ANNO CC - N. 1 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 1 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Cronaca Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Una divisione russa decimata

Nuova vittoria finlandese nel settore di Suomussalmi

HELSINKI, 1. — *Le truppe finlandesi hanno conseguito ieri la più importante vittoria della guerra, distruggendo un'intera divisione russa di circa quindicimila uomini. La vittoria è avvenuta nei pressi di Kiantagusti, nel settore di Suomussalmi.*

Il bollettino del Comando finlandese annuncia che a Suomussalmi ad est di Kiantajaervi i finlandesi hanno riportato una grande vittoria contro la 163.a Divisione russa che è stata completamente dispersa. I russi hanno avuto un gran numero di morti ed i superstiti sono stati inseguiti dalle truppe finlandesi che hanno raccolto un bottino di ventisette cannoni, undici carri armati, due autoblindate, centocinquanta autocarri, oltre a numerosi altri veicoli, cavalli e un gran numero di armi. Le perdite russe in questo settore soltanto, ammontano a varie migliaia di uomini. A Salla un attacco russo è stato respinto e due carri armati sono stati distrutti.

Continuano le operazioni a nord del lago Ladoga. Nove carri armati sono stati distrutti. In Carelia i russi hanno tentato di avanzare passando sui ghiacci del lago Ladoga, ma sono stati respinti. Vivo duello di artiglieria si è avuto nella stessa regione. Sei carri armati sono stati distrutti. A Volosula e Kelja presso il lago Ladoga i finlandesi hanno fatto grande bottino di fucili ed armi automatiche, nonchè di nove cannoni anticarro e di un gran numero di munizioni varie.

Azioni aeree e di artiglieria sono state intraprese contro le coste finlandesi senza risultato. Le batterie costiere finlandesi hanno sparato su truppe russe che avanzavano sul lago Ladoga ghiacciato e hanno bombardato con successo una colonna motorizzata. L'aviazione finlandese è stata molto attiva nella zona sud occidentale. Sul fronte della Carelia gli apparecchi russi hanno bombardato un treno della Croce Rossa che trasportava dei feriti. L'aviazione finlandese ha contrattaccato ed un apparecchio da bombardamento russo è stato abbattuto. Il comunicato dà infine notizia di vari bombardamenti compiuti da aerei russi su Helsinki e su altre città tra cui Jvaekila, nella quale si deplorano quattordici morti e numerosi feriti tra la popolazione civile.

Le forze russe decimate

STOCCOLMA, 1. — *Una grande vittoria hanno conseguito le truppe finlandesi contro le soverchianti forze russe nella regione di Suomassalmi. Il corrispondente speciale dell'Aftenbladet annuncia che le truppe finlandesi hanno decimato le forze russe dislocate nel settore e forti di circa quindici mila uomini. Le truppe finlandesi stanno ora provvedendo al rastrellamento del terreno dove si è svolta la battaglia.*

Petsamo rioccupata?

LONDRA, 1. — *Secondo notizie giunte qui da Tromsoe, le truppe finlandesi avrebbero rioccupato il porto di Petsamo.*

Intensa attività d'artiglieria di pattuglie e d'aerei sul fronte occidentale

LUSSEMBURGO, 1. — Sul fronte della Mosella, lungo il confine lussemburghese, la temperatura è discesa a meno di 15 gradi sotto zero.

Dopo le intense nevicate dei giorni scorsi, che avevano obbligato anche le avanguardie dei belligeranti a restarsene tranquille nelle trincee, data la pessima visibilità e lo stato fangoso del terreno, la giornata di ieri più clemente dei giorni scorsi malgrado il tempo ancora siberiano, ha permesso nuovamente di registrare una attività notevole non solo fra queste avanguardie, ma anche fra le due artiglierie e nell'aria.

Infatti, sin dall'alba, il bombardamento cominciava, prima spaziato, poi intensificandosi, specialmente verso le prime ore del pomeriggio, durante le quali pezzi di grande e piccolo calibro di entrambe le linee fortificate entravano tutti in azione. Il bombardamento intenso si è prolungato per circa due ore. La frequenza dei colpi ha raggiunto sino a 130-150 colpi al minuto per le batterie più vicine, cioè quelle che si trovano davanti alle linee Maginot e Sigfrido. La vasta regione che si estende tra le due linee avanzate e che copre una superficie di circa dieci chilometri di profondità, all'estremità sud del Granducato, è stata trasformata per qualche ora in una vera bolgia infernale. Dalla collina di Hammelsberg al burrone di Apach, sino alla collina di Marchweile, il bombardamento è stato intenso come da un pezzo non si era mai registrato.

Vaste zone di terreno erano severamente battute dalle due artiglierie, mentre nell'aria una decina di apparecchi tanto francesi quanto tedeschi, sorvolavano volta a volta le linee avanzate, ingaggiando di quando in quando rapidi caroselli che erano accompagnati dal crepitare delle mitragliatrici e dalle fragorose esplosioni delle batterie antiaeree. Due apparecchi in fiamme sono stati visti precipitare al di sopra delle due linee.

E' questa la prima volta che un vero duello di aviazione si svolge al di sopra di questa regione, con largo impiego di aerei di tipo differente. Mentre all'inizio del pomeriggio si vedevano volteggiare nel cielo solo gli apparecchi di ricognizione, poco dopo si notavano nell'aria anche i caccia velocissimi, che si affrontavano ad alta quota. Una vera battaglia si è poi accesa quando dei bombardieri tedeschi sono riusciti a sorvolare il burrone d'Apach gettando un pesante carico di bombe con effetti notevoli.

Verso la fine del pomeriggio si è avuta anche qualche azione fra le pattuglie e si è inteso di nuovo il crepitare delle mitragliatrici, mentre le due artiglierie progressivamente rallentavano i loro tiri, sino a che potevano udirsi distintamente i colpi delle granate e le fucilate nutrite scambiate specialmente nei boschetti del burrone di Apach.

Le pattuglie tedesche sono state particolarmente attive, avendo avuto la missione di infiltrarsi nelle linee nemiche, specialmente verso Manderen, dove si ritiene si trovino ora i soldati inglesi. Durante il bombardamento qualche obice è caduto anche sul villaggio di Schengen, senza tuttavia, a parte i danni materiali, fare delle vittime, malgrado che numerosi contadini siano rientrati di nuovo nelle loro casette per passare nella loro terra le feste.

Il bollettino germanico

BERLINO, 1. — Il Gran Quartiere generale annuncia: «*Giornata calma sul fronte occidentale. Nelle scorse settimane la Marina da guerra ha continuato regolarmente a svolgere attività di pattuglia e di sorveglianza nelle rotte del Mare del Nord e del Baltico. La guerra di corsa ha riportato nuovi successi. In seguito ad una violenta tempesta una nave pattuglia germanica si è arenata nella notte fra il 29 e il 30 dicembre ad ovest di Trelleborgh. Dei trentasette componenti l'equipaggio trentacinque sono stati salvati.*

I bollettini francesi

PARIGI, 1. — Ecco i bollettini di ieri del comando francese:

Bollettino antimeridiano: «*Notte movimentata nonostante il freddo e la neve, numerose azioni e scontri di pattuglie su parecchie parti del fronte. L'artiglieria è intervenuta da una parte e dall'altra*».

Bollettino serale: «*Giornata calma*».

L'intimazione al "Tacoma,,

MONTEVIDEO, 1. — Il Governo uruguayano ha ordinato al vapore germanico *Tacoma* di lasciare il porto entro 24 ore, scadute le quali, sarà proceduto all'internamento dell'equipaggio.

La conclusione dei lavori delle Camere francesi

PARIGI, 1. — Il Senato e la Camera francesi hanno concluso la notte fra sabato e domenica, alle 4.25 antimeridiane, i loro lavori, approvando all'unanimità i bilanci preventivi dello Stato per il 1940 e decidendo di riprendere i lavori il 9 gennaio.

L'accordo nippo-sovietico raggiunto anche per la pesca

TOKIO, 1. — Il servizio stampa del Ministero degli affari esteri informa che l'atteso accordo nippo-sovietico per la pesca dovrebbe essere firmato a Mosca entro oggi, fra il commissario agli esteri Molotof e l'ambasciatore giapponese Togho. A questa decisione Molotof e l'ambasciatore Togho sono giunti nel corso dei loro colloqui di ieri. Il nuovo accordo sarà valido soltanto per il 1940, dopo essere stato approvato dai due Governi. Il servizio stampa del Ministero degli esteri nel suo comunicato ricorda gli sforzi fatti dal Governo giapponese per il raggiungimento di un accordo di lunga durata, ma che dato che questo non avrebbe potuto essere concluso in tempo debito e cioè per la fine del 1939, il Governo nipponico s'è accontentato per ora di un *modus vivendi* come quello che spira oggi nel quale è stata però inclusa la clausola che prevede la conclusione di un accordo a lunga scadenza. Il Giappone ha inoltre interposto i propri buoni uffici tra il Governo del Manciukuò e quello dell'U.R.S.S. per la questione relativa ai pagamenti a proposito della ferrovia della Manciuria settentrionale. Questi sforzi sono stati essi pure coronati da successo.

Nel fare il bilancio politico del 1939 tutta la stampa giapponese salvo il *Nici Nici* e il *Kokumin* sottolineano pessimisticamente i risultati conseguiti che i giornali attribuiscono all'inerzia del Gabinetto Abe. La stampa mette inoltre in rilievo l'incontro tra il primo ministro Abe con il Ministro della guerra e crede di poter affermare che la situazione del Gabinetto Abe è di una estrema gravità, prevedendo una crisi nella prima decade di gennaio.

Con particolare solennità ha avuto luogo oggi al palazzo imperiale la celebrazione del 2600 anniversario della fondazione dell'Impero del Giappone. L'Imperatore, indossati gli antichi abiti da cerimonia ha celebrato egli stesso il rito nella cappella scintoista del palazzo. Al rito hanno assistito i principi del sangue, 100 persone scelte tra le più alte cariche dello Stato e numerosi alti ufficiali di terra e di mare.

Franco ha riportato la Spagna nel suo cammino tradizionale

MADRID, 1. — I giornali in note ed articoli editoriali tracciano il bilancio del primo anno di vita della nuova Spagna unita ed operante sotto il Caudillo rilevando che l'anno 1939 ha riportato la Spagna al suo cammino tradizionale ed esprimendo la certezza che il nuovo anno vedrà profilarsi nella sua definitiva vita la nuova Spagna, perchè in essa si accentuerà sempre più lo spirito nuovo sorto dalla vittoria. In un articolo su *Arriba* il Sottosegretario per la stampa afferma che la Falange, in continua ascesa, non si adagerà sulle conquiste ottenute, ma si protenderà con sempre nuovo fervore verso nuove realizzazioni.

L'Italia s'è data col Fascismo una nuova forma di vita

BUDAPEST, 1. — L'*Uj Magyarsag* analizzando lo sviluppo dei movimenti politici svoltisi in Europa sottolinea tra l'altro che l'Italia si è data col Fascismo una nuova forma di vita. E del Fascismo il giornale esalta con entusiastiche parole le mirabili realizzazioni, affermando che il popolo italiano ha raggiunto, per esso, un'altezza che per molti secoli non aveva conosciuto.

La Società delle Nazioni licenzia altri 147 funzionari

BASILEA, 1. — Alla Società delle Nazioni, che dopo i tempi delle spese favolose è ora in regime di stretta economia, che va sempre più accentuandosi, si è proceduto in questi giorni al licenziamento di altri 147 funzionari. Tra i licenziati vi è anche il rappresentante sovietico Sokolin, il cui posto di vice segretario generale è stato soppresso.

Il Duce riceve il presidente del Consiglio albanese

ROMA, 1. — *Il Duce ha ricevuto il Presidente del Consiglio albanese S. E. Verlaci, che gli ha espresso la sua riconoscenza per quanto l'Italia fa in Albania, ove l'ordine perfetto e i grandi lavori pubblici e lo sfruttamento delle ricchezze del paese, assicurano il progressivo benessere alla nazione albanese.*

Le udienze del Duce

ROMA, 1. — Il Duce ha ricevuto lo scrittore sansepolcrista Bruno Corra, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni, fra cui il romanzo testè pubblicato *Alta società*.

L'"Yamato,, giunto a Roma

ROMA, 1. — L'aeroplano commerciale giapponese «Yamato», proveniente da Rodi, è giunto ieri a Roma.

Le preoccupazioni di Londra

La guerra comincia adesso

LONDRA, 1. — Nei circoli ufficiali britannici, commentandosi il messaggio di Hitler in occasione del nuovo anno, si dichiara che esso ripete argomenti cui già è stato risposto dagli alleati con pubblicazioni ufficiali e discorsi di uomini politici nei quali sono state spiegate le cause per le quali l'Inghilterra e la Francia hanno preso le armi. Una nota della *Presse Association* ripete in proposito che fino a quando questi scopi non saranno raggiunti l'Inghilterra e la Francia sono determinate a continuare la lotta.

«Cosa ci apporterà il nuovo anno che si inizia in una situazione di incertezza come non mai abbiamo esperimentato prima?», si chiede oggi un articolista di un quotidiano londinese, in un esame d'occasione nel quale si constata che la guerra è cominciata senza battaglie, laddove si attendevano spaventosi massacri, mentre d'altra parte si assiste all'infuriare di un conflitto imprevisto nell'Artide.

L'articolista non poteva inoltre meglio esprimersi sulle prospettive di questa guerra assurda, e non poteva meglio esprimere lo stato d'animo di un popolo, stato d'animo che trova risonanza nel vastissimo interesse inglese di questi giorni per le insistenti voci di tentativi di pace che hanno caratterizzato le ripercussioni romane suggellanti la Conciliazione.

Una minaccia tedesca

La supposta preparazione di un progetto di pace in Roma, con diramazioni a Berlino, a Washington ed altrove, è l'argomento su cui si concentra tutta la stampa inglese, e specialmente quella domenicale, argomento che per le ragioni accennate forma la lettura preferita dalla massa che compera i giornali.

Il *Sunday Dispatch*, per mezzo del suo redattore diplomatico, scrive che una proposta di pace da parte della Germania attraverso i Paesi neutrali sarà fatta nel corso delle due prossime settimane. Questo redattore diplomatico, che non sembra eccellere in fatto di diplomazia, aggiunge che la proposta sarà accompagnata da qualche minaccia in caso di rifiuto, ed aggiunge inoltre che egli è in grado di affermare che la Gran Bretagna e la Francia restano irremovibili di fronte ad ogni propabilità che venga presentata come proposta, e rimangono ferme nel loro atteggiamento che può essere così definito: «Niente pace con la Germania se non alle condizioni franco britanniche già note».

Secondo questo giornale la supposta minaccia tedesca consisterebbe in una piena alleanza militare con la Russia sovietica, ed a tale scopo sarebbe probabile una visita a Berlino del commissario Molotof, nei prossimi quindici giorni.

«Non dobbiamo — scrive il *Daily Mail* — abbandonarci ad eccessivi ottimismi per il 1940 e dobbiamo piuttosto sostituire all'ottimismo la decisione di continuare la guerra con tutte le energie.

Bando alle illusioni

Il giornale, facendo osservare poi che i tedeschi sono più che mai convinti di vincere e anzi, di essere finora i vittoriosi, ammonisce i lettori ad abbandonare certe illusioni che sono prevalse fin qui, come ad esempio quella che gli Stati Uniti possano dare agli alleati qualcosa di più della loro simpatia e le loro merci pagate a contanti, e quella che l'opinione pubblica mondiale possa esercitare davvero un fattore decisivo nella guerra.

In sostanza, quindi, il *Daily Mail* insiste perchè il pubblico inglese si renda conto che la guerra sta davvero per cominciare, ma che se si vuole vincerla è inutile fare conto sugli altri, ma bisogna fare conto su se stessi e sulle proprie forze. Anche l'*Evening News* è tutt'altro che imbevuto di ottimismo e, dopo aver ricordato tutti gli imprevisti di questa guerra scrive che mai situazione è stata più sconcertante e più imbrogliata, così che nulla si può prevedere per i prossimi mesi.

Per il *News Chronicle* il futuro rimane oscuro e il giornale ammonisce che è bene che il pubblico si abitui ad esaminare la situazione senza i soliti occhiali colorati di rosa e a non fidarsi del vecchio motto che «il tempo è con noi». Anche certi ministri — dice il giornale — sono troppo ottimisti, come ad esempio il Ministro dei rifornimenti, che ha dato ieri un mucchio di cifre per convincere il pubblico che la produzione delle munizioni è eccellente, mentre ha evitato di dire che il periodo dell'ultima guerra, che egli ha confrontato con le sue cifre, era proprio quello in cui la produzione era più scarsa, tanto da costituire un pericolo per il Paese.

I danni della corazzata

Nessun nuovo comunicato è stato emesso dall'Ammiragliato per indicare sia il nome della corazzata colpita dal sottomarino tedesco sia l'entità dei danni che essa ha subiti. Possiamo quindi credere al redattore navale del *Times* quando afferma che nessun nuovo particolare verrà reso pubblico. Lo stesso redattore, tuttavia, fa notare che questo è il primo attacco subacqueo ad una corazzata inglese in alto mare durante la guerra attuale, giacchè la *Royal Oak* fu silurata mentre trovavasi in porto.

Secondo lo *Star*, i danni alla corazzata non sono gravi, ma secondo il *Daily Mail* la nave deve la sua salvezza alle robuste difese speciali della sua carena e anche a certe specie di materassi appositamente fabbricati, che sono stati applicati contro i fianchi della nave impedendo che il mare grosso aumentasse gli effetti del siluramento.

I giornali annunciano le chiamate di nuove classi di volontari per lunedì prossimo. Questa volta, però, la chiamata includerà varie classi e probabilmente quelle che comprendono gli uomini fra i 23 e i 29 anni. Ma si tratterà, anzi che di una chiamata definitiva, di un proclama generale che stabilirà per ora il numero delle classi che dovranno presentarsi, delegando invece agli uffici del lavoro l'incarico di comunicare di volta in volta la data di presentazione per i coscritti di ciascuna classe. Si tratta insomma di semplificare la procedura, tenendo pronte varie classi ora che i preparativi per ricevere un maggior numero di reclute sono stati ultimati.

Questi nuovi appelli sollevano critiche in certi ambienti, dove si teme che possa avvenire in Inghilterra ciò che è avvenuto in Francia, ossia una paralisi nella vita industriale e commerciale del Paese, dovuto ad un eccessivo richiamo di uomini sotto le armi.

Nei circoli inglesi si afferma che il ritorno a Londra dell'ambasciatore britannico a Mosca, Sir William Seeds, è dovuto unicamente al desiderio del diplomatico di godere qualche settimana di riposo giacchè non ha avuto congedi da quando si iniziarono le trattative aglo-russe terminate, come si sa, con il completo fallimento. Tuttavia corrono voci che è impossibile controllare, secondo le quali il ritorno a Londra dell'Ambasciate britannico potrebbe durare assai più del congedo ordinario e potrebbe significare da parte inglese il desiderio di non continuare in una situazione imbarazzante.

COMUNANZA TRA FRONTE E POPOLO IN GERMANIA

Un discorso di Goebbels

Lotta per la vita e per la morte

BERLINO, 1. — Tutte le stazioni radio della Germania hanno trasmesso un discorso del ministro Goebbels al popolo tedesco. In esso il Ministro, dopo avere elencati i vari avvenimenti dell'anno decorso, si sofferma sopratutto sui drammatici giorni di fine agosto. Ricorda la campagna di Polonia e l'intervento sovietico rilevando che in tale campagna furono fatti oltre 700 mila prigionieri polacchi ed un bottino incalcolabile. Goebbels nota poi ironicamente che Londra non ha mosso un dito per attuare praticamente la promessa garanzia alla Polonia quindi continua:

«Inghilterra e Francia, ma sopratutto la prima, già al momento della creazione del protettorato di Boemia avrebbero dichiarato la guerra alla Germania se fossero state pronte. I tentativi franco-inglesi di mobilitare la Russia contro la Germania non riuscirono ed il Fuehrer fu costretto a fine aprile, davanti al Reichstag, a dichiarare decaduto l'accordo navale germano-britannico a causa della politica inglese».

Ricordata l'azione per la pace svolta dal Duce, azione — rileva Goebbels — frustrata dall'Inghilterra col suo atteggiamento negativo, il discorso continua affermando che i guerrafondai inglesi finirono col far cadere la maschera. La guerra delle Potenze occidentali contro il Reich si iniziava. Il Ministro esalta la salda ed incrollabile comunanza esistente tra il fronte ed il paese ed aggiunge: «La guerra viene condotta da tutto il popolo; essa è una guerra di lotta per l'esistenza nazionale. In ciò non ha alcuna importanza il fatto che la guerra non sia stata ancora accesa con tutta l'asprezza su tutti i fronti; non vi è alcun dubbio che i bellicisti di Londra e di Parigi vogliono la distruzione del popolo germanico. Essi stessi lo ammettono. Nessuno in Germania si lascia ingannare dalle loro frasi.

«Essi vogliono colpire nel Fuehrer l'Hitlerismo, nell'Hitlerismo il Reich e nel Reich il popolo tedesco. Tutti gli sforzi del Fuehrer per la pace non hanno condotto a nulla. Si capisce che noi come nazione di 90 milioni di uomini intralciamo i brutali piani di egemonia mondiale dei nostri avversari. Essi odiano il popolo tedesco perchè è onesto, coraggioso, diligente, lavoratore ed intelligente. Essi ci hanno costretti ad una lotta per la vita e per la morte. Sapremo difenderci come si conviene. Non esiste più alcuna incertezza fra noi ed i nostri nemici.

«Il popolo tedesco è animato di una fanatica risolutezza. Un paragone con la guerra mondiale è assolutamente inopportuno poichè la Germania è oggi economicamente, politicamente, militarmente e spiritualmente pronta a respingere l'attacco del nemico. Sarebbe troppa pretesa voler fissare fin d'ora nei suoi dettagli ed analizzare l'anno che ora si inizia. Solo una cosa è certa: sarà un anno duro e sarà necessario impiegare ogni energia. La vittoria non ci sarà regalata. Noi dovremo conquistarcela non solo al fronte, ma anche nel Paese ed ognuno dovrà collaborare». Il discorso finisce con un saluto del Paese ai soldati al fronte e con un saluto del paese e del fronte uniti al Fuehrer sul quale si invoca la protezione della Provvidenza.

Nuove navi da guerra in Olanda

AMSTERDAM, 1. — Il Governo olandese ha ordinato la messa in cantiere di sei nuovi cacciatorpediniere.

LA MORTE DI LUCIO D'AMBRA

ROMA, 1. — Nelle prime ore di ieri mattina per improvviso malore è deceduto a Roma, nella sua abitazione, l'accademico d'Italia Lucio D'Ambra, al secolo Renato Manganella. Appena avutane notizia, sono accorsi a casa D'Ambra il vice presidente anziano dell'Accademia, Carlo Formichi, anche in rappresentanza del presidente, assente da Roma.

S. E. Formichi esprimeva alla vedova e agli altri congiunti dell'estinto le condoglianze della R. Accademia d'Italia. Nel corso della giornata affluivano anche altri accademici, personalità del mondo politico, culturale ed artistico, il cancelliere e il vice cancelliere dell'Accademia, alti funzionari del Ministero dell'educazione nazionale e della cultura popolare e una folla di amici e conoscenti dell'illustre scrittore.

Lucia D'Ambra era nato a Roma il primo settembre 1880 ed era stato nominato accademico di Italia il 19 aprile 1937. Cominciò giovanissimo la sua opera di romanziere, di autore drammatico e di giornalista. Nel giornalismo italiano fu ai suoi primi passi redattore dell'ultimo *Capitan Fracassa* con Faelli, Giustino Ferri, Vamba, Boutet; fu in seguito per 25 anni critico drammatico all'*Italie*, alla *Tribuna*, all'*Epoca*, e alla *Nuova Antologia*. Diresse le pubblicazioni periodiche della *Tribuna*, la rivista *Noi e il Mondo*, e la *Tribuna Illustrata*. Era da molti anni collaboratore del *Corriere della Sera* e della *Nacion* di Buenos Ayres, divulgando oltre oceano uomini, idee, sentimenti e attività d'Italia.

La sua vasta opera di romanziere iniziata nel 1900 col romanzo *Il miraggio* si compone di 32 romanzi e nove volumi di novelle, che gli hanno assicurato la più larga popolarità di narratore in Italia e all'estero.

Dal 1922 il secondo periodo chiuse e si approfondì in una metodica ed ordinata costruzione di sette grandi trilogie narrative, di cui già cinque sono compiute: la trilogia delle passioni, con *La formica su la cupola di San Pietro; Mister Whisky mio rivale, I giorni felici*; la trilogia romantica: *Fantasia di mandorli in fiore; La sosta sul ponte; Conversazioni di mezzanotte*; la trilogia della vita in due, con *Il mestiere di marito, La professione di moglie; L'arte di essere amanti*; la trilogia del patriarcato con *Il guscio e il mondo; Angioli della fine di giornata; Anime in sott'ordine*; e finalmente la trilogia delle ombre, con *L'ombra della gloria; L'ombra dell'amore; L'ombra della vita*, che era in preparazione.

Come autore drammatico, fra 35 opere rappresentate, devono essere particolarmente ricordate le seguenti commedie: *Il Bernini e Goffredo Mameli*, in collaborazione con G. Lipparini; drammi in versi; *Effetti di luce* rappresentata in quasi tutte le nazioni di Europa; *La frontiera*, scritta in francese, data a Parigi nel 1916, al Theatre des Arts, con centinaia di repliche; *Via Basento, La sentinella morta; Lanterna rossa; Ritratto d'uomo; Ritratto di donna; Ritratto di fanciullo; Gli esuli; Montecarlo; Solitudine*. Molte di queste opere furono rappresentate anche all'estero, da Berlino a Nuova York, da Parigi a Vienna.

Memorialista del tempo letterario intercorso fra il 1897 e il 1937, in tre volumi: *La partenza a gonfie vele; Il viaggio a furia di remi; Il ritorno a fil d'acqua*, racchiudono i più interessanti documenti italiani e stranieri di un lungo e vivace periodo letterario e artistico. Accanto a questi documenti autobiografici o biografici, del nostro tempo, la biografia del passato risorge in vive rappresentazioni nei vari volumi delle vite di grandi scrittori italiani narrate al popolo da un romanziere in cui al Goldoni (l'autore delle 200 commedie) e all'Alfieri (il trageda legato alla sedia) sono per seguire il Metastasio (l'abate dei giardini di Vienna) e il Parini (il poeta in mezzo alla cipria). Ha anche consacrato un libro di storia italiana: *Le cinque Italie* all'educazione spirituale dei giovani nell'era fascista, ed un libro di commosse rievocazioni, per la memoria del figlio, Diego Manganella, morto a 32 anni, vice console di Sua Maestà a Canks, e fondatore della casa degli italiani e di altre opere di alto e illuminato patriottismo.

Ha anche dato un largo contributo artistico alla cinematografia nazionale come autore di filmi assai popolari e divulgati nel mondo. Da un suo originalissimo film inquadrato sopra una scacchiera e noto in tutti i continenti: *Il re, le torri e gli alfieri*, derivarono importanti atteggiamenti estetici e fantastici della cinematografia tedesca, francese e americana.

Era presidente della fondazione Fusinato di Roma. Vice presidente delle «Stanze del libro». Membro dell'Accademia portoghese di Coimbra. Membro della Accademia cosentina. Membro del direttorio laziale autori e scrittori e della giunta autori drammatici. Premio Fusinato per l'anno 1931. Premio Zisa di Palermo per l'anno 1930.

ABBONAMENTI 1940 - XVIII alla GAZZETTA DI VENEZIA

Il primo di gennaio del 1940, la Gazzetta di Venezia inizierà il duecentesimo anno della sua esistenza calcolata a partire dalla data dell'atto di nascita ufficiale; fu, infatti, il 31 dicembre del 1740 che la competente magistratura della Repubblica Serenissima emise il decreto con cui autorizzava lo stampatore Albrizzi a pubblicare il foglio di notizie che si trasformò poi nel Giornale del quale, il nostro, attraverso tante storiche vicende, è la continuazione. Due secoli di favore del pubblico ci dispensano da ogni soffietto e da ogni promessa — di circostanza — mentre apriamo gli abbonamenti per l'anno imminente, nel corso del quale celebreremo il bicentenario — fatto unico negli annali del giornalismo universale — non solo con un ricco numero eccezionale che offriremo a tutti i nostri fedeli, ma anche, e sempre, migliorandoci sotto tutti gli aspetti, in modo da continuare ad essere il foglio più aperto alle correnti del pensiero e della cultura e insieme il notiziario più fresco e il più agile della nostra Regione. La GAZZETTA DI VENEZIA, che fu il primo e per parecchi anni rimase il solo giornale fascista della regione veneta, trarrà dalla fede con cui dalla vigilia della Marcia su Roma ad oggi ha servito l'idea della rinascita nazionale ed imperiale, nuova forza per adeguarsi al ritmo sempre più possente impresso alla vita del Paese dal Duce. Confidiamo di trovare consenziente con noi tutta la grande famiglia dei nostri abbonati e dei nostri lettori; confidiamo, anzi, di vederla nuovamente accrescersi.

ITALIA e IMPERO:

Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20

Edizione Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì: ITALIA e IMPERO: Anno L. 85

ESTERO: Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

CRONACA DELLA CITTÀ

I riti di San Silvestro

Nella Basilica di San Marco ieri mattina, in occasione della festività di San Silvestro, mons. Rachello, arciprete, ha celebrato la Messa solenne accompagnata da musica del Perosi. Nel pomeriggio alle ore 16, dopo il canto delle Litanie, S. E. mons. Jeremich vescovo ausiliare, ha pronunciato dall'ambone un bellissimo discorso invitando i fedeli che stipavano il tempio a rivolgere il loro pensiero a Dio, ringraziandolo dei beni da lui ottenuti e di quelli che ci aspettiamo dalla sua misericordia. Il Vescovo auspicò quindi alle opere di bene che l'Italia può svolgere specialmente nell'attuale momento, mercè la sapienza dei suoi governanti e all'aiuto che le giunge dalla bontà divina quale Nazione prediletta della cristianità.

Invitò a rivolgere fervida preghiera all'Altissimo perchè voglia assecondare gli sforzi del nostro Governo.

La funzione serale si è chiusa col *Te Deum* intonato dal Cardinale Patriarca Piazza, con musica del Perosi, cantato dalla Cappella Marciana, e seguito dal *Tantum Ergo* del Ravanello, e quindi dalla benedizione eucaristica.

Nella chiesa di San Silvestro, per la ricorrenza del titolare, il canonico prof. mons. Spanio ha celebrato la Messa prelatizia. La Scuola Cantorum parrocchiale ha eseguito la Messa del Vittadini.

Nela serata, dopo il canto dei Vesperi solenni, è seguito il panegirico e quindi venne cantato il *Te Deum* e impartita la benedizione.

Qualche minuto prima della mezzanotte, ieri sera il campanone di San Marco ha suonato l'inizio dell'anno astronomico 1940.

Prima Messa a S. Canciano

Ieri mattina alle ore 10 nella chiesa di San Canciano don Mario Manzoni ha celebrato la sua prima Messa solenne, nella parrocchia dove è nato e cresciuto. Il nuovo sacerdote era assistito dal parroco don Zanin, che al Vangelo gli ha rivolto il saluto del clero e dei parrocchiani. Erano presenti al rito i parenti di don Manzoni, i quali al termine della Messa si sono recati in sacrestia ad abbracciarlo.

Nella serata lo stesso don Manzoni ha intonato il *Te Deum* ed ha impartito la benedizione col Santissimo ai fedeli che stipavano il tempio.

DIARIO SAORO

1 Gennaio lunedì. - La Circoncisione di Gesù Cristo e Ottava del Santo Natale. Festa di precetto. La chiesa di S. Maria Mater Domini, ha per titolare il mistero oggi commemorato. A San Marco alle 6.30 prima Messa; alle 10 Messa pontificale di Sua Ecc. Mons. Vescovo, con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca e poi esposizione del SS. Sacramento; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 canto dei Vesperi, Compieta, litanie dei Santi, discorso di Sua Ecc. Mons. Vescovo Veni Creator e trina benedizione del SS. Sacramento. Nelle parocchiali e conventuali e in quelle d'istituti a sera si fa esposizione e poi discorso canto del Veni Creatore e benedizione. Messa solenne alle 8 ai Carmini; alle 9 a San Zaccaria, alle 10 ai Frari, S. Elena S. Maria Formosa, alle 10.30 a S. Francesco e agli Scalzi.

Il "Palestina,, a Venezia

Ieri nel pomeriggio il piroscafo *Palestina*, qui giunto dall'Africa del Sud, dopo avere scaricato le merci alla stazione marittima, è ripartito per Trieste.

I funerali della signora Bottacin

Ieri alle ore 10 nella chiesa di Santa Maria Formosa, dove era stata preventivamente trasportata, sono seguiti gli imponenti funerali della compianta e buona signora Antonietta Bottacin Coccolo. La chiesa era parata a lutto e lungo le pancate laterali presero posto tutti i congiunti della defunta. La salma, sul catafalco, era contornata da numerose torcie e corone di fiori inviate dal marito cav. Angelo del quale posava una croce di viole sulla bara, dai figli Pietro, Giuseppe, Luigia, dott. Domenico Augusto, Mino, dal fratello Giuseppe, dalle nuore e dai nipoti e da altri parenti. Avevano pure inviato il loro omaggio floreale gli agenti della ditta cav. Angelo Bottacin, nonchè il Consiglio d'amministrazione ed il Collegio dei sindaci della Società an. Trafilerie e corderie venete di Marghera e di Padova.

Mons. cav. Vianello ha celebrato la Messa da requiem con musica del Perosi diretta dal maestro Cecchelin. Dopo l'assoluzione s'è formato un corteo che ha percorso tutto il campo Santa Maria Formosa, portandosi poscia alla riva del campo stesso ove la salma è stata deposta nella barca d'oro di prima classe e avviata a San Michele per essere colà deposta nella tomba di famiglia.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi Via Garibaldi — Zanirato, Ancenetta — Spongia, Campo San Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisseretto, Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza.

Il cambio della guardia alla Questura di Venezia

Il comm. Domenico Coglitore, nuovo Questore di Milano, lascierà Venezia il 4 corr. Egli sarà accompagnato dal suo collaboratore e capo di gabinetto dott. cav. Raffaele Novello che continuerà in tale sua funzione nella città lombarda.

A reggere la Questura di Venezia è stato destinato il comm. avvocato Giuseppe Solimando, funzionario di elevate doti che lascierà perciò la sede di Rieti. Al comm. Solimando, che giunge a Venezia preceduto da fama di eccellente funzionario, il nostro cordiale benvenuto. Egli sarà a Venezia il giorno 9 corr.

I finimenti di sette gondole spariti con una gondola

Notti or sono dal traghetto del Molo spariva una gondola e con essa i finimenti (sedili, cavalli, ecc.) di altre sette gondole. Denunciato il furto in Questura, gli agenti di polizia rinvenivano i finimenti abbandonati in sacca Sant'Elena e la gondola, pure abbandonata, in Rio della Madonna dell'Orto.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore del Porto Luciano Moschini, di anni 55, abitante a Dorsoduro 2343, si trovava a bordo del piroscafo « Palestina », ormeggiato al Magazzino H in Marittima, e vi attendeva allo scarico di piastre di rame. Durante il lavoro restava con la mano sinistra sotto una di queste piastre riportando lo schiacciamento delle dita e una lesione tendinea. Guarirà in 15 giorni.

Due piccoli incendi

I vigili al fuoco sono accorsi ieri alle 15.45 in campo Cesare Battisti ove nel magazzino del fruttivendolo Sante Scarpa, al n. 103, si era verificato un principio d'incendio tra le ceste colà accatastate. Uno era stato lasciato presso un tavolato il quale aveva comunicato il fuoco alle ceste. Poche spruzzate furono sufficienti a spegnerle.

Anche nella sacrestia della chiesa dei Tolentini, a causa di un braciere lasciato sul tavolato, si levò del fumo. Accorsi i vigili spensero il fuoco che è risultato di lievissima entità anche per il danno arrecato.

Pubblicazioni matrimoniali

Predenzan Giuseppe II macchinista R. Marina con Ermoldi Giulia civile, Modolo Antonio cuoco con Spagnol Elisabetta guardarobiera, Papa Aldo impiegato con Papa Ida casalinga, Monaco Guido impiegato con Barich Marcella civile, Capovilla Antonio sottufficiale R. Esercito con Giovanelli Antonia civile, Ferrieri Ernesto viaggiatore di commercio con Zamattio Maria casalinga, Callegarin Guido impiegato con Benevento Enrichetta casalinga, Trevisan Angelo manovale con Mondini Isabella casalinga, Rosada Guido impiegato con Spirti Speranza casalinga, Baldassar Giovanni salumiere con Titan Ermenegilda casalinga, Ballarin Giuseppe fuochista con Zennaro Elisa casalinga, Grandesso Romeo fonditore con Boscolo Esterina metallurgica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 16. Comp. Zacconi: IL CARDINALE LAMBERTINI di A. Testoni.

Malibran 14.30 IL FORNARETTO DI VENEZIA con Clara Calamai, Elsa De Giorgi, Enrico Glori e Roberto Villa

Rossini 14.30: GRANDI MAGAZZINI con Vittorio De Sica, Assia Noris.

Cinematografi

Olimpia CARMEN FRA I ROSSI con Fosco Giachetti, Conchita Montes, Juan de Landa.

LA RADIO D'OGGI

15 Programma II. Dal Carlo Felice di Genova: « I Vesperi siciliani », op. in 5 atti di G. Verdi. Interpreti princ.: A. Borgioli, T. Pasero, G. Sani. Dirett. M.o Vittorio Gui — 17.15 Programma I. « I fastidi della ricchezza » commedia musicale di Vittorio Lolini. Musica di Antonio Di Jorio. — 21.05 Programma III. Selez. operette — 21 Programma I e I Concerto sinfonico vocale diretto dal M.o F. Previtali. Mezzosopr. G. Pederzini, Tenore M. Filippeschi — 21.20 Programma I. Varietà — 22.10 Programma III. Musiche per canto e pianoforte — 22.20 Programma I. Concerto del Quartetto Poltronieri — 22.10 Programma II. Conversaz. di Celso Salvini — 22.20 Programma II. « Il Sabato del villaggio », un atto di D. Falconi e O. Biancoli.

CALCIO

S. Elena B-Ardita 2-0 (rit.)

La partita non ha potuto svolgersi perchè l'Ardita, inutilmente attesa, non si è presentata in campo. Perciò la seconda squadra del S. Elena avrà partita vinta per 2 a 0.

Al Casino Municipale

Trattenimenti danzanti

Quest'oggi, lunedì nel Salone delle Feste del Casino Municipale, si svolgeranno grandi trattenimenti danzanti, con orchestra, dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21.30 alle 24. L'ingresso è gratuito.

Il raduno dei veleggiatori

Il modello di Gajo vola per 5'37"

Nella giornata ultima del 1939 ha avuto luogo sul terreno di Punta Sabbioni l'ottavo raduno-gara di modelli volanti organizzato dalla locale sede della R.U.N.A. Vi parteciparono 15 modellisti rappresentanti le scuole di Lido, Mestre e Venezia. Nonostante la rigidezza della temperatura tutti questi ragazzi lottarono con animo per il primato e la contesa risultò interessante ed aperta fino all'ultimo, fino a quando cioè l'oscurità crescente obbligò i concorrenti a ritirarsi dal campo di gara.

I lanci incominciarono alle 9 circa ed all'inizio preannunciavano un discreto equilibrio tra i diversi radunisti. Duse Dino, il moro sempre sulla breccia, e Benetti di Mestre, un giovanissimo questo, fecero ammirare dei superbi voli planati, ma purtroppo un banale incidente toglieva di gara quest'ultimo, mentre il modello del primo dopo un volo superbo per tenuta di volo ed equilibrio, scendeva al largo in mare, affondando lentamente fino a che non si vide galleggiare altro che il timone.

Verso le 10 al solo suo secondo lancio Gajo Bernardo supera decisamente tutti con un eloquente 5' e 37", purtroppo però dopo un lungo veleggio sul mare anche questo modello affonda troppo al largo per essere ripescato. In tal modo tre sono ormai i concorrenti cui vien meno ogni possibilità di miglioramento in classifica. I rimanenti perciò si accaniscono contro il primato di Gajo che resiste sino a sera imbattuto.

Durante questa rincorsa Sabbadin Sergio giunge ad avvicinarsi di molto con un pur ottimo 4'36" ma perde il modello nell'Adriatico verso il faro; Cesaro Spartaco con un buon apparecchio dalla caratteristica sagoma ottiene 3'19". A « spalla » il compagno di squadra Scanferla Mario con 3'16" e Populin Lucio con 3'8". Non molto distanziati Sabbadin Mario 2'5" e 3 quinti e Gallo Luigi 2'5".

Riassumendo si può dire che la giornata è stata veramente proficua poichè le varie scuole hanno avuto modo di cimentarsi per la prima volta tra di loro e di sperimentare le rispettive forze, forze che in complesso si sono dimostrate equivalenti: difatti se Venezia e Lido vantano il primo ed il secondo posto rispettivamente, Mestre ha dimostrato una omogeneità veramente rimarchevole e un cameratismo simpatico di cui gran merito va, oltre alla passione che accomuna questi ragazzi soprattutto alla preparazione spirituale che il reparto locale di preavieri della Gil quotidianamente loro impartisce. Ha diretto la gara l'istruttore Gino Barioli; cronometrista Mario Barioli maestro della scuola di Venezia.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Novello campione provinciale dei giovani fascisti

Molto movimentato il campionato provinciale di corsa ciclo-campestre indetto dal comando federale Gil di Venezia e disputata ieri sul noto circuito della Gazzera. La competizione, alla quale hanno partecipato numerosi corridori, molti dei quali però hanno denunciato la mancanza di preparazione, è stata molto combattuta ed ha avuto fasi vivaci negli ultimi giri dell'indovinato percorso. Ha vinto Gino Novello della G.I.L. di Mestre che fra tutti i partecipanti è stato il migliore ed il più allenato per essersi imposto specialmente nei tratti su strada. Al secondo posto si è piazzato Anzivino Giuseppe da due mesi in servizio militare e con affrettata preparazione; ha lasciato però ottima impressione delle sue attitudini in tale specialità. Si è aggiudicato il terzo posto Semenzato Pietro, un altro ottimo elemento, tenace e continuativo. Lo scorzetano Duprè specialista in tale gara si è classificato al quarto posto, con una bella gara, condotta di slancio con una superba ripresa d'energia.

Presenti con la folla di appassionati il comandante del X settore della Gazzera camerata Di Napoli Vincenzo e il comandante della Gil di Mestre Viroli Renato e de Zottis Gino, il commissario di corsa cav. Vittorio Mario Aita della Federazione ciclistica italiana. Tutto è stato organizzato a dovere, ogni particolare anche minimo che possa agevolare la regolarità della gara è stato curato. Dopo il saluto al Duce i 17 concorrenti partono di scatto. Novello prende il comando ed al primo ostacolo, macchina in spalla, e salta come un leprotto, seguito a breve distanza da Semenzato, Anzivino, Duprè, Cervisato, ecc. Al secondo giro Novello stacca tutti di forza mentre Anzivino accusa noie alla sella. Al terzo giro Cercato deve più volte fermarsi per noie alle gomme mentre Cervesato è vittima velocissimo. Ed ecco il quarto giro che fa scomparire numerosi concorrenti annullando tante speranze, tanto impegno, tante volontà. I dieci rimasti in gara non mollano, lottano sempre e finiscono nel seguente ordine d'arrivo:

1. Novello Gino, Mestre, che compie il percorso di Km. 24 (6 giri) in 47'07"; 2. Anzivino Giuseppe id. in 51'22"; 3. Semenzato Pietro id. in 52'37"; 4. Duprè Odino, Scorzè,; 5. Antonello Sergio, Mestre,; 6. Cervesato Giacinto, Scorzè; 7. Cercato Italo, Stra. Seguono altri in tempo massimo.

I primi tre classificati saranno inviati al campionato interfederale che si svolgerà a Gorizia.

Ecco le classifiche: 1. Gajo Bernardo, Venezia, 5'37" (primato veneziano anno XVIII); 2. Sabbadin Sergio, Lido, 4'36"; 3. Cesaro Spartaco, Mestre, 3'19"; 4. Scanferla Mario, Mestre 3'16" 1/5; 5. Populin Lucio, Lido, 3'8"; 6. Sabbadin Mario, Lido, 2'5" 3/5; 7. Gallo Luigi 2'5".

Non sono stati considerati agli effetti della classifica i risultati inferiori ai due minuti primi.

CRONACA DI MESTRE

Il Te Deum di S. Silvestro

Nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo alle ore 17.30 di ieri, dopo il vespero solenne, il padre Zago, priore dei Domenicani di S. Giovanni e Paolo, ha tenuto il suo ultimo discorso di Avvento invitando i presenti a ringraziare Iddio per la protezione concessa nell'annata. Venne poi esposto il Santissimo e cantato il Te Deum di Casimiri con musica d'organo e cori diretti dal prof. Ticcò.

Lo stesso padre Zago dall'altare maggiore, facendo diffondere la sua parola attraverso il microfono, ha invocato dal Signore la benedizione per il Papa, per il Re Imperatore, per il Duce e per tutte le autorità civili e militari e su quanti cooperano per il bene dell'Italia. Venne impartita la benedizione eucaristica solenne.

Colpita da malore in chiesa

L'altra mattina la signora Bergamo Anna ved. Lazzaro fu Giacomo di anni 79 abitante in via del Teatro Vecchio al n. 11, si trovava in chiesa a pregare, quando fu vista abbattersi al suolo.

Immediatamente, delle presenti, la sorressero accompagnandola fuori del tempio e poi a mezzo di un vigile subito accorso, venne accompagnata all'ospedale, dove il medico di guardia la faceva ricoverare con prognosi riservata.

Operai infortunati sul lavoro

L'operaio dell'Arsenale, Paoletti Antonio di anni 24 abitante in via Andrea Costa a Mestre, mentre stava lavorando veniva investito da una fiammata che gli produceva delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al collo e agli avambracci. Dopo una medicazione d'urgenza, per desiderio del sinistrato venne accompagnato all'ospedale di Mestre, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

— Veronese Luigi, di anni 27, abitante a Marcon 334, operaio della ditta Montecatini, in seguito a rottura di un tubo veniva investito da una spruzzata di acido che gli produceva delle ustioni alla faccia guaribili in 8 giorni.

— Quarto Angelo di anni 23, abitante in via S. Girolamo, mentre stava tagliando delle creme nella pasticceria Pasinato si produceva una ferita da taglio al polpastrello del dito medio sinistro, guaribile in 8 giorni.

— Ballin Aldo di anni 20, abitante a Caltana, operaio della ditta Manoni, mentre si trovava sopra un tender d'una locomotiva nel deposito di Chirignago, cadeva a terra riportando delle contusioni alla gamba sinistra, giudicate guaribili in 10 giorni.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie Orgarato, sita in via Rosa e Calzolari in via Piave, le quali faranno anche servizio notturno per tutta la settimana.

Tre denuncie per furto continuato

Il signor Antonio Fontanella fu Giovanni di anni 47 proprietario del bar gelateria sita in Piazza Umberto I al n. 69 veniva informato sulla infedeltà di alcuni suoi dipendenti e con tutte le cautele si mise in osservazione per vedere quanto vi era di positivo.

Infatti il Fontanella si convinse che qualche cosa di vero esisteva e licenziava il banconiere Balello Emilio di Luigi di anni 29 abitante in via Giordano Bruno 6, il cameriere Masiero Carlo di Rinaldo di anni 55 abitante in via Cattapan ed un altro banconiere Fierentù Bruno di Giovanni abitante in via Monte S. Michele 22 presentando contemporaneamente denuncia al Commissariato di P. S.

I fatti sarebbero avvenuti così. Il Masiero nel portare via dal banco le portate, non versava al banconiere le marchette corrispondenti all'importo delle consumazioni. Dai conti approssimativi, continuando la cosa da oltre un anno, il danno subito dal Fontanella sarebbe sulle 10.000 lire. Inoltre lo stesso Fontanella riscontrava la mancanza di due bottiglie di liquori, due di vino ed una di spumante, in tutto per un valore di una ottantina di lire. Due bottiglie sarebbero state asportate dal Fiorentù e consumate in casa del Masiero unitamente agli altri due. Il Fiorentù confessò la sua colpa e confermò l'atto disonesto degli altri due. Il Balello ed il Masiero invece negarono ogni addebito dicendo che l'accusa veniva fatta a scopo di vendetta dal banconiere Fiorentù perchè era stato scoperto che rubava le marchette.

Sulla più o meno colpevolezza dei tre, se ne occuperà il giudice istruttore essendo stati tutti e tre denunciati all'autorità giudiziaria per furto continuato.

Biblioteca del Dopolavoro comunale

Martedì 2 gennaio la biblioteca sarà riaperta al pubblico dalle ore 20.30 alle 21.30.

Nelle settimane seguenti sarà osservato invece l'orario precedentemente stabilito e cioè ogni lunedì dalle ore 20.30 alle 21.30.

Comunichiamo inoltre che nel corrente anno la biblioteca sarà arricchita di originali opere di letteratura italiana e straniera.

Spettacolo di varietà all'Excelsior

Da giovedì e seguenti all'Excelsior vi sarà un eccellente spettacolo di varietà comico con i fratelli Giove che si promettono di presentare uno spettacolo di nuovo genere con i moltissimi artisti componenti la compagnia.

Questi spettacoli saranno dati oltre il consueto spettacolo cinematografico.

VARIETÀ FEMMINILI

Per le signore piccole

Assai spesso ricevo lettere di lettrici che si lamentano di avere una piccola statura e mi dicono di sentirsi molto infelici perchè tutte le creazioni della moda sembrano studiate solo per mettere in valore le figure alte e snelle. Il problema personalmente non mi tocca, ma siccome prendo a cuore qualsiasi problema che riguardi le mie lettrici, eccomi a dare qualche consolazione e soprattutto qualche consiglio che spero utile. Essere piccole di statura non è affatto una disgrazia, e in genere anzi gli uomini preferiscono le donne non troppo alte perchè amano, checchè dicano, essere guardati di sotto in su, con aria adorante. Ma per vestirsi certo a volte è una seccatura, soprattutto perchè le donne basse sono basse proprio perchè loro manca qualche centimetro di gambe e hanno in genere la vita troppo lunga, difetti questi, bisogna riconoscerlo, assai antipatici. Antipatici e irrimediabili, nel senso che nessuna ginnastica o nessuna cura potranno aiutare a correggerli, ma che viceversa possono essere mascherati con qualche accorgimento intelligente. Prima di tutto le donne piccole devono mettersi in mente di seguire la moda un po' da lontano e con discernimento, e non illudersi per esempio che un cappello molto alto aiuterà a farle apparire meno piccole. Il cappello alto non farà che rendere più evidente la lunghezza della parte superiore del corpo, accorciando di altrettanto le gambe. Le scarpe senza tacco o col tacco basso sono ideali per le donne molto alte, ma le donne piccole dovranno tenerle e scegliere scarpe col tacco medio che, allungando apparentemente le loro gambe, renderanno loro un grande servigio. Non bisogna però che questo tacco sia altissimo, perchè questo le obbligherebbe a camminare con quei passettini saltellanti che sono spesso la specialità delle donne di piccola statura e che è inutile accentuare perchè non è affatto nello stile della eleganza di oggi. La donna piccola dovrà anche scegliere sempre modelli semplici e giovanili, sopra tutto se ha la fortuna di non essere troppo rotondetta, dovrà evitare ogni sovraccarico di guarnizioni e rinunziare, se è intelligente alla pelliccia, per preferire un bel mantello guarnito di pelo. Questa è una regola che non subisce quasi eccezioni: le pellicce stanno bene solamente alle donne alte: è triste ma è così. Però non è necessario portare una pelliccia per essere eleganti e si può esserlo altrettanto con un bel paltò. Nel caso che il fare a meno della pelliccia rappresentasse davvero un grosso dispiacere, si potrà conciliare il proprio gusto con la propria figura, scegliendo una pelliccia a pelo rasato che si presti al taglio a rendigotta, tanto di moda in questo momento. Quando si tratti di abiti di tessuto stampato bisogna che le donne di piccola statura evitino i disegni troppo vistosi, le righe troppo larghe, i fiori troppo monumentali, gli scozzesi di dimensioni esagerate, che del resto non sono mai facili da portare e che, nel caso loro, possono diventare la causa di veri disastri vestimentari. Altrettanto da evitare sono le collane o i braccialetti molto pesanti, i grandi fiori appuntati sul risvolto della giacca o del mantello, le pettinature troppo elaborate. Una donna piccola ha tutto da guadagnare creandosi e conservando uno stile giovanile che si accorda appunto con la sua statura ridotta.

E veramente essenziale per una donna piccola è di mantenere la snellezza della figura che la farà apparire più alta e che l'aiuterà in ogni caso molto a vestirsi. Vi sono certi limiti di peso che una donna piccola non può in nessun modo superare, ed essa deve tener presente che quel chilo o due di più che una donna alta sopporta benissimo, diventa subito un nemico della sua bellezza e della sua eleganza. Quindi niente scoraggiamenti sproporzionati, ma regime razionale e ginnastica, buon senso e buon gusto. Con questa ricetta, qualsiasi donna piccola può essere ammirata esattamente come una donna alta e anzi ha al sua attivo una grazia un po' fragile ed infantile che nessuna donna alta può contenderle.

Primo ballo

Il primo vestito da sera riveste per una giovinetta particolare importanza, perchè la divide nettamente, con la sua grazia più ricca e più ricercata, dal lineare abbigliamento che è usata a portare. Rientra però anch'esso nella formula preferita per una fanciulla, e cioè « semplicità »: giacchè alla naturale, spontanea grazia di una diciassettenne quel che si addice di più, anche per sera è una fresca e gentile eleganza. La moda adattandosi a tale esigenza sceglie per queste creazioni, nel campo dei colori, il rosa, il blè, il pervinca, il celeste, i verdi: chiaro, acquamarino, smeraldo; e, nelle stoffe, lasciando da parte quelle preziose, il taffetà, la mussola di seta, il tulle, il velo. Tutto questo per comporre un quadro intonato, chiaro e fresco, fluido e vaporoso, all'esile grazia giovanile che, al contrario, colori violenti e stoffe ricche appesantirebbero.

Come stoffe, sono soprattutto impiegati il taffetà e il velo, il primo per i suoi riflessi che di per sè soli arricchiscono un semplice vestito e per la sua rigidità che mantiene ondulata e gonfia la gonna, dandole il movimento ampio della crinolina; il secondo per la sua leggerezza e trasparenza. Di velo è, infatti, il vestito: è in rosa molto chiaro, con la gonna semplicissima e le crespe del busto strette da una triplice fila di nastrini che vengono a formare fiocchetto sul davanti. Anche di velo è un altro vestito da sera, color pervinca: la leggera stoffa ricade fluente dalle spalle fino ai piedi, trattenuta alla vita da un alto bustino-cintura di velluto più oscuro.

Il taffetà è più ricco e più sontuoso. Soprattutto, come abbiam detto, accentua la forma a crinolina, valendosi di impunture sul bordo della gonna, o, addirittura di balze voluminose: un modello, in verde-argento, ha una grande, ricca balza, che parte al di sotto del ginocchio; dall'ampio giro della sottana, il busto esce sottile e grazioso fra le due marichine sboffanti, ornato da una scollatura quadra sottolineata anch'essa da una piccola balza arricciata.

Sempre in taffetà un nuovo modello porta tutto il suo studio sul corpetto, che trattiene sulle spalle un piccolo motivo di drappeggio per mezzo di due mazzolini di fiori, guarnizione molto femminile sulla eleganza semplice dell'insieme.

Sopra questi vestiti da sera una breve cappa di velluto, o, meglio, di pelliccia non costosa, ripeterà il motivo del cappuccio, che ha avuto tanta favorevole accoglienza nella moda di quest'anno, e servirà a completare l'insieme: una figurina gentile ed elegante nella sua semplicità, che ha lasciato per un momento gli studi sereni e gli sport preferiti per indossare un vestito già da grande, già da donna.

Le sopracciglia

Due belle sopracciglia mettono lo accento finale sopra un bel viso.

Si è scherzato molto sulle sopracciglia: si son date loro le forme più stravaganti: attente a non ricadere in quest'errore.

Intanto, una regola assoluta: più spazio c'è tra l'occhio e l'arco sopracciliare e più la donna produce una impressione di chiarezza, di giovinezza. Le sopracciglia vanno sempre depilate dal di sotto, mai dal di sopra.

Non rasate troppo rigorosamente lo spazio tra le sopracciglia. Se è vero che le sopracciglia aggiunte danno al viso un'aria sinistra è altrettanto che vero una lievissima peluria senza colore al disopra del naso, raddolcisce l'espressione.

Se avete il naso troppo largo o gli occhi troppo distanti avvicinate le sopracciglia con un colpo di carboncino; se invece il naso è troppo sottile e gli occhi molto vicini, rasate le sopracciglia in modo da staccarle molto l'una dall'altra.

Una fronte troppo larga proporzionatamente al resto del viso sarà ridotta alle giuste proporzioni tracciando le sopracciglia appena arcuate.

Il sopracciglio ideale ha la forma di una virgola ben calligrafica: marcata alla radice del naso, si arcua in alto e si affina a misura che procede verso la tempia.

Le sopracciglia troppo corte vanno allungate col carboncino; se invece sono giuste basta spazzolarle con uno spazzolino finissimo e duro appena toccato nella brillantina liquida: si strizzano poi con le dita per dar loro il rilievo che insieme al lucido ne fa la bellezza.

Attente a non truccare gli occhi per il giorno: non c'è cosa che invecchi dippiù. Per la sera è un'altra cosa. Potete passare un po' di blu leggero o di violetto sulla palpebra superiore o meglio ancora, un'ombra di rosso sotto l'arcata sopracciliare ciò che ravviva molto l'occhio.

E se aveste gli occhi piccoli (conosco qualche infelice che ha gli occhi d'una sogliola !)) ingranditeli col sistema molto semplice che consiste nel non truccare la parte di palpebra che si trova vicino al naso e ad allungare invece il trucco verso la tempia: non c'è occhio rotondo e piccolo che resista a questa... sapienza di artificio.

Piccola Posta

ABBONATA 10 — Più che la pelle devi curare il tuo ricambio evidentemente difettoso. Consulta un medico circa il regime che devi tenere e le cure interne da fare. Abbandona le creme e lavati liberamente con acqua calda e sapone che non hanno mai fatto male a nessuno e a te, anzi, faranno bene. Usa ciprie asciutte.

ELENA IN DUBBIO — Ci sono tanti matrimoni di ragione che riescono benissimo. Se egli non ti ripugna fisicamente puoi sposarlo con la fiducia che la reciproca vostra bontà e rettitudine finiranno col mutarsi anche in te in attaccamento sincero. Ma se invece tu sentissi proprio avversione per lui, non lo sposare, per carità! Interrogati dunque bene. E' verissimo che la bontà vale molto ma anche la simpatia intellettuale vuol dire tanto. Ora, la calligrafia di lui mi sembra denotare un livello culturale assai basso nei tuoi confronti. E' così? Se sì, pensa che tu hai soltanto 22 anni, che sei carina e intelligente e che, perciò, puoi aspirare a qualche cosa di più.

PAESANA — Sì, è verissimo che le donne tedesche non si truccano o almeno, quelle che lo fanno sanno raggiungere una tale perfezione da sembrare naturali.

GENEROSAMENTE. — In altre parole, visto che tu ami ancora tua moglie, vorresti ricostruire il tuo focolare domestico come hai ricostruito la tua posizione, questo, anche per evitare che abbandonando quella giovanissima donna a sè stessa, ella possa finire in modo catastrofico. E' così ? E il tuo proposito è generoso e bello ma ti confesso che, dati i precedenti, non so che consiglio darti. E' difficile supporre del sentimento in una donna che pianta il marito (al quale non ha da rimproverare nulla) mentre si trova in gravi difficoltà senza sua colpa e poi lo va a stuzzicare quando sa che è risalito a galla. Però... tutto è possibile.

CHE FARE ? — Se le proposte fossero incompatibili con la società di una brava ragazza devi sapere da te cosa dovresti rispondere. Se invece ti dicesse che ti vuol sposare, prendi informazioni e poi decidi.

ELSA — Se egli sarebbe in grado di sposarti adesso, vale a dire se ha uno stipendio sufficiente ed è libero da vincoli o da obblighi, non comprendo perchè, amandoti, non provi il bisogno di farti sua davanti a Dio e al mondo. Vedi di portarlo indirettamente in quest'ordine di idee parlandogli della gioia di avere una casa propria, del bene che tu vuoi ai bambini, della felicità di appartenersi per sempre. Se è retto e buono, si spiegherà. E se invece non lo farà ti consiglio di troncare.

DISGRAZIATA. — Da quello che mi dici, non ritengo che tu debba aver timore. Pensa che non è avvenuto nulla e comportati come fosse così. La cosa certamente è stata assai meno grave di quanto tu temi.

VIOLETTA

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperature	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	762.9	1		
Pola	ser.	762.9	2	2	—6
Trieste	½ cop.	763.2	0		
Gorizia	ser.	764.5	—3	0	—9
Udine	½ cop.	763.4	—3	—1	—9
Treviso	ser.	763.2	—4	2	—9
Padova	ser.	763.6	—5	—1	—9
Rovigo	ser.	763.3	—4	—2	—7
Vicenza	ser.	763.5	—4	—3	—8
Trento	ser.	764.0	—6	—3	—11
Grappa	ser.	611.3	—8	—7	—11
Venezia	ser.	762.8	—3	—1	—7

Mare: Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.35. Luna leva ore 23.01 del 31 e tramonta ore 11.17. Luna piena il 26, ultimo quarto il 2. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 3 e 14.25, basse ore 9.25 e 21. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Su quasi tutto il Mediterraneo domina regime di alta pressione con massimi sulla Penisola baltica e sulla Libia. Una depressione dell'Europa occidentale e centrale tende ad estendere la sua azione al Mediterraneo occidentale. E' probabile un aumento di nebulosità.

Nelle ore pomeridiane d'oggi, assistito dalla moglie e confortato dalla religione, spirava serenamente il

Cav.

PIETRO FABBRO

già T. Colonnello di Cavalleria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie C.ssa GIOVANNA MURATTI, la sorella LINA FABBRO in SACCHETTO e consorte, le nipoti EDY nob. ALBUZIO in VITELLI, consorte e figli; EUGENIA nob. ALBUZIO in SCARPA e consorte; il cugino Avv. CELSO FABBRO e famiglia.

I funerali seguiranno martedì 2 Gennaio alle ore 9 nella Chiesa di S. Moisè dove la cara salma sarà in precedenza trasportata.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 31 Dicembre 1939-XVIII

Servizio Municipalizzato Tel. 20-637

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La tredicesima giornata non muta le posizioni del terzetto di punta

Il Venezia battuto da un "rigore,, dalla risorta Juventus - La Triestina cede a Genova - Divisione di punti a Roma, a Bologna e a Bari

L'Udinese in una pattuglia di quattro ad un punto dall'Atalanta

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Juventus-Venezia 1-0
*Genova-Triestina 1-0
*Bologna-Napoli 1-1
*Lazio-Ambrosiana 1-1
*Milano-Roma 3-0
*Bari-Torino 2-2
*Novara-Liguria 1-0
*Fiorentina-Modena si gioca oggi

DIVISIONE NAZIONALE B

*Udinese-Sanremese 2-0
*Pro Vercelli-Verona 5-2
*Padova-Fanfulla 3-0
*Pisa-Atalanta 4-4
*Lucchese-Brescia 2-1
*Anconitana-Vigevano 3-1
*Livorno-Catania 7-0
*Alessandria-Siena 2-0
*Palermo-Molinella 1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza-*Fiumana 1-0
Rovigo-*Pro Gorizia 1-0
*Ponziana-Pordenone 9-0
*Marzotto-San Donà 2-0
*Treviso-Ampelea 0-0
*Monfalcone-Schio 2-1

Girone B

*Audace-Mantova 2-0
*Casalini-Trento 9-0
Redaelli-*Pirelli 2-0
*Falck-Codogno 3-2
Parma-*Ardens 3-2
*Cremonese-Crema 5-0
*Reggiana-Pavese 2-2
*Piacenza-Alfa Romeo 1-1

Girone C

*Caratese-Domodossola 2-1
Cantù-*Biellese 1-0
*Legnano-Varese 0-0
*Pro Ponte-Omegna 2-1
*Monza-Cusano 1-1
Pro Patria-*Gallaratese 2-1
*Como-Seregno 1-1

Girone D

*Entella-Pinerolo 3-0
*Casale-Vado 2-2
*Cavagnaro-Cuneo 2-1
*Valpolcevera-Acqui 3-1
*Savigliano-Asti 0-0
*Savona-Tigullia 2-1
*Rivarolo-Doria 2-1

Girone E

*Forlì-Empoli 3-0
*Ferrara-Prato 2-2
*Ravenna-Spezia 0-0
*Carrarese-Lugo si gioca oggi
Signe-*Pistoia 3-2
*Carpi-Forlimpopoli 4-0
*Cecina-Grosseto 2-0

Girone F

Foligno-*Cagliari 4-3
*Sambenedettese-Gubbio 7-0
*Rimini-Fano 5-1
*Montevarchi-S. Giovanni 1-0
Arezzo-*Pesaro 3-1
*Tiferno-Ascoli 0-0
*Terni-Macerata 1-1

Girone G

L'Aquila-*Terranova 1-0
*Bagnoli-Savoia 2-0
Pescara-*Giulianova 3-0
*Mater-Alba sospesa per la neve
*Orbetello-Teramo 4-2
*Stabia-Civitavecchia 4-0
*Supertessile-Sora 3-1

Girone H

Siracusa-*Siderno 4-0
*Potenza-Pro Italia 4-0
*Salernitana-Bisceglie 5-0
*Manfredonia-Brindisi 0-0
*Messina-Baratta 1-1
*Taranto-Molfetta 3-0
*Lecco-Foggia 1-0

CAMPIONATO RISERVE

*Venezia-Bari 4-0
Ambrosiana-*Triestina 3-1
Torino-*Napoli 5-2
*Milano-Novara 5-0
*Juventus-Fiorentina 2-1
Bologna-*Genova 1-0
*Modena-Liguria 3-0

PRIMA DIVISIONE
Veneto
Girone A

*Venezia C-Dolo 3-0
*Belluno-Treviso B 2-1
Ceggia-*Adria 2-1
*Vittorio-Mestre B 3-1

Girone B

*Rossi-Marzotto B 2-1
*Thiene-Vicenza B 0-0
*Lonigo-Pellizzari 4-2
Schio B-*Burgo 5-1

Girone C

Cerea-*Scaligera 2-1
*Cadidavid-Verona B 2-2
*Legnago-Sanguinetto 4-1
*Rovigo B-Bovolone 1-1

Venezia Giulia

*Basiliano-Pieris 1-0
*Safrec-S. Daniele 1-1
*Codroipo-Valvasone 0-0
Cormons-*Tricesimo 3-0
*Fortitudo-Triestina C 1-0
*Udinese B-Serenissima 3-1
*Ponziana B-Crda B 3-0

SECONDA DIVISIONE
Veneto

*Conegliano-Petrarca rinviata
*Bassano-Bassanello 1-1
Padova C-*Silea 4-3

Venezia Giulia

*Pordenone B-Udinese C 6-0

SEZIONE PROPAGANDA
Venezia

Girone A: *Ferrata-S. Elena A 7-1; Sirma-*Venezia 4-0; Moretti-*Malamocco 3-0.

Girone B: Mestre-*Mira 2-0; S. Elena B-*Ardita 2-0 (rit.).

PORDENONE

Girone A: *Sacile-Disperata 1-0; *Ardita-Aurora 4-2.

Girone B: *Casarsa - Spilimbergo 5-1.

CAMPIONATO RAGAZZI
Veneto

Venezia: *Mirano - Venezia 1-1; *Mestre-Chirignago 2-1; *Murano-Carpenedo 2-0; Cannaregio - *Marghera 2-0.

Padova: Padova A-*Padova B 6-0 *Campodarsego-Petrarca 1-0.

Treviso: Giorgione - *Paese 3-0; Montebelluna-*Carbonera 1-0; *Treviso-Conegliano si gioca oggi; *Cessalto-Vittorio 3-0.

Vicenza: *Verona - Vicenza 0-0; *Thiene-Schio 5-1; *Marzotto-Pellizzari 3-0.

Venezia Giulia

Trieste: Triestina-*Fortitudo 5-1; Pieris-*Pro Gorizia 1-0.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-*Reyer 33-28
*Guf Milano-Bologna 24-23
*Lazio-Borletti 36-33
*Guf Pavia-Parioli 52-30
*Giordana-Pirelli 34-30

DIVISIONE NAZIONALE B
Categoria Fip

I Girone: *Torino - Sciesa 27-23; *Ferrovieri Bologna-Guf Parma rinviata.

II Girone: Crda Monfalcone-*Guf Ferrara 49-39; D'Annunzio-*Guf Padova 37-35; Aquila-*Guf Ravenna 10-9.

III Girone: Guf Livorno-*Guf Cagliari 15-11; Guf Firenze-*Guf Siena 23-22.

IV Girone: *Guf Palermo - Guf Messina 42-23; *Guf Napoli-Guf Catania 37-17.

Gil maschile

II Girone: *Treviso-Vicenza 33-30, *Trieste-Venezia 31-25.

Gil femminile

II Girone: Bologna-*Venezia 23-19.

PRIMA DIVISIONE
Gil maschile

IV Girone: *Gorizia-Pola 42-20; Udine-*Padova 34-29.

V Girone: *Rovigo - Bolzano 2-0 (ritiro).

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

*Amatori-Guf Milano 15-8

AMICHEVOLI

Napoli: Guf Napoli-Stadiul Roman di Bucarest 10-8.

Juventus-Venezia 1-0 (0-0)

TORINO, 1 — *Una disgrazia poteva battere il Venezia nella partita di ieri allo Stadio Mussolini, non il valore dell'avversario, che non è mai riuscito a svincolarsi dal controllo dei nero-verdi, tanto più serrato se si hanno sott'occhio le sei reti regalate dalla risorta Juventus alla Bari nella precedente partita di campionato. Più mobile, più fresco, il Venezia precedeva quasi sempre nelle intenzioni l'avversario. Campeggiava la mediana che, arginando ogni attacco bianco-nero, lo costringeva a muoversi entro settori limitati, in cui la difesa aveva agio di poter liberare; contrattaccava con agili movenze, sia attraverso l'azione manovrata della prima linea, sia con guizzi di Pernigo o di Alberti, ma specialmente del primo, che dell'attacco è stato il regista e il condottiero sagace. Bel giuocatore, Pernigo, certo il più interessante tra quelli che hanno disputato l'incontro di ieri. La sua statura a tutta prima sembra danneggiarlo, ma è un'impressione fugace, che scompare via via che i minuti passano. Si batte coraggiosamente sempre, ha lo scatto e il virtuosismo del campione maturo.*

Ma il Venezia ieri, come si è detto, non aveva alleata la fortuna. Contenuta ogni preteso di superiorità dell'avversario, è stato battuto da un tiro mancino, al quale non è estraneo l'arbitro Soliani. Questi ha infatti tenuto poco conto dello stato del terreno. Una patina ghiacciata si nascondeva traditrice sotto uno strato di terra, e difficile riusciva mantenersi in equilibrio. Ciò non ostante la difesa non falliva un intervento, e nemmeno la fecero capitolare i numerosi calci d'angolo che dovette registrare ai suoi danni. Il fatto, per altro, doveva mettere sull'avviso il direttore dell'incontro, perchè non erano i soliti calci d'angolo ai quali ricorrono per ripiego i difensori, quando l'attacco avversario è sotto la rete e la minaccia incombe. Erano "svirgole" su azioni innocue, procurate dagli squilibri dei giuocatori nero-verdi nel momento in cui, sbilanciati, dovevano rinviare.

E la vittoria doveva provocarla proprio uno svarione, non voluto, della difesa nero-verde. Un passaggio in profondità di Borel II senza indirizzo preciso, la palla che batte sul braccio di Stefanini e devia dal suo cammino, un fischio dell'arbitro che concede il rigore. Sorpresa generale. I nero-verdi reclamano, il pubblico — che non capisce subito quanto sta per succedere — protesta, poi applaude al segno del dischetto bianco. Era il caso? Francamente il rigore di Soliani non ha proprio convinto. Ma ieri egli era in vena di rigori (quasi non bastassero quelli provocati dal freddo...); ne aveva già concesso uno nel primo tempo, che Borel II aveva sbagliato, e pensò bene di concederne un secondo. Una punizione abbastanza grave per una squadra che si difende correttamente e... per due falli di mano, il secondo dei quali proprio non turbava minimamente lo svolgimento del giuoco. Ma Soliani ci ha abituati a questi... sbalzi di temperatura. La spiegazione era necessaria per chiarire l'equivoco dell'arbitro, perchè soltanto un equivoco poteva dare la vittoria alla Juventus.

La difficoltà di potersi reggere in piedi non permette alle squadre di svolgere un'azione a fondo nei primi minuti. Il Venezia è quattro volte in angolo senza che Bacigalupo debba entrare in scena. E' invece il Venezia che insidia, al 14', la porta di Bodoira, con un passaggio di Pernigo a De Filippis che, spostato verso il fondo, centra all'altezza dell'area di rigore. Alberti raccoglie, lotta con Varglien I, riesce a spostare la palla verso De Filippis, e ancora questi in profondità a Pernigo che tira a volo e per un soffio non coglie il segno. La Juventus contrattacca; due calci d'angolo contro il Venezia, che si distende subito dopo all'attacco e un passaggio di Alberti a De Filippis sfocia in un tiro del mezzo destro, che va fuori di poco.

Alla mezz'ora, primo calcio di rigore contro il Venezia. Bo si sposta a mezzo campo per sfuggire alla sorveglianza di Pondrano, giuocatore di notevoli risorse tecniche, allunga all'ala Bellini, ma Tortora, avendo capito l'intenzione dell'avversario, aveva fatto un rapido dietrofront per correre sulla sinistra e neutralizzare l'azione di Bellini. Senonchè, mentre si avvia, crede di scorgere l'ala avversaria fuori giuoco e alza le mani, come per richiamare l'attenzione dell'arbitro. Malauguratamente la palla picchia su una delle mani protese e cade poco lungi del giuocatore. Siamo ad un metro entro l'area di rigore e l'arbitro ha fischiato. La colpa del giuocatore c'è, nessuno può negarlo; ma nessuno può negare anche la fatalità dell'accaduto. Il tiro di Borel II, comunque, va fuori di molto. La Juventus, scottata per l'accaduto, attacca rabbiosamente: un tiro di Bo è parato da Bacigalupo a mani aperte; riprende Borel II nell'area di rigore, ma è fermato da Di Gennaro. I due sono a terra; sopraviene Capocasale e tira, ma la palla è fermata ancora da un difensore. Anche questi due finiscono nel groviglio. La sfera intanto è schizzata via e Bellini, intercettandola, può di testa indirizzarla in porta. Bacigalupo annulla ancora il tentativo. E' stato questo l'unico momento rischioso per il Venezia, che si rifarà all'11 della ripresa.

Infatti la porta juventina corre un serio pericolo per un passaggio di Busidoni a Pernigo. Il centravanti scatta velocemente, riesce a sfiorare sulla sinistra Foni che gli si è fatto contro, e tira fortemente in rete. Punto? Il portiere si è buttato in tuffo, sembra battuto, ma la palla ha picchiato contro la rete esterna. Ora il Venezia sembra padrone del campo. Al 23' un tiro di punizione fuori area è battuto da Alberti: Pernigo raccoglie ancora a volo e tira; Bodoira riesce ad allontanare il pallone con la punta delle dita e Busidoni, sopraggiungendo, riprende e mette fuori. Ecco, per risposta, il contrattacco della Juventus al 25'. Il passaggio in profondità, il deviamento impresso alla palla col braccio da Stefanini, e il rigore di Soliani, che Rava trasforma.

L'incontro non finisce qui; l'azione del Venezia non si spegne. Incalzano tutti all'attacco per raggiungere il pareggio. Qui trova risalto l'opera di Rava, il migliore in campo senza dubbio, che rompe, rinvia, stronca ogni tentativo dei nero-verdi. Ancora una speranza per il Venezia al 42', rappresentata da un passaggio di Pernigo ad Alberti, il quale però aspetta troppo a far partire il tiro, permettendo così a Foni d'intercettare e di deviare in angolo; poi la fine.

Piero Molino

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; De Petrini, Varglien II, Varglien I; Bo, Borel, Gabetto, Capocasale, Bellini.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortora II, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, De Filippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni.

ARBITRO: Soliani.

Genova-Triestina 1-0 (0-0)

GENOVA, 1. — Il tempo freddo ha tenuto lontano il grande pubblico da Marassi, dove soltanto circa seimila persone sono presenti all'incontro dei rosso-blu contro i rosso-alabardati di Trieste. Il terreno è abbastanza buono. La squadra del Genova manca di Battistoni, la Triestina di Costa e Tosolini.

Il Genova parte subito all'attacco e vi rimane per buoni 15 minuti; ma il primo tiro veramente pericoloso vede al lavoro, al quarto d'ora, Zaro. E' l'ala destra triestina che l'ha impegnato a fondo. Poi è ancora la Triestina che con Valcareggi impegna la difesa genovese. La Triestina insiste e verso la mezz'ora è Marchi che a stento miracolosamente salva la sua rete. Poi il Genova si riporta all'attacco, ma manca qualche buona occasione e il tempo si chiude a reti inviolate.

Nella ripresa la Triestina attacca subito, poi è il Genova che prende il sopravvento. Ma ci vuole mezz'ora prima che l'azione poderosa dei rosso-blu ottenga il risultato desiderato. Si sono nel frattempo battuti diversi calci d'angolo, sia da una parte che dall'altra, ma in maggior numero contro gli ospiti.

Finalmente alla mezz'ora la prima (e resterà l'unica!) rete della giornata. La segna Scarabello, in seguito a preciso passaggio di Conti, di testa. Il Genova insiste all'attacco e poco dopo Umer, con l'aiuto dell'amico palo, salva la sua rete da una nuova segnatura, in seguito a tiro del pericoloso Neri.

La Triestina però non cede, anzi contrattacca e si fa qualche volta minacciosa e a due minuti dalla fine miracolosamente Zaro, in seguito a tiro fortissimo di Valcareggi, salva la sua rete e la vittoria della sua squadra. Sono stati calciati complessivamente sette calci d'angolo contro la Triestina e tre contro il Genova. Arbitro: Conticini.

Bari Torino 2-2 (1-1)

BARI, 1. — Poco pubblico per il gran freddo. Terreno viscido. Cielo coperto. Il Torino attacca subito e dopo soli quattro minuti è già in vantaggio: su tiro di Marchini Monti esce di porta e libera bravamente. Capri riprende e mette in rete a porta vuota. Al 9' l'arbitro accorda un rigore alla Bari, ma Del Bianco sbaglia in pieno il tiro. Sulla mezz'ora i baresi passano all'attacco e vi restano per dieci minuti circa. E' in questo periodo che il primo pareggio viene raggiunto. Olivieri su tiro di Andrighetto respinge corto. Mancini che si è fatto sotto riprende deciso e mette a rete.

Nella ripresa il Torino scatta all'attacco e segna quasi subito. Barini, attivissimo, dopo scartati i difensori baresi, centra. Michelini è pronto e di testa batte il pur attento Monti (che sostituisce il titolare). Gli ultimi minuti vedono tutta la Bari protesa all'attacco e dopo aver usufruito di un angolo (in seguito a tiro di Mancini) essi riacciuffano il pareggio a quattro minuti dalla fine; è Begnini che raccogliendo un preciso passaggio di Dugini mette a rete senza che Olivieri possa tentare la parata. Viene poi un altro punto che l'arbitro non concede per fuori gioco. Arbitro: Tonnetti.

Lazio-Ambrosiana 1-1 (1-1)

ROMA, 1. — Il campo laziale è stato bene liberato dalla neve caduta abbondante ieri e si presentava abbastanza buono. Il freddo è però intenso e così il pubblico non è troppo numeroso (sei-settemila persone).

L'esito di parità si può dire abbastanza equo, perchè se la Lazio ha avuto una ripresa travolgente, il primo tempo è stato però di pretta marca ambrosianista. L'Ambrosiana ha avuto due colossi in Locatelli e Campatelli, e non può essere malcontenta dei due terzini della riserva Poli e Ballario che non hanno fatto rimpiangere i titolari. Perucchetti è stato ottimo di stile e tempestività. Buona la prova del «rientrante» Ferrari.

Il primo tempo vede una leggera superiorità dei milanesi, un succedersi di azioni veloci e ficcanti e pericolose, un pronto lavoro di arginamento delle due difese; più energica è però la squadra nerazzurra, specialmente nella mediana ed essa riesce, sul finire del tempo, al 43', a passare in vantaggio con un tiro radente di Demaria, che sorprende Blason e manda il pallone a insaccarsi nell'incrocio dei pali della porta.

La ripresa vede una Lazio lanciatissima, ma anche l'Ambrosiana non molla, i suoi attacchi sono sempre pericolosi. Al 2' registriamo un angolo contro la Lazio, poco dopo un tuffo di Blason su tiro di Ferrari; poi un pallone mandato a fonda da Frossi, mentre era solo davanti alla porta laziale vuota (8'). Contrattaccano ora i laziali e all'11' Piola con un tiro violentissimo, sferrato dopo essersi liberato di due o tre avversari, mette in rete malgrado il disperato tentativo in tuffo di Perucchetti.

Al 20' punizione dal limite contro la Lazio; al 24' Piola, di testa, sfiora un paletto. Il ritmo è sempre molto veloce e gli ultimi 10 minuti vedono la Lazio assediare la porta ambrosiana, poi al 40' Vettraino solo davanti alla porta vuota si lascia soffiare la palla da Olmi sopravvenuto velocissimo; al 41' altro angolo a favore dei laziali che ne battono un altro subito dopo. E la gara termina su attacchi, vani, dei locali.

LAZIO (oggi in maglia bianca): Blason; Faotto, Monza; Milano, Ramella, Baldo; Barrera, Pisa, Piola, Flamini, Vettraino.

AMBROSIANA: Perucchetti; Poli, Ballerio; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Guarnieri, Ferrari, Ferraris. Arbitro: Galeati.

Milano-Roma 3-0 (1 0)

MILANO, 1. — In una giornata serena, ma fredda, presenti diverse migliaia di spettatori, si è svolto l'atteso incontro fra milanisti e romanisti. La partita odierna non ha soddisfatto come si sperava. Si era iniziato con un ardore combattivo tale da lasciar adito alle più rosee previsioni in fatto di emotività e bel gioco; ma al 13' il diavoletto bizzarro della mala sorte, forse punto sul vivo dal buon andamento della partita, ha messo il suo zampino, e ne è nato un rigore il quale, a nostro avviso ha compromesso forse in modo definitivo l'incontro.

Siamo in area dei giallo-rossi. La palla colpita da un milanista viene malauguratamente toccata da un braccio di Acerbi. Nessuna intenzionalità da parte del terzino. Il rigore, concesso dall'arbitro con eccessiva severità, è tramutato in punto da Boffi con uno dei suoi tremendi tiri. Questo colpo di fulmine è stato accusato dalla Roma la quale, vistasi in svantaggio per una battuta gobba della sorte avversa, ha perduto quella chiarezza di idee e quella lucidità di gioco che l'avrebbero ben resa degna di competere pari a pari con l'avversaria.

Il Milano, d'altra parte, si è imbaldanzito. Gli animi si sono un po' accesi; e Chizzo, al 32' e Donati al 38' vengono inviati negli spogliatoi.

Nella ripresa il Milano, svolgendo un gioco abile di difesa come di attacco perveniva a consolidare il punteggio al 6' con una veloce discesa di Biraghi, il quale sorprende la difesa, e al 12' con Boffi, il quale impossessatosi della palla respinta dal portiere romano riesce a violare per la terza volta la rete di Masetti da una diecina di metri Arbitro: Rosso.

Bologna-Napoli 1-1 (1-1)

BOLOGNA, 1. — La partita contro gli azzurri partenopei che pareva dovesse essere una facile passeggiata per i campioni, si è risolta in un nulla di fatto tutto per merito della forte difesa napoletana.

Giornata rigida, terreno in buone condizioni, ma duro. Pubblico, seimila spettatori circa. E' il Napoli che si porta per primo in vantaggio. Al 7' infatti esso segna per merito di Venditto che supera la difesa. Il contrattacco dei campioni è pronto ma è... per merito della difesa napoletana che viene raggiunto il pareggio. Il fattaccio avviene all'undecimo minuto. Cassano passa indietro al portiere, ma questi non è pronto e il pallone va in rete. Il Bologna pago di questo successo, ottenuto per merito degli avversari, ora attacca, ma il Napoli si difende bene e contrattacca anche, tanto che al 42' Quario impegna a fondo Ferrari.

Nella ripresa la prevalenza è dei bolognesi, ma i partenopei si difendono bene. Il Bologna è superiore in linea tecnica, ma si mostra anche impreciso e questo favorisce il lavoro della granitica difesa napoletana, che riesce a portare in porto l'incontro pari. Durante i novanta minuti sono stati calciati quattro angoli contro il Napoli e tre contro il Bologna. Arbitro: Dattilo.

Novara-Liguria 1-0 (1-0)

NOVARA, 1. — Quattromila persone sono presenti alla competizione fra gli azzurri novaresi e i rosso neri di Cornigliano. Il terreno è gelato, la temperatura fredda.

Il Novara parte all'attacco e al decimo manca di poco il successo perchè un forte tiro di Barberis va di pochissimo sopra il montante. Contrattacco pronto degli ospiti, ma senza esito, essi mettono però al loro attivo un angolo. Poi il Novara riprende le redini del gioco e al 21' va in vantaggio: è l'ala Calzolai che con forte tiro preciso insacca il pallone in rete.

Nella ripresa il gioco è sempre interessante ma il punteggio non cambia. Arbitro: Biancone.

Fiorentina-Modena si gioca oggi

FIRENZE, 1. — Per accordo tra le due società l'incontro è stato rinviato ad oggi.

Livorno-Catania 7-0 (3-0)

LIVORNO, 1. — Il risultato per se stesso indica chiaramente quale sia stato l'andamento della partita. Schiacciante superiorità degli amaranto sull'undici siciliano apparso debole in ogni reparto. Al 30' su azione Zidarich-Viani II, Costanzo ha segnato il primo punto. Al 32' su passaggio di Stua, Zidarich ha spedito imparabilmente la palla in rete. Al 35' palleggio Baldoni-Stua e goal di Viani II. Nella ripresa hanno segnato Costanzo al 6' su passaggio di Viani II, al 9' Viani II di testa, al 16' ancora Costanzo su angolo battuto da Cattaneo, al 23' di nuovo Viani II su rigore. Arbitro Gazzone.

Alessandria-Siena 2-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 1. — L'incontro ha registrato poche azioni pregevoli e si è risolto con la vittoria dei grigi apparsi nel complesso i migliori. La posta si è decisa nel primo tempo, durante il quale l'Alessandria con un gioco veloce e risoluto ha obbligato il Siena per buoni periodi in difesa, suggellando la sua superiorità con due punti marcati rispettivamente da Fibbi al 7' e Rosso al 18'. Nella ripresa la partita è diminuita di tono. Arbitro: Carminati.

Palermo-Molinella 1-0 (0-0)

PALERMO, 1. — Brutta partita e sconfitta di stretta misura del Molinella, il quale trinceratosi in difesa fin dall'inizio ha puntato tutte le sue forze per un risultato di parità. La tattica dei rosso-bleu è riuscita nel primo tempo alla chiusura del quale, malgrado la netta superiorità del Palermo il punteggio era di 0 a 0. Nella seconda parte dell'incontro i giallo-rossi hanno intensificato i loro attacchi ed al 29' dopo una veloce discesa De Rosalia-Pacini, Celant ha segnato il punto della vittoria. Arbitro Albanese.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A							
Bologna	13	7	4	2	21	11	18
Lazio	13	6	4	3	21	12	16
Ambrosiana	13	7	2	4	24	14	16
Milano	13	6	3	4	24	14	15
Genova	13	6	3	4	29	24	15
Triestina	13	6	2	5	18	13	14
Juventus	13	6	2	5	19	21	14
Torino	13	5	3	5	16	16	13
Novara	13	6	1	6	12	13	13
Venezia	13	5	3	5	18	21	13
Roma	13	4	4	5	9	13	12
Bari	13	4	4	5	14	22	12
Liguria	13	2	7	4	12	18	11
Fiorentina	12	4	1	7	18	20	9
Napoli	13	4	1	8	10	22	9
Modena	12	1	4	7	8	16	6

DIVISIONE NAZIONALE B							
Atalanta	13	7	4	2	29	11	18
Brescia	13	8	1	4	28	12	17
Anconitana	13	6	5	2	21	13	17
Udinese	13	8	1	4	30	20	17
Lucchese	13	6	5	2	24	16	17
Livorno	13	7	2	4	33	14	16
Alessandria	13	6	4	3	19	12	16
Fanfulla	13	4	5	4	16	14	13
Siena	13	5	3	5	17	17	13
Vercelli	13	5	3	5	21	21	13
Palermo	13	5	3	5	15	25	13
Padova	13	5	2	6	27	27	12
Verona	13	5	2	6	23	26	12
Vigevano	13	4	2	7	16	29	10
Pisa	13	2	5	6	22	32	9
Sanremese	13	3	3	7	9	19	9
Catania	13	1	5	7	9	32	7
Molinella	13	2	1	10	11	30	5

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A							
Vicenza	10	9	1	0	35	3	19
Mestre	11	9	0	2	17	9	18
Grion	10	5	3	2	20	11	13
Rovigo	10	6	1	3	18	10	13
Ponziana	10	6	1	3	25	15	13
San Donà	10	5	1	4	9	13	11
Monfalcone	10	4	2	4	13	14	10
Marzotto	11	4	2	5	20	14	10
Fiumana	11	5	0	6	20	14	10
Ampelea	10	3	3	4	10	10	9
Treviso	11	3	3	5	12	23	9
Schio	10	1	2	7	7	25	4
Pordenone	10	0	3	7	4	28	3
Pro Gorizia	10	1	0	9	9	30	2

Girone B							
Reggiana	12	8	2	2	22	12	18
Parma	12	7	2	3	20	12	16
Mantova	12	5	5	2	18	9	15
Pavese	12	5	5	2	22	12	15
Redaelli	12	6	3	3	17	11	15
Audace	12	6	3	3	13	9	15
Alta Romeo	12	5	4	3	18	12	14
Crema	12	6	2	4	22	18	14
Piacenza	12	5	3	4	20	13	13
Cremonese	12	5	2	5	26	17	12
Falck	12	4	4	4	23	18	12
Pirelli	12	3	5	4	10	17	11
Casalini	12	3	4	5	19	14	10
Codogno	12	2	1	9	11	26	5
Ardens	12	1	2	9	10	34	4
Trento	12	0	3	9	7	44	3

CAMPIONATO RISERVE							
Torino	13	15	1	2	33	17	21
Milano	13	9	2	2	36	18	20
Ambrosiana	13	8	2	3	38	16	18
Fiorentina	13	7	1	5	28	20	15
Venezia	13	4	7	2	13	9	15
Roma	13	7	2	4	18	19	15
Lazio	13	5	3	5	23	20	14
Juventus	13	6	2	5	21	19	14
Genova	13	4	4	5	28	19	12
Modena	13	4	4	5	27	23	12
Bologna	13	4	4	5	19	29	12
Triestina	13	4	2	7	19	19	10
Bari	13	4	2	7	19	31	10
Novara	13	3	2	8	16	23	8
Napoli	13	3	0	10	15	49	6
Liguria	13	2	2	9	7	26	6

PRIMA DIVISIONE
Veneto

Girone A							
Padova B	7	5	2	0	19	6	12
Belluno	7	5	1	1	23	8	11
Ceggia	7	5	0	1	9	6	10
Dolo	8	5	0	3	15	18	10
Vittorio	7	3	1	3	14	12	7
Mestre B	7	2	1	4	13	15	5
Adria	7	0	3	4	5	18	3
Venezia C	7	1	1	5	9	16	3
Treviso B	7	1	1	5	10	18	3

Girone B							
Vicenza B	8	5	2	1	30	8	12
Rossi	7	4	2	1	15	12	10
Marzotto B	7	5	0	2	22	12	10
Thiene	7	3	2	2	11	8	8
Malo	7	2	3	2	11	12	7
Pellizzari	7	3	0	4	12	18	6
Schio B	7	2	1	4	11	16	5
Lonigo	7	2	0	5	13	20	4
Burgo	7	1	0	6	9	26	2

Girone C							
Verona B	7	6	1	0	23	5	13
Cerea	7	4	2	1	15	7	10
Rovigo B	7	4	1	2	16	11	9
Cadidavid	8	2	4	2	12	12	8
Legnago	7	3	1	3	14	14	7
Scaligera	7	3	0	4	13	18	6
Bovolone	7	2	2	3	8	15	6
Audace B	7	1	1	5	10	21	3
Sanguinetto	7	1	0	6	8	16	2

Venezia Giulia							
Udinese B	9	6	3	0	23	5	15
Pieris	9	5	2	2	14	7	12
S. Daniele	9	4	3	2	11	7	11
Safrec	9	4	3	2	15	14	11
Basiliano	9	4	3	2	12	10	11
Cormons	9	4	2	3	17	13	10
Codroipo	9	3	4	2	17	14	10
Triestina C	9	5	0	4	14	8	10
Fortitudo	9	4	1	4	7	9	9
Ponziana B	9	3	1	5	11	16	7
Serenissima	9	2	2	5	11	21	6
Tricesimo	9	2	1	6	16	22	5
Valvasone	9	1	3	5	8	15	5
Crda B	9	0	4	5	4	19	4

SECONDA DIVISIONE

Veneto							
Padova C	5	3	2	0	13	6	8
Conegliano	4	2	1	1	5	3	5
Bassano	5	2	1	2	9	13	5
Petrarca	4	1	2	1	7	8	4
Bassanello	5	1	2	2	5	7	4
Silea	5	1	0	4	8	10	2

Venezia Giulia							
Gorizia B	3	3	0	0	11	1	6
Pordenone B	4	2	0	2	13	12	4
Ronchi	3	1	0	2	6	7	2
Spilimbergo	3	1	0	2	3	6	2
Udinese C	3	1	0	2	3	10	2

SEZIONE PROPAGANDA
Venezia

Girone A							
Sirma	8	4	3	1	21	8	11
S. Elena A	8	5	1	2	12	13	11
Moretti	8	4	1	3	19	14	9
Ferrata	8	2	3	3	21	16	7
Venezia	8	3	0	5	10	21	6
Malamocco	8	1	2	6	8	19	3

Girone B							
Mestre	8	7	0	1	24	7	14
S. Elena B	8	5	1	2	23	15	11
Marghera	6	3	2	1	13	9	8
Mira	6	1	1	4	8	17	3
Ardita	8	1	1	6	8	17	3

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia							
Venezia	10	8	1	1	40	7	17
Mestre	9	6	1	2	32	6	13
Chirignago	10	6	0	4	15	7	12
Mirano	10	5	2	3	17	11	12
Cannaregio	10	4	0	6	14	17	8
Carpenedo	10	3	1	6	7	19	7
Murano	9	1	1	7	6	47	3
Marghera	8	1	0	7	2	17	2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A							
Triestina	6	6	0	0	215	189	12
Bologna	6	4	0	2	217	161	10
Guf Pavia	6	4	0	2	201	171	10
Borletti	6	3	0	3	188	179	9
Pirelli	6	3	0	3	198	217	9
Giordana	6	3	0	3	155	180	9
Reyer	6	2	0	4	192	186	8
Guf Milano	6	2	0	4	141	143	8
Lazio	6	2	0	4	145	192	8
Parioli	6	1	0	5	193	225	7

DIVISIONE NAZIONALE B

II Girone Fip							
Monfalcone	6	6	0	0	223	155	12
D'Annunzio	6	5	0	1	246	171	11
Aquila	6	4	0	2	178	135	10
Guf Ravenna	6	2	0	4	127	136	8
Guf Padova	6	1	0	5	170	212	7
Guf Ferrara	6	0	0	6	137	269	6

II Girone Gil-maschile							
Trieste	6	6	0	0	229	142	12
Venezia	6	3	0	3	159	156	9
Treviso	6	2	0	4	156	186	8
Vicenza	6	1	0	5	127	217	7

II Girone Gil femminile							
Bologna	4	3	0	1	161	80	7
Udine	3	2	0	1	74	82	5
Venezia	3	0	0	3	60	73	3

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE							
Amatori	6	6	0	0	142	28	12
Guf Milano	6	5	0	1	84	18	10
Guf Torino	6	4	0	2	59	39	8
Guf Parma	6	4	0	3	30	41	6
Torino	6	3	0	3	30	41	6
Guf Firenze	6	1	1	4	16	61	3
Guf Roma	6	1	0	5	20	73	2
Guf Napoli	6	0	1	5	9	81	0

Anconetana-Vigevano 3-1 (0-1)

ANCONA, 1. — I giallo-rossi hanno faticato non poco oggi a piegare la spigliata compagine lombarda, la quale chiuso il primo tempo in vantaggio aveva tentato il grosso colpo di cogliere una vittoria insperata. Difatti in seguito ad un colpo ricevuto da Torti nel corso delle prime battute, il centroavanti concittadino aveva dovuto spostarsi all'ala al posto di Rossi facendosi sostituire al centro da Varoli al comando del reparto. Il Vigevano ha ottenuto un punto con Coccia al 20'.

L'Anconetana all'11' della ripresa con Fiorini ha pareggiato. Al 17' lo stesso Fiorini ha segnato un secondo punto In seguito Porcelli contusosi, ha dovuto spostarsi all'ala destra. Rossi al 34' ha segnato il terzo punto. Arbitro Signorile.

Le partite del 7 gennaio

DIVISIONE NAZIONALE A

Bari: Bari-Venezia
Triestina: Triestina-Milano
Genova: Liguria-Bologna
Roma: Roma-Lazio
Milano: Ambrosiana-Novara
Torino: Torino-Fiorentina
Modena: Modena-Genova
Napoli: Napoli-Juventus

DIVISIONE NAZIONALE B

Udine: Udinese-Pro Vercelli
Verona: Verona-Palermo
Padova: Padova-Alessandria
Bergamo: Atalanta-Lucchese
Vigevano: Vigevano-Brescia
Catania: Catania-Anconitana
Sanremo: Sanremese-Livorno
Lodi: Fanfulla-Siena
Molinella: Molinella-Pisa

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza: Vicenza-Monfalcone
Treviso: Treviso-Mestre
Pola: Grion-Marzotto
Isola d'Istria: Ampelea-Rovigo
Schio: Schio-Ponziana
S. Donà: S. Donà-Fiumana
Pordenone: Pordenone-Gorizia
Crema: Crema-Audace
Trento: Trento-Cremona

CAMPIONATO RISERVE

Torino-Venezia, Liguria-Triestina, Roma - Milano, Ambrosiana - Lazio, Fiorentina-Modena, Roma-Milano, Novara-Genova Bari-Juventus.

PRIMA DIVISIONE

Girone A: Ceggia-Belluno, Treviso B-Vittorio, Venezia C-Adria, Mestre B-Padova B.

Girone B: Pellizzari-Rossi, Malo-Lonigo, Schio B-Thiene, Marzotto B-Burgo.

Girone C: Cerea-Verona B, Bovolone-Scaligera, Legnago-Rovigo B, Sanguinetto-Audace B.

Venezia Giulia: Pieris-Safrec, Serenissima-S. Daniele, Basiliano-Codroipo, Triestina C-Cormons, Crda B-Fortitudo, Valvasone-Tricesimo, Udinese B-Ponziana B.

SECONDA DIVISIONE

Veneto: Silea-Conegliano, Bassano-Petrarca, Padova C-Bassanello.

Venezia Giulia: Ronchi-Pro Gorizia B, Udinese C-Spilimbergo.

Udinese-Sanremese 2-0 (1-0)

UDINE, 1 — Tempo ottimo, cielo tersissimo e verso la fine dell'incontro ha fatto capolino anche un bel sole; ma temperatura rigidissima che ha fatto stare lontano dal Moretti il maggior numero degli appassionati. Terreno gelato e per conseguenza pericoloso per i giocatori, e qualcuno ne ha risentita la durezza. Contro il freddo si è avuto il calore degli azzurri sanremesi, un po' bollenti focosi e troppo spesso fallosi. Certo data la loro posizione in classifica essi non avevano niente da perdere e i mezzi per strappare uno o due punti sono alla fine della partita considerati sempre buoni.

La Sanremo non ha vinto, ma non sfigurato come insieme, non ha vinto per i continui falli e per la necessità impellente di mettersi in difesa. L'Udinese non è stata certo all'altezza della partita di Pisa, ha tenuto il campo senza infamia e senza lode, ha segnato un punto per mezzo di Bertoli alla fine della partita e un altro è scaturito da un tiro di D'Odorico da pochi passi parato malamente da Signori, tiro che ormai era destinato a entrare in porta e che Bertolotto, immediatamente retrocesso a guardia della rete ha ricevuto su di una coscia e sulle mani. L'arbitro che si trovava vicino ha decretato il punto; qualcuno che si trovava pure non troppo lontano o nella direzione del palo orizzontale ha giurato che la palla non era entrata e non aveva oltrepassato la linea bianca. In ogni caso sarebbe stato un calcio di rigore. L'arbitro Curradi non è stato felice si dovrebbe dire anzi che ha mancato di polso. Egli poteva portare la partita su un tono più autoritario e non lasciare che gli azzurri per un nonnulla gli si rivolgessero contro, che si lagnassero continuamente, che reagissero rudemente verso qualche giocatore udinese. Durante il secondo tempo anche la forza pubblica ha dovuto fare la sua comparsa in campo per dividere i contendenti e per calmare il pubblico che se vede solo i suoi beniamini vede anche con occhi vicini, vicinssimi, tutte le fasi di gioco e tutte le durezze dei giocatori. L'ordine si è subito ristabilito e il gioco è continuato con la continua pressione dell'Udinese. Il Sanremo ha finito per giocare con dieci uomini perchè dalle continue discussioni è sorta la espulsione di Del Monte.

Gioco poco brillante da parte dell'Udinese ma questa squadra che ti fa sospirare in queste partite casalinghe, alle volte ti dà allo scadere della ripresa i più bei momenti di gioco diventa più tecnica si fonde e il punto, quello che è atteso dagli spettatori con apprensione, viene a strappare il grido di sollievo dalla gola del tifoso.

Se come assieme la squadra non è andata, qualche giocatore ha brillato per sicurezza e per completa tirata della gara. Dicasi così di Ciroi (di fronte alle tribune, nei popolari oggi uno striscione colpiva l'occhio: *Forza Ciroi*, scritto a lettere cubitali ed egli non ha smentito la fiducia che nutrono i suoi più attaccati sostenitori) sicuro in ogni intervento; Bertoli che non è certo più quello delle scorse partite e al quale sembra che sia stata di sprone la preoccupazione di passare fra le riserve, per quanto non servito bene ha sbrogliato certe azioni con intelligenza e ha dato il secondo punto con un tiro irresistibile. Bene Spivach e Gallo, non male gli altri. D'Odorico ha marcato anche in questa occasione il suo punto. La Sanremese ha lasciato un'ottima impressione. Si deve concludere che tutte le squadre che occupano la retroguardia della classifica giocano a Udine le loro più belle partite. Scesa con quattro riserve, si è dimostrata veloce, sbrigativa anche se per le contingenze del gioco stesso, sia stata costretta a difendersi con tutti gli uomini arretrati. Bene la difesa, bene l'ala destra, bravi gli altri.

Il gioco si è iniziato con le puntate dei bianco-neri che al 10' combinano un'azione arruffata sotto la porta di Signori che sfocia in un calcio d'angolo rimasto infruttuoso. Gioco alterno, puntate scambievoli, caratterizzate dalla velocità degli ospiti. Al 15' Menini centro a D'Odorico il pallone sfiora il montante. Al 17' Spivach taglia e smista bene a Bertoli che centra: il portiere salva con tuffo magnifico. Al 20' sempre Spivach, allunga a D'Odorico questi a Tabanelli, parata di Signori calcio d'angolo. Al 22' Bertoli con un suo tiro provoca una mischia: si vede che il terzino sinistro tocca la palla il gioco continua e al 25' da un calcio d'angolo tirato da Bertoli, D'Odorico centra, parata difettosa del portiere il terzino che si è rifugiato alla difesa della rete para con le mani. L'arbitro concede il punto. L'Udinese gioca ora con più fusione ma la difesa azzurra se la cava con molto onore.

La ripresa si inizia con gli attacchi dei bianco-neri. Al 12' Signorini non riesce a parare e si ha un susseguirsi di tiri alti, rimandi corti, falli. Due azzurri se la prendono con Menini arresto del gioco e conseguente espulsione di Del Monte. Al 20' Gremese che ha un coraggio a tutta prova, interrompe un'azione Ventimiglia-Martini. Al 44' il punto segnato da Bertoli e infine il fischio dell'arbitro. Quattro calci d'angolo a favore dell'Udinese, nessuno per la Sanremese.

UDINESE: Gremese; Zori Ciroi; Dianti Gallo De Leso; Bertoli Spivach, D'Odorico, Tabanelli Menini. - SANREMESE: Signori; Bertolotti Scialla; Del Monte Acquarone, Coletti; Ghiglione, Ruffini, Martini Cempi, Ventimiglia - ARBITRO: Curradi.

Pro Vercelli-Verona 5-2 (3-0)

VERCELLI, 1. — L'incontro disputatosi con una temperatura assai fredda ha visto i bianchi uscire nettamente vincitori dal confronto con i giallo-bleu.

La Pro Vercelli ha dominato chiaramente nel primo tempo, durante il quale il Verona, slegato ed abulico, si è difeso con scarsa fiducia nei propri mezzi. Già al 9' Poggi di testa, viola la rete avversaria. I bianchi si mantenevano all'attacco insidiando il portiere scaligero con numerosi tiri, finchè al 37' Pizzala su calcio di punizione segnava il secondo punto. Al 41' Pozzo di testa si aggiudicava la terza porta.

Dopo il riposo il Verona ha riordinato le file, producendosi in alcuni contrattacchi impetuosi, in uno dei quali al 30' Bardi ha marcato un bel punto di testa. I bianchi hanno però subito risposto con decisione e Castigliano al 36' e 37' ha marcato altri 2 punti per i concittadini precludendo così ogni speranza dei giallo-bleu. Cionondimeno il Verona al 41' con Tavellini ha segnato un nuovo punto. Arbitro Lirnido.

Padova-Fanfulla 3-0 (1-0)

PADOVA, 1 — Il Padova ha vinto questa partita che la opponeva al Fanfulla, e si può dire che, considerando la gara nel suo complesso, il risultato vittorioso per i biancorossi non sia stato immeritato. Bisogna però aggiungere subito che lo scarto di reti con il quale i bianconeri lombardi hanno lasciato l'Appiani costituisce per i volitivi atleti una punizione troppo severa. Infatti il primo tempo, che si è chiuso con un punto all'attivo per i padovani, ha visto un notevole equilibrio di azioni ed anzi, ha segnato una certa prevalenza degli ospiti, i quali si vedevano respingere dalla traversa un pallone che ormai aveva battuto Sandrin, mentre proprio allo scadere di questa prima fase su di un preciso traversone di Crola Cartoni che si era spostato all'ala sinistra, calciava alle nuvole da pochi passi un pallone che ormai tutti avevano visto in rete. Nella ripresa invece la superiorità è stata nettamente per il Padova, ma l'attacco bianco-rosso, che aveva funzionato soltanto a sprazzi durante il primo tempo, per la scialba giornata del suo uomo più rappresentativo e per l'inefficienza di Appiani non si muoveva con la consueta disinvoltura nemmeno nella ripresa, ed infatti, più che da azioni organiche i punti erano lo sbocco di situazioni confuse. Così si possono riassumere le impressioni della partita in queste conclusioni che sembrano paradossali. I reparti che hanno meglio funzionato, nel Padova, sono stati quelli difensivi, dove si sono particolarmente distinti Chinol Sforzin e Benelle, che, all'ultimo momento, aveva dovuto sostituire Fresehi vittima di uno strappo muscolare. Il Fanfulla è nettamente calato nel secondo tempo, dopo aver giuocato con molto brio, anche se con molta fortuna nella prima fase. I migliori esponenti devono ricercarsi in Pagni, vero perno della squadra, in Citterio, che ha saputo organizzare tutta la difesa e, all'attacco Crola e Bramanti, mentre gli altri uomini della prima linea sono apparsi deficienti di peso e perciò troppo facilmente controllabili.

Il terreno gelato e irregolare ha messo subito in difficoltà gli atleti nelle prime fase alterne della partita, alla quale hanno presenziato duemila spettatori. Sono trascorsi 45' senza episodi notevoli e la prima situazione sensazionale si è avuta al 20' quando Bramanti, su allungo di Colaneri, si è trovato in faccia al portiere ed ha sparato forte in rete, sicchè Sandrin ha dovuto esibirsi in una acrobatica deviazione di pugno. Dopo pochi minuti da questa azione Crola ha colto la traversa nella sua faccia interna e sono stati questi i momenti più felici della squadra ospite, la quale però si è fatta cogliere, verso la fine del tempo, dalla reazione padovana, che ha fruttato il punto al 35': una punizione da quaranta metri è stata fatta spiovere con precisione da De Marchi proprio davanti a Barbieri. Orzan ha pensato ad ostacolare il portiere e Cappello ha potuto così toccare di testa e deviare in rete. In questo tempo sono stati battuti tre calci d'angolo per il Fanfulla ed uno per il Padova. Nella ripresa Benelle, dopo pochi minuti dall'inizio, ha dovuto inviare lontano un pallone pericoloso che era ormai sfuggito a Sandrin, uscito con ritardo (3'). Poi la pressione dei locali ha assunto un profilo più netto e, al 12' Cappello ha potuto tirare violentemente in porta da dieci metri un pallone che Barbieri ha miracolosamente deviato in angolo. I bianco-neri hanno messo in loro attivo qualche sfuriata, e, al 22' una nuova falsa uscita di Sandrin, Grassetto liberava a porta vuota. Al 25' il secondo punto padovano: Bettini inscena una fuga e centra. Raccoglie Orzan che mette a rete. Qui è finita per il Fanfulla che, tre minuti dopo, incassa la terza rete, autore Cappello che conclude con un tiro micidiale una stretta azione al centro. Prima della fine che si trascina senza molte emozioni, Appiani trova modo di sprecare due utili palloni. Al 44' l'arbitro espelleva Bettini, reo d'aver reagito ad una carica di Spirolazzi.

PADOVA: Sandrin, Sforzin, Grassetto; De Marchi, Benelle, Chinol; Appiani, Pavan Orzan, Cappello, Bettini - FANFULLA: Barbieri; Edelli, Citterio; Spirolazzi, Pagni, Caffeni; Cartoni, Crola, Colaneri, Cattaneo, Bramanti. - ARBITRO: Candela.

Pisa-Atalanta 4-4 (2-1)

PISA, 1. — Partita interessante nonostante il terreno sdrucciolevole per la crosta gelata formatasi in seguito ad una abbondante nevicata, rendesse il compito degli atleti in lizza molto difficile. Il Pisa più rapido a mettersi in azione ha segnato al 14' per merito di Faccenda con azione personale. Risposta dell'Atalanta e pareggio di Salvi al 22'. Due minuti dopo punizione dal limite battuta da Faccenda, deviamento in angolo di Bergioli, nuovo tiro e punto di testa di Bertoni II.

Nella ripresa al 4' violento pallone di Nicolini sotto la traversa e terzo punto pisano. Riscossa dell'Atalanta che segnando con Gaddoni all'11' e 17' ritorna alla pari. Il Pisa però non ha disarmato allo scacco ed al 19' fuga di Bertoni II ed altra rete. L'Atalanta buttatasi nella lotta con rabbiosa volontà e malgrado la espulsione di Sacchetti al 34' è riuscita a pareggiare al 39' con Gaddoni. L'incontro è proseguito fra la viva attenzione del pubblico ed al 43' l'arbitro Neri ha fischiato la fine, fra la sorpresa generale, evidentemente convinto che il tempo fosse scaduto.

Lucchese-Brescia 2-1 (1-1)

LUCCA, 1. — La viva attesa per l'importante incontro non è andata delusa, perchè le due compagini hanno dato luogo ad una contesa accanita, ma cavalleresca, malgrado l'inconveniente di una forte nevicata. La Lucchese ha dominato come numero di attacchi esibendosi di un gioco piacente, ed aggiudicandosi l'ambito successo, ma anche il Brescia ha bene impressionato uscendo dalla lotta con tutti gli onori.

L'inizio è stato favorevole ai rosso-neri ed al 17' Zandali ha aperto la segnatura con un bel punto. La reazione degli azzurri immediata e decisa ha incontrato nella difesa locale un difficile ostacolo da superare e solo al 44' Grazioli ha potuto cogliere il goal del pareggio.

Nel secondo tempo la Lucchese verso la mezz'ora si è imposta e al 34' Colli ha segnato il punto della vittoria.

Il Girone A della Serie C non ha ostacoli per i berici

L'imbattuto Vicenza passa anche a Fiume

La vittoria del Rovigo a Gorizia - L'Ampelea pareggia a Treviso
Vendemmiata di palloni a spese d'un minoratissimo Pordenone

Audace-Mantova 2-0 (0-0)

S. MICHELE EXSTRA, 1 - Mancava ormai poco più d'una diecina di minuti alla chiusura dell'incontro e le due squadre erano ancora sul nulla di fatto, malgrado che l'Audace avesse premuto per ben due terzi della partita, quando per un fallo molto discutibile di un terzino bianco celeste l'arbitro decretava la massima punizione che veniva trasformata. Da questo momento il Mantova, pur difendendosi con tutte le proprie energie, perdeva le staffe per finire, sul finale dell'incontro, per incassare un secondo e definitivo punto che sanzionava così la netta vittoria dei rosso neri. La vittoria, è stata meritata dalla squadra di Zamperini, la quale dopo aver frenato le prime folate virgiliane a poco a poco ha preso quota imponendosi per il suo gioco chiaro e veloce, sugli avversari i quali hanno finito asserragliati nella propria area. La squadra mantovana è calata paurosamente nella ripresa, ha cercato di difendersi ed avrebbe potuto lasciare il terreno Tiberghien con un bel punticino se non fosse venuto quel calcio di rigore che ha completamente tagliate le gambe, ed è stata anche privata dell'opera del bravo terzino Faccioli il migliore di tutti i suoi compagni, il quale in uno scontro con un avversario ha dovuto lasciare il terreno di gioco per non più rientrarvi.

Al 5' di gioco un tiro fortissimo di Marmiroli viene parato in presa d'assalto dai rosso neri che sfiorano il successo con Pellicari il cui tiro passa appena sopra l'asta, per subire due calci d'angolo che rimangono infruttuosi. Festi intanto contuso scambia di posto con Zenari, mentre poco dopo Barbieri colpito duro lascia il terreno per qualche minuto rientrando proprio in tempo per impegnare a fondo Vaini il quale si esibisce in due parate consecutive e con l'Audace all'attacco ha termine il primo tempo.

Già al 1' della ripresa un bolide di Zenari scuote il palo laterale della porta mantovana, mentre subisce al 3' il terzo punto della giornata. Al 16' un ennesimo tiro dell'insidioso Zenari, che era destinato in rete trova nella traiettoria il piede del comagno Pellicari favorendo così l'uscita del portiere Varni che rimanda, e giungiamo così al punto cruciale dell'incontro. Al 32' una mischia furiosa si è creata davanti la rete mantovana, un pallone calciato da Festi e che non ha certo del pericoloso viene fermato dal terzino Grossi che rimanda, ma l'arbitro che ha intravvisto il massimo fallo non esita ad accordare il punto ai rosso-neri, fra le proteste degli ospiti. Incaricato della massima punizione è Zenari, il quale con tiro micidiale batte Viani sulla destra, senza che questi possa tentare la parata. Da questo momento il gioco difensivo dei bianco celesti si affievolisce essi poi perdono il terzino Faccioli che aveva poco prima salvato un sicuro punto proprio sulla linea della porta, e subiscono la seconda rete proprio allo scadere dell'incontro per merito di Barbieri, favorito alla presa difettosa di Vaini che si lascia sfuggire il pallone che finisce in rete. La fine dell'incontro fischiata subito dopo trova i rosso-neri esultanti per il nuovo successo.

AUDACE: Cazzanelli; Zamperini, Schioppetto; Fattori, Milani, Brazzoli, Zenari, Pellicari, Barbieri, Festi, Rossetti. MANTOVA: Vaini; Grossi, Faccioli, Menegazzi, Genesini, Olivieri, Lui, Mantovani II, Mantovani I, Marmiroli, Frattini. ARBITRO: Rossi.

Ponziana-Pordenone 9-0 (4-0)

TRIESTE, 1 — Il clamoroso punteggio è facilmente spiegabile se si considera che i pordenonesi sono scesi in campo con otto giocatori. Tre dei titolari e la riserva che dovevano raggiungere i compagni da Sacile non sono infatti giunti a Trieste per un incidente automobilistico. In queste condizioni la sorte dell'incontro, disputatosi in una fredda giornata, alla presenza di poche centinaia di spettatori, era già segnata prima del suo inizio. Si aggiunga poi che nel corso della partita i pordenonesi dovevano subire un'autorete e un'espulsione e si avrà così il quadro completo del voluminoso risultato. Più che una partita, la Ponziana ha quindi svolto un allenamento poichè raramente i pordenonesi hanno potuto essere pericolosi nei loro contrattacchi. Non è il caso di parlare dei valori in campo dato queste premesse. Ci limiteremo a registrare la cronaca, segnalando tuttavia la buona giornata di Svageli che ha segnato cinque reti.

Dopo tre minuti di gioco, la Ponziana è già in vantaggio per merito di Tarlao che devia di testa in rete un centro di Gerin. Dopo un calcio d'angolo contro il Pordenone (8'), la Ponziana attacca a lungo colpendo tre volte il palo della porta avversaria e segnando al 26' il secondo punto con Svageli su passaggio di Gasperini. Un minuto dopo, Ghersetti aumenta il punteggio mandando in rete un pallone respinto corto da Rossi su tiro di Covacich. La vivace reazione pordenonese frutta ai verdi tre calci d'angolo consecutivi al 28' 29' e 30'. Al 44' Rossi respinge coi pugni un tiro di Tarlao: riprende Gerin che segna da pochi passi. Al 6' della ripresa Svageli segna il quinto punto su passaggio di Tarlao. Dopo aver subito un angolo all'8' il Pordenone è battuto ancora una volta da Svageli che segna con un calcio d'angolo, mentre al 16' il centro avanti triestino Covacich viene espulso per scorrettezze. La Ponziana subisce al 19' un angolo, ma segna poco dopo con Svageli, su passaggio di Tarlao, la settima rete. Altro calcio d'angolo contro la Ponziana al 22' e contro il Pordenone al 29'. Al 36' nella fretta di liberare, Del Medico segna invece un'autorete. Il nuovo e ultimo punto scaturisce al 39' da un calcio d'angolo deviato in rete da Svageli. Poco dopo il terzino Tangerini viene espulso per mancanza verso l'arbitro.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Dobrilla, Comar; Jacksettich, Gasperini; Ghersetti, Tarlao, Covacich Svageli, Gerin. PORDENONE: Rossi, Tangerini, Roncarati, Giovannoni, Bartolini, Kun; Lodolo, Del Medico: Arbitro: Carli.

Vicenza-Fiumana 1-0 (0-0)

FIUME, 1 — *Dopo due partite scintillanti, disputate senza danno, contro la Liguria, i fiumani hanno ieri subito una sconfitta contro il Vicenza, squadra ben più modesta di quella ligure. Quali le ragioni di questa diversità di comportamento della squadra fiumana nei confronti del Liguria e del Vicenza? Senza dubbio c'è stata una diversità nel modo come hanno combattuto i fiumani ieri e domenica passata, ma questa volta, a parte la stanchezza che può aver influito sui locali per la dura partita di giovedì scorso, c'è una ragione del cattivo giuoco fatto dai fiumani contro il Vicenza e del conseguente risultato negativo con cui hanno chiuso quest'importante incontro: e non esitiamo un solo istante nell'indicarlo nell'infelice arbitraggio di Ghetti. Strana coincidenza in questo 1939, che ieri si è chiuso: l'arbitro Ghetti è stato solo tre volte a Fiume e la Fiumana ha perduto immeritatamente tutte e tre le partite da lui dirette. Ha cominciato a sbagliare da bel principio della partita nel punire i fiumani per evidenti falli commessi dagli ospiti, quando essi stessi si apprestavano a subire la punizione; ha fermato due azioni fiumane da rete per fischiare due falli dei vicentini, cosicchè quello che per l'arbitro doveva essere un calcio concesso a favore dei fiumani, a compensazione del fallo subito, si risolveva invece in una doppia punizione contro la squadra colpita. Questi ed altri grossolani errori del direttore dell'incontro hanno innervosito giuocatori e pubblico, mentre il Vicenza ne ha approfittato per segnare, col beneplacito dell'arbitro, una rete, viziata per precedente volontario fallo di mano dello stesso marcatore.*

La partita per se stessa non merita una speciale descrizione. E' stata arruffata dal principio alla fine. Lo squadrone vicentino ha tuttavia assai bene impressionato e merita senz'altro il posto di capolista del girone. Mediana e difesa hanno avuto un gran daffare ed hanno egregiamente assolto il duro compito di arginare le continue offensive fiumane. All'attacco il migliore è stato Piovesan, distintosi specialmente quando ha portato aiuto alla mediana. Ottimi Suppi e Salvadori. La Fiumana ha giuocato male; ad ogni modo, se non è stata superiore in linea tecnica, lo è stata certamente nell'offensiva, dato che almeno tre quarti dell'incontro si sono svolti in area del Vicenza.

All'inizio ha attaccato il Vicenza, che al 5' ottiene un calcio d'angolo. Poco dopo si ha un tiro di Suppi, alto. Al 16' fallo di Bedendo su Volk. Da circa venti metri dall'area del Vicenza lo stesso Volk batte la punizione e manda alto di poco. Al 18' un'azione Quaresima, Volk, Toffoli finisce sul palo, ad opera di quest'ultimo, e subito dopo una favorevole occasione viene perduta dai fiumani per fuori giuoco di Cavalieri. I vicentini ogni tanto contrattaccano, ma non sono pericolosi nell'area fiumana, e tutto si esaurisce in qualche debole tiro in porta, quando non sono addirittura i terzini fiumani a romperne le azioni. Al 32' si ha un bel tiro di Salvadori che Dapretto blocca a terra. Al 36' un tiro di punizione battuto da Sepich viene a stento parato da Comar. Al 39' è ancora la Fiumana che minaccia, con un tiro di Quaresima su passaggio di Toffoli. Verso la fine il Vicenza ha un buon ritorno al 42' e 44' ottiene due calci d'angolo. Al 45' tuttavia la Fiumana sfiora ancora il successo con Toffoli che da due metri sbaglia un facile tiro.

Nella ripresa la Fiumana effettua un bel tiro con Quaresima e più tardi ottiene un calcio d'angolo, che Gregar tira nettamente fuori. Al 10' si ha l'azione del punto vicentino. Salvadori e Rossi avanzano verso la porta fiumana, ma in area sono fermati da Tiblias, che però non rimanda forte. Interviene Chiesa, il quale si aggiudica la palla con le mani e poi, mentre i difensori fiumani sono fermi per un attimo in attesa del fischio dell'arbitro, tira in porta e segna facilmente, non avendo il portiere fiumano neppure tentato la parata. Le proteste sono inutili e poichè l'arbitro sanziona il punto, non resta che continuare. La partita, naturalmente, perde anche quella leggera veste stilistica che fin qui mascherava a fatica gli spunti gladiatori delle due squadre, e continua in inutili episodi di ripicco fra giuocatori. Dopo che al 25' Quaresima tira sul palo della porta vicentina da pochi passi, la Fiumana al 33' usufruisce di un calcio di rigore, che Sepich spreca tirando sul portiere: conseguenza del nervosismo, per cui è ormai inutile sperare in un diverso risultato. Un ultimo calcio d'angolo per la Fiumana al 40' e poi, senza altra azione degna di rilievo, la fine.

VICENZA: Comar; Greselin, Foscarini; Chiodi, Bedendo Campana; Suppi, Piovesan, Salvadori, Rossi, Chiesa. — FIUMANA: Dapretto; Tiblias, Maras; Sepich, Loich, Bertoch; Toffoli, Volk, Quaresima, Cavalieri, Gregar.

Arbitro: Ghetti.

Treviso-Ampelea 0-0

TREVISO, 1. — Alla presenza di un pubblico non molto numeroso, si sono incontrate le squadre del Treviso e dell'Ampelea, che dopo novanta minuti di giuoco vivace hanno chiuso a reti inviolate. La superiorità della compagine bianco-celeste è stata nettissima, ma le numerose occasioni mancate per un soffio non hanno permesso alla squadra trevigiana di conquistare quella vittoria che avrebbe meritato. Il Treviso ha avuto i terzini in ottima giornata, così come i mediani Benedetti e Nicoletti, ma è mancato di decisione l'attacco dove tutte le occasioni e, non poche, ben preparate sono naufragate in area di rigore. La squadra ospite pure apparendo di classe modesta ha costituito un buon complesso, nel quale sono emersi Parola, Fontegher e Ciuffarin.

Nel primo tempo il Treviso batte un angolo al 4', impegna ripetutamente il guardiano ospite, rasenta un palo con un tiro di Lovato, ma non riesce a violare la porta dei granata. Da notare che un pallone diretto in rete è stato deviato in modo netto con una mano da un difensore dell'Ampelea senza che l'arbitro abbia ritenuto di concedere il chiarissimo calcio di rigore. Nella ripresa il giuoco conserva la stessa fisionomia, Schileo, Lovato, Pellizzari, hanno avuto la possibilità di segnare, ma per un soffio tutte le occasioni sono mancate e si è chiuso sul zero a zero. Tre angoli contro Ampelea uno contro Treviso.

TREVISO: Moro; Maran, Ventu. ri; Chinol, Benedetti, Nicoletti; Visentin; Pellizzari, Roncarelli, Lovato Schileo. AMPELEA: Parola; Fontagher, Menis; Giarda, Ciuffarin, Milos; Lanzi, Moretti, Mocchi, Ispiro, Parovel. Arbitro: Briganti.

Monfalcone-Schio 2-0 (2-0)

MONFALCONE, 1. — Finalmente gli azzurri del Cantiere hanno rotto l'incantesimo, che in parole povere vuol dire hanno vinto una partita in casa. Ne ha fatto le spese la generosa compagine di Schio. E sul risultato scaturito dall'incontro non c'è niente da dire. L'undici scledense si è comportato più che onorevolmente, ma ha dovuto cedere alla migliore classe dell'avversario. Si è avuta l'impressione che gli ospiti avessero delle velleità non celate, quando, nelle fasi iniziali, che si trascinarono più o meno autorevolmente per quasi venti minuti di gioco, si buttarono nella lotta con una certa spavalderia che obbligò i padroni di casa ad un gioco quasi esclusivamente difensivo. Ma qui doveva finire tutto per gli ospiti. Apportato un rimaneggiamento delle posizioni occupate dagli attaccanti i monfalconesi non tardavano a dare alla danza il tono della loro musica. E i frutti arrivarono ben presto. Perchè già al 33' Cergoli impegnava il portiere scledense con un violento tiro scoccato dal limite dell'area di rigore. Piccolo si esibiva in un tuffo spettacoloso, col quale poteva deviare il pallone, ma non impedire che Lucchetti lo mettesse prontamente in rete. Soli due minuti dopo, Calligaris risolveva una mischia creatasi sotto la rete di Piccolo, segnando il secondo punto con un aggiustato colpo di testa. La ripresa era di netta marca monfalconese. Non ci furono segnature perchè da parte monfalconese si voleva arrivare al traguardo attraverso della manovra puramente classica. Da parte scledense si cercava il tentativo di sorpresa attraverso sporadiche azioni individuali, chè già era forte il loro compito difensivo.

MONFALCONE: Benussi; Bonini, Marchioli; Pinazza, Simanetti, Lui; Pellizzola, Fresshi, Cergoli, Lucchetti, Calligaris. SCHIO: Piccolo; Bronzani, Zaramella; Piva, Ferro, Frigo; Clarello, Andrietta, Cimosa, Cortiana Chiozza. Arbitro: Stecci.

Marzotto-San Donà 2-0 (1-0)

VALDAGNO, 1 — Sfidando i 10 gradi sotto zero, un numeroso pubblico si accalcava allo stadio Mussolini per assistere ed incitare i propri colori impegnati in una dura partita colla forte e volitiva squadra sandonatese. Il Marzotto dopo le ultime brillanti affermazioni partiva favorito e si prevedeva una valanga di punti ai danni della squadra ospite. Purtroppo la temperatura nordica ha influito molto sul rendimento di ogni giocatore, quello però che più ha impressionato è stata la combattività degli ospiti che con la loro buona difesa hanno saputo tenere a bada e stroncare azioni pericolose della linea attaccante locale. L'impressione lasciata dagli ospiti è stata pari alla fama. Se non sono riusciti a passare, lo si deve più alla imprecisione e precipitazione degli attaccanti sandonatesi, che alla difesa locale. Ciò non si dice per sminuire il valore dei difensori locali, i quali sono stati all'altezza del compito loro affidato. Il Marzotto non ha giocato con la consueta autorità: il reparto che più ha impressionato è stato quello mediano ben imperniato da Santagiuliana. Degli altri, sebbene tutti siano degni di elogio, sono emersi Bottazzi, Spiazzi e Oliviero. L'incontro ha visto un lento inizio di ambedue le contendenti. A poco a poco il Marzotto prendeva il sopravvento, incitato a gran voce dal pubblico, e congegnava azioni pericolose, sventate dalla bravura di Striuli. Infatti al 13' il portiere sandonatese si è esibito in un duplice intervento il quale ha strappato l'applauso del pubblico. Autori dei due tiri sono stati Oliviero e Sandrin. Al 25' Oliviero, su azione personale, colpisce il montante con un bel tiro spiovente il quale aveva già battuto il difensore ospite. Al 28' Prendato su errore di Desinan, mancava una facilissima occasione che avrebbe dato agli ospiti un insperato punto. Al 35' finalmente si poteva registrare il primo punto dei locali con Spiazzi.

Nella ripresa, al 25, Foscaroli impegnava con un tiro difficile Girolami, il quale salvava con bravura. Al 31' su passaggio di Spiazzi ad Oliviero un difensore ferma con le mani ed il giusto calcio di rigore viene tramutato da Cozzarin con un forte tiro. Al 40' gli ospiti sbagliano la più facile delle occasioni per segnare il punto della bandiera.

MARZOTTO: Gerolami; Desinan, Bottazzi; Faggion, Santagiuliana, Mestroni; Zanca, Cozzarin, Oliviero, Spiazzi, Sandrin. — S. DONA': Striuli; Silvestri, Fantin; Pavan, Zambon, Bergamini; Prendato, Babetto, Boscarol, Cappello, Gavagnin. Arbitro: Cossuta.

Rovigo-Pro Gorizia 1-3 (1-3)

GORIZIA 1 — La Pro Gorizia ha difeso sino all'ultimo le proprie possibilità, ma ha dovuto soccombere di fronte un avversario di maggiore levatura tecnica e maggiormente organico nella sua impostazione di reparti ed uomini. Ciò non ostante i bianco-azzurri non avrebbero demeritato il pareggio, se si considera la vivace reazione da essi operata nella ripresa durante la maggior parte della quale gli ospiti, decisi a mantenere il minimo ma prezioso vantaggio acquisito nel primo tempo si sono chiusi in difesa, subendo ed arginando con calma dei forti la continua ma vana minaccia dei locali. Seppur falsata da un arbitraggio insufficiente e per nulla energico la partita ha messo in luce la saldezza delle linee rodigine e il valore degli atleti in esse schierate e, per contro, il rabbioso ma inconsistente giuoco dei goriziani, il loro poco affiatamento e la nera giornata di taluno di essi. Ciò non toglie che gli isontini potevano puntare sulla divisione dei punti e con un po' di fortuna sarebbero certamente riusciti a realizzarla.

Le prime battute vedono gli ospiti lanciati all'attacco e già al 2' il portiere goriziano è chiamato al lavoro in seguito ad un'azione di calcio d'angolo. Al 7' anche gli ospiti devono difendersi d'un calcio d'angolo e Zagagnoni con un prodigioso tuffo salva una situazione disperata. Sino al 20' si registrano continui attacchi del Rovigo e a metà tempo il fronte si rovescia e il giuoco si sposta verso la porta dei polesani, che subiscono tre consecutivi ma infruttuosi calci d'angolo. Il gioco riprende ora a favore degli ospiti che reagiscono con pericolose puntate verso la porta di Bandini. Al 26' una veloce discesa dei rodigini fa pervenire il pallone a Lanzoni il quale, giuocata abilmente la difesa, segna da pochi passi rendendo vano il disperato tentativo del portiere. Al 30' un contrattacco dei goriziani trova Auletta in posizione favorevolissima ma il pallone passa alto sul montante della rete. Ancora un calcio d'angolo contro i locali e poi la fine del primo tempo. L'inizio della ripresa è caratterizzato da reiterati attacchi dei goriziani e che i veneti rintuzzano ed arginano con combattivo ardore. Verso il quarto d'ora Rossi scambia il posto con Peternel, ma ciò non apporta alcun vantaggio al giuoco dei locali, che seppur continuamente protesi all'attacco, non riescono ad oltrepassare il serrato sbarramento difensivo degli avversari. Particolarmente negli ultimi dieci minuti che provocano due calci d'angolo a favore dei locali, la Pro Gorizia è lanciatissima ed il giuoco si svolge sempre nell'area dei veneti. Ma inutili riescono gli attacchi degli azzurri, perchè la fine tronca ogni velleità.

ROVIGO: Zagagnoni; Lungo, Ballerin; Marchi Piva, Bovi; Lanzoni, Ceciliato, Veroli Andreoli Natale. - PRO GORIZIA: Bandini; Cumar Blason I; Rossi Peternel, Blason II; Princi, Glessi, Paulin, Auletta I. Visintin. - ARBITRO: Mastrazzi.

CAMPIONATO RISERVE

Venezia-Bari 4-0 (3-0)

La partita fra le due squadre riserve del Venezia e del Bari è riuscita alquanto interessante, nel primo tempo, mentre nella ripresa il gioco è stato invece piuttosto fiacco e monotono. Gli è che nella prima parte della partita il quintetto veneziano ha saputo svolgere, contrariamente al solito, delle buone azioni d'attacco che si sono concretate in ben tre punti. Poi paghi del bottino i nero-verdi hanno rallentato la pressione e hanno dato così modo al Bari di rendersi pericoloso, ma Valinasso è stato sempre pronto a parare. Sul finire i veneziani hanno avuto un vivace risveglio che si è concretato con il quarto punto segnato su calcio di rigore.

Del Venezia ottimamente si sono comportate la difesa e la mediana e spigliato il gioco di Lombardi che si è fatto ammirare per i suoi potenti tiri. Il Bari non ha sfigurato e un punto almeno poteva segnarlo, chè non sarebbe stato demeritato, quantunque la squadra ospite debba al suo giovanissimo portiere Ficele l'aver evitato una maggiore segnatura passiva. Difatti numerosissimi sono stati i palloni da rete respinti o bloccati dal portiere barese con audacia e sangue freddo.

Nonostante il freddo polare un buon pubblico assiste all'incontro. L'attacco del Venezia si mette subito in moto ed al 7' Marchiaro riesce a segnare il primo punto. Due minuti dopo è Dalla Puppa che infila il pallone in rete per la seconda volta, il Bari ha qualche sprazzo di reazione in cui Valinasso è seriamente impegnato. Il Venezia è sempre superiore in campo ed al 17' usufruisce d'un calcio d'angolo, ma è al 29' che Lombardi spara di sinistro una fucilata che Ficele in tuffo para; il pallone però, dopo essere stato toccato da altri giocatori ritorna a Lombardi che con un altro bolide segna il terzo punto. Il Venezia rallenta ora la sua offensiva, ma al 40' è ancora Lombardi che coglie un palo e subito dopo Ficelo para in angolo un'altra fucilata dell'attaccante nero-verde.

Nella ripresa il Bari è più attivo, ma non riesce a concludere nulla. La partita langue e verso la fine, al 34', Flumini è atterrato in area di rigore mentre sta per concludere una sua veloce discesa. L'arbitro decreta il rigore che Bisigato con un tiro non molto forte trasforma nel quarto punto. Un altro calcio d'angolo al 42' contro il Bari e poi la fine.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto Gattaronchieri; Famea, Di Cuonzo, Bianchini; Marchiaro, Della Puppa Bisigato Lombardi Flumini - BARI: Ficele; Volpi, Alfonso; Orlandi Fusco, Baccarini, Cattaneo, Catini, Maestrello, Pavesi II, Duè. - ARBITRO: Moradei.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

I campionati provinciali GG. FF.

A Rovigo: Raccanelli

1. Raccanelli Oscar, Castelmassa km. 18,500 in 36'9" 2 quinti; 2. Pavan Giovanni, Gavello a ruota; 3. Carravieri Ennio, Crespino 36'10"; 4. Chieregato Cesare, Villanova del Ghebbo; 5. Bellotto Edgardo, Occhiobello; 6. Manfrinati Emilio, Ficarolo; 7. Pellegatti Ennio, Ficarolo; 8. Vecchiati Giacinto2, Ficarolo; 9. Ortolani Rino, Villanova del Ghebbo; 10. Rosati Remo, Occhiobello.

A Vicenza: Rancan

1. Rancan Riccardo, G. R. F. « Mussolini » in 35' alla media di km 34.200; 2. Dal Molin Evelino, Valstagna a 30"; 3. Basso Mario, G.R.F. « D'Annunzio » a ruota; 4 Sottoriva Agostino, Bolzano Vic. a 2'; 5. Berton Giovanni, Pozzoleone; 6. Bonavigo Aurelio, Pre Marinari; 7. Patrucco Walter, «B. Mussolini »; 8. Tessari Umberto, « E. De Bono »; 9. Montagna Benedetto, Cornedo; 10. Pedron Angelo, Pozzoleone.

A Verona: Zamperioli

1. Zamperioli Guido, Cantore, km. 30, 1 2'; 2. Martini Bruno (Rrandaccio; 3. Valerio Dino, Chiesa; 4. Begalli Renato, Quinzano; 5. Caliari Giovanni, Cantore; 6. Bonamico Luigi, id; 7. Bianchini Angelo, Toti; 8. Clementi Arduino, id.; 9. Zerbinati Sante, Legnago; 10. Zamperini Italo, Toti.

Belluno, Rossi, Cerea e Pieris al comando

della Prima Divisione nelle Venezie

(ma gli inseguitori incalzano in tutti i gironi)

Girone A

Venezia-Dolo 3-0 (2-0)

La squadra ultima classificata è riuscita ad aver ragione in modo netto e convincente della squadra del Dolo che era in testa allo squadre di prima divisione. Gli ospiti non si aspettavano certo di trovare a S. Elena una compagine così combattiva come è apparsa la terza squadra nero-verde e speravano per lo meno in un pareggio. Pur tuttavia la compagine dolese meritava una miglior sorte, essendosi dimostrata a posto e ben inquadrata nei ranghi e temibile nelle sue azioni. L'arbitraggio alquanto insufficiente ha danneggiato i dolesi, ma un passivo di tre punti è in verità un po' troppo grave per essi. Bertolin è stato il migliore. Il Venezia si porta subito all'offensiva ed al sesto minuto per un fallo di mano del terzino Rizzo l'arbitro concede contro il Dolo un calcio di rigore. Il tiro di Visintainer non raggiunge però lo scopo e le squadre rimangono ancora a reti inviolate fino al 20' in cui Gadda riesce a segnare il primo punto per la squadra nero-verde. Dieci minuti dopo e precisamente al 30' è Spada che marca la seconda rete.

Nella ripresa il Dolo cerca di riconquistare le posizioni perdute, ma si trova a cozzare contro una formidabile difesa, costituita dal portiere Fioravanti e dai due terzini Veneri e Visinteiner. Al 42' però il Venezia riesce a portarsi ancora in vantaggio con un pallone mandato in rete da Campara.

VENEZIA: Fioravanti, Veneri, Visintenier, Linzi, Santarello, Bonora, Campara, Ferman, Rossi, Gadda, Spada. DOLO: Brussato, Segato, Bordin, Rizzi, Sissi, Bottazzo, Beretta, Mioni, De Lazzari, Chizo, Bertolin. ARBITRO: Grassetto.

Belluno-Treviso 2-1 (1-1)

BELLUNO, 1 — La più bella prova del vivo interessamento del pubblico per la squadra locale sta nel fatto che il campo era anche ieri molto affollato malgrado i rigori della stagione. La fiduciosa attesa in un esito lusinghiero, come era da attendersi dall'ultima prova di allenamento, fu però alquanto scossa, per l'assenza del centro sostegno Brustia. Del Belluno si distinse, come sempre, Dogliani che segnò il primo punto nel primo tempo. Pure nel primo tempo la squadra trevisana con Bettelle segnò il suo unico punto. Ammirati i terzini Favero di Treviso e i bellunesi Pozzan e Rossa. La partita che nel primo tempo si svolse con regolarità e tecnica, in ispecie per merito dei bellunesi non fu altrettanto nella ripresa ove si notarono numerose punizioni a vantaggio del Belluno. Verso la fine Fattarsi segnava il secondo punto su rigore.

BELLUNO: Fattarsi; Pozzan, Bonet; Rossa, Ghelli, Colli; Damian, Dogliani, Turrin, Faustini, Da Rin - TREVISO: Obici; Spinato, Favero; Carniello, Zardo, Rizzo; Puppato, Bettelle, Drusian, Fagro, Zardetto. - ARBITRO: Colognesi.

Girone B

Rossi-Marzotto 2-1 (0-1)

ROCCHETTE, 1 — Con un freddo intenso ed alla presenza di pochissimi spettatori il Rossi ha ottenuto la sua terza vittoria consecutiva. Col risultato di ieri i bianco-neri di Rocchette si sono portati in testa alla classifica affiancandosi alle due squadre ultime battute. La partita non è stata facile per il Rossi che si è trovato di fronte un undici di elevate qualità tecniche. Ha dovuto anche nel primo tempo, chiusosi con una rete a zero a favore del Marzotto, subire il gioco. E' solo nella ripresa che i locali hanno buon gioco ed è in questo periodo che Zampieri al 7' sbaglia un rigore. Poco dopo è Panozzo che a porta vuota non sa mettere a rete un facile pallone. Solo al 17 Borriero, come sempre attivissimo, batte con un preciso colpo di testa Martinello. Il pareggio dà lena ai locali che insistono all'attacco e dopo aver sbagliato qualche altra facile occasione al 29' Bruni batte con il punto della vittoria Martinello che invano tenta la parata. Nuovi attacchi dei locali e qualche inconcludente discesa degli ospiti sino alla fine della partita. Il punto del Marzotto è stato segnato da Valentini che ha messo in rete su un tiro di punizione da circa quaranta metri sorprendendo il portiere del Rossi. - Arbitro: Bigalia.

Thiene-Vicenza 0-0

THIENE, 1 — Il Savoia ha chiuso alla pari con la seconda squadra del Vicenza. Numeroso pubblico assisteva alla interessante partita ed il risultato indica che la lotta è stata continua ed alterna per tutti i novanta minuti. Il Savoia avrebbe avuto due buone occasioni per segnare ma per la troppa precipitazione degli attaccanti non ha saputo concludere. Del Savoia si è distinta la difesa, un blocco omogeneo e perfetto contro il quale si sono inesorabilmente infranti gli attacchi degli ospiti, e su tutti, come sempre, è emerso Busin II. Del Vicenza il reparto migliore è stata la linea mediana che ha avuto in Abeni un dominatore. Le poche occasioni presentatesi, come si è detto sono state sprecate. Freddo intenso e terreno gelato hanno reso più scabrosa la partita. Arbitro: Tango.

Schio-Burgo 5-1 (3-1)

LUGO 1 — Una seconda grave sconfitta ha dovuto registrare la giovane squadra del Burgo. Lo Schio B non è una forte squadra e questa sarebbe stata l'occasione per il Burgo per cedere ad altri la scomoda posizione di fanalino di coda della classifica. Invece si è dovuto registrare una grave sconfitta. La colpa maggiore ricade sulla mediana ieri addirittura inesistente in campo ed al portiere che si è lasciato facilmente sorprendere da palloni per niente insidiosi. Al 18' Meneguzzi segna la prima rete per lo Schio. Il Burgo perviene al pareggio al 22' per merito di De Santis. Dal Bra segna la seconda rete per lo Schio e ancora al 44' Dal Bra segna la terza rete. Al 18' della ripresa sempre Dal Bra segna il quarto punto per lo Schio e poco dopo Eberle chiude la serie delle reti. Il Burgo nella ripresa non è pressochè esistito essendo anche privo dell'anziano Costa, il più attivo di tutti che ha dovuto lasciare il campo per un incidente di gioco. Arbitro: Cazzola.

Girone C

Rovigo B-Bovolone 1-1 (0-0)

ROVIGO, 1 — Il Bovolone non può dirsi sfortunato in questa venuta a Rovigo. Ha segnato il punto in una azione arruffata, conseguente ad un malinteso dei terzini azzurri, ed ha trovato un arbitro che ha lasciato passare inosservati per lo meno due rigori a suo sfavore. Per di più i terzini che ieri hanno difeso la porta rodiginna non sono che le due ali abituali azzurre. Il Rovigo nonostante fosse incompleto nei ranghi avrebbe potuto vincere, con un po' di più precisione negli attaccanti e specialmente se l'ala sinistra non avesse risentito dei colpi subiti al ginocchio in precedenti partite. Il Bovolone tuttavia ha dimostrato di giocare con buona tecnica ed ogni singolo giocatore sa trattare la palla ed ha una buona riserva di fiato. Il centro-sostegno ha sempre distribuito bene e lanciato con accortezza le ali, ed i due terzini si sono elevati fra i compagni.

Segna per primo il Bovolone su fuga dell'ala sinistra la quale opera un passaggio ben dosato al centro. Molti saltono: i rodigini per allontanare di testa la minaccia, gli altri per segnare: la cosa non riesce in un primo tempo a nessuno e la palla si ferma nei pressi dell'area di rigore rodigina. Si vedono molte gambe e una confusione di giocatori vicini al pallone, qualche biancorosso deve averla colpita, quindi, trovato uno spiraglio mandata in rete. Il Rovigo pareggia su azione, alla quale prende parte tutta la prima linea e conclusa con un forte tiro di Vendemiati.

Arbitro: Gottardi.

Cadidavis-Verona B 2-2 (1-2)

CADIDAVID, 1 — Un successo di stretta misura a favore dei bianco neri locali non sarebbe stato demeritato, perchè essi sono stati superiori agli avversari per gioco e per tecnica, come del resto è rispecchiato da ben sette calci d'angolo in loro favore contro un solo per i cadetti del Verona. Oltre a questo il non felice arbitraggio ha influito ancor più avendo il direttore dell'incontro concesso ai locali la massima punizione bea tre falli nettissimi commessa dai difensori nell'area di rigore. I primi a passare in vantaggio sono stati gli ospiti al 5' ad opera dell'ala destra Morosi, vantaggio che è stato però colmato al 19' con Ghirardi, con una azione alla quale ha partecipato tutto il quintetto attaccante. Una seconda puntata dei giallo bleu rinchiusi nella loro metà campo fruttava il secondo punto al 34' ad opera di Gobbi e con gli ospiti in vantaggio terminava il primo tempo. La sorpresa ha registrato ancora una netta superiorità dei bianco neri che coglievano il pareggio al 3' di gioco con Pesenti, ma non potevano andare più in la per la ferrea difesa dei giallo bleu. Degna di citazione è la prova fornita dal centro mediano Frinzi da Procura e Ghizardi.

CADIDAVID: Vinsentini; Montini, Breoni, Cantieri, Frinzi, Montagnana, Pesenti, Soave, Ghirardi, Procura, Sandrini. VERONA B: Castioni; Gorretta, Godi; Trentin, Ravasio, Pini; Morosi, Acchetti, Gobbi, Selmi, Righetti. ARBITRO: Contro.

Legnago-Sangninetto 4-1 (2-1)

LEGNAGO, 1 — La squadra locale, privata del suo capitano Bissoli, colpito da lutto per la morte del fratello, ha ottenuto una netta vittoria a spese della squadra di Sanguinetto scesa a Legnago con velleità di vittoria e con un seguito di numerosi sostenitori. Oltrechè dal punteggio con il quale si è assicurata la vittoria, la superiorità della squadra legnaghese, si rispecchia anche nei ben 7 calci d'angolo battuti contro gli ospiti galvanizzati dal successo ottenuto domenica (corsa a spese della Scaligera. La segnatura si è aperta al 22' con Lonardi, ma ben presto gli ospiti con un contrattacco appoggiato su Marangoni, potevano segnare il pareggio con lo stesso giocatore al 29'; ma prima del riposo e precisamente al 40' era Lucchini che otteneva per la sua squadra la seconda rete. La ripresa è stata nuovamente condotta con netta superiorità dai bianco celesti, i quali potevano arrotondare il punteggio al 21 con Pesce ed al 35' con Bonafè portando così a quattro ad una le reti. Ottima ancora una volta la prova fornita da Lucchini e Ravenna, ma anche quella di tutti gli altri atleti che tutto hanno dato per contribuire al successo. Degli ospiti si sono salvati Tavella e Marangoni.

LEGNAGO: Gazzo: Sacchetti, Silvero: Girardi, Ravenna, Lucchini; Pesce, Ragazzi, Sorio, Lonardi, Bonafè. SANGUINETTO: Giacobbo; Ligabò, Tavella; Bressola, Segala, Busi; Stegneli, Passilongo, Sandrini, Marangeni, Coeli. ARBITRO: Orlandi.

Cerea-Scaligera 2-1 (0-1)

ISOLA DELLA SCALA, 1 — Proprio allo scadere dell'incontro la squadra ceretana si è aggiudicata la vittoria, a spese della squadra locale che avrebbe però meritato una giusta divisione di punti. Infatti ad un primo tempo di pretta marca Scaligera, in cui i locali con un gioco tutto brio e tecnica erano riusciti a portarsi in vantaggio, segnando anche un secondo punto annullato dall'arbitro per fuori gioco, è seguita una ripresa di superiorità degli ospiti i quali in possesso di una migliore preparazione e di fiato sono riusciti prima della fine dell'incontro ad acciufare il pareggio segnando anche il punto della vittoria proprio nel ricupero. Come si è detto sono i locali che al 17' passano in vantaggio con un punto di Costa e mantenendo saldamente in pugno questo successo giungono sino al 40' della ripresa quando la rete di Trevisani II veniva violata per la prima volta da Rognini, il quale al 46' otteneva anche il punto della vittoria per la sua squadra.

CEREA: Zambon; Castellani, Rossignoli I; Fagagnini, Zanon, Rossignoli II; Yaccari, Rognini, Sartori, Pallaro, Azzetti. SCALIGERA: Trevisani II; Minari, Quinto; Cantarella, Novelli, Rebonato, Trevisani IV, Trevisani III, Zanetti, Costa, Cristofoli. ARBITRO: Orio.

Venezia Giulia

Basiliano-Pieris 1-0 (0-0)

BASILIANO, 1. — La capeggiatrice è stata battuta di strettissima misura, ma convincentemente, dalla squadra locale che si merita veramente il più vivo elogio per la bella prova di spirito agonistico o di attaccamento ai propri colori dimostrati in questa occasione Il Basiliano ha marcato per tutta la partita una leggera superiorità ma specialmente nel primo tempo. Il punto dell'agognata vittoria è stato marcato al 30' della ripresa da Gori il quale sfruttava una precisa entrata dell'ala destra Bertoni. Sono stati battuti: un calcio d'angolo a favore del Pieris e due a favore del Basiliano.

BASILIANO: Romano; Contesotto, Di Filippo; Chiarandini, Gri, Pascolo; Gori Del Ponte, Nadalini, Gentile, Bertoni. PIERIS: Zotti; Pascolutti, Fegi; Bergogna, Urizzi, Buttignon; Fedri, Cappello, Spangaro, Minuzzi, Fella. Arbitro: Calogera.

Fortitudo-Triestina C 1-0 (1-0)

TRIESTE, 1 — Un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento ed il valore delle due squadre in campo. Portatasi in vantaggio negli ultimi minuti di gioco con una rete segnata da Paoletti, la Fortitudo si difendeva poi a denti stretti dagli attacchi serrati dei triestini, che per tutto il rimanente corso dalla gara hanno tentato ma invano, di metter in careggiata la partita. Verso la fine dell'incontro l'arbitro è stato costretto a far abbandonare il campo per gioco scorretto al fortitudino Longo.

FORTITUDO: Semi; Pischianz, Longo; Hanser, Viezzoli, Venier; Devescovi, Paolietti Ulcigrai, Bergamo, Dama. - TRIESTINA C: Costanzo; Pascolat Baldi; Tancer, Castellani Confar; Davide, Franco, Vici, Meacher, Nedolli.

Udinese - Serenissima 3-1 (1-1)

UDINE, 1 — I verdi della Serenissima hanno opposto una valida difesa ai cadetti bianco-neri e avrebbero meritato una sorte migliore. Il gioco è stato piuttosto equilibrato tanto che i primi quarantacinque minuti sono terminati a parità di reti. Ha aperto la segnatura Piva per gli ospiti al 5', ma Servello, dopo un bel serrate riusciva al 30' a pareggiare. All'inizio della ripresa i bianco-neri attaccavano con decisione e dopo essere passati in vantaggio al 20' ancora per merito di Servello, consolidavano il loro successo al 33' con l'ala destra Lizzi. Gli ospiti a loro volta mancavano la seconda segnatura calciando malamente una punizione di rigore al 36'.

Udinese B: Cantoni; Pressacco, Silvestri; Barbot, Feruglio, Pozzo; Lizzi, Faini, Clocchiatti, Baldassi, Servello. — *Serenissima*: Garbin; Tortolo, Zorzi; Miduz, Ferrigutti, Cudiz; Lavaroni Brugnolo, Piva, Bozza, Silvestri. Arbitro: Piemonte.

Cormons-Tricesimo 3-0 (1-0)

TRICESIMO, 1. — La compagine locale è capitolata nel confronto con la Cormons. Sconfitta troppo netta per ammettere giustificazioni plausibili tuttavia si può dire che nella ripresa il Tricesimo, che ha attaccato più dell'avversario, è stato piuttosto sfortunato. Comunque l'ospitata si è meritata la vittoria. Nel primo tempo netta prevalenza dei cormonesi i quali ottengono una porta al 40' per merito di Ferlat. La ripresa ha registrato una leggera superiorità dei locali i quali però, non l'hanno saputa concretare, mentre gli ospiti aumentavano il bottino. Al 4' autorete di Mansutti ed al 44' ha segnato Ferlat.

CORMONS: Brandolin; Marini, Olivo I; Donda, Olivo II Minen; Colaussi I, Colaussi II, Ferlat, Sabo, Chiarvesio. TRICESIMO: Franz; Casarotti, Del Bianco; Furlano, Dri, Mansutti; Iannis, Toffoletti, Fabro, Tosolini, Vattolo. Arbitro: Favero.

Ponziana B-Crda B 3-0 (2-0)

TRIESTE, 1 — Le riserve monfalconesi, scese in campo in dieci uomini e largamente incomplete, non hanno potuto evitare la netta sconfitta di fronte ai cadetti ponzianini, rinforzati da alcuni noti elementi della prima squadra. Già al 4' i triestini erano in vantaggio con un tiro di Babini deviato in porta da Friebel. Al 15' Buiat aumentava il vantaggio, ma la Ponziana stentava poi a battere il portiere Marocutti che resisteva così sino al 22' della ripresa: era Zago a batterlo per la terza volta. Buone le prove di Rizzi, Auremi, Babini e Braini tra i triestini, e di Marescotti, Treppo e Sartori tra i monfalconesi.

Ponziana B: Rizzi; Auremi, Caproni; Flumiani, Pagani, Nonis; Babini, Zago, Braini, Colliva, Buiat. — *Crda B*: Marocutti; Fribel, Mazzoli; Quarantotto, Treppo, Boletti; Sartori, Zanolla, Puzzi, Porcari. Arbitro: Petrich.

Safrec-San Daniele 1-1 (0-1)

UDINE, 1 — Le due anziane rivali si sono contese aspramente la posta in palio, ma per quanta foga abbiano gettato nella lotta la questione di rivalità è rimasta insoluta. Un pareggio per uno a uno ha risolto equamente la partita giocata a tutto ritmo dal principio alla fine. Nel primo tempo ha segnato Vignuda per la Sandanielese e Pantanali nella ripresa ha pareggiato le sorti.

Codroipo-Valvasone 0-0

CODROIPO, 1 — La partita ha risentito del troppo marcato spirito campanilistico che ha pervaso gli atleti in campo. E' scaturita così una lotta tutta impegno, tutta scintille che se ha appassionato e tenuto ben vivo l'interesse degli spettatori è stata altresì priva di qualsiasi contenuto tecnico. Il pareggio che sanziona la bella partita costituisce comunque risultato equo.

SECONDA DIVISIONE

Padova C-Silea 4-3 (3-1)

SILEA, 1 — La squadra locale ha dovuto scendere in campo con una formazione largamente rimaneggiata con sostituzioni di fortuna per l'assenza di quattro titolari. La compagine porta il lutto al braccio per la morte del padre di Nadali. Il gioco è vivace sin dall'inizio e sono i padovani che prendono l'iniziativa battendo al 7' un calcio d'angolo e tre minuti dopo ottengono la prima rete seguita dalla seconda al 12'. Nella vivace reazione i locali usufruiscono di un angolo al 16' e quindi accentuandosi la loro pressione in area avversaria riescono ad accorciare le distanze con una rete segnata da Faloppa. Ma al 30' gli allievi del Padova realizzano il terzo punto. Nella ripresa il Silea parte deciso e all'8' ottiene con Monaco il secondo punto; ma la risposta del Padova è pronta ed al 13' le distanze sono ristabilite. Gli ospiti battono due angoli al 27' e al 32' mentre uno ne ottengono i locali al 34' e due minuti dopo Remeggio trasforma un calcio di rigore.

PADOVA C: Pittarello; Caroldi, Zannier, Degli Agostini, Bigon, Barbiero; Vendraminelli, Tasca, Querini, Giacomini, Grassetto. SILEA: Pavan; Novello, Gemiato; Furlan, Remeggio, Rebecca; Girardi, Faloppa, Monaco, Galli, Calvani. ARBITRO: Ravagnan.

Bassano-Bassanello 1-1 (0-1)

BASSANO, 1 — Dopo 90 minuti di gioco arroventato, quando ormai sembrava che la partita si chiudesse con la vittoria degli ospiti, il Bassano, su calcio d'angolo, per merito di Cason, segnava il punto del pareggio, pareggio meritato e che ha premiato la volontà decisa dei locali. Tutta la squadra si è impegnata a fondo ed ha opposto ai tenaci avversari energia, fiato e cuore per cogliere una vittoria che le è sfuggita, non per sua colpa. Il primo tempo, dopo un inizio un pò lento, si è svolto con puntate veloci e decise d'ambo le squadre e gli ospiti hanno realizzato l'unico punto su tiro di Carpanese al 20'. La ripresa vede il Bassano lanciato per cogliere la vittoria, ma è sfortunato e non riesce a realizzare, quantunque si sia presentata più di qualche occasione. Ormai è prossima la fine dell'incontro ed ogni speranza sembra perduta, quando un calcio d'angolo in favore dei giallo-rossi, frutta a questi il meritato pareggio ad opera di Cason, passato anche lui all'attacco.

Bassanello: Pedron; Zaramella, Rossi; Grassetto I, Frison, Grassetto II; Davanzo, Carpanese, Minaldo, Ceregioli, Simi — *Bassano*: Malosso; Clavello, Cason; Zen, Cecchetti, Ceccon; Trento, Gilberti, Ferronato, Remonato, Dalla Palma. Arbitro: Giorgi.

Pordenone B-Udinese C 6-0 (2-0)

PORDENONE, 1 — Schieratisi in campo con soli dieci giocatori, i giovani della terza squadra dell'Udinese hanno dovuto lasciare lo stadio del Littorio con l'ingrato fardello di sei reti al passivo. La seconda squadra nero-verde ha riconfermato la fiducia degli sportivi con una esibizione davvero brillante e che ha trovato rilievo dal valore della squadra avversaria. L'estremo trio difensivo ha stroncato inesorabilmente ogni azione udinese mentre la mediana e l'attacco giocando con tempestività ed affiatamento, hanno condotto azioni veloci e ben centrate delle quali ben sei hanno raggiunto il bersaglio. Fra i migliori elementi furono il medio-centro Galliotto, l'irruente centro-avanti Sacilotto, ed il tenace Scarlata.

La prima rete venne segnata dal Pordenone al 13' su calcio di rigore battuto da Galliotto e subito dopo una fuga di Michelazzi portò a due il vantaggio dei locali. Nel rimanente del primo tempo i bianco-neri udinesi, riuscirono a sventare altri attacchi del Pordenone ma nella ripresa, al 15', Patessio ricevuto un passaggio da Paier aprì nuovamente la serie delle segnature che continuò al 29' per merito di Manzon, al 37' con Sacilotto ed infine al 44' nuovamente per merito di Manzon, passato all'ala dopo un infortunio occorsogli nella prima parte della gara.

PORDENONE: Giro; Pagotto, Pagotto A.; Manzon, Galliotto, Sartor; Michelazzi, Paier, Sacilotto, Scarlata, Patessio - UDINESE: Ferrara; De Bernardin Stellin; Purino Michelutti, Marcuzzi; Moliner, Capozzi Colleredo, Galluzzo. - ARBITRO: Piai.

I campionati minori veneziani

L'inattesa sconfitta del Sant'Elena A

e il pareggio del Venezia a Mirano

Ferrata-Sant'Elena A 7-1 (3-1)

Dopo 10 minuti di gioco il S. Elena perdeva già per 2 a 0 e vista la piega che aveva preso la partita, preferì non impegnarsi a fondo, per non esporre i propri giocatori a seri rischi onde difendere nelle ultime due partite il primo posto in classifica. La Ferrata approfittò di ciò per arrotondare maggiormente la vittoria, che se pur meritata, non rispecchia nel risultato la lieve superiorità della Ferrata, che usufruì di ben quattro rigori dei quali tre realizzati. I punti furono segnati per la Ferrata da: Fabbri 3, Spellanzon 2, Spavento 1 e Salvagno 1. Per il S. Elena segnò Statiniano.

FERRATA: De Sanzuane; Pianori, Spellanzon; Mantellato, Gavagnin, Vianello; Zennaro, Dannol, Fabbri, Spavento, Salvagno. S. ELENA A: Valsecchi; Cerini, Granzo; Vianello, Mantellato, Sartori; Zanelli, Cavallini, Statiniano, Angi, Orlandini. Arbitro Cavallet.

Sirma-Venezia 4-0 (0-0)

Questa volta la forza è riuscita a prevalere sulla tecnica. Il primo tempo, chiusosi a rete inviolate ha visto una lieve superiorità della Sirma contrattaccata però con un gioco spigliato e veloce dai forti ragazzi in maglia bianca. Si è esibito in parate energiche ma qualche volta fortunate il portiere Quarti che ha saputo difendere con brio e con vivace scaltrezza la rete del Venezia. Nel secondo tempo il gioco dei mestrini si è fatto pesante e duro. Contro la forza tanto manifesta della Sirma nulla hanno potuto fare i ragazzi veneziani che a stento sono riusciti a difendere la rete ancora inviolata. Al 10' Menin con una veloce discesa ha sorpreso Quarti. Reazione subitanea ma nervosa dei bianchi. Poi sono ancora i Mestrini che attaccano e che cercano di aumentare il distacco. Il loro tentativo non è vano: infatti al 31' Giuge e al 33' Menin battono nuovamente Quarti. Il Venezia, visto impossibile qualsiasi attacco contro il gioco pesante della Sirma si serra in difesa offrendo ancora un contrattacco energico e volitivo. Al 43' però Giuge che si è dimostrato uno dei migliori in campo riesce a sorpassare la difesa mandando poi la palla in rete.

SIRMA: Sinibaldi; Bigoli, Cimarosti II; Bortoluzzi, Bastian, Colombo; Giuge, Bottara, Poggi, Pavaron, Menin. - VENEZIA: Quarti; Cancellada, Toffanelli; Angelini, Fabris Minotto; Schiavon, Zonelli, Formenton, Benvenuti, Ferro. - ARBITRO: Messina.

Moretti-Malamocco 3-0 (3-0)

Si è svolto sul campo del Malamocco l'atteso incontro fra la squadra locale e il Moretti. Fin dall'inizio il gioco dei muranesi si è dimostrato veloce e volitivo. Infatti al 2' fra lo stupore generale, Mazzega insacca nella rete di Bondini. Al 4' il Moretti è in calcio d'angolo: tira Mazzega, prende il centravanti Serena che con un diretto raso terra batte per la seconda volta il portiere bianco-nero. Il Moretti, che appare in stato di grazia, conduce insistendo sempre in area avversaria. Il Malacco è disordinato ed è per questo che è stato costretto a cedere. Al 41' Rossini aumenta il distacco. Al fischio dell'arbitro il Moretti si trova così in vantaggio per tre reti a zero. Il secondo tempo vede una chiara superiorità del Malamocco che non riesce però a concludere. Complessivamente due calci d'angolo per parte.

MORETTI: Squarcina; Bertola, Rossetto; Lenzi, Cimarosto, Rossi; Rossini II, Camosso, Serena, Padovan, Mazzega. - MALAMOCCO: Bandini; Scarpa, De Rosas; Livio, Bastianello, Longo; Noè, Magrini, Quarisa, Dal Moro, Martini. - ARBITRO: De Cesare.

Mestre-Mira 2-0

MIRA, 1 — Il rigore della giornata non ha influito sugli appassionati che in numero assai forte hanno voluto incitare la squadra locale, che però un po' per la sfortuna, un po' per la linea attaccante che non ha saputo realizzare e l'arbitraggio difettoso, ha dovuto cedere per 2 e 0.

Nel primo tempo, dopo varie schermaglie, il gioco si è impostato nell'area del Mestre, mantenedovisi fino alla fine, ma in due fughe la prima al 14' e la seconda al 19' il centro attacco mestrino ha potuto sorprendere la difesa mirese e segnare le due reti. Al 30' l'arbitro ritenendo giunto il 45' fischiava per il riposo ma il pubblico ha protestato ed allora il gioco è stato ripreso mentre già una parte dei giocatori miresi era negli spogliatoi. Il secondo tempo è trascorso senza fasi salienti e sempre nell'area del Mestre mantenendosi immutato il punteggio. Arbitro: Maddalena.

CAMPIONATO RAGAZZI

Mirano-Venezia 1-1 (0-0)

MIRANO, 1 — Sicuramente la bella squadra del Venezia era scesa a Mirano se non con la sicurezza, almeno con una forte speranza di conquistare la sua decima vittoria. Ma l'impresa non le è riuscita perchè ha trovato nell'undici miranese la più valida e tenace resistenza ed una compagine parimenti decisa a conseguire la vittoria tanto ambita. I miranesi hanno iniziato con vivacità mettendo subito in difficoltà la difesa veneziana che ha dovuto cedere al 14' per un tiro di Maiani che mandava il pallone alle spalle di Zambelli. Scossi dallo smacco gli ospiti hanno reagito ma soltanto poco prima del riposo sono riusciti a pareggiare per merito di Capitanio. Nella ripresa le porte non sono state violate.

MIRANO: Minto; Zara, Moreschini; Maiani, Toniolo, Natali; Tondo, Salviato Turcato Genovese, Sorato. VENEZIA: Zambelli; Policaro, Adamo; Conte, Fiorini, Gasparini; Renier Capitanio Beliato, Novello, Rosanna. - ARBITRO: Rigato.

Cannaregio-Marghera 2-0 (1-0)

Dopo la dura sconfitta subita in casa ad opera del Mestre l'undici di Cannaregio ha trovato a Marghera tanta forza di reazione da assicurarsi una brillante affermazione, sia pure sui disamorati ragazzi rossoblu. La partita ha avuto un primo tempo abbastanza equilibrato, durante il quale i padroni di casa si sono opposti abbastanza validamente agli aggressivi avversari, ma con un punto piuttosto discusso (palla sotto la trave e rimbalzata in campo), il Cannaregio s'è portato in vantaggio. Nella ripresa invece i lagunari mantenevano una chiara supremazia e consolidavano la vittoria col secondo punto ottenuto da Naidi al 21'.

CANNAREGIO: Costantini; Morlino, Gavagnin; Naidi, Zabeo, Lizati Urbani, Valente, Albertini, Gaggio, Faggian. MARGHERA: Bergamo; Spolaor; Ronchin; Moro, Villa, Riccieni; Vianello, Mason, Riccato, Musella, Montarulli. ARBITRO: Fattoretto.

Murano - Carpenedo 2-0

Entrambe le squadre si sono allineate con dieci giocatori ma non per questo è mancato l'impegno nel gioco sia da parte dei muranesi sia da parte degli ospiti i quali tuttavia hanno dovuto rassegnarsi alla sconfitta per due palloni che l'ala destra Ongaro e il centrattacco Viviani del Murano hanno mandato nella rete del Carpenedo. I muranesi hanno meritato la vittoria per il loro gioco più preciso ed omogeneo, per la tenacia degli attacchi e per la sicurezza con cui si sono difesi dalle offensive degli avversari.

Murano: Squarcina; Siega, D'Este; Spezzamonte, Zanon, Ongaro; Squarcina II, Viviani, Alberti, Mestrello. Arbitro: Ferro.

Mestre-Chirignago 2-1 (0-1)

Poco c'è mancato che il Mestre, pronosticato facile vincitore di un avversario che aveva già battuto sul suo campo, non compromettesse il risultato. Difatti, partito con troppa sicurezza, s'è lasciato prendere di mano l'iniziativa e gli ospiti hanno condotto così in vantaggio fino a metà della ripresa, grazie ad un punto ottenuto di forza al 9' dall'ala sinistra Vezzaro. Il secondo tempo si è giuocato tutto in area chirignaghese e al 13' De Luca, prevenendo l'ottimo portiere Medea, otteneva il pareggio mentre al 22' su azione di tutto il quintetto attaccante, lungamente elaborata sotto la rete, Bozzola segnava il punto della vittoria.

MESTRE: Bellotto; Gomirato, Rugger; Bianchini, Caon, Moro, De Luca, Causin, Ferrarese, Bozzola. CHIRIGNAGO: Medea, Reffo, Niero, Castellaro, Semenzato, Ongaro; Carraro, Preo, Saro, Festa, Vezzaro. ARBITRO: Zorzetto.

I campionati di pallacanestro

Triestina-Reyer 33-28 (15-14)

Neppure la Reyer è riuscita ad arrestare la marcia del quintetto della Ginnastica Triestina che appare quest'anno di un livello tecnico ed una fusione ammirevoli. La squadra non s'impone soltanto per le sue eccellenti individualità che annoverano giocatori di valore nazionale, ma anche e specialmente per la compattezza del suo sistema, per la varietà dei temi delle azioni, per la loro felice impostazione e per il loro intelligente accorto sviluppo. Un gioco compassato che non ha certo il crisma dell'irresistibilità, di quelle azioni improvvise e scattanti che elettrizzano la folla, come, ad esempio, sono abituati i veneziani con il gioco della Reyer e specialmente con il tandem Pellegrini-Pontello, ma se anche meno spettacolare, quello dei bianco-celesti di Trieste è un gioco robusto e redditizio ed in fondo è questo che conta nel campionato: vincere e durare.

E' vero d'altra parte che la Reyer in giornata poco felice, non era certo in grado ieri di opporsi validamente alla Triestina. Forse il freddo eccezionalmente intensissimo ha legato i muscoli ai reyerini e quindi impacciati e lenti nei movimenti essi non hanno saputo dare mordente ed incisività al loro gioco tanto è vero che troppo spesso si sono lasciati imbottigliare, senza possibilità di evadere, nelle azioni d'attacco. Ma del resto nel controllare il gioco avversario i triestini sono stati ieri abilissimi per la loro accorta tattica di marcamento dei giocatori. Cionononostante i granata veneziani hanno avuto innumerevoli volte più dei bianco-celesti il cesto a portata dei loro tiri ma in poche occasioni sono stati precisi e qualche volta anche inabili. Nei tiri liberi sciupati poi, c'è di più dello scarto del punteggio.

Nel primo tempo la Triestina non ha mai attaccato a fondo badando soltanto a mantenere l'equilibrio sia nelle azioni, sia nel punteggio. Ha attaccato decisa invece poco dopo l'inizio della ripresa ed allora si è portata in vantaggio, vantaggio che è un poco diminuito quando nelle file reyerine è entrato per qualche minuto Pellegrini, che è aumentato nuovamente per diminuire ancora nel nel serrate finale dei veneziani. Ecco del resto l'andamento del punteggio: 2 a 0 Novelli, 2-2 Cavalleri, 3-2 Renner, 3-4 Fagarazzi, 4-4 Bessi 6-4 Bessi, 6-6 Montini, 7-6 Renner, 7-8 Montini, 9-8 De Feo, 11-8 Novelli, 11-10 Pontello, 13-10 Renner, 15-10 Novelli, 15-12 Pontello, 15-14 Pontello. Secondo tempo: 17-14 Bernini, 19-14 Renner, 19-16 Fararazzi 21-16 Novelli, 23-16 Novelli, 23-18 Pontello, 25-18 Caracoi, 27-18 Segulin, 27-20 Fagarazzi 27-21, Fagarazzi, 29-21 Bernini, 30-21 Segulin, 30-23 Montini, 32-23 Franceschini, 32-25 Fagarazzi, 33-25 Bessi, 33-27 Montini, 33-28 Cavalieri.

TRIESTINA: Caracoi 2, De Feo 2, Renner 6, Novelli 10, Berini 4, Franceschini 2, Segulin 3, Bessi 4, Bocciai. REYER: Pontello 8, Penzo 1, Fagarazzi 6, Montini 8, Cavalleri 5, Pellegrini, Garbosi, Bean, Silvestri ARBITRO: Ghirimoldi.

DIVISIONE NAZIONALE B

Trieste-Venezia 31-25 (13-18)

TRIESTE, 1 — I campioni d'Italia hanno dovuto dar fondo a tutte le loro migliori risorse per aver ragione della volitiva compagine veneziana. Partiti velocissimi al fischio d'inizio, i veneziani si portavano subito in vantaggio, di tre punti con Faragazzi e De Nardus, tenendo a bada gli avversari che riuscivano a segnare il primo canestro con Radici: La fine del primo tempo trovava per altro vincitori gli ospiti per 18 punti a 13. La ripresa vedeva i triestini decisi ad annullare il vantaggio degli avversari, che malgrado delle ottime trame di gioco da tre minuti dalla fine conducevano ancora per 23 punti a 22. Con indovinati spostamenti di uomini, la squadra campione d'Italia, riusciva dapprima a neutralizzare il vantaggio acquisito dai veneziani per batterli poi al traguardo con un finale vivacissimo nel quale ha rifulso il valore e la classe dei detentori del massimo titolo. Per quanto battuti, i veneziani meritano il più vivo elogio per la bella e combattuta prova sostenuta contro i triestini, che lanciatissimi hanno dimostrato di ben meritare il posto detenuto nella graduatoria. Individualmente sono emersi nelle file dei vincitori Vionitini, Brunetti e Radici, mentre in quelle dei veneziani si sono distinti Fagarazzi e De Lorenzi.

TRIESTE: Visintini (7), Brunetti (4) Locchi (2), Radici (10), Degrassi (6), Gasparini (2), Scherl, De Jurco Carisi. VENEZIA: Fagarazzi (8), De Nardus N. (4), De Nardus G. (1) De Lorenzi (11), Mainente e Stefanini (1). ARBITRO: Ugolini.

Bologna-Venezia 23-19 (12-14)

Si attendeva dalle giovani fasciste veneziane la rivincita della sconfitta subita a Bologna nella partita di andata e non si è avuto invece che la conferma del risultato di fiallora. Il gioco è stato caotico e senza consistenza; niente idee chiare nè da parte delle veneziane nè da parte delle bolognesi le quali con alcuni fortunati tiri nella ripresa sono riuscite ad aggiudicarsi quel tanto di vantaggio più che sufficiente per vincere la partita. Forse il freddo intensissimo che ha intorpidito i muscoli delle ragazze è stato la causa prima del gioco confusionario e lento. Il quintetto del Venezia ciononostante riusciva a chiudere in vantaggio sia pure di un punto il primo tempo e tutto lasciava prevedere che nel secondo tempo le cose avrebbero dovuto mettersi meglio per le veneziane che si sarebbero assicurata la vittoria con un buon scarto. Invece il gioco è stato peggiore ancora del primo tempo e dalla confusione chi ne ha tratto profitto sono state le ospiti.

BOLOGNA: Cenni 7, Spadoni 10 Bianchi 6, Ruggeri, Baldini, Rosini, Pieraccini, Brunetti, Galli. VENEZIA: Rizzardini 3, De Marchi 6, Costantini 2, Forti 1, Parissenti 4, Tartini 3, Panella, Simionato. ARBITRO: Ghirimoldi.

SCI

Il Trofeo De Micheli

SALICE D'ULZIO, 1. — Il trofeo De Micheli gara riservata ai Guf del Piemonte consistente in tre prove di fondo e due in discesa è continuato ieri con la gara di discesa obbligata che ha avuto il seguente risultato: 1. Nati, Guf Torino, in 1.14; 2. Sambuy id. in 1.15 due quinti; 3. Trittini 1.18 4 quinti; 4. Ceriana; 5. Timò; 6. Corti.

Nella classifica generale risulta primo l'universitario Timò.

Lacedelli vince a Selva

la combinata di discesa

BOLZANO, 1. — Il Sottosegretario all'interno Buffarini Guidi, il Prefetto e il Federale hanno assistito ieri mattina a Selva alla prova conclusiva delle gare sciatorie indette dalla Società sciatori gardenesi, per l'assegnazione della Coppa Ente del Turismo.

Anche ieri il cortinese Lacedelli ha riconfermato la sua netta superiorità sul ristretto lotto di partecipanti, aggiudicandosi la discesa obbligata.

Ecco la classifica della prova: 1. Roberto Lacedelli, Sci Cortina in 1' 45"; 2. Francesco Freund, Sci Bolzano in 1.52; 3. Silvio Alverà, Sci Cortina in 1.53; 4. Albino Alverà id. in 1.55; 5. Giuseppe Ghedina id. in 2.1; 6. Alberto Rasi Sci Diciotto Roma in 2.15.

L'azzurro Lacedelli si è così aggiudicato anche la combinata discesa libera e obbligata. Al secondo posto si è piazzato l'atesino Freund, seguito nell'ordine dai cortinesi Silvio Alverà, Ghedina e Albino Alverà.

CORSA CAMPESTRE

A Menin la gara di Padova

dominata dai veneziani

PADOVA, 1. — Organizzata dalla Gil di Padova, in collaborazione col comitato locale della Fidal, si è svolta ieri sul campo dello Stadio Littorio l'accorsa campestre n. 3 della *Gazzetta dello Sport*. Ad essa ha partecipato oltre una centuria di atleti di Padova e delle province limitrofe. Particolarmente formidabile è apparsa la rappresentanza delle società veneziane.

La gara è stata assai combattuta e i veneziani si sono imposti nettamente fin dall'inizio. Menin ha infatti guidato la gara dal principio alla fine, ma in generale la partecipazione ha segnato il trionfo assoluto degli atleti veneziani e particolarmente di quelli del Dopolavoro Cattapan di Marghera, ch'è risultato primo nella classifica generale, e della Gil di Venezia, che hanno avuto un'ottima affermazione. Tutti gli altri partecipanti, infatti, sono stati lasciati lontano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Menin Onorato, Dopol. Cattapan, Marghera in 18'43''; 2. Agostini Bruno, Gil Venezia; 3. Morello Giuseppe, Cattapan; 4. Bettiolo Mario, Gil Venezia; 5. Coro Angelo, Cattapan; Pagani Adolfo, Gil Lendinara; 7. Tualdo Giovanni, Gil Carmignano sul Brenta; 8. Dal Zotto Libero, Gil S. Pietro in Gu; 9. Lazzarini Giovanni, Gil Venezia; 10. Cardin Giulio, Scapin Padova. Partenti 73; arrivati 46. Primo in classifica generale è il Dopolavoro Cattapan di Marghera.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

I campionati provinciali GG. FF.

A Padova: Lazzaro

1. Lazzaro Antonio, Cappellozza in 37', percorso km. 19; 2. De Gasperi Giuseppe, Selvazzano; 3. Miotto Danilo, Este; 4. Zoia Giovanni, Lozzo; 5. Crivellaro Bruno, Montagnana.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si sarebbe impiegato tre ore che sarebbero state impiegate meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in gran parte il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un trasferimento infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati costretti, anche per un redditizio contratto, ad uscire di casa o d'ufficio. Oggi il costo delle «Telefono interurbano» è ridotto ed in vari casi la tariffa cede ribassi serali e festivi

NOTIZIE RECENTISSIME

La chiesa di S. Lorenzo in Damaso distrutta da un incendio

ROMA, 1. — *Per cause non ancora accertate, a tarda ora della notte scorsa si è sviluppato un gravissimo incendio nella chiesa di San Loreno in Damaso, annessa al vecchio palazzo della Cancelleria Apostolica, extraterritorialità del corso Vittorio Emanuele. Dell'incendio si sono accorte alcune persone che, passando per il corso, reduci dalla festa di San Silvestro, avevano visto le fiamme uscire dalla chiesa.*

In pochi minuti attorno al palazzo, che ben presto era preda delle fiamme, giungevano da tutte le sezioni i pompieri con numerosissime autopompe, che iniziavano immediatamente il lavoro di estinsione e di isolamento. Sul posto sono anche le principali autorità.

L'incendio è durato ben nove ore. La chiesa è andata distrutta e danni sono stati arrecati anche al Palazzo della Cancelleria. Sono andati distrutti gli affreschi del Vasari raffiguranti le gesta di Papa Paolo III e altre pitture, opere del Maderno e del Pomarancia ed inoltre il sepolcro di Pellegrino Rossi.

Dalle ultime notizie si ritiene che l'incendio sia doloso.

Come si ricorderà, alcuni giorni or sono un altro incendio si era svitupalo per un corto circuito nello stesso palazzo della Cancelleria, ma il fuoco in tempo segnalato, era stato presto domato.

La vigilanza dei Prefetti

per g'ingiustificati aumenti di prezzi

ROMA, 1. — Il Ministero delle corporazioni ha inviato a tutti i Prefetti una circolare in cui li invita ad orientare decisamente la loro azione a più rigorosi criteri nella formazione dei prezzi di vendita al minuto, per evitare ingiustificati aumenti, e ad eseguire il controllo di tutte le attività commerciali.

Il Te Deum a Roma

off ciante il card. Maglione

ROMA, 1. — Ieri, nella Chiesa del Gesù è stato cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento di fine d'anno. Alla cerimonia, svoltasi nel tempio riccamente addobbato e illuminato e adorno di fiori, hanno partecipato alte autorità e gerarchie, rappresentanze delle forze armate, la nobiltà romana e la consulta del Governatorato con a capo il segretario generale.

Dopo il «Te Deum» ha impartito la benedizione eucaristica lo officiante S. E. Maglione, cardinale Segretario di Stato.

Un Te Deum alla Reggia di Napoli

NAPOLI, 1. — Ieri nella cappella del Real Palazzo, presenti i Principi di Piemonte, è stato cantato un « Te Deum » pontificato da S. E. l'Arcivescovo di Napoli, cardinale Ascalesi. Assistevano alla cerimonia tutte le corti effettive ed onorarie, le più alte autorità e i cavalieri di Malta.

L'aggiudicazione ad Addis Abeba

di un lotto di case popolari

ADDIS ABEBA, 1. — Ieri si è aggiudicato l'appalto per un primo lotto di case popolari nella zona operaia. A giorni seguirà l'aggiudicazione di altri due lotti. Le ditte concorrenti sono state 30. I tre lotti importano la cifra complessiva di 15.780.000 e comprendono 286 alloggi con 1.403 vani.

Un concerto ad Addis Abeba

della banda della polizia coloniale

ADDIS ABEBA, 1. — E giunta in Addis Abeba, dove prenderà sede definitiva la banda della polizia Africa italiana. La banda, dopo avere eseguito nelle giornate di ieri concerti negli ospedali cittadini, terrà il primo concerto pubblico oggi nella sede della mostra dell'Autarchia.

Alla Triennale d'oltremare

Le sezioni preistoriche della Libia e dell'A.O.I — Una mostra ed un concorso d'arte ::

NAPOLI, 1. — Di grande interesse scientifico e spettacolare saranno le sezioni preistoriche della Libia e dell'A.O.I. in corso di allestimento alla Mostra Triennale delle terre italiane d'oltremare, che come è noto sarà inaugurata a Napoli il 9 maggio 1940.

Queste sezioni, la cui organizzazione è affidata al prof. Paolo Graziosi della R. Università di Firenze, il quale ha recentemente compiuto una missione di studi e di ricerche in Libia per raccogliere elementi relativi all'ordinamento delle sezioni stesse, consterà di una parte ricostruttiva, nella quale sarà data al pubblico una idea dei grandiosi avvenimenti naturali durante l'epoca preistorica nelle terre italiane d'oltremare e di una parte documentaria, nella quale figureranno oggetti originali di grande interesse scientifico, raccolti dalle varie missioni italiane e che servirà inoltre a mettere in evidenza l'importanza del contributo dato dall'Italia anche in questa difficile scienza.

La Triennale d'oltremare ha bandito, di accordo col Sindacato nazionale fascista delle belle arti, una mostra d'arte ed un concorso di pittura, scultura, disegno ed incisione.

La Triennale, che ha posto a disposizione del concorso ingenti premi per un complesso di lire 56 mila, avverte che i termini per presentare la regolare domanda di partecipazione al detto concorso scadono il 31 gennaio 1940 - XVIII. La consegna delle opere, per gli artisti non invitati dovrà avvenire non oltre il 28 febbraio 1940-XVIII. Gli invitati dovranno effettuare la consegna entro il 30 marzo 1940-XVIII.

Camicie Nere reduci dall'Albania

calorosamente accolte a Roma e a Firenze

ROMA, 1. — Iermattina è giunto a Roma il 112.o battaglione CC. NN., reduce dall'Albania, ricevuto alla stazione dal Capo di S.M. della Milizia, da un reparto armato della 112.a legione con labaro e musica, da numerose ufficiali del Comando generale, del Comando IX zona e da un folto gruppo di reduci d'Albania e di familiari.

Hanno pure transitato dalla stazione di Roma, provenienti dalla Albania e diretti alle rispettive sedi il 76.o battaglione CC. NN. « Copparo », il 92.o battagliano CC. NN. Firenze ed il 40.o battagliano (Verona) anch'essi salutati dal Capo di S.M. della Milizia, che si è trattenuto cameratescamente con gli ufficiali e con i legionari.

A cura del Comando generale e della Federazione dell'Urbe, rappresentata dal vice segretario federale, è stata effettuata una larga distribuzione di viveri di conforto e di sigarette. I legionari hanno cantato i loro inni, acclamando entusiastimente all'indirizzo del Duce.

FIRENZE, 1. — Calorosissime manifestazioni hanno salutato il ritorno del 92.o battaglione CC. NN. della gloriosa legione «Francesco Ferruccio», rimpatriata dall'Albania, dove ha prestato servizio per nove mesi. I valorosi militi sono stati ricevuti alla stazione dal Federale, dal rappresentante del Prefetto, dal Podestà, dai rappresentanti del Corpo d'Armata, della Divisione e della zona CC. NN., e da tutte le altre autorità e gerarchie, dalle rappresentanze dell'Esercito e della Milizia con musica, del Fascio col glorioso gagliardetto, dalle squadre d'onore dei mutilati e feriti per la rivoluzione e dai parenti.

Le donne fasciste hanno offerto ai militi un omaggio di fiori e di doni. Formatosi quindi una imponentissima colonna, attraverso lo schieramento dei gruppi rionali fascisti, delle legioni della Gil, delle associazioni dipendenti dal Partito e di quelle combattentistiche e d'arma, i legionari sono stati accompagnati per le vie e le piazze tutte pavesate e imbandierate, fino alla cripta dei Caduti per la rivoluzione, ove il comandante del battaglione ed una rappresentanza hanno reso omaggio alle arche deponendo fiori. Successivamente i legionari hanno raggiunto l'accantonamento. Quivi, dinanzi al battaglione schierato, hanno parlato il comandante del battaglione stesso, e il federale, che ha porto ai militi un fervido saluto a nome del Fascismo fiorentino, ed ha ordinato il saluto al Duce.

Il battaglione si è poi sciolto al canto degli inni della Legione e fascisti, inneggiando entusiasticamente al Fondatore dell'Impero.

Numerosi transiti interrotti

dalla neve nel Mezzogiorno

ROMA, 1. — L'AA. SS. in data 31 dicembre u. s. comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. SS. n. 1 via Aurelia comune di Montalto di Castro, neve transito con catene durata incerta. Tratto km. 26, km. 32 neve transito interrotto durata incerta. SS. n. 1 bis via Aurelia tratto Sarsina Vetralla, neve transito con catene durata incerta. SS. n. 2 via Cassia tratto Capranica Viterbo neve transito con catene durata incerta. Comune di Sutri neve transito interrotto durata incerta.

SS. n. 3 via Flaminia tratto Civitacastellana Otricoli neve transito interrotto durata incerta. SS. n. 4 via Salaria tratto Trisengo Arquata neve transito interrotto durata incerta. SS. n. 5 via Tiburtina valico di Montebove neve transito interrotto durata incerta.

SS. n. 7 via Appia tratti Napoli (km. 510), Grassano (km. 527) neve transito interrotto, durata incerta.

SS. n. 19 dele Calabrie tratto Lauria (km. 132), Castellaccio km. 157), neve, transito interrotto, durata incerta. Comune di Normanno Calabro neve transito interrotto durata incerta.

SS. n. 80 del Gran Sasso d'Italia tratto Ortolano - Reggimenti, neve, transito interrotto, durata incerta. SS. n. 82 della Valle del Liri, tratto Bivio, Genola, Itri, neve, transito con catene, durata incerta. SS. n. 86 Istinia, intera strada neve, transito interrotto, durata incerta. SS. n. 90 delle Puglie, tratto Grottaminarda-Ariano neve, transito interrotto, durata incerta.

SS. n. 107 Silana Cotronese, tratti Paola, S. Fili, Camigliatello, S. Giovanni in Fiore, neve, transito interrotto, durata incerta. SS. n. 108, Silana di Cariati, tratti Bivio, Coraci, Garga, Palla, Campana, neve, transito interrotto, durata incerta.

La morte del senatore Meda

MILANO, 1. — Ieri sera alle ore 22, nella sua abitazione in via Cusani, è morto S. E. il senatore avv. Filippo Meda, già ministro delle finanze e del tesoro. Colpito da pochi giorni da un attacco di polmonite, è stato assistito fino all'ultimo momento dai figli. Aveva 71 anni.

Il Santo Padre e S. Em. il Cardinale Schuster avevano inviato all'infermo la loro benedizione. Al momento del decesso si trovava presso il capezzale dell'infermo il Cardinale Schuster.

L'avv. Meda, penalista di valore, è stato capo dei cattolici lombardi. Aveva fondato prima l'*Unione* e poi l'*Italia*, ed aveva ricoperto numerose cariche nella amministrazione cittadina.

Piccina che cade nel fuoco

VICENZA, 1. — La bambina di due anni Lucia Ceola di Giordano, mentre era vicina al focolare, nella sua abitazione sita in Via Corpus Domini, cadeva accidentalmente sul fuoco. Nonostante il pronto accorrere dei genitori, essa nell'incidente aveva riportato delle ustioni di secondo e di terzo grado al tronco ed agli arti inferiori. All'Ospedale dove veniva subito trasportata, i medici, constatate le gravissime condizioni della piccina, si riservavano la prognosi.

Autotreno in un fossato

VICENZA, 1. — Ieri mattina verso le ore 4, un autotreno targato 53526 TO di proprietà della ditta Giuseppe Spesso di Torino, carico di cuoio, nelle vicinanze di Vicenza andava a precipitare, rovesciandosi, in un fossato. Dalla cabina dell'autocarro venivano estratti gli autisti torinesi Ettore Colombaro di 43 anni e Giovanni Dalla Valle di 32 anni.

Il primo, al momento dell'incidente, era addormentato, essendo di turno alla guida il Dalla Valle che, a quanto, sembra, ha perduto il controllo del volante a causa di un improvviso malessere, causato forse dal freddo intenso.

I due autisti sono stati trasportati all'Ospedale e ivi trattenuti. Mentre il Colombaro ha riportato delle ferite giudicate guaribili in una diecina di giorni, il Dalla Valle ha avuto la frattura della gamba sinistra e ne avrà per una trentina di giorni.

Sconosciuto ucciso da un'auto

VICENZA, 1. — Ieri sera verso le 19.30 nello stradone che da Longara porta a Debba, un individuo sconosciuto, dell'apparente età di 60 anni, attraversando la strada veniva investito in modo alquanto grave da una automobile pilotata dall'industriale Pietro Lavarda di Breganze.

Lo stesso investitore soccorreva l'infortunato e con la sua vettura lo trasportava all'Ospedale civile della nostra città. Qui il povero uomo ferito alla testa e in varie parti del corpo, decedeva quasi subito. Non è stato possibile finora procedere alla sua identificazione essendo egli sprovvisto di qualsiasi documento.

Carretta e cavallo nel Novissimo

MIRA, 1. — Gallo Gino di via Molinella, agricoltore, unitamente ad un ragazzetto dello stesso podere, imboccava verso sera la strada del Novissimo con carretto e cavallo, provenienti dal ponte omonimo. Quale ne sia stata la ragione, il Gallo non sa definirla. Fatto si è che cavallo e carretto hanno fatto un bel salto in canale, lasciando il tempo però a lui ed al ragazzo di buttarsi sulla strada. Entrambi passarono un brutto momento, non certo da fine d'anno, ed anche il cavallo grazie a dei volonterosi subito accorsi, potè essere portato in salvo.

Tre individui tentano a Milano

di derubare un cassiere

MILANO, 1. — Ieri sera si è avuto un tentativo criminale in Piazza degli Affari, in danno del cassiere della Stipel, che si era trattenuto in ufficio per servizio. Il tentativo è stato frustrato dalle grida di una signorina. I tre malviventi, dopo aver colpito il cassiere alla testa con un bastone, ed aver cercato di impadronirsi di una grossa borsa, sono riusciti a fuggire su di un'auto. Nella serata tre individui in auto sono stati visti a Rogoredo e sono stati inseguiti dai carabinieri. I tre hanno sparato un colpo di rivoltella, quindi hanno cercato di allontanarsi, ma sono andati a finire in un fossato, riuscendo, malgrado che i carabinieri abbiano sparato loro contro, a far perdere le tracce. La macchina era stata rubata la sera stessa in viale Bianca Maria.

Il programma dei concorsi

alla Mostra dell'Artigianato

FIRENZE, 1. — Dal 1. maggio al 3 giugno 1940-XVIII si svolgerà a Firenze la X mostra mercato nazionale dell'artigianato.

Il programma per la decima mostra nazionale dell'artigianato in Firenze concordato tra la Federazione nazionale fascista degli artigiani e l'Ente mostra mercato, comprende, oltre a mostre e presentazioni a carattere particolare per la celebrazione del decennale della mostra mercato, i seguenti concorsi dotati complessivamente di lire 100 mila di premi: sesto concorso nazionale dell'arredamento familiare; sesto concorso nazionale dell'arredamento di qualità e del mobile di pregio ambientato; concorso nazionale per servizi da scrittoio in pelle; concorso nazionale per una sporta elegante da spesa fabbricata in paglia; quarto concorso nazionale dell'oggetto ricordo; concorso nazionale di abiti da donna per praticare il ciclismo.

Sono anche previste presentazioni tematiche per le seguenti categorie: meccanica, legno, metalli, magliera, attività della moda femminile, sandali, pelletterie, ceramica, tessitura, alabastro, paglia, selleria, attività rurali, giocattoli, cartapesta, varie. Durante le manifestazioni verranno presentate botteghe in attività per le seguenti lavorazioni: ceramica, intaglio del legno, vetro inciso, tartaruga lavorata, tessitura in paglia, radiotecnica.

Alla mostra mercato sono ammessi gli artigiani e i piccoli industriali, che eseguono produzione a carattere artistico, iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali.

Dieci sotto zero a Rovigo

ROVIGO, 1. — L'ondata di gelo continua ad imperversare nella zona del Polesine.

L'Adigetto è tutto ghiacciato, così pure il Poazzo ed altri scoli della provincia. Lastre di ghiaccio transitano lungo il fiume Adige. La temperatura si mantiene rigidissima e stanotte si sono registrati 10 gradi sotto zero in alcune località della periferia. Le giornate sono allietate dal sole.

Inondazioni in Turchia

dopo il terremoto

ISTAMBUL, 1. — *In seguito al terremoto nell'Anatolia orientale e settentrionale si sono avute gravi inondazioni in varie zone della Turchia che erano sfuggite alle devastazioni del terremoto. Popolazioni, bestiame e raccolti sono stati spazzati via dalle acque dei fiumi in piena nei distretti di Smirne, Brussa e Adrianopoli.*

Un messaggio di Re Carol

alle Forze armate romene

BUCAREST, 1. — In occasione del nuovo anno, Re Carol ha indirizzato un messaggio di saluto e di augurio alle forze armate del Paese, nel quale dopo avere affermato che le speranze della Patria riposano sullo spirito di sacrificio dei suoi soldati e dopo avere espressa la propria convinzione che in ogni momento il soldato romeno saprà compiere tutto intero il proprio dovere, invoca da Dio la pace, la tranquillità e il benessere per la Romania.

Battello di salvataggio arenato

STOCCOLMA, 1. — Il vapore di salvataggio svedese «Urd» si è arenato ieri nei pressi di Glommen, mentre voleva portare soccorso alla nave «Nerma» che si trovava in pericolo.

Dell'equipaggio composto da quattro uomini, il capitano e due altri membri si sono salvati. Il macchinista ha dovuto rimanere a bordo poichè la barca di salvataggio non poteva accogliere più di tre uomini.

Finora egli non è stato salvato. Probabilmente l'«Urd» è perduto. Il «Nerma», che ha pure toccato il fondo nei pressi di Glommen, ha potuto liberarsi e continuare la rotta con i propri mezzi.

IPPICA

Peligno vince all'Agnano

il premio San Silvestro

NAPOLI, 1. — Ieri all'ippodromo di Agnano, fra le altre corse al galoppo si è disputata, sul percorso di m. 1800, quella valevole per il premio S. Silvestro, di lire 25 mila. Ecco il risultato: 1. Peligno, 2. Rani Mata, 3. Barcarola.

Il trotto a San Siro

MILANO, 1. — All'ippodromo di trotto le corse si sono svolte ieri in una giornata freddissima. Il premio «San Silvestro», il maggiore del programma, dotato di lire 30 mila, è stato vinto da Petrucchio della scuderia Pogliani, facendo i 2000 metri in 2,46; secondo si è classificato Pallade della scuderia Ferrea e terzo Filibustiere, gravato di 40 metri.

PALLOVALE

Guf Napoli-Stadiul Roman 10-8

NAPOLI, 1. — Ieri, allo stadio del Littorio, alla presenza del presidente della 13.a zona di palla ovale, del segretario del Guf di Napoli e di un numerosissimo pubblico, ha avuto luogo il confronto internazionale di palla ovale fra lo Stadiul Roman, campione di Romania e il Guf di Napoli. Vincitore è risultato il Guf di Napoli che ha battuto lo Stadial di Bucarest con punti 10 a 8.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 2 - Cent. 30

MARTEDÌ 2 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: - 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Monito di Franco all'Europa

"Più avanza il conflitto, meno si giustifica la sua continuazione,,

Il Caudillo parla della ricostruzione spagnola e bolla a fuoco gli agenti dell'"antispagna,, - Nuova denuncia della minaccia bolscevica

MADRID, 1

Il Caudillo ha parlato alla radio agli spagnoli sulla situazione del Paese e sul programma di ricostruzione nazionale. Il Caudillo ha anzitutto tracciato il quadro delle distruzioni causate dai rossi nella zona da loro occupata, delle devastazioni scatenate durante tre anni sul suolo spagnolo, nonchè dei problemi che la depressione causata dalla guerra nelle condizioni economiche ha suscitato e tiene vivi dinanzi alla mente dei governanti.

L'opera ardua e difficile di ricostruzione della vita del paese, già iniziata, deve essere energicamente portata innanzi particolarmente per il settore economico. « La direttiva principale della politica economica del nuovo Stato spagnolo — ha continuato Franco — deve essere costituita dall'obbiettivo di eliminare i dislivelli visibili, ormai quasi cronicamente affermatisi da lunghi decenni, nell'economia del Paese e nella sua bilanca dei pagamenti con l'estero.

Collaborazione tra le classi

« E' necessario porre per sempre termine ai fenomeni di continuo esaurimento della ricchezza spagnola, la quale annualmente perde centinaia di milioni che vanno a rinvigorire l'economia dei Paesi esportatori. Per questa opera di ricostruzione economica, piena di difficoltà, il Governo ha necessità della collaborazione di tutti i buoni spagnoli, uniti in uno spirito di alto civismo e di sacrificio ».

Franco ha poi rilevato che non potrà esservi lavoro serio, nè progresso economico senza il ristabilimento della collaborazione fra le singole classi sociali per realizzare le condizioni indispensabili ad una normale vita economica. La rivoluzione ora in atto, volta a garantire agli spagnoli il progresso economico e la stabilità politica ha di fronte poderosi nemici che costituiscono l'eterna antispagna.

« Questi agenti dell'antispagna sono gli stessi che introdussero nel paese la massoneria a cavallo dell'enciclopedia, gli stessi che, sotto il segno di una monarchia liberale e parlamentare portarono il Paese alla perdizione, gli stessi che durante la guerra di redenzione spagnola, al servizio di interessi stranieri lanciarono le proposte di mediazione e nelle retrovie cercarono di seminare lo scontento, gli stessi che ora patrocinano una mostruosa impunità per i delitti che causarono la morte di migliaia di buoni spagnoli.

« Questi dell'antispagna, mentre cercano di fomentare discordie nel Paese, lanciano idee di anacronistiche dittature militari e di restaurazione di vecchi poteri. Il Governo, attraverso l'oculata realizzazione di una giustizia serena e generosa, intende liquidare gli odii e le passioni della passata guerra.

Le colpe del regime liberale

Dopo avere illustrato la politica economica e sociale che il Governo intende attuare per elevare il livello di vita delle classi più umili e per potenziare le ricchezze nazionali, il Caudillo ha affermato che le ricchezze naturali saranno mobilitate al massimo grado, eliminando per sempre ogni soluzione liberale. Il regime liberale è in gran parte responsabile della situazione di ingustizia imperante nel mondo, situazione che trae origine da molte delle lotte che hanno insanguinato l'Europa.

Oggi l'Europa è in guerra. Però, più avanza il conflitto, meno si giustifica la sua continuazione. Tale continuazione non può legittimamente fondarsi sullo squilibrio causato dalla potenza bellica di una nazione, quando sorge all'orizzonte un nemico potente che, con la sua massa e la sua dottrina, rappresenta la massima minaccia per la nostra civiltà.

Qualunque sia il risultato della guerra ora in corso, sarà ugualmente catastrofico in quanto esso significherà l'affermarsi del bolscevismo in paesi che fino ad ora erano da esso immuni. La Spagna, che lottò con eroismo durante tre anni per salvare la civiltà cristiana, in questi momenti dolorosi per gli altri popoli di Europa, unisce la sua voce alla suprema autorità della Chiesa Cattolica, a quella della diletta sorella, l'Italia imperiale, per propugnare la fine di una lotta che, se continuerà, aprirà alla barbarie asiatica il passo verso l'occidente.

Un termine posto da Stalin

pel riordino delle officine russe

LONDRA, 1

Stalin ha concesso a Kaganovic il termine fino al 10 gennaio per ristabilire le condizioni normali nelle officine sovietiche, svonvolte dagli scioperi.

Il «Daily Sketch», che dà la notizia aggiunge che se Kaganovic non riuscirà nel suo compito sarà senz'altro deposto dal posto di Commissario dell'industria pesante.

Così la guerra contro la Finlandia, che secondo i capi comunisti non doveva essere altro che una brillante passeggiata militare, oltre ad aver rivelato al mondo le gravi deficienze dell'Esercito sovietico, mette a nudo lo stato di disordine e la completa disorganizzazione in cui versa tutta la mastodontica Unione comunista.

"Niente pace senza vittoria,,

si afferma a Londra

LONDRA, 1

Nei loro editoriali il «Times» ed il «Daily Telegraph», facendo il bilancio consuntivo del 1939 e preventivo del 1940, insistono nella necessità della vittoria degli alleati, prima che possa parlarsi di pace. Il «Daily Telegraph» dice che la vittoria deve essere ottenuta al più presto a mezzo di una « politica aggressiva » degli alleati stessi. « Non può esserci pace senza vittoria — scrive a sua volta il «Times» — precisamente come non può esserci vittoria senza pace ».

Accennando quindi all'allocuzione natalizia del Santo Padre, l'organo della City dichiara che gli alleati possono dare la loro piena adesione ai cinque punti accennati dal Papa per la conclusione della pace; ma sostiene che essi non hanno alcuna possibilità di essere accettati dalla Germania.

Il giornale esamina poi la situazione di guerra e scrive:

« Dopo quattro mesi di guerra gli alleati hanno dimostrato che non possono essere battuti. I capi nemici se ne rendono probabilmente conto: ma si può dire senza esagerare che il compito gigantesco degli alleati comincerà proprio nel 1940. Da che ci siamo impegnati a lottare fion all'estremo, la sola conclusione di questa lotta non può essere che la vittoria.

Per conto suo, il « News Chronicle», dopo avere accennato all'idea embrionale esposta da Daladier nel suo recente discorso sulla possibilità di giungere a un sistema federale aperto a tutti gli Stati, scrive che uno dei migliori presagi per il 1940 è appunto questa adesione di Daladier all'idea della organizzazione federale degli Stati d'Europa. E il « Daily Herald »:

« Francia e Inghilterra hanno già mostrato a quale punto può giungere la collaborazione fra gli Stati. Tutti si rendono conto che devono rinunciare a una parte della loro sovranità se si vorrà stabilire una pace durevole ».

« Daladier — scrive il *Daily Telegraph* — ha mostrato come l'unione franco-britannica può essere il preludio di una più vasta organizzazione europea.

Grande impressione hanno prodotto intanto a Londra le dichiarazioni fatte all'inviato speciale dell'agenzia «Reuter» dal Primo ministro della Finlandia, la cui lotta contro l'U. R. S. S. continua a riempire di commozione gli inglesi. Le dichiarazioni del signor Syti, che rappresentano un appello ai belligeranti di « mettersi d'accordo per controbattere il pericolo comune proveniente dalla Russia », sono pubblicate con grande rilievo in questa stampa.

« Se la guerra continua — ha dichiarato Syti — le sofferenze che essa creerà a tutti i Paesi mineranno la struttura sociale e prepareranno il terreno per la diffusione del bolscevismo, per cui la restaurazione della pace è il comune desiderio di tutta l'umanità ».

Inoltre Syti ha detto che il balscevismo sfruttando la situazione europea per i suoi fini, si è messo all'opera per dilagare la sua dottrina mediante la violenza, e l'attacco contro la Finlandia non rappresenta che il primo passo di quest'attività.

« Coloro che se ne stanno a sedere nelle loro pacifiche case — così ha concluso l'intervista il Capo del Governo finlandese — si potranno trovare domani nella stessa situazione della Finlandia, se questa valanga non verrà arrestata oggi ».

Allarme a Londra

per le incursioni aeree preannunciate da Goering

LONDRA, 1

In Inghilterra, il messaggio di Goering sull'efficienza dell'aviazione tedesca, viene letto e diffuso con molto interesse specialmente per la parte che la riguarda direttamente: la minaccia cioè di imminenti incursioni aeree senza precedenti nella storia.

Tuttavia l'azione preannunciata è attesa da tempo, almeno secondo i commentatori odierni, i quali però non riescono a celare quel disagio che si sente ogni giorno, in seguito alla evacuazione, all'oscuramento notturno, ai servizi di guardia compiuti da uomini e donne, all'ostruzione di portoni e di vetrine con sacchi di sabbia.

Goering ha sempre goduto una certa simpatia in Inghilterra: il suo messaggio l'ha però notevolmente ridotta. Mentre un certo allarme regna nel Paese per l'oscuro avvenire che l'attende.

Bilanci e previsioni

della stampa francese

PARIGI, 1

In questi ambienti politici e giornalistici si insiste nell'affermare che i primi quattro mesi di guerra avrebbero segnato un evidente vantaggio degli alleati anglo-francesi:

« Noi cominciamo l'anno 1940 — scrice Hervè nella *Victoire* — con meno di 1500 morti in Francia, meno di duemila presso i nostri amici ed alleati di Gran Bretagna, e tutto il nostro territorio è indenne, cintato da formidabili fortificazioni da Dunkerque al Rodano, e avanti a noi la Svizzera ed il Belgio, senza essere nostri alleati, sono armati fino ai denti, mobilitati e decisi a difendersi se si violasse il loro territorio ».

Qualche anticipazione sui prossimi mesi, a conforto delle proprie speranze, viene chiesta agli auguri di professione, e bisogna riconoscere che questi vi si sono prestati di buon grado. L'epoca è così turbolenta, si giustifica l'ufficioso *Petit Parisien*, dedicando ampio spazio alle previsioni di Madame L. V., che non si può fare a meno di prestare attenzione alle luci che possono illuminarla da qualunque fonte esse provengano. Messe così la cose a posto, il *Petit Parisien* ci revala che la vittoria e la pace sono « garantite » per la fine del 1940 o al massimo, la prudenza non è mai eccessiva, per l'inizio del 1914.

Vari giornali osservano tuttavia che, se gli alleati si sono messi in condizioni favorevoli per giocare la partita militare, la vittoria non è per questo già acquisita; nemmeno la Germania ha perduto il proprio tempo; anch'essa sta accumulando sul fronte occidentale la formidabile massa di uomini e di materiale e soltanto dall'urto e dal confronto sul terreno militare delle opposte forze potrà risultare la vittoria.

« Da quattro mesi — scrive il colonnello Fabry nel *Matin* — i due più potenti eserciti del mondo sono a faccia a faccia, rinchiusi nelle rispettive fortificazioni. Giorno per giorno essi hanno accresciuto la potenza di queste organizzazioni difensive. Da ambo le parti si sono aggiunte opere fortificate ad opere fortificate, si sono utilizzati milioni di tonnellate di filo spinato e di rotaie contro i carri d'assalto, si sono sotterrate centinaia di migliaia di mine, si sono distribuiti treni e treni di munizioni, mentre nel retrofronte i laboratori, gli uffici di studi scientifici cercavano gli esplosivi, gli ordigni nuovi ed infine le officine costruivano secondo la loro massima capacità, le munizioni e il materiale bellico.

« Da settimane il mondo attende lo scontro di questi due colossi. L'anno è finito senza che avesse luogo. Quello che si inizia lo vedrà?

Si ritiene generalmente a Parigi che alla primavera prossima i belligeranti avranno portato al più alto grado la rispettiva preparazione.

In ogni modo, si afferma, prima o poi l'urto delle forze opposte è inevitabile, poichè soltanto una schiacciante vittoria militare permetterà agli alleati di esigere dalla Germania quello che essa non accorderà mai, fintantochè la sua potenza militare resti, come tuttora è, intatta. Si prevede perciò un duro anno, un anno di grandi sforzi e di dolorosi sacrifici, trattandosi di abbattere un nemico che si riconosce essere forte e risoluto.

« L'annata sarà difficile per voi », scrive nell'*Epoque* Henry De Kerillis, rivolgendosi a Daladier ed esortandolo a bene impiegare i prossimi mesi per « trasformare la Francia in un formidabile arsenale nel quale tutti, comprese le donne ed i vecchi, fabbricheranno macchine da guerra » ed anche per combattere spietatamente, insieme alla propaganda comunista, quella condotta all'interno del paese dagli agenti hitleriani camuffati.

« Espellendo l'agente tedesco Abetz, imprigionando Aubin, capo delle informazioni di un grande giornale e l'agente di pubblicità Poirier, promulgando i decreti contro la propaganda antisemita finanziata dalla Germania, imprigionando gli autonomisti, facendo condannare Ross a morte vedendo fuggire i più pericolosi capi della banda Ferdonnet, voi avete creduto, signor Presidente, — aggiunge il De Kerillis — di avere demolito il meccanismo della propaganda nemica. Nient'affatto: esso è sempre al suo posto. La sua potenza misteriosa e temibile non è intaccata ».

I giornali commentano intanto l'approvazione del bilancio da parte del Parlamento e fanno l'elogio del ministro delle finanze Reynaud, dicendo che egli, in circostanze difficilissime è riuscito a far votare il bilancio in un minimo di tempo.

Mosca avrebbe concentrato

800 mila uomini al confine afgano

BASILEA, 1

Telegrammi da Teheran alla stampa svizzera dichiarano che la U. R. S. S. avrebbe concentrato 800.000 uomini alla frontiera afgana. In proposito gli osservatori dei Paesi neutrali fanno rilevare che un'azione di Mosca contro l'Afganistan era prevista, ma generalmente si riteneva che essa sarebbe stata messa in atto soltanto allorchè la campagna comunista in Finlandia sarebbe giunta alla fine.

« Vi è da credere — scrive il «Bund» — che l'U. R. S. S. si getti verso un altro confine per distogliere l'attenzione del mondo dai fronti finnici ove il prestigio dell'armata rossa è rimasto notevolmente scosso ».

Le «Basler Nachrichten» riproducono le dichiarazioni fatte a Cernauti da un ufficiale sovietico della guarnigione di Leopoli che è riuscito a fuggire in Romania. L'ufficiale ha detto fra l'altro che a Mosca si parla insistentemente di uno sviluppo della guerra con attacchi sovietici contro la Romania e l'Ungheria.

La «Suisse» riceve un telegramma da Helsinki nel quale si riferisce che una compagnia di 250 soldati finlandesi, informata dall'aviazione, era riuscita a stabilire dove si trovava il maggior pezzo d'artiglieria russa che bombardava Vijpuri. Approfittando di una violentissima tempesta di neve, i 250 uomini biancovestiti sono riusciti a penetrare nelle linee sovietiche, e, guidati dalle detonazioni del grosso cannone, ad avvicinarsi alla bocca da fuoco. Qui i prodi finnici a colpi di bombe a mano uccidevano gli artiglieri sovietici e quindi facevano saltare con la dinamite l'enorme pezzo di lunga portata.

Mentre si stavano allontanando, i finlandesi venivano raggiunti da soverchianti forze nemiche. Ne nasceva un violentissimo corpo a corpo nel quale una sessantina di finnici restavano sul terreno insieme ad oltre 200 russi. Il resto della truppa riusciva a tornare sui suoi rapidi sci alla base di partenza.

Piroscafo inglese affondato

da un sottomarino tedesco

LONDRA, 1

I superstiti del battello britannico Barbara Robertson *affondato da un sottomarino sulle coste della Scozia settentrionale sono arrivati a Fleetwood. Uno dei membri dell'equipaggio è perito mentre gli altri sono stati salvati da una nave da guerra dopo aver errato per dodici ore nella loro scialuppa che fu avvistata da un idroplano.*

Il vapore norvegese Luna *di 959 tonn. è affondato nel Mare del Nord dopo aver urtato contro una mina. L'equipaggio è stato raccolto dal vapore* Colombia.

La Commissione Marittima americana ha approvato la vendita di otto vapori mercantili degli Stati Uniti ad una compagnia di navigazione norvegese che svolge il suo servizio attraverso l'Atlantico settentrionale.

Il drammatico incendio

del "Cabo Sant'Antonio,,

Cinque persone mancanti tra cui il Capo di S. M. spagnolo e il comandante della nave.

MADRID, 1

Grande impressione ha causato la notizia della perdita del transatlantico Cabo Sant'Antonio distrutto a 500 miglia da Teneriffe dalle fiamme.

L'agente della Compagnia di navigazione a cui apparteneva la bella nave, una delle migliori della Marina mercantile spagnola, ha fatto queste dichiarazioni ad un inviato dell'Agenzia Havas:

« Il fuoco è scoppiato, per cause non ancora precisate, venerdì sera, tra Capo Verde e Villa Cisneros. Appena dato l'allarme l'equipaggio iniziò febbrilmente la lotta contro le fiamme. Furono messe in opera tutte le pompe. I passeggeri accorrono generosamente in aiuto dell'equipaggio, molti di essi vanno alle pompe, altri si mettono agli ordini del capitano per evitare che il panico prenda donne e fanciulli. Tutti sono coraggiosamente al loro posto, ma il fuoco divampa più violento. Tutta la notte è durata la disperata lotta. Sabato mattina il fuoco continuava implacabile e si propagava, avanzando verso la sala delle macchine. Metà della stiva poteva considerarsi in fiamme. La situazione si faceva disperata. Il comandante decise allora di lanciare l'S.O.S. alle ore quindici del sabato, mentre il fuoco dilagava per tutta la nave nonostante gli eroici sforzi per domarlo dell'equipaggio e dei passeggeri; fu avvistata una nave francese che avanzava a tutto vapore verso il Cabo Sant'Antonio. Era la salvezza perchè ormai non era più possibile restare a bordo della disgraziata carcassa in fiamme. La nave francese si avvicinò al transatlantico spagnolo. In perfetto ordine, sotto il comando degli ufficiali, i passeggeri prima, l'equipaggio poi del Cabo Sant'Antonio scesero nelle scialuppe che si diressero verso la nave francese che li accolse fraternamente a bordo ».

La nave francese, a causa del conflitto, non ha indicato nè il suo nome, nè il luogo ove essa ha sbarcato o sbarcherà i naufraghi. Si ritiene che questo sia avvenuto a Capo Verde, a Santa Cruz, o a Teneriffe. Secondo quanto è stato comunicato dalla stessa nave francese, e dal comandante della Cabo Sant'Antonio v'è poca speranza che il transatlantico possa ancora essere utilizzato. Esso continua a bruciare al largo di Teneriffe. Navi spagnole sono arrivate sul posto, ma per ora non credono possibile potere prendere a rimorchio la carcassa bruciante per trascinarla in qualche porto.

E' un cacciatorpediniere francese che ha salvato l'equipaggio e duecento passeggeri del Cabo Sant'Antonio distrutto dal fuoco. Si segnalano cinque mancanti. Tra essi il generale Juan Vigonsuero Diaz, Capo di Stato maggiore spagnolo, ed il comandante della Sant'Antonio.

Trecento stazioni radio americane

dedicano una trasmissione alla superba ascesa dell'Italia fascista

La chiara antiveggenza politica del Duce universalmente riconosciuta

ROMA, 1

Trecento stazioni radiofoniche americane, nel programma serale di ieri, hanno dedicato una trasmissione all'Italia. Dopo avere messo nel più grande rilievo lo storico avvenimento di questi giorni, delle visite fra il Quirinale e la Santa Sede, la radio americana ha fatto una rassegna dei maggiori avvenimenti che si sono verificati nel corso del 1939, segnalando come l'unione dell'Albania all'Italia abbia esteso gli interessi e l'influenza della nazione nei Paesi balcanici.

Fatto cenno all'opera dell'Italia in Spagna e agli sforzi di mediazione compiuti dal Duce per evitare la minaccia di una conflagrazione mondiale, la radio americana ha sottolineato che gli sforzi di Roma per riportare la pace, insieme con un ordine nuovo, in Europa, non impediscono affatto che continui il grande lavoro di ricostruzione e di miglioramento, sia sul territorio metropolitano che al di là dei mari. Anche in Libia, unita ora alla terra madre, nuovi vilaggi sbocciano e le dune di sabbia sono diventate terra coltivabile. Il tenore di vita è migliorato ovunque e il commercio e i traffici sono in pieno rigoglio.

Accennato ai successi della politica autarchica e al fatto della continuità delle comunicazioni per mare fra Italia e America del Nord, la radio americana ha così proseguito:

"Non è detto che l'Italia debba rimanere con la spada nel fodero sino alla fine del conflitto. Lo sviluppo ulteriore degli avvenimenti non può essere predetto con certezza, e l'Italia continua perciò ad incrementare la sua preparazione militare. Ciò non significa che il popolo sia sottoposto ad alcun inconveniente, come il razionamento dei cibi, l'oscuramento notturno ed altre restrizioni del genere.

La vita in Italia è pacifica e calma. Si spera che non vi sarà una guerra, ma nel caso che essa diventasse inevitabile, l'Italia è pronta. Un senso di sicurezza prevale ovunque, dovuto alla fiducia riscossa dal Duce, la cui chiara antiveggenza politica non può essere che ammirata, ed è infatti universalmente riconosciuta".

Il successo del volo sperimentale

pel collegamento Tokio-Roma

ROMA, 1

Il volo da Tokio a Roma del bimotore giapponese «Yamato» del tipo «Mitsubishi» della compagnia giapponese di navigazione aerea, aveva, come è noto, lo scopo di sperimentare la possibilità di un collegamento aereo tra la capitale nipponica e l'Urbe. A bordo dell'apparecchio si trovavano, oltre al comandante dell'aeromobile, Shoiki Ishikama, quattro piloti, due ingegneri motoristi, due radiotelegrafisti, tre passeggeri e il capo dell'ufficio Europa-Asia della «Dai Nippon Koku Kabushi Kikaisha». L'apparecchio è munito di un apposito radiotelegrafico del tipo «I. Krp 292» a onde medie e corte, nonchè di un goniometro di tipo «T».

Il volo si è svolto secondo il seguente itinerario: primo giorno: Tokio-Taihoku; secondo giorno: Taihok-Bangkok; terzo giorno: Bangkok-Calcutta; quarto giorno: Calcutta-Karaki; quinto giorno: Karaki-Bagdad; sesto giorno: Bagdad-Rodi (via Aleppo); settimo giorno: Rodi-Roma (via Atene-Brindisi). Gli ospiti si tratterranno qualche giorno a Roma per proseguire, sempre in volo per Milano, ove si tratterranno una diecina di giorni, rientrando quindi a Roma.

Le possibilità dell'iniziativa

rilevate a Londra

LONDRA, 1

Nei giornali si mette in evidenza il valore del volo dell'apparecchio giapponese «Yamato» da Tokio a Roma. Si pone in risalto la regolarità del viaggio e la possibilità dell'eventuale istituzione di una linea commerciale regolare dalla capitale nipponica alla capitale dell'Italia fascista.

Progresso nel nuovo ordine

dell'Asia Orientale

Dichiarazioni del generale Abe

TOKIO, 1

Il Presidente del Consiglio Abe ha espresso in un messaggio il convincimento che l'anno 1940 vedrà una svolta importante della storia, tanto in Estremo Oriente, quanto nel resto del mondo.

« Quantunque si dica che il conflitto in Cina sia avviato verso la riorganizzazione dell'Estremo Oriente — ha aggiunto l'oratore — è prematuro pretendere che il problema cinese sia perciò esaurito.

« Se si vuole incoraggiare la riorganizzazione in questa parte del mondo, è assolutamente necessario combattere tutte le influenze ostili. Non si potrà fronteggiare la situazione senza un controllo economico e senza misure restritive.

« E' dunque augurabile che tutta la Nazione si renda conto della situazione attuale e che sostenga le misure prese dal Governo ».

Il ministro degli Esteri Nomura, in una sua dichiarazione, posto in rilievo che si osserva un notevole progresso nella costituzione del nuovo ordine nell'Asia orientale, in seguito alla campagna in Cina. Nomura ha posto inoltre in rilievo che la Nazione nipponica dovrà però raddoppiare tutti i suoi sforzi per sistemare definitivamente la questione, data la situazione che si sta sviluppando sia in patria che fuori. Nomura ha quindi posto in rilievo il conflitto tra il governo di Chung King e il Partito comunista cinese mentre il movimento per la pace e la salvezza nazionale va estendendosi sempre più tra i cinesi che si sono destati dall'antinipponismo forzato. Dopo un accenno al nuovo governo centrale cinese di prossima costituzione, Nomura ha ripetuto che il Giappone non intende fare dell'esclusivismo ai danni dei diritti e degli interessi delle terze potenze in Cina, a riprova del quale asserto ha citato la riapertura al traffico dello Yangtzè e del Fiume delle Perle.

Gli accordi nippo-russi firmati

Pesca e ferrovia mancese

MOSCA, 1

Il Commissariato del popolo agli affari esteri, Molotof, e l'ambasciatore del Giappone a Mosca, Togho, hanno firmato i due accordi nippo-sovietici che vengono oggi stesso pubblicati nei due testi: il primo stabilisce le modalità relative alla garanzia data dal Governo giapponese per il pagamento alla Russia da parte del Governo del Manciukuò, dell'ultimo versamento per la ferrovia orientale cinese, pagamento che avverrà il 4 gennaio p. v., il secondo proroga al 31 dicembre 1940 la convenzione del 23 gennaio 1929 relativa ai diritti di pesca dei due Paesi e stabilisce che detta convenzione dovrà essere sostituita entro il 1940 da un nuovo accordo.

La conclusione dei due accordi viene ampiamente commentata dai giornali i quali rilevano che essa costituisce un notevole progresso sulla via del regolamento pacifico delle controversie esistenti tra il Giappone e l'Unione sovietica.

Re Carol a Costanza

Un discorso sulla politica romena

BUCAREST, 1

Re Carol, che aveva trascorso il Natale fra i soldati alla frontiera della Transilvania, ha passato il primo giorno dell'anno nuovo fra i Michele e dai membri del Governo, il Sovrano ha passato in rivista i marinai fra le acclamazioni più fervide dei soldati e della popolazione, nella quale erano i rappresentanti delle minoranze bulgara e turca.

Nella sala del consiglio comunale di Costanza, il Presidente del consiglio ha porto al Sovrano gli auguri per il nuovo anno, e accennando all'atteggiamento romeno nel conflitto attuale, ha detto che la Romania continuerà la sua politica di pace nel quadro della neutralità. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Romania è decisa a difendere fino all'ultima goccia di sangue dei suoi cittadini l'indipendenza del Paese e le odierne frontiere.

Dopo brevi parole del Nunzio apostolico a nome del corpo diplomatico Re Carol ha pronunciato un discorso in cui ha precisato le direttive della politica estera romena. Il Sovrano ha detto che avvenimenti indipendenti dalla volontà e dal desiderio dei romeni, hanno imposto che tutti gli sforzi dell'anno finito, come quello che comincia oggi, siano rivolti al perfezionamento ed allo sviluppo più completo della difesa nazionale. Egli ha proseguito dicendo che mai questa espressione «difesa nazionale» ha avuto un significato più vivo e più forte d'oggi.

Continuando nella politica pacifica ma ferma della difesa dei suoi diritti, la Romania è pronta a stendere la mano a chiunque voglia stringerla con lealtà. Rispondendo al Nunzio apostolico, Re Carol ha augurato che l'anno nuovo sia apportatore di pace definitiva, leale e giusta per tutti i popoli dell'umanità.

Il "Tacoma,, internato

La proroga chiesta dal comandante respinta

MONTEVIDEO, 1

Molte migliaia di persone hanno affollato le banchine del porto ieri sera quando il Tacoma ha levato le ancore ed ha cominciato a dirigersi verso il mare aperto. Alle 17.25 locali esso è passato vicinissimo ad un altro piroscafo germanico, il Lahn, *e i due equipaggi si sono scambiati il saluto alla voce.*

Appena uscito dal porto vero e proprio il Tacoma si è improvvisamente arrestato ed ha gettato l'ancora. Anche la cannoniera uruguayana La Valleja che seguiva il piroscafo tedesco a 600 metri di distanza, si è fermata, mentre l'incrociatore Uruguay si portava presso l'avanporto.

L'improvviso arresto del Tacoma ha fatto pensare che esso intendesse inabissarsi al pari della corazzata Graf Spee e la folla ha vissuto un'ora di ansiosa attesa. Nulla è avvenuto e solo più tardi si è saputo che il comandante aveva chiesto una proroga di ventiquattro ore del termine concessogli per lasciare il porto uruguayano e che scadeva alle 6.30 di stamane. La cannoniera La Valleja verso le 19 rientrava in porto.

Stamane alle 4.30 vi è stata una riunione alla prefettura marittima, alla quale hanno partecipato il comandante Jolando Mognoni, segretario generale della prefettura, l'agente dell'Hamburg Amerika, armatrice del piroscafo, sig. Rudolph Bennett, ed altri funzionari portuali. Al termine della riunione il comando del porto ha annunziato che la richiesta di proroga del termine dato al Tacoma era stata respinta.

Contemporaneamente la cannoniera La Valleja imbarcava il comandante Mognoni, il Bennett ed un picchetto di quindici marinai armati e si portava velocemente presso il Tacoma. Le autorità portuarie salivano a bordo di questo e comunicavano la decisione presa poc'anzi dal comandante. Erano le 6.30 precise e poichè la nave si trovava ancora nelle acque territoriali, venne dichiarata internata. Subito si procedeva all'inventario del carico ed al sequestro delle carte di bordo. Queste alle 9.30 erano depositate al comando del porto.

Verso mezzogiorno le operazioni d'internamento erano considerate virtualmente terminate, eccettuato lo sbarco dei passeggeri e l'espletamento di alcune formalità secondarie. Il picchetto di marinai uruguayani e gli ufficiali e funzionari portuali saliti a bordo del piroscafo, vi sono rimasti anche dopo espletate le operazioni principali d'internamento.

Il Governo uruguayano ha diramato una comunicazioni ufficiosa in cui è detto che con la decisione di internamento si considera chiusa la vertenza riguardante il Graf Spee e che non prenderà in considerazione alcun'altra iniziativa diplomatica da parte di chicchessia al riguardo.

Uno spaventoso incendio

nelle foreste della Corea

500 vittime - 100 case distrutte

TOKIO, 1

Solo ora si ha notizia di uno spaventoso incendio scoppiato nella Corea orientale. Il sinistro, infatti, si è verificato ben dodici giorni or sono e per dodici giorni le fiamme sono divampate, malgrado gli sforzi di squadre di vigili del fuoco, di soldati e della popolazione, distruggendo estese zone di boschi.

L'incendio si è sviluppato esattamente nella regione della famosa "Montagna dei diamanti" nella Corea orientale. Le fiamme, trovando facile esca nei boschi che circondano la montagna, si sono estese rapidamente attaccando anche alcuni villaggi.

Scene di terrore si sono svolte nei paesi evacuati in fretta e furia dalla popolazione. Molte persone non hanno potuto mettersi in salvo a tempo e sono finite carbonizzate nell'immane incendio. Un primo bilancio della catastrofe segnala, infatti, che si sono contati finora cinquecento morti mentre cento case sono andate completamente distrutte.

Otto milioni di danni

per l'incendio di Lilla

PARIGI 1

Si apprende da Lilla che i danni causati dall'incendio della Centrale telefonica della città raggiungono la cifra di otto miloni di franchi. Circa 3500 abbonati non potranno più usare il telefono.

Condizioni disastrose a Portorico

NUOVA YORK, 1

Il «New York Times» ha da San Juan (Portorico) che il Governatore Leahy è partito per Washington ove intende chiedere soccorsi per 150 mila abitanti di Portorico, che si trovano nella più nera miseria.

In questa occasione si ricorda la dichiarazione fatta recentemente da Bolivar Pagan, rappresentante del Portorico a Washington, che le leggi sociali di Portorico devono essere assolutamente cambiate.

159 morti violente in America

nel corso delle ultime feste

NEW YORK, 1

159 persone sono perite di morte violenta nel corso delle feste per il nuovo anno negli Stati Uniti. Tale cifra non costituisce che un bilancio provvisorio, poichè essa riflette le informazioni pervenute da soli 30 Stati dell'Unione.

CRONACA DELLA CITTÀ

La pesca del novellame

nelle recenti disposizioni governative

I giornali hanno testè dato notizia di un decreto ministeriale che vieta la pesca del pesce novello destinato al consumo, nelle seguenti località: a) nelle lagune e negli stagni salsi litoranei; b) nei fiumi e nei canali fino ad un chilometro a monte del loro sfocio in mare, nonchè lungo tutto il percorso dei canali che direttamente o indirettamente mettono in comunicazione le lagune e gli stagni suddetti con il mare; c) nelle zone di mare esterne alle foci dei fiumi o canali del genere, fino a 400 metri; tanto davanti che lateralmente ad essi. Per tale decreto, agli effetti del divieto, è considerata pesca del pesce novello quella esercitata con reti od attrezzi atti a catturare prevalentemente il pesce novello, di lunghezza inferiore ai sette centimetri. Tale misura è estesa a dodici centimetri quando trattisi di pesca di passera, orata e muggini. Sono da considerare attrezzi aventi le suddette caratteristiche: la piccola bilancia di rete metallica o di filo, le ripaiole o coppi, il trattolin (rete di cinta tirata da terra o da barche) quando il lato della maglia sia inferiore ad un centimetro. Sono vietati la pesca con qualsiasi mezzo, il commercio e il trasporto delle anguille in misura inferiore ai 25 centimetri, destinate al consumo.

Non saremo, davvero, noi avari o parchi di consensi o di lodi per gli autori di tanto provvide disposizioni; noi che, ormai da anni, sosteniamo che per salvare la fauna ittica marina, lagunare e valliva, bisogna fare quel che s'è fatto per la fauna avicola. E cioè proteggerla almeno nel periodo della germinazione.

Della notizia siamo tanto più lieti in quanto essa riafferma e precisa un serio oculato indirizzo nella materia, del quale era già segno non equivoco nella legge 11 aprile 1938 n. 1183 che ampliava il campo d'applicazione della legge penale nella materia e ne aggravava le sanzioni nei riguardi delle trasgressioni alle disposizioni contenute nella legge sulla pesca a protezione del novellame. Invero l'art. 4 di quella legge non aumenta soltanto le ammende pei reati previste da essa, ma commina anche la pena del carcere fino a sei mesi pei casi elencati nel testo legislativo in parola. E' fatto chiaro così che il legislatore ha piena ed alacre coscienza delle necessità e della convenienza di garantire al fondo produttivo nazionale un apporto che ignoranza e caparbi egoismi di singoli o di gruppi riducevano od annullavano a danno di tutti.

Le disposizioni sono adunque degne del più aperto plauso, ora il problema resta tutto nella organizzazione dei mezzi di applicazione. La legge — come si sa — commette la vigilanza sull'esercizio della pesca a un vero esercito di funzionari: dal personale delle RR. Capitanerie, della R. Marina e della R. Aeronautica, alla Milizia forestale, alle Guardie di finanza, daziarie, municipali etc...

Senonchè, a parte le difficoltà materiali da superare per rendere efficace tale vigilanza su grandi estensioni di terra e d'acqua fatte, tanto spesso, impraticabili da avverse vicende atmosferiche, stà che quella organizzazione è istituzionalmente difettiva per la varietà e il numero delle mansioni cui debbono già attendere coloro che quella vigilanza dovrebbero esercitare. E agli uomini non deve domandarsi *il troppo* se si voglia che facciano il *possibile e necessario*...

Il problema — in parole correnti — è essenzialmente e, in certo senso, unicamente un problema di polizia delle acque pubbliche.

Il guaio è che il periodo per la più efficace applicazione di quelle auree disposizioni sta proprio per aprirsi. Come è noto, in Gennaio cominciano le migrazioni del pesce novello, la cui cattura *è sempre antieconomica* in quanto, per le modalità in cui essa si esegue, la mortalità del pescato è *enorme*: che dà ragione del divieto di massima di tale pesca e della sua rigorosa limitazione a brevi periodi di tempo. Così, soltanto un stolido pregiudizio demagogico può avversare tali rigori e vedervi una concessione all'egoismo ottuso dei vallicultori, quasi che il novellame saliente dal mare verso le valli rappresentasse soltanto un bene per quelli, e la perdita di milioni di esseri, attraverso la pesca specialmente se prematura, fosse, invece, di generale vantaggio... O non è, press'a poco quel che accade per le pesche invernali nei *rinsaldi* o *grotte* di Monfalcone? Anche in questi giorni lassù — se è vero quel che ci si riferisce; e pare attendibile — si sarebbero pescati circa 3000 quintali di cefaloidi i quali, tra poco, avrebbero ripopolato le nostre acque già abbastanza povere. E ciò senza che qualcuno si domandasse se vi sia proporzione ragionevole tra il vantaggio concesso così a qualche gruppo locale e il danno dato al misero stipatissimo ordine dei pescatori dell'Adriatico....

Si ricorderà che l'anno scorso analoga tolleranza — vada per l'eufemismo! — aveva determinato proteste anche da parte del «Corriere della Pesca», organo autorevole e accreditato dei produttori e vallicultori.

E torniamo pure alla campagna, ormai non più lontana, del novellame, per rammemorare quel che scrivemmo qui il 18 marzo dello scorso anno ad aperta se pur temperata deplorazione del prematuro inizio di tale campagna, nonostante che si fosse pubblicamente e ufficialmente insistito perchè essa fosse aperta alla data cui la saggia Repubblica di San Marco era sempre rimasta fedele: il 1 aprile; o quanto meno ritardata oltre il 20 marzo: cioè dopo le immancabili burrasche dell'equinozio. Tanto resiste, anche in chi ne dovrebbe essere libero, il pregiudizio demagogico di cui sopra.

E' a sperare che le recenti disposizioni sopra ricordate abbiano nell'avvenire gli attesi effetti. Del resto la costituzione di un Commissariato della pesca alle dirette dipendenze del Duce, dimostra in modo non dubbio, oramai, quanto a cuore siano stati presi, per essere avviati a soluzione, tutti i problemi relativi alla pesca.

Giuseppe Fusinato

La Milmart celebra l'annuale della propria costituzione

Iermattina la I. Legione Milizia Artiglieria Marittima (Milmart) ha celebrato in forma semplice e austèra il primo anniversario della propria costituzione. Alle 10.30 il comandante la Legione primo seniore Astorri ha riunito tutti i suoi ufficiali in una sala del Comando a S. Severo ed ha rievocato le glorie della Milizia, illustrando i futuri compiti della specialità.

Furono esaltate le gesta compiute in Africa ed in Ispagna per la conquista imperiale e per la guerra di liberazione dalla barbarie bolscevica; il comandante Astorri esaltò con fervide parole il sacrificio di coloro che s'immolarono sul campo di battaglia concludendo il suo dire col duplice saluto al Re e al Duce. Successivamente egli diede lettura di un telegramma inviato a nome suo e degli ufficiali al Comandante generale Ginocchietti.

Attività dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana

L'Istituto fascista dell'Africa italiana è l'organo nazionale della cultura degli studi e della propaganda Coloniale. Sorto il 26 marzo 1906 col nome di «Istituto Coloniale Italiano» eretto in Ente morale il 10 maggio 1908, nel febbraio 1928 venne riconosciuto dal Partito come unico Ente per la propaganda coloniale in Italia nominato «Istituto Coloniale Fascista». Nell'anno XV, in analogia alla denominazione assunta dal Ministero dell'Africa Italiana, variò il suo nome in quello di «Istituto fascista dell'Africa Italiana», per ordine del Duce che ne affidò la presidenza a S. E. il cav. Luigi Federzoni. La fondazione dell'Impero ha determinato per l'Istituto l'inizio di un nuovo più ampio ciclo di attività nel campo culturale e pratico. Oltre ad un corso annuale superiore di cultura per ufficiali, professionisti e studenti, l'Istituto organizza, per disposizione del P.N.F. altri corsi di preparazione pratica alla vita coloniale che vengono svolti anche nei più piccoli centri di ogni provincia.

Centinaia di migliaia di donne hanno sinora frequentato gli annuali «Corsi di preparazione della donna alla vita Coloniale» e contemporaneamente molte altre migliaia di allievi hanno seguito i vari corsi normali e di specializzazione (arte militare, ingegneria coloniale, igiene, lingue africane ecc.) superandone gli esami e conseguendone i relativi diplomi che formano titoli di preferenza per l'assunzione di impieghi presso gli Enti pubblici e privati che svolgono la loro attività nelle terre del nostro Impero.

Annualmente, per disposizione del Partito, l'Istituto celebra la Fondazione dell'Impero con la «Giornata Coloniale» e organizza varie altre manifestazioni di propaganda, tra le quali le crociere in Africa e i campi giovanili in colonia.

Tra altro disimpegna il servizio informazioni che fornisce ai soci notizie interessanti le colonie, così nel campo culturale, storico, geografico, come in materia legislativa, economica, commerciale e industriale.

La Sede Centrale romana di palazzo Brancaccio con la sua biblioteca e la sua attrezzatura scientifica, le Sedi delle Sezioni provinciali e delle sotto Sezioni esistenti nei maggiori Somuni, costituiscono altrettanti centri di cultura, di studio e di divulgazione dell'idea imperiale.

Soci dell'I.F.A.I. possono, o meglio dovrebbero essere, tutti i cittadini italiani che desiderano conoscere i problemi e gli aspetti delle nostre terre d'oltre mare e formarsi quella mentalità che è presupposto indispensabile per una precisa coscienza coloniale.

Per le varie categorie le quote speciali sono così fissate: Benemeriti Lit. 10.000 (almeno); Vitalizi L. 500 (in una volta o in 5 rate annuali); Ordinari, Enti e collettività, persone inscritti al GUF rispettivamente annue Lit. 50, 20, 10. Categorie speciali: Legionari, lavoratori, inscritti alla GIL annue L. 5. Le quote così stabilite possono essere versate anche a mezzo C.C. Postale 9-10029. Soci «ad honorem» sono poi i veterani delle campagne africane 1885-96.

Le tre prime categorie di soci ricevono gratuitamente la rivista mensile «Africa Italiana» il cui abbonamento costa, per i non soci L. 30 e tutti gli opuscoli pubblicati dall'Istituto. I soci delle categorie speciali ricevono gratuitamente il Bollettino dell'Istituto.

La sede provinciale dell'I.F.A.I. in Venezia, si trova presso Ca' Littoria e la segreteria è aperta a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19.

La fredda e festosa giornata del 1 gennaio 1940

Per tutta la giornata di ieri la mancanza di vento ha reso il freddo, benchè intenso, meno sensibile che nei giorni precedenti.

Tuttavia il termometro ha segnato un minimo di cinque gradi sotto zero, ciò che spiega facilmente come le incrostazioni di ghiaccio che iermattina pavesavano le grondaie di molte case si siano sciolte solo parzialmente sotto l'azione del sole, con uno stillicidio lentissimo che rendeva il passaggio per qualche calle un pò stretta alquanto pericoloso. Il ghiaccio s'è trasformato attorno alle vere da pozzo, alle fontane e nei tratti del selciato meno percorso dai viandanti, cosicchè si rese necessario cospargervi della sabbia o della segatura per evitare i soliti sdruccioloni ai passanti e a noi la conseguente cronaca degli infortuni di stagione.

Ai Giardini e al Lido il ghiaccio cristallizzandosi fra i rami degli alberi ha dato luogo alla formazione di strani ed originali disegni che costituiscono in tal occasione ai viali del Lido un grazioso e bizzarro elemento ornamentale. L'effetto era riscontrabile d'altra parte in qualsiasi giardino o su qualsiasi vegetazione.

Pattinaggio in terraferma e "icebergs,, in laguna

Il freddo ha determinato in terraferma, sui margini della laguna, il congelamento di tutti i fossati ed i corsi d'acqua che sono stati trasformati dai ragazzi in piste di pattinaggio. I lastroni di ghiaccio che coprivano la laguna nei punti meno soggetti alla corrente, causa il lieve mitigarsi dei rigori del clima si sono in parte disgelati e quindi in blocchi di notevoli dimensioni hanno invaso il resto della laguna senz'altra conseguenza che quella di intralciare talvolta il traffico dei natanti minori.

Baldoria a Santa Margherita

La giornata, allietata dal sole, velatosi poi nel pomeriggio, è trascorsa tuttavia tra la più viva animazione ed i locali pubblici, i cinematografi, i teatri come i «casotti» ed i baracconi in campo Santa Margherita furono quasi sempre affollati. L'animazione più vivace è stata certamente quella intorno alle giostre, ai tiri a segno ed all'autopista nel popolare campo di S. Margherita, dove la gente ha fatto ressa per quasi tutto il pomeriggio.

Nel frastuono delle giostre tra il gracidare dei radiogrammofoni e i richiami dei proprietari dei vari baracconi si udivano grida gioiose di bimbi con gli occhi spalancati dinnanzi ai vari divertimenti raccoltisi nel campo, mentre i colpi secchi dei flobert punteggiavano il brusio dell'autopista divenuta l'attrazione di tutti i giovani.

La pesca di beneficenza fu spogliata di molti dei suoi doni più belli dalla moltitudine di coloro che si accostarono alle urne.

L'omaggio ai vigili di Piazzale Roma

A Piazzale Roma la pedana sulla quale sale il vigile che dirige il traffico automobilistico è stata coronata nella giornata di ieri dai doni che le ditte industriali della zona e gli autisti del piazzale depositarono in copiosa quantità. Infatti bottiglie e panettoni ed altri simili generi vennero offerti ai nostri bravi vigili in segno di affettuosa riconoscenza per l'opera di sorveglianza ch'essi svolgono giornalmente.

La cerimonia religiosa

La festività della Circoncisione è stata celebrata in tutte le chiese e con particolare solennità nella Basilica di S. Marco. Quivi alle ore 10 mons. Rachello, arciprete di S. Marco, celebrò la messa in terzo con l'assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca, assistito al trono dai mons. De Lucca e Costantini.

Nel pomeriggio alle 16 dopo i vesperi, S. E. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich pronunciò un discorso di circostanza. Indi il Patriarca intonò il Te Deum, che fu cantato dalla cappella marciana, la quale eseguì poi musiche del Perosi, del Tosi e del Termignon. La funzione si concluse con la benedizione pontificale impartita dallo stesso Cardinale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 LA MORTE CIVILE in onore del cav. di gran croce Ermete Zacconi.

Malibran 16.30 IL FORNARETTO DI VENEZIA con Clara Calamai, Elsa De Giorgi, Enrico Glori e Roberto Villa

Rossini 16.30 GRANDI MAGAZZINI con Vittorio De Sica, Assia Noris.

Cinematografi

Olimpia CARMEN FRA I ROSSI con Fosco Giachetti, Conchita Montes, Juan de Landa.

Il lusso Oriente-Sempione arriva con sei ore di ritardo

Il treno di lusso internazionale Oriente-Sempione, che, proveniente da Stambul, parte da Trieste alle 12.25 e giunge nella nostra città alle 14.40, è arrivato iersera alle ore 21, con un ritardo di sei ore e dodici minuti. Da Trieste il treno era partito alle 19 ed il notevole ritardo fu causato al lusso dalla bufera scatenatasi lungo il tratto jugoslavo prima di passare la frontiera.

Dal vino all'acqua

Aurelio Pagliarin, di anni 43, senza fissa dimora, ieri verso le 17 si dirigeva un pò alticcio verso la fondamenta di S. Lucia, e, avvicinatosi al ciglio barcollando, finì in canale. Un passante che gli era vicino si prodigò subito per trarlo a riva e riuscito ad acciuffarlo per un lembo della giacca lo sollevò dall'acqua e lo adagiò sulla fondamenta. Il vigile Favaretti avvertiva quindi la Croce Rossa, con un mezzo della quale, che tosto giungeva sul posto, accompagnava il Pagliarin all'ospedale civile dove è stato ricoverato temporaneamente nella sala di custodia.

Un colpo ladresco

Iermattina, ad ora imprecisata, probabilmente dalle 10.30 alle 11, ignoti con chiave falsa penetrarono nell'abitazione del sig. Ulisse Gorini sita all'anagrafico 4294 di Calle della Vida in Campo Manin, e misero a soqquadro ogni angolo della casa impadronendosi di 4000 lire prelevate da un cofanetto ove si trovavano unitamente ad altro denaro, di sei lenzuola, quattro grandi e due piccole, e di due copriletto. Quindi si allontanarono indisturbati. Del furto si accorse la moglie del Gorini esercente la trattoria Ulisse nella vicina Corte Coppo, allorchè rincasò per accudire ad alcune faccende domestiche. Il danno complessivo patito dal Gorini si aggira sulla cinquemila lire.

Colto da malore per via

Giovanni Fasan, di anni 77, abitante a Cannaregio 5204, transitando ieri verso le 17 per S. Canciano fu colto da un capogiro per cui cadde a terra in malo modo riportando la frattura dell'emitorace destro. Guarirà in giorni venti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Martedì. — Il SS. Nome di Gesù con la commemorazione della Ottava di Santo Stefano Protomartire Titolare al SS. Nome di Gesù delle Suore Clarisse Sacramentine a Santa Chiara: alle 9 circa Messa solenne e dopo le 16 discorso e benedizione. — A S. Marco alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 16.30 canto dei Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi e trina benedizione eucaristica

Teatri

Goldoni: La morte civile — **Malibran**: Il fornaretto di Venezia — **Rossini**: Grandi magazzini.

Cinematografi

Olimpia: Carmen fra i rossi — **Savoia**: Ultimatum e Ridolini scolaro — **Massimo**: Delirio — **Italia**: Sogno di Butterfly — **Accademia**: Katia.

La radio d'oggi

ITALIA: 18 Radio Sociale — 19.40 Programma I o II Lezione di inglese — 20.30 Programma III: Marce e Valzer — 21 Programma I Storia del Teatro drammatico (22.a certo del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi — 22 Programma I: Conversazione.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selsizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, Campo San Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza.

Asta del Monte

Oggi, martedì la solita asta di oggetti NON PREZIOSI non avrà luogo.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Bratti, la contessa Maria Nani Mocenigo offre lire 50 alla Conferenza femminile di S. Vincenzo in Santo Stefano.

I richiami alle armi per esigenze di carattere eccezionale

ROMA, 1

La presidenza del Consiglio dei ministri, con recente circolare, ha stabilito a modifica delle disposizioni finora vigenti, che tutti i richiami alle armi effettuati a tempo indeterminato o per un periodo superiore ai due mesi, posteriormente al 1.o febbraio 1939, debbano essere considerati come dovuti alle esigenze di carattere eccezionale, mentre quelli di più breve durata debbono considerarsi, salvo disposizioni in diverso senso, da emanarsi di volta in volta, come effettuati per istruzione. Il Ministero della guerra è stato interessato ad impartire le opportune disposizioni ai singoli comandi perchè, nelle dichiarazioni del rilascio, sia sempre indicato se il richiamo sia effettuato a tempo indeterminato o determinato, con precisazione, in quest'ultimo caso, della durata.

Ucciso da un'automobile

MILANO, 1

L'operaio Giovanni Pozzoni di 71 anni, da Meda, mentre transitava per il paese di Barlassina, è stato investito da un'auto ed ha riportato la frattura della base cranica in seguito alla quale è deceduto poco dopo.

SPORT

CALCIO

DIVISIONE NAZIONALE A

Fiorentina Modena 3 2 (1-1)

FIRENZE, 1

L'incontro Fiorentina-Modena, disputato allo Stadio Berta con tempo rigido, si è concluso con la stentata vittoria della Fiorentina, che così si accoppia al quattordicesimo posto col Napoli. Il primo tempo si era chiuso alla pari, con una rete per parte, segnate da Frigo per la Fiorentina al 25 e da Bazan per il Modena al 29'.

Nella ripresa segnava ancora Frigo e Manni pareggiava su rigore al 29'. Il punto della vittoria era segnato da Bigogno al 36' su calcio di punizione.

PRIMA DIVISIONE

Ceggia-Adria 2-1 (1-0)

ADRIA, 1

Pur essendo priva di alcuni titolari, sostituiti con elementi non all'altezza dei mancanti, l'Adriese ha giocato una partita coraggiosa quanto sfortunata e questa si può ben dire è stata l'unica partita che avrebbe dovuto concludersi su un pareggio se non su una vittoria dei locali. Rimontato lo svantaggio iniziale con un bel punto di Pavan, al 10' della ripresa, i locali hanno visto sciupati alcuni ottimi palloni di Siligardi e per ultimo sono stati privati di un calcio di rigore per un evidentissimo fallo dei ciliensi, non rilevato dall'arbitro.

La cronaca dell'incontro, disputatosi su campo ottimo e con una temperatura di 3 gradi sotto zero, è breve. Dopo tre minuti di gioco, per papera di un terzino e del portiere adriese, il Ceggia segna con Dalloro su allungo di Trevisan. Al 12' e al 22' due angoli contro gli ospiti. Fino alla fine alterne azioni veloci e buon lavoro per i due portieri.

Nella ripresa il gioco s'inizia veloce e deciso, Al 10' Pavan, su azione in linea, segna il pareggio. La violenta reazione dei ciliensi è bene contenuta dai locali che al 17' e al 21' ottengono due calci d'angolo. Al 14' e al 22' due ottimi palloni vengono sciupati da Siligardi. Al 38' il Ceggia usufruisce di una punizione di rigore. Tira Ferrante, che sbaglia la porta di alcuni metri. Al 42' ancora il Ceggia, su caotica mischia sotto la rete adriese, segna con Dalloro. Al 44' un evidentissimo fallo di mano nell'area di rigore degli ospiti non è rilevato dall'arbitro cosicchè l'Adria si vede privata di un pareggio meritatissimo. L'incontro si conclude con la vittoria dei ciliensi per due a uno.

Ceggia: Fiorotto; Follador, Ferrante; Bertolini, Vianello, Trevisan; Damiati, Benvenuti, Basso, Magro, Dalloro. — *Adriese*: Penzo; Cattozzi, Pagan; Destro, Bellettato, Boaretto; Andretta, Rubinato, Pavan, Rossi, Siligardi. Arbitro: Parpaiola.

CAMPIONATO RAGAZZI

Mestre-Marghera 5-0 (1-0)

I ragazzi del Mestre hanno tradotto in una vttoria con punteggio vistoso la partita di ricupero sul campo di Marghera contro gli incompleti giallo-blù e si sono sensibilmente avvicinati in classifica al capolista Venezia.

Anche i «granata» accusavano varie assenze nei ranghi ma sono ugualmente riusciti ad imporsi in virtù della classe migliore dell'animoso avversario, il quale dopo una felice partenza ed una costante coraggiosa difesa ha dovuto piegare irrimediabilmente.

Nel primo tempo al 3' si verifica un angolo per il Marghera ripagato al 4' dai mestrini che ne ottengono un altro all'11: un minuto dopo su magnifica azione Perazzi, improvvisata ala, segna di testa il primo punto. I giallo-blù reagiscono bene ed impegnano la difesa «granata» che si salva talvolta da situazioni critiche. Nella ripresa invece il comando è preso dai mestrini i quali, dopo pn punto di Mason segnato, mentre l'arbitro fischiava una punizione contro il Marghera, ottenevano quattro punti validissimi: al 12' con Ferrarese, al 18' e al 24' con Moro e al 29' con Causon. Al 30' il minuscolo Bergamo salvava di pugno un punto sicuro.

MESTRE: Bellotto; Gomirato, Rugger; Bianchini, Caon, Moro; Mason, Causin, Pancera, Ferrarese, Perazzi. MARGHERA: Bergamo; Berton, Pagnin; Secchi, Mason, Riccioni; Vianello, Moro, Riccato, Musella e Urbani. ARBITRO: Corradi.

PALLOVALE

Rappr. Roma-Stadiul Roman 0-0

ROMA, 1

L'incontro svoltosi oggi fra il quindici rumeno e la rappresentativa romana si è concluso con un nulla di fatto; nessuna delle due squadre avendo realizzato punti.

Bollettino della neve

Bosco Chiesanuova cm. 50, sciabile, tempo sereno; Folgaria cm. 15 gelata, sereno; Merano Avelengo cm. 15, farinosa, sereno; Merano S. Vigilio, cm. 20 farinosa, sereno; Moena, cm. 30 sciabile, sereno; Ortisei, cm. 20, farinosa, misto; S. Vito Borca, cm. 57, gelata, misto; Calalzo, cm. 40, farinosa, misto.

Il controllo dei prezzi

per stroncare illecite speculazioni

ROMA, 1

Nel marzo dello scorso anno, quando il comitato corporativo deliberò l'adeguamento dei salari al costo della vita, il Duce, sottolineando l'importanza degli accordi sindacali il cui carattere si compendiava nel binomio equità e rapidità, richiamò l'attenzione del comitato stesso sulla necessità che i prezzi fossero contenuti e fosse evitato ogni nuovo aumento speculativo. Dal canto suo il comitato corporativo impegnava nel modo più formale le categorie della produzione e del commercio a seguire l'alto monito essendo la stabilità dei prezzi unica garanzia di ogni ordinato svolgimento produttivo interno e di politica economica nazionale.

Oscillazioni alte e basse si sono avute durante l'anno. Ma ora i prezzi hanno segnato una linea ascendente che minaccia di continuar a salire. Cause contingenti eccezionali che vanno oltre ogni volontà di resistenza, hanno influito in questi ultimi tempi su molti prodotti, ma non su tutti però.

Ed infatti il Ministero delle corporazioni ha rilevato che da qualche settimana le quotazioni effettive di molti prodotti sono superiori ai prezzi massimi di vendita fissati dal Ministero stesso e dai Consigli provinciali delle Corporazioni. Le quotazioni, inoltre dei prodotti per i quali non sono stati fissati dei prezzi massimi, risultano in continuo aumento.

Allo scopo di evitare un ulteriore inasprimento dei prezzi il Ministero ha respinto le domande pervenute in queste ultime settimane per l'aumento dei prezzi di diversi prodotti ammonendo che anche i Consigli provinciali delle corporazioni devono orientare decisamente la loro azione a più rigorosi criteri nella fissazione dei prezzi di vendita al minuto demandata ai Consigli stessi. Le autorità locali devono essere invitate ciascuna nella sfera della propria competenza, a controllare le attività orpduttrici e di vendita delle diverse aziende agricole, industriali e commerciali, sia grandi che piccole.

Per evitare che l'azione individuale frustri l'azione degli organi di vigilanza, questi debbono estendere il loro controllo a tutte le attività commerciali attraverso anche il continuo periodico esame sulle fatture, registri ed altri documenti contabili, provvedendo a deferire i trasgressori all'autorità giudiziaria, e nei casi di speculazione sistematica, anche alle autorità politiche per le conseguenti sanzioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.3	3		
Fiume	ser.	763.5	4	8	1
Pola	ser.	762.5	1	7	3
Trieste	ser.	763.4	1		
Gorizia	ser.	764.3	—2	4	—6
Udine	ser.	763.2	—2	—2	—6
Treviso	ser.	763.6	—2	5	—9
Padova	ser.	763.9	—4	2	—10
Rovigo	ser.	764.0	—3	—1	—8
Vicenza	ser.	763.6	—2	1	—7
Bolzano	ser.	763.1	—4	2	—12
Trento	ser.	764.2	—2	1	
Grappa	ser.	602.8	—7	—5	—8
Venezia	ser.	763.0	—2	—1	—5

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.36. Luna leva ore 0.12, tramonta ore 11.48. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.55 e 15.50, basse ore 10.50 e 22. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'alta pressione sull'Europa centrale scende con un pendio sull'Italia mentre sul Mediterraneo occidentale vi è una larga saccatura espansione del ciclone atlantico. Condizioni generali di buon tempo.

9,3 sotto zero a Milano

MILANO, 1

All'aeroporto Forlanini di Linate, il termometro ha segnato ieri mattina alle ore 7, una minima di 9 gradi sotto zero.

Stamane, alla stessa ora, ha segnato gradi 9,3 sotto zero. E' la più bassa temperatura di questi giorni.

17 sotto zero a L'Aquila

L'AQUILA, 1

Il termometro la notte scorsa è sceso fino a 17 gradi sotto zero. Il freddo, se ha prodotto qualche ritardo nei servizi ferroviari, ha viceversa reso felici sciatori e turisti.

Le Famiglie BOTTACIN e COCCOLO profondamente commosse per le attestazioni di affetto e di simpatia dimostrate per onorare la memoria della loro Cara Estinta

Antonietta Bottacin Coccolo

ringraziano vivamente quanti, in qualunque modo, vollero contribuirvi associandosi al loro immenso dolore.

Venezia, 1 Gennaio 1940

LA POLIZZA Pro famiglia

che il Duce ha consegnato alle 188 coppie prolifiche

Durante il recente raduno in Roma delle coppie prolifiche di ogni provincia d'Italia, scelte fra i lavoratori dell'industria, il Duce ha distribuito a ciascuna di esse, come nel decorso anno, una speciale polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la somma di Lire mille, denominata, per le sue caratteristiche,

POLIZZA PRO FAMIGLIA

Tali polizze completamente liberate sono state intestate ciascuna a favore dell'ultimo nato di ogni singola coppia.

Avuto presente che la POLIZZA PRO FAMILIA, semplicissima nella sua forma, ha per scopo di apprestare ai figliuoli una somma, anche se modesta, per il giorno in cui contrarranno matrimonio, ci sembra opportuna illustrarla con un

ESEMPIO PRATICO

Un padre vuole assicurare nella forma suaccennata, con controassicurazione, e per la somma di L. 1000, un suo bimbo di anni due. A tale scopo corrisponde, una volta tanto, un premio unico di L. 394.25. Se il figliuolo sposerà prima del suo 35 anno di età, l'Istituto gli pagherà la somma di L. 1000 all'atto del suo matrimonio: se egli invece raggiungerà il 35 anno di età senza contrarre il matrimonio, l'istituto gli rimborserà il premio unico versato di lire 394.25; rimborso che sarà egualmente effettuato ai di lui eredi nel caso che egli venisse a mancare prima del 35° anno di età senza aver contratto matrimonio.

Nel caso di bambine il termine utile per ottenere la liquidazione del capitale assicurato all'atto del matrimonio è fissato al 30° anno di età

Giova ricordare che la POLIZZA PRO FAMILIA si presta molto bene anche per le assicurazioni collettive; nel qual caso l'Istituto può concedere alcune facilitazioni. Ad esempio:

Se un industriale vuole premiare i suoi dipendenti coniugati che hanno figlioli in tenerissima età, perchè non fa dono ad essi di una POLIZZA PRO FAMILIA a favore dell'ultimo nato?

Del pari se una persona è facoltosa e senza figli perchè non si decide a beneficare con lo stesso mezzo un gruppo di piccine povere raccolte in un asilo di beneficenza?

In tal modo tanto l'industriale quanto il facoltoso avranno compiuto opera molto buona e si meriteranno la gratitudine dei beneficati quando questi, giunti ad un'età propizia, si troveranno pronto il bel dono, che li incoraggerà a formarsi una famiglia.

Tutte le Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono pronte a fornire gratuitamente ogni necessario chiarimento a chiunque ne faccia richiesta.

Rinascita della capitale spagnola

Alba madrilena

Ciò che ha maggiormente tormentato gli abitanti di Madrid durante la guerra '36-'39, forse, anzi certamente, a detta di Antonio Hernandez, la fame. Hernandez è un vecchio amico impiegato in un ufficio di statistica cittadino, che rincontro ora dopo cinque anni e che dopo le prime effusioni spagnole prodigatemi in piena Gran Via, mi ha subito, senza altri preamboli, parlato della fame di Madrid. Egli, per suo conto, è dimagrito in maniera veramente eccezionale e se ne vedono ancora le tracce sul suo corpo alto e bruno di castigliano. Trentadue chili — egli dice, e, ammesso anche che sia un po' meno, non gli si può negare il diritto di sfogarsi su questo tema, mangiando nell'impressionante maniera con cui ieri l'altro ha mangiato con me nel ristorante della stazione e parlandone con un calore e con una mania del dettaglio, che rivela in lui, prima d'ogni altra cosa, il ragioniere.

— «Capisci — egli mi dice — 10 chili a testa in media, per lo meno, significa che ai madrileni la guerra è costata circa 8000 tonnellate di carne. E' stata una fame omerica. A Madrid i viveri sono mancati quasi immediatamente. Il Municipio passava nei primi tempi 600 grammi di lenticchie e 700 di pane per settimana; la moneta di scambio non era più la peseta, ma la tela, le scarpe, il filo da cucire. C'è stato un momento che 100 grammi di tabacco costituivano per chi li possedesse una vera fortuna: ci si poteva acquistare perfino la carne, un chilo d'asino per ogni cinque grammi. Per due anni nessuno ha conosciuto più a Madrid uova, sale, caffè, zucchero, verdura. Ho ancora negli occhi una visione, che non sono mai riuscito a capire se fu una realtà o una fantasia d'incubo del mio spirito: la scena che si vide per le strade di Madrid sul finire della guerra, quando la popolazione disperata diede l'assalto ai magazzini dei comunisti, e i viveri strappati di mano in mano si disperdevano sui marciapiedi, provenendo dalle finestre e venendo scaraventati fuori dalle cantine».

Dopo questi e altri consimili racconti di Hernandez, che alle 5 di notte, dopo una serata dedicata ai ricordi, mi ha abbracciato per l'ultima volta sul predellino del treno che dovrà condurlo a Barcellona per il suo nuovo impiego, ho riattraversato la città per rincasare, e ne ho rievocate le dolorose vicende nella documentazione viva che ne danno le cose d'intorno. Molte case a Madrid portano i segni della cannonata. Dal punto di vista architettonico la città ha subito profonde modificazioni: alcune zone sono intatte, altre, specie quella di sud-ovest sono pressocchè annientate.

Nei quartieri più nuovi della città costruiti in cemento armato, l'incontro della tecnica edilizia moderna e dell'artiglieria d'alto potenziale ha ricamato mostruosi scenari. Nella notte ancora fonda, muri altissimi privi di sostegno si levano per un miracolo d'ingegneria, con le finestre completamente asportate dagli scoppi, vuote e buie come dell'immense occhiaie aperte verso il cielo stellato. Altrove, delle case, su cui le bombe sono piombade a perpendicolo, ostentato i loro scheletri di ferrame contorto, scale interne che si slanciano nel vuoto senza appoggio, come moncherini umani, ballatoi sospesi in aria quasi costruzioni di sogno.

Una gran parte di Madrid è in queste condizioni. Il palazzo della Moncloa è distrutto, disfatti il parco dell'Ovest e del Pardo, sfasciati i ponti sul Manzanarre, incendiata e sfondata la Cattedrale, crollata la Montana, e così via, dalle macerie della stazione nord a quelle della Città Universitaria e quelle della celebre Boobilla, ove era bello in altri tempi seguire le volute dei ballerini, con un gelato al tavolo. I bombardamenti hanno sbrigato il grosso della distruzione; la folla ha fatto il resto, invaso, sfasciato, depredato, incendiato, così, per il sadismo di veder crollare i muri, d'infrangere le statue sui marciapiedi, di sentir saltare i vetri sotto la morsa delle fiamme.

E questi che io vedo, mentre lontano s'annuncia il giorno nascente, non sono che i resti delle rovine materiali; ci sono poi le rovine irreparabili: i morti: 75 mila madrileni, caduti durante i tre anni.

Ma la vita continua: e, se i lutti permarranno, le macerie saranno presto sgombrate. La ricostruzione è già in atto da qualche mese. Le strade sono già state tutte riattivate: Plaza de Toros e Plaza de la Moncloa hanno avuto una sistemazione che, se non riesce a nascondere completamente le tracce della apocalisse, consente ai cittadini una comoda circolazione. Molti edifici sono in via di ricostruzione e, a sostituire le case di cui non è possibile utilizzare se non le macerie, si inizierà nel quartiere di Usera la costruzione di 4000 case popolari. Anche la Città Universitaria sarà ricostruita e riconsegnata alla sua secolare tradizione: presto ogni traccia del passato sarà completamente cancellata dal ricordo visivo.

Alla Puerta del Sol trovo già la animazione della prima mattina: lattai, tranvieri, uomini che si recano al lavoro, donne in gramaglie che vanno alla prima messa. Seduto sugli scalini di un antico palazzo, un uomo, che vi deve aver passato la notte, mi guarda con occhi di sonno. E' malmesso, barbuto: rallento il passo davanti a lui quasi a fermarmi e lo contemplo con una insistenza, che poi m'accorgo essere stata insolente, come ho contemplato le altre rovine della città. E' un fratello perduto, appartenne alla Guardia rossa, alle Milizie; gli dissero della repubblica e fu repubblicano, gli dissero della rivoluzione e fu anarchico, distrusse, incendiò, ruppe i ponti con tutto, Dio, la famiglia, la patria. Ora è lì, stordito dai fatti solo; non trova più i compagni di un tempo, non ha avuto come essi la ventura di morire, di fuggire in Francia, o prontamente convertirsi. Mi guarda con un'aria chiusa ed ostile, come di chi abbia in odio ogni cosa e ogni uomo. Nel suo dolore cupo e incapace di riconciliazione mi fa pena: gli getto una moneta. Dopo qualche passo il tintinnio del soldo, che egli mi ha tirato dietro, mi fa voltare. S'è alzato e ne va senza guardarmi, con tracotanza. Gli spagnoli sono orgogliosi.

Tancredi Frusta

Nuzialità e natalità

I risultati della battaglia demografica

ROMA, 1

L'Istituto centrale di statistica ha reso noto il numero complessivo dei matrimoni contratti nelle 94 provincie del Regno nei primi undici mesi dell'anno testè decorso: 273.515, cioè il 6.8 per mille abitanti. Nel corrispondente periodo del 1938, si erano avuti invece 279.060 matrimoni, pari al 6,9 per mille.

Questo sta ad indicare come la media delle coppie che si uniscono in matrimonio sia costante e come questo lasci quindi sperare un sempre migliore aumento della natalità.
Ad elevare ancor più il nobile significato della natalità è stata voluta dal Duce l'istituzione della Giornata della madre e del fanciullo, che non è solo la celebrazione della maternità, ma anche un impulso per la battaglia demogravica.

Il numero dei figli nati dopo che è stata iniziata la battaglia demografica, è superiore a quello dei nati nel periodo precedente.

Su dieci milioni di madri prolifiche, circa 2.150.000 hanno dato alla Patria più di 7 figli: 2.600.000 mamme hanno avuto da 4 a 6 figli, mentre altrettanto uguale è il numero di quelle che hanno avuto da 2 a 3 figli. 1.250.000 spose sono state allietate dal sorriso di un solo bimbo; ma in questa cifra, come in quella che comprende le nascite da 2 a 3 figli, sono enumerate le madri giovanissime, da poco unitesi in matrimonio.

Tutte le classi della nazione sono rappresentate in queste eloquenti cifre. Figurano al primo posto le donne rurali con la imponente cifra di circa 2.500.000, ed una media di 4-5 figli ciascuna. Seguono le coniugate agli operai particolarmente dell'industria, tra le quali sono state scelte le madri più prolifiche premiate dal Duce nella celebrazione di questo anno.

In questa fonte della fecondità, non sono assenti nemmeno le donne appartenenti alle altre categorie economico - professionali della popolazione: le cifre riportate, sono però una documentazione più che sufficiente per dimostrare come il problema della popolazione, affrontato in pieno dal Regime, venga ogni anno risolto con sempre migliori risultati.

I problemi della razza

Le monografie dei littori

pubblicate per disposizione del Duce

ROMA, 1

Il Duce ha stabilito che le monografie dei littori dell'anno XVII dott. Giuseppe Altini del Guf di Ravenna: «Contributo alla mistica del razzismo fascista»; dott. Elena Platania del Guf di Catania: «I compiti delle donne nella politica razziale»; dott. Mario Fausti del Guf dell'Urbe: «Formazione e caratteri biologici fondamentali della razza italiana», siano pubblicate della collezione «I problemi della razza», ordinata dall'ufficio per gli studi e la propaganda sulla razza del Ministero della cultura popolare.

Le ricerche di petrolio in Sicilia

ROMA, 1

In esecuzione del programma già predisposto, prossimamente verranno intensificate le ricerche- a cura dell'AGIP, delle maggiori manifestazioni di idrocarburi in Sicilia. A giudizio dei competenti dicilfimente si potranno trovare giacimenti di considerevole importanza a poca profondità, e pertanto le ricerche dovranno indirizzarsi a profondità elevate. In relazione a tale criterio, il programma prevede sondaggi profondi almeno duemila metri.

L'assassinio del gioielliere

Un confronto drammatico

MILANO, 1

I gioielli del valore di mezzo milione, compendio del furto in danno del gioielliere Edmondo Aviotti, di Valenza Po, riconsegnati all'Autorità milanese a mezzo di un frate di Piacenza, si trovano custoditi in uno dei laboratori del complice dell'assassino, l'orefice Luigi Briccoli, di 22 anni, proprietario di una orificeria a Piacenza.

I carabinieri, che condussero a termine la veramente brillante ed encomiable operazione, ormai sapevano dove avrebbero ricuperati i gioielli. Senonchè quando si recarono per operare la perquisizione, i gioielli da persona «amica» del Briccoli, erano già stati consegnati al frate, coll'incarico di «correre» a Milano per consegnarli all'autorità evitando così maggiori complcazoni e guai

Ma con tutto ciò le «persone» che erano a conoscenza della giacenza dei gioielli del povero Aviotti, saranno ugualmente denunciate al magistrato.

Intanto si apprende che il Sanarica prima di compiere la sua strage, aveva ricevuto dal Briccoli in anticipo, circa ventiduemila lire, somma che il Briccoli si era procurata pignerando alcuni gioielli in suo deposito al Monte Pegni.

I due assassini sono stati stamane messi a confronto, ma ognuno di essi ha tentato di scaricarsi le piu gravi responsabilità. Si afferma che il confronto è stato drammaticissimo

Per combattere lo spionaggio

Rinnovo dei passaporti

agli americani all'estero

NUOVA YORK, 1

Per combattere lo spionaggio, il Dipartimento di Stato ha diramato l'ordine che tutti gli americani residenti all'estero si presentino immediatamente al consolato americano più vicino dove dovranno lasciare le proprie impronte digitali e cambiare il vecchio passaporto con uno nuovo che verrà rilasciato più tardi dallo stesso consolato. La fotografia del vecchio passaporto sarà inviata a Washington dove sarà confrontata con quella conservata negli uffici del Dipartimento di Stato.

Pesce a otto lire al quintale

nei Paesi scandinavi

STOCCOLMA, 1

I pescatori della costa dell'Oeresund continuano a pescare in questi giorni quantità colossali di aringhe, Poichè non è possibile provvedere alla esportazione, tutti i prodotti della pesca vengono distrutti.

Ieri casse da 25 chilogrammi di ottimo pesce si vendevano al prezzo di circa due lire.

Gli ingenti danni dell'incendio nel Palazzo della Cancelleria

Le pitture del Vasari distrutte

ROMA, 1

E' continuata oggi l'opera di controllo perchè nessun focolaio sia rimasto tra le macerie, miste di legno e calcinacci, della chiesa di San Lorenzo in Damaso alla Cancelleria. Anche il Cardinale Maglione, Segretario di Stato, si è recato sul luogo, trattenendovisi a lungo; poi è tornato in Vaticano per fare una dettagliata relazione al Pontefice.

Non è stato ancora possibile accertare quelle che sono le cause del disastro. Si è parlato stamane di dolo, stasera si accennava alla possibilità che, data la presenza di molti operai per i restauri, un mozzicone di sigaretta gettato in qualche angolo remoto, abbia propagato lentamente il fuoco nella giornata di domenica, trovando facile esca nel molto legname ammonticchiato per i lavori.

Il primo allarme

Sia per l'ora avanzata in cui l'incendio si è sviluppato, sia per i punti in cui esso ha divampato, l'allarme è stato dato quando già le fiamme stavano divorando le due sale dei "Cento giorni" e i vani che si aprono al secondo piano del palazzo che sono immediatamente attigui al soffitto della chiesa di San Lorenzo in Damaso.

C'è infatti da tener presente che a quell'ora le strade erano pressochè deserte e che soltanto per un caso un ragioniere, passando dinanzi al palazzo, ha notato degli strani bagliori traspa-rire dalle stuoie che mascherano le impalcature di cui il palazzo stesso è circondato. Impressionato da questo fatto, il ragioniere si è subito recato alla prossima farmacia notturna, telefonando ai vigili del fuoco e in Vaticano. Contemporaneamente veniva avvisato il parroco della Chiesa, che è accorso subito sul posto.

La prima macchina dei vigili giunse in un baleno dalla caserma di via Genova, ma il comandante comprese ben presto che era necessario chiedere l'ausilio delle sottostazioni, e in pochi istanti convenivano sul luogo ben centoquattro vigili, coadiuvati da venti genieri. Non era possibile entrare in chiesa, perchè il pregevole soffitto era crollato, e le travi bruciavano spandendo un fumo acre.

Data l'extra territorialità del palazzo della Cancelleria, fu necessaria la presenza di un funzionario della Segreteria di Stato della Santa Sede, per forzare una porta ermeticamente chiusa in via dei Pellegrini, e penetrare nella chiesa. Frattanto un'altra squadra di vigili, a mezzo di scale, raggiungeva il cornicione del palazzo e con forti getti d'acqua, iniziava l'opera di spegnimento di tutto il traliccio di legno. Il calore e il fumo erano di tale intensità che è stato necessario adoperare le maschere.

Miracolosa effige salvata

Intanto, penetrati nella sacrestia, i vigili iniziavano l'opera di salvamento degli arredi sacri, dei calici e delle opere pregevoli che vi erano depositate. Le operazioni di trasporto degli oggetti sono state fatte a cura del parroco e dei funzionari della Santa Sede, con l'assistenza dei carabinieri reali.

Poteva essere in tal modo salva la miracolosa effige della Madonna, che si dice sia la prima immagine della Vergine, importata probabilmente dall'oriente. Tale sacra effige ha un valore difficilmente calcolabile, poichè alla devozione che la rende famosa a Roma, deve aggiungersi il pregio storico e artistico dell'immagine, di stile bizantino. Sono state anche salvate l'effige della Madonna di Pompei e una quantità di statue religiose, di arredi, di angeli dorati e di quadri.

Nel crollo del soffitto della sala dei "Cento giorni" venivano travolti l'altare e i colonnati dei due saloni del palazzo della Cancelleria, mentre le pitture del Fracassini potevano essere salvate, non altrettanto poteva dirsi per quelle del Vasari. Le pitture dell'aula erano state restaurate nel 1907 dal Seitz e dal Capenaghi, essendo cancelliere il Cardinale Agliardi; ma di recente si era mostrata la necessità di prestare il sussidio dell'arte ad un affresco, per cui era stato eretto il palco, causa di tanto male. Come si è detto, è andato distrutto il soffitto, che era quello autentico del '500, ed anche il Trono, copia fedele di quello affrescato dal Vasari.

Dopo l'incendio di mercoledì scorso, era stato dato ordine di non dare più la corrente elettrica, ordine che non sarebbe stato eseguito; di qui il corto circuito, per le cattive condizioni dei fili elettrici.

Il sinistro di Torre Annunziata

Il Principe Umberto visita i feriti

I funerali delle vittime

NAPOLI, 1

Nel pomeriggio il Principe di Piemonte si è recato all'Ospedale militare ed a quello dei Pellegrini per visitare i feriti ivi ricoverati in seguito all'incidente ferroviario verificatosi sabato mattina a Torre Annunziata. L'augusto Principe si è soffermato al letto di ogni degente avendo per tutti parole di conforto.

A Torre Annunziata, sempre nel pomeriggio, si sono svolti i solenni funerali delle vittime dell'incidente stesso, ai quali ha partecipato, reverente e commossa, la intera popolazione. Il Principe di Piemonte era rappresentato dal primo aiutante di campo generale Gamerra. Erano presenti il ministro delle comunicazioni, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, i comandanti della divisione e della difesa di Napoli ed uno stuolo di altre autorità e gerarchie. Seguiranno i feretri centinaia di corone portate a braccia e collocate su autocarri. Tra le corone era anche quella dei Principi di Piemonte.

Il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli ha proceduto alla benedizione delle salme nella chiesa di Torre Annunziata. Dopo l'ufficio religioso, i feretri sono stati trasportati al cimitero dove sono stati resi gli onori militari ed è stato compiuto l'appello fascista fra il rullio dei tamburi.

Orribile morte di una donna

SESTRI, 1

Mentre era intenta a cucinare, la 80enne Maria Elisa Bordo, da Sestri, veniva ustionata dalle fiamme uscite dalla stufa che gli incendiarono le vesti. La povera vecchia caduta a terra fu rinvenuta in grave stato dal figlio rientrato dal lavoro. Trasportata all'ospedale la povera vecchia cessava di vivere dopo alcune ore di strazianti sofferenze.

Veicoli autarchici costruiti a Mogadiscio

Un'automobile elettrica munita di aeromotore

MOGADISCIO, 1

Il Governatore ha passato in rivista al campo sportivo, la schiera dei veicoli costruiti a Mogadiscio, per la battaglia autarchica nel settore dei trasporti, ad opera di enti governativi e di privati, di connazionali e di somali. Particolare apporto ha dato il comando delle truppe della Somalia alla costruzione di carri, carrette e carrettini. Fra i circa 500 veicoli presentati erano anche un autocarro, un'autovettura a gassogeno, un'autovettura a gas acetilene e un'automobile elettrica. Quest'ultima costruita esclusivamente con materiali di recupero dell'autoparco governativo, costituisce indubbiamente una considerevole tappa della battaglia per l'autarchia bandita dal Duce. La vettura infatti, la cui carica delle batterie è ottenuta con un aeromotore e, quindi, senza alcuna spesa, dispone di 180 kw. e può raggiungere una velocità oraria di 50 km.

In una cornice policroma e pittoresca, i somali hanno presentato moltissimi veicoli di piccola mole. Al fine di dare maggiore incremento all'autarchia dei trasporti, sotto gli auspici del Governatore, sono stati indetti per il 6 gennaio corrente una parata di veicoli autarchici, e per il 14 gennaio un concorso fra i costruttori locali.

Per entrambe le manifestazioni saranno in palio numerosi premi. Da tutto ciò è possibile dedurre come anche la Somalia, sentinella avanzata dell'Impero fascista nell'Oceano Indiano, nel quadro delle direttive del Regime, abbia operato e operi, con tenacia e passione per il raggiungimento di tutte le mète autarchiche.

*

Il Governatore della Somalia, che già negli scorsi giorni aveva visitato l'ospedale misto «De Martino» recando la sua parola di conforto ai civili e militari ivi ricoverati, ha minutamente visitato oggi l'ospedale della maternità «Maurizio Rava» sostando a ogni capezzale. Alle degenti più bisognose egli ha distribuito buste contenenti somme di denaro.

TEATRI E CONCERTI

Il libretto di "Fiamma,, che inaugurerà la stagione della "Fenice,,

OTTORINO RESPIGHI

(Fot. Ghitta Carell)

Dell'opera *La Fiamma* di Ottorino Respighi, prescelta ad inaugurare giovedì sera la stagione dell'anno XVIII, esponiamo brevemente l'argomento. Il libretto, ispirato dalla vicenda di un dramma ottocentesco del norvegese G. Wiers Jenssen, *La Strega*, è dovuto, com'è noto, a Caudio Guastalla, che ha trasportato l'azione nel fastoso ambiente dell'esarcato bizantino a Ravenna, verso la fine del settimo secolo.

ATTO I — A Ravenna, verso la fine del VII secolo. Nella villa di Basilio, la vecchia madre dell'Esarca, la patrizia Eudossia, siede vigilando il lavoro delle ancelle; è al suo fianco la patrizia Silvana, seconda moglie dell'Esarca. Silvana è ansiosa, insofferente: pesano su lei la severa regola di corte, la clausura nel tetro palazzo, l'ascetismo del marito e l'avversione della suocera. Improvvisamente s'ode un clamore selvaggio; è una turba che si accanisce contro una vecchia sospetta di malefizio. Le ancelle accorrono fuori curiose. Appena Silvana è sola, sbuca da un nascondiglio la vecchia inseguita, invocando un più sicuro rifugio. Silvana la conosce: è Agnese di Cervia. Turbata da pietà e da orrore la giovane patrizia addita alla sciagurata il nascondiglio. Ed ecco giungere inatteso da Bisanzio il figliuolo dell'Esarca, Donello; egli non conosce ancora la seconda moglie di suo padre, e rende ora a Silvana il dovuto omaggio. Affettuoso e lieto è l'incontro fra la patrizia Eudossia e il nipote, ma lo interrompe il ritorno della turba accanita. Lì, a due passi, tra i pruni di una siepe è stato trovato un lembo di veste: segno evidente che la strega è nascosta nella casa dell'Esarca. Eudossia acconsente alla turba di entrare e di cercare. «Se c'è — ella dice — le fu guida il demonio!». La vecchia Agnese è ben presto trovata e trascinata via dalla folla che domanda giustizia e vendetta. Nel tramonto la pineta rosseggia come un rogo; sulle litanie del clero domina l'urlo della turba superstiziosa: *Alla fiamma.* E la patrizia Eudossia, fatta presaga dall'odio, impreca: *Tal sia di chi ti disserrò le porte!*

ATTO II — La scena tripartita rappresenta tre luoghi del Palazzo di Teodorico: a sinistra un luminoso loggiato; nel centro il dorato fasto di un'aula bizantina, a destra una volta bassa e cupa. Durante l'atto, l'azione si sposta da sinistra a destra, secondo il variar delle luci. Sulla loggia, Donello ciarla e ride con le giovani ancelle. Poichè una di esse, Monica, lo guarda appassionatamente, Silvana ne rimane crudelmente colpita, avendo la rivelazione d'un sentimento non ancora confessato nemmeno a sè stessa. Allora ella chiama a sè l'ancella, la interroga, le strappa la confessione del suo amore e la scaccia. Ma ormai non ha più pace: perchè Agnese di Cervia, sul rogo, ha gridato il suo nome, ha accusato la memoria di sua madre? Ripeta Donello, che era presente al supplizio, le parole infami. Donello dapprima esita, ma poi, costrettovi dal comando imperioso di suo padre, l'Esarca Basilio, racconta. Agnese, sul rogo, ha rivelato che anche la madre di Silvana era una strega e che aveva indotto la volontà dell'Esarca alle nozze ineguali. Sola di fronte all'Esarca, Silvana insiste: «Dunque è vero? E tu sapevi?». Si certo la madre di Silvana aveva un occulto potere che aveva costretto l'Esarca a sposare Silvana ed a salvare Agnese. Ora che sa tutto questo, Silvana è inorridita e smarrita. Sua madre poteva far sortilegio! E discenderà per il sangue terribile facoltà? Ora Silvana è sola, sotto la volta della cripta. Se anche in lei fosse la misteriosa potenza di evocare! E, tutta intesa in una enorme volontà di suggestione pronuncia estatica il nome di colui che l'anima sua invoca: *Donello!* Dall'ombra profonda Donello appare; Silvana non si volge, non lo vede, ma sente la sua presenza, rabbrividisce. E un abbraccio stringe i due giovani ebbri di perdizione.

ATTO III — Nella stanza di Donello. Silvana è immemore d'ogni altra cosa, ardente di giovinezza, e Donello ondeggiante fra il desiderio e il rimorso: parole d'odio egli rivolge alla maga che l'ha abbeverato di un misterioso filtro. Ma, nuovamente smarrito, egli ricade nelle braccia di Silvana. Li sorprende Eudossia, che silenziosamente ha operato per sciogliere il colpevole legame. Ella viene a coprir con la sua presenza i peccatori, perchè sta per sopraggiungere l'Esarca, che annunzierà a Donello l'ordine imperiale di tornare a Bisanzio. Ed ecco entrare, stanco, malato, precocemente invecchiato l'Esarca Basilio. Penoso per lui più che per ogni altro è il messaggio che richiama Donello, ma bisogna obbedire. Silvana, che ha intuito la trama di Eudossia, quando sente che Donello le sfugge, tenta ogni modo per dissuadere l'Esarca; ma nel colloquio disperato perde il dominio di sè e, folle d'odio, grida il suo grande peccato. Basilio cade, schiantato dal colpo mortale. La madre sopraggiunta l'accusa: *Tu l'hai ucciso, strega!* La scena immediatamente muta e la folla l'invade, come chiamata a tumulto dal grido accusatore della patrizia: il velario di fondo si apre come porta di chiesa. Appare la basilica di San Vitale, dove Silvana sarà condotta per il giuramento. L'arcivescovo accusa. Silvana nega: non ha usato malie, il suo solo filtro era l'invincibile amore. Anche Donello chiede che la donna sia assolta, e si offre in espiazione; ma quando Eudossia ribadisce l'accusa, quando la folla ondeggia e si scosta invasa da religioso orrore, pure Donello sembra dubitare e smarrirsi. Mentre il vescovo invita l'adultera a giurare di non aver usato arti magiche o incanti, Silvana si sente abbandonata da tutti, si sente mancar l'animo e la forza, e reclina silenziosamente il capo sulla teca delle reliquie. Il suo silenzio sembra una confessione: l'urlo della folla è sentenza di morte.

La Fiamma è concertata e diretta dal maestro Giuseppe Del Campo e avrà a regista Guido Salvini; principali interpreti Franca Somigli (Silvana), Maria Benedetti (Eudossia), Liliana del Grano (Monica), Alessandro Ziliani (Donello), Antenore Reali (l'Esarca Basilio).

Le scene, appartenenti al Teatro Reale dell'Opera sono le medesime realizzate da Nicola Benois ed Alberto Scajoli per la prima rappresentazione dell'opera, avvenuta nel teatro romano il 22 gennaio 1934, alla presenza dei Sovrani e del Duce; alla ribalta del teatro Reale *La Fiamma* iniziò il suo vittorioso viaggio attraverso i principali teatri del mondo. Nella corrente stagione lo spartito respighiano è ripreso alla Scala come al Reale.

La rappresentazione inaugurale di giovedì sera è inclusa nel turno B di abbonamento; la vendita dei posti prosegue alle biglietterie della Fenice e alla S.A.V.I.A.T., dove ha pure inizio, a partire da questa mattina, la vendita per la seconda della *Fiamma* che avrà luogo sabato 6 corrente in abbonamento per il turno A, a prezzi normali.

La serata d'onore di Zacconi

Questa sera al Goldoni il cav. di gr. croce Ermete Zacconi darà la sua serata d'onore con *La morte civile* di Paolo Giacometti.

L'insigne attore, che è stato seguito con ammirazione dal pubblico in questa sua breve stagione, sarà certamente acclamato questa sera da un foltissimo pubblico, che vorrà esprimergli nuovamente la sua deferente simpatia.

Ieri, in mattinata, Ermete Zacconi è stato calorosamente applaudito nella sua magistrale interpretazione del *Cardinale Lambertini.*

LIBRI NUOVI

Emilio Carro: *Il Mediterraneo in fiamme.* Racconto storico. Società Ed. Internazionale, Torino, L. 12.

Giuseppe Fanciulli: *Racconti della nostra terra.* Soc. ed. Internazionale, Torino, L. 8.50.

A. Locatelli: *Grandi avventure di terra e di mare.* Soc. ed. Internazionale, Torino, L. 12.

Spigolature

Se una persona in America distrugge un biglietto da dieci dollari, il denaro che rappresenta è veramente perduto? «No — risponde uno dei Capi della Zecca federale — il denaro ritorna automaticamente al Governo che lo ha emesso perchè non deve più sostituirlo». Si è così venuti a sapere che uno dei cespiti maggiori della Nazione nord-americana è dovuto alla distruzione del denaro, eliminato per le banconote, principalmente dagli incendi e dai naufragi, e dagli smarrimenti per gli spezzati metallici, tanto che quando il Governo si trova nella necessità di introitare forti somme senza gravare di ulteriori tasse i contribuenti ricorre al sistema di ritirar la moneta per sostituirla con una nuova. L'esperienza ha dimostrato che la sostituzione degli spezzati rende molto più alle Casse dello Stato che non i grossi bigliettoni da mille, perchè pochi curano gli spiccioli di rame ma tengono bene in serbo la carta moneta. Si calcola che da quando si iniziò il conio delle monetine da un cent di dollaro, circa cinque miliardi di essi sono scomparsi. E ciò si spiega con l'essere queste affidate in gran parte ai ragazzi che, usandole nei loro giochi, facilmente le perdono. I pennies una volta usciti alla libera circolazione, difficilmente ritornato indietro, e la prova di ciò è fornita dalla fabbricazione di questi che non sosta nè giorno nè notte in ragione di 2871 al minuto primo. Nel passato le zecche degli Stati Uniti emisero monetine da due e tre cents di dollaro che, in seguito, furono ritirate per lasciare in circolazione solo l'umile penny. Orbene dei 91 milioni delle prime lanciate sul mercato monetario, 57 milioni andarono perdute, e delle seconde emesse in numero di 94 milioni solo 28 se ne ritirarono dalla circolazione.

*

Dalle antiche catapulte, atte a lanciare pietre pur di considerevole mole, alle moderne artiglierie, vere macchine termiche utilizzanti l'energia dei gas della polvere per lanciare con calcolata traiettoria proietti di straordinaria potenza distruttrice, quale profonda evoluzione di mezzi e di concetti; I moderni acciai, dotati di elevato carico al limite elastico, permettono di costruire canne di straordinaria resistenza con spessori inferiori, a parità di prestazioni, a quelli del passato, mentre gli esplosivi di lancio consentono effetti balistici imponenti. Si pensi che in molte artiglierie l'azione meccanica raggiunge i 3000 chilogrammi per centimetro quadrato e che l'azione corrosiva dei gas della carica è accentuata dalla loro temperatura che con le moderne polveri senza fumo varia dai 2000 ai 3000 gradi. Si comprende quindi — osserva il generale d'artiglieria Michele Amaturo in un dotto articolo pubblicato nel fascicolo di gennaio de «Le Vie d'Italia» del C.T.I. — come la fabbricazione del materiale debba richiedere delicatissime operazioni: dai tubi d'anima delle bocche da fuoco e dai cilindri che, disposti a forzamento, costituiranno la cerchiatura delle artiglierie composte, al trattamento termico e alla fucinatura dei proietti. Altri problemi sono connessi alla costruzione degli affusti oggi che la tendenza è di adottare i tipi semoventi, installati su autoveicoli, muniti di ruote speciali, idonei a spostamenti rapidissimi. In particolare, soluzioni specialissime hanno richiesto i piccoli cannoni anticarro, la cui efficacia è tutta in funzione della celerità di tiro e della capacità perforante del proietto (almeno 50 millimetri) alle normali distanze di 1000-1500 metri. Così pure i cannoni contraerei, i quali debbono essero dati, oltre che di estrema rapidità di tiro (dai 30 ai 150 colpi al minuto), di un completo settore orizzontale di tiro e del più ampio settore verticale.

*

Si son compiuti di recente gli 80 anni di una scoperta che fu tra le più importanti fatte sul terreno della scienza nel corso del secolo XIX. Il merito ne risale ai due fisici tedeschi Gustavo Roberto Kirchhoff e Roberto Bunsen. Il 20 ottobre 1859, ad Aidelberga, essi poterono considerare definitivo il ciclo delle lunghe osservazioni fatte, talchè il 27 dello stesso mese furono in grado di presentare la relativa memoria all'Accademia delle Scienze di Berlino rendendo, così pubblica la propria scoperta. Questa com'è noto, consente di stabilire, a traverso le irradiazioni di colore convenientemente trattate e interpretate, la costituzione chimica della materia; scoperta che ha dischiuso a varie scienze, ma specialmente all'astro-fisica, un campo di indagini fino ad allora neppur immaginabile. Dall'applicazione del loro metodo geniale i due scienziati tedeschi avrebbero potuto ritrarre giustificati e larghi benefici materiali. Senonchè essi preferirono mettere una intiera vita di lavoro tenace a completa disposizione degli studiosi di tutto il mondo rinunziando a ogni protezione delle leggi internazionali sui brevetti. Il loro gesto di superiore altruismo prova che in essi la generosità dell'animo non era da meno dell'acutezza dell'ingegno.

*

Una recente scoperta è quella della esistenza di quattro distinti gruppi di saliva: allo stesso modo cioè di come si hanno, e sono noti da tempo, quattro gruppi per il sangue. La scoperta dei gruppi di saliva può apparire a prima vista poco importante, ma ciò perchè troppo torto si fa in genere al prezioso secreto di cui non si mostra di apprezzar abbastanza la essenziale funzione di regolatore della digestione. Le ricerche sono tuttora in corso, e rivolte a stabilire le particolari proprietà e reazioni dei vari gruppi di saliva. Tuttavia una prima curiosa applicazione della scoperta si è avuta in Danimarca, dove essa è servita a fare scoprire, con l'esame del francobollo che era stato inumidito con la lingua, l'autrice di una catena di lettere anonime che per lungo tempo avevano messo in subbuglio un intero paese. Riprova che quella di leccare i francobolli è pratica veramente antigienica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Il 1 gennaio all'ospedale

Il 1. gennaio è stato festeggiato anche all'Ospedale dove, per l'occasione, l'amministrazione aveva disposto che a tutti i degenti venisse fatto uno speciale trattamento nel vitto. Gli ammalati ebbero anche la visita dei preposti dell'amministrazione che portarono a tutti l'augurio di una pronta guarigione.

Il gr. uff. Aurelio Cavalieri, conservando le sue tradizionali abitudini benefiche, in tale circostanza ha fatto pervenire all'Ospedale una offerta di panettoni che la madre superiora distribuì ai bambini ricoverati nei vari reparti.

Le funzioni religiose

Tutte le messe, come pure le funzioni pomeridiane, svoltesi nelle chiese di Mestre e della zona terrafermiera, sono state ieri frequentatissime. Nella chiesa di S. Lorenzo alla celebrazione della messa solenne assistettero pure le autorità civili e militari.

Anche tutti i militari di stanza a Mestre vennero accompagnati in chiesa per ascoltare il divin sacrificio.

Omaggi ai vigili

Anche ieri com'è consuetudine di ogni anno gran parte dei cittadini proprietari di auto e delle ditte mestrine fecero omaggi di panettoni e di bottiglie ai vigili adibiti alla regolazione del traffico. Al ponte della Campana, al Piazzale della Stazione ferroviaria ed al Cavalcavia di Marghera attorno ai vigili di servizio si ammontichiarono questi doni. Alcune gerarchie locali e le principali ditte di Marghera fecero pervenire la loro offerta direttamente alla sezione.

I vigili commossi di questa attestazione della cittadinanza ringraziano tutti gli offerenti.

L'inaugurazione dell'attività
della sezione di cultura fascista

Questa sera alle ore 21 nella sala dell'Impero del teatro Toniolo, avrà luogo la seduta inaugurale dell'anno XVIII della sezione mestrina dell'Istituto nazionale di Cultura fascista con l'interessante conferenza di Ettore Cozzani sul tema: Leonardo da Vinci.

Fascisti e cittadini sono invitati a partecipare numerosi alla manifestazione.

I danni del gelo

L'intenso gelo dei giorni scorsi ha provocato numerosissimi danni in case private dove a causa del ghiaccio, scoppiarono i tubi della conduttura dell'acqua provocando diversi allagamenti. In qualche casa, i cui inquilini erano partiti per trascorrere le feste di S. Silvestro fuori di Mestre, occorse attendere l'arrivo, onde provvedere al ristagno dell'acqua, che filtrava per i soffitti.

Biblioteca del Dopolavoro

Oggi dalle 20.30 alle 21.30 la biblioteca del Dopolavoro comunale in piazza Matter resterà aperta al pubblico. Si avverte che successivamente l'orario di apertura è dalle 20.30 alle 21 di ogni lunedì.

Beneficenza

La sorella e cognata Sacchetto in morte del cav. ten. col. Pietro Fabbro hanno offerto al rettore della chiesa di San Moisè per i poveri lire 50.

SAN DONA' DI PIAVE

Cade nel braciere

All'ospedale veniva trasportato il bambino Tois Angelo di Olivo di mesi trenta, al quale il direttore dell'ospedale riscontrava ustioni alla faccia guaribili in una trentina di giorni. Il povero bambino si era conciato in quel modo mentre condotto per mano da una sua sorellina era andato ad urtare contro il braciere con del fuoco che si trovava nel mezzo della stanza per riscaldare l'abitazione.

PORDENONE

Sezione propaganda

Risultato degli incontri di ieri, lunedì: Girone A: Borgomeduna-Porcia 2-1. Girone B: S. Giorgio Rich.-Valvasone-Arzene B 3-1.

I compiti del Commissariato generale per la pesca

ROMA, 1

Il provvedimento che crea un Commissariato generale per la pesca alle dirette dipendenze del Duce risolve il problema che era stato posto sul tappeto fin dal 1924 dal Comitato centrale annonario presso lo allora Ministero dell'economia nazionale, e che, studiato nelle sue linee generali, era stato cinque anni dopo affrontato in pieno da quello stesso Ministero.

La vasta e complessa materia della pesca era stata aggiornata e codificata con particolare riguardo a promuovere una maggiore e più razionale produzione della fauna ittica di mare, dei laghi e dei fiumi, con aumento notevolissimo dei natanti pescherecci ed alla meccanizzazione degli stessi con attrezzature più moderne, atte cioè ad una più abbondante cattura dei prodotti.

Il pesce nella vasta gamma delle derrate alimentari assumeva quel rango che gli competeva, e cioè di non rappresentare un alimento di lusso accessibile cioè, nei grandi centri urbani, alle borse dei cittadini più abbienti. Nè si può dire che il Ministero dell'agricoltura e foreste abbia dormito sugli allori, chè anzi la legge primitiva nel corso di un decennio, è stata ritoccata e modificata e furono creati vari uffici. Ora l'istituzione del Commissariato generale per la pesca armonizzerà e coordinerà ogni direttiva per la risoluzione totalitaria del problema.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 1

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il comm. Michele Battista, consigliere di Corte di Cassazione, che gli ha offerto in omaggio la sua recente pubblicazione sul nuovo Codice civile italiano.

La guerra in Finlandia

Il contraccolpo su tutto il fronte della vittoria finnica di Suomussalmi

I russi si ritirano in disordine incalzati dai finlandesi

COPENAGHEN, 1

La grande vittoria riportata dai finlandesi nella regione di Suomussalmi, ha avuto una grande ripercussione su tutto il fronte dove le truppe finlandesi, passate ad una violenta azione controffensiva, sono riuscite in vari punti a ricacciare il nemico oltre la frontiera.

Dai dispacci giunti durante la notte dagli inviati speciali sui vari settori del fronte finno-sovietico, risulta che negli ultimi due giorni la situazione è completamente modificaa. In tutti i settori dall'istmo di Carelia alla zona di Petsamo, i russi, incalzati dalla offensiva sferrata dai finlandesi ripiegano in disordine abbandonando sul terreno migliaia di morti e ingenti quantità di materiale bellico. Fra questo sono stati catturati dai finlandesi alcuni cannoni da duecento mm. a lunga portata, dello stesso tipo di quelli che erano stati usati nel bombardamento del piccolo porto di San Giovanni, le cui granate però si mostrarono inefficaci, nessuna di esse essendo esplosa.

L'inseguimento in territorio russo

Nei pochi punti in cui i russi hanno mantenuto le loro posizioni, pattuglie di audaci sciatori finlandesi, spintesi nelle retrovie del nemico, svolgono una azione di efficace guerriglia, tagliandogli le comunicazioni e con esse i rifornimenti. La località di Kuomonshi, primitivamente occupata dai russi, è stata abbandonata e l'invasore ha dovuto ripiegare con una ritirata precipitosa di una quarantina di chilometri, ripassando la frontiera.

Mentre in vari settori i finlandesi stanno inseguendo le truppe sovietiche su territorio russo, queste si trovano ora praticamente su territorio finlandese soltanto in due punti, e precisamente sull'istmo di Carelia, dove hanno dovuto tuttavia ripiegare sulle loro primitive posizioni, e nella zona di Petsamo, dove pure hanno dovuto ritirarsi.

L'importanza strategica della vittoria di Suomussalmi consiste oltre che nella distruzione della 163.a Divisione sovietica, sopratutto nel fatto che essa ha sventato la minaccia di strangolamento della Finlandia e di interruzione tra le divisioni del nord e quelle del sud.

A nord del Lago Ladoga sta per essere forse combattuta la più importante battaglia di movimento di tutta la guerra. Settantacinquemila russi che dispongono, fra l'altro, di grossi quantitativi di materiale bellico e sono appoggiati da potenti formazioni motorizzate, si trovano — secondo le notizie che qui giungono — in condizioni critiche. Tale corpo d'esercito pare che si sia andato ad insaccare in un saliente del fronte che rientra per parecchi e parecchi chilometri nelle linee finlandesi.

Un agguato in grande stile

La ritirata dei finniti è stata organizzata in maniera tale da far intrufolare le forze sovietiche in una zona che, per le sue caratteristiche naturali, si presta ad un agguato in grande stile. Pare che mentre la testa delle truppe sovietiche è andata a urtare contro fortificazioni delle quali non sospettava nemmeno la esistenza e che le impediscono ogni movimento in avanti, le sue retrovie stiano per essere tagliate dalle puntate che i finnici, radunati in forze ai lati della sacca, stanno compiendo alle spalle della formazione.

Se, come pare sempre più probabile, tale manovra potrà riuscire, tutto l'intero corpo d'esercito si troverà nella condizione di dover scegliere fra due eventualità parimenti calamitose; o arrendersi o cercare di aprirsi disperatamente la strada con le armi alla mano attraverso le difficoltà naturali e le continue imboscate dei finlandesi.

Le condizioni dei russi asserragliati in questo settore si fanno di ora in ora più precarie, dato che il corpo avanzato già risente delle conseguenze di avere alle spalle le formazioni finlandesi. Pare accertato che questi ultimi siano riusciti a mettere mano sopra le colonne di rifornimento che salivano verso i luoghi di combattimento e abbiano potuto distruggerle. Le truppe avanzate sovietiche si trovano così in scarsezza tanto di viveri quanto di munizioni, e sopratutto risentono la mancanza di carburanti per le unità motorizzate delle quali speravano poter fare grande impiego. Carri armati ed autocarri diventano così un peso morto per tutta la formazione che risente l'appesantimento portato da questi mezzi meccanici che non possono operare con la necessaria autonomia. La scarsità dei lubrificanti rende inoltre frequentissimi i guasti e le avarie dei motori: cosicchè la strada seguita dalla colonna si va seminando di carcasse ferrigne ridotte ad inutile ferravecchio. L'aviazione finlandese continua a tener d'occhio i movimenti degli avversari e sulla scorta delle sue informazioni il Comando strategico finnico spare che possa volgere a proprio vantaggio le sorti di questo ampio movimento di truppe.

Bombardamenti aerei sovietici

I giornali rilevano inoltre che i nuovi importanti successi militari permetteranno ora al Comando supremo finlandese di concedere alle truppe un pò di riposo, dopo un mese di accaniti combattimenti, e gli daranno inoltre il tempo di provvedere alla sostituzione del materiale logorato con materiale nuovo che si trova in viaggio dall'estero verso la Finlandia.

Il nemico, battuto su tutto il fronte si sfoga ora in bombardamenti aerei la cui efficacia è tuttavia molto limitata data la efficienza dell'organizzazione della difesa antiaerea in tutto il paese.

Non meno di undici città finlandesi sono state bombardate oggi dall'aviazione sovietica, tra cui Dampere e Hyvinchaa. In quest'ulima città il grande sanatorio recentemente trasformato in centro di isolamento per i colpiti da malattie infettive evacuati dagli altri ospedali in conseguenza della guerra, è stato colpito da bombe incendiarie sovietiche, che lo hanno messo totalmente in fiamme.

E' stata data notizia il ventinove dicembre scorso di notevoli mutamenti ordinati dal Cremlino negli alti comandi dell'esercito operante in Finlandia e notizia del trasferimento sul fronte dell'istmo careliano del generale Grigori Stern, beniamino di Voroscilof, noto per aver condotto la campagna dei mongoli contro il Giappone. Informazioni successive affermano che allo Stern sarebbe stato affidato invece il fronte orientale, mentre il generale Mereschov avrebbe conservato la direzione delle operazioni contro la linea Mannerheim, sull'istmo di Carelia.

Dov'è il gen. Stern

La questione della presenza sull'uno piuttosto che sull'altro fronte del gen. Stern, ha una certa importanza come si vedrà in seguito. Gli elementi ricavati dalle osservazioni sulla condotta della guerra sui vari fronti inducono a credere esatta la prima informazione; infatti è sull'istmo di Carelia che si è notata la presenza di forti reparti di truppe siberiane — truppe che di solito hanno operato sotto il comando dello Stern — e che, a quanto si dice, per la loro maggiore resistenza ai rigor del freddo polare, sono stati trasferiti nella forza di quaranta mila uomini sul fronte finlandese, ed è anche nelle azioni di attacco sull'istmo di questi ultimi tre giorni che si nota l'applicazione di una tattica diversa da parte dei russi, tanto da far supporre, come è stato rilevato l'altro giorno, che la direzione delle operazioni contro le difese della linea Mannerheim sia stata affidata ad un altro comandante il quale rivela una maggiore conoscenza pratica dei sistemi di attacco e dell'impiego dell'artiglieria. Perchè se si dovesse ritenere che il generale Grigori Stern dirige invece le operazioni sul fronte orientale, dovrebbe concludersi ch'egli vale quanto il suo collega Mereschov, e forse ancor meno, perchè proprio su questo fronte, come è noto, l'intera 163.a Divisione russa e altri reparti minori si sono lasciati accerchiare e annientare.

Il bollettino finlandese

Bombe lanciate da aerei russi in territorio norvegese

HELSINKI, 1

Il bollettino di stasera del Comando superiore finlandese dice:

Sull'istmo di Carelia il nemico ha mantenuto un violento fuoco di artiglieria tra Hatjalahtenjrerv e Muolsajererv. Sul fiume Taipale e presso il lago Suvanto è stato fatto un vivace sbarramento intorno ad Haprinen e Kelja. Verso le 14 violenti attacchi nemici sono stati respinti.

Sulla frontiera orientale al nord est del lago Ladoga, si è avuta intensa attività di pattuglie. Ad Aittoiki e ad Ilomantsi attacchi nemici sostenuti dalle artiglierie sono stati respinti.

A nord di Suomussalmi le truppe finlandesi continuano ad inseguire il nemico e ad impadronirsi di considerevole bottino.

Nel settore di Petsamo gli aeroplani russi hanno varcato la frontiera norvegese ed hanno lanciato due bombe su territorio norvegese, sul ghiaccio della zona di Paasvik.

Nel settore di Salla una colonna nemica composta di dodici autocarri è stata sbaragliata. Null'altro da rilevare.

Per quanto concerne l'aviazione gli aeroplani nemici hanno ripreso ieri i loro attacchi nel sud e nel sud-est della Finlandia, grazie alle condizioni atmosferiche favorevoli. Il più sanguinoso attacco si è avuto a Jivaeskylaw, dove sono stati raccolti finora 17 morti e numerosi feriti e a Varsa rove tre borghesi sono rimasti uccisi e numerosi feriti. Anche in altre locadità della Finlandia numerose persone sono rimaste uccise in seguito a queste incursioni aeree. I danni materiali prodotti dalle incursioni sono di scarsa entità, salvo che a Versa e a Jivaeskylaw. L'aviazione finlandese ha compiuto numerosi voli di ricognizione e ha bombardato le retroguardie nemiche. Secondo informazioni confermate, quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti dal fuoco antiaereo finlandese. Altri due apparecchi russi sono stati probabilmente distrutti.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 1

Il bollettino dello stato maggiore dela circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri, nessun avvenimento importante. L'aviazio sovietica ha bombardato con successo numerose regioni finlandesi.

Misteriosa missione a Londra di un ricco svedese

LONDRA, 1

Un vasto movimento di curiosità e — sotto certi aspetti — di speranza ha suscitato a Londra l'arrivo del signor Berger Dahlerus, ricco signore svedese, parente stretto della prima moglie del Maresciallo Goering.

Egli — si afferma oggi — era quel misterioso personaggio che giunse a Londra con un apparecchio tedesco prima dello scoppio delle ostilità e la cui presenza ed il cui nome furono nascosti, allora, ai giornalisti. Evidentemente la sua missione di pace (paragonabile con la conversazione avvenuta nel 1914 fra Cassel, banchiere del Re d'Inghilterra, e Ballin, presidente di una compagnia mercantile tedesca e uomo di fiducia del Kaiser) allora falli.

Ora Berger Dahlerus si trova nuovamente a Londra. Negli ambienti giornalistici non si esita ad attribuire una grande importanza alla sua visita. Nei circoli ufficiali di Londra si è dichiarato esplicitamente che — se è nota la presenza del signor Dahlerus a Londra — nessun pro memoria è stato da lui inoltrato al Foreign Office e che egli è ben noto uomo di affari il quale ha molte ragioni di venire di frequente nella capitale britannica.

Nei circoli svedesi di Londra è stato tuttavia rivelato che Berger Dehlerus non si sta occupando di affari personali e che ha avuto dei contatti, sebbene non ufficiali, con personalità britanniche.

Riferiamo i fatti come stanno ed anche qui ci rimettiamo per le conclusioni al lettore. Dobbiamo aggiungere tuttavia che essi vengono considerati da influenti giornalisti inglesi come facenti parte di tutte quelle voci di mediazione che correvano a Londra nei giorni scorsi.

Riteniamo molto imprudente e per lo meno prematuro associarsi ad una delle tante ipotesi che si fanno a Londra.

Il bollettino germanico

BERLINO, 1

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:

Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento si è verificato. Apparecchi nemici hanno cercato nel pomeriggio del trentun dicembre di sorvolare le coste tedesche del Mare del Nord ma sono stati tempestivamente riconosciuti e respinti.

I bollettini francesi

PARIGI, 1

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nulla da segnalare sull'insieme del fronte.

Il bollettino serale dice:

Giornata in complesso calma. Un distaccamento nemico ha tentato un colpo di mano ad uno dei nostri posti ad oriente dei Vosgi: è stato respinto.

Gli inglesi non devono temere le scie fumogene degli aerei

LONDRA, 1

Poichè gli inglesi si erano impressionati delle scie di fumo lasciate dagli aeroplani in volo sul paese, le autorità competenti, pregando di non specificare la fonte, hanno emanato un comunicato in cui è detto che «tali misteriose code di fumo che appariscono dietro agli aerei, non hanno niente di misterioso in quanto sono prodotte dallo scappamento dei gas che nell'aria, eccezionalmente fredda, assumono forma e colore».

Un altro mostro in Inghilterra

LONDRA, 1

Dopo quello di Lochness, che per mesi riempiva le cronache inglesi di alcuni anni or sono, gli inglesi vivono di nuovo sotto l'incubo di un altro mostro che ha fatto notare la sua presenza nell'isola di Wight. Secondo quelli che l'avrebbero visto, il mostro ha la testa come quella di un leone ed è interamente coperto di un lunghissimo pelo nero. Si riferisce che il suo latrare pauroso è sovente udito nei boschi, che sono fittissimi nelle vicinanze di Ryde, ove dei boscaiuoli hanno anche trovato delle larghe impronte lasciate sul suo cammino dal mostro che sarebbe di enormi dimensioni.

Situazione delicata nell'Eire

L'I.R.A. vuole la pronta annessione dell'Ulster

LONDRA, 1

Informazioni giunte dall'Eire rivelano che la situazione interna irlandese è alquanto delicata. Il duello fra De Valera e l'I. R. A., e cioè l'organizzazione dell'esercito repubblicano irlandese, si fa sempre più serrato e non pochi temono che ci si avvii rapidamente ad uno spiegamento di forze materiali. E' stato notato che l'Ira aumenta ogni giorno la sua audacia, mentre per contro il prestigio politico di De Valera sarebbe diminuito in questi ultimi tempi. L'organizzazione repubblicana dell'Ira sostanzialmente pensa di sfruttare il momento, con l'Inghilterra impegnata nella guerra contro la Germania, per promuovere l'annessione delle sei contee dell'Ulster nell'Eire, realizzando così il sogno di un'Irlanda completamente indipendente e autonoma. Il Governo ha sospeso tutte le licenze alle forze armate e il Dail è stato convocato per mercoledì, allo scopo di accordare poteri eccezionali al Governo, compreso quello di internare senza processo chiunque sia sospetto di attività sediziosa. In tutta l'Irlanda è insistentemente ricordato il vecchio problema locale che quando la festa di San Patrizio cade nella domenica delle Palme, come quest'anno, il sangue scorre per le vie, e si hanno quindi molti anni di pace.

Vittime e ingenti danni per le inondazioni in Anatolia

ANKARA, 1

Dall'altro ieri pioggie torrenziali ed uragani imperversano nella Anatolia occidentale e gravissimi e terrificanti sono i danni provocati dalle inondazioni. I fiumi ed i torrenti hanno straripato sommergendo le pianure nelle provincie di Bursa, Menemel, Ismit e Manisa.

Quest'altra calamità dopo le distruzioni provocate dal terremoto, ha gettato nella desolazione e nella dispersione le più terribili le popolazioni della regione. Numerosi villaggi sono isolati dalle acque ed i soccorsi si rendono difficili per la mancanza di barche. Le acque dei torrenti, straripando, hanno distrutto numerose case. Gli uragani, che sono di una estrema violenza, hanno determinato gravi sciagure. Molte persone sono rimaste carbonizzate per la caduta di fulmini. Il presidente della Repubblica turca è arrivato nella zona terremotata.

Si crede che il numero delle vittime sia elevato, ma le autorità non sono ancora in grado di fissare cifre. I danni sono elevatissimi. Tutti i raccolti sono andati distrutti e gli armenti sono stati falcidiati.

Le notizie dalle zone colpite dall'inondazione sono sempre più gravi. Questa sera si è saputo che ben venticinque centri della valle dell'Adapazar sono semi sommersi per lo straripamento dei fiumi Skaria e Mudurno, oltre che di quello che dà il nome alla regione, che è uno delle più fiorenti di tutta la Turchia ed è situata a cento chilometri a sud-est di Istambul. Le popolazioni dei villaggi allagati tentano di raggiungere la salvezza a mezzo di zattere e di altri mezzi di fortuna. Le comunicazioni con alcuni centri sono interrotte e si teme che anche il traffico ferroviario fra Istambul ed Ankara debba essere interrotto, perchè la ferrovia attraversa il fiume Skaria, su di un ponte di cui si ignora fino a questo momento la stabilità.

Undici studenti americani vittime della tormenta

NUOVA YORK, 1

Undici studenti sarebbero periti per il freddo mentre si recavano ad Haverstraw, una piccola località nel nord dello stato di Nuova York.

La causa di tale disgrazia sarebbe da attribuirsi al fatto che i giovani studenti si erano smarriti su una montagna durante una tormenta. I giovani si recavano ad Haverstraw per trascorrervi l'ultimo giorno dell'anno.

Mortale duello fra un ladro e la commessa d'un negozio

ZURIGO, 1

Mentre stava servendo un cliente entrato in un negozio di coloniali nel quartier est di Neuchâtel, la commessa Ida Schwerfeger Schmidt, di anni 45, improvvisamente si sentiva chiedere del denaro dal nuovo venuto. Spaventata, la commessa invocava soccorso; ma prontamente l'individuo l'assaliva. Per difendersi, la signora prendeva una bottiglia di acido muriatico, che si trovava a portata di mano ma l'uomo se ne impadroniva e la spezzava sulla testa della commessa. Questa afferrava una seconda bottiglia, ma il malfattore riusciva nuovamente a togliergliela ed a vibrargliela sulla sua testa. La signora cadde svenuta al suolo; allora il malvivente si appropriava del denaro contenuto nel cassetto del banco e si dava alla fuga servendosi della bicicletta della sua stessa vittima. Tuttavia veniva raggiunto da due cittadini che lo consegnarono nelle mani della polizia. La signora Schwerfeger, bruciata al viso ed alla bocca dall'acido muriatico è morta all'ospedale.

Rigori del gelo a Benevento

BENEVENTO, 1

Con l'abbondante nevicata, una ondata di freddo eccezionale si è abbattuta sulla nostra città, portando la temperatura a un livello che non si registrava da vari anni. Alle ore cinque di stamane si ebbero nove gradi sotto zero.

La causa di beatificazione della Principessa Clotilde

ROMA, 1

Si ha ragione di ritenere che la causa di beatificazione della venerabile Principessa Clotilde di Savoia Napoleone, la Santa di Moncalieri, stia per fare buoni passi verso la sua realizzazione. Infatti il Papa ha ricevuto in particolare udienza padre Bernardo Lenzetti, dei Domenicani, che è il postulatore della causa di beatificazione della Principessa Clotilde.

Intanto si apprende che gli atti del processo informativo diocesano, istruito e svoltosi presso il Tribunale ecclesiastico di Torino, sono stati consegnati alla Congregazione dei riti che già ha preso visione del procedimento. Dovranno inoltre essere istruite le pratiche e le documentazioni dei miracoli e delle grazie ottenute per l'intercessione della Principessa Clotilde, in favore di persone torinesi o moncalieresi che sono tuttora viventi e che perciò facilitano la documentazione e le prove.

Come è noto, sono necessari almeno due miracoli, provati sicuramente, per poter addivenire alla proclamazione di beatificazione, come altri due occorreranno poi per la canonizzazione. Ma già il Tribunale ecclesiastico di Torino ha avuto, durante il processo, parecchie comunicazioni di notevoli fatti eccezionali che furono presi in considerazione.

Perchè portava le unghie lunghe

PARIGI, 1

Una manicura di Hollywood, la signorina Giulietta, ha voluto, con un metodo non comune, dimostrare la bontà di un suo particolare preparato per la conservazione delle unghie. Per far toccare con mano che le unghie più fragili, dopo essere state sottoposte al suo specifico, divengono dure e resistenti, la signorina Giulietta si è lasciata crescere le sue per un intero anno.

A conclusione dell'esperimento dava convegno nel suo istituto di bellezza ad uno scelto pubblico, davanti al quale si faceva tagliare le unghie, lunghe oramai vari centimetri e debitamente laccate, divenute dure come il corallo.

Orribile sciagura d'un ragazzo

COMO, 1

Un'atroce disgrazia è toccata, secondo notizie da Vencione, al recenne Egidio Reghenzana. Il ragazzo aveva trovato, in un mucchio di immondizie, un detonatore, e, prima di lanciarlo, lo mostrò ad alcuni coetanei, avvicinandolo poi al un falò.

Il detonatore scoppiò immediatamente asportando un occhio e una mano al disgraziato che versa in pericolo di vita.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CC - N. 3 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA: Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

La battaglia divampa nell'istmo di Carelia

I rinnovati attacchi russi si infrangono contro la linea Mannerheim

Le enormi perdite sovietiche - I finlandesi resistono saldamente e preparano nuove difese - La sconfitta russa nel settore artico

HELSINKI, 2

Sono in pieno sviluppo violenti attacchi scatenati ieri contro la linea Mannerheim, sull'istmo di Carelia, dai russi. La preparazione di artiglieria ha superato la violenza dei bombardamenti dei giorni precedenti e le posizioni finlandesi sono state bombardate per trentasei ore con artiglierie di tutti i calibri. In alcuni punti i russi hanno tentato di sfondare la linea con attacchi a ondate. Da Viborg si ode il rintronare dei cannoneggiamenti.

Le truppe russe sono state riorganizzate e si crede che ascendano ad almeno duecento mila uomini, soltanto per questo settore. Altri cinquecento mila uomini sono stati fatti affluire in questa zona da Leningrado. I finlandesi sembra abbiamo dislocato sull'istmo di Carelia un terzo del totale dei loro effettivi.

L'accanita resistenza finnica

Tutte le notizie sono concordi nell'affermare che i finlandesi oppongono una accanita ed eroica resistenza all'invasore e che i russi non sono riusciti ad ottenere il benchè minimo risultato pratico, nonostante lo spreco di uomini e di materiali. Si rileva che nell'attacco russo è mancato ogni elemento di sorpresa. I finlandesi lo prevedevano ed hanno in tempo prese tutte le necessarie precauzioni. Non solo, ma dietro la linea Mannerheim, essi stanno già preparando rapidamente delle linee di difesa sussidiarie, onde impedire il passaggio del nemico, nel caso che i russi riuscissero ad ottenere in un primo momento qualche risultato tattico.

Ufficiali reduci dalle prime linee riferiscono che i feriti russi abbandonati sul "terreno di nessuno" muoiono in gran parte assiderati prima che possano essere raccolti. Il freddo è sempre intenso e la regione è spesso flagellata dalla tormenta o battuta dal vento gelido di tramontana. Anche i prigionieri confermano che oramai incominciano ad entrare in azione rinforzi affluiti alle prime linee. Osservando i morti raccolti presso la linea Mannerheim ed i prigionieri caduti in mano dei finlandesi, si è potuto constatare che le truppe sovietiche hanno avuto in questi ultimi giorni indumenti più pesanti e di migliore qualità. In complesso il loro equipaggiamento appare migliorato. Si è infatti notato una maggiore percentuale delle classi più giovani e meglio addestrate. Ma ciò nonostante tutti gli sforzi compiuti dai russi per tentare ancora di sfondare al centro la linea Mannerheim o di travolgere le difese finlandesi all'ala sinistra, forzando il passaggio del fiume Taipale o attraversando il lago Suvanto gelato, sono tutti falliti.

Un nuovo "cannonissimo,,

Da molti indizi è facile arguire che i russi, incuranti delle perdite impressionanti, si propongono di continuare a martellare le difese finlandesi sulla Mannerheim nell'istmo od a nord del lago Ladoga.

Il piano strategico sovietico è evidentemente basato sulla preponderanza numerica, che è enorme e che dovrebbe finire per aver ragione della resistenza e dell'impetuosità dei finlandesi. Ma fino ra non vi è nulla che possa dimostrare l'eventuale riuscita di tale piano.

Un ufficiale reduce dalle prime linee al nord del lago Ladoga, ha confermato che molti feriti russi sono morti assiderati. Ve ne sono a centinaia sparsi nella zona boscosa e la lotta che non ha tregua e che incalza su tutti i settori di quel fronte, non ha finora permesso di procedere alla pietosa opera di seppellimento.

L'artiglieria russa di lunga portata ha nuovamente bersagliato ieri Vijpuri con alcuni colpi, ma il bombardamento sistematico di quella città è da qualche giorno cessato. Tre proiettili da duecento dieci sono caduti su Viipuri ma non hanno causato che lievi danni allo stadio del gioco del calcio.

Si segnala la comparsa d'un nuovo cannonissimo. Dei colpi hanno raggiunto Kachisalmi, posta a 44 chilometri dalla linea. Si pensa che sia la copia di quello che da giorni batte Vijpuri. Si tratta di un pezzo allungato, di almeno otto pollici, qualche cosa di più di duecento mm.; ma gli effetti di questi tiri sono molto magri; anzi si può dire che nessuno di questi colpi è riuscito a provocare seri danni.

Le incursioni aeree sovietiche

Corre intanto la voce, non confermata, che l'aviazione sovietica abbia oggi intensamente bombardato la città finlandese di Abo, affondando un piroscafo e danneggiando gravemente gli impianti del porto. Riguardo all'attività aerea sovietica, mentre sembra che il Governo norvegese intenda protestare a Mosca per le bombe lasciate cadere sul suo territorio, è certo che i sessanta inviati speciali dei più importanti quotidiani di Helsinki si preparano a documentare come le quaranta e più vittime dei bombardamenti russi non si riferiscano ai soliti sfruttati luoghi comuni di ogni guerra, ma rappresentino una barbara realtà.

I russi, come è stato già rilevato nei giorni scorsi, mostrano una spiccata predilezione nel colpire durante le loro incursioni aeree gli ospedali, benchè su di essi sventolino immense bandiere della Croce Rossa. Lo storico castello di Turku, costruito settecento anni or sono, quando gli svedesi introdussero il cristianesimo in Finlandia, è stato incendiato ieri da bombe lanciate dalla aviazione sovietica durante una incursione, che ha causato anche due morti e quattro feriti tra la popolazione della città. Gli altri tesori che erano custoditi nel castello erano stati rimossi e trasferiti in località sicura all'inizio della guerra.

Le truppe finlandesi avrebbero ripreso Petsamo

COPENAGHEN, 2

Informazioni da Stoccolma dicono che nella capitale svedese stamane si è diffusa la notizia della rioccupazione di Petsamo da parte dei finlandesi, i quali avrebbero fatto prigionieri molte migliaia di soldati russi. La notizia però non è confermata da alcuna fonte attendibile. Comunque, sembra certo che le forze finlandesi abbiano ottenuto in questi giorni notevoli successi nell'estremo settore artico, facendo esplodere i numerosi campi di mine da essi preparati, prima di ritirarsi la scorsa settimana.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 2

Il bollettino dello Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha effettuato con successo bombardamenti in diverse regioni. Due velivoli nemici sono stati abbattuti durante un combattimento aereo.

Il generale Stern in disgrazia
Il suo richiamo a Mosca

MOSCA, 2

L'improvviso richiamo a Mosca del gen. Stern dal fronte finlandese viene a rivelare che egli era il comandante supremo delle forze sovietiche che operano contro la Finlandia mentre si era cercato di mantenere su tale fatto il più geloso segreto.

Come è noto, Stern fino dall'inizio dell'autunno scorso, comandava la prima armata del corpo dell'Estremo oriente agli ordini di Blucher. Secondo notizie che circolano in questi ambienti diplomatici, i dirigenti del Cremlino riservano delle gravissime sanzioni contro Stern per i clamorosi scacchi subiti dalle truppe russe sul fronte finlandese.

Stalin avrebbe chiesto l'invio di numerosi tecnici tedeschi

COPENAGHEN, 2

Il corrispondente da Berlino del giornale «Politiken» informa che Stalin avrebbe chiesto al Reich di mettere a sua disposizione numerosi ingegneri, specialisti ed esperti dei più svariati campi per riorganizzare la vita economica russa e in particolar modo il ramo trasporti.

Lo stesso aggiunge che la campagna contro la Finlandia ha rivelato incredibili lacune nell'organizzazione sovietica, anzi, in alcuni casi, la mancanza assoluta di organizzazione, e che, se la Russia non riceverà importanti contingenti di forze organizzatrici, Stalin non sarà in grado di fare la guerra su nessun fronte.

La Ghepeù, che ostacola tutto, dovrà essere posta sotto il controllo delle forze organizzatrici tedesche che avranno ampia libertà di azione per tutto ciò che concerne la vita economica russa. Ma — si aggiunge a Berlino — resta a vedere se la Germania può privarsi di un elevato numero di specialisti qualificati, pur avendo intenzione di fare i necessari sacrifici per aumentare l'efficacia della cooperazione germano-russa.

A Parigi si chiede l'invio d'un corpo di spedizione in Finlandia

PARIGI, 2

Insieme con le nuove vittorie riportate dal piccolo esercito finlandese contro le numerosissime e fornite divisioni sovietiche, questi giornali mettono in rilievo la dichiarazione formale mandata dal Governo inglese alla Lega delle Nazioni secondo la quale la Gran Bretagna darà alla Finlandia tutto l'aiuto possibile e ha già preso le proprie disposizioni in questo senso; si trova così l'occasione per ricordare che il Governo francese, per bocca di Daladier, ha manifestato giorni fa una uguale volontà, e questa, si precisa, «è stata già tradotta in atti concreti».

Stando alla stampa parigina, la difesa della Finlandia e l'integrità della penisola scandinava propriamente detta sono generalmente considerate negli ambienti alleati come problemi politici e strategici di primordiale importanza. Un giornale ne scrive in questi termini: «L'indipendenza della Norvegia rientra, quasi quanto quella delle Fiandre e dei Paesi Bassi, nel campo degli interessi permanenti della Gran Bretagna e degli Alleati». E intanto si esprime la speranza che l'esempio franco-britannico sia seguito, in proporzione delle possibilità rispettive, dalle altre Nazioni che all'ultima sessione ginevrina hanno assunto impegni analoghi.

Il «Jour» osserva che aiutando la Finlandia, la Francia e l'Inghilterra son solo adempiono agli impegni presi a Ginevra e a quelli più generali assunti quando hanno affermato di voler fare la guerra per combattere la violenza e l'aggressione, ma troveranno l'occasione di uscire dalla passività che taluni loro rimproverano e di intraprendere una azione altamente utile alla loro causa, tanto dal punto di vista morale quanto da quello strategico, senza dover così lanciarsi in grandi operazioni belliche nelle quali il sangue francese, che si afferma di voler il più possibile risparmiare, sarebbe largamente sacrificato. Il giornale aggiunge che «l'eroica e insperata resistenza della Finlandia, se noi l'appoggeremo con un aiuto militare effettivo e immediato, crea al nord-est, per la Russia quanto per la Germania, un diversivo estremamente inquietante. Un corpo franco di 10 mila nostri montanari delle Alpi e del Giura, abituati a muoversi sui ghiacci, addestrati agli sport invernali e largamente provvisti dell'armamento necessario basterebbe».

Le vacanze dell'ambasciatore inglese a Mosca
Una precisazione britannica

LONDRA, 2

Nei circoli ufficiali si insiste nell'affermare che l'ambasciatore britannico a Mosca si reca a Londra per le sue vacanze e che la visita non ha nulla a che vedere con la prossima pubblicazione di un «libro bianco» sulle conversazioni anglo-franco-russe avvenute l'anno scorso.

La *Press Association* in un comunicato scrive che non vi è nessuna conferma a Londra di una pretesa comunicazione del Governo russo, nella quale si affermerebbe che, in vista delle relazioni attuali tra la Russia e la Gran Bretagna, l'assenza dello ambasciatore britannico potrebbe essere prolungata indefinitivamente.

A Washington non è in discussione la questione della rottura con Mosca

WASHINGTON, 2

Il presidente della commissione degli esteri della Camera, Bloom, ha escluso che la commissione prima e la Camera poi debbano discutere il problema della rottura dei rapporti diplomatici fra gli Stati Uniti e la Russia. Egli ha fatto osservare che mai il Congresso ha preso decisioni del genere, lasciandone tutta la responsabilità al Presidente e al Segretario di Stato.

Il "servizio del lavoro,, durante la guerra

BERLINO, 2

Il comitato dei ministri per la difesa del Reich ha emanato oggi una ordinanza sulla prosecuzione del servizio del lavoro per la gioventù maschile durante la guerra. Come informa l'Agenzia Centraleuropa, l'ordinanza, nel mentre stabilisce ad adattare il funzionamento del servizio alle necessità derivanti dallo stato di guerra, provvede che ad esso vengano mantenuti il carattere e le forme finora avuti di organizzazione di pace. Naturalmente nell'esecuzione dei lavori le precedenze saranno dati a quelli interessanti la difesa del paese, e pertanto è previsto che il servizio debba soddisfare in primo luogo alle richieste del Comando supremo dell'esercito. I militi del lavoro così impiegati dal comando dell'esercito potranno in caso di bisogno essere soggetti ai regolamenti e leggi in vigore per gli appartenenti alle forze armate del Reich. L'adempimento dell'obbigo del servizio del lavoro continuerà ad essere premessa all'arruolamento nell'esercito, tuttavia la durata del lavoro, che è di sei mesi, potrà essere ridotta con disposizione del comando dell'esercito quando le esigenze militari impongano un'anticipata chiamata alle armi della classe in servizio.

Accuse tedesche alla stampa belga di parteggiare per i franco-inglesi

BERLINO, 2

I neutri non sono abbastanza neutrali, si continua a dire a Berlino, e si aggiunge che se i Governi dei Paesi neutri rispettano bene o male, gli obblighi derivanti dalle loro posizioni internazionali, non si può dire lo stesso della stampa dei rispettivi Paesi che diviene sempre più partigiana della causa franco-inglese. Pochi giorni or sono il Governo elvetico era accusato di avere vietata la pubblicazione del germanofilo «Neue Basler Zeitung» e di tollerare invece la pubblicazione di tutti i giornali troppo favorevoli, secondo Berlino, alla Francia e all'Inghilterra: oggi tocca alla stampa belga.

Scrive il «Voelkischer Beobachter»: «La stampa dei Paesi neutri è riuscita e riesce a creare artificiose simpatie e a inculcare nei suoi lettori sentimenti di amicizia per la Francia e l'Inghilterra e di inimicizia per la Germania. Con quale metodo? Prendiamo ad esempio il caso della stampa belga. Nei primi giorni di guerra, i giornali liberali e cattolici di Bruxelles e di Anversa tentarono di dare alle loro pagine un colore neutrale, pubblicando, con lo stesso rilievo, le notizie provenienti da Londra e da Berlino (invano si sarebbe cercato un simile atteggiamento neutrale nei loro editoriali). In tal modo il lettore poteva farsi una sua opinione personale e non era ingannato dalla ridda di false notizie diramate dalla «Reuter» e dalla «Havas». Col passare del tempo, con lo aumentare dei successi tedeschi, sorse il pericolo che la lingua dei fatti potesse trovare maggiore ascolto di quella delle menzogne: i giornali belgi corsero ai ripari, abbandonando la loro relativa neutralità e cominciando a dare, costantemente, il posto d'onore alle notizie di fonte britannica, e accontentandosi di pubblicare in quarta pagina, e senza nessun rilievo tipografico, le notizie e i comunicati tedeschi che venivano e vengono dati sempre sotto l'equivoco titolo: «La versione tedesca». In tal modo il lettore è tratto in inganno ed è portato a credere al comunicato di fonte inglese, annunciato con titoli su tutta la prima pagina, piuttosto che alla «version allemande» relegata in ultima pagina tra le notiziole di cronaca e di varietà. Ogni battaglia per terra, per mare o nel cielo viene presentata dalla stampa belga come un successo franco-britannico. La Germania — conclude l'organo del nazismo — non può sicuramente considerare come espressione di neutralità la forma usata dalla stampa belga per presentare le notizie».

I bilanci preventivi dello Stato al prossimo Consiglio dei ministri

ROMA, 2

Secondo quanto è stato ufficialmente annunziato, il Consiglio dei ministri, nel corso della prossima riunione del 20 gennaio, esaminerà il bilancio dell'amministrazione dello Stato pel venturo esercizio finanziario primo luglio 1940 - 30 giugno 1941. Insieme col preventivo di carattere generale, saranno deliberati gli stati di previsione delle spese dei vari Ministeri per lo stesso esercizio.

Nell'attuale momento internazionale tale esame riveste ancora più profondo significato, perchè dimostra che il Governo fascista non si allontana minimamente dalla sua direttiva di fissare preventivamente il programma dell'attività amministrativa e finanziaria che intende svolgere nei vari settori della vita nazionale. Per la formulazione degli anzidetti bilanci e preventivi sono stati già presi i necessari accordi fra le varie amministrazioni statali e il Ministero delle finanze.

Fra le voci dell'entrata figurano i nuovi tributi già deliberati e prossimi ad entrare in attuazione: l'imposta generale sull'entrata che comincierà ad essere applicata nel corrente gennaio ed avvantaggerà il corrente esercizio per quasi un semestre e per l'intero anno il nuovo esercizio; e la imposta ordinaria sul patrimonio, con decorrenza per l'applicazione a partire dal prossimo primo luglio; sarà compresa come nuovo gettito solamente con la ventura annata finanziaria.

Dopo l'esame del Consiglio dei ministri e la parificazione d'uso da parte della Corte dei Conti, il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1938-39 e il bilancio preventivo generale dell'amministrazione dello Stato saranno presentati, insieme con gli stati di previsione delle spese di tutti i Ministeri, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. La presentazione avrà luogo negli ultimi giorni del mese di gennaio e la commissione generale del bilancio procederà conseguentemente alla compilazione delle relazioni che accompagneranno all'esame ed all'approvazione dell'assemblea plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni gli anzidetti stati di previsione.

La discussione dei bilanci alla quale, come è noto, in connessione alla realizzata riforma costituzionale, è stato assicurato un procedimento snello e spedito, permetterà all'assemblea legislativa di passare in rapida rassegna tanto le realizzazioni effettuate, quanto i programmi di attività predisposti per incrementar sempre di più la vita economica e produttiva della nazione e per rendere maggiormente salda ed efficiente la potenza politica dell'Italia fascista. La rassegna altresì comprenderà le vaste conquiste di carattere sociale, sindacale e corporativo con particolare riferimento alle realizzazioni di natura autarchica.

All'approvazione dei bilanci da parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni terrà dietro quella del Senato del Regno.

L'avvicendamento dei marittimi

GENOVA, 2

A datare da oggi ha inizio l'avvicendamento dei marittimi, che si applicherà non solo agli iscritti ai turni particolari e ai naviganti delle quattro società di preminente interesse nazionale, ma anche ai marittimi dei turni particolari delle società di armatori liberi che esercitano linee regolari.

Fino dal 1939 l'organizzazione sindacale aveva provveduto a stipulare accordi per l'effettivo godimento delle ferie da parte della gente di mare con il conseguente «imbarco per serie» di altri marittimi in attesa di imbarco. Si veniva in tal modo ad alleviare la situazione di coloro che, essendo in coda ai turni, rimanevano più tempo ad attendere la possibilità di dare la loro volonterosa e appassionata opera. Nel primo anno di applicazione di tale accordo gli imbarchi «per serie» o «per un viaggio» consentivano a qualche migliaio di marittimi di riprendere le loro attività con notevole beneficio delle loro condizioni familiari. Gli avvenimenti di questi ultimi mesi hanno determinato una particolare situazione che non poteva sfuggire all'attenzione dell'organizzazione sindacale della gente del mare.

Interessati gli organi competenti, la questione venne successivamente esaminata dal Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina mercantile) che vagliate le particolari condizioni delle linee facenti capo al porto di Genova, ha accolto la richiesta avanzata dall'organizzazione sindacale stabilendo che dal 2 gennaio 1940 venga attuato l'avvicendamento dei marittimi.

L'avventura del "Pampano,,

Il piroscafo è a Rotterdam
I feriti del "Comitas,, guariscono

GENOVA, 2

Alla società di navigazione «La Polena» armatrice di alcuni piroscafi del nostro porto, sono giunte precise notizie del piroscafo «Pampano» che era in navigazione verso i porti del Nord, e di piena soddisfazione. Il «Pampano» (e non il piroscafo «Pampione» come ha detto qualcuno) era in viaggio per recarsi a Rotterdam dove avrebbe dovuto caricare; ma giunto nei pressi dell'estuario della Mosa, fra Vlaardingen e Maaslius si è arenato ed è andato a posare su un grosso banco di sabbia. Lanciato l'S.O.S. sono accorse due navi che hanno prestato assistenza al «Pampano» e otto ore dopo si poteva constatare che nessun danno era stato recato alla nave, sicchè appena liberato dalla sabbia, avrebbe potuto continuare il suo viaggio.

Ora le notzie giunte alla Società armatrice annunciano che, con lo aiuto di alcuni rimorchiatori, il «Pampano» ha potuto essere disincagliato dal banco di sabbia: trattandosi di una nave di 6.232 tonnellate non fu lieve il lavoro di disincaglio, ma questo riuscì benissimo. La nave ha potuto perciò riprendere il suo viaggio e deve essere entrata ieri nel porto di Rotterdam per incominciare oggi, giorno non più festivo, le operazioni di carico e quindi ritornare a Genova.

Le informazioni giunte agli armatori Fratelli Ravano, di questo compartimento marittimo, pure da Rotterdam, recano notizie sui marinai feriti del piroscafo «Comitas» perdutosi per lo scoppio di una mina presso Flessinga. Il fuochista Sergio La Forgia di Molfetta e Giuseppe Fianacca da Messina (questi presentavano congelamento alle gambe) sono stati ricoverati all'ospedale di Rotterdam e amorosamente curati; il Fianacca che è pure fuochista, venne trasportato all'ospedale di Flessinga dove è energicamente curato, sotto l'osservanza del capitano Emanuele Piazza di Camogli comandante della nave.

Nuovi consiglieri nazionali

ROMA, 2

Con decreti del Duce i fascisti Guido Cristini e Morello Morelli decadono dalla carica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e vengono riconosciute tali qualità ai fascisti Giuseppe Attilio Fanelli per la carica di vicepresidente della Corporazione del vetro e della ceramica, e Aldo Marchese, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Asmara.

Gli allogeni dell'Alto Adige
Le operazioni di opzione concluse

BOLZANO, 2

Le operazioni di opzione degli allogeni di origine tedesca dell'Alto Adige, che secondo gli accordi italo-germanici dovevano compiersi entro il 31 dicembre 1939, hanno avuto termine a mezzanotte. Le operazioni si sono svolte senza il benchè minimo incidente e nell'ordine più perfetto. I risultati saranno noti fra qualche giorno.

Oggi sarà inaugurato il Centro di preparazione politica

ROMA, 2

Domani mattina, presso il Comando generale della G. I. L., al Foro Mussolini, sarà inaugurato il Centro di preparazione politica.

Alla cerimonia, che avrà solennità proporzionata alla portata dell'avvenimento, saranno presenti le alte gerarchie del Regime.

La campagna contro le destre inasprita in Francia

PARIGI, 2

L'«Epoque» riprende in pieno la sua campagna contro gli elementi di destra che accusa essere favorevoli ad un accordo con la Germania e di essersi lasciati corrompere dalla propaganda tedesca. Il giornale accusa oggi gli scrittori, giornalisti e uomini politici i cui libri sono stati tradotti in tedesco negli anni fra il 1933 ed il 1939, di essersi più o meno coscientemente lasciati corrompere dalla propaganda tedesca che con i loro scritti avrebbero poi servito.

«A Parigi — scrive De Kerillis — Abetz dirigeva in persona il servizio di questa propaganda. Facendo sorvegliare dai suoi funzionari tutto quello che veniva pubblicato, egli indicava agli editori tedeschi le proposte allettatrici da fare agli autori francesi, fissando l'ammontare di certi contratti dei quali i beneficiari non potevano immaginare lo scopo e il carattere. Questa tattica ha dato risultati sorprendenti. Mentre la media annua dei libri francesi tradotti in tedesco era di 7 fra il 1919 e il 1932, la cifra passò a 15 nel 1933, a 20 nel 1934, a 28 nel 1935, a 37 nel 1936, a 42 nel 1937, a 51 nel 1938 e a 62 (questa cifra deve essere verificata) nei primi sette mesi del 1939». Nella maggior parte dei casi, aggiunge il direttore dell'«Epoque», gli editori tedeschi, «complici intermediari e agenti della propaganda germanica, non si presero nemmeno la pena di tradurre i libri degli autori francesi o, in ogni modo, ne fecero tirature infime. Taluni di questi contratti conservano apparenze finanziarie normali; altri furono talmente mirabolanti che ci si domanda come l'attenzione dei beneficiati non sia stata svegliata. Posseggo la lista press'a poco completa di questi beneficiari, reclutati con abilità machiavellica negli ambienti più diversi e con scopi evidenti. In essa si trovano accademici, uomini di scienze, professori, uomini politici, il direttore di un importante giornale, il redattore-capo di un altro giornale, un generale in ritiro».

De Kerillis non dubita che moltissimi di costoro fossero in buona fede; ma, prosegue, «vi sono purtroppo altri casi inquietanti: certe personalità sono state manovrate. Tra il fior fiore dei germanofili più attivi di questi ultimi anni si ritrovano i clienti degli editori di Berlino, Essen e Stoccarda».

Pur sapendo che De Kerillis mira a soddisfare in tal modo vendette personali, in questi ambienti politici ci si domanda come mai si permette, in un momento così delicato, l'inizio di una polemica capace di scuotere e compromettere uomini politici importanti, creando nuove discordie. Inoltre il fatto che sia stata autorizzata la pubblicazione degli articoli dell'«Epoque», fa pensare che il Governo abbia a sua volta uno scopo ben definito.

"Duello tra due principi,, Un discorso del ministro Funk

SALISBURGO, 2

Il Ministro dell'economia e presidente della Reichsbank, Funk, ha pronunciato un discorso in cui ha detto tra l'altro che la presente guerra è un duello tra due principii: quello del capitalismo internazionale, presonificato dalla plutocrazia britannica, e quello nazionalsocialista, che si basa sul concetto della collettività nazionale e che esprime una idea rivoluzionaria nel campo economico e sociale.

Il ministro ha poi ricordato il favorevole andamento degli scambi tedeschi con l'estero, affermando che la Germania ha libero accesso non solo alle gigantesche risorse dell'Unione sovietica, ma anche all'intero continente asiatico.

Per quanto riguarda il problema alimentare del Reich, ha detto che esistono talune inevitabili difficoltà provocate dalla guerra, nel campo dei trasporti, difficoltà che vengono, peraltro, affrontate con energia e che presto scompariranno.

Dopo aver dichiarato che l'attrezzatura economica della Germania è pari, in potenza ed importanza, a quella militare, il ministro ha messo in rilievo la grande funzione che spetta, nel presente momento, al risparmio nazionale, affermando la necessità di evitare le spese superflue, e annunziando che è in preparazione uno speciale sistema di «risparmio di guerra».

Il "Rex,, partito per l'America

GENOVA, 2

Il supertransatlantico *Rex* ha lasciato oggi Genova diretto nel Nord America con passeggeri e merci.

3 gennaio 1925

Nella storia dell'Italia mussoliniana, la data del 3 gennaio 1925 segna la svolta decisiva tra il passato e l'avvenire, tra la miserabile politica dei partiti che vivevano all'accatto dei portafogli, e la politica fascista della ricostruzione nazionale; in quel giorno la Rivoluzione delle Camicie Nere ebbe dal Duce il suo orientamento definitivo. Col discorso fatidico del 3 gennaio 1925 alla Camera, Mussolini stroncò ogni conato di resurrezione delle vecchie mummie messe alla porta dal Fascismo; e annunziò quegli eventi che poi maturarono senza sosta; dallo sviluppo dei quali balzò in piedi ed in armi il giovane Stato possente che ricondusse l'Impero sui colli di Roma. Seppellendo il cadavere aventiniano, Benito Mussolini seppellì per sempre la Italia povera e imbelle contro la quale le Camicie Nere, ai suoi ordini, erano mosse nella Marcia alla liberazione di Roma. Eventi lontani; ma il discorso del tre gennaio risquilla nei cuori, nelle anime, nelle menti di chi lo ascoltò allora come il discorso dell'annunciazione. E come il discorso dell'annunciazione rimarrà oramai consegnato alla vicenda dei secoli.

La portata e il significato del discorso di Franco

MADRID, 2

I giornali, commentando il discorso pronunciato alla radio dal Generalissimo Franco, pongono in evidenza, in numerosi sottotitoli, le affermazioni salienti contenute nel discorso stesso. I commenti in generale illustrano sinteticamente le singole dichiarazioni del Caudillo, sottolineando l'alto significato e la concreta portata di questa importante manifestazione del pensiero del Capo dello Stato.

Il giornale *Arriba*, dopo avere denunciato i sistemi tanto cari ai governanti democratici, usi a promettere svariati paradisi terrestri al solo scopo di eludere i problemi del momento e di ottenere voti dagli elettori, esalta la politica che, come quella del Caudillo, non rifugge dalla realtà per quanto dura essa possa apparire, e fa appello al senso di disciplina e allo spirito di sacrificio degli uomini.

«Una volta di più — osserva da parte sua *Ya* — sono apparse in piena luce le qualità fondamentali del Caudillo: grande franchezza, ferma volontà e generosità comprensiva». L'*Informacion* osserva che la nota costante del discorso del Caudillo è che la rivoluzione non deve essere una parola priva di contenuto. Egli si rivolge ai popoli che mostrano di avere perduto il senno e chiede loro di volgere lo sguardo verso oriente da dove proviene la minaccia bolscevica, ed unisce la sua voce piena di speranza alla voce apostolica del Papa ed a quella grande Nazione che chiama «la nostra diletta sorella, l'Italia imperiale».

El Alcazar sottolinea che il discorso di Franco è stato una grande espressione della realtà spagnola; la autarchia è uno dei problemi che più stanno a cuore al Caudillo, che non ha omesso nel suo messaggio nessun aspetto della ricostruzione spagnola. L'*A.B.C.* osserva che un anelito infinito di giustizia sociale illumina tutta l'opera di Franco da quando egli iniziò la sua azione per salvare la Spagna. Franco, che guadagnò la guerra con la sua spada, guadagna per gli spagnoli la pace con la sua chiara visione di statista e con il suo sforzo permanente, pieno di amore senza limiti per la sua Patria.

Gli Stati balcanici per una stretta neutralità

BELGRADO, 2

Nel prospettare la linea politica della Jugoslavia nel 1940, il *Vreme* scrive: «I Balcani, benchè esistano problemi ancora insoluti, rappresentano, insieme all'Ungheria, un blocco di Stati che non desiderano uscire dalla neutralità. Le guerre sinora svolte nel territorio dei Balcani erano fomentate dalle grandi Potenze, le quali si incontrano in questa zona, ed i piccoli popoli pagavano con il proprio sangue. I Balcani non vogliono che tale storia si ripeta».

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Jugoslavia ha compreso l'importanza della sua posizione nei Balcani e dirige tutti i suoi sforzi al mantenimento di una stretta neutralità e di buoni rapporti con i vicini.

Zvehovic ha concluso dicendo: «Il nuovo anno non sarà facile. Pertanto è necessaria per la Jugoslavia la mobilitazione spirituale di tutte le forze nazionali».

Il servizio di "ferry-boats,, Belgio-Inghilterra ripristinato

BRUSSELLE, 1

Il servizio di ferry-boats tra il Belgio e l'Inghilterra, sospeso all'inizio delle ostilità, verrà ripristinato nel mese di gennaio per favorire gli esportatori belgi.

Cronaca della Città

Per le giovani maestranze di Marghera

L'istituzione di un museo tecnologico

A Porto Marghera, oltre la cerchia dei suoi grandiosi stabilimenti, dei suoi cantieri ove pulsa vibrante ogni giorno la vita del lavoro e l'autarchia nel vasto campo delle attività industriali della Nazione, ha già segnato mirabili realizzazioni, sulla via verso Padova, di fronte il villaggio ultrapopolare Ca' Emiliani, sorge da qualche anno un istituto, anzi diremo meglio un laboratorio, che raccoglie i ragazzi della zona figli di operai, per istruirli ed avviarli ad un mestiere.

Accanto all'industria operante, la scuola che prepara le future maestranze secondo i bisogni e le esigenze della prima, istituendo i corsi in relazione alle necessità degli stessi stabilimenti della vasta zona; così si formano gli operai di domani e si appiana una grave difficoltà per l'industria, costituita dalla ricerca di operai capaci, all'infuori della massa dei manovali che facilmente si possono ricercare.

Considerata l'istituzione di questo laboratorio sorto a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, da questo punto di vista, ne risulta chiaramente tutta la sua importanza in un centro in continuo sviluppo come Marghera, ove ad un assorbimento vieppiù maggiore di manovalanze segue quello di una classe operaia che sarà tanto più gradita, anche ai fini della produttività, quanto più è addestrata.

Tre anni or sono il laboratorio sorgeva con due capannoni senza alcuna pretesa, con la sola intenzione di lavorare in profondità evitando qualsiasi successo superficiale; le finalità per cui era sorto non si disgiunsero da uno scopo altamente umanitario: infatti raccolse con i figli degli operai del vicino quartiere urbano, quelli degli abitanti di Ca' Emiliani, che costituirono la percentuale maggiore degli allievi, ed ai quali si rivolsero le cure maggiori.

Il primo corso si svolse nell'anno 1937 e fu un corso per apprendisti meccanici, al quale furono ammessi con particolare riguardo alla bonifica umana della vicinissima zona popolare, i figli dei lavoratori di Ca' Emiliani. Benchè il 1937 non segni l'inizio ufficiale dell'attività dell'Istituto Veneto per il lavoro nella zona di Marghera svoltasi in precedenza con l'istituzione di corsi presso le maggiori fabbriche, tuttavia con quest'anno per la costruzione di questo laboratorio, in via Fratelli Bandiera, composto di un'aula di studio e di un capannone attrezzato per i lavori meccanici e fabbrili essa entra in una fase definitiva.

I risultati conseguiti alla fine di questo corso, e gli sforzi dell'Istituto coadiuvato in questa sua iniziativa dalla Federazione, dal Comune e dall'Associazione Industriali di Marghera furono coronati dall'assunzione quasi totalitaria degli allievi negli stabilimenti vicini. La lunga e metodica preparazione durante 2000 ore di lezioni teoriche e pratiche svoltasi in un anno secondo un orario giornaliero dalle 9 alle 17 con un breve intervallo per la refezione che veniva e viene tuttora distribuita gratuitamente, servì a fare dei giovanetti, dei provetti apprendisti facilitandone l'impiego.

Con l'anno successivo e col 1939 passarono attraverso il laboratorio di Marghera ben 300 giovani, nei cui riguardi si provvide ad una istruzione sommaria, curando in special modo l'apprendistato meccanico; al quarto corso partecipano ora novanta giovani.

Per il maggiore sviluppo del laboratorio i primi locali non potevano più servire allo scopo.

Che cosa fare allora? Rinunciare ad una parte degli allievi riducendo le iscrizioni e limitando i benefici che avrebbe recati l'Istituto all'Industria oppure aumentare il numero dei locali e creare ad esso quell'attrezzatura sufficiente ai nuovi bisogni? La prima via indubbiamente era la più semplice, ma opportunamente questa soluzione fu abbandonata per la seconda, dando segno così i reggitori dello stesso Istituto di vivissima comprensione fascista; si seguì la seconda via, si superarono difficoltà enormi, per ricercare anzitutto il finanziamento della nuova opera.

In una visita fatta al laboratorio da S. E. Lantini nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni, il presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, cavaliere del Lavoro Marco Barnabò, illustrò al Ministro i bisogni e le finalità di questo vivaio di giovani energie per i quadri inferiori della produzione industriale, e S. E. Lantini date necessità stesse in tal campo, di un centro dell'importanza di Marghera, accordò per l'ampliamento del laboratorio la somma di quattrocentomila lire.

Con tale disponibilità l'Istituto ebbe riconosciuti in forma assai chiara i suoi meriti nel settore dell'istruzione professionale.

I lavori di ampliamento verranno iniziati tra giorni; si costruirà una nuova ala nella via Fratelli Bandiera, che sarà collegata da un atrio con l'ala esistente, mentre all'unico capannone ne saranno aggiunti altri due; inoltre verranno ricavate quattro o cinque aule di studio ed altri locali da adibirsi a sede di un Museo tecnologico, nel quale verrà raccolta la documentazione più luminosa della possente attività industriale di Marghera. Nel nuovo laboratorio potranno venir svolti non solo i corsi per apprendisti meccanici, ma quegli altri che l'Istituto sta organizzando per conto dell'Infapli per il benessere stesso delle future maestranze.

I prezzi massimi dell'olio

sopraffino e del granoturco

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha fissato, con deliberazione del 29 dicembre, i prezzi massimi dell'olio sopraffino vergine di oliva sfuso e del granoturco al consumo, con decorrenza dal 4 gennaio, nella misura seguente:

Olio sopraffino vergine di oliva sfuso: all'ingrosso (franco stazione arrivo, fusto o nolo e spesa di ritorno da fatturarsi a parte, pagamento 40-60 giorni, sconto 1 per cento per contanti) al q.le L. 985; al dettaglio al litro L. 9.95.

Granoturco in granella, umidità 14 gradi: granoturco vitreo al q.le L. 120; granoturco semivitreo 118; granoturco farinoso 116.

Nei prezzi massimi del granoturco, suddetti, è compresa ogni spesa di trasporto, carico, nolo, tele, calo di magazzino, di viaggio, deterioramento e compenso per il servizio di distribuzione nelle vendite a sacco intero.

Per le vendite di quantitativi inferiori al quintale è ammessa una maggiorazione sui prezzi suindicati di L. 1.50 al quintale.

Consegna della bandiera

al reparto Fanti di Murano

Il Comando del Battaglione Fanti «Venezia» comunica che presi gli accordi col segretario del Fascio di Murano, domenica 7 corrente avrà luogo in quella località la consegna della bandiera al reparto di nuova formazione.

La cerimonia si svolgerà col seguente programma, e vi assisteranno le autorità e gerarchie locali:

Ore 10 arrivo a Murano della rappresentanza di Venezia, col labaro del Battaglione.

Ore 10.30: S. Messa celebrata dal cappellano del Battaglione, capitano prof. don Adolfo Arrigoni; benedizione della bandiera e della fiamma della Brigata «Cuneo» cameratescamente offerta dal I.o capitano rag. Ruggero De Zorzi.

Ore 11: Deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Ore 11.30: Giuramento dei fanti muranesi, consegna delle tessere e rapporto presso le scuole elementari.

Ore 13: Cameratesco rancio, al quale potranno partecipare anche tre fanti per ogni settore sestierale designati dai rispettivi comandanti.

I fanti veneziani dovranno partecipare numerosi, con i distintivi dell'Arma, alla cerimonia. Adunata alle Fondamente Nuove alle ore 9.30.

STATO CIVILE

31 Dicembre 1930 XVIII

NATI	16
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	22
MATRIMONI	27

Matrimoni: Ballarin Mario, carp. ferro, con Daniotto Leda, cas.; Loi Ruggero, con Danieli Alda, impiegati; Da Lio Attilio, muratore, con Moro Lisetta, cas.; Barchi Luigi, pensionato, vedovo, con Barbaro Adelaide, cas., nubile; Busetti Luigi, scaricatore porto, vedovo con Agostinetti Paolina, cas. nubile; Naponelli Gaetano, sottuff. R. M., con Troi Iolanda, sarta; Esmanech Giuseppe, ferroviere, con De Conti Elsa, ricamatrice; Barattini Augusto, commerc. alim., con Ciarla Irma, cas.; Valle Pietro, commesso negozio, con Mattiuzzi Angelina, cas.; Benedetti Libero, panettiere, con Paties Irma, magliaia; Pinzon Ermanno, bracciante, con Bassan Giuditta, cas.; Carlin Giovanni, autista, con Malusa Giovanna, impiegata; Maggio Vincenzo, sottuff. R. G. Finanza, con Mastronuzzi Giuseppa, cas.; Baccalin Rolando, ferroviere, con Baruffaldi Ada, cas.; Serretti Ezio, tornitore mecc., con Florin Clara, cas.; Soligon Giacomo, meccanico, con Fiorentin Italia, cas.; Maronato Angelo, meccanico, con Nordio Vincenza, cas.; Trambusti Livio, carp. di porto, con Roveda Elsa, cas.; Rossi Ferruccio, impiegato, con Carlon Irene, civile; Pra Aldo, elettrotecnico, con Cogo Anna, cas.; Barduseo Gio. Batta, impiegato, con Costa Maria, impiegata; Guadagnini Bruno, ingegnere, con Piazza Anna, civile.

Decessi: De Giuliano Barbaro Giuseppina d'anni 78, ved. erbivendola; Rizzotti Bonometto Teresa 47, con. cas.; Coccolo Bottacin Antonia 78 con. cas.; Pellegrini Santa 75, nub. ricov.; Doria Maria 36, nub. cas.; Vanini Bratti Annetta 86, ved. direttrice didattica in pensione; Ongaro Volpi Paolina 89, ved. ricov.; Miotto De Nat Luigia 68, ved. cas.; Avvelli Clara 1; Baron Pietro 55, con. r. pens.; Fabris Pietro 63, con. idraulico; Veronese Giuseppe 79, r. pens.; Varponi Giovanni 2 mesi; Fadin Fortunato 47, con. fornaio; Tiozzo Claudio 1; Ballarin Lino 4 mesi; Cavallini Ivo 52, con. macchinista ferr.; Bernardi Antonio 70, cel. ricov.; Conchetto Luigi 70, con. pens.; Biagi Costantino 60, con. facchino; Brusi Alberto 51, con. impiegato.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3. Mercoledì - Ottava di San Giovanni Apostolo ed Evangelista — A San Marco alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 16.30 canto del Vespero, Compieta, Litanie dei Santi, processione eucaristica pontificale per la chiusa della esposizione solenne e trina bendizione del SS. Sacramento.

Teatri

Goldoni: 30 giorni ha novembre... — **Malibran**: Il fornaretto di Venezia — **Rossini**: Grandi magazzini.

Cinematografi

Olimpia: Notte fatale — **Savoia**: Ultimatum e Ridolini scolaro — **Massimo**: La tragedia di Yegor — **Accademia**: Sogno di Butterfly — **Accademia**: Katia. — **Santa Margherita**: Caffè internazione e Amore sublime — **Nazionale**: Maman Colebrì e Fiat Voluntas Dei — **Garibaldi**: Mitichevo e Il 13.o invitato — **Imperiale**: La mia canzone al vento e Ridolini e il colpo di fulmine.

La radio d'oggi

12.20 Radio Sociale — 19.30 Programma III. Musiche p. canto e pianoforte. Baritono G. Valdengo, pianista M. Salerno. — 19.25 Programma I e I. Lez. di francese. — 19.45 Programma I. Rubrica filatelica — 21. Programma I. Stag. sinf. dell'Eiar. Concerto sinfonico dretto dal M.o R. Zandonai — 21 Programm II. Dal «Carlo Felice» di Genova: «Tosca», op. in 3 atti di G. Puccini. Interp. principali: M. Caniglia, A. Granforte, G. Masini. Dirett. M.o Vittorio Gui. — Programma III. «Mulini a vento», 3 atti di Edoardo Anton.

Le gite del Gruppo veneto sci

Gite per domenica 7:

Passo Rolle: partenza da Piazzale Roma ore 5,30; partenza da Passo Rolle ore 17; da S. Martino ore 17.30; quota lire 30.

Cortina d'Ampezzo: partenza da Piazzale Roma ore 5; partenza da Cortina ore 17; quota lire 34.

Croce d'Aune: partenza ore 7 da Piazzale Roma; da Pedavena ore 18. E' disposto il solito servizio facoltativo Croce d'Aune-Padovena con partenza da Croce alle ore 16.30; quota lire 28.

Le prenotazioni si ricevono esclusivamente nella sede sociale in Fondamenta dei Dai venerdì dalle 21 alle 22.

Bollettino della neve

Arabba 45 far. sereno. Asiago 15 sciab. ser. Cortina d'Ampezzo 40 far. ser. Faloria Cortina 100 far. ser. Falzarego Cortina 100 far. ser. Folgaria 15 gel. ser. Madonna di Campiglio 50 far. cop. Martello Cevedale 50 far. misto. Merano Avelengo 18 far. ser. Misurina 50 far. ser. Moena 30 sciab. ser. Ortisei 20 far. ser. Pocol Cortina 60 gel. ser. Pordoi Livinallongo 74 far. ser. Sappada 60 far. ser. Tarvisio 20 far. misto. S. Vito Borca 55 far. ser. Calalzo 40 far. ser.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, Campo San Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza.

Federazione Fascista

Diffusione calendario fascista

Con il 15 gennaio XVIII si chiudono le prenotazioni al Calendario Fascista anno XVIII, edito dal Direttorio Nazionale del P. N. F.

Coloro che non hanno ancora provveduto a ritirare la pubblicazione lo potranno fare presentandosi alla portineria di Ca' Littoria con la ricevuta della prenotazione.

Tesseramento Guf anno XIII

Da martedì 2 gennaio u. s. vengono effettuate presso gli Uffici del GUF a Ca' Dolfin (S. Pantalon 3833) dalle ore 16 alle ore 20 di tutti i giorni feriali, le operazioni di tesseramento per l'Anno XVIII che devono essere eseguite personalmente dagli interessati.

Sono inquadrati nel GUF secondo le disposizioni del PNF: a) gli studenti universitari fino al 28.o anno di età; b) i diplomati iscritti al PNF dal 21.o al 28.o anno di età; c) i laureati iscritti al PNF fino al 28.o anno di età.

Col 31 gennaio 1940 XVIII le tessere A. XVIII non avranno più valore. La quota è stabilita in L. 35.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Anticipo campi invernali per ufficiali e GG. FF. - Il campo invernale ad Asiago per ufficiali della M. V. S. N. ruolo ordinario, ruolo Gil, è stato anticipato e pertanto si svolgerà dal 9 al 15 gennaio.

La partenza da Venezia avverrà alle ore 8 del 9 gennaio mentre la partenza per il ritorno sarà alle ore 8 del giorno 15. Anche il campo riservato ai GG. FF. è stato anticipato e si svolgerà dal 15 al 25 gennaio. La partenza da Venezia avverrà alle ore 13 del giorno 15 e il ritorno da Asiago si effettuerà alle ore 8 del giorno 25.

Partenza di giovani fasciste e giovani italiane per Asiago - Domenica 31 u. s. alle ore 14 sono partite per il campo invernale di Asiago 125 giovani fasciste e giovani italiane. Appena giunte nella cittadina dell'altipiano le giovani si sono portate nella colonia della Gil «3 gennaio» dove hanno preso alloggio. Esse si fermeranno fino al giorno 8.

Befana fascista - La distribuzione dei pacchi della Befana fascista verrà effettuata presso tutti i comandi Gil e dopolavoro della provincia, Mestre, Marghera, e litorale, sabato 6 gennaio 1940, mentre la distribuzione in città verrà effettuata domenica 7 gennaio 1940 nella mattinata presso i dopolavoro aziendali e nel pomeriggio presso i comandi Gil di gruppo.

Gruppo di San Marco

Ambulatorio. — A partire da lunedì 8 corr. verrà riaperto l'ambulatorio per fanciulli del Gruppo rionale di S. Marco.

L'assistenza viene offerta a tutti i fanciulli bisognosi abitanti anche ai di fuori del sestiere.

Durante il mese di gennaio l'ambulatorio rimarrà aperto il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 14.30 alle 16.30.

DOPOLAVORO

Teatro Dopolavoro FF. AA.

Lo spettacolo dato nel pomeriggio di lunedì nel teatro del Dopolavoro delle Forze Armate ha avuto il più lusinghiero successo. Militari di tutte le armi hanno affollato il teatro. Dopo la proiezione del film «Truxa» è seguito lo spettacolo d'arte varia con il concorso di un'eccellente orchestra jazz della cantante Evi Lietre, dei fratelli Gottipavero e del cantante Giuseppe Toldo.

La lotteria delle FF. AA.

Dopo domani, venerdì, nel teatro del Dopolavoro delle Forze Armate a S. Biagio avrà luogo l'estrazione dei premi della lotteria delle Forze Armate organizzata dal Dopolavoro.

Tutti i militari di tutte le armi attualmente a Venezia concorreranno alla lotteria e perciò il Dopolavoro delle Forze Armate ha già provveduto all'invio dei biglietti ai comandi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della M. V. S. N. che provvederanno alla distribuzione singola. Anche i soldati, marinai e militi di guardia ai forti, isolati, avranno di conseguenza la possibilità di concorrere ai premi [illegible] dal servizio essere presenti all'e-[illegible]

Dieci anni di attività

del Dopolavoro Assicurazioni Generali

Nell'ormai lontano 1929 veniva costituito a Venezia il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, che rappresenta il Dopolavoro più anziano della città.

Inutile ricordare che in quell'epoca i dopolavoro non erano organicamente costituiti, come lo sono attualmente, ma consistevano in un gruppo più o meno sparuto di organizzati che si dedicavano a questa od a quella attività sportiva. Nel caso del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, data la peculiare caratteristica di Venezia, si è scelta l'attività nautica, attività questa che è rimasta principe anche in seguito ai graduali sviluppi. Comunque già dai primi anni, accanto all'attività nautica, sorgeva una fiorente sezione alpinistica che conta oggi, assieme alla sezione sci, oltre cento iscritti.

Già dai primi anni veniva pure costituita una sezione calcio con lo scopo di promuovere tornei da disputarsi con le aziende similari. Pure questa sezione è ancora in essere anche se la maggiore difficoltà all'espletamento di un vasto programma è costituita dal fatto che ben pochi dopolavoro della categoria sono in grado di allineare una squadra.

Ma, ritornando un passo indietro, si vuol sottolineare l'attività in campo nautico. Questo Dopolavoro, fin dal 1929, cercava di riportare i dopolavoristi al sano sport del remo indicendo regate di categoria: allargando il campo della categoria alla provincia, ha istituito una regata annuale su pupparini ad un remo (con forti premi per i vincitori) allo scopo di scegliere il campione giovane che, per accordi intervenuti con il Comune di Venezia, ha il diritto di partecipare alla Regata di Murano ed a quella Reale sul Canal Grande.

Altra simpatica attività in campo nautico è stata ed è quella espletata dalla gondola ad otto remi che, oltre a figurare in tutte le manifestazioni ufficiali, conosce le acque del Tevere, del Fiume Sacro, del Po e di tutto l'alto Adriatico e che nell'anno XVII ha compiuto una crociera da Venezia ad Ancona con un percorso di circa 300 chilometri in mare aperto portando, a tempo di primato, un messaggio del Federale di Venezia per la VII Rassegna peschereccia e meritando per tale impresa l'alto elogio del Segretario del Partito.

Naturalmente lo sviluppo e l'attrezzatura di questa sezione sono stati graduali; dalle quattro imbarcazioni del 1929 si è arrivati alle 23 nell'anno XVII di cui sette a vela. Altrettanto dicasi della sede nautica che, attraverso successivi spostamenti e migliorie è oggi senza dubbio fra quelle dopolavoristiche, la meglio attrezzata di Venezia sia per gli impianti sia per la finezza delle costruzioni. Oltre alle uscite individuali, rilevantissime, il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali organizza annualmente gite collettive con tutte le imbarcazioni; da sottolineare pure che il Dopolavoro delle Generali, concorrendo quest'anno al I.o Campionato nazionale di canottaggio per bancari ed assicuratori, si aggiudicava i due titoli di campione nazionale su jole a sedile fisso tanto nel due di punta che nel due di coppia.

All'attività escursionismo - alpinismo e sci il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali dedica particolari cure. Oltre ad una gita annuale di carattere escursionistico che viene fatta quasi a totali spese del Dopolavoro, esso organizza per tutta la stagione invernale torpedoni per i campi di sci delle nostre Dolomiti, dove veterani e cadetti del sanissimo sport hanno modo di affilare le armi per le annuali gare sia di fondo che di discesa e di discesa obbligata che ogni anno vengono bandite.

Anche la sezione pallacorda ha svolto e svolge notevole attività piazzandosi ai primi posti in tutti i tornei cui ha partecipato; pure la sezione di tiro a volo si è fatta onore ad opera specialmente del dott. Zuliani che, attraverso le selezioni di zona, è riuscito a concorrere per i campionati nazionali. La sezione ippica conta una ventina di iscritti ai quali sono concesse dal Dopolavoro aziendale notevoli facilitazioni. A 195 quelli dell'A. F. C. Venezia, a 65 quelli del C. A. I. (sottosezione S.O.S.A.V.), a 32 quelli della R. S. C. Bucintoro.

Nel campo culturale il Dopolavoro delle Generali è stato organizzatore di agevolazioni per gli spettacoli lirici e comici, nonchè per le stagioni di concerti cedendo talvolta a metà prezzo o addirittura gratuitamente centinaia di biglietti per detti spettacoli.

Fino al 1939, anno in cui sono stati istituiti per la prima volta, a cura delle organizzazioni sindacali, i corsi professionali, il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali ha tenuto annualmente un ciclo di conferenze di carattere politico culturale con la collaborazione di eminenti conferenzieri.

Già dall'anno XVII il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali ha raggiunto il tesseramento totalitario all'O. N. D.

PICCOLA CRONACA

Scivoloni con fratture

Il dodicenne Abele Cadamuro da Treporti mentre si recava ad attingere acqua nel fossato prossimo alla residenza dei Padri Armeni è scivolato sul ghiaccio fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

— Il sessantenne Giuseppe Ghezzo da San Pietro in Volta nei pressi dell'imbarcadero del battello di quella località è scivolato sul terreno ghiacciato fratturandosi il femore destro. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale di Venezia e giudicato guaribile in giorni 90.

Effetto d'un festino

Emilio Foscato di anni 50 abitante a Cannaregio 3505 ieri alle ore 19.30 uscendo da un festino alquanto brillo è scivolato in campo S. Stino ferendosi all'occipite. Soccorso dal vigile Bagarolo venne accompagnato all'ospedale ove venne medicato. Guarirà in 10 giorni.

Nel chiudere la finestra

Il diciannovenne Renato Gaspari abitante a Cannaregio 521 ieri mentre stava chiudendo una finestra montato sopra una sedia scivolò riportando una ferita lacera al polso destro. Guarirà in giorni 10.

Precipita dalle scale

Anna Buranello di anni 73 abitante a Castello 967 è stata ieri accompagnata all'ospedale dal proprio padrone di casa Luigi Perini il quale ha detto che la poveretta pochi istanti prima mentre da una stanzetta stava per salire nella cucina situata al secondo piano è scivolata da 15 gradini riportando una grave contusione al capo guaribile in giorni 20.

Due piccoli incendi

Ieri alle ore 12.50 i vigili al fuoco si recarono nell'abitazione del signor Dall'Armi Antonio in Campiello Selvatico 5665, ove causa l'aderenza del tubo di uno scaldabagno ad una parete, quest'ultima si era presto combusta. Con l'intervento dei vigili che demolirono circa un metro quadrato di parete ogni pericolo fu scongiurato.

I danni subiti dal Dall'Armi si aggirano su duecento lire.

— Alle 22.15 i vigili al fuoco si recarono nell'abitazione del signor Carlo Zandonati a S. Felice 3033 ove l'aderenza di un tubo del termosifone aveva causato per surriscaldamento la combustione di alcune incavallature di travi. I danni lamentati dallo Zandonati sono di duemila lire.

Offerta alla Società veneziana

contro la tubercolosi

Nel IV anniversario della morte di Gian Carlo d'Angelo, oltre ai redditi della Fondazione istituita lo scorso anno per invio di bambini, figli di tubercolosi, in colonia, i Genitori hanno fatto pervenire alla Società L. 500 per le sue previdenze a favore dell'infanzia. La Presidenza ringrazia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 2	Venezia 30	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.50	92.85	95.50	95.10
" " . m.	95.50	93.02	—.—	—
Rend. 3.50 . m.	74.55	72.80	74.70	72.90
Prest. Red. 3.50	72.30	70.45	72.30	70.50
Rend. 5 p. c. con	96.30	93.90	—.—	—.—
" " . m.	95.45	94.05	96.45	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.75	91.65	91.75	91.75
Cred. Fond. 4 p. c.	409.—	407.—		
Cons. terr. 4 p. c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	417.—	417.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.50	427.50		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.90	99.90
" " 1941	100.45	100.55	100.60	100.45
" " 1943	93.35	93.35	93.30	93.35
" " 1944	98.05	98.05	98.—	98.05
I. R. I. 4.50 p. c.	459.50	460.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	463.50	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1136.—	1133.—		
Assicuraz. Gener.	960.—	944.—	970.—	973.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	578.—	575.—		
" Meridionali	1020.—	1022.—	1020.—	1020.—
Venete costr. ferr.	391.—	391.—	391.—	391.—
N. G. I. Rubattino	67.50	68.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4810.—	4810.—		
" Fàrter	385.—	370.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	241.—	245.—		
" Olcese	900.—	1030.—		
Stamp. De Angeli	1370.—	1364.—		
Cantoni Coats	604.—	611.—		
Linif. Can. Naz.	789.—	782.—		
Man. Ross.-Verr.	875.—	880.—		
" Rotondi	620.—	620.—		
" Tosi	106.—	107.50		
" Coton. Mer.	352.—	354.—		
Unione Manifatt.	445.—	450.—		
Lan. Gavardo	772.—	772.—		
" Rossi	3260.—	3250.—		
" Targetti	128.—	129.—		
Cascami Seta	544.—	542.—		
Pernasconi Tess	106.50	110.—		
Châtillon	116.—	116.—		
S. N. I. A Viscosa	552.50	562.—		
Man. It. Pacchetti	260.—	260.—		
Conterie Vener.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	67.25	65.—		
"Ilva" Alti Forni	274.—	277.—	276.—	274.—
Metallurgica Ital.	411.50	410.—		
Monte Amiata	656.—	659.—		
Montecatini	219.50	219.75	219.50	219.25
Stab. Dalmine	190.—	190.—		
Breda Costr. Mecc.	515.50	528.50		
Autom. Bianchi	137.50	138.50		
" Isotta F.	35.—	35.[illegible]		
" F.I.A.T.	578.—	584.—		
Off. M. Reggiane	139.50	139.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	204.75	204.—	205.—	205.—
Elettr. C.I.E.L.I.	394.—	399.—		
Dinamo It. Imp. El.	426.—	431.—		
Edison	357.50	358.50		
" postergate	278.—	278.—		
Elett. Bresciana	403.—	422.—		
" Valdarno	229.50	231.—		
" Piacentina	334.—	334.—		
Emiliana Es. Elett.	661.—	670.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	170.50	175.50		
Cisalpina ord.	172.25	175.50		
Elett. Gen. Sic.	103.—	110.—		
Idr. Piem. S.I.P.	70.75	72.—		
Impr. Idr. Tirso	184.—	185.—		
Elett. Lombarda	587.—	590.—		
Merid. Elettricità	358.	361.—		
Terni	300.—	301.—	300.—	300.—
Unione Es. Elett.	14.80	14.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	142.—	145.—		
Distillerie Italiane	238.—	231.—		
Eridania	705.—	704.—		
Raffineria L. L.	925.—	925.—		
A. N. I. C.	115.—	115.25		
Italiana Gas	14.95	14.75		
Mira Lanza	238.—	240.—		
Petroli d'Italia	20.25	20.25		
Aedes	91.—	91.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	120.50	120.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	228.5	232.—		
Saturnia	74.50	74.75		
Pastificio Baroni	28.—	28.—		
Gr. Alb. Venezia	60.75	62.—	51.—	61.—
Italcementi	315.—	318.—		
Pirelli italiana	17.53	17.56		
Pirelli & C.	685.—	691.—		
Breda	92.50	93.—		
[illegible]	425.—	429.—		
CAMBI				
PARIGI	44.46	44.45	44.45	44.45
ZURIGO	444.25	444.25	444.25	444.25
LONDRA	78.33	78.36	78.3	78.35
AMSTERDAM	1054.40	1054.40	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.31	3.32	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—		—.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 93 ex; id. 3.50 p. c. 73 ex; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.50 ex; id. 5 p. c. 94.10 ex; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 100.45; 1943 93.35; 1944 98.10; Premuda 1200; Gerolimich vecchie 253; Martinolich 95; Tripcovich 464; Anonima Ind. Milano 21.35; Assicurazioni Generali 942; Riunione Adriat. di Sicurtà prima serie 1975; id. seconda serie 1940; Assicuratrice Ital. emiss. '23 589; Cantieri dell'Adriatico 145.75.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Pola	ser.	765.5	3	3	0
Trieste	ser.	765.8	0		
Gorizia	ser.	766.8	—2	3	—6
Udine	ser.	765.6	—2	1	—3
Treviso	ser.	765.6	—1	5	—5
Belluno	ser.	761.4	—7	—1	—11
Padova	ser.	766.0	—3	2	—7
Rovigo	ser.	765.7	—2	3	—5
Vicenza	ser.	765.6	—2	2	—5
Trento	ser.	766.8	—3	0	—7
Grappa	ser.	613.7	—10	—9	—12
Venezia	ser.	765.3	—1	3	—4

Mare: Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.38. Luna leva ore 1.23, tramonta ore 12.22. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 5 e 18.15; basse ore 12.25 e 23.20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; il Po, il Frassine, il Bacchiglione, il Brenta ed il Livenza erano in magra; tutti gli altri erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'alta pressione che occupa ancora l'Europa centrale ed i Balcani scende con un pendio sull'Italia settentrionale e centrale. Sulle nostre regioni condizioni invariate.

Le altre temperature di ieri

Roma 8 e 2; Milano 0,1 e —6; Genova 3 e 0,8; S. Remo 13 e 6; Bologna —1 e —5; Firenze 5 e —3; Rimini —1 e —4; Ancona 3 e —1; Foggia 6 e 0,1; Bari 7 e 3; Lecce 6 e 3; Taranto 7 e 3; Messina 11 e 7; Catania 12 e 9; Cagliari 17 e 9; Sassari 17 e 9; Tripoli 20 e 8; Rodi 13 e 8; Lido Roma 8 e 0.

Continua il freddo a Milano

MILANO, 2

Anche la scorsa notte il freddo è stato intenso. All'alba una leggerissima coltre di brina ha ammantato di bianco i tetti, le strade, le campagne.

L'ondata gelida ha ghiacciato anche ieri e stanotte molte condutture d'acqua potabile provocando un certo disagio alle famiglie.

In città, durante la notte, il termometro ha segnato gradi 9,4 sotto zero. Alle ore 11 di stamane eravamo a 2,2 sotto zero.

In Brianza si sono avute la notte scorsa temperature anche più basse. Gradi 12 sotto zero sono stati registrati a Desio.

Le licenze d'importazione

ROMA, 2

A partire da ieri primo gennaio 1940, tutte le merci la cui importazione, in deroga delle vigenti restrizioni di carattere economico, è attualmente consentita direttamente dalle Dogane sulla base delle importazioni dell'anno 1934, vengono sottoposte al regime della licenza.

Pei proprietari di fabbricati

Registrazione dei contratti e denunzia annuale delle locazioni

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato dei proprietari di fabbricati rammenta ai proprietari di fabbricati l'obbligo di presentare nel periodo dal 1. al 25 gennaio 1940 all'Ufficio del Registro l'elenco in duplice copia delle locazioni stipulate, prorogate e rinnovate nel 1939.

Nell'elenco non vanno pertanto comprese le locazioni stipulate, rinnovate o prorogate anteriormente al 1. gennaio 1939, inquantochè esse dovrebbero essere state già incluse nell'analogo elenco presentato in principio degli anni decorsi.

Nell'elenco stesso non vanno poi comprese sia le locazioni dei fabbricati considerati rurali ai sensi della imposta sui fabbricati, come pure le locazioni per le quali non è prescritta la registrazione in termine fisso, e cioè le locazioni il cui canone non supera le lire 600 annue, se si tratta di locali affittati per abitazione, o le lire 400 se si tratta di locali affittati per altro uso.

Per la compilazione dell'elenco la Amministrazione delle Finanze non ha predisposto uno speciale stampato, per cui gli interessati possono valersi utilmente dei moduli che a tal fine si trovano in vendita presso varie cartolerie.

Occorre ben considerare che la presentazione del predetto elenco delle locazioni registrate nel corso dell'anno 1939, è cosa del tutto diversa dalla registrazione dei singoli contratti o delle loro rinnovazioni, anche tacite, o delle loro proroghe.

E tale registrazione — a scanso di gravi sopratasse — deve essere eseguita immancabilmente entro 20 giorni dalla stipulazione, o comunque dall'inizio della locazione stessa, in modo cioè che ciascun periodo locatizio venga preventivamente coperto dal pagamento della tassa di registro — in via anticipata — per tutta la sua durata.

CRONACHE FUNEBRI

Ten. col. Pietro Fabbro

Ieri mattina alle ore 9, nella chiesa di San Moisè, ove era stata preventivamente trasportata, si sono svolti i funerali del compianto ten. col. cav. Pietro Fabbro. Sulla bara, contornata da una compagnia di Fanteria, da rappresentanze dell'Arma di Cavalleria alla quale apparteneva l'Estinto, della Milizia, della Marina, era una croce di garofani scarlatti omaggio della consorte contessa Giovanna Muratti e ai piedi della stessa una grande corona di rose della famiglia Brunelli Muratti.

Presenti al pietoso rito erano la sorella Lina Fabbro in Sacchetto col marito, i nipoti Albuzio, Vitelli, Scarpa e il cugino cav. Celso Fabbro ed altri congiunti, nonchè uno stuolo foltissimo di amici e conoscenti delle famiglie Fabbro, Albuzio Sacchetto e una rappresentanza di ufficiali di tutte le armi. Vi erano inoltre i generali Pastori e Palumbo e il comandante del gruppo Reggimento Cavalleria d'Italia conte Luigi Tommaseo Ponzetta col gagliardetto dell'Arma.

La Messa solenne da requiem è stata celebrata da mons. Racchello arciprete di S. Marco, e dopo l'assoluzione la salma è stata trasportata alla riva di San Moisè e calata nella barca d'oro per il Cimitero di San Michele.

Alla vedova e ai congiunti le nostre condoglianze.

Giro podistico di San Polo organizzato dalla Gil

Venerdì prossimo 5 corr., organizzato dal Comando Gil di S. Polo, avrà luogo l'annuale giro podistico del sestiere, che si svolgerà su di un percorso di circa 3 km. con partenza dal campo S. Polo.

La gara è riservata ai soli organizzati della Gil di S. Polo ed è dotata di ricchi e numerosi premi. I giovani fascisti che non ricevessero l'invito per tale gara e desiderassero prendervi parte devono passare in sede entro giovedì dalle ore 21 alle 23.

L'arrivo del "Marco Polo,,

Oggi da Alessandria e Caifa giungerà il piroscafo «Marco Polo».

La Famiglia, commossa per le dimostrazioni tributate al suo caro

Cav. Pietro Fabbro

esprime la sua riconoscenza alle Autorità Civili e Militari, ed a quanti con l'intervento ai funerali, e in altro modo, presero parte al suo dolore.

VENEZIA, il 2 Gennaio 1940 XVIII

Servizio Municipalizzato Tel. 20-637

Le vie maestre della scienza

Il problema dell'energia nell'avvenire

Domani o fra mille anni è probabile che l'uomo civile — ed è da augurarsi che questo sia l'uomo di tutto il mondo perchè sarebbe davvero doloroso che a lunga scadenza ci debbano essere ancora degli uomini non civili — faccia uso di nuove forme di energia. Tre sono le ragioni che possono contribuire a questa evoluzione: la nuova energia sarà una prerogativa di Paesi che non possono e non potranno disporre di quelle forme di energia oggi tradizionali; la nuova forma di energia presenterà vantaggi tecnici e migliori condizioni economiche di fronte a quelle forme con le quali dovrà entrare in concorrenza; la nuova forma di energia sarà adottata per ragioni che oggi non è possibile determinare anticipatamente. Un esempio di quest'ultimo caso lo abbiamo avuto e lo abbiamo noi in Italia: l'autarchia in genere, e quella dei combustibili in particolare, spinge la tecnica e la scienza nazionali a trovare e ad applicare sorgenti e forme di energia alle quali appena pochi anni fa non pensavamo affatto.

E, si badi bene, questo avviene non perchè il carbone o il petrolio (leggi, di conseguenza, benzina) siano per esaurirsi nelle loro fonti, ma perchè un fattore squisitamente politico è intervenuto a troncare un legame di schiavitù morale e di dipendenza economica verso i Paesi che la natura ha abbondantemente provvisto di tali fonti, siano esse miniere o giacimenti. Ditemi ora, voi, quale scrittore di cose sull'avvenire del mondo, che avesse affrontato venti anni fa lo stesso tema che affrontiamo noi ora, avrebbe potuto prevedere il sorgere di nuove forme di energia dovuto a cause esclusivamente politiche, o, ancora meglio, all'autarchia di una Nazione! Ecco perchè la terza ragione delle tre prima elencate, se è oggi necessariamente oscura nella sua enunciazione, può essere domani giustificatissima nella sua realizzazione.

Ho scritto: domani o fra mille anni. Anche qui due fattori elastici, indeterminabili ora, entrano in giuoco. E' evidente, in primo luogo, che lo sfruttamento di ogni nuova forma di energia è assiomaticamente connesso alla possibilità di trovare e di scoprire il modo come ottenerla. Non si può dire di punto in bianco: da domani aboliamo elettricità, carbone e benzina ed usiamo... una nuova energia. E' necessario che un cervello o la collaborazione tra più cervelli, scopra una nuova forma di essa e che una tecnica o la collaborazione fra più tecniche la riducano al servizio dell'uomo.

Le invenzioni e le scoperte, quelle originarie e quelle fondamentali, non hanno una frequenza di comparsa periodica come alcune comete delle quali possiamo prevedere l'epoca esatta del loro ritorno nell'atmosfera terrestre e che possiamo quindi attendere sul balcone di casa, tranquillamente seduti, con una bibita vicino.

Tali scoperte vengono fuori con una irregolarità e con una aperiodicità veramente sconcertanti. In un periodo di pochi anni possiamo magari averne due o tre, come può passare un secolo senza che il più sublime cervello, tra i due miliardi e più appartenenti agli uomini viventi sulla faccia della Terra, possa produrre nulla di eccezionale. S'intende, ripeto, di invenzioni o di scoperte fondamentali, tipo Galvani e Volta per l'elettricità, perchè poi ci vogliono anni ed anni per vedere scendere quell'invenzione o quella scoperta dal laboratorio scientifico fino all'uomo della strada; scoperta che significhi: qui abbiamo un fatto assolutamente nuovo, senza precedenti che si sostituisce con le proprie impensate possibilità a quelle contemporanee. Dunque, anche sotto il punto di vista del tempo la scoperta sensazionale non può davvero prevedersi nè uno, nè cinque, nè cento anni prima. Non parliamo poi della tecnica che dovrebbe trovare la maniera di utilizzare praticamente la nuova forma di energia: può avere un periodo di evoluzione rapidissimo o lentissimo.

Non si spaventi però il lettore. Fra tutta questa evidente indeterminateza di fattori sul *perchè* e sul *quando*, c'è, in compenso, una certa determinatezza sul *dove*. Naturalmente determinatezza sempre relativa, giacchè se è facile fare previsioni in questo campo, è altrettanto difficile imbroccarle giuste. Dove andrà l'uomo a prendere le nuove forme di energia? La risposta, tenuti presenti gli orientamenti ed i tentativi di questi ultimi anni, non può essere che una sola: nel campo delle energie naturali semplici o elementari. Che cosa significa questa definizione che forse leggerete ora per la prima volta? Ecco: a me sembra che si possano classificare come energie naturali elementari quelle la cui formazione è rapida nel tempo e semplice negli elementi che concorrono a formarle. L'acqua che cade dal cielo e quella che scorre nei fiumi, il ghiaccio eterno delle zone fredde della Terra o temporaneo in seguito ai rapidi raffreddamenti, il vento che soffia costante o quasi su una zona di terra, la massa, la temperatura, la marea ed il moto ondoso del mare, la luce ed il calore del sole, (prescindendo dalla loro formazione e tenendo presente soltanto la forma che a noi giunge) sono, a mio parere, manifestazioni di energie naturali elementari.

Invece il carbone e il petrolio, ambedue formatisi con la partecipazione di più elementi sottoposti a trasformazioni molto lunghe nel tempo, sono, per la loro utilizzazione, manifestazioni di energie naturali sì, ma complesse. Tanto complesse nella costituzione e nel tempo di formazione, che il consumo fattone dall'uomo è incomparabilmente più rapido della formazione operata dalla natura.

L'orientamento degli studi che mirano a trovare ed a valorizzare nuove forme di energia è decisamente vòlto verso le energie semplici della natura. Aria, acqua, mare, sole, ghiaccio, ecc. Sembra che l'uomo, il quale per tanti secoli si è affannato a cercare delle nuove forme di energia, al quale tuttora affanno grande apportano le energie caratteristiche del secolo fino al punto di armare sovente una Nazione contro l'altra per il possesso delle loro fonti, cerchi una sorgente di energia universale che nessuno possa contestare o negare a nessuno, in modo da abolire da questo punto di vista ogni contrasto da popoli diversi, ossia tra popoli più o meno ricchi di questa o di quella energia.

Le energie naturali semplici si dividono ancora in quelle conosciute ed in quelle.. da conoscere. Per le prime il problema s'identifica soltanto nello scoprire la maniera come utilizzarle. Per le seconde invece, è necessario prima scoprirle e poi trovare il modo come utilizzarle od anche riuscire a fare le due cose contemporaneamente. E siccome l'uomo, sia nella fatica fisica come in quella intellettuale, è portato sempre verso la strada più breve e verso le cose più semplici, è facile comprendere perchè di queste due categorie abbia incominciato a scegliere propria la prima, ossia quella dove almeno l'energia naturale semplice è già nota e soltanto l'altro fattore è da trovare.

In che cosa saranno trasformate le energie originarie naturali, sia note come ignote. Forse pecco di presunzione e posso anche sbagliare, ma a me sembra che la conclusione finale, il prodotto per così dire finito, di qualsiasi trasformazione, debba essere e non possa essere altro, che l'energia elettrica.

Ci sono oggi alcune ragioni che militano efficacemente a favore di questo orientamento. In primo luogo è necessario pensare che la civiltà ha oggi costituito, basandolo appunto sulla forma di energia che ha a disposizione più facilmente ed in maggiore quantità, una vastissima complessissima organizzazione per la distribuzione collettiva di energia elettrica. Pensate, dunque dal momento in cui questa energia viene prodotta dalla dinamo, fino al momento in cui accende la lampadina di poche candele nello sperduto paesello di montagna, quanto sia colossale e capillare nello stesso tempo questa organizzazione che si è venuta progressivamente formando. Altro che complicata tela di ragno! Le nostre campagne sono attraversate da fasci di linee aeree, il sottosuolo delle nostre città è tutto un tessuto di fili invisibili, i nostri palazzi sono quasi legati da innumeri fili interni. E, tutto questo, prescindendo dalle macchine che trasformano l'energia ad alto potenziale in quella a potenziale utilizzabile, dalle macchine che la trasformano da elettrica in energia calorifica, luminosa, e così via con mille diverse applicazioni. Possiamo dunque pensare che tutta questa immensa sistemazione si possa abbandonare o modificare sostanzialmente da un momento all'altro? Nulla si può escludere, ne il conservatorismo armonizza facilmente con il rivoluzionarismo in materia di energia nuova, tuttavia una possibilità del genere accennato mi sembra ancora più problematica di quella di andare a trovare una forma nuova di energia.

Un'altra ragione è che l'energia elettrica, quantunque di vita giovanissima rispetto al periodo totale dell'evoluzione della civiltà umana, sembra essere effettivamente un elemento fondamentale naturale, connesso ala costituzione ed alle manifestazioni sia vitali come non vitali del mondo e forse dell'universo. Che cosa significa ciò? Significa che tale forma di energia, essendo un fluido animatore dell'ambiente vitale in cui viviamo, appare di conseguenza come un elemento non solo insostituibile, ma forse anche modificabile ed interpretabile dall'opera dell'uomo, in modo che le azioni che esso provoca possano essere adattate ai fini della civiltà umana.

Insomma, è uno di quei fattori primi del Creato sul quale noi, oggi abbiamo appena aperto gli occhi della conoscenza, e più che altro della nostra meraviglia. Un esempio pratico di quanto ho tentato di spiegare in teoria — cosa tutt'altro che facile — è dato dalla scoperta di Marconi. Quando un fulmine si scarica, quando si produce nel cielo o tra cielo e terra una di quelle colossali scintille, si realizza, in proporzioni smisuratamente colossali, lo stesso fenomeno di produzione e di trasmissione di onde elettriche che si realizza poi, in miniatura, rispetto al primo, in una stazione radiotrasmittente. Ecco dunque che una manifestazione naturale viene ad essere assimilata ad una manifestazione artificiale e preordinata, mentre ambedue hanno in comune il mezzo animatore: l'elettricità. Questo caso si può ripetere per numerosissimi fenomeni, tra i più diversi. In definitiva, è soltanto con l'elettricità che l'uomo può combattere ad armi pari contro le forme e le manifestazioni di quella natura che cerca di contrastargli da millenni, e per millenni ancora gli contrasterà, il cammino della sua fatale evoluzione. Tale sembra essere oggi l'impostazione generale del problema dell'energia nell'avvenire.

Mario La Stella

Un arsenale in un pescecane

HONOLULU, 2

Un enorme pescecane è stato catturato, dopo movimentata lotta, nelle acque del ritrovo mondano di Walkiki. Squartato il mostro, gli è stato trovato nello stomaco un vero armamentario metallico, comprendente due ancorotti, cinque chili di chiodi, due ferri da cavallo, due barattoli di latta, uno schiaccianoci, una cartucciera e un orologio da polso.

Il prezzo unico della benzina e gli obblighi dei distributori

ROMA, 2

Sono stati segnalati al Ministero delle corporazioni frequenti casi di inosservanza delle disposizioni impartite per l'adozione del prezzo unico di vendita al consumo di carburante. Il Ministero delle Corporazioni, ad evitare il ripetersi di tali segnalazioni di indisciplina, che non mancherebbero di provocare l'applicazione di severe sanzioni a carico dei trasgressori da parte dei Prefetti del Regno, i quali hanno ricevuto precise istruzioni al riguardo, ha interessato la Federazione fascista dei commercianti di autocicli, carburanti e lubrificanti perchè impartisse le opportune disposizioni a tutte le ditte e società aderenti interessate. Di conseguenza la Federazione suddetta, richiamandosi alle istruzioni date al riguardo, ha invitato i sindacati ad intervenire prontamente presso le ditte interessate per confermare le disposizioni concernenti l'applicazione del prezzo unico di vendita.

Lo stesso Ministero, essendogli state segnalate delle infrazioni alle disposizioni che stabiliscono lo stretto obbligo ai distributori di benzina di vendere il carburante soltanto a chi presenti i prescritti buoni di prelevamento, ha stabilito che, oltre alle sanzioni comminate, d'ora innanzi le richieste di benzina da parte dei gestori dei distributori siano evase dalle società petrolifere soltanto dietro ritiro da parte loro dei buoni di prelevamento in possesso dei gestori stessi e limitatamente alle quantità cui i buoni corrispondono.

Sempre a proposito di benzina va ricordato che per il corrente mese di gennaio rimangono inalterati i quantitativi già autorizzati nella seguente misura: autovetture litri 30, e cioè 5 litri per ogni tagliando; motoscafi 18 litri (3 litri per ogni tagliando); motocicli litri 12 (2 per ogni tagliando).

Teatri e concerti

La stagione della "Fenice,,

La preparazione di "La Fiamma,,

La Fiamma di Ottorino Respighi, che aprirà domani sera la stagione dell'anno XVIII al Teatro La Fenice, è opera che presenta, anche nell'allestimento scenico e nel movimento delle masse, particolari esigenze; il policromo e suggestivo ambiente bizantino dell'esarcato ravennate prescelto da Respighi e dal suo librettista ha suggerito alla fantasia di Nicola Benois la creazione di fastosi scenari quando *La Fiamma*, sei anni or sono, ebbe al Teatro Reale dell'Opera il suo felicissimo battesimo. Queste medesime scene saranno impiegate per la prima rappresentazione veneziana dell'opera respighiana; quella del primo atto figura la villa dell'esarca Basilio aperta in fondo sulla visione pittoresca della pineta ravennate che si illumina nel tramonto di bagliori d'incendio; nel secondo atto è la simultanea figurazione di tre diversi ambienti del dramma sui quali il variar delle luci guiderà la attenzione dello spettatore, nel terzo che rappresenta dapprima la stanza di Silvana, è quindi una fedele riproduzione della basilica di San Vitale nel multiforme splendore dei suoi mosaici.

La regia della *Fiamma* è curata da Guido Salvini, uno tra i più assidui artefici dei grandi spettacoli di prosa della Biennale, dopo aver collaborato con Max Reinhardt nel *Mercante di Venezia*, e con Renato Simoni nelle *Baruffe chiozzotte* e nel *Ventaglio*, fu il regista di *Giulietta e Romeo* nel cortile di Cà Foscari e della celebrazione dannunziana sul mare svoltasi a S. Elena con le rappresentazioni della *Nave*. Alla preparazione della *Fiamma*, dove in più scene la folla assume il carattere ed il rilievo di protagonista, come nell'inseguimento di Agnese di Cervia nell'atto primo, e nella scena finale del giudizio, Guido Salvini ha prodigato ogni cura.

Ecco il completo elenco degli interpreti: Franca Somigli (Silvana) Maria Benedetti (Eudossia), Alessandro Ziliani (Donello), Antenore Reali (Basilio), Maria Mariani (Agnese), Liliana del Grano (Monica), Vera Sciuto (Agata), Natalia Nicolini (Lucilla), Eugenia Zareska (Sabina), Liana Avogadro (Zoe), Antonio Cassinelli (Il Vescovo), Ubaldo Corelli (L'Esorcista). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo; maestro del coro Sante Zanon.

La vendita per la rappresentazione inaugurale — inclusa nel turno B di abbonamento — prosegue alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco ai prezzi seguenti: palchi di terza fila L. 100; ingresso ai palchi L. 20; poltrone del primo settore, compreso ingresso L. 80; id. di secondo settore L. 60; numerato di galleria con ingresso L. 22; id. di loggione L. 10. I palchi di prima e seconda fila sono esauriti. Sono pure in vendita i posti per la seconda rappresentazione della *Fiamma* che avrà luogo sabato 6 corrente in abbonamento per la serie A.

Posdomani venerdì avrà inizio la vendita per la prima di *Turandot* di Puccini, stabilita per martedì 9 corrente.

La disciplina del traffico

nei canali d'accesso alla Fenice

Durante la stagione lirica della Fenice, per disciplinare il traffico dei natanti sia a remi che a propulsione meccanica, che affluiscono alle rive del teatro, il Podestà ha disposto che dalle ore 20.30 a mezz'ora dopo la fine dello spettacolo, dovranno essere osservate le seguenti norme:

Il ramo del Rio della Feltrina, il Rio della Verona e quello dell'Albero saranno chiusi al traffico.

I natanti che accedono alle rive d'approdo del teatro entreranno esclusivamente per Rio delle Ostreghe, o per il Rio di S. Salvador, seguendo da quest'ultimo i rii dei Scoacamini, Fusei, Barcaroli e delle Veste.

I natanti che partono dalle rive del teatro, alla fine dello spettacolo e nel corso dello stesso,, dirigeranno pel Rio delle Ostreghe e per quello delle Veste seguendo i rii dei Barcaroli, Fuseri, Scoacamini e di S. Salvador.

Il bacino davanti alle rive del teatro resterà libero da qualsiasi imbarcazione e i natanti, appena sbarcate le persone, si allontaneranno dalle rive stesse dirigendosi esclusivamente per il Rio della Verona. I natanti che rimangono in attesa si collocheranno in quel punto lungo il Rio della Verona che verrà loro assegnato dai vigili urbani di servizio, e alla chiamata dei vigili stessi si avvicineranno alle rive del teatro.

I conducenti di tutti i natanti sia a remi che a propulsione meccanica dovranno rigorosamente attenersi alle disposizioni impartite sul posto dai vigili urbani. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

La rivista "Fanfulla,, al Goldoni

Questa sera debutterà in questo teatro la grande compagnia di riviste Fanfulla con la rivista di P. Dieffe: «30 giorni ha novembre». Questa compagnia, che arriva a Venezia dopo avere recitato nei principali teatri d'Italia, si compone di un complesso di quarantacinque artisti, tra i quali alcuni dei più noti del varietà, come Fanfulla, le sorelle Di Fiorenza, Rina Franchetti, Pino Campioli ecc., il balletto R. Plitz ed il balletto Kan Haltz. Dirige l'orchestra il maestro Frustaci.

Oltre alla rivista di debutto metterà in scena una seconda rivista intitolata: «Tutto per la pubblicità!» di L. Visco.

*

Ieri sera la Compagnia di Ermete Zacconi ha chiuso il ciclo delle sue recite con la serata in onore dell'illustre capocomico, che è stato festeggiato calorosamente dal pubblico con innumerevoli chiamate.

Il concerto di Nino Rossi

Lunedì prossimo avrà luogo al liceo Benedetto Marcello il concerto del pianista Nino Rossi del conservatorio di Milano, concerto che fa parte della stagione organizzata dall'Associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro Provinciale.

Concerto del violinista Odnoposoff

stasera al Circolo Artistico

Ricordiamo che questa sera alle 21.15 il celebre violinista Richard Odnoposoff sosterrà il quinto concerto del Circolo Artistico svolgendo il programma che abbiamo già pubblicato. Mentre i soci possono accompagnare due persone delle loro famiglie e si faranno riconoscere con la tessera sociale, per i non soci sono in vendita, al Circolo, alcuni biglietti al prezzo di lire dieci.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Compagnia di riviste Fanfulla: 30 GIORNI HA NOVEMBRE... di P. Dieffe.

Malibran 16.30 IL FORNARETTO DI VENEZIA con Clara Calamai, Elsa De Giorgi e Roberto Villa.

Rossini 16.30 GRANDI MAGAZZINI con Vittorio De Sica, Assia Noris.

Cinematografi

Olimpia NOTTE FATALE con Harry Baur, Pierre Renoir, Luzy Prim.

Aumento delle tasse nel Belgio

BRUSSELLE, 2

La camera belga ha approvato a grande maggioranza di voti le nuove leggi fiscali. Fra l'altro le nuove leggi stabiliscono un aumento del 10 per cento sulle imposte ordinarie e introducono una tassa speciale sui profitti straordinari e una tassa che colpirà le persone che non adempiono il servizio militare. Nella votazione per la legge sui profitti straordinari derivanti dallo stato di eccezione si ebbero 150 voti favorevoli, 6 contrari e 17 astensioni.

La vita nell'Impero

Il cambio della guardia alle Federazioni fasciste dell'Asmara e di Mogadiscio - La sceriffa El Morgani a Gimma

ADDIS ABEBA, 2

Presente il Governatore dell'Eritrea, ha avuto luogo all'Asmara lo scambio delle consegne fra il Segretario federale Morelli, uscente, e il camerata Marchese, subentrante. Al saluto rivoltogli dai due federali, il Governatore ha risposto con vibranti parole affermando che il Fascismo eritreo continuerà la sua marcia per il conseguimento delle mète indicate dal Duce. La cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Duce, fondatore dell'Impero.

Anche a Mogadiscio, alla Federazione dei Fasci di combattimento, è avvenuto il cambio della guardia fra il Federale Giacomo Vigolo e il nuovo Federale Alberto Montanari, presente il Governatore della Somalia.

La cerimonia si è conclusa, come si era aperta, con il saluto al Duce.

La sceriffa El Morgani ha proseguito le sue visite nelle terre dell'Impero, giungendo a Gimma, ospite del Governatore. La sceriffa, dopo avere reso omaggio al Governatore, accompagnata dalle autorità e dai notabili, ha visitato le opere pubbliche fra le quali il mercato e la moschea, fatta segno a deferenti accoglienze da parte dei notabili e dei sudditi mussulmani.

I funerali di Lucio D'Ambra

ROMA, 2

Oggi si sono svolti i funerali dell'accademico d'Italia Lucio d'Ambra. L'imponente corteo, mosso alle ore 12 dalla casa dell'illustre estinto, in via Stoppani, era aperto da un battaglione della legione allievi CC. RR. con bandiera e musica. Veniva quindi, preceduto dal clero, il carro funebre fiancheggiato dai valletti, con torce, dell'Accademia e trainato da quattro cavalli, e subito dopo i familiari. Sul carro era una grande corona d'alloro con nastro azzurro della R. Accademia d'Italia. Le decorazioni dello scrittore, con i simboli accademici — feluca e spadino — erano recate su un cuscino.

Nel folto corteo, che raccoglieva una larghissima rappresentanza del mondo artistico e culturale dell'Urbe erano il Ministro della cultura popolare, il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, un rappresentante del Ministro dell'educazione nazionale, il vice presidente della Reale Accademia d'Italia, accademico Formichi, in rappresentanza del presidente S. E. Federzoni assente da Roma, il Prefetto, il Federale, tutti gli accademici residenti a Roma, senatori, consiglieri nazionali, il presidente e il direttore generale della Società degli autori, il direttore generale del teatro e il direttore generale della cinematografia, il segretario del Sindacato provinciale artisti e professionisti con i gagliardetti dei Sindacati stessi. Erano pure presenti tutti i funzionari della R. Accademia d'Italia. Il lungo corteo era chiuso da numerose carrozze recanti magnifiche corone di fiori.

Dopo la celebrazione di una messa funebre seguita dalla benedizione al feretro, svoltesi nella chiesa di San Roberto Bellarmino, il Federale, sul sagrato della chiesa, ha proceduto all'appello fascista dello scomparso. Quindi il corteo si è sciolto, mentre la salma veniva fatta proseguire per il Verano, accompagnata dai congiunti e dagli intimi.

La morte di Augusto Rocco

TRIESTE, 2

Augusto Rocco, il decano dei giornalisti triestini, il nobilissimo patriota non è più. Domenica alle 21 si è spento dopo alcuni mesi di sofferenze sopportate con quella serenità che lo aveva accompagnato in tutte le alterne della sua lunga vita. Aveva 81 anni.

Quasi presentendo la sua imminente fine, sabato scorso aveva manifestato la sua ultima volontà: funerali semplicissimi e l'annuncio della morte dopo la tumulazione. Poi aveva espresso il desiderio di essere vestito della camicia nera e di venir avvolto in uno dei tricolori del *Piccolo*: sintesi nobilissima della purissima fede che, nell'ideale continuità dell'irredentismo e del Fascismo, palpitava in cuore al vegliardo.

L'autopsia del gioielliere

La morte avvenne per annegamento

MILANO, 2

Il cadavere dell'orefice Aviotti, in stato di congelamento, è stato per ordine del giudice istruttore trasportato nella sala mortuaria dell'Ospedale Maggiore di Lodi, dove il prof. Reina ha proceduto stamane all'autopsia.

Dall'autopsia stessa è stato accertato che la morte non è avvenuta per effetto di colpi d'arma da fuoco, ma per annegamento, in quanto l'unico proiettile che ha colpito la vittima è entrato al naso ed è uscito dalla nuca, senza ledere organi essenziali.

Il capo presenta una decina di ferite prodotte da corpo contundente. Si conferma così che la vittima venne prima stordita e poi gettata nella roggia.

Alle indagini hanno collaborato anche il maresciallo Argenziano e i brigadieri Di Biagio e Di Virgilio, ai quali si deve l'arresto ieri avvenuto del cugino di uno dei due malfattori, e cioè Carlo Bordi, di anni 22, militare appartenente al 3.o Centro automobilistico di Piacenza, come lo era il Sanarica.

Il giudice istruttore, nell'assistere alla svestizione della vittima, ha rinvenuto nascosti sotto il panciotto, sei pacchetti di preziosi che non erano stati asportati dagli assassini.

LIBRI NUOVI

Pino Forlini: *Audacie sui mari*. Agnelli ed. Firenze. L. 15.

Andrea da Mosto: *I dogi di Venezia, con particolare riguardo alle loro tombe*. Ferd. Ongania ed. Venezia. L. 40.

Nuove ricerche a Madrid per i resti di Velasquez

MADRID, 2

Le autorità spagnole hanno deciso di far svolgere minuziose ricerche per ritrovare la tomba di Diego Velasquez, il famoso pittore della Corte di Filippo IV.

Le ossa dell'artista, il quale morì nel 1660, furono collocate, qualche anno dopo la sua morte, in una cripta nella chiesa di San Giovanni Battista. Circa un secolo e mezzo più tardi Giuseppe Bonaparte, allora Re di Spagna, fece demolire la chiesa per attuare un piano di rinnovamento edilizio della capitale senza sapere che nei sotterranei riposavano i resti mortali del grande pittore. Sul luogo dove una volta sorgeva il tempio è attualmente la Plaza Ramales.

Secondo dati in possesso dell'Accademia di Belle Arti di Madrid, il punto preciso della tomba di Velasquez è attualmente occupato dalla ala di un edificio. In considerazione dell'incertezza di questi dati le autorità spagnole, prima di ordinare la demolizione dell'edificio, faranno effettuare scavi nella piazza.

Già al tempo della Regina Isabella II come durante il Governo di Primo de Rivera, furono fatte ricerche che però non ebbero successo.

Capolavori dell'arte italiana esposti a Nuova York

NUOVA YORK, 2

Il Museo d'Arte moderna di Nuova York ha ottenuto dal Governo italiano di esporre per un certo periodo di tempo alcuni capolavori dell'arte italiana, già ammirati all'Esposizione di San Francisco. La Mostra avrà indubbiamente grande successo, tanto più che il Museo fa rilevare che in avvenire le opere di grandi artisti non verranno più mandate fuori d'Italia.

I capolavori comprendono la *Nascita di Venere* del Botticelli, la *Madonna della Seggiola* di Raffaello, il *Ritratto di Paolo III* di Tiziano, una *Madonna con Bambino* del Correggio e due famose sculture, un busto di giovanetto del Donatello e il *David* del Verrocchio.

Un accordo tra le fiere di Belgrado, Budapest e Vienna

VIENNA, 2

I dirigenti delle tre fiere danubiane di Belgrado, Budapest e Vienna hanno concluso in questi giorni un accordo inteso ad eliminare la concorrenza ed a stabilire una fruttuosa collaborazione fra di esse. A tale scopo tutte le questioni interessanti in comune le tre fiere, come quelle relative alla data delle manifestazioni, alla propaganda, l'organizzazione dei servizi turistici, ecc., verranno d'ora in poi trattate e risolte in riunioni — che dovranno aver luogo tutte le volte che sarà necessario e in ogni caso almeno due volte all'anno a turno in una delle tre città — fra i direttori ed i capi degli uffici turistici delle fiere. Si ritiene che all'accordo aderiranno anche le altre fiere per le quali i rapporti con la regione danubiana costituiscono premessa della loro esistenza.

Un radiodiscorso di Cardenas sulla questione dei petroli

CITTA' DEL MESSICO, 2

Il Presidente della Repubblica ha dichiarato in un discorso pronunziato alla Radio che il Messico non sta affatto discutendo con le compagnie petrolifere espropriate. La soluzione finale consisterà nel pagamento di indennizzi secondo quanto è previsto nella legge.

Cardenas ha soggiunto che durante lo scorso anno il Governo ha fatto perforare ventitrè nuovi pozzi nelle zone petrolifere e che altri cinquantacinque saranno perforati durante il 1940.

Per il trasporto del petrolio messicano si stanno costruendo tre nuove cisterne nei cantieri di Genova ed altre saranno noleggiate. Finora il petrolio inviato in Italia e in Germania col sistema degli scambi compensati, ha raggiunto il valore di oltre 35 milioni di pesos e i due Paesi interessati hanno già adempiuto pienamente ai loro impegni.

Due chiese messicane incendiate

Accuse contro i comunisti

CITTA' DI MESSICO, 2

Due chiese sono state distrutte dal fuoco nello stato di Puebla e precisamente quella di San Francesco ad Acatepec e quella di S. Domenico a Matamoros Izucar. La prima era considerata tra le più pregevoli costruzioni religiose del periodo coloniale del Messico.

Parecchi giornali non esitano ad accusare i comunisti di avere appiccato il fuoco alle due chiese. Solo *El Universal* avanza l'ipotesi che nella chiesa di Acatepec l'incendio abbia avuto cause accidentali e riferisce che cinque indi, i quali avevano la custodia del tempio, si ubbriacarono per festeggiare la notte di San Silvestro, in un edificio adiacente alla sacrestia, dove, a tarda notte, si sviluppò il fuoco. Le autorità hanno ordinato inchieste per accertare le responsabilità.

Macabra cerimonia nuziale in una città americana

NUOVA YORK, 2

A Colebrook, nel New Hampshire, Clapton Bennett decedeva in seguito a un investimento automobilistico proprio la vigilia della data fissata per il suo matrimonio con la signorina Ida Knapp. La fidanzata non ha voluto annullare la cerimonia e l'indomani vestita a lutto si è recata nel tempio metodista in cui già giaceva nella bara il corpo del fidanzato. Il pastore James F. Quimby li ha uniti in matrimonio e col solito cerimoniale il padre del giovane infilava al dito di miss Knapp l'anello matrimoniale, mentre costei poneva la fede all'anulare del defunto. Si è proceduto quindi alle esequie e un lungo corteo, con la vedova-sposa piangente ha accompagnato la bara al cimitero.

Spigolature

Il padre Giulio M. Andreini della Compagnia di Gesù riferisce, in una sua interessante relazione, intorno ad un simpatico episodio svoltosi ai confini del Sudan tra un capo arabo ribelle e un ufficiale italiano. Alcuni mesi fa l'ufficiale italiano, che aveva il campo presso i confini, era molestato dal capo arabo, temibile predone. Un giorno il capo arabo si presentò solo e disarmato, alla tenda dell'ufficiale e gli disse: «Noi siamo nemici terribili; ma io ti ammiro per la tua forza e per il tuo valore. Io so molte cose di te e sono venuto a chiederti un grande favore, per il quale fin d'ora mi dichiaro tuo prigioniero. Mia figlia tredicenne è stata rapita da una tribù nemica mia e tua; soltanto tu puoi salvarla e riportarla a me». L'ufficiale rispose: «Con l'aiuto di Dio cercherò di salvare tua figlia, ma non permetterò mai che per questo tu perda la tua libertà. Tu sarai mio prigioniero quando, con le mie armi, ti avrò catturato». Venuta la notte, l'ufficiale da solo riuscì a penetrare nel campo nemico a trovare la bambina e a riportarla al padre. Nell'audace impresa l'ufficiale italiano perdette il turbante e il burnuss che gli rimasero impigliati in un ramo d'albero. Poco tempo dopo l'ufficiale riceveva in dono un magnifico «burnuss» in velluto verde ricamato in oro ed argento ed un turbante formato da un «tabuso» rosso ricamato in oro e guarnito da un finissimo velo in seta. Il dono era accompagnato dalla seguente lettera: «Lode a Dio. Al Leone italiano... (segue il nome dell'ufficiale). In nome di Dio potentissimo. Ti mando questo «burnuss» e questo turbante da Mecca Medina muharram 1357. Essi hanno toccato la pietra nera e hanno veduto l'acqua del Samsa (fiume sacro). Quando questo «burnuss» coprirà il tuo corpo e questo turbante farà ombra sopra la tua fronte, il leopardo diventerà lepre, il serpente si morderà la coda, la gazzella poserà la sua testa sopra i tuoi piedi. Dio è con te, perchè tu sei una lancia di guerra per i nemici di Maometto e di Cristo, tu sei uno scudo per i deboli, tu sei una palma per i poveri. Dio tiene la sua mano sopra la tua testa, perchè sei forte e generoso e accarezzi il lupo che ti voleva mordere dopo che lo hai piegato ai tuoi piedi con il braccio valoroso. Dio è dentro di te perchè il tuo animo è bianco come un giglio, perchè le tue mani danno e non voglion oprendere, perchè sei diritto e generoso come una palma che dà ombra e datteri a tutti gli uomini del deserto. Dio ti darà lunga vita e molte vittorie. Dio maledirà chi ti fa male. Sia lode a Dio».

*

Non solamente la Sardegna contribuisce all'emancipazione economica del Paese attraverso le formidabili produzioni di carbone, ma anche grazie alle sue notevoli risorse di altri minerali, che si manifestano sempre più vistosi. La Sardegna infatti da del rame, del manganese, del nichelio, dell'arsenico, del cobalto, dello stagno e dell'antimonio, e la relativa produzione si accentua di giorno in giorno. La produzione di manganese si ricava nell'Isola di San Pietro, ed è abbastanza notevole, ma diverrà veramente vistosa con i prossimi anni, allorquando saranno attuati in pieno i programmi di utilizzazione a tal uopo progettati. Anche per il nichelio, il cobalto, e l'arsenico si sono registrati soddisfacenti risultati. L'imprevista estensione di tutto il complesso minerario ha per ora consigliato di rinviare ad un secondo tempo la costruzione degli opportuni impianti per la trattazione in loco degli stessi minerali. Si hanno pure delle miniere di cassiterite, la cui produzione ha segnato nel 1939 un sensibile aumento rispetto al 1938, a parte gli accertamenti che si sono fatti in questi ultimi tempi, e che fanno bene sperare per il futuro. Prossimamente i lavori di estrazione verranno estesi dal giacimento di Canale Serci ai filoni di Bogas, ove sono stati trovati notevoli affioramenti di minerale. Non mancano infine i materiali di antimonio, la cui produzione ha superato quella del 1938, ma particolarmente va notato il fatto che detto minerale viene trattato direttamente.

*

La rivista vinicola tedesca «Deutscher Weinbau» suggerisce una regola che, pur non avendo pretese di esattezza matematica, serve, nella pratica, a calcolare con sufficiente approssimatività e senza troppo sforzo quanto liquido contenga un qualsiasi fusto. Eccola: misurare la diagonale interna dal centro del tappo all'angolo dell'orlo opposto; elevare alla terza potenza il numero dei decimetri di questa lunghezza, moltiplicarlo per 5 e dividere il prodotto per 8 se si tratta di recipienti piccoli altrimenti moltiplicarlo per 3 e dividerlo per 5. Il prodotto ottenuto indicherà il numero dei litri. Dato, per esempio, un recipiente di 60 cm di diagonale (cioè di 6 decimetri) avremo: 36 x 6 x 5 x 8) = 135 litri.

*

L'Opera di assistenza nazionalsocialista ha aperto a Berlino una cucina popolare la quale, con ogni probabilità, è il più grande e moderno impianto del genere esistente nel mondo intiero. Essa fornisce quotidianamente, in cifra tonda, 30.000 litri di alimenti per 30.000 persone bisognose. I cibi vengono messi in termosifoni che li mantengono caldi per 24 ore e che, caricati su autocarri, raggiungono i 115 posti di distribuzione sparsi in ogni rione della metropoli. Attesa la quantità gigantesca di carne, di pesce e di legumi occorrenti, la preparazione delle vivande è fatta con criteri da stabilimento industriale: cioè con l'ausilio di nastri trasportatori, di pesatrici automatiche, di macchine per lo sbucciamento delle patate e altri dispositivi meccanici. La cucina possiede 20 caldaie da 800 litri ciascuna Il personale comprende 120 donne.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

L'Ufficio stampa del Fascio di combattimento comunica:

Tesseramento P. N. F.

Il Segretario del Partito con recente foglio di disposizioni ha stabilito che tutti i fascisti che non hanno ancora provveduto per la rinnovazione della tessera del Partito, sono invitati a farlo tempestivamente onde evitare di essere cancellati dalle file per morosità.

I camerati che si trovano nelle condizioni suddette sono ancora una volta invitati a provvedere in seguito alle disposizioni suaccennate.

G. I. L. Befana fascista

Continuano a pervenire le offerte per la Befana fascista che avrà luogo il giorno 6 corr. presso il Fascio di Mestre, presso tutti i gruppi rionali e presso i dopolavoro aziendali.

Si invitano coloro che ancora non lo avessero fatto, a far pervenire presso le sedi delle suddette organizzazioni, le loro offerte.

Seguirà quanto prima il 7.o elenco delle offerte fino ad oggi pervenute.

Refezioni scolastiche

Hanno avuto inizio presso tutte le scuole la refezione scolastica G.I.L. per l'anno XVIII.

Questa importante attività assistenziale del Partito raccoglierà nei refettori appositamente costituiti, migliaia di bambini d'ambo i sessi ai quali viene offerto giornalmente un'abbondante minestra calda e pane a volontà.

Tale assistenza avrà una durata minima di 60 giorni; complessivamente sono stati prescelti a beneficiare della refezione, circa 5000 bambini e bambine alunni delle locali scuole elementari.

A cura della locale GIL e con la collaborazione dei camerati direttori didattici, vennero istituite presso tutte le scuole apposite cucine e adeguati refettori provvisti del materiale necessario.

Anche per questa attività del Partito la GIL fa appello alla cittadinanza perchè voglia concorrere con qualsiasi mezzo (anche con generi in natura) per sovvenire ai bisogni necessari per la continuazione in una più larga scala di tale attività.

Associazione del Fante

I soci del Fante sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà a Murano in occasione della consegna della bandiera al plotone dell'industre isola di Murano domenica 7 gennaio.

Nello stesso giorno verrà affidata al Comando di battaglione la fiamma (Brigata Cuneo 7 e 8) offerta dal camerata primo capitano Ruggero De Zorzi. Verrà consumato un rancio il cui importo è di lire 10. Le iscrizioni si ricevono in sede fino al giorno 3 corrente.

Opere di assistenza

I compagni di lavoro dell'operaio Danesin Luigi della ditta *Sacaim* per onorare la memoria del compianto scomparso hanno versato a questo Fascio la somma di L. 68 a favore delle Opere di assistenza ad esso demandate. Il Segretario politico ringrazia.

La conferenza di Ettore Cozzani su Leonardo da Vinci

Ieri sera nella sala superiore del teatro Toniolo si svolse la prima conferenza indetta dalla sezione mestrina dell'Istituto di cultura fascista. Oratore Ettore Cozzani, che ha parlato sul tema: « Leonardo da Vinci ».

Accolto da un caloroso applauso l'oratore parlò ampiamente sulla vita di Leonardo da Vinci, illustrandone la multiforme attività in ogni campo dell'arte e della scienza.

Egli si è soffermato in particolar modo, avviandosi alla conclusione del suo dire, sulle esperienze fatte dal Genio per il volo umano. Ettore Cozzani è stato vivamente applaudito alla fine della sua interessante e dotta conferenza dal folto ed eletto pubblico che gremiva la sala.

Infortuni sul lavoro

— L'operaio dei cantieri navali Breda Francesco De Mattia di anni 58 abitante a Venezia ieri trasportando una lamiera facendola scorrere su dei rulli mise la mano su un rullo allo scopo di metterlo a posto quando disgraziatamente per una successiva spinta data alla lamiera, vi rimase impigliato con la mano destra. Dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

— L'operaio della Piombo e Zinco Adolfo Busatto di anni 28 abitante a Mestre facendo pulizia ad una benna che si trovava sospesa ad una altezza di due metri, perse l'equilibrio e cadde a terra battendo la gamba destra contro l'anello della benna riportando delle contusioni al ginocchio guaribili in 15 giorni.

— Gino Boato di anni 33 da Mestre operaio della Sidero Cemento, segando un pezzo di tavola, sdrucciolò e andò a finire con la mano sinistra contro il nastro riportando delle ferite lacere alle dita pollice, medio e indice. Guarirà in 10 giorni.

— Il trentottenne Emilio Negarin da Carpenedo operaio dello stabilimento S. Marco trasportando una lamiera, si produsse delle ferite da taglio al palmo della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

— Silvio Ruffato di anni 40 abitante a S. Maria di Sala operaio della ditta Casarin, scaricando ghisa da una barca a causa del ghiaccio scivolò e cadde battendo il pollice sinistro contro un chiodo; riportò delle ferite lacere guaribili in 12 giorni.

— L'operaio Guido De Rossi d'anni 31 della SAVA, abitante a Mestre rompendo la crosta d'un forno elettrolitico uno spruzzo di metallo fuso lo colpì al piede sinistro producendogli delle ustioni guaribili in 10 giorni.

Furto di polli

L'altra mattina Michele Aratano d'anni 60, abitante in via Monte S. Michele 14, constatò che il lucchetto che teneva chiusa la porta del suo magazzino era stato aperto mediante scasso e così pure la porta. Entrato nell'interno constatò che ignoti durante la notte avevano rubato i suoi otto polli.

Due biciclette rubate

Altri due derubati della propria bicicletta si sono recati l'altro ieri al Commissariato di P. S. per denunciare il furto patito. I derubati sono Armido Manzon, di anni 25, abitante a Cona, che era entrato in un esercizio per consumare una bibita e riportò un danno di 300 lire, e Luisa Marinelli, di anni 42, che subì un danno di 250 lire.

MIRANO

Istituto di cultura fascista

Il prof. Beonio Brocchieri ha parlato sabato scorso, nella sala Adua gremitissima di fascisti e di cittadini, sul tema «Il mio volo di 30000 chilometri dalla Scandinavia alla Cocincina», conferenza che ha avuto uno strepitoso successo. Le descrizioni del lunghissimo viaggio e delle sue drammatiche vicende entusiasmarono il pubblico che sottolineò con frequenti applausi i vari episodi che venivano esposti con vivezza di colori e con abbondanza di riferimenti. Particolarmente commovente il ricordo di Mario Massai, la cui dolorosa scomparsa suscitò il generale compianto.

La fine della dotta ed interessante conferenza venne salutata da una simpatica ovazione.

Raccolta della feccia

Il Consorzio provinciale agrario di Venezia, d'intesa con la sezione della viticultura, ha autorizzato la ditta Luigi Poscia di Oderzo a rilasciare le apposite bollette all'atto del ritiro della feccia di vino liquida.

I vinificatori del comune sono avvertiti che la feccia viene raccolta presso il locale magazzino del consorzio agrario: il prezzo per le partite di piccola entità, è stato fissato in L. 15 il quintale, mentre per le partite superiori a 10 quintali rimane libera la contrattazione, potendosi maggiorare il prezzo in ragione della qualità.

Il conferimento della feccia agevola i vinificatori sull'obbligo della consegna del vino per la distillazione, in quanto che le bollette rilasciate all'atto della consegna della feccia, saranno scomputate sul quantitativo di vino da consegnare per la distillazione.

La festa di S. Silvestro

La sera di S. Silvestro presso il teatro Adua ha avuto luogo l'annunziata festa danzante organizzata dal Dopolavoro. La manifestazione si protrasse animatissima.

MIRA

Nucleo Ufficiali in congedo

Il locale comando del Nucleo ufficiali in congedo comunica che con recente bollettino il cav. Adamo Peretta delegato podestarile di questo comune, è stato promosso al grado di maggiore nell'Arma CC. RR.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

L'ALTARE DEI SS. FELICE E FORTUNATO - Veniva questo altare eretto per disposizione testamentaria del vescovo Pasquale Grassi. Porta scritto infatti nella sommità: Paschalis Grassi Ep. Legato. E' opera del Longhena. Ne fa fede una lettera del Longhena stesso del 1661 nella quale si dice che era stato scaricato un burchio « di pietre vive lavorato per li altari di quel Dommo ciò per il Santissimo et per li Santi Martiri ». La pala dell'altare è opera di Fra Massimo da Verona e rappresenta S. Felice, S. Fortunato e Santa Cecilia. Il pavimento della Cappella data dal 1721 e fu fatto questo pure a cura della famiglia Grassi. I quadri e gli stalli marmorei sono dono di vari podestà. Sull'altare si conservano le reliquie dei Santi Martiri entro a preziosa urna fatta eseguire da Mons. Marangoni dalla ditta Faggi di Verona su disegni di Aristide Naccari. La saracinesca che sta prima dell'urna è opera della ditta Zona di Venezia. Il finestrone della casa Ketteler di Monaco di Baviera; gli abbellimenti datano dal 1891: l'affresco è di Ermolao Paoletti e gli stucchi sono di Petro Longo.

Dai Filippini

Ricorre quest'anno il IV centenario dalla nascita del Cardinale Cesare Baronio, il grande figlio di Filippo Neri, il padre della storia ecclesiastica. Tale solenne ricorrenza fu commemorata dai Padri Filippini in forma famigliare nella sala dello loro Casa davanti ad un numero scelto di invitati nel mese scorso. Domani giovedì invece nella loro chiesa la figura del Baronio sarà ricordata a tutto il popolo con una conferenza tenuta da padre dell'Oratorio. La cerimonia avrà inizio alle ore 17. La conferenza sarà preceduta e seguita da scelto programma di musica sacra.

Quarant'ore

Termina stasera nella Chiesa dei padri dell'Oratorio il triduo delle quarant'ore. Vi assisteranno il Vescovo ed il Capitolo. Dopo il fervorino si svolgerà una processione nell'interno del tempio.

Festa della S. Infanzia

Il delegato vescovile delle Opere missionarie raccomanda a tutte le parrocchie ed istituti della diocesi di celebrare entro il mese la festa della Infanzia promossa per radunare attorno alla culla di Gesù Bambino le famiglie cristiane.

Nella diocesi

Don Felice Fuolega parroco di Tolle veniva in questi giorni dal Vescovo nominato arciprete ad personam.

Visita pastorale

Annuncia il « Foglietto della Domenica » che il Vescovo dopo la festa della Epifania principierà la visita pastorale nella vicaria di Pellestrina alla quale seguirà quella della città.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vapore svedese affondato
I sommergibili "tascabili,,

LONDRA, 2

Il vapore svedese Kjell Billner, di 844 tonnellate, è affondato presso Die Svartskaer.

Il piroscafo germanico Johann Schultze di 8000 tonnellate, ha lanciato ieri sera un appello di soccorso annunziando di aver perduto una elica mentre navigava presso l'arcipelago, a nord di Trondheim. Il piroscafo norvegese Kronigin Maud, che si trovava alla minor distanza dallo Schultze, ha raccolto i 27 uomini dell'equipaggio di quest'ultimo e li ha sbarcati stamane a Roervik. Lo Schultze è ora alla deriva e si teme di doverlo considerare perduto.

Da Montevideo si ha che l'equipaggio del Tacoma è ancora a bordo della nave. Si è appreso che il carico è costituito esclusivamente da viveri e da nafta e che le verifiche hanno tolto ogni fondamento alla voce secondo la quale alcuni strumenti segreti del Graf Spee fossero stati portati a bordo del Tacoma.

Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato francese riferisce che la Germania ha iniziato la costruzione di una nuova serie di « sommergibili tascabili » da 150 tonnellate di stazza, da essere usati solamente per la estensione del controblocco tedesco contro la Gran Bretagna e la Francia.

L'Ammiragliato annunzia che altre due cannoniere britanniche sono state ritirate dalle acque dello Yangtsè per essere impiegate altrove. Cinque cannoniere, com'è noto, furono ritirate in ottobre e tre il mese scorso. Con il ritiro oggi annunziato, sullo Yang-tsè resterà soltanto una cannoniera britannica.

Il bollettino germanico

BERLINO, 2

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:

In occasione dei voli di ricognizione compiuti il trentun dicembre sulla costa tedesca del Mare del Nord, gli apparecchi inglesi, nel viaggio di ritorno alla loro base, hanno sorvolato zone di sovranità olandese.

Il primo gennaio l'aviazione tedesca ha compiuto voli di esplorazione sulle isole Shetland e le Orkney riportando importanti notizie. Una parte degli apparecchi tedeschi si è incontrata a duecento chilometri dalla costa scozzese con superiori forze aeree del nemico. Uno degli apparecchi germanici che, in seguito ad avaria al motore, aveva perduto già prima del combattimento molto della sua efficenza, è stato costretto ad ammarare. Un apparecchio britannico ha riportato tali danni che molto probabilmente non avrà potuto riguadagnare la sua base.

I bollettini francesi

PARIGI, 2

Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi reca:

Pattuglie da ambo le parti su diversi punti del fronte.

Parigi e Londra non appoggiano
i progetti di restaurazione absburgica

LONDRA, 2

I Governi francese e britannico, secondo notizie attendibili, avrebbero declinato le sollecitazioni di appoggiare la causa di una restaurazione absburgica in Austria, in caso di guerra vittoriosa. Si assicura che il Governo francese avrebbe in massima deciso di riconoscere l'ufficio austriaco di prossima istituzione a Parigi, similmente a quanto è già stato fatto a Londra, come un semplice ufficio centrale di coordinamento per i profughi dall'Austria, a differenza di quanto ha fatto per il comitato nazionale cecoslovacco, al quale ha virtualmente riconosciuto la posizione di un governo in esilio.

Un servizio postale segreto
tra la Russia e le basi sovietiche estoni

TALLIN, 2

L'organo governativo *Uus Esti* annuncia che l'Estonia ha accolta la richiesta sovietica riflettente l'istituzione di un vagone postale quotidiano piombato in servizio dell'U. R. S. S. alle basi sovietiche in Estonia e viceversa, attraverso il territorio estone.

Il bilancio dei servizi pubblici
per l'anno 1940 in Francia

PARIGI, 2

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge che stabilisce il bilancio dei servizi pubblici per l'anno 1940. Il totale ammonta a 79 miliardi 889 milioni 337 mila franchi. E' stato pubblicato anche il bilancio dell'Algeria che ammonta a 2 miliardi 312 milioni 380.820 franchi.

Il ritorno a Londra
di miss Mitford da Monaco

PARIGI, 2

L'«Agenzia Havas» pubblica:

« Miss Unity Mitford si reca a Londra. Questa notizia è comparsa stamane sul «Daily Express» e sul «News Chronicle». Miss Unity Mitford, che è un'amica personale del Fuehrer, era attesa da suo padre ieri ad una stazione londinese. Ma non è giunta e si ritiene che probabilmente essa arriverà in aereo.

« Subito dopo l'inizio dell'attuale guerra Miss Unity fu ferita da una pallottola di rivoltella tiratale a bruciapelo mentre passeggiava in un parco di Monaco. E' stata diverso tempo tra la vita e la morte in un ospedale di Monaco. Per tre settimane la signorina non ha ripreso conoscenza ed il suo stato attuale è grave. Degli specialisti saranno chiamati al suo capezzale non appena giungerà a Londra ».

Gli studi per la riorganizzazione
degli addetti commerciali all'estero

ROMA, 2

La necessità del momento e: esportare. In relazione a tale esigenza, è attualmente allo studio presso gli uffici competenti un'organizzazione più adeguata dei nostri addetti commerciali allestero. Lo studio ha lo scopo di rendere più aderenti alla realtà economica e alle necessità della nostra esportazione, i rappresentanti all'estero della nostra potenzialità economica e produttiva: perciò il loro reclutamento si baserà, oltre che sui titoli attualmente richiesti, anche sull'esperienza vissuta dell'attività commerciale.

Un viaggio all'estero di Csaky
Il ministro verrebbe in Italia

BUDAPEST, 2

Si assicura che il ministro degli esteri, conte Csaky, si recherà all'estero per trascorrervi una diecina di giorni di vacanze.

Secondo notizie non confermate il conte Csaky si recherà in Italia nei prossimi giorni.

Missione turca a Roma
per un nuovo accordo commerciale

ISTAMBUL, 2

Un'importante missione commerciale turca partirà domani per Roma allo scopo di negoziare e concludere un nuovo accordo commerciale con l'Italia.

L'offensiva cinese stroncata

SCIANGAI, 2

L'agenzia « Domei » è informata da Canton che le truppe giapponesi hanno definitivamente stroncato la controffensiva cinese nella provincia del Kuantung, battendo le truppe avversarie.

La gravità delle inondazioni
nelle piane dell'Anatolia

ANKARA, 2

Le inondazioni in Anatolia sono più gravi di quanto si credesse in un primo tempo. Lo straripamento di numerosi corsi d'acqua ha provocato l'allagamento delle piane di Manisa, di Menemen e Amatya interrompendo tutte le comunicazioni ferroviarie e telegrafoniche, demolendo case e causando danni incalcolabili all'agricoltura fino alle porte di Smirne.

E' qui giunto intanto da Erzindjan il primo treno di feriti vittime del terremoto. I superstiti fanno racconti terrificanti della catastrofe.

A migliaia i superstiti vagano nella regione seminudi con una temperatura di parecchi gradi sotto zero, senza soccorsi nè viveri.

Uno dei feriti giunti ad Ankara, ha raccontato che la violenza del terremoto è stata tale da essere sbalestrato in strada dal secondo piano della sua casa nello stesso letto sul quale riposava. Le condizioni di questo disgraziato sono molto gravi per aver riportato nella caduta fratture multiple.

Assistenze mediche
fra le navi in alto mare

ROMA, 2

Le assistenze mediche, a mezzo della radiotelegrafia, compiute fra navi in alto mare in questi ultimi tempi sono numerose ed esse si aggiungono — informa la « Radio Nazionale Italiana — alla lista lunghissima di quelle compiute in passato.

Col prezioso ausilio della radiotelegrafia in numerosi casi i marittimi lontani dalla terraferma sentono di poter avere egualmente accanto a sè un medico che possa alleviare le proprie sofferenze e dettare le prescrizioni necessarie alla loro loro pronta guarigione. Fra i casi più importanti verificatisi recentemente ricordiamo i seguenti: Con uno scambio di numerosi marconigrammi il medico del transatlantico italiano « Conte di Savoia » ha prescritto le cure del caso per il comandante del piroscafo norvegese « Fred » che durante la navigazione si era prodotto una ferita ad un braccio che gli aveva causato una seria infezione. Durante il recente viaggio della nave da carico italiana « Dora C. » è stata chiesta assistenza medica alla motonave « Virgilio » per un ragazzo di camera affetto da difterite. Per 5 giorni il medico della motonave « Virgilio » assistette per radiotelegrafia l'ammalato della motonave « Dora C. ». Sulla stessa « Dora C. », durante lo stesso viaggio, si ammalò un carbonaio, il quale dopo aver avuto i primi consigli medici per radiotelegrafia, venne trasbordato a Gibilterra sulla motonave « Oceania ».

Il dramma d'una trovatella

ROMA, 2

Il 14 agosto 1896 il Brefotrofio di Roma riceveva da una ignota mano di donna una piccola bimba nata nella notte. Allevata con amorevole cura, la bimba crebbe custodendo nel suo cuore l'ardente desiderio di conoscere la mamma. Gli anni passarono e per ogni giorno che trascorreva, non sempre sereno, più intenso e più vivo cresceva nel cuore della fanciulla questo desiderio che si trasformava più tardi, col passare degli anni, in vera e propria ragione di vita.

In questi giorni il sacerdote romano padre Lucarelli, abitante in via della Tribuna di Campitelli, ha ricevuto una lettera dal parroco della comunità italiana di Newark attraverso la quale la trovatella di un tempo, emigrata ventenne in America, dove più tardi si è creata una famiglia, chiede che siano fatte ricerche della mamma. La lettera non fa il nome della signora d'America, ma il parroco ha inviato una fotografia — stamane pubblicata da un giornale romano — perchè sia facile alla madre, se ancora vive, di riconoscere dall'espressione dello sguardo e dai lineamenti del volto la creatura abbandonata 43 anni or sono.

Pietosa fine di un bimbo

VIAREGGIO, 2

Nella vicina frazione di Torre del Lago Puccini, il bambino Marino Garzella di Alvaro, di circa tre anni usciva ieri con la sorellina Anna e la mamma Nella per recarsi alla vicina fonte. Al ritorno la Garzella si fermava nella casa di una vicina dovendo parlarle.

In quei pochi istanti di colloquio nella cucina il piccolo Marino, forse per giocare, si avvicinava ad un paiolo pieno di acqua bollente poco prima tolto dal fuoco e vi cadeva a sedere prima che la mamma, accortasi del pericolo, riuscisse ad afferrarlo.

Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale il piccolo vi decedeva dopo alcune ore di atroce agonia in seguito alle orribili ustioni riportate al ventre, al perineo, alle gambe ed al braccio sinistro. La povera mamma pare impazzita dal dolore.

L'inchiesta sull'incendio
del Palazzo della Cancelleria

ROMA, 2

Sono continuati oggi i sopraluoghi da parte dei tecnici al palazzo della Cancelleria. E' stata notata la presenza anche del Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini. E' risultato che i danni si sono avuti nei soffitti del salone e della basilica e nel baldacchino di questa. Sullo stato effettivo di conservazione degli affreschi si potrà giudicare soltanto dopo una indagine accurata e particolareggiata. Tutto il resto del monumentale palazzo è completamente salvo, cosicchè risultano intatti l'archivio della Cancelleria apostolica, l'appartamento del Cardinale cancelliere al primo piano, le altre opere di arte dovute a Pierin del Vaga ed ai manieristi del XVI secolo, nonchè tutti gli altri saloni decorati negli scorsi secoli. Infatti le fiamme sono state isolate nel luogo dove esse erano sorte e cioè sul tetto della basilica e del salone dei Cento giorni.

Quanto alle cause, risulta esclusa la possibilità di un corto circuito, perchè subito dopo il precedente allarme, per ordine della direzione dei lavori ed a cura della società di elettricità, era stato isolato il palazzo dall'esterno, attivando, dopo un'accurata ispezione, solo un impianto sulla parte basamentale della chiesa, e questo ancora durante l'incendio funzionava. Più verosimile appare l'ipotesi che l'incendio sia stato causato da qualche fiammifero non spento o da qualche mozzicone di sigaro o di sigaretta. Si è anche affacciata la possibilità del dolo, per alcuni elementi emersi nel corso delle indagini. Da parte della Questura di Roma si è proceduto al fermo di varie persone che facevano parte del personale addetto ai lavori dello storico palazzo. L'inchiesta prosegue, condotta alacremente dalla polizia italiana e dalle autorità vaticane.

Una guarigione straordinaria

ROMA, 2

Le serie delle guarigioni prodigiose continua a Roma. Si è data notizia dell'improvviso ristabilimento in salute — dall'intervento di un misterioso vecchietto — di due giovani; la diciannovenne Renata Pennesi e il diciottenne Mario Valeriani. Ora è la volta di un'altra giovane donna, la diciannovenne Anna Diodati, anch'essa improvvisamente liberata dal male che la teneva a letto e ridonata alla gioia di una florida salute. Ed anche in questo, come nei due casi precedenti, la guarigione sarebbe avvenuta per l'intervento di un misterioso personaggio il quale non sarebbe più il vecchietto dagli occhi cerulei, bensì una donna, una dama quarantacinquenne, tipo decoroso.

La Diodati era afflitta da una malattia polmonare con conseguenti disturbi cardiaci e tre anni or sono fu ricoverata sotto le cure del prof. Bartolotti dell'Istituto Forlanini, dal quale uscì nel gennaio 1939 per continuare la degenza a casa. Questa volta l'intervento della donna quarantacinquenne è avvenuto in modo più decisivo e normale. Essa ha chiesto insistentemente alla madre della Diodati di essere ammessa nella camera della figlia e quando si è trovata dinanzi alla malata è cominciato il rito presso a poco analogo a quello praticato dal vecchietto: domanda sulla credenza in Dio, gesti misteriosi e poi la conclusione con l'annuncio della guarigione. Tre giorni dopo, come nelle favole, la Diodati si alzò libera da ogni male e si recò dal prof. Bartolotti per il collaudo dei polmoni rimessi in sesto. Secondo la Diodati il professore l'avrebbe dichiarata perfettamente guarita; ma noi non abbiamo potuto controllare l'affermazione della giovane essendo il prof. Bartolotti attualmente fuori di Roma.

La proroga delle concessioni
di riserva di caccia

ROMA, 2

Le riserve di caccia scadenti nel periodo compreso fra il 15 agosto u. s. e il 31 dicembre e prorogate in via provvisoria fino a quest'ultima data, onde consentire lo svolgimento dell'istruttoria prescritta per il rinnovo della concessione, vengono ancora provvisoriamente prorogate fino al termine massimo del 31 maggio 1940, senza che ciò comporti alcun riconoscimento da parte dell'amministrazione, dell'esistenza dei requisiti prescritti per una proroga definitiva. Da tale ulteriore proroga rimangono escluse quelle riserve per le quali è già stato definitivamente deciso in merito, e la proroga medesima s'intenderà limitata alla data di emanazione del provvedimento ministeriale, ove questa abbia luogo prima del 31 maggio predetto.

Il piroscafo "Colombo,, attracca
al nuovo molo di Assab

ASSAB, 2

Il piroscafo *Colombo* ha attraccato al primo molo sottoflutto del nuovo grande porto in costruzione tra l'entusiasmo di numerosa folla di nazionali che ha acclamato alla superba realizzazione della grandiosa opera voluta dal Regime. La manovra di attracco è riuscita brillantissima malgrado le condizioni poco favorevoli del mare. Il primo contingente di passeggeri sbarcati è stato di oltre 200, in massima parte diretti verso altri territori dell'Impero.

Due congiunti perdono la vista
in singolari circostanze

COMO, 2

Una tragica fatalità sembra gravare sulla famiglia di Pietro Petrelli, da Albareto. Qualche tempo fa, infatti, il genero del Petrelli, Giuseppe Cusini, in seguito al prematuro scoppio di una mina, perdeva completamente la vista.

Ora lo stesso Petrelli, mentre era intento ad alcuni lavori agricoli, rimaneva colpito a un occhio da un pezzo di legno che lo acciecava.

La lotteria dell'E. 42

La vendita dei biglietti
si chiuderà il 15 gennaio
L'estrazione al 24 gennaio

ROMA, 2

Con decreto odierno il Ministro delle finanze ha disposto che la chiusura della vendita dei biglietti della grande Lotteria E. 42, seconda manifestazione, avvenga nel Regno alla mezzanotte del 15 gennaio 1940 XVIII e nell'A. O. I. nella Libia e nei possedimenti italiani dell'Egeo alla mezzanotte del 10 dello stesso mese.

Con lo stesso decreto è stabilito che le matrici dei biglietti venduti non restituite ai sensi dell'art. 10 del regolamento generale delle lotterie approvato con R. D. 24 dicembre 1938 siano fatte pervenire al Ministero delle finanze - servizi lotto, non oltre i 5 e 10 giorni dopo la data di chiusura di vendita rispettivamente fissate come innanzi detto e quindi non oltre il 20 gennaio 1940.

Ha infine disposto che le operazioni di estrazione siano iniziate nel pomeriggio del 24 gennaio 1940 in Roma, in un locale del villaggio del Circo Massimo e proseguite nei giorni successivi fino ad esaurimento.

In relazione alle suaccennate disposizioni si avverte il pubblico che la data di chiusura della vendita dei biglietti e quella di estrazione dei premi sono improrogabili.

L'elogio del Duce a Vico Pellizzari

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il camerata Vico Pellizzari, già direttore del *Mattino*, che ha elogiato per l'opera da lui svolta durante sette anni in quella carica.

SCHERMA

Il Gruppo arbitri costituito

ROMA, 2

La Federazione italiana di scherma ha deciso di istituire, a partire dal primo gennaio XVIII, un nuovo ente che, alle dirette dipendenze della F.I.S., possa inquadrare e riunire tutti i giudici di gara, da utilizzarsi per manifestazioni di scherma, classificandoli in tre categorie: nazionali, zonali e aspiranti, e promuovendoli in base ad un proprio regolamento. Tale ente, la cui denominazione è Gruppo schermistico arbitrale, inizierà immediatamente la propria attività, salvo a perfezionare gradualmente il proprio inquadramento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 4 - Cent. 30

GIOVEDÌ 4 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

La fucina dei dirigenti fascisti di domani

Il Duce inaugura il Centro di preparazione politica

La nuova istituzione vuol essere una scuola di fede e di esperienza, rivolta a moltiplicare nei giovani quelle doti che debbono caratterizzare l'italiano di Mussolini

ROMA, 3

Il Duce ha inaugurato stamane il Centro di preparazione politica per i giovani. Promanazione diretta del Partito, artefice della Rivoluzione, la nuova scuola ha il compito di plasmare gli uomini di fede sicura alla responsabilità del comando ed all'apostolato della dottrina fascista.

Il grandioso edificio, che accoglie e seleziona gli allievi del Centro, sorge nel fulgore del Foro Mussolini, tra le imperiture testimonianze della civiltà mussoliniana. Lungo ben centottanta metri, esso spicca, come un baluardo marmoreo, tra il fronte del piazzale di Ponte Milvio e la distesa incomparabile del Foro stesso.

Il progetto dell'imponente mole è dovuto all'architetto Costantini, il quale, in collaborazione con l'architetto Moretti, ha provveduto alla sistemazione generale dell'assieme architettonico. L'ingegnere Pintonello ha diretto i lavori che hanno abbracciato un complesso di 57.000 m.c.

Spettacolo di giovinezza

Stamane, di fronte all'edificio si svolgeva, con tutti i suoi più freschi motivi, lo spettacolo della giovinezza. Reparti armati di balilla, avanguardisti, marinaretti e giovani fascisti erano schierati dalla maestosa entrata del Comando generale della G.I.L. sino all'estremo lembo del Foro, in un crescente sfavillio di vigore ed in un possente quadro di vera e sentita marzialità. Lungo i viali questo quadro di giovinezza armata fioriva come un simbolo e nello stesso tempo come un segno di infallibile certezza.

Il Duce è giunto al Foro Mussolini alle undici. Erano a riceverlo il Segretario del Partito, i ministri, i sottosegretari di Stato, i vice segretari del Partito ed altre personalità. Echeggiati gli squilli e diffusesi nel cielo le note dell'inno "Giovinezza", il Duce, prima di varcare il grande arco dell'entrata monumentale, ha passato in rassegna il primo schieramento della G.I.L. Quindi, pervenuto sul viale, prospiciente l'edificio del Centro, ha ricevuto i rinnovati onori degli altri reparti armati dei giovani.

Sulla scalea che immette al primo piano della scuola, prestavano servizio i moschettieri del Duce e così lungo i corridoi e nelle stanze dove il Duce è passato rapidamente per giungere all'aula magna intitolata ad Arnaldo Mussolini. Qui erano riuniti, insieme con eminenti personalità della cultura e dell'arte, gli appartenenti alle prime quattro categorie dello Stato.

Mentre risuona il vibrante "A noi!", il Duce sale sull'alta predella posta in fondo all'aula dove spicca il meraviglioso mosaico raffigurante l'Impero fascista. Il Duce volge il suo sguardo verso il gruppo dei primi trentaquattro allievi del Centro che si trovano schierati alla sua destra. Di vigorosa prestanza fisica, i giovani hanno nell'aspetto la nobiltà e la dignità del loro rango. Sui loro petti spiccano numerosi i segni del valore. Non ancora ventottenni, parecchi di essi hanno già conosciuto il campo del combattimento e della gloria. Poi il Duce risponde col braccio levato al saluto entusiastico dei giovani e delle autorità.

La relazione di Mezzasoma

Quindi il vice-segretario del Partito, Mezzasoma, rivolgendosi al Duce, svolge la sua chiara esposizione:

« Duce, nell'anno IV voi diceste: « Il Partito deve dare le classi dirigenti fasciste per tutte le istituzioni maggiori e minori del Regime ». Due anni dopo voi dichiaraste: « Il Partito si prepara ad assolvere il compito che gli è proprio: costituire l'aristocrazia educativa e formativa del popolo italiano ».

« Il Centro di preparazione politica per i giovani, che voi, Duce, inaugurate oggi — nella storica data che 14 anni or sono segnò la distruzione del vecchio mondo e il definitivo avvento di una nuova classe dirigente — si propone di potenziare le energie migliori delle nuove generazioni, allo scopo di addestrare elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in ogni settore della vita nazionale.

« In questo momento in cui si stanno riaffermando le funzioni tipicamente rivoluzionarie del Partito — attraverso la cui azione il popolo porta allo Stato il contributo essenziale della sua fede — il Centro di preparazione politica nasce a proposito. Congiungere passato e avvenire, mediante l'avvicendarsi di gerarchie dotate di quelle virtù costruttive che la Rivoluzione deve pretendere i la Rivoluzione deve pretendere in ogni momento e per qualunque impresa dai suoi militi, significa garantire la continuità del Fascismo.

« Nell'anno VII, voi, Duce, affermaste che se il Partito non fosse esistito, voi l'avreste inventato così com'è: « Numeroso, disciplinato, ardente e a struttura rigidamente gerarchica », capace cioè di inquadrare, controllare, educare le masse e quindi *dirigerle*, in modo da farne uno strumento di affidamento e di selezione di uomini.

« A chi la Rivoluzione potrebbe affidare il compito fondamentale di preparare i quadri della Nazione, se non al Partito che tutti i suoi maggiori sforzi concentra nella formazione morale e politica della gioventù?

Partito e scuola

« Oggi il Partito sa di poter assolvere questa missione, oggi che la scuola ha fissato in modo preciso e definitivo, attraverso la sua Carta, i propri compiti vasti ed altissimi.

« In quel documento profondamente rivoluzionario, Partito e scuola, trovano i motivi della loro intima congiunzione che dell'uno e dell'altro fanno un'arma acuta e fedele al servizio del Regime. Da un lato la scuola, portatasi decisamente sul piano fascista ed imperiale sul quale deve operare; dall'altro lato il Partito con le sue organizzazioni giovanili — i Gruppi universitari fascisti e la Gioventù italiana del Littorio — e con le sue attività culturali e sportive — i Littoriali, i corsi provinciali di preparazione politica e i Ludi juveniles — provvedono a dare ai giovani le fondamenta di un'educazione integrale, schiettamente rivoluzionaria.

« Il Centro di preparazione politica è al vertice dell'azione selezionatrice che il Partito compie per trarre dalle file delle sue organizzazioni ed istituzioni, fra tutti i giovani, quelli che abbiano con maggiore evidenza dimostrato attitudini al comando. Sul piano unitario « scuola e vita », affermato e realizzato dalla Carta della scuola, il Centro potrebbe trovare una sua nuova ragione di essere e di sviluppo, attraverso una più intensa e feconda fusione di intenti e di opere con la vita universitaria ».

Dopo aver parlato delle particolari funzioni del Centro, il vice-segretario del Partito rileva che il Centro stesso offre ai giovani un ambiente idoneo « per una vita intensa in senso fascista; li sottopone ad un vaglio severo e al tempo stesso umano, ne irrobustisce il carattere, ne individua ed indirizza le capacità, ne fortifica le energie fisiche e spirituali per renderli sempre più degni di servire agli ordini vostri, Duce, la Rivoluzione delle camicie nere.

« Al di fuori di qualunque schema accademico — continua il vice-segretario del Partito — il Centro vuol essere dunque una scuola di fede e di esperienza, rivolta a moltiplicare nei giovani quelle doti che debbono caratterizzare l'italiano di Mussolini; la disciplina operosa e cosciente, l'abitudine all'obbedienza, senza la quale non si può meritare il privilegio del comando, l'intransigenza della fede, la sola forza che possa « muovere le montagne », la necessità del sacrificio come mezzo indispensabile di qualunque conquista, l'ansia dell'elevazione come modo di concepire la vita, la gioia del combattimento come fine supremo della propria esistenza.

Rigorosa selezione

« Per far sì che questa scuola raggiunga i suoi scopi, che sono quelli di immettere i giovani sempre più nel vivo dell'azione che il Fascismo va compiendo per affermare una nuova civiltà dentro e fuori i confini della Nazione, i Segretari federali, ai quali era affidato il compito di raccogliere le domande furono tenuti ad esprimere per ciascuna di esse il proprio motivato parere sulle qualità degli aspiranti, dopo un attento esame della loro attività, del loro carattere e della loro fede, in modo che la materia prima del Centro fosse, senza eccezioni di sorta, di tempra autenticamente fascista. I candidati sono stati sottoposti a varie prove, e precisamente ad un esame scritto sopra un tema di argomento politico, ad un colloquio senza limite specifico di materie, ad un esperimento di carattere militare e ad una prova in uno sport di combattimento — tutte tendenti, insieme con i risultati di una scrupolosa visita medica, ad una valutazione completa ed unitaria della personalità dell'aspirante.

L'insegnamento si svolgerà, per tutte le materie, sotto forma di convegni e non di lezioni, consisterà cioè in discussioni sugli argomenti previsti e in turni di servizio con i quali gli allievi saranno chiamati a svolgere reali funzioni direttive, mentre il periodo estivo sarà dedicato a viaggi.

« Alla conclusione del biennio il Segretario del Partito, comandante del Centro, formulerà, senza particolari esami, e sulla scorta del lavoro svolto dai giovani, il giudizio finale sulle capacità e sulle speciali attitudini di ciascuno di essi ».

Il vice-segretario del Partito così conclude la sua esposizione: « Non può esservi dubbio che dopo due anni di una vita improntata al più austero stile fascista, il Partito avrà a sua disposizione uomini attivi e consapevoli, forti nei muscoli e nel carattere, pronti al comando, inteso come responsabilità e come sacrificio, e sopratutto degni della missione che voi, Duce, assegnaste ai dirigenti di Mistica fascista: convincere gli altri uomini alla fede intransigente, per innalzarli al di sopra delle piccole esigenze individuali e proiettarli con chiara coscienza e con sicura volontà verso l'avvenire della Rivoluzione ».

La visita ai locali

Il Duce, che ha ascoltato la limpida esposizione con frequenti segni di assentimento, dà infine il segnale degli applausi che scrosciano fragorosi e nutriti. Quindi, a voce alta, egli dice: "Dichiaro inaugurato il Centro di preparazione politica". Nel clamore di una ardentissima manifestazione che al riecheggiare del "saluto al Duce" prorompe irresistibile al suo indirizzo, il Duce inizia la visita di tutti i moderni e perfetti locali ed impianti del Centro.

Salito al terzo piano, egli ammira i vasti e luminosi dormitori, intitolati ciascuno alla memoria degli eroici caduti per la Rivoluzione. Al secondo piano egli osserva minutamente le aule scolastiche. Al primo piano vuol conoscere, nei suoi particolari, le ampie stanze di rappresentanza. Nel piano a livello del giardino e della piscina scoperta, il Duce osserva le bellissime palestre, le cucine e la sala di refezione.

Quindi il Duce, seguito sempre dal Segretario del Partito e dalle altre autorità e gerarchie, esce all'aperto, mentre il sole alto e splendente illumina le schiere dei giovani armati. E' un fremito esultante che si leva insieme col lieto espandersi degli squilli e con l'invocazione sempre più alta e ardente. Da un lato sono le maestranze, ancor fresche dell'ultimo lavoro; dall'altro sono gli allievi del Centro, e lungo tutta la galleria arborea brilla il luccichio delle armi levate nel fiero e virile saluto.

Il Duce passa ancora in rassegna il superbo schieramento, fissando negli occhi i giovani, quindi, raggiunto lo spiazzo che è tra il Foro e il nuovo viale Angelico, sosta un istante per rispondere all'entusiastico saluto dei giovani.

Ora il Duce esprime il suo alto compiacimento al Segretario del Partito ed ai suoi collaboratori per la perfetta organizzazione del Centro di preparazione politica per i giovani.

Ricevuto quindi il rinnovato omaggio delle autorità, il Duce risale nella sua automobile, che subito si allontana tra l'ardente palpito della fede e dell'esultanza dei giovani, ai quali si fonde mirabilmente il vivo e calorosissimo tributo del popolo.

I francesi dovranno denunciare ogni loro avere

PARIGI, 3

Per disposizione del Ministero delle finanze, tutti i cittadini residenti in Francia sono obbligati a denunciare ogni loro avere prima del 15 corrente. Contro coloro che non ottempereranno a tale disposizione, saranno presi severissimi provvedimenti quale la reclusione e la confisca del capitale.

Frattanto i giornali riprendono la parola d'ordine lanciata dal Governo: « Abbiamo un pericoloso nemico all'interno: è lo spreco. Dobbiamo abbatterlo ». E osservano che sono in primo luogo i servizi pubblici e le amministrazioni che debbono tener presente questa consegna. « La Francia — scrivono i giornali — si trova nella necessità di economizzare al massimo se vuole vincere la guerra ed ogni spreco nelle spese civili e militari, di cui il Parlamento ha votato all'unanimità l'onerosissimo bilancio, deve essere considerato come un atto di tradimento verso la Patria ».

Non è però di questo parere Leon Blum, il quale risponde oggi sul «Populaire» al discorso pronunciato al Senato dal Ministro delle finanze Reynaud, in cui questi condannò in modo reciso e convincente la disastrosa politica finanziaria del fronte popolare. Blum riafferma ancora oggi che non appena i socialisti potranno ritornare al potere, riprenderanno la vecchia politica economica e finanziaria e nonostante tutto tenteranno di riapplicarla.

Il razionamento in Inghilterra
Invenzioni sull'Italia

LONDRA, 3

Il *Times*, nell'avvertire il pubblico britannico che fra poco entrerà in vigore un vasto sistema di razionamento dei viveri, sente il bisogno di affidare ad un anonimo « corrispondente » la responsabilità di asserzione puramente cervellotica da cui dovrebbe risultare a conforto del pubblico britannico che il resto dell'Europa sta molto peggio del popolo inglese per quanto concerne il vettovagliamento.

Fra l'altro l'anonimo corrispondente, non si perita di annunciare arbitrariamente che « in Italia sono razionati i seguenti generi di prima necessità: farina, olio, burro, grassi alimentari e zucchero ». Il giornale afferma inoltre che nella stessa situazione si troverebbero l'Ungheria, la Svizzera ed altri Paesi.

Non sembra tuttavia che questi contentini offerti dal giornale londinese al pubblico abbiano scemato il senso di sorpresa e di malcontento che ha diffuso in tutta l'Inghilterra l'imminenza di un sistema di razionamento che, dati i larghi mezzi navali di cui la Gran Bretagna dispone è giudicato da moltissimi superfluo e destinato soltanto a facilitare operazioni finanziarie di dubbia moralità per l'accantonamento di viveri su vasta scala.

Un vapore svedese silurato
S. O. S. d'un altro piroscafo
L'"Achilles" a Buenos Ayres

LONDRA, 3

Il vapore svedese Svarton di 3465 tonnellate è stato silurato da un sottomarino tedesco al largo della costa settentrionale della Scozia ed è affondato in un minuto e mezzo. Dell'equipaggio, venti uomini sono periti. Dodici superstiti si erano rifugiati sopra una zattera, e sono stati raccolti a bordo di una scialuppa di salvataggio partita appositamente da un porto scozzese.

La Radio Mackay ha intercettato alle ore 13.10 italiane un appello di soccorso del piroscafo svedese Kiruna.

Due battelli da pesca belgi sono stati costretti a raggiungere il porto di Dunkerque da unità della Marina francese, perchè avrebbero navigato fuori delle zone permesse.

Il guardacoste norvegese Dronning Maud ha salvato i 36 uomini dell'equipaggio del vapore tedesco Johann Schultz, in procinto di naufragare nei pressi di Roervik.

Il New York Times ha da Sidney che tutte le navi mercantili australiane saranno armate con cannoni da dieci centimetri.

L'incrociatore britannico Ajax è atteso per stamane a Montevideo. La polizia ha preso misure di precauzione per evitare incidenti perchè la colonia inglese ha progettato festeggiamenti per lo stato maggiore e l'equipaggio della nave.

L'Ajax va a Montevideo come lo Achilles a Buenos Ayres, per effettuare le riparazioni dei danni subiti nella battaglia col Graf Spee.

Le autorità hanno dato disposizioni perchè vengano prevenuti incidenti tra inglesi e marinai della Graf Spee. Questi ultimi sono oggetto di particolare attenzione da parte della colonia germanica. Gli inglesi hanno suggerito di tenere consegnati negli alloggiamenti i marinai tedeschi, ma la polizia si sarebbe rifiutata di ricorrere a tale misura e avrebbe fatto rilevare che qualora avvenissero incidenti questi sarebbero repressi dalla forza pubblica come avviene in occasione di comuni tafferugli o risse che talvolta si verificano tra marinai di diverse nazionalità.

L'incrociatore leggero britannico Achilles ha gettato le ancore a Buenos Ayres alle ore 14.10 locali. Lo ambasciatore britannico nella capitale argentina è subito salito a bordo per salutare il comandante e l'equipaggio della nave, che da riva appariva scarsamente danneggiata all'esterno. Una grande folla si era riunita sulle banchine e lungo i moli quando l'Achilles è entrato in porto, ma poi è rapidamente diminuita a meno di un migliaio di persone, quasi tutti membri della colonia inglese locale, quando la nave ha gettato le ancore. Ai giornalisti ed ai fotografi è stato vietato di salire a bordo dell'incrociatore.

Il viaggio in Italia di Csaki
Una sosta del ministro a Venezia

ROMA, 3

Nella prossima settimana giungerà a Roma il conte Csaki, Ministro degli esteri ungherese il quale, come è stato annunziato, si recherà per un breve periodo di riposo a San Remo. Viene dato al viaggio un carattere privato, ma ciò non esclude che il conte Csaki, durante la permanenza in Italia, possa avere uno scambio di vedute con qualche personalità italiana. E' probabile che nel passaggio da Venezia il conte Csaki vi si fermi per un brevissimo soggiorno. I giornali di Budapest precisano al riguardo che il conte Csaky si fermerebbe a Venezia i giorni sei e sette di gennaio.

Recentemente il ministro magiaro, nel suo discorso alla Camera dei deputati, ha riaffermato l'intima amicizia fra l'Ungheria e l'Italia, ed ha detto che se l'Ungheria ha potuto salvaguardare la sua pace, lo deve in gran parte alla saggia e previdente politica dell'Italia fascista. Tra i due popoli, ha detto allora il ministro, esiste una comunità di destini.

Il conte Csaki è un fervido ammiratore del Duce e un sincero amico dell'Italia fascista. L'Ungheria, nel delicato momento politico attuale, guarda con assoluta fiducia a Roma, e il ministro cura di rendere i legami che l'uniscono all'Italia sempre più intimi e proficui.

Mentre si svolgerà il viaggio in Italia del conte Csaki, sarà pure ospite del nostro Paese il complesso artistico del Teatro reale dell'Opera di Budapest, la quale darà al teatro alla scala di Milano due rappresentazioni della "Fiamma" di Respighi. A questo viaggio parteciperanno circa ottanto persone fra dirigenti, cantanti, coristi ed altro personale.

La potenza navale giapponese sarà ulteriormente rafforzata

TOKIO, 3

Nel suo messaggio per l'anno nuovo, l'ammiraglio Yoshida, ministro della Marina, esprime la opinione che la guerra in Europa ha reso necessaria la conclusione della questione cinese, ed è urgente che la nazione affronti la situazione con ferma determinazione, sormontando ogni difficoltà.

Circa i risultati dei due anni e mezzo di guerra, il ministro della marina ha posto in rilievo come essa, in cooperazione con le forze di terra e dell'aria, è stata impegnata in varie importanti operazioni di guerra, contribuendo largamente alla lotta per la costituzione della nuova Cina. Il ministro ha poi esaltato la memoria dei caduti nella grande impresa, ponendo in rilievo il sostegno morale dato dal popolo nipponico ai suoi combattenti.

Ha concluso ricordando come il Giappone, fin dalla fondazione del suo impero, abbia sempre mantenuto la sua potenza navale ed ha affermato che esso dovrà rafforzarla sempre più, in considerazione della delicatezza della situazione internazionale. Ha preso infine solenne impegno che la marina nipponica farà del suo meglio per far fronte alla presente situazione.

I deputati giapponesi insisterebbero sulle dimissioni del Gabinetto

TOKIO, 3

Gli ambienti politici si preoccupano della seduta di domani del Gabinetto giapponese, che esaminerà tutte le possibilità di formare un nuovo Governo centrale cinese sotto Uan Ching Uei. Si crede che il Gabinetto Abe proporrà alla Dieta un progetto completamente elaborato.

Sembra che il Gabinetto speri ancora che i partiti revocheranno il voto di sfiducia. Gli ambienti parlamentari dichiarano invece che la maggioranza della Dieta vuole sempre le dimissioni del Gabinetto il quale non dà garanzie sufficienti per il successo dell'impresa cinese, specialmente perchè il problema delle relazioni con l'U.R.S.S. e con gli Stati Uniti non è ancora risolto.

Undici morti in Giappone per uno scontro ferroviario

TOKIO, 3

Un grave scontro ferroviario è avvenuto nella provincia di Saituma, ad occidente di Tokio, fra un convoglio merci e un accelerato carico di viaggiatori che per lo più si recavano in famiglia.

Giunti sul posto i soccorsi, furono iniziate subito le operazioni di sgombero della linea e dei rottami dei vagoni ove furono estratti 11 morti e 12 feriti in modo grave. Si ritiene tuttavia che il numero delle vittime sia molto maggiore.

Il caos nella scuola sovietica
Un milione e mezzo di ripetenti

MOSCA, 3

Dopo le *Isvestia*, anche la *Pravda* si occupa lungamente delle deficienze della scuola in Russia. In un articolo sulla decima riunione plenaria del comitato centrale del Komsomol, il giornale afferma che nella discussione che seguì al rapporto del segretario sull'opera del Komsomol nella scuola, cui parteciparono membri del Komsomol e insegnanti, furono da tutti segnalate le deficienze della organizzazione scolastica, dato che i giovani raccolgono scarso profitto e danno prova di grave indisciplina.

Il giornale aggiunge che il commissario per l'istruzione dell'U. R. S. S., il compagno Tiurkin, parlò dei difetti che si riscontrano nell'opera del commissariato per l'istruzione e dei suoi organi locali, affermando tra l'altro che il risultato dei metodi direttivi formalistici, burocratici, della nessuna cura per la scuola e per il corpo insegnante da parte degli organi del commissariato, è il flagello dei ripetenti: infatti circa un milione e 500 mila scolari ripetono l'anno.

Il Tiurkin rilevò, inoltre, che tale allarmante fenomeno deve richiamare l'attenzione delle sezioni dell'istruzione pubblica e delle organizzazioni della gioventù comunista. Queste nuove dichiarazioni di un autorevole esponente del Governo sovietico vengono a confermare, se ce n'è ancora bisogno, le deplorevoli condizioni delle scuole e dell'educazione nella Russia sovietica.

Le deficenze dell'industria russa
Operai accusati di negligenza

MOSCA, 3

In un articolo sulla produzione industriale dell'U.R.S.S., le *Isvestia*, pur affermando che il decreto sulla disciplina del lavoro emanato nel dicembre del 1938 ha dato risultati notevoli, scrive: « Ci sono però ancora nelle nostre imprese troppi operai non coscienziosi, pigri, negligenti, fannulloni e troppi operai che continuano ad assentarsi dal lavoro senza giustificati motivi. Contro tali elementi bisogna procedere senza misericordia poichè, per causa loro, l'industria metallurgica e carbonifera, nonchè numerose imprese industriali, fra cui la fabbrica di trattori di Stalingrad e le officine automobilistiche di Gorki, continuano a produrre materiale scadente ed in quantità molto inferiore a quella prevista dal piano quinquennale ».

Pieni poteri a De Valera

DUBLINO, 3

La legge eccezionale che sarà sottoposta al Dayl, consiste di un solo articolo di 25 linee, il cui contenuto dà pieni poteri a De Valera per tutta la durata della guerra.

La neutralità "attiva" della Bulgaria patrocinata da Buroff

SOFIA, 3

L'ex ministro degli esteri Burof scrive nel *Mir* che la neutralità della Bulgaria non deve essere inattività passiva, ma politica attiva tendente non soltanto a difendere la pace e l'indipendenza reale, ma anche a preparare un regolamento, in via pacifica, delle giuste rivendicazioni del Paese. Buroff aggiunge che tale politica sarà fruttuosa se i bulgari avranno la forza e la volontà di continuarla contro ogni pressione estera.

Dopo aver detto che i bulgari sono fermamente decisi a difendere in ogni modo la loro terra, Buroff rileva che alcuni vicini della Bulgaria, non apprezzando sufficentemente l'utilità di soddisfare le sue sensate e minime richieste, si lasciano trasportare dall'idea chimerica di farla aderire al patto balcanico che creerebbe per essa obblighi ancora più onerosi di quelli impostile dal trattato di Neuilly.

La visita di Pio XII al Quirinale
"L'accordo tra Chiesa e Stato è un apporto alla causa dell'ordine"

ISTANBUL, 3

Lo *Jemi Sabah*, in un articolo sulla visita del Pontefice al Quirinale, scrive che la conciliazione tra il Vaticano e il Governo italiano è un avvenimento di eccezionale importanza anche dal punto di vista della politica internazionale. « La Chiesa cattolica e lo Stato italiano — prosegue il giornale — si sono accordati riconoscendo che la civiltà riposa sul Cristianesimo, sui valori nazionali e sull'equilibrio internazionale ». Dopo aver detto che il Fascismo, il quale affonda le sue radici nel suolo di Roma, non può tollerare tendenze dissolvitrici di quella civiltà che da Roma fu diffusa nel mondo, il giornale termina affermando che l'accordo tra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano è un apporto alla causa dell'ordine e della pace.

La ricostruzione della Spagna sull'esempio dell'Italia fascista

LONDRA, 3

Il *Times*, discutendo in un articolo del suo corrispondente da Hendaye la ricostruzione della Spagna che vien fatta con sagacia e tatto dal Caudillo, rileva che la Spagna mira a modellarsi sull'Italia. « La Spagna, si può dire — continua il *Times* — si è aggiunta all'Italia come potenza corporativa, nello stesso modo del Portogallo, e questo dà alla Spagna una posizione speciale che un giorno potrà portare una grande influenza nell'equilibrio, non soltanto del Mediterraneo, ma di tutta l'Europa ».

Le mète tracciate dal Caudillo al popolo spagnolo

MADRID, 3

Il discorso pronunciato alla radio dal Caudillo continua a trovare larga eco su tutti i giornali. Lo *A.B.C.* rileva che la Spagna si trova nella necessità di lavorare intensamente per rifare tutto quello che è stato distrutto e per creare nuove cose; però gli sforzi non saranno efficaci se tutti non si sottoporranno alle regole della disciplina e delle gerarchie. « Lavoro e silenzio — conclude il giornale — sono i grandi doveri additati dal Caudillo agli spagnoli ». *El Alcazar* osserva che il Generalissimo ha offerto un esame leale e completo dei problemi della Spagna e delle loro cause e il suo discorso rivela la profondità della sua visione politica; la sua sincerità e il suo desiderio di adoperarsi per il bene del Paese. La *Gaceta del Nord* di Bilbao osserva che il discorso di Franco è un breviario di condotta per gli spagnoli. Esso costituisce un programma di ricostruzione di tutta la Spagna ad opera di tutti gli spagnoli. L'*Arriba* auspica che tutti gli spagnoli sentano il dovere civico di collaborare con entusiasmo nello sforzo comune alla ricostruzione della loro Patria sotto la direzione di Franco e nel clima e secondo i postulati del nazionalsindacalismo.

Nuovi motti araldici a unità dell'Esercito

ROMA, 3

E' stato concesso l'uso dei seguenti motti araldici: Scuola alpinistica: *Ardisci e credi*. 48.o Fanteria: *Fede e valore*. 60.o Fanteria: *Forte come la morte*. 69.o Fanteria: *Ardente e tenace*. 76.o Fanteria: *Con l'ardire la gloria*. 80.o Fanteria: *Credo e vinco*. 86.o Fanteria: *Forte e generoso*. 226.o Fanteria: *Irrompo e travolgo*. 50.o Artiglieria: *Come tuono sul cielo e sul mare*. 20.o Artiglieria: *Di buonissimo acciaio*. 21.o Artiglieria: *Ove miri vinci*. 11.o Artiglieria: *Impavido sul limite sacro*. 20.o Genio: *Oltre la mèta*. 21.o Genio: *Tutto osare*. Reggimento Genio d'Africa: *Di mèta in mèta con l'arma e col lavoro*. Servizio chimico: *A nuova difesa nuova offesa*.

Il bollettino germanico

BERLINO, 3

Il Gran Quartiere generale comunica:

Sul fronte occidentale, minima attività di artiglieria e di pattuglie e voli di ricognizione. Tre modernissimi apparecchi da bombardamento britannici "Wichers Wellington" che tentavano di sorvolare il golfo germanico, sono stati abbattuti da apparecchi germanici "Messerschmidt". Da parte tedesca nessuna perdita.

I bollettini francesi

PARIGI, 3

Il bollettino antimeridiano di guerra delle Armate francesi dice:

Nulla da segnalare.

Il bollettino serale dice:

Nel corso della giornata le nostre pattuglie da ricognizione hanno compiuto con successo le loro missioni su diversi punti del fronte. Alla fine della mattinata due aeroplani nemici sono stati abbattuti dalla nostra aviazione da caccia.

I sequestri di posta americana
Londra risponderà alla nota di Washington

LONDRA, 3

Si annuncia che il Governo britannico esamina accuratamente la nota degli Stati Uniti relativa alle proteste fatte per il sequestro di posta da parte dei funzionari addetti al controllo del contrabbando. La *Reuter* informa che il Governo di Londra risponderà alla nota fra due o tre giorni.

WASHINGTON, 3

Tutti i giornali pubblicano il testo della nota che il Governo degli Stati Uniti ha rimesso al Foreign Office per protestare contro il sequestro della posta americana diretta a Paesi neutrali e belligeranti. Un editoriale del *Filadelfia Inquirer* approva incondizionatamente la nota del Dipartimento di Stato.

Prossima conclusione dei negoziati per gli scambi russo-bulgari

SOFIA, 3

Secondo notizie qui giunte, le trattative che si stanno svolgendo a Mosca per la conclusione di un trattato di commercio e di navigazione russo-bulgaro starebbero per portare alla firma di un accordo.

Inghilterra e Dominions

Dove sfociano le vie dell'Impero britannico

Nei dintorni dello Strand e di Trafalgar Square, proprio nel centro di Londra i Dominions britannici, l'India e le maggiori colonie hanno il proprio palazzo, per i rappresentanti accreditati presso il governo inglese. Palazzi vasti e lussuosi, al cui mantenimento forti somme sono annualmente assegnate sui bilanci e che stanno a provare come le vie dell'Impero britannico conducano ancora alla città sul Tamigi. Su ciò non si possono aver dubbi: nonostante le forze centrifughe, le velleità autonomiste e il dubbio comportamento di qualche regione, l'Impero inglese guarda ancora a Londra e vuol sentirsi legato ad essa, in senso affettivo e materiale. Questo ci spiega il grande sviluppo dato dai colonialisti alle linee marittime ed aeree di comunicazione e, da poco più di un decennio, anche ai servizi radiofonici, particolarmente utili per l'Australia e la Nuova Zelanda, i Dominions più eccentrici, ma anche, per la legge dei contrasti, più attaccati allo spirito e alle tradizioni della madre patria.

Che cosa sia un Dominion non è facile dire. Non è una colonia e non uno stato del tutto indipendente: forse lo si può definire come l'espressione ultima del sistema coloniale inglese, il quale, non potendo evitare che i possedimenti più avanzati fossero mossi da un desiderio di autonomia, che avrebbe condotto ad esperienze simili a quella degli Stati Uniti, ha secondato tale processo, inserendolo però negli schemi della sua politica. In tale maniera i vari paesi diventano autonomi, ottengono gli organi legislativi ai quali tanto aspirano, sono considerati membri della S. d. N., ma rimangono pur sempre nella costruzione imperiale, conservando la quasi totalità dei rapporti e legami con Londra.

Questo risulta dalla dichiarazione Balfour del 1926, nella quale si afferma che i Dominions sono «comunità autonome entro l'Impero Britannico, eguali in stato, in nessun modo subordinate l'una all'altra per alcun aspetto dei loro affari interni ed esterni, benchè siano unite da una comune appartenenza alla Corona e liberamente associate come membri del British Commonwealth of Nations». E tale principio fu ribadito anche nello statuto di Westminster del '31. Poichè la legge necessita sempre di una interpretazione, su questa i costituzionalisti non si trovano completamente d'accordo, sopra tutto per quanto riguarda il problema delle secessioni. Può un Dominion separarsi dalla comunità delle nazioni britanniche, come invano tentò di fare l'Irlanda nel 1921? Le opinioni discordano: i giuristi appartenenti ai paesi maggiormente animati da velleità separatiste, pendono naturalmente per l'affermativa, gli altri per la negativa. Non esiste quindi il re del Commonwealth, inteso come organismo unitario per se stante, ma quello di tanti paesi distinti. Giorgio VI è sovrano di Gran Bretagna, del Canadà, dell'Australia e via dicendo. E poichè tali comunità sono autonome nulla potrebbe impedire al re di sanzionare un atto decretato dagli organi legislativi della Nuova Zelanda e di sottoscrivere uno diametralmente contrario emanato nel Sud Africa. Se i pochi voti di maggioranza che hanno dato in quest'ultimo paese il sopravvento al partito della guerra, avessero parteggiato tre mesi fa per la tesi opposta, noi assisteremmo allo strano spettacolo di un Dominion dichiaratosi neutrale in un conflitto, nel quale si trova impegnato tutto l'Impero.

Con tale sistema, apparentemente decentratore, la Gran Bretagna è riuscita a conservare notevole prestigio sui nuovi organismi e ad orientarli nel senso desiderato. Numerosi sono infatti i legami d'ordine morale e materiale: quando non giocano i primi, intervengono sempre i secondi. Così, se Australia e Nuova Zelanda sono vicine alla Gran Bretagna, perchè vedono in essa la terra d'origine e perchè ritengono che da una stretta unione all'organismo imperiale possa derivare un consolidamento della precaria situazione strategica, l'Unione Sud Africana, abitata per tre quarti da negri, non essendo legata alla Gran Bretagna da vincoli sentimentali, vede tuttavia in essa l'unica garanzia per la sicurezza delle coste, per il possesso dell'Africa di Sud Ovest, ex colonia tedesca, e per l'esportazione dell'oro estratto dalle miniere.

I Dominions hanno questo di peculiare: la raggiunta autonomia, date le enormi diversità di carattere e d'interessi, li dovrebbe decentralizzare rispetto alla madre patria e separare nei reciproci rapporti. Gli interessi, invece, pur essendo divergenti, sfociano tutti nel desiderio di trovare il loro complemento nell'unità imperiale.

Essi hanno un punto in comune: la scarsa popolazione. Il Canadà conta poco più di 10 milioni di abitanti, quasi 7 l'Australia, 1,5 la Nuova Zelanda, 8 il Sud-Africa, 3 l'Irlanda. Quanto al resto essi sono diversissimi tra loro: dal lato geografico, basti pensare che Irlanda e Nuova Zelanda sono delle isole, l'Australia un continente, mentre Sudafrica e Canadà rappresentano una parte di contingenti assai più vasti. Sotto l'aspetto storico, l'Irlanda ha secoli di vita nazionale con guerre e contrasti, che hanno inciso sul suo carattere, la Nuova Zelanda ha una vita di appena un secolo, offuscata soltanto dalla guerra contro i Maori il Canadà annovera due sovranità e buona parte della popolazione bianca del Sudafrica ricorda ancora le libere repubbliche dei Boeri. Sotto l'aspetto politico, i Dominions provano uno smisurato amore per le istituzioni democratiche e rappresentative; sotto quello sociale sono mossi da simpatia per l'americanismo. Per questo il Canadà occupa una posizione di prestigio; l'Australia viene seconda, oggi caratterizzata dal grande territorio, dall'attaccamento all'impero e dal programma di riarmo intensivo, che si teme possa condurre a un «boom» finanziario. La Unione sudafricana è un paese minerario a popolazione mista, abitato da inglesi, boeri, negri ed indiani, tra i quali non corrono ottimi rapporti.

Qualcuno ha paragonato i Dominions a degli adolescenti, i quali, pur avendo ottenuto le chiavi di casa, si rivolgano ancora alla madre per questioni importanti. Così è infatti: la difesa imperiale è complementare e l'economia lo è stato sino a qualche anno fa, poichè la Gran Bretagna forniva i prodotti industriali e i Dominions quelli agricoli: oggi i valori si sono leggermente spostati: i Dominions hanno sviluppato l'attrezzatura industriale, mentre la Gran Bretagna ha cominciato a proteggere la propria agricoltura.

L'impero britannico del terzo periodo, cioè quello delle autonomie locali, ma della dipendenza morale, è oggi in pieno sviluppo. Col trascorrere degli anni tali autonomie politiche diventeranno anche spirituali e forse si cesserà di guardare a Londra come alla madre patria. Il Commonwealth sarà allora entrato nel quadro periodico, limitandosi ad essere l'unione personale di tanti stati indipendenti, l'uno estraneo all'altro e senz'alcun polo d'attrazione. E si formeranno tante culture e mentalità britanniche autonome che si andranno ogni giorno più differenziando. Allora, le vie dell'impero non passeranno forse soltanto per Londra, ma anche per Ottawa, Camberra, Pretoria, Dublino e Wellington.

Gerardo Zampaglione

Lo scontro aereo nel Mare del Nord

I commenti della stampa tedesca

BERLINO, 3

La stampa commenta diffusamente il fatto che tre nuovi apparecchi britannici sono stati abbattuti sul Golfo germanico. E' questa una nuova prova dell'efficacia dello spirito combattivo e della difesa antiaerea tedeschi. La *B. Z. am Mittag* scrive che nel corso delle ultime settimane gli inglesi si sono molto vantati delle loro pretese incursioni sul Golfo germanico. La stampa inglese ha raccontato cose fantastiche al popolo britannico. Ma questa disfatta le servirà da lezione. Anche se gli inglesi credono a questi racconti non possono aver dimenticato la perdita di 36 apparecchi su Helgoland. Ormai il popolo inglese e tutto il mondo sono abituati alle ripetute menzogne del Governo britannico, e sanno che il Comando inglese vuol nascondere le disfatte che subisce. La Armata aerea tedesca, e con essa il popolo tedesco intero, riconoscono lo slancio col quale gli aviatori inglesi tentano sempre di lanciarsi contro la difesa antiaerea tedesca per raggiungere il Golfo germanico cimitero di apparecchi britannici. Il popolo tedesco ha pietà degli aviatori, vittime di una condotta frivola dello Stato, il quale crede che queste incursioni insensate siano necessarie per far valere l'autorità e la potenza britannica. Ma si chiede all'Inghilterra perchè manda sempre i suoi apparecchi, nella certezza di perderli.

Il racconto di un aviatore inglese

LONDRA, 3

Si hanno stamane maggiori particolari sullo scontro aereo avvenuto ieri fra tre bombardieri inglesi e dodici caccia germanici presso l'isola di Helgoland.

L'inizio del combattimento avvenne precisamente a ottanta miglia a nord-ovest dell'isola fortificata tedesca e ad altrettanta distanza dalla base navale germanica di Borkum, a tremila metri di altezza. Gli inglesi furono colti completamente di sorpresa dal nemico e costretti ad accettare battaglia; ma solo uno dei tre apparecchi riuscì a riguadagnare la base, e potè farlo solo gettandosi in picchiata da quell'altezza sul mare e mantenendosi in volo a venti metri dall'acqua sino a quando non riuscì a far perdere le sue tracce agli inseguitori.

Il mitragliere di coda di tale apparecchio riuscì ad abbattere un «Messerschmidt», mentre il mitragliere della parte prodiera dell'aeroplano afferma di averne abbattuto un secondo.

Il pilota inglese ha fatto la seguente narrazione dello scontro: «Volavamo esplorando il mare, quando un uomo dell'equipaggio avvistò i cacciatori. Contemporaneamente vedemmo le tracce bianche dei proiettili guizzarci intorno. Non avevamo visto gli apparecchi tedeschi perchè volavamo contro sole. La prima scarica nemica investì la fusoliera ma non danneggiò il materiale. Rispondemmo subito al fuoco, mentre i dodici apparecchi, in gruppi di sei attaccavano due dei nostri rispettivamente lasciando libero il terzo.

«Il primo apparecchio nemico fu visto precipitare senza controllo e prese fuoco prima di toccare la superficie del mare. Un secondo fu visto scendere a spirale ed è improbabile che il pilota abbia potuto riprendere il controllo. Un terzo «Messerschmidt» lasciò il combattimento. A questo punto il nostro apparecchio si gettò in picchiata verso il mare e volò per circa mezz'ora a bassissima quota facendo perdere ogni traccia».

Critiche bulgare all'atteggiamento del Governo romeno

SOFIA, 3

La stampa bulgara, commentando il discorso pronunciato a Costanza dal Presidente del Consiglio romeno, rileva il contributo assolutamente negativo apportato dagli uomini di Stato romeni alla creazione di un'atmosfera di fiducia e di collaborazione tra i Paesi balcanici, che potrebbe favorire l'esame e la soluzione delle questioni in sospeso.

Il Commissariato per la pesca

Armatori e marinerie della motopesca ringraziano il Duce

ROMA, 3

Al Duce è pervenuto da Ancona il seguente telegramma:

«*Cinquecento motopescherecci del medio e dell'alto Adriatico, associati e rappresentati in questo Consorzio cooperativo, vi esprimono a mio mezzo il loro vivissimo entusiasmo per la costituzione del Commissariato generale della pesca alle Vostre dirette dipendenze.*

"*Nella certezza che i loro problemi verranno decisamente affrontati e risolti con pieno dinamismo fascista, armatori e marinerie consorziate. Vi pregano di accettare le espressioni della loro profonda gratitudine e di accogliere il vivo desiderio di potervi finalmente manifestare la loro fede e dedizione sfilando coi motopescherecci alla Vostra presenza nelle acque di Riccione, nel prossimo anniversario del vostro natalizio.*

"*Formuliamo voti che il ventinove luglio venga dedicato alla "Giornata del mare" a ricordo dei destini della Patria e ad esaltazione di tutti coloro che, in umiltà, sul mare credono, lavorano e combattono.* — Ing. Guido Savini, commissario governativo del consorzio adriatico di motopescherecci».

Un'importante causa sulla liquidazione degli usi civici

BARI, 3

Nel 1923, dopo la promulgazione della legge Rocco sulla liquidazione degli usi civici, il comune di Otranto chiese che fosse riconosciuto il suo diritto sul lago Alimini e sulla tenuta Frassanito, posseduti dal senatore Tamborino. Il commissario per gli usi civici di Bari accolse l'istanza per quanto concerneva la tenuta Frassanito e fece luogo ad istruttoria, che fu lunga e laboriosa, per l'altra richiesta. La causa è stata portata in udienza, in seguito alla quale il R. commissario degli usi civici ha pubblicato la sentenza con cui, facendo pieno diritto alle ragioni del Comune, ha accolto la domanda di questo circa il feudo ed ha ordinato il rilascio di oltre centoquaranta ettari di terreno ed il rimborso dei frutti liquidati in lire 70.000. Difensori del Comune gli avvocati Raffaele Perrone Capano e Vincenzo Mitolo; del senatore Tamborino l'avvocato Paolo Orgitano.

Contrabbando di valuta

Nessun agente ufficiale implicato nella losche imprese

ROMA, 3

In questi ultimi giorni brillanti operazioni della polizia italiana e degli organi dipendenti dal Ministero per gli Scambi e per le Valute hanno portato alla scoperta di loschi affari di trafficanti di vaute, attentatori e sabotatori dell'economia italiana.

Nelle cronache che hanno riferito lo smascheramento delle criminose azioni di questi figuri sono incorse frequentemente le parole: borsa valori, agenti di cambio, commissionari.

Dopo aver attinto informazioni a fonte competente l'«Agenzia Economica Finanziaria» precisa che nei contrabbandi di valute di titoli, smascherati in questi ultimi mesi, non vi è stato minimamente implicato alcun agenti di cambio, nè alcun commissario o altri lavoratori delle Borse valori italiane. Fra i colpevoli non vi è alcuno che abbia la minima attinenza con l'organizzazione ufficiale dei mercati finanziari italiani.

Si infilza in una falce cadendo da un fienile

OMEGNA, 3

Di una raccapricciante disgrazia è stato vittima il giovane contadino Felice Massuero da Salcio. Mentre si accingeva a scendere da un fienile, il poveretto è caduto malamente, restando conficcato nella falce che teneva in mano. Benchè prontamente soccorso, lo infelice giovane qualche ora dopo dovette soccombere a causa della grave ferita riportata.

Tragica fine di uno spazzino

TORINO, 3

Una sciagura raccapricciante è avvenuta questa notte, tra le 4 e le 5, in via Lucio Bazzani. Vittima è rimasto lo spazzaturaio Giovanni Stuerdo fu Francesco, di 59 anni, residente a Nichelino in via Polveriera 3. Lo Stuerdo, unitamente al figlio pure a nome Giovanni, partiti nella notte dalla loro residenza col pesante carro in ferro per raccogliere la spazzatura, si addormentavano sul carro: il padre a cassetta, il figlio steso sopra le casse metalliche destinate a raccogliere i rifiuti. Come abbia potuto verificarsi l'incidente che doveva riuscire mortale, non è possibile, almeno per ora, spiegarlo che in base a supposizioni. il cavallo, che doveva conoscere perfettamente la strada, deve aver percorsa tutta la via Lucio Bazzani poi, non sentendo più la guida, riprese la via del ritorno.

Non fu che all'altezza di via Petrarca che il figlio Giovanni di 29 anni, si svegliò. Non vedendo il padre al suo solito posto e non scorgendolo a terra a fianco del cavallo, rifece ancora una volta la via Bazzani. All'altezza del caseggiato n. 49, un macabro spettacolo gli si parava dinanzi: il padre giaceva steso al suolo presso il marciapiede, in una pozza di sangue. Ogni soccorso era purtroppo inutile. il disgraziato doveva essere deceduto immediatamente.

L'inchiesta prontamente iniziata ha potuto accertare che il Giovanni Stuerdo, mentre dormiva a cassetta — colpito anche da un principio di assideramento — causa un brusco sobbalzo del carro, è stato gettato al suolo. Prima ancora che lo spazzaturaio avesse avuto tempo e modo di accorgersi del pericolo, una ruota del pesantissimo veicolo gli passava sul cranio provocandone la morte.

A 35 sotto zero

La prima ascensione invernale di due studenti trevigiani

TREVISO, 3

Sono ritornati a Treviso gli studenti universitari Cino Boccazzi ed Emilio Marsili, dal campeggio del Guf di Treviso a Colfosco, in Val Badia (Ladina) dopo aver compiuto una arditissima ascensione invernale effettuata per la prima volta sulla cime del Sass Songher, la magnifica cima dolomitica che domina tutta la Val Badia, (2667 metri). Dopo una ricognizione fino all'attacco di roccia che trovavano coperta da uno strato vetrato di ghiaccio, i due alpinisti il giorno 30 dicembre, partivano all'alba con gli sci fino al laghetto di Ciampai. Quindi con i ramponi da ghiaccio attaccavano la roccia vetrata lungo una cengia stretta e obliqua e, dopo un «camino» di una cinquantina di metri superavano una grande cengia inclinata, percorrevano altri cinquecento metri attraverso ripidissimi colatoi e roccie vetrate.

La salita venne ostacolata dal nevischio e dalla rigida temperatura scesa fino a 35 gradi sotto zero, e dopo otto ore di sforzi raggiungevano finalmente una piccola forcella e infine la cresta battuta fortemente dal vento gelido. Proseguivano attraverso camini e colatoi e, aiutati dal vento che su una cresta aveva scavato una cornice nella neve gelata, riescivano a raggiungere la vetta del Sass Songher.

Data la temperatura veramente polare e per evitare un bivacco notturno che poteva compromettere la loro vita, anche perchè Emilio Marsili sulla cresta aveva avuto un principio di congelamento, i due alpinisti scendevano nel pomeriggio attraverso una linea direttissima, dopo aver compiuto una salita piena di impegno che è durata dieci ore. L'impresa tentata per la prima volta durante la stagione invernale da questi giovani scalatori che negli scorsi inverni hanno scalato per la prima volta anche le parete del Popera, nel Comelico, aggiunge lustro alle attività alpinistiche del Guf di Treviso che da 15 giorni ha organizzato un campo invernale nell'incanto della Val Badia.

Ghiaccio sul Po e sull'Adige

ROVIGO, 3

Il freddo intensissimo, che sembrava diminuire nella giornata di martedì, si è invece accentuato facendo discendere il termometro di vari gradi. Infatti nelle prime ore del mattino in città si sono registrati 10 gradi sotto zero, mentre alla periferia e lungo l'argine dei fiumi si sono toccati i 12 gradi sotto zero.

Notizie da Badia Polesine, Fratta Polesine, Castelmassa e Porto Tolle annunciano che in dette località il freddo è intenso e si sono registrati 11,5 gradi sotto zero.

Tutti i canali, scoli e fossati sono ghiacciati, così pure è ghiacciato il fiume Adigetto e il Gorzone, questo in parte. Nei fiumi Po e Adige lastroni di ghiaccio dello spessore di 15 centimetri vagano alla deriva, ostacolando in alcune parti la navigazione.

Il cielo si mantiene coperto covando una nevicata. Stamane intanto la città si è svegliata coperta di una grande brinata.

Copiose nevicate ad Apuania

APUANIA, 3

In Apuania e in tutta la provincia, il freddo da alcuni giorni si mantiene eccezionalmente intenso. Con il freddo si sono avute tre nevicate, di cui due abbastanza copiose.

13 sotto zero nel Comense

COMO, 3

Il freddo non accenna a diminuire. In questi giorni il termometro è sceso, in città sotto i 10 gradi, mentre dalle campagne giungono segnalazioni di —12 e —13. In numerose case l'acqua è gelata nelle tubature.

12 sotto zero a Vercelli

VERCELLI, 3

La temperatura si è ancora abbassata: questa mattina il termometro segnava 12 gradi sotto zero. Il fiume Sesia, tranne nei filoni di corrente, è gelato. In molte case si è verificato il congelamento dei tubi dell'acqua potabile.

Danni alle coltivazioni in Riviera

ALBENGA, 3

Il freddo intenso di questi giorni ha provocato danni alle coltivazioni di carciofi, alle primizie e ai fiori. I valichi montani sono chiusi per la neve che è caduta e la temperatura di notte è discesa anche al di sotto dello zero.

Ferito gravemente a coltellate

MILANO, 3

Stamane, nei pressi del dormitorio di via Soave, del quale sono ospiti abituali e di dove erano appena usciti l'operaio Loris Ferrari di Gustavo, diciottenne e il muratore Giovanni Re hanno ripreso violentemente una discussione iniziata nel dormitorio stesso e fatta troncare dagli inservienti. Improvvisamente il Re ha inferto al rivale un colpo di coltello alla regione costale sinistra ed è poi fuggito, mentre alcuni passanti soccorrevano il ferito. All'Ospedale Maggiore questi è stato giudicato in condizioni gravi, per le quali non ha potuto essere interrogato nè rivelare i motivi del sanguinoso diverbio. Il muratore è ricercato dagli agenti del Commissariato Ticinese.

Due passanti feriti dall'intonaco staccatosi da uno stabile

NAPOLI, 3

In piazza Miracoli si distaccava dallo stabile segnato con il n. 25, un grosso pezzo di intonaco che feriva due passanti, Maria Castagna, di 31 anni, ed Elena Buroschi di 26 anni. Accorrevano, prontamente, i vigili del fuoco che, dopo una verifica accurata, date le condizioni di pericolo riscontrate nello stabile, ordinavano l'immediato sgombero degli inquilini.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	762.0	2		
Fiume	cop.	761.5	4	4	—3
Pola	cop.	761.4	5	5	—3
Trieste	cop.	761.6	2		
Gorizia	cop.	763.2	—1	2	—7
Udine	cop.	761.5	—1	2	—7
Treviso	cop.	761.6	0	3	—7
Belluno	ser.	757.7	—8	—4	—12
Padova	cop.	761.8	—1	0	—8
Rovigo	cop.	762.0	—3	—3	—8
Vicenza	cop.	761.6	—1	—1	—6
Bolzano	ser.	761.4	—6	—3	—12
Trento	cop.	762.6	—5	—2	—10
Grappa	cop.	610.6	—6	—3	—9
Venezia	cop.	760.2	0	1	—5

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.39. Luna leva ore 2.32, tramonta ore 12.59. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 6.15 e 20.10, bassa ore 13.40. — Ieri il Piave il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un nucleo di alta pressione rimane sui Balcani ed invia un cuneo sull'Italia mentre si è verificata una diminuzione generale di pressione. Le condizioni tendono alla instabilità. Probabilità di qualche precipitazione anche a carattere gelato.

Le altre temperature di ieri

Roma 7 e 0.5; Torino 2.1 e —6.6; Genova 4 e 1.2; Sanremo 8 e 3; Bologna 0.5 e —3.8; Firenze 0.1 e —4.8; Rimini 0.5 e —6; Napoli 8 e 2; Foggia 5.5 e 0.2; Bari 7 e 2; Lecce 8 e 0.8; Taranto 7 e 6; Messina 12 e 9; Catania 10 e 8; Cagliari 15 e 10; Sassari 11 e 8; Rodi 13 e 10; Lido Roma 7 e —1.

Mortale disgrazia d'un motociclista

VERCELLI, 3

Alle ore 16.30 di ieri, in Valle S. Nicolao, certo Caucino Ercole Natale di anni 40, impiegato residente a Vallemosso, percorreva in motocicletta la strada che conduce a Vallemosso. Lasciata la guida con una mano per aggiustarsi il casco, cadeva sulla strada inghiaiata, riportando la frattura della base cranica. Trasportato nell'abitazione del padre, stamane moriva alle 7.40.

Una motocicletta fra i pedoni

Quattro feriti gravi

COMO, 3

Presso Gravedona il motociclista Renato Pirola, esercente del luogo, che aveva seco, sul seggiolino posteriore della macchina, il macellaio Bernardo Montrasio, correndo la strada provinciale si avventurava nel bel mezzo di un gruppo di persone che stava attraversando la strada stessa. Lo incauto motociclista investiva due dei pedoni, gli operai Michele Tanera e Bernardo Mogni, ed egli stesso, col suo compagno, cadeva a terra. Soccorsi prontamente, tanto investitori quanto investiti, dovevano essere portati in un posto di pronto soccorso tutti gravemente feriti in più parti del corpo. Il Montrasio poi in seguito alla sopraggiunta commozione cerebrale, è stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

Piroscafo contro un elevatore nel porto di Savona

SAVONA, 3

Il piroscafo *Africana* del Compartimento di Genova, mentre procedeva alla manovra di ormeggio per attraccarsi alla banchina, in seguito ad un fortissimo colpo di vento andava ad urtare con la poppa contro un grosso elevatore meccanico, abbattendolo. Il piroscafo, nel violentissimo urto, è rimasto danneggiato. I danni complessivi si fanno ascendere a diverse centinaia di migliaia di lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.85	92.90	95.10	93.10
" " m.	93.07	93.07	—	—.—
Rend. 3.50 m.	72.80	72.80	72.9..	72.85
Prest. Red. 3.50	70.45	70.52	70.50	70.50
Rend. 5 p. c. con.	93.90	93.95	—.—	—.—
" " m.	94.05	94.10	94.—	94.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.65	91.70	91.75	[illegible] 65
Cred. Fond. 4 p. c.	407.—	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	407.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	417.—	413.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.50	427.50		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.85	99.9..	99.90
" 1941	100.55	100.45	100.45	100.55
" 1943	93.35	93.52	93.35	93.55
" 1944	98.05	98.[illegible]	98.05	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	460.—	464.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.—	469.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1138.—	1150.—		
Assicuraz. Gener.	944.—	946	970.—	945.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	575.—	575.—		
" Meridionali	1022.—	1035.—	1020.—	1035.—
Venete costr. ferr.	391.—	390.—	391.—	391.—
N. G. I. Rubattino	68.50	68.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4810.—	4810.—		
" Fürter	370.—	370.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	245.—	215.—		
" Olcese	1000.—	975.—		
Stamp. De Angeli	1364.—	1355.—		
Cantoni Coats	611.—	612.—		
Linif. Can. Naz.	782.—	784.—		
Man. Ross.-Varzi	880.—	882.—		
	620.—	630.—		
" Rotondi	107.50	109.—		
" Tosi	354.—	350.—		
" Coton. Mer.	450.—	450.—		
Unione Manifatt.	772.—	7?2.—		
Lan. Gavardo	3250.—	3250.—		
" Rossi	129.—	126.—		
" Targetti	542.—	539.50		
Cascami Seta	110.—	109.50		
Pernasconi Tess.	116.—	114.—		
Châtillon	562.—	557.—		
S. N. I. A. Viscosa	250.—	260.—		
Man. It. Pacchetti	—.—	—.—	—.—	—.—
Conterie Venez.				
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	65.—	67.50		
"Ilva" Alti Forni	277.—	276.—	274.—	276.—
Metallurgica Ital.	410.—	409.50		
Monte Amiata	659.—	660.—		
Montecatini	219.75	220.—	219.25	220.—
Stab. Dalmine	190.—	193.50		
Breda Costr. Mecc.	528.50	535.50		
Autom. Bianchi	138.50	145.—		
" Isotta F.	35.75	35.25		
" F.I.A.T.	584.—	584.—		
Off. M. Reggiane	139.—	138.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	2?4.—	206.—	205.—	206.—
Elettr. C.I.E.L.I.	399.—	404.—		
Dinamo It. Imp. El.	431.—	432.—		
Edison	358.50	361.—		
" postergate	278.—	278.—		
Elettr. Bresciana	422.—	401.—		
" Valdarno	231.—	231.50		
" Piacentina	334.—	333.—		
Emiliana Es. Elett.	670.—	671.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	175.50	176.—		
Cisalpina ord.	175.50	176.25		
Elett. Gen. Sic.	110.—	111.—		
Idr. Piem. S.I.P.	72.—	72.50		
Impr. Idr. Tirso	185.—	186.5		
Elett. Lombarda	59?.—	595.—		
Merid. Elettricità	361.—	355.		
Terni	301.—	302.—	300.—	301.—
Unione Es. Elett.	14.85	14.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	145.—	146.50		
Distillerie Italiane	231.—	234.—		
Eridania	704.—	706.—		
Raffineria L. L.	925.—	922.—		
A. N. I. C.	115.25	115.25		
Italiana Gas	14.75	14.95		
Mira Lanza	240.—	239.—		
Petroli d'Italia	20.25	20.25		
Aedes	91.50	92.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	120.—	121.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	232.—	240.—		
Saturnia	74.75	74.50		
Pastificio Baroni	29.—	28.—		
Gr. Alb. Venezia	?2.—	62.—	61.—	61.—
Italcementi	318.—	312.—		
Pirelli italiana	17.55	17.55		
Pirelli & C.	691.—	688.—		
Sarda	93.—	92.—		
Lurgo	429.—	435.—		
CAMBI				
PARIGI	44.45	44.40	44.45	44.40
ZURIGO	444.25	444.05	444.25	444.05
LONDRA	78.36	78.3?	78.35	78.31
AMSTERDAM	1054.40	1054.40	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.32	3.35	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.50; id. 5 p. c. 94.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.80; 1941 100.50; 1943 93.35; 1944 98.10; Premuda 1200; Cosulich vecchie 253; Martinolich 95; Tripcovich 464; Anonima Inf. Milano 2130; Assicurazioni Generali 949; Riunione Adriat. prima serie 1975; id. seconda serie 1940; Assicuratrice Ital. emiss. '23 589; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 145.75.

Cozzo fra autocorriere

PARIGI, 3

Due autocorriere slittando sono andate a cozzare l'una contro l'altra sulla strada Donai-Lilla. Vi sono numerosi feriti alquanto gravi.

SPIGOLATURE AGRICOLE

La differenziazione delle gemme da fiore nelle piante da frutto è naturalmente la premessa di ogni fruttificazione. Conoscere il periodo in cui si manifesta questa differenziazione, cioè quando si formano gli organi che distinguono la gemma da fiore dalla gemma da legno, non ha solo importanza scientifica o biologica, ma anche grande importanza pratica dal lato colturale.

E' infatti quello un periodo particolarmente critico e delicato per la produttività della pianta, in cui occorre far trovare a questa le migliori condizioni d'ambiente, ricorrendo ai più diligenti lavori colturali alle concimazioni di pronto effetto, alla difesa contro la siccità alle operazioni se occorre di potatura verde, alla curvatura dei rametti e via dicendo.

Si dice in genere che le gemme da fiore si formano tra la fine d'estate e il principio dell'autunno ma tale epoca è molto vaga e poco precisa. Vari sperimentatori hanno voluto molto opportunamente, in questi ultimi tempi, studiare con precisione questo periodo di differenziazione delle gemme nelle principali specie fruttifere.

Sono note, ad esempio, le ricerche del prof. Morettini che hanno stabilito che le gemme da fiore nell'olivo si formano nella primavera dell'anno stesso della fioritura. Ciò ha molta importanza perchè vuol dire che i lavori colturali e le concimazioni a pronto effetto praticate alla fine dell'inverno possono già far risentire un benefico effetto nella produzione dell'annata.

Negli ultimi quattro anni, ricerche simili sono state fatte dalla R. Stazione di Ortofrutticoltura di Milano e di esse ha reso conto il prof. Bugini sulla «Rivista di Frutticoltura».

Risulta che la differenziazione delle gemme avviene nell'Alta Italia per il pero e per il melo nella seconda metà di luglio, per il pesco dal 10 al 25 luglio, per il susino dal 12 luglio al 2 agosto per l'albicocco nella prima decade di agosto e per il ciliegio dal 15 al 25 luglio.

★

La menta prodotta dalle nostre coltivazioni, fra cui particolarmente rinomate sono quelle piemontesi, non solo copre il fabbisogno nazionale (diecimila chili all'anno), ma consente anche una larga esportazione (35 mila chili).

Si coltiva menta anche altrove, ma l'essenza italiana prodotta dalla «Menta piperita» è la più pregiata. L'essenza tedesca, ad esempio, prodotta dalla «Menta acquatica» è di qualità nettamente inferiore, lo stesso si dice per la «Menta puleggio» che si distilla in Algeria, per la menta giapponese aspra ed amara che si utilizza solo per l'estrazione del mentolo e via dicendo. La raccolta si fa in agosto all'epoca della piena fioritura, un buon raccolto arriva a 250 quintali di fusti e foglie per ettaro; ne occorrono 350 chili per avere con la distillazione un chilo di essenza.

«La Domenica dell'Agricoltore», ricorda che la menta, oltrechè nell'industria dei dolciumi e delle bibite, va assumendo sempre maggiore importanza in medicina, anche come antisettico. Il dr. Spinelli ha elencato 115 essenze aventi proprietà antisettiche; tiene il primo posto l'essenza di timo e al suo fianco viene subito quella di menta.

★

E' stata pubblicata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste la relazione della prima inchiesta sulla produzione italiana delle piante officinali indigene.

L'erboristeria, uscita ormai dagli angusti limiti segnati un tempo dalle scansie dei semplicisti, investe oggi problemi che non di rado assumono valore di veri e vitali bisogni civili o nazionali; da essa derivano e ad essa si ricollegano questioni importantissime di indole agraria, botanica, chimica, sanitaria, igienica, industriale, commerciale.

Il volume contiene la lista delle piante officinali italiane — con cenni pratici e dati statistici per le varie zone di raccolta — l'elenco degli esperti provinciali erboristi, e l'elenco dei commercianti di prodotti erboristici.

I SAGGI DI PIRANDELLO

IL DISCORSO SU VERGA

Mondadori pubblicherà fra breve il primo volume dei Saggi di Luigi Pirandello, raccolta di scritti inediti o rari, curata da Manlio Lo Vecchio Musti. Siamo lieti di riprodurre — per gentile concessione dell'autore — un brano del discorso che Pirandello tenne a Catania nel 1920 per l'ottantesimo compleanno di Giovanni Verga. Questo discorso ha il valore di un saggio e rappresenta un giudizio definitivo sull'arte dello autore dei Malavoglia.

Giovanni Verga è il più antiletterario» degli scrittori; il D'Annunzio è tutto letteratura, anche là dove l'esperta e istrutta, acutissima sensibilità riesce a farlo veramente vivo: noi sentiamo sempre che è «troppo» anche là, e che questo troppo gli è dato dalla letteratura, la quale ha arricchito col più dovizoso ausilio verbale, raffinandolo fin quasi a renderlo anormale, il nativo acume dei suoi sensi vivi.

Non era possibile che in un tempo pieno (e in principio, anzi, tutto quanto grottescamente echeggiante) di questa avventura letteraria, avesse se non una mediocre risonanza nell'animo dei lettori l'opera e l'arte di Giovanni Verga, che è la più antitetica che si possa dare. Là tutto il volubile delle opportunità propizie; qua la statica monotonia d'uno scoraggiamento disperato e rassegnato; là la pomposa opulenza non solo d'una prosa tutta tumida polpa con sapienza truccata, ma anche opulenza materiale di cose rappresentate, perchè e ville e ozii e smanie e superbi orgogli di signori; qua asciutta magrezza d'ossatura e povertà nuda di parole e di cose, la piazza sempre quella e le vecchie case d'un umile villaggio, il mare (ma non il poetico, divino mare) il mare avaro e crudele dei pescatori, deserte campagne infestate dalla malaria, gli stenti, i bisogni, le passioni chiuse, originarie e sospettose di un'infima gente che vuol salire, e che è già salita e n'ha l'affanno che le vieta non solo il riposo, ma ogni consolazione. Là, insomma, per aprire davanti a noi in una più vasta veduta letteraria, due lineamenti ben distinti e quasi paralleli lungo tutto il cammino della nostra storia artistica, là uno stile di parole, qua uno stile di cose. Li abbiamo fin dagli inizi della nostra letteratura questi due stili opposti: Dante e Petrarca, e possiamo seguirli a mano a mano fino a noi, Machiavelli e Guicciardini, l'Ariosto e il Tasso, il Manzoni e il Monti, il Verga e il D'Annunzio. Negli uni la parola che pone la cosa e per parola non vuol valere se non in quanto esprime la cosa, per modo che tra la cosa e il lettore che deve vederla, essa, come parola, sparisca, e stia lì, non parola, ma la cosa stessa. Negli altri, la cosa che non tanto vale per sè, quanto per come è detta, e appar sempre il letterato che vi vuol far vedere com'è bravo a dirvela anche quando non si scopra. E lì, dunque, una costruzione da dentro, le cose che nascono e vi si pongono innanzi sì che voi ci camminate in mezzo, vi respirate, le toccate: terra, pietre, carne, quegli occhi, quelle foglie, quell'acqua; e qua una costruzione da fuori; le parole dei repertorii linguistici e le frasi che vi sanno dir queste cose, e che alla fine, poichè ci sentite la bravura, vi saziano e vi stancano.

Guardate bene a queste due discendenze, o famiglie, o categorie di scrittori, per ciò che riguarda la famosa, eterna questione della lingua, veduta come s'è vista sempre, esteriormente e non come creazione. Negli uni è la lingua, come vive scritta: «letteraria». Negli altri tutti, un sapore idiotico, dialettale, a cominciar da Dante, che nei dialetti appunto, e non in questo o in quello, vedeva risiedere il volgare. E tutta la pompa più doviziosa della lingua è in D'Annunzio; e dialettale è il Verga.

Dialettale? Sì. Ma come è proprio, volendo fare arte e non letteratura, che si sia dialettali in una nazione che vive soltanto, propriamente, della varia vita e dunque nel vario linguaggio delle sue molte regioni. Questa «dialettalità» del Verga è una vera creazione di forma, da non considerare perciò al modo usato, cioè come «questione di lingua», notandone lo stampo sintattico, spesso prettamente siciliano, e tutti gli idiotismi.

Qui idiotico vuol dire «proprio». La vita di una regione nella realtà che il Verga le diede, cioè com'egli la sentì, come la vide, come in lui si atteggiò e si mosse, vale a dire come lui si volle, non poteva esprimersi altrimenti: quella lingua è la sua stessa creazione. E non è colpa degli scrittori italiani, nè povertà, ma anzi ricchezza per la loro letteratura, se essi «creano la regione». Nazione da noi vuol dire o volgarità meccanica e stereotipata di stile burocratico e scolastico, o astratta verbosità di lingua letteraria e retorica: quello che sempre, se pure in prima musicalmente piace, alla fine sazia e stanca.

E il ritorno al Verga, inevitabile, è infatti ora dei giovani sazii e stanchi di quella troppa letteratura. E ne godo io — radicalmente diverso — che mi trovai solo in mezzo a quell'avventura a rider degli avanzi sfortunati di ciò che a volte parve lo impazzimento d'uno sconcio carnevale; io freddo sordo e duro, non fatto per star nelle grazie nè di me stesso nè di nessuno. Doveva avvenire. Perchè la vita o si vive o si scrive. Dove non c'è la cosa, ma le parole che la dicono; dove vogliamo essere noi per come le diciamo, c'è, non la creazione, ma la letteratura, e anche letterariamente, non l'arte ma l'avventura, una bella avventura, che si vuol vivere scrivendola o che si vive per scriverla.

E ne è esempio lo stesso Verga giovane nella sua prima opera, che è appunto lo sfogo delle sue sentimentalità romantiche e sensuali; mondo composto esteriormente — e ciò che può sembrare un paradosso — fuori di ogni sentimento diretto, non perchè questo sentimento non fosse allora vero e suo, anzi perchè lo era troppo e non riusciva a investir da dentro una realtà, che voleva esser veduta, cioè posta fuori in un personaggio, in quel personaggi appunto della sua aspirazione romanzesca, suscitata e rinsaldata dalla lettura di certi romanzi francesi. C'era insomma l'ambizione di viverli, questi romanzi, scrivendoli, e non poteva seguirne che l'artificio: il torbido di quelle aspirazioni, facendo impeto al filtro dell'arte e ingorgandosi, non riusciva a purificarsi. Ma fu una esperienza necessaria per la sua natura appassionata, che tentava d'incarnarsi nell'arte, che cercava il suo romanzo, e cominciava col foggiarselo artificialmente, campato in aspirazioni di gusto francese. Tutte queste scorie romantiche bisognava che bruciassero, perchè l'oro poi riuscisse a colar puro; bisognava che il Verga arrivasse a questa conclusione della sua opera giovanile, che si legge nel romanzo *Eros*: «Tutta la scienza della vita sta nel semplificare le umane passioni, e nel ridurle alle proporzioni naturali». Vale a dire nel poco da scavare in profondo, perchè la quercia tanto più si radichi quanto più alta e ferrigna si leverà nel sole, anzichè nel vasto da coltivar superficialmente perchè vi spuntino appena piante di una sola stagione. Bisognava, insomma, che il fuoco dell'arte — bruciate queste scorie — investisse in lui, nel profondo, una materia viva.

Un pioniere trevigiano

nella colonizzazione dell'Harar

HARAR, 3

Nelle concessioni agricole del territorio procede attivamente la mietitura.

In una grande azienda a Goba, nel Bale, ispezionata in questi giorni dal Vicerè, e condotta dal trevigiano Edoardo Tischer il quale ha al suo attivo ben 20 anni di colonia, la mietitura viene effettuata con 4 potenti mietitrebbiatrici, fabbricate in Italia ed azionate da operai nazionali.

La mietitrebbiatrice è un tipo di macchina adottato solo in America e nuovissima per l'Italia, frutto di studi e di esperienze, e collaudata nella scorsa stagione nel Foggiano con risultati ottimi e con vantaggi superiori alla stessa produzione americana. Ciascuna mietitrebbiatrice raccoglie sino a 300 quintali al giorno di grano, eliminando tutte le perdite di granella che normalmente si verificano con gli altri sistemi. Il grano viene direttamente insaccato nella macchina evitando gli inconvenienti e le spese degli altri sistemi che richiedono successive manipolazioni e trasbordi. Il costo della mietitrebbiatura nelle più favorevoli condizioni è 75 centesimi per quintale di grano insaccato e trasportato ai magazzini.

Questa macchina rappresenta un notevole progresso della meccanica agraria; essa, per volontà di pionieri tenaci, viene ora impiegata anche nei territori dell'Impero dove contribuirà a realizzare nelle coltivazioni estensive i più bassi costi di produzione.

La mostra autarchica dell'Impero

visitata dal Vicerè

ADDIS ABEBA, 3

Il vicerè ha compiuto una lunga e ampia visita alla Mostra dell'autarchia che raccoglie i prodotti autarchici dell'Impero, dell'edilizia al legno, al mobilio, alla cera, ai grassi, ai cordami e alle passemanerie. Anche l'artigianato indigeno, a cura dell'ufficio politico dello Scioa, espone in questa mostra i suoi prodotti autarchici. Terminata la visita, il Vicerè ha espresso il suo alto compiacimento agli organizzatori.

Il bilancio demografico

dei nazionali ad Addis Abeba

ADDIS, ABEBA, 3

L'anno 1939 ha rappresentato un superbo bilancio demografico per l'Impero. Il 31 dicembre 1938 Addis Abeba segnava 29.365 connazionali. Il 31 dicembre 1939 l'anagrafe registrava una popolazione di 37.929 unità. Si è avuto quindi negli ultimi dodici mesi un aumento di 8.556 unità. Dal 1936 al 31 dicembre 1939 sono nati ad Addis Abeba 861 bambini italiani. I matrimoni celebrati nella capitale dell'Impero ascendono a 329.

LIBRI NUOVI

G. Chelazzi: *Cinque ragazzi garibaldini*, romanzo per raèazzi. Casa editrice Salani, Firenze, L. 6.

—: *Almanacco della donna*. Casa ed. Marzocco, Firenze.

—: *Almanacco dei visacci*. Vallecchi ed. Firenze. L. 10.

—: *Italia e Grecia*, saggi su le due civiltà e i loro rapporti attraverso i secoli, di autori diversi, con prefazione di Balbino Giuliano, a cura dell'Istituto Nazionale per le relazioni culturali coll'estero. Le Monnier ed. Fidenze. L. 70.

Giuseppe Valle: *I miei trent'anni di volo*. Mondadori ed. Milano. L.

L'elio nella stratosfera

NUOVA YORK, 3

L'analisi compiuta dal chimico Martin Shepherd dell'Ufficio Standards di Washington sui campioni d'aria, prelevati nella stratosfera per mezzo di palloni sonda, ha dato sicuri indizi sul fatto che la terra e l'aria circostante sono avvolte da uno strato di elio puro.

L'esame dello Shepherd ha innanzi tutto permesso di stabilire che i gas più pesanti scompaiono completamente negli strati più alti dell'atmosfera. Con ciò viene fornita la prova dell'esattezza della così detta legge di Dalton. Viene invece confutata la teoria, sostenuta da alcuni scienziati, secondo cui a circa cento chilometri sopra la superficie terrestre, dovrebbe trovarsi uno strato d'idrogeno. Di questo elemento, nei campioni d'aria esaminati, non è stata infatti trovata traccia alcuna, sebbene esso appartenga ai gas più leggeri; e ciò sembra indicare che l'idrogeno esistente sulla superficie della terra deve la sua origine principalmente a processi chimici. Si tratta comunque di quantità molto piccole, perchè la proporzione dell'idrogeno rispetto agli altri elementi dell'atmosfera al livello del mare è di 1 a 10.000.000. L'ossido di carbonio, al contrario è stato constatato nei campioni prelevati a 26.000 metri in quantità considerevole, cioè nella proporzione di 29000 a 10.000.000. L'azoto è la parte più ragguardevole nei campioni prelevati.

Il Fuhrer in suolo francese

BERLINO, 3

Sulla visita del Fuehrer al fronte occidentale, ove ha trascorso il Natale fra i soldati, si apprendono ora alcuni particolari inediti. Recandosi ad ispezionare le alture di Spichern, recentemente ancora occupate dai francesi, il Fuehrer, per la prima volta dopo il 1918, ha posto piede in territorio francese.

Sulla via del ritorno da questo posto avanzato — in immediato contatto con le linee francesi — lo accompagnava il suono della campane annunzianti il Natale. Erano le campane di Spichern che i soldati di una pattuglia, penetrata in quel villaggio posto fra le linee tedesche e quelle francesi, stavano suonando, dopo avere occupato il campanile della Chiesa.

Complotto scoperto in Canadà

dalla censura postale

VANCOUVER, 3

La polizia annuncia di avere arrestato tre sudditi stranieri e di aver frustrato un complotto ordito per danneggiare le officine della « Consolidated Mining Smelting », grande organismo industriale che provvede a fornire di metalli la Gran Bretagna. Il complotto è stato scoperto dalla censura postale. Le società industriali canadesi sono state invitate a prendere adeguate precauzioni

La morte d'un insigne botanico

GENOVA, 3

E' morto improvvisamente, oggi, all'età di 65 anni, l'insigne botanico prof. Augusto Beguinot, ordinario in questa Università.

Il prof. Beguinot era nato a Paliano (Frosinone) il 17 ottobre 1875. Laureatosi in scienze naturali all'Università di Roma si dedicava alla carriera dell'insegnamento percorrendola brillantemente dal grado di assistente alla cattedra di botanica nell'Università di Padova fino a quella di professore ordinario della stessa disciplina nell'Università di Genova. La sua diffusa notorietà è dovuta ai suoi studi e alle sue ricerche sulla flora italiana i cui risultati ha illustrato in circa 300 pubblicazioni, tra le quali un originale saggio su « La vegetazione nelle Isole ponziane e nel Napoletano ». E' autore anche di un apprezzato libro su « la teoria della evoluzione e la genetica della specie ».

Attentato dinamitardo in Francia

LIONE, 3

Una cassa di cartucce di dinamite è stata trovata sulla strada ferrata di Condrieu, nel dipartimento del Rodano, sulla linea Lione-Tail. Si presume che si tratti di un tentativo di attentato di origine comunista.

Operosità delle provincie venete

Bruciano i "casoni,,

e sorgono ridenti borghi e case rurali

Fila di case rurali

PADOVA, dicembre

Nell'angolo formato dall'incrocio di un canale con una carreggiata di campagna i « casoni » attendono. Ogni masserizia è stata tolta dal loro interno; spazi neri di porte e finestre spalancate sembrano occhiaie profonde e paurose. Striscie di carta con la scritta « guerra ai casoni » sono incollate alle pareti. Il rito del fuoco sarà presto compiuto.

Ci avviciniamo a osservare le misere capanne, già dimora di famiglie contadine. L'appuntito tetto di paglia posa, in alcune, sopra un rozzo muro, in altre su sconnesse pareti formate con canne ed erbe palustri impiastrate di melma insecchita. Talora un semplice traliccio chiude l'entrata, e mancano finestre. L'interno comprende un unico vano; la nuda terra del pavimento reca i segni dei cavalletti sui quali hanno posato i giacigli della numerosa famiglia. Fili di ferro e pali si intrecciano tra le pareti opposte. Questi i casoni. Di essi, all'alba dell'anno XV, quando la Federazione fascista di Padova decise, su ordine del Duce, di affrontare e risolvere il problema della casa rurale nel territorio della provincia ne esistevano 2403, distribuiti in 68 comuni e abitati complessivamente da quasi 15.000 persone.

Il 13 dicembre 1936 il primo casone è stato dato alle fiamme, e veniva inaugurata la prima casa rurale. Da allora 1000 casoni sono stati bruciati, e 800 case rurali sono sorte a sostituirli. (Numerose famiglie dei casoni sono emigrate nei villaggi della Libia). Si sono costruiti tre interi borghi a Codevigo, Candiana, Vigonza. E ancora non si è finito.

Un rilevante numero di casoni sta per essere dato alle fiamme. Sugli argini presso il canale e la strada si sono riuniti gli abitatori delle capanne e sono convenuti fascisti del paese in camicia nera. Colonne dense di fumo si levano improvvisamente dai casolari; brillano vivide fiamme. « I casoni bruciano! ». Gli uomini ammirano fermi, in silenzio. Un brivido percorre gli animi. Quando le fiamme hanno consunto legni e paglie, e tra i resti delle capanne il fumo prende di nuovo sopravvento sul fuoco, si scioglie il silenzio e tutti prorompono in un applauso. Gli uomini si incamminano festosamente verso il paese. Squadre di giovani cantano. Ci dirigiamo verso il centro di Vigonza.

« Il Duce ha assegnato per l'opera di risanamento edilizio 2 milioni 340 mila lire di contributi — ci spiega l'ingegnere che ci accompagna. — Le spese fino ad oggi sostenute si calcolano intorno ai 13 milioni. Il segreto di tali risultati sta nell'entusiasmo con cui tutti hanno collaborato all'iniziativa. Abitanti delle singole zone si sono prodigati in prestazioni gratuite di mano d'opera, di sabbie, di legnami, di ghiaie; ingegneri, capomastri, geometri hanno progettato e diretto gratuitamente i lavori; gli enti comunali hanno esonerato da ogni imposta i materiali impiegati nelle costruzioni. A Codevigo il segretario politico ha acquistato una grande fornace inattiva; fascisti volontari hanno demolito il corpo di fabbrica, e i mattoni così ricavati sono stati distribuiti a costruttori di nuove case. Cittadini ed enti hanno donato piccoli appezzamenti di terreno ai fittavoli. Ai più meritevoli e bisognosi sono stati concessi prestiti senza interessi e premi a fondo perduto ».

I campi si distendono ai due lati della strada, pettinati a solchi, infioriti di piante e colture. Grano, granoturco, bietole, uva, sono la loro ricchezza, ritornante ad ogni anno. Qualche casone si leva in mezzo ai campi. Isolate, raccolte a gruppi, disposte in fila, appaiono ridenti case rurali, dipinte a giallo o rosso, i colori di Roma: i porticati e le finestre ad arco rotondo sulle facciate a mattoni, fondono e rinnovano motivi di nobili case cinquecentesche e di solatie abitazioni rurali.

Ad una curva, si profilano edifici di un centro di paese. « Qualche anno fa qui la terra era sconvolta e infeconda di palude. L'intero comune che conta 11 mila abitanti, non aveva un centro, una piazza, una chiesa con la torre. Ora, guardate.... » ci indica l'architetto Di Giorgio progettista dei vari edifici.

Ampia si apre la piazza, segnata da file di alberi e da chiazze di aiuole. Tre strade si dipartono a raggera da essa. Massiccio e insieme leggero nell'originale colonnato della facciata si leva il teatro, capace di 1800 persone. Lì vicino, quasi ad esprimere un umano avvicinamento tra lavoro e ricreazione il mercato coperto apre le sue arcate. Poi, la casa del fascio, la Chiesa, il campo sportivo, laboratori di artigianato. E, sopratutto, le case rurali, diverse l'una dall'altra nei particolari, ma tutte riflettenti armonicamente il motivo fondamentale del mattone impiegato con italicissimo spirito.

Attraversiamo la piazza. Rifilati da un basso parapetto si distendono larghi spiazzi a cemento. « Sono pubbliche aie per essicare il grano ». Erbe rampicanti salgono a rinverdire la facciata di una casina che fa pensare a gentili dimore di città rinascimentali. « Vi abita il medico. Una famiglia contadina si è installata nella sua vecchia casa in mezzo alla campagna, ed egli è venuto qua, al centro del paese ». Un lungo edificio chiude un lato della piazza. Davanti, un pozzo ripete l'eleganza di antichi pozzi veneziani. Nel punto di mezzo della fila di finestre un altorilievo raffigura S. Giorgio, protettore del borgo, nell'atto di uccidere il drago. Nella parte inferiore della costruzione, un porticato sporge in avanti i grandi archi. Viene di non credere si tratti proprio di case abitate da contadini, quelli stessi raccolti un tempo nella miseria dei casoni. Bussiamo ad una porta. Entriamo.

Si tratta veramente di famiglie contadine: è mezzogiorno, e una decina di persone sta seduta attorno alla tavola, in mezzo alla quale fuma calda una gran polenta gialla.

Ulisse Lae!no

850 coppie di sposi e 1500 suore

ricevute dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 3

Stamane il Pontefice ha ripreso le udienze collettive e agli sposi, che erano state sospese durante il periodo dell'Avvento. All'udienza svoltasi nell'aula delle benedizioni erano presenti 850 coppie di novelli sposi, 1500 suore insegnanti convenute a Roma per una settimana di studio e circa 850 fedeli. Il Papa, che è stato accolto al suo apparire da prolungati applausi, ha pronunciato fraterne parole di saluto e di augurio agli sposi e di esortazione e di lode alle suore che si dedicano all'educazione degli adolescenti.

Il secondo premio Cremona

700 pittori con più di 800 opere

CREMONA, 3

Con la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazioni, si è chiusa la fase iniziale del II Concorso del «Premio Cremona» che è ormai da considerarsi come una delle più importanti manifestazioni d'Arte nazionale. Il numero dei pittori concorrenti è di circa 700 con oltre 800 opere. Circa le personalità dei concorrenti, nulla è dato sapere. Anche quest'anno la Mostra delle opere avverrà nel periodo maggio-luglio; e le opere da esporre verranno scelte dalla stessa Giuria che dovrà assegnare i premi; e che dovrà nel suo giudizio, tener conto del «referendum» indetto fra tutti i visitatori della Mostra.

Elsa Merlini operata di appendicite

CONEGLIANO, 3

L'illustre attrice Elsa Merlini è stata oggi felicemente operata di appendicite dal prof. Franco de Gironcoli nella sua clinica.

I riti e le visite romane

dell'equipaggio dello "Yamato,,

ROMA, 3

L'equipaggio del bimotore giapponese «Yamato», ospite dell'Urbe, si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, a palazzo Littorio. Ha quindi visitato il Ministero dell'Aeronautica, dove è stato ricevuto dal Direttore generale dell'aviazione civile e dal capo di gabinetto. Particolare interesse hanno suscitato negli ospiti i grandiosi impianti aeronautici di Guidonia che sono stati da loro minutamente visitati. Specialmente ammirate la galleria aerodinamica e quella delle velocità ultrasonore.

Alla Casa dell'Aviatore, in onore dell'equipaggio e della missione è stata offerta una colazione. Fra le molte personalità erano presenti il Direttore generale dell'aviazione civile, gen. Pellegrini, l'ambasciatore del Giappone, Amau, con tutto il personale della Ambasciata, i comandanti della Terza squadra aerea e della Terza zona aerea, il Direttore generale degli Affari transoceanici al Ministero degli esteri, il presidente della R.U.N.A., il presidente della Società « Amici del Giappone », il presidente del Consorzio italiano di esportazioni aeronautiche, i rappresentanti della « Lati » e dell'« Ala Littoria ».

Il gen. Pellegrini, porgendo il saluto di benvenuto agli ospiti, ha inneggiato all'amicizia italo-giapponese esprimendo la certezza che questa nuova visita all'Italia da parte dei valorosi aviatori giapponesi non solo rafforzerà i legami spirituali che già uniscono i due Paesi, ma stimolerà anche l'incremento dei rapporti economici fra le due grandi Nazioni. Ha risposto il capo dell'equipaggio dell'« Yamato » sig. Isikawa, che ha esaltato i trionfi aeronautici dell'aviazione fascista, affermando che se lo sviluppo dell'aviazione nel Giappone ha permesso all'equipaggio dello « Yamato » di transvolare da Tokio a Roma senza la minima preoccupazione ciò è dovuto in gran parte all'ammaestramento dato dall'Italia. La Nazione giapponese, che già sente una profonda riconoscenza per la benevolenza dimostrata dall'Italia al « Nippon » che per le vie dell'aria è venuto a Roma tre mesi or sono, troverà certamente un'eguale riconoscenza per la cordiale accoglienza che viene ora estesa al « Yamato ».

La riunione si è sciolta inneggiando all'Imperatore del Giappone e al Re Imperatore e al Duce.

Pesca quattro numeri a caso

e vince 300 mila lire

MILANO, 3

Un signore ben vestito, attempato, entrò mercoledì scorso nel Banco lotto numero 6 di piazza Paolo Ferrari, e alla signora Maria Bonelli, che lo gestisce, chiese la borsa dei numeri per estrarne quattro. Cacciò la mano fra le novanta palle e ne trasse fuori il 23, il 33, il 53 e il 57. Ciò fatto, giocò 10 lire sulla ruota di Roma, assegnandone quattro alla quaterna, tre al terno, tre all'ambo, poi se ne andò. Da qual momento aveva in tasca e non lo sapeva, più di 300 mila lire. Sabato scorso i quattro numeri uscirono spicchi dalla ruota di Roma, facendogli vincere esattamente 333.500 lire, un terzo di milione.

Chi è il giocatore così caro alla dea Fortuna? Finora non se ne sa nulla. La signora Bonelli, contenta che si lieto evento lottistico si sia verificato al suo banco, non sa dire di più: era un signore dall'aria perbene, ben vestito e di una certa età; troppo poco per dargli un nome e un'abitazione, oltre che una figura. Certamente egli farà eseguire l'incasso con le cautele che sogliono prendere coloro che sono improvvisamente investiti da una ondata di danaro; e ciò, come si sa, per evitare di vedersi intorno mille amici mai visti prima di quel giorno.

Prossimo processo a Roma

per la vicenda dei quadri falsi

ROMA, 3

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici il 12 gennaio 1938 riferiva alla Questura che la Galleria d'arte Morosini aveva annunziato la vendita all'asta di pitture antiche e moderne della collezione del prof. Ubaldo Pergola, che non si ritenevano autentiche.

La vendita fu sospesa e il fatto denunciato all'autorità giudiziaria. In seguito a lunga istruttoria e ad una perizia del dott. Giovanni Battista Crema, che ritenne tutti i quadri del Fattori, del Segantini, del Morelli, del Michetti non autentici, su richiesta del P. M. il giudice istruttore rinviava a giudizio Mario Locchi, Luigi Gnecchi, i coniugi Fernando Mannucci e Gian Luca Laskareski e il prof. comm. Ubaldo Pergola.

I primi quattro devono rispondere di falso, in quanto le firme apposte sui quadri, e che erano accompagnate dall'autentica, costituiscono un falso in scrittura privata e siano assolti per inesistenza di reato dalla truffa a danno del Pergola; costui invece è soltanto imputato di uso, sciente, di cosa falsa. Il dibattimento si inizierà il 12 febbraio.

Incidente ferroviario a Milano

MILANO, 3

Per cause non ancora precisate, un incidente per fortuna non grave è accaduto stamane ad un treno operaio. Alla stazione di Arcore, il treno è finito in un binario morto e la macchina è andata a cozzare contro il paraurti. L'ostacolo, formato di terra e di legno, è stato letteralmente demolito, mentre la macchina e il bagagliaio si sono rovesciati sula scarpata del terrapieno. Vi sono quattro feriti, però non gravi. Fra essi sono il macchinista e il fuochista.

Libreria

G. BITELLI: Parini - Paravia ed. Torino - L. 5.

Giovanni Bitelli, nel suo « Parini » non ci vuol dare del poeta brianzolo una interpretazione nuova, nè tende, per vano desiderio della novità, a considerarlo fuori della tradizione critica, bensì egli mira a definire meglio certi aspetti del poeta, che riescono assai utili a colui che abbia interesse di penetrare profondamente nel mondo e nella mentalità pariniana.

Il Bitelli svolge questo suo compito con sicurezza e, attraverso una composta e serrata trattazione, ci pone direttamente a contatto con la vita del poeta.

Il libro che mira ad una voluta sintesi, soprattutto perchè vuol servire alla scuola, e appartiene alla « Collana » degli scrittori italiani con notizie storiche e letterarie, diretta da Umberto Renda - illustra il Parini nei fatti più importanti e salienti della sua operosa attività, e non si sofferma mai sopra discussioni oziose che spesso tolgono alla critica la serenità e l'efficacia persuasiva.

Nei primi otto capitoli il Bitelli c'illustra la vigorosa sanità plebea del poeta e la sua formazione spirituale.

Dopo averci fatto notare lo equilibrio morale che generò nel cuore del Parini, allorchè più per ragioni economiche che per vocazione si fece prete, l'autore passa subito a delinearci l'uomo e il poeta quali si temprarono all'urto con i bisogni della vita quotidiana e al fervore delle aspirazioni ideali.

Le poesie nate nei primi dieci anni di vita milanese, risentono d'Arcadia, ma, dimostra il Bitelli, contengono già in germe la personalità del futuro autore del « Giorno ». E' nell'Accademia dei Trasformati che il Parini approfondisce la sua personalità e contempla i più diversi problemi sociali e morali con l'occhio del fustigatore e del censore. Il Parini accademico definisce il dovere del poeta e attraverso questo dovere illumina ai cittadini la loro missione.

Il Bitelli in tal modo, illustrando più avanti accanto all'accademico il precettore, ci dà gli elementi essenziali per comprendere la genesi del « Giorno », il poema dove il Parini spiega tutte le sue forze. Anche quelle del polemista, poichè l'Autore sosta, in due capitoli, a parlarci delle vivaci lotte che il poeta ebbe con due avversari letterari i quali gli apparivano i rappresentanti di una lingua e di un sentire campanilistici e regionali.

Sono queste pagine molto interessanti e mettono in luce notizie della vita pariniana da molti trascurate, e ci portano a concludere come il poeta avesse con energia plasmato il suo carattere aperto a tutte le battaglie. I capitoli che seguono contengono la illustrazione del « Giorno » e i motivi per cui il poeta non volle pubblicare le due ultime parti del capolavoro. Il Bitelli dice bene quando afferma esser stata la carità cristiana del poeta a voler questo. Carità cristiana che fu anche spirito « rigorosamente » cristiano espresso in molte delle sue odi e specialmente in quella, in modo più che mai schietto, « a Silvia ». Carattere questo che fa del Parini, più che un uomo politico, un uomo dotato di un senso sociale « demolitore e ricostruttore ».

D'altra parte egli non poteva esser un uomo politico. Egli preparò l'ambiente per le future lotte della Patria mirando alla rinascita spituale e sociale del cittadino, operando con la sua musa calda, satirica, appassionata. Quell'equilibrio d'idee e di sentimenti ch'egli desiderò nei cittadini si espresse nell'equilibrio del suo mondo morale e artistico.

Tale è la conclusione del Bitelli, il quale termina felicemente con una ricca e aggiornata bibliografia il suo volume che ha come pregi essenziali la persuazione, la chiarezza e la perfetta conoscenza dell'argomento.

LA MATTA almanacco dei giochi - Ediz. della Scena Illustrata, Firenze, L. 9.

Dopo il lusinghiero successo ottenuto dal precedente «Almanacco Cucinario», anche quest'anno la « Scena Illustrata», ha convocato i migliori nomi dei suoi più che cento collaboratori per compilare quella che è ormai la tradizionale strenna natalizia offerta dalla antica e gloriosa rivista fiorentina. Ma stavolta, non dinanzi a saporose e profumate vivande della Cucina italiana sono convenute le più illustri personalità; bensì intorno ai tavolini da gioco, per proclamare con «La Matta» almanacco dei giochi alta la superiorità dei giochi nostrani svecchiarne il campo, e sopratutto ripulirlo dal tedioso influsso dei giochi stranieri, tutti musoni e astratamente matematici, rievocanti il grigiore delle malinconiche nebbie nordiche.

E bisogna riconoscere che l'intento è stato pienamente raggiunto con questo bel volume di circa 300 pagine nel quale la materia, dopo una premessa polemica e due brevi trattazioni, l'una storica e l'altra geografica, è inquadrata in quattro grandi sezioni comprendenti i giochi d'azzardo, e gli altri giochi che non rientrano nelle precedenti classificazioni. Ogni gioco — e ne sono compresi un'infinità, dallo Scopone alla Morra, dalla Briscola al Biliardo, al Barone, al Settemezzo — oltre alle pagine di esaltazione, ha quelle dedicate alla spiegazione delle sue regole, degli accorgimenti e delle astuzie necessarie per giocarlo.

Oltre a una gustosa pagina del Quadrumviro Emilio De Bono, troviamo nell'elegante volume notevoli scritti di S. E. Marescalchi, degli Accademici Marinetti, D'Ambra, Bottazzi, Canonica; degli scrittori Di Marzio, Giuliotti, Sanminiatelli, Ramperti, Allodoli, Fanciulli, Lipparini, Cinelli, Saponaro, Vergani, Adami e moltissimi altri. A questi viventi, si uniscono nell'elogio dei giochi italiani le grandi ombre del passato, da Dante Alighieri che canta la «Zara», all'Aretino che esalta i «Tarocchi», dal Berni che elogia la «Primiera», al Fucini che satireggia il «Lotto».

Le illustrazioni che arricchiscono numerosissime il bel volume, sono dovute a Brunetta, Bernardini, Venna, Parigi, Abbigliati ecc.

Infine, una utile e interessante novità completa l'Almanacco: il dizionaretto dei termini usati nei vari giochi, che costituirà una sicura fonte di consultazione nei casi più svariati che possano occorrere a tutti coloro che amano spesso trascorrere un'ora piacevole nell'esercizio di un gioco italiano.

L'Oceania a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 3

Proveniente da Genova è giunta la motonave *Oceania* della Società Italia.

4	GENNAIO 1940-XVIII S. TITO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Affettuoso commiato da Venezia del questore comm. Coglitore

Ieri a mezzogiorno nel gabinetto di S. E. il cav. di gr. cr. Marcello Vaccari si sono riuniti tutti i funzionari di Prefettura con a capo il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno ed il comm. Paulovich ed il capo di gabinetto dott. Ferrante oltre ai funzionari e commissari di Questura ed impiegati di Venezia, Chioggia e Mestre, il comandante del gruppo RR. CC. magg. Bersanetti, per porgere il saluto di commiato al comm. Domenico Coglitore destinato a reggere la Questura di Milano.

Il Prefetto ha rivolto un affettuoso saluto a nome dei funzionari della Prefettura al comm. Coglitore, del quale ha tessuto le lodi, ricordando i meriti durante il breve tempo nel quale ha retto la nostra Questura. S. E. Vaccari ha affermato che nella nuova carica alla quale il comm. Coglitore è stato designato egli potrà esplicare le qualità eccezionali di questo valorosissimo ed intelligente e modesto funzionario, ed ha concluso porgendo il suo schietto cameratesco saluto al partente unitamente al suo capo di gabinetto dott. cav. Raffaele Novello al quale a parte S. E. Vaccari fece pervenire le espressioni del suo alto compiacimento. Il Prefetto ha chiuso il suo dire rinnovando a nome dei funzionari tutti l'augurio più sincero al comm. Coglitore e con gentile pensiero ha porto alla sua consorte un ricordo dei funzionari ed impiegati della Prefettura e della Questura di Venezia.

Rispose vivamente commosso il comm. Coglitore, il quale ringraziò il Prefetto e tutti i presenti per la simpatica manifestazione di cui era stato fatto oggetto rivolgendo le espressioni della sua più viva riconoscenza al Capo della provincia e affermando la sua piena dedizione alla missione che gli sarà assegnata e che dovrà svolgere nella sua nuova destinazione, alla quale — egli ha voluto sottolineare con sentimento di gratitudine ai suoi funzionari — è stato designato più che per i propri meriti personali per la bravura dei suoi collaboratori che lo hanno coadiuvato in ogni circostanza con la più incondizionata abnegazione. Ringraziò S. E. Vaccari delle espressioni gentili nei riguardi della sua consorte contraccambiandoli di cuore alla signora Vaccari. Il comm. Coglitore volle terminare le sue parole elevando un alalà al Prefetto Vaccari ed un evviva alla nostra città alla quale si era tanto affezionato.

Alle ore 12.30 a Palazzo Ziani il comandante degli agenti dott. Tommaso Di Giorgi ha riunito i suoi dipendenti presso il gabinetto del Questore dove con affettuose parole a nome degli agenti ha offerto al comm. Coglitore un ricordo simbolico della nostra città riproducente il monumento a Bartolomeo Colleoni. Il Questore ebbe per quest'atto così gentile vive parole di riconoscenza ed augurò ad ognuno una brillante carriera, raccomandando il più grande attaccamento e la più assoluta dedizione al compimento diuturno del dovere.

Alle ore 18, pure a Palazzo Ziani si sono riuniti funzionari ed impiegati della Questura di Venezia e della terraferma per porgere il saluto di commiato al partente. In questa riunione il commissario capo cav. dott. Nicola Mancini che reggerà la Questura di Venezia fino all'arrivo del nuovo Questore, ha porto il saluto affettuoso e cordiale al comm. Coglitore, di tutti i suoi dipendenti, i quali nella breve permanenza del comm. Coglitore a Venezia ebbero ampio modo di apprezzare le sue eccelse qualità di mente e di cuore.

Il comm. Coglitore abbracciò tutti i funzionari e la riunione si chiuse con un alalà al Questore al quale egli rispose ordinando il saluto al Duce.

Nella serata presso la Taverna La Fenice ha avuto luogo una cena di commiato in onore del comm. Coglitore e della sua signora. Vi hanno partecipato S. E. il Prefetto Vaccari con la sua gentile consorte, il conte Quarelli di Lesegno, il commend. Paulovich, il dott. Ferrante, il cav. dott. Novello, capo di gabinetto del Questore, nonchè una rappresentanza di tutte le gerarchie costituenti la Polizia veneziana.

Oggi alle ore 12.07 il Questore comm. Coglitore accompagnato dal suo capo di gabinetto dott. Novello lascierà Venezia per raggiungere la sua nuova residenza.

Gli rinnoviamo il nostro cordiale ed affettuoso saluto ed il voto augurale di una sempre più brillante carriera.

LA BENEFICENZA

N. N. offre L. 100 all'E.C.A. di Cannaregio, L. 100 al Seminario Patriarcale, L. 100 al Patronato di S. Giobbe e L. 100 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli di S. Geremia.

★ Per onorare la memoria di Anna Bratti, L. 50 alla Colonia alpina S. Marco da Corrado e Maria Tumiati; L. 50 id. da Gustavo e Gina Sonino; L. 50 ai poveri di S. Stefano da Nando e Dora Lecco; L. 50 da Ida Luzzatto all'Istituto Principessa Mafalda.

Avanguardisti marinari pisani in visita a Venezia

La mattina del 2 gennaio sono arrivati a Venezia 88 avanguardisti marinari del comando federale Gil di Pisa, al comando del centurione Galletti Curini e di 7 ufficiali. Appena scesi dal treno e portatisi sulla fondamenta di S. Lucia, gli avanguardisti armati e inquadrati si sono recati a Cà Littoria dove hanno reso omaggio ai Caduti della rivoluzione e hanno deposto nel Sacrario un mazzo di fiori. Sono stati quindi passati in rivista dal Segretario federale il quale li ha ricevuti poi nel suo studio. I giovani avanguardisti hanno recato al Federale di Venezia un messaggio del Federale di Pisa accompagnato da una medaglia ricordo.

Il Federale ha ringraziato con brevi parole ed ha disposto che a tutti venisse distribuito il distintivo col Leone di San Marco. Successivamente, attraversando le vie della città, gli avanguardisti pisani si sono recati alla sede della scuola allievi meccanici, ove sono stati ospitati a cura del comando, in seguito alle disposizioni impartite dall'ammiraglio Tur.

Nel pomeriggio, accompagnati da ufficiali e avanguardisti del comando federale di Venezia, gli ospiti visitarono i monumenti, visita che è continuata anche nella giornata di ieri.

Ieri sera con il direttissimo delle 23 sono ripartiti per Pisa.

Beneficenza a mazzo "Gazzetta" nel mese di Dicembre

Conferenze Femminili	L.	865.—
Federazione Fasci Combattimento Venezia	»	820.—
Istituto Canal ai Servi	»	550.—
Parroco di S. Felice	»	500.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	400.—
Ospedale al Mare Lido	»	100.—
Collegium Tarsicii	»	100.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	90.—
Società Dante Alighieri	»	75.—
Istituto Cavanis	»	50.—
Istituto Canal al Pianto	»	50.—
Parroco di S. M. del Giglio	»	50.—
Istituto Infanzia Abbandonata	»	50.—
Parroco di S. Cassiano	»	50.—
Parroco di S. M. Formosa	»	30.—
Società Smobilitati Benefica	»	25.—
	L.	3.805.—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Orario dei barbieri e parrucchieri nella giornata dell'Epifania

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica: Sabato 6 gennaio, ricorrenza dell'Epifania, gli esercizi da barbiere parrucchiere per signora e misti seguiranno l'orario normale: apertura ore 8, chiusura ore 21.

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ludi Juveniles dello sport. — Il comando generale ha disposto che sia avviata subito la preparazione degli alunni per i ludi juveniles dell'educazione fisica e dello sport, stabilendo che entro il mese di aprile dovranno essere effettuati anche gli incontri federali.

Ai Ludi potranno partecipare gli alunni d'ambo i sessi delle scuole regie e non regie, purchè di classe non inferiore alla quarta elementare e di età non superiore ai 19 anni, regolarmente frequentanti la scuola almeno dal primo dicembre e non classificati di prima categoria in qualche sport.

Il programma concordato con le federazioni interessate del C.O.N.I. sarà pressapoco sulla traccia di quello dell'anno XVII e sarà quanto prima reso noto.

Comando centro premilitare

Istruzione premilitare sospesa. — Sabato 6, giorno dell'Epifania, non avranno luogo le istruzioni premilitari.

I Legione Milizia Artiglieria Marittima

Tutti gli ufficiali della Legione sono tenuti ad intervenire questa sera 4 gennaio alle ore 21 alla conferenza, che sarà tenuta presso il Comando di Legione dal Cent. sig. Tramontano Giovanni sul tema «Commento ai tiri contraerei eseguiti nel mese di dicembre u. s.».

Federazione Fasci Femminili

Turno servizio Segretarie provincia

Ieri ha avuto inizio il III.o turno di servizio per le Segretarie della provincia al quale prendono parte le Segretarie dei Fasci di Gruaro, S. Stino, Meolo, Fiesso d'Artico, Vigonovo, Favaro Veneto, S. Pietro in Volta, Chioggia, Cavarzere.

Dopo il saluto al Federale, che rivolse loro parole di incitamento per il lavoro spettante alla donna, le Segretarie accompagnate dalla Fiduciaria provinciale, dalla vice Fiduciaria e da alcune collaboratrici e segretarie rionali, si sono recate alla Casa del Ragazzo a S. Elena per conoscere il funzionamento e l'organizzazione. Nel pomeriggio le Segretarie hanno visitato la Casa della Giovane Italiana prendendo conoscenza dei vari corsi di studio e di economia domestica, della biblioteca e del laboratorio divise del F. F., passando poi alla Casa della Giovane Fascista a Rialto dove le camerate preposte hanno loro illustrato l'attività del Nastro Bianco e del Lunedì Italiano, della preparazione della donna alla vita coloniale, dei corsi varii per le GG. FF. Le Segretarie hanno assistito ad alcune esercitazioni di atletica leggera.

Rapporti in provincia. — La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto ai seguenti Fasci: Musile di Piave, S. Michele del IV il 14 dicembre; Cinto Caomaggiore, S. Stino di Livenza il 15 dicembre.

Massaie rurali

Premiazioni. — Nella Giornata della madre e del fanciullo in tutti i Fasci della provincia ebbe luogo la premiazione delle MM. RR. vincitrici del concorso per il buon allevamento della prole al quale parteciparono 432 MM. RR.

Vendita miele. — Nei giorni 23 e 24 dicembre ebbe luogo la seconda vendita del miele nel locale del Dopolavoro.

Lezioni. — In tutti i 51 Fasci della provincia ebbero luogo le lezioni settimanali per le MM. RR. su argomenti varii.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Premiazioni. — In occasione della Giornata della madre e del fanciullo vennero premiate le 10 operaie di Venezia e Mestre distintesi nel concorso per il buon allevamento della prole.

Riunioni. — Alla Casa della Giovane Fascista vennero adunate le mamme che frequentano i laboratori materni alle quali fu fatto dono, per il lavoro da loro eseguito, di una maglia da loro confezionata e di un piccolo panettone.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Sono aperte le iscrizioni al corso. Le lezioni, a cominciare dal 15 gennaio, si svolgeranno ogni domenica dalle 9.30 alle 12 alla Casa della Giovane Fascista e comprenderanno nozioni di politica, di geografia, di igiene, di puericoltura, di pronto soccorso, di agraria, di economia domestica, di arredamento della casa ecc. Alla fine del corso le allieve che avranno un numero sufficiente di presenze potranno sostenere gli esami per avere il relativo diploma.

Inviare le adesioni alla Casa della Giovane Fascista, Rialto, Pescheria.

— La co. Annina Morosini, Presidente delle riunioni benefiche al «Danieli» ha versata la somma di lire 4000 per le attività del Fascio femminile. La Fiduciaria provinciale ringrazia.

DOPOLAVORO

Befana fascista
Dopolavoro Aziendale Ditta Trezza

Anche quest'anno il Dopolavoro Aziendale sta organizzando la Befana fascista a favore dei figli dei propri organizzati.

La manifestazione avrà luogo, nella mattinata di Domenica 7 corr. nella sala del patronato della Madonna dell'Orto, gentilmente concessa, anche quest'anno dal Parroco comm. Don Giacomo Velo.

Conversazioni al Dopol. Breda

Negli ultimi quattro martedì gli operai dello stabilimento Breda sono stati intrattenuti dopo il lavoro in interessanti conversazioni tenute dal prof. Beccegato.

La prima conversazione ha avuto come argomento: «Storia delle bocche da fuoco e delle polveri; impiego nei diversi stati nei diversi periodi storici», sono intervenuti 82 operai. Alla seconda, col seguente tema: «Il Mediterraneo, suoi punti strategici e l'Italia», sono intervenuti quasi 300 dopolavoristi fra uomini e donne.

La terza conversazione ha avuto come argomento, scelto dagli operai stessi: «Miniere dell'Italia e loro importanza. Materie prime che mancano all'Italia», intervennero 250 operai. Nella quarta riunione sono stati trattati brevemente ma esaurientemente due argomenti: «I prodotti italiani alluminio, metano, cellulosa, concimi chimici, loro produzione, località e applicazioni» e poi «Principali scoperte geografiche (Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, Marco Polo, Magellano, Vasco De Gama ecc.) con 81 operai presenti.

Gli operai hanno dimostrato di apprezzare molto la iniziativa del Dopolavoro ed hanno partecipato con vero interessamento alle diverse riunioni. In ognuna delle riunioni si sono estratti a sorte dei premi in denaro tra gli operai intervenuti.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione, questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa non vi è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di «Marconigrammi per le navi» che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni ai non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

STATO CIVILE

2 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 2 gennaio:

Decessi: Petracco Giovannina di anni 1; Bottesini Angela 74, nub. r. pens.; Marcolin Zanetti Luigia 62, con. cas.; Carraro Anna 74, nub. benestante; Cutrone don Vincenzo 69, cel. sacerdote; Bressan Antonio 63, con. r. pens.; Grossi Natale ch. Arturo 79, cel. commissionato; Ricozzi Carlo 48, con. sarto.

PICCOLA CRONACA

Lesione oculare

L'undicenne Silvano Cini da Favaro Veneto ieri alle ore 19 nel rincorrere il proprio fratello, è caduto urtando contro un ferro sporgente da una rete metallica, producendosi un grave trauma all'occhio sinistro per cui è stato ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

— Anche Luciano Rossi di anni nove abitante a Dorsoduro 81 ieri alle 14 mentre giocava a casa si ebbe da un compagno un colpo all'occhio sinistro riportando un trauma per cui dovette essere ricoverato pure al pio luogo dove il giudizio del sanitario è riservato.

Infortunio d'un marittimo

Il marittimo Matteo De Marco di anni 20 da Bari l'altr'ieri alle ore 18 in navigazione a bordo del piroscafo «Barletta» è scivolato fratturandosi la gamba sinistra.

Nello spaccare legna

Attilio Lorenzi di anni 18 abitante a Dorsoduro 1044 in seguito ad un falso movimento nello spaccare legna si produsse un trauma alla spalla destra guaribile in giorni quindici.

Un braccio fratturato

Giuseppina Calza di anni 36 abitante a Santa Croce 1011 è scivolata sul ghiaccio mentre attingeva l'acqua alla fonte fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni quaranta.

Un piede ustionato

La piccola Bianca Rosan di anni 8 abitante a Castello 1685 iersera alle ore 20 togliendo una pentola d'acqua bollente dal fornello, se la rovesciò sul piede sinistro ustionandoselo. Guarirà in giorni dieci.

Morte improvvisa

Il terrazzaio Angelo Topan di anni 60 abitante a Cannaregio 6483 iersera rincasava alquanto brillo, cadde sul pavimento della camera da letto dove al mattino successivo alle ore 6 ve lo trovò inanimato il fratello suo Nicola di anni 59. Il Topan trasportato subito all'ospedale vi è deceduto qualche istante dopo.

Il cadavere è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Chiusura del bagno di S. Angelo

A datare dal 6 gennaio corr. il bagno di S. Angelo rimarrà chiuso per ordinaria manutenzione degli impianti stessi. Con altro comunicato verrà data notizia della riapertura.

Il "Marco Polo,,

Ieri è giunto da Alessandria e Caifa il «Marco Polo» che è ripartito in serata per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Gennaio — Ottava dei Santi Innocenti Martiri. — Ogni Giovedì si fa alla sera pia pratica dell'Ora eucaristica e si dà la benedizione in quasi tutte le parrocchiali.

Teatri

Fenice: La Fiamma — **Goldoni**: 30 giorni ha novembre — **Malibran**: Ragazze folli — **Rossini**: Grandi magazzini.

Cinematografi

Olimpia: Notte fatale — **Savoia**: L'ultimo degli Zorro — **Massimo**: La tragedia di Yegor — **Italia**: Sogno di Butterfly — **Accademia**: Cappello a cilindro — **S. Margherita**. Maman Colibri e Ultime avventure di Don Giovanni — **Nazionale**: Predoni di El Paso e Notte d'amore — **Garibaldi**: Mitchevo e Il 13. invitato — **Imperiale**: La mia canzone al vènto e Ridolini e il colpo di fulmine.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15 Conc. Scambio italo brasiliano, — 18 Radio Sociale 19.30 Programma I e II: Lezione di tedesco — 20.30 Programma III: Selezione di operette — 21 Programma I: Dalla «Fenice di Venezia «La «Fiamma». Op. in tre atti di O. Respighi. — Programma II: Tobia e la mosca, 3 atti di Cesare V. Lodovici — 21.20 Programma III: Varietà — 22.10 Programma III: Musiche per violoncello e pianoforte — 22.25 Programma II: Concerto del Trio di Roma — 22.45 Programma I: Conversazione di E. Gariffo.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia. Campo San Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 3 maggio 1939.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Applicazione della tassa scambi e valore degli spiriti

Il Ministero delle Finanze con circolare del 26 dicembre 1939 XVIII, in ordine all'applicazione della tassa di scambio sul bestiame da macello, sulle essenze di agrumi, sul legname resinoso da opera e sul legname resinoso rozzo proveniente dall'estero e destinato alla fabbricazione della cellulosa, dispone che le relative tariffe attualmente vigenti dovranno restare in vigore fino a nuova disposizione.

Dispone altresì che il valore ufficiale degli spiriti puri, dell'acquavite e della grappa, nonchè quello degli spiriti puri destinati alla fabbricazione dell'aceto, determinati dal Ministero, ai fini dell'applicazione della tassa di scambio, con D. M. 20 dicembre 1938, n. 76731, dovranno mantenersi in vigore fino a disposizione contraria.

Gli interessati, per eventuali chiarimenti, potranno rivolgersi agli uffici del Registro e Bollo di Venezia oppure all'Intendenza di Finanza.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3 - Sezione II. Presidente: Acerra-Manfredi; giudici: Galante e Speziale; P. M.: Bernabei; Cancell.: Caminito).

Carbone e legna a prezzi superiori

Luigi Ferrandi di anni 40 da Mestre, commerciante in carbone e legna, veniva sorpreso il 7 ottobre a vendere del carbone e della legna ad un prezzo superiore a quello stabilito dal calmiere del consiglio provinciale dell'Economia. Per di più egli sarebbe stato trovato in possesso di 150 quintali di legna che egli si era accaparrati con l'intenzione di conservarli in attesa di un aumento dei prezzi.

Denunciato per tali sue mancanze il Ferrandi è stato ieri processato ed il Tribunale lo ha condannato a L. 1000 di ammenda per la vendita di carbone e legna a un prezzo superiore, mentre lo ha assolto per insufficienza di prove dall'accaparramento. Difensore avv. Babini.

CRONACA DI MESTRE

Befana fascista alla Sava

Sabato 6 corrente alle ore 9.30 avrà luogo nell'interno dello stabilimento SAVA la festa della Befana Fascista. In tale occasione per il generoso contributo delle società, saranno distribuiti 3300 pacchi ad altrettanti figli dell'intera maestranza. A questa manifestazione presenzieranno alte autorità della provincia e tutte quelle locali.

Tesseramento Guf

Presso la sede del Nuf, dalle ore 20.45 alle 22 di ogni sera e dalle 18 alle 19 di lunedì e giovedì, sono aperte le operazioni di tesseramento per l'anno XVIII che devono essere eseguite personalmente dagli interessati.

Sono inquadrati nel Guf secondo le disposizioni del P.N.F.: a) gli studenti universitari fino al 28.o anno di età; b) i laureati iscritti al P.N.F. fino al 28.o anno di età; c) i diplomati iscritti al P.N.F. dal 21.o al 28.o anno di età. La quota è stabilita in L. 35 e sono necessarie due fotografie. Col 31 gennaio le tessere anno XVII non avranno più valore.

La morte del dott. Bertocco

Grande cordoglio ha portato la morte del dott. cav. Antonio Bertocco medico condotto in Carpenedo nell'età di sessantatre anni. Egli discendeva da una delle più antiche famiglie mestrine ed aveva avuta la condotta da prima della guerra.

Durante la guerra prestò servizio nell'esercito con il grado di Maggiore. Egli era molto apprezzato come eminente diagnostico ed era circondato da grande considerazione e simpatia.

Questa mattina alle ore 10 avranno luogo i funerali con la partecipazione delle rappresentanze fasciste e dell'esercito.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Corso per aspiranti conduttori caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro in coordinamento con l'Istituto Nazionale Fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria e con la collaborazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione di Padova, attuerà a Venezia, un corso per aspiranti conduttori di caldaie a vapore.

L'insegnamento è affidato al dott. ing. Arturo Venier dell'Associazione controllo della combustione ed avrà inizio il giorno 7 gennaio ad ore 10 presso la R. Scuola tecnica industriale «Livio Sanudo» a San Stin.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4794 Venezia, previo versamento della tassa di iscrizione di L. 30 e sono libere a tutti coloro che abbiano compiuto almeno 15 anni.

Una denuncia per aumento prezzi

Dai vigili venne denunciato all'autorità giudiziaria il fruttivendolo ambulante Vesco Antonio di Virgilio il quale venne scoperto che vendeva le mele con una maggiorazione del 90 per cento.

Operai infortunati sul lavoro

— Mentre stava scaricando dei tronchi d'albero da un carro ferroviario, lo scaricatore Giuseppe Blascovich, di anni 61, cadeva dal carro e riportava contusioni al ginocchio destro, guaribili in 10 giorni.

— Melchiori Luciano, d'anni 50, abitante a Martellago, trasportando un sacco di solfato in spalla, urtava contro una cinghia di trasmissione, e cadendo a terra riportava ferite lacere contuse al ginocchio sinistro giudicate guaribili in dieci giorni.

— Marcella Semenzato, di anni 19 abitante a Mestre, operaia della «Salca», mentre stava lavorando con un pezzo di legno si produceva delle ferite alla mano destra prodotte da schegge. Guarirà in 10 giorni.

— Aldo Conte, d'anni 24, abitante a Mestre, togliendo un ferro infisso sul muro si produsse ferite lacere alla mano sinistra guaribili in 10 giorni.

— Mentre stava sagomando un pilastro, Franceschini Luciano, di anni 23, abitante a Dolo, dipendente della Sidero Cemento, con un ferro sporgente si produceva ferite lacere al pollice destro, guaribili in 10 giorni.

— Giuseppe Simionato, di anni 63, abitante in via Fedeli 24, lavorando ai Magazzini generali a Marghera si produsse ferite al polso destro che all'ospedale vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

La vendetta d'una giovane tradita

Al comando dei RR. CC. di Marghera si presentava l'altro giorno, verso le ore 18 certa Ruggero Regina Fulvia, di anni 20, abitante a Cà Emiliani 11, la quale presentava al brigadiere comandante la stazione una doppia denuncia in perfetta regola contro Cuzzolin Guerrino fu Costante, di anni 23, abitante a Cà Emiliani 930, per minacce a mano armata contro di lei e la sorella Antonia maritata Silvestri ed il fratello Gastone, e per ingiurie e diffamazione commessi in pubblico a suo danno.

La denuncia richiese immediate indagini dalle quali risultò che la Ruggero Regina un tempo era la fidanzata del Cuzzolin; ma il fidanzato credette opportuno di troncare ogni relazione con la donna per fidanzarsi con una vicina di casa, certa Petrocchi Giovannina di Pietro, con la quale, fatte le pubblicazioni, si era stabilito il giorno delle nozze per giovedì scorso.

I due promessi sposi cercarono di avere anche un colloquio con la Ruggero per assicurarsi che non sarebbero venute da parte sua delle difficoltà; ma fu appunto in questa riunione che anzichè trovare la formula dell'accordo, è avvenuto il disastro perchè la Ruggero, spalleggiata dalla sorella Antonia e dal fratello, avrebbe cercato di aggredire il giovane che per difendersi tenne a bada i tre con un'arma da taglio di cui si era armato. Naturalmente in questa confusione da tutte le bocche uscirono parole, parolacce ingiuriose e diffamatorie senza misura. Il mancato accordo ha determinato il rinvio del matrimonio ad epoca da destinarsi. Il seguito e la fine della vertenza avverranno quanto prima in Pretura.

Altre vittime del Paternostro

Continuano a pervenire con le indagini fatte dai carabinieri, altre denuncie relative alle truffe commesse da quel Paternostro Renato Edgardo fu Alessandro di anni 44 da Catanzaro, il falso rappresentante della ditta Cima arrestato a Asti, e di cui abbiamo parlato a suo tempo.

Le nuove denuncie sono di persone truffate a Maerne, a Scorzè, a Spinea.

In totale i truffati dallo stesso lestofante sono saliti a circa una trentina e certamente altri ne usciranno fuori, mentre altri preferiscono tacere.

Uno scontro ciclistico

L'altra sera a causa dell'oscurità il ciclista Patron Candido fu Luigi di anni 63 abitante alla Gazzera Alta 31, mentre stava avviandosi a casa, nella curva nei pressi del forte si scontrava con un altro ciclista cadendo a terra.

Soccorso e trasportato all'ospedale è stato ricoverato e giudicato guaribile in 35 giorni salvo complicazioni avendo riportato la frattura del malleolo della gamba destra.

Ragazzi feriti

Nell'ambulatorio dell'ospedale vennero medicati ieri:

Semenzato Gian Carlo di Attilio abitante in via S. Donà 154 per ferite da taglio al sopracciglio destro riportate in seguito a caduta mentre stava giocando nei pressi di casa. Guarirà in 10 giorni.

— Gualandi Cesarino di anni 8 abitante in via Calvi 10-373 mentre stava giocando con un coltello, si produceva l'amputazione del polpastrello del dito indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Chinellato Maria di Emilio di anni 15 abitante in via del Bosco 3 cadendo a casa andava a ferirsi con un coccio di vetro che gli produceva ferite da taglio al ginocchio destro giudicate guaribili in giorni dieci.

— Tagnin Carlo di anni 17 abitante in via Torre Belfredo 37 cadendo andava ad infrangere un vetro d'una portiera e si produceva ferite da taglio con recisione tendinea all'avambraccio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Furti di conigli e galline

Concolato Ernesto di Angelo abitante a S. Angelo di anni 36 verso le ore 20 dell'altra sera si recava nel suo allevamento di conigli per dar da mangiare alle bestie e con sorpresa constatava che le porticine della conigliera erano state aperte e che dall'interno mancavano 30 conigli per un valore di L. 300.

Strano è che il furto avvenuto in pieno giorno o nelle prime ore della sera è stato consumato da ignoti ladri senza che nessuno di famiglia o del vicinato se ne accorgesse.

— Un altro furto compiuto con tutte le normali caratteristiche degli ignoti ladri durante ora imprecisata della notte a danno del contadino Zanovello Umberto di Giuseppe di anni 56 abitante a Favaro che trovò il pollaio vuotato delle sue 12 galline del valore di 120 lire.

I ladri avevano divelto l'anello infisso nel muro che teneva chiusa la porta mediante un grosso lucchetto.

Tutti e due i furti vennero denunciati.

Bicicletta che cambia padrone

Giovanni Marchini di Cesare di anni 19 abitante a Mestre verso le ore 18.30 di ieri si recava in calle del Pistor al n. 1, entrava in quella casa per portare della merce e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di 200 lire. Un ignoto ladro ne approfittò per rubarla fuggendo per ignota destinazione.

L'aumento dei prezzi negato per una serie di prodotti

ROMA, 3

Il Ministero delle Corporazioni non ha creduto opportuno di dar corso ad alcune domande per aumenti di prezzi dei seguenti prodotti: cemento, calce, laterizi, sabbia silicea, prodotti vetrari, prodotti di amianto, piriti, carburo di calcio, olio di semi, amido, fecola, destrine, glucosio, pasta elettrodica, carta, cartoni e derivati, imballaggi, concimi, filati di cotone.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Personale della SOCIETÀ ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI annunciano con profondo dolore la morte del

Comm. CARLO GIUSEPPE GHISLANZONI

Zio amatissimo dell'Avv. Cav. Paolo Ghislanzoni, Consigliere della Società.

VENEZIA, 3 Gennaio 1940 XVIII

Stasera con "La Fiamma„ di Respighi

si inaugura la stagione della "Fenice„

Il maestro Giuseppe Del Campo direttore de "La Fiamma„

La stagione dell'anno XVIII avrà questa sera alle ore 21 precise, la sua solenne inaugurazione al teatro La Fenice con la prima rappresentazione a Venezia della *Fiamma* di Ottorino Respighi. La fervida attesa e l'interessamento che la cittadinanza hanno tributato sin dal primo annuncio alla terza stagione del rinnovato teatro è attestata dalle cifre raggiunte alla chiusura degli abbonamenti, che hanno superato del quaranta per cento l'ammontare dell'anno precedente.

Ad interpretare l'opera respighiana sono stati chiamati interpreti ben noti al pubblico nostro: Franca Somigli (Silvana) fu, anni addietro, un'ammirevole *Francesca da Rimini* sulle medesime scene della Fenice e Maria Benedetti (Eudossia) interpretò, nel 1938, Eboli nel *Don Carlo* e Debora; il tenore Alessandro Ziliani (Donello) sostenne l'anno scorso il ruolo di Cavaradossi nella *Tosca* ed il baritono Antenore Reali (L'esarca Basilio) fu ottimo Hans Sachs nei *Maestri Cantori*. Per la prima volta alla Fenice cantano la diciottenne soprano Liliana Del Grano (Monica) che, allieva di Carmen Melis, esordisce questa sera sulle scene dopo aver tenuto applauditi concerti a Parma e a Milano, ed il giovane basso Antonio Cassinelli (Il Vescovo), che esordì l'anno scorso e vanta già al suo attivo una brillante carriera svolta al Carlo Felice e al Maggio Musicale Fiorentino. Le altre parti sono affidate a Maria Mariani (Agnese), Vera Sciuto (Agata), Natalia Nicolini (Lucilla), Eugenia Zareska (Sabina), Liana Avogadro (Zoe) e Ubaldo Corelli (L'esorcista). Maestro concertatore Giuseppe Del Campo, maestro del coro Sante Zanon. La regia è curata da Guido Salvini, direttore dell'allestimento scenico Emilio Toti.

La rappresentazione è inclusa nel turno B di abbonamento; i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 12 saranno posti in vendita. La vendita delle poltrone di sinistra si effettua alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco sino alle ore 18, per continuare quindi alle biglietterie del teatro. Si ricorda che durante l'esecuzione è assolutamente vietato l'accesso alla platea. Continua frattanto la vendita per la seconda di *Fiamma* che avrà luogo sabato sera in abbonamento A. Domani mattina si inizia la vendita di tutti gli ordini di posti per la prima di *Turandot*, stabilita per martedì 9 corrente, interpreti Giuseppe Lugo, Licia Albanese, Jolanda Magnoni.

Si ricorda che a partire da questa sera avranno inizio i servizi speciali dell'A.C.N.I.L.: un quarto di ora dopo lo spettacolo un motoscafo speciale partirà dal pontile di S. Maria del Giglio per Ferrovia e Piazzale Roma, dove sarà in coincidenza con una vettura filoviaria della linea n. 2 (sino a Carpenedo). Il motoscafo percorrerà il Canal Grande effettuando l'approdo a richiesta ai principali pontili; l'ora di partenza del motoscafo da S. Maria del Giglio e da Rialto sarà visibilmente indicata all'uscita del pubblico dal teatro La Fenice. Questa sera saranno prolungate sino al Lido le corse in partenza da S. Maria del Giglio alle 0.36 e alle 0.56. L'orario dei servizi dell'A.C.N.I.L. è raccolto in apposito prospetto che può essere richiesto alle biglietterie del teatro.

I servizi dell'Acnil

per la stagione della Fenice

La Direzione dell'Acnil nell'intento di agevolare il pubblico che si recherà ad assistere alle rappresentazioni liriche in programma per la stagione al Teatro «La Fenice» ha disposto che a partire da stasera e nelle sole sere di spettacolo venga effettuata una corsa speciale di vaporetto o motoscafo (a seconda delle esigenze del traffico) in partenza dall'approdo di S. Maria del Giglio 15 minuti dopo la fine dello spettacolo per Ferrovia e Piazzale Roma lungo il Canal Grande toccando, facoltativamente, gli approdi intermedi di Accademia, S. Tomà, S. Silvestro, Rialto, Ca' D'Oro, S. Stae, S. Marcuola.

Al Piazzale Roma si troverà in coincidenza una vettura filoviaria per Cavalcavia-Mestre e Carpenedo.

I motoscafi in partenza da Ferrovia alle ore 19,50, 20.05, 20.20 e 20.35, faranno — sempre nelle sere di spettacolo — un approdo facoltativo a S. Maria del Giglio.

Per le rappresentazioni diurne non verrà effettuato il servizio speciale di cui sopra.

Il violinista Odnoposoff

al Circolo Artistico

Nella sala del Circolo Artistico, davanti ad un foltissimo uditorio ha tenuto iersera un concerto il celebre violinista Riccardo Odnoposoff. La arte magistrale del concertista ha avuto campo di manifestarsi nel suo pieno valore attraverso l'interpretazione di celebri pagine del repertorio violinistico quali la *Sonata* in re min. di Brahms, la *Ciaccona* di Bach, la *Sinfonia spagnola* di Lalo e ancora in brevi composizioni di Saint-Saens, Paganini, Smetana e Szimanowski. Alla fine il caldo plauso del pubblico che aveva accompagnato tutto lo svolgimento del concerto richiese con insistenza due pagine fuori programma: un *Valzer* di Chopin e la *Ronda dei folletti* di Bazzini.

Le riviste di Fanfulla al Goldoni

Ieri sera, davanti ad un pubblico affollatissimo, ha esordito al Goldoni la compagnia di varietà diretta dal notissimo Fanfulla, che ha presentato la rivista «30 giorni ha novembre» di P. Dieffe.

Il comico e raffinato Fanfulla, le svelte e vivacissime sorelle Di Fiorenza, la briosissima Rina Franchetti e tutti gli altri artisti hanno contribuito al successo della rivista, agile, spigliata e divertente. Il balletto ungherese ha eseguito con brio alcune caratteristiche danze popolari, ed ha collaborato con il balletto tedesco ad alcuni ben riusciti quadri coreografici. Decorosa la messa in scena, scintillanti i costumi, buona l'orchestra diretta dal maestro Frustaci.

Il pubblico ha applaudito calorosamente. Questa sera lo spettacolo si replica.

Novità cinematografiche

Notte fatale è un film nel quale campeggiano Harry Baur e Pierre Renoir, due dei migliori attori francesi del teatro e dello schermo; e insieme ad essi c'è Suzy Prim, che sa nascondere le grazie appassite con una grande vivacità ed una rara finezza interpretativa.

Harry Baur è un granduca che tiranneggia i suoi sudditi e sta mandando in rovina lo Stato, non per malvagità d'animo, ma perchè nel suo cervello non tutti i rotismi funzionano come dovrebbero. Pierre Renoir è il suo ciambellano devoto, al quale però la devozione non fa velo fino al punto da non fargli scorgere l'abisso in cui sta precipitando la patria. Per salvare questa, egli vorrebbe far abdicare il granduca in favore del fratello e onde ottenere lo scopo, ordisce trame un po' tenebrose che lo fanno apparire agli occhi dei cortigiani un ambizioso e un traditore. Alla fine la congiura scoppia e il granduca, che non ha voluto sottrarsi al pericolo con la fuga o con l'abdicazione, rimane ucciso. Il suo ciambellano vede finalmente salva la patria, ma non può sopravvivere alla morte del sovrano ch'egli aveva così devotamente amato.

Complessa figura quella incarnata da Renoir, poichè in essa amor di patria e devozione alla sovranità si contrastano e si combattono. Questo conflitto era evidentemente il nucleo centrale del lavoro, rivelato ancor meglio dal titolo originale del film: *Le patriote*. In realtà, il regista Nicola Farkas non ha saputo raccontare con chiara evidenza, per cui solo a fatica si possono sintetizzarne le intenzioni, attraverso la frammentarietà e, insieme, la ridondanza dello stile narrativo. I caratteri non si stagliano e mal si concretano nel caotico groviglio degli episodi. (Olimpia)

o. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice Ore 21 precise: LA FIAMMA di Respighi, (rappr. n. 1, turni B - C. Lo spettacolo avrà termine a mezzanotte.

Goldoni 21.15 Comp. Fanfulla: 30 GIORNI HA NOVEMBRE... di P. Dieffe.

Malibran 16.30: RAGAZZE FOLLI con Louis Jovet e Claude Dauphin.

Rossini 16.30 GRANDI MAGAZZINI con Vittorio De Sica, Assia Noris.

Cinematografi

Olimpia NOTTE FATALE con Harry Baur, Pierre Renoir, Luzy Prim.

Il bozzetto di Nicola Benois per l'atto primo de "La Fiamma„

L'incendio della Cancelleria

L'ipotesi del dolo

ROMA, 3

Procede rapidissima l'inchiesta per l'incendio del palazzo della Cancelleria, attraverso i continui contatti delle autorità vaticane con quelle italiane. In quanto al compito, tra esse è stato così diviso: nell'interno del palazzo della Cancelleria agiscono le autorità vaticane, mentre le autorità italiane svolgono le indagini nei riguardi della parrocchia di San Lorenzo in Damaso. Frequenti sono le visite al palazzo da parte del marchese Pacelli, consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano, dell'ing. Galeazzi architetto dei Sacri Palazzi Apostolici. L'ing. Pertinazzi, consulente tecnico e comandante del 73.o Corpo dei vigili del fuoco, e i funzionari della Squadra mobile sono venuti a conoscenza che le fiamme divamparono all'ultimo piano, su una superficie orizzontale, partendo contemporaneamente da vari focolai, e proprio nei punti più delicati dell'edificio. Ed ecco avanzarsi il dubbio che sul pavimento dell'ultimo piano sia stata cosparsa una materia infiammabile, perchè il fuoco si estese rapidamente, come se corresse sopra una guida, e si diramò per i mobili e le cataste di legname. Ciò sarebbe convalidato anche dalle dichiarazioni di alcuni inquilini del palazzo segnato col n. 197 in corso Vittorio Emanuele, che avrebbero udito un crepitio insistente per lo meno mezz'ora prima della mezzanotte di San Silvestro. Il fuoco avrebbe covato un'ora circa prima di divampare?

E' venuto in luce un pietoso episodio. Una vecchia più che settantenne Dolores Pasqualini, abitante in piazza Campo dei Fiori, avuta notizia dell'incendio scoppiato nella sua parrocchia, si è così fortemente emozionata che, accorsa sul posto, dinanzi alla sua chiesa, è caduta colpita da gravissimo attacco cardiaco. Essa è morta nel pomeriggio di ieri, non essendosi potuta riavere del violento colpo subito. La povera donna era nota nella zona come una fra le più ferventi frequentatrici della parrocchia.

L'elaborazione delle norme

per la nuova imposta sull'entrata

ROMA, 3

Gli Intendenti di finanza hanno avuto comunicazione dal Ministero delle finanze che, in ordine all'applicazione della tassa di scambio, le relative tariffe e norme restano in vigore fino a nuova disposizione, e cioè fintantochè non sarà pubblicato il R. D. che stabilisce la nuova imposta generale sull'entrata, destinata a divenire la più importante del sistema tributario italiano e che fu approvata dal Consiglio dei ministri nella sessione di ottobre XVII.

Per concretare nei più minuti particolari e facilitare il complesso sistema del pagamento del nuovo tributo, si è voluto concretare il provvedimento nei più minuti dettagli. Il regolamento è pressocchè compiuto e si può ritenere che con i primi del mese di febbraio 1940 l'imposta generale sull'entrata sarà in piena applicazione. Frattanto tutto rimane immutato per quello che riguarda il pagamento e le forme dell'attuale tassa di scambio.

Il rimborso dei due redimibili

e le obbligazioni che sono all'estero

ROMA, 3

Come già è stato annunziato, le obbligazioni dei due prestiti nazionali redimibili 4.50 per cento del primo gennaio 1940 possono essere presentate per il rimborso alla pari cessando di essere fruttifere. Alcune di dette obbligazioni, sia al portatore che nominative, si trovano all'estero e per il rimborso di esse il Ministero delle finanze ha dettato le seguenti decisioni:

Il rimborso delle obbligazioni rappresentate da titoli al portatore sarà eseguito sulla semplice presentazione dei titoli dalle banche accreditate presso il Tesoro, incaricate dei pagamenti di debito pubblico. I detti titoli dovranno essere firmati nel recto dagli esibitori e muniti della dichiarazione constatante che i titoli stessi non sono stati esportati dall'Italia dopo il primo febbraio 1938, vidimata da una autorità consolare italiana.

Da parte dei titolari dei certificati nominativi o dei loro aventi causa potrà essere domandato, anzichè il pagamento del capitale corrispondente ai detti titoli, il reinvestimento di essi in titoli di Stato di qualsiasi specie. In tale ipotesi sarà sufficiente in ogni caso la sola domanda senza altra documentazione, accompagnata dai titoli.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

La trasferta dei nero-verdi a Bari

Il Bologna ospite del Liguria

La tredicesima giornata del Campionato, venuta dopo la sosta natalizia, ha registrato una sorpresa e precisamente la battuta d'arresto del Bologna al Littoriale, ad opera della squadra del Napoli. Se tale risultato costituisce un passo falso della squadra dei veltri che fortunatamente per essi non ha avuto delle forti ripercussioni nella classifica, poichè anche le altre compagini non hanno progredito, d'altro canto esso è il fatto nuovo che viene a rendere vieppiù interessante il torneo.

Difatti sembrava ormai che la squadra dei campioni d'Italia avesse superata la prima fase di assestamento e si avviasse decisamente alla riconquista dell'ambito premio. Di domenica in domenica migliorava la sua posizione sì da portarsi al comando con due punti di distacco dalle altre concorrenti. Molti opinavano però che la posizione del Bologna non fosse meritata, poichè la squadra aveva potuto contare su di una certa fortuna che non l'aveva abbandonata. Una dimostrazione di questo la si era avuta a S. Elena nella partita contro i veneziani e dalla quale i bolognesi erano usciti imbattuti per il rotto della cuffia.

Da tuttociò si può pertanto arguire che in fin dei conti il Bologna non è ancora lo squadrone dominatore, lo potrà forse essere in seguito, ma per il momento la via per le altre concorrenti rimane liberamente aperta.

La squadra partenopea, penultima classificata, è giustamente orgogliosa del successo ottenuto, per quanto la sua gioia sia offuscata dal pensiero che la vittoria potrebbe essere stata completamente sua se il proprio terzino Cassano non avesse regalato con l'autorete, il pareggio agli avversari.

Una squadra invece che sembra alquanto perseguitata dalla sfortuna è quella dei nero-verdi. Anche a Torino contro la Juventus il Venezia ha dovuto cedere tutta intera la posta per un punto segnato su calcio di rigore. Ma a parte il punteggio è confortante il constatare che la squadra veneziana è ritornata, dopo le ben note traversie, nel pieno possesso delle sue forze e delle sue possibilità. L'incontro con la Juventus ha dimostrato chiaramente che il Venezia è sempre al suo posto, deciso a riconquistare le posizioni perdute. Di fronte ad una Juventus in piena ascesa, come lo aveva dimostrato nelle ultime partite, il Venezia ha lottato ad armi pari e solo la dea bendata ha potuto far pendere la bilancia verso l'una piuttosto che l'altra delle due contendenti.

Il duello Lazio-Ambrosiana svoltosi a Roma si è concluso in pareggio. La Lazio nonostante la spigliatezza e la tenacia del suo gioco, ha trovato una forte resistenza nella squadra milanese, la quale nel primo tempo si era imposta all'avversario. Quell'Ambrosiana reduce dalla sconfitta subita dal Milano, ritornava ad essere pericolosa imponendosi ancora una volta per la sua classe e per il suo stile. Di questa divisione di punti ne usufruisce indirettamente il Bologna, il quale come si è detto, rimane in testa con diciotto punti, seguito a sedici dalla Lazio e Ambrosiana. A quindici punti vengono il Milano, il quale continuando la sua marcia si è inserito nel gruppo di avanguardia, ed il Genova che ha faticato non poco a battere la Triestina. Quest'ultima, la Juventus e il Torino sono a quattordici punti, mentre a tredici seguono Novara e Venezia.

Degno di rilievo il pareggio del Torino a Bari il che significa che anche la squadra granata, come quella juventina, è decisa a portarsi più avanti e combattere per il primato. Nella prossima domenica, penultima del girone di andata, al Venezia toccherà un'altra trasferta e questa volta dovrà recarsi nella capitale della Puglia ad affrontare i galletti baresi. I nero-verdi troveranno un incontro assai duro poichè gli avversari saranno oltremodo smaniosi di vittoria, specie dopo il pareggio, che quasi è stato loro imposto dalla squadra di Torino. Poco è mancato infatti che la sconfitta non colpisse la squadra pugliese, la quale solo negli ultimi minuti di gioco riusciva ad ottenere il pareggio. Perciò i nero-verdi dovranno usare molta attenzione ed è augurabile che il nuovo anno sia apportatore di quella fortuna che ha voluto essere così poco benigna.

Il Bologna dovrà recarsi a Cornigliano contro la Liguria. E' noto come la squadra ligure sul suo campo sia pressochè imbattibile. Lo dimostra il passato e sopratutto il recente episodio della partita contro la Lazio, nella quale la squadra romana riusciva a stento a pareggiare di fronte ad una squadra, quella ligure, ridotta a soli otto uomini.

Uno degli incontri più interessanti sarà quello di Trieste, dove il Milano sarà messo a ben dura prova e dove dovrà dare la conferma delle sue vere possibilità. Ma gli alabardati, che anche a Genova non si sono lasciati sopraffare, sapranno aver ragione delle velleità dei rosso-neri. Un sapore locale e campanilistico avrà l'eterno duello Roma-Lazio. Genova e Juventus hanno due pericolose trasferte rispettivamente a Modena e a Napoli, mentre l'Ambrosiana e il Torino dovrebbero avere la via libera rispettivamente di fronte a Novara e Fiorentina

Nella serie B l'*Atalanta è balzata in testa alla classifica mercè il pareggio (4-4) conquistato a Pisa. Il numero dei punti è stato davvero insolito, il che sta a dimostrare che l'impresa, di fronte alla squadra pisana, non è stata del tutto facile. La squadra bergamasca ha però alle calcagna un gruppo nutrito di inseguitori e precisamente: Brescia, Udinese, Anconitana e Lucchese a diciassette punti e Livorno ed Alessandria a sedici punti. Vi è poi nella classifica un netto distacco, poichè bisogna scendere a tredici punti per trovare il Fanfulla ed altre squadre. Perciò la lotta si va delineando nettamente fra le sette squadre prime nominate.*

Il Brescia ha dovuto piegare domenica di fronte alla sua diretta avversaria di Lucca, mentre l'Udinese ha confermato le sue brillanti prove fornite fin dall'inizio del torneo. Vittoria possente quella del Livorno che sta felicemente conducendo a termine la sua marcia di avvicinamento dopo i ritardi iniziali.

In netta ripresa il Padova, che ha ottenuto una vittoria molto significativa sul Fanfulla, mentre al contrario il Verona sta attraversando un periodo di oscuramento come lo dimostra il cinque a due di Vercelli.

Per domenica prossima le tre squadre venete, Udinese, Verona e Padova, giocheranno in casa propria. Saranno loro avversarie rispettivamente Pro-Vercelli, Palermo e Alessandria. I favori del pronostico sono per esse, per quanto l'Alessandria, che si trova nel gruppo di testa, abbia delle mire che vanno più in là di un pareggio, ma la squadra bianco-rossa vorrà proprio di fronte all'avversaria della vecchia guardia confermare di essere sulla via della completa resurrezione. L'Udinese non dovrebbe perdere in modo assoluto la posta, mentre il Verona dovrebbe iniziare di fronte al Palermo la sua ripresa.

Un duello ad armi corte, sarà impegnato a Bergamo, dove ospite dell'Atalanta sarà la Lucchese. Il Livorno a S. Remo, il Brescia a Vigevano e l'Anconitana a Catania, per non smentirsi, dovrebbero quanto meno dividere la posta.

Ecco le partite: Serie A: *Bari-Venezia, Triestina-Milano, Liguria-Bologna, Roma-Lazio, Ambrosiana-Novara, Torino-Fiorentina, Modena-Genova, Napoli-Juventus.*

Serie B: *Udinese-Pro Vercelli, Verona-Palermo, Padova-Alessandria, Atalanta-Lucchese, Vigevano-Brescia, Catania-Anconitana, Sanremese-Livorno, Fanfulla-Siena, Molinella-Pisa.*

mang.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 16 del 2 gennaio 1940 - XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Venezia III-Dolo 3-0; Belluno-Treviso II 2 a 1, Vittorio-Mestre II 3 a 1, Ceggia-Adria 2 a 1, Thiene-Vicenza II 0 a 0, Lonigo-Pellizzari 4 a 2, Rossi-Marzotto II 2 a 1, Schio II-Burgo 5 a 1, Cadidavid-Verona II 2 a 2, Rovigo II-Bovolone 1 a 1, Cerea-Scaligera 2 a 1 e Legnago-Sanguinetto 4 a 1.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nel loro esito le gare seguenti: Vittorio-Adria 5 a 1 e Vittorio-Venezia III 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto, si ammoniscono i giocatori Voltolin Vittorio (Pellizzari), Puppato Emilio (Treviso) e Destro Alvise (Adria); si ammonisce il Dop. Rossi per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro; si multano di L. 50, da pagarsi entro il 10 corr. la SS. Adriese e l'US Cadidavid per il contegno scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso lo arbitro.

Calendario girone di ritorno: Lo inizio del girone di ritorno avverrà con la data del 14 corr. Le gare si svolgeranno secondo il calendario disposto a suo tempo per il girone di andata, ad ordine invertito.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova III-Silea 4 a 2 Bassano-Bassanello 1 a 1. La gara Conegliano-Petrarca venne sospesa d'ufficio e rinviata a domenica 7 corr.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo esito la gara seguente: Bassanello-Silea 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce il GSF Silea per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario girone di ritorno: Lo inizio del girone di ritorno avverrà con la data del 14 corr. Le gare si svolgeranno secondo il calendario disposto a suo tempo per il girone di andata, ad ordine invertito.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società alla S. P.: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione Propaganda delle Società seguenti: Comandi Gil di Bottrighe, Canaro, Papozze, Cessalto, Dopolavoro di Lugagnano ed Associazione Calcio Pescantina. Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda Venezia

Campionato propaganda. Omologazione gare: Mestre-Mira 2-0; Sirma-Venezia 4 a 0, Moretti-Malamocco 3 a 0; Ferrata-S. Elena A 7-1

Gara Dop. Moretti-G.S. Ferrata (reclamo Ferrata): Visto il rapporto ed il supplemento di rapporto stesi dall'arbitro e sentito lo stesso nelle sue esplicite dichiarazioni, non essendo emersi i fatti di cui forma oggetto il reclamo, si respinge il reclamo in parola e si omologa la gara nel suo risultato e cioè: Moretti-Ferrata 2 a 1.

Rinuncia GIL Ardita: Si da atto che la squadra della GIL Ardita ha rinunciato all'ulteriore disputa del campionato intestato.

Gare del 7 gennaio 1940: S. Elena A.-Malamocco ore 14.30 campo S. Elena (Sacca); Sirma-Moretti ore 14 campo Chiovere S. Girolamo; Venezia-Ferrata ore 10 campo P. L. Penzo S. Elena; Marghera-Mestre ore 14.30 campo Marghera.

Campionato ragazzi: Omologazione gare: Mestre-Chirignago 2 a 1; Mirano-Venezia 1 a 1; Cannaregio-Marghera 2 a 0, Burano-Carpenedo 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri e degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Villa Giordano, Riccato Pietro e Mason Raffaele (Marghera); De Pol Leo (Carpenedo), Zanon Mario (Murano). Si ammonisce severamente la squadra del Carpenedo per il contegno scorretto tenuto verso l'arbitro dopo la fine della gara.

Gare del 7 gennaio: Venezia-Marghera ore 13 campo P. L. Penzo S. Elena; Cannaregio-Chirignago ore 13 campo Chiovere S. Girolamo; Carpenedo-Mestre ore 14.30 campo Chirignago; Murano-Mirano ore 14 campo Murano. Il Presidente: E. Centanni.

Gruppo arbitri veneziani

Si rammenta ai soci del Gruppo Arbitri Veneziani che la consueta riunione mensile avrà luogo domani venerdì alle 21 nella sede sociale.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 6 del 2 gennaio 1940-XXVIII.

Toreno d'apertura maschile: Ricupero partito Laetitia A-Gil S. Marco. Detto incontro si disputerà giovedì 4 corr. alle ore 21.15 sul campo Laetitia.

Calendario Girone finale: Sono ammesse a disputare il girone finale le seguenti squadre: Girone A Laetitia A-Girone B Gil Mestre A; Girone C Dopolavoro Junghans, Girone D Dienai A.

Domenica 7 gennaio (Prima giornata) ore 10.30 Dienai A Gil Mestre B; Ore 11 Laetitia A- Dopolavoro Junghans; Domenica 14 gennaio: (Seconda giornata); Ore 10.30: Gil Mestre B-Laetitia A. Ore 10.30 Dopolavoro Junghans-Dienai A. Sabato 20 gennaio. Ore 21.15: Laetitia A Dienai A. Domenica 21 gennaio ore 10.30 Dopolavoro Junghans Gil Mestre B. La squadra prima nominata ospita sul proprio campo. Nel giorne di ritorno che si svolgerà nelle domeniche 28 gennaio 4 e 11 Febbraio i campi saranno invertiti.

Torneo di consolazione: Si dà atto dell'ammissione al torneo emarginato della squadra Cotonificio di Marghera. Pertanto le squadre ammesse risultano le seguenti: Collegio Navale, Gil S. Croce, Gil S. Marco Gil S. Elena, Nuf Chioggia, Dopolavoro Cotonificio Marghera, Dopolavoro Cellina, Dop. Catapan, Gil Mestre A, Laetitia B, Reyer, Dienna B.

Calendario prima giornata: Domenica 7. Campo Collegio Navale ore 10 Gil S. Elena, Nuf Chioggia Ore 9 Collegio Navale-Laetitia B; Campo Audax ore 8.30 Gil, Croce Reyer; Ore 10.30: Dop. Cellina-Gil S. Marco. Sabato 6: ore 10. Campo Cotonificio Veneziano (S. Marta) Cotonificio Marghera Dienai B. Ore 14.15 Gil Mestre A Dopol. Catapon (La squadra prima nominata ospita sul proprio campo).

Seconda giornata: Giovedì 11 ore 21.15: Laetitia B-Gil S. Elena. Venerdì 12 ore 20.45 Dienai B-Gil S. Croce. Domenica 14: Campo provveditorato al porto di Venezia. Ore 10 Gil S. Marco - Cotonificio Marghera. Ore 15.30 Nuf Chioggia Coleolgi Navale. ore 11 Dopolavoro Cellina - Dopol. Catapan, ore 10: Reyer-Gil Mestre A. (La squadra prima nominata ospita sul proprio campo). Si riconferma l'obbligo alle squadre di osservare strettamente gli orari d'inizio delle partite.

Affiliazioni: A scanso di provvedimenti disciplinari e pena la esclusione dai tornei in corso si invitano le squadre che ancora non lo avessero fatto a provvedere al più presto alla regolare affiliazione F I P per l'anno in corso.

GINNASTICA

III eliminatoria Morgagni alla Reyer

Domani alle 21 nella palestra alla Misericordia il Comando Gil di San Marco organizzerà la terza eliminatoria di Fascio per la coppa «Tullo Morgagni di ginnastica artistica. Alla gara risulta già inscritta una dozzina di ginnasti preparatissimi.

I due migliori classificati saranno ammessi, come da regolamento, a partecipare alla finale provinciale, semprechè la media dei punti ottenuti non sia inferiore a otto e mezzo. La giuria è stata così costituita: presidente Giuseppe Carretto, segretario Scroccaro Arturo, giurati federali Bridda Luigi, Cercato Giovanni, Chiavegato Rino, Poletto Gaetano.

SPORT INVERNALI

Avanguardisti veneziani ai campionati di Bormio

L'altro giorno sono partiti per Bormio gli avanguardisti partecipanti ai campionati nazionali di sport invernali. Li accompagnava il vice comandante federale avanguardisti e balilla.

Gli avanguardisti, selezionati durante il I.o turno del campo invernale di Asiago, hanno già iniziato ieri le competizioni. I componenti la squadra veneziana sono i seguenti: Giovanni Belli Tito Zappalato, Paolo Gasparotto, Uberto Massari, Francesco Pasetti, Giorgio Caprani.

Bollettino della neve

Arabba 45 far. ser. — Asiago 15 sciab. ser. — Boscochiesanuova 50 sciab. ser. — Colle Isarco 10 gel. ser. — Cortina d'Ampezzo 40 far. ser. — Dobbiaco 45 far. ser. — Faloria Cortina 100 far. ser. — Falzarego Cortina 100 far. ser. — Folgaria 15 gel. ser. — Madonna di Campiglio 50 far. ser. — Martello Cevedale 70 far. ser. — Merano Avelengo 15 far. ser. — Merano S. Viligio 17 far. ser. — Misurina 40 far. ser. — Moena 30 far. ser. — Ortisei 20 far. ser. — Pieve di Cadore 40 far. ser. — Pocol Cortina 60 far. ser. — Sappada 60 far. ser.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'armata finlandese del nord

infligge una nuova sconfitta alle truppe sovietiche

La strada Rovaniemi-Petsamo occupata dai finnici – Nel settore di Suomussalmi i russi continuano a ritirarsi disordinatamente verso il confine

HELSINKI, 3

Il bollettino di stasera riferisce che oggi ha avuto luogo un violento attacco della fanteria sovietica, dopo intensa preparazione di artiglieria, sul fiume Taipale. Lo attacco è stato respinto e le truppe russe hanno subito gravi perdite a causa del serrato e preciso fuoco delle artiglierie e delle fanterie finlandesi.

Ad Aitajokj i finlandesi hanno distrutto una compagnia sovietica sostenuta da mitragliatrici respingendo poi contrattacchi nemici.

Sul fronte di Suomussalmi i finlandesi hanno distrutto altri cinque carri armati sovietici e due autoblinde. Nel settore di Jiuntusranta i finlandesi hanno raggiunto la riva sinistra del lago Kokkojaerdi.

I finlandesi contrattaccano

Fin qui il bollettino dello Stato maggiore finlandese. Ulteriori notizie informano che dei dodici attacchi sferrati in queste ultime ore dai russi in vari punti del fronte fra il lago Ladoga e la costa del Mare Artico almeno cinque si sono risolti in rovesci per gli attaccanti.

I finlandesi hanno decisamente contrattaccato infliggendo al nemico gravissime perdite. Hanno messo fuori combattimento diecine e diecine di migliaia di russi e si sono impadroniti di molto materiale bellico. Si può oggi dire che su tutti i fronti la situazione strategica dei finlandesi è migliore che all'inizio delle ostilità. Tre tentativi i russi hanno effettuato in direzione di Kajanaa e di Ijsalmi ma sono falliti. Le truppe sovietiche sono state ricacciate oltre frontiera.

Altre due colonne russe impegnate in un'azione convergente nella regione di Suomussalmi sono state sbaragliate dopo che erano penetrate per parecchi altri chilometri in territorio finlandese. Così è stata nettamente sventata la minaccia russa di tagliare in due il territorio finlandese con una marcia su Oulu nel golfo di Botnia.

La solidità della linea Mannerheim

Altre colonne sovietiche sono andate a infrangersi presso il lago Ladoga contro le solidissime posizioni finlandesi mentre nella regione di Petsamo attualmente l'iniziativa è dalla parte dei finlandesi. Saldissima è la resistenza sulla linea Mannerheim, e cioè sul fronte dove la Russia spera di impegnare una battaglia decisiva. La grande offensiva sovietica è attesa da un giorno all'altro. Gli stessi finlandesi la prevedevano fin dalla settimana scorsa ma finora non si è avverata.

Quel che ormai è certo è che i russi hanno impegnato nelle ultime azioni battaglioni scelti e reparti di assalto formati con elementi delle loro migliori truppe delle classi più giovani, ma finora senza alcun successo.

Si precisa che l'armata finlandese del settore nord è riuscita, con una serie di vittoriosi combattimenti, nei quali le truppe sovietiche hanno subito perdite considerevoli, a ricostituire il fronte su una linea che si estende da Jeniskoski, sulla frontiera norvegese, alla tundre ed alle boscaglie paludose che si trovano ad oriente di Ilenoscharu. Altre grosse unità finlandesi hanno occupato completamente la grande strada Rovaniemi-Petsamo. Anche i rinforzi che i russi avevano frettolosamente ammassati nella speranza di impedire l'avanzata dei finlandesi sono stati travolti ed ora si ritirano disordinatamente, abbandonando artiglierie e carriaggi. L'ala sinistra dell'armata del nord finlandese ha rioccupata tutta la zona confinante con la Norvegia da Nautsi a Petsamo.

La ritirata sovietica

nel settore di Suomussalmi

COPENAGHEN, 3

Il corrispondente speciale del giornale Extrabladet *dal fronte finlandese di Salla riferisce la lotta che in quel settore continua accanitissima e con larga partecipazione dell'artiglieria da ambe le parti, nonostante che la bufera di neve non diminuisca affatto di violenza.*

Si conferma che la sconfitta sovietica di Kandajaervi ha avuto un effetto disastroso per i russi su tutto il fronte centrale. Nel settore di Suomussalmi le forze sovietiche sono state così costrette a riprendere la ritirata verso il confine, in condizioni pressochè caotiche. I finlandesi non danno tregua all'avversario e costringono alla resa tutti i gruppi di fuggiaschi che incontrano nelle foreste, dopo di avere, con abilissima tattica, sgretolato i reparti che tentano di mantenere una formazione organica. Molti russi tentano di costruire delle caverne nella neve, per avere un pò di riparo contro i rigori del clima, ma per un complesso di ragioni, quasi tutti vengono rinvenuti cadaveri, morti assiderati.

E' in atto un sistematico trasferimento di tutto il grosso bestiame dalle provincie orientali a quelle occidentali della Finlandia. Tutti i capi che muoiono lungo le strade vengono immediatamente ceduti all'intendenza militare per l'alimentazione delle truppe.

Incursione aerea finnica

su una base sovietica

COPENAGHEN, 3

L'aviazione finlandese ha compiuto oggi una incursione in forze sulla base sovietica di Linnahamari, porto naturale della regione di Petsamo. Nulla si sa ancora dei danni prodotti dal bombardamento aereo finlandese, compiuto con aeroplani da bombardamento velocissimi, di tipo finqui non usato dall'aviazione finlandese. Gli osservatori competenti aggiungono che gli apparecchi hanno decollato da una nave in alto mare, anzichè da un aeroporto terrestre.

L'intero fronte settentrionale finlandese oggi è stato tranquillissimo e la voce secondo la quale i finlandesi hanno investito direttamente Petsamo va smentita. Essa è frutto di confusione tra una azione terrestre che non è stata compiuta e l'odierno bombardamento aereo del porto di Linnahamari.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 3

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri nessun avvenimento importante. A causa del cattivo tempo, l'aviazione sovietica non ha potuto effettuare che voli di ricognizione.

Smentita tedesca

sia alle voci di aiuti alla Finlandia che a quelle di aiuti alla Russia

BERLINO, 3

In questi ambienti si fa rilevare che di tempo in tempo vengono lanciate notizie da parte della stampa europea secondo le quali la Germania fornirebbe armi alla Finlandia. Contemporaneamente vengono lanciate altre notizie secondo le quali la Russia avrebbe chiesto aiuti militari alla Germania, che li avrebbe concessi, inviando in Russia ufficiali, tecnici e materiale bellico.

In questi ambienti competenti, che smentiscono formalmente tali voci attribuendone la fonte all'Inghilterra e alla Francia, si rileva che le due alleate mirano, per mezzo di esse, di gettare il sospetto sul chiaro e inequivocabile atteggiamento della Germania nel conflitto finno-sovietico e di provocare un disorientamento nei Paesi neutrali, sperando in tal modo di riuscire più facilmente a piegarli ai loro fini di guerra.

A Berlino si fa anche rilevare che la stampa britannica ammette che l'aviazione germanica abbia un maggiore successo ed effetto nel lancio di manifestini sulla Gran Bretagna e sulla Francia, che non l'aviazione britannica, la quale ha cessato l'inutile sciupio di carta costituito dal lancio di manifestini sul Reich. (*Stefani*).

Gli aiuti franco-inglesi alla Finlandia

Quale sarebbe il punto di vista del Governo tedesco

BERLINO, 3

Negli ambienti autorizzati della capitale si è ripetuto questa sera che un'eventuale autorizzazione della Norvegia e della Svezia alla Francia e all'Inghilterra di inviare aiuti militari alla Finlandia attraverso il loro territorio sarà considerata dalla Germania come incompatibile con la dichiarata neutralità di detti Paesi ed atta a produrre un'estensione del conflitto. Gli stessi ambienti si sono rifiutati di dare spiegazioni di questa frase, dichiarando che la Germania non usa assumere atteggiamenti definitivi in rapporto ad eventualità non ancora verificatesi, ed hanno respinto l'idea che le precisazioni suindicate costituiscano un monito alla Francia, anche se a Parigi possono essere giudicate tali.

A Londra non si ha notizia d'una nota tedesca alla Svezia

LONDRA, 3

Una comunicazione di carattere ufficioso dell'agenzia *Reuter* informa che nei circoli politici inglesi non si ha alcuna conoscenza di una nota che si afferma sia stata inviata dal Governo tedesco a quello svedese, nè del suo contenuto, nè infine dei fatti che l'avrebbero provocata.

La precisazione della *Reuter* si riferisce a quanto ha pubblicato il giornale *Berlingsk Tidende* di Copenaghen il quale ha affermato che la Germania, con una nota diplomatica ha avvertito la Svezia che non tollererà che aiuti diretti alla Finlandia dalle Potenze occidentali passino per il territorio svedese. Il giornale di Copenaghen aggiunge che i tedeschi hanno dichiarato che essi non permetteranno che l'Inghilterra porga aiuti alla Finlandia, arguendo che, in tal modo, gli inglesi tentino di sistemare nei Paesi nordici delle basi navali ed aeree dalle quali possano effettuarsi con maggiore facilità e minor rischio delle azioni belliche contro la Germania e la Russia.

Parigi notifica a Ginevra

che darà "assistenza" alla Finlandia

PARIGI, 3

Il Governo francese ha inviato oggi un telegramma al segretario generale della Società delle nazioni, in cui, tra l'altro, annuncia che la Francia intende assolvere nel quadro delle disposizioni del patto e secondo la formula prevista dalla risoluzione votata, il suo dovere di assistenza verso la Finlandia, vittima di un'aggressione.

Il telegramma aggiunge che il Governo francese è pronto ad agire in cooperazione con tutte quelle altre potenze che vorranno applicare la raccomandazione dell'istituto ginevrino. Finora non si ha notizia di un passo analogo da parte del Governo britannico.

La stampa francese sottolinea oggi con insistenza il fatto che il Presidente del Consiglio, Daladier, facendo al Parlamento la nota dichiarazione sull'aiuto che la Francia avrebbe accordato immediatamente alla Finlandia, ha parlato non soltanto a nome della Francia, ma anche a nome della Gran Bretagna. Taluni giornali considerano ciò una nuova prova dell'accordo sempre più stretto e della collaborazione completa esistente tra la Francia e l'Inghilterra, per quanto la Francia subordini il proprio aiuto alla Finlandia all'iniziativa inglese.

Dal canto loro i giornali di destra non si stancano di insistere perchè il Governo francese, a costo di deviare dalle direttive britanniche, non solo rechi valido aiuto alla Finlandia, ma prenda addirittura l'offensiva contro la Russia dei Sovieti. Si parla, a questo proposito, di una possibile eventuale spedizione nel Caucaso, nella regione petrolifera russa e di altri progetti più o meno fantastici, dello stesso genere.

Un missionario italiano in Finlandia

torna in Patria

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che ha fatto ritorno in Patria in questi giorni P. Clemente Nespoli da Albino (Bergamo), unico sacerdote missionario italiano in Finlandia. Egli si trovava in Finlandia nel 1937 e vi era stato inviato dai Superiori della Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore in seguito a richiesta della Legazione Italiana, per assistere spiritualmente i nostri connazionali che si trovavano colà. Sul piroscafo «Brynbrild» era pure il Vicario Apostolico della Finlandia, mons. Guglielmo Cobben, dei preti del Sacro Cuore di Saint-Quentin, che è sbarcato a Stoccolma.

P. Nespoli, interrogato, ha dichiarato che la colonia italiana in Finlandia contava circa duecento membri, tutti particolarmente affezionati alla Patria lontana, alla fede cattolica e al Regime fascista. Sono in gran parte lucchesi e artigiani. La loro produzione è molto apprezzata. Vi sono però anche degli italiani che hanno fiorenti negozi. Purtroppo, le circostanze li hanno ora obbligati a lasciare tutto. Neppure i depositi alle banche fu possibile ritirare.

L'ambasciatore britannico partito da Mosca

LONDRA, 3

Da Mosca si annuncia la partenza, avvenuta stanotte, dell'ambasciatore britannico.

Il redattore diplomatico del *Times* insiste che non vi è ragione di supporre che l'assenza dell'ambasciatore da Mosca sarà prolungata.

Sempre da Mosca si annuncia anche la prossima partenza dell'ambasciatore francese per un congedo di durata indefinita.

Il ministro di Spagna a Roma

promosso ambasciatore

MADRID, 3

Il bollettino ufficiale pubblica un decreto del Capo del Governo in base al quale l'attuale ministro plenipotenziario di Spagna in Italia, Pedro Garcia Conde y Menendez, è stato promosso ambasciatore, restando accreditato presso S. M. il Re e Imperatore.

Grande albergo americano

in preda alle fiamme

Sessanta morti e quaranta feriti

MINNEAPOLIS, 3

Un violento incendio si è sviluppato nell'albergo Marlborough uno dei più lussuosi della città, e le fiamme hanno rapidamente avvolto l'intero edificio.

Il fuoco si è manifestato in seguito allo scoppio d'una caldaia a nafta dell'impianto di riscaldamento centrale, ed ha trovato le sue vie di diffusione nelle trombe delle scale e degli ascensori, che sono stati i primi ad andare distrutti.

In tal modo duecento persone che si trovavano nell'albergo in quel momento sono rimaste bloccate nelle loro camere e ben sessanta di esse sono perite. I feriti sono oltre quaranta, tra cui molti che hanno riportato fratture agli arti, gettandosi dalle finestre sulle strade gelate sottostanti, e due pompieri. L'allarme dell'incendio è stato dato alle sei e mezz'ora dopo l'intero edificio era avvolto dalle fiamme, non ostante che i pompieri fossero sopraggiunti una diecina di minuti dopo l'allarme.

Le voci d'una rivalutazione della sterlina

LONDRA, 3

In parecchi circoli della City, e soprattutto nella Borsa di Londra, corre insistente la voce di una prossima rivalutazione della sterlina, la quale verrebbe «agganciata» ad un livello più alto di quello presente.

Ricordiamo come, prima della crisi di agosto che preludeva allo scoppio della guerra, il valore della sterlina si fosse mantenuto fra le 88 ed 89 lire italiane. Quando la necessità di mettere un freno alla fuga dell'oro dalle casse della Banca d'Inghilterra costrinse il Governo a far sospendere il funzionamento del sostegno aureo alla moneta, la sterlina cominciò a scendere e dopo due settimane di guerra toccava il valore minimo di 72 lire italiane; recentemente si è avuta una ripresa verso i 78 punti.

C'è una forte tendenza a provocare un rialzo ulteriore, soprattutto in vista dei bisogni della guerra, che hanno intensificato le importazioni dall'estero e che quindi sarebbero avvantaggiate da un alto livello della sterlina.

D'altra parte si dice che anche le esportazioni Britanniche cominciano ad essere in ripresa, soprattutto nelle voci dei tessili e degli alcoolici: a proposito di questi ultimi si segnala il contegno del whisky che nel 1934 esportò per tre milioni e mezzo di sterline, nel 1937 per otto milioni, nel 1939 per dieci.

L'I.R.E. prepara l'insurrezione

per la prossima Pasqua

DUBLINO, 3

Nelle perquisizioni effettuate in questi giorni, secondo indiscrezioni d'ambienti bene informati, la polizia è venuta in possesso di elementi comprovanti che l'esercito repubblicano irlandese contemplava un'insurrezione per le prossime feste pasquali. Il piano d'azione era già stato sufficientemente elaborato e prevedeva l'occupazione di edifici pubblici e la detenzione di autorità e personalità fino al completo successo dell'insurrezione. La data della Pasqua era stata scelta perchè in quella giornata i membri dell'Ire sogliono riunirsi a Dublino per commemorare la Pasqua di sangue del 1917.

Il messaggio di Roosevelt

al Congresso americano

WASHINGTON, 3

Il messaggio di Roosevelt, che fa prevedere nuove spese per la difesa e conseguenti nuovi aggravi fiscali, nonchè una estensione delle facoltà del Governo di concludere accordi commerciali sulla base della reciprocità, mentre è stato accolto con compiacimento dalla maggioranza, ha avuto una pessima accoglienza da parte dei repubblicani e dei democratici dissidenti, che si preparano a combattere la politica del Presidente circa gli armamenti e gli scambi con reciprocità.

Il Ministro della marina, Edison, ha chiesto la estensione dei pieni poteri al Presidente in materia di costruzioni navali, affinchè queste vengano affrettate.

Un patto d'alleanza e di amicizia

proposto da Tokio all'Egitto

CAIRO, 3

Negli ambienti del Ministero degli esteri si conferma che il Governo giapponese ha trasmesso a quello egiziano un progetto di alleanza e d'amicizia. Il progetto è attualmente all'esame delle autorità competenti egiziane.

Nuove scosse di terremoto

nelle regioni dell'Anatolia

ANKARA, 3

Forti scosse di terremoto sono state avvertite stamane alle quattro e quindici a Yozgad e nelle vicinanze, ad ovest della regione di Erzingian così tragicamente colpita nei giorni scorsi.

Questo nuovo terremoto avvenuto a circa duecento chilometri ad est di Ankara, ha fatto crollare un centinaio di case e ne ha danneggiate altrettante in una diecina di villaggi intorno alla città di Yozgad. Pare però che non si abbiano a lamentare vittime umane.

Scosse di terremoto sarebbero state registrate stamane alle ore sei anche a Kyanghari, a nord est di Ankara.

Il Ministero degli esteri britannico ha annunziato che il Governo ha offerto di porre una nave ospedale a disposizione della Turchia. Il Governo turco ha espresso la sua gratitudine per l'offerta, della quale approfitterà se ne sorgerà la necessità.

L'applicazione degli accordi italo-germanici

185 mila allogeni

di origine tedesca

hanno optato per la Germania

BOLZANO, 3

Il numero complessivo delle opzioni per la Germania, presentato entro il termine stabilito dagli allogeni di origine tedesca, a seguito dei patti italo-germanici, è il seguente:

Allogeni della provincia di Bolzano: 166.488.

Allogeni delle zone mistilingue delle provincie di Trento, Udine, Belluno: 16.572.

Allogeni delle province predette residenti in altre province del Regno: 2.305.

Totale: 185.365.

Una circolare di Bottai

Come vanno corretti i compiti degli alunni medi

ROMA, 3

Con recente circolare il Ministro dell'educazione nazionale ha richiamato l'attenzione dei presidi delle scuole medie sulla necessità che la correzione dei compiti venga eseguita con scrupolosa accuratezza. La circolare, ricordata la duplice funzione che hanno gli elaborati degli alunni, di esercitazione individuale nel corso dell'anno scolastico e di elemento di giudizio per la classificazione trimestrale e finale, rileva tutto il valore che nella correzione devono avere una scrupolosa segnatura degli errori e l'opportunità di tener distinti quelli che sono gli errori più gravi, dal complesso delle lievi improprietà, anche come elemento per valutare l'azione didattica dell'insegnante.

«Ma poichè il lavoro scritto, aggiunge la circolare, oltre a fornire un chiaro e sicuro elemento di giudizio, è una forma di esercitazione nel corso dell'anno scolastico e si rivela quindi un efficace strumento didattico, la diligente segnatura e distinzione degli errori non sarà sufficiente allo scopo se non verrà di regola accompagnata da correzioni marginali che guidino l'alunno sulla via della verità, costringendolo a riflettere sugli errori e avvertendolo del modo in cui l'errore può essere evitato e corretto.

«Per l'attuazione di queste direttive il Ministro dell'educazione nazionale fa assegnamento sulla vigile coscienza dei presidi e sulla comprensione e senso di responsabilità dei professori, certo che anche in questo settore la scuola italiana sarà all'altezza del rinnovamento annunziato nella Carta».

Il rapporto del Guf di Cuneo

CUNEO, 3

Il vicesegretario dei GUF, Pallotta, qui giunto oggi, ricevuto dal Federale e dal segretario del Guf di Cuneo, ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero nel sacrario della Casa Littoria ed ha poi visitato gli uffici della Federazione fascista.

Il gerarca ha quindi tenuto rapporto ai fascisti universitari nel salone del Guf ove ha rievocato la fatidica data del 3 Gennaio ed ha precisato i compiti affidati alla gioventù studiosa italiana per la continuità della Rivoluzione fascista. Al termine del rapporto è stato spedito un telegramma al Segretario del Partito riaffermando lo spirito altissimo e rivoluzionario degli studenti di questa provincia di confine. Il rapporto si è concluso con altissime invocazioni al Fondatore dell'Impero.

Ingegneri e maestranze visitano Littoria e l'Agro Pontino

LITTORIA, 3

Oggi ha visitato Littoria e l'Agro Pontino una numerosa comitiva di ingegneri e maestranze degli stabilimenti tessili della Brianza. Gli ospiti hanno preso vivissimo interesse alle grandi realizzazioni tecniche conseguite e hanno entusiasticamente inneggiato al Duce e al Fascismo.

Anche i preaeronautici del 1921

dovranno rispondere alla chiamata

ROMA, 3

Le visite di leva per i giovani della classe 1921 hanno avuto inizio sin dal 2 gennaio corrente ed è stato stabilito che anche i preaeronautici di detta classe saranno posti a visita dai consigli provinciali e dalle commissioni mobili di leva di terra della stessa classe. Pertanto tutti i preaeronautici della classe 1921 dovranno rispondere alla chiamata di cui all'apposito precetto personale loro inviato da parte delle autorità comunali.

I premi della montagna

distribuiti ad Aosta

AOSTA, 3

Al cospetto del Monte Bianco nell'annuale della storica data del 3 gennaio in un'atmosfera suggestivamente alpina sono stati distribuiti i premi della montagna ai montanari che, nella vita quotidiana, hanno maggiormente posto in evidenza le tipiche virtù della gente alpina.

Presenti il prefetto e le autorità militari e civili il federale di Aosta ha illustrato l'annuale del 3 gennaio e il significato di questa iniziativa voluta dalla Federazione dei Fasci di combattimento tendente a valorizzare in ogni campo della vita sociale l'attività oscura e silenziosa della popolazione montanara. Sono stati premiati ufficiali, sottufficiali e soldati, guide alpine, per atti di valore compiuti, procaccia di alti centri alpini con 50 anni di servizio in zone impervie, insegnanti elementari residenti in località disagiate, massaie rurali, artigiani e agricoltori per luminosi esempi di sacrificio quotidiano e di attaccamento alla montagna.

Permesso di invio di caffè

dall'A. O. I. nel Regno

ROMA, 3

Nello scorso anno il 18 giugno 1939 venne vietata la esportazione di caffè dall'A.O.I. per il Regno, Colonie e Possedimenti italiani. Una recente disposizione del Governo generale consente tuttavia la spedizione in Italia, in Libia e nel Possedimento dell'Egeo di pacchi postali contenenti 1 kg. di caffè qualora il mittente ne abbia avuto preventiva autorizzazione dal Governo del territorio nel quale risiede, che consterà di un solo permesso per trimestre e per mittente.

1.327.126 abitanti a Roma

ROMA, 3

La popolazione presente a Roma, calcolata in via provvisoria, a fine dicembre 1939 ammonta a 1.327.126 *abitanti. Nell'anno* 1939 *la popolazione presente si è accresciuta di* 47.378 *abitanti di cui* 16 *mila* 228 *per eccedenza di nati* (34,25 *per cento*) *e* 31.350 *per eccedenza di immigrati* (66,75 *per cento*).

Le norme per l'avanzamento

dei sottufficiali di P. S.

ROMA, 3

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. 18 dicembre 1939 XVIII n. 1929 che apporta modifiche alle norme per l'avanzamento ai gradi di brigadiere e maresciallo di terza classe del Corpo degli agenti di P. S.

La coltivazione del tabacco

vietata nelle isole maltesi

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che una notificazione governativa emanata in questi giorni proibisce la coltivazione del tabacco nelle isole maltesi. La notificazione non contiene alcuna spiegazione, per cui il pubblico è tenuto completamente all'oscuro dei motivi che spiegano lo inatteso provvedimento. Intanto sono vaste aree di terreno, che vengono sottratte improvvisamente ad una coltivazione discretamente redditizia. Numerosi agricoltori dell'Isola di Gozo si trovano gravemente danneggiati perchè non possono troppo facilmente sostituire la coltivazione del tabacco con altri prodotti.

Colpito da una rivoltellata

mentre è alla finestra

NAPOLI, 3

L'altra notte un giovane meccanico di 19 anni, Luigi Scuotto, era affacciato al balcone della sua abitazione al terzo piano in via Casanova a godersi lo spettacolo dei fuochi artificiali che venivano accesi sulla via e dai balconi delle case circostanti, quando improvvisamente veniva raggiunto da un colpo di rivoltella sparato, non si sa da chi, dalla strada. Ferito alla sottoclavicola, veniva trasportato all'Ospedale della Pace dove rimaneva ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Intensa caccia alle balene

per l'alto prezzo dell'olio

PARIGI, 3

Centinaia di baleniere norvegesi, danesi, inglesi, sud-africane, francesi e perfino giapponesi, si dirigono a tutto vapore verso l'Antartico. La caccia alla balena, già fruttuoso commercio in tempo di pace, lo è ancor più in tempo di guerra. L'olio che viene estratto in grande quantità specialmente dalla lingua del mammifero, e che trova grande uso nell'industria dei profumi e in quella farmaceutica, è ora di prima necessità per la fabbricazione degli esplosivi a base di glicerina.

Una tonnellata di quest'olio, che vale 14 sterline in tempo normale, ne costava 86 nel 1918 e il suo costo attuale oscilla fra le 100 e le 110 sterline. Gli esperti prevedono che il consumo mondiale, che era di 28 milioni di tonnellate prima della guerra, si raddoppierà fra breve e si mostrano preoccupati per le balene che non tarderebbero a scomparire se la caccia fosse condotta con intenso ritmo.

Tragica fine d'un campione

BUDAPEST, 3

Il noto pugilatore Stefano Enekes, che vinse a Los Angeles il campionato olimpionico dei pesi mosca, si è gettato, in preda ad una crisi, dal terzo piano dell'ospedale dei ferrovieri dove si trovava ricoverato per la malattia, fracassandosi il cranio e decedendo tre ore più tardi.

La gara a squadra per il Trofeo Segretario del Partito

BELLUNO, 3

Il 14 gennaio fra San Vito e Cortina su un percorso che si snoda a 2000 metri a ridosso del Pelmo, della Croda da Lago, delle Tofane per 44 chilometri di piste veloci si disputerà organizzata dal Comitato provinciale di Belluno del CONI, la gara sciistica di alta montagna per squadre di sciatori della G. I. L. dei Guf, dell'Esercito, della Milizia e del Dopolavoro, nella quale è in palio il Trofeo Segretario del P. N. F. che verrà definitivamente aggiudicato al Comando o alla Organizzazione che avrà vinto la gara per due anni anche non consecutivi. Si tratta di una manifestazione nazionale a carattere sportivo - alpino - militare, che si svolge in un ambiente prettamente alpinistico e sportivamente rinomato.

Fra le competizioni del genere è la manifestazione più grandiosa e di alto significato spirituale e fisico anche perchè obbliga i giovani oltre che a contendersi la vitoria a superare anche altezze rilevanti in zone alpine e solitarie atte a temprare il carattere degli atleti.

Il percorso sarà suddiviso in quattro settori, i cui comandi con i servizi di ristoro, assistenza tecnica e sanitaria, saranno situati ai km. 11.500, 18.500, 24.5000, e 30.500. Le squadre di tre uomini ciascuna dovranno partire, effettuare il percorso ed arrivare compatte. Fra i componenti di ciascuna squadra è tollerato un distacco di massimo 20 metri.

DISCO SUL GHIACCIO

Milano-Praha 2-2

MILANO, 3

Un nuovo confronto internazionale di disco sul ghiaccio si è avuto stasera al palazzo del ghiaccio fra la rappresentativa milanese e la squadra cecoslovacca Praha. La partita ha visto la superiorità nei primi due tempi dei milanesi che segnavano due reti, mentre il Praha si aggiudicava due punti nel terzo tempo concludendosi la partita con 2-2.

PUGILATO

Il torneo professionisti a Roma

ROMA, 3

Questa sera al teatro Jovinelli, presente numeroso pubblico, ha avuto luogo una serata pugilistica per la conclusione del terzo torneo professionisti. Ecco i risultati: Semifinale pesi gallo: Luttazzi di Roma batte Vacca di Cagliari ai punti in sei riprese. Pier Gentili di Roma batte Delle Posta di Velletri ai punti in sei riprese. Finale pesi medi: Romoli di Frascati batte Binazzi di Roma per squalifica alla sesta ripresa. Si sono svolti poi altri incontri di secondaria importanza fra dilettanti.

Travolto e ucciso da un'auto

LOANO, 3

Un'automobile guidata da un sacerdote, presso Loano, ha investito Giuseppe Cassinari, di anni 43, assistente del Genio Civile addetto alla costruzione della diga. Il poveretto, trasportato all'Istituto di S. Corona, è deceduto poco dopo.

MIRANO

Disgrazie

Scaricando un carro carico di legna, Masiero Giovanni di Alessandro veniva colpito alla testa dal timone del carro. Ne avrà per otto giorni, salvo complicazioni.

— Niero Renata di Giacomo, in seguito a caduta, riportava la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Furto

A Mion Angelo di Via Parauro, i soliti ignoti rubarono 12 galline e indumenti vari, arrecando un danno di circa L. 600.

Beneficenza

In memoria del campianto Pellizzon Antonio sono state offerte: Alle Colonie Solari L. 50 dalla famiglia Pellai. Alla Befana fascista 50 dalle famiglie Munegato e Doriguzzi

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 5 - Cent. 30

VENERDÌ 5 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Il Ministro degli esteri magiaro partito per Venezia

Teleky sostituirà Csaki durante la sua assenza
Le induzioni inglesi sugli scopi del viaggio

BUDAPEST, 4

Il Ministro degli esteri ungherese, conte Csaky, è partito questa sera, alle ore 20.15, per l'Italia. Egli si fermerà uno o due giorni a Venezia e proseguirà poi per Milano e per la Riviera ligure ove giungerà lunedì o domenica prossimi.

Il conte Csaky ha preso un congedo di dieci giorni e durante la sua assenza la direzione del Ministero degli esteri viene tenuta dal Presidente del Consiglio conte Teleki.

I giornali rilevano però che il viaggio ha carattere privato.

Il Pester Lloyd pone in rilievo che le dichiarazioni fatte recentemente al suo direttore dal Presidente del Consiglio jugoslavo, Zvetkovic, hanno suscitato vivissima soddisfazione in tutta l'opinione pubblica ungherese ed esprime l'auspicio che gli sforzi svolti per avvicinare sempre più i due popoli in tutti i campi, e particolarmente in quello spirituale, economico, culturale e politico, vengono coronati da successo tanto più che il felice sviluppo dei rapporti tra l'Ungheria e la Jugoslavia corrisponde all'interesse, non soltanto dei due Paesi, ma di tutta l'Europa centrale.

A proposito poi del messaggio di Roosevelt al Congresso, il Magyar Nemzeti, dopo avere constatato che che gli Stati Uniti mostrano di non rimanere estranei alla eventuale sistemazione europea del dopoguerra, ricorda i deplorevoli risultati dell'ingerenza del Presidente Wilson negli affari del vecchio mondo ed esprime la speranza che questa volta le Potenze europee sapranno da sè mettere la propria camera in ordine.

Il governativo Magiaroszag, commentando il messaggio di Roosevelt, esprime la speranza che l'America non sia così lontana dalla verità dell'Europa come al tempo del prof. Wilson e conchiude con questa osservazione: « Dio guardi i popoli europei da una nuova redenzione del mondo secondo lo spirito di Wilson ».

Si apprende infine che il Reggente, su proposta del Ministro degli esteri, ha nominato il consigliere di legazione Giorgio Szabo di Szeltmichlos ministro plenipotenziario di Ungheria a ratislava.

Il vivo interesse a Londra

LONDRA, 4

Molta attenzione viene rivolta in questi ambienti alla visita del Ministro degli esteri ungherese conte Csaky in Italia. Alcuni osservatori affermano che nei colloqui che il Ministro unghese avrà in Italia saranno trattati questioni del momento, specialmente in relazione alla posizione della Ungheria nell'attuale situazione europea.

Secondo il *Times* e il *Daily Telegraph* la visita va messa in rapporto alla creazione di una frontiera comune fra l'Ungheria e la Russia e la preoccupazione che tale avvenimento avrebbe suscitato in Ungheria mentre secondo il *News Chronicle* va messa in rapporto al desiderio dell'Italia di migliorare le relazioni fra la Ungheria e la Romania.

Serena dà inizio ai lavori per la regolazione delle acque del lago di Como

MILANO, 4

Ricevuto alla stazione dal Prefetto e dal Federale, è giunto stamane il Ministro dei LL. PP. che, accompagnato dai dirigenti provinciali dell'ispettorato del genio civile e dell'AA. SS. e dal presidente del consorzio dell'Adda, è partito per Olgiate per presiedere l'inizio dei lavori per la regolazione delle acque del lago di Como.

Alla presenza dei prefetti di Como e di Bergamo e dei rappresentanti delle provincie e degli enti lombardi interessati e della Confederazione fascista degli agricoltori, dopo che un sacerdote ha dato la benedizione, il ministro Serena ha ordinato l'inizio dell'escavazione del canale sussidiario e della costruzione della diga di sbarramento dell'Adda.

Il ministro ha proseguito quindi per Lecco dove, in municipio, ha presenziato ad un rapporto sull'importante opera di valorizzazione idrica.

Tornato nel pomeriggio a Milano il Ministro dei LL. PP. ha visitato gli uffici dell'ispettorato compartimentale del genio civile, della sezione idrografica e dell'Azienda della strada, ascoltando le relazioni dei singoli dirigenti. Dopo essersi intrattenuto al palazzo del Governo con il prefetto Marziali, il ministro Serena è ripartito in serata.

Suore missionarie partite per l'Africa Orientale

NAPOLI, 4

Quest'oggi è partita per l'Africa orientale la nave ospedale *California* con a bordo 10 suore francescane missionarie dei Maria dirette alcune al lebbrosario dell'Ordine di Malta in Eritrea ed altre all'ospedale di Addis Abeba. Del gruppo fa parte la principessa Orsini che, prima della partenza, ha fatto una visita di omaggio alla Duchessa d'Aosta.

Goering assume la direzione dell'economia di guerra del Reich

BERLINO, 4

Allo scopo di meglio coordinare le varie attività relative alla politica economica in tempo di guerra, il Maresciallo Goering ha assunto egli stesso la suprema direzione dell'economia di guerra, costituendo, in pari tempo, uno speciale organismo denominato Consiglio generale, nel quale saranno rappresentati tutti i superiori uffici statali inseriti nella vita economica nazionale. Questo Consiglio generale sarà presieduto dal sottosegretario Koerner.

Mercè tale riorganizzazione, il Maresciallo Goering intende realizzare i seguenti postulati ritenuti di incisiva importanza per fronteggiare vittoriosamente il blocco economico anche nell'eventualità che la guerra dovesse durare a lungo: comando unico ed ordinamento autoritario della intera economia di guerra; stretta coordinazione di tutte le attività ad essa inerenti; disciplina e collaborazione della nazione. Le attribuzioni del Consiglio di gabinetto per la difesa nazionale, come pure quella dei commissari addetti alla difesa nazionale, rimangono immutate.

Frattanto la stampa si occupa del messaggio del Presidente Roosevelt al Congresso. La *Nachtausgabe* rileva che gli Stati Uniti intendono evidentemente essere presenti alla futura organizzazione della pace e questo significa, secondo il giornale, che qualora i franco-inglesi dovessero perdere la guerra, l'America getterebbe a loro favore il peso della sua potenza economica e politica sulla bilancia. La *Nachtausgabe* rileva inoltre che Roosevelt ha citato come concausa della guerra l'egoismo di molti paesi nel campo economico - commerciale e soggiunge che ciò costituisce una giusta condanna delle democrazie, compresi gli Stati Uniti. « L'ordine nuovo che in questo campo viene auspicato dal Presidente americano — conclude il giornale — è appunto lo scopo di guerra della Germania ».

Moniti tedeschi a Paesi neutrali

BERLINO, 4

Non mancano nemmeno oggi i moniti della stampa tedesca ai neutrali, e sono moniti che diventano di giorno in giorno più chiari, a non lasciarsi invischiare dalla propaganda britannica. Così il *Voelkischer Beobachter*, dopo avere rifatto in un articolo la storia dei rapporti turco-sovietici e germano-turchi negli ultimi mesi, conclude dicendo che « la politica di Ankara ha creato i presupposti per un probabile allargamento dell'attuale conflitto e che il Governo turco farebbe bene a non dimenticare che la Russia e la Germania sono unite da una grande amicizia. Noi crediamo — conclude il giornale — che l'esempio della Polonia dovrebbe bastare ».

Così sulla ufficiosa *Boersen Zeitung* il noto redattore diplomatico Carlo Megerle, in un articolo dedicato alla Società delle nazioni e all'opera svolta in Svizzera dagli agenti franco-britannici, ammonisce gli Stati neutri a non continuare in una politica di larvata ostilità contro la Germania, e conclude dicendo, che la permanenza nella Società delle nazioni è considerata dalla Germania come una complicità con l'Inghilterra e con la Francia.

Il bollettino germanico
Apparecchio inglese abbattuto

BERLINO, 4

Il bollettino del Gran Quartier generale reca:

Sul fronte occidentale, fra la Mosella e la Selva del Palatinato, fuoco di artiglieria ed attività di pattuglie più intensa del giorno precedente.

L'aviazione germanica ha eseguito voli di ricognizione sulla Francia e sul Mare del Nord. Questa mattina, nei pressi di Aquisgrana, un apparecchio inglese, che aveva sorvolato il territorio del Lussemburgo, è stato affrontato da un caccia germanico che l'ha abbattuto dopo breve combattimento, prima che potesse mettersi in salvo oltre il confine belga. I resti dell'apparecchio britannico abbattuto giacciono a poca distanza dal confine su territorio belga.

I bollettini francesi

PARIGI, 4

Il bollettino altimeridiano delle armate francesi dice:

Nulla da segnalare nel corso della notte.

Il bollettino serale dice:

Giornata senza importanti incidenti. Qualche scontro di pattuglie ad ovest della Sarre.

Sbarramenti di mine al largo della costa britannica

ROMA, 4

Il Ministero delle comunicazioni, Direzione generale dalla Marina mercantile, ha reso noto alle Capitanerie di porto del Regno, perchè sia ortato a conoscenza della marineria, che l'Ammiragliato britannico ha comunicato il seguente avviso: « La Germania, senza alcuna notificazione, ha posato nel Mare del Nord, al di fuori delle acque territoriali, al largo della costa britannica delle torpedini automatiche ancorate. In conseguenza di ciò l'Ammiragliato informa che ha intenzione di posare degli sbarramenti di mine, allo scopo di assicurare la migliore protezione delle navi che navigano nel Mare del Nord, al largo delle coste orientali dell'Inghilterra e della Scozia ».

Londra permetterebbe la vendita di armi alla Svezia

LONDRA, 4

Una dichiarazione pubblicata dai giornali chiarisce che il Governo britannico non ha promesso di aiutare la Svezia a rafforzare le proprie difese, ma che, come è stato fatto per la Finlandia, il Governo si riserva di concedere o no a ditte inglesi, caso per caso, il permesso di vendere alla Svezia quel materiale che essa ritenga di ordinare alle ditte medesime.

Disorganizzazione e abusi nei servizi municipali di Mosca

MOSCA, 4

La *Pravda*, nel suo lungo odierno resoconto sulla seduta di ieri del nuovo Soviet urbano di Mosca, segnala che parecchi deputati hanno criticato aspramente l'attività di alcune amministrazioni principali moscovite nel 1939. Da queste critiche risulta che le enormi somme stanziate per le attività culturali non sono state adibite al loro scopo, la costruzione di 10 scuole non è terminata, i nuovi ospedali e policlinici non sono stati messi in funzione. Altri municipi hanno avuto 4 milioni di perdite. I trasporti urbani moscoviti vengono sfruttati irrazionalmente e non soddisfano i bisogni della popolazione, i parchi tramviari lavorano male; assolutamente impossibile è il funzionamento degli autobus e dei tassì: centinaia di autobus e migliaia di tassì sono immobilizzati per guasti.

Un altro deputato ha segnalato pure il cattivo funzionamento dell'organizzazione municipale scolastica. Anche la *Komsomolseka Pravda* lamenta che, in alcune scuole superiori, l'insegnamento è male organizzato, la disciplina scolastica è rilassata e le lezioni e le conferenze sono assai mediocri.

La tenace resistenza finlandese

Continuano gli accaniti combattimenti nei settori di Suomussalmi e di Salla

HELSINKI, 4

Il bollettino di stasera del Comando finlandese dice che sull'istmo della Carelia, salvo l'abituale attività di artiglierie e di pattuglie da entrambe le parti, la giornata di ieri è passata calma.

Sulla frontiera orientale il nemico ha tentato di riconquistare le importanti posizioni prese dai finlandesi ad Aittojoki, ma tutti gli attacchi sono stati respinti. Anche nel settore di Kuhmoniemi attacchi sovietici sostenuti dall'artiglieria sono stati respinti. In quello di Sualmi, durante le operazioni di rastrellamento, sono stati catturati 189 prigionieri.

Continuano i combattimenti all'est di Suomussalmi come pure in direzione di Salla. Un rimorchiatore nemico è stato abbandonato dall'equipaggio essendo capitato sotto il tiro del forte di Koibisto. Successivamente una pattuglia finlandese ha preso possesso del rimorchiatore, il quale però aveva riportato tali avarie da colare a picco durante la notte.

Fin qui il bollettino ufficiale. Si ha poi notizia dalla Finlandia settentrionale che persistono il gelo e le abbondanti nevicate, ciò che non impedisce che combattimenti nei pressi di Salla continuino a svolgersi con accanimento.

L'uso di potenti riflettori

Una curiosa e interessantissima innovazione — in questa singolare guerra che si combatte su campi di ghiaccio e di neve — consiste nell'impiego su vasta scala di potentissimi riflettori, e non a scopo di sorveglianza e di ricognizione, ma come mezzo di offesa più o meno indiretta. La notte scorsa, come e più che in precedenza, i finlandesi hanno messo in azione numerose batterie di giganteschi proiettori, sventando così i ripetuti tentativi che reparti di truppe russe facevano per tentare di sorprenderli di fianco, marciando sul ghiaccio dei numerosi laghi dell'istmo di Carelia. In alcuni momenti i fasci convergenti dei riflettori creavano zone di luce potentissima, un'illuminazione più intensa di quella che di giorno il sole filtra attraverso le nubi e la foschia. I reparti nemici, inondati così di luce, offrivano un facile bersaglio all'artiglieria e ai nidi di mitragliatrici.

Con l'uso dei riflettori a fuoco ben centrato, i finlandesi riescono a disorientare le colonne degli attaccanti. In molti casi, mentre la luce intensa abbaglia i reparti russi lanciati all'attacco sulla superficie gelata dei laghetti, i proiettili d'artiglieria squarciano i ghiacci e il nemico cade in acqua o si vede 'a via riflettori.

A che cosa servono le autoblinde russe

Dapprima i laghi e laghetti costituivano un ostacolo per l'avanzata nemica, ma quando il freddo intenso ne ha determinato il congelamento, i russi hanno cercato di trar vantaggio dalla nuova situazione, marciando sul ghiaccio. Il nemico faceva evidentemente grande assegnamento su questa favorevole circostanza ed avrebbe conseguito il successo se i finlandesi non fossero stati pronti ad opporre la loro abile tattica e l'impiego di numerosi riflettori.

Da parte loro i finlandesi hanno tratto vantaggio dal materiale bellico abbandonato dal nemico nei giorni scorsi. Centinaia di autoblindate sovietiche sono state trasformate in minuscoli fortilizi, utilissimi per contrastare gli attacchi avversari. Con pochi e rapidi lavori, le autoblindate vengono incastrate nel terreno, in modo che solo la soprastruttura emerga dal ghiaccio; esse si sono dimostrate efficacissime nei punti strategici in cui vengono utilizzate. E' da rilevare inoltre che i finlandesi possono impiegare non soltanto le autoblindate, ma anche i pezzi d'artiglieria e le mitragliatrici pesanti e leggere catturate al nemico, perchè insieme alle armi sono venuti in possesso di grande quantità di munizioni.

Si accumulano intanto le prove dell'impiego da parte dei russi di proiettili esplosivi per fucili e per mitragliatrici. Osservatori neutrali hanno potuto constatarlo, non solo visitando i feriti finlandesi, ma anche er aver trovato essi stessi frammenti di tali proiettili ed anche proiettili inesplosi fabbricati e impiegati dai russi in dispregio delle convenzioni internazionali.

I rinnovati attacchi sul fiume Tejpale, a cui accenna il comunicato, ufficiale della scorsa notte, dimostrano che i russi non hanno ancora rinunciato al piano di attaccare di fianco sulla sinistra la linea Mannerheim, mentre gli accaniti combattimenti in corso al nord del lago Ladoga lasciano supporre che la grave sconfitta patita in tale settore non ha del tutto scoraggiato i russi nei loro tentativi di aggiramento.

Stamane su Helsinki e su tutta la regione l'atmosfera è chiara e limpida. Sono quindi da prevedere imminenti azioni aeree dei russi sulla capitale finlandese e su altri obbiettivi.

Un centro spionistico scoperto in Finlandia

OSLO, 4

Secondo quanto riferisce il quotidiano Harstao Tidende, *di Harstad, una delle cittadine più settentrionali della Norvegia, quando le truppe sovietiche cominciarono i loro attacchi sul fronte nord, le autorità finlandesi scoprirono a Parkkina un vasto centro di spionaggio che funzionava agli ordini di un capitano dell'esercito finlandese e di uno dei suoi subalterni. Le loro più attive collaboratrici erano tre donne: due finlandesi e una della lapponia. Quest'ultima esercitava le funzioni di corriere incaricandosi di portare i messaggi urgenti da Murmansk. Il centro di spionaggio si valeva dell'opera di circa sessanta individui, al soldo del comando dell'esercito sovietico; e la cosa durava da quasi otto anni.*

Vedendosi scoperto, il capitano si uccise; tutti i suoi collaboratori arrestati, furono passati per le armi.

La scoperta delle spie — la cui esistenza è facilmente spiegata dal miscuglio delle razze che caratterizza la composizione etnica della popolazione della regione isolata di Petsamo — ha provocato — come narra il giornale di Harstad — un senso di profonda indignazione nelle provincie finlandesi di frontiera.

In relazione con l'opera nefanda esplicata da questo centro di spionaggio, vanno messe le imboscate che incontrarono le truppe finlandesi nei primi giorni della guerra del fronte di Petsamo. Le spie, bene informate sugli spostamenti e le direzioni di marcia dei battaglioni finnici, ne informavano subito i comandi sovietici che potevano facilmente assalire di sorpresa i finlandesi.

L'atteggiamento del Reich nel conflitto finno-sovietico

BERLINO, 4

A proposito dei messaggi inviati dal Governo francese e dal Governo britannico alla segreteria ginevrina per reiterare la promessa di recare aiuti alla Finlandia, i giornali tedeschi esprimono l'opinione che in realtà gli anglo-francesi mirano ad approfittare del conflitto russo-finlandese per fare negli Stati nordici una base di operazioni contro il Reich.

Taluni giornali raccolgono perfino la voce, messa in circolazione in Olanda dal corrispondente da Londra del giornale *Het Vaderland*, dell'offerta di una garanzia inglese alla Svezia e alla Norvegia per il caso che Germania e Russia tentassero di impedire il passaggio del materiale bellico attraverso i due Stati.

L'*Hamburger Fredenblatt* scrive che la Germania ha considerato fin da principio gli eventi di Finlandia come un conflitto che il Governo di Helsinki avrebbe fatto meglio ad evitare, ma che però deve venire risolto dagli Stati direttamente in causa affinchè sia risparmiata al continente un'estensione dell'area della guerra.

« L'atteggiamento del Reich — conclude il giornale — dipenderà dalla misura in cui gli Stati scandinavi si prestano a farsi strumento dei piani inglesi. Per esempio, la creazione di basi navali britanniche sulle coste scandinave costituirebbe una flagrante violazione della neutralità da parte degli Stati nordici ».

La Francia fornirebbe armi moderne alla Finlandia

PARIGI, 4

Quasi nessun giornale commenta stamane l'annuncio ufficiale alla Lega delle Nazioni secondo il quale, come è noto, la Francia « intende adempiere al proprio dovere di assistenza verso la Finlandia attaccata ». Si osserva però negli ambienti politici parigini che tale annuncio conferma pienamente la netta dichiarazione già fatta dal Presidente del Consiglio al Parlamento ed è in piena armonia con l'analoga decisione presa dalla Gran Bretagna e pure comunicata al Segretario ginevrino. Manca però sempre qualsiasi indicazione sul carattere e sull'importanza degli aiuti che gli alleati hanno già accordato od accorderanno alla Finlandia.

Il «Matin» in una corrispondenza dalla frontiera svizzera parla di forniture di « armi moderne », ma la vigilante censura impedisce al giornale di dire di più. Il «Jour» allude ugualmente a forniture di materiale bellico e osserva che gli alleati non saranno i soli ad adempiere al loro « sacro dovere verso la Finlandia » poichè anche Nazioni che non appartengono alla Lega ginevrina e non hanno quindi alcun obbligo giuridico verso la Nazione aggredita, le hanno già fatto pervenire aeroplani o altro materiale bellico. Questo giornale mette poi in rilievo le vive simpatie che si manifestano in taluni Paesi neutrali, come gli Stati Uniti e la Spagna, per la Nazione finlandese.

Secondo l'ex-ministro Frossard aiutare la Finlandia è per gli alleati non solo un dovere imperioso, ma anche una necessità. La resistenza finlandese, scrive il direttore della «Justice», ha già contribuito a sospendere o a sconvolgere i piani aggressivi che l'U.R.S.S. meditava contro taluni Paesi balcanici: « La chiave dei Balcani è oggi in Finlandia. I finlandesi non si battono soltanto per il loro Paese e per noi, ma anche per tutti i neutri. Ma i finlandesi sono soltanto tre milioni contro 180 milioni di russi. Se noi li lasciamo schiacciare, la loro disfatta avrà gravi conseguenze. Se invece essi obbligheranno i russi ad abbandonare la lotta, il bolscevismo sarà colpito a morte ».

«L'Ordre» osserva che, attaccando la Finlandia, « Stalin ha messo un dito nell'ingranaggio e il suo braccio e quindi anche il corpo rischia-

Viva soddisfazione svizzera per le prove d'amicizia dell'Italia

BERNA, 4

In una corrispondenza da Milano la *Neue Zurcher Zeitung* parla dell'intima concordia del popolo italiano e della fiducia senza limiti con cui si stringe intorno a Mussolini, soggiungendo: « Gli svizzeri residenti in Italia sono particolarmente lieti delle manifestazioni di amicizia che l'Italia ha verso la Svizzera e fra essi non c'è chi non si senta protetto e sicuro come in casa sua, mentre tutti sono felici di poter vivere in Italia. Tutti poi si augurano che tale amicizia si mantenga anche di fronte ad ogni possibile più grave circostanza e che essa sia in Svizzera riconosciuta con gratitudine e ricambiata con eguale cordialità ».

Un messaggio di Ciano per la Mostra fascista di Kioto

TOKIO, 4

La Mostra fascista di Kioto si è inaugurata stamane con la lettura di un messaggio del conte Ciano da parte dell'addetto stampa italiano e con discorsi del governatore di Kioto e di altre autorità. La manifestazione, nell'antica capitale del Giappone, ha assunto una particolare solennità per la sua coincidenza con le giornate celebrative del 2600.o anniversario dell'attuale Dinastia.

Le strade della città sono imbandierate con il tricolore e migliaia di manifesti murali riproducono l'effige del Duce.

La prima giornata della mostra ha registrato oltre 30 mila visitatori e la stampa di Kioto illustra l'avvenimento commentando calorosamente il messaggio del Ministro degli esteri italiano come una nuova attestazione della continuità degli stretti rapporti italo-nipponici.

I risultati del blocco anglo-francese secondo un bilancio britannico

LONDRA, 4

Ha lasciato Londra il primo dei cinque treni speciali che trasferiranno nel corso della settimana, tremila impiegati del Ministero dell'igiene alla nuova sede che si trova, come quelle degli altri Dicasteri, in una località suburbana. Lo sgombero, come i precedenti ha suscitato non pochi commenti e varie proteste da parte delle famiglie dei funzionari, le quali debbono rimanere a Londra.

Si comunicano i risultati del blocco anglo-francese. Nella settimana dal 24 al 31 dicembre la Marina francese ha fermato dieci vapori e intercettato 27.000 tonnellate di merci. Dall'inizio della guerra ad oggi sono state fermate 237 navi e intercettate 429.000 tonnellate di merci. La Gran Bretagna, nella settimana dal 24 al 31 dicembre, ha sequestrato 20.800 tonnellate complessive di merci, delle quali 17.500 di petrolio. Dal principio della guerra la merce catturata dalla Marina britannica si eleva a 537.600 tonnellate.

Da Oslo si apprende che secondo dati ufficiali, la flotta commerciale norvegese è aumentata nel 1939, nonostante le perdite subite ammontanti a 106.000 mila tonnellate. Essa al 31 dicembre ha raggiunto un tonnellaggio complessivo di 4.765.000 tonnellate. Durante l'anno decorso sono affondati 44 bastimenti per un totale di 84.338 tonnellate, e di essi 25 sono affondati a causa della guerra.

L'incremento naturale della popolazione italiana

ROMA, 4

L'incremento « naturale » della popolazione, e cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti da gennaio a novembre dello scorso anno è stato per le 94 provincie del Regno, di 420.908 unità, e cioè del 10.4 per ogni mille abitanti, notevolmente superiore per tanto all'incremento che si era verificato negli stessi mesi dell'anno precedente quando l'eccedenza dei nati vivi sui morti era stata di 393.527 unità, pari al 9,8 per mile. E' ora interessante rilevare fra i singoli compartimenti del Regno sussistono sensibili differenze per quanto riguarda l'apporto dagli stessi arrecato all'aumento naturale della popolazione.

I relativi dati percentuali, pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica si riferiscono ai soli primi dieci mesi del 1939 - quando per tutto il territorio del Regno l'eccedenza dei nati vivi sui morti era del 10,3 per mille abitanti —, e ci mostrano ai primi posti la Puglia, la Calabria e la Sardegna, con un incremento naturale rispettivamente del 16,3 per mille la prima, e del 16,2 gli due compartimenti. Dopo la Lucania che raggiunge il 15,7 per mille, e la Campania col 14.3, il Veneto ed il Lazio sono allo stesso posto, entrambi con il 12,9 per mille. Sempre fra i compartimenti che forniscono un incremento naturale superiore a quello medio del Regno figurano in ordine decrescente gli Abruzzi, la Sicilia, le Marche e l'Umbria, mentre la Lombardia inizia la serie dei compartimenti, sette in tutto, che restano al disotto di questa media. Fra questi ultimi le differenze appaiono d'altra parte piuttosto notevoli dato che mentre la Lombardia registra ancora una eccedenza di nati vivi sui morti dell'8.5 per mille, e cifre di poco inferiori sono quelle della Venezia Tridentina (8,2), dell'Emilia (8.0), della Venezia Giulia (7,3), la Toscana scende a 6,1 e la Liguria ed il Piemonte registrano appena un incremento naturale del 3 per mille la prima, e dell'1,7 per mille il secondo. Appare infine particolarmente significativo il livello toccato dall'incremento naturale della popolazione nella Libia dove l'eccedenza dei nati vivi sui morti è salita al 21,3 per mille. Identificare e combattere vittoriosamente i fattori di varia indole che determinano questi squilibri nell'incremento naturale della popolazione dei vari compartimenti del Regno, costituisce, conclude l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», uno degli elementi più importanti della battaglia demografica energicamente e vittoriosamente perseguita dal Regime.

Nuove istruzioni sui prestiti matrimoniali

ROMA, 4

Il Ministero dell'Interno ha fornito i seguenti chiarimenti in merito al funzionamento dei prestiti matrimoniali, in caso di decesso di uno dei coniugi beneficiari del prestito matrimoniale e del successivo passaggio in seconde nozze del coniuge superstite: a) il decesso di uno dei coniugi beneficiari del prestito matrimoniale, comportando lo scioglimento del matrimonio per il quale è concesso il prestito, produce anche lo scioglimento del vincolo solidale alla restituzione della somma mutuata, il quale non si estende al nuovo coniuge; 2) il beneficio del rinvio dell'ammortamento e dell'abbuono del prestito è applicabile anche in caso di nascita di figli in dipendenza del secondo matrimonio contratto dal concessionario e dalla concessionaria tenuto conto che vengono assolte le finalità demografiche del prestito; 3) la proroga di 18 mesi dall'ammortamento per gravidanza, può essere concessa al marito beneficiario del prestito in seguito alla gravidanza della seconda moglie, salvo che durante il primo matrimonio esso non abbia ottenuto tale beneficio, nonchè alla vedova beneficiaria del prestito passato a seconde nozze, qualora non abbia goduto di analoghi benefici durante il primo matrimonio. Per quanto concerne l'applicazione dei benefici di cui ai n. 2 e 3, scrive l'Agenzia Gea, essi non sono da subordinarsi nei casi d'esame alla condizione che la persona la quale contrae matrimonio con il coniuge sopravvissuto concessionario del prestito, non abbia superato i limiti di età fissati dall'art. 5 della legge 3 gennaio 1939, dato che tali limiti non possono essere ulteriormente richiesti in caso di seconde nozze.

L'anniversario della morte della Regina Margherita

Il Sovrano alla funzione al Pantheon

ROMA, 4

Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di S. M. la compianta Regina Margherita, S. M. il Re e Imperatore, accompagnato dal primo aiutante di campo generale, si è recato al Pantheon dove presente la Real Corte, è stata celebrata una funzione di suffragio con Messa bassa di requiem seguita dall'assoluzione all'augusta tomba.

I riti religiosi a Torino

TORINO, 4

Nella ricorrenza del 14.o anniversario della morte della Regina Margherita, sono state celebrate stamane alla Cappella regia del Palazzo Reale, alla Reale Basilica di Superga e nella regia cappella de vicino castello di Racconigi, solenni funzioni religiose.

La commemorazione a Bordighera

BORDIGHERA, 4

L'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra ha ricordato il 14.o anniversario della morte della Regina Margherita con una solenne cerimonia che si è svolta in questa villa reale, che il Sovrano volle destinare all'Associazione stessa perchè la facesse la casa di riposo per i congiunti dei Caduti.

Nella camera dove la grande Regina esalò l'ultimo respiro, è stata consacrata stamane una cappella votiva. Seguì, celebrata dal vescovo, la messa di requiem alla quale hanno assistito S. A. R. il Duca di Bergamo, la presidente dell'Associazione nazionale dei Caduti in guerra, con i membri del comitato centrale. Erano presenti anche il prefetto ed il federale di Imperia, i generali comandanti il corpo d'armata e la divisione militare e altre autorità civili e militari della provincia.

Terminata la messa, la baronessa Menzinger ha rivolto al Duca di Bergamo parole di saluto. Quindi è stato inaugurato nella cappella stessa un bronzo che raffigura la Regina Margherita. Durante la giornata la casa di riposto è stata mèta di pellegrinaggio da parte di personalità e di popolo che hanno voluto così rendere omaggio alla memoria della prima Regina d'Italia.

La nuova gestione del 'Popolo di Roma'

Una relazione del conte Volpi al ministro Pavolini

ROMA, 4

Il conte Volpi di Misurata ha presentato al Ministro della cultura popolare i componenti il consiglio d'amministrazione della nuova società che assumerà la gestione de *Il popolo di Roma*. Erano presenti il sen. Catalano, presidente, i consiglieri naz. Di Montesi e Pesenti, i camerati prof. Valletta, ing. Gualdi, ing. Gaggia, avv. Borgioli e comm. Biamonti, nonchè il gr. uff. Fanti, il segretario del consiglio prof. F... e i componenti il collegio sindacale rag. Perticucci, avv. Gobbi, ing. Antonelli.

Il conte Volpi di Misurata ha esposto il programma che la nuova società si propone di svolgere per il potenziamento del giornale. Il Ministro Pavolini ha approvato il programma esposto e si è compiaciuto per le più larghe possibilità di sviluppo aperte al quotidiano romano. La nuova gestione avrà inizio nella prima decade di febbraio.

Utilità della pesca in tempo di guerra

Noi oggi siamo portati a considerare le profondità marine sotto l'unico aspetto di un enorme deposito di sottomarini e di mine: e ci sembra fuori senso parlare degli abissi del mare senza far cenno dei mostri di acciaio. Ciò è certamente ingiusto: ingiusto particolarmente dimenticare che, se il mare è un distruttore di morte, è anche di cibo e ricchezza. Oggi tutti gli stati concordano nel riconoscere alla pesca un'importanza notevole sia dal punto di vista alimentare, che in generale nel settore economico.

L'anno scorso, di fronte all'avanzante minaccia di guerra, ognuno si è affrettato a perfezionare la propria organizzazione peschereccia; e non solo le nazioni «have nots» (non abbienti), per usare l'ormai corrente termine internazionale, si sono slanciate in questa gara: a parte la Gran Bretagna, già organizzata in pari con i paesi scandinavi, fin dai tempi che in fondo agli oceani naufragavano le galere d'oro del re di Spagna, vediamo la Francia che nel corso dell'ultimo anno di pace, il '38, ha, fra le altre realizzazioni, attuata l'idea già da tempo ventilata, della direzione dei pescherecci dalla terraferma per mezzo della radio.

Ma i paesi che hanno dato un vigoroso e positivo apporto alla loro industria peschereccia sono naturalmente gli «have nots»: e in prima linea l'Italia.

Oggi noi navighiamo sui mari dell'Artico, delle Canarie, e sugli Oceani, con modernissimi pescherecci e baleniere, che niente hanno da invidiare a quelli delle grandi potenze concorrenti. Con la conquista poi dell'Impero, un nuovo vastissimo campo marino si è aperto alla nostra intraprendenza: sebbene già dalla fine del secolo scorso noi si fosse affacciati sull'Indiano, è solo adesso con l'acquisita sicurezza dell'interno, che potremo dedicarci con assolute e nuove energie, alla pesca in quel mare, considerato infido e bizzarro ma pieno anche di favolose ricchezze. Nel Mediterraneo la nostra pesca vien fatta su un tono necessariamente più dimesso, eccettuata la pesca del tonno; basterà citare che oggi le nostre tonnare possono raccogliere in mezz'ora trecento mila libbre di pesce.

*

In Germania, la flotta peschereccia da piccola e insignificante è diventata in pochi anni, per volere del nazionalsocialismo, una delle più forti. Un gerarca tedesco del Fronte del Lavoro ultimamente ha detto: «Noi guardiamo con fiducia al giorno che ciascun pesce mangiato da un tedesco, sarà pescato da un tedesco». Ma non soltanto all'alimentazione serve il pesce in Germania, ma le sue squame, è risaputo come ricoprano le scarpe e le borse delle donne tedesche: e queste squame servono anche per ricavarci una specie di lana, che si assicura essere, se non proprio idealmente confezionata, abbastanza calda per proteggere i soldati della linea Sigfrido. Non solo: anche certi guanti femminili, che sembrano di coccodrillo, sono pur essi di esce, sapientemente lavorato. Ma il patriottismo dei tedeschi non si limita agli oggetti del vestiario: tutti, l'esercito per primo, usano ormai salsicce di pesce, invece delle policrome varietà dei «Wurst», i salamini nazionali, che ai tempi della gaia Germania dei valzers rappresentava un piatto dei più conosciuti della cucina teutonica.

Alle bocche dell'Elba sorge una cittadina nel caratteristico stile gotico-rinascimento dell'Hannover, Wesermunde, quartier generale della «grande» pesca del Reich. Da questo porto caratteristico i pescherecci croce-uncinati non solo salpano per il Baltico e il Mare del Nord, ma si spingono fino al Mar dei Caraibi, nel regno del pescecane, e nelle regioni antartiche in cerca della preziosa balena. Il pescecane, oltre che a servire per le borsette delle signore, nonchè per le maglie dei soldati, ha in Germania un suo uso tutto speciale ed originale: qui si è rilevato ultimamente come i maiali consumino troppo cereali: allora si è pensato di fornir loro una brodaglia di carne di pescecane, esperimento pienamente riuscito; da un rapporto del piano quadriennale di Goering risulta come nell'ultimo anno siano state fatturate ben 60 mila tonnellate di questa carne.

L'uso della balena è su una scala ben maggiore: basterà ricordare come l'olio che si ricava dal mostro dia origine alla margarina e contribuisca alla lavorazione della glicerina, indispensabile per tutti gli esplosivi. In tutto, la Germania ha oggi sei flotte di baleniere, ed altre due erano in costruzione, prima che scoppiasse la guerra.

*

L'altra potenza che ha raggiunto i maggiori progressi in questo campo, pur essa impegnata in una dura ed estenuante guerra, è il Giappone. Oggi i pescatori dell'Impero del Sol Levante assommano alla metà dei tre milioni di individui che su tutta la faccia della terra esercitano il nobile mestiere; infatti, dopo il tradizionale riso, i cibi preferiti dagli 80 milioni di giapponesi sono i frutti di mare e il pesce: e poichè i mari adiacenti alla patria hanno pressochè esaurite le loro risorse, conseguenza dei formidabili assalti loro apportati da tanti secoli a questa parte, essi si spandono alla ricerca del pesce in tutto il Pacifico e l'Indiano. A tal uopo loro è la prima grande flotta peschereccia di navi di 15 mila tonnellate, modernissime, dotate di uno speciale macchinario che pulisce e lisca i pesci appena ritirati dalle onde: hanno una quasi illimitata libertà di rotta, teatragoni alle furie del Pacifico. I Giapponesi, nell'espletare il loro entusiasmo per la pesca, qualche volta esagerano, come giurano gli americani: così è accaduto per esempio ultimamente che andarono a gettare le loro reti al limite delle acque territoriali dell'Alasca, sì da intercettare il passaggio dei salmoni diretti verso i grandi fiumi canadesi: poi la questione si chiarì, ma non poco fu l'allarme in America. Ultimi arrivati nella pesca della balena, detengono oggi un quinto della produzione baleniera mondiale. Particolare caccia essi dedicano alla cosidetta balena «bleu»; a proposito della quale, per por termine all'esagerato sterminio che se ne faceva, una convenzione internazionale due anni fa stabilì che detta caccia si potesse svolgere solo per tre mesi all'anno.

Oggi nel pieno avvampare della guerra del blocco e contro-blocco, il pesce ha una sua innegabile fisionomia di fattore autarchico ben lungi da trascurarsi; e come abbiamo visto, solo proprio le tre potenze «have nots» a dedicare la maggiore e più positiva attenzione a questa industria.

Carlo Moray

La propaganda comunista continua in Francia

PARIGI, 4

La propaganda comunista, compiuta clandestinamente dagli aderenti al partito sciolto dal Governo, nonostante l'attività svolta dalla polizia per impedirla, torna ad essere oggetto di discussioni sulla stampa in margine a quanto si riferisce al conflitto russo-finnico e agli aiuti che Francia e Inghilterra si propongono di dare ad Helsinki.

«Gringoire» pubblica stamane interessanti informazioni su tale propaganda e sull'attività degli ex-capi comunisti francesi ricercati dalla polizia e rifugiati all'estero.

L'organizzazione comunista era tale, afferma il giornale, che ogni centro di propaganda o «troika» era doppio, in modo da poter continuare la sua opera anche se soppresso nella sua parte conosciuta. Così la sparizione dei centri che stampavano clandestinamente l'«Humanitè» non ha fatto cessare la pubblicazione e divulgazione del giornale che per brevi giorni; attualmente esso torna a circolare e si nota anzi un progresso tecnico nella sua edizione perchè, mentre sino a novembre era tirato alla «Roneo», ora è stampato con caratteri minuscoli ma nitidissimi.

I posti di propaganda comunista sono, secondo «Gringoire», all'estero: uno è diretto dal disertore Thorez, ex-segretario generale del partito; un altro è diretto dal deputato ed ex-vicepresidente della Camera, Duclos.

Entrambi dispongono di agenti di ambo i sessi che assicurano il collegamento attraverso le frontiere franco-svizzera e franco-belga. Il «tecnico» che dirige il collegamento con la Svizzera, attraverso Annemasse, è certo Poupon, mentre al capo dei sindacati Franchon, l'unico della Confederazione del lavoro ricercato dalla polizia, è affidata la direzione della propaganda in quel settore. Secondo «Gringoire», Franchon, che è originario di St. Etienne e conosce perfettamente quella regione, circolerebbe a piacere fra quella città, Lione e Annemasse.

Per la propaganda dalla parte del Belgio il tecnico è l'ex-consigliere municipale di Ivry, Haves, che fino dal 1919 si è specializzato in tale materia facendo passare in Francia testi clandestini e proibiti, stampati, e più tardi impressi, in microfotografia, con un procedimento tecnico perfezionato, su fazzoletti di seta che nascondeva sotto il collare di cani appositamente ammaestrati.

Il giornale conclude affermando che l'azione del Governo contro i comunisti non potrà essere effettiva ed efficace se non quando sarà stata chiusa l'ambasciata sovietica di Parigi.

L'aviolinea Italia-America Latina

L'entusiasmo dei giornalisti brasiliani giunti in volo a Roma con l'"I-Arem,,

ROMA, 4

I due giornalisti brasiliani che hanno compiuto, a bordo dell'apparecchio «I-Arem» della L.A.T.I, il volo dal Brasile all'Italia sono stati intervistati da un redattore del *Lavoro fascista*. Il direttore dei *Diarios Associados* di Rio de Janeiro, signor Josè Segadas Vianna, ha detto che il nuovo attrezzatissimo servizio italiano della L.A.T.I. ha stretto sempre più i tradizionali vincoli commerciali, artistici e culturali esistenti fra l'Italia ed il Brasile. Egli ha soggiunto che la fatale sciagura dell'«I-Arpa» oltre a non incrinare minimamente la profonda fiducia ed ammirazione che il Brasile nutre verso l'aviazione italiana, ha indotto i giornalisti brasiliani alla gara di sostituirsi ai camerati scomparsi, al decollo da Rio de Janeiro dell'«I-Arem» diretto a Roma.

La signora Cavallanti Elenten, direttrice di varie riviste di propaganda turistica e aeronautica, parlando della transvolata, ha detto che in ogni ora, in ogni minuto dei cinque giorni (due di sosta a Sivilia) del viaggio, in primissimo piano è balzato ciò che deve una sensazione di gioia dell'apparecchio ed un senso di meravigliosa sicurezza man mano che l'oceano e la terra sparivano e Roma si sentiva sempre più vicina.

La perfetta regolarità dei motori e delle macchine, l'eccezionale valentia dei piloti e degli uomini dell'equipaggio, tutto ciò, unito alla perfetta organizzazione del nuovo servizio italo-brasiliano, pone la linea della L.A.T.I. al primissimo posto tra quelle transoceaniche mondiali. «Dall'attrezzatura formidabile della base dell'Isola del Sale — ha proseguito — dopo il nostro balzo oceanico (un vasto campo di atterraggio, aviorimesse, baracche e impianti tecnici perfetti in mezzo ad un deserto desolato) all'eccezionale perizia aviatoria di Biseo e di Carelli, fermissimi e con polso di ferro nella cabina di comando, il vivo ricordo che ci rimarrà di questo lungo volo sarà sicuramente di ammirazione e di stupore».

L'intervistata ha narrato che l'«I-Arem», da Refice passò l'Atlantico in otto ore di volo ad una quota di seimila metri, a circa 400 chilometri orari. Cambiato apparecchio all'Isola del Sale, fu sorvolato il Marocco. Da circa tremila metri di altezza sulla terra che vide la fine dell'«I-Arpa» e tutto l'equipaggio, una corona di alloro fu gettata dal finestrino dell'«I-Arem» omaggio dei brasiliani ai caduti della L.A.T.I. Quindi, sul Mediterraneo, il tempo — ottimo durante il volo atlantico e sulla costa africana — divenne in breve pessimo ed a Siviglia l'«I-Arem» atterrò all'aeroporto militare anzichè in quello civile allagato nell'infuriare di una vera tempesta. Da Siviglia, l'«I-Arem» è partito ieri mattina, a carico postale ultimato: circa 5 mila chilogrammi. Sul Mediterraneo, a circa 4 mila metri di altezza, il termometro è sceso sino a 18 gradi sotto zero.

I due giornalisti hanno parlato infine della loro intima gioia fatta di commozione e di orgoglio, di trovarsi a Roma, faro della civiltà occidentale, della quale tutta l'America latina sente il potente fascino.

Lo sviluppo degli scambi fra l'Italia e l'Uruguay

ROMA, 4

La cordialità dei rapporti tra l'Italia e l'Uruguay si specchia nei loro scambi commerciali. Essi trovano la loro base nell'accordo del 28 dicembre 1935, il quale veniva rinnovato il 28 dicembre 1938 con la possibilità di uno sviluppo triplo del volume considerato nell'accordo sopracitato: e cioè fino a centottanta milioni di lire per parte. Gli scambi a sistema compensato tendono a raggiungere l'equilibrio alla fine di ogni anno.

Nel caso che al termine di esso le esportazioni uruguaiane risultino superiori alle esportazioni italiane nell'Uruguay, le eccedenze possono essere utilizzate con adeguate esportazioni supplementari nell'Uruguay. Altre norme provvedono alle compensazioni delle eccedenze di divise non utilizzate. Nel caso inverso, e cioè che le esportazioni italiane nell'Uruguay superino l'ammontare previsto dall'accordo per i contingenti di importazione di prodotti uruguaiani in Italia, questa può concedere contingenti supplementari di importazioni di prodotti uruguaiani. Similmente l'Italia accorda adeguati contingenti supplementari di importazioni di prodotti uruguaiani nell'eventualità di forniture speciali effettuate all'Uruguay dall'industria italiana.

Di queste forniture speciali è prevedibile la possibilità, dato l'interesse manifestato dal Governo di Montevideo per l'industria italiana, specialmente nei settori delle produzioni metallurgiche e aviatorie.

Quanto all'andamento degli sambi, deve rilevarsi che, fino ad ora, essi si sono conchiusi annualmente con un'eccedenza attiva per l'Uruguay. Le importazioni italiane sono regolate dall'abituale sistema dei contingenti. La lana assorbe un terzo dell'ammontare delle nostre importazioni. Per circa un sesto sono rispettivamente rappresentati: il semolino, il grano ed altri cereali, le pelli greggie, corna ed ossa, carni, e per cifre molto minori: crini animali, budella salate, sego animale, estratti di carne e prodotti diversi.

Numerose sono le voci delle esportazioni italiane, principalmente i tessili, e cioè tessuti ed altri manufatti di cotone, lana, seta, rayon e misti ferro e acciaio in lamiere, macchine agricole, materiali elettrici, materiali sanitari, apparecchi di precisione, prodotti chimici e farmaceutici, olio di oliva, aeroplani ed idrovolanti.

Ecco le cifre dell'intercambio degli ultimi anni: 1934: esportazioni italiane lire 30,700,000; importazioni lire 35,000,000; 1937: esportazioni 56,900,000; importazioni 61,500,500; 1938: esportazioni lire 49,000,000, importazioni 62,700,000; 1939: primi sette mesi: esportazioni 38,900,000, importazioni lire 73,700,000.

Mussulmani dell'Impero in pellegrinaggio alla Mecca

HARAR, 4

Un centinaio di Musulmani residenti nell'Hararino sono partiti in pellegrinaggio per la Mecca. Alla loro partenza i pellegrini, che sono stati calorosamente salutati dalla popolazione, hanno tenuto a manifestare al Governatore la loro più profonda devozione per quanto il Governo italiano ha fatto e continua a fare per la loro sempre maggiore elevazione spirituale e materiale.

L'imbarco a Mogadiscio

MOGADISCIO, 4

Come in tutte le altre terre dell'Impero fascista, e sempre in un clima di ordine e di serenità, sotto gli auspici del Governo, ha avuto inizio in Somalia il tradizionale pellegrinaggio mussulmano per i luoghi santi dell'Islam. Nel pomeriggio infatti, con il piroscafo *Sicilia* appositamente noleggiato, sono partiti dal porto di Mogadiscio 130 sudditi mussulmani delle varie regioni della Somalia e alcuni del commissariato dei Borana, diretti alla Mecca e a Medina. Nella stessa nave prenderanno imbarco, lungo il percorso, mussulmani provenienti dagli altri governi dell'A.O.I. I partenti erano stati precedentemente ricevuti dal segretario generale della Somalia, il quale, a nome del Governatore, aveva dato loro l'augurale saluto. I capi e notabili risposero esprimendo i più profondi sentimenti di gratitudine verso il Governo fascista per l'assistenza morale, sanitaria ed economica concessa ai pellegrini in questa come in altre occasioni. Dai pellegrini, che sono stati accompagnati da parenti, notabili e arciconfraternite locali, al momento di lasciare il porto, si è levata una dimostrazione di riconoscenza all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Mezzo milione di lettere per l'America imbarcate sul "Conte Grande

GENONA, 4

Ha lasciato il nostro porto diretto agli scali del Brasile, Uruguay e Argentina il piroscafo *Conte Grande* con numerosi passeggeri e con un carico eccezionale di posta. Sul *Conte Grande* sono stati caricati ben millesettecento sacchi di posta, di cui 246 contenenti 650 pacchi postali e gli altri circa mezzo milione di lettere.

Le inondazioni in Turchia causate da eccezionali venti caldi

ANKARA, 4

Le inondazioni degli scorsi giorni, nelle sole regioni di Brussa e di Ag-Izar, hanno causato il crollo di circa trecentocinquanta edifici e ne hanno gravemente danneggiato oltre seicento. Sei ponti sono stati rotti dalle piene. Nella regione di Izmid i fiumi hanno cominciato a decrescere, ma le città di Pergamo, Ichili e Audemich sono tuttora sommerse dalle acque. Centinaia e centinaia di oliveti, che arricchivano la regione, sono stati distrutti dalla furia dell'inondazione.

Secondo i tecnici, la violenza delle piene fu tale che li sbarramenti innalzati presso Brussa in previsione di un aumento delle acque in ragione di mille metri cubi al secondo furono sottoposti ad una pressione sei volte maggiore. Tuttavia le dighe hanno resistito per un certo tempo; ed è questo che ha evitato un disastro ben più grande, in quanto la popolazione ha avuto il tempo di mettersi in salvo.

Le cause della terribile inondazione si attribuiscono anzitutto alle pioggie violente e poi al repentino sciogliersi delle nevi sulle montagne, le cime delle quali sono state giorni sono investite da raffiche di venti caldi del sud, assolutamente eccezionali d'inverno.

Il presidente Ismet Inonu è rientrato ieri sera ad Ankara, dopo un viaggio di spezione nelle provincie colpite dal terremoto.

Quartieri di Siviglia allagati — Il porto chiuso alla navigazione

MADRID, 4

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno causato lo straripamento dei fiumi in molte parti della Spagna. A Siviglia le acque del Guadalquivir hanno superato di cinque metri il livello normale. Il porto è stato chiuso alla navigazione. I comuni rivieraschi del Guadalquivir hanno segnalato al governatore della provincia la rapida crescita del fiume, che in alcuni luoghi supera di nove metri il livello normale.

Molti paesi sono inondati e Siviglia stessa è invasa dalle acque nei quartieri bassi e particolarmente quelli di Alameda e Rincon, parte del quartiere di Triano, la parte bassa del colle Aquila e il quartiere Leon.

Le comunicazioni tra Siviglia e Huelva sono interrotte, parecchi chilometri di strada essendo coperti dalle acque. Molti comuni sono isolati. Il governatore della provincia, il comandante della marina e il comando della guardia civile hanno disposto l'invio di soccorsi. Fortunatamente finora non si lamentano vittime umane, ma i danni alle seminagioni e al bestiame, che è stato travolto dalle acque sono notevoli.

Il significato dell'accordo di "clearing, fra l'Inghilterra e la Svezia

BERLINO, 4

L'accordo di «clearing» recentemente concluso tra l'Inghilterra e la Svezia ha sollevato in Germania animati commenti. Si rileva in proposito che non essendovi in Svezia restrizione alcuna in materia di cambi, l'iniziativa dell'accordo non può essere partita che dall'Inghilterra. Ciò desta un interesse tanto maggiore in quanto ancora molto recentemente il metodo dei «clearing» con gli inevitabili intralci che esso pone ai commerci con l'estero, veniva combattuto dall'Inghilterra. La Germania ha, infatti, per parte sua dovuto ricorrere a tale sistema solo in considerazione della scarsità delle sue disponibilità di divisa estera. Non poca sorpresa ha destato il fatto che l'Inghilterra, dopo soli tre mesi di guerra, sia stata a sua volta costretta a valersi di tale metodo. Sarà interessante osservare quanto avverrà allorchè l'Inghilterra tenterà di stabilire un «clearing» con gli Stati Uniti, poichè essa verrà in quel momento a trovarsi in conflitto col sistema propugnato da Cordel Hull, esattamente come accadde alla Germania, che, a suo tempo, fu posta sulla «lista nera» e per la quale, a titolo di rappresaglia, vennero stabiliti speciali diritti doganali.

Le interpretazioni francesi del messaggio di Roosevelt

PARIGI, 4

Nel messaggio rivolto ieri dal Presidente Roosevelt al Congresso, la stampa parigina sottolinea specialmente l'affermazione che gli Stati Uniti intendono rimanere assolutamente fuori del conflitto.

«Parlando della guerra europea — scrive il «Petit Parisien» — il Capo della grande Repubblica americana ha precisato l'atteggiamento degli Stati Uniti mostrando che, se egli non pensa a trascinare il suo Paese nel conflitto, intende tuttavia partecipare alla costruzione del mondo migliore quale deve risultare dalla lotta delle Nazioni libere». Secondo lo stesso giornale «gli avvenimenti di questo inizio di guerra hanno già dimostrato che la neutralità assoluta è una illusione. Nessun Paese, dal più potente al più piccolo, potrebbe restare completamente al di fuori di un grande conflitto che scuota le basi politiche ed economiche della umanità civile».

L'«Oeuvre» scrive che gli Stati Uniti pur restando fuori della guerra possono contribuire efficacemente al ristabilimento della pace, ma la condanna pronunciata da Roosevelt contro la politica di violenza e di oppressione, aggiunge il giornale, esclude che il loro sforzo possa orientarsi in favore di una pace fondata sul riconoscimento dei fatti compiuti.

Come sarà applicata la nuova tassa sull'entrata

Le marche da bollo in corso di stampa

ROMA, 4

E' stato annunziato che la nuova tassa dell'entrata del 2 per cento andrà in applicazione nel mese di febbraio. Si viene in questi giorni concretando il regolamento d'applicazione della legge stessa, che tassa del 2 per cento reperibile, ciascun passaggio di merce. Date la complessità e la vastità della tassazione, si rendono oltremodo delicati i congegni, perchè nessuna merce possa sfuggire alla relativa tassa. Già è stata iniziata la stampa delle marche da apporre su ogni vendita. Si tratta di blocchi di 150 bollini rettangoli, della lunghezza di otto centimetri, di vario colore a seconda del prezzo. Nel mezzo recano stampata una bilancia antica, dal lato destro il valore dal lato opposto: Imposta sull'entrata. Dette marche variano da lire 0.05 fino a lire 20. Oltre le lire 20 si procede con l'attuale sistema della tassa scambio. Ogni esercente dovrà aver cura di applicare detta marca o più marche a seconda del valore, su ogni oggetto o involucro che uscirà dal suo negoio; come pure qualsiasi agente tributario potrà controllare se è stato ottemperato alle norme di legge emanate. Naturalmente per certi generi non è possibile materialmente applicare il bollino e allora entra in funzione il sistema dell'abbonamento; ad esempio per tutti i rivenditori ambulanti. Per certi esercizi di grande affluenza come bar, caffè, ecc. si è pensato al sistema di porre nei registratori di cassa dei rotolini forniti dalla Finanza stessa e che permetteranno di avere un controllo di tutte le varie consumazioni e vendite. A cura delle stesse autorità finanziarie saranno distribuite delle tabelle per facilitare ai rivenditori, commessi, camerieri ecc., lo immediato conteggio per l'applicazione del 2 per cento. Attraverso delle speciali macchinette, in alcuni esercizi sarà consentito, unitamente al prezzo dell'oggetto comprato, di emettere la corrispettiva ricevuta del pagamento della tassa.

Responsabile della mancata applicazione della marca è ritenuto il venditore. Qualsiasi vendita, anche fra privati, deve essere accompagnata dalla relativa tassa.

Gli accertamenti per stabilire i quantitativi di caffè consumato in questi ultimi anni

ROMA, 4

Come è noto, tutti gli esercizi muniti di licenza per la vendita di caffè al dettaglio (rivenditori di generi alimentari, vari, drogherie) i quali abbiano acquistato durante gli anni 1936-37 almeno 24 quintali annui di caffè crudo per la vendita al pubblico, sono stati invitati dagli organi dirigenti a far pervenire ai rispettivi sindacati di categoria la denuncia del quantitativo di caffè crudo acquistato durante gli anni suddetti. E' bene osservare che questo accertamento segue quello già compiuto per conoscere il quantitativo di caffè consumato nell'anno 1939 da tutti gli esercizi pubblici autorizzati alla vendita del caffè in bevanda. Con questa raccolta di dati precisi, in quanto essi devono essere forniti in base alle bollette di carico e scarico, le autorità competenti — annunzia la «Tribuna» — prima della fine del mese saranno in grado di conoscere esattamente quale è stato il consumo reale di caffè in questi ultimi anni e la possibilità di contemperare quelle che possono essere le esigenze di carattere commerciale, industriale e anche sanitario.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.90	93.40	93.10	93.40
" " . m.	93.07	93.5.	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	72.80	72.95	72.85	72.85
Prest. Red. 3.50	70.52	71.—	70.50	70.85
Rend. 5 p. c. con	93.95	94.80	—.—	—.—
" " . m.	94.10	94.72	94.10	94.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.70	91.7.	91.65	91.75
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	406.50		
Cons. terr. 4 p. c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	413.—	413.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.85	99.7.	99.90	100.—
" " 1941	100.45	100.45	100.55	100.55
" " 1943	93.52	93.50	93.55	93.60
" " 1944	98.30	98.50	98.25	98.40
I. R. I. 4.50 p. c.	464.50	467.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	469.—	472.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1150.—	1163.—		
Assicuraz. Gener.	946	946.—	945.—	948.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	575.—	574.—		
" Meridionali	1035.—	1047.—	1035.—	1045.—
Venete costr. ferr.	390.—	392.—	391	391 —
N. G. I. Rubattino	68.50	68.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4810.—	4850.—		
" Furter	370.—	370.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	215.—	243.—		
" Olcese	975.—	850.—		
Stamp. De Angeli	1355.—	1270.—		
Cantoni Coats	612.—	595.—		
Linif. Can. Naz.	784.—	769.—		
Man. Ross.-Varzi	882.—	848.—		
" Rotondi	630.—	630.—		
" Tosi	109.—	107.—		
" Coton. Mer.	360.—	352.—		
Unione Manifatt.	450.—	445.—		
Lan. Gavardo	772.—	772.—		
" Rossi	3250.—	3250.—		
" Targetti	126.—	122 —		
Cascami Seta	539.50	512.—		
Bernasconi Tess.	109.50	102.—		
Châtillon	114.—	111.75		
S. N. I. A Viscosa	559.—	549.—		
Man. It. Pacchetti	260.—	255.-		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	67.50	66.—		
"Ilva" Alti Forni	276.—	274.—	276.—	274.—
Metallurgica Ital.	408.50	395.—		
Monte Amiata	660.—	655.—	220.—	220.50
Montecatini	220.—	221.—		
Stab. Dalmine	193.50	191.50		
Breda Costr. Mecc.	535.50	525.		
Autom. Bianchi	145.—	144.—		
" Isotta F.	35.25	35.18		
" F.I.A.T.	584.—	584.—		
Off. M. Reggiane	138.—	133.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	206.—	209.—	206.—	209.—
Elett. C.I.E.L.I.	404.—	410.—		
Dinamo It. Imp. El.	432.—	434.—		
Edison	361.—	360.25		
" postergate	278.—	278.—		
Elettr. Bresciana	401.—	401.—		
" Valdarno	231.50	230.50		
" Piacentina	338.—	346.—		
Emiliana Es. Elett.	671.—	676.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpine priv.	176.—	171.50		
Cisalpina ord.	176.25	174.50		
Elett. Gen. Sic.	111.—	110.50		
Idr. Piem. S.I.P.	72.50	72.25		
Impr. Idr. Tirso	186.5	189.—		
Elett. Lombarda	596.—	597.—		
Merid. Elettricità	356.	355.—	301.—	302 —
Terni	302.—	300.5	—.—	—.—
Unione Es. Elett.	14.90	14.00		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	146.50	144.—		
Distillerie Italiane	234.—	230.—		
Eridania	706.—	702.—		
Raffineria L. L.	922.—	925.—		
A. N. . C.	115.25	117.50		
Italiana Gas	14.95	15.00		
Mira Lanza	239.—	236.—		
Petroli d'Italia	20.25	20.—		
Aedes	92.—	95.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	121.—	120.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	240.—	234.—		
Saturnia	74.50	76.—		
Pastificio Baroni	28.—	28.—		
Gr. Alb. Venezia	62.—	63.—	61.—	62.—
Italcementi	312.—	313.—		
Pirelli italiana	17.55	17.50		
Pirelli & C.	688.—	685.—		
Snia	92.—	92.—		
Ergo	435.—	436.—		
CAMBI				
PARIGI	44.40	44.35	44.40	44.35
ZURIGO	441.05	444.15	444.05	444.15
LONDRA	78.31	78.2.	78.31	78.22
AMSTERDAM	1054.40	1054.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.35	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—		—.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.10; id. 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.55; id. 5 p. c. 94.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.85; 1941 100.50; 1943 93.55; 1944 98.30; Premuda 1200; Gerolimich vecchie 254; Martinolich 95; Tripcovich 460; Anonima Inf. Milano 2105; Assicurazioni Generali 945; Riunione Adriat. prima serie 1975; id. seconda serie 1940; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri dell'Adriatico 146.25.

Cambi: Parigi 44.35 — Londra 78.22 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	757.2	6		
Fiume	piov.	758.1	7	7	
Pola	nebb.	757.9	6	6	
Trieste	piov.	758.2	6		
Gorizia	cop.	760.0	2	2	
Udine	cop.	758.2	2	2	
Treviso	cop.	758.1	1	2	
Belluno	cop.	756.2	—4	—4	
Padova	cop.	758.8	0	1	
Rovigo	cop.	759.2	0	0	
Vicenza	cop.	758.5	1	1	
Trento	cop.	759.8	—1	—1	
Grappa	nebb.	610.6	—2	—2	
Venezia	cop.	758.0	1	1	

Mare: Fiume quasi calmo Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 1, Fiume 31, Pola 9, Trieste 9, Gorizia 7, Udine 2, Treviso 1, Padova 2, Rovigo 3, Vicenza 5, Grappa 1, Venezia 3.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.40. Luna leva ore 3.38, tramonta ore 13.39. Ultimo quarto il 2; luna nuova il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.20 e 21.20, basse ore 0.45 e 14.35. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Persiste regime di alta pressione sulla Penisola balcanica e su parte dell'Europa centrale. La depressione dell'Atlantico si espande con una striscia di bassa pressione, sul Mediterraneo occidentale e centrale. Condizioni di cattivo tempo con precipitazioni sparse.

Le altre temperature di ieri

Roma 10 e 4; Milano 1 e —2; Torino 0 e —3; Genova 5 e 2; S. Remo 10 e 7; Bologna 0 e +1; Firenze 0 e 0; Rimini 0 e —8; Ancona 3 e 2; Napoli 9 e 3; Foggia 7 e 1; Bari 11 e 2; Lecce 11 e 2; Taranto 11 e 3; Messina 15 e 9; Palermo 15 e 4; Catania 15 e 9; Cagliari 16 e ...

La nevicata a Milano

MILANO, 4

La nevicata, cominciata minacciosa dopo la mezzanotte, è cessata all'alba. Qualche rada candida farfalla è scesa mollemente dal cielo anche più tardi, ma lo spessore della neve, che alle 7 era di tre centimetri e mezzo, non è cresciuto.

L'Ufficio tecnico municipale, che stava già sull'allarme per via del freddo intenso dei giorni scorsi, non è stato colto alla sprovvista. Appena cominciata la neve, varie squadre di spazzini si sono date alla ripulitura. Alle 5 erano in servizio cinquecento uomini, che alle 6 sono stati rinforzati da spazzatrici e spartineve. Si sono così ripuliti il centro e le arterie principali, sicchè alle 8, quando le vie si sono affollate, il camminare non è stato faticoso nè pericoloso.

Il quadro annunziatore della morte

ROMA, 4

Nell'appartamento n. 12 dello stabile n. 28 in via Romanello da Forlì abita la famiglia dei coniugi Polo Della Casa e Felicetta Calisti. Essi avevano due figli: Achille e Renato. Circa tredici anni fa il figlio Achille, ammalatosi di scarlattina, veniva ricoverato al Policlinico. Tre notti dopo il ricovero, mentre i genitori erano a letto nella loro casa, un quadro posto sopra il capezzale cadeva a terra. Erano le ore 2.45. Nello stesso istante al Policlinico il figlio Achille esalava l'ultimo respiro. Nel 1938 l'altro figlio, Renato, chiamato alle armi nel 2.o Genio, fu destinato a Udine. Il 22 dicembre dello stesso anno, nella casa di via Romanello da Forlì, lo stesso quadro si staccava dal chiodo che lo sosteneva e precipitava al suolo. Poco dopo il dolore batteva alla porta. Un telegramma avvertiva che in quel giorno il figlio Renato era scomparso nelle acque del torrente Torre in provincia di Udine. Ieri il quadro non è crollato nuovamente al suolo, ma si è mosso ed è rimasto in posizione obliqua, e ieri sera il doloroso ricordo si è rinnovato. In una insabbiatura del torrente Torre è stata ritrovata la salma di Renato Della Casa.

“La Marcia su Roma„

di ROBERTO FARINACCI

Sappiamo già da tempo che la storia delle origini e del movimento fascista costituiscono argomento per un'opera completa di storia. Ma a che servono le storie ed i volumi di queste se non costituiscono materia di lavoro e di studio? E' bene anzitutto, come premessa, intenderci sul significato di storia se non altro per dissipare da talune menti certi falsi preconcetti. Storia obiettiva e non apologetica, significa trattazione sincera del fatto e dell'antefatto. Detto ciò, sempre come premessa, è finito il tempo in cui scrittori ed editori sfruttavano, all'americana, un avvenimento per trarne guadagni favolosi. Stabilito quest'altro punto, dobbiamo dire che un fatto storico alle volte viene, o per troppa precipitazione o per mancanza di maturità, vagliato dallo studioso quando ancora a disposizione di questo non c'è quell'atmosfera ideale per la trattazione di un'opera.

Ebbene, a diciassette anni e più di distanza dall'avvenimento, esce il III volume della Storia della Rivoluzione Fascista, dal sottotitolo - la Marcia su Roma. Questo è il terzo volume della serie di cui sarà composta la storia della Rivoluzione compilata da Roberto Farinacci. In questo lungo periodo lo studioso che lavora assiduamente alla compilazione della storia del movimento delle Camicie nere, ha superato tutti quegli ostacoli più o meno superabili che per altre menti potevano costituire delle barriere d'una certa importanza per la sensibilità di uno storico.

Roberto Farinacci è tale figura di per sè più che atta a garantire del valore dell'opera, sia per la sua diretta partecipazione al movimento fascista stesso, sia per la sua struttura di rivoluzionario nel significato più vero della parola.

Egli in primo luogo è critico acerrimo di se stesso ed è quindi facile comprendere come dall'autocritica si possa passare alla critica degli uomini e dei fatti che preludono, accompagnano e segnano il movimento fascista. Nelle sue opere c'è sempre un'analisi cristallina e trasparente, che trascende da quella comune per divenire tale da contrassegnare da sè sola la storia di un qualsiasi avvenimento. Nel volume, dal sottotitolo «La Marcia su Roma» di quasi cinquecento fitte pagine, sono trattati i fatti dal 1921 alla conquista del potere da parte del Duce che è la conseguenza prima della marcia ripresa dal Fascismo dopo la prima sua tappa: la Vittoria di Vittorio Veneto. Partiamo proprio da questa data per segnare la ripresa del movimento fascista, da questa data che chiude il periodo formativo della nuova concezione d'una Italia quale il Duce balenò nel lontano 1915.

Ben sappiamo che se si giunse a questa tappa è stato unicamente perchè uno scelto gruppo di pochi, condotti dal Duce, riuscì ad avere ragione della massa che non sapeva, meglio non voleva vedere nella guerra l'inizio della nuova era d'Italia. Ebbene da Vittorio Veneto, attraverso i fatti per l'italianità di Fiume, si giunse al periodo conclusivo della formazione del Partito Fascista, che poi diverrà, attraverso la Marcia su Roma, partito di massa. Nel 1921 si è giunti alla maturazione degli eventi. Si tratta di abbattere il decrepito governo che aveva sconfitto l'Italia vittoriosa a Versaglia, di fare di un movimento di pochi il movimento di massa, e con questa arrivare alla fatale conquista del potere. Prima che sulle strade bisognava combattere nella roccaforte del conservatorismo, la Camera presidiata dal sistema di Giolitti e di Nitti. Questa era divisa in due fazioni maggiori, la prima costituita di clericali, socialisti, demoliberali, comunisti, la seconda di avversari accaniti di Giolitti e Nitti. Con i deputati di questo blocco erano 38 fascisti, la grande novità della Camera quasi tutti capilista della loro circoscrizione, fra i quali, il capo, Mussolini, eletto non solo in Lombardia ma anche in Emilia, trionfalmente. Questo fatto faceva presumere di loro una forza vitale nel paese, molto più grande di quella che potesse apparire in Parlamento. Ma questa influenza già incominciava ad estendere il suo campo d'attrazione. Qualche valoroso reduce di guerra e persino qualche deputato popolare, i nazionalisti, venivano attratti da questa nuova forza. Ma altre nuove idee comunicate da questo gruppo esiguo, il fascismo del Capo che guidava i così detti uomini nuovi, attirava vieppiù le simpatie di coloro che attendevano il momento opportuno e l'ora propizia per abbandonare idee vecchie e decreite.

Il 21 maggio 1921 troviamo Mussolini contro Giolitti in una lotta in campo aperto. Ma Mussolini non usò alcun mezzo che se pure legittimo sarebbe sempre stato umiliante per l'antagonista. Nessun articolo, nessun discorso, nessuna discussione nessuna esposizione di programma nuovo. Non volle umiliarlo costringendolo al a corpo a corpo; lo vinse tagliandogli ogni via di offesa e di difesa, con una piccola intervista che apparve sul «Giornale d'Italia». Ma questa intervista non deve essere valutata per le sue conseguenze immediate. Bisogna andare un po' più oltre; tutto il blocco nazionale aveva avuto il suo colpo decisivo e soprattutto liberava il Fascismo da ogni possibile compromesso, da ogni legame, da ogni pericolo di intorbidamento o di rilassamento. Il Fascismo appariva nel suo aspetto rivoluzionario, innovatore.

Quasi all'inizio del volume troviamo alcune pagine che costituiscono uno studio profondo della personalità del Duce. Non a caso son messe all'inizio dell'opera, si trattava di definire, sia pure a grandi linee la personalità del Capo del Fascismo. E Roberto Farinacci, quasi come una continuazione diretta degli avvenimenti ci parla del Duce. E' inutile tentare qui di sintetizzarle, chè esse stesse sono sintesi perfetta del carattere d'un uomo così poliedrico. Son pagine di assoluto valore psicologico. Non crediamo che altri abbiano saputo sintetizzare così il carattere del Duce. Esse sole già costituirebbero un'opera di capitale importanza. L'autore era molto vicino al suo Capo e solo così si spiega una tale conoscenza perfetta.

Mentre i capi del Fascismo combattevano la battaglia parlamentare, altre lotte, lotte di sangue combattevano per le vie di tutta Italia i fascisti. Mussolini, con le dichiarazioni del 21 maggio sul *Giornale d'Italia*, «fece più chiara e risoluta nella coscienza dei molti seguaci la volontà rivoluzionaria ed approfondì nel Fascismo la solitudine e la intolleranza, strappò via dall'anima degli italiani ogni speranza di transizioni superficialmente negative ed impose ad ogni uomo l'ultimo dilemma: o col Fascismo o col vecchio regime». Ma contro i giovani della Rivoluzione era ingaggiata una lotta acerrima, di tradimenti e di subdoli tranelli; tutti i mezzi, anche i più inumani, erano adoperati per cui il Duce, in un articolo nel *Popolo d'Italia* — «Noi e gli altri» — del 18 giugno 1921, scriveva: «Si credeva che esaurito il suo compito nella lotta antibolscevica, il Fascismo si sarebbe volatilizzato... Si credeva che il Fascismo — bloccando — durante le elezioni avrebbe finito per confondersi cogli affini ed ecco invece il Fascismo che si seleziona, si differenzia, si perfeziona in una sua propria linea di autonomia spirituale e politica. Era comodo far credere alle turbe che il Fascismo è legato agli agrari, ai capitalisti, ai parassiti insomma... Quali sono gli alleati del Fascismo? Non esistono. Il Fascismo è solo. Completamente. Ma basta a se stesso».

Finito Giolitti, succede Bonomi, le cose però non cambiano. Continua la guerra civile più spietata. Il Governo è impotente e numerosi sono anche i giovanetti che sacricano la vita all'idea. Mussolini ha necessità assoluta di far fare agli stessi fascisti un esame di coscienza. Ci sono gli incerti, ci sono i dissidenti, ma egli riesce a vincere ed a consolidare sempre più le basi del movimento.

La storia cammina e gli avvenimenti si succedono con una rapidità vertiginosa. Siamo al discorso di Udine, al Congresso di Napoli. La Marcia su Roma è decisa, viene comunicata agli squadristi. Dice Mussolini: «Bisogna impedire a Giolitti di andare al Governo. Come ha fatto sparare su D'Annunzio farebbe sparare sui fascisti. Soltanto la conquista diretta del potere può essere considerata una soluzione degna del nostro movimento, che ha agito al difuori e al disopra delle leggi di un regime decrepito. Noi non dobbiamo arrivare a un mutamento di Governo ma ad una trasformazione del regime: evento storico che non si può compiere per le vie normali. Non scenderemo a compromessi: faremo valere la nostra forza. Questo è il momento».

Già a S. Marinella (Civitavecchia) le legioni delle Camicie nere di Toscana, Liguria, Italia Settentrionale sono ammassate; a Monterotondo quelle dell'Emilia, del Veneto e della Lombardia; a Tivoli quelle delle Marche, Abruzzo, Lazio, Mezzogiorno. La macchina fatale è in movimento. Estremo tentativo del Governo che già sente l'acqua alla gola, viene steso il decreto dello stato d'assedio. I giornali lo annunciano, quando ancora il Re non ne sa nulla. Poi il rifiuto dell'Autorità Regia e la vittoria della Rivoluzione.

E' una storia questa «che tutti più o meno conoscono, ma sono ancora pochi quelli che conoscono la Storia della Rivoluzione Fascista». Roberto Farinacci con la sua opera arricchisce poderosamente la già ricca storiografia della Rivoluzione.

Plinio Doriguzzi Bozzo

Il vincolo della “monumentalità„ degli edifici col nuovo Catasto

ROMA, 4

Enrico Parisi, presidente della federazione naz. dei proprietari di fabbricati ha. molto opportunamente segnalato alle autorità finanziarie che debbono dettare le norme per la formazione del nuovo catasto urbano, il problema degli edifici urbani sottoposti a vincoli di interesse pubblico, sia esso di carattere monumentale, storico, artistico o paesistico. Poichè il nuovo Catasto urbano dovrà determinare in maniera equa e precisa il reddito da attribuirsi ai fabbricati, il presidente della Federazione rileva che il vincolo di monumentalità in genere ha come effetto di impedire l'adattamento dell'edificio alle esigenze della vita moderna e pertanto di limitarne in modo sensibilissimo l'utilizzazione e lo sfruttamento. Si conservino — afferma il Parisi — i monumenti, gloria della nostra Nazione; ma si tenga conto che questa conservazione costituisce per il privato un sacrificio, una diminuzione di possibilità economiche, oltrechè un aggravio di spesa.

La morte di Carlo Radice Fossati

MILANO, 4

La scorsa notte, dopo breve malattia, ha cessato di vivere il conte ing. Carlo Radice Fossati, che aveva coperto numerose cariche pubbliche. Era nato nel 1876. Dedicatosi all'ingegneria agraria, aveva partecipato alla grande guerra come ufficiale del genio. Fra le altre ricoperte, fu vicepodestà di Milano nel 1933-35 e quindi fu vicepresidente e poi presidente dell'Istituto del cancro «Vittorio Emanuele III».

40 daini e cervi e 170 fagiani uccisi in basso Po

ROVIGO, 4

Una comitiva di sette cacciatori di Milano e Cremona, recatasi nella vasta riserva del Bossone in basso Po di Goro, durante due interessanti battute ha ucciso 40 bellissimi esemplari fra daini e cervi, nonchè 170 fagiani e numerosi beccaccini.

Una mostra d'arte dei Guf alla Triennale d'oltremare

NAPOLI, 4

La segreteria del Guf e il commissariato generale governativo della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, che si terrà a Napoli dal 9 maggio al 15 ottobre 1940 XVIII, bandiscono tra tutti gli iscritti ai Guf una mostra d'arte. La mostra, che raccoglierà pitture, sculture, disegni e incisioni, vuol essere una eletta raccolta di opere originali che dovranno interpretare le caratteristiche tipologiche e ambientali delle terre italiane d'oltremare (Libia, A.O.I., isole italiane dell'Egeo, Tientsin), e dei territori dell'Albania, nonchè le virtù guerriere e colonizzatrici del popolo italiano.

Le opere saranno ammesse alla mostra per invito e per la scelta della giuria di accettazione. La commissione per gli inviti e per l'accettazione delle opere concorrenti sarà nominata d'accordo dalla segreteria dei Guf e dal commissario generale governativo della Triennale d'oltremare e avrà a sua disposizione sei premi per l'ammontare complessivo di lire 7500.

I bandi con le relative schede di notifica possono essere richiesti alla segreteria del Guf di Napoli al quale è affidata l'organizzazione della mostra.

In memoria di Gaetano Moretti

CHIAVARI, 4

Nel primo anniversario della morte di Gaetano Moretti, gli architetti italiani hanno apposto una lapide sulla sua tomba nel cimitero di Chiavari, che è opera sua.

Progetto per la creazione d'un Pantheon argentino

BUENOS AIRES, 4

E' stato presentato al Congresso un progetto di legge per la creazione di un Pantheon nazionale destinato a raccogliere i resti dei grandi servitori della Patria e perpetuarne la memoria. La relazione che accompagna il progetto di legge, formulato dai Ministeri della Giustizia e della Pubblica Istruzione, dopo aver accennato che il Paese, da lungo tempo, desidera vedere riuniti in un Pantheon nazionale le spoglie gloriose dei grandi artefici e costruttori nazionali, precisa che in esso devono essere raccolti i resti di coloro, civili o militari, che sacrificando la loro tranquillità o la loro vita con sentimenti patriottici senza limiti, diedero al Paese la libertà e consolidarono i principi della Costituzione. La relazione indica poi come saranno proclamati eroi degni di prender posto nel grande Monumento, che sarà diviso a sezioni.

Il destino imperiale di Rodi

nelle dichiarazioni del Governatore De Vecchi

“Rodi sarà nel futuro un faro di Roma nel Mediterraneo orientale„

RODI, dicembre

Si è compiuto, come è noto, in questi giorni il triennio del governo di Cesare Maria de Vecchi nell'Egeo. Intervistato, per conto dell'*Azione coloniale*, il Governatore ha così parlato della funzione imperiale e strategica di Rodi nel nuovo quadro di potenza oltremare dell'Italia fascista:

«Per solito gli studiosi che si occupano di problemi oltremare — ha detto il conte De Vecchi — fissano lo sguardo sopra le terre africane e trascurano tutta la zona orientale del Mediterraneo dove gli interessi dell'Italia fascista non sono meno vivi che nell'Africa. Basta considerare che il Mediterraneo bagna le sponde dell'Albania e quelle delle isole Egee per rendersi conto che tutto quanto gravita intorno a questi territori più o meno vasti è di supremo interesse per l'Italia di oggi. Non sono certamente io il primo a parlare di interessi mediterranei della nostra penisola tutta protesa dal cuore dell'Europa verso l'Oriente come un ponte che tagli in due parti il Mediterraneo e non sono neppure io il primo a dichiarare che la politica estera viene fatta dagli Stati più che altro secondo le esigenze della geografia e cioè secondo quelle linee che i popoli assumono per la loro particolare ubicazione nel mondo.

Gli interessi dell'Italia

«L'Italia ha interessi vitali nel Mediterraneo orientale. L'ultima deliberazione del Gran Consiglio che parla di interessi balcanici dell'Italia, evidentemente comprende tutti gli interessi del Mediterraneo orientale ed è chiaro che codesti interessi sono così vivi e direi così scottanti che l'Italia di Mussolini ha creduto bene di ammonire tutti che non potranno essere sfiorati senza che essa vi partecipi.

«L'Egeo è una parte del Mediterraneo orientale e nel cuore dell'Egeo sta questo nostro possedimento, piccolo di territorio ma racchiudente in sè importanza altissima per la politica del nostro paese.

«Poichè in questo mare che fu già di Roma l'Italia non possiede altro, è chiaro che queste isole sono per noi di sommo interesse.

«D'altra parte l'Egeo interessa tutta l'Europa. Gli alleati franco-inglesi hanno ammassato forze notevoli in Siria e ne hanno dato il comando ad un bravo generale. La Turchia ha avuto le ben note vicende fra la Russia e i franco-inglesi. La Grecia, verso la quale l'Italia ha tenuto la chiara linea di condotta sfociata nei recenti accordi, non è tuttavia ignorata dall'Inghilterra nè dalle sue navi da guerra. Sembra che un'altra volta, come già mille volte nella storia, il grande stretto che divide l'Europa dall'Asia ed il Mare Mediterraneo dal Mar Nero stia per interessare Europa ed Asia e per dar luogo a nuove contese. E' chiaro come l'Italia fascista, l'Italia di oggi, non affatto neutrale ma con le armi al piede, non si possa disinteressare di tutte queste faccende. Nell'Egeo, che è il punto più vicino, per ora di sentinella ci siamo noi».

— Il quadro è quanto mai esauriente e completo e vi ringrazio molto, Eccellenza, di averlo così cortesemente voluto tracciare per i lettori de «L'Azione Coloniale». Ora vorrei chiedervi quali siano state le realizzazioni più notevoli compiute nel triennio del vostro governo in Egeo.

La tradizione di Rodi

«Rodi è stata nella storia antica la capitale della «provincia insularum». Ha pertanto per la romanità esercitata una funzione evidentemente prevalente rispetto a tutte le Sporadi o Cicladi che i romani avevano costituito in provincia. Non mancava anche allora una ragione storica più remota sia per la tradizione culturale in genere che in Rodi aveva avuto sede — tanto da farne il luogo della celebrata scuola di eloquenza — sia in particolare per una remotissima tradizione di arte che proveniva ancora dalla civiltà micenea e cioè preellenica di queste isole dei cui abitatori Pindaro dice che Minerva, appena uscita dal cervello di Giove «diede fra tutti gli uomini eccellere con abili mani, sì che alta sorti la loro gloria; e statue simili ad esseri che han moto ornavan le vie». Nè questa tradizione d'arte era venuta meno nel periodo ellenico, tanto che basta citare la scuola rodia per far ricorrere alla mente degli studiosi della storia dell'arte quanto di meglio nella scultura abbia prodotto l'umanità.

«Simili tradizioni altro non significano se non che il luogo è sempre stato in tutte le civiltà a noi note, e che si sono passate a memoria d'uomo fino alla romana, di grande interesse per l'umanità. Nè questo interesse era venuto meno nel periodo paleocristiano, quando Giovanni l'Evangelista scriveva nella grotta di Patmo l'Apocalisse. E non era neppure venuta meno quando i Giovanniti i Cavalieri di Rodi, per due secoli ne conservavano il dominio come supremo baluardo della civiltà occidentale verso quella asiatica, rinnovando così la funzione europea che queste isole avevano sempre avuto nella storia. Non si deve infatti dimenticare che la fortezza di Rodi, intendo quella medioevale, è stata considerata ai suoi tempi come la più potente fortezza d'Europa. I quattro secoli di governo turco non hanno aggiunto nulla ed hanno lasciato cadere molte cose. Col dominio italiano, la funzione europea, occidentale, di Rodi è ritornata piena con tutti i suoi attributi economici, culturali e militari.

Gli ordinamenti interni

«Dopo una nobile fatica di ventiquattro anni dei miei predecessori, resa difficile da molte vicende politiche, è sopravvenuto il mio sforzo triennale, reso facile dagli ordini ricevuti e dal prestigio altissimo acquistato dall'Italia fascista.

«In questi tre anni il Possedimento ha assunto il volto stesso della patria. Non credo di compiere atto di immodestia affermando che nulla ormai differenzia queste terre da quelle metropolitane. Gli ordinamenti interni sono oggi identici a quelli metropolitani. L'unica differenza formale peraltro, sta nel fatto giuridico che il Governatore civile è ad un tempo comandante delle forze armate e che regge il Possedimento in regime di pieni poteri. Ma se voi osservate questo fenomeno dal punto di vista sostanziale, voi trovate che scarsa differenza esso presenta dal governo che in Patria regge il potere esecutivo e che dà, nonchè nell'interno del Paese, anche a me in questo lembo d'Impero degli ordini da seguire.

«Nei particolari, in questo triennio non ho fatto altro che avvicinare con disposizioni legislative il Possedimento al territorio ed al governo metropolitani, mimetizzandone il volto e l'anima sotto tutti gli aspetti.

«Le scuole rodie sono oggi identiche alle scuole metropolitane in ogni loro grado. Quando nuove leggi regolino questa materia in patria le stesse leggi saranno applicate nell'Egeo italiano.

«Gli ordinamenti interni, voglio dire quelli relativi agli enti decentrati, e cioè ai municipi ed alla loro organizzazione, sono pressochè identici a quelli metropolitani.

«Nuove leggi tributarie hanno veduto sparire — ed ora ora! — tutto l'armamentario turco delle decime vessatorie per la produzione, dando luogo a tassazioni eque e moderate le quali tuttavia non gravano sul popolo minuto ma sugli abbienti.

«Gli ordinamenti doganali dell'Egeo da me emanati hanno avuto gran fortuna negli ambienti tecnici della madrepatria che non hanno loro risparmiato lodi. Sono infatti stati perfettamente efficaci a collegare la piccola economia egea a quella vasta della madrepatria coi più solidi vincoli.

«La finanza del Possedimento è ormai così florida che in questi tre anni il bilancio si è raddoppiato e, come ho già avuto occasione di dirvi altra volta, l'Egeo non grava neppure per un millesimo sulle finanze della madrepatria, anche se, come era suo dovere, ha strettamente legato la propria economia a quella metropolitana, lo che, dal punto di vista strettamente finanziario, non rappresenterebbe un fenomeno utile.

Lo sforzo autarchico

«Di notevole interesse per l'economia locale è lo sforzo autarchico che vado compiendo, il quale affranca tutte le costruzioni edilizie dal materiale straniero, perchè qui abbiamo pietra, calce e legname che sono prodotti in luogo. Così per i prodotti agricoli, perchè esportiamo vino, olio e frutta secca e camminiamo a passo spedito verso un assai notevole miglioramento frumentario. Le speciali contingenze nelle quali versiamo mi hanno imposto particolari doveri in materia di approvvigionamenti. Ciò ha alzato, artificialmente per ora, il livello della produzione carnea del possedimento; ma questo sforzo, sia pure temporaneamente artificiale, darà per il futuro i più benefici frutti, cosicchè non è azzardato affermare oggi che entro un breve lasso di tempo il Possedimento potrà rendersi autarchico anche sotto questo aspetto così fondamentale per l'alimentazione.

«Il Possedimento si avvia anche a produrre resina e colofonia in notevole quantità e pertanto a concorrere a sollevare il territorio metropolitano da questo suo tributo all'estero; nonchè a produrre la seta per i bisogni interni delle isole, come già produce in buona parte la lana.

«Come vedete, anche sotto l'aspetto autarchico il Possedimento ha fatto in questi tre anni i suoi progressi.

«Come avete potuto constatare, si è lavorato intensamente per l'edilizia di Rodi e per altre opere publiche, come per l'agricoltura e come per le strade. Rodi è sempre stata una bella cittadina. I miei predecessori ed in particolare il Governatore Lago le hanno dato grande impulso di opere. Nei tre anni del mio governo, la città ha riconquistato il suo carattere nettamente occidentale come era nella sua multimillenaria tradizione; e non meno di Rodi hanno conservato ed esaltato gli altri paesi così graziosi di tutto il Possedimento. Le strade hanno raddoppiato il loro sviluppo che era già così importante. Gli impianti agrari, le cosiddette bonifiche, non soltanto si sono sviluppati quadruplicando le superfici a culture intensive da me trovate, ma si sono affermati saldamente, con sicurezza per l'avvenire e con le più benefiche promesse di ulteriori sviluppi.

«Sono molto contento dei risultati della mia fatica e sono soprattutto contento della corrispondenza che posso ben chiamare affettuosa che trovo ogni giorno, nonchè nei metropolitani che si trasferiscono in Egeo, anche nelle popolazioni locali che sono altamente civili, buone e laboriose».

— Giacchè siete entrato in argomento, vorreste dirmi, Eccellenza, qualche cosa di più dettagliato circa il reggimento delle genti di qui?

Il Governo e le popolazioni

«Le popolazioni locali — risponde prontamente il Quadrumviro — sono di varie razze in corrispondenza alle loro varie religioni. Gli ortodossi sono la razza locale, quella che chiamerò autoctona. I musulmani sono di razza turca qui trasferita durante i quattro secoli di dominazione ottomana. Per gli ebrei, la religione dice la razza. I cattolici sono tutti connazionali di razza italiana. Le proporzioni fra le varie razze sono le seguenti: i 9-12 della popolazione di razza autoctona e di religione ortodossa; 1-12 scarso di razza turca e di religione mussulmana; a circa 1-100 della popolazione è ormai ridotta la razza ebraica; il resto, e cioè circa 1-12 o poco meno, è rappresentato dai connazionali qui trasferitisi definitivamente.

«In questo computo ho escluse le truppe che sono, come sapete, eccellenti e validissime.

«Come vedete, sono da considerarsi i nativi di religione ortodossa ed i connazionali di religione cattolica. Era specialmente degli ortodossi ed in particolare dei contadini locali che vi parlavo dianzi per dirvi un gran bene: tutto il bene che meritano queste popolazioni docili e laboriose. Da esse e dai connazionali attendo l'ulteriore, magnifico sviluppo agricolo che non mancherà a queste terre negli anni prossimi e che le renderà autarchiche all'interno e vivamente attive all'esterno, per quanto lo comporta l'esiguità del territorio. Si tratta di popolazioni, come ho detto, molto buone e facili da reggere, perchè altamente bisognose, nella loro antica civiltà, di quella giustizia assoluta e serena che è caratteristica fondamentale della nuova romanità rappresentata dal Governo fascista.

«Non negando giustizia e distribuendola nella forma e nella sostanza austera ed esemplare, si ottiene facilmente quella ubbidienza totale allo Stato che il Fascismo esige e che questa gente non nega nè contesta.

— E del futuro di Rodi cosa pensate, Eccellenza?

De Vecchi sorride. — «Il futuro di Rodi? Potete facilmente desumerlo dalla scorribanda sul suo passato remoto e recente e sul suo confortante presente che abbiamo fatto insieme. Questo è un faro acceso nell'oriente mediterraneo e i fari vengono costruiti e mantenuti per orientare i naviganti.

«Rodi sarà nel futuro un faro di Roma nel Mediterraneo orientale ed i naviganti della politica di domani dovranno tenerne conto per regolare le loro rotte».

E con queste serene e ferme parole l'intervista si chiude.

Marco Pomilio

Questa intervista con il Quadrumviro De Vecchi, Governatore dell'Egeo, sarà pubblicata nel numero di domani dell'«Azione coloniale».

Una petroliera greca arenata

ATENE, 4

La petroliera greca *Motorina*, di 2239 tonnellate, in rotta da Constanza ad Alessandria, si è arenata presso l'isola di Chio.

Le profondità marine intorno al Polo Nord

NUOVA YORK, 4

Quali sono le profondità marine sotto la crosta di ghiaccio del Circolo Polare Artico? Le esplorazioni compiute in questi ultimi tempi permettono di rispondere esaurientemente a questo interrogativo.

Quando l'ammiraglio Robert Edwin Peary intraprese nel 1909 i suoi scandagli entro un raggio di otto chilometri dal Polo Nord, non riuscì a toccare il fondo marino a 2700 metri dal pelo dell'acqua. L'esploratore Wilkins riuscì invece a compiere anni fa, a nord del continente asiatico, a quindici gradi dal Polo, misurazioni che rivelarono la presenza di abissi marini superiori ai 5400 metri. Recentemente poi la missione scientifica russa, recatasi, come è noto, in volo sulla calotta polare, eseguì sondaggi a un grado di latitudine, riscontrando profondità variabili dai 4200 a 4500 metri. Quanto all'ultima spedizione americana McMilan, essa ha scoperto che l'isola Resolution, situata nel mare polare verso il Continente nuovo, è in realtà un gruppo di più di cinquanta isolette.

Tutte queste osservazioni confermano che l'Oceano Glaciale Artico raggiungere la sua massima profondità a settentrione delle coste siberiane e la minima verso il continente americano, dove il fondo marino si eleva in taluni punti fino ad emergere dando origine a numerose isole.

La “Saturnia„ a New York dopo la crociera all'Avana e a Miami

NEW YORK, 4

Da bordo della motonave «Saturnia» si comunica che la crociera natalizia all'Avana e a Miami ha riscosso il più brillante successo, e ad essa hanno partecipato centinaia di passeggeri.

All'Avana la «Saturnia» venne visitata dal Ministro d'Italia S. E. Persico, e da autorità cubane; a Miami l'arrivo della «Saturnia» suscitò il più vivo interesse, essendo essa la prima grande nave da passeggeri italiana entrata in quel porto.

In occasione della sosta a Miami il governatore e il sindaco della città parteciparono ad una colazione a bordo insieme col nostro agente consolare per invito del comandante. Ebbe poi luogo un ricevimento in Municipio durante il quale vennero scambiati cordiali discorsi. La crociera si è conclusa con l'arrivo a Nuova York.

La produzione dell'oro in aumento nelle Filippine

MANILA, 4

Se la produzione dell'oro risulterà per il mese di dicembre pari a quella del mese scorso, le isole Filippine saliranno al quinto posto nella graduatoria dei paesi produttori del prezioso metallo, nel 1939.

Da calcoli preliminari effettuati dall'ufficio per il commercio risulta infatti che la coltivazione delle miniere aurifere delle Filippine ha reso nei primi 11 mesi del 1939 il 25 per cento in più del 1938. Lo scorso anno vennero estratte complessivamente 919.263 once di oro fino. Con tale aumento le Filippine sorpasseranno agevolmente la produzione messicana.

Le miniere attualmente in esercizio sono una quarantina. Lo sfruttamento è effettuato da tre gruppi minerari, uno olandese, uno americano e il terzo spagnolo. I dividendi pagati nel 1938 agli azionisti di queste società ammontarono complessivamente a 11.826.812 dollari.

Scambio dei cittadini internati fra Germania e Francia e Inghilterra

BERLINO, 4

Il Governo del Reich ha in questi giorni dato il suo assenso alla proposta per lo scambio dei cittadini inglesi e francesi non soggetti ad obblighi militari, che furono trattenuti in Germania all'inizio delle ostilità. Questi, sotto gli auspici delle rappresentanze diplomatiche degli Stati Uniti e della Svizzera, che cureranno lo scambio in base al principio di reciprocità, potranno quindi tornare in patria. Con ciò, si fa rilevare a Berlino, la Germania fornisce una nuova prova che essa fa una netta distinzione tra i governi nemici e i cittadini, che da questi governi sono stati messi in una posizione difficile. La Germania non intende lottare in nessun caso contro privati cittadini di uno stato nemico, la cui libertà, anche in tempo di guerra, non fu sottoposta che a lievi restrizioni. Ma procedendo in tal modo, la Germania mostra altresì quanto diverso sia il suo modo di agire da quello adottato da talune autorità coloniali britanniche, le quali, all'inizio delle ostilità arrestarono cittadini tedeschi e li internarono, in condizioni disonorevoli, in campi di concentramento, nei quali, talvolta, la sorveglianza veniva affidata persino a soldati di colore.

Un'attrice protesta sulla scena per i colpi di tosse degli spettatori

NUOVA YORK, 4

Nel teatro di una cittadina dell'Alabama negli Stati Uniti si stava rappresentando un dramma pateticosentimentale. Già al primo atto i continui colpi di tosse degli spettatori avevano irritato i principali attori ai quali sembrava che le migliori battute sfuggissero all'uditorio. Nel secondo atto, mentre la prima donna lanciava a mezza voce e con tono tragico le più terribili accuse al primo attore, accuse che erano il pernio di tutta la trama, i colpi di tosse dell'uditorio soffocarono completamente la scena culminante. Al colmo dell'ira la prima donna si rivolse alla platea esclamando: «Curate il raffreddore e poi venite a teatro». In seguito a ciò la Direzione del teatro la sera successiva, per evitare colpi di tosse e soffiature rumorose di naso, inibì l'ingresso nel teatro a coloro che erano affetti da raffreddore o sospettati tali.

Spigolature

Nessuno oggi nega l'importanza dell'elemento pubblicitario nella società moderna, tanto che il suo uso quale metodo di persuasione nella vendita di prodotti, nelle offerte di servizi ed in tante altre ramificazioni dell'attività economico-sociale ha ormai assunto un'estensione mondiale. Più che in qualsiasi altro paese è negli Stati Uniti che la pubblicità ha raggiunto il suo massimo grado di sviluppo e di perfezionamento Oggi la pubblicità non rappresenta più quel fattore marginale di una volta, ma svolge una funzione essenziale alla quale si attribuisce il merito di aver fatto degli Stati Uniti il più importante mercato di consumo del mondo. La pubblicità è stata elevata a scienza e la sua tecnica si insegna nelle scuole superiori. Lo sviluppo della pubblicità negli Stati Uniti è meglio dimostrata nelle cifre. Cinquant'anni or sono si spendevano in pubblicità negli Stati Uniti solo alcuni milioni di dollari all'anno ed i principali «advertisers» erano i fabbricanti di specialità medicinali e di articoli da toeletta. Oggi la spesa per la pubblicità vera e propria si aggira annualmente intorno ad un miliardo di dollari (circa venti miliardi di lire) e la pubblicità si estende a qualsiasi forma di attività umana. Non è soltanto la grande e la piccola industria, il grande ed il piccolo commercio che se ne servono per raggiungere il consumatore e l'utente. Lo stesso strumento è usato dal professionista, dai partiti politici, dalle unioni operaie. Quale sia l'incidenza dell'elemento pubblicità nell'assieme delle spese del popolo americano non è facile determinare, essa variando sensibilmente da campo a campo a seconda delle sue particolari esigenze. Possiamo però prendere come base generale il reddito del popolo americano in circa 70 miliardi di dollari annui perchè, come conseguenza di quanto abbiamo detto sopra, ogni forma di spesa, compreso il risparmio, è allettata dalla pubblicità.

*

In piena stagione di sport invernali vale la pena di ricordare qualche notizia sullo sci e la sua tecnica. Dei primissimi esemplari di sci dà notizia Strabone già nel 30 a. C.: si trattava di lamelle di legno ricoperte di pelle, usate nel Caucaso meridionale. Vengono poi le prime migrazioni delle popolazioni uralo-altaiche, circa 17 secoli fa. Questi popoli usavano due sorte di sci: il destro era di circa m. 1.45 di lunghezza e m. 0.16 di larghezza, e serviva per dare lo slancio; era rivestito di pelle di renna. L'altro sci era alquanto più lungo e più stretto. Per lungo tempo quindi le notizie sullo sci mancano, e ricompaiono circa nel 550 in Procopio, poi in Paolo Diacono (790). Nel 950 appaiono le prime tracce di sci nei resoconti e nei canti eroici scandinavi. Seguono altri cenni intorno al 1100, relativi ai re norvegesi, fra cui Sverre e Harald, che li adottarono per l'esercito. L'uso dello sci diventa cosa naturale. Le notizie si perdono poi nuovamente e ricompaiono in varie opere di scrittori del Trecento e del Settecento, diminuendo poscia sino all'Ottocento. Gli sci vennero tuttavia, in questi periodi, regolarmente adoperati per guerra e per caccia. Una nuova era per lo sci prende inizio nel 1860 a Oslo, in occasione del grande concorso di Huseby, poi a Holmenkollen con le gare omonime. Lo sci comparve verso il 1883 in Svizzera e nel 1884 in Turingia. In Italia A. Kind lo introdusse nel 1896. Secondo l'*Enciclopedia Italiana Treccani*, un tempo si usava lo stile «Telemarken», poi venne quello «scandinavo generico», quindi quello «alpino».

*

Molte persone sono portate a credere che i gas asfissianti siano una scoperta del nostro secolo. Un giornale parigino afferma invece che Luigi XIV e Luigi XV furono entrambi sollecitati da inventori stranieri che pretendevano di avere scoperto un «vapore» che avrebbe messo fuori combattimento i nemici. Luigi XIV rifiutò nettamente di adoperare quell'arma che gli veniva proposta dichiarando che «non erano procedimenti degni di francesi». Luigi XV si mostrò invece, più sottile, acquistò la formula per 200 mila sterline e la fece sparire comprando anche il silenzio dell'inventore.

*

Otto donne sono state dichiarate ereditiere legittime del cospicuo patrimonio lasciato dal ricco americano R. B. Turner, morto scapolo poco tempo fa. Le signore sono rimaste molto sorprese dall'annuncio loro fatto a mezzo notaio. Perchè proprio loro non avevano alcun motivo di sperare un atto così munifico dal signor Turner. Turner si era innamorato durante la sua vita di ognuna di queste signore, ma tutte lo avevano poi respinto. La lettera del testamento chiarisce i motivi addotti dal singolare americano: «Queste signore — si legge nel testamento — col loro rifiuto a sposarmi mi hanno permesso di passare una vita tranquilla senza le preoccupazioni di coniugato e della famiglia. Il breve periodo di dolore provato per i loro rifiuti mi venne largamente compensato dall'aumentata esperienza della vita e dal riconoscimento che un'altra decisione mi avrebbe reso forse certamente meno felice, di quello che sono stato. Perciò sono molto obbligato alle signore e voglio pagare loro il mio debito di riconoscenza».

Funzionari dell'Enit in visita all'Agro Pontino

LITTORIA, 4

Oltre 40 funzionari e dirigenti degli uffici dell'ENIT delle provincie di frontiera sono giunti stamane a Littoria per una visita ai territori di bonifica sostando a Littoria, Aprilia, Pontinia e Sabaudia, nonchè nei borghi rurali. Gli ospiti, che hanno quindi fatto ritorno a Roma attraverso i recenti appoderamenti di Pomezia, sono rimasti vivamente ammirati per la grandiosa opera realizzata dal Regime nell'Agro redento.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

LE COMUNICAZIONI VENEZIA-MILANO

La completa soppressione dei treni «rapidi» fra Venezia e Milano, motivata, come si sa, da ragioni di economia e di combustibile, ha alterato il precedente sistema delle nostre comunicazioni con la capitale lombarda; cioè col centro di maggiore importanza per la economia veneziana e veneta, particolarmente dopo il mirabile sviluppo preso dalla Zona Industriale di Porto Marghera.

Un esame comparativo tra il quadro orario al luglio u. s. e quello oggi in vigore basterà a dimostrarlo.

Fino al settembre p. p., nella mattinata partivano da Venezia per Milano quattro treni ugualmente fruibili da chi avesse a trattare affari colà e volesse, alla fine della giornata, ritornare qui.

Un primo treno (non mettendo nel conto l'antelucano 180 delle 5.02) il diretto 182 che partiva da Venezia alle 6.30 e arrivava a Milano alle 10.24. Un secondo, il 194, alle 6,50 e in arrivo alle 11.34. Un terzo, il 184, delle 8.40 in arrivo alle 13.10. E per ultimo il Rapido 90 che lasciava la nostra città alle 10.55 per essere a Milano alle 14.05. Sommando: tre diretti e un Rapido.

I ritorni erano così distribuiti. Il diretto 193 in partenza alle 15.45 e in arrivo a Venezia alle 20.12. Il Rapido 95 che partiva alle 18.05 ed era qui alle 21.10. Il 195 delle 18.13 in arrivo alle 22.55. E finalmente il 189 delle 20.04 che giungeva nella città di S. Marco alle 23.59. In tutto: un Rapido e tre diretti.

Si confronti ora tale quadro orario con l'odierno.

Anche da questo eliminiamo il diretto 180 che parte da Venezia alle 5.02 e arriva a Milano alle 9.15.

Il quadro si riduce così:

Da Venezia a Milano: diretto 194 p. alle 6.50; a. alle 11.34. Il diretto 184 p. alle 8.40, a. alle 13.10. I successivi, dal diretto 212 in giù, non consentono un soggiorno a Milano sfruttabile per la trattazione di affari. Quindi fruibili nella mattinata due soli treni. E' un po' poco...

Le cose non vanno meglio per il ritorno. Non sono fruibili che tre diretti: il 193 (p. alle 15.45, a. alle 20.12), il 195 (p. alle 18.14, a. alle 22.55), e il 189 (p. alle 20.08, a. alle 23.59).

Quanto invitante pel viaggiatore cui il tempo sia moneta, e quanto comodo per il viaggiatore non contemplativo, siffatto ordinamento delle nostre comunicazioni con Milano, ognuno può vedere....

Ma è poi vero che la soppressione dei Rapidi determini per le Ferrovie un apprezzabile risparmio di combustibile in confronto di quello necessario per un treno diretto?

Al servizio dei Rapidi, da e per Milano, erano adibite le locomotive tipo 691 dalle seguenti caratteristiche: quattro cilindri gemelli, a semplice espansione, vapore surriscaldato, pressione 14 kg. per cmq., cavalli 1800, peso per asse 20 tonn.; peso totale con il Tender 167½; velocità massima 130 km.-ora.

Il consumo del combustibile, per cavallo e per ora, può calcolarsi in kg. 1.2. E poichè il percorso di 265 km. fra Venezia e Milano avviene in 3 ore, la velocità media risulta di km. 90 circa all'ora. La media potenza impiegata non sarà pertanto superiore ai 1500 cavalli: ciò che dà, come risultato, un consumo orario di Tnn. 1,8 di carbone e, per le tre ore di percorso, tonn. 5,4. Tutto questo per le Ferrovie dello Stato, almeno fino a poco fa, doveva rappresentare una spesa di circa un migliaio di lire.

Se si confronti il consumo del Rapido col consumo medio per tonn. e per km. delle FF. SS. ragguagliabile a gr. 56 di carbone, la differenza risulterebbe di tonn. 1,7 consumata in più dal Rapido rispetto alla media. (Tonn. 250 × km. 265 × kg. 0,056 = tonn. 3,71).

Nè tutto è qui. Occorre, invero, comparare la spesa in combustibile del Rapido con quella degli altri treni viaggiatori percorrenti la stessa linea. Al servizio dei diretti ordinari sono spesso adibite le stesse locomotive tipo 691, oppure le 690 e le 746 aventi caratteristiche analoghe. Ciò posto, la minore potenza media sviluppata in conseguenza della minore velocità tenuta nel percorso, è neutralizzata, agli effetti del consumo, almeno per gran parte, dalla maggiore durata della corsa e delle fermate. Non pare, quindi arbitrario concluderne che l'eventuale leggero supero di spesa del Rapido rispetto al diretto trova compenso nel sovraprezzo del biglietto per i Rapidi anche se si debba contare su un numero di viaggiatori inferiore a quello normalmente trasportato da un semplice diretto.

Prevediamo le obiezioni.

La prima, apparentemente la più grave. Il carbone si paga in oro. Il supplemento pel Rapido, in carta. Lo scarto tra consumo medio e consumo dei Rapidi, secondo i calcoli sopra istituiti, può ragguagliarsi in un anno a circa un migliaio di tonn. che, tradotte in oro sulla bilancia dei pagamenti all'estero, non trova compenso nel maggiore introito in carta realizzato dalla Ferrovia.

Una seconda: che il diretto ordinario raccoglie un numero maggiore di viaggiatori in ragione delle più numerose fermate.

Una terza, infine: la maggiore usura della strada e del materiale rotabile per effetto della più alta velocità.

Francamente nessuna delle tre ci pare decisiva.

E' vero che il maggiore prezzo del biglietto pagato in carta non attenua il gravame del pagamento in oro del carbone. Ma si crede o no che l'agevolare il movimento nel mondo degli affari accresca la produzione? E non solo nei riguardi del consumo interno, ma in quelli della esportazione; e perciò con un vantaggio della stessa economia monetaria del paese?

La risposta positiva, che ci sembra la più ragionevole, toglierebbe qualsiasi peso alla eccezione.

In quanto alla seconda, basti osservare che i Rapidi Venezia-Milano raccolgono i viaggiatori dei maggiori centri del percorso: Venezia, Padova e Verona, chè Brescia trova nella sua vicinanza a Milano (km. 83) sicuro compenso al modesto svantaggio di un mezzo di comunicazione meno veloce.

Non molto più consistente appare l'ultima obiezione. Su ottima linea pianeggiante come la Venezia-Milano, la maggiore usura del materiale non può costituire coefficiente apprezzabile nel conto fatto più sopra. Come si sa, i rallentamenti e le riprese non conferiscono davvero alla buona salute del materiale. E le fermate non importano soltanto consumo di carbone, ma perdita di tempo e troppo spesso ritardi a danno comune delle ferrovie e del pubblico.

Per tutte codeste modeste ma anche pragmatiche ragioni, ci pare che la elevazione a «Rapido» di uno dei diretti in andata a Milano e di uno in ritorno a Venezia, non pregiudicherebbe quell'equilibrio del bilancio ferroviario del quale piace anche a noi essere solleciti nella invidiabile qualità di contribuenti....

Giuseppe Fusinato

Una darsena per i pescatori

a San Pietro in Volta

A San Pietro in Volta, la simpatica borgata peschereccia del litorale lagunare, è stata costruita a cura del Genio Civile una darsena verso la laguna a protezione delle barche dei pescatori, sia nei periodi di sosta della pesca come durante il maltempo. La costruzione viene ad inserirsi in quel vasto programma di iniziative varie che da qualche anno si vanno compiendo dalle varie amministrazioni a favore e per l'incremento dela pesca, da considerarsi giustamente come la più autarchica fra le nostre industrie.

La nuova darsena è situata nella parte centrale di San Pietro in Volta ed è stata ricavata in una insenatura che si sviluppava all'altezza del cantiere Schiavon.

Quivi per un tratto di 118 metri venne sistemata la riva, mentre sulla lingua di terra preesistente si costruì un moletto della lunghezza di oltre cinquanta metri, la cui infrastruttura è tutta in calcestruzzo e la sovrastruttura in mattoni con rivestimento in pietra d'Istria. Il moletto termina a conoide sul quale verrà eretto un cippo per il tricolore ad opera dello scultore Scarpa Bolla.

La larghezza della darsena è di una quarantina di metri e sul lato di raccordo fra il molo e la riva si sviluppa una scarpata in terra all'uopo di consentire ai pescatori di arenare o di trarre facilmente a riva le proprie imbarcazioni. Il fondale della darsena è di un metro e settanta centimetri sul livello medio del mare, tale cioè da ospitare anche grosse barche da carico in caso fossero colte dal fortunale.

Nella parte interna del piccolo molo il progettista molto opportunamente ha ricavato una banchina e vi ha sistemato delle bitte d'ormeggio per agevolare i pescatori anche in questa operazione.

La darsena è ora in via di completamento; manca solo un tratto della copertura in pietra d'Istria, alcuni gradini e parte delle bitte benchè il manufatto soddisfi già allo scopo per cui è stato costruito ed anche recentemente abbia dato asilo alle barche peschereccie del nostro litorale.

L'orario dei negozi

per l'Epifania

I negozi di giocattoli e di frutta il 5 gennaio potranno tenere aperto fino alle ore 23.

I negozi di pasticceria e confetteria pure fino alle ore 23.

Nel pomeriggio del giorno 6 i negozi tutti osserveranno la chiusura completa tanto in città che in provincia.

Domenica 7 osserveranno le disposizioni consuete di tutte le altre domeniche.

Stamane il conte Csaky

arriva da Budapest

Stamane alle 11.47, proveniente da Budapest, arriverà a Venezia S. E. il conte Csaky, ministro degli affari esteri del Regno d'Ungheria.

Il ministro si tratterrà a Venezia prendendo alloggio all'Albergo Reale Danieli, e successivamente ripartirà per San Remo, ove trascorrerà un periodo di riposo.

All'eminente uomo di Stato, che dirige in questo delicatissimo momento la politica estera della Nazione amica, porgiamo il nostro deferente saluto.

La partenza del comm. Coglitore

Ieri alle 12.07 ha lasciato Venezia il questore comm. Domenico Coglitore, il quale, accompagnato dalla sua consorte, s'è recato a raggiungere la sua nuova destinazione di capo della Questura di Milano.

A salutare il partente erano il viceprefetto conte Quarelli di Lesegno in rappresentanza del Prefetto, lo ammiraglio Tur col suo aiutante di bandiera, il comandante del 56.o Fanteria col. Cessari, il comandante della 49.a Leg. San Marco console Benincampi, il provveditore agli Studi il comm. Paulovich il cav. uff. Mancini che regge la questura veneziana fino all'arrivo del nuovo titolare comm. Solimando (che giungerà, come abbiamo già pubblicato, il 9 corr.), il maggiore dei Carabinieri Reali cav. Bersanetti, il cav. uff. dott. Albertino Parascandolo con tutti gli agenti di stazione, il dott. Mazzoni capo dell'ufficio di P. S. della Compartimentale, il dott. Poli capo del commissariato del Porto con una squadra di sottufficiali ed agenti, tutti i capi divisione della Questura centrale e i titolari dei vari commissariati, il comandante dei vigili dott. Teti, il cav. Tano Castellano, una rappresentanza della RR. GG. di Finanza, una rappresentanza dei funzionari di Prefettura ed altre notabilità.

Il comm. Coglitore, dopo aver abbracciato tutti i suoi collaboratori, s'è congedato dalle autorità le quali hanno fatto pervenire alla gentile consorte fasci di rose.

Con il commm. Coglitore è partito anche il capo di gabinetto cav. dott. Raffaele Novello.

Federazione Fascista

Federazione Fasci Femminili

Per la Befana fascista sono pervenute le seguenti offerte:

Ditta Galles 50 paia calzini; Istituta tecnico Paolo Sarpi 50 indumenti, giocattoli dolci; Picco Maria Luisa 7 ind. Giacinto Berengo Gardin 7 ind. giocattoli; Gruppo rionale S. Marco ind. 39, birilli; Scuole Carducci indumenti 137, giocattoli, Barnabò 3 ind.; Leoneschi Augusta 5 ind.; Bertolini Marcella 4 ind.; Emilietta Barnabò ind. 13; Volpato ind. 1; Tagliarin Maria ind. 2, Amalia Nani Mocenigo ind. 5; Ufficio Colonie ind. 204, Sorelle Trincanato ind. 6; Pierina Lobretti Addoni Badoni ind. 8; Polidoni Ada ind. 1, Anna Rizzò ind. 5; Marangoni Teresa ind. 4, Istituto Marco Polo pacchi ind. 68, pacchi viveri 16.

Turno servizio segreterie: Ieri mattina le Segretarie hanno visitato gli uffici del Fascio femminile a Cà Littoria, soffermandosi principalmente sulla impostazione dell'ufficio protocollo e sull'organizzazione dell'ufficio tesseramento sia del F. F. che dell'ispettorato Gil.

Dalle collaboratrici provinciali addette hanno avute poi ampie spiegazioni su quanto riguarda l'ufficio delle Massaie rurali, l'ufficio S.O.L. D., Mobilitazione, Unpa, assistenza minorenni, famiglie richiamati, rimpatriati, assistenza pre e post ospedaliera, Istituti ed opere pie, e sul funzionamento del Fascio femminile di Venezia.

Nel pomeriggio le Segretarie hanno effettuato il turno di servizio presso gli otto Gruppi rionali.

Il Segretario federale ha stabilito, inoltre, che alla famiglia del militare, il quale, fra i 181 vincitori, abbia il maggior numero di figli e sia in condizioni di famiglia più bisognose, siano spediti 30 chilogrammi di pasta, 30 chilogrammi di riso e 30 chilogrammi di fagioli.

La Befana al Cotonificio veneziano

Domenica alle ore 9.30 il Dopolavoro aziendale del Cotonificio veneziano nella propria sede di S. Marta distribuirà ai bambini delle maestranze dei Cotonifici veneziano e di Marghera i pacchi della Befana fascista.

Con l'occasione per rallegrare la festa verrà dato il terzetto «Crispino e la comare» scherzo comico in un atto dei F.lli Ricci.

Alla festa sono invitate tutte le maestranze dei due Cotonifici.

La Befana fascista del Dopolavoro dell'A. C. N. I. L.

Domenica alle ore 10, avrà luogo presso la sede del Dopolavoro aziendale dell'A. C. N. I. L. a S. Angelo, Corte dell'Albero, la festa della Befana fascista organizzata a favore dei bambini dei suoi iscritti, opportunemente scelti dall'1 agli 8 anni.

I bambini, con accompagnatore, per poter accedere al Dopolavoro, dovranno presentare il relativo biglietto d'invito.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Rapporto comandanti giovani fascisti - Questa sera, venerdì, alle ore 21.30 il vice comandante federale giovani fascisti terrà rapporto, nella sede del comando federale a Cà Littoria, ai comandanti giovani fascisti della città, Giudecca, Lido, Mestre, Marghera e Murano, e ai comandanti il 1.o, 2.o, 3.o gruppo battaglioni giovani fascisti.

Comando centro premilitare

Sabato 6, giorno dell'Epifania, non avranno luogo le istruzioni premilitari.

Ispettorato femminile

Offerte - In occasione della giornata della madre e del fanciullo sono pervenute le seguenti offerte: Istituto S. Gioachino n. 1 corredino, Istituto Canossiane S. Alvise n. 1 corredino, gruppo rionale della Giudecca n. 2 indumenti, signora Campione n. 18 indumenti.

Comando Federale AA. BB.

Arrivo a Venezia degli AA. BB. partecipanti campo invernale di Canove di Roana - Saboto 6 p. v. alle ore 9.30 circa arriveranno al Piazzale Roma, a mezzo torpedone, gli avanguardisti e balilla partecipanti al 2.o campo invernale di Canove di Roana (Asiago).

Comando Centro premilitare

I giovani della classe 1922, che esercitano i mestieri sottosegnati e che desiderino iscriversi alla leva di mare si presentino al comando federale G. I. L., sezione leva mare, a Cà Littoria, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, ove saranno loro forniti gli stampati occorrenti per la domanda: aggiustatori o congegnatori, calderai, fabbri, modellisti, tornitori, fonditori, tubisti, saldatori autogeni, ramieri, stagnini, addetti alla condotta di caldaie e di macchine a vapore, motoristi, autisti, elettricisti, apparecchiatori-radio, carpentieri in legno, cuochi, infermieri.

DOPOLAVORO

Oggi verrà estratta la Lotteria delle FF. AA.

Oggi nel pomeriggio nel teatro del Dopolavoro delle Forze Armate avrà luogo, come è stato annunciato, l'estrazione dei premi della Lotteria per i militari. Oltre a numerose rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della M. V. S. N. interverranno anche le autorità militari. L'estrazione avrà inizio alle ore 18 e procederà nel seguente modo: il primo numero estratto guadagnerà il cronometro d'oro da polso; i trenta numeri seguenti vinceranno gli altrettanti orologi da polso; dal 32.o all'81.o estratto verranno assegnate le 50 penne stilografiche; dall'82.o al 131.o estratto guadagneranno le 50 macchinette di sicurezza per barba; dal 132.o al 181.o estratto vinceranno i 50 biglietti della Lotteria E. 42.

Ciascun militare dei presidi di Venezia e Mestre è già in possesso di un biglietto che complessivamente ammontano a circa cinquemila e altrettanti sono quelli racchiusi nell'urna.

La pesca di Santa Margherita

per il mondo piccino

Nell'occasione della ricorrenza dell'Epifania il comitato della Pesca di beneficenza a S. Margherita sta preparando per le giornate di sabato 6 e domenica 7 corr. una grandiosa sorpresa per il mondo dei piccini.

Una notevole quantità di giocattoli verrà imbussolata in questa occasione, fra essi figureranno: biciclette da bambini, cavalli a dondolo, bambole, bersagli, automobili, fucili, carrozzelle, scatole costruzioni, corredi per bambole ed un'infinità di altri vari balocchi che contribuiranno ad allietare ai bimbi la giornata della Befana.

Faranno parte inoltre dei premi della giornata una bicicletta ed il mobilio della cucina che non è stato vinto nei giorni scorsi, i biglietti per assistere alla partita di calcio Venezia-Napoli il 14 p. v. ed alcuni astucci di posateria, nonchè bottiglie, panettoni, ecc.

Diamo qui un primo elenco di alcuni fortunati vincitori: Pegorer Luigi S. Polo 1973 ha vinto una bicicletta da donna; Belloni Arturo S. Marta ha vinto un astuccio argenteria; Vianello Maria S. Giacomo dell'Orio ha vinto un vaso grande metallo; Nube Alfredo Dorsoduro n. 1647 ha vinto una paio di sci; Tiburzio Stefano Marghera ha vinto astuccio 6 posate; Pescante Anna Maria Castello ha vinto astuccio servizio toeletta; Fiorin Tullio S. Simeone 1249 ha vinto astuccio necessario viaggio; Giulietti Pasquale via Piave Mestre ha vinto ombrello donna con manico d'argento; Scarpa Antonietta S. Polo 1341 ha vinto orologio metallo dorato.

La Pesca si aprirà sabato alle 14.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato Ca' Dolfin 3833 gli interessati possono prendere visione del bando di concorso per il premio 1940 di scultura, indetto dal Comitato permanente per i Premi San Remo di Letteratura e d'Arte.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso a due posti presso l'Opera Combattenti

L'Opera naz. Combattenti ha indetto il concorso per due posti di vice segretario in organico, per laureati in giurisprudenza o facoltà equipollente. Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 29 febbraio. Per informazioni rivolgersi all'Opera, via Ulpiano 11, Roma.

La prima neve

Alle ore 3.30 della scorsa notte è incominciata a cadere la prima neve della stagione. La nevicata è continuata fino alle ore 10 e poi ha ripreso per brevi istanti verso il mezzodì. Campi, campielli, calli e tutta la sterminata distesa di tetti apparivano tutti imbiancati della soffice cortina dello spessore di sei o sette centimetri.

Immediatamente il comandante dei vigili urbani dott. Teti si installava a palazzo Loredan ove formava delle decine e decine di squadre che, ciascuna al comando di un vigile, furono avviate da un capo all'altro della città per procedere al lavoro della spalatura. Sono stati così impiegati a tal uopo ottocento braccianti disoccupati i quali hanno lavorato complessivamente 8000 ore. Compensate a lire 2.75 all'ora, queste ore sono costate al comune 22 mila lire.

Anche i ponti sono stati accuratamente ripuliti da parte de addetti alla nettezza stradale; lo stesso lavoro di ripulitura venne eseguito anche al Lido e nell'estuario, mentre nella zona della terraferma il servizio è stato prontamente assunto dall'ufficio tecnico che ha fatto uscire gli spazzaneve meccanici.

Nella serata quasi tutta la città era completamente mondata, all'infuori di qualche piccolo cumulo che, dato anche il sopravvenuto scirocco, tende a scomparire di per sè.

Magistrati commemorati

alla Corte d'Appello

Ieri alla Corte d'Appello, all'inizio della udienza della prima sezione civile, alla presenza di molti magistrati e di un numeroso stuolo di avvocati, S. E. il primo presidente senatore Ronga ha con nobili parole rievocato la memoria di S. E. Carlo Alberto Mandruzzato, che sino a tre anni or sono era stato apprezzatissimo Procuratore generale presso la nostra Corte, dove per vari anni aveva prima tenuto l'ufficio di Avvocato generale. L'oratore ha accennato alle eccelse qualità della mente, del cuore e dell'adamantino carattere di questo insigne magistrato, ricordando come fosse circondato da profonda estimazione ed affetto da parte della Curia e del Foro veneziani. Il presidente Ronga annunciò poi che a Treviso era pure deceduto il comm. Arminio Pasini, consigliere onorario di Cassazione, magistrato di elette qualità, che fu consigliere della nostra Corte, dopo avere per molti anni tenuto la presidenza del Tribunale di Treviso, dove si ricordano tuttora il tatto e la saggezza con cui presiedette l'importante e delicato processo per frodi a danno dell'Ispettorato per i profughi delle Terre liberate. Il Procuratore generale Mandruzzato era stato commemorato anche l'altro ieri all'udienza della terza sezione della Corte d'Appello con elette parole pronunciate dal Pubblico ministero cav. uff. Cafaro, dall'avv. Dalla Rosa e dal presidente comm. Ambrosi.

CRONACHE FUNEBRI

La morte di Luigi Modolo

Il camerata Luigi Modolo, capo del servizio spedizione del nostro giornale, è morto ieri, ucciso nel pieno vigore d'una gagliarda maturità da una violenta bronco-polmonite ribelle ad ogni cura. Questo nostro modesto e valoroso compagno di lavoro aveva 47 anni, e più di venti ne aveva dato al giornale, al quale era sinceramente e profondamente affezionato e devoto, com'era affezionato al suo lavoro, che adempiva con diligenza esemplare, con intelligenza, con rettitudine perfetta. Tutto il suo mondo era formato dal giornale e dalla famiglia: i bambini, orfani di padre e di madre, che gli aveva lasciato una sorella morta giovane, e ch'egli aveva allevato con tenerezza infinita insieme ad un'altra sorella, Maddalena.

La scomparsa di Luigi Modolo, ch'era l'immagine della salute e della volonterosa operosità, lascia un gran vuoto al giornale, e lascia una profonda tristezza nei nostri cuori.

Salutiamo commossi questo caro compagno caduto, ed esprimiamo alla sorella Maddalena, ai ragazzi privati con lui del loro sostegno, a tutti gli altri parenti le nostre più vive e profonde condoglianze.

*

Il Sindacato provinciale fascista Impiegati e tecnici Carta e Stampa annuncia con dolore la morte, ieri avvenuta, del camerata Luigi Modolo.

I camerati dei giornali cittadini sono invitati ad intervenire ai funerali che avranno luogo domenica 7 gennaio alle ore 9, nella chiesa dei Gesuati (Zattere).

*

Il personale della *Gazzetta di Venezia* per onorare la memoria di Luigi Modolo offre L. 200 all'E.C.A.

L'Unione Pubblicità Italiana, sede di Venezia, offre L. 50 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli dei Gesuati.

LA BENEFICENZA

Cospicua elargizione benefica in morte del Ten. col. Pietro Fabbro

La contessa Giovanna Muratti vedova del T. Col. cav. Pietro Fabbro in memoria del marito ha erogato le seguenti somme:

Opere Assistenziali L. 5000; Madri e vedove di guerra L. 4000; Consiglio particolare di Venezia per le Conferenze di S. Vincenzo di Paola L. 3000; Sinite Parvulos L. 1000; Istituto Caritas Bressanin L. 1000; Parroco di S. Marco L. 1000. Totale L. 15.000.

STATO CIVILE

3 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	6
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 3 gennaio:

Decessi: Fabbi Ciscutti Maria di anni 52 con. cas.; Zanutto Lazzari Elisabetta 74, ved. r. pens.; Chiarini Verdiani Annita 76, ved. cas.; Nyagoy Lentini Gisella 57, con. cas; Vaguati Elena 24, nub. dattilogr.; Piazzon Turio Elisa 67, ved. domestica; Fumato Tagliapietra Anna 77 ved. r. pens.; Tessarin Pazienti Giovanna 73, con. cas.; Fisco Nato Paola 27, con. cas.; Stefani Emilio 72 cel. fruttiv.; Bellenzier Pietro 81 ved.; Fabbro Pietro 74, con. r. pens.; Goldin Giuseppe 75 ved. p.; Marangon Vincenzo 59, cel. interprete; Canziani Barisoni Giovanna 62, con. cas.

Un grosso incendio a Murano

Un vasto e pericoloso incendio si è verificato ieri mattina verso le ore 4 nello stabilimento di vetreria della ditta Pauly ex Franchetti in prossimità della Colonna di Murano. Il fuoco minacciava di svilupparsi intaccando anche altri fabbricati adiacenti, per cui immediatamente furono messi in azione tutti i motomezzi dei vigli al fuoco, i quali, venti minuti dopo avvertito lo incendio si trovavano già sul posto. Così la *Fiamma*, la *Scintilla*, la *Saetta*, la *Vampa* e la *Folgore*, col comandante ing. Conte, misero in azione le pompe e le poderose colonne d'acqua si rovesciarono nel braciare che già aveva avviluppato tutto il corpo centrale del fabbricato intaccando anche quello adiacente della ditta G. Barbini.

Il fuoco aveva preso esca dal primo piano dove si stanno eseguendo lavori di restauro e le fiamme salivano alte nel cielo lambendo anche i solai. In un batter d'occhio anche i depositi di vetrerie della ditta Barbieri rimasero facile preda del fuoco che distruggeva tutta la merce colà depositata. L'opera di estinzione è stata minuziosa e insistente perchè il focolare aveva già preso diverse diramazioni: si dovette sopratutto provvedere a circoscrivere l'incendio che poteva, come dicemmo sopra, appiccarsi alle case vicine.

Durante l'opera di estinzione una massa enorme di popolo si riversò sul luogo dell'incendio così da richiedere l'intervento anche del comandante dei Vigili dott. Teti, che si è recato sul luogo con numerosi vigili per assicurare l'ordine pubblico.

L'opera di spegnimento è durata per ben cinque ore dopo di che il comandante dei vigili al fuoco ritenne opportuno lasciare sul sito ancora una motopompa fino alle ore 18, appunto per evitare eventuali riprese di piccoli focolari dispersi in una vasta estensione del fabbricato. Da un calcolo approssimativo si ritiene il danno patito per il fabbricato della ditta Pauly ammonti a circa 100 mila lire, mentre quello della ditta Barbini si aggirerebbe sulle 70 mila. La prima è assicurata, mentre non lo è la seconda.

Le cause dell'incendio si farebbero risalire al surriscaldamento di un tubo di una stufa; ma questa è una semplice supposizione che verrebbe contraddette da altre affermazioni, secondo le quali le stufe erano spente da più di qualche giorno.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 4. Sez. III. Pres.: Illich. Giudici: Zen e Speziale. P. M.: Grisolia. Canc. Camizito).

400 metri di filo di rame

Quattrocento metri di filo di rame venivano rubati nella notte dal 21 al 22 maggio dalle campate di una linea in riparazione a Marghera in danno del Magistrato alle Acque. In seguito alle indagini si venne alla scoperta degli autori del furto, identificati in persona di Michele Mazzuccato fu Antonio, di anni 55, e Giulio Bianco di Pietro, di anni 41. Ambedue vennero denunciati per furto, mentre Edoardo Bordin fu Carlo di anni 42, venne accusato di aver acquistato il filo di rame rubato.

Ieri, dopo il dibattimento, il Mazzuccato è stato condannato a due anni di reclusione e L. 1400 di multa, il Bianco a tre anni di reclusione e a L. 2100 di multa, mentre il Bordin, ritenuto imputabile di incauto acquisto, è stato condannato a 400 lire di ammenda con la non iscrizione. Difensori: avv. prof. Contursi-Lisi per Mazzuccato, avv. Pastega per Bianco e avv. Carlo Buttaro per Bordin.

Ruba in Chiesa

Una mattina del marzo 1938 nella chiesa dei Carmelitani Scalzi fu trovata scassinata una cassetta delle elemosine. Ignota sacrilega mano aveva portato via il denaro contenutovi, calcolato approssimativamente ad una sessantina di lire. Le indagini portarono ben presto alla scoperta del ladro, a nome Giuseppe Scarpa fu Isidoro, di anni 43, infermiere disoccupato, il quale è stato denunciato. Egli ha confessato il suo fallo ed il Tribunale lo ha condannato ad un anno di reclusione e a L. 1200 di multa. Difensore avv. Fontebasso.

A porte chiuse

Il girovago Adolfo Robito, di anni 42, è stato accusato di aver compiuto atti innominabili con una sua figliola minore di anni 16. Il processo, svoltosi a porte chiuse, si è concluso con la condanna del Robito a 4 anni di reclusione. Difensore: avv. Pastega.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Venerdì — Vigilia dell'Epifania con la commemorazione di S. Telesforo Papa, Martire, prima metà del secondo secolo.— Si benedice solennemente l'acqua a S. Maria Formosa, S. Zaccaria, ai Carmini, San Simeone e altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. 1.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3, fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2, fest. 10-12.30 ingresso gratuito.

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia, Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 gratuito.

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 gratuito.

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2; festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Tutto è pubblicità — **Malibran:** Ragazze folli — **Rossini:** Grandi magazzini.

Cinematografi

Olimpia: Notte fatale — **Savoia:** L'ultimo degli Zorro e cartoni a colori — **Massimo:** Eravamo sette vedove — **Italia:** Sogno di Butterfly — **Accademia:** Cappello a cilindro — **S. Margherita:** Maman Colibrì e Ultime avventure di Don Giovanni — **Nazionale:** Predoni di El Paso e Notte di nozze — **Garibaldi:** Amore sublime e Ridolini droghiere — **Imperiale:** Otto cani in cerca di padrona e Il mistero della Rocca rossa.

La radio d'oggi

ITALIA: Programma I e II Lez. di inglese — 20.45 Programma III Dal Reale dell'Opera di Roma: «Haensel e Gretel». Op. in 3 atti di E. Humperdisk. — 21.10 Programma I: Canzoni e ritmi — 21.10 Programma II: Stagione sinfonica dell'Eiad Concerto Sinfonico diretto dal M.o Previtali — 21.35 Programma I: «La vita degli altri» 3 atti di G. Zorzi — 21.45 Programma II Convers. del cons. naz. A. Tarchi — 15 Programma I: Dal Teatro Farnese di Roma: «La forza del destino» op. in 4 atti di G. Verdi.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, Campo San Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto il 9 giugno 1939.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Nelle prime ore di giovedì 4 corr., dopo breve crudele malattia, spirava fra lo strazio dei congiunti

Luigi Modolo

d'anni 47

Le sorelle, i fratelli, cognate, i nipoti e la larga schiera di conoscenti ed amici ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 9, nella Chiesa dei Gesuati, partendo dalla casa dell'estinto, S. Gregorio, fond. Cabalà 198.

VENEZIA, 4 Gennaio 1940 XVIII

La GAZZETTA DI VENEZIA annuncia con dolore la morte ieri avvenuta del proprio affezionato dipendente

Luigi Modolo

da molti anni Capo dell'Ufficio di Spedizione del Giornale.

VENEZIA, 4 Gennaio 1940 XVIII

Teatri concerti e cinematografi

Il lieto successo di "La Fiamma,, di Respighi inaugura la stagione d'opera della Fenice

L'inaugurazione solenne della stagione della Fenice, ha coinciso con la presentazione di un'opera nuova, e di un aspetto del tutto ignorato dal nostro pubblico della personalità di Ottorino Respighi conosciuto tra noi come sinfonista, non come autore di teatro, se si voglia escludere che alla sua attività di uomo di teatro possa esser ricondotta quella *Maria Egiziaca* ch'ebbe il suo battesimo scenico a Venezia, durante una delle Feste internazionali di musica della Biennale.

La *Fiamma*, iersera rappresentata col più schietto favore del pubblico di eccezione che gremiva il teatro, fu l'ultima fatica compiuta del grande compositore bolognese; comparsa al teatro Reale dell'Opera, a Roma, nel gennaio del '34, essa costituì l'annunzio di un orientamento diverso da quello al quale, sul teatro, il maestro aveva fino allora obbedito: il segno cioè di una evoluzione, anzi di una involuzione, dal dramma musicale postwagneriano al melodramma di carattere più nettamente italico; signoreggiato, quello, dall'espressione orchestrale dal preconcetto tematico e dal recitativo; signoreggiato questo dal canto; aperto e fluido l'uno nell'aspirazione a una complessa architettura monumentale e totalitaria, questo frantumato in architetture minori e in aspetti decorativi; e sotto al presupposto dell'amore alla tradizione paesana, l'altro presupposto di una tarda ma ancor timida reazione neoromantica ai precedenti sviluppi dell'opera musicale.

Ma ciò non ha, in sostanza, che il valore di una posizione mediocremente polemica e per dippiù del tutto esteriore. Tra i compositori italiani del novecento — diciamo dei significativi — il solo che si sia astenuto, in pratica, da un volontario programmatismo estetico fu Ottorino Respighi, il proprio del quale rimase, pur attraverso i più vari tentativi, attraverso le più curiose ed erudite esperienze tecniche, le molte creazioni sinfoniche e strumentali e le meno numerose teatrali, quell'eclettismo virtuosistico che gli entrò nel sangue con l'alimento delle fonti straniere a cui si rivolse quando volle completare la propria preparazione scolastica. La musica fu per Respighi, specialmente, incanto e colore strumentali, ciò un modo di essere impressionistico, più ancora che una necessità di ordine costruttivo: le cose migliori di lui sono perciò quelle che più spontaneamente e più direttamente procedono da siffatti aspetti genuini della sua personalità.

Non è il caso di sottoporre, in occasione della rappresentazione alla Fenice, a una indagine minuta *La Fiamma*, passata già per il vaglio di tante edizioni, della quale si può genericamente affermare che come compagine d'arte essa rifrange il tipico eclettismo musicale respighiano a cui s'è dianzi accennato, e che considerata nei suoi aspetti particolari essa val meno là dove tenta dei ritorni a forme tradizionali del melodramma, che non quando rimane fedele alla concezione più moderna donde il Respighi era partito. Basterebbe a dimostrarlo, se fosse il caso di tentare una lunga dimostrazione, il solo secondo atto, nel quale il contrasto tra l'artifizio delle cabalette vocali del tenore all'inizio, e il robusto prorompere della tragedia nel declamato e in orchestra alla fine, è di una eloquenza indiscutibile.

Il libretto della *Fiamma*, è stato già qui riassunto largamente nei giorni scorsi; e non occorre richiamarsi al suo contenuto per precisarne gli elementi fondamentali che sono la ridondanza letteraria di un ostinato manierismo dannunziano e il succedersi di situazioni passionali (piuttosto abusate) alle quali l'atmosfera bizantina dell'esarcato ravennate fa da cornice. E, intanto più che le situazioni passionali, al fondo della ispirazione respighiana stette, come movente dell'opera, proprio una vaga concezione coloristica della atmosfera bizantina: onde si spiega che il melodramma, nonostante lo sforzo continuo con cui il maestro badò a semplificare, e talora a mortificare, nei suoi confronti, l'espressione orchestrale, e il proprio erompente edonismo musicale s'affloscì, spesso su sè medesimo, come un pretesto ingombrante.

La Fiamma, così come è congegnata, è opera che vuol meditatamente parere ricca di attrattive per il pubblico, al quale offre insieme ad un sostenuto ed insinuante commento orchestrale, più avvincente per la fertilità dei modi strumentali che non delle idee originali, una ininterrotta varietà di episodi scenici musicali, composti con somma perizia e una serie di tentativi di afferrarlo con compiacenti forzature delle voci, verso quelle vette che costituiscono, generalmente, la pietra del paragone dei grandi cantanti. Non è certamente per questa via che conviene cercarne i pregi maggiori e i lati più nobili, mentre di pregi e di atteggiamenti nobili l'opera abbonda: specialmente, però, in orchestra, talora durante lacune proprio là dove cercava le terludianti, e nella parte corale trattata, come nell'epilogo, magistralmente; mentre poco persuadono invece altri coretti chiusi dominati dalla ricerca dell'effetto facile. *La Fiamma*, nell'opera di Respighi, s'egli non fosse scomparso, ahimè, così immaturamente, sarebbe rimasta, con ogni probabilità, come una pagina di transizione verso un più meditato ed armonico equilibrio di forme; così com'è, essa svela, e non dobbiamo meravigliarcene, che ciò è anzi logico, dati i precedenti del compositore, le sue lacune proprio là dove cercava le sue affermazioni immediate; la parte in genere di Donello, per citarne una può essere considerata al riguardo un esempio significativo.

*

La Fiamma, che impegna severamente, per il suo allestimento, un teatro, s'è giovata, iersera, di una interpretazione, di una esecuzione e di una rappresentazione ammirevoli. Alla interpretazione hanno presieduto la vigile intelligenza e la consumate esperienza del maestro Giuseppe Del Campo, di cui il pubblico della Fenice, memore della fervida e felice attività da lui data a quella che fu l'ultima grande stagione del teatro, prima della trasformazione attuale, ha salutato con vivo e sincero compiacimento il ritorno sul seggio direttoriale già tenuto con tanto successo. Il maestro Del Campo, direttore energico e sicuro, colorito e preciso, ha sviscerato, in orchestra, la partitura respighiana, ha intonato il palcoscenico con quella fermezza e con quella chiarezza che sono le connaturate doti del suo temperamento pacato e penetrante insieme. E quando dramma e musica lo consentivano la sua direzione diventiva fervida, calda e comunicativa. Valga per tutti gli altri momenti, il ricordo della bella concitazione che ha animato, levandola in un'atmosfera di consenso e di commozione tutta la fine del secondo atto e la fine della prima parte del terzo. L'orchestra condotta col vigore che a buona parte di essa era già noto, ha suonato attenta ed efficace, ben nutrita in tutte le famiglie degli strumenti, perfetta negli interventi, così tipicamente respighiani, che sono numerosi, dei suoi solisti.

Sul palcoscenico la signora Franca Somigli fu una protagonista di rara efficacia. Se dapprincipio la figura di Silvana parve, per lei, perfin troppo contenuta, col maturar dell'azione, essa andò invece assumendo un rilievo sempre più plastico, sempre più definito dalla torbida e dinamica passione ond'è intessuta nell'anima e nei sensi. Alle qualità dell'attrice intelligente e sagacemente controllata, prestante ed elegantissima, così insolitamente — sul teatro lirico — adeguata alle esigenze della parte, fanno riscontro quelle della abilissima cantatrice, dotata di una voce doviziosa, educata ad affrontare e a superare le più severe difficoltà. Il suo successo personale è stato quindi fin dal principio, vivissimo.

Al personaggio di Eudossia ha dato conveniente risalto fisico e musicale Maria Benedetti; e la Del Grano fu una Monica piena di accurata dolcezza nel canto. La parte di Agnese, musicalmente tanto distante dal carattere di deus ex machina ch'essa ha nel melodramma ebbe nella Mariani una interprete pittoresca e vocalmente efficace. Nè vanno dimenticate, nei personaggi minori la Sciuto, la Nicolini, la Zareska, la Avogadro.

I due ruoli maschili prevalenti sono affidati a due cantanti di grande valore e di sicuro effetto: quello di Basilio, l'esarca, ad Antenore Reali che ne fa una figura maschia e compatta, ricca di umanità, e la scandisce, specie al secondo atto, con felici trapassi del canto e della robusta voce, dalle intonazioni drammatiche a quelle spesso sì ricche di cordiale dolcezza; l'altro ruolo, di Donello, al tenore Alessandro Ziliani, dotato di una limpida e sonante voce cristallina, ch'egli piega con arte a tutte le esigenze della parte complessa e ingrata, volta a volta amoroso e lezioso, altrettanto sicuro nel fraseggio melodicizzante quanto nei brani chiusi. Anche la figura esteriore di Donello è dallo Ziliani composta con bizantina grazia. Corretti il Cassinelli ed il Corelli rispettivamente nelle parti del Vescovo e dell'Esorcista.

Il coro, come si è detto, ha una grande importanza in *Fiamma*. Esso — anche per sezioni — domina interamente in atteggiamenti stilisticamente contradditori il primo atto l'inizio del secondo e il terzo nel quadro conclusivo della cattedrale; il maestro Sante Zanon l'ha istruito ottimamente, conducendolo quasi sempre a risultati di ammirevole precisione.

*

Al complesso sviluppo dello spettacolo sul palcoscenico ha impresso la sua sperimentata capacità organizzativa Guido Salvini. *La Fiamma* è percorsa da subiti movimenti di masse, dominata da evidenti difficoltà di recitazione, chiarita da suggestive impostazioni di ambienti e di luci: il Salvini ha governato la vasta materia con maestria, raggiungendo effetti felici. Forse, al terzo atto, una maggior efficacia drammatica si sarebbe potuto ottenere concentrando dippiù il fuoco dell'azione e spostandolo risolutamente in avanti; ciocchè sarebbe stato anche più consono alla linea tradizionale del melodramma ottocentesco, al quale il Respighi parve voler accostarsi con *La Fiamma*; ma il rilievo non ha, qui, che una sostanza del tutto suggestiva.

Le scene della *Fiamma*, ci vengono dal Reale dell'Opera di Roma, e sono di Nicola Benois e di Alberto Scaioli. Non si può dire che quella del primo atto sia molto bella: squilibrate le parti architettoniche, scabre e incerte quelle panoramiche e paesistiche. Ricche invece, ben armonizzate nella composizione complessiva e nei particolari; studiate con amore della architettura bizantina sono le scene del secondo e del terzo atto. Quella del secondo tripartita con una chiara allusione alle mansioni medievali raggiunge il risultato di includere in una unità stilistica i momenti dell'azione che si riferiscono a ciascuno singolo quadro, eliminando e superando il fastidio del vuoto quasi sempre connesso a tali dispositivi; quelle del terzo sono sovrapposte con innegabile sapienza prospettica, sicchè il passaggio dall'intimità della stanza di Silvana alla maestosa invasatura del tempio di San Vitale in Ravenna, si compie con il medesimo ritmo di fatalità che sposta l'azione dal luogo della colpa al luogo della espiazione. E' questa una delle più belle soluzioni di luogo della scenografia italiana ai nostri giorni.

Intonate con le scene, le vesti ricchissime; in parte, anzi troppo ricche; non dobbiamo credere o lasciar credere che al tempo di Bisanzio tutto fosse oro; mentre anzi quel periodo è uno dei più contrastanti tra sperpero di lussi, e profonda miseria di plebi. Studiati con amore e proprietà gli arredamenti. L'uso delle luci affidato all'espertissimo Fabris, è stato disciplinato con cauta signorilità; segno che la abbondanza dei mezzi non prende più la mano e non dà più l'ebbrezza; all'allestimento scenico ha collaborato Emilio Toti; al movimento l'Azzolini.

Il successo di *Fiamma*, dello spettacolo, degli esecutori, è stato completo. Dopo ogni atto tutti gli interpreti vennero più e più volte evocati al proscenio insieme al maestro Del Campo; non meno di venti sono state complessivamente le chiamate. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti; erano presenti o rappresentate tutte le gerarchie cittadine; sui parapetti dei palchi l'Ente autonomo della Fenice aveva fatto trovare alle signore un gentile omaggio floreale. Al Podestà conte Marcello erano pervenuti telegrammi di augurio del Ministro Pavolini, del direttore generale del Teatro De Pirro, del conte d'Accadia presidente del Reale dell'Opera. *Fiamma* è stata iersera radiotrasmessa dall'Eiar.

*

La seconda rappresentazione della *Fiamma* avrà luogo, con i medesimi interpreti della prima, domani sera alle ore 21. La rappresentazione, inclusa nel turno A di abbonamento, è a prezzi normali, sulla base di lire 12 per l'ingresso alla platea.

Ricordiamo che questa mattina, alle ore 10, ha inizio la vendita per la prima rappresentazione di *Turandot* che seguirà martedì 9 corrente, nell'interpretazione di Giuseppe Lugo (Il principe Ignoto), Jolanda Magnoni (Turandot), Licia Albanese (Liù); maestro concertatore Giuseppe Del Campo, regìa di Colomanno Nadasdy. I prezzi sono i seguenti: palchi di prima e seconda fila L. 150; id. di terza L. 80; ingresso L. 18; poltrone del primo settore (con ingresso) L. 60; id. di secondo settore L. 45; numerato di galleria L. 22; id. di loggione L. 10. Come di consueto la vendita dei palchi e delle poltrone di sinistra ha luogo alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco (tel. 23-320).

GOLDONI

Questa sera la Compagnia Fanfulla mette in scena una novità intitolata «Tutto è pubblicità». Rivista in due parti e 20 quadri di Luigi Visco.

Ieri sera la seconda di «30 giorni ha Novembre» ha richiamato molto pubblico che si è divertito applaudendo tutti i numeri della rivista.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Fanfulla: TUTTO E' PUBBLICITA' di Luigi Visco.

Malibran 16.30: RAGAZZE FOLLI con Louis Jovet e Claude Dauphin.

Rossini 16.30 GRANDI MAGAZZINI con Vittorio De Sica, Assia Noris.

Cinematografi

Olimpia NOTTE FATALE con Harry Baur, Pierre Renoir, Luzy Prim.

Novità cinematografiche

Il vetusto problema basilare della recitazione, se cioè, come opinava fra gli altri Dionigi Diderot nel suo «Paradosso dell'attor comico», l'attore deve avere «della penetrazione e nessuna sensibilità», deve essere cioè «uno spettatore freddo e tranquillo» della propria interpretazione; oppure se, come ritenne, in linea del tutto opposta, il Mauduit-Larive — per citare ancora un francese e di poco posteriore all'altro — la recitazione «esige una squisita sensibilità», deve lasciar parlare il cuore e non la testa; deve, insomma, rivivere come propria la vicenda: problema tuttora insoluto, almeno nei termini estremi in cui è posto, forma il substrato della trama umana e passionale del film *Ragazze folli*, che Marc Allégret ha realizzato con un felice studio di tipi e con una sciolta e interessante narrazione.

L'autore del *Lago delle vergini* e del *Sentiero della felicità*, ha dimostrato ancora una volta la sua abilità, creando limpidamente la difficile atmosfera d'una accademia d'arte drammatica, nella quale l'inesperienza della gioventù fa spesso scambiare la finzione scenica come una realtà e porta inconsciamente sul palcoscenico la miseria quotidiana della vita.

L'interpretazione è imperniata su quel grande attore che è Louis Jouvet — maestro della scena francese, come lo è, nel film, quale direttore della scuola — e su un gruppo di ragazze, tutte ottimamente dotate e qualcuna, come Janine Darcey, sicura promessa.

La difficoltà maggiore, ch'è stata felicemente superata, era quella di penetrare acutamente il multanime ambiente, di mantenere la recitazione nel tono inespertamente scolastico che più gli s'addiceva, e insieme di trasportare nella vita quel tanto di teatrale di cui ogni attore è incapace di liberarsi, anche quando è lontano dalla scena. Quello che non siamo riusciti a capire è il titolo italiano *Ragazze folli*, appioppato a delle giovanette che prendono molto sul serio la loro carriera artistica e che non perdono la testa più di quanto avvenga abbastanza normalmente fra i mortali. Ci sembra che il generico titolo originale, *Entrée des artistes*, poteva trovare una traduzione più aderente al soggetto. (Malibran)

c. v.

Taglia il collo al cliente credendo di usare il rasoio alla rovescia

FROSINONE, 4

Il giovane Ettore Jacoboni mentre, sdraiato sulla poltrona si faceva radere dal barbiere, schiacciò un leggero pisolino; ma a disturbarlo sopravvenne un conoscente il quale, rivolgendosi al barbiere, gli disse scherzosamente: E perchè non gli tagli il collo?. E il giovane di rimando: «Per tutto questo?». E così dicendo, convinto di adoperare il rasoio per la parte non tagliente, tracciò un buon segno sulla gola del povero cliente, che a tutto pensava fuor che al guaio che gli stava capitando. Figurarsi come rimase il barbiere quando vide sgorgare copioso il sangue, e soprattutto come si risvegliò il cliente, il quale, soccorso e trasportato all'ospedale, dovette essere saturato con una diecina di punti.

CRONACA DI MESTRE

Nucleo Fascisti Universitari

Campeggio invernale del NUF

Sono rientrati in sede i fascisti universitari di Mestre che hanno preso parte al Campeggio del NUF per l'anno XVIII tenutosi ad Ortisei in Val Gardena.

La più sana allegria goliardica ha regnato fra questo manipolo di giovani che ha dato prova di alto entusiasmo e di perfetto spirito disciplinare. Gli atleti hanno rivolto un razionale allenamento sciatorio in preparazione ai campionati triveneti dell'anno XVIII.

Gioventù Italiana del Littorio

Befana fascista

Come precedentemente annunciato sabato 6 corr. avrà luogo in Mestre e presso i gruppi rionali e settori sottosegnati la Befana fascista della GIL beneficeranno di questo importante forma di attività assistenziale promessa dal Partito circa 1200 bambini che verranno prescelti dopo una accurata selezione delle domande presentate al Fascio femminile di Mestre. La cerimonia avrà luogo a Mestre al Teatro Toniolo gentilmente concesso alle ore 10 alla presenza del Segretario federale; in Zelarino alle ore 10.30 presso la sede del gruppo fascista; in Chirignago alle 11, in Marghera alle 11.30 ed in Marocco alle 15. 30 presso le Scuole Elementari.

Contemporaneamente nella stessa giornata i Dopolavoro di Porto Marghera distribuiranno i pacchi ammontanti complessivamente a circa 10.000.

Comando GG. FF.

I Giovani fascisti delle classi 18, 19, 20, 21, 22 (e precedenti non ancora passati al Partito, sono invitati a rinnovare sollecitamente il loro tesseramento per l'anno VVIII avvertendo che gli uffici rimangono aperti tutte le sere dalle ore 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 9 alle ore 11.

Centuria Marinara di Marghera

Tutti i componenti la centuria sono comandati di servizio domenica 7 corr. alle ore 9 in perfetta divisa presso il Comando.

Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti dovendo intensificare l'istruzione premilitare per la formazione dei manipoli tipo.

Doposcuola della G.I.L.

Entro la prima quindicina del corrente mese avrà inizio presso tutte le scuole di Mestre, Carpenedo e Marghera l'attività dei doposcuola istituiti dalla GIL.

Detti doposcuola avranno carattere puramente didattico e ad essi potranno essere ammessi gli organizzati regolarmente tesserati alla GIL per l'anno XVIII alunni delle locali scuole primarie.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alle rispettive direzioni didattiche, le quali forniranno ai richiedenti dettagliati ragguagli in merito.

Beneficenza in morte di Bertocco

In morte del dott. cav. Bertocco sono state fatte le seguenti beneficenze a mezzo dell'ufficio postale di Carpenedo: Offerte da lire 50: famiglia dott. Menegotto Umberto all'Istituto S. Gioacchino; il fratello del defunto all'Istituto Berna; il nipote del defunto, dott. Bruno alla Pia Casa di Ricovero; Achille e Maria Caccelin per l'Asilo di Carpenedo; Ugo e Magda Montini per l'Asilo di Carpenedo; Francesco e Miranda Cucchini per l'Asilo Vittohia; Bruno e Gloria Toniolo Asilo di Carpenedo; offerte da L. 30: dott. Bertoli Antonio per l'Asilo S. Gioachino; offerte da L. 25: Graziati dott. Beniamino e comm. dott. Zannini Uccio tutti e due pro Befana fascista della Colonia alpina Città di Mestre; offerte da lire 20: rag. Ronconi Antonio per l'Asilo di Carpenedo; Casarin Ruggero per Asilo di Carpenedo; Brovazzo Agostino per asilo di Carpenedo.

— In morte di Dal Compara Girolamo la società Peota Castelvecchio ha offerto L. 70 all'Istituto San Gioacchino.

— Il cav. Italo Bobbo nella ricorrenza della Befana ha offerto lire 20 alle orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino.

— Per onorare la memoria del compianto dott. cav. Bertocco il gr. uff. Aurelio Cavalieri ha offerto L. 20 pro Ospedale civile Umberto I.

— Sempre per lo stesso scopo la signora Martini Emilia ha offerto lire 50 alle Opere di S. Vincenzo de Paoli maschili.

I furti di tutti i giorni

Leone Canuto di anni 33 abitante in via Casenuove 21 alle ore 17 aveva appoggiata la propria bicicletta al muro di una casa in piazza Matter mentre si era recato ad acquistare della verdura. Un ladro nel frattempo gliela rubò.

— Luisa Marinello in Rossi abitante in via Rosa constatò che ignoti durante la notte le rubarono da un magazzino dopo lo scasso del lucchetto, due quintali di carbone e due polli per un valore di 100 lire. I due furti vennero denunciati.

All'Ospedale Civile

L'altro ieri l'amministrazione dell'Ospedale ha convocato a rapporto il personale al quale specificò a mezzo del gr. uff. Aurelio Cavalieri e del direttore cav. dott. Piovesana i criteri da seguirsi nello sviluppo dei servizi. Furono scambiati gli auguri di rito.

Denunciato per false generalità

Il 4 dello scorso dicembre Giuseppe Trentinaglia, di anni 26, abitante in via S. Donà 233, veniva fermato dai vigili e posto in contravvenzione per essere sprovvisto di fanale nella bicicletta. Egli si disse sprovvisto di documenti e si qualificò per Gino Semenzato, di anni 27 abitante in via S. Donà. Quando il Semenzato si vide recapitare la contravvenzione, si recò a protestare al comando e così fu appurata ogni cosa e si giunse a identificare il contravventore nella persona del Trentinaglia, denunciato per false generalità.

Piccoli danneggiatori

Quasi ogni giorno in riviera XX Settembre, lungo la via Verdi, vengono rotte delle lampadine elettriche, bersaglio dei monelli. Nello spazio di una settimana le lampadine dovettero venir cambiate ben sei volte, sì da indurre i tutori dell'ordine ad una maggiore sorveglianza per acciuffare questi giovinastri. Due di costoro, entrambi di minore età, sono stati pescati e denunciati per danneggiamento alle cose pubbliche.

Adunanza lavoratrici

Lunedì prossimo 8 corrente le signorine lavoratrici sono invitate a partecipare alla loro adunanza che avrà luogo in Sala S. Lorenzo alle ore 19.15 precise, anzichè alle ore 20 come di consueto.

Infortuni e disgrazie

Fiorenzo Cagliari, di anni 26, abitante in via Mirri, lavorando al macinatoio alla Vetrocoke si produsse delle ferite lacere contuse alle dita medio e anulare della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Giuliana Faliva, di 2 anni, abitante in via Dante 68, cadendo dal seggiolone riportò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto; guarirà in 10 giorni.

— Il quattordicenne Italo Tamiazzo, abitante in via S. Donà, giocando si produsse delle ferite lacero escoriate al dito pollice destro, giudicate guaribili in 10 giorni.

— Giovanni Vanzetti, di anni 32, abitante a Martellago, nello scarico di alcuni tronchi d'albero da un camion si produsse delle ferite al dito pollice destra; guarirà in 10 giorni.

— Nello Baresi, di anni 16 è stato colpito da due cavalletti di ferro che gli producevano delle ferite da schiacciamento alle dita; guarirà in 12 giorni.

— Angelo Tessaro di anni 19, da Chirignago, è stato colpito da un pezzo di ferro caduto da 15 metri di altezza; riportò delle ferite di striscio alla fronte guaribili in 10 giorni.

— Giovanni Cappellazzo, di anni 19 operaio del Breda, è stato colpito da una scheggia all'occhio sinistro che gli produsse delle lesioni guaribili in 10 giorni.

— Luigi Dalla Libera, di anni 24, abitante a Favaro, chiudendo un vagone ferroviario riportò delle ferite da schiacciamento alle dita indice e medio della mano destra; guarirà in 10 giorni.

Ragazzo perito fra il ghiaccio del Canalbianco

ROVIGO, 4

Causa la rigida temperatura di questi giorni le acque del Canalbianco verso la foce si sono del tutto gelate, presentando una bella pista per i pattinatori. Purtroppo si ha ora notizia di una grave sciagura avvenuta nei pressi di Ariano. Mentre i fratelli Caleca Andreina di anni 10, Carla di 6 e Umberto di 10, si trastullavano sul ghiaccio, improvvisamente questo cedette e i tre fratellini venivano inghiottiti dalle acque del fiume. Alla tragica scena era presente il mugnaio Carino Fregati del luogo, il quale chiamando aiuto e coadiuvato da Alessandro Milani e Alfredo Amigoni, riusciva a trarre a riva prive di sensi e con sintomi di congelamento, le sorelline Andreina e Carla, mentre il fratello Umberto, scomparso sotto la crosta ghiacciata, trovava misera morte.

Le due sorelle, ripresi i sensi, venivano subito trasportate in un vicino posto di medicazione. La salma del fratellino, dopo varie ore di ricerche, è stata ripescata.

Nevicata a Rovigo

ROVIGO, 4

Dopo alcune giornate di freddo intenso e una notte di nebbia, verso l'alba è caduta la prima neve che ha coperto i tetti le strade e gli alberi del suo candido biancore. La neve ha cessato di cadere verso le ore 8 ed ha raggiunto i due centimetri. Il termometro è salito a 2 gradi sotto zero. Il cielo però si mantiene coperto covando la caduta di un'altra abbondante nevicata. La acque del fiume Adige verso la foce sono quasi gelate, a seguito l'ammassamento dei lastroni di ghiaccio che da vari giorni vagano sul fiume. Anche le acque del Canalbianco in diverse località, del basso Polesine sono ghiacciate, ciò che ha prodotto le prime sciagure.

Il transito lungo la nazionale adriatica a seguito la nevicata è quasi paralizzato.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Le deliberazioni del D.D.S.

L'incontro Torino-Venezia riserve anticipato a sabato

ROMA, 4

Il D. D. S. della Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica:

La gara Torino-Venezia riserve è stata anticipata a sabato 6 gennaio alle ore 14.30.

Punizioni: Multe alle società - Lazio lire 700, Genova 500, Savona 400, Modena ris., Fiumana 300, Reggiana, Mantova (sostenitori in campo avverso) Pesaro, Orbetello, Terni, Ardens, Ravenna 200, Casale, Treviso 100, ammonizione Milano, Fiorentina, Udinese.

Ai giuocatori - espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Sentimenti del Modena, Chizzo del Milano, Donati della Roma, Bettini del Padova, Tangerini del Pordenone, Marchi del Rovigo, Rossi della Pro Gorizia; per una giornata a Covacich della Ponziana; ammonizione a Galeotti del Modena ris., Sacchetti dell'Atalanta, Del Monte della Sanremese, Piva del Rovigo; per mancanza commessa in gara di Coppa Italia, Tiblias della Fiumana. Non espulsi dal campo: squalifica per quattro giornate Radici dell'Ardens; per una giornata Blason della Pro Gorizia; ammonizione Notti del Modena, Fregosi del Genova riserve.

COPPA ITALIA

Liguria - Fiumana 4-2

GENOVA, 4

Alla presenza di parecchie migliaia di spettatori si è disputata oggi la partita tra i rossoneri del Liguria e la Fiumana, per i sedicesimi di finale della Coppa Italia, Il Liguria, pur dominando tecnicamente, ha lasciato molto a desiderare, e la Fiumana ha opposto una valida resistenza. I liguri si dimostrarono subito nettamente superiori, tanto da dominare per due terzi dell'incontro e all'8.o minuto passarono in vantaggio su autorete di Loich. Al 22 era Quaresima che pareggiava per la Fiumana, mentre allo scadere del tempo, al 42.o minuto, Stella portava in vantaggio i liguri. Nella ripresa, al 2.o e all'8.o minuto, era Riccardi che portava a quattro i punti dei locali, mentre al 15' su rigore, Volk diminuiva la distanza. Al 32' Spinola veniva espulso per scorrettezza. Arbitro Garzena.

CORSA CAMPESTRE

Giovani fascisti a Vicenza

Alla corsa campestre che si svolgerà domenica a Vicenza parteciperanno 5 giovani fascisti veneziani e precisamente: Bruno Agostini, Marino Bettiolo, Giovanni Lazzarin, Guerrino Corò e Benito Scatturin.

SCHERMA

Il trofeo del Re Imperatore per la Coppa Impero

ROMA, 4

Il Re Imperatore si è compiaciuto assegnare al torneo nazionale di spada a squadre per la Coppa Impero, organizzato dalla Federazione italiana scherma, il bellissimo trofeo che dà il nome alla gara. Com'è noto, la Coppa verrà assegnata in via definitiva alla zona che si classificherà al primo posto in tale gara, che si svolgerà dal 7 gennaio al 18 febbraio.

Gita sciistica a Passo Rolle

Il comando federale della Gil organizza per domenica 7 gennaio una gita sciistica a Passo Rolle a mezzo torpedone. La quota di partecipazione fissata in L. 25 dovrà essere versata all'ufficio sportiva di Ca' Littoria, dalle 21 alle 22.30 di questa sera, venerdì.

Il ritrovo dei partecipanti è stabilito per le ore 5.15 al Piazzale Roma

Bollettino della neve

Alpi Tridentine Dolomitiche: Arabba cm. 45, farinosa, cielo coperto; Boscochiesanuova cm. 50, far., cielo nevoso; Castelrotto cm. 10, sciabile, cielo coperto; Cortina Ampezzo, 40, far. cielo misto; Dobbiaco cm. 45, far. cielo coperto; Asiago 15, sciabile, cielo coperto; Faloria (Cortina) cm. 100, far., cielo misto Falzarego (Cortina) cm. 100, cielo misto; Folgaria cm. 15, gelata, cielo coperto; Madonna Campiglio cm. 50, far., cielo nevoso; Martello Cevedale cm. 5, far. cielo sereno; Merano Avellengo cm. 15, far., cielo coperto; Merano S. Vigilio cm. 15, far., cielo coperto; Misurina cm. 40 far. cielo misto; Moena cm. 30, sciabile, cielo coperto; Ortisei, cm. 40 far., cielo coperto; Pocol Cortina cm. 60, far., cielo misto; Pordoi Livinalongo cm. 60, far., cielo coperto; Sappada cm. 60, far., cielo misto. San Candido cm. 45, cielo sereno; Siusi cm. 10 sciabile, cielo coperto. Tarvisio, cm. 20, far., cielo nevoso; Trento Bondone, cm. 30, far., cielo coperto; Trento Paganella cm. 110, far., cielo coperto; Siusi, cm. 10, sciabile e cielo coperto; S. Vito Borga, cm. 50 gelata, cielo coperto; Nevegal cm. 100 sciabile, cielo coperto.

Il capo dei tedeschi all'estero in visita a Milano

MILANO, 4

Il dott. Erich, capo dei tedeschi all'estero, attualmente in giro d'ispezione in Italia, è giunto nella nostra città alle 16.8 proveniente da Verona. Il dott. Erich, che ha iniziato la sua ispezione a Roma, si tratterrà un paio di giorni nella nostra città.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'aumento delle spese per la difesa
annunciato da Roosevelt al Congresso

WASHINGTON, 4

Il Presidente Roosevelt ha presentato al Congresso il bilancio per il prossimo anno finanziario. Esso prevede una spesa di 8.424 milioni di dollari con un sostanziale aumento delle spese per la difesa, ma con un taglio notevole su vari altri capitoli.

Nel presentare il bilancio, Roosevelt ha detto: « Ritengo che il popolo degli Stati Uniti desideri rafforzare la difesa nazionale e sia perciò disposto a sopportare le spese. Il totale delle spese previste per il 1941 è di 765 milioni di dollari, minore di quello previsto per l'anno finanziario che si chiude il prossimo giugno ».

Roosevelt ritiene che le entrate normali saliranno a 5.548 milioni di dollari con un aumento di 882 milioni a confronto dell'esercizio in corso. Tenendo presente il recupero delle eccedenze della rendita, previste in 800 milioni, si ritiene che il deficit si limiti a 2.176 milioni; quello dell'esercizio in corso è previsto in 3.653 milioni di dollari.

Il Presidente raccomanda specialmente la tassazione delle operazioni di borsa, che dovrebbe dare 460 milioni, riducendo così ancora il deficit previsto per il 1941 a 1.716 milioni.

Circa la difesa nazionale, il Presidente ha detto: « Le previsioni rappresentano le spese necessarie per lo sviluppo della normale attrezzatura difensiva. Esse includono quindi anche le spese eccezionali che la situazione mondiale di emergenza richiede per l'Esercito e la Marina, nonchè per la giustizia, per la difesa costiera e per il Canale di Panama».

Il messaggio del Presidente Roosevelt riceve l'approvazione della stampa del mattino, per quanto concerne la politica estera che egli ha preconizzato.

Il *New York Herald Tribune* osserva che l'attacco del Presidente contro gli isolazionisti e gli estremisti appare inconfutabile.

« Il Presidente — nota il giornale — è stato particolarmente eloquente e giusto nel tracciare il quadro dell'avvenire e nel delineare la minaccia per gli Stati Uniti che sarebbe costituita da un mondo dominato dalla forza. Siamo particolarmente lieti — prosegue il foglio nuovayorkese — di applaudire le parole pronunciate nei riguardi della difesa nazionale. In questo campo vitale, il Presidente Roosevelt ha sempre servito bene il suo Paese ».

Gram Swing, il noto commentatore politico della radio, ha dichiarato che l'Europa può trarre quattro conclusioni essenziali dal messaggio del Presidente: 1) Il Governo degli Stati Uniti non vede alcuna possibilità di una partecipazione militare americana alla guerra; 2) Il Governo degli Stati Uniti è vivamente interessato a collaborare allo stabilimento della pace; 3) La pace viene concepita dal Governo degli Stati Uniti non come un compromesso da aggiungere subito, ma come una vera pace che lascia gli individui più o meno liberi; 4) Il Governo degli Stati Uniti intende aver una sua parte in questa pace, una parte che vada oltre la convocazione e la direzione di una Conferenza per la pace.

Concludendo, il commentatore ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno fatto ora un passo avanti per accostarsi non alla guerra, ma all'Europa in guerra.

E' infine da segnalare il giornale *Baltimore Sun* che in un editoriale in prima pagina col titolo « Terzo mandato » scrive che la candidatura del Presidente Roosevelt ad un terzo mandato presidenziale sarebbe un vero pericolo per la vita del popolo americano e che quindi « egli deve dichiarare pubblicamente di non sottoscrivere ad una nuova candidatura ».

Chamberlain farà dichiarazioni
sul messaggio di Roosevelt

LONDRA, 4

Una nota della *Press Association* afferma che il Primo ministro, nel discorso che terrà martedì prossimo al Guildhall, farà probabilmente un accenno alle recenti dichiarazioni di Roosevelt sulla missione degli Stati Uniti per il raggiungimento di una pace basata sulla cooperazione economica.

Ostili accoglienze argentine
alle affermazioni rooseveltiane

BUENOS AYRES, 4

I primi commenti al messaggio di Roosevelt dimostrano che gli argentini continuano a mantenere il loro atteggiamento ispirato ad una certa diffidenza nei confronti degli Stati Uniti. Salvo *El Mundo*, infatti, il quale a proposito del conflitto europeo scrive che le democrazie americane non possono restare spiritualmente estranee alla causa franco-inglese, gli altri giornali prendono posizione più o meno velatamente ostile al messaggio. Così la *Prensa* scrive che l'attuale conflitto ha tratto le sue origini da rivalità economiche ed afferma — con una allusione abbastanza trasparente — che ciò che è necessario è che le nazioni economicamente più forti non trasformino in tributarie quelle economicamente più deboli. Più apertamente poi la *Bandera argentina* ricorda che mentre Roosevelt si autodefinisce « difensore della pace », vende armi a belligeranti ed aumenta le tasse per provvedere agli armamenti degli Stati Uniti.

Le requisizioni in Inghilterra
delle navi pei servizi di linea

LONDRA, 4

Un annuncio del Ministero della Marina mercantile fa noto che sir John Gilmour, Ministro della marina mercantile, ha informato i rappresentanti delle organizzazioni armatoriali e l'associazione dei proprietari di navi di Liverpool, cui sono affidate le linee regolari per il trasporto dei passeggeri e delle merci, della decisione di applicare quanto prima una politica di requisizione nei confronti delle navi iscritte nei registri del Regno Unito e delle Colonie.

Successivamente le requisizioni saranno estese alle navi adibite ai servizi di linea inscritte nei registri dell'India, dei Dominii e di Burma.

Sir John Gilmour ha discusso con i rappresentanti degli armatori la data in cui dovrà essere messo in vigore il programma di requisizione di questo naviglio mercantile di linea, che è stato fissato al 1.o di febbraio. Le compagnie armatoriali continueranno ad amministrare ed a dare direttive alle proprie navi. Riceveranno però eventuali istruzioni dal Ministero circa il carico da trasportare. Le compagnie daranno conto al Ministero dei profitti e delle spese, come pure delle perdite derivanti dai viaggi intrapresi che saranno considerati effettuati per conto del Governo. Sarà facilitato il trasferimento delle navi dall'una all'altra linea onde ottenere disponibilità di tonnellaggio per più urgenti necessità nazionali.

Hitler prende in considerazione
la questione della fascia di sicurezza americana

BERLINO, 5

Si annuncia che il Fuehrer, in data 29 dicembre, ha accusato ricevuta di un telegramma del facente funzione di Presidente del Panama contenente la dichiarazione degli Stati americani circa la fascia di sicurezza americana. Nel telegramma di risposta il Fuehrer comunica che i circoli competenti sono stati incaricati di esaminare la questione.

Svezia e Norvegia non consentiranno
il transito di truppe straniere

OSLO, 4

L'organo governativo «Arbeir Bladet» fissa la posizione della Norvegia di fronte al conflitto in Finlandia riaffermando la volontà di neutralità del Paese. Però se la Norvegia fosse aggredita, saprebbe difendersi, la difesa essendo conforme alla politica della neutralità.

Il giornale condanna poi le aggressioni sovietiche e avverte che il popolo della Norvegia sarebbe unito come quello finlandese per la difesa della Patria.

Quanto alle voci, pubblicate in Danimarca, secondo cui l'Inghilterra potrebbe ottenere punti di appoggio nella Svezia e nella Norvegia, si tratta, secondo l'«Arbeir Bladet», di favorire tendenziose favole prive di ogni fondamento. « La Norvegia — scrive il giornale — non permetterà ad alcuna potenza straniera di servirsi di basi sul territorio norvegese ». Anche l'«Aftenposten» rifiuta di prendere in considerazione tali voci. Esso aggiunge che la Norvegia concederà aiuti alla Finlandia conformemente alle convenzioni dell'Aja del 1907, che consentono il transito di armi e materiale senza diritto alle terze potenze di occuparsene. « La Norvegia e la Svezia — conclude il giornale — sono risolute a fornire aiuto non ufficiale alla Finlandia, ma si opporrebbero al transito di truppe».

La battaglia intorno a Salla
I russi sarebbero a mal partito

STOCCOLMA, 4

Notizie provenienti da Rovaniemi informano che la lotta avutasi nella zona di Salla sta ora infierendo al nord di Salla stessa. A Rovaniemi, dove si trovava il quartiere generale dell'esercito finlandese del nord, le autorità militari mantengono il più grande segreto sulle operazioni e non permettono ad alcun estraneo di avvicinarsi alla zona dove si combatte. Da quanto trapela però, sembra che i russi si siano già trovati a mal partito e che siano stati ricacciati al di là della frontiera.

Nuove scosse in Anatolia
Altri dieci villaggi distrutti?

ISTANBUL, 4

Nuove scosse di terremoto si sono prodotte ieri a sud di Erzinkan, nell'Anatolia. Dieci altri villaggi sarebbero stati distrutti.

Energica lezione italiana
ad oltraggiatori cileni

ANTOFAGASTA, 4

I marinai del piroscafo italiano *Castelbianco* sono venuti alle mani con un gruppo di scaricatori cileni che li avevano offesi. La polizia, prontamente intervenuta, ha ristabilito l'ordine. Uno scaricatore è stato ricoverato all'ospedale, altri hanno riportato contusioni e lesioni.

Un parto quadrigemino in Egitto

CAIRO, 4

Si annuncia che la venticinquenne Ismahan Shehata, moglie di un fornaio egiziano, ha dato alla luce quattro bambine alle quali saranno imposti i nomi delle sorelle di Re Faruk.

La madre e le neonate stanno bene. La giovane donna ha già tre bambini nati in uno stesso parto.

Il rogo di Minneapolis
Le vittime dell'incendio
del grande albergo

MINNEAPOLIS, 4

I resti carbonizzati degli ultimi clienti che sono periti nel più grande incendio che sia mai avvenuto nella città di Minneapolis, sono stati rimossi ieri sera dalle macerie incrostate di ghiaccio di quello che fu il più grande albergo della città, il Malborough Apartment Hôtel.

Il crollo del secondo piano dell'albergo ha forzatamente rallentato l'opera dei pompieri e si crede che ci vorranno altri due o tre giorni prima che le ricerche delle altre vittime possano essere terminate.

Le fiamme hanno investito qualcuna delle vittime mentre si trovavano nelle loro camere o nell'atrio. Altri, sorpresi mentre dormivano dalla furia dell'incendio, si sono precipitati nella strada.

Le grida delle vittime e dei feriti furono intese a grande distanza. Il totale dei morti è per il momento calcolato a 61.

L'incendio è stato causato dalla esplosione di una caldaia dell'impianto per il riscaldamento centrale. Le fiamme si sono propagate rapidamente ed hanno avviluppato tutto l'edificio. Causa la inutilizzazione degli ascensori e delle scale principali, duecento viaggiatori furono tagliati fuori da ogni possibile via di uscita. Molti di essi saltarono dalle finestre nella sottostante via. Quaranta sarebbero i feriti gravi ricoverati negli ospedali.

Una grave sciagura provocata dal disgelo
Due famiglie sepolte da una frana
a Cividale del Friuli
Tre case sepolte - Undici morti

UDINE, 4

Il gelo eccezionale di questi giorni, cui ha fatto seguito un improvviso scirocco culminato con una abbondante nevicata notturna, ha provocato stamane a Cividale del Friuli una grave sciagura. Ivi, in borgo dei Frari, a valle del Ponte del Diavolo, sul greto del Natisone, sono state costruite da quella amministrazione comunale case minime operaie ai piedi delle roccie che costituiscono una imponente scarpata.

Potevano essere le 4.30 del mattino, allorchè un enorme masso di circa 600 tonnellate di roccia friabile si staccava dalla pietrosa scogliera rovesciandosi in pieno sulle due casette popolari abitate l'una dalla famiglia Romanut Celeste fu Giuseppe, di anni 38, muratore, con tre figli, e l'altra dalla di lui cognata Olivo Maria di Giuseppe, di anni 39, ved. Romanut, con quattro figli, le due famiglie erano composte complessivamente di 11 persone di cui sette ragazzi.

Sorpresi nel sonno, i poveretti sono stati travolti e sepolti dalle macerie, mentre una terza famiglia abitante in una casa attigua, quella di Troi Gisella vedova Cainero, con due figli, è riuscita miracolosamente a sfuggire alla morte, pur avendo avuto la casa mezzo rovinata, e a dare l'allarme fu appunto la vedova Cainero che, resasi conto della sciagura, potè sgusciar fuori con i suoi due figli — uno di tre e uno di sei anni — attraverso una spaccatura apertasi nel muro della sua casa, e corse in città a chiamare soccorsi.

Accompagnati i figli in casa di una vicina, la Troi Cainero si recava dalla suocera del Romanut e quindi dai vigili a dare l'allarme. Questi provvedevano ad informare il Comando dei carabinieri e quello del I Reggimento Fanteria. In caserma veniva subito dato l'allarme e così si potevano iniziare i primi lavori di soccorso. Da Udine giungevano poco dopo anche i pompieri, che assieme a quelli di Cividale si prodigarono nei primi lavori di sgombero. Tali lavori, pur procedendo alacremente, data la grande massa di terra e di macerie prodotta dalla frana, richiederanno alcune giornate di lavoro intenso. Purtroppo non c'è alcuna speranza di trarre qualcuno degli infelici vivo. Nel pomeriggio i vigili del fuoco di Cividale hanno preparato una mina per poter rimuovere il masso dal posto ove ora si trova.

Sul posto si sono recati il Prefetto di Udine, e gli ingegneri del Genio Civile mentre i fanti del I. Reggimento Divisione Re stanno alacremente lavorando per disseppellire dalle macerie le undici vittime che sono, oltre alle persone, Maria Cozzarolo di Luigi di anni 34, moglie di Romanut Celeste, Renzo d'anni 10, Elena d'anni 5, Nives di anni 3, figli del Romanut Celeste; Romanut Bruno di anni 17, Maria di anni 16, Rina di anni 14, Mario di anni 11, Geminiano di anni 9, figli della Olivo.

La Olivo era venuta da poche settimane ad abitare con i suoi tre figli nella casa vicina a quella del cognato. La sera precedente alla sciagura, le tre famiglie avevano cenato insieme.

La grave sciagura che ha colpito due oneste famiglie di lavoratori ha prodotto a Cividale, come a Udine, dove la notizia si è diffusa in un baleno, una grande impressione.

I funerali delle vittime seguiranno a spese del Comune di Cividale, e ad essi interverranno le rappresentanze delle organizzazioni nonchè le massime autorità della provincia.

L'incendio della "Cancelleria,,
Dieci fermi operati
dalla questura di Roma

ROMA, 4

Una decina di fermi sono stati operati dalla nostra Questura nel corso delle delicate e complesse indagini che si stanno svolgendo circa le cause che hanno provocato l'incendio a San Lorenzo in Damaso e alla Cancelleria. Su questi fermi si mantiene il più assoluto riserbo.

Intanto sono stati sospesi i lavori alla Cancelleria, lavori che saranno però ripresi a tempo debito. La vigilanza continua dei vigili esclude qualsiasi altro eventuale focolaio e la sicurezza è tale che nella giornata di ieri sono rientrati nelle loro abitazioni, all'interno della Cancelleria, i vice-parroci della Chiesa ed il sacrestano.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il fuoco avrebbe covato nell'interno della Cancelleria dal giorno seguente al primo incendio. Tale ipotesi, secondo i vigili, è assolutamente infondata poichè tra il primo e il secondo incendio, oltre allo spazio di tempo intercorso, vi sono cause tecniche come l'esistenza di fortissimi muri e di altri impedimenti che avrebbero impedito al fuoco di covare e comunicare da un ambiente all'altro.

Come si ricorderà, infatti, il primo incendio si manifestò nelle armature delle sottofondazioni del colonnato dell'atrio interno.

Incendio nel museo di Toronto
Opere d'arte distrutte

TORONTO, 4

Nel museo Metropolitan Galery è scoppiato un incendio. Una parte delle opere d'arte inviate dall'Europa all'inizio delle ostilità, è andata distrutta.

Fra i quadri rimasti preda delle fiamme si trovano: « Cristo al festino di nozze » di Bassano, valutato recentemente tre milioni di lire, e « La Scrittura sul muro » di Ferdinand Bol.

Violento incendio in Brianza

MILANO, 4

Un pauroso incendio si è sviluppato in Brianza, e precisamente nella tessitura di Misinato, di proprietà del sig. Ernesto Allenspheck. L'incendio è stato provocato da un corto circuito. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Milano, Saronno e Desio. I danni si aggirano sulle 400 mila lire.

Un macchinista precipita
dalla locomotiva in corsa

BOLOGNA, 4

Una mortale disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri sulla direttissima Bologna-Firenze. L'elettrotreno 320 giunto alla nostra stazione ferroviaria alle 18.50 proveniente da Firenze, era manovrato da un solo macchinista, poichè l'altro conducente del convoglio, tale Arturo Noci del deposito ferroviario fiorentino, causa l'improvvisa apertura di uno sportello del locomotore, era precipitato nel vuoto. In un primo tempo il compagno del Noci non si era accorto dell'accaduto, intento com'era nella manovra del locomotore. Dato l'allarme alle autorità di Bologna, un secondo locomotore percorreva la strada ferrata e rinveniva ai piedi di una scarpata che costeggia la ferrovia, il corpo esanime del povero macchinista, che era rimasto ucciso sul colpo.

Auto capovolta per il gelo
Un morto e due feriti

NOVI LIGURE, 4

La scorsa notte sulla variante della strada nazionale di Pozzolo Formigaro, un'automobile proveniente da Alessandria e diretta a Genova, pilotata dal proprietario, l'industriale Pietro Garbarino di Genova accompagnato dal fratello Antonio pure residente a Genova e dal mediatore Giovanni Delorenzi, da Isola del Cantone, a causa del gelo sbandava e andava violentemente a cozzare contro la scarpata laterale capovolgendosi. Tutti tre i passeggeri rimanevano feriti e venivano trasportati a questo ospedale dove il Delorenzi decedeva.

L'arrivo a Milano
del nuovo Questore

MILANO, 4

Il nuovo Questore di Milano, comm. Domenico Coglitore, partito da Venezia alle 12.7 con la famiglia e il segretario particolare, è giunto nella nostra città alle 16.8, in forma privata.

600 pecore inviate in A. O. I.

NAPOLI, 4

Seicento pecore provenienti dagli allevamenti di Roma e Foggia, insieme ad alcuni pastori e cani da guardia, sono state imbarcate sul piroscafo *Anfora* partito questa sera da Napoli per l'A. O. I. Le pecore sono destinate alle aziende dell'Harar e dei Galla Sidamo e costituiranno un esperimento di riproduzione che verrà intensificato se i risultati saranno soddisfacenti.

Il segretario del P.N.F. riceve
il capo dei fascisti albanesi

ROMA, 4

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio il Segretario del Partito fascista albanese che lo ha intrattenuto su questioni riguardanti le organizzazioni fasciste d'Albania.

Il raduno a Bormio
degli avanguardisti sciatori

SONDRIO, 4

Oggi, alla presenza del sottocapo di S. M. della Gil, del Prefetto e del Federale di Sondrio, si è aperto, con la sfilata dei partecipanti e con la cerimonia del giuramento, il terzo raduno nazionale degli avanguardisti sciatori a Bormio.

Nella mattinata si è svolta la gara di discesa libera con 144 partecipanti di 54 comandi federali. Il percorso si sviluppava su 600 metri con un dislivello di 150. Ecco i risultati:

1. Petrucci Olindo in 24"1; 2. a pari merito De Bigontina Luciano di Belluno, Hosquet Ugo di Aosta e Perani Enrico di Bergamo in 35"2; 5. Contrini Quinto di Brescia in 36"2; 6. Carletti Dante di Bergamo; 7. Negri Giovanni di Sondrio; 8. Bellone Paolo di Cuneo; 9. Martinetto Giuseppe di Aosta; 10. a pari merito Alverà Albino di Belluno, Girelli Gottardo di Sondrio e Arrigoni Vittorio di Cuneo.

Classifica per comandi federali: 1. Comando Federale di Bergamo con p. 225; 2. Aosta p. 222; 3. Belluno p. 2220; 4. Sondrio; 5. Pistoia; 6. Bolzano; 7. Cuneo; 8. Brescia e Pavia; 10. Torino.

Un cavallo fa da guida al luogo
dove cadde il suo padrone

TARANTO, 4

Il fattore Donato Pulito si recava in contrada Pozzo a cavallo, quando, ad un certo momento, venne disarcionato e buttato a terra; nella caduta si fratturò il cranio. La morte non sarebbe stata scoperta subito se il cavallo non avesse fatto ritorno da solo alla stalla, dando segni d'impazienza e d'inquietudine quasi febbrili. I familiari del pastore, impressionati, cercarono di capire; allora il cavallo fece dietro front e riprese il cammino verso la campagna. Essi lo seguirono fino al posto della disgrazia. Là il Pulito era moribondo. Trasportato alla vicina masseria, vi moriva poco dopo.

Concorso per ufficiali
delle armi navali

ROMA, 4

Il 31 gennaio 1940 XVIII scade il termine per la presentazione delle domande documentate per l'ammissione al concorso per otto posti di tenente in S. P. E. delle armi navali, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 29 luglio 1939.

ATLETICA PESANTE

Convocazione del Direttorio federale

Il direttorio della Federazione italiana atletica pesante è stato convocato per il giorno 8 corrente, alle ore 9.30, allo stadio del P. N. F., per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione sull'andamento generale della Federazione, andamento campionati gara anno XVII; programma sportivo anno XVIII, in relazione alle possibilità o meno delle gare olimpiche; eventuale allenamento collegiale, corso arbitri giudici, gare di campionato anno XVIII, approvazione nuovi statuti e regolamenti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

UN ALTARE DEL LONGHENA

E' l'altare del Santissimo Sacramento in Cattedrale. Fu commesso a Baldassare Longhena con contratto del 1659 dal Massaro della Scuola del SS. Sacramento Iseppo Lucarini. Di esso si parla in una lettera del Longhena stesso in data del 29 maggio 1661. Il tabernacolo dello altare è invece fattura di Francesco Corbevelli fiorentino residente in Padova: è del 1669. La pala rappresenta l'ultima cena ed è opera di Martino Jager come risulta da atti esistenti in Cancelleria Vescovile. Da altri è attribuita a Francesco Rosa. Gli stucchi della Cappella furono eseguiti da Giacomo Gaspari tra il 1751 e 1753 sotto il Guardianato di Francesco Cestari. Le pitture sono di Michele Schiavoni.

Nucleo Fascisti Universitari
Serata musicale

Per sabato prossimo, 6 gennaio, nella Sala Maggiore del Palazzo Municipale il locale NUF, in collaborazione con l'Istituto di Cultura fascista organizza una serata musicale in cui un complesso orchestrale composto di elementi cittadini eseguirà uno scelto programma di musiche operistiche.

Questo concerto, che vorremmo definire popolare è il primo di una serie che comprenderà musiche di celebri scrittori italiani, musiche care al popolo perchè da questo conosciute; sono difatti compresi nel programma di sabato sera brani di Pietro Mascagni, fantasie della Fedora e dei Pagliacci e le più belle pagine della Bohème pucciniana l'opera che a ragione può considerarsi la più umana dell'ultima creazione artistica del nostro tempo.

Siccome l'attività del Nuf deve anche esplicarsi in seno al popolo e a vantaggio di una sana educazione artistica del popolo stesso, i concerti di musica classica — con i quali si è iniziata l'attività del corrente Anno XVIII — si alterneranno con serate musicali del genere alle quali danno tutta la loro passione artisti cittadini.

E questi esecutori ed il NUF sperano di avere da parte del pubblico clodiense quell'indispensabile appoggio morale che è necessario alla buona riuscita di tutte le consimili manifestazioni. Si spera perciò che il pubblico chioggiotto, di cui è noto la passione musicale, interverrà in massa alla manifestazione che avrà inizio alle ore 21 precise.

Pallacanestro

Domenica 7 corr. la squadra di pallacanestro del Nuf incontrerà a Venezia la Gil Sant'Elena in una competizione del torneo d'apertura.

ANNO CC - N

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo

I MINIS

S'IN

L'arri

Venez

Il saluto

al cont

Le autorit

ANNO CC - N. 6 - Cent. 30

SABATO 6 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-005 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

I MINISTRI DEGLI ESTERI D'ITALIA E D'UNGHERIA S'INCONTRANO OGGI A VENEZIA

L'arrivo del conte Csaky - Le festose accoglienze di Venezia - Stamane giungerà da Roma il conte Ciano

L'incontro che il conte Ciano, sapiente ed acuto interprete delle direttive del Duce nel governo della politica estera italiana, avrà oggi a Venezia con il Ministro degli Affari esteri del Regno di Ungheria, conte Csaky, rientra nel quadro di quei rapporti di cordiale amicizia e di reciproca comprensione, che già da tempo costituiscono uno dei fattori fondamentali dell'orizzonte politico danubiano-adriatico. Poichè il conte Csaky ha scelto il nostro paese per trascorrervi un breve periodo di riposo delle fatiche del Governo, era naturale che il Ministro italiano cogliesse l'occasione per intrattenersi amichevolmente con il suo eminente collega magiaro e per avere con lui uno scambio di idee sulla situazione internazionale. Scambio di idee tanto più opportuno, in quanto, nella delicatissima situazione che il mondo sta attraversando, l'Italia rappresenta un elemento fondamentale per gli sviluppi futuri non della politica soltanto, ma della Storia, e l'amicizia italo-ungherese uno dei capisaldi della realtà mussoliniana.

Che questo incontro abbia luogo a Venezia, la città d'Italia che vanta rapporti millenari con il Regno d'Ungheria, la città che ha dato al fiero popolo magiaro una regina insigne, madre di Andrea III, ultimo sovrano magiaro della dinastia gloriosa degli Arpad, e un apostolo venerato ancor oggi sugli altari, San Gherardo Sagredo, è cosa altamente significativa, sul piano della storia dei due popoli. E Venezia, che ieri ha salutato con deferente simpatia al suo arrivo l'uomo di Stato illustre che dirige la politica estera ungherese, saluta oggi con calore di affetto il conte Ciano, e ad entrambi leva le acclamazioni del suo popolo, che nella sua pro[...]a fede fascista attinge la comprensione piena dell'importanza altissima che l'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria assume nelle attuali contingenze.

Il saluto di Venezia al conte Csaky

Il Ministro degli esteri d'Ungheria conte Csaky che ha iniziato il suo viaggio in Italia ha ricevuto il primo saluto da Venezia in un'atmosfera di calda simpatia che si è manifestata con calorose dimostrazioni da parte di piccole folle che occasionalmente si sono trovate sul suo percorso.

Fin dall'altro ieri era arrivato da Roma il capo del cerimoniale del ministero degli Affari esteri ministro Geisser Celesia di Vegliasco il quale, unitamente ad alcuni alti funzionari del dicastero stesso, aveva sopraintesc ai preparativi e all'organizzazione del soggiorno veneziano del ministro ungherese. Così al Danieli l'appartamento reale del primo piano era già pronto a ricevere l'ospite.

Dopo il freddo rigido dei giorni scorsi Venezia ha dedicato ieri al ministro degli esteri ungherese una giornata tiepida la cui atmosfera ha sciolto rapidamente nella notte la neve caduta ieri.

Le autorità alla stazione

Alla stazione di Santa Lucia, pur arrivando il conte Csaky in forma strettamente privata, il percorso che va dalla riva della stazione provvisoria alla pensilina della 14.a linea che è la più prossima all'uscita, è tutto una festa di piante e di bandiere i cui colori, eguali per entrambe le Nazioni, si confondono nelle loro diversa disposizione, verticale ed orizzontale. Lungo il percorso il servizio d'ordine è molto discreto: pochi carabinieri, qualche agente, alcuni militi ferroviari nell'interno, scaglionati a grande distanza lungo il marciapiede.

Verso le undici e mezza cominciano a giungere le autorità veneziane: sono presenti s[...]o le maggiori, e cioè il Prefetto Vaccari, l'ammiraglio Tur comandante militare marittimo, il generale Gelich, comandante la Divisione Marche, il Federale Foscari, il Podestà Marcello, il cav. dott. Nicola Mancini reggente la Questura, il console Martini comandante il 14.o Gruppo battaglioni camicie nere, il Console d'Ungheria comm. Coccon con il viceconsole, il Ministro Geisser Celesia di Vegliasco ed [...] del Ministero degli esteri. Sotto la pensilina dove si fermerà il treno un plotone tipo di giovani fascisti si allinea per il sevizio d'onore.

L'arrivo del Ministro d'Ungheria

Il direttissimo di Budapest, giunto alla stazione di Mestre, viene diviso in due parti, Alla prima formata dal postale, dal bagagliaio e dalla vettura letti è agganciata una locomotiva che prosegue subito per la stazione di Santa Lucia seguita dopo cinque minuti dal resto del treno. Il primo convoglio che reca il conte Csaky giunge nel 14.o binario alle 11.47 precise, il treno normale nel quarto binario.

Appena il piccolo convoglio si ferma il conte Csaky si affaccia subito alla portiera della vettura letti seguito dal suo capo di gabinetto dott. Bartheldy e gli si fa incontro il ministro Celesia con il quale il conte Csaky si intrattiene brevemente e cordialmente. Quindi l'Ospite scende ed il capo del cerimoniale del Ministero degli esteri gli presenta le autorità alle quali il conte Csaky stringe cordialmente la mano, rispondendo con molta cordialità alle parole di saluto.

Alla testata della pensilina si era intanto fermato un numeroso gruppo di viaggiatori in arrivo e in partenza che ha improvvisato al conte Csaky una calorosa dimostrazione, la quale si è rinnovata nel piccolo atrio della stazione provvisoria e sul piazzale esterno, dove attraccati alla riva attendevano i motoscafi. Il conte Csaky ha quindi preso congedo dalle autorità ed è sceso nel motoscafo dell'ammiragliato assieme al Prefetto e al ministro Celesia. Il motoscafo recante a prua la bandiera magiara ed a poppa quella italiana si è subito scostato dalla riva, e, seguito da una diecina d'altri motoscafi recanti le autorità, ha percorso lentamente tutto il Canal Grande, uscendo in Bacino di San Marco. Quivi è entrato nel rio del Vin accostando alla riva interna del Danieli.

Sul ponte del Vin s'era radunata diversa folla che ha improvvisato al ministro Csaky una nuova dimostrazione, alla quale egli ha rispos[to] salutando con aperta cordialità.

Il soggiorno dell'ospite

Il conte Csaky è subito salito nel sontuoso appartamento assieme al suo capo di gabinetto dott. Bartheldy, unica persona che lo accompagna nel suo viaggio in Italia.

Il Ministro ha fatt[o] colazione col suo capo di gabinetto nello stesso albergo, ed alle ore 14 è uscito in motoscafo della Prefettura che lo ha accompagnato per un breve giro in Canal Grande. Sceso poscia al Molo, il conte Csaky s'è recato a visitare i vari negozi delle Procuratie Nuove e Vecchie. Il Ministro è rientrato all'albergo alle 16.30 salendo al suo appartamento, dove è rimasto fino alle 20, ora i[n] cui s'è recato a Palazzo Corner della Cà Grande per partecipare ad un pranzo intimo offertogli dal Prefetto.

Il ricevimento a Ca' Corner

Verso le ore 22 [ne]llo ste[sso] appartamento privato di Cà Corner, S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Vaccari e la signora Vaccari hanno offerto in [on]ore dell'ospite un ricevimento al quale sono intervenute le più elette personalità della città.

Il Prefetto e Donna Juccia Vaccari hanno fatto con squisita signorilità gli onori di casa agli ospiti, ai quali è stato offerto il raffinato godimento d'un concerto, con esecutori la soprano Liliana Del Grano, l'applauditissima «Monica» de *La Fiamma* di Respighi, il violinista Luigi Ferro e il pianista Giuseppe Morelli. [In]terverranno una quarantina di invitati. Nel pomeriggio i due [...] avranno occasione di intrattenersi nuovamente a colloquio.

Nella serata i due [Mini]stri assisteranno ad una rappresentazione di gala al Teatro La Fenice con l'opera *La Fiamma* di Respighi ed alla mezzanotte, nelle sale A[...] gli stessi illustri ospiti prenderanno parte ad una cena.

Il conte Csaky lascierà probabilmente la nostra città domenica, diretto a San Remo, per trascorrervi un breve periodo di riposo.

Viva attenzione a Parigi

PARIGI, 5

L'incontro Ciano-Csaky a Venezia suscita molto interesse nei circoli parigini i quali attribuiscono al viaggio del Ministro degli esteri ungherese, date le circostanze e la funzione preminente che la diplomazia italiana ha assunto da alcuni anni nei Balcani, un importante significato politico. Si presume che, incontrandosi, Ciano e Csaky procederanno ad un esame approfondito dei problemi interessanti la situazione danubiana e balcanica, nonchè l'evoluzione di quella diplomatica e la conservazione della pace in quel settore d'Europa. Si pensa anche che tali problemi possano essere sopratutto esaminati in funzione di una eventuale minaccia bolscevica nei Balcani a fronteggiare la quale i due Paesi, si osserva, sono ugualmente interessati.

Viene ricordato che l'Italia e la Ungheria sono legate da rapporti e da patti di stretta amicizia, che le prese di contatto italo-ungheresi sono state sempre frequenti nel passato e che il conte Csaky fu a Roma all'indomani dei colloqui italo-tedeschi di Salisburgo, cioè alla vigilia della guerra.

Stretta amicizia

Scrive il *Jour*: «Gli avvenimenti originati dalla guerra non hanno per niente indebolito l'amicizia che unisce i Governi di Roma e di Budapest. Il conte Ciano ha tenuto a sottolinearlo nel suo ultimo discorso. Gli uomini di Stato ungheresi dal canto loro, sanno che essi devono all'atteggiamento italiano di non essere stati trascinati nel conflitto e hanno a più riprese espresso la propria riconoscenza al Governo fascista. L'Ungheria, ora vicina della U.R.S.S. e l'Italia, fermamente risoluta a sbarrare la strada al bolscevismo nel sud-est europeo, sono egualmente interessate al mantenimento dello *status quo* nei Balcani e alla conservazione della pace in questa regione del continente».

Il giornale aggiunge che «l'Italia, ostile alla costituzione di un blocco balcanico, prevede di consolidare la situazione in questa parte dell'Europa mediante accordi bilaterali tra gli Stati»; l'interdipendenza dei problemi balcanici «mostra che le conversazioni del conte Csaky e del conte Ciano avranno una larghissima cornice la quale giustifica evidentemente la riserva di cui fanno prova gli ambienti diplomatici romani».

Secondo il *Petit Journal* il prossimo colloquio Ciano-Csaky presenta tanto maggiore interesse in quanto avverrà pochi giorni prima della riunione dell'Intesa balcanica a Belgrado. Dopo avere ricordato la stretta solidarietà, cementata da una sincera amicizia, che unisce i due Paesi, il giornale allude al nuovo fattore della situazione balcanica costituito dall'arrivo della U. R. S. S. ai Carpazi e dalle recenti manifestazioni dell'imperialismo sovietico: «fattore che — a giudizio del giornale — mette grandemente in pericolo la pace nei Balcani e nel bacino danubiano. Ora la linea di condotta dell'Italia e dell'Ungheria di fronte al pericolo sovietico è stata sempre identica: ambedue sono state e sono rimaste fieramente contrarie alla ideologia staliniana e si sono rigorosamente premunite contro di essa».

La situazione nei Balcani

Il giornale ricorda le ripetute affermazioni della volontà dell'Italia di sbarrare il cammino al bolscevismo e aggiunge: «L'Italia si opporrà dunque a qualunque ingerenza sovietica, sia attraverso i Carpazi, sia attraverso i Balcani tanto in direzione degli Stretti, come verso il Mediterraneo». Notando infine che Romania, Jugoslavia, Grecia, Turchia e Ungheria sono tutte ugualmente interessate a tener lontano il bolscevismo dall'Europa sud-orientale, il *Petit Journal* conclude: «Dopo le sue disfatte in Finlandia, Stalin esiterà certamente a tentare l'avventura».

La *Justice* ritiene che l'intesa italo-ungherese possa «costituire il centro di resistenza alle imprese sovietiche» e immagina che gli aderenti all'Intesa balcanica finiranno con l'aderire a questo «nuovo fascio di forze» in modo da creare nei Balcani una nuova situazione che vi renderà impossibile ogni tentativo di espansione bolscevica.

Esaminando la situazione balcanica e danubiana in funzione del fattore tedesco, l'*Oeuvre* esclude che l'Italia, nella sua azione tendente a preservare questa regione di Europa dal contagio bolscevico e a premunirla contro le ambizioni sovietiche, possa trovare un ostacolo nella Germania. «Il Reich non vuole in alcun modo minacciare gli interessi italiani nei Balcani e nemmeno lasciarli minacciare dalla Russia». La diplomazia tedesca, obbedendo a questa preoccupazione, offrirebbe compensi all'U.R.S.S. «per esempio nei Paesi scandinavi oppure in Asia» per ottenere da Mosca la rinuncia «ai suoi primitivi progetti in Romania e in Turchia», come ad ogni altro che potrebbe incontrare la ferma e attiva opposizione [...]

La partenza di Ciano da Roma

ROMA, 5

Alle ore 23.50 il Ministro degli esteri conte Ciano è partito alla volta di Venezia, accompagnato dai due segretari di gabinetto Bellis e marchese d'Ajeta. Il conte Ciano è giunto alla stazione accompagnato dal Segretario del Partito Muti e dal ministro plenipotenziario De Cicco. A salutarlo era il barone Villani, ministro d'Ungheria presso il Quirinale, col segretario generale e lo addetto militare. Erano pure presenti l'ambasciatore di Spagna, il ministro Pavolini, il generale Gambara, il comm. Anfuso capo di gabinetto del Ministro degli esteri, il Prefetto, il Questore.

L'arrivo a Venezia

L'arrivo di S. E. il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo è preannunciata per stamattina alle ore 10.

Il conte Ciano arriverà in forma privatissima e si recherà quindi attraverso il Canal Grande al Danieli ove sarà incontrato dal conte Csaky. Le prime conversazioni fra i due uomini di Stato si svolgeranno nell'istessa mattinata.

Alle ore 13 il Ministro degli esteri italiano offrirà una colazione in onore del conte Csaky in un [...]

Soddisfazione magiara per le accoglienze veneziane

BUDAPEST, 5

Negli ambienti di questa capitale si manifesta profondo compiacimento per le accoglienze festose e cordiali tributate da Venezia al Ministro degli esteri ungherese. L'opinione pubblica ungherese segue con il più vivo interesse questo viaggio del conte Csaky ed i giornali del pomeriggio e della sera pubblicano in rilievo il notiziario della «Stefani» sull'arrivo del ministro alla stazione di Venezia, rilevando come il viaggio costituisce una nuova dimostrazione dell'amicizia e della solidarietà che regnano tra l'Italia e l'Ungheria.

Il *Pesti Hirlap* ricorda che oggi si compiono vent'anni dal giorno in cui la delegazione ungherese partì da Budapest per la Conferenza della pace e rileva che la fiducia sempre dimostrata dalla Nazione magiara nella riparazione dei torti ricevuti col trattato del Trianon non è stata vana.

L'*Uj Magiarsag* rileva che oggigiorno anche un congedo di riposo significa per gli uomini di Stato responsabili un fatto politico. Difatti il viaggio offre ai giornali dei due Paesi l'occasione di sottolineare gli amichevoli cordialissimi rapporti reciproci.

Il *Pester Lloyd*, in una corrispondenza da Roma, ricorda appunto la politica di amicizia sempre svolta dall'Italia verso l'Ungheria.

Le previsioni germaniche

BERLINO, 5

A proposito dell'incontro tra il conte Csaky e il conte Ciano, il corrispondente della *Boersen Zeitung* da Budapest prevede che esso non recherà [...]

giacomelli

Il conte Czaky e il Prefetto Vaccari in motoscafo sul Canal Grande

Il consumo del caffè ripristinato a partire dal primo febbraio

L'istituzione di una carta annonaria individuale che servirà per il ritiro del quantitativo di caffè fissato e per un'eventuale disciplina della distribuzione di altri generi

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni ha esaminato la possibilità di ripristinare nel Regno il consumo del caffè, a seconda delle presenti e probabili disponibilità in relazione alle importazioni dovute ai nostri scambi commerciali e alle importazioni dall'A.O.I.

Al fine di ripartire equamente i quantitativi disponibili e di regolarne con norme precise la distribuzione, il ministro è venuto nella determinazione di sottoporre il consumo del caffè ad una particolare disciplina che andrà in vigore col primo febbraio p. v. A questo proposito sono state impartite istruzioni ai Prefetti affinchè, in tutti i comuni, siano subito iniziate le operazioni per la distribuzione delle carte annonarie e siano condotte a termine entro il mese di gennaio. Le carte saranno individuali e daranno diritto all'acquisto di un determinato quantitativo di caffè.

Nei pubblici esercizi

Peraltro, poichè il caffè è stato sempre largamente consumato nei pubblici esercizi, e dalle rilevazioni fatte si è accertato che questo consumo varia da provincia a provincia e da comune a comune, è stato deciso che i quantitativi disponibili siano mensilmente distribuiti, oltre che ai consumatori privati, anche ai pubblici esercizi, proporzionalmente al loro precedente consumo.

I pubblici esercizi potranno vendere il caffè esclusivamente in bevanda e solo servito al banco o al tavolo. Ad essi perciò sarà formalmente vietata la vendita del prodotto sia crudo che tostato, in grani od in polvere. La distribuzione ai consumatori privati sarà effettuata per tutti in misura uniforme.

Entro il quindici gennaio tutti i cittadini presenti nel comune di dimora abituale, riceveranno a domicilio la carta annonaria individuale. Tale carta dovrà essere conservata per poter acquistare i generi che dovessero essere sottoposti ad una eventuale disciplina di distribuzione. Coloro che non avessero ricevuto la carta annonaria entro tale data, dovranno farne richiesta all'ufficio comunale dal sedici al venti gennaio in modo che l'ufficio stesso possa effettuare la consegna entro il ventitre successivo, e cioè in tempo utile per le prenotazioni.

Le norme per la carta annonaria

Ogni carta annonaria è valida per la persona cui è intestata e non è cedibile. Essa si compone di una parte fisssa contenente la indicazione dell'intestatario e il suo indirizzo, e di una parte staccabile mediante taglio, composta: 1) di nove cedole di cui tre per prelievi mensili; 2) di buoni di prelevamento di cui tre mensili affiancati alle cedole di prenotazione.

Essendosi disposto — come è detto sopra — che venga tesserato il caffè, qualora l'intestatario della carta annonaria intenda di provvedersi di caffè, dovrà presentare la carta stessa all'abituale fornitore del caffè dal ventiquattro al ventisette gennaio, dopo aver firmato trasversalmente la cedola di prenotazione n. 9 (posta in alto a destra della carta).

L'esercente, all'atto della presentazione della carta, staccherà mediante taglio, la cedola di prenotazione firmata dall'intestatario, o da chi per lui, e apporrà il timbro della sua ditta o la sua firma, sul buono di prelevamento mensile, contrassegnato col n. 9.

Il cittadino potrà acquistare dal predetto fornitore, a partire dal dieci febbraio, la quantità di caffè corrispondente alle razioni prenotate. L'esercente è obbligato a fornire le quantità prenotate durante l'intero orario di apertura del negozio e in qualunque giorno del mese.

Le cedole di prenotazione ritirate dall'esercente sono indispensabili all'esercente stesso perchè possa procurarsi tempestivamente le quantità di caffè corrispondenti alle prenotazioni ricevute.

Le cedole di prenotazione

Gli esercenti dovranno consegnare all'ufficio annonario comunale, entro la fine di gennaio, le cedole di prenotazione accompagnate da apposita distinta in duplice esemplare. L'ufficio rilascierà all'esercente uno di tali esemplari debitamente timbrato in segno di ricevuta.

La carta annonaria è valida in qualsiasi comune del Regno, anche se diverso da quelo di emissione. Pertanto ogni cittadino dovrà portare con sè la carta nel caso di trasferimento anche temporaneo da comune a comune.

L'intestatario, o altra persona nel suo interesse è obbligato a restituire la carta annonaria all'ufficio comunale annonario, qualora esso sia richiamato alle armi o entri a far parte di convivenze che, in conformità alle norme impartite dal comune, dispongano di proprie carte annonarie.

In caso di morte o di emigrazione definitiva all'estero dell'interessato, i familiari, o chi per essi, sono tenuti a restituire immediatamente all'ufficio comunale annonario la carta del defunto o dell'emigrato. Tutti i cittadini hanno l'obbligo di notificare immediatamente all'ufficio comunale annonario tutti i combiamenti di casa, di domicilio o di residenza.

Il quantitativo per ogni persona e il prezzo del caffè

ROMA, 5

Col massimo favore è stato accolto dal pubblico il provvedimento con cui il Ministero delle Corporazioni ha deliberato di riprendere la distribuzione del caffè. Gli organi superiori, attraverso un lavoro d'indagine e di raccolta di cifre, fornite a tramite degli organismi sindacali di categoria, erano ormai in possesso dei dati sul consumo del caffè nel Regno, sia negli esercizi pubblici che da parte dei privati.

Il Ministero delle Corporazioni, che con un senso di giusto equilibrio regola oggi l'economia nazionale, potendo contare, attroverso il normale sviluppo degli scambi con gli Stati produttori e le importazioni dall'A. O. I., su una disponibilità di caffè tale da soddisfare le esigenze del consumo per il ripristino di questa aromatica bevanda.

Come sarà fatta la ripartizione

Anzitutto va posto in evidenza come il provvedimento del Governo fascista restituisca maggior lavoro e maggiore attività e numerosi esercenti e lavoratori e contribuisca a mantenere quel saldo ritmo della nostra vita nazionale, nella quale la disciplina più severa si commisura col rispetto più largo delle necessità e in una formula di superiore comprensione. La distribuzione del caffè è stata ripristinata con un opportunissimo senso di disciplina, di cui i primi a riconoscere la fondatezza sono gli stessi consumatori.

Infatti, se si fosse puramente e semplicemente ripristinata la libertà di commercio del caffè, così com'era fino al settembre scorso, sarebbe stato estremamente difficile evitare quei fenomeni di accaparramento che sogliono accompagnare il ritorno sul mercato di un prodotto di largo consumo di cui per alcuni mesi è stata sospesa la vendita. Perciò il razionamento risponde pienamente allo scopo, poichè consente a tutti i consumatori, più o meno abbienti, di ricevere lo stesso quantitativo di caffè.

Poichè d'altra parte qualsiasi distribuzione è razionata, mettendo a disposizione di tutti un prodotto di cui taluni non fanno abitualmente uso, porta contrariamente ad un aumento del consumo totale del prodotto. Il Ministero delle Corporazioni ha opportunamente deciso di dividere il quantitativo mensile di caffè disponibile in due parti: una consegnandola ai pubblici esercizi, nella misura in cui essi la consumavano fino al settembre scorso, e l'altra ripartendola in misura uniforme fra tutti i consumatori, e cioè il 40 per cento ai pubblici esercizi, bar, caffè, ecc., il 60 per cento ai privati consumatori. E' da notare a questo proposito che il consumo del caffè, in base ai dati raccolti, è risultato di 30 mila quintali al mese.

La scorta mensile

Il quantitativo mensile per ogni persona è fissato in grammi quaranta, compresi i bambini di qualsiasi età. Una famiglia numerosa, considerando che non è nelle buone norme somministrare detta bevanda ai bambini, è in grado di acquistare una sufficiente scorta mensile; a questo aggiungasi la possibilità di consumare il caffè in tazza nei pubblici esercizi nella stessa misura dei tempi normali, il che significa integrare efficacemente le razioni individuali.

Il sistema adottato di distribuire a tutti i privati consumatori uno stesso quantitativo di caffè oltre a rispondere ad un giusto criterio sociale, nel tempo stesso offre alle famiglie numerose la possibilità di mettere a disposizione dei più forti consumatori anche i quantitativi assegnati ai membri della famiglia che abitualmente non consumano o consumano poco caffè.

Il prezzo fissato per la vendita al pubblico è di lire 45 al chilogrammo. I quaranta grammi devono essere considerati torrefatti e macinati.

Il caffè sarà dalle tre grandi compagnie d'importazione recentemente costituite a Trieste, Genova e Napoli, rimesso ad un ente che sotto l'egida della Confederazione fascista dei commercianti dovrà provvedere alla distribuzione agli esercenti e ai pubblici esercizi.

La carta annonaria

Ecco a questo punto entrare in funzione le tessere annonarie. La istituzione della carta annonaria non sorprende. Essa era già in atto il giorno che i Comuni operarono l'aggiornamento degli stati di famiglia dei cittadini. La carta annonaria costituisce una misura precauzionale, atta a regolare ed a perfezionare più che mai l'ordinamento di una materia delicata nell'attuale momento. La Nazione italiana è pronta a far fronte a tutte le eventualità più immediate e remote, [...]

qualsiasi campo e in qualsiasi direzione. E' poi logico che mentre l'attuale conflitto europeo tende ogni giorno più a delimitarsi nella guerra economica ed a estendere questa ultima in proporzioni sempre maggiori, l'Italia prenda tutte quelle disposizioni che potrebbero essere utili o necessarie a neutralizzare le influenze che tale guerra può determinare sulla sua economia.

Infatti da tempo erano state rimesse a tutti i Comuni del Regno le carte annonarie e le relative istruzioni da impartirsi ai cittadini nel caso di applicazione. Trattandosi ora di consentire la distribuzione del caffè e per evitare quegli accaparramenti a cui abbiamo accennato più sopra, la carta annonaria è tornata utilissima. Infatti ogni cittadino, per acquistare il caffè, dovrà presentare all'esercente prescelto, nel suo quartiere o anche fuori del suo quartiere, la carta annonaria che reca, oltre al nome, cognome e domicilio, un numero di matricola corrispondente a quello presso il Comune dove ha eletto domicilio. L'esercente toglierà il talloncino numero 9, che è il primo nell'ordine, e dove dovrà riportare il numero di matricola. Sul corrispondente laterale talloncino, sempre segnato col numero 9 e che rimane attaccato alla carta annonaria, l'esercente sarà da questi rimessa all'ente distributore, che sarà così in grado di conoscere il quantitativo esatto necessario ad ogni singolo esercente.

Il prezzo del caffè in tazza

Com'è detto nel comunicato ufficiale, entro il 15 corrente tutti i cittadini dovranno essere in possesso della carta annonaria, tutti senza distinzione di età, dai bambini neonati ai domestici. Il recapito dovrà essere fatto a cura dei Comuni, a mezzo anche della posta, sotto forma di raccomandata, per cui la firma del ricevente sta a dimostrare che la carta è in possesso di ogni singolo cittadino.

Per i prossimi giorni è annunziata una riunione di categoria per stabilire i prezzi del caffè in bevanda da praticare nei pubblici esercizi. Secondo quanto è dato sapere per la seconda e terza categoria il prezzo verrebbe fissato in lire 0.80 alla tazza, mentre sarebbe lasciato un margine maggiore per gli esercizi di categoria extra e di prima categoria.

La medaglia d'oro
al generale Liotta

ROMA, 5

Il *Bolettino ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca il R. D. in data 20 novembre 1939 XVIII con il quale è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare al generale di squadra aerea Aurelio Liotta, con la seguente motivazione:

« *Quale comandante dell'aeronautica dell'A.O.I. durante le operazioni per l'occupazione integrale del territorio dell'Impero, assolveva il grave compito con lo slancio del suo temperamento dinamico e generoso, mettendo in luce eccellenti qualità di capo, di organizzatore e di valoroso tra i valorosi. Pilota d'entusiasmo senza pari, sempre primo tra i primi dove più forte era il rischio, più infido era il terreno e più insidiosa la sorpresa, sprezzante delle difficoltà e del pericolo, portava in ogni azione il contributo della sua grande perizia, del ragionato suo coraggio e la forza dell'esempio più sublime. Per meglio collaborare al successo delle operazioni, non esitava compiere atterraggi di fortuna presso comandi di colonne operanti ed in terreni infestati da ribelli. In occasione dell'attentato del 19 febbraio 1937, visto cadere il Vicerè gravemente ferito, con generoso impulso si slanciava audacemente contro gli attentatori con la intenzione di fare scudo del suo corpo al Vicerè ed impedire che fosse ulteriormente colpito; ma, nell'attuazione del nobile gesto una bomba gli maciullava una gamba e lo feriva gravemente in altre parti del corpo. Prima di abbandonarsi alle cure necessarie, sopportando con vero stoicismo le atroci sofferenze delle mutilazioni subìte, impartiva al capo di Stato Maggiore gli ordini per l'immediato intervento degli apparecchi sul cielo della capitale per parare ad eventuali ulteriori sviluppi dell'attentato. Esempio luminoso di altissimo senso del dovere, di nobile spirito di sacrificio e di ragionato coraggio* ». Africa Orientale Italiana, settembre 1936 - febbraio 1937 XV.

La missione del "Yamato,, in Campidoglio
Messaggi augurali scambiati fra Roma e Tokio

ROMA, 5

Il governatore di Roma ed i vice-governatori hanno ricevuto in Campidoglio l'equipaggio e la missione dell'aereo giapponese *Yamato* che ha testè effettuato la trasvolata Tokio-Roma. Ryioichi Sasakowa, capo della missione venuta a Roma a riconfermare i sentimenti di amicizia del Giappone per l'Italia, ha consegnato al governatore un messaggio augurale del sindaco di Tokio. Il governatore di Roma ha affidato al capo della missione un messaggio di risposta, nel quale sono espressi i cordiali sentimenti della cittadinanza dell'Urbe per la popolazione della capitale giapponese.

Il lavoro agricolo e l'autarchia
Una riunione a Roma

ROMA, 5

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, Vincenzo Lai, ha presieduto nella sede confederale, una riunione di tutti i capi degli uffici di coordinamento ai quali ha impartito direttive circa l'ulteriore azione che deve essere svolta nei vari settori, con particolare riferimento allo sviluppo ed al perfezionamento dell'apporto del lavoro agricolo all'attuazione dei piani autarchici. E' seguito, a cura degli intervenuti, una diligente trattazione dei maggiori problemi di carattere provinciale, i quali hanno altresì formato oggetto di istruzioni da [illegible] parte del Presidente confederale.

VITA SPORTIVA

La grande gara di fondo sciatorio per la disputa del trofeo Segretario del Partito

CORTINA, gennaio

Provenienti da ogni parte della Penisola le più agguerrite squadre di sciatori della Gil, dei Guf, del Regio Esercito, della Milizia e del Dopolavoro, prenderanno parte il 14 gennaio, alla presenza di alte gerarchie del Regime, ad un eccezionale cimento sciatorio per la disputa del Trofeo Segretario del Partito: oltre quaranta chilometri di gara nel regno dei duemila metri, su un percorso faticoso, arduo, nel antastico scenario del Pelmo e della Croda da Lago, alla conquista di Forcella Giau, a quota 2373, in una successione continua ed estenuante di salite e in una precipitosa discesa su Cortina, lungo i nevai della Val Costeana e di Pocol: ecco la competizione dura, energica, temeraria, in tutto degna della prestanza e dello spirito agonistico delle nuove generazioni. Una gara complessa che esige addestramento e possibilità atletica non comuni e che sta a rappresentare nel settore degli sport invernali la prova più gagliarda e più ardita. Compierla equivale nella carriera atletica di un giovane a un titolo d'onore di gran peso.

Questa competizione, che si trova già alla sua terza edizione è stata indetta dal C. O. N. I. e organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno, nell'intento di valorizzare e divulgare presso i giovani lo sci d'alta montagna, che fra tutte le specialità degli sport invernali è la più completa, la meno astratta, la più militare, quella che mobilita il massimo di tensione fisica, in un severo collaudo anche delle energie spirituali. Nè ambiente migliore per una tale manifestazione di forza e di giovinezza poteva essere scelto: questa stessa zona dolomitica, nella quale i giovani atleti della nuova Italia lotteranno cavallerescamente per la conquista dell'ambito trofeo che si intitola al Segretario del Partito, è uno degli epici teatri della grande guerra, che ha visto per lunghi mesi la lotta titanica di uomini contro montagne, ed è quindi un glorioso ed autorevole banco di scuola per la gioventù di oggi, oltre ad essere uno degli scenari più suggestivi e superbi delle Alpi.

La gara che è organizzata militarmente sia come formula sportiva sia come apprestamento di servizi tecnici, logistici, sanitari e di segnalazione, viene disputata da pattuglie di tre elementi ciascuna, le quali devono partire, marciare e giungere compatte: il tempo viene cronometrato in base all'arrivo dell'ultimo concorrente di ogni squadra. E' quindi una competizione di affiatamento e di solidarietà, dove gli sforzi e i virtuosismi individuali devono fondersi in una vigile collaborazione. Anche in questo senso dunque la grande prova è di pretto stile fascista.

Il percorso è severo, movimentato, per tre quarti in continua verticale: è il percorso più maestoso e solenne che si sia mai compiuto in sci: partenza al ponte di San Vito di Cadore a quota 1000, in una preso di contatto immediata con la più dura difficoltà del percorso: nei primi 11 chilometri di marcia ci sono infatti 1000 metri di dislivello da superare, su per i ripidi pendii di Serdes e della Val Fedarola verso il Rifugio Venezia, sotto i bastioni colossali del Pelmo, che ha in questi giorni le pareti smaltate di neve e di ghiaccio; la pista corre poi per sette chilometri alla base di questo gigante, toccandone tutti i versanti fino a Forcella Staulanza: siamo circa a metà tragitto e la quota è discesa a m. 1622, ma subito comincia il tratto cruciale verso Malga Prendera (m. 2073), verso Forcella Col Duro (m. 2293) e verso l'apice altimetrico della gara: Forcella Giau (m. 2373); qui la marcia supera il suo punto cruciale dopo circa tre ore di faticosa ascesa. Comincia allora la pista rapidissima su Cortina: 11 chilometri di discesa, in un dislivello di 1200 metri.

Tragitto quindi di larghissimo respiro che per difficoltà, per movimento altimetrico, per campo di prova non trova facile paragone neppure fra le più classiche gare del gran fondo sciistico.

Per una gara così poderosa era necessario un quadro organizzativo ampio, attrezzato, meticoloso. E infatti la Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno, cui è stata commessa dalle gerarchie del centro l'organizzazione di questa gara «fuori ordinanza», ha dimostrato una preparazione superiore ad ogni elogio: trecento specialisti di sport invernali sono mobilitati per questa manifestazione, distribuiti lungo il percorso in 4 comandi di settore dove funzioneranno servizi di ristoro, distribuzione di attrezzi di ricambio e di indumenti di lana, servizi sanitari, pattuglie di ricognizione di rastrellamento e di pronto soccorso, sei stazioni radiotelefoniche che assicureranno la trasmissione dello svolgimento della gara nelle varie fasi, mantenendo un perfetto contatto per quanto riguarda ordini e chiamate, servizio attivissimo di osservazione e di assistenza, segnatura di tutta la pista dalla partenza all'arrivo.

Nel pomeriggio dell'11 gennaio si avrà a San Vito di Cadore, dov'è dislocato il Comando di tappa, il concentramento delle squadre. Il 14 gennaio alle sette del mattino, la prima pattuglia prenderà il via, seguita man mano dalle altre squadre concorrenti.

Oltre al Trofeo Segretario del Partito (biennale non consecutivo) sono in palio numerosi premi di rappresentanza — del Comando Generale della Gil, della Segreteria generale del Dopolavoro, del Ministero del raledel Dopolavoro, del Ministero della Guerra e del Comando generale della Milizia — oltre a premi di classica per squadre e a premi individuali.

[illegible] Andrea Pais

Santi del Guf di Vicenza vince i campionati triveneti

TARVISIO, 5

Con la prova di fondo su un percorso di quindici chilometri con cinquecento metri di dislivello, si sono iniziati stamane i campionati triveneti goliardici della neve. La prova combattutissima è stata vinta dalla matricola Attilio Santi del G. U. F. di Vicenza, che, acquistati due primi di vantaggio nei primi chilometri, ha resistito sul Rutte alla ripresa di Aldo Ploteghèr, considerato come il probabile vincitore ma attardato da una caduta.

Temperatura rigidissima e neve ottima.

Ecco la classifica: 1. Santi Attilio, del G. U. F. di Vicenza, in 1.15'53"; 2. Plotegher Aldo, di Trento, 1.15'13"; 3. Longhini Antonio, di Vicenza, 1,18'30"; 4. Stella Italo (Vicenza); 5. Gerardi Attilio (Vicenza); 6. Gerardi Nico (Vicenza); 7. Dalmas Giusto (Belluno); 8. Forte Modesto (Vicenza); 9. Ravasi Giulio (Verona); 10. Peretti Renato (Padova).

Il raduno della G.I.L.E. a S. Martino di Castrozza

TRENTO, 5

Stamane è giunta comunicazione che il VI raduno sciatorio della Gioventù Italiana del Littorio all'Estero si svolgerà anche quest'anno nel Trentino e, precisamente, sui vasti campi di neve di San Martino di Castrozza.

La importante manifestazione comprendente oltre a gare di sci, competizioni di scherma e concorsi di cultura fascista e di canto corale, avrà luogo dal 19 al 23 del corrente mese.

Cinquecento saranno i giovanissimi del Littorio provenienti da tutte le Nazioni d'Europa che si aduneranno a San Martino di Castrozza dove verranno sistemati nei vari alberghi; ad essi si stanno preparando fin d'ora festose accoglienze.

Bollettino della neve

Asiago 15 sciab. cop. — Boscochiesanuova 50 far. misto — Colle Isarco 15 far. cop. — Cortina d'Ampezzo 40 far. ser. — Faloria Cortina 100 far. cop. — Folgaria 15 gel. nev. — Martello Cevedale 70 far. ser. — Merano Avelengo 15 far. ser. — Misurina 40 far. cop. Ortisei 20 far. ser. — Passo Rolle 50 far. cop. — Pieve di Cadore 40 far. cop. — Pocol Cortina 60 gel. cop. — S. Martino di Castrozza 30 far. cop. — Tarvisio 20 far. cop. Vipiteno 15 gel. cop. — Calalbo 40 far. cop. — S. Vito Borca 50 gel. misto — Nevegal 15 far. cop.

CORSA CAMPESTRE

Le eliminatorie di Fascio

In questi giorni in vari comuni della provincia si sono svolte le eliminatorie di corsa campestre dei comandi Gil di Fascio. I tre migliori classificati parteciperanno alla selezione federale, che si svolgerà a Mestre il 21 gennaio.

Ecco i risultati delle varie corse:

A STRA': su un percorso di 4000 m. hanno preso parte 53 concorrenti dei quali 47 hanno tagliato il traguardo d'arrivo. Classifica: 1. Ferraresso Pietro in 16'30", 2. Mainino Pietro, 3. Cercato Italo, 4. Poletto Natale, 5. Boscaro Gastone; 6. Zuin Libero, 7. Monetti Alessandro.

A SALZANO: su un percorso di 5000 m. hanno preso parte 90 concorrenti dei quali 57 hanno tagliato il traguardo d'arrivo. Classifica: 1. Favaretto Emilio in 24", 2. Bovo Giuseppe, 3. Mion Natale, 4. Zorzetto Ivane, 5. Rigo Giovanni, 6. Ghion Valentino, 7. Trenosi Vittorio, 8. Trevisan Romeo, 9. Stevanato Sante, 10. Muffato Pietro.

A VIGONOVO: su un percorso di 3000 m. hanno preso parte 15 concorrenti dei quali 10 hanno tagliato il traguardo d'arrivo. Classifica: 1. Pinaffo Giacomo in 10'5", 2. Galenda Augusto, 3. Giacomelli Vilmo 4. Marigo Bruno, 5. Canova Ernesto.

A CAMPONOGARA: su un percorso di 4000 m. hanno preso parte 39 concorrenti dei quali 24 hanno tagliato il traguardo d'arrivo. Classifica: 1. Menegazzo Umberto in 14'57", 2. Pandolfo Guido, 3. Umberto Brugnoli, 4. Merlin Benito; 5. Cosmi Antonio, 6. Compagno Giuseppe, 7. Rubin Domenico, 8. Zago Teodorino, 9. Santi Antonio, 10. Lazzari Mario.

A MESTRE: su un percorso di 3000 m. hanno preso parte 35 concorrenti di cui 28 hanno tagliato il traguardo d'arrivo. Classifica: 1. Bettiolo Marino 10'17", 2. Semenzato Pietro, 3. Durigato Sergio, 4. Teodoro Achille, 5. Furini Luigi, 6. Cornalia Gastone, 7. Rossi Felice, 8. Ortolani Bruno, 9. Cervesato Vittorio, 10. Longo Franco.

A SCORZE': su un percorso di 3000 m. hanno preso parte 76 concorrenti di cui 31 hanno tagliato il traguardo d'arrivo. Classifica: 1. Munarin Bruno in 10'20", 2. Pesce Angelo, 3. Longo Giovanni, 5. Terzariol Gievanni, 5. Mietto Cesare, 6. Barbiero Gino, 7. Barbato Alessandro, 8. Busatto Lucillo, 9. Terzariol Ermenegildo, 10. Testa Renato.

A MURANO: alla corsa hanno preso parte 47 concorrenti di cui 32 hanno tagliato il traguardo di arrivo. Classifica: 1. Persiano Giuseppe, 2. Rossetto Gino, 3. Salvadori Antonio; 4. Bertolin Vittorio, 5. Cazzagon Vinicio, 6. Moretti Aroldo, 7. Bernardi Valerio, 8. Santini Emilio, 9. Stanghet Giorgio, 10. Ongaro Spartaco.

NEL SESTIERE DI S. MARCO su un percorso di 3000 m. in Sacca a S. Elena hanno partecipato 29 concorrenti di cui 15 hanno tagliato il traguardo d'arrivo. Classifica: 1. Renato Rodighiero in 9'29", 2. Altinieri Sergio, 3. Celadini Sergio, 4. Pallesi Dino, 5. Rebellato Antonio. 6. Bonometto Ruggero, 7. Bravin Luigi, 8. Molin Sergio, 9. Ruggeri Silvestro, 10. Silvestrini Gastone.

CICLISMO

Il Giro della Svizzera non avrà luogo quest'anno

ZURIGO, 5

Il Giro della Svizzera dello scorso anno ha dato un beneficio netto di diecimila franchi. Molto probabilmente quest'anno il Giro non si svolgerà in considerazione della situazione politica internazionale; tuttavia si organizzerà un'importante [illegible] due tappe.

CALCIO

La partenza dei neroverdi per la trasferta di Bari

Le maggiori squadre del Venezia domani giocheranno fuori casa.

La prima squadra ha lasciato Venezia ieri alle ore 14.32 diretta a Bari ed era composta dai seguenti giocatori: Bacigalupo, Tortora II, Di Gennaro, Stefanini, Puppo, Pornigo, Alberti, De Filippis, Pernidrano, Corbelli, Busidoni e Bianchini. Il morale della squadra è elevatissimo, e tutti i giocatori sono desiderosi di una brillante affermazione su quel campo in cui nessuna squadra ha ancora vinto.

La seconda squadra sarà invece a Torino contro le riserve del Torino. La comitiva composta dai giocatori: Valinasso, Signoretto, Gattaronchieri, Famea, Di Cuonzo, Gianesello, Marchiaro, Della Puppa, Bisigato, Lombardi, Flumini e Mazzola ha lasciato Venezia ieri mattina alle ore 8.40. La gara che era in calendario per domani, su richiesta del Torino sarà giocata oggi sul suo campo alle ore 14.30.

Domani, invece, sul campo « P. L. Penzo » si svolgerà alle ore 14.30 la gara Venezia C-Adria. Con la terza squadra giocherà il nuovo acquisto Alessandro Capponi, elemento giovanissimo, di cui si è sentito parlare molto bene di lui. Il Capponi è giunto a Venezia solo giovedì sera e non è stato possibile includerlo nella squadra riserve. Lo si vedrà perciò all'opera domani sul campo di S. Elena. Anche la terza squadra sta trovando la sua sistemazione definitiva con elementi di valore quali Fioravanti, Veneri, Visintainer, Campara ed altri giovani promettenti.

Precederà la partita dei ragazzi del Venezia che incontreranno la squadra del Marghera. Il comportamento di questa squadra di giovani merita di essere seguito dal pubblico. La squadra è in testa alla classifica, e senza alcuna sconfitta. Il suo gioco è piacevole, perchè tecnico e sbrigativo, così che è interessante vedere all'opera questa squadra di giovani promesse.

I rompighiaccio di soccorso hanno avvistato il "Sedov,,

MOSCA, 5

La spedizione del rompighiaccio «Sedov», che dura da più di due anni, si avvicina alla fine. Il «Sedov» ha esplorato il circolo polare artico e si è spinto fino sulle coste settentrionali della Groenlandia. Si afferma che la spedizione ha potuto raccogliere molti dati sul movimento dei ghiacci e le profondità marine. L'attuale posizione del «Sedov» è: 81 gradi, 1 minuto latitudine nord e 3 gradi, 18 minuti longitudine est, cioè a nord-ovest delle Svalbard. Il rompighiaccio «Stalin», partito il 15 dicembre da Murmansk, ha tentato di liberarlo dai ghiacci nei quali è rimasto prigioniero. Lo «Stalin» si trova ora nei pressi del «Sedov», il cui equipaggio può già scorgere nella chiara notte lunare i riflettori del rompighiaccio.

Terroristi delle "Croci frecciate,, arrestati in Ungheria

BUDAPEST, 5

Un comunicato ufficiale della polizia informa che è stata scoperta una organizzazione terroristica, clandestina, di elementi del partito delle «Croci frecciate» che si proponeva di sopprimere tutte le persone operanti contro il movimento croce-frecciato.

Il capo dell'organizzazione, certo Antonio Ostian, che è vice-presidente organizzatore del partito crocefrecciato, e altri 15 complici, sono stati arrestati.

I poteri eccezionali nell'Eire pei reati contro lo Stato

DUBLINO, 5

Il Presidente dell'Eire ha firmato oggi la legge sui poteri eccezionali relativa ai reati contro lo Stato. In base a tale legge le persone sospette che verranno arrestate saranno internate in campi di concentramento e, benchè detenuti senza aver subìto regolare processo, avranno il diritto di appellarsi ad una commissione creata a tale scopo.

L'aviolinea Berlino - Mosca sara inaugurata oggi

MOSCA, 5

Si annuncia ufficialmente che la nuova linea aerea diretta Berlino-Mosca verrà inaugurata domani, sabato, 6 corrente.

Nuove scosse di terremoto in Anatolia e a Smirne

ISTAMBUL, 5

Altre scosse di terremoto si sono verificate nella zona del Mar Nero a Sansun nell'Anatolia. Durante la notte un'altra scossa è stata avvertita nella zona di Smirne e particolarmente a Dikili.

Numerose città svizzere lastricate di ghiaccio

BASILEA, 5

In seguito alla caduta della pioggia mentre il termometro segnava sotto lo zero, la maggior parte delle città svizzere si sono lastricate la notte scorsa di un sottile strato di ghiaccio che è stato causa di numerosi incidenti. Fra Ginevra, Basilea e Berna si lamentano un centinaio di feriti. La circolazione dei treni ha dovuto essere sospesa per parecchie ore mentre le automobili che si avventuravano per le strade dovevano procedere a passo d'uomo.

Il "Conte di Savoia,, a Genova

GENOVA, 5

Stamane, proveniente dall'America de Nord, è arrivato il transatlantico *Conte di Savoia* della Società « Italia » con [illegible] passeggeri e merci.

Migliorati rapporti di Tokio con Mosca e Washington

TOKIO, 5

Rilevando che l'atteggiamento sia degli Stati Uniti sia dell'Unione Sovietica verso il Giappone, ha assunto una piega favorevole verso la fine dell'anno testè decorso, il popolare quotidiano *Hochi* scrive che le prospettive del Giappone nel prossimo avvenire e nei confronti della situazione internazionale diventano migliori. Le relazioni nipponiche con le due Potenze in questione sono destinate a intensificarsi anche in ragione del crescente assenteismo della Gran Bretagna e della Francia negli affari dell'Estremo Oriente, in conseguenza della guerra in Europa. Il miglioramento delle relazioni tra Giappone e Russia ha avuto inizio nel settembre scorso, in seguito all'armistizio concluso al fronte mancese, e si è sviluppato in altre iniziative che denotano una maggiore comprensione tra i due Paesi, ultima delle quali è la conclusione del trattato provvisorio nippo-sovietico che disciplina la pesca dei rispettivi mari. Il giornale conclude auspicando un patto di non aggressione con la Russia.

La delegazione commerciale nipponica arrivata a Mosca

MOSCA, 5

L'Agenzia «Tass» informa che ieri 4 gennaio è giunta a Mosca la delegazione commerciale giapponese alla testa della quale è Matzushima Shikao, ministro del Giappone in Svezia. La missione è stata ricevuta dal commissario del popolo aggiunto per il commercio estero, dal rappresentante commerciale dell'U. R. S. S. in Giappone, dal capo del protocollo del commissariato degli esteri, nonchè dall'ambasciatore Togo e dal personale dell'ambasciata nipponica a Mosca.

L'Agenzia «Tass» pubblica inoltre: « In conformità dell'accordo sovietico-giapponese del 31 dicembre 1939, il Governo nipponico doveva assicurare il versamento entro il 4 gennaio 1940 da parte del Governo del Manciukuò dell'ultima rata del pagamento per la ferrovia orientale cinese. Il 4 gennaio, alla presenza dei rappresentanti dell'ambasciata del Manciucuò, la Banca industriale giapponese ha rimesso a Smetanin, ambasciatore sovietico a Tokio, un assegno per 5 milioni 809.565 yen e 81 sen. In tal modo il primo punto dell'accordo nipponico-sovietico del 31 dicembre 1939 relativo al versamento dell'ultima rata del pagamento per la vendita della ferrovia orientale cinese, è stato adempiuto nel termine ».

La requisizione in Francia della carta vecchia

PARIGI, 5

Il ministro del commercio ha stabilito che chiunque tenga giacenti mille o più chilogrammi di carta vecchia, stampata o non stampata, deve provvedere a denunciare tale giacenza con una apposita dichiarazione. Il commissariato per l'economia nazionale provvederà in un secondo tempo a far ritirare i quantitativi di carta vecchio. Si conta di poter così risparmiare una ingente quantità di cellulosa e di carta che debbono ora essere importate dall'estero.

In Francia si prepara l'espulsione dei medici stranieri che non si arruolano volontari

PARIGI, 5

Il dott. Ceusin, deputato di Parigi, ha presentato una proposta di legge per stabilire che i medici stranieri non mobilitati, di età inferiore ai 50 anni, se non si saranno arruolati volontariamente nel servizio di sanità di guerra durante i primi dieci mesi di guerra, verranno alla fine delle ostilità espulsi dalla località dove hanno esercitato la loro professione durante la guerra. La proposta è sintomatica per lo spirito di xenofobia che si incontra in certi ambienti specie della piccola borghesia francese.

Una base aerea nell'Alaska

NUOVA YORK, 5

Il Dipartimento dell'Esercito annuncia che lo stato maggiore ha deciso la creazione di una base aerea nell'Alaska che dovrà essere costruita immediatamente. Il Dipartimento della Marina annuncia che si stanno spendendo un milione 750 mila dollari per rafforzare le opere di difesa nell'isola di Midway ed altri due milioni di dollari per lo sviluppo della base aerea dell'isola di Wake. Entrambe le isole si trovano nel Pacifico.

Misure di difesa nell'Afganistan ma non mobilitazione generale

CAIRO, 5

L'*El Misri* scrive che il ministro dell'Afganistan al Cairo, interrogato dopo un colloquio col sottosegretario agli esteri, ha dichiarato che il suo Governo ha preso misure precauzionali di difesa in considerazione della situazione internazionale, ma ha smentito la notizia della mobilitazione generale perchè l'Afganistan — ha soggiunto — mantiene la più stretta neutralità.

Scontro ferroviario in Francia
Un morto e sette feriti

PARIGI, 5

Ieri sera, presso la stazione di Savigny-Orge, una locomotiva si è scontrata con un treno viaggiatori partito poco prima dalla stazione parigina di Austerlitz e diretto a Orleans. Un viaggiatore è rimasto ucciso [illegible] più o meno gravemente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.40	93.4?	93.40	93.50
" " . m.	93.5	93.50	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	72.95	72.95	72.85	72.90
Prest. Red. 3.50	71.—	70.60	70.85	70.65
Rend. 5 p. c. con.	94.80	94.50	—.—	—.—
" " . m.	94.72	94.60	94.40	94.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.7.	91.70	91.75	91.70
Cred. Fond. 4 p. c.	406.50	406.50		
Cons. terr. 4 p. c.	405.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	413.—	413.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.7.	99.85	100.—	99.80
" " 1941	100.45	100.4.	100.55	100.50
" " 1943	93.50	93.45	93.60	93.50
" " 1944	98.5.	98.50	98.40	98.55
I. R. I. 4.50 p. c.	467.—	466.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	472.50	471.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1163.—	1144.—		
Assicuraz. Gener.	946.—	938	948.—	940.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	574.—	570.—		
" Meridionali	1047.—	1030.—	1045.—	1032.—
Venete costr. ferr.	392.—	391.—	391.—	391.—
N. G. I. Rubattino	68.—	68.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4850.—	4830.—		
" Furter	370.—	350.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	243.—	240.—		
" Olcese	850.—	865.—		
Stamp. De Angeli	1270.—	1292.—		
Cantoni Coats	595.—	595.—		
Linif. Can. Naz.	769.—	760.—		
Man. Ross.-Varzi	848.—	850.—		
" Rotondi	630.—	625.—		
" Tosi	107.—	109.25		
" Coton. Mer.	352.—	351.—		
Unione Manifatt.	415.—	438.50		
Lan. Gavardo	772.—	772.—		
" Rossi	3230.—	3240.—		
" Targetti	122.—	123.50		
Cascami Seta	512.—	524.—		
Pernasconi Tess.	102.—	103.50		
Châtillon	111.75	113.50		
S. N. I. A. Viscosa	549.—	550.—		
Man. It. Pacchetti	255.—	252.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	66.—	66.50		
"Ilva" Alti Forni	274.—	273.50	274.—	274.—
Metallurgica Ital.	395.—	380.—		
Monte Amiata	635.—	659.—		
Montecatini	221.—	222.25	220.50	223.—
Stab. Dalmine	191.50	194.—		
Breda Costr. Mecc.	525.	530.50		
Autom. Bianchi	144.—	145.50		
" Isotta F.	35.18	35.—		
" F.I.A.T.	584.—	580.—		
Off. M. Reggiane	138.—	135.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	209.—	207.—	209.—	208.—
Elettr. C.I.E.L.I.	410.—	416.—		
Dinamo It. Imp. El.	434.—	434.—		
Edison	360.25	363.—		
" postergate	278.—	273.—		
Elettr. Bresciana	401.—	400.50		
" Valdarno	230.50	230.—		
" Piacentina	345.—	336.—		
Emiliana Es. Elett.	676.—	680.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	171.50	173.—		
Cisalpina ord.	174.50	174.—		
Elett. Gen. Sic.	110.50	110.25		
Idr. Piem. S.I.P.	72.25	72.75		
Impr. Idr. Tirso	189.—	188.—		
Elett. Lombarda	597.—	593.—		
Merid. Elettricità	355.—	357.50		
Terni	300.5	300.—	302.—	303.—
Unione Es. Elett.	14.80	14.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	144.—	145.25		
Distillerie Italiane	230.—	230.50		
Eridania	702.—	698.—		
Raffineria L. L.	925.—	925.—		
A. N. . C.	117.50	118.50		
Italiana Gas	15.00	14.9		
Mira Lanza	236.—	236.—		
Petroli d'Italia	20.—	20.—		
Aedes	95.—	94.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	120.50	123.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	234.—	244.—		
Saturnia	76.—	77.—		
Pastificio Baroni	29.—	28.—		
Gr. Alb. Venezia	63.—	62.—	62.—	63.—
Italcementi	313.—	310.—		
Pirelli italiana	17.50	17.45		
Pirelli & C.	685.—	670.—		
Serda	92.—	93.—		
Lurgo	436.—	455.50		
CAMBI				
PARIGI	44.35	44.10	44.35	44.10
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.22	77.77	78.22	77.77
AMSTERDAM	1054.75	1056.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.32	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.70; id. 3.50 p. c. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71; id. 5 p. c. 94.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.85; 1941 100.50; 1943 93.55; 1944 98.50; Premuda 1200; Gerolimich vecchie 254; Martinolich 95; Tripcovich 460; Anonima Inf. Milano 2095; Assicurazioni Generali 940; Riunione Adriat. prima serie 1975; id. seconda serie 1930; Assicuratrice Ital. emiss. '23 530; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 146.25.

Cambi: Parigi 44.10 — Londra 77.77 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Misure vaticane per prevenire il pericolo degli incendi

ROMA, 5

In questi giorni il comandante e il vice-comandante dei vigili del fuoco di Roma, accompagnati anche dal direttore generale della Sezione antincendi del Ministero degli Interni si sono recati in Vaticano, ove, assieme alle autorità e ai tecnici del luogo, hanno compiuto sopraluoghi e verifiche.

Il Vaticano è stato dotato da Papa Pio XI di una perfetta rete di bocche da incendio e si calcola che ce ne sia una ogni 12 metri quadrati. Si è trovato però che il loro diametro non corrisponde a quello degli idranti dei vigili del fuoco di Roma, inconveniente che ne impedirebbe, in caso di incendio, un pronto intervento, e si è stabilito perciò di porvi rimedio al più presto con l'adozione di una vita di passo eguale.

Questa misura, che è evidentemente in relazione con il recente incendio alla Cancelleria, sarà seguita a quanto si dice, da altre, intese anch'esse ad assicurare i Palazzi vaticani e i loro tesori contro il pericolo del fuoco.

Ente di previdenza per gli avvocati

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 11 dicembre 1939 n. 19[illegible] riguardante la riforma dell'ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	755.9	6		
Fiume	¼ cop.	758.7	5	7	4
Pola	ser.	757.1	7	10	[illegible]
Trieste	¼ cop.	757.5	4		
Gorizia	ser.	758.9	2	8	[illegible]
Udine	¾ cop.	758.1	3	6	[illegible]
Treviso	cop.	758.0	4	7	[illegible]
Belluno	ser.	758.3	—2	3	[illegible]
Padova	cop.	757.9	2	5	[illegible]
Rovigo	cop.	758.6	2	3	[illegible]
Vicenza	cop.	758.5	3	5	[illegible]
Trento	¼ cop.	759.6	1	5	[illegible]
Grappa	ser.	612.0	—2	1	[illegible]
Venezia	cop.	757.6	4	6	[illegible]

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste molto agitato, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Zara 8, Fiume 1, Pola 1, Gorizia 1 Treviso gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.41. Luna leva ore 4.41, tramonta ore 14.24. Ultimo quarto il 2 luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2 e 15 alte ore 8.10 e 22.5. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Pur essendo continuata la diminuzione di pressione sui Balcani persiste regime anticiclonico. Sull'Italia e il Mediterraneo domina una depressione secondaria. Le condizioni rimangono variamente instabili con probabilità di nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 12 e 8; Milano 2,9 e —1; Torino 4 e 0,9; Sanremo 15,2 e 8,2; Bologna 5,1 e 2,1; Firenze 10,2 e 3,4; Rimini 2,5 e 0,5; Ancona 4,5 e 1,5; Napoli 14 e 6; Foggia 8 e 4,9; Bari 12,5 e 7,2; Lecce 16,2 e 12; Taranto 13,3 e 9,8; Messina 17,4 e 13,2; Palermo 19,1 e 13,3; Catania 17,5 e 10,8; Cagliari 16,4 e 11,1; Sassari 13,4 e 10,5.

Umanesimo moderno nella Carta della Scuola

Il dramma intimo di Pirandello, che talora assume nei capolavori del grande accenti di secreta tragedia, l'aspirazione cioè quotidiana, costante ad essere qualcuno e l'impossibilità d'esserlo, è di un'attualità sociale che impressiona. Il mondo d'oggi sta vivendo il suo dramma Pirandelliano. Mai come oggi, forse s'è sentito l'aspirazione, forte, insopprimibile individualmente e socialmente, ad essere qualcuno e mai come oggi sembra che sia tragicamente delusa questa aspirazione.

Il Fascismo sempre vigile e attento alle aspirazioni più alte di umanità nel suo meraviglioso cammino di conquista unitaria ha avvertito il particolare momento del dramma, ha sentito il disagio dei giovani, giovane lui pure ed è venuto incontro alla dolorosa situazione con una soluzione così illuminata e nello stesso tempo così attuale e pratica che senza tema di esagerare possiamo chiamare un vero monumento di sapienza: « la Carta della Scuola ».

La Carta della Scuola è un ritorno all'umanesimo integrale: quell'illuminato umanesimo che valuta l'uomo per quello che integralmente e completamente egli è. Intelligenza, volontà, cuore; corpo senza disgiunzione interiore fra l'una e l'altra facoltà, fra l'attività dell'una e quella dell'altra, senza distacco fra mondo interiore e mondo esterno, fra pensiero ed azione, fra morale e vita. Il ritorno a questo saggio umanesimo nell'educazione fascista è certo anteriore alla Carta della Scuola, ma nel documento di altissimo valore etico, esso trova il suo giusto moderno significato e la sua più feconda espressione.

Umanesimo dunque nella Carta della Scuola è sinonimo di unità interiore, di intimità nel significato più profondo della parola e questo senso di unità è la prima impressione che si riceve leggendo la C. d. Scuola.

La Carta della Scuola ha una unità in sè e per sè nella relazione logica delle parti rispetto al tutto, è unitaria nel rapporto fra la «Carta» stessa e la vita italiana, sicchè essa rappresenta la raggiunta unità dell'ideale politico e dell'ideale educativo nazionale.

La Storia di questa raggiunta compenetrazione fra ideale politico e ideale educativo nazionale coincide in gran parte colla storia nazionale degli ultimi quindici anni. Quando in origine il Fascismo era solo azione e la Scuola soltanto coltura, Fascismo e Scuola si trovarono per così dire su due rette parallele.

Con la riforma scolastica del 23 che avvicinava la Scuola alla tradizione nazionale, con la progressiva elaborazione di una dottrina politica che giungeva all'instaurazione dello Stato Corporativo, le due linee incominciarono a convergere, fino ad incontrarsi in questo punto storico, politico, culturale, che si chiama « Carta della Scuola ».

Considerato in sè, il documento presenta da un lato una unità ideale, cioè un complesso di concetti — il contenuto delle prime sette dichiarazioni —; dall'altro un unità strutturale, cioè di ben coordinato complesso di istituzioni che riflettono quei concetti e che formano l'ordinamento scolastico. L'unità ideale è tale però da permettere uno sviluppo della parte strutturale.

Quest'unità ideale che si rifrange nell'ordinamento scolastico si presenta come unità di fini, di metodi e di funzioni.

L'unità di fini appare evidente dal fatto che ogni ordine di Scuola, nella sua conclusione riesce a preparare i giovani ad una determinata competenza e abilità tecnica, sufficiente ad inserirli nell'attività produttiva dell'impero.

Dall'ordine elementare esce l'artigiano; dall'ordine medio l'operaio preparato al lavoro scientificamente organizzato; dall'ordine superiore escono il maestro, il ragioniere il geometra, il perito agrario, il perito industriale; dall'ordine universitario il professore, il medico, il giurisperito e l'ingegnere, l'agronomo e l'architetto. In virtù di questo finalismo pratico della Scuola, essa inserisce tecnicamente il popolo — tutto il popolo — nell'attività produttiva della nazione.

Il fine tecnico della nuova Scuola però non è mai disgiunto dall'attività culturale, intendendo lo studio come formazione di maturità.

Concetto di maturità che unisce in una armonica fusione la tecnica e la umanità. Non l'uomo generico, economicamente sterile, come lo potrebbe sognare la Scuola intellettualistica ed enciclopedistica e neppure l'individuo ridotto a pura abilità tecnica e quindi umanamente limitato come lo potrebbe sperare una Scuola grettamente professionistica, propria dei popoli utilitari, ma un uomo completo, religioso, cittadino, soldato, produttore, come lo vuole la Scuola nuova.

La formazione umana e politica è il compito primo della nuova Scuola, in collaborazione diretta con la famiglia da una parte e con la G.I.L. dall'altra.

L'educazione fisica benintesa, che eviti da un lato ogni esagerazione di malcompreso atletismo e che convinca tutti che senza di essa ogni educazione è monca, entra d'ora in poi come parte integrante ed essenziale nella formazione dell'italiano nuovo.

[illegible]anistica è anche l'esigenza di [illegible]ll'educazione una struttura [illegible]più evidentemente politica [illegible] di ricostituzione del[illegible]tica è anche la [illegible] dell'insegnamento re[illegible]bilisce al disopra [illegible] funzione so[illegible] assoluta di va[illegible]

Religione — elementi essenziali di una educazione completa.

L'unità di metodi del nuovo sistema di Scuola consiste nella presenza di una via unica in tutte le Scuole e in tutti i momenti della scuola per giungere ai fini particolari: la fusione cioè attraverso un metodo attivo, dei valori religiosi, familiari, politici e del lavoro; elevato quest'ultimo a fattore di primo ordine della perfezione etica. L'unità di metodi porta seco l'unità di funzioni; la Scuola deve essere in funzione dell'alunno, deve servirgli a sviluppare le proprie attitudini, in modo tale che ogni Scuola abbia i propri alunni e ogni alunno la propria Scuola, condizione preliminare dell'apprendimento attivo e della massima attività produttiva.

Inteso così l'Umanesimo moderno, come lo vuole la Carta della Scuola, esso apparirà come un magnifico completamento dell'Umanesimo classico, capace di risolvere il dramma interiore del giovane d'oggi, pronto a rispondere ai suoi alti ideali e alle sue nobili aspirazioni: forma nuova e compiuta di educazione, più attenta a tutti gli aspetti, a tutte le esigenze dell'uomo concreto e integrale.

Agostino Giacomazzo

Ucc'sa dal ma[illegible]

ARIANO [illegible]

Certa Rosa Rosan[illegible] abbandonato il tetto [illegible] era data a vita libert[illegible] rito dopo averla ricerca[illegible] aggredita a colpi di coltello [illegible]

La scomparsa di un cadavere conteso da due famiglie

BELGRADÒ, 5

Il custode del cimitero di Lapovo fu molto sorpreso giorni or sono di constatare come durante la notte fosse stato dissepolto e asportato il cadavere del contadino Milan Radic, inumato da circa un mese. Il macabro episodio pare sia da mettere in relazione con un profondo dissidio esistente da tempo fra due famiglie del luogo. Il Radic infatti, contro la volontà dei genitori, si era sposato e, lasciato il paese natio, era andato a stabilirsi a Lapovo presso la moglie, gettando così, secondo la credenza popolare, la casa paterna nel disonore. Da allora un odio implacabile si accese tra le famiglie dei due sposi.

Alcune settimane or sono il Radic trovò la morte in un incidente ferroviario. I genitori chiesero che fosse loro consegnata la salma del figlio per darne sepoltura nella terra natale e restituire in tal modo alla loro casa il perduto onore. Ma la vedova oppose un ostinato rifiuto. Ora il cadavere conteso è misteriosamente scomparso e ogni ricerca è riuscita finora infruttuosa. La famiglia Radic nega recisamente ogni partecipazione al trafugamento della salma e accusa i parenti della nuora di aver compiuto il sacrilego atto per celare in luogo sicuro le spoglie mortali del figlio. Intanto la fantasia popolare ha creato la leggenda che il defunto, trasformato in lupo, vaghi urlando ogni notte sul luogo dove ha trovato la morte.

Il calendario delle manifestazioni

economiche e artistiche che si svolgeranno nell'anno corrente

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni ha approvato il seguente calendario delle manifestazioni da tenersi nel 1940 XVIII.

a) *Manifestazioni a carattere permanente*: 14.a Fiera campionaria, Tripoli; 3 marzo - 14 aprile. — Fiere dell'agricoltura e dei cavalli, Verona: 10-19 marzo; 10-12 agosto e 12-15 ottobre. — VII Triennale delle arti decorative e industriali moderne e della architettura moderna, Milano: 6 aprile - 30 giugno. — XXIV Fiera campionaria internazionale, Milano: 12-28 aprile. — Triennale delle terre d'oltremare, Napoli: 9 maggio - 15 ottobre. — Mostra mercato nazionale dell'artigianato, Firenze: 12 maggio - 3 giugno.

XXII *Biennale Internazionale d'arte di Venezia*: 18 maggio - 20 ottobre. — Fiera di Foggia: 25-30 maggio e 25-30 novembre. — Mostra mercato nazionale della pesca, Ancona: 15 luglio - 15 agosto. — VII Mostra mercato nazionale della pesca, Ancona, 15 luglio - 15 agosto.

VIII. Mostra d'arte cinematografica - Venezia: 8-31 agosto.

VII Fiera delle attività economiche siciliane, Messina: 16-24 agosto. — Fiera del Levante, Bari: 6-21 settembre. — Mostra per l'incremento del prodotto alimentare conservato, Parma: 1-20 settembre.

b) *Manifestazioni autorizzate per il 1940.* - 1) *Economiche*: a) *Internazionale*: Esposizioni internazionali canine, Milano: 1 - 5 maggio. — Roma: 25-26 maggio. — Torino: 1-2 giugno. — Merano 28-29 settembre. — Salone internazionale dell'automobile, Milano: 28 ottobre-11 novembre.

b) *Nazionali*: Mostra nazionale dei materiali autarchici per la edilizia, Roma: 12-24 gennaio. — Mostra di forniture alberghiere, Roma: 7-18 marzo. — V. Biennale della floricoltura italiana, S. Remo: 6-14 aprile. — Esposizione della stampa tecnica, Milano: 6-8 maggio. — Mostra dei fiori, Roma: 9-11 maggio e 8-11 novembre.

Fiera campionaria triveneta, Padova, 8-23 giugno.

Mostra mercato dell'oreficeria, Venezia, 18 agosto - 15 settembre.

XII Mostra nazionale della radio, Milano: 14-22 settembre. — Mostra mercato nazionale delle calzature, Vigevano: 25 settembre - 10 ottobre. — VII Mostra nazionale della meccanica e metallurgia, Torino: 14 ottobre - 20 novembre. — XXIII Esposizione del ciclo e del motociclo, Milano: 23 novembre - 1 dicembre.

c) *Interprovinciali*: 14.a Fiera littoriale, Bologna: 12-21 maggio.

2) *Artistiche*: a) *Nazionali*: Mostra del 500 toscano, Firenze: 14 aprile-29 ottobre. — I. Mostra nazionale dell'acquerello, Roma: 15 aprile-30 maggio. — II Mostra del premio Cremona: 19 maggio-21 luglio. — Mostra nazionale dei cimeli del Bodoni, del Paganini e del Parmigiano, Parma: 14 giugno-28 ottobre. — Mostra dei bozzetti partecipanti ai premi San Remo 1940 di scultura: 1. luglio-30 settembre. — Mostra femminile del paesaggio italiano. Firenze: 10 settembre-10 ottobre.

b) *Interprovinciali.* Mostra arte sacra delle provincie di Imperia e Savona, S. Remo, 1 luglio-30 settembre. — II Mostra del libro degli autori e scultori delle Marche, Ancona: 15 luglio-15 agosto. — IX Mostra d'arte sociale, Varallo: 21 luglio-15 settembre. — XI Mostra sindacale d'arte, Genova: 15 aprile-31 maggio. — IX Mostra sindacale d'arte, Roma: 15 aprile-30 maggio.

XI *Mostra sindacale d'arte, VENEZIA: 15 aprile-30 maggio.* — XII idem Torino: 25 aprile-30 maggio. — XI idem Sassari: 1 maggio-30 giugno. — VII idem Bari: 8 maggio-10 giugno. — X idem Firenze: 15 maggio-30 giugno. — IX idem Palermo: 15 maggio-15 giugno. — VIII idem Ancona: 15 luglio-15 agosto. IX idem Bolzano: 21 luglio-22 settembre. — VII idem Aquila: 25 luglio-25 agosto. — VII idem Reggio Calabria: 1 agosto-15 settembre. — V idem Potenza: 10 agosto-10 settembre. — X idem Napoli: 1. settembre-15 ottobre. — IX idem Perugia: 24 settembre-13 ottobre. — XVI idem Trieste: 30 settembre-31 ottobre. — XI idem Milano: 12 ottobre-20 novembre. — IX idem Bologna: 15 ottobre-30 novembre.

Il nuovo progetto ferroviario per lo sviluppo di Littoria

ROMA, 5

Sono note le difficoltà delle comunicazioni ferroviarie dell'Agro bonificato di Littoria, il cui capoluogo dista oltre otto chilometri dalla ferrovia con notevole pregiudizio del suo potenziamento economico.

Ora ad eliminare tale stato di cose è stato redatto un progetto ferroviario — sotto gli auspici del Ministero dela Coltura Popolare e di accordo con il Ministero dei Lavori Pubblici — tendente ad allacciare Littoria stazione con Littoria città e Sabaudia, nonchè Nettunia e Terracina. Il progetto è stato suddiviso in tre tronchi, di cui il primo si distacca dalla stazione di Littoria della direttissima Roma-Napoli, dal lato di Napoli, e mediante curva a sud-ovest si dirige a Littoria città, che raggiunge con un rettifilo di otto chilometri circa per poi rivolgersi con altro rettifilo a Borgo Isonzo e raggiungere Borgo Grappa Fogliano.

Da qui la Ferrovia si mantiene parallela alla costa Tirrena, sviluppandosi con lunghi rettifili e ampie curve, e dopo aver oltrepassato la stazione di Caprolace raggiunge quella di Sabaudia, lato Terracina, con un percorso complessivo di km. 32 circa.

Il secondo tronco Littoria-città-Nettunia si considera come il proseguimento della linea Campoleone-Nettunia, ed ha uno sviluppo di km. 22.300. Il terzo tronco Sabaudia-Terracina è il proseguimento del tronco Littoria stazione-Littoria città raggiunge la stazione di Monte Circeo, da dove volge verso nord est sino a raggiungere la stazione di Borgo Montenero Olevola, per in[illegible]

Il costo complessivo dei tre tronchi che importano una lunghezza di km. 75,195, e si aggira intorno a L. 125 milioni. Appare superfluo rilevare l'importanza di questo nuovo progetto ferroviario, che mira a risolvere un vitale problema economico delle nuove provincie beneficate ed a dare alle varie risorse interne ogni possibilità di valorizzazione e di potenziamento.

Il settimo Premio Cervia

RAVENNA, 5

La Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna indice per il settimo anno il Premio Cervia di L. 30.000, affidandone la organizzazione al proprio foglio d'ordini *Santa Milizia* per un'opera di scrittore italiano vivente di razza ariana, che eticamente ed artisticamente esprima il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini. L'opera deve essere stata pubblicata in lingua italiana entro il periodo 10 giugno 1939 XVII e 1 giugno 1940 XVIII. Le opere dovranno pervenire entro la mezzanotte del 5 giugno 1940 XVIII.

Il premio sarà assegnato il 28 luglio 1940 XVIII a Cervia. A giudizio della commissione, potrà essere assegnato un unico premio per la somma di L. 30.000, oppure due premi: uno di L. 20.000 ad un'opera di carattere squisitamente politico, e uno di L. 10.000 ad un'opera di altro genere letterario. Il premio Cervia non potrà essere assegnato ad un'opera premiata dal 1. gennaio al 21 luglio XVIII.

LIBRI NUOVI

Giancar: *Teatro di giovani*. Edizioni italiane. Roma L. 5.

Pina Ballario: *Avventure di not*[illegible]

I NEUTRI E LA GUERRA

La preparazione aerea della Svizzera

BERNA, gennaio

Il problema della difesa aerea che oggi è considerato, non solo dai belligeranti, ma anche dai neutrali come uno dei più importanti e complessi assume per la Svizzera degli aspetti del tutto particolari.

Il carattere montagnoso del Paese se costituisce una barriera naturale tale da suggerire a un'eventuale aggressione delle serie riflessioni, impone anche all'arma aerea elvetica una speciale preparazione e una perfetta efficienza. Il volo tra le montagne alte 4000 metri, che è un'impresa difficile anche per l'aviazione civile, presenta delle difficoltà speciali per l'aviazione militare. Gli annuvolamenti repentini, i grandi sbalzi di temperatura, la violenza delle piogge o del nevischio se opporrebbero dei seri ostacoli a un aggressore, costituiscono anche per la difesa delle difficoltà eguali.

La Svizzera, pur considerando come una potente alleata l'atmosfera dell'alta montagna, non ne ha esagerato l'importanza e non ha trascurato, per assicurare la difesa del Paese, nessun particolare della sua preparazione aerea. Le ingenti somme che la Confederazione ha investite in questi ultimi venti anni nell'aviazione militare dimostrano con quali propositi di serietà e di decisione sia stato affrontato e risolto anche questo problema così importante per la difesa nazionale.

L'istruzione premilitare aerea che possiede in Svizzera una bella tradizione e che vanta tra i suoi fautori nomi come quello di Bider, il primo trasvolatore dei Pirenei e delle Alpi, e di Mittelhozer, l'audace esploratore e aviatore civile, ha dato e continua a dare ottimi risultati. In nessun Paese del mondo la gioventù potrebbe essere più entusiasta di quella elvetica per lo sport aereo. In tutto il territorio della Confederazione esistono numerose sezioni dell'Aeroclub che istruiscono i giovani nel volo a vela; l'opera degli aeroclubs è agevolata dai fondi di una pubblica sottoscrizione e da regolari sovvenzioni statali.

Il corpo dei piloti delle Forze Armate è continuamente perfezionato tanto quantitavamente che qualitativamente. Gli studenti universitari, quelli del Politecnico di Zurigo come gli allievi delle varie scuole tecniche formano una riserva di piloti e di specialisti dell'arma aerea, che di gran lunga, supera le esigenze delle Forze Armate.

Questo permette alla Confederazione di selezionare rigorosamente i suoi piloti e di conferire a tutti il rango di ufficiali.

Gli apparecchi sono costruiti in Svizzera in base alle migliori licenze straniere di fabbricazione. Secondo un calcolo approssimativo gli effettivi di prima linea permetterebbero alle Forze Armate di collocare un aeroplano su ogni chilometro dell'eventuale fronte di guerra. Questa cifra, anche secondo l'opinione degli specialisti stranieri, dà sufficiente garanzia di successo nell'azione difensiva.

L'organizzazione della difesa antiaerea offre delle particolarità interessanti. E' stabilito infatti che le città e i centri industriali debbano provvedere per proprio conto a difendersi. Naturalmente è l'Esercito che organizza e coordina le misure difensive e tutta la popolazione maschile della Svizzera, che è tenuta al servizio obbligatorio nella Milizia territoriale, fornisce gli elementi più adatti alla difesa antiaerea.

In questo campo i fattori naturali, atmosfera e carattere montagnoso del Paese, hanno tutto il loro valore, ma come abbiamo osservato la difesa aerea della Svizzera si basa in primissimo luogo sull'efficienza della sua preparazione bellica, adatta specialmente ad azioni difensive e sulle ottime qualità dei piloti.

La Svizzera che è pronta a difendere con le armi la sua neutralità — anche perchè è profondamente convinta che con essa difende la sua integrità e la sua indipendenza — ha la sicura coscienza di aver creato col potenziamento delle Forze Armate, una barriera che le assicurerebbe dei reali successi contro ogni eventualità di incursioni nemiche.

Re Carol fra le truppe ai confini con la Russia sovietica

BUCAREST, 5

Re Carol è partito da Bucarest per il capoluogo della Bessarabia Chiscinau, dove pronunzierà un discorso. Egli ispezionerà le forze armate romene dislocate nella regione, le fortificazioni lungo le frontiere con la Russia e le vie di comunicazione bessarabiche. Da Chiscinau egli si porterà nel capoluogo della Bucovina, Cernautzi, anch'esso a non molta distanza dal confine con l'Unione sovietica. Detta regione sino a quando esistette la Polonia, rimase completamente sguarnita di fortificazioni ed ora è intensamente fortificata verso il confine sovietico.

La visita reale alle due provincie non ha causato alcuna sorpresa negli ambienti interessati di Bucarest dove si fa osservare che il Sovrano ha trascorso il Natale fra le truppe alla frontiera occidentale e il Capodanno tra quelle presidianti le coste e gravitanti verso la frontiera meridionale con la Bulgaria.

Il Sovrano resterà assente quattro giorni da Bucarest ove rimane invece il Principe ereditario, voivoda Michele.

I giornali pubblicano con grande rilievo il testo dei telegrammi di auguri per il nuovo anno scambiati tra i Presidenti del Consiglio di Bulgaria e di Romania e considerano tali dispacci come un sintomo dei migliorati rapporti fra la Romania e la Bulgaria [illegible] da vari anni [illegible]

LA "GAZZETTA" A ROMA

Visita all'E. 42

ROMA, gennaio

Che cosa fosse la zona delle Tre Fontane sino a pochi anni fa, ricordiamo noi romani, che la scorgevamo dal finestrino del treno diretto ad Ostia o da quello dell'autobus, che, prima della costruzione della ferrovia, aveva il sacro compito di condurre al mare per una strada che poteva a stento vantare la qualifica di carareccia. Erano campi, mezzi in collina e mezzi in pianura, solcati qua e là da qualche grotta di tufo, utilizzati a pascolo, sorvolati spesso da stormi di corvi e percorsi da greggi guardate da pastori che procedevano lentamente, appoggiati alla lunga mazza; talvolta vi giungeva qualche carretto, diretto a far carico di terra e di pietrame. Era un ambiente triste, al quale il vento portava a tratti i rumori della non lontana città.

Oggi la zona rinasce a nuova vita: tecnici ed operai hanno spianato colline, riempito fossi e avvallamenti; dopo aver misurato per lungo e per largo il terreno, hanno gettato le prime fondamenta dei palazzi e segnato i tracciati stradali. Le Tre Fontane si sono trasformate in un grande campo di lavoro e sembrano, nel loro agglomerato di costruzioni operaie, l'accantonamento di un immenso esercito.

* * *

Un'insegna di modesta larghezza ci annuncia con la sigla «E. 42», ormai conosciuta in ogni canto d'Italia, che siamo giunti e una freccia ci indica la strada da seguire. Guardiamo in giro per ambientarci: siamo di fronte alla palazzina dei Progetti, tutta circondata da aiuole, lentamente degradanti verso la strada d'accesso e stretta da due arterie, delle quali una conduce al palazzo rettangolare destinato agli uffici e l'altra al palazzo della Civiltà Italiana. L'interno dell'edificio ha il compito di iniziarci ai misteri della planimetria, d'illustrarci l'aspetto dell'Esposizione a costruzione ultimata, di svelarci i segreti delle misure e delle proporzioni. I pupazzetti ai piedi dei plastici, costruiti in iscala, fanno le debite moltiplicazioni visive, soddisfano la nostra curiosità circa la altezza, la larghezza, il volume degli edifici. Ai muri, grandi disegni e fotomontaggi completano il quadro, mentre la voce, ad un tempo cavernosa ed ilare, di un disco ci indica sonoramente gli stessi dati numerici che possiamo conoscere attraverso le scritte.

All'aperto, un vento gelato, giunto insolitamente in compagnia della neve subito dopo Natale, stacca dagli alberi le ultime foglie ingiallite, che piovono a terra con un leggero dondolio, come tante barchette aeree e con il gambo funzionante da timone. Saliamo lentamente il declivio del colle, sul quale sorgono gli edifici ormai ultimati: quello degli uffici e quello della Civiltà italiana. Qui tra poco la campagna sarà soltanto un ricordo, poichè costruzioni, strade e giardini avranno rapidamente provveduto a relegarla ai margini del nuovo quartiere. Se ne potranno forse ritrovare le tracce sull'altra sponda del Tevere, tra i pochi, superstiti prati rivolti a sud, oppure fra gli eucaliptus del vecchio monastero dei frati trappisti. Chissà come questi santi uomini, che interrompono ogni notte il loro sonno per ricordarsi a vicenda che la vita è effimera e solo la morte è sicura, risponderanno a quella festa di luci e di costruzioni, che sta sorgendo presso il loro convento? La regola forse impedirà loro di inoltrarsi nel recinto del nuovo quartiere, ma certo nelle chiare notti d'estate, essi udranno le canzoni e i canti gioiosi provenienti dal parco dei divertimenti e vedranno un mare di luci e di colori protesi verso quel cielo, per raggiungere il quale essi trascorrono in operosità le giornate e in meditazione le notti.

* * *

Il palazzo della Civiltà ricorda l'architettura del Colosseo. All'interno stanno cadendo le ultime impalcature e le arcate fanno bella mostra di sè nelle varie successioni completamente sgombre, sì che è possibile attraversare con lo sguardo l'edificio in tutta la sua lunghezza e scorgere la luce all'altro estremo. Nei pressi, una squadra di giardinieri sta interrando per mezzo di un complicato sistema di gru, uno di quei pini sempre verdi, che faranno bel risalto sul marmo bianco delle facciate e che sono stati trasportati a decine, con le radici incassate e le chiome oscillanti al di sopra degli autocarri.

Rapidamente imbrunisce. Tra poco sarà notte, ma il lavoro non cesserà: alla luce artificiale, nuovi turni di muratori e di braccianti continueranno a sovrapporre mattone a mattone e a riversare nei cassoni di legno le carrettate di cemento e di ghiaia. Nello splendore dei riflettori e dell'acetilene i vari cantieri sembreranno tanti bivacchi notturni, mentre l'ombra dei lavoratori si stamperà sui muri e su le impalcature, con strani, fantastici effetti.

E l'opera continuerà con lena, ogni giorno crescente: nuove fondamenta saranno gettate e nuovi alberi interrati, si termineranno edifici e il tricolore ne darà l'annuncio. Un lieto senso di serenità ci pervade, lasciando il cantiere: percepiamo l'ansito di questa creazione e siamo colti dalla gioia consolatrice che sorregge e accompagna i costruttori.

Gerardo Zampaglione

La lotteria E. 42

La vendita dei biglietti sarà chiusa il 15 gennaio

I nove milioni di premi

ROMA, 5

Con decreto ministeriale 6 dicembre 1939 XVIII pubblicato, com'è noto, sulla *Gazzetta ufficiale* n. 302 del 30 dicembre u. s., è stata determinata la ripartizione della massa dei premi della grande lotteria nazionale E. 42, seconda manifestazione, come segue, per un complessivo importo di L. 9.000.000 qualunque sia il ricavato della vendita dei biglietti: Primo premio L. 3 milioni; secondo premio L. 1.000.000; terzo premio L. 500.000; quarto premio L. 300.000; quinto premio L. 200.000; dieci premi da L. 100 mila; Dieci premi da L. 50.000; cinquanta premi da L. 20.000; cento premi da L. 10.000.

Premio di L. 100.000 al venditore del biglietto vincente il primo premio; premio di L. 40.000 al venditore del biglietto vincente il secondo premio; premio di L. 25.000 al venditore del biglietto vincente il terzo premio; premio di L. 15.000 al venditore del biglietto vincente il quarto premio; premio di L. 10 mila al venditore del biglietto vincente il quinto premio; dieci premi da L. 3000 cadauno ai venditori dei dieci biglietti vincenti i premi di L. 100.000; dieci premi da L. 1500 cadauno ai venditori dei dieci biglietti vincenti i premi da L. 50.000; cinquanta premi da lire 1000 cadauno ai venditori dei cinquanta biglietti vincenti i premi da L. 20.000.

A favore di tutte le provincie che non avranno conseguito alcuno dei premi sopra indicati è assegnata la somma di L. 215.000 da dividersi in ragione del numero dei biglietti venduti in ciascuna provincia con un minimo di L. 2000 e con un massimo che non superi l'ammontare del premio di consolazione e cioè di lire 10.000.

Qualora ad una provincia, tenuto conto del numero dei biglietti venduti dovesse spettare un premio superiore all'anzidetta cifra, la somma relativa sarà ripartita in uno o più premi da L. 10.000 ciascuno a favore del biglietto venduto estratto primo, secondo, terzo ecc. le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle finanze e la rimanenza sarà assegnata all'ultimo estratto. Avvertesi ancora che la chiusura della vendita dei biglietti avrà luogo la mezzanotte del giorno 15 corr. mese, e pertanto i ritardatari si affrettino all'acquisto dei biglietti.

L'arrivo ad Addis Abeba dei coloni destinati alla Romagna d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 5

Ieri è giunto ad Addis Abeba un gruppo di coloni che deve raggiungere l'ente « Romagna d'Etiopia ». I coloni, che erano sbarcati a Massaua dal piroscafo *Colombo*, hanno compiuto un ottimo viaggio, entusiasti e vivamente riconoscenti per [illegible] assistenza prestata [illegible] Governo.

La regolazione del Lario

La riconoscenza delle popolazioni espressa al Duce

MOMA, 5

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Oggi, nel nome Vostro, Duce, hanno avuto inizio i lavori per la regolazione del lago di Como, opera che per i suoi molteplici aspetti tecnici ed economici può considerarsi una delle più notevoli del Regime.*

"*La realizzazione, dovuta alla vostra illuminata volontà, assicura l'integrazione delle utenze irrigue attuali con un comprensorio di centoventimila ettari per le provincie interessate di Bergamo, Como, Cremona, Milano e permette nuove irrigazioni per venticinque mila ettari e l'incremento di venti milioni di chilovattore.*

"*Le popolazioni esultanti vi inviano, Duce, le espressioni della loro vivissima gratitudine.* — Il ministro Serena; i Prefetti e i Federali di Como e di Bergamo; il presidente del Consorzio dell'Adda ».

L'assistenza di un piroscafo italiano al "Dixie Clipper" smarrito nel cielo

FIUME, 5

Dal marconista Attilio Marasà del piroscafo « Giorgio Fassio », al suo arrivo a Fiume, la Radio Nazionale Italiana ha appreso alcuni interessanti particolari sull'assistenza prestata per radio dal piroscafo italiano al velivolo gigante americano *Dixie Clipper* che aveva smarrito la rotta, mentre viaggiava da Lisbona verso Nuova York.

Il marconista del «Fassio», la sera del 23 ottobre, alle 20.25, ricevette una chiamata urgente dal nominativo «Kheos», corrispondente al nome del « Dixie Clipper ». Il velivolo chiedeva la posizione, la velocità e la rotta vera nonchè le condizioni meteorologiche, avendo smarrito la rotta.

L'ufficiale marconista riferiva immediatamente al comandante della sua nave l'appello lanciatogli dal comandante del velivolo, e subito dopo, e precisamente alle 20,47, venivano trasmesse dalla stazione radio del «Fassio» a quella del «Clipper» le informazioni richieste.

Successivamente il comandante del «Clipper» pregava quello del «Fassio» di continuare ad emettere ancora segnali radio per alcuni minuti allo scopo di permettergli di rilevare la posizione con il radiogoniometro.

Alle ore 21, il «Clipper» chiedeva di ripetere nuovamente un'emissione di segnali radio avendo bisogno di altri rilevamenti, e infine, essendo riuscito a stabilire la sua posizione in base alla nostra, il velivolo gigante riprendeva il suo viaggio sulla giusta rotta, informando il comando della nave italiana di non avere più bisogno di nulla e ringraziando vivamente per la validissima assistenza prestatagli attraverso la radio.

Spigolature

Le parole «musica ungherese» evocano, in generale, negli stranieri, un ricordo più o meno vago di languide melodie o di «csardas» frenetiche, suonate da uno zingaro virtuoso. Per contro non vi è nulla di più avventato e falso che giudicare la musica ungherese soltanto sotto questo aspetto, pittoresco e avvincente sì, ma che si riduce spesso ad una musica di caffè più o meno «commerciale». E per così dire il riflesso di un meraviglioso diamante della tradizione musicale, cioè fiorita in Ungheria, fin dal tempo dei Romani. Presso Budapest infatti è stato ritrovato l'unico organo ad acqua dei Romani. Così negli scavi che in Ungheria hanno portato alla luce oggetti del tempo della migrazione, sono stati trovati strumenti a fiato e corni da caccia di origine asiatica. Quando, verso il 1000, il vescovo italiano Sagredo, accompagnato dal suo segretario tedesco Walther, passò una notte nel campo del re d'Ungheria, meditando nel silenzio, fu sorpreso nell'udire elevarsi dal villaggio un «canto singolare: una serva che stacciava la farina, accompagnava il lavoro, modulando una canzone popolare, nella quale, come si può dimostrare, ricostruendo i frammenti di antiche ballate, si mescolavano motivi orientali pagani e motivi occidentali cristiani. Circa nel 1380 apparvero gli « tzigani », che, venuti dall'India, appresero e assimilarono ben presto le canzoni ungheresi, diffondendole, con la loro vita nomade, nell'Europa occidentale. Alla metà del secolo XVI, la danza ungherese è ovunque alla moda. Tutto ciò, però, si riferisce soltanto a una parte della musica ungherese: la musica popolare. Chiunque conosca sommariamente un po' di storia della musica sa benissimo che Giuseppe Haydn ha vissuto 30 anni in Ungheria come direttore d'orchestra di un magnate ungherese; che l'«immortale diletta» di Beethoven è stata una contessa ungherese, come la maggior parte dei suoi amici e protettori era costituita da ungheresi. Chi può dimenticare che Hummel era ungherese di nascita e che le più belle canzoni di Schubert sono state composte nel castello di Esterhazy? Marsch ha insegnato musica a Pozsony, per 30 anni; Robert Wolkman ha passato quaranta anni della sua vita in Ungheria, Brahms, con le sue «Danze ungheresi» ha aperto una nuova fonte di ritmi. Joachim ha formato tutta una generazione di virtuosi violinisti. Neanche parlare di Liszt. Durante questi ultimi decenni, una nuova generazione di grandi compositori ungheresi si è affacciata. Bela Bartok, Zoltan Kodaly, Erno Dohnayi, Leo Weiner, sono conosciuti ovunque ci sia il culto della musica.

*

La tradizione popolare esteriorizzò gli elementi più teatralmente rappresentativi dell'Epifania dando luogo a cerimonie curiose, non tutte di carattere religioso che ricordano ora i misteri medioevali, ora i riti pagani, pronti a rigermogliare dall'antico ceppo gentile, sempre che se ne presenti l'occasione. In molti paesi, specie del Friuli e della Carnia, si usano in tale solennità processioni di ragazzi, il primo dei quali reca in vetta a un'asta la cometa volgente ora da un lato ora dall'altro, secondo la volontà del portatore. Ma gli antichi simboli epifanici che sopravvivono nel culto delle nostre popolazioni di montagna, specie del Friuli e della Carnia, sono sopratutto il fuoco e la spada, culto che in questi ultimi anni sembra ravvivato da un nuovo fervore. Nel Duomo di Cividale si celebra da dodici secoli la « Messa dello Spadone » alla quale assiste una folla enorme che conviene da tutti i paesi vicini. La messa dura oltre due ore e l'officiante la celebra sull'aria degli antifonari antichi, con l'elmo e lo spadone di Marquardo, patriarca d'Aquileia, cinto sopra la cotta. Alla benedizione, la spada che fu l'emblema del potere temporale esercitato dal patriarca sui diciassette episcopati esistenti tra la Sava e la Livenza, si leva brandita a due mani per benedire il popolo genuflesso. Il fuoco sboccia e fiorisce in vivide stelle di luce nella notte, sotto l'immenso arco della montagna nera che cinge l'orizzonte dalla Carnia al Carso. Il dio Baleno dei Celti ha ceduto alla mite allegrezza di codeste popolazioni montanare che accendono i loro fuochi per riscaldare nella gelida notte invernale il Bambino di Betlemme. Dopo la processione dei Magi, corrono per le vie del paese carrettelle munite di sonagli per la raccolta della legna che servirà ad alimentare i falò più importanti, quelli in cui ciascun paese mette una specie di puntiglioso orgoglio per soverchiare il paese vicino; anche ogni piccolo villaggio, ogni casolare sperduto sulla montagna ha in quella notte il suo falò. Il segnale dell'accensione è dato da Tarcento o da Tricesimo col lancio dei *cidulis;* e appena la ruota di fiamma balza, rimbalza, si aderge nel cielo, un coro di esultanza la saluta. A migliaia i *cidulis* rigano di fuoco il cielo e ciascuno viene accompagnato da un augurio di amore da chi eseguisce il lancio. Subitamente la montagna appare allora costellata di fuochi: vicino, lontano, in basso in alto fino a toccare le stelle. Una miriade d'occhi luminosi palpita nelle tenebre fino a notte alta. Se volgono a ponente è auspicio di carestia, se il vento li fa piegare a levante vuol dire che il raccolto sarà buono.

Concorso per impieghi pubblici

ROMA, 5

Il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione ha bandito un concorso a dodici posti di vice segretario (gruppo A grado XI) nel ruolo organico del Commissariato stesso. Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire al Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione presso la Presidenza del Consiglio dei [illegible]

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il Prefetto premierà i veliti del grano

Domenica 14 gennaio, alle ore 10.30 avrà luogo all'Ateneo Veneto la cerimonia della premiazione dei vincitori della gara provinciale del V concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

S. E. il Prefetto, alla presenza di tutte le più importanti autorità cittadine della provincia, consegnerà l'ambito premio ai benemeriti agricoltori, i quali, seguendo gli accorgimenti e le direttive della tecnica agraria moderna, hanno saputo raggiungere le più alte mete nei vari settori dell'attività agraria; e cioè in quella del grano, della sistemazione dei terreni del granoturco e della patata, della coltivazione foraggera e allevamento del bestiame, delle coltivazioni orticole pregiate e della frutticoltura.

Questa cerimonia, che metterà in luce gli sforzi compiuti dal fior fiore dell'esercito dei rurali, che con non pochi sacrifici, riuscendo a vincere le inclemenze della stagione e tutte le altre difficoltà che si oppongono alla buona riuscita dei raccolti, hanno contribuito a raggiungere le mete autarchiche fissate dal Duce sarà come per i precedenti anni popolata da numerosi agricoltori, per riaffermare la tenace volontà di progresso, che è la base di ogni completa vittoria del laborioso popolo italiano.

La chiusura dei corsi per le maestranze portuali

Ieri sera nell'officina in marittima del Provveditorato al porto si sono conclusi i corsi di aggiustatori e tornitori meccanici attuati dall'Istituto veneto per il lavoro col concorso del Provveditorato al porto per le maestranze addette alle officine ed agli impianti portuali.

Erano presenti S. E. l'amm. sen. Fausto Gambardella, i rappresentanti dell'Unione prov. fasc. degli industriali, dell'Unione prov. fasc. lavoratori dell'industria, del Provveditore agli studi, nonchè i componenti la commissione esaminatrice e gli insegnanti, il direttore dei corsi e il rappresentante del presidente dell'Istituto veneto per il lavoro.

S. E. il sen. Gambardella prima di iniziare la cerimonia ha dato il saluto al Re e al Duce, dopo di che ha ricordato la dolorosa perdita del collaboratore dell'Istituto veneto per il lavoro ing. Monterumici, nonchè del camerata manovratore Mariano Nicola, deceduto appena ventiquattrenne in un mortale accidente, facendo l'appello fascista dei camerati scomparsi.

L'ammiraglio rilevò l'importanza che la sua amministrazione dà all'istruzione professionale dei manovratori portuali ricordando i progressi conseguiti. Ha ringraziato l'Istituto veneto per il lavoro ed i suoi preposti per l'opera da esso tenacemente svolta in tale settore, rilevando come in tal modo si realizzino le direttive che ebbero il battesimo autorevole nel Congresso per lo sviluppo dell'istruzione tecnica industriale in Italia.

Dopo le parole di S. E. Gambardella, il direttore dei corsi dr. ing. Massimo Locatelli ha dato relazione tecnica dei risultati dei corsi stessi, mettendo in luce lo spirito di abnegazione degli allievi, degli insegnanti preposti, e l'alto appoggio di S. E. il Provveditore nonchè l'opera dell'Istituto veneto per il lavoro.

Aggiunse brevi parole il direttore dell'Istituto veneto per il lavoro, giustificando l'assenza del proprio presidente cav. del lavoro Marco Barnabò e ringraziando il Provveditore al porto per l'appoggio morale e finanziario dato ai corsi per le maestranze professionali portuali.

S. E. l'Ammiraglio ha quindi provveduto a distribuire i premi del Provveditorato, dell'Istituto per il lavoro nonchè i libretti di lavoro del conseguimento della qualifica professionale. I premiati del primo corso sono: Martini Antonio, Sandri Pietro, Gallaccio Salvatore; quelli del terzo corso sono: Agostinetti Armando, De Fina Pietro, Daga Antonio. Gl'insegnanti dei corsi dei quali ebbero elogiata la loro opera sono: cav. Emanuele Spinetta, cav. Stefani e il capotecnico Carbone, il sig. Sinello e l'istruttore d'officina Nordio.

I corsi professionali per i lavoratori del commercio

Il Comitato provinciale dell'E.N.F.A.L.C., in una recente riunione ha deliberato l'inizio delle lezioni per il 9 gennaio p. v.; e per i Corsi di qualifica per apprendisti dei negozi di Tessile ed Abbigliamento, di qualifica per apprendisti commessi di generi alimentari misti, di qualifica per il personale di sala degli Alberghi e Ristoranti, di perfezionamento per il personale di banco dei Caffè e Bar e Corsi per piccoli esercenti di negozi di generi alimentari misti, lezioni che avranno luogo secondo l'orario prestabilito presso la scuola Armando Diaz e per i piccoli esercenti presso l'Unione Commercianti.

Il Comitato ha poi deliberato di istituire per l'anno scolastico corrente, un corso per gli impiegati dipendenti da Case di Spedizioni ed un altro corso di lingue per il personale qualificato delle categorie dell'Albergo e della mensa.

Corsi di istruzione professionale per i lavoratori dell'assicurazione

Con riferimento alle norme stabilite dal R. D. L. 21 giugno 1938 XVI relativo ai Corsi di istruzione professionale, è stato predisposto, d'intesa fra le due confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, il piano per l'attuazione, nell'anno XVIII, di tali corsi; piano che è stato già presentato ai Ministeri [illegible]

Corporazioni.

Il Corso che verrà tenuto nella nostra città sarà di perfezionamento per i dipendenti da aziende di assicurazione.

A tale scopo si è ieri riunito presso l'Unione delle aziende del credito e della assicurazione il Comitato interprovinciale di coordinamento per concretare le modalità secondo le quali si svolgerà il corso predetto.

Il corso, che attua le direttive del Regime contenute nelle dichiarazioni della Carta del Lavoro e di quella della scuola, ha lo scopo di formare e di accrescere la capacità tecnica e produttiva dei lavoratori in relazione ai bisogni dell'economia nazionale. E' pertanto certo che il corso riscuoterà nella categoria dei lavoratori interessati quel successo già riportato nello scorso anno in occasione dell'effettuazione del primo corso sperimentale.

Il Comitato interprovinciale con successive comunicazioni darà notizia e dell'inizio del corso e del programma dello stesso.

La lotteria delle Forze Armate

La festosa estrazione dei premi presente l'ammiraglio Tur Il n. 4521 vince il cronometro d'oro

Nel teatro del Dopolavoro delle Forze Armate alla Tana, si è svolta ieri nel pomeriggio l'estrazione dei premi della lotteria delle Forze Armate organizzate dal suddetto dopolavoro. La sala era affollata di soldati, marinai, avieri e militi che hanno seguito con il più vivo entusiasmo l'estrazione ed hanno ancora una volta inneggiato al Dopolavoro delle FF. AA. della Serenissima per le sue iniziative.

Erano presenti l'ammiraglio Vittorio Tur comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il segretario del Dopolavoro provinciale e direttore del dopolavoro delle FF. AA., gli ufficiali rappresentanti di tutte le armi.

Sul palcoscenico adornato del tricolore campeggiavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce mentre in una tavola erano esposti in bell'ordine i ricchi premi della lotteria e da un lato, infine, era la grande urna contenente i circa cinquemila biglietti, tanti ciò quanti erano stati distribuiti in precedenza a tutti i militari di tutte le armi dei presidi di Venezia e di Mestre.

Appena l'ammiraglio Tur accompagnato dal direttore del Dopolavoro delle FF. AA. e dagli altri intervenuti è salito sul palcoscenico un altoparlante ha diffuso le prime battute della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza ascoltate nella rigida posizione di attenti da tutti i presenti. Quindi ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, l'ammiraglio ha dato inizio all'estrazione che si è svolta tra la più schietta allegria.

Al primo biglietto estratto e cioè il n. 4531 è stato assegnato il cronometro d'oro da polso, ma il possessore del biglietto che è un marinaio, pare della torpediniera *Confienza*, per ragioni di servizio non ha potuto essere presente all'estrazione per cui potrà ritirare il vistoso premio al Dopolavoro provinciale in calle Canonica, presentando il biglietto vincitore.

E poichè appunto molti altri marinai, soldati, avieri e militi non hanno potuto essere ieri sera presenti all'estrazione riportiamo qui sotto l'elenco completo dei 181 numeri estratti in modo che i possessori dei biglietti possano verificare se la sorte li ha favoriti ed in caso affermativo passeranno per il Dopolavoro provinciale a ritirare il premio. Quando l'ammiraglio Tur ha lasciato la sala egli ha espresso, a nome di tutti i militari, il suo più vivo ringraziamento per tutto ciò che il Dopolavoro delle Forze Armate di Venezia ha fatto e continua a fare per i camerati alle armi; ha avuto parole di vivo elogio per il direttore del Dopolavoro delle Forze Armate e per i suoi collaboratori ed ha pregato quindi il camerata direttore del Dopolavoro delle FF. AA. di farsi interprete presso il Segretario federale dei ringraziamenti e della riconoscenza delle Forze Armate di Venezia che sapranno in ogni circostanza dimostrare di essere degne di tanto affettuoso cameratismo.

Ecco i numeri estratti: n. 4531 vince il cronometro d'oro da polso; i seguenti trenta numeri vincono un orologio da polso ciascuno: 3692, 3120, 2086, 756, 4376, 3804, 1165, 3799, 4361, 2782, 4093, 4327, 2580, 2980, 2777, 809, 2759, 4080, 411, 4441, 2216, 0996, 848, 2110, 3873, 2868, 1041, 536, 1359, 1509.

I seguenti 50 numeri vincono ciascuno una penna stilografica: 3132, 235, 694, 355, 3915, 2528, 4005, 2667, 2762, 4399, 3976, 2694, 295, 1485, 3892, 3858, 1475, 1640, 1228, 1374, 4383, 1546, 4396, 1929, 3940, 4630, 2294, 4302, 2416, 1266, 4400, 3505, 2158, 4482, 101, 1735, 3895, 4548, 2826, 2055, 603, 4452, 575, 2638, 1132, 4098, 1392, 1520, 1211, 494.

I seguenti 50 numeri vincono ciascuno un rasoio di sicurezza: 2591, 2053, 87, 2692, 3266, 2496, 645, 2043, 968, 1412, 3815, 4130, 2696, 3065, 2885, 2915, 4192, 3538, 2335, 1237, 2480, 3032, 2440, 2859, 3598, 1729, 2434, 0998, 4436, 1404, 3578, 4673, 2708, 163, 3984, 4504, 3807, 2238, 4354, 4181, 1122, 2896, 973, 1438, 3843, 2699, 2904, 1214, 1241, 3063.

I seguenti 50 numeri vincono un biglietto della lotteria E 42 ciascuno: 1074, 3743, 4227, 2331, 4587, 3714, 1916, 4028, 414, 387, 2259, 66, 1911, 4212, 1230, 3002, 2159, 1221, 3600, 2363, 2046, 4615, 1409, 2108, 2367, 3924, 2398, 3129, 3516, 2506, 3341, 4333, 3623, 1448, 3624, 1296, 2129, 3929, 2778, 2334, 3792, 3785, 873, 253, 4622, 686, 1231, 2429, 4945, 1008.

Il generale Gelich lascia la divisione "Marche,,

Il generale conte Fernando Gelich ha lasciato ieri il comando della Divisione Marche, perchè destinato a coprire la carica di Capo di Stato Maggiore della I. Armata.

L'alta designazione è prova di altissima fiducia nel generale Gelich da parte delle supreme gerarchie militari, e pertanto porgiamo all'illustre e valoroso soldato i nostri più vivi rallegramenti, con l'augurio di sempre maggiori fortune. Ma non possiamo esimerci dall'esprimere in pari tempo il rammarico che un ufficiale generale colto, cortese, che si era rapidamente conquistato a Venezia la generale simpatia lasci la nostra città dopo una permanenza di pochi mesi.

Riunioni benefiche al Danieli

Oggi nel pomeriggio avrà luogo al Danieli la consueta riunione di ponte e pinnacolo per gli appassionati dei due giochi; domani invece si darà, atteso vivamente come sempre, il trattenimento danzante che, specialmente per i giovani, sarà reso attraentissimo, dal fatto che tra tutti gli intervenuti, sarà estratto a sorte, gratuitamente, il ricco premio di un paio di sci, offerto con squisita cortesia dal generale di Corpo d'armata Maccaluso, presidente della Federazione provinciale dei combattenti.

Al Comitato, che ringrazia vivamente, sono pervenute le offerte seguenti: contessa Mimì Elti di Rodeano L. 100; baronessa Minervina Rubin de Cervin 50.

Il campo invernale dei dopolavoristi veneziani

Con crescente entusiasmo da parte dei dopolavoristi si succedono ad Arabba i turni al campo invernale organizzato dal Dopolavoro veneziano. La vita trascorre lietamente nella magnifica località centro stupendo per gite che si svolgono ogni giorno. Per i principianti allo sport del pattino di legno c'è l'istruttore che dà lezioni a prezzo modicissimo.

Domani domenica partiranno i dopolavoristi partecipanti al terzo turno mentre rientreranno quelli del secondo.

La sosta veneziana di una delegazione turca

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 proveniente da Ankara è giunta una delegazione commerciale turca che è ripartita alle ore 19.55 per Roma.

Il movimento dei bambini del preventorio C. R. I. di Enego

Durante il mese di dicembre 1939 il Preventorio C.R.I. di Enego ha registrato il seguente movimento: Bambini presenti al 1 dicembre 1939 maschi 70, femm. 84 n. 154; Bambini entrati durante il mese, maschi 16, femm. 16 n. 32; Bambini usciti durante il mese maschi 14, femm. 12, totale 26; Bambini presenti a fine mese: maschi 72, femm. 88 n. 160. Totale complessivo giornate di presenza 5.120.

Onorificenza

Su proposta del Duce, S. M. il Re e Imperatore ha conferito l'alta onorificenza di Grande ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia al d.r Paolo Pizzini già direttore generale della Società Italiana degli Autori ed Editori, per le speciali benemerenze acquisite nell'amministrazione e direzione dei grandi Enti e di importanti Società.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Denuncia del personale valido ed invalido

La rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, con sede in Frezzeria N.ro 1672 ricorda a tutti i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi (compresi i garzoni) che il 10 gennaio 1940 scadrà il termine utile per la presentazione della denuncia del personale valido e invalido.

Si ricorda che in caso di mancata o ritardata denuncia la Legge commina una ammenda da L. 100 a L. 1000.

Corsi professionali

Il giorno 8 corr. alle ore fissate dai rispettivi insegnanti, saranno ripresi i seguenti Corsi professionali organizzati dall'Istituto del Lavoro: di addestramento e perfezionamento per pavimentatori (terrazzai), presso il R. Istituto d'Arte (Campo dei Carmini); Corso di addestramento e perfezionamento per sarti e sarte (tagliatori e tagliatrici) presso l'Istituto profess. femminile «Vendramin Corner (S. Provolo); Corso di addestramento e perfezionamento per analisti chimici di laboratorio e di reparto presso l'Istituto Tecnico commerciale «P. Sarpi» (Santa Giustina).

Corso per conducenti caldaie vapore

Domenica 7 corr. alle 10 presso la Scuola tecnica industriale «Livio Sanudo» a S. Stin, avrà inizio il Corso per conducenti caldaie a vapore organizzato dall'Istituto del Lavoro.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono anche in occasione della prima lezione e cioè domenica mattina presso la Scuola Tecnica industriale «Livio Sanudo» a San Stin.

Reale Società Canottieri Bucintoro

Anche nei pomeriggi di oggi, giorno della Epifania, e di domani domenica, avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Il necessario biglietto d'invito potrà essere ritirato in segreteria il sabato sera e la domenica mattina.

LA BENEFICENZA

Eriberto Scarlino offre L. 25 all'Istituto Solesin, per onorare la memoria di Alberto Zajotti.

FEDERAZIONE FASCISTA

Federazione Fasci Femminili

Turno servizio segretarie. — Nella terza ed ultima giornata del turno di servizio, le Segretario partecipanti hanno visitato il Consultorio, il Nido e Refettorio materno dell'Asilo «Principessa di Piemonte». A mezzogiorno esse hanno visitato i posti di ristoro di Cannaregio e S. Marco. Nel pomeriggio il laboratorio materno di S. Marziale passando poi all'ufficio centrale dell'E. C. A. dove hanno avute tutte le delucidazioni sull'organizzazione ed il funzionamento dalla collaboratrice incaricata.

Alla sera, dopo un rancio, hanno assistito alla lezione dei corsi prelittoriali del Lavoro al Gruppo rionale di Cannaregio.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. — Il 15 gennaio avranno inizio i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. Le lezioni teoriche si svolgeranno alla Casa della Giovane fascista tutte le domeniche dalle 9 e mezzo alle 12. Secondo le disposizioni del Segretario del Partito tutte coloro che hanno ottenuto il diploma negli anni precedenti, potranno ripetere il corso.

A completare le nozioni teoriche, tutte le iscritte potranno frequentare le lezioni di artigianato che verranno impartite presso il laboratorio dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Coloro che più si saranno distinte nell'assiduità e nel profitto verranno gratuitamente inviate al Campo Libia che si svolgerà nell'oasi di Tripoli nel prossimo estate-autunno.

Le camerate che intendono frequentare tali corsi debbono affrettarsi ad inviare l'adesione alla Casa della Giovane fascista.

Gioventù Italiana del Littorio

Campo invernale ufficiali Gil

Le iscrizioni al Campo invernale sciatorio per ufficiali della M.V.S.N. ruolo G I L e ufficiali M.V.S.N. istruttori premilitari si chiuderanno improrogabilmente domenica sette gennaio alle ore dodici.

Il periodo del campo è stabilito dal nove al quindici gennaio.

La partenza avrà luogo martedì nove alle ore otto con ritrovo al Piazzale Roma.

COMANDO FEDERALE

Rapporto comandanti GG. FF. — Ieri sera alle 21.30 nella sede del comando federale a Ca' Littoria il vice comandante federale dei giovani fascisti ha tenuto rapporto ai comandanti giovani fascisti della città, Giudecca, Lido, Mestre, Marghera e Murano e ai comandanti del 1.o, 2.o e 3.o gruppo battaglioni giovani fascisti.

Il vice comandante federale dopo aver ascoltato le relazioni dei singoli comandanti ha messo in rilievo l'attività svolta nell'anno XVII, ha tracciato le linee del programma per l'anno XVIII ed ha inoltre trattato alcuni problemi interessanti la organizzazione.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Rapporto comandanti Gil e capi sezione preparazione spirituale e professionale. — A Cà Littoria il vice comandante federale ha tenuto subito dopo rapporto ai comandanti Gil di Fascio e ai capi sezione preparazione spirituale e professionale di Fascio, trattando nel suo discorso questioni inerenti il servizio preparazione spirituale e professionale, ed in particolare fissando le direttive per il prossimo svolgimento dei Ludi juveniles della cultura e dell'arte. Anche questo rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

Ispettorato femminile

Ritorno campo Asiago — Le giovani fasciste e le giovani italiane partecipanti al campo invernale di Asiago faranno ritorno a Venezia lunedì 8 corrente alle ore 18.15 al Piazzale Roma.

VITA SINDACALE

Sindacato medici

Presso la sede del Sindacato fascista medici (Ca' Dolfin, Crosera S. Pantalon 3833) è visibile il bando di concorso al posto di medico di riparto delle Ferrovie dello Stato a Venezia-Carpenedo.

Associazione donne artiste e laureate

Mercoledì 10 gennaio alle 17.30 si riprenderanno le riunioni a Ca' Dolfin. Interverrà anche il rettore della R. Università di Padova, prof. Carlo Anti, con una conversazione illustrata da proiezioni, sul tema «Modernità della pittura romana». Desteranno certo fra tutte il più vivo interesse e l'argomento e il modo con cui sarà trattato dall'illustre archeologo, che è però anche fra i primi e più caldi assertori del principio che la vera arte è tale solo se supera ogni arbitrario confine di tempo e di spazio e può vivere di vita propria.

Estrazione Lotto 5 gennaio 1940

VENEZIA	88	40	75	83	23
BARI	30	42	62	9	8
CAGLIARI	72	22	35	12	62
FIRENZE	28	57	51	34	64
GENOVA	57	19	54	67	52
MILANO	74	78	76	7	53
NAPOLI	27	46	70	40	89
PALERMO	79	18	84	47	76
ROMA	4	82	50	81	85
TORINO	63	12	46	24	39

La festa dell'Epifania

I riti sacri

Quest'oggi la Festa dell'Epifania verrà celebrata dalla Chiesa con solenni funzioni, che acquisteranno un particolare risalto nella Basilica di S. Marco.

Nella solennità dell'Epifania in parecchie chiese della nostra città viene solennemente benedetta l'acqua che si distribuisce poi alle famiglie perchè ne usino con devozione.

Questa funzione, che non si può fare senza il consenso dell'Ordinario, è abbastanza lunga, includendovi in essa le Litanie dei Santi, un brano del Vangelo e orazioni speciali che ricordano il mistero del Battesimo di Gesù, mistero che viene celebrato in modo particolare nella presente solennità.

Si sa che la Chiesa Greca nell'Epifania da maggior rilievo al fatto del Battesimo di Cristo nel Giordano e perciò in tutte le chiese benedice l'acqua, e il Metropolita o il Vescovo con grande solennità e anche con intervento delle diverse famiglie regnanti, benedice il mare o il fiume, facendo discendere una Croce sulle acque raffiguranti quelle santificate dal contatto divino di Cristo.

La distribuzione dei doni della Befana fascista

Domani avrà luogo la distribuzione dei pacchi e dei doni della Befana fascista.

Per questa nobile usanza che scaturisce dal cuore paterno del Duce migliaia e migliaia di bimbi riceveranno l'agognatissimo dono, il balocco tanto sospirato.

In ogni gruppo rionale, presso ogni dopolavoro aziendale alla presenza dei dirigenti verrà effettuata la distribuzione dei pacchi-dono, cosicchè per alcune ore le varie sale di adunanza delle sedi dopolavoristiche o rionali si riempiranno del sorriso di centinaia e centinaia di bimbi accompagnati dai rispettivi genitori. Presso qualche azienda la Befana fascista darà luogo ad una vera e propria festa di bimbi per i quali la distribuzione dei doni sarà preceduta da esilarantissimi spettacoli di burattini.

Imponente la quantità dei pacchi, ne verranno distribuiti 35.000 di cui 20.000 in provincia e 15.000 in città. I pacchi contengono indumenti di lana caine, fazzoletti, divise, scarpe oltre a giocattoli, dolci e frutta.

L'attuazione della Befana fa parte com'è noto dei compiti della Gil; rilevante è stata però la collaborazione dei Fasci di combattimento, dei Fasci femminili, dei dopolavoro aziendali ed enti statali e parastatali.

Nella zona di Marghera 10.000 bimbi di lavoratori dell'industria beneficieranno del pacco.

Festa di bimbi

L'Epifania è sovratutto festa di bimbi, che ansiosi attendono quello che la Befana recherà loro. Per dar modo ai genitori di provvedere ai propri bimbi qualche giocattolo, qualche dono, i negozi di giocattoli hanno tenuto aperto iersera sino alle 23 e si sono vuotati di gran parte della loro mercanzia; anzi in talune ore della giornata sono stati affollatissimi di una clientela composta per lo più di mamme che hanno avuto abbondante scelta nella copiosa quantità di balocchi di cui ognuno s'era precedentemente fornito.

Orario delle farmacie per la festa dell'Epifania

Le farmacie libere di servizio di turno, chiuderanno alle ore 12.30. Le farmacie del terzo turno chiuderanno alle ore 14.30 ed a tale ora apriranno quelle del quarto turno che sono le seguenti: Monico, S. Lio; Croce di Malta, S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello, campo S. Polo; Zecchini-Kratter, S. Geremia; Locatelli Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; esterna Ospedale Civile, Fond. Mendicanti; Baldisserotto, Lido. La farmacia della Giudecca è tenuta a prestare sempre servizio.

Il fuoco di un camino ed un appartamento inondato dall'acqua

Ieri alle ore 16.30 i vigili al fuoco sono accorsi all'Anconetta dove nella casa di Luigi Tabacco stava bruciando una canna di camino a causa dell'agglomeramento di fuliggine. Il danno è stato comunque lievissimo dato il tempestivo intervento dei vigili.

Gli stessi sono accorsi un'ora dopo a casa dell'ing. Vienna in calle dei Guardiani all'Angelo Raffaele. Questa volta in luogo di fuoco.., si trattava di acqua: infatti causa il gelo dei giorni precedenti i tubi dell'acquedotto si erano rotti e l'acqua uscitane aveva innondato l'appartamento. Quindi colla motopompa essi dovettero provvedere al prosciugamento dei vani. I danni anche in tale contingenza non sono affatto gravi.

Ciò che nessuno rifiuta

Non sarete mai sicuri, offrendo un dono, di far cosa grata con un ninnolo qualunque. Senza contare che la ricerca di un dono possibile è sempre un piccolo rompicapo. Sarete invece sempre sicuri di far cosa deliziosamente piacevole offrendo sigarette alle persone che hanno il gusto del tabacco. E siccome i fumatori sono la gran maggioranza, sarà sempre occasione di ottima figura e di sicuro successo l'offerta di buone sigarette, per esempio una bella scatola delle delizione *Macedonia extra* vera perfezione di gusto e di aroma, o delle delicate *Mentola* nelle quali al piacere del buon tabacco biondo è aggiunto un sottile aroma di menta, che rende il fumo [illegible]

STATO CIVILE

4 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	28
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	21
MATRIMONI	20

Atti di stato civile registrati il giorno 4 gennaio:

Matrimoni: Fontebasso Luigi, operaio, con Amadio Maria, casal.; Paitowsky Carlo, carpentiere, con Trapolin Giulia, sarta; Baccalini Giuseppe pilota aviatore con Fabro Gemma, civile; Bullo Antonio, pescatore, con Catullo Giovanna, cas; Desiderio Eugenio, manovale, con Modenese Giuseppina, cotoniera; Poletti Gennaro, impiegato, con Umbitti Velia, cas.; Chiarenza Giuseppe, R. G. finanza, con Lugnani Clementina, cas.

Decessi: Piva Merlo Emma d'anni 75, ved. r. pens.; Costantini Molin Caterina 86, ved. cas.; Larchin Angelo 49, con. commerc.; Reitz Giuseppe 77, ved. ricov.; Riboni Giuseppe 61, con. ricov.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Sabato — La Epifania di Gesù Cristo — Festa di precetto. — Si commemorano oggi tre grandi avvenimenti: la venuta dei Re Magi ai piedi del nostro Salvatore, il battesimo sul Giordano del Messia Redentore e il primo miracolo di Gesù alle nozze di Cana. — A S. Marco alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e Omelia di S. Em. il Card. Patriarca, alle 16.30 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione eucaristica. Nelle chiese parrocchiali Messa solenne — In parecchie chiese si fa la benedizione dell'acqua dopo i Vesperi o prima della benedizione del SS. Sacramento.

Teatri

Fenice: La Fiamma — **Goldoni**: 30 giorni ha novembre — **Malibran** Ragazze folli — **Rossini**: Lo vedi come sei?

Cinematografi

Olimpia: Notte fatale — **Savoia**: Al di là delle tenebre e Topolino a teatro — **Massimo**: Eravamo sette vedove — **Italia**: Imputato alzatevi **Accademia**: Cappello a cilindro — **S. Margherita**: Maman Colibrì e ultime avventure di Don Giovanni **Nazionale**: Predoni di El Paso e Notte di nozze. — **Garibaldi**: Amore sublime e Ridolini droghiere — **Imperiale**: Otto cani in cerca di padrona e Il mistero della Rocca rossa

La radio d'oggi

ITALIA: 16 Programma III Lucia di Lammermour. Op. in 3 atti di G. Donizetti — 17.15 Programma III: Varietà — 17.15 Programma I: Rivistissima Cinzano di Nizza e Morbelli — 20.20 Conversazione di S. E. Bottai. I collegi di Stato — 20.30 Programma III: «Il braccialetto». Un atto di Giannino Traversi — 21 Programma II: Dal teatro della Scala di Milano: «La donna senz'ombra» op. in 3 atti di R. Strauss — 21.45 Programma I: Conversazione di E. Rivalta — 22.10 Programma I: «Il babbo di Stenterello». Rievocaz. di U. Romagnoli.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido e Giudecca sempre aperta.

CRONACA SACRA

La Giornata del Povero ai S.S. Apostoli

Promossa dalla Consulta parrocchiale, sabato 6 gennaio a. c. festa della Epifania, si terrà la «Giornata del Povero» col seguente programma: mattina ore 7.30 Messa, Comunione e preghiere speciali per i poveri — Sera ore 16 in chiesa: Conferenza del M. Rev. P. dott. Pio Crivellari (Parroco di S. Francesco della Vigna) che parlerà sul tema: «Il Serafico espressione di evangelica carità». Benedizione Eucaristica.

Nuovo canonico onor. di S. Marco e Arciprete di Castello

Con decreto in data 30 dicembre 1939 S. Em. il Card. Patriarca ha nominato Canonico onorario della Basilica di S. Marco D. Riccardo Seno Parroco di Jesolo per le suo molteplici benemerenze acquistate nel lungo ministero pastorale prima a Lio Piccolo, indi a S. M. del Rosario e da ultimo a Jesolo.

In pari data il Capitolo di San Marco su proposta di S. Em. il Patriarca ha eletto lo stesso Monsignore Seno Arciprete della Basilica Cattedrale di S. Pietro di Castello.

Festa di S. Lorenzo Giustiniani a Castello

Lunedì 8 c. m. festa di S. Lorenzo Giustiniani protopatriarca di Venezia nella Chiesa di S. Pietro di Castello si svolgeranno le seguenti funzioni: ore 6. 15 Messa; ore 7: Messa di S. E. mons. Vescovo Ausiliare; ore 7.30 Messa celebrata da S. Em. il Card. Patriarca accompagnata da mottetti; ore 10.30: Messa solenne con l'intervento al completo del Seminario Patriarcale con la Schola Cantorum. Alla sera ore 6.30 Rosario. Panegirico e Benedizione Eucaristica.

PICCOLA CRONACA

Una scarpa troppo stretta

A Rino De Maddalena da Murano una scarpa troppo stretta produsse un'abrasione al calcagno sinistro così da recargli un'infezione giudicata guaribile in giorni venti.

Inghiotte un ago

Antonia Zennaro di anni 27 abitante a Castello 928 ieri tenendo fra le labbra un ago di sicurezza in seguito ad uno sternuto lo ingerì; dovette ricorrere all'ospedale dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

I soci della Runa possono volare

ROMA, 5

Le *Vie dell'Aria* pubblicano che il Duce con suo decreto ha disposto che il divieto di sorvolo del territorio italiano metropolitano, dei territori dell'Africa Italiana e delle isole italiane dell'Egeo, stabilito dal decreto in data 26 agosto 1939 XVIII, non si applica, oltrechè agli aeromobili indicati nel decreto stesso, agli aeromobili da turismo appartenenti a soci della Reale Unione Nazionale Aeronautica e da essi pilotati.

SCORZE'

La gita dopolavoristica

I dopolavoristi partecipanti alla gita a Cortina d'Ampezzo che si svolgerà domani dovranno trovarsi alle ore 4 precise davanti alla Casa del Fascio pronti per la partenza

Befana fascista

Questa mattina alle ore 10.30 seguirà la cerimonia per la Befana fascista. Saranno dispensati oltre 240 pacchi doni. Le autorità sono invitate ad assistervi.

Cinema al Dopolavoro

Questa sera e domani al cinema ODN. verrà proiettato il capolavoro «I fratelli Castiglioni». La sala sarà riscaldata. Prezzi soliti.

Tesseramento A. XVIII

I fascisti ritardatari sono invitati a sollecitare il versamento della tessera A. XVIII ai rispettivi capi Nucleo ed alla segreteria amministrativa.

TEATRI E CONCERTI

La seconda della "Fiamma,, alla Fenice

La Fiamma di Ottorino Respighi, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Del Campo, e con il medesimo complesso artistico della prima rappresentazione, si replicherà questa sera alle ore 21 precise in abbonamento per il turno A. Allo spettacolo assisteranno S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri d'Italia, e S. E. il conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria.

La vendita dei posti prosegue con l'orario consueto alle biglietterie del teatro e sino alle ore 18 alla S.A. V.I.A.T. per i palchi e le poltrone di sinistra. A partire da questa mattina ha pure inizio la vendita per la popolare di *Fiamma* che avrà luogo mercoledì 10 corr.; i prezzi sono sulla base di **L. 8** per l'ingresso alla platea **L. 5** per la galleria e L. 3 per il loggione (tasse comprese).

Per la prima di *Turandot*, che avrà luogo martedì prossimo, i posti di loggione sono esauriti, galleria e platea presentano ancora una ristretta disponibilità: l'opera pucciniana, interpretata dal tenore Giuseppe Lugo, si replicherà sabato 13 e martedì 16 corrente. Alla rappresentazione diurna del 21 gennaio prenderà invece parte il tenore Francesco Battaglia.

'Tutto è pubblicità,, al Goldoni

« Tutto è pubblicità », rivista in due parti e venti quadri di Luigi Visco, con musiche di Frustaci, Scarpa, ecc., ha avuto iersera il più lieto successo al Goldoni, davanti ad un pubblico affollatissimo.

Come s'usa per tal genere di spettacoli, la rivista non presenta una trama organica, ma una successione di quadri, il cui unico filo conduttore è costituito dalla personalità di un agente di pubblicità *omnibus*, il quale, è superfluo dirlo, è il simpaticissimo Fanfulla, il comico che ha saputo portare alla più raffinata espressione l'arte di dire e di fare le scemenze le più quintessenziate con innegabile e irresistibile comicità.

Abbiamo visto poi Nella Di Fiorenza nelle vesti d'una ricchissima ereditiera americana, dal nome fatidico di Barbara, che divorzia dal marito e viene in Italia a sceglierseno un altro per concorso; abbiamo veduto e sentito Campioli realizzare con molto garbo la macchietta del provinciale mercante di maiali, e abbiamo visto le eleganti ballerine del balletto tedesco e del balletto ungherese prodigar nudità provocanti di tra i veli di sfarzosi costumi... E abbiamo sentito il pubblico applaudire cordialmente macchiettisti, ballerine, cantanti e orchestra.

Oggi la compagnia di riviste Fanfulla darà tanto in mattinata che in serata: « 30 giorni ha novembre » di P. Dieffe, che tanto successo ha avuto i giorni scorsi.

Il concerto di Nino Rossi al Benedetto Marcello

Lunedì sera, come è stato annunciato, avrà luogo al «Benedetto» il sesto concerto della stagione organizzato dall'Associazione B. Marcello del Dopolavoro provinciale. Il concerto sarà tenuto dal pianista Nino Rossi del Conservatorio di Milano che eseguirà musiche di Beethoven, Bach, B. Marcello, Chopin Rossi-Toni, Pasquini, Pich Mangiagalli, Debussy, Busoni, A. Longo, e Martucci.

I biglietti al prezzo di L. 5 possono essere acquistati all'ingresso della sala.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice Ore 21: LA FIAMMA di Respighi (Rappr. n. 2 - Turni A-C).

Goldoni 15.30 e 21.15 Comp. Fanfulla: 30 GIORNI HA NOVEMBRE di P. Dieffe.

Malibran 16.30: RAGAZZE FOLLI con Louis Jovet e Claude Dauphin.

Rossini 14.30: LO VEDI COSEI? con Macario.

Cinematografi

Olimpia NOTTE FATALE con Harry Baur e doc. Luce: «Visita di S.S. Pio XII ai Sovrani d'Italia ».

Per i lavoratori in servizio ordinario nella Milizia

ROMA, 5

Si apprende che di recente, a cura delle competenti organizzazioni sindacali, è stato dichiarato che ai lavoratori chiamati in servizio ordinario nella M.V.S.N. spetta il pagamento dei due terzi del salario nei seguenti casi:

a) nei giorni di effettivo lavoro del reparto nella azienda presso il quale è occupato il milite;

b) nei giorni nei quali, pure essendo sospeso il lavoro, compete ugualmente il salario all'operaio in base alle disposizioni di legge o di contratto.

I sussidio par le madri vedove dei richiamati alle armi

ROMA, 5

Ad integrazione di quanto già comunicato al riguardo è stato ora disposto che la donna vedova, madre di figlio unico richiamato alle armi, ha diritto al sussidio nella misura di lire sei giornaliere, sempre che si verifichino le altre condizioni richieste per il sorgere del diritto.

Ucc'sa dal marito a coltellate

ARIANO IRPINO, 5

Certa Rosa Rosano, di 25 anni, abbandonato il tetto coniugale, si era data a vita libertina. Il marito dopo averla ricercata, l'ha aggredita a colpi di coltello uccidendola [illegible]

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Speziale e Zen; P. M.: Bernabei; cancelliere: Luccioli).

Macellazione di suini e bovini

Giovanni Battista Borella fu Michele di anni 41 macellaio è stato imputato di aver macellato l'11 di marzo e il 20 novembre del 1936 14 suini e 11 bovini evadendo la tassa scambio. Faceva però opposizione al decreto dell'Intendente di Finanza col quale veniva condannato a L. 360 di ammenda oltre la soprattassa.

A carico del Borella si è svolto ieri il processo e il Tribunale lo ha condannato all'ammenda di L. 360 con la non iscrizione.

Colpisce la moglie con la sedia

Fra Giovanni Rosa fu Luigi di anni 43 e la moglie Antonia Modena di anni 41 non correvano buoni rapporti. Il 10 agosto di quest'anno i due coniugi vennero a lite e dopo una vivace discussione il Rosa irritato per alcune risposte della moglie la colpiva con una sedia al torace. Le lesioni riportate dalla donna furono giudicate guaribili in 10 giorni ed il Rosa venne denunciato per lesioni. Ieri processato è stato condannato a due mesi e un giorno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Contrabbando di saccarina

Per contrabbando di due chilogrammi di saccarina compiuto a Mestre nel marzo del 1937 sono stati imputati Vittorio Meneghin fu Vittorio di anni 26, i fratelli Riccardo e Guido Cumerlato fu Giuseppe rispettivamente di anni 26 e di anni 21 e Luigi Santolin di Giovanni di anni 28. Ieri processati il Meneghin e il Cumerlato sono stati condannati a L. 1300 di multa con la condizionale e il Guido Cumerlato e il Santolin oltre alla multa di L. 1300 anche a venti giorni di reclusione perchè recidivi. Difens. avvocato Pastega.

Tre arresti

Le traversie della loro vita coniugale sono state ampiamente esposte ieri al Tribunale dai coniugi Clotilde Fadda detta Santina di Pietro di anni 43 da La Maddalena (Sardegna) e Armando Girace fu Francesco di anni 44 da Taranto, marittimo. Le liti e le questioni fra i due coniugi erano all'ordine del giorno e a detta della Fadda il marito la maltrattava sempre con minacce e percosse. Una prima volta un procedimento penale venne troncato sul nascere in seguito alla rappacificazione dei coniugi, ma i dissapori continuarono e ogni motivo era buono per far nascere delle scenate.

Nel 1936 i coniugi si separarono legalmente, ma più tardi si riunirono nuovamente ma i litigi continuarono. Nel maggio del 1938 la Fadda minacciava di fare arrestare il marito per maltrattamenti in suo confronto e il Girace si allontanava da Venezia, poichè aveva avuto il divieto di entrare in casa e nel negozio che era da essi gestito. Tale fatto, venne rubricato nel capo di imputazione come delitto di violenza privata compiuto dalla Fadda la quale avrebbe avuto quale correo un amico di ambedue i coniugi a nome Tommaso Sportelli di Fedele di anni 39, il quale ha dovuto presentarsi al Tribunale. Il Firace fu imputato di maltrattamenti.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto la Fadda ed il Girace per insufficienza di prova e lo Sportelli per non aver commesso il fatto.

Difensori: della Fadda avv. Fontebasso, dello Sportelli avv. Ceccopieri, del Girace, avv. Biga e per lo stesso Girace costituitosi parte civile l'avv. Luigi Marinoni.

Cinque condanne al processo dei quadri falsi

MILANO, 5

Dopo una ventina di udienze, è terminato stasera al tribunale il processo per truffa con i quadri falsi. La truffa è stata compiuta a Milano, a Venezia e a Torino in danno di tali Orlando Scotti e Attilio De Allegri. Gli imputati sono riusciti a gabellare ai sunnominati delle «croste» per autentici Tintoretto, Cesare da Sesto ecc., riuscendo a truffare circa un milione. Il De Allegri a sua volta è stato imputato di correità in truffa, per avere aiutato il collocamento presso lo Scotti di alcune delle tele false. Il Tribunale ha emesso sentenza, condannando Luigi Longhi a cinque anni, cinque mesi di reclusione e 5500 lire di multa; Gino Camerino a un anno, sette mesi e 4000 lire di multa; Norberto Medolago Albani ad un anno e quattro mesi e 1600 lire di multa col condono di otto mesi e di 800 lire di multa; Luigi Carabelli a otto mesi e 800 lire di multa, Pio Zabarella non luogo a procedere per amnistia. Olga Gorla in Longhi a otto mesi e 800 lire di multa; Carlo Foresti assolto per non aver commesso il fatto; Antonietta Vismara non luogo a procedere per amnistia, Attilio De Allegri assolto per non aver commesso il fatto, Agostino Comanducci, deceduto nelle more del giudizio, estinzione per morte, Francesco Cittone assolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato. I condannati sono tenuti al risarcimento dei danni alla parte civile.

Tragica slittata d'un'auto

Due persone morte

MILANO, 5

Una grave sciagura, nella quale si hanno a deplorare due morti, si è verificata stasera sull'autostrada Milano-Varese. Un'automobile guidata dal viaggiatore di commercio D'Elia Nicola di anni 52, con a bordo una signora, causa il gelo slittava, andando a cozzare contro un autotreno proveniente in senso inverso, guidato dal trentunenne Giambattista Rondi e sul quale era l'aiutante Francesco Salvi d'anni 48, entrambi da Bergamo. Nell'urto l'automobile si sfasciava. Il D'Elia rimaneva morto sul colpo; la signora, gravemente ferita, non ha potuto essere identificata e appena trasportata all'ospedale di Legnano, cessava di vivere. I due a bordo dell'autotreno non hanno riportato ferite.

I prezzi dello zafferano

ROMA, 5

I prezzi di vendita dello zafferano di produzione 1939 pér merce consegnata nei magazzini del Consorzio sono stabiliti nella misura seguente: per acquisti da kg. 50 in su, lire 1000 al kg.; per acquisti da kg. 49,999 a kg. 25, lire 1015 al kg.; per acquisti da kg. 24.999 a kg. 5 lire 1030 al kg.; per acquisti da kg. 4.999 in giù, lire 1050 al kg. [illegible]

La sciagura di Cividale

I lavori di sgombero

UDINE, 5

Continua la dolorosa impressione per la tragica disgrazia avvenuta ieri mattina a Cividale, dove hanno trovato la morte undici persone appartenenti a due famiglie di operai.

I lavori per estrarre le vittime da sotto le macerie sono continuati oggi tutto il giorno ed anche la notte alla luce di due potenti fari. Prestano la loro opera alacre i pompieri di Cividale e di Udine, i fanti del 1. Regg. Brigata Re ed i reparti dell'11.o Reggimento genio. Durante la giornata sono state fatte brillare numerose mine per smuovere le rovine delle due frane, mentre due perforatrici elettriche lavorano incessantemente.

Il Prefetto, per rendersi conto personalmente del procedere dei lavori, si è portato anche oggi sul posto e ha dato le necessarie disposizioni per la prosecuzione sollecita dello sgombero.

Intanto Cividale, che è stata dolorosamente colpita da questa nuova sciagura, in segno di lutto ha sospeso l'esecuzione dei canti popolari che si usano fare per le vie della città la vigilia dell'Epifania. Così anche la tradizionale manifestazione del « Bugul » è stata sospesa; è questa caratteristica di Cividale: i giovanotti la notte dell'Epifania girano per le vie della città soffermandosi dinanzi alle abitazioni delle più cospicue famiglie a suonare lo strumento che viene chiamato « Bugul » col quale accompagnano il canto con cui annunciano la nascita del Redentore. Avranno luogo invece le funzioni religiose tra le quali la famosa messa dello « Spadone » in cui il Diacono armato benedice con la spada i fedeli che assiepano ogni anno il grande Duomo longobardo.

All'ultimo momento si apprende che sono state estratte le salme della Olivo e del figlio Titti che dormiva con la mamma.

IL BLOCCO BRITANNICO

Una nota americana a Londra

Washington riterrà il Governo inglese responsabile degli eventuali danni

WASHINGTON, 5

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato il testo di una lunga nota sull'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del blocco britannico, nota che è stata consegnata all'ambasciatore britannico Lord Lothian. La nota dichiara che il Governo degli Stati Uniti riterrà il Governo britannico responsabile per gli eventuali danni subiti dal naviglio e dagli equipaggi qualora navi americane fossero costrette a sottoporsi al controllo nei porti britannici.

Notizie raccolte in ambienti attendibili rivelano intanto che gli organi competenti del Governo stanno studiando l'opportunità di aumentare la stazza delle due navi da battaglia da 45 mila tonnellate attualmente in costruzione, e di costruire a titolo sperimentale dei dirigibili a involucro metallico.

Il ministero della guerra ha annunziato che nella prossima estate avranno luogo grandi manovre di proporzioni senza precedenti, partecipandovi virtualmente tutti i 452.000 uomini dell'Esercito regolare e delle formazioni permanenti della guardia nazionale.

E' poi annunziato che il comitato presieduto dall'ex Presidente Hoover ha inviato una quarta rimessa di centomila dollari alle istituzioni assistenziali finlandesi. Trattasi di proventi delle speciali manifestazioni organizzate agli Stati Uniti per venire in aiuto del popolo finlandese.

La tesi britannica sul controllo della corrispondenza

LONDRA, 5

La protesta degli Stati Uniti contro la censura della posta sequestrata dagli inglesi a bordo di piroscafi neutrali è oggetto, a quanto si dichiara a Londra, di « attento ed amichevole studio » da parte del Foreign Office. Il Governo degli Stati Uniti ha motivato la sua protesta dichiarando che si tratta di una violazione dell'art. 1 del primo capitolo della II.a convenzione dell'Aja del 1907, articolo che stipula categoricamente l'inviolabilità delle corrispondenze postali.

Il «Times» sostiene tuttavia che ad onta del preciso impegno assunto anche dalla Gran Bretagna per quanto concerne le corrispondenze postali il Foreign Office potrà sostenere la tesi che siccome il trasferimento di valuta ad un paese belligerante è contrabbando di guerra, la censura delle lettere fatte con lo scopo specifico di accertare se esse contengono o no valuta diretta al nemico, è lecita nonostante il citato articolo della convenzione dell'Aja.

Protesta brasiliana a Parigi

RIO DE JANEIRO, 5

Il Governo del Brasile ha protestato presso quello di Parigi per la confisca effettuata da una nave francese di venti sacchi di posta che si trovavano a bordo del piroscafo «Almirante Alexandrino» del Lloyd Brasiliano ed erano diretti in Europa.

L'efficacia del controblocco sostenuta dalla stampa tedesca

BERLINO, 5

La decisione del Ministero della marina inglese di procedere prossimamente alla requisizione dell'intera flotta commerciale britannica, è registrata dalla stampa tedesca come una clamorosa smentita alle ottimistiche dichiarazioni dell'Ammiragliato inglese circa l'asserita insufficienza del controblocco tedesco.

La *Boersen Zeitung* ricorda che durante l'ultima guerra l'Inghilterra arrivò a sequestrare, contro ogni legge internazionale, anche numerose navi mercantili neutrali che si trovavano nei suoi porti. Dato che la Gran Bretagna ricade oggi, mossa per mossa, nelle infrazioni al diritto internazionale commesse nell'ultima guerra, i vapori neutrali che toccano i porti britannici, — osserva il giornale — corrono serio pericolo di venire senz'altro requisiti dalle autorità inglesi.

L'affondamento dell'"Athenia,, nelle r'su'tanze americane

BERLINO, 5

Con grande rilievo i fogli berlinesi riproducono le nuove informazioni da Nuova York sui risultati dell'inchiesta ufficiale americana sull'affondamento del piroscafo inglese [illegible] nea specialmente l'affermazione della commissione d'inchiesta che la catastrofe sembra sia stata provocata da una esplosione avvenuta a bordo della nave, come pure la dichiarazione circa la verosimiglianza dell'ipotesi che in uno dei porti britannici toccati dal piroscafo sia stata collocata a bordo una macchina infernale.

Col titolo: « Il caso dell'*Athenia* » è oggi uscito un opuscolo che raccoglie ampio materiale documentario ed illustra i retroscena politici della faccenda, in relazione alla propaganda britannica intesa a provocare l'intervento attivo degli Stati Uniti nel conflitto.

Il bollettino germanico

Voli di ricognizione sulla Gran Bretagna e sulla Francia

BERLINO, 5

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente minima attività di artiglieria, più vivace solo in qualche punto isolato del fronte. L'aviazione ha continuato ad eseguire i suoi regolari voli di ricognizione sulla Gran Bretagna e sulla Francia.

I bollettini francesi

PARIGI, 5

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Attività locale di pattuglie da una parte e dall'altra.

Il bollettino serale dice:

Nulla di importante da segnalare.

I grossi calibri della Maginot entrati in azione

PARIGI, 5

Una grandissima parte dello schieramento artiglieresco francese, inclusi i grossi calibri della linea Maginot, è entrato oggi improvvisamente in azione su duecento chilometri di fronte, in seguito all'intensa attività di pattuglie della giornata di ieri. L'artiglieria francese ha intensamente battuto le retrovie avversarie, per una profondità da dodici a quindici chilometri.

Perlustrazione aerea inglese sulla base di Helgoland

LONDRA, 5

Il Ministero dell'aviazione comunica che durante la scorsa notte apparecchi britannici hanno eseguito un volo di ricognizione sulla Germania nord orientale ed un servizio di perlustrazione sulla base per idrovolanti di Helgoland. Tutti gli apparecchi sono rientrati alla base.

Venti apparecchi belligeranti abbattuti dagli olandesi

AMSTERDAM, 5

A più riprese si è data notizia di certi apparecchi di nazionalità sconosciuta che avevano sorvolato il territorio olandese, ma una sola volta si era ufficialmente reso noto che un apparecchio tedesco era stato abbattuto e il pilota era deceduto.

Oggi, da informazioni assunte a fonte attendibilissima, si precisa che a tutt'oggi l'aviazione e l'artiglieria antiaerea olandese hanno abbattuto o costretto ad atterrare non meno di una ventina di apparecchi delle tre Nazioni belligeranti. Si devono lamentare una dozzina di morti entre una trentina di militari, facenti parte dei vari equipaggi, sono stati internati nei campi di concentramento.

Protesta svedese a Mosca per l'affondamento d'un piroscafo

STOCCOLMA, 5

Il Ministero degli esteri ha ordinato al ministro di Svezia a Mosca di protestare contro l'affondamento del piroscafo *Fenris*, compiuto da un sottomarino sovietico, e chiedere spiegazioni sull'attività dei sottomarini sovietici nelle acque del golfo di Botnia. E' stato confermato che il *Fenris* è stato incendiato a cannonate e non silurato da un sottomarino [illegible]

Il ministro inglese della guerra ha rassegnato le dimissioni

La successione a Sir Oliver Stanley - Anche il ministro delle informazioni si dimette

LONDRA, 5

Il Ministro della guerra Hore Belisha ha rassegnato le dimissioni. Egli ha rifiutato l'incarico di assumere un altro portafoglio. A succedergli è stato chiamato sir Oliver Stanley, fino ad ora ministro del commercio. A questo ultimo dicastero è stato chiamato Andrew Rae Duncan.

Hore Belisha ha inviato al Primo ministro una lettera nella quale esprime il suo rincrescimento di non poter accettare un altro incarico nel Gabinetto. « Darò — egli scrive — anche in avvenire tutto l'appoggio possibile alla ferma condotta della guerra fino a quando essa non giunga ad un esito vittorioso. Sono lieto che tra di noi non esista alcuna divergenza politica ». Nella sua risposta Chamberlain ha espresso il riconoscimento per l'opera svolta da Hore Belisha e per le riforme apportate al Dicastero della guerra.

Contemporaneamente ha rassegnato le dimissioni lord Macmillan, ministro delle informazioni, che è stato sostituito da sir John G. Walsham Reith. Nella lettera indirizzata al Primo ministro, lord Macmillan adombra la causa delle dimissioni nel fatto che Chamberlain desiderava nel prossimo rimpasto ministeriale mettere a capo del Ministero delle informazioni, anzichè un membro della Camera Alta, un deputato il quale avesse la possibilità di parlare ai Comuni a nome del suo Ministero.

Secondo una voce diffusa, le dimissioni del Ministro della guerra sarebbero una conseguenza del conflitto latente sin dall'immediato anteguerra fra il ministro e i capi dell'Esercito, i quali avevano particolarmente criticato il ringiovanimento degli alti quadri e alcune altre riforme, compiute da Hore Belisha per democratizzare l'Esercito e i suoi organi supremi.

Il sig. Hore Belisha, che negli ultimi anni aveva ricoperto cariche di secondaria importanza, fu nominato ministro dei trasporti nell'ultimo Gabinetto Baldwin. Il nome di Belisha divenne allora abbastanza popolare nel paese per avere introdotto una novità nel traffico stradale di Londra, e cioè i famosi "Belisha beacons", colonnine dell'altezza di circa tre metri sormontate da globi elettrici gialli per contrassegnare ai due lati della strada il passaggio obbligato per i pedoni. Dal Ministero dei trasporti Hore Belisha passò poi a quello della Guerra, contemporaneamente alla nomina di Duff Cooper a Primo lord dell'Ammiragliato.

Di famiglia israelita trapiantatasi in Inghilterra da oltre un secolo, Hore Belisha, come Ministro della Guerra, godette di una grande autorità negli ambienti ebraici britannici e in particolare della città. Un anno fa le dimissioni di Hore Belisha sembrarono imminenti in seguito ad un episodio che tanto scalpore ebbe in tutto il paese. Tenendo in non cale l'immunità parlamentare, il ministro tradusse davanti a un consiglio di disciplina un ufficiale dell'Esercito, nonchè deputato accusato di aver rese pubbliche alcune informazioni di carattere confidenziale. Il fatto sollevò un grosso scandalo parlamentare, che fu soffocato a stento grazie ai buoni uffici di Chamberlain.

Il nuovo ministro della guerra, Oliver G. Stenley, è erede di lord Derbo. Egli appartiene perciò ad una delle storiche famiglie inglesi. Sir John G. Walsham Reith era fino ad un anno addietro direttore generale della British Broadcasting Company e si crede che la sua nomina a capo del Ministero delle informazioni preluda ad una riorganizzazione radicale dell'intero sistema della censura di guerra, che da settembre ad oggi ha suscitato critiche e proteste sempre più clamorose.

Il Gabinetto belga ricostituito

Pierlot conserva la presidenza

BRUSSELLE, 5

Il gabinetto Pierlot ha rassegnato le dimissioni. Il Re ha incaricato Pierlot di costituire un nuovo Ministero. Malgrado le difficoltà che si opponevano ad una rapida risoluzione della crisi ministeriale, il Presidente del Consiglio dimissionario, Pierlot è riuscito questa sera a costituire il nuovo gabinetto che risulta così composto: Presidente del Consiglio Pierlot (cattolico); interni Vanderpoorten, liberale; giustizia Janson, liberale; esteri Spaak socialista; finanze Gutt, difesa nazionale gen. Denis; economia e rifornimenti Sap, cattolico; comunicazioni Delfosse, cattolico; agricoltura conte D'Aspremont Linden, cattolico; istruzione pubblica Somdan, socialista; Colonie De Vleeschauwer, cattolico; previdenza sociale Balthazar, socialista; igiene pubblica Marcel Henri Jaspar, liberale.

Incidenti a Sciangai causati da militari ing'esi

SCIANGAI, 5

L'Agenzia ufficiale di Wang Ching Wej riferisce che il fiume Yangtsè verrà riaperto alla navigazione commerciale internazionale il primo febbraio prossimo. Essa prevede anche il fallimento dei tentativi dell'ambasciatore britannico in Cina per comporre il conflitto cino-nipponico.

L'agenzia «Domei» è informata da Pechino che in quella città una sentinella americana ha ferito un soldato giapponese, il quale successivamente è stato ricoverato e curato nella guardia medica dell'Ambasciata degli Stati Uniti, dove le ferite sono stati riscontrate lievi. Non si hanno particolari sull'incidente, che sia da parte giapponese che da parte americana si tende a liquidare amichevolmente.

A Sciangai ha avuto luogo un incidente per la mancanza di disciplina da parte delle truppe inglesi di quella città. Alcuni soldati britannici, mentre montavano la guardia al limite occidentale di Sciangai, hanno costretto una donna cinese, che si recava al lavoro, ad entrare nella loro caserma, usandole modi sgarbati. Alle grida della donna un agente di polizia cinese accorse e la donna potè essere liberata. Tutti gli operai della fabbrica cinese di filatura dove è impiegata la donna sono indignatissimi per questo incidente.

Secondo le affermazioni di numerosi addetti a quella fabbrica, numerose altre operaie si sono già lamentate della condotta dei soldati britannici.

Le truppe finlandesi penetrate in territorio russo

LONDRA, 5

La legazione finlandese informa che le truppe finlandesi sono penetrate in territorio sovietico per una profondità variante da dieci a quindici miglia, in direzione di Raapala, e che per la intera giornata, accaniti combattimenti in quel settore si sono svolti in territorio russo. Le legazione ha aggiunto che l'avanzata finlandese verso l'obbiettivo suindicato continua e che le opposte artiglierie sono state oggi molto attive [illegible]

Induzioni britanniche sull'incontro di Venez'a

LONDRA, 5

Pur senza perdere di vista quello che sembra essere l'elemento dominante in questo momento nelle preoccupazioni degli alleati — l'atteggiamento da tenersi nei confronti dell'Unione sovietica e la possibilità dell'estensione del conflitto ad altri settori — la visita del conte Csaky in Italia interessa moltissimo Londra.

Tutti i giornali vi dedicano oggi particolare rilievo e nelle corrispondenze da Budapest e in quelle da Roma ed in talune note editoriali si insiste sull'importanza dell'incontro del conte Csaky col conte Ciano, ricordando che i due uomini di Stato non hanno avuto occasione di vedersi dall'agosto dell'anno scorso; prima, cioè, dello scoppio della guerra

E' interessante notare che in tali corrispondenze ed editoriali si dà particolare risalto ad una presunta minaccia bolscevica. Non riteniamo sia il caso di raccogliere tutte le ipotesi e le previsioni che si fanno in questi ambienti politici e giornalistici sugli argomenti che saranno discussi tra il conte Csaky e il conte Ciano; dalla possibilità di un rafforzamento dei legami già esistenti tra Budapest Belgrado e Roma, all'intervento italiano per una composizione delle note divergenze fra alcune Nazioni balcaniche. Limitiamoci ad osservare che, nel complesso l'Italia è presentata, come scrive un giornale « tutta unita dietro il suo Capo e nel seguire la politica di Mussolini »

Discutendo poi il « significato profondo » della guerra in corso, vari giornali rilevano che essa viene considerata in Italia come una guerra di classe fra i popoli ricchi e i popoli poveri. La *Yorkshire Post* si limita a dire che tale definizione è ingegnosa. Il *New Chronicle* rileva che in base a tale definizione, l'Italia intende difendere con la massima risolutezza i propri interessi in tutte quelle zone che costituiscono speciali sfere di influenza italiana. E' perciò che, secondo il giornale, l'Italia è risoluta a non permettere che venga appiccato l'incendio della guerra nel bacino danubiano e nei Balcani. Anche l'incontro a Venezia tra il conte Ciano ed il Ministro degli esteri d'Ungheria, rientra, secondo il giornale, nel quadro della politica dell'Italia nella zona sud-orientale europea.

Attenzione ed equità degli uffici per il pagamento delle tasse

ROMA, 5

Il Ministero delle finanze ha impartito ai dipendenti uffici istruzioni rivolte ad adottare particolari provvidenze nei confronti di quelle categorie industriali e commerciali le quali hanno subito notevoli contrazioni nel movimento degli affari, in seguito alla limitazione della loro attività, determinata dai recenti eventi internazionali.

Il Ministero, riconoscendo oltre alla contrazione del reddito, le difficoltà sorte per l'accennata situazione, in ordine al pagamento dei tributi ha raccomandato agli uffici di considerare con vigile attenzione e con la massima equità le condizioni dei contribuenti, applicando prontamente le disposizioni di legge relative alla cessazione e alla rettifica dei redditi, anche promuovendo opportune facilitazioni per il pagamento [illegible] arretrate.

Il Bollettino militare

Il generale Murari Dalla Corte Bra promosso generale di corpo d'armata

ROMA, 5

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra reca:

Ufficiali in servizio permanente - Ufficiali generali fuori quadro: generale di divisione Murari Dalla Corte Bra co. Sebastiano è promosso generale di Corpo d'armata.

Arma dei Carabinieri Reali - ruolo comando: capitano Denti Antonino è promosso maggiore.

Arma di Fanteria - ruolo comando: capitano Giuffrida Giovanni è promosso maggiore.

Movimento negli alti gradi della Reg'a Aeronautica

ROMA, 5

L'ultimo bollettino ufficiale della R. Aeronautica reca i seguenti movimenti negli altri gradi: Il generale di divisione aerea Vittorio Giovine comandante della R. Accademia aeronautica è stato assegnato al comando della 3.a Zona aerea territoriale di Roma quale comandante.

Il generale di divisione aerea Vittorio Marchesi è stato trasferito alla R. Accademia aeronautica quale comandante. Il generale di divisione aerea Ottorino Vespignani della Scuola di applicazione della R. Aeronautica è stato assegnato al comando di aeronautica della Sardegna quale comandante. Il generale di brigata aerea Silvio Scaroni è stato trasferito dall'Ufficio di Stato Maggiore della R. Aeronautica alla 2.a divisione aerea « Borea » quale comandante. Il generale di brigata aerea Egisto Perino è stato assegnato all'ufficio di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Una biblioteca sull'aviazione fascista offerta al Segretario del Partito

ROMA, 5

Il fascista Guido Mattioli, direttore de *L'Aviazione*, è stato ricevuto dal Segretario del Partito al quale ha fatto omaggio della biblioteca dell'aviazione fascista che illustra « Mussolini aviatore e la sua opera per l'aviazione ».

Le udienze del Sovrano

ROMA, 5

Il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il dr. Ferdinando Quaranta, funzionario di governo dell'Ufficio studi del Ministero dell'Africa italiana che gli ha rimesso in omaggio la sua pubblicazione: « Etiopia an Empire in The Making ».

Il Vicerè visiterà le concessioni di Bacacsa

ADDIS ABEBA, 5

Il Vicerè è partito stamane in volo diretto a Ponte Aulasc da dove, in carovana, proseguirà per Bacacsa dove esistono numerose concessioni.

Per l'incremento dell'assicurazione a favore dei rura'i

ROMA, 5

Il Ministro dell'agricoltura e foreste ha presieduto una riunione del Comitato nazionale assicurazioni vita agricoltori presso il Ministero stesso. Aperta la seduta ha presa la parola il sen. Bevione il quale ha ringraziato il ministro Tassinari per l'autorevole appoggio dato alla opera di diffusione della previdenza assicurativa fra gli agricoltori. Il segretario del comitato prof. Mario Casalini, ha illustrato l'opera fin qui svolta, le caratteristiche della «polizza del rurale» per le categorie modeste e della «polizza dell'agricoltore» per gli agricoltori capaci di attuare un più alto sforzo di risparmio. Il Ministro si è compiaciuto dei risultati ottenuti nel campo della previdenza a favore delle categorie rurali, ha assicurato l'appoggio del Ministero ad un'opera la cui importanza economica e sociale è degna del massimo plauso.

Grave incendio a Milano

MILANO, 5

Una grave incendio si è sviluppato stasera in un reparto delle officine Breda di Sesto San Giovanni. Il fuoco ha avuto inizio in un ambiente sotterraneo e precisamente dove esiste l'impianto di 150 condensatori per l'alimentazione dei forni elettrici. Le cause dell'incendio sarebbero da attribuirsi ad una scarica ad alta tensione. Il pronto intervento dei vigili del fuoco dello stesso stabilimento e di quelli accorsi rapidamente da Milano ha permesso, dopo alcune ore di faticoso lavoro, di poter domare le fiamme. Il danno ammonta, data l'importanza del materiale guastato dal fuoco, ad oltre un milione di lire.

Negozio e magazzino di pelli distrutto da un incendio

FERRARA, 5

Nelle prime ore di stamane i pompieri sono stati chiamati di urgenza in un magazzino in via Mazzini, di proprietà di certo Ernesto Della Torre ,di anni 35, dove si era manifestato un violento incendio. Le fiamme che sembra siano state provocate da una stufa rimasta accesa nella notte, hanno attaccato il soffitto, rapidamente propagandosi al magazzino e all'attiguo negozio di calzature e pellami, arrecando gravi danni allo stabile e distruggendo le merci ivi contenute .I danni si aggirano sulle 80 mila lire.

Pietosa fine d'una vecchia

ACQUI, 5

E' morta per assideramento certa Antonia Filippello, di 77 anni, maritata Guacchione, nata a Genova e qui residente. La poveretta, scomparsa di casa il giorno 2 gennaio, veniva ritrovata nei pressi del fiume Bormida, sulla cui riva era scivolata accidentalmente; svenuto cadendo, era stata colta da assideramento nel corso della notte, in cui il termometro ha segnato 14 gradi sotto zero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le operazioni in Finlandia

Intenso duello di artiglierie

Attacchi russi respinti · Nuove vittime fra la popolazione civile per le incursioni aeree sovietiche

HELSINKI, 5

Il comunicato del Comando superiore finlandese dice:

Terra. — *Nell'istmo di Carelia ieri sera si è avuta grande attività di artiglieria. Il nemico ha lanciato un attacco contro Kirkvesmaeki, sul fiume Taipale. Alla frontiera nord orientale del lago Ladoga, attività di pattuglie e di artiglieria. Una posizione è stata attaccata da due compagnie di guardie di frontiera sovietiche, le quali sono state respinte, perdendo centocinquanta uomini. Nel settore di Aittojoki un attacco nemico è stato respinto. A Suomossalmi le truppe finlandesi hanno distrutto un reparto nemico; i russi hanno avuto duecentocinquanta morti e quaranta prigionieri. Nel settore di Juntusranta i combattimenti continuano. Nella regione di Salla attività di elementi di ricognizione e di artiglieria.*

Mare. — *Si è avuta una certa attività dell'aviazione e dell'artiglieria nemiche sulle coste intorno a Koivisto ed a nord del lago Ladoga, ma senza risultati apprezzabili.*

Aria. — *L'aviazione nemica ha bombardato Abo, Hangoe e un certo numero di centri abitati a nord della Finlandia. Nessun danno importante è stato segnalato. Le truppe sovietiche hanno bombardato anche il piccolo villaggio di Voikka, situato in prossimità di un centro industriale. I nove aeroplani russi che hanno partecipato al bombardamento, hanno gettato ventidue bombe, distruggendo dieci case, uccidendo due civili e ferendone sedici fra cui cinque donne.*

Fin qui il bollettino militare. Si fa osservare in questi ambienti che sono già trenta giorni che i grossi calibri russi battono metodicamente le difese della linea Mannerheim. Anche quando i comunicati ufficiali segnalavano la calma relativa, l'artiglieria sovietica bersagliava qualche punto del fronte nell'istmo di Carelia.

Nelle giornate di relativa calma i russi sparavano fino a quattro o cinquemila colpi. Stamane, come di consueto, il cannone rombava su molti punti della linea di oltre novanta chilometri. Il rifornimento di munizioni e di viveri per parecchie centinaia di migliaia di uomini concentrati nell'istmo deve essere un compito ben difficile per l'intendenza sovietica che dispone di soli due binari ferroviari e di poche strade rotabili. E' vero che la distanza non è eccessiva, ma occorre tener presente anche la necessità di provvedere in questo settore ai bisogni della popolazione di una grande città come Leningrado che conta tre milioni e mezzo di abitanti. Queste difficoltà vengono segnalate dai prigionieri, i quali affermano che ferrovie e [illegible] sono ingombre di uomini e di materiali.

Alcuni di essi, che prima di essere inviati al fronte lavoravano in officine a Leningrado, hanno dichiarato che la popolazione civile della città è stata messa a razione perchè vi è grande scarsità di viveri e quei pochi che sono disponibili sono di qualità inferiore. Anche le razioni distribuite al fronte sono ridotte e di qualità scadente.

Da fonte che in altre occasioni è risultata attendibilissima, si apprende intanto che i russi hanno finora concentrato quattrocento autoblindate nella loro base in Estonia. Si fanno in proposito le più svariate congetture, ma non è facile dire dove e quando tali mezzi meccanici potranno essere impiegati.

Negli scorsi giorni l'aviazione finlandese ha più volte bombardato la linea ferroviaria Murmansk-Leningrado. Gli aviatori finnici che hanno partecipato alle incursioni hanno raccontato di avere assistito dall'alto allo scontro fra due treni sovietici. Evidentemente — essi hanno narrato — la rottura dei ponti aveva fatto fermare il primo treno in località dove non esistevano segnalazioni di protezione. Il convoglio seguente, giunto a discreta velocità, lo ha letteralmente tamponato. Le vetture di coda erano ridotte in frantumi. Qualche carro cisterna aveva rovesciato la benzina che si era incendiata. Di qui si alzava un tragico falò che continuava a bruciare e che senza dubbio avrà finito di distruggere tutto il materiale e di completare i danni alla linea.

A queste azioni contro la ferrovia si debbono aggiungere quelle già note sia nel porto di Murmansk, come a sud, contro le basi aeree installate dai russi nelle isole di Oser e di Dagoe che sbarrano il golfo di Riga. Da tutte quante le incursioni, malgrado la reazione sovietica, gli apparecchi finlandesi sono ritornati alla loro base.

Inviti tedeschi alla Svezia

a precisare il suo atteggiamento

BERLINO, 5

La *Nachtausgabe* torna oggi sull'argomento degli aiuti che la Inghilterra sarebbe pronta a fornire alla Svezia per l'incremento dei suoi mezzi di difesa e sostiene che il vero scopo del Governo britannico consisterebbe nel mettere la Svezia sotto la propria tutela. Il giornale dichiara a questo proposito che gli Stati scandinavi debbono pronunciarsi chiaramente in merito a tutti i problemi inerenti all'assistenza alla Finlandia, dichiarando senza ambagi se sono disposti a resistere alle pressioni inglesi. Londra insiste perchè essi si pronuncino in suo favore; la Germania attende la loro decisione.

La simpatia della Spagna per la Finlandia

MADRID, 5

«El Alcazar» osserva che la guerra russo - finnica ha, fra l'altro, provocato un risveglio dello spirito nazionale svedese, ed aggiunge che, indubbiamente, il popolo della Svezia insorgerebbe come un solo uomo di fronte a qualsiasi eventuale minaccia russa. L'«A.B.C.» rileva che al disopra di ogni differenza di razza, costumi ed abitudini, la lotta contro il comunismo ha instaurato una fratellanza di spiriti tra la Spagna e la lontana Finlandia. Ciò che gli spagnuoli, guidati dal Caudillo, hanno fatto nel sud-ovest di Europa, stanno ripetendo i finlandesi al nord-est del continente.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 5

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri nessun avvenimento importante sul fronte.

A Berlino non si sa nulla

circa una prossima visita di Molotof

BERLINO, 5

In questi circoli competenti si assicura di non aver alcuna informazione circa le voci raccolte dalla stampa estera secondo cui sarebbe imminente la visita di Molotof a Berlino.

Gli esami per il patrocinio alla Corte di Cassazione

ROMA, 5

Con decreto del Ministro Guardasigilli, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e nel «Bollettino ufficiale» del Ministero di Grazia e Giustizia, sono stati fissati gli esami per l'ammissione al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori. Le prove avranno luogo al Ministero predetto nei giorni 2 e 4 aprile 1940, alle ore 10 antimeridiane. Le domande, redatte su carta da bollo di lire sei e corredate delle attestazioni relative ai requisiti prescritti, dovranno essere presentate al Ministero stesso non oltre il 4 marzo 1940.

Si infilza il coltello nel ventre mentre squarta un maiale

BIELLA, 5

L'autista Gila di trent'anni da Portula, mentre era intento a lavorare attorno ad un maiale squartato fu distratto da un gatto che, eccitato dalla vista e dall'odore del sangue, reclamava con noiosi miagolii la sua parte. Il Gila, per calmarlo, fece per buttargli un pezzo di carne, ma in quell'atto scivolava a terra e nell'inopinata caduta si infilzava nel basso ventre il coltello che teneva in mano. Il poveretto trasportato urgentemente al nostro Ospedale vi è deceduto poche ore dopo.

Grosso incendio a Fara Vicentina

VICENZA, 5

Un grosso incendio si è sviluppato ieri mattina a Fara Vicentina, in un laboratorio di falegname sito in una casa di proprietà della signora Angela Miotti fu Bernardo, settantottenne. Il fuoco ha distrutto legname da costruzione ed ha danneggiato il macchinario del laboratorio che è di proprietà del cinquantaduenne Bortolo Battistella di Antonio. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate. Il danno si aggira sulle trentamila lire.

Eccezionali nevicate

sulle montagne dell'alto Verbano

VERBANIA, 5

Nella regione verbanese preceduta da alcune giornate gelide è caduta una nuova nevicata che mentre ha ammantato le città costiere è scesa più abbondante sulle alture circostanti ricche di ottimi campi sciatori. Sul Mottarone sono caduti 90 centimetri di neve, 60 a Macugnana e 30 al Pian del Sole (Premeno). A Verbania la temperatura si è alquanto mitigata ma in taluni paesi montani della zona il termometro ha ancora segnato 12 gradi sotto lo zero. Numerosi corsi d'acqua e laghetti dell'Alto Verbano e del Varesotto sono completamente gelati tanto da essere stati trasformati in campi di pattinaggio. Con la recente costruzione di una magnifica strada automobilistica è stato facilitato l'accesso anche ai campi sciatori dell'Alpe Forcora sopra Arusio

Nastro bianco a villa Carnera

UDINE, 5

Un lieto evento si è avuto oggi a Sequals: la nascita del primo figlio di Primo Carnera, al quale è stato posto il nome di Umberto, per la grande simpatia che l'ex campione del mondo ha sempre avuto per il nostro Principe di Piemonte.

Verso le 13 i sequalsesi hanno visto girare il pugilatore preoccupato per le vie del paese ed hanno immaginato che in casa Carnera si stesse per compiere il lieto evento. I buoni paesani guardavano il loro Primo senza aver il coraggio di chiedergli cos'era che lo preoccupava tanto; immaginavano però che il buon gigante fosse uscito di casa per non assistere agli ultimi momenti del parto. Questo era stato annunciato dalla levatrice e dal medico normalissimo, per cui non c'era da preoccuparsi tanto; ma Carnera, quando ha sentito che il figlio stava per venire alla luce non ha potuto resistere in casa ed è uscito per prendere una boccata d'aria e per cercare di stravirsi. Poco dopo le 13.10, quando il pugilatore stava passeggiando nervosamente per la piazza del paese, un familiare veniva ad avvertirlo che il figlio era nato: un bel figliolone del peso di oltre 5 chili e che immediatamente aveva dato segno della sua vitalità. Allora Carnera si è precipitato alla villa ed è entrato in camera della puerpera desideroso di vedere il figliolo, che la levatrice stava fasciando, e la moglie che chiedeva di vedere la sua creatura.

Appena si è sparsa la notizia che a villa Carnera era stato esposto il nastro bianco, tutti i paesani che vogliono un gran bene al loro gigante, sono accorsi a chiedere notizie ed è stata una vera processione un andirivieni continuo. E Primo, sorridente e soddisfatto, dava a tutti notizia con la pazienza ben nota in lui. Intanto puerpera e neonato godono ottima salute e sono assistiti amorosamente dai genitori di Primo.

Più di qualche visitatore, andandosene, accennava all'avvenire di un nuovo grande pugilatore che avrebbe ricalcato le orme del padre, ma il gigante ha ripetuto quello che aveva detto ad un cronista il giorno delle nozze: «Se sarà un maschio, non farà certo il pugilatore. Si soffre troppo, sono troppe le cattiverie del mondo, perchè io possa tollerare che mio figlio le provi».

I coniugi Carnera erano da poco ritornati da Roma dove Primo ha ultimato due film.

PUGILATO

Armstrong conserva il titolo dei pesi medio leggeri

SAINT LOUIS, 5

Henry Armstrong ha conservato il titolo di campione mondiale per i medio-leggeri battendo per f. c. Joe Ghnouly alla quinta ripresa dopo 34 secondi di combattimento in uno scontro previsto in 15 riprese.

CORSA CAMPESTRE

La gara di Vicenza

VICENZA, 5

Domenica avrà luogo una delle gare di propaganda che si svolgerà sul percorso di km. 5 circa e sul seguente itinerario: via Cesare Lombroso, viale A. Fusinato, Salita della Casarsa, Sentiero per la Colonia Bedin Aldighieri, Viottoli campestri e prati della «Valletta», argine destro del Retrone, viale A. Fusinato, via C. Lombroso.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 1, si ricevono sino alle ore 10 del 7 gennaio presso la sede del comitato provinciale della F. I. D. A. L. di Vicenza, palazzo Valmarana, via S. Faustino 9. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13.30 presso la sede del Dopolavoro ferroviario Vicenza, in via Cesare Lombroso. La partenza verrà data alle ore 14.30 precise.

La squadra di Marghera alla gara di Vicenza

Alla corsa campestre che si disputa domenica a Vicenza, il Dopolavoro veneziano sarà rappresentato dalla balda squadra del «Cattapan» di Marghera che si recherà a Vicenza forte dei suoi migliori elementi e con il proposito di strappare la vittoria sia individuale che di squadra, come già ha fatto a Padova domenica scorsa. Questa volta però la lotta si prevede più forte e serrata per la presenza in campo dei migliori elementi vicentini militanti nei ranghi dell'Umberto I, del Rossi di Schio e del Marzotto di Valdagno. Pur tuttavia gli uomini del Cattapan, allenati dall'anziano Marchi e capeggiati dal forte Menin profonderanno nella lotta le loro migliori energie e se sapranno adottare la tattica che li condusse primi al traguardo di Padova, anche per domenica non potrà sfuggire loro la vittoria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 7 - Cent. 30

DOMENICA 7 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbane 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Il cordialissimo incontro del conte Ciano con il conte Csaky a Venezia

Intima collaborazione e assoluta identità di vedute tra Italia e Ungheria sui problemi della difesa dell'ordine e della pace in Europa

Il comunicato ufficiale

VENEZIA, 6

Il primo colloquio tra i ministri degli esteri dell'Italia e dell'Ungheria svoltosi nel fastoso salone dei Dogi dell'albergo sulla riva degli Schiavoni, un tempo residenza della patrizia famiglia Dandolo, è terminato alle 12.35. All'uscita dal salone i due ministri apparivano più lieti e soddisfatti.

All'uscita dal salone dei Dogi, dopo il primo colloquio il conte Ciano è stato subito attorniato dai giornalisti ed inviati speciali che gli hanno domandato qualcosa sui colloqui.

Il Ministro ha detto:

« Mettete pure in evidenza che il colloquio è stato schiettamente cordiale e che è stata riaffermata l'intima collaborazione tra i due Paesi e l'assoluta identità di vedute nei problemi che riguardano la difesa dell'ordine e della pace di Europa ».

Alle 17.10 il conte Ciano ed il conte Csaky si sono nuovamente riuniti a colloquio. Il colloquio è terminato alle 18.30.

All'uscita dal salone delle riunioni i due ministri degli esteri hanno dichiarato ai giornalisti ed agli inviati speciali, che li hanno subito attorniati, la loro viva soddisfazione per la straordinaria cordialità dei colloqui, per la identità di vedute riscontrata e la stretta intimità non solo di rapporti e di idee, ma specialmente di sentimenti esistenti tra i due Paesi.

I due Ministri si riuniranno nuovamente domattina. (Stefani).

La giornata dei due Ministri

L'annuncio che il conte Galeazzo Ciano sarebbe arrivato a Venezia per incontrarsi con il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria conte Csaky è stato accolto con il più vivo compiacimento della cittadinanza fascista di Venezia, felice di poter esprimere al giovane ed eminente uomo di Stato, interprete geniale della volontà del Duce nella direzione della politica estera dell'Italia fascista, la sua ammirazione per la sua opera coraggiosa e realistica e la sua schietta simpatia. E ieri mattina, già molto prima delle 10, una folla numerosa s'era raccolta sulla Fondamenta di S. Lucia che dà accesso alla stazione ferroviaria provvisoria, e che era ancora pavesata dei trofei di bandiere italiane e ungheresi preparati per l'arrivo del conte Csaky.

Folla in attesa

Nell'interno della stazione, sul marciapiede che fiancheggia il quattordicesimo binario, dov'è atteso il treno sul quale viaggia il conte Ciano si riuniscono, in attesa, le maggiori autorità: il Prefetto Vaccari, l'Ammiraglio Tur, il generale Gelich, il Federale Foscari, il Podestà Marcello, il Reggente la Questura dott. Mancini, il comm. Vianello per il capo del Compartimento Ferroviario, il maggiore dei Carabinieri Reali cav. Bersanetti. V'è inoltre il Ministro plenipotenziario Geisser Celesia di Vegliasco, capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri.

Data la forma strettamente privata dell'arrivo del conte Ciano non è stato disposto nessun particolare servizio d'ordine.

L'arrivo del conte Ciano

Alle 10 precise giunge il convoglio. Il conte Ciano ha viaggiato in una vettura-salone, che ha fatto una sosta di due ore a Bologna dove poi è stata agganciata al treno per Venezia.

Il Ministro, che veste l'abito borghese, e che è accompagnato dal Ministro plenipotenziario co. Vitetti, Direttore Generale degli Affari generali al Ministero degli Esteri, e dai segretari di Gabinetto Bellia e marchese d'Ajeta, scende subito dal treno, incontrato dal Prefetto e dal Ministro Geisser Celesia di Vegliasco, e, dopo lo scambio dei saluti con le autorità, si avvia rapidamente verso l'uscita.

Entusiastiche dimostrazioni di popolo

I molti viaggiatori in arrivo ed in partenza riconoscono il conte Ciano e lo salutano con calorosi battimani e con acclamazioni al Duce. La dimostrazione si fa più intensa allorchè l'ospite appare sul piazzale di S. Lucia, dove la folla s'è andata facendo sempre più numerosa. La giornata è veramente splendida ed un sole smagliante nel cielo purissimo dà alla città un aspetto festoso e splendente.

Il conte Ciano dopo aver risposto col saluto romano alle acclamazioni dei cittadini, scende col Prefetto nel motoscafo dell'Ammiragliato che innalza a prora il gagliardetto del Ministro degli Esteri.

In altri motoscafi prendono posto le autorità di Venezia e i funzionari al seguito del conte Ciano.

Il breve corteo acqueo si avvia rapidamente per il Canal grande verso il bacino di San Marco, e lungo il percorso gruppi di cittadini salutano dai ponti e dalle rive il conte Ciano, che, dal belvedere di poppa, dove ha preso posto, ammira il bellissimo scenario e alza frequentemente il braccio nel saluto romano per rispondere alle acclamazioni. Anche sul ponte del Vin, di fronte all'albergo Danieli, è adunata molta folla, che rinnova gli applausi. Dai poggiuoli del Palazzo Dandolo pendono in festose decorazioni i tricolori delle due nazioni amiche mentre due grandi bandiere d'Italia e d'Ungheria sventolano affiancate dalla polifora del piano nobile.

Il cordialissimo incontro dei due Ministri

Il conte Ciano sbarca lestamente dal motoscafo e congedatosi delle autorità sale al secondo piano dov'è l'appartamento a lui riservato mentre quello d'onore al piano sottostante è stato destinato al conte Csaky.

Mezz'ora dopo il Ministro degli Esteri italiano lascia il suo appartamento e si reca, accompagnato dal Prefetto, a salutare il collega ungherese. L'incontro è cordialissimo e i due Ministri si intrattengono cordialmente a conversare per una decina di minuti. Quindi il Prefetto si congeda, ed i due Ministri si recano nel salone detto dei Dogi, posto nell'angolo tra la riva degli Schiavoni e la calle delle Rasse.

Il primo colloquio

Il colloquio tra i due uomini di Stato, iniziatosi alle 11.15, si protrae fino alle 12.35.

Nell'uscire insieme dal salone dei Dogi, i due Ministri, che apparivano lieti e soddisfatti, si sono scambiati una cordialissima stretta di mano, e si sono quindi intrattenuti per pochi minuti con i giornalisti inviati speciali convenuti da ogni parte d'Italia e d'Ungheria.

Ai giornalisti italiani che gli si affollavano intorno, chiedendogli qualche dichiarazione sul colloquio, il conte Ciano ha dichiarato che il colloquio è stato schiettamente cordiale e che è stata riaffermata l'intima collaborazione tra i due paesi e l'assoluta identità di vedute sui problemi che riguardano la difesa dell'ordine e della pace in Europa.

Ciascuno dei due uomini di governo è quindi ritornato nel proprio appartamento.

Va notato che per le circostanze sono state apprestate, nei rispettivi appartamenti due linee telefoniche l'una in comunicazione con Roma, l'altra con Budapest, in modo che i due Ministri possano mantenersi in diretto contatto con i rispettivi Governi.

La colazione al Danieli

Alle 13 il conte Ciano ha offerto in onore dell'ospite magiaro una colazione alla quale sono intervenute oltre ai seguiti dei due Ministri, le autorità e alcune delle più elette personalità di Venezia. La colazione è stata servita nel salone del ristorante al primo piano del Danieli.

Al termine della colazione, alla quale hanno partecipato ottanta commensali, i due Ministri sono risaliti nei rispettivi appartamenti.

Il conte Ciano alla casa dove abitò col Padre suo

Alle ore 15,40 il conte Ciano scendeva nell'atrio e usciva per una porta secondaria in calle delle Rasse, donde, sempre solo e preferendo i punti meno affollati per non farsi riconoscere dai cittadini, chè, per godere la bella giornata festiva, passeggiavano numerosissimi sul Molo, si è recato in Piazza S. Marco, quindi camminando a passo svelto si dirigeva a Santa Maria del Giglio, ove si è soffermato dinanzi alla casa ch'egli abitava con la famiglia durante la grande guerra, appunto in campo di Santa Maria del Giglio. Galeazzo Ciano era allora studente al Liceo Ginnasio Marco Polo ed il padre suo, quale comandante della flottiglia Mas dell'Adriatico, aveva la sua base nel nostro Arsenale.

Da campo Santa Maria del Giglio il Ministro è passato in campo S. Angelo, e di qui nel vicino campo di S. Luca ritornando per calle dei Fabbri nei pressi di San Marco ed all'albergo. Il Ministro, che indossava un soprabito grigio di mezza stagione, è stato riconosciuto al ritorno dalla sua passeggiata, dalla folla che in attesa della sua uscita dalla porta principale si era raccolta sul ponte del Vin e sulla Riva. Così quand'egli è riapparso alle 16.30, la moltitudine gli ha improvvisato nuovamente una calorosa dimostrazione, levando alte acclamazioni al Duce.

Un giro del conte Csaky in laguna

Da parte sua il conte Csaky usci dall'albergo alle 15.40, allontanandosi per un breve giro in laguna, col suo capo di Gabinetto dott. Bartheldy. Sceso nel motoscafo dell'ammiragliato che ha issato il gagliardetto magiaro il conte Csaky, attraversando il rio del Vin, è stato costretto a rispondere alle acclamazioni della folla che ha inneggiato, al suo apparire, all'Ungheria. Appena fuori del rio la veloce imbarcazione ha volto la prora verso il Lido e dopo aver costeggiato le isole di S. Lazzaro e di S. Servolo, ha virato dirigendosi nel canale della Giudecca; quivi il Ministro Csaky ha potuto ammirare la visione panoramica delle Zattere inondate di sole e del Bacino di S. Marco, sfolgorante di luce e di colori.

Il secondo colloquio

Alle 16,50 il motoscafo approdava nuovamente alla riva del Danieli ed il conte Csaky risaliva nel suo appartamento.

Il secondo colloquio tra il Ministro Ciano ed il conte Csaky si è svolto pure nel salone dei Dogi. Iniziatosi alle 17,15 si è concluso alle ore 18,30.

I due uomini di Stato uscendo dal salone si sono intrattenuti cordialmente coi giornalisti ai quali il conte Ciano ha nuovamente confermato la perfetta identità di vedute che si era rilevata nel corso delle conversazioni. Le parole del Ministro italiano sono state confermate dallo stesso conte Csaky il quale ha voluto aggiungere come da tale colloquio hanno avuto nuova conferma i rapporti di amicizia che legano le due nazioni. Quindi i due Ministri sono nuovamente saliti nei propri appartamenti.

La serata di gala alla Fenice

Alle ore 20,30 nella saletta dell'appartamento dogale di Palazzo Dandolo ha avuto luogo un pranzo intimo, al quale hanno partecipato con i due Ministri una trentina di invitati. Al pranzo, come già alla colazione, sono stati serviti i vini più prelibati delle Venezie e dell'Istria, ed i più saporiti formaggi d'Italia.

Successivamente il conte Ciano ed il conte Csaky si sono recati al Teatro La Fenice, ove si dava, in serata di gala, la seconda rappresentazione de *La Fiamma* di Ottorino Respighi. La sala presentava un aspetto imponente, degno delle più grandi tradizioni dell'insigne teatro.

I due ministri sono giunti in teatro durante il secondo atto dell'opera, accompagnati dalle più alte autorità. Al termine dell'atto il pubblico, accortosi della presenza dei due Ministri li ha salutati con calorosissime interminabili ovazioni.

L'orchestra ha intonato gli inni nazionali dei due Paesi, ascoltati in piedi da tutti gli spettatori. Nuove salve di applausi sono quindi echeggiate.

Lo spettacolo ha avuto confermato pienamente dai calorosi applausi del pubblico, il successo della prima rappresentazione.

Al termine della serata, nelle sale del ridotto del teatro, il conte Ciano ha offerto una cena in onore del conte Csaky con la partecipazione di circa settanta invitati, tra i quali erano la signora Respighi e tutti gli interpreti de *La Fiamma*. Le mense erano allestite nella sala azzurra, ed erano adornate riccamente con pizzi di Murano, cristallerie artistiche veneziane, e fiori bianchi rossi e verdi, colori delle bandiere di entrambe le nazioni amiche. Una scelta orchestra d'archi ha eseguito, durante la cena, un raffinato programma di musica da camera.

Un nuovo colloquio per oggi

Questa mattina i colloqui verranno ripresi tra i due uomini di Governo ed i risultati delle conversazioni verranno resi noti con un comunicato.

Alle 13 i due Ministri parteciperanno ad una colazione che avrà luogo nella caratteristica taverna di Torcello dopo una visita ai monumenti dell'antica città lagunare. Nel pomeriggio tanto il Ministro Ciano quanto il conte Csaky lasceranno Venezia.

Il conte Ciano esce dalla stazione di Venezia

Il conte Csaky e il conte Ciano nel salone dei colloqui

L'attenzione internazionale per i colloqui di Venezia

"Un giorno di festa per l'Ungheria,,

BUDAPEST, 6

La stampa ungherese concentra tutta la sua attenzione sull'incontro di Venezia. Il *Magyarorsag* scrive che il convegno veneziano è l'incontro di uomini politici aderenti alla realtà e nello stesso tempo segna un giorno di festa per l'Ungheria e un'occasione per esprimere il suo affetto e la sua fedeltà agli amici italiani ed in prima linea al Duce. Il giornale rileva inoltre che lo Stato nazionale fascista ha dato prova che soltanto nazioni perfettamente armate possono affermarsi e far sentire autorevolmente la propria voce nell'attuale tempestosa situazione europea.

L'Ujsag scrive che la fervida accoglienza tributata dalla folla veneziana al conte Csaky ha rappresentato una dimostrazione della profonda amicizia italo-ungherese. Il *Magyarnemzet* constata che da tutte le parti il consolidamento delle relazioni italo-ungheresi è bene accolto. Il *Pesti Hirlap*, dopo avere rilevato che i dirigenti della politica estera ungherese hanno saputo scegliere la giusta via e le direttive corrispondenti agli interessi del Paese, così continua: « In Ungheria tutti sanno che l'indipendenza della nazione ungherese non ha un appoggio più prezioso di quello dell'Italia ». Il *Magyarsag* esprime la certezza che l'incontro di Venezia contribuirà a rafforzare e ad approfondire ulteriormente la tradizionale amicizia italo-ungherese ».

Vivo interesse a Parigi

PARIGI, 6

Questi giornali continuano a manifestare vivo interesse per l'incontro di Venezia fra il conte Csaky e il conte Ciano.

L'«Excelsior» rileva che fra gli importanti problemi che si impongono all'attenzione dei dirigenti italiani e ungheresi « il più grave è senza dubbio quello sollevato dalla spartizione della Polonia e dall'espansione sovietica in rapporto alla situazione dell'Europa danubiana e balcanica. La posizione dell'Ungheria nei riguardi dell'Unione sovietica, dopo l'arrivo delle truppe russe alle frontiere dei Carpazi, crea infatti un serio problema per il Governo di Budapest a causa della minaccia che questa situazione fa pesare sulla sua indipendenza e su quella di tutto il sud-est europeo ». Ricordato che l'Italia desidera il mantenimento della pace in quel settore del continente e che la sua diplomazia si è costantemente adoperata in questo senso dopo lo scoppio del conflitto anglo-franco-tedesco, il giornale aggiunge: « Si può prevedere che i problemi suscitati da questa situazione saranno esaminati in modo approfondito a Venezia e si ritiene che, dati gli eccellenti rapporti esistenti fra Roma e Budapest, i due Ministri degli esteri adotteranno una linea di condotta comune e fisseranno il loro atteggiamento in previsione di ogni eventualità ».

Anche il «Populaire» osserva che i colloqui di Venezia « avranno una importanza considerevole, poichè la politica dell'Ungheria è strettamente collegata alla situazione generale nei Balcani e all'atteggiamento che assumerà l'Italia ».

L'«Action Française» frattanto rileva la paradossale situazione esistente attualmente tra gli alleati e l'U.R.S.S., ed afferma che più si riflette, più si è sicuri che la rottura dei rapporti diplomatici con Mosca chiarirebbe una situazione alquanto equivoca e libererebbe la Francia da una certa atmosfera che attualmente ancora avvelena alcuni ambienti politici. Dopo aver asserito che la rottura coi Sovieti sarebbe il mezzo migliore per consolidare la sicurezza politica della nazione, il giornale conclude invitando il Governo ad agire in questo senso.

Le ripercussioni dell'incontro nelle induzioni inglesi

LONDRA, 6

L'incontro di Venezia tra il Ministro degli esteri d'Ungheria e il conte Ciano suscita viva attenzione. Il *Times* vi dedica un articolo nel quale anzitutto osserva che l'incontro, oltre a sottolineare gli ottimi rapporti che esistono tra Ungheria e Italia, richiama l'attenzione sulla speciale influenza che l'Italia esercita nell'Europa centrale e sud-orientale.

Secondo il *Times*, il Governo italiano desidera un ulteriore miglioramento delle relazioni tra l'Ungheria e la Jugoslavia e possibilmente anche un avvicinamento tra Ungheria e Romania.

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale crede che le conversazioni avranno un'influenza fondamentale in tutta quella parte dell'Europa che è rimasta estranea alla guerra e che deve difendersi contro possibili intrighi, pressioni e minacce. Anche il *Daily Herald* scrive che le conversazioni avranno una decisiva importanza per la salvaguardia della pace anche nei Balcani.

"Uno sprazzo di azzurro nel buio orizzonte internazionale,,

MADRID, 6

La notizia dell'incontro a Venezia del conte Csaky con il conte Ciano è posta in giusto rilievo da tutti i giornali. L'« A.B.C. » ricorda che l'Italia è stata la prima grande potenza a levare la sua voce a favore delle rivendicazioni della Ungheria ed offre oggi a tale nazione la sua amicizia. L'«Aribba» con il titolo: « L'Europa vuole difendersi »; osserva che l'incontro di Venezia getta uno sprazzo di azzurro nel buio orizzonte internazionale. Mentre questo convegno rischiara l'orizzonte diplomatico, la guerra continua in occidente. E se i popoli non si saranno presto convinti della stoltezza di questa lotta l'Europa andrà forse incontro al momento più tragico della sua storia. L'incontro di Venezia aiuta il mondo a rendersi conto che esistono finalità di più nobili della guerra fra nazioni che rappresentano la stessa civiltà.

« El Alcazar » esprime seri dubbi circa le intenzioni che ispirano la politica franco-inglese del sud-est d'Europa ed afferma che soltanto l'Italia e la Spagna stanno ora perseguendo una politica europea realistica e obiettiva.

La nobile missione dell'Italia fascista nei Balcani

BUCAREST, 6

I giornali si occupano lungamente dell'incontro Ciano-Csaky e ne traggono motivo per rallegrarsi della buona intesa tra le due nazioni, sottolineando in particolare che l'influenza dell'Italia assicura la pace e la tranquillità nei Balcani. Il *Neamul Romasesc* scrive che non è possibile elogiare sufficientemente il valore della nobile missione esplicata dall'Italia fascista nei Balcani.

Saldo equilibrio di direttive e energie

ROMA, 6

I giornali romani si occupano largamente dell'incontro di Venezia. Gayda, ritenendo infondata la voce che l'Italia abbia preso la direzione di un grande blocco balcanico, avverte che il nostro Paese desidera serbare la sua libertà d'azione. L'Italia intende soltanto fermare l'espansione del comunismo e delle sue minacce di vario genere e aspetto, che attenta alla civiltà, all'ordine e alla sanità dell'Europa. La Russia dei Sovieti rimanga tranquilla dentro i suoi confini, sul suo territorio vastissimo e ricchissimo, che offre già possibilità senza fine di lavoro e di progresso, e l'Italia non avrà nulla da opporre; ma se il comunismo intendesse avanzare verso zone di vitale interesse dell'Europa e dell'Italia, il Fascismo saprebbe rispondere nei modi dovuti.

Umberto Guglielmotti sulla *Tribuna* scrive: « Ed è del pari acquisito che l'Italia fascista, la quale non persegue nell'Oriente danubiano e balcanico disegni di preminenza e di egemonia, ma vuole con tutte le forze cooperare al raggiungimento di un saldo equilibrio di direttive e di energie, sta svolgendo, e non da oggi, un'azione quanto mai disinteressata e feconda, che per altro ha avuto il risultato di preservare fin qui dall'incendio un delicato settore europeo, in altri tempi fonte perenne di conflitti e di contese ».

Nel nome del Duce la Befana fascista
ha largito i suoi doni ai bimbi italiani
170 mila figli di lavoratori beneficati a Roma
Il Segretario del Partito presenzia ai festosi raduni

ROMA, 6

In un'atmosfera serena di gioia e di intensa letizia, i figli dei lavoratori dell'Urbe hanno ricevuto stamane i doni recati loro dalla larga e generosa prodigalità della Befana fascista. In ogni quartiere di Roma, le manifestazioni predisposte e minuziosamente curate dai comandi rionali della G.I.L. di gruppo e di Fascio e dai Dopolavoro, hanno raccolto, nelle sedi dei vari Dopolavoro, una imponente massa di bimbi giocondi e festanti che esprimevano dagli occhi, e più dal cuore, un ingenuo ardente e commosso entusiasmo per il Duce, che di questa loro festa è il genio paterno unico e animatore.

371 raduni

170 mila figli di lavoratori beneficati; 371 i raduni. E presso molti di questi raduni, l'offerta e la distribuzione dei doni sono state precedute da spettacoli cinematografici che hanno accresciuto la festosa, intima, profonda devozione dei piccoli alle cerimonie stesse.

A dare un'idea della larghezza davvero munifica del Comando federale della G.I.L. dell'Urbe, basterà dire che esso aveva distribuito ai comandi dipendenti 70 mila pacchi contenenti indumenti invernali, più 10 mila pacchi contenenti divise della G.I.L. Da parte sua il Patronato scolastico del comando federale aveva messo a disposizione 5 mila pacchi, pure di indumenti e 10 mila paia di calzature.

Tutte le manifestazioni sono state presenziate dalle alte gerarchie, dai consiglieri nazionali appositamente designati e dalle autorità, e si sono svolte in nome del Duce, fra il riconoscente e commosso tripudio dei bimbi che hanno a lungo e fervidamente inneggiato al Duce, la cui immagine campeggiava in ogni locale tra festoni tricolori e aurei fasci littori.

Al Fascio delle Capanelle la distribuzione dei doni si è effettuata alla presenza della dama di Corte duchessa di Laurenzana, in rappresentanza di S. M. la Regina Imperatrice e del vice-governatore di Roma, Montuori, mentre la stessa duchessa di Laurenzana è pure intervenuta, col vice-governatore Manno, al raduno del gruppo rionale fascista «Manlio Cavagnaro» al cinema «Tuscolo».

Il Segretario del Partito tra i bimbi

Quattromila bimbi dei dipendenti del Governatorato hanno avuto la lietissima e graditissima sorpresa di avere fra loro il Segretario del Partito che, accompagnato dal Governatore e da altre autorità, ha sostato tra essi, accolto fra altissime e vibranti dimostrazioni di devoto affetto all'indirizzo del Duce, ammirando il lieto spettacolo della piccola folla felice dei bimbi e dei genitori che, adunati nel salone di Giulio Cesare, mettevano una nota di fresca e vivace giocondità nel severo e fastoso ambiente capitolino. Qui la distribuzione dei doni è stata effettuata dalla consorti del Governatore, dei vice-governatori e da alti funzionari del Governatore stesso. Un particolare simpaticissimo: I bimbi con i loro familiari, prima di accedere al salone di «Giulio Cesare», erano stati radunati nel palazzo dei conservatori le cui magnifiche storiche sale erano state appositamente aperte per consentire loro la visione degli incomparabili tesori d'arte che vi sono custoditi.

Il Segretario del Partito è pure intervenuto, col consigliere nazionale medaglia d'oro Amilcare Rossi, alla cerimonia svoltasi nell'ampia sala del cinema teatro «Giulio Cesare», che accoglieva i bimbi del Quartiere Trionfale, qui adunati a cura del comando della G.I.L. del gruppo «A. Casalini».

Alle ore 15.30 il Segretario del P. N. F. ha anche presenziato alla lieta distribuzione dei pacchi dono organizzata dai dipendenti del Partito, della G. I. L., dell'O. N. D. alla piscina del Foro Mussolini. Il Segretario del P. N. F., accolto da entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce, è stato ricevuto dal capo di S. M. della G.I.L. e dai dirigenti centrali della organizzazione del Partito. Oltre duemila bimbi, figli di addetti agli uffici del Partito e organizzazioni dipendenti, hanno ricevuto il pacco-dono.

Le acclamazioni al Duce

Il vice segretario del partito, dott. Mezzasoma, ha presenziato la festosa adunata dei bimbi al Dopolavoro del Poligrafico dello Stato dove sono stati distribuiti 3 mila doni ai figli degli operai e degli impiegati; al Dopolavoro dello spolettificio del R. Esercito e al cinema «Acquario», dove l'adunata era stata indetta dal comando G.I.L. del gruppo rionale «Luigi Siviero».

Anche i 159 Dopolavoro dell'Urbe avevano aperto le loro sedi per la Befana fascista, concorrendovi complessivamente con ben 73,847 pacchi.

I raduni dei bimbi ai Dopolavoro dei Ministeri si sono svolti alla presenza dei ministri e dei sottosegretari presenti a Roma, e ovunque le manifestazioni aperte e concluse nel nome del Duce, hanno dato luogo ad ardenti dimostrazioni di entusiasmo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Anche in tutte le Confederazioni fasciste, alla presenza dei rispettivi presidenti e di tutti i funzionari confederali, la distribuzione dei doni si è svolta festosissima e animatissima. Alla cerimonia indetta dalla Confederazione dei commercianti per i figli dei dopolavoristi dipendenti, è intervenuto il sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, per le questioni sociali, Amicucci. Ai figli dei Caduti per la Rivoluzione e ai figli degli appartenenti all'Associazione mutilati e feriti per la Rivoluzione, i doni sono stati consegnati nel salone «Giulio Cesare» di palazzo Braschi, alla presenza del presidente dell'associazione stessa.

La distribuzione dei pacchi-dono ai figli dei dipendenti della Federazione dell'Urbe è stata presenziata dal Federale e dalle gerarchie federali. Il Federale è stato pure presente alle cerimonie indette dal Dopolavoro ferroviario e da quello dell'A. T. A. G. e da comuni rionali della G.I.L. gruppo «Veroli» e «Cavagnaro».

Presso la sede del comando generale dalla M. V. S. N., la cerimonia della Befana fascista ha avuto luogo alla presenza del sottocapo di S. M. della Milizia, assente per servizio il capo di S. M. E anche qui sono stati distribuiti pacchi viveri, pacchi vestiario, dolci e giocattoli alle numerose famiglie delle Camicie nere e dei sottufficiali del comando. Il raduno si è svolto in una atmosfera di schietto cameratismo legionario e di vibrante e devota riconoscenza al Duce.

I doni ai metropolitani

Anche per gli agenti addetti alla disciplina del traffico stradale, non è mancato quest'anno il significativo omaggio della Befana fascista. Il Governatore ha recato personalmente i suoi doni per la Befana dei metropolitani a Piazza Venezia, all'Argentina e al piazzale antistante il palazzo della provincia. Altrettanto hanno fatto numerosissimi cittadini.

Nè il sorriso dolce, buono e confortatore della Befana fascista è mancato ai degenti. Pertanto i giovani fascisti hanno portato questo sereno e generoso sorriso ai bimbi ammalati, nelle case e negli ospedali, mentre il gruppo rionale «Carlo Mazzaresi» ha provveduto a beneficare i militari e i reduci dall'A. O. I. e dall'O. M. S. giacenti all'ospedale del Genio. Così, in questo quadro imponente, fiorito e commosso di bene e di amore totalitariamente solidali, l'Urbe ha solennizzato la festa della Befana fascista, sotto l'impulso poderoso del Regime, nel nome del Duce e dell'Italia imperiale.

Il Maresciallo Balbo distribuisce i doni a Tripoli

TRIPOLI, 6

In tutta la Libia si sono svolte stamane, presso le Federazioni e le sedi dei Fasci di combattimento, le cerimonie per la consegna della Befana fascista. A Tripoli la distribuzione ha avuto luogo nel Dopolavoro che era gremito dai piccoli e dalle loro famiglie. Il Governatore generale, Maresciallo Balbo, ha presenziato la cerimonia distribuendo personalmente i doni. Al termine della cerimonia la folla convenuta ha espresso con vive acclamazioni la sua viva riconoscenza per il Duce.

La carta annonaria

Immediata distribuzione in tutta Italia - La tessera avrà valore esclusivamente nella giurisdizione del Comune in cui è stata rilasciata

ROMA, 6

La distribuzione delle carte annonarie a Roma ha avuto inizio stamane, pur nei limiti consentiti dalla giornata festiva. Tale pronta esecuzione è stata possibile in quanto da oltre tre mesi il Governatorato, attraverso i suoi uffici annonari, ha preparato le carte per la popolazione romana. Queste sono tante quanti sono gli abitanti e vengono aggiornate volta per volta a seconda delle nuove nascite e delle immigrazioni.

Entro domani tutti i Podestà del Regno, com'è stato annunziato, devono iniziare la distribuzione delle carte annonarie. Per coloro che hanno operato un trasferimento di domicilio o che hanno eletto nuovo domicilio presso il comune di residenza, e che non abbiano effettuato la denuncia, consigliamo senz'altro di procedere a regolarizzare la propria posizione, anche perchè contravverrebbero alle disposizioni di legge, e quindi sarebbero passibili di ammenda, e secondariamente non giungerebbero in possesso della carta annonaria. Si noti bene, a questo proposito, che la carta annonaria ha esclusivamente valore nella giurisdizione del Comune dove è stata rilasciata. Ecco quindi la ragione per cui è contrassegnata da un numero, che chiameremo di protocollo, corrispondente a quello elencato nel registro del Comune.

Le istruzioni ai Comuni

Abbiamo avuto occasione di informare che tutti gli iscritti nei registri di stato civile hanno diritto ad essere in possesso della carta annonaria, cosicchè è obbligo di qualsiasi Comune del Regno, da oggi fino a nuovo ordine, trascrivendo nei registri di stato civile gli atti di nascita di un qualsiasi neonato, di rilasciare la carta annonaria. Sarà anzi dovere dei genitori o di chi ne fa le veci, di richiederne immediata copia. Tutti i Comuni del Regno hanno avuto in tempo precise istruzioni e perciò devono essere immediatamente in grado di corrispondere a quelle che sono le esigenze delle rispettive popolazioni.

I Prefetti sono stati invitati a vigilare rigorosamente perchè le disposizioni emanate siano conosciute dalla popolazione nei più minuti particolari, e di controllare perchè il lavoro di recapito delle carte avvenga nei tempi prescritti e senza creare intralci o perdite di tempo a quella che è la vita quotidiana di ogni cittadino.

Tutti i Comuni del Regno, dal più piccolo al più grande, devono oggi, con le disposizioni di legge emanate nell'anno XVIII dal Regime fascista, essere in grado di avere un'esatta situazione della rispettiva popolazione; ragione per cui l'entrata in vigore di simile carta non deve creare nè confusioni, nè preoccupazioni. Primo dovere, dunque, di ogni cittadino è quello di essere in regola con le proprie carte, e cioè di aver eletto residenza nel Comune dove si trova, in caso contrario la sua tessera annonaria gli sarà rimessa nel Comune dove risulta iscritto. Caso pratico: un cittadino proveniente da Roma, che da sei mesi si sia trasferito a Venezia e non abbia denunciato al Comune di Venezia stesso il suo domicilio, oltre all'incorrere nella pena contemplata dalla legge sulla cittadinanza, riceverà al suo antico domicilio di Roma la carta annonaria che avrà valore, si noti bene, solo per Roma e non per Venezia, in quanto, come abbiamo detto, la carta è rilasciata per ogni singola provincia e comune.

Da alcuni si è sollevata la questione dei domestici. Anch'essi devono essere in possesso della carta annonaria, essendo essa, si ricordi bene, individuale e non familiare.

Il quantitativo individuale di caffè

Il quantitativo per ogni mese di caffè che la carta annonaria fissa per ogni individuo (di qualsiasi età, compresi i neonati) è di 50 grammi crudo; senonchè, essendo consentita la vendita, per ragioni pratiche, solo del caffè torrefatto e macinato, il prodotto, dati i passaggi attraverso gli enti fornitori, il calo determinatosi nella torrefazione e dal succedersi degli impaccamenti, verrà a ridursi materialmente a grammi 40.

Si fa rilevare in proposito che un consumatore non è tenuto a consumare la scorta di caffè mensile tutta in una volta, poichè questo potrebbe creare disagio nelle categorie più popolari. Si potrà bensì ritirare le razioni un po' alla volta ed in questo caso il negoziante ha l'obbligo di segnare diligentemente quale è la quantità ritirata di volta in volta fino ad esaurimento della scorta concessa ad ogni consumatore.

Per quel che concerne la quantità destinata ad ogni persona, nei prossimi giorni verranno precisate le cifre relative. Tuttavia la quantità non supererà i cinquanta grammi di caffè crudo a persona al mese di modo che per una famiglia numerosa si avrà all'incirca lo stesso quantitativo consumato prima della concessione.

Le tre compagnie nazionali di importazione ed esportazione di Genova, Napoli e Trieste cederanno il caffè ad un apposito ente, che viene costituito sotto l'egida della Confederazione dei commercianti e che provvede alla distribuzione del caffè al commercio e agli esercizi pubblici. Per questi ultimi non verrà stabilità alcuna limitazione nè di orario, nè di quantità del caffè in bevanda.

Il prezzo di vendita

Come si ricorderà, il 25 agosto 1939, pochi giorni prima della sospensione della distribuzione del caffè, veniva pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* un R. D. che elevava l'imposta di consumo sul caffè a lire 2123 al quintale per il caffè in grani e a lire 2973 per quello tostato, anche macinato. Si è detto ieri che il nuovo prezzo di vendita sarà di lire 45 al kg.; a questo proposito si deve osservare che alle 45 lire si dovranno aggiungere le maggiorazioni consentite già dai Consigli provinciali delle Corporazioni per quel che riguarda il margine di guadagno dei rivenditori: il costo del caffè, quindi, con tutte le maggiorazioni, si aggirerà sulle lire 48.50 o 49 per ogni chilo.

Con il ripristino della distribuzione del caffè, sarà reso necessario il disciplinamento della vendita dei surrogati, in quanto esiste una disposizione di legge, promossa dalla Direzione generale di Sanità, che obbliga ogni esercizio che adopera miscele, a informare il pubblico attraverso cartelli esposti nell'interno degli esercizi stessi. Questa disposizione venne abrogata dal giorno della sospensione del consumo del caffè, ma dal primo febbraio, dato il nuovo regime, questa norma torna automaticamente in valore. Inoltre l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sulla cicoria preparata e su ogni altra sostanza che nel consumo possa servire all'uso di cicoria preparata o di caffè, che con il decreto 25 agosto 1939 n. 1201 veniva elevata a lire 1050 il quintale, è soggetta a revisione unitamente a tutta la legislazione sui surrogati.

Disorganizzazione sovietica

I tecnici mancano sui lavori e abbondano negli uffici

MOSCA, 6

La *Pravda*, nel suo editoriale, osserva che nelle fabbriche, nelle officine e nelle miniere, specialmente quelle lontane dai grandi centri, nonchè nelle aziende agricole statali e collettive, si manifesta una grande deficenza di ingegneri, tecnici e agronomi, mentre migliaia di essi occupano posti amministrativi presso enti o uffici centrali dove il loro lavoro non è necessario.

Del numero totale degli agronomi che hanno terminato, durante l'ultimo decennio, le scuole superiori agricole, soltanto la decima parte lavora nei campi, presso aziende agricole. Analoga è la situazione nell'industria forestale, dove soltanto il 20 per cento degli specialisti forestali lavorano nelle campagne.

Le *Isvestia*, in un articolo dedicato all'industria carbonifera, osservano che, anche nelle miniere, si manifesta lo stesso fenomeno di deficenza di ingegneri sui lavori, e di esuberanza dei medesimi negli uffici. Entrambi i giornali invitano le competenti autorità a porre fine a tale situazione che disorganizza l'attività economica del paese. La *Pravda*, in un altro articolo, propone di procedere alla riduzione del personale degli uffici statali e industriali licenziando il personale superfluo ed incapace ed aumentando gli stipendi ai migliori impiegati rimasti, onde stimolare l'aumento del rendimento del lavoro.

La valle del Tago allagata
Migliaia di senza tetto

LISBONA, 6

In seguito allo straripamento del Tago, oltre 7500 persone sono rimaste prive di casa. Una parte della vallata del fiume è sommersa. Nella regione colpita sono giunti i ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura per rendersi conto dei danni provocati dalle piene e delle necessità degli abitanti delle zone colpite.

Presso Monte Real, un treno merci che da Porto andava a Lisbona è deviato: la locomotiva e nove vagoni sono usciti dai binari, ma per fortuna non si sono avute vittime. La strada ferrata è crollata per una lunghezza di duecento metri in prossimità di Santaren. Numerose persone che erano rimaste isolate nei villaggi e nelle abitazioni singole in mezzo ai campi hanno potuto essere salvate mercè la pronta organizzazione dei soccorsi. La pioggia torrenziale continua.

Il mare ha rigettato sulla costa due cadaveri non identificati. Un altro annegato è stato raccolto sulla riva del fiume Minho a Villa Nova Cercerica.

Anche il Tigri straripato
Villaggi invasi dai lupi

ANKARA, 6

Da Diarbekir, nel sud-est della Turchia, si ha notizia dello straripamento del Tigri, le cui acque, in taluni luoghi, sono salite di sei metri oltre il livello normale. Si segnalano danni materiali ma non vittime. Il Governo turco ha invitato il Governo dell'Irak a prendere d'accordo le misure necessarie.

Anche nella regione di Adana i fiumi sono straripati, dopo che il loro livello si è sollevato di quasi cinque metri. Cinque villaggi sono sott'acqua. Nessuna vittima. Nelle regioni di Bursa e Ismir le acque sono in diminuzione.

Secondo notizie dalla Tracia occidentale, vari villaggi situati non lontani dalla frontiera greco-bulgara sono stati invasi da branchi di lupi affamati. I contadini hanno affrontato i lupi, uccidendone una decina e mettendo in fuga gli altri. Qualche contadino è rimasto ferito.

Il mistero di un automobilista arrestato a Digione

PARIGI, 6

Una delle notti scorse un automobilista litigava in una via di Digione con alcuni militari e a un certo momento traeva di tasca una rivoltella minacciandoli. Intervennero alcuni agenti che arrestarono l'automobilista per condurlo al Commissariato; ma durante il tragitto lo sconosciuto, dell'apparente età fra i 35 e i 40 anni, riuscì a prendere la fuga e potè essere ripreso soltanto dopo un lungo e drammatico inseguimento. Tradotto finalmente dinanzi al commissario l'individuo disse di chiamarsi Gastone Maillard, ma rifiutò di rispondere a tutte le domande del funzionario.

Una perquisizione operata nella sua automobile portò a sorprendenti scoperte: oltre a numerosi falsi timbri di amministrazioni pubbliche, false patenti automobilistiche, patenti autentiche trovate su automobili rubate e false targhe, si trovò un completo armamento per scassinatori, una piccola stamperia portatile e bottiglie contenenti un potente veleno a base di cianuro. Tutti i documenti in possesso dello strano viaggiatore sono falsi. Insistentemente interrogato sull'uso che intendeva fare dell'attrezzamento ladresco e delle ampolle di veleno, l'arrestato si è rifiutato di rispondere. Le indagini non hanno permesso sinora di scoprire la vera identità del misterioso automobilista.

Aereo contro una casa

MONTROSE, 6

Un aeroplano si è fracassato cozzando contro il muro di una casa dopo aver sfiorato i tetti di altre due case. Il pilota è rimasto ucciso.

Dodici contusi a Milano nello scontro di due filovie

MILANO, 6

Un quarto d'ora prima delle 9, questa mattina, in via Monte Ortigara, da viale Umbria a viale Molise, due vetture della linea filoviaria CE che procedevano in senso inverso si sono scontrate. L'incidente viene attribuito alla nebbia, in quella località e a quell'ora foltissima, ed anche allo slittamento delle ruote sullo strato ghiacciato di neve rimasta aderente al terreno, per cui è stata senza effetto l'azione dei freni subito stretti dai rispettivi manovratori allorchè si sono accorti del pericolo.

L'urto è stato violento, e le piattaforme anteriori hanno riportato notevoli danni. Da principio si è temuto che si dovessero deplorare feriti gravi, tanto che è accorsa la Croce Rossa. Dodici persone hanno dovuto ricorrere alle cure del vicino Ospedale XXVIII Ottobre, ma per tutte si tratta di lievissime abrasioni. Il manovratore di uno dei convogli, Giovanni Monzani, di 30 anni, ha riportato contusioni alla fronte guaribili in otto giorni.

LIBRI NUOVI

J. Webster: *Caro nemico*. Casa ed. Marzocco, Firenze. L. 10.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	761.2	7		
Fiume	ser.	764.5	5	8	3
Pola	ser.	762.1	6	3	4
Trieste	ser.	764.0	5		
Gorizia	ser.	764.3	3	7	2
Udine	ser.	763.5	4	7	2
Treviso	ser.	764.0	4	11	0
Belluno	ser.	764.2	—1	7	—6
Padova	ser.	764.3	2	8	0
Rovigo	ser.	764.0	4	8	0
Vicenza	ser.	764.0	3	7	1
Bolzano	ser.	763.3	3	9	—3
Trento	ser.	764.8	2	7	—1
Grappa	ser.	616.0	1	1	—1
Venezia	ser.	763.2	4	8	2

Mare: Zara legg. mosso, Pola leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.42. Luna leva ore 5.49, tramonta ore 15.14. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.55 e 22.45, basse ore 3 e 15.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; il Livenza, il Brenta, il Frassine, l'Adige ed il Po erano in magra; tutti gli altri erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — La pressione ha subito un ripido aumento per la riespansione dell'anticiclone russo che si è fortemente intensificato sul Golfo di Botnia. Le condizioni che hanno subito un improvviso e rapido miglioramento, non hanno però carattere di stabilità. Probabilità di nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 11 e 7; Milano 0.3 e —1.2; Genova 12 e 7; Sanremo 16 e 8; Firenze 10 e 5; Rimini 7 e 1; Foggia 7 e 3; Bari 9 e 8; Lecce 12 e 9; Taranto 11 e 9; Messina 14 e 12; Catania 16 e 11; Sassari 12 e 9; Tripoli 20 e 9; Bengasi 21 e 9; Rodi 15 e 14.

Brucia la porta della prigione e riesce ad evadere

CATANZARO, 6

Il detenuto Antonio Pugliese, che si trovava nelle carceri mandamentali di Tropea, perchè imputato di furto continuato, dopo aver dato fuoco alla porta della camera nella quale era rinchiuso, riusciva ad evadere e si dava alla latitanza.

DOMENICA DELLE ARTI

Musica antica

Per molta gente, anche colta e non priva di buon gusto, la vera arte musicale comincia col settecento. Prima di questo secolo se non son proprio le tenebre, poco ci manca. Non buio assoluto, una nuvolaglia mal rischiarata da pochi per troppi; addirittura rarissimi, bagliori di luce, che nemmeno preludiano alla fiorente collana di inobliabili capilavori, nati in un secondo faustissimo tempo, ma bagliori, considerati, come fatti sporadici a sè stanti, fuori della propria epoca e sopratutto delle correnti spirituali del momento. Parlare, quindi, di musica antica e più precisamente di quella del quattrocento è un bell'azzardo. E' un poco un voler andare contro corrente o meglio ancora un premeditato assumersi la figura ed il duro compito dell'apostolo Giovanni, predicante nel deserto.

Un deserto popolato di milioni di uomini, ma tutti sordi, e quel che peggio affetti da vizio naturale atavico e il più spesso inesorabilmente inguaribile, perchè nella maggior parte dei casi è tutta gente che non ode, perchè non vuol sentire.

Sordi testardi e duri di cuore ancor più che d'orecchio. Malgrado ciò Fausto Torrefranca, che è terribilmente ostinato quando si tratta di difendere una giusta causa artistica, lancia contro la massa degli indifferenti e refrattari della musica antica una lunga, esauriente polemica predica, condensata in un grosso volume. Ad ascoltarlo non sarà gran numero di persone ma le acque morte della storia ed estetica musicale sono intanto mosse da questa forte e persuasiva voce. Il piccolo cerchietto dei primi interessamenti, suscitati dai sintetici studi, anteriormente pubblicati sull'argomento, è allargato in modo sensibile da questa conclusiva fatica ed attorno, un po' per amore e molto per forza, alla musica antica, si polarizza l'attenzione dei più eminenti studiosi.

Fausto Torrefranca può dire sul serio di non avere lavorato inutilmente. La sua voluminosa monografia, testè uscita, che è si può dire il solido condensarsi di una trentennale attività, è la sicura dimostrazione della tesi da lui sempre, con coraggio, con fede e con sussidio di continuo studio, professata apertamente e sostenuta con calore. Quante battaglie ha fatte, questo interessante e nutrito scrittore, per rimettere in onore uomini e scuole, dimenticate da molti, bistrattate a torto o per ignoranza da altri, per ricostruire nella sua integrità la storia della musica, povera e disadorna cenerentola che fino a pochi anni or sono viaggiava sparuta fra gli incompleti testi scolastici e le rabberciature ad uso popolare, per riconoscere all'Italia non pochi primati, che la mancanza di una seria conoscenza dei fatti e dei documenti, attribuiva malauguratamente ad altre nazioni. Il Torrefranca, da buon calabrese ha combattuto cavallerescamente, a viso scoperto, dando colpi a manca e a dritta, sempre, però, mostrando intera la sua figura, pronto a parare i colpi degli avversari, senza mai nascondersi o fuggire. Questa sua recente opera, che è, ripetiamo, la conclusione di una faticosa ricerca è appunto una battaglia vinta.

Partendo dal principio, da lui più volte affermato, che la musicalità è sostanza primigenia di ogni arte, il nostro svolge la sua teoria attraverso una fitta documentazione, che avvalora il suo dire, dandogli sicura ed indiscutibile autorità. Così da un volume, che parte da un presupposto polemico ne esce un'opera basilare, che non fa solo onore all'autore, ma addirittura agli studi italiani in genere (Fausto Torrefranca - *Il segreto del Quattrocento* - Ulrico Hoepli, editore in Milano - 1939- pagg. 610, con 137 pagine di musiche in partitura, 16 di fac-simili e cinque appendici - prezzo lire 130).

Il segreto del quattrocento, secondo il Torrefranca, che ben s'intende, sostiene la sua tesi con un bel manipolo di documenti e di felici quanto giuste conclusioni, è quello di aver dato vita alla rinascita musicale italiana per mezzo della villota, specie di madrigale, d'origine veneta, su testo di carattere popolaresco, e di radi versi disuguali, spesso formanti un dialogo di più persone concludentisi, assai sovente, con un breve ballo. La veristica proposizione del nostro autore ribalta completamente tutte le asserzioni fin d'ora sostenute. Col suo ponderoso lavoro rifiuta i molti studi, che sono sempre andati per le mani dei musicologi come testi indiscutibili, dove si sosteneva che la rinascenza *italica*, vocale e strumentale, doveva con la sua vitalità quasi unicamente alla frottola popolaresca, alla rotoria « chanson » francese e alla famosa arte polifonica fiamminga.

Il Torrefranca basa la sua amorosa fatica, conclusione come già si è detto di una trentennale opera di ricerche, sopratutto su di un rarissimo codice manoscritto veneziano, formato di quattro diversi volumi, ch'egli stesso tempo fa aveva ritrovato, facendolo acquistare allo Stato, ed ora messo fra le preziose reliquie della Biblioteca Marciana. In questo magnifico cimelio sono racchiuse 103 musiche del quattrocento, compilate su testi profani, di cui solo 56 erano già note. La raccolta analizzata con grande acutezza ed ardita intuizione ha dato al Torrefranca il modo di chiarire la stesura della villota a quattro voci e di dimostrare la indipendenza della musica italiana, ben lontana da qualsiasi influsso straniero o da altra tendenza popolaresca del tempo. La villota ha una speciale e tipica caratteristica che purtroppo andrà sperduta ed obliata con il nascere ed il consolidarsi della reazionaria corrente, a cui faceva capo il Bembo, arrivata all'apice del successo in pieno cinquecento. Per giungere a questa definizione del segreto del quattrocento, il nostro brillante scrittore che non è solo un eruditissimo musicologo, ma è pur anche un simpatico letterato, risale alle fonti della musica quattrocentesca, compiendo moltissimi raffronti bibliografici, alimentando la vasta materia di larghe informazioni storiche e critiche, osservando e soffermandosi lungamente sulle forme, che anticiparono la villota. Tratta così ed ampiamente della «pavana», l'antica danza di grave carattere; della «gagliarda» madre non ignota del gaio «saltarello»; della «passacaglia», tanto vicina alla nostra «ciaccona», a cui musici di fama immortale dovevano dare armonia sublime e stile non caduco; e di tante altre danze, che però erano assai distanti dalla forza espressiva e dall'aderenza al sentimento musicale italiano, virtù ben delineate invece, nella villota.

Questa composizione si suddivide pur essa come tant'altre del momento in varie forme. Vi è quella grande, che potè anche essere danzata, vi è quella breve, che segna un anello di congiunzione fra l'«ars nova» trecentesca e la nascente caratteristica espressione musicale. Nota la fortuna delle «battaglie», sofferma la sua indagine sui tipici «quodlibet» e le tenere «fricassèes», cita qualche nome di compositore di villote e di qualcuno, come Giustinian e Serafino Aquilano, ne delinea la figura estetica e l'importanza storica. Tutto ciò il Torrefranca descrive e sostiene con una acutissima trattazione tecnica e filologica, qualche volta veramente audace nella sua combattiva arditezza, astenendosi dal fare un esame critico dei lavori giudicati, quali documenti al suo dire, e non dal lato della loro specifica bellezza. Malgrado ciò, si sente in tutte queste pagine un grande amore per la musica primitiva se così la si vuol chiamare, del quattrocento ed il suo lavoro non è solo una basilare fatica erudita e storica, ma è pur anche un'entusiastica apologia della tipica ed italianissima villota.

Cesare G. Marchesini

LA CHIESA DI S. SILVESTRO A VICENZA

VICENZA, 6

Vicenza si arricchisce in questi giorni della scoperta di un monumento sacro paleocristiano che viene ad unirsi per la datazione e pei caratteri artistici a quello ben noto dei SS. Felice e Fortunato.

Le vecchie cronache segnalavano un monastero di San Silvestro dipendente da quello benedettino di S. Felice e lo facevano risalire al 752. Dopo la soppressione napoleonica passò al Demanio ed è attualmente occupato dalla Caserma Durando, Deposito degli Alpini.

Il monastero fu ricostruito nel sec. XVII con una grande ala e chiostro ancora aperto verso est ed altra ala congiunta alla prima ad angolo retto, che su quel lato ha i fornici chiusi. All'ingresso si ammira un piccolo chiostro, con una pittoresca loggia superiore. A nord-ovest esiste il sacro edificio ora identificato.

La chiesa di S. Silvestro è perfettamente orientata, posta sul declivio di Monte Berico, con la facciata verso la salita di S. Libera; ma mentre questa e il lato nord sono isolati, il lato sud e l'absida sono chiusi dall'ex Monastero. La facciata, coperta d'intonaco, lascia intravvedere linee architettoniche assai semplici ma austere e che potranno facilmente venire ricomposte. Affiorano elementi di un atrio, sviluppato per una quindicina di metri che saranno forse meglio identificati con scavi. All'angolo sud-ovest dell'atrio, a dodici metri dalla facciata, esiste una torre originaria ora del tutto nascosta da posteriori costruzioni. Il muro perimetrale nord è in parte scoperto e presenta elementi originari paleocristiani nella struttura e nel coronamento a guscia, composto di mattoni.

L'interno si presenta a pianta schiettamente basilicale, a tre navi della larghezza di circa metri quindici e lunghezza circa ventidue; la altezza della navata centrale è metri quattordici e delle navatelle metri sette.

I sostegni dei muri longitudinali di sessanta centimetri sono formati da colonne alternate a pilastri rettangolari aventi capitelli e basi semplicissimi, di pietra tenera e di mattoni; essi affermano chiaramente gli influssi dell'architettura lombarda. Vi sono resti di absidi semicircolare, con catino a volta, in corrispondenza delle tre navi; esse furono purtroppo in gran parte distrutte coi lavori barocchi del monastero. Nel muro centrale sud si vedono cinque finestrelle piccolissime; alte più sotto a largo squarcio, sono di epoca evidentemente posteriore. Tutta la struttura, compresi i pilastri e le colonne è di mattoni dell'alto medioevo con qualche concio di pietra composta a faccia vista, di buona lavorazione. Posteriormente subì varie intonacature nei periodi romanico-gotico, rinascimento e barocco, che lasciano intravvedere resti di decorazioni figurate. Si osservano resti originali, abbastanza conservati, del portale centrale ad arco a tutto sesto e di due portine nel muro perimetrale sud; mancano sporgenze e modanature e non vi è nessun accenno a crociere od arcate trasversali. Quale architrave della porta maggiore è stata rinvenuta una stele romana con iscrizione rara e che si riferisce ad un «vitor», un fabbricatore cioè di ceste ed altri oggetti di vimini.

Anche questo ritrovamento depone a favore dell'alta antichità del nostro monumento che sappiamo aver avuto relazione con l'Abbazia di Nonantola, presso Modena, eretta al tempo di Astolfo nel 753, e che ebbe in dono dal Duca del Friuli Anselmo, il luogo incolto su cui essa ebbe a sorgere. Nell'insieme la struttura presenta, in forme più ridotte e più povere, le stesse caratteristiche della Basilica dei SS. Felice e Fortunato e deve ascriversi ad un periodo subito dopo il mille: ha come quella un'austerità solenne piena di fascino. E' monumento di rara importanza per lo studio della nostra architettura e può essere salvato con facili e poco dispendiosi lavori d'indagine e di conservazione.

Quindi merita d'essere posto in onore anche perchè vicino ad esso passerà una nuova via che da S.ta Libera immetterà direttamente in Città per Porton del Luzzo, su di un tracciato che non deve discostarsi molto da quello romano.

Tutti quindi si augurano che dopo l'umiliazione subita nel 1819 quando cioè tutto quell'insieme, chiesa e convento, divenne caserma, il sacro edificio possa fra breve risorgere nelle sue austere forme basilicali che affermano una pagina gloriosa della nostra vita italiana e un documento importantissimo del passaggio fra l'architettura anteriore al mille a quella romanica.

Per una più stretta vigilanza dei tesori artistici del Vaticano

ROMA, 6

La Corrispondenza informa che, in seguito al duplice incendio sviluppatosi nel Palazzo della Cancelleria, indipendentemente da quelli che potrano essere i risultati dell'inchiesta condotta dai funzionari della Città del Vaticano, abilmente e volonterosamente coadiuvati da quelli italiani, i dirigenti delle Gallerie, Musei e in genere i preposti alla custodia dei tesori artistici del Vaticano hanno in animo di preparare un progetto di completa riorganizzazione dei servizi di vigilanza in modo da rendere impossibile qualsiasi brutta sorpresa. Più di una volta si presentò alle autorità vaticane questo complesso problema specialmente per quello che riguarda il servizio incendi. Il corpo dei vigili del fuoco del Vaticano è assolutamente insufficiente come uomini e come attrezzatura. I pochi « pompieri », come ancora vengono nella Città del Vaticano qualificati, si sono ridotti a fare servizio agli ascensori. Qualcuno, più volonteroso, aveva chiesto gli si desse il modo di addestrarsi e sopratutto di tenersi in esercizio, ma la sua domanda rimase lettera morta. Secondo informazioni de *La Corrispondenza* i progetti ora ventilati sono due: uno, più radicale, sarebbe quello di creare un vero e proprio corpo di guardie del fuoco con mezzi acconci e con un comandante che li tenesse in esercizio, l'altro, forse più pratico e meno dispendioso, che consisterebbe nel concludere una convenzione con lo Stato italiano per tutti i servizi contro gli incendi. Una sezione di guardie del fuoco dovrebbe, in questo caso, stabilirsi nelle vicinanze della Città del Vaticano, si da essere pronta a qualsiasi chiamata. Ma, aggiunge *La Corrispondenza*, il problema non è solo quello del fuoco. I tesori del Vaticano richiedono maggiore e più avveduto personale per la loro custodia e i preposti ai Musei, Gallerie ecc. non possono non sentire tutta la responsabilità che loro incombe. Se altra volta la questione è stata sollevata e poi rinviata sine die, ora non sembra più possibile procrastinare. Se le voci che corrono sono esatte, lo stesso Pontefice avrebbe manifestato il proposito di impedire nuovi incidenti agendo con prontezza ed energia.

Giordano e la sintesi

ROMA, 6

L'Agenzia *Ala* informa che a proposito delle polemiche pro e contro il manifesto futurista del romanzo sintetico firmato da Marinetti, il maestro Umberto Giordano ha scritto a Marinetti la seguente lettera che afferma in termini precisi la necessità della sintesi in tutte le manifestazioni d'arte e di pensiero: « Caro Marinetti, *Io sono con te.* Sintesi, sintesi, sintesi.

E' fuori dubbio che noi ci scocciamo terribilmente in ogni manifestazione artistica. Ci scocciamo al teatro di prosa, a quello di musica, ai concerti, alle conferenze, al cinema. Alle conferenze ciò che si può dire in 15 minuti dura un'ora e mezza (i nostri colleghi Accademici informino!!!...). Un atto d'opera che non dovrebbe oltrepassare i trenta minuti dura due ore e Rossini, parlando di Wagner diceva: « Ha dei buoni momenti e dei cattivi quarti d'ora», e per Beethoven soggiungeva: Si sa quando comincia e non si sa quando finisce ». Al teatro di prosa sei subbissato da una valanga di gelide parole, giochi di parole e fra il si e il no fra essere e non essere zuppe dell'altro mondo di geni della scocciatura. Al cinema un susseguirsi di scene cretine tanto per riempire le due ore di spettacolo. E così via di seguito. Sintesi, sintesi, sintesi.

Smetto per non essere anch'io scocciatore.

Ti abbraccio tuo: *Umberto Giordano* ».

Il cartellone della XXII Biennale d'Arte di Venezia, del pittore Mondaini

MUSICA

★ L'Italiano Vittorio Giannini che, nel 1938 scrisse per la Columbia Broadcasting System l'opera conosciuta sotto il nome «La bella e la bestia», la prima opera composta espressamente per la Radio negli Stati Uniti, ha ultimamente composto una seconda opera radiofonica intitolata «Blonnerhassett». La prima esecuzione ha avuto luogo sotto gli auspici della C. B. S.

★ Le stazioni del Belgio hanno diffuso un'abbondante selezione dell'opera di Edoardo Lalò «Il Re di Ys». E' tratta da una vecchia fiaba bretone, nata nelle terre che circondano la cosidetta «Regione dei trapassati». La città d'Ys capitale del regno di Grodlon, fu sommersa in una tragica notte del V. secolo dalle acque infuriate dell'Oceano.

★ Una formazione del «Teatro del balletto», volta a riunire i migliori elementi sparsi negli Stati Uniti e all'estero, si è costituita in America. Tre coreografi si occuperanno della ripresa dei Balletti imperiali russi e dei Balletti Diaghilew. I ballerini e i corpi di ballo provengono dalle scuole e dalle compagnie esistenti, con preponderanza di elementi americani. La stagione avrà inizio nella prima quindicina di gennaio.

★ Ad iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Salerno, è stato redatto un progetto di massima per elevare a Ravello una « Casa di Wagner », in cui dovrebbero trovar posto un auditorium per esecuzioni musicali, un piccolo museo wagneriano contenente i cimeli e i documenti delle soste di Wagner nelle varie città d'Italia — Torino, Venezia, La Spezia, Genova, Milano, Bologna, Siena, Verona, Napoli, Amalfi, Ravello, Sorrento, Palermo, Fiesole, Firenze, Roma — una discoteca completa di dischi riproducenti le opere musicali del grande maestro e una piccola biblioteca.

★ La rivista «Dissonancesc» di Ginevra, in occasione della prossima ricorrenza del tricentenario di Racinè, pubblica l'elenco delle più importanti tragedie, col numero delle opere cui esse servirono da soggetto e col nome dei più illustri maestri che le musicarono: «Ifigenia in Aulide»: 25 opere: D. Scarlatti (1713), Caldara (1718), Graun (1731), Porpora (1735), Gluck (1774), Traetta (1759), Jommelli (1751), Sarti (1777), Cherubini (1787), «Mitridate» 17 opere: Caldara (1728), Porpora (1733), Graun (1751), Sarti (1765), Mozart (1770), «Berenice» parecchie opere: Porpora (1710), Handel (1737), Galuppi (1741), J. C. Bach (1764), Piccinini (1764), A. Magnard (1911); «Andromaca», una quindicina di opere Caldara (1724), Feo (1730), Sacchini (1763), Grétry (1780), Paisiello (798), «Baiazet», 10 opere: Duni (1732), Leo (1736), Jommelli (1753); «Ester» e «Atala» sono le due sole tragedie di Racine in cui fu introdotta la musica, composta da Moreau, per le rappresentazioni che ebbero luogo a Saint-Cyr nel 1689 e nel 1691. Esse furono soggetto di tre opere ciascuna, ma costituirono materia per parecchi oratori, di cui i più celebri furono quelli di Händel per entrambe le tragedie (1720 e 1733) e di Mendelssohn per la seconda (1843). «Fedra» venne utilizzata da Rameau (1733), da Traetta (1759), e da Holzbauer (1768). «Britannico», infine, vede ben 14 compositori italiani in confronto a soli 10 stranieri che si servirono delle tragedie del francese, e più degli altri Caldara e Porpora (con tre lavori) e Traetta, Jommelli e Sarti (con due).

LETTERE

★ La «Piccola Collana Storica», edita da Garzanti s'arricchirà prossimamente di una pregvole biografia di «Mazzini», dovuta alla penna di Riccardo Wichterich.

★ Un libro singolarissimo è «Poeti del mondo» di Massimo Spiritini, che apparirà in edizione Garzanti nel prossimo gennaio. Un proteiforme cantore si sostituisce per una trentina di letterature, a centinaia di poeti tutti veri e tutti fondamentalmente diversi: e sa replicarci in fervide, precise strofe i più alti accenti della moderna lirica universale.

CINEMA

★ Lilian Harvey è tornata a Parigi per ultimare il film di Jean Boyer «Serenata». Il film si prevede finito per i primi dell'anno.

★ In Francia è stata vietata una serie di filmi la cui produzione al pubblico si è giudicata inadatta nel momento attuale sia perchè hanno un effetto troppo deprimente sia perchè troppo «pacifisti». Si tratta di oltre 50 filmi proibiti per tutto il periodo della guerra. La maggior parte di essi sono di origine francese; 15 sono americani. Fra i più notevoli: «Quai de brumes», «La bête humaine», «Prison des femmes», «J'accuse», «Alerte en Méditerranée», «Patrouille a l'aube», «Paix sur le Rhin», «Club des femmes», ecc.

★ A Bucarest sono attualmente in programmazione due film, girati su sceneggiature rumene da registi rumeni con interpreti rumeni, cosicchè dovrebbero essere considerati i primi film-spettacolo veramente rumeni. Si tratta dei film «Notte di ricordi» e «Fiamma di tercia» dal romanzo omonimo di N. Porsenna, creati con la direzione del noto regista del teatro nazionale di Bucarest, Jon Sahinghi.

★ Mario Camerini ha già quasi condotto a termine la lavorazione di «Centomila dollari». Alla sceneggiatura hanno collaborato: Alberto Moravia, Gaspare Cataldo, Gabriele Baldini, Luigi Zampa.

★ L'Astra, si è assicurato i diritti di «Nessuno torna indietro», il bel romanzo di Alba de Cespedes che, tradotto in tredici lingue, ha già raggiunto in Italia, in un anno, la decima edizione. La regia del film sarà probabilmente affidata ad Amleto Palermi e una delle interpreti principali sarà Paola Barbara.

★ Andrà in cantiere il 20 gennaio «Dopo, divorzieremo» di A. De Stefani, per la regia di Nunzio Malasomma. Interpreti principali Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.

★ Procede attivamente negli stabilimenti di Tirrenia la lavorazione di «Giù il sipario». Il brillante film è in costume e presenta la parodia del vecchio teatro di provincia. Esso è diretto da Raffaele Matarazzo e ha ad interpreti principali: Sergio Tofano, Rosetta Tofano, Lilia Silvi e Andrea Checchi. Intanto è finita la lavorazione di «Validità giorni 10», di Toddi. Regista è Camillo Mastrocinque. Interpreti: Laura Solari e Centa.

SCENA DI PROSA

★ La Compagnia del Teatro delle Arti, diretta da Anton Giulio Bragaglia, non appena finita la sua annuale stagione al Teatro delle Arti, vale a dire a marzo, inizierà un giro nelle principali città d'Italia, muovendo molto probabilmente da Milano. La Compagnia, da cui si è distaccata nei giorni scorsi Antonella Petrucci (subito scritturata da Elsa Merlini), rappresenterà i più importanti lavori dell'attuale stagione al Teatro delle Arti, e cioè: «Cavalleria rusticana» di Verga; «Malia» di Capuana; «La nuova colonia» di Pirandello; «La serva padrona» di Jacopo Nelli; «I nemici dell'amore» di Enzo Duse; tre drammi dell'antico teatro giapponese ridotti e messi in scena da Corrado Pavolini; «Delitto e castigo» di Dostoyewsky, nella riduzione di Gaston Baty; «Pioggia» di Maschgham; «Annia Christie» di O' Neil; «La foresta pietrificata» di Sherwood; ecc.

★ Ha avuto luogo a Roma l'assemblea generale ordinaria dell'U. N. A. T., nella quale il Presidente ha illustrato l'andamento industriale dei vari rami dello spettacolo di prosa, di operetta, di rivista, di arte varie e di avanspettacolo, ponendone in rilievo la confortante ripresa. L'assemblea ha rivolto un saluto al comm. Domenico Carano, che ha lasciato il posto di direttore dellU.N.A.T.. A reggere questo ufficio è stato nominato il comm. Blais, che dellU.N.A.T. è anche presidente.

★ Nei giorni scorsi il pubblico di Buenos Aires ha festeggiato le nozze d'oro dell'attività artistica dei due famosi marionettisti italiani, Bastiano e Carolina Terranova.

Paterna bontà di Pio XII

ROMA, 6

Si viene a conoscenza di un atto di paterna bontà da parte di Pio XII per la morte di un'umile suora conversa del convento dell'Assunzione al Corso d'Italia.

Si chiamava suor Maria Costantina e da una trentina d'anni era stata adibita ai lavori di casa e di portineria in un primo tempo e poi le si affidò il non facile compito della cucina. Il Papa, che esercitò quasi ininterrottamente il suo ministero sacerdotale e il suo magistero nella casa dell'Assunzione, dalla giovinezza fino alla vigilia dell'entrata in Conclave, conobbe le belle doti di quella modesta ed esemplare creatura tanto che, appresa la sua morte improvvisa, scrisse subito una lettera alla superiora.

Il Pontefice fa l'elogio della scomparsa di cui ricorda l'elevato spirito, e offre il suo suffragio per la mite anima entrata nell'eternità.

Per l'avviamento degli universitari negli impieghi sindacali

ROMA, 6

Allo scopo di facilitare l'avviamento sindacale dei fascisti universitari, tra la segreteria dei Guf e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio è stato stipulato, con l'approvazione del Ministero delle corporazioni, un importante accordo pubblicato per esteso nel Foglio di disposizioni del P.N.F. n. 37 del 24 dicembre 18. Secondo tale accordo la segreteria del Guf segnalerà ogni anno alla Confederazione sei laureati in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali o politiche o sociali, oppure quattro laureati e due ragionieri che abbiano rivelato particolare attitudine ai problemi sindacali e corporativi. I designati faranno un tirocinio semestrale al centro o presso le unioni provinciali fasciste dei lavoratori del commercio, e se lo avranno lodevolmente svolto, verranno immediatamente assunti o iscritti in un elenco dal quale la Confederazione sceglierà questi elementi di concetto di cui potrà avere bisogno. Lo assorbimento di tali fascisti universitari avrà la precedenza su ogni altra assunzione a parità di titoli. Qualora il laureato o diplomato venga assunto immediatamente dopo il tirocinio non dovrà fare periodo di prova e i sei mesi di tirocinio saranno considerati come anzianità di servizio. Tale accordo è entrato subito in vigore.

Venti borse di studio per giovani chimici

MILANO, 6

La società Montecatini ha bandito recentemente un concorso per 20 borse di studio per giovani chimici con un assegno annuo di lire 12 mila. Al concorso, cui possono partecipare i laureati in chimica pura o in chimica industriale o in ingegneria chimica, sono ammessi i giovani che abbiano conseguito la laurea da non più di tre anni e al 21 aprile 1940 non abbiano superato il 30. anno di età. Il corso speciale della durata di un anno al quale saranno assegnati i vincitori si svolgerà nel periodo primo giugno 1940-XVIII - 31 maggio 1941-XIX. Il termine utile per le domande di ammissione che vanno dirette alla società Montecatini Milano scade il 21 aprile 1940.

I concorsi per le cattedre di istituti medi

ROMA, 6

Con decreto ministeriale 30-12-39-XVIII, pubblicato nel supplemento della *Gazzetta ufficiale* del Regno del 30 dicembre u.s., il numero delle cattedre di alcuni concorsi nei R. Istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale è stato accresciuto e di conseguenza il termine utile per la presentazione delle domande per tutti i concorsi a cattedre indetti con D.M. 27-12-39-XVIII è prorogato di un mese a datare da quello successivo alla pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Le domande dei combattenti per l'iscrizione al Partito o la retrodatazione della tessera

ROMA, 6

I militari in congedo ex-combattenti, per ottenere la dichiarazione comprovante il servizio bellico ai fini dell'iscrizione al P.N.F. o della retrodatazione dell'anzianità — giusta le disposizioni impartite recentemente in materia con Foglio di disposizioni del P.N.F. n. 23 bis del 10 dicembre 1939-XVIII, — dovranno inoltrare domanda in carta legale da L. 4: gli ufficiali agli enti cui sono in forza; i sottufficiali e militari di truppa ai distretti di leva. La dichiarazione che verrà rilasciata dai suddetti enti sarà conforme al modello concordato col Direttorio del P.N.F.

Raccolta di canti popolari presentata al Duce

ROMA, 6

Al Duce è stato presentato dal Segretario del Partito il volume « Canti della nuova vita » del fascista Giacomo Muraro con musiche di Luigi Garzani. E' la prima raccolta omogenea di canti popolari dell'epoca fascista, Il Duce ha gradito l'omaggio.

L'addetto militare italiano visita gli ospedali militari di Tokio

TOKIO, 6

L'Addetto militare italiano ha visitati stamane gli ospedali militari di Tokio, recando vino e sigarette ai ricoverati e suscitando cordiali manifestazioni.

La settimana alla Radio

Il secondo programma diffonderà oggi alle 17 il concerto sinfonico diretto dal maestro Riccardo Zandonai al Teatro Adriano di Roma.

Il programma, che comprende la «V. Sinfonia in mi minore» di Dvorak, la «Sonata in mi minore» di Tartini «Impressioni di una fiaba» per orchestra di Riccardo Zandonai, non ha bisogno di commento. Si tratta di composizioni ormai notissime.

La stagione sinfonica dell'EIAR ci darà venerdì alle 21.10 un concerto diretto dal maestro Giulio Gedda col concorso del pianista Edoardo Del Pueho (secondo programma). Nel programma sono la Sinfonia dell'opera «Le trame deluse» di Cimarosa, due intermezzi per orchestra d'archi di Alfano, il concerto in la magg. per pianoforte e orchestra di Mozart, «Il mare» di Debussy e la II. Sinfonia in si minore di Borodin.

L'opera musicale di Franco Alfano ha, sia nel campo del teatro che in quello concertistico una particolare importanza non solo come pura espressione artistica, ma anche come posizione storica, in quanto contribuì a rafforzare in Italia un movimento musicale contrario agli eccessi del verismo e del post-romanticismo decadente.

I due «Intermezzi» che vengono eseguiti in questo concerto, sono tratti dal primo e dal secondo quartetto e rielaborati liberamente dall'autore stesso per orchestra d'archi.

Sebbene la « Sinfonia n. 2 in si minore» di Borodin abbia il consueto svolgimento in 4 tempi, la forma dei movimenti che la compongono offre aspetti singolari. Il primo di essi «allegro» è caratteristicamente russo nell'essenza tomatica anche se non si allontana dal consueto tema classico. Il secondo tempo «scherzo» è di ritmo binario; il terzo «andante» è profondamente poetico ed ispirato; il «finale» assai vivace, conclude la sinfonia su ritmo ternario.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Tommaso Benintende col concorso del violinista Enrico Campajola sarà infine diffuso dal primo programma, sabato 13 alle ore 21.35. Eccone il programma: «VII sinfonia in la magg. op. 92 di Beethoven; «Storiella» di Rocca; «L'usignolo del Sassolungo» di Paribeni, «Rondò capriccioso» di Saint-Saens e «Tango» di Sonzogno. «Storiella» di Rocca, è scritta per un particolare complesso strumentale che comprende un fagotto, due trombe, arpa e pianoforte. La delicata fattura della composizione è armonicamente e timbricamente elaborata con grande semplicità ma con finissimo gusto.

Durante la settimana avremo due manifestazioni di musica da camera: Domenica 7 gennaio alle ore 22.20 (ca), le stazioni del secondo programma trasmettono un concerto della pianista Lia De Barberis, la quale esegue musiche di Bach, Chopin, Busoni e Ticciati. Giovedì 11 gennaio alle ore 22.20 (ca) le Stazioni del secondo programma trasmettono un concerto del trio Vidusso-Abbado-Crepax il quale esegue musiche di Schumann, Renzo Bossi e Zanella.

Il calendario delle trasmissioni di opera reca: « La Bohème » di Giacomo Puccini (dalla «Scala» di Milano), terzo programma, domenica 7 gennaio - ore 15.30; «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari, dal «Reale dell'Opera» di Roma, (primo programma, martedì 9 gennaio, ore 20.45); «La fiamma» di Ottorino Respighi dal teatro «La Fenice» di Venezia, (secondo programma, mercoledì 10 gennaio, ore 21). «Adriana Lecouvreur», di Cilea, da «La Fenice» di Venezia» (terzo programma, venerdì 12 gennaio, ore 21); «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart, dal teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, (secondo programma, sabato 13 gennaio, ore 21).

Ed ecco le trasmissioni di commedia: «Urashima Tarò», un atto di Emidio Mucci (novità), secondo programma, domenica 7 gennaio, ore 21; «Tirare sul cinque», tre atti di Carlo Salsa, secondo programma, giovedì 11 gennaio, ore 21; «Un uomo sull'acqua», tre atti di Enrico Bassano, terzo programma, martedì 9 gennaio ore 21; «L'altro amore», un atto di Carlo De Flaviis», terzo programma, sabato 13 gennaio ore 20.30; «Dentro di noi», tre atti di Siro Angeli, primo programma, venerdì 12 gennaio, ore 21.10; «Il fantasma del castello», rivista di Guido Martina, terzo programma, domenica 7 gennaio, ore 20.30; «Clo-Clo», operetta in tre atti di Franz Lehar, terzo programma, mercoledì 11 gennaio ore 20.30.

Il busto d'oro di Avenches raffigura Marco Aurelio

BERNA, 6

Si ricorderà che mesi fa gli artigiani intenti a mettere in luce i ruderi della città romana di Aventicum, l'attuale Avenches, avevano fatto la singolare scoperta di un busto d'oro massiccio. Confrontando i tratti del busto con quelli delle monete conservate nel Museo locale, si era ritenuto che il busto ritraesse le sembianze dell'Imperatore Antonino Pio. Ma ora un più profondo esame compiuto dall'archeologo ginevrino Schatzmann ha stabilito che si tratta invece dell'Imperatore Marco Aurelio.

L'espressione meditativa, la prominenza degli occhi e la disposizione dei capelli sulla fronte sono gli elementi che militano in favore di questa affermazione.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 97

NOMINE.

Comando G. I. L. Gruaro

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Elio Piccini.

Comando G. I. L. Meolo di Piave

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Carmine Dalla Zorza.

Comando G. I. L. Portogruaro

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Costantino Dessilla.

Comando G. I. L. Pramaggiore

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Redentino De Sabbata.

Comando G. I. L. S. Maria di Sala

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Albano Cagnin.

Comando G. I. L. Vigonovo

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Giovanni Maraffon.

DOMANDE DI ISCRIZIONE AL P.N.F. DEGLI OPERAI REDUCI DALL'O.M.S.

Con suo foglio di disposizioni n. 36 il Segretario del Partito ha autorizzato a raccogliere le domande di iscrizione al P.N.F. degli operai reduci dall'O.M.S. che hanno diritto a fregiarsi della Croce al merito di guerra e della Medaglia commemorativa della campagna di Spagna. Ad essi verrà assegnata l'anzianità 18 luglio 1936-XIV. Coloro che si trovano nelle condizioni di cui sopra potranno pertanto rivolgere al segretario federale domanda di iscrizione. Le domande, che vanno compilate su carta semplice e corredate del certificato generale, devranno essere presentate personalmente dagli interessati: all'ufficio disciplina di Ca' Littoria, se residenti a Venezia; al segretario politico del proprio Fascio di combattimento, se residenti in provincia. All'atto di tale presentazione gli interessati dovranno inoltre esibire il brevetto della Croce al merito di guerra e il brevetto della Medaglia commemorativa della campagna di Spagna, per le necessarie annotazioni sulle domande stesse, che saranno effettuate dagli uffici della segreteria federale e dei Fasci di combattimento.

GRADUATORIA CENTRI PREMILITARI

In relazione ai risultati ottenuti nel ciclo di istruzione premilitare dell'anno XVII, ho stabilito la seguente graduatoria fra i vari comandi dei centri premilitari, agli effetti dell'assegnazione del trofeo offerto dalla Federazione provinciale dei combattenti: 1. centro premilitare di Mira; 2. centro premilitare di Mestre; 3. centro premilitare di Cavarzere; 4. centro premilitare di Murano. Il trofeo — trasmissibile di anno in anno al centro primo classificato — verrà da me consegnato al centro premilitare di Mira il giorno 13 gennaio XVIII alle ore 15, alla presenza del presidente della Federazione provinciale combattenti.

ISPEZIONI AI CENTRI PREMILITARI.

Sabato 30 dicembre XVIII sono stati ispezionati i seguenti centri premilitari: Portogruaro, Ceggia, S. Donà di Piave (ispettore del Comando generale della G.I.L.); Mira, corso premarinaro (comandante De Angelini); Pianiga (1. seniore Minuti); S. Maria di Sala (centurione Giri); Pellestrina (capomanipolo Pisani).

SEGNALAZIONE.

Segnalo ai segretari politici il Fascio di combattimento di Mirano che in appena due mesi ha raggiunto il 70 % del tesseramento per l'anno XVIII.

LEZIONI AI CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA.

Nella prossima settimana avranno luogo nella scuola di preparazione politica le seguenti lezioni:

martedì 9, ore 21, 1. anno: diritto corporativo (Fascista D'Aleia); ore 22, 1. anno: organizzazione scolastica (Fascista Comaschi);

giovedì 11, ore 21, 1. e 2. anno: politica estera (Fascista Perissinotto);

venerdì 12, ore 21, 1. anno: diritto pubblico fascista (Fascista Santarelli); ore 22, 1. e 2. anno: organizzazione del P.N.F. - La Federazione dei Fasci di combattimento (Fascista Gaggio);

REPARTO VOLONTARI D'ITALIA A CHIOGGIA.

Il comando della legione volontari d'Italia «Giulio Cesare» ha deliberato l'istituzione in Chioggia di un reparto della legione, a comandante del quale è stato nominato, d'accordo con la Federazione dei Fasci di combattimento, il Fascista magg. Giovanni Manfredi.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 11 gennaio XVIII alle ore 21,30.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Giunta Provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 4 gennaio presieduta da S. E. il Prefetto ha trattato i seguenti oggetti:

S. Donà di Piave. Comune: Imposta bestiame 1940 — Campagna Lupia. id: Storni di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940 — Salzano Comune: Addizionali alle imposte locali — Mira. Comune Storno i fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1939 — Noale. Comune: Modificazione della tariffa delle imposte di consumo — Mirano. Asilo Mariutto: Indennità di licenziamento a Paggiaro Carla — Id. indennità di licenziamento a Pulliero Anna — Campagna L. Comune: Storno tra categorie differenti del bilancio 1939 — Martellago. Comune: Storno di fondi sul bilancio 1939 — Venezia. Comune: Ricorso alla G.P.A. di Saccon Maria ved. Mariano avverso diniego licenza commerciale rivendita pane — Venezia: Fond. Querini Stampalia: Liquidazione pendenze con la ditta Vezio Gagliardo — Campagna L. Comune: Provvista di mobili per gli uffici municipali. Storno di fondi — Noale. Comune: Ricorso alla GPA di De Marchi Giuseppe avverso diniego licenza commerciale vendita dolci ecc. — Venezia. Comune: Esperimento cernita provvisoria rifiuti solidi cittadini — Gruaro. Comune Controversia tra il Comune di Gruaro e la soc. «Sari Daziaria». Approvazione del compromesso — S. Donà di Piave. Comune: Acquisto e posa in opera di cartelli indicatori. Storno di fondi — Venezia O.P. Asili di Carità per l'Inf.: Bilancio 1940 — Portogruaro. Ospedale Civile: Corresponsione all'applicato Turchetto Daniele, chiamato alle armi, di parte dello stipendio in eccedenza a quello spettante di diritto: rinvia — Venezia. Ospedale Civ.: Istituzione di un posto di assistente sanitario per i servizi del Comitato datori di sangue e per il centro per la prevenzione e la cura dei tumori maligni — Venezia. Provincia: Integrazione del fondo per contributi e sussidi — Chioggia Comune: Mutuo mercato all'ingrosso del pesce: parere fav. — Noale Comune: Modifica della pianta organica del Comune — Venezia. Prov. Cessione alla Società Adriatica di Elettricità di una stanza al piano terra dell'immobile già di proprietà Sabatier — Id. Sussidi supplementari di pensione a favore dei pensionati provinciali e loro vedove in sostituzione dell'aumento di pensione — Campagna L. Comune: Assestamento bilancio 1939 — Id Storno di fondi — Concordia Sagittaria. id Pagamento di interessi debito esproprio casette Capitolo — S. Donà di Piave. Id: Offerta di un dono pro Pesca di Beneficenza — Caorle Comune: Addizionale all'imposta di famiglia e sulle industrie, arti ecc. Cona. Comune: Contributo al Consorzio per l'acquedotto Cavarzere-Cona per l'anno 1939. Provvedimenti di bilancio — Mestre. Osp. Civ.: Sussidio a favore dell'infermiere Guerra Alberto — Cinto Caomaggiore: Sussidio di L. 500 all'ONMI per la Giornata della Madre e del Fanciullo — Scorzè. Comune: Saldo specifica ing. Muneratti. Stanziamento in bilancio — S. Donà. Comune: Dono per il VI Convegno Motociclistico. Storno di fondi — id Stazione di monta equina. Fitto locali. Storno di fondi.

Riunioni benefiche al Danieli

Ricordiamo che oggi avrà luogo la consueta riunione danzante della domenica, durante la quale verrà estratto gratuitamente a sorte a favore di tutti gli intervenuti il magnifico paio di sci offerto al Comitato dal generale Maccaluso. Al Comitato sono pure pervenute L. 50 dalla signora Veronese Bruzzo; L. 50 dalla signorina Rita Vianello.

Reggimento Genio "Mario Fiore,,

Si informano i genieri combattenti che il Comando di Battaglione presterà cameratesca assistenza nelle pratiche per le domande di iscrizione al P.N.F.

A tal uopo la sede sarà aperta tutte le domeniche dalle ore 10.30 alle 12 nelle quali gli interessati potranno presentarsi con i documenti dell'autorità militare comprovanti la partecipazione a campagne di guerra.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Cooperativa mosaicisti

Il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale fascista Cooperazione ha compiuto una visita alla sede della Cooperativa Mosaicisti, la quale è benemerita per la perpetuazione dell'arte musiva nella nostra Venezia, come altre ditte del genere.

Col Presidente e alcuni Consiglieri, era a riceverlo il direttore tecnico M.o d'arte Goffredo Gregorini il quale fece conoscere al rag. Pettazzi la situazione di alcuni lavori in ordinazione alla Cooperativa e già in via di esecuzione.

Il Segretario provinciale ammirò molto i vari lavori della Cooperativa e particolarmente si soffermò ad osservare ed elogiò due mosaici, uno raffigurante il Duce, opere di carattere prettamente romano e degna sotto ogni aspetto: artistico e tecnico del Grande Fondatore dell'Impero, l'altro raffigurante Guglielmo Marconi, nel quale si riscontrano tutti i caratteri dello scienziato e l'attitudine del pensatore e del genio. Questi due mosaici sono eseguiti con tecnica prettamente tradizionale, vale a dire con tessere ottenute da marmi e poste tessera su tessera sulla malta, come usavano gli antichi mosaicisti. La potenza dell'espressione di questi due lavori è davvero mirabile.

Assoc. Sottufficiali in Congedo

In via di costituzione il Dopolavoro dell'Associazione Sottufficiali in Congedo, date le finalità della nuova istituzione e le facilitazioni che ne derivano dall'appartenervi, la Presidenza invita i soci tutti ad una iscrizione totalitaria.

Una povera donna derubata di 1210 lire

La signora Ida Vidal, di anni 50, da Burano, era giunta ieri a Venezia per esitare degli oggetti d'oro che aveva bisogno di realizzare. La povera donna mentre si avviava alle Fondamente Nuove per riprendere il vaporino venne a trovarsi fra la ressa di gente a San Canciano. Ad un certo punto si sentì dare un forte spintone e contemporaneamente strappare di mano la borsetta contenente 1210 lire. La disgraziata dette un grido e si sentì venir meno; ma ormai il ladro inavvertito potè eclissarsi, sicchè alla Vidal non rimase che ricorrere alla polizia per sporgere la relativa denuncia.

La festosa giornata della Befana

La Befana ha regalato a Venezia una meravigliosa giornata di primavera, sorrisa da uno splendido sole, e ai bambini di Venezia ogni sorta di dolci, oltre che una festa a loro dedicata dal parco dei divertimenti di Santa Margherita, dove i baracconi sono stati affollati in modo strabocchevole.

In piazza S. Marco, sulle Zattere, sulla Riva degli Schiavoni, sulla Riva dell'Impero, una folla festosa s'è riversata a godersi il tiepido sole; sull'imbrunire una folla non meno imponente s'è riversata negli esercizi pubblici, nei cinematografi, nei teatri. Era il primo giorno di carnovale: ma chi se n'è accorto? Non c'era la ombra di una maschera nè di un travestimento nella città che è stata per secoli la metropoli mondiale del carnevale...

Il Cardinale patriarca ha celebrato nella Basilica di S. Marco il solenne pontificale, dopo il quale egli ha pronunciato una omelia, seguita dalla trina benedizione. In molte chiese, come avevamo ieri preannunciato, s'è proceduto alla benedizione dell'acqua. Ai SS. Apostoli si è svolta la «Giornata del povero», consistita nella messa celebrata alle ore 7,30 nella chiesa stessa e conseguente comunione generale, mentre nel pomeriggio alle ore 16, il parroco di S. Francesco della Vigna, padre dott. Pio Crivellari, davanti ad un foltissimo stuolo di fedeli ha parlato sul tema: «Il Serafico espressione di evangelica carità». La «Giornata» s'è conclusa colla benedizione eucaristica.

Oggi poi la Befana si manifesterà ai piccoli col ricolmarli di doni e di balocchi contenuti nelle decine di migliaia di pacchi che con la collaborazione del Fascio di combattimento e dei Fasci femminili e delle varie organizzazioni fasciste, sono stati confezionati per allietarli in questa ricorrenza. Oltre 35 mila pacchi verrano distribuiti in città e provincia, alla presenza delle autorità e gerarchie; nella sola zona di Marghera i pacchi distribuiti ai bimbi dei lavoratori di quella zona industriale saliranno a oltre 10 mila. Il Dopolavoro e l'Associazione fascista postelegrafonici distribuiranno 50 premi in denaro, 150 pacchi vestiario e circa 500 doni vari. La distribuzione avrà inizio alle ore 15.

Alla presenza del rag. Trevisani del Direttorio federale si è svolta ieri mattina la distribuzione dei doni della Befana fascista del Dopolavoro aziendale «Fonderie di Marghera». Prima della consegna dei 120 pacchi, contenenti oggetti di vestiario, agli organizzati con prole, e di un panettone a tutti indistintamente gli altri dipendenti, il rappresentante del Federale illustrò con brevi parole il significato della simpatica manifestazione. Sia all'inizio che al termine della breve cerimonia fu lanciato il saluto al Duce al quale fecero eco i numerosi intervenuti.

PICCOLA CRONACA

Un cane mordente

La cinquantenne Luigia Ruffato abitante a Cannaregio 2980 nei pressi del Piazzale di Santa Maria Elisabetta, assalita da un cane randagio, fu addentata al polso destro così da riportare una abrasione guaribile in giorni 10.

Un bagno involontario

Maso Sante di anni 76, abitante a Castello, 60, sofferente di forte miopia, si dirigeva ieri alla chiesa di San Marco per la messa. Giunto nei pressi della chiesa della Pietà non si avvide che la fondamenta s'interrompeva e cadde in canale. In quell'istante passava vogando una barca il bracciante Ettore Di Chiara di anni 31 che trasportava del ghiaccio. Egli riuscì a sollevare il malcapitato dal canale e trasportarlo difilato all'ospedale ove il poveretto venne accolto in sala di custodia con sintomi di assideramento.

Ferito su un pontone

Achille Vitturi di anni 28 abitante a Burano ieri alle ore 20 mentre correva per prendere il vaporino per far ritorno a casa urtò contro la vetrata del pontone, che, infrangendosi lo ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Ferito da una bottiglia

Il piccolo Gino Dell'Antonia di mesi 18 abitante a Santa Croce 750, ieri tenendo nel suo lettino delle bottiglie di acqua calda, in seguito allo scoppio di una di esse riportò delle ustioni alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Falso allarme

Ieri sera un tizio abitante al ponte delle Ostreghe standosene nella sua camera notò dei sinistri bagliori alla finestra provenienti dalla Saccheria Ravennate. Tutto impressionato si precipitò al telefono chiedendo l'immediato intervento dei vigili al fuoco i quali arrivati in un baleno sul posto dovettero constatare che l'appellante aveva preso un grosso... abbaglio giacchè del paventato incendio non c'era minima traccia. Con tutta probabilità i bagliori e le ombre che avevano suscitato l'allarme erano stati provocati dalla fiammella di una candela.

Il solito camino

Verso le 16.30 di ieri il farmacista della Croce di Malta a S. Antonin ha chiesto l'intervento dei vigili al fuoco perchè all'anagrafico 3244 s'era annunciato un principio d'incendio in una canna di camino a causa di agglomeramento di fuliggine.

STATO CIVILE

5 Gennaio 1940-XVIII

NATI	6
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	15

Atti di stato civile registrati il giorno 5 gennaio:

Matrimoni: Signorelli Pietro, muratore, con Bianchi Adele, casal.; Zanchi Luigi, meccanico, con Amadio Rosa, cas.; Goatin Francesco, elettro mecc., con Colombo Carmen, cas.; Mariantoni Agostino, uff. postale, celibe, con Saccavini Adelaide cas. vedova; Cappelletto Giuseppe, con. macch., con Baccan Antonia, cas.; Sommi Olimpio, elettricista, con Gabrieli Rosina, casal.; Romanin Marco, impiegato, con Fusello Alda, cas.; Vendramin Aldo, meccanico, con Palin Bruna, decor. vetri; Donadelli Ferdinando, manovale, con Orio Guglielmina, casal.; Rosin Ruggero bracc., con Nardini Maria, cas.; Folin Antonio, impiegato, con Tadini Marcella, insegnante; Caruso Beniamino, ingegnere, con Valente Enrichetta, cas.; Larcnuso Luigi, impiegato, con Pedrali Amalia, ricamatrice; Querini Giovanni, gondoliere, con Valentini Giovanna cas.; Frambusso Vincenzo, tornitore, con D'Antonio Carmela, casalinga.

Decessi: Modolo Luigi d'anni 47, cel. impiegato; Peron Fortunato 23, cel. calzolaio; Geat Odoardo 79, ved. pens.; Beda Antonio 75, ved. ricov.

Teatri e concerti

Gli spettacoli alla "Fenice,,

La prima di Turandot

Oggi e domani il teatro rimane chiuso per la preparazione di «Turandot» di Giacomo Puccini, che andrà in scena martedì 9 corr. alle ore 20.45 precise, in abbonamento per il turno B. L'opera pucciniana, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Del Campo, avrà ad interpreti Giuseppe Lugo (Calaf), Jolanda Magnoni (Turandot), Licia Albanese (Liù), Luigi Cilla (L'imperatore), Antonio Cassinelli (Timur), Piero Passarotti (Ping), Vladimiro Lozzi (Pang), Luigi Nardi (Pong), Piero Zennaro (Un mandarino).

«Turandot», che non si rappresenta alla Fenice dal gennaio 1933, sarà presentata nell'allestimento scenico ideato l'anno scorso dall'architetto Pietro Aschieri per il Teatro della Scala ed avrà a regista Colomanno Nadasdy, del Teatro Reale dell'Opera di Budapest.

La vendita dei posti ancora disponibili di platea e di galleria (il loggione è esaurito) continua alle biglietterie del teatro che saranno oggi aperte dalle 10 alle 13 e alla S. A. V. I. A. T. in Piazza S. Marco che pure resterà aperta in mattinata.

Mentre prosegue la vendita per la popolare di «Fiamma» (mercoledì 10) sulla base di lire 8 per l'ingresso alla platea, lire 5 per la galleria e lire 3 per il loggione, ha inizio stamane alle ore 10 la vendita per la prima di «Adriana Lecouvreur» che avrà luogo venerdì 12 corr. I prezzi sono i seguenti: palchi di prima e seconda fila L. 200; di terza 100; poltrone del primo settore, con ingresso, 80; id. di secondo 60; ingresso ai palchi 20; numerato di galleria 35; id. di loggione 20.

Ad evitare illeciti accaparramenti di posti da parte dei primi accorrenti a tutto svantaggio del pubblico, è stato disposto il limite massimo di quattro posti di galleria o di loggione per ciascun acquirente.

La vendita per la seconda di «Turandot» si inizia domani lunedì alle ore 10.

La terza della "Fiamma,, trasmessa da Radio Brusselle

La vasta risonanza destata in breve volgere di tempo dalle manifestazioni del rinnovato teatro veneziano, in Italia e all'Estero, ha indotto l'Istituto nazionale belga di radiodiffusione a mettere in programma per mercoledì sera una trasmissione dalla Fenice dell'opera «La Fiamma», che sarà diffusa da Brusselle I (emissione francese) in collegamento con le stazioni italiane del secondo programma.

Novità cinematografiche

Il Macario tipico, quello delle riviste, dalla comicità bonaria e sapientemente ingenua, dal faccione tondo in cui occhi e bocca s'arrotondano anch'essi mentre sciorina la sua pioggia di sciocchezze, con quell'aria fra il tonto e il sornione ch'è la sua principale caratteristica, l'abbiamo ritrovato intatto nel suo nuovo film *Lo vedi come sei!*; reso forse ancor più comicamente espressivo dall'ingrandimento. E l'ora di buonumore, ch'egli sa distribuire con generosità, l'abbiamo francamente goduta. Molte delle battute ci ricordavano quelle sentite da lui stesso sul palcoscenico; altre, e piacevoli, erano nuove di zecca: qualcuna esilarantissima, come quella della triglia che sotto la pressa diventa sogliola.

Ma lo zampillìo delle scemenze non bastava a riempire i duemila e più metri di pellicola, e allora attorno ad esse è stata snodata una trama un po' debolaccia, con la solita rivelazione canora — una bella ragazza e una voce bene intonata — e l'affare del testamento filmato, ch'è una trovata originale e divertente.

Mattoli ha raccontato piacevolmente la vicenda ed ha dato un chiaro rilievo visivo alle peculiari qualità comiche di Macario. (Rossini).

L'Istituto Luce, accanto alla sua diuturna e meritoria attività dei giornali, nei quali è riflessa la vita in tutti i suoi più interessanti aspetti, politici, sociali, culturali e di curiosità, dedica spesso dei cortometraggi agli avvenimenti più salienti, costituendo così una documentazione storica d'alto valore. Anche la visita del Pontefice ai Sovrani d'Italia ha trovato ampia e colorita illustrazione, la quale consente a tutto il mondo di rivedere il solenne evento, che ha suggellato la conciliazione sancita dai patti lateranensi. (Malibran e Olimpia).

L'opera di civiltà che l'Italia ha alacremente intrapreso in Albania, subito dopo l'annessione, trova rilievo in un altro documentario dell'Istituto Luce, che illustra il lavoro già compiuto e quello che rimane da svolgere dalla Milizia forestale, la quale, servendosi anche di mano d'opera locale, cura la raccolta del legname, non come sfruttamento, ma al solo scopo di risanare le zone boschive e di attuare un razionale rimboschimento di quelle che l'incuria ha rovinate.

Anche in questo, come in tutti gli altri filmi dell'Istituto Luce, alla perizia tecnica si unisce un senso del pittoresco e del ritmo che rende interessanti i soggetti più comuni. (Rossini).

C. V.

GOLDONI

Oggi la Compagnia di riviste Fanfulla darà le sue due ultime recite. Tanto in mattinata che in serata eseguirà la rivista in due tempi: «Tutto è pubblicità» di Luigi Visco.

Il concerto di N. Rossi

Ecco il programma del concerto che il pianista Nino Rossi terrà domani sera al Liceo Benedetto Marcello, concerto che fa parte della stagione organizzata dal Dopolavoro provinciale.

Parte prima - M. A. Rossi-A. Toni: Toccata in sol maggiore, dall'organo; B. Marcello: Adagio, dal concerto in re minore; G. S. Bach: Toccata in mi minore, pel clavicembalo; B. Pasquini: Il cucù; L. V. Beethoven: Sonata op. 109 in mi maggiore (non troppo mosso, prestissimo, andante con variazioni); F. Chopin: Scherzo III.

Parte seconda - F B. Busoni: All'Italia (Elegia); Achille Longo: La burla del pievano Arlotto; R. Pick Mangiagalli: La ronda d'Ariel; C. Debussy: Tre preludi (I Bruyères, Le colline d'Anacapri, Ondine); G. Martucci: Tarantella op. 44.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 15.30 e 21.15 Comp. Fanfulla: «TUTTO E' PUBBLICITA'» di Luigi Visco.

Malibran 14: CASTELLI IN ARIA con Vittorio De Sica e Lilian Harvey.

Rossini 14.30: LO VEDI COME SEI? con Macario

Cinematografi

Olimpia NOTTE FATALE con Harry Baur e doc. Luce: «Visita di S.S. Pio XII ai Sovrani d'Italia».

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 7 — La sacra Famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe, con la commemorazione della Domenica e della Ottava. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja come in tutte le prime domeniche del mese; alle 10 Messa solenne, alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Festa della Sacra Famiglia nella chiesa dell'Istituto Canal-Marovich ai Servi. Messa alle 7.30 di S. E. mons. Vescovo; Messa solenne e alla sera discorso e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr L. ½.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2), fest. 10-12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 ingresso L. 2).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Tutto è pubblicità — **Malibran**: Castelli in aria — **Rossini**: Lo vedi come sei

Cinematografi

Olimpia: Notte fatale — **Savoia**: Al di là delle tenebre e Topolino a Teatro — **Massimo**: Eravamo sette vedove — **Italia**: Imputato alzatevi — **Accademia**: Sogno di Butterfly — **S. Margherita**: Una donna ardita e Charlot evaso — **Nazionale**: Caffè internazionale e Charlot emigrato — **Garibaldi**: Amore sublime e Ridolini droghiere — **Imperiale**: Accadde una notte e animali pazzi.

La radio d'oggi

ITALIA: 15.30 Programma III: Dal Teatro della Scala di Milano: «Bohème» op. in 4 atti di G. Puccini — 8 Lezione di albanese — 17 Programma I: Varietà — 17 Programma II: Dal teatro Adriano di Roma: Concerto sinf. dell'orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia dir. dal m. R. Zandonai — 20.30 Programma III: «Il Fantasma del Castello» Rivista di G. Martina — 21 Programma I: Concerto diretto dal m.o G. Savagnone — 21 Programma II: «Urashima-Tarò», Leggenda giapponese di E. Mucci, con commento sonoro di G. Zuccoli (Novità). — 21.30 Programma II: Canzoni e ritmi — 21.50 Programma I: Concerto del pianista Rodolfo Caporali — 22 Programma II: Conversazione di Aldo Valori — 22.10 Programma I: Selez. di operette — 22.20 Programma II: Concerto della pianista Lia De Barberis

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Domani lunedì la consueta asta di oggetti PREZIOSI non avrà luogo.

Notizie sulla navigabilità

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare a natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità

Attraverso le conche e i sostegni di manovra dei canali navigabili deve essere sempre accordata via libera ai natanti motorizzati, in modo che essi abbiano la precedenza sui natanti convogliati a rimorchio e su quelli trainati da cavalli o spinti a remo.

Canal Salso: La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria - Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Po di Levante: nel tratto Passatempo - Canale Po - Brondolo in conseguenza dei lavori di dragaggio in corso di esecuzione, la navigazione deve effettuarsi con la massima precauzione in prossimità della draga e previo avviso del personale addetto e questo salvo a sostare quando la dislocazione di lavoro di tali mezzi effossori non permetta un sicuro passaggio.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

Il retroscena delle dimissioni di Hore Belisha

Dissensi con lo Stato maggiore - Chamberlain invitò il ministro a passare al Dicastero del commercio, ma questi rifiutò

LONDRA, 6

Le dimissioni del Ministro della guerra Hore Belisha hanno suscitato assai più viva impressione tra la massa del pubblico, di quanto non s'indovini dalla lettura dei giornali. Difatti Hore Belisha era nel Governo di Chamberlain una figura rappresentativa. Egli era considerato l'esponente di una zona di opinione e d'interessi che in Inghilterra è molto vasta e potente.

Il *Times* scrive che la sorpresa manifestatasi in seguito alle dimissioni di Hore Belisha non ha ragione d'essere. « Sopratutto in tempo di guerra — scrive il *Times* — dato l'intensissimo lavoro imposto ai ministri, è desiderabile che vi sia di quando in quando un avvicendamento delle responsabilità. Del resto la carriera politica di Hore Belisha non è certo terminata ».

Attriti con i capi militari

Lo stesso *Times* e gli altri giornali ricordano che il ministro dimissionario, avendo dovuto presiedere all'applicazione iniziale della nuova legge sulla coscrizione obbligatoria ed alla rapida improvvisazione dei quadri di un nuovo e grande esercito, può avere suscitato attriti e malcontenti.

Il *Daily Mail* crede che siano sorte serie controversie tra il dinamico Ministro della guerra e lo Stato maggiore che disapprova le innovazioni apportate nell'esercito da Hore Belisha. Secondo il *News Chronicle* da lungo tempo veniva fatta una sorda campagna contro Hore Belisha perchè egli è di razza ebraica, ciò che lo rendeva inviso all'alta casta militare.

L'«Evening News» rispecchia il pensiero generale scrivendo che il pubblico ha diritto di sapere che cosa si nasconde dietro le dimissioni di Hore Belisha ed avverte che il pubblico non si appagherà di vaghe parole. La settimana prossima il Primo ministro sarà certamente invitato a dare spiegazioni esaurienti alla Camera dei Comuni del motivo per cui invitò improvvisamente il signor Hore Belisha a passare dal Ministero della guerra a quello del commercio.

Il fatto che il ministro ha rifiutato di sottostare a questa retrocessione di grado, tende a renderlo simpatico al pubblico in attesa di chiarimenti circa i veri motivi del provvedimento. Pare che oltre ai dissensi con lo Stato maggiore in Francia, vi siano state vivaci critiche rivolte al ministro dai suoi stessi subordinati a proposito della riorganizzazione dell'esercito. Uno dei critici più vivaci sarebbe stato, a quanto si afferma, il generale Gort, capo del corpo di spedizione britannico in Francia, e promosso da Hore Belisha prima di altri 60 generali più anziani di lui. Un altro critico sarebbe stato il generale Sir Edmund Ironside, capo di S. M. Imperiale.

Un messaggio di Hore Belisha

« Se e quando se ne presenterà l'occasione — scrive frattanto il signor Hore Belisha in un messaggio ai propri lettori —, il nuovo esercito inglese costituitosi sotto la mia direzione disimpegnerà con valore e distinzione il proprio dovere ».

Nello stesso messaggio il Ministro della guerra dimissionario aggiunge: « Ho avuta la responsabilità di riorganizzare radicalmente l'esercito per prepararlo alla guerra. L'esercito, trasformato e ingrandito che sia, entrando in campo a scaglioni sempre più numerosi, sarà organizzato democraticamente. Io sono orgoglioso di avere contribuito a riplasmare l'esercito così nella forma come nello spirito ».

Fin qui il messaggio di Hore Belisha. Quanto alle dimissioni del Ministro delle informazioni, esse erano state prevedute e quindi non suscitano commenti.

Viene intanto rilevato un discorso che il segretario generale del congresso delle Trade Unions, sir. A. Alter Citrine, ha pronunciato a Manchester nel quale ha detto che il movimento tradunionista non può esimersi dalla responsabilità della prosecuzione delle ostilità fino a quando l'aggressione non sarà terminata. Ciò però, secondo l'oratore, non significa che il tradunionismo si piegherà passivamente ai tentativi di riduzione del tenore di vita delle classi lavoratrici o che aderirà con docilità preconcetta a qualunque decisione del Governo.

I giornali sottolineano sopratutto che i mutamenti intervenuti non denotano alcun spostamento delle direttive di Chamberlain. La *Boersen Zeitung* informa che Hore Belisha continuerà a svolgere la sua attività antitedesca anche ora che non è più al governo. Quanto al successore di Hore Belisha, va ricordato che il signor Stanley, nella sua qualità di Ministro del commercio, era l'esponente della politica del blocco di cui i neutri fanno le spese. La *Daz* è di avviso che il rimpasto abbia un carattere transitorio ed afferma che le ragioni più profonde della crisi rimangono. Esse, secondo il giornale, vanno ricercate nelle gravi disillusioni subite dalla Gran Bretagna in questi primi quattro mesi di guerra.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 6

La notizia delle dimissioni del Ministro della guerra inglese ha prodotto in Francia viva impressione. Tutti i giornali le annunciano con grossi titoli accennando vagamente che un conflitto tra il Ministero della guerra e quello dell'aria ne sarebbe stata la causa, ma si astengono da qualsiasi commento, limitandosi a dire che la notizia è stata per tutti una sorpresa.

A Berlino si sottolineano le divergenze nel Gabinetto inglese

BERLINO, 6

Le inaspettate dimissioni del ministro inglese della guerra, Hore Belisha (o, col suo vero nome giudaico, Horeb Elisha) sono giudicate in questi ambienti politici come un sintomo delle profonde differenze di opinioni sul modo di condurre la guerra che esisterebbero nel Gabinetto inglese. Si osserva che le dimissioni di Belisha hanno dovuto essere tutt'altro che volontarie, se egli si è rifiutato di accettare il Ministero del commercio offertogli non tanto per compenso, quanto per salvare la faccia e dare al ritiro del ministro il carattere di un semplice mutamento alla compagine ministeriale. Comunque, si osserva a Berlino Francia e Inghilterra sentono ora la necessità di abbandonare tutti i loro sacri principi e i loro vecchi idoli per ricorrere a nuovi metodi e a nuovi uomini; mentre la Germania, grazie alla sua perfetta organizzazione politica ed economica, ha potuto affrontare la guerra continuando quasi la stessa vita del periodo di pace: mutamenti nella compagine direttiva e politica in Germania non vi sono stati; appena sensibili i mutamenti nella organizzazione militare, dato che il Reich, Stato autoritario, ha sempre vissuto sul piede di guerra e non ha nemmeno avuto bisogno di proclamare la mobilitazione generale o parziale.

Il Duce per il miglioramento dei mercati all'ingrosso del pesce

ROMA, 6

Essendosi ravvisata l'urgente necessità di migliorare rapidamente l'attuale organizzazione delle vendite dei prodotti della pesca, il Duce ha disposto che i comuni ove è istituito il mercato all'ingrosso del pesce, siano richiamati a dare immediata applicazione alle particolari norme recate in materia dalla legge 12 luglio 1938-XVI, *nr.* 1487

Queste ultime si prefiggono infatti di conseguire la maggiore possibile economia e la maggiore snellezza nel funzionamento degli organismi ove i prodotti della pesca vengono venduti dai produttori alle categorie cui spetta di provvedere alla loro ulteriore distribuzione per il consumo.

Le udienze del Duce
Una cospicua offerta

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il prof. Prassitele Piccinini che gli ha fatto omaggio della sua pubblicazione « Acta medica italica » e gli ha esposto il progetto di un trattato italiano di storia della medicina. Gli ha inoltre consegnato lire 150 mila. Il Duce ha così destinato la somma: 100.000 all'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente e 50.000 per l'alberatura degli arenili nelle spiaggie di Forlì e Ravenna.

Il sommergibile "Torelli,, varato a La Spezia

LA SPEZIA, 6

Nei cantieri del Muggiano è stato varato stamane un sommergibile della classe oceanica, intitolato a Luigi Torelli, insigne patriota lombardo. Alla cerimonia erano presenti le autorità. Il Vescovo ha benedetto la nuova unità di cui è stata madrina la giovane fascista Sistina Arioti, sorella di un ufficiale caduto per la conquista dell'Impero.

Dopo l'incendio della Cancelleria
Un tetto provvisorio

ROMA, 6

Si stanno svolgendo i lavori per la costruzione di un tetto provvisorio in legno, in luogo di quello distrutto dall'incendio, nella Basilica di San Lorenzo in Damaso, al Palazzo della Cancelleria. La sacra immagine della Madonna di Pompei tornerà ad essere esposta fra giorni sul secondo altare di sinistra della chiesa di San Pantaleo, chiesa ove attualmente si svolge la vita parrocchiale della Basilica incendiata.

Proseguono intanto le indagini per accertare le cause e le precise responsabilità del grave incendio.

Per la denunzia del rame

ROMA, 6

Con circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri diretta ai Prefetti del Regno viene fissata la data del 30 dicembre 1939 XVIII alla quale deve riferirsi il censimento dei rottami e manufatti di rame non in opera di cui al R.D. L. 13 dicembre 1939 XVIII n. 1805. Pertanto le denuncie che non siano state ancora presentate e che potranno effettuarsi non oltre il 31 gennaio corrente dovranno contenere la indicazione del quantitativo di rame detenuto alla data anzidetta del 30 dicembre.

La morte del Vescovo di Valencia

ROMA, 6

E' morto a Madrid il Vescovo di Valencia, don Manuel Gonzales.

Il Questore di Vicenza morto improvvisamente

VICENZA, 6

Stamane verso le 6.30, colto da improvviso malore, decedeva nella sua abitazione in viale Mazzini 10 il comm. dott. Salvatore Montanari, Questore di Vicenza.

Egli era stato amorosamente soccorso dalla moglie, ma ogni cura si è dimostrata subito vana. La salma è stata visitata nella giornata dalle principali autorità e gerarchie della provincia.

Il dott. comm. Montanari era nato a Napoli il 20 dicembre 1880. Era entrato giovanissimo nell'amministrazione della P.S. percorrendone rapidamente la carriera. Dopo aver esercitato le funzioni di vice questore a Ravenna, era stato nominato Questore a Rovigo. Successivamente era passato a reggere le Questure di Trento e Ferrara e nello scorso giugno veniva trasferito a Vicenza. Egli, in questa breve permanenza aveva saputo subito cattivarsi la simpatia e la stima sia delle autorità che della popolazione, per le sue peculiari doti di funzionario e gentiluomo.

Il Capo di Polizia telegrafava subito al Prefetto nei seguenti termini: « Ho appreso con animo profondamente commosso notizia improvviso decesso Questore commend. Montanari valoroso funzionario cui ero legato da vincoli di antica conoscenza e che molto apprezzavo per sue chiare ed elette qualità. A nome amministrazione P.S. e mio prego V.E. porgere famiglia sentite condoglianze. Prego altresì rappresentarmi funerali. Ringrazio. Capo Polizia Bocchini ».

L'albo della gloria in A.O.I.
I Caduti nel mese di dicembre

ROMA, 6

Ufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'A.O.I. Bollettino n. 52. Durante il mese di dicembre ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa caduti in operazioni di polizia: nessuno.

Morti in seguito a ferite: sottotenente di fanteria Piacentini Guido (Torino) e Rosa Giovanni di Giovanni (Cassino Galliana).

Morti per cause di servizio e malattia. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattia due ufficiali, tre militari di truppa e due camicie nere: col. di fanteria Barbacini Ercole fu Guglielmo (Parma), sottotenente di fanteria Alvi Geminello di Ciro (Ancona), cap. maggiore granatieri Lucci Raffaele di Giulio (Ofena), artigliere Marella Renato di Raimondo (Napoli), vice capo squadra CC. NN. Verniero Angelo di Michele (Caltanissetta), camicia nera Amato Domenico fu Antonio (Samo di Calabria).

Dal 1.o al 31 dicembre 1939 XVIII i morti in seguito a ferite sono 2 e 7 i morti per cause di servizio e malattie. Totale 9.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 dicembre 1939 XVIII i caduti in combattimento sono 1664, i morti in seguito a ferite 212, I dispersi 30. Totale 1906.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 dicembre 1939 XVIII i morti per cause di servizio e malattie sono 3113. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 dicembre 1939 XVIII 5019.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della guerra e dell'aeronautica e dal comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei caduti accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

La sciagura di Cividale

Le undici vittime estratte dalle macerie

UDINE, 6

Per tutta la giornata di ieri sono continuati ininterrotti i lavori di sgombero della frana di Cividale per liberare le undici vittime dalle macerie delle due case crollate sotto l'enorme peso del masso. I pompieri di Cividale e di Udine con i soldati del 1.o Reggimento fanteria e dell'11.o Reggimento genio hanno lavorato anche tutta questa notte alla luce di due potenti fari, mentre due perforatrici venivano fatte azionare continuamente. Ieri sera, com'è noto, le prime due vittime verso le ore 20 sono state estratte e durante la notte tutti i poveri resti sono stati portati alla luce. Stamane gli undici sventurati sono stati trasportati alla cella mortuaria del cimitero per la ricomposizione delle salme che sono state poi portate alla Casa del Fascio dove era stata preparata dai fascisti cividalesi la camera ardente.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 ed interverranno le massime autorità della provincia e tutta la popolazione di Cividale.

Madre che cade nel fuoco con un bimbo in braccio

BRESCIA, 6

La casalinga Teresa Orlandi, abitante a Travagliato, stando vicino al focolare per accudire al desinare e tenendo in braccio il bambino Battista di cinque mesi, a un tratto, non si sa se per malore o perchè scivolata, è caduta nel fuoco col piccolo. La Orlandi si rialzava quasi subito sollevando nel medesimo tempo dal braciere il figlio; ma, purtroppo, il piccolo aveva già riportato gravissime ustioni e qualche ora dopo moriva fra atroci dolori.

VITA SPORTIVA

CALCIO
CAMPIONATO RISERVE

Venezia - Torino 4-3 (1-3)

TORINO, 6

Risultato clamoroso, non tanto per il Venezia, che ha dimostrato di saperci fare e bene, ma per il Torino, il quale occupava il primo posto in classifica da più domeniche e nessun avversario era riuscito da un mese a questa parte a scalzarlo dalla posizione di privilegio. Sorpresa quindi sul campo granata, dove i cadetti veneziani, svolgendo un giuoco brioso ed energico, sono usciti meritatamente vittoriosi; e il successo avrebbe potuto essere anche più vistoso, senza un infortunio che ha provocato, nel primo tempo, la seconda rete.

Ma ecco come sono andate le cose. Il Torino ha attaccato all'inizio con qualche insistenza, senza riuscire a scuotere la difesa avversaria, che controllava abilmente le azioni granata. Tuttavia Ossolan riuscì a segnare verso il 25' la prima rete; e il vantaggio aumentava poco dopo, in seguito ad un tiro di Dante, che un terzino veneziano, nell'intento di liberare, mandava in rete: due a zero. Il distacco sembrava incolmabile ormai per gli ospiti, che si battevano però con maestria. Alcuni contrattacchi riuscivano anche a molestare la difesa granata, finchè Lombardi, al 40', diminuiva lo svantaggio, sorprendendo Maina con un bel tiro. Prima del finire del tempo i torinesi ricuperavano il punto perduto con un'altra rete di Ossolan.

Per quanto i granata non dimostrassero di essere in vena, pareva certa la vittoria, al fine di consolidare la posizione in classifica. Invece nella ripresa la musica cambiò di tono totalmente. I veneziani, svolgendo un giuoco fluido e chiaro, con azioni in linea impeccabili, nelle quali si distinsero a volta a volta Della Puppa, Mazzola, Lombardi, Marchiaro e Flumini, appoggiati da una mediana nella quale giganteggiava Di Cuonzo, imbrigliarono i granata, costringendoli nella loro area. La superiorità fu tanto evidente che tre reti, e precisamente di Flumini, Mazzola e Della Puppa, costituirono il bottino del secondo tempo per i veneziani. Fino allo scoccare del 90' gli ospiti furono padroni del campo e le rare controffensive granata trovarono sempre Gattaronchieri e Signoretto piazzati per respingere.

Venezia: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Famea, Di Cuonzo, Gianesello; Marchiaro, Della Puppa Mazzola, Lombardi, Flumini. *Torino*: Maina; Rosso Bussi; Vairo, Cadario, Neri; Pellino, Garelli, Ossolan, Dante, Gerbotto. *Arbitro*: Codeluppi.

PRIMA DIVISIONE

Schio B-Thiene 1-1 (1-0)

SCHIO, 6

Oggi al campo del Littorio si è svolto l'incontro fra lo Schio e il Thiene. Nel complesso, il risultato può soddisfare entrambe le contendenti, poichè se il Thiene nella ripresa ha attaccato insistentemente riuscendo a pareggiare verso la fine, i giallo-rossi, oltre di avere dimostrato una buona superiorità nel primo tempo, si sono difesi molto bene in seguito. Lo Schio ha segnato a soli 9 minuti dall'inizio con un tiro imparabile di Meneguzzi. Il Savoia ha invece pareggiato al 38' su debole tiro di Stella; colpendo lo spigolo del montante il pallone è entrato lentamente nella rete dello Schio. Il merito del risultato va particolarmente a Eberle che in ottima giornata ha salvato l'impossibile. Il ragazzo si è oggi guadagnato i galloni della prima squadra. Con lui vanno ricordati Meneguzzi, Cocco, Albarello e Malaguti. La prima linea scledense ha iniziato l'incontro con ritmo incalzante che è andato in seguito calando lentamente. Per i tre quarti della ripresa il Thiene è rimasto in area scledense. In questo periodo, la difesa ha dovuto lavorare sodo, coadiuvata assai bene dal centro mediano.

Tre calci d'angolo per lo Schio e quattro per il Thiene. Al 29' della ripresa Meneguzzi e Testolin sono stati espulsi dal campo. L'assenza della brillante ala sinistra dei cadetti dello Schio ha molto influito sul rendimento della prima linea che non ha saputo più concludere nulla di buono.

Schio: Eberle; Collicelli, Albarello; Fontana, Malaguti, Zanella; Bolognesi, Cocco, Corà, Dal Pra, Meneguzzi. — *Thiene*: Cassuti; Padrin, Busin; Pescarini, Testolin, Busatta; Tomi, Saggin Stella, Rubini, Lotto. Arbitro: Daretti.

Gli altri risultati

Nella giornata di ieri si sono svolti altri quattro incontri del campionato riserve e un incontro di serie B, che hanno avuto i seguenti risultati: Campionato riserve: Juventus-*Bari 4-2; *Fiorentina-Modena 4-2; *Liguria - Triestina 4-0; Milano-*Roma 1-0. Serie B: *Molinella-Pisa 2-2.

CAMPIONATO RAGAZZI

Schio-Verona 2-0 (0-0)

SCHIO, 6

Dopo la sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Thiene, i ragazzi dello Schio hanno saputo rifarsi contro il Verona. La partita contro i diavoletti neri della città scaligera è stata assai interessante specie nel secondo tempo in cui i giovanissimi dello Schio si sono lanciati decisamente all'attacco. I primi trentadue minuti di giuoco hanno destato nel numeroso pubblico presente una impressione non troppo favorevole per il tono che aveva assunto la partita. Entrambe le compagini impostavano azioni lente e abuliche. Nella ripresa le cose sono del tutto cambiate grazie ai veronesi che hanno impresso all'andamento una velocità maggiore impegnando il portiere dello Schio con qualche tiro, tempestivamente bloccato da Bevilacqua. Il « la » emesso dai neri è stato il segnale del risveglio anche per i locali che sono partiti di scatto ottenendo un calcio d'angolo al 10'. Bertoldi, raccolto il pallone da Marigo, con una manovra impeccabile ha ingannato il portiere avversario segnando di testa. Questo risultato non è stato che un incentivo per i piccoli giallo-rossi che non hanno desistito dalla loro intraprendenza. Infatti al 15' e 16' ottenevano due calci di angolo. Il Verona non ha avuto la possibilittà di alleviare la pressione così al 21' si è registrato il secondo punto dello Schio segnato da Soardi su passaggio del piccolissimo Marigo. Al 24' Sbalchiero veniva espulso dal campo. Nonostante privi della mezz'ala destra, i locali, hanno concluso felicemente la partita, difendendosi con vigore.

SCHIO: Bevilacqua, Greselin, Pretto; Boniver, Magnabosco, Sella Bertoldi, Sbalchiero, Soardi, Plebani, Marigo. — VERONA: Chiotarello; Biasi, Vassanelli; Saetti Mazzi, Bellobuono; Buchi, Morbiol Marchi, Cecconi, Monastero. ARBITRO: Contro.

TENNIS

L'incontro italo-ungherese

Una vittoria per parte nella prima giornata

MILANO, 6

Due combattutissime gare hanno caratterizzato la prima giornata dell'incontro tennistico Italia - Ungheria, appassionando il foltissimo pubblico. Una vittoria per parte, con due sorprese: la sconfitta di Taroni-Quintavalle nel doppio e la vittoria di Del Bello nel singolare, i cui risultati alla vigilia erano pronosticati all'incontrario di quelli ottenuti. Nella partita di singolare Szigety ha deluso all'inizio, e di ciò ne ha approfittato Del Bello, che ha raccolto punti su punti, terminando vittorioso le prime due partite; ma nella terza l'ungherese è stato meno falloso ed ha rimontato tutto lo svantaggio, apparendo tennista di alta classe, portandosi alla pari con l'italiano. La quinta e decisiva partita ha visto il vantaggio iniziale di Szigety, sempre più sicuro e felice nella risposta come nell'attacco ma Del Bello ha reagito, calmo e volonteroso, ed ha pareggiato e poi, con l'accompagnamento entusiastico del pubblico, è riuscito a portarsi in vantaggio e chiudere con un 6-3 che si può dire veramente strappato di forza.

La stessa fisionomia aveva l'incontro di doppio. Inizio favorevole alla coppia Taroni - Quintavalle che cominciato il gioco a grande andatura, vinceva per 6-1, 6-2 le prime due partite; ma i magiari s'impegnavano a fondo nella terza e controbattendo efficacemente le azioni italiane, terminavano col vantaggio di 13-11; così pure la quarta partita era in favore degli ospiti, capovolgendo la situazione. La vittoria era decisa nella quinta partita, ove gli ungheresi, più freschi e decisi, battevano Taroni-Quintavalle, ormai stanchi e rassegnati.

Ecco i risultati: Singolare: Del Bello batte Szigety 6 a 3, 6 a 3, 4 a 6, 4 a 6, 6 a 3. Doppio Asboth e Gabory battono Quintavalle e Taroni 1 a 6, 2 a 6, 13 a 11, 6 a 3, 6 a 3.

SCI

A Menardi la discesa libera nei campionati triveneti

TARVISIO, 6

Sulle pendici della Florianca con un dislivello di 750 metri si è disputata la prova di discesa libera valevole per i campionati triveneti goliardici della neve. Il ventenne Menardi Giuseppe, del G. U. F. di Belluno, ha sconvolto tutti i pronostici e ha preceduto il littore Cimberle che non ha potuto lottare efficacemente causa una paurosa caduta effettuata ieri in allenamento. Ecco la classifica libera:

1. Menardi Giuseppe, del G.U.F Belluno, in 2.48' 7 decimi; 2. Brevedan Dante, G.U.F. Treviso 3.9'9''; 3. Cimberle Emilio, G.U.F. Vicenza 3.10'8''; 4. Franzin Dino, G.U.F. Belluno, 3.32'7''; 5. De Antoni Giuseppe, G.U.F. Udine 3.42'2''; 6. Della Valle Giorgio, G.U.F. Vicenza 3.44'; 7. Clauser Fabio, G.U.F. Trento, 3.49'9''; 8. Weber Dante, G.U.F. Verona, 4.1'; 9. Del Mas Pierluigi, G.U.F. Udine, 4'19'4''; 10. Da Pozzo Ezio, G.U.F. Udine, 4.20'. Seguono altri dieci concorrenti.

GINNASTICA

Bugno e Priviero vincono la III eliminatoria Morgagni

Ieri nella palestra della « Costantino Reyer » si è svolta la terza eliminatoria di Fascio della coppa « Tullo Morgagni » di ginnastica artistica, organizzata dal comando Gil del Fascio di S. Marco.

In tale manifestazione si sono imposti nettamente i giovani fascisti Bugno e Priviero che ottennero una classifica di parità. Il primo si è distinto al corpo libero ed alle parallele, il secondo invece agli anelli ed alla sbarra, mentre si equivalsero al cavallo con maniglie.

Ecco i risultati dei primi sei classificati: 1. Bugno Gianni, S. Croce, e Priviero Sergio, Murano, punti 60.25; 3. Scarfì Antonio, Castello, n. 57.60; 4. Pizzati Attilio, S. Croce, p. 56.50; 5. De Nicola Vittorio, Murano, p. 53; 6. De Sanzuane Guido, Cannaregio, p. 52.60.

PUGILATO

Apostoli batte Beltina

NUOVA YORK, 6

L'italo-americano Fred Apostoli, già campione del mondo dei medi, ed oggi al secondo posto in questa categoria, al seguito del titolare Al Hostack, ha battuto ai punti in dodici riprese il numero due della categoria superiore, Melio Beltina, anch'egli ex-campione del mondo, ma dei medio-massimi.

L'incontro, che era molto atteso, ha capovolto tutte le previsioni, in quanto si riteneva che Beltina, attualmente in ottima forma e deciso a spodestare — come aveva dichiarato — Billy Conn, che è il campione mondiale dei medio-massimi, avesse accettato di combattere con Apostoli ben sicuro di poterlo liquidare.

Questa imprevista sconfitta, e per di più ad opera di un pugile di una categoria minore, porta fra i medio-massimi americani, una certa confusione.

Ospedale Civile di Mestre

Proroga di Concorso

Il CONCORSO per titoli a DUE POSTI di ASSISTENTE MEDICO -CHIRURGO è *prorogato* fino alle ore 12 del 31 marzo 1940-XVIII.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

IL PRESIDENTE
Domenico Toniolo

NOTIZIE RECENTISSIME

Otto aerei sovietici

abbattuti dai finlandesi durante un'incursione

I russi avrebbero rinviato a primavera la nuova offensiva e starebbero fortificandosi

HELSINKI, 6

Il bollettino del Comando finlandese informa che sull'istmo della Carelia, il cinque gennaio, si è avuta attività dell'artiglieria più intensa del consueto. Tra il golfo di Finlandia e Morassjaervi reparti piuttosto esigui di truppe nemiche hanno attaccato le posizioni finlandesi lungo il lago gelato di Molaan. Il nemico ha inoltre attaccato Kirve nel settore di Kaipale. Gli attacchi sono stati respinti in entrambe le località.

« Sul fronte orientale — continua il bollettino — a Suomussalmi, la battaglia continua a svilupparsi in direzione di Raats. Le nostre truppe hanno distrutto alcune autoblinde e ne hanno catturato una.

« Nel settore di Iuntusranta grandi quantità di materiale sanitario e i rifornimenti dei magazzini di un ospedale da campo abbandonati dal nemico sono caduti nelle nostre mani. Lungo la via che conduce a Iuntusranda il nemico ha abbandonato undici carri armati, due cannoni, trenta autocarri e grandi quantità di munizioni.

« Attività di pattuglie e artiglieria sugli altri settori. - Le nostre artiglierie antiaeree hanno abbattuto, secondo notizie confermate, otto apparecchi nemici durante la giornata di ieri, oltre altri due di cui non è stato ancora confermato l'abbattimento ».

Il bollettino aggiunge che l'aviazione finlandese ha distrutto colonne di rifornimenti e batterie campali nemiche. Durante la giornata di ieri il nemico ha fatto incursioni aeree specialmente sulla Finlandia centrale e settentrionale, bombardando città e centri popolosi, fra i quali Mikkele, dove, secondo le informazioni finora giunte, sette borghesi, fra cui donne e bambini, sono rimasti uccisi. Altrove i danni delle bombe sono stati relativamente leggeri. L'aviazione finlandese ha compiuto numerose azioni di ricognizione e di bombardamento.

Fin qui il bollettino di guerra. Da fonte semiufficiale si apprende poi che altri otto aeroplani russi sono stati abbattuti nella giornata di oggi durante un'incursione aerea da essi compiuta nel cielo della città di Huds, all'est di Kouvola. La giornata odierna ha dato luogo all'episodio più saliente all'attuale guerra russo-finlandese in quanto un solo pilota finlandese ha abbattuto sei degli aerei nemici.

I giornali pubblicano che le truppe finlandesi sono rientrate in Salla, dopo due giorni di combattimento. La città era stata occupata dai russi e doveva loro servire come base di partenza per la grande offensiva destinata a tagliare in due la Finlandia.

Oltrepassati Salla e il fiume Tenio i finlandesi coadiuvati da reparti provenienti da Savukoski incalzano i sovietici in fuga verso la frontiera. I russi nella loro precipitosa ritirata abbandonano abbondante materiale e numerosi feriti.

Lungo tutti gli ormai stabilizzati campi di battaglia a nord-est del Ladoga le vedette finlandesi osservano con attenzione i lavori di trinceramento e di fortificazione che le truppe sovietiche stanno eseguendo con alacrità. Il via vai delle retrovie si intensifica sempre più; giungono continui trasporti di cemento e di putrelle, materiale che è necessario per costruzioni intese a sfidare il tempo e i bombardamenti nemici. Di fronte alla linea Mannerheim sta dunque sorgendo la linea Stern.

Evidentemente, il nuovo comandante sovietico si è reso conto che nessuna offensiva può essere portata senza un adeguato e perfetto sistema di retrovie e preferisce organizzare queste ultime prima di riprendere le ostilità. Resta poi a vedere cosa potranno fare in primavera le truppe motorizzare contro la immensa distesa lacustre.

Si annuncia d'altra parte che il Comando sovietico si prepara a mettere in campo contro la Finlandia nuove divisioni e si crede che complessivamente i rinforzi assomeranno a un milione e duecentomila uomini. In altre parole, sui fronti finlandesi saranno ammassati complessivamente due milioni di soldati sovietici, contro quattro o cinquecentomila finlandesi.

Da Mosca si conferma che nuove classi di riservisti sono state chiamate alle armi.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 6

Il bollettino dello Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Il cinque gennaio nessuno avvenimento importante. In direzione di Oukhta, Recola e Petrozavodsk operazioni di esplorazione. In direzione di Petro avodsk un distaccamento di ricognizione sovietico ha annientato una pattuglia nemica della forza di cinquanta uomini. Sull'istmo di Carelia operazioni di esplorazione e tiro di artiglieria. L'aviazione ha effettuato con successo incursioni sulle forze di riserva nemiche e su obiettivi militari.

Soddisfazione in Ungheria

per l'incontro di Venezia

BUDAPEST, 6

Per la festa dell'Epifania i giornali non sono oggi usciti; tuttavia l'intensa attesa dell'opinione pubblica per le notizie da Venezia sull'incontro tra il conte Ciano ed il conte Csaky è stata soddisfatta dalle trasmissioni della radio che di volta in volta hanno fatto conoscere al popolo magiaro l'andamento delle conversazioni. Così dopo la cronaca dell'arrivo del conte Ciano a Venezia, si è avuta notizia del primo incontro tra i due uomini di Stato e del primo colloquio svoltosi tra loro, caratterizzato da viva cordialità.

Profonda soddisfazione hanno prodotto in tutta l'Ungheria le parole rivolte dal conte Ciano ai giornalisti al termine di questo colloquio con le quali il Ministro degli esteri fascista ha voluto sottolineare la intima collaborazione tra i due Paesi e l'assoluta identità di vedute nei problemi che riguardano la difesa dell'ordine e della pace d'Europa.

Successivamente la radio ha dato notizia che il conte Csaky ed il conte Ciano hanno avuto un ulteriore colloquio da cui è risultata una constatazione analoga alla precedente. L'opinione pubblica ungherese non nasconde la sua viva soddisfazione per i risultati dell'attuale incontro veneziano e la sua viva attesa per gli ulteriori sviluppi destinati a rendere sempre più intima la collaborazione tra i due popoli amici.

L'espansione sovietica

non avrà via libera nei Balcani

CAIRO, 6

I giornali egiziani danno speciale risalto all'incontro Ciano-Csaky. L'«Ahram», in un dispaccio da Roma, scrive che le conversazioni fra i due Ministri degli esteri costituiscono una riaffermazione del fermo proposito dell'Italia fascista di non permettere lo sviluppo di eventuali velleità di espansione sovietica nel bacino danubiano e nei Balcani.

Stretti legami italo-magiari

NEW YORK, 6

Il *New York Times*, nel riportare con evidenza tipografica la cronaca dell'incontro tra il conte Ciano ed il conte Csaky, sottolinea che i legami italo-ungheresi si vanno facendo sempre più stretti in un momento difficile per la Europa.

Dichiarazioni di Markovic

Neutralità e collaborazione

BELGRADO, 6

Un numero speciale di *Politika* contiene alcune dichiarazioni del Ministro degli esteri, Zinzar Markovic, in cui è detto fra l'altro che i migliori interessi della Jugoslavia risiedono nella collaborazione con tutte le grandi Potenze, nel mantenimento dei buoni rapporti con i vicini coi quali non esistono motivi di conflitto e nel fermo desiderio di una stretta neutralità nell'attuale conflitto.

Il Ministro degli esteri ha aggiunto che non soltanto « la Jugoslavia è determinata a mantenere una stretta politica di neutralità, poichè tale politica risponde ai desideri del popolo, ma l'isolamento dal conflitto e il mantenimento della pace in questo settore rappresentano l'orientamento di tutti gli Stati balcanici ».

Le dichiarazioni terminano con la speranza che non occorrerà al popolo jugoslavo fare appello alle armi perchè l'indipendenza della Jugoslavia non verrà messa in pericolo.

Il pericolo in America

d'una bancarotta nazionale prospettato dal senatore Taft

CHICAGO, 6

Il senatore Robert Taft, probabile candidato repubblicano alle prossime elezioni presidenziali, ha fatto una vivace critica della politica finanziaria del Governo.

Basandosi sulle cifre del bilancio che Roosevelt ha presentato l'altro ieri al Parlamento, dopo aver esaminato gli stanziamenti dei varii Ministeri e mosso critiche al programma di lavori pubblici e di assistenza, per sostenere che il bilancio potrebbe essere agevolmente ridotto alla cifra di circa sette miliardi, il senatore Taft, parlando ad una riunione dell'associazione forense, ha confutato l'affermazione che le cifre del bilancio siano state contenute entro i più bassi limiti. Egli ha osservato che le spese dello Stato sono ora esattamente il doppio di quelle del tempo della guerra mondiale sotto il Governo di Hoover ed ha prospettato il pericolo d'una bancarotta nazionale, se non si riuscirà a conseguire il pareggio per il 1942.

« Vedremo — egli ha detto — una qualche forma di inflazione e l'inflazione significa bancarotta nazionale ».

Il fallimento dei negoziati

tra Stati Uniti e Argentina

WASHINGTON, 6

Il fallimento dei negoziati commerciali fra gli Stati Uniti e la Repubblica Argentina viene ora confermato dallo stesso Governo di Washington. Una dichiarazione del Dipartimento di Stato dice: « Le trattative per la conclusione di un accordo commerciale basato sulla reciprocità fra gli Stati Uniti e l'Argentina, sono state interrotte. I due Governi annunceranno ufficialmente il fallimento la settimana ventura.

Evidentemente i negoziati erano continuati fino a ieri, benchè dal loro andamento tutt'altro che facile fossero affiorate divergenze la cui eliminazione appariva molto improbabile, se non addirittura impossibile.

Le ragioni del fallimento vanno ricercate principalmente nella insistenza da parte degli Stati Uniti per la fissazione di una quota per l'importazione di carne in conserva e di semi di lino dall'Argentina, con trattamento doganale di favore. Il Governo di Buenos Aires non ha voluto assolutamente accettare tale condizione, che gli Stati Uniti da parte loro hanno dovuto mantenere a causa delle pressioni esercitate sul Governo dai parlamentari del West, preoccupati per le ripercussioni che le importazioni di carne e prodotti agricoli dal Sud America avrebbero avute sulle condizioni già non troppo floride dell'economia agricola nazionale.

Protesta dell'Argentina

contro la posa delle mine

BUENOS AYRES, 6

Il Ministero degli esteri argentino ha presentato una nota agli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Germania e al ministro di Polonia, con la quale protesta formalmente contro il collocamento di mine al di fuori delle acque territoriali dei rispettivi paesi. Il Governo argentino — continua la nota — si riserva tutti i diritti di ulteriori azioni, qualora tale collocamento di mine da parte delle nazioni belligeranti risulti dannoso al commercio estero argentino.

Sparatoria di cinesi a Sciangai

contro un funzionario inglese

SCIANGAI, 6

Oggi in una delle vie principali del quartiere del Bund due cinesi improvvisamente si diedero a sparare contro un'automobile, nella quale si trovava il funzionario inglese Phillips segretario generale del Consiglio municipale di Sciangai. Il Phillips è rimasto illeso. I due cinesi sono fuggiti.

Non è stato ancora accertato se si tratti di un delitto politico o semplicemente di un atto di banditismo. Il Phillips, tempo addietro, aveva preso parte ai negoziati svolti con le autorità giapponesi per regolare la questione delle pattuglie di polizia nipponica nelle vie della Concessione.

La firma di nuovi accordi

per gli scambi russo-bulgari

MOSCA, 6

E' stato firmato a Mosca dal Commissario per il commercio estero Mukoyan e dal Minitro delle finanze di Bulgaria, Bojiloff, il nuovo trattato di commercio e navigazione insieme ad un accordo per il 1940 sugli scambi commerciali e i pagamenti tra i due Paesi.

Lo scambio delle ratifiche

degli accordi russo-tedeschi

BERLINO, 6

La « Gazzetta ufficiale » del 5 gennaio pubblica il testo dell'accordo confinario concluso il 28 settembre 1939 tra il Reich e l'Unione sovietica e il testo dei protocolli addizionali del 4 ottobre 1939. Lo scambio degli strumenti di ratifica ha avuto luogo a Berlino il 5 dicembre 1939.

Berlino smentisce le voci

di sondaggi di pace

BERLINO, 6

I sondaggi di pace che la stampa estera continua ad attribuire al Governo del Reich sono giudicati in questi ambienti competenti come una manovra propagandistica che ha lo scopo di far credere che la Germania sia esausta e disposta pertanto a mendicare la pace. Si aggiunge che dopo il rigetto dell'offerta del Fuehrer del 6 ottobre u. s. ai franco-inglesi, il Reich è risoluto a condurre la guerra fino alla vittoria.

La visita del conte Csaky a Venezia trova ampio rilievo in tutti i giornali che pubblicano lunghe cronache dell'avvenimento. La *Muenchner Zeitung*, segnala la viva eco prodotta in Jugoslavia, rimarcando che Belgrado guarda con sommo interesse verso Venezia attendendosi da questo incontro un nuovo passo sulla via del consolidamento della pace nell'Europa sud-orientale.

La stampa continua intanto ad occuparsi del conflitto finno-sovietico e delle sue ripercussioni. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* affermano che l'Inghilterra ritiene ormai giunto il momento di attirare nelle sue reti la Svezia sotto il pretesto di aiuto alla Finlandia, ed osserva come sia evidente l'intenzione delle Potenze occidentali plutocratiche di spingere la Svezia e la Norvegia in una situazione che significherebbe la fine della neutralità di questi due Stati. « Non si potrà pretendere — conclude il giornale — che la Germania assista impassibile a simili mene dei bellicisti occidentali. Il Reich, come già in altre simili circostanze, sta all'erta e si sente oggi più forte che mai per affrontare ogni evenienza.

Anche la *Boersen Zeitung* afferma che la propaganda febbrile svolta dalle Potenze occidentali in Svezia ed in Norvegia, col pretesto di voler soccorrere la Finlandia, ha lo scopo di far pressioni sui Governi scandinavi. Il giornale li ammonisce che soltanto un'energica resistenza opposta con il fermo proposito di evitare il primo passo falso, salverà i Paesi scandinavi dal pericolo di essere sfruttati dai bellicisti anglo-francesi.

La guerra sul fronte occidentale

muterebbe andamento in marzo

BASILEA, 6

Sul fronte occidentale si assiste da qualche tempo ad una ripresa delle operazioni che stanno assumendo ampiezza, uscendo dagli episodi locali per dilatarsi in azioni di importanza ognora più vasta.

Ad esempio, nelle ultime ore un'azione d'artiglieria presso la Saar, iniziata dai tedeschi, ha suscitato la risposta francese e si è amplificata al punto che durante qualche ora i cannoneggiamenti si sono estesi su di una zona lunga una cinquantina di chilometri.

Intanto i circoli militari dei belligeranti lasciano credere che la guerra al rallentatore che regna dal settembre sta ormai volgendo al termine. Si fa intendere che la lotta prenderà una piega del tutto nuova sul mare, per terra e nell'aria verso il primo marzo. Un ufficiale inglese ha dichiarato che fra ottanta giorni avrà fine il quartiere di inverno e il portavoce francese non ha smentito, parlando coi giornalisti che la guerra volgerà fra non molto verso una evoluzione nuova.

Infine, le sfere vicine agli Alti Comandi tedeschi non fanno mistero che non può molto tardare il momento in cui la conflagrazione assumerà nel campo militare aspetti decisivi.

Il bollettino germanico

BERLINO, 6

Il Gran Quartiere Generale comunica:

Nessun avvenimento importante.

I bollettini francesi

PARIGI, 6

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Solita attività di pattuglie e delle artiglierie.

Il bollettino serale dice:

Nel corso della giornata le nostre pattuglie si sono scontrate col nemico su diversi punti del fronte ed hanno catturato qualche prigioniero.

La morte del Sottosegretario inglese

al Lavoro e Servizio nazionale

LONDRA, 6

E' morto in Londra, all'età di 54 anni il Sottosegretario al Ministero del Lavoro e del Servizio nazionale, Humbert Wolf.

L'Olanda riafferma la decisione

di tutelare la sua integrità

L'AJA, 6

Un comunicato ufficiale informa che da qualche tempo notizie tendenziose circolano in taluni settori della stampa estera, secondo le quali potrebbero sorgere dubbi circa la posizione politica dell'Olanda. « Per eliminare qualsiasi malinteso — prosegue il comunicato — il Governo olandese riafferma che sull'integrità dell'Olanda non si può discutere. Qualsiasi attacco al territorio olandese, da qualsiasi parte esso venga, incontrerà la più energica resistenza armata ».

Un comunicato olandese

sull'incidente di Venloo

AMSTERDAM, 6

In merito al famoso incidente di Venloo, in occasione del quale gli inglesi Stevens e Best vennero catturati da gruppi armati tedeschi nel novembre scorso, il Governo olandese ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Niente si sa ancora di preciso circa la sorte della vittima dell'incidente di Venloo. Come si sa il nostro Governo ha insistito presso la rappresentanza diplomatica germanica per ottenere le necessarie informazioni. Il Governo tedesco ha promesso di effettuare una inchiesta circa i risultati della quale a tutt'oggi, nonostante le nostre ripetute insistenze, non si conosce nulla ».

Il Foglio di disposizioni

Cambi di guardia

Consiglieri nazionali deplorati

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni n. 48 del Segretario del P.N.F. reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato ispettore del P.N.F. in Albania il fascista Piero Parini, prefetto del Regno, iscritto al P.N.F. dal 15 gennaio 1920, decorato al v.m., in sostituzione del fascista Giovanni Giro. Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Tirana l'8 gennaio XVIII, alle ore 11, alla presenza di S.E. il Luogotenente generale.

Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna il fascista Vittorio Caliceti, ardito di guerra, decorato al v.m., squadrista in sostituzione del fascista Alfredo Leati.

Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Avellino il fascista Carlo Balestra di Mottola, proveniente dalla leva fascista, volontario in A.O. e in Spagna, decorato al v.m., in sostituzione del fascista Vittorio Campanile.

D'ordine del Duce, ho inflitto la deplorazione ai consiglieri nazionali Iti Bacci, Antonello Caprino, Filippo Ungaro e Filiberto Sani, con la seguente motivazione: « Dimostrava scarsa sensibilità politica, avvalendosi del prestigio che gli veniva dalla carica di consigliere nazionale, per patrocinare interessi di gruppi commerciali concorrenti nella vendita a trattativa privata di una azienda ebraica ».

D'ordine del Duce, ho inflitto la deplorazione al fascista Guido Cristini con la seguente motivazione: « Dimostrava scarsa sensibilità politica, essendosi valso del prestigio che gli veniva dalla carica di consigliere nazionale, per patrocinare interessi di gruppi commerciali concorrenti nella vendita a trattativa privata di una azienda ebraica ».

Il capo di S. M. della Milizia

ispeziona i reparti di Bologna

BOLOGNA, 6

Stamane, proveniente dalla Capitale, è giunto a Bologna il capo di Stato Maggiore della Milizia, ricevuto alla stazione dai generali comandanti la IV.a zona CC. NN. e il IX.o gruppo specialisti CC. NN. Dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti, nella casa del Fascio, ha proseguito per la caserma Mussolini, dove ha ispezionato la 67.a legione ed ha ricevuto il Prefetto di Bologna ed il Federale della X.a Legio.

Recatosi alla sede della legione universitaria, ha ispezionato gli ufficiali del comando ed ha tenuto rapporto ai comandanti di zona, di gruppo e di legione della Milizia e delle specialità di Bologna, Bolzano, Trieste e Firenze.

Nella sede del comando della IV.a zona CC. NN. ha poi ricevuto il comandante del Corpo d'armata di Bologna, il comandante del VI.o Regg. bersaglieri, gli ufficiali generali della Milizia, presenti al rapporto ed altri ufficiali del presidio.

Nel pomeriggio, dopo un'espezione al comando del IX.o gruppo battaglioni CC. NN., il capo di S. M. della Milizia ha visitato la scuola di equitazione dove ha assistito a brillanti esibizioni di numerosi cavalieri e di amazzoni e in serata è ripartito per Roma.

Un operaio fulminato

TRENTO, 6

L'operaio Biada Danilo, d'anni 25, da Calliano, addetto allo stabilimento per la fabbricazione dell'alluminio in Mori, è rimasto vittima di un mortale infortunio. Mentre si recava in una sala dei forni elettrolici, attraversata da sbarre di alluminio sotto tensione elettrica, veniva a contatto con le sbarre stesse, rimanendo colpito da una violenta scarica.

Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro il Biada veniva trasportato nell'infermeria dello stabilimento ma nonostante il pronto intervento dei sanitari il poveretto decedeva.

Pietosa fine di un bimbo

per la caduta della madre

FIRENZE, 6

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta per le scale dello stabile situato in via Antonio del Pollaiolo 26. La giovane madre Milena Fusi, abitante al secondo piano dello stabile, nel scendere le scale tenendo in braccio il figlio Cesare di cinque anni, poneva un piede in fallo e cadeva insieme alla propria creaturina. La madre rimaneva miracolosamente illesa, ma il piccino batteva con la testa contro lo spigolo di un gradino riportando una grave ferita al cranio in seguito alla quale decedeva.

La Befana fascista in tutta Italia

La Principessa di Piemonte distribuisce i doni a Napoli

ROMA, 6

Oggi in tutta Italia è stata giocondamente celebrata la Befana fascista da parte di migliaia e migliaia di figli di lavoratori generosamente e largamente provveduti di doni. Ovunque, in ogni città e paese, le manifestazioni si sono svolte in una calda commossa ed entusiastica atmosfera di sana e profonda letizia.

Le cerimonie, precedute da spettacoli teatrali e cinematografici, hanno avuto luogo in tutte le sedi di gruppo rionale e nei dopolavoro e presenziate dalle gerarchie e dalle autorità provinciali, si sono aperte e concluse con dimostrazioni imponentissime di devoto affetto e di vivissima riconoscenza e gratitudine al Duce fondatore dell'Impero, che questa festa destinata ad allietare i bimbi del popolo italiano, ha voluto con suo grande e paterno cuore.

A Napoli S.A.R. la Principessa di Piemonte ha presenziato alla distribuzione dei doni presso il comando federale della G.I.L. intervenendo poi al Maschio Angioino dove erano radunati tutti i bimbi degli asili infantili napoletani. Le famiglie ed i bimbi hanno espresso alla Principessa la loro devozione affettuosa.

Per l'altissimo esempio della Principessa di Piemonte, che già si era fatta promotrice dell'invio di doni ai soldati di servizio ai confini, le donne fasciste e le infermiere della Croce rossa di Napoli, Roma, Torino, Venezia e di altre città, hanno provveduto come già avevano fatto in occasione delle feste natalizie, a mandare ai soldati nella festività dell'Epifania, pacchi contenenti manufatti di lana, dolciumi ed altri doni. I pacchi sono stati accolti dai gloriosi e valorosi soldati dell'Italia fascista e imperiale con infinita e devota riconoscenza.

La partenza da Tripoli

del "Nazario Sauro„ per Gedda con i mussulmani della Libia

TRIPOLI, 6

Oggi ha lasciato il porto di Tripoli il piroscafo *Nazario Sauro* appositamente noleggiato dal Governo per trasportare ai luoghi santi dell'Islam i pellegrini libici. I pellegrini della Libia occidentale si sono recati all'imbarco processionalmente accompagnati da gran folla di correligionari salmodianti. Il molo sottoflutto era gremito di cittadini mussulmani che hanno voluto portare ai partenti il loro saluto augurale. Quando la nave ha lasciato gli ormeggi, dalla folla ammassatasi sul molo e da bordo si sono levate più alte le grida di saluto e di ringraziamento a Dio commisti al festoso zagarit delle donne. Il *Nazario Sauro* farà scalo a Bengasi ove imbarcherà i pellegrini della Libia orientale e quindi farà rotta per Gedda ove giungerà presumibilmente il giorno 14. I cittadini libici mussulmani hanno espresso la loro viva riconoscenza al Governo che, nonostante la situazione internazionale, ha reso possibile di effettuare il pellegrinaggio che costituisce il massimo precetto della religione islamica.

Gli aviatori del "Yamato„

in visita a Milano

MILANO, 6

Questo pomeriggio sono giunti da Roma i componenti l'equipaggio del bimotore giapponese « Yamato » che ha compiuto il volo transcontinentale Tokio-Roma. Gli aviatori giapponesi con il loro comandante Isikawa, capo della sezione degli affari europei ed asiatici della navigazione aerea del Giappone, si tratteranno qui alcuni giorni per visitare la città e particolarmente le officine di costruzioni aeronautiche della zona.

Il gioielliere ucciso

I precedenti di Briccoli

VALENZA, 6

Affiorano tuttora nuovi particolari sull'assassinio dell'orefice Aviotti, mentre balza sempre più in vista la bieca figura del piacentino Briccoli. Viene confermata la voce circa il tentativo da parte del Briccoli di attirare in un agguato un altro gioielliere valenzano, qualche mese addietro. Una lettera prima ed un telegramma dopo chiamavano a Piacenza, con tutto il campionario, il gioielliere in parola per un affare molto importante. La richiesta veniva soddisfatta, ma l'orafo si faceva scortare da un congiunto e la presenza di questi indispettiva il Briccoli, il quale si schermiva dichiarando che ogni possibilità di vendita al cliente immaginario era sfumata. Inoltre che ai primi di novembre il Briccoli venne a Valenza dove visitò alcune ditte di gioielleria ed acquistò vari oggetti, consegnando cambiali che scadrebbero a fine gennaio. Un avvocato locale è stato delegato per tutelare gli interessi di varie ditte di preziosi locali, che avanzano dalla ditta Briccoli effetti per un importo complessivo di lire 50 mila.

433 chilogrammi d'oro

prodotti in A. O. I. nel 1939

ROMA, 6

Nel 1939 l'oro prodotto e raccolto nell'A. O. I. è stato di Kg. 433. Con l'organizzazione e l'incremento dei nuovi impianti, questa cifra conseguirà un notevole aumento nell'anno in corso. (Stefani).

"La donna senz'ombra„

applaudita alla Scala

MILANO, 6

« La donna senz'ombra », l'opera sinfonica in tre atti e undici quadri di Strauss, dopo le rappresentazioni di Roma e di Venezia, è apparsa per la prima volta al teatro della Scala, curata da Gino Marinuzzi, che già diresse le precedenti edizioni. L'opera, difficile nella partitura, ha avuto a interpreti Iva Pacetti, la Monti, il Franci e il Vojer. La regia di Frigerio e l'allestimento scenico di Benois hanno animato gli undici quadri. Per ottenere e accentuare alcuni effetti dei cori è stato fatto uso per la prima volta alla Scala di speciali amplificatori. Il pubblico, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, ha fatto buone accoglienze all'opera, chiamando più volte alla ribalta gli interpreti e il maestro concertatore Gino Marinuzzi.

Treni bloccati dalla neve

in Jugoslavia

BELGRADO, 6

Due treni della linea da Skoplje (Uskub) a Ochirad nella Serbia meridionale sono rimasti bloccati dalla neve. Il primo treno è in ritardo di 36 ore. Si sa soltanto che esso non ha potuto raggiungere la sommità del colle fra Gostivar e Kichevo, che si trova a mille metri sul livello del mare.

Il secondo treno è stato fermato a sette chilometri prima della stazione di Tetovo (Kalkandelen). Sono stati mobilitati immediatamente tutti gli uomini ed i mezzi per portare soccorso ai 60 viaggiatori, di cui la maggior parte sono donne e bambini.

I lavori di soccorso sono resi molto difficili a causa della neve che continua a cadere in abbondanza.

MESTRE

Generosa offerta del Prefetto

all'Assoc. famiglie caduti in guerra

S. E. il Prefetto di Venezia, allo scopo di integrare il fondo destinato alla confezione di pacchi per i soci poveri, ha elargito lire 500, all'Associazione famiglie dei Caduti di Mestre.

La presidenza vivamente ringrazia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 8 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 8 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-480 Interurbano 20-457 | CASELLA: Posta N. 168 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-686 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Comunicazioni. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa governativa in più | ABBONAMENTI: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

La conclusione del convegno Ciano-Csaky

La stretta collaborazione e perfetta identità di vedute tra i Governi d'Italia e d'Ungheria riconfermate dai due Ministri degli Esteri

Ieri i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Ungheria si sono nuovamente riuniti a colloquio al termine del quale il conte Ciano è stato avvicinato dai giornalisti e dagli inviati speciali ai quali ha sostanzialmente confermato quanto aveva detto ieri e cioè che in tutte le questioni trattate sono stati constatati la più perfetta identità di vedute e il realistico senso europeo che caratterizza la politica delle due Nazioni amiche.

Su risultato del colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

Il comunicato ufficiale

Il Ministro italiano degli Affari Esteri, conte Ciano, ed il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, conte Csaky, hanno avuto, in occasione del loro incontro a Venezia, uno scambio di idee sulla situazione europea ed hanno potuto ancora una volta constatare con soddisfazione che le fondamenta sulle quali si basa l'amicizia e la stretta collaborazione dei due Paesi sono salde e sicure e che esiste su tutti i problemi una perfetta identità di vedute tra i due Governi.

Il terzo colloquio

La seconda giornata del convegno veneziano tra i ministri degli affari esteri d'Italia e d'Ungheria è stata allietata come la prima da un sole primaverile che ha reso smagliante e gioconda la visione che la nostra città ha offerto all'ospite magiaro, ammiratore entusiasta delle bellezze naturali e monumentali della nostra Penisola.

L'illustre uomo di stato magiaro ha iniziato la sua mattinata ricevendo la visita del dott. Bartheldy, suo capo di gabinetto col quale si è intrattenuto brevemente. Egli è quindi uscito con lui al balcone della propria stanza, una tra le più belle dell'appartamento dogale del Danieli, sostandovi per qualche minuto a contemplare il luminoso bacino di San Marco e l'ampia distesa lagunare nell'armoniosa policromia dei suoi riflessi.

Il conte Csaky è poi rientrato nella propria stanza. Nel frattempo il Prefetto di Venezia si recava a rendere visita a S. E. il conte Ciano nel suo appartamento, seguito dopo breve tempo dal Ministro plenipotenziario Geisser Celesia di Vegliasco, Capo del cerimoniale del Ministero degli Affari esteri.

Successivamente tanto il conte Ciano quanto il conte Csaky hanno lasciato i rispettivi appartamenti, e si sono recati nel salone dei Dogi, dove, alle 11.25, aveva inizio il terzo ed ultimo colloquio tra i due Ministri.

Alle 11.50 le conversazioni hanno avuto termine ed il primo a lasciare il salone è stato il conte Ciano, il quale appariva vivamente soddisfatto. Il conte Ciano s'intratteneva con squisita cordialità con i numerosi giornalisti che attendevano nel vestibolo, e dichiarò loro che dal colloquio era nuovamente emersa la perfetta identità di vedute dei due governi, e la loro piena e chiara comprensione dell'attuale situazione internazionale, comprensione che prescinde da qualsiasi egoismo nazionale.

I due ministri tra i giornalisti

Le affermazioni del Ministro Ciano furono quindi convalidate dal conte Csaky che, uscito successivamente dal salone, strinse cordialmente la mano alle autorità ed agli inviati speciali dei giornali italiani presenti.

Alle 12 precise i due Ministri degli esteri hanno lasciato l'albergo per prendere imbarco sulla lancia dell'ammiragliato, che si trovava attraccata al Molo, e che aveva attirato la curiosità dei cittadini i quali erano sostati formando una massa compatta, in attesa dell'uscita dall'albergo dei due uomini di Governo. E al loro apparire un'entusiastica dimostrazione fu improvvisata al loro indirizzo con evviva alle due Nazioni amiche.

La lancia è uscita con rapida manovra dal rio del Vin ed attraversato il bacino di San Marco ha imboccato il rio dell'Arsenale, e, attraversate le darsene è uscito, per la Porta Nuova sulla laguna settentrionale, volgendo la prora verso l'isola di Torcello.

In altri motoscafi al seguito erano le più eminenti autorità cittadine fra cui S. E. il senatore Vittorio Cini, S. E. Vaccari, il Podestà, e quindi il dott. Bartheldy capo di gabinetto del Ministro Csaky, il Ministro Celesia, il marchese D'Ajeta ed altri funzionari del cerimoniale del Ministero degli esteri italiano.

Il breve corteo acqueo costeggiate l'isola di Murano, di Mazzorbo e di Burano ha raggiunto Torcello.

In un caratteristico locale, la taverna di Attila, i due Ministri hanno partecipato ad una colazione che è stata offerta in loro onore da S. E. il senatore e da donna Lyda Cini, e servita con squisita eleganza. Intorno ai due Uomini di Governo era riunita una cinquantina di commensali, autorità e personalità di Venezia. Prima della colazione i due ospiti illustri hanno visitato il Duomo di S. Maria Assunta, l'insigne basilica della quale è stato celebrato l'anno scorso il tredicesimo centenario della fondazione, il tempietto di Santa Fosca e le ruine del Battistero, le colonne, i sarcofaghi e l'interessante materiale raccolto negli scavi recenti e proveniente per la maggior parte dalla romana Altino.

Dopo la colazione, lasciata Torcello, la lancia dei Ministri, seguita dai motoscafi delle autorità e degli altri invitati, ha costeggiato il litorale nord e cioè i Treporti, e quindi il Lido, ritornando per il bacino di S. Marco all'albergo. Filando l'imbarcazione vicinissima alla Riva dell'Impero, i due Ministri sono stati riconosciuti dalla folla che li ha acclamati lungamente inneggiando alle Nazioni amiche.

Alle 16 il conte Ciano e il conte Csaky rientravano al Danieli e risalivano nei rispettivi appartamenti.

Alle 20, all'albergo Danieli, essi hanno preso parte ad un pranzo al quale parteciparono pure una cinquantina di commensali. Alle 23 il Ministro Ciano ha lasciato il Danieli per dirigersi alla stazione ferroviaria. Nel motoscafo dell'Ammiragliato il conte Ciano è sceso col conte Csaky, col conte Celesia e col Prefetto S. E. il cav. di gr. cr. Marcello Vaccari.

Il congedo e la partenza di Ciano

In altri motoscafi erano il dott. Bartheldy, il marchese D'Ajeta, il Federale conte Lodovico Foscari, il Podestà e le maggiori autorità cittadine. Ala stazione i due Ministri sono stati fatti segno a nuove manifestazioni da parte di numerosa folla di viaggiatori. Prima di salire sul suo saloncino agganciato al direttissimo per Roma, sul quattordicesimo binario, il Ministro Ciano si è intrattenuto unitamente all'ospite magiaro con le gerarchie. Il commiato fra i due Uomini di Governo è stato quanto mai cordialissimo; il Ministro Ciano ha stretto la mano con effusione al conte Csaky, salutandolo poi nuovamente dal finestrino della vettura. Alle ore 23.38 il conte Ciano ha lasciato la nostra città.

Il soggiorno dell'ospite magiaro si prolungherà anche domani. Il conte Csaky, che è un appassionato aviatore, dedicherà la mattinata ad un breve volo sulla città di Vicenza e sui paesi della Riviera del Garda. Il Ministro salirà sull'«S. 83», l'apparecchio speciale di Galeazzo Ciano, messo a disposizione dell'ospite. L'aereo, che ha atterrato sabato nel pomeriggio, all'aeroporto Nicelli a S. Nicolò di Lido, proveniente da Guidonia, sarà pilotato dal tenente colonnello Giuseppe Casero.

Verso mezzogiorno il conte Csaky ridiscenderà al Nicelli, e quindi rientrerà al Danieli, dedicando il pomeriggio ad una breve visita alla nostra città, che lascierà alle ore 18.02 per rientare a Budapest.

Tutti i problemi europei esaminati

Gratitudine magiara per il Duce

BUDAPEST, 8. — Il comunicato ufficiale sul convegno di Venezia, che ha riaffermata la stretta solidarietà dell'Italia e dell'Ungheria, è stato accolto con la più viva soddisfazione. In questi ambienti politici si rileva in primo luogo che il comunicato, pur nella sua brevità, riassume l'amicizia intima e completa che non ha bisogno di molte parole per essere manifestata e professata. Si osserva, in secondo luogo che dalle conversazioni di Venezia non era da attendersi alcunchè di sensazionale, appunto perchè l'incontro tra il conte Ciano e il conte Csaky non costituiva un fatto straordinario, ma semplicemente un atto di naturale consultazione, diventato ormai consuetudinario tra i due Governi amici. In terzo luogo si sottolinea che i colloqui veneziani hanno raggiunto pienamente il loro scopo in quanto hanno offerto ai due Ministri degli esteri la possibilità di esaminare in un'atmosfera della più viva cordialità tutti i problemi europei. Infine si esprime la più sicura convinzione che l'amicizia italo-ungherese continua ad esercitare la sua importante funzione e ad essere il più saldo fattore della pace, dell'ordine e della costruttività in tutta l'Europa sud orientale.

Il punto di vista dell'Ungheria dagli uomini di Governo, dai circoli politici e da tutti gli altri ambienti viene espresso in questi termini: alla fine della guerra dovranno necessariamente essere esaminati tutti i problemi europei e quindi anche il problema revisionistico ungherese; orbene, la Ungheria, seguendo e imitando l'Italia, anzi contando sempre sull'efficace appoggio dell'Italia, rimane in vigilante attesa e osserva gli sviluppi degli avvenimenti. Questa attesa non è passiva ma, come quella dell'Italia, è operante e si esplica principalmente nel rafforzare il Paese, in modo da renderlo preparato e pronto ad affrontare ogni evento.

I giornali non sono usciti per la festa dell'Epifania e per la giornata di domenica, ma la radio ha svolto un ampio servizio di informazioni, trasmettendo in tutte le emissioni un notiziario molto particolareggiato. I settimanali del lunedì usciti questa notte dedicano le prime pagine al convegno di Venezia, sottolineando nei titoli la importanza delle conversazioni svolte fra i Ministri degli esteri dell'Italia e dell'Ungheria, riportando con molto rilievo il comunicato ufficiale e riproducendo lungamente i commenti dei giornali italiani.

Il governativo *Hetfoi* pubblica le fotografie dei due Ministri degli esteri e in un commento editoriale scrive che tutta l'Ungheria ha guardato in questi giorni a Venezia ove si sono svolti scambi di vedute della massima importanza. Lo stesso giornale, in una lunghissima corrispondenza del suo inviato speciale a Venezia, si diffonde sulla cronaca dell'avvenimento, mettendo in rilievo il calore dell'atmosfera in cui si sono svolti i colloqui e ponendo in risalto che i due Paesi continuano a svolgere la loro politica costruttiva sotto la guida sicura e consapevole dei loro capi. Il *Virradat* nell'articolo di fondo rileva che la simpatia di tutto il popolo ungherese ha accompagnato il conte Csaky nel suo viaggio in Italia e dichiara che questo convegno fra i Ministri degli esteri d'Italia e d'Ungheria ha riacceso e approfondito i sentimenti di gratitudine e di riconoscenza di tutta la Nazione magiara per il Duce e per il conte Ciano.

Garanzia di pace per i Paesi dell'Europa danubiano-balcanica

SOFIA, 8. — La riaffermazione della completa identità di vedute sulla situazione internazionale da parte dei Governi di Roma e di Budapest, contenuta nel comunicato ufficiale diramato alla fine dei colloqui, svoltisi a Venezia tra il Ministro degli esteri d'Italia e il Ministro degli esteri d'Ungheria, è considerata nei circoli bulgari come un elemento di alto valore nelle attuali congiunture europee e di cui si dovrà tenere il massimo conto per lo sviluppo della situazione nell'Europa danubiano-balcanica. Gli ambienti politici bulgari colgono inoltre la occasione per rilevare che la politica estera italiana continua a svolgersi rettilinea e sicura sì da costituire un fattore di stabilità ed una garanzia di pace per tutti i Paesi dell'Europa danubiano-balcanica.

Anche i giornali greci pubblicano con risalto le notizie sull'incontro di Venezia tra il conte Ciano e il conte Csaky e riproducono i commenti della stampa italiana ed estera. La *Proia* rileva che l'incontro costituisce un elemento di stabilità in mezzo alla odierna instabilità della politica internazionale.

Vivo interesse in Spagna

Grande rilievo in Portogallo

MADRID, 8. Questa stampa continua a pubblicare in grande evidenza e sotto titoli a grossi caratteri, le notizie sull'incontro del Ministro degli esteri d'Ungheria con il conte Ciano a Venezia.

Grande ampiezza di notiziario e vistosi titoli, nonchè riproduzione di commenti italiani e internazionali dedica anche la stampa portoghese al convegno di Venezia. I giornali sottolineano le funzioni di essenziale importanza svolte dall'Italia nel campo internazionale nell'attuale momento storico.

I giornali portoghesi continuano a dedicare commenti e impressioni al transatlantico *Rex* che ha sostato alcune ore a Lisbona.

Tra gli altri la *Voz* scrive che il *Rex* è meraviglioso e costituisce una vera gloria della marina mercantile italiana.

Alla Casa d'Italia a Lisbona è stata celebrata ieri la Befana fascista con larghissimo concorso di bambini cui sono stati distribuiti doni

La salvaguardia della pace nell'Europa sud orientale

ANKARA, 8. — Tutti i giornali pubblicano nelle prime pagine diffusi resoconti dell'incontro di Venezia e larghi riassunti dei commenti ispirati alla stampa mondiale dall'avvenimento. L'ufficioso *Ulus* rileva la coerente continuità dei rapporti di amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungheria ed esprime l'opinione che gli scambi di vedute terminati ieri sono di buon augurio per la salvaguardia della pace nell'Europa sud orientale.

Il Segretario generale del Ministero degli esteri di Turchia signor Menenengioglu, durante il viaggio di ritorno da Parigi, dove è stato discusso un nuovo accordo economico, farà una breve sosta a Sofia per conferire con eminenti personalità bulgare su varie questioni che interessano i rispettivi Paesi.

L'attenzione di Londra

Possibilità d'un riavvicinamento tra Ungheria e Romania

LONDRA, 8. — L'incontro di Venezia tra il Ministro degli Affari Esteri dell'Italia fascista ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria è stato seguito con profonda attenzione in questi circoli politici e commentato con molta misura dalla stampa che attendeva il comunicato ufficiale a chiusura dei colloqui stessi prima di pronunciarsi.

L'*Observer* nel suo commento rileva tra l'altro come, sotto la influenza dell'Italia, i rapporti fra l'Ungheria e la Jugoslavia abbiano assunto un carattere cordiale e come anche nei rapporti fra Ungheria e Romania si stia delineando la possibilità di un riavvicinamento effettivo. Lo stesso *Observer* ed il *People* credono di vedere un rapporto tra le conversazioni di Venezia e lo spostamento che la situazione dell'Ungheria e di altri Paesi dell'Europa sud orientale può avere virtualmente subito, in seguito ai segni di risveglio dell'imperialismo russo.

Tutti i giornali poi pongono in rilievo il comunicato ufficiale pubblicato alla fine dei colloqui di ieri e riproducono un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* da Roma, il quale afferma che lo scambio di idee avvenuto a Venezia deve essere considerato come un elemento costruttivo nel quadro della attuale situazione dell'Europa sud orientale.

Non ostante il clamore sollevato dalla stampa popolare, che chiede vengano rese di pubblica ragione le vere cause che hanno motivato il rimpasto ministeriale, pare sempre più probabile che la questione delle dimissioni di Hore Belisha venga discussa dal Parlamento in seduta segreta. Si apprende infatti che numerosi deputati intendono chiedere a Chamberlain la convocazione immediata del Parlamento in seduta segreta, allo scopo di spiegare le circostanze che hanno preceduto le dimissioni del Ministro della guerra.

Hore Belisha ha deciso di fare alla Camera dei Comuni una dichiarazione che è attesa con tanta maggiore curiosità dato il baccano fatto dai giornali più diffusi per protestare contro la decisione del signor Chamberlain di allontanare dal Governo l'unico ministro ebreo rimastovi dopo la morte recente di sir Philip Sasson.

I futuri destini dell'Europa sud-orientale

Criteri costruttivi

PARIGI, 8. — Tutta la stampa parigina pubblica con grande rilievo il comunicato conclusivo pubblicato dopo le conversazioni svolte a Venezia tra il conte Ciano e il conte Csaky. A parte le molteplici induzioni che vengono fatte sull'oggetto delle discussioni stesse e sui risultati ottenuti, i giornali concordano unanimemente nel mettere in rilievo che si è trattato di un incontro molto importante per i futuri destini dell'Europa sud orientale e che ancora una volta l'Italia fascista e l'Ungheria si sono sopratutto preoccupate d'affrontare i vari problemi con criteri costruttivi.

Il *Temps*, in un lungo commento dedicato all'incontro scrive che per ben comprendere la portata e l'importanza della nuova presa di contatto fra Roma e Budapest, bisogna sopratutto tener presenti le direttive nettamente indicate nell'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo del 7 dicembre. Rileva poi il miglioramento notevolissimo avvenuto, grazie appunto all'Italia, nelle relazioni fra l'Ungheria e la Jugoslavia e ritiene che su quella medesima direttiva si possa arrivare ad una eguale distensione e possibilmente ad un accordo fra Budapest e Bucarest.

Anche l'*Intransigeant* sottolinea l'importanza costruttiva delle conversazioni di Venezia.

L'ufficioso *Petit Parisien* scrive che scopo dell'incontro non era tanto quello di considerare la nuova situazione che verrebbe a delinearsi qualora contro l'Europa danubiana e balcanica si manifestasse il pericolo di ambiziose velleità espansionistiche dall'esterno. L'Italia esercita la sua influenza per la salvaguardia della pace nei Balcani e questo — prosegue il giornale — costituisce un'ottima garanzia per l'avvenire.

L'*Excelsior* scrive che l'Italia si opporrebbe all'eventuale espansionismo panslavo e comunista nei Balcani e nel Mediterraneo ed aggiunge che Roma persegue con coerenza i suoi scopi politici che sono sempre gli stessi per quanto i mezzi per conseguirli possano variare a seconda delle circostanze.

Il *Journal* sottolinea che l'Italia non ha nessuna intenzione aggressiva contro i Sovieti. Il *Figaro* crede che l'incontro di Venezia non possa apportare alcun nuovo elemento, perchè l'Italia non ha mai cessato di appoggiare l'Ungheria e l'Ungheria ha sempre cercato un sostegno in Roma. Il giornale rileva che nelle attuali circostanze una tale identità di vedute non può essere che un fattore di ordine e di pace nel sud-est europeo e continua: « E' notevole che l'Ungheria abbia dato prova, durante gli ultimi quattro mesi di una così grande coscienza e conoscenza delle sue responsabilità europee. Non è meno notevole ed è anzi più importante che l'Italia l'abbia costantemente sostenuta in un modo assai netto in questo compito. L'Italia ha ripreso tutta la sua attività e la sua influenza in questo settore europeo dove essa potrà assolvere una grande missione storica.

Il *Jour* afferma che la politica italiana nel sud-est europeo deve essere considerata e seguita con la massima simpatia e scrive che l'Italia, che lavora ad appianare le divergenze fra gli Stati ed a riconciliarli, agisce conformemente ai suoi propri interessi, ma anche nell'interesse dell'Europa in generale.

L'alta opera conciliativa della diplomazia italiana

L'AJA, 8. — Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant*, il *Vaterland*, l'*Algemein Handelsdlad*, pubblicano con grande rilievo corrispondenze da Roma dedicate alle conversazioni italo-ungheresi di Venezia. Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* rileva che i contatti personali fra i due Ministri degli esteri dei due Paesi sono da ritenersi normali dati i tradizionali rapporti esistenti tra l'Italia e la Ungheria. Ciò non di meno l'incontro di Venezia acquista speciale importanza per il momento e le circostanze in cui è avvenuto. Il giornale esprime quindi vivo apprezzamento dell'opera conciliativa che la diplomazia italiana svolge nel settore danubiano balcanico. Analoghi concetti svolgono gli altri giornali olandesi, sottolineando in particolare la coerenza della politica italiana.

A proposito del comunicato ufficioso diramato ieri, che riferendosi alle pubblicazioni di taluni giornali esteri, dichiarava che la Olanda da qualunque parte venisse attaccata, difenderà con ogni mezzo l'intangibilità del suo territorio, il *Vaderland* ed il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* pubblicano una breve nota di commento. In essa si precisa che le pubblicazioni cui si riferisce il comunicato, sono apparse in taluni giornali americani e belgi e si esprime l'augurio che dopo tale messa a punto, ogni pubblicazione intesa a mettere in dubbio la volontà di difendersi dell'Olanda verrà a cessare.

Vivo interesse in Argentina

BUENOS AYRES, 8. — La stampa argentina ha seguito con profondo interesse l'incontro di Venezia sottolineando che l'unità di vedute e l'intima collaborazione italo-ungherese costituiscono un fattore di primissima importanza per la tutela dell'ordine e della tranquillità nei settori balcanico e mediterraneo.

Il Foglio di disposizioni

Chiarimenti per le iscrizioni

dei combattenti al Partito

ROMA, 8. — *Il foglio di disposizioni n. 46 bis del Segretario del P. N. F. reca: « A chiarimento delle disposizioni impartite coi fogli n. 21, 23 23 bis: 1) confermo che le domande di combattenti che chiedono la nuova iscrizione al P. N. F. o la retrodatazione, possono essere raccolte, e consegnate successivamente alle Federazioni di Fasci di combattimento, dalla Associazione nazionale combattenti, che è stata autorizzata a tale raccolta, a mezzo dei dipendenti organi periferici anche per i non soci dell'associazione.*

2) Con la specificazione di campagne si è voluto indicare il ciclo di operazioni belliche, a cui si riferisce l'evento di guerra, al quale si è partecipato: è intuitivo, quindi che ogni richiedente deve possedere la qualifica di combattente. Per dimostrare tale qualifica basterà che venga presentata alla commissione provinciale, presieduta dal Segretario federale, una domanda in carta semplice, accompagnata da un documento rilasciato dall'Associazione nazionale combattenti e firmato dal presidente della Federazione provinciale, dal quale risulti che il richiedente è combattente.

3) Per i militari e gli operai che hanno partecipato alla guerra imperiale o alla campagna di Spagna, vigono pure le disposizioni di cui sopra.

Il rapporto di Guido Pallotta agli universitari del Polesine

ROVIGO, 8. — Iermattina è giunto il vice segretario dei Guf e componente il direttorio nazionale del P. N. F. Pallotta, il quale ha presieduto il rapporto dei fascisti universitari del Polesine.

Accompagnato dal segretario federale e dal segretario dei Guf ha passato in rassegna lo schieramento dei fascisti universitari e delle rappresentanze degli squadristi dei legionari e della GIL, i quali hanno poi sfilato dinanzi al gerarca. Reso quindi omaggio alla presenza di tutte le gerarchie del Polesine e dei reparti universitari schierati a fianco delle rappresentanze, al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione alla Casa Littoria, nel quale ha deposto un mazzo di fiori a nome del Segretario del Partito, il vice segretario del Guf si è recato nel salone del grano, dove si è svolto in un'atmosfera di vibrante entusiasmo per il Duce, il rapporto.

Dopo il saluto rivoltogli dal segretario federale, il quale ha ricordato le purissime tradizioni squadristiche del fascismo polesano e quelle combattentistiche legionarie degli universitari della provincia, il segretario del Guf di Rovigo ha letto la relazione sull'attività svolta dall'organizzazione dei fascisti universitari del Polesine nell'anno XVII.

Quindi ha parlato fra entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce, il dr. Pallotta, il quale ha impartito le direttive di marcia per l'anno XVIII. Il rapporto si è concluso tra acclamazioni al Duce e al canto degli inni della rivoluzione che universitari, squadristi e legionari fascisticamente fraternizzando, hanno lungamente fatto echeggiare nelle vie della città.

Nel pomeriggio, dopo avere dato il via ad una corsa campestre e avere assistito alla rappresentazione che il teatro del Guf ha dato al teatro sociale, il segretario del Guf ha visitato la sede del Guf di Rovigo, dove gli è stata offerta una pubblicazione sul contributo dato dal fascismo universitario polesano alle guerre di Africa e di Spagna.

"Impero nel lavoro,,

La prossima riunione a Roma delle nuove consulte per l'A. I.

ROMA, 8. — Il 18 gennaio avrà luogo con l'intervento delle più alte gerarchie del regime, la prima riunione delle nuove consulte corporative per l'Africa italiana costituite con recente provvedimento legislativo.

Le consulte nel loro nuovo ordinamento rappresentano un'alta inconfondibile espressione di civiltà fascista, sintetizzano la nuovissima concezione che il regime ha portato nel governo dei popoli africani, rappresentando il superamento di ogni precedente sistema di colonizzazione e inquadrando totalmente nell'ordine corporativo la nostra azione in terra d'Africa.

Le consulte infatti accentrano funzioni essenziali per l'economia africana, essendo chiamate a elaborare quei piani di avvaloramento che rappresentano la direttiva e la fase, su cui dovrà svolgersi l'appassionante opera di valorizzazione imperiale. Fungendo da supreme regolatrici dell'andamento produttivo, dando lo impulso ordinario per lo sviluppo delle iniziative colonizzatrici, correggendo e guidando l'attività privata, ove questa si riveli insufficiente.

Saranno quindi le consulte a tracciare secondo le direttive del Duce le linee maestre, verso le quali dovrà avviarsi l'azione di potenziamento e di sviluppo della economia africana, che svolgendosi nel quadro degli interessi superiori di tutto il complesso imperiale e tendendo con tutte le forze al conseguimento dell'autarchia, realizzerà l'imperativo della politica sociale del regime che si compendia nel piano africano nella definizione che il Duce ha dato dell'Impero: «Impero del lavoro».

Il gen. Caracciolo sovraintendente di tutti i servizi tecnici dell'Esercito

ROMA, 8. — Il Duce ha ricevuto il generale di Corpo d'Armata Mario Caracciolo, al quale ha affidato la sovraintendenza di tutti i servizi tecnici dell'Esercito: artiglieria, genio, motorizzazione.

Il dono al Duce di una preziosa collezione iconografica

ROMA, 8. — Un fascista ha acquistato per donarla al Duce una preziosa collezione iconografica. Essa deriva da frammenti vari e dispersi esistenti da molti anni presso privati, i quali ne ignoravano l'importanza, che non poteva sfuggire all'occhio esperto di un insigne archeologo e storico dell'arte, Giulio Emanuele Rizzo.

Riaccostati per opera del Rizzo i frammenti sono risorti alla vita dell'arte non meno di sette ritratti, due dei quali veramente sorprendenti per la efficacia della espressione, per lo stile e per la tecnica, non trovano facili confronti in quel poco che si conosce della pittura antica.

I ritratti dipinti su ceramica appartengono al secondo periodo dell'età ellenistica, come sarà dimostrato nella pubblicazione che ne sarà fatta prossimamente dalla libreria dello Stato. Essi sono perciò più antichi di circa tre secoli della pittura pompeiana e precedono di più che quattro secoli i ritratti dell'Egitto greco-romano. Sfuggiti, per l'intervento del sen. Fedele, all'esodo inevitabile verso terre straniere, il Duce ha destinato i preziosissimi cimeli al museo nazionale di Napoli.

Il ministro Pavolini inaugura la stagione sinfonica fiorentina

FIRENZE, 8. — E' giunto nel pomeriggio il Ministro per la cultura popolare che, ricevuto dalle autorità e gerarchie e da numerosi giornalisti, ha presenziato al teatro comunale all'inaugurazione della stagione sinfonica dell'orchestra stabile fiorentina.

Il programma del concerto ottimamente eseguito sotto la direzione del maestro Rossi è stato molto applaudito dal pubblico, tra cui erano personalità della cultura e dell'arte, che affollava la sala, in ogni ordine di posti.

Serena inaugura a Littoria il nuovo grande acquedotto

LITTORIA, 8. — Con l'intervento del Ministro dei LL. PP. Adelchi Serena si è ieri inaugurato a Littoria il nuovo grande acquedotto, che dai Monti Lepini porta alla città una cospicua dotazione, capace di assicurare l'approvvigionamento idrico del capoluogo e dell'agro.

La grande opera, che è stata realizzata con oltre 47 mila giornate lavorative, corona le attività che hanno assicurato il funzionamento e la piena efficienza di tutti i settori della città.

Il Ministro dei lavori pubblici, accompagnato dal Prefetto, dal federale e da tutte le autorità e gerarchie provinciali, ha premuto il bottone, che ha fatto zampillare l'acqua dalla nuova fontana monumentale eretta in piazza del Littorio, mentre il tricolore saliva sull'antenna ed acclamazioni al Duce prorompevano da parte della grande folla adunata. Successivamente il ministro Serena ha inaugurato altre opere pubbliche.

Nel pomeriggio il Ministro ha proseguito per Ninfa, ove ha compiuto una visita ai lavori di impianto e captazione dell'acqua dell'acquedotto inaugurato.

La Befana fascista ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 8. — La Befana fascista è stata celebrata in tutti i gruppi rionali di Addis Abeba, ove sono affluiti in folla i fascisti con i loro figli. Dopo la celebrazione della messa ha avuto luogo a cura dei fiduciari dei diversi gruppi la distribuzione dei doni che si è svolta tra la più schietta gioia dei bimbi, che hanno calorosamente inneggiato al Duce.

Con il giorno 11 gennaio avrà inizio ad Addis Abeba il recapito della posta a domicilio. Tutta la città è stata ripartita in dieci zone urbane.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gioia e sorrisi di bimbi per la Befana fascista

Trentacinquemila pacchi-dono distribuiti

Il Prefetto ed il Federale presenziano alcune riunioni

La Befana fascista, voluta dal Duce, ha fatto ieri visita in tutte le case anche le più squallide, presso i lettini dei bimbi malati, presso i focolari più deserti, portando ovunque un sorriso, non solo per i fanciulli, ma anche per gli adulti. I pacchi che a migliaia sono affluiti ieri presso i diversi comandi Gil di Fascio e i dopolavoro aziendali contenevano ogni ben di Dio: la pasta, il riso, lo zucchero, il vestito, le scarpette, la maglia, ed altri indumenti più necessari contro i rigori dell'inverno, mentre non mancavano nè i giocattoli, nè le frutta, nè i dolci.

La confezione dei pacchi minuziosa ed accurata, ha tenuto conto perfino dei più piccoli particolari: per esempio in una famiglia composta di bimbi dai cinque ai dieci anni, s'è pensato di far giungere il giocattolo adatto per il bimbo a seconda dell'età e del sesso. Cosicchè per il maschietto c'era il cavallino con il carrettino e per la bimba la bambola e via di seguito; per la mamma la gonna, per la ragazza una blusa, ecc. ecc.

S'è voluto dare un sollievo agli indigenti rallegrando lo squallore del focolare con l'offerta di legna e di abbondante cibo. Ogni pacco recava l'indirizzo esatto, con il numero dei componenti la famiglia stessa. Così la provvidenza del Regime è entrata dappertutto.

Sono stati distribuiti ben 35 mila pacchi, di cui 20 mila in provincia e 15 mila in città. La spesa totale è stata di circa 700 mila lire con una media di lire 20 per pacco.

La distribuzione, iniziatasi sabato in provincia ha proseguito anche ieri, oltrechè presso le sedi dei dopolavoro aziendali, anche presso le sedi dei comandi della G.I.L. della città e di Mestre, a Marghera e nel litorale.

A tutte le riunioni, per disposizione del Segretario federale, erano presenti i rappresentanti del Direttorio e collaboratori. Alcune riunioni sono state presenziate anche da S. E. il Cav. di Gr. Croce Marcello Vaccari e dal Federale.

Le testimonianze di fervida riconoscenza al Duce espresse da migliaia e migliaia di beneficati hanno impresso a tale giornata un senso di particolare serenità e un carattere di inconfondibile volontà del Regime di andare sempre più verso il popolo.

Al Dopolavoro del Comune

Alle 10 nel grande salone di Ca' Farsetti è seguita la Befana del Dopolavoro del Comune. Col vice Podestà comandante Rocca erano presenti l'avv. comm. Duilio Scarpa, vice segretario comunale, comm. dott. Mario Castelli capo della divisione finanze, il dottor Lupelli ed altri. Il Partito era rappresentato dal cav. uff. Celestino Marchetti vice presidente dei Mutilati e consultore comunale. Complessivamente furono distribuiti in un clima festoso di mamme e di bambini 160 pacchi, oltre a 36 che erano stati destinati alla G.I.L. e alle Forze Armate.

Un regalo eccellente! Per le famiglie che avevano tre, quattro figli l'offerta consisteva in profumati panettoni, in squisiti torroni, in vasi di mostarda, in saporiti salami, in libri e giocattoli utili e curiosi.

Alle famiglie meno numerose lo stesso pacco neppur ridotto nella qualità e nella quantità, ma un giocattolo o un libro a scelta.

La bella festa del Dopolavoro del Comune si è conchiusa alle 11.

Al Dopolavoro dell'Acnil

Nella sede del Dopolavoro aziendale dell'ACNIL è stata fascisticamente festeggiata alle ore 10 di ieri la Befana. I saloni del Dopolavoro riccamente addobbati con bandiere tricolori e con cartelli inneggianti al Duce, al Federale, al presidente e al direttore dell'Azienda, hanno accolto alcune centinaia di bambini dei dipendenti dell Azienda stessa.

Ricevuti dal direttore dell'ACNIL comm. Pietro Asperti sono convenuti il presidente dell'Azienda conte Carlo Brandolin d'Adda, il comandante Rocca per il Podestà, il cav. uff. Marchetti per il Federale, il cav. Kustermann segretario regionale dei ferrotramvieri, l'ing. Chiggiato consigliere dell'Azienda, il capo movimento cav. Lofoco, ed altri. Sono stati distribuiti 263 pacchi contenenti stoffe, giocattoli e dolci. Fu una vera giornata di gioia per tanti bimbi, ma anche per gli stessi genitori, che ebbero la possibilità di arricchire con qualche indumento il guardaroba dei loro piccoli. La distribuzione è avvenuta col massimo ordine tantochè il rappresentante del Federale nell'accomiatarsi dal Presidente del dopolavoro stesso ebbe ad esprimere parole di vivo compiacimento.

Al Dopolavoro Junghans

Pure alle 10 nella sala del cinema Accademia, si è svolta la riunione del dopolavoro Junghans. Fra i presenti erano il presidente del dopolavoro dott. Gherro, che ha ricevuto il rappresentante del Federale cav. Doria e il direttore gen. della Junghans cav. Hauff.

Dopo alcune parole di ringraziamento da parte del dott. Gherro ai collaboratori e ai benefattori di questa provvidenziale festa furono distribuiti 350 pacchi, contenenti indumenti, giocattoli e dolci, nonchè cinque lettini in ferro dono della società Junghans a cinque bimbi nati durante le feste natalizie. La lieta riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Al Dop. Postelegrafonico

Alle ore 15 a Palazzo Bollani del dopolavoro postelegrafonico alla Bragora è giunta la befana per i piccoli dei postelegrafonici. Erano presenti il rappresentante del Prefetto, del Federale, il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi comm. Colasanti, il cav. Borato, presidente del dopolavoro stesso, i quali hanno proceduto alla distribuzione di cinquanta premi in denaro, 150 pacchi vestiario e 500 altri doni.

Nel pomeriggio è continuata la distribuzione dei doni e l'estrazione a sorte di una lotteria, nella quale erano messi in palio 150 premi speciali che furono consegnati ai vincitori tra la più viva animazione e gioia degli intervenuti.

Alla magnifica riuscita della festa, organizzata impeccabilmente, oltre al comitato esecutivo postelegrafonico, hanno contribuito con molto entusiasmo molte gentili signore, tra le quali la consorte del direttore provinciale delle Poste signora Colasanti e la signora del vicepresidente del dopolavoro.

Le estreme onoranze a Luigi Modolo

Il nostro indimenticabile camerata Luigi Modolo ha avuto ieri mattina nella Chiesa dei Gesuati le preci assolutorie, che lo hanno accompagnato nella sua estrema dimora e con le preci del ministro di Dio egli ha avuto tutto il nostro affettuoso rimpianto, tutta la nostra profonda ricordanza e quella dei suoi cari, dei suoi innumerevoli amici e conoscenti, che hanno testimoniato, se ce ne fosse stato bisogno, quanto egli fosse amato anche all'infuori della cerchia di coloro che gli stavano come noi vicini da anni e anni.

La sua salma è stata trasportata alle ore 9 nella chiesa dei Gesuati, scortata da un lungo corteo di tutti coloro che hanno voluto essere presenti a questo estremo saluto. Il parroco mons. Ferracina ha rilevato la salma da casa in fondamenta Cabalà. La colonna era preceduta da una grande corona di rose e garofani inviata dalla «Gazzetta di Venezia»; seguita da quelle dei nipoti e dei cognati Tassinari e Pedrocco. Sulla bara era una grande croce di viole delle sorelle, dei fratelli e degli altri congiunti.

Seguivano la bara il gagliardetto del Sindacato fascista Carta e Stampa, con tutto il Direttorio del Sindacato, e poi tutti i fratelli, le sorelle i nipoti e gli altri congiunti. La «Gazzetta di Venezia», era rappresentata dal nostro direttore amministrativo prof. comm. Giovanni Serafin.

Veniva poi tutto il personale di direzione, di redazione, di tipografia e di spedizione della «Gazzetta»; per il «Gazzettino» era il camerata Antonio Thomas, il cav. Gamba per la Unione pubblicità italiana, Vittorio Comincioli capo gruppo dei Sindacati carta e stampa, una larga rappresentanza degli addetti della Compagnia delle acque, trovandosi il fratello dell'estinto alle dipendenze della compagnia stessa, il cav. Furio Cominotto, capo dell'ufficio organizzazione del Dopolavoro provinciale, una rappresentanza dell'Istituto Marovich ai Servi di Santa Fosca, della pia Unione Requiem di S. Barnaba, e poi centinaia e centinaia di amici ed estimatori dell'Estinto.

Dopo la messa solenne la salma è stata trasportata alla riva delle Zattere, dove prima che essa scendesse nella barca d'argento delle pompe funebri Giuseppe Fanello, per avviarsi al cimitero il camerata Gino Burlini, quale segretario del sindacato impiegati e tecnici carta e stampa, ha fatto l'appello fascista del compianto scomparso.

Inviamo nuovamente il nostro mesto saluto a Luigi Modolo e le nostre più sentite condoglianze ai familiari.

L'inaugurazione del corso
conducenti caldaie a vapore

Ieri mattina l'Istituto Veneto per il Lavoro ha inaugurato il corso professionale per conducenti caldaie a vapore, in accordo colle Organizzazioni sindacali ed in coordinamento coll'Infapli, nonchè con la collaborazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Per il Presidente, il direttore dell'Istituto gr. uff. dell'Oro, alla numerosa schiera d'operai presenti, ha parlato brevemente, mentre subito dopo il dott. ing. Arturo Vernier ha iniziato la sua lezione, attentamente seguito dagli allievi.

Le lezioni si terranno ogni domenica presso la R. Scuola tecnica industriale «Livio Sanudo» a S. Stin. ad ore 10.

DIARIO SACRO

8 Lunedì - San Lorenzo Giustiniani primo Patriarca e Patrono principale di Venezia, con la commemorazione dell'Ottava. Doppio di I classe con l'Ottava. Il sacro Corpo del Santo sta nella bella urna di marmo, e sopra l'altar maggiore di San Pietro di Castello, dove se ne celebra la festa: alle 7.30 Messa prelatizia delle Comunioni; alle 10.30 Messa solenne con l'intervento degli studenti chierici del Seminario patriarcale; alle 18 circa panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. A Santa Maria Formosa alle 11 Messa solenne; alle 18 panegirico benedizione e inno. A San Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 15.30 secondi Vesperi e ufficiatura.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Esterna, dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido e Giudecca sempre aperta.

L'inaugurazione alla Milmart del corso allievi ufficiali

Iermattina alle ore 11 presso il Comando della Milmart ha avuto luogo l'inaugurazione del corso allievi ufficiali della Specialità.

Erano presenti l'ammiraglio Chinaglia direttore del corso, il seniore Gaggio per il federale, il primo seniore Calzavara comandante la Coorte Universitaria, il console Benincampi, il comandante della legione Milmart primo seniore Astorri ed altri ufficiali.

Dopo brevi parole il comandante Astorri, che ha illustrato le finalità del corso, l'ammiraglio Chinaglia ha tenuto la prolusione inaugurale e la breve cerimonia si è conclusa al duplice saluto al Re e al Duce.

Accademia di musica antica

Mentre stava per principiare la consueta lezione del sabato alle signorine del Coro Accademico, sotto la guida del titolare della scuola prof. Alceste Tincani, fu annunciata la visita del Padre Samuele Girotto dei Frati Minori. Il librettista del «Perdono d'Assisi», che fu eseguito nella recente manifestazione francescana, con pensiero molto gentile, veniva ad impartire la benedizione per il nuovo anno, facendola precedere da un breve discorso di circostanza.

Terminato il rito, il maestro Bernardi ringraziò il religioso e lo invitò ad assistere alla prova del suo scherzo comico «Altro è parlar di morte...», su libretto del Cardinale Lafontaine, che si sta allestendo per una prossima esecuzione. L'ospite carissimo, che desiderava appunto conoscere la graziosa composizione ascoltò con piacere congratulandosi poi con i maestri Bernardi e Tincani e con le gentili interpreti, fra cui primeggiavano, la signora Bandel, protagonista la vecchia Giovanna, e le altre soliste signorine Bonin e Picco.

Corsi analisti chimici sarti e sarti

L'Istituto Veneto per il Lavoro ricorda agli operai iscritti che i Corsi per analisti chimici, per sarti e per sarte saranno ripresi come stabilito, dai rispettivi insegnanti.

Ostensorio scomparso

L'altr'ieri, terminate le funzioni del mattino nella chiesa dei Gesuiti, nelle quali aveva celebrato la messa il superiore del convento omonimo padre Serafino Swider, il sagrestano aveva deposto un ricco ostensorio presso un tavolo accanto all'altare stesso per riporlo poscia nella sua apposita custodia. Frattanto egli provvedeva ad altre incombenze, ma verso le ore 11 è stata notata la mancanza del sacro ostensorio d'argento sbalzato e incastonato di pietre preziose. Venne subito dato l'allarme al superiore, il quale a sua volta interessò il commissario di P. S. di Cannaregio per le indagini del caso. Si tratta di un oggetto di un certo valore artistico, antico, finemente lavorato e cesellato dell'altezza di circa 60 centimetri.

Due copertoni rubati

Il sig. Francesco Crovato, abitante a Cannaregio 5589 ha denunciato che ignoti ladri nella scorsa notte hanno rubato due copertoni di tela cerata, uno marron e l'altro grigio, del valore di lire 800.

Fuoco al soffitto

Ieri alle ore 12 a causa di un surriscaldamento della tubatura del termosifone s'è incendiato il soffitto della cucina ai SS. Apostoli abitata dalla famiglia Pagan. Sono intervenute le motopompe «Saetta» e «Favilla», le quali hanno in breve tempo ridotto all'impotenza il fuoco, che distrusse circa 10 metri quadrati di soffitto della cucina. Il danno si aggira intorno alle 5000 lire.

Pubblicazioni matrimoniali

Fabris Italo dottore in legge con Cenedese Giovanna dottoressa; Carrara Giuseppe impiegato con Negrini Isabella casalinga; Poli Arturo montatore con Busato Guerrina casalinga; Barozzi Mario panettiere con Bon Maria cucitrice, Stamboghi Costantino dirigente industriale con Salvagno Ida casalinga; Bizzoccomi Felice esercente con Santini Elisabetta casalinga, Recchi Ugo sergente maggiore esercito con Amadi Elda civile; Vianello Giovanni fattorino con Pescatori Irma casalinga; Nies Mario esercente con Battistich Maria maestra.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

La vendita dei biglietti per le rappresentazioni della settimana

Alle biglietterie del Teatro e alla S.A.V.I.A.T. in piazza S. Marco per i palchi e le poltrone di sinistra, è aperta la vendita per le seguenti prossime rappresentazioni: martedì 9, prima di «Turandot» di Puccini, con gli interpreti Giuseppe Lugo, Jolanda Magnoni, Licia Albanese; mercoledì 10, popolare di «Fiamma» con gli stessi interpreti delle rappresentazioni precedenti; venerdì 12 prima di «Adriana Lecouvreur» di Cilea con Beniamino Gigli e Magda Olivero; sabato 13, seconda di «Turandot» con gli stessi interpreti della prima.

GOLDONI

Con i due spettacoli di «Tutto è pubblicità» di Luigi Visco la Compagnia di riviste Fanfulla ha preso congedo da questo teatro. Il teatro si riaprirà giovedì 11 corrente con la compagnia drammatica italiana Celli-Betrone-Calabrese.

LA RADIO D'OGGI

12.20 Radio sociale — 19.30 Programma I e I. Lez. di tedesco — 20.30 Programma III. «Fantasia Sabauda» di G. Pettinato — 21 Programma I. «Storia del Teatro drammatico» (XXV lez.) — 21 Programma II. Dalla Germania: Concerto Sinfonico di autori tedeschi — 21.15 — Programma III «Varietà» — 21.20 Programma I. Gruppo di madrigalisti «Città di Milano» — 21.50 Programma I. «Storia vera ma non seria», scena di R. Aragno. — 22. Programma II. Musiche brillanti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Chiuso.

Malibran 16.30 CASTELLI IN ARIA con Vittorio De Sica e Lilian Harvey.

Rossini 16.30 LO VEDI COME SEI con Macario.

Cinematografi

Olimpia NOTTE FATALE con Harry Baur e doc. Luce: «Visita di S.S. Pio XII ai Sovrani d'Italia».

VARIETÀ FEMMINILI

Il dovere di spendere

Stavolta parlo per le privilegiate fra le donne; quelle che non debbono pensarci su per aggiungere un nuovo abito o una pelliccia o un cappello o un gioiello a quelli che già attendono il loro turno per essere sfoggiati negli armadi di legno profumato e negli astucci porta-gioielli. Anche costoro hanno un dovere: ma che è l'opposto preciso di quello che compete alla stragrande maggioranza delle nostre sorelle in Eva.

Queste debbono proporzionare il loro desiderio d'eleganza alle possibilità del bilancio coniugale e fare miracoli di escogitazioni per riuscire a conciliare un reddito modesto con le esigenze del decoro e le aspirazioni di un gusto magari d'eccezione.

Quelle che debbono invece non solo a se stesse e al prestigio della propria situazione sociale ma anche a ragioni superiori di economia di seguire i dettami della moda quando anche questa rappresenti un superfluo nei confronti dell'effettivo fabbisogno del loro guardaroba.

La piccola borghese deve magari saper fare a meno di un vestito nuovo se questo non rappresenta una necessità effettiva; la signora ha lo obbligo di farselo anche se esso rappresenta un superfluo.

L'obbligo. Come vivrebbero le grandi industrie della moda — dalla pellicceria all'oreficeria e dai tessuti di lusso alle borsette — se le donne che possono spendere senza contare non le sostenessero coi loro sempre nuovi capricci?

E che sarebbe delle migliaia e migliaia di operai che di codeste industrie vivono se il commercio degli articoli di moda dovesse restringersi e perire?

Farsi una pelliccia nuova mentre già se ne possiede una, semplicemente perchè invece del cavallino quest'anno è di moda la lince è ardire quasi colposo per la moglie senza dote di un professionista o di impiegato il cui reddito raggiunge si e no le tremila lire al mese; ma per la compagna del grande professionista, del medico illustre, del banchiere rappresenta invece un dovere.

Così per i gioelli.

La piccola borghese deve accontentarsi del similoro, delle perle ricostruite del gioiello fantasia. Ma la signora deve portare gioielli autentici e non soltanto quelli che ereditò o che le appartengono in proprio dalla prima giovinezza ma anche quelli che la moda detta.

Tutta la produzione inerente alla eleganza, al lusso, alla moda deve essere sostenuta dalle signore. E' il compito della ricchezza, questo di contribuire all'economia del paese e al suo prestigio attraverso il fasto. Un compito non meno severo di quello della collaborazione fattiva alla produzione.

Dunque, signore mie, tocca a voi. Circondatevi di lusso; siate eleganti con sontuosità. Siate belle in una cornice di bellezza. Ve ne saranno grati migliaia, miglioni di lavoratori che da questo vostro vasto avranno assicurato la vita.

E ve ne sarà grato il Paese che per voi potrà aggiungere qualche cosa sempre al suo patrimonio di bellezza.

Regole di bellezza

Voi potete benissimo intuire l'importanza che ha la perfetta funzionalità della pelle, pensando come su di essa si vada riflettendo ogni manifestazione di tutte le alterazioni degli organi interni: Così si ha la *facies ovarica*, la *facies* epatica, la *facies renalis*, ecc.

Prima regola indispensabile per la salute e la bellezza del corpo, fare un bagno caldo quotidiano leggermente alcalino: Usare sapone alla glicerina; asciugarsi accuratamente; frizionarsi energicamente con tela piuttosto ruvida. Al bagno comune sarà bene intercalare almeno due volte al mese un bagno di luce per riattivare in modo più completo la funzionalità eliminatrice dei pori.

Per il viso, questa pratica va fatta almeno una volta alla settimana. In Francia si adoperano maschere speciali a circolazione di aria calda secca: ma una manualità semplice del tutto casalinga può raggiungere benissimo lo stesso scopo. Si prende una pezzuola soffice di stoffa spugnosa o di flanella s'imbeva in acqua caldissima leggermente alcalinizzata (bicarbonato di soda) si strizza e si applica ben calda sul viso, senza tuttavia giungere a farsi cuocere come una aragosta.

Dopo venti minuti, la si toglie, si risciacqua il viso con acqua comune fredda, lo si asciuga e si passa sulla pelle un batuffolo di cotone umido di acqua di Colonia.

Ricordatevi bene di non fare dell'empirismo alla comparsa persistente di un eczema, di una eruzione di macchie o rossori persistenti! Fate allora una visitina al vostro medico che al riscontro dell'alterata funzionalità dei vostri organi interni saprà darvi il rimedio atto a sanarvi; e colla salute verrà a voi la bellezza vera. Ogni mattina poi fate 15 minuti di ginnastica da camera: pochi esercizi, elementari, basilari: sono quelli che veramente riescono utili all'armonia del corpo: li troverete descritti in qualunque manuale.

Importanza veramente capitale per la conservazione di un perfetto ricambio organico e quindi di una bella pelle è la dieta di frutta fresca al mattino come prima colazione.

Non vi è medicina nè acqua minerale che abbia tanta azione curativa per la disonticcazicbbuffib;fl eta o smo come la frutta fresca presa al mattino. Fegato, rene, intestino ne vengono direttamente influenzati. La massa liquida del succo inondando tutto il torrente circolatorio garantisce un buon lavaggio ed una buona diuresi. La ricchezza in sali organici che i frutti contengono, opera nell'organismo una vera e benefica rivoluzione chimica aggredendo, alcalinizzando, distruggendo tutti gli umori acidi e le scorie tossiche del nostro ricambio, veri nemici della vitalità dei nostri tessuti.

Ma ancora un fattore di bellezza suprema: la serenità che viene diffusa sul viso dalla *bellezza morale*.

Levater, in uno dei suoi migliori capitoli dimostra come esista un'armonia visibile tra bellezza morale e bellezza fisica. Quì per bellezza, non bisogna intendere soltanto la leggiadria estetica, ma quello spirito che emana da tutto l'essere e che modella per così dire con una caratteristica sua propria tutto il corpo e dà espressione particolare ad un viso. Il carattere di un individuo, il modo abituale di sentire, influisce sui muscoli volontari e per conseguenza sui lineamenti del viso. I dolori, i traumi morali, le tempeste dell'anima che agitano questa nostra vita troppo intensa, sono quelli che più facilmente incidono sul nostro viso quelle rughe che sono inevitabie retaggio della vecchiaia: ma queste sono rughe che non offendono, anzi, hanno la dolce poesia di un sereno tramonto autunnale.

La cura delle mani

Le mani in questa stagione sono per molte donne un problema, e un problema abbastanza serio, perchè una mano non perfettamente morbida e bianca si nota subito in una donna e le toglie molta grazia e molta finezza. Vi sono certe mani che col freddo, anche senza arrivare a soffrire di geloni, diventano rosse o violacee, e magari qualche volta anche un po' gonfie. In genere si tratta di qualche difetto di circolazione, e una cura diretta a correggere il male alla sua origine avrà sempre una benefica influenza; ma a volte è un fenomeno puramente locale e non manca qualche rimedio efficace. I maniluvi di acqua calda alla quale se ne aggiunge via via della caldissima, tanto quanto si può sopportare, sono tra i migliori rimedi, e bisogna ripeterli mattina e sera per almeno una diecina di minuti alla volta. Anche la ginnastica delle mani e i massaggi sono utilissimi. Per la ginnastica appoggiate i gomiti sulla tavola, aprite e chiudete le mani rapidamente, fate delle rotazioni sul polso e agitate le dita come se sonaste il pianoforte. Stendete poi sulle mani una crema nutriente o un buon *coldcream* o, anche meglio, della lanolina pura che avrete fatto sciogliere mettendone un poco su un piattino e tenendola sul termosifone. Sempre col gomito appoggiato alla tavola, massaggiate una mano con l'altra, dalla punta delle dita fino al polso, ripetendo il gesto che si fa per calzare un guanto, dito per dito, e poi anche il dorso e il palmo della mano. La sera, prima di andare a letto, è sempre bene in questa stagione spalmare sulle mani una crema nutriente, calzando poi un paio di guanti di cotone bianco, in modo che durante la notte la epidermide possa rimanere sempre a contatto con la sostanza grassa che manterrà morbidi e vellutati i tessuti. Tutte le donne che d'inverno si disperano vedendo le loro mani diventare rosse, seguano con scrupolo queste semplici cure e otterranno senza dubbio il miglioramento sperato. Si ricordino anche che è bene cominciare a curarsi in questo modo subito fin dall'autunno, senza aspettare cioè di avere le mani violacee per cominciare a farsi maniluvi e massaggi. Anche in questo caso prevenire è assai meglio che reprimere, e sono del resto cure così facili che proprio chi, avendone bisogno non le segue, è imperdonabile.

Piccola Posta

TRISTE. — Se non ti vuole più non puoi certamente importi. Fatti dare però una somma che ti permetta di vivere fin che ti sarai sistemata in altra maniera oppure un vitalizio, anche modesto, ma presso l'Istituto delle Assicurazioni.

FREDDOLOSA — Nessuna meraviglia che la pelle ti si screpoli se la tratti ogni giorno con la glicerina. Provati a non usarla più. Lavati sera e mattina con acqua tiepida e sapone all'olio d'oliva poi passati un po' di cipria «finissima». Non devi proporti di sposarti per andare a fare la signora. Questo non è nè nobile nè bello. Devi desiderare di incontrare un galantuomo che abbia sentimenti elevati, volontà di lavorare e che sia, naturalmente in grado di assicurarti una vita modesta, magari, ma sicura.

ANITA R. — Se ti senti bene non mi sembra il caso che tu ti preoccupi. Quarant'anni sono già l'età della pinguedine; vedi di escludere i farinacei dal tuo regime, di non dormire più di sette ore per notte, di passeggiare ogni giorno per un paio d'ore e poi, se ciò non giova rassegnati.

CONSIGLIERA. — Che te ne fai di un abito in organdi? dopo due sere è sciupato! Prenditi (per lo stesso prezzo e fors'anche meno) un bel crespo rasato artificiale che farai dalla parte opaca: telo dritto davanti; scampanato dietro; cintura in velluto blu notte; fiore in metallo dorato al corpetto; scollatura modesta ma in senso orizzontale, scoprendo l'omero; due sboffi attaccati molto basso al posto delle maniche. Scarpette scollate blu e nere.

VIOLETTA

CRONACA DI MESTRE

La Befana di ieri

Alla Pia Casa di Ricovero

Ieri mattina i rappresentanti del Partito e del Fascio femminile si sono recati alla Pia Casa di Ricovero alle ore 9, per portare i doni della Befana fascista della Gil di Fascio agli orfani ivi ricoverati.

I beneficati si trovavano nella sala del refettorio, preparata per l'occasione, ed alla presenza di alcuni consiglieri, della madre superiora e delle suore e del personale d'amministrazione venne fatta la distribuzione, fra la gioia dei beneficati.

All'ospedale civile

Anche all'Ospedale civile il segretario amministrativo del Fascio camerata Giuseppe Chiozza unitamente alla Segretaria del Fascio femminile e di una rappresentante del Comitato di assistenza, vi si recò per portare il tradizionale pacco a 56 bambini degenti.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal vice-presidente gr. uff. Cavalieri, dal segretario e dalla superiora e da questi vennero accompagnati attraverso i vari reparti. I pacchi contenevano, quelli del Fascio, indumenti, giocattoli e dolci; quelli dell'Ospedale dolci e frutta, mentre il Comitato di assistenza degenti ha offerto indumenti.

Vetrocoke

La Befana della Vetrocoke ha dato luogo ad una imponente riunione di popolo perchè i beneficati sono stati 3300 tutti presenti, unitamente ai loro genitori. Questa adunata si è svolta al teatro Toniolo, che per l'occasione era stato addobbato con un grandissimo ritratto del Duce, da tricolori e da fasci littori.

La folla degli intervenuti, che gremiva ogni ordine di posti, ha tributato tutta la propria riconoscenza al Duce con una vibrante manifestazione. La sezione corale eseguì un breve programma patriottico, accompagnato dalla banda e dopo, mentre veniva intonata «Giovinezza», accolti da applausi entrarono in teatro il cav. rag. Trevisani del Direttorio federale, il Segretario del Dopolavoro provinciale in rappresentanza del Federale, l'ing. Boella direttore della Vetrocoke, il dr. Bortoluzzi direttore del Dopolavoro aziendale, il segretario Bigoni e tutto il direttorio, la rappresentante il Fascio femminile, il dr. Saccoman e dr. Galli per l'Unione industriali, il cav. De Col segretario di zona dei Sindacati dell'industria, il maggiore Duse del Commissariato fabbricazioni di guerra, il capogruppo Rizzi in rappresentanza del cons. naz. Berna.

Il rag. Trevisani ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce e dopo il suono degli inni della Patria, egli ha pronunciato un brevissimo discorso esaltando le organizzazioni fasciste, che fanno di tutto per andare sempre più incontro al popolo. Il dr. Bortoluzzi ha fatto seguito per annunciare che l'amministrazione con gentile gesto ha messo a disposizione 40 buoni da 100 lire ciascuno, che saranno estratti a favore dei figli degli operai ed impiegati. Ha fatto seguito la distribuzione dei pacchi che contenevano oggetti vari per una media di 50 lire ciascuno, e dei buoni denaro.

Alle Leghe Leggere

Un'altra simpaticissima festa si è svolta nello stabilimento della Lavorazione Leghe Leggere, dove nel refettorio degli operai, tutto imbandierato, vennero distribuiti 1000 pacchi di giocattoli del costo dalle 15 alle 25 lire ciascuno, e di un buono per un prelevamento vestiario dalle 25 alle 35 lire. Erano presenti lo squadrista Magnifici per il Segretario del Fascio, il direttore sig. Salvadori e tutte le autorità intervenute alla precedente manifestazione.

Altre distribuzioni

Altre distribuzioni si svolsero alla Fondazione Chiari e Forti a Marghera ed un'altra presso la Casa Littoria di Marghera, dove vennero distribuiti i pacchi ai figli dei dipendenti della Cledca.

Anche a queste due cerimonie erano presenti i rappresentanti del Partito, del Fascio femminile, delle organizzazioni sindacali, ecc. Ovunque le cerimonie si iniziarono col saluto al Duce.

Biblioteca del Dopolavoro

Oggi la biblioteca del Dopolavoro resterà aperta al pubblico dalle ore 20.30 alle 21.30.

Un motoscafo in fiamme

Verso le 12.25 di ieri telefonicamente venivano chiamati i vigili del fuoco a S. Giuliano, dove si era sviluppato un incendio al motoscafo 554 VE. di proprietà dell'autista Leone Dal Zennaro fu Antonio, che era venuto a S. Giuliano. I vigili del fuoco, che si recarono sul posto con un'autopompa, poterono in breve domare le fiamme, che avevano però quasi totalmente distrutto il motoscafo. Il danno subìto dal Dal Zennaro è di 10.000 lire.

Due operai infortunati

All'Ospedale sono stati ieri medicati: Cascio Giovanni di anni 47, abitante a Scorzè, operaio della Sava il quale, lavorando, venne colpito da alcuni spruzzi di metallo fuso e riportava delle ustioni di primo e secondo grado. Guarirà in 8 giorni.

— Marchiori Luigi, di anni 35, abitante a Mirano, operaio della Vetrocoke mentre stava lavorando veniva colpito da un corpo contundente alla testa che gli produceva delle contusioni craniche e delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto con recisione di vasi, che vennero giudicate guaribili in 12 giorni.

Colto da malore

Zampieri Dante, di anni 74, abitante in calle del Sal, conosciuto col soprannome della madre, Mestre, vive solo in una piccola e scomoda casa di sua proprietà. Uomo intelligentissimo, studioso di storia ed amante della musica, ed in particolare del violino, di cui egli ne è un valente suonatore, aveva preferito rinchiudersi fra quelle mura senza che altra ombra di musa vi entrasse anche per sbrigare le faccente domestiche.

Fatalità volle che un tubo d'acquedotto si rompesse ed una famiglia vicina per mezzo di una porta intercomunicante entrasse in casa chiamando lo Zampieri per avvertirlo dell'incidente. Invece trovarono il poveretto ch'era stato colpito da malore. Subito ne veniva data comunicazione al vigile Favaron che a sua volta provvide ad avvertire il brigadiere Lorenzi e tutti e due, recatisi sul posto, con un'auto pubblica trasportarono il disgraziato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.8	5		
Fiume	½ cop.	765.7	5	12	3
Pola	ser.	764.5	6	10	4
Trieste	ser.	765.0	6		
Gorizia	ser.	765.8	1	9	—2
Udine	ser.	765.1	5	8	0
Treviso	ser.	765.3	3	12	—2
Belluno	ser.	766.6	—3	5	—7
Rovigo	nebb.	765.2	—2	5	—4
Vicenza	ser.	765.6	2	6	—1
Bolzano	ser.	766.3	—2	6	—5
Trento	½ cop.	767.4	0	2	—3
Grappa	ser.	617.8	—1	3	—2
Venezia	ser.	764.6	3	8	0

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.43. Luna leva ore 6.30, tramonta ore 16.09. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.35 e 23.20 basse ore 3.50 e 16.20. — Ieri il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'alta pressione russa ha continuato l'espansione verso l'Europa meridionale ed il bacino del Mediterraneo occidentale e centrale coll'Italia mentre la bassa pressione è centrata sul mar di levante. Probabilità di nebbie.

✝

Alle ore 3 e mezzo del 7 corr. si è spenta serenamente nel Signore l'anima eletta di

ANNA TESSARI
ved. BERNARDINI

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la figlia Armida col marito Dott. Gerardo Perinello, i nipoti Vanna, Beppino, Giorgio, la nipote Leontina Gallimberti ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio della cara Estinta si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo Martedì 9 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria del Giglio, dove la Salma verrà precedentemente trasportata.

Ad esequie terminate la Salma verrà trasportata a Battaglia-Terme per essere tumulata in quel Cimitero.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, (S. Angelo 3563) 7 Gennaio 1940 - XVIII.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Genova alle spalle dell'Ambrosiana e a due punti dal Bologna

Il Venezia sconfitto a Bari in condizioni anormali - La Roma batte la Lazio - Milano e Juventus pareggiano a Trieste e a Napoli

Travolta la Pro Vercelli l'Udinese rimane sola al secondo posto in classifica

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Bari-Venezia 3-0
*Triestina-Milano 1-1
*Liguria-Bologna 1-1
*Roma-Lazio 1-0
*Ambrosiana-Novara 1-0
Genova-*Modena 4-1
*Napoli-Juventus 0-0
*Torino-Fiorentina 2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Udinese-Pro Vercelli 8-1
*Padova-Alessandria 1-1
*Verona-Palermo 2-0
*Atalanta-Lucchese 3-1
*Vigevano-Brescia sosp. nebbia
*Catania-Anconitana 1-1
Livorno-*Sanremese 3-1
*Fanfulla-Siena (sosp. nebbia) 2-1
*Molinella-Pisa 2-2

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Vicenza-Monfalcone 1-0
Mestre-*Treviso 2-1
Marzotto-*Grion 2-0
*Schio-Ponziana 0-0
*Ampelea-Rovigo 2-1
*San Donà-Fiumana 1-1
*Pordenone-Pro Gorizia 1-1

Girone B

*Crema-Audace sosp. nebbia
Cremonese-*Trento 2-0
*Pirelli-Falck 1-1
*Codogno-Arders 4-2
*Parma-Casalini 2-0
*Mantova-Reggiana sosp. nebbia
*Pavese-Piacenza 3-1
(amichevole per la nebbia)
*Redaelli-Alfa Romeo sosp. nebbia

Girone C

*Caratese-Biellese 0-0
*Cantù-Legnano 3-1
*Varese-Pro Ponte 1-0
*Omegna-Monza 3-0
*Lecco-Gallaratese 5-1
*Pro Patria-Como 3-1
*Domodossola-Seregno 0-0

Girone D

*Entella-Casale 1-1
Ciriagnato-*Vado 3-0
*Cuneo-Doria 1-0
*Rivarolo-Albenga 1-0
*Acqui-Savigliano 1-0
*Asti-Savona 2-0
*Pinerolo-Tigullia 1-1

Girone E

*Pontedera-Ferrara 3-1
*Prato-Ravenna 2-0
*Spezia-Cecina 0-0
*Lugo-Pistoia 9-0
*Signe-Carpi 1-0
*Empoli-Forlimpopoli 2-0
*Grosseto-Carrarese 2-1

Girone F

Cagliari-*Jesi 3-1
*Foligno-Sambenedettese 2-1
*Gubbio-Rimini 3-1
*Alma Juventus-Montevarchi 3-2
*S. Giovanni-Pesaro 4-1
*Arezzo-Tiferno 3-0
*Ascoli-Terni 1-1

Girone G

*Dinasimaz-Terranova 4-0
*Aquila-Ilva Bagnoli 2-1
*Savoia-Giulianova 4-1
*Pescara-Mater 1-1
Orbetello-*Alba 2-0
*Teramo-Stabia 5-2
*Civitavecchia-Supertessile 0-0

Girone H

*Siderno-Potenza 3-1
Salernitana-*Pro Italia 1-0
*Foggia-Cosenza 2-1
*Brindisi-Messina 1-1
*Baratta-Taranto 1-1
*Siracusa-Molfetta 2-0
Lecce-*Bisceglie 1-0

CAMPIONATO RISERVE

Venezia-*Torino 4-3
*Liguria-Triestina 4-0
Milano-*Roma 1-0
*Ambrosiana-Lazio 3-0
*Fiorentina-Modena 4-2
Juventus-*Bari 4-2
Genova-*Novara 3-0
*Bologna-Napoli 3-1

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Ceggia-Belluno 0-0
Vittorio-*Treviso B 4-1
*Venezia C-Adria 3-0
Padova B-*Mestre B 3-2

Girone B

*Pellizzari-Rossi 5-1
*Schio B-Thiene 1-1
*Malo-Lonigo 2-2
*Marzotto B-Burgo 2-0

Girone C

*Cerea-Verona B 1-0
*Legnago-Rovigo B 2-1
Scaligera-*Bovolone (sosp. nebb.) 2-0
Audace B-*Sanguinetto 2-0

Venezia Giulia

*Pieris-Safrec 6-1
*Serenissima-S. Daniele 0-0
*Basiliano-Codroipo 0-0
*Triestina C-Cormons 1-1
*Crda B-Fortitudo 4-0
Tricesimo-*Valvasone 2-1
*Udinese B-Ponziana B 3-1

Venezia Tridentina

*Benacense-Bolzano 1-1
*Verona C-Trento B 4-0

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Conegliano-Petrarca 3-2

Venezia Giulia

Pro Gorizia B-*Ronchi 2-0
*Spilimbergo-Udinese C 5-1

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone A: *Sirma - Moretti 2-1; *S. Elena A-Malamocco 3-1 (sosp.); Ferrata-*Venezia 5-1.

Girone B: *Marghera-Mestre 3-1.

PORDENONE

Girone A: Rorai-*Porcia 2-1.

Girone B: *San Giorgio Richinvelda-Casarsa 2-1.

Vicenza

Girone B: *Breganze-Thiene 1-1.

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Venezia: *Venezia-Marghera 5-0; Mestre-*Carpenedo 3-1; *Cannaregio-Chirignago 2-1.

Padova: Padova B-*Petrarca 1-0; Scapin-*Campodarsego 2-1.

Treviso: *Paese - Carbonera 3-3; *Conegliano-Vittorio 2-0 (rit.); *Treviso-Giorgione 5-0; *Montebelluna-Conegliano 2-1.

Vicenza: *Vicenza-Marzotto 3-0; *Schio-Verona 2-0; Thiene-*Pellizzari 3-2.

Venezia Giulia

Trieste: Triestina - *Pieris 2-1; Ponziana-*Pro Gorizia 2-1.

COPPE E TORNEI

Treviso

Torneo d'apertura: *Treviso-Valdobbiadene 3-2; *Vittorio-Ponte di Piave 2-0.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Parioli-Reyer 32-20
*Triestina-Lazio 70-40
*Bologna-Giordana 41-19
*Pirelli-Guf Pavia 41-30
*Borletti-Guf Milano 40-32

DIVISIONE NAZIONALE B

Categoria Fip

I Girone: Torino-*Guf Parma 47 a 20; *Guf Modena-Ferrovieri Bologna 34-25.

II Girone: *Crda Monfalcone-Guf Ravenna 26-8; *Aquila-Guf Padova 47-13; *D'Annunzio-Guf Ferrara 31 a 21.

III Girone: *Guf Firenze-Guf Cagliari 29-15; *Mater-Guf Siena 19 a 17.

IV Girone: *Guf Roma-Guf Palermo 32-29; Guf Napoli-*Guf Messina 22-19.

PRIMA DIVISIONE

Gil femminile

II Girone: *Udine-Venezia 2-0 (ritiro).

Gil maschile

IV Girone: *Udine-Gorizia 29-23; Padova-*Belluno 39-38.

V Girone: *Verona-Ferrara 38-15.

Gil femminile

V Girone: *Treviso-Rovigo 41-19; Padova-*Belluno 32-14.

COPPE E TORNEI

Venezia

Torneo d'apertura - Girone finale: *Dienai A-Mestre B 40-19.

Torneo di consolazione: N. U.F. Chioggia-*S. Elena 40-2; Reyer-*S. Croce 58-13; *Cellina-S. Marco 44 a 17; Dienai B-*Cotonificio Marghera 30-5; *Mestre A-Cattapan 21-16.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

*Amatori-Guf Parma 49-0
*Guf Milano-Guf Roma 12-0
*Guf Torino-Guf Firenze 20-0
*Guf Napoli-Torino 0-0

CAMPIONATO PROMOZIONE

I Girone: Gil Varese-*Genova 11-0; *Guf Modena-Guf Bologna 6-0.

II Girone: *Guf Venezia-Bassano 3-3; *Padova-Gil Rovigo 3-3.

III Girone: Precisione-*Gil Roma 17-3.

CAMPIONATO RISERVE

I Girone: *Guf Milano-Torino 8-3.

II Girone: *Amatori-Guf Parma 52-3.

III Girone: *Guf Roma-Guf Napoli 27-0.

Scherma

COPPA IMPERO

Bari-*Venezia 7-6
*Roma-Napoli 10-3
Piemonte-*Milano 8-6

Bari-Venezia 3-0 (1-0)

BARI, 8. — Dopo un solo minuto di giuoco, uno scontro violentissimo tra Begnini e Di Gennaro manda i due atleti a terra; ma mentre Begnini è pronto a rialzarsi, Di Gennaro, a braccia, viene trasportato fuori campo; si fa massaggiare per alcuni minuti, ma la sua spalla sinistra è dolorante e il solido terzino deve allora allinearsi all'ala sinistra. Così Busidoni passa a mediano destro e Stefanini a terzino.

La partita è segnata per il Venezia? Ancora no, perchè ad onta dello svantaggio, la squadra lagunare è tutta piena di vitalità, e lo stesso Di Gennaro, per quanto scomposto nell'andatura, per il dolore alla spalla, sa puntare con efficacia verso Ricciardi. Il colpo di grazia verrà invece al 9'. Mancini manda la palla a Cappellini che tira in rete, Bacigalupo blocca in tuffo, ma si lascia sfuggire la sfera di cuoio e Begnini da pochi metri la raccoglie, mandandola in rete. Doccia fredda per i veneziani, che pure non avevano demeritato fino a tal segno. Ma una rete di svantaggio, dopo nemmeno dieci minuti di giuoco, su un vero pantano di fango, non forma certo la più bella prospettiva per una squadra che ha, è vero, ancora molte frecce buone al proprio arco, ma deve rifare tutto da capo.

E' da credere che questi dieci minuti siano bastati ad impostare la partita, perchè hanno dato animo alla difesa bianco-rossa, spesso esitante, ed hanno raddoppiato l'energia e la volontà di tutti gli altri uomini. Ma un pizzico di sfortuna — oltre quella di Di Gennaro — bisogna aggiungere al valore, nel senso che per tutto il primo tempo il Venezia ha giuocato da pari a pari ed ha perduto, non sempre per errore, molte occasioni buone per segnare. La caduta bisogna ricercarla nel secondo tempo, quando la Bari ha raddoppiato il punteggio. E' un'imprescindibile conseguenza del forzato allontanamento di Di Gennaro dal posto di terzino, perchè Begnini, che ha ormai compreso come Stefanini sia piuttosto spaesato sa operare in lungo lancio che gli consentirà liberamente di segnare. Eppure è da credere che a questo punto i giuocatori in neroverde sperassero ancora. Queste speranze sono divenute realtà al 15', per un calcio di rigore battuto contro il Bari; ma ecco che ogni illusione svanisce, perchè Tortora II manda il pallone nelle braccia di Ricciardi. Più nulla da fare il Venezia. La Bari ha vinto e fra poco si consoliderà maggiormente.

Questa è la sintesi della partita, la quale ha offerto di fronte ad un primo tempo equilibrato, un secondo tempo di giuoco velato da parte dei veneziani. La misura delle possibilità dei lagunari la si è avuta solo nei 45 minuti iniziali, quando l'attacco compatto — escluso l'infortunato Di Gennaro — ha saputo condurre azioni pregevoli fino alla porta di Ricciardi, mettendo a prova tutta la valentia del guardiano barese. Ma poi il disordine — o la stanchezza? — ha fatto capolino e la mediana, escluso Puppo, sempre dominatore della situazione, ha accusato alcune infiltrazioni all'esterno, che hanno lasciato via libera a Begnini e Duè. Si deve infatti soprattutto alle due ali la vittoria dei baresi. Si deve infine sottolineare la giornata nera di Bacigalupo. Quante volte, in critiche situazioni, la palla gli è sfuggita di mano?

Lanciata com'era, la Bari, se avesse saputo trarre profitto da queste occasioni, avrebbe vinto forse con uno scarto maggiore. La nuova edizione della squadra bianco-rossa ha largamente soddisfatto. L'innesto dell'albanese Lushta al centro della prima linea e lo spostamento di Arienti a mediano sinistro, hanno dato una nuova fisionomia alla squadra, la quale però ha ancora incerta in Alfonso e Duè. L'arbitraggio è stato insufficiente alla bisogna, senza per altro influire sul punteggio, specie nell'interpretazione dei fuorigiuoco l'arbitro ha lasciato molto a desiderare, scontentando vincitori e vinti.

Settemila spettatori hanno assistito all'incontro. Ha piovuto fino a qualche minuto dall'inizio e lo stato del terreno molto ha influito sulla qualità del giuoco. Proprio al primo minuto, come si è detto, Di Gennaro è vittima di un infortunio. Il giuocatore neroverde rientrerà in campo al 5', proprio dopo che Puppo ha impegnato Ricciardi con un tiro da oltre venti metri. Il portiere barese si era dovuto già liberare da un attacco di Corbelli, ma ecco che la Bari comincia a far capolino in campo avverso. Al 7' si ha un primo assaggio di Cappellini, che è stroncato in pieno da Bacigalupo con una bella parata. Il portiere neroverde non sa ripetere però la stessa prodezza al 9', e subirà, nelle condizioni suaccennate, la prima rete della giornata, ad opera di Dugini. Rabbiosa reazione degli ospiti subito dopo il punto, e al 10' calcio d'angolo contro Bari, mentre due minuti dopo una fuga di Pernigo in campo bianco-rosso viene stroncata in pieno, ma non correttamente, dalla difesa barese. Gli ospiti usufruiscono di un calcio di punizione dal limite dell'area al 15', battuto da Corbelli e bloccato da Ricciardi, e al 19' si vedono impegnati da Lushta, che manda verso Bacigalupo un pallone fortissimo. Il portiere blocca a terra, perde la palla e poi la riprende quasi sul limite della linea fatale. Ancora Bacigalupo ha lavoro da Dugini e poi da Begnini. L'ala destra barese al 23' si vede respinto un proprio tiro dal paletto. Sarà questo il periodo un po' critico per gli ospiti ma durerà fino al 30' quando poi gradatamente essi si riprenderanno. Si registra infatti al 34' un calcio d'angolo contro Bari e al 35' Ricciardi è impegnato da un'autentica cannonata del minorato Di Gennaro. Ricciardi para ancora tiri di Puppo al 38' e al 40'. L'attacco veneziano, lanciato in pieno, è arrestato davanti ai terzini baresi per un discutibile fuori giuoco. Un'azione vivace si registra sul finire del tempo: sono Tortora II e Stefanini che, insieme, piombano su Begnini e bloccano la fuga a questi che sta per segnare.

Chiusosi il primo tempo in vantaggio della Bari per uno a zero, nella ripresa gli ospiti inizialmente danno la sensazione di poter rispondere all'offensiva; ma al 4' cominciano gli attacchi baresi, ed è Lushta che apre la serie. Bacigalupo devia in angolo al 5' e al 7' si ha il secondo punto della giornata. Lancio di Arienti e azione personale di Duè; l'ala sinistra barese taglia in pieno Busidoni e Tortora II, rimettendo poi sulla destra; qui Begnini, lasciato completamente libero dal suo mediano, raccoglie la palla e di testa l'insacca in rete. Oramai il Venezia, con due reti di scarto, non può più reagire con efficacia. La squadra pare che abbia subito a questo punto un certo scoramento, ma si riprenderà gratatamente sul finale; anzi, prima che la ripresa sia netta, al 15' Pernigo è lanciato pienamente da Alberti. Il centro veneziano sta per puntare verso Ricciardi, avendo superato in velocità Alfonso; questi, non potendo più raggiungerlo, lo attacca violentemente in area e l'arbitro concede la massima punizione. Il rigore, battuto da Tortora II, è bloccato in pieno da Ricciardi. Nuova parata spettacolosa di Bacigalupo, al 17', su azione di Dugini; anche questa volta il pallone sfugge dalle mani del portiere veneziano, ed anche stavolta egli riuscirà a ricuperarlo. Poi l'ultimo punto, al 18'. E' ancora autore Begnini, lanciato però da Cappellini; con una larga falcata e completamente libero, l'attaccante barese arriva fino a pochi metri da Bacigalupo, rimasto solo a custodia della rete e, naturalmente, non ha difficoltà a segnare. Ma il Venezia vuol cercare ad ogni costo il punto della bandiera: ecco Pernigo che impegna Ricciardi al 25' e al 32' dopo che i baresi sono stati in calcio d'angolo; ecco ancora il centro avanti veneziano che al 40' per poco non coglie il successo. Poi si ha una apparizione dei bianco-rossi in campo avverso, sempre poggiata su Begnini che ieri è stato l'uomo migliore in campo. Bacigalupo blocca, perde la palla e per un'ennesima volta riesce a raccattarla in tempo. Nel finale dell'incontro il Venezia, al 41' e al 45', subisce due calci d'angolo.

BARI: Ricciardi; Del Bianco, Alfonso; Andrighetto, Mancini, Arienti; Begnini, Cappellini, Lushta, Dugini, Duè.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortora II, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, De Filippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni.

Arbitro: Dellarole.

Paolo Magrone

Triestina-Milano 1-1 (0-1)

TRIESTE, 8 — La Triestina ha perduto il primo punto casalingo dato che sin qui aveva vinto sempre in questo campionato. E, per meglio dire, questa volta più che perduto, essa ha ricuperato un punto perchè dall'andamento della gara la Triestina pareva destinata alla sconfitta. Forse a causa del terreno pesante che ne ostacolava il gioco, o forse a causa della mediocrità di numerosi elementi, fatto sta che la squadra rosso-alabardata è stata ieri l'ombra di se stessa. Nel primo tempo particolarmente, i difetti della Triestina sono apparsi più evidenti, ciò che ha permesso al Milano di mantenere una certa superiorità e di assicurarsi il vantaggio d'una facile rete. Nella ripresa le cose sono andate un po' meglio per la Triestina, che ha tuttavia faticato per raggiungere il pareggio.

Dal punto di vista tecnico, la partita è stata una delusione per i dodicimila spettatori. Il gioco è stato sempre mediocre e basato più sulla iniziativa personale di qualche atleta che su un qualsiasi sistema. Si è visto poco giuoco: e anche quel poco è stato ben povero. Si sono salvati, tra i triestini, Loschi, Grezar, Magrini e Trevisan, mentre del tutto insufficienti sono apparsi Antonini, Colaussi e Bortolutti. Inferiori al solito Rancilio e Geigerle e non molto sicuro nei suoi interventi Tricarico che sostituiva Umer.

Tra i rosso-neri ha dominato il centro sostegno Bortoletti, attivissimo per tutta la durata dell'incontro. Boffi, assai controllato, ha fatto poco, ma si è assicurato il suo settimanale punto. Saldo è apparso il terzetto difensivo con Zorzan molto attento e due terzini sbrigativi.

La partita si è iniziata fiaccamente, con un giuoco prudente e lento da entrambe le parti. Il Milano assume quindi l'iniziativa e ottiene due calci d'angolo al 16'. Quattro minuti dopo, Bortoletti opera uno scatto improvviso e allunga la palla a Boffi incuneatosi tra i difensori avversari. Senza indugi e approfittando dell'incertezza di Geigerle e Tricarico che si scontrano Boffi manda la palla nella rete incustodita. La reazione triestina frutta un angolo al 25', ma poi è nuovamente il Milano a prevalere ottenendo un angolo al 39' su tiro di Boffi. Il Milano sfiora il successo nei primi minuti della ripresa con azioni di Boffi, Pasinati e Biraghi, mettendo all'attivo un angolo al 14'. Un fallo di mano di Todeschini in area di rigore non viene rilevato dall'arbitro tra le proteste del pubblico.

La Triestina intanto sposta Trevisan al centro della prima linea al posto dell'indeciso Antonini. La squadra marcia meglio e al 19' un lungo passaggio di Colaussi, spostatosi a destra, è raccolto da Valcareggi e girato di testa in rete. Il pareggio dà coraggio ai triestini che attaccano di più e al 36' si vedono respinto dal palo un forte tiro di Valcareggi. Negli ultimi minuti, invece, il Milano torna all'attacco e Tricarico deve deviare in angolo un diretto di Boffi al 40'.

TRIESTINA: Tricarico; Geigerle, Loschi; Bortolutti, Rancilio, Grezar; Magrini, Valcareggi, Antonini, Trevisan, Colaussi.

MILANO: Zorzan; Berra, Boniforti; Antonini, Bortoletti, Loetti; Pasinati, Todeschini, Boffi, Loich, Biraghi.

Arbitro: Moretti.

Ambrosiana-Novara 1 0 (0-0)

MILANO, 8 — I nero-azzurri da qualche tempo riservano al proprio pubblico le esibizioni meno brillanti, e anche ieri essi sono riusciti a chiudere in loro vantaggio la partita con gli azzurri piemontesi con un magro punteggio. A sei minuti dalla fine le due squadre erano ancora zero a zero ed in relazione all'andamento dell'incontro un risultato in bianco sembrava ormai inevitabile. Invece l'Ambrosiana, a coronamento di un ennesimo e disperato attacco segnava con Guarnieri il punto che le doveva dare la sudata vittoria.

E' facile intuir come la prova dell'Ambrosiana sia stata ancora una volta inferiore all'attesa, dopo che i nero-azzurri si erano tanto brillantemente battuti a Roma domenica scorsa. Il fatto è aggravato dal particolare che il Novara venne privato dopo solo 27' del suo centro mediano Mornese, contusosi in uno scontro, tanto da rientrare nella ripresa per assumere per puro onore di firma il ruolo di ala sinistra. La Ambrosiana in effetto, dunque, ha avuto il vantaggio di battersi con una avversaria ridotta a dieci uomini la quale aveva dovuto spostare Vale al centro dei sostegni retrocedendo Versaldi a mediano sinistro. Migliore occasione non poteva crearsi per i nero-azzurri, ma invece costoro pur dominando si sono perduti in un gioco slegato e convulso favorendo enormemente il lavoro difensivo degli azzurri.

Genova-Modena 4-1 (2-0)

MODENA, 8 — Giornata di sole e campo sgelato e quindi pesante. Presenziano diecimila persone. Al 4' Ceresoli (per la prima volta coi colori del Genova) compie una bella parata su tiro di Montanari. Al 21' fallo di Battistoni su Banfi e punizione contro il Genova: Montanari tira e Ceresoli di pugno devia in angolo. Poi altri attacchi genovesi e Mosele prima coi piedi e poi con le ginocchia e infine con un'uscita tempestiva respinge tre palloni consecutivi pericolosissimi. Al 30' però Mosele non può impedire a Neri di mettere in rete. Al 36', dopo che un pallone tirato da Conti ha battuto sulla gamba di Mosele, è entrato in rete.

Nella ripresa il Modena si presenta a ranghi rimaneggiati, ma la musica non cambia. Subito Mosele deve parare due tiri pericolosi di Scarabello. Poco dopo (5') Marchi fa un fallo su Banfi. L'arbitro concede il rigore che Sentimenti III tramuta in rete. Il gioco prosegue poi equilibrato e al 20' registriamo l'uscita (per qualche minuto) di Galli azzoppato. Al 23' sotto la pressione del Genova, si ha la terza rete genovese, autore Scarabello. Al 40' quando si crede nella quarta segnatura dei rosso-blu Montanari, sostituitosi a Mosele, riesce a respingere. Ma prima della fine si arriva alla quarta segnatura degli ospiti. Ne è autore l'ala Neri. Arbitro: Barlassina.

Liguria-Bologna 1-1 (1-0)

GENOVA, 8. — La gara si è iniziata alle 15, presenti circa quindicimila spettatori. Il Liguria attacca subito e riesce nella prima mezz'ora di gioco a impegnare più volte il portiere bolognese, ottenendo anche tre calci d'angolo in favore contro nessuno in favore dei campioni d'Italia. Il Liguria attacca, ma il Bologna si difende bene, senonchè per un fallo di Corsi su un attaccante ligurino l'arbitro alla mezz'ora concede un rigore. Bodini si incarica del tiro e Ferrari è battuto. Null'altro di speciale nel primo tempo.

Nella ripresa subito all'inizio il Liguria assume uno schieramento prettamente difensivo e vi si mantiene per un buon quarto d'ora. Dopo due calci d'angolo a favore del Bologna e un bolide di Andreolo uscito a lato di poco, Andreoli pareggia le sorti della partita con forte e preciso tiro che batte nettamente Profumo. La reazione del Liguria è pronta e al 15' Lazzaretti solo davanti alla porta di Ferrari manda alto sopra la traversa. In seguito il Liguria opera degli spostamenti nella prima linea, per quanto l'attività del suo attacco sia migliorata, la forte difesa bolognese gli tiene testa validamente e non si lascia superare. Sono stati calciati 7 angoli a favore del Bologna e 4 a favore del Liguria. Arbitro: Pizziolo.

Napoli-Iuventus 0-0

NAPOLI, 8 - Pubblico appena discreto all'Ascarelli per assistere alla gara degli azzurri partenopei contro i bianco-neri torinesi, e il pubblico non ha avuto torto, questa volta, perchè difficilmente si può assistere a una gara meno interessante di quella di ieri, una gara combattuta da ventidue atleti con poca volontà, che tiravano «a campà», per arrivare al fischio di chiusura. Più tecnica e più tenace nella difesa la squadra ospite, più in vena di attaccare la squadra locale, la quale per altro non ha alcun uomo di punta che sappia realizzare e ha perduto in pieno il fiuto della porta avversaria. Ha diretto l'incontro Zelocchi.

Nella ripresa poco dopo la mezz'ora Borel II è stato espulso per un fallo su Prato.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	14	7	5	2	22	12	19
Ambrosiana	14	8	2	4	25	14	18
Genova	14	7	3	4	33	25	17
Milano	14	6	4	4	25	15	16
Lazio	14	6	4	4	21	13	16
Triestina	14	6	3	5	19	17	15
Torino	14	6	3	5	18	17	15
Juventus	14	6	3	5	19	21	15
Bari	14	5	4	5	17	22	14
Roma	14	5	4	5	10	13	14
Novara	14	6	1	7	12	14	13
Venezia	14	5	3	6	18	21	13
Liguria	14	2	8	4	13	19	12
Fiorentina	14	5	1	8	22	24	11
Napoli	14	4	2	8	10	22	10
Modena	14	1	4	9	11	23	6

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	14	8	4	2	32	12	20
Udinese	14	9	1	4	38	21	19
Livorno	14	8	2	4	34	17	18
Anconitana	14	6	6	2	22	14	18
Brescia	13	8	1	4	28	12	17
Alessandria	14	6	5	3	20	13	17
Lucchese	14	6	5	3	25	19	17
Verona	14	6	2	6	25	26	14
Fanfulla	13	4	5	4	16	14	13
Siena	13	5	3	5	17	17	13
Padova	14	5	3	6	28	28	13
Vercelli	14	5	3	6	22	29	13
Palermo	14	5	3	6	15	27	13
Vigevano	13	4	2	7	16	29	10
Pisa	14	2	6	6	24	34	10
Sanremese	14	3	3	8	10	22	9
Catania	14	1	6	7	10	33	8
Molinella	14	2	2	10	13	32	6

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza	11	10	1	0	36	3	21
Mestre	12	10	0	2	19	10	20
Ponziana	11	6	2	3	25	15	14
Rovigo	11	6	1	4	19	12	13
Grion	11	5	3	3	20	13	13
San Donà	11	5	2	4	10	14	12
Marzotto	12	5	2	5	22	14	12
Ampelea	11	4	3	4	12	11	11
Fiumana	12	5	1	6	21	15	11
Monfalcone	11	4	2	5	13	14	10
Treviso	12	3	3	6	13	25	9
Schio	11	1	3	7	6	25	5
Pordenone	11	0	4	7	5	29	4
Pro Gorizia	11	1	1	9	10	31	3

CAMPIONATO RISERVE

Milano	14	10	2	2	37	18	22
Torino	14	10	1	3	35	21	21
Ambrosiana	14	9	2	3	41	16	20
Fiorentina	14	8	1	5	32	21	17
Venezia	14	5	7	2	17	12	17
Juventus	14	7	2	5	25	21	16
Roma	14	7	2	5	18	20	15
Genova	14	5	4	5	27	19	14
Lazio	14	5	3	6	23	23	14
Bologna	14	5	4	5	22	30	14
Modena	14	4	4	6	29	28	12
Triestina	14	4	2	8	19	23	10
Bari	14	4	2	8	21	35	10
Novara	14	3	2	9	16	26	8
Liguria	14	3	2	9	12	26	8
Napoli	14	3	0	11	16	52	6

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Padova B	8	6	2	0	22	8	14
Belluno	8	5	2	1	23	8	12
Ceggia	8	5	1	1	9	6	11
Dolo	8	5	0	3	15	18	10
Vittorio	8	4	1	3	18	13	9
Mestre B	8	2	1	5	15	18	5
Venezia C	8	2	1	5	12	16	5
Treviso B	8	1	1	6	11	22	3
Adria	8	0	3	5	5	21	3

Girone B

Vicenza B	8	5	2	1	30	8	12
Marzotto B	8	6	0	2	24	12	12
Rossi	8	4	2	2	16	17	10
Thiene	8	3	3	2	12	9	9
Malo	8	2	4	2	13	14	8
Pellizzari	8	4	0	4	17	19	8
Schio B	8	2	2	4	12	17	6
Lonigo	8	2	1	5	15	22	5
Burgo	8	1	0	7	9	28	2

Girone C

Verona B	8	6	1	1	23	6	13
Cerea	8	5	2	1	16	7	12
Rovigo B	8	4	1	3	17	13	9
Legnago	8	4	1	3	16	15	9
Cadidavid	8	2	4	2	12	12	8
Scaligera	7	3	0	4	13	18	6
Bovolone	7	2	2	3	8	15	6
Audace B	8	2	1	5	12	21	5
Sanguinetto	8	1	0	7	8	18	2

Venezia Giulia

Udinese B	10	7	3	0	26	6	17
Pieris	10	6	2	2	20	8	14
S. Daniele	10	4	4	2	11	7	12
Basiliano	10	4	4	2	12	10	12
Triestina C	10	5	1	4	15	9	11
Cormons	10	4	3	2	18	14	11
Codroipo	10	3	5	2	17	14	11
Safrec	10	4	3	3	16	20	11
Fortitudo	10	4	1	5	7	13	9
Tricesimo	10	3	1	6	18	23	7
Ponziana B	10	3	1	6	12	19	7
Serenissima	10	2	3	5	11	21	7
Crda B	10	1	4	5	8	19	6
Valvasone	10	1	8	6	9	17	5

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Padova C	5	3	2	0	13	6	8
Conegliano	5	3	1	1	8	5	7
Bassano	5	2	1	2	9	13	5
Petrarca	5	1	2	2	9	11	4
Bassanello	5	1	2	2	5	7	4
Silea	5	1	0	4	8	10	2

Venezia Giulia

Gorizia B	4	4	0	0	13	1	8
Spilimbergo	4	2	0	2	8	7	4
Pordenone B	4	2	0	2	13	12	4
Ronchi	4	1	0	3	6	9	2
Udinese C	4	1	0	3	4	15	2

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone A

Sirma	9	5	3	1	23	9	13
S. Elena A	9	6	1	2	15	16	13
Ferrata	9	3	3	3	26	17	9
Moretti	9	4	1	4	20	16	9
Venezia	9	3	0	6	11	26	6
Malamocco	9	1	2	7	9	22	3

Girone B

Mestre	9	7	0	2	25	10	14
S. Elena B	8	5	1	2	23	15	11
Marghera	7	4	2	1	16	9	10
Mira	6	1	1	4	8	17	3
Ardita	8	1	1	6	8	17	3

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia

Venezia	11	9	1	1	45	7	19
Mestre	11	8	1	2	40	7	17
Mirano	10	5	2	3	17	11	12
Chirignago	11	6	0	5	16	9	12
Cannaregio	11	5	0	6	16	18	10
Carpenedo	11	3	1	7	8	22	7
Murano	9	1	1	7	6	47	3
Marghera	10	1	0	9	2	27	2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina	7	7	0	0	255	229	14
Bologna	7	5	0	2	258	179	12
Guf Pavia	7	4	0	3	231	212	11
Borletti	7	4	0	3	228	211	11
Pirelli	7	4	0	3	239	247	11
Giordana	7	3	0	4	174	221	10
Reyer	7	2	0	5	212	218	9
Guf Milano	7	2	0	5	173	183	9
Parioli	7	2	0	5	222	245	9
Lazio	7	2	0	5	185	262	9

Roma-Lazio 1-0 (1-0)

ROMA, 8 — Ancora una volta la tradizione non è stata smentita e nella gara che opponeva le due squadre romane la vittoria è toccata alla Roma, che con la sua forte e ben manovrata difesa ha saputo tenere a freno fino all'ultimo la linea attaccante laziale, che cercava disperatamente, affannosamente, il pareggio.

Dirige la gara Scorzoni, che non ha saputo tenere a freno i giocatori e ha quindi dovuto, in un battibecco troppo manesco, espellere sul quarto d'ora della ripresa Piola e Pantò.

L'inizio è velocissimo ed è di marca romanista. La Lazio sembra disorientata e la Roma passa presto in vantaggio con un tiro di Campilongo su passaggio di Fusco. Due minuti dopo il possibile pareggio della Lazio è sciupato da un palo che respinge una «testa» di Piola. Pantò al 24' è atterrato in area, mediato da Pisa che manda in angolo. Rapido rovesciamento delle azioni e al 27' angolo contro la Roma. A cinque minuti dal riposo Piola è atterrato in area, ma l'arbitro anzichè il rigore accorda una punizione. Flamini sul tiro susseguente mette a rete, ma l'arbitro annulla per fuori gioco dello stesso Flamini.

Nella ripresa la Roma attacca e la prima parata è di Blason. Al 13' l'incidente che frutta la espulsione di Pantò e Piola. Il gioco si è riscaldato e al 16' Coscia manca una facile occasione. L'ultima parte dell'incontro vede la Lazio all'attacco ma essa è troppo nervosa e manca di precisione e gli unici due uomini dell'attacco un po' pericolosi sono Vettraino e Flamini, che peraltro non concludono. Sono stati tirati [illegible] angoli a favore della Lazio e 3 contro. Giornata primaverile, terreno ottimo; oltre ventimila spettatori. In tribuna d'onore abbiamo notato i ministri Host Venturi e Riccardi, il generale Valle, Bruno e Vittorio Mussolini, il dott. Pucci segretario del Coni, il gen. Vaccaro presidente della F.I.G.C.

Le partite di domenica 14

DIVISIONE NAZIONALE A

Venezia: Venezia-Napoli
Roma: Lazio-Triestina
Bologna: Bologna-Ambrosiana
Milano: Milano-Modena
Genova: Genova-Torino
Torino: Juventus-Liguria
Novara: Novara-Roma
Firenze: Fiorentina-Bari

DIVISIONE NAZIONALE B

Lucca: Lucchese-Udinese
Catania: Catania-Padova
Alessandria: Alessandria-Verona
Siena: Siena-Atalanta
Brescia: Brescia-Sanremese
Ancona: Anconitana-Palermo
Livorno: Livorno-Vigevano
Lodi: Fanfulla-Pisa
Vercelli: Pro Vercelli-Molinella

DIVISIONE NAZIONALE C

Trieste: Ponziana-Vicenza
Isola d'Istria: Ampelea-Mestre
Fiume: Fiumana-Grion
Rovigo: Rovigo-Pordenone
Monfalcone: Monfalcone-S. Donà
Gorizia: Pro Gorizia-Schio
S. Michele: Audace-Trento

Torino-Fiorentina 2-1 (1 0)

TORINO, 8. — L'inizio vede il Torino all'attacco e già al secondo Capri su passaggio di Borsettin prevenendo l'uscita di Griffanti, segna la prima rete. Il predominio dei torinesi continua e i fiorentini sono obbligati a difendersi a denti stretti. Questa difesa strenua procura per a loro danno al 20' un rigore che Allasio si incarica di mandare alto sulla traversa.

Nella ripresa il Torino è subito di nuovo all'attacco e già al 4' Michelini su passaggio di Gallea scarta Simontacchi e batte Griffanti. Un minuto dopo Petron indirizza a rete un pallone che Griffanti con salto acrobatico para bene. All'8' la rete dei viola. Punizione contro i granata e tiro di Tagliasacchi che Morselli devia imparabilmente in rete.

ma l'arbitro non rileva il fallo. Al 26' un grave errore di Faotto è ri-

Udinese-Pro Vercelli 8-1 (1-1)

UDINE, 8. — E' stato un bellissimo incontro, ottimo per tutti i palati e per tutte le esigenze del pubblico, una partita che ha avuto un aspetto reale durante il primo tempo, reale nel senso che entrambe le squadre, trovandosi alla pari — non solo nel punteggio di uno a uno — si valevano una quanto l'altra e volgeva a favore della Pro Vercelli. Un altro aspetto durante il secondo tempo allorchè le maglie bianche si sono ridotte a nove per vari incidenti di gioco. Pareggio dell'Udinese perchè conduceva la Pro Vercelli con un punto creato da un rimando intercettato e magistralmente sfruttato dal centrattacco Castigliano, trovatosi solo dinanzi a Gremese al 31' e che è stato di sprone ai bianco neri. Pareggio ottenuto al 44' da Spivach in un'azione convulsa, arruffata in cui il centro sostegno Vannucci si produceva una contusione all'occhio destro che gli rendeva impossibile o quasi (rimase per un po' nel secondo tempo all'ala sinistra e poi dovette rifugiarsi negli spogliatoi) continuare a rimanere in campo. Il primo tempo è stato quindi equilibrato e ad un tempo tirato con tutte le astuzie ed energie dai giocatori. Il secondo è stato un monologo dell'Udinese, una corsa continua alla rete, un continuo assedio della porta difesa non certo con autorità e sicurezza da Ghione che sostituiva il titolare. Se si guardano i punti e si prendono ad uno ad uno, sono tutti belli, fatti con arte, con finezza, alle volte con bravura e tecnica indiscussa. Ma non si deve dimenticare che la Pro Vercelli nei primi 45 minuti si è dimostrata una compagine in gamba, sicura in ogni fase, brillante, cosciente del vero valore della competizione e della padronanza del terreno degli avversari.

A questo punto il pensiero va al lontano 1924 quando sullo stesso terreno, le stesse antagoniste gareggiavano e inauguravano il Polisportivo Moretti e lo battezzavano per le maggiori affermazioni e vittorie. Certo allora la Pro Vercelli aveva una aureola sfolgorante e vinse per 3-0. Molta acqua è scorsa e l'Udinese ha dominato ieri, come nel tempo che fu si notò chiaramente la superiorità della squadra piemontese. Quest'ultima dalla massima divisione e scesa in B, quella bianconera dopo qualche bravura nei campionati già da anni passati e dopo la stagionatura di sette periodi solo ora è ritornata in alto mantenendo una posizione in classifica più elevata dei vercellesi. Vittoria che poteva venire anche senza gli infortuni, ma i se e i ma non esistono nelle discipline atletiche. Si vede soltanto la lotta, si guarda soltanto il risultato e il comportamento durante la contesa. E l'Udinese ha vinto insaccando otto palloni nella rete di Ghione, ha vinto dominando, sicura ormai dai vuoti insostituibili verificatisi nelle file bianche. Il punteggio è un po' troppo grosso, anche se i palloni partiti dagli attaccanti udinesi hanno avuto in modo totalitario la forma della irresistibilità. I bianchi, lavoratori magistrali del pallone, superiori agli ospitanti nettamente hanno accusato il 1 tiro di Vannucci e di Roncarolo e hanno dato via aperta alle discese. Un bell'attacco, una buona mediana, terzini sbrigativi, portiere incerto: ecco la Pro Vercelli.

Di essa non si può dire nè male, nè bene. Bene per il primo tempo; senza commenti per la ripresa sia per gli infortuni, sia per le conseguenze che hanno avuto. Non si deve valutare i piemontesi perciò dal secondo tempo e per essi dire soltanto dei friulani che dopo l'equilibrio iniziale si sono scatenati, si sono sbizzarriti con tutti i loro numeri e hanno di conseguenza segnato quello che hanno segnato. Gremese all'infuori dei punto segnatogli e di pochi interventi non è stato mai impegnato, Zorzi ha tagliato le puntate della linea attaccante, Ciroi ha avuto un incidente fortunito riportando una contusione alla mascella, Gallo ha tenuto e ha disciplinato il giuoco, Danti ha scardinato leggermente, De Iesu non è ancora all'altezza delle partite e troppo spesso si lascia sorprendere dall'avversario. La prima linea ha funzionato e ha avuto in Bertoli il suo migliore uomo. Ieri Bertoli ha entusiasmato per la velocità e per l'intelligenza delle sue azioni. Menini è apparso incerto e timoroso al contatto. Quello che invece cerca il contatto coi giocatore è D'Oderico e ne ha sempre la peggio perchè non fa che battergli contro. Si è salvato coi due punti segnati, bellissimi Tabanelli e Spivach sempre a posto e sempre sotto porta. Anche se si sono avuti incidenti di gioco la partita si è svolta cavallerescamente. Incerto l'arbitraggio.

Vince il campo l'Udinese. La Pro Vercelli gioca contro sole. Leggera pressione dei bianchi che al 5' e al 7' impegnano Gremese che si esibisce in due parate a tuffo. Al 9' Bertoli riesce a fermare una palla che doveva uscire e Tabanelli centra. Al 10' azione Tabanelli-Menini, il quale indeciso passa a D'Oderico, riprende Menini, Menini a Tabanelli che calcia fuori. I bianconeri insistono su Spivach e Bertoli; centrano palle che Ghione para senza difficoltà. Al 25' e al 27' azioni lineari degli udinesi. Al 31' Castigliono segna di testa. Al 37' calcio d'angolo contro il Vercelli per passaggio troppo forte d'un terzino, Bertoli calcia, Gallo centra rasentando il paletto laterale. Gli udinesi premono, sono protesi alla conquista e al raggiungimento del pareggio. La porta bianca è martellata, la difesa si libera con difficoltà. Dopo un'azione sotto porta Tabanelli-D'Odorico al 44', dà un calcio di punizione battuto da Menini, la palla entra in rete per opera di Spivach. Vannucci con tuso esce dal rettangolo di gioco. La serie di punti si apre all'8' della ripresa con azione Bertoli-Spivach-Tabanelli che segna con tiro forte. Al 14' è la volta di Spivach. Poi al 21' ancora Tabanelli. Da questo istante i vercellesi sono ridotti a nove. Tabanelli al 28' su passaggio di Spivach, da trenta metri obbliga Ghione a raccogliere il quarto pallone insaccato nella sua rete. Anche Menini ha il suo punto su parata incerta al 37'. Al 42' D'Odorigo parte dal centro del campo scavalca gli avversari e segna. Un minuto dopo su passaggio di Bertoli ottiene l'ottava rete per la sua squadra.

UDINESE: Gremese; Zorzi, Ciroi; Dianti, Gallo, De Iesu; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Tabanelli, Menini.

PRO VERCELLI: Ghione, Roncarolo, Bredo; Cenci, Vannucci, Ruella; Poggi, Salati, Castigliano, Pizzala, Pozzo.

Padova-Alessandria 1-1 (0-0)

PADOVA, 8 — Il più contento del risultato, fra le due squadre, deve ritenersi proprio il Padova: quel Padova che, dopo segni indubbi di ripresa, ha giuocato ieri una partita incolore quanto mai, almeno per quel che riguarda la linea d'attacco. Bisogna premettere, anzitutto, che Cappello, che già nell'ultimo incontro non aveva del tutto soddisfatto, ieri è stato l'ombra di se stesso. Vigilato strettamente da avversari decisi ed esperti (Parodi è stato l'angelo custode del dinoccolato interno patavino), il bianco-rosso che, da solo, ha risolto tante situazioni e fatto volgere a favore dei propri colori le sorti di più d'un incontro, ieri non ha saputo, o meglio, potuto estrarre che di raro i numeri della sua classe, che rimane, tuttavia, sempre eletta. Mancato in pieno l'uomo più valido dell'intera compagine, l'attacco, che pur nel primo tempo ed anche in molte fasi della ripresa ha saputo far pressione in area grigia, è apparso acefalo e ineluttabilmente sterile. Il pareggio, striminzito, è stato strappato quasi al volgere dell'incontro, che è stato disputato sotto i segni d'una tradizionale rivalità che il tempo ha un po' stinta, ma non spenta. E l'Alessandria ha ben meritato questo risultato che, alla fine, torna a tutto suo onore. L'unità dei grigi è pur sempre squadra che sa farsi rispettare. Essa fa perno su un Parodi che ha retto con notevole bravura il suo posto di responsabilità. Sotto la guida di tanto mediocentro la compagine alessandrina non ha mai dato segni di sbandamento: ha sempre filato dritta, attenta, precisa e decisa e se all'attacco deve farsi qualche colpa per un paio di auree occasioni mancate nulla si deve rimproverare alla difesa, eccellente nel suo portiere Roggero, decisa nei due terzino (Bigando non accusa affatto il peso degli anni ed è stato tra i migliori in campo). Particolarmente efficace è stato, inoltre, l'apporto di Calligaris, migliore di quello di Cresta. Per l'attacco si è già fatto cenno: il meglio c'è venuto dai due interni (Pietruzzi, in particolare, s'è rivelato giuocatore di avvenire): Ghezzi e Rosso, due ali di buona fama, non sempre l'hanno azzeccata nelle fasi conclusive e Cerrutti non ha saputo farsi largo che in poche occasioni. Del Padova alla oscura prova fa riscontro il buon incontro disputato dal generoso Pavan, il lodevole impegno di Orzan e Appiani, impegno però che non sempre s'è tramutato in concretezza d'azioni e la discreta prova di Giaretta, sempre però leggermente apatico e timoroso. Nella mediana Freschi, dopo un buon primo tempo, è calato nella ripresa. Eccellente Chinol, che sta attraversando un brillante periodo di piena forma: commendevole, se non di più, la tenuta di gara degli altri difensori.

Equilibrio tra le due parti, agli inizi, con leggera prevalenza d'attacchi del Padova. Da segnalare soltanto una rete malamente fallita da Appiani ed una bella punizione dal limite, calciata da Parodi con conseguente brillante parata di Sandrin (14'). Sono battuti, in questo primo scorcio di partita, particolarmente povera di episodi, due calci d'angolo a favore dei bianco-rossi.

Attacco insistente del Padova, nella ripresa. Al 3' però, su improvviso capovolgimento del fronte di giuoco, Cerrutti lancia Ghezzi che, in corsa, batte Sandrin con un tiro basso sulla destra del portiere. I bianco-rossi tornano all'attacco. Mischia pericolosa sotto la rete di Roggero (11'), che rimane però senza esito. Si ha poi un calcio d'angolo pei grigi (19'): poi la difesa alessandrina è chiamata a sventare una serie di attacchi dei patavini. Finalmente, al 30', Pavan, dopo una lotta accanita, riesce a liberarsi da Peterman e centrare dalla sinistra: irrompe Appiani, che raccoglie pronto e mette di testa a segno il pallone del pareggio. L'Alessandria vuole riconquistare la posizione perduta e si getta a corpo morto all'attacco: si ha così un angolo per i grigi (39'): Ghezzi trova modo di sbagliare, nel più pacchiano dei modi una rete sicura mentre si trovava solo, a pochi passi da Sandrin. Subito dopo Fibbi imita il compagno: il Padova ha qualche sprazzo più rabbioso che convincente. Negli ultimi minuti l'Alessandria, pesando tutta contro un Padova asserragliato in difesa, non riesce che ad ottenere tre calci d'angolo consecutivi.

PADOVA: Sandrin; Sforzin, Grassetto; Chinol, Freschi, De Marchi; Appiani, Pavan, Orzan, Cappello, Giaretta.

ALESSANDRIA: Roggero; Bigando, Peterman; Calligaris, Parodi, Cresta I; Rosso, Fibbi, Cerrutti, Pietruzzi, Ghezzi. *Arbitro*: Geraci.

Verona-Palermo 2-0 (1-0)

VERONA, 8 — Il signor Motta, che ha diretto ieri l'incontro tra la squadra veronese e quella palermitana, deve essere mandato ad una lezione del corso dal quale, nonostante tutto è uscito un arbitro. Quella in cui veniva spiegato il perchè e quando si concede un calcio di rigore. Tale lacuna tecnica è apparsa evidente a tutti quando Veilani sgambettava Barbi, che filava libero verso la rete, facendolo cadere e fermando l'azione, ma il signor Motta si è premurato di confermare questa sua idiosincrasia verso il rigore un quarto d'ora dopo, al 37' della ripresa, allorchè ancora Barbi era vittima di un attenagliamento di tre avversari, fra cui il portiere, mentre si apprestava a dare il tocco definitivo al pallone. Ed allora il Verona conduceva con uno striminzito 1 a 0! Ad ogni modo a far giustizia ci ha pensato Facci che al 41' metteva a segno un pallone giocando con astuzia terzini e portiere, dando in tal modo tranquillità al pubblico che aveva più volte visto in pericolo la vittoria dei giallo-blu.

Il Verona si è presentato al suo pubblico, dopo la severa sconfitta di Vercelli in una ennesima formazione. Debuttava nel ruolo di ala destra il genoano Gobbi e la sua esibizione è piaciuta. E' apparso giocatore dotato di un buon tocco, veloce e insidioso, il primo punto è merito suo, anche se materialmente l'ha segnato Barbi. Gobbi inoltre ha dimostrato di intendersela molto bene con Tavellin, che, al posto di mezzo destro ha confermato le buone speranze che in lui si ripongono. E' terminato sfinito, come quasi tutti i suoi compagni, ma non ha mai rinunciato a nessun pallone. Barbi al centro della linea, in sostituzione di Di Prisco tenuto lontano dato la sua pessima forma, ha tenuto sempre impegnato la difesa palermitana e senza i due atterramenti di cui si è già detto avrebbe potuto aumentare il suo bottino di due sicure reti. Anche Facci è stato molto generoso ma non ha avuto in Facchin quell'aiuto che avrebbe potuto pretendere. Al centro della mediana un altro debuttante: Pisani. Non è l'uomo che possa risolvere la situazione in pieno ma ieri ha dimostrato di valere certamente più dei suoi predecessori, specie nel secondo tempo allorchè superato un comprensibile stato d'animo derivatogli dall'emozione, ha messo in luce la sua resistenza ed il suo ottimo senso di posizione. Andreis, sulla sinistra il solito irriducibile combattente mentre sulla destra Sabaini la solita falla attraverso la quale Celant poteva avere sempre via libera. Ricompostasi la coppia dei terzini con il duo Gorreta-Felini la difesa ha ripreso la tradizionale sicurezza anche perchè Gradella ha avuto una giornata felicissima con delle parate che potrebbero anche esser chiamate temerarie. Il Palermo non ha eccessivamente impressionato ed il suo miglior uomo è stato indubbiamente Costenaro. Solida anche la difesa sia nei terzini che nel portiere che ha salvato qualche situazione che sembrava ormai compromessa. All'attacco chiarezza di idee sino all'area di rigore e poi indecisione e confusione, oltre alla mancanza di tiro a rete. Il migliore del reparto: Coverlizza.

E' il Verona che porta per primo l'insidia in campo avversario ma i giocatori fanno fatica a tenersi in piedi per lo strato viscido di cui è ricoperto il campo e spesso le azioni si spendono senza che gli atleti ne abbiano colpa alcuna. Al 15' il Palermo subisce il primo ed unico calcio d'angolo del primo tempo ma due minuti dopo, al 17' una fuga dell'esordiente Gobbi, che già prima aveva avuto modo di distinguersi, si conclude con la segnatura del Verona. Sfuggito alla guardia di Santillo Gobbi riesce, quasi sulla linea di fondo a mandare al centro dove Barbi con un perfetto colpo di testa manda il pallone ad insaccarsi in rete. Nulla da fare per Sellan. Il Palermo balza al contrattacco, ma il Verona non si dà per vinto e così la partita fila via su un ritmo veloce che finirà poi con il far sentire i suoi effetti nella ripresa, in cui la morsa della stanchezza farà presa su quasi tutti i giocatori. Nella ripresa, in apertura il Palermo subisce due angoli consecutivi, ma c'è sempre chi libera. Al 10' Gradella porta via dal piede di Celant, a due metri dalla porta un pallone che ormai tutti ritenevano dovesse finire in rete. Poi al 12' è il Verona che subisce il suo primo angolo ma tre minuti dopo eguale punizione è battuta contro il Palermo che al 20' si salva ancora in angolo con un intervento di Ziroli quando la situazione sembrava compromessa. Si ha poi la mancata concessione di un rigore su sgambettatura di Vellani a Barbi di cui si è già detto, poi angolo contro il Verona e nuovo mancato rigore per atterramento di Barbi. Il Palermo che sembra in questo periodo più efficente della squadra avversaria preme sotto la rete di Gradella ma non riesce a levare che un'altro calcio d'angolo anzi, poi, deve salvarsi irregolarmente da una discesa di Barbi, a conclusione della quale il veronese viene atterrato in area di rigore senza che l'arbitro conceda la massima punizione. Al 41' però il Verona mette al sicuro il proprio successo per merito di Facci che scartato De Rosalia e dribblato Ziroli riesce ad evitare anche Sellan gettatosi in tuffo, mettendo in rete. La fine è sopraggiunta su un attacco del Verona, condotto da Andreis.

VERONA: Gradella, Gorreta, Felini; Sabaini, Pisani, Andreis; Gobbi, Tavellin, Barbi, Facci, Facchin. - PALERMO: Sellan; Vellani, Ziroli; De Rosalia, Costenaro, Santillo; Pacini, Serio, Di Falco, Coverlizza, Celant. - ARBITRO: Motta.

Catania-Anconetana 1-1 (0-0)

CATANIA, 8. — I rosso azzurri, nelle cui file debuttava ieri Ferraris IV hanno disputato un'ottima partita contro i giallobleu marchigiani, finendo però alla pari, dopo aver lasciato l'impressione di poter chiudere la contesa vittoriosamente. Nella ripresa il portiere giallorosso subito impegnato non ha potuto impedire che Mancini segnasse un punto, imparabile per il Catania. L'Anconetana al 38' con Torti ha pareggiato. Arbitro: Limido.

Vigevano-Brescia (sospesa)

VIGEVANO, 8. — L'incontro che doveva ieri disputarsi fra ranata ed azzurri ha dovuto essere rinviato dopo che l'arbitro, sceso in campo con le due squadre, ha constatato le insufficienti condizioni di visibilità causate da una densissima nebbia.

Fanfulla-Siena 2-1 (interrotto)

LODI, 8. — L'incontro fra i locali ed i bianconeri toscani iniziatosi fra un velario di nebbia non ha potuto essere portato a termine per il fatto, che le condizioni di visibilità nella ripresa si sono fatte difficili, tanto da indurre il direttore di gara a sospendere il gioco al 15' della ripresa quando il Fanfulla conduceva in vantaggio per due punti ad uno. Il primo tempo era terminato con un punto segnato da Longhi al 12'. Al 3' nella ripresa lo stesso Longhi aveva marcato un secondo punto, mentre al 13 aveva segnato Polacchi per il Siena. Arbitro: Zanilotto.

Livorno-Sanremese 3-1 (1-0)

SANREMO, 8. — Anche ieri i biancoazzurri non hanno saputo trovare la via del successo, ma bensì sono usciti nettamente sconfitti dal confronto con gli amaranto. Partita in definitiva sfortunata che ha visto i biancoazzurri prodursi in pericolosi attacchi fin dai primi minuti e dopo che Tori aveva segnato al 15' per il Livorno su una discesa improvvisa, insidiare a lungo la porta labronica. La Sanremese insistendo nella sua offensiva ha pareggiato con A quarone al 29'. Due minuti dopo però Stua ha marcato una seconda rete per gli amaranto. La Sanremese si è demoralizzata allo smacco insiteso e Viani II ha segnato ancora al 40' per i toscani. Arbitro Cardinali.

Il duello Vicenza-Mestre sempre all'ordine del giorno nella Serie C

Anche il campo trevigiano espugnato dal Mestre

Il Marzotto vince a Pola mentre il San Donà cede un punto alla Fiumana - Pro Gorizia e Ponziana pareggiano rispettivamente a Pordenone e a Schio

Mestre-Treviso 2-1 (0-1)

TREVISO, 8 — Se nel gioco del calcio non fossero i... punti quelli che contano ma la superiorità nella quantità e nella qualità delle azioni svolte nel corso della partita, il Treviso avrebbe ben diritto a vedere almeno capovolto il risultato del confronto giocato ieri contro il Mestre. Ma siccome il calcio ha le sue leggi inamovibili, così l'undici bianco-celeste deve subire questo nuovo scacco in un momento così delicato della sua vita in cui un successo era particolarmente prezioso ad accontentarsi dell'esito morale dello incontro. Per un'altra squadra, questo, non potrebbe essere che una ben magra consolazione, ma nel Treviso che ha dimostrato di aver ritrovato l'estro di un tempo, in unione ad un sistema tecnico che ieri ha così nettamente superato quello degli ospiti. L'ha superato specialmente nel primo tempo: monologo quasi serrato fra la prima linea trevigiana e la solidissima barriera difensiva dei bianco-rossi, tanto solida che ben rare volte il quintetto avanzato è riuscito a mettere il naso sulla porta di Cavasin. Canova e Rossetto hanno fatto blocco con De Pazi e Nicoletto arretrati, mentre anche la mediana si è mantenuta quasi costantemente nella propria metà campo: Zilli e Besazza hanno tentato sul principio qualche tiro di lontano e solo al 9' approfittando di un attimo di allentamento delle maglie avversarie, Lovato porgeva a Zilli in favorevole posizione: il tiro dell'interno destro bianco-celeste si conficcava nella rete di Cavasin. Con questo punto iniziale il Treviso comanderà le azioni per tutto il resto del primo tempo, costringerà in angolo due volte i bianco-rossi ed una terza Cavasin salverà con una bella parata su tiro di punizione ad opera di Visentin. Il Mestre in questa prima parte dell'incontro non s'è visto efficacemente all'attacco che dopo la mezz'ora, quando cioè al 32' riuscirà a creare una situazione ingarbugliata in area trevigiana, risoltasi però in un calcio d'angolo senza esito. Ma De Biasi si può ben dire non abbia mai toccato pallone.

Da come si è poi iniziata la ripresa c'era ben altro da prevedere che una sconfitta dei bianco-celesti che, chiusi gli avversari in angolo fin dal primo minuto, insistevano a ripetizione nelle azioni offensive, al 13' fra l'altro, un tiro di punizione di Visentin era respinto dal palo. Ma il rendimento dell'undici trevigiano doveva risentire, purtroppo, del lavoro gravoso sostenuto dalla mediana e specialmente da Benedetti fino a quei momento: il terreno pesante faceva sentire i suoi effetti sull'intera squadra locale, assai più leggera di quella avversaria. Questa senza dubbio la causa prima del rallentamento del ritmo di gioco dei biancocelesti, rallentamento che favoriva logicamente il ritorno dei mestrini; così al 17' Barbon aveva modo di impegnare per la prima volta De Biasi con un bel aggiustato colpo di testa. Non era che il preludio della controffensiva degli ospiti che, senza riuscire ancora tuttavia, a tenere le redini dell'incontro, si imponevano alla distanza lanciando in avanti i cinque attaccanti: prima Nicoletto e poi Barbon chiamarono al lavoro De Biasi, quindi un tiro di Barbon finì sul palo e, raccolto da De Pazi, finì in rete senza che l'arbitro però accordasse il punto in quanto De Biasi era stato precedentemente caricato. Al 24, però, su calcio d'angolo, la Mestrina coglieva il pareggio: il tiro deviato di pugno dal portiere bianco-celeste, veniva mandato in rete, fra una selva di uomini, per merito di De Pazi. A portata del Treviso fu subito una bella occasione per riportarsi in vantaggio, ma il reparto sinistro indugiò in area bianco-rossa in una serie di inutili passaggi dando modo così a Galla di intervenire e liberare. Non perderà l'occasione invece il Mestre, al 35' tentennamento della difesa bianco-celeste, pallone a Munari che supera Venturi, lancia lungo verso destra dove interviene Ballardini a mettere in rete. La reazione frutta al Treviso due calci d'angolo, un tiro che Cavasin deve salvare con un bel tuffo, ed un paio d'occasioni che Zilli e Roncarelli lasciano sfumare. Partita piuttosto povera di gioco: non tutta la colpa risale alle due squadre, ma in buona parte all'arbitro (di... colpa è il caso di parlare) il quale, troppo preoccupato di frenare un ipotetico gioco duro che le due unità avrebbero dovuto svolgere, ha sciorinato un'interminabile filza di fischiate!

MESTRE: Cavasin; Canova, Rossetto, Rioda, Galla, Andrich; Ballardini, De Pazzi, Barbon, Nicoletto, Munari. TREVISO: De Biasi, Maran, Venturi; Lovato, Benedetti, Nicoletti; Visentin, Zilli, Roncarelli, Baratto, Besazza.

Schio-Ponziana 0-0

SCHIO, 8. — Lo squadrone della Ponziana non è passato sul campo del Littorio perchè lo Schio ha disputato una partita generosa, la migliore forse del presente campionato, accoppiando allo spirito combattivo un gioco tecnico e lineare. L'undici celeste della Ponziana non ha smentito la sua classe; tutti indistintamente i suoi elementi sono piaciuti, se non si considera la pesantezza del loro gioco, frenato malamente da un arbitro poco all'altezza della partita, che è stata dura e combattutissima per entrambe le contendenti. La prima linea e la difesa avversarie non sono perfettamente a posto; gli uomini di punta della compagine triestina possiedono un gioco superiore allo Schio nell'impostazione delle azioni, ma, giunti sottoporta sono sfuocati e inconcludenti. Tra i locali ha debuttato il patavino Benetti al ruolo di mezzo destro fornendo una buona prova e così pure Ferro. L'incontro ha avuto un inizio veloce da parte dei triestini. Ma lo Schio che attendeva la mossa degli ospiti ha arginato tempestivamente. La tattica adottata dai locali ha dato ottimi risultati per tutto il primo tempo che è passato in bianco. Più volte gli scledensi hanno sfiorato la via del successo. La ripresa ha veduto la contesa riaccendersi al punto che due uomini dello Schio sono stati duramente colpiti.

Nel primo tempo si sono avuti tre calci d'angolo per gli istriani e due per gli scledensi; nella ripresa uno per parte.

Schio: Piccolo; Zaramella, Ronzani; Piva; Ferro; Clavello, Benetti, Cortiana, Andrighetto, Chiozza. — *Ponziana*: Scarpin; Capitanio, Dobrilla; Comar, Iachsetich, Gasparini; Ghersetti, Tarlao, Svageli, Gerini, Braini. — Arbitro: Quarantini.

Vicenza-Monfalcone 1-0 (0-0)

VICENZA, 8 — Quando a dieci minuti dalla fine, la partita stava quasi per finire sul doppio zero e cioè dopo un calcio di rigore parato da Benussi, dopo che questi in un tentativo di parata si era contuso una spalla tanto da dover abbandonare il gioco ed essere sostituito da Bonini, ci venne alla memoria una vecchia canzonetta trattata da un film sportivo: « Sarà la luna, no!... Sarà sfortuna, no! Ed allora..., che sarà? ». Difatti i capolista hanno avuto il solo inizio a loro favore poi, man mano che il tempo passava veloce verso la fine del tempo, prima, della partita poi, sono diventati sempre più imprecisi nel loro gioco, sempre più lenti nel coordinare le azioni verso la rete monfalconese trovandosi così sempre a ridosso un difensore azzurro pronto a spazzare ogni pallone, pronto a rompere anche le più intricate azioni che, invano i bianchi tentavano di imbastire. In questo lavoro di distruzione gli ospiti si sono dimostrati dei veri specialisti e, forse, senza l'infortunio occorso al loro estremo difensore così avrebbero raggiunto lo scopo di tener in tono di parità l'incontro. Si deve, però, anche ammettere che la rete del Monfalcone è stata, ieri, un po' difesa anche dalla fortuna, specie dopo che il bravo Benussi ha dovuto lasciare il campo. Questo, pesantissimo è pur stato di valido contributo alla tattica degli azzurri. Da non dimenticare, infine, che solo Chiodi Bedendo e Foscarini si sono veramente impegnati fino alla fine. In più l'arbitraggio di Marchetti ha danneggiato per le sue incertezze e i suoi falli (vedi il rigore contro il Monfalcone) entrambe le squadre.

Al fischio d'inizio il Vicenza parte all'attacco e fila subito verso la rete azzurra ottenendo un calcio d'angolo, infruttuoso. Ritorna al centro del campo ed imbastisce una serie di esibizioni, di bel gioco e di ricami senza mai pensare di tirare in porta. Intanto gli ospiti si pestono e inutile riuscirà il martellamento del quintetto bianco, al 13', che si concluderà con un colpo di testa di Salvadori parato da Benussi il quale, poco dopo, salva sui piedi di Chiesa arrivato velocemente a due passi dalla porta. Un minuto dopo ecco il primo serio attacco del Monfalcone, portato alla rete vicentina dall'ala destra Pellizzola, il cui tiro sfiora il palo. Al 18' Chiesa tira radente il palo e Suppi arriva un attimo in ritardo per colpire di testa. Una punizione dal limite dell'area di rigore, contro il Vicenza, è tirata da Freschi e Comar para a stento mentre Simonetti II perderà poco dopo un'altra facile occasione. Altri tiri di punizione battuti da Pinozza vengono parati a stento da Comar. Al 36' Chiesa spara da circa cinque metri dalla rete di Benussi ma la palla colpisce il palo e ritorna in campo, dando modo a Marchioli di liberare. Sullo scadere è ancora Chiesa che passa alto verso destra ma Suppi sbaglia l'entrata di testa. La ripresa inizia con un rigore concesso, al 3', dall'arbitro a favore del Vicenza. La punizione nessuno la ritiene giusta e il pubblico fischia e grida: fuori! fuori! al giocatore che si appresta a tirare. Invece Greselin tenta di infilare l'inviolata rete monfalconese: a ciò si oppone Benussi, parando il tiro non troppo irresistibile. Al 6' si registra una bella e pericolosa azione degli ospiti conclusasi con un tiro un po' alto di Cergoli. Verso il quarto d'ora il portiere monfalconese si butta malamente in tuffo sui piedi di Suppi ed è costretto ad uscire dal campo. Inutili sembrano, ancora, le rabbiose incursioni vicentine nonostante il portiere improvvisato. Un tiro secco di Salvadori sull'angolo, al 21', è parato di fortuna ed eguale sorte avrà una cannonata di Piovesan, poco dopo. Sicchè la partita sembra, pian piano avviarsi alla fine senza che il Vicenza riesca a far capitolare la menomata squadra ospite. Al 34' altra parata di fortuna degli ospiti finchè, quando Dio vuole, arriverà il sospirato punto della vittoria, al 38' segnato da Suppi dopo una mischia serrata sotto rete. Due minuti dopo un forte tiro di Simonetti II sfiora l'asta della porta vicentina. Con una scorrettezza ai danni di Piovesan questa brutta partita ha quindi il suo termine.

VICENZA: Comar; Freschi, Foscarini; Chiodi, Bedendo, Campana, Suppi, Piovesan, Salvadori, Rossi, Chiesa. — MONFALCONE: Benussi; Bonini, Marchiali; Lui, Simonetti I, Pinozza; Pellizzola, Freschi, Cergoli, Simonetti II, Calligaris. ARBITRO: Marchetti.

Marzotto-Grion 2-0 (0-0)

POLA, 8. — Il Fascio Grion ha giuocato ieri la più brutta e la più sfortunata delle partite di campionato di quest'anno. La squadra, che è scesa in campo incompleta e rimaneggiata, è apparsa l'ombra di sè stessa, e dopo aver chiuso il primo tempo alla pari, senza che vi fossero segnature, nella ripresa ha ceduto alla maggiore combattività2 degli avversari, che hanno saputo ottimamente sfruttare le deficienze dei polesi. L'affermazione degli ospiti è stata meritata, ma la partita ha dato luogo ad incidenti dovuti al gioco pesante, tanto che alla fine della gara il Grion aveva due uomini fuori combattimento: il centro avanti Bucci e l'ala sinistra Ferrari, ambedue trasportati all'ospedale, il primo per una ferita al viso che ha richiesto due punti di sutura, e il secondo con la commozione viscerale. Ciò è venuto ad accrescere il bilancio passivo di questa disgraziatissima partita e ad aggravare la posizione della squadra polese anche per le prossime gare. I punti sono stati segnati al 22' della ripresa da Olivieri e al 30' da Moro.

MARZOTTO: Girolami: Bottazzi, Desina; Faggion, Santagiuliana, Mestroni; Moro, Valentini, Olivieri, Cozzarin, Zanca. — GRION: Schiffini; Curto, Rocco, Marini, Beni, Lieti, Lussi, Silli, Bucci, Colazzo, Ferrari. — Arbitro Modotti.

Cremonese-Trento 2-0 (1-0)

TRENTO, 8 — Davanti ad uno scarso pubblico, il Trento ha subito una nuova sconfitta ad opera dei grigio-rossi cremonesi. La vittoria degli ospiti non può essere discussa perchè è il frutto di una breve ma pur netta superiorità nei confronti degli avversari; superiorità soprattutto nello scatto e nello smarcamento. Il Trento però ha giocato leoninamente e vedendo gli undici azzurri battersi con inusitato ardore non si poteva pensare certamente ad una squadra seppellita sette giorni prima sotto una valanga di punti. Tuttavia il valore dei trentini non è valso a colmare il netto distacco di classe. Il primo punto è stato segnato per il Cremona da Arcari al 14' dopo un periodo di netta pressione dei grigio-rossi. Il secondo invece è venuto all'ultimo minuto di gioco per merito del centravanti Buzzoni.

CREMONESE: Bertazzoli; Trovati D'Aquati; Rivoltini, Barbieri, Gramigna; Arcari, Dalmonti, Buzzoni, Rampini, Tugnani. — TRENTO: Baracca; Ravizza, Faggiotto; Scoz, Povoli, Filippi II; Maestri, Biagi, Nicoletti, Bernardini, Bernardi. Arbitro: Ferraroli.

Pordenone-Gorizia 1-1 (1-0)

PORDENONE, 8 — Anche ieri il Pordenone si è lasciato sfuggire una facile occasione di vittoria e la partita, che pareva ormai decisa in suo favore, si è chiusa in parità. La marcata vittoria non è però da imputarsi al fatto che il Pordenone è sceso in campo con elementi di rincalzo perchè proprio questi hanno ieri superato sia per foga che per combattività gli assenti. La partita però è stata povera di tecnica e durante i 90 minuti di gioco si è visto un succedersi di falli e soltanto qualche spunto personale ha reso un po' movimentata la contesa. Del Pordenone si sono distinti Cum, Patessio e Sacilotto, mentre al portiere Rossi va dato un elogio particolare. Gardolo è stato il migliore in campo, ma ha sulla il punto che ha dato modo agli ospiti di pareggiare. Del Gorizia sono emersi il terzino sinistro, il centra attacco e l'ala sinistra.

I locali attaccano subito e la porta di Badini al 4' è in serio pericolo; ma il tiro di Sacilotto colpisce la traversa. Pronta reazione degli ospiti che conducono un vivace attacco, sventato da Gordolo. Al 15' Auletta con un bel tiro dà modo a Rossi di esibirsi in una bella parata; anche Badini viene applaudito per due decisi quanto tempestivi interventi su tiri di Sasiletto e di Patessio. Al 33' si registra la rete nero-verde: Patessio passa a Sacilotto che conclude con un tiro facile che però tradisce il portiere per un falso sbalzo di questa. Il primo tempo si chiude in favore del Pordenone per 1 a 0.

Dopo un succedersi di fasi alterne, al 10' Princich con un tiro insidioso batte il montante della porta di Rossi, Gordolo nella fretta di liberare intercetta con la mano: calcio di rigore; tira Blesich che concreta. Il Gorizia ora si chiude in difesa. Al 45' un forte tiro di Blesich mette in orgasmo i difensori nero-verdi, ma la palla colpisce la traversa.

PORDENONE: Rossi; Gordolo, Cremona; Cum, Giovannoni, Bortolini; Lodolo, Roncarati, Sacilotto, Patessio, Del Medico. — PRO GORIZIA: Badini; Cumar, Zorzin; Sosson, Molar, Blason II; Princich, Blesich, Paulin, Auletta, Visentin. Arbitro: Donati.

Ampelea-Rovigo 2-1 (1-0)

ISOLA D'ISTRIA, 8. — Per quanto la squadra rodigina si sia battuta ad Isola con impegno e decisione per tutta la durata dell'incontro, tuttavia ha dovuto egualmente cedere le armi al miglior gioco dei locali che, in una partita non molto bella, non si sono lasciata sfuggire l'occasione per incamerare un'altra vittoria, molto preziosa agli effetti della classifica.

Ad ogni modo l'Ampelea ha vinto, e si è meritata la vittoria. La forza della squadra locale si è rivelata anche ieri nel triangolo Ciuffarin, Ispiro, Bitesni, cuore della squadra, massimo determinante del vittorioso risultato della partita. Se non si può dire che il Rovigo ha giocato bene non sarebbe neppure esatto dire che abbia svolto del gioco di bassa lega, anzi in certi momenti ha congegnato e manovrato azioni con chiarezza e disinvoltura. Gli ospiti sono apparsi malsicuri in difesa, mentre all'atto molte incertezze hanno denunciato i due interni. Come individualità, invece sono emersi Marchi, Lanzone e Varoli. Varoli si è dimostrato ieri un centro avanti di primo ordine e degno di militare in una squadra di categoria superiore: smistatore preciso, palleggiatore ottimo, dotato di scatto e di un tiro poderoso. Lanzone pure tira deciso e forte ma ha sulla coscienza un rigore sciupato.

I rodigini potranno fare delle riserve sulla giustezza del risultato e fra l'altro le due reti subite, specie la prima scaturite da azioni confuse. E cioè: al 12' in seguito ad un calcio d'angolo battuto contro il Rovigo, un gruppo di giocatori davanti alla porta di Zagagnoni si contendono la palla che dopo aver rimbalzato su alcune gambe finisce in rete, spedita da chi, non si sa. Al 10' della ripresa per un fallo di Fontegher su Natali l'arbitro concede un rigore agli ospiti, ma Lanzone sciupa l'occasione propizia per conseguire il pareggio, il quale però è realizzato verso la mezz'ora da Varoli con un tiro violentissimo ed angolato che sorprende Parola. Una diecina di minuti dopo il secondo punto dell'Ampelea ancora su calcio d'angolo. E' Moretti che effettua il tiro, Ispiro intromette la testa e segna. A cinque minuti dalla fine l'arbitro manda agli spogliatoi Longo e Parovel.

AMPELEA: Parola; Fontegher, Menis; Giorda, Ciuffarin, Miloc, Moretti, Ispiro, Mocchi, Bitesni, Parovel. - ROVIGO: Zagagnoni; Longo, Ballarin; Marchi, Piva, Alberghini; Lanzone, Ceciliato, Varoli, Andriolli, Natali. Arbitro: Luxardo.

SECONDA DIVISIONE

Conegliano-Petrarca 3-2 [2-2]

CONEGLIANO, 8 — Favoriti da una magnifica giornata primaverile gli azzurri hanno colto una bella vittoria sugli ospiti del Petrarca. L'incontro velocissimo per tutti i 90 minuti di gioco, ha un susseguirsi di equilibrio di azioni, con prevalenza dei locali che rimaneggiati all'attacco per l'assenza di due titolari, non hanno saputo sfruttare ottime occasioni per aumentare il vantaggio conseguito un po' fortunosamente. Gli ospiti hanno lasciato una buona impressione; veloci, con due ottimi terzini ed un attacco mobile ed incisivo. Il Conegliano che gioca contr osole si porta velocemente in area avversaria. Una rapida serie di passaggi è conclusa da Fiorot che batte al 1' il guardiano del Petrarca. Gli ospiti reagiscono ed al 19' conseguono il pareggio per merito dell'estrema sinistra. Ma è una gioia di brevissima durata per il Petrarca che poco dopo subisce il secondo punto su stoccata di Focardi. Il gioco si fa pesante per... merito dei padovani che verso lo scadere del primo tempo colgono il pareggio. La ripresa, caratterizzata dalla velocità e dalla aggressività delle due squadre che cercano il punto della vittoria trova alla fine meritatamente in vantaggio i locali che hanno colto la rete con Grando II aiutata compiacentemente da un terzino padovano.

Pro Gorizia-Ronchi 2-0 [1-0]

RONCHI DEI LEGIONARI, 8 — I cadetti progoriziani sono passati autorevolmente in campo ronchigino in virtù della loro migliore classe. Il terreno pesante è stato fatale per la battagliera compagine ospitante, che non ha potuto svolgere il suo abituale gioco velocissimo, basato sugli assalti a valanga. Mentre il portiere degli isontini ha fatto delle belle parate, quello ronchigino si è fatto battere troppo facilmente dal primo pallone insaccatosi nella sua rete; autore del punto era Nillo, che sorprendeva Scabar con un tiro da lontano, al 30 di gioco. Al 32' della ripresa, quattro uomini di punta goriziani manovravano un pallone che, ancora Nillo, poteva spedire facilmente in rete avversaria.

Spilimbergo-Udinese 5-1 [4-0]

SPILIMBERGO, 8 — Il risultato dimostra eloquentemente la superiorità dimostrata in questa partita dalla compagine locale. Già nel primo tempo lo Spilimbergo si era assicurato un vantaggio tale da non lasciare dubbi sul risultato dell'incontro. La brillante vittoria è dovuta sopratutto al comportamento del quintetto che potendo contare nuovamente su Ferigo, ha manovrato con straordinaria agilità e decisione. I punti sono stati marcati per lo Spilimbergo da Ferigo (3), Cedolin e Mongiat. L'Udinese ha segnato su rigore.

SPILIMBERGO: Marini; Bortuzzo I, De Marchi; Bortuzzo II, Toppan, Querin, De Paoli, Cedolin, Ferigo, Mongiat, Toffolutti. - ARBITRO: Daccò.

La Prima Divisione veneta a metà percorso

Le squadre riserve sovrastano su tutti e tre i gironi - Fra le altre squadre comandano le classifiche Belluno, Rossi (con vantaggio minimo) e Cerea (con tre punti di distacco)

In Venezia Giulia il Pieris è sempre autorevolmente in testa ad un folto gruppo dalla marcia incerta

Anche la sparuta pattuglia trentina s'è messa in moto

Girone A

Ceggia-Belluno 0-0

CEGGIA, 8 — (Car). Punteggio pari. Partita che offre pochi spunti di cronaca e che ha innervosito il numero pubblico, intervenuto per le alterne, indecise minaccie delle due parti. Il Belluno ha iniziato a giocare con la decisa intenzione di vincere e ha adoperato tutte le armi, pur di raggiungere lo scopo. Il Ceggia, d'altra parte ha reagito alle durezze, dimodochè ne è uscito un incontro alquanto animato e pesante. Alcune occasioni facili da rete per ambe le parti, sono sfumate, o per attimi di incertezza o per abilità dei portieri. Cinque calci d'angolo pel Belluno due pel Ceggia.

CEGGIA: Fiorotto, Folador, Bertolini, Vianello, Trevisan; Damiati, Benvenuti, Basso, Magro, Dall'Oro. BELLUNO: Fattarsi; Bonet, Rossa; Pozzan, Brustia, Damian; Colli, Da Rin, Ghelli, Doglioni, Turin. ARBITRO: Stofa.

Venezia-Adria 3-0 (1-0)

La squadra adriese non è riuscita a violare la rete dei nero-verdi, nonostante nella ripresa avesse marcato una certa superiorità di azioni d'attacco. La squadra veneziana, che dopo la prima vittoria conseguita domenica scorsa sul Dolo sembra avviarsi sulla via giusta non si è lasciata prendere alla sprovvista dall'avversario e ben piantata e sicura in difesa si è lanciata a folate all'attacco riuscendo a mettere nella rete degli adriesi altri palloni. Quantunque due punti siano stati segnati su calci di rigore, giustamente decretati dall'arbitro per evidentissimi falli in area, la vittoria veneziana è stata meritata.

Oltre alla difesa ed alla linea mediana il cui gioco è stato molto efficace nel quintetto nero-verde è stato incluso il giocatore Capponi col primo gennaio acquistato dal Venezia. Nel ruolo di mezzo destro Capponi se ha messo in luce un bel tocco del pallone ha però dimostrato di essere a corto di allenamento. Della squadra adriese, il portiere e la difesa si sono ben compartati, mentre l'attacco non ha saputo nulla concretare.

Nel primo tempo il Venezia a conclusione della sua superiorità al 35' segna il primo punto su calcio di rigore tirato da Baldi.

Nella ripresa al 3' quasi di sorpresa Baldi segna il secondo punto. L'Adria si porta allora all'attacco, ma nonostante una certa supremazia, non riesce a segnare, mentre al 30' ancora su calcio di rigore Baldi marca il terzo punto. Al 41' Linzi viene espulso dall'arbitro per scorrettezze.

VENEZIA: Fioravanti, Veneri, Rasegni, Linzi, Santarello, Spada, Campara, Capponi, Baldi, Gadda, Fermad. — ADRIA: Penzo, Pagan, Catozzi, Destro, Cavallaro, Bellettato, Andretta, Rubinato, Pavan, Perin, Silingardi.

Vittorio-Treviso 4-1 (3-1)

TREVISO, 8 — L'undici vittoriese ha colto un franco successo sul terreno trevigiano, imponendo agevolmente il suo gioco alla giovane squadra delle riserve bianco-celesti. I rosso-blu hanno dimostrato una buona attrezzatura tecnica e, fra essi, ha lasciato una particolare favorevole impressione il centro avanti Da Re. Il primo tempo è abbastanza equilibrato: dopo un punto segnato al 2' da Schilleo, su una fuga personale, il Vittorio pareggia su azione al quarto d'ora di gioco per merito di Pin passando al 25' in vantaggio ad opera di Piaia che sorprende in pieno la difesa avversaria. Il Treviso ha una buona occasione per pareggiare al 31', su calcio di rigore, che però Schilleo lancia sull'asta trasversale. Nella ripresa gli ospiti segnano in apertura con Pin ed aumentano poi il bottino sempre per merito di Pin al 17.o minuto.

VITTORIO: Dal Bo; Pegolo I, Michelini II; Pegolo II, Michelini I, Frassetti; Piaia, Garbosi, Da Re, Carlin, Pin — TREVISO B: Moro; Spinato, Favero; Zardo, Chinol; Carniello; Puppato, Piovesan, Drusian, Pellizzari, Schilleo. — ARBITRO: Costantini.

Padova-Mestre 3-2 (3-0)

Il capolista in formazione completa ha vinto di misura sulle riserve mestrine, che di domenica in domenica mutano inquadratura a causa della penuria di elementi. I bianco-scudati, decisi a vincere la posta per mantenersi al comando della graduatoria, sono partiti di slancio e con azioni ottimamente congegnate e redditizie sono riusciti a far breccia sui reparti difensivi locali e dopo mezz'ora di giuoco a portarsi in vantaggio: punto di Formentin al 35' e di Bedosti al 36'. Prima del riposo poi l'anziano Sanero segnava il terzo punto con una stangata sotto la traversa. Nella ripresa i «granata» reagivano con vigore e già al 9' accorciavano la distanza per merito di Biasibetti e segnavano ancora con Gallina al 20'. La superiorità mestrina si accentuava e gli ospiti faticavano assai ad impedire il pareggio che si profilava di minuto in minuto. Nel finale il giuoco si appesantiva d'ambe le parti senza che ciò provocasse il minimo incidente.

PADOVA B: Luisetto; Forzan, Mazzuccato; Rinaldi, Dal Maschio, Piccoli; Sanero, Maran, Bedosti, Formentin, Lollis. - MESTRE B: Polato; Girardini, Pajola; Trevisanello, Perecin, Pozzo; Gallina, De Pazzi, Biasibetti, Pea, Campanella. - ARBITRO: Raule.

Girone B

Pelizzari-Rossi 5-1 (1-1)

ARZIGNANO, 8 — Alla presenza di un numeroso pubblico si è svolta l'attesa partita fra il Pellizzari ed il Rossi. La squadra ospite era attesa alla prova dopo una serie di brillanti successi contro le più forti compagini del girone ed invero l'esito non è stato brillante per il Rossi avendo perduto con uno severo punteggio. L'Arzignano ha per lo più dominato e se non tecnicamente certo con forza e spesso con decisione ha per buon tempo imposto il suo gioco. Comunque la prima parte della gara si è chiusa alla pari ed è stato solo nella ripresa che il Pellizzari ha dominato aiutato anche da un arbitraggio non sempre equo. Il primo punto è stato segnato al 20' del primo tempo dal centro attacco del Pellizzari e Bruni del Rossi pareggiava allo scadere del tempo. Era ancora il centro attacco del Pellizzari che apriva la serie nella ripresa segnando una seconda rete a cui si aggiungeva subito dopo un terzo punto segnato su rigore dall'ala destra. Un'autorete portava a quattro i punti dell'Arzignano ed al 40' l'ala sinistra del Pellizzari segnava il quinto punto per la sua squadra. Sul finire del tempo Borriero del Rossi segnava una seconda rete dopo reiterati tentativi che si vedeva respinti.

Malo-Lonigo 2-1 (0-2)

MALO, 8 — I nero stellati di Marchioro sono riusciti a concludere l'incontro pareggiando contro il volitivo undici leoniceno che da alcun tempo sembra aspirare sorti migliori. La superiorità nel punteggio registratasi nel primo tempo da parte degli ospiti non rispecchia lo esatto andamento della partita.

Infatti il Malo ha ottenuto ben sei calci d'angolo contro due del Lonigo ed ha anche avuto una superiorità territoriale indiscutibile. I punti sono stati segnati da Balduzzo al 17' e 30' durante due sparodiche azioni. Al 29' Romagna ha parato un calcio di rigore facendosi vivamente applaudire. Nella ripresa i maladensi sono partiti decisamente all'attacco con l'intenzione di guadagnare il terreno perduto. Al 5', 7' e 12' tre calci d'angolo per i locali; al 25' un bellissimo punto del Malo annullato per fallo di Dorigato. Finalmente al 27' Beltramello ha diminuito il distacco battendo imparabilmente Bianchi. La reazione ospite è stata arginata subitamente e quindi i ragazzi di Marchioro sono partiti nuovamente all'attacco, scompaginando la difesa del Lonigo e riuscendo a pareggiare con Deganello al 42'.

MALO: Romagna, Pesavento, Sartori; Ferretto, Silvestrelli, Dalla Vecchia; Beltramello, Marchioro, Dorigato, Deganello, Colbacchini. LONIGO: Bianchi, Pesavento, Astrini; Micheletto, Brazzarola, Zantedeschi, Battaglia I, Buin, Balduzzo I, Bressan, Balduzzo II. ARBITRO: Ceccon.

Marzotto-Burgo 2-0 (2-0)

VALDAGNO, 8 — Sulla volonterosa compagine del Dopolavoro Burgo di Lugo le riserve valdagnesi hanno ottenuto una vittoria di ordinaria amministrazione, come di ordinaria amministrazione è stata la partita stessa, priva di farsi salienti e povera come contenuto tecnico. Il Burgo può in conclusione ascrivere a suo merito l'aver contenuto lo scarto al passivo in limiti modesti ma bisogna aggiungere che la sua azione difensiva ha avuto il compito facilitato dall'abulia del quintetto valdagnese, in giornata poco buona. Buono nel Burgo il gioco del terzino Zanini e quello del centroattacco Ghirardello. Per il resto della squadra, poco o niente da rilevare. Del Marzotto come si è detto poco a posto l'attacco, talvolta incerta la difesa - ma ebbe un lavoro di poco conto - e buona la mediana. I punti sono stati segnati da Faggion I al 12' su mischia conseguente a calcio d'angolo e poi da Soldà con un bel tiro a mezza altezza, nel primo tempo. Nella ripresa continuava la superiorità territoriale del Marzotto, interrotta sporadicamente da attacchi personali degli ospiti. Tre calci d'angolo per il Marzotto, un paio di bei tiri senza esito, un monte di occasioni sfumate, e poi la fine. ARBITRO: Argenti.

BURGO: Lorenzin, Chemello, Zanini, Pozzato, Nardi e Ragazzi; Gasparotto, Nanto, Ghirardello, De Santis, Bergamo. — MARZOTTO: Martinello; Silvestrelli, Brunello; Dal Conte, Marigo, Anzolin, Soldà Polito, Carponi, Faggion I, Sandrin

Girone C

Audace-Sanguinetto 2-0 (0-0)

SANGUINETTO, 8 — La squadra locale dopo aver nettamente dominato nella prima parte dell'incontro nella quale otteneva a suo favore due pali su tiri di Barbaro e Sandrini è caduta nella ripresa. Gli ospiti infatti che avevano giocato per la maggioranza dell'incontro nella loro metà campo, tendendo a condurre in porto un prezioso pareggio sono passati invece inaspettatamente in vantaggio quando nessuno certamente dei presenti se lo aspettava. Al 15' una fuga dell'ala destra faceva pervenire il pallone ad Adami il quale non aveva difficoltà a battere il nostro portiere che tentava invano di parare l'imparabile pallone. Contrattacco dei locali, privo di realizzazione ed al 23' seconda doccia fredda per i locali, poichè De Togni su una nuova fuga poteva segnare il secondo e definitivo punto per la sua squadra. Poco pubblico ha presenziato all'incontro disputato su di un terreno viscido e con la nebbia.

AUDACE B: Gastaldin; Tessari, Cortese; Signoretti, Saviotti, Mascalzoni; Faggiotto Adami Broggiato, Piva, De Togni - SANGUINETTO: Giacobbo; Segala, Tavella; Dusi, Passilongo, Bresaola; Sandrin, Barbaro, Scagliussi Montini, Bernabè. - ARBITRO: Minozzi.

Scaligera-Bovolone 2-0 (2-0)

(sospesa per la nebbia)

BOVOLONE, 8 — L'incontro tra le due rivali per sopraggiunta invisibilità in campo della nebbia è stato sospeso al 10' della ripresa. La squadra ospite, che sin dalle prime battute, malgrado il gioco non fosse stato un gioiello per bellezza, marcando una leggera superiorità era andata in vantaggio al 20' con Trevisani IV, che struttato un errore della difesa dei locali era riuscito a marcare il primo punto, ed al 27' su un'autorete di Maestrello che nella foga di liberare aveva invece violato la propria porta. I locali hanno cercato di controbattere in cerca di qualche segnatura, ma il primo tempo terminava con la Scaligera in vantaggio. La ripresa dopo un gioco alterno ma sterile non doveva essere portata a termine come abbiamo detto sopra per la nebbia e l'arbitro Loda di Brescia, decretava la sospensione dell'incontro. Le squadre si erano così schierate:

SCALIGERA: Trevisani II, Minari, Quinto; Cantarella, Novelli, Rebonato, Trevisani IV, Trevisani III Zanetti, Costa, Bertaiola. BOVOLONE: Venturini; Faccini II, Frate, Daccordo, Saltarin, Maestrello; Faccini I, Barbi, Baraldi, Rosina, Bissoli.

Cerea-Verona 1-0 (1-0)

CEREA, 8 — Al gioco veloce e tecnico dei cadetti giallo-blu fatto barriera in questo incontro (che sino alla vigilia era atteso con un senso di inquietudine dai tifosi ceretani) un Cerea che con azioni organiche e più pericolose è riuscito a strappare il punto della vittoria. I giallo-blu hanno così conosciuto ad opera della squadra locale il loro primo insuccesso di questo campionato. Lo incontro disputato su di un terreno sdrucciolevole e con nebbia, ha registrato sin dalle prime battute di gioco, una leggera prevalenza degli ospiti che hanno messo subito in pericolo la difesa ceretana dove Zambon si è esibito in parate di classe, salvando poi nella ripresa la propria squadra. Il Cerea, guardingo, ha studiato sulle prime gli avversari passando poi decisamente all'attacco ed in una discesa in linea al 2' Azzetti poteva marcare il primo ed unico punto della giornata raccogliendo un passaggio del compagno Rognini. I cadetti giallo-blu hanno cercato di raggiungere il pareggio, ma lo scarso mordente della prima linea dove il solo Selmi si è salvato e la vigile difesa ceretana ha tagliato loro le gambe e l'incontro terminava così con la sudata vittoria degli ospitanti.

CEREA: Zambon; Castellani, Rossignoli II; Fagagnin, Zanon, Rossignoli III; Vaccari, Rognini, Azzetti, Pallaro, Sartori. - VERONA B: Castioni; Marini, Godi; Bellesini, Ravasio, Formenti; Morosi, Di Prisco Gobbi, Selmi, Righetti. - ARBITRO: Parpaiola.

Legnago-Rovigo 2-1 (1-0)

LEGNAGO, 8 — La volitiva compagine dei cadetti rodigini ha dato ieri del filo da torcere ai bianco celesti locali. Poco è mancato anzi che essa non lasciasse il terreno con un punticino in tasca. L'occasione si era presentata sotto forma di un rigore quando il Legnago era già in vantaggio di un punto, ma Polo vedeva respinto il punto dal portiere Gazzo che rinviava lontano. L'incontro incertissimo e combattuto ha visto sin dalle prime battute il Legnago lanciato all'attacco, portarsi in vantaggio al 2' con Raguzzi. Alla segnatura avevano contribuito i compagni Sorio e Lonradi. Al 41' il rigore di cui diciamo sopra in favore dei rodigini, parato. Nella ripresa con una pronta risposta il Rovigo pareggiava al 17' con Dalla Torre, ma un solo minuto dopo era Sorio che segnava per la sua squadra il secondo punto quello della vittoria. Vano è stato il serrate degli ospiti perchè il fischio finale trovava ancora il Legnago all'attacco.

LEGNAGO: Gazzo, Bissoli, Sivero, Sacchetti, Ravenna, Lucchini, Brazzabeni, Raguzzi, Sorio, Lonardi, Pesce. ROVIGO B: Corazza; Verzaro, Magnavacca, Desarmatis, Pelà, Brancalion, Grignapin, Polo, Vendemmiati, Dalla Torre, Brigo. ARBITRO: Libanti.

Venezia Giulia

Pieris-Safrec 6-1 (2-0)

PIERIS D'ISONZO, 8 — Animati da una volontà di ottenere un convincente successo casalingo, dopo la non disonorevole sconfitta della domenica precedente, gli isontini hanno chiuso l'incontro col Safrec segnando mezza dozzina di reti. E' stata la beneficiata della linea attaccante e più particolarmente la felice giornata dell'insidioso Folla, che da solo ha segnato ben quattro reti. I friulani hanno cercato di contenere la sconfitta nei limiti possibilmente più ristretti, ma la loro generosa condotta di gara ha valso a poco; però hanno salvato l'onore. Nel primo tempo, Falla segnò al 17' e al 25'. All'8' della ripresa era il Safrec che violava la rete isontina con Zarlati. Come in precedenza, Falla segnava ancora al 17' e al 25'. Spanghero segnava il quinto punto al 30' e al 35 segnava Miniussi.

PIERIS: Zotti; Pascolutti, Feghiz; Burlini, Battigelli, Buttignon; Virgulin Capello Spanghero II, Miniussi, Folla — SAFREC: Zanier; Franzolin, Danelutti; Zullian, Romanello, Zammero; Maran, Durati, Zarlati, Michelutti, Flebruz. - ARBITRO: Defilippo.

Basiliano-Codroipo 0-0

BASILIANO, 8 — Alla presenza di moltissimo pubblico e su di un ottimo terreno è stato disputato l'atteso incontro e per il quale il pronostico era nettamente favorevole ai locali. La partita, disputata a grande andatura, non ha risolto la rivalità esistente fra le due squadre. Nel primo tempo si è registrato un perfetto equilibrio di forze mentre nella ripresa il Basiliano a imposto la propria superiorità senza, tuttavia, riuscire a concretarla. L'incontro si è risolto così con un nulla di fatto. Sono stati battuti complessivamente 11 «angoli» dei quali 5 in favore di Basiliano.

BASILIANO: Romano, Contesotto, Di Filippo, Chiaradini, Urli, Pascolo, Gori, Del Ponte, Nodolini, Gentile, Bertoni. CODROIPO: Di Brazzà; Mansutti, Ascuini, Di Giorgio, Sandri, Foscolo; Montanari, Venier, Peresson, Comuzzi, Venturini. ARBITRO: Weis.

Triestina-Cormons 1-1 (0-1)

TRIESTE, 8 — Il risultato di parità rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento della gara che è stata combattutissima, specialmente nella seconda fase. Nel primo tempo gli ospiti partiti velocissimi raggiungevano il bersaglio con un preciso tiro di Ferlach che il portiere triestino invano ha cercato di parare. Nella ripresa gli ospitanti fattisi più aggressivi riuscivano a pareggiare con Bortoluzzi dopo che questi si è visto annullare una rete, la cui validità era molto discutibile.

TRIESTINA C: Costanzo; Tencer. Baldi; Zaiotti, Davide, Versa, Bortolazzi Castellani Pascolat Todescani, Nedock. — CORMONESE: Brandolin II; Marini, Olivo I; Brandolin I, Olivo I, Mineng, Colaussi I, Colaussi II, Ferlach, Savo. Chiaravesi - ARBITRO: Mattixi,

Serenissima-S. Daniele 0-0

PALMANOVA, 8 — L'incontro improntato alla più perfetta cavalleria si è risolto alla pari. Al fischio iniziale una rapida azione offensiva frutta una punizione dal limite dell'area; è brillantemente annullata dal portiere Gardin

Per circa una ventina di minuti gli ospitanti continuano a premere ma senza risultato. Quindi, i locali reagiscono ottenendo un «angolo» rimasto infruttuoso. Il primo tempo termina con fasi alterne prive di interesse. Nella ripresa la Serenissima si presenta con De Vito al centro dell'attacco e la combinazione nuova dimostra di essere quanto mai indovinata. Per mezz'ora i locali attaccano insistentemente bombardando la porta avversaria ma senza però che l'agognato punto della vittoria, insistentemente richiesto dalla gran folla di sostenitori premi la fatica degli attaccanti magistralmente diretti da De Vito. L'attività offensiva dei locali frutta tre «angoli» rispettivamente al 10' 12' e 18'. Dopo una breve reazione degli ospitati riprende poi la convulsa e vana offensiva dei locali fino al termine.

SERENISSIMA: Garbin; Tortolo Giorgi, Butto, Cudic, Miclus, De Vito, Ferrigutti, Bozza, Brugnola, Piva. S. DANIELE: Miani, Morosi, Tion, Scialino, Polano, Chiarandini, Vignuda II. Modotti, Vignuda I., Dreosti, Ronchi. ARBITRO: Forza.

Udinese-Ponziana 3-1

UDINE, 8 — I cadetti bianco-neri completi di tutti gli uomini migliori, non hanno molto faticato a piegare la tenace resistenza dei ponzianini. La partita è stata molto combattuta per la vivacità del gioco e l'impegno che gli atleti hanno nel superarsi. La differenza di classe però è stata evidente e il punteggio a favore dell'Udinese è più che regolare. I migliori reparti delle due squadre sono stati i sestetti difensivi mentre quelli attaccanti hanno sovente sprecato facili occasioni. I primi a segnare sono i locali con Del Cet all'11'. Al 35' lo stesso giocatore porta a due le reti udinesi. Nella ripresa i bianco celesti attaccano seriamente e diminuiscono il distacco al 3' con Colliva. La supremazia torna poi ai padroni di casa che sanzionano la vittoria al 30' con Servello.

UDINESE B: Cantoni; Pressacco, Silvestri; Barbot, Feruglio, Pozzo; Clocchiatti, Faini, Del Cet, Baldassi, Servello. - PONZIANA B: Rizzi; Auremi, Scher; Flumiani, Pagani, Modis; Rigutti, Zago, Bolbi, Colliva, Bolini. - ARBITRO: Coppi.

Crda-Fortitudo 4-0 (2-0)

MONFALCONE, 8 — La prima vittoria della stagione è stata davvero convincente. Vederli muoversi ieri con facilità e sicurezza di manovra, c'era da domandarsi perchè non furono capaci prima di fare vedere le loro possibilità i calciatori dei cadetti del Cantiere Perchè sul risultato non vi è proprio nulla da dire. I triestini hanno cercato di lottare da pari a pari nel primo tempo, ma alla distanza hanno dovuto cedere alla migliore classe dell'avversario. Al 28' del primo tempo, Tripodi mandava in rete il pallone che il palo aveva respinto su tiro di punizione battuto da Cravin. Sartori segnava con azione personale la seconda rete, al 30'. Nella ripresa, al 27', i monfalconesi sciupavano un rigore. Il terzo punto veniva segnato da Boletti, al 40' a conclusione di una riuscita fuga. Lucchetti chiudeva la serie delle reti al 44' dopo una perfetta azione manovrata.

CRDA B: Morocutti; Friebel, Mazzoli; Quarantotto, Treppo, Cravin; Bolletti, Zanolla, Tripodi, Lucchetti, Sartori — FORTITUDO: Senni; Piscianz, Venier; Auser, Viazzoli, Martini; Devescovi, Paoletto Ulcigrai, Guardabosso, Dama - ARBITRO: Canciani.

Trentino

Verona-Trento 4-0 (2-0)

VERONA, 8 — Anche la terza squadra del Verona è entrata in lizza ieri ospitando allo stadio comunale la squadra dei cadetti di Trento. L'incontro per tutti i suoi novanta minuti di gioco, ha registrato una netta superiorità dei giallo-bleu, tramutata in ben quattro punti contro nessuno della squadra ospite, i cui atleti pur volonterosi, sono stati di un buon palmo al di sotto dei giallo bleu. I giallo-bleu si sono imposti sin dall'inizio tanto che essi potevano chiudere i primi quarantacinque minuti di gioco con due punti all'attivo, punti che sono stati segnati prima da Anastasi, che giocava all'ala sinistra e poi da Salaorno. Nella ripresa nulla è cambiato perchè la netta prevalenza dei giallo bleu è stata ancora costante e due nuove reti venivano ad aggiungersi a quelle marcate nella prima parte; autori dei punti erano ancora una volta Anastasi e Salani. Un calcio di rigore concesso dall'arbitro in favore degli ospitanti è stato sbagliato da Anastasi. Le squadre si sono schierate con i seguenti giocatori:

VERONA C: Turri; Foletto, Nicolato, Trentini, Pini, Cantieri, Semmadossi, Bastianelli, Salaorno, Fratton, Anastasi. TRENTO B: Biasioni; Visentainer, Andreani, Zogno, Berloffa, Poggi; Ravagni, Ringaler, Sinatra, Medeghini, Perzalı.

Benacense-Bolzano 1-1 (0-1)

RIVA DEL GARDA, 8 — L'incontro tra le squadre di Riva del Garda e del Dopolavoro Ferroviario di Bolzano si è concluso alla pari: uno a uno. Dopo un primo tempo di marca bolzanese, culminato al 26' con il punto di Mantovani, i benacensi si riprendevano e segnavano il pareggio con tiro di Ischia, a 20" dalla fine.

SCHERMA

L'inizio della Coppa Impero

Bari-Venezia 7-6

L'inizio del torneo per la Coppa Impero, che ha tute le caratteristiche di un vero e proprio campionato italiano a squadre, assegnava, stando alla carta, un incontro facile ai veneti. Le cose invece sono andate diversamente e la squadra veneta, che non ha sufficientemente valutato la forza dell'avversaria così da non presentarsi forte di tutti i suoi migliori elementi, ha dovuto, sia pure dopo una strenua difesa, cedere ai baresi.

Certo il risultato costituirà la grossa sorpresa della prima giornata del torneo, ma d'altro canto sarebbe un errore non dare credito o darne poco agli spadisti pugliesi. Il quartetto che si è presentato ieri a Venezia, composto da Colonna, Lo Russo, Conte, e Roca, se non conta grandi individualità, ha però il gran de pregio di essere una squadra bene amalgamata, compatta e, soprattutto ottimamente preparata. Il migliore è sembrato Rocca che ha mes so al suo attivo due vittorie, mentre ha pareggiato gli altri due incontri e precisamente con Macerata e Rudatis i due più forti della rappresentativa veneta.

Se ci fosse stato Ragno la vittoria non sarebbe sfuggita alla squadra veneta ch'era formata dai veneziani Macerata, Rudatis e Montesi, e dal padovano De Favento; i più non tutti era sufficientemente preparati, come ad esempio Giorgio Macerata, che da lungo tempo assente da Venezia per obblighi militari, non ha potuto certo allenarsi convenientemente; tuttavia il valoroso campione dopo i primi due incerti combattimenti ha infilato due nette vittorie conquistate con la maestria, la tempestività e la potenza della sua ammirata scherma.

Rudatis e De Favento che davano l'impressione di essere in a posto, hanno avuto un rendimento discontinuo ma sono stati anche alquanto sfortunati, specialmente Da Favento a causa del cattivo funzionamento dell'apparecchio di segnalazione. Montesi si è battuto con impegno ed ha fatto del suo meglio.

All'incontro, svoltosi nella sala delle feste del Casino Municipale, alla presenza di un pubblico foltissimo hanno assistito: il presidente del Comitato provinciale del C. O. N. I. Franco Olivetti, il gen. Umberto Galanti presidente del Circolo della Spada, il segretario della Federazione, Rastelli, il presidente del Comitato di Zona avv. Masotti ecc. Direttore degli assalti il triestino Moro.

Ecco i risultati degli incontri: Rudatis (V) batte Lo Russo (B) 3-2; De Favento (V) b. Colonna (B) 3-2; Macerata (V) e Roca (B) 3-3; Conte (B) b. Montesi (V) 3-0; Colonna (B) b. Rudatis (V) 3-0; Lo Russo (B) b. Macerata (V) 3-2; Roca (B) b. Montesi (V) 3-2; De Favento (V) e Conte (B) 3-3; Macerata (V) b. Colonna (B) 3-1; Montesi (V) b. Lo Russo (B) 3-2; Roca (B) b. De Favento (V) 3-2; Rudatis (V) b. Conte (B) 3-1; Colonna (B) b. Montesi (V) 3-2; Lo Russo (B) b. De Favento (V) 3-2; Rudatis (V) e Roca (B) 3-3; Macerata (V) b. Conte (B) 3-0. Risultato finale: Bari batte Venezia 7-6.

CAMPIONATI S. P. DI VENEZIA

Il Mestre marcia quasi indisturbato

mentre Sirma e S. Elena A sono sempre alla pari

Sirma-Moretti 2-1 (sospesa)

Anche i giocatori del Moretti non andando d'accordo con l'arbitro sulle regolarità di un punto subito imitando quelli del Malamocco, hanno abbandonato il campo, quando ormai mancava qualche minuto allo scadere del tempo regolamentare. La partita aveva avuto un andamento vivace con buoni periodi di supremazia del Moretti che giungeva al riposo in vantaggio di un punto segnato al 15' da Mazzega. Nella ripresa la Sirma ha attaccato con più decisione per ristabilire le distanze e quindi assicurarsi la vittoria. Perveniva così a pareggiare con Menin al 23' ed a passare in vantaggio con Boschian a qualche minuto dalla fine. Ma questo punto è stato il... pomo della discordia: per l'arbitro era valido, per i muranesi no.

SIRMA: Costantini; Bigoli, Cimarosti: Bortoluzzi, Boschian, De Fina; Bottaro, Giuge, Ambrosi, Colombo, Menin. MORETTI: Squarcina; Bertola, Rossetto; Linzi, Cimarosto, Rossi; Gaggio, Jacobino, Rossini, Camozzo, Menin. ARBITRO: Bearzi.

S. Elena A-Malamocco 3-1 (sospesa)

La partita fra il S. Elena ed il Malamocco ha avuto una fine anzitempo ed inaspettata. Infatti la squadra di Malamocco non d'accordo con l'arbitro sulla validità della terza rete segnata per il S. Elena da Slatineano, ha abbandonato il campo. E' pacifico quindi che in ogni caso il S. Elena avrà partita vinta. Al momento della interruzione dell'incontro e cioè al 26' del secondo tempo, il S. Elena vinceva per 3 a 1. I punti sono stati segnati da Slatineano per il S. Elena nel primo tempo; da Angi S. Elena, Martini Malamocco e Slatineano S. Elena nella ripresa.

S. Elena: Valsecchi; Cerin, Caccece; Gionso, Montanari, Vianello; Zonelli, Cavallini, Slatineano, Angi, Orlandini. - MALAMOCCO: Quarisa; De Rosas, Dal Moro; Antonini, Magrini, Longo; Albertini, Frassetto, Martini, Spinazzi. - ARBITRO: Ravagnan.

Ferrata-Venezia 5-1 (1-1)

Un altro rovescio del Venezia, mentre, di contro, la Ferrata ha conquistata una nuova vittoria con abbondante bottino. Eppure dall'andamento del primo tempo tutto lasciava credere ad un incontro equilibrato, mentre invece se nella prima fase dell'incontro il Venezia è riuscito a controbattere alla Ferrata, nella ripresa è stato nettamente dominato. La parte del leone nel bottino di reti l'ha fatta Fabbro con 4, il quinto punto l'ha realizzato Spellanzon. Il punto per il Venezia è stato segnato da Schiavi.

FERRATA: De Sanzuane; Pianon, Spellanzon; Mantellato, Gavagnin, Vianello; Diana, Danuol, Fabbro, Spavento, Salvagno. - VENEZIA: Quarti; Cancellada, Tofanello; Angelini, Fabbris, Miotto; Schiavon, Zonelli, Formenton, Benvenuti, Ferro - ARBITRO: Bigaglia.

Marghera-Mestre 3-1 (1-0)

Il capolista è caduto a Marghera contro una squadra decisa a vincere la posta per conquistarsi il diritto di entrare in finale. E con una partita tirata coi denti è riuscito nell'impresa che alla vigilia appariva difficilmente raggiungibile. Il Mestre ha avuto una buona partenza e ha prevalso per giuoco e per numero d'azioni ma non è riuscito a concretare nulla, sul finire del primo tempo i margherini di sorpresa si sono portati in vantaggio (39) punto di Cadenti. Nella ripresa i padroni di casa insistono nello sfruttare un momento particolarmente felice e segnano con Simion al 5'. Il Mestre accorcia la distanza al 30' con un punto segnato a volo da Poglie ma Todeschini cinque minuti dopo ristabilisce la distanza.

MARGHERA: Zambon, Ravagnin I, Barbato, Tedeschini, Ravagnin II; Bergamo; Simion, Cadenti, Lanzerini, Chiara, Badiluzzi. MESTRE Bortolotti; Marcato, Colorio, Baldo Bobbo, Albertini; Di Marcantonio, Franzoi, Astori, Poglie, Barbarino ARBITRO: Zorzetto.

Tricesimo-Valvasone 2-1 (1-0)

VALVASONE, 8 — La compagine locale è piegata di fronte al Tricesimo. Partita sfortunata. Il Valvasone è stato nettamente superiore nel primo tempo ma i suoi attaccanti si sono dimostrati molto incerti ed infelici nel tiro in porta. Il primo tempo si concludeva in vantaggio degli ospitati per uno a zero. Il punto è stato marcato su calcio di rigore da Fabbro. Nella ripresa Stringher del Tricesimo, marcava al 25' su mischia mentre i locali ottenevano il loro punto al 36' su calcio d'angolo battuto da Barbieri e risolto da Gherlone.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia-Marghera 5-0 (2-0)

I ragazzi nero-verdi nella partita che li opponeva alla squadra di Marghera non potevano non dimostrare quella netta ed indiscussa superiorità affermatasi fin dalle prime battute del campionato. Un'altra smagliante vittoria è venuta così ad aggiungersi alle altre. La volontà dei ragazzi di Marghera ha cercato di ostacolare la maggior bravura dei nero-verdi, riuscendo qualche volta a contenerne la foga, ma non potendo evitare che ben cinque palloni entrassero in rete.

I punti sono stati segnati da Novello al 13' ed al 20' del primo tempo, da Rainer al 4', da Novello al 13' e da Basana al 21' della ripresa, tutti su azioni manovrate del quintetto nero-verde.

VENEZIA: Zambelli; Policoro, Adamo; Fiorin Conte, Gasparini; Audisio, Novello, Rainer, Basana, Rebelato. - ARBITRO: Pizzato.

Cannaregio-Chirignago 2-1 (1-1)

Il Chirignago, sia pure di stretta misura ha dovuto cedere ieri sul campo delle Chiovere nell'incontro che l'opponeva all'undici di Cannaregio. Partita vivace e combattuta dal principio alla fine e nel complesso abbastanza equilibrata. Tuttavia le azioni dei ragazzi di Cannaregio sono apparse più pericolose e precise nella fase risolutiva. Il primo tempo si è chiuso con una rete per parte: Valente ha segnato per il Cannaregio e Chinellato per il Chirignago; Faggion ha realizzato nel secondo tempo il punto della vittoria per il Cannaregio.

CANNAREGIO: Costantini; De Sanzuane, Gavagnin; Zabeo, Naidi, Conte; Urbani, Albertini, Gaggio, Valente, Faggion. CHIRIGNAGO: Medea; Castellaro, Roffo, Zanella, Gambato, Ongaro; Carraro, Chinellato, Saro, Festa, Vezzaro.

Mestre-Carpenedo 3-1 (1-0)

I ragazzi del Mestre bruciano le tappe nella marcia d'avvicinamento al capolista Venezia ed ieri hanno conquistato la terza vittoria consecutiva in campo avverso portando a 13' le reti contro una soltanto subita. Nella partita coi carpenedesi che nascondeva le sue insidie e i suoi rischi i mestrini si sono destreggiati con sicurezza ed hanno vinto a piacimento. Infatti, segnato un punto al 14' con Caon, non si sono più buttati a fondo e solo nella ripresa Ferrarese segna di nuovo al 12'. Il Carpenedo reagisce bene ed accorcia la distanza con Zorzetto al 15'. Pensa Mason al 21 a segnare il terzo punto pei mestrini.

MESTRE: Bellotto; Rugger, Gomirato, Bianchini, Caon, Moro; Mason, Ferrarese, Causin, Pancera, De Luca. CARPENEDO: Ceolin; Cestaro, Maso; Gatto, Bullo, Zorzetto, Bertoldo, Ferrigolo, Bellio, De Pol, Menegaldo. ARBITRO: Vittonatti.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Il criterium femminile a Milano

La squadra per Zurigo

MILANO, 8. — Meraviglioso spettacolo di armonia e di grazia hanno offerto ieri le pattinatrici a rotelle per il Criterium nazionale femminile, svoltosi nella palestra della scuola di via Vignola, alla presenza d'un folto pubblico. La riunione, bene organizzata dal comitato lombardo della Federazione, ha visto in lizza le pattinatrici delle varie regioni, per la scelta delle atlete che dovranno rappresentare l'Italia nella partita con la Svizzera nel febbraio prossimo a Zurigo. Il compito sarà affidato ad un gruppo scelto di pattinatrici, con a capo la padovana Cecchini e la napoletana Grimaldi, campioni d'Italia.

Categoria nazionale: 1. Cecchini Egilda di Padova punti 36,99; 2. Grimaldi Franca di Napoli p. 29.02; 3. Testa Dina di Napoli p. 18.20;

Prima categoria: 1. Gianfana Franca di Pola punti 29.96; 2. Ferrarini Tina di Bologna 20.20; 3. Rabbufetti di Milano 18.43; 4. Cameli di Trieste 17.09; 5. Pianello di Bologna, 6. Mancinotti di Roma, 7. Cavecchi di Reggio Emilia, 8. Nocentini di Trieste.

Terza categoria: 1. Rossi di Genova 15.02; 2. Borgognono di Torino 14.23; 3. Gaviglio di Udine 13.42 4. Balboni di Ferrara, 5. Fardella di Lucca, 6. Crotti di Milano.

Il presidente della Federazione, presente alla riunione, ha così composto la squadra italiana: Cecchini, Grimaldi, Gianfana, Ferrarini, Rabbuffeti, Barone, Bortogno, Gaviglio, Balboni e Cameli.

SCI

I goliardi vicentini vincono i campionati triveneti

TARVISIO, 8. — I campionati triveneti goliardici si sono conclusi ieri con la gara di salto che ha avuto questo risultato: 1. Longhini (Vicenza); 2. Menardi (Belluno); 3. Santi (Vicenza). Classifica della combinata: 1. Santi, 2. Longhini.

Staffetta: 1. Guf Vicenza A in ore 1 17'17" 4 quinti; 2. Vicenza B in ore 1 18'26" 4 quinti; 3. Verona in ore 1 27'44".

Classifica maschile dei campionati: 1. Vicenza, 2. Bellun 3. Udine.

Ad Hall la coppa Fraiteve

SESTRIERE, 8. — Organizzata dal Circolo Sciatorio Sestriere, si è svolta ieri la gara internazionale di salto per la disputa della coppa Fraiteve, alla quale hanno partecipato ottimi elementi di Germania, Svizzera e Italia.

Ecco i risultati: 1. Hall (Germania), che ha effettuato un salto di metri 67, punti 151; 2. Da Col (Italia), p. 144,60; 3. Weieller (Germania); 4. Almer (Svizzera); 5. Payer (Germania); 6. Kaufmann (Svizzera).

PALLOVALE

Campionato promozione

Guf Venezia - Bassano 3-3

L'incontro, difficile e duro, non è stato privo di una certa vitalità: fin dai primi minuti si è manifestato il gioco veloce e obigativo dei bassanesi, contrattaccato però con ordine e con spirito dagli studenti veneziani. Al 7.o Parigi, che è stato uno dei migliori in campo, fallia un calcio franco. Il Bassano passa, in un certo qual modo, ad una reazione vivace, ma trova nei veneziani un ostacolo duro da abbattere. Per al 17.o Meneghetti, riuscito a sorpassare, con una discesa sorprendente i tre quarti e l'estremo, segna una mèta perfetta, che non riesce per- a trasformare. La baldanzosa insistenza dei Bassano non termina; rinfrancato dalla prima riuscita impresa, continua ad attaccare a fondo. E nulla possono fare i veneziani con una superiorità tanto manifesta.

Il secondo tempo vede quasi il deperimento completo del Bassano: il gioco diventa più pesante e meno interessante. Al 7.o Parigi perde nuovamente un ottimo calcio franco. Segue una lunga serie di mischie proprio sulla linea di mèta bassanese. Al 27.o finalmente. Vollo riesce a pareggiare le sorti. Il gioco diventa quindi monotono. Ambedue le squadre tendono alla vittoria senza però riuscirvi.

GUF VENEZIA: Pullini, Parigi, Calzavara, Perolo, Fadalto, Bognolo, Altinieri, Vollo, Pesce, Sinigallia, Fusetti, Mignozzi, Milani, Maluta, Rodighiero. — BASSANO: Torcellan, Francescato, Tavella Bergossa, Meneghetti, Compostella, Finco, Bernardi, Zen, Ghione, Finali, Frediani; Zampierin, Baggio e Fabris. Arbitro: Marescalchi.

IPPICA

Ciclopico vince a Roma il premio Impero

ROMA, 8. — All'ippodromo di Villa Glori si è disputato nel pomeriggio di ieri alla presenza di numerosa folla il premio «Impero», lire 40 mila, metri 2120. E' arrivato primo «Ciclopico» 2'58" due decimi, seguito da «Floridoro». Terzo è arrivato «Jago Klyde» e quarta «Miss Vermouth».

Il trotto a San Siro

MILANO, 8. — All'ippodromo del trotto il premio Lombardia di lire 50.000 ha visto un bell'incontro tra otto trottatori di tre anni. «Danao» di Cacciari ha riportato vittoria compiendo i 1600 metri in 2'13" dinanzi a «Campogrosso» di Pogliani; mentre «Scrivia», gravata di 20 metri, si aggiudicava al terzo posto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi scacchi russi in Finlandia

Dodici aeroplani sovietici abbattuti

HELSINKI, 8. — *Il freddo intensissimo è stato anche ieri un alleato prezioso delle truppe finlandesi dell'istmo di Carelia. Esso ha infatti pressochè paralizzato qualsiasi movimento delle fanterie sovietiche e la lotta si è limitata al duello delle artiglierie, che in certi momenti ha assunto notevole intensità.*

A Vijpuri la temperatura è scesa a trentasei gradi sotto zero e in altre zone il termometro è sceso ancora più in basso. Il numero dei disertori russi estenuati dal freddo e dalle fatiche diviene intanto sempre più elevato. Le pattuglie di sciatori finlandesi hanno inoltre catturato parecchi piccoli reparti sovietici i cui movimenti sono resi difficilissimi dal freddo e dalla neve alta.

In uno scontro avvenuto in una località che non viene precisata, una pattuglia di quindici soldati finnici ha distrutto un reparto di un centinaio di uomini sovietici. L'artiglieria finlandese è stata attivissima. Le batterie finniche piazzate tra il lago di Muola e il golfo di Finlandia hanno preso sotto il loro fuoco, distruggendole, una colonna di carri armati nemici, di cui non è stato possibile precisare il numero. In un duello d'artigieria svoltosi nella parte occidentale dell'istmo, due batterie russe sono state ridotte al silenio. In una località ad oriente del lago di Muola, alcune centinaia di soldati sovietici, impantanatisi nella neve, sono stati presi sotto un concentramento d'artiglieria finlandese e polverizzati. I russi hanno perduto due cannoni in un altro settore del fronte dell'istmo.

Un alto ufficiale finlandese, parlando dell'improvviso abbassamento della temperatura, ha definito il freddo come il grande alleato della Finlandia; ha aggiunto che i soldati finlandesi bene equipaggiati e ottimamente nutriti, non sentono affatto i rigori della stagione. Alcuni reparti che si trovano in linea da parecchie settimane, hanno infatti rifiutato di essere sostituiti.

Il bollettino di guerra informa che sull'istmo di Carelia il nemico aveva attaccato dalla notte dopo un'intensa preparazione di artiglieria, tra il lago Hatjalahti e Summa. L'attacco fu respinto. L'artiglieria finlandese mise in rotta una colonna nemica in marcia ed una colonna di rifornimenti. Il nemico ha cominciato a scavare trincee ed a proteggerle con filo spinato ed altri mezzi. Un altro attacco nemico è stato respinto e un carro armato è stato distrutto ad Aittoichi.

Nel settore di Salla un tentativo di un reparto nemico composto di sciatori e diretto contro il fianco delle nostre truppe è stato mandato a vuoto. Sul campo sono rimasti i corpi di oltre trecento soldati russi, quattordici mitragliatrici ed altro materiale.

Nel settore di Petsamo il nemico ha attaccato con forze piuttosto deboli subito respinte.

L'attività marittima del nemico è stata limitata, dato lo stato del ghiaccio, a tentaivi per impedire che navi mercantili entrassero o lasciassero i porti finlandesi.

L'aviazione nemica ha bombardato Lanti e Kuopio uccidendo una persona e ferendone due.

L'aviazione finlandese ha svolto operazioni di bombardamento leggero, mentre gli apparecchi da combattimento e le batterie contraeree hanno impedito i tentativi di bombardamento del nemico. Dodici aeroplani nemici sono stati abbattuti. Si apprende inoltre che una incursione aerea nella zona di Utti ha costretto il treno proveniente da Viborg ad arrestarsi per oltre tre ore, mentre i passeggeri hanno dovuto cercare ricovero nei boschi pieni di neve che fiancheggiano la via.

Noti atleti finlandesi morti in guerra

HELSINKI, 8. — Si apprende la notizia della morte di alcuni tra i più famosi atleti finlandesi. Tra questi è Vasenius, campione mondiale di pattinaggio, rimasto ucciso mentre era impegnato in una operazione di pattuglia su un'isoletta del lago Ladoga, Ivalein e Nikkanem sono rimasti feriti gravemente.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 8. — Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Il sei gennaio nessun avvenimento importante. In direzione di Oukhta scontri di elementi da ricognizione.

In direzione di Repola e di Petrozavodsk operazioni di esplorazione; fuoco di fucileria e di mitragliatrici sull'istmo di Carelia e operazioni di esplorazione e fuoco di artiglieria. L'aviazione sovietica ha effettuato con successo parecchi attacchi contro riserve e obbiettivi militari nemici. Dieci aeroplani nemici sono stati abbattuti durante un combattimento aereo.

Sprechi e appropriazioni indebite nelle cooperative sovietiche

MOSCA, 8. — La «Prawda» riferisce che nelle cooperative agricole di tutto il distretto di Krasmodar si registrano appropriazioni indebite e sprechi che ammontano a oltre 17 milioni di rubli. Il giornale rileva che le autorità non deferiscono i colpevoli, identificati e noti, ai tribunali, ma continuano a mantenerli nel loro impiego e in alcuni casi affidano loro mansioni più importanti.

Nel predetto distretto — continua la *Prawda*, si registrano oltre 1.500 casi di appropriazione indebita nelle cooperative agricole che finora non sono stati deferiti ai tribunali. Alcuni di essi risalgono al 1937, come quello di un gruppo di operai del centro di cereali di Staronin che si sono appropriati 200.000 rubli senza finora essere stati licenziati dal loro posto.

Lo stesso giornale rilevando la necessità di aumentare il patrimonio zootecnico sovietico, sottolinea che in numerose regioni dell'U.R.S.S., come ad esempio negli Altai e nel distretto di Tenza il bestiame muore in massa per mancanza di foraggi, di stalle riscaldate e per l'inadempienza delle più elementari norme igieniche.

La guerra sul mare

Nave vedetta inglese affondata

e piroscafo danneggiato da una mina

LONDRA, 8. — *L'Ammiragliato comunica la perdita della nave vedetta* Kingston, *avvenuta in seguito a collisione. I diciassette uomini dell'equipaggio sono annegati.*

Il piroscafo di linea City of Marseille, *di* 8317 *tonnelate, ha riportato gravi avarie in seguito all'urto contro una mina, al largo della costa orientale della Scozia. Un marinaio è rimasto ucciso e tredici hanno riportato ferite. Il mare grosso ha reso difficili le operazioni di salvataggio. Due lance si sono infatti capovolte e gli uomini che le occupavano sono stati tratti in salvo semi assiderati, dal vapore del pilota che al momento dell'esplosione si trovava a poca distanza. Numerose lance di salvataggio a motore, partite dalla costa, sono state guidate sulla scena da un aeroplano. Il* City of Marseille *è stato rimorchiato in un porto della Scozia.*

Il bollettino germanico

BERLINO, 8. — Il bollettino del Gran Quartiere generale dice:

Sul fronte occidentale nessun avvenimento notevole. L'aviazione ha eseguito voli di ricognizione sulla Gran Bretagna e sulla Francia. Recentemente forze navali germaniche hanno catturato ripetutamente gruppi di polacchi idonei al servizio militare che, partiti dai Paesi baltici, tentavano di guadagnare i Paesi avversari.

I bollettini francesi

PARIGI, 8. — Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi reca:

Attività di pattuglie su diversi punti del fronte. Azione assai viva delle due artiglierie all'inizio della notte nella regione a est della Nies.

Il bollettino serale dice: *Nulla di importante da segnalare.*

Relazioni diplomatiche stabilite tra Stati Uniti ed Australia

WASHINGTON, 8. — Il Dipartimento di Stato annunzia che sono state stabilite relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e l'Australia. Il primo ministro australiano a Washington è stato nominato nella persona di Charles Casey. La nomina del ministro americano sarà comunicata tra qualche giorno. L'annunzio della creazione delle rispettive rappresentanze diplomatiche è stato dato simultaneamente anche a Canberra.

L'incontro di Venezia
La grande importanza politica rilevata nei Paesi nordici

STOCCOLMA, 8. — I giornali pubblicano i comunicati relativi alla conferenza di Venezia tra il conte Ciano e il conte Csaky, sottolineandone l'importanza politica specialmente per il settore balcanico.

La radio lettone ha dedicata quasi tutta la sua emissione di ieri sera ai colloqui Ciano-Csaky rilevando la grande importanza del pieno accordo raggiunto a Venezia dai due Ministri degli Esteri dell'Italia e dell'Ungheria, non soltanto sul piano politico, ma anche in quello morale. Alle notizie sui colloqui ed al comunicato definitivo della riunione, la radio lettone ha fatto seguire un ampio riassunto dei primi commenti internazionali ai colloqui, ponendone in rilievo l'unanime favore con cui le conversazioni e la loro conclusione sono state accolte nel mondo.

Tutta la stampa danese mette in enorme rilievo l'incontro fra i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Ungheria a Venezia sottolineando la stretta collaborazione tra i due Paesi.

A Copenaghen, alla Casa d'Italia, in una atmosfera di vibrante entusiasmo, e con alte acclamazioni al Duce, è stata celebrata la Befana fascista.

Fredda la moglie a revoltellate ed è ucciso dai parenti

BOLOGNA, 8. — Tale Ricciotti Melandri di anni 39, giunto il 5 scorso improvvisamente da Milano si recava a Fusignano nella casa posta in via Canale per cercarvi la moglie, Olga Vigna, dalla quale viveva separato. Trovatala, le sparava contro due colpi di rivoltella uccidendola, ma su lui si slanciavano la sorella dell'assassinata, Ida, e il fratello Francesco, il quale ultimo riusciva a disarmare il forsennato e a colpirlo fortemente col calcio stesso della rivoltella omicida, mentre la Ida lo feriva con un pennato che è una caratteristica roncola romagnola. A questo punto interveniva il fidanzato della Ida il quale, vedendo che il Melandri per quanto ferito si accingeva a guadagnare la porta, lo uccideva a colpi di forcone.

I solenni funerali a Cividale delle vittime della frana

UDINE, 8. — Una giornata di lutto quella di ieri per Cividale. La città che ha veduto sfilare per le sue vie tristi e silenziose, undici bare, si è svegliata iermattina come in un incubo col volto di dolore per la sciagura che l'ha colpita. Le undici salme che erano state estratte di tra le macerie delle case sepolte dalla frana di sassi sulle rive del Natisone, erano state trasportate ancora l'altra sera alla Casa del Fascio, e allineate in una sala trasformata in camera ardente. Olezzo di fiori che avvizziscono, fiori portati da tutti i cittadini cividalesi, acre odore di ceri che bruciano lentamente, e un pellegrinaggio di gente con sul volto disegnato il segno del dolore. Questa la visione nella sala ardente, ove le undici salme sono state pietosamente composte, e intorno ad esse la veglia dei parenti e delle rappresentanze del Fascio, la Milizia della città.

I funerali sono seguiti iermattina alle ore 10 ed il corteo imponentissimo è partito dalla Casa del Fascio diretto al grande Duomo, parato a lutto come nelle solenni circostanze.

Apriva il corteo la rappresentanza dei vigili del Comune in alta tenuta e seguiva subito dietro la banda cittadina. Venivano quindi una schiera degli Orfani della Milizia di Rubignacco, Avanguardisti e Giovani Italiane, Balilla. Dietro seguivano una compagnia del I. Fanterie e guardie di Finanza e subito dietro i sacerdoti salmodianti che precedevano dappresso le bare recate da due furgoni della Ditta Folicaldi.

Molte le corone: notiamo quella di S. E. il Prefetto che tanta parte ha preso alla sciagura che ha colpito Cividale, delle CC. NN. della Federazione Fascista, della provincia, del comune di Cividale, della Sezione Alpini di Albana, della Sez. Alpini Picco, degli Operai dei Cementi, di commilitoni del Romanutti ed altre istituzioni. Sul primo furgone erano state deposte le bare della vedova Romanutti, Maria Olivo, una bara in noce e cinque bare bianche per i suoi figlioli; sul secondo autotrasporto i coniugi Romanutti e tre bianche bare per i loro figlioli. Un'onda di intensa commozione accompagna e segue il corteo nel suo tragitto.

Dietro le bare sono le autorità, il Prefetto Boffondi, il Federale Poggi, il Podestà di Cividale avv. Sandrini, il Preside della Provincia Pagani, il segretario politico Levrini, i segretari di Zona Mulloni e Accordini. Dietro queste autorità seguono altre per cui può dirsi che tutte le istituzioni di Cividale, tutte le personalità erano presenti a questo rito di commosso cordoglio. Nè mancava l'autorità militare, chè, accanto al Prefetto vi era pure il comandante il Corpo d'armata S. E. il generale Roux, circondato da uno stuolo di ufficiali. Chiudevano il corteo bandiere e rappresentanze, e la folla interminabile di cittadini unita in un palpito di amore verso le vittime di così cieca fatalità.

Le salme sono trasportate in Duomo per l'estrema assoluzione.

Nel Duomo c'è una folla come rare volte si è veduto. Il decano mons. Liva, indossati i paramenti sacri, impartisce l'assoluzione e pronuncia brevi parole di cordoglio per la grande sventura che ha colpito la città, che ha colpito immeritatamente due buone famiglie di gente laboriosa ed onesta. Terminato il sacro rito, il corteo si è ricomposto ed ha proseguito per il camposanto attraverso le vie della città tra fitte ali di popolo reverente e commosso.

Il sommergibile "Tarantini,, varato a Taranto

TARANTO, 8. — Ieri mattina, presenti le autorità e le gerarchie e forti rappresentanze delle organizzazioni fasciste e della GIL è stato felicemente varato nel cantiere Tosi il sommergibile «*Capitano Raffaele Tarantini*». *fra le altissime acclamazioni della folla*, delle maestranze e degli invitati inneggianti al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. La benedizione è stata impartita dall'arcivescovo di Taranto, madrina una giovane italiana.

Subito dopo nello stesso cantiere è stata varata la motonave «Lago Zuai» costruita per conto della Società di Navigazione Eritrea. Era presente un rappresentante del Ministero dell'Africa Italiana.

Lo stendardo concesso dal Sovrano consegnato al 41 artiglieria dalla Duchessa di Spoleto

FIRENZE, 8. — Iermattina nella caserma generale Baldissera, tutta adorna di drappi tricolori, il Duca di Pistoia ha presenziato la consegna dello stendardo concesso dal Re Imperatore al 41.o reggimento artiglieria e di cui è stata madrina la Duchessa di Spoleto.

Ricevuto con gli onori militari e ossequiato dal Prefetto, dal federale e da tutte le altre autorità e gerarchie della provincia, il Duca di Pistoia, accompagnato dal comandante del Corpo d'armata ha passato in rivista il reggimento di formazione schierato nel cortile della caserma.

Quindi la Duchessa di Spoleto ha consegnato lo stendardo benedetto dal cappellano capo della divisione, al colonnello comandante che con vibranti parole lo ha presentato al reggimento. Successivamente i reparti in armi hanno sfilato in parata dinanzi allo stendardo e alle LL. AA. RR., che avevano preso posto sul palco delle autorità ai cui lati erano le bandiere di tutti i reggimenti del presidio, rappresentanze della milizia, de. Fascismo, delle associazioni combattentistiche e d'arma e un folto stuolo di ufficiali generali e superiori. Dopo un ricevimento al circolo degli ufficiali durante il quale si è inneggiato al Re Imperatore, al Duce e a Casa Savoia, le LL. AA. RR. nuovamente ossequiate dalle autorità e gerarchie hanno lasciato la caserma.

Il Duca di Pistoia inaugura

il nuovo anno dell'Accademia dei Georgofili

FIRENZE, 8. — All'augusta presenza del Duca di Pistoia, il Ministro dell'agricoltura e foreste ha inaugurato ieri mattina l'anno accademico dell'Accademia dei Georgofili.

Alla cerimonia, che è avvenuta a Palazzo Vecchio, dove erano convenute le rappresentanze del Comune, del Fascio, della Milizia forestale, degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, con labari e gagliardetti, erano presenti oltre al Prefetto con tutte le autorità e gerarchie della provincia, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il federale in rappresentanza del Segretario del Partito, i presidenti confederali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, il luogotenente generale comandante della Milizia forestale, senatori, consiglieri nazionali e numerose altre personalità.

Il ministro Tassinari, che aveva in precedenza reso omaggio alla Cripta dei Caduti per la Rivoluzione in Santa Croce, ha ricevuto insieme alle autorità e gerarchie il Duca di Pistoia il cui arrivo è stato salutato da vivi applausi.

Il presidente dell'Accademia, sen. Serpieri, porto un deferente saluto al Duca di Pistoia, ha fatto la relazione sull'attività della Accademia, ha commemorato i soci defunti, dando poi comunicazione degli accademici ordinari e corrispondenti di nuova nomina, cui il ministro Tassinari ha personalmente consegnato i diplomi, ed ha infine dichiarato aperto nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore, il 187.o anno accademico.

Accolto da calorosi applausi, si è alzato quindi a parlare il Ministro dell'agricoltura, il quale ha illustrato il contenuto della legge sulla colonizzazione del latifondo siciliano. Ricordati i tentativi più salienti fatti nei secoli scorsi per redimere il latifondo, il Ministro ha osservato che quasi tutti i vari programmi tracciati avevano un difetto comune, che avrebbe costituito, se si fosse poi passati all'applicazione, una sicura ragione di insuccesso. Mancava la necessaria coordinazione tra le opere pubbliche e opere di competenza privata, come è nella essenza della legge Mussolini, mentre facevasi quasi esclusivo assegnamento sul contributo di lavoro del contadino siciliano, come se questo potesse operare il miracolo in un ambiente, in cui tutto mancava dalle più elementari opere di igiene alla sicurezza.

Dopo avere illustrate le caratteristiche del latifondo, ha detto che per sostituire a quello un altro ordinamento capace di una più elevata produzione, più intensivo per somma di capitali impiegati, idoneo a fornire un continuativo ed alto impiego di lavoro in una terra trasformata e adatta ad accogliere il contadino con diversi rapporti contrattuali, era necessario modificare tutte le condizioni ambientali che l'ordinamento preesistente avevano determinato. Occorreva quindi un clima storico, come quello in cui viviamo e una volontà decisa, come quella del Duce, che affrontasse e rompesse il cerchio chiuso delle cause ed effetti. Il problema del latifondo diviene così un problema di bonifica a carico dello Stato, per la totale spesa o per la maggior parte della spesa ed opere di competenza privata a carico dei singoli proprietari col sussidio dello Stato.

Illustrati i capisaldi della legge, il Ministro ha proseguito affermando che chi attentamente esamini l'essenza della legge fascista, in confronto con altre precedenti, scorgerà facilmente che contrariamente a quelle, la trasformazione del latifondo si vuol compiere non contro la proprietà ma con la proprietà. Ed i proprietari hanno tanto compreso che era giunto il momento per agire secondo le linee tracciate dal Duce, e il provvedimento ha avuto un pronto consenso, il quale si è tangibilmente espresso attraverso la sottoscrizione di un numero di impegni per la costruzione di case coloniche che ha largamente superato il limite iniziale dal Duce stesso stabilito per il primo anno.

Il ministro Tassinari ha concluso dicendo che la legge per la bonifica del latifondo siciliano supera due indirizzi contrastanti in materia di bonifica e di colonizzazione. Spiccatamente fascista e corporativa non elimina l'iniziativa privata, ma non la lascia nemmeno libera di estrinsecarsi se e come e quando vuole. Fa anzi qualche cosa di più, chiama non solo la proprietà, ma anche il lavoro manuale a collaborare alla gigantesca impresa, conformemente a quell'indirizzo tecnico che corrisponde alle finalità sociali che lo Stato persegue.

Al centro di questa azione sta lo Stato come primo motore dell'opera di redenzione, il quale pel tramite del Ministero dell'agricoltura traccia i limiti della zona latifondistica da trasformare, predisponendo l'ambiente attraverso l'esecuzione delle opere pubbliche e indirizza l'attività dell'Ente di colonizzazione fissandone i compiti e autorizzandolo a sostituirsi ai privati incapaci o inadempienti, stabilisce le direttive della trasformazione fondiaria per i proprietari e intervenendo con le organizzazioni sindacali nella stipulazione dei nuovi contratti agrari, rende questi strumenti efficaci ai fini della trasformazione.

La bontà del congegno voluto dal Duce per cui proprietà, lavoro e tecnica, con l'impulso, la guida e la vigilanza dello Stato cooperano a così vasta opera di propulsione terriera, trova la migliore dimostrazione nel fatto che dovunque nelle altre zone latifondistiche del mezzogiorno d'Italia, si chiede l'estensione di queste provvidenze di legge. Esse d'altra parte si ispirano al concetto squisitamente politico che il corollario della grandiosa opera di bonifica del latifondo, è la colonizzazione con la quale l'uomo viene fissato alla terra e diventa il più valido strumento di progresso economico e di conservazione sociale.

La lucida conferenza del ministro Tassinari, ascoltata col massimo interesse, è stata salutata alla fine da una calorosa ovazione. La cerimonia si è aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, cui ha risposto vibrante la folla dei presenti e con nuovi applausi al Duca di Pistoia e al rappresentante del Governo fascista.

Successivamente il Ministro dell'Agricoltura s'è recato a visitare l'Accademia dei Georgofili e nel pomeriggio, sempre accompagnato da tutte le maggiori autorità e gerarchie, ha visitato l'Accademia forestale e la sede della facoltà di agraria alle Cascine, intrattenendosi a lungo con i docenti e interessandosi all'insegnamento ed agli studi in corso. In serata il ministro Tassinari è ripartito per Roma.

La transitabilità sulle strade

ROMA, 8. — L'azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S.S. n. 55 dell'Isonzo, tratto Gorizia-Canale, neve, transito con catene, durata incerta. S.S. n. 56 di Aidussina, tratto Zolla-confine jugoslavo, neve, transito con catene, durata incerta.

Teruzzi visita a Como importanti opere pubbliche

COMO, 8. — Il Ministro per l'Africa italiana ha visitato ieri a Como le opere compiute e quelle in corso di esecuzione.

Ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie locali nel palazzo del governo, il Ministro si è recato a rendere omaggio al Monumento dei Caduti in guerra e successivamente al Sacrario dei Caduti fascisti, alla Casa del fascio, dove il federale gli ha presentato le gerarchie provinciali.

Subito dopo, in Municipio, ha ricevuto da parte del podestà il benvenuto della cittadinanza. Ha avuto quindi inizio la visita delle opere pubbliche che sono la tangibile prova della vita operosa della città.

Il generale Teruzzi si è poi recato in piazza del Duomo, dove era adunata una enorme folla di popolo acclamante e dal balcone del Broletto ha pronunciato parole di incitamento e di fede, che hanno suscitato nuove ardentissime acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio il Ministro ha proseguito per Solbiate Comasco, dove ha inaugurato il nuovo acquedotto, che darà l'acqua a 4 comuni ed ha visitato la scuola materna del luogo ed un grande stabilimento serico.

PALLACANESTRO

Parioli - Reyer 32-20

ROMA 8. — La squadra della Parioli si è ieri imposta sulla squadra veneziana, che è apparsa agli occhi dei presenti un po' disordinata. Varisco e Triches sono stati redditizi e il loro giuoco ha trovato piena corrispondenza nella squadra romana. Non è stato così per la Reyer, dove, se Pontello ha dimostrato la sua superiorità assoluta, il suo giuoco non è però servito a galvanizzare la compagine. La Parioli, portatasi subito in vantaggio, ha saputo mantenere il distacco per aumentarlo sul finire della combattuta contesa.

PARIOLI: Porta, Ragnini (5), Triolo, Triches (10), Varisco (10), Cionni (2), Donati (1), Benvenuti (2). — REYER: Penzo (3), Cavalziero, Fagarazzi (4), Garbais (2), Pontello (11), Silvestri, Bean. — Arbitro Ginepro.

TENNIS

Italia - Ungheria 2-2 dopo la seconda giornata

MILANO, 8. — La seconda giornata dell'incontro tennistico Italia-Ungheria che si svolge sui campi coperti ma gelati del Circolo del Tennis ha visto anche ieri una vittoria per parte. Nel singolare la giovane promessa Asboth, apparso in grande forma, ha battuto il nostro Romanoni dopo cinque avvincenti partite. L'ungherese ha fatto sfoggio di bellissimi colpi, controbattuti dall'italiano, ma Asboth, più mobile dell'italiano, dopo aver perso la prima partita e guadagnate altre due di seguito, veniva superato nettamente da Romanoni nella quarta e solo nella quinta e decisiva l'ungherese poteva avere la meglio.

Nella gara in doppio Cucelli-Vido, dopo un inizio incerto che faceva protrarre il gioco a 10-8 in favore degli italiani, questi, nel secondo gioco, si imponevano nettamente con un secco 6-0 sul duo Szigeti-Ferenczy che si riprendevano nel terzo gioco per essere sconfitti a 7-5. Le due rappresentative sono ancora alla pari con due vittorie ciascuna. Oggi, giornata decisiva con gli ultimi due incontri. Ecco i risultati:

Singolare - Asboth (Ungheria) b. Romanoni (Italia): 4-6 6-4 6-4 2-6 6-3.

Doppio - Cucelli-Vido (Italia) battono Szigeti-Ferenczy (Ungheria) 10-8 6-0 7-5.

CICLISMO

La riunione di Albenga

ALBENGA, 8. — Riuscitissima la riunione ciclistica con l'intervento degli assi che hanno mandato in visibilio il foltissimo pubblico con le loro volate. Ecco i risultati:

Inseguimento: 1. Valetti, 2. Bartali a 20 metri.

Giro a cronometro: 1. Bartali in 35'' 4 quinti; 2. Valetti in 37'' 2 quinti.

Individuale, venti giri: 1. Bartali, 2. Ronca, 3. Zuccotti, 4. Valetti.

Incontro Zuccotti-Piubello in 2 prove. Inseguimento e giro a cronometro: 1. in entrambe le gare Zuccotti, 2. Piubello.

CORSA CAMPESTRE

Netto successo dei veneziani alla gara di Vicenza vinta da Onorato Menin

VICENZA, 8. — L'undicesima corsa campestre che la *Gazzetta dello Sport* ha dedicato a Vicenza, ha avuto un buon successo di adesioni e di pubblico. Peccato però che gli atleti locali e proprio quelli di città hanno defezionato. Numerosa e di buona lega invece la rapresentanza venuta dalle altre provincie e particolarmente agguerrita quella di Venezia che ha avuto la soddisfazione di riportare un brillante e completo successo.

Menin, il vincitore, pure avendo avuto una gara decisamente contrastante dal vicentino Pavan e dal veneziano Agostini, che in definitiva sono stati i tre protagonisti della corsa, è riuscito a confermare la vittoria di domenica scorsa a Padova.

La manifestazione ha avuto quale teatro di gara, i terreni che si stendono nei pressi di S. Agostino e che i sono prestati molto bene a selezionare i concorrenti. Da principio alla fine della corsa i tre uomini che sono venuti a trovarsi nei primi posti della classifica sono stati quelli che hanno condotto la gara, dando il loro tono combattivo ed audace. La coppa «Federazione dei Fasci» non ha potuto essere aggiudicata pendendo un reclamo sporto dal Dopolavoro Cattapan di Mestre.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Menin onorato, Dopolavoro Cattapan di Marghera in 15' 42''; 2. Agostini Bruno, Gil di Venezia; 3. Pavan Igino, Umberto I. di Vicenza; 4. Bettiolo Marino, Gil di Venezia; 5. Pasetti Giuseppe, Umberto I. di Vicenza; 6. Miglioranzi Giovanni, IV legione ferroviaria Verona; 7. Monello Giuseppe, Dop. Cattapan Marghera; 8. Corrò Angelo id.; 9. Dal Zotto Angelo, Umberto I. di Vicenza; 10. Rigobon Eugenio id.; 11. Lazzarini Giovanni, Gil di Venezia; 12. Zaltron Guido, Dop. Conte Schio; 13. Pasetti Angelo, Umberto I. Vicenza; 14. Corrò Guerrino, Gil di Venezia; 15. Facchin Alessandro, id. 16. Schivini Mario, Dop. Cattapan Mestre; 17. Zaltron Giuseppe, Conte Schio; 18. Pellizzaro Mario, Gil D'Annunzio Vicenza; 19. Cazzla Franco, Gil Altavilla Vic.; 20. Setti Gustavo, Gil Brogliano;

21. Bortoli Primo, Gil Pozzoleone; 22. Laverda Guglielmo, Gil Farra Vic.; 23. Freschi Paolo, Gil Breganze; 24. Cabianca Girolamo Gil Brogliano; 25. Sartori Vittorio, Gil Castelnuovo; 26. Bagatto Antonio, Gil San Germano; 27. Lorenzi Gio Batta Gil Asiago; 28. Menato Ernesto, Gil Galzignano; 29. Lorenzetti Camillo, Gil Altavilla Vic.; 30 Carmelo Giacomo, Gil Santorso.

IPPICA

Euripide vince all'Agnano

NAPOLI, 8. — All'ippodromo di Agnano fra le altre corse al galoppo si è disputata, sul percorso di metri 1500, quella valevole per il Premio d'inverno di lire 20.000, che è stata vinta da Euripide seguito da Venezia Bella.

Fitto nebbione a *Rovigo*

ROVIGO, 8. — Nel pomeriggio di ieri verso le 16, improvvisamente è calato sulla città un fittissimo nebbione che è perdurato per tutta la serata e nella notte. La nebbia era così fitta che alla distanza di tre metri non si distingueva l'ostacolo. Il transito lungo le strade è riuscito difficilissimo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 9 - Cent. 30

MARTEDÌ 9 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Uffici del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-009 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2 - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 4 - Necrologie, Cronaca ecc. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Le ripercussioni dell'incontro di Venezia

L'azione chiarificatrice dell'Italia nell'Europa danubiano-balcanica — A Bucarest si manifesta l'intenzione di migliorare le relazioni con l'Ungheria

Il ritorno del ministro Ciano a Roma

ROMA, 8

Questa mattina, alle ore 8.25, è giunto da Venezia il ministro per gli affari esteri co. Galeazzo Ciano. Erano a riceverlo alla stazione Termini il Segretario del Partito, i ministri delle comunicazioni e della cultura popolare, i sottosegretari di Stato alla presidenza del Consiglio e agli affari albanesi, l'ambasciatore Alfieri, il capo di gabinetto del Ministero degli esteri con alti funzionari del Ministero stesso, il capo di stato maggiore della Milizia e il Prefetto. Era pure presente, coi membri della legazione, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale.

Commentando ancora il convegno di Venezia, il *Giornale d'Italia* avverte che l'Italia è risoluta ad impedire che la guerra, oggi esplosa tra le Potenze centrali e settentrionali, discenda verso il sud per irrompere nei Balcani o nel Mediterraneo. La stessa risoluzione è nelle direttive politiche dell'Ungheria, la quale intende insistere sui metodi pacifici per la risoluzione dei suoi problemi, che ancora si riflettono pesantemente sullo stato dei rapporti con alcuni dei suoi vicini. Chè l'Italia, mentre è pronta a favorire gli amichevoli accostamenti che possono portare al tempestivo chiarificarsi dei problemi dei rapporti internazionali, rimane ferma nella politica di amicizia e di collaborazione con l'Ungheria. L'Ungheria, nazione cattolica, robustamente uniformata all'ordine europeo, porta nella sua politica e nella stessa trattazione dei suoi problemi nazionali una visione europea, e appare d'altra parte, oggi più che mai, elemento equilibratore e porto di congiunzione dell'Europa danubiana e balcanica. L'avanzata russa sui suoi confini, che segue il nuovo smembramento politico del territorio polacco, le crea oggi anche un problema di vitale posizione europea, di fronte alle correnti orientali.

« Per noi — scrive la *Tribuna* — il regime bolscevico non costituisce motivo di contesa internazionale, a patto che resti un fenomeno interno russo; ma ben altra cosa sarebbe se esso prendesse la via della violenta ingerenza e dell'assurdo piano di espansione. Ed anche questa constatazione è talmente logica che non crediamo di dovervi insistere con troppe parole. Senza dubbio uno stato d'animo di più profonda distensione fra i Paesi danubiani e balcanici, già sperimentato nei suoi risultati fecondi con i migliorati e cordiali rapporti fra Budapest e Belgrado, e na ferma volontà di trovare le basi per una pacifica e serena convivenza, sono preziosi elementi che non solo gioveranno alla vita di tutti i popoli interessati, ma daranno altresì la misura della sua forza, pienamente capace di fronteggiare qualsiasi insidia o velleità vicina o lontana ».

L'*Osservatore Romano* nota come sia degno di rilievo il fatto che quest'incontro è stato seguito dai massimi organi internazionali non solo, come si è notato, con vivo interessamento, ma con commenti e considerazioni di comprensione, anche da parte delle nazioni in guerra. Cosicchè — scrive lo spagnolo *Arriba*, da Venezia sembra aprirsi « uno sprazzo d'azzurro nel buio orizzonte mondiale e additare nell'opera dell'Italia e dell'Ungheria un efficace fattore di equilibrio e d'intesa fra le nazioni ».

Un bilancio ungherese dei risultati del convegno

BUDAPEST, 8

Tutti i giornali pongono in primissimo piano e nel massimo risalto l'importanza dell'incontro avvenuto a Venezia. Nei commenti editoriali sul convegno, la stampa ungherese fa considerazioni che si possono così riassumere: 1. Le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di schietta cordialità; 2. l'amicizia italo-ungherese è sempre più stretta e più salda; 3. gli interessi dei due Paesi nell'Europa sud-orientale sono perfettamente coincidenti; 4. le direttive di politica estera dei due Stati sono parallele: ambedue le nazioni vogliono la pace e la giustizia e conservano un identico atteggiamento di fronte all'attuale guerra europea; 5. l'amicizia italo-ungherese costituisce il pilastro più saldo della pace europea e non è diretta contro nessuno.

Il *Magyar Nap* pone in rilievo che Roma vuole servire la causa del pacifico e giusto sviluppo nel bacino danubiano offrendo il suo appoggio per la liquidazione del contrasto ungaro-romeno. Il *Magyarorzsag*, organo vicino ai circoli governativi, scrive che dal 1927 in poi forse nessun incontro italo-ungherese ha avuto l'importanza di quello veneziano e dopo aver rilevato che i problemi trattati a Venezia possono dividersi in due sfere, una relativa alla tutela della missione europea dell'Italia, l'altra riferentesi alla soluzione dei contrasti centro-europei in modo da poter costituire un'organizzazione unitaria di difesa, aggiunge che l'Italia ha una missione europea che oltrepassa la difesa immediata delle frontiere italiane e che essa ha assolto negli ultimi anni in occidente quando ha aiutato e sostenuto la Spagna nazionale. E' interesse dell'Italia che venga eliminata la confusione centro europea; il tempo stringe ed i problemi del bacino danubiano devono essere risolti con ritmo veloce sulla base di una reciproca comprensione.

L'*Uj Nemzedek*, dopo aver constatato che il lavoro pacifico dell'Europa sud orientale ha assunto, sotto la guida dell'Italia, un eccezionale sviluppo, osserva che l'atteggiamento della Romania si è invece venuto facendo sempre più rigido.

La fiducia romena nell'azione dell'Italia

BUCAREST, 8

Riapparsi oggi dopo la pausa dell'Epifania, i giornali dedicano tutta la loro attenzione ai colloqui di Venezia tra il conte Ciano ed il conte Csaky ed alle manifestazioni svoltesi sabato mattina a Chisinau, in Bessarabia, alla presenza di Re Carol. I colloqui di Venezia vengono considerati da tutta la stampa come un fatto politico di primissima importanza, che interessa direttamente anche la Romania, e la questione dei rapporti ungaro-romeni viene posta infatti in particolare risalto.

Negli ambienti politici di Bucarest si dichiara oggi che la Romania è favorevolmente disposta a cooperare al miglioramento dei suoi rapporti con l'Ungheria. In una nota del suo redattore diplomatico il *Kurentul* scrive fra l'altro che nelle conversazioni di Venezia sono stati esaminati i problemi riferentisi alla situazione esistente in una regione che deve alla politica italiana la pace di cui gode.

Il giornale esprime ferma fiducia che il Governo italiano intenda consolidare ulteriormente, in un settore così importante per la civiltà europea, i fattori che contribuiscono alla salvaguardia della pace, e soggiunge che gli interessi reciproci dei paesi danubiano-balcanici dovrebbero agevolare quel riavvicinamento e quella collaborazione che l'Italia consiglia e propugna con tanta lealtà. Il *Kurentul* conclude affermando che per arrivare ad una comune difesa di questi paesi dalle infiltrazioni ideologiche o di altra natura, occorre secondare le direttive a cui si ispira la diplomazia del Governo fascista.

Quanto alle manifestazioni di Chisinau, il *Timpul* sottolinea che esse, insieme a quelle avvenute a Cluj, a Ordea e a Costanza, hanno riconfermato la ferma volontà romena di difendere l'unità e l'indipendenza del paese, ma senza intenzioni aggressive o provocatorie. « Lo Stato romeno — continua il giornale — persegue un'idealità di pace alla quale è rimasto fedele con assoluta lealtà ». Il *Timpul* ricorda poi che nel discorso pronunciato a Costanza, Re Carol ha anche riaffermato la volontà della Romania di consolidare i rapporti di buona amicizia con tutti gli Stati confinanti ed aggiunge che la Romania mantiene senza deviazione tale atteggiamento che costituisce l'orientazione generale della sua politica estera. « Anche con la Russia sovietica — prosegue il giornale — la Romania desidera conservare e consolidare rapporti di buon vicinato in un'atmosfera costante di pace ».

La missione storica dell'Italia nell'Europa sud-orientale

PARIGI, 8

I giornali continuano a commentare l'incontro di Venezia. L'*Action française* scrive che il Governo di Roma, interessato in tutto ciò che concerne l'Europa centrale e balcanica, adempie alla sua missione storica di protettore e di mediatore riguardo all'Europa sud-orientale. L'*Oeuvre* avverte che sarebbe errore nel commentare l'incontro di Venezia, pensare che l'Italia e la Ungheria considerino la questione danubiana balcanica in funzione dei desideri e delle speranze franco-britanniche. Il *Journal* rileva l'azione conciliativa dell'Italia anche per quanto concerne i rapporti ungaro-romeni.

Il *Figaro* insiste intanto nel suo articolo di fondo sull'assoluta necessità di rompere i rapporti diplomatici con l'U.R.S.S. e si domanda a che cosa miri l'esclusione dell'U.R.S.S. dalla S.d.N. se la Francia e l'Inghilterra non rompono i rapporti diplomatici con Mosca.

La revisione in Francia degli esoneri dal servizio militare

PARIGI, 8

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la composizione della commissione che procederà al riesame di tutte le posizioni personali dei mobilitati e mobilitabili esonerati o per coloro ai quali è stato attribuito un incarico speciale. Oltre ai rappresentanti dei ministeri interessati, fanno parte della commissione due senatori, due deputati e due rappresentanti degli ex combattenti. A presiedere la commissione è stato nominato il generale Matter.

Il conte Csaky compie un volo sull'Italia settentrionale e riparte da Venezia per Budapest

L'ultima giornata del suo breve soggiorno in Italia è stata dedicata dal conte Csaky ad una rapida escursione aerea alla nostra Valle Padana ed alle Alpi che circondano la sua ubertosa e verdeggiante pianura. In un volo di circa due ore compiuto a bordo dell'«S. 83», l'apparecchio speciale di S. E. Galeazzo Ciano, al comando del ten. col. Giuseppe Casero, il Ministro ungherese ha potuto ammirare in una limpidissima giornata allietata da un sole primaverile, i più suggestivi panorami dell'Italia settentrionale.

Verso le dieci del mattino di ieri il conte Csaky è uscito dall'albergo Danieli e, accompagnato dal suo capo di gabinetto ha percorso le calli più caratteristiche della città soffermandosi ad ammirare i monumenti più suggestivi. In Piazza San Marco, il Ministro degli esteri d'Ungheria ha sostato a lungo e dopo aver ancora una volta ammirato le bellezze della Basilica, ha visitato i negozi delle tipiche produzioni dell'artigianato veneziano, in specie quelli dei merletti e delle veterie.

Il volo sull'Alta Italia

Rientrato in albergo, ove si trovavano ad attenderlo il Prefetto S. E. Vaccari e il capo del cerimoniale, ministro Geisser Celesia di Vegliasco, il conte Csaky ha preso posto in una lancia dirigendosi all'aeroporto «G. Nicelli» a San Nicolò di Lido. Qui il Ministro è salito sull'aeroplano «S.83» Erano a bordo dell'apparecchio anche il capo di gabinetto di S. E. Csaky, il Prefetto di Venezia e il capo del cerimoniale. Il volo, favorito da una chiara limpidezza dell'orizzonte, si è prolungato per qualche ora e S. E. Csaky, ch'è egli stesso provetto aviatore, ha potuto ammirare dall'alto una superba visione delle città del Veneto dominate dalla ampia chiostra delle Alpi. Dopo aver sorvolato a bassa quota su Padova, Verona, sul Lago di Garda e su Bergamo, il velocissimo apparecchio si è spinto verso i valichi dell'Apennino in modo da offrire all'illustre Ospite una visione panoramica della Riviera Ligure sino a San Remo.

Alle ore 13.30 l'apparecchio era di ritorno e atterrava al «Nicelli»; il Ministro ungherese, dopo avere espresso la sua viva soddisfazione al ten. col. Casero ed al pilota tenente Mancinelli per il magnifico volo compiuto, rientrava al Danieli.

All'imbocco del rio del Vin, il conte Csaky è stato fatto oggetto di nuove dimostrazioni da parte della folla. In una saletta terrena dell'albergo, alle ore 14.30 il Ministro ha consumato la colazione unitamente al suo capo di gabinetto ed al capo del cerimoniale del Ministero degli esteri, e si è quindi ritirato nel suo appartamento. Ne è uscito per dirigersi alla stazione ferroviaria accompagnato dal Prefetto Vaccari, dal ministro Celesia e dal dott. Bartheldy.

Il congedo del conte Csaky

Nuove e calorosissime acclamazioni all'Ungheria hanno salutato l'Ospite alla stazione dove si erano raccolte nella sua attesa le più eminenti autorità cittadine, fra cui il Federale conte Foscari, l'ammiraglio Tur, il Podestà, il dott. Mancini reggente la Questura, il col. Casero col pilota Mancinelli, il maggiore dei RR. CC. Bersanetti, il comm. ing. Vianello per il capo Compartimento delle Ferrovie, il console di Ungheria comm. Coccon con il direttore del consolato dott. Richter. All'interno della stazione, sul marciapiede del quattordicesimo binario, ov'era il saloncino del Ministro, si era schierato nel frattempo un manipolo d'onore della Scuola meccanici.

Altissime acclamazioni hanno salutato il conte Csaky quand'egli è sceso sulla riva di Santa Lucia ed attraversato l'atrio della stazione, si è recato al saloncino. La sua presenza è stata annunziata dagli squilli di tromba del picchetto d'onore che presentava le armi. Dopo averlo passato in rivista, il Ministro visibilmente compiaciuto delle dimostrazioni di simpatia rivoltegli, si è intrattenuto cordialmente con le autorità presenti e particolarmente con S. E. Vaccari e col conte Geissler Celesia, esprimendo ancora una volta la sua soddisfazione per il suo soggiorno in Italia.

Il festoso saluto all'ospite

Ai giornalisti il Ministro Csaky ha fatto le seguenti dichiarazioni: « In Italia mi trovo come a casa mia, in Ungheria. Nel mio viaggio c'è una coincidenza molto interessante; vent'anni fa, come oggi, ero a Parigi per le negoziazione del trattato del Trianon; vent'anni dopo, nello stesso giorno, sono a Venezia e nel Paese che per primo ci ha aiutato a rompere le catene del trattato ».

Il conte Csaky è quindi salito sulla vettura saloncino messa a sua disposizione dalle Ferrovie italiane, con il dott. Bartheldy.

Nuove acclamazioni all'Ungheria salutano quindi il conte Csaky che, alle ore 18.2, lascia la nostra città per far ritorno a Budapest.

"Risultati positivi,,

LONDRA, 8

Le corrispondenze da Roma ai giornali londinesi sull'incontro di Venezia fra il Ministro degli esteri d'Ungheria e il conte Ciano mettono in rilievo particolarmente l'azione dell'Italia per il miglioramento dei rapporti fra l'Ungheria e la Jugoslavia, ma anche fra l'Ungheria e la Romania.

Il corrispondente romano del *Times* sottolinea i risultati positivi della politica italiana nel settore danubiano-balcanico ed afferma che il discorso pronunciato da Re Carol di Romania a Chisinau va messo in relazione col convegno di Venezia e contrassegna il buon successo dell'opera svolta dalla diplomazia italiana.

L'*Evening Standard*, premesso che l'Italia vuole evitare possibilmente l'estensione dell'area del conflitto, scrive che appunto per questo il convegno di Venezia assume speciale importanza.

La risolutezza italiana nell'evitare l'estensione del conflitto

BERLINO, 8

Le conversazioni italo-ungheresi di Venezia sono state seguite con viva attenzione dalla stampa tedesca. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano come risultino ancora una volta infondate le voci di pretese tendenze italiane alla formazione di un blocco balcanico. Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea come anche in questa circostanza si manifesti esplicitamente la risolutezza italiana ad evitare che il conflitto si estenda all'Europa danubiana e balcanica.

La *Boersen Zeitung* è di avviso che l'importanza politica dell'incontro di Venezia sia più rilevante del previsto. Di questo il giornale vede conferma nella lunga durata dei colloqui fra il conte Ciano ed il conte Csaky, nel rilievo dato alla cordialità delle conversazioni, nella piena identità di vedute risultante e sopratutto nel fatto che l'ospite ungherese ritorna a Budapest per riferire al suo Governo. La *Boersen Zeitung* crede che sia prevedibile una più stretta collaborazione fra i due Paesi.

Il genetliaco della Sovrana — Gli auguri dell'Urbe

ROMA, 8

In occasione dell'augusto genetliaco della Regina Imperatrice, la bandiera nazionale è stata issata sulla torre capitolina e sui balconi dei palazzi dei Conservatori e del museo; la bandiera di Roma sulla loggia del Palazzo senatorio; gli arazzi e le bandiere dei rioni sono stati esposti alle finestre dei palazzi capitolini; le bandiere nazionale e di Roma sono state issate all'esedra arborea del foro dell'Impero fascista e all'esedra di Termini; le bandiere nazionali sulla torre dei Conti e delle Milizie.

Interprete dei sentimenti di devozione della cittadinanza romana, il Governatore di Roma ha fatto pervenire alla Regina Imperatrice il seguente messaggio: « Nello splendore sempre più fulgido della Corona Sabauda, giungano alla maestà della Regina Imperatrice, alla augusta amatissima Sovrana i fervidissimi voti augurali che la cittadinanza dell'Urbe formula con un cuore solo in questo giorno fra i più cari all'Italia nostra ».

Nella reale chiesa del Sudario, magnificamente adorna di fiori e splendidamente illuminata, è stato celebrato un solenne Te Deum officiato dal cappellano maggiore monsignor Beccaria con l'assistenza del clero palatino. Alla cerimonia era presente il Principe di Piemonte che aveva preso posto nella tribuna. Assistevano pure i Collari e Collaresse della Santissima Annunziata il ministro della Real Casa, i componenti la casa civile e militare di S. M. il Re e Imperatore e gentiluomini e dame di Corte e di palazzo. Anche in tutta l'Albania la fausta ricorrenza è stata sottolineata con manifestazioni di attaccamento alla Dinastia Sabauda ed al Regime fascista. Nelle terre dell'Impero il genetliaco è stato ricordato con solenni riti cui hanno partecipato le popolazioni tra dimostrazioni di vivissimo giubilo.

Il Gabinetto giapponese approva il nuovo Governo cinese

TOKIO, 8

Si apprende da fonte ufficiosa che il Gabinetto ha approvato oggi in seduta straordinaria i principii concernenti la creazione di un nuovo governo in Cina. Una dichiarazione ufficiale afferma che il Governo giapponese presterà il proprio appoggio al nuovo governo cinese che si sta formando sotto la presidenza di Wang Cing Wei.

Alla fine della seduta straordinaria l'Imperatore ha ricevuto il presidente del Consiglio Abe che gli ha reso conto della politica seguita dal suo gabinetto in Cina. Il generale Janagawa, direttore dell'ufficio centrale della Cina, si recherà nei prossimi giorni a Scianghai per mettersi in relazione con le autorità locali giapponesi e con Wang Cing Wei su tutte le misure relative all'appoggio del Governo giapponese.

Un'intera divisione sovietica annientata dai finlandesi nel settore di Suomussalmi

Gran numero di prigionieri e ingente bottino — Un'altra divisione russa accerchiata a Salla

HELSINKI, 8

Un comunicato ufficiale straordinario del Comando superiore delle forze armate finlandesi annunzia l'annientamento dell'intera 44.a Divisione sovietica, dopo asperrima lotta, nella regione di Suomussalmi. Nei circoli militari non si esita a dichiarare che si tratta della maggiore vittoria sin qui riportata nella guerra di resistenza all'invasione russa. Le forze finlandesi hanno ormai passato l'antico confine finno-sovietico. La battaglia, condotta con grande vivacità, è durata alcuni giorni e si è svolta presso il confine, dove già gravemente provata era stata la 163.a divisione, che è risultata pressochè sbaragliata nei giorni di Natale.

Il bottino catturato dai finnici

La tattica finlandese che ha portato al successo annunziato nel comunicato ufficiale straordinario del pomeriggio di oggi, è la stessa che fu applicata per la distruzione della 163.a Divisione sovietica; la sola differenza è che per la vittoria odierna essa è stata applicata da una maggiore massa d'uomini.

Il successo è stato più completo; i prigionieri superano il migliaio; oltre a ciò sono stati catturati ventitre carri armati e cannoni e una ingentissima quantità d'armi varie e di materiali d'equipaggiamento. Nel bottino sono già stati contati millecentosettanta cavalli, quarantasette cucine da campo, 278 autocarri, dieci autoblindate. Gli organici di guerra di una divisione russa variano da quindici a diciotto mila uomini. Il numero dei prigionieri e la quantità del bottino catturati dai finlandesi alla 44.a Divisione sono esattamente quadrupli di quelli registrati con la distruzione della 163.a, indicando che l'accerchiamento questa volta è stato più completo.

Un terzo grande successo finlandese sta profilandosi all'orizzonte. Il comando finlandese, sempre estremamente parco di notizie, oggi ha ammesso che tutti i tentativi sovietici di questi ultimi quattro giorni, di spezzare il cerchio delle forze finlandesi a Salla sono stati frustrati. E' noto che da qualche giorno una lotta sanguinosa e durissima era in corso nella regione ora indicata; ma, come sempre avviene, essa era ed è rimasta invarcabile a tutti i corrispondenti. Ora, dopo la laconica comunicazione del comando finlandese, si è saputo che un'altra divisione sovietica, forte inizialmente di diciotto mila uomini, ha ripetutamente tentato in questi quattro giorni di riguadagnare la libertà di movimenti, attaccando a fondo le forze finlandesi che stanno serrando su di essa lungo le strade principali a nord ovest e ad est di Salla. Nonostante che ogni attacco fosse preceduto da una preparazione eccezionalmente intensa di artiglieria, non uno è riuscito.

La tenaglia sta chiudendosi

Tutte le notizie che giungono dal settore di Salla concordano in rilevare che gli assalti russi sono stati inesorabilmente falciati dal fuoco delle mitragliatrici dei finlandesi. Le due branche della tenaglia finlandese non si sono ancora saldate, ma le possibilità di scampo della divisione sovietica operante a Salla, di cui si ignora ancora il numero, sono sempre più remote. Poichè risulta che tale divisione, a quanto è riferito dalle pattuglie esploranti di sciatori finlandesi, ha ricevuto la notte scorsa qualche battaglione di rinforzo e rifornimenti di viveri, è tuttora impossibile prevedere quando il successo finlandese di Salla sarà pari a quello di Suomussalmi e del lago Kianta.

La tattica finlandese infatti consiste nel completare l'accerchiamento dell'unità che si vuol distruggere, prima di attaccarla concentricamente. Si sa però che la fame ed il freddo intensissimo già hanno causato ingenti vuoti nelle truppe sovietiche sul fronte di Salla, senza che i finlandesi abbiano effettuato un solo attacco.

E' stato notato che i russi sono ricorsi a nuovi accorgimenti difensivi. Così da qualche giorno essi usano tirare uno o due fili spinati fra un albero e l'altro, nelle foreste attorno a Salla, talvolta a poca altezza, tal'altra a un metro o poco più dal suolo, per difendersi dagli attacchi notturni degli sciatori finlandesi, che piombano silenziosi su di essi, favoriti dall'oscurità. Ritenendosi al sicuro da sorprese, i russi usano raccogliersi in gruppi di venti o trenta attorno al fuoco per riscaldarsi. Ma gli sciatori finlandesi hanno trovato il modo di spezzare i fili senza farsi scorgere dalle vedette russe. I fuochi poi costituiscono buone mire per gli arditi finlandesi.

I gruppi di soldati russi al primo allarme sono costretti ad allontanarsi da essi per trasferirsi nel buio delle foreste. E' sufficiente che la pattglia immobilizzi il gruppo per due o tre ore, per poter poi piombare sui soldati inebetiti dal freddo. Molti dei russi vengono trovati cadaveri, perchè uccisi dal gelo e dalla fame. I finlandesi, sapendo le enormi difficoltà logistiche dell'avversario, prima di attaccarlo, gli distruggono i posti di rifornimenti e sopratutto le cucine da campo.

Pattuglie finlandesi penetrano nelle retrovie sovietiche

COPENAGHEN, 8

Audacissime pattuglie finlandesi nel pomeriggio sono riuscite ad addentrarsi nelle retrovie sovietiche nel settore di Hoeyenjaervi, e ad incendiare tutti i baraccamenti allestiti dai russi a Jordanfoss, i quali costituivano la base principale dei due battaglioni sovietici operanti sul fronte settentrionale. Trattasi di battaglioni di cavalleria motorizzata, i quali, secondo le prime notizie, hanno perduto tutto il materiale nell'incendio.

La temeraria azione quindi può avere importanti conseguenze, perchè si sa che le poche basi simili a quella di Jordanfoss, costruite dai russi nelle scorse settimane, sono di importanza eccezionale per la difesa delle forze sovietiche contro il freddo sul fronte settentrionale e per ripararvi i materiali. I particolari dell'azione non sono ancora conosciuti; ma contemporaneamente è stato reso noto che pattuglie di arditi sciatori finlandesi tengono in continuo allarme le forze russe con le loro continue scorrerie lungo la strada che porta a Petsamo. Alcune di esse sono riuscite a spingersi fino alle porte di Petsamo.

Sul fronte nord oggi non vi è stata alcuna attività aerea. Ieri la ricognizione finlandese ha compiuto dei voli sull'intera regione artica, forse in preparazione dell'audace impresa di oggi.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 8

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri nessun avvenimento importante. In direzione di Ukhta e di Repola, azioni di esplorazione. In direzione di Petrozabodsk, distaccamenti da ricognizione russi hanno messo in fuga pattuglie nemiche. Sull'istmo di Carelia, azioni di esplorazione e fuoco di artiglieria. Il cattivo tempo ha limitato le operazioni aeree.

Sventato tentativo d'estremisti contro una chiesa messicana

VERA CRUZ, 8

Reparti di truppe dell'esercito federale sono stati impiegati per impedire che la Chiesa di Cristo, una delle più antiche del Messico, venisse devastata da una turba di estremisti. La dimostrazione era stata organizzata da Adalberto Tejeda, ex governatore di Vera Cruz, e i dimostranti avevano già occupato il tempio quando l'intervento della forza pubblica è valso a ristabilire l'ordine e a riconsegnare la chiesa al clero.

La guerra sul mare

Peschereccio ausiliario inglese e vapore tedesco affondati

LONDRA, 8

Un grosso peschereccio ausiliario della Marina da guerra britannica è affondato ieri con tutto l'equipaggio di sedici uomini. Il comunicato dell'ammiragliato precisa che l'affondamento è avvenuto in seguito a collisione, ma non dà alcuna indicazione circa il genere della collisione e la località ove essa è avvenuta. Il peschereccio ausiliario era il "Cornelian".

L'Agenzia Havas comunica che il piroscafo germanico Frankenwal *di 5062 tonn., fu affondato dopo essere stato a lungo inseguito. L'equipaggio è stato raccolto illeso.*

Il piroscafo finlandese "Notraco" è andato in secca nei pressi dell'isola di Sandham, al largo di Stoccolma, mentre si dirigeva su Helsinki. Il piroscafo, che deve considerarsi perduto, stazzava 650 tonn.

Il piroscafo svedese "Dicido" è andato in secca sulle coste meridionali della Svezia, nelle vicinanze del faro di Lista nell'isola di Christansund. Gli sforzi fatti per rimetterlo a galla sono stati vani.

Si annuncia pure l'arenamento del piroscafo da carico germanico "Norfahrt" di tremila tonn., andato in secca al largo dell'isola Dalaro.

Quarantamila piloti civili negli Stati Uniti

WASHINGTON, 8

Nel primo rapporto annuale al Congresso, l'ufficio dell'aviazione civile ha annunciato che il numero dei piloti civili ammonterà a quaranta mila alla fine del mese di agosto. E' stato richiesto un credito di venticinque milioni di dollari per lo sviluppo e l'organizzazione degli aerodromi su tutto il territorio americano.

Nel rapporto viene sottolineato che il trasporto dei passeggeri è aumentato del 54,9 per cento in rapporto a quello dell'anno precedente. Nel trasporto delle merci e della posta, sempre in rapporto ai risultati ottenuti nell'anno precedente, l'aumento è stato rispettivamente del 49,7 per cento e del 12,5 per cento. L'aumento sempre crescente del traffico aereo rende necessario non soltanto l'ingrandimento e l'ampliamento degli impianti tecnici degli aerodromi, ma richiede altresì la creazione di nuovi aeroporti che potranno eventualmente servire per la difesa nazionale.

Lo stendardo di combattimento al 35 Reggimento artiglieria

LIVORNO, 8

Nella Caserma Umberto I, con rito solenne, presente il Duca di Pistoia, il 35.o Reggimento artiglieria da campagna, recentemente ricostituitosi, erede delle gloriose tradizioni di quello che operò nella grande guerra, ha ricevuto dalla Duchessa di Pistoia lo stendardo di combattimento.

Dopo la benedizione, impartita dal Vescovo, lo stendardo è stato consegnato dalla Principessa al colonnello comandante il Reggimento. E' seguito il giuramento delle reclute. Indi i reparti hanno sfilato innanzi agli augusti Principi.

Cronaca della Città

Il genetliaco della Regina Imperatrice

Ieri, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, il tricolore è stato esposto dagli edifici pubblici e privati e dalle sedi consolari, unitamente ai vessilli delle rispettive nazioni rappresentate, ed ha sventolato sulle antenne di Piazza come sui pili dei traghetti.

A sera gli edifici pubblici e la Piazza si ornarono dell'illuminazione straordinaria, mentre a mezzogiorno le artiglierie di San Giorgio e di S. Andrea tuonarono le salve rituali in onore dell'Augusta Sovrana.

La Regina Imperatrice ringrazia per un'offerta del Comitato trattenimenti benefici veneziani

La Presidente dei trattenimenti benefici al Danieli, contessa Annina Morosini, Dama di Palazzo, d'accordo con le signore del Comitato, ha offerto, seguendo la gentile consuetudine che da più anni si ripete, una somma, tratta dagli incassi dei trattenimenti dello scorso anno, per l'Ospedale per le cure encefalitiche, che S. M. la Regina Imperatrice ha creato in Roma e al quale la Sovrana dedica tutto il suo prezioso interesse.

L'offerta è stata molto gradita da S. M. la Regina, che ha graziosamente inviato alla contessa Morosini il seguente telegramma: *«Ringrazio cordialmente dell'invio per i miei poveri ammalati. Molto commossa del pensiero, in nome loro ringrazio voi e le gentili patronesse di tutto cuore. Abbracciandovi con affetto.* - ELENA».

Le riunioni benefiche al Danieli
Un'offerta del conte Ciano

S. E. il conte Ciano non avendo potuto nel pomeriggio di domenica presenziare al thè benefico, che si svolgeva nel salone del Danieli, prima di ripartire per Roma ha fatto pervenire alla contessa Morosini un'offerta personale da devolversi a scopo benefico.

FEDERAZIONE FASCISTA
Corsi di preparazione politica

Questa sera avranno luogo per gli allievi del primo anno, alle ore 21, la lezione di diritto corporativo del fascista D'Aloja e, alle ore 22 anche per quelli del secondo anno, quella di organizzazione scolastica del fascista Comaschi.

Alle ore 21.30, presente l'addetto alla cultura del Guf ci sarà la riunione degli allievi, ex allievi ed iscritti fascisti aderenti alla Sezione propaganda del Guf, presieduta dal fascista Zanchetta.

Fascio Femminile di Lido

Hanno offerto indumenti per la giornata della Madre e del Fanciullo e per la Befana fascista: Scuola Aristide Gabelli n. 618; R. Liceo ginnasio Marco Polo 310 più tre corredini completi per neonati; Istituto Campostrini 212; Scuola avviamento 111; Scuola S. Giovanni Bosco 44; Marini Amalia, Mag. Mel. lone, Giuseppe Campese, sorelle Menegazzi, Salemi Chemi Maria, Salvagno Nella, Gobbato, Bressan Giuliana, Longo Maria, Ugolini, Vandina Bellotto. La segretaria ringrazia.

DOPOLAVORO
Riduzioni per i dopolavoristi alla Fenice

La Sovraintendenza del Teatro «La Fenice» aderendo alla richiesta del Dopolavoro Provinciale ha disposto che per la rappresentazione di gala della «Fiamma» di Respighi che avrà luogo mercoledì 10 venga praticato ai dopolavoristi lo sconto del 50 p. c. sui prezzi dei biglietti d'ingresso e sui posti limitatamente a: 2 palchi di I. e 2. ordine; 4 palchi di terzo ordine; 10 poltrone; 20 poltroncine; 40 galleria; 60 loggione. Per avere diritto alla riduzione i dopolavoristi dovranno presentare al botteghino del Teatro il buono che va ritirato da oggi presso il Dopolavoro Provinciale dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Dovrà essere esibita la tessera O. N. D. per l'anno XVIII. Si consiglia di affrettare la richiesta dato il numero limitato di biglietti disponibili.

I festeggiamenti a Santa Margherita

Gran folla di popolo si è riversata nel popolare campo di Santa Margherita nelle giornate di sabato e domenica, favorita dal tempo magnifico ed allettata dal programma dei festeggiamenti organizzati dal Comitato in occasione del carnevale.

Frequentatissimi sono stati i padiglioni dei giochi, dall'autopista alle gabbie volanti, dalla giostra degli aeroplani alla littorina e così via. La pesca di beneficenza, allestita dai Gruppi rionali di Dorsoduro e S. Polo, ha richiamato l'attenzione del pubblico per i suoi innumerevoli e magnifici premi e moltissimi sono stati i cittadini che hanno cercato con varia fortuna di procurarsi la soddisfazione di vincere qualcuno dei vistosi oggetti.

Tra l'altro dalla signora Gilda Marsigli, abitante in rio terrà Ognissanti 1450, è stata vinta col biglietto n. 50020, una bellissima bicicletta da uomo, e col n. 50060 dal giovane Alessandro Cimegotto, abitante in Fondamenta S. Chiara 518 è stato vinto il mobilio della cucina 900 fornito dalla S. A. Mobilificio della Brianza. Il Comitato ha provveduto immediatamente a rifornire la pesca coi bellissimi mobili per cucina ed un lettino in legno smaltato gentilmente offerti dal mobilificio Tres e Mariuzzo di Venezia.

In settimana sarà organizzata la grande cuccagna.

La Befana fascista
Al Dopolavoro della Società Adriatica di Elettricità

Domenica scorsa alle ore 15, presso la Sede del Dopolavoro Aziendale SADE è stata effettuata la distribuzione di 160 pacchi della Befana contenenti indumenti di vestiario.

Nel fondo della vasta sala, addobbata con bandiere, trofei, palloncini multicolori, che raccoglieva circa 500 persone, spiccavano due grandi ritratti del Re e del Duce.

Alla festa hanno presenziato il prof. Magni per il Federale, il consultore Squadrista Penso per il Fiduciario di Cannaregio, l'ing. Mainardis e l'ing. Baldassari rispettivamente Presidente e Direttore del Dopolavoro nonchè l'ing. Sperti direttore dell'Azienda Cellina, gli ingegneri Colonna, Sabbadini, Danioni e il cav. Sartori dell'Amm. conte Volpi.

A tutti i bambini intervenuti, vennero offerti sacchetti di dolci, bandierine tricolori e palloncini.

Prima della distribuzione su apposito palco ha avuto luogo un trattenimento di varietà, diretto dal signor Dorigo che, assieme ad altri artisti, divertì grandi e piccini.

Nel lasciare la sala, i bimbi, sventolando centinaia di bandierine, bandierine hanno inneggiato al Fondatore dell'Impero.

Il Dopolavoro SADE nell'occasione ha offerto 40 pacchi viveri al Comando GIL di Cannaregio e 10 a quello di Castello.

Al Cotonificio Veneziano

Domenica con un teatro gremito in ogni ordine di posti la Sede del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano ha riunito le maestranze del Cotonificio Veneziano e di Marghera per la distribuzione dei pacchi della Befana fascista.

Alla Cerimonia di una semplicità tutta fascista presenziavano il Vice Federale magg. Gaggio ed i fasciati cav. Meneghel e cav. Laudi rispettivamente Direttore e Vice direttore centrale del Cotonificio Veneziano, Soc. An. e di Investimenti il fascista Cao Direttore dello stabilimento di Venezia, Montanari fiduciario di Dorsoduro e Presidente del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano, ed altri.

Prima della distribuzione dei 200 pacchi ha rallegrato la festa il trio degli Artigianelli con il bozzetto comico in un atto «Crespino e la comare» molto applaudito alla fine dalla numerosa brigata di Balilla figli dei dipendenti delle due aziende. Prima della distribuzione dei pacchi fatta personalmente ai Dirigenti è stato comunicato che il lettino estinato al neonato venuto alla luce all'alba del 6 gennaio è stato assegnato all'operaia Pitteri Giulia fu Giovanni di S. Trovaso, occupata in qualità di operaia presso la Filatura di Venezia.

Dopolavoro Aziendale Soc. Trezza

Nel nome del Duce, sono stati ieri mattina distribuiti 200 pacchi ai figli dei dipendenti della Società Trezza ed ai figli dei disoccupati della categoria.

La distribuzione ha avuto inizio alle ore 10, dopo di che il d.r Magni, in rappresentanza del Federale accolto da manifestazioni di gioia all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, ha ordinato il saluto al Duce. I piccoli beneficati, in divisa della GIL nell'accogliere il dono, che veniva loro porto dalle signore del Comitato, rinnovavano la loro gioia e la loro devozione sventolando bandierine tricolori ed inneggiando a Colui che tale manifestazione ha voluto creare.

Erano presenti oltre al rappresentante federale, il cav. uff. Fiorese Direttore dellamministrazione di Venezia anche per il comm. Moretti procuratore dell'Azienda; il Segretario del Sindacato di categoria che rappresentava anche il Segretario dell'Unione ed il Presidente del Dopolavoro Aziendale con il direttorio.

Al Dopolavoro Telve

Domenica mattina ha avuto luogo nella Sede del Dopolavoro Aziendale Telve la distribuzione dei pacchi della Befana fascista a 160 figli dei dipendenti della Società mentre altri 561 sono stati inviati alle Sezioni staccate del Dopolavoro.

I pacchi furono distribuiti alla presenza del presidente ing. Giovanni Gatti e del Segretario Sindacati addetti alle Comunicazioni Elettriche sig. Fausto Kusterman.

Nel pomeriggio nella sala del Dopolavoro è seguita una recita dei burattini che ha fatto molto divertire tutti i piccoli spettatori.

Istituto di cultura fascista
I concerti di gennaio e febbraio

La Presidenza dell'Istituto nazionale di cultura fascista comunica ai suoi soci che la sera di lunedì 15 corr., alle ore 21 precise, nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» ha luogo il concerto di inaugurazione della Sezione musicale, affidato al suo pianistico Carola Nani Mocenigo e Isabella Tomè.

Il secondo concerto è fissato per la sera del 26 corr. esecutrici la cantante Zoe Pesci e l'arpista Ada Bonandini.

Nel mese di febbraio e precisamente la sera del 9 avremo il pianista Arnaldo Sbordone e la violoncellista Fernanda Buranello dell'Istituto musicale «C. Pollini» di Padova.

A fine febbraio i concerti del pianista Ezio Bianchini e del violinista Longhi Amos del pianista Edoardo Moser e della cantante Magda Dubois.

Daremo quanto prima il programma delle pianiste Carola Nani Mocenigo e Isabella Tomè.

Le tessere per essere soci dell'Istituto si acquistano al prezzo di L. 7 e di L. 5 per gli studenti presso l'Ateneo di Venezia dalle 18.30 alle 20 ed all'ingresso della sala del Liceo «B. Marcello» le sere dei concerti. Queste tessere danno diritto a tutte le manifestazioni musicali ed alle conferenze.

Un piccolo incendio

Ieri verso le ore 14 nell'appartamento del sig. Giuseppe Samas all'anagrafico 2716 di San Martino, causa il surriscaldamento di un tubo della stufa prese fuoco un tratto di parete del salotto. Accorsi prontamente i vigili al fuoco le fiamme venivano subito estinte e i danni prodotti dal piccolo incendio limitati a circa duecento lire.

Il conte di Parigi a Venezia

Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto a Venezia S.A.R. il Principe Enrico di Borbone Orleans, conte di Parigi, con la sorella Principessa Francesca, consorte del Principe Cristoforo di Grecia.

I due Principi, che hanno preso alloggio all'albergo Danieli, dopo una breve sosta, sono ripartiti alle 16.7 per Atene.

L'arrivo del nuovo Questore

Oggi giungerà a Venezia proveniente da Rieti, il nuovo Questore di Venezia comm. avv. Giuseppe Solimando, funzionario di elette qualità e di provata capacità che nell'istessa giornata prenderà possesso del suo alto ufficio.

STATO CIVILE

7 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	9
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MORTI	26
MATRIMONI	0

Decessi: Monti Maria d'anni 69, nub. cas.; Saura Orsalli Adele 71, con. cas.; Crovato Bon Giovanna 84 ved. cas.; De Pol Annamaria 4; Faruzzi Magno Carolina 73, ved. r. pens.; Vianello Vianello Giulia 72, con. cas.; Gallo Carla ore 5.30, Gallo Luigia ore 1.30; Meschini Mello Maria 89, ved. cas.; Canova Irene 73, nub. suora; Toppan Angelo 61, ved. terrazzaio; Bellemo Angelo 81, ved. r. pens.; Pizzolato Innocente 59 con. custode.

Vita Sindacale
L'attività dell'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura

In questi giorni presso la sede veneziana dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, si è riunito il Comitato direttivo al quale hanno partecipato anche i componenti dei direttori provinciali di categoria, i capi servizio e i segretari di zona.

Dopo che ciascun capo servizio ebbe svolto una dettagliata relazione sull'attività organizzativa dei singoli settori dell'anno XVIII il Segretario dell'Unione ha riassunto la discussione fissando i punti principali delle realizzazioni conseguite.

Inquadramento e contratti collettivi

Gli aderenti ai vari Sindacati provinciali, sono saliti da 51.000 a 57 mila.

L'organizzazione ha concluso la regolamentazione di 5 contratti collettivi di lavoro. Tre di essi, e precisamente quelli per gli artieri di azienda, per le maestranze addette alla lavorazione del tabacco e quello integrativo provinciale per i dipendenti da aziende produttrici di fiori e di piante ornamentali, sono di nuova stipulazione. Per gli altri due (quello dei salariati fissi e degli obbligati) si tratta di una rinnovazione del vecchio contratto per salariati, obbligati e compartecipanti, che è stato così scisso per le due categorie.

Dal lato economico, i contratti di nuova stipulazione migliorano le situazioni di fatto preesistenti, mentre i due contratti bracciantili hanno subito dei chiarimenti di grande importanza, in merito alle tariffe per la mietitura della zona di Cavarzere, alla fissazione dell'orario di lavoro per i salariati e del numero di capi di bestiame da assegnare a ciascun lavoratore, mentre alcune clausole contemplate nelle vecchie disposizioni, e ormai superate dalla prassi contrattuale, sono state soppresse.

Corsi professionali — Concorsi interpoderali e azione autarchica

La parola d'ordine di «bastare a noi stessi», ha trovato nel settore del lavoro agricolo la più vasta azione. Sono stati tenuti infatti ben 43 corsi di istruzione professionale, frequentati da oltre 5.000 contadini.

Per dare un più valido contributo a quella gara di emulazione che rechi un effettivo tangibile incremento per l'aumento delle produzioni, sono stati istituiti i concorsi interpoderali i quali hanno avuto una notevolissima partecipazione dei concorrenti ed i risultati ottenuti possono ritenersi quanto mai soddisfacenti.

Sempre nel settore autarchico, la Unione ha cooperato in tutti gli enti economici provinciali ed in modo particolare del Consorzio fra i produttori dell'agricoltura.

Sono state tenute 51 riunioni di lavoratori agricoli per l'esame dei problemi autarchici aventi specifico riferimento alle singole località.

Sontroversie individuali — Mutualità - Assistenza e previdenza

In questi settori basteranno poche cifre per dare un'idea esatta dell'assistenza data dall'organizzazione a favore dei propri organizzati.

Sono state risolte n. 458 controversie individuali, interessanti n. 756 lavoratori con un recupero di L. 562.313,75.

I salariati, braccianti e familiari dei salariati assistiti a domicilio dalla Mutua Malattie sono stati 3058, ricoverati a spedalizzati 401, prestazioni per parto 601, corresponsioni per indennità L. 298.747,10.

Coloni e mezzadri: casi di malattia n. 10807, ricoveri ospedalieri n. 1602. Assistenza sanitaria generica per tutti gli aventi diritto delle varie categorie n. 85.000.

L'attività svolta dall'Unione nel settore della previdenza sociale ha portato alla liquidazione delle seguenti pratiche, da parte dell'Istituto di Previdenza Sociale: pensioni invalidità n. 36, vecchiaia 25, assegni di morte 11, assegni di natalità 2125, prestazioni antitubercolari 130, assegni familiari per un complessivo importo di L. 2.450.959.

Sempre nello stesso settore, e per tramite della nostra Organizzazione, sono stati liquidati 359 casi di infortunio, ricoverati n. 7 tubercolotici negli Istituti della Croce Rossa Italiana, data assistenza a 49 lavoratori rimpatriati dalla Germania per malattia.

Per la propaganda, oltre alla diffusione del bollettino, che ha una tiratura di 12 mila copie circa, sono stati tenuti 50 raduni di propaganda in collaborazione con l'Istituto Veneziano per l'illustrazione delle provvidenze promulgate in occasione del Ventennale. Nel corso dell'annata sono state pure tenute 89 assemblee comunali e frazionali ed effettuati 567 sopraluoghi.

Nuove, legittime aspirazioni sono state prospettate dai singoli partecipanti, e la conclusione del rapporto, dopo le direttive impartite dal segretario dell'Unione per l'azione da svolgere in avvenire. Il direttorio ha votato una mozione con la quale rivolge il pensiero di devozione e di gratitudine al Duce, per le provvidenze da lui volute per le fanterie rurali e saluta con simpatia il nuovo presidente confederale assicurandolo sulla indefettibile volontà dei contadini veneziani a collaborare fattivamente per il conseguimento delle mète autarchiche.

Sindacato autori e scrittori

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 290 del 15 dicembre u. s. è stato pubblicato il Decreto del Duce, del 27 novembre 1939-XVIII, n. 1811 relativo all'accordo economico collettivo per il regolamento dei rapporti tra autori e produttori cinematografici stipulato tra la Federazione nazionale fascista degli industriali dello Spettacolo e il Sindacato nazionale fascista Autori e Scrittori. Gli iscritti possono consultare detto accordo, anche presso il Sindacato.

Sindacato Belle Arti

Il giorno 10 gennaio p. v. alle ore 17.50 nel salone di Ca' Dolfin, indetta dall'Associazione delle donne artiste e laureate, il prof. Carlo Anti, Rettore della R. Università di Padova, terrà una conversazione illustrata da proiezioni sul tema: «Modernità della pittura romana». Gli artisti iscritti sono invitati ad intervenire.

Beneficenza in morte di Anna Tessari ved. Bernardini

Per onorare la memoria della compianta Signora Anna Tessari vedova Bernardini, la Famiglia del Dott. Gerardo Perinello ha versato:

L. 500 direttamente all'Asilo Venerabile «Maria Cristina di Savoia» in Battaglia Terme; L. 300 direttamente al Fascio di combattimento di Battaglia Terme, pro erigenda Casa della G.I.L.; L. 100 alle Missioni Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli; L. 100 ai poveri della Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers; Lire 100 alle Conferenze maschili S. Vincenzo de Paoli di S. Maria del Giglio; Alice ed Alberto Cottica Lire 50 al Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri; Rag. Marco Pietrobon L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine; Dott. Antonio Pellegrino L. 50 ai poveri di S. Luca; Giovanni Papes L. 50 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers; Dott. Mario Tito L. 50 al Patronato La Fontaine dei Carmini; Alfonso Ravanelli Lire 50 all'Istituto Artigianelli; Signorine della Società Adriatica di Elettricità: Scandalli, Viviani Fantoni, Cadore, Benevento, Coccolo, Gatti, Fabbri, Rallo, Marchi W., Marchi I., Marchi L., Campanaro, Vianello, Cecchini, Laggia, Franco, Vanni, Zennaro, Boldrin, Paolacci, Pressatto, Scoccimarro, Prandini, Donadon, e signori Duodo, Bartocchi, Trotto e Zanoni, L. 125 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers; Famiglia comm. Silvio Pellas L. 50 id.; Alberto e Luisa Preziosi L. 100 alla Maternità Infanzia; Famiglia Dott. Rossani L. 50 id.; Dott. Emilio ed Olga Bassano L. 50 alla Croce Rossa Italiana; Dott. comm. ing. Gildo Sperti L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Maria del Giglio; Cav. dott. ing. Giacomo Nob. Fracanzani L. 25 id.; Dott. Luigi ed Antonio Candiani L. 50 alle Conferenze maschili di S. Maria del Giglio; Clotilde e Giorgio Todesco L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza.

Prossime partenze marittime dall'8 al 22 gennaio 1940-XVIII

Sud America: «Principessa Giovanna» da Genova il 14 genn.; da Napoli il 15 gennaio; «Neptunia» da Trieste il 14 genn., da Napoli il 15 genn., da Genova il 18 gennaio. - Centro America e Sud Pacifico: «Orazio» da Genova il 19 gennaio. - Estremo Oriente: «Conte Rosso» da Trieste e Venezia il 20 genn., da Genova il 26 genn., da Napoli il 27 gennaio. - Porti dell'A. O. I.: «Mazzini» da Genova il 13 genn., da Livorno il 14 genn., da Napoli il 15 genn., da Messina il 16 genn.; «Colombo» da Genova il 20 genn., da Napoli il 22 genn., da Messina il 23 genn.; «Palestina» da Trieste il 18 gennaio, da Venezia il 19 genn., da Brindisi il 24 gennaio. - Periplo Africano: «Timavo» da Trieste il 15 genn., da Fiume il 16 genn., da Venezia il 18 genn., da Messina il 20 genn., da Catania il 21 gennaio. - Egitto e Mediterraneo Orientale: «Cilicia» da Genova il 10 genn., da Napoli il 12 genn.; «Città di Bari» da Genova il 12 genn., da Napoli il 13 genna.; «Egitto» da Trieste e Venezia il 13 genn., da Fiume il 14 genn., da Brindisi il 15 gennaio; «Calitea» da Genova il 14 genn., da Napoli il 15 genn.; «Marco Polo» da Trieste il 19 genn., da Venezia il 20 genn., da Brindisi il 21 gennaio; «Egeo» da Genova il 21 gennaio, da Napoli il 22 gennaio. - Tunisi: «Città di Messina» da Palermo il 18 gennaio.

S'è iniziata la distribuzione della carta annonaria

E' stata iniziata la distribuzione a domicilio delle Carte Annonarie, che proseguirà nei giorni della corrente settimana, a mezzo dei Vigili Urbani.

Sarà opportuno che presso ogni abitazione, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 18 si trovi persona per il ricevimento delle carte stesse, allo scopo di facilitare le operazioni di consegna.

La caccia in provincia

In conformità alle disposizioni di legge ed in attesa del successivo decreto che fisserà restrizioni per una maggiore difesa delle specie stanziali protette a partire dal 2 gennaio 1940 XVIII, la caccia e l'uccellagione in provincia di Venezia sono regolate come segue: caccia al colombaccio, colombella, storno, merlo, tordo, tordo sassello, cesena, allodole, fringillidi, falchi, corvi, cornacchie, gazza, ghiandaia, fino al 17 marzo 1940 XVIII, prorogata al 21 aprile per i soli palmipedi e trampolieri esclusa la beccaccia.

Uccellagione con reti a maglia larga non inferiore a cm. 3 di lato, al colombaccio, colombella, storno, palmipedi e trampolieri esclusa la beccaccia, fino al 17 marzo predetto.

Reggimento Cavalieri d'Italia

Il Comando rende noto che, per incarico di S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra, venerdì 12 corr. il comandante del Reggimento generale Adolfo Arsini terrà una speciale conversazione in Pordenone al Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo in armi, Il Reggimento suddetto gradirà la presenza di un gruppo di cavalieri veneziani col loro stendardo. Coloro che intendessero partecipare alla manifestazione, cui si dovrà intervenire in perfetta divisa, dovranno prenotarsi entro mercoledì sera in sede.

PICCOLA CRONACA

Contuso da una palla di gomma

L'undicenne Vittorio Panicia abitante a Castello 5292 giocando nel cortile di casa venne colpito all'occhio sinistro da una palla di gomma. Ne riportò una contusione guaribile in pochi giorni.

Fermo d'un ubriaco

Il bracciante buranello Giuseppe Costantini di anni 48 senza fissa dimora transitando per campo dei Ss. Giovanni e Paolo in uno stato di ebbrezza alquanto manifesta fu scorto in tale atteggiamento dall'agente di servizio all'ospedale civile che ne procedette così al suo fermo.

La mano nel chiodo

Il meccanico Mario Fantin di anni 35 abitante a S. Polo 1219 caduto da una scala a pioli mentre eseguiva alcuni lavori nello stabile 3367 di S. Marco nell'atto di salvarsi strisciò con la mano sinistra contro un chiodo sporgente riportando una vasta ferita guaribile in giorni dodici e della quale è stato medicato all'ospedale civile.

Nel tagliare legna

Giorgio Monterastelli di anni 35 abitante a Castello 904 tagliando della legna ai Giardini pubblici si produsse una ferita alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 15.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Martedì — Ufficio dell'Ottava dell'Epifania Messa della Domenica fra l'Ottava, con la commemorazione delle due Ottave. — A San Giuliano di Antiochia martire, solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne; alle 17.30 secondi Vesperi Si onora S. Antonio di Padova con preci a sera: a S. Lio, S. Trovaso, S. Francesco, ai Frari e a S. Simeone apostolo.

Teatri

Fenice: Turandot — **Malibran**: Castelli in aria — **Rossini**: Lo vedi come sei.

Cinematografi

Massimo: Eravamo sette vedove. **Italia**: Imputato alzatevi — **Accademia**: Sogno di Butterfly — **Savoia**: Al di là delle tenebre — **S. Margherita**: Katia e La morte nera **Nazionale**: La principessa della Czarda e Il prigioniero di Zenda — **Garibaldi**: Accadde una notte — **Imperiale**: I forzati della Rocca nera e La ragazza del porto — **Olimpia**: Lotte nell'ombra.

La radio d'oggi

ITALIA: 18 Radio Sociale — 19 I e II programma: Conversazione del cons. naz. U. Cattania: «L'industria dei carboni italiani» - 19.40 I e II programma: Lezione di inglese — 20.45 I programma Dal Reale dell'Opera di Roma: «I quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari — 21 programma II Tiraro sul cinque, 3 atti di Carlo Salsa — 21 II programma: Altoparlanti in libertà, fantasia di Lucio Basilisco — 21.45 II programma: Le voci del tempo: Impressioni dal vero registrate in un negozio di orologi — 22 II programma: Concerto sinf. diretto dal m.o U. Tansini col concorso del pianista Renzo Silvestri.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZISI impegnati per sei mesi a tutto 8 maggio 1939 precisamente fino al n. 53006.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Vecchio morto per assideramento

NOVARA, 8

Giovanni Sanluigi, id anni 61, di Novara, veniva preso, causa il forte freddo da un grave malore. Egli si appoggiava al parapetto di un ponte e poco dopo alcuni contadini di passaggio scoprivano il suo cadavere. La morte era dovuta ad assideramento.

VITA SPORTIVA

CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE B

Brescia - Vigevano 1-0 (1-0)

VIGEVANO, 8

La partita di campionato, rinviata ieri per il nebbione, è stata giocata oggi su un campo gelato, che ha falsato le azioni d'ambo le parti, a causa anche del giuoco pesante svolto dalle due squadre. Il Vigevano, sebbene forte in difesa, non ha potuto impedire che Grazioli al 25.o minuto del primo tempo segnasse l'unica rete della giornata. Arbitro: Mattea.

CORSA CICLO CAMPESTRE

La selezione interfederale a Gorizia

GORIZIA, 8

Il comando federale di Gorizia organizza per il giorno 14 gennaio XVIII l'ottava selezione interfederale di corsa ciclo-campestre alla quale sono ammessi i seguenti comandi federali: Belluno, Ferrara, Fiume, Gorizia, Mantova, Pola, Rovigo, Trieste, Treviso, Udine, Venezia. Ciascun comando federale potrà partecipare alla competizione con un massimo di tre concorrenti. Il percorso è stabilito sulla distanza di km. 25 circa, esso sarà segnato con bandierine e freccie di direzione. Lungo il percorso saranno stabiliti dei controlli a gettone segreti e volanti.

I tornei di pallacanestro

Le quattro squadre prime classificate degli altrettanti gironi eliminatori del torneo d'apertura hanno iniziato domenica la disputa del girone finale. I due incontri, come si prevedeva, hanno registrato le vittorie delle squadre ospitanti: Laetitia A e Dienai A rispettivamente sui quintetti del Dopolavoro Junghans e Mestre B. E vittorie voluminose per la grande differenza del punteggio fra vincitori e vinti; il che fa anche supporre che la vittoria finale del torneo sarà contesa fra verdi e azzurri.

Pure domenica si è iniziato il torneo di consolazione al quale partecipano le squadre escluse dal girone finale e quindi undici più il quintetto del Cotonificio di Marghera. Degne di rilievo le vittorie del Nuf Chioggia contro il S. Elena sul campo del Collegio Navale, della Reyer sul S. Croce, della Dienai B sul Cotonificio tutte conquistate sui campi esterni. L'incontro Collegio Navale-Laetitia B è stato rinviato. Ecco i risultati:

Torneo apertura. Girone finale: Dienai A-Mestre B 40 a 19; Laetitia A-Junghans 58 a 31.

Torneo di consolazione: Nuf di Chioggia-S. Elena 40 a 2; Reyer-S. Croce 58 a 13; Cellina-S. Marco 44 a 17; Dienai B-Cotonificio 30 a 5 Mestre A-Cattapan 21 a 16; Collegio Navale-Laetitia B rinviata.

PATTINAGGIO

Attività intensa al Lido

Le belle giornate hanno richiamato un numeroso nucleo di pattinatori al consueto raduno giornaliero di pattinatori al consueto raduno giornaliero sul Lungomare G. D'Annunzio al Lido. Si sono visti in allenamento parecchi componenti la GIL S. Marco e giovani reclute lidensi.

Mirella Mattei ha tentato di migliorare il suo primato provinciale sui 400 ed è riuscita pienamente nell'intento compiendo la distanza in 54 2 quinti (55 2 quinti).

Nei 1000 femminili per seniores la Lorenzetti ha battuto il primato detenuto dalla Mattei (2'57") con il lusinghiero tempo di 2'46".

Fra poche settimane avranno inizio le prove dei 1000 e dei 10.000 per il G. P. Lido maschile.

Le gite Gruppo veneto sci

Il Gruppo organizza per domenica 14 le seguenti gite:

A S. Martino di Castrozza con partenza al sabato alle ore 17. Cena pernottamento e prima colazione all'Albergo S. Martino. Quota L. 85; non soci L. 90. Solo viaggio L. 55; non soci 60.

A Rolle-Valles con partenza da P. Roma alle ore 5.30. Quota L. 30 non soci 32. Il torpedone al ritorno partirà da Paneveggio alle ore 16; da Rolle alle 16.30, da S. Martino alle 17.50. Per il percorso Paneveggio Rolle piccola quota supplementare che sarà fissata a seconda del numero dei partecipanti.

A Croce d'Aune con partenza alle ore 7. Quota L. 28 non soci L. 29. Il torpedone al ritorno partirà da Pedavena alle ore 18.

SCI

Una gara nazionale ad Asiago

VICENZA, 8

Il Gruppo sciatori dell'Unione vicentina escursionisti organizza per il 14 gennaio ad Asiago una gara nazionale di fondo ad invito per sciatori esclusi quelli di prima categoria (azzurri).

La gara sarà dotata della coppa Carpanè Malvolti da assegnarsi alla società i cui tre primi arrivati avranno totalizzato la somma di tempo minore. In caso di parità la coppa verrà assegnata alla società alla quale appartiene il miglior classificato.

La gara sarà a partenza individuale e si disputerà sul percorso di km. 18 circa con un dislivello di 400 circa. Le partenze — a sorteggio — si susseguiranno a distanza di 1' fra concorrente e concorrente. Il tempo massimo verrà stabilito col tempo impiegato dal primo ... aumentato a metà.

Il raduno dopolavoristico invernale dell'Italia centrale

ROMA, 8

Il 14 gennaio avrà luogo all'Abetone il raduno invernale per i dopolavoristi dell'Italia centrale indetto dalla Direzione generale dell'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Pistoia. Fino a questo momento hanno comunicato la loro partecipazione al raduno, i dopolavoro provinciali di Firenze, Bologna, Arezzo, Lucca, Grosseto e Modena. Durante la manifestazione, che si effettua quest'anno per la seconda volta, si svolgeranno gare sciatorie ed esibizioni di provetti saltatori, appositamente invitati dal Dopolavoro provinciale di Pistoia.

Bollettino della neve

Arabba 45 far. ser. — Boscochiesanuova 40 far. ser. — Castelrotto 15 fresca ser. — Cortina d'Ampezzo 40 far. ser. — Faloria Cortina 100 far. ser. — Falzarego Cortina 100 far. ser. — Folgaria 15 ... ser. — Madonna di Campiglio 40 far. cop. — Martello ... 65 far. misto — Merano Avelengo 15 far. ser. — Merano S. Vigilio 15 gel. ser. — Misurina 40 far. ser. Moena 25 sciab. ser. — Ortisei far. ser. — Pieve di Cadore 50 ... misto — Pocol Cortina 60 far. ser. Pordoi Livinallongo 70 far. ser. — Sappada 60 far. ser. — S. Candido 40 far. ser. — Selva Gardena ... far. ser. — Siusi 15 fresca ser. — Tarvisio 18 far. misto — Villabassa 35 ser. — Calalzo 40 far. ser.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
Imperatore di Etiopia

IL PRETORE DI CAVARZERE

con decreto in data 3 gennaio 1940 passato in giudicato, ha dichiarato VEGRO FERDINANDO (di) Angelo da Cona, responsabile di reato di cui all'art. 47 del R. D. 15-10-1925 n. 2033, per aver venduto il 18-12-39, nella sua osteria in Cona, vino rosso di gradazione alcoolica inferiore al 10 per cento in volume, e pertanto lo ha condannato alla pena di L. 100 di ammenda oltre le spese del procedimento. Ha ordinato inoltre la pubblicazione del presente decreto, per estratto e per una volta sola, sulla «Gazzetta di Venezia» e sul «Gazzettino agricolo».

Per estratto conforme
Cavarzere, 8 gennaio 1940-XVIII
IL CANCELLIERE
De Renzo Aldo

NOSTRADAMUS L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO

Medico, mago astrologo e profeta - Una storica marmellata - Lo specifico dell'eterna bellezza - Le profezie che non fanno comodo - Quello che Nostradamus ha previsto per i giorni nostri

Terra di Provenza: in fondo alla vallata del Glamus la città di Saint-Remy. Si stagliano nitidi nel cielo, vestigia della potenza romana, il Mausoleo e l'Arco trionfale. All'ombra delle case del vecchio quartiere si annidano i ricordi: tra i vivi di Saint-Remy s'insinuano tre ombre di morti che ebbero in vita gran fama: un poeta, Federico Mistral; un musicista, Carlo Gounod, una mago, Nostradamus.

Il creatore della dolce figura di Mirella e colui che dalla sua commovente vicenda trasse ispirazione per la sua fluente onda musicale non nacquero a Saint-Remy: Mistral vi dimorò soltanto, e Gounod provò per la prima volta la partitura della sua opera in una delle case di questa città. Nostradamus, invece, a Saint-Remy ebbe vita, essendovi la sua famiglia trasmigrata dall'Italia. Egli nacque il 14 dicembre 1503 da Renata di San Remigio e da Gialmo, chiamato dalla voce popolare Gialmo di Nostra Signora in riferimento al quartiere ove dimorava e che, in seguito, secondo l'uso dei tempi, doveva latinizzare quello che era diventato il suo nome ufficiale in Nostradamus.

Si era in uno di quei momenti storici in cui le cose vanno male per gli ebrei e la famiglia di Nostradamus, d'origine ebraica, rispose alle persecuzioni di Luigi XII convertendosi, pur di rimanere nella terra di Provenza, di recente raggiunta. Gialmo di Nostrasignora, regolarizzata in tal modo la sua posizione, potè agevolmente far studiare il figlio, secondo la tradizione di famiglia che ne destinava tutti i membri all'esercizio della medicina.

Partì dunque il ragazzo per Avignone. La città attraversava un periodo di splendore burrascoso, e ciò perchè i papi, anche se non vi dimoravano, continuavano comunque a profondervi denaro a piene mani concedendo laute prebende alla loro gente. In linea generale, chiunque avesse qualcosa da nascondere nel suo passato, non trovava di meglio che prendere stanza ad Avignone dove la vita era facile e dove il successo non poteva mancare a chi fosse dotato d'intelligenza, audacia e scaltrezza.

In quel volger di tempo Avignona viveva ogni giorno strani contrasti: i cortei dei penitenti che a notte, alla luce delle torce fumose, percorrevano, salmodiando, la città si imbattevano con regolarità impressionante in folte brigate di gaudenti alla caccia delle cameriste di palazzo, prodigatrici generose di quei baci che Gargantua chiamò « più dolci del miele ». Fitto fitto era lo scampanare delle torri, quasi di un paese in continua allegrezza. Pure c'era qualcuno che non alterava la sua indifferenza per nessuna lusinga che gli giungesse dal mondo: era il giovinetto figliolo del notaio Gialmo di Nostrasignora che, per quanto beffeggiato dai compagni, non faceva lega con nessuno, sdegnando alternare, come era d'uso, lo studio della retorica e della filosofia con altri studi aderenti assai più alla pratica che alla teoria, che avevano a frontespizio una certa strada detta « della Maddalena coricata ». Per tale strada Michele non fu mai veduto aggirarsi. Altrove egli volgeva i suoi passi, a sera, fuori le mura, abbeverandosi le pupille di cielo; era così approfondito in materia di meteore e di astri che non tardò a venirgli la qualifica di astrologo, dopo quella di maestro.

Lasciata Avivignone, fu a Montpellier, la cui Università godeva gran fama, che Michele Nostradamus ultimò i suoi studi di medicina venendo proclamato dottore dopo la cerimonia di rito che imponeva venisse posta sul capo del candidato la berretta quadra adorna della nappina cremisi, gli si infilasse al dito l'anello d'oro; dopo di che veniva installato in cattedra, gli si consegnava solennemente il libro di Ippocrate, lo si baciava, lo si benediceva e gli si gridava nelle orecchie la formula indecifrabile ma necessaria perchè si fosse veramente dottori: « Vade et occide Caim » !

L'esistenza del nuovo medico si presenta abbastanza movimentata: egli inizia una serie di vagabondaggi seppure a dorso di mula, egualmente proficui di buoni risultati; erborizza con passione e studia i semplici e s'interessa... alle marmellate con così profonda conoscenza in materia di confezione, che una sua gelatina di mele cotogne, portante la data di nascita del 1526, in Avignone, è giudicata di « così sovrana squisitezza ed eccellenza » da apparir degna di venir offerta in dono al Gran Maestro di Rodi. In seguito, è al legato pontificio Cardinale di Clermont che, dalle mani stesse di colui che l'ha composta, viene, presentata, finchè, alla fine, tale gelatina va a finire nella gola di Francesco I, grande amatore delle dolcezze della vita, fossero queste donne o marmellate.

Accanto allo studio dei misteri delle marmellate Nostradamus pone l'analisi della pelle delle donne, raccogliendo nel « trattato delle Farde » tutto un bagaglio prezioso di osservazioni e conclusioni. « Ogni donna —dice un passo — quella pure che infanta sovente, decade ogni anno di cinque per cento, come la cassia fistula, per buno tempo ch'ella abbia. Essa almeno appetisce naturalmente, se aumentare non può, conservare la sua bellezza per allora quando ella è di età di diciotto a vent'anni. Il che essa farà indubitalmente fino all'età di sessanta, usando bene e dovutamente della composisizione del sublimato che è qui entro compressa e messa per prima al primo capitolo. Perchè se il detto è fatto così come è scritto, indubitalmente il volto sarà preservato in bellezza lungamente e farà diventare Ecuba in Elena ».

Nello stesso trattato, un capitolo è dedicato all'amore prolifico; l'autore prescrive un suo olio magico atto a render feconda la donna colpita dal più brutto male, la sterilità, e a dare all'« uomo vecchio e impotente, impareggiabile vigore ». Pericoloso è però un certo specifico che può giocare dei gran brutti tiri, a detta del suo creatore che prudentemente avverte chi volesse farne prova: « chi prende in bocca lo specifico e non stringe fra le braccia l'oggetto del suo ardore, muore frenetico e fra orribili contorcimenti ».

E giacchè siamo a parlare d'amore, vediamo quale posto l'amore occupò nella vita di Nostradamus. Da giovanissimo, tutto assorto nei suoi studi e nelle sue ricerche, egli s'era chiuso in una misantropia, dalla quale l'amore venne a trarlo. Ma il nucleo familiare, composto da una donna gentile e da un bimbo e da una fanciulla, per poco tempo creò intorno a Nostradamus l'illusione di avere finalmente, e per tutta la vita, una casa sua, un suo rifugio, dove sostare dopo le giornate laboriose alla ricerca di creature inferme da risanare; soste che lo isolano nella notte, nel suo laboratorio segreto, dove scruta i misteri dell'infinito, interroga le stelle, evoca le potenze occulte ed ha la divinazione dell'avvenire. E una notte egli deve maledire tale potere di divinazione: una tremenda visione lo fa urlare come un pazzo: « No, non sono profeta ! » Ma egli lo è invece per se stesso come per gli altri: la profezia che lo colpisce in pieno si avvera: con un sol colpo di falce la morte recide l'esistenza della sua donna e delle sue creature.

Per anni egli scompare: ha eletto a rifugio, ove macerarsi nella rinuncia e nell'ascetismo, l'Abbazia dei Cistercensi d'Orval. Una visione profetica lo sospinge a riprendere il suo cammino, a compiere nella vita quella missione che una volontà occulta gli ha imposta. Ed egli si rituffa in pieno nel suo lavoro di medico, mago, astrologo, profeta. Raccoglie l'uomo stranissimo, che terrori ed ansie suscita in ogni animo superstizioso, le sue profezie e le sue divinazioni, compilandole in forma poetica, nelle pagine alle quali dà il nome di « Centurie ». In una delle quartine predice l'uccisione di Enrico II ad opera del Conte di Montegommery. Tale predizione suscita l'indignazione e la curiosità di Caterina dei Medici che vuole veder curvo dinanzi alla sua superba maestà colui che tanto ha osato. E lo chiama a Parigi. Ma davanti all'italiana venuta da Firenze a dominare con la sua bellezza, la sua intelligenza il suo intuito politico, la corte di Francia, colui che non ha dimenticato di avere sangue italiano nelle vene, non si piega. Sono uno di fronte all'altro Caterina sovrana di un regno terreno, Michele di un regno irreale alle cui soglie si arresta, pavido e smarrito, chi non ha il dono della divinazione. Dinanzi alla regina di Francia, Michele ripete la profezia che ne insanguina la famiglia e allo scatto di collera di Caterina che lo minaccia: « Vi farò impiccare ! » risponde calmo: « La mia sorte non impedirà che il destino si compia ».

Ed Enrico II cadde ucciso.

Terribilmente dense di avvenimenti tragici o gloriosi, le pagine delle « Centurie » divinano gli avvenimenti di cinque secoli: vi appare profetizzata la Rivoluzione francese e la sorte eroica di Carlo Emanuele I di Savoia. Una quartina preannuncia il sorgere dell'astro napoleonico: « Un imperiale nascerà appo l'Italia — che all'Impero costerà di molto caro — Diranno con quali genti si collega — che meno principe stimeranno che beccaio ».

Ma di maggiore interesse per noi sono le profezie che nel nostro tempo si sono avverate: la guerra del 1914; l'espulsione di « una setta barbarica dalla Spagna, nel 1938 » e la venuta di « Hidger che metterà ordine nella Germania ». E ancora: nel 1940, una guerra mondiale intimamente legata alle sorti di Danzica.

Ai nostri posteri constatare se si avvererà la predizione di una guerra nel Mediterraneo, nel 1968 e la distruzione completa di Parigi nel 1999 ad opera di una possente armata aerea venuta d'Estremo Oriente.

Naturalmente, Nostradamus non poteva fare a meno di pensare anche ai casi suoi; infatti predisse, e tale predizione risultò scrupolosamente esatta, la data, la maniera e il luogo della sua morte:

« Parenti, amici, fratello di sangue — me troveranno morto il primo luglio (1556) — d'idropisia, presso il letto, sulla panca ».

Rosa D' Este

Perchè la bella Diana ha sposato l'anziano William Powel

PARIGI, 8

Il matrimonio di William Powel con la giovane attrice Diana Lewis ha dimostrato che l'esperienza può avere la meglio sull'ardore giovanile. Pare infatti che la bella Diana fosse corteggiata dal giovane e popolare attore Mickey Rooney, ma William Powel era avvantaggiato dall'esperienza avendo già divorziato due volte e Diana non ha saputo resistere alla tentazione di essere la terza moglie del già attempato rubacuori che in sei settimane ha conquistato anche il suo.

Roosevelt figlio perde il posto per avere sostenuto Garner

NUOVA YORK, 8

Elliot Roosevelt secondogenito del Presidente, si è dimesso da presidente delle radiotrasmissioni del Texas. Sembra che causa delle dimissioni sia il fatto che nei suoi radiodiscorsi si era spinto troppo oltre nel sostenere la candidatura presidenziale dell'attuale vice presidente Garner, il quale è contrario alla nuova candidatura di Roosevelt.

Un discorso del Papa al patriziato romano

ROMA, 8

Le udienze per la presentazione degli auguri al Papa, iniziate la vigilia di Natale con quelle del Sacro Collegio dei Cardinali, si sono chiuse stamane con il solenne ricevimento del patriziato e della nobiltà romana.

L'udienza è avvenuta nella sala del Concistoro. Fra i presenti erano anche i componenti la famiglia del Papa.

Il principe assistente al Soglio, marchese Antonio Colonna, ha letto un devoto indirizzo nel quale ha espresso la profonda gratitudine del patriziato romano per l'opera costante svolta dalla Santa Sede in pro della concordia, della verità e della giustizia. Espressione viva di questa azione fu la recente solenissima visita fatta dal Papa agli augusti Sovrani d'Italia, avvenimento che ha profondamente commosso il mondo intero.

« Mentre la Santità Vostra — ha detto il principe — accompagnata dall'unanime voto di Roma plaudente si recava al Quirinale a portare il ramo di olivo fiorito sulle sponde del Tevere al calore dell'Italia nuova, i nostri padri si levavano dalle tombe e benedicevano Vostra Santità che realizzava il giorno auspicato in cui si ristabiliva, anche nella forma esteriore l'armonia tra Fede e Patria ».

Il Papa ha risposto ringraziando e confermando l'alta benevolenza tradizionale che la Santa Sede nutre per l'illustre ceto. Tra i presenti Pio XII vedeva rappresentate tre generazioni, ma egli preferisce sempre i piccoli, gli ultimi venuti, primi nell'efficacia della preghiera e del sacrificio. In queste due armi potenti è il sicuro germe della vittoria.

« In alcune parti del mondo — ha soggiunto il Papa — imperversa la guerra dalla quale la Provvidenza ha finora tenuto lontana l'Italia. Uomini del vecchio e del nuovo mondo cercano di ridonare la pace all'umanità per vie solide e sicure e di stabilire la possibilità di una vasta opera di ricostruzione. A questo compito l'aristocrazia dovrà e potrà dare un'efficace collaborazione ».

Il Papa ha concluso impartendo l'apostolica benedizione a tutti i presenti.

Il Vicerè visita le piantagioni di caffè dell'Hararino

ADDIS ABEBA, 8

Il Vicerè, che venerdì scorso era partito in aereo per Auasc, proseguendo poi in macchina per il sud Hararino, ha fatto ritorno ad Addis Abeba. Nel suo viaggio il Duca d'Aosta ha ispezionato la fiorente regione, in cui alacre e fecondo è il ritmo del lavoro.

Dal ponte del Auasc il Vicerè ha raggiunto la stazione di Arba, dove si è soffermato per ispezionare i lavori recentemente iniziati, per la costruzione della strada che congiungerà Arba e Ghelemso e che è destinata a collegare la camionale Bari d'Etiopia, situata a 16 km. a nord, con Ghelemso. Il Vicerè ha quindi proseguito per Ghelemso, dove è stato ossequiato dal senatore Gasperini. Immense piantagioni di caffè si stendono lungo le pendici dei monti Gugu dove tanto Ghelemso che Bagnacsa costituiscono due centri importantissimi.

Questi luoghi sono legati al ricordo della memorabile gesta del capitano Cannonieri, il quale, nel 1936, per la prima volta, portò la bandiera italiana fra la gente Arussa, che egli aveva, con opera tenace e mirabile, pacificata. La coltura del caffè domina su tutte le altre in questa zona ubertosa. Nel 1920 una società belga costituì una concessione di caffè di 1850 ettari. Nel 1938 le piante della concessione erano 300.000 ed oggi sono aumentate a 500.000. Queste cifre stanno a dimostrare quanto e quale sia il lavoro compiuto dagli Italiani in così breve volgere di tempo.

S. A. R. ha visitato anche le piccole piantagioni di caffè tenute da indigeni. E a Ghelemso e a Bagnaosa, dove ha pernottato sotto una tenda, il Vicerè ha ricevuto i coloni nazionali con i quali si è intrattenuto a lungo, interessandosi della loro vita.

Il Vicerè è poi ritornato al ponte sull'Auasc, fatto segno lungo il percorso a manifestazioni di devozione da parte delle popolazioni locali. Nel raggiungere in volo Addis Abeba, S. A. R. si è ancora una volta indugiato, dall'alto, sui luoghi dove per due giorni aveva compiuto una lunga e minuziosa ricognizione e dove aveva potuto constatare che le popolazioni italiane e indigene hanno una sola aspirazione, tendono ad un solo obiettivo: fedelmente e tenacemente operare per la valorizzazione dell'Impero.

* * *

Il Governatore dell'Amhara ha parlato a Gondar ai nazionali radunati nel locale teatro del dopolavoro, facendo la semestrale rassegna dell'imponente attività svolta in ogni campo nei principali centri dell'Amhara e particolarmente a Gondar, dove le costruzioni che si svolgono con ritmo accelerato hanno completamente trasformato il volto della città. Il Governatore, che ha documentato la sua chiara esposizione con dati e cifre, ha concluso affermando che, nel governo dell'Amhara, il lavoro si svolgerà sempre più fecondo e operoso e non mancherà di raggiungere, secondo le direttrici impartite, tutte le mète segnate. L'adunata si è aperta e conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce e col canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

* * *

A Gimma è quasi ultimata la costruzione del grande ospedale « Ernesto Del Favero ». L'edificio, sorto con materiale autarchico, consta di un corpo centrale, di alcuni padiglioni e di due ali, di cui una sarà adibita ai degenti militari. La ala sinistra comprende i padiglioni di medicina e chirurgia, i reparti oftalmici e radioscopici e il padiglione per la maternità. Sono stati coperti seimila cinquecento metri quadrati di area. L'ospedale, di 300 letti costituisce una superba realizzazione della volontà costruttrice del Governo dell'Impero.

La lotteria E 42
L'estrazione avverrà nel villaggio del Circo Massimo

ROMA, 8

Il Ministero delle Finanze rende noto: Com'è stato precedentemente annunciato, le operazioni di estrazione dei premi della seconda manifestazione della grande lotteria nazionale « E 42 » avranno inizio nel pomeriggio del 24 corr. in Roma, in un locale del villaggio del Circo massimo. Le operazioni si svolgeranno sotto il controllo del Comitato generale di direzione delle lotterie nazionali. Il pubblico potrà assistervi liberamente.

I premi sono stabiliti nella somma complessiva di nove milioni così ripartiti: 1.o premio lire tre milioni spettante al biglietto primo estratto; 2.o premio lire 1 milione spettante al biglietto secondo estratto; 3.o premio lire 500 mila spettante al biglietto terzo estratto; 4.o premio lire 300 mila spettante al biglietto quarto estratto; 5.o premio da lire 200mila spettante al quinto estratto; 10 premi da lire 100 mila ciascuno; 10 premi da lire 50 mila ciascuno; 50 premi da lire 20 mila ciascuno; 100 premi di consolazione da lire 10 mila ciascuno, ai biglietti successivamente; 75 premi ai venditori dei biglietti per lire 285 mila. Premi a tutte le provincie sfortunate per lire 215 mila. Poichè col 15 corrente la vendita dei biglietti verrà chiusa inderogabilmente in tutto il Regno, il pubblico che desidera concorrere al sorteggio dei premi predetti dovrà affrettarsi ad acquistare i biglietti prima della chiusura.

Un concorso della caricatura indetto dal Dopolavoro

TRIESTE, 8

La Direzione generale dell'O.N.D. indice, e il Dopolavoro provinciale di Trieste organizza, il primo concorso nazionale dopolavoristico della caricatura al quale potranno partecipare tutti indistintamente i pittori e disegnatori caricaturisti d'Italia iscritti all'Opera nazionale dopolavoro (tessera anno XVIII).

La partecipazione al concorso sarà regolata dai dopolavoro provinciali ai quali tutti coloro che intendono concorrere dovranno presentare la scheda di iscrizione entro il 10 gennaio XVIII. I lavori dovranno giungere al Dopolavoro provinciale di Trieste non più tardi del 31 gennaio. Sono previsti dal regolamento numerosi premi. Il Dopolavoro provinciale di Trieste si riserva di organizzare una mostra con l'esposizione delle opere presentate al concorso.

Il massimo di pensione per i maestri

ROMA, 8

Con riferimento ad un accenno pubblicato in tema di « Riforma delle pensioni ai maestri » si chiarisce che l'indicato massimo di pensione ragguagliato al 98.88 per cento del miglior triennio di stipendio corrisponde esattamente al netto della ritenuta, all'intera media dello stipendo netto effettivamente percepito nel triennio stesso.

Concorsi ad impieghi pubblici

ROMA, 8

Il numero 2 della *Gazzetta ufficiale* del Regno del 3 corr. ha pubblicato il D. M. 20 novembre 1939 con il quale viene indetto un concorso per 10 posti di ispettore metrico aggiunto in prova nel ruolo dell'amministrazione metrica e del raggio dei metalli preziosi (grado II gruppo B). Al concorso possono partecipare coloro che alla data del decreto abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o, salvo le estensioni concesse per legge agli aventi diritto, e che siano in possesso della licenza di una scuola media superiore. Le domande in carta legale da lire 6, corredate dai documenti di rito, dovranno pervenire alla divisione metrica del Ministero delle Corporazioni (direzione generale del personale della previdenza e del collocamento) non più tardi del 3 marzo 1940 XVIII.

Il pappagallo "marama" allarme contro i serpenti

BERLINO, 8

L'esploratore brasiliano Castilleiros, consiglia a tutte le spedizioni che si propongono di esplorare le foreste vergini sudamericane di provvedersi di pappagalli «marama». Questi grossi uccelli che si addomesticano facilmente, sono nemici mortali di tutti i serpenti che spesso costituiscono un grave ostacolo per gli esploratori. I «marama» non appena vedono un serpente danno l'allarme. Il Castilleros dichiara di essere stato salvato almeno una dozzina di volte da sicura morte dai pappagalli «marama».

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1940 XVIII, di farcelo pervenire con cortese sollecitudine, o di inviarlo a mezzo del nostro conto corrente postale 9/103.

Teatri e concerti

La prima di "Turandot" questa sera alla Fenice

Il ritorno di *Turandot* sulle scene della Fenice in un'edizione che al pregio dell'esecuzione musicale, affidata a celebrati artisti, unisce lo sfarzo dell'allestimento scenico concesso dal Teatro della Scala, ha destato, com'era prevedibile, l'attesa più viva e un incessante affluire di richieste. Si ricorderà come la Fenice sia stato il primo teatro italiano che ha rappresentato l'ultima opera di Giacomo Puccini, subito dopo la prima edizione scaligera concertata da Arturo Toscanini: fu nel settembre del 1926 che il nostro pubblico acclamò per la prima volta *Turandot* nella concertazione di Gaetano Bavagnoli, interpreti principali le signore Casali Llacer e Rosina Torri ed il tenore Bagnariol. Successivamente *Turandot* venne rappresentata nella stagione 1932-33, diretta da Giuseppe Antonicelli ed interpretata da Clara Jacobo, [illegible] e Franco Tafuro.

Nuovi alle nostre scene sono gli artisti chiamati all'interpretazione dell'ammirevole spartito pucciniano: il tenore Giuseppe Lugo (Calaf) che, da pochi anni entrato in arte, ha conquistato in brevissimo volgere di tempo un'eletta e vastissima rinomanza, particolarmente nel repertorio pucciniano, di cui è fra i maggiori interpreti, la soprano Licia Albanese (Liù) che vanta al suo attivo, nonostante la giovanissima età, una rapida carriera nei massimi teatri d'Europa e la soprano Jolanda Magnoni (Turandot), allieva della R. Accademia di Santa Cecilia e ammirata interprete dei più importanti ruoli di soprano drammatico. Le altre parti sono sostenute da Antonio Cassinelli (Timur), Piero Passarotti (Ping), Vladimiro Lozzi (Pong) e Luigi Nardi (Pang), Luigi Cilla (L'imperatore). Piero Zennaro (Un mandarino). *Turandot* è concertata e diretta dal maestro Giuseppe Del Campo; maestro del coro Sante Zanon. La complessa regia è curata da Colomanno Nadasdy che in Italia ha svolto notevole attività al Maggio Musicale Fiorentino e al Teatro della Scala; le scene, di proprietà della Scala, sono ideate dall'architetto Pietro Aschieri. Le figurazioni ritmiche sono dovute al coreografo Carletto Tiben.

Si ricorda che lo spettacolo di questa sera, incluso nel turno B di abbonamento, avrà inizio alle ore 20.45 precise e che durante l'esecuzione è assolutamente vietato l'ingresso ai posti di platea; la vendita dei posti ancora disponibili prosegue alle biglietterie del teatro e alla S.A. V.I.A.T. in Piazza S. Marco per i palchi e le poltrone di sinistra. E' pure aperta la vendita per le rappresentazioni seguenti: mercoledì 10, *La Fiamma* a prezzi popolari; venerdì 12 prima di *Adriana Lecouvreur* con Beniamino Gigli e Magda Olivero; sabato 13, seconda di *Turandot* con gli stessi interpreti.

La Celli-Betrone-Calabrese al Goldoni

Come già abbiamo annunciato, nei giorni da giovedì 11 a mercoledì 17 gennaio, il teatro Goldoni ospiterà la compagnia drammatica italiana Celli - Betrone - Calabrese, diretta da Maria Letizia Celli.

Il repertorio presenta tre novità e precisamente: « Questo danaro » tre atti di Mario Massa, « Isabella di Castiglia » (Cristoforo Colombo) quattro atti di Tofani e « Uomini al sole » tre atti di O. Fantera, commedie che hanno avuto un ottimo successo dovunque. Inoltre verranno rappresentate delle importanti riprese come « Il ferro » di G. d'Annunzio, « Il Beffardo » di N. Berrini ecc.

Giovedì 11 la compagnia debutterà con la commedia in tre atti « Come prima meglio di prima » di Pirandello. Domani si aprirà la biglietteria per la prenotazione e vendita dei posti e palchi.

Un concerto a Roma a beneficio della popolazione careliana

ROMA, 8

Stasera, alle 21.30, nel salone del Grand Hotel a Roma, ha avuto luogo un concerto a beneficio della popolazione della Carelia, organizzato da un comitato di signore romane, sotto il patronato della signora Jaernefelt, consorte del ministro di Finlandia a Roma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice Ore 20.45 precise: TURANDOT di Puccini (Rappr. n. 3 - Turni B - C).

Malibran 16.30 CASTELLI IN ARIA con Vittorio De Sica e Lilian Harvey.

Rossini 16.30 LO VEDI COME SEI con Macario.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: LOTTE NELL'OMBRA - P. Barbara, A. Centa, R. Cialente.

La morte dell'esploratore Adamo Lucchesi
Un milione alla beneficenza

VIAREGGIO, 8

Alla veneranda età di 85 anni è serenamente deceduto in Viareggio, dove risiedeva da 16 anni, il noto esploratore Lucchesi Adamo, nativo della Pieve di Monte di Villa (Lucca), le cui imprese di scopritore ardimentoso, specialmente nelle impenetrabili foreste del Paraguay fin sotto il Matto Grosso, lo resero famoso non molto tempo fa.

Spirito avventuroso e irrequieto, giovane aitante e forte, Adamo Lucchesi a 16 anni abbandonò il Seminario di Lucca, imbarcandosi per l'America, dove lo spingeva un irresistibile desiderio di sapere e di fortuna. Navigò, invece, per 12 anni, finchè intraprese la vita che sognava: quella dell'esploratore. E fu nel Brasile, in Argentina, nel Perù, in Bolivia e infine nel Paraguay, dove ebbe anche incarichi ufficiali dal Governo di allora nell'ultimo venticinquennio scorso. Fu sovente con Giacomo Bove, il famoso capitano esploratore, con Guido Boggiani e Carlo Bosetti e restò poi solo a combattere le insidie della foresta e dei selvaggi.

Esplorò immense distese, rese preziosi servigi alla scienza, specialmente per quanto concerne la scoperta di piante rare e impensate; fu utile alla compilazione di carte geografiche, delineò corsi di fiumi, tantochè uno di essi, in segno di gratitudine, fu intitolato al suo nome.

Tanto lavoro, tanto ardimento, dopo quasi venti anni di permanenza nel cuore del Paraguay gli fruttarono la proprietà di una immensa distesa di foreste e terreni coltivati.

Preso dalla nostalgia della Patria, cedette tutto ad una compagnia inglese che non pagò che le piante di alto fusto e con una fortuna aggirantesi sul milione rientrò in Italia a 45 anni.

Generoso, altruista, filantropo, rimasto senza genitori e congiunti diretti, questa sua fortuna ha completamente devoluto in opere di bene già durante la sua vecchiaia. Così fino dal 1914 fondò al paese natio la scuola elementare, effettuando anche a sue spese la conduttura dell'acqua potabile. Altre cifre devolvette a numerose opere di beneficenza e soccorse anche il compagno di esplorazione Bosetti. Non dimenticò insomma nessuno. Soccorse inoltre e fece studiare molti fanciulli del suo e dei paesi vicini, altri aiutò a farsi una fortuna, spendendo così ottocentomila lire.

Ed ora morendo, ha lasciato le ultime 16 mila lire di un libretto al portatore alla Pia Casa di beneficenza di Lucca, un vitalizio di 40 mila lire alla donna che lo ha assistito amorevolmente negli ultimi 16 anni, chiedendo di essere tumulato nel piccolo alpestre cimitero di Ghivizzano presso la casa dove nacque. Sulla sua tomba sta scritto: « Il lavoro vince tutto - Adamo Lucchesi, fortunato più degli altri compagni che perirono nel deserto ».

La morte d'un ex-ministro romeno

BUCAREST, 8

E' morto improvvisamente, in seguito ad attacco cardiaco, l'ex ministro del lavoro Gregorio Trancu-Jashi. Aveva 67 anni.

I coniugi di due coppie si seguono nella morte a poche ore l'uno dall'altro

ALESSANDRIA, 8

Un fatto strano che ha vivamente impressionato la popolazione della vicina Litta Parodi è accaduto stamane. Per cause ancora ignote, a poche ore l'uno dall'altro sono deceduti nella stessa camera i coniugi Angela Balza di anni 54 e Pietro Lombardi di 61. Qualche giorno prima la moglie aveva rovesciato dell'olio e, superstiziosa, aveva detto al marito che le sarebbe successo una disgrazia. Al che egli aveva risposto che, se fosse successa una disgrazia a lei, la disgrazia sarebbe stata comune. La doppia predizione si è purtroppo avverata.

Alle quattro del mattino di ieri si spegneva a Pettenasco, di vecchiaia e senza alcuna precedente malattia, l'ottantaduenne Maulini Giuseppe. Fin qui nulla di strano o di straordinario, data l'età del defunto. Ma, per una ben singolare coincidenza, la moglie Maulini Caterina, di anni 76, che era leggermente indisposta prima della morte del marito, si aggravava all'improvviso e decedeva a sua volta, ad esatte 12 ore di distanza, alle quattro pomeridiane di ieri.

La quasi contemporanea fine dei due vecchietti, molto amati e benvoluti da tutti, anche perchè avevano allevato in modo esemplare una bella famiglia di otto figli e contavano ormai una numerosa schiera di affezionati nipoti, ha molto impressionato parenti e compaesani. Ma più ancora ha eccitato la fantasia dei conterranei il preciso avverarsi di una predizione che il Maulini, amantissimo della consorte con la quale viveva da 43 anni, usava fare, dicendo anche in pubblico, alla moglie: « Io morirò prima, ma tu mi seguirai subito, e così ci faremo buona compagnia nell'eternità, come ce la siamo fatta in tutta la vita ». Al che la buona vecchietta annuiva sorridendo.

Undici feriti al Testaccio per il crollo d'un muretto

ROMA, 8

Ieri all'uscita della folla dal campo sportivo del Testaccio, dopo l'incontro Roma-Lazio, è avvenuto un incidente che per fortuna ha avuto conseguenze non gravi. Per l'enorme ressa del pubblico che si pigiava verso l'uscita un muretto divisorio fra i primi e i secondi posti cadeva ad un tratto crollando. Tra la folla si è avuto qualche contuso e qualche ferito lieve: un carabiniere, un agente di P. S. e nove spettatori. Tutti sono stati medicati all'ospedale e dichiarati guaribili in pochi giorni.

LIBRI NUOVI

Carlo Cecchelli: *La questione ebraica e il sionismo*, Ed. dell'Istituto naz. di Cultura fascista, Roma. Lire 5.

Luciano Berra: *La Polonia*. Garzanti ed. Milano (con ill.) L. 25.

Arrigo Solmi: *Stato e chiesa*. Mondadori ed. Milano. L. 4.

Waughan Wilkins: *E Vittoria regnò*. Mondadori ed. Milano.

Luigi Pirandello: *Saggi*, a cura di Manlio Lo Vecchio Musti, Mondadori ed. Milano.

Spigolature

Fu uno scienziato italiano di Padova il primo ad avere pensato, nel XV secolo, a un'arma subacquea, una specie di siluro « in nuce » di cui però non ci è pervenuto nulla più di quanto il suo inventore stesso ha scritto e mostrato nei disegni e nelle descrizioni che li accompagnano. Praticamente la storia di questo insidiosissimo strumento di morte può farsi perciò cominciare col 1776, anno in cui l'americano Bushnell tentò di costruire un proiettile sottomarino col quale però non ebbe alcun successo. Più fortunato di lui fu Fulton, che riuscì a servirsene nel 1801. Questi primi siluri non erano in fondo che delle mine, e così vennero infatti chiamati in Germania, giacchè essi venivano ancorati o più semplicemente mandati alla deriva. Il passaggio della mina marina all'odierno siluro si ha col cosidetto siluro a stanza od a leva, che veniva spinto dai vapori contro le navi nemiche a mezzo di una lunga stanza sporgente dalla prua, e col siluro Harvey, che veniva trascinato con una lunga corda fino a prossimità del nemico e che, (siluro a biscia o a rimorchio), mollandosi la corda, s'immergeva d'improvviso andato ad urtare e così esplodere contro la prua della nave nemica. Appunto contro tali primitivi siluri si « lavorò » ancora nella guerra di secessione americana dal 1861-65 e in quella russo-turca del 1877-78. La torpedine moderna venne inventata da un ufficiale di marina austriaco di nome Luppins e perfezionata più tardi dall'ingegnere inglese Whitehead. Appunto da questo inglese il nome di Whitehead per molto tempo si uso per il siluro.

*

L'ospedale dei libri a Roma, come, come può ben definirsi l'Istituto di patologia del libro, sta destando l'ammirazione di tutto il mondo scientifico. Sarà interessante far conosce come avvengono le cure dei libri, che sono spesso anche di altissimo valore. Il libro danneggiato, infradiciato o bruciato entrando nella clinica subisce come prima cosa un accurato esame per la diagnosi. La parti che presentano alterazioni, anomalie vengono riprodotte fotograficamente; seguono poi accurate ricerche analitiche per accertare la natura delle alterazioni e suggerire i mezzi idonei al restauro. Per quest'ultimo scopo funzionano nell'Istituto un laboratorio di chimica, uno di biologia ed uno di fisica. Dopo la diagnosi comincia la cura: insetti e microrganismi vengono distrutti lasciando il libro in una camera speciale esposto per parecchie ore all'azione dell'acido cianidrico; le macchie vengono tolte con opportuni solventi, le ferite ricucite con impasti di carta uguale all'originale e le pagine rincollate. L'attività dell'Istituto oltre che alla ricostituzione del libro provvede anche alla profilassi attiva; libri apparentemente sani vengono sottoposti ad accurati esami con apparati modernissimi per individuare e combattere tempestivamente le possibili cause di deperimento. Da tutte le parti del mondo, dal Giappone, India, Egitto, Messico, America, giungono libri malati di ogni specie per essere risanati.

*

La città di Sangerhusen ospita il più famoso roseto del mondo. Si deve alla sua rinomanza mondiale se tutti i coltivatori di rose della Francia, del Nord America, della Svizzera, dell'Italia, e della Grecia mettono a disposizione sua tutte le novità che vengono fuori nell'amorevole coltura delle rose. L'anno scorso la sola Europa continentale inviò esattamente 900 tipi di rosè tra le quali la maggior parte erano tipi vecchi ma trattati in modo da rinnovarli. Il Nord America inviò 60 tipi e dall'Ungheria ne vennero 150 tipi. Il pezzo più prezioso della raccolta sarà quello creato da un appassionato botanico dell'isola di Fjonia (Danimarca), possessore di magnifiche serre che sono ritenute le più ricche di esemplari di fiori rarissimi di tutta la Scandinavia. Egli ha ottenuto la pianta di rose « senza spine », mediante un incrocio fra una splendita rosa della specie « Elsa Paulsen » ed un'altra selvatica, che in seguito ad uno scherzo della natura, era nata senza gli stami. Il signor Andersen, così si chiama il naturalista, ha anche comunicato di aver accertato in certe piante l'esistenza di ormoni della stessa natura di quelli dell'uomo, che nei fiori sarebbe causa della loro fioritura. Mediante adatte applicazioni dei raggi emananti da una speciale lampada di quarzo da lui costruita e di cui si riserva più tardi di svelare il principio, egli afferma di essere anche riuscito ad accelerare di parecchie settimane la fioritura delle rose, agendo sui loro ormoni.

*

Nel 1938 il prof. Holfelder di Francoforte sul Meno costruì uno speciale apparecchio col quale gli abitanti di una intera regione tedesca (il Mecclemburgo) furono sottoposti all'esame radioscopico e radiografico. L'enorme materiale raccolto è stato via via ordinato e oggi costituisce — il secondo il titolo datogli dall'Holfelder — il primo « Atlante della esplorazione radiografica del torace ». La interpretazione e il controllo delle lastre hanno dato i risultati seguenti: il 78,41 per cento soggetti sani; l'1,37 alterazioni del cuore e il 2,79 alterazioni dell'aorta. Il 0,02 per cento degli esaminati presentavano il cuore a destra invece che a sinistra.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Film**, settimanale diretto da Mino Doletti, nel n. 1 del 6 gennaio pubblica fra l'altro: B. Hayes: Hedy Lamarr contro Joan Bennett; M. Doletti: Sette giorni a Roma; M. Pettinati: Shaw, 7 volte in film; K. Petschler: Vita autentica di Greta Garbo; M. Caudana: Vita delle 24 ragazze di Macario; C. Pavolini: Palcoscenico di Roma; Capr: Palcoscenico di varietà; X: Il film americano costa meno del film italiano; A. F.: Proposito del più giovane produttore italiano; XII Presepio della Stampa; il paginone di Viviane Romance.

...IVA

...nale ad Asiago

VICENZA, 8

...ri dell'Unione vi... ...ti organizza per ...Asiago, una gara ...lo ad invito per ...lli di prima cate...

...tata della coppa ...da assegnarsi al... ...re primi arrivati ...o la somma di ...caso di parità la ...nata alla società ...re il miglior clas...

...partenza indici... ...rà sul percorso di ...n dislivello di m. ...enze — a sorteg... ...ranno a distanza ...ate e concorrente ...verrà stabilito dal ...dal primo arrivato

...oristico invernale centrale

ROMA, 8

...avrà luogo all'A... ...invernale per l' ...l'Italia centrale ...irezione generale ...organizzato dal ...inciale di Pistoia ...omento hanno co... ...o partecipazione ...polavoro provin... ...Bologna, Arezzo, ...e Modena. Du... ...estazione, che si ...no per la seconda ...anno gare sciato... ...di provetti salta... ...ente invitati dal ...inciale di Pistoia

...della neve

...ser. — Boscochie... ...ser. — Castelrotto ...Cortina d'Ampez... — Faloria Cortina ...Falzarego Cortina ...Folgaria 15 sciab. ...a di Campiglio 40 ...artello Cevedale 65 ...erano Avelengo 15 ...rano S. Vigilio 15 ...surina 40 far. ser. ...ser. — Ortisei 18 ...re di Cadore 50 far. ...Cortina 60 far. ser. ...ongo 70 far. ser. — ...ser. — S. Candido ...Selva Gardena 20 ...si 15 fresca ser. — ...misto — Villabassa ...lzo 40 far. ser.

...di Sua Maestà ...EMANUELE III ...razia di Dio ...tà della Nazione ...ia e d'Albania ...ore di Etiopia

...E DI CAVARZERE

...data 3 gennaio 1940, ...udicato, ha dichia... ...FERDINANDO di ...na, responsabile del ...ll'art. 47 del R. D. ...33, per aver vendu... ...nella sua osteria in ...osso di gradazione ...iore al 10 per cento ...pertanto lo ha con... ...pena di L. 100 di ...re le spese del pro... ...ordinato inoltre la ...del presente decre... ...to e per una volta ...Gazzetta di Vene... ...Gazzettino agricolo ». ...o conforme ...gennaio 1940-XVIII

IL CANCELLIERE
De Renzo Aldo

CRONACA DI MESTRE

La Befana fascista

Nella sala del Dopolavoro Aziendale dello stabilimento S. Marco tutta addobbata di tricolori e di quadri alla presenza del rag. cav. Giovanni Trevisani in rappresentanza del Federale, del comm. ing. dott. Mainardi vennero beneficiati 700 figli di operai con l'offerta del tradizionale pacco contenente giocattoli, dolci, frutta e indumenti. Il rag. Trevisani ordinò il saluto al Re Imperatore ed al Duce, quindi il comm. Mainardis con brevi parole esaltò lo affiatamento che esiste fra datore di lavoro e prestatore d'opera parlando poi della festa dei bimbi che per volontà del Duce nessuno viene escluso dalla gioia della Befana.

Fra l'impaziente attesa dei piccini vennero distribuiti i pacchi.

Una eguale simpatica festa si è svolta alle ore 9 dell'altro ieri nella sala del Patronato per la distribuzione dei doni ai figli degli operai del Cellina. Erano presenti il dott. Cazziol in rappresentanza del Segretario del Fascio, il direttore della Società, il presidente del Dopolavoro aziendale e tutti i dirigenti.

Dopo brevi parole del rappresentante del Fascio venne fatta la distribuzione di 105 pacchi mentre altri 10 vennero consegnati al Fascio Femminile per la distribuzione ai propri assititi.

Seguì una proiezione cinematografica sulla gloriosa e vittoriosa guerra di Spagna ed un cartone animato.

La Befana fascista alla Sava

Sabato 6 corr., nei locali del Dopolavoro aziendale, magnificamente addobbati per l'occasione, ed alla presenza delle autorità politiche e militari, si è svolta la festa della Befana fascista, con la distribuzione di 3300 pacchi ai figli dell'intera maestranza.

Il rag. Quero presidente del Dopolavoro, rivolgendo un ringraziamento alle autorità convenute, ha illustrato brevemente l'opera benefica della Befana fascista istituita e voluta dal Duce.

A nome di tutti i piccoli camerati beneficati, il balilla Urdich ha rivolto un ringraziamento agli intervenuti ed alla S.A.V.A., loro benefattrice.

Infine il camerata Duina, con parole di vibrante entusiasmo, ha portato ai camerati lavoratori il saluto del Federale e del Segretario politico di Mestre.

La benefica manifestazione si è chiusa inneggiando al Duce, Fondatore dell'Impero.

Un veglionissimo benefico

Il consiglio del Dopolavoro comunale, riunitosi in seduta l'altro ieri, ha deliberato di organizzare anche quest'anno il veglionissimo di fine carnevale a scopo benefico. La data è stata fissata per la sera del 3 febbraio al Teatro Toniolo. Al ballo seguiranno una serie di sorprese, di divertimenti vari ed altri giochi divertenti.

Beneficenza

In morte del dott. Bertocco la signora Lisa Ongarato ha offerto lire 20 all'Istituto S. Gioacchino.

— Per lo stesso scopo il dott. Pietro Ongarato e Paolo Rinaldi hanno offerto 50 lire pro Asilo di Carpenedo.

— All'Asilo Vittoria l'ing. cav. uff. Giorgio Franceschoni ha offerto L. 50 perchè siano distribuite delle sciarpe di lana ai bambini poveri ricoverati nell'asilo stesso.

Un colpo di martello mal dato

Alessandro Toninato di anni 40 abitante in via Colombo lavorando per proprio conto in casa, nel dare una martellata si colpì il polpastrello del dito medio sinistro e riportò delle ferite lacere contuse giudicate guaribili all'ospedale civile in 10 giorni.

Ustionato dall'acido

L'operaio Luigi Ferrarese di anni 32 abitante a Favaro della Vetricoke di Marghera lavorando è stato colpito da spruzzi di acido cianitrico che gli produssero delle ustioni di primo e secondo grado, giudicate guaribili in dieci giorni.

Galline che cambiano proprietari

Il possidente Armando Fornasiero di anni 33 abitante in via San Donà aveva 10 faraone e 20 galline, ricoverate in un pollaio aperto, collocato poco lontano dall'abitazione e la scorsa notte dei ladri, adoperando le massime cautele, senza fare il minimo sospetto, rubarono ogni cosa recandogli un danno di 00 lire. La moglie del Fornasiero alla mattina quando andò per dar da mangiare ai suoi pennuti, ne constatò la sparizione e datane comunicazione al marito questo si recava dai carabinieri facendone denuncia.

Rubano i travetti al coinquilino

Angelo Saccardo di anni 50 abitante in via Pasqualigo 34, tempo fa ebbe a denunciare che ignoti ladri gli avevano rubato dei travetti recandogli un danno di 160 lire, non accontentandosi della denuncia, da lui stesso continuò le richeche avendo qualche sospetto che infine ebbe esito affermativo. Il coinquilino Dentali Guerrino di anni 21 essendo stato sfrattato rubò i travetti che poi vennero fuori perchè egli intendeva con quelli formare un tendaggio provvisorio per il ricovero delle masserizie. Informati i carabinieri, questi si recavano sul posto, sequestrarono i travetti ed infine denunciarono all'autorità giudiziaria il Dentali per furto.

Il bucato... preso di mira dai ladri

Un altro furterello di biancheria è stato compiuto in danno di Luigia Camuffo la quale ha denunciato che ignoti ad ora imprecisata, portatisi nel suo cortile le avevano rubato della biancheria che aveva steso su delle funi perchè si asciugasse.

Una casa visitata dai ladri

Lisetta Messulan di anni 33 abitante in via Cà Rossa 20, constatò l'altro ieri che dal comò della propria camera erano sparite quattro camicie da notte di seta e due di cotone, una sottoveste ed un paio di mutande da donna ed inoltre una fede d'oro, un anello e due catenine d'oro di cui una con ciondolo. Pensando e ripensando chi potesse aver perpetrato il furto si ricordò di una donna, che introdottasi in casa con un pretesto qualsiasi era stata vista uscire poco dopo con fare frettoloso e sospetto. Il furto fu denunciato al commissariato che ha iniziato le indagini per scoprire l'autore del furto.

Due biciclette rubate

Ieri alle ore 10 Oreste Stevanato di anni 26 abitante in via Cà Rossa, constatò che un ignoto entrato nel pianerottolo delle scale dopo aver aperta la porta d'ingresso con chiave falsa, gli aveva rubato la sua bicicletta del valore di 370 lire.

Una seconda denuncia venne presentata allo stesso ufficio da Irma Spolaor di anni 33 abitante in via Bona 580, la quale verso le ore 12 si era recata al pastificio Baso in via Verdi ed aveva lasciato fuori della porta la propria bicicletta del valore di L. 300.

MIRANO

Befana fascista

Preparati con amorosa cura dal locale Fascio femminile, vennero distribuiti in occasione della Befana nella sala Adua, oltre trecento pacchi di vestiario e altri doni ai bambini poveri. Erano presenti tutte le Autorità cittadine e numerosa folla.

La cerimonia che ebbe inizio e termine col saluto al Duce dato dal Segretario politico, si svolse in perfetto ordine, fra la visibile gratitudine dei numerosi beneficati.

Detenzione fucili da caccia

Il 1 gennaio è entrata in vigore la nuova legge sulla caccia.

Fra le altre innovazioni detta legge all'art. 7 prescrive che il fucile da caccia per munizioni spezzate (cioè pallini e simili) non può essere detenuto, neppure nella propria abitazione, da chi non sia munito della licenza di caccia, ovvero non abbia ottenuto speciale licenza dell'autorità di P. S. Ne consegue che coloro che non possono o non intendono munirsi del permesso per il porto del fucile, devono richiedere al Questore competente la licenza per detenere il fucile, o i fucili di cui sono in possesso, per munizioni spezzate, siano ad uno, due o più colpi, previo il pagamento della tassa annua di L. 30 che deve essere versata all'ufficio del registro conformemente al disposto dell'art. 91 della Legge in parola.

MIRA

Nei fanti in congedo

Domenica 14 corr. ad ore 10, tutti i fanti inscritti e non inscritti al reparto sono invitati al Palazzo dei Leoni per ritirare la tessera anno XVIII. Saranno inoltre date precise istruzioni agli associati combattenti, per la iscrizione al P.N.F.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I PODESTA' BEMBO. - Bella serie dei podestà di Chioggia ne troviamo otto provenienti dalla famiglia Bembo e cioè: Dardi, Leonardo, Antonio, Ettore, Giorgio, Andrea, Marco, Marco. L'Ettore fu Podestà due volte: nel 1427 e nel 1425. I due Marco non sono una persona sola: li troviamo infatti coprire detto eminente posto uno nel 1763 ed un altro nel 1752. Il nome del Dardo quale podestà di Chioggia viene ricordato in quelle tre misure (staio, quarta e quartarolo) di cui altra volta si è fatta parola eseguite nel 1332 e che si conservano nel palazzo comunale. Nel 1415 durante la podesteria dell'Ettore la cronichetta del Gradenigo ricorda una acqua grande. Nel di lui secondo reggimento si ha la guerra col duca di Milano. E' durante questa guerra che la signoria con ducale del 10 gennaio 1425 ordina al Bembo di armare in Chioggia due galeoni. E' una ducale assai bella per i chioggiotti: essa infatti comincia assicurando che la Signoria si rivolge a Chioggia conoscendo la fedeltà dei chioggiotti che considera come veri e propri veneziani.

Befana Fascista

Alla presenza delle Gerarchie ed autorità cittadine, si è svolta nella sala maggiore della Casa del Fascio la consegna dei doni in occasione della Befana fascista ad oltre mille alunni poveri delle nostre scuole. La cerimonia dopo il saluto al Duce e brevi parole del Segretario politico, illustranti la cura del Regime e l'affetto particolare del Duce per i bimbi è continuata con il canto degli Inni rivoluzionari e si è chiusa con un vibrante «A Noi!» con cui i bimbi risposero al saluto al Duce. Uguale cerimonia ha avuto luogo nel pomeriggio dello stesso giorno a Sottomarina, dove duecento scolari bisognosi hanno ricevuto dalle mani del Segretario politico il pacco di dono tra continue ed entusiastiche acclamazioni al Duce.

Serata musicale

Con un magnifico concorso di appassionati nella sala maggiore del Palazzo municipale, ha avuto luogo il Concerto di musiche operistiche, svolto da un complesso orchestrale cittadino ed organizzato dal Nucleo dei Fascisti universitari. L'orchestra, diretta dal concittadino Lionello Camuffo, ha saputo rendere alla perfezione il valore artistico dei brani, dimostrando uno splendido affiatamento ed ha ricevuto al termine di ogni pezzo, sincero consenso di applausi. Per soddisfare il desiderio del pubblico è stato concesso il bis del Sogno del Guglielmo Ratcliff. Erano presenti le autorità e Gerarchie cittadine, le quali al termine del concerto hanno espresso il loro compiacimento al NUF ed al direttore dell'orchestra.

Case popolari

I lavori dei tre fabbricati, (costituenti il gruppo di case popolari che si stanno costruendo in Tombola) sono assai progrediti e si è giunti ormai al coperchio. Tra qualche mese potremo vedere abitata quella zona e aperto quindi il ponte gettato attraverso il Perotolo.

Leva 1922

Si ricorda che tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che colla prestazione del servizio militare (o in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912 n. 555) possono divenire tali, nati fra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1922 i quali hanno il domicilio nel territorio comunale sono in obbligo di domandare entro il corrente mese la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere loro richiesti. Allo stesso obbligo sono anche sottoposti i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza. L'obbligo di fare tale domanda ove non sia fatta personalmente dai giovani spetta ai loro genitori.

Beneficenza

In memoria del cav. E. Furlan, sono state offerte L. 45 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una dichiarazione magiara sull'incontro di Venezia

BUDAPEST, 8

L'«Agenzia telegrafica ungherese» comunica:

«Negli ambienti vicini al Ministro degli esteri, Csaky, viene dichiarato quanto segue sulle conversazioni veneziane. L'Italia e l'Ungheria desiderano in eguale misura il mantenimento della pace nella zona orientale e meridionale dell'Europa. Questa direttiva è basata sia su un elevato punto di vista umano che su generali considerazioni europee, politiche ed economiche.

«Per quanto riguarda le relazioni con gli Stati vicini, è stato nuovamente dimostrato che i rapporti dell'Italia e dell'Ungheria con il Reich germanico sono immutatamente ottimi. Con questa constatazione cadono tutte le contrastanti congetture e insinuazioni.

«Anche nei riguardi della Jugoslavia, l'Italia e l'Ungheria manifestano sentimenti amichevoli. Una forte Jugoslavia è nell'interesse sia dell'Italia che dell'Ungheria.

«Per ciò che si riferisce alle relazioni con l'Unione sovietica, si osserva che l'Ungheria svolge col nuovo vicino normali rapporti diplomatici, mentre l'Italia, appena poco tempo fa, ha chiaramente assodato che non ha alcuna intenzione aggressiva con la Unione sovietica, ma che però, conformemente alla tradizione politica fascista, opporrebbe una decisa resistenza contro ogni tentativo di espansione del bolscevismo nell'Europa sud-orientale.

«In base alle già concluse conversazioni veneziane, si può in breve constatare quanto segue: La grande Potenza italiana e la Ungheria, rafforzate sia politicamente che militarmente, guardano con la massima fiducia e calma nell'avvenire. Ambedue le Nazioni sono difese dalla loro nota serenità politica contro ogni specie di avventure e sono protette dalla loro forza armata e dalle loro collaudate amicizie contro ogni sorpresa».

Tempi duri per la Gran Bretagna

Chamberlain annunzierebbe oggi nuove restrizioni ai consumi

Le dimissioni del direttore della censura

LONDRA, 8

Si annuncia ufficialmente che il direttore della censura vice-ammiraglio Usborne, ha rassegnato le dimissioni. Secondo il redattore politico del *Daily Mail* è possibile che Chamberlain, dopo le dimissioni di Hore Belisha e la nomina di Oliver Stanley, decida di creare un Ministero della difesa nazionale per dirigere tutti i servizi dei combattenti. Winston Churchill ne sarebbe il capo. Il compito sarebbe di coordinare l'attività dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Si parla anche di possibili più vasti rimpasti ministeriali. E a questo proposito la stampa inglese non si nasconde che in seno al Gabinetto vi sono probabilmente oggi gravi divergenze che non vi erano prima: l'*Express* rivela per esempio che l'ambizioso Eden avrebbe anche approvato la rimozione di Belisha, ma a patto che fosse stato lui a succedergli. Poichè ciò non è avvenuto, Eden sarebbe più che mai amareggiato e insoddisfatto della sua posizione di ministro dei Dominii che limita la sua funzione nel Gabinetto di guerra a quella di uno spettatore il quale ha diritto di parlare solo quando gli altri lo interrogano.

Il redattore parlamentare della *Agenzia Reuter* scrive che Chamberlain, nel discorso che pronuncierà domani alla Mansionhouse, aprendo la serie dei discorsi ministeriali sulla guerra rivolti a tutto il paese, metterà probabilmente in guardia la nazione sull'eventualità di tempi più duri. Dal discorso del Primo ministro, che sarà radiodiffuso verso le 15, si potrà desumere un rafforzamento delle misure di guerra il che potrà portare anche a più energiche restrizioni di quelle finora in vigore.

Uno dei primi segni di tutto ciò è — secondo il redattore parlamentare della *Reuter* — la requisizione del naviglio mercantile, decisa ancora all'inizio della guerra per poterne sfruttare le risorse al massimo grado. Una delle conseguenze prevedibili è la corsa nella costruzione delle navi poichè ne occorre un numero sempre maggiore per le varie necessità belliche.

Dopo avere affermato che la requisizione del naviglio mercantile non è dovuta alla campagna dei sommarini, il redattore parlamentare della *Reuter* dice che dovranno attendersi più energiche restrizioni nelle importazioni, salvo che per quelle merci di accertata indispensabilità per il paese e per quelle necessarie a mantenere il commercio di esportazione britannico.

Si ritiene che quanto prima si giungerà alle limitazioni raggiunte verso la fine della scorsa guerra, tanto meglio sarà per l'economia interna ed esterna. Il razionamento pertanto potrebbe estendersi anche ad altri generi che non siano viveri, come per esempio le stoffe, che potrebbero diventare di unico tipo onde evitare l'importazione di esse su scala troppo vasta.

La restrizione dei consumi è considerata in sostanza il miglior sistema per evitare difficoltà ed aggravi eccessivi alla marina mercantile e per evitare l'inflazione.

Un altro problema attualmente in esame è quello dell'assorbimento di oltre un milione di disoccupati nello sforzo produttivo che la nazione sta sostenendo. In merito si sta procedendo a trattative fra il Governo e i capi laburisti. Si apprende inoltre che la Francia avrebbe fatto sapere che un buon numero di disoccupati potrebbe essere mandato appunto in Francia per trovare lavoro nell'industria francese, che soffre per mancanza di mano d'opera a causa della mobilitazione e si ritiene che la soluzione più idonea sarebbe quella di inviare maggiori quantitativi di truppe britanniche in Francia, ponendo così le autorità francesi in grado di smobilitare i soldati più anziani.

Il bollettino germanico

BERLINO, 8

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:

In occidente, nella zona ad ovest di Merzig, un tentativo di pattuglie nemiche è stato respinto. Il nemico ha subito perdite.

I bollettini francesi

PARIGI, 8

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Notte calma nell'insieme; attività di pattuglie nella regione ad est dei Vosgi.

I lavori della nuova strada per la spianata della Verruga

TRENTO, 8

Per volere del Duce, stamane, 250 alpini, in rappresentanza di tutti i reggimenti alpini, di artiglieria alpina e del genio alpini, hanno iniziato i lavori della nuova strada che da Piedicastello, sobborgo di Trento, porterà sulla spianata della Verruga, colle Sacro, ove accanto al monumento eretto alla memoria di Cesare Battisti, sorgerà il Museo nazionale degli alpini.

Presenti il prefetto, il comandante superiore delle truppe alpine generale Nasi, la medaglia d'oro Lunelli e altre autorità e gerarchie, è stata deposta innanzi alla tomba del martire trentino una corona di alloro. Quindi il senatore Guido Larcher, che fu compagno di guerra di Battisti, ha esaltato i sacrifici e l'eroismo delle truppe alpine che verranno tramandati alle generazioni avvenire coi cimeli che saranno custoditi nel grande museo voluto dal Duce per esaltare la gloria dei figli delle Alpi.

Infine, dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, si è dato inizio ai lavori della strada facendo brillare 16 mine. La nuova strada, che avrà la lunghezza di 1350 metri la larghezza di 6, una pendenza massima di 8, sarà completamente costruita da alpini, genieri e artiglieri alpini.

Muore asfissiato nell'incendio della propria casa

BELLUNO, 8

Per cause non ben precisate ma che si ritengono casuali, s'incendiava la casa nel Vicolo Paiane di Longarone di proprietà dei fratelli Nicola fu Giovanni, facchini di Longarone. Uno dei fratelli, Nicola Vincenzo d'anni 46, non faceva in tempo a mettersi in salvo e decedeva per asfissia. Danni L. 10.000 non assicurati.

Scivolando sul ghiaccio precipita in un burrone e muore

BELLUNO, 8

A Cencenighe Botteon Tiziano fu Luigi d'anni 48 da Conegliano, a causa di uno scivolone, precipitava in un burrone della profondità di 70 metri, rimanendo cadavere all'istante.

Pioggia di ambi e terni

VALENZA, 8

Dalla tragica fine del gioielliere valenzano il popolino ha tratto i numeri e le giocate al botteghino del lotto si sono susseguite nella scorsa settimana incessantemente. Per la ruota di Torino sono usciti i seguenti numeri giocati da molte persone: 12, mese di dicembre; 24, giorno del delitto; 39, anno del delitto; una pioggia quindi di ambi e di terni con vincite numerose ed ingenti.

Il successo della gara nazionale per la migliore coltivazione del grano

ROMA, 8

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita la missione giudicatrice della quarta gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco per fissare la graduatoria fra i primi classificati delle diverse sezioni dei concorsi provinciali indetti in settantadue provincie del Regno.

L'esame delle relazioni inviate sullo svolgimento della manifestazione ha permesso alla commissione di constatare che anche quest'anno, malgrado l'andamento stagionale, i lavoratori agricoli hanno prodigato le più attente cure a questa coltivazione importantissima ai fini dell'autarchia nazionale raggiungendo apprezzabili risultati. Consta infatti che in molte zone la produzione media è stata più che triplicata, nel mentre le punte, debitamente controllate, hanno in molti casi superato i cento quintali di granella secca per ettaro nelle colture irrigue e i novanta quintali in quelle asciutte.

Larghissimo è stato il favore che la competizione ha suscitato fra i lavoratori agricoli che hanno concorso in numero di oltre settemila. Fra questi, ben 2398, risultati i migliori classificati, hanno ottenuto premi in denaro per l'importo di lire 260.000, oltre ad attrezzi agricoli, sementi, concimi, diplomi ecc.

Fra le varie categorie ammesse — mezzadri compartecipanti e salariati — la commissione giudicatrice ha scelto quali vincitori della gara nazionale diciotto lavoratori agricoli maggiormente distintisi, sia per le elevate produzioni unitarie conseguite, come per il più appropriato impiego di mezzi tecnici e culturali. I lavoratori agricoli designati saranno premiati domenica ventuno corrente a Roma, in occasione della solenne premiazione dei vincitori del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

I funerali del Questore di Vicenza

VICENZA, 8

Stamane con solenni onoranze funebri è stato eseguito il trasporto della salma del comm. dott. Salvatore Montanaro, Questore di Vicenza, deceduto improvvisamente sabato mattina, all'estrema dimora.

Il corteo si è composto in viale Mazzini, dalla villetta dove il feretro era stato in precedenza visitato da folla di autorità ed estimatori.

La salma scortata da tutti i corpi armati di pubblica sicurezza, era seguita oltre che dai familari da tutte le maggiori autorità e gerarchie della provincia con a capo il Prefetto che rappresentava S. E. Bocchini Capo della Polizia italiana. Fra le autorità si notavano oltre al comm. Rossi Ispettore regionale di P. S. i rappresentanti delle Questure di Padova, Trento, Rovigo.

Per corso S. Felice, Porta Castello e Corso Pr. Umberto il corteo ha raggiunto la Cattedrale dove è stata celebrata una Messa bassa e poi l'assoluzione del tumulo. All'uscita della chiesa il Segretario federale ha fatto l'appello fascista. Quindi la salma è proseguita alla volta di Brescia dove verrà tumulata in quel Cimitero.

TENNIS

Vittoria italiana per 4 a 2 nell'incontro con l'Ungheria

MILANO, 8

L'incontro tennistico Italia - Ungheria si è concluso questa sera con una vittoria degli italiani, che nelle ultime due partite hanno dominato gli ungheresi. Infatti Bossi si è imposto in quattro giuochi e Ferenczy e Cucelli, dopo un resistente inizio di Gabory, ha riportato il successo. Ecco i risultati: Bossi batte Ferenczy 6-1, 7-5, 4-6, 6-0. Cucelli batte Gabory 8-6, 6-4, 6-1. Classifica: Italia quattro vittorie, Ungheria due vittorie.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	1/2 cop.	762.6	5		
Fiume	3/4 cop.	764.1	6	9	2
Pola	cop.	763.5	8	11	3
Trieste	cop.	763.8	7		
Gorizia	cop.	764.4	4	7	—2
Udine	cop.	764.2	4	6	1
Treviso	cop.	763.8	4	11	—2
Belluno	cop.	765.5	0	2	—7
Padova	cop.	764.1	1	7	—5
Rovigo	cop.	764.2	—2	—1	—5
Bolzano	cop.	764.8	—1	5	—8
Trento	cop.	765.3	1	4	—4
Grappa	3/4 cop.	616.2	—3	—2	—3
Venezia	cop.	763.1	4	7	0

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.44. Luna leva ore 7.16, tramonta ore 17.6. Luna nuova il 9, primo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.30 e 17, alte ore 10 e 23.50. — Ieri alle ore 8 il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il grande anticiclone russo si estende, attraverso l'Europa centrale, fino alle Azzorre. Sul Mediterraneo pressione relativamente bassa. Tempo abbastanza buono con annuvolamenti sparsi e qualche nebbia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 7	Venezia 5	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.4[illegible]	93.30	93.50	93.45
" " m.	93.50	93.4	—.—	—.—
Rend. 3.50 m.	72.95	72.75	72.90	72.85
Prest. Red. 3.50	70.[illegible]0	70.4[illegible]	70.65	70.50
Rend. 5 p. c. con	94.5[illegible]	94.40	—.—	—.—
" " m.	94.60	94.52	94.65	94.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.70	91.75	91.70	91.60
Cred. Fond. 4 p. c.	406.50	408.—		
Cons. terr. 4 p. c.	406.—	404.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	413.—	413.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.85	99.7[illegible]	99.80	99.80
" " 1941	100.45	100.50	100.50	100.40
" " 1943	93.45	93.35	93.50	93.40
" " 1944	98.50	98.45	98.55	98.50
I. R. I. 4.50 p. c.	466.50	465.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	471.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1144.—	1145.—		
Assicuraz. Gener.	938	930	940.—	930.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	570.—	570.—		
" Meridionali	1030.—	1027.—	1032.—	1026.—
Venete costr. ferr.	391.—	390.50	391	390.—
N. G. I. Rubattino	68.—	67.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4[illegible]0.—	4830.—		
" Furter	350.—	320.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	2[illegible]0.—	220.—		
" Olcese	865.—	880.—		
Stamp. De Angeli	1292.—	1285.—		
Cantoni Coats	595.—	590.—		
Linif. Can. Naz.	760.—	740.—		
Man. Ross.-Varzi	850.—	830.—		
" Rotondi	625.—	610.—		
" Tosi	109.25	108.50		
" Coton. Mer.	351.—	351.—		
Unione Manifatt.	438.50	437.—		
Lan. Gavardo	7[illegible]2	765.—		
" Rossi	3240.—	3210.—		
" Targetti	123.50	123.5		
Cascami Seta	524.—	523.—		
Fernasconi Tess.	103.50	103.75		
Châtillon	113.50	113.25		
S. N. I. A. Viscosa	550.—	543.50		
Man. It. Pacchetti	552.—	249.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	66.50	64.50		
"Ilva" Alti Forni	273.50	273.—	274.—	273.—
Metallurgica Ital.	380.—	379.—		
Monte Amiata	659.—	655.—		
Montecatini	222.25	224.50	223.—	225.—
Stab. Dalmine	194.—	192.—		
Breda Costr. Mecc.	590.50	5[illegible]4.		
Autom. Bianchi	145.50	145.—		
" Isotta F.	35.—	34.75		
" F.I.A.T.	580.—	577.—		
Off. "M. Reggiane"	135.—	136.25		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tesnomas	145.25	143.—		
Distillerie Italiane	230.50	229.50		
Eridania	698.—	690.—		
Raffineria L. L.	925.—	909.—		
A. N. C.	118.50	116.25		
Italiana Gas	149	1[illegible].95		
Mira Lanza	236.—	236.—		
Petroli d'Italia	20.—	14.50		
Aedes	94.—	93.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	123.50	118.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	244.—	239.—		
Saturnia	77.—	75.—		
Pastificio Barone	28.—	27.50		
Gr. Alb. Venezia	62.—	62.	62.—	62.50
Italcementi	31[illegible]	31[illegible]		
Pirelli italiana	17.45	17.25		
[illegible]elli & C.	670.—	665.—		
[illegible]rda	93.—	93.—		
[illegible]rgo	435.50	432.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	207.—	208.50	208.—	208.—
Elett. C.I.E.L.I.	416.—	423.—		
Dinamo It. Imp. El.	434.—	435.50		
Edison	363.—	361.50		
" postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	400.50	400.—		
" Valdarno	230.—	228.—		
" Piacentina	3[illegible]6.—	365.—		
Emiliana Es. Elett.	680.—	698.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	173.—	173.25		
Cisalpina ord.	174.—	173.—		
Elett. Gen. Sic.	110.25	109.50		
Idr. Piem. S.I.P.	72.75	72.75		
Impr. Idr. Tirso	188.—	187.50		
Elett. Lombarda	593.—	587.—		
Merid. Elettricità	357.50	360.—		
Terni	300.—	301.—	303.—	303.—
Unione Es. Elett.	14.75	14.9[illegible]		—.—
CAMBI				
PARIGI	44.10	44.15	44.10	44.15
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	77.77	77.87	77.77	77.87
AMSTERDAM	1056.—	1055.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.32	3.31	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.60; id. 3.50 p. c. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.80; id. 5 p. c. 94.65; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.85; 1941 100.50; 1943 93.55; 1944 98.50; Premuda 1200; Gerolimich vecchie 254; Martinolich 95; Tripcovich 460; Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 934; Riunione Adriat. prima serie 1980; id. seconda serie 1930; Assicuratrice Ital. emiss. '23 580; Cantieri dell'Adriatico 146.25.

Cambi: Parigi 44.15 — Londra 77.87 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

IMPORTANTISSIMA ditta grossista forniture apparecchi igienici sanitari et impianti idrici riscaldamento cerca rappresentante introdotto. Esigonsi massime ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta 43 B Unione Pubblicità Italiana, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ABBISOGNANCI ovunque volonterosi dedicarsi lavoro decoroso facilissimo da eseguire domicilio per nostro conto. Larga retribuzione, materiale gratis. Filatelica Leonardi, Forlì.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «Simara» Washington 29, Milano.

LIBRI scolastici acquisto sempre massimi prezzi. Libreria alla Toletta - Venezia c. 13886.

YOGHOURT alimento igienico. Preparate in casa senza apparecchi. Chiedete flacone Madre Principio spedendo Lire 5.— (raccomandato L. 5.60) al Laboratorio Zimolattico Via S. Andrea 9, Milano. Istruzioni gratis.

ANNO CC - N. 10 - Cent. 30 · MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Dopo l'incontro di Venezia

Un telegramma di Csaky a Ciano

"Paziente e tenace lavoro per conservare la pace nel bacino del Danubio basandola sulla giustizia chiaroveggente e sulla coscienza della propria forza,,

ROMA, 9

Il conte Csaky ha inviato da Postumia al Ministro degli esteri co. Ciano il seguente telegramma:

«Non potrei lasciare l'Italia senza ringraziarvi nuovamente dell'amicizia tanto intima che una volta di più avete dimostrato per l'Ungheria e per me.

«Sono stato lietissimo di aver potuto constatare l'assoluta identità di vedute, che al di là della nostra amicizia personale, ci riunisce nel lavoro difficile ma paziente e tenace per conservare la pace nel bacino del Danubio, basandola sulla giustizia chiaroveggente e sulla coscienza della propria forza.

CSAKY»

Dichiarazioni di Csaky

"Risultati felicissimi sotto ogni riguardo,,

BUDAPEST, 9

Il conte Csaky è giunto a Budapest stamane alle ore 10.30, ricevuto da alcuni funzionari del suo dicastero e dal nostro ministro conte Vinci.

Il Ministro degli esteri si è subito recato alla presidenza del Consiglio, atteso dal Capo del Governo, Teleki.

Successivamente il conte Teleki e il conte Csaky sono stati ricevuti in udienza dal Reggente Horthy, col quale hanno conferito tre quarti d'ora egualmente sulle conversazioni veneziane. Nel pomeriggio il conte Csaky ha partecipato ad un consiglio ministeriale economico, composto cioè dei ministri dei dicasteri economici.

I giornali del pomeriggio pubblicano altre dichiarazioni fatte dal Ministro degli esteri ungherese alla stampa. Il conte Csaky ha detto che, in un prossimo tempo, aveva pensato di recarsi in Italia soltanto per concedersi un pò di riposo, ma successivamente, essendo venuto a conoscenza del desiderio del Ministro degli esteri italiano di intrattenersi con lui, propose Venezia come sede dell'incontro.

Il conte Csaky ha poi espresso la sua riconoscenza per le fervide accoglienze tributategli a Venezia ed ha dichiarato che i risultati delle conversazioni veneziane sono stati felicissimi sotto ogni riguardo.

Infine il conte Csaky ha affermato che per ora non si recherà a Roma, ma rimarrà a Budapest ed ha smentito pure recisamente le voci secondo cui il Presidente del Consiglio Teleki si recherebbe nella capitale italiana.

Il *Fueggetlenseg* riferendosi alle manovre svolte dai cecoslovacchi in Francia ed in Inghilterra, osserva che essi hanno perduto due volte la fiducia del mondo: la prima volta quando oppressero con le baionette e con la frusta le minoranze nazionali viventi nell'ex Stato cecoslovacco, la seconda volta quando hanno militarmente tralasciato di difendersi da sè stessi.

Le buone disposizioni romene verso l'Ungheria

BUCAREST, 9

La stampa romena continua a dedicare tutta la sua attenzione ai risultati dell'incontro di Venezia. Il *Timpul*, organo del Ministero degli esteri, rileva la continuità della stretta collaborazione e dell'identità di vedute fra Roma e Budapest. Il redattore diplomatico del quotidiano *Romania* scrive che da Venezia è giunta una nota di ponderazione dell'attuale agitata vita europea ed aggiunge inoltre che, sulla base del discorso pronunciato alla Camera, il conte Ciano ha proseguito a Venezia il lavoro che l'Italia intende svolgere onde facilitare la soluzione dei problemi danubiani e balcanici. «Le conversazioni di Venezia vanno viste in tal senso — conclude il redattore di *Romania* — ed essendo noto che la Romania intende facilitare le relazioni di buona e cordiale vicinanza con tutti gli Stati che la circondano e specialmente con l'Ungheria il desiderio espresso dal conte Ciano coincide con quello ripetutamente e sinceramente espresso dai fattori responsabili romeni».

Il *Jurnalul* scrive che la Romania desidera svolgere con l'Ungheria una politica pacifica e chiarificatrice dei comuni rapporti mediante un'azione netta e ragionevole.

La perfetta coerenza della politica mussoliniana

LONDRA, 9

L'incontro di Venezia continua a formare oggetto di viva attenzione da parte della stampa inglese. Il *Daily Mail* riceve dal suo corrispondente romano Ward Price: «Sotto la forte e intelligente guida dell'Italia, l'Europa balcanica ha trovato una sicura difesa contro i tentativi di qualsiasi provenienza, di coinvolgerla nella lotta. Nei vari ambienti italiani è chiaro il desiderio che questo servizio reso dall'Italia alla causa della civiltà europea sia debitamente riconosciuto negli altri Paesi. Il Duce può a ragione vantare una perfetta coerenza della sua politica. Vent'anni fa egli ha creato il Fascismo per salvare l'Italia dal bolscevismo, e si è opposto allo stesso pericolo in Spagna».

Il confratello *Daily Express* da parte sua afferma che il conte Ciano e il conte Csaky si adopererebbero per giungere a un concreto accordo per riunire l'Italia, l'Ungheria, la Jugoslavia e la Romania contro un'espansione russa nei Balcani.

I giornali inglesi rilevano inoltre concordemente che l'incontro di Venezia ha ribadito gli scopi a cui mira l'Italia nel settore sud-orientale dell'Europa e cioè consolidamento della pace in tutta quella regione, e resistenza, ove occorresse, contro una eventuale minaccia del comunismo oltre i Carpazi.

Il corrispondente da Roma del *Times* scrive che l'Italia lavora ad eliminare i motivi di discordia esistenti tra gli Stati balcanici.

Il *News Chronicle* scrive che la diplomazia italiana ottiene risultati sempre positivi e tangibili come dimostra anche oggi il buon successo dei suoi sforzi per il consolidamento della pace nei Balcani.

Sbizzarrirsi di fantasie nella stampa francese

PARIGI, 9

Continuano i commenti all'incontro di Venezia, a proposito del quale i giornali si sbizzarriscono a tirar l'acqua al mulino francese sostenendo, come fa il *Petit Parisien*, che a Venezia il conte Ciano ha dato «una tiratina d'orecchi» al Ministro degli esteri ungherese intimandogli di non compromettere la pace dei Balcani con rivendicazioni intempestive; oppure affermano, come fa l'*Ordre*, che a Venezia non si è detto e non si è concluso nulla che meriti rilievo, o lasciando trasparire, come l'*Action Francaise*, l'ingenua speranza che la politica italiana nel settore sud orientale miri a costituire una barriera ad uso e consumo anglo-francese contro la Germania, oltrechè contro l'eventuale espansionismo della Russia comunista.

L'*Action Francaise*, preconizza addirittura la formazione di un impero est-europeo che sostituisca in certo senso quello austro-ungarico e riunisca in una federazione le nazioni del Danubio.

Lo stesso giornale, commentando i mutamenti della compagine ministeriale inglese, dà alle democrazie occidentali un buon consiglio, cioè quello di evitare di alludere ad incidenti clamorosi come quello delle dimissioni di Hore Belisha. Il giornale afferma che soprattutto in Francia la stampa non dovrebbe perdersi in lunghi commenti fatti di ipotesi e di induzioni. Ciascuna delle due nazioni deve dimostrare una maggiore discrezione in questioni che riguardano esclusivamente l'altra affinchè ciascuno sia padrone in casa propria.

Giustizia e comprensione

KAUNAS, 9

La stampa lituana mette in grande rilievo l'incontro di Venezia tra i ministri Ciano e Csaky, sottolineando l'incontro come un nuovo fattore per una pace basata sulla giustizia e su una comprensione realistica.

A Kaunas ha avuto luogo frattanto il congresso del partito nazionalista lituano dal cui resoconto si rileva che, trattando dei problemi educativi nazionali pre e post-scolastici, sono stati messi in evidenza gli ottimi risultati ottenuti in Italia in tale campo.

Il metodo dell'Italia secondo i giudizi brasiliani

RIO DE JANEIRO, 9

L'incontro di Venezia è largamente commentato da tutti i giornali brasiliani i quali vedono nei suoi risultati una nuova affermazione del desiderio dell'Italia che l'ordine e la pace non vengano turbati nel bacino danubiano e balcanico. Il *Diario de Noticias* pur rendendosi conto delle difficoltà di conciliare le divergenze che esistono tra i vari Paesi balcanici, scrive che l'Italia non va in cerca di soluzioni impossibili, ma propugna un metodo di equilibrio formale tra gli interessi dei singoli paesi.

Il patrimonio zootecnico russo

Declino e ripopolamento

MOSCA, 9

A proposito del censimento del patrimonio zootecnico iniziato in tutta la U.R.S.S. e dal quale il Governo si ripromette risultati comprovanti l'incremento dato dal comunismo a questo ramo importante della produzione agricola, non è superfluo citare i dati statistici sovietici. Nel 1916 la Russia zarista contava 35.800.000 cavalli, nel 1928 33.500.000, nel 1932 19.600.000, nel 1937, cioè al termine del primo piano quinquennale, 21 milioni 800.000; nel 1942, cioè al termine del secondo piano quinquennale, la U.R.S.S. dovrà possedere, secondo le prescrizioni del Governo, 35 milioni di cavalli, cioè 800.000 meno che sotto il regime zarista.

Il patrimonio ovino nel 1916 ammontava a 121.200.000, nel 1932 scese a 52.100.000 per risalire a 96 milioni nel 1937. Al termine del secondo piano quinquennale, cioè nel 1942, la U.R.S.S. dovrà possedere 110.000.000 di ovini, cioè undici milioni meno che nel 1916.

Un attacco aereo tedesco

contro un convoglio di navi britanniche

BERLINO, 9

Si annuncia che apparecchi aerei tedeschi da combattimento, che eseguivano questa mattina ed oggi nel pomeriggio voli di ricognizione sulle coste orientali inglesi e scozzesi, hanno avvistato ed attaccato navi pattuglia avversarie che scortavano un convoglio di navi mercantili. Parecchie navi pattuglia e navi mercantili sono state colpite ed affondate. Gli apparecchi aerei germanici sono rientrati alla loro base senza aver subito perdite.

La versione britannica

LONDRA, 9

Il ministero dell'aviazione comunica che questa mattina, approfittando della nebbia, alcuni apparecchi nemici hanno avvicinato ed attaccato con bombe due navi mercantili sulla costa orientale della Scozia. Notizie marconigrafate dalle navi riferiscono che non sono stati causati danni e che soltanto un uomo è rimasto ferito. Un'altra nave è stata pure attaccata da due apparecchi "Heinkel" ed è rimasta danneggiata da una bomba.

Aeroplani da caccia inglesi si sono alzati in volo per respingere gli attaccanti, ma non è stato possibile prendere contatto con gli apparecchi nemici causa la scarsa visibilità.

Si annuncia inoltre che un aeroplano tedesco ha tentato di bombardare una nave addetta alle segnalazioni per la navigazione, stazionante vicino alla costa orientale inglese. Sono state udite varie esplosioni, ma sembra che la nave non sia stata colpita. Apparecchi da caccia inglesi si sono levati in volo e l'apparecchio tedesco è scomparso.

L'ambasciatore d'Italia a Mosca giunto a Roma

ROMA, 9

Stamane è giunto l'ambasciatore d'Italia a Mosca.

Il discorso di Chamberlain

La guerra in mare e nel cielo - Promesse di aiuti alla Finlandia - Aspre parole contro il Governo tedesco - Nuovi gravi sacrifici saranno chiesti al popolo inglese

LONDRA, 9

Alla Mansion House, residenza ufficiale del Lord Mayor della City, il Primo ministro Chamberlain ha pronunciato un discorso nel quale ha ripetuto che, come egli disse fin dallo scoppio delle ostilità, tutte le energie della nazione britannica verranno concentrate per ottenere la vittoria. Egli ha aggiunto: «Sino a quando io rimango capo del Governo, non devieremo da questa direttiva, nè tenteremo di sottrarci alle nostre responsabilità».

L'andamento della guerra

Dopo aver messo in rilievo come i Domini dell'Impero abbiano già incominciato a mandare in Europa rinforzi di truppe, Chamberlain ha soggiunto che sul fronte occidentale francese eserciti muniti di mezzi offensivi e difensivi i più poderosi che la scienza abbia escogitato, si fronteggiano senza che, per ora, azioni su vasta scala siano state compiute.

«Nell'aria invece, la guerra procede, come sul mare, dove particolarmente possiamo, dopo i primi quattro mesi di guerra, dichiarare di aver ottenuto risultati soddisfacenti.

«Oggi — ha soggiunto il signor Chamberlain — esistono piroscafi britannici sui mari per un totale di non meno di 11 milioni di tonnellate. Abbiamo perduto tuttavia due grandi navi da guerra, la «Royal Oak» e il «Courageus» ed un certo numero di navi di minor mole. Purtroppo vi sono state anche numerose vittime, sia nella marina da guerra come nella marina mercantile. Ma ciò che più importa è questo: che il nostro dominio dei mari rimane intatto».

Dopo aver alluso alla battaglia del Rio della Plata che egli ha definito come «una delle più belle azioni navali della nostra storia», il Primo ministro ha detto che quella battaglia ha liberato la navigazione mercantile dell'Atlantico meridionale dall'incubo che la assillava.

Gli aiuti alla Finlandia

«Intanto la pressione inesorabile del blocco crea all'economia del nemico difficoltà sempre più gravi. Abbiamo visto la Polonia cadere prostrata sotto i colpi dell'aggressore. Ora — ha detto il Primo ministro — è la volta della Finlandia, aggredita da quella potenza con cui la Germania ha concluso un patto indegno ed alla quale diede l'esempio dell'aggressione. Oggi la Finlandia sta lottando contro le forze del male, precisamente come stiamo lottando noi. E le sue vittorie ci riempiono d'ammirazione, mentre il suo bisogno di aiuti riscuote la nostra simpatia e sarà soddisfatto. Il valoroso popolo finlandese può essere sicuro che l'esecuzione che daremo al voto recente di Ginevra non rimarrà una semplice manifestazione formale».

Il signor Chamberlain ha poi rivolto parole di viva simpatia alla Turchia per le vittime e per i danni del recente terremoto, danni — egli ha detto — assai più gravi di quelli sofferti in quattro mesi di guerra da tutti i belligeranti presi insieme. «La Gran Bretagna e la Francia hanno dato considerevole contributo finanziario per lenire le conseguenze della calamità sofferta dalla Turchia ed anche questa cooperazione anglo-francese in un'opera di solidarietà umana è per noi una riconferma della solidità della nostra alleanza, che speriamo di veder continuata anche a pace conclusa, ed estesa possibilmente ad altre nazioni dell'Europa e forse a tutto il mondo. Io sono persuaso che noi, in Inghilterra — ha detto il Primo Ministro — non saremo meno risoluti della Francia nell'affrontare con coraggio ed ottimismo le inevitabili traversie della guerra».

Gli uomini alle armi

Quindi il Primo ministro è passato ad esaminare il fronte interno, rilevando che, in base agli ultimi decreti reali sulle chiamate alle armi vi saranno in servizio attivo, quando la mobilitazione sarà completata, un milione e 900 mila uomini, più i 240 mila che prestano servizio fin dallo scorso luglio. A queste cifre vanno anche aggiunte le riserve regolari e le forze ausiliarie.

Passando quindi al problema della difesa territoriale della nazione, e specialmente a quello diretto contro possibili attacchi aerei, il Primo ministro ha dichiarato che non ritiene affatto scomparso il pericolo di tali attacchi; ha quindi sostenuto che debbono essere continuate le precauzioni usate finora nei riguardi dell'oscuramento e dello sgombero dei fanciulli.

«Ed eccomi ora ad un argomento — ha continuato — di primaria importanza: l'atteggiamento del popolo inglese nei riguardi della guerra». Dopo aver osservato che non può dubitare del patriottismo del popolo britannico, il sig. Chamberlain ha detto: «Non sono però altrettanto sicuro che tutti comprendano le ragioni della lotta e si rendano conto che stiamo per fronteggiare una fase di essa molto più dura delle precedenti.

«Prima di tutto — ha continuato il sig. Chamberlain — non dobbiamo pensare che dal momento che la guerra non ha ancora preso la piega di quella del 1914, le nostre vite siano sicure come in tempo di pace». Il Primo ministro si è attardato quindi a spiegare la necessità di sopportare serenamente gli oneri di nuove tasse e di nuovi sacrifici: le tasse che potranno essere aumentate ed i sacrifici più gravi che potranno essere richiesti, porteranno ad una necessaria riduzione del tenore di vita.

Inviti al risparmio

«Che cosa dobbiamo fare per vincere e, se possibile, per abbreviare la guerra? — ha continuato il Primo ministro. — Dobbiamo risparmiare, dobbiamo controllare le importazioni, dobbiamo fare a meno degli oggetti non assolutamente indispensabili e dobbiamo anche eventualmente razionare tutti i generi necessari in modo che tutti partecipino alla causa comune».

Dopo aver asserito che la campagna per il risparmio ha avuto finora eccellenti risultati, il Primo ministro ha detto essere sempre più palese che il Governo tedesco ha un piano progressivo di conquiste, come è dimostrato dal fatto che oggi i membri di quel Governo non esitano a dire che desiderano la rovina dell'Impero britannico, e senza dubbio sarebbero contenti se potessero trattare l'Inghilterra come hanno trattato le vittime che sono già cadute nelle loro mani.

«Noi non abbiamo — ha continuato il sig. Chamberlain — simili desideri di vendetta. Affermare che gli alleati desiderino la distruzione del popolo tedesco, è una invenzione fantastica e malevola, la quale può servire soltanto per uso interno della Germania. Il popolo tedesco deve comprendere che la responsabilità per il prolungamento della guerra e di tutte le sofferenze che ne conseguono ricade sui suoi governanti. Esso deve comprendere che il desiderio degli alleati è quello di raggiungere un umano, giusto e cristiano accordo, desiderio che non può essere soddisfatto da assicurazioni che l'esperienza ha dimostrato essere senza valore».

Il messaggio di Roosevelt

Dopo essersi attardato ancora a combattere i metodi del Governo tedesco, l'oratore ha detto che nel suo messaggio al Santo Padre il Presidente Roosevelt ha dichiarato che soltanto da una unione amichevole di tutti coloro i quali cercano la luce della pace, le forze del male possono essere sopraffatte. «Lo concordo perfettamente — ha concluso il sig. Chamberlain — con queste vedute. Noi siamo uniti per raggiungere tale scopo, siamo appoggiati dai popoli dell'Impero, dalla determinazione del nostro grande e valoroso alleato e dall'approvazione morale di tutti coloro che comprendono che il destino della civiltà è legato al nostro successo. Contro una tale coalizione le potenze del male combattono invano. Al principio di questo nuovo anno noi possiamo attendere il futuro con una fiducia incrollabile nella forza delle nostre armi e nella giustizia della nostra causa».

La stampa continua intanto ad occuparsi dei rapporti con Mosca. Il *Times* ammonisce la pubblica opinione a non farsi eccessive illusioni sulle possibilità di resistenza fino alla fine dei finlandesi, i quali in primavera, allo sciogliersi delle nevi, perderanno tutti i vantaggi della loro mobilità. Il redattore incita quindi a inviare aiuti ai finlandesi e scrive: «E' assurdo asserire che la guerra alla Finlandia è una guerra isolata, che non ha nessuna ripercussione sugli alleati, e che l'invio d'armi alla Finlandia provocherà l'intervento tedesco in Scandinavia. Qualunque sia il vero giudizio tedesco sulla situazione finlandese, è per lo meno egualmente probabile che un successo russo, piuttosto che uno scacco russo, costituirebbe il segnale dell'intervento tedesco. Non è il caso di parlare di invii di truppe inglesi in Finlandia, non fosse altro che per il fatto che le truppe inglesi non sono nè equipaggiate ne allenate alla guerra invernale. Bisogna quindi inviare rifornimenti di tutti i generi alla Finlandia, che sta combattendo per la civiltà».

Stanley indisposto

Hanno intanto preso possesso dei rispettivi dicasteri sir John Reith, ministro delle informazioni, e sir Andrew Duncan, ministro del commercio; non così Oliver Stanley, nuovo ministro della guerra, che si trova tuttora in casa ammalato, ma in via di miglioramento. Si annunzia che Stanley farà il suo primo discorso a Newcastle il 3 febbraio prossimo.

Contro l'aumento della tassa di circolazione delle automobili il cinquanta per cento degli automobilisti inglesi, a quanto annuncia il *Daily Mail*, ha protestato astenendosi dal pagare la tassa il 1. gennaio. E' da rilevare che la tassa di una macchina di grossa cilindrata è salita a circa duemila lire all'anno; per una macchina utilitaria occorre pagare una tassa annua di lire 1480.

Il bollettino germanico

BERLINO, 9

Il Gran Quartiere generale annuncia:

Locale attività di pattuglie e voli di ricognizione dell'aviazione sul Mare del Nord. Nessun avvenimento notevole.

I bollettini francesi

PARIGI, 9

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nel corso della notte, pattuglie nemiche sono state respinte dal nostro fuoco in diversi punti del fronte.

Il bollettino serale dice:

Nel corso della giornata notevole attività delle nostre pattuglie.

Un giudizio canadese su Hore Belisha

OTTAWA, 9

La stampa canadese commenta gli sviluppi delle dimissioni di Hore Belisha evitando tuttavia gli argomenti polemici. L'*Ottawa Journal* sostiene però che il vero valore di Hore Belisha era stato esageratamente gonfiato da una campagna di stampa interessata.

I centri di distribuzione del caffè

I prezzi stabiliti per i surrogati

ROMA, 9

Dalle notizie che provengono dalle autorità si apprende che in tutti i Comuni è incominciata la distribuzione delle tessere annonarie. In ogni provincia è già stato costituito il centro di distribuzione del caffè. L'ente riceverà da tutti i Comuni della provincia l'elenco dei dettaglianti col quantitativo di caffè spettante a ciascuno, in seguito alle prenotazioni fatte dai consumatori presso i dettaglianti. Entro due giorni dal ricevimento dei predetti elenchi l'ente dovrà spedire ad ogni dettagliante il caffè, che sarà tenuto a loro disposizione dai grossisti. Il caffè sarà venduto dai dettaglianti ai consumatori muniti della carta annonaria.

I pubblici esercizi dovrebbero iniziare il giorno primo febbraio la distribuzione in bevanda al pubblico, mentre il giorno 10 febbraio dovrebbe aver inizio la distribuzione ai privati. A questo proposito è stato fatto osservare che, stabilendo due date diverse, si verrebbe a determinare per gli esercizi pubblici una vendita pressochè raddoppiata nei primi dieci giorni, ciò che comprometterebbe il quantitativo richiesto per tutto il mese. Non è improbabile quindi che le due vendite siano iniziate lo stesso giorno. La data precisa sarà prossimamente fissata dal Ministero delle Corporazioni.

Anche quest'oggi sono continuate presso il Ministero delle Corporazioni le riunioni per stabilire il prezzo del caffè crudo per la vendita ai torrefattori, quelli per la vendita agli esercenti e al pubblico. Contemporaneamente devono essere fissati i prezzi di vendita del caffè in bevanda nei pubblici esercizi, a seconda delle varie categorie.

Intanto, a complemento delle disposizioni precedentemente impartite, il Ministero delle Corporazioni, con recente circolare ai Consigli provinciali delle Corporazioni, ha provveduto a disciplinare in modo tassativo la vendita dei surrogati del caffè. Tutti i tipi di surrogato sono stati raggruppati in sei categorie per ognuna delle quali è stato stabilito un limite massimo che non potrà essere superato nei prezzi di vendita in tutto il Regno.

Con le nuove disposizioni i consumatori, oltre che le competenti autorità, potranno facilmente esercitare un'azione di controllo e di vigilanza sui prezzi che saranno praticati. I prezzi fissati sono i seguenti: 1) Surrogati a base di cicoria: prezzo di vendita dal produttore o dal grossista al dettagliante, franco magazzino del dettagliante, compresa l'imposta di fabbricazione, al kg. L. 20; prezzo di vendita al consumatore al kg. L. 24. 2) Surrogati a base di malto o di riso: al kg. L. 19 e L. 23. 3) Surrogati a base di melasso caramellato (estratto olandese): al kg. L. 19 e L. 23. 4) Surrogati a base di orzo mondo: al kg. L. 17.50 e L. 21. 5) Surrogati a base di orzo vestito o di altre materie semplici (ceci, fave, ghiande, ecc.): al kg. L. 15.50 e L. 19. 6) Surrogati contraddistinti con una marca speciale della ditta produttrice con miscela di prodotti di prima qualità: al kg. L. 20 e L. 25.

I suddetti prezzi comprendono la spesa di involucro e di imballaggio e si intendono riferiti al peso netto della merce. Essi andranno in vigore per le vendite ai dettaglianti a partire dal 15 gennaio e per le vendite ai consumatori con decorrenza dal 20 gennaio. Per poter vendere i surrogati nell'ultima categoria, i rivenditori dovranno essere forniti almeno di due dei surrogati descritti nelle prime tre categorie.

La nuova imposta sull'entrata

L'elaborazione delle norme per la sua applicazione

ROMA, 9

Il R. Decreto legge che istituisce la tassa sull'entrata, che si compone di circa 60 articoli, sarà pubblicato prossimamente nella *Gazzetta Ufficiale*. Dalla divulgazione del decreto alla pubblicazione del regolamento trascorreranno alcuni giorni ancora, trattandosi di una materia molto vasta e complessa che richiede delicati congegni perchè nessuna merce possa sfuggire alla nuova tassa.

Poichè il 2 per cento è recuperabile per ciascun passaggio di merce, è da prevedersi che questa imposta potrà dare nel complesso della sua applicazione un gettito di circa 5 miliardi. Al Poligrafico dello Stato un apposito reparto è stato potenziato e alcune macchine appositamente trasformate per la stampa dei bollini. Si tratta di blocchi contenenti 150 bollini rettangolari della lunghezza di circa 8 centimetri di vario colore a seconda del prezzo. Nel mezzo è riprodotta una bilancia antica, dal lato destro è specificato il valore, dal lato opposto è la scritta: «Imposta sull'entrata». Dette marche variano da lire 0,05 fino a lire 20. Oltre a questa somma si procede con l'attuale sistema delle marche scambio (che saranno anch'esse modificate) e che, come è noto, arrivano fino a lire 150. Ogni grossista, fornitore, esercente, dovrà aver cura di applicare detta marca o più marche a seconda del valore di ogni involucro, che uscirà dal suo negozio.

Come già avveniva per la tassa scambio, qualsiasi agente della Tributaria potrà controllare se sia stato ottemperato alle norme della legge. Responsabile della mancata applicazione della marca è ritenuto sempre il venditore. Naturalmente per certi generi non sarà possibile materialmente applicare il bollino ed allora funzionerà il sistema dell'abbonamento. Così dicasi per esempio per i venditori ambulanti e per certi generi alimentari come uova, verdure ecc.

Più complicata si presenta la tassazione degli esercizi pubblici: bar, caffè, osterie, specificatamente per tutti quei generi che si forniscono al banco. Tra le varie forme di tassazione si viene esaminando per certi esercizi di recente istituzione a sistema di grande emporio, di fornire detti negozi di rotolini di carta per i registratori di cassa debitamente bollati. Contemporaneamente si sta procedendo alla stampa di grandi prontuari da distribuire a tutti gli interessati per permettere di compiere rapidamente il calcolo esatto della tassa da applicare. Per facilitare la conoscenza del nuovo sistema di tassazione, sarà, a cura dell'amministrazione finanziaria, pubblicato un volumetto esplicativo da distribuire al pubblico.

La promozione per merito di guerra nella Milizia Forestale

ROMA, 9

La «Gazzetta ufficiale» pubblica la legge 30 novembre 1939 XVIII n. 1961 con la quale in aggiunta a tutte le disposizioni in materia di avanzamento per tutti i componenti della Milizia nazionale forestale, è istituita la promozione straordinaria per merito di guerra, conferibile in tempo di guerra agli appartenenti a reparti operanti che sul campo di battaglia abbiano esercitato in modo eminente, azione di comando.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

ROMA, 9

Oggi, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di S. M. Vittorio Emanuele II, si è svolta, nell'interno del Pantheon una serie di cerimonie d'onore alle reali tombe. Nella mattinata si sono susseguite le diverse rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, delle forze armate del presidio, di tutti gli enti e le associazioni combattentistiche e fasciste oltre un numeroso pubblico, per rendere omaggio alla memoria del grande Re. Sono state celebrate numerose messe nei diversi altari del tempio, una delle quali dal cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria, che infine ha impartito l'assoluzione alla tomba del primo Re d'Italia.

La funzione nella Basilica di Superga

TORINO, 9

Nella ricorrenza del 62.o anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, è stata celebrata stamane nella Reale Basilica di Superga una solenne funzione religiosa.

La laurea "ad honorem,, ad uno studende medaglia d'oro caduto in Spagna

BOLOGNA, 9

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, nell'aula magna dell'Università, alla presenza di S. E. Federzoni, di un rappresentante del Ministro dell'educazione nazionale, delle autorità e gerarchie, di professori e di studenti, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna dei premi che si intitolano al nome del Gran Re, a giovani laureandi, e il conferimento della laurea *ad honorem* allo studente medaglia d'oro Luigi Lodi, immolatosi nel cielo di Spagna.

Successivamente è stato ufficialmente inaugurato il ciclo delle cerimonie commemorative che sotto gli auspici dell'Accademia d'Italia e del comune, saranno tributate al poeta Enrico Panzacchi nel centenario della sua nascita. Ha tenuto il discorso di apertura il prof. Calcaterra, che ha parlato su «La poesia di Enrico Panzacchi».

Giornalista ricevuto dal Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il giornalista Stano Scozza che gli ha presentata la collezione della rivista «Espansione imperiale» da lui diretta, ed esposto il progetto di un suo volume sulle azioni di guerra compiute dalla Divisione «Littorio» in terra di Spagna.

10 GENNAIO 1940-XVIII
S. Paolo erem.

Cronaca della Città

La distribuzione della Carta annonaria

Dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 di ogni giorno i cittadini veneziani sarebbero pregati, a rigore, se non di restare a casa almeno di lasciar qualcuno a casa: un vigile urbano suona il campanello e arriva, messaggero del Comune, con un modulo di recente istituzione: la carta annonaria individuale mensile della quale non si dà per alcun motivo il duplicato che per il primo del mese servirà per il caffè e per l'avvenire non si sa. Non si sa al tempo stesso quale somma di lavoro, di accorgimenti, di preparazioni, di sistemi controllati e seguiti la tessera stessa abbia provocato negli uffici di Palazzo Loredan, immediatamente attigui alle sale dello Stato Civile e in diretto collegamento con queste. Un modello tipo è stato inviato dagli Uffici governativi romani. Il Comune ha provvisto a pubblicarli ma già al 10 d'ottobre si erano condotti i rilievi di censimento che davano per stabili a Venezia 70.000 famiglie. L'aggiornamento individuale al 10 novembre è stato quanto mai meticoloso e severo secondo le istruzioni del Governo seguite punto per punto. I grandi eserciti di impiegati di alcune città per una somma di lavoro non ardua certo ma complessa e precisa si sono assottigliati a Venezia in piccole pattuglie di forse 12 impiegati straordinari oltre gli ordinari che hanno dovuto procedere a tutta un'opera di ricerche, di controlli, di sintesi secondo le direttive di un congegno di grande chiarezza perchè tale appunto era necessario che fosse per venire incontro a quelli che sono desideri della cittadinanza e le misure precauzionali adottate dal Ministero competente. In realtà chi entra in questa sala che si potrebbe chiamare « della tessera » a Palazzo comunale non ha l'illusione di un lavoro convulso o febbrile ma di un lavoro quasi aritmetico che risponda a norme particolari e a leggi precise con scaffali bene ordinati, con schede di riferimento ben disposte, con scansie difese da ingegnose catenelle che le trattengono e le conservano nell'ordine voluto e questi pochi impiegati in più, a testa china sui tavoli a ricever denuncie di chi arriva e di chi parte, di chi cambia di casa e di chi vi torna. Fra brevi giorni questa vastissima impresa di stretto carattere burocratico nel significato più preciso della parola sarà compiuto.

Bisogna aggiungere qualche cosa. Fu ammesso a priori che con una certa comodità le squadre dei vigili urbani addetti al servizio di consegna — oggi i vigili che vi sono adibiti sono 124 — potevano consegnare le tessere in ragione di cinque minuti di tempo per ogni famiglia, occupando cioè cinque minuti per ogni consegna. Si previde che almeno si sarebbero potute fare in media 12 consegne all'ora e poichè il servizio dei vigili è di otto ore al giorno ciascuno di essi poteva consegnare 96 carte, o, precisando, poteva effettuare 96 consegne ad altrettante famiglie ogni giorno. Fissato un numero massimo di cento vigili ecco che si potevano eseguire ogni giorno 9600 consegne e in quattro giorni 38.400, il che corrispondeva in un senso approssimativo al numero delle famiglie del centro urbano di Venezia. Esemplificando, se il lavoro era predisposto come lo fu per lunedì 8 gennaio, la consegna per il centro urbano di Venezia poteva essere condotta e contenuta entro venerdì 12 gennaio. Per un perfezionamento del servizio e per altri eventuali incombenti restano a disposizione sabato 13, domenica 14, lunedì 15. Si è voluto dir tutto questo per dare ai cittadini un'idea di un enorme lavoro che tuttavia viene condotto a termine con la massima sollecitudine e con un relativo esiguo impiego d'opera a confronto di altre città dove si dovettero mobilitare fortissimi nuclei di impiegati e di funzionari.

Che cos'è la Carta annonaria

La carta annonaria è individuale ed è valida per una sola persona. *Essa non è cedibile.*

I generi da sottoporre al razionamento sono contraddistinti da numeri convenzionali dall'1 al 9.

La carta annonaria si compone:

A) *di una parte fissa* (troncone).

B) *di una parte staccabile* (mediante taglio) composta:

1) *di cedole di prenotazione mensile* (margine a destra della carta annonaria);

2) *di buoni di prelevamento mensili* (quelli affiancati alle cedole di prenotazione per i generi 7, 8 e 9);

3) *di buoni di prelevamento settimanali* (8 giorni) dei generi presso gli esercenti fornitori di derrate, valevoli per il periodo in essi indicato.

Per i generi a prelevamento quindicinale, dovrà consegnarsi al fornitore, anzichè un solo buono settimanale due buoni successivi.

Tali buoni sono divisi ciascuno in *8 tagliandi di prelevamento giornalieri*, contrassegnati dall'indicazione « Buono-ristorante » e suddivisi ciascuno a loro volta in due parti da una linea punteggiata.

Detti tagliandi possono servire a due diversi usi (ma escludentisi l'un l'altro):

a) consumo di una razione di genere tesserato presso ristoranti e simili;

b) prelievo della razione stessa presso esercenti.

La suddivisione di detti tagliandi in due parti è fatta per consentire di ritirare giornalmente ciascuna razione in due volte (ad esempio al mattino e alla sera).

Tutte le cedole, buoni, tagliandi e parti di tagliandi devono portare la indicazione e il numero del genere razionato, e nel retro, l'indicazione « Venezia ».

Modalità per l'utilizzazione della Carta annonaria

E' necessario anzitutto distinguere:

I. - L'acquisto dei generi razionati presso gli esercenti fornitori di derrate.

II. - La consumazione dei generi razionati presso ristoranti, trattorie, ecc.

I. - Acquisto dei generi razionati presso gli esercenti fornitori di derrate

L'INTESTATARIO DELLA CARTA ANNONARIA (o chi per lui) — dal 24 al 27 del mese, che sarà tempestivamente indicato a mezzo della stampa — dovrà presentare la carta annonaria per la prenotazione al fornitore od ai fornitori, dai quali intende rifornirsi.

La carta dovrà essere presentata con le corrispondenti cedole di prenotazione mensili (esistenti al margine destro della carta) nelle quali ognuno dovrà apporre la propria firma leggibile.

Nel caso si tratti di carte intestate ad inabili, infermi, analfabeti, bambini ecc., la firma potrà essere apposta da un famigliare.

L'ESERCENTE all'atto della presentazione della carta da parte dell'intestatario, staccherà, mediante taglio, le cedole di prenotazione mensili, già firmate dall'intestatario o da chi per lui, corrispondenti ai generi razionati, che l'esibitore della carta intende prenotare ed apporrà il timbro della sua ditta o la sua firma sull'ultimo buono settimanale, contrassegnato con lo stesso numero della cedola di prenotazione, ritirata e ad essa affiancato.

Il timbro della ditta (o la firma dell'esercente) deve essere disposto verticalmente e contenuto negli *ultimi due tagliandi giornalieri pure disposti verticalmente a sinistra della cedola di prenotazione mensile.* L'apposizione del timbro della ditta o della firma dell'esercente sul buono equivale a ricevuta della cedola di prenotazione mensile ed *impegna l'esercente a somministrare all'esibitore le razioni del genere prenotato.*

La presentazione della carta annonaria al fornitore prescelto ed il ritiro da parte di questi delle cedole di prenotazione, nei termini di tempo che verranno fissati, è un adempimento indispensabile, perchè il fornitore possa provvedersi tempestivamente dei generi che egli, con la timbratura o firma dei buoni di prelevamento si impegna di fornire al consumatore.

La presentazione delle cedole di prenotazione deve essere possibile durante l'intero orario di apertura degli esercizi.

Dopo effettuata la prenotazione dei generi razionati, *l'intestatario della carta annonaria (o chi per lui)* per ottenere le razioni, cui dànno diritto i buoni di prelevamento, dovrà attenersi alle seguenti norme:

1) consegnare i buoni di prelevamento solo nel giorno o nel periodo di validità; i buoni scaduti o quelli validi in giorno o periodo successivo a quello del prelievo dei generi razionati, non danno diritto al prelevamento dei generi;

2) i buoni validi, dovranno essere staccati dall'esercente fornitore e pertanto l'intestatario (o chi per lui) dovrà presentare al fornitore stesso la propria carta.

Gli esercenti devono effettuare la distribuzione dei generi razionati durante l'intero orario di apertura dei rispettivi esercizi.

Gli intestatari delle carte annonarie o i loro incaricati non possono pretendere la somministrazione dei generi razionati presso un esercente diverso da quello al quale hanno ceduto la cedola di prenotazione.

Nessuno può ottenere i generi sottoposti a razionamento, senza la cessione all'esercente fornitore dei buoni di prelevamento corrispondenti.

L'intestatario della carta annonaria NON deve consegnare all'esercente, nè cedere ad altri, le cedole di prenotazione mensile nè i buoni di prelevamento dei quali non usufruisca.

II - Consumazione dei generi razionati presso ristoranti trattorie, ecc.

Il cittadino è tenuto ad esibire al ristorante, alla trattoria, ecc., ed a consegnare: *un intero tagliando giornaliero*, se il genere razionato comporta una sola somministrazione giornaliera oppure solo *una delle due parti del tagliando giornaliero* se la somministrazione del genere razionato avviene due volte nello stesso giorno.

Mentre, come si è detto, per il prelievo dei generi razionati presso gli esercenti fornitori, è indispensabile effettuarne prima la prenotazione e consegnare i buoni solo nel giorno o nel periodo di validità, per la somministrazione dei generi razionati presso ristoranti, trattorie, ecc., *la prenotazione non è richiesta* ed è inoltre, possibile usare anche tagliandi (o loro parti) contenuti nei buoni settimanali, aventi validità nel periodo successivo a quello nel quale avviene la consumazione.

Tale norma costituisce un'eccezione a quella stabilita per l'acquisto dei generi in natura ed è stata adottata per i casi, non infrequenti nella pratica, in cui l'intestatario della carta abbia, ad una certa data già utilizzato un buono settimanale per il prelievo delle razioni presso l'esercente fornitore di derrate e debba, nel corso della settimana, alla quale il buono si riferiva, consumare i pasti al ristorante, anzichè in famiglia, come prevedeva.

Il conduttore di ristorante, trattoria, ecc. o chi per lui, all'atto della presentazione della carta da parte dell'intestatario — qualunque sia il Comune che l'ha rilasciata — deve somministrargli le razioni dei generi richiesti, staccando dalla carta annonaria, mediante taglio, i tagliandi (o loro parti) corrispondenti.

L'uso dei buoni fatto per la consumazione dei generi presso ristoranti trattorie, ecc., esclude la possibilità di acquistare le stesse razioni presso i fornitori di derrate.

L'intestatario della carta annonaria conserva, però, il diritto di prelevare presso l'esercente, al quale ha ceduto la cedola di prenotazione mensile le razioni residue di ciascun buono di prelevamento settimanale nel termine della validità del buono stesso.

L'arrivo del nuovo Questore

Ieri mattina proveniente da Rieti è giunto a Venezia il comm. avv. Giuseppe Solimando, destinato a reggere la nostra Questura. Il nuovo questore è stato ricevuto alla stazione di Santa Lucia dal commissario capo cav. Mancini, dal capo di gabinetto cav. dr. Verzi, dal commissario di stazione cav. dott. Parascandolo e dal commissario della compartimentale dott. Mazzoni. Il comm. Solimando è sceso in motoscafo recandosi subito a palazzo Zianí, ove ha preso possesso del suo alto ufficio. Dopo aver visitato tutti gli uffici ed i rispettivi impiegati addetti, alle ore 10 si recava a rendere visita di dovere a S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Marcello Vaccari.

Nel pomeriggio, alle ore 17 il comm. Solimando ha ricevuto nel suo gabinetto tutti i funzionari degli uffici dipendenti compresi quelli di Mestre e Chioggia.

Da oggi il questore inizierà le visite alle principali autorità cittadine. Al comm. Solimando rinnoviamo il nostro cordiale benvenuto.

Le benefiche iniziative pro "Giustinian"

Fervono i preparativi per la più perfetta organizzazione dei trattenimenti danzanti carnevaleschi preparati anche quest'anno dalle dame patronesse del comitato speciale incaricato di questa tradizionale manifestazione a favore dell'Asilo lattanti e slattati Gio Batta Giustinian, la vecchia e benefica istituzione che da decenni svolge la sua opera salutare, proficua, umanitaria in favore dei figli del popolo. Tenendo presente che, specie nel momento attuale, è doveroso ed indispensabile rendere sempre più efficiente ed estesa l'assistenza infantile, è certo che i trattenimenti che saranno svolti al Danieli nelle ultime quattro domeniche di carnovale sortiranno l'esito più brillante e più soddisfacente. Per la squisita cortesia della co. Annina Morosini, Dama di Palazzo della Regina Imperatrice e presidente del Comitato dei trattenimenti benefici del Danieli quest'anno, come è stato fatto altre volte, le riunioni pro Giustinian avranno luogo nelle accoglienti ed ospitali sale dell'Albergo Danieli (legato alla sorte e alla tradizione di tutta la vita cittadina) che vedranno la solita folla festante e variata. Intanto è cominciata la vendita dei biglietti e siamo certi che nessuno vorrà rimandarli appunto in considerazione di tutto il bene che viene svolto dall'opera pia alla quale vanno i fondi raccolti.

La premiazione della mostra autarchica dell'alimentazione

Il 7 corr., presso l'Unione fascista dei commercianti, alla presenza di un rappresentante del Federale e dei presidenti dei Sindacati provinciali, sono stati conseguiti i premi della recente Mostra autarchica dell'alimentazione.

Il direttore dell'Unione ha posto in rilievo il significato di queste «Settimane autarchiche». I commercianti hanno dimostrato di comprenderne il significato concorrendo numerosi con la presentazione dei prodotti nazionali che hanno vittoriosamente sostituito i prodotti stranieri, collaborando così ampiamente nella fase della distribuzione finale dei prodotti e della propaganda verso i consumatori.

Si è anche accennato alla priorità che ha Venezia nella organizzazione di queste manifestazioni mercè l'opera del proprio Dopolavoro. Infatti, a Venezia, in questi ultimi tempi, si sono già tenute tre Mostre: una del Profumo, una del Tessile, una dei prodotti dell'Alimentazione.

Le «Settimane autarchiche» prossimamente si intensificheranno, per ordine della Confederazione e saranno sempre organizzate dal Dopolavoro. La prossima Mostra, che è quella della Pellicceria, si terrà anche a Venezia dal 14 al 21 corr. e dimostrerà pubblico gli sforzi che la tecnica italiana ha vittoriosamente compiuti in questo campo.

Dopo le dichiarazioni del Direttore si è proceduto alla consegna dei premi ed i premiati sono stati calorosamente applauditi.

La Befana fascista al Dopolavoro commercianti

Il 7 gennaio ha avuto luogo nel salone principale di Palazzo Giovanelli, la distribuzione dei doni della Befana ai figli dei commercianti meno abbienti.

Contemporaneamente analoghe manifestazion avevano luogo in tutti i centri mandamentali della provincia. A Venezia la distribuzione ha avuto luogo alla presenza di un rappresentante del Segretario federale. Sono stati distribuiti complessivamente in città e provincia n. 162 pacchi ed un certo numero di pacchi è stato destinato al Comando federale della G.I.L. La manifestazione cui assistevano anche i presidenti dei Sindacati provinciali di categoria, è stata accompagnata da dichiarazioni sull'alto significato della distribuzione.

Le categorie commerciali, oltre al contribuire dappertutto direttamente per la riuscita della Befana, hanno dimostrato anche quest'anno di comprendere appieno lo spirito di solidarietà che deve animare chi più può verso chi meno ha.

La manifestazione si è aperta e chiusa col saluto al Duce dato dal rappresentante del Federale, e col canto degli Inni nazionali.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Domani sera, alle ore 21 precise, il fascista Perissinotto terrà lezione di politica estera trattando l'argomento: « I problemi della ricostruzione europea ». Sono comandati a presenziarvi gli allievi del primo e secondo anno.

Gruppo di San Marco

Da lunedì 8 corr. è stato riaperto l'ambulatorio per fanciulli del Gruppo rionale di S. Marco. L'assistenza viene offerta a tutti i fanciulli bisognosi abitanti anche al di fuori del sestiere. Durante il mese di gennaio l'ambulatorio rimarrà aperto il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 14.30 alle 16.30.

Gruppo Fascisti universitari

Tesseramento G.U.F. Anno XVIII

Da martedì 2 gennaio hanno corso presso gli uffici del G.U.F. a Cà Dolfin (S. Pantalon 3833) dalle ore 16 alle ore 20 di tutti i giorni feriali, le operazioni di tesseramento per l'anno XVIII che devono essere eseguite personalmente dagli interessati.

Sono inquadrati nel G.U.F. secondo le disposizioni del P. N. F.: a) gli studenti universitari fino al 28.o anno di età; b) i diplomati iscritti al P. N. F. dal 21.o al 28.o anno di età; c) i) laureati iscritti al P. N. F. fino al 28.o anno di età.

Col 31 gennaio 1940 XVIII le tessere A XVII non avranno più valore. La quota è stabilita in L. 35.

Il tesseramento presso il G. U. F. dà luogo alle note facilitazioni per il rinnovo della tessera del P. N. F.

Sono necessarie due fotografie.

Federazione dei Fasci Femminili

Per le attività assistenziali del F. F. sono pervenute le seguenti offerte:

Titi Garioni L. 20, Eva Garioni 50, Da Schio Alverà Maria 50, Sorelle Gerometta 15, Minervina Rubin De Cervin 50, Banco S. Marco 200, Lodovica Molmenti Palazzi 20, Chiurlotto Costantini Maria 25, Ghezzo Giuditta Maria 10, Campanella Emma 10, Famiglia Tessier 25, Emilia Tur Rae 60, Donà dalle Rose Elena 30, Scuola Livio Sanudo 85, Maria Bianchi 20, Carla Bianchi Michiel 30, Anna Rocca 50, Criconio Rosina 10, Maria Luisa Foscari De Bresson 200, Maria Certoso Lorenzetti 50, Adalgisa Sterle Fiorotto 20, Marcella Mazzarol 15, Lardel Maddalena 5, Teresa Di Colloredo Mels 20, Bogno Rabaglia Paolina 20.

Per il Natale del Soldato sono pervenute le seguenti offerte: F. F. Meolo 20, F. F. Dolo 50, F. F. Fossalta di Portogruaro 400, S. A. Veneziana imprese artistiche turistiche 500, Sen. Achille Gaggia 200, Burigana Mario 10, Dr. Sandro Taronna 115.15, Gruppo rionale fascista femminile S. Marco 50.

Per la Befana fascista sono pervenute le seguenti offerte: Pia di Valmarana 20 indumenti, 6 paia calze, 24 fazzoletti; Scuola M. Polo 68 ind., 16 pacchi viveri; Davanzo 6 ind.; Ciriani 9 ind.; G.U.F. 56 ind. e giocattoli; Nelly Guarnieri 6 ind.; Ghero Gabriella 2 ind.; Tenderini 2 ind.; Cipollato Anita 12 ind.; Scutari Elinda 2 ind.; Scarfì Lina 2 ind.; Capuis Graziella 1 ind.; Baradel Luciana e Carmela 3 ind.; Polese Edmea 5 ind.; Bentivoglio Martina 7 ind.; Pratelli Laura 3 ind.; Mentuzzi Paola 2 ind.; Marchi Maria 2 ind.; Genovesi Maria 1 ind.; Mantelli Anna 8 ind.; Villani Gina vari giocattoli; Mariutti Wanda 1 ind.; Raccolta G.U.F. 11 ind.; Papa Anita 5 ind.; Bolognini Viviana 2 ind.; Tenderini 2 ind.; Cipollato Anita 12 ind. Cecchini 1 ind.

La Fiduciaria ringrazia.

Il dott. Tostani nominato Vice Federale di Bolzano

Il camerata dott. Gino Tostani che ricoperse fino a poco tempo fa importanti incarichi politici e sindacali nella nostra Provincia, è stato in questi giorni nominato vice Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bolzano.

DOPOLAVORO

Concorso nazionale della caricatura

Il Dopolavoro di Trieste bandisce il primo concorso nazionale dopolavoristico della caricatura al quale possono partecipare tutti i pittori e disegnatori caricaturisti d'Italia iscritti all'O. N. D. Le opere che dovranno avere il contenuto d'arte indispensabile dovranno essere inviate al Dopolavoro di Trieste entro il 31 gennaio. Verranno assegnati i seguenti premi: a) due primi premi di L. 500; b) un importo di L. 800 per altri quattro premi da assegnarsi secondo il criterio della giuria; c) un premio speciale di L. 200 per la caricatura che meglio rappresenti « La bora di Trieste »; d) otto premi in oggetti utili. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Dopolavoro provinciale.

La proroga delle denuncie per il nuovo catasto edilizio

La Direzione del Catasto con telegramma del 1 c. m. b. 26852 comunica che i Comuni ed i Sindacati provinciali dei proprietari di fabbricati sono stati autorizzati di continuare ad accettare le dichiarazioni del nuovo catasto edilizio con scheda bianca fino al 31 corrente mese, purchè accompagnate dalla prescritta planimetria e che fino alla predetta data possono essere accettate dichiarazioni su scheda bianca anche senza planimetria limitatamente però per quei proprietari esenti dall'obbligo della presentazione delle planimetrie, essendo titolari di reddito imponibile d'imposta fabbricati, non superiore a lire cinquanta.

CRONACHE FUNEBRI

Anna Tessari ved. Bernardini

Ieri mattina nella chiesa di Santa Maria del Giglio, ove la salma era stata precedentemente trasportata, si sono svolti i funerali della compianta signora Anna Tessari ved. Bernardini, madre adorata della consorte del dott. Gerardo Perinello della Società Adriatica di Elettricità, venuta a mancare all'affetto dei suoi la notte del 7 corr.

Il parroco mons. Pilati ha celebrato la messa all'altare maggiore mentre altre messe di suffragio vennero contemporaneamente officiate ai diversi altari del tempio.

Nella chiesa parata a lutto si trovavano la figlia signora Armida col marito dott. cav. Gerardo Perinello, i nipoti Vanna, Beppino, Giorgio, la nipote Leontina Gallimberti ed altri congiunti, oltre una folla imponente di amici, conoscenti ed estimatori della pia signora.

Per desiderio dell'Estinta sulla bara posava solo una grande croce di rose della Famiglia Perinello e nessun altro omaggio floreale contornava il feretro.

Dopo la funzione religiosa s'è formato il corteo che si snodò per campo di Santa Maria del Giglio fino al Ponte delle Ostreghe. Aperto dalla croce astile seguiva la bara i cui cordoni erano retti dalle signore Antonia Renda, Alice Cottica, Elisa Lovato e Gemma Rossani; quindi venivano gli addolorati congiunti. Nel foltissimo stuolo delle persone presenti notammo il cav. avv. Alberto Cottica e signora, il cav. uff. Guido Rossi, il comm. prof. Giovanni Serafin per la « Gazzetta di Venezia » i dirigenti della Società Adriatica di Elettricità con i funzionari ed impiegati delle Aziende di distribuzione e idroelettrica, il dott. Antonio Perinello, il dott. Mario Tito, comm. ing. Mario Mainardis, gr. uff. Paolo Milone, comm. Alberto Preziosi, comm. Mamerto Camuffo, dott. Procida Ramina, avv. Gino Sacerdoti, dott. cav. Guido Guida e signora, il sig. Giovanni Papes, il dott. Luigi e dott. Antonio Candiani, il dott. Rossani e sig.a, il comm. Ferdinando Pelizzon, il comm. ing. Filippo Danioni, il co. Ludovico Donà dalle Rose, il comm. Efisio Norfo. Il corteo sostò alla riva di Ponte delle Ostreghe dove la bara venne calata nel motoscafo delle pompe funebri e quindi seguita da numerose lancie nelle quali hanno preso posto i congiunti e intimi della famiglia Bernardini Perinello, si è avviata a San Giuliano, dove con autofurgone seguito da varie macchine con i parenti la salma venne trasportata a Battaglia Terme per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo al dott. Gerardo Perinello e in particolar modo alla sua gentile consorte, i sensi del nostro più sentito cordoglio.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Tessari ved. Bernardini, L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido, dall'ing. Alfredo Zugni Tauro; L. 20 id. dall'ing. Gianfranco Robolotti; L. 30 all'Asilo Venerabile Maria Cristina in Battaglia, da Sergio Ravà.

* Per onorare la memoria di Giorgio Pagan, L. 100 all'Istituto Solesin, da Aurelio e Maria Fracca; L. 100 alle Conferenze maschili S. Vincenzo de Paoli dei SS. Apostoli, da Ottaviano ed Enrica Ghetti.

Nuovo corso di stenografia al Centro Filologico fascista

La presidenza del Centro Filologico comunica che entro il corrente mese di gennaio sarà aperto un nuovo corso di stenografia tanto col metodo Gabelsberg-Noe quanto con quello Meschini.

Coloro che intendono frequentarlo sono invitati a presentare subito la loro domanda con la dichiarazione del metodo che intendono preferire. Le condizioni della iscrizione sono ostensibili alla segreteria del Centro (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di tutti i giorni non festivi.

Il tesseramento degli artiglieri

Il tesseramento degli artiglieri veneziani per l'anno XVIII è quasi ultimato. Il comando del Gruppo di Venezia del Regg. Artiglieri d'Italia « Damiano Chiesa » avverte i camerati ritardatari che per essi sarà provveduto a mezzo dell'esattore del comando che si recherà alle loro abitazioni per riscuotere le quote associative.

Titolari di licenza per l'esercizio del commercio

Il Podestà con ordinanza in data 2 gennaio 1940 n. 73698, fa obbligo ai titolari di licenza per l'esercizio del commercio, di presentarla al Comune per la rinnovazione, en- rispettive organizzazioni sindacali. tro il 15 febbraio 1940 XVIII, per il tramite della locale Unione Fascista dei Commercianti (Palazzo Giovanelli, S. Fosca). Coloro che sono iscritti alla Federazione Nazionale fascista degli Artigiani ed all'Unione provinciale fascista degli industriali devono analogamente presentare la licenza per il tramite delle

Piccoli incendi

I vigili del fuoco ieri verso le 13 in seguito ad un corto circuito accorsero a spegnere un principio d'incendio nella bottega di Alfredo Isotti a San Marco 4945. Le fiamme avevano intaccato una parte del soffitto.

Alle ore 15.15 sono accorsi nella famiglia Perez a Cannaregio 6372; qui aveva preso fuoco il copricamino ed alle 15.45 si recarono nell'abitazione di Angelo Tagliapietra a Castello 6610, ove causa l'agglomeramento di fuligine aveva preso fuoco la torretta del camino parte della quale dovette essere abbattuta. Danni lievissimi in tutti e tre incendi.

STATO CIVILE

8 Gennaio 1940 XVIII

NATI	5
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 8 gennaio:

Decessi: Bortolotti Tassan Rosa di anni 72, ved. cas.; Tessari Bernardini Anna 77, ved. cas.; Gislon Garizzo Olinda 62, con. cas.; Gabbiata Festari Maria 51, con. cas.; Reggio Costantini Amalia 83, ved. ricov.; Zennaro Giovanni 70, con. manovale; Tognetti Vittorio 2; Zanardo Domenico, 79 cel. ricov.; Destro Santo 63, con. ricov.

Tre arresti e altre denuncie per furti di sveglie

La Squadra Mobile ebbe il sentore che da qualche tempo venivano perpetrati furti di sveglie nello stabilimento Junghans alla Giudecca. Infatti da un sommario inventario eseguito dalla ditta si stabilì che ben duecento sveglie erano state trafugate dallo stesso personale lavorante con la complicità di numerosi ricettatori; il danno subito dalla ditta Junghans si aggira intorno a nove mila lire.

Il cav. De Martino ha fatto numerosi arresti scegliendo dalla cerchia degli arrestati uno che si confessò quale autore dei furti continuati ed accusò altri due compagni che dal canto loro si protestano innocenti. Il primo è Adolfo Pilla di anni 42 abitante a Castello 2591 e gli altri Luigi Memo di anni 44 abitante a Castello 2738 e Giacinto Padoan di anni 47 da Murano. Il terzetto è stato naturalmente tratto in arresto ed inviato alle carceri di S. Maria Maggiore. Sono stati denunciati a piede libero i ricettatori Pastore Attilio di anni 34 abitante a Cannaregio 3000, Cherubino Perini di anni 37 abitante a Cannaregio 5663, Mario Bon di anni 31 abitante a San Marco 1143, Antonio Nalin di anni 48 abitante a San Polo 1306, Vittorio Gambarotto di anni 36 abitante a Cannaregio 3066 e Federico Furlan di anni 75 abitante a S. Marco 5406.

Al Furlan sono state sequestrate ventitre sveglie e L. 440 quale parziale importo di quelle vendute.

PICCOLA CRONACA

Ustionato a un braccio

Il pasticciere Vittorio Tacchia abitante a Dorsoduro 1862 lavorando presso la pasticceria Colussi si ustionò il braccio destro. Guarirà in otto giorni.

L'infortunio d'un muratore

Il muratore Lorenzo Nardi di anni 40 abitante a Dorsoduro lavorando per conto della ditta Pianon in una casa in restauro in Frezzeria è stato ferito da un'imbragata. Riportò delle contusioni al capo guaribili in pochi giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Mercoledì - Ufficio e Messa dell'Ottava dell'Epifania; con la commemorazione di San Lorenzo. — Ai Carmini ogni mercoledì alle 7.15 messa in « Scuola Grande »; alle 10 in chiesa si espone il SS. Sacramento e, dopo la messa ed il canto delle Litanie, si dà la benedizione. Pia pratica del mese di Carnovale in onore di Maria Addolorata, in riparazione pei peccati commessi specialmente in questo tempo con preci e benedizione; a sera a S. Marcuola e a S. Maria Zobenigo.

Teatri

Fenice: La Fiamma — **Malibran**: Castelli in aria — **Rossini**: Lo vedi come sei?

Cinematografi

Massimo: Ballerine dei gangster — **Italia**: Imputato alzatevi... — **Accademia**: Sogno di Butterfly — **Savoia**: Vigilia d'armi — **S. Margherita**: Katia e La morte nera — **Nazionale**: La principessa della Czarda e Il prigioniero di Zenda — **Garibaldi**: L'isola dei coralli — **Imperiale**: I forzati della rocca nera e La ragazza del porto — **Olimpia**: Lotte nell'ombra.

La radio d'oggi

9.45 Per le Scuole medie: Primo concerto per il secondo corso — 12.20 Radio sociale — 19.25 I e II programma: Lez. di francese — 19.45 Notiz. aeronautico. — 20.30 III Programma: Selez. di operette. — 21 I. Programma: Dal Teatro La Fenice di Venezia: « La Fiamma », opera in tre atti di O. Respighi. Interpr. princ.: M. Benedetti, A. Reali, F. Somigli, A. Ziliani, Dir. M. Del Campo. — 21.40 (ca): I. Programma: Concerto sinfonico, diretto dal M. A. Sabino col concorso della pianista Liliana Vallazza. — 22 (ca): I. Programma: Conversaz. di M. Puccini. — 20.30 Programma II. Conversaz. di Mario Ferrigni.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Domani giovedì passeranno a vendita gli oggetti non preziosi impegnati per sei mesi a tutto 14 maggio 1939.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Denuncia del personale valido e invalido

Si rammenta che, a norma della legge 21 agosto 1921 n. 12 e 13, tutte le Aziende che dispongono di più di 10 dipendenti maschi hanno l'obbligo di denunciare, entro il 19 corr., all'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra, rappresentanza provinciale di Venezia, il numero dei dipendenti occupati, utilizzando allo scopo, il modulo predisposto dall'Opera nazionale suddetta.

SPORT

GINNASTICA FEMMINILE

Corso dimostrativo nazionale

La Federazione ginnastica ha riservato al Comitato di Venezia per domenica 14 l'organizzazione del 2.o corso dimostrativo degli esercizi obbligatori di ginnastica femminile per l'Anno XVIII.

Tale assegnazione va intesa come premio al risveglio che a Venezia, da un biennio, si nota nell'ambito della ginnastica femminile. Merito precipuo di questa nuova lodevole attività va dato alla Ispettrice federale della Gil, la quale ha saputo creare nella Casa della Giovane fascista un nucleo di volonterose ginnaste, offrendo loro un'attrezzata palestra capace ed accogliente. In questa palestra converranno domenica alle 14 i rappresentanti delle istituzioni trivenete che hanno la sezione femminile di ginnastica.

Il prof. Lay ispettore della ginnastica femminile federale, svolgerà il corso coadiuvato dalle ginnaste nazionali Corsi e Nencini della Società ginnastica «Etruria» di Prato. Si assisterà così alla dimostrazione pratica degli esercizi programmati per il Concorso ginnastico federale e per i Campionati nazionali artistici.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	763.4	3		
Fiume	cop.	767.3	0	3	0
Pola	ser.	765.5	1	4	1
Gorizia	ser.	768.1	1	3	1
Udine	ser.	767.0	—1	2	—1
Treviso	ser.	767.3	0	6	—1
Belluno	ser.	766.4	—3	5	—1
Padova	ser.	767.6	0	3	[illegible]
Rovigo	ser.	766.7	1	3	—1
Vicenza	cop.	767.6	1	4	1
Bolzano	ser.	765.0	—1	7	—3
Trento	cop.	766.5	1	6	—1
Grappa	cop.	616.0	—7	—2	—7
Venezia	ser.	766.2	1	4	1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume mosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.45. Luna leva ore 7.36 tramonta ore 18.05. Luna nuova il 9, primo quarto il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 10.40, basse ore 5.10 e 17.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone russo, accentuatosi, continua a dominare su quasi tutta l'Europa continentale. Un ciclone secondario si è formato tra il medio ed il basso Adriatico. Condizioni di tempo alquanto instabili con raffiche di vento grecale.

Le altre temperature di ieri

Roma 8,7 e 3; Milano 5.2 e 0.6; Torino 5.3 e 0; Genova 9.2 e 6.2; Sanremo 13.8 e 8.6; Bologna 2.7 e 0.9; Firenze 9.1 e 1.2; Rimini 3 e 0.8; Ancona 6.7 e 4.4; Napoli 13 e 6; Foggia 7.5 e 1.4; Bari 9.9 e 8.2; Lecce 11.8 e 7; Taranto 11 e 5; Messina 13 e 10; Palermo 16 e 10; Catania 13 e 7; Cagliari 14 e 9; Sassari 12 e 9; Tripoli 18 e 7; Bengasi 17 e 10; Rodi 15 e 10; L'[illegible] Roma 9 e 3.

Il giorno 8 Gennaio alle ore 22.30 serenamente spirava con i conforti Religiosi

Giorgio Pagan
fu Luigi
di anni 25

La madre Fernanda De Rossi ved. Pagan, i fratelli Alberto, Mario, Ruggero, la nonna Lina Chemello ved. Prof. Pagan, le zie Maria Pagan ved. Barrò, e Pia Pagan ved. Fabris e i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 9 nella chiesa dell'Ospedale Civile.

VENEZIA 9 Gennaio 1940 XVIII

Servizio Municipalizzato. Tel. 2037

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Perinello commossa e riconoscente vivamente ringrazia tutti coloro che comunque vollero onorare la memoria della loro amata

ANNA TESSARI ved. BERNARDINI

VENEZIA, 9 Genn. 1940-XVIII

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA MODOLO vivamente commossa per la larga affettuosa indimenticabile dimostrazione di cordoglio resa al suo Caro

LUIGI

ringrazia sentitamente tutte le buone persone che in vario modo hanno partecipato al suo immenso dolore

Commentari della Rivoluzione

Scritti e discorsi di Benito Mussolini

E' uscito il XII volume della collana «Scritti e Discorsi» di Benito Mussolini - Editore Ulrico Hoepli, Milano — Questo è, forse, il volume più interessante dal punto di vista che chiamiamo contingentale, in quanto contiene gli avvenimenti che si sono svolti dal giugno 1938 al 18 novembre 1939, periodo in cui l'Europa ed il mondo intero hanno vissuto una crisi di enorme portata storica, e trovano una continuazione diretta in quelli di oggi, in cui l'Italia conserva un sereno atteggiamento di attesa, con l'arma al piede, e non fa da semplice spettatore. Perciò è stato ben definito questo atteggiamento con le parole — non belligeranza. — In poco meno che in due anni sono precipitati, per così dire, quegli elementi di dissidio e poi di pericolo rimasti a lungo sospesi e procrastinati nello ambiente internazionale.

In quello, alle volte tenebroso, avvicendarsi di situazioni estremamente difficili, l'Italia ha rappresentato, come non mai nella sua storia, una parte di primaria importanza, in taluni casi decisiva. E una documentazione precisa ci viene offerta dal libro del Duce che contiene tutte le note, tutte le informazioni, tutti i discorsi relativi a questo tempo: ricostruzione precisa eseguita su documenti storici di un passato recente, e pure così attuale che le vicende di oggi e di domani ne resteranno pregne. Sfilano davanti agli occhi nostri, metri e metri di pellicola che ci riportano ai mesi della guerra di Spagna, ai momenti che preludono a Monaco; alla conclusione delle trattative per il patto di alleanza Italo-Germanica e alle giornate polacche; alle grandi adunate delle Tre Venezie ed a quelle del Piemonte, in cui il Duce volle rendere consapevole tutto il popolo italiano degli avvenimenti storici che si stavano maturando. Era un colloquio giornaliero che il Duce aveva con le sue maestranze, quelle che con lui quotidianamente lavorano per il potenziamento della Patria. A Monaco il Duce andò con nel cuore quel grido di fede e di dedizione assoluta. Tutte queste giornate, quei momenti di trepida ma serena attesa, ed altri avvenimenti meno importanti, ma pure necessari, rivivono nel libro. Il loro stesso susseguirsi schematico e semplice è di un rilievo potente. La importanza delle pubbliche manifestazioni del pensiero di Mussolini si spiega linearmente nella natura di queste: esse non sono estranee agli avvenimenti, ma influiscono direttamente sugli avvenimenti stessi, sono fattori determinanti di storia e non semplicemente cronaca di questa.

Ma nel periodo della crisi generale, in cui l'Italia si è fatta sentire come fattore di massima importanza nella vita dei popoli, essa non ha trascurato i suoi propri problemi interni. Anzi ne ha accelerato la soluzione per maggiormente dare una consistenza alla sua voce nella contesa internazionale. Il suo Capo ha parlato, essa ha ascoltato, lavorato e costruito. Ha svolto senza il minimo accenno di tregua la sua attività interna, accanto a quella esterna. Questa vita interna trova le sue risonanze e rispondenze nei discorsi del Duce ai rurali, agli industriali, agli organizzatori, agli studenti. Ed il Duce è stato il primo lavoratore. E' questo, il modo di essere che sta più a cuore al Fondatore dell'Impero, a questo trascinatore di folle che ha fatto della sua concezione della Patria patrimonio comune di tutti gli Italiani. E' questo il modo di vivere che più gli sta a cuore perchè potenzia la nuova Italia, e ad essa fornisce gli elementi di vita privata, civile, economica a cui si riconnette l'altra maniera di essere, quella armata: la potenza militare.

Il grande organismo della nazione nei suoi molteplici e più svariati aspetti e modi di essere è rispecchiato nei discorsi e negli scritti del Duce. La lettura dei discorsi, chè quando il Duce parlava, il popolo tutto era in ascolto nelle case, sulle piazze, acquista oggi un interesse particolare se si pensa alle circostanze in cui sono stati pronunciati. I discorsi di Mussolini, oggi, ci appaiono dotati di una calma olimpica; si avverte che l'oratore ha avuto sempre innanzi a sè la visione chiara della situazione e non ne è stato preso, ma sempre ha saputo dominarla. Questa è la vera figura di Mussolini statista.

Nel presente volume sono raccolti — ripetiamo — discorsi che accompagnano lo svolgersi dell'ultimo periodo della storia europea. Ritornano vive nella mente le parole pronunciate a Trieste, nel golfo più profondo del mare che ci divide dalla quinta sponda d'Italia; quelle di Udine che quasi rappresentano la continuazione storica di quanto il Duce affermò colà prima della Marcia su Roma; e poi Torino e più ancora Cuneo. Tutti gli articoli poi che compaiono oggi raccolti nell'appendice del XII volume, spiccano per la loro limpida e lineare argomentazione relativa all'opera compiuta dall'Italia, prima con tutte le armi, per il trionfo della pace con giustizia, poi quando anche questo tentativo dovè fatalmente cadere, per la vittoria della causa santa. A proposito della Spagna e dell'opera svolta dal Caudillo, risalta la grande certezza nella vittoria finale, nel trionfo della civiltà sulla barbarie. Le manifestazioni del popolo italiano in occasione della presa di Barcellona, documentano come la partecipazione del Duce all'ascesa della nuova Spagna non fosse se non il simbolo di quel grande tormento che, l'Italia pativa, quando la consorella neolatina viveva le sue tragiche giornate. E' stato un tormento che ha avuto le più fulgide testimonianze nel sangue versato dai legionari italiani in terra di Spagna.

Gli articoli aggiunti a questo volume di scritti apparivano senza firma sul quotidiano della Rivoluzione, ma subito si imponevano all'attenzione del mondo per quello che in sostanza valevano. Lo stile, inimitabile, inconfondibile, rivelava la personalità dello scrittore. Essi, passato il loro momento di cosiddetta attualità, hanno ora un aspetto che meglio ne sottolinea la loro portata storica. A distanza di tempo il loro effetto e il loro valore dimostrativo non è diminuito, anzi si accresce vieppiù che passano i giorni. I fatti di oggi erano stati allora previsti come per virtù di una luce interiore, quella luce stessa che vivifica tutta l'opera di Mussolini.

Nessuno che voglia studiare i fatti della guerra rivoluzionaria di Spagna potrà non consultare articoli come: *Parla Lerroux*, *Il Delfino romanzato* e, sopratutto, *Guadalajara*, così come non si potranno valutare gli avvenimenti dell'Europa Centrale senza prima aver bene aperto gli occhi sulla «Lettera a Runciman» sulla sferzante prosa dei «Dialoghi sul Tamigi». Quanta ironia, ma pure quanta verità e quale virtù profetica in quelle parole!

Plinio Doriguzzi Bozzo

Unità di azione alla Direzione generale delle arti

Il Duce approva l'istituzione d'un ufficio per l'arte contemporanea

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'educazione nazionale il quale gli ha particolarmente riferito intorno ai servizi del suo dicastero preposti all'amministrazione delle arti e gli ha manifestato il suo proposito di istituire, alle dirette dipendenze del direttore generale delle antichità e belle arti, un ufficio per l'arte contemporanea, con il compito di studiare tutti i problemi e trattare tutte le questioni che si riferiscono all'attività artistica del nostro tempo.

Con il nuovo ufficio il Ministero intende esercitare, in modo più organico ed efficace, la propria funzione a favore dell'arte e degli artisti del nostro tempo.

Un nuovo programma di azione politica nel campo dell'arte è stato, per volere del Duce, annunciato ed esposto dal Ministro nel convegno dei sopraintendenti tenutosi a Roma nel luglio 1938, ed aveva a base il concetto della sostanziale unità, così nel settore politico come in quello specificatamente culturale, dei problemi relativi alla tutela del patrimonio artistico nazionale e di quelli attinenti al potenziamento dell'arte contemporanea. Ora, disciplinata con nuove leggi la tutela di quel patrimonio artistico, è risultato necessario provvedere, con il costante e metodico esercizio di una attività, ad un tempo tecnica ed amministrativa, alle nuove e accresciute esigenze dell'arte contemporanea, verso cui si precisa in modo sempre più intenso l'interesse e l'azione del Fascismo.

Il Duce si è compiaciuto col ministro, e approvando la costituzione del nuovo ufficio, ne ha precisato le funzioni relative all'azione diretta ed indiretta, che lo Stato intende esercitare a favore degli artisti viventi, alla tutela delle opere e all'incremento degli studi sull'arte contemporanea.

A consacrare, inoltre, l'unità della politica artistica del Regime dall'antica arte alla moderna, ha ordinato di mutare la duplice intitolazione della Direzione generale dell'antichità e delle arti in quella unitaria di Direzione generale delle arti.

Il "Manhattan,, a Genova

GENOVA, 9

Proveniente da Nuova York, da dove era partito il giorno 30 dello scorso mese, è giunto stamane nel nostro porto il piroscafo nord-americano *Manhattan* della United States Line, che ha sbarcato circa 200 passeggeri, oltre a duemila sacchi di posta e merce varia. Sabato scorso il piroscafo era stato trattenuto a Gibilterra durante lo scalo regolare dai funzionari del «British Naval Control». Le autorità nord-americane, avuta notizia del fermo, avevano inoltrata immediata protesta a Londra e da Londra stessa è stato telegrafato a Gibilterra di rilasciare il piroscafo che ha potuto riprendere il suo viaggio con un solo giorno di ritardo. Le autorità inglesi del «Naval Control» hanno trattenuto soltanto per l'esame e per chiedere chiarimenti a Londra circa la natura di certe merci il manifesto di carico.

Il piroscafo ripartirà per Napoli da dove ritornerà a Genova il 12 per ripartire verso Nuova York.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 9

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata lo storico Saverio Cilibrizzi, il quale gli ha offerto in gradito omaggio il quinto volume della sua «Storia parlamentare, politica e diplomatica d'Italia da Novara a Vittorio Veneto».

Il Duce per le celebrazioni dei grandi Umbri

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il dott. Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, il quale gli ha sottoposto il programma per le celebrazioni dei grandi Umbri, disposte per l'anno XVIII.

Il Duce ha impartito disposizioni, perchè gli Umbri da celebrare siano, tra gli antichi: Nerva, Tacito, Plauto; tra i Santi: San Francesco d'Assisi, S. Benedetto da Norcia, S. Rita da Cascia; tra i poeti e scrittori: Fra Jacopone da Todi, Federico Prezzi, Giovanni Pontano, Alinda Bonacci Brunamonti; degli architetti: Ippolito Scalza, Galeazzo Alessi, Giuseppe Pieromarini, Guglielmo Calderini; dei pittori: Nicolò di Liberatore, l'Alunno, Pietro Vannucci il Perugino, Bernardo Betti il Pinturicchio; dei musicisti: Francesco Morlacchi, Luigi Mancinelli, il Cermaista, Giorgio Andreoli detto Mastrogiorgio; tra i capitani: Nicolò Piccinino, Braccio Fortebracci da Montone, Erasmo da Narni il Gattamelata; tra gli esploratori: Orazio Antinori; dei giuristi: Baldo degli Ubaldi.

Il Duce ha inoltre disposto che i congressi e le adunate, con conferenze e mostre, rappresentazioni e concerti, siano ricordati e celebrati quanti nell'Umbria emersero in modo eminente nel campo della politica, delle arti e delle scienze. Le celebrazioni si inizieranno il 14 settembre e si concluderanno dopo la celebrazione del 4 ottobre in Assisi, il 5 ottobre a Perugia.

Il Duce ha anche ricevuto dal presidente della Confederazione professionisti e artisti i due volumi delle celebrazioni liguri e la prima copia di una pubblicazione in onore di Adolfo De Carolis, curata dai camerati Orano, Di Marzio e Pettinelli. Il Duce ha elogiato le pubblicazioni e gradito l'omaggio.

Napoli riconoscente al Duce per il dono al Museo

NAPOLI, 9

Le preziose pitture antiche donate dal Duce al Museo Nazionale di Napoli, a parte il grandissimo pregio intrinseco, hanno un valore veramente inestimabile dal punto di vista della storia dell'arte italiana, poichè completano le raccolte di cui è già ricco il glorioso Museo, che ha il privilegio di essere il depositario delle pitture più antiche. Ma nessun esemplare di quelli sinora posseduti può eguagliarsi, per perfezione e importanza storica, a questi unici nuovi documenti che sulla pittura antica gettano vivida luce.

Il felice ritrovamento è stato fatto in Sicilia. Si tratta di sette medaglioni in ceramica, recanti vividi ritratti di squisitissima fattura. Cinque di essi ritraggono immagini femminili in cui la grazia dei lineamenti è associata al sicuro tocco dell'arte. Ma specialmente due vere e proprie «imagines Clipeatae» (dipinte su medaglioni a forma di scudo tondo) sono veramente sorprendenti per l'efficacia dell'espressione, per il deciso stile e per la tecnica insuperabile onde sono finite in ogni loro parte. Lo stato di conservazione, buono in generale, ha per qualche pezzo veramente del prodigioso.

A ricostruire i vari pezzi dispersi ha lavorato, come è noto, con vero intendimento d'arte, il prof. Giulio Emanuele Rizzo, riunendo i numerosi frammenti dispersi da secoli presso privati che ne ignoravano, come s'è già detto, l'incalcolabile valore. I ritratti forniscono un'idea precisa di quella che fu la perfezione raggiunta dalla pittura greca della quale quel poco che avevamo in frammenti poteva dare solo un'idea approssimativa. La Grecia così munifica nel lasciare capolavori letterari, filosofici e drammatici, nulla vi aveva tramandato di così completo e omogeneo dell'arte pittorica.

Queste pitture che precedono di oltre quattro secoli i ritratti dell'Egitto greco-romano, mentre ci dànno la misura dell'altezza dell'arte ellenistico-sicula, costituiscono un anello prezioso nella catena dell'evoluzione iconografica antica.

L'accademico Amedeo Maiuri, che dirige il Museo di Napoli, ha telegrafato al Duce il commosso ringraziamento per l'ambitissima assegnazione, rendendosi interprete del pensiero degli studiosi napoletani e di tutta la cittadinanza. Quando i preziosissimi cimeli saranno consegnati al Museo, verranno collocati ed illustrati in modo che se ne apprezzi tutto l'altissimo valore.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1940 XVIII, di versarlo con cortese sollecitudine ai nostri uffici, oppure inviarcelo a mezzo del nostro conto corrente postale 9/103.

La vita nell'Impero

Pittoresca parata a Mogadiscio di un centinaio di veicoli autarchici

MOGADISCIO, 9

Si è svolta iersera, sotto gli auspici del Governo della Somalia, una superba parata di circa 100 veicoli autarchici, presenti il Governatore e tutte le autorità e gerarchie di Governo e una grande folla di connazionali e di sudditi.

La manifestazione, tenutasi al campo sportivo di Mogadiscio, era dotata di ricchi premi in danaro, cui ha contribuito largamente l'intera cittadinanza, ed ha pienamente raggiunto lo scopo di mostrare quanto la Somalia sappia operare e realizzare per la sua indipendenza economica.

Tutti i veicoli ispiranti il loro carattere allegorico e propagandistico alla battaglia per l'autarchia e alle risorse della colonia stessa. Fra i veicoli a trazione autarchica, notevole un'automobile elettrica, allestita dall'autoparco governativo e altre auto a gassogeno con istallazione pratica e originaria.

Fra quelli a trazione animale sono stati ammirati più tipi di vetture pubbliche da piazza, mentre numerosi carri allegorici e propagandistici ai quali hanno partecipato tutti gli enti militari e civili e varie ditte, hanno realizzato bellissime figure simboliche. Anche gli enti della colonizzazione hanno accolto questa occasione per presentare svariati prodotti, fra cui, ammiratissimi, un intero carico di frumento «Mentana» raccolto in questi giorni nella zona delle concessioni di Afgoi.

Fra le allegorie è apparso veramente imponente un carro allestito e trainato da militi della M. V. S. N. e da legionari, raffigurante l'Impero nelle sue tre fasi di conquista, di consolidamento e di potenziamento. L'aviazione ha presentato una fantasiosa riproduzione del primitivo volo meccanico, mentre l'artiglieria aveva costruito una torre con l'effige di Santa Barbara e le truppe una biga romana. Infine, il Consorzio agricolo era presente con un grandioso carro dal quale venivano festosamente distribuite banane al pubblico.

La parata si è svolta alla luce di potenti proiettori e tra crepitanti fuochi di bengala, raggiungendo fantastici effetti. E' notevole il fatto che i carri destinati ad entrare subito in servizio e nell'uso più efficace della vita corrente sono stati costruiti con materiale di recupero e con risorse prettamente locali.

*

Si ha da Harrar che il Governatore ha inaugurato la pista Debber-Masala nella fiorente zona del Cercer orientale. La nuova pista, lunga circa 80 km., collega Deber, centro commerciale, con Masala, mercato del caffè, dove confluiscono il caffè ed altri prodotti agricoli delle vallate del Moggio e del Rommis, affluente dell'Uebi Scebeli. Il Governatore è stato accolto con manifestazioni di grande devozione verso l'Italia dalle popolazioni Galla, Scioane e Somale che vedono nella costruzione di questa strada uno sbocco dei loro prodotti nei maggiori mercati. Il Governatore ha annunciato vari provvedimenti per favorire l'afflusso del caffè dai mercati minori a quello di Masala.

*

In occasione del Natale etiopico, che cade il 7 gennaio, i capi, i notabili ed il clero di tutte le chiese di Addis Abeba, assieme ad una grande folla di nativi, rappresentanti i cinque quartieri e i 16 rioni della città indigena, si sono riuniti nella sede della direzione superiore degli affari politici, dove, alla presenza del vice governatore generale, sono stati consegnati alle chiese etiopiche 28 stendardi con calici, ombrelli e altri arredi sacri. In questa stessa occasione ai capi dei vari quartieri e rioni cittadini sono state offerte le insegne tricolori che saranno portate durante le adunate e le manifestazioni indette dalle popolazioni native. Il clero ha gradito moltissimo i doni ed ha espresso la sua più profonda e devota riconoscenza per il Governo d'Italia. Quindi le rappresentanze dei vari quartieri hanno attraversato la città fra le più festose dimostrazioni di giubilo.

I fedeli della terra
Le norme del concorso della fondazione "A. Mussolini,,

ROMA, 9

La Federazione nazionale dei coloni e mezzadri, in piena intesa con la Federazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, ha emanato le norme per la partecipazione al V. concorso nazionale della fondazione «Arnaldo Mussolini» dei fedeli alla terra la quale, a norma dello statuto, si propone di premiare ogni due anni le famiglie coloniche e mezzadrili che oltre ad una permanenza di almeno cento anni sullo stesso podere dimostrino di avere contribuito al miglioramento culturale del fondo stesso e di seguire principii di sana moralità e di devozione alla Patria fascista.

Al concorso sono ammesse anche le famiglie coloniche e mezzadrili che abbiano cento anni di permanenza, sia pure trascorsi in poderi e fondi diversi, alle dipendenze della medesima azienda.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate alle sezioni comunali e agli uffici delle Unioni provinciali della Confederazione dei lavoratori agricoli non oltre il prossimo 22 febbraio, mentre le Unioni hanno tempo fino al 21 marzo per curare l'inoltro degli atti alla commissione centrale della fondazione. La premiazione delle famiglie rurali benemerite per una più lunga fedeltà alla terra, avrà luogo il prossimo 21 aprile, nella ricorrenza del Natale di Roma e della festa del lavoro.

TEATRI, CONCERTI E CINEMA

"Turandot,, alla Fenice

Turandot, creatura postuma di Puccini, è comparsa iersera alla Fenice per la terza volta dal suo battesimo milanese del '26, rinnovandovi la gentile commozione delle precedenti edizioni. L'opera non è invecchiata: non diremo certo che sia la più intensa di contenuto musicale, tra quelle dell'autore, ma appare ancora oggi come la più ricca di esperienze tecniche, architettonicamente la più ambiziosa, permeata di presupposti teatrali e di ricerche di effetti; avida di contemperare le vecchie tradizioni del melodramma italiano con la simpatia per le espressioni più recenti della musica, ricca di assimilazioni governata comunque da una oculata sapienza dosatrice di sentimenti, di romanticismi, di andamenti melodici, di raffinatezze orchestrali, di esotismi timbrici, che si risolve senza fatica palese in un equilibrio per il quale l'innegabile continuo indulgere alle esigenze del successo popolaresco non è quasi mai in acre contrasto col buon gusto. Caratteristica, codesta, essenziale, dell'arte di Puccini e del favore che l'accompagna.

Questa nuova edizione di *Turandot*, degna del nuovo assetto della Fenice, è allestita con grande impegno, sotto la direzione del maestro Del Campo. Come tutte le opere di Puccini, anche essa richiede un delicato lavoro di analisi delle infinite minuzie strumentali, un vigile controllo del palcoscenico, uno sforzo continuo per rendere, nella sintesi interpretativa, e nella vigilanza dello stile personalissimo del compositore, quella lucentezza dei particolari che alimentano continuamente la forza suggestiva del clima sentimentale e coloristico in cui la azione si svolge. Il maestro Del Campo ha tramato con leggerezza tutto ciò che della intricata partitura è rabesco, tanto spesso quasi inconsistente, ed ha approfondito con calore quanto v'ha, di canto, di passione e talora di lacrime; ben coadiuvato, per ciò che riguarda il coro, da quell'abile istruttore che è il maestro Zanon. Sul palcoscenico la compagnia di canto è eccellente. Jolanda Magnoni è una principessa Turandot di mezzi doviziosi, di largo respiro, vocalmente efficace; Licia Albanese rende con commovente dolcezza la figura di Liù, sorella gemella di Butterfly, e trovò al terz'atto nella scena della tortura così piena di reminiscenze cavaradossiane, e in quella della morte dolorosa e luminosa insieme — le ultime pagine lasciate integre da Puccini che a quel punto sentì esser giunto al termine del suo cammino terreno — una rara forza di espressione appassionata. Nella parte del principe Calaf è comparso alla Fenice Giuseppe Lugo, del quale il pubblico veneziano fece così la prima conoscenza. Il Lugo è un tenore di notevoli mezzi, specialmente idoneo, pel timbro della voce piena e squillante, ai ruoli pucciniani. Egli ha impressionato per la straordinaria facilità onde sale agli acuti più folgoranti, ma anche con la morbida dolcezza del suo canto limpido e sicuro; ed è stato spesso clamorosamente applaudito. Auguriamogli che trovi col tempo la possibilità di dare una consistenza maggiore alla sua azione scenica. Ottimo sotto ogni aspetto il Cassinelli, che del Re tartaro Timur rese l'ansiosa e dolorante anima con robusta voce, calda, insinuante, piena di dolcezza; drammatica e persuasiva nelle impostazioni così suggestive del commiato da Liù. Luigi Cilla raffigurò non meno bene il triste imperatore Altoum; il Passarotti, il Lozzi, il Nardi concertarono con rilievo il terzetto di Ping, Pang, Pong. Ricorderemo infine il Zennaro.

L'opera è presentata nelle scene di Aschieri e Santoni realizzate per *La Scala* di Milano, e nel cromatico, sfarzoso, apparato di vesti e di arredi di quel teatro: tutto troppo vistoso, troppo minuto, troppo crudo, troppo aderente a una trita cineseria di maniera, mentre la fiaba di Turandot si presta così apertamente ad ogni sconfinamento della fantasia, e per ciò che riguarda l'orrido della sua materia drammatica, a intonazioni cupe, grottesche, allucinanti. Dov'era, iersera, in palcoscenico, la Cina dei draghi e delle chimere dalle costruzioni paradossali, dove il senso di soffocazione e di orrore che forma il substrato della favola: dove al second'atto il clima di ansia e di furore, che fa da contrappunto al tentativo per la vita e per la morte di Calaf? Se almeno su quelli sfarfallii di bruciantì toni degni di una *Geisha* di grandiose proporzioni che occupano la gradinata del campo di gara degli enigmi, il regista avesse fatto piovere dai riflettori qualche intelligente velatura! Alla regia dello spettacolo è stato preposto Colomanno Nadasdy che ha manovrato le masse con accorgimento.

La cronaca della serata è delle più liete: un pubblico fittissimo che gremiva il teatro dall'alto in basso, un successo pronto e caloroso; applausi senza risparmio alla Magnoni, all'Albanese, al tenore Lugo, al Cassinelli, al Cilla, numerose chiamate dopo ogni quadro; alla fine di ciascun atto fervide dimostrazioni di ammirazione al maestro Del Campo.

L'ultima de "La Fiamma,, e la prima di "Adriana Lecouvreur,,

Questa sera, alle ore 21 precise, avrà luogo l'ultima rappresentazione della *Fiamma* di Ottorino Respighi: l'opera che ha riscosso vivo successo in questa sua prima edizione veneziana sarà replicata con il medesimo complesso artistico delle prime rappresentazioni nella direzione del maestro Giuseppe Del Campo e con gli interpreti Franca Somigli, Mario Benedetti, Liliana del Grano, Alessandro Ziliani, Antenore Reali e Antonio Cassinelli. La rappresentazione, inclusa nel solo turno C di abbonamento (a tutta la stagione), è a prezzi popolari sulla base di lire otto per l'ingresso alla platea, lire cinque per la galleria e lire tre per il loggione.

Alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco per i palchi e le poltrone di sinistra prosegue pure la vendita per la prima di *Adriana Lecouvreur*, fissata per venerdì 12 corr. alle 20.45 in abbonamento per la serie A. Lo spartito di Cilea, che non si rappresenta a Venezia dal 1907, sarà concertato e diretto dal maestro Nino Sanzogno, ed avrà ad interpreti Beniamino Gigli (Maurizio), Magda Olivero (Adriana), Spartaco Marchi (Michonnet), Pina Ulisse (La principessa di Bouillon), Antonio Cassinelli (Il principe) e Luigi Nardi (L'abate di Chazeuil). Regia di Domenico Messina; coreografia di Carletto Tieben; prima ballerina assoluta Ria Teresa Legnani. Continua pure la vendita dei posti per la seconda di *Turandot* che avrà luogo, con i medesimi interpreti della prima, sabato 13 corr. alle 20.45 (turno A). La vendita per la diurna di *Adriana Lecouvreur* avrà inizio domani giovedì alle ore 10.

Riduzioni per dopolavoristi al Teatro «La Fenice»

Come è stato annunciato, la Sovraintendenza del teatro «La Fenice» aderendo alla richiesta del Dopolavoro provinciale ha disposto che per la rappresentazion popolare de *La Fiamma* che avrà luogo questa sera venga praticato ai dopolavoristi lo sconto del 50 per cento sui prezzi dei biglietti d'ingresso e su un numero limitato di posti. Sono disponibili al Dopolavoro provinciale in Piazza San Marco ancora pochi tagliandi per usufruire della riduzione, tagliandi che dovranno essere ritirati dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Il primo sabato teatrale al Teatro Goldoni

Con sabato prossimo avranno inizio gli spettacoli riservati ai lavoratori e cioè i «Sabato teatrali» istituiti personalmente dal Duce. La prima manifestazione avrà luogo al teatro Goldoni dove agirà la compagnia Celli-Betrone-Calabrese.

I Dopolavoro aziendali dovranno inviare entro giovedì al Dopolavoro provinciale le richieste dei posti attenendosi scrupolosamente alle norme che disciplinano quest'anno i «Sabato teatrali». In base alle richieste il Dopolavoro provinciale assegnerà il numero dei biglietti, in relazione alla limitata capienza del teatro, secondo un criterio di rotazione in modo cioè che tutti gli aventi diritto abbiano ad usufruire di questa speciale facilitazione nel corso dell'intera stagione.

In base pure alle norme per i «Sabato teatrali» i Dopolavoro richiederanno per i propri dipendenti che rientrano nelle categorie ammesse al beneficio dell'iniziativa, i bollini relativi alla concessione del «Sabato teatrale».

Riportiamo per opportuna norma degli interessati le norme e le disposizioni salienti che disciplinano il «Sabato teatrale»:

Gli aventi diritto sono stati suddivisi nell'ordine seguente di precedenza: a) operai e lavoratori agricoli; b) venditori ambulanti e commessi di negozio; c) fattorini, uscieri, maestranze e dipendenti subalterni in genere; d) impiegati, militari e graduati di terra, mare, aria e M. V. S. N. che non abbiano uno stipendio mensile netto superiore a L. 864; e) pensionati che non abbiano una pensione mensile superiore a L. 800; f) giovani fascisti in possesso della tessera dei Fasci giovanili; g) agli assistiti degli Enti comunale di assistenza per i quali è messa a disposizione gratuitamente una percentuale di biglietti.

Per evitare infrazioni a tali norme, alle porte dei teatri saranno istituiti rigorosi controlli e assieme con la tessera del Dopolavoro con fotografia sarà richiesta la tessera sindacale con specificata la qualifica. Ai subalterni ed impiegati d'ordine, che abbiano assieme alla tessera O. N. D. quella di riconoscimento della ditta in cui sono impiegati da dove risulta che il possessore del biglietto è effettivamente subalterno o impiegato d'ordine.

Dei biglietti del «Sabato teatrale» devono usufruire solamente ed esclusivamente i dipendenti di ogni singola azienda e non possono essere ceduti a terze persone.

Novità cinematografiche

Domenico Gambino, l'indimenticato «Saetta» dei tempi del «muto», il compagno di Maciste, l'atleta che l'elasticità prodigiosa delle membra mise a profitto di una semplice e sana comicità, profusa in tanti filmi di cui egli era il regista e il protagonista, ora, che si occupa ormai solo di regia, ha voluto resuscitare, nella produzione italiana, il genere avventuroso; ed ha immaginato e realizzato *Lotte nell'ombra*, lavoro nel quale il ritmo velocissimo e l'infinità e varietà degli episodi sostituiscono la solida ossatura, che fa difetto. E', infatti difficile raccapezzarsi in questa oscura storia di potenti esplosivi, di spionaggio e di servizio segreto, poichè il legame logico è quanto mai problematico, a causa specialmente di una buona dose d'ingenuità, che conferisce alla vicenda il tono d'un racconto salgariano per ragazzi.

Il dinamismo è costituito, soprattutto, dal succedersi senza posa di avventure di tutti i generi e con l'impiego di tutti i mezzi spettacolari: piroscafi, motoscafi in corsa, idrovolanti, fragorose esplosioni, torture e rivoltellate; ma con una frammentarietà che rallenta il fluire della narrazione e impedisce il formarsi di una verace e convincente atmosfera drammatica.

Gli attori implicati in quest'affare se la cavano bene; del resto i loro personaggi, tutti superficiali, non esigevano una particolare acutezza interpretativa. Dria Paola si fa notare, perchè meglio dotata. Per dare a ciascuno il suo, quel bel salto attraverso la vetrata, nella fuga dal commissariato di polizia, non a Antonio Centa che lo fa, ma il regista Domenico Gambino il quale, memore dei lontani esordi atletici, ha fatto ancora una volta la «controfigura». (Olimpia)

C. V.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice Ore 21: LA FIAMMA di Respighi (a prezzi popolari). Rappr. n. 4 (Turno C).

Malibran 16.30 CASTELLI IN ARIA con Vittorio De Sica e Lilian Harvey.

Rossini 16.30 LO VEDI COME SEI con Macario.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: LOTTE NELL'OMBRA - P. Barbara, A. Centa, R. Cialente.

La croce di guerra al valore ad un tenente di vascello veneziano

ROMA, 9

E' stata concessa la croce di guerra al valore militare a Codognotto Luigi di Giuseppe, nato a Venezia il 20 marzo 1899, tenente di vascello, per l'abilità marinaresca e lo sprezzo del pericolo dimostrati portando rapidamente all'ormeggio la propria motocisterna con i primi reparti dell'esercito, quando ancora continuava da terra l'azione di fuoco, che controbatteva con le proprie armi. Durazzo, 7 aprile 1939 XVII.

L'esplorazione archeologica a mezzo della fotografia aerea

ROMA, 8

L'Istituto di studi romani ha realizzato un voto emesso in seno al Congresso nazionale di studi romani, promuovendo la pubblicazione di alcuni saggi di esplorazione archeologica a mezzo dell'aereo in un ampio fascicolo dovuto al prof. Giuseppe Lugli. La visione che si ha dall'aereo della natura sottostante ha, in fotografia, non solo una somiglianza, ma delle vere e proprie caratteristiche di una carta topografica nella quale è possibile leggere qualunque vestigia rimasta nel suolo.

CRONACA DI MESTRE

La veglia intenzionale

Anche quest'anno avrà luogo la veglia intenzionale pro Colonia Alpina Città di Mestre Asilo Vittoria ed Associazione antitubercolare, che accolta con entusiasmo al suo inizio, ottenne ogni anno un lieto successo per le istituzioni beneficate. Quanto prima saranno inviati a domicilio i biglietti che i generosi cittadini vorranno trattenere versandone il relativo importo, facendo così un'opera altamente patriottica e umanitaria di quanto essa andrà a beneficio di tre istituzioni di grandissimo valore nella vita sociale della nazione.

Beneficenza all'Asilo Vittoria

L'ing. cav. uff. Giorgio Francesconi ha offerto all'Asilo Vittoria L. 500 per l'acquisto delle sciarpe di lana per i bambini ricoverati. Il Comitato ringrazia.

Improvvisa morte d'un vigile al fuoco

Ieri mattina verso le 6 il vigile al fuoco Attilio Busso di anni 37 abitante in via Duca D'Aosta, alzandosi da letto per recarsi in servizio fu colto da improvviso malore. I familiari gli furono subito attorno cercando di prodigarglisi in tutte le forme, chiamarono d'urgenza un medico, il quale giunto poco dopo constatava la morte del poveretto avvenuta per paralisi cardiaca.

L'infortunio d'un carrettiere

Ieri verso sera il carrettiere Vittorio Ceolin di anni 42 abitante a Zero Branco dipendente della ditta Semenzato Giovanni nel salire su di un carro trainato da un cavallo l'animale impaurito pel passaggio di un veicolo diede uno strappo e lui perso l'equilibrio cadde a terra riportando delle ferite lacero contuse all'arcata del sopraciglio destro, contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra guaribile in 20 giorni.

Investito da un motociclista

Ieri sera Raimondo Ferrari di anni 38 abitante in via Murri 10 rincasando allorchè giunse al quadrivio miranese fu investito da un motociclista il quale si eclissava tosto aumentando la velocità. Il Ferrari dovette recarsi all'Ospedale dove il medico di guardia lo curò di ferite lacero contuse con ematoma sopraorbitale destra, di contusioni al gomito sinistro guaribili in 10 giorni.

Colto da alienazione mentale

Giovanni Danesin detto Giuseppe di anni 76 abitante a Maerne in via Cà Rossa 580 da qualche giorno dava segni di elienazione mentale; alla notte si alzava improvvisamente da letto ed andava per i campi a passeggiare. Egli viveva solo in una cameretta la pulizia della quale era stata affidata ad una vicina di casa, certa Marchiori Maria di anni 27. L'altro ieri la Marchiori era uscita di casa per fare delle compere e quando ritornò verso le 8.30, trovò il Danesin disteso a terra in un gravissimo stato. Chiamato aiuto, accorsero altri vicini che sollevarono il poveretto trasportandolo nella sua camera da letto dove venne visitato da un sanitario subito chiamato il quale lo giudicò in gravissime condizioni.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati: Bertaggia Giovanni di anni 28 abitante a Mestre operaio dell'Ina il quale facendo pulizia ad un forno riportò delle ustioni di primo e secondo grado alle piante dei piedi. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Umberto Marton di anni 28 abitante a Carpenedo dipendente dell'ing. Rizzi, limando un pezzo di ferro si produsse delle ferite lacero contuse al dito anulare della mano sinistra guaribili in 8 giorni.

— Angelo Lavasin di anni 39 della ditta ing. Rizzi trasportando delle mattonelle cadde ed urtò contro una macchina col ginocchio destro producendosi delle ferite guaribili in 12 giorni.

Due contravvenzioni

Gli agenti del Commissariato di P. S. trovarono che Rino Pelosin di anni 31 abitante in via Battisti titolare dell'esercizio « Serena » sito in via Poerio aveva eletto suo rappresentante certo Dorigo Ottorino di anni 27 al quale aveva ceduto il locale ricevendo un acconto di lire 6000. Tutto questo venne fatto senza il permesso della Questura e pertanto, sia il Pelosin che il Dorigo vennero dichiarati in contravvenzione.

I ladri in azione
ed il derubato beve

Giuseppe Dertato di anni 37 da Martellago abitante in via Canove 54, alle ore 18.30 recandosi a casa, sostò nell'osteria di Vito Furlan per bere un bicchiere di vino e lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di 200 lire che un ladro pochi istanti dopo rubava. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Furto di rete metallica

Il dott. Antonio Dian di anni 72 abitante a Venezia S. Stefano 2768 denunciava al Commissariato di P. S. l'altro ieri che ignoti rotta la rete metallica di cinta di una casa disabitata in via Cappuccina 75 asportandone la rete stessa unitamente ai paletti di sostegno. Il danno è di lire 200.

Alla Soc. Adriatica di Elettricità

Anche ai dipendenti della Società Adriatica di Elettricità si è proceduto alla distribuzione dei doni della Befana fascista. In una sala della sede con la presenza del camerata Gianni Conte in rappresentanza del commissario del Fascio e del sig. Birello in rappresentanza della Società si è proceduto alla distribuzione dei pacchi. Ai bimbi è stata anche offerta una tazza di cioccolata calda. All'inizio e alla fine è stato ordinato il saluto al Duce.

Recita all'Asilo Regina Margherita

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice i piccoli dell'asilo Regina Margherita hanno svolto un bel programma di recite alla presenza del podestà presidente, del rappresentante del commissario del Fascio e dell'arciprete. I bimbi istruiti con passione e amore dalle brave suore, hanno svolto un programma patriottico, vivamente applaudito. A recita ultimata si è proceduto anche qui alla distribuzione della Befana fascista.

MIRA

Befana fascista

Con rito semplice ed austero e nel nome del Duce è stata distribuita la Befana Fascista nel Capoluogo e frazioni. Alle ore 10 il Segretario politico ha presieduto alla distribuzione nel Capoluogo mentre i membri del Direttorio l'hanno presieduta nei diversi Settori.

I luoghi della distribuzione erano addobbati con bandiere e trofei. Alla frazione di Marano è stata presenziata dall'incaricato del Federale.

Le donne fasciste erano incaricate della distribuzione. Tutte le distribuzioni sono state accompagnate con manifestazioni di vivo entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Partito suscitatore di ogni sana attività a beneficio del popolo. Complessivamente la G.I.L. ha distribuito 600 pacchi. Hanno inoltre distribuito la Befana fascista ai propri dipendenti lo stabilimento Mira-Lanza con 480 pacchi. Lo stabilimento C. e G. Marchi con 160 pacchi e il Dopolavoro cooperativa di Marano con 260 pacchi.

BURANO

Messa novella

Il 6 gennaio, festa dell'Epifania venne in mezzo a noi il novello sacerdote D. Mario Manzoni, nostro concittadino, per celebrare solennemente la S. Messa. Alle 10, assistito dal parroco Don Marco Polo, dal Rev. Don Cristofoli, come Diacono, e dal P. Romualdo dei Minori del Deserto, come suddiacono, salì l'altare per celebrare il Divin Sacrificio, presenti i suoi familiari, varie autorità del paese e i membri delle associazioni cattoliche in larga rappresentanza.

Al Vangelo il parroco durante l'omelia dell'Epifania, ebbe per il novello sacerdote parole di congratulazione ed auguri, come pure per i suoi genitori che hanno dato un sacerdote alla Chiesa. Dopo la Messa seguì in canonica un modesto rinfresco.

DOLO

La Befana fascista
430 pacchi distribuiti

Sabato mattina al cinema Tognetti (gent. concesso) si è proceduto alla distribuzione dei pacchi della Befana fascista ai figli del popolo. La vasta sala era affollata di bimbi giulivi e di genitori.

Alla simpatica manifestazione presenziavano oltre che il commissario politico del Fascio, il camerata podestà, la segretaria del Fascio femminile che assieme alle sue collaboratrici tanto ha lavorato per la confezione dei pacchi, l'arciprete mons. Fares, il comandante la sezione dei RR. CC., numerosi squadristi. Il commissario politico dopo di avere ordinato il saluto al Duce ha proceduto alla distribuzione dei pacchi. Ben 430 pacchi sono stati distribuiti a bimbi poveri, i quali nel ricevere il pacco hanno elevato il loro grato pensiero al Duce. Ogni pacco conteneva indumenti di lana, zoccoli, 2 arancie e una fotografia del Duce.

All'Ospedale

Le autorità con a capo il commissario politico ed il commissario all'Ospedale si sono recati al pio luogo ove hanno proceduto alla distribuzione di arancie e giocattoli ai bambini ivi ricoverati.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ALTARE DEL CARMINE — In Cattedrale tra gli altari di S. Rocco, di San Bellino di già si diede qualche notizia sta l'altare del Carmine. Fu eretto nel 1815 in luogo di quello della Santissima Trinità che risaliva al 1660. Vi era una pala rappresentante le tre Divine Persone circondata da una schiera di angeli. Nel 1801 si pose nel vecchio altare una statua in legno di Maria Santissima del Carmine già esistente nella Chiesa di S. Francesco esterno; qualche anno dopo nel 1815 lo si sostituiva con l'attuale tolto pure dalla predetta chiesa di S. Francesco. Si crede che tale opera costasse settantamila lire venete.

Pallacanestro

Il quintetto del N. U. F. opposto domenica scorsa alla squadra della G. I. L. di Sant'Elena, nel primo incontro del torneo di consolazione, è uscito vittorioso per 40 a 2.

Filodrammatica

Nel pomeriggio dei giorni 6 e 7 gennaio, la filodrammatica del Dopolavoro rurale di Cà Bianca alla quale presiede il camerata Armando Fornaro, ha rappresentato, pro Befana fascista il lavoro in tre atti: *Dopo Caporetto* di Salamana. Il numeroso pubblico si è vivamente interessato allo spettacolo che è riuscito perfettamente sotto la regia del F. U. Chiofalo Giuseppe. Tutti gli interpreti meritano un elogio: Finotto, Scuttari, Zilio, Gianella, Grossato e Barchieri hanno bene interpretato la parte e così pure Marcon, Ruzzon, Novo e Pavanello.

Prelittoriali femminili del lavoro

Il Segretario federale comunica l'orario e le disposizioni generali per i littoriali femminili del lavoro anno XVIII. Il 13 gennaio alle ore 15 le concorrenti nelle gare agricole devono trovarsi alla Casa del Fascio che è sede di gara. Il concorso per dattilografe avrà luogo il giorno 10 gennaio alle ore 9 presso la scuola di dattilografia « Olivetti » Bacino Orseolo. Quello per lavoranti sarte alle ore 9 dei giorni 13 e 14 gennaio presso la scuola professionale Vendramin Corner in campo S. Provolo. Le gare artigiane (merlettaie e ricamatrici in oro) si svolgeranno domenica 14 gennaio alle ore 9 nei locali della medesima scuola. Si comunica che alle materie prime necessarie per le gare provvede la Federazione dei Fasci di Venezia; però le concorrenti devono presentarsi munite degli arnesi di lavoro.

Incendio in una fabbrica di surrogati

VICENZA, 9

Forse a causa di una favilla sfuggita dal forno di una caldaia per la tostatura di surrogati di caffè si sviluppava ieri mattina un violento incendio nello stabile dove ha sede la industria «Tostato Brasil» che sorge in Corso S. Felice nei pressi del Foro Boario. Quando l'incendio fu avvertito essendo sconosciuta la abitazione del gerente della ditta, sig. Erminio Bertoldo, il proprietario dell'immobile avvertiva i pompieri i quali giunti sul posto forzavano il portone della fabbrica e riuscivano a localizzare il fuoco che divampava nel locale di una caldaia. L'opera dei pompieri era coadiuvata dall'accorrere anche dei vigili urbani e di guardie di finanza. Non è stato finora possibile accertare i danni dell'incendio.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9. Sez. III. Pres.: Bruno. Giudici: Zen e Speziale. P. M. Grisolia. Canc. Camizito).

Le imprese di alcuni giovinastri

La signora Irma Lazzari verso le 18.30 del 24 gennaio dell'anno scorso transitava per via Monte Cengio a Mestre diretta in via Piave, quando improvvisamente venne urtata da due giovanotti che cercarono di portarle via la borsa che aveva in mano. Fortunatamente il colpo non riuscì e i due giovani si davano alla fuga. La signora Lazzari raccontò il fatto al commissariato di pubblica sicurezza e le indagini eseguite riuscirono ad identificare i due giovani in persona di Francesco Piraino fu Giuseppe, di anni 18, e Virgilio Schiavoncin di Giuseppe, di anni 17, i quali confessarono quanto avevano compiuto.

Si venne però a sapere anche che i due, insieme a Cesare Trevisan di Giovanni, di anni 17, avevano compiuto altre losche imprese, alcune delle quali dietro istigazione di Marco Grigoletto di Pietro, di anni 30. Così il Piraino avrebbe rubato una bicicletta, due litri di aceto, tre chilogrammi di piombo in danno di persone non bene identificate, indumenti in danno di Carmine Capitella, un cappotto al dr. Arturo Nao togliendolo dall'automobile. Egli avrebbe avuto quali complici ora il Trevisan e ora lo Schiavoncin. Il Grigoletto avrebbe spinto il Piraino e il Trevisan a compiere i furti dell'aceto e della bicicletta.

Dopo il dibattimento, il Piraino è stato condannato a 9 mesi di reclusione e a 900 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, il Grigoletto ad un anno di reclusione e lire 1000 di multa, mentre è stato accordato al Trevisan ed allo Schiavoncin il perdono giudiziale per alcuni reati mentre per altri lo Schiavoncin è stato assolto. Difensori: avv.ti Bragadin e Luigi Marinoni.

I ladri nella tabaccheria
e da una camiciaia
Un imputato tra il pubblico

Nella notte dal 18 al 19 giugno dell'anno scorso mediante chiave falsa ignoti penetravano in un magazzino di carbone e da qui, dopo aver praticato nel muro un foro, nella tabaccheria di Pietro Zaniol a S. Croce e rubavano tabacchi e valori bollati per l'importo di lire 1050 nonchè 800 lire in denaro. In seguito alle indagini furono rintracciati gli autori e precisamente Vittorio Flagoni di anni 46, Giuseppe Modena di Licurgo di anni 41 e Attilio Bortoluzzi di Giovanni di anni 34, i quali vennero arrestati. Vennero per di più denunciati per ricettazione Attilio Ferretto di Cipriano di anni 36 il quale aveva ricevuto parte della refurtiva, e Olga Gioli fu Giovanni di anni 42, la quale si era intromessa affinchè gli oggetti rubati fossero consegnati al Ferretto.

Poichè il Giuseppe Modena insieme a Giovanni Brida fu Francesco di anni 23, compiva, il 12 maggio, un altro furto in danno di Regina Campiello portando via venti camicie, colletti, pigiami e vestiti da donna, il primo processo è stato abbinato a quello riflettente questo furto. Sono perciò imputati, oltre il Modena ed il Brida, anche Maria Piva di Leonardo, di anni 35, e la sorella del Modena a nome Antonia, di anni 39, per ricettazione, mentre Amalia De Marchi di Giovanni, di anni 27, è imputata di contravvenzione perchè quale esercente di un'agenzia di pegno non aveva richiesto a Giuseppe Modena la carta d'identità e si era fatta inoltre rappresentare da Giovanni Bortoluzzi senza avere la prescritta autorizzazione. Per di più la Piva era contravventrice alla diffida della Questura di tornare a Venezia.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Modena a cinque anni e quattro mesi di reclusione e 4500 lire di multa e alla libertà vigilata, il Flagoni a quattro anni e sei mesi e 3600 lire di multa, il Bortoluzzi a quattro anni e nove mesi e a 3900 lire di multa e alla libertà vigilata, il Ferretto a nove mesi e a 900 lire di multa, la Gioli a tre mesi e 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, il Brida ad un anno e due mesi e 1500 lire di multa, la Piva a quattro mesi e 300 lire di multa e due mesi di arresto, la De Marchi a 50 lire di ammenda ed ha assolto la Antonia Modena per insufficienza di prove. Tutti gli imputati erano presenti sul banco degli accusati a piede libero o in stato di arresto, meno il Brida, il quale sarebbe stato invece fra il pubblico. Difatti, appena pronunciata la sentenza, si vide un uomo farsi largo e affrettarsi, attraverso il corridoio e le scale del Tribunale, a guadagnare la porta d'uscita.

Difensori: avv.ti Luigi Marinoni, Gioppo, prof. Contursi-Lisi e Fontebasso.

Una lamiera sulla testa

VICENZA, 9

Ieri mattina il manovale Costante Bernardotto di Girolamo di 40 anni, abitante a Settecà n. 108, mentre era intento al suo lavoro, veniva colpito al capo da una lamiera. Il Bernardotto doveva venire trasportato d'urgenza all'ospedale oltre che per una contusione al capo, per lo svilupparsi della commozione cerebrale. Il giudizio dei medici è riservato.

Le concessioni ferroviarie
agli insegnanti delle scuole medie

ROMA, 9

Poichè col R. D. L. 14 ottobre 1938 n. 1771 le scuole elementari rurali sono passate alle dipendenze dello Stato, il Ministero dell'educazione nazionale ha esteso agli insegnanti elementari di ruolo nelle scuole suddette la concessione ferroviaria XVIII. Le richieste per il rilascio dei libretti, corredate dalla fotografia, dovranno pervenire al Ministero, tramite il Provveditorato agli Studi, entro il mese di marzo 1940.

Un appello finlandese al mondo
contro i bombardamenti russi delle popolazioni civili

HELSINKI, 9

Il Presidente della Repubblica, Kallio, ha lanciato un nuovo appello al mondo contro i bombardamenti delle popolazioni civili da parte dei russi. L'appello dice: « La Russia non si limita a muover guerra al nostro esercito, secondo le consuete regole dei belligeranti, ma invia le sue forze aeree anche dietro le linee del fronte a distruggere le nostre case e le nostre famiglie. Questo è un modo di procedere indegno di un popolo che pretende di rispettare le regole della buona guerra.

" Ma la crudeltà russa non ha però infranto lo spirito del nostro popolo, benchè il nemico abbia bombardato oltre cento località tra le quali si trovano molte delle nostre città. Considerando che esso ha gettato circa quattromila bombe ed ha mitragliato inermi popolazioni, le perdite sono relativamente lievi. Ciò è dovuto a varie ragioni, principalmente alla nostra perfetta organizzazione antiaerea.

In un mese sono stati uccisi 234 civili, 269 sono rimasti feriti gravemente e 210 leggermente. Circa 170 aeroplani nemici con il loro equipaggio sono stati abbattuti ed il nostro potere di resistenza aumenta rapidamente grazie anche alle armi antiaeree che abbiamo catturato al nemico ».

Nella regione di Petsamo si segnala una grande attività delle pattuglie finlandesi che attaccano frequentemente le posizioni avanzate sovietiche e mettono a dura prova i ricoveri e gli approvvigionamenti dei russi.

In questo settore le truppe sovietiche incontrano grandi difficoltà per proteggersi dal freddo intensissimo e occultarsi sufficientemente affinchè gli osservatori ed i servizi finlandesi di osservazione non le scoprano.

Il comunicato odierno finlandese reca: Attività relativa su tutti i fronti. Salvo che per azioni di pattuglie e qualche attività dell'artiglieria, l'otto gennaio si è avuta generale relativa tranquillità. Sul mare nessuna operazione. Sul fronte aereo nulla di notevole da segnalare.

150 bimbi feriti leggermente
da un crollo in teatro

LISBONA, 9

Ieri sera il Teatro di Taide, presso Povalankos era affollato di fanciulli. Era stata organizzata una rappresentazione della gioventù operaia cattolica che aveva richiamato in folla i bimbi a cui lo spettacolo era dedicato. Ad un tratto, mentre si svolgeva la recita, si è udito un terrificante scricchiolio e poi si è vista la galleria in legno che circonda la sala, inclinarsi e cadere travolgendo le armature e gli spettatori. Si è levato un urlo di terrore dal teatro e tutti si sono precipitati alle uscite travolgendosi e calpestandosi a vicenda.

Per fortuna alcune grosse travi hanno trattenuto per alcuni minuti la galleria dando modo al pubblico, sia pure in disordine, di sfollare. Alcuni animosi hanno preso in collo i bimbi più piccoli portandoli all'aperto, altri, riavutisi dal panico, sono rientrati nella sala per salvare i piccoli spettatori. Si sono avuti centocinquanta feriti ma fortunatamente la maggior parte non gravi.

Vano attacco di un sommergibile
contro un piroscafo inglese

LONDRA, 9

Da Rio de Janeiro si comunica che la nave di linea britannica Nighlend Patriot *di 1472 tonnellate, è stata attaccata da un sommergibile durante la traversata atlantica dall'Europa.*

Le torpedini lanciate hanno tutte fallito il bersaglio. Il sommergibile, poi emerso, iniziò il cannoneggiamento della nave che rispose e lo scambio dei colpi durò due ore.

Finalmente la Niglend Patriot *potè proseguire il viaggio avendo avuto una sola vittima a bordo, un passeggero portoghese.*

Viene confermata la notizia che il piroscafo francese "Cheella" di 8920 tonnellate, navigando nello stretto di Gibilterra, ha investito il vapore inglese Kingston Churchan *di 449 tonnellate, affondandolo. Sembra che l'equipaggio sia tutto perito.*

Per un'equa valutazione
dei prodotti conferiti agli ammassi

ROMA, 9

Il Ministro dell'agricoltura ha emanato, con una speciale circolare, importanti e precise disposizioni circa l'apprezzamento dei prodotti agricoli al momento in cui questi vengono conferiti agli ammassi. Il ministro Tassinari, dopo aver rilevato che l'esperienza ormai acquisita nei vari anni di applicazione degli ammassi consente di perfezionarne il funzionamento per renderlo sempre meglio rispondente alle superiori finalità alle quali è diretto, ricorda che gli agricoltori che conferiscono i prodotti lamentano che spesso in tali occasioni i prodotti stessi vengono apprezzati in misura inferiore all'esatto ed effettivo valore quale deve risultare dal rigoroso riferimento ai prezzi base superiormente fissati.

« Tali doglianze — continua la circolare del Ministro — investono aspetti tecnici, economici e politici della disciplina degli ammassi e devono essere attentamente considerati. Che esse non siano sempre infondate, può arguirsi anche dal fatto che le contabilità degli ammassi non di rado presentano ricavi molto superiori alle maggiorazioni consentite sui prezzi corrisposti ai conferenti. La formazione di tali superi era in qualche modo spiegabile nei primi esperimenti del sistema quando vi potevano influire incertezze di criteri da parte delle persone che vi erano addette, e sopratutto la preoccupazione di possibili perdite a danno dell'ente ammassatore, nel caso che la valutazione del prodotto all'atto della vendita dovesse risultare inferiore a quella effettuata nella fase di conferimento.

« Ora, poichè le incertezze e la mancanza di esperienza proprie delle prime attuazioni del sistema sono superate e la pratica consente di valutare con sufficiente approssimazione le effettive percentuali di rischio dipendenti dalla giacenza dei prodotti negli ammassi, è indispensabile eliminare ogni minore valutazione non necessaria dei prodotti conferiti. Perciò la sollecita eliminazione dell'inconveniente è questione del più vivo interesse per il prestigio e l'efficienza degli ammassi e degli organismi che vi sovraintendono ». Il ministro conclude affermando che gradirà conoscere con ogni sollecitudine le concrete disposizioni che gli enti ai quali la circolare è diretta, adotteranno in proposito.

Lavori stradali nelle Venezie

ROMA, 9

L'Azienda autonoma statale della Strada ha predisposto un programma di lavori intesi a migliorare la propria rete ed a costruire nuovi tronchi. Questo programma verrà svolto nel suo secondo decennio di vita in relazione ai finanziamenti che le verranno accordati. Fra le più importanti opere che già hanno avuto inizio si segnala: Strada statale N. 56 «Di Gorizia e di Aidussina» e N. 57 «Del Vipacco e dell'Istria». La 56 è già sistemata nel I. tratto, da Udine a Gorizia; con lavori i progetti si prevede la sistemazione del tratto successivo Gorizia-Aidussina. Rimarrà da sistemare l'ultimo tratto Aidussina-Confine di stato. Della 57 verrà sistemato il tratto Aidussina-Prevallo. I due tronchi da appaltare hanno una lunghezza complessica di 50 km., di cui 15 già sistemati. I lavori ammontano ad una spesa di L. 5.050.000.

Eredita mezzo milione
e dorme in un rifugio

TRIESTE, 9

Il cinquantasettenne Carlo Verli, nato a Sesana sul Carso, disoccupato da sei anni, il quale per le privazioni subite mostra una età superiore alla sua, ricoverato presso un rifugio gratuito annesso ad un alloggio popolare, chiamato all'ufficio anagrafico ha avuto la comunicazione che ad Alessandria di Egitto è morto recentemente un suo fratello, proprietario di trattoria, e commerciante di zucchero e caffè, che lascia una sostanza di un milione e mezzo di lire italiane da dividersi tra i due fratelli Carlo a Trieste e Lodovico, ferroviere in pensione in Jugoslavia, con tre figli.

L'uomo provato dalla sventura non si è commosso, ed ha affidato i suoi interessi ad un avvocato anche perchè ad Alessandria si è presentato al notaio un individuo che pretende una parte dell'eredità asserendo di aver collaborato col defunto nella sua attività commerciale.

Frattando il Verli, in attesa, continua a vivere nel rifugio, dormendo sulle tavole, senza un soldo in tasca, impassibile, come se nulla fosse venuto a modificare la sua esistenza.

La fuga di due pazzi

FIRENZE, 9

Giunge notizia da Siena che due ricoverati nell'Ospedale psichiatrico di San Nicolò sono riusciti mediante un elaborato piano di evasione a fuggire dall'istituto dirigendosi verso la campagna, si presume sulla via di Roma. Non appena il personale di servizio si è accorto della fuga sono state iniziate le più minuziose ricerche che non hanno dato finora alcun risultato. Essendo però i fuggitivi riconoscibili per gli abiti che indossano e privi di mezzi e di aiuti, non andranno molto lontano.

SCI

Alla Pomini la discesa libera
ai campionati triveneti

TARVISIO, 9

Oggi sulle pendici della Florianca si è svolta la prima prova dei campionati triveneti goliardici femminili alla quale hanno preso parte venti due atlete del G. U. F. di Vicenza, Trento, Bolzano, Verona, Udine, Venezia, Padova. Ha vivamente sorpreso la giovanissima veronese Pomini che ha battuto le più esperte rivali.

Ecco la classifica della discesa libera: 1. Pomini Anna Maria di Verona in 2'27" 1 decimo; 2. Giacomelli, Udine; 3. Guarnieri, Belluno; 4. Cometti, Verona; 5. Giacomelli, Udine; 6. Tea, Verona; 7. Boscorolli, Bolzano; 8. Gazardi, Bolzano; 9. Tait. Belluno; 10. Ferri, Vicenza.

Bollettino della neve

Arabba 45 far. cop. — Asiago 15 sciab. cop. — Boscochiesanuova 40 far. cop. — Castelrotto 15 far. cop. — Cortina d'Ampezzo 35 far. cop. — Dobbiaco 40 far. misto — Faloria Cortina 100 far. cop. — Falzarego Cortina 100 far. cop. — Folgaria 15 far. cop. — Madonna di Campiglio 40 far. cop. — Martello Cevedale 65 far. misto — Merano Avelengo 15 fresca cop. — Merano S. Vigilio 15 fresca nev. — Misurina 40 far. cop. — Moena 25 sciab. ser. — Ortisei 80 far. nev. — Pieve di Cadore 40 far. ser. — Pocol Cortina 50 far. cop. — Pordoi Livinallongo 50 far. cop. — Sappada 60 far. ser. — Selva Gardena 20 far. cop. — Siusi 15 far. cop. — Tarvisio 18 far. nev. — Trento Bondone 30 far. cop. — Trento Paganella 110 far. ser. — Villabassa 35 far. cop. — Calalzo 40 far. cop. — S. Vito Borca 50 far. cop.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.30	93.15	93.45	93.35
" " m.	93.4	93.3	—	—
Rend. 3.50 m.	72.75	72.40	72.85	72.65
Prest. Red. 3.50	70.40	70.5	70.50	70.35
Rend. 5 p. c. con	94.40	94.17	—	—.—
" " m.	94.5	94.32	94.45	94.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.75	91.75	91.60	91.75
Cred. Fond. 4 p. c.	408.—	408.—		
Cons. terr. 4 p. c.	404.—	404.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415.—		
" 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	413.—	413.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.7[illegible]	99.75	99.80	99.75
" " 1941	100.50	100.40	100.[illegible]	100.50
" " 1943	93.35	93.25	93.40	93.35
" " 1944	98.45	98.35	98.50	98.45
I. R. I. 4.50 p. c.	465.—	464.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	470.—	469.—		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	570.—	565.—		
" Meridionali	1027.—	1014.—	1026	1015.—
Venete costr. ferr.	390.50	375.—	390.—	380.—
N. G. I. Rubattino	67.50	6[illegible].—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4830.—	47[illegible]0.—		
" Fürter	320.—	340.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	220.—	215.—		
" Olcese	830.—	855.—		
Stamp. De Angeli	1285.—	1247.—		
Cantoni Coats	570.—	585.—		
Linif. Can. Naz.	740.—	725.—		
Man. Ross.-Varzi	830.—	82[illegible].—		
" Rotondi	610.—	610.—		
" Tosi	103.50	107.25		
" Coton. Mer.	351.—	344.—		
Unione Manifatt.	437.—	415.—		
Lan. Gavardo	755.—	765.—		
" Rossi	3240.—	3240.—		
" Targetti	123.5	119.—		
Cascami Seta	523.—	490.—		
Fernasconi Tess.	103.75	102.50		
Châtillon	113.25	109.50		
S. N. I. A. Viscosa	543.50	531.—		
Man. It. Pacchetti	249.—	249.—	—.—	—.—
Conterie Venez.	—.—	—.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	208.50	203.5	208.—	201.—
Elettr. C.I.E.L.I.	423.—	405.—		
Dinamo It. Imp. El.	445.50	435.—		
Edison	361.50	357.—		
" postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	400.—	388.—		
" Valdarno	228.—	226.—		
" Piacentina	365.—	358.—		
Emiliana Es. Elett.	693.—	680.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	173.25	170.—		
Cisalpina ord.	173.—	165.—		
Elett. Gen. Sic.	109.50	104.75		
Idr. Piem. S.I.P.	72.75	70.—		
Impr. Idr. Tirso	187.50	182.—		
Elett. Lombarda	587.—	575.—		
Merid. Elettricità	363.—	352.—		
Terni	301.—	295.—	303.—	296.—
Unione Es. Elett.	14.95	14.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	143.—	135.—		
Distillerie Italiane	229.50	227.—		
Eridania	690.—	690.—		
Raffineria L. L.	909.—	900.—		
A. N. I. C.	118.25	116.50		
Italiana Gas	14.95	14.90		
Mira Lanza	246.—	248.—		
Petroli d'Italia	14.50	18.—		
Aedes	93.50	91.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	118.—	118.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	230.—		
Saturnia	75.—	7[illegible].—		
Pastificio Baroni	27.50	27.50		
Gr. Alb. Venezia	62.—	62.—	62.50	62.25
Italcementi	31[illegible]	318.50		
Pirelli italiana	17.25	17.—		
[illegible]elli & C.	665.—	663.—		
[illegible]rda	93.—	93.—		
[illegible]rgo	432.—	415.—		

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1145	1125.—		
Assicuraz. Gener.	930	915	930	930.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	64.50	65.—		
"Ilva" Alti Forni	273.—	258.—	273.—	268.—
Metallurgica Ital.	379.—	375.—		
Monte Amiata	655.—	648.—		
Montecatini	224.50	222.75	225.—	222.50
Stab. Dalmine	192.—	191.—		
Breda Costr. Mecc.	5[illegible]4.	518.50		
Autom. Bianchi	145.—	142.—		
" Isotta F.	34.75	33.75		
" F.I.A.T.	577.—	567.—		
Off. "M. Reggiane"	13[illegible].25	135.50		
CAMBI				
PARIGI	44.[illegible]	44.25	44.15	44.25
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	77.87	78.16	77.87	78.15
AMSTERDAM	1055.—	1055.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.31	3.31	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.40; id. 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.10; id. 5 p. c. 94.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.70; 1941 100.50; 1943 93.25; 1944 98.45; Premuda 1200; Gerolimich vecchie 254; Martinolich 95; Tripcovich 458.50; Anonima Infortuni Milano 2030; Assicurazioni Generali 902; Riunione Adriat. prima serie 1975; id. seconda serie 1930; Assicuratrice Ital. emiss. '23 570; Cantieri dell'Adriatico 143.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565

La mo

intorno a

Si affievolisce la

Gli invasori respin

HELSI

Il bollettino di guerra cito finlandese reca:

I russi accer

Barricate nell

ANNO CC - N. 11 - Cent. 30

GIOVEDÌ 11 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 — TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbanale 20-857 — CASELLA: Postale 9-103 — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.006 — ABBONAM. — C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

La morsa finnica si stringe intorno alle truppe russe nella regione di Salla

Si affievolisce la resistenza dei reparti sovietici circondati e privi di rifornimenti — Gli invasori respinti al di là del confine in un altro punto del territorio finlandese

HELSINKI, 10

Il bollettino di guerra dell'Esercito finlandese reca:

Terra - La giornata del nove gennaio è stata relativamente calma sull'Istmo di Carelia, fatta eccezione dell'abituale fuoco di martellamento dell'artiglieria e della attività di pattuglie. Sul fronte ad oriente ed a nord del lago Ladoga, le truppe finlandesi hanno disperso un battaglione nemico. I russi hanno lasciato sul terreno duecento morti e quaranta prigionieri. Un attacco nemico a Ruhtinaanmaeri è stato respinto. A Suomussalmi le truppe finlandesi, in direzione di Reate, hanno raggiunto la frontiera sovietica ed hanno rastrellato il terreno fino al confine. E' questo il quarto punto in cui il nemico è stato respinto sul territorio russo. Sul resto del fronte nulla di importante da segnalare. L'attività delle pattuglie finlandesi continua con successo.

Mare - Apparecchi nemici hanno tentato invano di bombardare alcuni obiettivi nel golfo di Finlandia e sul lago Ladoga. Le batterie di Ladoga e di Koivisto hanno preso parte alle operazioni.

Aria - Nulla di importante da segnalare nell'attività del nemico. L'aviazione finlandese ha compiuto alcuni voli di ricognizione. Oltre agli apparecchi annunciati come distrutti nel comunicato del cinque gennaio, è stato scoperto che un altro aeroplano abbattuto in quel giorno era caduto in territorio finlandese. Nella giornata di sette gennaio sono stati distrutti cinque apparecchi nemici; il numero degli apparecchi russi distrutti il cinque gennaio è di nove.

I russi accerchiati

Fin qui il bollettino ufficiale. Le notizie pervenute in serata dal fronte settentrionale confermano che ingenti forze sovietiche sono ormai completamente circondate nella regione di Salla. Aeroplani sovietici tentano di rifornirle, ma il più delle volte i rifornimenti cadono nelle retrovie finlandesi. I prigionieri narrano che i russi non si azzardano più ad accendere fuochi, per tema di attacchi notturni. La resistenza dei reparti circondati si va gradualmente affievolendo per mancanza di rifornimenti di vettovaglie soprattutto, e per effetto del freddo.

Il comando superiore comunica che le forze finlandesi del nordest hanno attraversato nella notte l'antico confine russo-finlandese e sono penetrate in territorio russo, proseguendo l'inseguimento dei reparti battuti nei giorni scorsi. Ulteriori informazioni ufficiose precisano che nella battaglia di Suomussalmi è stato distrutto completamente il 47. Corpo d'armata, facente parte della 9. Armata sovietica e costituito dalle divisioni 44. e 163. Anche un reggimento della 164. divisione che era stato spedito di rinforzo alla 163. divisione e formato di quattromila uomini, è stato annientato nella lotta.

Le truppe del generale Mannerheim continuano a rastrellare i superstiti della distrutta 44. divisione sovietica. Raccolgono uomini e materiale bellico e di questo si servirono prontamente contro gli stessi russi che lo hanno abbandonato nella lotta.

Barricate nelle foreste

Liberata la zona di confine, i finlandesi sembrano ora decisi a fortificare il fronte a nord del lago Ladoga. Uno dei mezzi più efficaci e più economici consiste nell'utilizzazione delle foreste che formano una fascia di protezione. Nei punti dove potrebbero verificarsi eventuali incursioni di carri armati, grossi alberi vengono parzialmente segati all'altezza di un uomo. In caso di attacco nemico i giganteschi tronchi verrebbero fatti cadere nella direzione più conveniente in modo da formare solide barricate.

E' da notare che i finlandesi nelle cinque località dove hanno battuto i russi ricacciandoli oltre il confine, non hanno scelto alcun punto di penetrazione in forze in territorio nemico; manovra che non è tanto territoriale quanto diretta. Nel astenersene è evidente che essi si preoccupano di dimostrare che combattono soltanto per difendere il loro Paese. Non vogliono offrire ai russi alcun pretesto per sollevare il morale delle loro truppe e del popolo russo in generale con lo spauracchio di un'invasione nemica e con le reazioni a tale pericolo.

E' da rilevare che le operazioni compiute da forze finlandesi in territorio sovietico e particolarmente a nord di Salla sono state molto limitate per tagliare la ferrovia di Murmansk, hanno colpito soltanto alcuni punti strategici limitati con colpi di mano e non azioni offensive vere e proprie.

I prigionieri russi che si mostrano disposti a parlare molto, si chiudono in un assoluto silenzio quando si tratta dell'esercito sovietico e confermano che sull'esercito sovietico esso apparisce pregiudicato. Gli ufficiali e i commissari politici e comunisti addetti alle varie unità.

I soldati considerano tali commissari come vere e proprie spie incaricate di esercitare un severo controllo per conto del partito comunista.

Visioni impressionanti

La vista del campo di battaglia di Suomussalmi offre un quadro eloquente della catastrofe toccata alla 44.a divisione sovietica e al reggimento della 164.a che ne ha seguito la sorte. La strada da Suomussalmi alla frontiera è cosparsa da una quantità enorme di materiale di ogni genere, di carogne di animali e di cadaveri in quantità. A metà strada, per un tratto di sette chilometri, l'ingombro stradale è tale che bisogna proseguire a piedi, badando dove si mette il piede. Vi è un mucchio di tutti i mezzi in dotazione ad una grande unità sovietica: carri armati, mitragliatrici su slitte, autocarri pesanti e leggeri, autoblinde, cannoni di tutti i calibri e con vari traini, carri di trazione animale, biciclette, ambulanze, e tra essi cadaveri in tutte le pose, induriti dal gelo. Centinaia di agenti di polizia militare finlandese sono intenti a rastrellare il bottino ed a raccogliere e dar sepoltura ai cadaveri. Dovranno lavorare per qualche settimana.

Un primo rilievo sommario ha già accertato che ne una batteria, ne un mezzo è sfuggito all'accerchiamento e alla cattura. I pochi superstiti della 44.a divisione e del reggimento della 164.a che sono riusciti a sfuggire alla morsa, sperdendosi nei boschi, a giudizio del comando finlandese, difficilmente potranno raggiungere le linee russe, anche perchè queste sono ormai molto distanti dal confine. I finlandesi sono lietissimi che la maggior parte dei cavalli è ancora viva. Gli animali uccisi, ottimamente conservati dal "refrigeramento" naturale, saranno opportunamente utilizzati. Non pochi di questi sono rinvenuti nelle foreste; trattasi di animali uccisi dalla fame e dal gelo, più che dal fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria.

Il panico tra le truppe sovietiche

L'interrogatorio dei prigionieri ha rivelato che i reparti russi hanno vissuto in vero terrore del combattimento nelle foreste e che i casi d'insubordinazione sono di frequente determinati dall'ordine di spingersi nell'interno dei boschi. Essi sono stati così meticolosamente organizzati dai finlandesi, che sono definiti dai russi dei veri e propri inferni.

Circa la battaglia di Suomussalmi i prigionieri hanno narrato che i finlandesi attaccarono il giorno cinque sferrando l'attacco concentrico contro la 44.a divisione, gli uomini erano già in uno stato di panico per le continue puntate dei nuclei di sciatori finlandesi, che si susseguivano senza interruzione, di giorno e di notte, e affamati perchè alcuni giorni prima i finlandesi si erano impadroniti di quasi tutte le cucine da campo della divisione e rilevavano sistematicamente i rifornimenti.

Il combattimento decisivo del giorno cinque ebbe inizio esattamente sul confine, e cioè alle spalle della 44.a divisione e del reggimento della 164.a che l'aveva raggiunta, dove un grosso distaccamento sovietico presidiava un ponte di grandissima importanza strategica. In meno di dieci minuti il distaccamento, sorpreso dal fuoco delle mitragliatrici sciatori, fu annientato. Non un uomo sopravvisse. Pochi minuti dopo il ponte saltava in aria. La 44.a divisione, altamente motorizzata, aveva così preclusa la via della ritirata. Il comandante della divisione, ad onor del vero, si rese conto della situazione e ordinò immediati attacchi in tutti i sensi, per allargare la morsa finlandese e assicurarsi una via di scampo, avanzando presso le foreste. Era ormai troppo tardi. Due ore dopo il morale delle truppe sovietiche crollava rapidamente. La massa dell'artiglieria e delle mitragliatrici finlandesi era stata concentrata presso il ponte e batteva i russi alle spalle. Questo fuoco seminò il panico nelle file russe e l'assalto frontale finlandese, completo la disfatta.

L'attacco deciso dai finlandesi

Il comandante della divisione — ha narrato un ufficiale prigioniero — diede l'ordine di ritirata; ma la strada era ingombra di ogni genere di veicoli. Alle ventidue giunse l'attacco finlandese si scatenava in tutta la sua potenza, da oriente, da nord ovest e da sud. L'artiglieria fulminava la massa della divisione, aumentando la confusione. La divisione cessava di resistere. La resistenza però fu ritentata il giorno sette a nord-est, da alcuni reparti che si erano trincerati sul confine, ma anche essi furono messi fuori combattimento, nonostante che fossero bene provvisti di munizioni e mitragliatrici. Trattavasi di soldati ucraini, i migliori che l'Unione sovietica abbia finora mandato sul fronte finlandese. Di essi era composto il grosso delle fanterie della divisione. Uno di essi, fatto prigioniero, ha narrato: « Volevamo sparare, ma i finlandesi erano invisibili ».

Il bollettino russo ammette la sconfitta di Suomussalmi

MOSCA, 10

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado comunica:

Nella giornata di ieri, in direzione di Ukhta, unità di fanteria si sono impegnate in combattimento con il risultato che le truppe sovietiche hanno dovuto ritirarsi di qualche chilometro a est di Suomussalmi.

In direzione di Repola e Petrozavodsk, operazioni di esplorazione. Sull'Istmo della Carelia, tiri di artiglieria poco intensi. Il cattivo tempo ha limitato le operazioni aeree.

A Tokio continua la campagna contro il Governo di Abe

TOKIO, 10

La campagna contro il Governo di Abe continua sempre più vivace. Il *Kokumin* dedica alla questione un suo editoriale dove, tra l'altro, critica severamente lo operato del Governo e auspica pertanto che il Giappone trovi un capo degno della Nazione. In generale la stampa prevede imminente la crisi e la formazione di un nuovo Governo tra una settimana al massimo.

Le relazioni future tra il Giappone e la Cina formano oggetto dei commenti dei giornali. Secondo il *Miyako* tali relazioni dovranno essere basate sulla cooperazione del popolo; il giornale critica quindi le dichiarazioni fatte dal Governo giapponese in proposito, ma tali dichiarazioni secondo quanto scriv. il *Chugai*, permetteranno ai membri del Governo nazionale di Chung King di aderire al programma di Wang Cing Wei.

Un apparecchio tedesco atterra sul suolo belga

BRUSSELLE, 10

Un aeroplano tedesco che aveva perduto l'orientamento è stato costretto ad atterrare a Michelson sur Mer, nella provincia di Limburgo. L'apparecchio è rimasto lievemente danneggiato nell'atterraggio ed è stato confiscato. Trattasi di un apparecchio da intercettazione, monomotore. I due ufficiali d'equipaggio sono stati internati.

Plausi francesi a Chamberlain
L'eco delle scenate alla Camera

PARIGI, 10

I giornali francesi commentano naturalmente con molto favore il discorso pronunciato ieri dal Primo ministro britannico. Perfino l'«Action Française», che ha sempre fatte riserve sulle finalità politiche della guerra, dichiara oggi che il signor Chamberlain ha dato prova di spirito costruttivo e di buon senso. L'ufficioso «Petit Parisien» sottolinea la cordialità delle allusioni di Chamberlain alla Francia ed insiste sul fatto che il Primo ministro spera di vedere la stretta collaborazione franco-britannica protrarsi anche dopo la guerra. Anche il «Figaro», l'«Excelsior» ed il «Journal» danno speciale rilievo alle parole di Chamberlain concernenti la collaborazione franco-inglese.

La stampa parigina mette pure in rilievo l'avvertimento che la calma attuale sul fronte della guerra precede la tempesta e che gli alleati devono prepararsi a più grandi sforzi e ai più duri sacrifici per raggiungere la vittoria. Secondo il socialista «Populaire» il discorso vuol essere innanzi tutto « un avvertimento contro ogni illusione di una guerra facile » e un invito ad accettare i sacrifici e le limitazioni che la guerra impone all'Inghilterra come alla Francia » e altrove: una tale prospettiva non contraddice affatto la certezza e la volontà di vincere, ma al contrario vi è strettamente connessa.

Trattando dello stesso argomento il direttore del «Jours» mette in guardia i francesi contro il pericolo di credere che « i nostri eserciti dovranno per qualche mese ancora montare la guardia dinanzi o dietro la linea Maginot e in attesa che i nemici crollino da solo come un castello di carte ». « Si, che tutto a un tratto, a forza di pazienza, la vittoria cadrà loro nelle mani come un frutto maturo. La guerra, se tende al raggiungimento di una buona e solida pace, dovrà un giorno o l'altro dar luogo a dure battaglie, imporre privazioni penose, causare rovine. La censura un giorno mi ha proibito di intitolare uno dei miei articoli « Il tempo lavora contro di noi ». Una idea analoga è stata ripresa pochi giorni dopo dal ministro delle Finanze che ha detto: « Il tempo è neutro », ciò significa che il tempo si pronuncerà in nostro favore soltanto se sapremo costringervelo. E come vi perverremo? Agendo. Lasciar passare i giorni spendendo miliardi non è la guerra ».

Si sarebbe evidentemente desiderato a Parigi che Chamberlain fornisse qualche indicazione sulle ragioni del rimpasto ministeriale inglese e in particolare sulle dimissioni del ministro della Guerra Belisha, che hanno sollevato in Francia vivissima curiosità e in taluni giornali una certa non dissimulata inquietudine. Si osserva tuttavia che il Primo ministro inglese, se non ha dato in proposito le desiderate spiegazioni, ha chiaramente fatto comprendere che un mutamento di persona non implica cambiamenti nella politica di guerra inglese e che la ferma risoluzione dell'Inghilterra è quella di lottare fino alla completa vittoria.

Le scene tumultuose provocate ieri alla Camera dalla presenza e dal contegno di alcuni deputati comunisti sono stamane diversamente commentate. Vari giornali si preoccupano della impressione che tali scene hanno potuto produrre all'estero e del profitto che ne trarrà la propaganda tedesca; ma si rallegrano d'altra parte che la Camera abbia clamorosamente dimostrato la propria volontà di « farla finita con i comunisti » e di non tollerare più, nel proprio seno, alcun membro del disciolto partito, salvo quelli che hanno fatto completa e pubblica ammenda.

Il socialista «Populaire» e la radicale «Oeuvre», ligi alle tradizioni parlamentari e alla lettera della costituzione, pur deplorando il contegno dei deputati comunisti, fanno tra le righe qualche riserva circa l'illegalità del procedimento impiegato per espellere di viva forza dall'aula i deputati del disciolto partito. In generale, la stampa ritiene essere necessario che la Camera faccia opera di chiarezza.

Un articolo del gen. Schultz sulle Forze Armate italiane
"Il soldato creato da Mussolini saprà raggiungere ogni obiettivo,,

BERLINO, 10

In un articolo sulle forze armate italiane del generale Schultz, che è pubblicato dalla *Nuernberger Zeitung*, viene dato grande rilievo al poderoso sviluppo che hanno preso negli ultimi anni, per volontà del Duce, le forze armate italiane, diventate uno strumento militare possente e formidabile e pronte all'azione.

Dopo avere ampiamente descritto il perfetto assetto e l'enorme potenziale bellico che presentano l'esercito, l'aviazione e la marina, il generale Schultz conclude: « Forte, audace, intelligente e di rapida concezione ed iniziativa, il soldato italiano creato da Mussolini saprà raggiungere ogni obbiettivo. Animate dalla più incondizionata fiducia nel Duce, che con tanta alta saggezza e chiarezza di visione guida i destini del loro Paese, le forze armate italiane sono preparate ad ogni evento ».

La politica dell'Italia nell'Europa centrale e sud orientale

SOFIA, 10

Sull'incontro di Venezia il giornale *Ghenoff* scrive nell'« Utro » che esso costituisce l'inizio di una nuova politica nell'Europa centrale e sud orientale, politica che si propone come obbiettivo la conservazione della pace in quella regione ed una collaborazione che potrebbe corrispondere ai bisogni dei rispettivi popoli e in modo migliore agli interessi generali.

Dopo avere sottolineato la bontà delle relazioni sempre esistite fra Roma e Budapest e l'importanza del momento in cui il conte Ciano ed il conte Csaky si sono incontrati, l'articolista afferma essere chiaro che la situazione nel bacino danubiano e nella penisola balcanica rappresenta un interesse di primissimo ordine, un interesse per le due Potenze che si sono consultate a Venezia, ma anche per l'Europa intera. «Il soggiorno in Italia per ritornare a Budapest a riferire sui risultati delle prime conversazioni. Il giornale conclude dicendo che la sistemazione dei rapporti fra gli Stati balcanici e danubiani dovrà eliminare le varie controversie e contribuire al rafforzamento della pace. L'incontro di Venezia, che è dettato dalla stretta amicizia fra i due Paesi — termina l'articolo — rivelerà inevitabilmente la sua importanza in Europa e il suo effetto benefico tanto contro anche i Paesi neutrali, e soprattutto i vicini immediati dell'Ungheria ».

Azione pacificatrice

L'AJA, 10

Tutti i giornali olandesi continuano a dedicare la massima attenzione ai risultati dell'incontro di Venezia e mettono in rilievo l'amicizia e la collaborazione italo-ungherese. L'influenza che l'Italia esercita nei Balcani e nel bacino danubiano è giudicata perchè l'ordine e la pace in quel settore non vengano turbati. Il «Vederland», in un articolo editoriale, rileva che il campo della diplomazia italiana è diventato molto più limitato e per l'Italia il mantenimento dello status quo sul fronte sud-orientale è altrettanto importante quanto il Paesi dell'Europa sud-orientale per la pacifica soluzione delle questioni pendenti fra i Paesi dell'Europa sud-orientale.

Per una collaborazione costruttiva nei Balcani e nel bacino danubiano

BELGRADO, 10

Tutti i giornali continuano a mettere in primo piano l'incontro di Venezia dedicando intere pagine ai commenti della stampa delle varie capitali europee. *Politika* scrive che l'importanza dell'incontro di Venezia è dimostrata dal fatto che il conte Csaky ha cambiato il programma del suo soggiorno in Italia per ritornare a Budapest a riferire...

Necessità di concordia nei Balcani

MADRID, 10

L'incontro di Venezia fra il Ministro degli affari esteri ungherese ed il conte Ciano, continua ad interessare vivamente questa stampa. Il giornale «El Alcazar» osserva che la missione pacificatrice assunta dall'Italia continua con pieno successo. Tutti i giornali riproducono una corrispondenza da Roma la quale rileva che la pace nei Balcani oggi dipende essenzialmente dall'ordine interno di quei paesi, perchè la Russia non potrà fare conto di un'aiuto della Romania e che l'incontro di Venezia rappresenta un'evoluzione nella collaborazione costruttiva nei Balcani e nel bacino danubiano.

Il *Vreme* scrive che il Governo di Roma ha sottolineato il desiderio di una soluzione pacifica delle questioni aperte tra l'Ungheria e la Romania e che l'incontro di Venezia rappresenta un'evoluzione nella collaborazione costruttiva nei Balcani e nel bacino danubiano.

Direttive rettilinee

KAUNAS, 10

Il *Lietuvos Aidas* mette in evidenza la rettilinea politica italiana rilevando il fermo e vigile atteggiamento dell'Italia nei riguardi della situazione dei Balcani.

2472 classi elementari in locali messi a disposizione dal Partito
Il vivo compiacimento del Duce

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il ministro Bottai che gli ha riferito circa le proposte pervenute dai provveditori agli studi, d'intesa con i segretari federali, in adempimento del Foglio di disposizione del Segretario del Partito 5 dicembre 1939-XVIII e della circolare del Ministero dell'educazione nazionale n. 12146 dell'8 dicembre 1939 riguardanti il trasferimento o l'istituzione di nuove classi elementari nei locali del Partito o in locali messi a disposizione da vari enti controllati dal Partito stesso.

Tali proposte comprendono il trasferimento di 172 classi e l'istituzione di 2300 nuove classi, in modo che nei predetti locali funzioneranno complessivamente 2472 classi con altrettanti maestri e circa 125 mila alunni.

Nell'occasione il ministro Bottai ha posto in rilievo il fervore con cui le autorità politiche e quelle scolastiche hanno secondato l'iniziativa, della quale esistono progressi e si comprende appieno l'alta importanza politica e sociale.

Il Duce, che si è vivamente compiaciuto di questa nuova concreta prova di collaborazione fra Partito e scuola, ha dato disposizioni al ministro perchè della notizia telegrafica ai provveditori agli studi della concessa istituzione di nuove classi.

Un milione offerto al Duce dalla Cassa di risparmio di Forlì e destinato alla costruzione di una scuola

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il comm. Edgardo Massini, presidente della Cassa di risparmio di Forlì, accompagnato dal prefetto. Il presidente della Cassa ha offerto al Duce, nel primo centenario dell'istituto, un milione che il Duce si è benignato assegnare al comune di Forlì per la costruzione di una scuola elementare che dovrà sorgere nel capoluogo. Detta scuola dovrà accogliere il nome dell'istituto elettore. Il Duce si è compiaciuto della prosperità dell'istituto e del suo contributo alla celebrazione del centenario.

Le operazioni di opzione per gli allogeni di origine tedesca
I risultati comunicati *al Duce e al Führer*

ROMA, 10

Ultimati gli spogli delle opzioni nelle provincie di Bolzano, Udine, Belluno, Trento, il Sottosegretario agli interni, Buffarini Guidi, ed il capo della delegazione germanica per l'emigrazione, dr. Luig, hanno inviato rispettivamente al Duce e al Fuehrer il seguente telegramma:

« Al termine delle operazioni di opzione svoltesi in Alto Adige in un clima di completa collaborazione e nell'ordine più perfetto, abbiamo di comune accordo l'onore di rimettere a ... che questo evento di grande ... portata politica e storica avete ideato e voluto, tutti i dati circonstanziati.

« Su 313 mila abitanti della provincia di Bolzano, il numero degli allogeni di lingua e razza tedesca ammessi, secondo gli accordi di Roma e Berlino, ad esercitare il diritto di opzione, era al 31 dicembre 1939-XVIII di 229.500. Di questi 166.488 hanno optato per la cittadinanza germanica, impegnandosi ad entrare nel Reich entro il 31 dicembre 1942; 27,7% hanno optato per la cittadinanza italiana e 35.300, non avendo sottoscritto alcuna domanda, restano parimenti, secondo gli accordi, cittadini italiani.

« Per la zona mistilingue della provincia di Trento le cifre sono le seguenti: sopra 24.453 ammessi ad esercitare diritto di opzione, 13.015 hanno optato per la Germania, 3.802 hanno optato per l'Italia e 7.636 non hanno sottoscritto alcuna dichiarazione restando quindi cittadini italiani.

« Nella provincia di Udine (zona del Tarvisiano), sopra una popolazione di 5603 allogeni ammessi al diritto di opzione, 4576 hanno optato per la Germania, 337 per l'Italia e 690, non avendo sottoscritto alcuna dichiarazione, sono rimasti italiani.

« Per la provincia di Belluno (zona dell'Ampezzano), sopra 7429 abitanti ammessi ad esercitare il diritto di opzione, 1096 hanno optato per la Germania e 6123 sono rimasti cittadini italiani. Altri 280 allogeni infine hanno optato per la Germania ed è in corso di accertamento la loro attribuzione ad una delle provincie suindicate.

Bolzano, 9 gennaio 1940-XVIII ».

La guerra sui mari
Gli aerei tedeschi hanno affondato otto navi britanniche

LONDRA, 10

Si hanno stamane alcuni particolari sul bombardamento avvenuto ieri nel Mare del Nord, da parte di aeroplani tedeschi, dei vapori dano Ivan Kondrup e Feddy. Questo ultimo, raggiunto da una bomba, si è incendiato. Il macchinista e il secondo venivano uccisi; gli altri uomini dell'equipaggio venivano raccolti da un battello di salvataggio e trasportati sulla costa. Nove di essi dovevano essere ricoverati all'ospedale.

L'Ivan Kondrup dovette essere abbandonato dall'equipaggio. Tre uomini sono stati ricoverati all'ospedale.

In un porto della costa sud-est dell'Inghilterra sono stati sbarcati i corpi di tre vittime dell'affondamento della nave Durban Castle che, come è noto, urtò in una mina nel pomeriggio. Si tratta del capo macchinista, del magazziniere e di un marinaio. Gli scampati hanno narrato che poco tempo dopo che essi avevano abbandonato la nave, questa si spezzava in due. Lo sgombero della Durban Castle avvenne in quindici minuti. Lo scoppio fu tremendo per gli addetti alle cucine e provocò l'incendio del combustibile; parecchi furono gli ustionati. I membri dell'equipaggio della nave valse a portare a salvamento i passeggeri e particolarmente alcune madri con i loro bimbi. Dopo essersi spezzata la nave affondava rapidamente. Dalla scoperta della mina all'affondamento non trascorsero più di venti minuti.

Come finì la "Barsac,,

Si apprende intanto da Vigo che la nave cisterna francese Barsac che ne provocò l'incaglio negli scogli di Isleons. Un violento colpo di mare la gettò contro le rocce facendola spezzare in due parti. Distrutto la stazione radio, il personale della Barsac dovette ricorrere ai fuochi di bengala per segnalare la sua posizione.

La bassa marea rese assai difficili i lavori di salvataggio, compiuti da due rimorchiatori. Alcuni uomini potevano essere trasportati a bordo della nave soccorritrice. Sei cadaveri venivano invece raccolti da una spiaggia; altri due cadaveri sono stati trovati sul luogo del sinistro e ed altri sono stati rigettati dal mare sulla spiaggia di Grove.

Un passeggero del piroscafo britannico Avil Star, giunto stamane alla capitale brasiliana, prima di partire per la Argentina, ha narrato che il piroscafo fu attaccato nelle vicinanze delle Canarie da tre sottomarini, uno dei quali fu affondato successivamente da un incrociatore della scorta. Il passeggero aggiunge che l'attacco si è verificato nella stessa zona dove fu affondato il piroscafo britannico Highland Patriot e che i marinai inglesi stanno facendo gravi rilievi sopra le basi di cui si servono i sottomarini germanici operanti nelle acque prossime alle Canarie.

I marinai del "Columbus,, rimpatriano

Si ha da Nuova York che più di quattrocento membri dell'equipaggio del piroscafo tedesco Columbus che, come si ricorderà, vennero portati a Nuova York dopo il volontario affondamento della loro nave, partiranno oggi per San Francisco e di altri porti del Pacifico dove si imbarcheranno su vapori stranieri. Sembra che i marinai tedeschi saranno presi a bordo di alcuni vapori giapponesi per rimpatriare poi per altre vie, forse sulla ferrovia transiberiana. Sono rimasti a Ellis Island soltanto quegli marinai del Columbus i quali per età erano soggetti a obblighi militari potranno imbarcarsi su transatlantici neutrali che fanno servizio tra gli Stati Uniti e l'Europa.

E' annunziato ufficialmente che il Governo britannico ha ordinato a sessanta navi da carico di portarsi immediatamente nel Pacifico per imbarcare legname nella Columbia britannica e trasportarlo in Inghilterra. Il carico del convoglio avrà inizio alla fine di gennaio.

Il New York Times riceve da Washington che la Gran Bretagna ha manifestato l'intenzione di acquistare dagli Stati Uniti ben duecento vapori commerciali da destinare al servizio fra l'Inghilterra e la Francia. Negli ambienti tedeschi si osserva essere evidente che la perdita di tonnellaggio britannico per effetto delle azioni di guerra tedesche comincia a farsi sentire in modo preoccupante.

Le perdite della marina mercantile

Vengono resi noti i dati circa le perdite del naviglio mercantile per nazione, durante i primi mesi dell'attuale guerra: Gran Bretagna 153 navi per tonn. 655.764; Norvegia 26 per tonn. 68.910; Svezia 17 per tonn. 38.370; Francia 12 per tonn. 75.473; Grecia 10 per tonn. 47.767; Olanda 9 per tonn. 52.572; Danimarca 8 per tonn. 12.932; Belgio 5 per tonn. 29.583; Finlandia 5 per tonn. 11.150; Lituania 3 per tonn. 4073; Giappone 2 per tonn. 18.596; Italia 2 per tonn. 9.349; Polonia 2 per tonn. 14.294; Jugoslavia una nave per tonn. 6371, Lettonia una per tonn. 1223, U.R.S.S. una per tonn. 968; Estonia una per tonn. 396. Non vi figura la Germania, perchè le perdite della sua marina mercantile, che finora superano i venti piroscafi, sono dovute ad autoaffondamenti. Si potrà osservare che le perdite della Francia ammontano soltanto a dodici piroscafi per complessive tonn. 75.473: questa cifra però rappresenta, nel periodo totale della marina mercantile francese che ammonta a 2.934.000, il 3,44 per cento, mentre la perdita inglese rappresenta il 3,66 per cento del tonnellaggio inscritto nei dati del Lloyd Register.

L'annuncio degli affondamenti nel bollettino tedesco

BERLINO, 10

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente, su qualche punto isolato, più vivace attività di artiglieria.

Apparecchi germanici da combattimento hanno eseguito, nelle ore antimeridiane e pomeridiane del nove gennaio, voli di ricognizione sulle coste orientali dell'Inghilterra e della Scozia. In tale occasione, all'altezza della costa di Norwich, sono stati affondati, con bombe, due grandi navi mercantili, e cioè due navi mercantili di una nave pattuglia che le scortava. All'altezza della costa di Scozia, quattro navi mercantili britanniche aprivano improvvisamente il fuoco contro gli apparecchi germanici. Le quattro navi sono state affondate. Gli apparecchi germanici non hanno subito perdite.

I bollettini francesi

PARIGI, 10

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

Attività locale degli elementi di contatto nella regione ad est dei Vosgi.

Il bollettino serale dice:

Azioni delle due artiglierie e degli elementi di contatto, particolarmente all'est e all'ovest dei Vosgi. Ripresa dell'attività aerea.

Importante accordo interconfederale

per la riforma della legge sugli infortuni in agricoltura

ROMA, 10

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e quella degli agricoltori rende noto che, nell'intento di assicurare anche nel campo infortunistico una maggiore tutela ed una più pronta assistenza al lavoro agricolo, hanno, in piena intesa, posto allo studio l'organica riforma della legge del 1917.

Allo scopo poi di chiarire fin da ora gli obiettivi da raggiungere e di fissare un comune punto di vista nei riguardi della trattazione che del problema sarà fatta in sede corporativa, le stesse organizzazioni hanno indicato, in un accordo interconfederale — indice della operante collaborazione fra le due Confederazioni — i criteri ai quali, a loro giudizio, dovrebbe informarsi la riforma in parola.

Ad avviso delle Confederazioni stipulanti, i cardini fondamentali del nuovo ordinamento potrebbero essere i seguenti: perfezionamento della fisionomia sociale delle prestazioni assicurative in rapporto agli sviluppi delle altre forme di assistenza e di previdenza; fissazione della prevenzione dell'infortunio come presupposto funzionale dell'istituto assicuratore; dichiarazione dell'obbligatorietà dell'assistenza integrale dell'infortunato al fine di restituirgli, nei limiti del possibile, la capacità lavorativa; adeguamento della valutazione degli indennizzi dovuti nei casi di infortunio al più elevato tono di vita delle classi lavoratrici agricole, propugnato dal Fascismo; estensione della assicurazione, con le conseguenti sue prestazioni, a tutte le categorie di lavoratori agricoli, senza alcuna esclusione; esplicito riconoscimento del carattere unitario dell'ordinamento assicurativo sia che l'infortunio sopravvenga nei consueti quotidiani lavori, sia che sopravvenga in occasione dell'uso di macchine agricole; conservazione nell'ordinamento istituzionale derivante dalla riforma delle caratteristiche che finora hanno nettamente respinta l'assicurazione agricola dall'assicurazione industriale.

Le provvidenze del Regime

per l'industria della pesca

ROMA, 10

Le provvidenze attuate dal Regime per il potenziamento dell'industria della pesca hanno permesso a questo ramo dell'industria nazionale di integrare gradualmente il suo originario carattere artigianale, con importanti realizzazioni di tipo prettamente industriale. Nel 1937, su oltre 29.000 ditte per la pesca con naviglio, risultanti dal censimento di quest'anno, 1363 aziende con 20.491 dipendenti, secondo le cifre risultanti dall'inquadramento sindacale, avevano carattere nettamente industriale.

Oltre che di barche e velieri, l'industria italiana della pesca è dotata di numerosi velieri con motori ausiliari, di motovelieri, di motonavi e di piroscafi, che costituiscono la base più moderna della sua attrezzatura. Molti di questi navigli praticano il tipo di pesca a vasto orizzonte, percorrendo illimitatamente il Mediterraneo e spingendosi anche fuori di questo mare alla ricerca delle zone più pescose e più redditizie.

I più cospicui progressi si sono verificati in questi ultimi anni, sia in ordine all'organizzazione delle imprese che hanno accentuato sempre più largamente il loro carattere industriale, anche mediante l'introduzione dei mezzi meccanici, sia in rapporto al vasto sviluppo assunto dall'attività industriale collaterale per la conservazione dei prodotti della pesca.

Le "settimane autarchiche,, organizzate dai commercianti

ROMA, 10

Allo scopo di far meglio conoscere al pubblico le realizzazioni conseguite per l'autarchia nei vari settori merceologici, la Confederazione fascista dei commercianti, d'intesa con le aderenti federazioni nazionali e attraverso le proprie unioni provinciali, organizzerà, a partire dal 14 gennaio, alcune manifestazioni di propaganda che si svolgeranno contemporaneamente nelle principali città d'Italia per il periodo di una settimana per ciascun settore merceologico.

Durante le settimane autarchiche, saranno presentati al pubblico, nel miglior modo possibile, i prodotti italiani che hanno sostituito analoghi prodotti stranieri, e possibilmente saranno illustrati in forma suggestiva i procedimenti seguiti nella fabbricazione, le materie prime adoperate ecc. Le settimane autarchiche sono state fissate come segue: dal 14 al 20 gennaio per la pellicceria; dal 12 al 18 febbraio per la profumeria; dal 18 al 24 marzo per i liquori e dolciumi; dal 7 al 13 aprile per i tessuti; dal 22 al 28 aprile per i mobili e prodotti dell'agricoltura; dal 13 al 19 maggio per il vetro e la ceramica; dal 20 al 26 maggio per la meccanica e articoli casalinghi; dal 18 al 24 giugno per i giocattoli.

Durante ogni settimana autarchica i negozi del ramo merceologico cui la settimana è dedicata esporranno nelle vetrine esclusivamente prodotti italiani. Le aziende che effettueranno la migliore esposizione di prodotti italiani e che avranno meglio contribuito al successo delle settimane autarchiche saranno premiate.

Le date di distribuzione del caffè

Le qualità che saranno miscelate

ROMA, 10

Si confermano le date fissate per la distribuizione del caffè: giovedì primo febbraio per gli esercizi pubblici e sabato 10 febbraio per gli esercenti. Il quantitativo di caffè che sarà distribuito nel prossimo febbraio è, per gli esercizi pubblici, identico al quantitativo di caffè consumato nel 1938. Inoltre una disposizione è tassativa: nessun esercizio pubblico può permettere che il caffè in bevanda sia asportato fuori del proprio locale, e ciò è facilmente comprensibile: il cliente deve consumarlo al banco o ai tavolini, come preferisce. Si ricorda altresì che il caff[illegible] posto in vendita sarà una miscela di tutte le qualità importate.

Per quanto riguarda il prezzo definitivo, esso non potrà essere inferiore alle lire 49 al kg. Ugualmente dovrà essere usato il prezzo per il caffè in bevanda, per stabilire il quale si dovrà tener conto, oltre che del quantitativo di caffè necessario per la preparazione di un espresso, anche della categoria a cui sono ascritti gli esercizi pubblici. Il prezzo per le varie categorie sarà unico per tutta l'Italia, e non già provinciale, come fino ad ora.

Preziosi per novemila lire

fatti sparire con un trucco

ALESSANDRIA, 10

L'orefice Giovanni Bina, con negozio in via Umberto I n. 11 è stato truffato da una cliente occasionale, di quattro monili con pietre preziose del valore di circa 9 mila lire. Costei presentatasi per acquisti, scelti i monili, con la scusa di farli vedere al marito si fece accompagnare dal giovane del negozio. La donna entrò poi in un appartamento di via San Giacomo della Vittoria, del quale si era fatta consegnare la chiave dalla portinaia per affittarlo e, fatto attendere il ragazzo in anticamera, presi i monili, se ne usciva dalla porta del pianerottolo, eclissandosi.

Tre donne intossicate a Milano

dalle emanazioni d'una stufa

MILANO, 10

La notte scorsa, verso le 4, sono state ricoverate con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale Maggiore, sofferenti per sintomi di avvelenamento, Giulia Meschini di Antonio, di 55 anni, la figlia Maria Lorenzi, ventinovenne, e la loro pensionante Carla Stefanini maritata Mosca, di 45 anni, domiciliate in via Barrili 17. Durante la notte, esse si erano svegliate in preda a dolori che ritenevano fossero causati dalla polenta e latte mangiata la sera a cena: si erano alzate e avevano chiesto soccorso. I medici dell'Ospedale hanno stabilito invece che il principio di avvelenamento era dovuto a emanazioni di gas carbonico dalla stufa accesa nell'abitazione. Le condizioni delle tre donne non sono gravi.

Ferito per errore in rissa

NAPOLI, 10

All'Ospedale dei Pellegrini si è presentato il contadino Francesco Russo, da Afragola, per farsi medicare una larga ferita da taglio al viso. Egli ha dichiarato di essersi recato nel pomeriggio di ieri a S. Pietro a Paitreno per ragioni di lavoro e di essersi trovato, senza saper come, nel mezzo di una mischia: uno dei rissanti lo aveva ferito per errore. Frattanto allo stesso ospedale si presentava in istato di ubriachezza il venditore ambulante Vincenzo De Angelis, che presentava ferite al volto e al naso. Nell'ubriaco il contadino Russo riconosceva uno dei rissanti. Dato il suo stato il De Angelis non ha potuto rendere dichiarazioni.

Misera fine di una bimba

BARI, 10

La piccola Fenelli Filomena, di Michele, di due anni, da Bari, si trastullava con la propria sorella, quando andava a finire in un braciere. Soccorsa e accompagnata all'Università, veniva medicata per gravi ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo. Accompagnata nella propria abitazione, dopo atroci sofferenze, vi decedeva.

Ucciso per vecchi rancori

ROSARNO, 10

Nel territorio della vicina Gioia Tauro, Pisano Salvatore di 27 anni, bracciante, ha esploso vari colpi di pistola contro tale Luigi Guerrisi, di anni 33, calzolaio, il quale, per le gravi lesioni riportate, è deceduto. I motivi vanno a ricercarsi in vecchi rancori.

L'Australia seriamente minacciata da miliardi di formiche

MELBOURNE, 10

L'Australia è seriamente minacciata da una enorme quantità di formiche. In talune regioni maggiormente infestate gli abitanti, vista l'inanità della loro difesa contro i voracissimi insetti, sono stati costretti ad abbandonare le loro case. Il dott. John Clark, noto entomologo australiano, al quale è stato affidato il compito di arginare l'invasione, ha constatato che le formiche sono della specie cosiddetta «argentina». Nelle regioni ove questi insetti hanno trovato le condizioni ambientali particolarmente favorevoli al loro sviluppo, tutte le altre varietà di formiche sono sparite.

La ripresa del freddo

La bora a 120 km. all'ora — 4 sotto zero a Trieste

TRIESTE, 10

La bora col termometro a 4 gradi sotto zero ha raggiunto oggi una violenza di 120 km. all'ora rendendo pericoloso il transito nelle vie.

Forsennati vortici mulinano per le vie, e sono foglie secche, cartacce e polvere contro i quali i rari passanti debbono sostenere una lotta tenace, procedendo a stento e tenendosi vicini ai muri e aggrappandosi alle sporgenze per non essere buttati a terra. Frequenti cadute, talora con gravi contusioni, capitano ogni tanto, e le autolettighe del pronto soccorso sono invocate per telefono dai negozi ogni momento.

In mare i cavalloni spumosi si inseguono e si infrangono inondando alcune vie sulle quali l'acqua poi forma una lastra di ghiaccio intransitabile: una giornataccia insomma di quelle indimenticabili che capitano soltanto una volta all'anno o piuttosto a periodi di anni e quasi sempre nel più crudo gennaio e alle quali ad onta di tutto i triestini attribuiscono la virtù di spazzare via miasmi e infezioni purificando e alleggerendo l'aria.

A Bologna è tornata la neve

BOLOGNA, 10

Dopo gelide raffiche che hanno abbassato il termometro a 5 gradi sotto zero, è cominciata a cadere per la seconda volta la neve, che si presenta sotto forma di ghiaccioli.

Freddo polare sul Mar Nero

Ondate calde nell'Artico

MOSCA, 10

Grandi anomalie meteorologiche si notano attualmente in Russia. Mentre le regioni nord-occidentali dell'Artico, son percorse da un'ondata di calore che fa salire il termometro al di sopra dello zero, temperature polari sono registrate nell'Ucraina e sul Mar Nero. Questo è gelato ieri presso Odessa ove la temperatura aveva raggiunto i 20 gradi sotto zero, fenomeno che non si era verificato da decine di anni.

Nell'Asia sovietica, ove generalmente si ha un inverno estremamente rigido, sono stati registrati ieri fino a 20 gradi sopra zero. A Mosca e nella Russia centrale la temperatura si mantiene a 32 gradi sotto zero.

Ondata di caldo in Argentina

BUENOS AIRES, 10

Mentre in vaste zone dell'emisfero boreale la temperatura continua a segnare bassissimi livelli, in Argentina si è accentuata una eccezionale ondata di caldo. A Buenos Aires il termometro ha segnato nel pomeriggio di ieri 38,8 centigradi all'ombra.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	763.7	0		
Fiume	cop.	768.8	—5	—3	—5
Pola	cop.	767.0	—3	—1	—3
Trieste	cop.	768.5	—5		
Gorizia	ser.	770.7	—4	—1	—4
Udine	ser.	770.0	—2	—1	—4
Treviso	cop.	769.5	—1	2	—2
Belluno	ser.	768.6	—3	0	—8
Padova	cop.	769.5	—2	0	—3
Rovigo	cop.	769.1	—2	—1	—2
Vicenza	cop.	769.7	—1	0	—2
Bolzano	ser.	768.1	0	3	—2
Trento	ser.	769.2	—2	3	—5
Grappa	cop.	602.8	—15	—9	—15
Venezia	cop.	768.9	—2	2	—4

Mare: Fiume agitato, Pola grosso, Trieste grosso, Venezia grosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.46. Luna leva ore 8.30, tramonta ore 19.05. Luna nuova il 9, primo quarto il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.15 e 11.5, basse ore 5.40 e 18. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un intenso anticiclone col nucleo sulla penisola balcanica mantiene regime di alta pressione su tutta l'Europa continentale. Una depressione occupa il Mediterraneo occidentale e centrale. Condizioni di tempo instabili con probabilità di annuvolamenti, con qualche nevicata nella zona alpina e venti forti grecali.

Le altre temperature di ieri

Roma 7 e 6; Milano 1 e 0.6; Torino 3 e 0.4; Genova 5 e 3; San Remo 10 e 5; Bologna 2 e 1.3; Firenze 2,2 e 0; Rimini 3 e 2; Ancona 6 e 1; Napoli 12 e 6; Foggia 6 e 3; Bari 8 e 4; Lecce 8 e 6; Taranto 11 e 6; Messina 15 e 11; Palermo 16 e 11; Catania 13 e 7; Sassari 7 e 5; Cagliari 13 e 7; Tripoli 21 e 7; Bengasi 17 e 10; Rodi 12 e 8; Lido Roma 6 e 3.

Travolto e ucciso dal treno

sotto gli occhi della madre

APUANIA, 10

Nella zona industriale l'operaio diciassettenne Domenico Gianni, terminato il turno di lavoro, si era diretto alla propria abitazione situata quasi a ridosso della scarpata ferroviaria. Nell'attraversare i binari di corsa il Gianni è stato investito dal direttissimo Roma-Torino. Il Gianni, udito il sopraggiungere del treno mentre si trovava presso la linea pari non si era allarmato. Il treno, superata la curva, gli è giunto fulmineo addosso colpendolo col traversone del locomotore al fianco destro.

L'infelice è stato scaraventato a distanza sulla scarpata dinanzi agli occhi della propria mamma che, approntato il desinare, lo stava attendendo. La madre stessa terrorizzata si è slanciata per prima in suo soccorso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.15	93.10	93.35	93.15
„ „ . m.	93.30	93.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	72.40	72.40	72.65	72.30
Prest. Red. 3.50	70.35	70.35	70.35	70.15
Rend. 5 p. c. con	94.17	94.17	—.—	—.—
„ „ . m.	94.32	94.32	94.40	94.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.75	91.75	91.75	91.75
Cred. Fond. 4 p. c.	408.—	408.—		
Cons. terr. 4 p. c.	404.—	404.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	413.—	413.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.75	99.75	99.75	99.75
„ „ 1941	100.40	100.45	100.50	100.40
„ „ 1943	93.25	93.25	93.35	93.25
„ „ 1944	98.35	98.35	98.45	98.35
I. R. I. 4.50 p. c.	464.—	464.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	469.—	469.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale,,	1125.—	1113.—		
Assicuraz. Gener.	915.—	910.—	930.—	905.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	565.—	569.—		
„ Meridionali	1014.—	1002.—	1015.—	1003.—
Venete costr. ferr.	375.—	375.—	380.—	373.—
N. G. I. Rubattino	65.—	66.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4730.—	4550.—		
„ Furter	340.—	330.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	215.—	210.50		
„ Olcese	855.—	835.—		
Stamp. De Angeli	1247.—	1240.—		
Cantoni Coats	585.—	582.—		
Linif. Can. Naz.	725.—	710.—		
Man. Ross.-Verzi	82?.—	800.—		
„ Rotondi	610.—	600.—		
„ Tosi	107.25	103.—		
„ Coton. Mer.	344.—	338.—		
Unione Manifatt.	415.—	415.—		
Lan. Gavardo	765.—	765.—		
„ Rossi	3240.—	3200.—		
„ Targetti	119.—	118.—		
Cascami Seta	490.—	501.—		
Bernasconi Tess.	102.50	100.—		
Châtillon	109.50	109.—		
S. N. I. A Viscosa	531.—	527.—		
Man. It. Pacchetti	249.—	249.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	65.—	63.—		
"Ilva,, Alti Forni	258.—	268.50	268.—	265.—
Metallurgica Ital.	375.—	370.—		
Monte Amiata	648.—	643.—		
Montecatini	222,75	220.50	222.50	220.75
Stab. Dalmine	191.—	193.—		
Breda Costr. Mecc.	518.50	512.		
Autom. Bianchi	142.—	139.00		
„ IsottaF.	33.75	32.75		
„ F.I.A.T.	567.—	259.—		
Off. M. Reggiane	135.50	134.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	203.50	2.3.—	204.—	203.25
Elettr. C.I.E.L.I.	405.—	405.—		
Dinamo It. Imp. El.	435.—	438.—		
Edison	357.—	354.50		
„ postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	388.—	377.50		
„ Valdarno	226.—	221.—		
„ Piacentina	358.—	358.—		
Emiliana Es. Elett.	680.—	673.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	170.—	166.—		
Cisalpina ord.	165.—	167.—		
Elett. Gen. Sic.	108.75	106.50		
Idr. Piem. S.I.P.	70.—	69.50		
Impr. Idr. Tirso	182.—	179.—		
Elett. Lombarda	575.—	560.—		
Merid. Elettricità	352.—	354.50		
Terni	295.—	290.—	296.—	294.—
Unione Es. Elett.	14.80	14.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	135.—	137.50		
Distillerie Italiane	227.—	222.—		
Eridania	690.—	682.—		
Raffineria L. L.	900.—	900.—		
A. N. . C.	116.50	115.—		
Italiana Gas	14.90	14.80		
Mira Lanza	248.—	228.—		
Petroli d'Italia	18.—	18.50		
Aedes	91.—	90.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	118.25	118.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	230.—	230.50		
Saturnia	75.—	73.—		
Pastificio Ea o	27.50	27.50		
Gr. Alb. Venezia	62.—	62.—	62.25	62.—
Italcementi	3.8.50	3.9.—		
Pirelli italiana	17.—	16.60		
Pirelli & C.	668.—	620.—		
Sarda	93.—	90.—		
Burgo	415.—	419.—		
CAMBI				
PARIGI	44.25	44.40	44.25	44.40
ZURIGO	441.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.16	78.37	78.15	78.37
AMSTERDAM	1055.—	1055.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.31	3.32	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—		—.—

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.30; id. 3.50 p. c. 72.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.30; id. 5 p. c. 94.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.75; 1941 100.40, 1943 93.20; 1944 98.35; Premuda 1200; Gerolimich vecchie 254; Martinolich 95; Tripcovich 456; Anonima Inf. Milano 2030; Assicurazioni Generali 900; Riunione Adr. prima serie 1975; id. seconda serie 1930; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.40 — Londra 78.37 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Come due bambini sventarono un tentativo d'evasione

PARIGI, 10

Si apprende da Marsiglia che due bambini, fra i 7 e gli 8 anni, sono riusciti, grazie ad una rara presenza di spirito, a mandare a monte un audace progetto di evasione dalla prigione di quella città. I bambini erano sulla strada e giocavano presso il muro di cinta posteriore del carcere, quando notarono la presenza di una automobile da cui discese uno sconosciuto che, appoggiata una scala a pioli al muro di cinta, vi saliva e lanciava nel cortile interno una scala di corda. Uno dei bambini, figlio di un guardiano del carcere, trascinò con sè il compagno fino all'angolo della strada; quindi ambedue tornarono indietro gridando: «Ecco i gendarmi!». L'effetto fu immediato: un uomo che faceva da palo si precipitò sulla macchina mentre quello che era sulla scala saltò giù a rischio di fracassarsi le gambe. Intanto i bambini correvano a dare l'allarme, ma quando giunsero i guardiani del carcere l'automobile e i due uomini erano scomparsi.

Una ispezione fatta immediatamente nell'interno della prigione permise di stabilire che un prigioniero, tale Simon Ange., l'ex-capo della famigerata banda che attaccò il treno carico d'oro presso Marsiglia nel settembre del 1938, si preparava ad evadere. Due delle persone che avevano organizzato l'audace tentativo di evasione in complicità con l'Ange sono state identificate.

Pietosa fine di un motociclista

ROMA, 10

Verso le 20 transitava lungo il viale di Villa Umberto I, in motocicletta, il giovane Mario Grassetti fu Tullio, abitante in via Carlo Randaccio n. 28. Giunto all'angolo del viale del Museo, il Grassetti che procedeva a notevole velocità, andava a cozzare contro un'auto pubblica e decedeva all'istante.

Irregolarità e usurpazioni

nelle collettività agrarie sovietiche

MOSCA, 10

La *Pravda* reca un articolo sulla direzione bolscevica delle collettività agrarie, in cui viene posto in rilievo quale sia il sistema usato in regime bolscevico per «tappare le falle» verificatesi nella gestione delle aziende. L'articolo è scritto da A. Grizenko, vice direttore della sezione per la agricoltura del comitato centrale del partito comunista, il quale dopo aver reso l'immancabile omaggio alla dialettica marxista ed alla genialità di Stalin, e aver fatto rilevare che le collettività agricole del 1939 non somigliano a quelle del 1929, scrive: «Quest'anno il comitato centrale del partito ha scoperto gravi irregolarità nel possesso della terra da parte delle collettività. In molte di esse si sono avute a lamentare usurpazioni della terra comune per il fatto che gli organi direttivi locali del partito e del governo hanno lasciato che i più importanti problemi della vita delle collettività se ne andassero per la loro china».

Il rimedio a tale situazione si sarebbe naturalmente dovuto trovare, secondo l'articolista, nelle direttive impartite da Stalin, ma che «moltissimi membri del partito e del governo non hanno saputo far proprie».

L'articolo segnala quindi le più gravi irregolarità riscontrate nella direzione delle collettività, facendo presente che molti organi direttivi si avvalgono dell'opera di incaricati, senza nessuna pratica della produzione agraria e che le collettività non sono dirette secondo un programma di lavoro definito, ma secondo un sistema che mira appena a «tappare le falle».

Il Grizenko fa inoltre osservare che molti dirigenti non hanno altri elementi per valutare le condizioni delle collettività all'infuori dei dati, poco attendibili, loro forniti in forma riassuntiva.

L'attività delle banche tedesche

nei rapporti con l'estero

BERLINO, 10

Come si sa, il movimento degli affari bancari con l'estero è strettamente collegato con gli sviluppi del commercio estero. Siccome la Germania ha potuto mantenere i suoi rapporti commerciali con un blocco continentale di circa 30 nazioni, le banche tedesche sono in condizione di continuare senza intralci di sorta i loro affari con questi Paesi. Mentre a suo tempo, con lo scoppio della guerra mondiale, la esclusione in particolar modo delle filiali dei principali istituti bancari londinesi apportò sensibili danni al mercato finanziario germanico, questa volta non si sono registrate perdite notevoli. Il nuovo indirizzo dato al commercio estero tedesco, incanalato sopratutto verso i Paesi dell'Europa settentrionale, orientale e sud-orientale, è basato principalmente su di un sistema di compensazione e di pagamenti nei cui limiti si esplica anche l'attività delle banche. Anche gli sviluppi degli affari con la U.R.S.S. sono garantiti dagli accordi presi fra la Banca statale sovietica ed i massimi istituti di credito del Reich. Anche il finanziamento di affari di importazione e di transito col Belgio, l'Olanda e la Svizzera è pienamente assicurato dai crediti concessi nell'ambito degli accordi precedentemente presi ed ora, dopo un passeggero periodo di sospensione, nuovamente prolungati.

Lo sviluppo favorevole dell'esportazione germanica ha fatto sì che le passività esistenti all'epoca dello scoppio della guerra venissero eliminate ed in molti casi si tramutassero anzi in saldi attivi in favore della Germania. Ciò aumenterà prevedibilmente il fabbisogno di crediti da parte degli esportatori tedeschi.

Un nuovo porto tedesco

presso Stalpmünde nel Baltico

SVINEMUNDE, 10

Presso Stalpmunde sorgerà un nuovo porto tedesco, la cui funzione sarà in parte destinata ad alleggerire del traffico commerciale e militare il porto di Svinemunde, e in pari tempo al miglioramento delle comunicazioni con la Prussia.

Gli Stati Uniti riarmano 40 vecchi cacciatorpediniere

WASHINGTON, 10

Quaranta fra i 110 vecchi cacciatorpediniere americani che si trovavano in posizione di disarmo nelle acque di Filadelfia e di S. Diego sono stati rimessi in armamento con riserva di metterne prossimamente in servizio altri, poichè tutti i 110 suddetti cacciatorpediniere sono ancora considerati come utilizzabili, in caso di bisogno.

Il conte di Brienne

Si era nel novembre del 1189 quando Guglielmo II, il Buono, decedeva, ucciso da maligna ed acutissima febbre, avendo avuto cura di dichiarare, prima di dar l'ultimo respiro, che sua erede doveva essere la zia Costanza, postuma figlia di Re Ruggiero II e moglie di Errico VI. Il volere dell'ottimo sovrano non piacque a tutti i sudditi, specie ai baroni di Sicilia, gente invidiosa dell'altrui fortuna e quanto mai litigiosa, che subito divisi in due partiti cominciarono a battersi fra di loro, sostenendo gli uni le ragioni del defunto e gli altri combattendole fortemente non concependo «di dover passare sotto il dominio straniero e di tedeschi». La lotta si fece subito dura e chi ci rimise più di ogni altro fu proprio la legittima erede, che catturata dai nemici fu obbligata perfino ad abbandonare il proprio regno, dopo aver dato alla luce Federico II di Svezia, che doveva un giorno essere oggetto di sanguinose contese.

Infatti, messe così a mal partito le cose, questo giovane rampollo, anche una volta eletto padrone delle materne terre, non poteva venirne in possesso senza il generoso intervento di prodi cavalieri. Questi impavidi combattenti, cui premeva la finale vittoria della giusta causa, erano capeggiati da Gualtieri III conte di Brienne, fiera anima di soldato senza macchia e senza paura, che subito e con nobile disinteresse si mise al servizio del debole minorenne, cercando con la sua onorata spada e la sua geniale intelligenza di far riprendere lo scettro regale al vero pretendente. Sulla figura di questo storico personaggio si son fin'ora dati i più controversi ed errati giudizi, basati su insufficiente conoscenza dei documenti, concernenti questo travagliato e nebuloso periodo del Reame di Napoli dopo la morte di re Tancredi, momento veramente straordinario per le lotte sanguinose, dovute dalle turbinose lotte politiche del secolo e dall'erompere degli smodati egoismi egemonici dei potenti feudatari siciliani. Dalla falsa interpretazione di Gualtieri è sorta pur anche tutta una letteratura, attorno agli avvenimenti dell'epoca, infarcita di grosse pecche, purtroppo, in buona fede, accolte da seri studiosi ed inserite in manuali di non caduca autorità.

A mettere a posto le cose, ricostruendo con verità di eloquio il turbolento periodo e ridando al conte di Brienne la sua figura di valoroso, quanto onesto, capitano di armi, viene ora un'accurata e minuziosa monografia dovuta a Mariano Orza, scrittore non nuovo a simili fatiche ed anzi assai noto, proprio, per altri studi storici fatti sul burrascoso tema. L'ampio volume, ricco di ben quattrocento pagine di testo, basato su di una fitta e severa documentazione, definisce per sempre il periodo, che vide Angioini ed Aragonesi in lotta, per sostenere od osteggiare le giuste pretese di Federico II di Svezia. Il volume, che si suddivide in vari brevi capitoli, oltre alla trattazione storica del personaggio, illustrato in ogni suo particolare, si avvantaggia di robuste e numerose note, necessarie per chi intende approfondir meglio l'arduo argomento, di un'ottima appendice bibliografica, anch'essa utilissima per lo studioso. Il testo, poi, limpido e scorrevole, s'aggrazia di molte e nitide illustrazioni, che aiutano la lettura del romanzesco profilo storico. (Mariano Orza - *Gualtieri III conte di Brienne* - I compagni di sepoltura - Luigi Loffredo editore in Napoli - 1939 - pagg. 400 - 43 illustrazioni, prezzo L. 20).

L'interessante libro dell'Orza, frutto di una lunga ed esauriente preparazione, sostenuta da un grande amore per le gesta dell'Eroe e per la propria terra, che trova in queste pagine apologetica descrizione, prendendo le mosse dagli avvenimenti che precettero e determinarono la discesa in Italia del prode cavaliere, passa in rassegna le varie vicende, concludendo nel porre in giusta luce la dirittura morale del forte capitano, ristabilendo la verità storica sulla sua tomba, sulle sue armi, erroneamente credute asportate dalla tomba dal guardiano del convento, sui due compagni di sepoltura, Simonetto di Castel di Feri, capitano di ventura, e Vincenzo Tuttavilla, conte di Sarno, accanto a lui nell'ardenza e nella morte nella chiesa di Santa Maria della Foce in Sarno.

Come è facile immaginare la bella trattazione non s'accontenta solo di illuminare la figura del protagonista, ma illustra pur anche i molti personaggi che ebbero con lui contatto. Appare, così, Innocenzo III, il fervente restauratore della autorità papale in Roma e nelle città vicine; San Francesco, il Poverello d'Assisi, che anela alla vigilia della sua mistica vita monacale, di diventare uno dei seguaci del conte di Brienne; Sibilla ed Albiria, l'una moglie e l'altra figlia di Tancredi, re di Napoli, e rispettivamente suocera e moglie di Gualtieri. E non basta che la monografia si completa con le accurate biografie di Simonetto di Castel di Feri nell'Aquilano, soldato di buona e coraggiosa tempra che fu al servizio di Pio II, e di Vincenzo Tuttavilla conte di Sarno, su cui esistevano fino ad oggi scarse ed imprecise notizie. La solida opera si conclude, poi, con la sicura descrizione della storia, della topografia di Sarno e delle terre vicinali, correggendo anche qui non pochi errori e dandoci un interessante quanto meticoloso quadro d'assieme, sostenuto come sempre da una minuziosa e precisa documentazione storica e bibliografica.

Cesare G. Marchesini

Le udienze del Duce

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto lo storico Saverio Cilibrizzi che gli ha fatto omaggio del quinto volume della "Storia parlamentare, politica e diplomatica d'Italia".

Il Papa esalta agli sposi il matrimonio cristiano

Gentili episodi fra i bambini

CITTA' DEL VATICANO, 10

Stamane il Pontefice ha concesso una numerosa udienza generale che è stata caratterizzata da episodi gentili e commoventi. Nell'aula delle benedizioni erano raccolte oltre 600 coppie di sposi novelli; più di 2 mila persone di tutti i ceti e di tutte le età.

Il Pontefice ha fatto ingresso nell'aula alle ore 9.40 e ha rivolto agli sposi un discorso ricordando i doni dei Re Magi nei quali ha voluto vedere simboleggiati i doni che anche gli sposi cristiani debbono offrire a Dio, ossia la fedeltà, la grazia sacramentale, la procreazione dei figli. La fedeltà è il purissimo oro; base e misura della felicità del focolare domestico deve essere intensa, pura e incontaminata, la grazia sacramentale, l'incenso; la procreazione della prole è simboleggiata dalla mirra. Essa crea dolori, sacrifici talvolta amari, come è amara la mirra, ma come la mirra serviva a custodire i resti delle persone care, così la procreazione della prole prolunga la vita di una famiglia e ne costituisce il grande onore e la migliore nobiltà. La mirra è amara, ma l'amaro ne accresce i benefici effetti. Le difficoltà innegabili che una numerosa figliolanza porta con sè esigono coraggio, sacrificio e talvolta eroismi, ma essi sublimano il matrimonio cristiano e liberano la famiglia dai malsani fascini di una educazione a prole ristretta.

Al termine dell'udienza il Papa ha sostato per oltre quaranta minuti fra i presenti, dando a tutti a baciare la mano. Una bimba di quattro anni gridava di voler vedere il Papa; la madre l'ha alzata fra le braccia e il Pontefice sorridendo le si è avvicinato ad accarezzarla. E' stato allora un grido solo di tutti i bimbi presenti, e tutti sono stati alzati dalle mamme verso il Papa benedicente.

Un bimbo di meno di tre anni, nell'inevitabile confusione, sfuggito dalle mani materne, si è messo a piangere cercando invano la madre. Il Papa lo ha fatto condurre a sè ed ha cercato di calmarlo, promettendogli che avrebbe subito fatto cercare e ritrovare la mamma. Così infatti è avvenuto poco dopo e il bambino, calmatosi, ha sorriso al Papa che personalmente, ha voluto consegnarlo alla madre.

I corsi di cultura fascista per gli armeni di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

Ad un semplice invito del Centro stranieri del Partito fascista, tutti gli armeni, grandi e piccoli, di Addis Abeba si sono presentati entusiasticamente alla Casa Littoria, dove hanno avuto inizio i corsi di cultura italiana e fascista per gli armeni della città. Il «Corriere dell'Impero», dopo avere ricordato la grande simpatia che gli armeni ebbero per l'Italia durante la guerra italo-abissina, ed il loro immediato adattamento alla nuova vita dello Impero, dichiara che tale attaccamento è del tutto naturale «in quanto la tradizione culturale del popolo armeno si è svolta sempre nell'orbita di Roma e della Repubblica veneta». Il camerata Martucci, capo dell'Ufficio stampa e propaganda della Federazione dei Fasci dello Scioa, alla presenza delle autorità del Governo e del Partito, ha illustrato l'indole dei corsi e fissandone l'impostazione ha ricordato come la Nazione armena abbia per lunghi secoli assolto il compito di costituire il ponte di collegamento fra l'Oriente e l'Occidente.

La seduta inaugurale si è chiusa tra vibranti acclamazioni al Duce e all'impero fascista.

Intenso ritmo costruttivo nella Romagna d'Etiopia

GONDAR, 10

Il comprensorio agricolo «Romagna d'Etiopia» che sorge nella fertile regione dell'Uogherà, si va sempre più arricchendo di nuove case e popolando di nuovi coloni provenienti dalla madre patria. Con l'arrivo a Dabat di un altro scaglione composto di 154 uomini, dei quali 40 capi famiglia coloni, 60 muratori ed il resto braccianti agricoli, lavorano fino ad oggi nell'ente cento capi famiglia coloni, 120 muratori e alcune centinaia di operai e braccianti agricoli. Alle numerose case coloniche da tempo ultimate, se ne aggiungono ora altre 62 in via di costruzione, mentre è ultimato il primo grande fabbricato per i servizi cui seguirà prestissimo il secondo.

Il Governo ha predisposto pure la costruzione della chiesa, della casa del Fascio, della scuola e dell'infermeria. I lavori di questi edifici saranno iniziati al più presto, rientrando essi nel piano regolatore generale dell'ente stesso. I coloni sono vivamente entusiasti della zona che popolano, perchè essa dal punto di vista agricolo, è fra le più fertili dell'Impero, e profondamente grati per essere stati prescelti a fecondare con il loro intelligente lavoro questa terra ricca e ubertosa.

LA GAZZETTA A ROMA

Avventurosa storia del palazzo della Cancelleria

ROMA, gennaio

Ogni buon romano ha avuto rattristato il risveglio di primo d'anno dalla notizia dell'incendio sviluppatosi nella notte del 31 dicembre al Palazzo della Cancelleria. I danni purtroppo sono stati rilevanti, ma di ciò lasciamo i particolari al cronista, riservandoci di tracciare brevemente le origini e la storia del palazzo che ha il vanto di essere uno dei più belli della Roma del Rinascimento.

Quella cattiva lingua di Pietro Aretino ha tramandato ai posteri la sua opinione riguardo alla provenienza dei mezzi con cui il giovane e brillante cardinale appartenente alla principesca famiglia dei Riario si eresse la dimora fastosa. La costruzione, invero, esisteva già nella zona, ove, nel 380, Damaso, il laudatore poeta dei primi martiri cristiani, volle venissero gettate le fondamenta di una chiesa dedicata a S. Lorenzo, ed era assurta nel 1440 ai fastigi d'abitazione di un alto prelato della Chiesa, il vice cancelliere Scarampo Mezzarota. Ma quando Raffaele Riario, nominato cardinale, volle adeguare il palazzo alle tradizioni di munificenza della sua gente, grandi opere di abbellimento furono decise.

Molto denaro era necessario; Raffaele Riario lo ebbe a disposizione, secondo la narrazione dell'Aretino impartendo una clamorosa sconfitta al gioco al popolarissimo Franceschetto Cybo, nipote d'Innocenzo VIII. Ben 60.000 scudi affluirono con poca fatica nei forzieri del nuovo cardinale, e il papa, indignato contro suo nipote che si era fatto portar via una somma simile e ancora di più contro l'audace giocatore che senza alcuno scrupolo l'aveva intascata, ebbe un bel richiederglieli. Il Cardinale Riario rispose che non aveva che da alzare gli occhi al palazzo, per ritrovarsi i 60.000 scudi. E fossero bastati! Bisognò aggiungervene altri 20.000, come si rileva da una ricevuta rilasciata a un tal Lorenzo Galli, banchiere romano. Gli 80.000 scudi furono spesi bene, chè i Riario erano anime di gran signori e magnifici cultori di ogni forma d'arte. V'è solo da lamentare che, per il rinnovamento del palazzo, si sia dato quasi un saccheggio a Roma, nei punti dove v'era più ampia messe di materiale prezioso; così travertini vennero tolti al Colosseo, altro materiale di costruzione venne preso all'Arco Trionfale di Gordiano e per dar vita al mirabile colonnato del cortile si asportarono 44 colonne dall'Ecatonitylon», il portico che ne possedeva un centinaio, nei pressi del Teatro di Pompeo.

Nel 1449 il Bramante aveva lasciato Milano, chiamato a Roma dal favore pontificio e a Roma fece dono d'innumerevoli forme di bellezza: fra queste, il Palazzo della Cancelleria, per lo meno per quanto riguarda il cortile che gli studiosi in materia d'arte sono tutti d'accordo nell'attribuire al Bramante, chè per il resto della costruzione i pareri sono discordi generalmente si fa il nome del lombardo Andrea Bregno detto Montecavallo. E tale asserzione del Vasari troverebbe la sua veridicità nel fatto che all'inizio dei lavori che ebbero luogo in un primo tempo dal 1489 al 1495, il Bramante non era ancora giunto alla capitale e vi si trovava invece alla ripresa di tali lavori, nel 1503, sotto il pontificato di Giulio II.

Ancora una stasi dovuta alle vicende politiche e poi il riassestamento definitivo che ha inizio nel 1511, anno che vede la nomina del Cardinale Riario ad Arcivescovo Ostiense. Si presume quindi che l'opera del Bramante sia stata di completamento della facciata nel suo lato meridionale e di costruzione del cortile. Accanto al nome del Bramante, altri nomi di artisti hanno figurato nell'abbellimento del Palazzo della Cancelleria. Dipinto da Perin del Vago è il soffitto del salone di studio; del Salviati è il presepe sull'altare della cappella edificata su disegni del Vasari; e infine di quest'ultimo sono gli affreschi raffiguranti le principali vicende della vita di Paolo III Farnese, che decorano le pareti del Salone dei Cento giorni, detto così perchè appunto cento furono i giorni in cui prese forma e colore mirabilmente la divina fatica dell'artista. Fiorisce in alto la rosa dei Riario, unico motivo decorativo del cinquecentesco soffitto a cassettoni. Sulle due loggette prospicienti in via del Pellegrino appaiono le imprese araldiche della gloriosa casata romana; il timone di galea col motto «Hoc opus» e l'arbusto con la scritta «Sic perpetuo».

Il Palazzo, cornice brillante all'esistenza di Raffaele Riario gran signore del Rinascimento, gli venne confiscato, in punizione della sua partecipazione alla congiura contro Leone X. E le potenze occulte del male parvero accanirsi pure in seguito contro il palazzo che così luminosi giorni aveva vissuto: le ore torbide del Sacco di Roma non lo risparmiarono; al tempo della Rivoluzione francese si giunse ad installare in una delle aule un Tribunale. Negli anni del Risorgimento vi risiedette la Camera dei Deputati dello Stato pontificio, e il sangue di Pellegrino Rossi macchiò la scalea tra una furia di folla partigiana dell'uccisore: il carbonaio Luigi Brunetti, figlio di Ciceruacchio. Il 7 febbraio 1849 infine, nel Palazzo della Cancelleria viene proclamata la Repubblica Romana.

Poi tutto si normalizza, le vicende sono di pace e di assestamento. L'edificio, ora proprietà del Vaticano e sede della Cancelleria Apostolica, resta caro al cuore dei romani come ogni vestigia che testimonia lo splendore passato della vecchia Roma.

Rosa D' Este

Il concorso per un monumento a Costanzo Ciano a Porto Corsini

RAVENNA, 10

La Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna ha così modificato le date del concorso indetto per l'erezione di un monumento a Costanzo Ciano in Porto Corsini (Marina di Ravenna). I bozzetti dovranno pervenire alla Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna, casa Littoria, entro le ore 18 del 10 maggio 1940 XVIII (anzichè entro il 31 gennaio corr.). Il giudizio della commissione, inappellabile, sarà emesso entro il 25 maggio 1940 anzichè entro il 15 febbraio XVIII. Il vincitore dovrà impegnarsi a consegnare l'opera completa posta in loco entro il primo settembre 1940 anzichè entro il 15 aprile. I bozzetti dovranno essere ritirati a cura e spese del concorrente tra il 26 maggio e il 10 giugno 1940, anzichè tra il 15 e il 29 febbraio XVIII.

La Mostra del '500 toscano

ROMA, 10

La Mostra del '500 toscano che sarà inaugurata a Firenze il 14 aprile prossimo e si chiuderà il 31 ottobre, sarà disposta nel quattrocentesco palazzo Strozzi, che si ripresenterà presto nella sua completa struttura originaria. L'esposizione comprenderà le opere di scultura e di pittura di tutti i maggiori artisti del «secolo d'oro». Particolare interesse rivestiranno anche gli ambienti che accoglieranno le opere esposte, e che saranno arredati con mobili, arazzi medaglie, bronzi, maioliche della stessa epoca, così da creare intorno ai capolavori la stessa atmosfera del tempo nel quale furono realizzati.

Nella Mostra figurerà anche una interessantissima serie di disegni dei più grandi maestri.

La rinascita dell'Albania in Regime fascista

TIRANA, 10

Il periodico *Liktor* pone in grande rilievo come il nuovo anno trovi l'Albania in Regime fascista, che in brevissimo tempo ha già dato prove tangibili e considerevoli risultati, liberando il paese da un governo intrigante ed inetto. Il giornale inoltre afferma che l'Albania, per volontà del Duce, da un paese agricolo e pastorale, è divenuto anche un paese industriale; da una disorganizzazione sociale si è creato un equilibrio sociale perfetto; una massa bisognosa e affamata è divenuta una massa organizzata di lavoratori, che si guadagnano il pane con il lavoro e vivono felici, sapendo di essere protetti, non abbondonati a sè stessi. Infine, il giornale, dopo avere messo in evidenza che l'Albania si va rapidamente trasformando, compedia così la nuova situazione del paese: mutamento colossale, attività costruttrice, luce vivificatrice.

Per frenare i prezzi dell'abbigliamento

La creazione di prodotti tipici proposta in sede corporativa

ROMA, 10

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Parolari, si è riunito il comitato consultivo della Corporazione dell'abbigliamento per esaminare la situazione dei prezzi nel campo dei generi di abbigliamento. Dopo ampia e approfondita discussione, il comitato ha approvato ad unanimità la seguente mozione presentata dai rappresentanti dell'organizzazione dei lavoratori:

«Constatato che i prezzi di tutti i prodotti dell'abbigliamento subiscono continui sensibili aumenti attribuitili in parte a modificazione di alcune voci del costo, in parte alla modificazione delle normali clausole e condizioni di vendita che corrispondono ad altrettante maggiorazioni di prezzi, all'origine ed al grossista; tenuta presente la difficoltà di disciplinare i prezzi di tutti i prodotti dell'abbigliamento in considerazione della loro molteplicità, propone di determinare alcuni prodotti tipici di abbigliamento di largo e popolare consumo, di cui sia fissato e controllato il prezzo allo scopo di dare il tono al mercato permettendo al consumatore di rivolgersi verso i prodotti stessi qualora, per i prezzi dei prodotti non vincolati, si determinassero ulteriori ed eccessivi aumenti.

I vari tipi di prodotti

«A tal fine il comitato consultivo indica i seguenti prodotti:

«a) Un tipo di calzature da città per uomo e uno per donna; un tipo di calzatura popolare per uomo e per donna;

«b) Un tipo di tessuto di lana mista per vestiti da uomo e uno per vestiti da donna; un tipo di tessuto di cotone misto per biancheria da letto e da tavola, un tipo di tessuto per biancheria personale. Tutti i predetti tessuti possono essere prodotti in colori e disegni diversi, purchè contengano determinate quantità e qualità di fibre tessili impiegate;

«c) Un tipo di camicie da uomo confezionate; un tipo di vestito da uomo confezionato. Tutti i predetti articoli devono essere confezionati in serie adoperando i tessuti tipici di cui alla lettera b).

«d) Un tipo di maglia da uomo e uno da donna in cotone misto.

«e) Un tipo di calze da uomo in cotone misto; due tipi di calze da donna, uno in cotone misto e l'altro in rajon. Tutti i prodotti di cui alle lettere d) e e) devono essere confezionati con filati contenenti determinate quantità e qualità di fibre tessibili.

Il cartellino con il prezzo

Il comitato consultivo prospetta inoltre la necessità che l'industria produca i tipi in questione in misura da determinarsi dal Ministero, che il commercio tenga nel proprio assortimento i prodotti tipici in misura da stabilirsi dal Ministero, che il prezzo di vendita dei prodotti tipici risulti impresso su un cartellino applicato con sigillo e con altro mezzo analogo dall'azienda produttrice, cartellino che dovrà pertanto accompagnare sempre la merce dall'origine al consumo. Sul cartellino stesso dovrà risultare, oltre che il nome del prodotto una indicazione atta ad individuare la azienda produttrice.

Il comitato consultivo, al fine di rendere possibile la sollecità attuazione di quanto sopra, delibera: 1) di invitare le organizzazioni sindacali competenti dei produttori a trasmettere al Ministero delle Corporazioni appena possibile: 1) un elenco nominativo dei prodotti tipici con la specificazione delle caratteristiche tecniche del singolo articolo e della materia prima impiegata, nonchè gli elementi giustificativi del prezzo, un campione di ciascun prodotto con l'indicazione delle ditte produttrici; 2) di prendere gli opportuni accordi con il Partito e con il Ministero della cultura popolare per fare la massima propaganda ai prodotti tipici, sia per favorirne la loro diffusione che per orientare i consumatori all'autocontrollo degli oggetti da essi acquistati il comitato consultivo infine esprime la ferma fiducia che tutte le categorie del settore dell'abbigliamento vorranno ancora una volta offrire pronto e consapevole apporto a questa nuova azione intesa a dare sempre maggiore serenità ai consumatori italiani.

Quattro bimbe date alla luce da una popolana ligure

CAIRO MONTENOTTE, 10

Un evento eccezionale, che ha messo letteralmente a rumore il paese e ha suscitato i più compiaciuti commenti della popolazione di Cairo Montenotte, si è verificato stamane nel nostro Comune. La casalinga Anna Maria Ferrari, moglie dell'operaio Primo Gamba, ha dato felicemente alla luce quattro gemelle.

L'evento ha fatto accorrere presso la casa della fortunata famiglia una piccola folla di donne che si sono date a prodigare alla puerpera ed alle sue quattro creature le più affettuose cure, vivamente rallegrandosi con i felici genitori.

Il parto, naturalmente, non è stato dei più semplici. Nelle prime ore del mattino, la Ferraris, avvertendo le prime doglie, faceva chiamare dal marito, un modesto e laborioso operaio, il medico locale dott. Mignone, il quale accorreva immediatamente. Il medico, coadiuvato da alcune donne del vicinato, provvedeva a prestare alla donna attente cure, ma nessuno si attendeva un simile straordinario evento. Invece, a lieve distanza l'una dall'altra, la Ferrari metteva alla luce quattro creaturine sane e vitali, quattro bimbe bellissime.

La più sorpresa fu proprio la madre, che proprio non credeva a tanto e che fino all'ultimo momento non aveva avvertito nulla di anormale, provvedendo, come di consueto, alle faccende domestiche. Essa, che è già madre di tre robusti frugoletti gode ora, dopo il laborioso parto, ottima salute come, del resto, le quattro gemelle, che badano ora soltanto a strillare a perdifiato...

E' da notare che, con questo ultimo, di carattere veramente eccezionale, mai visto in questo paese, dal mese di agosto ad oggi si sono registrati a Cairo Montenotte ben sei parti gemellari.

Grande edificio giapponese distrutto dalle fiamme

24 mancanti e 45 feriti gravi

TOKIO, 10

Nel pomeriggio di ieri a Asogahara, nella prefettura di Toyama, è avvenuta una impressionante catastrofe: un edificio di sei piani è andato quasi completamente distrutto per la caduta di una frana. Il fuoco, sviluppatosi successivamente, ha completato l'opera di distruzione.

Nell'edificio, che era della Società giapponese di elettricità, si trovavano molte persone al momento della catastrofe: ventiquattro ne mancano e quarantacinque sono rimaste gravemente ferite.

Procedono alacremente i lavori di rimozione delle macerie sotto le quali si teme siano sepolti i mancanti.

La donne norvegesi mobilitate per la protezione antiaerea

OSLO, 10

Le nuvole minacciose che vanno sempre più oscurando il cielo politico del settentrione d'Europa, hanno indotto il Governo norvegese a prendere delle severe misure per portare alla massima efficienza l'organizzazione della protezione antiaerea. Una legge speciale emanata ultimamente dal Consiglio supremo di Stato dispone l'obbligo a tutti i cittadini di mettersi a disposizione per la suddetta organizzazione, contemplando rigorose pene per tutti coloro che vi si opponessero. La legge in parole non si riferisce a coloro che hanno obblighi di leva o militari in genere, bensì in primo luogo alle donne, le quali verranno regolarmente mobilitate per prestare servizio nell'organizzazione della protezione antiaerea.

LIBRI NUOVI

Nella Zoia: *Grazia Deledda*. Garzanti ed. Milano. L. 15.

Pietro Corbara: *Minicale*, racconto corso. Vallecchi ed. Firenze.

I CANTI della nuova vita

E' stato in questi giorni presentato al Duce il volume che raccoglie omogeneamente un numeroso gruppo di canti popolari dell'epoca nostra. Come opportunamente fu precisato dal comunicato in proposito, si tratta di un'opera che è la prima del genere tra noi. «I canti della nuova Vita» rappresentano infatti il frutto di una lunga ed appassionata collaborazione fra due eminenti artefici di arte popolare, il poeta veronese Giacomo Muraro e il musicista friulano Luigi Garzoni i quali, messi in società il loro estro artistico e la loro non comune vena poetica e melodica, indirizzarono il loro lavoro di quasi due lustri al preciso scopo di avviare il canto popolare verso un nuovo splendore.

Si è notato più volte — ma a vero dire i rilievi non sempre giunsero al risultato cui miravano — quanto danno abbia recato e rechi tuttora all'istinto ed all'educazione artistica popolare la grande diffusione delle musiche negroidi e delle canzonette di fattura così detta moderna (le une e le altre di evidente ispirazione giudaizzante) celebrative del ritmo e della sincope, su motivi esaltanti gli aspetti niente affatto italiani della vita spiritualmente e materialmente malsana di quei centri di pervertimento e di deboscia che sono i tabarini e le gargotte della malavita, fortunatamente ancora rappresentativi di un non invidiabile primato straniero.

Ma poichè sono pochi i popoli musicali quanto l'italiano, attore e ascoltatore di musica, bisognava, più che infierire contro il malvezzo e il grave pericolo, produrre, creare il sostituto di queste cacofonie e di queste celebrazioni spesse volte rivoltanti.

E i due autori si sono accinti all'opera con tutto il fervore di cui sono ancora capaci gli uomini sensibili che vivono giorno per giorno in mezzo al popolo e di questo sanno intendere le aspirazioni, le gioie e i dolori. Tanto più fervida e grata questa collaborazione in un clima di ideale e pratica rivalutazione dei valori morali, in un tempo ricco di grandi eventi, di opere sociali imponenti redentrici del lavoro, e di grandiose iniziative atte a beneficare la terra, a dare un focolare ad ogni famiglia, a fecondare la gleba sepolta da millenni sotto le sabbie desertiche e l'incuria degli uomini.

Consuntivo? I cento «Canti della nuova Vita» adunati in una edizione decorosissima presentata dal cav. di gran croce generale Raffaldi e corredata da un limpido e documentatissimo studio del Muraro. Merita anche particolare nota, che la pubblicazione è dovuta al nobile mecenatismo di Germano Della Mura, poichè in tempi come questi è giusto riconoscere che gesti di tale significato e portata sono ben rari.

Ecco dunque una validissima arma da contrapporre al dilagare di tutte quelle musichette e di tutte quelle pseudo poesie di origine esotica (o talvolta di ispirazione esotica) che hanno purtroppo tanta presa sui nostri giovani.

Ma c'è anche un altro motivo per salutare con gioia questa prima omogenea raccolta di canti nuovi: ed è — come il Muraro giustamente accenna nel suo studio citato — la certezza che il ritorno alla polifonia classica popolare abbia a recare un contributo notevole alle forme superiori della musica e della lirica italiana.

Il caso vuole che proprio in questi giorni Fausto Torrefranca, con documentata chiarezza, nel suo ponderoso volume «Il segreto del '400»: musiche ariose e musica popolaresca» edito dal Hoepli, rivendichi la grande rinascita musicale italiana di quell'aureo secolo non già, come era stato affermato, alla frottola popolaresca o alla *chanson* francese, o all'arte polifonica fiamminga, bensì a quel rustico componimento italiano che fu chiamato «villotta».

Dal rustico componimento siamo passati ora e lo attestano questi canti della nuova vita — a composizioni di quadratura ben superiore in cui la tecnica rivela, sveltisce e abbellisce l'ispirazione melodica assegnandole forma, grazia e sostanza, degne della più attenta considerazione.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, cui si deve la confortante fioritura del canto corale avrà in questa opera materia degnissima di divulgazione: al posto delle fumose, or languide ed ora eccitanti così dette armonie dello *swing* e dello *jot*, i canti della terra, del lavoro, della primavera italica, dei fiori, della gioventù, dei frutti dei campi, della montagna e del cielo; ritorno alla terra in bontà di opere, in semplicità di cuori, in sanità di spiriti.

Giusto e ideale contrappeso allo affanno della vita veloce e ardente del tempo nostro, perchè all'asprezza della quotidiana fatica non manchi una sua pur breve afflato di quella poesia del canto che tanti miracoli operò nella nostra gente mediterranea nei giorni duri della lotta contro gli uomini e contro la Natura.

*

I canti della nuova vita - Verona 1939 XVIII Via Carlo Cipolla, 12.

Un fiutatore patentato per i gas in ogni comune francese

PARIGI, 10

La stampa parigina dà notizia che le autorità competenti cercano dei fiutatori. Dopo aver raccomandato di prendere la richiesta come una cosa molto seria, i giornali spiegano che il fiutatore (termine rigorosamente ufficiale della difesa passiva) è un cittadino dotato di un odorato tale da riconoscere i diversi gas in caso di allarme aereo. Questo indispensabile ausiliario avrà la mansione di andare per le strade ad annusare l'aria: egli deve distinguere il minimo odore sospetto. Ogni municipalità dovrà avere il suo fiutatore patentato.

Spigolature

Come l'appellativo di «Petit Caporal» era divenuto popolare tra le milizie per designare Napoleone I, così l'appellativo di «Piccolo Padre» era quello col quale prima del crollo dello Czarismo si designava in Russia lo Czar; e pare proprio che lo Czar Nicola II se lo meritasse, a differenza di altri suoi antenati. Eccone un bel tratto, fattoci conoscere negli foglio «Posliednia Novosti» da un antico Ministro del Governo Imperiale. Il Ministro della Guerra aveva messo allo studio un nuovo equipaggiamento per l'arma di fanteria; e Nicola II ne ebbe notizia mentr'era a Livadia, colla Corte. Da buon Papà, il mite Sovrano volle rendersi conto personalmente dei vantaggi o degli svantaggi dell'innovazione, già passata in prova nei reggimenti; quindi un bel mattino, uscito senza dir nulla in Palazzo (solo il Maresciallo di Corte e un ufficiale sapevano della cosa), si recò ai magazzini di un reggimento locale, in incognito, e vi scelse un equipaggiamento semplice di truppa, che fosse adatto alla sua corporatura. Poi procurò di essere lasciato solo, e se ne vestì: indi se ne uscì inosservato, con lo zaino in spalla, col tascapane pieno, colla fiasca anch'essa piena di acqua, con addosso tutto il fornimento completo, e col fucile in ispalla anche quello. In quell'assetto lo Czar fece una marcia di ben 20 verste (circa 20 chilometri) senza fermarsi: indi, rifiatato un poco, rifece a ritroso la stessa strada giungendo a Livadia verso il tramonto. Aveva fatte in tutto 40 verste, in otto ore e mezza di marcia; e ne era discretamente stanco; però era contento perchè le cinghie dello zaino e il resto dell'equipaggiamento non gli avevano recato dolore; sicchè diede ordine che l'ideata riforma venisse pure definitivamente attuata. Quando il colonnello del reggimento riseppe del fatto, domandò con sommo favore di poter iscrivere lo Czar come soldato della I. Compagnia e di pronunciare il nome all'appello. Lo Czar gradì la domanda; anzi si fece assegnare il proprio libretto di servizio di semplice soldato in quel reggimento; vi segnò di sua mano le proprie generalità, a suo luogo, firmandosi semplicemente «Nicola Romanow»; e dove era da indicare la durata della ferma scrisse: «Fino alla morte».

*

Giuseppe Verdi, trovandosi in viaggio, dovette un giorno fare una lunga attesa alla stazione di Raccolto, poichè il treno che lo trasportava doveva lasciare il passaggio all'espresso di Venezia. Durante l'intervallo, il macchinista conversando col capostazione, lo informò che in quel treno viaggiava l'autore della *Traviata*. Il capostazione, fervente ammiratore del «cigno di Busseto» non volle lasciarsi sfuggire l'occasione di intrattenersi col grande maestro e di ottenerne, possibilmente, un autografo. Verdi aveva fama di essere poco accessibile, ma il capostazione riuscì nel suo intento con un curioso stratagemma. Aprì la porta dello scompartimento e domandò al viaggiatore il biglietto. Dopo averlo controllato, intavolò col Maestro il seguente dialogo: Questa vettura è molto sudicia. Non vi dà noia? — Non ne ho trovata una migliore in tutto il treno — rispose Verdi. — Benissimo, ma ciò non vuol dire che voi dobbiate appoggiare i piedi sul sedile. Non è da persona bene educata. — Mi prendete forse per un maleducato? — domandò indignato il Maestro. — Sì — rispose il capostazione. — Ah! Questo non ve lo permetto! E' troppo! Datemi subito il libro dei reclami e vi farò vedere chi sono io! Il capostazione si allontanò rapidamente e tornò sull'istante col suo albo di autografi di uomini celebri, nel quale Verdi scrisse il suo reclamo. Allora lo ingegnoso funzionario confessò al Maestro il suo ardimento. Verdi lo perdonò ridendo e si intrattenne cordialmente col suo... avversario, che l'accompagnò ad un altro scompartimento assai decoroso e adorno di fiori. — Così *Minerva*.

*

Di tutte le creature viventi, le «formiche bianche» (termiti) sono le uniche che siano riuscite ad eliminare le malattie infettive. Secondo Herbert Noyes, che è un'autorità in fatto di termiti le epidemie, la peste e le malattie endemiche di qualunque genere sono ignote nel loro mondo. Ma vi è un altro insetto che è l'ultima carta della natura per guarire le ferite infette, quando non v'è più nessun altro mezzo a disposizione. Durante la grande guerra il dott. W. S. Baer, di Baltimora, osservò che quando soldati, gravemente feriti, erano lasciati per parecchio tempo sul campo di battaglia, spesso le loro ferite apparivano coperte di piccoli nauseanti bacherozzoli. Erano le larve della mosca detta *Lucilia sericata*. Con sua grande sorpresa, si accorse che questi soldati non mostravano alcun segno di febbre, nè infezione, e che le loro ferite guarivano assai meglio e più presto di quello di soldati curati coi metodi più moderni. Ultimamente, si è dedicato molto studio a questi bacherozzoli: e si è scoperto che, posti in una ferita grave, diminuiscono la popolazione di battèri, tolgono i tessuti necrotici e stimolano la guarigione. Ma, secoli e secoli prima che l'uomo scoprisse la virtù curativa di queste larve, le creature selvagge già se ne servivano per guarirsi. I bacherozzoli che quella mosca depone nella ferita in putrefazione di un animale non attaccano mai i tessuti vivi. L'animale ferito pare si renda conto del valore delle larve, perchè si dice che nessun animale le disturbi nel loro lavoro quando si installano nelle sue ferite.

SOMMARI DI RIVISTE

* **La Nuova Antologia** del 1 gennaio contiene: Riccardo Bacchelli: Mondo vecchio, sempre nuovo; Giovanni Papini: Arte disumana; Bruno Cicognani: Mia madre; Ugo Ojetti: Domenico Trentacoste; Alessandro Guiccioli: Diario del 1883 (1); Roberto Sandiford: Diritto di preda e rappresaglie; Note e Rassegne.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 13, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Leva terra «Studenti» classi 1919-1920-1921

Sabato 13, alle ore 14, Caserma Manin.

Leva terra specializzata

Mitraglieri, cl. 1919-1920: sabato 13, alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Anti-incendi, cl. 1920: sabato 13 ore 14.30, caserma Vigili del fuoco.

Marconisti, cl. 1920: sabato 13, ore 14.30, lunedì 15 ore 20, mercoledì 17 ore 20, venerdì 19 ore 20, Istituto nautico «S. Venier».

Autieri, cl. 1920: sabato 13 ore 14.30, lunedì 15 ore 20, mercoledì 17 ore 20, venerdì 19 ore 20, Piazzale Roma sede del RACI.

Dattilografi, cl. 1919-1920: sabato 13 ore 14.30, Ca' Littoria.

Portaferiti, cl. 1919-1920: sabato 13, ore 14.30, «Marco Foscarini».

Motoristi, cl 1920: sabato 13, ore 14.30, lunedì 15 ore 20, mercoledì 17 ore 20, venerdì 19 ore 20, Scuola ind. «L. Sanudo».

Puntatori, cl. 1920: sabato 13 ore 14.30, «Marco Foscarini».

Musicanti, cl. 1920: domenica 14, alle ore 10, Scuola «A. Diaz».

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 13, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, marinari, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro», Castello.

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 13, ore 14.30, «Marco Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1667.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Campo invernale per giovani fascisti

Il campo invernale per giovani fascisti avrà luogo come già comunicato dal 15 al 25 gennaio ad Asiago. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 8 del giorno 15 corr. presso l'ex Convitto «Marco Foscarini» (fond. S. Caterina). La partenza da Venezia avverrà a mezzo ferrovia nella stessa mattinata.

Ispettorato femminile

Il giorno 6 c.m. l'ispettrice federale ha presenziato alla distribuzione dei pacchi per la Befana fascista a Musile di Piave.

Ritorno dal campo di Asiago. - Dopo otto giorni trascorsi tra le nevi dell'altipiano di Asiago hanno fatto ritorno lunedì sera alle ore 18.15 con torpedone le 125 giovani fasciste e giovani italiane che hanno partecipato al campo invernale.

Comando centro premilitare

Esercitazioni di tiro premilitari classi 1919-1920

Il comandante federale ha disposto quanto segue:

Poligono di tiro di Punta Sabbioni: sabato 13 dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione dei centri premilitari di Cannaregio-Cavallino-Treporti. Il rimorchiatore militare si troverà per le ore 13.30 alle fondamente Nuove a disposizione del comandante del centro premilitare di Cannaregio.

Poligono di tiro di S. Giuliano (Mestre): sabato 13 dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di S. Giuliano è a disposizione del centro premilitare ordinario di Mestre.

Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido: sabato 13 dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di S. Nicolò di Lido è a disposizione dei centri premilitari di Castello e S. Elena.

Poligono di tiro di Chioggia: sabato 13 dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione del centro premilitare di Chioggia.

I direttori di tiro, a lezione ultimata ne daranno comunicazione telefonica al comando federale e nella giornata di lunedì 15 trasmetteranno al predetto comando una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni.

Rapporto: Questa sera, giovedì, alle ore 18.30 i comandanti dei centri premilitari di Cannaregio, Castello, S. Elena, Mestre si presenteranno all'Ufficio del Capo di S. M. federale (Ca' Littoria) per ricevere disposizioni relative al tiro che si svolgerà sabato prossimo 13 gennaio.

Iscrizione alla leva di mare della classe 1922. - I giovani della classe 1922, che esercitano i mestieri sottosegnati e che desiderano iscriversi alla leva di mare, si presentino al comando federale G.I.L. - sezione leva mare - a Ca' Littoria (dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19) ove saranno loro forniti di stampati occorrenti per la domanda: «aggiustatori o congegnatori, calderai, fabbri, modellisti, tornitori fonditori, tubisti saldatori autogeni, ramieri, stagnini, addetti alla condotta di caldaie e di macchine a vapore, motoristi, autisti, elettricisti, apparecchiatori radio, carpentieri legno, cuochi, infermieri».

Gruppo Fascisti universitari

Corsi preliminari navali: Tutti gli studenti universitari del G U F di Venezia iscritti al terzultimo anno di ogni facoltà, eccetto lettere, che desiderano partecipare ai Corsi preliminari navali presso la R. Accademia navale di Livorno per la nomina a Ufficiale di complemento della R. Marina, sono invitati a trovarsi al GUF (Ufficio Cultura) nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana alle ore 81.30.

E' necessario presentarsi entro il giorno 20 c. m.

Monografia coloniale: Presso la Segreteria del GUF Cà Dolfin, San Pantalon 3833) è visibile il Bando di concorso per una monografia di carattere coloniale.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21 precise, il fascista Perissinotto terrà lezione di politica estera agli allievi del primo e secondo anno trattando l'argomento: «I problemi della ricostruzione europea».

Continua la distribuzione della carta annonaria

Come è stato retto nel comunicato pubblicato nel 9 gennaio corr., è opportuno che presso ogni famiglia si trovi in casa durante la corrente settimana, almeno una persona per il ricevimento delle carte annonarie.

E' noto infatti cha i vigili provvadono alla consegna tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Se i vigili non trovano persona cui effettuare la consegna, restituiscono le carte al Municipio (Ufficio tesseramento, palazzo Farsetti I.o piano), e i cittadini se nel loro interesse vorranno avere la tessera dovranno poi presentarsi a ritirarla all'ufficio, con maggior loro disturbo e perdita di tempo.

E' pertanto nel loro interesse di fare in modo che la consegna avvenga nelle rispettive abitazioni, come ha disposto il Municipio per maggiore comodità dei cittadini.

Le nove serie dei tagliandi

La carta annonaria mensile è composta di un foglio intestato individualmente a ciascun consumatore col suo personale indirizzo. Il foglio è diviso in nove serie di tagliandi.

Le serie dei tagliandi da 1 a 6 sono frazionate a loro volta in quattro gruppi, ciascuno dei quali vale per otto o sette giorni ed è suddiviso in altrettanti piccoli rettangoli quotidiani, con un totale massimo complessivo di trentuno piccoli rettangoli, corrispondenti appunto ai mesi di trentun giorni.

Le serie sette, otto, nove, sono costituite invece di un solo tagliando mensile ciascuna e serviranno per i generi da acquistare una sola volta al mese come il caffè. Per il caffè è infatti prevista la utilizzazione del tagliando n .9 in alto a destra del foglio.

Le serie dei tagliandi da 1 a 6, quelle cioè frazionabili in buoni di acquisto quotidiani, sono naturalmente destinate all'eventuale razionamento di generi il cui acquisto può effettuarsi ogni giorno; per fare un esempio, il latte o il pane che — anche se si dovessere per ipotesi razionare — non potrebbero comprarsi come il caffè una sola volta per tutto il mese.

Sempre per il caso che alcuni generi di consumo quotidiano dovessero venire sottoposti a razionamento, la serie da 1 a 6 sono utilizzabili oltre che nei negozi anche nei ristoranti. In tal caso il cameriere del ristorante ritirerebbe ad ogni pasto il mezzo rettangolo quotidiano corrispondente al genere consumato dal cliente.

La carta annonaria è di uso estremamente facile.

A parte il fatto che per il momento essa è limitata agli acquisti di caffè, basterà che l'esercente stacchi la cedola di prenotazione firmata in modo leggibile dall'interessato. Il fornitore, a sua volta, apporrà sul buono di prelevamento un timbro o una firma di garanzia per la somministrazione del genere richiesto.

I tagliandi non utilizzabili entro la data prevista non avranno più valore e non potranno essere presentati in ritardo.

La carta non va smarrita perchè non si rilascieranno duplicati.

Ogni cambiamento di indirizzo deve essere comunicato al Comune per il rilascio delle carte mensili.

Va infine spiegato — per maggiore comodità degli acquirenti che anche per i generi di razionamento mensile a tagliando unico — come è il caso del caffè — l'acquisto da parte di ciascuna famiglia può essere frazionato in varie volte con la presentazione in diversi giorni dei singoli tagliandi di ogni tessera individuale. Una famiglia di 5 persone non è obbligata quindi a comprare in un solo giorno tutto il quantitativo di caffè consentito per i suoi cinque componenti, ma può dividere l'acquisto in due o più volte, utilizzando — sempre nel corso del mese — soltanto una o due cedole per volta.

Convegno triveneto dei dirigenti sindacali dei rurali

Nella sede dell'Ufficio di coordinamento per le Tre Venezie della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura si sono riuniti ieri i Segretari delle Unioni provinciale del Compartimento veneto per l'esame delle situazioni provinciale, con particolare riferimento al grado di efficenza raggiunta dai servizi relativi alla disciplina del collocamento, dell'assistenza sociale, infortunistica, malattia, ed alla posizione contrattuale delle categorie rappresentate.

Il dirigente dell'Ufficio di coordinamento presentando ai convenuti l'ordine del giorno dei lavori, ha illustrato le linee direttrici sulle quali è impostata l'azione della Confederazione, illustrando nel complesso delle attività sindacali quelle che più decisamente hanno la loro benefica influenza sulle masse rurali.

Dopo un ampio esame delle situazioni provinciali che presentano l'aspetto di organica stabilità, essenziale per la concretizzazione nel campo sociale, contrattuale, assistenziale e tecnico, delle attività periferiche, i dirigenti hanno portato il loro contributo allo studio delle forme contrattuali in atto e degli elementi che le determinano e le giustificano, ai fini di contribuire al positivo processo della loro unificazione nel senso che questa non intacchi e non comprima le caratteristiche ed i differenziali aspetti provinciali.

In sede di esame delle situazioni sono stati trattati problemi di inquadramento e di rappresentanza nella loro influenza diretta ed indiretta sulle funzioni, sulle competenze e sulle responsabilità dell'organizzazione dei lavoratori nel settore agricolo delle realizzazioni autarchiche.

Il rapporto dei dirigenti sindacali si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

CRONACHE FUNEBRI

Giorgio Pagan

Nel fiore di una giovinezza piena di ardimento, di speranze e di seri propositi, martedì in una clinica del nostro Civico Ospedale, tra lo strazio dei familiari, decedeva Giorgio Pagan, di appena 25 anni, studente in ingegneria.

Il defunto era figlio del compianto indimenticabile ing. comm. Luigi Pagan, già Presidente e Direttore della Società Porto Industriale di Marghera, immaturamente strappato all'affetto dei suoi cari e alla sua apprezzata e feconda attività professionale, nella Pasqua del 1937.

Giorgio Pagan aveva temporaneamente lasciato gli studi per compiere il suo dovere di soldato quale ufficiale nell'esercito. Durante questo periodo venne colpito da malattia e da qualche giorno era rientrato in famiglia per trascorrervi il periodo di convalescenza. Ma pochi giorni dopo, improvvisamente, venne colpito da grave morbo, tanto che i familiari dovettero ricoverarlo d'urgenza in un reparto ospedaliero. Purtroppo non valsero le cure dei sanitari accorsi numerosi al suo letto, nè quelle amorose e pietosissime della mamma e dei fratelli: egli spirava tra lo strazio dei suoi congiunti.

Buono, affabile, di animo gentilissimo e generoso, Giorgio Pagan godeva larghe simpatie ed era amato da superiori e camerati dell'Esercito e dell'Università, i quali oggi piangono questa giovinezza immaturamente strappata.

I suoi funerali seguiranno oggi nella chiesa dell'Ospedale civile alle ore 9.

Alla mamma, così duramente provata, ai fratelli ed ai congiunti esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Giorgio Pagan, ci sono pervenute le seguenti offerte:

S. E. Co. Giuseppe Volpi di Misurata all'Istituto Artigianelli	L. 200.—
Sen. Vittorio Cini all'Ente Comunale di Assistenza	» 200.—
Società Porto Industriale di Venezia id	» 500.—
Ing. Rinaldo Colombo, id.	» 50.—
Maria e Umberto Calzavara all'Asilo Nerina Volpi di Marghera	» 50.—
Ninetta e Giovannello Giuriati alle Conferenze femm. S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano	» 100.—
Tullia e Brenno del Giudice, alle Conferenze Maschili di SS. Apostoli	» 25.—

Una giornata gelida e tempestosa

Vento a cento km. - L'abbassamento della temperatura - Un battello affondato davanti a Chioggia Servizi lagunari sospesi - Una barca sperduta

Il fortissimo vento che ha soffiato per tutta la giornata di ieri raggiungendo in alcune raffiche la velocità di circa cento chilometri orari, ciò che non si registrava a Venezia da quasi venti anni, ha abbassato notevolmente la temperatura facendo scendere il termometro fino a raggiungere un massimo di 4 gradi sotto zero.

Salvo un paio d'ore nel primo pomeriggio, nelle quali il sole ha fatto la sua apparizione, il cielo è stato offuscato da nubi che hanno reso ancora più sgradevole la giornata. Sulla laguna, agitata dalle furiose raffiche, era difficilissima la navigazione: e le stesse comunicazioni interne sono state intralciate dalle condizioni atmosferiche; i gondolieri dei traghetti hanno dovuto faticare non poco per fare il loro servizio, specie quelli dei punti più esposti alla forza della corrente ed all'impeto del vento.

I servizi dell'Azienda sono stati difficoltati nel tratto S. Elena-Lido, reso addirittura inaccessibile ai motoscafi, i quali dovettero mutare la rotta ordinaria avviandosi per il canale dell'Orfanello e raggiungendo così il Lido con un giro più lungo ma più sicuro.

La linea di Chioggia in corrispondenza dei porti degli Alberoni e di Chioggia è stata assai difficile data la forza dei marosi; le corse da Venezia furono sospese o partirono in ritardo. Quella delle 6 partì alle 7.40; il vapore in partenza alle 12 dovette limitare la corsa a Pellestrina, donde approfittando di un momento in cui il vento aveva diminuito di soffiare, partì per Chioggia che raggiunse verso le 15.30. Le corse delle 15 e delle 17.30 furono sospese e quella delle 18 partì alle 19. La corsa fu effettuata col piroscafo *Roma*.

Davanti a Chioggia, nell'atto di ormeggiarsi, causa il mare grosso, è stata rovesciata ed affondata la motocisterna *Maria Dimelio*, del dipartimento marittimo di Ancona, che era partita da Venezia con un carico di 50 tonnellate di nafta e che, data l'inclemenza del tempo, era stata costretta a rifugiarsi nel porto di San Felice. La forza della corrente ed alcune ondate che la presero di fianco la sbandarono causandone come abbiamo detto l'affondamento, mentre l'equipaggio potè salvarsi gettandosi in acqua e raggiungendo a nuoto la riva.

Benchè l'imbarcazione possa essere ricuperata dato il limitato fondale del porto, tuttavia il carico si dà già per perduto in quanto il liquido è già affiorato alla superficie cospargendosi su di una vasta zona.

I vigili al fuoco con l'M. S. si portarono verso le 18 al salvataggio di un topo verso Fusina, richiesti dalla Capitaneria di Porto, che si era attivamente occupata in precedenza per l'invio di aiuti verso altri pericolanti. Però giunti sul posto e perlustrata la zona in lungo ed in largo non rinvennero nè la barca nè l'uomo che era stato scorto a bordo e si nutrono serie apprensioni sulla sorte di costui.

Causa il vento, diverse furono le torrette di camini pericolanti, mentre vasti strati di intonaco un pò staccati dal muro, furono completamente scrostati; anche alcune armature furono abbattute dal vento, senza causare alcun danno alle persone.

I vigili al fuoco si recarono in Calle del Vento alle Zattere per l'abbattimento di due torrette all'anagrafico 1567 dove abita la famiglia del sig. Giovanni Vianello, ed a San Polo al 2143, nell'abitazione del sig. Giuseppe Bianchi. In Calle del Carbon a S. Luca, al n. 4167, dovettero scrostare 10 metri di intonaco.

Negozianti denunciati e arrestati per accaparramento e speculazione illecita

Nonostante i ripetuti richiami e le misure punitive contro gli accaparratori e gli esercenti che alterano i prezzi delle merci non attenendosi al calmiere fissato dal listino del Consiglio provinciale delle Corporazioni non mancano coloro che tentano ancora di eludere le provvide disposizioni del Regime in proposito. Così è avvenuto in questi giorni per quattro commercianti che la Squadra Mobile, al comando del cav. De Martino e guidata nelle sue ultime operazioni dal questore comm. avv. Solimando, è riuscita a cogliere in flagrante.

Essi sono il negoziante di carboni e legnami Umberto Boccassini fu Ettore, di anni 35, abitante a San Marco 2867, con negozio e deposito pure a S. Marco 2605. Costui aveva occultato la bellezza di quattrocento quintali di cardiff e di antracite sottraendolo così alla vendita. In base al decreto del 3 settembre 1939 egli è stato arrestato e denunciato al Procuratore del Re mentre la merce è stata sequestrata. Sono stati denunciati come complici del Boccassini i suoi congiunti, e precisamente Marcoleoni Maddalena fu Marco, Emma Capon di Giovanni, Elvassore Giuseppina fu Lucio, quest'ultima è stata denunciata assieme a Boccassini Carlo fu Ettore anche per tentata frode in commercio, avendo cercato di smerciare il cardiff per antracite.

Un altro commerciante di legna e carboni che ha contravvenuto alle sagge disposizioni del Regime è il cinquantacinquenne Ernesto Bernardi che abita a Castello 5744, ed ha il magazzino all'anagrafico 6158 dello stesso sestiere. Costui si era arbitrato non solo di alterare i prezzi del listino ma addirittura di rifiutarsi di vendere la legna se l'avessero voluta ai prezzi calmierati. Infatti aveva già venduto cinque partite ai prezzi che egli aveva voluto stabilire quando si rifiutò di vendere cinquanta quintali di legna col suddetto pretesto. Il Bernardi è stato denunciato alla Procura del Re.

Infine i fratelli L. G. Motti di S. Polo di Piave, negozianti di burri e formaggi, che sulla piazza di Venezia avevano alterato i prezzi del burro. Anche costoro sono stati denunciati.

Morte improvvisa

Iersera è stato trasportato all'ospedale il cadavere del falegname Giuseppe Trevisan di anni 60 abitante a Santa Croce 1426. Il poveretto stando a quanto dice il figlio suo Giovanni di anni 30, che lo accompagnava era deceduto improvvisamente l'altr'ieri e non potendo si il sanitario pronunciarsi sulle cause precise della sua morte la salma dovette essere trasportata all'ospedale dove è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furto di tubi di piombo

Nella scorsa notte i ladri sono riusciti a penetrare, mediante chiave falsa, nell'abitazione di Corrado Penso a Castello 5052, asportando dal muro la tubatura del gas e dell'acqua cagionandogli un danno di 200 lire.

PICCOLA CRONACA

Precipita nella barca

Pietro Fontolan di anni 48 abitante a Santa Croce 2072 ieri alle 15.30 mentre attendeva allo scarico di merci presso i magazzini generali è caduto nella barca ove si trovava in seguito al moto ondoso riportando una ferita all'occipite guaribile in giorni dieci.

Ustionata dall'acqua bollente

La piccina Paola Guerra di anni due abitante a Cannaregio 2201 tolse dal focolare una pentola d'acqua bollente rovesciandosela addosso. Si ustionò le gambe. Guarirà in dieci giorni.

Una distorsione

L'agente del dazio Galiano De Mattia di anni 44 abitante a Cannaregio 6330 questa notte mentre sorvegliava una barca presso i Magazzini della Grande velocità velocità è scivolato distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 15.

I ladri allo squero

Il sig. Francesco Todaro, che gestisce uno squero a San Vio 593, ha denunciato che ignoti la scorsa notte penetrati nel suo cantiere hanno asportato un cavo di canapa lungo 150 metri e quattro remi per il valore complessivo di 500 lire.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1940 XVIII, di versarlo con cortese sollecitudine ai nostri uffici, oppure inviarcelo a mezzo del nostro conte corrente postale 9/103.

STATO CIVILE

9 Gennaio 1940-XVIII

NATI	29
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	16

Atti di stato civile registrati il giorno 9 gennaio:

Matrimoni: Muck Ferruccio, impiegato, con Annarelli Adelia, cas.; Stratimirovich Silvio, fattorino, con Penso Wanda, cas.; Tagliapietra Luigi, attrezzatore con D'Este Antonietta cas.; Panfido Giuseppe, carp. ferro, con Vianello Valeria, cas.; Valle Antonio, industriale, con Carrer N. D. co. Giuliana, civile; Boschiero Angelo, impiegato, con Canever Antonietta, cas.; Venerando Scherzemerino, autista, con Di Matte Elisa, cas.; Scanferlato Eugenio, comm. d'ufficio con Pizzi Adele, civile; Alessandri Gontrano, meccanico, vedovo, con Scussat Antonietta, cas., nubile; Pulese Bernardo, controll. porto, celibe, con Penzo Angela, stiratrice, vedova; Berti Adone, uff. Mar. M., con Valdemarin Laura, cas.; Marzi Angelo, op. gaz, con Gallo Ida, cas.; Gianolla Giovanni, ebanista, con Menetto Angela cas.; De Gregorio Antonio, infermiere, con Fasan Fernanda, metallugica; Papacizza Bruno falegname, con Bevilacqua Bianca metallurgica.

Decessi: Bossi Maluta Anna d'anni 84, ved. r. pens.; Penso Zara Anna 72, ved. r. pens.; Brusadin Todaro Maria 72, ved. pens.; Rizzo Mario 24 giorni; Marcoleoni Giuseppe 82 ved. ricov.; Merelli Giovanni 50, con. cordaiuolo; Villotta Vittorio 78, cel. bracc.; Pagan Giorgio 25, cel. studente.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Giovedì — Ufficio e Messa dell'ottava dell'Epifania con la commemorazione di S. Lorenzo e di San Igionio Papa, Martire nel 141 — Oggi giovedì si fa la pia pratica dell'Ora Eucaristica a S .Giovanni Nuovo, S. Francesco di Paola, San Benedetto e in quasi tutte le chiese parrocchiali — A San Marco ogni giorno si canta Messa conventuale alle 15.30 canto dei Vesperi e ufficiatura corale; indulgenza plenaria per concessione di S. S. Pio Papa Decimo.

Teatri

Goldoni: Come prima meglio di prima — **Malibran**: Caso famoso — **Rossini**: La grande luce.

Cinematografi

Olimpia: Lotte nell'ombra — **Savoia**: Vigilia d'armi — **S. Margherita**: Katia e la morte nera — **Nazionale**: Follie di Hollywood — **Garibaldi**: Isola dei corali — **Imperiale** La grande Imperatrice e la Gallèria della morte — **Massimo**: Ballerina dei gangster — **Italia**: Ultimo scugnizzo — **Accademia**: Sogno di Butterfly.

La radio d'oggi

ITALIA: 18 Radio Sociale — 19 e 30 I e II programma: Lezione di tedesco — 20.30 I programma: Dal Carlo Felice di Genova: «Tosca». Opera in tre atti di G. Puccini — 21 II programma: «Tirare sul cinque» 3 atti di Carlo Salsa — 21.15 III programma: Varietà — 20.20 II programma: Concerto del trio Vidusso - Abbado - Crepax.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 13 maggio 1939 e precisamente fino al n. 55600.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Una conferenza di Carlo Anti alle Donne Artiste e Laureate

Nella sede dell'Associazione delle Donne Artiste e Laureate a Ca' Dolfin, il prof. Carlo Anti rettore magnifico dell'Università di Padova ha tenuto ieri la sua annunciata conversazione sulla «Modernità della pittura romana» illustrata da nitide diapositive. L'oratore ha cominciato la sua interessante esposizione rilevando quanto sia scarsa nella cultura corrente la conoscenza della pittura antica e come, anche in questo campo dell'arte, si faccia tutt'uno fra greca e romana. Sommamente della pittura antica, per quanto scarsi, sono di un interesse altissimo perchè testimoniano di problemi sempre vivi perchè attuati e in nessun campo l'arte romana si mostra tanto originale quanto in quello della pittura.

Questa pittura è nettamente anticlassica, di pretto gusto occidentale precorritrice a suo modo delle più moderne espressioni dell'arte, con le quali ha spesso consonanze sorprendenti.

Una scelta di monumenti ha reso chiara ai presenti la modernità dei temi e dei generi trattati dai pittori romani, ha messo in evidenza espressioni artistiche per le quali i termini illuminismo, impressionismo, soccorrono spontanei,. La conoscenza della pittura romana, quale si va chiarendo e integrando, anche al di fuori di Ercolano e Pompei, è una conquista storica di prim'ordine, una continua rivelazione, un'esperienza ricca di significati e di ammaestramenti.

La fama dell'Archeologo e l'interesse dell'argomento hanno attirato un numeroso e colto pubblico che, dopo aver seguito attentamente la esposizione chiarissima dell'oratore lo ha applaudito calorosamente.

Tra gli intervenuti, oltre il numeroso stuolo delle socie, vogliamo ricordare la signora Vaccari, consorte di S. E. il Prefetto, il Sovrintendente alle Belle Arti prof. Gino Fogolari, il prof. Lorenzetti direttore dei Civici Musei, il rettore della Scuola Superiore di Architettura prof. Guido Cirilli, il prof. Italico Brass, il d.r Giocondo Protti, Presidente dell'Unione Sindacati fascista Professionisti e Artisti.

Istituto di cultura fascista

La ripresa delle conversazioni

"Adriatico e Albania nella politica italiana,,

Le conversazioni dell'Istituto di cultura fascista, sospese durante il periodo delle feste, verranno riprese sabato 13 corr., alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia; parlerà Battista Pellegrini che ha scelto per tema della sua conversazione il seguente: «Adriatico e Albania nella politica italiana».

La notorietà di Battista Pellegrini conversatore brillante e acuto, e l'attualità dell'argomento che formerà oggetto della sua parola, assicurano il più largo intervento di iscritti all'Istituto, i quali avranno accesso alla sala dell'Ateneo esibendo la tessera dell'anno XVIII.

Dalle 19 alle 20 intanto, continuano ogni sera all'Ateneo le operazioni di tesseramento all'I.N.C.F.

Riunione culturale all'Ateneo

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo nella saletta Tommaseo dell'Istituto una riunione culturale della Sezione d'arte dell'Ateneo di Venezia.

Il socio avv. Mario Vianello Chiodo leggerà una memoria sul tema: «La nuova legge sulla protezione delle bellezze naturali» e il socio arch. prof. Duilio Torres parlerà intorno ai rapporti economici nei Piani regolatori.

La riunione è pubblica.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Allievi ufficiali di complemento nell'Aeronautica

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 115 allievi ufficiali di complemento del Corpo del Genio aeronautico, ruolo ingegneri, ed un concorso per 115 allievi ufficiali di complemento del Corpo di Commissariato Aeronautico, ruolo Commissariato.

Concorso

Il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione ha indetto un concorso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre 1939 XVIII n. 289 di esami a 12 posti di vice segretario in prova (Gruppo A, grado 11) nel ruolo organico.

Rinnova licenze commerciali

Il podestà del Comune di Venezia ha disposto con sua del 2 corr. n. 73698 che tutti i titolari di licenze di commercio provvedano al rinnovo della licenza stessa, esclusivamente presso l'Unione fascista dei Commercianti entro e non più tardi del 15 febbraio p. v.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli alpini

Gli Alpini del Battaglione veneziano possono partecipare alle stesse condizioni dei Soci, alle gite organizzate dalla Sosav, e del Gruppo Veneto Sci.

Per domenica 14 corr. la Sottosezione del CAI (Sosav) organizza una gita in torpedone al Passo di Rolle e una gita sciatoria ai laghi di Colbricon.

Quote di viaggio L. 30. Partenza alle ore 5 precise; ritorno alle ore 22 circa.

Il Gruppo Veneto Sci organizza per domenica 14 corr. le seguenti gite:

— per San Martino di Castrozza con partenza al sabato alle ore 17. (Cena, pernottamento e prima colazione all'Albergo San Martino). Partenza dal San Martino alle ore 8 per Rolle. Quota L. 85. Solo viaggio L. 55.

— per Rolle - Valles, con partenza da Piazzale Roma alle ore 5.30 Quota L. 30 il torpedone al ritorno partirà da Paneveggio alle 16; da Rolle alle 16.30; da S. Martino alle 17.30. Per il percorso Paneveggio-Rolle quota supplementare che sarà fissata a seconda del numero dei partecipanti.

— per Croce d'Aune con partenza alle ore 7. Quota L. 28. Il torpedone al ritorno, partirà da Pedavena alle 18.

Circolo Ufficiali di Presidio

La Direzione del Circolo Ufficiali di Presidio rammenta ai propri soci che nel pomeriggio di domenica 14 corrente, nelle sale del Circolo stesso, in Bocca di Piazza avrà luogo il consueto trattenimento danzante.

Si invitano i soci a prenotare i biglietti presso la segreteria del Circolo ed a ritirarli entro le ore 12 del giorno del trattenimento.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il «Telegramma-lettera» che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

TEATRI E CONCERTI

La stagione della "Fenice,,

La prima di "Adriana Lecouvreur,,

La rappresentazione di domani sera vedrà il ritorno sulle nostre scene, dopo trentatrè anni di assenza di uno spartito che ha riconquistato, nel volgere degli ultimi anni, quel favore onde il pubblico lo aveva circondato al suo apparire. Tratta da A. Colautti dall'omonimo dramma di Scribe e Legouvé, *Adriana Lecouvreur* risale al 1902 ed occupa nella produzione di Francesco Cilea il quarto posto dopo le giovanili *Gina* e *Tilde* e la più fortunata *Arlesiana*. Fu rappresentata per la prima volta al Teatro Lirico di Milano nel novembre 1902 diretta da Cleofonte Campanini ed interpretata da Enrico Caruso ed Angelica Pandolfini e comparve alla Fenice nel gennaio 1907 nella direzione di Tullio Serafin, con il tenore Josè Palet e la stessa Pandolfini.

Particolarmente fastoso fu — come qualche abbonato di quegli anni lontani forse ricorderà — l'allestimento, di vistosa ambientazione settecentesca. Il dilagare della nuova produzione negli anni antecedenti la guerra mondiale parve sommergere l'*Adriana*; recentemente la opera ritornò con frequenza sulle scene dei maggiori teatri, ovunque festeggiatissima. Concertata e diretta da Nino Sanzogno *Adriana Lecouvreur* avrà a protagonisti il tenore Beniamino Gigli e la soprano Magda Olivero; attorno ai due celebrati artisti saranno Spartaco Marchi, Pina Ulisse, Antonio Cassinelli, Luigi Nardi. La regia è di Domenico Messina, la coreografia di Carletto Tiben: prima ballerina assoluta Ria Teresa Legnani.

La prima di *Adriana*, che avrà luogo domani sera alle 20.45, è inclusa nel turno di abbonamento A: la vendita dei posti continua alle biglietterie del teatro e alla S.A. V.I.A.T. in Piazza S. Marco per i palchi e le poltrone di sinistra. E' aperta pure la vendita per la seconda di *Turandot* con Giuseppe Lugo, Jolanda Magnoni e Licia Albanese (sabato 13, turno A) e, a partire da questa mattina alle 10, per la diurna di *Adriana Lecouvreur* che avrà luogo domenica alle ore 15 con gli stessi interpreti della prima. Poichè il tenore Beniamino Gigli potrà prendere parte solamente a due rappresentazioni di *Adriana* la diurna di domenica è inclusa nel turno B di abbonamento; non è invece inclusa — giuste le condizioni di abbonamento — nel turno C (a venti rappresentazioni serali).

*

Iersera l'ultima replica di *Fiamma* ha chiamato in teatro, non ostante il tempo rigido, un pubblico affollatissimo che ha applaudito vivamente il maestro Del Campo e tutti gli interpreti, chiamati al proscenio tra vivissimi applausi, numerose volte dopo ogni atto.

GOLDONI

Come abbiamo precedentemente annunciato, questa sera inizierà il suo corso di rappresentazioni la compagnia drammatica italiana: Celli-Betrone-Calabrese, con « Come prima, meglio di prima » di Luigi Pirandello.

Il VI concerto del Circolo artistico

Lunedì 15 corr. seguirà al Circolo Artistico il sesto concerto della stagione con una manifestazione di grande importanza. Solista sarà il violoncellista Pietro Fournier, artista di gran classe celebrato in tutta Europa e che a Venezia ha già altra volta dato un applauditissimo saggio della sua arte. Le esecuzioni di questo artista, che è stato giustamente giudicato come il successore ed emulo di Pablo Casals, sono ricercatissime e fanno testo, sia per la purezza, l'austerità, il gusto delle interpretazioni che per le rare facoltà di virtuoso che egli possiede.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Celli - Betrone - Calabrese: COME PRIMA MEGLIO DI PRIMA di Pirandello.

Malibran 16.30: CASO FAMOSO con Charles Vanel, Suzy Prim e Jules Berry.

Rossini 16.30: LA GRANDE LUCE (Montevergine) con Ivana Claar, Elsa De Giorgi, Amedeo Nazzari.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: LOTTE NELL'OMBRA - P. Barbara, A. Centa, R. Cialente.

Gli artisti dell'Opera di Budapest giunti a Milano

MILANO, 10

Nel pomeriggio è giunto il complesso artistico dell'Opera reale di Budapest che rappresenterà al teatro della Scala la « Fiamma » di Respighi. A ricevere il centinaio di ospiti solisti e masse corali, che prenderanno parte all'importante manifestazione d'arte e di amicizia italo-magiara, erano convenuti alla stazione, con il sovrintendente alla Scala, il direttore generale delle belle arti e del teatro al Ministero della pubblica istruzione d'Ungheria, Haasz ed il console generale, il maestro Falloni da molti anni dirigente l'orchestra dell'Opera reale di Budapest, i dirigenti del circolo e della scuola ungherese e personalità della colonia.

La questione di Tangeri riaffiora nella stampa spagnola

TANGERI, 10

Il quotidiano locale *Espana* riproduce un articolo recentemente premiato al concorso « F. Franco », articolo che ricorda come la Spagna, in seguito alle mene anglo-francesi, abbia perduto Tangeri. Tale articolo avrebbe provocato malumori in certi ambienti del vicino protettorato francese, dove si nota che la questione di Tangeri riaffiora con insistenza nella stampa spagnola.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

L'ultima del girone di andata

Il Napoli a Sant'Elena

Se il campionato si è svolto domenica nella maggior parte dei campi allietato dal bel tempo, non altrettanto si può dire che si sia invece osservato un bel gioco. Anzi molte partite hanno visto un gioco abulico e poco convincente e dove non sono mancati vari incidenti che denotano un certo inspiegabile nervosismo fra i giocatori.

Si è giunti intanto alla fine del primo atto di questo torneo e domenica prossima si giocheranno le partite dell'ultima giornata del girone di andata.

Dalle partite effettuatesi domenica si può trarre un indice molto significativo e cioè che la lotta per il primato va sempre più acquistando un calore nuovo e lascia intravedere, se non delle sorprese, certo dei nuovi motivi si da rendere il girone di ritorno assai emozionante oltre che interessante.

Il Bologna, recatosi a Cornigliano, è riuscito di fronte al Liguria a cavarsela, ritornandosene a casa con un prezioso punto che gli permette di rimanere ancora in testa alla classifica. L'Ambrosiana, che ha fornito una prova inferiore ad ogni attesa e che a stento è riuscita a battere i novaresi ridotti a dieci uomini, si è portata a un punto dalla squadra bolognese.

Ambedue le squadre non hanno certo dato una bella dimostrazione della loro fama di squadre campioni ed il calendario giunge a proposito riservando per loro una prova assai impegnativa. Infatti domenica prossima al Littoriale bolognesi e milanesi saranno di fronte. La partita si illustra da sè e segna certamente una tappa basilare del campionato che viene così a chiudere con questa partita di gala la prima parte. Dalla partita del Littoriale si potrà avere delle prove sulla vera efficienza delle due squadre che mirano (e sono oggi le più vicine) al primato.

Qualunque possa essere l'esito del confronto, certo si è che a tutt'oggi la vera minaccia per Bologna e Ambrosiana proviene dalla squadra del Genova. I rosso-blu liguri, rinforzati convenientemente in porta con l'ingresso di Ceresoli, ed abbandonato il sistema all'inglese ritornando a quello italiano, hanno ottenuto una clamorosa vittoria sul terreno di Modena. Quantunque tale risultato possa sollevare dei dubbi, data la posizione di coda nella classifica dei modenesi, pur tuttavia esso sta a dimostrare la forza e la baldanza della squadra del Genova. Del resto fra le partite dell'ultima del girone di andata il Genova potrà dire la sua parola e cioè se la vittoria di Modena sia stata uno sprazzo, oppure segni l'inizio definitivo della ripresa dei rosso-blu. Questi avranno di fronte il Torino, squadra che da varie domeniche non conosce sconfitte e che è risalita nella classifica sino a portarsi a quindici punti.

La Lazio, dopo la burrascosa partita con la Roma, la quale per la tredicesima volta, rispettando la tradizione, è riuscita ad aver ragione dei concittadini, ha accusato il duro colpo infertole, tanto più che probabilmente dovrà subire anche il giudizio della Federazione a causa dell'espulsione di Piola. I laziali attendono però in casa loro i triestini, i quali, pur conservandosi sempre in una posizione d'avanguardia, hanno subito ad opera del Milano una battuta d'arresto sul proprio terreno. A Roma gli alabardati giocheranno il tutto per tutto per rifarsi di quanto ha portato loro via la squadra milanista, la quale continua la sua marcia vittoriosa.

Neppure l'anno nuovo e gli auguri formulati da tutti gli appassionati hanno portato fortuna ai nero-verdi, i quali a Bari hanno subito, più che la sconfitta, una serie di infortuni il cui più grave è stato quello di De Gennaro, messo fuori combattimento (e ne avrà per una trentina di giorni) dopo qualche minuto di gioco. Trovarsi così di botto minorata in uno dei suoi migliori uomini è stato per la squadra un colpo durissimo, al quale forse la volontà e la costanza dei giocatori avrebbero potuto porre riparo, se altri infortuni, come quello occorso a Pondrano, non avessero turbato la raffazzonata efficenza della squadra. E' la terza volta che il Venezia subisce una tale sorte. La prima volta a Milano (Busidoni), la seconda a Novara (Formenton) e la terza a Bari (Di Gennaro), ma quel che più può impressionare è il fatto che, mentre ad esempio nella città del Piemonte i giocatori veneziani sono stati colpiti da un gioco duro dagli avversari, nella città di Puglia invece gli incidenti sono avvenuti per casi puramente fortuiti quasi determinati da un fato maligno ed avverso.

Ma il Venezia saprà allontanare anche questo momento di mala sorte e domenica prossima di fronte al Napoli vorrà dare la prova che contro tutto e contro tutti saprà tornare alla vittoria che da varie domeniche non corona più il suo gagliardetto. Contro i partenopei, dei quali non bisogna dimenticare la vivacità e l'intraprendenza ed il pareggio di Bologna, i veneziani sapranno farsi pienamente onore.

Un'altra partita molto interessante sarà quella che sarà giocata a Torino tra la Juventus, sempre sulla via della ripresa, e la Liguria.

Nella Serie B l'Atalanta è decisamente al comando, dopo una chiara vittoria ottenuta sulla Lucchese, sua diretta rivale alla conquista della promozione. Ma Udinese e Brescia la tengono d'occhio e molto da vicino. I friulani con la clamorosa vittoria, con uno dei punteggi più sonori raggiunti finora, sulla Pro Vercelli, ed i bresciani vittoriosi sul terreno di Vigevano, hanno confermato le loro intenzioni di non lasciar andare molto lontano i bergamaschi. Questi devono guardarsi inoltre da altre pericolose minacce come quella che proviene dal Livorno, il quale con una marcia spettacolosa è giunto a quota 18, dopo aver ottenuto vittorie ovunque e dovunque; l'ultima sua vittima è stata la squadra Sanremese. Anche l'Anconitana, che è riuscita a strappare un punto al Catania, si mantiene perfettamente in linea con il gruppo di testa.

Il Padova, nella partita contro l'Alessandria, si è dovuto accontentare della divisione dei punti, poichè i grigi, che hanno delle mire di promozione, hanno formato un ostacolo durissimo per i bianco-rossi, dopo un incontro che ha fatto ricordare i tradizionali duelli fra le due compagini.

Il Verona sembra si sia rimesso ed è tornato alla vittoria battendo con un netto due a zero il Palermo.

Per domenica prossima le partite interessanti sono varie, ma quello che spicca su tutti è il confronto fra Lucchese ed Udinese nella città toscana. Sapranno i friulani contenere lo slancio dei lucchesi, smaniosi di rifarsi della sconfitta di Bergamo, e mantenersi nel gruppo di avanguardia? L'Udinese dovrebbe realizzare l'impresa di conquistare almeno un pareggio e così la sua candidatura alla promozione potrebbe avere la più salda consistenza.

Duro sarà invece il viaggio dell'Atalanta a Siena, dove i toscani faranno di tutto per far capitolare quelli che primeggiano in classifica. Piuttosto facili gl'incontri di Brescia, Ancona e Livorno, mentre il Padova a Catania dovrà incontrarsi con una squadra rinnovata nei ranghi per l'innesto di nuovi giocatori. Alquanto difficile sembra la trasferta dei veronesi ad Alessandria.

Ecco le partite: Serie A: *Venezia-Napoli; Lazio-Triestina; Bologna-Ambrosiana; Milano-Modena; Genova-Torino; Juventus-Liguria; Novara-Roma; Fiorentina-Bari.*

Serie B: *Lucchese-Udinese; Catania-Padova; Alessandria-Verona; Siena-Atalanta; Brescia-Sanremese; Anconitana-Palermo; Livorno-Vigevano; Fanfulla-Pisa, Pro Vercelli-Molinella.*

mang.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 17 del 9 gennaio 1940 XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova II-Mestre II 3 a 2, Ceggia-Belluno 0 a 0, Marzotto II-Burgo 2 a 0, Malo-Lonigo 2 a 2, Cerea-Verona II 1 a 0 e Legnago-Rovigo 2 a 1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Treviso II-Vittorio, Venezia-Adria, Pellizzari-Rossi-, Schio II-Thiene e Sanguinetto-Audace II, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

La gara Bovolone-Scaligera, sospesa al 10' della ripresa per invisibilità causata da nebbia, in analogia al disposto dell'art. 41 del R. O. si ripeterà a cura, spese e vantaggio del Direttorio di Zona in data da stabilirsi.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Voltolin Vittorio (Pellizzari), Meneguzzi Giuseppe (Schio), Testolin Giuseppe del Thiene, Doglioni Giulio del Belluno Ferman Egone e Linzi Livio (Venezia), Rognini Luigi e Rossignoli Aldo (Cerea), Dall'Oro Luigi e Trevisan Ernesto (Ceggia); si ammonisce l'A. F. C. Schio per il comportamento scorretto di proprio sostenitori verso l'arbitro.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre al termine dei gironi di andata: partite giocate 8 punti Girone A: Padova II 14, Belluno 12, Ceggia 11, Dolo 10, Vittorio 9, Mestre II e Venezia III 5, Treviso II ed Adria 3; Girone B: Vicenza II e Marzotto II 12, Rossi 10, Thiene 9, Malo e Pellizzari 8, Schio II 6, Lonigo 5, Burgo 2; Girone C: Verona II 13, Cerea 12, Rovigo II e Legnago 9, Cadidavid 8, Scaligera e Bovolone 6, Audace II 5 e Sanguinetto 2.

Seconda rata tasse gare: Le Società che non vi hanno ancora provveduto sono tenute a rimettere al Direttorio entro il 20 corr. la seconda rata tasse gare. In difetto si ricorrerà ad esazioni coattive, gravate dall'ammenda comminata dalle Carte Federali.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare:: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Conegliano-Petrarca 3 a 2.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre al termine del girone di andata: partite giocate 5, punti: Padova III 8, Conegliano 7, Bassano 5, Petrarca e Bassanello 4 e Silea 2.

Seconda rata tasse Gare: Le Società che non vi hanno ancora provveduto sono tenute a rimettere al Direttorio entro il 20 corr., la seconda rata tasse gare. In difetto si ricorrerà ad esazioni coattive, gravate dall'ammenda comminata dalle Carte federali.

Calendario gare: Si dà atto del rinvio in data da stabilirsi, per indisponibilità di campo, della gara Bassano-Petrarca.

VARIE

Ammissione Società alla F.I.G.C: Si dà atto dell'ammissione alla F. I. G. C. dell'A.F.C. Bassano di Bassano del Grappa.

Affiliazione Società alla S. P.: Si dà atto dell'affiliazione alla S. P. delle Società: Comandi Gil di Carbonera, Lendinara, Cappellozza, Costa di Rovigo, Melara, «G. Gianesini» di Gavello, «N. Sauro» di Verona, US Cadidavid, GSF Sambonifacese, Dop. Malo, GSF Giorgione di Castelfranco V., SS Adriese, G. SF Cerea ed AC «A. Montini» di Padova. Il Presidente: A. Scalabrin.

L'enciclopedia del calcio

Il « Calcio Illustrato » ha mantenuto la promessa, ed alla sua prima Enciclopedia edita l'anno passato, ha puntualmente fatto seguire, per il 1940, il secondo volume (« *Enciclopedia Almanacco illustrato del calcio italiano* 1940-XVIII » - Edizioni del « Calcio Illustrato », Milano, Lire 8), ricco di ugual numero di pagine (350) ancor più denso di interessanti illustrazioni, e, naturalmente, aumentato di tutto quanto riguarda l'ultima stagione calcistica, e quella in corso di svolgimento. Se il primo volume, com'era naturale, abbracciava con le sintesi, le analisi ed i dati, il quarantennio della vita calcistica italiana, questo secondo interessantissimo libro non è un semplice aggiornamento del precedente, bensì è stato riordinato e completato in modo da riuscire nuovo e diverso, nonchè ampiamente documentario ed informativo sulle vicende dell'ultima stagione. Costituiscono, infatti, assolute novità del volume, sì ben riuscito anche tipograficamente, la cronistoria giornata per giornata e partita per partita del campionato 1938-1939, nonchè un largo ed illustratissimo riepilogo della stagione internazionale 1938-1939. Ed è chiaro, pertanto, il desiderio dei compilatori, di fare del loro volume, che ogni anno uscirà, un capitolo di storia delle competizioni della palla rotonda, sia nazionali sia internazionali, in modo che ne resti, obbiettiva e precisa, la memoria. Se le incisive cronistorie di tutte le partite internazionali avevano costituito nel primo volume una ghiotta novità le cronistorie del campionato nazionale aumentano considerevolmente l'interesse del nuovo libro che naturalmente è una miniera di dati, notizie rilievi statistici, curiosità, ecc., il tutto ravvivato da una straordinaria raccolta di fotografie d'ogni epoca.

Per quanto riguarda la stagione in corso, i quadri delle società di Serie A, B e C sono presentati con maggiore sviluppo e particolarità di dati: si è avuto cura di includere negli elenchi dei giocatori anche i nomi più modesti, tanto sono frequenti in queste annate le rivelazioni, e per la Serie A è possibile ricostruire la carriera d'ogni giocatore, attraverso le notizie sui mutamenti di società. Largamente ampliate, ed arricchite di nuovi dati atti ad appagare ogni curiosità, risultano le statistiche dei campionati, con particolare riguardo al primo decennio del girone unico conclusosi con la passata stagione. E' stato pure stampato integralmente il nuovo testo del regolamento di giuoco, nella traduzione italiana curata dalla F.I.G.C. dal testo inglese che come è noto in questa stagione è stato modificato in modo da elimitare lo spezzettamento in regole, interpretazioni, decisioni ufficiali, norme, ecc, ecc. Adesso il regolamento può essere facilmente imparato, in ogni suo particolare, da tutti, e, ciò che più conta, facilmente capito. In conclusione, un libro ancora più interessante e completo del precedente, e tale da soddisfare qualsiasi esigenza.

Tragica fine d'un italo-argentino

MONTEVIDEO, 10

Allo stadio di via Artigas, durante lo svolgimento di una partita di calcio, febbrilmente giuocata dalle squadre « Club Mingo » e « Club Klinger », due giuocatori si sono scontrati con tanta violenza da cadere al suolo privi di sensi. Trasportati all'ospedale, poco dopo uno di essi, Francesco Pioli, di origine italiana, decedeva per commozione cerebrale.

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato n. 3 del 9 gennaio 1940 XVIII.

Campionato provinciale di propaganda. Omologazione gare: Ferrata-Venezia 5 a 1, Marghera-Mestre 3 a 1

Gara S. Elena - Malamocco: Considerato il motivo per il quale la gara emarginata venne interrotta al 26' del secondo tempo, si dà partita vinta per 2 a 0 alla squadra di S. Elena.

Gara Sirma-Moretti: reclamo Moretti: Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di delucidazioni richieste all'arbitro.

Provvedimenti disciplianri: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per una gara effettiva di campionato ai giocatori De Rosa Sergio (Malamocco) e Poglie Claudio (Mestre); ammonizione a Schiavon Otello e Minato Pietro (Venezia), Salvagno Giuseppe (Ferrata), Chiara Artilla (Carpenedo), Bobbo Bruno e Astorri Mario (Mestre).

Gare del 14 gennaio 1940: Ferrata-Malamocco ore 14.45 campo delle Chiovere S. Girolamo; Moretti-Venezia ore 14.30 campo Murano; Sirma-S. Elena A ore 10 campo Chiovere S. Girolamo; S. Elena B-Mira ore 14.30 campo S. Elena (Sacca).

Campionato ragazzi

Omologazione gare: Mestre-Marghera 5 a 0, Mestre-Carpenedo 3 a 1; Venezia-Marghera 5 a 0; Cannaregio-Chirignago 2 a 1; Mirano-Murano 4 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per scorrettezze verso un avversario si squalifica per la prima gara effettiva di campionato il giocatore Bellio Pietro (Carpenedo).

Gare del 14 gennaio: Mestre-Venezia ore 10 campo Viale Garibaldi Mestre; Mirano-Cannaregio ore 15. campo Mirano; Chirignago-Carpenedo ore 14.30 campo Chirignago; Marghera-Murano ore 15 campo di Marghera.

Coppa propaganda.

Sono aperte le iscrizioni per la disputa del Torneo della Coppa propaganda. Alla manifestazione vengono ammesse le escluse dal girone finale del Campionato Provinciale propaganda e quelle che, a giudizio di questo Direttorio, vantino titoli adeguati. Il Presidente: E. Cèntanni.

PUGILATO

Van Klaveren batte Eroievigh

NEW YORK, 10

Il pugilista olandese Van Klaveren, ex-campione europeo dei pesi welter e medi, ha facilmente battuto ai punti l'americano Eroievigh.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE A

Reyer - Pirelli

Per l'ottavo turno del campionato di Serie A, sarà domenica alla palestra della Misericordia il quintetto del Dop. Pirelli. Il prossimo avversario dei granata dopo un solo anno di esperienza nella massima divisione, ha saputo assumere un ruolo importante presentandosi in formazione notevolmente più agguerrita e il risultato migliore ottenuto finora è appunto la vittoria sul campioni italiani del Borletti. Unità quindi che la Reyer deve temere, anche se in tutti i lagunari è l'assoluta ducia di rifarsi del recente scacco romano dovuto all'incompletezza dei ranghi e alla giornata poco felice di qualche elemento di solito ben disposto.

Le deliberazioni del direttorio

ROMA, 10

Le squadre rappresentative dei comandi federali della Gil di Modena, Bolzano e Agrigento si sono definitivamente ritirate dal campionato italiano di pallacanestro prima divisione femminile, categoria Gil. Le rappresentative dei comandi federali della Gil di Bolzano e di Caltanissetta si sono definitivamente ritirate dal campionato italiano di pallacanestro prima divisione maschile, categoria Gil. A norma dell'art. 66 del regolamento gare, tutte le partite finora disputate dalle suddette rappresentative saranno annullate e le squadre che nelle diverse giornate dovrebbero incontrarsi con esse, dovranno considerarsi a riposo.

A norma dell'art. 34 del regolamento giuocatori, l'ufficio tecnico della Federazione pallacanestro non ha concesso il nulla osta all'atleta Stefanini Vittorio di Venezia, di retrocedere dalla divisione nazionale serie B alla seconda divisione.

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 7 dell'8 gennaio.

Torneo d'apertura maschile. Girone eliminatorie: Sciogliendo le riserve contenute nei comunicati precedenti accertata la posizione irregolare del giocatore Stefanini Vittorio (Gil S. Marco) si omologano col risultato di 2 a 0 le seguenti partite: Dopolavoro Catapan batte Gil S. Marco - Laetitia A batte Gil S. Marco; Si omologa pure la seguente partita: Gil S. Croce batte Gil S. Elena 35 a 7.

Girone finale: Omologazione partite del 7 corr. Laetitia A batte Dopolavoro Junghans 58 a 31; S. P. Dienai A batte Gil Mestre B 40 a 19

Torneo di consolazione: Omologa. S. Croce 58 a 13; Nuf Chioggia batte Gil S. Elena 40 a 2; Dopolavoro Cellina batte Gil S. Marco 42 a 17; Gil Mestre A batte Dopolavoro Catapan 21 a 16.

Ricupero partita collegio Navale-Laetitia B: (Prima giornata). La partita a margine si disputerà venerdì 12 corr. alle ore 21.15 sul campo della S. G. Laetitia.

Punizioni: Si infligge la squalifica di una giornata effettiva di gioco da computarsi giovedì 11 corr. al giocatore Baldin Bruno della Gil S. Elena per contegno offensivo verso l'arbitro. Si infligge la multa di L. 10 alla Squadra Laetitia A per contegno scorretto del pubblico nel corso della partita col Dopolavoro Junghans. Si ammonisce solennemente la squadra del Dop. Junghans per gioco violento ed indisciplinato. Per infrazione all'art 269 RT si ammoniscono i seguenti giocatori: Speronello Gastone (Dop. Catapan), Baldin Bruno (Gil S. Elena, Seconda ammonizione: Marchiori Giorgio (Gil S. Croce), Sartori Elio (Gil S. Elena), Penzo Luigi (Nuf Chioggia), Montagna Roberto (Mestre A) I. ammonizione.

Calendario seconda giornata. Finali torneo apertura. Domenica 14 gennaio ore 10.30 Gil Mestre B contro Laetitia A. Dopolavoro Junghans contro Dienai A (Ospita la prima nominata).

Torneo di consolazione: giovedì 11 corr. ore 21.15 Laetitia B contro Gil S. Elena, venerdì 12 ore 20.45 Dienai B contro S. Croce; domenica 14 gennaio ore 10 ASF Reyer contro Gil Mestre A; Gil S. Marco contro Cotonico Marghera. Ore 11 Dopolavoro Cellina contro Dopolavoro Catapan; ore 15.30 Nuf Chioggia contro Collegio Navale. La squadra prima nominata ospito sul pro prio campo eccezione fatta per la partita Gil S. Marco. Cotonificio di Marghera che si svolgerà sul campo del Provveditorato al porto in Marittima (presso il Piazzale Roma).

Adunata Arbitri: Lunedì 15 corr. alle ore 21.15 presso l'Ufficio sportivo a Ca' Littoria sarà tenuta la riunione degli arbitri veneziani. — Il Comitato.

CORSA CAMPESTRE

Gara di propaganda a Mestre

La XXVIII prova di propaganda indetta dalla *Gazzetta dello sport* e organizzata dal Comando federale della Gil avrà luogo domenica 28 gennaio. La gara che è riservata agli atleti di 3. serie e non classificati della zona (Veneto), si svolgerà a Mestre sul percorso di km. 5 lungo la strada ferrata, canal Salso e ritorno con traguardo alla Casa della Gil. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Ufficio sportivo del Comando federale — Ca' Littoria — entro il giorno 25 alle 19 accompagnate dalla tassa di L. 1 per partecipante. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13.30 del giorno 28 alla casa della Gil di Mestre, Viale Capuccina. La partenza verrà data alle 14.30.

Oltre ai premi fissati dalla *Gazzetta dello Sport*, il Comando federale mette in palio quali premi di rappresentanza una coppa per i cinque migliori classificati di comando Gil di Fascio e una targa per il Comando Gil di Fascio con il maggior numero di arrivati in tempo massimo. Una coppa della Federazione veneziana dei fasci di combattimento alla Gil, Guf, Dopolavoro, società con i migliori classificati entro i primi venti.

Le corse ippiche a Merano

ROMA, 9

Tra i grandi premi del 1940 che verranno corsi in Italia durante la stagione ippica, vanno segnalati quelli che avranno luogo all'ippodromo di Maia; eccone le date: 19 maggio: Premio Generale Ajroldi di Robbiate (ostacoli); 26 maggio: Criterium di Primavera (ostacoli). 22 settembre: Premio Prova d'Assaggio (ostacoli); 13 ottobre: Gran Premio Merano (ostacoli); 17 ottobre: Criterium d'Autunno (ostacoli); 20 ottobre: Premio delle Nazioni (ostacoli).

GINNASTICA

L'attività per l'anno XVIII nazionale ed internazionale

ROMA, 10

Risulta all'*Informatore Sportivo* che la Reale Federazione Ginnastica d'Italia sta in questi giorni formando il proprio calendario agonistico per l'anno XVIII. Esso comprende, nell'eventualità che non vengano disputati i giuochi olimpici di Helsinki, una vasta attività nazionale e internazionale: incontri internazionali in date da stabilirsi con l'Ungheria (maschile e femminile), con la Germania (maschile, in aprile a Berlino, e femminile), con la Svizzera, con la Jugoslavia e con la Boemia. L'attività nazionale si basa, per le masse giovanili, sulla Coppa Morgagni, sul campionato ginnastico nazionale maschile e femminile della Gil, in data 2-12 maggio, sulla terza Coppa Sassi il 28 aprile a Bologna, sul trofeo Ferlasco, gara a squadre per allievi da svolgersi il 7 aprile a Genova, e su gare individuali giovanili divise in due distinte manifestazioni, che si svolgeranno una ad Alessandria per gli atleti delle zone dell'alta Italia, e una a Roma il 26 maggio per quelli delle zone centrali e meridionali.

Per le categorie superiori l'attività nazionale vertirà sui campionati nazionali, che si svolgeranno dal 15 al 20 ottobre a Napoli per tutte e tre le categorie, sul decathlon reale che avrà luogo alla Spezia, e sui campionati femminili che si svolgeranno in due prove, la prima a Trieste e la seconda a Napoli. Inoltre la Federazione ginnastica farà svolgere i concorsi ginnici interzonali maschili e quelli nazionali femminili, in sede da destinarsi.

SCI

Il campionato provinciale di marcia per dopolavoristi ad Arabba

Organizzato dal Dopolavoro provinciale avrà luogo il 21 gennaio ad Arabba di Livinallongo, il campionato provinciale individuale di marcia con gli sci, sul percorso misto di circa km. 15. La gara, oltre che per la scelta degli elementi che rappresenteranno la provincia ai campionati nazionali, è valevole per lo assegnamento del Trofeo Gazzettino.

Il trofeo sarà assegnato a quel Dopolavoro o Società che stabilirà il maggior tempo in base ai suoi tre dopolavoristi meglio classificati. La formula del Trofeo è « biennale »; cioè sarà assegnato definitivamente a quel dopolavoro o società che lo vincerà per due volte anche non consecutive. Pertanto il gruppo che se lo assegnerà quest'anno lo terrà in consegna sino al 28 ottobre XVIII, provvedendo che sul trofeo stesso sia applicata una targhetta col suo nome.

Alla gara potranno partecipare tutti i gruppi o società aderenti all'O.N.D. oltre ai dopolavori aziendali ecc., purchè i loro rappresentanti in gara non siano iscritti alla F.I.S.I. per l'anno in corso. Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale entro martedì 16, complete di nominativi, numeri tessere e cartellino O.N.D. e quote di L. 5 più L. 2 quale deposito numero gara, per ogni concorrente.

Il sorteggio dei numeri di gara avrà luogo all'Albergo Pordoi dove la giuria stabilirà la sua sede, alle ore 21 di sabato 20 e dove saranno impartite le istruzioni inerenti la gara. La partenza sarà data alle 10. I reclami dovranno pervenire alla giuria entro mezz'ora dal termine della gara, accompagnati dalla tassa di L. 20 restituibile qualora il reclamo risultasse fondato.

Premi: di rappresentanza: al Dopolavoro o Società primo classificato Trofeo Gazzettino (biennale) targa O.N.D. definitiva; 2. medaglione O.N.D.; 3. medaglione O.N.D. Individuali: al 1. classificato un paio di sci (dono del Dopolavoro « Ala Littoria ») e diploma; 2. un portasigarette in argento; 3. un paio di attacchi per sci; 4. un ferro da stiro elettrico; 5. un portafoglio; dal 6. al 10. medaglia d'argento.

ATLETICA LEGGERA

Riunione del direttorio federale

ROMA, 10

Sabato 20 corrente, alle ore 14,30 si riunirà in Roma il direttorio federale della Fidal.

TENNIS

Il compiacimento di Rino Parenti ai tennisti vincitori degli ungheresi

ROMA, 10

Il presidente del Coni Rino Parenti ha inviato al presidente della Federazione italiana tennis il seguente telegramma: « Trasmetti agli atleti vittoriosi nell'incontro con l'Ungheria il mio vivo compiacimento per la significativa affermazione ».

Bollettino della neve

Arabba 45 far. ser. — Boscochiesanuova 40 far. ser. — Cortina di Ampezzo 35 — Dobbiaco 40 far. misto. — Faloria Cortina 100 far. ser. Falzarego Cortina 100 far. ser. — Martello Cevedale 60 far. nev. — Merano Avelengo 15 far. ser. — Merano S. Vigilio 15 far. ser. — Misurina 40 far. ser. — Moena 35 sciab. ser. — Ortisei 20 far. ser. — Passo Rolle 50 far. cop. — Pieve di Cadore 35 far. misto — Pocol Cortina 50 far. ser. — Pordoi Livinallongo 70 far. ser. — Sappada 60 far. ser. — S. Martino di Castrozza 30 gel. cop. — Siusi 15 ser. Tarvisio 19 far. nev. — Villabassa 35 far. ser.

IN TRIBUNALE

Insufficienza di prove

(Udienza del 10, Sezione II)

Per avere oltraggiato con minacce il collocatore Natale Canale, Dario Garbinetto di Eugenio, di anni 33, compariva dinanzi al Pretore di Mestre e veniva assolto per legittima difesa.

Il Canale aveva fatto comprendere al Garbinetto, che gli aveva richiesto di essere occupato, che non c'era lavoro e nel dir ciò gli avrebbe dato una spinta o, a detta del Garbinetto, un pugno. Perciò questi avrebbe risposto pronunciando la frase: « quando saremo fuori faremo i conti ».

Contro la sentenza del Pretore appellava il pubblico ministero ed il Tribunale, vagliate ieri le circostanze di causa, mandava assolto il Garbinetto per insufficienza di prove. Difensore avv. Fontebasso.

Le casse di limoni

Il Pretore di Venezia condannava Salvatore Giglio di Giuseppe, di anni 46, a due mesi di reclusione e L. 500 di multa con la sospensione per cinque anni, perchè avrebbe preso alcune casse di limoni di proprietà di Giuseppe Rosa. I fatti che determinarono la denuncia all'autorità giudiziaria sarebbero sorti dai rapporti d'affari intercorsi fra il Giglio e il Rosa. Il primo a garanzia di alcuni prestiti, che gli aveva fatto il Rosa, aveva a questi rilasciata una partita di casse di limoni. Senonchè un giorno il Giglio, prima di pagare il suo debito verso il Rosa, si sarebbe portato via tutte le casse di limoni, che invece avrebbero dovuto rimanere a disposizione del Giglio. Questi però aveva dato l'autorizzazione di portare via le casse di limoni, ma solo una parte e non tutte.

Sta di fatto che il Giglio presentava appello e ieri il Tribunale, riesaminata la causa, lo mandava assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Fontebasso.

E' avvertita in sogno della morte della sorella

VALENZA, 10

Ieri notte, mentre la contadina Clotilde Bausone di anni 65, che abita in un cascinale posto sulla collina di Valenza, verso Valmadonna, stava dormendo, in sogno le compariva la sorella a nome Lucia, di anni 68, che da molto tempo risiedeva a Genova con altri parenti, la quale si presentava stesa sul letto e morta per sincope. La Bausone si svegliava di soprassalto e non poteva più riprendere sonno, sotto l'impressione del sogno fatto.

Nella mattinata di ieri, una segnalazione giunta da Genova, informava la contadina che la sorella Lucia era effettivamente spirata improvvisamente nella notte, nella stessa ora in cui ella la sognava: la poveretta era appunto deceduta in seguito ad un attacco di sincope.

CRONACA DI MESTRE

Infortuni sul lavoro

Nell'Ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati l'operaio della Sirma Ruggero Mori di anni 29 abitante a Oriago caricando dei mattoni refrattari e riportò delle contusioni al piede destro guaribili in giorni 10.

— Maria Pesce di anni 47 operaia della ditta Maina e C., trasportando una cassa di bottiglie vuote da un reparto all'altro, s'inciampò e cadendo si produsse delle contusioni al ginocchio destro. Ne avrà per otto giorni.

— Paoletto Luigi di anni 30 della Sava lavorando in un forno venne colpito da spruzzi di soda caustica all'occhio sinistro riportando delle lesioni congiuntivali guaribili in 8 giorni.

All'Ospedale vennero medicati gli operai del Cellina Giuseppe Piva di anni 31 abitante a Mestre in via Trento il quale accudendo a delle riparazioni in una casa in via Durando a Marghera cadde dalla scala e riportò delle ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra Guarirà in giorni 10; Bigo Antonio di anni 33 abitante in via Trezzo 68 scendendo da un cipresso nel cortile della villa Ceresa dove era salito per staccare un filo della linea elettrica cadde e riportò delle ferite lacero contuse al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Due camini in fiamme

Alle ore 12 i vigili del fuoco sono stati chiamati in via Bissa dove il camino della casa di Antonio Trevisan si era incendiato per agglomeramento di fuliggine. Recatisi sul posto venne messa in azione la pompa monocilindrica ed in breve ogni pericolo venne scongiurato. Il danno è di L. 100.

— Alle ore 17.45 un'altra chiamata faceva correre i vigili del fuoco in via Squero nelle case popolari dell'Ente Autonomo dove il camino del n. 70 interno 580 era in fiamme. Anche qui l'operazione fu breve ed ogni pericolo scongiurato. Danno Lire 50.

Pollaio vuotato

Il contadino Adriano Granello di anni 46 abitante in via Moglianese ieri mattina constatò che durante la notte dei ladri avevano rotto la serratura del pollaio rubandovi 45 pennuti.

Il furto di un'erpice

Ceolin Aldo di anni 41 abitante in via Alta a Marcon custodiva i suoi attrezzi rurali in un capanno e l'altra sera si dimenticò di chiudere la porta; al mattino successivo constatò che durante la notte ignoti avevano rubato dall'interno un'erpice del valore di L. 200.

In Pretura

Pretore dott. Giovanni Apostoli; P. M. dott. Babini; canc. Oreste Rossi.

Le trovate truffaldine di un pseudo impiegato dell'Arsenale

Tempo fa nel negozio di Carlo Danesin di anni 56 abitante in via Giardino si presentava verto Luigi Facchin di anni 27 senza fissa dimora il quale dichiarava di essere occupato presso l'Arsenale di Venezia come meccanico tornitore e contrattava così l'acquisto di una macchina da cucire con pagamento rateale versando anticipatamente cento lire.

Poi si ripresentò per acquistare un'altra macchina per la cucina per la quale avrebbe fatto da garante. Concluso l'affare pagò l'anticipo.

Alla scadenza della prima rata di L. 75 egli pagò regolarmente la cambiale, ma poi non si fece più vivo. Il Danesin denunciò allora il fatto e dalle indagini fatte dai carabinieri le due macchine vennero trovate al Monte di Pietà di Padova oppignorate rispettivamente per L. 400 e L. 320. Il bollettino della prima è stato dal Facchin ceduto successivamente a Ghedin Giuseppe detto Nane di anni 29 da Mirano, mentre il bollettino della seconda era stato dato alla ditta Ivone Bianco di Padova per garanzia del pagamento di una fattura rimasta in sospeso. Successivamente il Facchin recatosi da certa Milan Rina di Mirano si fece consegnare L. 50 invitandola a ritirare le macchine al Monte di Pietà che naturalmente non le vennero consegnate perchè sprovvista delle bollette.

Il Pretore gli contestò l'accusa e il Facchin si giustificò dicendo che aveva fatto tutto questo per necessità, sperando un giorno di pagare. Il Facchin è stato condannato a mesi 9 di reclusione e L. 1000 di multa.

Il venditore innocente

Antonio Vesco di anni 54 abitante in via Ca' Rossa 48 venditore ambulante, è stato denunciato dai vigili perchè vendeva le mele a prezzo superiore da quello stabilito dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Il Vesco ha potuto dimostrare che si trattava di un errore ed il Pretore lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

Prezzi maggiorati per spese di facchinaggio

Agenti della Polizia addetti alla squadra speciale controllo prezzi si recarono nel negozio di Marchiori Giovanni in via Sernaglia 5 e nel controllo delle fatture rilevarono che la ditta Mazzuccato e Favaretti di Ponte di Brenta aveva fornito del riso fatturandolo con una lira in più del prezzo stabilito dal listino prezzi del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Il consocio della ditta, Arturo Favaretti di anni 46 da Ponte di Brenta fa presente che il prezzo stabilito sul listino s'intende al netto, per conseguenza l'aumento di una lira è dovuto alle spese di facchinaggio e trasporto.

Anche l'avvocato Pezzangora di Padova sostiene la tesi del suo cliente ed il Pretore pronuncia la sentenza assolutoria per insufficenza di prove.

Per mancanza di querela

Olivo Pietro Vernier di anni 46 senza fissa dimora si presentava tempo addietro da Irma Lazzari di anni 48 abitante in via Monte Cengio 26 e chiedeva di poter prestare i suoi aiuti dicendosi disoccupato. Un bel momento il Vernier si eclissò e con lui la bicicletta del figlio della Lazzari lasciando però un pacco con delle carte dalle quali si potè rintracciarlo nel suo domicilio a Venezia in Calle Priuli 105. La bicicletta venne poi trovata impegnata al Monte di Treviso.

La donna denunciò il Vernier e ieri ebbe luogo il processo dove risultò in pieno la sua responsabilità però per la mancanza della querela da parte della derubata il Vernier veniva dal Pretore assolto.

MIRANO

Refezione scolastica

Anche quest'anno i bambini delle scuole, grazie alle provvidenze del Regime, potranno beneficiare della refezione durante la stagione invernale. Ieri nelle scuole del capoluogo e delle frazioni ha avuto inizio tale refezione, alla quale furono ammessi alcune centinaia di bambini meno abbienti. Alle 12, il podestà, il segretario, la segretaria del Fascio femminile accompagnati dal direttore didattico, hanno visitato le scuole del capoluogo intrattenendosi con gli insegnanti e con gli alunni. Alle 12.40 le autorità hanno presenziato alla prima distribuzione del rancio caldo. Alla stessa ora nelle scuole delle frazioni veniva distribuita la refezione alla presenza degli insegnanti e dei gerarchi. Ovunque i bambini accolsero con manifesti segni di giubilo il dono che per volontà del Duce veniva loro distribuito in larga misura e con affettuosa sollecitudine.

Scuola di disegno

Domenica prossima, alle ore 10.30 avrà luogo alla presenza delle autorità la distribuzione dei premi agli alunni della locale scuola di disegno resisi meritevoli nel decorso anno scolastico. La cerimonia si svolgerà nella sede della scuola, in via Umberto I e alla stessa sono in vivamente pregati di presenziare anche i genitori degli alunni.

Carte annonarie

Anche a Mirano ha avuto inizio ed è quasi terminata la distribuzione delle carte annonarie.

MIRA

Avanguardisti e balilla

Tutti gli avanguardisti ed i balilla in possesso della divisa dovranno presentarsi sabato 13 alle ore 14 precise presso il comando AA. BB. I datori di lavoro sono pregati di concedere agli avanguardisti precettati il relativo permesso.

SCORZE'

I Dopolavoristi a Cortina

Domenica scorsa 33 dopolavoristi presero parte alla gita Dopolavoristica a Cortina d'Ampezzo. I gitanti alle 4.30 si trovarono di fronte alla sede ed alle 4.40 l'allegra comitiva iniziava il viaggio tra il massimo entusiasmo Treviso, Conegliano, Vittorio V. e la vallata del Fadalto, Lago di S. Croce, Ponte nelle Alpi furono attraversate ancora con l'oscurità. Alle 6.30 si raggiunse Longarone ove si sostò per un breve ristoro. All'alba s'iniziò la seconda parte del percorso. La prima neve è vista soltanto dopo la cavallera. I dopolavoristi si portarono subito sui campi di sci ad iniziare le prime esercitazioni. Belle prove hanno fornite Barovier, Londei, e Mazzonetto. Alle 12.30 la colazione venne consumata all'albergo Impero Nel pomeriggio per altre due ore i dopolavoristi si divertirono a prove con sci e slitte. Alle 17.30 la comitiva prendeva la via del ritorno sostando a Longarone e a Vittorio Veneto e rientrando in sede alle 23.30.

Dato l'esito soddisfacente di questa prima gita è programmata altra gita per l'11 febbraio ad Asiago.

Detenzione dei fucili

Tutti coloro che detengono fucili devono farne denunzia presentando regolare domanda in bollo, diretta al Questore e versando la quota di L. 30 all'Ufficio del Registro.

Per informazioni dettagliate rivolgersi al Municipio.

Scuola serale

E' stata ideata dal Dopolavoro la istituzione di una scuola serale. A tal uopo venne incaricato il maestro Moscardi insegnante del capoluogo. Appena perverrà l'autorizzazione dell'autorità scolastica sarà data comunicazione dell'inizio delle lezioni. Intanto gli interessati potranno prenotarsi dal predetto insegnante.

PIEVE DI CADORE

Sport invernali

Mantenendosi il freddo, la neve sulle numerose piste attorno Pieve si mantiene ottima, e numerosi sportivi e villeggianti affollano Pecol, Vallina, e Forcella Flora sul Centrag. Domenica scorsa a Pozzale l'O. N. D. svolse gare sulle piste di Tranego (rifugio de Piuri) ed Antracisa con grande concorso di corridori. Altre gare si svolgeranno le prossime domeniche e nella sera funziona pure il pattinaggio sul ghiaccio formato nei locali campi di tennis

Eccezionale burrasca di vento

PIEVE DI CADORE, 10

Mentre la scorsa settimana nella regione cadorina s'ebbe un freddo polare, tale da lasciar la linea del termometro più venti gradi sotto zero per parecchi giorni, dopo una tregua di alcune giornate primaverili, oggi spira un violento vento che fece discendere il mercurio a 12 gradi. Fiumi e torrenti trasportano grossi blocchi di ghiaccio ed alcune segherie dovettero sospendere il lavoro pel gelo dei canali. A Monte Croce Comelico la temperatura è scesa a 27 gradi, così dicasi sul Ponte del Piave e S. Stefano, rocca forte del.... freddo.

Orribile sciagura di un bimbo

ROMA, 10

Una raccapricciante disgrazia è accaduta in un appartamento affittato dalla famiglia Silvestri in via Armando Diaz. Mentre la madre era intenta a preparare la pasta per fare il pane, il bambino di tre anni, Giuseppe Silvestri, si trastullava in terra con i suoi balocchi. Nell'alzarsi il piccolo perdeva l'equilibrio andando a cadere nel calderone dell'acqua bollente. Alle grida della povera madre accorrevano alcuni vicini che provvedevano a trasportare al Policlinico la povera creatura. Il piccolo giace ora in fin di vita in una corsia dell'ospedale.

Lieve scossa di terremoto

AQUILA, 10

Si ha da Pratola Peligna che è stata colà avvertita una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di sette secondi. E' questa la terza scossa tellurica registrata a Pratola Peligna nel breve periodo di un mese.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una battaglia aerea

sarebbe avvenuta nei pressi di Helgoland

COPENAGHEN, 10

Notizie che giungono da Tondem informano che gli abitanti di quella regione di frontiera hanno avuto oggi la sensazione che nei pressi di Helgoland e di Sylt si sia svolto il maggiore combattimento aereo di tutta la guerra. Essi hanno osservato le evoluzioni di una massa di aeroplani superiore a quella che partecipò al combattimento aereo del mese scorso.

L'allarme è stato dato alle quattordici da una sorda esplosione a molte miglia di distanza verso il mare, tosto seguito da un intensissimo fuoco contraereo. La differenza degli echi ha fatto pensare che due bombe sono esplose in acque basse e la terza sulla diga che collega la base aerea tedesca di Sylt alla terraferma. Le due masse aeree si sarebbero impegnate in furibondo combattimento, spostandosi gradualmente verso sud-ovest. Nel tardo pomeriggio due aeroplani "stranieri", volando a bassa quota, sono passati sull'isola danese di Romoe, proseguendo verso il sud.

Il rombo dei motori ed anche il fuoco contraereo si sono affievoliti verso le dieci, per riprendere improvvisamente, con eccezionale intensità verso le diciotto. Alle sedici e trenta un apparecchio tedesco ha compiuto un atterraggio di fortuna presso la città danese di Billun, sullo costa occidentale. Esso proveniva dal mare. L'equipaggio è stato internato.

Le prime notizie da Londra

LONDRA, 10

Si apprende a Londra, senza conferma ufficiale ma finora anche senza smentita nè divieto di pubblicazione, che l'aviazione britannica ha compiuto ieri un'altra ricognizione sulla Germania nord-occidentale e sulla baia di Helgoland.

IN FINLANDIA

La battaglia divampa

a nord del lago Ladoga

Si preannunciano importanti novità

HELSINKI, 10

A complemento dell'odierno bollettino sulle operazioni di guerra, si annuncia ufficialmente che la battaglia continua a nord del lago Ladoga, ad Aitlojoki, dove il nemico ha attaccato in forze con l'obiettivo di tentare il salvataggio di unità russe cadute in una imboscata tesa loro dalle truppe finlandesi.

Si dichiara inoltre che occorrerà prestare attenzione ai bollettini di guerra dei prossimi giorni perchè vi saranno novità in questo settore.

E' stato intanto annunziato ufficialmente che l'aviatore finlandese il quale in un solo combattimento è riuscito ad abbattere i sei apparecchi sovietici che lo avevano attaccato, è il tenente Sarvanto, uno dei più giovani piloti dell'aviazione finlandese. Circa il giorno e la località dove l'eroico episodio si è svolto, nulla si sa, essendo tali informazioni considerate un segreto militare. E' stato però specificato che il Sarvanto era solo nel cielo, quando si vide piombare addosso sei modernissimi apparecchi da bombardamento veloce sovietici. Egli pilotava un velocissimo caccia e abilmente manovrando, riuscì a far cadere in fiamme i sei suoi avversari. Quando atterrò, aveva appena una dozzina di cartucce nel serbatoio della mitragliatrice.

Sul fronte careliano, a quanto si sa, oggi vi è stata soltanto una intensa attività d'artiglieria. I russi hanno impiegato nuove batterie da 105 mm., quattro delle quali sono state ridotte al silenzio dall'artiglieria finlandese e una quinta è stata distrutta insieme ai trattori che si accingevano a spostarla, appena individuata dagli osservatori finlandesi.

Dopo l'incontro di Venezia

Csaky ad una consultazione

fra i membri del Governo

BUDAPEST, 10

Il Ministro degli esteri, conte Csaky, che ieri conferì con il Capo del Governo e con il Reggente Horthy sui colloqui di Venezia e che successivamente intervenne a una riunione del Consiglio ministeriale ed economico, ha partecipato oggi ad una consultazione avvenuta nel palazzo della presidena del Consiglio, fra il conte Teleki ed altri membri del Gabinetto.

Roosevelt avrebbe intenzione

di formulare proposte di pace

NUOVA YORK, 10

Secondo il *New York Times*, Roosevelt avrebbe dato incarico ad una speciale commissione di periti di esaminare dal punto di vista economico la possibilità di formulare proposte di pace. Dei risultati di queste indagini il Presidente intenderebbe avvalersi il giorno in cui scoccasse — dice ancora il giornale — l'ora propizia.

In un tardivo commento all'incontro di Venezia, la *New York Post* avverte i propagandisti del comunismo che la politica danubiano-balcanica dell'Italia si svolge e si sviluppa nell'ambito degli impegni internazionali assunti dal Governo italiano e che nessuna nazione desidera o vedrebbe con soddisfazione un eventuale tentativo espansionistico della Russia sovietica nell'Europa sud-orientale. Il giornale rileva quindi l'importanza del fatto che alla piena solidarietà italo-ungherese si agganciano i ristabiliti rapporti cordiali fra l'Ungheria e la Jugoslavia, che alla loro volta sono una delle conseguenze della buona armonia che contraddistingue i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia.

Calorosi elogi brasiliani

alla politica economica fascista

RIO DE JANEIRO, 10

Il *Jornal do Brasil* pubblica un lungo articolo illustrante la politica economica dell'Italia di cui fa i più ampi elogi, specialmente per quanto riguarda le disposizioni prese dal Governo italiano per l'intensificazione della produzione mineraria. L'articolo rileva poi la solida posizione dell'Italia in rapporto all'intercambio, posizione che permette di aumentare le importazioni compensandole con esportazioni dei suoi prodotti, equilibrando così la bilancia commerciale. « Il Governo italiano — conclude il giornale — non trascura di giovarsi di ogni elemento capace di favorire il successo dei suoi piani di espansioni economica e di grandezza nazionale e pertanto destina i suoi lavoratori ai piani di colonizzazione in Africa orientale ed in Libia per garantire il loro benessere e lo sviluppo dell'economia nazionale.

Vino spagnolo ai soldati finnici

MADRID, 10

La stampa spagnola ha sottolineato con vivissima soddisfazione la vittoria riportata dall'esercito finlandese. L'*A.B.C.* osserva che però la Finlandia ha bisogno di moltissimo materiale aereo per potere sfruttare completamente la vittoria.

Dando notizia del crescente successo dell'iniziativa presa di raccogliere offerte di vino spagnolo per i soldati finnici, *El Alcazar* sottolinea che la Spagna non vuole tralasciare nessuna occasione per dimostrare la sua ammirazione e la sua solidarietà alla nazione che ora sta ponendo allo sbaraglio lo stesso nemico che la Spagna vinse in tre anni di guerra sotto la guida del Caudillo. Francesco Melgar su la *Gazeta da Norte* di Bilbao traccia un fosco quadro delle condizioni morali e materiali dell'esercito russo, che dopo tante « epurazioni » non ha ufficiali degni di questo nome, mentre i soldati sono malvestiti e pessimamente alimentati e ignorano la disciplina.

Scarsa affluenza e indisciplina

nelle scuole sovietiche

MOSCA, 10

La *Pravda* pubblica una lunga relazione del comitato centrale dell'unione della gioventù comunista sulla situazione delle scuole elementari e medie dell'U. R. S. S. La reazione, dopo avere rilevato la scarsissima affluenza degli alunni nelle scuole e i gravi atti di indisciplina che in esse si verificano giornalmente, richiama l'attenzione delle organizzazioni locali perchè energiche misure siano prese per ovviare ai gravi inconvenienti denunciati.

Da telefonista a milionaria

DETROIT, 10

Amy Laurine MacDonald Dodge, che fino al 1938 fu telefonista a 15 dollari la settimana, oggi ha ereditato una fortuna valutata a 1 milione e 250.000 dollari. La MacDonald nel 1938 fu sposata dal milionario Donald Dodge che se n'era invaghito e che morì per un incidente d'automobile durante il viaggio di nozze nel Canadà. La fortuna anzidetta è appena un quarto dell'intero patrimonio del Dodge, gli altri tre quarti essendo stati assegnati alla madre del defunto.

Oltre dieci milioni erogati

in novembre e dicembre

in premi di nuzialità e di natalità

ROMA, 10

Durante il bimestre novembre-dicembre XVIII sono stati erogati 2116 premi di nuzialità e 4774 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 4.409.850 e di lire 5.813.560. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1. marzo XIII (data di inizio della concessione) al 31 dicembre XVIII raggiunge la somma di lire 363.414.085 costituita da 50.403 premi di nuzialità per lire 118.027.559 e da 198.390 premi di natalità per lire 245.386.526. Dal 1 gennaio XV al 31 dicembre XVIII sono stati erogati inoltre a favore di altre categorie 25.388 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 16.716.565.

Durante il decorso mese d'ottobre sono stati concessi 3527 prestiti matrimoniali, per un ammontare complessivo di lire 5.764.850. Dall'inizio della concessione sino al 31 ottobre u. s. sono state pertanto accolte 107.375 domande per l'importo complessivo di lire 176.964.910.

Il ministro Bottai visita

i lavori dell'E 42

ROMA, 10

Il Ministro dell'Educazione Nazionale accompagnato dal sen. Cini e dal conte Volpi di Misurata ha visitato l'E. 42 e il villaggio operaio.

I generali della Milizia

partecipano ad un corso informativo ed assistono ad esercitazioni tattiche

ROMA, 10

Dal 14 dicembre 1939 al 10 gennaio 1940, si è svolto presso il comando del corpo di S.M. del R. Esercito, al Ministero della guerra, un corso informativo di aggiornamento al quale hanno partecipato tutti gli ufficiali generali comandanti di zona della M.V.S.N., nonchè gli ufficiali generali capi reparto e ispettori del Comando generale, presente il capo di S.M. della Milizia.

Sono stati trattati: L'impiego, il funzionamento, la costituzione, i servizi, ed il movimento delle grandi unità; sono state effettuate visite a materiale automobilistico e carrista, alle armi ed ai mezzi chimici, alle scuole centrali militari e centro esperienze di fanteria, alla scuola di tiro di artiglieria e centro esperienze assistendo ad una esercitazione tattica presso la scuola di Civitavecchia e ad una esercitazione di tiro presso la scuola della Milizia contraerea di Nettunia.

Alla fine del corso, il capo di S.M. della Milizia ha presentato gli ufficiali generali a S.E. il capo di S.M. dell'Esercito e insieme agli stessi ha quindi reso omaggio al sacrario dei Caduti del corpo di Stato maggiore.

Il Foglio di disposizioni

Il termine per le domande di iscrizione al P. N. F. dei combattenti in A. O. I. o all'estero.

ROMA, 10

Il Foglio di disposizioni n. 46 bis del Segretario del Partito reca: « Per tutti i combattenti che risiedono nei territori dell'Africa italiana o all'estero, il termine massimo per la presentazione delle domande di iscrizione al Partito, è fissato al 28 ottobre 1940 a. XVIII.

Concorsi per 800 posti

di insegnanti elementari

ROMA, 10

Nei prossimi mesi verranno banditi concorsi per complessivi cinquemila posti vacanti di maestri delle scuole elementari di Stato. Le istruzioni per i bandi dei concorsi verranno inviate ai Provveditori agli studi entro il mese di febbraio, con l'indicazione del numero dei posti da mettere in gara in ciascun provveditorato. Frattanto è in corso l'ordinanza per il bando di altri concorsi per tremila posti nelle scuole rurali. Sono così ottomila posti di maestri che verranno prossimamente messi a concorso e che verranno assegnati nel biennio 1940-41. L'imminente riforma del monte pensioni, inoltre permetterà di bandire nel 1941 concorsi per altrettanti posti.

Il congresso nazionale a Milano

di studi autarchici

MILANO, 10

L'Istituto per gli studi corporativi ed autarchici indice a Milano durante i giorni 25, 26 e 27 aprile prossimo, il secondo congresso nazionale di studi autarchici. Durante le tre giornate saranno trattati e discussi secondo una divisione razionale di compiti e di competenze i seguenti temi: prima giornata: Carattere, oggetto e soggetti del commercio con l'estero in regime di autarchia; seconda giornata: Esame analitico delle importazioni italiane e delle possibilità di loro eliminazione; terza giornata: La sostituzione dei consumi e la relativa propaganda come strumenti di autarchia.

Gli assegni famigliari

per gli agricoltori

ROMA, 10

Dal Ministero delle Corporazioni è stato approvato un contratto collettivo di lavoro recentemente stipulato fra la Confederazione fascista degli agricoltori e quella dei lavoratori dell'agricoltura con cui gli assegni familiari vengono estesi anche ai genitori e al coniuge dei lavoratori oltre ad essere aumentati per i figli a carico nella misura del 15 per cento. Con lo stesso contratto è stato poi soppresso il contributo dell'1 per cento precedentemente a carico dei lavoratori cosicchè l'onere complessivo per gli assegni familiari anche nel settore agricolo viene ad essere sostenuto interamente dai datori di lavoro. L'aumento degli assegni per i figli verrà corrisposto dal 1. gennaio 1940. Gli assegni invece, per la moglie e per i genitori saranno pagati a partire dal 1. luglio, con effetto retroattivo dal 1. gennaio, giacchè il nuovo sistema di unificazione dei contributi agricoli in questo primo tempo della sua applicazione ritarderà inevitabilmente la esazione dei contributi stessi.

Una donna affronta un ladro

e lo mette in fuga

COMO, 10

Mentre rincasava la casalinga Prima Meroni, residente in frazione Balbianello di Isola Comacina, sorprendeva un ladro che stava forzando l'uscio della propria abitazione. La donna affrontava coraggiosamente il malvivente, poi, quando già stava per essere sopraffatta, riusciva ad infilare la chiave nella toppa, ed entrata in cucina afferrava una rivoltella, sparandone alcuni colpi contro il ladro, il quale, nel frattempo, si era dato alla fuga. I carabinieri sono riusciti ad identificare il malvivente nella persona del pregiudicato Giulio Corti, che è tuttora latitante.

Conferenze sui Savoia

FIRENZE, 10

Si è inaugurato stasera al Lyceum, presente molto pubblico tra cui autorità e personalita, un corso di conferenze su « I Savoia dalle origini al 1900 ». Il prof. Cognasso dell'Università di Torino ha tenuto la prima conferenza parlando de « La formazione del Ducato di Savoia ».

La Federazione fascista milanese

nello storico palazzo di S. Sepolcro

MILANO, 10

La Federazione dei Fasci di combattimento di Milano avrà sede nello storico palazzo di Piazza S. Sepolcro, dove venne dal Duce il Fascismo il 23 marzo 1919.

L'antico palazzo, ingrandito e modernizzato nell'ubicazione dei locali, ma che conserva integra la parte consacrata alla storia della Rivoluzione, sarà da domani mattina, la nuova Casa del Fascio primogenito.

Il Senato approva l'imposta sul patrimonio

ROMA, 10

Sotto la presidenza del senatore Bevione e con l'intervento del Ministro delle finanze, ha avuto luogo oggi la riunione della commissione di finanza del Senato. Dopo una lunga ed esauriente discussione, è stata approvata con alcuni emendamenti, la conversione in legge del R. D. L. 12 ottobre 1939 XVIII concernente l'istituzione di un'imposta ordinaria sul patrimonio.

SCI

La gara nazionale di fondo

di domenica ad Asiago

VICENZA, 10

Per la ottava volta ritorna quest'anno la disputa della gara nazionale di fondo ad invito « Coppa Carpenè Malvolti ». La gara, assurta ad importanza nazionale, ha sempre visto una larga partecipazione di squadre, specie delle Tre Venezie. Quelle della provincia, poi, non hanno mai accusato assenze in questa prova. Il percorso è quanto mai indovinato sia per le sue caratteristiche che per la distanza. Sono infatti circa 18 chilometri che i concorrenti dovranno compiere, con un dislivello massimo di circa 400 metri. Ce ne sarà per gli atleti simpatizzanti della salita, per quelli che gradiscono il tratto in piano e per quelli che amano le audaci velocità della discesa, ma la vittoria non potrà che toccare ad uno sciatore completo, così come si è sempre verificato in questa gara che ha visto la partecipazione di concorrenti di qualità eletta.

DISCO SU GHIACCIO

Milano-Budapest 5-1

MILANO, 10

Al palazzo del ghiaccio la rappresentativa milanese ha sostenuto il suo quinto incontro di disco sul ghiaccio avendo di fronte la squadra del Budapest. I giuocatori milanesi, finora imbattuti, hanno riportato una nuova vittoria battendo i magiari per 5 punti contro uno segnato dagli ospiti nell'ultimo tempo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 12 - Cent. 30

VENERDÌ 12 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sosp. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: - - 160 - - 82 - - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Pace, ordine e giustizia
basi della politica italiana
nel bacino danubiano e nei Balcani

BUDAPEST, 11

Il *Pester Lloyd* esamina in un editoriale i risultati delle conversazioni di Venezia. Nei riguardi delle questioni dell'Europa centrale e dell'Europa sud orientale, il giornale scrive che l'Italia e la Ungheria hanno assunto un atteggiamento di indistruttibile e incrollabile unità di vedute. I problemi vitali dell'Ungheria devono essere risolti in uno spirito di giustizia: è questa ugualmente la volontà dell'Italia e l'esigenza dell'evoluzione di una sana politica di pace fondata sulla giustizia.

« Questi problemi — continua il giornale — verranno risolti al momento opportuno. L'Italia e la Ungheria perseguono una politica dettata dagli interessi europei, e perciò la realizzazione delle legittime aspirazioni ungheresi sarà determinata non soltanto dall'interesse particolare dell'Ungheria, ma dagli interessi europei ».

Il *Pester Lloyd* scrive che la politica seguita dall'Italia e dall'Ungheria è una politica di pace costruttiva, che si ispira alle responsabilità europee e le basi di tale politica comune nel sud est dell'Europa sono: la pace, l'ordine e la giustizia.

Le benefiche ripercussioni
dell'azione italiana

BERLINO, 11

Nel rilevare la risonanza mondiale dell'incontro di Venezia, la «Nurberger Zeitung» osserva che la situazione nell'Europa sta sempre più spiccatamente evolvendosi sotto l'influenza dell'Italia, che vuole evitare, nell'interesse generale, l'estensione del conflitto in quell'importante settore.

Discutendo poi i risultati dell'opzione degli allogeni dell'Alto Adige, i giornali notano concordemente che la frontiera politica del Brennero diventa anche una frontiera etnica e ritengono che questo atto costituisca una seria delusione per le democrazie occidentali che ostentavano di considerare l'Alto Adige come un pomite di dissensi gravi tra Roma e Berlino.

L'influenza stabilizzatrice
della politica italiana

LONDRA, 17

Il *Manchester Guardian*, in un suo editoriale, attribuisce all'influenza stabilizzatrice dell'Italia se finora è stato possibile il mantenimento della pace nei Balcani e scrive: «La storia dimostra sin dai tempi dei mercanti di Venezia che l'Italia ha sempre avuto un grande interesse per quella parte d'Europa ed ora essa ha un motivo ancora più forte per desiderare che questi popoli vivano in pace: la minaccia di una espansione del comunismo ».

Il corrispondente del *Times* da Bucarest rileva che in Romania vanno continuamente aumentando le simpatie per l'Italia, l'influenza moderatrice della quale sulla Ungheria e sulla Bulgaria viene apprezzata non meno della sua determinazione di opporsi ad ogni tentativo di espansione del comunismo.

Bucarest guarda con simpatia
all'azione conciliatrice dell'Italia

BUCAREST, 11

A proposito dell'incontro di Venezia, il direttore del «Curentul» discute oggi i rapporti italo-ungheresi e romeno-ungheresi, rilevando che la politica italiana di conciliazione e di chiarimento nei rapporti fra gli Stati balcanici è nell'interesse di tutti. « Mussolini — prosegue il «Curentul» — non solo lavora al consolidamento della pace in questo settore di Europa, ma mira anche ad organizzare gli elementi che possono assicurare una stretta collaborazione dopo che la guerra sarà finita. Per quanto concerne la Romania, ogni azione in questo senso è accolta con sincera simpatia ».

Il desiderio dell' Italia
di vedere circoscritto il conflitto

ATENE, 11

L'incontro di Venezia continua a destare in Grecia grande interesse. I giornali riproducono con rilievo i commenti della stampa romana i quali vengono considerati come una conferma del desiderio del Governo italiano di vedere circoscritto l'attuale conflitto.

"Difesa della civiltà,,

STOCCOLMA, 11

I giornali continuano ad occuparsi del convegno Ciano-Csaky. Il «Norrkoepings Tidningar» scrive che l'incontro avvenuto sullo sfondo della rinata minaccia bolscevica, è di grande importanza. Il giornale soggiunge che l'atteggiamento dell'Italia nei Balcani rappresenta una garanzia per la difesa della civiltà e per il mantenimento della pace in quell'importante settore europeo.

I disegni di legge esaminati dalle commissioni legislative

ROMA, 11

Si è riunita stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Bisi, la commissione legislativa dell'agricoltura. E' intervenuto alla riunione il Sottosegretario di stato all'agricoltura, Nannini. La commissione ha preso in esame, approvandole, le modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge per l'ammasso dell'olio di oliva e di sansa ed ha approvato nel testo ministeriale il disegno di legge che modifica i provvedimenti per la viticoltura e per la produzione vinicola, nonchè quello concernente la concessione di contributi per lo svolgimento di corsi temporanei per contadini. La commissione ha inoltre esaminato ed approvato con varie modificazioni il disegno di legge sull'ammasso del risone.

La commissione legislativa dei LL. PP. e delle comunicazioni, riunitasi stamane a Montecitorio, sotto la presidenza del cons. naz. Casalini, ha approvato, su relazione del cons. naz. Maffezzoli, gli emendamenti introdotti dal Senato al disegno di legge riguardante l'istituzione di un comitato per le telecomunicazioni. Ha poi approvato con alcune modificazioni proposte dal relatore cons. naz. Chisa, il disegno di legge concernente limitazioni all'impiego dei conduttori elettrici di rame e sue leghe e dei sostegni e altre parti di materiale ferroso per impianti elettrici.

Per i combattenti
Gli atti per l'iscrizione al P.N.F.
esenti da ogni tassa

ROMA, 11

Il Ministero delle Finanze comunica:

E' stato proposto il quesito se gli atti occorrenti agli ex combattenti per l'iscrizione al Partito e per la retrodatazione dell'anzianità di detta iscrizione, giusta le recenti superiori disposizioni, siano o meno soggetti alla tassa di bollo. In proposito si dichiara che, avuto riguardo all'importanza del provvedimento ed alle alte ragioni che lo hanno ispirato, i documenti sopra accennati, comprese le domande dirette a qualsiasi pubblico ufficio ed a qualsiasi pubblica autorità per il rilascio dei detti atti e documenti, sono esenti da ogni tassa di bollo.

Un corso di cultura autarchica per i lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 11

Con lo scopo precipuo di far giungere all'estrema periferia quei consigli e quegli insegnamenti tecnici, economici e pratici che indirizzeranno i lavoratori agricoli verso il raggiungimento della vittoria autarchica voluta dal Duce, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura inizierà il 15 gennaio corrente un corso di cultura autarchica per i lavoratori dell'agricoltura che sarà radiotrasmesso dalla stazione di Roma I in collegamento con tutte le stazioni italiane, ogni lunedì dalle 18.5 alle 18.30. La prolusione al corso sarà tenuta dal presidente confederale cons. naz. Vincenzo Lai, il 15 gennaio p. v. Il successivo lunedì 22 il consigliere della scuola di Mistica fascista, dott. Giuseppe Leonardi, parlerà su « L'idea mistica dell'autarchia ». Le successive lezioni del corso saranno tenute da funzionari della Confederazione, particolarmente specializzati sui vari temi che saranno svolti.

Gli operai occupati
nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 11

Il numero degli operai occupati al primo gennaio corrente dall'Opera nazionale combattenti era di 5938, di cui 4103 nei lavori di bonifica e 1835 nelle proprie aziende agrarie, così suddivise: Agro Pontino, Littoria, 2662; Alberese (Grosseto) 265; Altura (Pola) 26; Coltano (Pisa) 132; Isola Sacra (Roma) 48; Licola (Napoli) 318; Montegrosso (Bari) 94; San Cataldo (Lecce) 169; San Cesareo (Roma) 70; San Luri (Cagliari) 179; Stornara (Taranto) 116; Tavoliere di Puglia (Foggia) 816; Volturno (Napoli) 962; altre aziende e bonifiche n. 81.

Sessanta geometri in visita
nell'Agro Pontino

LITTORIA, 11

Sessanta geometri della provincia di Bologna hanno visitato l'Agro Pontino interessandosi e ammirando in modo particolare le opere di canalizzazione e gli impianti idrovori. Gli ospiti hanno visitato quindi le città pontine di Sabaudia, Littoria ed Aprilia e gli appoderamenti di Pomezia.

59 grammi di caffè tostato
per ciascun consumatore

ROMA, 11

Mentre si è iniziata la distribuzione delle carte annonarie che entro il quindici di questo mese saranno — come è noto — tutte consegnate nei vari Comuni, è stato anche costituito il centro di distribuzione del caffè che dal primo febbraio sarà messo in vendita, come bevanda, nei pubblici esercizi.

Per quanto in un primo tempo si fosse pensato di unificare le due date, al fine di evitare affollamenti nei pubblici esercizi, nel primo giorno di distribuzione del caffè in bevanda, si è poi deciso di lasciare immutate le date già stabilite e cioè primo febbraio per i pubblici esercizi e dieci febbraio per i privati.

Per quel che concerne la quantità che sarà venduta ai privati a cominciare dal dieci febbraio dietro presentazione della carta annonaria, si ritiene che ad ogni consumatore spetteranno cinquanta grammi di caffè tostato, e non trentacinque o quaranta come finora era stato detto. Poichè il caffè tostato subisce un calo approssimativo del venti per cento nel peso nei confronti di quello crudo, ne risulta che la razione stabilita per ogni consumatore sarebbe in tal modo di gran lunga superiore a quelle finora annunciate sotto forma di ipotesi.

Gli stessi prezzi del caffè in bevanda sono molto inferiori a quelli supposti. Sembra infatti che il prezzo della tazzina di caffè in bevanda subirà una maggiorazione di dieci centesimi nei confronti dei prezzi stabiliti per le varie categorie prima della sospensione dell'erogazione. Così, in un esercizio di terza categoria dove per il passato il caffè costava ciquanta centesimi con la maggiorazione verrà a costare sessanta. Così anche per le altre categorie si avranno prezzi variabili a seconda che il locale sarà di seconda, prima o categoria extra, da settanta centesimi agli ottanta od ai novanta.

Comunque, la maggiorazione apportata sarebbe di soli dieci centesimi, inferiore cioè a quanto era stato finora supposto.

Per quanto concerne infine il prezzo del caffè al chilo, questo sarebbe stato fissato in ragione di lire 48.50 tostato. Si avrà su tale prezzo una maggiorazione di cinquanta centesimi dai porti di sbarco alla piazza di vendita, cosicchè al massimo il caffè verrà a costare quarantanove lire al chilo tostato, il che equivale a dire che il suo prezzo allo stato crudo è di lire 38.50 o 39.

Praticamente, per i cinquanta grammi equivalenti alla razione mensile, per ogni consumatore, il prezzo sarà di lire 2.45.

Le operazioni in Finlandia
Falliti attacchi sovietici
mentre si rinnovano le ardite puntate finniche

HELSINKI, 11

Il bollettino di guerra dell'Esercito finlandese reca: *Sull'istmo di Carelia nulla di nuovo; il nemico ha lanciato nella giornata del 10 gennaio vari attacchi in direzione di Salla e Petsamo, ma è stato sempre respinto.*

Fin qui il bollettino ufficiale. Si apprende poi che documenti rinvenuti addosso ai prigionieri sovietici ed ai cadaveri raccolti sul campo di battaglia, confermano che gravi attriti esistono fra i delegati del partito comunista addetti in qualità di commissari politici presso i vari reparti, e gli ufficiali e i soldati di questi ultimi. Su di un cadavere è stata rinvenuta copia di un proclama del commissario politico del distretto di Leningrado, nel quale era spiegata ai soldati ed elogiata la funzione del commissario politico, ciò che i finlandesi interpretano come una ammissione della tensione dei rapporti esistenti fra gli agenti politici e i combattenti.

« I commissari — dice il documento — sono responsabili della efficienza bellica e della vita dei soldati »; e ancora: « L'opera dei commissari non sarà mai abbastanza apprezzata. Essi sono i padri e l'anima dei soldati ». Poi nel documento sono menzionati cinque casi speciali, nei quali i soldati hanno salvato la vita a commissari politici.

I dissensi nelle file sovietiche

Sul taccuino rinvenuto sul cadavere di un commissario alle annotazioni relative alle ripetute lagnanze dei soldati sul vitto e l'equipaggiamento degli stessi, fa seguito l'appunto di una richiesta inviata al comando, di porre fine a tale stato di cose e di permettere ai soldati di esporre le loro lagnanze per via gerarchica. In altre pagine è menzione di alcuni soldati i quali hanno istigato i commilitoni a ribellarsi alle ingiunzioni del commissario.

Intanto le pattuglie finlandesi continuano a provocare nei russi la più viva apprensione. Queste pattuglie sono capaci di compiere centinaia e centinaia di chilometri sugli sci, accompagnate da bianchi cani lapponi che sanno subito avvertire la presenza di estranei. Una di queste pattuglie, incaricata di interrompere la ferrovia di Murmansk, raggiunta la Carelia sovietica, incontrò una trentina di russi intenti ad accendere un fuoco ed a raccogliere ramaglie per farsi il letto per la notte; si preparavano a riposare e il silenzio intorno era tale che da trecento metri si sentiva il crepitare del fuoco acceso. I russi erano sdraiati attorno ad esso. Due di essi, col fucile in ispalla, passeggiavano innanzi e indietro, vigilando sulla sicurezza dei compagni.

Ogni finlandese aveva il compito ben stabilito; ciascuno sapeva quel che doveva fare. Il sergente e un caporale s'incaricarono delle sentinelle: rintronarono due colpi di fucile e le due sentinelle caddero al suolo. Contemporaneamente il gruppo dei russi fu investito dal lancio simultaneo di bombe a mano. Il fuoco fu buttato all'aria; non un russo si rialzò.

La ferrovia di Murmansk danneggiata

Dopo di aver finito di annientare il gruppo nemico, la pattuglia riprese la marcia verso l'obbiettivo principale. La neve era vecchia di due giorni e poichè i finlandesi non scorsero alcuna orma fresca, ebbero la certezza che i russi sorpresi erano lì da almeno quarant'otto ore. Tre russi soltanto avevano gli sci: gli esploratori del gruppo. Ripresa la marcia, completarono le loro provviste con quelle trovate sulle slitte sovietiche. Dopo tre o quattro ore misero il campo in una landa aperta, scavando buche nella neve. Verso mezzogiorno giunsero alla meta. L'obbiettivo che dovevano attaccare era ben predisposto. Sfruttando la foschia, riuscirono ad eludere la sorveglianza nemica. Il plotone si divise in dieci gruppi di tre uomini, ognuno dei quali aveva seco una carica di esplosivo. Venti minuti dopo si udirono dieci esplosioni; la linea ferroviaria di Murmansk era stata interrotta. Cinque minuti dopo tutti gli uomini erano riuniti in un bosco. Dopo diverse ore un treno carico di truppe, diretto al nord, si arrestava; un altro diretto al sud deragliò. Il ritorno della pattuglia fu regolarissimo. Nessun uomo perduto. Avevano percorso 390 chilometri in dodici giorni.

Il programma navale americano
giudicato "offensivo,, a Tokio

TOKIO, 11

L'annuncio delle progettate costruzioni navali americane e la campagna svolta dalla stampa degli Stati Uniti in favore del rafforzamento della flotta e delle basi americane, suscita vivaci polemiche nei giornali giapponesi. Le nazioni sono libere di prendere quei provvedimenti ritenuti più opportuni alla propria difesa — osserva per esempio il *Nici Nici* — ma il programma navale degli Stati Uniti assume un carattere offensivo e non serve la causa della pace, cosicchè il Giappone è costretto a raccogliere la sfida americana ».

Una grande battaglia aerea
tra giapponesi e cinesi

TOKIO, 11

L'Agenzia Domei *comunica che ieri alle ore quattordici, ora locale, l'aviazione nipponica ha condotto un'azione in grande stile contro l'aeroporto cinese di Kweilin. Sul cielo dell'aeroporto gli apparecchi nipponici sono stati affrontati da una quarantina di aerei cinesi ingaggiando una accanita serie di combattimenti. Lo scontro si è concluso con l'abbattimento di quindici apparecchi cinesi e con la fuga degli altri, dopo di che i giapponesi hanno portato a termine la loro missione, distruggendo nove apparecchi nemici che si trovavano sul campo dell'aeroporto. Gli apparecchi cinesi appartenevano ai tipi 1 14, 1 15, 1 16.*

Sciagura mineraria nella Virginia
Numerose vittime

NUOVA YORK, 11

Si ha notizia da Bartley, nella Virginia occidentale, di una sciagura mineraria avvenuta in quel bacino carbonifero. Finora si è potuto accertare che vi sono sette morti; altri ottanta minatori sono rimasi bloccati in una galleria a circa trecento metri di profondità in seguito ad una esplosione di gas. Al momento dello scoppio, si trovavano al lavoro circa centotrenta minatori, quarantasette dei quali sono riusciti a mettersi in salvo attraverso un passaggio non ostruito dalle frane.

Le squadre di soccorso procedono lentamente alla esplorazione della galleria tentando di raggiungere i minatori bloccati.

Lo scontro aereo di Helgoland
Quanti sono gli apparecchi abbattuti - Si prevedono nuovi sviluppi della guerra sui mari

Il bollettino germanico

BERLINO, 11

Il Gran Quartiere generale comunica:

Nella zona di frontiera a sud di Saarbrucken un nostro immediato contrattacco ha respinto un attacco nemico eseguito da una compagnia. Il nemico ha perduto morti e prigionieri.

Sul fronte occidentale, nel corso di voli di ricognizione e sorveglienza, si sono avuti parecchi combattimenti aerei. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti. Un apparecchio tedesco che eseguiva una ricognizione è rimasto distrutto mentre atterrava nel campo di Colmar.

Nove apparecchi britannici del tipo "Bristol Blenhein" che tentavano di compiere una incursione sugli aeroporti della costa tedesca, sono stati attaccati da quattro caccia germanici. Nel corso di questo combattimento contro una forza avversaria più che doppia, gli apparecchi tedeschi abbattevano tre degli inglesi. Un quarto apparecchio britannico ha riportato tali danni che molto probabilmente non avrà potuto raggiungere la sua base. Gli apparecchi tedeschi sono rientrati incolumi alla loro base.

Una bomba inglese avrebbe colpito
la diga Hindenburg a Sylt

LONDRA, 11

I corrispondenti di diversi giornali inglesi mandano particolari sull'attacco avvenuto ieri alla base di idrovolanti tedeschi di Sylt, nel Mare del Nord. Si afferma che allo scontro hanno partecipato oltre 60 aeroplani fra tedeschi e inglesi. Queste informazioni, basate su messaggi giunti dall'isola danese di Romö, non sono però ufficialmente confermate.

Secondo il *Politiken* di Copenaghen una bomba inglese avrebbe colpito la diga Hindenburg. Il giornale aggiunge che il movimento ferroviario è stato infatti interrotto da ieri mattina sulla diga.

Gli abitanti dello Jutland sud-occidentale stamane alle 10 hanno visto che un treno composto da una locomotiva ed otto carri merci, giunto a metà della diga, si è fermato e vi è rimasto fino alle 14.30. E' stato osservato che gli operai erano attorno al treno, intenti, a quel che è parso, a compiere dei lavori di riparazione alla diga. Alle 16 un secondo treno è giunto ed ha percorso senza soste l'intera lunghezza della diga, tra la terraferma e l'isola di Sylt, sia pure a ridottissima velocità.

Per ciò che riguarda l'apparecchio tedesco che in seguito a tale combattimento sarebbe stato costretto a cercare un atterramento di fortuna presso Ballun, in Olanda, per avere forato il serbatoio della benzina, il giornale precisa che il pilota, caporale Melschert di 25 anni, reduce dalla campagna in Polonia, sarà internato.

Una base tedesca cercata
nei paraggi delle Canarie

RIO DE JANEIRO, 11

Il giornale «A Noite» pubblica che un passeggero del piroscafo britannico «Avil Star», giunto stamane nella capitale brasiliana, prima di ripartire per quella argentina ha narrato che il piroscafo fu attaccato da tre sommergibili nelle vicinanze delle Canarie, uno dei quali fu affondato successivamente da un incrociatore di scorta del convoglio del quale la nave faceva parte. Il giornale aggiunge che l'attacco si è verificato nella stessa zona dove ieri fu affondato il piroscafo «Highland Patriot», e che i franco-inglesi stanno facendo sforzi per scoprire la base segreta di cui si servono i sommergibili tedeschi operanti nelle acque prossime alle Canarie.

La caccia degli aviatori tedeschi
alle navi britanniche nel Mare del Nord

BERLINO, 11

Il *Voelchischer Beobachter* pubblica il rapporto d'un aviatore che ha partecipato alle azioni compiute dagli aerei da combattimento tedeschi in prossimità delle coste orientali della Scozia e dell'Inghilterra e nel corso delle quali sono state affondate navi in pattuglia e vapori mercantili armati inglesi.

« Abbiamo avuto l'ordine — scrive l'aviatore — di fare la guerra lungo la costa orientale inglese; la caccia è libera a tutti i nostri aviatori contro le navi mercantili in convoglio e contro le navi da guerra. Le squadriglie iniziano il volo. Dopo un'ora e mezza siamo vicini alla costa inglese e finalmente l'osservatore avvista una nave. Ci avviciniamo ad essa e facciamo i segnali d'uso, intimando di mostrare la sua bandiera oppure di far passare l'equipaggio nei canotti di salvataggio. Ma da bordo la nave non risponde nulla, mentre accelera la velocità per raggiungere la costa.

« Ci rendiamo così conto che si tratta di una nave mercantile inglese. Ci avviciniamo una seconda volta ad essa mentre le mitragliatrici sparano colpi di avvertimento. Ma nessuno si mostra. Evidentemente il capitano spera di poter fuggire. Per la terza volta ci avviciniamo alla nave ed inviamo qualche raffica di mitragliatrice in acqua sulla sua rotta. Ad un tratto dalla nave parte un nutrito fuoco di mitragliatrice contro il nostro apparecchio. Allora ci alziamo e gettiamo le bombe. Le prime colpiscono al centro la nave che, spezzata in due, affonda in tre minuti, mentre l'equipaggio cerca di porsi in salvo sui canotti, uno dei quali riesce ad allontanarsi assai rapidamente, mentre l'altro affonda con la nave.

Noi — continua l'aviatore — siamo lieti del successo. Dobbiamo tuttavia stare attenti perchè la nave può aver chiesto soccorso mediante la radio. Un quarto d'ora dopo, mentre vigilando attentamente per non essere sorpresi dai caccia nemici, continuiamo a cercare altre vittime, avvistiamo un'altra nave che, a tutta velocità e procedendo a zig zag tenta di fuggire. Ma noi siamo più rapidi. Ripetiamo le manovre e le intimazioni e poichè l'equipaggio non se ne dà per inteso, bombardiamo la nave. Due bombe cadono in mare, non senza fare qualche danno. Una terza urta nella parte anteriore della nave e ne squarcia il fianco fino alla linea d'immersione, mentre una fiammata si alza per una ventina di metri nell'aria. La nave non affonda subito, ma si sommerge lentamente, nello spazio di mezz'ora. Ci asteniamo dal gettare altre bombe, per dare all'equipaggio la possibilità di salvarsi. Ma forse i marinai devono essere morti poichè nessuno si mostra.

« Facciamo ritorno alla nostra base. Tutti i nostri apparecchi rientrano incolumi, meno quello del capo della squadriglia che è stato colpito da qualche pallottola di mitragliatrice, sparata dalla nave mercantile armata. Si constata che la nostra incursione è riuscita oltremodo fruttuosa: otto navi inglesi armate sono state distrutte e noi siamo fieri del contributo recato alla guerra commerciale contro l'Inghilterra ».

Posamine tedeschi
attaccati da aerei inglesi

COPENAGHEN, 11

Il *Berlingske Tidende* apprende che un combattimento avrebbe avuto luogo a quattro miglia dalla costa fuori delle acque territoriali tra due posamine tedeschi e tre o quattro aeroplani inglesi che si sarebbero allontanati dopo aver sorvolato per un quarto d'ora queste unità.

Navi portaerei tedesche
avrebbero iniziato
un nuovo genere di guerra di corsa

BASILEA, 11

Corre insistente la voce che il Reich avrebbe iniziato un nuovo e modernissimo genere di guerra di corsa. La Germania avrebbe costruito tre navi portaerei di mole limitata, che già sarebbero riuscite a rompere il blocco nemico, iniziando la guerra di corsa. Le azioni sono affidate precipuamente ai piloti che scoprono le navi mercantili nemiche in gruppo, le assalgono, le costringono eventualmente ad uscire dalla dalla lotta, evolgono insomma tutto il programma corsaro. Le navi portaerei presentano sulle corazzate tascabili corsare (il Graf Spee) notevoli vantaggi. Innanzitutto, è pressochè impossibile al nemico stabilirne la posizione, e l'autonomia di volo dei suoi apparecchi è vastissima. Nel caso in cui poi fosse avvicinato dal nemico il corsaro potrebbe difendersi coi suoi velivoli i quali farebbero in modo da mantenersi sempre fuori di portata dei cannoni avversari. Sull'oceano la nave portaerei potrebbe avere ampie possibilità di impiego degli aeroplani in maniera che questi potrebbero combattere acquistando sicurezza, efficacia e autonomia.

Si annunzia che nell'attacco delle navi mercantili gli apparecchi in questione lanciano siluri dopo essersi avvicinati al piroscafo in modo da non mancare il bersaglio. E' interessante attendere la conferma di questa innovazione che modificherebbe profondamente la guerra sul mare.

L'incrociatore "Exeter,,
sarebbe affondato

BUENOS AYRES, 11

Il giornale Pampero *pubblica che, secondo informazioni degne di fede, l'incrociatore* Exeter, *messo fuori combattimento dalla corazzata tedesca* Graf von Spee *durante la battaglia navale nell'Atlantico del Sud, è affondato a ottanta miglia da Bahia Bianca. La nave si trovava in rotta per le isole Malvine. I feriti, i morti ed i superstiti dell'equipaggio sono stati trasportati alle Malvine dalla nave da guerra francese* Dunkerque.

*Le informazioni del giornale argentino coincidono col fatto che l'*Exeter *non è stato ancora visto alle isole Malvine. Il giornale riproduce anche talune voci secondo le quali il numero dei morti e dei feriti a bordo dell'*Exeter *in seguito alla battaglia dell'Atlantico del Sud, sarebbe stato più elevato di quanto si fosse voluto far credere.*

Di fronte al silenzio in merito dell'Ammiragliato britannico, il Pampero *pone una precisa domanda per sapere ove si trova l'*Exeter.

Una nuova battaglia navale
fra inglesi e tedeschi
prevista nell' Atlantico

LONDRA, 11

Una nuova battaglia navale tra forze inglesi e tedesche sembra possa essere ingaggiata da un momento all'altro sull'Atlantico, nella zona equatoriale. Stando a quanto pubblica il New York Times *riferendo ciò che telegrafa da Montevideo il corrispondente di tale giornale, navi commerciali germaniche avrebbero avuto l'ordine di lasciare al più presto i porti del Brasile per rientrare in Patria sotto la scorta di navi da guerra tedesche. Mentre si sa che nell'Atlantico stazionano incrociatori inglesi, si ignora quali navi da guerra germaniche possano trovarvisi.*

Transatlantico tedesco
affondato dal suo equipaggio

CITTA' DEL CAPO, 11

Il transatlantico tedesco Usukuma *è stato affondato dall'equipaggio subito dopo di essere stato avvistato da una nave da guerra britannica nell'Africa meridionale. L'equipaggio è stato imbarcato dalla nave da guerra e da questa è stato sbarcato stamane in città. Sarà internato a Pretoria.*

Piroscafo in fiamme
Si tratterebbe d'una nave italiana

LONDRA, 11

Motoscafi di salvataggio sono accorsi da un porto della costa orientale britannica, in aiuto di un piroscafo, che si ritiene di nazionalità italiana, e che trovasi in fiamme, per ragioni non ancora bene accertate, a qualche miglio di distanza. Tredici uomini dell'equipaggio sono già stati salvati.

Un piroscafo tedesco
urta contro un iceberg e affonda

REYKIAVIK, 11

Il piroscafo da carico tedesco Bahia Blanca *di 8500 tonnellate, ha urtato un iceberg ed è affondato a sessanta miglia a nord ovest della costa occidentale islandese. Il motoveliero norvegese* Hufstein *ha salvato i 52 uomini dell'equipaggio del* Bahia Blanca *e li ha sbarcati in un villaggio presso la capitale dell'Islanda. Il* Bahia Blanca, *partito da un porto dell'America del Sud poco prima di Natale, tentava di rimpatriare eludendo il blocco britannico.*

Collisione tra piroscafi
in un porto del Galles

AMSTERDAM, 11

Secondo un'informazione data dall'Agenzia *Reuter*, il piroscafo norvegese *Hertha*, di 1365 tonnellate, ha avuto una collisione con un piroscafo francese all'entrata di un porto del Galles. L'*Hertha* ha dovuto essere arenato. L'equipaggio è stato portato a terra da un rimorchiatore.

Le elezioni presidenziali
rinviate all'Avana

L'AVANA, 11

Con una deliberazione del Senato, è stato approvato il progetto di legge che rinvia al 28 marzo le elezioni presidenziali che dovevano aver luogo il 28 febbraio.

Tre vigili del fuoco morti a Berlino
mentre spengono un incendio

BERLINO, 11

Un pauroso incendio ha distrutto la scorsa notte, una fabbrica di fiammiferi alla periferia di Berlino. L'opera dei vigili del fuoco è stata ostacolata dalla bassissima temperatura (22 gradi sotto zero) che ha reso inutilizzabili le pompe. Tre vigili hanno trovato la morte nel tentativo di far crollare un muro per isolare la fabbrica.

La delimitazione dei confini
tra il Mancikuò e la Mongolia

MOSCA, 11

La decima riunione della commissione mista per la delimitazione della frontiera tra la repubblica popolare di Mongolia e il Manciukuò ha avuto luogo a Karbin. La prossima riunione avrà luogo il 1° gennaio.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Un sopraluogo del Podestà
ai lavori di terraferma

Ieri mattina il Podestà co. Marcello, accompagnato dal vice podestà comandante Rocca, dal Segretario generale Beviglia, dall'ing. Rosso e dal dott. Tescari, ha compiuto un lungo sopraluogo in terraferma e per rendersi conto dei lavori compiuti e delle opere attualmente in corso. Visita lunga, minuziosa che si è iniziata agli Uffici comunali di Cà Vio, agli edifici scolastici del Cavallino e di Cà Savio, e che in un secondo tempo ha deviato alla Centrale del latte di Capo Sile, dove il Podestà si è interessato particolarmente del funzionamento dell'Istituto, delle varie modalità, della distribuzione ecc. Ripresa la visita con l'intervento del dott. Casalin, il Capo dell'Amministrazione cittadina ha fatto un sopraluogo agli edifici scolastici comunali e agli uffici annessi di Tessera, di Favaro, di Chirignago, di Zellarino e di Mestre. Da ultimo con l'ing. Rosso e con altri esperti, il Podestà si è occupato di un problema così importante qual'è quello di una comunicazione diretta fra il Ponte del Littorio e S. Donà di Piave ed ha terminato il suo lungo capoluogo con una visita ai rifugi antiaerei realizzati in Terraferma dal Comune. A sera il conte Marcello è ritornato a Cà Farsetti.

Giovani fascisti alle istruzioni
di protezione antiaerea

Da qualche tempo si svolgono al sabato delle istruzioni di preparazione per la difesa aerea a cui partecipano squadre di giovani fascisti.

Le squadre ausiliarie di protezione antiaerea sono suddivise in 4 reparti ognuno dei quali è di rinforzo alla Questura, ai vigili al fuoco, ai vigili urbani e alla Croce rossa.

Queste squadre hanno il compito di collaborare e coadiuvare i suddetti enti nelle mansioni loro affidate. Ogni reparto è inquadrato da un comandante GG. FF. con la collaborazione di ufficiali e sottufficiali.

Il reparto della Croce rossa svolge le sue istruzioni ogni sabato alle ore 15 al ponte della Canonica, il reparto per i vigili urbani nella sala delle riunioni dei vigili stessi, quello per i vigili al fuoco alla caserma Cà Foscari, e quello per la Questura a San Lorenzo.

Tutti i giovani fascisti partecipano all'istruzione con entusiasmo e passione.

La commissione per l'igiene
degli equipaggi nel porto di Venezia

ROMA, 11

Per l'adempimento dei compiti previsti nella legge riguardante le condizioni per l'igiene e l'abitabilità degli equipaggi a bordo delle navi mercantili nazionali, è stata costituita — informa la Radio Nazionale Italiana — per il porto di Venezia la commissione composta come appresso: Comandante del porto e un ufficiale superiore da lui designato, presidente. Membri: Medico di porto Ing. Gattuso Agostino in rappresentanza del Registro navale italiano; sig. Bria Pasquale, in rappresentanza della Federazione nazionale fascista degli Armatori e degli Ausiliari dell'Armamento; sig. Fanelli Antonio, in rappresentanza della Federazione nazionale fascista della Gente del Mare; cav. Boscolo Mosè, in rappresentanza della Federazione fascista degli Industriali della Pesca; sig. Padovan Giovanni, in rappresentanza della Federazione naz. fascista dei Lavoratori della Pesca.

Istituto di cultura fascista
La conversazione di Battista Pellegrini

Come ieri abbiamo annunciato, sabato p. v. alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia, la Sezione dell'Istituto di cultura fascista riprenderà la sua attività, interrotta durante il periodo delle feste, con una conversazione del camerata Battista Pellegrini il quale parlerà sul tema: «Adriatico e Albania nella politica italiana».

Ricordiamo che l'accesso alla sala è libero a tutti gli iscritti all'Istituto che sono in possesso della tessera per l'anno XVIII.

Cose di Ca' Foscari
Due borse di studio della fondazione Società Adriatica di Elettricità

Il termine per i due concorsi della Fondazione Società Adriatica di Elettricità per 2 borse di perfezionamento, l'una di L. 3000 e l'altra di L. 7000 (rispettivamente per la frequenza di un corso di perfezionamento presso questo Istituto e per soggiorno di perfezionamento all'estero) è prorogato al 31 gennaio corrente.

I due concorsi, come è noto, sono riservati ai laureati del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia.

L'attività dell'E. C. A.
nel dicembre 1939

L'Ente Comunale di Assistenza ha registrato nel mese di dicembre un aumento di quindici maschi e di sette femmine tra i ricoverati negli Istituti di assistenza da esso gestite. Al 31 dicembre 1939 erano ricoverati nei suddetti istituti 541 maschi e 1048 femmine.

La frequenza ai due dormitori pubblici sono stati complessivamente nello stesso mese di dicembre 2625. I ricoverati in istituti non dipendenti dall'Ente sono stati 90.

Nel mese l'Ente ha inoltre provveduto alle seguenti erogazioni: Pane kg. 17500; latte litri 505000, patate kg. 97000, riso kg. 32500; Farina kg. 755500; Varie L. 14000, Refezioni posto di ristoro n. 26300, Pane quotidiano razioni (pari a chilogrammi 1685) n. 13480; legna kg. 81 000; indumenti n. 425; brande n. 167; materassi 174; coperte e lenzuola n. 326; detersivi razioni 280. Sussidi in denaro L. 24 000; Grazie e sussidi speciali lire 9440,75.

FEDERAZIONE FASCISTA
Nel primo anniversario della morte dello squadrista Aldo Genero

Gli appartenenti all'Associazione mutilati o feriti per la Rivoluzione e gli squadristi sono invitati a trovarsi questa mattina alle ore 9 nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo per assistere alla funzione di suffragio nel I.o anniversario della morte di Aldo Genero.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE
Comando centro premilitare
Esercitazioni di tiro premilitari cl. 1919-1920

Il comandante federale ha disposto quanto segue:

Poligono di tiro di Punta Sabbioni: sabato 13 gennaio dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione dei centri premilitari di Cannaregio-Cavallino-Treporti. Il rimorchiatore militare si troverà per le 13.30 alle fondamente nuove a disposizione del comandante del centro premilitare di Cannaregio.

Poligono di tiro di S. Giuliano (Mestre): sabato 13 gennaio dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di San Giuliano è a disposizione del centro premilitare ordinario di Mestre.

Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido: sabato 13 gennaio dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di S. Nicolò di Lido è a disposizione dei centri premilitari di Castello e di S. Elena.

Poligono di tiro di Chioggia: sabato 13 gennaio dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione del centro premilitare di Chioggia.

I direttori di tiro; a lezione ultimata, ne daranno comunicazione telefonica al comando federale e della giornata di lunedì 15 gennaio trasmetteranno al predetto comando una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni.

Ispezione al Corso «Autieri» - Ieri, un ispettore del comando generale della GIL ha ispezionato il corso premilitare specialisti «Autieri». L'ispettore recatosi al Piazzale Roma presso la sede del R. A. C. I., durante l'ora di istruzione, ha assistito allo svolgimento del corso.

Comandi dipendenti

Conversazioni di cultura fascista a Cannaregio — Tutti gli avanguardisti ed i giovani fascisti del gruppo dovranno trovarsi in sede alle ore 14 di domani sabato 13 gennaio per la prima conversazione del corso di cultura fascista.

La prima conversazione sul tema: «Mussolini, il «Popolo d'Italia», l'intervento, la guerra», sarà tenuta dal fascista Giovanni Tuni.

Gli avanguardisti ed i giovani fascisti fuori scuola si aduneranno invece alle ore 10.30 di domenica 14.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del primo anno la lezione di diritto pubblico fascista del fascista Santarelli. La lezione di organizzazione del P. N. F. è sospesa.

Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. — Il 15 gennaio avranno inizio i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. Le lezioni teoriche si svolgeranno alla Casa della giovane fascista tutte le domeniche dalle 9.30 alle 12.

Secondo le disposizioni del Segretario del Partito tutte coloro che hanno ottenuto il diploma negli anni precedenti potranno ripetere il corso.

A completare le nozioni teoriche, tutte le iscritte potranno frequentare le lezioni di artigianato che verranno impartite presso il laboratorio dell'Istituto veneto per il Lavoro.

Quelle che più si saranno distinte nell'assiduità e nel profitto verranno gratuitamente inviate al Campo Libia che si svolgerà nell'oasi di Tripoli nel prossimo estate-autunno.

Le camerate che intendono frequentare tali corsi debbono affrettarsi ad inviare l'adesione alla Casa della giovane fascista, Rialto, Pescheria.

Fascio femminile di Lido

Tutte le organizzate di questo comando devono trovarsi in perfetta divisa sabato 13 corr. alle ore 15 alla Scuola Gabelli.

DOPOLAVORO
Teatro Dopolavoro FF. AA.

Sabato e domenica, nel teatro del Dopolavoro delle Forze Armate avrà luogo il settimanale spettacolo cinematografico con proiezione del film «Il sepolcro indiano», seguirà un recente giornale Luce.

Come è noto queste proiezioni sono riservate esclusivamente ai militari di tutte le armi del Presidio di Venezia che infatti vi affluiscono numerosissimi, così come è molto frequentata nelle ore di libera uscita l'accogliente sede del Dopolavoro.

VITA SINDACALE
Sindacato provinciale ingegneri

Si avvertono gli itnreessati che presso la sede del Sindacato (Ca' Dolfin Crosera S. Pantalon 3833) è visibile il programma con le modalità di iscrizione per il Corso di perfezionamento nell'industria del gas e del coke, per il 1940, corso che sarà tenuto al Politecnico di Milano.

Sindacato dei tecnici agricoli

Tutti i laureati in scienze agrarie, iscritti al Sindacato tecnici agricoli, possono partecipare al Corso di istruzione sul sistema Del Pelo Pardi organizzato per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, d'accordo con il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, dall'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano.

Presso il Sindacato provinciale gli interessati possono consultare le norme. Il termine utile scade il 20 gennaio.

Le norme per l'uso
della Carta annonaria

E' in corso la distribuzione da parte dei Vigili, delle carte annonarie. Sono note le modalità di uso di tali carte ma è opportuno richiamare ancora l'attenzione dei cittadini, nel loro stesso interesse, sui punti più importanti.

Innanzi tutto è da tener ben presente il fatto che la carta è individuale e valida soltanto per la persona cui essa è intestata.

La carta potrà valere per più di un mese: sussiste pertanto la assoluta necessità — nell'interesse di ognuno — di conservare con la massima cura il documento anche in considerazione della impossibilità di averne un duplicato.

Il titolare della carta avrà con tale sistema la sicurezza di potersi sempre approvvigionare tempestivamente e in una misura sufficiente, di quanto è necessario per i propri fondamentali bisogni.

Deve essere posto in rilievo e ognuno deve comprendere appieno il significato economico e sociale della carta annonaria, specialmente ora in cui tutti gli Stati si sono imposti delle restrizioni: apparirà così chiaro ad ognuno come essa rappresenti non già un sacrificio ma invece una nuova prova della vigile cura che le Autorità hanno per le necessità del popolo, specie ora che tutti sono impegnati in un grandioso sforzo di potenziamento produttivo.

Quanto al meccanismo della distribuzione si ripete che ogni capo famiglia o chi per lui all'atto del ricevimento delle carte firmerà per ricevuta nell'apposito spazio a destra sulla prima pagina del foglio accompagnatorio o foglio di denuncia.

Una sola firma per ogni famiglia anche se le carte sono più di una.

Le carte constano di una parte fissa o troncone, portante il cognome, il nome e l'indirizzo dei rispettivi titolari, il numero nonchè il bollo del Comune; e di una parte staccabile comprendente: cedole di prenotazione e buoni di prelevamento.

La carta che ora si distribuisce potrà valere per più di un mese.

Per il mese di febbraio è valevole la cedola n. 9, col rispettivo buono n. 9 (caffè).

Per i mesi successivi verranno date ulteriori disposizioni per l'uso delle altre cedole e degli altri buoni.

La carta può servire anche nei casi di trasferimento in altro Comune essa non è cedibile. Il capo famiglia che ricevesse carte annonarie intestate a persone non più conviventi presso di lui, è tenuto alla immediata restituzione al vigile all'atto della firma ricevuta sul foglio di famiglia, a scanso delle penalità di legge.

I capi famiglia che non ricevessero tutte le carte annonarie spettanti alla propria famiglia in base alla composizione della stessa, ne daranno avviso a decorrere da martedì 16 gennaio corrente all'Ufficio Tesseramento Municipio Palazzo Farsetti, I piano.

L'uso della carta comprende le due operazioni successive: di prenotazione e di prelevamento.

La prenotazione va fatta dal 24 al 27 gennaio presso il fornitore abituale e consiste nel presentare al fornitore stesso la carta completata come sopra e cioè con la firma sul buono di prenotazione n. 9.

Il fornitore a sua volta riscontratane la regolarità staccherà mediante taglio la predetta cedola di prenotazione n. 9 e apporrà il timbro della sua ditta o la sua firma sul buono di prelevamento mensile contrassegnato col n. 9 e restituirà la carta al titolare.

Con la prenotazione il titolare della carta si assicura il diritto di acquistare dal fornitore prescelto (che può essere il fornitore abituale o qualsiasi altro di sua libera scelta), la quantità di caffè stabilita dal Ministero; ma l'acquisto non potrà essere fatto prima del 10 febbraio. Per l'acquisto il titolare della carta o chi per lui deve prepararsi al predetto fornitore prenotato munito della propria carta regolarmente timbrata o firmata dal medesimo nei giorni dal 24 al 25 gennaio.

Con l'occasione si ricorda che i cittadini hanno l'obbligo di notificare al ripetuto ufficio di tesseramento, immediatamente, ogni cambiamento di casa ed ogni variazione alla composizione della famiglia, (nascite, matrimoni, morti, ritorno dalle armi, o da luoghi di cura, ecc.).

Coloro che si presentano all'ufficio razionamento consumi per ottenere la carta annonaria per la domestica devono procurare l'indirizzo della famiglia presso la quale la domestica venne censita al 10 ottobre 1939 XVII e in ogni caso la abitazione ove la medesima domestica si trovava alla predetta data del 10 ottobre 1939 XVII.

Coloro che al 10 ottobre u. s. erano richiamati alle armi, e che successivamente sono stati inviati in congedo, devono presentarsi all'Ufficio Razionamento Consumi dal 16 al 20 corrente muniti del foglio di congedo, o di licenza illimitata, per richiedere la carta annonaria.

Rancio e assemblea alla Bucintoro

Anche quest'anno la R. Società Canottieri Bucintore vuole riunire nella sua magnifica sede, in un cameratesco rancio sociale, i suoi affezionati soci. La simpatica manifestazione avrà luogo la sera di giovedì 18 gennaio corr., alle ore 20. Seguirà quindi la stessa sera, alle ore 21 in prima convocazione e, occorrendo, alle ore 21.30 in seconda convocazione, l'assemblea generale nella quale, oltre all'esposizione di una relazione sull'attività sociale e sportiva svolta nell'anno XVIII e dei bilanci consuntivi del medesimo anno, verranno trattati importanti problemi interessanti la vita sociale. Le prenotazioni per il rancio si ricevono presso la sede, ai giardinetti reali, tutti i giorni dalle 17 alle 19 e dalle 21.30 alle 23, fino alla sera del 16 corrente. La quota di partecipazione per ogni socio è stata fissata in L. 10.

Per l'intervento all'assemblea e al rancio sociale, sarà necessaria l'esibizione della tessera sociale di riconoscimento per l'anno XVII.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Giorgio Pagan, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza da Gilberto e Daisy Errera.

Trattenimenti benefici al Danieli

Il comitato dei trattenimenti benefici del Danieli avverte che domenica sarà sospeso il consueto pomeriggio danzante poichè le sale dell'albergo sono state cedute dalla presidenza per i te Giustinian.

Ricordiamo che sabato avrà luogo come sempre il trattenimento pomeridiano per gli appassionati di ponte e pinnacolo che sempre accorrono con tanto entusiasmo a questi sabati benefici.

Alla presidenza che ringrazia vivamente sono pervenute le seguenti offerte: dalla N. Signora Zuccheri che ha vinto alla lotteria la bellissima lampada offerta da S.A.R. la Duchessa di Genova lire 100; comm. Mario Alverà lire 100; signora Barbini lire 100; signora Adriana Fradeletto lire 50.

Formazione liste leva classe 1922

Tutti i giovani nati nell'anno 1922 residenti in Venezia, sono invitati a presentarsi, non oltre il 31 gennaio a. c. all'Ufficio Leva del Comune di Venezia, per la inscrizione nella lista di leva dei nati classe 1922.

Agli inadempienti saranno applicate le sanzioni di legge.

La premiazione dei veliti del grano
e dell'azienda agraria

Domenica 14 corr. alle ore 10.30, avrà luogo nella sala dell'Ateneo Veneto la premiazione dei vincitori del V Concorso Naz. del Grano e dell'Azienda agraria.

L'ambito premio sarà consegnato da S. E. il Prefetto a tutti gli agricoltori che si sono distinti nel raggiungimento della produzione massima nell'annata agraria 1938-39. In tale occasione saranno premiati anche coloro che hanno partecipato ai seguenti concorsi: Concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti; Primo concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione delle bietole da zucchero; Concorso nazionale di frutticoltura 1934-39; Concorso provinciale tra le massaie rurali per la buona tenuta della casa e dell'orto; Secondo concorso provinciale tra i dirigenti ed impiegati di aziende agricole per l'incremento della produzione (bandito dalla Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura); Quarto concorso provinciale per la migliore coltivazione del granoturco tra i lavoratori partecipanti e mezzadri (bandito dalla Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura).

La gelida bufera
imperversa sulla laguna

Il vento impetuoso che aveva soffiato per tutta la giornata di mercoledì, specie durante la notte raggiungendo in alcune raffiche velocità superiori ai cento chilometri orari, è persistito anche ieri rendendo la temperatura assai rigida e difficoltando oltremodo tutte le comunicazioni lagunari.

Malgrado il sole, che ha brillato per tutta la mattina e nelle prime ore del pomeriggio, il termometro si è mantenuto costantemente sotto lo zero ed a mezzogiorno ha segnato sei gradi sotto zero. Le eccezionali condizioni meteorologiche hanno provocato il congelamento di alcuni tratti della laguna nelle vicinanze della terraferma e cioè nei punti meno esposti alla corrente mentre incrostazioni di ghiaccio si sono formate ovunque sui natanti, sui fili telegrafici, sulle gradinate delle rive, intorno alle vere da pozzo e alle fontane.

L'approvvigionamento del latte, che viene fatto alla città dalle barche di Campalto non potè venire effettuato, perchè i grossi lastroni di ghiaccio che coprivano i canali e la laguna ostacolarono la navigazione.

Anche il mare è stato agitatissimo tanto da indurre la Capitaneria di Porto a sospendere la navigazione fra Chioggia e Venezia dati i marosi e la violenza della corrente nel porto di San Felice. Le corse da Chioggia per Venezia furono completamente sospese; quelle in partenza da Venezia, tranne il battello delle 6, per le condizioni impressionanti del mare dovettero fermarsi a Pellestrina.

La linea di Punta Sabbioni non ha avuto alcuna interruzione, vi è stato adibito un battello di maggiore tonnellaggio del consueto.

La violenza del vento strappò dagli ormeggi il ponte di Burano sulle Fondamente Nuove, rovesciandolo e facendolo quindi affondare. In bacino di S. Marco a quanto ci è stato comunicato, una barca del latte, vogata da un uomo, colta in pieno da una raffica, è stata affondata; il carico è andato perduto ma sulle sorti dell'uomo non si temono serie apprensioni.

Il bacino di San Marco è stato per tutta la giornata agitatissimo, tuttavia si sono effettuate tutte le comunicazioni col Lido, nonostante che le onde superassero il piano di coperta dei vaporini costringendo i passeggeri a rimanere rinchiusi nella cabina di poppa.

Nelle prime ore del pomeriggio un ferry-boat, che trasportava un autotreno, diretto al Lido, giunto nei pressi di S. Maria Elisabetta veniva spinto dalla furia del vento contro il pontone dei battelli della linea Lido-Canal Grande, ostacolando l'approdo tanto ai vaporetti della linea quanto a quelli della linea diretta Lido-Riva degli Schiavoni.

I battelli dovettero perciò attraccare, non senza difficoltà, al pontoncino dei motoscafi, fino a che, con l'intervento di un grosso rimorchiatore, il ferry-boat potè essere disimpegnato.

I motoscafi della linea Rio Novo-Lido dovettero limitare il servizio fino a S. Zaccaria.

Le condizioni della laguna influirono anche sulla navigabilità del Canal Grande; infatti i traghetti della Salute, di S. Tomà non poterono effettuare il servizio in diverse ore del giorno e sopratutto durante la notte.

Come l'altro ieri il vento ha provocato lo stacco di alcuni tratti di intonaco e di altri elementi; i vigili del fuoco dovettero accorrere alle 17.30 a San Barnaba all'anagrafico 2843 per divellere una grondaia pericolante; alle 17 gli stessi vigili erano accorsi in Barbaria delle Tole e per l'abbattimento di 20 metri quadrati di intonaco e quindi nella Chiesa di San Silvestro.

Quivi il vento aveva aperto un finestrone della cupola mandandone in frantumi la vetrata, che fortunatamente non ha ferito alcun fedele. Con la scala all'italiana i vigili del fuoco poterono salire sulla cupola, richiudere il finestrone togliendone i cocci ed evitare così maggiori danni.

Una falla prodottasi sul fondo di una peata della ditta Spagnol, carica di 350 quintali di legna ne aveva causato l'affondamento; con lo aiuto tempestivo dei vigili al fuoco il natante potè essere sollevato, il carico salvato e la falla turata alla meglio consentì alla peata di galleggiare.

La Capitaneria del Porto è stata richiesta verso le 12 di inviare soccorsi a due bragozzi che all'altezza di Caroman vale a dire all'estremità di Pellestrina sballottati dalle onde non riuscivano a guadagnare il porto e correvano serio pericolo. Le due barche pescherecce avevano tentato invano ogni manovra e già gli uomini dell'equipaggio erano allo stremo delle loro forze quando giunse in loro soccorso un rimorchiatore della Panfido, l'«Iseo», al comando del capitano Da Venezia. Il lancio di alcuni cavi ai due bragozzi per rimorchiarli fu reso assai difficile dal vento e la manovra si protrasse per più di qualche ora prima che i pescatori potessero venire rimorchiati dall'«Iseo» sino a Chioggia.

A Chioggia pure la barca da trasporto «Francesco Nullo» causa la rottura del timone si infrangeva contro gli scogli della Marittima colando a picco. Da bordo è scomparso il marinaio Boscolo Angelo Menela di Giosuè di Sottomarina, mentre il rimanente equipaggio si è potuto salvare.

Nei canali interni e nella Laguna si sono formate grosse incrostazioni di ghiaccio.

Causa il vento le barche da pesca non hanno potuto spingersi in mare cosicchè il mercato del pesce non ha avuto il quotidiano rifornimento e le banche della pescheria sono state deserte della loro merce.

CRONACHE FUNEBRI
Giorgio Pagan

Iermattina alle ore 9 si sono svolti nella chiesa dell'ospedale civile i solenni funerali del giovane Giorgio Pagan immaturamente strappato dopo breve malattia all'affetto dei suoi nel fiore della giovinezza.

La salma era stata trasportata in precedenza nella chiesa e circondata di ceri e di fiori tra i quali sulla bara posava un cuscino di fiori della famiglia, il berretto di sottotenente del 56.o Reggimento Fanteria e la sciabola dell'Estinto. Fra le corone con le scritte «Gli amici del fratello», «I tuoi amici», «Gianna e Raoul», «Augusto e Luigi Ghetti», «Gli amici Menghi», «Il colonnello e gli ufficiali del 56.o Fanteria», un cuscino di Bepi Varecondi.

La madre dell'Estinto, superando il proprio dolore, aveva voluto assistere alle esequie, attorniata dai figli Alberto, Mario e Ruggero, e dalla congiunta Bano e Pia Pagan. Dopo la messa, cantata e celebrata da Padre Ferdinando, è stata impartita al feretro l'assoluzione e quindi si formò il mesto corteo nel quale abbiamo notato oltre a una larga rappresentanza di ufficiali del 56.o Fanteria, il comm. dott. Calzavara in rappresentanza di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata l'ing. Colombo anche per il presidente del Porto Industriale, gr uff. Fracca, il dott. Zattera per il Preside della provincia, il gr. uff. Fusinato, il gr. uff. Vitale, co. Persico, Pietro Battistella, Achille Sartori, Giorgio Magrini, avv. Bortolotto, dott. Luigi Alverà, avv. Chiaradia, dott. Smeraldi, ing. Peloso, ing. Costantini, dott. Menghi, dott. Procida Ramina, cav. Antonio Pilla presidente dell'Asilo Nerina Volpi di Misurata col vessillo dell'istituzione, ing. Alberto Magrini, dott. Italo Trentinaglia, dott. Antenore Marini, dott. Giorgio ed ing. Luciano Medail, maestro Virgilio Mortari, Giulio Vallini, Giuseppe e Gino Burlini, nob. Guarnieri, dott. Donatelli, dott. Bondi, ed altri.

La bara giunta sul ciglio della fondamenta dei Mendicanti venne calata in un motoscafo delle pompe funebri e quindi avviata a San Giuliano per essere trasportata in autofurgone a Cittadella dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla signora Fernanda De Rorre vedova Pagan madre addoloratissima del povero Giorgio, ai fratelli ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre più profonde condoglianze.

Battaglione volontari d'Italia

Coloro che essendo studenti universitari abbiano partecipato come volontari alla guerra 1915-18, siano stati legionari a Fiume o volontari in Africa ed in Spagna, o abbiano svolta attività squadrista ottenendone la relativa qualifica, sono pregati di passare dal Comando di questo Battaglione nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 22, e nelle giornate di domenica dalle ore 11 alle 12, per comunicazioni.

STATO CIVILE

10 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	17

Bollettino degli atti registrati nel giorno 10 gennaio 1940 XVIII:

Decessi: Moretti Missana Maria Luigia, di anni 88, vedova, possid.; Bortot Angelici Giovanna, 62 con. casalinga; Scarpa Carmela, 13 scolara, Frucini Occhialini Virginia, 72 ved. cas.; Piranese Domenico, 84, ved. ex spazzino; Bellotto Nicola, 52, coniug. decoratore; Moretti Bruno, 1 anno; Gelain Gaetano, 63 celibe, barbiere; Caprioli Emilio, 63, con. pens.

Matrimoni: Penzo Luigi di Angelo, cuoco con Casson Fernanda fu Ernesto, cas.; Carrara Luigi fu Antonio vetraio con Moretti Elisabetta di Luigi cas.; De Toffol Gio. Battista di Valerio, bracciante con Zeunaro Bianca fu Pietro, cas.; Mosceni Pompeo fu Giuseppe motoscafista con Dall'Omo Giuseppina di Giovanni, cas.; Ortolani Giovanni, di Edoardo bracciante con Pagan Alba fu Vittorio orologiaia; Bonaconsa Giordano di Egidio, artificiere con Rocchi Elda di Gaetano, pellettaia; Mandich Domenico di Attilio impiegato con Pitteri Milena di Santo, casalinga; Vianello Dino di Narciso metallurgico, con Nardi Beltrame Alma di Antonio infermiera; Mini Vittorio fu Emilio, dipintore con Ferroloni Ada di Pietro, operaia tappeti; Baldan Attilio di Giovanni, marinaio con Fenaldi Maria di Amedeo, magliaia; Raffael Bruno di Pietro bracciante, con Penzo Clara di Napoleone, operaia; Mastellotto Adolfo di Paolo, manovale con Baldo Antonia di Luigi, casalinga; Memo Emilio di Luigi, manovale con Rosan Emilia di Erminio casalinga.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Tariffe alberghiere e marche tabelle

Il Ministero della Cultura popolare, con Decreto in data 8 ottobre ha disposto che gli esercenti di alberghi, pensioni e locande che non godranno dellaumento delle proprie tariffe per l'anno in corso, dovranno applicare sulle tabelle 1939 apposita marca di rinnovazione che dovrà essere ritirata presso l'Ente provinciale per il Turismo.

Si ricorda all'uopo che detta marca dovrà essere applicata esclusivamente dall'Ente stesso e che pertanto è necessario che venga esibita all'E.P.T. la tabella in parola.

Gli esercizi situati in provincia potranno inviare la tabella all'Ente per il Turismo che provvederà a restituirla con la marca di rinnovazione.

Per gli esercizi temporaneamente chiusi (apertura stagionale, lavori di riparazione ecc.) la marca di rinnovazione potrà essere applicata all'atto della loro riapertura.

Piccola imbarcazione ricuperata

Il colonnello di Porto, capo del Compartimento Marittimo di Venezia rende noto che il giorno 13 dicembre 1930 XVIII, in Bacino San Marco, è stata rinvenuta alla deriva e ricuperata un'imbarcazione del tipo lancia da veliero, con poppa quadra, senza numero, delle dimensioni 4,50 x 1,60, sprovvista di attrezzi, dipinta esternamente in rosso con fascia superiore nera, con parabordi di gomma a poppa. Pertanto tutti coloro che vi avessero interesse sono invitati a far valere i loro diritti entro un anno.

Spettacoli d'oggi
Teatri

La Fenice 20.45 precise: ADRIANA LECOUVREUR di Cilea. (Rappr. n. 5, turni A - C).

Goldoni 21.15 Comp. Celli - Betrone - Calabrese: QUESTO DANARO di Mario Massa Novità.

Malibran 16.30: CASO FAMOSO con Charles Vanel, Suzy Prim e Jules Berry.

Rossini 16.30: LA GRANDE LUCE (Montevergine) con Ivana Claar, Elsa De Giorgi, Amedeo Nazzari.

Cinematografi

Olimpia LA VOLPE AZZURRA con Zarah Leander e Willy Birgel.

PICCOLA CRONACA

Un'ago in una mano

Teresa Maestrello di anni 43 abitante al Cavallino è stata ricoverata ieri all'ospedale per l'infissione di un ago alla mano destra. Guarirà in giorni dodici.

Un indice schiacciato

Il meccanico Orlando Rodighiero di anni 21 abitante a Cannaregio 4667 lubrificando una macchina pressatrice alla stabilimento Sarim a S. Giobbe impigliò la mano destra negli ingranaggi schiacciandosi l'indice. Guarirà in giorni quindici.

Una pentola di fagioli

La piccola Anna Maria Zampedri di anni 7 abitante alla Bragora n. 3119 s'è rovesciata addosso la pentola di fagioli che stava sul focolare ustionandosi le braccia e la gamba sinistra. Guarirà in giorni 20.

Cade da una scala a piuoli

Il falegname Luigi Negri di anni 62 abitante a Castello 3050 lavorando nelle officine dell'ospedale è caduto da una scala a pioli riportando una frattura al costato sinistro guaribile in giorni trenta.

L'avventura di un ubriaco

Il mugnaio Giacomo Cogo di anni 56 abitante a Cannaregio 5386 iersera poco prima della mezzanotte in preda ai fumi del vino è caduto a terra proprio dinanzi a Palazzo Ziani. Ne usciva il brigadiere Dal Zotto che accompagnò all'ospedale per essere medicato di escoriazioni al naso guaribili in dodici giorni. Il Cogo a sua volta è stato posto in contravvenzione per ubriachezza.

Corte d'Appello
Mortale incidente d'auto

Manlio Bossi il 15 luglio 1938, investiva colla propria automobile, uccidendolo, Guglielmo Ventura, mentre questi si recava in bicicletta alla volta di Campalto, e cioè nella stessa direzione dell'auto.

Il Tribunale di Venezia assolse, per insufficienza di prove dal reato di omicidio colposo il Bossi, ma contro tale sentenza ricorse il procuratore del Re.

La Corte d'Appello, nella sua udienza dell'altro giorno, accogliendo il ricorso del P. M. e le ragioni della P. C., rappresentata dall'avv. Italo Virotta — che ravvisarono la colpa del Bossi per non aver lasciato sufficiente spazio nella delicata manovra di superamento del ciclista, e comunque per aver mantenuto velocità eccessiva — condannò il Bossi, alla pena di mesi 6 di reclusione coi benefici di legge e ai danni verso la P. C., alla quale accordò una provvisionale di L. 5.000.

IN TRIBUNALE
Per il petrolio agricolo

(Udienza dell'11 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Zen; P. M.: Zuppello; cancelliere: Caminito).

Giacomo Dal Negro fu Giacomo di anni 40 da Paularo e residente a Venezia è stato accusato di falso continuato, compiuto fra il 10 giugno 1936 e il 31 dicembre 1937. Egli aveva apposto le firme false di Luigi Mario Baracco su buoni di prelevamento, intestati al Baracco, per ottenere petrolio agricolo di cui egli non aveva diritto.

Come è noto il petrolio agricolo gode delle agevolazioni fiscali e deve essere usato per quel determinato scopo stabilito dalla legge e cioè per l'agricoltura. Per questo fatto il Dal Negro venne imputato anche di contrabbando per aver ritirato del petrolio agricolo ed averlo destinato ad un uso diverso di quello per il quale la concessione fu fatta. Il Dal Negro avrebbe ritirato quintali 169.18 di petrolio.

Dopo il dibattimento il tribunale ha assolto il Dal Negro dal falso per amnistia e dal contrabbando per insufficienza di prove.

Difensori: avv. Ezio Bottari e Carlo Buttaro.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Venerdì — Ufficio e Messa dell'ottava dell'Epifania; con la commemorazione di quella di S. Lorenzo. Oggi venerdì a S. Marco si apre ai fedeli la cappella delle sante Reliquie e dalle 8 alle 10 si celebrano alcune Messe. — Via Crucis alle 15 e benedizione: a S. Sofia, S. Barnaba, S. Martino, S. Simon Piccolo. Si onora il Sacro Cuore di Gesù in parecchie chiese e alla sera si dà la benedizione al SS. Salvatore, che cominciò questa pia pratica fino dal 1700, alla Fava, a S. Maria Formosa.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Per le Scuole medie: Quarta lez. sull'unità della lingua — 12.20 e 20.40 Radio Sociale — 17 II Programma: Dalla R. Accademia di S. Cecilia: Concerto scambio — 17.15 I programma: Dall'Istituto di Studi romani: Conferenza del Cardinale P. Fumasoni Biondi. — 17.30 I programma: Dall'Ist. di studi romani: L'arte polifonica romana nei secoli XVI e XVI — 19.30 Conversazione — 21 III Programma: Dal Teatro La Fenice» di Venezia: «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea — 21.10 I programma: «Dietro di noi» 3 atti di Siro Angeli — 21.10 II Programma: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinf. diretto dal M. G. Gedda col concorso del pianista Edoardo Del Pueho — 22 II Programma: Cronache del libro — 22.30 Concerto del Soprano M. Fiorenza.

Teatri

Fenice: Adriana Lecouvreur — **Goldoni**: Questo danaro — **Malibran** Un caso famoso — **Rossini**: La grande luce.

Cinematografi

Massimo: Ballerina dei gangsters **Italia**: Ultimo scugnizzo — **Accademia**: Sogno di Butterfly — **Savoia**: Vigilia d'armi — **S. Margherita**: Il vendicatore e Ridolini ispettore **Nazionale**: Follie di Hollywood — **Garibaldi**: L'isola dei coralli — **Imperiale**: La grande imperatrice e La galleria della morte — **Olimpia** La volpe azzurra.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 15 giugno 1939 e precisamente fino al n. 26780.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Adriana Lecouvreur" alla Fenice

Il libretto di Arturo Colautti

Come abbiamo annunciato ha luogo questa sera alla « Fenice » la prima rappresentazione di « Adriana Lecouvreur » di Cilea. L'opera sebbene già data una volta sulle medesime scene nel 1907 vi ritorna oggi come una novità per la più parte del pubblico.

Diamo qui di seguito una traccia del libretto che fu scritto da un poeta autentico: Arturo Colautti, e ricavato da una vecchia commedia del grande repertorio francese di Scribe e Legouvè.

Il libretto

ATTO I. — A Parigi nel 1730. In una sala presso il palcoscenico della Comédie Française gli attori attendono l'inizio della rappresentazione: è fra essi, affaccendatissimo nel disporre gli ultimi preparativi, Michonet, il direttore di scena. Egli, segretamente innamorato di Adriana Lecouvreur, tenta invano di dichiarare il suo amore all'attrice, che nutre invece un ardente sentimento per il conte di Sassonia, Maurizio. Da molto tempo Adriana era senza notizie di Maurizio partito per la guerra di Curlandia; imminente è ora la sua venuta in teatro per assistere alla rappresentazione. Maurizio — che Adriana crede un semplice alfiere — è invece pretendente al trono di Polonia, ed è aiutato nella realizzazione dei suoi disegni dalla matura principessa di Bouillon, di cui è divenuto amante per ottenere il suo appoggio presso alte personalità cardinalizie. Maurizio entra nel «foyer» e appassionato è il suo incontro con Adriana: quando il segnale richiama l'attrice sul palcoscenico ella dopo aver dato appuntamento al giovane per la fine dello spettacolo, gli appunta al petto un mazzetto di viole. Entrano allora il principe di Bouillon accompagnato dall'inseparabile e galante abatino di Chazeuil. Il principe è l'amante di un'altra attrice della Comédie, la Duclos; questa a sua volta è l'intermediaria fra Maurizio e la principessa di Bouillon e proprio in quella sera ha scritto un messaggio a Maurizio perchè si trovi dopo la rappresentazione nel villino della Grande Batelière presso la Senna, dove la principessa lo attende. Il principe intercetta il messaggio e ignaro dell'intrigo, credendo anzi che l'appuntamento abbia un fine amoroso fra Maurizio e la Duclos, per nulla ingelosito, essendo anzi stanco della sua amante, architetta assieme all'abate di cogliere sul fatto i due creduti amanti e invita attori ed attrici a ritrovarsi dopo lo spettacolo nel villino della Grange Batelière. All'oscuro di tutto è naturalmente Maurizio, il quale, ricevendo il messaggio della Duclos è costretto a rinviare il suo appuntamento con Adriana e nè da notizia all'attrice scrivendole sulla pergamena che Adriana — nella commedia che sta rappresentando — è costretta a leggere in scena, riportandone un evidente turbamento.

ATTO II. — Siamo ora nel villino presso la Senna, dove la principessa di Bouillon attende Maurizio, avvertito dal messaggio trasmesso dalla Duclos. Questo messaggio, come si è visto nell'atto precedente, è caduto nelle mani del principe che ha convitato alla villa attori ed attrici, Adriana compresa. Burrascoso è il colloquio fra la principessa e Maurizio, evidentemente stanco delle sue mature grazie e un vivo sospetto desta nell'animo della principessa il mazzetto di viole che Maurizio porta appuntato al petto e che è costretto a donarle, fingendo un cortese omaggio. Ad un tratto il deserto giardino della villa risuona di un rumore di ruote. Con grande meraviglia Maurizio scorge il principe con l'abatino scendere di carrozza. La principessa, atterrita dall'idea di essere sorpresa, si nasconde in una stanza; il principe e l'abatino, sempre credendo che la donna sia la Duclos, scherniscono amichevolmente Maurizio. Il principe anzi gli stende la mano, per nulla offeso che il giovane gli abbia, come egli crede, portato via l'amante. Un colpo di scena accade all'entrata di Adriana, cui Maurizio, creduto semplice alfiere, viene presentato dal principe come il conte di Sassonia. Un duetto d'amore s'intreccia tra i due giovani quando principe e abate vanno a preparare la cena, e s'interrompe al giungere dal ritorno dell'abate accompagnato da Michonnet. Questi si scusa di non poter assistere al festino dovendo cercare la Duclos per affidarle una parte, ma è costretto a trattenersi nell'apprendere dall'abate che anche la Duclos è presente nel villino. Adriana, credendo che la Duclos sia amante di Maurizio, dà in scene di gelosia. Maurizio, a parte, la tranquillizza, assicurando che la donna celata nella stanza attigua non è la Duclos, e che solo la realizzazione del suo sogno di regno lo aveva costretto a quel clandestino colloqui. Adriana promette a Maurizio di favorire la fuga della donna nascosta, chiunque essa sia. Michonnet, entrato nella stanza attigua, credendo di trovarvi la Duclos, ne esce sorpreso e non vuole svelare il nome della donna celata. Quando la stanza rimane vuota, Adriana spegne tutti i lumi e consegna alla principessa, che esce dal nascondiglio, la chiave del giardino, per facilitarne la fuga. Ma la gelosia fra le due donne, che apprendono l'una dall'altra il sentimento che le unisce a Maurizio, scoppia violenta. La principessa rifiuta la salvezza che generosamente è offerta da Adriana, ma quando scorge il principe nel giardino e sente i famigli avvicinarsi, apre improvvisamente un uscio segreto e fugge, senza aver potuto ravvisare nella sua interlocutrice, causa l'oscurità, Adriana Lecouvreur.

ATTO III. — La galleria dei ricevimenti nel palazzo del principe di Bouillon. Entrano gli invitati alla festa, e tra essi Adriana Lecouvreur. L'armoniosa voce dell'attrice sorprende vivamente la principessa; l'emozione di Adriana quando il discorso cade su Maurizio che si suppone ferito in duello, la sua gioia quando Maurizio sopraggiunge, svelano alla principessa che Adriana, amante di Maurizio, è la donna incontrata nelle tenebre del villino. Un divertimento danzante allieta la festa e Adriana recita acclamatissima un passo della « Fedra » di Racine, additando audacemente la principessa nel pronunziare due versi allusivi « all'audacissime impure, cui gioia è tradir ». La principessa trattiene a stento la sua ira e Adriana prende commiato dai presenti.

ATTO IV. — La casa di Adriana. Da tempo l'attrice si è ritirata dalle scene, struggendosi d'amore per Maurizio che più non ha riveduto. E' un pomeriggio di marzo, verso il tramonto: ecco il fedele Michonnet che invano tenta di recare conforto al cuore lacerato di Adriana, ecco i compagni di scena della Comédie che recano doni per la festa dell'attrice. Superbo è il dono di Michonnet: egli ha riscattato dal principe i gioielli di Adriana. La cameriera reca un cofanetto accompagnato da un biglietto di Maurizio: vivamente emozionata Adriana lo apre e scorge appassito il mazzetto di viole che aveva donato al giovane prima della rappresentazione alla Comédie. Sdegnata per l'oltraggiosa restituzione del candido omaggio di un giorno, l'attrice porta alle labbra il mazzetto, quasi volesse coglierne il profumo. Stupito è Michonnet, che sa per imminente il ritorno di Maurizio: il conte di Sassonia giunge difatti ad offrire ad Adriana la sua mano di sposo. Ma essa impallidisce ad un tratto e si abbandona su di una sedia colta dal delirio. Accorre Michonnet, ma vano è ogni aiuto: il mazzo di viole che la principessa aveva inviato con un falso biglietto di Maurizio, era impregnato di un potente veleno. E lentamente, assorta in lontane visioni, Adriana si spegne, tra la disperazione di Maurizio e di Michonnet.

FRANCESCO CILEA

Gli esecutori

L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Nino Sanzogno ed avrà ad interpreti principali Magda Olivero (Adriana) e Beniamino Gigli (Maurizio). Altri interpreti saranno Pina Ulisse (La Principessa), Antonio Cassinelli (Il Principe), Luigi Nardi (L'abate di Chazeuil), Spartaco Marchi (Michonnet), Oscar Cipparone (Quinault), Luigi Cilla (Poisson), Aldo de Fenzi (Un maggiordomo), Ada Boschetti (Madamigella Jouvenot), Natalia Nicolini (Madamigella Dengeville); nel balletto dell'atto terzo, realizzato dal coreografo Carletto Tiben, prenderanno parte la prima ballerina assoluta Ria Teresa Legnani (Venere) e le prime ballerine Nelly Fava Niny Panteghini, Libera Facchini e Armida Carosio. La regia è di Domenico Messina; maestro del coro Sante Zanon.

Vivamente atteso è il ritorno sulle scene della Fenice del tenore Beniamino Gigli, che il nostro pubblico ricorda nel 1928 nelle vesti di Mario Cavaradossi e nel 1933 cavaliere De Grieux nella pucciniana *Manon;* favorevolmente noti sono pure gli altri nomi che concorrono a formare l'eletta schiera degli interpreti di *Adriana*, a cominciare dalla protagonista Magda Olivero, che fu l'anno scorso Luçieta nel *Campiello*, da Spartaco Marchi interprete del *Campiello* e dell'*Ora Spagnola* a Luigi Nardi, il notissimo David dei *Maestri Cantori*.

Grande serata dunque, che giustifica pienamente la grande attesa.

*

La rappresentazione di stasera è inclusa nei turni A e C di abbonamento; non sono valide le tessere di abbonamento a riduzione (turno A sbarrato) rilasciate agli iscritti ai sindacati musicisti e belle arti. *Adriana Lecouvreur* si replicherà con i medesimi interpreti domenica alle ore 15 per il turno di abbonamento B, escluso il turno C che comprende venti rappresentazioni serali. Per queste due recite di *Adriana* e per la seconda di *Turandot* che avrà luogo domani sera sabato in turno A con gli stessi interpreti della prima, la vendita prosegue, per i pochi posti ancora disponibili alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco per i palchi e le poltrone di sinistra.

La Compagnia Celli-Betrone-Calabrese al Teatro Goldoni

Ieri sera la Compagnia Celli - Betrone - Calabrese ha iniziato il ciclo delle sue recite rappresentando la bella commedia di Luigi Pirandello *Come prima meglio di prima*.

Maria Letizia Celli, alla quale il pubblico veneziano ha dato con cordiale effusione il bentornato sulle nostre scene, dopo lunghissima assenza, ha interpretato con nobiltà, slancio e intelligente fervore la parte della protagonista, che lei stessa per prima aveva creato a Venezia. E' stata calorosamente applaudita. E con lei hanno avuto vivissimi applausi Annibale Betrone e Angelo Calabrese.

Questa sera la Compagnia Celli - Betrone - Calabrese darà una novità, *Questo danaro*, commedia in tre atti di Mario Massa.

A fine spettacolo la sig. Maria Letizia Celli declamerà la famosa lirica di Giacomo Leopardi « Ricordanze ».

Novità cinematografiche

Un caso famoso: è un rimpasto di quello Bruneri-Canella, con complicazioni sentimentali e ricattatorie. Qui però il... Bruneri è in buona fede perchè le ferite di guerra gli hanno realmente obnubilato la memoria. Tuttavia questa, un po' alla volta, gli ritorna e, col riaffiorare della vecchia personalità e delle marachelle del passato, sorge in lui un delicato caso di coscienza che gli fa tentare tutte le soluzioni, buone e cattive, finchè quella più radicale è attuata da una sua ex amante, con alcuni colpi di rivoltella che seppelliscono insieme, a buon punto, il ricatto e l'amore tenace, per lasciare libera via alla nuova prosperosa famiglia formatasi all'ombra di una gloriosa ferita e delle sue conseguenze, in grazia soprattutto di un pingue patrimonio.

La narrazione è fatta nella forma popolare — a colpi di scena — cara ai romanzi d'appendice. L'interpretazione riesce a sollevare il tono e l'interesse, per merito di attori quali Suzy Prim, Charles Vanel e Jules Berry. (Malibran).

A chiudere la piccola, ma agguerrita schiera dei filmi italiani presentati alla VII Mostra, dopo le recentissime apparizioni di *Grandi Magazzini* e di *Castelli in aria*, giunge ora sullo schermo pubblico *La grande luce* (*Montevergine*), il bel lavoro di Carlo Campogalliani, che fu accolto al Lido con unanime plauso di pubblico e di critica e che conquistò la Coppa del Partito Nazionale Fascista, cioè uno dei massimi premi dell'Esposizione veneziana. Eguale, meritato successo non manca di arridergli ora, nella pubblica visione. (Rossini).

c. v.

Il quintetto dell'Accademia Chigiana al Benedetto Marcello

Il settimo concerto della stagione organizzata dall'associazione musicale Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale, avrà luogo la sera di mercoledì 17 corrente e sarà tenuto dal quintetto dell'Accademia Chigiana, composto da Sergio Lorenzi (pianoforte), Riccardo Brengola (primo violino), Ferruccio Scaglia (secondo violino), Giovanni Leone (viola), Lino Filippini (cello).

Il "Cesare" di Forzano a Budapest

BUDAPEST, 11

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione del « Cesare » di Forzano al teatro nazionale di Budapest.

L'inizio del "sabato teatrale" per gli spettacoli di prosa

ROMA, 11

Secondo le notizie già pubblicate, gli spettacoli del « Sabato teatrale » dell'anno XVIII hanno avuto inizio per la lirica il 23 dicembre 1939; quelli per la prosa si inizieranno il giorno 13 del corrente mese di gennaio nelle seguenti città: Roma, Teatro Argentina, Compagnia Ricci Adani, *L'uomo del romanzo* di Cantini; Teatro Eliseo, Compagnia del teatro Eliseo: *Lettere d'amore* di Gherardi; Compagnia d'arte varia S.I.D.E.T. *Faville 1940*. — Milano, Teatro Odeon, Compagnia De Filippo: *Uomo e galantuomo* di De Filippo; Teatro Manzoni, Compagnia dell'Accademia, diretta da Silvio D'Amico: *Molto rumore per nulla* di Shakespeare; Teatro Olimpia, Compagnia Maltagliati, Cimara, Ninchi: *Inventiamo l'amore* di Corra e Achille. — Torino, Teatro Alfieri, Compagnia Tre Maschere: *Congedo* di Simoni. — Genova, Teatro Margherita, Compagnia Galli: *L'amica di tutti e di nessuno* di Stefani. — Venezia, Teatro Goldoni, Compagnia Celli, Betrone: *Passione* di Varaldo. — Lecco, Teatro Sociale, Compagnia Besozzi-Ferrati: *Lancio mio marito* di Zorzi. Inoltre nello stesso giorno di sabato 13 corr., avrà luogo a Roma il sabato teatrale per la lirica con la rappresentazione di *Loreley* di Catalani al Teatro Reale dell'Opera.

Il siluramento di Belisha

La levata di scudi dei capi militari contro il ministro giudeo - Ciò che Chamberlain ha appreso nel suo viaggio in Francia ::

ROMA, 11

Una precisa consegna è stata data alla libera stampa britannica di non insistere sullo scandalo Belisha. Ma oggi, attraverso indizi e confidenze di personalità molto bene informate e voci lanciate dai giornali a titolo di sondaggio, la vicenda Chamberlain-Belisha può essere ricostruita con sufficiente precisione in ogni suo particolare.

Il malcontento nell'Esercito

L'origine lontana del siluramento di Belisha — scrive il corrispondente londinese del *Tevere* — va ricercata nei continui attriti che si creavano fra l'autorità politica del Ministero della guerra e l'autorità militare del Comando del corpo di spedizione in Francia come fra il Ministro della guerra e quello dell'aria. L'origine recente ed effettiva è un'altra e va ricercata nel viaggio compiuto da Chamberlain in Francia che aprì gli occhi al Premier sull'attività del giudeo Belisha.

Visitando i reparti inglesi attestati sulla linea Maginot, Chamberlain fu altamente meravigliato nel constatare che i materiali bellici in dotazione alle truppe britanniche erano di qualità di gran lunga inferiore a quelli delle truppe francesi e che anche lo spirito di disciplina e di solidarietà non poteva dirsi eccellente nel corpo di spedizione britannica. Fu lo stesso generalissimo Gort che volle informare Chamberlain e che si lamentò assai aspramente perchè sue precedenti informazioni confidenziali al riguardo erano state intercettate a Londra dal ministro giudeo della guerra e non erano giunte al Primo ministro.

Quanto alla scarsa disciplina delle truppe, Gort accusò Belisha affermando che questo era il risultato della democratizzazione dell'esercito voluta da Belisha su basi tipicamente ebraiche. Ai soldati si era detto che soltanto dalle loro file potevano essere scelti buoni ufficiali e naturalmente la considerazione degli ufficiali provenienti dalle scuole di guerra era caduta molto in basso.

Materiali scadenti

Quanto al materiale scadente, Gort dichiarò di non sapersi spiegare perchè, data l'intensa produzione delle industrie belliche inglesi, l'Esercito doveva essere così male equipaggiato. Un'altra sorpresa attendeva Chamberlain a Parigi, dove in piena riunione di Consiglio di guerra, il generalissimo Gamelin non si peritò affatto a deplorare le cattive condizioni materiali e morali del corpo di spedizione britannico, facendone risalire la responsabilità a Gort che rimbeccò vivacemente accusando ancora una volta Belisha.

Ma il colpo più grave alla causa del ministro giudeo la diede Daladier, il quale alzatosi a parlare, confermò per proprio conto le lagnanze di Gamelin ed aggiunse che l'atteggiamento di Belisha comprometteva gravemente la causa degli alleati. Infatti confidando nelle promesse del ministro giudeo, il quale si era sbilanciato fino ad assicurare che l'Inghilterra avrebbe mandato in Francia tanti uomini quanti erano quelli di cui disponeva la Francia stessa, Daladier aveva considerato con ottimismo il problema delle industrie belliche francesi, confidando di poter smobilitare, grazie al progressivo apporto inglese un buon numero di soldati in modo da non vedersi costretto a sguarnire le officine.

Lo sfondo affaristico

Ma le promesse di Belisha si dimostrarono vane e la Francia dovette chiedere d'urgenza in questi ultimi giorni l'invio di 200 mila tecnici e operai inglesi per rinsanguare le officine semideserte. La richiesta giunta al Premier fu da questi accolta con sorpresa e fu seguita da un cortese ma netto rifiuto che suscitò in Francia vivissimo malumore.

Ritornato a Londra dopo il Consiglio di guerra, Chamberlain si preoccupò subito di appurare perchè le truppe inglesi fossero dotate di materiale scadente e a quel che pare si scoprì che Belisha, d'accordo con alcuni funzionari giudei della City, e con alcune industrie belliche parimenti giudaiche, scaricava in Francia vecchie forniture che il Ministero della guerra, cioè il contribuente inglese, pagava come nuove di zecca.

Storico castello francese distrutto dal fuoco

PARIGI, 11

Un incendio, di cui si ignorano le cause, è scoppiato l'altra notte nell'antico castello del conte di Leusse, senatore e sindaco di Reichshoffen, presso Metz. I pompieri, accorsi da tutte le località della regione sono riusciti a domare l'incendio soltanto verso le 10 del mattino, ma i danni sono ingenti.

Il castello era monumento nazionale. Da esso nel 1870 il Maresciallo Mac Mahon aveva diretto la famosa battaglia di Woerth. L'edificio è quasi completamente distrutto. Per fortuna una gran parte degli oggetti preziosi contenuti nel maniero, trasportata nelle cantine in previsione di eventuali attacchi aerei, è stata risparmiata dal fuoco.

Avvertiti in tempo da alcuni vicini che avevano visto le fiamme elevarsi da una delle torri, il conte Leusse e i membri della sua famiglia hanno potuto mettersi in salvo in tempo.

Miserie ed epidemie fra i cinesi di Sciangai

SCIANGAI, 11

A causa del tracollo del dollaro cinese e della difficoltà di ottenere rifornimenti dall'interno della Cina, il costo del riso a Sciangai continua ad aumentare, raggiungendo prezzi che superano lo scarsissimo potere d'acquisto delle classi più povere, per le quali esso è l'alimento basilare. Un milione almeno di persone, sui circa 4 milioni costituenti la popolazione cinese di Sciangai, si trova nella necessità di ridurre ancora il suo livello di vita, già incredibilmente basso, e di dover sostituire anche il riso con focacce di insufficiente valore nutritivo.

Benchè da oltre due anni la città si trovi in una specie di permanente stato d'assedio e nonostante la qualità di adattamento e il potere di rassegnazione del cinese, si temono gravi sommosse. Delitti e furti aumentano e aumenta la già spaventosa mortalità. Ora che il termometro è sceso a zero le vittime che l'inclemenza della stagione miete a Sciangai, tra centinaia di migliaia di cinesi denutriti, scalzi e vestiti di cenci, sono quotidianamente numerosissime.

I poveri dormono in gran parte in capanne di paglia non riscaldate o sui «sampan» ancorati a centinaia presso la riva del fiume; i più miserabili poi, non hanno alcun ricovero. Molti sono già minati dalla tubercolosi.

Alcuni dei derelitti vengono raccolti il mattino da una delle società per il seppellimento delle salme abbandonate. Una sola di tali società in due anni di ostilità ha seppellito centosessantamila persone quasi tutte raccolte nelle vie.

Nonostante le numerose malattie infettive che infieriscono a Sciangai nei mesi estivi, la mortalità è molto più accentuata nei mesi freddi, da novembre a marzo, perchè le amministrazioni delle Concessioni riescono a esercitare una profilassi per combattere le epidemie, ma nessuno riesce a dare ai poveretti vestiti e nutrimento a sufficienza per non soccombere al freddo e agli stenti durante l'inverno.

Trecentomila operai tedeschi avranno il tè russo

BERLINO, 11

Trecento mila operai tedeschi, costretti a lavorare in locali surriscaldati, riceveranno un litro di tè russo al giorno. Il ministro dei rifornimenti ha già messo la necessaria quantità di tè a disposizione delle imprese interessate, miniere, altiforni, officine metallurgiche, cave ecc. Gli uffici d'igiene che sorvegliano le condizioni di salute degli operai, hanno considerato che la razione di tè è necessaria per conservare la forza di resistenza degli operai.

Un sottomarino s'impiglia nelle reti d'una barca da pesca

COPENAGHEN, 11

Il giornale *Social demochreten* riferisce un incidente di pesca curioso. Un pescatore danese, che aveva gettato le reti a nord di Skagen, nel Mare del Nord, si è accorto ad un certo momento che il proprio battello veniva trasportato alla deriva. Più tardi potè dare una spiegazione allo strano fenomeno. Un sottomarino, impigliatosi nelle reti, aveva continuato la sua corsa trascinando il battello che teneva ancorate le reti a dei cavi. La corsa del battello durò cinque minuti, fino cioè allo strappamento delle reti.

Una nuova chiesa consacrata nell'Amhara

GONDAR, 11

E' stata consacrata e aperta al culto una chiesa ad Ozozò, località a 10 km. da Gondar. Alla cerimonia hanno presenziato il Governatore, le autorità nazionali residenti ad Ozozò, le maestranze e i reparti dell'Esercito e della Milizia che hanno spontaneamente prestata la loro opera. Il Prefetto apostolico ha impartita nella nuova chiesa la cresima a numerosi bambini nazionali.

Un nuovo progetto per prosciugare il Mar Caspio

LONDRA, 11

La superficie del Mar Caspio che, com'è noto, si trova a 26 metri sotto il livello del mare, sta paurosamente diminuendo tanto che in alcuni punti la poca profondità delle acque mette a serio imbarazzo la navigazione. Astrakan, la città famosa nel mondo per il suo caviale, si sta allontanando sempre più dalla riva e la navigazione del delta del Volga continua penosamente grazie a un incessante costoso lavoro di dragaggi. Nella parte poi in prossimità del centro petrolifero di Bacu dove si trovano le maggiori profondità (in alcuni punti si arriva sino a 1000 metri) la decrescenza delle acque appare ancora più evidente, tanto che vicino alla costa sono spuntate improvvisamente delle isolette non certo nate per fenomeni tellurici. A nord infine, dove la profondità dell'acqua si aggira dai dieci ai quindici metri, lungo le rive si ha un repentino fenomeno di essicamento che lascia scoperte enormi fasce di rive fangose.

Molte sono state le grida d'allarme gettate da quando il problema si è fatto preoccupante, ma questa volta si chiede a gran voce la corsa ai ripari perchè il Mar Caspio costituisce la più notevole via di comunicazione commerciale tra la Russia europea e l'Asia e da quel mare hanno tratto il loro sviluppo commerciale le due grandi città di Astrakan e Bacu.

Una speciale commissione ha presentato due proposte per la soluzione del problema. La prima che si riallaccia a un vecchio progetto suggerisce la costruzione di un canale che dovrebbe riversare le acque del Mar Nero sul Caspio in modo che quest'ultimo vedrebbe il suo livello aumentato di 26 metri, livello che si manterrebbe costantemente.

La seconda proposta prevede il disseccamento completo del Mar Caspio in forma analoga a quanto è stato fatto per lo Zuiderzee in Olanda. A tale scopo si dovrebbe costruire una gigantesca diga della larghezza di quattro chilometri sul delta del Volga, mediante la quale l'acqua sarebbe deviata verso la desolata pianura della Turkmenia, dove farebbe fiorire l'agricoltura in regioni fino ad oggi aride e incolte. Gli immensi territori sottratti alle acque mediante il disseccamento del Mar Caspio potrebbero essere a loro volta coltivati, servendo il sale depositato sul fondo come ottimo concime rigeneratore.

Osservatori argentini e cileni al seguito di Byrd

WASHINGTON, 11

La spedizione antartica diretta dall'ammiraglio Byrd, secondo notizie giunte ai competenti uffici del Governo, sta avvicinandosi regolarmente alle basi di partenza. Il piroscafo «North Star» giungerà a «Little America» venerdì prossimo. Le ultime notizie della giornata indicano che la navigazione procede regolare e che la nave si è portata oggi a sud dell'isola di Scott.

Il piroscafo «Bear of Oakland» sta pure dirigendosi su «Little America» dove, come è noto, sarà costituito il campo base occidentale numero uno. Il «North Star» sbarcherà 26 uomini e ingenti quantità di materiale e di provviste e quindi si recherà a Valparaiso per fare rifornimenti. Il «Bear of Oakland», invece, dopo una breve sosta a «Little America» proseguirà per creare il campo orientale a est di Punta di Ghiaccio.

Gli osservatori navali argentini e cileni che parteciperanno al lavoro della spedizione si imbarcheranno sul «North Star» a Valparaiso. Essi faranno parte del gruppo che sarà dislocato al campo orientale e rimarranno nell'Artantide per tutto il tempo di permanenza della spedizione. Negli ambienti bene informati della capitale si dà grande importanza alla partecipazione degli osservatori navali argentini e cileni alla spedizione e si dichiara che essa è l'espressione concreta della volontà degli Stati Uniti di riconoscere i naturali interessi dei Paesi sud-americani nell'Antartide, anche in esecuzione della politica di buon vicinato favorita da Roosevelt. In materia si fa osservare che gli Stati Uniti non hanno mai riconosciuto le rivendicazioni di territori antartici da parte delle Potenze europee o asiatiche.

I negoziati per un'aviolinea tra l'America e i Paesi nordici

COPENAGHEN, 11

Partiranno domani da Copenaghen i rappresentanti delle società di navigazione aerea della Danimarca, della Finlandia, della Norvegia e della Svezia che si recano in America per conferire sul progetto relativo all'impianto di una rotta aerea regolare tra i Paesi nordici e l'America, il cui piano fu esaminato durante l'ultimo viaggio del colonnello Lindberg e che entra ora nella sua fase conclusiva. L'America esigerebbe la garanzia finanziaria e la Svezia avrebbe già accettato di pagare la sua parte. La rotta aerea sarebbe stabilita attraverso l'Islanda.

Impressionante denatalità registrata a Parigi

PARIGI, 11

L'ufficio di statistica municipale pubblica delle impressionanti cifre sulla denatalità registrata a Parigi nella seconda quindicina di novembre dalle quali si apprende che nel periodo di due settimane la popolazione parigina è diminuita di 444 unità essendosi registrate soltanto 667 nascite contro 1111 decessi.

Spigolature

Sino a pochi anni addietro sembrava azzardato affermare che le miniere italiane avrebbero potuto coprire interamente il fabbisogno nazionale di piombo. Si può dire invece che tale mèta è ormai prossima ad essere raggiunta e superata. In effetti la produzione di minerali di piombo ottenuta nel 1938 (ultimo anno per il quale siano state pubblicate le cifre relative) aveva già raggiunto le 65.870 tonn., oltre il doppio pertanto di quella del 1934 e di poco inferiore a quella corrispondente al nostro completo fabbisogno, valutato a circa 70 mila tonnellate di minerale al 60 per cento, per una produzione di metallo di 40.000 tonnellate. Le più importanti miniere piombifere del nostro paese sono quelle dell'Iglesiente (Montevecchio, Monteponi, Gennamari, S. Giovanni, Nebida ecc.) dalle quali si ottiene galena spesso argentifera (200-500 grammi per tonnellata). Si estrae da esse poco meno del 90 per cento della produzione nazionale di minerali di piombo: il rimanente viene fornito dalla miniera di Raibl (Tarvisio) e da quelle del Bergamasco. Sempre nel 1938 la produzione di piombo metallico era salita a più di 46 mila e 700 tonn., di cui 37 mila e 600 tonn. ottenute con minerale italiano. E' infine da rilevare al riguardo che la capacità produttiva delle fonderie di piombo del nostro paese, già sensibilmente superiore al consumo, potrebbe agevolmente essere portata sino a raggiungere le 60 mila tonnellate annue.

*

Ha la latitudine veramente influenza sulle buone maniere? Pare di sì a giudicare dalle spiccate differenze che in uno stesso paese è facile notare fra i modi in uso tra la popolazione delle nazioni meridionali e quelli propri delle popolazioni settentrionali differenze che, nel conto della gentilezza, tornano tutte a vantaggio dei più cerimoniosi meridionali. Così in Germania mentre nel settentrione la riverenza non è più praticata che dai bambini, in certe piccole città residenziali degli antichi stati meridionali può accadere con sorpresa di vederla fatta anche dai grandi. E' però strano — oppure è effetto di una specie di provvidenza naturale intesa a livellare gli eccessi che altrimenti si verrebbero a stabilire da paese a paese, fra popolo e popolo —, che, salendo più a nord, in Scandinavia si ritrovino le stesse differenze osservate fra le regioni settentrionali e meridionali tedesche. In Isvezia scompaiono per lasciare campo incontrastato alla stretta di mano. Questo segno di saluto degli anglosassoni ha però perduto molto terreno negli ultimi anni, scalzato dal « saluto romano » e dal « saluto tedesco ». Così, se un nostro lontano antenato che tornasse ora al mondo forse si stupirebbe di veder che ancora l'uomo, dopo che tanto si è mutato e parificato nei rapporti fra i sessi, va alla sinistra della donna, come al tempo in cui egli le dava la destra perchè al bisogno potesse meglio difenderla con le sue armi.

*

Per la prima volta la scienza è riuscita a sorprendere il comportamento dell'embrione in un uovo di gallina e a fissarlo sulla pellicola cinematografica. Il merito di tale nuova conquista spetta al Dr. H. Vollmar dell'Istituto di ricerche chemioterapiche di Francoforte sul Meno. Egli dovette dapprima escogitare il modo di liberar l'uovo dal suo involucro opaco dopo di che lo pose in una provetta di vetro a traverso la quale potè seguire tutto lo sviluppo dell'embrione fino al formarsi del pulcino. Dei 21 giorni quanti ne dura l'intero processo, i più interessanti sono i primi due. Dal torlo si vede anzitutto sollevarsi una macchiolina biancastra della grandezza di una lenticchia la quale non presenta, dapprincipio, alcuna struttura, alcuna forma individuabile. Ma già poche ore dopo si formano altre più piccole macchiette rosse, mentre al centro della primitiva massa biancastra un nucleo minuscolo palpita con impressionante regolarità: è il divenire del futuro cuore. Di lì a poco, fra questo e le macchioline rosse si stabilisce la prima comunicazione, vale a dire che si forma il sistema circolatorio. Al terzo giorno si può già riconoscere il feto: al quarto si delineano gli arti e l'occhio si presenta come una macchia nera. I primi movimenti si osservano al sesto giorno, laddove le arterie iniziano la propria attività soltanto all'undicesimo. Con infinita pazienza il Vollmar e i suoi assistenti hanno ripreso, attimo per attimo, tutte le fasi dell'eterno prodigio. Quello che ancora non è riuscito allo scienziato tedesco è di serbare in vita i pulcini nati nelle sue provette.

*

Ben a ragione si può affermare che il radio è il metallo più prezioso del mondo: un solo grammo di questo metallo costa oggigiorno nientemeno che 1.140.000 lire! E pensare che il prezzo è basso, attualmente. Ci son stati anni in cui esso si aggirava intorno ai 500 mila marchi al grammo ed al principio della guerra europea esso raggiunse persino 5.320.000 lire. Fino a poco tempo fa l'unico giacimento di uranio (da cui si estrae il preziosissimo radio) si trovava a Joachimsthal sui Monti metalliferi nella regione dei Sudeti. Nuove miniere sono state scoperte or non è molto in altre parti del mondo, ma la più ricca di tutte è sempre ancora quella che si trova in possesso della Germania. La produzione totale di radio estratto nelle miniere sudetiche è ammontata dal 1905 al 1935 a 59 grammi e si calcola che altri 300 grammi potranno essere ancora estratti dai giacimenti di uranio di Joachimsthal.

...ldevono il ...lle ore 18 ... 20-420

Appello ...nte d'auto ... luglio 1938, in... automobile, ... Ventura, ... in bicicletta ... e cioè nella ... l'auto. ... Venezia assolse, ... prove dal reato ... il Bossi, ma con... corse il procura... ...llo, nella sua ... accogliendo ... M. e le ragioni ... sentata dall'avv. ... ravvisarono la col... non aver lasciato ... nella delicata ma... ...nto del ciclista, ... er mantenuto ve... condannò il Bos... ... 6 di reclusio... legge e ai danni ... la quale accordò ... L. 5.000.

...UNALE ...lio agricolo ... Sezione III - ... Giudici: Illich ... uppello; cancellie... ...egro fu Giacomo ... aro e residente a ... accusato di falso ... fra il 10 giugno ... bre 1937. Egli a... rme false di Lui... su buoni di prele... al Baracco per ... gricolo di cui egli ... petrolio agricolo ... coni fiscali e deve ... quel determinato ... la legge e cioè per ... questo fatto il Dal ... tato anche di con... ritirato del petro... erlo destinato ad ... quello per il quale ... tta. Il Dal Negro ... quintali 169.18 di ... mento il tribuna... al Negro dal falso ... contrabbando per ... ove. ... Ezio Bottari e Car...

...a a Venezia ... Ufficio e Messa del... ania; con la com... uella di S. Lorenzo ... Marco si apre ai ... delle sante Reli... ... alle 10 si celebrano ... Via Crucis alle 15 ... S. Sofia, S. Barna... S. Simon Piccolo. ... Cuore di Gesù in ... e alla sera si dà la ... SS. Salvatore, che ... pia pratica fino dal ... a S. Maria For...

...ggi ... Per le Scuole me... lez. sull'unità della ... e 20.40 Radio Socia... rogramma: Dalla R. ... Cecilia: Concerto ... I programma: Dal... studi romani: Confe... inale P. Fumasoni ... I programma: Dal... romani: L'arte poli... nei secoli XVI e ... Conversazione — 21 ... Dal Teatro La Fe... ia: «Adriana Lecou... cesco Cilea — 21.10 ... «Dietro di noi» 3 atti ... — 21.10 II Program... sinfonica dell'Ejar: ... diretto dal M. G. ... corso del pianista E... cho — 22 II Program... del libro — 22.30 ... Soprano M. Fiorenza.

...iana Lecouvreur — ... to danaro — Malibran ... so — Rossini: La...

...afi ... Ballerina dei gangsters ... scugnizzo — Accade... ... Butterfly — Savoia: ... — S. Margherita: ... e Ridolini ispettore ... ollie di Hollywood — ... sola dei coralli — Im... grande imperatrice e ... ella morte — Olimpia ... rra.

...i turno ... Lio — Botner, S. An... ci S. Fosca — Leonar... Kratter, S. Geremia ... le dei Fabbri — Sol... so — Esterna dell'O... — Baldisserotto Lido ... empre aperta.

...lonte ... anno a vendita gli og... OSI impegnati per tre ... 15 giugno 1939 e pre... al n. 26780. ... re è avvenuto di tali ... essere richiesta la rin... amente sul banco delle ... delle ore 10.

...ia PAGAN ringrazia ... le autorità Militari, ... presentanze e tutti ... ro in qualsiasi forma ... oro Caro ... ORGIO ... che per espressa vo... efunto, non porterà il ... 11 gennaio 1940-XVIII ... nicipalizz. - Tel. 20637

SPORT

CALCIO

Le deliberazioni del D. D. S.

ROMA, 11

Il D.D.S. della Federazione italiana giuoco calcio, in base al parere tecnico espresso dal Cita, non ha accolto il reclamo sporto dalla Triestina, omologando il risultato della gara di Coppa Italia del 24 dicembre: Triestina-Lazio 1 a 2 e incamerando la tassa reclamo. Ha ammesso a disputare gli ottavi di finale per la Coppa Italia la S.S. Lazio e l'A. C. Liguria. Il direttorio lascia in sospeso le omologazioni delle gare Grion - Marzotto, Brindisi-Messina e Spezia-Cellina, in attesa del parere tecnico richiesto al Cita per il reclamo sporto da Grion, Brindisi e Spezia. Lascia pure in sospeso la gara Schio-Ponziana e Siderno Potenza in attesa di stabilire la regolare posizione di alcuni giuocatori che hanno partecipato alle gare privi di tessera e sotto la responsabilità della propria squadra.

Punizioni alle società: Brindisi lire 750 di multa, Napoli 500, Vigevano, San Donà di Piave, Grosseto lire 300, Cuneo, Vado, Pinerolo, Caratese, Varese, Baratta 200; ammonizione Catania, Molinella, Prato

Punizioni ai giocatori — espulsi dal campo: squalifica per tre giornate Cosignano della Sambenedettese e Di Beo della Supertessile; per due giornate Pantò della Roma, Colombo del Bologna ris., Presca della Triestina ris., Verga del Pisa; per una giornata Piola del Lazio, Serena del Bologna ris., Napoli del Napoli ris., Mongero del Pisa; ammonizioni Borel Felice della Juventus, Andrian della Triestina ris., Carlini del Bari ris., Genti della Juventus ris., Venturi del Bologna ris., Chiodi del Vicenza, Paroval dell'Ampelea, Longo Vaschetto del Rovigo; per mancanza commessa in gara di Ceppa Italia, Spinola della Liguria; non espulsi dal campo: ammonizione Porcelli del Vigevano Scaramelli del Brescia, Quaresima della Fiumana.

SCHERMA

Gli incontri per la Coppa Impero
I veneziani a Vercelli

ROMA, 11

La Federazione italiana scherma comunica che ha omologato il risultato del primo turno della Coppa Impero come segue: Roma batte Napoli 10-3; Bari batte Venezia 7-6; Piemonte batte Milano 8-6.

Gli incontri del secondo turno, che si svolgeranno domenica 14, avranno luogo a Genova: Genova-Roma; a Bari: Bari-Milano; a Vercelli: Piemonte-Venezia, nel salone della Gil.

PALLOVALE

Guf Venezia - A. R. Padova

Come era nelle nostre previsioni le squadre venete impegnate nella prima partita di campionato di promozione si sono equivalse, avendo pareggiate le partite. Padova, Rovigo, Bassano e Venezia sono a punti 1 ciascuna. Per domenica si delinea perciò una classifica di massima dato che gli incontri Guf. Venezia-A.R. Padova a Venezia; A.R. Bassano-Gil Rovigo a Rovigo dovrebbero dare entrambe un vincitore.

La partita Bassano-Rovigo si presenta assai dura e mentre un pronostico sarebbe fuor luogo bisogna riconoscere la supremazia rodigina sulla squadra del Bassano.

A Venezia invece partita di campanile.

Il Padova annuncia scendere a Venezia nella formazione tipo; con la squadra capitanata dal nazionale Stenta. Infatti il pareggio del Padova con il Rovigo di domenica 7 u. s. si deve all'assenza di Stenta Il Guf Venezia dal canto suo, conscio della forza del Padova allinea la migliore formazione per tentare una vittoria, necessaria ai fini della classifica.

SCI

Il raduno a S. Martino di Castrozza
della Gil all'estero

ROMA, 11

A San Martino di Castrozza dal 19 al 23 gennaio prossimo si svolgerà il VI raduno sciatorio, organizzato dalla Gioventù Italiana del Littorio all'estero. Avrà luogo contemporaneamente il primo raduno schermistico.

Matrimonio annullato
per vizio consenso

ROMA, 11

Nell'estate del 1923 la signorina Fosca Gragnani, avvenente fanciulla diciottenne di distina famiglia, conosceva a Livorno il signor Ivo Guida, attualmente residente a Vicenza, il quale s'invaghiva perdutamente di lei e la corteggiava, riuscendo a farsi ammettere in casa della signorina. Qualche tempo dopo la giovinetta era in stato di maternità. I genitori allora imposero alla ragazza di sposare il Guida e le nozze furono celebrate a Livorno il 6 luglio 1924. Affrettata la conclusione del viaggio di nozze, la Gragnani conviveva col marito non più di due settimane; quindi faceva ritorno a casa sua, dove sei mesi dopo dava alla luce un bimbo. La signora quindi non seguiva più il marito e il 14 maggio 1939 chiedeva al Tribunale di Vicenza che il matrimonio che la univa al Guida fosse dichiarato sciolto per vizio di consenso, conseguente alla violenza morale subita, cioè dalla coartazione da parte dei genitori. Il marito riconosceva la verità dei fatti esposti dalla consorte. Il P. M. propose il rigetto dell'istanza della signora, ma il Tribunale rilevava l'infondatezza delle eccezioni sollevate dal P. M. e sosteneva che il consenso costituisce, tanto in diritto civile quanto in quello canonico, l'elemento essenziale dell'istituto matrimoniale e ordinava che la signora fosse ammessa a provare con testimoni la verità dei fatti. Ora, essendosi questa prova raggiunta, il tribunale ha dichiarato nullo il matrimonio celebrato il 6 luglio 1926 a Livorno, ordinando la trascrizione della sentenza nei registri di matrimonio e negli atti relativi.

Un vitello con sei gambe

MONTAGNANA, 11

Nella stalla del rurale camerata Mario De Battisti sita in via Roma di Casale di Scodosia la notte scorsa si è avuto l'insolito evento di un vitello con 6 gambe.

Il fenomeno ha destato la curiosità e l'interessamento dei rurali del luogo ed anche dei tecnici dell'agricoltura e dei veterinari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.10	92.55	93.15	93.25
„ „ „ m.	93.3	93.05	—	—.—
Rend. 3.50 „ m.	72.40	72.45	72.30	72.40
Prest. Red. 3.50	70.35	70.10	70.15	70.35
Rend. 5 p. c. con.	94.1	94.05		—.—
„ „ „ m.	94.3	94.20	94.25	94.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.75	91.90	91.75	91.75
Cred. Fond. 4 p. c.	408.—	408.—		
Cons. terr. 4 p. c.	404.—	404.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	413.—	413.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.75	99.72	99.75	99.75
„ „ 1941	100.45	100.52	100.40	100.45
„ „ 1943	93.15	93.10	93.25	93.25
„ „ 1944	98.35	98.35	98.35	98.35
I. R. I. 4.50 p. c.	464.—	462.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	469.—	467.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
„La Centrale„	1113.	1115.		
Assicuraz. Gener.	910	905	905.—	913.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	569.	575.—		
„ Meridionali	1002.—	1001.—	1003	1001.—
Venete costr. ferr.	375.—	375.—	373.—	374.—
N. G. I. Rubattino	66.—	65.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4150.—	4100.—		
„ Furter	330.	305.—		
„ Val d'Olo	—.—	—.—		
„ Val Ticino	210.50	204.—		
„ Olcese	835.—	851.—		
Stamp. De Angeli	1240.—	1240.—		
Cantoni Coats	582.—	580.—		
Linif. Can. Naz.	710.—	735.—		
Man. Ross.-Varzi	800.—	790.—		
„ Rotondi	600.—	604.—		
„ Tosi	103.—	105.—		
„ Coton. Mer.	338.—	337.50		
Unione Manifatt.	415.—	415.50		
Lan. Gaverdo	755.—	755.		
„ Rossi	3200.—	3150.—		
„ Targetti	118	121.		
Cascami Seta	501.—	504.—		
Fernasconi Tess.	101.—	100.—		
Châtillon	109.—	109.50		
S. N. I. A Viscosa	527.—	525.50		
Man. It. Pacchetti	239.—	245.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	63.—	64.25		
„Ilva„ Alti Forni	268.50	265.—	265.—	268.—
Metallurgica Ital.	370.—	378.—		
Monte Amiata	643.—	642.—		
Montecatini	220.50	222.25	220.7	222.50
Stab. Dalmine	193.—	192.—		
Breda Costr. Mecc.	515.	511.—		
Autom. Bianchi	139.50	142.—		
„ Isotta F.	32.75	33.—		
„ F.I.A.T.	259.—	257.50		
Off. M. Reggiane	134.—	134.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	203.—	203.—	203.25	203.2
Elettr. C.I.E.L.I.	405.—	407.—		
Dinamo It. Imp. El.	438.—	433.—		
Edison	354.50	354.50		
„ postergate	273.—	270.		
Elett. Bresciana	377.50	378.—		
„ Valdarno	221.—	221.75		
„ Piacentina	358.—	357		
Emiliana Es. Elett.	683.—	685.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	166.—	167.25		
Cisalpina ord.	157.—	167.—		
Elett. Gen. Sic.	106.50	103.—		
Idr. Piem. S.I.P.	69.50	70.		
Impr. Idr. Tirso	179.—	181.—		
Elett. Lombarda	560.—	566.—		
Merid. Elettricità	354.50	354.5		
Terni	290.—	291.—	294.—	293.—
Unione Es. Elett.	14.75	14.60		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	137.50	137.75		
Distillerie Italiane	222.—	224.50		
Eridania	682.—	675.—		
Raffineria L. L.	900.—	885.—		
A. N. I. C.	115.—	115.75		
Italiana Gas	14.50	14.90		
Mira Lanza	228.—	218.—		
Petroli d'Italia	18.50	18.75		
Aedes	90.50	89.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	118.—	117.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	230.50	232.50		
Saturnia	73.—	73.50		
Pastificio Ferono	27.50	28.—		
Gr. Alb. Venezia	62.	60.2.	62.—	61.50
Italcement	3.9.	3.8.50		
Pirelli italiana	16.60	15.—5		
[illegible]elli & C.	6.0.—	668.—		
[illegible]rda	90.—	90.25		
[illegible]rgo	419.—	421.—		
CAMBI				
PARIGI	44.4	44.40	44.40	44.40
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.37	78.—	78.37	78.35
AMSTERDAM	1055.50	1056.20	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.32	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.05; id. 3.50 p. c. 72,30; Prestito Redim. 3,50 p. c. 70.05; id. 5 p. c. 94.20; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.65; id. 1941 100.60; id. 4 p. c. 93; id. 5 p. c. 1944 98.15; Premuda 1200; Gerolimich vecchie 254; Martinolich 95; Tripcovich 451; Anonima Infortuni Milano 2030; Assicurazioni Generali 910; Riunione Adriat. prima serie 1962.50; id. seconda serie 1920; Assicuratrice Ital. emiss. '23 557.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143. *Cambi*: Parigi 44.40 — Londra 78.26 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

La morte della madre
delle quattro gemelle

SAVONA, 11

Nella quieta casetta che sorge sulla landa di Cairo Montenotte ieri colma di gioia festosa per il quadruplice lieto evento che aveva allietato la famiglia dell'agricoltore Primo Gabba, è piombata nella notte la più terribile sciagura.

Le condizioni della madre delle quattro gemelle si sono improvvisamente aggravate ed essa nella notte è deceduta.

Prima di spirare la pia donna aveva ricevuto il conforto della religione.

Di prima mattina, appena conosciuto il luttuoso evento, il Prefetto ed il Segretario Federale si recavano a casa Gabba, rivolgendo al padre parole di conforto ed assicurandolo che ogni cura sarà rivolta alle quattro neonate.

Il Preside della Provincia e presidente dell'O. N. M. I., assente da Savona disponeva telefonicamente per l'assistenza delle neonate. Stamane alle 11.30, a mezzo di una autolettiga della S. Montecatini di Cairo Montenotte, è avvenuto il trasferimento delle piccine all'Istituto prima infanzia di Savona.

Le condizioni delle neonate permangono buone.

Misera fine d'un portalettere

BELLUNO, 11

Il portalettere Da Riz Luigi di anni 46 da Colle S. Lucia, recandosi a tarda ora il 6 corrente ad Arabba per visitare un fratello, accidentalmente cadeva da una altezza di 80 metri nel torrente Ruaz rimanendovi cadavere. Dopo lunghe ricerche diurne e notturne, perlustrando il detto torrente, che scorre tra profondi burroni, fu rinvenuto ieri dal figlio Alberto d'anni 19.

L'autorità accertata l'accidentalità del caso ha rilasciato oggi il nulla osta pel seppellimento.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'aumento della diffusione
del libro italiano all'estero
Una riunione presieduta da Pavolini

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Ministro della cultura popolare, si è riunita la commissione per la diffusione del libro italiano all'estero. Dalla relazione svolta dal ministro Pavolini, la commissione ha preso atto con compiacimento dell'accresciuta esportazione del libro negli ultimi tempi. Per effetto delle intese intercorse fra i Ministeri competenti e l'I. R. C. E. e gli organismi corporativi e sindacali, si è raggiunta una organica unità di indirizzo e si sono rimossi gli ostacoli principali alla diffusione al libro oltre frontiera, avendo da una parte gli editori acconsentito alla concessione del «conto deposito» e avendo dall'altra il Ministero delle comunicazioni adeguate le tariffe postali alla convenzione di Stoccolma. Tali provvidenze, unite ad altre di ancor maggiore importanza per parte del Governo fascista, hanno reso possibile il notevole incremento della nostra esportazione libraria e create le basi per una irradiazione ulteriore.

A cura del Ministero della cultura popolare e dell'I.R.C.E. e col costante appoggio ed ausilio del Ministero degli esteri, una vasta azione di propaganda ha fiancheggiato i provvidementi adottati sul terreno commerciale concretandosi in una serie di importanti mostre del libro italiano in Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria, Grecia, Svizzera, Stati Uniti, mentre altre manifestazioni analoghe sono allo studio.

Sono state inoltre redatte e pubblicate in diverse lingue e largamente diffuse, guide bibliografiche precedute da panorami della cultura italiana nell'ultimo ventennio e importanti collezioni di volumi sono state donate ad enti culturali ed a biblioteche straniere.

La commissione ha quindi discusso del libro, specie per quanto concerne i prezzi di vendita, gli sconti ai librai, la sistematica segnalazione oltre frontiera di quanto di meglio venga pubblicato in Italia. Infine la commissione ha preso atto con plauso dell'imminente pubblicazione del «Libro italiano nel mondo», rassegna bigliografica della vita culturale italiana, e della prossima edizione di un bollettino destinato alle librerie straniere.

Alla Direzione delle Arti

Le funzioni del nuovo ufficio
per l'arte contemporanea

ROMA, 11

Marino Lazzari, che è a capo della Direzione generale delle arti, ha fornito ai giornalisti nuovi particolari circa lo scopo e la direttrice d'azione del nuovo ufficio per l'arte contemporanea posto alle sue dirette dipendenze. La riforma degli organismi scolastici condotta in base alla Carta della scuola implicava la necessità di affrontare in pieno il problema della funzione dell'arte nello Stato e quella della funzione dello Stato per l'arte. Occorreva creare un organo che fosse ad un tempo di osservazione e di azione, e cioè un ufficio capace di individuare, studiare e risolvere molti problemi della vita quotidiana degli artisti.

«Dicendo questo — ha precisato Marino Lazzari — non alludo soltanto alla costituzione di istituti di previdenza o di soccorso; l'artista non deve essere un pensionato, ma un uomo consapevolmente attivo nella compagine nazionale. Il ministro Bottai ha più volte affermato la necessità di tutelare la serietà e il rigore del lavoro artistico. La tutela che ci proponiamo di esercitare è dunque tutela di fatti e di opere, non di intenzioni e di correnti: è questo un altro punto che conferma l'assoluta unità del nostro metodo di azione nei confronti di un'opera d'arte, sia essa antica o recentissima. In primo luogo occorre sollevare materialmente gli artisti più meritevoli, in ispecie se giovani, dalle preoccupazioni del vivere quotidiano. Gli strumenti saranno all'incirca gli stessi che furono usati per il passato: pensionato artistico, borse di studio e di perfezionamento, cattedre nelle scuole, istituti, accademie e licei artistici. A questi forse se ne aggiungerà uno nuovo: la cassa di previdenza per gli artisti per la quale lavorano da tempo i sindacati. Ma sopratutto si terrà presente che ogni artista preferisce dare opere piuttosto che ricevere premi; perciò si darà ogni possibile incremento agli artisti da parte dello Stato.

In ciò si è favoriti dal fatto che in questo momento comincia a delinearsi in Italia un certo interesse per gli artisti viventi, anche da parte degli acquirenti privati.

Il nuovo ufficio eserciterà sopratutto la tutela di opere e di artisti attraverso le opere. Il compito sarà quindi ad un tempo formativo ed informativo: conoscere e far conoscere. Sarà quindi dato ogni possibile incremento agli studi sull'arte contemporanea e saranno sviluppate al possibile le relazioni con analoghi centri di cultura esistenti all'estero.

«Incontreremo in quest'ultima parte del programma — ha concluso Marino Lazzari — la collaborazione fattiva e cordiale dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero: e il poco che finora noi abbiamo fatto, specialmente con la mostra di San Francesco, che ha portato in quei luoghi la conoscenza di parte della nostra arte moderna, che per mancanza di rapporti continui e metodici vi era del tutto ignorata, sarà potenziata e resa più intensamente operante, e specialmente in quelle parti dove più alto è il prestigio dell'antica arte italiana, si cercherà di imporre, secondo la consegna dettata dal Duce, il prestigio della nostra arte di oggi».

Bruno Mussolini presidente
della Federazione pugilistica

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni n. 51 del Segretario del P. N. F. reca:

Su proposta del presidente del Coni, ho nominato il comandante Bruno Mussolini presidente della Federazione pugilistica italiana, in sostituzione di S. E. Raffaello Riccardi.

La motonave "Arabia,, incagliata
nel porto di Costanza

TRIESTE, 11

Si apprende che la motonave *Arabia* del Lloyd Triestino, che era partita ieri da Sulinà per Costanza, si è incagliata, in seguito al maltempo nei pressi di tale porto. Dai telegrammi sinora pervenuti alla Compagnia armatrice risulta che non vi è motivo di apprensione per l'equipaggio stante anche la prontezza dei soccorsi giunti da Costanza. Dopo eseguito l'alleggerimento di parte del carico, si spera di disincagliarla.

I bollettini francesi

PARIGI, 11

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nulla da segnalare durante la notte. Durante la giornata abbiamo abbattuto nelle nostre linee due aerei nemici.

Il bollettino serale dice:

Giornata contrassegnata da una accresciuta attività delle due artiglierie e da una abbastanza forte attività delle due aviazioni. Un apparecchio da ricognizione nemico è stato abbattuto entro le nostre linee.

Freddo glaciale in Europa

Trieste paralizzata dalla bora
Convoglio ferroviario rovesciato

TRIESTE, 11

La bora è da ieri aumentata di violenza arrivando a 132 km. all'ora mentre il termometro è sceso a 8 gradi sotto zero in città, a meno di 10 sul Carso, a 12 e 14 a Postumia dove la tormenta ha reso impraticabili le strade.

Nel porto, sotto le violente ondate, si sono spezzati i cavi di ormeggio di alcune navi e sono state necessarie manovre faticose e pericolose per aggiungere rinforzi. I piroscafi della navigazione costiera hanno dovuto sospendere il servizio ed è mancato quindi in parte alla città il rifornimento del latte e delle verdure. La *San Giusto*, proveniente dalla Dalmazia, ha subito durante il viaggio peripezie emozionanti. Le navi in arrivo non possono entrare in porto e sono costrette ad ancorarsi in rada.

La vita in città è paralizzata dall'imperversare della bora. I negozi e gli esercizi pubblici sono deserti. Nelle vie sono stese le corde alle quali si aggrappano i pochi che si avventurano ad uscire. Pali di linee telegrafiche e telefoniche sono stati schiantati. Allo scalo del legname, sotto Servola, le trenta tettoie sono state scoperchiate e le cataste di tavole, pronte per gli imbarchi, sollevate come fuscelli sono finite in mare.

Intenso lavoro svolgono i vigili del fuoco, i medici, gli infermieri e gli autisti delle ambulanze per le numerose chiamate di soccorso. Guardia medica e Croce Rossa hanno avuto questa mattina un lavoro continuo e molteplice per soccorrere le decine di persone cadute causa le violentissime raffiche di bora.

Un tram, transitando per la riva, investito da una ondata istantaneamente congelatasi, non ha potuto proseguire la corsa.

I treni provenienti da oltre frontiera arrivano con sensibili ritardi.

Questa mattina alle sei un convoglio ferroviario composto da una locomotiva e da vari vagoni merci, partito dalla stazione di Villa del Nevoso, stava percorrendo la linea sopra il cavalcavia di quella località quando una violenta raffica di bora lo investì in pieno. Mentre la pesante locomotiva rimaneva sui binari, sette vagoni si rovesciavano e finivano sulla strada sottostante da alcuni metri di altezza.

Da Villa del Nevoso venivano immediatamente inviati soccorsi; e da un vagone mezzo fracassato veniva tratto gravemente ferito un ferroviere. Non si hanno notizie di altri danni alle persone. Sul posto sono accorse squadre di operai per procedere ai lavori di sgombero della linea interrotta.

Pure a Villa del Nevoso la bora ha rovesciato nella località due grosse baracche in legno, una adibita ad uso di autorimessa e l'altra a deposito di foraggi.

Ma la bora eccezionale non imperversa soltanto a Trieste. Tutti i paesi intorno e anche lontani soffrono delle intemperie scatenatesi con una irruenza straordinaria. Così Gorizia, Udine e altrove. Si può affermare che tutta la Valle Padana è sottoposta all'alone gelido il quale si estende lungo quasi tutta la penisola, senza parlare dei paesi circostanti, oltre i confini, dove cioè la temperatura ha assunto un carattere siberiano.

La bufera in Polesine
Imbarcazione alla deriva sul Po

ROVIGO, 11

Da due giorni imperversa in tutta la zona polesana una violenta bufera di vento polare ostacolando il transito. Mentre il termometro è disceso stanotte a 6 gradi sotto zero, alcune raffiche gelide e potenti hanno la velocità di 100 chilometri all'ora. Da moltissimi anni tale eccezionale bufera di vento non si registrava nella nostra zona. Il vento ha abbattuto numerosi comignoli, lastre ed alberi di leggero fusto. Parte della città stanotte a seguito la rottura dei fili dell'energia elettrica, è rimasta al buio.

Dalla provincia si hanno notizie che la furia del vento a Canaro ha abbattuto un grosso muro che cintava il campo sportivo, alle foci del Po numerose imbarcazioni, sorprese dalla bufera sono state gettate alla deriva. Non si conosce ancora se vi siano delle vittime. I ponti a chiatte sul Po a Polesella, Crespino ed in altre località sono stati levati a seguito le furiose ondate che tentavano di strappare le imbarcazioni. Il transito quindi rimane sospeso. Anche il transito dei battelli sul Po viene sospeso. Il cielo è sereno e le giornate piene di sole.

Il freddo sulla Riviera di Ponente

SAVONA, 11

Un forte vento di tramontana imperversa lungo la riviera di ponente: la temperatura si è abbassata ed in alcune località più esposte si registrano 3-4 gradi sotto zero. I corsi d'acqua sono in gran parte gelati.

Il vento in varie zone ha arrecato sensibili danni: piante di olivi sono state divelte e così pure numerosi alberi da frutta.

In città alcune tegole e grondale sono cadute nella strada senza provocare disgrazie alle persone.

La neve sui Castelli Romani

ROMA, 11

Stanotte nella vicina Rocca di Papa ha nevicato abbondantemente e la neve ha continuato a cadere anche nella mattinata. Pure in altri comuni dei Castelli Romani la neve ha fatto la sua comparsa. La temperatura è sotto zero.

Il Vesuvio ricoperto di neve

NAPOLI, 11

Ha fatto la sua riapparizione, col freddo, anche la neve. Il termometro rapidamente scende. Abbondanti nevicate si sono già avute stanotte sul Vesuvio, che è apparso ammantato di bianco.

Danni e incidenti nel Pistoiese

PISTOIA, 11

Una violenta bufera di vento si è abbattuta sulla città e sulle campagne causando danni notevoli. Il vento era frammischiato a nevischio. Sulla via Modenese una Balilla è stata sbattuta contro un muro e un barrocciaio è stato sbalzato a terra in seguito al rovesciamento del barroccio.

Grandi nevicate in Jugoslavia

BELGRADO, 11

In seguito alle eccezionali nevicate, parecchie città della Serbia meridionale sono completamente isolate.

In tutta la Jugoslavia si continua a registrare un freddo addirittura glaciale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	766.8	—1		
Fiume	½ cop.	773.3	—5	—5	—7
Pola	cop.	768.8	—4	—4	—5
Trieste	cop.	769.3	—8		
Gorizia	½ cop.	771.2	—5	—3	—6
Udine	ser.	772.9	—4	—3	—6
Treviso	cop.	770.9	—2	1	—4
Belluno	ser.	767.2	—4	0	—8
Padova	cop.	771.4	—4	—1	—5
Rovigo	cop.	770.2	—3	—2	—5
Vicenza	½ cop.	771.7	—2	—1	—4
Bolzano	ser.	769.1	—2	2	—6
Trento	ser.	771.4	—4	2	—7
Grappa	ser.	617.0	—11	—11	—14
Venezia	cop.	770.5	—4	—2	—5

Mare: Fiume mosso; Pola agitato; Trieste tempestoso; Venezia grosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50 tramonta ore 16.47. Luna leva ore 9.00 tramonta ore 20.04. Luna nuova il 9. Primo quarto il 17. — Maree al Bacino di San Marco: alte ore 0.40 e 11.35; basse ore 6.15 e 18.25. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Il Piave e l'Adige erano in debole morbida; il Livenza, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in magra, tutti gli altri erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Tutta l'Europa continentale è ancora sotto l'azione dell'intenso anticiclone col nucleo sulla Penisola Danubiana. Sul Mediterraneo occidentale e centrale persiste regime di bassa pressione. Condizioni di tempo instabili con annuvolamenti intermittenti e qualche nevicata sulla regione orientale; venti forti grecali.

Le altre temperature di ieri

Roma 7 e 5; Milano meno 1,9 e meno 4; Torino meno 2,5 e meno 4; Genova 1 e meno 1; Sanremo 11,6 e 3; Bologna meno 1 e meno 4; Firenze 0 e meno 3; Rimini 2 e meno 0,3; Napoli 7 e 4; Foggia 4 e 1,7; Bari 8 e 5; Lecce 10 e 8; Taranto 12 e 7; Messina 16 e 13; Palermo 16 e 10; Cagliari 10 e 2; Sassari 5 e 2; Tripoli 17 e 10; Bengasi 17 e 11; Rodi 12 e 10.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 13 - Cent. 30

SABATO 13 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20.420 Intercomunale 20.657 | CASELLA: Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - - 160 - 82 - - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

La guerra aero-navale

Altre navi mercantili affondate

Gli attacchi aerei ai pescherecci - Nessun scontro navale nell'Atlantico meridionale Nuovi apparecchi nei due campi

LONDRA, 12

Il piroscafo britannico Keynes di 1706 tonnellate è stato bombardato e affondato ieri da aerei tedeschi nel Mare del Nord. Il Keynes è stato attaccato due volte e colpito in pieno con cinque bombe; è affondato in pochi minuti. I diciassette membri dell'equipaggio, tra cui il marconista ferito, sono stati sbarcati oggi in Inghilterra.

Il vapore britannico Granta di 2790 tonnellate, è affondato stamane davanti le coste orientali britanniche.

Nella stessa zona è stato affondato anche un grosso battello da pesca. L'equipaggio si è potuto salvare.

Il veliero portoghese Infante, di 4000 tonnellate, si è scontrato col vapore francese Congo al largo di Capo Finisterre. Il veliero è affondato dopo quattro ore. L'equipaggio è stato salvato dal vapore investitore dopo grandi stenti.

L'equipaggio del "Traviata,,

L'equipaggio del piroscafo italiano Traviata, affondato ieri al largo dell'Inghilterra per avere urtato contro una mina, è composto di gente delle diverse regioni d'Italia, in maggioranza liguri.

Il comandante della nave, capitano Carmelo Midolo, il comandante di macchina e il primo marconista, sono siciliani; il primo ufficiale è pavese ed il secondo veneto.

Il vapore, che durante la guerra etiopica e la campagna di Spagna, ha compiuto innumerevoli viaggi, apparteneva all'INSA dal 1930, acquistato dal comm. Gavarone, piccolo armatore belga. Col mutar di bandiera, la nave aveva assunto il nominativo di "Traviata". La nave stazzava circa cinque mila tonnellate, era lunga centoventicinque metri e larga poco più di quindici.

La notizia secondo la quale il vapore estone Aina, in rotta fra l'Inghilterra e la Norvegia, avrebbe subito danni per una collisione con una nave inglese, non è esatta. I proprietari della nave hanno ricevuto da Oslo un telegramma del capitano secondo il quale il piroscafo sarebbe giunto sano e salvo alla capitale norvegese nella notte fra mercoledì e giovedì.

Bombe inglesi sulla Danimarca

Due pescherecci di Aberdeen, il Burnkanks e il Dandolo, sono stati attaccati ieri da due aeroplani tedeschi, mentre navigavano nel Mare del Nord al largo della costa nord est dell'Inghilterra. Ambedue sono sfuggiti alla caccia senza danni anche per gli equipaggi.

Gli abitanti di una città della costa orientale inglese hanno riferito di aver udito forti esplosioni provenire dal mare e di aver visto un aeroplano che lanciava bombe contro una nave, apparentemente un peschereccio armato, che rispondeva a colpi di cannone. L'aeroplano poi si allontanava volando quasi a pelo d'acqua. Con un marconigramma un vapore navigante al largo della costa orientale ha annunciato di essere stato bombardato e mitragliato da un aeroplano tedesco e si pensa trattarsi dello stesso di cui ora si è detto.

Mandano da Kongsmark su Roemoe che la commissione di inchiesta inviata dal Governo di Copenaghen ha stabilito con certezza che le tre bombe lanciate sul settore di Roemoe sono di origine inglese. Una comunicazione ufficiale a questo proposito sarà fatta non appena la commissione raggiungerà Copenaghen.

L'ammiragliato smentisce che l'incrociatore "Achilles" stia perlustrando le coste del Brasile per la caccia a qualche nave da guerra germanica. Nulla fa ritenere che una nave da guerra tedesca si trovi nelle vicinanze.

L'"Ajax,, sempre a Rio

Il ministro della marina brasiliana ha dichiarato che fino alle ore tre di stamane non aveva alcuna notizia circa il presunto scontro navale anglo-germanico al largo di Santos; quindi le voci raccolte su tale argomento da alcuni giornali devono considerarsi false. Infatti l'incrociatore britannico "Ajax" che entrò nel porto di Rio alle ore sei di ieri, non si è ancora mosso, mentre è da ritenere che sarebbe accorso nel caso che altre navi inglesi si fossero impegnate in un combattimento al largo di Santos, cioè a poche miglia da Rio.

Un elemento di confusione è dato poi dalla notizia secondo cui i tedeschi si concentrerebbero alle coste dell'Equador, dunque nel Pacifico e non nell'Atlantico. Da altro canto si rileva che queste informazioni contraddittorie potrebbero essere diffuse ad arte, per fuorviare la sorveglianza inglese.

Si sottolinea il fatto che l'affondamento del vapore tedesco "Bahia Bianca" al largo delle coste dell'Islanda, dimostra che i capitani germanici sono abilissimi nello sfuggire alle navi da guerra inglesi. Infatti queste pattugliano nell'Atlantico e nel Mare Caraibico, mantenendosi nel più stretto contatto, ciò che però non ha impedito al "Bahia Bianca" sia pure camuffato, di giungere tranquillamente dal Brasile fino all'Islanda. Nè esso è stato fermato da navi inglesi, ma da un "iceberg" senza del quale forse sarebbe riuscito a raggiungere un porto tedesco. Ciò naturalmente non viene commentato in questi circoli marittimi con soverchio favore per l'Ammiragliato.

Il nuovo "Spitfire,,

Si informa che nella settimana dal 31 dicembre al 7 gennaio la Marina francese, in applicazione del blocco antigermanico, ha perquisito sei navi, sequestrando dodici tonnellate di merci. In complesso dall'inizio delle ostilità la Marina francese ha perquisito 233 navi, sequestrando 435 mila tonnellate di merci.

Secondo informazioni da Washington, il Governo inglese ha protestato ieri presso il segretario di Stato americano contro il fatto che la legge di neutralità favorisce le navi delle Potenze neutrali a scapito della navigazione mercantile britannica. D'altra parte si informa che nonostante le proteste americane a Londra contro il controllo britannico, altre cinque navi americane sono state visitate dagli inglesi negli ultimi quindici giorni.

Si afferma intanto da fonte autorevole che il caccia britannico di altissima velocità e per lunghe distanze è attualmente in piena produzione. Secondo il Daily Telegraph «non è ancor giunto il momento per l'impiego di questi nuovi caccia, e quando giungerà si avranno molte sorprese specialmente nel numero che ne verrà impiegato». Il giornale, per bocca del suo esperto aeronautico, dice che il nuovo tipo di caccia costituirà un considerevole progresso sugli apparecchi in uso attualmente.

Dal fronte francese si comunica che uno "Spitfire" alla velocità di seicentocinquanta miglia all'ora ha fatto un volo in picchiata per risalire poi a circa ottomila metri, dove il pilota ha perduto temporaneamente conoscenza per mancanza di ossigeno. L'unica cosa che avvertiva era che l'apparecchio volava verticalmente ad altissima velocità. Cercando di rimetterlo in linea di volo il pilota riscontrò che filava a quattrocento miglia orarie. Gli esperti stimano che l'apparecchio durante la picchiata deve aver raggiunto la velocità di seicentocinquanta miglia orarie e questo proverebbe che lo "Spitfire" può essere sottoposto a uno sforzo terribile.

Novità aeree tedesche

Contrariamente a quanto era stato da principio stabilito non verranno ora concentrati nel Canadà gli allievi piloti dell'Impero britannico per esservi addestrati; ma tanto l'Australia, quanto la Nuova Zelanda e il Sudafrica continueranno ad allenare e preparare i piloti nei rispettivi territori. Secondo la "Reuter" quando il progetto sarà stato applicato in pieno l'Inghilterra potrà contare su "decine di migliaia" di piloti molti dei quali verranno impiegati quest'anno stesso sul fronte francese.

—Nel campo tedesco i circoli aeronautici si dichiarano particolarmente soddisfatti dell'Heinkel 124 un apparecchio triposto ideato per risolvere più impieghi. Questo tipo di velivolo armato di due mitragliatrici e di due cannoni da 20 mm., è stato impiegato felicemente per compiti di ricognizione lontana, ha servito con piena soddisfazione quale bombardatore e si è comportato in maniera ottima come apparecchio d'assalto a volo radente.

Sul mare si citano all'ordine del giorno i servigi resi dall'idrovolante Heinkel 115, ideato per il lancio delle torpedini ma che sta rendendo servigi eccezionali come posa-mine.

La notizia sensazionale (che però non è confermata), è quella secondo la quale sul fronte occidentale sarebbe entrato in regolare servizio un apparecchio inglese comandato a distanza. Si tratterebbe di un perfezionamento del Queen Bee, un velivolo sperimentale a telecomando.

Verso un'offensiva generale

Il Ministero dell'Aria britannico ha sempre mantenuto il segreto più assoluto. Il nuovo apparecchio comandato a distanza avrebbe nome Queen Wasp. Nelle sue azioni al fronte si limiterebbe a compiti fotografici. Perfetto nel decollo, nelle evoluzioni e negli atterramenti il velivolo inglese a telecomando avrebbe l'inconveniente di avere un raggio di azione non superiore ai 50 chilometri.

I giornali britannici si chiedono se l'intensa attività dell'aviazione tedesca di questi giorni precorre un'offensiva generale. Certi giornali rispondono affermativamente, altri sono invece dell'opinione che Hitler, convinto che il popolo tedesco ha maggiori capacità di resistenza dei popoli inglese e francese, vuole restare sulla difensiva, sperando di ottenere la vittoria esaurendo il morale degli alleati. Comunque i giornali sono tutti d'accordo nel raddoppiare la vigilanza e gli sforzi nel campo militare ed in quello economico.

Il News Chronicle parla del pericolo imminente dei bombardamenti aerei. «La storia mostra — scrive il giornale — che quando gli uomini inventano un'arma se ne servono. Gli inglesi farebbero meglio ad aspettarsi un'intensificazione progressiva della guerra aerea man mano che le condizioni atmosferiche miglioreranno e farebbero meglio a rimanere in uno stato di preparazione totale per il caso che il peggio si producesse.

Trucchi svelati a Berlino

BERLINO, 12

Il caso di due vapori danesi che, navigando in un convoglio britannico furono bombardati dall'aviazione tedesca offre occasione ai giornali di sostenere la tesi che, accettando la scorta delle navi da guerra britanniche il naviglio neutrale perde l'attributo della neutralità e i diritti inerenti.

La *Nachtausgabe* si occupa del progettato acquisto di vapori americani da parte di una società di armatori norvegesi, che in realtà sarebbe finanziata dall'Inghilterra. Il giornale rileva che i vapori in questione navigherebbero sotto bandiera norvegese per conto di uno Stato belligerante ed aggiunge che ciò costituirebbe una grave infrazione della neutralità. Premesso questo la *Nachtausgabe* esprime fiducia che il Governo norvegese prenderà tempestivamente i necessari provvedimenti per impedire questo trucco.

Aerei tedeschi sul Belgio

Una protesta di Bruxelle

LUSSEMBURGO, 12

Nonostante il freddo intenso (il termometro ha segnato la notte scorsa 15 gradi sotto zero) l'attività delle pattuglie e dei reparti d'assalto è stata da ambo le parti molto vivace, come pure intensa è stata l'azione dell'artiglieria. Dalla frontiera lussemburghese si è inteso dalle 14 di ieri un nutrito bombardamento che è continuato fino a sera. Profittando del cielo eccezionalmente sereno, anche le forze aeree tedesche e franco-inglesi hanno svolto grande attività.

Numerosi apparecchi di osservazione scortati da squadriglie di caccia hanno sorvolato il settore della Mosella ove si sono impegnati aspri combattimenti aerei e qualche apparecchio è stato abbattuto da ambo le parti.

Il territorio belga è stato sorvolato a più riprese da aeroplani tedeschi. La difesa antiaerea è entrata in azione su parecchi punti del territorio, soprattutto a Lovanio, Liegi e Brusselle, dove, verso le 13, è stato visto distintamente un aeroplano dalla croce uncinata sorvolare la città a notevole altezza.

Una squadriglia da caccia belga si è alzata immediatamente ed ha costretto l'apparecchio tedesco ad allontanarsi. A Liegi un fondello di proiettile sparato dall'artiglieria antiaerea è caduto sul tetto di una casa operaia ed è andato a conficcarsi nel tavolo di cucina, senza però ferire alcuno.

Il Governo di Brusselle ha trasmesso istruzioni al suo ambasciatore a Berlino perchè presenti al Governo del Reich una vivace protesta per la nuova violazione del territorio belga da parte degli aviatori tedeschi.

Nuove restrizioni in Francia

sui consumi alimentari

PARIGI, 12

Questa mattina il *Giornale ufficiale* ha pubblicato il decreto che vieta, a partire dal 15 gennaio corrente, il lunedì e il martedì d'ogni settimana, la vendita della carne fresca, refrigerata, congelata, salata preparata o conservata di bue, vitello e di agnello; il venerdì di ogni settimana, la vendita delle predette qualità di carne e in più quella di capra, di maiale, di cavallo, nonchè la tripperia e la salumeria sotto ogni forma.

Il divieto è esteso agli esercizi pubblici i quali negli altri giorni della settimana dovranno servire un unico piatto di carne di non più di 150 grammi se la carne è con l'osso, e di non più di 100 grammi se essa è senz'osso. Le salumerie e le macellerie resteranno chiuse nei giorni d'interdizione di vendita.

Il bollettino germanico

BERLINO, 12

Il Gran Quartiere generale comunica:

Sul fronte occidentale, attività locale dell'artiglieria e di ricognizione. L'aviazione ha continuato le ricognizioni sulla costa orientale dell'Inghilterra, della Scozia e sulle isole Sethland.

Al largo della costa scozzese, tre navi da pattuglia inglesi e una nave da commercio armata hanno aperto il fuoco contro gli aeroplani tedeschi da ricognizione e sono state attaccate e affondate. Durante il combattimento aereo che ne è seguito coi caccia inglesi, un apparecchio nemico è stato abbattuto.

Aerei britannici hanno attaccato un aeroporto in un'isola tedesca senza provocare danni.

Frattanto i circoli competenti di Berlino smentiscono categoricamente le informazioni diffuse dalla propaganda nemica secondo cui aviatori germanici, durante la loro vittoriosa azione del nove gennaio contro navi pattuglia e navi mercantili armate del nemico, avrebbero fatto fuoco contro i battelli di salvataggio ed i naufraghi delle navi affondate.

In base alle constatazioni fatte, le informazioni della propaganda avversaria non corrispondono affatto al vero. Questi circoli competenti dichiarano, al contrario, che le prime ad aprire il fuoco furono proprio le navi mercantili inglesi.

I bollettini francesi

PARIGI, 12

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Notte senza incidenti importanti. Attività di pattuglie da una parte e dall'altra.

Il bollettino serale dice:

Attività locale degli elementi di ricognizione.

Re Carol di Romania

s'incontra col Reggente di Jugoslavia

BELGRADO, 12

Un incontro fra Re Carol, che era accompagnato dal Principe Michele, ed il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia si è svolto presso Vrsaz, alla frontiera con la Romania. Il primo incontro ha avuto luogo in treno. Re Carol e il Principe Paolo si sono poi recati al castello della Principessa Elisabetta, nei pressi di Stara Moraviza. Al seguito del Principe Paolo erano il Presidente del Consiglio jugoslavo e i ministri Sutui e Kostantinovic.

L'Agenzia *Avala* apprende da fonte bene informata che durante la riunione del Consiglio permanente dell'Intesa balcanica, che avrà luogo a Belgrado il 2, il 3 e il 4 febbraio, i ministri degli esteri di Romania, Turchia, Jugoslavia e Grecia procederanno ad uno scambio di vedute sulla situazione internazionale e in generale sulle questioni interessanti particolarmente i loro Paesi. Questa riunione — rileva l'Agenzia *Avala*, costituirà una ragione di più per confermare il desiderio dei Paesi balcanici di restare fuori dell'attuale conflitto ed un nuovo contributo per il mantenimento della pace in questa parte dell'Europa.

Csaky riferisce

al Consiglio dei ministri

BUDAPEST, 12

Il Consiglio dei Ministri, che ha tenuto oggi la sua solita riunione settimanale, ha udito la relazione fatta dal conte Csaky sull'incontro di Venezia e successivamente ha fissato le linee principali del programma dei lavori della prossima ripresa parlamentare.

A proposito della prossima conferenza degli Stati dell'Intesa balcanica, i giornali vicini al Governo precisano che le voci secondo cui l'Ungheria vi manderebbe un osservatore non trovano conferma.

Il *Fueggetleseg*, in una corrispondenza da Roma, riassumendo i principali fattori dell'odierna situazione balcanica, rileva che la posizione della Turchia di fronte agli altri Stati balcanici è notevolmente cambiata, in seguito al patto di reciproca assistenza concluso con l'Inghilterra e la Francia, potenze belligeranti. Il giornale aggiunge che dallo scoppio della guerra l'influenza dell'Italia ha avuto grandissimo incremento, mentre la posizione internazionale dell'Ungheria è alla sua volta notevolmente migliorata.

Il *Pester Lloyd*, pure in una corrispondenza romana, mette in rilievo che, oltre agli impegni assunti dalla Turchia verso l'Inghilterra e la Francia, un altro fattore che ha cambiata radicalmente la situazione balcanica è costituito dal fatto che esistono oggi rapporti cordialmente amichevoli fra l'Italia e la Jugoslavia, la quale si è anche riavvicinata alla Bulgaria e all'Ungheria.

Lo stesso giornale sottolinea che il comunicato dell'*Agenzia Stefani*, insieme con le dichiarazioni dei Ministri degli esteri, ha offerto una chiara visione dei risultati raggiunti nei colloqui di Venezia, che da una parte hanno rafforzato la fiducia che l'Ungheria potrà rimanere estranea alla guerra, e dall'altra parte hanno riaffermato la possibilità della revisione pacifica, vecchia e costante aspirazione dell'Ungheria.

Ancora il *Pester Lloyd*, in una corrispondenza da Roma sulla situazione generale, sottolinea fra l'altro che gli aeroplani d'Italia dominano in tutti i cieli e che Roma è oggi effettivamente il centro aviatorio dell'Europa.

La funzione di Roma nei Balcani

secondo la stampa francese

PARIGI, 12

La prossima riunione dell'Intesa balcanica offre motivo alla stampa parigina di ritornare sui colloqui di Venezia e sulla politica dell'Italia nell'Europa sud-orientale, politica che, si osserva, è sempre più nettamente impostata sulla volontà di difendere quel settore del continente da ogni ingerenza o contagio bolscevico.

Nel «Figaro» Luciano Romier scrive sullo stesso argomento: «L'azione della diplomazia fascista consiste nello stabilire un fronte antibolscevico che copra i Balcani dai Carpazi ungheresi fino al Mar Nero. I due Stati che formano la base sulla quale si appoggia questa azione sono l'Ungheria e la Bulgaria. Sollevando tutte le questioni delle minoranze di Romania a proposito della Bessarabia, Stalin calcolava che ungheresi e bulgari, d'altronde amici dei tedeschi, non solamente avrebbero tollerato l'operazione, ma l'avrebbero secondata reclamando per loro conto la Transilvania e la Dobrugia. Tale è stato il soggetto dei colloqui Csaky-Ciano. L'Italia arrestò la manovra di Mosca. Essa dice agli ungheresi e ai bulgari: «Approvo le vostre rivendicazioni e le farò trionfare in un modo o in un altro, ma purchè non diveniate le associate dei Sovieti. Essa assume così una posizione di arbitra nella intera situazione esistente sul Danubio».

Vivace reazione tedesca

ai progetti inglesi di spartizione del Reich

BERLINO, 12

La stampa nazista prende oggi lo spunto da un violento articolo del *Daily Herald* in cui viene auspicata la divisione della Germania in molti piccoli innocui staterelli, per osservare come in Inghilterra si venda la pelle dell'orso prima di averlo ucciso e come l'Inghilterra stessa abbia lasciato cadere la sua maschera per giocare a carte scoperte, non facendo un mistero dei motivi per cui ha dichiarato la guerra alla Germania: la distruzione del nazionalsocialismo, e quella del popolo tedesco.

«Il giornale inglese — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, — ha svelato, con ammirevole sincerità, quali sono i veri scopi di guerra inglesi. Nelle prime settimane del conflitto si predicava soltanto la «guerra santa» contro l'hitlerismo, sperando di poter far breccia con tale arma sul popolo tedesco. Tale tentativo è fallito, come è fallito quello di piegare il popolo germanico con il blocco. Viene ora proclamata la crociata contro la Nazione tedesca e si parla di nuovo di uno smembramento della Germania che dovrebbe essere peggiore di quello del 1919. Cosciente della propria forza il popolo tedesco accetta la sfida».

Passo inglese a Washington

per ottenere merci a credito

LONDRA, 12

Secondo quanto scrive il redattore finanziario del *Daily Herald*, l'ambasciatore britannico a Washington avrebbe fatto un passo al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti circa i provvedimenti presi nei riguardi delle navi britanniche adibite al trasporto commerciale tra i porti degli Stati Uniti e i porti dei Paesi belligeranti situati al di fuori della «zona di operazioni» definita nella legge di neutralità.

Le merci comperate in America e trasportate da navi britanniche nei porti della Nuova Zelanda e dell'Australia, vengono sottoposte alla stessa clausola del «Cash and carry» applicato alle merci destinate all'Inghilterra. Il passo dell'ambasciatore britannico tenderebbe a far accordare il beneficio della vendita a credito alle merci destinate a porti britannici posti fuori della zona di operazioni.

Gli 87 minatori di Bartley

non danno segni di vita

NUOVA YORK, 12

Si ha da Bartley nella Virginia occidentale che nonostante ventiquattro ore di lavoro intenso, nessun segno di vita è stato fornito dagli ottantasette minatori sepolti nella miniera nella quale ieri è avvenuta la nota esplosione. Le squadre di salvataggio sono riuscite a penetrare per due chilometri nella galleria, ove è avvenuta la catastrofe, tuttora invasa dai gas.

Si teme che tutti i sepolti siano morti asfissiati. Finora quattro corpi sono stati tratti alla superficie.

Il caffè

Le modalità di distribuzione e i prezzi stabiliti dal Ministero delle Corporazioni - Il quantitativo assegnato agli esercizi pubblici di Venezia

ROMA, 12

A complemento delle disposizioni emanate per la distribuzione delle carte annonarie e per il razionamento del caffè, il Ministero delle Corporazioni ha fissato le seguenti norme per precisare le modalità di distribuzione e determinare i prezzi da applicarsi per la vendita del prodotto.

1. *Esercizi pubblici* - A partire dal 1.o febbraio p. v. gli esercizi pubblici potranno vendere il caffè solo in bevanda e servito al banco o al tavolo. È autorizzato un aumento di cent. 10 per ogni tazza di caffè in bevanda, in confronto ai prezzi regolarmente consentiti nel mese di agosto dello scorso anno. Questo aumento è comprensivo degli oneri conseguenti alla prossima applicazione dell'imposta generale sull'entrata.

2. *Vendite al pubblico da parte dei dettaglianti.* - A) *Modalità di vendita*: A partire dal 10 febbraio p. v. i dettaglianti potranno vendere solo caffè tostato in grani ai consumatori che siansi all'uopo regolarmente prenotati. La prenotazione si effettuerà mediante la presentazione della carta annonaria al dettagliante, il quale staccherà da questa l'apposita cedola (per il mese di febbraio cedola n. 9) firmata dal consumatore. La prenotazione per il consumo del mese di febbraio dovrà aver luogo dal 24 al 27 corrente gennaio. All'atto della vendita il dettagliante ritirerà, staccandolo ugualmente dalla carta annonaria, il buono di prelevamento corrispondente alla cedola di prenotazione.

B) *Ammontare della razione*: La razione individuale di caffè tostato sarà di grammi 50 mensili, di peso netto da involucro.

C) *Prezzi*: Sono abolite le distinzioni di qualità di caffè: per conseguenza tutte le vendite dovranno riferirsi ad una qualità che sarà denominata «Caffè tipo unico». I prezzi di vendita di questo caffè tipo unico dal grossista al dettagliante nei principali porti di sabrco e per qualsiasi quantitativo, franco negozio dettagliante o franco vagone partenza, saranno, per il caffè crudo, di L. 3445 al quintale peso netto e per il caffè tostato di L. 4350 al q.le peso netto. Il prezzo di minuta vendita nei principali porti di sbarco sarà, per il caffè tostato, di L. 48.50 al kg. Nei centri di consumo diversi dai principali porti di sbarco è consentita una maggiorazione di L. 0,50 al kg. sui prezzi fissati come sopra. Il prezzo di vendita al consumo si intende riferito al peso della merce nuda, con obbligo per il rivenditore di fornire gratuitamente il necessario involucro di carta.

Sono state già emanate istruzioni ai Consigli provinciali delle Corporazioni e alle organizzazioni dipendenti, per curare la distribuzione del caffè. I quantitativi per gli esercizi pubblici sono già stati assegnati per ogni provincia, tenendo conto del consumo verificatosi nel 1938. Per la provincia di Venezia e pel mese di febbraio sono stati fissati 75 quintali. Questa cifra è suscettibile di aumento con l'approssimarsi della stagione primaverile ed estiva. A Padova sono stati concessi 45 quintali.

Gli organi preposti al regolamento della distribuzione dovranno ricevere in questi giorni, dai Consigli provinciali delle Corporazioni, gli elenchi delle prenotazioni con un anticipo sufficiente sulla data d'inizio della distribuzione al pubblico.

Come è detto più sopra, per il mese di febbraio, per accordi intervenuti fra le organizzazioni interessate, la distribuzione del caffè sarà fatta esclusivamente tostato, data l'imminenza dell'inizio della vendita. Nei mesi successivi invece il caffè sarà ceduto crudo dai grossisti a quei dettaglianti e pubblici esercizi che risultano già in possesso di adeguati impianti di torrefazione.

Per quanto riguarda il caffè in bevanda nei pubblici esercizi, può essere consentita in alcuni casi l'esportazione dall'esercizio stesso, solamente in tazza e a mezzo del personale adibito al caffè o bar che sia, a cui deve essere rimesso regolare diritto fisso.

Il Regime per i contadini

222 milioni spesi nel 1939

per la costruzione e riparazione di case coloniche

ROMA, 12

Il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste comunica che dal 1. gennaio al 31 dicembre 1939-XVIII sono state costruite, col contributo dello Stato, n. 3,216 case coloniche per 3,520 famiglie, per un importo complessivo di circa 170 milioni.

Le case coloniche riparate o ampliate nello stesso periodo di tempo, e sempre con il contributo dello Stato, sono N. 1995 per 2,139 famiglie di contadini e per un importo di lire 52 milioni.

L'assistenza in caso di malattia

ai familiari dei lavoratori dell'industria

ROMA, 12

Il Ministero delle Corporazioni ha approvato l'accordo con il quale le due Confederazioni dell'industria hanno provveduto, mediante contratti collettivi nazionali, all'estensione dell'assistenza, in caso di malattia ai familiari dei lavoratori dell'industria, nella forma mutualistica già sperimentata nel settore dell'agricoltura.

L'assistenza di malattia agli impiegati dell'industria è in atto dal 1936; oggi si estende ai componenti il nucleo familiare, considerandosi tali — purchè conviventi a totale carico dell'iscritto — il coniuge, i figli legittimi, naturali ed adottivi fino all'età di 18 anni, i genitori, al disopra dei 60 anni di età e di 55 la madre, i fratelli e le sorelle inferiori agli 18; e ciascuno dei suddetti, a prescindere dai limiti di età, se invalido permanentemente al lavoro.

L'assistenza agli operai dell'industria, in atto da un anno, si estende, in virtù del nuovo accordo, ai nuclei famigliari degli iscritti, con le stesse modalità previste per l'assistenza alle famiglie degli impiegati salvo il limite di età, che è diminuito dai 18 ai 15 per i figli legittimi naturali ed adottivi, nonchè per i fratelli e le sorelle non frequentanti scuole diurne. L'assistenza comprenderà le cure medico chirurgiche in ambulatorio e a domicilio, il ricovero in ospedale, le cure di parto e ogni altra necessaria a rimuovere ostacoli alla maternità. E' inoltre prevista una larga serie di provvidenze eugenetiche, quali l'invio di bambini alle colonie marine e montane, le cure in stabilimenti idroterapici e in convalescenziari, la fornitura di apparecchi ortopedici.

Il contributo concordato è dell'1 per cento sull'ammontare degli stipendi e dell'1,50 per cento su quello dei salari, ma graverà sul bilancio dei lavoratori solo in misura del 0,50 per cento e del 0.75 per cento delle loro retribuzioni. La seconda metà del contributo sarà a carico dei rispettivi datori di lavoro. L'assistenza di malattia per l'industria si avvia, pertanto, ad estendersi a 7,500,000 persone di cui 3,000.000 di lavoratori e 4,500.000 familiari. La gestione avrà carattere nazionale. Le prestazioni saranno concesse a partire dal 1.o marzo 1940 XVIII.

Il gen. Manni presidente

dell'Ente distribuzione rottami

ROMA, 12

Il cavaliere del lavoro Ludovico Goisis, avendo condotto a termine l'organizzazione dell'Ente distribuzione rottami, ha pregato vivamente il Ministro delle Corporazioni di essere dispensato dalla carica di presidente dell'Ente stesso. Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il gr. uff. Goisis e nel prendere atto delle dimissioni da lui presentate, lo ha ringraziato dell'opera alacre e intelligente che egli ha svolto, sia nell'ordinamento dell'importante istituto che nell'amministrazione di esso.

Con decreto del Ministro delle Corporazioni, a sostituire il cavaliere del lavoro Goisis nella presidenza dell'Ente distribuzione rottami, è stato chiamato il gen. Giuseppe Manni, vice presidente della Corporazione della meccanica.

Del Rio Presidente dell'Equatore

Ammutinamento a Guayaquil

per brogli elettorali

GUAYAQUIL, 12

Il candidato liberale Arroyo Del Rio è riuscito vittorioso nelle elezioni presidenziali. Egli ha avuto 27.500 voti contro 19 mila dati a Velasco Ibara.

A Guayaquil si sono avuti disordini avendo i partigiani di Ibara tentato di appiccare il fuoco a un edificio appartenente a partigiani di Arroyo De Rio. Il Governo domina completamente la situazione.

Gli aviatori del locale aeroporto militare stamane si sono ammutinati per protestare contro asseriti brogli elettorali che avrebbero messo in minoranza il candidato presidenziale Blasco Velasco Ibara e favorito l'avversario Arroyo Del Rio. I tentativi di ottenere l'adesione di altri corpi armati non sono riusciti. I rivoltosi si sono arresi nel pomeriggio, di fronte all'energico contegno delle autorità governative. Ibara che si era recato all'aeroporto per dirigere il movimento, è stato arrestato e tasportato a bordo di una nave. La forza pubblica ha fatto uso delle armi per reprimere alcuni tentativi di diffusione del movimento in città. Si hanno a deplorare tre morti e quarantaun feriti, tra cui un ufficiale aviatore.

L'aumento degli assegni familiari ai lavoratori agricoli

ROMA, 12

Le due Confederazioni dell'agricoltura, allo scopo di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori agricoli capi famiglia ed in esecuzione delle direttive impartite dal Ministero delle Corporazioni, hanno stipulato, in data 28 dicembre 1939 un contratto collettivo di lavoro che stabilisce l'aumento nella misura degli assegni familiari per i figli o persone equiparate per la corresponsione di assegni, per la moglie e per i genitori.

Il contratto è stato, come è noto, approvato dal Ministero delle Corporazioni. In relazione all'aumento degli assegni per i figli, la misura complessiva settimanale degli assegni medesimi resta fissata nel seguente modo: famiglia con un figlio a carico (salariati fissi, specializzati, obbligati, giornalieri, compartecipanti) lire 2.70; impiegati lire 5.60. Con due o tre figli a carico (salariati fissi, specializzati, obbligati, giornalieri, compartecipanti) lire 4.20; impiegati lire 8.70. Con 4 o più figli a carico (salariati fissi, specializzati obbligati, giornalieri, compartecipanti) lire 5.40; impiegati lire 10.50.

Gli assegni per la moglie e per ciascun genitore sono fissati nella seguente misura: per la moglie e per ciascun genitore rispettivamente (salariati fissi, specializzati, obbligati, giornalieri, compartecipanti) lire 6.60 e lire 3.60; impiegati lire 10.20 e 6.60. Gli assegni per i genitori conviventi spettano quando i genitori stessi abbiano superato l'età di anni 60 per il padre e anni 55 per la madre, ovvero siano invalidi permanentemente al lavoro, ed in questo caso anche se lavorino saltuariamente. Il lavoratore ha sempre diritto agli assegni per i genitori, salvo che il padre non usufruisca degli assegni per la moglie.

Le condizioni necessarie per il diritto agli assegni per i genitori sono notevolmente migliori di quelle stabilite per le altre categorie di lavoratori; infatti per il diritto agli assegni, fermo restando il limite di età di 60 anni per il padre e di 55 anni per la madre, è necessario soltanto il requisito della convivenza, in quanto la corresponsione degli assegni si effettua anche se i genitori lavorino. Per il caso di genitore invalido, di età inferiore ai limiti suddetti, il diritto all'assegno permane anche se esso lavori saltuariamente, mentre per le altre categorie di lavoratori tale diritto viene meno se il genitore non sia a totale carico del figlio col quale convive.

Alla maggiorazione degli assegni per i figli e alla corresponsione degli assegni per la moglie e per i genitori, si provvede con un contributo di lire una per ogni giornata di lavoro, per i salariati fissi, specializzati, obbligati, giornalieri e compartecipanti individuali e collettivi, e con un contributo del 3.50 per cento della retribuzione lorda corrisposta per gli impiegati. La misura del contributo resta a totale carico del datore di lavoro, anche per la parte che prima dell'accordo interconfederale era a carico dei lavoratori.

L'aumento degli assegni per i figli verrà corrisposto dal primo gennaio 1940. Gli assegni invece per la moglie e per i genitori saranno pagati a partire dal primo luglio 1940 con effetto retroattivo dal primo gennaio.

Per l'applicazione di quanto risulta convenuto nel contratto collettivo 28 dicembre XVIII, le due Confederazioni dell'agricoltura hanno stipulato — con l'intervento dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale — una convenzione contenente norme integrative e regolamentari di particolare importanza sindacale con le quali tutta la procedura intesa a stabilire il diritto agli assegni, viene ad essere affidata alla organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli.

Vescovi, parroci e sacerdoti premiati nel Concorso del grano

ROMA, 12

Domenica prossima, nelle solenni adunate rurali provinciali, saranno premiati i sacerdoti che hanno conseguito i primi premi provinciali del X Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, indetto dal periodico « L'Italia e Fede », sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e foreste.

Il concorso del grano tra parroci che affianca, con il suo valore preminentemente morale e propagandistico quello del Governo, ha confermato il successo degli anni precedenti non solo per il numero dei sacerdoti e dei parrocchiani agricoltori da quelli indotti a prendere parte alla battaglia del grano, ma anche per i risultati di produzione raggiunti.

La larga simpatia che questa patriottica iniziativa di propaganda agraria riscuote tra il clero rurale è posta in rilievo dalla larghissima partecipazione dell'Episcopato. Nel X Concorso figurano infatti iscritti oltre settanta arcivescovi e vescovi i quali, partecipando alla gara granaria, ne hanno riconosciuto il benefico influsso per l'elevamento materiale e morale della vita dei campi, che il Regime persegue con saggie provvidenze.

Segnalabile è l'opera di propaganda che il clero siciliano svolge per il pieno successo dei provvidenziali provvedimenti voluti dal Duce per l'appoderamento del latifondo siciliano. Vari sacerdoti del Mezzogiorno e delle Isole hanno impiantato campi sperimentali per la coltura del cotone, che hanno confermato la possibilità che una tale produzione possa fiorire in Italia.

Molti parroci rurali, consci che il buon raccolto è conseguente al buon seme, hanno effettuato il cambio gratuito delle sementi elette agli agricoltori, ed hanno efficacemente, con la parola e con l'esempio incitato alle battaglie dell'autarchia.

A questa nobile e patriottica attività dell'episcopato e il clero della nostra regione ha dato un degnissimo apporto; ed alcuni fra di essi hanno riportato i primi premi provinciali. Infatti tra coloro che riceveranno domenica prossima dalle mani dei prefetti il premio in denaro e il diploma rilasciato dal Ministro dell'agricoltura e foreste, della nostra regione figurano:

Belluno: Da Corte mons. Giuseppe, Castion di Belluno. Ispettorato: Belluno; diocesi: Belluno.

Fiume: Carnelutti padre Sisto, salesiano, Fiume. Ispettorato: Fiume; diocesi: Fiume.

Gorizia: Celledoni don Giuseppe, Corona di Moriano del Friuli. Ispettorato: Gorizia; diocesi: Gorizia.

Padova: Lago don Giuseppe, S. Giustina in Colle. Ispettorato: Cittadella; diocesi: Padova.

Pola: Corselli don Carlo, Salvore di Pirano. Ispettorato: Pola; diocesi: Trieste e Capodistria.

Rovigo: Mazzocco S. E. mons. Guido Maria, Vescovo di Rovigo. Ispettorato: Rovigo; diocesi: Adria.

Trento: Degasperi don Eugenio, Nago di Riva. Ispettorato: Rovereto; diocesi: Trento.

Treviso: Dal Bon don Eugenio, S. Elena di Livenza di Meduna. Ispettorato: Treviso; diocesi: Concordia.

Trieste: Santin S. E. mons. dott. Antonio, Vescovo di Trieste e Capodistria. Ispettorato: Trieste; diocesi: Trieste.

Udine: Martin don Pietro, San Quirino. Ispettorato: Pordenone; diocesi: Concordia.

Venezia: Bertoncello don Francesco, S. Pietro di Strà. Ispettorato: Dolo; diocesi: Padova.

Verona: Bellorio don Narciso, Roverchiara. Ispettorato: Verona; diocesi: Verona.

Vicenza: Golo don Giacomo, Toara di Barbarano Vicentino. Ispettorato Lonigo; diocesi: Vicenza.

Zara: Doimo Munzani S. E. monsignor Pietro, Vescovo di Zara. Ispettorato: Zara; diocesi: Zara.

Vescovi benemeriti dell'agricoltura nazionale:

Rovigo: Mazzacco S. E. mons. Guido Maria, Vescovo di Rovigo.

Trieste: Santin S. E. dott. Antonio, Vescovo di Trieste e Capodistria.

Zara: Doimo Munzani S. E. monsignor Pietro, Vescovo di Zara.

Sacerdoti fuori concorso provinciale posti in graduatoria per i premi nazionali:

Belluno: Pante don Giovanni, Nemeggio di Feltre. Ispettorato: Feltre; diocesi: Belluno. Bertolini don Pompeo, Tomo di Feltre. Ispettorato: Belluno; diocesi: Belluno.

Gorizia: Drecogna don Giuseppe, Prevacina di Montespino. Ispettorato: Gorizia; diocesi: Gorizia.

Pola: Bradizza padre Lodovico, Sup. Convento S. Francesco, Aquilonia di Cherso. Ispettorato: Pola; diocesi: Pola. Orti don Ferdinando, Verteneglio. Ispettorato: Parenzo; diocesi: Trieste e Capodistria.

Le assicurazioni obbligatorie per il personale delle chiese

ROMA, 12

La Federazione tra le Associazioni del clero in Italia ha raccolto, in breve ma completo riassunto tutta la legislazione riguardante le assicurazioni obbligatorie, che in un modo o nell'altro coinvolgono la responsabilità del clero. « La Corrispondenza » ne riferisce, per sommi capi, le più importanti conclusioni. I campanari, organisti e sacrestani sono soggetti all'assicurazione obbligatoria per la tubercolosi, l'invalidità, la vecchiaia, la nuzialità e la natalità allorchè prestano servizio continuativo e lo stipendio riscosso superi le lire 400 annue. Sono esenti invece se riscuotono una gratificazione annua che non superi le L. 400. Nel computo debbono essere comprese ed equamente valutate le eventuali retribuzioni in natura. Gli assegni familiari finora non spettano ai sacrestani, campanari ecc. non essendo inquadrati sindacalmente e non avendo il Ministero preso ancora provvedimenti al riguardo. L'obbligo dell'assicurazione è evidente per il personale dei seminari. L'assicurazione incombe anche contro la disoccupazione, a meno che il seminario non possa fornire la documentazione della stabilità nell'impiego, con regolamento organico, con ferie concesse e retribuite, con trattamento di previdenza e con sicurezza che non possono avvenire licenziamenti arbitrari.

Sono invece dichiarati esenti dalla obbligatorietà dell'assicurazione i parroci, i canonici, i professori di Seminario. I sacerdoti debbono essere assicurati se esercitano il loro ufficio spirituale per incarico e alla dipendenza di associazioni laiche o religiose, di istituti di istruzione o di educazione — congregazioni, confraternite, educandati, collegi, convitti e simili — o di privati, come anche se sono comunque occupati alla dipendenza di altri in qualità di istitutori, precettori, insegnanti ecc. I viceparroci, siccome fanno parte integrante organica della Chiesa, non sono obbligati. Le persone di famiglia del sacerdote, che abitano in casa di questo provvedendo alla sua assistenza e non percependo alcuna retribuzione, non possono considerarsi domestiche e non sono soggette all'assicurazione obbligatoria.

Disposizioni per i mercati all'ingrosso del pesce

ROMA, 12

Nell'intento di migliorare rapidamente l'attuale organizzazione delle vendite dei prodotti della pesca, il Duce, secondo quanto è stato ufficialmente annunziato, ha disposto che i Comuni ove è istituito il mercato all'ingrosso del pesce siano richiamati a dare immediata applicazione alle particolari norme recate in materia dalla legge 12 luglio 1938 XVI n. 1487.

Al riguardo è opportuno rilevare che tali norme, allo scopo di conremia e la maggiore snellezza nel funzionamento dei mercati stessi, stabiliscono guire la maggiore possibile economia specificatamente che le vendite sono eseguite per lotti di specie omogenee col metodo dell'asta pubblica e partitamente per le merci dei singoli interessati. Alle operazioni di vendita sono ammessi: i produttori; i commercianti in prodotti della pesca e i mandatari dei produttori e dei commercianti. Sono ammessi agli acquisti i commercianti in prodotti della pesca. Nei regolamenti dei singoli mercati è consentito altresì che gli acquisti possano essere fatti anche da esercenti alberghi, da enti e da istituti.

Prima della chiusura definitiva dell'asta il proprietario della merce od il mandatario ha facoltà di ritirare la merce, indicando se intenda presentare la merce stessa ad asta successiva oppure avviarla ad altro centro. La direzione del mercato ha dal canto sua facoltà di richiedere che la qualità di produttore sia accertata con certificato dell'autorità marittima per la pesca nelle acque dolci e quella di commerciante con certificato del rispettivo consiglio provinciale delle Corporazioni.

Coloro che intendono servirsi dell'opera dei mandatari sono tenuti a darne notizia alla direzione del mercato depositando il relativo mandato. Il Comune è tenuto ad istituire il servizio di asta per mezzo di propri dipendenti (astatori) ai quali spetta in ogni caso assistere alle vendite da chiunque eseguite, accertarne i risultati ed annotarli sui fogli d'asta. L'esecuzione dell'asta è di regola affidata a tali dipendenti del Comune. E' peraltro consentito che l'asta sia eseguita dai produttori, o dai commercianti o dai mandatari.

I produttori della pesca destinati ai commercianti od ai mandatari per la vendita nel Comune debbono, in ogni caso, essere indirizzati al mercato ed ivi direttamente immessi. E' consentito indirizzare i prodotti della pesca alla direzione del mercato all'ingrosso del pesce senza designare l'incaricato della vendita. Tali prodotti sono dalla direzione del mercato venduti per mezzo dell'opera degli astatori.

RIVELAZIONI D'UN GIORNALE BOLSCEVICO

Quattromila casi di peculato nelle cooperative rurali sovietiche

MOSCA, 12

La Pravda, in un articolo dal titolo "Non si lotta contro le malversazioni nella cooperazione rurale": dopo avere denunciato fatti di malversazioni e indebite appropriazioni nelle cooperative rurali della regione di Krasnodar, rileva che durante l'anno furono scoperti circa quattro mila casi di peculato, che al primo ottobre raggiungevano sette milioni di rubli.

Riferisce che gli incriminati, non solo non sono stati deferiti alle autorità, ma neppure licenziati, mentre a capo di cooperative si trovano tuttora ladri recidivi. Nota quindi che mille cinquecento denuncie di peculato non furono nemmeno trasmesse al magistrato inquirente. Conclude affermando che la lentezza dei procedimenti giudiziari è incredibile, citando l'esempio di una causa di peculato per ventiquattro mila rubli che dal 1[illegible] si trova ancora nel periodo istruttorio.

Intanto risulta che la produzione la quale nel 1935 doveva raggiungere, come si è detto, le 55 mila tonnellate, lo stesso anno aveva appena toccato le 5.5 tonnellate. Nel 1938 essa è salita a 8 tonnellate e tutto lascia presumere che nel 1939 il livello produttivo non sia stato più elevato. Dato questo andamento, anche a prescindere dalle attuali vicende dell'U.R.S.S., risulta manifesto che la produzione di 100 mila tonnellate prevista per la fine del terzo piano quinquennale, cioè per il 1942, sarebbe stata ben lontana dall'essere raggiunta. E' da aggiungere, d'altra parte, che anche secondo le notizie della stampa tecnica sovietica, la qualità del raion russo lascia molto a desiderare. La tenacità è minima e difficilmente si producono titoli fini, mentre la grande irregolarità dei filati finiti rende difficile una tintura uniforme.

Nuova epurazione in Russia dopo le sconfitte in Finlandia

STOCCOLMA, 12

Si ha da Mosca che secondo l'«Isvestia», la classe del 1921 sarà chiamata alle armi a partire dal 15 gennaio. Anche alcuni contingenti della classe del 1922 saranno inclusi nel reclutamento.

Secondo informazioni pure provenienti da Mosca, il malcontento in Russia per le prove meschine offerte dall'aviazione sovietica in Finlandia, sarebbe confermato non solo dal fatto che il Commissario Kaganovic sarebbe stato destituito, ma anche dalla destituzione del capo dell'aviazione sovietica nei porti del Baltico.

La «Stokolmo Tidningen» ha inoltre da Mosca che gli arresti e le fucilazioni si moltiplicherebbero in seguito allo scacco militare subito in Finlandia. Una cinquantina di alti funzionari del Commissariato dell'aviazione sarebbero stati revocati.

A Mosca, tutto il meccanismo burocratico sovietico sarebbe in moto per ricercare le cause della disfatta e quelle del deplorevole morale di cui hanno dato prova le truppe russe. Morale illustrato anche dal fatto che dopo l'ultima battaglia di Suomussalmi, gran numero di prigionieri russi si sarebbero rifiutati di tornare in patria come era stato loro offerto. Risulterebbe poi in modo inequivocabile che i commissari sovietici addetti ai diversi reparti dell'esercito rosso sarebbero sistematicamente assassinati dai soldati in rivolta contro di loro.

Questi fatti troverebbero conferma in informazioni della stampa svedese la quale informa inoltre che a Mosca e a Leningrado sarebbero stati pubblicati proclami per indurre i soldati sovietici a difendere la vita degli ufficiali e dei commissari allo stesso modo come difenderebbero la loro.

Il piano per l'industria del raion fallito in Russia

ROMA, 12

Un significativo indice dell'assoluta incapacità dell'industria tessile sovietica di adeguarsi al ritmo della produzione dei principali paesi europei, degli Stati Uniti e del Giappone, è fornito dal completo fallimento del piano quinquennale della produzione del raion. La produzione industriale delle fibre artificiali nell'Unione Sovietica ha urtato fin dall'inizio contro quelle stesse difficoltà che hanno caratterizzato lo sviluppo industriale dell'U.R.S.S. ed i progetti originari relativi alle fibre artificiali hanno fatto fino ad oggi ben poco progresso. Il primo piano quinquennale prevedeva la costruzione di non meno di sedici impianti di raion, i quali dovevano raggiungere nel 1935 una produzione di 55 mila tonnellate all'anno e nei successivi periodi di industrializzazione un livello produttivo anche maggiore. Effettivamente lavorano oggi, non tenendo conto di alcuni piccoli impianti sperimentali, soltanto quattro fabbriche di raion, tutte secondo il procedimento viscosa.

Già da anni si progetta di produrre raion acetato, cuprammonio e nitrocellulosa, ma sia per mancanza di capitali, sia per difficoltà inerenti al rifornimento delle materie prime e alla mano d'opera, non è stato possibile finora uscire dalla fase delle ricerche sperimentali.

La crisi del Governo di Abe — 50 aerei cinesi abbattuti

TOKIO, 12

Nella riunione del Consiglio dei ministri stamane il primo ministro Abe avrebbe manifestato egli stesso l'opportunità di un rimaneggiamento del Gabinetto. Il mutamento nella compagine ministeriale sarebbe consigliato, secondo il gen. Abe, dalla nuova fase degli avvenimenti in Cina e dalla instaurazione di un nuovo Governo nella Cina centrale sotto l'egida del Giappone. Dopo la riunione del Gabinetto, il Primo ministro si è recato dall'Imperatore per riferire sui nuovi sviluppi e le tendenze politiche manifestatesi in seno al Governo. In alcuni circoli si opina che abbia già virtualmente rassegnate le proprie dimissioni da Primo Ministro nelle mani dell'Imperatore e che esse non saranno ufficialmente comunicate che dopo i primi sondaggi per la costituzione del nuovo Ministero.

Le forze aeree giapponesi operanti in Cina e particolarmente nelle provincie del sud hanno effettuato dal 22 dicembre u. s. al 10 gennaio una serie di incursioni aeree abbattendo o distruggendo negli aerodromi una cinquantina di apparecchi cinesi.

L'Agenzia *Domei* informa che la notizia pubblicata da alcuni giornali di Sciangai secondo la quale il Giappone avrebbe inviato un ultimatum alla Francia per la cessazione del traffico di materiale bellico attraverso l'Indocina francese, è destituita di ogni fondamento. L'ambasciatore francese Henry ha conferito nei giorni scorsi col Ministro degli esteri Nomura circa i recenti attacchi aerei nipponici sulla ferrovia di Haiphong-Yunanfu, attacchi effettuati per ragioni esclusivamente strategiche e limitati ad un tronco della ferrovia situata in territorio cinese. Secondo molti osservatori il combattimento aereo della ferrovia Haiphong-Yunanfu sarebbe stato provocato dalla persistenza francese a rifornire i cinesi di materiale bellico.

Avvicinandosi la scadenza del vecchio trattato commerciale con gli Stati Uniti senza che il Governo di Washington si sia mostrato disposto a negoziare, se non un nuovo trattato, almeno un *modus vivendi* i giornali che si occupano della questione, manifestano il sospetto che l'atteggiamento degli Stati Uniti dipenda da preconcetti bellicisti che dichiarano frutto, come scrive il *Chugai*, di pericolose allucinazioni. Per esempio aggiunge il giornale, i nuovi programmi navali americani non hanno ragione di essere a meno che si voglia supporre che gli Stati Uniti temano sul serio una aggressione giapponese, il che è assurdo. Lo *Yomiuri* rileva che comunque si voglia spiegare l'atteggiamento americano, non vi è dubbio che esso è ostile al Giappone.

Gli effettivi dell'Esercito belga

BRUSSELLE, 12

Il *Monitore ufficiale* pubblica una legge che fissa il contingente medio dell'Esercito per il 1940 a 92 mila uomini, senza contare i militari trattenuti richiamati o da richiamarsi alle armi e determina gli effettivi della guardia territoriale antiaerea e dell'aviazione territoriale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.55	92.60	93.25	93.15
" " m.	93.05	93.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 m.	72.45	72.50	72.40	72.40
Prest. Red. 3.50	70.10	70.10	70.35	70.20
Rend. 5 p. c. con	94.05	94.05	—.—	—.—
" " m.	94.20	94.15	94.30	94.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.90	91.95	91.75	91.75
Cred. Fond. 4 p. c.	408.—	408.5		
Cons. ten. 4 p. c.	404.—	404.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	414.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	413.—	413.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.72	99.65	99.75	99.75
" 1941	100.52	100.52	100.45	100.45
" 1943	93.10	93.—	93.25	93.25
" 1944	98.35	98.20	98.35	98.35
I. R. I. 4.50 p. c.	462.50	461.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	467.—	467.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1115.—	1130.—		
Assicuraz. Gener.	905	903.—	910.—	905.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	575.—	565.—		
" Meridionali	1001.—	999.—	1001.—	1000.—
Venete costr. ferr.	375.—	375.—	374.—	374.—
N. G. I. Rubattino	61.75	66.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4000.—	4500.—		
" Färter	305.—	305.—		
" Val d'Olo	—.—	—.—		
" Val Ticino	204.—	210.—		
" Olcese	851.—	865.—		
Stamp. De Angeli	1240.—	1280.—		
Cantoni Coats	580.—	580.—		
Linif. Can. Naz.	735.—	735.—		
Man. Ross.-Verzi	790.—	810.—		
" Rotondi	600.—	600.—		
" Tosi	105.—	103.—		
" Coton. Mer.	337.50	339.—		
Unione Manifatt.	415.50	418.—		
Lan. Gavardo	760.—	750.—		
" Rossi	3150.—	3100.—		
" Targetti	121.—	123.—		
Cascami Seta	504.—	503.—		
Fernasconi Tess.	100.—	100.50		
Châtillon	108.50	107.50		
S. N. I. A. Viscosa	525.50	524.—		
Man. It. Pacchetti	245.—	247.50		
Conterie Vener.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	64.25	63.50		
"Ilva" Alti Forni	255.—	265.—	268.—	265.—
Metallurgica Ital.	378.—	371.—		
Monte Amiata	642.—	63[illegible]		
Montecatini	222.25	220.75	222.50	222.—
Stab. Dalmine	192.—	192.—		
Breda Costr. Mecc.	511.—	511.50		
Autom. Bianchi	142.—	144.00		
" Isotta F.	33.—	33.15		
" F.I.A.T.	557.50	258.—		
Off. M. Reggiane	134.75	135.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	203.—	203.25	203.25	203.—
Elett. C.I.E.L.I.	40[illegible].—	407.—		
Dinamo It. Imp. El.	438.—	405.—		
Edison	354.50	355.—		
" postergate	270.—	270.—		
Elettr. Bresciana	378.—	382.—		
" Valdarno	221.75	224.—		
" Piacentina	357.—	356.—		
Emiliana Es. Elett.	685.—	687.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	167.25	166.50		
Cisalpina ord.	167.—	166.50		
Elett. Gen. Sic.	109.—	107.25		
Idr. Piem. S.I.P.	70.—	70.—		
Impr. Idr. Tirso	180.—	180.—		
Elett. Lombarda	566.—	566.—		
Merid. Elettricità	353.5	351.—		
Terni	291.—	286.50	293.—	294.—
Unione Es. Elett.	14.60	14.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	137.75	139.—		
Distillerie Italiane	224.50	227.—		
Eridania	675.—	675.—		
Raffineria L. L.	885.—	887.—		
A. N. I. C.	116.75	115.75		
Italiana Gas	14.90	14.90		
Mira Lanza	228.—	229.—		
Petroli d'Italia	18.75	19.—		
Aedes	89.—	90.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	117.—	117.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	232.50	236.—		
Saturnia	73.50	74.—		
Pastificio Baroni	28.—	28.—		
Gr. Alb. Venezia	60.25	59.50	61.50	59.50
Italcementi	318.50	317.50		
Pirelli italiana	16.75	16.80		
Pirelli & C.	668.—	670.—		
Sarda	90.25	90.50		
[illegible]	421.—	418.—		
CAMBI				
PARIGI	44.40	44.40	44.40	44.40
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.26	78.35	78.35	78.35
AMSTERDAM	1056.20	1057.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—		—.—

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. 72.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.10; id. 5 p. c. 94.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.60; 1941 100.50; 1943 92.90; 1944 98.20; Premuda 1170; Gerolimich vecchie 254; Martinolich 95, Tripcovich 451; Anonima Inf. Milano 2027.50; Assicurazioni Generali 898; Riunione Adriat. prima serie 1960; id. seconda serie 1910; Assicuratrice Ital. emiss. '24 562.50; Cantieri Riun. dell'Adriatico 143.

Bollettino militare

ROMA, 12

Promozioni per merito di guerra: Chiaravalli Ugo, capitano di fanteria in S.P.E. (ruolo comando), promosso maggiore per merito di guerra.

Corpo sanitario militare (ufficiali medici): maggiore Toscano Vincenzo, è promosso tenente colonnello.

Corpo veterinario militare: maggiore Rosso Giacomo è promosso tenente colonnello.

Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausiliaria: Generale di brigata Moretti Umberto è promosso generale di divisione arma di fanteria; capitano Laguzzi Giuseppe è promosso maggiore.

La leva aeronautica

ROMA, 12

Le visite di leva per i giovani della classe 1921 hanno avuto inizio fin dal 2 gennaio corrente ed è stato stabilito che anche i prearonautici di detta classe saranno sottoposti a visita dai Consigli provinciali e dalle Commissioni mobili di leva del R. Esercito durante le medesime sedute nelle quali verranno visitati i premilitari della leva di terra della stessa classe. Pertanto, tutti i preaeronautici della classe 1921 dovranno rispondere alla chiamata di cui all'apposito precetto personale loro inviato da parte delle autorità comunali.

Un chiarimento delle Corporazioni sul richiamo degli ufficiali

ROMA, 12

Il Ministero delle Corporazioni ha nuovamente segnalato all'Istituto di previdenza sociale e a tutte le Confederazioni, che ai termini delle decisioni emanate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il richiamo degli ufficiali appartenenti alle classi 1902-1906 e 1910, quando sia stato superato il periodo quindicinale disposto per istruzione, deve intendersi determinato da esigenze di carattere eccezionale; ciò agli effetti del particolare trattamento giuridico ed economico.

Un pioniere della navigazione interna

Michele Abruzzese

Le provvidenze governative, maturate e disposte nell'ultimo quindicennio per il più largo sviluppo della navigazione interna nel nostro paese, hanno riportato agli onori della discussione fra i competenti ed anche agli òneri delle cicalate fra i laici meno autorizzati, i problemi maggiori e minori che complicano il grave argomento. Tra i primi, quello della navigabilità del Po che, per molti anni, porse materia e diede pretesti a rumorose logomachie con gli effetti consueti a tal genere di esercitazioni letterarie.

Come si sa, la dotta disputa che troppo spesso potè ricordare quella «guerra di ingegni così graziosa» di cui si compiaceva il dr. Azzeccagarbugli durante il famoso pranzo di manzoniana memoria, è stata troncata dalla decisione del Governo di sistemare l'alveo del nostro maggior fiume anche nel tratto idraulicamente meno felice a monte della foce del Mincio. Tanto più dovuto, quindi, l'omaggio di un ricordo ai pionieri della grande opera: tra i quali ci piace rammemorare un brillante Ufficiale del Genio militare che, per lungo soggiorno tra noi e per l'amoroso studio dedicato a quel problema di tanta importanza per noi, può aversi per veneziano: il maggiore Michele Abruzzese, fratello all'egregio nostro collaboratore prof. Alfonso.

L'Abruzzese, nel 1895, allora capitano della Brigata «Lagunari», al comando del vaporetto a ruote «Guglielmo Pepe», condusse, da Venezia a Milano e da Milano a Venezia, lungo il Po e il Naviglio Pavese, la prima Commissione di tecnici che, per incarico del benemerito Comitato veneziano di Navigazione interna, approfondì praticamente l'annoso problema.

La Commissione era composta di Paulo Fambri, presidente del Comitato; del prof. Goebel, chiaro idraulico tedesco, sovraintendente ai lavori di sistemazione dell'Elba, del prof. Palladini del R. Politecnico di Milano, dell'ing. Giovanni Silvestri, il noto industriale, senatore del Regno, ancora oggi autorevole studioso delle questioni di navigazione fluviale, dell'ing. Paolo Orlando e del cav. Ratti che, per tanti anni, fu tra i più tenaci propugnatori di ogni iniziativa intesa a far uscire dal campo delle vanità teoriche come di quello delle facilonerie care agli orecchianti, il delicato problema; segretario della Commissione il dr. Allegri.

Le vicende del viaggio ebbero sobria, esatta e suggestiva illustrazione dal capitano Abruzzese in una relazione pubblicata nel 1897 dalla «Rivista d'Artiglieria e Genio»; relazione èdita poi dal Voghera, col titolo «Un esperimento di navigazione interna a vapore da Venezia a Milano», in un opuscolo d'alto interesse per la copia, il peso e il significato dei dati raccolti, dei rilievi fatti e delle esperienze maturate. Ancora oggi, a distanza di tanti anni e nonostante le capricciose variazioni cui, purtroppo, è soggetto l'alveo del Po, lo studio del Capitano Abruzzese merita, a nostro giudizio, d'essere consultato e tenuto presente da chi si faccia a rivedere, con onesta meditata serietà nei suoi elementi fondamentali, la grossa questione di tecnica idraulica alla cui soluzione si lega, in quello che ha di più sicuro, l'avvenire del traffico veneziano.

Il viaggio ebbe principio da Venezia il 5 ottobre del 1895. Importò una durata di 8 giorni, alla velocità oraria di km. 12 durante i primi otto giorni e di km. 5 nel giorno ultimo. Da Milano a Venezia, per comprensibili ragioni, la durata del viaggio fu assai più breve. Il percorso di 380 km fu compiuto in soli giorni 5 senza incontrare difficoltà maggiori di quelle superate nell'andata: e massimamente dovute alla estrema variabilità del *filone* navigabile. A farsene una idea basti ricordare che, a distanza di soli tre giorni, a S. Benedetto Po quel filone si era notevolmente spostato. Altre difficoltà furono opposte alla non sempre facile navigazione dalla inesistenza o dall'angustia dei «Mandracchi» antistanti alle Conche; dai numerosi ponti fissi e mobili attraversanti l'alveo. E finalmente dalla assenza completa di impianti di segnalazione dei passi praticabili.

Le altezze minime d'acqua rilevate tra Cavanella Po e il Ponte della Stella allo sbocco del Naviglio di Pavia, — utilizzabili perciò dalla navigazione d'alta portata — variarono da metri 1,20 a metri 1,30, seppur, in qualche tratto, come a monte della foce del Panàro, fatte insidiose da isolotti e da banchi di sabbia assai mobil. Le più alte velocità di corrente furono constatate a Piacenza (m. 180 al minuto- e alla foce del Trebbia (m. 2,60): ciò che pose il quesito, squisitamente tecnico, della potenza minima da adottare pel mezzo d trazione. Lo Abruzzese ha calcolato rispondente all'economia di un normale traffico, una velocità media commerciale di km. 10 all'ora: dato che può tuttora aversi per fermo seppure il progresso della meccanica e particolarmente quello più recente realizzato con l'applicazione del motore a scoppio consentano raggiungere attualmente più alte medie di velocità.

La breve ma succosa relazione del capitano Abruzzese, opportunamente corredata di nitide tavole grafiche, si integra di considerazioni giudiziose sulle funzioni economiche della nostra più importante linea di navigazione interna. E si completa di suggestivi confronti con altre vie navigabili dell'estero che — originariamente in condizioni non più favorevoli di quelle proprie del Po — rappresentano attualmente un efficiente strumento di ricchezza e di potenza espansiva, quali il Rodano per la Francia e l'Elba per la Germania.

Ma, a parte quel che si pensi della navigabilità del Po a monte di foce Mincio, e degli effetti che sul suo regime idraulico possano spiegare oggi, ai fini della navigazione tanto le peggiorate condizioni dei bacini imbriferi degli affluenti — e particolarmente di quelli di sinistra; quanto il crescente sfruttamesto, a scopo di irrigazione delle acque del vecchio Eridano — dai bacini di Boretto e di Castelnuovo d'Adda alle *prese* per le bonifiche mantovane, reggiane e ferraresi; sta che la relazione del capitano Abruzzese fornisce ancora elementi preziosi per chi voglia veder meglio nel complesso ed arduo problema. Essa ad ogni modo addita alla memore gratitudine nostra le benemerenze di uno tra i più operosi e convinti pionieri della navigazione fluviale nella Valle Padana.

Giuseppe Fusinato

Una ragazza quattordicenne deve il ricupero della vista al generoso intervento del Duce

SALO', 12

Di un gesto che dimostra ancora una volta, l'interessamento e il cuore del Duce per il popolo siamo venuti a conoscenza in questi giorni.

E' il caso pietoso di una ragazza, certa Lucia Ramponi, di anni 14, figlia di un milite forestale — padre di ben 7 figli — di Riva del Garda, la quale già nel 1936 aveva avuto salvata la vista dalle cure e dall'intervento operatorio del prof. Nichelatti del nostro civico ospedale. L'intervento dell'oculista era però giunto in una fase ormai tardiva, data la gravità della malattia da cui era affetta la Ramponi. Pur salvando un occhio, che era già perforato, non si poteva evitare che al posto della perforazione rimanesse una grossa macchia bianca. Per toglierla sarebbe ora occorso un nuovo delicato atto operatorio che le possibilità finanziarie del padre non consentivano.

La piccola Lucia scrisse allora direttamente al Duce esponendo il suo caso. La risposta non tardò e al Comune di Riva giunsero istruzioni per l'immediato ricovero della piccola all'Ospedale di Salò. Oggi la Ramponi nuovamente operata dal prof. Nichelatti, è in pieno possesso delle sue facoltà visive e coll'occhio guarito può guardare serenamente alla vita

In margine ai premi Nobel
Una rivendicazione italiana

E' stata recentemente annunziata l'assegnazione del Premio Nobel 1938 per la Medicina al prof. Corneille Heymans «per i suoi lavori sul seno carotideo e sulla regolazione della circolazione».

Senza per nulla discutere i meriti scientifici dell'eminente farmacologo di Gand, nè minimamente adombrare i criteri cui vengono informate le premiazioni nobeliane, ci preme — oltre che per rispetto della verità, per un geloso senso di necessario egoismo nazionale, rilevare quanto appresso. Nel 1899 uno studioso italiano, il prof. Giuseppe Pagano della R. Università di Palermo, dopo vari anni di ricerche eseguite presso quel laboratorio di Fisiologia, pubblicava «studi sulla sensibilità del cuore e dei vasi sanguigni» (Archivio di Farmacologia e Terapeutica - vol. VIII - Fasc. 8 Palermo 1900). Il lavoro venne riprodotto su «Archives italiennes de Biologie» e fu presentato al Concorso 1900 per il premio Bourceret dell'Accademia di medicina di Parigi, destinato «alla migliore opera sulla circolazione del sangue». Il relatore François Frank sottopose al vaglio della critica più severa le ricerche dello studioso italiano, che in parte contrastavano i risultati di esperienze condotte dal Frank stesso, ma per quel superiore senso di obbiettività e di probità intellettuale che è proprio degli scienziati veri, concluse segnalando le importanti acquisizioni degli studi del Pagano: «La superficie vascolare la cui eccitazione produce il rallentamento e l'arresto del cuore e le modificazioni della pressione è compresa fra l'origine della carotide primitiva e la sua biforcazione; la regione più sensibile è la più prossima alla biforcazione carotidea».

Il Pagano fu conclamato vincitore del premio e le conclusioni dei suoi esperimenti furono riportate su quasi tutti i periodici scientifici dell'epoca, che misero in evidenza la alta portata fisiologica della scoperta del «riflesso carotideo di Pagano».

Ma, come accade sovente per studiosi e sperimentatori italiani, molti anni dopo, esattamente venticinque dopo la scoperta del Pagano, e cioè nel 1924, il prof. Hering di Colonia comincia a pubblicare alcune sue ricerche sulla sensibilità carotidea astenendosi dal citare i lavori e le acquisizioni del Pagano.

Anch'egli trova che la compressione esterna alla biforcazione della carotide primitiva produce la diminuzione della pressione sanguigna della femorale ed un rallentamento del battito del cuore. Ripete, variando la tecnica, la compressione del seno e conclude che l'eccitazione meccanica di esso è il punto di partenza del riflesso sul cuore e sulla pressione, e che nè la pressione sulla carotide esterna, nè quella sulla carotide interna sono capaci di produrre il rifletto. Di nuovo non trova che il nervo del seno. Tuttavia il prof. Hering ha la disinvoltura scenografica di citare il giorno storico del suo primo esperimento su di un cane: 24 febbraio 1924 (fu chiesto: — Suonavano a stormo le campane di Colonia?).

Ebbene, da allora in trattati e pubblicazioni scientifiche si legge con incomprensibile frequenza «riflesso di Hering», qualche volta con oscillamento uridanesco «riflesso di Pagano-Hering», assai di raro «riflesso di Pagano».

Come se ciò non bastasse a defraudare della sua origine prettamente italiana una così limpida scoperta di un nostro acuto studioso che è anche clinico di alto valore, i cui studi sul seno carotideo sono rimasti sino ad oggi «fondamentali», sopravviene or ora la motivazione del Premio Nobel 1938 ad Heymans «per i suoi lavori sul seno carotideo e sulla regolazione della circolazione»!.

Di fronte a tutto ciò ci sembra doveroso e per lo meno opportuno che sia levata la voce delal stampa quotidiana, mentre sulle riviste e dalle cattedre scientifiche si provvederà a parte, sempre con rigido spirito fascista, a riportare la verità sulle giuste rotaie e a rivendicare fermamente i diritti ed il patrimonio della scienza italiana.

Le alte velocità ferroviarie

E' a tutti noto che una recente prova con un elettrotreno di serie eguale a quello esposto all'Esposizione Universale di Nuova York ha permesso di superare la distanza fra Firenze e Milano, di km. 313, senza arresti intermedi in sole due ore, alla velocità commerciale di ben 166 km.-ora estesa a tutto il percorso con una velocità massima di 200 km.-ora raggiunta in più punti.

Ma ai profani non sono per lo più note le cure che tali prove richiedono, cure di ogni genere, e che sono illustrate in un articolo di *Sapere* dalla penna del dott. ing. Guido Corbellini, internazionalmente noto per la sua competenza in materia di ferrovie.

Fino a qualche anno fa la buona manutenzione del binario era controllata dai sorveglianti della linea che, viaggiando sulle locomotive dei treni più veloci, rilevavano ad occhio, in modo del tutto grossolano, i punti da rettificare. Oggi il controllo delle condizioni di manutenzione di una linea si esegue con apparecchi di precisione installati su apposita carrozza di ispezione della linea, dotata di modernissimi strumenti registratori di rilievo e di controllo. Vi sono degli apparecchi giroscopici che permettono di registrare la esatta curvatura del binario nelle curve; altri ne valutano invece la sopraelevazione sotto carico e cioè al passaggio del treno di prova; vi sono pattini striscianti che misurano e registrano gli allargamenti del binario sotto il carico del treno tanto se rimangono entro i limiti delle deformazioni elastiche quanto e soprattutto se permangono come deformazioni permanenti .

Lo studio del binario sotto i carichi dinamici veloci è oggetto di particolari esperienze. Si controllano gli sforzi subiti dalle rotaie misurando le loro deformazioni elastiche al passaggio degli assi dei treni e risalendo da queste alla valutazione delle forze che le hanno prodotte. Tali deformazioni assumono valori di millesimi di millimetro e si manifestano in tempi di millesimi di secondo. Un urto di una ruota su di un giunto di rotaia, alla velocità di 120 km.-ora, si verifica nel tempo di 1700 di secondo. Per misurare il valore di tale urto, che provoca accellerazioni istantanee superiori a due o tre volte quelle della gravità, si usano accelerografi appositamente ideati.

Il terreno nella prossimità delle rotaie vibra fortemente: occorre misurare tali vibrazioni per studiare le ripercussioni sul materiale e sulla via; si usano perciò degli accelerometri speciali di grande sensibilità e precisione. I ponti metallici al passaggio dei carichi mobili subiscono degli urti che li fanno oscillare: occorre misurare il periodo proprio di oscillazione di tali travate per evitare le risonanze tra esse e le sollecitazioni pulsanti trasmesse dai rotabili che vi transitano sopra ad alta velocità.

Ma dove le difficoltà sperimentali di indagine aumentano è nella misura delle sollecitazioni che si manifestano nelle singole parti dei rotabili stessi mentre sono spinti alle alte velocità e sulle quali occorre applicare appositi strumenti rivelatori e registratori degli sforzi che subiscono i singoli organi in conseguenza delle azioni dinamiche che sopportano. Strumenti delicatissimi, a contatti microfonici, a quarzo piezoelettrico, a variazione di resistenza o di capacità elettrica, con valvole rivelatrici ed amplificatrici, vengono posti in posizioni, non accessibili all'operatore durante la corsa del treno e che sono soggette ad urti e sobbalzi, per poter registrare regolarmente, con continuità ed esattezza, su appositi oscillografi installati sul treno lanciato ad elevata velocità, tutto il complesso di vibrazioni di sforzi, di deformazioni che occorre controllare e studiare.

Le forme aerodinamiche del materiale che sono necessarie per diminuire la resistenza al moto dei rotabili veloci, vengono sperimentati alla «galleria del vento» con gli stessi metodi usati nell'aeronautica: si impiega sempre il sistema speculare o della riflessione o del doppio modello per avere in tal modo la possibilità di tener conto in maniera sufficientemente approsssimativa dei fenomeni aerodinamici che si manifestano nel moto veloce in prossimità del suolo che è caratteristico dei veicoli terrestri. Le F.S. hanno fatto eseguire anche degli esperimenti con modelli di proprio materiale rotabile alla vasca idrodinamica con gli stessi metodi usati nello studio delle forme e dei profili di architettura navale per poter far correre il modello del rotabile esattamente in prossimità del modello del binario istallato in fondo alla vasca stessa. Si è potuto così con questo nuovo metodo applicato per la prima volta da esperimentatori italiani di materiale ferroviario, studiare con maggiore esattezza di quella otterribile alle gallerie del vento l'influenza del terreno al mobile veloce, giungendo a conclusioni molto importanti sulla necessità della carenatura anche nella parte inferiore dei veicoli.

I vantaggi realizzati in Italia con l'uso delle prove alla vasca in confronto di quelli ottenuti alla galleria del vento furono rilevati da tecnici specialisti stranieri, specialmente inglesi ed americani.

In aggiunta a queste esperienze, rilievi cinematografici di fenomeni meccanici, registrazione di fenomeni elettrici dei regimi transitori, ecc. completano il quadro sperimentale dello studio dei mezzi per raggiungere sempre più elevate velocità.

Da queste prove ed affermazioni brillanti che servono per saggiare e allenare il materiale, gli impianti, gli uomini e l'organizzazione tecnica della circolazione dei treni, si ricava una abbondante messe di dati sperimentali che servono per i progetti successivi; esse sono quindi gli indici avanzati del progresso delle comunicazioni ferroviarie italiane che viene gradualmente ottenuto in tutti i servizi offerti al pubblico.

Spigolature

A quanto si legge nell'ultimo fascicolo della rivista «Panorama», all'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia, a Milano, si è creato in questi giorni un centro di datrici di latte. Consta di due grandi e luminose camere comunicanti fra loro; nella prima si trovano la stufa elettrica per sterilizzare le boccette che servono per raccogliere il latte, e la macchina per pastorizzarlo quando lo si debba conservare molto a lungo. Nella seconda si radunano quattro o cinque volte al giorno, sotto la sorveglianza di un'infermiera, le datrici, ricoverate col proprio bambino nell'Istituto stesso, per l'aspirazione dell'eccedenza di latte rimasto dopo le poppate offerte al proprio figlio. In Italia di questi Centri ne esistevano già due: il primo fu creato a Firenze e il secondo funziona nel brefotrofio di Napoli. La vita di queste nutrici si svolge semplice, regolare, sana, e segue una disciplina speciale: esse non possono uscire dall'Istituto se non per ragioni gravi e giustificate e sempre sotto la sorveglianza di una infermiera; il loro vitto è regolato secondo le norme più igieniche della dietetica; il loro lavoro consiste nell'aiutare suore ed infermiere nella pulizia e nelle occupazioni di guardaroba; prima di essere ricoverate vengono sottoposte, col loro bambino, ad una visita sanitaria molto severa. Il latte aspirato viene poi somministrato, durante la giornata, a quei bambini, ricoverati nell'Istituto, che per deformazioni congenite (labbro leporino, ecc.) non possono succhiare; che per debolezza derivata da un parto prematuro non sanno compiere i movimenti della suzione; che per disturbi della nutrizione debbono essere alimentati solo col latte di donna.

*

Secondo una recente valutazione di caratteder quasi ufficioso, pubblicata nel Bollettino della Riserva federale, allo scoppio della guerra, cioè a fine agosto 1939, gli averi stranieri esistenti negli Stati Uniti e suscettibili di essere più o meno rapidamente mobilizzati come mezzo di pagamento, ammontavano a 19,8 miliardi di dollari. Questa cifra risultava costituita da 11.7 miliardi di riserve auree, cioè oro depositato negli Stati Uniti per conto di privati e di governi stranieri, da 2,9 miliardi di crediti netti monetari in dollari, da 2,8 miliardi di titoli quotati nelle borse americane, e da 2,4 miliardi di investimenti diretti. Rispetto ai principali paesi, questa disponibilità si ripartivano nella misura di 4,2 miliardi a favore del Regno Unito, di 3,6 miliardi a favore della Francia di 1,8 e 1,6 miliardi rispettivamente a favore dell'Olanda e del Canadà ed il rimanente distribuito tra gli altri paesi. Nel complesso le disponibilità del blocco franco-inglese ammontavano a circa 10 miliardi di dollari e quelle della Germania a 160 milioni.

*

Con l'aumento della velocità dei treni, per continuare ad avere un buon andamento di corsa, si dovrebbe ottenere un ulteriore perfezionamento del binario. Siccome però la bontà del binario è oggi al limite massimo delle sue possibilità pratiche, i tecnici si sono rivolti a perfezionare il molleggiamento dei veicoli. Finora si è provveduto con molle di acciaio, sistema che, per ovvie ragioni, non riesce a mantenere tranquilla la corsa dei veicoli. In seguito alle ultime applicazioni del magnetismo o dell'elettromagnetismo per esercitare forze o per contrastarle o anche per contrastare movimenti, si stanno compiendo esperimenti per applicare il molleggiamento magnetico alle carrozze ferroviarie. Esso sarebbe di tipo variabile e capace di assorbire gli urti prima che essi vengano trasmessi alla cassa. Per molleggiare le assi si adotterebbero dispositivi con semplice circuito elettrico. Per mezzo dell'elettromagnetismo si compenserebbe la forza centrifuga delle curve. Le prime applicazioni pratiche saranno fatte per le alte velocità.

*

La penna stilografica non è una invenzione di questo secolo, come generalmente si ritiene, ma risale a oltre 250 anni fa. Questa constatazione risulta da un manoscritto recentemente scoperto ad Haag. Si tratta del diario di un «Viaggio di due Olandesi a Parigi» compiuto nel 1683. In esso è riportata la seguente annotazione: «Nella capitale francese abbiamo visto un uomo che ha fatto una interessantissima scoperta nel campo della scrittura. Egli confeziona penne d'oro tutte d'argento nel cui cannello versa dell'inchiostro che non asciuga mai, per modo che si può scrivere subito e senza la necessità d'intingere continuamente la penna nel calamaio. Il segreto più geloso viene mantenuto sul modo come l'inchiostro passa nel cannello e scorre poi a goccia a goccia lungo la penna. Si tratta di un ritrovato che farà molto ricco il suo ideatore, perchè non ci sarà nessuno che non vorrà possedere una simile penna d'oro. Noi stessi ne abbiamo ordinato parecchie al prezzo di 12 marenghi l'una». Sarebbe importante poter accertare il nome del fortunato inventore.

L'affondamento del "Comitas,, nel racconto del marconista

GENOVA, 12

Sono tornati in Patria — informa la Radio Nazionale Italiana — i naufraghi del piroscafo «Comitas», affondato, come è noto, il 21 dicembre ultimo scorso, a circa 3 miglia da Flessinga in seguito all'urto contro una mina vagante.

L'equipaggio del «Comitas» si componeva di 28 uomini, dei quali sono ora rientrati in Italia 24, poichè il comandante, cap. Piazza, e il primo ufficiale, cap. Crisera, sono restati a Flessiga per il disbrigo delle pratiche d'uso, mentre due fuochisti feriti sono rimasti ricoverati all'ospedale di quella città.

Al ritorno dei naufraghi la Radio Nazionale Italiana ha appreso dal marconista del «Comitas», Giuseppe Behman, alcuni particolari sull'affondamento della nave.

«Mi trovavo nella saletta avendo allora terminato la mensa — ha incominciato il marconista — quando intesi un forte scoppio, che scosse con tale violenza la nave da non lasciare dubbio sulla sua natura. Erano esattamente le ore 18, stavamo navigando presso la costa olandese, ed era già salito a bordo del «Comitas» il pilota che ci conduceva verso la Schelda.

«Ci trovavamo quindi in una zona nella quale credevamo che ormai il pericolo del cattivo incontro di una mina fosse scongiurato.

«Nella saletta della mensa, al momento dello scoppio, erano con me anche il capo macchinista Rolla e il secondo macchinista Scarpà.

«Non appena avvertita l'esplosione, uscii precipitosamente insieme con i miei commensali, dalla saletta, e mi diressi immediatamente verso la stazione radio. Sul percorso incontrai il comandante che, percorrendo i ponti della nave, dava ordine ai marinai di mettere le lancie in mare.

«Mentre le lancie di salvataggio scendevano dai fianchi della nave arrivai nella stazione radio, ma trovai tutti gli apparecchi sconvolti, il ricevitore e l'orologio giacevano sul pavimento, il reostato di campo era per metà staccato e la linea di alimentazione era interrotta. Vedendo tutto quel disordine e gli apparecchi ridotti in così cattivo stato dalla scossa provocata dall'esplosione, dubitai di potere lanciare anche un solo segnale di soccorso. Il «set» principale era inservibile, attaccai ora quello ausiliario e visto che per fortuna esso funzionava lanciai subito l'«S.O.S.».

«Tornai quindi dal comandante e, avendo saputo che la nave non si trovava in pericolo imminente, ritornai nella stazione radio, cercando di rimettere in efficienza il ricevitore. Ma i miei ripetuti tentativi furono vani. Allora uscii nuovamente dalla stazione radio per chiedere al comandante la esatta posizione della nave. Mentre scendevo dalla scaletta che dalla cabina radio porta sul ponte di comando, si verificò un secondo violentissimo scoppio e venni investito da un forte getto d'acqua

«Riuscii ugualmente a raggiungere il ponte di comando e avuta l'indicazione della posizione della nave la trasmisi. Quindi mi unii agli altri membri dell'equipaggio e, insieme col pilota, ci filammo sulle lancie di salvataggio. Intanto era scesa l'oscurità e non vedevamo ancora intorno a noi navi di soccorso. Cominciammo così a vogare in direzione della costa che si trovava a circa tre miglia di distanza da noi. Dopo un'ora buona di voga vedemmo avvicinarsi un rimorchiatore olandese, che poco dopo ci raggiunse e ci raccolse a bordo. Dal rimorchiatore fummo poi trasbordati su una motolancia che ci portò a terra, dove appresi che il nostro S.O.S. e l'indicazione della nostra posizione erano stati intercettati per primo dal piroscafo italiano «Pampano» che li aveva trasmessi alla stazione radio di Anversa, avvertendo che il «Comitas» si trovava a tre miglia dalla costa olandese («boa 3»).

«Il giorno seguente al nostro arrivo a Flessinga, tornammo a bordo del «Comitas» che, come è noto era stato fatto arenare, per tentare il salvataggio presso una delle grandi dighe costruite per l'alta marea. Potemmo così raccogliere quel poco della nostra roba che era rimasto ricuperabile. Ma poi la nostra cara nave — ha concluso il marconista — si spezzò in due e venne inghiottita dai flutti».

Il rapporto dei comandanti della IX e XIV zona CC. NN.

ROMA, 12

Nella sede del circolo delle Forze armate, il capo di S. M. della Milizia ha tenuto stamane rapporto ai comandanti della IX e XIV zona CC. NN. della Milizia artiglieria contraerea e Milizia artiglieria marittima e delle Milizie speciali, agli ufficiali generali addetti di capi di S. M., ai comandanti di gruppo battaglioni CC. NN. di legione e di reparto, fino al grado di seniore incluso nella Milizia ordinaria e sue specialità aventi sede nella giurisdizione delle due zone, nonchè agli ufficiali generali e superiori del Comando generale. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce, ordinato dal capo di S. M. della Milizia.

La costituzione in Vaticano del corpo dei vigili del fuoco

CITTA' DEL VATICANO, 12

E' stato costituito in via di esperimento ed ha cominciato a funzionare il corpo dei vigili del fuoco della Città del Vaticano. Esso è composto di venti militi e due marescialli. Dei venti militi, qattro però sono addetti agli ascensori e quattro alla sorveglianza dei padiglioni che furono già dell'esposizione della stampa cattolica nel 1935, nel cortile della Pigna, e che saranno a suo tempo preparati per la esposizione di arte sacra del 1942. Il corpo dei vigili vero e proprio sarà costituito perciò da dodici militi divisi in due squadre di sei uomini ciascuna. A capo di ciascuna squadra sarà un maresciallo.

Il corpo dei vigili del fuoco del Vaticano avrà a disposizione tutti gli attrezzi più moderni, un autocarro, un'autopompa, un'autocisterna. Le due squadre si alterneranno nel servizio ogni 24 ore. Provvisoriamente è stata loro destinata a caserma parte del quartiere della Guardia d'onore. Ma già nel cortile del Triangolo si sta preparando la caserma definitiva.

La "Giornata degli Italiani nel mondo,,
L'iniziativa approvata dal Duce

ROMA, 12

Il Duce ha concesso la sua approvazione alla proposta della *Dante Alighieri* di organizzare ogni anno, in accordo con la Direzione generale Italiani all'estero e gli istituti di cultura fascista, la «Giornata degli Italiani nel mondo» al fine di approfondire in sempre più larghi strati della Nazione la coscienza e la conoscenza degli apporti della nostra cultura, del nostro lavoro e della nostra civiltà nel mondo, nonchè del pensiero politico italiano presso i vari stati.

La «Giornata degli Italiani nel mondo», che si svolgerà l'ultima domenica di maggio sarà la celebrazione dell'opera degli Italiani all'estero manifestata nei vari campi della cultura e del lavoro e verrà illustrata con conferenze, proiezioni e pubblicazioni.

L'inizio a Perugia dei restauri degli affreschi del Perugino

PERUGIA, 12

Il Prefetto e le autorità cittadine hanno presenziato all'inizio dei lavori di restauro delle famose pitture del Perugino nelle sale del Cambio. Nella sala delle udienze del collegio del Cambio, il più grande dei maestri della pittura umbra, compiva una serie di decorazioni ad affresco ponendo in una parete, pare, quale firma, l'autoritratto e la data dell'opera: anno 1500. La fama di queste pitture è stata sempre grandissima e dal Vasari fino ai più moderni critici d'arte, vivace è la discussione sull'attribuire una delle parti dipinte al giovane Raffaello, allievo del Perugino. L'opera di restauro, studiata dal sovraintendente alle belle arti per l'Umbria, è affidata al Pelliccioli di Milano ed è un tributo all'arte del Perugino e un anticipo alle celebrazioni dei grandi dell'Umbria che avranno luogo nel prossimo autunno.

L'inizio dell'attività della Scuola marittima di Capodistria

CAPODISTRIA, 12

Ieri mattina la Scuola E.N.E.M. di Capodistria ha iniziato la sua fervida intensa vita operosa a fianco delle consorelle del litorale nazionale, già anziane di esperienza e di feconde realizzazioni. Presenziavano la cerimonia dell'inizio delle lezioni, cerimonia di carattere fascista e marinaro, le principali autorità cittadine, e la sorella e la figlia dell'eroe Nazario Sauro cui è stata intitolata la scuola.

La Scuola E.N.E.M. di Venezia ha inviato il seguente telegramma: «Alla Scuola professionale marittima di Capodistria, particolarmente cara alla consorella di Venezia, giunga il fervido saluto augurale nel suo primo giorno di funzionamento». E' stato così risposto: «Alla consorella veneziana giunga il sincero ringraziamento per il cordiale augurio, ed il grato pensiero della Scuola E.N.E.M. di Capodistria che inizia il suo fervido lavoro desiderosa di portare altrettanto degnamente il fugido nome dell'Eroe marinaro istriano».

L'elogio del Duce per l'attività dell'Istituto per gli orfani dei maestri

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il senatore conte Di Cossilla che, accompagnato dall'ingegnere Gaspare Lenzi, dall'architetto Luigi Lenzi e dal rag. Puglielli, gli ha illustrato l'opera svolta dall'Istituto per orfani di maestri elementari circa la costruzione del convitto di Fano. Il Duce ha espresso il suo compiacimento al senatore Di Cossilla e la sua viva simpatia per l'Istituto e per i fini che si propone.

L'esplorazione archeologica a mezzo della fotografia aerea

ROMA, 12

L'Istituto di Studi Romani, d'accordo con il Ministero dell'Aeronautica ha intrapreso i primi saggi di esplorazione archeologica a mezzo dell'aereo. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» le fotografie su Anzio, mentre stabiliscono definitivamente l'impossibilità di rintracciare la linea dell'antico vallo che circondava la città volsca, a causa del gran numero di costruzioni sorte e sovrappostesi nelle varie epoche storiche lungo la spiaggia, dall'altra risolvono affermativamente la secolare questione se il porto neroniano avesse avuto o no due bocche. Dal rilievo foto-aereo del territorio tra i colli Albani e il mare, che si ricollega ai nomi di Lavinio, Laurento e Ardea, è risultato che mentre non esiste più traccia di capanne e pagi, e neppure residui di tumuleti e necropoli preromane all'aperto, sono invece ancora visibili avanzi di centuriazione del terreno nell'età romana, e così anche alcuni viottoli di campagna sono senza dubbio su tracciato antico. Dei ricordi più vicini a noi sono affiorati da questa esplorazione e cioè vestigia dei castelli baronali medievali di Monte Due Torri e di Monte Giove. La terza zona esplorata è un tronco della via Appia, tra Gravina di Puglia e Taranto. E' stato possibile, attraverso elementi che solo dal rilievo foto-aereo possono desumersi, quali la presenza di una vegetazione meno folta dove un leggero strato di «humus» nasconde il selciato, l'orientamento della coltivazione del terreno, residui di tombe, ecc., integrare il percorso dell'Appia nel tratto suddetto e identificare qualche stazione: Silvium, Blera, Sub Lupatia, Palatianum, Canales. Da questi risultati — rapida e significativa attuazione di un voto del V.o Congresso organizzato dall'Istituto di Studi Romani — è già possibile vedere quanto vasto contributo potrà ulteriormente essere dato agli studi archeologici di interesse romano dalla esplorazione aerea.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito l'85. numero di «Cinema», l'interessante rivista di divulgazione cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: D. F. Luciani: «Fronte di Hollywood editoriale); Tito A. Spagnol: «La figura del produttore - Progetti sul Nievo»; Raimondo Manzini: «Il pubblico giapponese»; Americo Cenci: «Vecchi film in museo»; «Le avventure di Saturnino Farandola»; Lo Duca: «Air pur», intervista con René Clair; Domenico Meccoli «26 film di Lucio d'Ambra» U. d. F.: «Nord ovest»; Domenico Purificato: «Il sacrificio d'Isacco»; Giuseppe Isani e Vice: «Film di questi giorni»; Ermanno Franquinet: «L'arte di vendere». — Nelle rubriche: notiziario cinematografico internazionale, la corrispondenza coi lettori, giuochi e concorsi. In galleria: Michèle Morgan.

Non può pagare l'ultima rata e perde il premio della lotteria

BELGRADO, 12

Un falegname di Belgrado in un impeto d'ira ha infranto con una grossa pietra la vetrina di un bottegaio; la polizia ha arrestato l'energumeno, certo Gavra Stanicic, condannandolo tuttavia a una lieve pena date le singolari circostanze attenuanti che l'imputato ha fatto valere. Stanicic era solito acquistare ogni anno, a rate, dal bottegaio una cartella della lotteria jugoslava e naturalmente si era impegnato all'acquisto anche dell'ultima lotteria, ma trovandosi in bolletta non era riuscito a versare l'ultima quota. Invano aveva scongiurato il venditore di fargli credito, riservandogli il biglietto desiderato, questi fu irremovibile e all'ultimo momento cedette la cartella a un altro cliente. La cieca fortuna volle che il primo premio di 100.000 dinari capitasse al biglietto conteso. Si può immaginare il furore che invase il falegname il quale, fuori di sè, commise l'atto vandalico contro colui che lo aveva privato della grossa vincita.

Un'università lituana a Vilna al posto di quella polacca

KAUNAS, 12

A proposito della trasformazione dell'università polacca di Vilna in università lituana, l'*Agenzia telegrafica lituana* dirama una dichiarazione che emana dagli ambienti competenti nei quali si afferma che la creazione di una università nazionale nella capitale è una necessità vitale. Si precisa inoltre che gli studenti polacchi e quelli stranieri in genere godono degli stessi diritti di cui godono gli studenti lituani.

La "North Star,, Little America
Il campo base di Byrd

WASHINGTON, 12

Il comandante della motonave *North Star*, l'ammiraglia della spedizione Byrd all'Antartide, ha marconigrafato che conta di giunge a Little America alle 0.30 di domani (ora italiana) e di iniziare immediatamente lo scarico nella Baia delle Balene dei materiali che costituiranno il campo-base occidentale.

L'altra nave, *Bear*, giungerà qualche ora dopo ed effettuate le operazioni di sbarco proseguirà per la baia orientale ove costituirà il campo-base est. Gli ultimi particolari comunicati dall'ammiraglio Byrd sulla navigazione dicono che essa si svolge in acque insidiose per la presenza di grossi blocchi di ghiaccio e a velocità ridotta. La visibilità però è buona.

Il ministro Stanley ristabilito

LONDRA, 12

Oliver Stanley, che nei giorni scorsi è stato lievemente influenzato, ha assunt stamane le sue funzioni di ministro della guerra.

13 GENNAIO 1940-XVIII
S. Felice martire

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Cospicua elargizione del Duca di Genova per le opere di beneficenza e assistenza

S. A. R. il Duca di Genova ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di lire diecimila perchè sia devoluta ad opere di beneficenza ed assistenza.

S. E. Vaccari nel ringraziare l'augusto Principe per la munifica elargizione, ha disposto che la somma sia ripartita come segue:

Armadio Assistenza Circoli femminili dipendenti dalla Segreteria dei Fasci Femminili (Venezia)	L. 2000
Alla Gioventù Femminile del Littorio - Refezione scolastica calda a Chioggia	» 2000
Burano: vestiario pacchi viveri	» 1000
Murano: vestiario pacchi viveri	» 1000
Patronato Maternità, Infanzia, Venezia	» 1000
Asilo Lattanti G. B. Giustinian	» 500
Istituto Infanzia Abbandonata	» 1000
Istituto Solesin, per bambine povere	» 500
Istituto Canal al Pianto, per bambine povere	» 500
Sinite Parvulos, per infanzia abbandonata	» 500

Domenica, primo trattenimento pro Giustinian

Domenica il primo trattenimento pro Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian si svolgerà nelle sale del Danieli, all'uopo allestite. Al solerte comitato organizzatore — presieduto dalla co. Ginetta Persico che, secondata dalle sue collaboratrici, si prodiga per la riuscita delle benefiche riunioni — sono giunti bellissimi premi che saranno messi in palio già dalla prima domenica nella ricca lotteria preparata con la solita cura e come sempre attirante e divertente.

Per quelli che non vorranno ballare al suono della sceltissima orchestra ma preferiranno dedicarsi alla vicenda alterna delle carte, saranno preparati dei tavoli di «ponte» e di «pinnacolo» in una sala tavolta ed appunto a ciò destinata in precedenza.

L'odierna conversazione Pellegrini all'Istituto di cultura fascista

Nel pomeriggio di oggi alle ore 18 avrà luogo, nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia, l'annunciata conversazione di Battista Pellegrini sul tema «Adriatico e Albania nella politica italiana».

Tutti gli iscritti all'Istituto di cultura fascista che, con questa conversazione riprende la sua attività interrotta durante il periodo delle feste, sono invitati a trovarsi all'Ateneo per ascoltare la trattazione che il camerata Pellegrini farà, con la sua brillante parola, di un argomento così interessante e così attuale.

Ateneo di Venezia
La protezione delle bellezze naturali e i Piani regolatori

Ricordiamo ai soci e al pubblico che oggi, alle ore 18, avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Istituto la annunciata riunione culturale.

Saranno relatori i soci avv. Mario Vianello Chiodo che illustrerà la nuova legge per la protezione delle bellezze naturali e il prof. arch. Duilio Dorres che parlerà sul tema: «Rapporti economici nei piani regolatori». L'ingresso è libero.

Adunanza del R. Istituto Veneto di scienza, lettere ed arti

Domenica 14 gennaio alle ore 15, avrà luogo un'adunanza ordinaria, del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Verrà svolta la seguente lettura: G. Pieri, s. c. e L. Mencarelli: Influenza della vagotomia sull'equilibrio glicoregolatore nell'uomo.

Conversazioni di cultura fascista a Dorsoduro

Tutti i giovani fascisti ed avanguardisti del Gruppo dovranno trovarsi nella sede dei GG. FF. alle ore 14 di oggi sabato 13 per la prima conversazione di cultura fascista.

La prima conversazione, sul tema: «Mussolini, il *Popolo d'Italia*, l'intervento, la guerra», sarà tenuta dal comandante AA. BB. nel Gruppo.

Provvedimenti disciplinari a carico di esercenti

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: con delibera in data 11 gennaio del presidente della Unione fascista dei commercianti della provincia di Venezia, la ditta Boccassini Umberto, denunciata per sottrazione di merce, è stata sospesa a tempo indeterminato dalla Organizzazione.

La ditta Bernardi Ernesto è già da tempo sospesa dalla Organizzazione per mancanze in precedenza accertata dalla Organizzazione stessa.

LA BENEFICENZA

Il dott. Giuseppe Verecondi offre L. 100 ai M. R. Padri Cavanis per Messe in suffragio del compianto Giorgio Pagan.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1940 XVIII, di versarlo con cortese sollecitudine ai nostri uffici, oppure inviarcelo a mezzo del nostro conto corrente postale 9/103.

Le Regina Imperatrice ringrazia Venezia

Agli auguri inviati da Venezia Sua Maestà la Regina Imperatrice ha risposto con questo telegramma al Podestà:

«*Gli auguri di Venezia mi giungono come sempre particolarmente cari. Tutti i miei ringraziamenti più vivi alla cittadinanza ed a voi personalmente.* — ELENA».

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE

La prima conversazione di cultura fascista alla Gil: Oggi nel pomeriggio durante l'istruzione premilitare presso tutti i comandi Gil di Fascio della città e provincia avrà inizio il ciclo delle 12 conversazioni di cultura fascista.

Comando centro premilitare
Esercitazioni di tiro premilitari classi 1919-1920

Il comandante federale ha disposto quanto segue:

Poligono di tiro di Punta Sabbioni: oggi dalle ore 14 in poi il poligono di Punta Sabbioni è a disposizione dei centri premilitari di Cannaregio, Cavallino, Treporti. Il rimorchiatore militare si troverà per le ore 13.30 alle fondamente Nuove a disposizione del comandante del centro premilitare di Cannaregio.

Poligono i tiro di S. Giuliano di Mestre: oggi dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di S. Giuliano è a disposizione del centro premilitare ordinario di Mestre.

Poligono di tiro di San Nicolò di Lido: oggi dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di San Nicolò è a disposizione dei centri premilitari di Castello e S. Elena.

Poligono di tiro di Chioggia: oggi dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione del centro premilitare di Chioggia.

I direttori di tiro, a lezione ultimata, ne daranno comunicazione telefonica al comando federale e nella giornata di lunedì 15 gennaio trasmetteranno al comando stesso una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni.

Gruppo di Cannaregio

Attività Sabato fascista. — Tutti i fascisti del 5.o Settore abitanti dal l'anagrafico n. 2935 all'anagrafico n. 198 dovranno trovarsi alle ore 15 nella sede del Gruppo fascista di Cannaregio, per partecipare all'attività del «Sabato fascista».

9. Legione Marinara E. Dandolo

L'adunata di oggi pomeriggio è sospesa per tutti i reparti dipendenti.

La ripresa delle attività avrà luogo sabato 20 corr. nei luoghi e con gli orari consueti.

Concorso tra i venditori di pesce per la vendita al dettaglio

Il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste indice un concorso a n. 15 premi in denaro a favore delle ditte commerciali e delle cooperative di pescatori le quali, entro il 30 giugno 1940, abbiano provveduto nel miglior modo alla vendita al dettaglio del pesce fresco in Comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti.

Potranno prendere parte al concorso le ditte e le cooperative pescatori che successivamente alla data di pubblicazione del presente decreto procederanno alla riapertura di nuovi negozi di pesce o all'ampliamento o miglioramento di quelli esistenti.

L'ammontare dei premi è stabilito come segue: tre premi di 1.o grado da L. 6.000 ciascuno; cinque premi di 2.o grado da L. 5.000 ciascuno, sette premi di 3.o grado da L. 4.000 ciascuno.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società contro la Tubercolosi

L'assemblea dei soci avrà luogo martedì 16 alle ore 16.30 in prima ed alle ore 17 in seconda convocazione, nella sala della Consulta al Municipio, gentilmente concessa dal sig. Podestà.

Corso per fiduciari e corrispondenti di Azienda

Sabato pomeriggio alle ore 17 presso la Sede dell'Unione Provinciale fascista lavoratori Industria Ponte del Rimedio 4419, avrà luogo la quarta lezione del corso per Fiduciari Corrispondenti.

Essa sarà tenuta dal camerata d.r Giuseppe Marcianò sul tema: «La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria. Le 20 Federazioni di Categoria».

Società «Riccardo Selvatico»

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi martedì 16 corrente al negozio di musica Brocco, per ricevere importanti ed urgenti comunicazioni che li riguardano.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorsi al Ministero degli Esteri

Con Decreti Ministeriali pubblicabre u. s. n. 298, sono stati indetti i concorsi per esami a 6 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare e a 12 posti di volontario cancelliere di Gruppo B presso l'Amministrazione degli Affari Esteri.

Le domande dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri non oltre quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione dei concorsi nella «Gazzetta Ufficiale».

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, ufficio di Gabinetto.

Esami di Esattore e Collettore Imposte Dirette

La «Gazzetta Ufficiale» del 16-12 1939 n. 291 ha pubblicato le norme dei Bandi di esame per conseguire l'idoneità alla funzioni di Esattore e di Collettore delle Imposte Dirette. Il termine per la presentazione delle domande è fissato in 60 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione dei predetti decreti ministeriali nella «Gazzetta Ufficiale».

Per informazioni rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Il rito commemorativo dello squadrista Aldo Genero

Iermattina alle ore 9 nella Basilica di Ss. Giovanni e Paolo si è raccolta la vecchia guardia del fascismo veneziano per onorare la memoria del camerata e squadrista Aldo Genero, ferito della Causa e legionario d'Africa, nel primo anniversario della morte immatura.

Intorno al tumulo erano i camerati della Serenissima e di altre squadre di azione, il vice segretario del Fascio di Venezia cav. uff. Marchetti, le rappresentanze dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Causa nazionale, dei legionari d'Africa e dei reduci di Spagna, della Milizia, del gruppo rionale di Castello. Intorno al tumulo erano schierati i gagliardetti delle predette associazioni. Dopo la messa in terzo celebrata da padre Accorsi dei domenicani venne impartita l'assoluzione al tumulo concludendosi in tal guisa l'austera cerimonia.

Nella mesta ricorrenza in segno di solidarietà hanno inviato alla famiglia telegrammi di adesione a questo rito il Federale, il consigliere nazionale avv. Brass, il capo della segreteria politica camerata Ruffini, il preside dell'amministrazione provinciale avv. Vilfrido Casellati ed il dott. Vardanega.

Aldo Genero è stato ricordato agli alunni della Scuola elementare «A. Diaz» dal loro direttore didattico prof. Bressan.

Il vento è cessato
Salvataggio d'una barca prigioniera del ghiaccio

Il vento ha continuato a soffiare, pur attenuante, nella mattinata di ieri e nel pomeriggio è cessato quasi del tutto, tanto che il termometro è salito sopra zero. Nella serata invece c'è stata una lieve recrudescenza ma appena percepibile.

Alle dodici e 25 i vigili del fuoco sono stati richiesti dalla Capitaneria di Porto per recare soccorso a due braccianti, Giusto ed Eugenio Penso di Murano colà abitanti in fondamenta Venier, i quali nei pressi del canale di Fusina, recando a bordo delle scorie di carbone, avevano perduto il governo della barca stessa. Di là passava in quel mentre un rimorchiatore che gettava la corda ai pericolanti con intenzione di rimorchiarli, ma fatalità volle che la fune si spezzasse, sì che la barca dei Penso fu sbattuta contro lastroni di ghiaccio, incastrandovisi in modo da non potersi più muovere. I vigili del fuoco accorsero con la motopompa «Lampo provvista di rompighiaccio e dopo un difficoltoso lavoro riuscirono ad agganciare la barca e portarla in salvo nel canale della Scomenzera.

Un violento incendio a S. Clemente

La scorsa notte verso le 3 un violento incendio favorito dal vento si è sviluppato nell'isola di San Clemente e precisamente nel reparto falegnameria. In breve le fiamme si estesero al contiguo reparto caldaie a vapore alimentate a nafta. Il fuoco minacciava d'intaccare anche la lavanderia meccanica ed il vasto deposito di nafta, carbone e legna.

Immediatamente il comandante e il vice comandante dei vigili al fuoco, a bordo della *Folgore* e seguiti dalle autopompe *Favilla*, *Scintilla*, *Vampa* e *Saetta*, partivano dalla caserma di S. Tomà e sei minuti dopo la chiamata erano sul posto, ove le fiamme già avevano assunto maggiori proporzioni e minacciavano l'essicatoio della lavanderia. La opera di estinzione è stata alacre e difficile. Si è badato sopratutto ad isolare l'immenso focolare. Il faticoso lavoro dei vigili è durato per alcune ore, coronato alla fine da felice risultato. Sono rimasti un ammasso di rovine i due locali della falegnameria e delle caldaie a vapore. Sul posto si sono recati il Federale, il Preside della provincia con l'ingegnere capo della Provincia, il Podestà con i vice podestà.

I danni ammontano a circa centoventimila lire, semprechè le caldaie siano ancora in grado di essere utilizzate. Se così non fosse dopo l'esame dei periti i danni salirebbero a duecentomila lire.

Un piccolo incendio

Ieri mattina alle otto e trentacinque i vigili del fuoco della caserma di Ca' Foscari accorsero con la «Saetta» a spegnere un principio d'incendio verificatosi in Campiello del Sole 944 nella casa di Umberto Mazzari. Si trattava dell'aderenza di un tubo di stufa alla parete che aveva provocato una fiammata alla parete stessa per cui fu necessario l'abbattimento della parete incendiata per circa un metro quadrato. Il danno è stato lievissimo.

Ustionato dall'acqua bollente

L'undienne Ettore Molin abitante alla Giudecca 681 tolse dal focolare una pentola d'acqua bollente e se la rovesciò addosso ustionandosi le gambe. Guarirà in giorni dieci.

Effetti del delirio alcoolico

Angelo De Piero di anni 67 abitante a Cannaregio 5250 l'altra sera verso la mezzanotte in campiello della Cason in preda a delirio alcoolico è caduto ferendosi al viso. Accompagnato dai vigili all'Ospedale è stato trattenuto in sala di custodia.

Le punte massime nelle colture cerealicole

Diamo i risultati massimi raggiunti dai partecipanti al V Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per la nostra provincia, riportando le punte massime in quintali ottenute sull'unità di superficie dai principali prodotti; e cioè: grano, granturco, patate, bietole da zucchero: grano 52, granturco 90, patate 350, bietole 645.48 con un quantitativo di saccarosio di quintali 88.95.

Tenuto conto delle inclemenze stagionali, notevolmente avverse, questi risultati sono molto eloquenti. Essi dimostrano, assai chiaramente, che coloro i quali anticipano alle colture capitali più che sufficienti, sotto forma di lavori e concimazioni e seguono i dettami della tecnica agraria moderna, sono ricompensati ad usura dagli elevati prodotti, anche quando le annate agrarie non sono favorevoli.

IN TRIBUNALE
Le rate dei clienti

(Udienza del 12 - Sezione III - Presidente: Ilich; Giudici: Spezzale e Zen; P. M.: Bernabei; cancelliere Caminito).

La ditta Giorgio Moretti commerciante in prodotti di abbigliamento in Lista di Spagna aveva assunto quale esattore per riscuotere le rate presso alcuni clienti Guido Pozzana fu Francesco di anni 49 da Venezia. Dopo qualche tempo la ditta Moretti s'accorse di alcune irregolarità compiute dal Pozzana e nel febbraio di quest'anno eseguita una verifica constatava che il Pozzana si era appropriato della somma di L. 4.200 che egli aveva riscosso. La ditta Moretti presentava denuncia contro il Pozzana, il quale ieri è stato processato per appropriazione indebita. Egli ha confessato il suo fallo giustificandolo con il fatto che era stato spinto a trattenersi il denaro dal bisogno.

Il Tribunale lo ha condannato a 3 mesi di reclusione e L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione, al pagamento di L. 4.200 a la ditta Moretti ed alle spese di parte civile liquidate in L. 400. Difensore: avv. Giuseppe Zolli. Parte Civile: avv. Camuto.

Il caffè nascosto

In una perquisizione eseguita il 5 settembre scorso dalle Guardie di Finanza nel negozio di Luigi Patuzzo fu Angelo di anni 60 da Verona ed abitante a Venezia, venivano trovati 280 Kg. di caffè crudo che era stato occultato e sottratto al commercio, in diritto alle disposizioni di legge. Il Patuzzo ed anche la moglie Ines Rossi fu Marco di anni 45 venivano pertanto deferiti all'autorità giudiziaria.

Ieri si è svolto il processo ed il Patuzzo, comparso all'udienza, ha dichiarato fra l'altro di essere stato assente da Venezia in quel periodo di tempo e che chi dirigeva il negozio era la moglie. Questa è rimasta contumace ed il Tribunale nella sua sentenza, nel mentre ha condannato la Rossi a tre mesi di reclusione e L. 500 di multa con la condiziona. le e la confisca del caffè, ha assolto il Patuzzo per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Florian.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Sabato. — Ottava dell'Epifania del Signore con la commemorazione di San Lorenzo. Doppio maggiore. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata A S. Marco si espone la Madonna Nicopeja e alle 15.30 primi Vesperi di S. Pietro Orseolo e canto delle Litanie. — A S. Fosca alle 15 benedizione e canto delle Litanie.

Teatri

Fenice: Turandot — **Goldoni**: Isabella Regina di Castiglia — **Malibran**: Un caso famoso — **Rossini**: La grande luce.

Cinematografi

Massimo: Ballo al castello — **Italia**: Notte di carnevale — **Accademia**: Imputato alzatevi! — **Olimpia**: La volpe azzurra — **Savoia**: Il conte di Breschard — **S. Margherita**: Il vendicatore e Ridolini ispettore — **Nazionale**: Follie di Hollywood — **Garibaldi**: Katia — **Imperiale**: Deserto rosso e Il mistero dei due volti.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Per le Scuole medie Commento dei fatti del giorno — 16.30 II Programma: Concerto Sinf. organizzato per i Corsi professionali della Federazione fascista di Torino. Orchestra dell'Eiar diretta dal m.o La Rosa Parodi — 19.25 I e II programma: Lezione di francese - 19 I e II Programma, Guida radiologica del turista italiano — 20.30 III Programma: Bombardamento veloce documentario realizzato su un campo di aviazione militare — 21 I.o Programma Dal Teatro G. Verdi di Trieste: «Le nozze di Figaro» op. in 4 atti di A. Mozart — 21.10 III Programma: Musiche brillanti — 22 I Programma: Stagione sinfonica dell'Eiar Concerto sinfonico diretto dal m.o T. Benintende col concorso del violinista E. Campajola.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner, S. Antonino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido e Giudecca sempre aperta.

Chiusura temporanea dello stabilimento docce alla Bragora

A partire da lunedì 15 corr. e fino a nuovo ordine, lo stabilimento comunale delle Docce pubbliche, sito alla Bragora, rimarrà chiuso per urgenti lavori.

Statistiche demografiche

Mese di Novembre 1939	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	413	871	1284
MORTI	239	259	498
AUMENTO POPOL.	174	612	786

Mese di Dicembre 1939	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	462	864	1326
MORTI	301	367	668
AUMENTO POPOL.	161	497	658

11 Gennaio 1940 - XVIII			
NATI	11	della denunzia	0
NATI morti	0	MORTI	4
NATI vivi e morti prima		MATRIMONI	7

Riassunto demografico dei nati, morti e matrimoni in questa provincia del quarto trimestre 1939:

MATRIMONI 1873 - NATI 3974 - MORTI 1681

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Befana fascista A. XVIII

Settimo elenco delle offerte pervenute a questo Fascio a favore della **Befana fascista**:

Ghiranridi Erminio L. 30; Cassa Peota Buona Unione e Lavoro 35; a mezzo del 9. Settore: Vasallo Giuseppe 5, Manente Primo 1, Puller Michele 1, Rabiti Lina 1, Maluta Marco 1, offerte da L. 5: Franchi Vittorio, Roccaro Luigi, Ghirardini Romolo, Rotazzi Alfonso, Staino Mario, Bonvicini Luigi, Ribulla Alfonso, offerte da L. 2: Tegon Ettore, Trabanelli Giulio, Scassi Giuseppe, Slongo Pietro, Nardi Attilio, Lazzaretto Romeo, Soncini Vittoria Horscheffs Luigi, Furlan Luigi 1, Terluzzi Leonora 4, Ganna in Virgilio 1, Da Re Giovanni 1, Baronessa Ferraro 10, Guarolo Goffredo 1, Boccianti Beppino 15. Offerte da L. 1: Menegaldo, Vianello, Benedetti, Dalla Chiara, Bittio Mario, Odone Bratto, Disagno Amelia, Boggio Emanuele, N.N., Martignon Alba, Ghigliaro Riccardo, Moressa Leone, Centenaro Antonio, Facchinetti, Pozzato Maria, Comiati Oscar, Aldighieri, Spinato Salvatore, Sartori Renzo, Barbieri Maria, Capuzzo Leonello, Barlese Ettore, Santon Umberto, Offerte da L. 2: Grando Felice, Trinci Carlo, Toffolo Attilio, Versolato Viso, Borghese Giuseppe, Dalla Venezia Catterina, Corò Ragusin Carlo; Schiavon Ester, Massoni Giuseppe, Galante Angelino, Ceratelli Dolores, Tedesco Luigi, Scassat Pietro, Schiavo Cesare, Offerte da L. 5: Aldighieri Giuseppe, Cestari Bianco, Zuccheller Carlo, Schiaffino Gino, Nicoli Gino, Botti Enrico, Rossitti Giacomo, Iva Guido, Voltan Erminia, Spinelli Angelo Erminia Bruna, Offerte da L. 3: Scatto Domenico, Ferrari Iris, Baronetti Leone, Famiglia Rio, Endruzzi Ermete L. 4, Bonato Giuseppe 10, Aratano 10, Spada Giovanni 10, Leschi Agnese 10, Boschetti Ferruccio 15, Tonon Gio. Batta 10, Cassa Peota Fiume 50, Saponi Enea 15, Soc. Cledca 175, e tre pacchi Befana: Dop. Com. di Mestre 100; Chinellato Pietro 50, Cassa Peota Buoni Amici 50, Chiarol Egidio 10, Favaretto Mario 25, De Cal rag. Giacinto 20, Bernardo Regazzo 50, De Rossi Martino 20, Caprioglio Giovanni 25, Baldo Giovanni 100, Franzinelli Pietro 10, Muriotto Angelo 10, Baro Giuseppe 10 Morassuti Paolo 50, Donazzolo Serafino 10, Baldacci Enrico 10, Successori Vivit 50, Scarpa Ida 5, Cassa Peota Margherita 20, Favaro Antonietta 10, Bernardi Giuseppe 10, Bernadi Luigi 10, Dop. Az. Breda 50, Michietto 10, Ermolao Girolamo 10, a mezzo del Gruppo Rionale Fascista di Chirignago: Zerbo Giuseppe 30, Fuglio Favaro Fabbris 20, Pulito Mario 10 Offerte da L. 5: Baroffio Ettore Stevanato, Giorgio Budassi Luigi, Bertotti Romeo, Cervesatto Domenica, Chinellato Carlo Favar Giulio. Offerte da L. 3: Faggian Giuseppe, Saccarola Emilio 2; Spolaor Attilio 2, Perdon Emilio 2, Gottardo Vittorio 1, Coletti Maria 1, Pavanello Giuseppe 1, Vezzaro Mario 1, Micheletti Umberto 0.50, Nizzato Paolo 0.30.

Il Segretario politico sentitamente ringrazia.

Comando Avanguardisti e Balilla

Ordine di adunata. — Tutti indistintamente gli avanguardisti, premieri e premarinari, moschettieri e gli appartenenti al reparto musica dovranno trovarsi nelle proprie sedi domenica mattina alle ore 9 precise in perfetta divisa militare.

Dovranno presentarsi anche gli organizzati attualmente sprovvisti di divisa.

Gli avanguardisti tamburini si aduneranno invece alle ore 10.

Saranno rigorosamente controllate le presenze e si prenderanno provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

Tesseramento. — Si invitano tutti gli organizzati che ancora non si sono messi in regola col tesseramento Anno XVIII a volerlo fare entro il minor tempo possibile.

L'ufficio tesseramento è aperto ogni giorno feriale dalle 17.30 alle 18.30 e dalle 20 alle 22.

Fascio femminile

Corso di cultura coloniale. — Si avverte che sono aperte presso questo Fascio femminile le iscrizioni per la partecipazione al corso di cultura coloniale.

La sede rimane aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

E. C. A.

La famiglia del comm. Matter nella triste ricorrenza del doloroso anniversario ha offerto al Comitato locale L. 500 in oblazioni.

Il Comitato ringrazia.

Beneficenza S. Vincenzo de' Paoli

Raccolte dal sig. E. Osello fra i soci della società Fede e Lavoro lire 80; Maestranze del Pastificio Riccato 54; Fratelli Zucchello 10; Ceresa Giovanni 20; Cercato Alfredo 25; Graziati Beniamino 50; Dogà Antonio 6. Per onorare la memoria della signorina Rosa Meneghetti hanno versato: Chiapponi Clelia lire 15; signorina Maria Priarolo 15.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera ieri sono stati medicati:

Cecchetto Cesare, di anni 29, abitante a Mirano, dell'Ina, camminando si ferì al calcagno destro con un filo di ferro. Guarirà in dieci giorni.

— **Martini Cesano, di anni 29**, da Mestre, operaio della Piombo e Zinco, trasportando del materiale edilizio, un pezzo di ferro lo colpì all'alluce sinistro producendogli delle contusioni, guaribili in 10 giorni.

— Terzo Gubbati, di anni 23 da Venezia, operaio dell'Ina, strisciando il dorso della mano destra contro un palo riportò delle escoriazioni guaribili in 15 giorni.

— Mario Brazzolotto, di anni 30 abitante a Marano, dell'Ilva, lavorando intorno ad una gru venne colpito da una staffa alla gamba sinistra riportando delle contusioni, guaribili in 10 giorni.

— **Attilio Antonello, abitante a** Marcon, della «Siaf», muratore, è stato colpito alla bocca da una trave di cemento che stava per essere abbassata da un'armatura e riportò una profonda ferita al labbro inferiore con asportazione di due incisivi. Guarirà in 15 giorni.

— Cesare Gui, di anni 43, abitante a Venezia, operaio del Breda, si produsse delle ferite al dito pollice della mano sinistra con la pala del carbone con cui aveva riempito il forno. Guarirà in 15 giorni.

Nel fare la spesa

Il rag. Emilio Pelicani di anni 36 abitante in via Roma si recò dai carabinieri a denunciare che verso le 18 dell'altro ieri mentre si trovava nel negozio di generi alimentari Mangarini in via Roma, è stato derubato della propria bicicletta del valore di L. 250 lasciata momentaneamente incustodita fuori della porta del negozio.

Una visita dei ladri

Il contadino Emilio Bussolin di anni 52 abitante in via Colmelo Prati 24, la scorsa notte udì dei rumori senza farci caso; alla mattina la moglie alzatasi constatò che i ladri durante la notte erano entrati in cucina trovando la porta chiusa con il semplice chiavistello e avevano rubato 47 kg. di farina, 4 galline, 3 tacchini ed un coniglio in tutto per un valore di 140 lire.

La bicicletta ricuperata e l'arresto del ladro

Il giorno 7 u. s. Oreste Stevanato di anni 27 abitante in via Ca' Rossa, veniva derubato di una bicicletta marca Dei quasi nuova che aveva in casa.

Il giorno successivo il suo padrone di casa appresa dal giornale il furto e si ricordò che il giorno precedente era stato in casa dello Stevanato unitamente a Pittarello Vittorio di anni 39 abitante in via Cappuccina, gli sorse il dubbio che costui fosse il ladro.

Rintracciatolo ed accertato in pieno sulla responsabilità del furto, questo si trovò smarrito e confessò dicendo che la bicicletta dopo averla rubata, l'aveva venduta ad un contadino di Mogliano per 55 lire.

Con questi si recò dallo Stevanato e tutti e tre passarono nel Commissariato dove il Pittarello venne dichiarato in arresto e messo a disposizione dei RR. CC. poichè il maresciallo di Mogliano aveva proceduto al sequestro della bicicletta presso il contadino che l'aveva effettivamente comperata. La bicicletta venne così consegnata al proprietario.

700 bottiglie rubate dai cocchieri

Dalla cantina del comm. Antonio Giorgio sita nella villa [illegible] della Madonnetta 58 a Chirignago, venne riscontrata la mancanza di numero considerevole di bottiglie di vino [illegible] nel fare l'inventario, non [illegible] come mai vi fosse avvenuto l'ammanco se la porta non presentava segni di effrazione. Fattane denuncia ai carabinieri si precisò che il numero delle bottiglie mancanti era di circa 700 per un valore di 3000 lire circa.

Dalle indagini si scoperse che certi Meneghel Giovanni di anni 35 abitante in via Miranese a Chirignago e Nalesso Giuseppe di anni 18 abitante in via Sgorgo a Mestre cocchieri del comm. Giorgio da parecchio tempo mediante chiave falsa, avevano [illegible] sportando dalle 10 o 20 bottiglie. I due vennero denunciati a piede libero per furto continuato.

Adunanza per impiegate

Ricordiamo che lunedì prossimo 15 corr. alle ore 20.15 avrà luogo in saletto S. Lorenzo l'adunanza per le signorine impiegate.

Le conferenze saranno tenute da don Alessio d'Este e da una signorina dell'A. C.

Centuria carabinieri d'Italia

La presidenza invita tutti i carabinieri in congedo residenti a Mestre e nelle frazioni, iscritti e non inscritti alla centuria appartenenti dalla classe 1900 a quella del 1915 di presentarsi presso la sede dell'Associazione combattenti in via Teatro Belfredo 1, per urgenti comunicazioni, le ore 10 [illegible].

Festa danzante del N.U.F.

Oggi nel pomeriggio alle ore 16 nelle sale Impero (Teatro Toniolo) avrà luogo il ballo goliardico del sabato.

E' obbligo di presentare l'invito personale all'ingresso della simpatica festa settimanale.

Trattenimento a Zelarino

Domenica 14 corrente alle ore 15 sarà tenuto al Dopolavoro rurale di Zelarino un trattenimento danzante per dopolavoristi e loro famiglie.

Teatri concerti e cinematografi

Il vivo successo di "Adriana Lecouvreur,, al teatro "La Fenice,,

Ritornata da alcuni anni nel più schietto favore del pubblico dopo il lungo periodo di oblìo rapidamente seguito alle improvvise fortune dell'esordio, *Adriana Lecouvreur* è ricomparsa iersera alla Fenice, dove già nel lontano 1907 il melodioso spartito vedeva riconfermato il successo riscosso nei maggiori teatri d'Italia. L'alterna vicenda delle fortune di *Adriana*, condivise dall'altra opera di Cilea di poco anteriore, *L'Arlesiana*, non riveste certo alcun carattere di eccezionalità ed appare cronologicamente e logicamente spiegabile: passata per qualche tempo in seconda linea di fronte all'improvviso e fiorente sorgere di spartiti di analogo contenuto estetico e di più marcata personalità (basterà ricordare Puccini e Mascagni e Giordano) *Adriana Lecouvreur* ha riconquistato il posto che le spettava in un momento in cui la scarsa produzione lirica contemporanea e la saturazione prodotta dall'eccessivo ripetersi delle opere più correnti hanno imposto nei quadri del repertorio un opportuno rinnovamento alle cui necessità la produzione contemporanea — nei riguardi almeno del favor popolare — non sembra apparir sufficiente.

Il libretto di *Adriana*, che Arturo Colautti trasse dalla nota omonima commedia di Scribe e Legouvè, ha in sè nelle sue linee essenziali, molteplici elementi tali da accendere l'estro del musicista e da suscitare, attraverso la vivificatrice azione della musica, l'emotività dell'ascoltatore; diciamo nelle sue linee essenziali, in quanto la riduzione librettistica ha forzatamente dovuto tralasciare, sottacere, o fuggevolmente indicare taluni dettagli dell'intrigo che probabilmente nella commedia di Scribe avevano il proprio peso ed il proprio valore drammatico. Ed a quanto in *Adriana Lecouvreur* è di umano e di spontaneo, il musicista ha dato vita con una vena sottile di accorata melodia e di soave espressione che raggiunge nell'atto quarto, quando l'azione, ormai liberata da ogni accessorio, emerge nella sua luce di dolorante umanità, la più suadente evidenza. Negli atti precedenti, dove la romantica figura di Adriana ed il suo amore per Maurizio sono tuttavia plasmati ed esaltati dalla duttile arcata melodica, facile e feconda, è sopratutto un'incipriata ambientazione settecentesca che prevale sugli sviluppi lirici, indugiando in particolari decorativi, inclinanti talora all'operettistico. Dei popolari musicisti di fine secolo sono evidenti nella *Adriana* gli influssi o piuttosto le analogie, parallelamente sviluppatesi nel fiorire e nell'affermarsi di un gusto e di un'epoca, sì che la sensibilità recettiva dell'ascoltatore appare prontamente accarezzata, senza scosse nè imprevisti, dal dolce fluire di un tenue rivoletto melodico, dalla familiare e godibile fisionomia.

Interpretata da Caruso, da De Luca e dalla Pandolfini, ammirevole doveva essere la prima edizione di *Adriana* al Teatro Lirico di Milano nel 1902; ma è altrettanto certo — e la commossa gratitudine dell'autore lo denunciava ieri apertamente — che l'edizione offerta dalla Fenice va annoverata fra le più celebrate di quante, e sono numerose, lo spartito abbia registrato nel primo e nel secondo periodo della sua vita scenica. Concertatore dell'opera, non sempre di agevole realizzazione, nonostante l'apparente semplicità di stesura, era il maestro Nino Sanzogno. Appassionato ed ammirato interprete delle più ardue espressioni della musica contemporanea, il giovane maestro veneziano si è rivelato ieri altrettanto felice nell'esporre in limpida ed equilibrata forma la musica del Cilea, con sicuro intuito stilistico, in una trasparente limpidezza delle sonorità orchestrali e nella dovuta lumeggiatura di colore e di espressione.

Per la prima volta alla Fenice, nella nuova gestione dell'Ente autonomo, ha cantato ieri Beniamino Gigli, che più volte dallo stesso palcoscenico aveva suscitato l'entusiasmo più acceso del pubblico nostro: l'artista insigne ha interpretato la figura di Maurizio profondendo i caldi riflessi e le morbide effusioni del suo canto soave e inimitabile, volta a volta fermo e lampeggiante nella cristallina incisività dell'emissione, dolce e accorato nell'armoniosissima inflessione del fraseggio. Accanto a Beniamino Gigli era, nelle vesti della protagonista, la soprano Magda Olivero. Impostasi l'anno scorso alla nostra ammirazione nel *Campiello* di Wolf-Ferrari, la giovane artista ha ieri avuto campo di esplicare in ogni aspetto il proprio talento di cantante e di attrice nel dare umano risalto, con l'agile volo del suo canto espressivo e con la plastica mutevolezza degli atteggiamenti scenici, al tormento e lalla passione di *Adriana*; un eccellente Michonnet, realizzato con saldezza di mezzi vocali e con vivida perspicace intelligenza di attore, fu il baritono Spartaco Marchi, mentre la mezzo soprano Pina Ulisse sostenne con la dovuta ingratitudine scenica e con cospicuo rilievo vocale il ruolo della Principessa di Bouillon. Ancora una volta gustoso interprete, di misurata comicità, Luigi Nardi (l'Abate), e corretto ed efficace Principe di Bouillon il basso Antonio Cassinelli. Perfettamente a posto nelle parti minori la Boschetti, la Nicolini, il Cipparone, il Cilla.

Il coro istruito dal maestro Sante Zanon assolse con levità di sfumature il non grave compito che gli spetta nella scena pastorale dell'atto terzo; accorta nel disporre con equilibrio la spontanea scioltezza dell'azione la regìa di Domenico Messina: di ottimo rilievo la coreografia di Carletto Tiben nelle leggiadre movenze impresse al balletto dell'atto terzo dove, accanto alla grazia di Ria Teresa Legnani, prima ballerina assoluta, si segnalarono le ballerine Fava, Panteghini, Facchini e Carosio.

E' facile intuire come, per i pregi della musica e l'eccellenza della esecuzione, la cronaca della serata sia stata lietissima: teatro gremito di un pubblico elegantissimo, applausi calorosi a scena aperta a Gigli, alla Olivero, alla Ulisse e al Marchi e venticinque espansive chiamate alla fine degli atti al maestro concertatore e agli interpreti. Gli applausi assunsero il tono e il calore di una prolungata manifestazione di ammirazione, quando ad ogni calar di tela, comparve alla ribalta l'illustre autore, chiamato a gran voce e lungamente acclamato dalla folla.

La seconda di "Turandot,,

Questa sera alle ore 20.45, in abbonamento per la serie A, avrà luogo la seconda rappresentazione di *Turandot*, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Del Campo e con gli interpreti principali Giuseppe Lugo, Jolanda Magnoni, Licia Albanese, Antonio Cassinelli. Con questa rappresentazione prende congedo dal pubblico veneziano il maestro Giuseppe Del Campo, che delle due prime opere della stagione è stato l'ammirevole concertatore ed il fervido animatore.

*

Domani alle ore 15 *Adriana Lecouvreur* con Beniamino Gigli e Magda Olivero. La rappresentazione è inclusa nel turno B di abbonamento (escluso il turno C). I biglietti prenotati non ritirati entro le ore 18 di oggi saranno senz'altro posti in vendita. Questa mattina ha inizio la vendita dei posti, alle biglietterie del teatro e alla S. A. V. I. A. T. in Piazza S. Marco, per la terza di *Turandot* che avrà luogo martedì 16 corr. con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni. I prezzi sono così stabiliti: palchi di prima e seconda fila L. 120, di terza L. 10; ingresso L. 15; poltrone di primo settore L. 50 (compreso ingresso); di secondo settore L. 40. Galleria e loggione prezzi invariati.

La "Fiamma,, alla Scala interpretata dal Reale di Budapest

MILANO, 12

In occasione della rappresentazione della *Fiamma* di Respighi, interpretata dal complesso artistico dell'Opera Reale di Budapest, la Scala era stasera affollata da un pubblico di eccezione. A conferire maggiore significato a questa celebrazione, in campo culturale, dell'incrollabile amicizia italo-magiara, ha contribuito la presenza del sottosegretario ungherese al Ministero del culto e della pubblica istruzione, De Fay, che è stato vivamente acclamato, quando l'orchestra ha suonato gli inni italiani e magiari. Il ministro Pavolini, impossibilitato ad assistere, era rappresentato dal gr. uff. De Pirro, direttore generale del Teatro.

L'opera di Respighi ha avuto dal complesso ungherese una superba interpretazione, perfetta in ogni particolare; messa in scena fastosa, cantanti di eccezione, cori accuratissimi. Il maestro Sergio Failoni ha diretto magnificamente, ottenendo una perfetta fusione tra palcoscenico e orchestra. Applausi lunghissimi e reiterati ad ogni fine d'atto, al maestro ed ai cantanti.

La "Butterfly,, a Vicenza con la Toti Dal Monte

VICENZA, 12

Due rappresentazioni straordinarie di *Madama Butterfly* sono state apprestate con la partecipazione della soprano Toti Dal Monte, il cui nome ha avuto ancora una volta l'attrattiva di far segnare al Teatro Verdi un completo che da molto tempo non si vedeva.

Lo spartito pucciniano nell'interpretazione di Toti Dal Monte ha incontrato ancora una volta un vivo successo. Al successo della serata hanno contribuito il tenore Carrino, la mezzo soprano Avogadro e il baritono Dimitri. Anche l'orchestra, sotto la direzione del maestro Mario Cordone ha bene risposto.

La seconda rappresentazione di *Butterfly* è fissata per domenica in mattinata.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 20.45: TURANDOT di G. Puccini (rappr. n. 6 - Turni A-C).

Goldoni 21.15 Comp. Betrone-Calabrese: ISABELLA REGINA DI CASTIGLIA (Cristoforo Colombo). Novità di E. Tofani.

Malibran 16.30: CASO FAMOSO con Charles Vanel, Suzy Prim e Jules Berry.

Rossini 16.30: LA GRANDE LUCE (Montevergine) con Ivana Claar, Elsa De Giorgi, Amedeo Nazzari.

Cinematografi

Olimpia LA VOLPE AZZURRA con Zarah Leander e Willy Birgel.

"Questo danaro,,

Commedia in 3 atti di Mario Massa

(*Goldoni*, 12-1-1940)

Una notte, nel giardino d'una villa situata nei dintorni del lago d'Iseo, un intraprendente giovanotto argentino veniva sorpreso, e ferito con un colpo di rivoltella, dal marito d'una donna bella, affascinante e inquieta, che aveva tradito la fede coniugale.

Malgrado lo scandalo suscitato dal fatto, e il clamoroso processo seguitone, marito e moglie avevano continuato a vivere insieme, per riguardo verso i loro due figliuoli, un maschietto e una bambina. Stabilitisi in un altro paese di provincia lontanissimo da quello ove il caso era accaduto i due coniugi Ferrari avevano ricostruito la loro vita familiare; con gli anni l'oblio era sceso sull'avventura, e, morto il marito, la vedova Ferrari aveva continuato a vivere onoratamente con i due figli.

Vent'anni dopo, il destino crudele vuole che proprio nel villaggio del fattaccio capiti per ragioni di affari, un ricchissimo industriale, padre d'un giovanotto, col quale Anna, la figlia della vedova Ferrari, sta per convolare a giuste nozze. E vuole il destino che l'industriale raccolga, parlando con la gente del paese, gli echi dello scandalo antico, ancor vivi nel tenace ricordo della provincia. Risultato: il matrimonio vien mandato a monte e Bruno, il fratello di Anna, perde il posto che aveva presso il danaroso industriale.

Lo spettro della colpa lontana è calato sulla casa della vedova come una maledizione: il pettegolezzo maligno, implacabile del paese rende la vita impossibile ai Ferrari; e i figli, che vedono le risorse familiari farsi tanto più magre quanto più son cresciuti i loro bisogni e i loro appetiti, si rivoltano, aspri, contro la madre, e accarezzano vaghi progetti di andarsene lontani, di rifarsi una vita altrove.

Il disagio è giunto allo stadio più acuto allorchè giunge, inattesa e strabiliante, la notizia che l'argentino protagonista dello scandalo di vent'anni prima è morto lasciando tutta la sua sostanza — seicentomila lire circa — alla vedova Ferrari. La donna riceve l'annuncio come una sferzata: ella considera questo denaro come una nuova vendetta del passato, che la colpisce per umiliarla nella sua sventura, e vuol rifiutare l'eredità. Ma i suoi figli si oppongono: rifiutare il denaro? e perchè? Con inconscio cinismo essi pensano che poichè lo scandalo di tanti anni prima c'è stato ed ha prodotto tanti guai, tanto vale prendere in santa pace anche quel tanto di buono che ne è derivato.

Così, per l'imperiosa volontà dei figli, la vedova Ferrari accetta la eredità dell'argentino. Di quel denaro ella non farà nessun uso personale; lo tiene interamente a disposizione dei figli, i quali, felici, partono per il vasto mondo. Ritornano dopo parecchi mesi, la vigilia di Natale. La madre li attende con il cuore traboccante di tenerezza: ha preparato una cena squisita, ha abbellito la casa per riceverli, ha perfino comperato una radio monumentale.

Ecco, i due giovani arrivano. Anna annuncia che quindici giorni prima s'è fidanzata con un ricco barone, e Bruno racconta che sta per entrare in un'impresa cinematografica; entrambi reclamano quanto rimane dell'eredità dell'argentino, per spartirsela e servirsene l'una come dote, l'altro come apporto di capitale nella sua impresa. La madre consegna il denaro ai figli, i quali, dopo essersi leticati sulla rispettiva quota di spartizione, le annunciano che devono ripartire. La povera madre s'era illusa ch'essi fossero venuti a passar con lei le feste, a rimanerle accanto con il loro affetto; non era vero. Sono venuti soltanto a prendersi il denaro. E se ne vanno, lasciando la madre sola davanti alla tavola imbandita per la cena familiare della Vigilia.

La commedia ha intenzioni di amara umanità: l'egoismo dei figli, il sacrificio dei genitori, l'inconscia crudeltà dei giovani che per vivere la loro vita calpestano con indifferenza i sentimenti di coloro che li hanno messi al mondo. Tutte cose già svolte ampiamente, nel teatro. Qui ci sono apparse esposte con una voluta brutalità, stranamente contrastante con una ingenuità troppo evidente e difficilmente accettabile, e con una facilità superficiale non adeguata all'altezza delle intenzioni. Più che l'egoismo fatale e trionfale, più che la crudeltà inevitabile della giovinezza, risalta in questa commedia cruda la sostanziale maleducazione di due ragazzi viziati.

Maria Letizia Celli ha dato rilievo potente e accorato, vibrante umanità alla figura della madre. La sua bellissima voce, i suoi accenti commossi e gagliardamente femminili e materni hanno strappato più volte al pubblico scroscianti applausi a scena aperta e hanno determinato il successo della commedia, che ha avuto tre chiamate dopo ogni atto. Bene anche Rina Sardi e Edo Sardi e Edo Dell'Arte nelle parti dei due figli. La cronaca registra tre chiamate dopo ogni atto.

*

Questa sera un'altra novità: *Isabella regina di Castiglia (Cristoforo Colombo)*, quattro tempi di E. Tofani.

Concerto Nani Mocenigo - Tomè al Liceo Marcello

La Presidenza dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista comunica ai suoi soci il programma che la pianista Carola Nani Mocenigo ed Isabella Tomè svolgeranno la sera di lunedì 15 corrente alle ore 21 nella sala del Liceo musicale «B. Marcello».

Clementi: Sonata in si bemolle; Schumann: Due canzoni (in la min. in si min.); Arensky: Silhouettes: (Le savant, la coquette, Polichinelle le rêveur, la danseuse).

Busoni: (Mozart): Duettino concertante; Infante: Due danze andaluse (Ritmo - Gracia); Saint-Saëns: Variazioni su un tema di Beethowen.

Le tessere si possono acquistare la sera del concerto all'ingresso della sala oppure all'Ateneo Veneto dalle ore 18.30 alle 20.

Novità cinematografiche

La volpe azzurra, una commedia di Herczeg, pregevole per il suo dialogo succoso e brillante, non certo per le situazioni, che sono fra le più sfruttate, è stata trasposta per lo schermo da Tourjanski e interpretata da Zarah Leander e da Willy Birgel. Eppure l'abilità del regista e la simpatia che destano gli attori appaiono insufficienti a fare il miracolo di non deformare e sminuire il lavoro teatrale, vestendolo di abiti non suoi. Abbiamo detto che il maggior pregio originale era il dialogo, ma esso, naturalmente, nella forma cinematografica, va in massima parte sciupato. Resta l'azione, e questa — uno scienziato che per i suoi studi trascura la bella moglie sposata da appena un anno, per cui ella non trova di meglio che innamorarsi d'un amico di lui, un aviatore gran donnaiolo, che finisce col farla divorziare e sposarla, mentre il professore si conforta con la segretaria — non era tale da offrire valori di vera originalità e di particolare interesse.

Per vivificare il film, Tourjanski ha caricato le tinte, e le figure risultano tutte sfocate: lo scienziato è quasi una caricatura, la giovane moglie sembra più una mondana che una passionale; l'aviatore, con la sua esperienza amorosa, dovrebbe essere un po' meno morbosamente geloso e un po' più scanzonato, la segretaria non mostra vera scaltrezza ma solo il desiderio di farsi manipolare dal professore. Manca, insomma, quel soffio di verace umanità, che crea le figure di tutto tondo e le fa vivere la loro vicenda.

Ciò non vuol dire che il film sia brutto, poichè le numerose qualità formali di cui è provvisto, lo rendono ugualmente piacevole anche se non convincente. (Olimpia)

c. v.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 11 gennaio:

Matrimoni: Bocus Adamo, impiegato, con Busetti Irma, sarta; Baragona Tindaro, marinaio R. M., con Giori Lidia, cas.; Agrizzi Raimondo, dottore in legge, con Voltolina Adelina, cas.; Bonin Isidoro, commerc. biade, con Rosa Aida, cas.; Bertocco Luigi, calzolaio, con Guisson Caterina, cas.; Robelli Bruno manovale, con Alfarè Lidia, ceraia; Stevanato Giuseppe, barbiere, con Barusco Elisa, cas.

Decessi: De Polli Dall'Acqua Anna d'anni 67, ved. cas.; Pagan Marella Fortunata 49, con. cas.; Frollo Giuseppe 73, con. commerciante.

L'ondata di freddo

Treni in ritardo a Roma
Violenta tempesta di neve

ROMA, 12

A causa di eccezionali nevicate, i treni provenienti da tutte le linee giungono a Roma con forti ritardi. Sulla linea Roma-Avezzano-Sulmona - Pescara l'interruzione è in dipendenza di una violenta tempesta di neve fra Avezzano e Pescina. I treni provenienti da Firenze e Bologna sono stati istradati via Pisa, poichè dopo Chiusi il traffico è ancora bloccato in seguito ad una frana. Anche sulla linea di Napoli si verificano notevoli ritardi, per la rottura della rete elettrica. Non ostante il generale maltempo, si ritiene ugualmente di poter ristabilire entro poche ore il regolare servizio.

Sulla direttissima Bologna-Roma e nel tratto Prato-Calenzano e Castiglion Fiorentino-Terontola sono caduti dei pali e tratti di linea aerea che hanno provocato forti ritardi nei treni, alcuni dei quali provenienti da Bologna e diretti a Roma sono stati istradati sulla Firenze-Grosseto. Inoltre sono stati effettuati dei treni da Firenze per evitare lunghe soste ai viaggiatori diretti verso Bologna. I lavori per la riattivazione del servizio a trazione elettrica sul tratto anzidetto hanno durato tutta la notte ed oggi alle 12 il servizio è stato ripreso normalmente.

Forte vento a Genova
Una morta per una caduta

GENOVA, 12

A causa del forte vento che da giorni soffia incessante e violentissimo, certa Teresa De Stefani, non meglio identificata, cadeva a terra riportando ferite al capo per le quali decedeva. Pure a causa del vento fortissimo, numerose altre persone hanno dovuto ricorrere all'ospedale per ferite più o meno gravi, prodotte da cadute.

Alcuni contadini hanno, poi, rinvenuto in un cascinale distrutto dal fuoco in località Livellato di Ceranesi, il cadavere di uno sconosciuto completamente carbonizzato. Da una sommaria inchiesta, fatta dai carabinieri, si ritiene che la persona perita, non si sa se donna o uomo, sia rimasta vittima di un'imprudenza, avendo inavvertitamente appiccato il fuoco, o con un sigaro acceso, o con un fiammifero gettato distrattamente.

In porto nessun grave incidente. Il piroscafo «Mazzini» ha dovuto faticare non poco per entrare in bacino.

Violenta mareggiata a Catanzaro

CATANZARO, 12

Il maltempo che imperversa da alcuni giorni ha causato danni e allagamenti alle campagne di vari centri della provincia. A Catanzaro Marina una forte mareggiata ha infuriato per varie ore. A Cirò Marina il mare, dopo aver distrutto un muraglione di difesa, è penetrato nell'abitato allagando dodici case, che sono state sgombrate.

Rompighiaccio nei porti danesi

COPENAGHEN, 12

Quattro navi rompighiaccio lavorano nei fiordi del Sund e del Belt per permettere la navigazione in quelle acque che sono completamente gelate.

39 sopra zero a Buenos Ayres
14 morti d'insolazione

BUENOS AIRES, 12

Nel corso delle ultime trentasei ore 14 persone sono qui morte per insolazione. Le ambulanze hanno raccolto per le strade della capitale oltre 60 persone prostrate dal caldo eccezionale che dura da alcuni giorni e non accenna ancora a diminuire.

Negli ospedali non meno di 200 cittadini hanno ricevuto cure per disturbi vari causati dal caldo. Ieri il termometro è salito a Buenos Aires fino a 39 gradi all'ombra. Anche dalle città di provincia vengono segnalati numerosi casi di insolazione, alcuni dei quali mortali.

41 sotto zero in Lettonia
Stragi compiute dai lupi

PARIGI, 12

Si ha da Kaunas che il freddo in tutta la Lituania è più rigido di quello del memorabile inverno 1928. Nella città si manca di combustibile. I treni e gli autobus circolano con grandi ritardi; i lavori pubblici sono sospesi; le scuole chiuse. Gli ospedali sono pieni di persone che hanno subito il congelamento degli arti; molti dei ricoverati sono morti in seguito alle amputazioni inevitabili.

Nella regione di Vilna i lupi divorano il bestiame nelle stalle. Sulla strada di Budninkai branchi di lupi hanno assalito un mercante che ha dovuto abbandonare la propria slitta ed i propri cavalli rifugiandosi in una casa di contadini.

A Riga sono stati registrati ieri 32 gradi sotto zero, e a Kraslawa, in Lettonia, il termometro è sceso a 41 gradi sotto zero.

Tempeste e nuove scosse telluriche in Turchia

ISTAMBUL, 12

Altre violentissime scosse di terremoto sono state avvertite in parecchie regioni dell'Anatolia, specialmente nella parte occidentale. Non si sa ancora se esse abbiano provocato danni.

Si segnalano infine violente tempeste accompagnate da un freddo intenso che in alcuni punti ha raggiunto i 30 gradi sotto zero in tutta la Turchia, ma specialmente sul litorale.

Fiumi gelati in Germania

BERLINO, 12

In molti centri del Reich tutti i corsi d'acqua sui quali normalmente si svolge il 35 per cento dei trasporti di carbone, sono gelati, provocando una sensibile deficenza nei rifornimenti di combustibili.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ora 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	772.1	—2		
Fiume	ser.	775.2	—2	—1	—7
Pola	ser.	773.2	0	2	—5
Trieste	ser.	773.8	—4		
Gorizia	ser.	773.9	—3	2	—5
Udine	½ cop.	774.3	—2	0	—5
Treviso	ser.	774.5	—1	5	—2
Belluno	ser.		—4	1	—5
Padova	ser.	774.5	—2	3	—3
Rovigo	ser.	774.1	—3	1	—3
Vicenza	ser.	774.2	0	2	—2
Bolzano	ser.	773.5	—4	4	—4
Trento	ser.	774.9	—1	2	—5
Grappa	ser.	622.0	—3	—1	—11
Venezia	ser.	773.3	—2	1	—4

Mare: Zara masso, Fiume quasi calmo, Trieste molto agitato, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.49. Luna leva ore 9.28, tramonta ore 21.03. Luna nuova il 9, primo quarto il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1 e 12, basse ore 6.45 e 18.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave e l'Adige erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il grande anticiclone che interessa tutta l'Europa continentale si è alquanto attenuato e si è esteso al Mediterraneo centrale. Una depressione si estende dalla penisola iberica all'Africa settentrionale. Condizioni ancora alquanto instabili con annuvolamenti sparsi.

Le altre temperature di ieri

Roma 13 e 6; Milano 0,6 e —4; Torino 2 e —4; Genova 6 e 0.4; Sanremo 11 e 6; Bologna 4 e —3; Firenze 2 e —2; Rimini 0 e —2; Ancona 4 e 0.3; Napoli 9 e 5; Bari 9 e 5; Lecce 10 e 9; Taranto 12 e 8; Messina 15 e 11; Palermo 16 e 10; Catania 15 e 9; Cagliari 12 e 4; Sassari 9 e 2; Tripoli 18 e 4; Rodi 14 e 12; Lido Roma 9 e 4.

Il caporal-maggiore che ha vinto 333 mila lire al lotto teme di essere rimproverato per aver rischiato dieci lire

CHIOMONTE 12

Questa mattina, alla caserma ove è di stanza la 12. Compagnia Mitraglieri del 92. Reggimento di Fanteria, la sentinella, vedendo uscire un semplice caporal maggiore, si è trovata in forse — dopo essere scattata sull'attenti — se fare il regolamentare saluto con la palma della mano appoggiata al fucile, oppure se non levare l'arma nel più bello e più «fuori ordinanza» presentat'arm.

No, i regolamenti militari italiani non sono per niente cambiati, cosicchè occorre essere almeno aspirante sottotenente per avere diritto al presentat'arm; oppure... portare con sè se non i galloni, il sorriso della fortuna.

Perchè quella sentinella voleva presentare le armi a 333.000 lire che piovute dal cielo, stanno per infilarsi nel tascapane del caporal maggiore Giuseppe Antonioli, vincitore di una quaterna al lotto.

Abbiamo potuto parlare con lui. Un breve colloquio, ridotto a quel tanto indispensabile, anche per non distrarre troppo a lungo il militare dalle sue ordinarie incombenze.

Giuseppe Antonioli è della classe 1914 ed è attualmente richiamato. Milanese di origine, risiedeva da borghese a Como in via IV Novembre n. 12. Impiegato dapprima presso l'Azienda delle Strade, passato poi, sempre quale impiegato, all'Alfa Romeo, da qualche mese si trova militare in Piemonte.

Oltre due mesi fa

La prima omanda è stata quella di prammatica: — Fateci vedere la bolletta....

— La bolletta.... non ce l'ho.

«L'ho nascosta.... — egli dice — perchè avevo paura che mio padre e mia madre mi rimproverassero di aver sprecato così malamente dieci lire»

In verità non si saprebbe dire come siano state sprecate dieci lire che hanno reso qualche cosa come trentatremila volte tanto; ma tant'è. Il ragazzo pare assai sincero e, sopratutto, impressionato dell'avvenimento che gli è capitato.

«La vincita, o meglio la giocata, risale a qualche tempo addietro, a circa due mesi e mezzo fa. Mi trovavo qual giorno a passeggio a Milano, e, recatomi al Banco Lotto di piazza Paolo Ferrari, ebbi idea di tentare la fortuna. Confesso che è — questa del lotto — un poco la mia passione. — Non uso darmi ad altri giuochi di azzardo, ma mi permetto qualche volta di puntare alcune lire sui numeri, essendo questo l'unico gioco che, almeno, so subito quando.... perdo.

«Così anche stavolta pensai di puntare dieci lire e scelsi quattro numeri a caso. Giunto a Como e ritornato nella mia abitazione, ebbi come prima cura quella di nascondere la bolletta, poichè altre volte mia madre mi aveva — come ho già accennato — rimproverato di avere sprecato quattrini nel gioco. Dopo di allora non pensai più a nulla di tutto ciò, il lavoro ed altre incombenze mi fecero passare di mente la giocata e poco dopo dovetti partire per il reggimento.

Accadde così che la bolletta rimase a Como mentre io me ne venni in Piemonte.

«Dopo un certo periodo trascorso a Torino al Deposito del Reggimento, il mio Battaglione venne inviato in distaccamento qui a Chiomonte e soltanto adesso, su un giornale vecchio, lessi i numeri che mi davano la vincita.

Oggi, a rapporto....

«Mi sincerai della cosa andando al Banco Lotto di Susa e consultando la raccolta dei bollettini ufficiali. Vista così la corrispondenza delle date e dei numeri, scrissi al gerente del Banco Lotto — a sua volta — aveva effettivamente registrato la vincita, pur non sapendo a chi accreditarla».

L'Antonioli accoglie con sufficiente tranquillità le congratulazioni che gli vengono fatte, così come ha affrontato impavido la eco di notorietà che gli è stata creata in tutto il suo reparto. Naturalmente ha già promesso larghe bevute a più di un plotone; tenuto conto che in quel di Chiomonte il vino è buono, e che la neve che continua a cadere invita a trovare conforto in un qualche supplemento ai cosidetti viveri speciali.

Per quel che riguarda la sua famiglia, l'Antonioli narra che i suoi genitori si trovano attualmente a Brescia, presso una zia, sorella del padre, abitante in via Vittorio Emanuele 8 di quella città. Con loro è anche un fratello di 21 anni. A loro egli non ha ancora fatto sapere niente, per quei motivi di riserbo ai quali si è accennato. Egli si metterà a rapporto dal suo comandante per chiedere una breve licenza che indubbiamente la fureria classificherà sotto la dicitura generica «per curare i propri interessi familari». Interessi che formano... un discreto capitale.

VITA SPORTIVA

SCI

Il Trofeo Segretario del Partito
Un sopraluogo a Cortina del Capo di S. M. della Gil

CORTINA D'AMPEZZO, 12

Il Capo di S. M. della Gil, giunto qui per presenziare la gara di alta montagna per il «Trofeo Segretario del Partito, si è recato a San Vito di Cadore per rendersi conto dell'organizzazione della più importante manifestazione sciatoria, a carattere militare, della presente stagione invernale. Il col. Bodini ha visitato il campo invernale dei giovani fascisti parlando ai partecipanti radunati nella sala d'armi della caserma della Gil di Cortina d'Ampezzo.

Dopo avere assistito ad esercitazioni sciatorie dei giovani fascisti effettuatesi sul Pierosà, il Capo di S. M. si è recato al monumento ossario di Pocol per rendere devoto omaggio alla memoria dei gloriosi caduti. Nella cripta centrale del monumento, dove riposano le salme delle medaglie d'oro generale Cantore e Francesco Barbieri è stato deposto un mazzo di fiori a nome del Segretario del Partito. Dopo il rito di omaggio il col. Bodini ha visitato l'attrezzatura sportiva di Cortina e gli impianti della magnifica filovia del monte Faloria. Alla grande gara nazionale sciistica si sono finora scritte 34 squadre.

Bollettino della neve

Arabba 40 far. misto. Asiago 15 sciab. cop. Boscochiesanuova 40 gel. cop. Castelrotto 15 sciab. Cavalese Lavazzè 50 sciab. cop. Colle Isarco 20 sciab. cop. Cortina d'Ampezzo 30 far. cop. Dobbiaco 35 far. misto. Faloria Cortina 90 far. cop. Falzarego Cortina 90 far. cop. Folgaria 15 far. cop. Madonna Campiglio 35 far. cop. Martello Cevedale 60 sciab. cop. Merano Avelengo 15 far. cop. Merano S. Vigilio 15 far. misto. Misurina 40 far. cop. Moena 25 sciab. ser. Ortisei 18 sciab. cop. Passo Rolle 50 sciab. cop. Pieve di Cadore 35 sciab. cop. Pocol Cortina 40 far. cop. Pordoi Livinallongo 60 far. misto. Sappada 60 far. cop. S. Candido 40 sciab. cop. Selva Gardena 20 sciab. cop. S. Martino Castrozza 25 gel. cop. Tarvisio 19 far. nevoso. Trento Bondone 50 far. cop. Trento Paganella 110 far. cop. Calalzo 35 far. cop. Nevigal 35 sciab. cop. Passo S. Pellegrino 60 sciab. ser.

SCHERMA

Spreafico arbitrerà l'incontro Piemonte-Venezia

ROMA, 12

Ad arbitrare il secondo turno della Coppa Impero di scherma, che avrà luogo a Vercelli tra le rappresentative del Piemonte e di Venezia, è stato chiamato il maestro Piero Spreafico di Milano.

CALCIO

Nomine nei direttori veneti

ROMA, 12

Il Direttorio federale del CITA ha ratificato la nomina di Borghi Giovanni e Seretti Ettore a componenti del Direttorio del Gruppo arbitri di Udine, e di De Meda Carlo e Ferrari Alfonso di quello di Vicenza. Ha dichiarato decaduti Lastei Luigi e Sepp Giovanni, arbitri a Bolzano, per opzione alla nazionalità germanica.

Il Direttorio ha poi autorizzato lo svolgimento di un corso per aspiranti arbitri a Treviso.

PALLACANESTRO

Reyer - Pirelli domani nella palestra della Misericordia

Nella settima giornata del campionato di serie A il fattore campo ha fatto valere i suoi diritti, e, in generale, le squadre favorite hanno obbedito al pronostico. Però in tanto idillio di risultati, non si deve tacere la vittoria del Pirelli sugli studenti pavesi ottenuta col netto scarto di nove punti, a conclusione di un confronto chiaramente intonato al predominio dei pirelliani.

La anormalità del risultato sta effettivamente nell'accresciuto prestigio dei milanesi i quali, con una formazione di molto rinforzata nei confronti della stagione scorsa, al secondo anno di permanenza nel massimo arengo della pallacanestro nazionale, già sono con i più bravi e certo coi più promettenti. Di tal fatta, insomma, sono stati i progressi del Pirelli che riesce difficile un pronostico sull'esito della partita Reyer-Pirelli in programma alla palestra della Misericordia per domenica prossima.

La Reyer, che è alla ricerca di un suo timbro di gioco attraverso un rinnovamento pressochè totale di forze, appare in seconda linea. Ma è una posizione d'attesa perchè nella Reyer si può aver fiducia, essendo nota la volontà con la quale i granata sanno battersi e già collaudato il valore dei nuovi atleti che ne difendono i colori. In questo momento i lagunari son forse un po' sfiduciati per qualche risultato andato di traverso. A questi ragazzi, che vanno da tutti simpaticamente incoraggiati, bisogna dire che se errori tattici e tecnici sono ammessi, grave e irreparabile riuscirebbe invece qualsiasi abbandono spirituale che non è nella balda tradizione della pallacanestro locale. Una reazione violenta a tale stato di depressione sarà la panacea di tutti gli infortuni e di tutti gli smacchi. Se l'occasione offerta è difficile da tenere a profitto vuol dire che l'asprezza della prova sarà, in caso di vittoria, motivo superiore di gioia e di elogio. Il Pirelli parte dunque favorito. La Reyer, nella partita che inizierà alle 17.30 ha così tutto da guadagnare. Precederà un incontro amichevole tra le squadre della Gil di Venezia e della Gil di Milano. I prezzi sono stati mantenuti in limiti assai modesti.

REYER: Penso, Cavalleri, Fagherazzi, Garbosi, Pontello, Pellegrini, Silvestri, Bean. PIRELLI: Varisco, Gatto, Pizzigalli, Gorla, Cenci, Fedeli, Orlandi.

Signorina ferita da una pietra del Palazzo della Cancelleria

ROMA, 12

La signorina Marcella Busotti, mentre transitava per corso Vittorio Emanuele, sotto il Palazzo della Cancelleria, veniva colpita da un frammento di pietra staccatosi dal cornicione. Fortunatamente non ha riportato gravi conseguenze.

CONCORSI ed ASTE

COMUNE DI VENEZIA

AVVISO

IL CONCORSO PER DIRETTORI DEL MERCATO DEL PESCE E DEL MERCATO ORTOFLOROFRUTTICOLO E' PROROGATO A TUTTO 15 FEBBRAIO 1940 - XVIII.

Non è d'obbligo lo stato di coniugato.

IL PODESTA'
Giovanni Marcello

NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

Torneo Coppa N.U.F.

Il torneo «Coppa del NUF, come sportivamente era da augurarsi, si è chiuso con la brillante vittoria della squadra migliore.

Infatti, i diavoli-neri della Disperata, portatisi in testa alla classifica sin dalla prima giornata, vi si sono costantemente mantenuti marciando con netta superiorità e dimostrando di meritare pienamente la fiducia dei loro sostenitori e l'ammirazione dei tifosi in generale.

Mentre la disperata è apparsa a posto, ha perduto la sua posizione onorevole non avendo saputo resistere al forte ritorno dei calciatori del D. A Cementi i quali, partiti senza eccessiva pretesa, hanno avuto un finale degno del massimo elogio.

Pallacanestro

Domenica 14 alle ore 15.30 nel campo della Caserma Gregorutti il quintetto del Nucleo Fascisti Universitari affronterà la tecnica squadra del Collegio Navale di Venezia. Gli Universitari cittadini sono reduci da una brillantissima affermazione riportata alcuni giorni or sono sulla compagine della Gil Sant'Elena, per cui li si attende nella prossima competizione che li opporrà ad una delle squadre più omogeneo del torneo.

Nucleo Fascisti Universitari
Conversazione Comandante Rusca

Come è stato precedentemente annunciato oggi sabato alle ore 21, il capitano di fregata Virginio Rusca parlerà nella Casa del Fascio sul tema: «La Marina da guerra fascista nel 1940». L'ingresso è libero.

Scuola di preparazione politica

Oggi sabato alle ore 15 l'allievo di questa Scuola Penzo Carlo terrà al Gruppo Rionale di Sottomarina una conversazione sul tema: «Mistica dell'Autarchia».

Alle ore 20 precise, tutti gli Allievi si trovino alla Casa del Fascio per assistere alla lezione di «Politica Coloniale» durante la quale parlerà l'allievo Menetto Carlo.

Si avverte ancora una volta che gli Allievi devono intervenire puntualmente.

I GIUOCHI IN CHIOGGIA - Giochi d'azzardo e giochi vari per rinvigorire il corpo troviamo nel passato esercitarsi in Chioggia. Con una parte del 1270 si proibiva il giuoco dei dadi che poteva farsi soltanto dietro permesso del podestà e dietro particolari norme. Nè si poteva giocare nè sotto i portici delle chiese di S. Giacomo e di Sant'Andrea, nè nel sagrato della Cattedrale. Il giuoco dei tassilli era permesso sulla pubblica piazza. In grande rinomanza erano in città i tiri alla balestra per i quali dalla Comunità erano dati speciali premi consistenti o in balestre o in pezze di panno scarlatto. Si faceva di tutto dalla Comunità perchè il gioco della balestra che era detto «salute di Chioggia» prendesse sempre più maggior sviluppo; nel 1407 infatti i premi venivano portati alla non indifferente somma di sedici ducati. Speciali norme erano stabilite sia per il conferimento dei premi, sia per la regolarità del tiro.

MIRA

Oggi sarà a Mira il Federale con le alte autorità Militari e politiche della Provincia per la consegna della Coppa offerta dai Combattenti al Centro Premilitare di Mira «primo classificato per l'anno XVII.

Autorità, fascist, combattenti, associazioni d'Arma, Fascio femminile e Organizzazioni del Regime, sono invitati ad intervenire alla cerimonia, come da particolari disposizioni ricevute dai singoli Comandanti o Gerarchi.

CASTELFRANCO

La morte del D.r Settimio Innocente

CASTELFRANCO V., 12

Nella notte del 13 dicembre u. s. spirava improvvisamente a Livorno un nostro carissimo concittadino, il Dr. Settimio Innocente, di anni 39, troncando una bellissima apprezzata attività professionale e lasciando immersi nel più profondo dolore la veneranda madre, una giovane sposa, i fratelli e i congiunti.

Settimio Innocente si era brillantemente laureato in chimica industriale in giovanissima età e subito dopo coperse posti importanti e gli furono affidati incarichi delicatissimi meritandosi sempre ed ovunque i più lusinghieri elogi.

Ultimamente il Dr. Settimio Innocente esplicava la sua attività presso la Società Montecatin, di Livorno, ove conobbe una gentile signorina, un vero angelo di bontà, che divenne ben presto la sua sposa adorata.

Buono, di carattere mite, di animo generoso, seppe cattivarsi la simpatia e l'affetto dei superiori e dei dipendenti. I suoi funerali, che sono riusciti veramente solenni, hanno dimostrato come la sua improvvisa scomparsa abbia avuta eco profonda in Livorno ove egli contava tante amicizie e vive simpatie.

In quest'ora di dolore rivolgiamo il pensiero al caro concittadino che ci ha così immaturamente lasciati e alla sua buona pia e amorosa madre, già provata dalla morte di un altro figliolo caduto nella grande guerra e da quella più recente del marito sig. Luigi Innocente.

A lei, alla vedova, ai fratelli e ai congiunti giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Cresima alla Pieve

S. Ecc. Mons. Manchiero Vescovo di Treviso, domenica verrà nella parrocchia di S. Maria di Pieve per la visita Pastorale e per la somministrazione della S. Cresima.

Alle ore 10 celebrerà la messa alla chiesa di S. Giacomo.

Istituto di Cultura Fascista

Il comm. Battista Pellegrini redattore del «Popolo d'Italia» nella sala dell'Istituto di Cultura terrà martedì 23 corr. una conferenza sul tema «Europa d'oggi».

Secondo veglione all'Accademico

Sabato prossimo al Teatro Accademico (g. c.) avrà luogo il veglionissimo dello sport organizzato dal locale Dopolavoro

ARSIERO

Ingresso del nuovo Arciprete

Apposito Comitato sta lavorando alacremente per la preparazione del solenne ingresso del nuovo arciprete e Vicario Foraneo sac. dott. Emilio Campi.

La festa avrà luogo domenica 14 corrente. Il novello Arciprete arriverà alle 8.45 e sarà incontrato dalla popolazione all'arco posto all'inizio del Viale Regina Elena. Seguirà alle 9.30 la cerimonia d'immissione in possesso.

Messa solenne con omelia del festeggiato.

Pausa nelle operazioni terrestri
e ripresa dell'attività aerea in Finlandia

HELSINKI, 12

Il bollettino finlandese di questa sera reca:

Terra: *Giornata tranquilla lungo tutto il fronte compreso l'istmo di Carelia e il settore orientale, salvo le consuete attività di pattuglie.*

Mare: *Nulla di notevole da segnalare.*

Aria: *Le avverse condizioni atmosferiche hanno costretto all'inazione gli apparecchi. Un velivolo sovietico è stato abbattuto.*

Notizie telefoniche da Abo informano che quella città è stata bombardata da venti apparecchi sovietici tra le undici e le dodici di oggi. L'allarme aereo è durato no alle sedici, poichè altri apparecchi sono ritornati sulla città nel primo pomeriggio, ma senza gettare bombe. I danni provocati dal bombardamento sono una donna ferita, due case incendiate e sei demolite completamente; altre hanno riportato danni più o meno gravi. L'artiglieria contraerea finlandese ha abbattuto almeno un apparecchio russo che è caduto in fiamme a breve distanza dalla città.

Nel tardo pomeriggio, l'aviazione sovietica ha pure bombardato il porto di Hangoe. Trattasi verosimilmente di azione compiuta dagli apparecchi che poche ore prima avevano bombardato Abo. Sui danni verificatisi ad Hangoe non si hanno particolari.

E' segnalato anche un risveglio di attività aerea sovietica nella zona settentrionale del fronte finlandese e precisamente attorno a Petsamo. Le operazioni terrestri invece continuano ad avere una pausa. In ambienti autorevoli locali è accreditata la voce che tre aeroplani da caccia sovietici hanno oggi violato la neutralità norvegese.

I reparti della Ghepeù

Notizie pervenute dal fronte di Salla informano che i russi tentano di adottare la tattica finlandese. Sono comparsi in azione reparti biancovestiti, ma essi sono egualmente distinguibili a distanza, perchè i russi, a differenza dei finlandesi, si sono dimenticati di dare ai soldati anche il cappuccio bianco. Aumentano inoltre i reparti di sciatori sovietici.

Per la prima volta, da quando sono cominciate le ostilità, reparti della Ghepeù hanno fatto la loro comparsa fra le truppe sovietiche. Essi sono stati segnalati sul fronte di Suomissalmi. Ufficiali finlandesi reduci dalla battaglia che si è conclusa con l'annientamento della 44.a Divisione sovietica, hanno riferito di avere constatato la presenza di tali reparti quando le truppe sovietiche hanno invano tentato di sfondare le linee finlandesi.

Gli agenti della Ghepeù si riconoscevano agevolmente non soltanto per le uniformi più nuove e di migliore qualità, ma anche per il migliore equipaggiamento e sopratutto per l'impegno con cui entravano in combattimento. Al loro spirito combattivo superiore faceva riscontro il migliore addestramento rispetto alla massa dei combattenti. Essi sapevano meglio destreggiarsi nel territorio boscoso e avanzavano verso le linee di attacco con maggiore prudenza, anche se con maggiore determinazione e approfittavano dei grossi alberi per ripararsi fra un balzo e l'altro.

Anche gli ufficiali dei reparti della Ghepeù sono apparsi molto migliori di quelli che comandavano i reparti regolari dell'esercito russo.

L'impiego della Ghepeù dimostra come i capi militari russi attribuiscano la massima importanza alla battaglia di Suomissalmi, preparata con lo scopo di dividere in due le forze finlandesi e arrivare al porto di Botnia. E' noto come i russi siano stati poi attaccati di fianco e sbaragliati. Pressochè accerchiati dalle truppe finlandesi nel nord, i russi hanno impiegato più largamente l'artiglieria. Anche quest'arma è stata dall'esercito sovietico usata in questo settore con maggiore precisione che altrove.

I russi immobilizzati

Osservando i risultati generali si deve constatare che all'inizio del quarantatreesimo giorno di ostilità tutta la pesante macchina bellica dei Sovieti appare praticamente immobilizzata, senza che si noti alcun indizio di imminente offensiva e di movimenti su larga scala. Sono segnalati soltanto deboli tentativi di attacco di nessuna importanza e la solita attività di pattuglie. Si può dire che non esiste ora alcun punto del fronte dove le posizioni finlandesi possono essere considerate minacciate. Al contrario si fa rilevare ad Helsinki che i finlandesi occupano posizioni strategiche le quali offrono loro l'opportunità di iniziative. Sull'istmo di Carelia e nei settori a nord del lago Ladoga il freddo intenso e la neve sempre abbondante tengono inchiodati i russi sulle loro posizioni.

Cominciano intanto ad arrivare con maggiore frequenza e in maggior misura gli aiuti stranieri sotto forma di contributi finanziari, di rifornimenti e di volontari; ma, come fanno rilevare gli stessi finlandesi, l'andamento vittorioso della guerra non diminuisce il bisogno di ulteriori aiuti, perchè evidentemente la Finlandia non può da sola continuare a resistere. Da Stoccolma è giunto un nuovo contingente di volontari svedesi. Si conferma che tra i volontari partiti nei giorni scorsi era anche Coosta Reeh, capo delle organizzazioni marxiste di Stoccolma.

Voci d'una mediazione norvegese nel conflitto finno-russo

OSLO, 12

Questa stampa non presta molta fede alle voci diffuse all'estero circa un'eventuale mediazione norvegese nel conflitto finno-russo, benchè tale mediazione sarebbe bene accolta da una certa parte dell'opinione pubblica, specialmente dopo le recenti vittorie finlandesi, che formano oggetto di entusiastici commenti.

La necessità di un atteggiamento neutrale da parte della Norvegia e della Svezia viene illustrata dall'editoriale dell'*Arbeiderbladet*, il quale esprime il timore che i franco-inglesi vogliano creare nel settore nordico basi militari dirette contro la Germania. Non c'è da stupire, secondo lo stesso giornale, che la stampa inglese inciti gli Stati scandinavi a schierarsi apertamente a lato della Finlandia, perchè se così dovesse avvenire, la Gran Bretagna ne approfitterebbe per estendere il blocco marittimo antitedesco anche nel settore nord. Tale progetto si urterebbe tuttavia al fermo atteggiamento neutrale della Svezia e della Norvegia. «Se l'Inghilterra intendesse violare tale neutralità — ammonisce il giornale — si alienerebbe le simpatie degli Stati nordici e dell'America».

La Danimarca decisa
a difendere la sua neutralità

COPENAGHEN, 12

Alle dichiarazioni fatte in occasione del nuovo anno, il Presidente del Consiglio, Thorwald Stauning, ha aggiunto oggi una breve dichiarazione al *Berlingske Tidende* e al *Social Demokraten*, nella quale egli afferma che se la neutralità della Danimarca fosse oggetto di un attacco, tutte le forze del paese sarebbero impiegate per fronteggiarlo.

Il signor Stauning ha inoltre segnalato che la sottoscrizione danese per gli aiuti alla Finlandia ha raggiunto fino ad oggi la somma di due milioni e mezzo di corone e che in questa cifra è compresa la spesa sopportata per l'invio di una ambulanza danese, che è già arrivata ad Helsinki. Doni d'ogni genere destinati alla Finlandia continuano ad affluire da ogni parte della Danimarca. Un gruppo di 200 volontari, che partiva per la Finlandia, è stato oggetto di vive manifestazioni da parte della folla entusiasta.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 12

Il comunicato dello Stato maggiore della circoscrizione di Leningrado dice:

L'undici gennaio, in direzione di Ukhta e Rebola, azioni di esplorazione; in direzione di Petrozavodsk, operazioni delle truppe di ricognizione e scontri di reparti di fanteria nel settore di Kitela. Sull'istmo di Carelia, fuoco di artiglieria ed azioni di esploratori. Il cattivo tempo ha impedito le operazioni aeree.

I produttori brasiliani di caffè
fanno un dono alla Finlandia

SAN PAULO, 12

L'associazione dei produttori di caffè, in una riunione odierna, ha deciso di donare 50 mila sacchi di caffè alla Finlandia, curandone il trasporto a destinazione.

Mosca e gli anglo-francesi
La condotta di Londra
giudicata inesplicabile a Parigi

PARIGI, 12

La questione dei rapporti con la Russia — questione che suscita gravi dispareri in Francia e divergenze non lievi tra la Francia e l'Inghilterra — è discussa oggi dal *Jour*, in un articolo che è stato largamente censurato.

Il *Jour* si domanda quale sia la chiave del mistero che avvolge la politica dell'Inghilterra verso i Sovieti.

Alludendo al fatto che il Presidente del Consiglio, Daladier, ha promesso pubblicamente di aiutare la Finlandia ed alle voci che circolano che l'Inghilterra si sarebbe opposta, il *Jour* afferma che non potendo interrogare in proposito il Governo inglese, i francesi hanno il diritto di chiedere spiegazioni al Governo francese, la cui condotta appare, secondo il giornale, contraddittoria e inesplicabile.

Frattanto la polemica tra il *Je suis partout* e il filo-bolscevico De Karillis, direttore dell'*Epoque* svoltasi tra il più vivo interesse dell'opinione pubblica francese che malgrado le preoccupazioni attuali, molto si diletta di questi pettegolezzi politico-giornalistici è sboccata in una querela che il settimanale nazionalista ha sporto contro il famigerato rappresentante del sanzionismo demomassonico.

Stamane l'*Action Française* non è uscita. Si presume che sia stata sequestrata dalla censura, la quale ha già dato l'impressione di accanirsi particolarmente contro l'organo monarchico nazionalista.

Lotta serrata al Messico
tra comunisti e bolscevichi

CITTA' DI MESSICO, 12

Il blocco operaio anticomunista messicano ha lanciato un manifesto ai lavoratori di tutti i paesi americani, chiedendo che essi si uniscano per sbarrare la via al comunismo. Nel manifesto è ricordato che il Messico è stato il primo paese del continente a respingere le dottrine di Mosca, le quali, con il pretesto dell'emancipazione del proletariato distruggono dalle fondamenta i più elementari diritti umani. Subito dopo la pubblicazione del manifesto i comunisti locali hanno organizzato una dimostrazione. I partecipanti sono stati arringati da oratori, i quali hanno esaltato la politica sovietica ed attaccato i regimi capitalistici, senza trascurare di sollecitare il Governo ad armare i lavoratori e i contadini per sopprimere una prossima insurrezione attribuita all'iniziativa del candidato presidenziale Almazan. Il comunista negro Ford degli Stati Uniti ha dichiarato all'uditorio che il capitalismo americano e alcuni «traditori» messicani stanno organizzando una rivoluzione nel Messico, a tutto beneficio dei banchieri e dei petrolieri degli Stati Uniti.

Nuovi stanziamenti
per le forze armate americane

WASHINGTON, 12

La Camera dei rappresentanti ha oggi approvato lo stanziamento di 264.61.252 dollari, per sopperire alle necessità straordinarie della difesa nazionale, in conseguenza del conflitto europeo. Essa ha così ridotto di soli dollari 7.388.271 le richieste del Presidente Roosevelt presentate al Congresso lo scorso novembre. La somma sarà ripartita tra la mirina, l'aviazione, l'esercito, i servizi investigativi e la protezione costiera.

Dopo l'incontro di Venezia
La soddisfazione jugoslava
rilevata a Londra

LONDRA, 12

Il corrispondente dal Belgrado del *Times* scrive che nei circoli ufficiali della Jugoslavia si manifesta viva soddisfazione per le ripercussioni avute dall'incontro di Venezia, che ha molto contribuito a creare un'atmosfera di fiducia fra i Paesi balcanici».

I principale fattore di pace

CAIRO, 12

Tornando ad occuparsi dell'incontro di Venezia, l'*Alwafd Almisri* ne rileva la grande importanza e soggiunge che l'influenza esercitata dall'Italia nei Balcani è il principale fattore del mantenimento della pace nell'Europa meridionale ed orientale.

Un prestito americano alla Svezia

WASHINGTON, 12

Il direttore generale del credito ha dichiarato che sono in corso trattative per la concessione di un prestito — per un ammontare imprecisato — alla Svezia, oltre a quelli già accordati alla Finlandia e alla Norvegia.

Studenti cèchi scarcerati

PRAGA, 12

In questi ultimi giorni qualche centinaio di studenti cèchi, arrestati il 14 novembre scorso e inviati ai campi di concentramento in Germania, sono stati rimessi in libertà e sono ritornati alle loro abitazioni nel protettorato.

La prossima scadenza del trattato
nippo-americano di commercio

NUOVA, YORK, 12

I giornali si occupano assai diffusamente della proposta presentata dall'ex Segretario di Stato Stimson per l'applicazione dell'*embargo* sulle armi e munizioni destinate al Giappone. Il *New York Times* ricordato che il 25 gennaio scade il trattato di commercio nippo-americano, si chiede quale efficacia potrebbe avere l'*embargo* applicato dalla sola America senza la collaborazione delle altre Nazioni firmatarie del trattato delle nove Potenze.

Una gru di sessanta tonnellate
buttata in mare dalla bora

TRIESTE, 12

Dopo avere imperversato durante tutta la nottata con raffiche oltre i 150 ed anche i 160 chilometri all'ora, la bora è questa mattina di molto diminuita, ed anche il termometro, che ieri sera segnava i 12 gradi sotto zero, è risalito di qualche linea.

Prima d'andarsene la bora ha però causato una quantità di altri incidenti: tra laltro, una violentissima raffica ha rovesciato e buttato in mare al punto franco Duca d'Aosta una grue del peso di 60 tonnellate, ha fatto crollare numerosi soffitti ed ha strappata alcuni fili della linea elettrificata litoranea, di modo che è stato necessario rimettere in funzione i trattori a vapori. Anche stamane la cronaca registra alcuni feriti, ma tutti leggeri.

Dirigenti agricoli ricevuti
dal Segretario del Partito

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dal Ministro e dal Sottosegretario per l'agricoltura e le foreste, i presidenti, i vicepresidenti e i direttori della Federazione dei consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, nonchè quelli dei rispettivi settori economici e della Federazione dei consorzi agrari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il cambio della guardia
negli Enti della cinematografia

ROMA, 12

L'ambasciatore Giacomo Paolucci di Calboli Barone, chiamato a riprendere servizio nella carriera diplomatica e destinato ad una importante sede estera, lascia le cariche di presidente dell'Istituto L.U.C.E. e dell'Ente nazionale industrie cinematografiche.

Con decreto in corso, viene nominato presidente dell'Istituto LUCE il cons. naz. Augusto Fantechi. La presidenza dell'E.N.I.C. viene assunta dal direttore generale della cinematografia Vezio Orazi. Alla presidenza di Cinecittà in sostituzione del senatore Giovanni Tofani, che a sua richiesta lascia la carica dopo avere provveduto al completamento e riordinamento dell'ente, è stato designato il camerata Luigi Freddi. Lo scambio delle consegne nei tre enti avverrà entro il 15 febbraio, ad avvenuta chiusura delle relative gestioni.

Una relazione al Duce
sull'organizzazione portuale triestina

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il camerata Carlo Perusino, presidente dei Magazzini generali di Trieste, che gli ha riferito sull'andamento soddisfacentes della gestione in soddisfacente della gestione in stioni inerenti all'organizzazione portuale triestina.

Le quattro gemelle curate
al Brefotrofio di Savona

CAIRO MONTENOTTE, 12

Nella casetta di Recoaro, che appare candida tra il biancore della neve recentemente caduta, è vegliata la salma della mamma deceduta dopo aver dato la vita a quattro creaturine.

Varcando la soglia di quella casupola, si ha la sensazione di entrare in un tempio. E' un continuo accorrere di popolo, preso da tanta tristezza e da tanta pietà.

Stamane alle dieci e trenta il padre delle gemelline si è recato in Municipio per la denuncia di nascita delle quattro figlie e della morte della madre. Sul suo volto sono i segni di un immenso dolore; il suo sguardo pare quello di un assente. Risponde a monosillabi, quasi con stanchezza, alle domande dell'ufficiale di Stato Civile. Non ha più la sua adorata consorte e questo pensiero gli martella il cuore e gli fa dimenticare l'orgoglio di essere il protagonista di un evento tanto singolare.

Lo commuove lo spirito di solidarietà con il quale tutti lo circondano, ma non ha parole per nessuno; ha soltanto dei profondi sospiri di dolore.

Dopo la morte della madre, le quattro gemelle sono state trasportate, come abbiamo già detto, al Brefotrofio di Savona, dove sono state ora poste nelle incubatrici perchè di peso inferiore al normale e dove vengono curate con ogni più amorevole e affettuosa attenzione dai sanitari e dal personale del Brefotrofio.

Freddo siberiano nel Cuneese

CUNEO, 12

Il freddo, che nei primi del mese aveva cessato di infierire, è ritornato a far sentire i suoi rigori. Stamane, infatti, il termometro dello Osservatorio ha segnato una minima di —8,5 ed una massima di 0. Qualche centimetro di neve ha ricoperto la città, ma si è subito trasformata in una spessa crosta di ghiaccio.

Secondo notizie dalle zone montane, in alcuni punti la temperatura ha raggiunto rigori veramente siberiani e la neve ha raggiunto 70 centimetri a Limone; cent' 45 a Prazzo, 1.10 al Colle di Tenda; m. 1.20 al Colle della Maddalena; centimetri 55 a Bagni di Vinadio; centim. 80 a Frabosa Soprana; cent. 20 a Campeyre.

PUGILATO

Urbinati batte Matta

ROMA, 12

Questa sera al Giardino d'inverno del Circo Massimo ha avuto luogo una riunione pugilistica, organizzata dalla Società Sportiva Parioli. Vi assisteva numerosissimo pubblico, tra il quale il Segretario del Partito, il Vicesegretario Mezzasoma, Bruno e Vittorio Mussolini, il presidente e il segretario del Coni. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Di Paolo di Roma batte Benedetti di Roma ai punti in otto riprese. Pesi medioleggeri: Di Mauro di Frosinone batte Galli di Modena ai punti in otto riprese. Pesi medi: Oldoini di La Spezia batte Romoli di Frascati ai punti in dieci riprese. Campionato italiano pesi mosca: Enrico Urbinati, campione italiano di categoria, batte Gavino Matta di Sassari, per abbandono all'undecima ripresa. L'incontro era valevole per il campionato.

Locatelli batte Pittori

MILANO, 12

L'anziano ma sempre valido Locatelli ha ottenuto questa sera al Teatro Puccini una netta vittoria, sconfiggendo ai punti in dieci riprese l'anconitano Pittori. Durante la riunione sono stati premiati i pugili Spoldi, Casadei e Musina, dall'ispettore della Federazione pugilistica italiana cav. Mario Bosisio, per avere conseguito vittorie internazionali. Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Locatelli di Milano, kg. 67,800, batte Pittori di Ancona 67,800, ai punti in dieci riprese. Pesi piuma: Cattano di Milano, kg. 56.5, batte Tagliati di Ferrara, 55.7, ai punti in dieci riprese. Bondavalli di Reggio Emilia, 54.2, batte Secchi di La Spezia, 54.2, ai punti in dieci riprese. Pesi medioleggeri: Botticelli di Milano, kg. 64,4, batte Cini di Firenze, 62.5, per fuori combattimento alla sesta ripresa.

Rinnovamento dei libri di testo
delle scuole elementari

ROMA, 12

Il Ministero dell'educazione nazionale è venuto nella determinazione di rinnovare gradatamente quei libri di testo delle scuol elementari che sono in uso da maggior tempo. Pertanto si dovrà procedere al rinnovamento dei libri sussidiari di quarta e di quinta classe e dei volumetti di prima e di seconda. Per alcuni di detti testi il Ministero provvederà indicendo un concorso, limitato ad un certo numero di autori scelti dal Ministero stesso, mentre per qualche altro non è escluso che sia indetto un concorso aperto ad un più vasto numero di autori.

Byrd inizia la costruzione
del campo a Little America

WASHINGTON, 12

L'amm. Myrd ha comunicato al Ministero della Marina di essere sbarcato sulla costa della baia delle Balene e di aver iniziato la costruzione del campo base occidentale presso Little America.

La neve a Modena

MODENA, 12

Dopo due giorni di vento impetuoso, a Modena, ieri sera, la neve è incominciata a cadere.

CRONACA DI CHIOGGIA

Torneo Coppa N.U.F.

Il torneo «Coppa del NUF, come sportivamente era da augurarsi, si è chiuso con la brillante vittoria della squadra migliore.

Infatti, i diavoli-neri della Disperata, portatisi in testa alla classifica sin dalla prima giornata, vi si sono costantemente mantenuti marciando con netta superiorità e dimostrando di meritare pienamente la fiducia dei loro sostenitori e l'ammirazione dei tifosi in generale.

Mentre la disperata è apparsa a posto, ha perduto la sua posizione onorevole non avendo saputo resistere al forte ritorno dei calciatori del D. A. Cementi i quali, partiti senza eccessiva pretesa, hanno avuto un finale degno del massimo elogio.

Pallacanestro

Domenica 14 alle ore 15.30 nel campo della Caserma Gregorutti il quintetto del Nucleo Fascisti Universitari affronterà la tecnica squadra del Collegio Navale di Venezia. Gli Universitari cittadini sono reduci da una brillantissima affermazione riportata alcuni giorni or sono sulla compagine della Gil Sant'Elena, per cui li si attende nella prossima competizione che li opporrà ad una delle squadre più omogeneo del torneo.

Nucleo Fascisti Universitari
Conversazione Comandante Rusca

Come è stato precedentemente annunciato oggi sabato alle ore 21, il capitano di fregata Virginio Rusca parlerà nella Casa del Fascio sul tema: «La Marina da guerra fascista nel 1940». L'ingresso è libero.

Scuola di preparazione politica

Oggi sabato alle ore 15 l'allievo di questa Scuola Penzo Carlo terrà al Gruppo Rionale di Sottomarina una conversazione sul tema: «Mistica dell'Autarchia».

Alle ore 20 precise, tutti gli Allievi si trovino alla Casa del Fascio per assistere alla lezione di «Politica Coloniale» durante la quale parlerà l'allievo Menetto Carlo.

Si avverte ancora una volta che gli Allievi devono intervenire puntuali.

I GIUOCHI IN CHIOGGIA. - Giochi d'azzardo e giochi vari per rinvigorire il corpo troviamo nel passato esercitarsi in Chioggia. Con una parte del 1270 si proibiva il gicco dei dadi che poteva farsi soltanto dietro permesso del podestà e dietro particolari norme. Nè si poteva giocare nè sotto i portici delle chiese di S. Giacomo e di Sant'Andrea, nè nel sagrato della Cattedrale. Il giuoco dei tassilli era permesso sulla pubblica piazza. In grande rinomanza erano in città i tiri alla balestra per i quali dalla Comunità erano dati speciali premi consistenti o in balestre o in pezze di panno scarlatto. Si faceva di tutto dalla Comunità perchè il gioco della balestra che era detto «salute di Chioggia» prendesse sempre più maggior sviluppo; nel 1407 infatti i premi venivano portati alla non indifferente somma di sedici ducati. Speciali norme erano stabilite sia per il conferimento dei premi, sia per la regolarità del tiro.

MIRA

Oggi sarà a Mira il Federale con le alte autorità Militari e politiche della Provincia per la consegna della Coppa offerta dai Combattenti al Centro Premilitare di Mira «primo classificato per l'anno XVII.

Autorità, fascist, combattenti, associazioni d'Arma, Fascio femminile e Organizzazioni del Regime, sono invitati ad intervenire alla cerimonia, come da particolari disposizioni ricevute dai singoli Comandanti o Gerarchi.

CASTELFRANCO

La morte del D.r Settimio Innocente

CASTELFRANCO V., 12

Nella notte del 13 dicembre u. s. spirava improvvisamente a Livorno un nostro carissimo concittadino, il Dr. Settimio Innocente, di anni 39, troncando una bellissima apprezzata attività professionale e lasciando immersi nel più profondo dolore la veneranda madre, una giovane sposa, i fratelli e i congiunti.

Settimio Innocente si era brillantemente laureato in chimica industriale in giovanissima età e subito dopo coperse posti importanti e gli furono affidati incarichi delicatissimi meritandosi sempre ed ovunque i più lusinghieri elogi.

Ultimamente il Dr. Settimio Innocente esplicava la sua attività presso la Società Montecatini di Livorno, ove conobbe una gentile signorina, un vero angelo di bontà, che divenne ben presto la sua sposa adorata.

Buono, di carattere mite, di animo generoso, seppe cattivarsi la simpatia e l'affetto dei superiori e dei dipendenti. I suoi funerali, che sono riusciti veramente solenni, hanno dimostrato come la sua improvvisa scomparsa abbia avuta eco profonda in Livorno ove egli contava tante amicizie e vive simpatie.

In quest'ora di dolore rivolgiamo il pensiero al caro concittadino che ci ha così immaturamente lasciati e alla sua buona pia e amorosa madre, già provata dalla morte di un altro figliolo, caduto nella grande guerra e da quella più recente del marito sig. Luigi Innocente.

A lei, alla vedova, ai fratelli e ai congiunti giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Cresima alla Pieve

S. Ecc. Mons. Manchiero Vescovo di Treviso, domenica verrà nella parrocchia di S. Maria di Pieve per la visita Pastorale e per la somministrazione della S. Cresima.

Alle ore 10 celebrerà la messa alla chiesa di S. Giacomo.

Istituto di Cultura Fascista

Il comm. Battista Pellegrini redattore del «Popolo d'Italia» nella sala dell'Istituto di Cultura terrà martedì 23 corr. una conferenza sul tema «Europa d'oggi».

Secondo veglione all'Accademico

Sabato prossimo al Teatro Accademico (g. c.) avrà luogo il veglionissimo dello sport organizzato dal locale Dopolavoro.

ARSIERO

Ingresso del nuovo Arciprete

Apposito Comitato sta lavorando alacremente per la preparazione del solenne ingresso del nuovo arciprete e Vicario Foraneo sac. dott. Emilio Campi.

La festa avrà luogo domenica 14 corrente. Il novello Arciprete arriverà alle 8.45 e sarà incontrato dalla popolazione all'arco posto all'inizio del Viale Regina Elena. Seguirà alle 9.30 la cerimonia d'immissione in possesso.

Messa solenne con omelia del festeggiato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pausa nelle operazioni terrestri e ripresa dell'attività aerea in Finlandia

HELSINKI, 12

Il bollettino finlandese di questa sera reca:

Terra: *Giornata tranquilla lungo tutto il fronte compreso l'istmo di Carelia e il settore orientale, salvo le consuete attività di pattuglie.*

Mare: *Nulla di notevole da segnalare.*

Aria: *Le avverse condizioni atmosferiche hanno costretto all'inazione gli apparecchi. Un velivolo sovietico è stato abbattuto.*

Notizie telefoniche da Abo informano che quella città è stata bombardata da venti apparecchi sovietici tra le undici e le dodici di oggi. L'allarme aereo è durato no alle sedici, poichè altri apparecchi sono ritornati sulla città nel primo pomeriggio, ma senza gettare bombe. I danni provocati dal bombardamento sono una donna ferita, due case incendiate e sei demolite completamente; altre hanno riportato danni più o meno gravi. L'artiglieria contraerea finlandese ha abbattuto almeno un apparecchio russo che è caduto in fiamme a breve distanza dalla città.

Nel tardo pomeriggio, l'aviazione sovietica ha pure bombardato il porto di Hangoe. Trattasi verosimilmente di azione compiuta dagli apparecchi che poche ore prima avevano bombardato Abo. Sui danni verificatisi ad Hangoe non si hanno particolari.

E' segnalato anche un risveglio di attività aerea sovietica nella zona settentrionale del fronte finlandese e precisamente attorno a Petsamo. Le operazioni terrestri invece continuano ad avere una pausa. In ambienti autorevoli locali è accreditata la voce che tre aeroplani da caccia sovietici hanno oggi violato la neutralità norvegese.

I reparti della Ghepeù

Notizie pervenute dal fronte di Salla informano che i russi tentano di adottare la tattica finlandese. Sono comparsi in azione reparti biancovestiti, ma essi sono egualmente distinguibili a distanza, perchè i russi, a differenza dei finlandesi, si sono dimenticati di dare ai soldati anche il cappuccio bianco. Aumentano inoltre i reparti di sciatori sovietici.

Per la prima volta, da quando sono cominciate le ostilità, reparti della Ghepeù hanno fatto la loro comparsa fra le truppe sovietiche. Essi sono stati segnalati sul fronte di Suomissalmi. Ufficiali finlandesi reduci dalla battaglia che si è conclusa con l'annientamento della 44.a Divisione sovietica, hanno riferito di avere constatato la presenza di tali reparti quando le truppe sovietiche hanno invano tentato di sfondare le linee finlandesi.

Gli agenti della Ghepeù si riconoscevano agevolmente non soltanto per le uniformi più nuove e di migliore qualità, ma anche per il migliore equipaggiamento e sopratutto per l'impegno con cui entravano in combattimento. Al loro spirito combattivo superiore faceva riscontro il migliore addestramento rispetto alla massa dei combattenti. Essi sapevano meglio destreggiarsi nel territorio boscoso e avanzavano verso le linee di attacco con maggiore prudenza, anche se con maggiore determinazione e approfittavano dei grossi alberi per ripararsi fra un balzo e l'altro.

Anche gli ufficiali dei reparti della Ghepeù sono apparsi molto migliori di quelli che comandavano i reparti regolari dell'esercito russo.

L'impiego della Ghepeù dimostra come i capi militari russi attribuiscano la massima importanza alla battaglia di Suomissalmi, preparata con lo scopo di dividere in due le forze finlandesi e arrivare al porto di Botnia. E' noto come i russi siano stati poi attaccati di fianco e sbaragliati. Pressochè accerchiati dalle truppe finlandesi nel nord, i russi hanno impiegato più largamente l'artiglieria. Anche quest'arma è stata dall'esercito sovietico usata in questo settore con maggiore precisione che altrove.

I russi immobilizzati

Osservando i risultati generali si deve constatare che all'inizio del quarantatreesimo giorno di ostilità tutta la pesante macchina bellica dei Sovieti appare praticamente immobilizzata, senza che si noti alcun indizio di imminente offensiva e di movimenti su larga scala. Sono segnalati soltanto deboli tentativi di attacco di nessuna importanza e la solita attività di pattuglie. Si può dire che non esiste ora alcun punto del fronte dove le posizioni finlandesi possono essere considerate minacciate. Al contrario si fa rilevare ad Helsinki che i finlandesi occupano posizioni strategiche le quali offrono loro l'opportunità di iniziative. Sull'istmo di Carelia e nei settori a nord del lago Ladoga il freddo intenso e la neve sempre abbondante tengono inchiodati i russi sulle loro posizioni.

Cominciano intanto ad arrivare con maggiore frequenza e in maggior misura gli aiuti stranieri sotto forma di contributi finanziari, di rifornimenti e di volontari; ma, come fanno rilevare gli stessi finlandesi, l'andamento vittorioso della guerra non diminuisce il bisogno di ulteriori aiuti, perchè evidentemente la Finlandia non può da sola continuare a resistere. Da Stoccolma è giunto un nuovo contingente di volontari svedesi. Si conferma che tra i volontari partiti nei giorni scorsi era anche Coosta Reeh, capo delle organizzazioni marxiste di Stoccolma.

Voci d'una mediazione norvegese nel conflitto finno-russo

OSLO, 12

Questa stampa non presta molta fede alle voci diffuse all'estero circa un'eventuale mediazione norvegese nel conflitto finno-russo, benchè tale mediazione sarebbe bene accolta da una certa parte dell'opinione pubblica, specialmente dopo le recenti vittorie finlandesi, che formano oggetto di entusiastici commenti.

La necessità di un atteggiamento neutrale da parte della Norvegia e della Svezia viene illustrata dall'editoriale dell'*Arbeiderbladet*, il quale esprime il timore che i franco-inglesi vogliano creare nel settore nordico basi militari dirette contro la Germania. Non c'è da stupire, secondo lo stesso giornale, che la stampa inglese inciti gli Stati scandinavi a schierarsi apertamente a lato della Finlandia, perchè se così dovesse avvenire, la Gran Bretagna ne approfitterebbe per estendere il blocco marittimo antitedesco anche nel settore nord. Tale progetto si urterebbe tuttavia al fermo atteggiamento neutrale della Svezia e della Norvegia. «Se l'Inghilterra intendesse violare tale neutralità — ammonisce il giornale — si alienerebbe le simpatie degli Stati nordici e dell'America».

La Danimarca decisa a difendere la sua neutralità

COPENAGHEN, 12

Alle dichiarazioni fatte in occasione del nuovo anno, il Presidente del Consiglio, Thorwald Stauning, ha aggiunto oggi una breve dichiarazione al *Berlingske Tidende* e al *Social Demokraten*, nella quale egli afferma che se la neutralità della Danimarca fosse oggetto di un attacco, tutte le forze del paese sarebbero impiegate per fronteggiarlo.

Il signor Stauning ha inoltre segnalato che la sottoscrizione danese per gli aiuti alla Finlandia ha raggiunto fino ad oggi la somma di due milioni e mezzo di corone e che in questa cifra è compresa la spesa sopportata per l'invio di una ambulanza danese, che è già arrivata ad Helsinki. Doni d'ogni genere destinati alla Finlandia continuano ad affluire da ogni parte della Danimarca. Un gruppo di 200 volontari, che partiva per la Finlandia, è stato oggetto di vive manifestazioni da parte della folla entusiasta.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 12

Il comunicato dello Stato maggiore della circoscrizione di Leningrado dice:

L'undici gennaio, in direzione di Ukhta e Rebola, azioni di esplorazione; in direzione di Petrozavodsk, operazioni delle truppe di ricognizione e scontri di reparti di fanteria nel settore di Kitela. Sull'istmo di Carelia, fuoco di artiglieria ed azioni di esploratori. Il cattivo tempo ha impedito le operazioni aeree.

I produttori brasiliani di caffè fanno un dono alla Finlandia

SAN PAULO, 12

L'associazione dei produttori di caffè, in una riunione odierna, ha deciso di donare 50 mila sacchi di caffè alla Finlandia, curandone il trasporto a destinazione.

Mosca e gli anglo-francesi

La condotta di Londra giudicata inesplicabile a Parigi

PARIGI, 12

La questione dei rapporti con la Russia — questione che suscita gravi dispareri in Francia e divergenze non lievi tra la Francia e l'Inghilterra — è discussa oggi dal *Jour*, in un articolo che è stato largamente censurato.

Il *Jour* si domanda quale sia la chiave del mistero che avvolge la politica dell'Inghilterra verso i Sovieti.

Alludendo al fatto che il Presidente del Consiglio, Daladier, ha promesso pubblicamente di aiutare la Finlandia ed alle voci che circolano che l'Inghilterra si sarebbe opposta, il *Jour* afferma che non potendo interrogare in proposito il Governo inglese, i francesi hanno il diritto di chiedere spiegazioni al Governo francese, la cui condotta appare, secondo il giornale, contraddittoria e inesplicabile.

Frattanto la polemica tra il *Je suis partout* e il filo-bolscevico De Karillis, direttore dell'*Epoque* svoltasi tra il più vivo interesse dell'opinione pubblica francese, che malgrado le preoccupazioni attuali, molto si diletta di questi pettegolezzi politico-giornalistici è sboccata in una querela che il settimanale nazionalista ha sporto contro il famigerato rappresentante del sanzionismo demomassonico.

Stamane l'*Action Française* non è uscita. Si presume che sia stata sequestrata dalla censura, la quale ha già dato l'impressione di accanirsi particolarmente contro l'organo monarchico nazionalista.

Lotta serrata al Messico tra comunisti e bolscevichi

CITTA' DI MESSICO, 12

Il blocco operaio anticomunista messicano ha lanciato un manifesto ai lavoratori di tutti i paesi americani, chiedendo che essi si uniscano per sbarrare la via al comunismo. Nel manifesto è ricordato che il Messico è stato il primo paese del continente a respingere le dottrine di Mosca, le quali, con il pretesto dell'emancipazione del proletariato distruggono dalle fondamenta i più elementari diritti umani. Subito dopo la pubblicazione del manifesto i comunisti locali hanno organizzato una dimostrazione. I partecipanti sono stati arringati da oratori, i quali hanno esaltato la politica sovietica ed attaccato i regimi capitalistici, senza trascurare di sollecitare il Governo ad armare i lavoratori e i contadini per sopprimere una prossima insurrezione attribuita all'iniziativa del candidato presidenziale Almazan. Il comunista negro Ford degli Stati Uniti ha dichiarato all'uditorio che il capitalismo americano e alcuni «traditori» messicani stanno organizzando una rivoluzione nel Messico, a tutto beneficio dei banchieri e dei petrolieri degli Stati Uniti.

Nuovi stanziamenti per le forze armate americane

WASHINGTON, 12

La Camera dei rappresentanti ha oggi approvato lo stanziamento di 264.61.252 dollari, per sopperire alle necessità straordinarie della difesa nazionale, in conseguenza del conflitto europeo. Essa ha così ridotto di soli dollari 7.388.271 le richieste del Presidente Roosevelt presentate al Congresso lo scorso novembre. La somma sarà ripartita tra la mirina, l'aviazione, l'esercito, i servizi investigativi e la protezione costiera.

Dopo l'incontro di Venezia

La soddisfazione jugoslava rilevata a Londra

LONDRA, 12

Il corrispondente dal Belgrado del *Times* scrive che nei circoli ufficiali della Jugoslavia si manifesta viva soddisfazione per le ripercussioni avute dall'incontro di Venezia, che ha molto contribuito a creare un'atmosfera di fiducia fra i Paesi balcanici».

I principale fattore di pace

CAIRO, 12

Tornando ad occuparsi dell'incontro di Venezia, l'*Alwafd Almisri* ne rileva la grande importanza e soggiunge che l'influenza esercitata dall'Italia nei Balcani è il principale fattore del mantenimento della pace nell'Europa meridionale ed orientale.

Un prestito americano alla Svezia

WASHINGTON, 12

Il direttore generale del credito ha dichiarato che sono in corso trattative per la concessione di un prestito — per un ammontare imprecisato — alla Svezia, oltre a quelli già accordati alla Finlandia e alla Norvegia.

Studenti cèchi scarcerati

PRAGA, 12

In questi ultimi giorni qualche centinaio di studenti cèchi, arrestati il 14 novembre scorso e inviati ai campi di concentramento in Germania, sono stati rimessi in libertà e sono ritornati alle loro abitazioni nel protettorato.

La prossima scadenza del trattato nippo-americano di commercio

NUOVA YORK, 12

I giornali si occupano assai diffusamente della proposta presentata dall'ex Segretario di Stato Stimson per l'applicazione dell'*embargo* sulle armi e munizioni destinate al Giappone. Il *New York Times* ricordato che il 25 gennaio scade il trattato di commercio nippo-americano, si chiede quale efficacia potrebbe avere l'*embargo* applicato dalla sola America senza la collaborazione delle altre Nazioni firmatarie del trattato delle nove Potenze.

Una gru di sessanta tonnellate buttata in mare dalla bora

TRIESTE, 12

Dopo avere imperversato durante tutta la nottata con raffiche oltre i 150 ed anche i 160 chilometri all'ora, la bora è questa mattina di molto diminuita, ed anche il termometro, che ieri sera segnava i 12 gradi sotto zero, è risalito di qualche linea.

Prima d'andarsene la bora ha però causato una quantità di altri incidenti; tra laltro, una violentissima raffica ha rovesciato e buttato in mare al punto franco Duca d'Aosta una grue del peso di 60 tonnellate, ha fatto crollare numerosi soffitti ed ha strappata alcuni fili della linea elettrificata litoranea, di modo che è stato necessario rimettere in funzione i trattori a vapori. Anche stamane la cronaca registra alcuni feriti, ma tutti leggeri.

Dirigenti agricoli ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dal Ministro e dal Sottosegretario per l'agricoltura e le foreste, i presidenti, i vicepresidenti e i direttori della Federazione dei consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, nonchè quelli dei rispettivi settori economici e della Federazione dei consorzi agrari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il cambio della guardia negli Enti della cinematografia

ROMA, 12

L'ambasciatore Giacomo Paolucci di Calboli Barone, chiamato a riprendere servizio nella carriera diplomatica e destinato ad una importante sede estera, lascia le cariche di presidente dell'Istituto L.U.C.E. e dell'Ente nazionale industrie cinematografiche.

Con decreto in corso, viene nominato presidente dell'Istituto LUCE il cons. naz. Augusto Fantechi. La presidenza dell'E.N.I.C. viene assunta dal direttore generale della cinematografia Vezio Orazi. Alla presidenza di Cinecittà in sostituzione del senatore Giovanni Tofani, che a sua richiesta lascia la carica dopo avere provveduto al completamento e riordinamento dell'ente, è stato designato il camerata Luigi Freddi. Lo scambio delle consegne nei tre enti avverrà entro il 15 febbraio, ad avvenuta chiusura delle relative gestioni.

Una relazione al Duce sull'organizzazione portuale triestina

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il camerata Carlo Perusino, presidente dei Magazzini generali di Trieste, che gli ha riferito sull'andamento soddifacentes della gestione in soddisfacente della gestione in stioni inerenti all'organizzazione portuale triestina.

Le quattro gemelle curate al Brefotrofio di Savona

CAIRO MONTENOTTE, 12

Nella casetta di Recoaro, che appare candida tra il biancore della neve recentemente caduta, è vegliata la salma della mamma deceduta dopo aver dato la vita a quattro creaturine.

Varcando la soglia di quella casupola, si ha la sensazione di entrare in un tempio. E' un continuo accorrere di popolo, preso da tanta tristezza e da tanta pietà.

Stamane alle dieci e trenta il padre delle gemelline si è recato in Municipio per la denuncia di nascita delle quattro figlie e della morte della madre. Sul suo volto sono i segni di un immenso dolore; il suo sguardo pare quello di un assente. Risponde a monosillabi, quasi con stanchezza, alle domande dell'ufficiale di Stato Civile. Non ha più la sua adorata consorte e questo pensiero gli martella il cuore e gli fa dimenticare l'orgoglio di essere il protagonista di un evento tanto singolare.

Lo commuove lo spirito di solidarietà con il quale tutti lo circondano, ma non ha parole per nessuno; ha soltanto dei profondi sospiri di dolore.

Dopo la morte della madre, le quattro gemelle sono state trasportate, come abbiamo già detto, al Brefotrofio di Savona, dove sono state ora poste nelle incubatrici perchè di peso inferiore al normale e dove vengono curate con ogni più amorevole e affettuosa attenzione dai sanitari e dal personale del Brefotrofio.

Freddo siberiano nel Cuneese

CUNEO, 12

Il freddo, che nei primi del mese aveva cessato di infierire, è ritornato a far sentire i suoi rigori. Stamane, infatti, il termometro dello Osservatorio ha segnato una minima di —8,5 ed una massima di 0. Qualche centimetro di neve ha ricoperto la città, ma si è subito trasformata in una spessa crosta di ghiaccio.

Secondo notizie dalle zone montane, in alcuni punti la temperatura ha raggiunto rigori veramente siberiani e la neve ha raggiunto 70 centimetri a Limone; cent' 45 a Prazzo, 1.10 al Colle di Tenda; m. 1.20 al Colle della Maddalena; centimetri 55 a Bagni di Vinadio; centim. 80 a Frabosa Soprana; cent. 20 a Campeyre.

PUGILATO

Urbinati batte Matta

ROMA, 12

Questa sera al Giardino d'inverno del Circo Massimo ha avuto luogo una riunione pugilistica, organizzata dalla Società Sportiva Parioli. Vi assisteva numerosissimo pubblico tra il quale il Segretario del Partito, il Vicesegretario Mezzasoma, Bruno e Vittorio Mussolini, il presidente e il segretario del Coni. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Di Paolo di Roma batte Benedetti di Roma ai punti in otto riprese. Pesi medioleggeri: Di Mauro di Frosinone batte Galli di Modena ai punti in otto riprese. Pesi medi: Oldoini di La Spezia batte Romoli di Frascati ai punti in dieci riprese. Campionato italiano pesi mosca: Enrico Urbinati, campione italiano di categoria, batte Gavino Matta di Sassari, per abbandono all'undecima ripresa. Lo incontro era valevole per il campionato.

Locatelli batte Pittori

MILANO, 12

L'anziano ma sempre valido Locatelli ha ottenuto questa sera al Teatro Puccini una netta vittoria, sconfiggendo ai punti in dieci riprese l'anconitano Pittori. Durante la riunione sono stati premiati i pugili Spoldi, Casadei e Musina, dall'ispettore della Federazione pugilistica italiana cav. Mario Bosisio, per avere conseguito vittorie internazionali. Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Locatelli di Milano, kg. 67,800, batte Pittori di Ancona 67,800, ai punti in dieci riprese. Pesi piuma: Cattano di Milano, kg. 56.5, batte Tagliati di Ferrara, 55.7, ai punti in dieci riprese. Bondavalli di Reggio Emilia, 54,2, batte Secchi di La Spezia, 54.2, ai punti in dieci riprese. Pesi medi leggeri: Botticelli di Milano, kg. 64,4, batte Cini di Firenze, 62,5, per fuori combattimento alla sesta ripresa.

Rinnovamento dei libri di testo delle scuole elementari

ROMA, 12

Il Ministero dell'educazione nazionale è venuto nella determinazione di rinnovare gradatamente quei libri di testo delle scuol elementari che sono in uso da maggior tempo. Pertanto si dovrà procedere al rinnovamento dei libri sussidiari di quarta e di quinta classe e dei volumetti di prima e di seconda. Per alcuni di detti testi il Ministero provvederà indicendo un concorso, limitato ad un certo numero di autori scelti dal Ministero stesso, mentre per qualche altro non è escluso che sia indetto un concorso aperto ad un più vasto numero di autori.

Byrd inizia la costruzione del campo a Little America

WASHINGTON, 12

L'amm. Myrd ha comunicato al Ministero della Marina di essere sbarcato sulla costa della baia delle Balene e di aver iniziato la costruzione del campo base occidentale presso Little America.

La neve a Modena

MODENA, 12

Dopo due giorni di vento impetuoso, a Modena, ieri sera, la neve è incominciata a cadere.

ANNO CC - N. 14 - Cent. 30

DOMENICA 14 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1a EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Il coordinamento dei prezzi

La prima riunione del Comitato interministeriale

ROMA, 13

Com'è stato annunziato, stamane al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del ministro Ricci e con l'intervento del sottosegretario Amicucci, ha avuto luogo la prima riunione del Comitato interministeriale per il coordinamento dei prezzi. Alla riunione hanno partecipato in un primo tempo i Ministri dell'agricoltura, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, degli scambi e valute, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra. Sono poi intervenuti i presidenti delle Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il Ministro delle Corporazioni ha brevemente esposto i compiti che questo comitato deve esplicare in materia di prezzi e di consumi e come le diverse amministrazioni statali e le rappresentanze dell'economia nazionale debbano recare il loro contributo in quest'importante settore della vita della nazione. Compito del comitato è quello di operare un coordinamento organico e armonico fra le varie branche della produzione e dello scambio, nella determinazione e nel controllo dei prezzi.

Il Comitato, nel prosieguo delle sue riunioni, potrà raggiungere un'unità di vedute e di azione fra tutti i dicasteri e gli enti interessati, unità che in qualche caso poteva eventualmente venire a mancare, essendo esclusi dal controllo del Ministero delle Corporazioni vasti e delicati settori economici, quali l'agricoltura, che è la base per tutta l'economia italiana, e il complesso e delicatissimo settore dei trasporti terrestri e marittimi.

Il Comitato si riunirà normalmente ogni settimana e saranno chiamati di volta in volta particolari esperti.

La prima Assemblea corporativa dei Possedimenti d'oltremare

ROMA, 13

Il 18 gennaio, come è stato annunciato, si riuniranno, alla presenza delle alte gerarchie del Regime, le Consulte corporative per l'Africa Italiana, costituite con recente provvedimento.

La riunione si svolgerà nel salone giallo del Ministero dell'Africa Italiana, dove tutto è stato predisposto per il significativo avvenimento.

Numerosi esponenti dell'attività economica delle provincie imperiali dell'Africa del Nord e dell'Africa Orientale sono giunti a Roma in questi giorni per essere presenti alla prima assemblea corporativa dei nostri Possedimenti di oltremare.

Mense per il popolo alla Reggia di Napoli

NAPOLI, 13

Si deve a Maria di Piemonte la costituzione di comitati presso tutti gli ospedali e l'Opera maternità e infanzia, per l'assistenza alle inferme anche dopo la guarigione. Molte donne diventate madri prima di sposarsi, hanno trovato modo di legalizzare la loro situazione mercè l'interessamento delle dame del comitato e aiuti diretti dell'Augusta Principessa. Da parecchio tempo alla Regia di Napoli, sotto la diretta sorveglianza di un alto personaggio di essa, funzionano mense per il popolo, convenientemente collocate in ampi e luminosi locali di Palazzo Reale. In queste sale, che si trovano a pochi passi dal cosiddetto maneggio, ogni giorno cento persone trovano una tavola imbandita ed una sana e sufficiente refezione. La quantità e la qualità dei cibi sono tali da consentire che molti partecipanti possano risparmiare delle pietanze e conservarle per la cena.

Le direttive del Duce al Federale di Milano

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Segretario del Partito, il Segretario federale di Milano, al quale, dopo avere espresso la sua approvazione per l'indirizzo dato alla Federazione fascista, ha impartito direttive per l'azione da svolgere a Milano ed in provincia.

S. E. Fay esalta a Milano l'amicizia italo-magiara

L'intervento alla Biennale di Venezia

MILANO, 13

Il Sottosegretario alla pubblica istruzione ungherese, S. E. Fay, accompagnato dal direttore delle belle arti e del teatro d'Ungheria e dal console generale, stamane, dopo aver visitato la scuola ungherese, si è recato a deporre omaggi di corone con i nastri magiari, al monumento dei Caduti in guerra ed al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il Sottosegretario si è pure portato ad apporre la firma al palazzo reale.

Alle ore 13, in un albergo cittadino, il direttore generale per il teatro, in rappresentanza del Ministro per la cultura popolare, ha offerto una colazione in onore dell'ospite, delle personalità ungheresi e degli artisti dell'Opera reale di Budapest, qui convenuti per la manifestazione lirica italo-magiara al teatro alla Scala.

Al termine della colazione, rispondendo al caldo saluto rivoltogli, a nome del Ministro della cultura popolare, dal direttore generale per il teatro, S. E. Fay, esprimendosi in italiano, ha detto la gioia degli artisti ungheresi di passare queste giornate in Italia.

Dopo aver affermato la fede dell'amicizia ungherese verso l'Italia, S. E. Fay ha così concluso: « L'Italia ha tutta la nostra riconoscenza. L'Ungheria non dimenticherà ciò che l'Italia ha fatto per lei. Noi ungheresi crediamo con fede sicura nel nostro passato millenario, crediamo nella nostra missione nazionale, crediamo nel nostro ideale profondamente umano ed intendiamo servirlo onestamente, con onore e fedeltà, e doppiamente ci incoraggia e ci lusinga il consenso della grande Nazione amica e il suo cordiale fattivo appoggio.

« Elevo con il più profondo reverente rispetto il mio pensiero alla Maestà Reale ed Imperiale di Vittorio Emanuele III, al Duce d'Italia grande amico della nostra Ungheria che anche recentemente ha voluto darci nuova prova della sua fattiva opera a favore della causa nostra e della pace europea. Rendendomi interprete del sentimento di devozione, di ammirazione, di riconoscenza di tutto il popolo ungherese, brindo anche alla fortuna alla salute e alla prosperità della Nazione amica e di tutto il popolo italiano ».

Nel tardo pomeriggio S. E. Fay ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa per esprimere il suo compiacimento per avere constatato in questa sua visita quanto sia vivo il sentimento di amicizia verso il popolo magiaro.

Dopo aver assicurato che l'Ungheria sarà presente con la più larga partecipazione alle due grandi manifestazioni della Biennale d'arte di Venezia e della Triennale delle arti decorative di Milano, S. E. Fay ha avuto parole di riconoscenza per l'azione svolta dal Ministro della cultura popolare e dal direttore generale del teatro per l'incremento dei rapporti culturali italo-ungheresi ed ha concluso con parole di affetto verso Milano cui lo legano particolari ricordi familiari.

Concorso nella Polizia dell'A. I.

ROMA, 13

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di trenta aspiranti ispettori (qualifica militare: aspiranti) nel ruolo degli ufficiali del Corpo di polizia dell'Africa Italiana (gruppo A). Possono concorrere i laureati in giurisprudenza, scienze politiche, amministrative, sociali, sindacali, economiche e commerciali, che abbiano onseguito la nomina ad ufficiale delle forze armate dello Stato. Le domande e i relativi documenti dovranno giungere al Ministero dell'Africa Italiana entro il giorno 9 febbraio 1940, per chi risiede nel Regno, ed entro il giorno 10 marzo per chi risiede nell'Africa Italiana o all'estero.

Come il Reich procede al riordinamento dei territori orientali

ROMA, 13

« La Corrispondenza » ha raccolto precise informazioni circa il riordinamento e l'organizzazione dei territorii orientali della Germania. Secondo le informazioni ottenute, i dirigenti del Reich considerano questo compito come uno dei più importanti e ne fanno oggetto di un esame approfondito. Uno dei principali problemi posti in essere da tale riordinamento è quello dei trasferimenti di popolazioni e del conseguente ripopolamento. Questo, pur avendo ottenuto un principio di attuazione con l'immigrazione dei tedeschi provenienti da paesi baltici e dalla Volinia, non potrà tuttavia essere risolto definitivamente se non quando ne saranno accertati tutti gli aspetti. Si sta procedendo, a tal fine, ad un preciso rilievo dei terreni disponibili ed allo studio delle loro qualità, ai fini di determinare l'estensione dei singoli poderi. Contemporaneamente è stato effettuato in tutto il Reich un censimento delle famiglie contadine, che potrebbero essere trasferite nei nuovi territori, senza danno per l'economia generale del Paese. Le 400 mila famiglie sinora scelte non saranno però trasferite che al termine della guerra. E saranno accompagnate da numerose famiglie di artigiani, per i quali si procederà ad analoga selezione. Speciale cura, aggiunge « La Corrispondenza », sarà rivolta all'organizzazione dei territori industriali dell'Alta Slesia, dove si eviterà che possa ripetersi quanto avvenne nella Ruhr durante il periodo di espansione, e cioè che la costruzione delle fabbriche avvenga senza alcun criterio e si sia poi costretti a procedere a un risanamento urbanistico, per decongestionare i centri e ricavare le aree per i terreni di svago e per gli alloggi operai.

La conclusione dei negoziati per gli scambi italo-brasiliani

RIO DE JANEIRO, 13

L'ambasciatore italiano S. E. Ugo Sola e il Ministro degli affari esteri S. E. Osvaldo Arana, nel palazzo Itamaruty, sede del ministero, si sono scambiati le note che devono regolare gli scambi commerciali fra il Brasile e l'Italia, a conclusione di laboriose trattative iniziate dall'ambasciatore Ugo Sola e dall'addetto commerciale italiano comm. Mancini nello scorso maggio.

Gli scambi sarebbero mantenuti, a quanto sembra, sulla base normale di 400 milioni di lire per parte ed a regime bilanciato, e sarebbero pure previsti cambi straordinari per forniture particolari di tipici prodotti brasiliani all'Italia (caffè, cotone greggio, semi oleosi, carni, pelli) in cambio di speciali forniture italiane al Brasile.

Le trattative che si stanno svolgendo a Rio de Janeiro riguardano in sostanza il rinnovamento dell'accordo base del 1937, con aggiornamenti concordati fra le parti, in considerazione delle sopravvenute esigenze. Naturalmente nell'accordo è implicita la possibilità per l'Italia di acquistare il caffè come per il passato; non può essere per altro trascurata al riguardo la nota situazione di squilibrio degli scambi determinatasi nella primavera dello scorso anno. Al termine del settimo mese essa si concretava su lire 52 milioni 373 000 di nostro sbilancio, essendo state le esportazioni italiane di lire 41.144.000 in confronto delle lire 93.417.000 di prodotti brasiliani entrati in Italia, fra i quali il caffè è rappresentato per quasi la metà dell'importo.

A rimuovere tale speraquazione si sono adoperate e continuano ad adoperarsi le due parti, ma è soprattutto nell'obbiettivo dell'Italia di raggiungere l'equilibrio degli scambi, concretato il quale sarà possibile passare dall'attuale sistema di pagamento in valuta a quello degli scambi compensati; ma è logico che da parte brasiliana deve manifestarsi, come sembra si stia manifestando, una migliore volontà di acquisto per le merci italiane.

L'Italia è andata sempre incontro e con aperta cordialità alle necessità brasiliane, praticando quasi esclusivamente su Rio de Janeiro i suoi acquisti di caffè, ma anche da parte del Brasile si va affermando eguale tendenza. Per aumentare appunto gli acquisti di merci italiane, partirà fra giorni per Rio de Janeiro il dott. Luiz Sparano, consigliere commerciale dell'ambasciata brasiliana a Roma. Il dott. Sparano ha una conoscenza profonda delle questioni inerenti all'intercambio italo-brasiliano, per cui la sua parola è sempre stata attentamente ascoltata dai due Governi; e vi è da supporre che il rapporto ch'egli si accinge a fare al suo Governo, sulle conversazioni da lui avute a Roma con i competenti Ministeri degli scambi e valute, delle finanze e delle Corporazioni, verrà preso in speciale considerazione. Per quanto riguarda il caffè, in ambienti brasiliani si ritiene anzi che, dopo essere ritornato nel consumo interno italiano, esso possa, in prosieguo di tempo, rientrare nel libero commercio.

Il Cancelliere dello Scacchiere parla contro l'inflazione

LONDRA, 13

Il Cancelliere dello Scacchiere, in un discorso pronunciato a St. Andrewhall nel pomeriggio, dopo aver ripetuto che sono necessari gravi sacrifici per vincere la guerra, ha enumerato le gravi conseguenze che deriverebbero alla nazione se il Governo adottasse una politica finanziaria di inflazione. Per evitare questo male, che produrrebbe disastrosi effetti nel dopoguerra, sono necessari immensi sacrifici da parte di tutta la nazione.

Misure di protezione in Belgio

BRUSSELLE, 13

Il Ministero degli esteri comunica che « conformemente alle decisioni prevedute dal Governo, certe misure di protezione sono state prese oggi. Queste misure costituiscono l'applicazione del piano di difesa previsto fin dal primo giorno della mobilitazione.

Kaganovic ed altri capi sovietici hanno pagato con la vita le sconfitte in Finlandia

Tre autoblinde e 12 carri d'assalto catturati dai finnici
Cento aerei russi hanno partecipato alle nuove incursioni

STOCCOLMA, 13

E' stata già data notizia della destituzione di Kaganovic, commissario del popolo per l'aviazione. Ora si apprende che egli, subito dopo l'avvenuta sostituzione, è stato portato alla Lubianka, dove, dopo un sommario processo, è stato passato per le armi.

La notorietà di questo personaggio, che fu tra i primi seguaci della rivoluzione leninista, che seguì tutta l'ascesa del governo comunista in Russia e che, infine, ebbe per molto tempo la fiducia di Stalin ed era considerato tra i maggiorenti del governo sovietico, fa sì che la sua scomparsa rivesta un carattere di particolare importanza.

Il provvedimento lascia trasparire quale sia la disorganizzazione constatata nel funzionamento dei più alti e delicati ingranaggi dell'organizzazione sovietica e, in pari tempo, denuncia la volontà del Kremlino di vendicarsi contro qualcuno per nascondere a se stesso ed agli altri lo stato di deficenza nel quale è stata portata la nazione dal governo comunista.

La lista di coloro che sono stati fucilati è assai lunga; ne riporteremo i nomi più noti: è fra loro Zdanov, già governatore militare di Leningrado, che — secondo quanto si assicura — fu uno dei principali propugnatori della campagna contro la Finlandia e che, per ottenere questo intento, presentò l'impresa come facilissima, così da ottenere l'impegno dal Governo centrale di muovere guerra alla Finlandia.

Con lui è stato fucilato il generale Meretskof, capo della guarnigione militare di Leningrado, al quale si muove l'accusa di non aver saputo preparare adeguatamente la campagna contro la Finlandia

E' stato pure giustiziato Vladimiro Derevianski, il quale fu, fino al momento delle ostilità, ministro sovietico ad Helsinki. A questi si è elevata l'accusa di non aver avvertito in tempo Mosca delle difficoltà che si sarebbero incontrate nella campagna contro i finlandesi, e di non aver saputo informare sufficientemente sulle possibilità di resistenza di quell'eroico popolo, e sull'efficienza delle fortificazioni della linea Mannerheim.

Il bollettino finlandese

HELSINKI, 13

Il bollettino di guerra finlandese reca:

Terra - *Sull'istmo di Carelia vi è stata una calma relativa, interrotta da azioni solite di pattuglie. Sul fronte orientale, attacchi nemici sono stati respinti con gravi perdite per il nemico, al quale sono stati catturati 12 carri d'assalto e tre autoblindate.*

Mare - *Le batterie da costa sul lago Ladoga hanno bombardato con successo concentramenti di truppe nemiche e posizioni strategiche.*

Aria - *Le condizioni atmosferiche favorevoli hanno indotto il nemico a compiere incursioni specialmente sulla Finlandia meridionale. Circa cento aeroplani hanno preso parte a tali incursioni. Le incursioni sono avvenute su Hangö, Tarku, Aboo, Salla, Vassa, Tamusaaru. Alcune persone sono rimaste uccise e quattordice ferite. Lievi danni sono stati arrecati agli edifici.*

Quante sono le vittime dei bombardamenti aerei russi

HELSINKI, 13

La regione di Hyvinkaa, nella Finlandia meridionale, è stata oggi nuovamente bombardata dall'aviazione sovietica e i danni da essa subiti non sono ancora esattamente conosciuti. Anche la capitale è stata bombardata e quindici edifici sono stati completamente distrutti. Fino ad ora si ha notizia di due morti e di una ventina di feriti, tra cui nove donne.

E' stato accertato che l'aviazione sovietica ha svolto ieri un'attività di bombardamento superiore a quella di qualsiasi altro giorno della guerra. Oltre ad Abo, Tammerfors e Kihimari, sono state bombardate, Kris Aknas, Zalo e Raumo. Ovunque la quasi totalità dei morti è costituita da donne. Le comunicazioni telefoniche con i centri anzidetti sono state oggi ristabilite.

Le incursioni aeree sovietiche

Nella regione di Abo, nelle ultime ventiquattr'ore, tre aeroplani sovietici sono stati abbattuti dai contraerei finlandesi. Nelle incursioni di ieri su Abo non si è avuto nessun morto, mentre i feriti sono numerosi. Nel bombardamento aereo di Tammerfors sono rimaste uccise venti persone, quasi tutte donne.

Le vittime finlandesi in seguito alle incursioni effettuate dall'aviazione sovietica dall'inizio della guerra fino a tutto il nove gennaio ammontano, secondo comunicazioni ufficiali, alle cifre seguenti: 234 morti; 269 feriti gravi; 210 feriti leggeri.

Si dichiara pure che a Helsinki e nelle altre città finlandesi le misure di difesa si sono rivelate efficacissime, grazie specialmente alla perfezione dell'artiglieria contraerea.

I giornali ammoniscono la popolazione a non lasciarsi influenzare dalla propaganda radiofonica sovietica compiuta sulla stessa lunghezza d'onda della stazione di Lathi e assicurano che la riparazione di quest'ultima procede con la massima rapidità, sicchè essa ritornerà ad essere quanto prima in piena efficienza.

Le condizioni atmosferiche sono oggi improvvisamente cambiate nella Finlandia meridionale, dove il termometro è salito di parecchi centigradi.

Sul fronte di Petsamo

Notizie da Petsamo informano che le truppe sovietiche hanno evacuato Linaamari e che le navi sovietiche hanno lasciato quel porto in convoglio, ad eccezione di una. L'informazione è completata con l'annunzio che i russi stanno tentando di trasportare rinforzi sul fronte di Petsamo, traendoli dalla loro base di Kandalaksia. I finlandesi sono scettici circa questa possibilità, avendo essi interrotto la strada di Salmajaervi.

I russi hanno inviato aeroplani da bombardamento tipo "Junker" a Baltiski, dove è stato nominato un nuovo comandante dell'aviazione. Ciò costituisce una conferma del malcontento suscitato a Mosca dall'andamento della guerra. Stalin, si aggiunge, telefona personalmente ogni giorno ai generali che si trovano al fronte, dirigendo così, in un certo senso, le operazioni.

Intanto il numero degli ufficiali e dei commissari politici che vengono revocati aumenta ogni giorno. I commissari politici delle divisioni "proletarie" di Mosca hanno ricevuto l'ordine di partire per il fronte finlandese.

La stampa finlandese annunzia l'arrivo del generale svedese Linder che ha assunto il comando del Corpo volontario svedese.

Da Washington si ha che la propaganda per la raccolta di fondi a favore della Finlandia si intensifica. Si pensa ora di ricorrere al famoso sistema delle lettere a catena: chiunque riceverà una di tali lettere è pregato inviare dieci centesimi di dollaro al ministro di Finlandia, e di fare della lettera stessa tante copie da inviare con identica richiesta a un dato numero di persone.

Mosca cerca di sminuire i successi finlandesi

MOSCA, 13

Lo Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado ha diramato alla stampa una dichiarazione secondo la quale, durante il secondo periodo di tre settimane delle operazioni militari in Finlandia, nessun cambiamento importante si è verificato su quel fronte.

Se durante il primo periodo delle operazioni si sono verificati importanti fatti d'arme, conclusi con la conquista da parte delle truppe sovietiche di punti di appoggio militari in territorio finlandese, nel secondo periodo le operazioni si sono limitate, nella maggior parte dei casi, ad ordinarie azioni di pattuglia e quantunque l'intenso freddo sopravvenuto abbia favorito considerevolmente la situazione delle truppe finlandesi, queste tuttavia non hanno saputo approfittare della occasione loro propizia.

La dichiarazione — afferma l'«Agenzia Tass» — è stata pubblicata per smentire le notizie pubblicate dalla stampa straniera su pretesi grandi successi dell'Esercito finlandese contro le truppe sovietiche.

A Parigi si teme che Mosca si assoggetti al Reich

PARIGI, 13

La stampa parigina fa eco stamane alle note voci raccolte dai giornali londinesi e secondo le quali la Germania intenderebbe farsi mediatrice nel conflitto russo-finlandese e che il Governo di Mosca, pur di uscire dal ginepraio in cui si è cacciato, presterebbe ascolto ai consigli tedeschi di terminare il conflitto con un compromesso tale da salvargli la faccia.

Qualche giornale, come il «Petit Journal», si domanda tuttavia se, ammessa l'esistenza di questo progetto che nulla per ora permette di considerare autentico, la Finlandia vittoriosa intenda prestarsi a un compromesso. « Per fare la pace bisogna essere in due. Certo il Governo di Helsinki con uno scopo lodevole e d'altronde facile a comprendersi, fin dalla rottura dei negoziati di Mosca ha fatto sapere al Cremlino di essere sempre pronto a riprendere le conversazioni. Questa evidente buona volontà esso l'ha manifestata parecchie volte dopo lo scoppio della guerra e la riaffermerà certamente. Ma, mentre è facile a un Paese negoziare e magari fare concessioni per evitare la guerra, sembra assai poco probabile che questo stesso Paese possa consentire a sacrifici sia pur minimi, quando, logicamente, può considerarsi come vincitore ».

Esaminando lo stato dei rapporti germano-russi quali si presentano dopo il sanguinoso smacco subito dall'esercito sovietico in Finlandia, l'«Excelsior» osserva: « Stalin, che parlava da padrone a Hitler prima della disfatta dell'esercito russo in Finlandia, assume ora dinanzi al Fuehrer l'atteggiamento di supplicante. Per salvare la loro pelle e nel tempo stesso il regime sovietico — si domanda poi inquieto il giornale — i dirigenti del Cremlino si rassegneranno a mettere la Russia sotto il tallone tedesco? ». Secondo l'«Excelsior» non vi è dubbio infatti che se la Germania si decidesse ad accordare all'U.R.S.S. il soccorso dei propri tecnici per riorganizzare l'esercito e l'economia, e se consentisse a legarsi militarmente con la Russia sovietica, lo farebbe esigendo « la totale subordinazione dell'economia russa all'economia tedesca ».

Il carattere consultivo della Conferenza balcanica

BUDAPEST, 13

Il governativo *Uj Magyarsag*, a proposito della prossima riunione dei rappresentanti dei quattro Stati, Jugoslavia, Romania, Grecia e Turchia, che aderirono a suo tempo all'Intesa balcanica, ricorda che simili riunioni hanno scopi puramente consultivi. Il giornale giudica opportuno e logico nelle presenti circostanze, che la riunione si sia indetta a Belgrado, benchè a rigore di turno dovesse tenersi a Bucarest.

Lo stesso *Magyarsag* pubblica un lungo articolo sull'ordinamento corporativo fascista, mettendo in rilievo che il Duce ha realizzato la ricostruzione economica ed il rinnovamento spirituale della nazione italiana e sottolinea che l'Italia è oggi il paese più progredito e meglio organizzato nel campo sociale ed economico.

In altro articolo infine l'*Uj Magyarsag* sottolinea la tenacia e la vastità dell'opera che il Governo nazionale spagnolo sta svolgendo per la ricostruzione economica della Spagna.

Il *Pester Lloyd*, in un articolo sulla politica della Grecia, fa merito al Governo ellenico d'aver intesa l'opportunità della normalizzazione dei rapporti con l'Italia e di aver seguito pertanto una politica che ha reso possibile la reciproca dichiarazione di amicizia italo-greca del 20 settembre

I migliorati rapporti tra Roma e Washington

Dichiarazioni di Hull sulla politica commerciale americana - 22 nuovi accordi finora conclusi

WASHINGTON, 13

I principali giornali degli Stati Uniti discutono la situazione europea e mettono in rilievo l'opera sagace e tempestiva della diplomazia italiana alla quale si deve se il conflitto in Europa non si è esteso al Mediterraneo ed all'Europa sud orientale e sottolineano particolarmente come anche i rapporti dell'Italia con gli Stati Uniti abbiano segnato, da quattro mesi in quà, un miglioramento. Taluni giornali ritengono probabile che dei migliorati rapporti fra i due Paesi si abbia quanto prima una qualche riprova d'ordine pratico nell'ambito doganale.

Ciò è confermato da un comunicato della Tesoreria, il quale dice che le autorità doganali stanno attualmente studiando i più recenti dati che si riferiscono alle esportazioni italiane di seta. L'esito di questo esame avrà grande importanza, perchè da esso dipende la possibilità che gli Stati Uniti aboliscano i dazi doganali protettivi attualmente applicati nei confronti di tali prodotti italiani.

Lo scorso anno, sul presupposto che l'Italia sussidiasse le esportazioni di seta, il Governo di Washington applicò a tale prodotto, se proveniente dall'Italia, un dazio di maggiorazione in aggiunta a quello stabilito dalla tariffa doganale generale.

Sembra ora che il Governo degli Stati Uniti voglia riesaminare con spirito amichevole il problema per un'eventuale abrogazione di tali dazi protettivi.

Tutta la stampa pubblica anche le dichiarazioni fatte ieri dal Segretario di Stato Hull alla commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto tendente a chiedere il rinnovo della legge sugli accordi commerciali reciproci, e mette in rilievo non solo i grandi benefici apportati agli Stati Uniti dai 22 accordi finora conclusi, ma altresì l'importanza del contributo che essi recano ad una più sana ed equa economia mondiale.

La stampa sottolinea il concetto sviluppato da Hull che la politica economica degli Stati Uniti dovrebbe fornire una base per la pace futura, facilitando il ristabilimento di quelle relazioni commerciali fra i popoli che costituirà uno dei problemi più importanti del dopoguerra.

Molti giornali mettono anche in evidenza la forte critica al protezionismo americano fatta dal Segretario di Stato Hull, che ieri ha ricordato come la tariffa Hawley Smoot sia stata tra i fattori decisivi della depressione economica nel '29 e nel '30 chiudendo il mercato degli Stati Uniti alle merci straniere e provocando in tal modo una vasta contrazione nelle esportazioni americane, la quale non poteva non ripercuotersi sulla stessa prosperità del Paese.

Frattanto, in un suo editoriale, il *Filadelfia Inquirer* chiede che gli Stati Uniti dimostrino in un modo tangibile la loro condanna per « l'aggressione nipponica alla Cina », ponendo fine alla vendita di armi e munizioni al Giappone, alla scadenza del trattato di commercio esistente, e cioè dal 26 gennaio.

Le esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose

ROMA, 13

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per le esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose. Con l'art. 1 di detta legge, le famiglie numerose verranno a beneficiare dell'esenzione totale dell'imposta ordinaria sul patrimonio.

La legge 14 giugno 1928 richiede per l'ammissione all'esenzione dei tributi il requisito di sette figli a carico di nazionalità italiana per gli impiegati e dipendenti dello Stato e degli enti autarchici e parastatali; quello di 10 figli a carico, ovvero di 12 nati vivi e vitali, di cui sei a carico, per i non appartenenti a dette categorie.

Oggi, con il nuovo provvedimento legislativo, è soppressa ogni distinzione tra le diverse categorie di contribuenti agli effetti della concessione delle esenzioni tributarie. Per fruire di queste, viene richiesto per tutti indistintamente i cittadini il requisito di sette figli a carico di nazionalità italiana.

La struttura della suddetta legge 1928 viene inoltre modificata in un altro punto. Raggiungendo un figlio la maggiore età, o venendo comunque a cessare dall'essere a carico della famiglia per morte, matrimonio ecc., avveniva ora che le esenzioni cadevano improvvisamente proprio in un momento che, per l'economia familiare, poteva riuscire particolarmente difficile, sia per gli oneri derivanti dagli altri figli ancora minori, sia perchè non sempre, col semplice maturarsi del 21.mo anno di età, i figli cessano di essere a carico della famiglia d'origine.

Tenendo conto di tali rilievi, oggi, le esenzioni, una volta concesse, permangono sino al 31 dicembre dell'anno in cui si compie il 28.mo anno dalla nascita del più anziano dei figli che concorre a formare il numero di sette, a partire dall'ultimo nato, quand'anche taluno dei figli sia frattanto deceduto.

La famiglia numerosa è così sorretta con l'esenzione dei tributi per un periodo di tempo sufficiente a dare ogni tranquillità. Infine i figli caduti in guerra o per la causa nazionale si considerano viventi e a carico di modo che essi entrano in ogni tempo nel novero dei sette che danno titolo alle esenzioni. Norma questa di alta portata morale e di corrispondente valore pratico.

E' sempre ispirandosi al principio di non turbare alle famiglie numerose il godimento delle agevolazioni tributarie, che il nuovo progetto di legge introduce una norma con la quale viene stabilito che quei contribuenti i quali, al momento dell'entrata in vigore della presente legge, godono delle agevolazioni della legge 14 giugno 1928-XVI, avendo cioè sei figli a carico di 12 o più nati vivi e vitali, continuano a godere fino a che permane la condizione posta dalla legge predetta. Principio questo dettato da ragioni di opportunità e dal riconoscimento a siffatta categoria di contribuenti del diritto acquisito in forza della legge precedente.

Il successo del concorso

per l'orientamento autarchico della produzione agricola

ROMA, 13

Con l'adesione del Partito nazionale fascista e sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e foreste, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e la Federazione degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali, hanno svolto per l'anno XVII, con la collaborazione delle altre organizzazioni agricole, il III Concorso nazionale fra i dirigenti ed impiegati agricoli, per l'incremento e l'orientamento autarchico della produzione.

Il concorso ha ottenuto il più lusinghiero successo, sia per il numero dei partecipanti, come per i risultati raggiunti. La commissione giudicatrice della gara nazionale, riunitasi in questi giorni, oltre ad aver rilevato il soddisfacente esito della manifestazione, ha proceduto alla classifica dei premiati che sono stati scelti nella misura di tre per ciascuno dei settori fissati dal bando di concorso e riguardanti rispettivamente: l'orientamento autarchico dell'azienda; l'incremento della produzione carnea, e l'aumento della produzione dei grassi.

Gli anzidetti primi classificati, in base ad una convenzione stipulata dalla cassa di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali, riceveranno domenica prossima, 21 corrente in Roma, in occasione della solenne premiazione dei rurali vincitori del concorso del grano e dell'azienda agraria, un premio consistente in una polizza supplementare di assicurazione sulla vita per un capitale pari al 10 per cento del capitale delle polizze in atto stipulate a norma del contratto di lavoro e per le quali sia in corso il regolare pagamento dei contributi.

Nelle province la consegna dei premi, consistenti in speciali diplomi, avrà luogo domani, domenica, parimenti insieme con la premiazione dei vincitori delle gare provinciali del concorso del grano e dell'azienda agraria. Per ogni primo classificato sarà inoltre avanzata la proposta per la concessione della stella al merito rurale.

I disegni di legge approvati

dalle commissioni legislative

ROMA, 13

Presieduta dal senatore Salvatore Gatti, ha oggi tenuto al Senato una nuova riunione la commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia. E' intervenuto alla riunione il Sottosegretario di stato per le Corporazioni Cianetti. E' stato prima approvato il disegno di legge: «Accertamento e riscossione con unica procedura di contributi dovuti da categorie professionali », illustrato dal sen. Gianquinto ed emendato di concerto col Governo; quindi è stata approvata la conversione in legge di due decreti legge concernenti la disciplina della raccolta dei rottami metallici e le norme per la limitazione del consumo del gas, rispettivamente illustrati dai sen. Bocciardo e Tofani.

Quest'ultimo provvedimento riguarda le note disposizioni riguardanti l'erogazione del gas ai privati, la quale viene limitata a determinate ore in coincidenza con i pasti allo scopo di realizzare una economia.

Presieduta dal senatore Bevione, si è pure riunita la commissione di finanza alla quale è intervenuto anche il Ministro delle finanze. E' stato approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge, illustrato dal senatore Sechi, che autorizza l'I. N. C. I. S. a contrarre mutui per 100 milioni, e quindi è stato ampiamente discusso il riordinamento dei ruoli del personale dell'amministrazione finanziaria, illustrato dal sen. Motta.

Franchigia e straordinario

per guardia notturna in porto

ROMA, 13

L'art. 6 del contratto-tipo luglio 1922 per la gente del mare stabilisce che il personale che compie la guardia notturna nel porto di armamento o in quello italiano capolinea ha diritto alla franchigia nel giorno successivo ove la nave resti in porto. La società di navigazione «Tirrenia», limitatamente ad alcune unità, aveva sempre applicato la clausola in senso favorevole corrispondendo ugualmente la franchigia oppure il compenso straordinario per la guardia notturna fatta il giorno precedente, agli equipaggi, anche nel caso che la nave nel giorno successivo non fosse rimasta in porto. Portata la questione all'esame della Federazione degli armatori la Federazione della gente del mare ha sostenuto che, all'infuori di ogni interpretazione della clausola contrattuale, non poteva la società « Tirrenia » modificare senza preventivo accordo con l'organizzazione sindacale dei lavoratori il trattamento comunque applicato fosse esso sorgente da disposizioni del contratto collettivo di lavoro come da consuetudine o da liberalità applicata con criterio generale nei confronti dei dipendenti. A conclusione di un ultimo incontro avvenuto in sede interconfederale i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali competenti hanno convenuto che la società « Tirrenia », limitatamente al personale imbarcato sulle navi e nei confronti del quale la società stessa, unilateralmente, ha cessato la corresponsione di cui alla vertenza in esame, ripristinerà i criteri seguiti fino al momento di tale cessazione, corrispondendo al personale quanto da esso non percepito per effetto del non avvenuto godimento del riposo di cui sopra, con decorrenza dal giorno della suddetta cessazione e fino alla data del 29 febbraio p. v., cessando tale corresponsione a partire dal 1.o marzo p. v., a meno che la materia non venga prima di tale data diversamente disciplinata dalle competenti organizzazioni sindacali. In base all'accordo sopra accennato, che ripristina il trattamento arbitrariamente modificato dalla « Tirrenia » e lo conferma fino al 1.o marzo 1940 (quest'ultima data è stata precisata nella probabile ipotesi che venga stipulato entro tale termine il nuovo contratto di arruolamento) la società medesima dovrà corrispondere a tutto il personale — ufficiali e bassa forza — gli arretrati per la non corrisposta franchigia in ragione di otto ore di indennità per lavoro straordinario per ogni nottata di guardia, fatta nei porti di armamento o capolinea, non seguita dalla franchigia, con effetto retroattivo dalla data di cessazione dei criteri precedentemente applicati.

Le navi in costruzione

nei cantieri italiani

ROMA, 13

I nostri cantieri navali — a quanto informa l'« Agenzia L'Italia di oggi — lavorano intensamente per svolgere con la massima celerità possibile le costruzioni navali loro affidate per attuare il vasto programma di miglioramento quantitativo e qualitativo della nostra marina mercantile. La situazione creatasi in seguito alla guerra europea consiglia di affrettare al massimo possibile queste costruzioni e di dare la preferenza alle navi da carico le quali non potranno a meno di dare anche ottimi risultati economici entrando in attività quando il tonnellaggio mondiale sarà inevitabilmente assottigliato in modo tutt'altro che trascurabile dal prolungarsi della guerra sottomarina e delle mine. Le navi che avranno la precedenza nella costruzione saranno le undici unità della Tirrenia destinate alle linee fra l'Italia e l'Europa Settentrionale, ma che potranno anche essere utilizzate in altri settori se la situazione non cambierà in modo considerevole.

Le navi destinate prevalentemente al trasporto dei passeggeri saranno ultimate per le ultime, dato che in questo settore la nostra marina mercantile distanzia notevolmente tutte quelle che potrebbero farle una temibile concorrenza.

Si ritiene generalmente imminente l'ordinazione di un altro importante gruppo di motonavi da 2400 tonnellate, destinate prevalentemente ai servizi del periplo italico.

Sembra che i cantieri della Navalmeccanica, che, com'è noto, sono stati recentemente migliorati tanto dal punto di vista tecnico come da quello amministrativo, siano destinati ad avere la preferenza. Sinora però non è stato stabilito nulla di definitivo.

Le udienze del Duce

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il generale senatore Bollati e il camerata Della Torre, rispettivamente direttore e redattore capo della *Rivista delle colonie*, che gli hanno fatto gradito omaggio della raccolta dell'anno XVII della rivista. Il camerata Bollati ha presentato inoltre al Duce il secondo volume della « Guerra di Spagna », compilato in collaborazione col generale De Bono.

Il sistema sovietico del lavoro

ha fatto fallimento

ROMA, 13

Le denuncie che con così alto tono la ufficiosa « Pravda » eleva quasi quotidianamente sulle condizioni del lavoro in Russia, sui sabotaggi e sul rendimento delle grandi industrie non sono, come ognuno può supporre che una cauta e acconciata parte della verità.

Notizie sempre più frequenti giungono dagli Stati baltici, riferisce l'« Italpress », che la situazione del lavoro russo è ben più grave: la condizione quasi cronica in cui si trova il mercato sovietico di prodotti industriali e le stesse rivelazioni del materiale da guerra perduto dalle divisioni rosse disfatte sul fronte careliano stanno a confermare la verità. Ma tali gravissimi danni non sono un prodotto solo della mancanza di tecnica organizzativa.

Informazioni che l'Italpress ha raccolto presso viaggiatori, provenienti dai distretti industriali dell'URSS, precisano che non si tratta di sabotaggi o di resistenze passive organizzate da misteriose cellule « borghesi » come la « Pravda» ama far credere. Il mancato rendimento del lavoro in Russia è proprio il crollo dell'organizzazione della massa lavoratrice, un terreno in cui i comunisti vorrebbero essere maestri: operai che arrivano al lavoro con 10, 20 e 60 minuti di ritardo o che lasciano le macchine con anticipo di altrettanto tempo sono scene quotidiane nel Paese di Stalin. E non è intolleranza o incuria individuale: è lo « stakhanovismo » che impera. Gli operai che devono affollare la sera, fino a notte tarda, riunioni, conferenze circoli di studio a carattere politico non possono essere puntuali al mattino: e la pretesa educazione del lavoratore si risolve in un danno ben più grave dei sabotaggi che la « Pravda » deve inscenare. Nè si taccia dell'operaio che abbandona il lavoro prima del tempo fissato, per correre al ristorante di fabbrica con la speranza di trovarvi quei cibi che per gli ultimi venuti saranno sostituiti dai resti di mensa. Non si dica poi quanto spesso l'operaio diserta il lavoro per riposarsi dell'eccesso di fatica cui lo stakhanovismo l'ha costretto il giorno precedente per tredici o quindici ore. Questi i motivi principali del colossale insuccesso della organizzazione sovietica del lavoro: crollo di un sistema ormai irrimediabilmente fallito.

Il Regime per la sanità della razza

Proposte per l'intensificazione

e il perfezionamento della lotta antitubercolare

ROMA, 13

Si è riunito sotto la presidenza del prof. Raffaele Paolucci, il Consiglio direttivo della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi. Sono stati esaminati vari argomenti e in modo particolare le direttive generali dell'organizzazione e dello svolgimento dell'imminente X Campagna nazionale antitubercolare; la preparazione dei convegni scientifico-sociali delle sezioni regionali della Federazione, e del VII Congresso nazionale che si terrà quest'anno e nel quale saranno trattati diversi temi di carattere biologico, clinico e sociale di notevole importanza ai fini della grande azione che il Regime fermamente combatte in questo settore della politica sociale fascista.

Specialmente ampio è stato l'esame del tema: « La terapia lavorativa nei sanatori », affidato ai proff. Bocchetti e Parodi. La discussione si è conclusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno: « Compiuto il primo decennio dell'applicazione della grande legge mussoliniana sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi raggiunta ormai una tappa notevole nel campo assistenziale sanatoriale, mentre si plaude a quanto il Ministero dell'interno ha realizzato con le leggi e le direttive date per raggiungere tutti gli ulteriori sviluppi, si ritiene in dovere: 1) potenziare al massimo i mezzi per l'iniziata difesa totalitaria profilattica dell'infanzia, sottoponendo a visita sistematica clinicofotoradiografica quanti hanno contatto con i bambini sia nella casa, sia nella scuola; 2) evitare che la lotta seguiti a rimanere incompleta per la mancata assistenza postsanatoriale, per la mancata terapia lavorativa di collaudo della guarigione raggiunta in sanatorio, per la mancata riabilitazione al lavoro e al guadagno del tubercolotico, per il mancato patronato di collocamento dei guariti; 3) che l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che tante benemerenze ha acquistato nel campo dell'assistenza sanatoriale, superata ormai la fase di studio e di orientamento sul problema, passi nel settore postsanatoriale, dall'enunciazione legislativa a quella esecutiva, affinchè non sia frustrato lo spirito della legge dell'assicurazione obbligatoria creata dal Regime per la lotta integrale totalitaria contro la tubercolosi e in difesa sopratutto dei malati in quanto sono lavoratori ».

Al termine della riunione è stato presentato in funzione un nuovo apparecchio per l'applicazione dell'indagine radiologica alle collettività, apparecchio che in confronto di tutti gli altri sistemi esistenti semplifica enormemente la realizzazione di tale ricerca, estesa a nuclei numerosi, riducendone il costo a cifre minime. Tale apparecchio sarà adoperato prossimamente a Roma per la visita di controllo delle persone di servizio quivi residenti, recentemente stabilita da disposizioni del Ministero dell'interno. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Un incaricato d'affari vaticano

presso il governo nominale polacco

ROMA, 13

Il Papa ha stabilito che mons. Alfredo Pacini, che fu fino al giorno in cui rimase in Polonia il governo, consigliere della nunziatura di Varsavia, si rechi ad Angers, in qualità d'incaricato d'affari presso il governo nominale polacco, là provvisoriamente stabilito.

VITA SPORTIVA

SCI

Oggi si corre sulle Dolomiti

il Trofeo Segretario del Partito

I Littoriali di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 13

Alla vigilia della grande gara nazionale sciatoria, a carattere alpino militare, che ha come premio il « Trofeo Segretario del Partito », i lavori di preparazione procedono alacremente. A San Vito di Cadore si trovano già pronte, per prendere il « via », alle ore 8, oltre 30 squadre. Il « via » sarà dato dal Capo di S.M. della G.I.L. in rappresentanza del Segretario del Partito. Il percorso è di 44 chilometri con un dislivello di 1900 metri in salita e 1200 in discesa.

Ieri è stata aperta la pista artificiale di Ronco, per gli allenamenti degli equipaggi partecipanti ai Littoriali di guidoslitta. La competizione assume quest'anno particolare importanza, sia perchè ai componenti degli equipaggi vincitori verranno assegnati i titoli di littori di guidoslitta, sia perchè il punteggio di queste ardimentose prove concorrerà alla formazione delle classifiche per la proclamazione dei Guf Littori. Gli allenamenti iniziati continueranno fino a lunedì. Nei giorni 16, e 17 si svolgerà la serie di quattro discese ciascuna valevoli per la classifica degli equipaggi a due con la partecipazione di un complesso di 20 equipaggi dei Guf di Torino, Milano, Pavia, Siena, Varese, Cuneo, Perugia, Teramo, Piacenza, Roma e Belluno. Nei successivi giorni 18 e 19 si svolgeranno le discese per gli equipaggi a 4 con la partecipazione dei Guf di Milano, Pavia, Torino, Varese, Siena e Cuneo, in tutto sei equipaggi.

Bollettino della neve

Boscochiesanuova cm. 40 ser. Colle Isarco cm. 15 far. ser. Cortina d'Ampezzo cm. 30 far. ser. Faloria Cortina cm. 90 far. ser. Falzarego, Cortina cm. 90 far. ser. Martello Cevedale cm. 60 far. cop.; Merano Avelengo cm. 15 far. ser. Merano S. Vigilio cm. 15 far. ser. Misurina cm. 40 far. ser. Ortisei cm. 18 far. ser. Pocol Cortina cm. 40 far. ser. Sappada cm. 60 far. ser. S. Candido cm. 40 far. cop. Tarvisio cm. 19, far. ser. Vigo di Fassa cm. 30 sciabile, ser. Vipiteno, cm. 15 far. cop.

PALLACANESTRO

DIVISIONE NAZIONALE A

Reyer-Pirelli

Dopo l'incontro di calcio che si svolgerà a S. Elena tra le squadre del Venezia e del Napoli, gli appassionati avranno agio di completare il loro pomeriggio sportivo recandosi alla palestra della Misericordia ove il quintetto della Reyer affronterà quello del Dop. Pirelli per il campionato di Serie A di pallacanestro. La gara avrà inizio alle 17.30.

La partita fra veneziani e milanesi riveste carattere di speciale attrattiva per la posizione di classifica che impegna in egual misura i due forti contendenti. Prevalendo sui granata gli ospiti si porterebbero a ridosso dei primi, mentre aggiudicandosi i due punti, la Reyer ritornerà al centro della classifica fuori di ogni pericolo imminente di retrocessione.

L'incontro sarà preceduto dalla partita amichevole tra le formazioni della Gil Milano e quella della Gil Venezia.

Il concorso del pubblico sarà agevolato dalla tenue tassa di ingresso.

AMICHEVOLE

Gil Milano - Gil Venezia

Oggi alle ore 16.30 presso la palestra Reyer la squadra Giovani fascisti della Gil di Venezia — divisione nazionale serie B — si incontrerà con la squadra della Gil di Milano in una partita amichevole.

La formazione della squadra veneziana è la seguente: Fagarazzi A., Marchetti, De Lorenzi, Stefanini, De Nardus S., De Nardus G., Cappeller e Mainente.

PALLOVALE

Campionato di promozione

Guf Venezia-Padova

Incontro di cartello quello che avrà luogo oggi alle ore 14.30 in Sacca S. Elena tra le squadre del Guf Venezia e dell'A.R. Padova. Il confronto costituisce uno degli episodi principali del torneo di promozione e specialmente quello che riguarda le squadre venete.

La tradizionale cavalleresca rivalità che separa le due forti formazioni in lotta e il buon comportamento iniziale danno adito a speranze di vedere una partita ricca ed interessante cui la maggior posta, oltre alla supremazia, è il primato di classifica.

Il Guf Venezia tassato dalla mala sorte dovrà schierarsi in formazione rimaneggiata: mancherà il capitano Maluta, il nazionale Spagna, Gaiofatto, Fabris, Zaia, mentre è probabile l'esordio di Tacchetto. Il Padova annuncia la formazione migliore con il ritorno del nazionale e capitano Stenta e non nasconde le proprie possibilità di vittoria.

CICLISMO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 1 del 9 gennaio 1940 - XVIII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Fiduciari provinciali: Su ratifica della Presidenza federale, vengono confermati nella carica di Fiduciari provinciali i camerati: Franco Camilotti, Dino Toffoli, Vittorio Mario Aita, Lorenzo Sant, Aristide Cinti, Eugenio Mazzoleni, Giuseppe Dello Vedovo e Gianni Capra.

Ufficiali federali di gara: Su ratifica della Presidenza Federale, vennero nominati ufficiali federali di gara i camerati Gino Fregonese, Plinio Turazza, Ferdinando Stimamiglio, Enzo Moresco, Angelo Malvezzi.

Corridori esclusi dalle competizioni G.I.L.: In pieno accordo col Comando generale Gil, i sotto elencati corridori si devono intendere esclusi dalle competizioni organizzate dalla Gil stessa, ivi compresi i suoi campionati federali, interfederali e nazionali: Bevilacqua Antonio, Brescalcin Giovanni, Brotto Giovanni, Degano Angelo, Fedrigo Aurelio, Guzzon Rino.

Tesseramento Giovani Fascisti: - In base agli accordi intervenuti fra gli Enti interessati, possono richiedere la tessera di Giovane fascista soltanto i Giovani fascisti che non siano mai stati tesserati della FCI.

Norme generali: Si ricorda agli interessati e agli organizzatori di corse ciclistiche compresi i Comandi Gil, che verranno concessi i regolari nulla osta per la effettuazione di gare se verranno trasmessi tempestivamente i relativi programmi e corrispondente tassa.

Deposito premi e cauzione: E' fatto obbligo alle Società organizzatrici di gare di depositare preventivamente i premi programmati. In via di eccezione verranno sollevate da tale disposizione quelle Società che effettueranno un deposito cauzionale di L. 100.

Congressino regionale: Nel mese venturo, in giorno da destinarsi, verrà indetto il congressino regionale dei rappresentanti i Comandi federali Gil e le Società sportive. Si ritiene pertanto opportuno di invitare tutti gli interessati di far pervenire al Direttorio tempestivamente il calendario sociale.

Disposizioni generali: Per l'anno in corso, venne istitutito uno speciale tesserino per corridori «debuttanti» del costo di L. 6. La licenza di «debuttante» viene rilasciata a tutti coloro che non ritirarono mai licenze federali ed è valida soltanto per partecipare a gare in pista. Il costo delle altre licenze resta così fissato: professionisti Lire 10; indipendenti L. 36, dilettanti L. 20, allievi L. 12, veterani L .26. Le tasse di approvazione e la percentuale sui premi rimangono invariate. Il Presidente: V. Tomelleri. Il Segretario: A. Musi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.80	92.55	93.15	93.05
" " " m.	93.—	92.80	—	—
Rend. 3.50 p. c. m.	72.50	72.50	72.40	72.45
Prest. Red. 3.50	70.10	69.80	70.20	70.10
Rend. 5 p. c. con	94.05	93.97	—	—
" " " m.	94.15	94.05	94.25	94.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.95	91.95	91.75	91.70
Cred. Fond. 4 p. c.	408.5	408.50		
Cons. terr. 4 p. c.	404.—	404.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	414.—	414.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	413.—	403.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.65	99.70	99.75	99.70
" " 1941	100.5	100.52	100.45	100.45
" " 1943	93.—	92.70	93.25	93.10
" " 1944	98.20	98.10	98.35	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	462.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	467.—	467.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1130.—	1185.—		
Assicuraz. Gener.	903.—	897	905.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	565.—	563.—		
" Meridionali	999.—	980.—	[illegible]	[illegible]
Venete costr. ferr.	375.—	365.—	374.—	372.—
N. G. I. Rubattino	66.—	65.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
" Fārter	305.—	305.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	210.—	202.—		
" Olcese	865.—	855.—		
Stamp. De Angeli	1280.—	1255.—		
Cantoni Coats	580.—	550.—		
Linif. Can. Naz.	[illegible]	726.—		
Man. Ross.-Varzi	810.—	810.—		
" Rotondi	600.—	598.—		
" Tosi	103.—	102.—		
" Coton. Mer.	339.—	335.—		
Unione Manifatt.	418.—	414.—		
Lan. Gavardo	750.—	760.—		
" Rossi	3100.—	2900.—		
" Targetti	123	114.—		
Cascami Seta	503.—	487.—		
Bernasconi Tess.	100.50	96.—		
Châtillon	107.50	103.50		
S. N. I. A. Viscosa	524.—	511.		
Man. It. Pacchetti	247.50	247.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	63.50	62.—		
"Ilva" Alti Forni	265.—	264.—	265.—	264.—
Metallurgica Ital.	371.—	371.—		
Monte Amiata	[illegible]	624.—		
Montecatini	220.75	227.75	222.—	218.—
Stab. Dalmine	192.—	191.—		
Breda Costr. Mecc.	511.50	500.—		
Autom. Bianchi	144.[illegible]	144.50		
" IsottaF.	33.18	32.18		
" F.I.A.T.	258.—	537.—		
Of. M. Reggiane	135.—	131.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	[illegible]	206.—	203.—	202.—
Elettr. C.I.E.L.I.	407.—	400.—		
Dinamo It. Imp. El.	405.—	[illegible]		
Edison	355.—	349.50		
" postergate	270.—	270.—		
Elettr. Bresciana	382.—	373.—		
" Valdarno	[illegible]	218.—		
" Piacentina	356.—	356.—		
Emiliana Es. Elett.	687.—	674.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	166.50	163.—		
Cisalpina ord.	[illegible]	163.50		
Elett. Gen. Sic.	107.25	104.75		
Idr. Piem. S.I.P.	70.—	69.25		
Impr. Idr. Tirso	180.—	179.50		
Elett. Lombarda	565.—	560.—		
Merid. Elettricità	351.—	348.—		
Terni	285.50	283.50	291.—	288.—
Unione Es. Elett.	14.50	14.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	139.—	135.—		
Distillerie Italiane	227.—	220.—		
Eridania	675.—	675.—		
Raffineria L. L.	887.—	878.—		
A. N. C.	115.75	115.—		
Italiana Gas	14.90	14.80		
Mira Lanza	229.—	229.—		
Petroli d'Italia	19.—	18.50		
Aedes	90.—	89.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	117.—	115.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	236.—	236.—		
Saturnia	74.—	70.—		
Pastificio Baroni	28.—	27.75		
Gr. Alb. Venezia	59.50	59.50	59.50	57.50
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli italiana	16.80	16.65		
Pirelli & C.	670.—	667.—		
Sarda	90.50	90.—		
[illegible]	[illegible]	414.50		
CAMBI				
PARIGI	44.4	44.45	44.40	44.45
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.35	78.45	78.35	78.48
AMSTERDAM	1057.50	1059.70	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. 72.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.10; id. 5 p. c. 94.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.65; 1941 100.55; 1943 93; 1944 98.20; Premuda 1170; Gerolimich vecchie 254; Martinolich 95; Tripcovich 452; Anonima Inf. Milano 1995; Assicurazioni Generali 893; Riunione Adriatica prima serie 1950; id. seconda serie 1905; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri Riun. dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.45 — Londra 78.48 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Il prezzo del ferro aumentato

del 50 per cento in Danimarca

COPENAGHEN, 13

Negli ambienti bene informati si afferma che il prezzo del ferro in Danimarca è aumentato del 50 per cento dall'inizio della guerra e che la cifra delle transazioni si è ridotta enormemente dato che le costruzioni in genere sono quasi interamente paralizzate.

Grossi quantitativi di pellicce

acquistati dagli americani in Russia

OSLO, 13

Il *Norsk Telegram Byra* informa che gli Stati Uniti hanno acquistato nell'U.R.S.S. per centoventimilioni di corone di pellicce che dovranno essere caricate in un porto del Mare Bianco. Navi norvegesi sono state noleggiate per il trasporto delle pelli.

Inizio di negoziati commerciali

fra l'Egitto e il Giappone

CAIRO, 13

El Balagh, informa che il Governo giapponese ha invitato l'Egitto ad inviare una delegazione economica in Giappone. La delegazione partirà nei primi giorni del mese di marzo prossimo.

Altri documenti importanti

trafugati in Whitehall

LONDRA, 13

Una valigetta contenente documenti importanti è stata lasciata in una automobile pubblica in Whitehall e non è stata finora rintracciata malgrado le febbrili indagini esplicate dalla polizia. In un giornale londinese si rileva che dall'inizio della guerra è già la 12.a volta che sono stati persi documenti importanti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	770.1	2		
Fiume	ser.	771.6	5	11	—4
Pola	ser.	771.2	4	6	—2
Trieste	ser.	772.2	8		
Gorizia	ser.	771.4	2	7	—6
Udine	ser.	771.3	3		—4
Treviso	ser.	771.5	1	8	—5
Belluno	ser.	769.3	—3	3	—9
Padova	ser.	771.7	0	6	—7
Rovigo	ser.	772.3	—1	4	—6
Vicenza	ser.	771.4	1	5	—4
Bolzano	ser.	771.7	—3	5	—8
Trento	ser.	773.3	0	4	—5
Grappa	ser.	623.2	2	2	—3
Venezia	ser.	770.9	5	5	—3

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree - stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.50. Luna leva ore 9.54, tramonta ore 22.02. Luna nuova il 9, primo quarto il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.25 e 12.25, basse ore 7.15 e 19.15. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone della penisola balcanica continua ad attenuarsi pur mantenendo la sua azione su gran parte dell'Europa continentale. Pressione relativamente bassa domina fra la penisola Iberica e l'Africa settentrionale. Il tempo è generalmente buono; qualche nebbia sulla pianura occidentale.

Le altre temperature di ieri

Roma 10.5 e 1.4; Milano 1.9 e —3.6; Torino 0.5 e —7.8; Genova 8.8 e 1.2; Sanremo 15.6 e 6; Bolzano 4 e —8; Bologna 1.9 e —2.6; Firenze 8.8 e —1.4; Rimini 3.7 e —3; Ancona 3 e 0.3; Bari 6 e 5; Lecce 9 e 6; Taranto 8 e 6; Messina 15 e 10; Palermo 16 e 10; Catania 12 e 9; Cagliari 14 e 5; Sassari 13 e 6; Tripoli 18 e 10; Bengasi 19 e 8; Rodi 14 e 11; Lido di Roma 10 e 1.

Una frana in Val Trebbia

PIACENZA, 13

Nell'alta Val Trebbia, nel territorio della frazione Mezzano Scotto di Bobbio, è incominciato il movimento di una antica frana che pareva ormai assestata. Si è prodotto un vasto e profondo sconvolgimento del terreno per una lunghezza di 800 metri ed una larghezza di 150 metri. Nella zona colpita non vi sono abitati nè terreni coltivati sicchè i danni si sono limitati alla interruzione di una strada che unisce due importanti frazioni e che richiederà molto lavoro per essere riattata.

La retribuzione al personale

durante la chiusura dell'esercizio

ROMA, 13

Come è noto ai Prefetti del Regno era stato impartito l'ordine di non consentire la riapertura di un esercizio, chiuso per infrazione in materia annonaria e di prezzi, prima che non fosse accertato che il titolare aveva corrisposto ai lavoratori dipendenti le competenze per tutto il periodo di chiusura. La Corrispondenza informa che ora il Ministero dell'Interno ha precisato che la disposizione di cui sopra non deve trovare applicazione nel caso in cui il personale ha determinato e ha concorso a determinare la infrazione in seguito alla quale è stata disposta la chiusura dell'esercizio. Così nel caso di chiusura di un panificio per cattiva manipolazione del pane, il personale colpevole perde il diritto al salario per il periodo di chiusura dell'esercizio.

DOMENICA DELLE ARTI

Isabella Eberhardt
eroina dell'Islam

Da La Rassegna Nazionale riportiamo questo articolo che mette in luce una interessante, avventurosa e poco nota figura di artista.

Figlia di un nichilista russo ex-pope, e d'una signora che per seguirlo aveva abbandonato il marito, generale dello zar; nata in terra d'esilio a Ginevra, e cresciuta tra enormi letture disordinate, e audaci acrobazie equestri da Cosacco; percossa già adolescente dai colpi del destino che le strappa uno a uno i fratelli: Olga fuggita con un ufficiale, Vladimiro suicida, Agostino arruolato nella legione straniera; presto orfana, povera e randagia; sbarcata in Algeria e subito islamizzata, affiliata a una delle più rigide confraternite mussulmane; viaggiatrice solitaria per il deserto e benefattrice instancabile degli indigeni d'ogni razza; sposa a un sottufficiale degli spahi; vittima di un misterioso attentato, espulsa dall'Africa francese e poi riammessavi, protetta dal generale Lyautey, e infine perita tragicamente in una alluvione nel sud-oranese: non mancano gli elementi per fare d'Isabella Eberhardt una eroina romantica di prim'ordine, tanto più che gli scritti da lei lasciati, benchè giovanili, imperfetti e incompleti sotto più d'un aspetto, fanno fede d'un temperamento artistico indiscutibile; e un ritratto che ne conosciamo, aggiunge alla sua figura una grazia ambigua d'efebo: Isabella vestita da marinaio ci guarda con occhi sognanti.

Dati questi elementi, la sua fortuna nelle lettere non poteva mancare, e infatti eccola sotto la veste di Sophie nel romanzo « Les Algérianistes » di Robert Randau, eccola protagonista d'un dramma di Lucienne Favre, rappresentato quest'anno a Parigi: « Isabelle d'Afrique », per non parlare delle tirate pseudoliriche che un giornalista illuso d'essere un poeta, Claude Maurice Robert, le ha dedicato nel saggio: « L'Amazone des sables ».

D'Isabelle Eberhardt, l'Algeria ha fatto un po' un'eroina nazionale, associata nella memoria di molti, a quell'altro eroe, algerino d'adozione che è il padre de Foucauld: tutt'e due apostoli di carità nel deserto, vittime tutt'e due d'incomprensione da parte delle autorità francesi e di persecuzione da parte di fanatici musulmani, fino a cadere Isabella gravemente ferita dalle sciabolate d'un Tidjani « inviato di Allah », e il padre de Foucauld assassinato dai Tuareg senussiti; tutt'e due poi vittime nella loro personalità letteraria, di appropriazioni indebite da parte di rapaci profittatori: meno male per l'umile asceta che non aspirava a glorie mondane, anzi vietava che i suoi scritti venissero pubblicati col su nome (ma da questo a pubblicarli col nome di Motylinski ce ne corre); molto peggio per Isabella così avida di successo; che amarezza veder attribuito il suo libro « A l'ombre chaude de l'Islam » a un qualunque Victor Barrucand! In fondo, il parallelo Isabella-Foucauld non è poi tanto arbitrario; e si può aggiungere che, come la carità della slava islamizzata era molto simile se non identica, alla carità cristiana, così il fondatore dei « Fratellini del Sacro Cuore » aveva esitato sul punto di lasciare il mondo, tra farsi catecumeno musulmano ed entrare nell'ordine dei Trappisti, per scegliere poi questa strada sotto l'influsso dell'abbè Huvelin.

L'hanno chiamata « la suora di carità dell'Islam » e « la maschietta del deserto »; hanno parlato di lei come di una santa e altri come di una specie di mènade; Victor Margueritte l'ha presentata come « una Russa dal gran cuore, missionaria nell'Islam », e invece i comandanti militari la facevano espellere dai loro territori quale sospetta di spionaggio e di sobillazione degli indigeni.

Come si vede, le opinioni sono contrastanti: ma c'è un passo di un articolo d'Isabella, apparso sulla « Petite Gironde » il 23 aprile 1903, che chiarisce abbastanza l'atteggiamento assunto dalle autorità nei suoi riguardi: « ... in generale, nei territori militari, i giornalisti sono malvisti, en leur qualité d'empêcheurs de danser en rond.. » e questa confidenza d'Isabella getta luce su tutto il suo destino.

Fin dal suo primo incontro col capitano Susbielle, a Biskra nel 1899, essa aveva sperimentato l'onnipotenza di certi proconsoli: avendo appreso dagli indigeni la durezza e la brutalità di quell'ufficiale verso di loro e avendo perciò rifiutato di unirsi alla sua carovana per recarsi alla comune mèta, Touggourt, ecco il capitano vendicarsi col crearle ogni sorta d'ostacoli: ora il rifiuto di concederle guide, ora il divieto di permanenza in un dato posto e l'obbligo di rimettersi in viaggio nonostante la febbre e la stanchezza. Nè al capitano mancavano i pretesti per metterla in cattiva luce: perchè quella giovinetta russa vestiva il costume arabo maschile e frequentava ostinatamente gli indigeni? Inutile rispondere ch'era per meglio soccorrere le donne e i bambini del deserto: come poteva soccorrere le donne, vestita da uomo? E poi, perchè voleva girare il deserto proprio d'estate? non è la stagione dei turisti.

Ma Isabella Eberhardt non era una turista, e la spingeva verso il deserto qualche cosa di più che uno snobismo avventuroso « alla lady Stanhope ». L'Islam era per lei una vocazione, forse determinata anche da un impulso atavico e da tutte le affinità tra la sua indole slava e il fatalismo, il nomadismo dei musulmani. Certo è che da quando mise piede per la prima volta in terra d'Africa a Bona, nel 1897, con la madre inferma, si sentì subito affascinata, e non ebbe più pace nei soggiorni che dovette ancora fare a Parigi, a Ginevra, a Marsiglia, in Italia, finchè non potè stabilirisi definitivamente nella sua rossa Ifrikia, finchè non potè penetrare tanto addentro nel mondo islamico, da ottenere l'amicizia dei più influenti sceicchi e dei marabutti più venerati, e da essere da questi accolta nella confraternità dai Kadrya: una specie d'ordine religioso, fondato nel XII secolo, e che si distingue per una spiritualità mistica intensissima.

Non è affatto esagerato affermare (come fa il miglior biografo d'Isabella, Raoul Stéphan) che attraverso questa iniziazione essa cercava prima di tutto la salvezza della sua anima; forse il suo dèmone letterario si compiaceva di poter invadere in questo modo, e magari sfruttare, un campo pressochè inedito; ma come in Isabella le aspirazioni letterarie erano sincere (e ingenue: si proclamava figlia di Chateaubriand e di Loti), altrettanto sincere dovevano essere le sue preoccupazioni d'ordine religioso, le sue infatuazioni mistiche ed ascetiche. L'Islam l'affascinava nella sua doppia faccia: ebrezza del movimento, dominio dell'uomo su una vastità sconfinata d'orizzonti, ed estasi dell'immobilità, vita interna, meditazione. Ora, presa da una frenesia di movimento, si slanciava a galoppo verso le oasi più lontane, sempre pronta ad essere la infermiera pietosa e la consolatrice di tutti gli afflitti, i bisognosi ed i malati; ora invece andava a chiudersi in una zavia segretissima per un periodo di rigoroso digiuno e severa disciplina.

L'attentato di cui fu vittima a Behima, la persuase ancor più della sua missione: Allah l'aveva scelta per essere una santa dell'Islam. Un fanatico della confraternita Tidjanya, rivale dei Kadrya, l'aggredisce in casa d'un notabile indigeno, la ferisce gravemente e grida: « Dio m'ha detto di ucciderla! »: accorre gente, Isabella è salva per miracolo: l'assassino non s'è accorto nella penombra della casa araba d'una corda tesa sul capo d'Isabella, che ha attutito il colpo. « Quest'uomo è proprio un inviato da Dio », disse poi Isabella dell'assassino, e voleva intendere che quelle sciabolate erano state il segno della grazia, il seme del « buon dolore che apre la porta della verità»: « ... il giorno fatidico di Behima è l'alba d'una nuova vita ». E tutto questo è molto in armonia col suo motto preferito: « meglio essere grandi che felici ». La sua anima si affina, la sua vita si libera ancora delle ultime scorie mondane, forse le sarà dato di arrivare alla santità.... Una volta, al colmo d'un estasi religiosa, le pare che il suo corpo diminuisca di peso e l'anima si libri in una regione eterea. Sente nelle vene « un fiotto d'immortalità », sente di esistere « al di sopra della morte », ed esclama: «Non so più agire, appena pensare: muoio d'eternità.. ».

Questa la mènade sfrenata di cui erano pieni i pettegolezzi degli ufficiali dei « bureaux arabes »? questa, la pretesa spia, la sobillatrice degli indigeni, che la polizia scacciava dal paese? Molte apparenze erano forse contro di lei, e ci sono punti oscuri della vita, che nè le sue lettere nè i suoi diari riescono ad illuminare. D'altra parte ci sono esperienze narrate nel romanzo « Trimardeur » che contrastano coll'ascetismo dei suoi ultimi anni, ci sono pagine delle sue « Notes de route » e di « A l'ombre chaude de l'Islam », piene d'una compiaciuta insistenza su temi di voluttà. Ma possiamo immaginare la vera causa della diffidenza della polizia verso di lei: Isabella amava gli indigeni, li curava, li istruiva, era sempre pronta a prendere le loro difese in qualsiasi controversia con le autorità. Per di più essa era penetrata nell'esiguo e inaccessibile ceto colto, e la sua personalità cominciava ad esercitare un notevole influsso; gli indigeni vedevano in Si Mahmoud, così la chiamavano, una protettrice, una benefattrice, una speranza dell'Islam. E nulla poteva maggiormente contrastare, non dico con la teoria (perchè la Francia non ha alcuna dottrina coloniale) ma con la pratica di colonizzazione francese, di questo atteggiamento inteso ad elevare le condizioni morali e materiali degli indigeni. Si sa che nei cent'anni di dominazione francese gli indigeni dell'Algeria, se sono notevolmente cresciuti di numero, sono rimasti press'a poco nelle stesse condizioni in cui la conquista li aveva trovati; e la assoluta mancanza di una classe dirigente indigena ne è la prova. Il programma di civiltà e di elevamento sociale ch'era in fondo a tutta l'attività benefica d'Isabella tra i poveri abitanti delle oasi e degli ksour, doveva per forza essere giudicato « pericoloso e sovversivo », dai signori della polizia. Solo un Lyautey era in grado di capire quanto utile potesse essere l'opera di questa volontaria civiltà, ma già, anche Lyautey era mal tollerato dalle autorità centrali: e quando, nel villaggio di Ain-Sefra, dove il generale aveva promesso alla moglie dell'ex- sottufficiale degli spahi la autorizzazione di aprire un caffè arabo, quando le acque infuriate dell'uadi in piena travolsero la casa d'Isabella, il generale ne avrà forse avuto pena, ma a qualcuno degli uffici la notizia non sarà dispiaciuta.

Dalle macerie e dal fango furono estratti, col cadavere d'Isabella Eberhardt, alcuni manoscritti: il romanzo « Trimardeur » e le note di viaggio « A l'ombre chaude de l'Islam ». Povere pagine lacere e sporche di quella terra rossa che Isabella aveva tanto amato! Con le altre di « Notes de route », « Pages d'Islam », « Mes Journaliers », tutte pubblicate postume, costituiscono la sua produzione letteraria totale: 5 volumi per un'autrice di ventisette anni! E' molto, ma proprio quest'abbondanza è il segno dello scarso valore di quell'opera: le ambizioni della « figlia di Chateaubriand e di Loti » rimasero purtroppo deluse, perchè essa non ebbe il tempo di affinare le sue innegabili qualità, sceverare il poco buono dal molto banale che le accadeva di scrivere, acquistare quella prudenza di stile che può distinguere l'opera letteraria dallo scritto di un giornalista.

Così la fine d'Isabella è doppiamente pietosa.

Filippo Donini

La mostra retrospettiva dell'architetto Capponi

ROMA, 13

Nelle sale della Galleria di Roma è stata inaugurata, alla presenza del Ministro dell'educazione nazionale, della vedova dell'artista, di numerose autorità e personalità e di folto pubblico, la mostra retrospettiva dell'architetto Capponi. Il Ministro ha ammirato i progetti, i plastici e le pitture esposte esprimendo agli organizzatori vive parole di compiacimento.

Il Centro sperimentale di cinematografia
La nuova sede sarà inaugurata martedì

ROMA, 13

Martedì avrà luogo ufficialmente l'inaugurazione della nuova sede del Centro sperimentale di cinematografia. I nuovi edifici, eleganti nelle loro semplici linee, distanto qualche centinaio di metri da Cinecittà. Subito dopo il portico d'accesso e l'atrio, i locali si sviluppano attorno ad un cortile e comprendono le sale della direzione, gli uffici, la biblioteca, la redazione della rivista *Bianco e Nero*, mentre nell'ala sinistra vi sono le varie aule d'insegnamento, tra cui quella per i corsi di fonica, di ottica, di scenografia, corredati da gabinetti scientifici. Vi sono inoltre i reparti per i trucchi, per la costruzione di modellini, per la riproduzione di disegni animati, una palestra ginnastica, il laboratorio di sviluppo e stampa fotografici, la saletta di esercitazioni per il montaggio e una modernissima sala di proiezione. Un secondo cortile conduce ad un secondo gruppo di costruzioni, dove vi sono i camerini riservati agli allievi e il grazioso ristorante a grandi vetrate aperte nel luminoso panorama della campagna romana.

I due teatri di posa, uno dei quali delle dimensioni di 50 metri per 25, sorgono ai lati del secondo cortile e sono attrezzati con i più moderni impianti della tecnica cinematografica. Gli edifici hanno intorno un terreno di 40 mila metri quadri, che naturalmente servirà ottimamente per riprese di esterni.

CINEMA

★ Anche il Belgio fa i maggiori sforzi per incrementare la sua produzione. Tempo fa è stato inaugurato un nuovo studio ad Anversa, fondato e diretto dalla regista Jan Vanderheyden. Questo regista si occupa esclusivamente di filmi fiamminghi ed i suoi stabilimenti sono oggi organizzati in modo da produrre cinque filmi all'anno.

★ Nonostante le proteste di Hollywood, sembra che New York continui a manovrare per ottenere il trasferimento della produzione cinematografica a New York. Anzi vi sarebbero stati anche degli abboccamenti allo scopo di interessare al progetto gli ambienti competenti.

★ Una interessante indicazione circa i tipi di spettacolo cinematografico preferiti dagli spettatori viene fornita da una recente statistica della Società Italiana degli autori ed Editori, alla quale, risulta che mentre nel 1937 gli incassi degli spettacoli con programmazione di un solo film rappresentavano il 72.9 per cento degli incassi complessivi di tutti gli spettacoli cinematografici, nel 1938 sono scesi al 70.3 per cento. Sono invece in sensibile aumento gli incassi per programmazione di due filmi, o di cinema con varietà: i primi sono passati dal 12,5 per cento nel 1937, al 14.9 per cento nel 1938, ed i secondi dal 5.3 per cento al 6.3 per cento. Quest'ultimo tipo di spettacolo ha fornito nel 1938 43,9 milioni di incassi, cioè un milione in più dell'anno precedente.

★ Ai produttori americani che hanno trattato Cellini e Marco Polo con insipienza storica e culturale e ridotto il Villon ad una figura di menestrello canagliesco, è sfuggito, per nostra fortuna, quanto di altamente cinematografico si trova nella esistenza turbinosa, eroica ed amorosa di Ugo Foscolo che, ricongiungendosi ai classici Omerici, ne ritrasse anche nella vita privata le gesta, ed in quella veramente grandiosa del Tasso. Un film sul Foscolo e sul Tasso non poteva essere fatto che da noi italiani. Ed oggi possiamo annunziare che queste produzioni saranno realizzate in Italia. Si è costituita la « Atrena Film », società anonima che ha per programma la realizzazione di grandi film classici, la quale per primo metterà in cantiere Ugo Foscolo, che verrà girato in primavera. Il soggetto di questo film è in elaborazione da parte di Antonio Foschini, scrittore, autore di opere su « Cesare », « L'Aretino », « L'avventura di Villon » (Premio Viareggio 1932) e « Baracca ». « Torquato Tasso », la cui realizzazione seguirà quella del Foscolo, avrà quale autore del soggetto lo scrittore G. B. Angioletti.

LETTERE

★ L'Agenzia « Ala » informa che l'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero ha iniziato una collana di scrittori stranieri affidata a Luigi Salvini e a Bino Sanminiatelli. La « Collana », intitolata alle « Stelle dell'Orsa », si propone di diffondere la conoscenza delle letterature antiche e moderne dei popoli con i quali l'Italia fascista ha stabilito una feconda collaborazione culturale e politica. Sotto i segni delle « Stelle dell'Orsa » usciranno antologie di intere letterature o di singoli periodi e generi letterari, scelte con gusto e mentalità italiani; e anche opere di poeti, prosatori, critici, pensatori e saggisti politici che per l'altezza di ispirazione e di stile e per significato nazionale non siano soltanto destinate al grande pubblico. In tale modo gli italiani avranno strumenti diretti per la conoscenza e lo studio del pensiero e della letteratura di ogni popolo amico; e gli esponenti migliori di questi popoli sentiranno la cordiale e piena comprensione che la loro arte e la loro cultura trovano nell'Italia fascista. In questi giorni, in occasione della Mostra del Libro italiano a Sofia è uscito il primo volume dedicato ai « Narratori bulgari ».

PITTURA E SCULTURA

★ Nel recentissimo volume di Guido Manacorda sul « Bolscevismo » — scrive « Il Telegrafo » — abbiamo trovato la seguente caratterizzazione della architettura nella Russia sovietica:

« Costante caratteristica dell'architettura, non tanto, come spesso si scrive, la monumentalità, quanto la mole, la gabbia, il grattacielo, che sono manifestamente tutt'altra cosa. Voglio dire: sono passione e mania di vincere e stravincere nella pura dimensione spaziale, al di fuori di ogni idèa e fantasia creatrice; e insieme idolatria di spiriti immaturi di fronte al meccanismo, sentito e interpretato quasi come virtù magica ».

Leggevamo: e dinanzi agli occhi della mente ci sorgevano tanti, troppi edifici costruiti recentemente in Italia: ci sorgevano, con particolare nitidezza di linee, i due grattacieli costruiti a Genova, senza bisogno, senza necessità, così, tanto per fare. Forsechè questi grattacieli, e in genere questi edifici, sono molto diversi, nella propria origine spirituale e nel proprio aspetto esteriore, da quelli sovietici cui si riferisce il Manacorda? In verità, no...

E questo dovrebbe bastare a confermarci una volta di più che il bolscevismo non è, semplicemente, un determinato regime politico, instaurato e vigente al di là di certi confini territoriali; ma è ben peggio: cioè una specie di infezione intellettuale che insidia la vita moderna, e inficia molte menti di persone che non sono affatto cittadini sovietici. (Compreso qualche famoso architetto italiano...).

MUSICA

★ Fra le manifestazioni in calendario per il corrente anno, figurano in primissimo piano le Celebrazioni Paganiniane, che poste sotto l'alto patronato del Duce, avranno carattere nazionale e si svolgeranno nella loro massima parte a Genova, città natale del grande Paganini.

Queste celebrazioni che comprenderanno concerti di musica paganiniana, concorsi per violinisti, pubblicazioni di monografie ecc., saranno affiancate da una Mostra Paganiniana che verrà ordinata nel ridotto del teatro Carlo Felice e riunirà i cimeli paganiniani che sarà possibile raccogliere: manoscritti inediti, ritratti, caricature, pubblicazioni dell'epoca, critiche, articoli, programmi, ecc. Allo scopo di agevolare le ricerche degli organizzatori, occorre che tutti coloro che detengono cimeli paganiniani vi concorrano comunicando al Comitato, via Roma 11, Genova, l'elenco dei cimeli in loro possesso.

★ Il maestro Gian Francesco Malipiero sta scrivendo una nuova opera e questa volta ha scelto come librettista S. E. Renato Simoni. Il soggetto è ancora avvolto nel... mistero.

★ In occasione della traslazione delle ceneri di Antonio Salieri, da Vienna a Legnago — notizia già data ai nostri lettori — il nome dell'illustre compositore settecentesco sarà onorato con la raccolta completa di tutti i documenti storici riguardanti la sua personalità, il completamento del teatro a lui intitolato e l'erezione di un monumento-mausoleo.

★ « Cirano di Bergerac » di F. Alfano sarà prossimamente rappresentato per la prima volta al « Nuovo Teatro » di Lipsia.

★ Il giornalista pugliese Daniello Cellamare pubblicherà, prossimamente, un volume sul musicista Pasquale Bona.

★ A proposito di jazz... Nell'Uganda è stato iniziato un radioesperimento di diffusione di programmi speciali per gli indigeni. In diversi villaggi negri sono stati installati potenti altoparlanti attorno a cui, specie nelle ore serali, si raduna la popolazione. Alcuni specialisti osservono e studiano l'inconsueto pubblico per registrarne le reazioni. Dai risultati di esse, si è constatato che tutti i quindicimila negri ai quali la Radio è stata presentata, sono divenuti ammiratori ed ascoltatori entusiasti. Codesti indigeni, mentre preferiscono le narrazioni di vicende in cui abbiano parte gli animali, le fiabe folcloristiche, e prediligono particolarmente i consigli riguardanti l'igiene e la salute del corpo, mostrano decisa ed inequivocabile l'avversione per la musica di jazz.

Le isole italiane dell'Egeo
alla Triennale d'Oltremare

NAPOLI, 13

Rodi, l'isola marinara, che per la sua posizione geografica nel Mediterraneo, è stato per tanti secoli uno dei più frequentati centri marittimi del mondo civile, e che oggi risorta a nuova vita ad opera del Governo Fascista, è degna di aspirare a quel posto che aveva acquistato nell'antichità, avrà la sua più completa realizzazione in questa Mostra triennale delle terre d'oltremare.

La vasta e complessa costituzione geologica delle Isole dell'Egeo, e le caratteristiche del panorama di Rodi e delle altre isole avranno la loro più espressiva rappresentazione nel settore geografico.

I segni delle antiche vestigia di Rodi, gli edifici di culto, di governo, di offesa e di difesa dei Cavalieri dell'Ospedale di S. Giovanni: Ospizio, palazzo del Gran Maestro, Alberghi delle differenti lingue dell'Ordine, bastioni, porte, le grandi tappe mediterranee dell'Ordine, i ricchi stemmi dei Grandi Maestri, i gonfaloni dell'Ordine, rivivranno nel loro antico splendore.

Accanto ad essi figurerà nella sua interezza la casa di Lindo, con i suoi soffitti policromi, con le sue decorazioni fantastiche, arredata di tutti gli oggetti necessari, fra cui primeggiano le ceramiche famose di tutto il mondo, note sotto il nome di Rodi.

Le grandiose opere attuate in questi ultimi anni, in tutto il possedimento, l'attività spiegata dalla nuova politica fascista, nei vari campi, in quello economico con il miglioramento della produzione; lo intensificarsi dei traffici, lo sviluppo del movimento commerciale marittimo; in quello culturale artistico, con la creazione di biblioteche, circoli sportivi, potenziamento delle organizzazioni giovanili; in quello sociale con legislazioni adeguate alle esigenze della popolazione; la vasta opera di colonizzazioni e bonifica del territorio, costituito da migliaia di opere per sbarrare torrenti, captare le sorgenti, la diga di sbarramento del bacino del Pelecano alto, munito di serbatoio di accumulazione e infine le grandiose opere di riattazione di monumenti, costruzioni di una fitta rete stradale, saranno degnamente rappresentate nel settore delle opere pubbliche e della civilizzazione.

Una visione suggestiva dei quartieri musulmani e israelita della vecchia Rodi, del quartiere greco con case basse tagliate in tutti i sensi da vie strette e infine del quartiere italiano che è una fioritura di ville e giardini, accompagnata da una rassegna dei più suggestivi costumi del Possedimento, in particolare quelli delle donne di Stampalia e di Castelrosso, chiuderà questa Mostra di Rodi, la cui missione è quella di faro di civiltà latina nell'Oriente Mediterraneo, destinata a conservare il ricordo delle antiche italiche repubbliche marinare e a neutralizzare l'azione di coloro che hanno interesse a distruggere i ricordi delle meravigliose gesta dei nostri antenati delle quali è piena la storia del Mediterraneo. A Rodi dovranno concentrarsi tutti gli sforzi per far si che Rodi, forte del suo passato glorioso, consolidi sempre più la sua nobile funzione di scolta di civiltà latina nel Mediterraneo Orientale.

Una scuola di danza
alla R. Accademia d'arte drammatica

ROMA, 13

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge con cui viene istituita, presso la Regia Accademia d'arte drammatica di Roma, una scuola di danza. La scuola di danza, che ha la durata di otto anni, è divisa in tre periodi: il primo della durata di due anni, il secondo della durata di anni quattro e il terzo della durata di anni due. Al primo anno della scuola di danza possono accedere, in seguito ad esame, coloro che sono in possesso della licenza elementare. A coloro che abbiano superato tutti gli esami del secondo periodo sarà rilasciato l'attestato di compimento del periodo stesso. A coloro che abbiano superato tutti gli esami del terzo periodo è rilasciato il diploma di danzatore. Coloro che siano in possesso del diploma di danzatore possono iscriversi al corso di perfezionamento, della durata di anni tre, per maestri di danza e per compositori di danze.

Gli esami di idoneità
per l'insegnamento del latino

ROMA, 13

La *Gazzetta ufficiale* pubblica una ordinanza del Ministero della Educazione nazionale, con la quale sono indetti gli esami di idoneità per l'insegnamento del latino per i professori di lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista delle RR. scuole secondarie di avviamento professionale, i quali aspirano ad ottenere il passaggio alla cattedra di lingua italiana e latina, storia e geografia, dei ginnasi inferiori e dei corsi inferiori degli istituti tecnici e magistrali. Da tali esami sono dispensati coloro che siano stati insegnanti di ruolo in cattedre di ginnasi inferiori o dei corsi inferiori degli istituti tecnici e magistrali e coloro che per tali cattedre siano riusciti vincitori in un concorso per esame e abbiano conseguito l'abilitazione. Per partecipare ai predetti esami non è dovuto il pagamento di alcuna tassa. Non vi è limite massimo di età. Le domande di ammissione devono essere inviate al Ministero dell'educazione nazionale entro 60 giorni da domani. La prova scritta avrà luogo in Roma nel giorno 10 maggio 1940 XVIII. Le prove d'esame consistono in una prova scritta di traduzione dall'italiano in latino e in una prova orale. I candidati ammessi alla prova orale saranno chiamati a gruppi con l'indicazione dei rispettivi giorni.

Uno squero veneziano
alla Mostra dell'artigianato

ROMA, 13

Fra le presentazioni speciali che figureranno alla X Mostra mercato dell'artigianato, che avrà luogo a Firenze dal 12 maggio al 3 giugno 1940-XVIII, oltre a quelle del salone d'onore, dove saranno raccolte le opere più significative dei migliori maestri artigiani, verranno effettuate anche una mostra di antichi trattati di mestieri e dei corrispondenti manuali moderni e una mostra di prodotti dell'artigianato albanese con eventuali lavorazioni in esercizio. In questa sezione sarà apprestato uno squero veneziano e figureranno le presentazioni di un gruppo di modelli della flotta mercantile, di modelli di macchine in movimento e una vasta serie di servizi da tavola dell'epoca aurea della ceramica italiana.

Seguiranno le presentazioni: l'artigianato del mare, la casa in giardino, la fisarmonica, un secolo di biancheria per signora — presentazione questa che sarà fatta a cura dell'Ente nazionale della moda —, gli archetipi della cestineria italiana. Inoltre sarà realizzata un'importante presentazione di biciclette in tutte le forme più moderne adatte allo sport e ai trasporti, nonchè una mostra di modelli originali di soprabiti e impermeabili per ciclismo. Completeranno questa sezione i prodotti partecipanti ad un concorso per abiti da donna da praticare per il ciclismo e una vasta serie di giocattoli di soggetto militare.

Il centro artigiano
creato ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 13

Il Vicerè ha ricevuto il direttore generale dell'artigianato indigeno, che alla Mostra dell'autarchia espose i prodotti realizzati in questi ultimi mesi. Tale artigianato, per iniziativa del Vicerè, ha avuto dal giugno ad oggi un grande sviluppo, che si accentuerà ancora maggiormente. Già nella nuova città indigena è sorto un importante centro di attività artigiana. In uno dei padiglioni sono riunite una cinquantina di donne specializzate nel ricamo; in una sala lavorano quattro incisori su alabastro; vi è anche il laboratorio del maestro orafo.

Per ora il legno e il cuoio vengono lavorati nelle abitazioni, ma anche per quest'arte si sta provvedendo all'impianto di saloni che accoglieranno i rispettivi artigiani. Si sta inoltre organizzando la fabbricazione dei tappeti di lana. Un bellissimo esemplare è già pronto.

In tutte le regioni dell'Impero si è sparsa la notizia di questa fabbrica di tappeti e da ogni parte giungono ordinazioni. Al centro artigiano di Addis Abeba si vendono anche le cappe, i baldacchini e gli oggetti sacri che in questi ultimi tempi il Governo ha donato ai capi, ai notabili indigeni e alle chiese.

Prezioso cimelio di Verdi
riacquistato dall'Italia

TRIESTE, 13

Nel 1862 sopra versi di Arrigo Boito, da poco amicatosi col maestro, Giuseppe Verdi scriveva un « Inno alle Nazioni » che veniva eseguito al « His Majesty's Theatre » di Londra, celebrandovisi la apertura di una esposizione internazionale, della quale non era assente l'Italia. Dove era andata a finire l'originale scritto di mano da Verdi?

Dopo molte peripezie l'« Inno alle Nazioni » era capitato nelle mani di un ricco banchiere londinese che doveva certo tenerlo molto caro e prezioso. Ma ora lo autografo, interessante come cimelio artistico e storico, è ritornato in Italia dopo che il banchiere inglese l'aveva già ceduto ad altri ed era andato a finire in mano di collezionisti svizzeri che lo fecero poi emigrare a Vienna. E fu a Vienna dove, con altri preziosi autografi, lo ha ritrovato ed acquistato il Principe della Torre e Tasso che ora lo conserva con amore nella sua grandiosa dimora di Duino in una raccolta di interessantissimi cimeli di altri grandi artisti.

Questo « Inno alle Nazioni » è contenuto in tre pagine di ampio formato ed è interamente scritto di mano del Maestro, musica e versi: la prima pagina reca in alto queste parole, scritte forse dal primo che ne entrò in possesso: « Verdi - manoscritto - cambiamento fatto alla cantata eseguita al His Majesty's Theatre - nel 1862 ». La seconda pagina reca la parte della cantata coi versi in italiano: nella terza pagina invece i versi da cantare sono scritti in inglese, ma sempre da Verdi.

Pane con succo di Pampelmo

ROMA, 13

« La Corrispondenza » informa che in America ha preso grande voga la pagnotta confezionata con succo di agrumi, particolarmente quello di pampelmo. Il lancio di tale pagnotta è avvenuto a mezzo di una grande campagna pubblicitaria. Le prime pagnotte confezionate furono inviate al Presidente Roosevelt e al Governatore dello Stato di Florida. Il panificio che produce tale specialità usa il pampelmo in scatola (56 grammi di succo per pagnotta). Le pagnotte così confezionate risultavano ancora fresche dopo tre giorni.

Il successo ottenuto in America potrebbe invogliare qualche nostro industrioso panettiere a produrre pane con succo di arancio.

Violente tempeste al largo
della costa spagnola

PARIGI, 13

Si ha dal Ferrol che in seguito ad una forte tempesta, una nave da pesca è naufragata al largo di capo Villano. L'equipaggio di undici uomini sarebbe perito nonostante gli sforzi di altre navi per trarlo in salvo. Un'ondata ha inoltre strappato dalla tolda di una nave di soccorso un marinaio del quale non si sono trovate tracce.

La settimana alla Radio

La serie settimanale dei concerti sinfonici comincia oggi alle 17 con quello diretto dal m. Ferrero, trasmissione dal «Comunale» di Firenze) (secondo programma, domenica 14 gennaio, ore 17). Il concerto ha inizio con l'ouverture «Agrippina» di Haendel, composizione nella quale il grande musicista di Halle ha profuso a piene mani la vivace ed eloquente musicalità che caratterizza molte delle introduzioni händeliane. Seguono gli «Uccelli», suite di Ottorino Respighi, la «I. Sinfonia» di Krennikoff, crogiolo interessante di complesse esperienze strumentali e foniche, pur attraverso accenni non rari alla tradizionale musicalità slava, il «Poema delle Dolomiti» di Pizzini, la «Oracion del Torero» di Turina, l'«Interludio e danza» da *La vita breve* di Emanuel De Falla. Il programma termina con la «Cavalcata delle Walchirie» di Wagner.

Un secondo concerto sinfonico, diretto dal maestro Gian Luca Tocchi avrà diffusione dal secondo programma, martedì 16 gennaio, ore 21. Il programma del concerto comprende musiche di Marcello, Bizet, Tocchi, Debussy e Rossellini.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Franz Von Hoesslin, con la orchestra della Svizzera Romanda in trasmissione da Ginevra, diffonderà il primo programma, mercoledì 17 gennaio alle ore 21.40. Il programma è dedicato alla «Settima Sinfonia in do maggiore» di Franz Schubert. Questa Sinfonia fu scritta nel marzo 1828, l'anno stesso della morte del maestro, avvenuta il 18 novembre. Si tratta di un'opera di vaste proporzioni e ricca di idee e di episodi espressivi.

Anche la stagione sinfonica dell'Eiar offre, venerdì, un concerto diretto dal maestro Willy Ferrero (secondo programma, ore 21.10). Il programma del Concerto comprende la suite sinfonica «Scheherazade» da *Le mille e una notte* di Rimski Korsakov, il «Concerto per orchestra» di Peragallo, e la seconda suite «Dafni e Cloe» di Ravel.

Il «Concerto per orchestra» è una delle più recenti composizioni di Mario Peragallo. Il Peragallo è conosciuto specialmente per la sua *Ginevra degli Almieri*, andata in scena a Roma al Teatro Reale dell'Opera nel 1937, abbondante ed interessante è, però, anche la sua produzione musicale da camera e sinfonica.

«Dafni e Cloe» sinfonia coreografica, come lo stesso Maurizio Ravel volle chiamarla, sul soggetto della novella di Longo sofista, ridotta a balletto da Michele Fokin, fu composta nel 1906. La rappresentazione ebbe luogo in Parigi al Teatro dello Chatelet e precisamente l'8 di giugno del 1912.

In fatto di musica da camera, domenica 14 gennaio alle ore 22.10, le stazioni del secondo programma trasmettono un concerto del Quartetto italiano, composto di Remy Principe, Ettore Gandini, Giuseppe Matteucci e Luigi Chiarappa, il cui programma comprende musiche di Haydn e Zanella.

Ed ecco le trasmissioni d'opera: «Boris Godunov» di M. Mussorgski dal «Carlo Felice» di Genova (terzo programma, domenica 14 gennaio, ore 15); «Turandot» di Giacomo Puccini da «La Fenice» di Venezia (primo programma, martedì 17 gennaio, ore 21); «La Fiera di Sorocinzi» di Mussorgski, dal teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, (secondo programma, sabato 20 gennaio, ore 21); interpreti principali Carlo Bearzi, Vincenzo Bettoni, Mario Gubiani, Edoardo Pagliani, Piero Pauli, Marianna Radev, Giuseppina Sani, Ottavio Serpo, Alfio Tedesco, Carlo Ulivo. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Maestro Giuseppe del Campo.

Le trasmissioni di commedie e operette comprendono: «Il centauro bendato», un atto di Nino Salvaneschi (secondo programma, lunedì 15 gennaio, ore 22.20); «La maestrina», tre atti di Dario Niccodemi, (terzo programma, martedì 16 gennaio, ore 20.30); «La polvere negli occhi», commedia in tre atti di Eugenio Labiche (primo programma, giovedì 18 gennaio, ore 21).

Le straordinarie circostanze
dell'amputazione d'una mano

PARIGI, 13

Un'operazione non difficile di per sè stessa, cioè l'amputazione di una mano, è stata praticata in condizioni eccezionali all'arsenale di Cherbourg. Un operaio, certo Laurent, lavorava in fondo a un bacino per aggiustare la pompa che si trovava in un pozzo, quando un grosso pezzo di ferro caduto sulla sua mano destra gliela schiacciò, imprigionandogliela. Alle grida del disgraziato altri operai accorsero, ma invano cercarono di liberare il compagno. L'acqua nel frattempo saliva lentamente nel pozzo, minacciando di affogare il malcapitato. Per ovviare a questo imminente pericolo fu necessario ricorrere ai pompieri che, dopo avere opportunamente disposto pompe aspiranti, cercarono a loro colta di sollevare il blocco di metallo, ma senza riuscirvi. Fu allora chiamato un chirurgo che, calzati gli stivaloni di gomma, scese nel pozzo e amputò la mano all'operaio, liberandolo così dalla sua tragica situazione. Il Laurent è stato ricoverato all'Ospedale marittimo.

Le Dionne alla Fiera di New York
Contrasti e smentite

OTTAWA, 13

La progettata partecipazione delle sorelle Dionne all'Esposizione di Nuova York viene messa in dubbio da quanti sono a contatto con la famiglia delle famose gemelle. Sembra che finora il contratto non sia stato concluso. Il padre delle Dionne, secondo informazioni da Callander, ha dichiarato infatti che finora nulla è stato concluso e che probabilmente non si farà nulla. Il noto dott. Dafoe poi continua a mostrarsi contrario e minaccia di declinare ogni responsabilità se le gemelle fossero mandate a Nuova York.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I premiati del V° Concorso del grano e dell'azienda agraria

Oggi S. E. il Prefetto, nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto, consegnerà l'ambito premio ai benemeriti agricoltori che hanno saputo raggiungere anche nella campagna ultima il massimo dei risultati, compatibilmente con l'annata agraria tutt'altro che favorevole.

Siamo sicuri che i loro sforzi non si arresteranno; e ci auguriamo che il loro esempio sia ben presto da tutti seguito, onde assicurare al nostro Paese il massimo di indipendenza economica, tanto auspicato dal Duce.

Concorso grano

Premi in denaro. — I. Sezione - *Incremento produzione unitaria del grano*:

Grandi aziende: Salce Maurizio della Soc. An. Bianchi Steiner di Cà Bianca di Chioggia, L. 1000; Bortolotto comm. Giuseppe, Grisolera, L. 800; Biaggini Noemi e Clotilde e Ivancich dr. Carlo, S. Michele al Tagl., L. 500.

Medie aziende: Peruzzi Italo e f.lli Cavarzere, L. 900; Favaretto Pietro e figli, Mira, L. 600; Penzo dr. Guido, Cona, L. 400.

Piccole aziende: Perosin Giuseppe, Cavarzere, L. 700; Galenda Alessandro, Vigonovo, L. 500; Gottardo Alessandro, Strà, L. 300; De Franceschi Marcello, Portogruaro, L. 200; Miotto Pasquale, Campolongo Maggiore, L. 100.

II. Sez. - *Razionale sistemazione dei terreni*.

Grandi aziende: Bastianello Arturo, S. Michele al Tagliam., L. 800; Favaretti Pasquale, Campagnalupia L. 600; Silimbani Egisto, Cavarzere, L. 400; Guarnieri Mario, Adriano e Guido, Jesolo, L. 200.

Medie aziende: Cooperativa Ortolani dell'Estuario, Treporti L. 500; Velluti ing comm. Francesco, San Donà, L. 350; Capilupi De Grado Rovelli marchesa Chiara, Cavarzere, L. 250; Giantin Silvio e fratelli, Fossò, L. 150.

Piccole aziende del Cavallino: Barbassi Giovanni L. 300; Cicuto Giuseppe L. 200; Bozzato Gottardo L. 150; Costantini Modesto L. 100.

III. Sez. - *Incremento produzione granoturco e patata.*

Categoria unica: Cellini rag. Benvenuto Mario, Torre di Mosto, lire 800; Dal Torso co. Carlo, Portogruaro Lugugnana, L. 700; Valle co. dr Mario, Portogruaro, L. 500; Callegaro Achille, Camponogara, lire 300; Ardizzoni Luigi, Portogruaro L. 300; Deon geom. Giuseppe, Musile di Piave, L. 250; Vianello Giuseppe e Alessandro, Grisolera, L. 200; Marchiori Bruno e f.lli, Camponogara, L. 200; Fornoni Demetrio, Spinea, L. 150.

IV. Sez. - *Progresso coltivazioni oraggere e allevamento bestiame.*

Grandi aziende: Frigo dr. Pietro, Cona, L. 1000; Donati dr. Aldo, Jesolo, L. 600.

Medie aziende: Carrari prof. Giuseppe, Cavarzere, L. 700; Checchin Giacomo, Favaro, L. 450; Fornasari comm. Giuseppe, Grisolera, lire 300; Boran cav. uff. Domenico, Vigonovo L. 150.

Piccole aziende: Picchielan Amedeo, Campolongo Maggiore, L. 500; Corò Augusto, Spinea, L. 350; Rova Pietro, Strà L. 250; Franchin Angelo, Mira, L. 150; Salviato Modesto e f.lli, Campagnalupia L. 100, Carraro Patrizio id., L. 50.

V. Sez. - *Incremento produzione orticole pregiate.*

Categoria unica: Rosetti Giuseppe e Giovanni, Jesolo, L. 500; Bubacco Giuseppe, S. Erasmo, L. 400; Ballarin Giuseppe, Cavallino L. 350 Bortoluzzi Innocente id., L. 250; Scarpa Secondo id., L. 200; Castelli Luigi id., L. 150; Munerotto Pietro id., L. 100; Negretto Angelo, S. Stino Livenza, L. 50.

Concorso grano Parroci: Bertoncello don Francesco, S. Pietro di Strà, L. 300.

Premiati con diploma

I. Sez. - *Incremento produzione unitaria del grano.*

Grandi aziende: Gaggia Maria Vittoria, Grisolera; Gaggia ing. Achille, id.; Franchin Giuseppe, Ceggia; Gaggia dr. Giuseppe, S. Donà di Piave; Genovese comm. Augusto, Ceggia; Ravagnan Carlo, Chioggia.

Medie aziende: Nardini Luigi, Noventa di Piave; Carletto ing. Luigi, Musile di Piave; Fabris gr. uff. Giuseppe, S. Donà di Piave; Alessi comm. Gino, Torre di Mosto; Pellegrini Pietro, Portogruaro; Busetto Simon Giuseppina, Cavarzere.

Piccole aziende: Carozzani Giuseppe, Grisolera; Covollero Pietro, Pramaggiore; Diamante Gaspare, Fossalta di Portogr.; Piazza Biagio, S. Michele al T.; Milan Giovanni, Portogruaro; Granzotto Angelo, Pramaggiore; Martin Giovanni, Portogruaro; Masaro Pietro, Pianiga; Stefani Giuseppe, Campagnalupia; Canton Giuseppe id.; Semenzata Giovanni, S. Maria di Sala; Zulian Giocondo id.; Carraro Carlo, Campolongo M.; Grasselli comm. Pietro, Mira; Valente Domenico, Cona.

II. Sez. - *Razionale sistemazione dei terreni.*

Grandi aziende: Bertazzoli dott. Giampaolo, Jesolo; Vianello Margherita, S. Donà; Sac. Agraria del Cavallino presid. Sgaravini prof. Giorgio, Venezia-Cavallino.

Piccole aziende: Liviero Gelindo, Treporti; Munerotto Angelo, Cavallino; Lazzarini Ferdinando id.

III. Sez. - *Incremento produzione granturco e della patata.*

Sezione unica: Zancanaro ing. Zaccaria, S. Michele al Tagl.; Carnelutti prof. Francesco, Concordia Sagittaria; Curti Domenico e Valeri Bellino, S. Stino di L.; Dal Moro Corrado e Paolo, Portogruaro; Carlassare Mariano, Fossalta di Portogruaro; Dal Moro dr. Gino, Portogruaro; Parpinelli Emilio, S. Michele al Tagl.; Tazzer col. cav. Emilio, Mestre.

Concorso per la coltivazione della bietola da zucchero

Zona di rifornimento dello zuccherificio di S. Michele al Tagliamento.

Grandi coltivatori: Eredi Valle, Portogruaro, L. 1500; Cavallari Mario e Dante, L. 1000; Carnelutti prof. Francesco, Concordia, L. 500.

Medi coltivatori: Ferrin Pasquale, Lugugnana, L. 1250; Braggion Arturo, Caorle, L. 750; Lovato Giuseppe, Lugugnana, L. 500; Sorelle contesse Berlinghieri, Concordia, lire 500.

Piccoli coltivatori: Pacchiega Riccardo, Caorle, L. 1000; Favaro Graziano id., L. 600; Tosato Pietro id., L. 500; Banzato Ferdinando id., L. 400; Valleso Sante id. L. 250.

Zona di rifornimento dello zuccherificio di Ceggia.

Grandi coltivatori: Fratelli Pasti Grisolera, L. 1500; Janna Carlo, S. Donà di Piave, L. 1000; Stocchino dr. Raimondo id., L. 500.

Medi coltivatori: Veronese Domenico, Grisolera, L. 1250; Vianello dr Domenico, Udine, L. 750; De Biasi Guglielmo, S. Donà di Piave, L. 500; Ramanzini dr. Vincenzo, Treviso, L. 500.

Piccoli coltivatori: Morando Giovanni, Ceggia, L. 1000; Feltrinelli comm. Giacomo, Jesolo, L. 600; Vianello cav. Giuseppe, S. Donà di Piave L. 500; Pavan Anna, Ceggia, L. 400.

Zona di rifornimento della distilleria di Cavarzere.

Grandi coltivatori: Favaron Mario Cavarzere, L. 1500; Dal Ferro fratelli S. Michele del IV, L. 1000; Penzo dr. Guido, Cavarzere, L. 500.

Medi coltivatori: Destro Bacio, Cavarzere, L. 1250; Franzoso Dante, id., L. 750.

Piccoli coltivatori: Fanton Riccardo, Cavarzere L. 1000; Pastore Vittorio id., L. 600.

Concorso frutticoltura

Grandi frutteti industriali: Frova co. Ottavio, Jesolo, L. 1200.

Medi frutteti industriali: Gianquinto Antonino, Jesolo, L. 1000.

Piccoli frutteti industriali: Povelato Francesco e figli, Martellago, L. 800; Sattin Ferruccio, Musile, L. 500; Vidal don Arturo, Cavallino, L. 400; Munerotto Pietro, Cavallino, L. 200.

Concorso per impiegati di aziende agricole

1. Pietro Dalla Bella di S. Michele del IV, azienda Dal Ferro); 2. Attilio Sguerzi di Portogruaro (Bonazza); 3. Umberto Bovolenta di Caorle (F.lli Zani); 4. Luigi Storer di S. Donà di Piave (Cittanova); 5. Gaetano Stoppa di Cavarzere (Braga ved. Rossi).

Concorso per la migliore coltivazione del granoturco

1. Angelo Lazzarini, salariato, di Caorle, dell'amm.ne F.lli Zani, primo classificato nella gara provinciale e premiato con 1.o premio alla gara nazionale; 2. Antonio Pinzin mezzadro, di S. Michele al Tagliamento (amm.ne Suzzi); 3. Giuliano Foletto, mezzadro, Grisolera (Miniscalchi); 4. Letizia Gnesotto, compartecipante, Chioggia (Carlo Ravagnan); 5. Pasqua Barison id., Chioggia (Gallimberti); 6. Gioacchino Bricchese, mezzadro, Grisolera (Achille Gaggia); 7. Giacomo Dalla Torre id., S. Michele Tagl. (Bastianello); 8. Ernesto Driusso, salariato, Portogruaro (Suzzi); 9. Giacomo Driusso, mezzadro, Portogruaro (Suzzi); 10. Bortolo Favaro, mezzadro, Scorzè (Giulio Barbiero); 11. Italo Finotto, compartecipante, Cavarzere (Mario Malvezzi); 12. Luigi Giacomel, mezzadro, Ceggia (Genovese); 13. Giacomo Gobbato, id., S. Michele T. (Bastianello); 14. Vittorio Innocente, compart., Portogruaro (Suzzi); 15. Ermenegildo Lucchetta, mezzadro, Grisolera (Miniscalchi); 16. Venanzio Moro id., Caorle (Cinni Bassetti); 17. Raimondo Paro, compart., Torre di Mosto (Pugnalin Valsecchi); 18. Giovanni Randon, salariato, Ceggia (Genovese); 19. Ondina Toffanin, compart., Chioggia (Altafini).

Massaie rurali

Concorso per la buona tenuta della casa e dell'orto

Stevanato Piton Antonia, Annone Veneto; Tagliapietra Tortato Margherita, Burano; Tonin Bisso Pasqua, Campagnalupia; Quaggio Costa Caterina, Campolongo Maggiore; Calzavara Fasolato Maria, Camponogara; Cecconello Novo Santa Cavarzere; Porzionato Beraggia Adelaide, Chioggia; Girotto Assunta Ceggia; Fracassin Graziola Maria, Cinto Caomaggiore; Cecconato Marcella, Cona; Fossato Bisato Italia, Dolo; Niero Maria, Favaro Veneto; Baschiera Batan Angelina, Fiesso d'Artico; Casagrande Paratin Antonietta, Fossalta di Piave; Pessa Beccari Giuditta, Fossalta di Portogruaro; Smagiato Martellato Giuseppina, Fossò; Montagner Genoveffa, Jesolo; Macchion Dal Moro Roma Malamocco; Andreolo Bardi Noemi, Marcon; Pistolato Tegan Teresa, Martellago; Florian Meneghel Dosolina, Meolo; Berton Stella, Mestre; Finotello Codolo Adriana, Murano; Montagner Caldan Assunta, Musile di Piave; Fontebasso Visentin Irma, Noventa di Piave; Vianello Bergamasco Giovanna, Pellestrina; Calzavara Italia in Barbato, Pianiga; Visentin Pavanello Regina, Pramaggiore; Drigo Bruzin Maria Portogruaro; Dalla Valle Ferracin Angela Salzano; Marzaro Maria, S. Maria di Sala; Crosera Donà Carolina, S. Donà di Piave; Florian Baradel Caterina, S. Stino di Livenza; Volpe Maria, S. Michele del IV; Biasin Giovanna, S. Michele al T.; Venturin Bilero Antonia, Scorzè; Carraron Mion Gemma, Spinea; Smaniato Albina, Strà; Desirò Salzotto Maria, Teglio Veneto; Contesso Bottazin Antonia, Vigonovo; Furlanetto Lucchetta Dosolina, Grisolera; Mattiello Lorenzi Amalia, Mira.

Massaie vincitrici del «concorso piccoli allevamenti bachi»

Nardi Tresch, S. Stino; Pampagnini Cacco Maria, Fossò; Geremia Giovanni, Teglio Veneto; Cagnan Narcisa, Ceggia; Minato Togliato Stella, Fossalta di Piave.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1940 XVIII, di versarlo con cortese sollecitudine ai nostri uffici, oppure inviarcelo a mezzo del nostro conto corrente postale 9/103.

Inaugurazione di un cinema didattico

Nel pomeriggio d'ieri fu inaugurato, presso la scuola A. Manzoni a S. Giacomo dall'Orio, un cinema didattico sonoro, il primo del genere nelle scuole elementari di Venezia. Erano presenti un ristretto numero di invitati, gerarchi ed amici della scuola, il corpo insegnante ed una rappresentanza di balilla e di piccole italiane, che hanno molto apprezzato le qualità della proiezione.

Esisteva da anni presso la detta scuola un cinema con cabina, sala e 400 posti a sedere regolamentari, ma l'apparecchio, vecchio e muto, da qualche tempo era messo a riposo. Da allora il Presidente del Comitato d'assistenza, cav. Ligabue, e la Direzione della scuola, con il vivo interessamento dei competenti uffici scolastici e del Comune, al quale l'impianto passerà in dotazione, si preoccuparono di mettere al corrente la scuola con i progressi tecnici, procurando i relativi mezzi. Ed ecco l'apparecchio nuovo uscito dal laboratorio Guidi, destinato alla gioia ed all'educazione dei 1800 alunni del VII Circolo didattico, che comprende le scuole Bernardo Canal a S. Stin, Priuli, S. Aponal e Manzoni per i quali le proiezioni, a titolo gratuito, si susseguiranno ogni quindici giorni.

Federazione Fascista

I gerarchi del Fascio di Mirano ricevuti dal Segretario federale

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri mattina il Segretario federale ha ricevuto a Ca' Littoria i gerarchi del Fascio di combattimento di Mirano e il podestà del comune, convenuti per una visita agli uffici della Federazione e delle organizzazioni dipendenti. Essi erano accompagnati dal segretario politico del Fascio e ispettore della III zona che li ha presentati al Segretario federale.

Il Federale ha loro rivolto parole di cameratesco benvenuto e indicato i compiti che ad essi competono nei rispettivi settori di attività, incitandoli ad operare con energia e con fervida dedizione.

I gerarchi hanno quindi visitato gli uffici della segreteria politica federale, del comando federale della G.I.L. e delle altre organizzazioni che hanno sede in Ca' Littoria, rendendosi conto della loro attrezzatura e del loro funzionamento.

Nel lasciare Ca' Littoria essi hanno — come avevano fatto al loro arrivo — reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

Comunicato n. 98

CAMBI DI GUARDIA

Collegio navale della G. I. L.

In seguito al nuovo ordinamento apportato ai collegi della G. I. L., secondo l'intesa intercorsa tra S. E. il Comandante generale e il Sottosegretario di Stato alla Marina, è stato nominato comandante in prima del Collegio navale di Venezia il capitano di vascello Carlo Pinna in sostituzione del Fascista Dino Cagetti il quale conserva lo incarico di componente il direttorio federale di questa Federazione.

Elogio l'appassionata attività data dal camerata Cagetti al collegio navale durante i due anni in cui ne tenne il comando.

Il cambio della guardia avrà luogo il giorno 15 gennaio XVIII

Fascio di combattimento di San Michele al Tagliamento

Ho nominato segretario politico il Fascista Franco Suzzi in sostituzione del Fascista Giuseppe de Buoi Vizzani chiamato ad altro incarico. Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona, martedì 16 gennaio XVIII alle ore diciannove.

Fascio femminile di Treporti

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato segretaria la Fascista Elvira Molin in sostituzione della Fascista Amelia Cadel.

Comando G. I. L. Caorle

Ho nominato comandante dei giovani fascisti il Fascista Tullio Baccolini.

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Giovanni Casucci.

Comando G. I. L. Burano

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Bruno D'Este.

Comando G. I. L. Camponogara

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Romeo Msnegazzo.

Comando G. I. L. Fiesso d'Artico

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Antonio Trivellato.

Comando G. I. L. Gruaro

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Francesco Battiston.

Comando G. I. L. San Polo

Ho nominato vice ispettrice la Fascista Elmina Regazzo.

Comando G. I. L. Sant'Erasmo

Ho nominato vice ispettrice la Fascista Angelina Sartori.

DOMANDE DI ISCRIZIONE AL P.N.F. DEGLI EX COMBATTENTI

A completamento delle norme già rese note, comunico che, a seguito delle recenti disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, le domande di iscrizione al P.N.F. da parte degli ex combattenti potranno essere presentate, con le modalità precedentemente stabilite, oltre che ai Fasci di combattimento e ai Gruppi rionali, alle sedi dell'Associazione combattenti.

PROVVEDIMENTI

Ho disposto la chiusura, fino a nuovo ordine, del dopolavoro sestierale di Castello.

Analogo provvedimento ho adottato per il dopolavoro frazionale di Rottanova di Cavarzere.

CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA

Nella prossima settimana saranno tenute le seguenti lezioni ai corsi di preparazione politica per i giovani:

lunedì 15 ore 21, 1. e 2. anno: dottrina del Fascismo (Fascista Tescari); martedì 16 ore 21, 2. anno: elementi di storia (Fascista Zorbetto); ore 22, 2. anno: diritto corporativo (Fascista D'Aloja); giovedì 18 ore 21, 1. e 2. anno: conversazione su «Fascismo e borghesia» (Fascista Brass); venerdì 19 ore 21, 2. anno: politica economica (Fascista Fabro); ore 22, 2. anno: diritto pubblico fascista, (Fascista Santarelli.

SEGNALAZIONI.

Il Fascio di Cavarzere ha istituito e iniziato, presso la propria sede, un corso di istruzione per elementi non più soggetti all'obbligo scolastico.

Il Fascio di Mirano ha organizzato e iniziato un corso di aggiornamento per gerarchi del Partito, nonchè per ufficiali e graduati della G.I.L..

Allo scopo di contribuire alla battaglia autarchica, l'amministrazione Alvise Nicolò Mocenigo ha disposto che nelle proprie aziende agricole di Cortellazzo Ciano (Venezia) e di Fratta di Caneva (Udine) siano istituiti dei premi per l'anno agrario XVIII da assegnarsi ai coloni che più si distingueranno, nell'ambito del loro lavoro, per il conseguimento della vittoria autarchica.

MANIPOLO VOLONTARI D'ITALIA A MIRANO

Il comandante della Legione volontari d'Italia «Giulio Cesare», ha d'accordo con questa Federazione, costituito un manipolo volontari d'Italia a Mirano, nominandone comandante il camerata Alfredo Benetello.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 18 gennaio XVIII alle ore 21.30.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione Fasci Femminili

Per l'attività del Fascio femminile sono pervenute le seguenti offerte: Curacao A. Pizzolotto L. 50, Fabbrica Birra 50, Nella Occhialini 5, Ditta Gaggio 20, comm. Grasselli 25, Ditta Junghans 500, ing. Hotto Hauff 200, Truscello Francesco 10, Grossi Ugo 10, Fratello de Marco 5 Ditta Fortuny 20, Renostro 5, Anelli Serafino 5, Trattoria Due Mori 5, Martini Gioacchino 20, Gianolla Tudelli 20, Capogrosso Francesco 10, Giorgetti Maria 10, Cardin Giuseppe 2, Berti tradella 10, Famiglia Tramontin 5, Giubilo Angela 5, Marchi Giuseppe 10, Cacciati Illiria 10, Berti Velia 10, Bettini Mafalda 10, Cipolato Luisa 3 Antonini 10, Anna Ratti 5, Stamura Assettati 2, Roisecco 10, Pensione Frollo 20, Di Maria 20, Segheria Trevisan 20, Famiglia Badini 20, Ditta Casagrande 10, D. Dal Maschio 2, Casola Teresa 5, Ditta Giacomo Zanini 10, Ditta Tramontin 5, Tipografia Omassini 30, Ditta Ratti 15, Fasolato Teresa 20, Elena Agosti Bonafini 20, dirigenti G.I.L. 41,50.

Per la Befana fascista sono pervenuti: Ditta Peralda bambolini celluloide, occhiali, 2 orologi; Ettore Grandesso 5 vasi marmellata; Da Pian Alberto 10 vasetti Salsa.

DOPOLAVORO

La Befana fascista al Dopol. Conterie

Presso la sede del Dopolavoro aziendale Conterie, presenti il rappresentante del Comandante federale della G.I.L., della Segretaria provinciale dei Fasci femminili, del Presidente delle Unioni industriali, del Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, del Segretario provinciale dell'O. N. D., del Segretario politico e della Segretaria del Fascio femminile di Murano, del Presidente del Dopolavoro aziendale con il Direttorio al completo, sono stati distribuiti i pacchi «Befana fascista A. XVIII» a 270 fanciulli figli di operai dipendenti della Società Veneziana Conterie.

I pacchi contenevano indumenti di lana, giocattoli e dolci e sono stati ritirati con gioia dai bambini e soddisfazione dei loro genitori.

Conforme la disposizione del Comando federale 27 pacchi (il 10 per cento) sono stati offerti al Comando locale della G.I.L. La significativa cerimonia è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Il Vescovo ausiliare celebrerà la Messa per gli orafi a S. Giacometo

Martedì 17 corrente gli artigiani ed i commercianti orafi, argentieri ed orologiai di Venezia celebreranno secondo la tradizione, la festività del loro Santo Patrono, S. Antonio Abate.

S. E. il Vescovo Ausiliare celebrerà per tale occasione la Messa alle ore 9 nella chiesa di S. Giacometo a Rialto.

Gli artigiani appartenenti alla Comunità, sono invitati ad intervenire con i familiari ed i dipendenti.

G. I. L.

L'inizio delle conversazioni fra vive acclamazioni al Duce

Ieri nel pomeriggio si è svolta la prima conversazione di cultura fascista stabilita dal Comando generale della GIL. Le dodici conversazioni culturali costituiscono una delle attività più significative della GIL e sono riservate ai giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani fasciste, giovani italiane e piccole italiane. Con queste schiere inquadrate nella GIL le conversazioni sono un'ideale trasmissione della consegna fra due generazioni di fascisti.

Ogni settimana, e di regola al sabato pomeriggio durante l'istruzione premilitare, camerati scelti dai gruppi, dai nuclei dei fascisti universitari, dall'associazione fascista della scuola e dall'istituto di cultura fascista, svolgeranno le conversazioni su argomenti fissati dal Comando generale.

La conversazione di ieri trattava il tema: «Mussolini, «Il Popolo d'Italia», l'intervento, la guerra». Lo svolgimento della lezione ha suscitato in tutti i presenti il più grande entusiasmo, insieme alle più alte acclamazioni al Duce.

L'inizio dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte

Anche i Ludi Juveniles della cultura e dell'arte che nell'anno XVIII rivestiranno un particolare valore in quanto dovranno fornire la precisa misura qualitativa e quantitativa della preparazione spirituale e professionale dei giovani, hanno avuto inizio ieri con una delle prime eliminatorie quella del Fascio della Giudecca.

Come è noto i Ludi Juveniles a cui partecipano giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani fasciste, giovani e piccole italiane, distinti in categorie; comprendono tre prove: una di carattere culturale e due di carattere artistico e si svolgono attraverso le eliminatorie di Fascio, selezioni federali, finale nazionale.

Le eliminatorie presso i singoli comandi GIL di Fascio dovranno svolgersi entro il 28 febbraio. Quindi avranno luogo la selezione federale e la finale nazionale.

Lo svolgimento dei prelittoriali femminili del lavoro

La massima manifestazione dei GUF, i Littoriali, ha avuto quest'anno un più ampio sviluppo, interessando per la prima volta il settore del lavoro femminile. Le giovani lavoratrici della nostra provincia hanno risposto all'appello con particolare entusiasmo; specialmente nel campo delle gare agricole la partecipazione è stata assai soddisfacente.

Le eliminatorie prelittoriali, che sono state precedute da speciali corsi tecnico-professionali e di cultura fascista, determineranno la classifica delle concorrenti destinate a rappresentare la provincia di Venezia alle gare nazionali, che — come è noto — si svolgeranno nella nostra città dal 3 al 12 febbraio.

Mercoledì hanno avuto inizio le gare agricole riservate alle Massaie rurali, comprendenti i concorsi per l'allevamento del baco da seta e per l'allevamento degli animali da cortile: dette gare si sono svolte a S. Donà di Piave, Mirano, Portogruaro e Chioggia, dove erano convenute le concorrenti dei comuni limitrofi.

A Venezia invece sono state riunite le partecipanti di tutta la provincia per le gare commerciali industriali ed artigiane: venerdì scorso, presso la Scuola professionale Vendramin Corner ha avuto luogo l'eliminatoria provinciale per le camiciaie e ieri, presso la stessa Scuola, ha avuto inizio la prova per le sarte, che si concluderà nella giornata di oggi. Ieri ancora presso la Scuola di dattilografia Olivetti, le dattilografe hanno sostenuto gli esami per il concorso loro riservato: così pure le lavoranti ortofrutticole presso la Casa della giovane fascista.

Oggi è la giornata conclusiva che vede in programma ben cinque gare: sono infatti impegnate alla Vendramin Corner le sarte, le merlettaie e le ricamatrici in oro; alla Scuola Olivetti le stenografe e alla Scuola d'Arte ai Carmini le decoratrici ceramiste.

Ad ogni gara ha presenziato una speciale commissione giudicatrice, presieduta da un rappresentante del Segretario federale e composta dai rappresentanti dei Fasci femminili, del Guf e delle organizzazioni sindacali competenti. Dette commissioni si riuniranno domani per esaminare gli elaborati delle singole concorrenti e procedere alle compilazioni delle graduatorie.

Le varie sedi di gara sono state ispezionate, durante lo svolgimento delle gare stesse, dal Segretario del Guf e dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Corsi di preparazione politica

Domani sera, alle ore 21, il fascista Tescari terrà lezione di dottrina del Fascismo agli allievi del primo e secondo anno trattando lo argomento: «I teorici dell'assolutismo di Stato». Gli ex allievi sono invitati ad assistervi.

STATO CIVILE

12 Gennaio 1940 - XVIII

MORTI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	16

Bollettino degli atti registrati nel giorno 12 Gennaio 1940-XVIII:

Decessi: Ferreghi Eugenio di anni 27 celibe, studente; Trovò Attilio di anni 65, vedovo, elettricista; Marino Giovanni, 82 con., cameriere.

Matrimoni: Mulas Giuseppe di Pietro r. g. Finanza con Tonello Alessandrina di Federico, cas.; Costantini Luigi di Luigi, carc. al porto con Perini Maria fu Guglielmo casal.; Ceccarelli Mario di Dino, impiegato con Ferraris Luigia di Ennio, civile; Donadel Gaetano fu Angelo muratore con Vettoretto Santa di Eugenio, casal.; Gandolfo Guerrino di Giovanni, macellaio con Guagliardo Giuseppina di Calogero casal.; Internicola Angelo di Michele, impiegato con Saoner Giuseppina fu Olivo, casal.; Pepe Alfredo di Vittorio farmacista con Sebastio Saide fu Luigi, professoressa; Donaggio Domenico di Amedeo, dipintore vedovo con Casson Teresa fu Ernesto infermiera nubile; Ginetri Ferruccio, meccanico celibe con Baldrin Giovannina, casal. nubile; Marini Vitttorio impiegata con Modolo Erminia r. pensionata vedovi; Primon Gastone barista con Dario Maria, casal. celibi.

Trattenimenti e feste

Veglia danzante a Palazzo Zustinian

La «Smobilitati Benefica» sta organizzando una grande festa danzante che si svolgerà la sera di sabato 20 corrente dalle ore 22 (inizio delle danze) nelle suntuose sale del Palazzo Zustinian.

Il ricavato della festa sarà devoluto interamente alla beneficenza in occasione del ventennale della fondazione della Società che sarà celebrato nel venturo mese di maggio.

Saranno posti in palio ricchi premi offerti dalle migliori Case nazionali e verranno distribuiti graziosi cotillons. Allieterà le danze la tanto applaudita orchestrina De Petris.

Il biglietto d'ingresso, del costo di L. 30, dà diritto ad accompagnare due signore e potrà essere acquistato fin d'ora presso la S.A.V.A.T. — Procuratie Vecchie —, presso il Casino municipale di Lido e presso l'Harry's Bar. E' prescritto l'abito nero.

Alla Bucintoro

Nel pomeriggio di oggi, avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Il necessario biglietto d'invito potrà essere ritirato in mattinata presso la segreteria sociale.

PICCOLA CRONACA

Investito da una balla di cotone

Lo scaricatore marittimo Francesco Morellato di anni 55 abitante a Cannaregio 1180 ieri alle ore 16 mentre attendeva allo scarico di balle di cotone presso il magazzino H in Marittima venne investito da una di esse riportando delle contusioni in alcune parti del corpo guaribili in giorni 10.

Tibia fratturata

La piccola Silvana Gasparini di anni 6 abitante a Cannaregio 874, mentre rincasava è scivolata in calle del Tintor a S. Giobbe fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Infortunio d'un marittimo

Il marittimo Saverio Fregomini di anni 51 da Fidalma Marina trovandosi a lavorare a bordo del piroscafo «Carducci» ormeggiato a S. Basilio si è prodotto una lussazione alla spalla restra e all'inguine. Ne avrà per giorni 25.

Frattura d'un gomito

Il piccolo Giacomo Favaro di anni 5 da Chirignago è scivolato mentre giocava con la sorellina fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Nella casa incostudita

La signora Maria Tommasi abitante a Dorsoduro 878 l'oltra mattina verso le ore 9 si era assentata da casa per fare la spesa. Ritornatavi qualche ora dopo constatò che ignoti penetrati nella sua camera da letto avevano scassinato il suo armadio al quale avevano sottratto della biancheria e indumenti vari per un importo di lire 300.

I ladri alla lavanderia

Il proprietario della lavanderia Gussoni sig. Rodolfo Perini ha denunciato alla polizia che ignoti la scorsa notte scavalcata la mura di cinta del cortile dello stabilimento situato in quel di Santa Maria Formosa in calle del Pestrin vi penetrarono asportandone vari capi di vestiario e di biancheria di clienti. Il danno si aggira intorno alle seimila lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 14. — Domenica II dopo l'Epifania. San Pietro Orseolo che fu prima Doge a Venezia e poi Monaco benedettino camaldolese nel monastero di Cuxa presso i Pirenei, in diocesi di Perpignano, dove morì ed è tuttora venerato dal popolo e dai monaci che ritornarono da non molti anni nella chiesa e nel cenobio restaurati, Patrono di Venezia, con la commemorazione di S. Ilario Vescovo di Poitiers, in Francia, Dottore della chiesa nel 369; e di San Felice prete martire di Nola, nel 312. — A San Marco dal santo Doge ampliata ed arricchita della «Pala d'oro» si espongono alcune reliquie racchiuse in cofano d'argento, trasportate nel 1732 da Cuxa. — Alle 10 Messa solenne; alle 16 canto dei Vesperi e poi Compieta, discorso e benedizione.

Teatri

Fenice ore 15 Adriana Lecouvreur **Goldoni**: ore 15.30 Questo danaro; ore 21.15 La felicità in un cantuccio. — **Malibran**: Un caso famoso **Rossini**: La grande luce. —

Cinematografi

Massimo: Ballo al castello — **Italia**: Notte di carnevale — **Accademia**: Imputato alzatevi! — **Olimpia**: La volpe azzurra — **Savoia**: Il conte di Brechard — **S. Margherita**: Il vendicatore e Ridolini ispettore — **Nazionale**: Follie di Hollywood — **Garibaldi**: Katia — **Imperiale**: Deserto rosso e Il mistero dei due volti.

Sport

Campo Sportivo Comunale di S. Elena - Campionato italiano di calcio Divisione Nazionale A. Ore 14.30 VENEZIA-NAPOLI.

La radio d'oggi

ITALIA: 8: Lezione di albanese 14.40 III Programma: Dal Carlo Felice di Genova «Boris Godunov» op. in 4 atti di Mussorgsky. — 17 I Programma: Varietà — 17 II programma: Dal comunale di Firenze: Concerto sinf. diretto dal m.o Willy Ferrero — 20.20 III Programma prof. Nazareno Padellaro: La scuola media: convers. — 23.30 III programma: Radiofonie di Gennaio. Rivista di Riccardo Martelli — 21 III Programma: Musiche per orchestra, dirette dal M. A. Simonetto. — 21 I Programma: «Fumate rosse» 3 atti di Felice Gaudiosi — 21.40 II Programma: Canzoni e ritmi. — 21.45 Canzoni napoletane famose — 22.10 III Programma: Concerto del quartetto italiano — 22.30 I Programma: «La gaia brigata» diretta dal M.o Arlandi.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Domani, lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 19 giugno 1939, e precisamente fino al n. 28044.

Martedì 16 andranno venduti gli effetti NON RREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 20 Maggio 1939.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Letture e conferenze

Istituto di cultura fascista
"Adriatico ed Albania,,

Ieri alle ore 18 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Battista Pellegrini ha tenuto ai soci della sezione veneziana dell'Istituto di Cultura fascista la sua annunciata conversazione sul tema: *Adriatico e Albania nella politica italiana*. Battista Pellegrini ha delineato anzitutto la situazione politica e marittima dell'Adriatico e delle sue coste alla caduta della Repubblica di Venezia, quando dopo la parentesi francese l'Austria potè dominare e controllare città, retroterra, traffici e strategia dell'Adriatico.

Capovolta la politica tradizionale espansiva di Roma e di Venezia, che per quasi milleottocento anni aveva fatto dell'Adriatico il fulcro dell'unione fra la latinità e l'Oriente, l'Adriatico potè invece giovare al programma orientale dell'Impero austriaco, mentre lo slavismo già vi si affacciava incoraggiato dalla Russia e dalla sua potenza d'allora.

L'oratore sintetizza le trasformazioni approvate, maturate e incoraggiate dal Congresso di Berlino del 1878, quando l'Italia, pochi anni dopo l'unità si trovava politicamente, economicamente e socialmente in situazione di netta inferiorità di fronte alla cupidigia consueta delle grandi potenze. Vivacemente dimostra che coll'occupazione austriaca della Bosnia-Erzegovina ed il controllo marittimo delle acque montenegrine, noi eravamo chiusi nell'Adriatico, alla stessa guisa che fummo quasi chiusi nel Mediterraneo coll'occupazione francese della Tunisia. Eppure, al Congresso di Berlino, ci era stata indirettamente suggerita tanto l'occupazione dell'Albania quanto l'occupazione di Tunisi, e legge telegrammi riservati dell'epoca.

Tratteggia citando anche episodi poco conosciuti e di grande interesse le preoccupazioni nostre adriatiche e mediterranee, tanto più intense quanto più il programma austriaco di dominazione adriatica e di sbocco in Oriente si delineava in metodica opera di propaganda e di azioni decise; e quanto più, d'altra parte, si accentuava lo smembramento di imponenti regioni africane.

Dopo un'ampia disamina storica, l'oratore espone la situazione albanese prima della guerra mondiale, in rapporto alla volontà italiana di garantire la vita politica di quella regione, di fronte alle insidie altrui, ai contrasti religiosi, alle differenti tendenze fra gheghi e toschi. Descrive il carattere albanese nella sua forza secolare d'indipendenza e di privazioni; popolo rapinato, mutilato e tradito durante la sua tragica storia, quando l'intima unione con Venezia era fatalmente cessata.

Rievoca l'opera dei nostri Consoli ed Agenti in Albania, pionieri infaticabili. Scuole, collegi, lingua, ospedali, ambulatori agenzie commerciali, banche, società di navigazione, di trasporti, iniziative anche modestissime dovevano contribuire a scopi di opposta penetrazione, fra fazioni in dissidi sempre più gravi. Ricorda utilissime iniziative veneziane che si realizzarono per merito di Giuseppe Volpi, di Piero Foscari, e di altri benemeriti, cui partecipò anche il Museo Commerciale di Venezia.

Il Pellegrini si sofferma su quella che fu l'opera attiva del Ministro degli Esteri Di San Giuliano. Lo *status quo* italo-austriaco in Albania era solo formale. Il Ministro Di San Giuliano, quando accompagnò Re Vittorio Emanuele III a Venezia, durante l'ultimo incontro che ebbe coll'Imperatore di Germania, si recò in lunga visita all'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, diretto allora da Battista Pellegrini, che era appena ritornato dall'Albania, volendo accentuare così l'importanza sempre più decisiva che l'Italia attribuiva alle sorti di quel popolo amico.

Della posizione strategica albanese, della funzione che essa esercitò durante la guerra mondiale, espone i tratti essenziali, fissando il riconoscimento del predominio degli interessi italiani, e il diritto italiano di proteggere l'Albania, riconosciuto anche in solenni atti diplomatici del dopoguerra. Ricorda il triste sgombero da Valona, dove giacevano più di settemila soldati nostri, e legge tra il profondo interessamento un brano d'un articolo d'allora di Benito Mussolini e frasi profetiche di D'Annunzio, mettendo in luce il susseguirsi degli eventi europei ed albanesi, culminati con le storiche giornate di Pasqua e con la Corona dell'Albania al Re Imperatore.

L'oratore dopo aver ricordato che Arnaldo Mussolini, nella prefazione ad un libro di Sandro Giuliani sull'Albania inquadrava già il destino della razza albanese colla rinnovazione fascista, parla dettagliatamente sulle possibilità di sfruttamento dell'Albania.

Nella conclusione della conferenza, di ampia portata l'oratore ha affermato che la politica mussoliniana è quella voluta e auspicata in ogni tempo da tutti i grandi italiani, la quale, in Africa nel Mediterraneo e nell'Adriatico reca la stigmate della romanità risorta. Non vi è italiano il quale non comprenda ciò che significa l'Albania nel destino e nello sviluppo dei Balcani e dell'Oriente.

Così la missione dell'Italia imperiale, dall'Equatore all'Oriente si diffonde e s'intensifica secondo la volontà del Duce che realizza i bisogni e le aspirazioni del popolo italiano ,e Re Vittorio Emanuele III che divenne Re sul mare, come è oggi Imperatore d'Etiopia, così è il Re di quel popolo che è sempre stato fedele all'amicizia italiana, secolarmente legato a noi, sentinella e baluardo dell'Adriatico e dei Balcani.

L'interessante conversazione è stata accolta da vivissimi applausi.

Riunione culturale all'Ateneo
La protezione delle bellezze naturali

Il socio avv. Mario Vianello Chiodo segnala l'importanza della nuova legge per la protezione delle bellezze naturali, ricordandone i precedenti e le dificoltà superate per conquistarla attraverso gli studi, l'esperienza e le proposte di artisti e di giuristi fra i quali emergono Gustavo Giovannoni, Luigi Parpagliolo e Marino Lazzari. Oggi la nuova legge è benemerenza e vanto del Regime e del Ministro Giuseppe Bottai come legge che, coronandosi con l'altrettanta recente legge sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico, riesce a conciliare interessi contrastanti, aumenta le specie di bellezze da tutelare ma limita la tutela alle cose ed ai complessi di cose soltanto cospicui, di bellezza non comune, vincola la proprietà privata ma con maggiore possibilità di ricorsi e di difesa e con più estesa goranzia contro i danni imposti da un superiore interesse collettivo. Notevole altresì la nuova legge per la disposizione che i piani regolatori o d'ampliamento dell'abitato non potranno essere approvati dal Ministro per i Lavori Pubblici se non di concerto con quello per l'Educazione nazionale, e che tutti i provvedimenti che riguardano opere pubbliche dovranno essere emessi di concerto con le singole amministrazioni interessate, ad evitare interventi inutili perchè tardivi, e ad evitare la mancanza di coesione fra i vari organi dello Stato e dei Comuni responsabili delle opere pubblice.

Il relatore ha poi fatto risaltare l'importanza che la nuova legge ha per Venezia e per i prossimi studi di risanamento della città, sia in rapporto al carattère insulare ed all'integrità lagunare e topografica, sia in rapporto ai complessi di edifici costituenti ambiente artistico e tradizionale, sia in rapporto ai giardini veneziani, agli spazi verdi, polmoni dell'abitato, che dovranno essère ripristinati o creati o, in ogni caso, difesi per la salute del nostro popolo e dei nostri bimbi, per il carattere e la singolarità del nostro paesaggio.

Vantaggi economici dei piani regolatori

Il Presidente dà quindi la parola all'Architetto Duilio Torres che esprime i concetti che fanno preporre nei Piani regolatori il fatto economico, cominciando con l'indagare le ragioni per le quali in molte città si riscontrano danni palesi e gravi derivanti dalla mancanza del piano regolatore, citando il caso particolare dell'Italia dove, per la mancanza di continuità del concetto politico e dei concetti politici-amministrativi locali, non vi fu nel passato unitarietà di pensiero. A conferma delle sue asserzioni, fa una breve rassegna di gravi danni in atto in alcune città.

Della mancanza del piano regolatore traggono vantaggio solo gli speculatori sfruttando zone particolari a danno degli altri e creando compromissioni che rendono impossibile in tempo successivo una razionale organizzazione totale della città. Il vantaggio economico del piano è in conseguenza diretta della più o meno giusta interpretazione del fatto economico, perchè se alla concezione politica spetta la impostazione di massima, alle règioni economiche spettano gli altri compiti preminenti.

L'oratore fa quindi alcuni accenni e rilievi al piano di risanamento di Venezia ed ai concetti che lo hanno ispirato.

Entrambi i relatori sono stati vivamente applauditi.

Praticità della Carta annonaria

Importa sopratutto che i cittadini si rendano chiara ragione delle differenze e relativi vantaggi esistenti tra la tessera che molte nazioni hanno già messa in atto e la carta annonaria italiana.

La carta reca in luogo del nome riferentesi ai generi razionati una indicazione numerica. Può essere utilizzata per nove generi corrispondenti precisamente ai numeri da 1 a 9. Il numero 9 corrisponde per il mese di febbraio al caffè. Ma è da tener presente che, occorrendo, la carta annonaria può essere eventualmente utilizzata anche per altri generi. Il razionamento del caffè potrebbe così servire, come una opportuna prova per ulteriori disposizioni. Le autorità e il pubblico saranno edotti a tempo della organizzazione e degli eventuali ritocchi che venissero suggeriti dopo la attuale distribuzione delle carte.

Risulta evidente che, come è in atto, la carta può essere stampata, preparata, intestata e distribuita anche molto tempo prima degli eventuali razionamenti; e che il pubblico avrà la carta prima di conoscere quali siano quei razionamenti. Basteranno semplici e rapide comunicazioni ai Comuni e a mezzo della radio e della stampa perchè qualora bene inteso se ne presenti la necessità, i cittadini ricevano tempestivamente le informazioni occorrenti.

Si darà ad esempio che il buono n. 1 corrisponde al genere x; il numero 2 al genere y, e così via.

Mentre nei libretti di tesseramento che precisano in anticipo generi e quantità dei medesimi, può accadere si rendano, dopo la distribuzione, necessari alcuni o più cambiamenti che generano confusione, invece nella carta annonaria tale inconveniente è evitato.

Ma la popolazione deve concorrere con l'autorità, alleggerendo il compito della distribuzione e del controllo. I cittadini hanno l'obbligo di segnalare immediataemnte all'ufficio razionamento consumi (Municipio, Palazzo Farsetti, I. piano) tutte le varianti nella loro composizione familiare, per nascite, matrimoni, morti, emigrazione, immigrazioni, i cambiamenti di casa, di domicilio e di residenza. Ogni trasgressione a questi obblighi sarà inflessibilmente punita.

La carta anche se l'intestatario non consumasse caffè dovrà essere accuratamente custodita, non potendosi in via assoluta rilasciare duplicati, come è chiaramente indicato a tergo della carta medesima nelle apposite avvertenze ivi stampate. Dovrà essere restituita al Comune in caso di richiami alle armi o in altre circostanze previste dalle disposizioni medesime.

Fra i vantaggi offerti dalla carta è quello di poterne usare con la massima elasticità. Può servire sia per i generi da prelevare una volta al mese, sia per i prelievi settimanali, giornalieri, e bigiornalieri, sia per gli acquisti presso gli esercenti, sia per i pasti da consumare nei ristoranti qualora anche questi venissero assoggettati a razionamento. Può essere usata tanto nel Comune di residenza, quanto in altro Comune. La carta annonaria è il risultato degli studi accuratamente compiuti e anche della esperienza fatta durante la guerra del 1914-1918. E' stampata in 45 milioni di esemplari.

Come avviene la distribuzione

Per la distribuzione al domicilio dei consumatori si provvede a mezzo dei vigili appositamente organizzati dal Comune. Vengono consegnate le carte, per gruppo familiare, al capo famiglia o a chi per esso che ne rilascierà regolare ricevuta sulla prima facciata del modello di denuncia che sarà esibito dal vigile al rispettivo consegnatario.

La distribuzione razionata del caffè incomincerà per i privati il 10 febbraio, e nei pubblici esercizi il 1. febbraio p. v.

La carta annonaria viene distribuita a domicilio a mezzo dei vigili. A tergo della prima facciata sono stampate le principali istruzioni o avvertenze sul modo di usarla.

In caso di esaurimento delle cedole per il mese successivo è probabile che si renderà noto che il buono per il caffè (che per il mese di febbraio è il n. 9) varierà di numero, passando per esempio al n. 8 o 7 ecc. In tal caso non sarà necessario rinnovare la carta ogni mese.

La distribuzione ha avuto inizio il giorno 8 gennaio e continuerà per tutta la corrente settimana.

Un larghissimo margine di tempo segue ancora al termine della distribuzione per le varie richieste del genere da acquistare; e a questo termine ne segue ancora un altro per dar modo al negoziante di approvvigionarsi adeguatamente.

Il singolo consumatore, per logiche ragioni, non potrà acquistare in una sola volta tutta la scorta mensile del caffè, poichè ciò potrebbe danneggiare le categorie più popolari costrette ad acquisti successivi settimanali o quindicinali. Il negoziante ha l'obbligo di annotare di volta in volta la quantità acquistata fino al completo esaurimento della scorta.

Apposito manifesto affisso al pubblico rende note le regole che disciplinano l'uso della carta annonaria.

La consegna del trofeo dei combattenti
al Centro premilitare di Mira

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, nel campo sportivo di Mira, presenti il Segretario federale, il presidente della Federazione provinciale combattenti, i rappresentanti del comandante militare marittimo dell'Alato Adriatico, del comandante la Divisione «Marche» e del comandante del 14.o Gruppo battaglioni CC. NN., il console comandante la 49.a Legione M.V.S.N., il comandante interinale del Distretto, il capo di S. M., i due vice comandanti federali e gli ufficiali delle forze armate addetti al comando federale della G.I.L., nonchè gli ispettori federali della 3.a, 4.a e 5.a zona e tutte le gerarchie politiche del Fascio di Mira e dei Fasci della 4.a zona, ha avuto luogo la consegna al centro premilitare di Mira del trofeo offerto dalla Federazione provinciale dei combattenti e destinato ogni anno al centro premilitare della provincia primo classificato per l'attività svolta.

Ai giovani premilitari del centro, schierati in armi, il Federale ha rivolto parole di elogio e di incitamento mettendo in evidenza il significato ideale dell'offerta dei camerati combattenti, la quale riconferma i saldi vincoli spirituali che, nel clima fervido ed operoso del Fascismo, unisce strettamente le generazioni della guerra a quelle del Littorio.

Il presidente dei combattenti ha quindi effettuato la consegna del trofeo al comandante del centro premilitare; dopodichè i giovani, accompagnati dalla fanfara federale, hanno cantato gli inni della rivoluzione.

Conclusasi la breve cerimonia militare con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario federale, i gerarchi e le autorità militari hanno assistto al normale svolgimento della istruzione.

Estrazione Lotto 13 gennaio 1940

BARI	52	59	29	20	31
CAGLIARI	36	26	8	51	61
FIRENZE	54	5	61	47	3
GENOVA	53	69	77	75	86
MILANO	10	35	63	38	13
NAPOLI	15	84	38	45	65
PALERMO	51	43	60	12	87
ROMA	60	72	45	9	13
TORINO	25	68	87	39	83
VENEZIA	78	11	62	51	54

Una banca di Cividale
svaligiata dai ladri

UDINE, 13

La notte scorsa un audace e rilevante furto è avvenuto alla Banca Cividalese di Credito. Ignoti ladri dopo aver aperto con scalpelli la cassaforte se ne andavano insalutati ospiti con un bottino che si fa ascendere a circa 100 mila lire tra denaro e titoli. Stamane il primo ad accorgersi del furto fu il dr. Gerolamo Albini, titolare della Banca. Da notare che il dott. Albini si era attardato ieri sera fino alle 23 in ufficio per alcuni conti e che la guardia notturna era passata poi per il controllo davanti alla Banca verso le quattro non trovando nulla di anormale. Ripassata poi circa un'ora più tardi la stessa guardia notava con sorpresa che il biglietto lasciato nella fessura della porta non c'era più. Non vi fece gran caso pensando che il biglietto fosse stato portato via da qualche passante, ma invece erano stati molto probabilmente i ladri. Il furto deve essere avvenuto quindi tra la mezzanotte e le quattro e dal modo che è stato perpetrato si suppone che i furfanti siano rimasti rinchiusi nei locali della Banca la sera avanti in paziente attesa del momento di poter agire.

Il 18° figlio di un mutilato

COMO, 13

All'Istituto provinciale Maternità ed Infanzia, dove ha veduto la luce, ha avuto luogo il battesimo del diciottesimo figlio del mutilato di guerra Alessandro Villa, a cui sono stati imposti i nomi di Arnaldo Romano. Madrina è stata la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Teatri e concerti

"Isabella Regina di Castiglia,,
Quattro tempi di E. Tofani

(*Goldoni*, 13-1-1940)

L'epica vicenda di Cristoforo Colombo ricompare sulle scene per opera di E. Tofani, che la presenta in modo da dare il maggior risalto alla fede che nel grande genovese e nei suoi progetti ebbe la Regina Isabella di Castiglia, e all'aiuto decisivo che la regale signora diede al marinaio italiano nella sua meravigliosa impresa.

Nel primo tempo la corte dei due Sovrani coniugi e confederati, Isabella di Castiglia e Ferdinando di Aragona, è presentata al campo dinanzi a Granata, ove l'ultimo re dei Mori, Boabdil, è incalzato nei suoi estremi baluardi. Quando Boabdil si arrende, Colombo, che da otto anni attende i mezzi promessigli per tentare la grande impresa, compie l'ultimo tentativo perchè la sua sorte sia decisa. Isabella fa pressioni su Ferdinando perchè si risolva a fornire al genovese i mezzi richiesti, ma Ferdinando rinvia la decisione subordinandola ad un esame del piano di Colombo da parte dei dotti di Salamanca.

Ed ecco, nel secondo tempo, i dotti di Salamanca, opportunamente lavorati dal ministro Rascon de la Gandera, accogliere con sprezzante ironia i progetti del genovese, e dichiararli pazzeschi. Il Re non domanda di meglio che di accogliere come oro di coppella il responso della Facoltà; ma la Regina interviene, fa balenare dinanzi al consorte il pericolo che Colombo, respinto dalla Spagna, se ne vada a portare il suo progetto — che indubbiamente, come la Regina fermamente crede porterà alla scoperta di un nuovo mondo — all'Inghilterra o ad altro stato. E il Re cede. Colombo partirà, scoprirà il nuovo mondo, sarà grande ammiraglio di Spagna, vicerè delle terre ch'egli scoprirà.

Nel terzo tempo Colombo, ritornato dal suo primo viaggio, e accolto trionfalmente alla corte di Ferdinando e Isabella, porge ai Re Cattolici il primo oro raccolto nella nuova terra da lui scoperta.

Vediamo, nel quarto episodio, Colombo ritornare in Spagna carico di catene, oppresso, ma non prostrato dalle infami calunnie architettate contro di lui dal sinistro Bobadilla. Alla regina Isabella, che viene a rimproverargli il suo tradimento e le sue efferratezze — inventati di sana pianta dal Bobadilla — il genovese risponde con accenti di sincerità così alti e nobili, che gli stessi sgherri, che avevano collaborato a calunniarlo e ad opprimerlo, son tanto commossi, da confessare alla Regina la verità: Colombo non ha commesso nessuno dei foschi crimini che gli son stati attribuiti; egli è innocente, giusto, grande. La Regina stessa, felice di poter credere ancora in Colombo, scioglie allora i ceppi del Grande Ammiraglio, che per la quarta volta, reintegrato nella sua dignità, risolcherà l'oceano e tornerà sulla terra, ch'egli ha rivelato al mondo.

Non manca, nella costruzione scenica di questi quattro episodi, un senso di teatralità vecchio stile, come non manca nel dialogo dignità d'espressione, nè nobiltà nell'intento di glorificare, insieme al grande italiano la Sovrana che prima e meglio di tutti lo comprese e lo aiutò a compiere la sua impresa immortale. V'è tuttavia tanto nell'insieme quanto nei particolari del lavoro alcunchè di abborracciato e, talvolta, di stentato e di puerile, che danno al lavoro un tono troppo inferiore alla imponenza del tema, anche se questo tema si voglia considerare soltanto per uno svolgimento a grandi tratti in funzione decorativa di arazzi a sfondo storico. D'altra parte, sentire i Sovrani di Castiglia e d'Aragona, *alla fine del Quattrocento*, parlar dell'Inghilterra come dell'impero che vuol dominare tutto il mondo; sentire Colombo lamentare che l'Italia, *in quell'epoca*, fosse misera e oppressa, e priva di colonie per l'egoismo delle altre nazioni; sentire infine la Regina presagire che molte città si sarebbero un giorno contese l'onore di aver dato i natali a Colombo son cose che fanno un certo effetto, ma che stridono atrocemente con la più lontana verisimiglianza del clima storico. E anche Colombo, davanti ai dotti di Salamanca, parla in modo tale della sua futura scoperta, che ieri sera ci aspettavamo proprio che ad un certo punto saltasse su a dire: «Signori, io sono sicuro che al di là dell'Oceano c'è l'America, ed è mio fermo proposito scoprirla... ».

Maria Letizia Celli impersonava con bella linea la figura della Regina Isabella. Cristoforo Colombo sobrio e appassionato era Annibale Betrone: Angelo Calabrese misurato ed efficace Ferdinando d'Aragona. La messa in scena era indovinata e di ottimo effetto; belli i costumi.

Il pubblico ha fatto accoglienze festose al lavoro, chiamando gli attori al proscenio tre volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e il terzo, due dopo il quarto.

*

Oggi la compagnia drammatica italiana Celli - Betrone - Calabrese darà due rappresentazioni. In mattinata: «Questo danaro» di Mario Massa, di sera: «La felicità in un cantuccio», tre atti di Ermanno Sudermann.

Il primo "sabato teatrale,,
al Goldoni

Le manifestazioni del «sabato teatrale» si sono iniziate ieri a Venezia con lo spettacolo che ha avuto luogo al teatro Goldoni. La sala era gremita in ogni ordine di posti, dalla platea, ai palchi ai palchi al loggione, di un pubblico che non era certo quello abituale. Erano invece operai, impiegati, pensionati ed anche militari; cioè un pubblico costituito essenzialmente di quel popolo lavoratore per il quale, appunto, il Duce ha ideato il «sabato teatrale».

Questa iniziativa, affidata per la sua organizzazione all'O. N. D. è senza dubbio oltre la più indovinata per le sue finalità, anche la più accetta al popolo perchè consente al lavoratore ed alla sua famiglia di assistere ai migliori spettacoli teatrali, sia di prosa, sia di lirica, con il pagamento di una somma irrisoria che non può incidere sul parco bilancio familiare dell'operaio o dell'impiegato.

La compagnia Celli-Betrone-Calabrese ha rappresentato il lavoro pirandelliano *Come prima meglio di prima* che è molto piaciuto agli eccezionali spettatori i quali hanno tributato i più vivi applausi a scena aperta e numerose chiamate ad ogni calar di tela a Maria Letizia Celli e a tutti gli altri interpreti del magistrale lavoro.

In rappresentanza del Segretario Federale era presente il Segretario del Dopolavoro provinciale.

La seconda di "Adriana Lecouvreur,,
alla Fenice

Oggi, alle ore 15 precise, avrà luogo la seconda rappresentazione di *Adriana Lecouvreur* di Cilea; l'opera sarà diretta dal maestro Nino Sanzogno ed avrà ad interpreti il tenore Beniamino Gigli, la soprano Magda Olivero, la mezzo soprano Pina Ulisse, il basso Antonio Cassinelli e gli altri artisti della prima rappresentazione. Per improvviso impedimento del baritono Marchi la parte di Michonnet sarà sostenuta da Piero Passarotti. La rappresentazione è inclusa nel turno B di abbonamento.

Prosegue frattanto la vendita per la terza di *Turandot*, che avrà luogo, a prezzi normali, la sera di martedì prossimo, 16 corrente. L'opera pucciniana sarà ancora interpretata da Giuseppe Lugo, Jolanda Magnoni e Licia Albanese; i prezzi sono stabiliti sulla base di lire 15 per l'ingresso ai palchi. Domani lunedì alle ore 10 ha inizio alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco per i palchi e le poltrone di sinistra la vendita per la terza rappresentazione di *Adriana Lecouvreur* che seguirà giovedì 18 corrente, a prezzi normali: poltrone del primo settore L. 40; id. del secondo L. 30; Palchi di prima e seconda fila L. 100; id. di terza L. 60; ingresso L. 12; numerati di galleria L. 22; id. di loggione L. 10 (tutto compreso).

*

La seconda rappresentazione di *Turandot*, svoltasi iersera a teatro gremito in ogni ordine di posti ha visto rinnovarsi le più fervide e calorose accoglienze della prima rappresentazione al tenore Giuseppe Lugo, a Licia Albanese e a Jolanda Magnoni, ripetutamente applauditi a scena aperta e insistentemente chiamati alla ribalta con gli altri interpreti e con il maestro Giuseppe Del Campo, che ha preso ieri commiato dal pubblico veneziano tra rinnovate manifestazioni di plauso.

Concerto Nani Mocenigo - Tomè
al Liceo Marcello

Domani le pianiste Carola Nani Mocenigo ed Isabella Tomè alle ore 21 nella sala del Liceo musicale «B. Marcello» terranno l'annunciato concerto svolgendo il seguente programma:

Clementi: Sonata in si bemolle; Schumann: Due canzoni(in la min, in si min.); Arensky: Silhouettes: (Le savant, la coquette, Polichinelle le rèveur, la danseuse).

Busoni: (Mozart): Duettino concertante: Infante: Due danze andaluse (Ritmo-Gracia); Saint Saëns: Variazioni su un tema di Beethowen.

Le tessere si possono acquistare la sera del concerto all'ingresso della sala oppure all'Ateneo dalle ore 18.30 alle 20.

Il programma di Fournier
per il Circolo Artistico

Ecco il programma che il celebre violoncellista Pietro Fournier, con la collaborazione del pianista Alfredo Rossi, svolgerà lunedì sera al Circolo Artistico in occasione del sesto concerto della stagione: Veracini: Sonata in re minore; Bach: Terza suite per cello solo; Schubert: Sonata (Arpeggione); Debussy: Sonata; Weber: Larghetto e rondò; Chopin: Polacca brillante. Il concerto avrà inizio alle 21.15.

Spettacoli d'oggi
Teatri

La Fenice ore 15 ADRIANA LECOUVREUR di Cilea (Rappr. n. 7; turno B).

Goldoni Comp. Celli-Betrone-Calabrese ore 15.30: QUESTO DANARO di Massa. 21.15 LA FELICITA' IN UN CANTUCCIO di Sudermann.

Malibran 14.30: UN CASO FAMOSO con Charles Vanel, Suzy Prim Jules Berry.

Rossini 14.30: LA GRANDE LUCE (Montevergine) con Ivana Claar, Elsa De Giorgi, Amedeo Nazzari.

Cinematografi

Olimpia LA VOLPE AZZURRA con Zarah Leander e Willy Birgel.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Importazioni vini o liquori dall'Ungheria

Per il corrente semestre sono stati assegnati contingenti di importazione per i seguenti prodotti di provenienza dalla Ungheria:

Voce doganale n. 10: Birra in fusti; Voce doganale 106: Vino in Tokaj; Voce doganale n. 110: Acquavite di albicocche (Barack).

La ditte interessate dovranno presentare domanda non oltre il 16 gennaio alla Federazione Nazionale competente per il tramite del Sindacato Provinciale fascista dei commercianti di Vino e prodotti affini.

CRONACA DI MESTRE

Ente Comunale di Assistenza

Dati relativi all'assistenza erogata durante il mese di dicembre:

Famiglie assistite: a Mestre 836, a Marghera 165, a Chirignago 230, a Zelarino 110, a Cà Brentelle 284, a Favaro 234; totae n. 1919 con 8126 componenti.

Viveri distribuiti: Farina q.li 153.90, riso q.li 48.69, patate q.li 150 legna q.li 74.80, latte litri 7700, pane kg. 3500.

Assistenza varia: Erogazioni in denaro per provvidenze varie lire 2324,35; razioni vitti n. 88; buoni pernottamento n. 78, Ricoveri, n. 1290 presenze con una spesa di lire 6450. Sussidi a D. C. in luogo di cure ospitaliere lire 518. Asili: 4960 refezioni. Brande n. 68, materassi n. 68, copete n. 70, lenzuona 136; zoccoli 192 paia; calzoni 36; magliette 55

Beneficenza

— Per mesto anniversario la famiglia dei comm. Camillo Matter ha offerto all'E. C. A. lire 500.

— Per onorare la memoria di Maria Padovan in Crepet i coniugi Buggin hanno offerto lire 25 all'Istituto S. Gioacchino in luogo di fiori.

— I coniugi Rosi e cav. Gaetano Crivellari hanno offerto lire 20 per lo stesso scopo all'istituto S. Gioacchino.

— La signorina Angela Cecchini nel mesto anniversario della morte di suo fratello Angelo ha offerto L. 50 all'Istituto Berna; L. 25 all'Asilo Vittoria; L. 25 all'Istituto S. Gioacchino; L. 25 all'E.C.A. e L. 25 all'Asilo di Chirignago. Tutte le istituzioni benefiche a mezzo nostro ringraziano.

Biblioteca del Dopolavoro

Domani lunedì dalle ore 12.30 alle ore 21.30 resterà aperta la bibliteca del Dopolavoro Comunale in Piazza Matter la quale è stata arricchita in questi giorni, di molti volumi d'attualità.

Dopolavoro Cattapan - Marghera

Questo pomeriggio nel salone della sede a Cà Littoria in Marghera (ex Casa Rossa) dalle 15.30 alle 19.30 trattenimento danzante. I soci sono invitati ad intervenire numerosi con le loro famiglie.

L'infortunio di tre operai

Ieri alle 15.30 l'operaio Giuseppe Franceschini di anni 44 abitante in via Trezzo 9 lavorando col compagno suo Mario Roson di anni 36 abitante ad Asseggiano, alla Vetrocoke ad un tratto per la caduta di una putrella il Roson ne fu colpito e riportò la frattura del malleolo interno destro e delle contusioni al polso destro, mentre il Franceschini riportò delle ferite lacero contuse alla fronte con fratture frontali.

Tutti e due vennero trasportati all'ospedale con l'autolettiga e ricoverati; il primo venne giudicato guaribile in 30 giorni, il secondo in 25 salvo complicazioni.

Pure Umberto Baldan della Vetrocoke di anni 28 abitante in via Stefani 5 a Marghera, lavorando, venne preso da una campana pulitrice riportò la frattura del radio destro terzo medio. Venne giudicato guaribile in giorni 30.

I ladri ne sanno fare di belle

A Mion Angelo di anni 52 abitante in via Miranese ignoti ladri rubarono la scorsa notte 12 galline che egli custodiva nel pollaio. I ladri poi servendosi di un ferro fecero un foro sul davanzale di una finestra ed alzata la finestra stessa che era quella del tinello, la poterono aprire senza che questa cadesse. Compiuta abilmente questa difficilissima operazione, i ladri comodamente rubarono un mantello marrone che si trovava nell'attacapanni e quattro paia di scarpe. In tutto provocarono un danno di L. 600.

Il buon bottino d'una pattuglia
di carabinieri

Due carabinieri in perlustrazione lungo la via Miranese hanno fermato il girovago Giorgio Bagaroli di anni 46 abitante a Legnago perchè sprovvisto di documenti e perchè trovato in attitudine sospetta.

Proseguendo il giro d'ispezione gli stessi carabinieri giunti nei pressi di Gardiggiano fermarono un altro tizio, certo Baudin Luciano di anni 69 abitante a Villafranca Padovana; tutti e due vennero accompagnati in caserma e chiusi in camera di sicurezza dopo l'interrogatorio.

Mentre per il Bagaroli sono state chieste informazioni di cui si attende risposta, per il Baldin le informazioni non tardarono a giungere e venne scoperto che egli era anche ricercato perchè contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dal Podestà di Scorzè ed è un pregiudicato in furti e truffe. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Un'altra bicicletta rubata

Bruno Fattori di anni 20 abitante a Maerne Strada Persa ieri alle ore 18.30 appoggiò la sua bicicletta sul muro esterno della casa mettendola in modo che dal davanzale si potesse scorgere il manubrio; tuttavia un ladro seppe ugualmente appropriarsene e fuggire senza che il derubato se ne accorgesse.

Il Fattori denunciò il furto ai carabinieri.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella del dott. Calzolari in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

MIRANO
Sabato fascista

Ieri i gerarchi del Fascio, accompagnati dal segretario politico si sono recati a Venezia per visitare gli uffici della Federazione provinciale fascista.

Dopo di aver reso doveroso omaggio al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria, i gerarchi ebbero l'onore di essere ricevuti dal Segretario federale nel proprio gabinetto di lavoro. Il Segretario politico presentando tutti i gerarchi ha fatto omaggio al Federale di due artistici album contenenti le fotografie delle attività e delle manifestazioni di questo fascio durante l'anno XVII e il Foglio di disposizioni pubblicato nel corso dell'anno stesso.

Il Federale ha espresso il suo gradimento per il gentile omaggio compiacendosi per l'intensa attività del Fascio di Mirano che, anche recentemente, ha avuto l'alto onore di essere citato all'ordine del giorno. Il Federale si è detto certo di poter fare assegnamento sui fascisti miranesi, saldamente uniti e sempre pronti agli ordini di marcia. I gerarchi miranesi sono stati quindi condotti a visitare tutti gli uffici della Federazone ed hanno avuto modo di rendersi conto dello sviluppo assunto dalle multiformi attività del Partito, specialmente nel settore della organizz. giovanile e della preparazione pre e post-militare. Lasciata Ca' Littoria i gerarchi hanno fatto ritorno a Mirano

Infortunio sul lavoro

Vivissimo compianto ha suscitato la notizia della tragica fine dell'agricoltore Pattarello Guerrino, fu Carlo, ammogliato con quattro figli, l'ultimo dei quali di appena trenta giorni. Il povero Pattarello se ne stava ieri vèrso le 14 a segare un grosso rovere posto sull'argine del «Volpino». Improvvisamente l'albero si schiantava e anzichè cadere nella direzione opposta alla parte che veniva segata, precipitava da un lato travolgendo il povero Pattarello che non aveva potuto mettersi in salvo.

Alle grida dei presenti alla fulminea scena, accorsero altri agricoltori, che dopo non pochi sforzi, riuscirono a trarre l'infelice da sotto il pesante tronco; il Pattarello dava ancora segni di vita ma appena trasportato nella sua abitazione esalava l'ultimo respiro, fra lo strazio dei familiari. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge. Si preparano alla vittima del lavoro solenni funerali.

Avviso ai vinificatori

Ricordiamo che il 31 corr. scade il termine per la presentazione delle domande intese a ottenere la concessione di sostituire il vino d'obbligo da destinare alla distillazione con altro vino in quantità equivalente per complessivo contenuto di alcole; esse vanno dirette alla sezione della viticoltura di Venezia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

MACELLAI. — Rileviamo dai libri Consilli che i macellai il cui numero era nel 1381 di quattro venivano scelti dal Maggior Consiglio e che non potevano esercitare il loro mestiere senza avere dato prima garanzia di saper convenientemente tagliare le carni. Le carni non potevano essere vendute se non erano state bollate prima dai giustizieri i quali pure sopraintendevano alla macellazione degli animali. Vi erano posti di vendita all'aperto dove si vendevano carni di tre qualità: di bue, di porco e di montone. Non potevano essere vendute carni guaste. Se per caso la città si trovava sprovvista di carni provvedeva la Comunità a comperare quel determinato numero di animali che erano sufficenti ai bisogni della popolazione. Normalmente i macellai dovevano dichiarare di aver carne bastante ai bisogno di Chioggia: se colti in fallo perdevano la licenza. Le carni non potevano essere mescolate, nè potevasi vendere una qualità di carne per un'altra. Esisteva dapprima, per pagare il salario ai medici, il dazio di un bezzo per ogni libbra di carne; un secondo bezzo venne imposto nel 1757 con determinazione del podestà Grimani per la istituzione della Cassa ponti: era esigibile dal conduttore delle beccherie e dai venditori degli animali minuti.

Per i volontari

Il maggiore Giovanni Manfredi veniva in questi giorni nominato comandante del reparto cittadino della Legione volontari d'Italia «Giulio Cesare».

Cucina popolare

Da parecchi giorni funziona una nuova cucina popolare: quella di San Nicolò per i poveri della parrocchia di San Giacomo. E' questa la quarta cucina aperta dall'Ente comunale di assistenza. Le altre sono poste in San Francesco esterno, alla caserma Gregoruti a Vigo, a Sottomarina.

Farmacie

Resta aperta oggi fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Bolognesi; presta servizio invece tutta la giornata la farmacia del dott. Berti destinata al turno settimanale serale e notturno.

Dai Salesiani

La filodrammatica S. G. Bosco ha in queste sere messo in scena con molta proprietà la commedia «La notte del vagabondo». Il pubblico fu prodigo di applausi a tutti gli attori. Applausi pure si tributarono alla banda dell'Istituto salesiano che negli intermezzi rallegrò il pubblico con scelto programma.

A Sottomarina

Oggi domenica 14 gennaio si celebra nella arcipretale la festa dell'Apostolato della preghiera. Si celebra al mattino la Santa Messa con Comunione generale di tutti gli iscritti. Nel pomeriggio si farà la relazione annuale sulla attività svolta dalle zelatrici e si terrà il consueto discorso.

PORDENONE
L'incendio di un fienile

In una tettoia con sovrastante fienile, situata in vial d'Aviano e di proprietà della sessantenne Maria Turcatel ved. Sist, si sviluppava nel le ore pomeridiane di ieri, sabato, un incendio. Sul posto accorsero i vigili del fuoco i quali aiutati dagli abitanti del vicinato poterono scongiurare il pericolo che l'incendio si propagasse anche alla casa d'abitazione della Turcatel, discosta pochi metri dal rustico. La tettoia con parecchi attrezzi rurali ed una certa quantità di fieno che si trovava nel piano superiore, andò distrutta. All'inizio dell'incendio, un figlio della Turcatel riuscì dando prova di molto coraggio, a strappare al pericolo di finire arsi vivi, due figlioletti che presi da spavento s'erano rifugiati in un angolo poco raggiungibile della tettoia. I danni sono di tremila lire coperti d'assicurazione.

Scontro ferroviario in Belgio
Venti minatori feriti

BRUSSELLE, 13

Un treno merci si è scontrato con un treno operaio a Morange. Venti minatori sono rimasti feriti dei quali 10 gravemente. La locomotiva del treno merci è deviata sfasciandosi. Si ignorano le cause dell'incidente.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA AERO-NAVALE

Voli sull'Austria e sulla Boemia

annunciati da Londra e smentiti da Berlino

Piroscafo sovietico sequestrato a Hong Kong

LONDRA, 13

Il Ministero dell'Aria annuncia che aeroplani da ricognizione britannici hanno sorvolato l'Austria, la Boemia, il nord-ovest della Germania e la Baia di Helgoland. Tutti gli apparecchi sono tornati alle loro basi. Si annuncia ufficialmente che un aeroplano nemico è stato abbattuto stamane al largo della costa sud orientale scozzese.

Il Ministero dell'Aria comunica inoltre che l'apparecchio del tipo "Bristol Blenheim" di cui è cenno nell'odierno bollettino del Gran Quartier generale germanico è stato costretto ad atterrare, ma ha potuto raggiungere felicemente il territorio francese. Non corrisponde al vero, quindi, che esso si sia incendiato fracassandosi al suolo. Un'altra affermazione dello stesso bollettino germanico non corrisponde al vero e cioè quella che un apparecchio da bombardamento britannico sia stato abbattuto e un terzo gravemente danneggiato durante l'attacco ai cacciatorpediniere tedeschi nella baia tedesca di Helgoland. A proposito di questo attacco il Ministero dell'Aria dichiara ufficialmente che i piloti degli apparecchi che hanno partecipato al bombardamento hanno veduto le bombe esplodere vicino ai cacciatorpediniere e che nessun danno hanno subito gli apparecchi britannici.

Gli attacchi ai pescherecci

I giornali di stamane dànno nuovi particolari sugli attacchi compiuti martedì scorso contro il vapore Jewington Coutr *e il battello da pesca* Star of Scotland, *particolari desunti dalle constatazioni e dalle testimonianze dei marittimi ora giunti in porto.*

La mattina del 9 gennaio, verso le ore 11, i marinai che si trovavano sul ponte del Jewington Court *udirono il rombo di motore d'aeroplano. Poco dopo apparve un apparecchio del tipo* Dornier *17 che, tenendosi a bassa quota, compì diverse evoluzioni sul vapore. Finalmente discese in picchiata sulla nave, facendo fuoco con tutte le mitragliatrici. Una grandine di proiettili investì il ponte sollevando schegge da ogni parte. Una pallottola, forato il soffitto di legno della sala delle macchine, si incastrava nella dinamo inutilizzandola. Un'altra raggiungeva il tavolo del comandante, sfiorandolo e tracciandovi sopra un lungo solco.*

L'equipaggio, rifugiatosi immediatamente sotto coperta, non si era ancora riavuto dalla sorpresa quando il Dornier, *portatosi nuovamente sulla verticale del vapore britannico, lasciava cadere, l'una dopo l'altra, quattro bombe. Fortunatamente, data la rotta serpeggiante seguita dalla nave, i proietti cadevano in mare. Ma l'avventura del* Jewington Court *non era ancora terminata; il bombardiere tedesco ritornava medesimo istante due bombe e mente il ponte con sventagliate di mitragliatrice. Lanciava un'altra bomba, che esplodeva vicinissima allo scafo, senza tuttavia causare danni.*

Pioggia di bombe

L'attaccante, ancora una volta si allontanava, per ritornare qualche istante dopo e nuovamente le mitragliatrici sgranavano pallottole a centinaia. In quel midabile contraccolpo faceva saplodevano a meno di due metri dal vapore. I marinai britannici dichiarano che lo spostamento dell'acqua provocato dagli scoppi scrollò letteralmente la nave; tutti gli oggetti mobili vennero scaraventati per ogni dove e la stessa bussola veniva strappata dai sostegni.

Le valvole di sicurezza delle caldaie saltarono, mentre il formidabile contraccolpo faceva salire nuvole di polvere di carbone dalle stive. Per fortuna, le nuvole di vapore acqueo e di polvere di carbone dovettero dare la impressione agli attaccanti che la nave fosse rimasta colpita in pieno e il Dornier *si allontanò sempre tenendosi a bassa quota. Per un caso sorprendente, non un solo membro dell'equipaggio del* Jewington Court *rimase ferito.*

Più tragica fu l'avventura del battello da pesca Star of Scotland *quando venne attaccato da un aeroplano tedesco. I membri dell'equipaggio, appena conosciute le intenzioni dell'attaccante, cercarono di ripararsi alla meno peggio, mentre una grandine di mitraglia si abbatteva sul battello.*

L'aeroplano tedesco ritornava pochi istanti dopo sul battello e lanciava tre bombe, una delle quali demoliva la cabina del timoniere e schiantava il meccanismo del timone, uccidendo due membri dell'equipaggio e ferendone altri due.

Contro i battelli-faro

Gli uomini del battello decidevano allora di calare in mare una piccola imbarcazione per allontanarsi, ma, mentre la lancia toccava l'acqua e tre uomini stavano per scendervi, l'aereo germanico arrivava nuovamente sulla nave e una grandine di proiettili rivellava l'imbarcazione, che affondava, lasciando i tre uomini in acqua a lottare per risalire sul battello. Due volte ancora l'aeroplano sorvolava lo Star of Scotland, *lanciando bombe, che tuttavia, non facevano nè nuove vittime nè nuovi danni e poi, finalmente, si allontanava verso est.*

Lo Star of Scotland, *col timone sfasciato, un enorme squarcio sul ponte, la soprastruttura crivellata dalle pallottole, fu poco dopo rimorchiato in porto coi suoi morti e i suoi feriti a bordo.*

Le ultime informazioni pervenute sugli attacchi aerei degli apparecchi germanici contro la navigazione del Mare del Nord riferiscono che sono stati anche presi di mira i battelli-faro di quel mare, ma che gli attacchi non hanno avuto successo per merito della rapida apparizione degli apparecchi da combattimento della "R. A. F.", che hanno inseguito il nemico e lo hanno costretto a desistere dai tentativi.

Il capitano Aberdeeb, del battello da pesca Flavia, *ritornando in porto ha riferito che un aeroplano germanico è apparso improvvisamente sbucando dalle nuvole ed ha mitragliato il battello dall'altezza di soli cinquanta piedi, non riuscendo tuttavia a colpire la nave, perchè il bersaglio è stato celato da una cortina di vapore fatto uscire dai tubi di scarico della caldaie del* Flavia.

Il fermo della nave russa

Il vapore estone Caspar, *di 1200 tonnellato, si è arenato ieri pomeriggio presso Ostavrotten, a sud di Halloe. Quindici membri dell'equipaggio sono stati salvati. Una seconda lancia di salvataggio sulla quale erano imbarcati dieci uomini è tuttora mancante.*

I superstiti dell'equipaggio del piroscafo svedese Svartoen, *affondato il tre gennaio al largo della costa inglese, sono giunti a Bergen. Essi hanno dichiarato che la loro nave è affondato in mezzo minuto dopo una formidabile esplosione. La nave aveva un carico di minerale diretto in Inghilterra.*

Navi da guerra britanniche hanno condotto nel porto di Hong Kong, per l'esame del contrabbando, la nave russa Selenga. *Si tratta della prima operazione di questo genere a Hong Kong. Le autorità navali britanniche hanno esaminato il carico ed hanno accertato che esso è composto di lana diretta alla Germania, via Vladivostock. Nulla si sa ancora delle disposizioni sulla nave.*

I vapori mercantili tedeschi Babiconga, Dresden, Windhug, *che da qualche tempo si trovano a Santos si sono riforniti di combustibile evidentemente in attesa di partire, ma finora non hanno richiesto i necessari documenti.*

Il Comando della base navale di Algesiras segnala che una mina galleggiante è stata vista il nove gennaio a tre miglia a nord di Torre Blanquilla, ad est di San Fernando.

Il bollettino germanico

BERLINO, 13

Il Gran Quartiere Generale comunica:

In occidente nessun avvenimento notevole.

L'aviazione ha continuato i suoi voli di esplorazione sulla Francia orientale e sul Mare del Nord conseguendo importanti risultati. Tre nostri apparecchi isolati sono stati attaccati senza risultato da apparecchi da caccia avversari.

L'aviazione nemica, violando ancora una volta la neutralità olandese, ha tentato nella notte del dodici gennaio di eseguire voli sulla Germania. Un apparecchio avversario del tipo "Bristol Blenhein" è stato avvistato su territorio tedesco ed abbattuto dopo breve combattimento dai nostri caccia. L'apparecchio nemico è precipitato in fiamme in territorio francese.

Otto apparecchi britannici da bombardamento hanno tentato di bombardare cacciatorpediniere tedeschi nel golfo germanico. Solo due apparecchi nemici sono riusciti a lanciare bombe, senza peraltro arrecare danni. Dei due apparecchi, uno è stato abbattuto e l'altro gravemente danneggiato. Gli altri sei sono stati prontamente respinti dall'aggiustato fuoco dei nostri cacciatorpediniere.

Si smentisce da fonte competente che aerei britannici da ricognizione abbiano ieri sorvolato l'Austria, la Moravia e la Germania orientale. Quanto all'attacco aereo contro cacciatorpediniere germanici nelle basi di Helgoland, di cui all'odierno bollettino germanico, si precisa che uno degli attaccanti, colpito in pieno dall'artiglieria antiaerea precipitò in mare poco distante dalle sue bombe maldirette ed affondò in pochi secondi. Un altro gravemente danneggiato prese il largo a velocità visibilmente ridotta e si ritiene improbabile che abbia potuto raggiungere la base.

I bollettini francesi

PARIGI, 13

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Niente di importante da segnalare.

Il bollettino serale dice:

Accresciuta attività dell'artiglieria su diversi punti del fronte fra la Blies e il Reno. Attività dell'aviazione da entrambe le parti.

Il comunicato ufficiale

sull'incontro turco-bulgaro

SOFIA, 13

E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« L'incontro che ha avuto luogo tra il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri di Bulgaria ed il segretario generale del Ministero degli affari esteri turco, ha fornito occasione di notare nuovamente lo sviluppo dell'amicizia cordiale, frutto del trattato bulgaro-turco del 18 ottobre 1925, e di confermare la concordanza completa dei loro punti di vista per quanto concerne il mantenimento della pace nei Balcani e la salvaguardia della neutralità proclamata dal Governo bulgaro.

« Questo incontro ha permesso inoltre di constatare che i provvedimenti presi dai Governi bulgaro e turco per il ritiro delle truppe dalla frontiera comune hanno costituito una nuova manifestazione della politica di fiduciosa amicizia esistente tra i due Paesi.

« E' stato anche rilevato che le decisioni del Governo turco di rispettare la neutralità della Bulgaria e quelle del Governo bulgaro di sorvegliare la stretta osservanza di questa neutralità, sono interamente conformi alle esigenze della politica seguita dai due Paesi e alle loro relazioni di buon vicinato ».

Menemengioglu è ripartito questa sera per Istambul.

Frattanto il convegno di Venezia continua ad interessare vivamente la opinione pubblica bulgara ed i giornali vi dedicano ancora lunghi commenti. Il «Mir» afferma che l'incontro del conte Ciano e del conte Csaky fornisce un cospicuo contributo al mantenimento della Pace nell'Europa centrale e sud orientale. Il giornale prosegue affermando che una sempre più stretta collaborazione tra l'Italia ed i Paesi neutri dell'Europa danubiana costituirà un serio ostacolo a qualsiasi tentativo di modificare la politica di neutralità chiaramente dichiarata da quei Paesi. « Tuttavia — prosegue il «Mir», la difesa della pace nell'Europa centrale e nella penisola balcanica non può comportare l'abbandono degli sforzi diretti a correggere pacificamente le ingiustizie dei trattati di pace » Il giornale conclude quindi che la politica seguita dall'Italia e dall'Ungheria va obbiettivamente apprezzata da tutti.

Dal canto suo il «Dness» commenta il discorso pronunciato dal Ministro degli esteri romeno in occasione del pranzo offerto al ministro di Bulgaria a Bucarest. Dopo aver ricordato le parole del sig. Gafencu, secondo le quali la sicurezza del paese ed anche la pace generale dipendono dalla fiducia e dal desiderio di intesa che ispirano le relazioni della Romania coi suoi vicini, il giornale osserva che la Bulgaria ha sempre dato prove delle sue buone intenzioni. Il «Dness» conclude affermando che le parole del sig. Gafencu fanno pensare che la Bulgaria e la Romania avranno, senza grandi difficoltà, i rapporti di buon vicinato desiderati dalle due parti.

L'ammutinamento di Guayaquil

Arresti di capi socialisti

QUITO, 13

Il Governo ha diramato un comunicato relativamente al tentativo compiuto dagli aviatori per insediare alla presidenza Blasco Ybarra; il comunicato afferma che le autorità sono padrone della situazione.

A Quito e a Guayaquil sono stati arrestati una ventina di capi socialisti che avevano partecipato alla campagna elettorale parteggiando per Ybarra. A Guayaquil gli operai hanno deciso lo sciopero generale. Il Governo ha preso serie misure per reprimere il movimento. Si registrano molti scontri in cui si è fatto uso di armi. Si precisa che nello scontro tra i cospiratori e le truppe si sono avuti sei morti e quattordici feriti.

Con Ybarra si trovano a bordo dell'Alfarro, in stato d'arresto, il comandante Rapace Astudillos e vari civili, capi del movimento di rivolta. Gli ammutinati del campo d'aviazione di Guayaquil saranno deferiti al Tribunale militare. Il capo dell'aeroporto, capitano Galo Almeida, che si era messo alla testa dei rivoltosi, è riuscito a fuggire.

Scontro di aerei in California

Un morto e cinque scampati

Quattro morti in un'altra sciagura

S. DIEGO, 13

Due velivoli della Marina degli Stati Uniti si sono scontrati in volo. Su sei uomini che componevano i loro equipaggi due hanno potuto salvarsi lanciandosi col paracadute. I superstiti dell'incidente hanno dichiarato che i loro compagni si sono lanciati fuori dei velivoli e le autorità non hanno voluto comunicare i loro nomi in attesa dei risultati delle ricerche sono state subito iniziate nella zona. Il territorio dove si è prodotto l'incidente è pieno di boscaglie impraticabili.

In seguito alle ricerche, si è potuto stabilire che di questi quattro uomini tre sono riusciti a toccare terra incolumi ed a fare ritorno alle loro case. Il quarto è stato trovato cadavere presso i rottami di uno dei due apparecchi.

Si ha intanto da Casey, nello Illinois, che un monoplano civile, non identificato, è precipitato in un campo presso la città. Vi sarebbero almeno quattro morti.

Due tentativi di sabotaggio

sventati in Inghilterra

LONDRA, 13

I giornali del primo pomeriggio riferiscono che due tentativi di sabotaggio — uno dei quali contro un aerodromo militare — sono stati sventati nella notte dalle sentinelle, le quali hanno fatto fuoco contro i supposti attentatori.

Il primo tentativo si è svolto contro l'aerodromo di Hendon: una delle sentinelle ha visto una ombra traversare il campo, ha dato tre volte il « chi va là » e poi ha sparato sullo sconosciuto. Al rumore dei colpi di moschetto la guardia è uscita e ha rincorso lo sconosciuto, il quale è riuscito a raggiungere il vicino rialzo sul quale corrono i binari di una linea ferroviaria e quindi scomparire. Subito dopo Scotland Yard mandava sul posto squadre di agenti, che hanno circondato tutta la zona nel tentativo di arrestare il mancato attentatore. Ai giornali le autorità hanno semplicemente dichiarato che « le investigazioni eseguite sulla linea ferroviaria dimostrano che il piano per penetrare nel campo di aviazione era stato preparato con molta cura ed era completamente organizzato ».

L'altro tentativo di sabotaggio si è verificato nell'Irlanda settentrionale e aveva per mira l'interruzione del cavo sottomarino che dipartendosi dalla costa della contea di Down collega l'Irlanda del nord con la Scozia. Il fatto si è svolto nelle vicinanze del villaggio di Donaghadee; anche questo attentato è stato sventato dalle sentinelle, le quali hanno aperto il fuoco contro quattro sconosciuti che cercavano di strappare il filo spinato teso intorno al casello d'arrivo del cavo.

A Mosca manca il pane

Incidenti davanti alle rivendite

MOSCA, 13

In seguito alla grave mancanza di pane, che ha provocato numerosi incidenti davanti alle rivendite, il comitato esecutivo dei Soviet di Mosca riconosce in un comunicato ufficiale che gli automezzi adibiti al trasporto del pane funzionano con enorme lentezza, con conseguente disorganizzazione nella distribuzione del pane nelle rivendite della capitale. Il comitato ha disposto fra l'altro anche l'aumento del personale delle rivendite, che si era rivelato insufficiente.

L'accordo nippo-russo per la pesca

TOKIO, 13

Il Consiglio di stato sotto la presidenza dell'Imperatore ha approvato l'accordo provvisorio per la pesca concluso con la Russia la cui validità scadrà alla fine del 1940.

Trenta persone denunziate

per contrabbando di valuta

VERCELLI, 13

Una importante operazione di polizia tributaria è stata compiuta dal nucleo di Vercelli delle Guardie di finanza, le quali hanno individuato nella persona di Crutto Romano, residente a Donato (Biella), un accaparratore da parecchi anni a questa parte di valuta francese che otteneva da una dozzina di persone di Donato, Netro e dei vicini paesi, persone biellesi che si recavano a lavorare stagionalmente in Francia.

Tale denaro, poi, il Crutto cedeva a commercianti, rappresentanti, cambiavalute, specialmente di Torino, particolarmente per mezzo di un altro biellese, Giovanni Giacoletti da Callabiana e residente a Chivasso, e di certo Guido Perino da Torino.

Gli acquirenti principali sarebbero stati individuati nelle persone di Carlo Ravella e Germano Bongiovanni, entrambi cambiavalute di Torino, Clelia Valente, Andrea Picco, Cesare Roluti e Giuseppe Cuniberti, tutte da Torino, mentre fra i biellesi rimpatriati e che hanno ceduto la valuta al Crutto sarebbero risultati Antonio Pogliano, Luigi Allegro, Giuseppe Rosso Baietto, Battista e atale Bottalla, Maria Rosa Corere, tutti del paese di Donato e Carlo Bonino da Netro.

E' stato accertato che in questi ultimi anni il Crutto ha contrabbandato complessivamente per circa duecentomila franchi. Le persone denunciate sarebbero una trentina.

Operai in fin di vita

sotto una catasta di tavole

PORDENONE, 13

Nel pomeriggio di oggi, presso lo stabilimento per la lavorazione del legno della ditta Antonio Zanette e figli, in via Oberdan, è accaduta una gravissima disgrazia. L'operaio Guido Minatel di Giovanni di anni 30, dimorante in via Fontanazze nella frazione di Roraigrande, mentre stava togliendo delle tavole da una catasta, veniva travolto dall'improvviso franare del primo strato di legname. L'infelice è stato tolto dal pesantissimo cumolo di legname che lo copriva, dai compagni di lavoro subito accorsi e trasportato sanguinante e privo di sensi all'ospedale con l'autolettiga della Croce Rossa. Purtroppo i sanitari di guardia gli riscontrarono la frattura del cranio e degli arti inferiori e le sue condizioni disperate non lasciano purtroppo adito a qualche speranza.

Il terremoto a Los Angeles

LOS ANGELES, 13

Una violenta scossa di terremoto è stata registrata a Los Angeles, senza che abbia provocato danni.

Allagamenti a Manfredonia

MANFREDONIA, 13

La pioggia ha prodotto dei gravi allagamenti. Diverse case coloniche sono state circondate dall'acqua, giunta all'altezza di circa 70 centimetri, e in alcuni casi si è dovuto provvedere a mezzo di barche, al salvataggio dei coloni rinserrati nelle case stesse.

Frane sull'Avezzano - Pescara

AVEZZANO, 13

A causa delle frane prodotte dal maltempo e cadute la notte scorsa sul tratto di linea Avezzano-Pescara, il servizio ferroviario è rimasto interrotto.

Inondazioni a Catanzaro

CATANZARO, 13

Per il nubifragio che ha imperversato per due giorni nella nostra provincia, il fiume Alli ha straripato, producendo danni alla strada ferrata e alla strada nazionale, allagando la vicina campagna e precisamente la località Pilotto. A Sellia Superiore sono crollate due case, mentre altre sono state danneggiate gravemente. Una frana è caduta sulla provinciale Sellia-Catanzaro e un'altra sulla provinciale di Gimigliano. Non si hanno a deplorare vittime umane.

Tempo da lupi nel Barese

BARI, 13

Il maltempo continua a imperversare. Si deplorano allagamenti e interruzioni telefoniche. Il vento ha assunto in certi momenti grande violenza ed ha divelto alcuni alberi nei pubblici giardini. Il mare è agitatissimo tanto che la Capitaneria di porto ha ordinato di rafforzare gli ormeggi e le partenze dei piroscafi per l'Albania e i vapori per i porti del Mediterraneo sono state sospese.

I danni sono notevoli. Molte piante sono state divelte. Sul molo il transito è divenuto impossibile. Si assicura che un battello e un motoscafo dei piloti del porto sono affondati. Giunge notizia di piroscafi avariati, in soccorso dei quali sono stati inviati rimorchiatori e mezzi di salvataggio. Il maltempo perdura.

SCHERMA

Una medaglia d'oro a Beppe Nadi

LIVORNO, 13

Nella casa del Fascio, il Federale, a nome della Federazione italiana scherma, ha consegnato una medaglia d'oro al maestro Beppe Nadi che fondò e per 50 anni diresse il Circolo Fides nel quale si addestrarono i più forti campioni che portarono alto nel mondo il nome della scherma italiana. Alla consegna era presente Nedo Nadi, presidente della Federazione suddetta.

TENNIS

Vittoria italiana a Torino

anche nel doppio

TORINO, 13

Si è disputata sul campo coperto del Nord Tennis, la terza partita dell'incontro tennistico Italia-Ungheria. Ecco il risultato: Cuccelli e Vido battono Szigeti e Gabory 4-6 6-2 6-2 7-5. La classifica dopo questo incontro è la seguente: Italia p. 2, Ungheria p. 1. E' seguita quindi una partita amichevole fra le riserve delle due squadre: Del Bello batte Ferenery 7-5 3-6 7-5.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCASI zone libere dirigente distribuzione articolo gran consumo lauto utile. Cumulabile vostra ordinaria occupazione. Roncan Caspost 481, Genova.

CERCANSI rappresntanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

CERCANSI rappresentanti ovunque, buon rensile detersivi da bucato, prodotti Peterson Milano

IMPORTANTISSIMA ditta grossista forniture apparecchi igienici sanitari et impianti idrici riscaldamento cerca rappresentante introdotto imEsigonsi massime ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta 43 B Unione Pubblicità Italiana, Genova

REFRIGERANTI, condizionatori aria Badoni - Guarini climatizzazione artificiale uffici, abitazioni, negozi. - Cercansi concessionari. Manzoni, 45 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «Simar» Washington 29, Milano.

ABBISOGNANCI ovunque volonterosi dedicarsi lavoro decoroso facilissimo da eseguire domicilio per nostro conto. Larga retribuzione, materiale gratis. Filatelica Leonardi, Forlì.

BINARIO decauville vagonetti usati cercansi. Scrivere Cassetta 76 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

LIBRI scolastici acquisto sempre massimi prezzi. Libreria alla Toletta - Venezia c. 13886.

YOGHOURT alimento igienico. Preparate in casa senza apparecchi. Shiedete flacone Madre Principio spedendo Lire 5.— (raccomandato L. 5.60) al Laboratorio Zimolattico Via S. Andrea 9 Milano. Istruzioni gratis

ANNO CC - N. 15 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 15 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologia, Cronaca rosa, Onoranze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Verso l'indipendenza alimentare del popolo italiano

Nel nome del Duce sono stati premiati i vincitori dei concorsi provinciali per l'agricoltura

ROMA, 15. — Ieri, in conformità di quanto dispone il calendario del Regime, hanno avuto luogo in tutte le provincie del Regno e della Libia le premiazioni provinciali del grano.

Sono stati innanzi tutto premiati i vincitori delle gare provinciali delle 5 sezioni del V concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, in numero di 5530 prescelti, dopo una selezione accuratissima, sull'imponente cifra di oltre 23 mila concorrenti.

I premi concessi ai vincitori di questo concorso ammontano ad un totale di due milioni e 158 mila lire. In molte provincie ai vincitori sono stati dati anche altri premi in denaro, con somme offerte specialmente da istituti di credito locali.

Sono stati poi premiati i vincitori del concorso nazionale di frutticultura, bandito nel 1934 e il cui svolgimento ha avuto luogo nelle annate agrarie 1935-36, 1936-37, 1937-38 e 1938-39. I premiati di questo concorso sono stati 686 scelti tra 1850 partecipanti, cifra questa che sta a significare il vivissimo interessamento e l'attiva partecipazione che i frutticultori italiani hanno dimostrato nei riguardi del concorso che rappresenta una delle molteplici benemerenze del regime verso l'economia agraria nazionale.

Ai vincitori del V concorso sono stati distribuiti premi per un complessivo ammontare di lire 510 mila. Successivamente sono stati premiati i vincitori delle gare provinciali del 10.o concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria fra parroci e sacerdoti, bandito dal periodico «Italia e Fede». I vincitori sono stati 96, tra cui 25 Vescovi. Va rilevato che ingentissimo è stato il numero dei parroci e dei sacerdoti, che si sono cimentati nel concorso e che, oltre ai 25 vescovi premiati, ben 60 vescovi hanno partecipato al concorso.

E' seguita la premiazione dei vincitori della quarta gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco e del terzo concorso nazionale fra i dirigenti ed impiegati di aziende agrarie indetti dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Tanto l'uno che l'altro concorso hanno ottenuto il più lusinghiero successo.

Infine sono stati concessi i premi ai vincitori del concorso nazionale per l'incremento e il miglioramento della coltivazione delle bietole da zucchero, bandito dall'associazione nazionale dei produttori zucchero. Nonostante che questo concorso si svolga per la prima volta, 4148 sono stati i rurali che vi hanno partecipato. Esso ha dimostrato fra l'altro che è possibile conseguire anche in Italia produzioni di saccarosio notevolmente superiori ai 100 q.li per ettaro e per di più ottenuti con semi di varietà italiana. Questo brillantissimo risultato è altamente significativo, in quanto è la prova irrefutabile della possibilità per l'Italia di raggiungere e perfino superare quelli elevati rendimenti di saccarosio che si ritenevano privilegio esclusivo dei paesi nordici.

Le cerimonie delle premiazioni provinciali si sono svolte alla presenza di tutte le principali autorità e gerarchie e di folle grandissime di rurali, nonchè delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali agricole, dei Fasci e delle Forze armate.

Prima della consegna dei premi i Prefetti hanno posto in evidenza la necessità di accelerare i tempi per il raggiungimento anche delle produzioni agricole della più completa autarchia.

Quindi i capi degli ispettorati provinciali dell'agricoltura, anche nella loro qualità di presidenti dei comitati provinciali per la battaglia del grano, hanno fatto il punto della situazione agraria delle rispettive provincie ed hanno impartito le direttive riguardo alle caratteristiche delle diverse zone, in armonia con le istruzioni generali date dal ministro dell'agricoltura e foreste Tassinari, con particolare riflesso a quanto concerne la sistemazione del terreno in superficie e profondità, le cure culturali complementari, l'impiego delle razze elette precoci e la fertilizzazione razionale.

Le adunate sono seguite in una atmosfera di calda fede fascista e le imponentissime folle di rurali convenute hanno tenuto a riaffermare la loro decisa volontà di seguire il Duce, con incrollabile devozione e con tenacia consapevole, anche nella campagna diretta ad assicurare la completa indipendenza alimentare al popolo italiano.

Domenica prossima, nella annuale solenne cerimonia al Teatro Argentina in Roma saranno premiati i vincitori delle gare nazionali dei sei concorsi indicati.

A Roma la cerimonia è stata presieduta dal Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Nannini, il quale ha pronunciato un elevato discorso esaltando il magnifico sforzo compiuto dai rurali ed esortandoli a continuare la lotta fino al completo raggiungimento delle mète autarchiche segnate dal Duce. Il discorso è stato calorosamente acclamato ed ha provocato una entusiastica manifestazione al fondatore dell'Impero.

A Milano la cerimonia è stata presenziata dal Conte di Torino. Dopo il suono degli inni nazionali e il saluto al Sovrano e al Duce, il capo dell'ispettorato agrario ha esposto nella sua relazione i dati che testimoniano dell'attività dei rurali della provincia, che dà una produzione agricola complessiva del valore di circa un miliardo. Ha quindi parlato il Prefetto Marziali, mettendo in luce la nobiltà del lavoro della terra e la missione che aspetta agli agricoltori nella potenza della patria. E' seguita la premiazione dei vincitori delle varie categorie provinciali.

Il Segretario del Partito alla manifestazione di Terni

TERNI, 15. — Ieri mattina è giunto improvvisamente il Segretario del Partito, il quale nella sede della Federazione fascista si è intrattenuto con il Segretario federale e con le autorità e gerarchie.

Più tardi ha presenziato al teatro Verdi alla premiazione degli agricoltori vincitori della gara provinciale della battaglia del grano, dando luogo ad imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Ha infine visitato alcune località vicine ed è poi rientrato in città sostando alla casa fascista dei lavoratori dell'industria. Nel pomeriggio il Segretario del Partito è ripartito per Roma ossequiato dalle gerarchie e dalle autorità.

La cerimonia a Tripoli

TRIPOLI, 15. — Ieri mattina si è svolta nei capoluoghi delle provincie libiche la premiazione dei vincitori delle gare provinciali del quinto concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Il numero dei premiati, che è aumentato in confronto a quello dello scorso anno, costituisce un chiaro indice del progresso raggiunto dalla valorizzazione agraria della Libia e conferma lo slancio con cui gli agricoltori libici hanno risposto all'appello del Duce per la battaglia per l'autarchia. Le cerimonie si sono chiuse con vibranti acclamazioni al Duce.

La decorrenza dei contributi per l'assistenza sanitaria ai lavoratori

ROMA, 15. — La Confederazione fascista degli industriali in relazione agli accordi di cui è stata data notizia dalla stampa, conclusi con la consorella dei lavoratori per la estensione dell'assistenza sanitaria in favore del nucleo famigliare degli iscritti alle mutue di malattia degli impiegati e degli operai dell'industria, in esecuzione dell'impegno assunto dalle due Confederazioni nel contratto 3 gennaio 1939 XVIII, informa che i contributi dagli accordi stessi stabiliti nella rispettiva misura di lire 1 per cento e di lire 1.50 per cento sull'importo dello stipendio e del salario, per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del lavoratore, decorrono, l'uno, a far tempo dal giorno 1 e l'altro dal giorno 15 gennaio c. a.

Da tali date quindi i contributi dovranno avere applicazione tanto per la quota a carico delle aziende quanto per la quota a carico dei dipendenti. Essi saranno versati in aggiunta ai contributi in vigore per gli iscritti principali (impiegati ed operai) sul medesimo conto corrente postale.

Pertanto il contributo complessivo paritetico da versare alle mutue provinciali impiegati, compresa l'attuale maggiorazione per la assistenza ai familiari, sarà del 2 per cento sulla retribuzione e quello da versare alle mutue provinciali operai sarà rappresentato dalla somma del contributo dell'1.50 per cento stabilito dal nuovo accordo e del contributo in vigore nelle singole provincie per l'assistenza degli iscritti principali.

Nessuna variazione è introdotta per quanto concerne l'attuale distinta di versamento. La maggiorazione del contributo, come sopra indicato, deve essere applicata anche nei confronti delle mutue aziendali.

Le norme per i nuovi prezzi dei surrogati del caffè

ROMA, 15. — In relazione ai nuovi prezzi dei surrogati del caffè fissati dal Ministero delle Corporazioni, l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa che a cura della associazione professionale competente è stata richiamata la attenzione delle categorie interessate sui seguenti punti: 1) I prezzi s'intendono riferiti al peso netto della merce e comprendono anche la spesa dell'involucro. Pertanto nessuna maggiorazione può essere richiesta per la confezionatura delle diverse pezzature; 2. per poter vendere i surrogati della sesta categoria e cioè quelli «contraddistinti con una marca speciale della ditta produttrice, ottenuti con la miscela di prodotti di prima qualità» i commercianti al dettaglio devono essere forniti di almeno due delle qualità di surrogati compresi nelle prime tre categorie e cioè quelli composti a base di «cicoria» «malto o riso» e «melasso caramellato»; 3. i nuovi prezzi andranno in vigore oggi 15 corr. per le vendite ai dettaglianti, anche per le eventuali consegne; 4. d'obbligo l'indicazione sull'involucro della categoria nella quale sono compresi i surrogati, nonchè quello di essere provvisti di due dei tipi di surrogati compresi nelle prime tre categorie per poter vendere quelli della sesta categoria (marche speciali) entrano in vigore il 1. febbraio prossimo.

Per le eventuali rimanenze di surrogati, confezionati con involucri sprovvisti di tale indicazione dovranno provvedere i detentori a riportare sull'involucro la categoria cui il surrogato appartiene in relazione alla sua composizione. Per le partite di notevole entità potranno essere presi accordi con le ditte produttrici per la fornitura delle fascette da applicare su ogni pezzo; 5) non avendo il Ministero delle Corporazioni stabilito i prezzi di vendita da produttore a grossista, valgono le norme di carattere generale e cioè che i produttori devono mantenere le condizioni di vendita già precedentemente accordate ai loro fornitori. A questo proposito l'associazione professionale competente nel comunicare le anzidette istruzioni hanno sempre accordato ai grossisti degli sconti sui listini dei prezzi stabiliti per la vendita ai dettaglianti non inferiori al 6 per cento.

L'inaugurazione a Nettunia del Collegio Costanzo Ciano

NETTUNIA, 15. — Ieri mattina a Nettunia il direttore generale degli italiani all'estero ha inaugurato il Collegio marinaro Costanzo Ciano.

La nuova istituzione, che ha sede in una magnifica villa, è sorta per accogliere i figli degli italiani all'estero, che vogliono formare nella madre Patria la loro istruzione e la loro educazione. Vi si svolgono i cinque corsi elementari, ultimati i quali i giovanissimi connazionali saranno avviati secondo le loro tendenze alle scuole secondarie, possibilmente professionali e immessi nella vita nazionale.

Questo Collegio, che già ospita un centinaio di ragazzi ed ha una perfetta organizzazione militare, è il primo di una serie che la direzione degli italiani all'estero intende realizzare in varie località della penisola, in attuazione di precise direttive del Ministro degli esteri Conte Ciano.

Alla cerimonia inaugurale con il direttore generale hanno assistito rappresentanti della Federazione dell'Urbe, alti funzionari della G.I.L. e tutti i gerarchi locali. Dopo l'alzabandiera si è proceduto alla benedizione e alla consegna del labaro della Scuola ed è stato concluso nel nome di Costanzo Ciano il rito dell'appello fascista. Quindi i piccoli marinai armati di moschetto hanno cantato Giovinezza e l'Inno dell'Impero ed hanno sfilato davanti ai gerarchi. E' seguita la distribuzione dei doni della Befana fascista, accolti con entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

La commemorazione ad Apuania dei gloriosi Caduti fascisti

APUANIA, 15. — L'eccidio di Bergiola che costituisce un episodio tra i più cruenti e gloriosi dello squadrismo apuano è stato ieri austeramente ricordato dal Fascismo apuano alla presenza del vicesegretario del Partito, Pascolato, in rappresentanza del Segretario del Partito, del presidente dell'associazione nazionale famiglie Caduti fascisti, di tutte le autorità e gerarchie della provincia e di un superbo schieramento di organizzazioni giovanili e di camicie nere della sedicesima zona.

Il dott. Pascolato ha fatto l'appello fascista dei fratelli Picciati e di Giulio Morelli, assistendo quindi ad una Messa celebrata in suffragio dei Caduti. Successivamente il gerarca inaugurava le refezioni scolastiche per i figli degli operai del marmo, rendeva omaggio al monumento ai caduti fascisti e visitava la casa littoria e il palazzo della Gil.

Le udienze del Duce

ROMA, 15. — Il Duce ha ricevuto, presentato dal gr. uff. Giuseppe Rusconi, il prof. comm. Vincenzo Tanturri, il quale gli ha offerto un suo volume sulla Traumatologia e medicina legale e infortunistica in otorinolaringoiatrologia. Il Duce ha gradito l'omaggio.

L'intestazione a Costanzo Ciano di un fabbricato per indigenti a Firenze

FIRENZE, 15. — Ieri mattina il Prefetto, il Federale e le maggiori autorità e gerarchie della provincia hanno presenziato, in via Dell'Argine Grosso, alla intestazione di un grande fabbricato per indigenti alla memoria di Costanzo Ciano, la cui nobile figura è stata rievocata dal presidente del comitato per le case per indigenti.

Quindi le autorità, dopo aver visitato alcuni quartieri e il consultorio dell'Opera Maternità ed Infanzia, hanno distribuito premi alle famiglie più numerose

4823 viaggi di nozze a Roma nel mese di dicembre

ROMA, 15. — Nel mese di dicembre u. s. sono venduti 359 biglietti ferroviari di 1. classe, 2933 di 2. classe e 1.351 di 3. classe per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 28 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 243.288 coppie di sposi, delle quali 2994 provenienti da località di confine.

Il sen. Targetti commissario della Giunta delle lane

ROMA, 15. — Con R. D. L. 14 dicembre 1939 XVIII, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale», è stato nominato commissario della Giunta delle lane il Cav. di Gr. Cr. ing. Raimondo Targetti, senatore del Regno. Al commissario sono attribuiti tutti i poteri della giunta.

La resistenza finnica all'invasore

Nuova offensiva russa a Petsamo e altri centri bombardati dall'aria

Protesta sovietica a Stoccolma e ad Oslo

HELSINKI, 15. — Per la terza volta in due giorni, Helsinki è stata violentemente bombardata dall'aviazione sovietica. Ieri alle 15 e 15 aeroplani russi hanno sorvolato la capitale, lasciando cadere numerose bombe. Particolarmente presi di mira sono stati i sobborghi. Il segnale di cessato pericolo è stato dato alle ore 15.45.

Viene intanto annunziato che nell'incursione compiuta sabato dall'aviazione sovietica su numerosi centri finlandesi, tredici persone sono rimaste uccise e settantuna ferite. Gli aeroplani russi lasciarono cadere complessivamente oltre cinquecento bombe.

Il bollettino del Comando finlandese informa che attività di pattuglie ed intenso fuoco di artiglieria si sono avuti nella giornata di ieri, sull'istmo di Carelia. Sul fronte orientale il nemico ha attaccato in direzione di Ilminomantsi, ma è stato respinto. Altrove intensa attività di ricognizione e di pattuglie. Il nemico ha avuto gravi perdite di uomini e di materiali. Sette carri armati sono stati distrutti e due cannoni anticarro sono stati catturati. Il nemico ha continuato le sue incursioni aeree che hanno causato la morte di tre persone ad Helsinki. A Lahti si è avuto un morto ed un altro morto si è avuto a Hyvinkaa, ad Hameninna si sono avuti dieci morti, oltre a numerosi feriti. Molte case private sono state distrutte da incendi seguiti ai bombardamenti. L'aviazione finlandese ha bombardato navi da guerra russe. Aeroplani sovietici sono stati abbattuti e sono stati ritrovati i resti di un apparecchio da bombardamento sovietico che era stato abbattuto venerdì.

Ventimila uomini impiegati nella nuova offensiva

COPENAGHEN, 15. — Il National Tidende è informato da Helsinki che le forze sovietiche hanno iniziato una nuova offensiva nel settore di Petsamo, impiegando ventimila uomini, trenta carri armati e una discreta aliquota di aviazione.

L'aviazione sovietica è stata ieri molto attiva nel settore di Petsamo. Le posizioni finlandesi sono state bombardate quattro volte. Dal territorio norvegese non è stato possibile rendersi conto dei danni causati dagli aeroplani russi.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 15. — Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Il tredici gennaio si sono svolte azioni di pattuglie di esploratori in direzione di Ukta e di Repolta. Nella zona di Pietrozadovsk continuano scaramucce fra unità di fanteria. Sull'istmo di Carelia azioni di pattuglie e tiri di artiglieria in taluni settori. L'aviazione sovietica ha bombardato in varie località nodi ferroviari ed obbiettivi militari.

Bombe d'un aereo sconosciuto su territorio svedese

STOCCOLMA, 15. — Il Ministero degli esteri svedese annuncia che un aeroplano di nazionalità sconosciuta ha sorvolato ieri il territorio svedese presso la frontiera con la Finlandia, a Lulen, a trenta miglia ad oriente da quella. Una fitta nevicata ha impedito l'identificazione dell'apparecchio che su Kallag, a sei miglia a sud ovest di Lulen, ha lasciato cadere varie bombe le quali hanno esploso sul ghiaccio. Sono in corso accurate indagini per accertare l'origine delle bombe.

Il passo di Mosca nelle due capitali nordiche

MOSCA, 15. — L'*Agenzia Tass* pubblica: «In questi ultimi tempi l'attenzione del Governo sovietico è stata richiamata da certi fatti svoltisi in Svezia ed in Norvegia. Gli organi di stampa vicini ai Governi dei due Paesi e taluni personaggi ufficiali, approfittando dell'appoggio delle autorità svedesi e norvegesi, hanno cominciato a svolgere una vasta campagna contro l'U.R.S.S. e ad intraprendere azioni incompatibili con la politica di neutralità proclamata dai Governi di detti Paesi. In seguito a tali fatti il Governo dell'U.R.S.S. ha incaricato i suoi rappresentanti diplomatici in Svezia ed in Norvegia di fare le relative proteste ai Governi dei due Paesi».

«Il 5 gennaio il ministro dell'U.R.S.S in Svezia, Kolontai, trasmise al ministro degli Esteri svedese Guenther, a nome del Governo sovietico, una dichiarazione in cui era detto che durante tutto il decorso mese di dicembre, i circoli e la stampa svedese con alla testa il giornale social-democratico prossimo al Governo, condussero una campagna inammissibile contro l'Unione sovietica, campagna che non potrebbe spiegarsi se non nel caso che la Svezia si trovasse in stato di guerra o si preparasse ad una guerra contro l'U.R.S.S.».

La dichiarazione rileva quindi che in varii casi la stampa svedese faceva appello diretto alla guerra contro l'U.R.S.S. e reclamava l'intervento armato della Svezia nella guerra a fianco del governo di Ryti Tanner contro la Unione sovietica. Tale campagna, diretta a provocare complicazioni tra la Russia e la Svezia, non veniva sconfessata dal Governo svedese. Per di più varie personalità ufficiali prendevano parte apertamente alla organizzazione degli aiuti militari al Governo di Ryti Tanner contro l'U.R.S.S. Il giorno 7 dicembre, sotto il patronato delle autorità svedesi, furono aperti oltre 57 uffici di reclutamento in varie città della Svezia. Il numero dei volontari reclutati da questi uffici si conta a migliaia.

«Secondo i dati resi di pubblica ragione il 28 dicembre, oltre 10 mila di tali volontari erano giunti in Finlandia dalla Svezia, al comando del generale svedese Linder. Fu successivamente rilevato che dalla Svezia meridionale e centrale due corpi di volontari erano partiti per la Finlandia. Il generale svedese Enst Linder aveva preso il comando supremo di questi corpi. Alla campagna suddetta della stampa svedese, agli appelli, ad azioni militari contro la Russia ed alla formazione aperta di distaccamenti di volontari con l'incoraggiamento delle autorità svedesi, occorre aggiungere i rifornimenti, diretti al Governo Ryti Tanner, di armi da parte della Svezia e l'autorizzazione del transito attraverso la Svezia di ogni genere di materiale da guerra destinato alla Finlandia».

La dichiarazione del Ministro plenipotenziario della U.R.S.S. in Svezia a quel ministro degli esteri così concludeva:

«*Il Governo dell'U.R.S.S. richiama l'attenzione del Governo svedese sui fatti e gli atti suddetti delle autorità svedesi, diretti contro l'U.R.S.S. Il Governo dell'U.R.S.S. ritiene opportuno ricordare al Governo svedese che questi atti delle autorità svedesi non soltanto sono in contraddizione con la politica svedese di neutralità, ma possono portare a complicazioni indesiderabili nei rapporti tra la Svezia e l'Unione sovietica*».

«Lo stesso giorno 5 dicembre, il ministro plenipotenziario della U.R.S.S. in Norvegia, Plotnikov consegnò ugualmente a nome del Governo sovietico una dichiarazione al ministro degli Esteri norvegese Koht. In questa dichiarazione era detto:

«*In questi ultimi tempi taluni ambienti norvegesi prossimi al Governo e la stampa norvegese stanno conducendo una campagna, per nulla ostacolata, contro l'Unione sovietica, che non potrebbe che nuocere ai rapporti tra l'U.R.S.S. e la Norvegia e complicarli.*

«La dichiarazione prosegue dicendo che a lato degli appelli diretti alla guerra contro l'U.R.S.S. la stampa norvegese pubblicava richieste al Governo perchè fosse accordato un aiuto militare al Governo Ryti Tanner contro l'Unione sovietica. Alcuni personaggi ufficiali, come Hambro presidente dello «Storting», il capitano generale Orffit ed altri, incoraggiarono questa campagna cui presero anche parte attiva. Si organizzarono apertamente comitati di reclutamento in Norvegia per attizzare la guerra contro la U.R.S.S. sul territorio finlandese. La dichiarazione rileva poi che una divisione speciale di «volontari» dei paesi del gruppo di Oslo sarebbe creata per la Finlandia. Contemporaneamente, sotto la protezione delle autorità norvegese, il Governo di Ryti Tanner riceve armi dalla Norvegia e vari tipi di materiale da guerra transitano attraverso la Norvegia diretti in Finlandia. La dichiarazione conclude dicendo:

«*Il Governo dell'U.R.S.S. richiama l'attenzione del Governo norvegese sui fatti ed atti suddetti delle autorità norvegesi, diretti contro l'Unione sovietica. Il Governo dell'U. R. S. S. ritiene urgente dichiarare al Governo della Norvegia che le azioni suddette delle autorità norvegesi non soltanto sono in contraddizione flagrante con la politica di neutralità dichiarata dal Governo norvegese, ma possono condurre a complicazioni indesiderabili e turbare le normali reciproche relazioni tra l'U.R.S.S. e la Norvegia*».

L'aumento del gettito delle imposte in Francia

PARIGI, 15. — Il Ministro delle finanze pubblica le cifre del gettito tributario realizzato dal fisco francese durante il decorso mese di novembre. Da esse si apprende che tra balzelli diretti e indiretti lo Stato francese ha incassato 4 miliardi e 387 milioni, ma che questa cifra è superiore di oltre mezzo miliardo a quelle che erano state le previsioni del bilancio preventivo.

Tra le più sintomatiche diminuzioni sono da segnalare quella delle dogane per 127 milioni, delle poste e telegrafi per 111 milioni, dell'imposta sul reddito per 70 milioni, dei monopoli per quasi 10 milioni e dell'imposta sulle operazioni di borsa per oltre 13 milioni.

Servizi di piroscafi tedeschi vietati dalla Turchia

ITSANBUL, 15. — Dal principio delle ostilità alcuni piroscafi tedeschi rimasti nel Mar Nero per sfuggire alla cattura da parte della marina britannica, iniziarono un servizio di trasporti tra Istanbul, Burgas, Varna ed altri scali dello stesso mare recando a bordo merci dirette in Germania. Le autorità turche, avendo considerato tali servizi contrari alle regole internazionali hanno notificato ai comandanti dei piroscafi che saranno costrette ad applicare sui battelli stessi l'*embargo*.

Il Governo ha chiesto al Parlamento crediti supplementari per 25 milioni di lire turche. Si ritiene che la nuova richiesta di crediti sia destinata a sopperire ai bisogni della difesa nazionale.

Concordia all'interno pace sulle frontiere

Festose accoglienze di Zagabria a Paolo ed Olga d'Jugoslavia

ZAGABRIA, 15. — Con regale e pittoresca accoglienza sono stati ieri ricevuti per la prima volta nella capitale della Banovina croata il Principe Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia, che erano accompagnati dal Presidente del Consiglio Zvetkovic. Gli iscritti all'organizzazione contadina di Macek e la cavalleria della guardia contadina hanno sfilato in modo superbo sfoggiando la maturità della loro preparazione.

Gli augusti Ospiti sono giunti nelle prime ore del pomeriggio ricevuti alla stazione dal vice presidente del Consiglio Macek, dal bano Subasic e dal capo del comune, Stanovic. Solo fra le altre autorità in divisa, Macek portava il cappello nero dell'organizzazione contadina. Ed è stato Macek a porgere il benvenuto al Principe Paolo, del quale ha esaltato la saggezza, grazie alla quale egli ha stretto il popolo croato al Regno di Jugoslavia, il coraggio e l'intelligenza. Il Principe Paolo ha risposto dichiarandosi pienamente felice di giungere a Zagabria.

Successivamente i Principi in una carrozza di corte trainata da quattro cavalli bianchi, e scortata dalla pittoresca cavalleria della guardia contadina dalle casacche gialle e dai colbacchi neri, si sono recati alla chiesa di S. Marco dove l'arcivescovo Spesinaz, sulla soglia del sagrato, circondato dagli altri ecclesiastici in pompa magna, ha porto il benvenuto della Chiesa cattolica. E' seguito un *Te Deum*, dopo di che i Principi sono passati nella sede della Banovina dove ha avuto luogo un ricevimento in loro onore che ha chiuso le cerimonie ufficiali della giornata.

Il Principe Paolo ha pronunciato un discorso dichiarandosi lieto che si sia presentata l'occasione di rivolgere da Zagabria il suo saluto ai fratelli croati. La mia gioia è tanto più grande, ha aggiunto il Principe, in quanto la mia visita ha luogo nei giorni felici in cui croati, serbi e sloveni uniti in una assoluta fiducia reciproca ed in reciproco affetto lavorano con tanta devozione al loro migliore avvenire. La nostra Patria jugoslava fu segnata e realizzata dalla collaborazione comune nel passato e dette eroi, combattenti e grandi martiri che con i loro sacrifici scrissero le più belle pagine della nostra storia. Tutti questi sforzi e l'alta coscienza nazionale del nostro popolo, sempre manifestatasi nei momenti gravi, ci riempiono di fede e ci danno la fiducia nell'avvenire. Lo sviluppo avvenire del nostro Paese non presenta più difficoltà eccezionali. Uniti all'interno, noi siamo sufficientemente forti per allontanare da noi ogni male. La concordia all'interno e la pace sulle frontiere. Tali furono sempre le mie preoccupazioni. Sono lieto di potervi ringraziare da qui per l'accoglienza così cordiale e così bella. Mi rallegro pure di vedere in così grande numero i veri rappresentanti del popolo croato, popolo di contadini robusti e di valorosi soldati al servizio di Dio e della Patria. Che la giornata di oggi e questa accoglienza siano prove che noi ci siamo messi sulla vostra strada. I vostri emeriti rappresentanti che si sono riuniti qui possono essere convinti che nell'avvenire consacrerò ugualmente la mia volontà e la forza affinchè l'opera in accordo con la realizzazione alla quale essi pervennero grazie al lavoro perseverante ed a sforzi patriottici, dia i frutti che noi tutti attendiamo per il benessere generale e la prosperità sia della Banovina di Croazia sia di tutto il nostro popolo unito in questo momento anche moralmente.

Il discorso del Principe Paolo è stato ascoltato con vivissimo e commosso interesse ed ha suscitato infine prolungate acclamazioni e vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Infine il Principe Paolo e la Principessa Olga sono entrati per la prima volta nel palazzo reale di Zagabria acquistato nove anni or sono, in cui il defunto Re Alessandro non ebbe mai la ventura di risiedere, data la tensione dei rapporti tra Belgrado e Zagabria, oggi finalmente avviati in un terreno normale.

L'incontro Ciano-Csaky

Voce coraggiosa e sicura lanciata da Venezia

BUDAPEST, 15. — Quasi tutti i giornali continuano a rilevare la vasta ripercussione internazionale suscitata dall'incontro di Venezia. L'*Uj Magyarsag* scrive che l'interesse mondiale per il convegno di Venezia aumenta sempre più malgrado che da allora sia già passata una settimana. Osserva poi che nè il rombo del cannone nè il bellicoso chiasso della propaganda hanno potuto superare la voce coraggiosa e sicura lanciata da Venezia nell'attuale recente caos. Il *Fueggetlenseg* constata con compiacimento che il problema dell'Ungheria è diventato un tema di quotidiana discussione nella stampa mondiale.

Solidarietà sicura

MADRID, 15. — Il corrispondente da Roma del giornale *Ya* riferendosi al recente incontro fra il conte Ciano e il conte Csaky osserva che fra le poche solidarietà sicure che oggi resistono nel panorama politico internazionale, quella fra l'Italia e l'Ungheria è davvero esemplare.

La Befana fascista a Budapest

BUDAPEST, 15. — Alla sede del Fascio si è svolta la distribuzione dei doni della Befana fascista, cui ha presenziato il R. Ministro d'Italia.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La solenne premiazione
delle avanguardie agricole
nella battaglia economica per l'autarchia

Ieri mattina alle ore 10.30, i veliti del grano si sono riuniti nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto per ricevere dalle mani di S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Marcello Vaccari l'ambito premio quali vincitori per la provincia di Venezia del Concorso nazionale per la migliore coltivazione del grano concorso che, indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, anche questo anno ha avuto il più lieto successo.

Alle ore 10, lunghe colonne di lavoratori della terra avevano già affollato l'aula e tutti i labari e gagliardetti dei sindacati della categoria s'erano allineati dietro al tavolo presidenziale.

All'adunata erano convenute tutte le rappresentanze delle organizzazioni agrarie sindacali e corporativistiche della provincia e quelle delle collettività rurali, nonchè numerosi fascisti della città e della provincia e rappresentanti delle organizzazioni del Partito.

Al posto d'onore sedeva S. E. il Prefetto che aveva ai suoi lati il Segretario federale ed il Podestà, il rappresentante del Patriarca canonico mons. De Luca, l'ispettore capo provinciale dell'agricoltura, prof. Carlo Galimberti, il cons. naz. Veronese, presidente dei consorzi provinciali dell'agricoltura, il direttore del consorzio agrario e segretario dei sindacati tecnici agricoli, il segretario dei sindacati lavoratori dell'agricoltura ecc., Fra le altre autorità notammo i senatori Orsi, Diena e Gambardella, i consiglieri nazionali Fantucci, Brass, Baroffio, Rosa, il viceprefetto conte Quarelli di Lesegno, il gr. uff. Miliani, un rappresentante dell'ammiraglio Tur, l'avv. Pivato per il Preside della Provincia, il Presidente dell'Unione dei sindacati professionisti ed Artisti dr. Protti, il Provveditore agli studi comm. Rossi, il col. Cessari comandante del 56 Fanteria, il ten. col. Contro per il Distretto di Mestre, il conte Andrea di Valmarana pres. dell'Associazione famiglie numerose, il comm. avv. Gregorich in rappresentanza di S. E. Ronga, il conte Ettore Zorzi per S. E. il procuratore generale, l'ammiraglio Viale, l'ispettore comp. dell'Agricoltura, comm. prof. E. Marchettano, il Procuratore del Re comm. Barbera, il magg. dei RR. CC. cav. Bersanetti, l'Intendente di finanza, la segretaria dei Fasci femminili e delle Massaie rurali, il Rettore della Scuola sup. di commercio e i presidi degli Istituti medi cittadini, il comm. Pinzero direttore delle Carceri, il cons. di Prefettura comm. Beltrame.

Col saluto al Duce ordinato dal federale ha inizio la cerimonia.

Prende subito la parola S. E. il prefetto.

Il vibrante discorso di S. E. Vaccari

S. E. Vaccari con parola eloquente esalta le finalità della battaglia granaria rilevando l'importanza che essa acquisisce nell'attuale momento per l'autarchia alimentare della nazione ed attraverso una sintetica esposizione di dati dimostra i luminosi risultati cui si è giunti anno per anno in questo settore dell'agricoltura, grazie all'impulso dato dal Duce, che primo volle queste battaglie per raggiungere in questo campo l'indipendenza dall'estero.

Dopo quest'esame generale il Prefetto si sofferma sui risultati conseguiti dagli agricoltori della nostra provincia, e sulle punte di cultura raggiunte nel grano come nella bietola, le quali costituiscono degli indici assai confortevoli dello sforzo compiuto dai nostri agricoltori e dei lavoratori della terra, nonchè da tutte le altre categorie che alla produzione del nostro suolo dedicano la loro quotidiana attività. Il Prefetto ha quindi parole vivissime di elogio per l'opera fattiva ed intelligente svolta dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, dagli organi collaterali e dalle organizzazioni sindacali, affinchè questo V. Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria dovesse coronarsi anche per la nostra provincia di un risultato veramente brillante. Sia nell'incremento per la produzione unitaria del grano, come per la razionale sistemazione dei terreni, l'incremento per la produzione del granoturco e della patata, delle foraggere, delle produzioni orticole pregiate e l'allevamento del bestiame il lavoro compiuto dai nostri agricoltori — dichiara il Prefetto — è davvero soddisfacente; ognuno vi si è dedicato con la comprensione più alta dei dettami del Duce per l'indipendenza economica ed alimentare della Nazione, migliorando le colture, provvedendo a sistemare i propri terreni, procedendo in altre opere tutte miranti ad aumentare lo indice di coltura della nostra terra.

S. E. Vaccari accomuna nel suo elogio ai conduttori di grandi aziende, quelli di medie e piccole aziende ed in particolar modo i parroci ed i sacerdoti che nelle campagne hanno affiancato questa grande battaglia voluta dal Duce.

Il Prefetto esprime quindi la sua soddisfazione per i risultati conseguiti pure nella coltivazione della bietola da zucchero rilevando le medie raggiunte dai grandi, medi e piccoli coltivatori delle zone di rifornimento degli zuccherifici di S. Michele al Tagliamento, di Ceggia e di Cavarzere. Quindi dopo essersi intrattenuto su quanto è stato fatto nel campo della frutticoltura, ha parole di vivissima lode per i vincitori del concorso fra impiegati di aziende agricole, fra i salariati ed i mezzadri per la migliore coltivazione del granturco e nella chiusa del suo discorso sottolinea il valore e l'importanza che in questa battaglia totalitaria di tutte le energie volte alla coltura della nostra terra, acquisiscono le massaie rurali, che aiutate dalle rispettive organizzazioni e dall'ispettorato dell'agricoltura si dedicano con particolare cura ed amore alla buona tenuta della propria casa.

Dopo aver accennato alle necessità di intensificare la campagna zootecnica e di dar incremento all'allevamento degli animali da cortile, rilevato lo sforzo compiuto dai nostri agricoltori in questa quinta battaglia del grano, S. E. il Prefetto esorta ognuno ad intensificare il lavoro, per realizzare in tal guisa il comandamento del Duce di liberare la nostra Penisola da ogni dipendenza dall'estero e di raggiungere quell'autarchia alimentare che impegna tutte le forze della nazione. Egli quindi conclude esaltando i lavoratori della nostra terra, le cui fatiche quotidiane, troveranno prosecuzione nei rispettivi figli, che sul solco da essi tracciati spargeranno il seme della nuova Italia, imperiale e fascista.

Il vibrante discorso di S. E. Vaccari spessissimo interrotto dall'applauso schietto e spontaneo degli agricoltori che affollavano la sala è stato accolto alla fine da una entusiastica ovazione.

Prende quindi la parola il capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura comm. prof. Gallimberti, il quale svolge un'ampia esauriente e documentata relazione tecnica sui risultati raggiunti dalla battaglia granaria e agraria nella provincia di Venezia.

La relazione del capo dell'Ispettorato provinciale

In complesso, egli dice, soddisfacente fu la produzione del grano e delle bietole: mediocre quella del granoturco e del lino e foraggere: buona quella degli ortaggi; deficiente quella della frutta, causa le grandinate; normale quella delle viti; mediocre quella dei bozzoli.

La gara provinciale del V Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria, presentò quest'anno: Inscritti alla gara n. 303, dei quali n. 19 ritirati e 19 esclusi. Rimasti in gara n. 265.

Così raggruppati, dopo i primi accertamenti: non meritevoli di premio 172; meritevoli di premio, in denaro 52; con diploma 41. I 93 premiati sono distribuiti per sezioni nel modo seguente: 1. sezione (frumento) 38; 2. sez. (sistemaz. terreni) 18; 3. sez. (granoturco e patate) 17; 4. sez. (foraggere e bestiame) 12; 5. sez. (orticole pregiate) 3: totale 93, per un complessivo numero di premi in denaro di L. 20.000.

A ricevere l'ambito premio per le loro iniziative sono oggi chiamati anche i partecipanti premiati al Concorso nazionale per la frutticultura del quadriennio 1936-39, che ebbe in provincia fra grandi, medi e piccoli frutteti 14 concorrenti con sei premiati. Primo fu il conte Frova a Jesolo con 500 ettari di frutto misto che costituiscono una delle più estese, più, tipiche e geniali iniziative del genere esistenti in Italia.

La cerimonia del grano accoglie altresì fra i propri premiati anche un sacerdote distintosi fra otto concorrenti del suo gruppo. Egli appartiene a quella schiera di benemeriti che, sotto l'incitamento del periodico « Italia e fede », uniscono all'opera morale del loro sacerdozio l'esempio di una sana pratica rurale accostandosi così doppiamente nello spirito e nella vita ai loro parrocchiani per spronarli sulla via del bene e del lavoro fecondo.

Accoglie pure la cerimonia di oggi i premiati ai concorsi indetti anche quest'anno dalla Confederazione nazionale dei lavoratori dell'agricoltura fra agenti e dirigenti agricoli ed all'altro per la razionale coltivazione del granoturco riservati ai propri organizzati mezzadri, salariati e compartecipanti con 24 concorrenti premiati. I due concorsi nella provincia di Venezia hanno dato ottimi risultati. Tutti i concorrenti al concorso del granoturco hanno superato, nonostante le avversità stagionali, i 50 quintali per ettaro ed il salariato Lazzarini Angelo dell'Amministrazione Zane di Caorle ha ottenuto quintali 80.10 per ettaro.

Egli avrà l'onore di ricevere dalle mani del Duce, domenica prossima, un primo premio di L. 3.000.

Tutti i lavoratori partecipanti al concorso hanno dimostrato che con un lavoro appassionato e continuo si può notevolmente aumentare la produzione unitaria e contribuire proficuamente alla battaglia autarchica.

Il concorso per dirigenti direttori di aziende premia gli agenti: Dalla Bella, Sguerzi, Bovoienta, Storer e Stoppa per le realizzazioni specialmente da essi ottenute nel settore zootecnico e per la fattiva opera svolta per il miglioramento e l'educazione dei lavoratori.

A tutti questi camerati che fra poco riceveranno dalle mani di S. E. il Prefetto il modesto ma significativo premio, vada l'elogio di tutti noi. (applausi vivissimi).

Altra importantissima premiazione che il Ministero dell'Agricoltura e foreste volle inserita nella presente cerimonia, è quella del 1. concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione delle bietole da zucchero.

Tale concorso ebbe in provincia ben 220 partecipanti di cui 28 per la sezione dell'ettaro lanciato, e i rimanenti 192 per il titolo zuccherino medio delle bietole e la più alta produzione di saccarosio per ettaro.

Dei 54 concorrenti rimasti in gara dopo le eliminatorie ne risultarono premiati 30 per il concorso per il miglioramento e lo incremento della coltura con un importo di L. 24.350 di premi; e uno per l'ettaro lanciato « Amministrazione fratelli Pasti di Grisolera » che raggiunse i 645 quintali di bietole per ettaro, scrupolosamente controllate, con 87 quintali per ettaro di saccarosio, rappresentanti a onore di Venezia la più alta produzione assoluta raggiunta in tutta la regione veneta.

Ed infine partecipano pure a questa cerimonia anche 47 premiate appartenenti alla simpatica organizzazione delle massaie rurali, le quali nel concorso provinciale indetto anche quest'anno per la buona tenuta della casa e dell'orto e per i piccoli allevamenti bachi da seta si sono maggiormente distinte fra quella numerosa falange di energie femminili organizzate che nella funzione morale ed economica della famiglia e in quella rurale generale del Paese, esercitano una azione di così alto valore.

E l'oratore conclude:

La battaglia del grano deve essere nello spirito vostro come un comandamento della rivoluzione, come una legge della storia. Agricoltori! La vostra mobilitazione non si conclude nella vittoria del grano, non si esaurisce nel giro di un brevissimo periodo di tempo, ma vi impegna per tutto il tempo necessario alla vittoria completa in tutti i settori, in una formidabile volontà di superamento che deve essere del tutto degna del tempo del Duce.

Le parole del prof. Gallimberti sono accolte da applausi che cessano non appena S. E. il Prefetto inizia la premiazione che si svolge fra le acclamazioni dei presenti. Vengono particolarmente festeggiate le massaie rurali, che numerosissime, adorne dei loro tipici costumi, sono nella sala.

Infine il Segretario federale ordina un triplice eia al Prefetto che trova coronamento in un possente alalà elevato dagli agricoltori; il Federale ordina quindi il saluto al Duce, che dà luogo ad un'imponente e grandiosa manifestazione di fede e di devozione delle forze agricole della nostra provincia sì nobilmente rappresentate in questa sala al Fondatore dell'Impero.

L'autarchia nell'edilizia

Ieri, alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici, del Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche del Presidente del Consiglio superiore, del Presidente dell'Incis e di un gruppo di tecnici, sono state effettuate a Roma le prove di un sistema ideato dall'Ufficio tecnico municipale di Venezia relativo all'impiego dei soli materiali laterizi con esclusione assoluta di ferro. Questo si riferisce a tutti i solai di qualsiasi genere. La prova di vibrazione è durata tre giorni portando il solaio ad un carico che doveva determinare la rottura. Il carico fu di 2700 kg. al mq. oltre il peso proprio. Il solaio è rimasto intatto. Da oggi con questo sistema le nuove costruzioni sono svincolate dal ferro e questo consente una ripresa generale dell'attività edilizia presentemente frenata o interrotta dalla deficienza del ferro stesso.

I prelittoriali femminili del lavoro

Il Segretario federale assiste alle ultime gare

Ieri si sono conclusi i prelittoriali femminili del lavoro con un programma di ben cinque gare; alla Scuola professionale Vendramin Corner infatti si sono concluse le prove per le lavoranti sarte iniziatesi ieri, e si sono svolte quelle per le merlettaie e per le ricamatrici in oro. Presso la scuola di dattilografia Olivetti hanno sostenuto l'eliminatoria le stenografe, presso l'Istituto d'arte ai Carmini, le decoratrici ceramiste e presso la casa della Giovane fascista le lavoranti ortofrutticole.

Le varie sedi di gara sono state ispezionate dal Segretario federale accompagnato dal segretario del Guf e dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dalla fiduciaria della Sezione femminile del Guf.

Il Segretario federale si è vivamente interessato allo svolgimento della manifestazione soffermandosi ad esaminare i lavori delle concorrenti ed intrattenendosi con esse.

Non appena ultimato l'esame dei capi d'opera e dei verbali delle giurie la commissione dei prelittoriali femminili del lavoro procederà alla compilazione delle classifiche.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, il fascista Tescari terrà lezione di Dottrina del Fascismo agli allievi del primo e secondo anno trattando l'argomento: « I teorici dell'assolutismo di Stato ». Sono invitati ad assistervi gli ex allievi. Alle ore 22 avrà luogo la riunione degli aderenti alla sezione di propaganda del G.U.F.

Un incendio a S. Maurizio

Vecchia signora salvata dalle fiamme
per il pronto intervento dei vigili al fuoco

Ieri mattina, verso le ore 9.30. alcuni cittadini che passavano per Calle del Dose a San Maurizio, s'avvidero che dalla casa segnata coll'anagrafico 2690 usciva del fumo. Dopo aver suonato ripetutamente il campanello senza ottenere risposta, fu deciso di avvertire i vigili al fuoco, i quali accorsero immediatamente sul posto con le motopompe *Scintilla*, *Favilla* e *Saetta*, che erano state precedute dalla *Folgore*, sulla quale aveva preso posto il comandante del corpo dei pompieri, ingegner Conte, col suo ufficiale di servizio. Furono subito stese le manichette per iniziare l'opera di estinzione, ma una prima difficoltà fu costituita dal fatto che per penetrare nell'interno della casa non v'era altra via che quella della finestra. Venne allora montata una scala all'italiana sulla quale salirono il capo Ferdinando Bernardinello e il vigile al fuoco Giuseppe Bergantin. Questi, entrati nell'edificio, ne aprirono la porta dall'interno, facilitando così l'opera di estinzione. Anzitutto i vigili vollero accertarsi da dove il fuoco proveniva e a che cosa fosse dovuto. Salirono quindi al terzo piano, ma passando vicino ad una cameretta, intesero dei flebili lamenti; entrati nella cameretta scorsero una povera vecchia inferma che impossibilitata a muoversi e non potendo neppure lontanamente immaginare ciò che stava succedendo, accolse i vigili al fuoco con viva sorpresa ed anche con un certo spavento. La povera signora, tale Maria Franchi vedova Tabasso di anni 81, abitava sola nell'appartamento con la domestica Maria Peron, la quale era uscita per la spesa.

I bravi militi, di fronte al grave pericolo che la poveretta incorreva, si preoccuparono di portarla immediatamente in salvo. Essi avvolsero così l'inferma con coperte, e la trasportarono al sicuro in una casa vicina, mentre gli altri vigili provvedevano a salire con le manichette e iniziare l'opera di spegnimento dove il fuoco aveva avuto origine, e precisamente nel solaio.

L'opera delicata e alacre, diretta dall'ing. Conte, valse ben presto a domare l'incendio che poteva avere più gravi conseguenze qualora non fosse stato così pronto e tempestivo l'intervento dei vigili. Infatti, appena che il brigadiere Bernardinello e il vigile Bergantin aveva trasportato in salvo la vecchia signora, si udiva uno schianto, e il soffitto della cameretta crollava con grande fragore.

Un'ora circa è stata sufficiente per spegnere completamente il fuoco. Andarono distrutte numerose cianfrusaglie raggruppate nella soffitta.

Alle ore 11 il comandante dei vigili al fuoco rientrava in caserma sulla *Folgore*, seguito da altre due motopompe, lasciandone una sul posto per misura precauzionale. Anche questa motopompa è rientrata nel pomeriggio nella caserma di Cà Foscari.

Il fuoco, dovuto al surriscaldamento di un camino, che, data la vetustà, aveva evidentemente comunicato l'incendio alla soffitta, ha cagionato un danno di circa 20 mila lire per i danneggiamenti all'immobile, che è di proprietà dei fratelli Franchi, e alle suppellettili.

La signora Franchi Tabasso è stata successivamente dagli stessi vigili al fuoco trasportata a casa del nipote dott. Franchi, abitante a San Trovaso 952.

Nel sedersi a tavola

L'altro ieri la signora Lucia Bolla, di anni 53, abitante a San Polo 1345, mentre all'ora di cena stava per sedersi a tavola, è scivolata dalla sedia fratturandosi il femore sinistro. La poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale, ove venne giudicata guaribile in 90 giorni.

Tra i due litiganti...

Ieri sera verso le ore 21, il bracciante Enrico Zennaro, di anni 36, abitante a Cannaregio 740 s'era recato all'osteria in Lista di Spagna per bere un bicchiere di vino assieme ad un conoscente e al fratello suo Giuseppe, di anni 26. Entrando nell'esercizio il conoscente dello Zennaro fu investito con male parole e quindi percosso da un individuo che si trovava seduto. Nella diatriba intervenne anche il cameriere del locale il quale, per mettere una buona parola, anzi una buona... gamba, colpì con un calcio lo Zennaro, il quale cadde a terra ferendosi il mento. Lo Zennaro dovette perciò ricorrere all'ospedale per essere medicato di una abrasione guaribile in giorni 10.

La morte del marittimo infortunatosi a S. Basilio

Nella cronaca dell'altro ieri abbiamo riportato la disgrazia capitata al marittimo Saverio Fregomene, di anni 50, da Siderno Marina (Reggio Calabria), imbarcato sul piroscafo « Carucci », ormeggiato presso la banchina di San Basilio. Il Fregomene mentre attendeva allo scarico di merci, per la fatale caduta di una tavola, che ha fatto muovere la manovella del verricello, veniva travolto come in una spira nella corda d'acciaio, riportando lo stritolamento del bacino. Il Fregomene, che veniva subito ricoverato all'ospedale in serie condizioni è spirato purtroppo la scorsa notte. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mortale caduta dalle scale

Una certa Santa Fornasier di anni 72, abitante a Cannaregio 1568, ancora il 19 dicembre scorso scendendo all'oscuro le scale di casa cadde da alcuni gradini, riportando contusioni al parietale destro e la frattura della clavicola destra. Veniva ricoverata all'ospedale in grave stato. Ora la sventurata in seguito a complicazioni polmonari è deceduta la scorsa notte.

Colpito da malore

Ieri sera i vigili urbani prestarono soccorso a Michele Naccari, di anni 43, senza fissa dimora, il quale in campo SS. Giovanni e Paolo venne colpito da malore. Il poveretto è stato trasportato all'Ospedale civile e ricoverato in osservazione nella sala di custodia.

Mentre giocava

Il piccolo Luigi Draghi, di anni sei abitante a San Marco 827, ieri, mentre si trastullava assieme ad alcuni coetanei dinanzi alla porta di casa, è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Grave lutto del cav. De Martino

Il commissario cav. Giacomo De Martino, valoroso funzionario della nostra Squadra mobile, ha avuto ieri la dolorosa notizia della morte della mamma sua signora Lucia Pistorio in De Martino, abitante a Milano, e che da qualche tempo era affetta da una gravissima malattia.

Al cav. Di Martino, così duramente colpito nei suoi affetti più cari e subito partito per Milano per accompagnare alla sua ultima dimora l'adorata genitrice giunga l'espressione del nostro profondo e sentito cordoglio.

DIARIO SACRO

15, Lunedì - Ottava di San Lorenzo Giustiniani primo Patriarca di Venezia: con la commemorazione di San Mauro Abate, nella fine del VI secolo. Ogni lunedì a S. Giacomo di Rialto si suffragano a sera i Defunti con esposizione e benedizione. Continua il mese di Carnovale in onore di Maria Addolorata con preghiere a sera e benedizione a S. Maria Zobenigo e a San Marcuola.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

La terza di "Turandot,,

Domani sera, alle ore 20.45, avrà luogo la terza rappresentazione di *Turandot* (turno C). L'opera pucciniana, diretta dal maestro Nino Sanzogno, avrà gli stessi interpreti che hanno concorso all'entusiastico successo delle prime rappresentazioni: il tenore Giuseppe Lugo, Licia Albanese e Jolanda Magnoni. La vendita, a prezzi notevolmente ribassati, continua alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in piazza S. Marco.

A partire da questa mattina ha pure inizio la vendita per la terza di *Adriana Lecouvreur* con il tenore Gustavo Gallo ai prezzi seguenti: palchi di prima e seconda fila L. 100; di terza L. 60; ingresso ai palchi L. 12; poltrone del primo settore (compreso ingresso) L. 40; id. del secondo settore L. 30; galleria e loggione prezzi invariabili in L. 22 e L. 10 rispettivamente (tutto compreso).

* * *

La seconda rappresentazione di *Adriana Lecourreur*, svoltasi nel pomeriggio di ieri, ha richiamato una enorme folla convenuta da ogni parte della regione, che ha esaurito ogni ordine di posti, sì che non fu possibile accogliere molte richieste. Il successo caldissimo decretato all'opera, agli interpreti tutti e al maestro Nino Sanzogno si concreta in frequenti applausi a scena aperta a Beniamino Gigli, a Magda Olivero, a Pina Ulisse, a Piero Passarotti, che riconfermò nell'interpretare improvvisamente il personaggio di Michonnet, le sue doti di cantante e di attore, e nelle numerose chiamate alla fine degli atti che assunsero il carattere di una ardente dimostrazione di plauso quando al chiudersi dell'atto secondo comparve alla ribalta l'illustre autore.

GOLDONI

Questa sera la compagnia drammatica italiana Celli - Betrone - Calabrese darà « Il ferro » dramma in tre atti di Gabriele d'Annunzio. Con questa recita Maria Letizia Celli ha la sua serata d'onore. Per tale eccezionale spettacolo sono valide le riduzioni del Dopolavoro.

Concerto Nani Mocenigo-Tomè al Benedetto Marcello

Ricordiamo che stasera alle ore 21 ha luogo il concerto del duo pianistico: Nani Mocenigo-Tomè, col programma che abbiamo dato ieri. Il concerto è per i soci dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

Le tessere di abbonamento all'Istituto di cultura fascista si possono acquistare questa sera stessa all'ingresso della sala del « Benedetto Marcello ».

Il concerto di Pietro Fournier stasera al Circolo Artistico

Ricordiamo che questa sera alle 21.15, l'eminente violoncellista Pietro Fournier, con la collaborazione pianistica del maestro Alfredo Bossi, darà al Circolo Artistico il concerto del quale abbiamo già pubblicato l'interessante programma.

I soci possono accompagnare due persone delle loro famiglie e si faranno riconoscere con la tessera sociale. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10 tasse comprese.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Celli-Betrone - Calabrese: IL FERRO di G. D'Annunzio.

Malibran 16.30 Cinema - Varietà: Sullo schermo CON L'AIUTO DELLA LUNA Sulla scena i « 3 Bonos » e la loro Compagnia.

Rossini 16.30 LA GRANDE LUCE (Montevergine) con Ivana Claar, Elsa De Giorgi, Amedeo Nazzari.

Cinematografi

Olimpia LA VOLPE AZZURRA con Zarah Leander e Willy Birgel.

Pubblicazioni matrimoniali

Bertapello Ugo muratore con Scarpa Virginia casalinga; Bottesella Mario motorista con Scarabello Tosca casalinga; Dal Zotto Antonio impiegato con Banin Jole casalinga; Zennaro Giovanni impiegato con Cavagnis Pia casalinga; Rossetti Giuseppe sottufficiale R. Marina con Ratti Marcella casalinga; Girardi Luigi impiegato con Giubilo Giuseppina casalinga; Antonelli Ettore commerciante con Semenzato Fulvia casalinga; Cavazzina Guido con Vianello Maria casalinga; Buranello Lino radiotecnico con Mozzi Giannina operaia; Vianello Mario portabagagli con Gorinati Margherita casalinga; Bortoletto Luigi commissionato con Novello Luigia sarta; Migliorini Giovanni bracc. con Giupponi Giuseppa casalinga; Nora Alfredo direttore aeroporto civile Littorio con Danti Isabella casalinga; Tommasi Angelo musicista con Lazzarotto Lilliana casalinga; Cappellaro Giuseppe barbiere con Zanatta Bernardina casalinga; Modica dott. Giovanni segretario provveditorato agli studi con Papa Luigia farmacista; Boffo Luigi meccanico con Bortolotto Amelia casalinga; Zanetti Vittorio impiegato con Fiorentini Luigia casalinga; Marchiò Ferdinando vetraio con Landillo Lidia vetraia; Turcati Alfredo operatore cinematografico con Bordon Giuseppina casalinga.

La giornata a Venezia

Teatri

Goldoni: Il ferro — **Malibran**: Con l'aiuto della luna — **Rossini**: La grande luce.

Cinematografi

Massimo: Ballo al castello — **Italia**: Notte di carnevale — **Accademia**: Imputato alzatevi! — **Olimpia**: La volpe azzurra — **S. Margherita**: Il vendicatore e Ridolini ispettore — **Nazionale**: Follie di Hollywood — **Garibaldi**: Katia — **Imperiale**: Deserto rosso e il mistero dei due volti.

La radio d'oggi

12.20 Radio sociale — 19.30 I e II Programma: Lez. di tedesco — 20.30 III Programma: L'ingrato, scena di Enrico Pitulsi. — 21 I e II Programma: Concerto sinf. vocale diretto dal M. G. Baroni — 21 III Programma: Canzoni e ritmi — 21.45 III Programma: Trio tipico di Terni — 22 III Programma: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 22.20. I Programma: Conversaz. di Alessandro De Vita: « L'arte italiana nella maiolica ». — 22.20 I Programma: Concerto del pianista Bruno Rigacci — 22 II Programma: « Il centauro bendato », un atto di Nino Salvaneschi.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

Cronaca di Mestre

Associazione Volontari di guerra

E' aperto il tesseramento per l'anno XVIII e s'invitano pertanto i camerati a regolare la loro posizione nel più breve tempo possibile, dovendo inviare al Comando di Legione in Roma l'elenco completo per la formazione della Sezione reparto di Mestre. La sede, presso il Dopolavoro Comunale in piazza Matter, è aperta tutti i martedì dalle ore 20.30 alle ore 21,30.

Ai volontari in regola col tesseramento sarà rilasciata dal Comando di Legione la tessera speciale gestione viveri della Provvida.

Ustionato dall'acqua bollente

Il tredicenne Luciano Dancsin di Giuseppe, abitante in via Torre Belfredo 28, ieri mentre stava prendendo una pentola d'acqua bollente dal fuoco, disgraziatamente se la rovesciava addosso producendosi delle ustioni di 1. e 2. grado agli arti inferiori.

Recatosi all'ospedale il medico di guardia gli praticava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Lavorando ad una macchina

L'operaio della Vetrocoke, Guglielmo De Gobbi di Lorenzo, di anni 38, abitante in via del Prato 10, mentre stava ingrassando dei nastri di una macchina veniva preso dal volano e riportava delle fratture costali e delle contusioni all'emitorace destro. Accompagnato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Investito da una lamiera

Mario Vianello di Umberto, d'anni 25, abitante in via Cattapan 3, mentre stava trasportando una grande lamiera unitamente ad altri operai, questa gli snivolò dalla spalla e cadendo gli produsse delle escoriazioni alla gamba sinistra e delle escoriazioni con ecatoma al piede destro. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

In occasione della chiusura della gestione dell'anno delle casse fra operai con gestione presso la trattoria Dante Zeffiro sita a Ca' Emiliani, venne offerto L. 150 all'Asilo Padre Rinaldo Giuliani, perchè siano provveduti di grembiuli i bimbi poveri ricoverati.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.4	11		—2
Fiume	ser.	765.1	6	13	2
Pola	ser.	765.4	6	8	0
Trieste	ser.	765.6	4		
Gorizia	ser.	766.1	3	10	0
Udine	ser.	765.0	6	9	—1
Treviso	ser.	765.2	3	12	—4
Belluno	ser.	766.3	—1	8	—7
Padova	ser.	765.5	0	8	—5
Rovigo	ser.	765.6	3	5	—5
Vicenza	ser.	765.3	3	7	—4
Bolzano	ser.	766.1	—2	8	—7
Trento	ser.	766.7	2	6	—3
Grappa	ser.	618.8	3	8	2
Venezia	ser.	764.6	2	8	—3

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.51. Luna leva ore 10.20, tramonta ore 23.01. Luna nuova il 9, primo quarto il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.55 e 12.55, basse ore 8 e 19.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Gorzone ed il Piave erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

...i ricevono il
...dalle ore 18
...N. 20-420

...a a Venezia

...ro — Malibran:
...luna — Rossini:

...al castello — I.
...carnevale — Acca-
...alzateri — Olim-
...urra — S. Marghe-
...o e Ridolini ispet-
...e: Follie di Holly-
...di: Katia — Impe-
...sso e il mistero dei

...gi
...ociale — 19.30 I e
...Lez. di tedesco —
...ramma: L'ingrato,
...Pitulsi. — 21 I e
...Concerto sinf. vo-
...M. G. Baroni —
...na: Canzoni e ri-
...Programma: Trio
...— 22 III Program-
...Parchi di ritmi e
...20. I Programma:
...essandro De Vita:
...nella maiolica e. —
...ama: Concerto del
...Rigacci — 22 II
...il centauro benda-
...Nino Salvaneschi.

...turno
...na dell'Orto — Bal-
...aribaldi — Saraval
...Zara Santa Marghe-
...ani Calle larga S.
...o, Frezzeria — Mi-
...ano — Laudo, alle
...e di Lido — Giudec-

...di Mestre
...onieri di guerra
...sacramento per l'an-
...itano pertanto i ca-
...e la loro posizione
...po possibile, doven-
...mando di Legione in
...mpleto per la for-
...ione reparto di Me-
...esso, il Dopolavoro
...za Matter, è aper-
...dalle ore 20.30 al-

...regola col tessera-
...ciata dal Comando
...era speciale gestio-
...Provvida.

...l'acqua bollente
...uciano Danesin di
...in via Torre Bel-
...tre stava prenden-
...acqua bollente dal
...mente se la rove-
...oducendosi delle u-
...grado agli arti in-

...dale il medico di
...a lo cure del ca-
...guaribile in 20 gior-
...zioni.

...luna macchina
...Vetrocoke, Gugliel-
...orenzo, di anni 38,
...l Prato 10, mentre
...dei nastri di una
...preso dal volano e
...tture costali e del-
...ntoraco destro. Ac-
...spedale venne ri-
...to guaribile in 30
...plicazioni.

...una lamiera
...di Umberto, d'an-
...in via Cattapan 3,
...portando una gran-
...nenta ad altri ope-
...nivolò dalla spalla
...rodussa delle esco-
...ba sinistra e delle
...atoma al piede de-
...0 giorni salvo com-

...icenza
...lla chiusura della
...delle casse fra o-
...presso la trattoria
...a a Ca' Emiliani,
...150 all'Asilo Padre
...perchè siano prov.
...uli i bimbi poveri

...ALLE ACQUE
...eteorologico
...e 19 di ieri 14

Pres-sione	Tempe-ratura	Nelle 24 ore mass.	min.
764.4	11		—2
765.1	6	13	2
765.4	6	8	0
765.6	4		
766.1	3	10	0
765.0	6	9	—1
765.2	3	12	—4
766.3	—1	8	—7
765.0	6	8	—5
765.6	3	5	—5
765.3	3	7	—4
766.1	—2	8	—7
766.7	2	6	—3
618.8	3	8	2
764.6	2	8	—3

...sso, Fiume calmo,
...e legg. mosso, Ve-

...ree e stato del fu-
...re 7.49, tramonta
...eva ore 10.20, tra-
...Luna nuova il 9,
...17. — Maree al
...rco; alte ore 1.55
...8 e 19.40. — Ieri
...d'acqua della re-
...e seguenti condi-
...ed il Piave era-
...bida; tutti gli al-
...ra od in forte ma-

...578

Il campionato della massima divisione alla fine del girone d'andata

Il Genova raggiunge l'Ambrosiana ad un punto dal Bologna

Il Venezia ritorna alla vittoria battendo nettamente il Napoli

Solo il Brescia mantiene il contatto con la fuggitiva Atalanta
Un rovescio dell'Udinese a Lucca e la vittoria del Padova a Catania

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Venezia-Napoli 2-0
*Lazio-Triestina 2-0
*Bologna-Ambrosiana 0-0
*Genova-Torino 1-0
*Milano-Modena 4-0
*Juventus-Liguria 4-0
*Fiorentina-Bari 1-1
*Novara-Roma 1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Lucchese-Udinese 6-0
*Alessandria-Verona 2-0
Padova-*Catania 1-0
Atalanta-*Siena 2-1
*Brescia-Sanremese 1-0
*Livorno-Vigevano 3-1
*Anconitana-Palermo 2-1
*Fanfulla-Pisa 3-0
*Pro Vercelli-Molinella 3-2

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Ponziana-Vicenza 0-0
*Ampelea-Mestre 3-0
*Rovigo-Pordenone 2-0
*Fiumana-Grion 2-0
*Monfalcone-San Donà 1-0
*Pro Gorizia-Schio 1-0

Girone B

*Audace-Trento 3-3
*Redaelli-Falck 0-0
Pirelli-*Ardens 1-0
*Casalini-Codogno 1-0
*Cremonese-Parma 1-1
*Reggiana-Crema 3-1
*Piacenza-Mantova 2-1
*Alfa Romeo-Pavese 4-0

Girone C

*Legnano-Caratese 2-0
Cantù-*Pro Ponte 3-1
*Monza-Varese 2-0
*Gallaratese-Cusano 2-1
*Como-Lecco 3-0
*Seregno-Pro Patria 0-0

Girone D

*Pinerolo-Casale 2-0
Entella-*Cavagnaro 3-1
*Doria-Vado 3-0
*Albenga-Cuneo 3-1
*Valpolcevera-Rivarolo 3-1
*Savona-Acqui 2-0
*Tigullia-Asti 1-0

Girone E

*Ferrara-Forlì 0-0
*Ravenna-Pontedera 3-0
*Cecina-Prato 0-0
*Carrarese-Spezia 1-1
*Carpi-Lugo 1-1
Signe-*Forlimpopoli 3-0
*Pistoia-Grosseto 1-0

Girone F

*Sambenedettese-Jesi 4-0
*Rimini-Foligno 3-1
*Montevarchi-Gubbio 2-1
*Pesaro-Fano 0-0
*Tiferno-S. Giovanni 3-2
*Terni-Arezzo 1-0
*Macerata-Ascoli 5-0

Girone G

*Ilva Bagnoli-Dinasimaz 3-1
*Giulianova-Aquila 2-0
*Mater-Savoia 3-1
*Orbetello-Pescara 7-2
*Stabia-Alba 2-0
*Supertessile-Teramo 2-1
*Sora-Civitavecchia 0-0

Girone H

*Siracusa-Potenza 1-0
*Salernitana-Siderno 4-0
*Cosenza-Bisceglie 3-0
*Manfredonia-Foggia 4-1
*Taranto-Brindisi 1-1
Baratta-*Molfetta 2-0
*Lecce-Pro Italia 1-1

CAMPIONATO RISERVE

*Napoli-Venezia 1-0
*Triestina-Roma 2-0
*Milano-Bologna 2-0
Torino-*Genova 3-2
Ambrosiana-*Modena 1-0
*Bari-Fiorentina 2-2
*Juventus-Liguria 0-0
*Lazio-Novara 3-0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Belluno-Vittorio 4-0
*Treviso B-Ceggia 2-0
*Mestre B-Dolo 2-0
*Padova B-Venezia C 4-2

Girone B

Thiene-*Rossi 3-2
*Pellizzari-Malo 2-2
*Lonigo-Schio B 2-2
*Marzotto B-Vicenza B 3-0

Girone C

*Legnago-Verona B 2-2
*Cadidavid-Bovolone 1-1
*Scaligera-Audace B 7-0
*Sanguinetto-Rovigo B 3-1

Venezia Giulia

*S. Daniele-Pieris 0-0
*Tricesimo-Basiliano 1-0
Crda B-*Cormons 3-1
*Safrec-Codroipo 2-1
Udinese B-*Fortitudo 5-2
*Ponziana B-Serenissima 5-3
*Valvasone-Triestina C 1-0

Trentino

*Trento-Rovereto 2-2
Verona C-*Bolzano 1-0

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Silea-Conegliano 4-0
*Padova C-Bassanello 4-0
*Bassano-Petrarca rinviata

Venezia Giulia

*Pordenone B-Spilimbergo 3-0
*Pro Gorizia B-Udinese C 0-0

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone A: *Sirma-S. Elena A 4-1; *Ferrata-Malamocco 2-0 (rit.); *Moretti-Venezia 2-0 (rit.).

Girone B: *S. Elena B-Mira 3-1.

Padova

Fumei A-Fumei B 5-1; *Stra-Bragadin 1-1; Piazzola-*Limena 7-1; *Cittadella-Cadoneghe 1-1.

Pordenone

Girone A: *Cordenons-Porcia 1-1; *Giovinezza-Aurora 1-1; *Disperata Borgomeduna 2-1.

Girone B: *S. Giorgio della Richinvelda-Spilimbergo 2-1; *Casarsa-Valvasone 2-2.

Verona

Girone A: *San Bonifacio-Zuppini 2-0; Oaldiero-*Audacini 2-1.

Vicenza

Industriali-Aurora 1-1; Ferrovieri-Fugagnollo 6-0; Breganze-*Olimpia 5-3; Montebello-Pellizzari 3-0; Vicenza-*Savoia Thiene 4-1.

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Venezia: *Mestre-Venezia 0-0; *Mirano-Cannaregio 2-0; *Chirignago-Carpenedo 1-0; *Marghera-Murano 2-1.

Padova: Scapin-Padova B 3-0; *Padova A-Petrarca 1-0.

Treviso: *Giorgione-Treviso 1-1; Montebelluna-*Conegliano 4-1.

Vicenza: *Vicenza-Schio 3-0; Marzotto-*Thiene 3-1; *Verona-Pellizzari 5-0.

Venezia Giulia

Trieste: *Ponziana-Fortitudo 5-0; *Triestina-Pro Gorizia rinviata.

COPPE E TORNEI

Treviso

Torneo d'apertura: *Vittorio-Treviso 4-3.

AMICHEVOLI

Adria: Adria A-Adria B 2-0.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Reyer-Pirelli 34-21
Triestina-*Guf Milano 27-24
*Borletti-Bologna 39-32
Parioli-*Lazio 37-33
Giordana-*Guf Pavia 37-35

DIVISIONE NAZIONALE B

I Girone: *Torino-Guf Modena 46-27; Guf Parma-*Sciesa 32-26.

II Girone: Aquila-*Guf Ferrara 43-14; *Crda Monfalcone-D'Annunzio 17-15; Guf Ravenna-*Guf Padova 40-19.

III Girone: *Guf Cagliari-Mater 22-12; *Guf Livorno-Guf Firenze 26 a 24.

IV Girone: *Guf Palermo-Guf Catania 33-18; *Guf Messina-Guf Roma 24-12.

PRIMA DIVISIONE

Gil maschile

IV Girone: *Gorizia-Belluno 2-0 (rit.); *Pola-Udine 28-22.

V Girone: *Rovigo-Verona 36-29.

Gil femminile

IV Girone: *Trieste-Gorizia 2-0 (ritiro).

V Girone: *Rovigo-Belluno rinviata; Padova-*Treviso 41-17.

VI Girone: Vicenza-*Verona 30 a 14.

COPPE E TORNEI

Venezia

Torneo d'apertura - Girone finale: Laetitia A-*Mestre B 38-21.

Torneo di consolazione: *Laetitia B-S. Elena 2-0 (rit.); *Dienai B-S. Croce 45-17; *Reyer-Mestre A 48-12; *S. Marco-Cotonificio Marghera 35-23; Collegio Navale-*Nuf Chioggia 35-22.

AMICHEVOLI

Venezia: Gil Milano-Gil Venezia 35-23.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE A

*Amatori-Guf Napoli 71-0
Guf Milano-*Guf Torino 14-3
*Guf Parma-Torino 3-0
*Guf Firenze-Guf Roma 15-3

CAMPIONATO PROMUZIONE

I Girone: *Gil Varese-Guf Modena 15-10; *Guf Bologna-Genova 6-6.

II Girone: Padova-*Guf Venezia 12-3; Gil Rovigo-*Bassano 12-3.

III Girone: *Avia Roma-Gil Roma 62-6.

IV Girone: *Guf Palermo-Guf Catania 12-3.

CAMPIONATO RISERVE

I Girone: *Guf Torino-Guf Milano 14-3.

II Girone: *Guf Parma-Guf Firenze 9-3.

III Girone: *Guf Napoli-Precisione 3-0.

Scherma

COPPA IMPERO

Venezia-*Piemonte 11-4
Roma-*Genova 14-2
Milano-*Bari 14-4

Disco sul ghiaccio

Zurigo: Svizzera-Italia 3-1.

Venezia-Napoli 2-0 (0-0)

Il Venezia bene o male è riuscito a lasciare quota tredici della classifica terminando così il girone di andata a quindici punti, ciò che per la squadra nero-verde costituisce un titolo onorevolissimo. La partita di ieri di fronte al Napoli non è stata certo delle più brillanti fra quelle disputatesi a S. Elena. Anzi al contrario è stato un incontro nel complesso alquanto scialbo ed incolore privo di bel gioco, in cui gli atleti sapevano ben poco costruire e sembravano privi di una determinata condotta, e di un'idea chiara. Solo qua e là nel corso della partita sono affiorati degli spunti felici, nei quali le due squadre hanno messo in luce qualche loro pregio. Un indice di ciò lo si può avere dal fatto che la squadra nero-verde ha segnato i suoi punti nello spazio di circa due soli minuti. Poi, pur giocando molto meglio del primo tempo non è riuscita più a segnare, nonostante avesse ormai di fronte un Napoli alquanto in ribasso. La squadra partenopea invece ha avuto i suoi momenti di pericolosità nel primo tempo e non ha saputo sfruttare le occasioni presentatisi per passare in vantaggio. Non ha saputo trar profitto da qualche attimo di confusione della difesa veneziana per segnare. Perciò riuscito inutile ogni ulteriore tentativo gli azzurri napoletani si sono adagiati nella vana illusione di poter nella ripresa resistere ai veneziani e chiudere anche a S. Elena in parità come avevano fatto alcune domeniche fà al Littoriale contro la squadra campione d'Italia. Ma il colpo questa volta non è andato a segno, poichè non hanno calcolato le doti di ricupero possedute dal Venezia e di cui se ne è avuta anche ieri una riprova. Anche ieri nella ripresa, semprè però tenendo fermo il tono mediocre del gioco, i nero-verdi hanno superato ogni ostacolo e sono passati fra la barriera difensiva riducendo ancora una volta al loro volere l'avversario. I giocatori veneziani hanno vinto innanzi tutto sè stessi, poichè hanno saputo dare nella ripresa una scrollata a quella pesantezza di movimento di cui sembravano oltremodo impacciati. Il motivo di ciò si potrebbe cercare nell'ansia e nella fretta di volere segnare subito per togliersi al più presto dall'incubo di un paregigo o di una sconfitta. Dopo la vittoria sulla Lazio i nero-verdi non avevano più avuta la soddisfazione di vincere e per di più le due ultime sconfitte, decretate più che altro dalla mala sorte, avevano resa pressante la necessità di assicurarsi il successo pieno ed incondizionato fin dalle prime battute. Il Venezia accusava l'assenza di due titolari: Di Gennaro e Busidoni. Il primo, come è noto, vittima dell'incidente di Bari ne avrà per una trentina di giorni ed il secondo è stato tenuto a riposo perchè indisposto.

Comunque sia la squadra nero-verde, raggiunta la vittoria non ha creduto di spingere più a fondo, per quanto qualche brillante tema di gioco svolto da Alberti e Pernigo abbia mancato di poco di essere concluso. Si può perciò esser certi che il Venezia saprà fare molto, ma molto meglio e di più nelle partite avvenire, poichè la classe non fa difetto. Bacigalupo non è venuto meno alle sue qualità non solo parando dei tiri insidiosissimi, ma salvando più di qualche volta, con i suoi interventi coraggiosi, la rete da punti sicuri. Tortora II ha controllato bene il sistema difensivo in pieno accordo con Gattaronchieri, il quale ha degnamente sostituito Di Gennaro. Anche la mediana ha funzionato egregiamente. Pondrano è stato il migliore, Puppo si è riavuto nel secondo tempo, mentre nel primo è apparso qualche volta impacciato. Ma anche Stefanini ha disputato una bella partita tanto da sembrare in netta e definitiva ripresa. Nel quintetto Alberti è stato quello che più ha reso per il suo gioco intelligente, mentre gli altri, pur prodigandosi con ardore, sono stati poco efficaci. Pernigo, controllatissimo, ha avuto difficoltà di movimento e qualche volta poca intuizione. Corbelli, che ha chiuso l'incontro all'ala sinistra in seguito ad una contusione ad una gamba riportata in uno scontro, è stato attivo, così come lo è stato De Filippis, ma ambedue poco conclusivi. Lombardi all'ala sinistra non ha sfigurato, ma estroso, è stato poco continuativo. Del Napoli il portiere Braglia ha parato con sicurezza ed i due punti, il primo su rigore, erano inevitabili, Fenoglio e Cassano insieme alla mediana, costituita da Pretto, dal centro Fabbro e da Tricoli avevano nel primo tempo costituito un sistema difensivo quasi insuperabile, anche per la loro prontezza e la loro decisione. Il quintetto con le mezze ali arretrate ha cercato di colpire d'improvviso il Venezia ma Mian, Venditto e Quario non sono stati all'altezza del compito. Difatti più di qualche volta essi hanno avuto la possibilità di segnare, ma banalmente hanno tutto sciupato. Il migliore è stato Venditto.

Nella giornata fredda, ma allietata dal sole, erano presenti allo Stadio circa 7 mila persone. In tribuna centrale fra le autorità erano anche S. E. il Prefetto Vaccari, S. E. il senatore Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Segretario federale conte Foscari con la consorte, il podestà conte Marcello ed altri.

Alle 14,37 l'arbitro, che non è stato sempre molto preciso nelle sue decisioni, fischia l'inizio ed il Napoli batte la palla. Il Venezia però passa subito all'offensiva ed ottiene a suo favore vari calci di punizione, alcuni dei quali a pochi passi dal limite dell'area di rigore. Su di uno tirato da Puppo, il pallone passa di poco sopra la traversa, mentre un tiro di De Filippis è parato da Braglia. I veneziani insistono all'attacco e si lasciano sfuggire delle ottime occasioni di segnare ed ecco che al 6' Mian, avuta la palla fugge, giunge all'altezza dell'area di rigore e manda a un compagno, provocando un serio pericolo per la rete veneziana, ma Bacigalupo salva parando un tiro di Prato. Il gioco ha alcune fasi alterne. I nero-verdi sono lenti ed indecisi, mentre i partenopei sono più pronti ed intercettano piuttosto con facilità i passaggi dei veneziani. Questi al 12' ottengono un calcio d'angolo, ma dall'azione susseguente al tiro nasce una punizione contro il Napoli. Il calcio quasi dal limite dell'area di rigore è tirato da Lombardi; la palla batte contro la barriera eretta dai difensori e rimbalza a De Filippis che opera un potant oche sembra debba schizzare in palo laterale proprio sullo spigolo tanto cse sembra debba schizzare in rete, ma invece ritorna in campo, mentre l'azione è fermata dal fischio dell'arbitro per fuori gioco di un nero-verde. Il Venezia è sempre all'attacco ed al 18' ottiene due calci d'angolo consecutivi, che nulla fruttano ai nero-verdi, i quali non riescono ad ingranare tanto che a loro volta al 24' sono costretti in angolo. Al 25' Venditto libero, da pochi passi dalla rete, sbaglia completamente il tiro che poteva essere un punto quasi sicuro. Il gioco del Venezia è sempre piuttosto precipitoso e non conclude nulla di buono, mentre al 27' Quario avanza tutto solo verso la porta veneziana; a Bacigalupo non rimane altro che uscire e si fa incontro all'avversario e con un tuffo felino riesce a rubargli il tempo sul pallone sicchè salva ancora una volta la rete. Ancora al 30' azione dei partenopei. Questa volta è Venditto che allunga all'ala destra Mian, il quale a sua volta porge a Biagi. Questi effettua un tiro fortissimo che Bacigalupo in tuffo riesce a deviare in angolo. Dopo il tiro il Venezia ritorna all'attacco e su passaggio lungo di Lombardi, Alberti, ricevuta la palla la manda a Pernigo, il quale la gira insaccandola in rete. L'arbitro però non concede il punto per fuori gioco dello stesso Pernigo. Il gioco prosegue con prevalenza veneziana, ma con un tono incolore immutato. Al 34' un tiro di De Filippis è deviato in angolo con un tuffo da Braglia ed al 37' ancora il Napoli si lascia sfuggire l'occasione per segnare. Quario tagliata fuori la difesa veneziana invece di tirare a rete manda a Venditto, il quale a sua volta pur essendo in ottima posizione da pochi passi manda alto sopra la traversa. Al 39' ancora un calcio d'angolo contro il Venezia ed al 42' un tiro di Lombardi, a conclusione di una sua brillante discesa, finisce a lato.

La ripresa s'inizia con un attacco dei napoletani, i quali al 1' ottengono un calcio d'angolo. Ben presto però i veneziani passano al contrattacco ed esercitano maggiore pressione sul campo avversario. Il Napoli però si appresta a difendersi ed arretra qualche giocatore, ma ecco che al 10', Alberti manda al centro a parabola; sulla palla che sta per cadere a qualche metro dinanzi alla rete, ma un po' lateralmente, si precipitano Pernigo, il portiere Braglia e Fenoglio e qualche altro azzurro. Ma ecco che Fenoglio, che è alle spalle del centrattacco nero-verde, lo investe con un piede mandandolo a terra e quasi su Braglia che era riuscito ad afferrare il pallone cadendo a terra. L'arbitro fischia ed indica subito il dischetto bianco del rigore. Alberti con un tiro d'astuzia manda il pallone sull'angolo destro della rete del portiere napoletano. La squadra partenopea accusa il colpo e Cassano, che è zoppicante sin dal primo tempo, passa al centro dell'attacco, Quario mezzo sinistro e Prato terzino sinistro. Non sono trascorsi neppure due minuti che Alberti ricevuta la palla si porta al centro del campo e manda il pallone a Pernigo spostatosi sulla destra; il centro-attacco veneziano avanza e poi spara un raso-terra che batte internamente sul palo destro della porta di Braglia ed entra poi in rete. E il secondo punto per il Venezia è così segnato.

Il Napoli cerca di reagire ed al 15' Biagi colpisce la traversa. Il Venezia, rinfrancatosi dai due punti segnati, svolge un gioco migliore. Al 19' una bella azione è sviluppata da De Filippis-Pernigo-Alberti, ma Braglia blocca il pallone che sta per entrare in rete. Al 24' Lombardi tira da pochi passi un po' troppo alto, mentre al 25' il Napoli è in angolo. Frattanto Corbelli, contuso ad una gamba, passa all'ala sinistra, scambia dapprima il posto con Lombardi e poi si assenta per alcuni minuti. Anche Cassano passa all'ala destra cedendo il suo posto a Mian. Qualche azione d'attacco del Napoli è ben controllata dalla difesa veneziana, mentre Lombardi, attivissimo in questo momento, non ha la fortuna di segnare, e fra l'altro vede parato da Braglia un suo bel tiro di testa. Al 39' però anche Bacigalupo è chiamato al lavoro ed al 41' un tiro di Pernigo è troppo alto.

mang.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortora II, Gattaronchieri; Stefanini, Peppo, Pondrano; Alberti De Filippis, Pernigo, Corbelli, Lombardi.

NAPOLI: Braglia; Fenoglio, Cassani; Pretto, Fabbro Tricoli; Mian, Biagi, Quario, Prato, Venditto.

Arbitro: Galetti.

Segnalinee: Cossutta e Clemente.

Bologna-Ambrosiana 0-0

BOLOGNA, 15. — La lotta tenace e cavalleresca svoltasi al Littoriale fra le due squadre che capeggiano la classifica del massimo campionato di calcio, si è chiusa con un nulla di fatto, che torna però a vantaggio degli ospiti dell'Ambrosiana che hanno colto sul terreno dei campioni un prezioso punto.

Sono presenti ventimila spettatori quando alle 14.40 si inizia la gara, fra essi numerosi milanesi scesi a Bologna in comitiva. Il calcio di inizio è dato dal Bologna e al 1' minuto Olmi ferma Andreoli facendo così mandare a fondo un pallone pericoloso. Al 3' fuga di Sansone e Reguzzoni e la palla batte sull'incrocio dei pali. Subito dopo è Sansone che obbliga Perucchetti alla parata; e una altra parata «pantera nera» deve eseguire su tiro di Andreoli al 10'.

Fin qui l'Ambrosiana aveva subìto l'iniziativa dei padroni di casa. Ora essa si riprende e con una combinazione Ferrari-Ferraris-Guarnieri si porta in area rosso blu, ma il pallone va a fondo. Per cinque minuti comanda le azioni l'Ambrosiana. Poi il gioco si fa alterno.

Al 26' il Bologna cerca di farsi luce con un'azione Sansone-Puricelli, ma Poli salva. Un minuto dopo è Ferraris che centra, il guardiano bolognese respinge. Al 28' Guarnieri da pochi passi sbaglia un'ottima occasione mandando a lato. Il gioco scorre veloce e interessante. Dal 30' al 35' il Bologna ha dei felici sprazzi di attacco poi è ancora l'Ambrosiana che si impone e che al 37' usufruisce di un calcio d'angolo. In complesso nel primo tempo leggera superiorità degli ospiti all'attacco, e difesa ferrea insuperabile dei campioni.

La ripresa vede svolgersi un gioco presso che identico a quello dei primo tempo. Le prime battute sono dell'Ambrosiana, poi questa si chiude in difesa, anche perchè il suo attacco ha perduto un po' del mordente del primo tempo e allora i bolognesi hanno buon gioco a portare attacchi alla rete di Perucchetti. Ma la difesa dell'Ambrosiana vale quella del Bologna: le due riserve Poli e Ballerio sono dei «cannoni» e non si passa. Registriamo all'11' una parata di Perucchetti su tiro di Andreoli, al 13' un calcio d'angolo per il Bologna e al 14' un intervento di Perucchetti su tiro di Sansone. Al 18' il secondo angolo per i padroni di casa: lo batte Borriani: nulla di fatto.

Il gioco ora si fa più alterno e al 21' è l'Ambrosiana che usufruisce di un calcio d'angolo nato da una fuga pericolosa di Frossi. Il gioco procede sempre veloce, ma le difese avverse sono in grandissima giornata e gli attacchi non riescono a trovarle in un momento di... distrazione. Al 33' Puricelli sbaglia un'ottima occasione da appena tre metri. Poi il gioco sempre elettrizzante, sempre veloce e che lascia l'esito incerto si avvia alla fine senza nient'altro degno di nota.

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Corsi, Borriani, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

AMBROSIANA: Perucchetti; Poli, Ballerio; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Guarnieri, Ferrari, Ferraris.

Arbitro: Soliani.

Milano-Modena 4-0 (2-0)

MILANO, 15. — La compagine rosso-nera confermando il suo eccellente grado di forma ha colto ieri una nuova e significativa vittoria a spese degli ospiti canarini.

Il punteggio indica già chiaramente quale sia stato l'andamento dell'incontro. Il Milano dopo un primo quarto d'ora di condotta brillante da parte del Modena, ha dominato quasi ininterrottamente per il resto della contesa- malgrado un infortunio lamentato da Boniforti. Ancora una volta l'eroe della giornata è stato Boffi, il quale pur sorvegliato strettamente è riuscito a liberarsi ad ogni occasione propizia per fulminare la rete di Mosele quattro palloni micidiali (due per tempo). La nuova vittoria del Milano lascia quindi adito a pochi commenti, perchè l'antagonista non era di una levatura sufficiente per poter inquietare lo squadrone milanese. Il Modena in definitiva ha dimostrato di valere quanto indica la sua posizione in classifica. Nel finale Boffi trattenuto in area da Malagodi si è trovato improvvisamente... senza calzoncini fra l'ilarità del pubblico. Con questo ameno episodio si è chiusa la partita, alla quale ha assistito anche il Duca di Bergamo. Arbitro Conticini.

Fiorentina-Bari 1-1 (0-1)

FIRENZE, 14. — Le due antiche rivali di quando si trovavano nel limbo della «B» si sono date oggi battaglia senza quartiere al «Berta» di Firenze e la meglio è toccata alla Bari che è riuscita a portare via un prezioso punto dal campo avversario. E la Fiorentina è stata anche sotto la minaccia di perdere completamente la posta, in quanto che i baresi, passati in vantaggio nel primo tempo hanno saputo resistere.

Su un'azione di contrattacco i bianco-rossi passano in vantaggio al 37'. Begnini avuta la palla da un mediano passa a Lustha, il quale tira fortemente; un terzino tocca la palla senza riuscire a respingerla e manda in rete. Autorete. I baresi si stringono in difesa. Nella ripresa sono i viola che conducono la danza anche perchè i bianco-rossi giocano tutti nella propria area. Solamente al 39' i viola ottengono il pareggio per merito di Grigo che ha avuto da Ellena mette imparabilmente in rete. Arbitro: Ciamberlini.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A							
Bologna	15	7	6	2	22	12	20
Ambrosiana	15	8	3	4	25	14	19
Genova	15	8	3	4	34	25	19
Milano	15	7	4	4	29	15	18
Lazio	15	7	4	4	23	13	18
Juventus	15	9	3	5	23	21	17
Triestina	15	6	3	6	19	19	15
Torino	15	6	3	6	18	18	15
Novara	15	7	1	7	13	14	15
Venezia	15	6	3	6	20	24	15
Bari	15	5	5	5	18	23	15
Roma	15	5	4	6	10	14	14
Fiorentina	15	5	2	8	23	25	12
Liguria	15	2	8	5	13	23	12
Napoli	15	4	2	9	10	24	10
Modena	15	1	4	10	11	27	6

DIVISIONE NAZIONALE B							
Atalanta	15	9	4	2	34	13	22
Brescia	15	10	1	4	30	12	21
Livorno	15	9	2	4	39	16	20
Anconitana	15	7	6	2	24	15	20
Alessandria	15	7	5	3	22	13	19
Lucchese	15	7	5	3	31	19	19
Udinese	15	9	1	5	38	27	19
Fanfulla	14	5	5	5	19	14	15
Padova	15	6	3	6	29	28	15
Vercelli	15	6	3	6	25	31	15
Verona	15	6	2	7	25	28	14
Siena	14	5	3	6	18	19	13
Palermo	15	5	3	7	16	29	13
Pisa	15	2	6	7	24	37	10
Vigevano	15	4	2	9	17	33	10
Sanremese	15	3	3	9	10	23	9
Catania	15	1	6	8	10	34	8
Molinella	15	2	2	11	15	25	6

DIVISIONE NAZIONALE C - Girone A							
Vicenza	12	10	2	0	36	3	22
Mestre	13	10	0	3	19	13	20
Rovigo	12	7	1	4	21	12	15
Ponziana	12	6	3	3	25	15	15
Ampelea	12	5	3	4	15	11	13
Grion	12	5	3	4	20	15	13
Fiumana	13	6	1	6	23	15	13
Marzotto	12	5	2	5	22	14	12
Monfalcone	12	5	2	5	14	14	12
San Donà	12	5	2	5	10	15	12
Treviso	12	3	3	6	13	25	9
Schio	12	1	3	8	6	26	5
Pro Gorizia	12	2	1	9	11	31	5
Pordenone	12	0	4	8	5	31	4

CAMPIONATO RISERVE							
Milano	15	11	2	2	39	18	24
Torino	15	11	1	3	39	23	23
Ambrosiana	15	10	2	3	42	16	22
Fiorentina	15	8	2	5	34	23	18
Venezia	15	5	7	3	17	13	17
Juventus	15	7	3	5	25	21	17
Roma	15	7	2	6	18	22	16
Lazio	15	6	3	6	26	23	15
Genova	15	5	4	6	29	22	14
Bologna	15	5	4	6	22	32	14
Triestina	15	5	2	8	21	23	12
Modena	15	4	4	7	20	29	12
Bari	15	4	3	8	23	37	11
Liguria	15	3	3	9	12	26	9
Novara	15	3	2	10	16	29	8
Napoli	15	4	0	11	17	52	8

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A							
Padova B	9	7	2	0	26	10	16
Belluno	9	6	2	1	27	8	14
Ceggia	9	5	1	3	9	8	11
Dolo	9	5	0	4	15	20	10
Vittorio	9	4	1	4	18	17	9
Mestre B	9	3	1	5	17	18	7
Venezia C	9	2	1	6	14	20	5
Treviso B	9	2	1	6	13	22	5
Adria	8	0	3	5	5	21	3

Girone B							
Marzotto B	9	7	0	2	27	12	14
Vicenza B	9	5	2	2	30	11	12
Thiene	9	4	3	2	15	11	11
Rossi	9	4	2	3	19	20	10
Malo	9	2	5	2	15	13	9
Pellizzari	9	4	1	4	19	22	9
Schio B	9	2	3	4	14	19	7
Lonigo	9	2	2	5	15	24	6
Burgo	8	1	0	7	9	28	2

Girone C							
Verona B	9	6	2	1	25	8	14
Cerea	8	5	2	1	16	7	12
Legnago	9	4	2	3	18	17	10
Rovigo B	9	4	1	4	18	16	9
Cadidavid	9	2	5	2	13	13	9
Scaligera	8	4	0	4	20	18	8
Bovolone	8	2	3	3	9	14	7
Audace B	9	2	1	6	21	28	5
Sanguinetto	9	2	0	7	11	19	4

Venezia Giulia							
Udinese B	11	8	3	0	31	8	19
Pieris	11	6	3	2	20	8	15
S. Daniele	11	4	5	2	11	7	13
Safrec	11	5	3	3	18	21	13
Basiliano	11	4	4	3	12	11	12
Triestina C	11	5	1	5	15	10	11
Codroipo	11	3	5	3	18	16	11
Cormons	11	4	3	3	19	17	11
Tricesimo	11	4	1	6	19	23	9
Ponziana B	11	4	1	6	17	22	9
Fortitudo	11	4	1	6	9	18	9
Crda B	11	2	4	5	11	20	8
Valvasone	11	2	8	6	10	17	7
Serenissima	11	2	3	6	14	26	7

SECONDA DIVISIONE

Veneto							
Padova C	6	4	2	0	17	6	10
Conegliano	6	3	1	2	8	9	7
Bassano	5	2	1	2	9	13	5
Petrarca	5	1	2	2	9	11	4
Silea	6	2	0	4	12	10	4
Bassanello	6	1	2	3	5	11	4

Venezia Giulia							
Gorizia B	5	4	1	0	13	1	9
Pordenone B	5	3	0	2	16	12	6
Spilimbergo	5	2	0	3	8	10	4
Udinese C	5	1	1	3	4	15	3
Ronchi	4	1	0	3	6	9	2

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone A							
Sirma	9	5	3	1	[illegible]	9	13
S. Elena A	10	6	1	3	16	18	13
Moretti	9	5	1	3	21	14	11
Ferrata	10	4	3	3	28	17	11
Venezia	10	3	0	7	11	28	6
Malamocco	10	1	2	7	9	24	4

Girone B							
Mestre	8	6	0	2	23	10	12
S. Elena B	8	5	1	2	24	16	11
Marghera	7	4	2	1	16	10	10
Mira	7	1	1	5	6	[illegible]	3

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia							
Venezia	12	9	2	1	45	7	20
Mestre	12	8	2	2	41	7	18
Mirano	12	7	2	3	23	12	16
Chirignago	12	7	0	5	16	9	14
Cannaregio	12	5	0	7	16	20	10
Carpenedo	12	3	1	8	8	24	7
Marghera	11	2	0	9	5	30	4
Murano	11	1	1	9	8	53	3

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A							
Triestina	8	8	0	0	312	[illegible]	16
Bologna	8	5	0	3	290	217	13
Borletti	8	5	0	3	267	243	13
Guf Pavia	8	4	0	4	263	249	12
Pirelli	8	4	0	4	250	281	12
Giordana	8	4	0	4	211	256	12
Reyer	8	3	0	5	246	239	11
Parioli	8	3	0	5	259	278	11
Guf Milano	8	2	0	6	197	210	10
Lazio	8	2	0	6	218	299	10

Lazio-Triestina 2-0 (2-0)

ROMA, 15. — Priva di Piola, del resto ben sostituito dal rimpatriato Barrera, la Lazio ha saputo cogliere una bella vittoria sulla coriacea, tenace Triestina. Si gioca davanti a diecimila spettatori in una giornata di sole con temperatura primaverile. Il calcio d'inizio è della Lazio. Più aggressivi i laziali impegnano presto Tricarico con un tiro da lontano, poi al 5' è la Triestina che ottiene un angolo. All'8' bella discesa dell'intera prima linea laziale tiro alto di Pisa. La Lazio è in angolo al 13'. La Triestina attacca appoggiando preferibilmente su Magrini. Due angoli consecutivi per la Lazio al 20'; gli attacchi insistono ma sono troppo spezzettati sotto rete e non danno il loro frutto. Un altro angolo per la Lazio al 35' e poco dopo il primo punto. Siamo al 40': Pisa opera un passaggio a Flamini, questi a Barrera il quale manda a sinistra dove Vettraino non ha difficoltà a segnare.

Sulla rimessa in gioco una nuova discesa laziale ed è questa volta Flamini che di testa mette in rete il secondo pallone. E il tempo si chiude su di un'altra discesa dei locali.

Nella ripresa la Triestina attacca e insiste ottenendo una punizione dal limite al 4'. Gli ospiti si mantengono sotto la rete di Blason specialmente per merito di Valcareggi e Magrini. Dopo un quarto d'ora la Lazio si libera della pressione e Pisa effettua un tiro alto sulla traversa. Al 19' i laziali sbagliano con Barrera da pochi metri una facile occasione. Al 23' è Costa che si lascia precedere di un soffio da Blason e non riesce così ad accorciare le distanze.

Nell'ultimo quarto d'ora la Triestina insiste all'attacco e al 31' si vede parato un difficile pallone di Magrini per opera di Blason. E' poi la volta di Tricarico che deve salvarsi da tiri di Vettraino e di Pisa. Al 36' un angolo per la Lazio e al 37' un altro punto di Barrera annullato per fuori gioco.

LAZIO: Blason; Faotto, Monza; Milano, Ramella, Baldo; Busani, Pisa, Barrera Flamini, Vettraino.

TRIESTINA: Tricarico; Geigerle, Boschi; Scapin, Rancilio, Grezar; Magrini, Valcareggi, Costa, Trevisan, Colaussi.

Arbitro: Scarpi.

Novara-Roma 1-0 (0-0)

NOVARA, 15. — E ancora una volta la Roma non è riuscita a spuntarla a Novara. I locali dopo aver premuto inutilmente per quasi ottanti minuti sono passati in vantaggio e hanno saputo resistere ai serrate finale dei giallo-rossi.

Dopo lo zero a zero del primo tempo la ripresa assume fin dall'inizio un tono di gioco più vivace. Al fischio il Novara scatta ed è in area giallo-rossa e al 3' Masetti deve deviare in angolo un forte tiro di Romano. La pressione degli azzurri continua e al 19' da pochi metri i novaresi sbagliano una bella occasione. Al 22' è invece il portiere dei locali, Sain che si salva da un pericoloso tiro di Amadei. La pressione dei locali continua ma è solo al 33' che viene il punto. L'arbitro concede una punizioni dal limite per fallo di Acerbi su Romano. Versaldi batte e Degrassi per evitare il punto lo ferma in modo irregolare. L'arbitro non ha un attimo di indecisione: rigore. Romano lo batte e Masetti è battuto. Arbitro: Bonifaci.

Genova-Torino 1-0 (0-0)

GENOVA, 14. — Il Genova è riuscito a battere il Torino dopo 68 minuti di gioco e la sua vittoria di strettissima misura ha premiato la sua maggiore efficenza e il suo maggior mordente.

Dopo il primo tempo chiusosi zero a zero nella ripresa il Torino è il primo ad attaccare e per dieci minuti si mantiene sotto la porta di Ceresoli. Poi il Genova torna all'offensiva e al 21' ottiene il suo ennesimo calcio d'angolo. Conti si incarica del tiro ed Arcari IV riprende e mette in rete. Il Torino reagisce e al 25' ottiene un calcio di rigore per fallo di Sardelli su Bo. Allasio si incarica del tiro, ma Ceresoli con un balzo pronto e sicuro blocca il pallone. Qualche altra azione offensiva dei torinesi e poi il Genova torna all'attacco ma non riesce a segnare altre rete. Un pubblico di quindicimila spettatori era allo Stadio Ferraris, dove si è giocato con giornata primaverile sotto la direzione di Dattilo.

Juventus-Liguria 4-0 (2-0)

TORINO, 15. — La Juventus marca subito una certa superiorità, e gioca con Viani I a centro sostegno. Gli attacchi delle zebre si succedono e portano al primo successo al 15'. E' il piccolo Bo che spostatosi al centro riesce a mettere a rete. Il gioco resta poi alterno per un po' e anche Bodoira ha avuto del lavoro specialmente difficile su un tiro di Spinola al 19. Poi la Juventus è tornata a premere e al 39' ha segnato il secondo punto per merito di Borel II su passaggio di Gabetto.

Nella ripresa il gioco ha la stessa fisionomia che nel primo tempo e la Juventus dominando ancora segna altre due reti. La prima al 20' con un tiro secco di Bo che ha raccolto un preciso centro di Bellini, la seconda in seguito a calcio d'angolo battuto da Bellini e rovesciato in rete di precisione da Gabetto. Sono stati tirati cinque calci d'angolo contro la Liguria e due contro la Juventus. Arbitro: Gnocchini.

Padova-Catania 1-0 (1-0)

CATANIA, 15. — Incontro sfortunato per i rosso-azzurri, i quali sono stati sconfitti per una rete a zero da un Padova, che in verità non ha lasciato l'impressione di essere invulnerabile. I biancoscudati hanno segnato il loro punto su rigore battuto da Cappello dopo solo due minuti dall'inizio.

Uno svantaggio come si può notare tutt'altro che irreparabile dato il tempo a disposizione, ma tuttavia questa condizione non è valsa a rimediare la situazione, perchè il Catania pur prodigandosi all'attacco, anche nella ripresa non è riuscito a conseguire il pareggio.

Il Padova con una prudente tattica difensiva ha sempre liberata la sua area in pericolo ed ha raggiunto la fine vincitore. Arbitro: Gamba.

Lucchese-Udinese 6-0 (1-0)

LUCCA, 15. — La squadra friulana ha completamente deluso la attesa e di fronte ai rosso-neri è stata travolta da una bruciante sconfitta.

La Lucchese ha tardato a trovare il ritmo del suo gioco, tanto che malgrado una buona superiorità nel corso del primo tempo ha marcato un solo punto per merito di Colli al 13'.

La ripresa ha però registrato un'offensiva in grande stile dei rosso-neri, per i quali Di Benedetti ha marcato un nuovo punto al 2'. Questa rete ha segnato il tracollo dell'Udinese, la quale non ha più saputo che opporre una affannosa difesa agli ininterrotti attacchi avversari. Un bilancio di altri quattro punti ha contrassegnato la grande superiorità della Lucchese, punti marcati rispettivamente da Di Benedetti ancora al 15' (dopo questo episodio Giorgi dell'Udinese è stato espulso per cui i friulani hanno continuato con dieci uomini), Coppa al 20' e 32' Capra al 41'. Per la cronaca aggiungeremo che la Lucchese era scesa in campo con quattro riserve. Arbitro Bertolio.

Alessandria-Verona 2-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 15. — La partita è stata caratterizzata da un gioco, vivacissimo nei due campi e si è risolta con una vittoria grigia frutto di una maggior capacità realizzatrice.

L'Alessandria ha assunto il comando al fischio d'inizio ed al 5' su centro di Rosso, l'ala sinistra Ghezzi è intervenuta fulminea infilando imparabilmente la rete scaligera. Sono poi seguite azioni alterne con vantaggio per i grigi tanto che al 27' su pallone allungatogli da Rosso, Pietruzzi ha marcato una seconda rete per l'Alessandria. Controffensiva del Verona, il quale ha appoggiato i suoi attacchi principalmente su Gobin e Barbi, ma risultato negativo per la sicura difesa del trio estremo locale.

Nel secondo tempo l'Alessandria ha chiaramente dominato impegnando il portiere giallo-bleu con numerosi tiri senza poter aumentare il bottino, mentre il Verona nelle sue rare scorribande non ha mai dato l'impressione di poter segnare per la scarsa coesione dei suoi attacchi. Arbitro: Corpari.

Brescia-Sanremese 1-0 (1-0)

BRESCIA, 15. — Partita fiacca e vittoria di misura degli azzurri i quali pur prevalendo nettamente, hanno dovuto accontentarsi di un limitato bottino, in parte per la solida difesa dei liguri, ed in parte per la mancanza di prontezza nel tiro a rete degli avanti. L'unico punto della giornata è stato colto dal Brescia al 20' del primo tempo su tiro di Scaramelli deviato nella propria porta da Del Monte (un'autorete). Arbitro: Giambone.

Anconetana-Palermo 2-1 (0-0)

ANCONA, 15. — La squadra concittadina priva di Torti ha battuto gli ospiti siciliani dopo una partita incerta. Il Palermo pure mancante di Serio e Icardi si è battuto con notevole vigore riuscendo a raggiungere il riposo 0 a 0. Nella ripresa la pressione dei locali si è fatta ancora più minacciosa ed al 12' Silvestrelli ha infilato il primo pallone nella rete di Sellan. Al 15' ancora Cristina ha segnato per i giallo-rossi. I siciliani hanno segnato al 29' ad opera di Coverlizza. Arbitro: Ghezzi.

Pro Vercelli-Molinella 3-2 (2-0)

VERCELLI, 15. — Incontro movimentato con risultato finale a favore dei bianchi. La Pro Vercelli ha iniziato a veloce andatura ed al 6' su passaggio di Pozzo, Castignano è fuggito ed ha segnato con un forte tiro. Al 41' una irresistibile fuga di Pozzo ha consentito a quest'ultimo di violare per la seconda volta la rete rosso-blu. Al 44' il Molinella perdeva il suo centro sostegno che lasciava il campo in seguito alla frattura di una mano.

Al 17' della ripresa calcio d'angolo contro i bianchi, fallo in area e punito da rigore e punto di Mongardi. Al 25' altro rigore a favore dei rossoblu e pareggio sempre su tiro di Mongardi. La Pro Vercelli, non si è però smontata, ma passata al contrattacco ha ottenuto un rigore al 30'; tiro debole di Cenci e parato in angolo del portiere emiliano. Sulla punizione seguitane si formava una mischia dalla quale si faceva luce Pizzala che segnava il punto della vittoria. Arbitro: Rossi.

Atalanta-Siena 2-1 (0-0)

SIENA, 15. — Il risultato non rispecchia fedelmente l'andamento del gioco, perchè ieri i bianconeri, già vincenti per uno a zero a sei minuti dalla fine avrebbero per lo meno meritato la divisione dei punti. La vittoria premia ciò nondimeno una squadra volitiva e tenace quale l'Atalanta la quale, non si è rassegnata alla propria sorte. Il primo tempo si è chiuso 0 a 0.

Nella ripresa al 5' Gordini otteneva con bel colpo di testa il sospirato punto. I neroazzurri si producevano in un impetuoso serrate nel corso del quale Salvi pareggiava al 39' e Gaddoni con un tiro da venti metri marcava il punto della vittoria per i bergamaschi. Arbitro: Tonnetti.

Livorno-Vigevano 3-1 (0-0)

LIVORNO, 15. — Partita combattuta, ma tecnicamente priva di note particolari e questo forse anche per il gioco ostruzionistico dei granata che chiuso 0 a 0 il primo tempo si erano illusi probabilmente di poter uscire dalla lotta imbattuti.

Nel 1' della ripresa Viani II fulminava nella rete lombarda il primo pallone. Seguivano serrati attacchi amaranto ed al 20' altro punto di Viani completato da un terzo punto due minuti dopo. Ussello al 35' salvava l'onore per i suoi colori. Arbitro: Scotto.

Fanfulla-Pisa 3-0 (1-0)

LODI, 15 — Il Fanfulla ha favorevolmente impressionato fin dal primo tempo nel corso del quale la rete toscana è stata di frequente messa in pericolo dalle guizzanti azioni offensiva dei concittadini, per i quali ha segnato un bel punto Colaneri al 21'.

Nella ripresa la superiorità del Fanfulla si è fatta ancora più netta tanto che al 7' Crola ha marcato una seconda rete. Al 32' Cattaneo ha segnato il terzo punto. Arbitro: Zavattero.

Le partite di domenica 21

DIVISIONE NAZIONALE A

Venezia: Venezia-Liguria
Novara: Novara-Triestina
Bologna: Bologna-Roma
Torino: Juventus-Ambrosiana
Genova: Genova-Fiorentina
Milano: Milano-Torino
Roma: Lazio-Modena
Napoli: Napoli-Bari

DIVISIONE NAZIONALE B

Udine: Udinese-Vigevano
Pisa: Pisa-Verona
Palermo: Palermo-Padova
Bergamo: Atalanta-Fanfulla
Livorno: Livorno-Brescia
Sanremo: Sanremese-Anconitana
Lucca: Lucchese-Alessandria
Vercelli: Pro Vercelli-Catania
Siena: Siena-Molinella

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza: Vicenza-Pro Gorizia
San Donà: San Donà-Ponziana
Schio: Schio-Rovigo
Pola: Grion-Molfalcone
Treviso: Treviso-Marzotto
Pordenone: Pordenone-Ampelea
Parma: Parma-Audace
Trento: Trento-Reggiana

L'Agendina del calcio

Con la sua ormai notissima copertina argentea dominata dall'insegna veneziana dei mori che battono la campana è uscita l'*Agendina del calcio* dell'anno XVIII vera strenna natalizia dei «tifosi» repertorio degli appassionati, breviario dei cultori della statistica del calcio, dei distillatori dei pronostici, degli interpreti della cabala applicata al più popolare dei giuochi sportivi. Che cosa non vi sa trovare il lettore attento nell'Agendina? Gli anni di Meazza, la statura di Piola, il peso di Andreolo, il giorno in cui Rava ha esordito in Nazionale, la prima volta che gli azzurri hanno superato i maestri ungheresi la provenienza dell'allenatore del Genova il presidente del Consiglio del Milano. In otto anni di pubblicazione questo libretto redatto con infinita cura e con amorosa diligenza da Rinaldo Barlassina, principe degli arbitri italiani di calcio, ha raggiunto una forma perfetta una stesura completa; ciò non impedisce che ogni anno, con i necessari aggiornamenti l'Agendina offra anche continue migliorie nella disposizione dei quadri statistici, nelle elencazioni degli atleti e delle società nei riferimenti all'organizzazione calcistica straniera. C'è quanto basta per giustificare largamente il costante successo che accompagna ogni anno questa gradita pubblicazione.

IPPICA

Tobruch vince all'Agnano

NAPOLI 15. — Ieri all'ippodromo di Agnano, tra le altre corse al galoppo, si è disputata quella valevole per il premio Partenopeo di lire 15.000 sul percorso di 1700 metri. Ecco i risultati: 1. Tobruck, 2. Bautta.

Disco verde mestrino per i biancorossi nella Serie C?

Partita bianca a Trieste fra Ponziana e Vicenza

mentre il Mestre cede troppo nettamente a Isola d'Istria

Ponziana-Vicenza 0-0

TRIESTE, 15. — L'imbattibile Vicenza non è inciampato neppure a Trieste. Eppure l'ostacolo, questa volta, era abbastanza difficile. Non tanto per il valore della Ponziana, quanto per la preparazione dell'incontro che è culminata con la concessione, da parte della Triestina, di giuocare allo Stadio. Una volta tanto le porte di questo olimpo del calcio si sono aperte alla serie C per una gara che, con una cornice insolita di pubblico, avrebbe dovuto segnare il trionfo ponzianino. La folla c'è stata (5000 spettatori non sono pochi per la serie C) ma il trionfo è mancato in pieno e la partita si è risolta con un giusto nulla di fatto che avvantaggia sempre più la sicura marcia vicentina. La Ponziana ha attaccato troppo poco per poter vincere e il Vicenza si è difeso troppo bene per rischiare di perdere. Sin dalle prime battute di giuoco si è indovinato il risultato: il pareggio era già maturo all'inizio della gara. Occorreva cambiare tattica per modificare il risultato, ma entrambe le squadre continuarono a manovrare con prudenza e attaccare poco e senza vivacità. L'ampiezza insolita del terreno non ha avvantaggiato i triestini e ne ha anzi messo in maggior risalto le manchevolezze. Col passare dei minuti i triestini hanno accusato la stanchezza e il giuoco si è fatto sempre meno pericoloso. Stupisce invece il fatto che il Vicenza abbia mantenuto sempre il programma di prudente difesa. Se avesse forzata l'andatura (e poteva farlo con quella mediana), se gli attaccanti avessero dimostrato maggiore iniziativa, forse il Vicenza avrebbe messo al suo attivo una nuova vittoria. Non che questa sia apparsa meritata: certo è però che essa è sembrata realizzabile. Bisognava tentare: ma il Vicenza non ha creduto opportuno di farlo.

Per la Ponziana il discorso cambia. Essa non poteva vincere, pur avendo attaccato di più. Non aveva le armi adatte, nè la capacità di manovrarle, per abbattere un Vicenza dal sestetto difensivo mobile, scattante, deciso. Contro questa barriera si sono infrante tutte le azioni, non molte e non irresistibili della Ponziana. Contro questa resistenza, sono saltate una dopo l'altra le valvole del giuoco ponzianino, la cui struttura non è ancora fatta e allenata per i campi vasti. Sul proprio terreno la Ponziana avrebbe anche vinto: certo è, ad ogni modo, che avrebbe sacrificato meno energie per giungere al risultato di zero a zero.

La partita, come la maggior parte delle gare dal risultato bianco, ha offerto poche soddisfazioni al pubblico. Molto giuoco e troppa attività sprecati al centro del campo, poche azioni dinamiche o manovrate nelle due aree. E' stata la partita delle mediane e dei terzini: e quella imperniata su Bedendo ha fatto un figurone. La mediana vicentina è assai salda, molto mobile e rende più di quanto si creda. Greselin e Foscarini, poi, alle sue spalle, spazzano tutto con energia, rendendo comodo il lavoro a Comar. E' dall'attacco, da quella prima linea che ha pur messo al suo attivo tante dozzine di reti, che ci s'attendeva di più. Cattiva giornata? In campo ponzianino va notata la sicurezza della difesa e la mobilità della mediana, anche se a questa ha fatto spesso difetto la precisione. Capitanio ha rimandato ogni pallone, e Comar ha frenato il pericoloso Chiesa. Jacksettich è sembrato un po' a disagio nel terreno così vasto e a furia di correre, ha finito assai provato. Mediocre l'attacco, con qualche spunto indovinato.

La cronaca si riduce ai minimi termini e segnala nel primo tempo un bel tiro di Salvadori al 15' due calci d'angolo contro il Vicenza al 25' seguiti da mischie assai vivaci e parecchie azioni da entrambe le parti con qualche intervento di Comar e Scarpa. Nella ripresa un calcio d'angolo al 3' contro il Vicenza e uno all'8' contro la Ponziana con tiro di Suppi bloccato da Scarpa.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Dobrilla; Comar, Jacksettich, Gasperini; Ghersetti, Tarlao, Covacich, Svageli, Gerin. — VICENZA: Comar; Greselin, Foscarini; Chiodi, Bedendo, Campana; Suppi, Rossi, Salvadori, Zanollo, Chiesa. Arbitro: Leoni.

Pro Gorizia-Schio 1-0 (1-0)

GORIZIA, 15 — L'incontro che si prevedeva facile per i bianco-azzurri, per poco invece non si risolveva in un mezzo successo degli ospiti, considerato il minimo scarto che ha dato la meritata vittoria alla Pro Gorizia. Infatti i due tempi hanno avuto ciascuno differente aspetto; nel primo, le due squadre hanno stentato di ritrovarsi, ma tuttavia i locali hanno registrato un leggero predominio, non saputo concretare parte a causa dell'imprecisione nel tiro a rete degli avanti, parte, e ciò va messo in giusto rilievo per le prodezze del portiere scledenze che ha salvato il salvabile e che è apparso indubbiamente il migliore degli uomini in maglia giallo-rossa. Nella ripresa invece, le due squadre hanno rinserrata i ranghi e si sono date battaglia; i goriziani per aumentare ed anche difendere il magro vantaggio acquisito al 37' dei primi quarantacinque di giuoco, gli ospiti per ricuperare il terreno perduto in una affannosa e disperata ricerca del pareggio. Diremo tuttavia che l'uno a zero a favore dei goriziani non rispecchia equamente i valori in campo, poichè nella prima metà della vivace gara essi potevano più volte espugnare la rete avversaria e solo per esclusivo merito del coraggioso e risoluto Piccolo un unico pallone finì con insaccarsi nella porta dello Schio. Seppur al penultimo posto della classifica, la squadra goriziana ha dimostrato di non essere priva di risorse ed ha convinto che se messa alla frusta potrebbe rendere assai di più e risalire di altri gradini la graduatoria per raggiungere una posizione di sicurezza. Della Pro Gorizia i migliori sono stati Zorzin, Blason II, Princi e Visintin. Degli ospiti oltre al menzionato Piccolo Ronzani, Piva, Benetti e Aldrighetto.

La cronaca darebbe moltissime fasi da registrare. Ecco le più salienti: Primi a scattare sono gli ospiti che con Meneguzzi tentano da lontano la via del successo. Segue una azione Plessi Princi e il tiro di quest'ultimo esce per poco. Al 15' altra pericolosa azione dei locali che Visintin conclude con un tiro alto sul montante. Al 20' bolide rasoterra di Paulin, che Piccolo para faticosamente. Poco dopo è Albarello a tentare la via della rete, ma Bandini entra deciso e salva in angolo. Al 35' calcio d'angolo contro lo Schio. Batte Princi, raccoglie Glessi, che manda alto oltre la rete. A coronamento d'un lungo periodo di superiorità, la Pro Gorizia perviene al successo al 37'. Un corto rimando di Zaramella viene ripreso da Visintin, il quale, con un tiro violentissimo e imparabile insacca decisamente. Seguono azioni varie, che registrano per lo più sconclusionati attacchi dei goriziani e sparodiche discese degli ospiti, imperniate per lo più su Meneguzzi ed Andrighetto. L'inizio della ripresa è a favore dei Giallo-rossi, che scattano decisi con veloci puntate verso la rete avversaria. Ma la loro sfuriata è breve, perchè già al 5 una azone combinata tra Princi e Paulin, chiama in causa Piccolo, che con un tuffo coraggiosissimo salva una situazione più che disperata. Al 20' è la volta di Clavello di sbagliare grossolanamente un tiro elementare. Poco dopo è Benetti che tenta da lontano di sorprendere l'attento portiere avversario. Al 25 altro calcio d'angolo contro lo Schio, ma Piccolo salva ancora. Seguono alcuni minuti di gioco alterno e che da modo agli ospiti di portare più volte la minaccia alla rete goriziana Ma gradatamente il fronte cambia e i biancoazzurri ritornano a premere nell'estrema area dei giallo-rossi. Al 36' Piccolo para in calcio d'angolo un insidioso tiro di Auletta, ma la successiva azione rimane infruttuosa. Al 40' un'occasione propizia si presenta agli ospiti: un calcio d'angolo che Piva batte e manda a finire la sfera tra le braccia di Bandini. Negli ultimi minuti lo Schio rinserra i ranghi e si getta deciso alla conquista del pareggio. Ma la vigile difesa goriziana coadiuvata dalla mediana, argina le puntate dei giallo-rossi che si vedono preclusa ogni via di successo.

PRO GORIZIA: Bandini; Zorzin Cumar, Sonson, Molar, Blason II, Princi, Glessi, Pauln, Auletta, Visintin — SCHIO: Piccolo; Zaramella, Ronzani, Frigo, Ferro; Piva; Clavello, Benetti, Albarello, Andrighetto, Meneguzzi. ARBITRO: Piselli.

Ampelea-Mestre 3-0 (1-0)

ISOLA D'ISTRIA, 15. — L'entità del punteggio starebbe a significare un netto e profondo divario di valore fra le due forze. Ma così non è perchè le due squadre si sono equivalse. Sono apparse ieri due compagini di limitate vedute che hanno presentato un gioco discreto, ma nulla di trascendentale. Un motivo è forse la gracilità fisica dell'attacco mestrino intaccato per di più, nel secondo tempo, da un incidente occorso a Bianchetto, gracilità che ha come riflesso la mancanza d'incisività. Le azioni dei rossi, bene impostate a metà campo, tonificate da tocchi sapienti degli interni, perdevano la loro consistenza in area.

In contrapposto l'attacco isolano si è mosso con robustezza, se non proprio con chiarezza di concetti; ed ha segnato tre reti. Al 23' del primo tempo, destreggio complicato fra Bitesni e Ispiro, palla a Mocchi e da Mocchi, per l'angolo alto, in rete. Palla imparabile, azione sconcertante. Per esprimere la verità il risultato avrebbe dovuto essere questo soltanto: 1 a 0. Ma nella ripresa un inspiegabile malinteso della difesa mestrina dava a Mocchi l'occasione di fare il bis. Questo al 5'. Sullo scadere del tempo il solito calcio d'angolo di Lanzi, la solita testa d'Ispiro e la solita rete.

In fondo una sola rete discutibile, la prima. Ma con la smorzata aggressività dei mestrini si spiega lo zero in attivo, non si spiega invece lo sconfortante tre in passivo. Eppure la difesa, tranne al 5' del secondo tempo, ha tenuto una condotta distruttiva di buona lega, eppure la mediana senza mai spiccare non si è perduta, eppure l'attacco isolano proprie scintille non ne ha sprizzate.

Cavasin s'è comportato con molta sicurezza, ma pure lui ha messo lo zampino nell'imbroglio della seconda rete. Sicuro Canova, discreto Galla. Barbon non ha trovato la giornata ideale. Buono qualche spunto di Ballardini. Fra gli isolani è emerso come al solito Ispiro con le ben note e sconcertanti scaltrezza e chiarezza d'idee; vicino a lui Ciuffarin, Miloch, Fontegher, Lanzi.

AMPELEA: Parola; Fontegher, Menis; Giorda, Ciuffarin, Miloch; Lanzi, Ispiro, Mocchi, Bitesni, Baradel. — MESTRE: Cavasin; Borsetto, Canova; Rioda, Galla, Andrich; Ballardini, Barbon, Bianchetto, Nicoletto, Munari. — *Arbitro*: Carli.

Fiumana-Grion 2-0 (1-0)

FIUME, 15. — La Fiumana, pur non impegnandosi a fondo, ha dominato l'avversario da un capo all'altro della partita. Il Grion ha trovato lo spunto per contrattaccare ogni tanto, ma non è stato mai pericoloso, e difatti Depretto non è stato che raramente chiamato al lavoro. Le occasioni dei fiumani per segnare sono state tante, ma la sfortuna si è accanita contro gli attaccanti locali, specialmente contro Quaresima, ma i suoi tiri sono finiti o di poco fuori o sui pali. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Volk, che tirava al volo in porta un pallone passatogli da Quaresima, e nella ripresa dallo stesso Quaresima. Nella ripresa poi Gregar ha dovuto abbandonare il campo al 14. minuto, in seguito ad uno scontro con Cateni. Complessivamente sono stati tirati cinque calci d'angolo, tutti contro il Grion.

FIUMANA: Depretto, Tiblias, Maras, Sepich, Loich, Bertoch, Gregar, Volk, Quaresima, Laurencich e Lipizer. GRION: Schiffini, Curto, Cateni, Marini, Beni, Busidoni, Lussi, Silli, Bucci, Solazzo, Ferrari. Arbitro: De Benedictis.

Audace-Trento 3-3 (0-1)

S. MICHELE E., 15 — E' pur vero che in tema di calcio tutte le sorprese sono possibili e che mai i tifosi devono rassegnarsi al risultato se non quando l'arbitro abbia dato il colpo di fischio finale. Chi avrebbe mai supposto che l'Audace ieri fosse costretta a dividere la posta con l'undici trentino, fanalino di coda della classifica? Ma quale spettatore avrebbe sperato che l'Audace riuscisse a rimettersi a galla quando ad un quarto d'ora dalla fine essa era soccombente con tre reti al passivo? Invece è avvenuto che i trentini si sono dimostrati di molto migliori a quello che potessero esser giudicati in base alla classifica ed è avvenuto che i rossoneri audacini sono riusciti a recuperare, proprio nell'ultimo quarto d'ora, il molto terreno perduto nei primi settanta minuti di gioco; non solo, ma hanno sfiorato anche a vittoria allorchè a due minuti dalla fine Zenari, trovatosi solo davanti al portiere nella più propizia delle occasioni mandava invece il pallone giusto fra le braccia dell'estremo difensore trentino il quale dopo aver abbozzato un'uscita non sapeva più che pesci pigliare. Comunque il pareggio realizzato dagli ospiti è più che meritato poichè il Trento ha sempre dimostrato chiarezza di idee e solidità di funzionamento, ordine sicurezza nei diversi reparti mentre per contro l'Audace anche nei periodi di maggior pressione è apparsa disordinata e confusionaria, senza lucidità di manovra e con azioni più improvvisate che preordinate, facenti leva più sull'estro di questo o quel giocatore che sull'assieme dei diversi reparti.

Il periodo iniziale della partita ha visto la prevalenza dei trentini i quali imbottigliati gli avversari hanno insistito a lungo in area audacina spuntando però solamente due calci d'angolo in favore, poi l'Audace, superata la sorpresa di trovarsi di fronte una squadra molto più forte del previsto, è passata al contrattacco ma le manovre erano ben controllate dai trentini che hanno dovuto però salvarsi tre volte in angolo. Al 40' il Trento è passato in vantaggio una discesa manovrata tra Bernardini e Bernard dava l'occasione a questi di tirare in rete ma un braccio rosso-nero arrestava il pallone e l'arbitro concedeva il rigore trasformato da Faggiotto. Al 43' un altro tiro di Bernard era salvato a stento da Cazzanelli mentre un minuto dopo Rossetti sprecava una occasione d'oro. Nella ripresa era l'Audace che partiva all'assalto della porta avversaria ma un po' per la deficenza della seconda linea, un po' per l'imprecisione dei propri avanti e molto per la bravura della retroguardia trentina i rossoneri non riuscivano a far breccia dando poi modo ai trentini di rimettersi in linea e, specialmente appoggiandosi sul tandem destro (di cui Maestri è stato il migliore uomo in campo) di portare seri attacchi alla rete di Cazzanelli che all'11' veniva battuto da Maestri dopo esser stato giocato in una intempestiva uscita. Al 14' il Trento segnava il suo terzo punto: una punizione dal limite battuta da Maestri era deviata in rete da Bernard. Azioni alterne e un angolo per parte e poi a riscossa dell'Audace che segnava al 24' con Barbieri, al 40 con Pellicari su rigore ed al 41' con Milani a conclusione di una mischia. Altri due angoli, uno per parte, l'occasione sbagliata da Zenari ed il fischio finale.

AUDACE: Cazzanelli, Zampezini, Scioppetto, Fattori, Milani, Brazzoni, Zenari, Pellicari, Barbieri, Piva, Rossetti. - TRENCO: Baracca, Ravizza, Visintainer, Scoz, Povoli, Faggiotto, Maestri, Biagi, Filippi II, Bernardini, Bernard. - ARBITRO: Mattucci.

Rovigo-Pordenone 2-0 (1-0)

ROVIGO, 15 — Gli sportivi polesani attendevano dalla compagine granata una partita tecnicamente pregevole, contro un'unità che sulla carta appariva molto in fervore. Invece i ragazzi di Bottacini non hanno saputo raggiungere quell'amalgama, quella coordinazione, quella incisività di attacchi che danno alle azioni costruttive il crisma della bellezza stilistica. Buon quindi per i pordenonesi che l'avversario si sia trovato in pessima giornata e non abbia saputo dare il proprio gioco una veste organica e pericolosa. Partita mediocre, priva di azioni da entrambe le squadre. Il Rovigo, poi ha un po' deluso, poichè ha faticato per ottenere le due reti. Sarebbe difficile dire quale delle due squadre abbia giocato meglio. Di condotta e qualità di gioco pressochè uguale, nè il Rovigo nè il Pordenone hanno avuto durante i novanta minuti una prevalenza netta sulla compagine avversaria e gli attacchi disordinati si sono alternati sulle due aree ad intervalli quasi eguali ed hanno avuto eguale sorte. Nessun rodigino specie nel primo tempo sapeva controllare la palla, mancava, poi, completamente l'assieme. In contrasto con tale condotta il primo tempo è terminato con una rete a favore del Rovigo come nella ripresa, allorchè la squadra granata incitata dal pubblico ha costruito qualche azione tecnicamente pregevole ottenendo il secondo punto valido. Del Rovigo che è sceso con Mario Scagnelari ritornato tra gli azzurri dopo la breve parentesi mestrina, e che ha giocato al posto di Marchi, squalificato, si può dire che si sono salvati Andreoli e Ceciliato nel quintetto d'attacco e Longo, Piva, Bovi nel sestetto difensivo. Degli ospiti: scarso il quintetto attaccante, ed ottima la difesa in cui ha giganteggiato Giovannoni.

La palla è al Rovigo che gioca contro sole. I granata rodigini partono in velocità, tantochè sorprendono gli ospiti che si salvano in una punizione. Ma dopo la punizione le azioni del Rovigo verso la rete di Rossi aumentano ed al 4' un violento tiro di sorpresa di Varoli su azione Ceciliato-Andreoli viola la rete pordenonese. Il gioco si sposta da un campo all'altro, ma le azioni sono inconcludenti. Al 7' il Rovigo è in angolo che rimane infruttuoso. Al 12' invece sono gli ospiti che subiscono il primo calcio d'angolo, seguito da una punizione al 14' contro il Rovigo. Al 21' e 36' altri due calci d'angolo contro il Pordenone. Alcune azioni dei granata mettono in pericolo la rete degli ospiti, ma il Rovigo non riesce ad ingranare. Al 39' su tiro di Lanzone gli ospiti si salvano in angolo. Al 40' il palo respinge un tiro di Varoli. Nella ripresa, all'8, dopo una punizione contro il Rovigo, un tiro di Natali viene respinto. Il gioco ha sempre la medesima impronta mentre i falli si susseguono. All'11' altro angolo contro i nero-verdi. Sette minuti dopo Borretti per gioco scorretto, viene ammonito. Al 27' Varoli lancia la palla nella rete di Rossi, ma l'arbitro, non concede il punto. Allora i granata attaccano a più riprese ed al 32' su passaggio di Andreoli, Ceciliato segna il secondo punto. Al 39' un bel tiro di Varoli vene parato dai pugni di Rossi. Il Pordenone non disarma ma il fischio dell'arbitro sopraggiunge a far terminare l'incontro.

ROVIGO: Zagagnoni; Longo, Bovi, Scagnelari, Piva, Alberghini, Lanzone, Andreoli, Varoli, Ceciliato, Natali. PORDENONE: Rossi, Gardolo, Cremona, Bertolini, Giovannoni, Borsetti, Lodolo, Cum, Sacillotto, Patessio, Del Medico. ARBITRO Andreoli.

Chiaro successo del Silea sul Conegliano

nel campionato di Seconda Divisione

Padova C-Bassanello 4-0

PADOVA, 15 — Il Bassanello non è stato proprio fortunato ieri. Verardi aveva un braccio al collo e Coppola entrò in isquadra dopo 35' minuti dall'inizio. Ma però nulla di speciale possiede il Bassanello. Sono bastate le prime battute di gioco per far riconoscere il Padova saldo e pugnace ma per ritrovare il Bassanello di alcune settimane fa, si è dovuto pazientemente aspettare la ripresa, ed anche allora si è dovuto accontentarsi di qualche scampolo di bel gioco, di qualche lampeggiamento di buona tecnica. Per quasi tutta la durata del primo tempo una sola squadra è stata virtualmente in campo, il Padova. La sua superiorità costante ha fruttato una rete ai bianco-rossi.

Dopo fasi alterne ed azioni a larghe folate, infruttuose sempre, del Bassanello verso la fine de tempo Giacomini inviava in rete di testa, raccogliendo un passaggio di Vendraminelli. Subito all'inizio della ripresa Maran violava per la seconda volta la rete di Pedron e dopo solamente un minuto Quarini aumentava il bottino. Al 43' l'ultima rete biancorossa per merito di Quarini.

PADOVA: Luisetto; Maneo, Barbiero; Rinaldi, Bigon, Zanon, Vendraminelli, Maran, Quarini, Grassetto. BASSANELLO: Pedron; Pastore, Grassetto; Piran, Frison, Trevisan; Ceregioli, Coppola, Pavanello, Carpanese, Verardi. ARBITRO: Cisotto.

Pordenone B-Spilimbergo 3-0

PORDENONE, 15 — L'incontro si è concluso con una vitoria di larghe proporzioni della squadra locale che si è presa così una bella rivincita del risultato avverso subito a Spilimbergo nel girone di andata. La partita è stata caratterizzata da una combattività veramente lodevole da parte di entrambe le squadre. Il Pordenone ha segnato le sue tre reti tutte quante a conclusione di brillanti azioni di gioco nel primo tempo, mentre nella ripresa, l'estrema linea dei locali ha contrastato con successo le velleità degli spilimberghesi che hanno sfoderato delle ottime qualità di gioco in confronto alla prima parte della partita. Così mentre nel primo tempo la prima linea pordenonese aveva avuto modo di distinguersi, la lode va estesa per la saldezza dimostrata nella ripresa anche alla dfesa dei locali. Gli spilimberghesi hanno a loro attenuante il fatto di aver disputato tutto il primo tempo con dieci uomini per l'assenza di un mediano che si è presentato in campo nella ripreso. I punti vennero segnati al 10' da Scalata, al 15' da Pez, di testa, ed al 32' da Paier.

PORDENONE B: Pagotto II, Pagotto I, Manzon, Galliotto, Michelazzi, Gasparotto, Paier, Pez, Ros, Scarlata. — SPILIMBERGO: Marin, Bortoluzzo II, De Marchi; Querin, Stoppan, Cristofori. De Paoli, Cedolin, Ferigo, Toffolutti, Cimatoribus. ARBITRO: Marchiori.

Pro Gorizia B-Udinese C 0-0

GORIZIA, 15 — Malgrado la loro netta superiorità, particolarmente manifestatasi nel secondo tempo, i goriziani non hanno saputo aggiudicarsi la posta. Infatti sia nel primo tempo che nella ripresa, tranne qualche rara azione impostata dagli avanti bianco-neri, la Pro Gorizia ha sempre giuocato nella metà campo avversaria, costringendo gli ospiti a una strenua difesa bene manovrata dall'estremo trio con il valido aiuto della mediana. Diverse facili occasioni di segnare sono andate sciupate anche per l'imprecisione nel tiro a rete degli attaccanti in maglia bianco-azzurra.

PRO GORIZIA B: Grinover; Blason, Marcantonio; Toso, Peternel, Bressan; Zuliani, Vittorelli, Brumatti, Millo, Valle III. — UDINESE C: Ferrara; De Bernardin, Stellin; Purino, Battoia, Michelutti; Molinari Fior, Titton Macuzzi, Lizzi - ARBITRO: Furlan.

I campionati veneziani S. P.

Sirma-S. Elena A 4-1 (1-1)

Incontro di cartello fra Sirma e S Elena A, la cui posta era il primato del girone A, posta che s'è aggiudicata la Sirma, la quale, dopo aver concluso brillantemente il suo inseguimento, ha superato l'avversaria sul traguardo, lasciandola a due lunghezze (semprechè, però, il Direttorio convalidi la vittoria della Sirma nell'incontro di domenica scorsa contro il Moretti). La partita è stata molto combattuta, ma nel complesso il gioco è stato equilibrato. Il primo tempo, infatti, si chiudeva in parità: un punto per la Sirma segnato da Menin ed uno per il S. Elena realizzato da Zonelli. Nella ripresa la Sirma attaccava con maggiore energia ma la difesa santelenina non si lasciava sorprendere, invece, proprio quando ormai sembrava che l'incontro dovesse finire col risutato del primo tempo, ecco che Menin riesce a farsi luce ed a segnare il secondo punto. Il colpo era accusato dai giocatori del S. Elena che si lasciavano battere altre due volte da Colombo e da Giuge. Al 25' della ripresa l'arbitro ha espulso Ambrosi e Cacace. Della Sirma si sono distinti Giuge, Menin, Costantini e Boschian; del S. Elena: Valsecchi, Montanari e Gionso.

SIRMA: Costantini; Bigoli, Cimarosti II; Bortoluzzi, Boschian, De Fina; Ambrosi, Giuge, Colombo, Bottara, Menin. S. ELENA A: Valsecchi; Gionso, Cacace, Cerin, Montanari, Vianello; Zonelli, Cavallini, Slatineano, Angi, Orlandini. ARBITRO: Canciani.

S. Elena B-Mira 3-1 (2-1)

Il S. Elena pur allineando tre nuovi elementi non ha avuto difficoltà ad assicurarsi la vittoria sul volonteroso undici di Mira. Gli ospiti si sono portati in vantaggio al 18' ma dieci minuti dopo Costantini ristabiliva le distanze ed al 35' Scarpa realizzava il secondo punto santelenino. Nella ripresa si aveva soltanto un'altra rete per il S. Elena realizzata su calcio di rigore da Scarpa. Del S. Elena che ha disputato una bella partita si è particolarmente distinto Baldin.

S. ELENA B: Miani, Pajaro, Costa; Papeti, Zanoni, Baldin; Nordio, Tofanelli, Costantini, Testa, Scarpa. ARBITRO: Gerardi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Mestre-Venezia 0-0

I ragazzi del Venezia miravano al pareggio e vi sono riusciti; hanno avuto la fortuna e l'arbitro dalla loro ma ciò non conta giacchè la partita è finita regolarmente e il risultato sperato è stato raggiunto.

Partita senza storia per quanto riguarda l'ora di giuoco: un tempo, il primo, equilibrato, di netta marca mestrina il secondo in cui i nero-verdi tutti nella loro area si sono grandemente affannati a distruggere, a liberare, a sventare ogni cosa pur di mantenere la rete integra. E in tanta confusione sono saltati fuori errori e falli capitali, tutti rimasti impuniti.

Ciò ha provocato il risentimento d'un nugolo di piccoli sostenitori mestrini verso il direttore della partita apparso troppo partigiano: buon per lui se ha trovato nei dirigenti locali protezione ed appoggio. Poteva finir male anche se le minacce partivano da una schiera... lillipuziana.

MESTRE: Bellotto; Rugger, Gomirato; Bianchini, Caon, Moro; Mason, Causin, De Luca, Ferrarese, Zanco. - VENEZIA: Zambelli; Gallicoro, Adamo; Gasparini, Conte, Fiorin; Capitanio, Novello, Rainaldi, Basana, Rebellato. - ARBITRO: Cavallet.

Marghera-Murano 1-0 (1-0)

Si sono trovate di fronte le due squadre che lottano per abbandonare, una a spese dell'altra, l'ultimo posto della classifica. E il Marghera, nonostante abbia racimolato all'ultimo momento dieci ragazzi, è riuscita a spuntarla su un'avversaria ormai rassegnata e priva di nerbo.

I giallo blu partono subito all'attacco e già al 3' riescono a violare la rete avversaria e portarsi in vantaggio, grazie ad un'azione a tre conclusa dal sempre ottimo Riccato. Al 29' i muranesi hanno in mano l'occasione per pareggiare, un calcio di rigore ma D'Este calcia piano e il portiere margherino può deviare in angolo.

Nella ripresa equilibrio d'azioni e nessuna segnatura.

MARGHERA: Bergamo; Zeppi, Pagnin; Magagnin, Musella, Riccioni; Moro, Vianello, Riccato e [illegible] lar. - MURANO: Gaggio; Rossetto, D'Este; Zanon, Scaffari, [illegible]chi; Dei, Iganoro, Sala, Eduale, Manin. - ARBITRO: Vittonatti.

Chirignago-Carpenedo 1-0 (1-0)

Il Chirignago ha evidentemente soggezione dei carpenedesi e questi invece tirano fuori le unghie più del solito quando giuocano su quel campo. Ne è venuta fuori una contesa molto equilibrata che aveva tutti i requisiti per concludersi in parità.

Invece i padroni di casa hanno risolto il conto in loro favore realizzando al 25' del primo tempo l'unico punto per merito di Sar[illegible] che ha raccolto un pallone su debole respinta del portiere ospite. I carpenedesi hanno reagito assai e hanno avuto anche molteplici occasioni per pareggiare ma i [illegible] di punta hanno tutto malamente sprecato.

CHIRIGNAGO: Medea; Reffo, Niero; Zanella, Gambato, Castellaro; Semenzato, Festa, Saro, Sartolato, Ongaro - CARPENEDO: Ceolin; Cesaro, Maso; Albarella I, Bullo, Gatto; Bertoldo, Zorzetto, De Leo, Albarella II, Secci. - ARBITRO: Michieletto.

Mirano-Cannaregio 2-0 (1-0)

MIRANO, 15 — Il Mirano, disputando la sua più bella partita del campionato, si è rifatto della sconfitta subita a Venezia ottenendo una franca vittoria sul volitivo undici di Cannaregio che si è battuto con impegno. Il gioco è stato vivacissimo e già al 15' i locali andavano in vantaggio su calcio di rigore realizzato da Toniolo. La reazione dei veneziani era contenuta dalla vigile difesa miranese. Anche nella ripresa la prevalenza era dei locali che al 14' ottenevano per merito di Turcato la seconda rete.

MIRANO: Minto; Rore[illegible], Zara; Natali, Toniolo, Sorato[illegible]; [illegible]ni, Genovese, Turcato, Toniolo, [illegible]viato. CANNAREGIO: Cost[illegible], Gavagnin, Zabeo; Bertolini, [illegible] Conte; Albertini, Valente, F[illegible], Urbani, De Sanzuane. ARBITRO: Maddalena.

La Prima Divisione nelle Venezie

La fuga del Belluno e la vittoria del Thiene a Rocchette nei gironi euganei - Il pareggio del Pieris a S. Daniele e il ritorno della Safrec nel settore giuliano - La vittoria del Verona a Bolzano

Girone A

Belluno-Vittorio Veneto 4-0 (2-0)

BELLUNO, 15 — Mai un così folto pubblico, e insieme una fiduciosa attesa di buon esito. Pure da Vittorio sono convenute parecchie centinaia di tifosi per incoraggiare i loro beniamini. Iniziato il gioco si susseguirono d'ambo le parti bei tiri, rapidi passaggi e parate da riscuotere l'ammirazione sicchè coi suoi 45 minuti brucianti passò il primo tempo quasi senza avvedersi. In questa prima parte della partita, tra il grande entusiasmo del pubblico (circa 3000 persone) i bellunesi hanno segnato due punti: il primo al 30' da Turrin su azione in linea e al 40° da Brustia, su rigore concesso dall'arbitro per un pallo a pochi passi dalla porta. Nella ripresa la compagine di Vittorio è apparsa alquanto slegata, facendo vieppiù risaltare una spiccata superiorità della squadra bellunese. Tra molte belle azioni da notare quella che ha determinato il terzo punto, con ben aggiustato tiro di Turrin, e l'altro anche migliore, da lontano, per opera di Dogliani, tiro che ha sorpreso il portiere. In questa prima giornata del girone di ritorno gli elementi soliti a distinguersi hanno superato sè stessi per l'impegno dimostrato. Vanno citati a titolo di onore il centro sostegno Brustia, il portiere Fattarsi, il centro attacco Dogliani e i terzini Turrin e Rossa. Tutti hanno sostenuto con encomiabile pregio il loro compito.

BELLUNO: Fattarsi; Bonet, Rossa; Damian, Brustia, Pozzan; Ghelli, Turrin, Doglioni, Da Rin, Colli. - VITTORIO V.: Dal Bò; Michelin I, Michelin II; Pegolo I, Pegolo II, Giust; Carlin, Pin, Da Re, Cariot, Piaia. - ARBITRO: Bigaglia.

Treviso B-Ceggia 2-0 (0-0)

TREVISO 15 — La seconda squadra trevigiana presentatasi in campo con una formazione notevolmente più forte delle precedenti, ha battuto con una certa facilità la compagine di Ceggia, che ha saputo però reggere con onore il difficile confronto. Nel primo tempo il gioco è stato abbastanza equilibrato, ad una maggiore pressione dei biancocelesti ha fatto riscontro la salda difesa degli ospiti che non si è lasciava battere. Di notevole un angolo al 25' contro; turchini e un tiro di Lovato respinto dalla traversa della casa di Fiorotto. Alla ripresa il Treviso vola immediatamente all'attacco ed al terzo sembra sul punto di segnare, ma Follador sulla linea della porta, respinge di testa nel mentre il portiere era a terra per una precedente parata. La rete però non tarda e la realizza Lovato al 9' riprendendo un pallone respinto dal palo su cannonata di Baratto. All'11' ed al 17' angoli contro gli ospiti ed al 23' il secondo punto realizzato ancora da Lovato su passaggio di Zilli. Al 27' un ultimo angolo contro gli ospiti. Si sono distinti Fiorotto e Follador del Ceggia, Lovato, Baratto e De Biasi del Treviso.

TREVISO: De Biasi, pinato, Favaro, Rizzo, Zardo, Schileo, Puppato, Lovato, Zilli, Baratto, Besazza. - CEGGIA: Fiorotto, Follador e Varadei, Bertolini, Vianello, Trevisan, Damiati, Benvenuto, Basso, Magro, Dal Loro. - ARBITRO: Piccinato.

Mestre B-Dolo 2-0 (1-0)

I cadetti mestrini che domenica scorsa avevano opposto una generosa resistenza al capolista patavino sono riusciti stavolta a spuntarla nettamente sui vecchi rivali di Dolo, tuttora aspiranti al primato nella classifica. Il Mestre era ieri in giornata di vena e con ciò ha supplito alle deficienze d'inquadratura, cosicchè è stato in grado di mantenere per tutto l'incontro l'iniziativa del giuoco e di conseguire un franco punteggio senza permettere agli ospiti, assai minacciosi e decisi, di realizzare. Bene assai si è comportato l'estremo terzetto di difesa mestrino, egregiamente la mediana e l'attacco, col terzino Pajola nel ruolo di condottiero, ha svolto un giuoco aggressivo ma anche improntato di buona tecnica. Pajola è stato l'artefice delle migliori azioni e autore dei due punti: poteva fare di più se non fosse stato più volte messo rudemente a terra. Il Dolo non è certo squadra da paragonare alle altre concorrenti al primato; difetta di un sistema, pecca di coesione e accusa notevoli sbandamenti sia nella mediana (l'anziano Sissi è ormai fragile e lento), sia nell'estrema difesa, ove solo Bruzzato sa farsi valere. Netta supremazia mestrina all'inizio concretata al 14' dal primo punto di Pajola; verso la mezz'ora risveglio dolese che si concreta in vari calci d'angolo tutti senza risultato. Nella ripresa gli ospiti partono di nuovo al contrattacco ma i mestrini sfiorano il successo al 19' in cui Di Marcantonio viene atterrato sotto porta. Due angoli pel Dolo al 20' e al 24 e poi al 25' su azione di Di Marcantonio Pajola ottiene il secondo punto mestrino. Al 32' Pajola è di nuovo sotto la rete ma viene messo a terra da due avversari mentre sta per tirare. Finale dolese dopo una faticosa parata di Bruzzato su pallone dell'ala destra mestrina, e due angoli contro i locali.

MESTRE: Bortolotti; Trevisanello, Girardini; Pozzo, Perencin, De Pazzi; Di Marcantonio, Lazzarini, Pajola, Franzoi, Campanella. - DOLO: Bruzzato; Bordin, Baessato; Rizzi I, Sissi, Rizzi II, Beretta, De Lazzari, Chino, Bottazzo, Bertoin. ARBITRO: Saccomani.

Padova B-Venezia C 4-2 (2-1)

PADOVA, 15 — L'atteso incontro tra le squadre di Padova e Venezia si è concluso con la vittoria della prima compagine per quattro punti a due. I neroverdi, che non erano scesi nella città del Santo al gran completo, hanno saputo dimostrare di possedere un solido impianto e ariosità d'azione. Una partita oltremodo severa hanno avuto i tre della retroguardia. Dal rapporto tra il volume di gioco svolto dai lagunari e l'entità del punteggio non può scaturire biasimo di sorta per i difensori sconfitti. Vio ha respinto tutto ciò si poteva respingere. Quanto al terzino Raseni, senza arrischiarsi in uscite volanti, ha tenuto il suo ruolo con disciplinata ed intelligente vigoria, mentre Linzi, con tattica opposta, ha frenato molte incursioni del reparto sinistro dell'attacco patavino. La chiave di volta della gara si deve dunque cercare nella supremazia biancorossa nello stendimento centrale. Al fischio iniziale dell'arbitro il Padova parte decisamente all'attacco. Difatti al 4' Appiani fuggito veloce tira al centro e Sanèro, a terra, può inviare in rete con un piccolo tocco. Visintin ora ha da lavorare seriamente esibendosi in spettacolose parate. Il secondo punto patavino viene marcato al 35' da Dal Maschio che scappato da quasi metà campo spediva un bolide nell'angolo sinistro alto. Due minuti dopo Mazzola raccorciava le distanze.

Nella ripresa i veneziani prendono l'iniziativa delle azioni, ma queste loro lieve superiorità rimaneva infruttuosa. Anzi al 10' Rampazzo, cogliendo al volo un preciso pallone di Lolis batteva Vio per la terza volta. Ancora al 24' il portiere nero - verde era battuto da Appiani. La rete di Baldi fu marcata su rigore. Mazzuccato atterrava Ferman in area di rigore ed il veneziano poteva realizzare il rigore concesso dall'arbitro. Due minuti dopo la fine.

PADOVA: Visintin; Forzan, Mazzuccato; Veratti, Dal Maschio, Piccoli; Appiani, Sanero, Rampazzo, Formentin, Lollis — VENEZIA: Vio; Veneri, Raseni; Linzi, Santarello, Spada; Campara, Ferma, Mazzola, Gada, Baldi. ARBITRO: Colognese.

Girone B

Thiene-Rossi 3-2 (1-1)

ROCCHETTE, 15 — Alla presenza di un pubblico numeroso ed animatissimo si è svolto l'atteso confronto fra le due rivali: Rossi e Savoia. La partita doveva anche decidere per la posizione di classifica, e per una sconfitta che il Savoia aveva dovuto subire nel girone di andata in casa propria. La partita è stata vinta dal Savoia che ha meritato i due punti. La sconfitta sarà più amara pel Rossi perchè oltre vedersi superare dagli avversari in classifica deve ascrivere la sconfitta anche al rigore mancato che, concesso troppo facilmente dall'arbitro, Ferretto non ha saputo mettere in rete. Il primo tempo si è chiuso alla pari; per il Rossi aveva segnato al 4' Borriero. Non erano passati due minuti che Rubini con un tiro sorprendente per precisione e forza porta il Savoia al pareggio. Azioni alterne e insidiose dalle due parti fino alla fine, ma nient'altro di concreto. La ripresa si inizia animatissima ed al 19' Rubini segna la seconda rete per il Savoia con un tiro pressochè identico al primo. Al 31' Borriero su calcio di punizione con un tiro misurato al millimetro porta la sua squadra nuovamente alla pari. Al 37' l'arbitro decreta un rigore contro il Savoia. Ferretto si incarica di calciare fuori il tiro che avrebbe dato indubbiamente la vittoria alla sua squadra. Al 40' Busellato con un tiro violento batte irrimediabilmente il portiere del Rossi. Del Savoia bene Padrin, Busin e Trinca. Del Rossi bene Borriero Zampieri e Gobbetto. Arbitro: Corradini.

Marzotto B Vicenza B 3-0 (0-0)

VALDAGNO, 15 — La partita di centro del campionato quella inoltre che assumeva quest'anno un interesse tutto particolare perchè dal suo esito sarebbe stata decisa la supremazia del girone, è stata vinta dal Marzotto sulle riserve del Vicenza con il punteggio netto ed inequivocabile di tre reti a zero. In se stessa la partita non ha avuto una grande valore come contenuto tecnico, perchè le azioni piacevolmente condotte e bene organizzate sono state davvero assai poche, ma comunque essa è piaciuta, o meglio ha interessato fino al termine, per la combattività dei 22 atleti e per lo spirito campanilistico dal quale è stata animata. Individualmente esaminato, il Vicenza non è apparso una squadra quale forse si aspettava, ma nel complesso i berici formano un'organismo omogeneo, ricco di vitalità e saldo nelle varie linee.

Nel Marzotto ottima la mediana, bene la difesa specie sul finire del primo tempo. L'attacco è vissuto come reparto solo nella ripresa. Nei primi 45 minuti ha navigato in un caos di idee inconcreto e di inutili palleggi dei singoli, mentre nella ripresa, con lo spostamento di ruoli fra Faggion I e Valentini, si faceva finalmente luce con un gioco abbastanza piacevole e redditizio. Peccato però che parecchie occasioni degne di segnatura, delle quali alcune assai facili, siano state sciupate malamente, vuoi per precipitazione vuoi per imprecisione nel tiro. Hanno segnato Faggion II su rigore al 4' della ripresa, poi Faggion I al 18' dopo lunga serie di palleggi in area, ed infine Valentini al 40' di testa, girando magistralmente il sesto ed ultimo angolo tirato contro il Vicenza.

MARZOTTO: Martinello, Marigo, Desinan; Dal Conte, Stante, Faggion II, Sandrin, Polita, Faggion I, Valentini, Moro. - VICENZA: Carraro, Petrucci, De Bon; I. Filippi, Abeni, Zucchero, Balbi, Piovesan, Piccioli, Balbo, Moretto. - ARBITRO: Desen.

Girone C

Cadidavid-Bovolone 1-1 (1-1)

CADIDAVID, 15 — Con una formazione di ripiego, assenti Montini, Ghirardi e Cantieri il Cadidavid ha dovuto ieri dividere la posta con la squadra di Bovolone. L'incontro si è deciso nella prima parte dell'incontro: infatti il Cadidavid andava in vantaggio al 25' di gioco con l'ala destra Pesenti su passaggio di Soave, e gli ospiti pareggiavano proprio allo scadere del riposo con Mutto il quale aveva avuto un allungo dal centro sostegno, favorito da un'intervento errato di Marigo, che giocava nell'insolito posto di terzino. Sull'uno a uno rimaneva anche il punteggio della ripresa perchè il Cadidavid pur marcando una netta superiorità ed usufruendo di un calcio di rigore che veniva nettamente sbagliato da Frinzi, non riusciva a violare la rete avversaria avanti alla quale si erano schierati numerosi difensori. Sono stati battuti nei due tempi cinque calci di angolo contro il Bovolone ed uno solo contro i bianco neri. Un folto pubblico ha assistito alla partita.

CADIDAVID: Vincentini, Marigo, Breoni, Perdonà, Frinzi, Montagnana, Pesenti, Soave, Martinelli, Procura, Sandrini. BOVOLONE: Venturini, Maestrello, Faccini, Saltarin Barbi, D'Accordo, Fantoni, Bissoli, Baraldi, Bellè, Mutto.

Sanguinetto-Rovigo B 3-1 (2-1)

SANGUINETTO, 15 — I cadetti rodigini, hanno conosciuto ieri sul terreno di Sanguinetto per nulla inviolabile, una nuova sconfitta, maggiormente dura perchè subita da una compagine modesta, e che non aveva dato sovverchie preoccupazioni ad altre compagini di levatura inferiore a quella dei cadetti di Rovigo. Al gioco impreciso dei rodigini, ha fatto riscontro invece quello pugnace ed insistente dei locali, i quali apparsi completamente trasformati dagli ultimi incontri, sono stati i dominatori. La superiorità è apparsa evidente sin dai primi minuti, ma dovevano essere gli ospiti a passare per primi in vantaggio al 30' con Polo. Ben presto però dopo insistenti attacchi i locali potevano pareggiare le sorti dell'incontro con Fantini e segnare anche un secondo punto con Montini, e sul punteggio di due a uno si chiudeva la prima parte dell'incontro. La ripresa ha registrato ancora la superiorità dei locali i quali trovavano però nel portiere Corazza un atleta imbattibile e solo al 20' potevano arrotondare il punteggio con il terzo punto ottenuto da Scagliusi, su passaggio di Bresaola che con Sandrini Montini e Fantini è stato fra i migliori in campo.

SANGUINETTO: Giacobbo, Tavella, Segala, Dusi, Passilongo, Bresaola, Sandrini, Montini, Fantini, Scagliusi, Bernabè. ROVIGO B: Corazza; Verzano, Magnavacca, Brigo, Pelà, Brancaglion, Reganin, Polo, Vendemmiati, Gonelli, Scoran. Arbitro: Cucolo.

Scaligera-Audace B 7-0 (1-0)

ISOLA DELLA SCALA 15 — La schiacciante superiorità della Scaligera, marcata specialmente nella ripresa, è rimasta sanzionata da ben sette reti al suo attivo contro zero degli avversari. Ben poco c'è da dire dell'incontro che ha visto, sin dalle prime battute, il gioco travolgente della Scaligera che però solo al 45' ha potuto violare con Zanetti la rete di Gastaldin. Nella ripresa le cose sono cambiate e; punti sono fioccati uno dopo l'altro. Ha aperto la segnatura ancora Zanetti al primo di gioco, seguito al 7' da Trevisani III, mentre al 10' il portiere rossonero abbandonava la porta per non più rientrarvi in seguito a contusione. Al 14' Zanetti segnava ancora, ma doveva abbandonare anch'egli il terreno di gioco per contusione. Le due squadre ridotte a dieci uomini hanno proseguito nella vivace contesa che vedeva altre tre marcature della Scaligera ottenute da Trevisani IV al 38' e al 42' e da Bertaiola al 44'. I migliori in campo si sono dimostrati da parte della Scaligera Minari e da quella dell'Audace Biondani.

SCALIGERA: Trevisani II, Minari, Rebonato, Cantarella, Novelli, Zecchetto, Trevisani III, Trevisani IV Zanetti, Costa, Bertaiola. - AUDACE B: Gastaldin; Tessari, Mascalzoni, De Togni II, Biondani, Endrumaschi, Faggiotto, Adami, Broggiato, De Togni I, Morandini. - ARBITRO: Saladini.

Legnago-Verona B 2-2 (2-0)

LEGNANO, 15 — Se l'incontro fosse terminato con una vittoria sia pure di stretta misura dei locali, questa non sarebbe stata certamente rubata, perchè i bianco celesti che allineavano i nuovi elementi Piva e Silvestri sono stati nettamente superiori agli ospiti sia per gioco che per tecnica. L'incontro del resto, come è rispecchiato dal risultato finale, è terminato con una divisione dei punti che torna a tutto vantaggio dei giallo bleu che se ne sono tornati con un buon punticino. I locali dopo alcune battute passano in vantaggio con Raguzzi il quale su calcio d'angolo mette direttamente nella rete di Castioni, ma al 13' i cadetti gialol blu raggiungono il pareggio favoriti da un'autorete di Bissoli su centro di Selmi. Al 24' sono ancora gli ospiti che segnano la seconda rete ad opera di Gobbi, mentre al 29' si deve registrare l'uscita di Raguzzi, contuso alla testa e che rientrerà solo al 14' della ripresa, e allo scadere del tempo il punto del pareggio del Legnano ottenuto da Piva con un tiro secco da una trentina di metri. La ripresa è condotta con netta superiorità dei locali incitati dal numeroso pubblico ma il risultato non cambia.

LEGNAGO: Gazzo, Biassoli Sivero, Sacchetti Ravenna, Lucchini, Brazzabeni Raguzzi, Silvestri, Sorio, Piva. - VERONA B: Castioni, Marini, Godi, Sabaini, Formenti, Fedzi, Sommadossi, Tavellin, Gobbi, Selmi, Conti - ARBITRO: Bagno.

Venezia Giulia

S. Daniele-Pieris 0-0

S. DANIELE, 15 — La compagine locale è stata privata di una vittoria che sarebbe stato il premio più giusto in rapporto alla superiorità dimostrata. Il Pieris ha dovuto ricorrere al gioco rude per opporsi alla spigliata e chiara attività offensiva dei locali; attività offensiva che non ha purtroppo ottenuto per frutto che sei calci d'angolo, contro uno degli avversari, tutti rimasti senza esito, come senza esito è rimasto un calcio di rigore al 27' della ripresa e che, battuto ottimamente da Chiarandini è stato prodigiosamente parato da Zoppi. Il Pieris ha soltanto raramente contrattaccato ma allora erano i reparti arretrati sandanielesi che si incaricavano di controllare strettamente le azioni avversarie.

S. DANIELE: Miani; Morosi, Tion; Chiarandini, Scialino, Polano; Vignuda II, Modotti, Zoppi, Vignuda I, Dreosto, Ronchi - PIERIS: Pascolutti; Urizzi, Butignon; Battigelli, Bertogna, Miniussi; Spangaro I, Spangaro II, Cappello, Folla. - ARBITRO: Vittori.

Tricesimo-Basiliano 1-0 (1-0)

TRICESIMO, 15 — La partita si è risolta al primo minuto di gioco. Azione offensiva iniziale dei locali, passaggio al centro dell'ala destra Vignuda e Stringaro devia di testa in rete. Un altro punto è stato segnato dallo stesso Spangaro al 19' ma è stato annullato. Partita interessante e molto combattuta. Il Basiliano ha controbattuto con molta energia ma il frutto della sua attività sono stati sei calci d'angolo rimasti infruttuosi. Il Tricesimo ha avuto all'attivo tre angoli.

TRICESIMO: Gardin; Dal Bianco, Feruglio; Furlano, Badeucci, Cristofolini, Vattolo, Dri, Stringaro, Fabro, Vescovi. - BASILIANO: Romano; Contessotto, Pascolo; Urbano, Urli, Chiarandini; Bertoni, Gentile, Nadalini, Del Ponte, Gori. ARBITRO: Lipizier.

Udinese B-Fortitudo 5-2 (4-0)

TRIESTE, 15 — Le imbattibili riserve udinesi sono passate agevolmente sul campo dei fortitudini. Il punteggio dà già un'idea dell'andamento della partita che, disputatasi nella mattinata, non ha gran che interessato lo scarso pubblico presente. La superiorità udinese è stata infatti troppo netta, tanto che al termine del primo tempo quattro palloni erano già finiti nella rete di Semi. Nel secondo tempo la Fortitudo ha tentato invano di risalire lo svantaggio: dopo aver messo a segno due punti, doveva peraltro subire di nuovo la supremazia udinese che si concretava in una quinta rete. Da notare che l'Udinese finiva la partita in dieci uomini per l'uscita dal campo di Pozzo, rimasto contuso in una mischia. Sono piaciuti tra gli udinesi i tre mediani e gli attaccanti Faini e Flocchiatti. Quest'ultimo, attivissimo e preciso ha segnato i tre primi punti al 16' al 26' e al 33', cooperando alla marcatura delle altre due reti udinesi realizzate da Servello al 42' e da Del Cet al 23' della ripresa. Tra i triestini si sono distinti Venier, Dama e Pischianz. I punti della Fortitudo sono stati marcati da Dama al 10' e da Venier al 21'. Quattro calci d'angolo contro la Fortitudo e tre contro l'Udinese.

UDINESE B: Cantoni, Pressacco, Silvestri; Barbot, Feruglio, Pozzo; Clocchiatti, Faini, Del Cet, Baldassi, Servello. — FORTITUDO: Semi, Pischianz Buda; Hauser, Venier Longo; De Vescovi, Paoletti, Ulcigrai, Dama, Bergamo. ARBITRO: Cassani.

Safrec-Codroipo 2-1 (0-0)

UDINE, 15 — Partita molto movimentata. Nel primo tempo la questione è rimasta insoluta. Al 17' della ripresa la Safrec si portava in vantaggio per una autorete di Di Giorgio su tiro di Durati. Su una azione di angolo al 30' Di Giorgio riparava al malfatto riportando la propria squadra al pareggio, ma quattro minuti dopo Pantanali conquistava il punto della vittoria per la squadra udinese.

SAFREC: Zanier; Commessatti, Zanussi; Michelutti, Romanello, Zamaro; Durati, Pez Pantanali, Zarlatti, Flebus. ARBITRO: Fuser.

Ponziana B-Serenissima 5-3 (2-1)

TRIESTE, 15 — Le riserve della Ponziana, dopo un primo tempo giocato sulla difensiva, sono passate coraggiosamente all'attacco nella seconda fase della gara, riuscendo alla fine ad aver ragione della tenace compagine della Serenissima di Palmanova. Nel primo tempo, dopo un punto segnato da Buiat per il Ponziana al 30' gli ospiti si fanno minacciosi e segnano il pareggio con De Vito 35' e portandosi poi in vantaggio con Bozza (44') prima dello scader del tempo. Nella ripresa i locali passano decisamente all'attacco e già al 5' Braini riesce a pareggiare. La pressione ponzanina non si allenta e al quarto d'ora Buiat con un bel tiro batte per la terza volta il portiere degli ospiti, imitato, due minuti più tardi, dallo stesso Braini, che porta a quattro i punti per la Ponziana. Gli ospiti a questo punto reagiscono e al 20' riescono, sempre per merito di De Vito, ad accorciare le distanze. Ma a due minuti dalla fine Elliani ottiene il quinto ed ultimo punto per i triestini. Tra i vincitori sono emersi il terzino Auremi, il mediano Flumani e gli attaccanti Filippi ed Elliani. De Vito e Ferigutti sono stati invece migliori della Serenissima.

Valvasone-Triestina 1-0 (1-0)

VALVASONE, 15 — I verdi del Valvasone-Arzene hanno finalmente raccolto i frutti della loro tenace preparazione battendo chiaramente, più di quanto non lo indichi il risultato di stretta misura; forti avversari. La vittoria poteva essere di ben maggiore portata se il valore del portiere avversario non fosse stato più che eccezionale. Il punto della vittoria è stato segnato in seguito a una perfetta triangolazione conclusa da Mazzucchelli al 15'. Nella ripresa le azioni si sono svolte con prevalenza leggera dei triestini.

VALVASONE: Peluffo; Chelon, Di Giulio; Facchin, Astolfi, Castellan I, Frattini, Ferrari, Mazzucchelli, Favan, Del Bronchi, - ARBITRO: Marchi.

Trentino

Verona-Bolzano 1-0 (0-0)

BOLZANO, 15 — L'incontro ha posto di fronte la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Bolzano e l'A. C. Verona III, al Druso e si è concluso con la vittoria dei veronesi che hanno segnato al 30' del secondo tempo, con un tiro da pochi metri del contr'attacco Anastasi. Il punto veniva a coronare un periodo di netta prevalenza degli ospiti i quali, dopo aver respinto le reiterate ma disordinate offensive dei bolzanesi, erano passati al contratttacco, costringendo gli avversari ad una dura difesa. Per la quantità e la qualità del gioco svolto, le due compagini si sono equivalse, ma i veronesi hanno meritato la vittoria, perchè in possesso di una tecnica superiore e di elementi indiscutibilmente meglio allenati dei biancorossi bolzanesi. Si sono distinti della squadra veronese i due terzini e l'ala sinistra, e nella squadra bolzanese il portiere Vischi, il quale ha salvato la sua squadra da un punteggio che avrebbe potuto essere più forte. Sono stati tirati cinque calci d'angolo contro il Bolzano e tre contro il Verona. ARBITRO: Sevignani.

Trento B-Rovereto 2-2 (1-2)

TRENTO, 15 — Dopo tanti anni si è rivisto al campo del Littorio il classico duello fra le squadre di Trento e Rovereto. Partita scarsa di contenuto tecnico, ma vivace, equilibrata e combattuta, perciò piacevole. Il Rovereto, più forte del previsto, ha dominato ne primo tempo chiudendolo in vantaggio. Avevano segnato infatti per i bianconeri Colli e Dalzocchio; mentre il Trento riusciva a violare la rete avversaria una solo volta con Medeghini. La ripresa invece ha visto una netta superiorità del Trento che pareggiava con Pezzali, mentre alcune critiche situazioni; creatisi sotto la porta roveretana venivano risolte fortunosamente. In tal modo il Rovereto ha potuto salvare l'incontro pari.

PALLACANESTRO

Reyer-Pirelli 34-21 (15-10)

La sete di vittoria che ha inebriato in una atmosfera di più calda passione i giovani ragazzi della Reyer ha finalmente portato, dopo una lunga e sfortunata serie di sconfitte, la squadra veneziana al successo. I milanesi, partiti col pronostico favorevole, sebbene abbiano opposto al gioco agile e spigliato degli avversari una volitiva fermezza, non hanno potuto contenere le azioni vivaci e sicure dei veneziani. L'inizio ha portato subito i reyerini in vantaggio, vantaggio che essi hanno saputo mantenere con un brillante comportamento, anche nei momenti di reazione degli ospiti. Infatti le offensive dei milanesi sono tenute a freno con una matematica e sapiente sicurezza dall'ottima difesa che si è comportata ottimamente. La parte più bella dell'incontro è stata quella del primo tempo in cui le squadre si sono battute con il massimo impegno e le azioni vivaci sono state per numero abbastanza equilibrate. Ma per il loro generoso sforzo del primo tempo i milanesi hanno accusato la stanchezza nella ripresa, così da non essere più in grado di opporsi efficacemente al gioco sempre più veloce dei veneziani; cosicchè in questo secondo periodo i reyerini hanno nettamente dominato mantenendo le azioni sotto il canestro avversario ch'era sempre a portata dei loro tiri. Soltanto quando il vantaggio conseguito aveva raggiunto notevoli proporzioni i granata hanno rallentato il ritmo del loro gioco, consentendo ai milanesi di rendere, negli ultimi momenti della partita, meno rilevante lo scarto. La vittoria della Reyer è tanto più notevole se si considera che la squadra ha dovuto affrontare il non facile avversario, senza Pontello e Cavalleri, che hanno dovuto partire per il servizio militare. Alla partita ha assitito il Segretario federale.

Reyer: Penzo 2, Garbosi 9, Montini 14, Battistel, Cerrato, Fagarazzi 9, Silvestri, Bean. — *Pirelli*: Cenci 2 Pizzagalli 2 Gatto 8, Rossi 5, Garba, Erba, Fedeli 2, Orlandi 2, Varisco. Arbitro: Augero.

AMICHEVOLE

Gil Milano-Gil Venezia 35-23

L'incontro amichevole che si è svolto in un'atmosfera di cameratismo tra la forte compagine milanese della Gil e la squadra veneziana, come era da prevedersi è terminato con una netta vittoria degli ospiti. I milanesi infatti hanno condotto il gioco con vivacità fin dai primi minuti, dimostrando di possedere un'ottima preparazione tecnica. La squadra veneziana ha giocato con impegno, ma poco ha potuto fare.

Gil Milano: Beretta, Sgorba 1, Butti 14, Ghisi 12, Goglio 3, Bonsini 3, Gabbiati, Sordi 2. — *Gil Venezia*: De Nardus G. 1, Stefanini 4, Cappeller, De Nardus M., Fagarazzi 5, Marchetti 6, De Lorenzi 4, Omacini, Mainente. Arbitro: Penso.

Il secondo corso dimostrativo di ginnastica femminile

Accolti nella palestra della Casa della Giovane fascista dal Comitato ginnastico della zona veneta, rappresentato dai camerati cav. Pedrenzon e Tamburlini, convennero ieri nel pomeriggio per il 2.o corso dimostrativo degli esercizi obbligatori per il concorso nazionale federale e per il campionato nazionale di ginnastica artistica femminili, i rappresentanti delle società ed enti federati delle Tre Venezie e della Toscana, giurati federali ed istruttori.

Il prof. Grevi di Pavia rappresentava la presidenza della Reale Federazione ginnastica d'Italia, il commend. Sereni il comitato ginnastico della Venezia Giulia ed il prof. Mangani quello della Toscana. Erano pure presenti i rappresentanti delle società ginnastiche «Libertas» di Firenze, «Etruria» di Prato, Reale società ginnastica Triestina, Dopolavoro aziendale «Marzotto» di Valdagno; «C. Reyer», Dopolavoro aziendale Junghans e G.I.L. femminile, queste tre ultime di Venezia. Giurati federali: Binazzi di Prato, De Jurco di Trieste, cav. Gallo, Pasqualigo, Cercato, Scroccaro di Venezia; giurate federali: Catacione-Rippa; Carretto-Altadonna; Feresini, Meneghelli e Valeri di Venezia. Facevano gli onori di casa la vice ispettrice federale della G.I.L. e le insegnanti di e. f. Silani Speranza e Favero.

Il camerata Tamburlini porge a nome del Comitato veneto il saluto ai presenti ed il benvenuto al prof. Lay che aveva avuto l'incarico dalla R.F.G.I. di tenere il corso, considerando l'assegnazione federale quale premio ad un periodo di attività rinnovata a Venezia nel campo ginnastico femminile. Il prof. Grevi, nell'encomiare tale risveglio veneziano, porge un ringraziamento alla ispettrice federale della G.I.L., che di questo risveglio è la creatrice, mentre si congratula col Comitato organizzatore per la impeccabilità della preparazione del corso. Il prof. Lay inizia quindi la parte teorica, coadiuvato, nella dimostrazione pratica degli esercizi, dalle ginnaste nazionali Corsi, Govoni e Nencini, le quali ebbero la viva approvazione dei numerosi presenti per le esecuzioni offerte al corpo libero, alle parallele pari, agli anelli ed al cavallo nei salti volteggi. A corso finito le brave ginnaste toscane si sono esibite in difficili esercizi alle parallele asimetriche ed alla trave di equilibrio.

PALLOVALE

Padova-Guf Venezia 12-3 (3-3)

Sceso in campo mancante dei titoari: Maluta, Stefanini, Spagna, il Guf Venezia è stato costretto alla resa, malgrado la strenua difesa. Il Padova in certi momenti più omogeneo, ma quasi sempre più falloso ha conquistato una preziosa vittoria. Rude l'inizio con azioni d'entrambe le squadre. Al 7' Bognolo sbaglia un calcio franco. Reazione del Padova che si concreta in una meta segnata dal nazionale Stenta; il medesimo erra subito dopo la trasformazione. E' il bravo Parigi che al 23' pareggia per il Guf Venezia con un calcio franco. Vivaci azioni per il resto del primo tempo, e lieve infortunio a Parigi che ciononostante continua a giocare. Nel secondo tempo si accentua la pressione padovana benchè di tanto in tanto il Venezia tenti la via della meta. Al 10' Stenta porta a sei il punteggio della sua squadra. Al 30' su fallosa discesa personae Stenta segna una meta chiaramente irregolare, che però non trasforma. Infine Corrado segna l'ultima meta per il Padova al 35' non trasformata da Stenta. La fine della contesa vede il Padova ancora all'attacco.

PADOVA: Golfetto, Cappello, Meneghini Corrado Masson, Muratori, Boldrin, Stenta, Turco, Ranzato, Brunello, omma Sandano, Favaretto Corti. - GUF VENEZIA: Mattiuzzi, Perolo, Fadalti, Tacchetto, Parigi Bognoo Rodighiero, Milani, Tinacci Fusetti, Mignozzi, Pesce Deliguari, Bravin, Altinier. ARBITRO: Vinci.

Varietà femminili

Vestiti da sera

Nei vestiti da sera si nota un predominio assoluto del bianco e del nero. Moltissimo bianco. Nota dominante: l'armonia. I toni opposti di colore, teoricamente sostenuti dalle collezioni, non hanno trovato fortuna, ed era facile prevederlo. E' sommamente difficile realizzare l'eleganza con l'accostamento dei colori fuori gradazione: la signora non vuole puntare su una carta così ardua.

Si sostiene il merletto che veste bene ma ha il guaio d'ingrossare un poco a meno di tagliare il proprio vestito in quegli antichi scialli di Valencienne che erano la suprema eleganza della femminilità di cento anni addietro. Si sostengono anche il velluto e il laminato e le signorine restano fedeli al crespo morbido; ma il trionfo della stagione spetta alle faglie pesanti, agli amoerri, ai «gros» che aggiungono tanta imponenza alla bellezza.

Niente guanti. Di sera, la mano non ammette che i gioielli: anelli antichi e moderni, montati classicamente o secondo fantasia; al polso, braccialetti e braccialetti; due, tre, quattro. Sono quasi sempre in oro pieno a due o tre colori e foggiato a catena, a greca, con maglie flessibili.

Continua, e anzi, si intensifica il favore dell'oro foggiato a motivi floreali per ornamento dei vestiti: fibbie e fermagli; chiusure di cinture, collane. Nei vestiti neri a foggia principessa, tutti uniti e chiusi, basta uno di questi motivi a fare guarnizione.

In fatto di calzature, trionfa il sandalo.

Il collo

Il collo ha importanza capitale nella valutazione della bellezza femminile: per essere perfetto deve presentarsi nè troppo lungo nè corto, ma slanciato e ben libero dall'attaccatura; tondo, cilindrico, leggermente pieno, unito nella pelle, bianchissimo.

Diciamo subito che due norme molto semplici contribuiscono alla bellezza del collo: il portamento e il modo di lavarsi.

Portare la testa alta e il collo dritto; tenerlo dritto anche quando si scrive o si lavora; questo, per evitare il doppio mento.

Procedendo al lavacro mattutino e serale del viso e del collo, massaggiare molto quest'ultimo con la mano aperta e insaponata. E' una cosa da nulla ma praticata due volte al giorno servirà a preservare il vostro collo da quella precocissima decadenza che è la prima inesorabile rivelatrice degli anni.

Gli antichi dicevano che un collo perfetto deve misurare il doppio di circonferenza del polso e, in altezza, il doppio dell'altezza del naso. Lo segnalo a titolo di curiosità, senza assumermi la responsabilità dell'esattezza di queste indicazioni.

I poeti hanno cantato il triplice anello che certi colli portano nel candore un po' grasso della pelle e che è detto collare di Venere. Bellissimo infatti, è però soggetto a precocissima decadenza. Passati i trent'anni, il collare di Venere diventa semplicemente un brutto collo grasso e con tendenza ad accorciarsi.

Il collo è uno dei posti di elezione dell'invasione del grasso: per combatterlo, non c'è che il massaggio fatto, come già dicemmo, col sapone oppure con l'olio d'oliva o ancora con una pomata astringente a base di cocomero (grammi 100), di solfato d'alluminio (grammi 5) e di acqua di lauroceraso.

Tenete il collo asciutto: il sudore gli è assai nocivo perchè accentua le rughe: attente dunque ad asciugarlo strofinandolo con un fazzoletto di lino non appena lo sentite bagnato, ma non incipriatelo perchè la cipria, sul tessuto adiposo del collo, vi segnerebbe le rughe invece di dissimularle.

Attente a estendere al collo lo stesso preciso trucco che adoperate per il viso. Nulla di peggio del vedere un bel faccino bianco e roseo sino alla linea del collo ma staccantesi poi netto da questo che appare di color giallognolo, di pelle accapponata e, talvolta, purtroppo, persino di dubbia pulizia!

Quando tra l'attaccatura del collo e la spalla appare un lieve edema, è segno che bisogna dire addio alla giovinezza. Se poi l'edema ingrossa ricorrete senz'altro a un bravo clinico perchè, stavolta, il segno vuol dire che qualcosa, nel vostro organismo, non va più!

La scuola dei genitori

Una «scuola dei genitori» esiste a Parigi, è diretta dalla signora Verine, moglie di un medico illustre, laureata in lettere, filosofia e giurisprudenza, collaboratrice di giornali e di riviste; e sopratutto madre di quattro bei figlioli.

Che cosa s'insegna nella sua scuola? Tutto quello che un padre e una madre debbono sapere per crescere ed educare con consapevole responsabilità la creatura che hanno chiamato alla vita e che debbono perciò preparare ad affrontarla.

La scuola della signora Verine — scrive Flavia Steno ne *Il Secolo XIX* — comprende un rapido e breve corso di educazione fisica; uno di educazione morale; uno di psicologia del fanciullo. Più che corsi di studio vero e proprio sono, le sue, conferenze e conversazioni; illustrazioni di casi alle quali ciascuno può portare il proprio contributo.

Qualche cosa di simile si fa da noi, in qualche istituto di educazione tenuto da religiose. Le mamme vengono invitate ad assistere, settimanalmente, a conferenze tenute da sacerdoti e che si svolgono perciò quasi esclusivamente sul piano spirituale, di stragrande importanza, senza dubbio, ma limitata.

Perchè non si potrebbe, invece, accanto alla scuola, istituire per i genitori un breve ciclo di conferenze che trattassero dell'educazione fisica del fanciullo, della sua psicologia, del modo di crescerlo, di educarlo, di correggerlo, di amarlo? I vantaggi di questo insegnamento sarebbero grandissimi: non soltanto i padri e le madri imparerebbero ciò che debbono sapere in rapporto al fanciullo, ma anche come debbono comportarsi di fronte al suo occhio innocente, si, ma aperto e vigile. Un naturale ritorno su se stessi farebbe comprendere ai genitori la responsabilità enorme dell'esempio li renderebbe più cauti nel parlare, più pazienti, più concordi, più giusti, più corretti.

Una principessa missionaria

Alla vigilia della grande guerra, una giovane principessa Orsini, donna Alfonsina Maria Antonietta, quintogenita del principe Francesco, duca di Gravina, nata dal matrimonio di questi con la contessa Julia Hoyos Sprinzenstein, professava i tre voti di castità, povertà e ubbidienza nel convento delle Francescane di Vienna prendendo il nome di Madre Sant'Elena.

Scoppiata la guerra, le Suore Francescane ambirono di essere infermiere e molte di esse accorsero a prestar servizio negli ospedali del fronte; Madre Sant'Elena seguendo le sue sorelle fu nelle ambulanze e negli ospedaletti di Cormons, Palmanova, Udine e Caporetto. Tutti i lunghi anni della guerra ella li trascorse così assistendo i nostri soldati feriti e malati, confortando gli spiriti mentre curava i corpi infermi.

Dopo la vittoria ritornò al chiostro ma, stavolta, non più a Vienna, bensì a Grottaferrata dove venne eletta Superiora di quella Casa e direttrice dell'annesso convalescenziario. Tutti questi lunghi anni la Principessa-Suora li ha passati colà nell'esercizio della sua missione e della Santa Regola Francescana abbracciato con vocazione appassionata e con quello spirito d'azione che le deriva dalla lunga serie dei suoi maggiori.

E oggi, non più giovanissima — la Madre Sant'Elena ha l'anno della sua nascita nel Gotha: 1879 — ecco che ella va volontaria in Africa Orientale alla testa di una Missione francescana per svolgere colà, tra gli indigeni, opera di cristiana civiltà.

L'Impero italiano d'Etiopia è vastissimo e molto lavoro offre anche nel campo dell'assistenza sanitaria. Tutto va bonificato laggiù, in questo senso, e l'opera delle Missionarie Francescane coadiuverà preziosamente quella grandiosa iniziata dal Governo italiano. Che alla testa del manipolo di religiose destinato all'Africa italiana vi sia una patrizia romana, una Principessa della grande famiglia degli Orsini è altamente significativo, come è significativo che ad assolvere l'alto compito si sia scelta, fra tante famiglie religiose, quella che fa capo a San Francesco, Patrono d'Italia.

Piccola posta

NUOVA LETTRICE. — Ma la *henné* dovrai pure comperarla da qualche parte: profumiere, droghiere, farmacia; chiedi dunque anche il modo di servirtene! Io non posso qui descriverlo a lungo. Non c'è modo di ritardare la canizie se non colpendone una causa certa che derivi da malattie; e in tal caso la cura non può esser indicata che dal medico; altrimenti ogni consiglio è inutile.

LISETTA. — Per la pelle, adopera sapone all'olio d'oliva e sciacquati poi in acqua leggermente addizionata di borato di soda. Invece della cipria adopera borotalco ma solo la mattina, prima di uscire. Di sera, un buon lavacro e poi a dormire con la pelle libera perchè i pori possano compiere la loro funzione purificatrice. I comedoni (o punti neri) bisogna toglierli e poi, far restringere i pori aperti con applicazioni di acqua e limone in parti uguali adoperata per compresse di garza. La tua grafia dice energia, decisione, volontà ma anche egoismo, avarizia, altissimo sentire di te e prevalenza del senso sul sentimento.

SILVIA. — Le tue aspirazioni sono legittime e ti auguro cordialmente che il nuovo anno le appaghi. La tua grafia dice che sei portata facilmente alla malinconia, che sei buona, delicata di sentire ma alquanto suscettibile.

ANNAROSA. — Se egli non ti parla di matrimonio prima di partire, non tenerti impegnata. Coltiva pure la sua amicizia ma se nel frattempo dovesse capitarti un aspirante più adatto per l'età e per la possibilità di concludere subito, ti consiglio di non perderlo.

VIOLETTA

Cinquemila dopolavoristi al raduno sull'Abetone

ABETONE, 15. — Cinquemila escursionisti dopolavoristi hanno partecipato al raduno dell'Abetone indetto dalla Direzione generale dell'O.N.D. ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Pistoia per i lavoratori della Toscana, dell'Emilia e della Romagna.

Erano presenti il direttore generale dell'O.N.D. ed il Segretario federale di Pistoia ed un immensa folla. Il raduno si è svolto con un tempo splendido ed ha avuto pieno successo. La massa dei dopolavoristi ha inoltre assistito ad una vivace gara di discesa femminile e ad un'interessante esibizione dei migliori saltatori italiani.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il bollettino tedesco

Il volo d'un aereo olandese sul territorio tedesco

BERLINO, 15. — Il bollettino del Gran Quartiere generale reca.

Sul fronte occidentale vi è stato un esiguo scambio di fuoco di artiglieria locale. L'aviazione ha continuato regolarmente e con successo i suoi voli di esplorazione in territorio francese e sul Mare del Nord. Sul fronte occidentale apparecchi tedeschi in volo non hanno incontrato forze nemiche. L'artiglieria antiaerea ha abbattuto un apparecchio nemico nei pressi di Saninberg. Singoli apparecchi nemici nella notte dal dodici al tredici gennaio hanno intrapreso voli di esplorazione sul territorio nemico. Un apparecchio inglese ha cercato nella notte di attaccare un'isola settentrionale del gruppo delle Frisone. Le bombe sono cadute in mare esnza recare alcun danno. Un apparecchio olandese ha volato sul territorio della Germania presso Nordhorn verso mezzogiorno, violando con ciò la sovranità del territorio tedesco.

Secca smentita dell'Aja

L'AJA, 15. — Si annuncia che l'affermazione contenuta nell'odierno bollettino del Gran Quartiere generale tedesco che un aeroplano olandese ha volato sopra il territorio germanico nei pressi di Nordhorn, nella giornata di ieri, è completamente falsa.

I bollettini francesi

PARIGI, 15. — Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi reca: *Notte calma. Nella giornata del 13 un aeroplano nemico è stato abbattuto dentro le nostre linee.*

Quello serale dice: *Nulla di importante da segnalare nel corso della giornata.*

Nuove misure militari decise in Belgio

BRUXELLES, 15. — I cittadini aventi la scheda di mobilitazione contrassegnata dalla lettera N, sono stati richiamati ieri alle armi. Si tratta in tutto, secondo calcoli approssimativi, di 30 o 40 mila uomini, che portano le forze dell'esercito belga a circa 700 mila uomini, di cui 650 mila di prima linea. In caso di mobilitazione generale, che è la fase successiva a quella odierna, le forze armate belghe ammonterebbero complessivamente a poco più di un milione di uomini. Anche queste nuove misure, alla pari di quelle adottate sabato sera, sono state annunziate per mezzo della radio. Manifesti sono stati pure affissi nelle strade. Una certa sorpresa è stata causata dall'annunzio di alcune restrizioni imposte all'orario dei ristoranti. Questi dovranno rimanere chiusi fino a nuovo ordine, dalle 14.30 alle 17.30 e dalle 21 alle 23.30.

Allo scopo di calmare il pubblico, allarmato dalle nuove misure militari, i circoli responsabili hanno autorizzato la stampa a dichiarare che tali provvedimenti sono in armonia con i piani prestabiliti e che essi sono di carattere puramente precauzionale.

Tutte le licenze militari ritirate anche in Olanda

AMSTERDAM, 15. — Poco prima di mezzogiorno, sotto la presidenza del presidente del Consiglio, De Geer, ha avuto luogo una riunione del Consiglio dei ministri che si è occupato dell'esame della situazione internazionale. Un comunicato diramato dall'ufficio stampa del Governo segnala che la riunione straordinaria è avvenuta in seguito alla constatazione degli sviluppi sfavorevoli politico militari della situazione internazionale.

Nel pomeriggio di ieri le autorità militari hanno diramato l'ordine di ritiro di tutte le licenze militari. Il provvedimento ha determinato un certo allarme tra la popolazione che già aveva preso atto di un identico provvedimento, adottato nella giornata di ieri nel Belgio, con una certa preoccupazione. Nella giornata di ieri, inoltre, la grande strada maestra che da Maastrich in territorio olendese, raggiunge Liegi in Belgio, è stata chiusa ai traffici per ordine delle autorità militari. In serata il provvedimento, che era stato adottato di comune accordo fra le autorità belghe e olandesi, è stato revocato.

False notizie fatte circolare ad arte anche in Svizzera

BERNA, 15. — Notizie da fonte britannica, che tenderebbero a destare allarme in Isvizzera, in quanto si riferiscono a forti concentramenti di truppe tedesche ai confini elvetici, vengono dichiarate false in un comunicato ufficiale dello stato maggiore che le dice destituite da qualsiasi fondamento.

Mille tedeschi nel Sud Africa fanno lo sciopero della fame

JOHANNESBURG, 15. — Circa 1000 tedeschi sudafricani internati nel campo di concentramento di Leeuwkop hanno iniziato lo sciopero della fame. Essi rifiutano qualsiasi alimento, all'infuori del pane e del caffè. Non vengono precisati i motivi dello sciopero.

L'ammiraglio Yonai formerà il nuovo Governo giapponese

Il ritorno di Arita agli Esteri

TOKIO, 15. — Il gabinetto presieduto dal generale Abe, ha rassegnato le dimissioni nelle mani dell'Imperatore che le ha accettate. L'Imperatore ha conferito all'ammiraglio Mitsumasa Yonai l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

L'Agenzia *Domei* informa che installatosi provvisoriamente nella residenza ufficiale del ministro della marina, l'ammiraglio Yonai si è occupato attivamente della formazione del nuovo Gabinetto. Arita, ministro degli esteri in vari gabinetti precedenti, è stato scelto per occupare il posto attualmente tenuto dall'ammiraglio Nomura al Ministero degli esteri. L'ammiraglio Yoshidaida ha accettato di rimanere al suo posto di ministro della marina. L'ex-ministro delle finanze Ishiwata è stato nominato capo di gabinetto di Yonay. L'ammiraglio Yonai ha chiesto al ministro della guerra uscente, generale Hata, di fargli il nome del candidato per il ministero della guerra. Hata, prima di recarsi da Yonai ha avuto una riunione con alte personalità dell'Esercito tra cui il generale Anami, vice ministro della guerra e il generale Muto, capo dei servizi amministrativi dello stesso dicastero. In seguito a tale riunione è stato deciso di accordare l'appoggio dell'Esercito all'ammiraglio Yonai. Si ritiene che il nome del candidato al Ministero della guerra sarà deciso domani.

Timori americani per l'embargo proposto contro il Giappone

WASHINGTON, 15. — Il sen. Lippman, in un articolo largamente riprodotto dai giornali, si dichiara contrario alla proposta di *embargo* contro il Giappone, sostenuta dall'ex segretario di Stato Stimpson, giorni fa. Sul *New York Times*, il sen. Lippmann afferma che l'*embargo* antinipponico potrebbe condurre a quel conflitto nel Pacifico che gli Stati Uniti debbono evitare, almeno fino a che non si saranno delineate le sorti della guerra europea. L'articolista osserva che gli Stati Uniti alla scadenza del trattato di commercio nippo-americano al 26 corr., dovrebbero cercare un *modus vivendi* col Giappone rinviando il regolamento della questione dell'Estremo Oriente ad un momento più propizio. Ciò non significa — secondo il Lippman — che la vendita al Giappone di armi, munizioni e materie prime indispensabili alla fabbricazione de materiale bellico debba necessariamente continuare. Tale vendita potrebbe benissimo finire con un provvedimento di carattere amministrativo, senza bisogno di ricorrere all'*embargo*, stabilendo, per esempio, che le forniture alle forze armate degli Stati Uniti e dei Paesi alleati, abbiano la precedenza su quelle destinate al Giappone.

Lo stesso *New York Times* in un editoriale, pur apprezzando i motivi che hanno indotto Stimpson a sostenere la sua proposta, ed affermando che, comunque, tale proposta deve essere esaminata col massimo realismo, esprime il timore che un *embargo* unilaterale applicato soltanto dagli Stati Uniti finisca per produrre gli effetti opposti a quelli desiderati.

L'opera colonizzatrice dell'Italia messa in rilievo a Budapest

BUDAPEST, 15. — Il *Nemzeti Uisag* in un lungo articolo sullo sviluppo della Libia sottolinea che questo territorio ha assunto in breve tempo una grande importanza, poichè è venuto a costituire la quarta sponda dell'Italia, esplicando una funzione sempre più considerevole nel bacino Mediterraneo.

Il *Pester Lloyd* espone in un ampio articolo i criteri fondamentali della colonizzazione italiana, ricordando il triste e umiliante fenomeno della emigrazione prebellica rilevando che oggi invece le popolazioni trasferite nelle nuove terre rimangono sempre legate alla madre patria e mettendo in particolare rilievo che i coloni della nuova Italia che seguono le orme di Roma portano civiltà, lavoro e ordine nelle nuove terre d'oltremare.

L'inaugurazione della sede dei lavoratori del commercio a Torino

TORINO, 13. — Presenti le autorità e gerarchie cittadine e numerose altre personalità, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha inaugurato ieri la nuova sede dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio di Torino.

I nostri connazionali in Egitto

ROMA, 15. — L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » rileva che la consistenza numerica della Colonia italiana in Egitto, e l'attività che in essa si svolge contribuendo notevolmente allo sviluppo dell'economia del Paese, la pongono al primo piano tra tutte le colonie europee colà residenti.

Infatti, secondo dati resi noti da « La Bourse Egyptienne » di Alessandria, gli italiani costituiscono oltre un quarto degli 88.336 stranieri residenti in questa città, ossia circa 23 mila. Al Cairo essi seguono come numero la numerosa colonia greca, e sono al secondo posto con 16.343 unità, mentre gli inglesi e i francesi sono rispettivamente 11.062 e 7059.

Nell'Alto Egitto infine, su 5.218 stranieri, vi sono 1.249 italiani, anche in questa zona al secondo posto fra tutte le collettività straniere. Per quanto riguarda le attività alle quali i nostri connazionali si dedicano in Egitto, la maggior parte esercita il commercio, ma non pochi hanno impieghi nelle amministrazioni statali e parastatali ed in quelle private, godendo ovunque della massima stima e considerazione negli ambienti locali.

La nomina del collaudatore per le opere pubbliche

ROMA, 15. — Con recente circolare il Ministro dei LL. PP. ha disposto che per le opere di rilevante entità o, che rivestano speciali caratteristiche tecniche la nomina del collaudatore abbia luogo al momento stesso della consegna dei lavori.

Il nuovo sistema che dà modo al collaudatore di seguire lo sviluppo dei lavori nelle fasi tecniche essenziali nel comune interesse della amministrazione e delle imprese, sarà adottato anche per le opere in corso.

Per le opere di minore rilievo saranno intensificate le periodiche visite degli ispettori, che potranno in tal modo fornire al collaudatore maggiori elementi di indagini e di valutazione. Il Ministro ha inoltre disposto che siano scrupolosamente osservati i termini per la chiusura delle contabilità e per le operazioni di collaudo ad evitare ritardi che intralciano il lavoro di ufficio e arrecano danni notevoli all'amministrazione e alle imprese.

Eroica Medaglia d'oro rievocata ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 15. — Alla presenza del componente il direttorio nazionale del Partito Guido Pallotta, del prefetto e di numerose rappresentanze, il commissario per le migrazioni e la colonizzazione ha rievocato, con commossa parola, il sacrificio sublime del concittadino medaglia d'oro Ferruccio Squarcia, esaltando l'eroismo legionario dei combattenti italiani in terra di Spagna.

Il dott. Lombrassa e il dott. Pallotta hanno poi riunito rispettivamente a rapporto gli arditi e i fascisti universitari piceni dando luogo a vibranti manifestazioni al Duce.

Convegno nazionale universitario inaugurato a Cosenza

COSENZA, 15. — Iermattina è stato inaugurato a Cosenza il convegno nazionale che il G.U.F. Michele Bianchi ha organizzato sui « Problemi dello stato corporativo ».

Al convegno partecipano 122 fascisti universitari dei Guf di tutta Italia. Iermattina i fascisti universitari ospiti e quelli del Guf cosentino si sono adunati in piazza Littorio e con le insegne del G.U.F. alla testa si sono portati alla Casa Littoria ed al monumento ai Caduti a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e nelle guerre.

Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità e gerarchie provinciali e cittadine. Successivamente nel salone del consiglio provinciale delle Corporazioni il componente il Direttorio nazionale del Partito Manganiello, ha parlato ai fascisti universitari inaugurando il convegno. I lavori del convegno si sono iniziati nel pomeriggio e le prime relazioni vertono sul tema: « la Funzione del Partito nelle corporazioni ».

Il successo del "Cesare,, nei commenti ungheresi

BUDAPEST, 15. — Tutta la stampa commenta con espressioni calorose il grande successo riportato nel teatro nazionale dalla prima rappresentazione del «Cesare» di Forzano.

Il *Pester Lloyd* scrive fra l'altro: « Cesare vive nel cuore per la grandezza di Roma e per il bene del popolo romano ed appare davanti ad un pubblico entusiasta in un fulgido splendore di grandezza morale e spirituale ».

Il *Fueggetlenseg*, dopo aver dichiarato che il Cesare di Forzano è più possente e più umano di tutti quelli finora conosciuti sulle scene, pone in evidenza il fatto che il grande romano varcò con le sue legioni il Rubicone e iniziò la marcia su Roma. Il *Pesti Hirlap* sottolinea che l'opera di Forzano è ricca di scene palpitanti di vigore.

La giornata milanese del sottosegretario De Fay

MILANO, 15. — Il Sottosegretario di Stato ungherese De Fay, ha visitato ieri alcune istituzioni e raccolte d'arte cittadine.

L'ospite, unitamente alla consorte, accompagnato dal console generale, si è particolarmente soffermato alla Biblioteca e alla Pinacoteca Ambrosiana, e si è intrattenuto con il prefetto della stessa riguardo alla prossima collocazione della statua di Petoefi nel cortiletto dedicato agli spiriti magni.

CORSA CICLO CAMPESTRE

Netta affermazione degli udinesi nella selezione di Gorizia

GORIZIA 15 — Impeccabilmente organizzata dal Comando federale di Gorizia, si è svolta ieri mattina, su un percorso di 24 chilometri circa, tracciato nei dintorni della città, l'ottava selezione interfederale per il campionato nazionale di corsa ciclo campestre dei giovani fascisti. Trentun concorrenti, in rappresentanza di undici Comandi federali, hanno partecipato alla competizione che ha dato luogo a una gara velocissima e combattuta e che si è risolta con la superba affermazione della rappresentativa udinese, che ha classificato i suoi componenti ai primi tre posti della classifica. Subito dopo il « via » che è stato dato alle 11.10 dal Federale dalla caserma della Gil alla testa al variopinto gruppo dei partecipanti si è posta risoluta la squadra del Comando federale di Udine che ha sempre tenuto il comando della gara, nonostante alcuni tentativi di fuga operati dagli avversari. La salita del colle dei Castagni e successivamente quella che porta sul San Marco hanno selezionato nettamente i valori in gara, ma non hanno per nulla scompaginato il terzetto odinese, tutti appartenenti al vivaio ciclistico di San Daniele del Friuli. Negli ultimi chilometri Ermacora e Feruglio sono decisamente scattati distanziando di poco il consocio Maschio, sicchè i due fuggitivi hanno disputato da soli la volata finale che ha dato modo ad Ermacora di procedere di una sola macchina il compagno di fuga. Forature e guasti al cambio hanno tolto di gara alcuni favoriti, tra cui il trevigiano Steffan e il padovano Lazzaro che hanno forato a pochi chilometri dall'arrivo, mentre si trovavano in ottime posizioni. All'arrivo erano presenti il Federale e tutta una fola di sportivi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ermacora Alfredo, Udine in 50'46''; 2. Feruglio Egidio, id., a una macchina; 3. Maschio Giovanni id, in 50' '0''; 4. Carpani Bruno, Trieste in 50'10''; 5. Tirel Adelchi, Gorizia, in 51''10' 6. Steffan Mario, Treviso in 51''20''; 7. Novello Gino, Venezia; 8. Arcari Cesare, Gorizia; 9. Bidussi Spartaco, Trieste; 10. Pavan Carlo, Treviso; 11. Zugno Attilio Padova; 12. Simonetto Natale, Belluno; 13. Zoia Giovanni, Padova; 14. Tabacchi Isidoro, Belluno; 15. Facchini Guido Mantova; 16. Brighenti Alceste id.; 17. Gadioli Aldo id.; 18. Anzivino Giuseppe, Venezia; 19. Duprè Odino id.

I primi sei arrivati saranno ammessi a disputare la gara nazionale che si svolgerà a Firenze nei primi giorni del marzo p. v.

Classifica per Comandi federali: 1. Udine, con punti 54; 2. a pari merito Gorizia e Trieste punti 27; 4. Treviso punti 24; 5. pari merito Padova e Venezia punti 16; 7. Belluno, punti 14; 8. Mantova p. 12.

La gara sciistica dei 44 chilometri

Gli alpini della Scuola d'Aosta vincono il trofeo del Segretario del Partito

CORTINA D'AMPEZZO, 15. — Il Trofeo del Segretario del Partito, la bella gara di fondo che ha adunato tutti gli atleti nazionali, azzurri, di fondo e di gran fondo, ha visto la brillantissima vittoria degli atleti della Scuola militare di alpinismo di Aosta. La gara, che aveva un particolare significato, poichè mirava a riportare in luce le gare di fondo, neglette per quelle discesistiche, si è svolta su un percorso severo, che si snodava per 44 chilometri da San Vito di Cadore a Cortina, per Rifugio Venezia, Forcella Staulanza, Passo Giau, un tratto cioè tutto in salita con un dislivello di quasi duemila metri, per piombare infine da Passo Giau a Cortina con una difficile discesa di 12 chilometri.

Il via è stato dato alle ore 7.41 da San Vito di Cadore, a ben 31 squadre. Erano presenti alla partenza il capo di stato maggiore della Gil colonn. Bodini, in rappresentanza del Segretario del Partito, il Federale di Belluno e numerose personalità. I pronostici facevano prevedere una lotta serrata fra la Scuola d'alpinismo di Aosta, le Fiamme Gialle di Predazzo e la Milizia confinaria; invece le posizioni si sono ben presto delineate. Le Fiamme Gialle, che conducevano all'inizio, sono state superate dagli atleti della Scuola d'Aosta e più tardi anche dai giovani della Milizia Ferroviaria.

La squadra vincente era composta da Perenni Luigi, l'olimpionico che vinse a Garmisch con la pattuglia militare, alle Olimpiadi del 1936, Clemente Battista e Maurizio Celeste, che già ebbero a vincere lo scorso anno la seconda edizione del Trofeo. L'Azienda elettrica di Milano è mancata all'aspettativa; probabilmente i suoi atleti erano a corto di allenamento. Merita un particolare elogio l'organizzazione, che è risultata perfetta, per merito specialmente del direttore di gara Furio Bianchet.

Ecco la classifica: 1. Scuola di Alpinismo di Aosta (Perenni Luigi, Clemente Battista e Maurizio Celeste) in ore 3.30'' 34'' due quinti; 2. Milizia ferroviaria squadra A (Rodighiero Cristiano, Rodighiero Rizzieri, Perenni Giovanni) in ore 3.34'21'' quattro quinti; 3. Fiamme Gialle di Predazzo (Vuerich Andrea, Scandola Giovanni e De Cassan Giacinto) in ore 3 37' 09'' un quinto; 4. Milizia Confinaria squadra C in ore 3.42'22'' 5. Milizia Confinaria squadra A in ore 3.44'26'' due quinti; 6. Azienda elettrica di Milano in ore 8.45'55'' 3 quinti; 7. Quinto Artiglieria alpina in ore 3.50'37'' 4 quinti; 8. Milizia Ferrovia B in 8.45'55'' un quinto; 9. Ottavo Alpini di Udine in 3.54'8'' quattro quinti; 10. Undecimo regg. Alpini in 3.58'49'' due quinti; 11. Legione Milizia Belluno; 12. Milizia ferroviaria C; 13. Secondo regg. Alpini B; 14. Quinto regg. Alpini; 16. Secondo regg. Alpini.

Il colonnello Bodini, capo di stato maggiore della Gil aveva, nella mattinata, passato in rassegna le nuove formazioni alpine della Gil, affluite a Cortina e costituite da un battaglione di Giovani fascisti di tutte le valli alpine del Cadore e dalla Coorte alpina avanguardisti.

Colò e Chierroni vincono le gare di Bolzano

BOLZANO, 15. — Il raduno nazionale sciistico della Val Gardena si è chiuso ieri con l'effettuazione di due gare di particolare interesse: la prima prova del Trofeo della Scuola della R. Guardia di Finanza e la gara di discesa obbligata, valevole per l'aggiudicazione della Coppa del Gruppo Romano Sciatori. La gara di fondo si è svolta nella mattinata, con neve ottima e condizioni atmosferiche ideali. Si è imposto Colò, di terza categoria, che ha avuto un vivace duello nella prima parte del percorso con Pedrini. La discesa obbligata si è svolta nel pomeriggio sul costone del Ciamp Pinoi ed ha visto la vittoria di Chierroni, che in ambedue le prove ha segnato il miglior tempo, riconfermando così il suo smagliante grado di forma. Ecco le classifiche:

Gara di fondo: 1. Paolo Colò della Scuola di alpinismo di Aosta, in ore 1.44'16 1 quinto; 2. Fedele Cresseri id. in 1.46.29 4 quinti; 3. Cesco Arminio delle Fiamme Gialle di Predazzo in 1.48.34 1 quinto; 4. Giuseppe Fanton della Scuola alpinismo Aosta in 1.49.0 2 quinti; 5. Angelo Pedrini delle Fiamme Gialle di Predazzo in 1, 49' 44'' 2 quinti ed altri in tempo massimo.

Discesa obbligata: 1. Vittorio Chierroni delle Fiamme Gialle di Predazzo in 1' 55'' 2 centesimi; 2. Roberto Lacedelli, Sci Cortina, in 1' 59'' 61 centesimi; 3. Zano Colò della Milizia Ferroviaria Bologna in 2.2.17; 4. Alberto Marcelini, Sciatori Sestriere in 2.3.35; 5. Giuliano Babini dello Sci Diciotto Roma in 2.4.92; 6. Carletto Alverà della Scuola Alpinismo Aosta in 2.8.93; 7. Silvio Confortola id. in 2.12.64; 8. Giovanni Nasi, Sciatori Sestriere, in 2.20.67; 9. Francesco Passet id. in 2.21.31; 10. Oscar Mutschlechner della Società Val Gardena in 2.23.15 ed altri quattordici in tempo massimo.

La squadra di Verona vince i campionati dell'Unuci

MADONNA DI CAMPIGLIO, 15. — Riservato agli ufficiali in congedo delle Tre Venezie e di alcune provincie lombarde si è svolto il campionato di sci dell'Unione nazionale ufficiali in congedo. 38 squadre hanno preso parte alla manifestazione che consisteva in una gara di mezzofondo per squadre composte di tre ufficiali che dovevano compiere km. 15 con un dislivello di 500 metri. La vittoria ha arriso alla squadra di Verona che ha superato quella di Fiume vincitrice della prova l'anno scorso. La giornata si è chiusa con un rancio e la premiazione.

Ecco la classifica: 1. Verona in ore 1, 17' 27'' 1 quinto; 2. Fiume 1.24.10; 3. Brescia 1.24.12; 4. Trento; 5. Vicenza; 6. Padova; 7. Bergamo; 8. Mantova ed altre 22 classificate.

A Paluselli la gara di discesa per il Trofeo Dallago

TRENTO, 15. — Sui campi di neve di monte Bondone si è svolta ieri la gara nazionale di discesa libera per la disputa del trofeo dedicato alla memoria del valoroso alpinista Adriano Dallago. Vi hanno partecipato una cinquantina dei migliori discesisti italiani e la vittoria è toccata a Giovanni Paluselli del circolo sciatori di Trento che ha effettuato il percorso in 1' 59'' 7 decimi. Seguono nella classifica: Ghedina di Cortina d'Ampezzo in 2' 3'' cinque decimi; 3. Besso delle Giamme gialle di Predazzo in 2'3' cinque decimi; 4. Freund di Bolzano in 2' 3'' nove decimi ed altri. Il « Trofeo Dallago » è stato assegnato definitivamente al circolo sciatori di Cortina d'Ampezzo.

DISCO SU GHIACCIO

Svizzera - Italia 3-1

ZURIGO, 15. — L'incontro interessantissimo tra le rappresentative d'Italia e della Svizzera di disco sul ghiaccio svoltosi ieri alla presenza di oltre diecimila spettatori e delle autorità delle due Nazioni si è risolto con la vittoria degli svizzeri per tre reti a una. In complesso le due squadre si sono equivalse e se gli svizzeri sono stati migliori all'attacco, gli italiani hanno avuto una difesa magnifica specie per merito del portiere Gerona che ha parato insidiosi tiri. Il primo tempo è terminato a reti inviolate ed è stato il più equilibrato. Il secondo ha visto l'offensiva degli svizzeri che hanno segnato al 2' e 3' con Torriani, mentre il terzo tempo dopo insistenti attacchi svizzeri ben contenuti dagli italiani Best Ruedi segnava all'11 e poco dopo Federici poteva ottenere il punto per l'Italia su errore della difesa elvetica. Hanno arbitrato: Calcaterra per l'Italia e Keleir per la Svizzera.

TENNIS

Gli italiani vincitori dell'incontro con gli ungheresi

TORINO, 14. — Il secondo incontro fra tennisti italiani e ungheresi è terminato con la vittoria dell'Italia che già era in vantaggio con due vittorie contro una degli ospiti. La formula della Coppa Davis ha visto nella terza giornata la disputa dei due singolari. Nel primo Romanoni ha ottenuto il successo contro Szigeti e con questo anche quello finale. Nell'ultima parte il giovanissimo Asboth, già impostosi a Milano ed apparso tennista di gran classe con gioco calmo, fine e astuto, ha battuto il nostro Cucelli in quattro giochi. Ecco i risultati:

Romanoni (Italia) batte Szigeti (Ungheria) 6-0 4-6 6-3 3-6 6-2; Asbot (Ungheria) batte Cucelli (Italia) 4-6 6-3 6-0 8-6.

Classifica: 1. Italia tre vittorie, 2. Ungheria due vittorie.

SCHERMA

La vittoria dei veneziani nella Coppa Impero

Nel secondo turno per la coppa Impero, torneo nazionale di spada a squadre vi sono stati tre risultati a sensazione. Infatti la squadra di Milano capeggiata da Mangiarotti ha battuto con facilità quella barese che pur aveva vinto domenica scorsa i veneziani, mentre i lagunari hanno ottenuto il successo contro il Piemonte già vincitore dei milanesi. Saverio Ragno che ha potuto partecipare come numero uno alla competizione ha influito molto sull'esito dell'incontro. Infine i romani a Genova hanno superato gli spadisti della Superba con un punteggio che non ammette discussioni.

Ecco i risultati: *Genova*: Roma Genova 14 a 2 — *Bari*: Milano Bari 11 a 11 — *Vercelli*: Venezia Piemonte 11 a 14.

CICLISMO

Vittorie di Loatti a Parigi

PARIGI, 15. — Al velodromo di Inverno gli italiani si sono fatti onore nella riunione ciclistica che li opponeva ai migliori francesi. Infatti nella gara dietro motori di 30 chilometri, Frosio e Canazza si sono piazzati al terzo e quarto posto, preceduti da Seres e da Mambst, mentre nella velocità Loatti, dopo le serie, ha vinto la finale di velocità precedendo Puyot e Noblet e classificandosi ancora primo nella gara a vantaggi ove ha sconfitto i migliori elementi francesi attualmente disponibili.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

IPPICA

Il trotto a San Siro

MILANO, 15. — Il premio « Bologna » di lire 30.000 ha allineato ieri all'ippodromo di S. Siro sei fra i più forti trottatori delle nostre scuderie, fra cui « De Sota », il quale però gravato di 60 metri rispetto al vincitore, non ha potuto piazzarsi. La corsa è stata vinta da « Yago Clyde » che ha fatto 2521 metri in 3' 35'' sei decimi, mentre secondo e terzo erano Ciclopido e Pierone a venti metri.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione, questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa non vi è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di « Marconigrammi per le navi » che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni ai non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

Ciò che nessuno rifiuta

Non sarete mai sicuri, offrendo un dono, di far cosa grata con un ninnolo qualunque. Senza contare che la ricerca di un dono possibile è sempre un piccolo rompicapo. Sarete invece sempre sicuri di far cosa deliziosamente piacevole offrendo sigarette alle persone che hanno il gusto del tabacco. E siccome i fumatori sono la gran maggioranza, sarà sempre occasione di ottima figura e di sicuro successo l'offerta di buone sigarette, per esempio una bella scatola delle delizione *Macedonia extra* vera perfezione di gusto e di aroma, o delle delicate *Mentola* nelle quali al piacere del buon tabacco biondo è aggiunto un sottile aroma di menta, che rende il fumo fresco, balsamico e non irritante.

ANNO CC - N. 16 - Cent. 30

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1a EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - - 82 - - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Bottai parla al Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti

La Carta della scuola è già in atto nel suo spirito e in alcuni concreti esperimenti

ROMA, 19

Si è riunito in adunanza plenaria, presso il Ministero dell'Educazione nazionale e sotto la presidenza del ministro Bottai, il Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti. Tra le altre eminenti personalità del Partito, della scienza e della coltura, erano presenti il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, Tassinari, il Sottosegretario di Stato all'educazione nazionale, Del Giudice, il vice segretario del Partito, dott. Mezzasoma, il vice presidente del consiglio sen. Giuliano, ministri di Stato, accademici d'Italia, senatori, presidenti di Confederazioni.

Il ministro Bottai, ordinato il saluto al Duce, ha espresso il suo vivo compiacimento al sottogretario Del Giudice che porta al Ministero dell'educazione nazionale la sua duplice esperienza di uomo di cattedra e di uomo sindacale. Ha poi esposto il carattere della riunione del Consiglio, che vuole essere un rendiconto dell'opera svolta in un anno di feconda attività, mentre le singole sezioni svolgeranno il loro proficuo lavoro nelle rispettive competenze.

Il ministro si è quindi soffermato ad illustrare talune fra le più importanti questioni che interessano la scuola e la cultura nazionale. Egli ha parlato della preparazione delle disposizioni legislative e regolamentari per la attuazione della «Carta della scuola», ponendo in rilievo che la riforma è già in atto nel suo spirito e in alcuni concreti esperimenti, tra cui importanti quelli relativi al lavoro nelle scuole, e ai rapporti tra scuola e famiglia.

Parlando dei rapporti tra scuola e Gil, ha rivolto il suo saluto al nuovo Segretario del Partito. Ha accennato alla questione dei libri di Stato per le scuole elementari e dei libri di testo per le scuole medie: al nuovo regime degli esami di Stato di maturità e di abilitazione, che si spera di poter attuare nella prossima sessione; ai convegni scolastici che sono stati svolti ed a quelli predisposti per il corrente anno; al problema della discipina nella scuola.

Il ministro ha concluso accennando ai problemi particolari che dovranno essere trattati dalle singole sezioni del Consiglio: edilizia scolastica, monte pensioni per i maestri elementari, l'istruzione tecnica e sopratutto la riforma dell'istruzione artistica e dell'amministrazione delle arti, di cui è stata in questi giorni superiormente disposta l'attuazione.

Il sottosegretario Del Giudice ha poi riferito sugli esperimenti del lavoro nelle scuole: i consiglieri Guida e Vinci hanno parlato sui lavori della commissione per i rapporti fra scuola e Gil e sulle conclusioni cui essa è giunta; il cons. Ceci ha riferito sulle funzioni dell'E.N.I.M. che acquistano una particolare importanza in relazione alle nuove norme sugli esami di Stato; il cons. Mancini ha illustrato l'attività della Associazione fascista della scuola nonchè il significato dell'avvenuta unificazione delle due sezioni; i consiglieri Calza Bini, Maraini e Michelucci, da ultimo, hanno espresso il compiacimento e la gratitudine degli artisti italiani per la creazione dell'ufficio dell'arte contemporanea.

I lavori delle singole sezioni del Consiglio sono poi stati subito iniziati e proseguiranno nei prossimi giorni.

All'Università di Napoli

Thaon di Revel inaugura i corsi di tabacchicoltura

NAPOLI, 15

Stamane, nell'aula magna della R. Università, alla presenza del Ministro delle finanze, Thaon di Revel, si è svolta la cerimonia inaugurale dei corsi agricoli di tabacchicoltura.

Dopo il saluto al Duce, il rettore magnifico dell'Università ha porto un deferente saluto al ministro. Il segretario nazionale del Sindacato fascista dei tecnici agricoli ha messo poi in rilievo l'importanza dei corsi stessi, sottolineando la collaborazione del Sindacato e quella dell'Ente nazionale del tabacco in questo speciale campo culturale.

Ha parlato quindi il Ministro, il quale ha rivolto al rettore magnifico il ringraziamento per l'ospitalità concessa ai corsi di tabacchicultura, cui annette un'importanza di primissimo piano per l'economia del Paese. Ricordate le benemerenze della facoltà di Portici e la collaborazione tra questo Istituto ed il Monopolio dei tabacchi il ministro ha accennato all'importante posto che occupa la cultura del tabacco nella vita economica delle nazioni, rilevando come il reddito del monopolio dei tabacchi costituisca uno dei cardini fondamentali del bilancio dello Stato.

Da ultimo il ministro ha auspicato che fra i giovani presenti si formino nuove schiere di tecnici che possano continuare la tradizione di coloro che, alle fortune del monopolio dei tabacchi, portano l'appassionata attività della loro vasta cultura, e riescano anche a perfezionarne l'opera.

Infine ha svolto la prolusione dei corsi il direttore generale dei Monopoli, il quale, dopo aver fatta una rapida esposizione sullo sviluppo della tabacchicoltura ne ha prospettato gli ulteriori incrementi incitando i giovani a dedicarsi ai nuovi problemi tecnici Successivamente il ministro ha visitato gli impianti di bonifica del rione di Fuori Porta esprimendo al Podestà il suo compiacimento. Alle ore 15.48 il ministro è ripartito per Roma.

Il concorso "Ageo Arcangeli,,

Un premio di incoraggiamento e cinque premi per tesi di laurea

ROMA, 15

La commissione esaminatrice del terzo concorso «Ageo Arcangeli» bandito dalla Confederazione fascista degli agricoltori per una monografia in diritto agrario sul tema: «La contrattazione collettiva nel campo economico ai fini della produzione agricola», ritenendo di non poter assegnare il premio di lire 5 mila, ha conferito un premio di incoraggiamento di lire 2500 alla concorrente dottoressa Eugenia Papi, iscritta al Guf di Roma.

La commissione inoltre ha costituito con il residuo del suddetto premio di lire 5 mila, cinque premi di lire 500 ciascuno da assegnarsi in seguito a proprio giudizio, alle migliori tesi di laurea in diritto agrario che saranno discusse nelle varie sessioni d'esame dell'anno accademico 1939-40 in tutte le Università del Regno, riportando votazioni non inferiori ai voti 100 su 100. A tal fine i laureati che vorranno concorrere dovranno inviare entro il 30 aprile 1941 alla Confederazione fascista degli agricoltori ufficio studi legislativi, due copie della tesi di laurea con annesso certificato della votazione riportata. La premiazione avverrà entro il dicembre dello stesso anno 1941.

La commissione infine, considerando il richiamo alle armi di non pochi studiosi e docenti, che non consente loro di partecipare al quarto concorso bandito sul tema: «La disciplina giuridica della produzione agricola al fine dell'autarchia nell'ordine corporativo», ha deliberato di prorogare il termine della presentazione dei lavori fino a tutto dicembre del 1940 XIX.

L'aumento della produzione della lignite della Valdarno

ROMA, 15

I dati della produzione lignitifera del bacino del Valdarno per gli ultimi due anni sono i seguenti:

Produzione di lignite nel 1938 tonnellate 578 mila; produzione di lignite nel 1939 tonn. 604 mila. La produzione delle mattonelle di lignite è salita da 33 mila tonn. nel 1938 a 64 mila del 1939.

L'emigrazione degli allogeni tedeschi

Cordiale colloquio del Duce col capo della delegazione germanica

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto e trattenuto in cordiale colloquio il dott. Wilhelm Luig, capo della delegazione germanica per l'emigrazione dell'Alto Adige.

Lo scambio delle consegne alla Federazione fascista di Napoli

NAPOLI, 15

Stamane ha avuto luogo, per ordine del Segretario del Partito, lo scambio delle consegne alla Federazione dei Fasci di combattimento di Napoli fra il Segretario federale uscente, Edoardo Saraceno, e il nuovo Federale, Fabio Milone, dinanzi al vice-segretario del Partito Mezzasoma.

La tensione in Belgio e in Olanda *accenna a diminuire*

Tedeschi e anglo-francesi si accusano vicendevolmente di aver provocato ad arte il nuovo allarme - L'esodo delle popolazioni belghe dalle regioni di frontiera

BRUSSELLE, 15

Il Governo belga ha fatto pubblicare dall'Agenzia ufficiale una smentita alle molte notizie e voci tendenziose messe in circolazione in occasione delle recenti misure d'ordine militare adottate. L'allarme suscitato è stato esagerato e, viene aggiunto, nessun fatto specifico è stato constatato.

A mezzogiorno è stata poi diffusa una nota ufficiosa secondo la quale il pericolo di una imminente invasione del territorio belga può considerarsi superato, a giudicare dalle informazioni pervenute nella mattinata al Ministero degli esteri, da fonti che ovviamente non sono indicate.

La stessa informazione ufficiosa aggiunge che il Belgio comunque rimane vigile.

Nella mattinata è stata rilevata una relativa distensione della situazione. La pubblica opinione però continua ad essere sconcertata, non essendosi ancora resa conto delle ragioni degli improvvisi provvedimenti militari. Date la fase avanzata ormai raggiunta dalla mobilitazione e la creazione di un quartiere generale, Re Leopoldo ha assunto il comando supremo delle Forze armate belghe. Le funzioni del Ministro della guerra sono così relegate al campo puramente amministrativo.

Stamane è stato precisato che sono state evacuate soltanto le popolazioni degli abitati situati nelle immediate vicinanze delle fortificazioni. I profughi sono stati trasferiti nella Fiandra occidentale, dove tutto era predisposto per accoglierli. Già nel corso nella notte due treni carichi di abitanti della zona della frontiera dell'est sono transitati dalla stazione di Brusselle. Essi provenivano specialmente dalla regione di Saint Vith.

Per tutta la giornata e la notte le stazioni ferroviarie sono state oggetto di un intenso traffico militare. Migliaia, Migliaia e migliaia di riservisti sono stati rapidamente smistati per i vari centri di radunata e di là avviati al confine. Si calcola che il Belgio abbia oggi sotto le armi settecento cinquanta mila o ottocento mila uomini. La copertura della frontiera è compiutamente assicurata ovunque Le linee ferroviarie sono presidiate militarmente e nella capitale i ministeri e gli edifici pubblici sono guardati all'esterno da truppe in assetto di guerra.

A Groninga due soldati olandesi sono rimasti uccisi e quattro feriti nell'esplosione accidentale di una mina terrestre.

Nessun fatto nuovo segnalato dall'Olanda

L'AJA, 15

Nei circoli meglio informati della capitale si esprime l'opinione che la precisazione diffusa stamane dalla radio francese riflette con esattezza la situazione. La radio francese ha comunicato che quello che sta avvenendo alle frontiere dell'Olanda e del Belgio non deve essere preso eccessivamente sul serio,, perchè vi è ragione di credere che si tratti di manovra germanica per nascondere piani che il comando germanico intende attuare altrove. L'ufficio stampa governativo ha dichiarato verso il mezzogiorno che nulla di nuovo si è verificato in alcun senso, dopo la sospensione delle licenze nell'Esercito, resa nota ieri.

Le misure britanniche e i voli di fantasia della stampa

LONDRA, 15

La sospensione delle licenze per le truppe del corpo di spedizione britannico in Francia è qui spiegata come una misura precauzionale per il caso che l'ipotesi di una invasione tedesca del Belgio e dell'Olanda avesse a verificarsi.

Contemporaneamente è diffusa in vari ambienti autorevoli della capitale britannica la convinzione che se l'Olanda fosse invasa, il Belgio, oltre che venire in aiuto del paese vicino, permetterebbe il transito sul suo territorio di forze franco-inglesi. Si fa rilevare che in Francia si trovano ormai 250 mila soldati britannici, una parte dei quali potrebbe essere impiegata per fronteggiare un'eventuale manovra germanica nel territorio belga o olandese. E' aggiunto che forze francesi parteciperebbero insieme a quelle britanniche a tale contromanovra.

Il *Daily Express* di stamane pubblica un fotomontaggio di titoli ritagliati da propri numeri di ottobre e di novembre, tutti — a settimane di distanza l'uno dall'altro — relativi all'«imminente» attacco tedesco contro l'Olanda od il Belgio.

Lo stesso giornale, d'altra parte, in una secca nota editoriale, dichiara che è inutile stare a far previsioni o smentite circa quanto Hitler farà o non farà: questo — esso afferma — è giocare il gioco del nemico, il quale conta appunto su docce scozzesi di nervosismo e di alti e bassi di questo genere.

L'aggressione al Belgio ed all'Olanda o a tutt'e due, fino a che non sia fatto di cronaca, va infatti considerata da un punto di vista tecnico: a tale proposito, si ricorda a Londra come il piano von Schlieffen preparato dai tedeschi dal 1913 prevedesse di occupare l'Olanda a nord del Reno Vecchio nelle prime ore di ostilità con due reggimenti di fanteria, uno di artiglieria e reparti di cavalleria e di genio; concentrate ad Arnhem, tali unità avrebbero dovuto procedere lungo la costa, verso Amsterdam e lo Zuider Zee in modo da contropporsi subito ad ogni eventuale tentativo britannico di sbarco.

Il generale Keitel avrebbe oggi indotto il Fuehrer a persuadersi dell'opportunità di attuare il piano Schlieffen, si dice a Londra, abbandonando l'idea del rispetto della neutralità olandese, che von Moltke invece definiva «polmone tedesco aperto ancora sul mondo».

Quanto al Belgio, certi ambienti di Londra fantasticano di una azione del tipo sperimentato in Austria, in Cecoslovacchia e, contro resistenze nemiche, in Polonia, secondo l'addestramento impartito a diecine di migliaia di giovani tedeschi dal generale von Huhnlein capo dei corpi motorizzati nazionalsocialisti Questi giovani sono stati allenati a percorrere in motocicletta, in automobile, in autocarro migliaia e migliaia di chilometri, dappertutto fuorchè sulle strade; ad occupare immediatamente le posizioni chiave logistiche e strategiche; ma tali «centauri», si osserva, difficilmente potranno muoversi nella campagna belga prima del marzo, cioè quando il terreno sarà abbastanza asciutto e non ancora polveroso.

In ogni modo da Londra si segue con preoccupazione la preparazione che ferve negli aerodromi tedeschi e l'allestimento di formidabili batterie di cannoni da 210, ciascuno dei quali ha una gittata di 40 e più chilometri."

Secondo informazioni di origine scandinava, l'inizio di una vertenza tedesco-olandese potrebbe trovarsi nelle rivelazioni di un rapporto steso dalla Gestapò, in seguito ad una inchiesta circa l'incidente di Venlo, nel corso della quale si sarebbe rivelata la corresponsabilità ufficiale dei Paesi Bassi con le attività di alcuni agenti britannici.

Frattanto il *Daily Express* annuncia che il razionamento della carne sarà introdotto in Gran Bretagna il 5 febbraio e sarà seguito a breve distanza da quello della margarina, del formaggio e del lardo e forse anche del tè.

I tedeschi attribuirebbero le misure belga-olandesi alla propaganda degli alleati

COPENAGHEN, 15

Il *Berlingske Tidende* riceve dal suo corrispondente a Berlino che i circoli tedeschi autorizzati considerano le misure militari del Belgio e dell'Olanda come una questione interna, che non riguarda se non i due Paesi. «Le misure — si dice a Berlino — sono state provocate dalla propaganda delle Potenze occidentali».

«Per quanto si sa — aggiunge il giornalista — la Germania non ha protestato contro il sorvolo del territorio tedesco da parte di un aeroplano militare olandese, poichè si tratta di un fatto abbastanza raro, che non merita di essere rilevato».

Nella sua corrispondenza, che non è nè rassicurante nè allarmistica, il giornalista dice in sostanza che se aeroplani tedeschi hanno sorvolato il territorio olandese, aeroplani olandesi hanno fatto altrettanto sul territorio tedesco e la partita può considerarsi chiusa.

Il corrispondente berlinese del *Politiken* crede che, sotto il punto di vista strategico e politico, la Germania non sarebbe per il momento disposta a lanciare un'offensiva contro il Belgio e l'Olanda. «Tuttavia — osserva l'informatore danese — è naturale che essa possa pensare al momento favorevole per sferrare un attacco sul punto di minor resistenza».

Il bollettino germanico

BERLINO, 15

Il Gran Quartiere generale comunica:

Nessun avvenimento speciale.

La Germania nord-occidentale sorvolata da aerei inglesi

LONDRA, 15

Aeroplani britannici hanno sorvolato ieri sera la Germania nord-occidentale e le stazioni radiofoniche tedesche di quelle regioni hanno sospeso per qualche tempo i loro programmi.

Un'informazione ufficiosa precisa che d'ora innanzi il ministero dell'aria britannico non darà notizia ufficiale di detti voli, ma si limiterà a menzionare quelli che avranno un carattere eccezionale.

Le risposte svedese e norvegese considerate "non pienamente soddisfacenti,, dalla Russia

L'offensiva del terrore scatenata dagli aerei sovietici contro la Finlandia non piega la volontà di resistenza del popolo finnico

MOSCA, 15

L'Agenzia «Tass» comunica:

«Il ministro degli affari esteri di Svezia, Getenthin, ha trasmesso il dieci gennaio la risposta alle dichiarazioni fatte dal ministro plenipotenziario dell'U. R. S. S. a Stoccolma. Nella risposta il Governo di Svezia dichiara che il popolo svedese nutre per la Finlandia calde simpatie che si rispecchiano sulla stampa. Tuttavia le leggi costituzionali svedesi proibiscono l'abuso dela libertà accordata alla stampa, e in particolar modo gli oltraggi alle Potenze straniere e ai loro rappresentanti.

La dichiarazione svedese

"Secondo l'opinione del Governo svedese, nè la sua posizione nei riguardi della stampa, nè i suoi atti sono tali da offrire motivo all'U. R. S. S. per formulare accuse contro la Svezia. Tali accuse si basano principalmente su informazioni inesatte.

"In particolar modo le affermazioni concernenti i reclutamenti di volontari svedesi non corrispondono ai fatti. Il reclutamento volontario ha luogo soltanto per iniziativa privata ed il numero di questi volontari non corrisponde alla cifra citata dal Governo sovietico. Le autorità svedesi non accordano alcun aiuto al reclutamento dei volontari e tanto gli ufficiali quanto i soldati che prestano servizio in Svezia, non partecipano in qualita di volontari alla guerra finlandese.

"Il trasporto dei diversi oggetti spediti dalla Svezia alla Finlandia, o provenienti da altri paesi, in transito attraverso la Svezia, non può sollevare obbiezioni. La Svezia si sforza di conservare i propri rapporti commerciali con gli altri Paesi. La Finlandia può importare dalla Svezia e ricevere dalla Svezia, in transito, le merci richieste. Il Governo svedese non crede possibile modificare questa posizione e intralciare gli scambi commerciali fra la Svezia e la Finlandia.

"La risposta del Governo svedese termina esprimendo la speranza che " le considerazioni suesposte elimineranno i malintesi che potessero sorgere tra la Svezia e l'U. R. S. S. e proveranno al Governo dell'U. R. S. S. che non vi è alcuna ragione per formulare accuse contro il Governo svedese. Il Governo svedese non conduce una politica di aggressione contro l'U. R. S. S. e desidera evitare tutti i malintesi nei rapporti fra l'U. R. S. S. e la Svezia.

Le argomentazioni della Norvegia

"Il sei gennaio anche il ministro degli affari esteri della Norvegia, Koht, ha trasmesso al ministro plenipotenziario dell'U. R. S. S. in Norvegia, Plotnikov, la risposta del Governo norvegese. Nella sua risposta il Governo norvegese rileva che le accuse mossegli riflettenti la violazione della neutralità sono fondate su informazioni inesatte.

"Gli attacchi contro l'U.R.S.S. sulla stampa norvegese emanano da privati e non sono approvati dagli ambienti responsabili. Per quanto concerne l'organizzazione di comitati di reclutamento in Norvegia, il Governo norvegese non accorda loro nessun aiuto. Il reclutamento per il servizio militare in eserciti stranieri è proibito dalla legge in Norvegia e conseguentemente non sarà autorizzato.

"Le autorità norvegesi non incoraggiano nemmeno la spedizione di armi o di materiale da guerra in Finlandia. Se alcuni cittadini si recano volontariamente all'estero per prender parte alla guerra, ciò non costituisce, secondo il parere del Governo norvegese, una violazione della neutralità. Anche il transito delle armi attraverso la Norvegia non è in contraddizione con il diritto internazionale. Tuttavia, secondo le informazioni giunte al Governo, non si è verificato fino a questo momento nessun transito di materiale bellico attraverso la Norvegia con destinazione alla Finlandia e la spedizione da parte di privati del materiale suddetto da parte della Norvegia, ha avuto luogo soltanto in proporzioni assolutamente insignificanti.

"La risposta del Governo norvegese termina con l'assicurazione che esso ha fino ad ora osservato ed ha intenzione di osservare nel futuro, la neutralità, dichiarata nei riguardi della guerra negli Stati stranieri. Il Governo norvegese esprime la speranza che i rapporti amichevoli tra l'U. R. S. S. e la Norvegia saranno mantenuti.

Mosca non è soddisfatta

"Le risposte date dal Governo di Norvegia e sopratutto da quello di Svezia ai rappresentanti dell'U.R.S.S. non possono essere considerate come pienamente soddisfacenti. I Governi di Norvegia e di Svezia non negano i fatti che provano la violazione della politica di neutralità. Questa posizione è piena di pericoli e testimonia che i due Governi non oppongono la resistenza richiesta all'azione delle Potenze che si sforzano di implicarle nella guerra contro la U. R. S. S.».

Il martirio delle città e dei paesi della Finlandia

HELSINKI, 15

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

Terra - *Nella giornata di ieri nulla di nuovo sull'istmo della Carelia. Sulla fronte orientale le truppe finlandesi hanno continuato la loro attività di ricognizione.*

Mare - *Nulla di importante da segnalare.*

Aria - *Durante la giornata di ieri nell'interno del paese, come sul fronte, il nemico ha effettuato numerosi attacchi aerei. Nell'interno del paese, Abo e Kenaes, Sottunga nelle isole Aaland, Salo, Vasa, Helsinki ed i dintorni sono stati bombardati. Sono stati pure bombardati il distretto di Riihimaki Rajamak ed altre località nel sud e nel sud est della Finlandia. Il maggior numero di vittime e di danni si sono avuti a Vasa, ove finora si contano otto morti, principalmente donne e bambini, e numerosi feriti. Nelle altre località le vittime ed i danni sono stati minimi.*

Gli apparecchi sovietici che hanno sorvolato Petsamo provenivano dall'Oceano Artico ed hanno volato sul territorio della Norvegia settentrionale. Nel corso della giornata complessivamente trecento apparecchi russi sono stati avvistati sul cielo della Finlandia. Tre apparecchi da bombardamento nemici sono stati abbattuti sicuramente ed è probabile che tre altri siano stati costretti ad atterrare; manca però la conferma. Sono stati trovati tre apparecchi sovietici abbattuti il 12 gennanio, la cui perdita non era stata segnalata. Uno di questi apparecchi è un grande quadrimotore dello stesso tipo di uno degli apparecchi da bombardamento abbattuti il 12 gennaio e subito ritrovati.

Al confine di Suomussalmi

Fin qui il bollettino militare. Si apprende poi che i finlandesi, avendo ormai ricacciato oltre confine le truppe sovietiche, hanno stabilito le loro linee proprio alla frontiera di Suomussalmi, senza però varcare il confine. Dalle linee finlandesi si odono parlare i russi, le cui posizioni sono a brevissima distanza. Non è possibile stabilire le forze di cui dispongono i russi in questo settore; però non si esclude la possibilità di un nuovo tentativo di attacco fra una settimana o due.

Treni carichi di materiale bellico abbandonato dai russi nel settore di Suomussalmi stanno attualmente viaggiando verso sud, probabilmente verso il fronte delll'istmo di Carelia. Tale materiale comprende molti pezzi d'artiglieria, specialmente batterie anticarro in piena efficienza, tanto che potranno essere subito utilizzate sulla linea Mannerheim.

Ufficiali russi prigionieri hanno dichiarato che in questo settore essi hanno portato anche truppe polacche. Generalmente i polacchi non vengono impiegati in prima linea, ma sono adibiti al servizio di polizia e ad altri compiti nelle retrovie.

Il tempo sereno ha consentito all'aviazione sovietica di operare alcuni bombardamenti. Gli aeroplani provenivano dalle basi aeree che il Governo sovietico ha costituito in Estonia. Due allarmi aerei sono stati dati in mattinata nella capitale finlandese. Il primo, dato alle dodici e cinquanta, è durato quaranta minuti. Gli aeroplani sovietici sono apparsi all'orizzonte e contemporaneamente sono state udite delle esplosioni a qualche chilometro a nord della città. Il secondo allarme si è verificato verso le quattordici; anche stavolta gli aeroplani sovietici non sono giunti sulla città vera e propria.

Bombe incendiarie sovietiche

Il Governo di Mosca vuole, attraverso l'aviazione, tentare di demoralizzare il popolo finlandese. Infatti gli aeroplani sovietici, nella sola giornata di sabato, hanno lanciato complessivamente millecento bombe su vari centri abitati della Finlandia. Ieri un migliaio di bombe, quasi tutte incendiarie, furono gettate su trentasette centri abitati, da centosessanta aeroplani sovietici.

E' da rilevare che gli aviatori russi fanno uso di bombe incendiarie. Se si tiene presente che in questi ultimi giorni i russi hanno impiegato fino a quattrocento o cinquecento apparecchi, i danni subiti dagli impianti militari appaiono straordinariame[...] se le incursioni non hanno fatto un maggior numero di vittime, ciò si deve all'efficienza delle precauzioni e della difesa antiaerea finlandese.

Un testimonio oculare ha narrato che i russi hanno bombardato a parecchie riprese con gli aeroplani una piccola città finlandese, senza importanza militare e senza difesa controaerea, distruggendone il parte il sanatorio e uccidendo parecchi bambini. Sono state lanciate sulla cittadini ben cento bombe.

Aviatori russi fatti prigionieri hanno ammesso di aver ricevuto ordine di bombardare qualsiasi centro dove esiste una stazione ferroviaria. Tutto lascia supporre che i russi vogliano sfruttare al massimo la loro supremazia in fatto di aviazione, prima che la Finlandia si sia rifornita all'estero di apparecchi e di altro materiale sufficiente per tener testa al nemico anche nella guerra aerea.

I sovietici intanto intensificano anche la loro offensiva radiofonica; oltre a diffondere notizie in lingua finlandese, le stazioni russe fanno quanto è possibile per disturbare le trasmissioni di quelle della Finlandia.

Le "epurazioni,, in Russia

Viaggiatori provenienti dai vari porti baltici confermano che si fanno sempre più insistenti le informazioni sulle «epurazioni» in Russia; molti sarebbero già gli ufficiali fucilati sotto l'accusa di non essere riusciti a vincere la resistenza dei finlandesi e di non aver saputo assicurare il successo dell'azione militare di cui avevano la direzione.

Si apprende che il bottino catturato dai finlandesi dopo l'annientamento della 44.a divisione sovietica comprende anche migliaia di copie di un manuale per l'addestramento nell'uso degli sci, ancora racchiuse nelle casse. Contemporaneamente è stato accertato che gli unici soldati russi che attualmente adoperano gli sci sono quelli reclutati nella Carelia sovietica. Gli osservatori finlandesi si sono formati la convinzione che il comando sovietico abbia previsto una campagna brevissima contro la Finlandia, la quale si sarebbe conclusa prima dell'inizio dell'inverno artico. Ciò spiega perchè esso non abbia provveduto alla distribuzione di camici bianchi e di equipaggiamento invernale alle truppe, e l'assenza di mimetizzazione dell'artiglieria e degli automezzi.

Le pattuglie celeri finlandesi hanno constatato che in questi ultimi giorni i russi hanno notevolmente rafforzato la sorveglianza delle loro linee di comunicazione. Così sulla strada da Kandalaksia alla frontiera essi hanno eretto palizzate di tronchi d'albero ai due lati della strada. Aeroplani sovietici inoltre volano continuamente su di essa. E' stato accertato che dette palizzate sono costruite da prigionieri polacchi i quali lavorano sotto la sorveglianza dei posti fissi scaglionati lungo i cento chilometri della strada, per la sua protezione contro le incursioni degli sciatori finlandesi. Ogni posto è sistemato a fortino ed è munito di armi automatiche.

Ammutinamenti tra le truppe russe

I finlandesi infine riferiscono che le cose non vanno troppo bene nelle retrovie sovietiche. Essi hanno accertato che combattimenti si sono svolti in punti dove non si trovava alcun soldato finlandese e che ad alcuni scontri hanno partecipato anche aeroplani sovietici, mitragliando i contendenti a terra.

Nel settore di Salla una pattuglia volante finlandese in agguato presso una «sauna» (capanna in legno per il tipico bagno finlandese) ha udito un vivacissimo alterco nell'interno di essa. Entrati nella capanna, i finlandesi hanno rinvenuto un ufficiale russo ucciso e un soldato gravemente ferito. Il primo era stato finito a martellate dal soldato dopo lunga colluttazione, a quanto egli ha poi narrato.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 15

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri, in direzione di Murmansk, Ukhta e Repola, azioni di pattuglia e in certi settori fuoco di fucileria e di mitragliatrici. In direzione di Petrozavodsk sono continuate le scaramuccie Sull'istmo di Carelia, debole fuoco di artiglieria ed azioni di ricognizione. Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Nave finlandese silurata da un sottomarino russo

HELSINKI, 15

Una nave finlandese di piccolo tonnellaggio è stata silurata da un sottomarino russo nel golfo di Botnia. L'equipaggio, eccettuato il capitano ed il secondo, ha potuto salvarsi.

La rivolta in Equatore

L'ex-Presidente Ybarra in esilio

BOGOTA', 15

In aeroplano è arrivato all'aeroporto di Cali l'ex presidente dell'Equador, Blasco Ybarra, accusato di aver diretto il recente tentativo rivoluzionario.

Cronaca della Città

Il patrimonio arboreo
della nostra Provincia

Con questo titolo il *Corriere Padano* richiama l'attenzione delle autorità perchè sia impedito l'abbattimento delle piante che diminuisce la caratteristica bellezza della campagna ed urta contro le direttive che mirano ad aumentare la produzione agricola. Il richiamo del giornale Ferrarese è molto opportuno e ci dà l'occasione di far presente il danno ben sensibile che reca all'agricoltura della nostra provincia una disposizione del Codice della strada, che se può rispondere a particolari condizioni di alcune regioni, non ha alcuna razionale giustificazione nella regione Veneta.

La disposizione lamentata stabilisce che lungo le strade non possono piantarsi alberi, o siepi alte più di 1 metro (e da noi non esistono siepi inferiori ad 1 metro) a meno di 3 metri dal confine della strada e che quando vi è un fosso i 3 metri debbono misurarsi dal ciglio esterno del fosso. Ora, a parte ogni considerazione sul fatto se effettivamente sia proprio necessaria tale distanza per arieggiare le strade asfaltate, è evidente che la disposizione che vuole che i 3 metri siano misurati dal margine esterno del fosso non ha alcuna razionale, o pratica giustificazione.

Bisogna tener presente che mentre in altre regioni i fossi costeggianti le strade sono rari e strettissimi, nel Veneto invece costeggiano quasi tutte le strade e sono di ampiezza notevolissima, onde ne consegue che la distanza delle siepi e degli alberi della strada non viene ad essere di soli 3 metri, perchè a questi bisogna aggiungere quelli rappresentati dalla larghezza del fosso e pertanto lungo tutte le strade si viene a costituire una fascia di terreno, larga 3 metri, inutilizzabile e perduta per l'agricoltura e per di più debbono abbattersi tutti gli alberi, compresi quelli da frutta, e tutte le siepi che, da anni esistenti, si trovano in quella zona di 3 metri che viene resa inutilizzabile, zona che nella massima parte dei casi si troverà effettivamente non a 3 metri dalla strada, ma ad una distanza di tanto maggiore quanto è la larghezza del fosso.

Resta poi inspiegabile come, una volta che si ritiene che 3 metri siano sufficenti per arieggiare la strada, questa distanza si raddoppi, o si decupli solo perchè esiste un fosso.

In questi giorni si doveva procedere all'abbattimento delle siepi e degli alberi lungo le strade della nostra Provincia, con grave danno dell'agricoltura ed aggiungiamo anche della caratteristica bellezza delle nostre campagne, ma la Confederazione Agricoltori ha ottenuto una temporanea sospensione nell'applicazione della disposizione per aver tempo di prospettare alle superiori Gerarchie i danni che essa arreca e la sua irrazionalità, almeno per quel che riguarda la regione Veneta, le cui terre sono abbellite dall'abbondanza degli alberi che ornano ogni proprietà, mentre le strade, a giudizio generale, non solo sono sempre state tra le più belle d'Italia, ma anche sono state sempre note per la loro bontà e la cura con cui sono tenute.

E noi speriamo che il patrimonio arboreo veneto sarà salvato.

A. B.

Settimana della pellicceria autarchica

L'Unione fascista dei commercianti della Provincia di Venezia comunica che, secondo le direttive confederali, i negozi di pellicceria di Venezia esporranno nella settimana dal 14 al 20 corr., nelle loro vetrine, esclusivamente prodotti dell'industria nazionale.

E stato bandito, in proposito, anche adeguato concorso da parte del Dopolavoro dei commercianti, concorso in seguito al quale verranno premiati datori di lavoro e personale dipendente che avranno preparato le migliori vetrine.

La mostra indicherà al consumatore i progressi raggiunti nel campo della pellicceria dalla tecnica italiana, che è riuscita a sostituire brillantemente, nella maggior parte dei casi, la pellicceria che, prevalentemente, veniva importata dall'estero.

Il ritorno dal campo invernale
della Coorte Universitaria U. Pepe

Si comunica che il ritorno della Coorte dal campo invernale addestrativo di Tarvisio è previsto per domani mercoledì, alle ore 17.33.

Tutte le CC. NN. dipendenti rimaste in sede si presenteranno in perfetta uniforme mercoledì alle ore 15.30 in Caserma Manin.

Il nuovo presidente
della sede del Raci

Il consiglio di presidenza del Reale Automobile Circolo d'Italia, con deliberazione 11 corrente mese, ha nominato presidente della sede di Venezia del R.A.C.I. il dott. cav. Beniamino Forti.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1940 XVIII, di versarlo con cortese sollecitudine ai nostri uffici, oppure inviarcelo a mezzo del nostro conto corrente postale 9/103.

FEDERAZIONE FASCISTA

Il cambio della guardia
al Collegio Navale della Gil presente il Segretario federale

Come è stato annunciato nel comunicato federale n. 98, in seguito al nuovo ordinamento apportato ai collegi della GIL secondo l'intesa intercorsa tra S. E. il Comandante generale e il Sottosegretario di Stato alla Marina, è stato nominato comandante in prima del collegio navale di Venezia il capitano di vascello Carlo Pinna in sostituzione del camerata dott. Dino Cagetti.

Il cambio della guardia ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, alle ore 16 alla presenza del Segretario federale che, dopo lo scambio delle consegne, avvenuto davanti allo stato maggiore, al collegio dei professori e al battaglione degli allievi, ha parlato brevemente esprimendo la sua certezza nelle sempre più brillanti affermazioni dell'Istituto, caro al cuore delle camicie nere e del popolo di Venezia.

Il cambio ha avuto termine col saluto al Duce, ordinato dal Segretario federale.

Gruppo Universitari Fascisti
Sezione laureati e diplomati

E' richiesto un laureato in scienze agrarie disposto a recarsi in colonia per assumere un incarico di direttore di una azienda. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede del Guf tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Con foglio di disposizioni n. 37 del 24 dicembre XVIII, il Segretario del P.N.F. ha diramato il seguente accordo stipulato tra la Segreteria dei G.U.F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio:

« In ogni anno fascista la Confederazione richiederà alla Segreteria dei G.U.F. la designazione di sei laureati in giurisprudenza, o in scienze economiche e commerciali, o sociali, o politiche, oppure 4 laureati e due ragionieri, che abbiano rivelato particolare attitudine per lo studio dei problemi sindacali e corporativi ». Per ulteriori informazioni e adesioni di massima, gli interessati potranno rivolgersi presso la sede del G.U.F. (Cà Dolfin) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Adunata naz. legionari universitari a Padova

I fascisti universitari reduci dalle campagne d'Africa, Spagna e Albania che intendono partecipare all'adunata nazionale dei legionari universitari che avrà luogo il giorno 8 febbraio p. v. a Padova, sono invitati a dare adesione alla Segreteria del Gruppo dei Fascisti universitari di Venezia entro oggi alle ore 20.

Corsi di preparazione politica

Questa sera avranno luogo, per gli allievi del secondo anno, alle ore 21 la lezione di storia del fascista Zerbetto e alle ore 22 quella di ordinamento sindacale e corporativo del fascista D'Aloja.

La lezione su « Fascismo o borghesia » che il fascista Brass doveva tenere giovedì 18 gennaio è rinviata a martedì 23 c. m.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE

Partenza di GG. FF. per il campo di Asiago — Ieri mattina alle ore 11.30 sono partiti per Asiago 61 giovani fascisti al comando di 4 ufficiali, e 6 ufficiali istruttori premilitari, partecipanti al campo invernale di Asiago, indetto dal Comando Federale Gil. I giovani al comando del vice comandante federale GG. FF. sono giunti nel pomeriggio ad Asiago ed hanno preso alloggio nella colonia « 3 Gennaio ». Il campo durerà fino al giorno 25.

Comando centro premilitare

Rapporto - Giovedì 18 corr., alle ore 18.30, i comandanti dei centri premilitari di Dorsoduro, Giudecca, Mestre, Favaro Veneto, Spinea e i direttori del corso specializzato mitraglieri, mortai, marconisti, antiincendi, autieri, nonchè il consegnatari del magazzino federale si presenteranno a rapporto nell'ufficio del capo di stato maggiore federale per ricevere disposizioni relative al tiro che si svolgerà sabato 20 gennaio.

Gruppo femminile Cannaregio

Le donne fasciste e le appartenenti alla sezione operaia che non hanno ritirato la tessera Anno XVIII devono farlo al più presto.

DOPOLAVORO

Riduzioni per « Turandot » alla Fenice

Per interessamento del Dopolavoro provinciale l'Ente autonomo del teatro La Fenice ha concesso per la rappresentazione di questa sera dell'opera *Turandot* la riduzione del 50 per cento ai dopolavoristi in possesso della tessera per l'anno XVIII per i seguenti posti: 10 poltrone, 22 poltroncine e due palchi di seconda fila. I tagliandi per ottenere la riduzione potranno essere ritirati dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 al Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco.

Anche per la rappresentazione di giovedì 18 con la terza di *Adriana Lecouvreur* vi saranno le stesse riduzioni per un uguale numero di posti.

Sabato teatrale

In occasione del primo Sabato teatrale, che ha avuto luogo la settimana scorsa al Goldoni, è stato rilevato che non tutti i dopolavoristi avevano la tessera O.N.D. munita dello speciale bollino del Sabato teatrale. Si ricorda che d'ora in avanti nessuno potrà usufruire dell'iniziativa senza il suddetto bollino.

Con ogni probabilità il giorno 20 avrà luogo al teatro La Fenice il primo sabato teatrale lirico ed in tale occasione il controllo agli ingressi sarà rigorosissimo.

Ritiro premi Lotteria FF. AA.

I premi non ancora ritirati potranno essere richiesti dagli interessati esibendo il biglietto vincitore fino a tutto sabato 20. Dopo tale termine i possessori dei biglietti estratti perderanno ogni diritto al ritiro del premio.

La gara di zona del concorso di canto

Ultimate le prove provinciali del Concorso nazionale di canto organizzate dai Dopolavoro oltre che di Venezia, di Belluno, Padova, Rovigo e Treviso, i migliori elementi distintisi nelle suddette prove sono ammessi alla gara di zona che, come è noto, avrà luogo a Venezia nella sala dei concerti del Conservatorio « Benedetto Marcello » e si inizierà venerdì 19 corr. alle 14.45 con le prove dei dopolavoristi di Venezia, mentre i concorrenti di Padova, Rovigo, Belluno e Treviso si presenteranno alle ore 10.15 di sabato 20.

La commissione esaminatrice è così composta: m. Goffredo Petrassi, m. Nino Sanzogno, m. Goffredo Giarda, Ermanno Pezzutti, segretario dott. Enrico Lupelli.

STATO CIVILE
14 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	21
MATRIMONI	1

Matrimoni: Jovane Stanislao, impiegato, celibe, con Bona Adalgisa, casalinga, vedova.

Decessi: Barbieri Pagan Maria d'anni 70, con. cas.; Gasparini Bordignon Rosa 38 con. cas.; Garziani Garizzo Caterina 83, ved. cas.; Lamerotti Busetto Vittoria 78, con. pens.; Gallimberti Carneles Rosa 75, con. cas.; Fuga Zaniol Elisabetta 73, con. cas.; Gasparini Scarpa Domenica 71, con. cas.; Rech Alberti Antonia 62, con. cas.; Galvani De Mazzo Elisabetta 98, ved, ricov.; Gorizani Lucia 5; Guerra Paola 2; Toso Donà Sabba 69, ved. cas.; Trevisan Giuseppe 60, con. falegname; Ratta Giovanni 80, cel. ricov.; Ferrarese Luigi 43, con. bracc.; Vallero Luigi 63, con. pens; Iodice Gennaro 73 ved. pastaio; Musso Giuseppe 51, con. ricov.; Gasparini Giuseppe 24 cel. ricoverato; Dario Gio. Batta 67, con. r. pens.

Comitiva di turisti ungheresi

Proveniente da Milano è giunta ieri alla nostra stazione alle 17.40 una comitiva di 120 turisti ungheresi che sono ripartiti alle 19.02 per Budapest.

Il regolamento per il servizio marittimo
nel porto di Venezia

E' stato approvato ad avrà applicazione col primo marzo 1940 XVIII il regolamento per il servizio marittimo nel porto di Venezia. Il regolamento si compone di 79 articoli e si suddivide in quattro parti: Prescrizioni generali; Precauzioni e segnali pel tempo di nebbia; Porti d'ormeggio; Precauzioni per le merci pericolose e pei fuochi. Nella prima parte sono fissati i limiti dell'attività portuale di Venezia che comprende i seguenti canali e bacini di navigazione marittima: porto di Lido, canale di Treporti fino alla confluenza dei canali Burano e S. Felice, canale dei Marani fino all'isola di San Michele e col bacino antistante di San Marco, canale della Giudecca, la «Marittima» con tutta la zona fino all'isola delle Trezze, il bacino interno la zona adiacente al molo «Costanzo Ciano» e il Canale Grande, canale Lavraneri, canale di Fusina fino alla diramazione a ponente di S. Giorgio in Alga, canale Vittorio Emanuele III, canale delle Trezze, Marghera (col canale Brentella, il canale Industriale Nord, il bacino commerciale, il canale industriale Ovest) bocca di porto Alberoni o passo Spignon, canale Spignon fino alla confluenza dei canali Cornio e Valgrande, canale di Fisolo canale della Rocchetta, canale di Malamocco, bacino di Poveglia, canale Santo Spirito, canale Rezzo fino alla confluenza con la coda di Riziol, canale Orfano, canale Orfanello.

Il canale di grande navigazione comincia dalla bocca del porto di Lido, e, dopo la diramazione del canale dei Marani fino a bacini di carenaggio, prosegue pel canale di S. Marco, il canale della Giudecca e il canale Vittorio Emanuele III.

Anche il canale che dal passo Spignon continua colle denominazioni di canale della Rocchetta, canale di Malamocco, canale di S. Spirito e canale Orfano fino al bacino di San Marco è di grande navigazione.

*

Il pilotaggio è obbligatorio per le navi di stazza netta superiore a 250 tonnellate; nell'ambito portuale le navi debbono procedere alla minima velocità consentita dalla manovra, possibilmente non superiore a sei miglia all'ora, rallentandola nei punti d'incrocio, in vicinanza di navi ormeggiate.

Altro punto di particolare importanza è questo che si riferisce alla navigazione a vela e mista.

I bastimenti che navigano a vela non devono intralciare la rotta e la manovra alle navi, ai vaporetti e motoscafi adibiti al servizio pubblico ed ai convogli rimorchiati.

Se per causa di vento od altro si trovano in condizioni di non poter proseguire devono ormeggiarsi provvisoriamente lungo le rive del canale di grande navigazione oppure uscire da questo.

In tempo di nebbia è vietata la navigazione a vela anche alle navi di stazza netta inferiore alle 50 tonnellate.

I natanti di uso locale dovranno sempre lasciare liberi il passo e la manovra alle navi.

I natanti a motore, o vela o a remi e i galleggianti lagunari devono lasciare libera la rotta ai vaporetti e motoscafi del servizio pubblico con itinerario e orario fissi.

*

Per quanto si riferisce l'ancoraggio questo è vietato nella zona di S. Nicolò di Lido, riservata all'ammaraggio e decollaggio degli aeromobili.

E' vietato inoltre ancorare nelle zone attraversate da condutture elettriche subacquee, come fra S. Nicolò di Lido e S. Andrea, fra la punta di S. Elena e S. Maria Elisabetta, fra S. Petro di Castello e la Certosa, nel canale della Giudecca all'altezza della chiesa dei Gesuati ed ovunque l'esistenza di cavi subacquei sia segnalata da ceste pitturate a spicchi bianchi e neri alzate su pali.

In tempo di nebbia tutte le navi di stazza netta superiore a 1200 tonn. in movimento nell'ambito favorevole devono essere assistite da almeno un rimorchiatore che dovrà essere provvisto di riflettore; inoltre si vieta alle navi, ai natanti di ogni specie di percorrere in senso traversale o diagonale il canale di grande navigazione da S. Nicolò di Lido fino all'imboccatura del canale Vittorio Emanuele III, il quale potrà essere percorso dai natanti d'uso locale in alcuni tratti.

In tempo di nebbia i natanti di uso locale, quando attraversano il canale di grande navigazione e durante tutta la traversata, devono emettere ogni trenta secondi un segnale acustico speciale composto di tre fischi: uno lungo, uno breve, uno lungo.

Gli stessi natanti non possono navigare nel canale Vittorio Emanuele III e nei canali di Marghera dalle ore 6 alle ore 18. Le navi non potranno navigarvi dalle ore 18 alle ore 6 del mattino mentre sono esclusi da tale divieto i natanti adibiti al servizio di vigilanza lagunare o di rifornimento di combustibili.

Il nuovo regolamento comprende inoltre disposizioni varie nei porti d'ormeggio, le precauzioni da osservarsi dalle navi con merci infiammabili ed esplosive, sia in navigazione come durante lo sbarco e l'imbarco delle merci.

Riunione del Consiglio
del Provveditorato del Porto

Ieri, alle ore 16, sotto la presidenza del Provveditore, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto. Il presidente ha aperta la seduta presentando agli intervenuti la nuova « Tariffa generale del Provveditorato al Porto », appena uscita dalla stampa, e li ha informati poi dell'esito delle pratiche da lui svolte presso le autorità centrali per la tutela degli interessi veneziani nei riguardi delle linee di navigazione.

Il Consiglio è stato quindi chiamato ad approvare alcuni provvedimenti intesi ad affrontare le aumentate esigenze del traffico portuale, nel settore più delicato del nostro porto, e cioè negli scali di San Basilio e Marittima, nonchè altri destinati ad intensificare l'utilizzazione del naviglio nazionale; ha esaminato poi, in prima sede, il progetto per la costruzione di due magazzini sul versante del Molo di Ponente prospiciente il Bacino, ed ha preso infine alcune decisioni su questioni interne di carattere amministrativo.

Altri importanti argomenti sono stati rinvenuti alla prossima adunanza, fissata per venerdì prossimo 19 gennaio.

Nessuna raccomandazione
per il collocamento dei lavoratori

Il Ministero delle Corporazioni ha recentemente richiamato l'attenzione delle organizzazioni dei lavoratori sulle frequenti raccomandazioni e pressioni di ogni genere che vengono rivolte agli Uffici di collocamento per favorire la sollecita occupazione di lavoratori. « E' intendimento di questo Ministero — dice la circolare inviata alle Confederazioni — che tale sistema contrario alle direttive del Regime e che inficia le vigenti norme della disciplina nazionale della domanda e della offerta di lavoro abbia assolutamente a cessare ». Ogni intervento estraneo a quanto per il collocamento dispongono le norme di legge deve essere considerato dannoso alle stesse categorie dei lavoratori.

L'Unione dei lavoratori del commercio di Venezia informa che si atterrà strettamente a tale disposizione, che assicura il sempre più regolare funzionamento dell'Ufficio di collocamento, dando garanzia di una equa ripartizione del lavoro basato sui titoli preferenziali determinati dalla legge istitutiva.

CRONACHE FUNEBRI

Luigi Cipolato

A Bassano del Grappa, dove viveva da più di due anni, è deceduto il vecchio gondoliere Luigi Cipolato, già del Traghetto Ferrovia e che è stato in altri anni fiduciario di categoria, per molti anni capo traghetto della Ferrovia e consigliere della Mutua Gondolieri.

I gondolieri tutti di Venezia salutano questo camerata benemerito la cui memoria rimarrà tra loro e lo ricorderanno anche con cerimonia di suffragio.

Il primo trattenimento del Giustinian

Domenica nelle sale superiori del Danieli ha avuto luogo il primo dei quattro trattenimenti benefici che si svolgono come ogni anno in Carnovale, a favore dell'Asilo Lattanti e Slattati Gio. Batta Giustinian.

Una vera folla vi si era data convegno e sin dalle prime note della buonissima ed affiatatissima orchestra, le danze si sono susseguite molto brillanti ed animate.

Nella sala riservata ai giocatori vari tavoli di ponte e di pinnacolo accoglievano quanto di meglio conta la società veneziana ed anche qua si faceva del bene divertendosi.

Verso la fine del bellissimo trattenimento vennero estratti i numeri dei due premi scelti, messi in palio dal Comitato organizzatore a vantaggio degli acquirenti dei biglietti che le gentili dame patronesse avevano venduto prima. Uscirono estratti per il primo premio il n. 749 e per il secondo il n. 1565. Detti premi saranno a disposizione dei vincitori sino alla mattinata di domenica prossima: se non ritirati in tempo saranno messi nuovamente in palio.

Si annunciano per il secondo trattenimento delle indovinate sorprese.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Rapporto dei fanti di Dorsoduro

Tutti i Fanti, iscritti e non iscritti del Settore Sestierale di Dorsoduro (e Giudecca) sono invitati ad intervenire al rapporto che sarà tenuto la sera di giovedì 18 corr. alle ore 21 nella sede del Dopolavoro Sestierale in Campo S. Margherita. Al rapporto, oltre al Comando del Settore, sarà presente il Comandante del Battaglione «Venezia».

Teatro Giovani operaie

Domenica scorsa nel teatro delle giovani operaie la compagnia diretta da Gigia Campagnol ha dato una novità per Venezia «La colpa è della radio» di Mario Tiranti con musiche di Billi.

La briosissima commedia musicale suscitò le più allegre risate nel pubblico, Gigia Campagnol che ha diretto con arte e passione il lavoro, fu un'interprete piena di giocondità.

Due tavoloni alla deriva

Due tavoloni dello spessore di quattro centimetri, lunghi ciascuno circa cinque metri e larghi trenta centimetri sono stati rinvenuti l'altro ieri verso le 17 dal pontoniere di servizio al pontile dell'A. C. N. I. L. di S. Elena che li scorse galleggiare sul vicino canale. Trattili a riva il pontoniere consegnò i due tavoli ai vigili della sezione di S. Elena ai quali potrà rivolgersi il legittimo proprietario.

PICCOLA CRONACA

Ustionato dall'acqua bollente

Leda Bianchi di anni due abitante a Cannaregio 3419 rovesciandosi addosso una pentolina d'acqua bollente riportò delle ustioni al braccio destro guaribili in giorni 15.

Un braccio fratturato

Il sedicenne Bruno Siega abitante a Murano in Calle del Mistro 5, giocando al pallone con alcuni coetanei, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportato all'ospedale vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni trenta.

Colto da malore per via

Nel passare nei pressi di Santa Maria Formosa Attilio Zennaro di anni 62 abitante a Dorsoduro 2737 è stato colto da improvviso malore. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'Ospedale civile dove provvisoriamente è stato ricoverato in sala di custodia.

Un colpo di chiave

L'imballatore Romeo Crovato di anni 38 abitante a Dorsoduro 2425, transitando iersera per S. Pantalon s'imbattè nel suo vicino di casa Silvio Vianello di anni 35, verso il quale aveva una vecchia ruggine. Costui gli assestò un colpo di chiave all'occhio sinistro. Con l'aiuto di certo Italo Biancardi di anni 29 il Crovato venne accompagnato all'Ospedale dove è stato medicato di una ferita lacera guaribile in una decina di giorni.

Ferita a un ginocchio

L'undicenne Silvano Dolfin abitante a Castello 3833 A scendendo dalla gradinata della Chiesa della Pietà mise un piede in fallo e nella conseguente caduta si ferì al ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Martedì — San Marcello Papa, Martire, nel 316 — Ogni martedì si onora S. Antonio di Padova a sera con preci, benedizione e canto del «Si quaeris» a S. Lio, S. Trovaso, S. Francesco e ai Frari. A S. Raffaele primi Vesperi di S. Antonio abate.

Teatri

Fenice: Turandot — **Goldoni**: Uomini al sole — **Malibran**: Con l'aiuto della luna e Varietà — **Rossini**: Il marchese di Ruvolito.

Cinematografi

Olimpia: La volpe azzurra — **Savoia**: Orizzonte perduto — **Massimo** Ballo al castello — **Italia**: Moglie ideale — **Accademia**: Imputato alzatevi! — **S. Margherita**: L'eroe della Pampa e Fiat voluntas Dei — **Nazionale**: Follie di Hollywood — **Garibaldi**: Fermo con le mani e Casa paterna. — **Imperiale**: Le sorprese del divorzio e l'ammutinamento dell'Elsinore.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 I Programma: Permettete una parola — 19.40 I. e II Programma: Lezione di inglese 20.45 III Programma: Da La Fenice di Venezia «Turandot» opera in tre atti di G. Puccini. — 21 II Programma: Stagione sinf. dell'Eiar Concerto sinf. diretto dal M. Gian Luca Tocchi — 22 I Programma: Conversaz. di Antonio Foschini.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

Nelle aule giudiziarie

Corte d'Assise

Pres. Comm. dr. Donato Tomajoli consigliere cav. uff. Riccione, P. M. cav. uff. Sommella; assessori: d.r Salvatore De Gregori, magg. Giovanni Manfredi, notaio cav. Arturo Pacini, ing. Giovanni Nardini, dr. Francesco Maccaferri; Canc. cav. Giuseppe Bellucci.

Rapina le galline del prevosto

La notte del 27 aprile verso le 0.30 Mario Favaron di anni 28 da Legnaro, in una bicicletta da donna si recò nella canonica di Robègano di Salzano e scavalcata una rete metallica di cinta penetrò nella casa del parroco e dopo aver scassinato con l'aiuto di un cacciavite la porta del pollaio ne uscì con otto galline, che ripose in un sacco. Quindi si allontanò. Aveva fatto poche decine di metri quando due carabinieri Giuseppe Ferrero e Amedeo Pierantoni gli intimarono l'alt, lui cercò di dileguarsi e di far perdere le sue tracce e stando al capo d'imputazione avrebbe esploso contro i militi un colpo di pistola; il carabiniere Ferrero rispose allora con due colpi di moschetto uno dei quali lo ferì alla gamba destra mentre il Pierantoni cercò di tagliargli la strada. Il Favaron si rese così responsabile di rapina aggravata, di tentato omicidio, di porto abusivo e di ommessa denunza d'arma. In seguito alla ferita riportata il Favaron ha la gamba tutta rattrapita. Egli ha confessato pienamente il furto commesso escludendo di aver sparato. La Corte escluso il tentato omicidio lo ha condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione a L. 4000 di multa a tre mesi di arresto ed alla libertà vigilata. Difesa avv. Bondi.

IN TRIBUNALE

Le imprese d'un giovane ferrarese
Da operaio a finto medico

Sezione III.

Armando Rossi nativo di Bondeno di Ferrara era giunto al suo ventiquattresimo anno di età senza aver mai varcato la soglia del carcere, ed aveva trascorsa tutta la sua giovinezza negli zuccherifici del ferrarese, sempre distinguendosi per onestà e laboriosità.

Fu nell'agosto dell'anno scorso ch'egli mutò rotta, se ne venne al Lido proprio nel fulgore della stagione estiva e capitò alla Pensione toscana dove s'impossessò del portafogli e di una tessera del guf dello studente in medicina Attilio Lodeserto di Milano, spacciandosi d'ora in poi col nome di costui. Si recò dopo alcuni giorni a S. Donà di Piave, prese alloggio alla trattoria «Duomo» ed il pseudo studente in medicina si recò più di qualche mattina a quell'ospedale, per farvi a dir suo della pratica. Una mattina il finto Lodeserto partì insalutato ospite lasciando un conto da saldare di ventiquattro lire e appropriandosi di alcuni oggetti d'oro di una sorella del trattore Frida Furlan; raggiunse Trieste e vendette la refurtiva ad un orefice di quella città. Quivi fu raggiunto nel settembre e il Lodeserto fu arrestato; in carcere si accertò che questo nominativo non era il suo, ma tuttavia il Rossi prima di qualificarsi per tale disse di chiamarsi Filiberto Salvini.

Nell'udienza d'ieri il Rossi è stato condannato a due anni di reclusione ed a L. 1000 di multa. Il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere nei riguardi del Rossi per la sottrazione dei documenti in danno del Lodeserto per mancanza di querela. Difesa: avv. Bragadin.

Fra moglie e marito... c'entra la cognata

Il trentaseienne Gelindo Franzo da Jesolo è imputato di lesioni verso la moglie Teresa Lucchetta. Egli afferma di averle dato solo uno schiaffo per farla smettere di litigare con una sua cognata. E' stato condannato ad un mese di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Bragadin.

I timori troppo violenti del padre

Sezione II.

Transitando in bicicletta per la piazza di Noventa di Piave Angelo Franchin di anni 35 fu colpito alla schiena da una bastonata datagli dal padre suo Antonio di anni 62 col quale non esistevano troppo buoni rapporti. Recatosi a farsi medicare della lesione riportata, dal referto del sanitario i carabinieri accertarono la responsabilità dell'Antonio e lo denunziarono all'autorità giudiziaria. Ai giudici egli ha affermato di aver alzato il bastone sulla schiena del figlio perchè andava a forte andatura e temeva che sarebbe forse finito a farsi male. Egli viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Nardini.

Il socio calunniatore

Augusto Picutti di anni 43 è accusato di calunnia per aver querelato e successivamente dichiarato al giudice istruttore che il socio suo nel commercio di giocattoli e dolciumi Giuseppe Sinigaglia lo aveva derubato e truffato di una certa somma mentr'egli sapeva ch'egli era innocente. Egli è stato condannato a due anni di reclusione. Difesa: avv. E. Bottari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 15	Venezia 13	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.55	92.55	93.05	92.80
" " . m.	92.80	92.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	72.50	72.50	72.45	72.50
Prest. Red. 3.50	69.80	69.70	70.10	70.—
Rend. 5 p. c. con .	93.97	93.85	—.—	—.—
" " . m.	94.05	93.95	94.15	94.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.95	91.85	91.70	91.95
Cred. Fond. 4 p. c.	408.50	407.—		
Cons. terr. 4 p. c.	404.—	404.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	414.—	413.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	403.—	409.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.70	99.50	99.70	99.70
" " 1941	100.52	100.40	100.45	100.50
" " 1943	92.70	92.60	93.10	92.70
" " 1944	98.10	98.—	98.25	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	462.50	460.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	467.—	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1185.—	1010.—		
Assicuraz. Gener.	897.—	885.—	900.—	885.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	563.—	550.—		
" Meridionali	980.—	946.—	980.—	950.—
Venete costr. ferr.	365.—	365.—	372.—	360.—
N. G. I. Rubattino	65.25	65.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4450.—	4440.—		
" Furter	305.—	305.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	202.—	302.—		
" Olcese	855.—	858.—		
Stamp. De Angeli	1255.—	1255.—		
Cantoni Coats	560.—	555.—		
Linif. Can. Naz.	726.—	708.—		
Man. Ross.-Varzi	810.—	780.—		
" Rotondi	598.—	592.—		
" Tosi	102.—	100.—		
" Coton. Mer.	335.—	328.—		
Unione Manifatt.	414.—	404.—		
Lan. Gavardo	760.—	735.—		
" Rossi	2900.—	3900.—		
" Targetti	114.—	117.—		
Cascami Seta	497.—	460.—		
Bernasconi Tess	96.—	91.50		
Châtillon	103.50	100.—		
S. N. I. A Viscosa	511.—	498.—		
Man. It. Pacchetti	247.—	240.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	62.—	60.		
"Ilva" Alti Forni	254.—	250.—	264.—	250.—
Metallurgica Ital.	371.—	365.—		
Monte Amiata	624.—	605.—		
Montecatini	217.75	213.—	218.—	213.50
Stab. Dalmine	191.—	192.—		
Breda Costr. Mecc.	500.—	487.—		
Autom. Bianchi	144.50	142.—		
" Isotta F.	32.18	30.75		
" F.I.A.T.	537.—	525.—		
Off. M. Reggiane	131.50	124.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.—	197.—	202.—	198.—
Elettr. C.I.E.L.I.	400.—	394.—		
Dinamo It. Imp. El.	395.—	394.—		
Edison	349.50	343.50		
" postergate	270.—	270.—		
Elettr. Bresciana	373.—	373.—		
" Valdarno	218.—	216.75		
" Piacentina	356.—	354.—		
Emiliana Es. Elett.	674.—	666.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	163.—	159.50		
Cisalpina ord.	163.50	150.50		
Elett. Gen. Sic.	104.75	105.—		
Idr. Piem. S.I.P.	69.25	68.50		
Impr. Idr. Tirso	179.50	173.—		
Elett. Lombarda	560.—	549.—		
Merid. Elettricità	348.—	34[illegible]		
Terni	283.50	281.—	288.—	280.—
Unione Es. Elett.	14.35	14.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	134.50		
Distillerie Italiane	220.—	218.50		
Eridania	675.—	665.—		
Raffineria L. L.	878.—	857.—		
A. N. I. C.	115.—	113.50		
Italiana Gas	14.80	14.70		
Mira Lanza	229.—	229.—		
Petroli d'Italia	18.50	18.—		
Aedes	89.—	89.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	115.75	114.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	236.—	236.—		
Saturnia	70.—	70.—		
Pastificio Baroni	27.75	28.—		
Gr. Alb. Venezia	59.50	59.25	57.50	57.—
Italcementi	304.—	290.—		
Pirelli italiana	16.65	16.55		
Pirelli & C.	667.—	655.—		
Sarda	90.—	85.—		
Lurgo	414.50	435.—		
CAMBI				
PARIGI	44.45	44.45	44.45	44.45
ZURIGO	444.15	444.25	444.15	444.25
LONDRA	78.48	78.61	78.48	78.61
AMSTERDAM	1059.70	1059.70	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.75; id. 3.50 p. c. 72.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.80; id. 5 p. c. 94; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.65; 1941 100.50; 1943 92.70; 1944 98.10; Premuda 1170; Gerolimich vecchie 248; Martinolich 95; Tripcovich 452; Anonima Inf. Milano 1987.50; Assicurazioni Generali 880; Riunione Adriatica prima serie 1940; id. seconda serie 1900; Assicuratrice Ital. emiss. '23 555; Cantieri dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.45 — Londra 78.61 — Zurigo 444.25 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	756.7	7	11	3
Pola	cop.	756.8	7	8	2
Trieste	cop.	756.9	7		
Gorizia	ser.	757.9	—1	7	—1
Udine	cop.	757.3	3	7	—1
Treviso	ser.	756.5	3	11	—3
Padova	ser.	757.1	0	7	—6
Rovigo	ser.	757.1	2	6	—7
Vicenza	ser.	756.6	2	6	—3
Bolzano	½ cop.	756.1	—1	7	—7
Trento	½ cop.	757.1	1	6	—3
Grappa	ser.	609.7	—2	2	—2
Venezia	ser.	755.9	2	7	—3

Mare: Fiume calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.52. Luna leva ore 10.47, tramonta ore 16.52. Luna nuova il 9, primo quarto il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.20 e 13.35, basse ore 9 e 20. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — Sull'Europa centrale, sul Mare del Nord e sul Mediterraneo coll'Italia regime depressionario. Sulla Groenlandia ed il Mare Artico un intensissimo anticiclone. Va stabilendosi carattere favorevole a manifestazioni di instabilità e nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 8 e 2; Milano 1 e —1.1; Torino 0 e —6; Genova 12 e 11; Sanremo 18 e 4.7; Bologna 4 e 0.6; Firenze 3 e —3.8; Rimini 4 e —3; Ancona 6 e 2; Napoli 13 e 5; Bari 10 e 4; Lecce 12 e 4; Taranto 11 e 5; Messina 15 e 10; Palermo 17 e 9; Catania 14 e 10; Cagliari 15 e 10; Sassari 12 e 6; Tripoli 17 e 10; Bengasi 19 e 8; Rodi 12 e 7; Lido Roma 10 e 1.

L'Amministrazione degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia e l'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Belluno partecipano la morte del loro benefattore

Professore
VALENTINO BRUSTOLON
scultore

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Zulian mercoledì 17 c. m., alle ore 8.30.

Venezia, 14 gennaio 1940-XVIII.

Il divino Fracastoro

Un libro interessantissimo sul Fracastoro, pubblicatosi pur ora sotto gli auspici e negli Atti dell'Accademia di Verona, è lampante riprova del fatto, che, anche istituita l'Accademia d'Italia, resta un'importantissima funzione da compiere, non pure ai maggiori Istituti regionali, ma anche alle migliori Accademie delle singole provincie. Nel Veneto, per tacer di alcun'altra, vanno per ciò segnalate, con l'Ateneo di Venezia e l'Olimpica di Vicenza, le Accademie di Padova e di Verona e di Udine, le quali adempiono nobilmente il dovere, quasi rivendicano a sè il diritto, di mettere in evidenza le caratteristiche della propria coltura, e di celebrare le proprie glorie.

Una delle maggiori glorie di Verona, che di non poche va altera, è Gerolamo Fracastoro; onde primo egli viene in mente al Pindemonte, quando vuol rampognare la sua città come poco curante di porre monumenti alle insigni virtù che son d'incitamento ai posteri: « Figli mirar, di cui risplenda il nome Ne' secoli futuri o mia Verona, Non curi forse? Or via, que' simulacri Che nel tuo foro in miglior tempi ergesti, Gettali dunque al suol: cada dall'alto Il tuo divino Fracastor ».

Non cadde: e non si oscurò mai, nella sua città, la fama di lui, medico, poeta, filosofo. Roberto Massalongo, nel suo magistrale discorso su *Girolamo Fracastoro e la rinascenza della medicina in Italia* alla solenne adunanza dell'Istituto Veneto nel maggio del 1915, lamentò, che, mentre l'arte del poeta e il pensiero del filosofo avevano avuto degni studiosi ed interpreti, di Gerolamo Fracastoro medico non si avesse fino allora studio alcuno che se ne occupasse con uguale diffusione e con uguale rigore critico.

In fatti, recenti erano allora e assai lodate due monografie; quella del Barbarani che ne aveva illustrato con molto decoro l'opera poetica, e quella del Rossi che lo aveva acutamente studiato in relazione all'Aristotelismo e alle scienze nel Rinascimento; ma non adeguati al valore e alla fama del medico maraviglioso erano stati gli studi particolari per tre secoli a lui consacrati; e l'ultimo del Massalongo veniva veramente ad integrarli incitando ad altri anche migliori, e a mostrare che il Fracastoro, quant'era degnissimo cittadino e squisitissimo poeta, altr'e tanto era dell'arte sanitaria e delle scienze naturali insigne cultore.

Nato a Verona d'illustre famiglia nel 1478; addottrinato ne' primi studi il più e il meglio dal padre, e poi ne' superiori e nella medicina all'università fiorente e famosa di Padova; sposo presto, e presto padre; riparatosi allo scoppiar della guerra presso l'Alviano in Pordenone amicissimo del Navagero e del Cotta; dopo le belliche peripezie e i conseguenti rovesci di fortuna voltosi all'esercizio dell'arte medica fra la venerazione de' cittadine e l'alta estimazione di cardinali di re di papi; consacratosi con la vastità del sapere, che tutto abbracciò e comprese a studiar le origini e i procedimenti e la cura della terribile malattia che dopo la scoperta del nuovo mondo e gli sconvolgimenti delle guerre diffondevasi epidemicamente per l'Italia e l'Europa col nome di mal francese; data a' suoi concepimenti scientifici la più squisita veste poetica in un capolavoro *De morbo gallico;* e, medico umanista, altre opere date alla luce, e a tanti altri scritti affidate le proprie ricerche e le proprie fantasie; il Fracastoro morì per un assalto apopletico nella sua villa d'Incaffi il 6 agosto del 1553, a settantacinque anni.

Fu uno de' più mirabili ingegni di quell'epoca, in cui parve universale lo spirito di nostra gente. Più pronta e più alta gli venne la fama dal poema *Siphilis sive de morbo gallico,* in tre libri, dedicato nel 1530 a Piero Bembo. Davanti a sì fatto miracolo di poesia virgiliana, l'*Ipercritico* di Giulio Cesare Scaligero confessa che in quel divino poema non può esercitarsi che l'ammirazione: e Gian Matteo Toscano, ripubblicandolo a Parigi, e proclamandone l'autore principe de' poeti del suo secolo, protesta che chi diversamente giudicasse o non avrebbe gusto di poesia o non avrebbe discernimento critico. Più tardi, il Redi, che in un epiteto condensa le cose più geniali e più squisite, credette di aver detto tutto dicendolo « gentilissimo ».

Non tutto però all'umanista offrivasi come materia di poesia; e molto, di nuovo e d'importante, restava a dire al grande scienziato; il quale, antecipando gli studi e le scoperte della scienza moderna, veniva a riconoscere l'essenza del contagio propriamente nella vitalità dei germi specifici patogeni e cioè dei *seminaria contagionum.* Molto gli restava; e ne fece materia d'una trattazione in prosa latina, pur indirizzata a Piero Bembo. Da questa, che restò manoscritta e nello stato di minuta, oberata di correzioni e trasposizioni e ripetizioni e postille talora indecifrabili, alcuni tratti desunse egli stesso per immetterli in quel trattato *De contagione et contagiosis morbis,* che pubblicò nel 1546, e che fu detto « colonna miliare della patologia moderna ». Ma, poichè gli studi sulla Sifilide avevano dato l'incentivo primo ad esso trattato, e le parti pretermesse e rimaste nel manoscritto avevano singolare importanza per ampiezza di esposizione e per originalità di particolari osservazioni, restava il desiderio e finalmente si fermava il proposito, di pubblicare quell'opera inedita del grande Epidemiologo.

Desiderio e proposito però sarebbero rimasti inefficaci, se non vi si fosse consacrato uno scienziato di singolare competenza per severità di studi e specifica preparazione. E nè anche bastava amor della scienza, se pur non v'era amor di patria e del Fracastoro. Alla degna impresa, in tutto degno s'accinse il veronese prof. Francesco Pellegrini, colonnello medico; il quale, come di tutte le opere a stampa, così de' manoscritti fracastoriani, aveva già dimostrato perfetta conoscenza e sicura intelligenza, pubblicando e illustrando consulti medici del suo grande concittadino.

S'è detto, ch'era un'impresa; e tale era veramente, chi consideri che non si trattava soltanto di trarre dal Codice il testo e di darlo alle stampe; ma, sostituendosi quasi all'autore, conveniva fermarlo e integrarlo, rilevandone le correzioni, allogando le trasposizioni, eleggendo la definitiva fra le ripetizioni, e chiarendo in sobrie note opportune diffatto procedimento critico. Tutto questo ha fatto magistralmente il Pellegrini; nè di ciò si tenne pago: chè, salvato ed offerto agli studiosi il prezioso trattato fracastoriano, ne dava la più compiuta notizia e la più perfetta illustrazione in una dotta Introduzione, inquadrandolo quasi fra le cognizioni epidemiologiche del passato alle quali opponevasi e quelle dell'avvenire alle quali preludeva; e poi ne dava, con fedeltà non pedissequa ma argutamente ragionata, una completa traduzione, anche dotandola de' tratti più interessanti di quelle prefazioni che l'autore, sempre inteso ai propri studi, aveva preordinato e sostituito.

Introduzione e versione sono anche notevoli per la corretta e decorosa semplicità della forma: merito de' migliori che scrivono di scienza, non di quei troppi che anche la scienza ha pedanti, i quali usano scrivendo un loro « chiuso parlare o dittato forte », onde non v'è profano che valga ad intenderli.

Il conte Pellegrini, con la modestia che è sempre propria dei veramente valorosi e benemeriti, presenta il suo lavoro chiedendo venia d'eventuali imperfezioni; e rendendo grazie alla Capitolare di Verona che gli rese agevole la consultazione de' Codici, e all'Accademia della sua città che unanime deliberò di dare alle stampe l'opera di lui riconoscendola di importanza eccezionale.

Ringraziamenti meritati. La insigne Capitolare di Verona, ricca di preziosi palinsesti e d'antichissimi codici segnalati per l'eleganza e perfezione del carattere onciale, anche conserva i manoscritti fracastoriani, e fra essi il Codice CCLXXV-I contenente l'opera inedita in prosa latina sulla Sifilide; e i preposti agevolarono in ogni modo lo studio che sì sagacemente ne fece il Pellegrini.

Disgregati e deteriorati erano quei Codici fracastoriani ancora avanti che pervenissero alla Capitolare; e fu prima benemerenza dell'Accademia di Verona quella di averne assicurata l'ulteriore conservazione, procurandone a proprie spese, presso la Vaticana, il meraviglioso restauro. Prima benemerenza, ma non la sola e non la maggiore; perchè, compiuto il lavoro veramente magistrale del conte Pellegrini, essa rivendicò a sè l'onere e l'onore d'una distintissima edizione. E il suo illustre presidente, scienziato di molte arti, e degnissimo del gran nome che porta, il senatore prof. Luigi Messedaglia, compì nobilmente il dover suo di presentare l'opera interessantissima, preludendovi con urbanità arguta di gentiluomo, e con secura competenza di studioso, in modo che i lettori vi s'accostassero perfettamente informati dell'eccezionale importanza scientifica del trattato fracastoriano, della perizia rara e della severa dottrina dell'editore e traduttore, nonchè della singolare benemerenza di quell'Accademia così vigile e quasi orgogliosa per il buon nome di Verona, per la gloria del suo grande epidemiologo e poeta.

Augusto Serena

Eccezionale ondata di freddo
negli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 15

Una eccezionale ondata di freddo ha colpito le regioni centrale e settentrionali degli Stati Uniti, accompagnata da bufere di neve e da pioggia di intensità ciclonica. L'epicentro del fenomeno è costituito dal lago Michigan.

Nello Stato omonimo e nel Pensylvania molte linee aeree per il trasporto dell'elettricità sono cadute, togliendo l'energia a vaste plaghe. A centinaia si contano le case scoperchiate dal vento e in alcuni paesi tutti i vetri delle finestre sono andati in frantumi.

Nel Jova e nell'Illinois quasi tutte le strade di grande comunicazione sono impraticabili per l'abbondante neve caduta. La forza distruttrice del vento è stata avvertita fino a Pensacola nella Florida, dove molte abitazioni rurali sono state demolite. Fino ad ora si ha notizia di sei negri morti nell'Alabama meridionle.

Gli uffici meteorologici un ulteriore abbassamento della temperatura nelle prossime ventiquattro ore.

LIBRI NUOVI

Angelo Morelli: *Il contadino di Busseto,* Versi. S. A. Ed. Trevigiana Treviso. L. 3.

Luigi Volpicelli: *Riverbero,* Mondadori ed. Milano. L. 12.

A. Savelli: *Storia d'Italia* (476-1936). Sansoni ed. Firenze.

Inatteso effetto della bora
Depositi di pulviscolo sugli isolatori provocano sospensioni di servizi

ADRIA, 15

La bora che ha imperverso nella scorsa settimana per tre giorni con inaudita violenza su tutto l'alto Adriatico, ha avuto uno strascico impensato nella nostra Regione. Tutta la zona costiera fra l'Adige e le Romagne, fino a qualche centinaio di chilometri all'interno è stata invasa da un pulviscolo proveniente dal mare che ha investito gli isolatori delle linee elettriche ad alta tensione deteriorandone l'isolamento e causando così la messa fuori servizio delle condutture provenienti dalle centrali generatrici. Benchè si tratti di un fenomeno finora mai manifestatosi nei trent'anni dacchè esistono linee elettriche nella nostra Regione e di un'intensità ed ampiezza assolutamente eccezionali (basti dire che è stato risentito fino nel Parmense), le aziende elettriche hanno potuto nella massima parte dei casi fronteggiarlo subito mediante i molteplici allacciamenti di riserva. Le sospensioni del servizio hanno potuto così essere limitate alle sole zone di Godigoro e di Adria dove anche tutti gli allacciamenti di riserva per la maggiore vicinanza del mare erano rimasti completamente inutilizzabili. Appena manifestatosi il fenomeno ed accertatene le cause sono state qui concentrate da tutto il Veneto e lanciate al lavoro di riparazione grosse squadre di operai specialisti che, sebbene fortemente ostacolate dal gelo che tuttora imperversa hanno affrontato con abnegazione ed ormai in buona parte compiuto il lavaggio delle diecine di migliaia di isolatori colpiti, salendo uno per uno tutti i pali delle linee interessate; onde tutto ciò può ritenersi predisposto per l'immediato ripristino del servizio in tutta la zona.

Sappiamo che campioni del pulviscolo raccolto in grande quantità sugli isolatori sono stati mandati subito ai Laboratori universitari, perchè ne determinino la natura, la composizione chimica e la provenienza. Si ritiene trattarsi principalmente di sale marino forse commisto a polvere di bauxite dell'Istria.

I tecnici delle aziende elettriche stanno studiando ora se e quali provvedimenti si potranno prendere in avvenire per evitare conseguenze dannose sulle loro linee in caso di ripetizione di questo evento, fortunatamente raro e che è stato aggravato dalla concomitanza del gelo.

Teatri e concerti

La stagione della "Fenice,,
La terza di "Turandot,,

Oggi, con la partecipazione del tenore Giuseppe Lugo, che prenderà questa sera commiato dal pubblico veneziano, dopo il successo vivissimo riscosso nelle precedenti rappresentazioni dell'opera pucciniana, della soprano Licia Albanese, della soprano Jolanda Magnoni e di tutti gli altri interpreti applauditi nelle scorse due recite, *Turandot* si replicherà alle 20.45, in abbonamento per il turno O. L'opera sarà diretta dal maestro Nino Sanzogno. La vendita dei posti ancora disponibili di platea o di palco (loggione e galleria sono esauriti) continua con l'orario consueto alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza San Marco per i palchi e le poltrone di sinistra. I prezzi sono i seguenti: palchi di prima e seconda fila L. 120; di terza fila L. 70; ingresso ai palchi L. 15; poltrone del primo settore (con ingresso) lire 50; del secondo settore L. 40.

Continua pure la vendita per la terza rappresentazione di *Adriana Lecouvreur,* che avrà luogo giovedì 18 corr. nell'interpretazione di Magda Olivero, Gustavo Galio e Spartaco Marchi. La rappresentazione è a prezzi normali sulla base di L. 12 per l'ingresso ai palchi.

L'abito nero

La soprintendenza del teatro informa che nelle sere di rappresentazione, escluse le prime per le quali è prescritto l'abito da società, e le popolari per le quali non vige alcuna prescrizione, è assolutamente obbligatorio per gli spettatori della platea e dei palchi il vestito nero. Tale norma, attuata da tutti i principali teatri d'Italia, risponde ad un ovvio criterio di estetica e di dignità e deve essere logicamente attuata dal pubblico veneziano che frequenta la Fenice nelle normali rappresentazioni serali. Lo accesso alla platea sarà quindi vietato agli spettatori che non indossino il vestito nero.

Gui alle prove

Giunto ieri mattina da Trieste il maestro Vittorio Gui ha iniziato le prove d'orchestra per le due opere nuove per l'Italia, che andranno in scena la sera di sabato 27 corr., *Il giorno della pace* di R. Strauss e *Arlecchino* di Ferruccio Busoni.

Gli artisti del Reale di Budapest
hanno lasciato Milano

MILANO, 15

Alle 13.30, con il diretto per Trieste, il complesso artistico dell'Opera Reale di Budapest, che con tanto squisito senso d'arte ha partecipato alle manifestazioni liriche della « Scala », è ripartito per l'Ungheria. Salutati alla stazione dal direttore delle belle arti e del teatro e dal console generale d'Ungheria, gli ospiti hanno riespresso il loro vivo entusiasmo e schietta riconoscenza per le attestazioni di simpatia e di plauso ricevute.

Il sottosegretario ungherese S. E. Fay, che si è trattenuto a Milano nella mattinata, accompagnato dal direttore Haasz e dal console, ha visitato le basiliche di S. Lorenzo, di Sant'Ambrogio e delle Grazie, particolarmente soffermandosi ad ammirare il *Cenacolo* di Leonardo. Successivamente si è recato in via Paolo da Cannobio dove, ricevuto dal direttore della scuola di Mistica fascista, ha con riverenza ed interesse visitato il « Covo » sacro della Rivoluzione fascista, deponendo in omaggio una corona coi nastri dai colori magiari.

Il concerto del quintetto
dell'Accademia Chigiana

Domani sera mercoledì il quintetto dell'Accademia Chigiana terrà nella sala del Liceo musicale il settimo concerto della stagione organizzato dalla B. Marcello. Il quintetto, che è composto da Sergio Lorenzi (pianoforte) Riccardo Brengola (primo violino), Ferruccio Scaglia (secondo violino), Giovanni Leone (viola) e Lino Filippini (cello), eseguirà il seguente programma:

Franco Margola: quintetto - Andante piuttosto lento, allegro energico, andante tranquillo, vigoroso con fuoco (prima esecuzione) — Robert Schumann: Quintetto in mi bemolle, opera 44 (1842): Allegro brillante, In modo d'una marcia (un poco largamente), scherzo, allegro ma non troppo. — Cesar Franck: Quintetto in fa minore (1878-79): Molto moderato quasi lento, allegro, lento con molto sentimento, allegro non troppo, ma con fuoco.

Il biglietto d'ingresso, fuori abbonamento per questo concerto, costa L. 5 e si può acquistare all'ingresso della sala.

L'ottavo concerto avrà luogo lunedì 22 con il violinista Vasa Prihoda.

Il violoncellista Pierre Fournier
al Circolo artistico

Applaudito l'anno scorso dai soci della « Benedetto Marcello », il giovane violoncellista francese Pierre Fournier ha suonato nuovamente iersera a Venezia per invito del Circolo Artistico. Sulle caratteristiche della sua arte magistrale, dove egualmente emergono l'adamantina lucentezza della tecnica e la meditata signorilità degli atteggiamenti interpretativi, non indugieremo perciò nel ripetere quanto s'ebbe a rilevare l'anno scorso: basterà dire che da Veracini a Debussy, da Bach a Schubert pronto ed entusiastico fu il consenso suscitato dal Fournier, cui l'uditorio richiese alla fine ancora due pezzi fuori programma: una *Danza* di Granados e il *Ronzio del calabrone* di Rimski-Korsakoff, tra rinnovate acclamazioni.

Il duo pianistico Nani Mocenigo-Tomè
al Benedetto Marcello

Iersera nella sala del « Benedetto Marcello », alla presenza di un folto pubblico si è svolto il primo concerto indetto dall'Istituto di cultura fascista, con la partecipazione del giovane duo pianistico veneziano Nani Mocenigo - Tomè. Il programma, compilato con grande buon gusto, allineava pagine di Clementi Schumann, Arenski, Busoni, Infante, Saint-Saëns e venne svolto con brillante preparazione tecnica, con perfetta fusione, con precisione di ritmo, varietà di coloriti, ed esattezza di interpretazione. L'eletto pubblico seguì con il più vivo interesse le esecuzioni delle due giovani concertiste e richiese alla fine fra i più vivi applausi, un pezzo fuori programma: la *Rapsodia Ungherese* n. 2 di Liszt.

GOLDONI

Ieri sera, per la sua serata d'onore, Maria Letizia Celli ha riportato sulla scena *Il ferro* di Gabriele d'Annunzio. L'illustre attrice ha dato alla tormentata e tragica figura di Mortella un potente risalto, secondata con composta gagliardia di stile da Annibale Betrone, Elvira Betrone nella parte della madre, Anna Di Meo in quella di Bandino Guinigi, Rina Sardi in quella della Rondine, Riccardo Tassani in quella di Bardino hanno collaborato con nobiltà, realizzando un complesso armonico, affiatatissimo, di primo ordine.

La superba e sostanziosa sonorità della parola dannunziana ha conquistato, attraverso la bellissima interpretazione di Maria Letizia Celli e degli altri attori, il pubblico che affollava il teatro, e che ha tributato loro i più fervidi e insistenti applausi. Gli onori della serata sono andati naturalmente a Maria Letizia Celli, che è stata festeggiatissima.

Questa sera la compagnia Celli, Betrone, Calabrese darà: « Uomini al sole », una novità di Omero Fantera.

MALIBRAN

Ieri sera, nel varietà, hanno debuttato i fratelli Bonos che hanno presentato il loro spettacolo comico: *Bonosmania,* veramente divertente, dinamico, lussuoso. I tre Bonos, con le loro trovate, hanno divertito il numeroso pubblico.

Completarono lo spettacolo il balletto Parisiana, Lena Cavalier cantante della radio, la coppia di ballo Escamillo e Barry, e i fantasisti americani Sidney e Pompon.

Anche il film: *Con l'aiuto della luna* è divertentissimo. Uno dei più saporosi attori comici americani: Joe E. Brown, fa l'astrologo e mostra quante cose esiliranti egli può fare, con l'aiuto dell'influsso dall'astro notturno. Piovono ad ogni istante le trovate, e il lavoro si chiude su un incontro pugilistico che fa scoppiar da ridere. Il genere ricorda quello farsesco primitivo, ma è scintillante di vivacità e di brio e spesso non manca di originalità.

Spettacoli d'oggi
Teatri

La Fenice 20.45: TURANDOT di Puccini (Rappr. n. 8, turno C).

Goldoni 21.15 Comp. Celli-Betrone - Calabrese: UOMINI AL SOLE di Fantera. - Novità.

Malibran 16.30 Cinema - Varietà: Sullo schermo CON L'AIUTO DELLA LUNA Sulla scena i « 3 Bonos » e la loro Compagnia.

Rossini 16.30 IL MARCHESE DI RUVOLITO con i Fratelli de Filippo, Rosina Anselmi.

Cinematografi

Olimpia LA VOLPE AZZURRA con Zarah Leander e Willy Birgel.

L'imposta sull'entrata

Il gettito del nuovo tributo
si aggirerà sui quattro miliardi

ROMA, 14

E' noto che la nuova imposta generale sull'entrata, la quale andrà in applicazione nell'anno corrente, non solo sostituisce la tassa scambio così come era stata introdotta da circa un ventennio nell'ordinamento tributario italiano, ma allarga la sfera delle contribuzioni in modo da comprendervi ogni e qualunque atto economico che determina entrata monetaria per gli individui e gli enti che lo pongono in essa. Dato questo carattere fondamentale del nuovo tributo, destinato a costituire insieme a quello di ricchezza mobile un caposaldo del nostro sistema fiscale, di notevole interesse risulta il calcolo eseguito dal Supplemento Economico-Finanziario dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » sul presumibile gettito della imposta.

Partendo dalla nota valutazione del prof. Barberi sull'ammontare del reddito monetario speso dagli italiani nel 1936 per consumi e servizi e tenendo conto delle variazioni verificatesi successivamente nelle quantità e nei prezzi, nonchè delle modalità di applicazione dell'imposta medesima, il Supplemento Economico-Finanziario della suddetta Agenzia ritiene che la corrispondente spesa del 1939 sia risultata dell'ordine di circa 90 miliardi di lire. Questa somma rappresenta le entrate lorde risultanti dalle vendite al dettaglio dei generi e degli articoli di consumo e dalle prestazioni di servizio. Ad essa sono da aggiungere le entrate derivanti dai precedenti passaggi dei prodotti dagli agricoltori e dagli industriali ai commercianti grossisti e da questi ai dettaglianti. Stimando a circa 45 miliardi il valore lordo della produzione agricola e zootecnica e tenendo conto che poco più del 60 per cento di questa entra nel circolo degli scambi, le entrate lorde degli agricoltori risultano, in cifra tonda dell'ordine di 30 miliardi di lire. Quanto al valore degli scambi delle fasi intermedie e cioè dagli industriali ai grossisti e da questi ai dettaglianti esso può farsi ascendere, sempre come ordine di grandezza, a circa 80 miliardi di lire.

Sommando le cifre riportate, si deduce pertanto che l'imponibile globale dell'imposta sull'entrata potrà aggirarsi mediamente sui 200 miliardi di lire. Sulla base della aliquota del 2 per cento, il gettito dell'imposta in questione potrà risultare perciò di circa 4 miliardi di lire.

Pur non essendo possibile stabilire il grado di approssimazione di questo dato è da ritenere rileva il Supplemento Economico-Finanziario dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » che esso risulti piuttosto lievemente in eccesso che in difetto in confronto alla realtà. Tale affermazione trova conferma nel fatto che nel corso di questi ultimi anni si è delineata una certa tendenza a diminuire il passaggio delle merci nelle successive fasi dalla produzione al consumo, con l'eliminazione parziale o con la riduzione di taluna funzioni intermedie della distribuzione sia in relazione al sistema degli ammassi che a quelli dei consorzi di vendita tra produttori nonchè con lo sviluppo delle vendite dirette dai produttori stessi ai consumatori finali.

I problemi del mercato del pesce
esaminati in una riunione a Roma
L'impulso alle vendite al minuto - Rapporti diretti tra pescatori e dettaglianti - Prezzi corporativi

ROMA, 15

Per iniziativa del commissario generale per la pesca, è stata tenuta una riunione dei dirigenti delle associazioni sindacali che svolgono la loro attività nel campo della pesca, allo scopo di esaminare l'attuale situazione dei sistemi di distribuzione e di vendita del pescato ed i provvedimenti da assumere per apportare in materia rapidi miglioramenti.

Il commissario generale ha innanzi tutto rilevato che i mercati all'ingrosso del pesce, la cui istituzione è stata da tempo richiesta dalle categorie produttrici, stanno assumendo funzioni di pubblica attività sempre più vaste, cosicchè deve rapidamente conseguirsi che l'esercizio di tali organismi si svolga col minor costo e senza fornire margini di guadagno a chicchessia.

E' apparsa la necessità di dare integrale ed immediata applicazione alle norme recate dalla legge 12 luglio 1938 n. 1487 per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce, poichè numerosi comuni sono a tale riguardo inadempienti. Gli oneri che gravano sulle vendite all'ingrosso del pesce sono risultati in molti casi assai notevoli, ciò che rende necessario di ottenere in proposito le maggiori economie. Il commissario generale per la pesca emanerà al riguardo particolari istruzioni.

Circa le vendite al minuto, è stata invocata una più larga concessione, specie nei centri minori, di licenze commerciali che diano ai singoli dettaglianti facoltà di vendere tutti i prodotti della pesca, ivi compreso il pesce congelato e conservato: ciò dovrà attuarsi con opportune cautele, sopratutto dal punto di vista tecnico ed igienico.

I rappresentanti delle categorie produttrici e commerciali si sono impegnati di dar opera per permettere vasti esperimenti di diretti rapporti fra pescatori e dettaglianti per la vendita del prodotto sulla base dei prezzi corporativi da rendere noti al pubblico nelle forme più opportune.

Il commissario generale ha dichiarato infine che tutta l'organizzazione commerciale, dai mercati agli spacci rionali, deve rapidamente migliorare la propria attrezzatura in modo da poter consentire alla popolazione un sempre maggior consumo dei prodotti della nostra pesca, specialmente in vista di un maggiore potenziamento della grande e media attività produttrice, come pure della piccola pesca, che verrà progressivamente motorizzata mediante appropriati incoraggiamenti.

Le consultazioni del commissario generale sugli argomenti che maggiormente interessano le categorie addette alla pesca ed il pubblico dei consumatori, verranno regolarmente proseguite ogni settimana.

La distribuzione del caffè
agli esercizi pubblici

ROMA, 15

Sono state diramate a tutte le Unioni provinciali di categoria degli esercizi pubblici le norme per la distribuzione del caffè nelle rispettive provincie. Il numero dei quintali di caffè che per il mese di febbraio sarà distribuito tostato e messo a disposizione di tutti gli esercizi pubblici del Regno è di quintali 6400. A Roma ne sono stati assegnati quintali 990, a Napoli 520, a Milano 590, a Venezia e Padova come abbiamo già segnalato, rispettivamente 75 e 48 quintali. Per le altre provincie venete la quantità è stata così fissata: Belluno 85 quintali; Rovigo 33, Treviso 40, Udine 125, Verona 125, Vicenza 40.

A disposizione della Federazione degli alberghi sono stati lasciati 250 quintali.

La maggiorazione sul prezzo del caffè in bevanda non può, al banco, superare i 10 centesimi. Detta maggiorazione si riferisce ai prezzi fissati dalle autorità per ogni singola categoria.

L'Ordine di Malta presenta
gli auguri al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza per la presentazione degli auguri la rappresentanza del Sovrano militare Ordine di Malta con a capo il gran maestro Chigi Albani della Rovere con i componenti il consiglio del Gran magistero e gli esponenti delle varie categorie dell'Ordine.

All'indirizzo di devozione rivoltogli dal gran maestro, il Papa ha risposto con parole di felicitazione e di alta considerazione per l'insigne Ordine, del quale ha ricordato i nove secoli di storia.

Pio XII ha messo in rilievo che la missione caritatevole dell'Ordine di San Giovanni, ha trovato ai nostri giorni più che mai occasione di esercitarsi e di svolgersi in forme opportunamente adatte ai tempi attuali. A questo proposito il Papa ha ricordato la fondazione del grande lebbrosario di Selaclacà, e a Roma la costituzione della scuola missionaria di medicina e chirurgia.

Infine il Pontefice, prima i impartire l'apostolica benedizione ha esortato i cavalieri a rivolgere le loro sollecitudini e le loro preghiere a favore di quanti sono provati dalla miseria, dalla sventura e dal flagello della guerra.

Le domande di matrimonio
tra Italiani e stranieri

ROMA, 15

Nei dodici mesi del 1939 successivi all'entrata in vigore della legge per la difesa della razza, che subordina alla speciale autorizzazione del Ministero dell'interno il matrimonio fra Italiani e stranieri, sono state presentate 2086 domande al Ministero suddetto, che ne ha accolte 1291, respinte 149, mentre il resto è ancora in esame.

In ordine decrescente le domande sono così ripartite: Germania 648, Spagna 552, Jugoslavia 236, Svizzera 184, Francia 107, Inghilterra 53, America meridionale 39, America settentrionale 33, Ungheria 28, Belgio 25, Grecia 24, Romania 19, Olanda 15, ex-Polonia 21, ex-Cecoslovacchia 35; seguono altre nazioni per cifre minori.

Pubblicazione sulle chiese di Napoli
offerta in omaggio al Sovrano

ROMA, 15

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il gr. uff. Arturo Corbi, presidente dell'Ente turismo di Napoli, il quale ha fatto gradito omaggio al Sovrano di una pubblicazione illustrativa delle chiese di Napoli, che rappresentano un prezioso patrimonio di arte secolare della città.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Film** settimanale diretto da Mino Doletti, nel n. del 13 gennaio pubblica fra l'altro: Il film italiano in America; Mura: Come ho incontrato Caterina Bodatto alla M.G.M. H. Diamant-Berger: Il cinema francese durante la guerra dal 1914 al 1918; P. Ojetti: Intervista con Alba de Cespedes; E. Ceretti: I produttori italiani hanno paura dell'aria aperta?; C. M. Catrani: «Posta» di Buenos Aires; B. Matarazzo: «Organizzare la produzione»; Il paginone di Linda Winters.

Cronaca di Mestre

Prelittoriali di stenografia

E' degno di segnalazione il brillantissimo risultato conseguito nella gara prelittoriale di stenografia, svoltasi il 14 corr. a Venezia dalla squadra delle Giovani fasciste di Mestre, la quale, con nove concorrenti ha saputo giudicarsi i primi nove posti in classifica.

Le giovani stenografe mestrine hanno saputo facilmente superare le avversarie, traducendo lo stenoscritto in minor tempo e con esattezza maggiore.

La classifica è la seguente: 1. Bovo Maria; 2. Tosolini Giulia; 3. Sguazzin Clara; 4. Tamai Natalia; 5. Toniolo Cintra; seguono Martini, Gergoet, La Bombarda e Tommasini per il sistema « Meschini » e Pasin e Faccin per il sistema « Cima ».

Filarmonica G. Verdi

Il presidente della società Filarmonica G. Verdi invita i musicanti ad intervenire alle prove questa sera alle ore 20.30. Gli assenti ingiustificati saranno ritenuti dimissionari e sarà provveduto alla loro immediata sostituzione.

Opera pro indigenti

All'opera pro Indigenti per contributi dei soci vennero versate L. 19573, per tale importo sono stati distribuiti buoni alimentari, buoni per cucine popolari e pernottamento per i poveri senza domicilio. Si spera che quest'opera abbia da continuare.

Beneficenza

Il prof. cav. Pio Bolbon di Asolo ha disposto morendo che i famigliari versino L. 500 alla Colonia Alpina della città di Mestre in Asolo. — Alcuni anonimi hanno versato alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli L. 175 perchè siano devolute in opere di carità. — Alla stessa istituzione la signora Bernardon ha versato L. 25 — In morte della signora Maria Padovan Crepet la signora Bernardon ha versato L. 25 alla stessa opera e per lo stesso scopo N. N. 25 — I bimbi Pierluigi e Marcella Caberlotto per lo stesso scopo hanno offerto all'Asilo Vittoria L. 25 — Le signore Bob. Piovesana hanno offerto alle opere di S. Vincenzo de Paoli femminili L. 80 — Per onorare la memoria della signora Maria Padovan Crepet vennero versate al Comitato dell'Associazione delle scuole De Amicis L. 10 dalla signorina A. Fontanin, 10 dalla famiglia Favit — Lola e Gino Baso hanno versato per lo stesso scopo L. 20 all'Istituto S. Giocchino

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati:

L'operaio Massimo Masiero di anni 30 da Fossò, della Sava ustionatosi al piede sinistro da soluzione chimica. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Fortunato Casarin di anni 24 da Noale operaio delle fonderie il quale rimase con la mano sinistra sotto una pressa e riportò delle ferite da schiacciamento guaribili in 12 giorni.

Giuliano Ceccato di anni 47, da Campolongo Maggiore, nel fare una miscela chimica alla Sava uno spruzzo lo colpì all'occhio destro producendogli delle lesioni guaribili in 15 giorni.

Due furti di galline

Ignoti la scorsa notte rubarono dal pollaio di Pietro Pertile di anni 43 abitante in Borgo Ferrara, 3 tacchini, tre anitre ed un gallo del valore complessivo di 130 lire.

Al vicino di casa, Fortunato Maso di anni 57, vennero rubate otto oche, dodici tacchini, undici galline per un valore di 300 lire.

MARTELLAGO

Movimento demografico

Ecco i dati del movimento demografico verificatosi nel 1939: Nati n. 198; morti n. 76; Emigrati 167, Immigrati n. 221.

Al 31 dicembre la popolazione era di 7175 unità, con un aumento di 175 in confronto dell'anno precedente.

Offerte all'Eca

I fratelli Trevisan di Maerne offrirono 5 kg. di carne, Busatto Vincenzo 50 kg. farina granoturco.

La befana fascista

Organizzata dal Fascio con l'attiva partecipazione del Fascio femminile venne effettuata la distribuzione dei doni della Befana fascista, dalla quale furono favoriti cento tra i più poveri dei piccoli organizzati.

BURANO

Bastonato dallo zio

L'altra sera Giovanni Anzadi detto Tiziano abitante in Calle Pistoria ritornato da Venezia stava rincasando quando fu sorpreso dallo zio Giuseppe Anzadi che lo colpì alla faccia con una gragnuola di pugni.

Recatosi dal sanitario fu medicato e dichiarato guaribile in giorni sette.

S. DONA' DI PIAVE

L'infortunio di un carrettiere

Il carrettiere Fregonese Antonio di Giuseppe, sulle ore 23 di ieri facendo ritorno a casa propria sulla propria bicicletta, percorreva l'argine del Piave, quando giunto in località Chiavica a causa delle luci abbaglianti di un auto che veniva di fronte allo stesso, perdeva l'equilibrio cadendo dal ciclo.

Trasportato all'ospedale civile da persone che si trovavano casualmente a transitare per detta località, il sanitario di servizio gli riscontrava la frattura della gamba destra e lo dichiarava guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

BELLUNO

Ladro di biciclette arrestato

Un emerito ladro ,specializzato in furti di biciclette, che ha già subito la ottava condanna, Vettorel Rino fu Luigi di anni 38 di Feltre, riteneva d'aver fatto un colpo sicuro in via della Motta, ma uscendo dall'atrio della casa al n. 4, s'imbatteva in certo Pellegrinon Attilio da Tisoi, il quale riconosciuta la bicicletta come appartenente al suo amico Da Rols Elio, con ferreo braccio, senz'altro tratteneva il Vettorel. In quella sopraggiunto il proprietario diè man forte al Pellegrinon, tantochè arrivato il maresciallo Leccanti con altro milite, il Vettorel veniva senz'altro tradotto alle locali carceri.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I SARTI. - Anche per i sarti eranvi in Chioggia norme speciali. Per le vesti si trovano regole in uno statuto del 1270 come in una ducale del 1400 del Doge Antonio Venier secondo la quale le vesti dovevano avèr determinate misure sotto pena di vedersi confiscate la veste e di essere condannato ad una ammenda di 10 ducati Secondo il citato statuto i sarti non potevano vender vesti di misure inferiore ai sette piedi; dovevano essere inoltre di qualità buona. Il sarto che a ciò contravveniva non solo perdeva la veste che veniva distrutta, ma doveva pagare un'ammendo. Ai clienti doveva inoltre il sarto restituire il panno residuato dalla veste confezionata.

Prelittoriali femminili del lavoro

Nel pomeriggio di venerdì ha avuto luogo alla Casa del fascio, sede di esame delle partecipanti ai prelittoriali, iscritte ai Fasci di Chioggia, Cavarzere, Cona, S. Pietro, Pellestrina la gara di selezione per le concorrenti nelle prove di pollicultura e coniglicultura. Gli esaminatori hanno minuziosamente interrogato le giovani rurali su argomenti di cultura fascista e sulle norme riferentesi all'allevamento dei polli e conigli. Le giovani rurali hanno ottenuto una lodevole classifica.

Attività del sabato fascista

Si è svolta, nel pomeriggio del 13 corr. la consueta attività del sabato fascista con una conversazione tenuta dal camerata Penzo Carlo ai fascisti di Sottomarina. Venne illustrato il tema: «Mistica dell'autarchia» cioè la doverosa necessità che incombe agli italiani di formarsi una «mentalità autarchica» per raggiungere quell'autonomia economica che è il problema attuale più assillante nel piano della vita della Nazione.

La conversazione che il camerata Penzo Plinio doveva tenère sul medesimo tema ai fascisti del Settore S. Andrea è stata rinviata.

Scuola di preparazone politica

Sabato scorso, alle ore 20 il fascista Menetto Carlo ha parlato nella sala della Casa del fascio sul tema: «Politica coloniale» agli allievi dei due corsi.

Trattenimento danzante

Indetto dal locale Nucleo dei fascisti universitari si è svolto domenica pomeriggio nelle sale dell'albergo Grande Italia, il secondo trattenimento danzante della stagione. E' nel programma del NUF organizzare uguali trattenimenti danzanti tutto il periodo di carnevale.

Conversazione Rusca

Nella sala maggiore della Casa del Fascio, presenti tutte le gerarchie ed autorità cittadine in una magnifica cornice di pubblico entusiasta il capitano di fregata Virginio Rusca ha parlato su: «La Marina da guerra fascista nel 1940». Messa in luce la potenza navale dell'Italia, facendo risaltare la ciclopica opera del Governo fascista nel confronto delle nazioni marinare di Europa, il conversatore ha illustrato con chiarezza di documentazione l'argomento di importanza capitale per una nazione come la nostra alla quale il mare dev'essere non una cintura ma la strada per la necessaria espansione nel mondo. L'Italia, vedendo nella Marina l'elemento che stabilisce la gerarchia fra gli Stati, ha dato e continuamente dà all'onda nuove prore; gli italiani migliori offrono il loro intelletto e le loro forze sicchè noi dobbiamo considerare la possente marina da guerra fascista come la «pars maxime nostri».

La brillante conversazione che ha appassionato l'uditorio è stato salutato da applausi calorosi i quali vanno in parte anche al NUF al cui invito il comandante Rusca ha dato pronta adesione.

Scoppio di un fornello

Per lo scoppio di un fornello a petrolio avvenuto al Caffè Roma venivano medicati Frezzato Bruno di Antonio per ustioni di primo grado e focolai di II. all'avambraccio destro guaribili in giorni 15 e Ballarin Antonio di Adolfo per ustioni di I e II grado all'avambraccio guaribili in giorni 25.

Danaro che vola

Giorni or sono Boscolo Domenico Nata di Sottomarina aveva la sgradita sorpresa di trovare che da un portafoglio chiuso a chiave in un tiretto del cassettone era sparito un biglietto da 500 lire. I carabinieri esperte solerti indagini denunciavano all'autorità giudiziaria presunto autore del furto Boscolo Sante Bomba di Riccardo d'anni 19.

La partenza delle galline

Una serie di furti di galline si ebbero in questi giorni in danno di Baldin Giuseppe di Luigi, Briacco Mansueto fu Umberto, Tonello Mario fu Luigi. Proseguono le indagini dell'Arma.

Escoriazioni all'occhio

Veniva medicato all'Ospedale per escoriazioni all'occhio destro ed alla guancia sinistra il bracciante Azzalini Servilio di Giovanni d'anni 27 dichiarato guaribile in giorni 3.

Un bambino nato in istrada

L'altra sera verso le 23 certo Bello Valentina di anni 32 sentendosi in preda ai dolori del parto veniva accompagnata dal marito al Reparto Maternità dell'Ospedale. Non faceva in tempo d'arrivare al Nosocomio perchè mettèva alla luce sulla pubblica via un maschietto. A mezzo dei vigili veniva subito trasportata all'ospedale la madre ed il neonato che sono in buon stato di salute.

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta inglese all'Argentina

A quali condizioni l'Inghilterra riconoscerebbe la "zona di sicurezza„

LONDRA, 15

Il Governo britannico ha inviato la nota di risposta a quella ricevuta dal Governo dell'Argentina riguardo alla violazione della zona di sicurezza di 300 miglia dalla costa dell'America settentrionale e meridionale.

Nella nota si fa rilevare che il Governo britannico apprezza pienamente lo spirito che ha animato i propugnatori della risoluzione approvata dalla Conferenza di Panama, che che tuttavia tale risoluzione contiene una rinuncia ai diritti di belligeranza da parte delle nazioni in guerra e l'adesione ad essa implica lo specifico consenso dei belligeranti di rispettare le stipulazioni.

« Il Governo britannico — continua la nota — accetterebbe tale principio se fosse sicuro che la zona di neutralità non servisse alle navi da guerra tedesche per attaccare le navi mercantili dei Paesi nemici e dei neutrali e per trovarsi rifornimenti, e se non fosse permesso alle navi mercantili tedesche che si trovano nella zona di esercitare il loro commercio marittimo per provvedere il loro Paese di valuta estera da usarsi per prolungare la guerra, annullando così i vantaggi della padronanza dei mari esercitata dagli alleati. Inoltre l'adesione al principio approvato dalla Conferenza di Panama non dovrebbe costituire un precedente per modificare le esistenti leggi internazionali.

La Croazia avrà la sua Dieta

Entusiastiche dimostrazioni d Zagabria al Reggente di Jugoslavia

ZAGABRIA, 15

Il vice-presidente del Consiglio, Macek, ha annunziato alla folla ammassata davanti alla sede della Banovina, che il Principe Reggente ha firmato l'ordinanza relativa alle elezioni per la Dieta croata. La notizia ha provocato altissime acclamazioni all'indirizzo del Principe Paolo e della Principessa Olga.

Nella chiesa ortodossa è stato cantato un solenne Te Deum cui hanno assistito il Principe Reggente Paolo, il Presidente del Consiglio Zvetkovic, il Bano della Banovina della Croazia ed i membri del Governo. Ha officiato il metropolita circondato dai membri del clero.

La folla, ammassatasi per le strade e sulla piazza dinanzi alla chiesa, ha entusiasticamente acclamato il Principe La stampa jugoslava consacra intere pagine alla cronaca delle grandioso accoglienze tributate al Principe Paolo ed alla Principessa Olga dalla popolazione di Zagabria e dalle decine di migliaia di persone fra cui moltissimi contadini convenuti per l'occasione nella capitale della Banovina della Croazia. Riproducendo i discorsi pronunziati dal Principe Reggente ai capi politici croati, i giornali rilevano che questa visita consacra la fraterna collaborazione serbo-croata a profitto del consolidamento interno e definitivo della Jugoslavia.

Aerei sovietici violano la neutralità norvegese

Un apparecchio costretto ad atterrare

OSLO, 15

Da fonte autorevole è riferito che due o tre aeroplani sovietici hanno violato la frontiera norvegese. Un apparecchio è stato obbligato ad atterrare e il pilota ha tentato di resistere ai militari norvegesi che volevano arrestarlo e internarlo.

L'autoambulanza danese in Finlandia

bombardata dagli aerei russi

COPENAGHEN, 15

Il giornale *Berlingsk Tidende* annuncia che l'aviazione russa ha bombardato l'autoambulanza danese in Finlandia. Il bombardamento non ha causato alcun danno agli impianti, ma per la bassissima temperatura, 42 gradi sotto zero, il personale rifugiatosi nei dintorni ebbe a soffrire gravemente per il freddo.

I bollettini francesi

PARIGI, 15

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Notte calma.

Il bollettino serale dice:

Attività di pattuglie e di artiglieria. Scontri locali tra gli elementi di ricognizione.

L'aviolinea transcontinentale

L'aereo di Tondi a Rio

RIO JANEIRO, 15

L'aeroplano italiano con equipaggio comandato dal colonnello Angelo Tondi ha atterrato felicemente a Ferdando de Noronha alle ore 16.50 italiane

I consigli inglesi all'America

non troverebbero terreno favorevole

BERLINO, 15

Una nota dell'*Informazione diplomatica* si occupa del discorso pronunciato giorni or sono a Chicago dall'ambasciatore d'Inghilterra a Washington, lord Lothian per affermare che il diplomatico ha colto l'occasione non solo per far propaganda a favore dell'Inghilterra, ma anche per suggerire agli americani la linea di condotta che, a parer suo, dovrebbero seguire. La nota conclude rilevando che ormai in America sono sempre più numerosi coloro i quali si oppongono all'attività dei propagandisti britannici, ufficiali o no.

Bollettino della neve

Arabba 40 far. ser. — Asiago 15 sciab. ser. — Boscochiesanuova 40 sciab. ser. — Castelrotto 15 sciab. ser. — Cortina d'Ampezzo 30 far. ser. — Faloria Cortina 90 far. ser. — Falzarego Cortina 90 far. ser. — Folgaria 10 far. ser. — Madonna di Campiglio 15 far. ser. — Martello Cevedale 60 far. ser. — Merano Avelengo 15 far. ser. — Merano S. Vigilio 15 far. ser. — Misurina 40 far. ser. — Moena 25 far. ser. — Ortisei 15 far. ser. — Passo Rolle 40 sciab. — Pieve di Cadore 30 far. ser. — Pocol Cortina 40 far. ser. — Pordoi Livinallongo 60 far. ser. Sappada 50 far. ser. — S. Candido 40 far. ser. — S. Martino di Castrozza 25 sciab. — Tarvisio 18 far. ser. — Calalzo 35 far. ser.

Tremendo incendio in Giappoen

300 morti - 200 case distrutte

TOKIO, 15

La città di Shizuoka, a trecento chilometri a ovest da Tokio, è stata provata da un immane incendio. Più di duecento case, la stazione ferroviaria, le poste e le scuole sono ridotte in cenere. L'incendio si è sviluppato in una fabbrica di carrozze ferroviarie. Favorito dal vento, il fuoco si è esteso con fulminea rapidità. Malgrado l'opera di distaccamenti militari in aiuto ai pompieri, il fuoco non ha potuto essere circoscritto. Dopo sette ore di lotta colle fiamme, si contano trecento morti, ma il numero delle vittime aumenterà considerevolmente. I danni materiali non sono ancora valutabili. Il Giappone non aveva conosciuto nella sua storia una catastrofe simile dovuta al fuoco.

Il nuovo Governo giapponese

Politica estera immutata

TOKIO, 15

Le trattative dell'ammiraglio Yonai per la costituzione del nuovo Gabinetto procedono rapidamente e si ritiene che entro oggi sia possibile completare l'elenco dei membri del nuovo Governo.

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato che la politica estera nipponica non subirà alcun mutamento in seguito al cambiamento dei Gabinetto. Circa le trattative in corso con gli Stati Uniti il portavoce ha dichiarato che il Giappone ha presentato uno schema di *modus vivendi* al Dipartimento di Stato di Washington per rimediare alla scadenza del trattato di commercio non rinnovato e che si aspetta che da Washington venga qualche cosa prima del 26 gennaio. Egli ha aggiunto di non poter dire quale forma assumerà il *modus vivendi*. Circa poi la questione del nuovo governo cinese il portavoce, sulla scorta di informazioni del nuovo governo centrale procedono molto rapidamente mentre avrà luogo quanto prima la conferenza tra i dirigenti del Kuomintang ortodosso e dei governi di Pechino e Nanchino

Il complotto americano

L'associazione si proponeva di estirpare il giudaismo

NUOVA YORK, 15

Oggi davanti alla Corte Federale di Nuova York si è iniziato il processo a carico di diciotto membri dell'associazione "Frontiere cristiane", che sono accusati di cospirazione nell'intento di rovesciare con la forza il Governo degli Stati Uniti e di impossessarsi di cose di proprietà dello Stato. Ciascuna di tali imputazioni comporta una pena di cinquemila dollari di multa o sei anni di reclusione o entrambe le pene.

Secondo Edgard Hoover, capo della polizia speciale detta dei G.men, gli accusati appartengono tutti all'organizzazione segreta che si è specializzata nell'addestrare i propri adepti all'uso delle armi per scopi rivoluzionari e per saccheggiare le armerie governative.

Una campagna contro le "Frontiere cristiane" venne iniziata recentemente da un gruppo di intellettuali di cui facevono parte scrittori come Dorothy Parke e Donald Ogden Stewart. Questi scrittori affermarono che si trattava di un'organizzazione a carattere semi-militare e indicarono come capo dell'associazione il noto sacerdote cattolico padre Charles Coughlin, divenuto popolarissimo nelle sue conversazioni alla radio. Successivamente asserivano che le "Frontiere cristiane" avessero rapporti con vari gruppi antisemiti, nazisti e fascisti di Nuova York. Padre Coughlin ha smentito di essere il capo dell'associazione ed ha ricordato che più volte ha condannato le "Frontiere cristiane". Se qualcuno ha usato il suo nome lo ha fatto abusivamente.

I diciotto imputati, che sono stati arrestati dalla polizia segreta di Stato parte a Nuova York e parte a Brooklyn, sono accusati di avere fatto parte della detta organizzazione antisemitica del fronte cristiano e di avere favorito cospirazioni rivoluzionarie, nonchè preparato azioni terroristiche contro gli ebrei d'America.

Tra gli arrestati, in gran parte commessi viaggiatori e autisti, si trovano numerosi ex-militari ed un capitano della guardia nazionale. Nei loro domicili sono state trovate bombe ed armi varie.

Fra l'altro, Edgar Hoover, il capo della polizia segreta federale, ha dichiarato che il fronte cristiano aveva preparato un piano per uccidere quattordici deputati ebrei, la caduta del Governo Roosevelt e l'introduzione di una dittatura militare. La organizzazione aveva in progetto di estirpare il giudaismo dall'America e si estendeva a tutti gli Stati Uniti.

In casa di certo John Viebrock, abitante a Brooklyn, sono stati sequestrati fucili, pistole, bombe, mitragliatrici, casse di esplosivi e munizioni di vario genere. Si afferma che i cospiratori si esercitavano al maneggio delle armi in un campo isolato di Nuova York. L'organizzazione aveva varie sezioni e vari nomi: "Fronte cristiano", "American Action", "Sports Clubs Country Gentlement" Dagli incartamenti sequestrati risulterebbero i piani per assassinare quindici parlamentari, per bombardare la dogana, i cantieri navali, l'Accademia militare di West Point e quella navale di Annapolis, le sedi dei giornali ebrei e comunisti, il tearo Cameo accaparrato dalla propaganda russa.

Treno americano che devia

DENVER (Colorado), 15

Una ruota sfilatasi dall'asse di una carrozza del treno rapido Cheyenne-Denver, causava il deviamento di altri cinque vagoni a 15 miglia a sud di Denver. Si registrano sei feriti dei quali tre molto gravemente.

Terremoto in Sicilia

Un morto e venti feriti a Palermo

PALERMO, 15

Alle ore 14.19 è stata registrata una scossa di terremoto in senso ondulatorio, con direzione nord-est sud-ovest.

La parte superiore del prospetto monumentale della chiesa di S. Anna è crollata, senza provocare vittime. In piazza dell'Indipendenza, invece, in seguito alla caduta di un tratto del cornicione di Porta Nuova, è morto un carabiniere e sono rimaste lievemente ferite una ventina di persone.

Le autorità e le gerarchie cittadine si sono immediatamente recate sui luoghi maggiormente danneggiati. I vigili del fuoco provvedono a far sgomberare talune vecchie case che, per le lesioni subite, minacciano guasti maggiori.

La popolazione, superati i primi momenti di panico, è ritornata alle normali occupazioni.

Dalle altre zone della Sicilia — ove la scossa è stata avvertita — si hanno notizie tranquillizzanti sia per le persone come per le abitazioni.

Lieve scossa in Emilia

BOLOGNA, 15

L'osservatorio di mons. Poggi di Imola comunica che oggi i suoi apparecchi sismografici, alle ore 12.51' e 40", hanno registrato una scossa di terremoto con epicentro a 40 chilometri. La scossa è stata avvertita anche da una parte della popolazione di altri centri della Romagna.

La morte del sen. Fantoli

MILANO 15

E' spirato questa sera nella sua abitazione, assistito dai familiari, il sen. ing. Gaudenzio Fantoli, rettore del Regio Politecnico di Milano. Il Fantoli, da qualche tempo infermo era stato recentemente visitato nella clinica, dove si trovava degente, dal Ministro dell'Educazione nazionale.

Il prof. Gaudenzio Fantoli era nato a Milano il 4 luglio 1867. Si laureò ingegnere nel 1890 al R. Politecnico milanese. Già nel primo decennio dopo la laurea conseguì riconoscimenti dell'opera sua scientifica. Faceva parte di numerosi istituti accademici. Gaudenzio Fantoli ebbe dal 1902 in poi diverse offerte *honoris causa* di altre cattedre fuori di Milano, ma non entrò nell'insegnamento che negli ultimi anni e per breve periodo, conseguendo nomine ufficiali *honoris causa* di professore ordinario di idraulica industriale e di professore stabile di idraulica generale senza concorso, con votazione unanime del Consiglio superiore della Pubblica istruzione quale « persona che per opere, scoperte, insegnamenti, è venuta in così alta fama di singolare perizia nella materia da essere considerato maestro insigne ». Dal gennaio 1926 era rettore del R. Politecnico di Milano del quale aveva curato il trasferimento alla grandiosa sede di piazza Leonardo da Vinci, alla città degli studi. Dal 1917 senza interruzione, membro del Consiglio superiore delle acque, indi del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Fu spesso inviato come rappresentante italiano in missioni scientifico-tecniche all'estero. Consultore in quasi tutte le maggiori opere nazionali, regionali relative alle acque in ogni parte d'Italia, acquedotti, regolazioni lacquali e fluviali, canalizzazioni urbane, impianti idraulici, dighe ecc. Nel 1925 l'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani gli conferì la grande medaglia d'oro al merito scientifico tecnico. I suoi studi teorici e pratici riflettono tutti i campi dell'idraulica fisica e della idrologia. Numerosissime sono le sue opere, le sue memorie idrauliche e le sue note tecniche. Faceva parte del Senato

Il tentativo di volo umano d'un giovane trasteverino

ROMA, 15

Questa notte Luigi Mariani, un giovane trasteverino che da anni si dedica ad esperimenti sul volo umano, ha tentato la grande prova. Non c'è riuscito, ma ha gran fede e tra una ventina di giorni ritenterà.

Attorniato da una turba di giovani trasteverini, il Mariani nella notte correva col suo strano apparecchio per piazza Ippolito Nievo. Gli ultimi tram avviati al deposito rallentavano perchè i passeggeri lo potessero vedere. Qualcuno rideva, ma egli incurante delle voci de mondo, continuava, serenamente lieto della devozione e dell'ammirazione dei suoi giovani discepoli.

Spiegava loro che nella prova notturna aveva raggiunto finalmente i 35 chilometri di velocità azionando l'elica con la pedaliera. Ci ha messo tre anni per conseguire questo risultato: ora ha ag aggiungere al rudimentale modello i timoni di direzione e profondità; vi applicherà poi le leve di comando e tra venti giorni tenterà di staccarsi da terra.

— Mi basta che si levi di qualche metro ed ho finito — dice guardando quello che egli chiama apparecchio.

Questo si stagliava candido nella luce dei fanali, sullo sfondo notturno di Viale del Re, più simile ad uno strano uccello lacustre che non ad un'aquila.«. Le ali misura tre metri per due.

« Volerò — ha detto: poi ha cominciato a pedalare furiosamente nel posto molto scomodo che si è ricavato sotto la grande unica ala. Quel candido e rudimentale complesso di fili di ferro e di tela acquista con un certo movimento velocità, al punto che i ragazzi cominciano a battere le mani ed a gridare: « Si alza da terra, vola» Non volò. Ma Luigi Mariani non dispera.

Il fuoco in un locomotore

sulla linea Firenze-Arezzo

FIRENZE, 15

In prossimità della stazione di Bucine, sulla linea Firenze-Arezzo, s'è manifestato il fuoco nel locomotore del treno 6501 avviato verso Roma. Il personale, visti vani i tentativi operati per domare l'incendio ha avvertito i vigili del fuoco di Montevarchi i quali, dopo due ore circa di lavoro, hanno avuto ragione del fuoco. L'incidente non ha causato danni alle persone, ma ha avuto per effetto di rendere inutilizzabile per tutto il tempo dell'incendio il binario ascendente. Il servizio si è quindi svolto sul binario discendente e ciò ha causato ritardi ai convogli ferroviari da e per Roma, che transitavano su quel tratto.

Autobus carico di sciatori

contro un convoglio tranviario

TORINO, 15

Presso Carmagnola un autobus diretto alla stazione degli sport invernali del Sestriere, proveniente da Torino, con a bordo una trentina di sciatori, è andato a cozzare contro un convoglio della tranvia Torino-Saluzzo. Nel tentativo di fare marcia indietro, l'autobus precipitava per una scarpata. Numerosi passeggeri sono rimasti feriti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CALCIO

Monfalcone-S. Donà di Piave 1-0

MONFALCONE, 15

Perchè l'undici monfalconese riuscisse a spuntarla sulla generosa compagine sandonatese è occorso un fatale calcio di rigore a soli nove minuti dalla fine della combattuta partita. La squadra sandonatese ha giocato una partita che si potrebbe chiamare di « copertura ». Si è preoccupata anzitutto di non farsi sorprendere; in quanto alle sue intenzioni aggressive, è stata bensì audace anche, ma mai ha dato la impressione di poter travolgere l'estremo reparto difensivo avversario. E ogni sua azione manovrata ha fatto sempre naufragio in prossimità della bianca linea della zona di rigore monfalconese. Nel primo tempo furono tirati 4 calci d'angolo contro il S. Donà e 1 contro Monfalcone; nella ripresa altri 6 contro gli ospiti e uno a loro favore.

Monfalcone: Morocutti; Bonini, Marchioli; Pinazza, Simonetti I, Lui; Pellizzola, Freschi, Cergoli, Simonetti II, Roncarati - *S. Donà*: Striuli; Silvestri, Fantini; Pavan, Zambo, Bergamini; Prendato, Babetto, Savagnain, Magrini, Perissinotto. - *Arbitro*: Poggipollini.

I Littoriali di guidoslitta

s'iniziano oggi a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 15

Domani mattina sulla pista artificiale di Ronco, si inizieranno le prime due serie delle quattro valevoli per la classifica dei Littoriali di guidoslitta per gli equipaggi a due.

Dopo gli allenamenti che si sono avuti stamane partono coi favori del pronostico, l'equipaggio del Guf di Roma capitanato da Cola Battisti, l'equipaggio del Guf di Pavia con Nassani, del Guf di Milano con Della Beffa e del Guf di Torino con Civetta. La pista si trova in ottime condizioni di corsa.

ANNO CC - N. 17 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce inaugura la sede

del Centro sperimentale di cinematografia

e consegna i premi per i film italiani presentati alla VII Mostra di Venezia

Il nuovo organismo costituisce la premessa indispensabile per raggiungere il primato della cinematografia italiana

ROMA, 16

Duecento metri a un dipresso, prima di raggiungere l'ingresso a " Cinecittà " e sul lato destro della via Tuscolana, a nove chilometri da Roma, sorge la nuova sede del Centro sperimentale di cinematografia, che il Duce, trattenendosi per oltre un'ora, ha inaugurata stamane, visitandone con molta cura, tutti i settori ormai in piena azione.

L'architettura del bell'edificio è secondo le linee di un moderno molto composto. La facciata, dominata da quattro vaste lesene, tutta in cotto, è a cinque luci a cui si sovrappongono cinque amplissime alte finestre che danno al complesso architettonico, una fresca agilità, ingentilita dalla leggerezza marmorea delle balaustre. Di fronte è una larga spianata a macchie di verde che stamane, era tutta gremita di fascisti e di operai: a sinistra, in tuta, le maestranze di " Cinecittà ,, e del " Centro,, a destra: le CC. NN. dei Gruppi rionali fascisti Appio e Quadraro; e su due linee, gli squadristi. Presso la gradinata che sale all'atrio è la musica dei giovani fascisti, poi un po' dappertutto il popolo della zona che ha imbandierate case e finestre.

La visita alle sezioni del Centro

Il Duce è atteso dal ministro per la Cultura popolare Pavolini, che ha con sè i direttori generali del suo Ministero, dal ministro per l'Educazione nazionale Bottai, dal sottosegretario alla Presidenza, dal governatore e dal prefetto di Roma, dal federale dell'Urbe e da alte autorità e gerarchie.

Alle undici precise l'automobile si arresta poco innanzi la gradinata; e i ministri Bottai e Pavolini muovono incontro al Duce, che disceso sveltamente, risponde al saluto delle CC. NN. e del popolo; e si avvia, poi, all'atrio sul limite del quale il ministro per la Cultura popolare gli presenta il nuovo presidente di ,, Cinecittà ". Freddi e i nuovi presidenti dell'Istituto LUCE Fantechi e dell'ENIC, Vezio Orazi.

La visita, che si promette lunga e minuziosa ha subito inizio. Superato l'atrio e quindi il chiostro, il Duce entra nell'aula ,, produzione e regia " ove gli allievi, qui come in ciascuna sezione poi, sono allo studio o all'opera. Egli si trattiene chiedendo dell'andamento del corso, della sua durata e della frequenza numerica, successivamente si indugia molto nell'aula di ,, recitazione" ove innanzi al Duce, gli allievi l'uno all'altro succedendo dinanzi al microfono, subiscono attraverso un sensibilissimo apparecchio la misura del volume e delle modulazioni della voce.

Il Duce va poi nell'aula che ospita il primo corso di ,, Recitazione " e due allievi, l'attore e l'attrice, svolgono una rapida scena. E il palcoscenico sul quale agiscono e la struttura della sala, danno loro l'impressione d'essere proprio in un piccolo teatro. Questa simulazione consente alla recitazione una maggiore freschezza e una naturalezza immediata.

Il compiacimento del Duce

Il Duce, dice cordialmente la sua soddisfazione e passa poi nell'aula di scenotecnica e in quella dell'ottica. Anche in queste due sezioni la lezione non è interrotta ed il Duce vi assiste con molta attenzione parlando a tratti con il ministro Pavolini che lo guida da sala a sala con i tecnici e con i docenti. Di mano in mano il complesso organico del Centro sperimentale si manifesta in tutta la sua piena efficace armonia didattica e tecnica. Dieci giovanissime allieve, nella sala per la scuola di danza svolgono su ampi ritmi un motivo di un lieto agile sapore classico e il sole che viene dentro dalle finestre vastissime ravviva la freschezza della danza e delle danzatrici.

Il Duce passa nell'aula di ,, presa ". Qui l'operatore del Centro sperimentale illustra un suo apparecchio essenzialmente autarchico: così per la ideazione come per il materiale. E con il costruttore, il Duce si compiace. Dopo una breve sosta nella sala di scherma il Duce passa nella sezione montaggio, traversa la sala di proiezione ed entra nell'aula per l'insegnamento della scenografia. Scritto sulla lavagna è il tema: ,, un tinello in una villetta di campagna ": di fronte, otto tavoli, otto allievi, otto interpretazioni diverse. Ed ecco il secondo ed il terzo corso di recitazione. Si è già alla scena compiuta; e il docente insegna non soltanto come l'azione si debba svolgere, ma come ciascun attore debba conoscere e capire l'anima e il carattere degli interpreti che attorno a lui e con lui agiscono. Il Duce dice, agli attori e alle attrici il suo compiacimento.

Un'entusiastica dimostrazione

Dalla sala per le truccature passa alla sala di presa. Si gira, in esperimento, una scena del ,, Fu Mattia Pascal " ed è presente anche, di ritorno dall'America, Isa Miranda, che del ,, Fu Mattia Pascal " ha impersonificato la figura della protagonista. Attraverso la compostezza e la severità armonica della interpretazione (è la scena drammatica della seduta spiritica) bene si comprendono la compostezza e la severità dell'insegnamento.

La visita sta per compiersi: il Duce traversa gli uffici, la sala di convegno per i professori e la biblioteca, ed entra nel salone delle riunioni affollato di autorità, gerarchie, personalità della cultura e del mondo cinematografico, dirigenti, tecnici, attori e attrici. E dalla massa densissima prorompe alta e persistente la grande acclamazione. Il nome ,, Duce " è gridato e scandito a voce piena: la gratitudine, riconoscenza, affetto e devozione sono simultaneamente espresse dall'appassionato clamore.

Il ministro Pavolini ordina il saluto al Duce; risponde possente e compatto l',, A Noi! " e poi, è ancora la voce diffusa della invocazione che si placa soltanto quando ottenuto il consenso del Duce il ministro per la Cultura popolare si dispone a parlare.

La relazione di Pavolini

Sviluppo e mète della nostra cinematografia

Egli dice:

« Duce, il Centro sperimentale di cinematografia che ha la fierezza di inaugurare, Voi presente, una sua più intensa fase di attività quale è resa possibile da questa nuova sede, è una istituzione giovane; giovane, non solo per l'età dei suoi elementi e perchè nata da pochi anni (1934) in seno all'allora sottosegretariato per la Stampa e la propaganda, ma anche e, sopratutto, giovane per lo spirito a cui si ispira, per la regola a cui si informa. Provenienti da tutti i ceti gli alunni che avete visti all'opera nelle aule, nei laboratori, negli studi e nelle palestre compongono una comunità viva ed affiatata, la quale crede nell'arte sua. La preparazione a cui si dedica è intera: preparazione morale e politica non meno che tecnica e fisica. Ciascuno di questi 167 allievi, futuri attori, aiuti registi e registi, operatori, fonici, scenografi, autori e sceneggiatori, direttori e ispettori di produzione, impara a conoscere qui il cinema nei molteplici aspetti della sua unità, prima di specializzarsi a fondo in un ramo. Ciascuno, se anche destinato in avvenire a compiti direttivi o creativi, non trascura la pratica manuale, con essa acquistando nel suo lavoro quel senso artigiano che sta alla radice della vera arte come della sana industria.

L'incremento della produzione

« Ancora se tra la cinematografia e le altre arti — teatro in particolare — la parentela è stretta, qui la direttiva ha d'altronde da essere ed è di studiare il cinema con rigore nella sua individualità e nella sua autonomia. Questi criteri non vogliono costituire soltanto un programma del Centro. Dal centro sperimentale si va all'industria: già più di 50 elementi usciti da questo nucleo formativo occupano posti di responsabilità nella produzione. Non per nulla, dalla nuova sede del Centro ai cancelli di Cinecittà c'è appena una strada da attraversare. Anzi, la produzione stessa è presente negli studi del centro, dove gli alunni vedranno svolgersi la vita di una industria vera e propria. E' chiaro, perciò, che l'indirizzo impresso al centro vuole significare anche una direttiva e vorrei dire una consegna per il domani della Cinematografia italiana. Grazie alle Vostre provvidenze Duce, la Cinematografia italiana è oggi una vasta e crescente realtà. Se nel quadriennio 1932-35 i filmi prodotti furono 105, nel solo '36 40, 41 nel '37, 45 nel '38 con 5 edizioni in lingua straniera, nel '39 si balza a 109 pellicole con 11 edizioni in lingua straniera: e il '40 ci porterà presumibilmente oltre i 120 filmi. Valutando a 280 il nostro fabbisogno annuo di pellicole, si può dunque affermare di avere coperto il fabbisogno stesso per più del '50 per cento. Corrispondono a queste cifre, quelle del valore industriale di produzione. Nel '36 39 milioni, nel '37 71, nel '38, 90, nel '39, 181 milioni. Negli stabilimenti di Cinecittà e di Tirrenia e in quelli Scalera Titanus Safa e Fert lavorano fra l'altro 4100 attori generici, 15 mila comparse e tremila operai specializzati.

La bilancia commerciale in attivo

« E' bene sottolineare che nel '39 hanno concorso alla realizzazione dei filmi 175 scrittori (autori dei soggetti, sceneggiatori, dialogatori), 45 musicisti, 35 architetti. Fuori degli stabilimenti, il cinema distribuisce attività e benefici nei più vari settori dell'industria, del commercio e della piccola industria, nonchè del credito e dell'assicurazione.

« L'esportazione progredisce. Nell'esercizio 37-38 i filmi italiani esportati furono 129 con un ammontare di cessioni compiute e contabilizzate di lire 4 milioni, e in corso di sfruttamento in compartecipazione di lire 2 milioni 500 mila. Nell'esercizio 38-39, si sale a 216 filmi esportati in 24 nazioni con un ammontare che già per i filmi ceduti in sfruttamento a prezzi fissi supera i 10 milioni.

« Da tali cifre e da quelle per l'acquisto dei filmi all'estero, si deduce che già nell'anno decorso la bilancia commerciale del cinema è tornata in attivo. Sono risultati che consacrano, fra l'altro, la bontà e la tempestività della legge sul monopolio.

« Taluno si domanda: questa medaglia del monopolio ha un suo rovescio negativo? Vi è stata rarefazione del pubblico, crisi nel noleggio, chiusura di sale? Tutto il contrario. Nell'anno decorso sono state aperte 325 sale ed accordate 433 autorizzazioni per la costruzione di nuovi cinematografi. Le sale attualmente in esercizio sono 5071. Numero non ancora soddisfacente, ma che rappresenta tuttavia un notevole progresso rispetto al passato prossimo.

« Per quanto riguarda l'esercizio, benchè i dati non siano ancora completi, può affermarsi che, salvo una lieve differenza in più o in meno, gli introiti del '39 stanno a pari con quelli del '38, i quali furono di 586 milioni 768 mila lire, con la vendita di 348 milioni di biglietti.

Il perfezionamento del controllo

« Cade così la presunzione che lo aumento veramente confortante dell'afflusso agli spettacoli teatrali trovi una sua contropartxita nel settore cinematografico. Se il teatro sta guadagnando molte posizioni, il cinema non ne ha perduta nessuna. Non ci si stupirà quindi se dichiariamo che il monopolio resta. Il proposito è tuttavia di renderne più agile il funzionamento, nè si esclude, con i dovuti controlli, il ripristino di un diretto contatto fra produttori e noleggiatori italiani e stranieri.

« E' da presumere che nei prossimi mesi, fermo restando il contingentamento in merito, il livello qualitativo dei filmi importati continuerà a migliorare con soddisfazione del pubblico e con vantaggio evidente dei noleggiatori e degli esercenti. E' però fermo intendimento del ministro che tale vantaggio, equamente ripartito, vada integralmente a sostegno dello sforzo dei produttori e di quei noleggiatori che diano garanzia di impiegare il reddito derivante dai filmi esteri nella produzione nostra in modo che tra produzione e importazione, non solo non si verifichi alcuna antitesi di interessi, ma anzi questi interessi agiscano in coincidenza.

« Dopo la fase della sua rapida crescenza, la produzione ha da farsi i muscoli e da irrobustirsi. Questo si dica per le ditte maggiori, e sopratutto per le minori, che, non dimentichiamolo, forniscono nel loro complesso il più della produzione nazionale e che, pur senza allontanarsi dalle loro caratteristiche e dalle loro proporzioni di utilissime iniziative sussidiarie alla grande industria, è bene tendano ad una maggiore organicità e continuità.

Il cinema per le masse

« Per ovvie considerazioni il momento è particolarmente favorevole ad una maggiore irradiazione nostra sui mercati esteri anche attraverso più larghe collaborazioni entro i nostri stabilimenti, mentre all'interno, d'intesa con l'Opera nazionale Dopolavoro (la quale d'altronde si propone di non incidere affatto in via di concorrenza sugli interessi delle sale di proiezione) sarà incoraggiato ogni sforzo per portare il cinema a contatto di masse sempre più vaste sfruttando all'occorrenza tutte le possibilità del « passo ridotto » con un lavoro di penetrazione capillare nelle periferie cittadine e nelle frazioni rurali.

« L'importanza raggiunta dall'industria cinematografica è rispecchiata dalle cifre che ho avuto l'onore di esporre, i fini perseguiti dal Governo fascista nell'incrementare tale industria, l'incontestabile progressivo miglioramento della produzione, il contributo d'ingegno e di lavoro fornito da autori, artisti, maestranze meritano che alla cinematografia italiana si guardi con simpatia e considerazione. Meritano altresì la cordialità della critica, nè intendo rivolgermi alla critica dei competenti, che adempie ad un'utile funzione, ma a certa critica improvvisata la quale, per darsi l'aria di una competenza che non possiede suole abbandonarsi al pessimismo più irresponsabile. E' bene tenga conto, codesta critica, nelle comparazioni fra la produzione nostra e l'altrui, che dall'estero ci giunge soltanto la selezione delle rispettive produzioni nazionali. Nè il metro con cui si misurano le « punte » qualitative di una cinematografia può essere il metro stesso con cui si valuta la più modesta realtà della restante produzione.

Appello alle forze dell'intelligenza

« Crediamo, sì, che il cinema possa arrivare ad essere, in senso estetico, vera e propria creazione: ma non scordiamo che spesso ha da essere più semplicemente ricreazione. Detto tutto questo per un riconoscimento che alla cinematografia italiana ci sembra ormai dovuto e per la fiducia con cui quanti impegnano su questa via il loro lavoro e i loro mezzi hanno diritto di guardare al futuro, è quasi inutile soggiungere che ci rendiamo conto altresì delle deficenze residue, del resto inseparabili da qualunque impresa durante la fase di un veloce sviluppo.

« Forse perciò voi avete voluto, Duce, che questo rapporto della cinematografia italiana si tenesse nel giovane ambiente del Centro sperimentale dove, come nei Cine GUF, la passione del cinema ferve allo stato pure e intransigente. Lanciato da qui, avrà maggiore risonanza e sopratutto più schietta comprensione all'appello che rinnoviamo alle forze dell'intelligenza italiana quelle che, secondo la vostra parola, debbono circolare sempre più attive nella vita dello Stato fascista, perchè si avvicinino al cinema con amore, con continuità, con metodo.

« Le porte restano inesorabilmente chiuse a quanti recherebbero alla cinematografia italiana i tre contributi negativi per i quali essa, dopo le prime non ingloriose intuizioni, decadde fino a scomparire: affarismo, cattivo gusto, corruzione borghese.

« Sono aperte anzi spalancate, queste porte a quanti rechino i tre elementi di cui il cinema si nutre: disciplina, fantasia, intelligenza. Se in questa direzione continueremo a muoverci tutti con unità di sforzi, autorità governative, enti parastatali e gerarchie sindacali e corporative, artisti e industriali, non potremo non raggiungere l'ulteriore mèta, che è quella di elevare il più possibile il medio livello della produzione e di conferire, anno per anno, alle opere più elette, quella purezza di stile e quell'intensità di significato che possono renderle rappresentative del nostro tempo e della nostra civiltà.

« Questo impegno orse gravoso, forse ambizioso, è pure il minimo che noi tutti possiamo assumere verso lo Stato fascista, il quale per il cinema ha compiuto uno sforzo quale non potrebbe desiderarsi maggiore e sopratutto verso di voi, Duce, che settimana per settimana seguite sullo schermo l'opera degli uomini e delle maestranze del cinema italiano, dando loro il premio inestimabile della vostra attenzione, del vostro incoraggiamento nel caso in cui sia meritato, della vostra severità sempre salutare.

« Nel nome vostro, il cinema italiano ha ormai piena coscienza di quello che ha da essere, di quello che dovrà divenire sempre più compiutamente: un grande quotidiano amico del popolo italiano, uno strumento di irradiazione dell'Italia fascista, un'arma nitida e appassionante al servizio della Rivoluzione ».

La parola del Duce

Quando la nuova imponente dimostrazione al Duce nella quale si tramuta il grande applauso che accoglie il denso discorso del ministro Pavolini, diminuisce e a poco a poco tace, il Duce dice:

« Sono veramente contento di quanto ho visto e udito. Considero questo Centro come la premessa indispensabile, ma già realizzata, per raggiungere il primato della cinematografia italiana ».

Le parole pronunciate dal Duce, che sono per tutti il premio più alto, suscitano ancora una intensa acclamazione che si protrae per alcuni minuti e soverchia la voce del ministro Pavolini che ordina il saluto al Duce; e si fa sempre più alta riempiendo la vasta sala di un nome solo, di una passione sola.

Riottenuto il silenzio, il Duce procede all'assegnazione dei premi ai film italiani che hanno partecipato alla VII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. La Coppa Mussolini è così assegnata dal Duce al film Abuna Messias, *produzione della Società anonima romana editrice film; la Coppa del P. N. F. al film* Montevergine, *produzione Diana film, la Coppa del Ministero della cultura popolare al film* Il sogno di Butterfly *produzione della Società anonima grandi film storici.*

Il Duce consegna poi una medaglia per il film Fiamme verdi, *produzione dell'Istituto nazionale LUCE, una medaglia per il film* Criniere al vento, *produzione dell'Industria corti metraggi Incom, ed una medaglia ancora al film* Il pianto delle zitelle, *produzione della Società anonima Lumen Veritas. Premiato di medaglia è anche l'operato Ubaldo Arata per la migliore fotografia nel film* Ultima giovinezza *della Società anonima Scalera.*

Con questa cerimonia si conclude, tra il vibrare di nuove acclamazioni, la visita del Duce al Centro sperimentale di cinematografia. E quando il Duce, lasciata la sala delle riunioni e riattraversato il chiostro e l'atrio, riappare alla massa delle camicie nere e al popolo, le file si scompongono e squadristi e operai e camicie nere sono tutti attorno a lui e premono e fanno sempre più stretto il cerchio della loro passione inesauribile, mentre dalla musica dei giovani fascisti erompono, celeri ed incalzanti, gli inni della Rivoluzione.

Il Duce, che cammina lentamente fra il pieno impeto dell'affetto, a tutti volgendo lo sguardo e il saluto, può raggiungere a stento l'automobile, che si allontana a passo d'uomo per lungo tratto, e riprende poi la corsa, mentre ancora dura l'impeto dell'applauso e dell'acclamazione.

Collaborazione costruttiva

Un articolo del conte Csaky sull'incontro di Venezia

BUDAPEST, 16

Il conte Csaky, ministro degli esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo, pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia.

« Le conversazioni avvenute sulla laguna — scrive il ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e quella ungherese. Il conte Ciano ed io abbiamo avuto una nuova occasione per rilevare con soddisfazione crescente come l'Italia attribuisca importanza ad un'Ungheria forte, capace di salvaguardare la sua indipendenza di fronte a tutto il mondo; di assicurare la sua esistenza non meno del suo sviluppo.

" L'Ungheria non ha nessun problema la cui soluzione conveniente non sia considerata necessaria dall'Italia. La scelta del tempo giusto dipende dalle circostanze e dal momento. Gli interessi ungheresi sono in perfetta armonia con gli interessi europei in generale.

" L'incontro di Venezia non era diretto contro chicchessia. Il nostro compito consiste nel realizzare lo scopo al più presto possibile e nell'assicurare una pace vera e costruttiva nell'Europa centrale e sud orientale. Già i rapporti dei due Stati con la Jugoslavia sono eccellenti, così come quelli che intrattengono con il Reich. Con le grandi Potenze occidentali continuiamo a mantenere relazioni corrette. Il mondo intero sente quale garanzia rappresenta in questo momento la collaborazione italo-ungherese intesa ad isolare il conflitto ed a ristabilire più tardi una pace vera e duratura ».

L'Ungheria raccoglie i frutti della sua politica di fierezza

BUDAPEST, 16

Il *Pester Lloyd*, ricordando in un articolo del suo direttore il fiero discorso tenuto dal capo della delegazione ungherese venti anni or sono davanti ai rappresentanti delle Potenze alleate ed associate, per protestare contro le condizioni di pace imposte all'Ungheria, rileva che il popolo magiaro ha saputo nel frattempo conservare la sua dignità, il suo orgoglio, la sua forza morale, cosicchè oggi, in mezzo ad una nuova battaglia di popoli, ha la sicura coscienza di trovarsi sulla via della grandezza nazionale.

L'*Uj Magyarsag* commenta dal canto suo la notizia dei nuovi crediti votati in America per la flotta ed osserva che, già adesso, la marina da guerra degli Stati Uniti, che ha da controllare le sole acque americane, è più forte di quella inglese dispersa in tutto il mondo, cosicchè, mentre le nazioni europee non riescono ad accordarsi sulle loro controversie, le proporzioni di forze si spostano e l'egemonia dei mari passa dall'Europa all'America.

La catastrofe di Shizuoka

35 mila senza tetto

TOKIO, 16

Secondo il parere della stampa, l'incendio di Shizuoka è una delle più grandi catastrofi che abbia colpito il Giappone da tempo immemorabile.

Il fuoco ha potuto essere domato dopo quindici ore di sforzi immani. Circa seimila cinquecento case sono andate distrutte e trentacinque mila abitanti sono senza tetto. Contrariamente alle prime catastrofiche previsioni sul numero delle vittime, si apprende stamane che due persone sono rimaste uccise e cinquantotto ferite, otto delle quali in modo gravissimo.

Se il numero delle vittime è relativamente minimo, ciò è dovuto al fatto che l'incendio è scoppiato durante le ore diurne e che il vento non ha cambiato di direzione in modo che i quartieri più direttamente minacciati hanno potuto essere abbandonati in tempo. I danni materiali non possono ancora essere valutati con precisione; ma i soli premi che le compagnie di assicurazione dovranno pagare, ammontano a venticinque milioni di yen.

Nuova scossa sismica in California

BERKELEY (California), 16

Una scossa di terremoto è stata avvertita nella zona della baia dell'est stamane alle 6 ed è la seconda che si è verificata nelle 24 ore. Nessun danno è segnalato.

La Commissione suprema di difesa

inizierà l'otto febbraio la sua XVII sessione sotto la presidenza del Duce

ROMA, 16

Secondo quanto previsto dal calendario del Regime per l'anno XVIII, la Commissione suprema di difesa, presieduta dal Duce e composta dai Ministri Segretari di Stato, costituenti il Comitato deliberativo, dal Grande Ammiraglio, dai marescialli d'Italia e dell'aria, che non hanno ancora raggiunto il limite di età stabilito per la loro dispensa da ogni onere d'impiego e di servizio, dal capo di Stato maggiore generale, dai capi di S. M. delle Forze armate e dal presidente del Comitato per la mobilitazione civile, quali membri con voto consultivo, inizierà a Palazzo Venezia, giovedì 8 febbraio p. v. XVIII, alle ore 16, la sua XVII sessione.

Il Foglio di disposizioni

La tessera del Partito

a titolo d'onore

ROMA, 16

Il Foglio di disposizioni n. 48 del Segretario del Partito reca:

L'articolo 89 del regolamento del Partito viene sostituito dal seguente:

« La tessera del Partito viene rilasciata a titolo d'onore dal segretario del Fascio di combattimento agli iscritti al Partito delle seguenti categorie: a) *grande invalido di guerra;* b) *mutilato e invalido per la Rivoluzione;* c) *componenti le famiglie dei caduti per la Rivoluzione;* d) *grandi decorati di guerra;* e) *grandi mutilati di guerra con assegno di super-invalidità;* f) *genitori con sette e più figli a carico;* g) *genitori, vedove, orfani e sorelle nubili dei Caduti in Africa orientale;* h) *genitori, vedove, orfani e sorelle nubili dei Caduti in Spagna;* i) *operai e contadini che siano dichiarati grandi invalidi del lavoro ai sensi dell'articolo 61 del R. decreto legge 17 agosto 1935 n. 1765.*

Sono ritenuti grandi decorati di guerra coloro che hanno ottenuto: 1) *la medaglia d'oro al valor militare;* 2) *un Ordine militare di Savoia e tre medaglie d'argento al valor militare;* 3) *due Ordini militari di Savoia e due medaglie d'argento al valor militare;* 4) *un Ordine militare di Savoia, una promozione per meriti di guerra e due medaglie d'argento al valor militare;* 5) *una promozione per meriti di guerra e tre medaglie d'argento al valor militare;* 6) *due promozioni per meriti di guerra e due medaglie d'argento al valor militare;* 7) *tre promozioni per meriti di guerra e una medaglia d'argento al valor militare.*

Sulla tessera deve essere annotato: « Rilasciata a titolo d'onore ».

L'annuale della morte di Michele Bianchi

ROMA, 16

Il Foglio di disposizioni n. 51, del Segretario del Partito, reca:

Il 3 febbraio XVIII ricorre il X annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi. Alle 8.30, a Belmonte Calabro, sarà celebrata una funzione religiosa. Interverranno i gagliardetti e i Direttorii delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano, un reparto di fascisti universitari e un reparto di formazione della G.I.L.

Il Direttorio nazionale sarà rappresentato dal vicesegretario del P. N. F. Pascolato che farà l'appello del Quadrumviro.

L'organizzazione della manifestazione è affidata al segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cosenza, il quale disporrà che durante la giornata gli iscritti al P. N. F. indossino l'uniforme.

Dall'alba al tramonto, il palazzo del Littorio in Roma e le sedi del P. N. F. nella provincia di Cosenza saranno imbandierate.

Lo "Yamato,, lascia Roma

Viva gratitudine per le accoglienze italiane

ROMA, 16

Il sig. Ryocihi Sasakawa, capo del partito nazionalista popolare giapponese, ripartito stamane da Roma per il Giappone a bordo dello *Yamato*, ha lasciato un messaggio con il quale rinnova l'espressione dei sentimenti più profondi di gratitudine per le manifestazioni spontanee di simpatia e di amicizia con le quali gli aviatori giapponesi sono stati accolti dalle autorità e dal popolo italiano.

Riaffermando i sentimenti di amicizia che uniscono i due grandi popoli, il messaggio così conclude: « Appena avrò toccato il suolo natio, avrò l'onore di far conoscere senza indugio a tutto il popolo giapponese le accoglienze che mi sono state fatte dalle autorità e dal popolo d'Italia. Prometto di fare ogni sforzo possibile per lo sviluppo e per l'incremento dell'amicizia italo-giapponese. Evviva l'Italia! ».

Servizio radiotelegrafico diretto

fra l'Italia e la Svezia

ROMA, 16

La Italo Radio proseguendo nel suo programma di completamento e di potenziamento della rete radio telegrafica nazionale ha oggi aperto al pubblico un nuovo servizio radiotelegrafico diretto tra la Svezia e l'Italia, a mezzo del ponte radio Roma-Stoccolma. Su tale nuovo circuito diretto vengono da oggi istradati tutti i telegrammi tra l'Italia e la Svezia che precedentemente venivano appoggiati alla radio collegamento Roma-Oslo per essere da Oslo ritrasmessi a Stoccolma. Il nuovo servizio diretto viene effettuato con le stesse tariffe in vigore per la via meno costosa e cioè franchi oro 0,255 per parola ordinaria.

De Vecchi traccia i compiti

del Fascismo nell'Egeo

RODI, 16

Il Quadrumviro Governatore ha ricevuto stamane i nuovi Direttori della Federazione e del Fascio di Rodi, presentati dal segretario federale. Il Governatore, conte de Vecchi di Val Cismon, ha rivolto ai gerarchi vibranti parole tracciando i compiti del Fascismo nell'Egeo. Ha infine donato, per ornare la nuova casa Littoria, recentemente inaugurata, un grande quadro ad olio riproducente Arnaldo Mussolini, del quale ha esaltato l'indimenticabile figura di maestro.

La riunione al Senato

della Commissione di finanza

ROMA, 16

Presieduta dal senatore Bevione si è riunita al Senato la Commissione di finanza per riprendere la discussione sul riordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione finanziaria. Alla riunione è intervenuto il Ministro delle Finanze. Il disegno di legge, con alcuni emendamenti, è stato approvato.

Solidità economica dell'Italia fascista

Novanta miliardi
in depositi a risparmio

ROMA, 16

Le Casse di risparmio ordinarie recentemente potenziate dal Governo fascista e le Casse postali di risparmio, che fanno direttamente capo all'amministrazione statale, costituiscono per così dire i centri di raccolta pressochè esclusivi dei piccoli e medi risparmi della massa della popolazione lavoratrice italiana.

In ragione di tali caratteristiche i dati sul movimento e sulla consistenza dei depositi a risparmio per questi due organismi presentano un interesse del tutto particolare. Come indice ad un tempo della fiducia dei risparmiatori in questi tipici istituti del Regime, considerati di basilare importanza nel quadro del nostro ordinamento economico-sociale, in quanto espressione delle generali condizioni economiche della popolazione, i movimenti relativi a tali depositi — osserva il supplemento economico finanziario dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* — ben possono riguardarsi come una fedele rappresentazione sintetica dell'andamento della vita economica nazionale.

Opportunamente perciò l'Istituto centrale di statistica ha compreso tali indici tra quelli più caratteristici e significativi dell'evoluzione economica e finanziaria italiana in Regime fascista. A partire dai primi anni del Regime e fino al periodo attuale, la consistenza dei depositi presso le suddette due categorie di Casse di risparmio è andata elevandosi con progressione che meglio potrebbe documentare la non mai smentita fiducia dei risparmiatori alla rettilinea politica monetaria e finanziaria del Governo fascista. Dai circa dieci miliardi di lire esistenti alla fine del 1922, i depositi presso le Casse di risparmio ordinarie erano infatti saliti a poco meno di 14 miliardi alla fine del 1937, da queste cifre e senza mai deflettere anche nel più intenso periodo di crisi economica mondiale essi salivano, nel corso di questi ultimi anni, a circa 18 miliardi.

Ancor più vigorosa e decisa è stata la dinamica dei depositi delle Casse postali del Regno, i quali, da poco meno di 9 miliardi alla fine del 1922, raggiungevano lo scorso anno la cospicua massa di oltre 29 miliardi di lire, con tendenza ad avvicinarsi ai 30 miliardi. L'andamento di questi due componenti del risparmio è fedelmente rispecchiato dall'indice generale, il quale, all'ultima data nella quale sono state pubblicate le statistiche del risparmio, presenta un aumento nell'ordine del 160 per cento in confronto alla esistenza dei depositi a fine 1922.

Questa imponente massa di circa 48 miliardi accertata dalle ultime rilevazioni note e che indubbiamente corrisponde, con ordine di grandezza, anche all'attuale situazione, costituisce la più significativa prova della costruttiva azione svolta dal Regime per il graduale miglioramento delle condizioni generali della popolazione non invano da esso posta tra i principali obiettivi e capisaldi dell'ordinamento corporativo dell'economia nazionale.

A queste cifre relative alle Casse postali e ordinarie di risparmio sono poi da aggiungere non meno di 40 miliardi costituiti dai depositi fiduciari e in conto corrente presso gli Istituti di credito, grandi Banche nazionali, aziende di credito ordinarie, le Banche popolari, le Casse rurali e artigiane, così che in complesso, ad un ammontare di poco inferiore in cifra tonda tra i 90 miliardi di lire può essere valutato attualmente il risparmio nazionale, solida e sicura garanzia degli sviluppi e delle affermazioni alle quali è chiamato il nostro popolo di lavoratori.

E' da questa imponente disponibilità, senza posa alimentata dai raddití annuali che — conclude il supplemento economico finanziario dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* — vengono in larghissima proporzione potenziati e finanziati i programmi autarchici del nostro Paese attraverso gli investimenti effettuati dai potenti complessi industriali, investimenti che, come è stato eloquentemente documentato dalle recenti operazioni finanziarie dell'Anic, dell'Agip, della Finsider, per tacere di altre importanti imprese produttive, hanno incontrato così largo favore da parte di tutte le categorie di risparmiatori.

Nessun nuovo tributo
è per ora necessario
per fronteggiare le esigenze dello Stato

ROMA, 16

Si potrà ritenere conchiuso il periodo più importante della riforma fiscale in atto con la imminente pubblicazione del decreto che regola le modalità della nuova imposta alle entrate.

L'imposta sul patrimonio, la cui struttura tecnica ha adeguato il tributo alle esigenze della sua permanenza fra i gravami reali è destinato, con le provvidenze di attuazione che sono affidate al senso di equilibrio e di misura del Ministero delle finanze, a costituire uno degli strumenti fondamentali per completare l'edificio fiscale della Nazione fascista.

I due nuovi tributi hanno consentito al Ministero delle finanze di doppiare, secondo gli ordini del Duce, il capo dei trentadue miliardi di entrate ricorrenti ed ordinarie del bilancio statale. Questa navigazione finanziaria, che è stata iniziata con la conquista dell'Impero e che ha superato senza scosse prima i venticinque miliardi annui, ed ora la nuova mèta segnata dalle esigenze inderogabili della fase storica che il mondo traversa, resterà nella storia economica come esempio mirabile di dura e tenace volontà e di consapevole consenso di popolo.

A questo proposito il "Messaggero" di stamane scrive che per ora è lecito e razionale ritenere che nessun nuovo tributo si renderà necessario per fronteggiare le esigenze ordinarie dello Stato. Per sopperire alle spese nuove che — a prescindere da altri fenomeni — l'incremento della popolazione impone, dovrà provvedere l'incremento naturale delle entrate derivanti dall'aumento del reddito nazionale.

Il considerevole sviluppo
dell'agricoltura in Libia

ROMA, 16

Il grandioso sviluppo assunto dalla agricoltura in Libia è delineato tra l'altro dalla consistenza attuale degli olivi che supera i 3 milioni di piante. Basti solo tener presente che all'epoca della occupazione italiana, vale a dire 28 anni addietro, in tutto il vasto territorio libico si contavano appena 600.000 olivi, cifra che, per ragioni di ordine vario, ma sopratutto politico-militare, rimane pressochè invariata fino al 1922. E' nel 1923 che la battaglia ingaggiata degli italiani per la redenzione delle terre libiche comincia a prendere aspetti concreti. Infatti nel giro di pochi anni gli olivi messi a dimora che nel 1926 si valutano intorno ai 68.000, salgono nel 1930 a 950.000. Nel 1933 se ne contano 1.394.000; nel 1937 1.800.000!

Anche gli agricoltori mussulmani combattono, disciplinati e compresi della grande opera, la loro battaglia: i 600.000 olivi iniziali raggiungono nel 1935 la cospicua massa di 833.000. Sicchè al 21 aprile 1937, giorno nel quale fu eseguito il primo censimento agricolo, in Libia si possono accertare 2.620.615 olivi così distribuiti: Provincia di Tripoli 1.820.519; Provincia di Misurata 652.563; Provincia di Bengasi 84.581; Provincia di Derna 62.952.

A due anni di distanza, vale a dire oggi, la consistenza olivicola della Libia, ha segnato ancora un gigantesco passo innanzi sorpassando i tre milioni di piante. Ingente, anche in tale campo, l'apporto dato dai due Enti preposti alla colonizzazione demografica: l'Ente per la colonizzazione della Libia e l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, ad opera dei quali sinora sono state messe a dimora ben 523.160 piante, ma più ingente il contributo che i predetti Enti daranno all'olivicoltura libica negli anni futuri. Ne è indice eloquente il programma olivicolo dell'annata agraria in corso che prevede la piantagione di oltre 550.000 olivi.

Gli stemmi statali in marmo
anzichè in metallo

ROMA, 16

Il Ministro dei Lavori Pubblici, con disposizione agli uffici del genio civile e agli altri organi dipendenti, informa che, in ottemperanza alle disposizioni in vigore per la limitazione del consumo del ferro e al fine di dare maggiore incremento all'industria nazionale dell'armamento, d'ora innanzi negli uffici pubblici di nuova costruzione gli stemmi statali devono essere apposti in marmo, in sostituzione di quelli di metallo usati fino ad ora.

Il rinvio del convegno del lavoro
femminile commerciale

ROMA, 16

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, venendo incontro ai desideri manifestati da varie Unioni provinciali è venuta nella determinazione di rinviare il primo convegno nazionale del lavoro femminile commerciale, che si terrà a Roma, nei giorni 25, 26 e 27 febbraio p. v.

L'esame delle già numerose relazioni sin qui pervenute ha rilevato oltre lo schietto entusiasmo delle dirigenti sindacali lavoratrici del commercio, anche lo spirito di comprensione che anima questa numerosa categoria la quale svolge nel quadro dell'economia nazionale un compito quanto mai delicato ed importante per il raggiungimento dell'autarchia. Questo differimento consentirà alle Unioni provinciali di preparare con ancora maggiore cura e di rimettere alla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, le relazioni e segnalazioni riguardanti sia i numerosi temi già all'ordine del giornno, sia quanto altro dovesse ritenersi degno di una discussione in sede di convegno.

Precipita per 70 metri
e rimane incolume

FINALE LIGURE, 16

Nei pressi del Comune di Nasino, in una borgata di Val Pennavaira, un contadino, nel discendere da una strada mulattiera completamente coperta di neve ghiacciata, scivolava lungo la scarpata quasi verticale, andando a finire, dopo oltre 70 metri, in fondo ad un burrone dove la neve altissima attutiva il colpo del malcapitato, tale Luigi Oggero di Ormea, il quale usciva incolume dalla pericolosa avventura.

Due disgrazie nel Bergamasco

BERGAMO, 16

A San Paolo d'Argon il sessantenne Luigi Terzi, mentre tornava a casa, veniva investito da un'automobile. Nell'urto, il Terzi veniva gettato violentemente a terra e spirava poco dopo malgrado gli venissero prestati solleciti soccorsi.

Un'altra disgrazia è avvenuta a Calusco d'Adda: la signora Caterina Cattaneo vedova Mauri era appoggiata alla balaustra del suo terrazzo, quando questa cedeva. La Mauri precipitava dall'altezza di oltre quattro metri e spirava qualche ora dopo per le ferite riportate.

Il Presidente del Brasile
per il rispetto della "zona di sicurezza"

RIO DE JANEIRO, 16

Il Presidente del Brasile, intervenuto alla seduta inaugurale del Comitato inter-americano per la neutralità, ha pronunciato un discorso, rilevando l'importanza della dichiarazione di Panama affermando la necessità di attenersi alla politica basata su tale dichiarazione per proteggere il Continente americano contro il pericolo di conflagrazioni. Egli ha aggiunto che gli Stati americani devono difendere la libertà di commercio ed i diritti incontestabili delle popolazioni civile. « Fermi sul principio che per nessuna ragione gli interessi dei belligeranti debbano prevalere sui nostri — ha soggiunto il dott. Vargas — noi faremo tutto quanto sarà in nostro potere per impedire che i mari americani divengano teatro di un conflitto armato ».

Si apprende intanto che il Governo dell'Uruguay ha chiesto al Comitato interamericano di precisare il punto di vista e di determinare la linea di condotta delle Repubbliche americane sulle seguenti questioni:

1.) In qual caso i piroscafi stranieri devono considerarsi navi da guerra ausiliarie e quale trattamento devono ricevere nei porti neutri; 2.) quale condizione sia necessaria per procedere all'internamento dell'equipaggio delle navi belligeranti; 3.) trattamento dei sottomarini belligeranti nelle acque e nei porti neutri.

Si ritiene che per quanto concerne i primi due punti il Governo uruguayano richiamerà l'attenzione dei delegati sulla procedura da essi seguita nel caso del «Tacoma»; procedura che si fa rilevare, ha costituito un precedente.

Riguardo ai tre quesiti sottoposti all'esame del Comitato si ritiene che in considerazione delle difficoltà che si incontrerebbero nella rigida applicazione di un controllo ai sottomarini, sarà senz'altro vietato l'ingresso nelle acque e nei porti neutri. Soltanto in caso di necessità, come per esempio nel caso di sbarco di malati o di feriti, si potrebbero ammettere dei sottomarini belligeranti in porti americani.

Dichiarazioni di Macek
sull'accordo tra serbi e croati

Omaggio alla chiaroveggenza del Duce - Il vivo interesse per il sistema corporativo fascista

ZAGABRIA, 16

Il vice presidente del Consiglio, capo del partito contadino croato, ha fatto ai corrispondente dell'Agenzia *Stefani*, in occasione della visita del Principe Reggente Paolo a Zagabria, le seguenti dichiarazioni:

« Tutti hanno potuto rendersi conto dell'entusiasmo con cui il popolo croato ha ricevuto il Principe Paolo, primo iniziatore dell'accordo tra serbi e croati. E' al Principe Paolo che spetta il maggior merito per il felice esito dei negoziati iniziati in primavera col Presidente del Consiglio Zvetkovic.

« Noi abbiamo sempre voluto rimanere nel seno della Jugoslavia ma non abbiamo mai voluto riconoscere che la Jugoslavia non fosse altro che una pura estensione territoriale della Serbia. Fin dal tempo dell'avvento dello Stato Jugoslavo, abbiamo levate le voci perchè alla Croazia venisse riconosciuta una parte eguale a quella della Serbia. L'accordo del 26 agosto ha fatto giustizia.

« La visita del Principe Paolo a Zagabria, metropoli dei croati, è il segno visibile del mutamento avvenuto nei nostri rapporti con la Jugoslavia. Zagabria è oggi allo stesso titolo capitale come Belgrado. La Croazia, al pari della Serbia, ha assunto la sua parte nella vita della Jugoslavia, sebbene l'accordo non sia del tutto definito.

« L'accordo tra croati e serbi ha eliminate molte cause di irritazione in questa zona d'Europa ed ha fatto scomparire la fonte di possibili complicazioni di portata internazionale.

« Il consolidamento dei rapporti tra croati e serbi, desiderato da tutti i nostri amici all'estero, ha contribuito all'opera di conciliazione tra i paesi di questa parte d'Europa, che per l'Italia è di importanza capitale. Tale consolidamento agevola la politica intesa al mantenimento della pace nel Mediterraneo, nel bacino Danubiano e nei Balcani. Questa politica, resa possibile mercè la chiaroveggenza del Duce e del Principe Paolo, è il punto di partenza del buon accordo stabilitosi tra la Jugoslavia e l'Italia.

« Vorrei molto visitare l'Italia per constatare con i miei propri occhi i meravigliosi progressi realizzati sotto la guida del Duce. Esistono molti punti che mi interessano nel sistema sociale e politico dell'Italia, ed in particolar modo mi interessa di studiare la base su cui sono stati imperniati i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro, tra lavoro e capitale, e tutta l'assistenza sociale.

« I miei collaboratori per le questioni sociali studiano già a fondo il sistema sociale italiano — ha concluso il signor Macek — ed esaminano ciò che noi potremmo con profitto fare anche in Croazia, ora che ci prepariamo alla realizzazione del nostro programma economico e sociale ».

Tutti i giornali comunisti
sequestrati in Belgio

PARIGI, 16

Si ha da Bruxelles che il Consiglio dei ministri, riunito ieri sera a tarda ora, ha deciso di prendere una misura radicale chiedendo ai tribunali di ordinare il sequestro di tutti i giornali comunisti che, sotto qualsiasi forma, siano pubblicati nel Belgio e di aprire una inchiesta contro i loro direttori e redattori.

Si ha poi da Amsterdam che quella polizia ha proceduto ad una vasta retata di stranieri che non avevano il passaporto in regola ed erano entrati nascostamente nel Paese.

Tre insorti palestinesi
condannati a morte

CAIFA, 16

Tre membri di una banda di terroristi, arrestati nel dicembre scorso durante uno scontro, che costò la vita al capo dei ribelli, Mohamed Hamdan, sono stati condannati a morte dalla corte militare.

Il complotto americano
Gli arrestati restano in carcere

NEW YORK, 16

Il giudice Moscowitz, della Corte federale di Brooklyn, ha chiesto una cauzione di 50 mila dollari a ciascuno per la messa in libertà provvisoria dei 17 membri del complotto. Nessuno potè pagare tale cauzione e tutti sono stati inviati al carcere in attesa del processo. Uno di essi William Bishop, oriundo austriaco, era stato precedentemente espulso dall'Inghilterra e dal Belgio. Il Procuratore Kennedy ritiene fantastiche le preoccupazioni suscitate dalla scoperta del complotto, che tutt'al più avrebbe potuto portare ad attentati terroristici turbando la quiete pubblica. E' stato rilasciato l'ex-poliziotto che potè dimostrare la propria innocenza.

Wang Cing Wei offre la pace
a Ciang Kai-scek

SCIANGAI, 16

Wan Ching Wei, preconizzato capo del nuovo governo autonomo cinese, il quale estenderà la sua giurisdizione su tutte le provincie occupate dalle truppe nipponiche ha telegrafato a Ciang Kai scek l'offerta di concludere la pace, sulla base delle proposte formulate mesi or sono dall'allora Primo ministro principe Konoje.

Il nuovo Governo giapponese
e i diritti delle Potenze in Cina

TOKIO, 16

Il nuovo ministro degli Esteri Arita, ha oggi tratteggiato le direttive della politica estera del nuovo Ministero. Egli ha detto che il governo ha due scopi, liquidare il conflitto nippo cinese e sistemare i rapporti del Giappone con le terze potenze. Noi speriamo — ha soggiunto il ministro — che, da parte della Gran Bretagna avvenga un « risveglio » che ci consenta di migliorare i nostri rapporti. Il Governo tenterà di risolvere le questioni pendenti con gli Stati Uniti e manterrà rapporti amichevoli con l'U.R.S.S. all'infuori del patto anticomintern allo scopo di sistemare, possibilmente, le questioni esistenti fra i due Paesi.

I giornali continuano a commentare la formazione del nuovo Gabinetto. L'«Asahi» sostiene che Arita seguirà la politica fondamentale del Giappone nei confronti dei diritti e interessi delle terze potenze in Cina. Il giornale afferma che tali diritti potranno però essere riconosciuti soltanto fino a quando essi non ostacoleranno l'istituzione del nuovo ordine dell'Asia orientale.

Il «Nici Nici» esprime la sua fiducia nel nuovo Governo mentre il «Kokumin» afferma che Yonai non cambia la situazione perchè oscure potenze gli negano la fiducia e ne contestano la capacità. Il «Chugai» si esprime in modo pessimistico sulla cooperazione fra l'Esercito, la Marina e la diplomazia.

Troppi pacchi di caffè
in partenza dall'Argentina

ROMA, 16

L'« Agenzia Nazionale » apprende che presso l'ufficio postale di Buenos Ayres sono giacenti oltre quarantamila pacchi di caffè indirizzati a varie destinazioni europee e fra essi un rilevante numero sono destinati a indirizzi italiani da connazionali residenti in Argentina. Le spedizioni di caffè a mezzo pacco postale, fatte da privati non commercianti dei paesi del Sud America, a privati europei che ne hanno fatto richiesta in seguito alle restrizioni adottate dopo il primo settembre non soltanto in Italia, ma in molti altri Paesi d'Europa, hanno determinato un congestionamento tale sui piroscafi in servizio regolare dall'America all'Europa, da rendere problematico l'inoltro dei pacchi. Vi è inoltre da aggiungere che sui piroscafi rimasti in linea, in gran parte italiani, il volume della corrispondenza ordinaria trasportata è talmente aumentato che è sufficiente a coprire per se stesso, quando non le supera, il carico postale che le compagnie di navigazione sono tenute a trasportare in base alle convenzioni esistenti; trasporto che è fatto gratuitamente, dato che le poste argentine non pagano nulla per il trasporto della corrispondenza e dei pacchi postali. Allo scopo di ovviare in parte alle difficoltà determinate da questa situazione di carattere eccezionale, le poste argentine hanno diramato un comunicato invitante il pubblico a non spedire più pacchi postali per l'Europa.

Ucciso dalle cornate d'un toro

ROVIGO, 16

Una mortale disgrazia è accaduta stasera a Badia Polesine. Mentre stava accudendo al governo delle bestie, nella stalla dell'agricoltore Rossi Luigi, il contadino Visentin Antonio di anni 25 veniva improvvisamente colpito al ventre da una violenta cornata di un toro inferocitosi. Il poveretto, privo di sensi, venne trasportato nella propria abitazione e soccorso, ma poco dopo moriva, in seguito alle gravi lesioni riportate.

Uno scritto di Churchill

"La menzogna
è un'arma della guerra"

ROMA, 16

« La menzogna è un'arma della guerra » si è sempre detto e nel conflitto che impegna in questo momento le democrazie occidentali e la Germania non si è badato a spese.

E' stato dato di leggere contemporaneamente l'annunzio e la smentita del siluramento di una nave, l'annunzio e la smentita di un'impresa aviatoria o di udire le versioni radio di uno scontro terrestre o marino o aereo perfettamente in contraddizione.

Su questi che sono i sistemi evidentemente normali della propaganda di guerra c'è un episodio istruttivo: il racconto di Winston Churchill, primo Lord dell'Ammiragliato, su uno degli avvenimenti più sensazionali della guerra mondiale. Scrive dunque Churchill nel suo libro *World Crisis*:

« La nostra prima grave perdita dal punto di vista militare fu quella dell'*Audacious*. Era una di quelle navi particolarmente importanti di cui non avevamo a quell'epoca che sei o sette unità più dell'avversario e su cui i nostri amici e nemici basavano tutti i loro calcoli strategici. Quando io posi dinanzi al Gabinetto la questione di sapere se bisognava o no tenere segreta quella perdita, i pareri furono discordi.

« Si faceva osservare che la fiducia dell'opinione pubblica sarebbe stata molto scossa se si fosse scoperto che noi nascondevamo delle perdite; d'altronde la verità sarebbe presto venuta a galla e probabilmente i tedeschi ne erano già a conoscenza. Risposi che non c'era alcuna ragione di non lasciare ai tedeschi la cura di trovare le loro informazioni dove potevano; quando essi avessero appreso la notizia dell'affondamento dell'*Audacious* l'avrebbero pubblicata e noi tranquillamente avremmo potuto spiegare all'opinione pubblica le ragioni per cui l'avevamo tenuta nascosta.

« Io ricordai che nel 1904 i giapponesi avevano potuto nascondere con successo la perdita della nave di linea *Yashima* colata a picco al largo di Porth Arthur. Se sir John French avesse perduto un Corpo di Armata tutto sarebbe stato messo in opera per nasconderlo ai nemici. Perchè la flotta non doveva permettersi di agire nello stesso modo?

« Lord Kitchener difese il medesimo punto di vista che finalmente fu approvato dal Gabinetto. La stampa fu invitata dall'Ammiragliato a non fare menzione dell'avvenimento. Alcuni giornali si sottoposero di cattiva grazia a questo invito. Si fece osservare che centinaia di persone conoscevano già la notizia, specialmente i passeggeri dell'*Olympic*, che passava nel momento in cui la nave affondava; che delle spie tedesche in Inghilterra avrebbero sicuramente fatto giungere la notizia in Germania entro pochi giorni e che in ogni caso lunghi resoconti sulla catastrofe e perfino fotografie sarebbero giunte con il prossimo corriere negli Stati Uniti donde la notizia sarebbe stata immediatamente telegrafata in Germania.

« Tuttavia noi restammo fermi e seguimmo con attenzione la stampa tedesca per vedere se in essa si scoprisse la minima allusione indicante che si era al corrente della perdita. Alcuni giornali però trovarono intelligente pubblicare articoli nei quali ad ogni passo si incontrava la parola *Audacious* e mi vennero rivolti molti rimproveri. Credetti necessario lanciare un avvertimento confidenziale che fu appoggiato dal comitato della stampa locale ed ebbe indubbiamente successo.

« Il risultato fu — conclude Winston Churchill — che più di cinque settimane trascorsero prima che lo Ammiragliato tedesco apprendesse che l'*Audacious* era stato affondato, e anche allora in Germania non si fu assolutamente sicuri che non si trattasse di una semplice voce ».

Statistiche inglesi

4133 morti per l'oscuramento
e 2462 in azioni di guerra

LONDRA, 16

Riferendosi alle statistiche pubblicate ieri dal ministro dei trasporti sugli accidenti stradali il *News Cronicle* rileva che dall'inizio della guerra sino al 31 dicembre sono morte a causa dell'oscuramento 4133 persone, mentre le forze combattenti hanno avuto nello stesso periodo 2462 morti in guerra.

La Spagna non dimentica
l'ostilità dei paesi democratici

MADRID, 16

Le vicende della guerra russo-finnica continuano a suscitare il massimo interesse in questi giornali che non tralasciano occasione per manifestare la simpatia del popolo spagnolo per la Finlandia. Il giornale *El Alcazar* sottolinea la necessità imperiosa di aiutare la Finlandia in maniera concreta. *El Diario Basco* di S. Sebastiano pubblica un articolo di Francisco Casares, in cui si pone in rilievo la somiglianza di situazione della Spagna e della Finlandia, in quanto ambedue si sono trovate di fronte allo stesso nemico: il comunismo. Mentre però l'unanime simpatia degli altri popoli circonda la Finlandia combattente, la Spagna, che allora lottava contro lo stesso nemico, si trovò contro l'ostilità di molti paesi, primi fra i quali quelli democratici. La Spagna ha buona memoria e non dimenticherà mai l'atteggiamento di certi governi, mantenuto in momento particolarmente difficile della sua storia.

Incidente ferroviario in Inghilterra

MANCHESTER, 16

Un treno in arrivo alla stazione centrale è andato a urtare contro i paraurti. Sono rimasti feriti 24 passeggeri, i quali si accingevano a scendere dal treno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.55	92.70	92.80	92.75
» » » m	92.70	92.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	72.50	72.65	72.50	72.50
Prest. Red. 3.50	69.70	69.55	70.—	69.70
Rend. 5 p. c. con.	93.85	93.90	—.—	—.—
» » » m.	93.95	94.—	94.10	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.85	91.85	91.95	91.85
Cred. Fond. 4 p. c.	407.—	407.25		
Cons. terr. 4 p. c.	404.—	404.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	413.—	413.—		
» » 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	409.—	409.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.50	99.75	99.70	99.60
» » 1941	100.40	100.50	100.50	100.40
» » 1943	92.60	92.50	92.70	92.60
» » 1944	98.10	98.40	98.10	98.—
I. R. I. 4.50 p. c.	460.50	463.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	463.	467.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1030.	1035.—		
Assicuraz. Gener.	885.	890	885.—	895.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	550.	560.—		
» Meridionali	946.—	983.—	950.	985.—
Venete costr. ferr.	355.—	378.—	360.—	365.—
N. G. I. Rubattino	65.50	65.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4440.—	4100.—		
» Furter	305.—	301.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	30.—	210.—		
» Olcese	859.—	893.—		
Stamp. De Angeli	1255.—	1305.—		
Cantoni Coats	555.—	570.—		
Linif. Can. Naz.	708.—	732.—		
Man. Ross.-Varzi	780.—	815.—		
» Rotondi	592.—	598.—		
» Tosi	100.—	103.—		
» Coton. Mer.	328.—	330.—		
Unione Manifatt.	404.—	409.—		
Lan. Gavardo	735.—	735.—		
» Rossi	3900.—	2900.—		
» Targetti	117.—	117.		
Cascami Seta	460.—	505.—		
Fernasconi Tess.	91.50	105.—		
Châtillon	100.—	106.—		
S. N. I. A. Viscosa	498.—	525.		
Man. It. Pacchetti	240.—	240.		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	60.	61.—		
"Ilva" Alti Forni	250.—	250.—	250.—	260.—
Metallurgica Ital.	365.—	358.—		
Monte Amiata	615.—	610.—		
Montecatini	213.—	220.—	213.50	220.50
Stab. Dalmine	192.—	192.—		
Breda Costr. Mecc.	487.—	509.50		
Autom. Bianchi	142.—	143.—		
» Isotta F.	30.75	34.—		
» F.I.A.T.	52.—	539.—		
Off. M. Reggiane	124.—	132.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	197.—	201.—	198.—	201.50
Elettr. C.I.E.L.I.	394.—	408.—		
Dinamo It. Imp. El.	394.—	394.—		
Edison	343.50	354.—		
» postergate	270.—	265.—		
Elettr. Bresciana	373.—	374.—		
» Valdarno	216.75	219.—		
» Piacentina	354.—	350.—		
Emiliana Es. Elett.	666.—	667.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpine priv.	159.50	163.—		
Gisalpina ord.	150.50	164.25		
Elett. Gen. Sic.	105.—	109.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.50	69.—		
Impr. Idr. Tirso	173.—	176.—		
Elett. Lombarda	549.—	566.—		
Merid. Elettricità	341.—	353.—		
Terni	281.1	287.—	280.—	290.—
Unione Es. Elett.	14.—	13.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	134.50	136.—		
Distillerie Italiane	218.50	220.—		
Eridania	665.—	671.—		
Raffineria L. L.	857.—	855.—		
A. N. I. C.	113.50	115.—		
Italiana Gas	14.70	14.82		
Mira Lanza	229.—	229.—		
Petroli d'Italia	18.—	18.10		
Aedes	89.—	89.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	114.50	117.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	236.—	236.—		
Saturnia	70.—	72.—		
Pastificio Baroni	28.—	28.—		
Gr. Alb. Venezia	59.25	59.25	57.—	59.—
Italcementi	290.—	298.—		
Pirelli italiana	16.55	16.65		
Pirelli & C.	655.—	665.—		
Sarda	85.—	90.—		
Burgo	415.	419.50		
CAMBI				
PARIGI	44.45	44.60	44.45	44.60
ZURIGO	444.25	441.25	444.25	444.25
LONDRA	78.61	78.70	78.61	78.70
AMSTERDAM	1059.70	1054.20	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.32	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.75; id. 3.50 p. c. 72.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.80; id. 5 p. c. 94; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.60; 1941 100.40; 1943 92.60; 1944 98; Premuda 1170; Gerolimich vecchie 248; Martinolich 93; Tripcovich 452; Anonima Inf. Milano 2000; Assicurazioni Generali 899; Riunione Adriat. prima serie 1940; id. seconda serie 1900; Assicuratrice Ital. emiss. '23 555; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.60 — Londra 78.70 — Zurigo 444.25 — Nuova York 19.80.

Concorso per sottotenenti
del genio aeronautico

ROMA, 16

Il Ministero dell'aeronautica ha prorogato al 31 gennaio 1940-XVIII il concorso per titoli e per esami a 45 posti di sottotenente in S. P. E. del corpo del Genio aeronautico, ruolo assistenti tecnici, categoria assistenti di metereologia. Si ricorda che a detto concorso possono essere ammessi i giovani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 30.o alla data del 19 maggio 1939, siano iscritti al P. N. F., al G. U. F. o alla G. I. L. e posseggano come titolo di studio la licenza di regia scuola media di grado superiore. I programmi di esame sono pubblicati nella «Gazzetta ufficiale» n. 272 del 23 novembre 1939-XVIII.

Fitto nebbione a Milano
Dieci feriti in due scontri

MILANO, 16

In due incidenti stradali, in tutto eguali e che hanno avuto anche una unica causa — il nebbione — si sono lamentati stamattina una decina di feriti e contusi. Il primo incidente è accaduto alle 8.40 a Crescenzago, quando un tranvai proveniente da Vimercate ha investito la coda di uno di quei convogli delle spazzature che rientrano dopo il loro giro di raccolta antelucana. Mezz'ora dopo, poco distante, un tranvai Crescenzago-Milano era giunto in via Padova, quando ha investito al centro un altro convoglio delle spazzature, che gli aveva tagliata la strada.

Una decina di feriti e contusi, come s'è detto, hanno provocato le due disgrazie. Otto di essi sono stati medicati alla Guardia medica di porta Venezia, sei hanno potuto rincasare, due sono stati inviati all'Ospedale: Raffaele Colombo, di 48 anni, operaio, e Dionigi Brambilla, pure operaio, di 52 anni, quest'ultimo guaribile in un mese.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	747.8	6		
Fiume	3/4 cop.	747.9	8	12	4
Pola	cop.	748.4	6	9	3
Trieste	cop.	748.2	5		
Gorizia	3/4 cop.	748.8	3	9	—5
Udine	3/4 cop.	748.6	4	8	—1
Treviso	1/2 cop.	747.5	2	9	—2
Belluno	cop.	748.1	—2	5	—6
Padova	cop.	747.8	1	7	—3
Rovigo	cop.	747.3	2	5	—2
Vicenza	ser.	747.8	2	5	—1
Bolzano	cop.	746.0	0	5	—7
Trento	cop.	747.8	1	5	—5
Grappa	1/4 cop.	602.3	—5	—1	—5
Venezia	ser.	747.2	2	6	0

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.54. Luna leva ore 11.14, tramonta ore 0.59 del 18. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 3 e 14.30, basse ore 10.20 e 20.30. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone che occupa tutto il bacino del Mediterraneo coll'Italia si estende all'Europa centrale. Sulla Groenlandia un intensissimo anticiclone. Condizioni di accentuata instabilità. Nebbie e probabilità di qualche leggera precipitazione.

Le altre temperature di ieri

Roma 10 e 2; Milano 3 e 3; Torino 1 e 7; Genova 12 e 6; San Remo 14 e 7; Bologna 3 e 0,7; Firenze 8 e —3; Rimini 4 e 1,6; Ancona 6 e 3; Foggia 6 e 2; Bari 10 e 5; Lecce 13 e 8; Messina 11 e 10; Palermo 16 e 10; Catania 14 e 6; Cagliari 13 e 8; Sassari 10 e 7; Tripoli 16 e 11; Bengasi 17 e 9; Rodi 13 e 8; Lido di Roma 10 e 1.

Il Portogallo nuovo

Sempre più è necessario convincersi che il domani appartiene esclusivamente ai giovani, e soprattutto bisogna fissare bene in mente che sono i popoli giovani che lavorano alla ricostruzione della nuova Europa, quella di domani. L'altissimo onore di chiamarsi giovani spetta a quei popoli che abbandonando i vecchi regimi si portano sul piano delle nuove concezioni, concezione che hanno il compito preciso di rafforzare e moltiplicare le energie all'interno e mettere questa nuova forza viva al servizio della ricostruzione internazionale.

E' interessantissimo conoscere gli scritti e i discorsi di Oliveira Salazar, il costruttore del nuovo Stato portoghese, che appaiono 'a bella edizione per i tipi dell'editore Le Monnier: *Il Portogallo d'oggi negli scritti e nei discorsi di Oliveira Salazar*. Quest'opera costituisce un mezzo efficacissimo per comprendere l'azione assidua e feconda che portò al potere il dittatore del nuovo Portogallo. Salazar è lo instauratore della nuova dottrina che ha portato il suo paese ad un alto gradino della scala dei valori dell'Europa che si rinnova, «come se fosse risorto dalla tomba o per lo meno si fosse sollevato dalla tristezza al tempo stesso modesta e vile» di cui il poeta nazionale Camoens parlava. E' sopratutto interessante conoscere le varie fasi di tale divenire perchè esso ha parecchie somiglianze con la dottrina di Benito Mussolini. Sarà pure interessante vedere le qualità che lo differenziano ed i punti di contatto onde degnamente classificare la nostra Rivoluzione.

A parte la differenza cronologica dei due movimenti, bisogna conoscere i punti di partenza assai dissimili tra loro. Mentre la nostra rivoluzione possiamo dire abbia incominciato ad essere in potenza fin dal nostro intervento in guerra, per divenire in atto dopo la fine di questa, quella portoghese partì da uno stato di cose che pur avendo molti punti di contatto col nostro paese pre-Marcia su Roma, differisce soprattutto per un fattore non trascurabile; per noi la crisi susseguente alla guerra, mentre per loro, più che altro, si trattava di una crisi economica. E' pur vero che una crisi economica trova le sue più profonde origini nella crisi delle menti, ma è altrettanto vero che passa una certa differenza tra crisi voluta e crisi fatale. La loro è stata voluta, la nostra è stata fatale per quel complesso di fenomeni che trovano la loro radice nello stato d'animo d'un popolo. Il nostro era stato l'artefice della Vittoria alleata, e mentre i nostri alleati avevano ricavato dalla vittoria frutti materiali immensi, noi avevamo tratto dei frutti solamente spirituali, bacati dalla disastrosa situazione conseguente a tutte le guerre, ma in modo particolare per chi nella Vittoria aveva conosciuto le amarezze della ripartizione ingiusta e non corrispondente ai meriti ed ai diritti. Quindi trattandosi di mali diversi era logico si dovessero usare rimedi diversi per giungere alla guarigione che è eguale a tutte.

La situazione del Portogallo prima del 27 agosto 1928, in cui Salazar salì al potere, non era molto diversa per le conseguenze naturali, come abbiamo già detto, da quella dell'Italia del 1922: le fazioni sovvertitrici signore della piazza, i poteri dello Stato sempre più in balìa di queste, assai scuro ed addirittura nero l'orizzonte. Anche qui, per fermare sull'orlo della rovina il Paese, fu necessario lo intervento pronto e deciso di una volontà forte ed unica, di un solo uomo che si assumesse tutti gli oneri, e si costituisse fattore unico determinante il nuovo indirizzo dello Stato. Forse non a caso, e forse per una strana coincidenza voluta dal destino, fra i due movimenti, specie nelle loro date capitali, esiste una certa affinità.

La rivoluzione di Oliveira Salazar nella sua data di partenza assomma due momenti che sono basilari nella storia del movimento delle Camicie nere. Il 28 maggio pare accomunare il mese del nostro intervento in guerra ed il giorno della Marcia su Roma. Sono senza dubbio coincidenze fortuite semplicemente, che però abbiamo voluto far rilevare.

Fra tutti i regimi autoritari europei quello portoghese — soprattutto per l'ordine corporativo che intende instaurare — è in linea storica, etica e politica fra quelli più affini al Regime Fascista. Come abbiamo detto, la vera Rivoluzione di Salazar incomincia il 28 maggio 1926. Egli al temperamento eccezionalmente volitivo ed altrettanto autoritario e risoluto accompagna una sensibilità prettamente latina e cattolica. Ed ecco che qui stiamo per entrare in un altro argomento che più di tutti spiega i differenti rimedi, già accennati, che usò Salazar. Egli passò alla Presidenza del Consiglio dal Ministero delle Finanze. Per cui possiamo dire che lui sia riuscito a dare una vera ragione etica e storica al suo movimento, seguendo il medesimo processo usato da Pitagora per raggiungere l'armonia. Si tratta di un paradosso, ma che fa però un po' al caso nostro. La sua attività ebbe inizio con l'attuazione di un principio di politica finanziaria nel quale già si riassumeva il carattere del suo governo: tutte le spese erano sottoposte al suo controllo preventivo ed alla sua approvazione. E' facile quindi spiegare come già nei suoi discorsi finanziari si intravedesse una concezione ad ampie vedute e realistica dello Stato moderno e come attraverso l'esame di questioni finanziarie egli già venisse delineando la struttura corporativa che divenuto Capo del Governo avrebbe imposto al Portogallo. La instaurazione del sistema corporativo nelle caratteristiche da essa assunte e nelle successive fasi del suo divenire subito ci induce a riflettere sulle parole pronunciate dal Duce nel novembre 1933. Egli, come costruttore di un nuovo sistema di vita si domandò se il corporativismo sarebbe stato applicabile anche in altri paesi e si rispose che tale attuazione era possibile ovunque, ma per attuare una vera e propria riforma corporativa nel suo verismo pieno, completo, rivoluzionario erano necessarie tre condizioni dalle quali non si può prescindere: un partito unico, uno Stato totalitario, un periodo di alta tensione ideale.

Salazar comprese perfettamente queste condizioni e seppe così bene, dimostrandosi grandissimo uomo politico, potenziare, coordinare ed unificare gli ideali tradizionali del suo popolo, che riuscì a costruire le fondamenta adatte per la costruzione dello Stato totalitario ed unitario e, di conseguenza, del regime corporativo. Formò il partito unico ma questo non era sufficiente, occorreva: «uno Stato totalitario, cio uno stato che assorba in sè per trasformarla e potenziarla, tutta l'energia, tutti gli interessi, tutta la speranza d'un popolo». E nella prima proposizione dello Costituzione portoghese del 1933 stabilisce lo Stato come repubblica unitaria corporativa che trova le radici più profonde nella famiglia, nel sindacato, nella corporazione tutelando la proprietà, il capitale ed il lavoro. Stato, come ha detto Oliveira Salazar, al di sopra di ogni partito, espressione di una concezione nazionalistica e solidaristica del popolo. Per una fatale ed imprescindibile rispondenza di idee fra il Fondatore dell'Impero e quello di Salazar, cosa che comprova del resto l'esattezza della affermazione mussoliniana, è facile stabilire l'alta tensione ideale che dà l'atmosfera necessaria all'attuazione del regime corporativo.

Quell'alta tensione ideale è la stessa reazione costruttiva e progressiva alla democrazia che anche nel Portogallo, come in altri paesi dell'occidente, domina, generando, in parole, lo smarrimento e la conseguente rovina. Oliveira Salazar afferma: «Il processo della democrazia parlamentaristica è fatto, la sua crisi è universale. Suppongono ancora certuni che essa sia passeggera e provocata da difficoltà egualmente transitorie del presente momento; altri credono che la sua epoca sia finita per sempre. Ed è proprio tra questi ultimi che ci sono quelli che vedono la rovina di uno Stato. Questi sono i fascisti e con essi è Salazar che a sua volta possiamo chiamare fascista. Per Mussolini il popolo deve scuotersi dal letargo secolare, buttare all'aria le dannose influenze straniere, riconoscere in sè le possibilità di costituire una nazione degna del suo avvenire, antipassatista quindi di un passato che significa rovina pura e semplice.

«Il popolo portoghese deve ridiventare il popolo dei grandi navigatori e dei grandi colonizzatori, deve riacquistare la fede nei suoi alti destini storici, deve sentirsi ancora paladino della latinità e della civiltà cattolica». Ed ecco che qui ritorniamo alla questione dei rimedi usati contro questi mali. Per la realizzazione del regime corporativo il Capo del governo portoghese ha seguito, come abbiamo detto, criteri di metodo e di prudenza. In un discorso del 1934 egli ha detto: Operiamo con prudenza e con sicurezza, come è metodo nostro già conosciuto, una trasformazione profonda nell'essenza e nell'organizzazione dello Stato. In queste parole è il sistema e il carattere della rivoluzione operata da Salazar «rivoluzione nella pace». Ma già abbiamo accennato alla diversità dei punti di partenza dei due movimenti. Il Regime Fascista partendo da basi diverse con mezzi conseguentemente diversi, è arrivato alla stessa conclusione: la costituzione dello Stato unitario, totalitario, corporativo. Ma è soprattutto il fine che vale anche se a questo si è pervenuti per vie diverse. Il concetto predominante nell'opera di Macchiavelli ancor oggi, forse come non mai, è di una dura e cruda realtà: il fine giustifica i mezzi.

Plinio Doriguzzi Bozzo

Piccola nave di Amundsen nel Museo di S. Francisco

SAN FRANCISCO, 16

Trentatrè anni or sono Roald Amundsen compieva per il primo il passaggio del Nord-Ovest, dall'Atlantico al Pacifico, coronando con la completa vittoria quattrocento anni di cruenti e vani tentativi di successive spedizioni, varie delle quali avevano naufragato nei gelidi canali delle isole iperboree. Il viaggio, durato tre anni, era stato compiuto dal veliero «Gjoa» di 47 tonnellate, e il famoso esploratore l'aveva donato in omaggio a questa città, per le accoglienze trionfali ricevute quando, riapparso nel mondo civile, aveva fatto scalo in questo porto.

La piccola nave, celebre per aver svernato sul Polo Magnetico settentrionale che Amundsen era riuscito a determinare con esattezza, divenuta una delle maggiori attrazioni di San Francisco, era stata ancorata in un laghetto del Parco della Golden Gate, esposta alle intemperie dell'Oceano che l'avevano danneggiata. Per preservare lo storico cimelio, il Consiglio municipale, dopo averlo fatto riparare, ha deciso di ritirarlo al sicuro in un salone espressamente costruito del Museo navale.

I compiti della donna nella ricostruzione della Spagna

MADRID, 16

I giornali riproducono integralmente il testo del discorso pronunciato dal sottosegretario alla stampa Alfano al Congresso della falange femminile sottolineando la chiarezza con cui l'oratore ha tracciato i compiti che spettano alla donna della falange nel lavoro di ricostruzione della Spagna, compiti che sono sopratutto di carattere morale e che riguardano la benefica influenza che potrà esercitare la donna nell'accrescere la sensibilità delle coscienze, senza per altro intervenire con funzioni dirigenti nella vita politica militare.

Gli inglesi sono una manna per le merciaie francesi

PARIGI, 16

Una inattesa manna è stata per le merlettaie del nord della Francia la presenza dei soldati inglesi. Questi essendo stati autorizzati in occasione delle feste natalizie a inviare alle loro famiglie pacchi postali esenti di porto e di dogana, non esitarono a saccheggiare letteralmente tutte le mercerie, acquistando pizzi e ricami a qualsiasi prezzo. Pare che le anglo-sassoni abbiano sempre adorato le camicette ricamate e le sottovesti di seta che non possono trovare in Inghilterra perchè, afferma un giornale parigino, «sono l'eredità dei popoli cattolici».

La cosa ha dato origine ad un fatto curioso. Le merciaie del Nord sono rimaste senza mercanzia e si sono precipitate in massa a Parigi per ricomprarne a qualsiasi prezzo dai grossisti loro clienti ai quali l'avevano in precedenza venduta.

Come si faceva la pubblicità un celebre tatuatore

SIDNEY, 16

Nelle vie di Sidney passeggiava fino a poco tempo fa un curioso individuo che portava impressi in modo indelebile sul proprio corpo l'insegna, la pubblicità e il listino prezzi della propria professione. John Bennell era infatti il più noto e ricercato tatuatore della regione e aveva il dorso e il petto cambiati in veri e propri manifesti pubblicitari. Sulle coscie erano invece i prezzi del tatuaggio, e quando questi subivano un rialzo, non essendo materialmente possibile correggerli, veniva aggiunta sotto una riga con la percentuale di aumento e la data. Egli aveva sull'epidermide, come campionario, oltre 800 disegni e quando un cliente desiderava tatuarsi non aveva che da scegliere «sfogliando» le varie parti del corpo di Bennell. Ora egli è morto e a Sidney molti tatuatori sono in lotta perchè desiderano ricoprire il ruolo di mosaico umano.

La collisione del "Lucrezia,,

L'assalto dei pescicani alle scialuppe dei naufraghi

Dieci scomparsi e cinque feriti gravi

VERA CRUZ, 16

Una nave di cabotaggio è giunta iersera in vista del nostro porto e, appena entrata in comunicazione con i semafori ha innalzato tutta una serie di bandiere-segnale che — tradotte nella lingua comune — hanno motivato un fremito di raccapriccio nei guardiani del faro, pur vigorosi marinai, induriti a tutte le fatiche e ad ogni rischio.

Una scena pietosa

Diceva la segnalazione che a bordo erano cinque feriti in gravi condizioni per morsi di squali e si chiedeva l'immediato intervento di medici ed infermieri. La nave, sprovvista di apparati radio, non aveva potuto dare prima alcun allarme ed aveva diretto, con tutta la non molta velocità possibile alle sue vecchie macchine, verso il porto più vicino.

Tosto dal semaforo si telefonava in Capitaneria e poco di poi una lancia a motore raggiungeva il piroscafo, che allora doppiava la punta del molo esterno. Salivano a bordo due medici ed alcuni uomini della pubblica assistenza, reclutati tra il personale di porto. Ai loro occhi si presentava uno spettacolo tale da suscitare viva impressione. Nello alloggio dell'equipaggio, un camerone sottocoperta, i marinai avevano apprestato alla meglio alcuni giacigli, nei quali stavano lamentandosi senza tregua cinque feriti: due uomini e tre donne. Per tutti si dovettero tosto praticare iniezioni calmanti e punture antitetaniche. Essi avevano gli arti colpiti da profonde lacerazioni che avevano provocato abbondanti emorragie; in più i lembi delle ferite erano infiammati ed arrossati per il contatto con l'acqua salsa del mare. Altro sintomo grave era la turgidezza ed il gonfiore provocato dalle strette legature alle quali i marinai avevano dovuto ricorrere per evitare il dissanguamento dei poveretti.

La tragedia nel Mar dei Caraibi

Fu soltanto qualche poco più tardi che, giunto il piroscafo alla banchina, si potè provvedere a caricare i disgraziati su autobarelle ed avviarli al più prossimo ospedale, dove essi sono stati ricoverati e giudicati in gravi condizioni. Ad una giovane donna si è dovuta amputare la gamba sinistra, estremo tentativo per fermare la cancrena che minacciava, con il suo progredire, di recare a morte la poveretta.

Intanto dal comandante della nave si veniva a sapere che i disgraziati erano, con altri, i quali si trovavano a bordo, naufraghi della piccola nave *Lucrezia*, che giorni sono entrò in collisione con un piroscafo in pieno mare dei Caraibi, affondando in pochi minuti.

I naufraghi furono in parte raccolti e in parte presero posto su scialuppe che vagarono in mare per due giorni e due notti, prima di incontrare soccorsi.

Fu in questo spazio di tempo che avvenne la tragedia. Le leggere imbarcazioni vagavano, infatti, in una zona infestata da pescicani.

Tosto si iniziava l'attacco degli squali. Enormi, mostruosi, questi terribili abitatori dell'oceano, si lanciavano contro le scialuppe, tentando di afferrare nelle loro evoluzioni agilissime un qualcosa che sporgesse, spinti dalla voracità senza limiti propria della razza.

Per primo, ad essere vittima dell'attacco, fu un marinaio. Il suo remo, afferrato dal basso tra le potenti mandibole d'uno squalo, fece leva sullo scalmo; il disgraziato, colpito in pieno petto, fu letteralmente scaraventato in aria e, dopo un volteggio a mezza aria, ricadde in mare. Era la fine.

La lotta contro gli squali

In un baleno il suo corpo fu dilaniato da due squali che tosto scomparvero sotto il pelo dell'acqua d'un subito arrossatosi. Questo sotto gli occhi dei compagni terrorizzati.

Ben più gravi conseguenze doveva però avere un secondo attacco dei pescicani. Una delle imbarcazioni, per il panico che si impossessò degli occupanti quando gli squali l'attaccarono, si rovesciò.

Fu, allora, una macabra scena. Donne e bimbi precipitarono in acqua e contro di loro si lanciarono i mostri famelici. Dieci persone perdettero così la vita.

Tosto le altre scialuppe si lanciarono al soccorso. A colpi di remo, con fiocine ed arpinio di attracco, i marinai impegnarono una selvaggia lotta contro i mostri, tentando di allontanarli dal luogo di quella che stava divenendo una vera e propria carneficina.

Altri, intanto, tentavano di ripescare coloro che si trovavano in acqua, strappandoli agli squali che d'ogni dove accorrevano.

L'acqua era tutta rossa, le urla e le invocazioni d'aiuto si mischiavano all'estremo grido dei morenti. Tra i ripescati erano i cinque feriti.

Fu soltanto l'indomani che, dopo una notte di angoscia, le scialuppe furono avvistate e i naufraghi poterono essere presi a bordo della nave soccorritrice.

Da un calcolo fatto si è assodato che dieci sono state le vittime di questa tremenda avventura.

Una mostra alla Triennale dei libri antichi d'architettura

MILANO, 16

Col consenso del Ministero della educazione nazionale, la collaborazione della Direzione generale delle accademie e biblioteche e col prezioso materiale di alcune raccolte private, la Triennale ha incaricato Agnoldomenico Pica di organizzare e allestire alla VII Triennale, che s'inaugura il 6 aprile prossimo, una speciale sezione del libro italiano antico d'architettura. Nelle singole raccolte figureranno le principali ottanta edizioni di Vitruvio. Alla mostra saranno pure rappresentati gli architetti del medio evo e del rinascimento, fino all'800, con edizioni rare, particolarmente notevoli, con manoscritti e disegni.

Argento sulle montagne di Finale Ligure

FINALE LIGURE, 16

Sono state intraprese delle ricerche minerarie nel territorio del vicino comune di Rialto che si trova a pochi chilometri a nord di Calice Ligure, nell'alta vallata del fiume Pora. In detto territorio un tempo era in attività una importante miniera d'argento che era esercita fin dal 1450 da un certo Colombatto.

In antiche cronache di Finale si parla di giacimenti di argento, ferro ed oro e molti oggetti di argento massiccio che si conservano tuttora nelle chiese di Finale sono stati costruiti con metallo della miniera di Rialto che ora ritorna a far parlare di sè in seguito al sopraluogo di ingegneri e tecnici minerari.

Altri giacimenti sono stati individuati nella plaga di Finale e più specialmente nel territorio di Orco-Feglino, ma si tratta di giacimenti di minerale di ferro di scarsa importanza.

Una meteora luminosissima

CANNOBIO, 16

Questa mattina alle 6.38 nel nostro cielo in direzione nord-est è apparsa improvvisamente una meteora che ha sparso per circa tre secondi una luce vivissima come quella di una luna che fosse improvvisamente apparsa in mezzo al cielo. La meteora ha poi lasciato una scia luminosa, simile alla coda di una cometa, che ha conservato la propria luminosità per oltre 12 secondi. Non si ha memoria, nella nostra zona, di una meteora così luminosa.

Il tesoro di una chiesa rubato dai ladri

CAGLIARI, 16

Un grosso furto è stato consumato la notte scorsa nel vicino comune di Decimomannu, in danno di quella chiesa parrocchiale.

I ladri, dopo aver forzato la porta centrale del tempio, sono penetrati in esso, portandosi quindi alla sacrestia, dove hanno potuto far man bassa di quanto vi era custodito.

Il bottino risulta assai dovizioso; i ladri sono riusciti infatti ad impossessarsi di tutti gli oggetti preziosi che nella sacrestia si trovavano riposti: un diadema incastonato di brillanti, 216 anelli, 11 braccialetti, 20 paia di orecchini, 12 catene, 4 collane, 9 fermagli.

Il furto, secondo i primi accertamenti, si fa ascendere ad un valore di oltre 50 mila lire. Sono inoltre state trafugate 3800 lire in denaro liquido.

Perchè Veronica si ribellò alle leggi di "Padre Divino,,

PARIGI, 16

Priva delle sue ali angeliche, maledetta da «Padre divino» come Lucifero, Veronica Brown ha osato rivelare ai giudici la verità. Ella aveva intentato causa contro «Padre divino» insieme col marito e con altri quindici «angeli» ribelli, per ragioni di denaro. E queste ragioni sussistono e sono vere, per quanto l'ordinatore del nuovo paradiso terrestre affermi che tutto il denaro era stato dato in dono e non soltanto in prestito al tesoro celeste.

Ma la causa prima della ribellione di Veronica è molto più grave. La donna e suo marito essendo angeli non potevano vedersi che brevi momenti in pubblico e non dovevano scambiare che frasi anodine. Evidentemente un nuovo serpente un bel giorno deve aver fatto passare dei grilli per la testa di Veronica che aveva chiesto un permesso speciale. «Padre divino» si era mostrato scandalizzato.

— Voi e vostro marito non siete più marito e moglie. Non posso accettare simili cose: soltanto la legge degli uomini permette ad un uomo e a una donna di far vita comune. Nella mia bibbia non ho mai scritto nulla di simile.

Ma Veronica aveva preferito la legge degli uomini e insieme col marito aveva lasciato il paradiso terrestre, spingendo poi la propria sfacciataggine fino a chiedere la restituzione dei suoi denari.

Un banchetto di 200 mendicanti disturbato dalla polizia

BUCAREST, 16

Duecento mendicanti sono stati arrestati in un ristorante di Bucarest mentre banchettavano per celebrare una giornata di guadagni particolarmente elevati. Tutti i mendicanti avevano infermità o mutilazioni agli arti inferiori: doveva essere veramente un curioso spettacolo quello dell'uscita degli zoppicanti dal ristorante, fuori del quale erano in attesa i torpedoni della polizia.

Una strana figura di mendicante è il capo di questa banda, tale Tanasi Burdujan, al quale mancano completamente le gambe: egli è piuttosto noto a Bucarest perchè andava in giro per le vie chiedendo l'elemosina per mezzo di una carrozzella mossa con le forze delle braccia. Il Burdujan aveva alti redditi: la banda divideva i profitti equamente: ma è probabile che il capo avesse una quota più elevata. Risulta dai libri contabili tenuti dalla strana cooperativa che in media ognuno dei mendicanti «guadagnava» almeno ventimila lei al mese.

Il Burdujan aveva una strana mania: benchè privo di gambe, aveva una grande passione per le motociclette e ne possedeva cinque. Durante i periodi di riposo egli si divertiva a smontarle e poi a ricomporle pezzo per pezzo e pare fosse bravissimo in questo lavoro.

L'avventura d'un cacciatore
Otto giorni in una caverna

SAN FRANCISCO, 16

Durante una partita di caccia al cervo il sessantanovenne Ross Snyder, ispettore idraulico della cittadina di Selma, ha smarrito la strada nel Parco Nazione di California e si è trovato bloccato dalla neve. Invece di esaurire le sue forze vagando alla cieca, egli s'è trovato un rifugio in una grotta e ha tranquillamente atteso soccorsi. Questi sono giunti dopo una settimana, mentre lo Snyder stava assaporando una stranissima pietanza: aveva lessato i lacci di cuoio delle scarpe e la cinghia e l'astuccio di pelle del suo binoccolo.

Ha narrato che la sua maggiore preoccupazione è stata quella di tenere sempre acceso il fuoco, poichè non disponeva che di tre soli fiammiferi. Esaurita la piccola scorta di viveri, s'era cibato di erbe e radici lessate in una scatola di latta. I tentativi di caccia furono infruttuosi; catturò soltanto un grosso lucertolone, che fece arrosto e che trovò squisito.

Impiegati statali londinesi che rifiutano d'andare in campagna

LONDRA, 16

Parecchie centinaia di impiegati del Ministero della Salute pubblica si sono rifiutati di accettare il trasferimento in campagna ove sono oggi situati gli uffici di tale Ministero e hanno iniziato uno sciopero «delle braccia incrociate». Essi hanno dichiarato di trasferirsi nei nuovi uffici in campagna a condizione che il Ministero provveda a soddisfare alle loro domande e cioè pagamento delle spese per un viaggio mensile a Londra ove risiedono le loro famiglie, miglioramento degli alloggi in campagna che attualmente non sono neppure riscaldati e infine un impegno sulla durata della loro permanenza fuori della capitale.

La figlia di un ciabattino violinista a dieci anni

SEATTLE, 16

Fra i bimbi-prodigio americani, i giornali annoverano la decenne Anita Lipp, figlia di un ciabattino di Seattle, la quale ha stupito tecnici e profani con la sua abilità di violinista. Il debutto, diciamo così ufficiale, della piccola Anita ha avuto luogo alla presenza del governatore Clarence Martin e di altre personalità. Anche il famoso violinista Mischa Elman, al quale la bimba è stata presentata, ha dichiarato che essa è avviata indubbiamente verso un grande avvenire. Anita Lipp, che ha già dato alcuni concerti sta ricevendo da ogni parte degli Stati Uniti offerte da numerosi impresari di concerti.

Una strana collezione

CHICAGO, 16

Tutti i gusti son gusti. Anche quello di Ellis Drury, ufficiale postale a Bone Cap. Egli si è accinto a fare una collezione di cappelli da donna e finora ne ha raccolti più di cento, di forme e di valore diversi.

Libreria

BRUNO CORRA: Alta Società - Garzanti, Milano

Brunò Corra, autore inesauribile, questa volta pone la sua arte narrativa al servizio di chi vuol conoscere un po' la società del nostro mondo. Il suo ultimo libro, «Alta Società», è una specie di inchiesta in quel campo che è costituito da una maniera di vita alquanto stridente con le nuove concezioni. E' efficace senza dubbio lo studio fatto dal Corra.

Egli ha studiato il dramma di una donna, nata in misere condizioni che poi, attraverso un matrimonio, viede a dividere col marito un'alta posizione sociale nello sfondo della quale vive la famiglia di lui, di antica e piuttosto raffinata nobiltà. Elda Magliani, la protagonista del romanzo, balza come carattere vivo e personale sin dalle prime pagine del volume. L'interesse della trama sfocia in una serrata alternativa di contrasti sentimentali, risultanto del resto dal punto di partenza della Magliani. Tutti i personaggi del romanzo si agitano intorno a questa figura di donna, personalmente bella, ardente, impetuosa, che la penna del Corra ha saputo rappresentare nelle sue manifestazioni più efficaci. Questa è una figura potente che sarà difficile dimenticare, e che però, in ogni modo, lascierà nell'animo una forte e duratura impressione.

GIUSEPPE VALLE: I miei trent'anni di volo - Edizioni Mondadori, Milano, . L. 40.

E' un'opera di passione e di fede che incatena l'attenzione del lettore attraverso la narrazione di ardite vicende vissute a bordo di palloni sferici, dirigibili, aeroplani, idrovolanti: eroiche vicende che per trent'anni hanno avuto a teatro i cieli d'Europa, del Mediterraneo, dell'Africa, dell'Atlantico, delle due Americhe. Da queste pagine balzano in folla figure e di vivi e di morti gloriosi in episodi inediti narrati con uno stile che avvince e va diritto al cuore.

Il capitolo intitolato al Duce Aviatore rivela la figura di Mussolini pilota, come soltanto poteva scriverne chi per sei anni Gli fu devotamente a lato per le vie del cielo.

G. CHELAZZI: Cinque ragazzi garibaldini - Casa editrice Adriano Salani, Firenze, L. 6.

S'inizia con «Cinque ragazzi garibaldini» di Gino Chelazzi, una nuova collezione per i tipi della Casa Editrice Adriano Salani di Firenze: una collezione «I libri della festa» che viene ad integrare la «Biblioteca dei miei ragazzi», pubblicando, in edizione di veste attraente e di chiarissima lettura, i capolavori della letteratura giovanile italiana e straniera e le più fortunte novità.

Questo «Cinque ragazzi garibaldini» di Gino Chelazzi — cui farà seguito immediato «L'isola del tesoro» di Stevenson, «Sommergibile in vista» di Fornari, «L'incompreso della Montgomery», «Un piccolo lord» della Burnett, «Una difficile impresa» di Rossi Gentile — inaugura d'altronde, la collezione con un opera eccellente.

E' una grande pagina della storia d'Italia — la gloriosa epopea garibaldina, da Quarto a Teano, dalla leggendaria partenza dei Mille sul «Piemonte» e sul «Lombardo» all'incontro fra Vittorio Emanuele II e Garibaldi — vissuta in uno sfondo storico ed attraverso i più coloriti episodi, nel corso della quale cinque ragazzi, quasi ancora cinque bambini — Giuseppe Marchetti di anni undici, Bartolommeo Cattaneo e Giacomo Terzi di tredici, Giovanni Pozzi e Adolfo Biffi di quattordici — compiono gesta che dovranno rimanere indimenticate nella splendida rassegna dell'eroismo talico. Ambiente e figure sono tracciate con linee rapide ed incisive. Una ricca ed aderente serie d'illustrazioni in bianco e nero completa il libro che, tenuto come è in una forma agile e piana, risponde appieno, anche letterariamente al suo scopo.

RICCARDO BALSAMO CRIVELLI: Scommetto il ciuco! - Vallardi ed. Milano.

Pur dopo la sua fulminea scomparsa, Riccardo Balsamo Crivelli, vuole ancora una volta (purtroppo, ahimè! l'ultima) dilettare i suoi amici ragazzi, che sono innumeri, con un faceto romanzetto «Scommetto il ciuco!». E' Robertino, un simpatico, sveglio, intelligente ragazzo, che pone la posta di una scappata da Firenze al Vesuvio, su di un ciuchino dell'amico. E vince naturalmente la scommessa; dopo vicende e guai spassosissimi. Ma quanta buon'aria toscana si respira in queste centosettanta pagine!

L. ANZILOTTI: I tre genietti - Casa ed. Marzocco, Firenze, L. 5.

«I tre genietti» è il titolo del nuovo romanzo di Laura Anzilotti, romanzo fiabesco per i più piccini. L'Anzilotti ha una sua maniera tutta speciale di interessare i piccoli: le sue pagine sono semplici, piane, piene di brio e di affettuosità. Con questo libro essa ci trasporta nel regno dei geni, dei nani e delle fate; ma le vicende dei suoi personaggi sono così sapientemente umanizzate che il piccolo lettore le sente vere e le rivive quindi con vero trasporto d'animo.

La trama, graziosa e nuova, non può essere sunteggiata e d'altra parte è meglio non anticipare i fatti al lettore per non scemargli il piacere e l'interesse della lettura. Il volume è largamente illustrato.

L.M. MONTGOMERY: Marigold, la bimba dal cuore esultante, romanzo - Ill. di Edvig Collin - Vallardi ed. Milano, L. 22.

In una grande fattoria del Canadà nacque, dopo alcuni mesi dalla morte del padre, questa bambina dagli occhi celesti e dalla chioma bionda, il cui bel nome di «Marigold» scaturì da una discussione sorta fra il numeroso parentado e durata oltre un mese.

Non è una bimba d'eccezione, nè d'eccezione sono gli episodi della sua vita lungo la quale l'Autrice ci conduce con mano leggera; la morte della bisnonna, le visite ai parenti, le scappate con le amiche, i convegni segreti con la compagna ideale ed invisibile, i primi contatti con ragazzi e l'affacciarsi nell'animo della giovinetta dei primi sentimenti affettivi, sono episodi comuni a tutte le sue coetanee. Ma d'eccezione è la arte della scrittrice la quale da questi episodi ha saputo plasmare una creatura che per la sua squisita sensibilità e per il suo cuore esultante sa farsi voler bene. D'intonazione altamente artistica è pure il commento illustrativo di Edvig Collin.

Spigolature

«Madama Anastasia», l'arcigna vecchietta armata di forbici sotto le cui poco attraenti sembianze i francesi amarono raffigurarsi la censura già al tempo della grande guerra, è tornata a infierire sui giornali dei paesi alleati nonchè di quegli stati neutrali ove una incontrollata libertà di stampa si teme possa portare a manifestazioni in contrasto con l'assunta posizione di neutralità. E mentre in Isvizzera il Consiglio federale discute intorno alla forma ed estensione da dare alla censura, non è forse senza interesse ricordare che la censura non è affatto istituzione moderna ne esclusivamente legata alle guerre ed alle vicende politiche in genere. Il primo censore nel quale ci si imbatte a ripercorrere questo curioso capitolo della storia è infatti Platone. Si sa come egli non fosse troppo tenero coi poeti, che volle persino banditi dalla sua «Repubblica»; non altrettanto nota è però la sua condanna di Omero, che in molti punti dell'Iliade e dell'Odissea fu giudicato da lui immorale. E poichè un uomo tanto grande non poteva sbagliarsi, i suoi contemporanei si affrettarono a sopprimere quei passi tacciati di infamia. Dopo questa fatica omerica non pare che la censura greca abbia avuto altre occasioni di esercitarsi. Un paese invece dove la censura ha avuto sempre molto da fare anche nei tempi più remoti è la Cina. Come molte altre invenzioni, giornali e fogli volanti vi fanno molto per tempo la loro comparsa, e se accade che il contenuto non piaccia all'imperatore allora entra in funzione il censore: e non è raro che la sua spada, oltre che i testi, colpisca anche le teste degli scrittori emendandi. Alla censura non sfuggì nemmeno Confucio, le cui teorie non quadrarono nel loro insieme al primo imperatore della dinastia Cin. Epperò egli fece proibire e censurare tutto il Confucio. L'autore più censurato di tutti i tempi pare sia da considerare Ovidio. La sua «Ars amandi».

*

Una delle più comuni piante che crescono spontaneamente nei territori dell'A.O.I. è l'euforbia a candelabro. Si tratta di una pianta perenne ad alto fusto che nasce spontaneamente nei territori dell'A.O.I. nelle zone dai 1200 a 2 mila metri di altitudine e specialmente in Eritrea. Le possibilità di sfruttamento di questa pianta sono varie. La più interessante e pratica sembra quella di trarre dai grossi tronchi d'euforbia trattati chimicamente, speciale legno — l'euforzillo — pregiatissimo per tre qualità: leggerezza, resistenza e tenerezza. L'euforzillo risulta eccezionalmente duttile, inamovibile a qualsiasi temperatura. Immerso nell'acqua calda, esso acquista qualsiasi forma geometrica e la mantiene costantemente dopo una naturale essicazione che non richiede nessuno speciale processo. Per le sue innumerevoli qualità lo «euforzillo» si presta alle più svariate applicazioni, per le quali l'industria nazionale è ancora tributaria all'estero. Convenientemente potrebbe essere adoperato per costruzioni aeronautiche, dato che il suo peso specifico è di 0,32 e quindi inferiore a quello della carta, e per la fabbricazione di casse armoniche destinate a strumenti musicali, data la sua particolare sonorità. Anche nel campo dell'imballaggio potrebbe essere ottimamente utilizzato, come per esempio per quello delle banane, il quale richiedendo l'invio dall'Italia di casse di pioppo, incide sensibilmente sul costo dei trasporti; e infine per la fabbricazione di matite, di compensati, impiallacciature, stetoscopi, strumenti ortopedici, racchette da tennis ed altri simili prodotti. Le piante di euforbia a candelabro dal quale si può trarre l'euforzillo si possono approssimativamente calcolare nell'A.O.I. ad oltre un miliardo.

*

La freccia in mano ai primitivi è un'arma terribile. Un esploratore che ha vissuto parecchi anni nelle isole dei mari del Sud assicura che l'attacco con frecce è particolarmente temibile perchè avviene silenziosamente: spesso la vittima se ne accorge solo quando il dardo è profondamente infisso nella pelle. «Accompagnato da uno stuolo di indigeni amici — narra il viaggiatore — mi recai in un delizioso pomeriggio in canoa lungo un fiume della regione occidentale della Nuova Guinea, allorchè alcuni nativi di una tribù ostile apparvero remigando su un braccio parallelo del fiume. Improvvisamente cominciarono a piovere su di noi le frecce, e poichè venivano tirate con alta parabola ci sembrò piovessero dal cielo. Io afferrai il fucile, ma prima che avessi individuato l'esatta direzione degli attaccanti, questi avevano già preso il largo. Il risultato di questo fulmineo assalto fu che uno dei miei accompagnatori rimase mortalmente colpito al dorso, un altro gravemente ferito ed una terza freccia per poco non mi penetrava nella fronte. Da quel giorno ho sempre avuto un sacro terrore ogni qual volta passavo vogando vicino a una riva folta di palme». Gli archi usati sono di varie dimensioni: nelle isole Salomone superano l'altezza di un uomo, e imprimono alle freccie una grandissima velocità. Per poter tendere completamente uno di questi pesantissimi archi, occorre una forza non comune. L'abilità di questi tiratori indigeni è straordinaria: un paupaso ha colpito mortalmente un canguro a una distanza eccezionale. I nativi delle isole Salomone colpiscono con le frecce minuscoli uccelli che svolazzano sulle cime di alberi giganteschi.

LIBRI NUOVI

Dott. Armando Troni: *La cambiale*. Vallardi ed. Milano, L. 4.

Michele Craveri: *Albania, il paese e le genti*. Vallardi ed. Milano, Lire 4.

Ing. Francesco Buffoni: *Il motorista d'aviazione*. Vallardi ed. Milano. L. 4.

Prof. G. Busa Tucci: *Triangolazioni e poligonazioni topografiche*. Vallardi ed. Milano, L. 4.

17 GENNAIO 1940-XVIII
S. Antonio abate

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La partecipazione dell'Ungheria alla XXII Biennale

Oggi S. E. de Fay sarà a Venezia

Oggi il Sottosegretario alla pubblica istruzione d'Ungheria S. E. de Fay, reduce da Milano, sarà a Venezia. Nella nostra città egli si tratterrà per definire, come ha fatto nella capitale lombarda per la Triennale, la partecipazione dell'Ungheria alla XXII Biennale d'Arte.

L'Ambasciatore ad Ankara è passato per Venezia

S. E. De Peppo, ambasciatore d'Italia ad Ankara, è arrivato ieri a Venezia alle ore 14.37 dalla capitale turca ed è ripartito alle ore 22.55 per Roma.

L'arrivo della Coorte Universitaria dal campo invernale

Oggi, alle ore 17,33 arriverà a Venezia la Coorte Universitaria «Ugo Pepe», che rientra dal campo invernale addestrativo di Tarvisio.

Assisteranno all'arrivo le autorità civili, politiche e militari e le rappresentanze delle forze armate del Presidio.

Gli orafi di Sant'Antonio

Oggi ricorre la festività di S. Antonio Abate, che gli artigiani e commercianti orafi, argentieri e orologiai di Venezia riconoscono come loro Patrono.

Perciò, secondo la ormai antica consuetudine, ne celebreranno la festa con una funzione religiosa che si terrà nella chiesa di S. Giacometto di Rialto, dove è un bellissimo altare del Santo, e gli orafi vi avevano Scuola e Tomba.

S. Ecc.za mons. G. Jeremich Vescovo Ausiliare celebrerà la Messa alle ore 9, alla quale interverrà tutta la comunità artigiana.

I festeggiamenti a Santa Margherita

Il Comitato dei Festeggiamenti sta organizzando per sabato 20 c. m. una grande cuccagna.

Le squadre che vorranno concorrere, potranno presentare la loro iscrizione presso il Gruppo Rionale di Dorsoduro nelle sere di mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana, dalle ore 21 alle ore 22.

Le iscrizioni sono gratuite.

Ateneo di Venezia

Cultura medievale e tradizione latina

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo all'Ateneo una conferenza del prof. Antonio Viscardi, ordinario di lingue e letterature neolatine presso la R. Università di Pavia.

L'illustre studioso parlerà sul tema: «Cultura medievale e tradizione latina».

I soci dell'Ateneo di Venezia sono particolarmente invitati. Alla conferenza è ammesso il pubblico.

DOPOLAVORO

Sabato Teatrale

Nell'eventualità che il giorno 20 sia concessa l'effettuazione del «Sabato teatrale lirico» alla Fenice i Dopolavoro dipendenti invìino entro giovedì le richieste dei biglietti per i propri iscritti. Le richieste devono essere fatte soltanto per lettera e perciò non sarà tenuto conto delle comunicazioni telefoniche. In base alla quantità delle richieste di biglietti saranno fatte dal Dopolavoro provinciale le assegnazioni in proporzione alla disponibilità di posti del teatro e seguendo come è stabilito il criterio di rotazione. Con l'occasione si ricordano ai dirigenti dei Dopolavoro che non saranno ammessi allo spettacolo quei dopolavoristi la cui tessera fosse sprovvista dello speciale bollino per il sabato teatrale.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Esami di grado nella Marina mercantile

Il giorno 10 febbraio p. v. presso la R. Direzione Marittima di Genova avrà inizio la sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina Mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti, scadrà il 30 corrente.

Tesseramento dei Fanti in congedo

Data la quasi impossibilità di procedere ad un servizio di esazione regolare a domicilio, il Comando del Battaglione «Venezia» esorta i ritardatari a mettersi in regola con il tesseramento. La chiusura del tesseramento si effettuerà il 29 febbraio a. c., la rinnovazione della tessera fatta dopo tale termine non consentirà la partecipazione alle prossime manifestazioni primaverili.

Concorso per tre farmacie in A. O. I.

E' aperto un concorso per titoli per l'apertura e la gestione di due farmacie in Gondar e di una in Dessiè.

I concorrenti dovranno presentare o far pervenire al Governo dell'Asmara (Direzione Affari Civili) non oltre il 31 gennaio 1940-XVIII domanda di partecipazione al concorso in carta da bollo da L. 6 con allegati tutti i documenti prescritti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura Ufficio del medico provinciale.

Il rinnovo licenze di commercio per l'Artigianato

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che tutti gli artigiani sono tenuti a provvedersi per il rinnovo per l'anno 1940 della licenza di commercio, presentando la medesima agli uffici della Segreteria non oltre il giorno 15 febbraio prossimo.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Gite del Gruppo Veneto Sci

Orario delle Gite di domenica 21. A Rolle, partenza da Piazzale Roma, alle ore 5.30. Quota L. 30; ritorno a Venezia, circa alle ore 21,30. A Croce d'Aune, partenza da Piazzale Roma, alle ore 7. Quota L. 28; ritorno a Venezia, alle ore 20.

Per la gita al Sestriere che il Gruppo organizza per i giorni 3 e 4 febbraio, il percorso tanto nell'andata che nel ritorno sarà fatto di notte in vettura branda che è già stata concessa dalle F.F.S.S.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Domani sera, alle ore 21, il fascista Comaschi, terrà lezione di organizzazione scolastica nella sede dei corsi. Sono comandati ad intervenirvi gli allievi del primo e secondo anno.

Gruppo della Giudecca

In memoria della compianta signora Cruciani Virginia ved. Occhialini, i camerati Ruffini, Gatti, Pasiani, Lorenzoni e Giaccon, del Dopolavoro aziendale della ditta Trezza, hanno versato al Gruppo rionale fascista della Giudecca l'importo di lire 60 perchè sia destinato ad una famiglia non abbiente dell'Isola. Il fiduciario ringrazia.

Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. — Domenica 21 corrente alle ore 10 alla Casa della Giovane fascista (Rialto) il Segretario federale terrà l'inaugurazione dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Si invitano le iscritte a tali corsi e le camerate che lo desiderano ad essere presenti. E' obbligatoria la divisa.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comandi dipendenti

Adunata giovani fascisti S. Elena. Tutti i giovani fascisti devono presentarsi venerdì 19 c. m. alle ore 21 precise nella sede del comando GG. FF. di S. Elena.

Muore improvvisamente mentre aspetta la filovia

Ieri mattina alle ore 9 il pensionato della R. Marina Angelo Cavaldoro fu Andrea, di anni 74, nativo di Lancenigo e abitante a Venezia, mentre attendeva la vettura filoviaria per Treviso, colpito da malore cadde a terra. Soccorso da alcuni passeggeri e dal personale della stazione filoviaria venne visitato dal dott. Santi, che si trovava casualmente in quei pressi, ma il sanitario non potè far altro che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Qualche istante dopo l'intervento della polizia, a mezzo della Croce Rossa la salma del poveretto venne trasportata nella sala anatomica dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per prendere le parti dell'amica...

Ieri sera alle ore 21 circa la signorina Bianca Padovan di anni 26 abitante a Cannaregio 2979 si trovava nell'androne della Posta Centrale assieme all'amica Maria Crescini di anni 24, quando quest'ultima veniva avvicinata dal suo conoscente Giuseppe Simionato. Costui, che era assieme al suo mallevadore Piccoli Luigi fornaio di anni 33, intavolò una discussione colla Crescini per vecchi rancori, discussione che ad un certo punto culminò con una tenzone fra donne e uomini. A tal punto che la Padovan per prendere le difese dell'amica si ebbe dal fornaio un terribile calcio all'addome così da riportare una contusione giudicata all'ospedale guaribile in giorni quattro.

Appartamento saccheggiato al Lido

La signora Erminia Moro abitante a San Polo 1066 ha denunciato che ignoti penetrati nell'appartamento di sua proprietà, ora disabitato, sito in Riviera Benedetto Marcello 8, hanno asportato alcuni mobili e suppellettili varie cagionandole un danno di circa 700 lire. La derubata però è assicurata contro il furto.

Un piccolo incendio

Ieri mattina alle ore 11 i vigili al fuoco della sezione Sant'Elena accorsero colla «Fiamma» all'abitazione di Andrea Papete in via Garibaldi 1462 ove, a causa di agglomeramento di fuliggine, s'era verificato un principio d'incendio. Il danno è stato lievissimo.

PICCOLA CRONACA

Tra inquilina e padrona di casa

La cinquantenne Giovanna Gambara, abitante a Cannaregio 5138, ieri mattina, alle ore 10, venne a lite colla propria padrona di casa Antonia Da Re, dalla quale dopo uno scambio di contumelie venne assalita e graffiata al collo, al viso e ai polsi, riportando delle abrasioni guaribili in giorni 12.

Scivolando in cucina

Vincenzo Pezzola, di anni 42, abitante a Cannaregio 1012, ieri sera, alle ore 19, mentre si riscaldava presso la cucina economica è scivolato sul pavimento riportando una contusione dal lato costale destro. Guarirà in giorni 10.

Ustionata nel farsi la «permanente»

Elda Gaspari, di anni 24, abitante a Cannaregio 5930, ieri s'era recata dal parucchiere per farsi assestare la «permanente». Ad un certo punto il tubo di gomma che alimenta l'acqua calda nell'apparecchiatore scoppiò sicchè il liquido bollente investì la giovane che riportò delle ustioni alla fronte guaribili in giorni otto.

Un osso d'anitra nell'esofago

Mafalda Vascellari, di anni 35 abitante a Mestre in via Castellana, 17, ieri sera, alle ore 19 cenava cibandosi di un'appetitosa anitra arrosta, allorchè, sopravvenutole uno sternuto, trangugiò un ossicino del volatile che le rimase conficcato nell'esofago. La poveretta con sintomi di soffocamento venne ricoverata d'urgenza al nostro ospedale ove venne accolta con prognosi riservata.

Si frattura un piede

Stella Sauli, di anni 57, abitante a Cannaregio 3028 è scivolata dalle scale di casa fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

La collana infranta e l'onesto strillone

Ieri sera alle ore 20.45, quando la folla degli spettatori affluiva alla Fenice, una giovane ed elegante signora bionda, accompagnata dal consorte, varcava la soglia del teatro. La coppia aveva appena superato il cancello, allorchè la grossa voce dello strillone che vendeva «el libreto dell'opara», avvertiva la signora che «perdeva le perle». Era accaduto che, infrantosi il filo che teneva unita una magnifica collana di perle orientali, indossata dalla signora bionda, le perle erano cadute come una cascatella sul pavimento, e stavano disperdendosi. Immediatamente lo strillone si diede le mani attorno per raccogliere le perle, ma nell'istante stesso passava un uomo dal peso calcolato ad occhio e croce ad una novantina di chili, il quale sotto i suoi pesanti passi infranse due delle preziose pallottoline. La signora bionda che è risultata essere di nazionalità tedesca, il cui nome comincia con le iniziali H. G., e che abita a San Stefano, ritornò naturalmente sui suoi passi e dallo stesso funzionario di servizio, al quale erano state consegnate le perle, che rappresentavano un valore cospicuo, la signora le riebbe tutte, meno naturalmente le due ch'erano state schiacciate, compensando lautamente l'onesto strillone.

Il Dopolavoro comunale a Passo Rolle

Sabato e domenica 20 e 21 il Dopolavoro comunale farà una gita a Passo Rolle: partenza dal Piazzale Roma alle 19.45, pernottamento a Feltre. Questo sabato sera. Domenica mattina partenza per S. Martino di Castrozza e Passo Rolle alle 7.15. Ritorno da Passo Rolle, S. Martino Feltre rispettivamente alle ore 17, 17.30, 20.30 e arrivo a Venezia alle 22.30. La quota è di L. 23 per i dipendenti del Comune e L. 38 per i non dipendenti e comprende il viaggio, il pernottamento, il caffè e latte del 21 mattina. Le iscrizioni sono aperte all'Ufficio Turismo

STATO CIVILE

15 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	11
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	18
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati il giorno 15 gennaio:

Decessi: Stefani Ballarin Maria di anni 69, con. cas.; Cerchieri Parpaiola Maria 72, ved. r. pens.; Marchesan Zennaro Gioseffa 82, ved. cas.; Trevisan Giuseppina 74, nub. r. pens.; Donà Maria Gilda 71, ved. sarta; Betrone Antonio 74, ved. r. pens.; Zogà Carlo 76, con. pens.; Brustolon Valentino 81, ved. scultore; Nussi Agostino 78, cel. ricov.; Ongaro Estevan 55, cel. pens.; Sartori Sergio 15, ricov.; Casanova Nicola 50, ved. verniciatore; Albani Giovanni 53, con. bracc.; Bellati Pietro 62, con. bracc.; Rizzo Ubaldo 59, con. pens.; Celotto Giuseppe 47, cel. scaricatore.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Mercoledì — S. Antonio il Grande, Abate, nel 356. — Il Santo è il patrono degli orafi, dei fabbri e dei pizzicagnoli e nei tempi andati ebbe culto universale. - A San Raffaele si venera un braccio del Santo: dopo le 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico, benedizione e Inno. — Funzione alla sera anche al SS. Salvatore e a S. Giacometto di Rialto, dove gli orafi, che qui avevano Scuola e Tomba, al mattino intervengono alla Messa per onorare l'antico loro protettore.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest 9-12 e 14-16.30 ingr L. [illegible]

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr L. 2), fest. 10-12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2): festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Il Beffardo — **Malibran**: Con l'aiuto della luna e Varietà — **Rossini**: Il marchese di Ruvolito.

Cinematografi

Olimpia: Un povero milionario — **Savoia**: Orizzonte perduto — **Massimo** Ballo al castello — **Italia**: Moglie ideale — **Accademia**: Imputato alzatevi! — **S. Margherita**: L'eroe della Pampa e Fiat voluntas Dei — **Nazionale**: Follie di Hollywood — **Garibaldi**: Fermo con le mani e Casa paterna — **Imperiale**: Le sorprese del divorzio e l'ammutinamento dell'Elsinore.

La radio d'oggi

12,20: Radio Sociale. - 13,15, I. Pr.: Quattro chiacchiere con Rascel. - 19,25, I e II Pr.: Lez. di francese. - 19,45, I e II Pr.: Rubrica filatelica. - 21, I Pr.: Storia del Teatro drammatico (XXVIII lezione). - 20,45, II Pr.: Dal Teatro della Scala di Milano: «La forza del destino», op. in 4 atti di G. Verdi. Interpr. principali: A. Borgioli, G. Cigna, C. Elmo, B. Gigli, L. Negroni, T. Pasero, dirett. M. G. Marinuzzi. - 21, III Pr.: «Il paese dei campanelli», operetta in tre atti di C. Lombardo e V. Ranzato. - 21,40, I. Pr.: Da Ginevra: Concerto sinf. dell'Orchestra Sinf. della Svizzera Romanda, diretto dal M. Franz von Hoesslin. - 22,30, I Pr.: Roba di casa, fantasia.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Venerdì, 19, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 27 giugno 1939.

CALCIO

Liceo Polo Lido-Ginnasio 3-2 (0-1)

La compagine ginnasiale ha dovuto nuovamente cedere di fronte alla tecnica e alla tenacia dei licealisti. Non bisogna per questo credere che i singoli giocatori si siano comportati male; anzi, animati dal più ardente desiderio di rivincita sono riusciti a prevalere nei primi quarantacinque minuti opponendo al gioco troppo duro dei licealisti una velocità di azioni che hanno sconvolto la difesa e la mediana avversaria, ma che hanno dato poco frutto per la troppa tempestività licealista.

Al 39' Crico segna per il Ginnasio. Nella ripresa al 12' il portiere Valletta para un rigore tirato da Mangini. Al 14' lo stesso Mangini su azione personale segna pareggiando. Un minuto dopo è Bondini che porta in vantaggio il Liceo. Al 33' Portanova insacca nuovamente. Al 44' Stanzoni diminuisce il distacco. Complessivamente 8 calci d'angolo per il Liceo e 4 per il Ginnasio.

LICEO: Quaglia, Bandini, Salvaderi, Viola, Dall'Angelo, Semenza, Trevisan, Mangini, Bortolini, Celli, Portanova. — GINNASIO: Valletta, Marsoni, Santoro, Bosmin, Zennaro, Cattaneo, Crico, Maitan, Frusi, Messi, Stanzani. Arbitro: Castaldi.

Corte d'Appello

Sentenza riformata

Con sentenza del 26 ottobre 1936 del Tribunale di Vicenza venivano condannati Francesco Minuzzo di Pietro, Silvestro Busatta fu Antonio e Giovanni Minuzzo di Pietro, di Valrovina, ad anni tre di reclusione e lire 4000 di multa, e Francesco Tasca di Marco, pure di Valrovina, ad anni tre e giorni 15 di reclusione e lire 4375 di multa, oltre ad un anno di libertà vigilata per tutti, quali colpevoli di contrabbando di tabacco.

Proposto appello, la Corte (Presidente-relatore Pestarino, P. M. Caffaro) riteneva trattarsi di contrabbando commesso da associazione contrabbandiera, e riduceva la pena ai primi tre a mesi sette di reclusione ed al Tasca a mesi sette e giorni 15 di reclusione, ferme le multe e la libertà vigilata.

Al Tasca, difeso dall'avv. Luigi Marinoni, sospendeva l'esecuzione delle pene a sensi dell'art. 1 Legge 4 gennaio 1937 n. 74, quale militare volontario in Africa Orientale. Difensore degli altri tre l'avv. Umberto De Angelis di Vicenza.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 - Seziono III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Bernabei; cancelliere: Caminito).

Le bilance e le affettatrici

Sergio Favaro Fabbris fu Vincenzo di anni 48 da Mestre era depositario della Soc. An. Saiba di Torino di bilance ed affettatrici, ma verso la fine del 1936 e il principio del 1937 la società riscontrò delle irregolarità. Difatti il Favaro Fabris venne denunciato per appropriazione indebita di circa 18 macchine fra bilance e affettatrici. Inoltre il Favaro venne imputato anche di truffa per aver formato dei contratti fittizi di compravendita di bilance ed affettatrici. In tali operazioni egli avrebbe avuto quale correi Luigi Fabrizio di Gio Batta di anni 47, Omero Pisani fu Emilio di anni 39, Vittorio Cortese fu Giovanni di anni 37 e Angelo Gasperi di Antonio di anni 28. Il danno subito dalla Saiba si aggira sulle 20.000 lire. Il Favaro Fabris sarebbe incorso anche nel reato di falsa scrittura privata onde ottenere dallo spedizioniere la consegna delle bilance. Il Gaspari, il Fabrizio, il Cortese e il Pisani sono stati anche essi imputati di correità in truffa. Inoltre il Favaro Fabris e l'Omero Pisani hanno dovuto ieri rispondere del reato di falso in cambiale dell'importo di L. 80 e di truffa in danno di Angelo Benetta.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Pisani a due anni di reclusione e a 1000 lire di multa; il Favaro Fabris ad un anno e otto mesi di reclusione e 1000 lire di multa, mentre lo ha assalto dal falso in cambiale e dalla truffa in danno del Benetta per non aver commesso il fatto; il Gaspari a sette mesi e 600 lire di multa, il Fabrizio ad otto mesi e 800 lire di multa e il Cortese per favoreggiamento a tre mesi di reclusione; ha accordato a tutti il condono, meno al Fabrizio. Difensori avv. Gianquinto e Cisco.

La infedele domestica

Il dott. Antonio Braicovich abitante a Mestre scopriva il 9 maggio dell'anno scorso che la propria domestica Erminia De Zanet di Giacomo di anni 19 da Mori aveva fatto man bassa di effetti di vestiario non solo ma aveva da ultimo rubato lire 100 ad una sua sorella che era ospite in casa.

La De Zanet fu denunciata e interrogata dall'autorità di pubblica sicurezza confessò soltanto di aver rubato le cento lire alla sorella del dott. Braicovich. Ieri la domestica è rimasta contumace ed il Tribunale l'ha condannata a quattro mesi di reclusione e lire 500 di multa con la condizionale. Difensore avv. Pasetto.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Giorgio Pagan, i suoi amici offrono lire 100 all'Ospedale Civile per l'intestazione di un letto al nome del defunto e L. 130 all'Ente Comunale di Assistenza.

✱ Per onorare la memoria di Anna Tessari ved. Bernardini, L. 30 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Maria del Giglio da Maria del Turco (ritardata).

Una moto contro un paracarro

Due feriti gravi

VICENZA, 16

Due feriti gravi si sono avuti oggi in un incidente motociclistico a Valdagno. A notevole velocità, in motocicletta, percorrevano il viale Regina il trentaduenne Marcello Gonzo, che guidava la macchina, e Giuseppe Bonfanti di anni 33. Nei pressi del cimitero la motocicletta sbandava e andava a sbattere con violenza contro un paracarro. I due passeggeri venivano proiettati a parecchi metri di distanza e rimanevano gravemente feriti.

TEATRI, CONCERTI

"Uomini al sole,,

Tre atti e quattro quadri di Omero Fantera

(*Goldoni*, 16-1-1940)

«Uomini al sole» è sostanzialmente un lavoro di propaganda sociale, inteso ad esaltare la terra, e il lavoro della terra, a rivendicare la nobiltà della dura fatica del contadino, a vaticinare la vittoria dello spirito di conservazione sociale, realizzatore e costruttivo dei lavoratori della terra contro le ideologie disgregatrici che germogliano e si alimentano nell'atmosfera viziata dei grandi centri urbani inquinati dal cosmopolitismo negatore della sana tradizione paesana.

La tesi nobilissima è presentata con una vicenda piuttosto bislacca e densa di parole sciorinate in abbondanti sproloqui, la quale s'impernia su Marta, una giovane donna gagliarda, che per amore della terra e per fedeltà all'unità e alla prosperità della grande tenuta padronale della quale è fattora, sacrifica la propria giovinezza, e combatte valorosamente contro la debolezza del fratello, che, attratto dal miraggio della città, vuol abbandonare la vita dei campi, contro le insidie di un torvo mestatore, reduce dall'emigrazione transoceanica, e contro la stessa indifferenza del giovane padrone, che, dimentico dell'attaccamento dei suoi padri alla terra avita, vive estraneo ad essa e non seconda la brava fattora come sarebbe nel suo stesso elementare interesse.

La vicenda si conclude, naturalmente, con la vittoria di Marta su tutti i settori del suo fronte, compreso quello del padrone, che, soggiogato dalla fede ardente e militante della valorosa donna, ritorna alla sua terra, e ne prende, finalmente, nelle sue mani il governo.

La commedia è condita di numerosi fatti e antefatti alquanto romanzeschi, tra i quali un'uccisione in duello, alcuni furti di bestiame, un eroico volo di guerra finito tragicamente, le indagini di un investigatore, un divorzio e la nascita d'un bimbo. Mancano, per contro, gli imenei; ma, per chi ci tiene, rimane la speranza che la collaborazione tra il conte e la fattora possa un bel dì concludersi con un buon matrimonio.

Marta era impersonata, naturalmente, da Maria Letizia Celli, che ha dato un vigore ed un fuoco superbi alla nobile passione del personaggio. Annibale Betrone ha reso con signorile misura il tipo del conte. Angelo Calabrese ha realizzato con gusto la figura del buon solido prete di campagna. Riccardo Tassani ha creato con efficacia la parte del sinistro mestatore. Bene tutti gli altri.

La commedia ha avuto lieto successo. Oltre a due applausi a scena aperta a Maria Letizia Celli, si registrano tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, e due dopo ciascuno dei due quadri del terzo.

✱

Questa sera la compagnia Celli, Betrone, Calabrese dà l'ultima recita con la serata d'onore di Annibale Betrone, rappresentando «Il beffardo» di Nino Berrini.

Non v'ha dubbio che un pubblico numeroso accorrerà a festeggiare il valoroso attore.

La Compagnia Merlini-Cialente

Nei giorni dal 24 al 29 gennaio agirà al teatro Goldoni la Compagnia di prosa di Elsa Merlini-Renato Cialente. La Compagnia annuncia le seguenti novità: «L'ultimo ballo» di Herczeg, «Moglie» di Bokay, «Spettacolo fuori programma» di Meano. Tra le riprese vi saranno «La volpe azzurra», «Una storia d'amore» e «Una cosa di carne».

La commedia di inizio sarà: «La volpe azzurra» di Herczeg.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1940 XVIII, di versarlo con cortese sollecitudine ai nostri uffici, oppure inviarcelo a mezzo del nostro conto corrente postale 9/103.

La terza di "Adriana Lecouvreur,,

Domani sera, alle 20.45, avrà luogo la terza rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di Cilea in abbonamento per il turno C e per i concessionari di abbonamenti a riduzione riservati agli iscritti ai Sindacati musicisti e belle arti (turno A sbarrato). Interpreti del melodioso spartito, che sì vivo successo ha incontrato in questo suo ritorno sulle scene della Fenice, saranno il tenore Gustavo Gallo, la soprano Magda Olivero, il baritono Spartaco Marchi e tutti gli altri artisti delle precedenti rappresentazioni. Per la rappresentazione di domani valgono i prezzi normali, sulla base di lire 12 per l'ingresso ai palchi. A partire da questa mattina ha pure inizio la vendita per la popolare di «Adriana» (sabato 20); domattina, giovedì, si inizia la vendita per la diurna di «Turandot» che avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 15, con il tenore Francesco Battaglia.

✱

La terza rappresentazione di «Turandot» svoltasi iersera alla presenza di un folto pubblico, ha visto rinnovarsi le più entusiastiche accoglienze al tenore Giuseppe Lugo, alla soprano Licia Albanese e agli interpreti tutti, applauditi a scena aperta e più volte evocati alla ribalta assieme al maestro Nino Sanzogno.

Nerio Bernardi interprete di "Arlecchino,,

A sostenere la parte del protagonista nell'«Arlecchino» di Busoni, che nelle numerose rappresentazioni germaniche del singolare spartito era stata ricoperta dal grande Alessandro Moissi, è stato chiamato l'attore Nerio Bernardi, notissimo al pubblico veneziano per le sue frequenti interpretazioni nel repertorio di prova e per l'importante compito da lui assunto negli spettacoli all'aperto della Biennale dal «Ventaglio» al «Bugiardo». L'«Arlecchino» di Busoni sarà rappresentato per la prima volta in Italia la sera del 27 corrente, assieme al «Giorno della Pace» di Riccardo Strauss, pure nuova per l'Italia.

All'importante serata hanno assicurato la propria partecipazione i principali critici musicali ed eminenti personalità del mondo musicale italiano.

Il quintetto dell'Accademia Chigiana al Benedetto Marcello

Questa sera al Liceo «B. Marcello» avrà luogo, come è stato annunciato, il concerto del Quintetto dell'Accademia Chigiana, settimo della stagione organizzata dal Dopolavoro provinciale.

Ripetiamo il programma del concerto: Franco Margola: Quintetto: Andante piuttosto lento, allegro energico, andante tranquillo, vigoroso con fuoco (prima esecuzione). Robert Schumann: Quintetto in mi bemolle opera 44 (1842): Allegro brillante, in modo d'una marcia (un poco largamente), Scherzo, Allegro ma non troppo. Cesare Franck: Quintetto in fa minore (1878-79): Molto moderato quasi lento, Allegro. Lento con molto sentimento, Allegro non troppo, ma con fuoco.

Il biglietto d'ingresso fuori abbonamento del costo di L. 5 potrà essere acquistato all'ingresso della sala.

Concerto di Guido Agosti per il Circolo artistico

Il Circolo Artistico presenterà venerdì 19 corr. un artista di fama europea, particolarmente stimato nella nostra città ove svolge da vari anni una parte cospicua della sua attività: il pianista Guido Agosti.

Da quando Busoni lo licenziò, appena tredicenne, dal Conservatorio di Bologna assegnandogli il premio Mugellini, l'attività di Guido Agosti si è svolta in tutti i paesi d'Europa e d'America. A Nuova York, a Rio de Janeiro, a Buenos Aires, a Parigi, a Londra, a Lisbona, a Berlino, a Monaco, a Ginevra, a Brusselle, ad Atene e nelle maggiori città italiane, solista e concertista in orchestra, egli è passato ovunque acclamato per la raffinatezza dello stile, e della tecnica, delle interpretazioni e per il calore e la comunicativa con cui, nelle sue esecuzioni, conquista subito il suo uditorio.

Novità cinematografiche

Una delle ultime commedie di Nino Martoglio: *Il marchese di Ruvolito* è apparsa ora — per merito di Matarazzo, che ha dato con essa la sua migliore prova di regia, e degli interpreti tutti, ma in particolar modo dei fratelli De Filippo e di Rosina Anselmi — in nitida veste cinematografica, con un'aria spigliata e nuova che incanta. Del suo tono schiettamente dialettale è stato conservato solo quel tanto che basta a colorire l'umorismo dei tipi. La satira della nobiltà squattrinata — che, in lotta con la miseria, rivela il fondo dell'animo: sano ed onesto in qualcuno, infingardo in qualche altro che si mostra disposto a vender tutto, blasone ed onore, pur di non abbandonare la vita oziosa e godereccia, e dedicarsi invece ad un'attività produttiva — s'appaia a quella della borghesia arricchita, alla quale il lusso di troppo recente acquisto fa credere che il denaro possieda un potere taumaturgico che non sempre ha. Ma è una satira gioviale e bonaria, che s'accontenta di disegnare dei tipi, senza drammatizzare le situazioni, anche se un po' scabrose e di dubbia dirittura morale.

La narrazione è vivace e colorita, ma quelli che più contano, come abbiamo detto, sono i tipi, e questi sono stupendamente stagliati sullo sfondo semplice e umano della vicenda. Eduardo De Filippo è un vecchio marchese che la miseria costringe a vivere un po' di ripieghi, ma che conserva un carattere dignitoso senza vane alterige; Peppino è il divertente «baroncino» che non abbonda in coraggio, ma che non è così profondamente bacato da non sentirne alla fine vergogna: nella scena dell'aerostato è spassosissimo; Rosina Anselmi è una magnifica caricatura di nuovaricca che non ha se non un desiderio: aggiungere alla ricchezza un titolo di nobiltà, per sè e per sua figlia. Anche Elli Parvo ha saputo, con un'interpretazione espressiva, spontanea, appassionata, disegnare una simpatica figuretta di figliola innamorata, che non si lascia scaldare il cervello dalle ubbie materne e vuol solo seguire ciò che le detta il cuore. Decorosa l'ambientazione e accurati i costumi, anche nelle scene di massa. (Rossini).

c. v.

Concerto pianistico brasiliano al Centro di studi americani

ROMA, 16

Il Centro italiano di studi americani annuncia che il giorno 20 gennaio, alle ore 17,30 avrà luogo presso la sua sede (palazzo Antici Mattei) un concerto pianistico brasiliano col concorso delle artiste Vitalina Vital Brazil e Margherita Cossa.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Celli-Betrone - Calabrese: IL BEFFARDO serata in onore di Betrone

Malibran 16.30 Cinema - Varietà: Sullo schermo CON L'AIUTO DELLA LUNA Sulla scena i «3 Bonos» e la loro Compagnia.

Rossini 16.30 IL MARCHESE DI RUVOLITO con i Fratelli de Filippo, Rosina Anselmi.

Cinematografi

Olimpia UN POVERO MILIONARIO con Burgess Meredith e Ann Sothern

Alta onorificenza all'avv. Tessier

Il comm. avv. Giuseppe Tessier è stato in questi giorni nominato grande ufficiale della Corona d'Italia a riconoscimento dell'attività da lui spiegata nel campo dell'assistenza e beneficenza pubblica. Presidente della Congregazione di Carità dal 1930 al 1937 l'avv. Tessier fu poi nominato delegato podestarile alla Presidenza dell'Eca, mentre il Prefetto lo nominava presidente dell'O. P. G. Giustinian pei Cronici, e successivamente presidente dell'amministrazione unica degli istituti decentrati dell'Eca. La molteplicità di così importanti cariche, dimostra la fiducia nell'esperienza e nel valore dell'avv. Tessier quale amministratore ed è anche una prova dell'attività che egli dedica con tanta passione ai difficili e delicati problemi dell'assistenza e beneficenza pubblica. Rallegramenti vivissimi.

CRONACA DI MESTRE

Grave disgrazia a Marghera

Ieri alle ore 10.30 il diciannovenne Bruno Pavan da Favaro dipendente della ditta Agufanti di Milano unitamente ad altri operai stava eseguendo un lavoro nell'interno dello stabilimento Ina di Marghera. Trovandosi in cima ad un'armatura alta circa 14 metri non si sa se perchè colto da capogiro o per un falso movimento, egli cadde a terra.

Accorsero altri compagni di lavoro che raccolsero il poveretto trasportandolo nell'ambulatorio dello stabilimento e quindi all'ospedale. Il sanitario di servizio gli riscontrò la frattura della base cranica e lo fece ricoverare con prognosi riservata.

Sul posto della disgrazia si è recato il brigadiere Danio del Commissariato di P. S. di Marghera che potè constatare che si trattava solo di una disgrazia.

Si allontana di casa e non fa più ritorno

Il giorno 10 corr. certo Pietro Tagnin di anni 29 abitante in via Torre Belfredo 37 si allontanò di casa e non ha fatto ancora ritorno. Trattandosi di un anormale perchè affetto da encefalite letargica i famigliari preoccupati per la sua lunga assenza hanno fatto minuziose ricerche che riuscirono infruttuose, sporgendo quindi denuncia al Commissario di P. S. che immediatamente ha disposto perchè alle ricerche dei congiunti si abbiano ad aggiungere quelle della Questura e dei Carabinieri.

I connotati del Tagnin sono i seguenti: statura media, corporatura robusta, indossa un giachettone grigio scuro, pantaloni lunghi a righe e calza scarpe da militare. Chi può dare qualche indicazione farà opera buona comunicandolo alla famiglia od al Commissariato di P. S. di Mestre.

Piccino ustionato

Renzo Cecchinato di mesi 11 abitante a Carpenedo in via Pasqualigo 24 mentre si trovava in cucina all'insaputa di tutti si arrampicò sul focolare riuscendo ad afferrare l'orlo di una pentola contenente acqua calda e provocandone così il rovesciamento.

Il piccolo investito si mise a strillare ,e subito soccorso venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ustioni di 1.o e 2.o grado al capo, al viso ed al collo. Veniva giudicato guaribile in 20 giorni.

Cade dalla bicictetta

L'operaio Sante Nigris di anni 65 abitante in via Castellana 508 mentre rincasava dal lavoro, caddo dalla bicicletta e dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale ove il sanitario di guardia gli riscontrò delle contusioni con ematoma allo zigomo sinistro ed al mento e delle escoriazioni multiple alla faccia; guarirà in 10 giorni.

Tre biciclette rubate e una ritrovata

Emilio Meggiato, di anni 34 abitante in via Asseggiano, l'altra mattina verso le ore 7,20 lasciò fuori della porta dell'Ospedale civile la propria bicicletta del valore di L. 400; poco dopo constatò che un ignoto gliel'aveva rubata fuggendo per ignota destinazione.

— Guido Padovan, di anni 30, abitante in via Fiume, entrato in casa per prendere dei documenti lasciò momentaneamente fuori della porta la bicicletta del valore di L. 150: l'intervallo fu sufficiente ad un ladro per rubargliela.

— Trovandosi in chiesa, l'agricoltore Angelo Bonaventura di anni 19 abitante a Monigo aveva lasciato la propria bicicletta nel sacrato; e quando ritornò per riprenderla non la trovò più. Il danno da lui subito è di L. 200.

— Ieri alle ore 4 un passante per via Zelarino ha rinvenuto lungo l'argine del fosso una bicicletta in ottimo stato munita di fanale: la prese e la portò al Commissariato di P. S. dove il legittimo proprietario potrà recarsi a ritirarla.

Tutto per una fenomenale sbornia

Giovanni Chinellato di anni 72 abitante in via Catene a Chirignago al n. 738 l'altra sera stava avviandosi a casa dopo aver preso una solenne sbornia. Giunto all'imbocco del cavalcavia di Mirano non si ricordò più di doverlo oltrepassare e sbagliando itinerario andò a finire alla Gazzera.

Nell'oltrepassare il passaggio a livello, s'inciampò su una rotaia e andò a finire lungo e disteso per terra.

Soccorso con un'auto di passaggio venne trasportato all'ospedale e ricoverato avendogli il sanitario di guardia riscontrato delle contusioni al capo, escoriazioni al mento ed alla mano destra. E' stato trattenuto in osservazione.

Operai infortunati sul lavoro

L'operaio Angelo Silotto di anni 32 abitante a Favaro in via S. Donà, della Montecatini lavorando venne investito da un blocco di cemento e riportò delle contusioni escoriate alla gamba destra giudicate guaribili in otto giorni.

— Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati: Marco Trevisan di anni 36 abitante a Malcontenta operaio della ditta Franchin il quale scendendo da una scaletta posta in uno scavo, cadde e riportò delle contusioni alla gamba sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

— Giovanni Bertocco di anni 19 da Mira dello stabilimento Fidenza stralciando dei vetri fusi con alcune punte si produsse delle ferite al dito medio della mano destra guaribili in 10 giorni.

— L'apprendista Mario Pavan di anni 19 delle Fonderie di Marghera si ferì col seghetto elettrico al dito mignolo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Bernardo Zinio di anni 16 abitante a Chirignago della ditta U. Mason trasportando un vaso di bitume andò a finire col piede sinistro sopra un chiodo e riportò delle ferite alla pianta guaribili in 8 giorni.

— Bruno Romanello di anni 16, abitante a Venezia apprendista della Sava nel pulire un forno elettrico con la leva di chiusura si produsse delle contusioni alla mano

Voci del pubblico

Gli abitanti di via Case Nuove si domandano per quale ragione il Comune non abbia ancora provveduto all'illuminazione di detta strada, mentre ciò è stato fatto per la via del Prato e quella dei Villini. La illuminazione si rende indispensabile specialmente nella stagione invernale data l'impraticabilità della strada che attende una adeguata sistemazione.

Dopolavoro Ferroviario

Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire questa sera, alle ore 21 presso la sede di via Dante per gli opportuni accordi in merito all'attività ciclistica per l'anno XVIII.

Beneficenza

La famiglia Crepet offre L. 25 all'Asilo Vittoria per i bambini poveri in memoria della compianta Maria Padovan Crepet. La signora Favaro Antonietta offre L. 10 per gli stessi bimbi. Gli impiegati dello stabilimento San Marco offrono L. 160 all'Istituto Berna in memoria del compagno di lavoro Alberto Viviani. La Società Acqua della Campana offre L. 50 all'Istituto Berna. All'Istituto San Gioacchino vennero fatte le seguenti beneficenze. La famiglia Massimo Campesan in memoria della signora Maria Padovan in Crepet versò L. 20 il signor Antonio Pagnacco per lo stesso scopo L. 50; la Soc. «Squela» L. 50 per la chiusura dell'anno finanziario.

Un furto in pieno giorno

L'altro ieri la vetrina del negozio di mercerie sito in Piazza Umberto I della ditta Boscari di cui è proprietario Luigi Fossi di anni 50, è stata aperta con un grimaldello: dall'interno vennero rubate otto dozzini di fazzoletti per un valore di lire 200 circa.

Fattane denuncia al Commissariato di P. S. dopo alcune indagini una parte della refurtiva venne sequestrata.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

VINO. — Dava il dazio sul vino cospicuo reddito alla Comunità. Tutto il vino prodotto dalle vigne esistenti nel territorio del Comune doveva entro il mese di novembre venire dai proprietari denunciato al Comune sotto pena di confisca del vino stesso e di grosse multe di due ducati per ogni anfora di vino. Ciò per una parte del 1404. Con parte del 1512 si deroga agli obblighi del dazio essendone esente il vino padovano che si introduceva in città, purchè ne fosse all'introduzione denunciata la quantità. Le formalità del dazio venivano eseguite alla domenica a cura dei sovrastanti al vino che erano in numero di quattro: dallo scrivano e da un fanciullo esecutore della parte materiale della bollatura. Per saldare il debito risultante dalla tassa inesigibile veniva imposto un bezzo di dazio ad ogni boccale di vino oltre a quello sull'olio, sulla farina e sul sale.

Congedo

L'altra sera il segretario capo del Comune cav. Francesco Bertazzoni destinato ad altra sede, si congedava dal corpo impiegatizio. Portarono il saluto al partente il podestà e il ragioniere capo. Rispose commosso il cav. Bertazzoni che lascia dopo circa cinque anni l'ufficio delicato e importante da lui tenuto con somma perizia ed amore.

A sostituire il cav. Bertazzoni venne il signor Aldo Fiorentini al quale siamo lieti di porgere il nostro saluto.

Befana fascista

Domenica scorsa, alla presenza delle gerarchie del Fascio di Chioggia, ha avuto luogo la Befana fascista per gli alunni delle scuole di Ca' Pasqua, Ca' Bianca e Ca' Zennaro. Dopo i milleduecento bimbi della città, altri duecentocinquanta ragazzi poveri sono stati allietati dal pacco-dono, la consegna del quale si è svolta tra la più lieta animazione dei ragazzi che hanno cantato gli inni fascisti ed espresso tutta la loro gioia innalzando il fervido saluto al Duce.

Pallacanestro

Nel pomeriggio di domenica, alla Caserma Gregorutti, la squadra del N.U.F. ha incontrato il quintetto del Collegio Navale di Venezia. Gli atleti universitari si sono comportati onorevolmente, uscendo sconfitti dalla più forte compagine con leggero scarto di punti.

Prelittoriali maschili del lavoro

Continuano le lezioni per i partecipanti ai Prelittoriali del Lavoro dell'anno XVIII. L'orario resta definitivamente fissato per le ore 19 del lunedì, mercoledì e venerdì alla Casa del Fascio.

S. DONA' DI PIAVE

La commozione cerebrale

Umberto Carpenedo, di anni 38, ieri nel trasportare assieme ad altri agricoltori un tronco di albero, nell'atto di lasciarlo cadere a terra, veniva investito dallo stesso stramazzando al suolo. Il povero agricoltore soccorso dai compagni di lavoro, dopo ricevute le prime cure, veniva trasportato in questo Ospedale Civile ove il sanitario di turno gli riscontrava contusioni varie e commozione cerebrale dichiarandolo in pericolo di vita e con prognosi riservata.

ARSIERO

L'ingresso del nuovo Arciprete

La magnifica giornata di sole ha conferito maggiore solennità alla festa per l'ingresso del nuovo arciprete teologo dott. don Emilio Campi. I viali del paese sono stati tutti imbandierati; dalle finestre spiccavano arazzi e tappeti. Alle ore 9 precise è giunto il nuovo arciprete, accolto all'inizio del viale Regina Elena, dove venne eretto un artistico arco trionfale, da autorità, da associazioni e da una moltitudine di popolo. Presso l'arco, il podestà cav. Luigi Gasparotto ha portato il benvenuto della cittadinanza. Il corteo ha quindi sfilato per la Chiesa, dove ha avuto subito inizio la cerimonia d'immissione. Dopo questo rito, è stata celebrata, da parte di don Emilio Campi la Messa solenne. Nell'omelia, il nuovo Parroco ha ringraziato le autorità e il popolo della commovente dimostrazione.

Dopo la Messa ha avuto luogo un rinfresco durante il quale hanno parlato, applauditi, il rever. prof. don Domenico Collicelli il rev. prof. don Eugenio Dal Grande e l'avv. Gonzo di Valdagno. Ha risposto il festeggiato.

La festa si è chiusa con una riuscita accademia tenutasi nel teatro Verdise. Per l'occasione venne anche pubblicato un interessante «Numero unico».

SPORT

PUGILATO

Solo Italia ed Ungheria iscritte ai campionati del mondo

ROMA, 16

Alla segreteria della Federazione internazionale Boxing Amateur si sono iscritte a tutt'oggi, per organizzare i campionati mondiali di pugilato, oltre l'Italia, l'Ungheria e l'Irlanda. L'Irlanda viene scartata a causa delle difficoltà di viaggio: così rimangono l'Italia e l'Ungheria. Non è da supporre, in considerazione della situazione del momento, che vi siano altre nazioni europee che vogliano iscriversi. La votazione delle nazioni affiliate, per l'effettuazione dei campionati mondiali, verrà conclusa il primo marzo prossimo e il risultato verrà comunicato subito al comitato esecutivo. Questo dovrà decidere sull'accettazione delle offerte pervenute fino ad allora. La decisione deve avvenire entro il 15 marzo.

I littoriali di guidoslitta rinviati ad oggi

CORTINA D'AMPEZZO, 16

I dirigenti dei littoriali di guidoslitta hanno deciso di accordare agli equipaggi concorrenti una altra giornata di allenamenti, per poter controllare, fra l'altro, almeno una delle discese di prova dei nuovi equipaggi. Con questo provvedimento i littoriali non subiranno ritardi nè nello svolgimento nè nella chiusura.

Le discese ufficiali dei littoriali la cui cerimonia inaugurale avverrà domattina sulla discesa di Ronco, saranno pertanto continuate nei giorni 17 e 18 per gli equipaggi a due, che sono 16, e nella giornata del 19 per gli equipaggi a quattro, che sono sette. Se però le condizioni di pista consigliassero delle sistemazioni, allora le gare degli equipaggi a quattro verrebbero spostate al giorno 20.

Negli allenamenti di stamane per gli equipaggi a quattro si è distinto il Guf Torino con Civetta che ha segnato 1' 21" 4 quinti; promettenti i risultati raggiunti dal Guf Pavia, dal Guf Varese e dal Guf Cuneo. L'equipaggio campione d'Italia, che è estraneo ai Littoriali ha segnato 1' 27" 2 decimi. Nelle prove per gli equipaggi a due romani si sono nettamente imposti. Ottimi i risultati delle altre discese compiute dagli equipaggi del Guf Pavia, del Guf Torino e del Guf Siena. I milanesi hanno stamane mancato all'aspettativa. Gli altri equipaggi hanno compiuto corse prudenti e regolari ad eccezione dell'equipaggio del Guf Belluno che è uscito di pista.

SCI

Il campionato provinciale di fondo per dopolavoristi ad Arabba

Domenica ad Arabba avrà luogo il Campionato provinciale di fondo al quale sono già iscritti una ventina di concorrenti rappresentanti per ora cinque dopolavoro e precisamente: Ala Littoria, Ditta Trezza, Leghe Leggere, Sava e D.I.M.M. Ma si prevedono altre iscrizioni in modo che la partecipazione a questa prima gara si annuncia veramente notevole. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9.30 all'albergo Pordoi e la partenza sarà data alle ore 10. La gara si svolgerà su di un percorso vario di 15 km. Con l'occasione viene organizzata una gita ad Arabba. La partenza in torpedone è fissata per le ore 19 di sabato 20, arrivo ad Agordo alle ore 22 circa; pernottamento. Domenica alle ore 6 prima colazione; ore 6.30 partenza per Arabba dove la comitiva arriverà alle ore 9. Partenza da Arabba alle ore 16.30 e arrivo a Venezia alle ore 22 circa.

La quota comprendente il viaggio, il pernottamento ad Agordo, la prima colazione è di lire 43. Le iscrizioni vanno indirizzate al Dopolavoro Provinciale entro giovedì.

Bollettino della neve

Arabba 40 far. misto — Boscochiesanuova 40 sciab. ser. — Castelrotto 15 sciab. ser. — Colle Isarco 15 far. misto — Cortina d'Ampezzo 30 far. ser. — Faloria Cortina 90 far. ser. — Falzarego Cortina 90 far. ser. — Madonna di Campiglio 35 far. cop. — Merano Avelengo 15 far. misto — Merano S. Vigilio 13 far. ser. — Misurina 40 far. cop. — Moena 25 far. ser. — Ortisei 15 far. ser. — Pieve di Cadore 40 far. ser. — Pocol Cortina 40 far. misto — Sappada 50 far. ser. — Selva Gardena 15 gel. ser. Tarvisio 18 far. misto — Calalzo 35 far. misto.

Cronache dell'Impero

Una gara ippica vinta da un quattordicenne

SICANO, 16

Si è svolta a Sicano, a ottanta kilometri da Addis Abeba, una competizione ippica offerta da cavalli prodoti nella zona che si distende tra Sendafa e Della Brehan e che sono considerati i migliori tra quanti equini produce l'Etiopia. Giunti da ogni più lontana regione a Sicano, cavalli e cavalieri indigeni hanno dato uno splendido spettacolo di colore e di massa.

Le gare cui hanno assistito autorità e gerarchie, giunte dalla capitale coi capi e i notabili, si sono svolte fra il più grande entusiasmo ed hanno dimostrato l'alto senso agonistico dei cavalieri indigeni. Il vincitore assoluto è stato un ragazzo di 14 anni, con un prodotto da lui stesso allevato e addestrato. Tra i primi cinque classificati della finalissima, un solo cavaliere aveva compiuto i venti anni. Il magnifico esito di questa competizione giustifica pienamente le grandi cure che il Governo dedica alla produzione equina fra la più viva soddisfazione dei nativi.

Il Foglio di disposizioni

Le direttive all'Unione ufficiali in congedo

ROMA, 16

Il Foglio di disposizioni n. 56 del Segretario del P. N. F. reca:

Direttive di massima per l'U.N.U.C.I. Presi gli ordini dal Duce, ho impartito al presidente dell'U.N.U.C.I. le seguenti direttive:

1) Considerare fra tutte principalissima l'attività svolta all'addestramento e alla cultura tecnico-militare degli ufficiali in congedo, tenendo continuo contatto con i Ministeri militari per sempre meglio inserirsi, secondo le loro direttive, nelle attività che essi svolgono in tale senso.

2) Conservare ed elevare inoltre negli ufficiali in congedo — la cui massa è alto fattore della potenza militare fascista — le doti di carattere che sono essenziali per l'esercizio del comando, e cioè il senso della disciplina e lo spirito di cameratismo.

3) Mantenere contatto con le associazioni d'arma, sia per doveroso senso di attaccamento alle masse dei nostri bravi soldati, sia per farle concorrere, secondo metodi da stabilirsi, all'addestramento post-militare.

4) Diffondere in ogni circostanza, sopratutto con l'esempio collettivo e individuale, i sentimenti e le energie che l'attuale ora storica richiede per l'onore e le fortune della Patria fascista.

5) Svolgere opera cameratesca verso gli ufficiali in congedo circa ogni loro legittima aspirazione, nel campo del lavoro e nelle morali soddisfazioni.

Con altro Foglio di disposizioni, il Segretario del Partito comunica:

« Il 19 gennaio XVIII, alle ore 10, terrò rapporto, nel palazzo del Littorio, ai segretari delle seguenti Federazioni dei Fasci di combattimento: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari,

I magistrati e il Partito

Un messaggio di Grandi al Segretario del P. N. F.

ROMA, 16

Com'è noto, un recente Foglio di disposizioni del Segretario del Partito ha disposto che i magistrati attualmente inscritti alla Federazione dei Fasci di Combattimento dalla quale territorialmente dipende la propria residenza, siano passati in forza alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe.

Il Ministro guardasigilli ha inviato a questo riguardo il seguente telegramma al Ministro Segretario del Partito:

« Ho ricevuto la tua comunicazione relativa alle disposizioni da te, impartite per ordine del Duce, circa il passaggio alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe di tutti i magistrati iscritti al P.N.F.

« Ti sono grato per tali disposizioni, di cui è destinata grandemente ad avvantaggiarsi la funzione della giustizia e desidero assicurarti che il Partito può contare sulla fedeltà, sulla disciplina, sulla fede fascista della Magistratura, per la quale amministrare la giustizia significa servire il Regime ed obbedire alla consegna del Duce. - Firmato: Grandi ».

Il primo annuale della morte di Enrichetta Corridoni

CORRIDONIA, 16

Stamane nel primo annuale della morte di Enrichetta Corridoni mamma del glorioso tribuno, è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio, presenti il Prefetto, il vice federale per il Federale, assente, e tutte le gerarchie provinciali e locali. Quindi il vice federale ha deposto al cimitero, sulla tomba di Enrichetta Corridoni, fiori del Segretario del Partito e le rappresentanze del Fascismo maceratese fra cui numerosissime quelle delle organizzazioni femminili, hanno sfilato in reverente omaggio.

Il Vicesegretario dei Guf a Cosenza per il convegno universitario

COSENZA, 16

Il Vice segretario dei Gruppi fascisti universitari è giunto a Cosenza per presenziare il convegno nazionale universitario su « i problemi dello Stato corporativo », e tenere rapporto ai fascisti universitari della provincia di Cosenza. Accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle maggiori gerarchie provinciali, Guido Pallotta ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti a Casa Littoria, al monumento dei Caduti e all'ara eretta in memoria dei fratelli Bandiera, partecipando poi alla sfilata dei fascisti universitari ed assistendo ai lavori del convegno.

Quindi ha tenuto il rapporto. Il segretario del Guf di Cosenza ha riferito sull'attività del Guf « Michele Bianchi ». Il segretario federale componente il Direttorio nazionale del Partito, Raffaele Manganiello, ha quindi rivolto un saluto al Vice segretario dei Gruppi universitari fascisti convenuti. Il dr. Pallotta ha quindi esaltato lo spirito universitario ed ha precisato i compiti dei giovani studiosi nella Rivoluzione, suscitando vivissime dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Il Sottosegretario magiaro Fay all'Università di Pavia

MILANO, 16

Il Sottosegretario della pubblica istruzione d'Ungheria, stamane, dopo aver sostato alla storica Certosa, dove gli è stato di guida il sovrintendente alle belle arti ed antichità di Lombardia, è proseguito per Pavia dove si è soffermato in una lunga visita a quella Università che accoglie un numeroso gruppo di studenti ungheresi, come pure al collegio Borromeo avente una borsa di studio per studenti della Nazione amica.

Tornato nel pomeriggio a Milano, S. E. de Fay è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore dagli «Amici dell'Ungheria». Al saluto rivoltogli dal vice presidente, anche a nome dell'ambasciatore Alfieri, presidente del sodalizio, l'ospite ungherese ha ringraziato per il lavoro fecondo svolto dall'Associazione ed ha espresso la gratitudine di tutta la Nazione ungherese per l'Italia fascista ed il suo Duce. S. E. De Fay si è poi recato, sempre accompagnato dal direttore ministeriale Haasz e dal console generale, al Circolo ungherese, dove si è cordialmente intrattenuto con i connazionali qui residenti.

La celebrazione di Campanella all'Accademia d'Italia

ROMA, 16

Lunedì 22 gennaio, alle ore 17, avrà luogo nella sede della Reale Accademia d'Italia la celebrazione di Tommaso Campanella. Parlerà l'accademico d'Italia Francesco Orestano.

Alta onorificenza al dott. Barella

MILANO, 16

Con motu proprio del Re Imperatore il cav. di gr. croce dott. Giulio Barella, procuratore generale e direttore amministrativo del «Popolo d'Italia», è stato insignito del grand'ufficialato dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sette operai uccisi a Subiaco per lo scoppio d'una mina

FROSINONE, 16

L'esplosione di una mina nella galleria di San Giovanni, in territorio di Subiaco, dove sono in corso lavori per conto di una società immobiliare romana, ha provocato la caduta di una frana. Sotto i sassi e la terra sono rimasti uccisi sette operai: Pasquale Renzetti, Tommaso Sbaraglia, Antonio Renzetti, Luigi Orlandi, Benedetto Eusepi, Mauro Felici e Stefano Pedrotti. Cinque degli operai erano nativi di Subiaco, uno di Jenne e uno di Sondrio. Di essi cinque lasciano mogli e figli. Le autorità si sono recate sul posto per un'inchiesta.

Mortale sciagura in una cava

ROMA, 16

Una grave sciagura si è verificata a Velletri, in contrada Pilara, nella cava di peperino di Gaetano Bianchini. In seguito al brillamento di una mina, l'operaio Paris Cugini di anni 29, da Velletri, rimaneva colpito al capo da una grossa scheggia. Soccorso dai compagni, veniva trasportato all'ospedale civico, dove, dopo un'ora, decedeva.

Tragica fine d'un barbiere

Precipitato in un burrone

PESARO, 16

Domenica scorsa il barbiere Alfredo Cesarini di anni 63, si recava con una comitiva di amici, nella frazione Muraglia per consumare una merenda. Dopo mangiato si allontanò dal gruppo dicendo che si recava da un conoscente di Mercato Ardizio. Egli contava di far presto ritorno. Passò però qualche tempo e, visto che il Cesarini non tornava, la comitiva si avviò verso la città. Da quel giorno, del Cesarini non si ebbe più alcuna notizia. Impressionati del fatto, i familiari ricorsero alle autorità di pubblica sicurezza che disposero per le indagini e solo stamane è stato rinvenuto il cadavere del Cesarini in un burrone di Monte Ardizio, dove si ritiene che il poveretto sia caduto per la sopraggiunta oscurità della sera.

Tragica fine d'una bambina lasciata sola in casa

MILANO, 16

Questa sera, rientrando nella sua abitazione in via Plinio 20, il sig. Umberto Galvo, rinveniva stesa a terra esanime la propria figlioletta Carla di anni 11. Dalle prime indagini è risultato che la bimba, rimasta sola in casa, si era avvicinata per giuoco alla cucina a gas e inavvertitamente aveva aperto i rubinetti, trovando così morte per asfissia.

Due bambine tratte incolumi da un'abitazione crollata

CATANZARO, 16

In seguito alle piogge torrenziali che si susseguono ininterrottamente da alcuni giorni, a Savelli è crollata l'abitazione di tale Rosa Scalise. Sul posto sono accorsi subito i carabinieri che hanno tratto dalle macerie miracolosamente incolumi due bambine.

Merceria svaligiata a Roma

100 mila lire di merce rubata

ROMA, 16

La notte scorsa è stato consumato da alcuni ignoti un audace colpo ladresco in un negozio di mercerie. I ladri hanno asportato in prevalenza calze e indumenti femminili. Da un inventario prontamente eseguito risulta un ammanco di merci per circa centomila lire.

Un macello di bovine

NOVARA, 16

Un autotreno con rimorchio carico di bovine si dirigeva verso Milano quando, giunto all'altezza di Trecate, nell'intento di portarsi sulla sinistra per superare un ostacolo, veniva investito da un autocarro in piena velocità. Tre bovine rimanevano uccise sul colpo, altre tre ferite, mentre le rimanenti fuggivano per la campagna. Gli stessi autisti investitori portavano aiuto ai loro colleghi che erano rimasti fortunatamente illesi.

Le elezioni in Bulgaria

SOFIA, 16

Hanno avuto luogo in diversi centri della Bulgaria le elezioni legislative, che si sono svolte nel massimo ordine e senza alcun incidente. Sono stati eletti nelle provincie di Pleven e di Burgas 37 deputati favorevoli al Governo. Le altre elezioni avranno luogo il 21 e il 28 corrente.

Il lealismo verso la Francia delle popolazioni sotto mandato

PARIGI, 16

Un rappresentante del Ministero delle Colonie ha pronunciato alla radio un lungo discorso per dimostrare come territori coloniali, ora sotto mandato francese, e particolarmente il Togo, vogliano, a qualunque costo, che la loro attuale situazione non muti e non chiedono altro che di poter dare prove concrete di questo lealismo verso la nazione mandataria.

Un servizio pubblico di aria refrigerata

SAN FRANCISCO, 16

La città di Galveston, nel Texas, avrà un servizio pubblico d'aria refrigerata. Il Consiglio municipale ha approvato la proposta di un'impresa che ne ha chiesto l'esclusività per cinquant'anni. L'impresa funzionerà come le altre congeneri di servizi pubblici, computando a mezzo di contatori i metri cubi d'acqua consumati dagli utenti, dopo aver previamente fornito le case e gli uffici dei congegni entro cui l'aria passando si raffredda. La centrale invierà a una pressione di trenta chilogrammi e a una temperatura di due gradi centigradi l'acqua a mezzo di condutture nei congegni a serpentina, che dopo aver refrigerato l'aria dei locali interni ritornerà alla centrale per un successivo raffreddamento.

Diverse ditte si sono già iscritte per poter usufruire del servizio durante il caldo canicolare della stagione estiva.

Ancora scosse di terremoto in Asia Minore e nell'Egeo

ATENE, 16

Le scosse sismiche nell'Asia Minore e nel Mar Egeo continuano.

Dopo le scosse avvertite a Creta il 6 gennaio, altre ne sono avvenute oggi nell'isola di Chio. I danni sono insignificanti.

Detenuti impiegati nei lavori della zona turca terremotata

ANKARA, 16

Un convoglio di detenuti è passato dalla stazione di Ankara diretto a Erzindjan dove i prigionieri verranno impiegati ai lavori in corso nella zona devastata dal recente terremoto.

Per ogni stagione

Ogni stagione ha i suoi prodotti, i suoi gusti, le sue particolari esigenze: Ma v'è un piacere di tutte le stagioni ed è quello del tabacco. Tutti coloro che gustano una sigaretta sanno che essa è costantemente gradita, sia clima caldo o freddo, umido o secco. Infatti la nostra squisita *Macedonia extra* perfetta fusione di sapore e di aroma, è la sigaretta di tutto l'anno e di tutti i buongustai. Dobbiamo anche citare la *Mentòla* che con la sua leggera concia alla menta dà il fumo deliziosamente fresco che piace l'estate e nello stesso tempo ha qualità balsamiche e non irritanti che giovano in inverno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di Chamberlain
sul "caso Belisha,, e sull'andamento della guerra

LONDRA, 16

La Camera dei Comuni era gremita per la ripresa dei lavori dopo l'intervallo delle ferie natalizie. Vi era grande curiosità di sentire i chiarimenti del sig. Hore Belisha e del Primo ministro Chamberlain sui motivi per cui l'ex-ministro della guerra fu invitato a trasferirsi al Ministero del commercio, ed avendo rifiutato, diede le dimissioni. Non vi è stata però alcuna delle rivendicazioni drammatiche prevedute da quei giornali che avevano con tanta veemenza protestato contro la decisione presa dal sig. Chamberlain.

Belisha difende la sua opera

Ha cominciato il ministro dimissionario con l'affermare che non ci sono state divergenze più gravi di quelle che possono normalmente manifestarsi fra uomini impegnati in compiti importanti ed urgenti.

Riferendosi alla democratizzazione dell'Esercito, su cui pare che siano sorte le più gravi divergenze tra lui ed il capo dello Stato maggiore, il sig. Hore Belisha ha detto di aver sempre pensato che, essendo l'Esercito parte della nazione, fosse naturale organizzarlo su basi democratiche, essendo l'Inghilterra una democrazia, in modo da offrire a ciascuno, all'infuori delle sue origini sociali ed i suoi mezzi economici, la possibilità di salire, se meritevoli, fino ai gradi più alti.

« Anche con i ministri miei colleghi — ha soggiunto il sig. Hore Belisha — non vi sono stati, per quanto io sappia, divergenze di opinioni o di direttive. Anche per questo avrei preferito non aggiungere nulla alle lettere scambiate col Primo ministro Chamberlain e pubblicate dai giornali.

« In due anni e mezzo di fervida attività, ho presieduto alla riorganizzazione ed allo sviluppo dell'Esercito, riscuotendo nel complesso consensi che contrastano con la storia della maggior parte delle grandi riforme. Il ricordo del lavoro compiuto mi è caro e non voglio che sia invelenito in un'atmosfera di amarezze e di discordie. Dirò semplicemente che rifiutai il portafoglio del commercio perchè non ero persuaso che la decisione presa dal Primo ministro avrebbe assicurato, nell'interesse nazionale, una condotta più energica del Ministero del commercio. Quando si pensa che, entro quest'anno, potremo avere fino a 3 milioni di uomini sotto le armi, è facile intendere come non mi sia passato per la mente che si potesse esagerare in fatto di ordinamenti democratici per questa armata nazionale destinata a combattere per la democrazia ».

Il discorso di Chamberlain

Salutato da un lungo applauso ha poi parlato il Primo ministro dicendo che, in seguito alle dimissioni del sig. Hore Belisha, non vi è da aspettarsi alcun cambiamento delle direttive adottate per la formazione del nuovo Esercito. « Intanto non è vero — ha soggiunto il sig. Chamberlain — che vi siano state divergenze fra i capi dello Stato maggiore ed il ministro circa il sistema delle promozioni, e tanto meno è vero l'affermazione, ripetuta da varie parti, che i capi dell'Esercito abbiano fatto pressione su di me. Si tratta di pure invenzioni.

« Le difficoltà di cui venni a conoscenza nacquero dalle stesse grandi qualità del sig. Hore Belisha, e resero desiderabile un cambiamento. Non è però mia intenzione entrare nei particolari dei motivi che lo hanno determinato. Siamo tutti qua per vincere la guerra, e quindi le considerazioni di ordine personale non contano.

« Debbo aggiungere però — ha concluso il Primo ministro — che nelle voci messe in giro sull'argomento, molte non solo erano false, ma erano ingiuste verso terze persone. Fra il sig. Hore Belhisa ed i suoi colleghi del ministero non vi è stata divergenza di sorta quanto alle direttive da seguire. Così pure fra il sig. Hore Belisha ed i capi dello Stato maggiore non vi è stato alcuna divergenza circa le promozioni, e credo che anche con il Consiglio dell'Esercito il ministro non abbia mai avuto seri dissensi ».

Infine il Primo ministro, dichiarando di avere apprezzato l'intonazione del discorso fatto dal sig. Hore Belisha, ha espresso la speranza che il ministro dimissionario potrà quanto prima avere l'occasione di dare nuovamente il suo contributo al compito comune, ossia alla vittoria.

Materiale da guerra alla Finlandia

Il sig. Chamberlain è quindi passato a parlare della situazione di guerra ed ha fra l'altro annunciato che il Governo ha già incominciato a concedere permessi di esportazione per somme considerevoli di materiale da guerra indirizzato alla Finlandia.

Dopo aver detto che la settimana scorsa ha portato nuove ansietà circa i disegni della Germania contro il Belgio e l'Olanda, il Primo ministro ha osservato che le misure di precauzione prese dai due Paesi non sono dovute a panico, ma a semplici « precauzioni » ed ha espresso ammirazione per la calma ed il coraggio dei due popoli.

Ha pure manifestato profonda simpatia ed ammirazione per la resistenza con cui il popolo finlandese sta contrattaccando con eroismo e con successo i brutali attacchi di forze soverchianti di cui è vittima.

La pace nel Mediterraneo

Quindi ha aggiunto: « *Finora al Mediterraneo sono stati risparmiati le sofferenze e gli orrori che si accompagnano alla guerra, confido che questa situazione continui.*

« Certi turbamenti della vita normale si sono verificati e si verificheranno ancora, perchè ciò è inevitabile, ma è nostro desiderio, pur continuando la guerra con assoluta determinazione, di evitare, per quanto è possibile, di infliggere danni alle Potenze non belligeranti ».

Quanto alla situazione in Estremo Oriente, l'oratore ha detto che non vi sono ancora determinazioni precise che permettano di guardare con eccessivo ottimismo al prossimo futuro e prevedere una soluzione pacifica del conflitto cino-giapponese: « Abbiamo però salutato con soddisfazione recenti atti del Governo giapponese diretti a diminuire alcune restrizioni che di tempo in tempo hanno originato difficoltà e tensioni nelle sue relazioni con terze Potenze ».

Dopo aver accennato al recente terremoto in Anatolia, esprimendo simpatia per le vittime, ha ricordato gli accordi di carattere economico e finanziario franco-anglo-turchi conclusi recentemente a Parigi, annunciando tra l'altro come, in base a tali accordi, i Governi inglese e francese si impegnino ad accordare alla Turchia un prestito di 35 milioni di sterline per acquisti di materiale bellico in Inghilterra ed in Francia. Ha aggiunto che gli accordi dimostrano la stretta collaborazione esistente in ogni sfera tra Parigi, Londra ed Ankara dopo la firma del trattato di mutua assistenza dell'ottobre scorso.

La cooperazione anglo-francese

Passando alle relazioni con la Francia, il Primo ministro ha detto tra gli applausi che esse sono più che mai strette e cordiali. Il Primo ministro è passato quindi ad una disamina particolareggiata dei vari comitati di coordinamento esistenti fra i due Governi, annunziando che presto ne sarà costituito un altro per gli acquisti in comune da farsi negli Stati Uniti d'America.

Riprendendo quindi un motivo già accennato nel suo discorso alla Mansion House, il Primo ministro ha detto: « Noi speriamo che tale sistema di collaborazione possa portare relazioni più marcate nel campo economico e finanziario fra le nazioni d'Europa e del mondo facilitando così lavoro pacifico di ricostruzione che auspichiamo dopo il termine vittorioso della guerra ».

L'attività bellica

Il sig. Chamberlain è passato quindi ad esaminare l'attività militare. « L'esercito britannico — egli ha detto — partecipa pienamente all'attività francese sulla linea Maginot. Nel settore aereo le avverse condizioni atmosferiche non hanno impedito all'aviazione nazionale di essere continuamente in azione nel Mare del Nord e sulle basi tedesche e di effettuare il lungo volo dei giorni scorsi sulla Germania orientale e sulla Boemia ».

Quanto alla guerra marittima, il Primo ministro ha espresso ammirazione per i pericolosi compiti affidati alla Marina britannica e profonde condoglianze ai parenti delle vittime del «Dover», con particolare riferimento alla perdita, annunciata oggi dall'Ammiragliato dei tre sottomarini «Sea Horse», «Undine» e «Starfish».

Accennato quindi all'eventualità che la « latente minaccia » costituita specialmente dalle mine possa essere tra breve combattuta felicemente e ai successi riportati dalle pattuglie di controllo aereo sulle basi navali del nemico, il Primo ministro ha criticato gli attacchi nemici ai pescherecci britannici.

Ha quindi salutato l'arrivo in Europa delle prime due divisioni canadesi e dopo un accenno agli sforzi che anche gli altri Domini, le colonie e l'Impero indiano compiono per lo stesso obiettivo, ha così concluso: « Naturale, in questa occasione, guardare al futuro, ma occorre aggiungere che il momento è talmente difficile che non conviene abbandonarsi a previsioni, vano sarebbe tracciare un quadro di quello che sarà il corso della storia, non solo nel futuro, ma anche in quest'anno.

Verso una fase più acuta della guerra?

« Nel momento attuale vi è una pausa nelle operazioni di guerra, ma si tratta di una pausa che può essere interrotta in ogni momento, e nelle prossime settimane o nelle prossime ore potrebbero verificarsi eventi che modificherebbero la storia del mondo. Noi speriamo che la giusta e duratura pace che è nei nostri voti, non si faccia attendere troppo, ma questo non toglie che ci prepariamo alla possibilità che la guerra sia per entrare in una fase più acuta. Se così fosse, noi siamo pronti, d'accordo coi nostri alleati, a non esitare dinanzi a nessuno sforzo e a nessun sacrificio che valga a farci conquistare la vittoria finale ».

Le dichiarazioni del signor Chamberlain sono state salutate alla fine da vivissimi applausi. Alla Camera Alta, lord Stanhope ha fatto dichiarazioni analoghe a quelle del Primo ministro, nella parte relativa alla guerra.

Contro la "fascia di sicurezza,,

Oggi, in una riunione del consiglio privato a Buckingham Palace, Re Giorgio ha consegnato al nuovo ministro della guerra, Oliver Stanley, i sigilli della sua carica.

La stampa si occupa diffusamente della nota con la quale il Governo britannico ha esposto alle Repubbliche sud americane il suo punto di vista circa la zona di sicurezza. A questo proposito si manifesta una netta opposizione di questi ambienti politici al riconoscimento di tale zona. I commenti dei giornali del mattino sono scarsi. Il *Daily Mail* afferma che la fascia di sicurezza di 300 miglia intorno al continente americano sarebbe « una cintura di salvataggio per Hitler ». Il giornale mette in dubbio la legittimità della zona, la cui creazione dovrebbe essere subordinata alla possibilità di farla rispettare, cosa improbabile in questo caso poichè le nazioni americane non hanno i mezzi per perlustrarla efficacemente.

Anche la situazione balcanica è esaminata dalla stampa. Il *Times* vi dedica un articolo ed afferma che tale situazione è oggi caratterizzata da una concezione realistica dell'opportunità di rimandare a miglior tempo la soluzione di quelle questioni controverse che per il momento costituirebbero pericolosi fomiti di discordia. « Tale visione realistica delle necessità della situazione è dovuta in gran parte — soggiunge il *Times* — all'influenza esercitata dall'Italia. Seguendo i consigli italiani, gli Stati dell'Europa sud orientale, pur non rinunciando ciascuno alle proprie aspirazioni e rivendicazioni, riconoscono che i vari problemi potranno essere sistemati al momento propizio mediante trattative.

La Camera ungherese riprende i suoi lavori

BUDAPEST, 16

La Camera dei deputati ha ripreso oggi i suoi lavori, dopo una vacanza di 4 settimane. I deputati uscenti dal partito delle « croci frecciate » si sono presentati in abito borghese, mentre quelli che ancora vi sono rimasti sono ricomparsi in uniforme. Il partito governativo possiede una stragrande maggioranza, accresciuta anche dai rappresentanti delle terre liebrate, mentre l'opposizione è ancora più esigua e più frazionata che in passato.

Frattanto continuano le discussioni sull'incontro di Venezia. Il *Magyarorszag* organo vicino al Governo, informa che il conte Csaky, dopo il ritorno a Budapest, sta svolgendo numerose conversazioni col Presidente del Consiglio e con gli altri ministri. Il giornale rileva inoltre che è attesa con vivissimo e generale interesse la relazione che il conte Ccaky farà in questi giorni davanti alle commissioni parlamentari degli affari esteri.

Il *Pester Lloyd*, dopo aver affermato che la politica ungherese non è una politica egoista, ma una politica veramente europea, guidata da generali considerazioni europee, rileva che le legittime direttive dell'Ungheria costituiscono una parte organiza del pacifico sviluppo di un ordine giusto e duraturo insiparato alla civiltà europea, sottolineando infine che la cooperazione italo-ungherese può essere definita come una delle poche opere in cui viva l'idea degli interessi generali dell'Europa.

Battute polemiche svedesi in risposta alle proteste sovietiche

STOCCOLMA, 16

Nel commentare la nota russa alla Svezia, il «Social Demokraten» rivendica altamente la libertà di opinione e dichiara che i russi ignorano tutto della legazione svedese. « E' veramente eccessivo chiedere agli svedesi — scrive il giornale — che sia loro imposto l'obbligo di dissimulare gli spontanei sentimenti davanti all'aggressione di cui è stato vittima il popolo fratello. In quanto alla radio ed alla stampa russa, esse impiegano nei riguardi della Svezia, da qualche tempo, termini che per la loro volgarità sono refrattari a qualunque traduzione nelle lingue occidentali. « Non riununciamo e non rinuncieranno mai — conclude il giornale — al diritto nazionale e al dovere umanissimo di aiutare la Finlandia.

La guerra sul mare

Tre sommergibili inglesi affondati
Una parte degli equipaggi salvata

LONDRA, 16

L'Ammiragliato annuncia:

I sottomarini Seahorse, Undine *e* Starfish *non sono rientrati alla loro base. Queste tre unità avevano il compito di svolgere una impresa particolarmente rischiosa e l'Ammiragliato teme che essi debbano essere considerati come perduti.*

I sommergibili Starfish *e* Seahorse *stazzavano 640 tonnellate ed avevano un equipaggio di quaranta uomini. Il loro armamento era costituito da un cannone da 75 mm. e da sei tubi lanciasiluri. Erano stati entrambi costruiti nel 1933 ed erano costati 230 mila sterline. Il terzo sottomarino,* Undine *stazzava 540 tonnellate ed aveva 27 uomini di equipaggio. Il suo armamento era costituito da sei tubi lanciasiluri.*

L'Agenzia Havas ha da Amsterdam che il siluramento nell'Atlantico della nave olandese Arendskerk *ha prodotto considerevole impressione in Olanda. L'avvenimento — scrive lo* Allgemein Handelsblad *— lascia prevedere un rincrudimento della guerra sul mare. E' da prevedere che la Germania cercherà ogni mezzo per impedire il trasporto di merci olandesi e belghe. Tutti i giornali sono poi unanimi nell'affermare che la nave era una delle più belle unità della flotta mercantile olandese.*

L'Havas ha da San Francisco che un gruppo di cento membri appartenenti all'equipaggio del vapore tedesco "Columbus" e che avrebbero dovuto imbarcarsi sul piroscafo giapponese "Tatsura Maru" per ritornare in Germania via Estremo Oriente, hanno sospeso la partenza. La decisione sarebbe stata presa dopo che i partenti avevano appreso che il loro viaggio a bordo della nave nipponica era stato reso di pubblica ragione.

Il bollettino germanico

BERLINO, 16

Il Gran Quartier generale comunica:

Sul fronte occidentale nessuno speciale avvenimento.

I sommergibili britannici Starfish *e* Undine *sono stati distrutti nel golfo germanico. Una parte degli equipaggi è stata salvata.*

Negli ambienti meglio informati della capitale si dichiara che con l'affondamento annunziato dal comunicato odierno dell'Ammiragliato britannico, l'Inghilterra ha perduto sei sottomarini, dall'inizio della guerra ad oggi. Il sottomarino inglese *Osley* fu affondato il 15 settembre; un altro sottomarino non identificato fu affondato il 29 settembre e un terzo fu gravemente danneggiato il 16 ottobre, ed anch'esso deve considerarsi completamente perduto per la Gran Bretagna.

I bollettini francesi

PARIGI, 16

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Niente da segnalare.

Il bollettino serale dice:

Giornata calma nel suo assieme. Attività consueta delle pattuglie.

Sul fronte terrestre
Il primo ufficiale inglese caduto in combattimento

BERLINO, 16

I giornali annunciano che nei giorni scorsi i tedeschi hanno catturato davanti alla linea Sigfrido il primo prigioniero di guerra inglese. Si tratta del tenente dei granatieri Everitt, raccolto gravemente ferito nella « terra di nessuno » dopo uno scontro fra tedeschi e una pattuglia di francesi alla quale l'ufficiale britannico si era unito. L'Everitt è stato ricoverato in un ospedale militare, ma, ad onta delle cure prestategli, è deceduto.

L'Everitt è stato il primo inglese che le fanterie tedesche hanno incontrato dall'inizio della guerra e, oltre ad essere il primo prigioniero, è anche il primo caduto delle forze di terra inglesi sepolto in territorio tedesco.

Come si sa, invece, sono già stati diversi gli aviatori inglesi fatti prigionieri o morti in territorio tedesco in seguito ad azioni aeree.

Il rinnovo degli accordi per gli scambi italo-danesi

ROMA, 16

Oggi il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo ed il ministro di Danimarca, signor Otto Wadsted, hanno provveduto alla firma di un protocollo che rinnova per un anno gli accordi commerciali esistenti fra i due Paesi.

L'offensiva aerea russa in Finlandia
L'aviazione finnica reagisce e bombarda reparti sovietici

HELSINKI, 16

Il bollettino del Comando supremo finlandese reca:

Terra - *Sull'istmo di Carelia ieri la consueta attività di pattuglie. A Taipale un piccolo distaccamento nemico ha attaccato nostre posizioni, ma è stato respinto con gravi perdite. Sul fronte orientale, in direzione di Salla, le nostre truppe hanno disperso due compagnie nemiche. Su altri punti del fronte attività di pattuglie.*

Mare - *Nulla di importante da segnalare.*

Aria - *L'attività del nemico è stata ieri meno intensa del giorno precedente. Da 70 ad 80 apparecchi hanno effettuato il bombardamento delle seguenti città: Tampere, Turku (Aabo), Hameenlinna, i distretti rurali nelle vicinanze di quest'ultima città sono stati anch'essi bombardati. Non si segnalano morti, ma viene riferito che vi sarebbero in complesso quaranta feriti. Incendi sono scoppiati in molti punti, ma sono stati domati.*

Nella zona di guerra è stata bombardata Vijpuri causando tre morti e quattro feriti. E' stata pure bombardata Koivisto, ma non si lamentano perdite umane. Altre bombe sono state lanciate nelle vicinanze di Ilyrsalmi e sulla stazione ferroviaria di questa città.

Oltre all'avere respinto gli apparecchi sovietici, i nostri aerei hanno bombardato in parecchi punti distaccamenti di truppe nemiche. Durante il giorno i nostri apparecchi da caccia e le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto quattro apparecchi nemici.

Quella odierna è la quinta giornata degli intensi bombardamenti aerei effettuati dall'aviazione sovietica sulle regioni meridionali della Finlandia. Gli allarmi sono cominciati anche oggi per tempo e le popolazioni si sono affrettate a rifugiarsi nei ricoveri dove male riescono a difendersi dal freddo intenso. Questo è il più gelido gennaio che si ricordi in Finlandia negli ultimi dieci anni.

Da venerdì, circa tremila bombe sono state lanciate dagli aviatori russi su una cinquantina di paesi e villaggi e perfino su case isolate nella campagna. L'accanimento degli aviatori sovietici è dimostrato dal fatto che in alcuni casi gli apparecchi si sono abbassati per mitragliare la gente che correva ai rifugi e perfino contadini isolati sorpresi all'aperto dalle incursioni.

Le località maggiormente danneggiate sono Aabo, Vijpuri, Hangoe e l'isola di Koivisto. Quest'ultima località è stata bersaglio di un migliaio di bombe d'aeroplano e oltre un migliaio di proiettili dell'artiglieria avversaria. Ciò si spiega con il fatto che a Koivisto sono piazzate le batterie di grosso calibro della marina finlandese che difendono l'ala destra della linea Mannerheim.

Ad Aabo sono state raccolte alcune bombe inesplose. Si è potuto così constatare che l'aviazione russa, forse per deficenza di materiale, si serve anche di proiettili di artiglieria di piccolo e medio calibro trasformati in bombe d'aeroplano con l'adattamento di alette.

I russi cominciano ora a servirsi dei loro reparti di paracadutisti. Come è noto, l'esercito sovietico ha addestrato migliaia di paracadutisti fra i quali si contano anche molte donne. Generalmente questi specialisti vengono lanciati di notte dietro le linee avversarie con lo scopo di raccogliere informazioni che vengono comunicate per mezzo di minuscoli apparecchi radiotrasmittenti. Le pattuglie finlandesi che battono le retrovie ne hanno rintracciato due, catturando anche il paracadute e l'apparecchio radio.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 16

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

In direzione di Murmanks, Ukhta e Repole si sono avute ieri azioni di esploratori e su certi settori fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di artiglieria. In direzione di Petrozavodsk sono continuate le scaramucce delle fanterie. Sull'istmo di Carelia, azioni di elementi da ricognizione e debole fuoco di artiglieria. Le forze aeree sovietiche hanno bombardato nodi ferroviari e obbiettivi militari.

Larga distribuzione di decorazioni al valore sovietiche

MOSCA, 16

Il Presidium dei Soviet supremo dell'U.R.S.S. ha deciso di decorare il 19.o reggimento di fanteria dell'Ordine della bandiera rossa per l'esecuzione esemplare dei compiti militari designati dall'alto comando in operazioni svolte sul fronte finlandese e per il valore e il coraggio dimostrati. E' stato ugualmente confermato il titolo di «Eroe dell'Unione sovietica» a 27 soldati e comandanti che sono stati anche insigniti dell'Ordine di Lenin e della stella d'oro per «atti di eroismo» compiuti nelle operazioni sul fronte finlandese. Con la stessa motivazione sono state distribuite 2600 decorazioni diverse: Ordine di Lenin, Ordine della bandiera rossa, medaglie al valore, medaglie per meriti militari, di cui sono stati insigniti soldati, ufficiali, commissari politici e operai politici.

Roosevelt per la concessione di prestiti alla Finlandia

WASHINGTON, 16

In lettere identiche inviate al vicepresidente Garner, il quale è di diritto presidente del Senato, e al sen. Bankhead, il Presidente Roosevelt propone al Congresso di autorizzare la concessione di prestiti alla Finlandia per un ammontare che egli non specifica, affinchè questa possa acquistare agli Stati Uniti prodotti agricoli e manufatti, fatta esclusione per i materiali bellici. Il Presidente poi specifica che tale richiesta non deve in nessuna circostanza costituire un precedente o aprire la via a concessioni di crediti alle nazioni europee; e l'impiego che egli propone delle somme eventualmente prestate alla Finlandia, deve rimuovere a priori qualsiasi possibilità o pericolo che gli Stati Uniti siano trascinati in un conflitto europeo.

Mentre in Belgio e in Olanda ritorna la calma
Berlino accusa Parigi di aver fomentato l'allarme

BERLINO, 16

A seguito del comunicato diramato ieri dall'agenzia ufficiosa tedesca circa l'origine francese delle false notizie che avrebbero motivato i provvedimenti militari presi dal Belgio e dall'Olanda, i giornali oggi precisano che il segnale d'allarme, per dir così, fu dato all'Aja e a Brusselle dopo la visita fatta dal ministro d'Olanda a Parigi al signor Daladier, sabato scorso.

A questo proposito si afferma nei circoli politici tedeschi che la Francia e l'Inghilterra si rendono conto che la guerra condotta secondo il sistema ed i criteri finora adottati non può portare a un successo positivo e che sarebbe pertanto preferibile l'estensione dell'area del conflitto.

Si oppone inoltre una categorica smentita alle affermazioni dei giornali parigini e inglesi secondo cui si preparerebbe da parte tedesca una iniziativa per la pace tra la Finlandia e la Russia. Tutto questo armeggio propagandistico, si afferma in questi circoli politici, viene seguito con la massima attenzione dal Governo del Reich.

Il *Voelkischer Beobachter* sostiene che non solo nella Scandinavia, ma anche in Olanda, e nel Belgio la Gran Bretagna e la Francia stanno organizzando campagne allarmistiche su vasta scala. Il giornale *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Oslo, assicura che quest'ultima settimana l'agitazione anglo-francese nella Scandinavia è andata ancora crescendo di intensità a tal segno da destare serie preoccupazioni nei circoli svedesi.

Il gioco delle congetture dopo l'ondata allarmistica

PARIGI, 16

La stampa francese si occupa anche stamane dell'allarme che ha turbato l'Olanda e il Belgio, mentre non perde di vista la situazione della Scandinavia che per molti indizi sembra diventare acuta.

Il *Petit Parisien* è convinto che l'agitazione provocata nell'Olanda e nel Belgio non sia che una manovra tedesca, ma è del parere che sia necessario rimanere vigilanti.

Gustavo Hervè, nella *Victoire*, afferma che lo stato maggiore tedesco sa bene che la Germania per vincere la guerra deve riuscire a sfondare la linea Maginot, oppure aggirarla; e per aggirarla deve pure attraversare il Belgio e l'Olanda. L'articolista nota tuttavia che questi due Paesi sono addossati alla Francia e alla Gran Bretagna e che l'allarme suonato domenica a Brusselle e all'Aja rivela tutta la gravità per la Germania di una impresa del genere di quella cecoslovacca.

Frattanto nel Belgio la distensione già segnalata ieri si è fortemente accentuata; in Olanda la calma è completa. Si rileva d'altra parte che se Hitler avesse avuto intenzione di sferrare un attacco contro l'Olanda e il Belgio, avrebbe avuto cura di evitare che i movimenti delle sue truppe fossero avvertiti; mentre, secondo i propalatori di allarmi, i pretesi suddetti movimenti non erano stati circondati da alcun mistero.

La verità è che il comando tedesco, come esso stesso ha dichiarato al corrispondente berlinese della *Tribune* di Losanna, non aveva effettuato nei giorni scorsi alcun anormale ammassamento di truppe alle frontiere olandese e belga.

L'*Ordre*, deplorando che Olanda e Belgio non abbiano fatto causa comune fin dalla scorsa primavera con Francia e Inghilterra, lascia trapelare quale sia il vero scopo degli allarmi.

Una precisazione olandese

L'AJA, 16

I giornali pubblicano un comunicato dell'agenzia governativa riferentesi alle notizie diffuse da certa stampa secondo cui il Governo olandese avrebbe ricevuto informazioni allarmanti dalla Francia e dall'Inghilterra. Il comunicato dice che il Governo dei Paesi Bassi è abituato a formare la sua opinione circa la situazione internazionale sulla base di informazioni sulla cui origine e attendibilità esso è il solo giudice.

Le confutazioni tedesche del libro giallo francese

BERLINO, 16

Una nota ufficiale risponde al recente libro giallo francese e con citazioni documentate dimostra che, dopo il convegno di Monaco, la Francia era stata ripetutamente informata da parte tedesca che il Reich intendeva venissero riconosciute le sue aspirazioni relative allo spazio vitale della Germania.

La nota rileva altresì che il dirigente responsabile della politica francese, l'allora ministro degli esteri Bonnet, aveva implicitamente dichiarato che la Francia non intendeva opporsi a tali rivendicazioni.

La nota tedesca si appoggia sopratutto sulle dichiarazioni fatte dallo stesso Bonnet a Ribbentrop, a Parigi nel dicembre 1938, e successivamente all'ambasciatore del Reich nella capitale francese.

"Le nozze di Figaro,, a Trieste

TRIESTE, 16

Dopo oltre un secolo è ricomparsa sulle scene del teatro comunale «Giuseppe Verdi» l'opera comica «Le nozze di Figaro» di Mozart ottenendo un grandissimo successo, tanto per la folla degli spettatori, che gremivano ogni ordine di posti, quanto per la messa in scena dell'esecuzione, sostenuta brillantemente sotto la direzione del maestro Vittorio Gui, da tutti gli artisti e in particolar modo da Sara Scuderi, Giulia Simonato, Pierisa Giri, Giuseppina Sani, Umberto De Lelio, Mariano Stabile, Maria Ubiani e Alfio Tedesco.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione, questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa non vi è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di « Marconigrammi per le navi » che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni ai non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

Varietà di buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

ANNO CC - N. 18 - Cent. 30

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Le direttive tracciate dal Segretario del Partito ad un rapporto di Federali

Il Fascismo marcia immutabilmente

sulle vie maestre della Rivoluzione consacrata dal sangue squadrista e legionario

Intransigenza nell'azione antidemocratica, antibolscevica e antiborghese - Impero, razza, autarchia, capisaldi di attività - "L'Italia può trovarsi in qualsiasi momento nella necessità e nel dovere di impugnare le armi. Deve quindi essere pronta nei mezzi e nello spirito„

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha tenuto nel Palazzo Littorio rapporto ai Segretari federali di Perugia, Terni, Littoria, Roma, Rieti, Frosinone, Viterbo, Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Arezzo, Apuania, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena

Stile autoritario e totalitario

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

1). Intransigenza nell'azione antidemocratica, antibolscevica e antiborghese sulla linea della Rivoluzione fascista oramai ventennale e consacrata dal sangue squadrista e legionario. Le eventuali superstiti tendenze al quietismo, alla vita comoda, alle vociferazioni e al pacifismo devono essere stroncate dalla semplicità di vita e dall'esempio dei gerarchi, dall'opportuna propaganda e con tutti i mezzi a disposizione. Dove sarà rilevata una errata interpretazione dell'azione condotta in questi mesi dal Partito per lo snellimento delle sue istituzioni, per la rivalutazione dello squadrismo e del combattentismo, verrà praticato immediatamente quanto è nello stile fascista per non dar luogo a rilassamenti che sarebbero perniciosi soprattutto nell'attuale momento.

Il recente cambio della guardia, ed i provvedimenti che ad esso sono seguiti non devono essere intesi come un benchè minimo mutamento di rotta. Tale interpretazione può solleticare soltanto la speranza di chi, per temperamento o per malafede, appartiene ai rottami dei vecchissimi sistemi più che liquidati, storicamente e praticamente. Lo stile autoritario e totalitario del Fascismo verrà anzi accentuato nella sostanza e nella forma per quanto riguarda le direttive maestre sull'Impero, la razza e l'autarchia. Stile „anti-Lei", anti-retorico, rude, sobrio. Niente strombazzature. La stampa riferirà con assoluta concisione soltanto i fatti e le realizzazioni del Partito al centro e alla periferia. Saranno tenuti con frequenza i rapporti alle gerarchie provinciali, e nella provincia i rapporti ai segretari dei Fasci i quali dovranno provveder poi alle periodiche adunate nelle pubbliche piazze degli iscritti alle varie organizzazioni.

Richiamo alla realtà

2) Se dovessero manifestarsi qua e là tendenze individuali ad adagiarsi nella posizione di privilegio che la politica del Duce, ispirata esclusivamente alla difesa degli interessi nazionali, ha assicurato all'Italia e agli italiani, occorre un energico e tempestivo richiamo alla realtà. Non bisogna addormentarsi nell'illusione di un perpetuarsi della situazione odierna dell'Italia di fronte al conflitto. L'Italia fascista può trovarsi in qualsiasi momento nella necessità e nel dovere di impugnare le armi. Deve quindi essere pronta nei mezzi e, soprattutto, nello spirito. Conviene aggiungere che è assurdo e pericoloso compiacersi di troppo recenti manifestazioni di simpatie internazionali, senza giustificazioni nè fondamento, e neppure rispondenti ai veri sentimenti del popolo italiano che ha imparato a non dimenticare la storia che esso stesso ha, specie in questi ultimi tempi, drammaticamente vissuta.

3) Il Segretario del Partito ha quindi invitato i segretari del Partito ad affinare sempre più la loro sensibilità politica. Essi interverranno, con l'organizzazione capillare propria del Partito, a spiegare, tutte le volte che ve ne sarà bisogno, i motivi e la portata dei provvedimenti adottati, perchè non vi siano incomprensioni, o quanto meno, inutili preoccupazioni. Così, per esempio, se è stato ordinato il censimento di un metallo, o saranno adottate altre analoghe misure, faranno intendere alle popolazioni che l'Italia in tempi durissimi come gli attuali, ha il dovere di conoscere su quali risorse può fare assegnamento, e di essere preparata a tutte le evenienze.

L'azione fascista

I Segretari federali riferiranno sullo stato d'animo dell'opinione pubblica nelle provincie, sia per quanto riguarda le ripercussioni dei fatti internazionali che nei fatti interni.

A proposito di questi ultimi il Segretario del Partito ha precisato:

a) Sviluppo delle realizzazioni autarchiche e partecipazione ad esse delle categorie professionali, tecniche e lavoratrici;

b) Funzionamento degli organi preposti all'assistenza sociale ed all'applicazione delle altre provvidenze del regime;

c) Segnalazione del movimento dei prezzi, specie al minuto;

d) Tesseramento annonario. Attraverso la disciplina della distribuzione delle merci e dei viveri si può ottenere un continuo controllo ed una limitazione della tendenza al rialzo dei prezzi;

e) Disoccupazione stagionale;

f) Problemi provinciali, industriali, agricoli, commerciali;

g) Assistenza materiale e morale alle truppe.

Scuola e Partito

4) Il provvedimento dell'istituzione di scuole nei locali del Partito, della Gil e del Dopolavoro, è stato accolto da generali consensi sia nelle famiglie sia tra gli insegnanti ed ha messo in rilievo che l'efficiente collaborazione tra Partito e scuola permetterà di far funzionare complessivamente 2472 classi con altrettanti maestri e 125 mila alunni circa.

Il Segretario del Partito ha invitato i federali ad estendere maggiormente la portata del provvedimento. La rapida attuazione di esso è affidata alla solerzia dei Provveditori agli studi e dei Segretari federali.

5) Il Segretario del Partito ha disposto che i Segretari federali lo tengano continuamente informato delle iscrizioni dei combattenti ed ha raccomandato l'accoglimento sollecito delle domande di tutti coloro che si trovino in possesso dei titoli combattentistici. Li ha invitati a fare intendere a quanti hanno mal compreso il provvedimento voluto dal Duce dell'iscrizione dei combattenti al Partito, che questo è un riconoscimento dato a coloro che hanno contribuito alla Causa nazionale nei momenti salienti della vita del paese e che hanno sempre fiancheggiato la Rivoluzione fascista.

6) La qualifica di squadrista ai legionari che parteciparono ai fatti d'arme fiumani, costituisce un atto squisitamente morale. Il premio agli squadristi fu concesso in occasione dell'adunata del Ventennale, e perciò ogni ulteriore richiesta, sia da parte dei legionari che di altri camerati squadristi non può più essere presa in esame.

Assistenza sociale

7) Nel campo dell'assistenza sociale, sopratutto quando trattasi dell'applicazione delle provvidenze del Regime a favore delle masse lavoratrici, il Partito mostrerà la sua assoluta e attiva intransigenza. C'è stato qualche datore di lavoro che ha cercato di eludere il provvedimento della corresponsione della cinquantatreesima settimana di salario, sospendendo il lavoro nell'azienda per una settimana e neutralizzando così furbescamente il vantaggio che ne veniva agli operai. Questi casi siano subito segnalati dai federali e i colpevoli siano richiamati al dovere e puniti in modo esemplare come meritano. Ogni tentativo del genere dovrà trovare gli organi del Partito pronti a collaborare ed a reprimere con i mezzi più persuasivi.

Alla fine del rapporto, svoltosi in una atmosfera di vivo entusiasmo, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce.

Il Consiglio dei ministri si riunirà sabato

ROMA, 17

Sabato 20 corrente, alle ore 10, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.

Sarà approvato il bilancio preventivo dello Stato per l'esercizio 1940-41, con l'assegnazione delle spese ai vari Ministeri.

All'ordine del giorno sono altri importanti provvedimenti.

Continuità rivoluzionaria

Le precise e significative dichiarazioni del Segretario del Partito ai gerarchi, se non suscitano nei fascisti alcuna sorpresa, servono però a porre fine alle fantastiche interpretazioni che, specie oltre frontiera, si sono volute dare al cambio della guardia a Palazzo Littorio e nella compagine del Governo.

Notevoli sono, a questo proposito, i netti richiami a tener presente la gravità della situazione internazionale, a non cullarsi in vani ottimismi, a non perdersi in un pacifismo che può esser smentito dai fatti ad ogni momento: l'Italia è vigile in armi e può esser chiamata a usarle improvvisamente: memento da meditarsi, anche per tener pronti gli animi e i cuori alle più fiere evenienze.

Del pari, i capisaldi della Rivoluzione fascista rimangono immutati: lotta contro il bolscevismo distruttore e negatore, antitesi decisa nei confronti della democrazia, rifiuto di ogni residuo della gretta mentalità borghese; dunque, nessuna deviazione dagli indirizzi razzisti e autarchici dell'Italia imperiale.

« L'Italia deve essere pronta nei mezzi e sopratutto nello spirito »; queste parole devono rimanere ben fisse non solo nelle menti degli italiani, ma anche di chi ci osserva.

La rivoluzione fascista, che il Segretario del Partito serve e illumina con la chiarezza cristallina del suo temperamento di squadrista eroico e geniale, prosegue il suo cammino, sempre più rinvigorendo la sua coscienza nazionale. Combattentismo, squadrismo, fiumanesimo, Marcia su Roma, poi Etiopia e Spagna hanno testimoniato al mondo intero che vi è un unico e solo interesse preminente: quello dell'Italia, ed una grande fede ardente per un uomo: Benito Mussolini.

Inequivocabili sono state le direttive impartite ai Segretari federali per quanto riguarda l'assistenza sociale, il controllo dei prezzi, il movimento stagionale della disoccupazione, ecc. Il Partito non è soltanto una rigida formazione politica; rimane pur sempre la potenza centrale e periferica, ravvivatrice e disciplinatrice di tutto l'indirizzo della Nazione che il Regime traccia per obbedire al suo statuto ideale e alle sue concrete costruzioni umane e politiche. Perciò esso è presente, come ha detto Ettore Muti, in tutti i momenti della vita nazionale che investono gli interessi delle grandi masse.

LA GUERRA SUL MARE

I sottomarini inglesi attendevano

l'uscita dalle basi delle navi tedesche

Un piroscafo italiano arenato e un altro danneggiato nella collisione con un battello-faro

LONDRA, 17

Battelli di salvataggio inviati dai porti di Walner e Margate hanno tratto in salvo nella scorsa notte l'intero equipaggio composto di trenta uomini del piroscafo italiano Premuda di 4427 tonnellate arenatosi presso le coste sud orientali dell'Inghilterra.

Una collisione è avvenuta la scorsa notte tra il battello faro Drake e il piroscafo italiano Ernani di 6629 tonnellate che ha riportato leggere avarie. Più gravi sono i danni subiti dal battello faro il quale tuttavia galleggia ancora.

L'Ammiragliato annuncia che i sommergibili Starfish, Undine e Seahorse la cui perdita fu annunziata ieri, avevano in totale 14 ufficiali e 94 uomini di equipaggio. Una parte di essi è stata salvata, ma ancora si ignora il numero ed i nomi dei salvati.

La missione dei sottomarini

Come è noto, l'Ammiragliato non ha creduto opportuno specificare quale fosse la missione che è costata alla marina britannica la perdita di tre unità che, per essere di costruzione assai recente e per il loro armamento, si possono considerare preziose e che indubbiamente graverà sul bilancio generale delle operazioni d'alto mare.

Neppure il comunicato tedesco ha voluto essere più preciso; reticenze spiegabili, in quanto nè l'uno nè l'altro dei contendenti ha interesse a far sapere alcunchè della propria attività, ma preferisce tenere l'avversario nel dubbio di quali siano le vere intenzioni per il futuro.

Alcuni tecnici di cose marittime credono però di poter, senza troppi rischi di errori, intuire che cosa stessero a fare i sommergibili inglesi nel golfo tedesco. Su questo punto, anzi, l'Ammiragliato ha voluto definire la missione come particolarmente rischiosa. Si tratta — secondo quanto si dice — della sorveglianza ravvicinata ai porti germanici. Come è noto, il larghissimo estuario dell'Elba ospita il maggior porto commerciale tedesco, quello di Amburgo; più a mare, però, esiste un altro obbiettivo che giustifica ogni più accurata sorveglianza da parte degli inglesi. Si tratta del porto di Cuxaven, base munitissima della marina militare tedesca. Questo porto militare, già famoso durante il conflitto mondiale, è particolarmente attrezzato per ospitare grande numero di navi di qualsiasi tonnellaggio. Ad esso si giunge attraverso uno stretto canale che si diparte proprio dall'imboccatura dell'Elba, canale artificiale, dove grossi muraglioni in pietra trattengono le dune circostanti e mantengono libero corso alla navigazione. I fondali sono qui su dieci-venti metri mantenuti in costante efficienza da un accurato servizio di draghe. Al fondo del canale si apre il porto propriamente detto che è protetto così non soltanto da ogni ingiuria del mare, ma, più ancora, da qualsiasi attacco che possa venire da forze avversarie.

L'agguato

Non occorre molta fantasia per immaginare che proprio in questo punto la marina britannica abbia ritenuto che sia situata la base maggiore di quei sottomarini che, battendo notte e giorno le acque del Mare del Nord, le rendono così difficile la navigazione dei propri bastimenti commerciali e militari nelle acque che contornano l'arcipelago britannico. Niente di straordinario, quindi, se l'Ammiragliato inglese ha progettato una sorveglianza accurata a tale base, impiegando, come già fece nella seconda parte dell'altra guerra, quello che, malgrado ciò possa apparire strano, è il maggiore nemico dei sommergibili, e cioè il sommergibile stesso.

Si tratta infatti di montare una guardia quasi ininterrotta, cercando di sorprendere l'avversario quando per molte ragioni, esso o all'uscita o al ritorno della propria base, procede in emersione.

Per il fatto stesso di mancare di un alto castello o di gabbie situate a buona altezza sul livello dell'acqua, l'osservazione di difesa da parte del sottomarino è forzatamente ristretta, e quindi esso può capitare a tiro di un avversario che si trovi in immersione e che sorvegli il mare col suo periscopio, prima di poter avvedersi del pericolo.

In più, vi è chi presume che la sorveglianza sottomarina inglese fosse anche intesa a sbarrare la strada a quelle navi di superficie germanica che si pensa siano ospitate a Cuxaven e che potrebbero da un giorno all'altro prendere il mare, rinnovando per la Marina inglese le apprensioni, i pericoli, i danni, che già furono fatti dalla « Graf von Spee » e dalle altre gemelle « corazzate tascabili ».

Navi inglesi nelle acque dell'America del Sud

Per svolgere questo compito, si può facilmente immaginare come i sottomarini britannici debbano esporsi a rischi tutt'altro che indifferenti; la zona di Cuxaven è naturalmente minata e sorvegliatissima da parte delle leggere navi caccia sommergibili e da aerei. Niente di più probabile, quindi, che i sommergibili « Seahorse », « Undine » e « Starfish » siano incappati in questa difesa, e siano stati agevolmente affondati prima di potersi difendere.

Pare da escludere che la missione dei battelli britannici fosse quella di creare un campo di mine lungo le rotte di sicurezza germaniche; ciò anche perchè nessuno dei tre apparteneva a tale categoria di bastimenti, e non aveva attrezzatura a bordo adatta a questo scopo.

I tedeschi hanno fermato il piroscafo svedese Birgeriapl e l'hanno obbligato a recarsi nel porto germanico di Swinemunde per esservi esaminato. Ventisei passeggeri americani che vi erano a bordo, hanno avuto l'autorizzazione di continuare il viaggio con altri mezzi.

La Compagnia di navigazione Nederlandsche Scheepvaart Maatschapji, proprietaria dell'Arendskerk affondato lunedì scorso, ha deciso di far deviare la rotta all'altra sua nave, Heemskerk, che si trova in viaggio verso il Sud Africa.

Si ha da Montevideo, che dalla stazione balneare di Punta dell'Este sono state viste al tramonto passare, a non più di dodici miglia dalla costa, sei grosse navi da guerra. Quattro di esse sono state facilmente identificate: sono gli incrociatori inglesi Ajax, Achilles, Cumberland e Shropshire. Non è stato possibile identificare le altre due.

L'Ajax, che per due giorni è stato ancorato a Montevideo, aveva raggiunto in alto mare le cinque altre navi con a bordo il contrammiraglio Harwood, comandante della flotta inglese dell'Atlantico meridionale.

Il bollettino germanico

BERLINO, 17

Il Gran Quartiere generale comunica:

Nessun avvenimento speciale.

I bollettini francesi

PARIGI, 17

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nulla da segnalare.

Il bollettino serale dice:

Giornata calma nel suo insieme. Attività delle nostre pattuglie.

Le Consulte corporative

dell'Africa italiana

tengono oggi la seduta inaugurale

ROMA, 17

Come è stato ripetutamente annunciato, nel pomeriggio di domani, giovedì, alle ore diciassette, nel salone generale del palazzo della Consulta, si svolgerà alla presenza delle alte gerarchie del Regime, la riunione inaugurale delle dieci Consulte corporative dell'Africa italiana.

Nella solenne riunione — informa l'Agenzia "Le Colonie" — saranno fissati i capisaldi della futura azione economica per l'ulteriore sviluppo dei territori dell'Africa italiana e particolarmente di quelli dell'Impero. Inoltre verrà tracciato il programma di lavoro delle Consulte stesse.

La sceriffa El Morgani visita Dire Daua e Harar

HARAR, 17

La sceriffa Alauia El Morgani, giunta a Dire Daua in littorina speciale, e ricevuta alla stazione dalle autorità politiche, civili e militari, ha visitato la moschea, calorosamente accolta dalla comunità mussulmana cui ha rivolto, tra l'esultanza della folla, vibranti parole di saluto. Ha quindi visitato i principali stabilimenti industriali della città, ed è poi salita col suo seguito ad Harar, dove è stata ricevuta al palazzo del Commissariato dal commissario e dal podestà, presenti i due capi della città, i membri del tribunale sciaraitico e i capi e i notabili mussulmani, hararini, galla, arabi e somali.

Al saluto rivoltole dal commissario e dal podestà, la sceriffa ha risposto a nome di tutti i mussulmani, con parole di profondo ringraziamento e di sincera gratitudine per l'opera fattiva e lungimirante che il Regime fascista compie per l'Islam.

Quindi la sceriffa si è recata a fare atto di omaggio al palazzo del Governo e poi è entrata nella città mussulmana per visitare alcune tombe di santoni particolarmente venerati. Dopo avere visitato la scuola mussulmana, accolta dagli insegnanti e dagli allievi, la sceriffa ha raggiunto di nuovo la moschea innanzi alla quale vi era adunata grande folla festante. Anche qui la sceriffa ha rivolto parole animatrici di fede alla popolazione suscitando vibranti acclamazioni al Duce, fondatore dell'Impero e protettore dell'Islam.

I voti del Senato sull'imposta del patrimonio

ROMA, 17

La Commissione di finanza del Senato in sede di conversione del R. Decreto Legge concernente l'istituzione di una imposta ordinaria sul patrimonio ha approvato un ordine del giorno accettato come raccomandazione dal Ministro delle Finanze. Con esso la Commissione di Finanza, associandosi al voto formulato dalla Commissione del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, perchè siano studiati e tradotti in atto provvedimenti che valgano a togliere i più gravi elementi di sperequazione, specialmente dovuti alle sovraimposizioni comunali e provinciali sui terreni e fabbricati e sempre nell'intento di assicurare il migliore ed equo assetto del nuovo tributo nel quadro delle imposte già esistenti ha espresso il voto che sia: 1) data sollecita e rigorosa applicazione ai provvedimenti enunciati dal Ministro delle finanze ed in corso di approvazione diretti a contenere in un limite massimo il carico delle contribuzioni a qualsiasi titolo richieste gravanti la proprietà immobiliare urbana e rustica, nonchè a reprimere le illeggittime richieste di contribuzioni o la messa in esazione di tributi o contributi legalmente non dovuti; 2) provveduto prontamente al già preveduto coordinamento colla imposta straordinaria immobiliare, attenuando in equa misura l'onere eccessivo che deriverebbe dalla coesistenza delle due imposizioni, adottando altresì opportune provvidenze pei contribuenti volenterosi che ebbero a compiere il riscatto dell'imposta immobiliare; 3) esaminata la possibilità di una revisione della legge regolante la imposta di negoziazione sui titoli, attenuandone le aliquote, e determinando le norme di valutazione; 4) richiama all'attenzione del Ministro la opportunità che nella emanazione delle norme di applicazione della legge sia tenuto conto dei voti emersi dalla discussione in seno alla Commissione, ed in particolare siano regolati i seguenti punti: 1.o stabilire i criteri di valutazione dei beni situati fuori del Regno nonchè dei titoli emessi da Società estere, e posseduti da Società od aziende italiane, i quali non debbono assoggettarsi all'imposta; 2.o confermare chiaramente il principio, corrispondente alla dichiarata volontà del legislatore, che le azioni delle Società commerciali non vanno denunciate e non sono tassate a nome dell'azionista; 3.o disporre che i crediti colonici, anche quando non siano riconosciuti detraibili vanno valutati con criteri di particolare moderazione; 4.o chiarire che fra i debiti chirografari deducibili sono compresi anche i debiti di privati verso banche, istituti di credito società commerciali, pei quali sussistano validi elementi probanti per stabilire la esistenza, l'origine e data del debito; nonchè i debiti cambiari che trovino corrispondenza nei sopraindicati elementi di controllo (esempio cambiali agrarie), così come i debiti pei quali non può sussistere l'estremo dell'assoggettamento all'imposta di ricchezza mobile perchè esenti o perchè infruttiferi; 5) dare un giusto peso nelle determinazioni del valore patrimoniale all'elemento del reddito modificando equamente il tasso di capitalizzazione in ordine ai molteplici elementi di variabilità; 6) richiamare le disposizioni già impartite per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul capitale azionario in ordine alle riserve non tassabili includendovi espressamente i fondi di conguaglio monetario; 7.o per quanto riguarda le obbligazioni, dare sollecita esecuzione al proposito di sollevare le obbligazioni fondiarie dalla tassa cedolare ed assicurare che non si colpiranno le obbligazioni emesse all'estero da Società italiane; 8.o confermare che il principio della detrazione delle partecipazioni abbiano funzioni e natura analoga a quella delle partecipazioni azionarie.

Il significato del discorso di Teleki nei commenti magiari

BUDAPEST, 17

I giornali danno grande risalto al discorso del Presidente del Consiglio, conte Teleki, sottolineandone specialmente i riferimenti del convegno di Venezia ed all'identità di scopi che caratterizza i rapporti italo-ungheresi. L'ufficio «Pester Lloyd» scrive che le dichiarazioni del conte Teleki relative all'incontro di Venezia hanno messo in rilievo quello che, nella tempestosa instabilità dell'Europa, è un punto fermo, ossia l'amicizia italo-ungherese.

Il giornale sottolinea altresì che la breve esposizione del conte Teleki sulla situazione in cui si trova la nazione magiara ha lumeggiate le direttive della politica ungherese riconfermando che l'Ungheria, a fianco dell'Italia, vuole continuare a rimanere custode della civiltà cristiana in quella zona dell'Europa. Anche l'«Uj Magyarsag» si esprime in termini analoghi.

Nessun incontro di Horthy col Reggente di Jugoslavia

BUDAPEST, 17

Nei circoli autorizzati ungheresi si dichiara che le voci diffuse da alcuni giornali esteri, circa un preteso incontro del Reggente Horthy col Principe Reggente Paolo di Jugoslavia, sono completamente inventate.

Il *Nemzeti Ujsag* commentando le dichiarazioni di Macek sull'eguaglianza dei diritti fra ungheresi e croati in Croazia, scrive che non soltanto i magiari viventi in Croazia, ma anche tutta la Ungheria ha preso atto con soddisfazione di queste assicurazioni del vice presidente del Consiglio jugoslavo.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

A metà strada

I nero-verdi ospiteranno il Liguria

Il quadro del campionato alla chiusura del girone di andata ha una fisionomia del tutto particolare. Ben 11 squadre sono rinserrate nello spazio di cinque punti. Difatti dal Bologna che ne ha 20 e dall'Ambrosiana ed al Genova che ne hanno 19, si va ai 15 punti della Triestina del Torino, del Novara, del Venezia e del Bari, mentre nel mezzo di questi due estremi vi sono il Milano, e la Lazio a 18 e la Juventus a 17.

Queste distanze, che separano le squadre nominate non sono davvero incolmabili specie quando si consideri che vi è ancora mezzo campionato da disputare e che molte incertezze regnano fra le squadre più quotate. Ad esempio non potrebbe meravigliare di trovare fra qualche domenica il Torino, che ha quindici punti, se non al comando, per lo meno fra i primissimi. Con questo si vuol concludere quanto grandi e vari siano i motivi di interesse di questo torneo che vedrà un girone di ritorno ricco di fasi emozionantissime. Perciò tutte le squadre sunnominate hanno ancora la via aperta per il successo finale. Nessuna delle squadre ha terminato in media da scudetto, poichè tale media era fissata a quota 23, mentre il Bologna non è che a quota 20. L'anno scorso la squadra dei veltri era bensì in testa, ma a quota 22 ed in compagnia della Liguria ed anche l'ultima partita del girone d'andata aveva veduto di fronte bolognesi ed ambrosianisti e la partita avvincente ed emozionante era terminata sul risultato di uno a uno. Parità dunque che si è verificata anche quest'anno e che lascia intatti i favorevoli giudizi espressi sui rosso-blu. Giudizi che d'altro canto sono anche favorevoli all'Ambrosiana, che al Littoriale ha dato ancora una prova delle sue possibilità non essendo stata molto lontana dalla vittoria.

Intanto di questo pareggio, che ha rallentato la marcia delle due vedette ne ha approfittato il Genova, che quantunque di misura, è riuscito a battere la squadra dei granata torinesi che, nonostante lo esito sfavorevole dell'incontro, costituiscono sempre una seria minaccia.

Nelle passate note si poneva in evidenza come il vero pericolo per Ambrosiana e Bologna fosse costituito dalla squadra del Genova. Ora alla fine del girone di andata si può constatare che la minaccia si è trasformata in realtà ed il Genova affiancatosi all'Ambrosiana ha un solo punto di distacco dal Bologna e ha le più serie intenzioni di andare oltre.

Così all'inizio del girone di ritorno la lotta si accende più che mai fra questo terzetto, che insieme a Milano, Lazio e Juventus segnerà la nota dominante delle nuove giornate calcistiche.

Eccetto il pareggio dell'Ambrosiana a Bologna e del Bari a Firenze, le partite dell'ultima giornata del girone di andata sono terminate tutte con la vittoria delle squadre ospitanti. I maggiori punteggi sono stati raggiunti dal Milano e dalla Juventus. La Triestina a Roma contro la Lazio si è fatta battere per due a zero, e con ambedue i punti segnati nel primo tempo. Gli alabardati nella ripresa con maggior fortuna ed abilità avrebbero potuto anche raddrizzare il risultato in loro favore.

La squadra veneziana è ritornata alla vittoria battendo il Napoli. I nero-verdi non hanno svolto un gioco molto brillante, ma in definitiva hanno meritato la vittoria e hanno sopratutto dimostrato che la volontà non difetta onde superare il momento di assestamento che la squadra sta attraversando a causa degli infortuni subiti. Il Venezia, neo-promossa alla seria A, è a 15 punti. Classifica questa che torna ad onore della squadra nero-verde, che nel girone di ritorno potrà certamente dare nuove soddisfazioni ai suoi innumerevoli appassionati che non devono dimenticare le belle imprese compiute dagli undici calciatori, che non hanno mai demeritato il sostegno più caloroso ed incondizionato.

Intanto s'inizia subito domenica prossima il girone di ritorno, che per il Venezia è alquanto favorevole, poichè fra l'altro i nero-verdi dovranno giocare un incontro di più a S. Elena. Così domenica la Liguria, ospite del Venezia, avrà un compito difficile poichè gli atleti nero-verdi hanno la ben decisa intenzione di non permettere che altri possano portar via dal loro campo dei punti oltremodo preziosi.

Fra le partite di maggiore importanza sono da segnalare quelle di Torino, fra Juventus e Ambrosiana, di Milano fra Milano e Torino e di Bologna fra Bologna e Roma.

Altamente interessante sarà il confronto Juventus-Ambrosiana, nel quale si vedrà sino a quel punto la rinata Juventus potrà far valere la sua candidatura. Una sua vittoria la porterebbe senz'altro nuovamente nel folto della competizione per la conquista dello scudetto. L'Ambrosiana dovrà in questo incontro, che assume un carattere tutto diverso da quello del girone di andata, ben guardarsi dalle cattive sorprese poichè ciò sarebbe per lei fatale, tanto più che Genova e Bologna sono pronte a fuggire.

A Milano si completerà il duello fra milanesi e torinesi con l'incontro dei granata e dei rosso-neri. Il Milano che si trova nelle posizioni d'avanguardia non permetterà certamente che l'avversario consolidi le sue aspirazioni. La contesa sarà però dura, ma in definitiva Boffi, il tiratore scelto, dovrebbe far cadere tutte le speranze dei torinesi. Il Bologna di fronte alla Roma dovrà star bene attento di non fare altri passi falsi.

La Triestina impegnata a Novara si troverà a dover sostenere con fermezza i colpi duri degli azzurri.

Nella serie B il girone di andata continuerà per altre due domeniche. Frattanto l'Atalanta ha messo i piedi a terra e conserva con autorevolezza il comando della classifica. Il suo distacco di un punto ha un valore maggiore di quanto non possa dire per sè stesso lo spazio che la divide dagli inseguitori. La vittoria da essa conquistata a Siena vale tanto peso in oro, poichè sia il Brescia, sia il Livorno, sia l'Anconitana hanno realizzato il punteggio pieno mercè vittorie casalinghe. E quando domenica prossima l'Atalanta godrà a sua volta il favore del campo, la distanza potrebbe essere ancor più aumentata.

L'Udinese che dalla clamorosa vittoria sulla Pro Vercelli è passata ad un altrettanto clamoroso rovescio da parte della Lucchese, si mantiene pur tuttavia in posizione preminente ed è a tre punti dalla capolista e domenica prossima ospitando il Vigevano è ben decisa a conquistarsi tutta intera la posta per non perdere i contatti.

La squadra bianco-rossa palavina sembra si sia decisa finalmente a mettersi sulla buona strada. La vittoria ottenuta sul Catania è una riprova della ferrea volontà di cui sono animati i giocatori. Questi domenica prossima dovranno completare la loro visita in Sicilia affrontando il Palermo. L'incontro non si presenta per loro facile, poichè i rosa che lottano nelle ultime posizioni della classifica, hanno assoluto bisogno di non perdere punti specialmente sul loro campo. Ma il Padova saprà loro tener testa e non è improbabile un risultato di parità.

Ma l'incontro centrale della giornata sarà quello che si disputerà a Livorno, dove scenderà il Brescia. Ambedue le squadre sono alle calcagna dell'Atalanta e i labronici non si lasceranno sfuggire l'occasione per liberarsi almeno momentaneamente di un terzo incomodo, quale potrebbe essere la squadra delle rondinelle. Un altro incontro degno di nota è quello fra le squadre della Lucchese e dell'Alessandria, due pretendenti alla promozione. Il Verona, dopo la sconfitta subìta ad Alessandria, ha quasi la via del tutto chiusa a Pisa.

Ecco le partite: Serie A: Venezia-Liguria; Novara-Triestina; Bologna-Roma; Juventus-Ambrosiana; Genova-Fiorentina; Milano-Torino; Lazio-Modena; Napoli-Bari.

Serie B: Udinese-Vigevano; Pisa-Verona; Palermo-Padova; Atalanta-Fanfulla; Livorno-Brescia; Sanremese-Anconitana; Lucchese-Alessandria; Pro Vercelli-Catania; Siena-Molinella.

mang.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 18 del 16 gennaio 1940 - XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova II-Venezia III 4 a 2, Belluno-Vittorio 4 a 0, Marzotto II-Vicenza II 3 a 0, Longo-Schio II 2 a 2, Pellizzari-Malo 2 a 2, Thiene-Rossi 3 a 2 e Scaligera-Audace II 7 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Mestre II-Dolo Treviso II-Ceggia, Cadidavid-Bovolone, Sanguinetto-Rovigo II e Legnago-Verona II, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi parteciparono sprovvisti della tessera federale, si omologano nel loro esito le gare seguenti: Vittorio-Treviso II 4 a 1, Venezia III-Adria 3 a 0, Pellizzari-Rossi 5 a 2 e Schio II-Thiene 1-1.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Bissoli Guido (Bovolone), Montagnana Angelo (Cadidavid), Vianello Giuseppe (Ceggia) Tavella Mario (Sanguinetto), Campanella Bruno e Pozzo Aldo (Mestre).

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Padova III-Bassanello 4 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Silea-Conegliano, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giocatori Prospero Alfredo (Conegliano) e Remeggio Leonardo (Silea) per gioco scorretto; si ammonisce l'U. S. Bassanello per la ritardata presentazione in campo di 25' della sua squadra. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 14 del 16 gennaio 1940-XVIII.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazione gare: Sirma-S. Elena 4 a 1; Moretti-Venezia 2 a 0 (rinuncia); Ferrata-Malamocco 2 a 0 (rinuncia); S. Elena B-Mira 3 a 1.

Gara Sirma-Moretti (reclamo Moretti): Visto il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro e sentito personalmente lo stesso, atteso l'esito dell'inchiesta esperita in merito dal Direttorio in applicazione dell'art. 7 del Regolamento di gioco, se ne delibera l'annullamento mandandola a ripetere, a cura di questo Direttorio, nel giorno ed ora che verranno tempestivamente comunicati.

Provvedimenti disciplinari: Per reciproche vie di fatto fra loro si squalificano per due gare effettive di campionato i giocatori Cavacace Franco (S. Elena A) ed Ambrosi Giuseppe (Sirma).

Gara del 21 gennaio 1940 (ricupero): Marghera-Mira ore 14.30 campo Marghera.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Chirignago-Carpenedo 1 a 0; Marghera-Murano 1 a 0; Mestre-Venezia 0 a 0; Mirano-Cannaregio 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli avversari si ammoniscono i giocatori: Rainer Gino (Venezia) e Toniolo Giuseppe (Mirano).

Per contegno oltremodo antisportivo e perchè, dopo essere passato a vie di fatto verso l'arbitro, minacciava, offendeva e tentava ancora ripetutamente di colpirlo, si sospende da ogni attività il giocatore Mason Nello (Mestre) deferendolo al Direttorio di zona per i provvedimenti del caso.

Gare del 21 gennaio 1940: Mirano-Marghera ore 15 campo Mirano; Carpenedo - Cannaregio ore 14.31 campo Chirignago; Murano-Mestre ore 14.30 campo Murano; Venezia-Chirignago ore 13 campo «P. L. Penzo» S. Elena.

Torneo COPPA PROPAGANDA

Le iscrizioni al torneo intestato si chiuderanno il giorno 25 corr. — Il Presidente: E Centanni.

PALLA CANESTRO

Comitato esecutivo III Zona

Comunicato n. 8 del 16 gennaio 1940-XVIII.

Omologazione partite del 14 corr. Torneo d'apertura. Girone finale. - (Seconda giornata). Laetitia A b. Gil Mestre B 38 a 21. Dopolavoro Junghans batte Dienai A 37 a 25.

Torneo di consolazione: Omologazione partita 1. giornata: Laetitia B batte Collegio Navale 35 a 1. Seconda giornata: Collegio Navale b. Nuf Chioggia 35 a 22 Reyer batte Gil Mestre A 48 a 12; Laetitia B batte Gil S. Elena 2 a 0 (ritiro); Dienai B batte Gil S. Croce 45 a 17; Gil S. Marco batte Cotonificio di Marghera 35 a 23.

Ricupero partita Dopolavoro Cellina - Dopolav. Catapan: L'incontro intestato si svolgerà mercoledì 17 corr. alle 21.15 sul campo della prima nominata.

Punizioni: Per infrazione all'articolo 269 R. T. si squalificano per una giornata effettiva di gioco i seguenti giocatori: De Lorenzi Luigi, (Dop. Junghans), Voltolina Carlo (Nuf Chioggia) terza ammonizione. Si ammoniscono i gesuenti giocatori Peli Ferruccio (Dienai A), Zambon B (Cotonificio Marghera), Salviato Alberto (prima ammonizione).

Calendario terza giornata Girone finale: Sabato 20 corr. ore 21.15: Laetitza A contro Dienai A. Domenica 21 corr. Ore 10.30 Dopolavoro Junghans contro Gil Mestre B. (ospita la prima nominata).

Torneo di consolazione: Non essendosi completata la seconda giornata in calendario per domenica 14 scorso la prosecuzione del torneo a margine seguirà domenica 20 corr. Pertanto i rappresentanti delle squadre non eliminate dovranno presenziare alla riunione, per la formazione del calendario della terza giornata, che avrà luogo lunedì 22 corr. alle ore 21.15 presso l'Ufficio sportivo di Ca' Littoria.

Richiamo alle squadre: A scanso di provvedimenti pecuniari si invitano le squadre alla perfetta osservanza degli articoli 28, 29 98 Reg. Tecnico. — Il Comitato.

Bollettino della neve

Asiago cm. 15 sciab. Boscochiesanuova cm. 60 far. nevoso. Cavalese 20 fresca nevoso. Sortina d'Ampezzo cm. 40 far. nevoso. Dobbiaco, cm. 30 far. misto. Faloria Cortina, cm. 100 far., nevoso. Falzarego Cortina, cm. 110 far., nevoso. Folgaria, cm. 10 far., ser. Madonna di Campiglio cm. 45 far., nevoso. Cevedale cm. 60 far. misto. Merano Avelengo, cm. 25 fresca, nevoso. Merano S. Vigilio, cm. 25 fresca, nevoso, nevoso. Misurina cm. 45, far. nevoso. Moena, cm. 25 fresca, nevoso. Ortisei, cm. 15 far., nevoso Pieve di Cadore, cm. 30 far. nevoso Pocol Cortina, cm. 50 far., nevoso. Sappada, cm. 70 far., nevoso. Tarvisio, cm. 25 far, nevoso. Trento Bondone cm. 40 sciab., nevoso. Trento Paganella, cm. 120 sciab., nevoso, Zambla cm. 45 gel. sereno. Calalzo, cm. 40 far., nevoso.

Tragico incidente in Belgio
Cinque soldati morti

BRUSSELLE, 17

Un tragico incidente sviluppatosi in un baraccamento militare belga impiantato nella regione delle Alte Ardenne ha fatto molte vittime fra i soldati di quel presidio. Nel baraccamento situato in zona freddissima e nel quale era ospitato un centinaio di soldati ardevano la notte scorsa tre grandi stufe. La scorsa notte verso le 4, quando i soldati dormivano alte fiammate si sprigionarono dalla baracca provocate a quanto pare da un tizzone sfuggito a una delle stufe e alimentata dalla brezza avvolgevano in un attimo il ricovero imprigionandovi gli occupanti. Questi semiasfissiati dal fumo e presi dalle fiamme cercarono con disperati sforzi di uscire all'aperto in preda al più grande panico. Allorchè si poterono organizzare i soccorsi si constatava che cinque soldati erano morti e altri 15 feriti.

Solo i piccioni vivono a Strasburgo
Un servizio per nutrirli

PARIGI, 17

La città di Strasburgo è attualmente una città morta. Da alcuni mesi, da quando cioè si è trovata ad essere ancora una volta nel teatro della guerra, Strasburgo è stata abbandonata da tutta la popolazione. Le fabbriche e i magazzini sono vuoti, chiuse le case e sprangati i portoni. Unico segno di vita palpitante è quello dato dai piccioni che, malgrado la guerra e la desolazione delle vie e delle piazze, non hanno abbandonato i luoghi dove la popolazione prodigava loro in passato il becchime. La Società Zoofila ha provveduto però alla bisogna, chiedendo che si organizzasse per queste povere bestiole un vero servizio di approvvigionamento. E infatti ogni giorno un gendarme fa il giro della città elargendo il becchime ai pennuti che non si sanno spiegare, dato il silenzio per la guerra non combattuta, come mai gli uomini rifuggano da una città così tranquilla.

La Svezia vieta l'esportazione degli sci

RIGA, 17

Il corrispondente da Stoccolma del «Jaunaka I. Zines» riferisce che il Governo svedese ha vietato l'esportazione degli sci motivando il provvedimento con la necessità di assicurare la dotazione di sci per i militari richiamati.

La sistemazione della previdenza degli impiegati dell'industria

ROMA, 17

La previdenza degli impiegati dell'industria, istituita col contratto nazionale 5 agosto 1937-XV, dopo un periodo di gestione provvisoria, è stata sistemata ed affidata all'Istituto nazionale delle assicurazioni. Al riguardo si hanno ora i seguenti dati aggiornatissimi. Sono iscritti alla previdenza oltre 160 mila impiegati.

I contributi che inizialmente erano stati fissati nella misura del 4 per cento (azienda) e 2 per cento (impiegati) sono stati ridotti, dopo la riforma dell'assicurazione di invalidità e vecchiaia, nella misura dell'1 per cento e 1 per cento per tutti gli impiegati soggetti all'assicurazione stessa. In conseguenza di questo provvedimento, il gettito annuale dei contributi si contrarrà dai 90 ai 40 milioni circa. Oltre 3000 impiegati hanno già riscosso la liquidazione anticipata del conto di previdenza per l'ammontare complessivo di oltre 2 milioni di lire. La gestione è affidata all'Istituto nazionale delle assicurazioni, ma tanto al centro quanto nelle provincie sono state istituite apposite commissioni sindacali che sovraintendono alla regolare attività della previdenza. La gestione è regolata da una convenzione economica stipulata dalle due Confederazioni dell'industria con l'Istituto nazionale delle assicurazioni, nonchè da un regolamento concordato dalle due Confederazioni medesime mediante regolare contratto.

Al di fuori della previdenza comune sono rimaste soltanto quelle aziende o quegli impiegati per i quali esistono Casse aziendali, autorizzate dalle due Confederazioni a proseguire la loro attività per il fatto di offrire agli impiegati condizioni più favorevoli. Si tratta, nel complesso, di una cinquantina di Casse aziendali. In tal modo tutti gli impiegati dell'industria fruiscono ora di un trattamento previdenziale che integra opportunamente le altre provvidenze stabilite per contratto o per legge: quali l'indennità di licenziamento e le assicurazioni sociali obbligatorie.

Lavorati portuali decorati

ROMA, 17

Il Foglio d'Ordini del Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale della Marina mercantile — informa la Radio Nazionale Italiana — reca che i sottoindicati lavoratori portuali sono autorizzati a fregiarsi del nastrino, senza gladio, della medaglia commemorativa delle operazioni militari in A. O.: De Celis Enrico, Martoglio Italo, Peverini Pasquale, Scali Pietro, Massi Salvatore, Aula Alberto, Aula Ettore, Cearini Gennaro, Esposito Giulio, Maietti Alberto, Marigliani Giuseppe Marzullo Lionello, Marzullo Luigi, Percoco Filippo, Percoco Luigi, Mancino Giuseppe, Mella Francesco, Rizzuto Damiano, Coppola Francesco e Gerardi Pietro.

La "distinzione commemorativa del lavoro in A. O. I.,,

ROMA, 17

Con R. decreto 25 agosto 1938-XVI è stata istituita una «Distinzione commemorativa del lavoro in A.O.I.». Questa distinzione compete ai lavoratori che, alla data del 9 maggio 1939, abbiano prestato la loro opera per almeno due anni consecutivi in lavori di pubblica utilità, dimostrando buona condotta e capacità lavorativa o che, senza l'obbligo di questo massimo periodo, siano divenuti invalidi in seguito ad infortunio o malattia derivante dalla prestazione di opera in tali lavori.

Il periodo utile per il conteggio dei due anni consecutivi di servizio va dal 1.o gennaio 1935 al 9 maggio 1939 e non è utile, agli effetti di tale conteggio, il periodo trascorso in A. O. I. da militare o da civile o per il quale si sia maturato il diritto alla concessione della medaglia commemorativa per le opere militari in A. O. I., (con gladio o senza).

Il decreto del Ministero dell'Africa italiana, in data 10 agosto 1939 XVII, nelle norme per la concessione della distinzione di cui sopra, all'articolo uno chiarisce che devono essere considerati lavoratori, agli effetti della concessione di tale distinzione, i professionisti, gli industriali, i commercianti, gli agricoltori, gli impiegati, i lavoratori manuali, cioè tutti coloro che hanno contribuito alla prima valorizzazione dell'Impero.

Il decreto stesso esclude dalla concessione della distinzione coloro che, pur avendo i requisiti necessari, abbiano riportate condanne penali, oppure abbiano serbato cattiva condotta penale o politica.

Gli interessati, siano essi attualmente residenti in A. O. I., oppure in Patria o all'estero, devono indirizzare le domande, corredate dei documenti in cui con la loro opera conseguirono il diritto alla distinzione, o se prestarono la loro opera in vari territori, all'Ufficio della produzione e del lavoro di quel territorio in cui prevalentemente esplicarono il loro lavoro.

Perchè sia ottenuta questa uniformità necessaria per il più sollecito disbrigo delle pratiche, l'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro per l'A. O. I. ha preparato un modello di domanda che sarà inviato ai vari uffici competenti per la distribuzione agli interessati che ne faranno richiesta. Le domande compilate sui predetti stampati, dovranno affluire agli uffici della produzione e del lavoro corredate dai documenti necessari.

Per il conteggio dei due anni consecutivi, utili per la maturazione del diritto alla distinzione, come è sancito dal decreto, non è valido il periodo trascorso in A. O. I. da militare o da civile per il quale si è già ottenuto la medaglia commemorativa per le operazioni militari in A. O. I., con gladio o senza, mentre è valido, agli effetti del conteggio dei due anni, anche il periodo di tempo trascorso in A. O. I. da militare, se per esso non si è maturato il diritto alla predetta medaglia per le operazioni militari.

Agli effetti della concessione della presente distinzione, sono considerati prestatori d'opera in lavori di pubblica utilità i seguenti: A) Gli addetti agli uffici del Governo e alle amministrazioni dello Stato, enti locali e parastatali, nonchè gli addetti agli uffici del P. N. F. ed organi collaterali. B) Gli addetti ai lavori per opere pubbliche, per appalti concessi dall'amministrazione, e servizi relativi. C) Gli addetti ai comprensori di colonizzazione agricola, nonchè agli enti concessionari di servizi pubblici o dell'esercizio di attività inerenti alla prima valorizzazione economica dell'Impero.

I piloti dei porti italiani
inquadrati nella gente del mare

ROMA, 17

Fin dal giugno 1936 la Federazione Nazionale Fascista della Gente del Mare fece presente alla superiore Confederazione l'opportunità di svolgere un'azione presso il Ministero delle Corporazioni tendente ad ottenere che i piloti dei porti, inquadrati nell'Associazione del pubblico impiego, fossero attribuiti alla competenza organizzativa dei lavoratori dell'industria, e fossero, quindi, affidati alla Federazione della Gente del Mare.

Il Ministero delle Corporazioni, il quale, dopo attento esame del problema, considerata la necessità e la opportunità di quanto prospettato dalla Federazione stessa, condiviso dal Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale della Marina mercantile di addivenire all'inquadramento sindacale della categoria in questione, stabilì, con proprio decreto del 20 giugno 1939-XVII che i piloti fossero attribuiti alla competenza organizzativa della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, la quale ne affidò la rappresentanza alla Federazione della Gente del Mare.

Gli appartenenti alla categoria, iniziando subito la loro vita organizzativa in seno alla grande famiglia sindacale marinara, sono stati recentemente riuniti, in conformità alle disposizioni impartite dalla Federazione. Nelle riunioni è stato proceduto alla scelta del fiduciario sindacale per ogni località e sono stati esaminati i vari problemi interessanti i piloti marittimi italiani.

L'estremo omaggio di Milano al sen. Fantoli

MILANO, 17

Con solenne imponenza si sono svolti i funerali del senatore Fantoli, rettore del R. Politecnico. Dall'abitazione dell'estinto il corteo funebre si è diretto alla basilica di Sant'Ambrogio, seguito dai familiari e da un folto gruppo di senatori, dalle autorità e gerarchie cittadine e scolastiche e da larghissime rappresentanze di tutti gli istituti culturali e scientifici. Preceduto da gagliardetti, da vessilli e labari e da numerose corone, il corteo funebre era attorniato da S. E. Belluzzo per il Senato, dal prof. Cassinis per il Ministro dell'educazione nazionale, dal viceprefetto, dal federale, dal rettore della R. Università, dai rappresentanti della R. Accademia d'Italia, del Comune e del GUF.

Dopo la cerimonia religiosa, il feretro è proseguito per il Politecnico per le estreme onoranze. Nell'atrio dell'istituto, parato a lutto, rendevano gli onori attorno al catafalco, la centuria della Milizia universitaria del Politecnico e studenti in divisa, mentre altre centurie della Milizia formanti quadrato dinanzi all'edificio, hanno presentato le armi al giungere del feretro, trasportato a spalla dagli studenti. La salma veniva portata nell'atrio, seguita dalle autorità, dai vessilli universitari e dai gagliardetti dei sansepolcristi, dei Caduti per la Rivoluzione e del GUF.

Il preposto di S. Giovanni in Laterano ha benedetto il feretro, ed il vice-rettore prof. Cassinis ha brevemente espresso il commosso saluto del Politecnico all'eminente maestro scomparso. Il rettore magnifico dell'Università ha fatto quindi l'appello fascista, cui ha risposto il «Presente» della massa degli insegnanti e degli studenti. Deposto nuovamente sul carro e nuovamente resigli gli onori, il feretro è stato fatto proseguire per Miazzina, sul Lago Maggiore, per essere tumulato nella tomba di famiglia.

La terrazza d'un'osteria a Scorzè abbattuta da un autotreno

SCORZE', 17

Ieri notte un autotreno trasportante nafta, contrassegnato con targa n. 60657 MI, nel fare la svolta che dalla strada Noale immette in quella Mestrina nel centro di Scorzè, anche per dar posto ad una vettura che sopraggiungeva in senso contrario, scivolava sull'asfalto ghiaiato ed andava a cozzare contro un pilastro che sostiene la terrazza della trattoria Gobbin abbattendola. Di conseguenza una metà della terrazza crollava con grande fragore. Nessun danno alle persone, tolta la paura. I danni, invece, al fabbricato e all'autotreno sono notevoli.

Pure ieri notte sulla strada Scorzè-Noale una topolino contrassegnata con la targa 9527 TV andava a finire in fosso. Il capitombolo è stato causato dal nevischio caduto durante la notte.

Un annegato a Scorzè

SCORZE', 17

In località cimitero vecchio della frazione di R. S. Martino fu trovato in un fosso in mezzo ai campi il cadavere di un uomo.

Dal sopraluogo dei carabinieri è risultato che si tratta del mendicante Betteto Giovanni di anni 78. La causa della morte è risultata puramente accidentale. Il Pretore ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.70	93.—	92.75	93.20
" " " m.	91.75	93.—	—.—	—
Rend. 3.50 m.	72.65	72.80	72.50	72.75
Prest. Red. 3.50	69.55	70.07	69.70	70.10
Rend. 5 p. c. con	93.90	93.5	—.—	—.—
" " m.	94.—	94.25	94.—	94.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.85	91.90	91.85	91.90
Cred. Fond. 4 p. c.	407.25	407.5		
Cons. terr. 4 p. c.	404.—	404.		
Cred. Migl. 4 p. c.	413.—	413.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	403.—	409.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.75	99.70	99.60	99.75
" " 1941	100.50	100.65	100.40	100.60
" " 1943	92.50	92.60	92.60	93.—
" " 1944	98.40	98.50	98.—	98.50
I. R. I. 4.50 p. c.	463.—	463.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	467.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1035.	1113.		
Assicuraz. Gener.	890	915.—	895.—	915.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	560.—	565.—		
" Meridionali	983.—	995.—	985.—	998.—
Venete costr. ferr.	378.—	385.—	365.—	377.—
N. G. I. Rubattino	61.	65.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1400.—	1450.—		
" Furter	301.—	300.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	210.—	223.—		
" Olcese	893.—	930.—		
Stamp. De Angeli	1365.—	1355.—		
Cantoni Coats	570.—	590.—		
Linif. Can. Naz.	732.—	750.—		
Man. Ross.-Varzi	815.—	818.—		
" Rotondi	593.—	600.—		
" Tosi	103.—	103.—		
" Coton. Mer.	330.—	335.—		
Unione Manifatt.	409.—	415.—		
Lan. Gavardo	735.—	760.—		
" Rossi	2900.—	295[illegible]		
" Tarpetti	117.—	120.50		
Cascami Seta	505.—	509.—		
Fernasconi Tess.	103.—	104.50		
Châtillon	106.—	109.—		
S. N. I. A. Viscosa	525.—	534.—		
Man. It. Pacchetti	240.—	246.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	61.—	62.50		
"Ilva" Alti Forni	250.—	257.—	260.—	267.—
Metallurgica Ital.	358.—	380.—		
Monte Amiata	610.—	658.—		
Montecatini	220.—	223.—	220.50	223.50
Stab. Dalmine	192.—	194.—		
Preda Costr. Mecc.	509.50	521.—		
Autom. Bianchi	143.—	149.—		
" Isotta F.	34.—	3[illegible]		
" F.I.A.T.	539.—	55[illegible]		
Off. M. Reggiane	132.50	13[illegible].50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.—	204.50	201.50	204.50
Elett. C.I.E.L.I.	408.—	410.—		
Dinamo It. Imp. El.	394.—	396.—		
Edison	354.—	357.—		
" postergate	265.—	269.—		
Elett. Bresciana	374.—	379.—		
" Valdarno	219.—	223.50		
" Piacentina	330.—	354.—		
Emiliana Es. Elett.	667.—	676.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpine priv.	163.—	169.—		
Cisalpina ord.	164.25	168.50		
Elett. Gen. Sic.	109.—	111.—		
Idr. Piem. S.I.P.	69.—	70.25		
Impr. Idr. Tirso	176.—	181.—		
Elett. Lombarda	566.—	575.—		
Merid. Elettricità	353.—	35[illegible].50		
Terni	287.—	293.—	290.—	295.—
Unione Es. Elett.	13.85	14.47	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.—	138.—		
Distillerie Italiane	220.—	227.—		
Eridania	671.—	685.—		
Raffineria L. L.	855.—	885.—		
A. N. I. C.	115.—	116.50		
Italiana Gas	14.82	14.95		
Mira Lanza	2[illegible]9.—	22[illegible].—		
Petroli d'Italia	18.10	18.50		
Aedes	89.—	90.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	117.—	12[illegible].50		
Ist. Rom. Beni Stab.	236.—	239.—		
Saturnia	72.—	75.		
Pastificio Baroni	28.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	59.25	60.—	59.—	60.25
Italcementi	298.—	300.		
Pirelli italiana	15.65	15.80		
Pirelli & C.	665.—	670.—		
[illegible]ida	90.—	91.—		
[illegible]rgo	419.50	425.		
CAMBI				
PARIGI	44.60	44.55	44.60	44.55
ZURIGO	441.25	444.05	444.25	444.05
LONDRA	78.70	78.56	78.70	78.56
AMSTERDAM	1054.20	1053.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.32	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. 72.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70; id. 5 p. c. 94.25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.85; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.75; 1941 100.50; 1943 92.65; 1944 98.45; Premuda 1120; Gerolimich vecchie 248; Martinolich 93; Tripcovich 452; Anonima Inf. Milano 2035; Assicurazioni Generali 915; Riunione Adriat. prima serie 1950; id. seconda serie 1900; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.55 — Londra 78.56 — Zurigo 444.05 — Nuova York 19.80.

Grave incendio in una fabbrica

BUSTO ARSIZIO, 17

Un violento incendio è scoppiato nello stabilimento per la lavorazione dei cascami di cotone di proprietà dei fratelli Genellina. Nonostante il pronto accorrere dei vigili del fuoco, le fiamme hanno fato crollare in pochi minuti la copertura del fabbricato. I danni materiali sono ingenti, perchè sono stati pure distrutti o deteriorati materiali greggi, in lavorazione e finiti, per un importo che si fa ascendere a 350 mila lire. Circa le cause che hanno provocato il sinistro si ritiene trattarsi di autocombustione.

Prossime partenze marittime fino al 29 gennaio

Nord America: «Conte di Savoia» da Genova il 23 gennaio, da Napoli il 24 gennaio; «Saturnia» da Trieste il 24 gennaio, da Napoli il 27 gennaio, da Palermo il 28 gennaio.

Centro America e Sud Pacifico: «Orazio» da Genova il 19 gennaio.

Estremo Oriente: «Conte Biancamano» da Genova il 26 gennaio, da Napoli il 27 gennaio.

Australia: «Viminale» da Genova il 28 gennaio; da Livorno il 29 gennaio, da Napoli il 31 gennaio, da Messina e Catania il giorno 1 febbraio.

Porti dell'A.O.I.: «Po» da Napoli il 19 gennaio; «Colombo» da Genova il 20 gennaio, da Napoli il 22 gennaio, da Messina il 23 gennaio; «Palestina» da Trieste il 18 gennaio, da Venezia il 19 gennaio, da Brindisi il 21 gennaio.

Periplo Africano via Suez: «Rosandra» da Trieste il 28 gennaio, da Fiume il 29 gennaio, da Venezia il 31 gennaio, da Brindisi il 2 febbraio, da Messina il 3 febbraio, da Catania il 4 febbraio.

Egitto e Mediterraneo Orientale: «Marco Polo» da Trieste il 19 gennaio, da Venezia il 20 gennaio, da Brindisi il 21 gennaio; «Rodi» da Trieste e Venezia il 19 gennaio, da Brindisi il 21 gennaio; «Egeo» da Genova il 21 gennaio, da Napoli il 22 gennaio; «Città di Bari» da Genova il 26 gennaio, da Napoli il 27 gennaio; «Egitto» da Trieste e Venezia il 27 gennaio, da Fiume il 28 gennaio da Brindisi il 29 gennaio; «Calitea» da Genova il 28 gennaio, da Napoli il 29 gennaio.

Gli impiegati della S. d. N. ridotti da 600 a 300

BERNA, 17

Le notizie riassuntive del processo di liquidazione del segretariato della Lega precisano che gli impiegati della Società delle Nazioni da 600 che erano alla fine del corrente mese di gennaio si troveranno ridotti a 300 e quelli dell'Ufficio internazionale del lavoro da 400 a 270.

A questo proposito si ricorda che, nell'anno d'oro che fu il 1932, gli stipendi pagati al personale della Società delle Nazioni fu di venti milioni di franchi svizzeri e quelli pagati al personale dell'Ufficio internazionale del lavoro di sei milioni di franchi svizzeri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	747.4	6		
Fiume	nev.	749.4	3	7	3
Pola	cop.	747.0	7	10	3
Trieste	cop.	747.3	1		
Gorizia	cop.	747.9	0	3	0
Udine	cop.	745.7	1	1	1
Treviso	cop.	747.1	1	4	1
Belluno	cop.	746.6	—1	—1	—3
Padova	cop.	747.8	1	3	1
Rovigo	cop.	746.8	2	3	1
Vicenza	cop.		1	2	1
Bolzano	cop.	749.3	1	2	—2
Trento	cop.	748.1	2	2	—2
Grappa	nebb.	599.5	—8	—5	—8
Venezia	cop.	746.3	1	5	1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste legg. mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 4, Fiume 5, Pola gocce, Gorizia 3, Udine 3, Treviso 1, Belluno 1, Padova gocce, Vicenza 4, Bolzano 3, Trento 4, Monte Grappa 9, Venezia gocce.

Fenomeni vari: Fiume pioggia e neve, Trieste neve, Gorizia neve, Udine neve, Belluno neve, Vicenza pioggia e neve, Bolzano neve, Trento pioggia e neve, Monte Grappa neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.55. Luna leva ore 11.44, tramonta ore 2,1 del 19. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 3.50 e 17, basse ore 12.10 e 21.35. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone sul Mediterraneo e l'Italia si è approfondito e si estende fino ai Carpazi attraverso la pianura danubiana. Sulla Groenlandia continua a persistere con intenso anticiclone. Probabilità di precipitazioni anche gelate.

Le altre temperature di ieri

Roma 11 e 8; Milano 2 e —2; Torino 0 e —6; Genova 10 e 5; Sanremo 13 e 6; Bologna 2 e 0.1; Firenze 8 e 0.8; Rimini 10 e 1.2; Ancona 9 e 4; Napoli 11 e 8; Foggia 6 e 3; Bari 13 e 6; Lecce 12 e 6; Taranto 12 e 6; Messina 14 e 9; Palermo 16 e 10; Catania 1[illegible]

UN PRECURSORE DELL'IMPERO

ANTONIO MIANI

PRIMO CONQUISTATORE DEL FEZZAN

Dando il nome di Antonio Miani ad uno dei nuovi villaggi sorti nella zona di Tripoli, il Maresciallo Balbo ha voluto onorare l'eroico colonnello che, a capo di una piccola spedizione di truppe di colore penetrò la prima volta nel misterioso Fezzan e, conquistato quel vasto paese di nomadi con ardita azione militare, lo ordinò con saggezza e fermezza mirabili gettando le basi di quella politica indigena di comprensione e di autorità che è stata più tardi uno dei grandi fattori della riconquista. Della vita di Miani e delle azioni politico-militari che egli condusse in Eritrea e in Libia, scrive nella Rassegna Italiana *il colonnello Guido Fornari di cui sarà prossimamente pubblicato un volume sulle vicende libiche dal 1913 al 1915.*

Ecco dell'importante scritto alcune pagine di particolare interesse e significazione:

Fu esonerato da ogni servizio, quasi avesse ad un tratto perduta l'attitudine a qualsiasi utile funzione. Fu compensato con una pensione irrisoria e, cosa che più di ogni altra lo angustiava quando vedeva richiamati ufficiali di ogni età e categoria, gli fu vietato di partecipare alla guerra. Soltanto nel giugno del 1917 il generale Pecori Giraldi, che lo amava e stimava, lo volle con sè alla I Armata per affidargli il comando del settore Vallarsa. Ma il Comando supremo non approvò questa nomina e alla fine di agosto Miani dovette lasciare il suo posto e ritornare alla inazione penosa.

Alcuni anni più tardi, mutati i tempi e l'animo della Nazione con l'avvento del Fascismo, egli risorse ad una speranza di giustizia, sopratutto per quella verità che portava nel cuore quasi debito sacro verso i caduti eroi delle sue colonne. Era uscito dall'isolamento in cui si era chiuso. Si era avvicinato a Roma assumendo l'ufficio di commissario regio del comune di Frascati, aveva rivisti antichi e memori compagni d'Africa, che erano saliti ad alto grado: i Marescialli Pecori, Giardino, Caviglia, il generale Teruzzi, e tutti lo incoraggiavano e gli promettevano sostegno.

In un primo tempo parve che il Ministero delle Colonie vedesse la opportunità di affidargli l'incarico di scrivere una relazione storica delle azioni cui aveva presieduto. Egli avrebbe dovuto scegliere i documenti necessari nell'ammasso archiviale che si era accumulato disordinatamente presso la sede del Ministero, e integrarli con la sua raccolta personale di documenti, di rapporti, note, itinerari, schizzi topografici, fotografie. Ma un primo differimento fu provocato da impedimenti materiali, in quanto l'incarico avrebbe dovuto prestarsi gratuitamente anche durante il lavoro non breve e non lieto dello spoglio dei documenti ministeriali, e alla spesa di un lungo soggiorno nella capitale Miani non poteva sobbarcarsi. Infine al principio del 1926, il libro di Luigi Cadorna «Altre pagine sulla nostra guerra» contenente alcuni accenni e giudizi sulla ritirata dalla Tripolitania interna, venne a rompere il silenzio che fino allora si era mantenuto su quegli avvenimenti.

Sebbene quei giudizi fossero, per confessione dell'Autore, vagamente fondati su notizie fornite «da alcuni distinti ufficiali che a quegli avvenimenti avevano preso parte» ebbero un'eco nella stampa quotidiana e aprirono una discussione appassionata con vivo contrasto di tesi personalistiche. Anche Miani potè interloquire (*Giornale d'Italia* 4 Marzo 1926), e ciò produsse qualche effetto anche su Cadorna che, se non ancora pubblicamente, manifestò il desiderio di ricredersi scrivendogli in data 2 Aprile: «se Lei credesse di chiedere un'inchiesta sulla sua azione in Africa, io l'appoggerei». In una seconda lettera del 10 aprile, alle obbiezioni di Miani che non del caso personale era sollecito, ma della verità storica, replicò:

«*Se Lei non crede di domandare un'inchiesta, può sempre, mediante una pubblicazione, rettificare quanto è stato detto da me e da altri. Ed io, che non amo che la verità, sarò ben lieto che essa venga ristabilita in un libro il cui scopo principale (come ho in esso esplicitamente dichiarato) era quello di trattare dei rapporti intercorsi tra Comando Supremo e Governo, tanto per la Tripolitania quanto per l'Albania e la Macedonia*».

Il Maresciallo suggeriva infatti la unica soluzione del problema; e la pubblicazione organica e fedele dei documenti avrebbe sostituito finalmente le versioni diverse. Ma l'ora di un giudizio sereno era forse ancora da venire e lo dimostrarono le lettere polemiche che in quell'occasione, mandarono ai giornali Ferdinando Martini e il generale Tassoni. E tanto meno poteva Miani, come parte in causa, assumersi il compito di giudice ed ottenere per la sua storia veridica il pieno riconoscimento di obbiettività che l'avrebbe giustificata.

Egli dunque rinunciò al progetto e ritornò al silenzio della sua casa di Domaso, sull'alto lago di Como, a risanare l'anima e il corpo tra la moglie e la figliuola amorevoli e nel magico paesaggio dei grandi monti a specchio del lago. Il lavoro quotidiano di meccanica, le escursioni nella montagna e sul lago, spesso in ricognizione dei punti più deserti e selvaggi furono le ultime espressioni della sua energia operosa. Ma presto la forte fibra, così a lungo e fortemente provata, piegò nella precoce vecchiezza. Ormai non aspettava più l'ora della sua lotta per la verità ed aveva riposte le sue carte che altri, più tardi, dovevano con reverenza riesumare. Già i ricordi arrivavano a lui come le onde lunghe e blande del lago alla sua casa.

Ma vennero i giorni della riconquista del Fezzan e le notizie che egli ne aveva gli fecero tremare di gioia il cuore già infermo. Tutto si rinnovava laggiù. Potenti colonne di formazioni sahariane, condotte da ufficiali esperti di guerra e di colonie, e da un Principe di Casa Savoia, con moderno armamento e sicuro rifornimento, con l'ausilio dell'arma aerea, avevano ripreso il cammino della fragile ed eroica sua colonna che pure senza denaro, senza viveri, senza sicurezza, spesso isolata nel deserto aveva conquistato e dominato il Fezzan. I vincitori sopravvenuti lo sapevano, e ritrovavano i segni del suo passaggio, disseppellivano dalle sabbie il suo forte della Gara, e ammiravano lo sforzo iniziale che li aveva spinti alla vittoria. Al termine della seconda marcia il Maresciallo Pietro Badoglio gli telegrava da Murzuch (il 24 gennaio 1930):

«*Nel momento in cui il tricolore innalzasi castello Murzuch presenza S.A.R. Duca Puglie, Graziani et mia, pensiero di noi tutti rivolgesi a te che primo arditamente qui giungesti per consacrare queste terre all'Italia*».

Nel luglio successivo, accompagnando una copia della Relazione ufficiale sulle operazioni della riconquista, il gen Domenico Siciliani gli scriveva:

«*... Signor Generale, Non ho l'onore di conoscerla personalmente, ed ho assunto il comando di questo Regio Corpo ad occupazione del Fezzan compiuta. Ho però già attraversato ripetutamente, con mezzi celeri, su piste ottimamente sistemate, i territori che Lei, sorretto dalla fede e spinto dall'ardimento, percorse sedici anni fa in condizioni tanto difficili e diverse, mirabilmente coadiuvato dai Suoi bravi Ufficiali e Soldati*. E aggiungeva: *Io Le scrivo per dirLe che in tutta la vasta zona io ho trovato le orme del Suo passaggio e la prova delle difficoltà che Lei ha dovuto affrontare con tanta scarsità di mezzi. Il nostro dominio crollò nel Fezzan nel 1915 per cause estranee all'occupazione: il Suo nome è restato alto ed il merito intatto. Con quel sentimento di spassionato e doveroso cameratismo che assicura la continuità dell'opera e la forza morale nei comandi, io ritengo che una delle prime copie della relazione della nuova occupazione del Fezzan spetti di buon diritto ad Antonio Miani che, ripresa la tradizione romana, tracciò agli italiani la via per raggiungere i confini meridionali della Tripolitania*».

E così confortato dal riconoscimento dei valorosi, Miani placava alfine l'anima ansiosa e nel declino men triste della vita evocava grato i suoi morti e benediceva alla generazione vittoriosa.

Morì l'8 agosto 1933 e fu sepolto nel cimitero di Domaso.

Guido Fornari

Uno sciatore sperduto salvato da un noto alpinista

COMO, 17

Uno sciatore, lasciata la Capanna Cazzaniga per raggiungere, mentre abbondantemente nevicava, la Capanna Casari, sbagliava strada, perdendosi sul versante bergamasco della montagna. Dato l'allarme, al sopraggiungere della notte, il noto alpinista Casari partiva solo e, risalendo verso il Rifugio Cazzaniga, si spingeva giù per i canali infidi che portano verso Cassiglio.

Dopo molte ore di ricerche il Casari riusciva a farsi udire dal disperso, assicurandolo che sarebbe tornato al più presto per trarlo dalla critica situazione in cui si trovava. Ritornato rapidamente al Rifugio, e sotto la neve, il Casari, rifornitosi del necessario ripartiva immediatamente con altri soccorritori, riuscendo dopo gravi difficoltà a raggiungere il malcapitato, che veniva ricondotto al Rifugio, dove era atteso dai parenti.

Una salma che non si trova
Macabra truffa di becchini?

NAPOLI, 17

La misteriosa scomparsa di una salma ha suscitato viva commozione nella popolazione di Aversa. Nell'ipogeo della chiesa madre del cimitero di quella cittadina, si procedeva stamane alla esumazione del tipografo Gaetano Noviello, deceduto nel 1933.

La bara è stata aperta per dare modo ai parenti del defunto, che assistevano alla mesta cerimonia, di contemplare per l'ultima volta i resti mortali del loro caro, prima che venissero deposti nel loculo.

L'apertura della cassa ha riserbato agli astanti una dolorosissima constatazione: nella bara era la salma di una donna. Una inchiesta è stata immediatamente aperta dalla direzione del cimitero. E' stato così accertato che la salma contenuta nella bara era quella di tale Maria De Marco, deceduta nel 1938. Si è pensato a un errore e si sono aperte le fosse vicine, ma dei resti del Noviello nessuna traccia.

Si suppone che i becchini abbiano venduto per proprio conto la fossa del Noviello alla famiglia della De Marco, intascando illecitamente il prezzo di duecento lire stabilito, e abbiano gettato i resti del Noviello nella fossa comune. La polizia è stata incaricata delle indagini.

Tre negozianti dell'abbigliamento diffidati a ridurre gli utili

ALESSANDRIA, 17

Alcuni negozianti di prodotti dell'abbigliamento sono stati diffidati da S. E. il Prefetto Soprano a ridurre d'ora innanzi — secondo le direttive del Regime in materia di prezzi — la percentuale di utile finora applicata sulle vendite delle proprie merci. Si tratta delle ditte Mussa Giovanni, via Dante 8; Penna Achille, via Umberto I 13 e Vitale Italia in Norzi, via Milano 12.

Interessante rilievo svizzero al "Libro giallo,, francese

ROMA, 17

Tra i commenti cui la pubblicazione del «Libro Giallo» francese ha dato luogo all'estero, viene segnalato a «La corrispondenza» lo articolo del giornale svizzero «Nationalzeitung» che, analizzando la dichiarazione franco-tedesca del sei dicembre 1938, ricorda come essa a quell'epoca potè essere, e fu effettivamente, considerata quale una riuncia della Francia alla politica svolta precedentemente nell'Europa centrale ed orientale.

Il giornale svizzero dimostra la fondatezza di tale giudizio, citando alcune opinioni espresse a quell'epoca in Francia ed in modo particolare un articolo del «Temps» che constatava come sarebbe stato assurdo ignorare la «situazione nuova» determinatasi in Europa, e chiedeva apertamente una revisione degli impegni politici della Francia. «La Francia — così si esprimeva l'organo ufficioso — non sarebbe in grado «di difendere il suo Impero coloniale e di restare, nel tempo stesso esposta al pericolo di essere coinvolta, sul continente, in pericolose avventure». La «Nationalzeitung» emette quindi, in base alla dichiarazione franco-tedesca ed all'interpretazione che le fu data in Francia, il giudizio che alla fine dell'anno in cui si era svolta la grave crisi del settembre e la sua inattesa soluzione di Monaco, si poteva, in perfetta buona fede, essere convinti che la Francia si sarebbe ritirata dall'Europa centrale ed orientale.

Informazioni da Berlino a «La Corrispondenza» riferiscono che questo giudizio di un giornale neutrale, proverebbe come fu la Francia ad abbandonare, per ragioni speciali, la politica di un accordo con la Germania, politica inaugurata a Monaco e riaffermata nella dichiarazione franco-tedesca.

Teatri e concerti

La terza di "Adriana Lecouvreur,,

Questa sera alle ore 20.45 precise in abbonamento per il turno C, avrà luogo la terza rappresentazione di *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea. Ad interpretare la parte di Maurizio è stato chiamato il tenore Gustavo Gallo, che ritorna alla Fenice dopo i lusinghieri successi riscossi nei più importanti teatri d'Italia, dalla Scala al Reale dell'Opera. Gli altri interpreti saranno ancora Magda Olivero, Pina Ulisse, Spartaco Marchi, Luigi Nardi, Antonio Cassinelli; maestro direttore Nino Sanzogno.

La rappresentazione è a prezzi normali sulla base di lire 12 per l'ingresso ai palchi; questa mattina alle ore 10 ha pure inizio la vendita per la diurna di *Turandot* che avrà luogo domenica alle ore 15, fuori abbonamento per tutti i turni. L'opera pucciniana, diretta dal maestro Nino Sanzogno, avrà ad interpreti principali il tenore Francesco Battaglia, Jolanda Magnoni e Licia Albanese; i prezzi sono così stabiliti: palchi di prima e seconda fila L. 120; di terza L. 70; ingresso ai palchi L. 15; poltrone del primo settore L. 50; del secondo settore L. 40 (ingresso compreso); numerato di galleria L. 22; id. di loggione L. 10.

Le prove di "Rigoletto,,

Sotto la direzione del maestro Vittorio Gui hanno avuto inizio le prove del *Rigoletto* che andrà in scena martedì 23 corrente in abbonamento per la serie A. Principali interpreti: Alessandro de Sved, Ferruccio Tagliavini, Attilia Archi.

Il Quintetto dell'Accademia Chigiana al "B. Marcello,,

Nel volgere di pochi anni la tranquilla vita estiva di Siena, sotto la illuminata e munifica guida del conte Guido Chigi Saracini, s'è improvvisamente animata con il fiorire di una fervida attività musicale, culminata lo scorso settembre nella settimana consacrata alle perenni musiche di Antonio Vivaldi. La vita musicale senese ha dato origine alla stabile formazione di un quintetto strumentale formato dal pianista Sergio Lorenzi, dai violinisti Riccardo Brengola e Ferruccio Scaglia, dal violista Giovanni Leone e dal violoncellista Lino Filippini: questo eccellente complesso di giovanissime energie, temperate nella feconda attività di uno studio assiduo e profondo, si è fatto iersera vivamente apprezzare per l'esatta messa a punto dell'assieme, e per il superiore spirito di musicalità che ne domina le esecuzioni. Nel programma, accanto a due numeri che di frequente ricorrono nei concerti, il *Quintetto* di Schumann e quello di Franck, figurava al primo posto il *Quintetto* di Franco Margola, di prima esecuzione a Venezia. La fisionomia artistica del giovane e volitivo compositore bresciano, quale ci era nota attraverso il *Trio* eseguito a Cà Rezzonico nel 1936, appare sostanzialmente confermata da questo *Quintetto* che risale ad alcuni anni addietro; è una posizione, nel quadro dell'irrequieto mondo musicale contemporaneo, incline ad una sapiente costruttività, ad un'aperta e franca cantabilità, dove il frequente effondersi delle morbide effusioni liriche è costretto dal vigile controllo del musicista in un cerchio di meditata nobiltà stilistica. Il Quintetto dell'Accademia Chigiana è stato applauditissimo ed i valorosi concertisti furono più volte richiamati alla pedana dal fervido consenso dell'uditorio.

gp.

Il concerto di Guido Agosti al Circolo artistico

Ecco il programma che l'illustre pianista Guido Agosti svolgerà domani sera al Circolo Artistico in occasione del settimo concerto della stagione sociale: Ignoto del secolo XVI: «Villanella»; Galilei: «Gagliarda»; Bach-Busoni: «Preludio Fuga. Allegro in mi bem. magg.»; Beethoven: «Sonata in la bem. magg. op. 110»; Brahms: «Ballata op. 10, n. 2; Intermezzo op. 118 n. 6»; «Rapsodia op. 119, nn 4»; Scriabin: «Due mazurke op. 40»; «Studio op. 8 n. 12; Debussy: «Serata a Granada», «Foglie morte», «La cattedrale inghiottita», «Fuochi d'artificio»; Wagner-Liszt: «La morte d'Isotta».

Mentre per i soci del Circolo esistono le solite disposizioni, per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10.

La compagnia di Cesco Baseggio al Teatro Goldoni

Il «Goldoni» si riaprirà sabato 20 corr. per un breve corso di recite della Compagnia comica diretta da Cesco Baseggio, la quale rappresenterà: «Zente allegra el ciel l'aiuta» «Millenovecentoventisette» «El martirio de S. Sebastian».

Novità cinematografiche

Un povero milionario è una scipita commediola americana, nella quale l'unico sale è qualche battuta comica, affidata però a Burgess Meredith: sensibilissimo attore, ma che è preferibile nei ruoli drammatici. Lo ricordiamo infatti, con un brivido, uscire illeso dall'atmosfera tragica di *Winterset* (*Sotto i ponti di New York*), dopo che la morte l'aveva più volte sfiorato, nella sua opera di vendicatore del padre, giustiziato innocente.

Ann Sothern è fresca e piena di fascino, con la sua maschera espressiva e mobilissima. Anche gli altri attori sono di ottima classe. Ma il soggetto non è che lo svolgimento d'uno degli abituali temi d'oltre oceano. Un giovane, dopo tre anni d'assenza, torna milionario — ha scoperto una miniera d'oro nell'Alaska — ed è perciò disputato tra una fugace fiamma dell'ultima ora, che nel frattempo l'aveva dimenticato, e una sorella di costei. Tutto si potrebbe combinare in poche battute, e invece devono sfilare oltre tremila metri di pellicola, prima che le cose si sistemino come fin dall'inizio era facile prevedere; e senza che vi sia una convincente ragione del trascorrere di tutto quel tempo e delle complicazioni che costituiscono l'intruglio, messo insieme da Joseph Santley senza originalità: qualità che del resto gli faceva difetto anche in altri suoi precedenti lavori. (Olimpia)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice 20.45: ADRIANA LECOUVREUR di Cilea (Rappr. N. 9, Turno C).

Goldoni 21.15 Comp. Celli-Betrone - Calabrese: IL BEFFARDO serata in onore di Betrone

Malibran 16.30 Cinema - Varietà: Sullo schermo RETROSCENA. Sulla scena: «Comp. Bonosmania».

Rossini 16.30 IL MARCHESE DI RUVOLITO con i Fratelli de Filippo, Rosina Anselmi.

Cinematografi

Olimpia UN POVERO MILIONARIO con Burgess Meredith e Ann Sothern

Divieto di accesso dei bambini nelle sale di pubblico spettacolo

ROMA, 17

Il Ministero dell'Interno aveva da tempo rilevato il grave danno, dal punto di vista igienico, che deriva dall'uso invalso di portare bambini lattanti nelle sale di pubblico spettacolo, specie nei cinematografi, ed aveva interessato lo dipendenti autorità perchè fosse messo un freno a tale abitudine, mediante opportuna opera di persuasione. Senonchè la persistente incoscienza di certi genitori ha ora costretto il Ministero a più energici provvedimenti per impedire l'inconveniente che costituisce, tra l'altro, un contrasto stridente con le vigili cure del Regime nei riguardi della sanità della razza.

Il Ministero ha invitato i Prefetti a rivedere i regolamenti, affinchè, a norma dell'art. 84 della Legge di P. S., sia emanatta e fatta affiggere nei locali di pubblico spettacolo una disposizione diretta ad inibire assolutamente l'ingresso nei locali in questione ai bambini lattanti. Ciò naturalmente quando non si tratti di locali provvisti di «nidi per bambini». In questo caso il divieto dovrà essere limitato solo alle sale di proiezione e di rappresentazione.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di dicembre della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il Sommario: Esito del concorso a premi indetto dalla «Rivista aeronautica» per l'anno 1939-XVII. La situazione geografica dei neutrali nei riflessi della guerra aerea (Giuba); Guerre passate e guerra futura (gen. Anacleto Bronzuoli); La meteorologia moderna al servizio dell'Aeronautica (Gilberto Severi); Cartografia radiogoniometrica internazionale (Ten. col. A. A. Renato Grasso). Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica Civile, Rivista di Riviste, Varie, Bibliografia.

★ **Panorama** al suo secondo anno di vita si propone di offrire ai lettori, in chiara evidenza tipografica e illustrativa, e con una severa scelta di collaborazioni, ragguagli critici e informativi di sicura attualità nel campo politico artistico, letterario, scientifico, sportivo. Col fascicolo primo dell'anno secondo, documenta la guerra in Finlandia inoltre, inizia le «Cronache», rassegna di episodi, di fatti, di fenomeni ed anche di fantasie che rendono nuova ogni giorno la vita degli uomini. Il fascicolo dedica, per primo in Italia, sei pagine con dieci illustrazioni per presentare il Pinocchio realizzato da Walt Disney.

Un giornalista americano inventa il costume da bagno solubile

NUOVA YORK, 17

Il signor Norbert Cathwell, redattore viaggiante di un quotidiano di Nuova York, è un uomo di fertile inventiva, gli si trovava recentemente alle isole Hawaii, e quando la numerosa colania cosmopolita di bagnanti non gli offriva alcuno spunto interessante per il suo giornale, inventava. Così un giorno marconigrafò che un milionario brasiliano, il quale se la spassava allegramente con alcune giovani messicane, aveva acquistato il brevetto di un'invenzione veramente strabiliante. Si trattava di un tessuto che si liquefaceva nell'acqua salsa. Il ricco gaudente pensò di giocare uno scherzo alle sue amiche e fece confezionare per esse costumi da bagno «solubili». La continuazione della storiella, che trasformò le giovani bagnanti in sirene, non ha bisogno di essere ulteriormente riferita.

A Nuova York la piccante notizia suscitò scalpore, e il direttore del giornale si affrettò a ordinare per radio al suo inviato speciale di spedirgli uno di questi mirabolanti costumi. Il fantasioso giornalista rispose che il vestito non poteva essere spedito perchè si sarebbe liquefatto durante il trasporto attraverso l'aria fortemente impregnata di salsedine marina. Il direttore non si diede tuttavia per vinto e gli suggerì di collocare l'indumento desiderato in una cassettina di latta ermeticamente chiusa. E allora l'ingegnoso «reporter» acquistò una cassetta di latta, vi introdusse un po' di pasta di legno e poi fece saldare il coperchio. Giunse così a Nuova York il «costume sciolto» e il Cathwell diede la «prova vera» della sua fantastica notizia.

Come fu fatto prigioniero un soldato francese

BERLINO, 17

Le azioni di pattuglie sul fronte ovest hanno dato luogo a piccole scaramucce ad est della foresta palatinese, ove un francese è stato fatto prigioniero. A Spischern è stato arrestato un altro francese, appartenente ad una compagnia di tiratori, il quale ignorava che il villaggio da molto tempo era stato evacuato dai francesi e che, di conseguenza non poteva rimanere nel villaggio a trascorrervi la sua licenza.

Le notizie diffuse a Berlino affermano che a Spischern sono visibili i segni della distruzione operata dai francesi prima di abbandonare il villaggio. Nella piazza principale i tedeschi hanno affisso il seguente manifesto: «Francesi, una pattuglia tedesca ha constatato che voi avete selvaggiamente devastato il vostro paese. Speriamo che comprenderete presto che la vostra guerra è insensata e che voi dovete morire per l'Inghilterra».

Spischern era molto fortificata; vi erano costruiti sei trinceramenti. In un primo tempo i francesi volevano difendere il villaggio a qualsiasi costo. La neve copre ora le rovine. Si ha l'impressione che il villaggio sia stato squassato da un terremoto.

20 sotto zero in Danimarca
Furiosa tempesta di neve

COPENAGHEN, 17

Una furiosa tempesta di neve si è abbattuta sulla Danimarca. La temperatura è scesa a 20 gradi sotto zero. Tutte le comunicazioni terrestri e marittime sono gravemente danneggiate. Molti treni sono rimasti immobilizzati per varie ore. La città di Roskilde, a sud di Copenaghen, e l'isola di Lolland, sono completamente bloccate dalla neve. Nella Baia di Koege ha infuriato una eccezionale tormenta, che ha provocato l'affondamento di vari battelli da pesca. Le condizioni atmosferiche tendono a peggiorare.

Un contadino lituano a 125 anni ha un figlio venticinquenne

KAUNAS, 17

Vive in Lituania un contadino che malgrado l'età di 125 anni continua ad attendere ai lavori agricoli e legge il giornale senza aver bisogno di occhiali. Egli è padre di numerosa prole e, secondo quanto afferma la stampa locale, il più giovane dei suoi figli ha 25 anni.

Proteste tedesche in Cile per un film antigermanico

SANTIAGO DEL CILE, 17

L'ambasciatore di Germania Wilhelm von Schoen ha protestato presso il Ministero degli Esteri per la rappresentazione della pellicola «Edith Cavell». In seguito a tale passo la censura cinematografica ha fatto eliminare dalla pellicola gli episodi palesemente antitedeschi.

Un' esplosione in America

BOSTON, 17

Una esplosione è avvenuta nel deposito di munizioni di Maynard nel Massachussetts. Non si lamentano vittime. La polizia sta indagando perchè sospetta che si tratti di sabotaggio.

Il bollettino sistematico di bibliografia romana

ROMA, 17

«La Corrispondenza» informa che è stato pubblicato il I volume del «Bollettino sistematico di Bibliografia Romana», amplissimo repertorio, che si affianca alle altre iniziative a carattere bibliografico dell'Istituto di Studi Romani, e che intende dare notizia degli scritti apparsi in ogni Nazione così in volumi come in estratti, come in periodici e perfino nei più importanti quotidiani, che a qualsiasi titolo interessino la storia di Roma e illustrino l'influenza che in ogni campo della cultura e della vita di ogni paese esercita la civiltà da essa creata. Le proporzioni dell'opera hanno richiesto una vastissima collaborazione: vi hanno collaborato 18 istituti italiani, 4 pontifici, 21 stranieri, 75 schedatori dei quali 33 italiani e 42 stranieri.

La celebrazione a Padova della data dell'8 febbraio

PADOVA, 17

La data storica dell'8 febbraio sarà celebrata quest'anno nella nostra città in forma grandiosa e solenne. Per tale giorno vi sarà principalmente a Padova un'adunata nazionale dei legionari universitari, d'Africa, Spagna e di Albania e sarà tenuto il rapporto nazionale dei Segretari dei G.U.F.

Ma le celebrazioni avranno inizio sin dalla sera del 7 febbraio. Infatti verso le ore 19 giungeranno sul Piazzale della stazione le insegne e le bandiere di Curtatone e Montanara inviate dall'Università di Pisa che saranno prese in consegna dalla Coorte della Milizia Universitaria.

Si formerà subito il corteo, composto delle autorità dei reparti armati, che, con la fiaccolata ai lati, si porterà al comando della Coorte.

La mattina dell'8 febbraio i partecipanti all'adunata si riuniranno nel Cortile del Bo e poco dopo giungeranno le bandiere coi reparti armati. La celebrazione avrà inizio sempre nel cortile sansovinesco, alle ore 11 sarà fatto l'appello dei Caduti, cui seguiranno riti di carattere militare e infine verrà pronunciata l'orazione ufficiale.

Successivamente sarà tenuto rapporto ai Segretari dei Guf di tutta Italia e alle 12,30 seguiranno lo ammassamento e la sfilata in piazza Spalato.

Nel pomeriggio, alle 15.30 avrà luogo il rapporto del Guf di Padova tenuto dal Vice Segretario dei Guf dott. Pallotta, componente il Direttorio nazionale del Partito, mentre dalle ore 17 alle 19 saranno svolte manifestazioni di carattere vario che i goliardi patavini stanno allestendo in questi giorni. Di esse daremo prossimamente il programma particolareggiato. La sera, infine, alle 21,15 le autorità assisteranno al Teatro Verdi alla rappresentazione d'una rivista goliardica.

A favore dei radunisti, provenienti da tutta Italia, sono state ottenute finora le seguenti facilitazioni:

Riduzione ferroviaria del 70 per cento; un pernottamento gratuito per i radunisti provenienti da oltre 150 km.; buoni di pernottamento a riduzione per tutti gli altri radunisti; buoni a riduzione nei principali ristoranti; ingresso gratuito nei cinematografi e nei teatri; circolazione gratuita sui tram cittadini.

A tutti i partecipanti al raduno — che avranno dato tempestivamente la loro adesione — sarà offerto una busta ed una medaglia ricordo.

I resti d'un tempio di Mitra scoperti sull' Aventino

ROMA, 17

Esplorazioni compiute dietro la chiesa di Santa Prisca, sull'Aventino, hanno messo in luce un tempio di Mitra che, per le proporzioni e per lo stato di conservazione, è forse il più importante di Roma. Gli studenti novizi dell'Ordine Agostiniano, che officia la chiesa, intrapresero i lavori di indagine dietro l'abside con lo scopo di rintracciare qualche avanzo della casa che la tradizione afferma appartenuta a Prisca, una cristiana dell'età apostolica della quale parla spesso nelle sue lettere San Paolo. Fino dal principio i lavori si annunciarono fortunati, in quanto apparvero delle volte romane che coprivano ambienti posti allo stesso livello della cripta della chiesa. Dalla cripta furono riprese le esplorazioni.

Sono venute in luce, per ora, due piccole sale ed una grande che apparve essere stata adattata a tempio. Le pitture della parete destra dell'aula maggiore raffigurano una serie di offerenti che si incamminano verso il trono della divinità o del sacerdote. Nell'aula sono stati rinvenuti: una piccola ara per i sacrifici, un pozzetto per la raccolta del sangue, due piccole nicchie, in uno delle quali è rimasta una statuetta mutilata di Esculapio, un'ampia nicchia con resti di decorazioni in stucco.

Un frammento di lapide dice chiaramente che il tempio era dedicato a Mitra e un graffito nella parete esterna della nicchia a sinistra permette di stabilire la data che si aggira intorno all'anno 210 d. C. La parte finora esplorata è forse la metà dell'intero sotterraneo. Sono state rinvenute anfore, lucernette, lucerne grandi, frammenti di colonne scanalate, due mani marmoree, molti pezzi vitrei, monete, lastroni. Una figura di Mitra in un foglio di piombo ha un particolare interesse.

Il premio San Remo per un'opera d' autore straniero

SAN REMO, 17

Si è chiuso il concorso per il «Premio San Remo 1939» ad un'opera di autore straniero. Vi hanno partecipato 63 scrittori di 14 nazioni e precisamente 4 belgi, 1 estone, 2 francesi, 11 greci, 2 olandesi, 6 russi, 2 spagnuoli, 2 svizzeri, 12 tedeschi, 12 ungheresi, 1 giapponese, 1 argentino, 2 brasiliani e 5 nord americani.

La Giuria, sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, inizierà quanto prima i suoi lavori. Il premio verrà assegnato a quell'opera critica o storica o narrativa o poetica che illustri un aspetto della storia d'Italia.

Concorso per l'ammissione a corsi di musica gratuita

MILANO, 17

Il Dopolavoro provinciale di Milano bandisce un concorso per l'ammissione a corsi scolastici gratuiti offerti dalla scuola musicale di Milano. Al concorso sono ammessi gli iscritti e figli di iscritti al P.N.F. (tessera anno XVIII) per i seguenti corsi: pianoforte posti 5, violino posti 2, canto posti 2, teoria posti 12. I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria del Dopolavoro provinciale di Milano (via Ugo Foscolo), non più tardi del 31 gennaio XVIII, la domanda di ammissione.

Spigolature

Abbastanza difficile sarebbe scambiare un cannone con un telescopio, o un carro armato con una berlina reale. Molta differenza invece non corre fra un soldato e un borghese; da ciò, storicamente, la necessità di fornire il primo di una uniforme o divisa, che come è risaputo varia di foggia e colori a seconda dell'epoca, nazione, arma e grado della persona cui essa è deputata a distinguere. Non più dissimile aspetto hanno a tutta prima un aeroplano militare e un apparecchio, poniamo, delle aviolinee civili o del privato uso sportivo e turistico. E' in forza di queste elementari considerazioni, a scanso di equivoci e perchè ognuno fosse in grado di sapere quando ha da fare con un aeroplano della propria o dell'amica, nemica o neutrale nazione, che non potendosi rivestire anche i velivoli dell'uniforme, si è ricorso a una via di mezzo, dotandoli cioè di speciali segni di riconoscimento che però non sarebbe arbitrario chiamare, meglio che distintivi, «mostrine». Di quali mostrine si fregiano gli apparecchi delle varie nazioni attualmente belligeranti? Gli aeroplani tedeschi recano sulla superficie di sostegno e sulla fusoliera una croce nera contornata di bianco agli angoli e la croce uncinata sul timone di direzione. Quelli inglesi hanno alla fusoliera e alle ali la cosiddetta «coccarda», formata di tre anelli concentrici di colore azzurro, bianco e rosso dall'esterno verso l'interno. Pure una coccarda, rosso-bianca e azzurra, hanno i francesi sulle ali degli aeroplani, che sul timone ripetono in striscie verticali i colori della bandiera nazionale con in più l'ancora se fanno parte dell'aviazione della marina. Una croce uncinata azzurra in cerchio bianco orna alla fusoliera e alle ali gli apparecchi della Finlandia; la stella sovietica a cinque punte portano infine sulle ali e in parte anche sulla fusoliera gli apparecchi russi.

*

I monti ed i boschi della regione del Bonkony devono la loro fama al romanticismo del brigantaggio. Le folte foreste delle impervie montagne del Bakony offrivano sicuro asilo ai romantici briganti del primo quarto dell'800, invano inseguiti dalle patriarcali polizie dell'epoca. I gendarmi facevano del loro meglio per acchiapparli, ma i briganti erano più bravi di loro, ed avevano per giunta l'appoggio delle popolazioni rurali, che nulla avevano a temere da loro, e che anzi a volte usufruivano dei loro bottini. Perchè questi masnadieri dell'800 erano gente di buon cuore, ed ai poveri davano sempre abbondante elemosina. Intorno a questi simpaticoni di masnadieri fiorì un'aureola di leggende che venivano lette con interesse e con passione nei lontani tempi di prima della guerra come oggi si leggono con interesse le gesta dei gangster americani, ed i romanzi polizieschi di avventure criminali. Fu così che il Bakony diventò una specie di simbolo e di concetto astratto nella lingua ungherese; a chi non si comporti a dovere o si permette un contegno non compatibile con l'etichetta, si suole dire scherzosamente anche oggi: «Eh che! Ma credi di essere nel Bakony?...» Nel Bakony dove tutto era lecito, dove i briganti potevano fare ciò che volevano, e agire in barba al codice ed al galateo!... Geologicamente, le montagne del Bakony appaiono come una copia ridotta delle Alpi. Sono formate da monti basaltici di origine vulcanica, di antichi vulcani, attivi fino all'epoca del diluvio, sui quali crescono oggi rigogliosi vigneti. Ma nel Bakony si trovano anche avanzi di conchiglie marine; segno che una volta la regione era un fondo di mare. Di queste conchiglie le più frequenti sono quelle grandi come una testa umana, della Megalodus preistorica, e quelle della Congeria ungula caprae, a forma di unghia di capra e della quale si possono trovare quantità immense lungo le rive del lago Balaton dove appunto finisce la regione del Bakony, e specialmente sulla penisoletta di Tihany.

*

Sarebbe facile pensare che l'oscuramento di guerra sia un sistema di difesa assolutamente moderno nato e sviluppatosi col nascere e lo svilupparsi dell'offesa aerea. Il contrario prova invece un documento del 1519 che si conserva nell'archivio comunale della città di Francoforte sul Meno. Si tratta di una ordinanza emanata dal borgomastro di quell'anno, la quale, in considerazione dell'imminente pericolo di guerra — era il tempo delle lotte per l'elezione dell'imperatore che dovevano concludersi con la vittoria di Carlo di Spagna —, ingiungeva ai cittadini di oscurare le finestre dei piani superiori delle case. Naturalmente lo scopo di tale misura non era quello della difesa antiaerea, ma semplicemente di non svelare a un nemico che si avvicinasse la posizione della città.

*

Una Madonna di Cranach (Luca) è stata scoperta in questi giorni in un villaggio del Mecklenburg, nella chiesa parrocchiale di Gress Gievitz nel distretto di Waren, ove il quadro del grande maestro si trovava da secoli senza che avesse mai richiamato l'attenzione del pubblico comune nè dei molti competenti che pur l'avevano visto. La scoperta è dovuta all'attuale parroco, pastore Heinz Buchner, che paragonando questa alle altre opere di Luca Cranach si convinse di trovarsi in presenza di un autentico capolavoro dello stesso maestro. Questa convinzione si tramutò in certezza quando gli accadde di scoprire il serpente con le ali di pipistrello, accompagnato dalla data 1526, col quale Luca Cranach usava segnare i suoi quadri. La Madonna venne in seguito mostrata al primo conservatore del Museo Imperatore Federico di Berlino, von Danzas, che ne confermò l'attribuzione.

LIBRI NUOVI

Pericle Ducati: *Come nacque Roma*, (con 50 ill.), Cremonese ed. Roma. L. 32.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Movimento nelle gerarchie
e negli uffici federali

Comunicato n. 99

DIRETTORIO FEDERALE

S. E. il Segretario del P.N.F. ha, su mia proposta, nominato Componenti il Direttorio Federale i fascisti:

BONFANTI LORENZO (1-6-1927, *organiz. Giov.*). *Già Vice segretario federale, commissario di Fascio, ispettore di zona, componente la C.F.D.*: Vice segretario federale.

PALUMBO FOSSATI CARLO (1-2-1921). *Già consultore di Gruppo rionale, reduce volontario O.M.S., due decorazioni al V. M.*: Vice segretario federale.

MICHIELI LUIGI (21-4-1930 *L. F.*), *diplomato Scuola di Preparz. Politica. Già Segretario del G.U. F.*: componente (Segretario G.U. F.).

GALLIMBERTI ANGELO (11-1-1920), *squadrista, brevetto M. su Roma, Sciarpa Littorio, già ispettore di zona, segretario politico di Fascio*: Componente (*Vice comandante federale GG. FF.*).

SPERANZA GIUSEPPE (29-10-1932), *già vice comandante federale AA. BB.*: *componente (vice comandante fed. AA. BB.)*.

BERNA FRANCESCO (31-3-1921), *squadrista, brevetto M. su Roma, sciarpa Littorio, Segretario Unione Lavoratori Industria*: componente.

CAGETTI DINO (7-3-1920), *squadrista, brevetto M. su Roma, sciarpa Littorio, già componente direttorio federale, ispettore federale di zona, fiduciario di Gruppo rionale*: componente.

OLIVETTI FRANCO (1-1-1921), *squadrista, brevetto M. su Roma, sciarpa Littorio, già componente direttorio federale, Vice segretario Fascio di Venezia, ispettore federale di zona, commissario di Fascio e di Gruppo rionale*: componente.

RADAELLI IPPOLITO (14-4-1919), *squadrista, due decorazioni al V. M., già componente direttorio federale, comandante squadre d'azione di Venezia*: componente.

SPANDRI VINCENZO (18-3-1921), *squadrista, brevetto M. su Roma, sciarpa Littorio, già Vice segretario federale e Vice segretario Fascio Venezia, sindaco federale*: componente.

VITASS MARIO (26-11-1920), *squadrista, legionario fiumano, già ispettore federale di zona*: componente.

VICE COMANDANTE FEDERALE GG. FF.

S. E. il Comandante generale della G.I.L. ha, su mia proposta nominato il fascista *Gallimberti Angelo* Vice comandante federale dei GG. FF. della G.I.L., in sostituzione del fascista Lodigiani Franco che assume altro incarico.

ASSOCIAZIONE FASCISTA FAMIGLIE CADUTI PER LA RIVOLUZIONE.

S. E. il Segretario del Partito ha, su mia proposta, nominato fiduciario della sezione provinciale dell'Associazione fascista famiglie Caduti per la Rivoluzione, il fascista *Zambon Luigi* (28-6-1921) padre del Caduto per la Rivoluzione Alberto Zambon.

ASSOCIAZIONE FASCISTA MUTILATI E FERITI PER LA RIVOLUZIONE

S. E. il Segretario del Partito ha, su mia proposta nominato fiduciario provinciale della sezione di Venezia dell'Associazione fascista mutilati e feriti per la Rivoluzione, il fascista *Doria Antonio* (20-6-1919), ferito fascista, squadrista, legionario fiumano, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, reduce volontario A. O.I., già componente direttorio federale, in sostituzione del fascista Meneghetti Giulio.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

Il presidente dell'O.N.D. ha, su mia proposta, nominato presidente provinciale dell'O.N.D. il fascista *Forti Beniamino* (14-8-1922), squadrista, già Segretario Federale amm.vo, componente la commissione federale di disciplina.

C.O.N.I.

S. E. il Presidente del C.O.N.I. ha, su mia proposta nominato presidente provinciale, il fascista *Olivetti Franco* (1-1-1921), squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, già capo dell'ufficio sportivo.

ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO

Il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista del Pubblico impiego ha, su mia proposta, nominato fiduciario provinciale il fascista *Bearzi Giovanni* (28-8-1928) già ispettore federale, in sostituzione del fascista Cola Adolfo Marcello.

CAPO SEGRETERIA POLITICA E SEGRETARIO PARTICOLARE

Ho nominato capo della segreteria politica e segretario particolare il fascista *Lodigiani Franco* (21-4-1931 L.F.), diplomato Scuola di preparazione Politica, in sostituzione del fascista Ruffini Vittore che assume altro incarico.

Elogio il camerata Ruffini per l'appassionata e fedele opera data alla Segreteria politica federale durante due anni.

UFFICIO STAMPA

Ho nominato Capo dell'Ufficio Stampa della Federazione e della G.I.L. il fascista *Ruffini Vittore* (10-5-1921), squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, il quale conserva l'incarico di direttore del Foglio d'Ordini «Italia Nova».

ISPETTORI FEDERALI

Ho nominato ispettori federali di zona i fascisti:

Capri Odone (1-3-1921), brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, già componente direttorio federale.

Collavo Vittorino (10-5-1920), squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, segretario di Fascio. Già commissario di Fascio, componente direttorio di Fascio.

Croze Ottavio (10-5-1919), squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, dirigente del Centro per stranieri di informazioni sul fascismo.

Fagherazzi Umberto (1-1-1921), squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, commissario di Fascio, già segretario politico di Fascio.

Fava Mario (27-12-1920), squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, segretario di Fascio, già commissario e segretario di Fascio.

Franzin Aristide (4-3-1921), squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, commissari di Fascio, già segretario politico di Fascio.

Lodigiani Franco (21-4-1931 L. F.), diplomato scuola di preparazione politica, già vice comandante federale GG. FF. e segretario politico di Fascio.

Macaluso gen. Egidio (3-3-1925), quattro decorazioni al V. M., componente la C.F.D. e vice comandante centro federale di mobilitazione civile.

Magni Luciano (3-3-1925), due decorazioni al V. M., capo del servizio assistenziale e sanitario della G.I.L.

Magri Edmondo (1-1-1924), segretario di Fascio, già segretario e commissario di Fascio.

Marchetti Celestino (1-1-1919), squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, vice segretario del Fascio di Venezia.

Pomarici Gaetano (12-8-1919), ferito fascista, squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, già componente direttorio Fascio Venezia, segretario e componente C.F.D.

Rossi Rodolfo (1-4-1921), squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio.

Ruffini Vittore (10-5-1921), squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, già componente direttorio federale, segretario di Fascio.

Venturi Giancarlo (24-5-1935 L. F.), diplomato scuola di preparazione politica, già segretario C. R.D.

Zipponi Giuseppe (1-2-1920), mutilato fascista, squadrista, brevetto Marcia su Roma, sciarpa Littorio, già componente direttorio Fascio Venezia, commissario di Fascio.

ISPETTORI AMMINISTRATIVI

Ho nominato ispettori amministrativi i fascisti:

Biguzzi Renzo (20-1-1926); *Bortoli Luigi* (1-7-1924); *Cuchetti Guido* (15-6-1924); *Cudini Giuseppe* (31-12-1926); *Dalla Zorza Giorgio* (23-2-1928); *Dall'Agnol Guido* (8-2-1926); *Fabbro Manlio* (1-1-1926); *Forti Beniamino* (14-8-1922), squadrista; *Marcolin Filippo* (1-1-1926); *Matiz Attilio* (10-1-1926); *Nardini Bruno* (25-3-1928 L. F.); *Silvestri Emilio* (28-10-1920); *Zennaro Giuseppe* (1-4-1923).

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

Ho nominato componenti la Commissione federale di disciplina i fascisti:

Bonfanti Lorenzo (1-6-1927) Vice segretario federale: *presidente*.

Duina Vittorio (24-5-1938 L. F.) fiduciario N.U.F. Mestre: *segretario*.

Tirabosco Mario (12-9-1919) legionario fiumano. Già fiduciario di Gruppo rionale, ispettore federale: *componente effettivo*.

Grisolia Enrico (1-6-1922) squadrista, volontario reduce A. O. I., componente Dirett. Fascio Venezia: *componente effettivo*.

Macaluso gen. Egidio (3-3-1925), quattro decorazioni al V. M., già componente la C. F. D., vice comand. Centro fed. di mobilitazione civile: *componente effettivo*.

Pomarici Gaetano (12-8-1919), ferito fascista, squadrista, brevetto Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, già componente C.F.D., componente Direttorio Fascio Venezia, ispettore fed. di zona: *componente effettivo*.

Vardanega Silvio (23-7-1919), squadrista, brevetto Marcia su Roma. Sciarpa Littorio, già componente Direttorio federale, componente C.F.D.: *componente effettivo*.

Villanova Aldo (6-11-1919), squadrista, brevetto Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, già comandante GG. FF., componente Direttorio Fascio Venezia, fiduciario di Gruppo: *componente effettivo*.

Ferradini Ferruccio (23-3-1919), sansepolcrista: *componente supplente*.

Pavanello Luigi (8-11-1920), ferito fascista, squadrista, *componente supplente*.

Stroppiana Sergio (24-5-1934 L. F.), volontario reduce O.M.S., decorato al V. M., consultore di Gruppo fascista: *componente supplente*.

Brocco Lucrezio (15-3-1920), squadrista, brevetto Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, volontario reduce A.O.I., già segretario politico di Fascio, fiduciario di Gruppo rionale: *componente supplente*.

SINDACI FEDERALI

Ho nominato sindaco federale il fascista *Chiesa Domenico* (21-4-1933 L.F.), già ispettore amministrativo, componente Direttorio G.U.F. in sostituzione del fascista *Spandri Vincenzo* che assume altro incarico.

ZONE

Ho affidato ai camerati sotto segnati la zona a fianco di ciascuno indicata:

I. ZONA: (Fasci di Burano, Lido, Malamocco, Murano): ispett. di Zona, fascista *Capri Odone*; ispett. amm.vo, fascista *Cudini Giuseppe*.

II. ZONA: (Fasci di Favaro Veneto, Martellago, Mestre, Spinea, San Michele del Quarto): ispett. di Zona, fascista *Pomarici Gaetano*; ispett. amm.vo: fascista *Biguzzi Renzo*.

III. ZONA: (Fasci di Noale, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè): ispett. di Zona: fascista *Collavo Vittorino*; ispett. amm.vo, fascista *Silvestri Emilio*.

IV. ZONA: (Fasci di Fiesso d'Artico, Mira, Pianiga, Stra): ispett. di Zona: fascista *Zipponi Giuseppe*; ispett. amm.vo: fascista *Zennaro Giuseppe*.

V. ZONA: (Fasci di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fossò, Vigonovo): ispett. di Zona: fascista *Franzin Aristide*; ispett. amm.vo: fascista *Dalla Zorza Giorgio*.

VI. ZONA: (Fasci di Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave): ispett. di Zona, fascista *Trevisani Giovanni*; ispett. amm.vo: fascista *Nardini Bruno*.

VII. ZONA: (Fasci di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore): ispett. di Zona: fascista *Magri Edmondo*; ispett. amm.vo: fascista *Cuchetti Guido*.

VIII. ZONA: (Fasci di Caorle, Grisolera, Jesolo, Torre di Mosto, Treporti): ispett. di Zona: fascista *Rossi Rodolfo*; ispett. amm.vo fascista *Bortoli Luigi*.

IX. ZONA: (Fasci di Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto): ispett. di Zona: fascista *Fagherazzi Umberto*; ispett. amm.vo: *Marcolin Filippo*.

X. ZONA: (Fasci di Cavarzere, Cona, Pellestrina, S. Pietro in Volta): ispett. di Zona: fascista *Fava Mario*; ispett. amm.vo: fascista *Dall'Agnol Guido*.

I Fasci di Ceggia, Chioggia, Dolo, Mirano, Portogruaro, San Stino di Livenza sono agli effetti ispettivi affidati al componente del Direttorio federale *Olivetti Franco*

Gruppi rionali del Fascio di Venezia: ispett. amm.vo: fascista *Matiz Attilio*.

UFFICIO CORPORATIVO

Ho nominato capo dell'Ufficio corporativo il fascista *Ruffini Vittore* (10-5-1921), squadrista, brevetto Marcia su Roma, Sciarpa Littorio.

SERVIZI AMMINISTRATIVI DELLA FEDERAZIONE

Ho nominato capo dei servizi amministrativi il fascista *Ellero Antonio* (1-4-1927).

E. C. A.

Ho nominato mio rappresentante in seno all'Ente Comunale di Assistenza il fascista *Michieletto Enrico* (15-2-1926) in sostituzione del fascista Bearzi Giovanni, che assume altro incarico.

FASCIO DI CHIOGGIA

Ho nominato segretario del Fascio di Chioggia il fascista *Fava Mario* (27-12-1920), squadrista, brevetto Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, in sostituzione del fascista *Gallimberti Angelo* che assume altro incarico.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza, sabato 20 corr. alle ore 17.

FASCIO DI CAVARZERE

Ho nominato segretario del Fascio di Cavarzere il fascista *Perazzolo Benvenuto* (20-3-1921), squadrista, brevetto Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, già componente Direttorio Fascio, in sostituzione del fascista *Fava Mario* che assume altro incarico.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza, sabato 20 p. v. alle ore 16.

GRUPPO RIONALE «UGO PEPE» (San Polo).

Ho nominato fiduciario del Gruppo rionale «Ugo Pepe» (San Polo) il fascista *Nordio Giovanni* (11-1-1920) squadrista, brevetto Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, in sostituzione del fascista Villanova Aldo che assume altro incarico.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza, sabato 20 p. v. alle ore 21.

CONVOCAZIONI

DIRETTORIO FEDERALE

I componenti il Direttorio Federale sono convocati a Cà Littoria sabato 20 p. v. alle ore 12.

Alla riunione parteciperanno anche i cessati componenti.

ISPETTORI FEDERALI

Gli ispettori federali sono convocati a Cà Littoria sabato 20 p. v. alle ore 12.

Al rapporto assisteranno anche i cessati ispettori federali.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi di volo a vela — Sono in piena attività le scuole di volo a vela di S. Caterina, Udine, Bovolone Verona, Vizzola Ticino, Varese, Poggio Renatico Ferrara.

Le iscrizioni ai corsi nelle varie scuole sono sempre aperte e vi possono partecipare tutti i giovani organizzati della Gil dal 16.o anno di età.

I corsi sono di due categorie. Alla prima possono partecipare i giovani muniti di diploma di scuola media inferiore o equiparate, e comprendono avanguardisti e giovani fascisti dai 16 ai 19 anni. All'altra possono partecipare i giovani fascisti dal 19.o anno in poi, muniti di licenza di scuola media superiore.

Le spese di viaggio sono a carico del Comando federale. Il brevetto «B» dà titolo preferenziale nell'arruolamento della R. Aeronautica. Le domande devono essere indirizzate al comando federale Gil, sezione leva dell'aria. Per informazioni rivolgersi al suddetto comando.

Ispettorato femminile

Nella scorsa settimana la vice ispettrice federale ha assistito a varie manifestazioni fra cui all'inaugurazione del cinema sonoro alla scuola «A. Manzoni» e alla distribuzione dei pacchi della Befana all'Istituto Suore di Nevers, ed ha eseguito anche varie ispezioni.

La caporaggruppamento piccole italiane ha presenziato alla cerimonia dei battesimi al gruppo di S. Croce e la caporaggruppamento figli della lupa a quella dei battesimi di Cannaregio.

Gruppo Universitari fascisti

La mostra d'arte del Guf presso la Mostra Triennale delle terre d'oltremare vuole essere un'eletta raccolta di opere originali che rendano le caratteristiche tipologiche e ambientali delle nostre terre d'oltremare e del territorio d'Albania.

La Mostra che sarà inaugurata nel mese di maggio, raccoglierà pitture, sculture incisioni, e disegni e dispone di premi per l'ammontare di L. 8000.

Le opere dovranno essere notificate entro il 31 gennaio mediante le apposite schede in doppio esemplare.

La consegna delle opere dovrà avvenire non oltre il 28 febbraio 1940.

Concorso per manifesto

I F. U. che intendono prendere parte al concorso per un manifesto di argomento Littoriale si presentino al Guf Ca' Dolfin oggi giovedì alle ore 19.15. E' stanziato un premio di L. 500.

Gruppo di fascisti universitari

Concorso per un film: Il Cineguf di Bologna bandisce, in accordo con l'Ente provinciale per il Turismo di Bologna, un concorso per una trama sceneggiata di film documentario su Bologna, tra gli iscritti al P. N. F. al Guf e alla Gil.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del Guf Ca' Dolfin nelle ore d'ufficio.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo la lezione di organizzazione scolastica del fascista Comaschi. Sono comandati a presenziarvi gli allievi del primo e secondo anno.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti: La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto ai Fasci femminili di Murano, Cona, Cavarzere, Campolongo, Camponogara.

Sezione Massaie rurali

Lezioni: Su argomenti vari con particolare riguardo alla lotta contro gli sprechi, nei FF.FF. di Annone, Camponogara, Cona, Dolo, Malamocco, Meolo, Mira, Noale, Noventa di Piave, S. Stino, Stra.

Ispezioni: Da parte della dirigente tecnica della sezione ai Fasci di Grisolera e Chioggia.

Operaie e lavoranti a domicilio

Riunioni. La Fiduciaria provinciale ha convocato le assistenti di fabbrica.

Lezioni: Su argomenti vari, nei Fasci di Annone, Ceggia, Stra, Favaro Veneto, Campolongo, Mira, Chioggia, Teglio Veneto, Noale, Portogruaro, Cintocaomaggiore, Malamocco, Cavarzere, Spinea, Salzano, Noventa di Piave, Pramaggiore e nei Gruppi rionali di S. Polo, S. Elena, Castello.

Attività ricreativa: N. 50 organizzate hanno assistito alla rappresentazione del Sabato teatrale.

Fascio femminile di Lido

Sono pervenute a questa Sede le seguenti offerte per la Befana fascista: prof. Bottari L. 40, comm. Waldis 50, Vittoria Fabbri 30, Famiglia Semenza 20, Silvio Luigi Maren 30, Sattis 25, Marino Ballarin 50, Monrandi Mario 50, Luigi Loffredo 20, Dalle Feste 10, Angelo Giomo 50, Modesto Ducceschi 30, Mariano Del Zennaro 50, Marisa Lombardo 30, Savio 30, Scolari 10, d.r Bonfanti e signora 50, Hilda Mazzetti 10, comm. Bazzoni 10, Cedolini 10, d.r Carbone 10, comm. Guido Rossi 30, Fachinetti 10, Hammeley 150. Hanno offerto indumenti signore: De Pietri, Mantovani, Vellano, Traldi, Ardinghi e ditta Tre Cedri.

Hanno offerto viveri le ditte Sartori, Vellano, Rocchetto Ugo e le bambine Maria Baccalin, Lombardo Mangano, Pellegrinotti, Vianello, Cadorin, Ballarin, Gasparotto, Stanzani Lucuano, Baldo, Parrozzo, Sassi, Sborlono, Dusi, Martin, Perotti, Delitala, Ugolini.

La segretaria ringrazia.

L'arrivo di S. E. de Fay

Proveniente da Milano è giunto a Venezia ieri alle ore 17.40 S. E. De Fay, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione del Governo di Ungheria. L'illustre personaggio che è giunto a Venezia in forma privatissima, è stato ricevuto alla stazione ferroviaria soltanto dal console magiaro comm. Coccon e dal direttore del Consolato dott. Richten.

S. E. de Fay, come abbiamo accennato nella cronaca di ieri, definirà, in occasione della sua visita a Venezia, i termini della partecipazione dell'Ungheria alla XXII Biennale d'Arte. S. E. de Fay è sceso all'Albergo Manin.

Il Podestà a Roma

Il Podestà è partito ieri per Roma.

Nella mattinata egli aveva restituito la visita al nuovo Questore avv. comm. Giuseppe Solimando e più tardi aveva ricevuto a Cà Farsetti la visita del nuovo comandante del Collegio Navale, capitano di vascello Carlo Pirma, dell'architetto Giuseppe Berti, direttore dell'Istituto d'Arte Industriale ai Carmini e del gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, consulente dell'Unione Industriali.

Il Podestà abilitato al pilotaggio del velivolo Ca 100

Davanti al rappresentante del Ministero dell'Aeronautica comm. Pisani direttore dell'Aeroporto civile di Venezia, appositamente delegato, il nostro Podestà conte Marcello ha ieri conseguito l'abilitazione al pilotaggio del velivolo «Ca 100» con motore «A 50», eseguendo le prove prescritte dal regolamento per la navigazione aerea, con magistrale perizia. Ci associamo volentieri a tutti i camerati piloti della R.U.N. A. veneziana che ieri, appena sceso dal velivolo hanno voluto festeggiare il nostro Podestà, che pur tanto occupato nell'alto suo ufficio, non tralascia di curare il suo allenamento di pilota, allenamento che serve a dimostrare ancora una volta, che quando si ha veramente passione per il volo nessuno ostacolo può arrestarne la prepotente affermazione.

Inviamo pure al brigadiere Filippo Spada della R.G.F. i nostri rallegramenti per avere anch'egli conseguito ieri l'abilitazione al velivolo «Ca 100».

Il Card. Piazza a Roma per la festa di Santa Prisca

ROMA, 17

E' giunto a Roma il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia. Egli impartirà domani, giovedì, la solenne benedizione nella chiesa di Santa Prisca, suo titolo cardinalizio, in occasione della festa della Santa; assisterà anche all'inaugurazione di una lapide del Cardinale Sepiacci, che fu titolare della stessa Chiesa.

BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte della Nob. Teresa Molossi ved. Danioni la famiglia offre L. 50 alla Società veneziana contro la tubercolosi.

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 20, ore 14, rispettive sedi di corso.

Leva terra «Studenti» classi 1919-1920-1921

Sabato 20, ore 14, caserma Manin.

Leva terra specializzata

Mitraglieri, cl. 1919-1920: sabato 20, ore 14.30, «Marco Foscarini».

Anti-incendi, cl. 1920: sabato 20, ore 14.30, caserma Vigili del fuoco.

Marconisti, cl. 1920: sabato 20, ore 14.30, lunedì 22 ore 20, mercoledì 24 ore 20, venerdì 26 ore 20, Istituto nautico «S. Venier».

Autieri, cl. 1920: sabato 20 ore 14.30, lunedì 22 ore 20, mercoledì 24 ore 20, venerdì 26 ore 20, Piazzale Roma, sede del RACI.

Dattilografi, cl. 1919-1920: sabato 20 ore 14.30, Cà Littoria.

Portaferiti, cl. 1919-1920: sabato 20, ore 14.30, «Marco Foscarini».

Motoristi, cl. 1920: sabato 20 ore 14.30, lunedì 22 ore 20, mercoledì 24 ore 20, venerdì 26 ore 20, scuola ind. «L. Sanudo».

Puntatori, cl. 1920: sabato 20, ore 14.30, «Marco Foscarini».

Musicanti, cl. 1920: domenica 21 ore 10, scuola «A. Diaz».

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 20, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, marinari, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro», Castello.

Segnalatori, cannonieri S.D.T. siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 20, ore 14.30, «M. Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Burrasca di vento e di neve
Un salvataggio in laguna

La giornata d'ieri è trascorsa quasi tutta sotto un cielo grigio e imbronciato. Nel pomeriggio s'è levata una brezza fresca, che è andata rapidamente trasformandosi in un vento di tramontana piuttosto gagliardo e freddo, non senza raffiche vigorose. Verso le 21 tuttavia l'aria si raddolcì, una vena di scirocco parve inserirsi nelle algide correnti del nord, e allora cominciò a cadere la neve. Spazzata, da principio dal vento, la bianca meteora potè posarsi sui tetti e sui selciati delle vie quando il vento smorzò il suo impeto. Verso le 23 alla neve cominciò a mescolarsi la pioggia, ma successivamente il vento parve riprendere vigore. E' evidente che il tempo cerca un assestamento, e non riesce a trovarlo...

La ventata di ieri sera mise in serio pericolo una barca della ditta Cosimo Guadalupi, la quale, dopo aver scaricato una partita di vino al Lido, presso il Solarium, se ne tornava a Venezia, e all'altezza dell'isola di S. Lazzaro era stata investita dal vento, e minacciava di naufragare.

Mentre i vigili al fuoco, avvertiti verso le 21, del caso stavano accorrendo in soccorso dei pericolanti, che erano i braccianti Federico Fogazzaro di anni 20, abitante a Santa Croce 190, Antonio Arnoldo di anni 19, abitante a Santa Croce 1121, e Mario Crosera di anni 23, abitante a Santa Croce 1360, i malcapitati, sospinti da violente raffiche, furono gettati contro le barene dell'isola di S. Lazzaro e uno dei naviganti precisamente il Fogazzaro, cadde in acqua. Il poveretto riuscì poi a raggiungere la sua barca che continuava ad essere sballottata dalle onde. Sopraggiunse fortunatamente in quel mentre la «M.S.» dei vigili al fuoco, i quali riuscirono a trarre in salvo i tre uomini e a rimorchiare anche l'imbarcazione al sicuro.

Le furie d'un ubriaco
e la violazione d'un domicilio

Un bel tomo è lo spazzino Ruggero Baldin di anni 27 abitante a Marghera in via Calvi. Costui ieri sera alle ore 21 essendo ubriaco più del solito passava davanti alla casa di Luigi Sartori, idraulico di anni 43, abitante al pianterreno di Cannaregio 1697. Chissà perchè all'ubriaco venne la voglia di sfondare la porta di questa casa. Una volta entrato si trovò di fronte alla moglie del Sartori e ai suoi cinque bambini, i quali, alla vista dell'energumeno si diedero a invocare aiuto e corsero a nascondersi chi sotto il letto chi in angoli remoti della abitazione. Intervenuto in buon punto il Sartori questi venne a colluttazione col Baldin, ma l'energumeno lo afferrava per il collo minacciandolo poscia con una sedia e investendolo a gran voce con l'ingiuria «vigliacco». Frattanto il colpo di sedia vibrato contro il Sartori fece rovesciare la lampadina elettrica che rompendosi lasciò nell'oscurità la stanza. Per buona fortuna si trovava a pochi passi dal la casa il carabiniere Francesco Giampietrucci della stazione carabinieri di Santa Lucia, il quale attratto dal rumore, accorse a sedare il tumulto, e trasse in arresto il facinoroso che condotto alla stazione dei RR. CC. di Cannaregio, venne poscia passato alle carceri di Santa Maria Maggiore dovendo rispondere di violazione di domicilio, di violenza privata, di ubriachezza molesta eccetera.

PICCOLA CRONACA

Accidenti del selciato

Ieri sera una tale Scarpa Foscarina di anni 43 abitante a Cannaregio 2976 inciampava in un mattone divelto in calle dei Cereri e nella conseguente caduta riportava la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Inghiotte uno spillo

La giovane Antonia Vio di anni 24 abitante a Santa Croce 365 teneva fra i denti uno spillo mentre attendeva a stendere la biancheria. Essendole sopravvenuto un colpo di tosse ingerì lo spillo che le si conficcò nell'esofago. La poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale ove venne accolta con prognosi riservata.

Investita da un ciclista

Nella Zennaro, di anni 26, abitante al Lido in via Nicosia 14, impiegata, ieri alle ore 12,30 venne urtata da un ciclista sconosciuto che facendola cadere, le procurò la frattura del gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Frattura d'un femore

Il quindicenne Albino Dinon da Burano in seguito ad una spinta avuta da un compagno di gioco è caduto nella palestra sportiva fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Un polso fratturato

Carolina Ballarin di anni 13 da Treporti recatasi ad attingere acqua alla fonte, scivolò sul ghiaccio di cui era contornata la fontana stessa riportando la frattura del polso destro. Guarirà in giorni 40.

Si rompe una gamba

Elena Erizzo di anni 45 da Carpenedo, ieri alle ore 9,30 si era recata a trovare un congiunto all'ospedale dei Cronici. La poveretta che è claudicante, per lo scivolamento di una stampella cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

L'ammonito ubriaco

Il pregiudicato Alberti Primo abitante a Castello 2204 è stato trovato la scorsa notte dal pattuglione della Mobile mentre si aggirava ubriaco nei pressi di Piazza San Marco. L'Alberti venne a trovarsi così a contravvenire il regolamento dell'ammonizione della quale è pure colpito epperciò è stato arrestato e inviato alle carceri.

STATO CIVILE

18 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	16
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	3

Atti di stato civile registrati il giorno 16 gennaio:

Matrimoni: Bezzi Sergio, falegname, con Gagietta Elsa, sarta; Izzo Antonio, tenente R. G. Finanza, con Orsoni Angela, cas.

Decessi: Jarach Polacco Francesca d'anni 38, ved. cas.; Borella Nardi Beltrame Pierina 90, ved. pens.; Bravetti Guarnieri Luigia 80 con. cas.; Fornasier Gavagnin Santa 76, ved. cas.; Tomei Gasparini Vittoria 73, ved. cas.; Cozzi Alberti Enrichetta 34 con. cas.; Saccomani Margherita 73, nub. cas.; Miri Giuseppa 76, nub. cas.; Titoto Cecilia 61, nub. cas.; Dalla Venezia Umberto 67, cel. droghiere; Favaro Valentino 70, ved. pens.

La passione del calcio
e l'intervento dei vigili

I vigili urbani hanno ieri dato la caccia a calciatori di frodo i quali in campo San Polo e in quel di San Giacomo dall'Orio avevano trasportato le tende da campo Sant'Elena. Ne presero due a San Polo e altri due a San Giacomo, i quali sono stati posti in contravvenzione, previo sequestro del pallone.

Si tratta di Angelo Benvenuti di anni 20 abitante a Santa Croce 1421, Barricella Sergio di anni 18 abitante a San Polo 1952, Zancan Francesco di anni 14 abitante a San Polo 482 e Bresolin Guido di anni 15 abitante a Santa Croce 2007.

Due piccoli incendi

Ieri sera alle venti e mezza i vigili al fuoco di caserma Foscari furono richiesti dalla famiglia Zorzi allo Stretto Lipori ai Frari dove, per un agglomeramento di fuliggine si era verificato un principio d'incendio. E' bastata la monocilindrica per ridurre al minimo il danno. Un'ora dopo, sempre gli stessi vigili al fuoco, sono accorsi alla Giudecca con la motopompa «Saetta» al n. 481 di Sant'Eufemia, per spegnere il fuoco ad una parete della casa della signora Eleonora Scarpa per l'aderenza di un tubo di stufa alla parete. Il danno non supera le lire 200.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Reggimento cavalieri d'Italia

Domenica 21 corr. alle ore 10 nella sala del Gruppo marinai d'Italia ai Ss. Apostoli, cameratescamente offerta, il comandante di Gruppo terrà rapporto agli iscritti, che dovranno intervenire in perfetta uniforme.

La sera alle ore 20 seguirà un rancio di Squadrone: le prenotazioni accompagnate dalla quota di L. 10 si raccolgono ogni sera in sede.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Giovedì — La Cattedra di S. Pietro in Roma, con la commemorazione di San Paolo Apostolo, e di Santa Prisca, Vergine, Martire romana morta tredicenne circa il 270. E' la festa del primato di San Pietro e suoi successori su tutta la Chiesa. — Nei giovedì, tutti consacrati al SS. Sacramento dell'Altare si fa l'Ora Eucaristica a sera a San Giovanni Nuovo, S. Benedetto, San Francesco di Paola e in quasi tutte le chiese parrocchiali.

Teatri

Fenice: Adriana Lecouvreur — **Malibran**: Retroscena e Varietà — **Rossini**: Il marchese di Ruvolito.

Cinematografi

Olimpia: Un povero milionario — **Savoia**: I deportati — **Massimo**: Ladro gentiluomo — **Italia**: Moglie ideale — **Accademia**: Ultimo scugnizzo — **S. Margherita**: L'amaro te del generale Jen e Danza degli elefanti — **Nazionale**: Il mistero delle perle e Ultime avventure di Don Giovanni — **Garibaldi**: Le avventure di Tom Sawyer — **Imperiale**: L'isola dei coralli e Fiat voluntas Dei.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45: Per le Scuole medie: Concerto dedicato a Riccardo Wagner (per tutti i Corsi) — 18 Radio Sociale — 19.30 I e II programma: Lezione di tedesco — 20.30 III programma: Concerto diretto dal M.o G. Savagnone — 21.15 III programma: Varietà — 21 I programma: «Andrea Chènier» op. in 4 atti di U. Giordano — 21 II programma: «La polvere negli occhi» 3 atti di Eugenio Labiche (La trasmissione) — 22 I programma: Conversazione — 22.20 II programma: Concerto del violoncellista Aldo Pais e dalla pianista Nora Pais.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 23 maggio 1939 e precisamente fino al N. 59649.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Aspetti della vita di Venezia nelle rilevazioni della statistica

Nuzialità, natalità e mortalità - Si muore... più adagio che altrove - Tubercolosi, cancro e tifo tra le cause di morte - La popolazione attiva - Carovita, caroluce e carogas - Quanto spendono i veneziani per gli spettacoli

Abbiamo giorni addietro pubblicato alcune cifre aggiornate sulla consistenza demografica della popolazione del Comune di Venezia; nel Compendio pel 1939 dell'Istituto centrale di statistica del Regno, troviamo una serie di dati comparativi fra Venezia e altri 22 centri italiani con oltre centomila abitanti che servono a mettere in evidenza le condizioni generali di vita della nostra città. Cominciamo da quelli che integrano, appunto, i dati già pubblicati.

La nuzialità è stata, a Venezia, nel primo semestre del '39 relativamente bassa riferita a quella delle altre maggiori città italiane; appena, cioè, del 6,9 per mille, mentre fu a Padova del 7, a Genova e Bologna del 7,3, a Roma del 7,7, a Trieste e Livorno dell'8,2.

Invece, quanto alla natalità la posizione di Venezia è una delle buone, e tocca il 20,5 per mille; superata nel Veneto da Verona (21,7) e da Padova (24,7); fuori del Veneto superata soltanto da Taranto col 30,1 per mille, Roma, Reggio Calabria, Palermo, Napoli, Messina, Catania, Cagliari, Bari. Delle città dell'Italia settentrionale soltanto la natalità di Brescia supera quella di Venezia.

Se la nuzialità è stata modesta e la natalità appena media, consolante è la cifra della mortalità. Venezia è una città italiana dove si muore, come dire?, più adagio. La mortalità infatti nel primo semestre del '39 toccò appena il 14,2 per mille, inferiore a quella di Bari, Bologna, Brescia (ove toccò il 20,8), Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Napoli (20,3), Padova, Palermo, Torino, Trieste. Anche la mortalità infantile è meno grave di quella di gran parte delle altre città messe a raffronto: solo del 50,3 per mille a Venezia, mentre sale al 52,3 a Milano, al 58 a Torino, e così via a Brescia, a Cagliari, Catania, Ferrara, Genova, Livorno, Messina, Modena, Palermo, Verona (77,6) mentre è altissima a Bari (102 per mille) e a Taranto (124,9).

Quanto alle cause di morte amiamo constatare che la mortalità per tubercolosi è a Venezia una delle più basse fra quelle dei comuni con duecentomila abitanti; soltanto cioè, del 78,9 su 100.000, mentre sale a 94 a Catania, a 100 a Roma, a 101 Genova, a 107 a Bologna, a 109 a Napoli, a 120 a Palermo, a 125 a Torino, a 127 a Firenze, a ben 152 a Trieste.

Un indice delle condizioni generali dell'igiene può essere trovato nelle cifre relative alle morti per tifo, che a Venezia sono rappresentate dall'8,7 per centomila, mentre sono 9,6 a Bologna, 10,1 a Genova, 17,8 a Trieste, 19,9 a Napoli, 31,2 a Palermo e 33 a Bari.

Anche la cifra pur alta della mortalità per cancro è a Venezia meno triste che in parecchie altre città con popolazione superiore a 200.000, e cioè 130 per ogni centomila abitanti, pari a quella di Milano, inferiore invece a quelle di Torino (146), Trieste (149), Bologna (164) e Firenze che tiene l'angoscioso primato di 191. Come si vede dai dati fin qui esposti Venezia è, in sostanza, a confronto di tante altre, una città privilegiata per salubrità, e deve tale privilegio alla sua laguna e ai suoi canali che la permeano tutta.

La popolazione attiva del Comune di Venezia, dedita cioè a una professione, dai dieci anni di età in su, era alla data dell'ultimo censimento, così ripartita: agricoltura, caccia, pesca 11.792; industria 42 mila 920; trasporti e comunicazioni 12.969; commercio 17.348; istituti di credito e assicurazioni 1770; liberi professionisti 3158; amministrazioni pubbliche 11.250; id. private 1006; economia domestica 7290; con un totale di 109.503, di cui 11.717 artigiani; cifra globale piuttosto bassa in confronto di quelle di molte delle città del quadro di raffronto, segno che a Venezia la partecipazione alla vita di lavoro o incomincia dopo i dieci anni, o ha, purtroppo, una capillarità meno efficiente che altrove.

Dalle rilevazioni dell'Ufficio centrale di statistica risulta che il costo della vita a Venezia è superiore a quello di tutte le altre principali città italiane fatta eccezione per Roma, Milano, Torino e Taranto. Nei vari costi considerati quello della luce elettrica è da noi meno elevato che in ogni altra città, ad esclusione di Verona ove è lievemente inferiore. Più alto che in ogni altra città, escluse Verona, Taranto, Palermo, Messina, Catania, risulta il prezzo del gas.

Il bilancio comunale di Venezia ha un'entrata complessiva che è superata soltanto da quella dei comuni di Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Bologna, cioè dei comuni che hanno una popolazione superiore alla nostra.

E' interessante notare, circa l'attività in genere di Venezia, che nel primo semestre del 1939 furono approvate per l'abitazione, 2474 nuove stanze, cifra di gran lunga maggiore di quella di qualsiasi città veneta, compresa Trieste.

Singolarmente basso è invece il numero degli utenti veneziani del telefono, che al 30 giugno 1939 erano appena 5517 contro 8152 di Trieste che pur ha una popolazione inferiore alla nostra, i 10.797 di Bologna, i 14.707 di Firenze, gli 81 mila 863 di Roma, cifra massima.

E infine, poichè il tono di vita di una città è chiaramente desumibile dagli introiti degli spettacoli, e dal modo come una popolazione si diverte, vediamo un pò che cosa ci dicono gli incassi del '38. Quelli teatrali sono saliti a lire 1.763.000, con una media per abitante di lire 6.38; a titolo di paragone diremo che la media di Milano è stata di 17 lire per abitante, quella di Verona di lire 7.39, di Trieste lire 7.47. Si spende poco a Venezia, dunque, pel teatro; ma a Genova ancor meno: colà la media per abitante è stata nel '38 di appena lire 5.76!

Quanto al cinema gli incassi furono, sempre nel '38, di lire 10 milioni 132.000; con una media annua per abitante di lire 36.68. Vediamo, per illuminarci, qualche altra media: Milano 55.81 per abitante, Bologna 52.89, Torino 52, Trieste 47.65; hanno una media nettamente inferiore alla nostra Padova, Verona, e Napoli che non tocca le 27 lire per abitante.

Gli incassi per spettacoli sportivi hanno dato nel '38 a Venezia lire 661.000; cifra modesta in confronto a quelle di città come Milano, Torino, Genova; inferiore alla cifra stessa di Trieste (lire 883.000) ma largamente superiore agli incassi di Padova (lire 412.000) e di Verona (lire 290.000): ciò che non mancherà di sorprendere tanta gente pronta a giurare il contrario.

L'arrivo della Coorte universitaria dal campo invernale di Tarvisio

Ieri sera dal campo di Tarvisio hanno fatto ritorno a Venezia circa 200 universitari appartenenti alla Coorte «Ugo Pepe», che, al comando del primo seniore Calzavara, avevano compiuto il loro turno settimanale invernale.

A ricevere i baldi giovani erano alla stazione in rappresentanza del Prefetto il comm. Beltrame, del Federale il segretario dei Guf Michieli, del podestà il consultore Bettinelli, il console generale Martini comandante del 14.o Battaglione camicie nere, il ten. col. Mussu per la Divisione «Marche», il console Benicampi della 49.a Legione «San Marco», il seniore Da Ponte per la Milmart e da un folto numero di ufficiali delle diverse armi. Sotto la pensilina era stata schierata una centuria di militi universitari; v'era inoltre il labaro del Guf colla rispettiva scorta.

Il treno è giunto con un'ora di ritardo e cioè alle ore 18,25, accolto da calorosi battimani e vibranti alalà.

La colonna di giovani si diresse per via Vittorio Emanuele fra scroscianti applausi dei passanti, sostando a Ca' Littoria nel cui Sacrario il comandante Calzavara schierò i suoi militi che risposero al grido alla voce al saluto al Duce; quindi furono rotte le righe.

Gli orafi e gli argentieri celebrano la tradizionale festa di S. Antonio Abate

Seguendo una pia tradizione, gli orafi e gli argentieri veneziani si sono raccolti iermattina nella chiesa di San Giacomo a Rialto per onorare il loro patrono Sant'Antonio Abate.

All'altare del Santo, parato solennemente S. E. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich ha celebrato alle ore 9 la Messa prelatizia ed al Vangelo ha rivolto agli orafi che gremivano la chiesa, brevi ed efficaci parole di circostanza ricordando la vita del Santo, la gloriosa esistenza dell'antichissima scuola degli orafi, rilevando i riflessi dell'arte antica su quella moderna per parlare quindi dell'ispirazione che deve guidare il Maestro e l'artefice in ogni sua opera, in ogni sua manifestazione.

Al rito svoltosi con austera semplicità hanno assistito oltre i rappresentanti di S. E. il Prefetto, dell'ammiraglio, il dr. Michieli per il Segretario Federale, l'avvocato Ettore Zorzi per la Magistratura, i consiglieri nazionali Rosa e Brass, quest'ultimo anche per il podestà, il cav. uff. Marchetti vice segretario del Fascio di Venezia, il rag. Chinali vice segretario dell'Artigianato veneziano per il presidente degli Artigiani d'Italia consigliere nazionale Buronzo e per il barone Mario Saggio ispettore dell'Artigianato veneto-tridentino, il gr. uff. Dell'Oro per il presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro cavaliere del lavoro Marco Barnabò, il cav. Bettinello per i commercianti orafi, i rappresentanti dell'Ente nazionale della Cooperazione ed ancora tutti i capi comunità e capi mestiere del nostro artigianato, numerosi commercianti e tutti gli orafi veneziani. Ai lati dell'altare spiccavano i colori dei labari della Federazione artigiana, della Comunità orafa.

Istituto di cultura fascista

"I bellici della 2. guerra mondiale,,

Domenica 21 corrente, alle ore 18 parlerà all'Ateneo di Venezia il camerata generale Carlo Fettarappa Sandri, collaboratore del «Popolo d'Italia» il quale ha prescelto per tema della propria conversazione: «I bellici della seconda guerra mondiale».

Il nome simpaticamente noto del camerata Fettarappa che già negli anni scorsi i nostri iscritti all'Istituto di cultura fascista hanno avuto l'occasione e il piacere di ascoltare, nonchè l'argomento di palpitante attualità che egli tratterà domenica prossima, sono tali da conferire a questa conversazione il carattere di un interesse e di una importanza affatto particolari.

Nel corrente mese, per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, avranno luogo inoltre, sempre all'Ateneo di Venezia, le seguenti altre conversazioni: giovedì 25, alle ore 21: «Guerra sul mare», che sarà tenuta dal giornalista Gustavo Traglia della «Gazzetta del Popolo»; domenica 28 alle ore 18: «Il Fascio la Spada, la Pace», che sarà tenuta dal prof. Guido Bortolotto della R. Università di Roma.

Venerdì 26, poi, nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo la seconda manifestazione musicale della stagione con un concerto di canto ed arpa che avrà per esecutori Zoe Pesci e Ada Bonandini.

"La guerra sul mare,,

Gustavo Traglia all'Ateneo Veneto

Gustavo Traglia, lo scrittore e giornalista, così caro al pubblico italiano, parlerà la sera del 25 corrente, alle ore 21, alla Sede dell'Istituto di Cultura Fascista, della «Guerra sul mare». L'oratore è ritornato proprio in questi giorni da un lunghissimo viaggio in Atlantico, per conto di uno dei maggiori giornali italiani, che lo aveva inviato a studiare i varii aspetti della guerra marinara, non solo, ma sopratutto l'eroismo oscuro e quotidiano della marina mercantile italiana, la cui attività non ha subito nessuna interruzione durante la guerra. E' un testimone oculare di episodi eroici, svoltisi sotto tutti i cieli dei Tropici, che ne riferirà al nostro pubblico. Così che, dato l'argomento ed il nome dell'oratore, questa conferenza prende una eccezionale importanza.

DOPOLAVORO

Il campo invernale di Arabba

Domenica prossima si concluderà il quarto turno al Campo invernale del Dopolavoro provinciale ad Arabba ed incomincerà il quinto turno per il quale sono ancora disponibili due o tre posti. Quanti intendono usufruirne devono inviare subito l'adesione al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Gita ad Arabba

In occasione del Campionato provinciale di fondo che avrà luogo domenica ad Arabba, il Dopolavoro provinciale organizza una gita in torpedone per dar modo ai concorrenti e a quanti intendono assistere alla competizione di essere in tempo utile sul luogo. Il torpedone partirà dal Piazzale Roma alle ore 19 di sabato e la comitiva si fermerà ad Agordo per il pernottamento. La mattina di domenica alle ore sei sarà servita la prima colazione e alle ore 6.30 partenza per Arabba dove l'arrivo è previsto per le ore 9 circa. La partenza da Arabba per il ritorno avverrà alle 16.30. Quota comprensibile viaggio, pernottamento e I colazione L. 43. Le iscrizioni si ricevono soltanto al Dopolavoro provinciale.

Il concorso di canto

Domani nel pomeriggio si inizieranno alle ore 14.45 le prove di zona del Concorso nazionale di canto, La giornata di domani è riservata per l'audizione dei concorrenti di Venezia vincitori della prova provinciale, sabato mattina invece con inizio alle ore 10.30 saranno ascoltati i partecipanti delle provincie di Padova, Treviso, Rovigo, Belluno. Le prove si svolgeranno nella sala dei concerti del «B. Marcello».

L'arrivo dell'"Italia,,

Ieri sera alle ore 20 è giunto dal dall'Africa Orientale Italiana il piroscafo «Italia» il quale è ripartito alla mezzanotte per Trieste.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1940 XVIII, di versarlo con cortese sollecitudine ai nostri uffici, oppure inviarcelo a mezzo del nostro conto corrente postale 9/103.

Vita sindacale

Corsi di lingue estere per i lavoratori di albergo e mensa

I Sindacati prov. fasc. dei lavoratori di Albergo e dei Pubblici esercizi, sotto l'egida dell'Ente nazionale fascista addestramento lavoratori del commercio (E.N.F.A.L.C.) istituiscono dei corsi di lingue estere pei lavoratori di albergo e lavoratori dei pubblici esercizi.

Ai corsi non possono essere iscritti quei lavoratori che già frequentano i corsi di apprendisti o di addestramento di recente istituzione in quanto in detti corsi, viene già insegnata una lingua estera.

Per le adesioni ed informazioni rivolgersi subito presso la sede dell'Unione Ponte dei Greci n. 3405, dalle ore 10 alle 12 dei giorni non festivi, tenendo presente che le iscrizioni si chiudono il giorno 25 corr.

Camerieri «extra»

L'Ufficio collocamento dell'Unione prov. fasc. lavoratori commercio coprov. fasc. lavoratori del commercio ha abolito le richieste nominative per i camerieri da adibirsi ai servizi «extra».

L'Ufficio provvederà all'invio del personale occorrente tenendo conto della qualifica corrispondente all'esercizio che ne fa la richiesta e seguendo l'ordine cronologico degli elenchi a tal uopo compilati.

Si invitano pertanto le ditte (alberghi e pubblici esercizi) a richiedere in tempo utile detto personale.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Corso di perfezionamento dipendenti da Aziende di Assicurazione

Alla fine di gennaio avrà inizio il 2. Corso di perfezionamento per dipendenti da aziende di Assicurazione.

Tutti gli interessati che non si trovano nelle condizioni di ritirare i moduli necessari all'iscrizione dal Fiduciario Aziendale, possono recarsi presso l'Unione interprovinciale dei lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione — Calle Bembo 4780 — ove detti moduli saranno a disposizione dei richiedenti.

Sessione straordinaria di esami per reduci alla Spagna

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha indetto una sessione unica straordinaria di esami, a favore dei giovani reduci dalla Spagna, o richiamati alle armi, o rimpatriati dall'Estero, che non abbiano potuto usufruire di una o di entrambe le sessioni ordinarie di esami dell'anno scolastico 1938-39. Gl'interessati potranno rivolgersi per notizie al R. rovveditorato.

Essi dovranno presentare ai Capi d'Istituto (o al Ministero per gli esami di maturità o di abilitazione) la relativa istanza documentata nel termine perentorio del dieci febbraio 1940 XVIII.

Una grave sciagura a Porto Marghera

Sei marinai avvelenati dall'esalazione d'un carico - Tre morti

Una gravissima sciagura è accaduta l'altro ieri nel Porto di Marghera a bordo del motoveliero *Eugenio*, il cui equipaggio, composto di sei uomini, veniva colto nel sonno dalle esalazioni venefiche del carico, in seguito alle quali tre marittimi decedevano a distanza di qualche ora dal loro immediato ricovero all'ospedale di Mestre, mentre gli altri vi sono tuttora degenti in gravissime condizioni.

L'*Eugenio*, che ha una stazza di 220 tonnellate, ed è iscritto al dipartimento marittimo di Pola, aveva terminato l'altro ieri a Santa Chiara un carico di 180 tonnellate di minerali tra ferro, manganese, ferro silicio e ghisa speculare, e quindi si era spostato al porto di Marghera, attraccandosi alla banchina della Vetrocoke per caricare del carbone. La sera tutto l'equipaggio, consumato il desinare, si raccolse a dormire nelle cuccette di prora, separate dalle stiva da una paratia che presenta ampie fessure, mentre il comandante dell'*Eugenio*, capitano Andrea Camaglia, nativo di Neresine, si ritirava nella sua stanzetta di poppa. Durante la notte e specialmente verso l'alba, le esalazioni dei minerali passavano attraverso le fessure delle pareti, e agirono sui sei uomini di equipaggio, i quali furono colti da gravi sintomi di intossicazione.

Destati dall'odore acre che regnava nel loro dormitorio, fecero per rialzarsi ma tale era la violenza dell'intossicazione, ch'essi non ebbero la forza di muoversi. Senza perdersi d'animo, l'equipaggio con quanto più fiato potè si diede a gridare e le sue invocazioni di aiuto furono udite dal capitano Camaglia che, precipitatosi a prora, si prodigò, incurante del pericolo che correva, a soccorrere i suoi uomini, ed a trasportarli quindi faticosamente in coperta, dove parvero riaversi.

Il Camaglia provvedeva quindi immediatamente a far trasportare i marittimi all'ospedale Umberto Primo di Mestre, dove purtroppo due di essi decedevano; essi sono Giovanni Musi di Domenico di anni 41 di Cherso e Vittorio Camali di Giovanni, appena diciottenne, da Belai, isoletta vicino a Pola, e in serata, spirava pure il giovane Giuseppe Boni di Giovanni di anni 20, da Neresine, mentre i suoi compagni, Bracco Domenico di Francesco di anni 43 da Neresine, Mario Marchi di Giuseppe di anni 27, pure da Neresine, Gioacchino Piccini di Lorenzo di anni 18 da Sansego di Pola, sono moribondi.

Del tragico fatto fu subito informato il Commissariato di Marghera, e dopo il sopraluogo del brigadiere Danio, il motoveliero *Eugenio* è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Corte d'Assise

Una rapina nel padovano

(Udienza del 17. Pres. comm. Ambrosi; consigliere cav. uff. Riccione; P. M. cav. uff. Sommella. Assessori: magg. Giovanni Manfredi, notaio cav. Arturo Pacini, ing. Giovanni Nardini, dr. Giovanni Miazzi e dr. Mario Mozzetti-Monterumici. Canc. cav. Giuseppe Bellucci).

La sera del 13 novembre 1937 tre individui entravano nella casa di Francesco Padovan a S. Giacomo di Albignasego (Padova). Muniti di rivoltella minacciavano il figlio del Padovan a nome Primo, rimasto solo in casa, mentre il padre e la madre Emma Paganin, si trovavano fuori, sembra attratti con degli strattagemma dagli stessi malfattori. Questi rubavano indumenti vari di biancheria, un orologio, una catena d'oro, dieci galline, il tutto per un valore complessivo di lire quattromila.

In seguito alle indagini fatte successivamente, furono identificati i tre nelle persone di Natale Zanella di Giosuè di anni 37, Ottone Dainese di Antonio di anni 24 e l'amica di questi Maria Fanton di Giuseppe di anni 28.

Comparsi dinanzi alla Corte d'Assise di Padova il 20 luglio 1938 imputati di rapina a mano armata, lo Zanella e la Fanton vennero condannati a 7 anni di reclusione ciascuno, mentre il Dainese venne assolto per non aver commesso il fatto. Il Procuratore generale però presentava ricorso per Cassazione contro l'assoluzione del Dainese ed il Supremo Collegio ordinava la rinnovazione del dibattimento dinanzi la Corte d'Assise di Venezia dove i tre sono ieri comparsi. All'udienza essi hanno protestato la loro innocenza negando i fatti, mentre invece alcuni testimoni li avrebbero riconosciuti e specialmente lo Zanella. La Corte ha condannato lo Zanella a sei anni di reclusione e a due mesi di arresto e a lire 11.500 di multa e alla libertà vigilata ed ha assolto il Dainese e la Fanton per insufficenza di prove. Difensori: avv. Ghedini per il Zanella, avvocati Guzzon e Malipiero per il Dainese e la Fanton.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17. Sez. II. Presidente: Rapolla. Giudici: Acerra-Manfredi e Falchi. P. M.: Grisolia. Cancelliere: Caminito).

Per direttissima

Alcuni militi della Milizia il 13 gennaio u. s. scorsero in marittima alcuni individui che si aggiravano attorno ad un deposito di barili, contenenti rottami di rame. Avvicinatisi riuscirono a fermarne uno, il quale venne trovato in possesso di kg. 3,600 di rottami di rame, che egli aveva trafugato dai barili in danno delle Ferrovie dello Stato. Identificato per Luigi Capitanio di Vincenzo, di anni 41, questi venne tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria. Processato ieri per direttissima è stato condannato a 9 mesi di reclusione e L. 800 di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Quattro galline un po' care

Dopo aver scalato il muro di cinta, ignoti penetravano nel cortile dell'Asilo infantile di Noventa di Piave e rubavano quattro galline. I sospetti sull'autore del furto caddero su Giuseppe Bernardi di Pietro, di anni 25, il quale dormiva in un fienile a 4 km. circa di distanza dall'asilo e dove furono trovate appunto delle penne di galline che sarebbero state riconosciute per quelle appartenenti alle bestie rubate. Perciò il Bernardi venne denunciato e ieri processato. Nonostante la sua negativa il Tribunale lo ha condannato a un anno di reclusione e a lire 1200 di multa. Difensore avv. Bragadin.

Baruffe in famiglia

Egisto e Antonio Bettin di Alessandro, rispettivamente di anni 26 e 29, e il padre loro Alessandro fu Antonio, di anni 58, da Strà, il 20 marzo dell'anno scorso venivano a lite perchè non erano d'accordo sulla conduzione dei campi che erano stati loro dati in locazione. Alla lite partecipava anche la moglie del Bettin, a nome Antonia Settimo di Ermenegildo di anno 30. La rissa assunse dei momenti di gravità, ma venne sedata dall'intervento di terze persone. L'Antonio però dovette ricorrere alle cure mediche per delle contusioni guaribili in otto giorni, così pure l'Egisto per ferite guaribili in 5 giorni e l'Alessandro per lesioni guaribili pure in 5 giorni. Interrogati dai carabinieri i tre caddero in varie contraddizioni sicchè vennero tratti in arresto e ieri processati. Il Tribunale li ha assolti tutti e quattro, compresa la Settimo, per insufficenza di prove. Difensori: avv. Ezio Bottari e Carlo Buttaro.

Roba ai padroni

Maria Bandini di Domenico, di anni 24, da Bologna, domestica in casa dell'avv. Settimio Magrini, abitante al Malcanton 2593, faceva ogni qual tratto scomparire calze e altri effetti di biancheria e di vestiario in danno dei padroni. Da ultimo scomparve anche un paio di bottoni d'oro con zaffiro. Raccontato il fatto all'autorità di Pubblica Sicurezza, la Bandini venne rintracciata e denunciato all'autorità giudiziaria. Giudicata dal Tribunale la Bandini è stata condannata a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e L. 450 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gaudini di Bologna.

Per vilipendio

Umberto Bogna fu Maurizio, di anni 42, da La Spezia e domiciliato a Milano, il 3 agosto dell'anno scorso nelle Carceri giudiziarie di Venezia, dove era detenuto, mentre parlava con dei compagni di politica avrebbe pronunciato delle frasi oltraggiose verso le patrie istituzioni. Denunciato per il reato di vilipendio, il Bogna è stato ieri processato e dopo il dibattimento assolto per insufficenza di prove.

La misera fine d'un bambino

Giuseppina Meneghello fu Antonio, di anni 33, abitante a Cà Corniani di Caorle, il 29 maggio dell'anno scorso stava come di consueto facendo la ricotta e perciò aveva preparato il latte per farlo bollire. Quattro suoi nipotini erano attorno a lei intenti a seguire le operazioni. Ad un tratto la Meneghello tolse dal fuoco un recipiente di latte bollente e lo mise a terra, quando uno dei suoi nipoti, Franco di anni 3, nel procedere a ritroso cadeva nel recipiente riportando delle gravissime scottature. Il povero piccino dopo 24 ore moriva e la Meneghello successivamente veniva denunciata per omicidio colposo per la sua negligenza ed imprudenza. Comparsa all'udienza, la Meneghello è stata condannata a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bragadin.

Una produzione per 900 milioni nell'annata agraria in Capitanata

FOGGIA, 17

I dati forniti dall'Ispettorato agrario provinciale precisano l'importanza della produzione agricola della Capitanata durante la decorsa annata. I prodotti sono stati i seguenti: frumento quintali 2.379,127 con una produzione unitaria media di q.li 10,70 per ett., avena quintali 454,200 con una produzione unitaria media di quintali 15,20 per ettaro; orzo quintali 103,343 con una produzione unitaria media di quintali 15,83 per ettaro; il tutto per un valore lordo complessivo di 540 milioni di lire. Il granoturco ha dato scarsissimi risultati, circa quintali 36.000. Abbondante è stata la produzione foraggera, normale quella della fava, buona quella dell'uva e del cotone, ottima la produzione delle olive. Nel complesso la Capitanata ha prodotto in un'annata agraria non buona nel settore dell'agricoltura per una somma globale lorda di circa 900 milioni di lire.

Grandioso apparecchio Röntgen per la lotta contro il cancro

BERLINO, 17

E' stato montato un apparecchio Röntgen di terapia, della forza di 1.200.000 volta. Il grandioso apparecchio servirà alla lotta contro il cancro. La sua potenza di irradiazione corrisponde a quella di una massa di radio di dieci chilogrammi. Oggi dieci chilogrammi di radio valgono un miliardo di marchi.

CRONACA DI MESTRE

Incidenti stradali causati dal ghiaccio

Ieri mattina a causa del ghiaccio prodotto dal nevischio caduto durante la notte, si verificarono diverse disgrazie, parecchi capitomboli di ciclisti.

Tre di questi dovettero essere medicati all'ospedale. Essi sono Chiozzato Amedeo di anni 48 abitante in via Colletti a Marghera il quale dovette essere ricoverato avendo riportato la frattura della gamba sinistra; guarirà in 35 giorni. Vecchiato Giovanni d'anni 17 abitante a Campalto per contusioni al gomito sinistro; guarirà in 10 giorni. Mazza Norma di anni 33 abitante in via Paleocapa 15 per delle ferite alla faccia e delle contusioni multiple guaribili in 10 giorni.

Un altro incidente con lievi conseguenze è avvenuto al quadrivio Quattro Cantoni; un autocarro con rimorchio dal Terraglio era diretto in via Torre Belfredo, quando nel fare la curva per non investire un ciclista, l'autista sterzò bruscamente ed il rimorchio andò contro la muretta di cinta danneggiandone la cancellata.

Un altro incidente che poteva avere più gravi conseguenze è avvenuto lungo il Terraglio. Un'auto targata Venezia, nel fare una curva non rimase in strada nonostante tutti gli sforzi compiuti dal conducente e andò a finire nel fosso costeggiante la strada.

Le persone che si trovavano a bordo poterono uscire incolumi dall'incidente e la macchina, che rimase alquanto danneggiata, venne poi con l'aiuto dei meccanici riportata in strada e trasporta, con l'ausilio di un cavallo, in una carrozzeria.

Sempre lungo il Terraglio, a causa delle condizioni della strada, un carro carico di carbone trainato da cavalli urtò contro un platano e si rovesciò senza provocare danni nè alle persone nè agli animali.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera ieri sono stati medicati Baldan Giovanni di anni 46 da Fiesso d'Artico operaio della Soc. Simi, perso l'equilibrio stando su di una scala cadde a terra e battè il braccio destro contro una tubazione riportando delle contusioni guaribili in 8 giorni.

— Bruno Bressan di anni 21 operaio della ditta R. Donati spingendo un carrello si produsse delle ferite da schiacciamento al dito pollice della mano sinistra guaribili in otto giorni.

— Marconi Gino di 27 anni operaio delle L.L.L. di Marghera nel punzonare una lamiera si produsse una ferita da taglio al dito medio della mano destra guaribile in 10 giorni.

— Mario Minto di anni 23 abitante a Chirignago dell'Agip scivolando riportò la distorsione del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— Giusto Molin di anni 30 abitante a Venezia dello stabilimento S. Marco è stato investito da una lamiera cadutagli addosso e riportò delle contusioni guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Cinquantadue galline rubate

Il parroco di San Martino don Cesare Caon di anni 54 l'altra mattina constatò che durante la notte ignoti mediante scasso avevano aperto il pollaio e avevano rubato 30 galline delle 80 esistenti recandogli un danno di 300 lire.

I carabinieri recatisi sul posto per le rilevazioni di legge ricevettero un'altra denuncia dal vicino Giovanni Zanata di anni 36 al quale i ladri avevano rubato 6 galline e 2 tacchini il tutto per un valore di 100 lire.

Un altro furto di pennuti è stato perpetrato in danno di Giuseppe Pastrello di anni 33 abitante in località Cappella, al quale i ladri rubarono 14 capi di pollame recandogli un danno di 130 lire.

Il ladro dei vetri arrestato

Dai carabinieri di Favaro è stato arrestato certo Casarin Umberto di anni 43 abitante a Spinea il quale è stato riconosciuto per l'autore del furto dei vetri delle finestre della casa disabitata in via Bissuola 26.

Il ladro è stato passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

L'arresto d'un ladro di biciclette

I carabinieri hanno tratto in arresto il barcaro Vittorio Chiereghin di anni 20 da Corbole quale autore indiziato del furto d'una bicicletta.

L'arrestato durante l'interrogatorio pur essendo caduto in molte contraddizioni, nega di avere commesso il furto. E' stato passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

— Un'altra bicicletta rubata da uno sconosciuto, è mancata l'altr'ieri a Geltrude Cogo in Falisa d'anni 29 abitante in via Dante 68 la quale alle ore 13 si era recata in via 28 Febbraio. Ella ha subito un danno di 400 lire. Il furto è stato denunciato al commissariato di P. S.

Un furto in un mulino

La Soc. an. mulino di [illegible] a mezzo dell'operaio M[illegible]chiero Marino di anni 25 ha denunciato ai carabinieri che ignoti durante la scorsa notte hanno rubato dei sacchi di farina e di granoturco dopo aver forzata la porta d'ingresso.

Al mattino furono trovati abbandonati quattro sacchi di farina e quattro di granoturco mentre dall'inventario si constatò la sparizione di altri tre sacchi per un valore di 300 lire.

Dopolavoro Ferroviario

Sabato 20 corrente alle ore 21 la Compagnia del Teatro Comico Veneziano diretta da Emilio Colelli, rappresenterà la commedia «La chitarra di Papà» in due atti di Giacinto Gallina, seguirà l'atto comico «La scorzeta de limon» di Gino Rocca. I biglietti si possono acquistare presso la sede del Dopolavoro ferroviario in via Dante

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

OSTI: Nei riguardi degli osti eranvi nella Comunità di Chioggia, norme particolari comprese nel capitolare ad essi relativo. Vi erano speciali prezzi per determinate qualità di vino: quello di Chioggia si doveva vendere a 6 denari alla bottiglia, quello della Marca a denari 8. Tali prezzi si potevano aumentare soltanto durante le feste di Agosto e settembre. Nelle osterie non potevansi accogliere banditi. Gli osti dovevano invitare i forestieri a non girare armati per Chioggia. Le taverne si dovevano chiudere alle prime ore di notte: in caso di infrazione era elevata contravvenzione non solo all'oste, ma anche all'avventore. I cibi forniti dovevano essere sani e netti. Norma particolare di vendita pel vino era prescritta per la domenica, giacchè non si poteva venderne se non dopo la celebrazione della prima Messa.

Pel sussidio del Duce

Il Podestà avverte che la somma di lire 100.000 generosamente concesse dal Duce a sollievo delle condizioni dei pescatori di Chioggia, è stata interamente assegnata e che si rende quindi inutile ogni sollecitazione per l'ulteriore conferimento di somme.

Prelittoriali femminili del lavoro

Domenica 14 gennaio, nei locali della scuola professionale Vendramin Corner di Venezia, le partecipanti ai prelittoriali femminili del lavoro dell'anno XVIII hanno sostenuto le prove culturali e pratiche delle selezioni provinciali. Le giovani merlettaie e ricamatrici in oro, inviate dal nostro Fascio, hanno brillantemente affrontato le prove, gareggiando in abilità e finezza di esecuzione con le più anziane partecipanti di Venezia e della provincia.

Tutte le ricamatrici in oro sono allieve delle Madri Canossiane della città. Merlettaie: Ballarin Maria, Padoan Carmelina, Padoan Rita, e Veronese Ofelia. Ricamatrici: Bozzato Cherubina, Grego Angelina, Padoan Lidia, Parini Emilia, Voltolina Maria.

Scuola di preparazione politica

Sabato prossimo alle ore 20 precise si terrà la consueta lezione agli allievi dei corsi. Parlerà il camerata allievo del primo anno Cleto Varagnolo sul tema: «Amministrazione pubblica».

Rapporto annuale del fascio femm.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16 nella sala maggiore della Casa del Fascio, la fiduciaria prov. del Fascio femminile ha tenuto il consueto rapporto annuale al locale Fascio femminile.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Da 30 a 40 gradi sotto zero in Finlandia

Ritirata di reparti sovietici

nei settori di Salla e del lago Ladoga

HELSINKI, 17

Il bollettino del Comando superiore finlandese dice:

Terra. — *Sull'istmo intensa attività da ambo le parti durante la giornata del sedici. Sulla frontiera orientale, a nord est del lago Ladoga, si sono avuti degli scontri derivati dall'attività di pattuglie nel corso dei quali è stato messo in rotta un reparto nemico della forza di una compagnia e furono distrutti due carri armati. Il nemico ha avuto settanta morti e ha abbandonato sul campo un centinaio di feriti. Nel Laplend le nostre truppe stanno combattendo felicemente nel distretto di Salla. Negli altri punti del fronte attività di pattuglie e fuoco di disturbo delle artiglierie.*

Mare. — *Nulla da riferire.*

Aria. — *Salvo che sull'istmo di Carelia e nella regione Kajani, la attività aerea nemica è stata ridotta. La nostra aviazione ha eseguito varie azioni di bombardamento su colonne nemiche e concentramenti. Un aeroplano nemico è stato abbattuto.*

Il bollettino più sopra riferito riguarda le operazioni nella giornata di ieri. Oggi il freddo intenso paralizza l'attività dei russi. Solo qua e là vi è qualche tentativo di attacco subito sventato.

Dai vari fronti sono segnalate temperature da trentatre gradi a quarantadue sotto lo zero. Oltre ai combattimenti al fronte, anche le popolazioni civili che hanno dovuto sgombrare le città per rifugiarsi in campagna soffrono di grandi disagi a causa del freddo polare.

I cannoni e le mitragliatrici dei posti di difesa antiaerea eseguono di tanto in tanto qualche scarica per evitare il congelamento delle parti meccaniche. Le automobili e gli autocarri tengono i motori in pressione e per assicurare il funzionamento dei motori degli aeroplani si provvede a riscaldare l'olio.

Si accumulano sempre più numerose le prove delle intenzioni dei capi sovietici d'impiegare la aviazione per tentare di demoralizzare il popolo finlandese e spargere il terrore nelle campagne. Viene infatti confermato che in parecchi casi gli aviatori russi si sono abbassati a mitragliare gruppi di pacifici cittadini e hanno fatto largo uso di bombe incendiarie per distruggere villaggi e casolari che non hanno alcuna importanza dal punto di vista militare.

Dai fronti di Salla e del lago Ladoga vengono segnalati movimenti di ritirata di alcuni reparti russi dovuti forse a deficenza di rifornimenti e al freddo insopportabile. Viene anche riferito che si è constatata fra le truppe russe la presenza di alcuni asiatici, probabilmente tartari o uomini della Mongolia interna.

Due ufficiali russi fatti prigionieri dei finlandesi hanno confermato che reparti organici della Ghepeù da qualche tempo partecipano alle operazioni belliche contro la Finlandia, combattendo in prima linea. Si è parlato di essi come di una novità, perchè normalmente la Ghepeù non è inviata in prima linea. I due ufficiali che appartenevano alla distrutta 44.a divisione sovietica, furono a Tarnopol durante l'invasione della Polonia da parte delle truppe sovietiche ed hanno confessato che nelle intenzioni del comando sovietico la campagna finlandese non sarebbe stata molto dissimile da quella polacca, dove pochissimi furono i colpi di fucile sparati. I comandanti sovietici, a detta degli ufficiali, avevano giudicato che l'episodio finlandese dal punto di vista militare, si sarebbe risolto in cinque o sei giorni.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 17

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri si sono avute, in direzione di Murmanks, Ukieto e Repola, azioni di esploratori. In direzione di Petrozavodsk sono continuate le scaramucce fra reparti di fanteria. Sull'istmo di Carelia, fuoco di artiglieria più intenso. Un tentativo del nemico di intraprendere azioni di ricognizione su un largo fronte, è stato respinto da reparti di esploratori sovietici. Il nemico ha subito gravi perdite. Le forze aeree sovietiche hanno effettuato voli di ricognizione e hanno bombardato, in determinati settori, i nodi ferroviari e obbiettivi di carattere militare.

Gli aerei che bombardarono Lulea

catturati dai finlandesi

STOCCOLMA, 17

Si è appreso oggi che i tre apparecchi sovietici che nel mattino di domenica bombardarono la città svedese di Lulea, durante il volo di ritorno sono stati costretti ad atterrare in territorio finlandese. Apparecchi ed equipaggi sono stati catturati.

Ritrattazione sovietica

d'un articolo sui Balcani

MOSCA, 17

Il numero odierno dell'organo dell'Internazionale comunista contiene il suggerimento alla Romania di concludere un patto di mutua assistenza con l'Unione sovietica. In altra parte dichiara che l'articolo sui Balcani pubblicato nel numero di dicembre e che sollevò tanti commenti all'estero, conteneva alcune proposizioni ingiustificate, la cui pubblicazione fu un errore. L'articolo conclude con la dichiarazione che tali errori non saranno ripetuti in avvenire.

Un quarto sommergibile

affondato dai tedeschi

BERLINO, 17

Il più importante avvenimento militare è oggi il probabile affondamento di un quarto sommergibile inglese da parte germanica. L'azione militare ha preso inizio col volo di ricognizione compiuto da tre idrovolanti "Heinkel" dalla base di Sult.

Giunti in una zona che non viene specificata del Mare del Nord, gli apparecchi distinguevano la sagoma di un sottomarino inglese il quale stava venendo alla superfice. La unità subacquea non appena salita a galla si accorgeva della vicinanza dei pericolosi nemici e immediatamente tentava di inabissarsi. Gli aerei non perdevano però un istante ed uno dopo l'altro si precipitavano in picchiata in direzione del sommergibile scaricando le loro bombe. Al termine del triplice bombardamento non vi era più traccia del sottomarino e una sempre più vasta macchia d'olio e di carburante rendeva opaca l'acqua del mare.

Vi è inoltre da segnalare uno scontro aereo senza esito sul fronte occidentale: tre "Messerschmidt" si sono imbattuti con tre "Voisin" immediatamente sulla linea del fuoco. Dopo una serie di acrobazie e dopo numerosi tentativi di mitragliamento le due squadriglie hanno fatto ritorno incolumi alle rispettive basi.

Un mistero non chiarito

Echi della liquidazione del caso Belisha

LONDRA, 17

Sui discorsi di ieri alla Camera dei Comuni a proposito delle dimissioni di Hore Belisha, il *Daily Express* sintetizza l'impressione generale del pubblico scrivendo « che il mistero delle dimissioni di Hore Belisha rimane un mistero. Invece il *Times* sostiene ufficialmente che l'incidente è stato definitivamente chiuso senza l'acrimonia che sembrava dovesse sollevare e si compiace che la Camera abbia dimostrato di non prestare fede alle tendenziose ed ultra drammatiche interpretazioni date in certi ambienti all'allontanamento dell'ex ministro della guerra dal Governo.

Il *Daily Herald* deplora che Chamberlain, anzichè spiegare i motivi dell'esclusione di Hore Belisha abbia cambiato argomento, lasciando il pubblico all'oscuro di quanto è avvenuto nei retroscena.

L'ottimismo del Ministro inglese

della guerra economica

LONDRA, 17

Nella seduta odierna della Camera dei Comuni si sono avute alcune dichiarazioni del Ministro della guerra economica, sir Cross. Egli ha iniziato affermando che sono in corso negoziati tra l'Inghilterra e 13 Potenze neutrali per la stipulazione di accordi economici di guerra. Accordi del genere sono già stati conclusi con la Svezia, il Belgio, l'Islanda ed attive discussioni procedono con la Norvegia, la Danimarca e l'Olanda.

Dopo aver accennato alle tre armi principali usate dal Governo britannico per la guerra economica, prevenzione del contrabbando diretto alla Germania, arresto delle esportazioni tedesche ed acquisto preventivo presso le nazioni neutrali di merci che potrebbero essere comprate dal nemico, il ministro è passato ad esaminare gli effetti di tali misure e ha assicurato che essi sono incoraggianti, aggiungendo che al termine del primo quadrimestre della guerra attuale la Germania si trova in una situazione di disagio economico simile a quello in cui era al termine del primo biennio dell'ultima guerra.

« Non guardiamo — ha concluso il ministro — al giorno in cui potremo infliggere un tale colpo alla vita economica della Germania da renderle impossibile la continuazione della guerra. Riteniamo di essere molto vicini al giorno della vittoria e con la nostra azione avremo contribuito a salvare le vite del nostro popolo ».

Il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, ha annunciato alla Camera dei Comuni che la conversione del prestito di 350 milioni di sterline al 4.50 emesso nel 1924 avrà luogo il 1.o luglio prossimo.

Timori di atti di sabotaggio

nelle ferrovie britanniche

LONDRA, 17

Una circolare intima agli addetti ai servizi ferroviari di vigilare attentamente per impedire atti di sabotaggio. Precauzioni furono prese per la sorveglianza dei ponti, dei viadotti e delle gallerie. Il «Daily Herald» scrive in proposito che il governo è in possesso di informazioni secondo le quali agenti tedeschi stanno organizzando un complotto per interrompere il traffico sulle principali linee ferroviarie della Gran Bretagna.

Sbarramento elettrico tedesco

al confine con l'Olanda

AMSTERDAM, 17

Si è appreso oggi che i tedeschi sono occupati lungo il confine con l'Olanda, nelle vicinanze di Nymegen, nella provincia di Guelderland, alla costruzione di un ermetico sbarramento della frontiera, costituito da un fitto reticolato, alto due metri, rinforzato da reticolati minori, lungo i quali viene fatta passare la corrente elettrica ad alta tensione. Tale sbarramento dovrà rapidamente estendersi a tutto il confine tedesco-olandese, sì da renderlo ermeticamente invalicabile a chicchessia. La ragione data dai tedeschi per siffatta costruzione è d'impedire che il confine sia attraversato da contrabbandieri. A Nymegen invece si pensa che esso voglia impedire il passaggio delle spie. Corre voce che uno sbarramento simile in un secondo tempo sarà costruito dai tedeschi anche lungo la frontiera con il Belgio, ed è ricordato che qualche cosa di simile fu fatto dalla Germania durante la guerra mondiale, venticinque anni or sono.

Ondata di proteste a Parigi

contro il filobolscevico De Kerillis

PARIGI, 17

I giornali dedicano molti commenti alla seduta della Camera deplorando gli incidenti che hanno caratterizzato la movimentata discussione. Il *Petit Parisien* sostiene che se il Governo avesse agito in tempo assumendo le relative responsabilità, gli incidenti di ieri, così dolorosi per il Paese, avrebbero potuto essere evitati ed il Parlamento non sarebbe stato costretto a votare contro i comunisti una legge di ostracismo.

I giornali si trovano poi d'accordo nel deplorare il contegno del bellicista filosovietico De Kerillis, che dopo aver minacciato tanta gente sulle colonne dell'*Epoque*, non ha saputo fare alcun nome e non ha per nulla precisate le accuse smascherandosi da sè nel modo più indegno. Oggi egli tenta di scusarsi sulle colonne dell'*Epoque*, ma non riesce a lavarsi della taccia di calunniatore e suscitatore di scandali.

L'*Action Française* sottolinea in proposito che il De Kerillis si dimostra in ogni occasione il fedele alleato dei Sovieti, la cui ambasciata, malgrado quanto è stato detto ieri alla Camera, rimane in funzione e costituisce, come assicurano i giornali, il più pericoloso centro di propaganda antinazionale e di spionaggio esistente in Francia.

Il *Jour* rivolge intanto un severo monito al Paese. Esso avverte che col finire dell'inverno si entrerà fra qualche settimana in una fase acuta del conflitto. Il giornale deplora che nella massa della popolazione francese lo spirito di guerra manchi ancora troppo e che tanta gente stenta a rendersi conto di doversi preparare anche spiritualmente ad un conflitto che potrà assumere quanto prima un carattere di estrema violenza.

I Principi di Jugoslavia

lasciano Zagabria

ZAGABRIA, 17

Dopo una visita di tre giorni, durante la quale sono stati fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della popolazione croata, il Principe Reggente Paolo e la Principessa Olga hanno lasciato Zagabria. Malgrado il cattivo tempo e la neve che cadeva copiosa, una folla enorme si era raccolta davanti alla stazione e nelle vie adiacenti, ed ha salutato i Principi con altissime ovazioni. La manifestazione si è ripetuta imponente alla stazione Dopo uno scambio di saluti con i membri del Governo ed una cordiale allocuzione del Bano della Croazia, il treno si è mosso salutato dagli applausi e dalle acclamazioni entusiastiche dei presenti.

Un'operazione eccezionale

L'innesto d'un occhio sano

nell'orbita di un cieco

LONDRA, 17

Giorni or sono si verificava una grave disgrazia, in seguito ad una violenta esplosione avvenuta in una fabbrica di prodotti chimici, sicchè molte persone restavano ferite. Un operaio riportava lo stracellamento di un occhio: all'ospedale dove fu portato, i medici constatarono la necessità di togliere al ferito l'occhio rimasto sano, se si voleva poter guarire quello offeso: altrimenti tutti e due gli occhi sarebbero andati perduti e la completa cecità dell'operaio ne sarebbe stata la conseguenza.

Venne quindi eseguita l'operazione di enucleazione dell'occhio sano, ma nel contempo si compieva un'altra arditissima operazione: questo occhio sano venne inserito nell'orbita di un uomo cieco del tutto. L'innesto venne accuratamente eseguito e pare che sia riuscita appieno la saldatura: incidenti od inconvenienti non si sono finora manifestati. Si è perciò in trepida ed ansiosa attesa per constatare se lo esperimento riuscirà veramente ed il cieco potrà riacquistare la vista.

Il processo contro il segretario

dei comunisti americani

NUOVA YORK, 17

E' cominciato oggi il processo a carico del segretario del partito comunista, Earl Brown, accusato tra l'altro di utilizzazione di falsi passaporti.

Lo stato d'assedio

in alcune regioni olandesi

L'AJA, 17

Un decreto reale proclama lo stato d'assedio nel comune di Callantsoog nell'Olanda settentrionale e in quello contiguo della base navale di Den Helder, nella fascia costiera settentrionale, e in altre parti del territorio olandese. Il provvedimento odierno completa quello analogo del tre novembre scorso.

Una lettera di Roosevelt

al Re del Belgio

BRUXELLES, 17

Nei circoli di Corte si afferma che l'ambasciatore degli Stati Uniti, presentando le lettere credenziali, ha consegnato al Sovrano anche una lettera autografa del Presidente Roosevelt. Contemporaneamente si è saputo che questa lettera non conteneva nulla di personale. Il suo tenore però non è stato reso noto.

Un ministro plenipotenziario

in funzione di consigliere dell'ambasciatore inglese a Roma

LONDRA, 17

Il *Times* mette in rilievo la nomina di sir Nohel Charles già consigliere presso l'ambasciata britannica in Roma, a ministro plenipotenziario. Si fa rilevare che finora il Foreign Office teneva un ministro in veste di consigliere, accanto all'ambasciatore, soltanto a Parigi e qualche volta a Washington e a Berlino. E' la prima volta che all'ambasciata di Roma si trovano un ambasciatore e un ministro. Sil Nohel Charles, la cui competenza nelle relazioni anglo-italiane è nota negli ambienti diplomatici romani, è entrato nel servizio diplomatico nel 1919 ed ha retto l'ambasciata di Roma nell'intervallo fra la partenza di lord Perth e l'arrivo del nuovo ambasciatore sir Percy Lorraine.

Grande rilievo in America

al rapporto del Segretario del P. N. F.

NEW YORK, 17

Il *New York Post* pubblica il comunicato sul rapporto tenuto dal Segretario del P.N.F. ai gerarchi provinciali in prima pagina sotto grandi titoli in otto colonne.

La risposta inglese a Washington

sul controllo della posta

LONDRA, 17

E' stata consegnata all'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra la nota di risposta del Governo britannico alla protesta del Governo degli Stati Uniti circa il controllo della posta proveniente dagli Stati Uniti.

Un accordo per gli scambi

tra Germania e Ungheria

BUDAPEST, 17

I giornali informano che la commissione economica mista magiaro-tedesca, dopo due settimane di trattative, ha concluso un accordo che regola lo scambio di merci tra i due Paesi per tutto il 1940 e che in particolar modo fissa i reciproci contingenti.

Violente esplosioni

nei cantieri di Norwich

LONDRA, 17

Secondo il Manchester Guardian *parecchie esplosioni si sono prodotte sabato scorso nei cantieri di Norwich.*

I danni sono considerevoli; non soltanto i vetri di tutti gli edifici sono andati in frantumi per un raggio di alcune centinaia di metri, ma anche delle spranghe di ferro e delle lamiere di latta ondulata sono state ritorte e frantumate.

Numerose sono state le esplosioni, tanto che la popolazione, credendo trattarsi di un'incursione aerea, è stata presa da pànico. Si ignora la causa degli scoppi.

Violenta scossa sismica

registrata in California

SAN FRANCISCO, 17

Il sismografo dell'Istituto di Pasadena ha registrato la notte scorsa una violenta scossa di terremoto il cui epicentro si troverebbe a nove o dieci km. dalla California. Le scosse sono state tanto violente che non è stato possibile stabilire la direzione del movimento sismico.

Lieve terremoto a Verona

VERONA, 17

Questa notte alle 2,55 è stata segnalata una leggera scossa di terremoto della durata di alcuni secondi, ma tale da essere rilevata da molti cittadini, i quali hanno avvertito nettamente il passaggio dell'onda sismica.

Padre e due figli uccisi

da una frana in Sardegna

SASSARI, 17

In un fondo presso Villanova, mentre si trovavano in una capanna, hanno trovato orribile morte, travolti e sepolti da una enorme frana certi Giovanni Cadeddu, di anni 55, e i figli Vittorio di anni 18 e Pietro di anni 9. Altri due famiiari del Cadeddu scamparono alla morte, essendo casualmente usciti dalla capanna. I cadaveri dei tre disgraziati sono stati estratti dalle macerie.

L'Ente Veneto d'Etiopia

per l'avvaloramento agricolo dell'Impero

La prima riunione del Consiglio a Roma - Le direttive del Ministro per l'Africa Italiana

ROMA, 17

Il giorno dodici corrente, presso il Ministero per l'Africa italiana, ha avuto luogo la prima riunione del consiglio di presidenza dell'Ente di colonizzazione Veneto d'Etiopia, il terzo ente del genere, dopo Romagna d'Etiopia e Puglia d'Etiopia, creato dal Regime per l'avvaloramento agricolo dell'Impero.

L'Ente Veneto d'Etiopia trarrà dalle regioni del Veneto in prevalenza, le schiere dei colonizzatori destinate alle regioni assegnategli, nei territori dei Galla e Sidamo e precisamente nelle regioni del Gimma.

Alla riunione è intervenuto il ministro per l'Africa italiana, il quale ha tracciato le direttive generali e concrete dell'opera che l'ente dovrà svolgere.

Nella seduta medesima sono stati approvati lo statuto dell'ente e lo schema della convenzione per il funzionamento che dovrà essere stipulata a norma di legge, con l'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Il presidente dell'Ente Veneto d'Etiopia, partirà fra giorni per un sopraluogo nelle regioni del Gimma.

La riunione si è aperta e si è chiusa col saluto al Duce.

Gli universitari premiati

al convegno di studi corporativi

COSENZA, 17

Nel salone del palazzo del Consiglio delle Corporazioni, ha avuto luogo la discussione finale del convegno nazionale universitario sui problemi dello Stato corporativo, organizzato dal Guf « Michele Bianchi » di Cosenza. Alla discussione erano stati ammessi 20 fascisti universitari. La commissione ha stabilito la seguente graduatoria: 1.o Dolmetta Adolfo del Guf Imperia; 2.o Gizzi Elio del Guf d'Aquila; 3.o Galderini Galdo del Guf Napoli. Il vice segretario del Guf, dopo avere consegnati i premi stabiliti ai tre primi classificati, ha rivolto agli universitari il suo compiacimento per gli ottimi risultati del convegno che testimoniano l'alto grado di maturità politica e spirituale raggiunto dai goliardi nel clima del Littorio.

Il titolo di conte al sen. Puricelli

ROMA, 17

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ha conferito al dr. ing. Pietro Puricelli, senatore del Regno, il titolo trasmissibile di conte di Lomnago.

Studenti richiamati alle armi

ammessi agli esami di febbraio

ROMA, 17

Il Ministro dell'educazione nazionale ha inviato ai rettori delle università ed ai direttori degli istituti superiori una circolare con cui dispone che siano ammessi all'appello straordinario di esami del febbraio 1940 XVIII anche gli studenti richiamati alle armi i quali, pur avendo fruito di entrambe le sessioni ordinarie del decorso anno accademico 1938-39, non abbiano potuto completare i loro esami, purchè si tratti di studenti che fossero iscritti nel 1938-39 all'ultimo anno di corso, ovvero limitatamente agli iscritti a corsi di laurea per i quali il vigente ordinamento prevede la divisione in bienni, che fossero iscritti nel predetto anno 1938-39 al secondo anno del primo o del secondo biennio.

Il nuovo ordinamento degli archivi

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 22 dicembre 1939, n. 2006 sul nuovo ordinamento degli archivi del Regno.

L'amministratore apostolico

dell'Albania meridionale

ROMA, 17

Il Papa ha nominato Amministratore Apostolico dell'Albania meridionale mons. Leone G. B. Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi. Finora in Albania non esisteva alcuna diocesi o circoscrizione ecclesiastica e i pochi cattolici latini dipendevano dall'archidiocesi di Durazzo, mentre i cattolici orientali erano affidati dalla Santa Sede alla cura del delegato apostolico.

Nessuna riunione di Cardinali

e Vescovi a Berlino

ROMA, 17

Notizie da Parigi parlano di una conferenza di Cardinali e Vescovi tedeschi, che avrebbe avuto luogo in questi giorni a Berlino, allo scopo di discutere soprattutto dei problemi interni della Chiesa cattolica in Germania.

« La Corrispondenza » informa che in realtà tale Conferenza non ha avuto luogo. Altrettanto inesatta è la notizia pubblicata da un altro giornale secondo la quale un certo numero di Vescovi tedeschi, aderendo ad un invito loro rivolto dal Sovrano Pontefice, si recherebbe verso la fine del corrente mese a Roma per discutere la situazione della Chiesa cattolica in Germania e nei territori polacchi occupati. Da competente fonte ecclesiastica tali progetti di viaggio vengono recisamente smentiti.

I 15 anni di tre gemelle

perfettamente identiche

TRIESTE, 17

Destano molta curiosità a Trieste, dove si trovano da qualche giorno, le sorelle Imperia, Ersilia e Ausonia Marchione, nate da un parto trigemino. Si tratta di tre belle ragazze che contano oggi quindici anni e sono perfettamente identiche.

La salsedine sugli isolatori

Nuovi guai a Bologna

BOLOGNA, 17

Lo strato di salsedine che la bora dei giorni scorsi ha deposto sugli isolatori di porcellana delle linee elettriche, deteriorandoli, ha cagionato oggi nuove e più generali interruzioni della corrente, suscitando intralci ai servizi pubblici, tra cui in particolare le tramvie, l'acquedotto e le linee ferroviarie. Oggi, delle sette grandi linee ad altissima tensione che portano l'energia dalle lontane centrali generatrici, una sola ha potuto essere mantenuta in efficienza. La Società Bolognese di Elettricità ha cercato di rimediare mettendo in funzione la sua centrale termica. Lungo le linee squadre di centinaia e centinaia di operai sono state dislocate per compiere la ripulitura di diecine di migliaia di isolatori. Essendo cessato il funzionamento delle pompe dell'acquedotto in alcune zone della città è mancata oggi l'acqua, tanto che si è provveduto al rifornimento con autobotti. Nella giornata d'oggi alcuni stabilimenti industriali hanno dovuto sospendere il lavoro. Frequentissime sono state le interruzioni del servizio tramviario. Anche i treni hanno subito dei ritardi, dovuti al mancato funzionamento degli scambi azionati dall'energia elettrica. Essi sono stati fatti azionare a mano; ecco la ragione del ritardo dei convogli; non si è verificato però alcun inconveniente.

Neve e pioggia a Rovigo

ROVIGO, 17

Stasera alle 19.30 frammista con la pioggia è incominciata a cadere nella nostra città la neve. Alle 20, cessata la pioggia ghiacciata, ha ripreso a nevicare tanto che il bianco candore ha ricoperto strade, marciapiedi ed i tetti delle case. La temperatura si mantiene sullo zero ed il cielo permane coperto.

Mille barconi bloccati dal gelo

nei porti del Danubio

BUCAREST, 17

A causa del gelo si calcola che più di mille barconi adibiti alla navigazione fluviale sul Danubio sono immobilizzati nei diversi porti.

Singolare infortunio d'un falegname

VICENZA, 17

Il falegname macchinista diciottenne Bruno Paccagnella di Gaetano abitante in frazione Lerino del comune di Torri di Quartesolo, cadendo, oggi, da circa 4 metri d'altezza, veniva successivamente investito da un cavalletto carico di tavole di compensato. Il peso finito sul dorso del poveretto gli provocava la frattura del bacino. Il Paccagnella veniva ricoverato pertanto all'ospedale dove i medici sperano di poterlo guarire in alcuni mesi.

I presidenti dei comitati

provinciali del Coni

ROMA, 17

Il Coni ha nominato, su proposta delle rispettive Federazioni fasciste, i presidenti dei comitati provinciali del Coni (ex capi ufficio sportivo delle Federazioni fasciste) per le province sotto indicate: Trieste: Jegher dott. Giorgio; Venezia: Olivetti Franco; Verona: Tommasi rag. Virgilio. Con successivo elenco il Coni nominerà tutti i presidenti provinciali, in maniera che i ranghi siano completi entro il primo semestre dell'anno XVIII.

SCHERMA

La Coppa Impero

ROMA, 17

La Federazione italiana di scherma ha omologato i risultati del secondo turno per la Coppa Impero, come segue: Milano batte Bari 11-4; Roma batte Genova 14-2; Venezia batte Piemonte 11-4. La classifica dopo la seconda giornata vede in testa Roma con quattro punti, mentre le altre squadre si trovano a due punti, ad eccezione di Napoli e Genova che hanno zero punti, ma hanno effettuato un incontro di meno. Per il terzo turno sono in programma i seguenti incontri: a Milano: Milano-Genova; a Napoli: Napoli-Bari; a Roma: Roma-Piemonte; riposa Venezia.

I Littoriali di guidoslitta

rinviati per la nevicata

CORTINA D'AMPEZZO, 17

Stamane gli universitari presenti a Cortina d'Ampezzo per partecipare ai Littoriali di guidoslitta hanno reso devoto omaggio alla memoria di tutti i Caduti della guerra mondiale, delle guerre d'Africa e di Spagna e della Rivoluzione deponendo una corona d'alloro dinanzi al monumento del generale Cantore.

Le gare però, che avrebbero dovuto aver inizio stamane, sono state rinviate a domani causa un'improvvisa nevicata. Intanto il Segretario generale del Coni è qui giunto per esaminare i diversi progetti che interessano il potenziamento sportivo di Cortina d'Ampezzo, con particolare riferimento ai campionati mondiali del 1941 ed alle olimpiadi invernali del 1944.

Organizzata dalla sezione italiana della Federazione internazionale della stampa cinematografica, sotto gli auspici della Direzione generale della Cinematografia italiana avrà luogo a Cortina nei prossimi giorni, un congresso cinematografico con la presentazione al pubblico di alcuni filmi eccezionali, la maggior parte dei quali di prima visione assoluta. Le proiezioni saranno iniziate il 20 corrente.

Il raduno a Roccaraso dei dopolavoristi

dell'Italia centro-meridionale

ROMA, 17

Indetto e organizzato dalla Direzione generale dell'Opera nazionale dopolavoro, con la collaborazione dei Dopolavoro provinciali di Napoli e dell'Aquila, il secondo raduno escursionistico invernale riservato ai dopolavoristi dell'Italia centro meridionale si svolgerà il 21 corr. a Roccaraso dove la neve è caduta così abbondante da far registrare 70 centimetri in paese e più di un metro e mezzo al piano dell'Aremogna. Alla grande manifestazione interverranno i dopolavoristi delle provincie di Roma, Napoli, L'Aquila, Pescara, Teramo, Chieti, Ancona, Macerata, Ascoli, Campobasso, Avellino, Benevento, Salerno, Rieti complessi bandistici di Napoli, Roccapia e Roccaraso, i gruppi corali dell'Aquila, Sulmona, Introdacqua, Pettorano, Roccapia, Castel di Sangro, Revisondoli, Pesco Costanzo, Prezzo e Capestrano.

La gara di fondo a Asiago

VICENZA, 17

Il Gruppo sciatori dell'Unione vicentina escursionisti, rinviando di una settimana l'attesa disputa della ottava edizione della gara sciatoria di fondo per la coppa Carpenè Malvolti ha permesso ad atleti, i quali per la concomitanza con altre prove non avrebbero potuto essere alla partenza della competizione uveina, di partecipare alla gara. Così gli splendidi successi ottenuti nelle passate edizioni saranno certo superati nella prova di domenica prossima.

In occasione della gara il Gruppo sciatori UVE di Vicenza organizza per domenica una gita sciatoria con mèta ad Asiago.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 19 - Cent. 30

VENERDÌ 19 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-109 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

La prima riunione del Consiglio generale delle Consulte corporative per l'A. I.

Il Duce precisa i quattro tempi

della valorizzazione integrale dell'Impero

Il primo è già concluso. Spetta ora ai nuovi organi corporativi il compito di accelerare il corso degli altri tre

ROMA, 18

Oggi il Duce ha presenziato la prima riunione del Consiglio generale delle Consulte corporativo, istituite in base al R. decreto 28 aprile XVII che ha attuato, per quanto concerne l'Impero e Libia, la riforma delle Consulte e il passaggio dal vecchio criterio informatore del settore produttivo a quello del ciclo di produzione.

Le acclamazioni al Duce

La cerimonia, che ha rivestito un carattere di particolare solennità, è stata tenuta nel salone giallo del Ministero dell'Africa italiana, ove sin dalle ore 16 erano convenuti, con i presidenti delle assemblee legislative, membri del Governo, i dirigenti delle organizzazioni sindacali della Libia e dell'Africa italiana, in divisa coloniale, e tutti i 260 componenti le dieci Consulte. Il servizio d'onore era disimpegnato da un battaglione della polizia coloniale, schierato con il gagliardetto nel cortile del Ministero.

Nel grande atrio del Ministero, il Duce è stato ricevuto dal ministro per l'Africa italiana, con il Segretario del Partito e il capo di gabinetto del Ministero. Salito al primo piano, il Duce è entrato nella sala Pompeiana ove erano schierati in divisa tutti i funzionari del Ministero e gli ufficiali dell'ufficio militare e del comando della polizia coloniale che, al suo apparire, sono scattati sull'attenti.

Il Duce ha passato in rassegna lo schieramento, intrattenendosi con alcuni ufficiali e funzionari. Quindi, mentre il comandante dei moschettieri ordinava di presentare le armi, il Duce ha fatto il suo ingresso nel salone giallo, accolto da una imponentissima manifestazione da parte di tutti i convenuti che scandivano con entusiasmo vivissimo il nome «Duce».

Il Duce prende posto ad un tavolo per lui predisposto, tra il Ministro dell'Africa italiana ed il Segretario del P. N. F. Egli risponde ripetutamente, con il braccio levato nel saluto romano, alle acclamazioni che crescono sempre più d'intensità. L'ardente dimostrazione si placa a stento, ai cenni del Duce. Il ministro Teruzzi ordina quindi il saluto al Duce, cui risponde il travolgente «A noi» dell'assemblea.

La relazione di Teruzzi

Chiesta ed ottenuta licenza di parlare, il Ministro per l'Africa italiana dice:

« Duce, questo insediamento delle Consulte ricostituite su di un piano corporativo più aderente alla nuova realtà, aggiunge alla sua importanza intrinseca, la solennità che gli conferisce la vostra ambita presenza. Per esservi degnato di mettere il vostro sigillo a questo inizio d'un rinnovato cammino, vi prego, Duce, di accogliere l'espressione della più profonda gratitudine di quanti qui, e nelle lontane terre dell'Africa nostra, lavorano con fede sulle vostre direttive per la grandezza imperiale di Roma.

« Nella relazione del bilancio dell'Africa italiana da me tenuta alla Camera nella seduta del 18 marzo dell'anno XVI, esaminando la disciplina di attività economiche dell'Africa italiana, annunciai lo studio di una organizzazione delle Consulte più aderente all'ordinamento corporativo del Regno per rafforzare il collegamento tra l'economia della madrepatria e quella africana, anche negli istituti che le rappresentano. Io riassunsi allora l'attività svolta dalle Consulte nel loro primo periodo di vita, attività che si concretava principalmente nell'esame di un'imponente mole di domande, volte ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio di attività economiche nei territori dell'Impero.

« Le Consulte infatti hanno, sino ad oggi, complessivamente esaminato 4452 domande di autorizzazione. La disciplina delle attività economiche si presentava come un compito non semplice in quanto era necessario frenare, con saggio criterio moderatore, i facili entusiasmi di coloro che, spesso ignari delle reali condizioni economiche e di ambiente avrebbero potuto, se abbandonati a sè stessi, creare squilibri nella economia coloniale come in quella metropolitana.

5 miliardi di capitale privato

« L'impianto delle attività industriali e commerciali così disciplinato e indirizzato anche attraverso la diretta azione dei Governi, ha sempre risposto alle effettive esigenze economiche dell'Impero e si concreta oggi nelle seguenti cifre che comprendono anche le autorizzazioni di competenza dei Governatori: *4007 aziende industriali con un capitale complessivo di circa due miliardi e 700 milioni di lire e 4785 aziende commerciali con un capitale complessivo di oltre un miliardo e cento milioni di lire. Aggiungendo le aziende minori non censite, e soprattutto le imprese agricole, si arriva a circa cinque miliardi di capitale privato operante in Africa orientale.*

«Le Consulte corporative tuttavia non si sono limitate al solo esame delle domande di autorizzazione, anche se questa parte delle loro attività può essere ritenuta, come s'è detto, prevalente. I problemi di carattere generale esaminati nei primi tre anni sono stati numerosi; le mozioni approvate hanno costituito direttive per lo sviluppo concreto della politica economica imperiale. Questa attività è andata assumendo negli ultimi anni importanza sempre maggiore.

« Dopo tre anni di vita, normalizzata nel suo complesso la situazione politica, delineate le caratteristiche della situazione economica, perfezionati i nuovi istituti nella loro struttura, funzionale ed organizzativa, ci è parso giunto il momento per realizzare una adeguata riforma nell'ordinamento corporativo per l'Africa italiana. Il nuovo ordinamento delle Consulte è innanzi tutto la conseguenza della necessità più volte affermata di un più intimo collegamento dell'economia dei nostri territori africani con quella della madrepatria.

Dieci Consulte

Se è vero infatti che le produzioni dovranno integrarsi per raggiungere il fine unitario del potenziamento dell'economia nazionale, intesa questa come somma dell'economia metropolitana e di quella dell'Africa italiana, appare evidente come debba essere unitaria anche la struttura dei supremi organi preposti alla loro rispettiva disciplina. Pertanto alle sei Consulte previste dal R. decreto 1. luglio 1937, divise per grandi settori economici, si sostituiscono dieci Consulte per cicli produttivi, tali da poter seguire e regolare le singole produzioni in tutto il loro ciclo agricolo industriale e commerciale.

« Dato il carattere dell'economia africana che, almeno nella fase attuale non presenta una notevole differenziazione dalle singole attività produttive, le dieci Consulte assommano la competenza delle ventidue Corporazioni del Regno, essendo così ripartite: Tre comprendenti le produzioni a ciclo completo, tre le attività industriali e quattro le attività del ramo servizi.

« Il più intimo collegamento tra gli organi corporativi della madrepatria e quelli africani viene dato innanzi tutto dalla partecipazione dei vice presidenti delle Corporazioni alle corrispondenti Consulte corporative, partecipazione che verrà anche a far sì che nella discussione dei problemi africani, siano sempre tenute presenti le esigenze della madre patria.

« Una notevole innovazione il nuovo ordinamento porta nella rappresentanza delle categorie professionali: difatti, mentre nel precedente ordinamento venivano chiamati a far parte delle consulte i rappresentanti delle categorie della sola madre patria, ora esse comprendono i diretti rappresentanti delle categorie operanti nell'Africa italiana, designati per la Libia dalle associazioni sindacali fasciste e per l'Africa orientale italiana, per ora, dall'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro.

Funzioni consultive e normative

« Vaste ed essenziali sono le funzioni assegnate alle Consulte corporative, funzioni sia di carattere consultivo che di carattere normativo. Esse vengono chiamate a dar parere sulle provvidenze in materia di lavoro, di previdenza e di assistenza sociale, mentre preparano altresì le norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici, le tariffe per le prestazioni e per i servizi.

« Le nuove Consulte elaboreranno anche i piani generali di avvaloramento per i territori dell'Africa italiana: saranno questi piani a dare la direttiva unitaria all'economia africana per portare al grado di massima efficenza le grandi risorse dell'Impero, mercè l'infaticabile opera dei nostri colonizzatori.

« Nuovi compiti vengono poi assegnati al Consiglio generale delle Consulte corporative, il quale assorbe in parte la competenza del cessato Consiglio superiore coloniale, dando parere su progetti di legge relativi a materie economiche e sociali ed assume inoltre la funzione di coordinatore dell'attività delle singole Consulte, nei Comitato corporativo della Libia e dei Consigli dell'economia corporativa, venendo così a presentarsi come il supremo organo regolatore dell'economia africana.

« E' compito del Consiglio generale inoltre di dare i pareri sulle domande di autorizzazione all'esercizio di attività economica nell'Africa italiana: per tale attività è prevista la costituzione di una commissione permanente.

Le mète da raggiungere

« Il nuovo ordinamento costituisce lo strumento più idoneo per raggiungere l'obiettivo ultimo a cui tendiamo: l'autarchia del complesso imperiale. Autarchia a cui l'Africa italiana dovrà e potrà contribuire mobilitando tutte le sue forze in armonia con le direttive da voi, Duce, date fin dal maggio 1936, anno XIV, e da noi sin qui costantemente seguite.

« L'economia africana vede innanzi a questo settore dei compiti importantissimi cui attendere. In primo luogo il raggiungimento dell'autosufficenza locale, innanzi tutto nel settore alimentare — per il quale sono già in corso di attuazione i relativi piani autarchici — e in prosieguo di tempo anche nel campo industriale, fin dove risulterà conveniente per le necessità di pace, ma anche e sopratutto per le evenienze di guerra.

In secondo luogo l'apporto complementare all'economia della madre patria. In ottemperanza al monito da voi impartito, che « per il raggiungimento dell'autarchia i territori metropolitani e quelli dell'Impero costituiscono un'unità inscindibile », l'economia africana è infatti diretta decisamente alla produzione di quei beni che risultano deficitari nella madrepatria (cotone, semi oleosi, metalli ecc.).

« Un terzo aspetto del nostro programma è l'espansione verso i mercati esteri, tra cui principali i mercati del vicino e lontano oriente, sia incrementando le correnti di traffico tradizionali, sia attivandone di nuove.

« Ultimo infine, ma fondamentale indirizzo della nostra azione è la colonizzazione demografica, già in atto nella quarta sponda e che, sviluppandosi gradualmente nell'Africa orientale, costituisce la grande mèta finale, in rispondenza ai postulati ideali per cui i legionari mossero alla conquista dell'Impero.

« Duce, riandando con la mente al cammino percorso, noi possiamo oggi guardare con sicura fede all'avvenire e affermarvi che le mète da voi additate saranno raggiunte, perchè è in noi la certezza che ci viene dalla nostra volontà ».

Con la più viva attenzione l'assemblea ascolta il discorso del ministro Teruzzi che, alla fine, viene salutato da calorosi applausi. E quando il Duce fa cenno di parlare, la massa dei convenuti scatta in piedi e gli rinnova una altissima, fervida acclamazione.

Quando il Duce ha finito di parlare, la manifestazione di affetto e di devozione si rinnova entusiastica. Il ministro Teruzzi ordina il saluto al Duce. L'appassionata invocazione *Duce! Duce!* sovrasta le acclamazioni e gli applausi.

Il Duce lascia quindi il salone, e accompagnato dal ministro per l'A. I., con il Segretario del Partito, traversata nuovamente la sala Pompeiana, dove gli ufficiali e i funzionari lo accolgono ancora con il più ardente entusiasmo, discende nell'atrio e abbandona il palazzo. Una folta folla che si era riunita sulla piazza del Quirinale, in attesa che la cerimonia fosse terminata, ha improvvisato al Duce una calorosissima manifestazione che si è prolungata fin quando l'autovettura si è allontanata.

Il grande obiettivo additato dal Duce

ROMA, 18

Alla prima riunione del Consiglio generale delle Consulte corporative per l'Africa italiana, il Duce ha pronunciato le seguenti parole:

« La storia dei popoli che hanno capacità d'impero ci dice che, in un primo tempo, l'Impero è una creazione spirituale, politica, militare della madre patria. In un secondo, l'Impero vive e si sviluppa con mezzi forniti in massima parte dalla madrepatria. In un terzo tempo, l'Impero basta integralmente a sè stesso, cioè raggiunge la sua piena autosufficenza economica e militare. In un quarto l'Impero è capace d'integrare le risorse della madre patria fornendole le materie prime e ospitando nelle sue terre masse sempre più numerose di genti della metropoli. Gli Imperi, per sicuramente tenerli, bisogna popolarli.

« Di questi tempi possiamo considerare concluso il primo. Ora il compito delle nuove Consulte, che da oggi iniziano i loro lavori, è quello di accelerare, con il minimo possibile di carte e di inchiostri, il corso degli altri. Sono sicuro che ognuno di voi impegnerà, per raggiungere tale grande obbiettivo, le sue forze, il suo ingegno, la sua volontà ».

Il Duce per la costruzione di nuovi alloggi per l'E. 42

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il cons. nazionale Alberto Calza Bini presidente dell'Istituto fascista per le case popolari di Roma, il quale gli ha presentato un rapporto sulla situazione degli alloggi e sul fabbisogno di nuove costruzioni, specialmente in vista dell'E. 42.

Il Duce ha preso atto della comunicazione e ha dato disposizioni per lo sviluppo dell'ulteriore programma.

Una relazione al Duce sull'autarchia della chimica industriale

ROMA, 18

Il Duce ha oggi ricevuto il prof. Nicolò Castellino, che gli ha presentato i risultati delle sue ricerche sull'autarchia della chimica industriale. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Provvedimenti finanziari approvati dalla commissione del bilancio

ROMA, 18

Si è riunita alla Camera la commissione generale del bilancio sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo, per esaminare le modificazioni apportate dal Senato del Regno ai disegni di legge concernenti l'istituzione di un'imposta straordinaria sul patrimonio, le illegittime richieste di contribuzioni e messa in esazione di tributi e contributi legalmente non dovuti, il riordinamento dei ruoli del personale dell'amministrazione finanziaria e l'autorizzazione all'I.N.C.I.S. A. a contrarre mutui per lire 100 milioni ed altri provvedimenti.

Dopo l'illustrazione dei relatori e le dichiarazioni del Ministro delle finanze, che era presente alla riunione, le modificazioni stesse sono state approvate. La commissione ha poi approvato la conversione in legge di due provvedimenti per maggiori assegnazioni al bilancio dell'interno (relatore Bruni) e del R. D. L. 14 dicembre 1939 XVIII N. 1915 riguardante il condono delle pene pecuniarie per alcune infrazioni alle norme in materia valutaria (relatore Armelise).

Infine ha esaminato, su relazione del consigliere nazionale Mezzetti, ed approvato per acclamazione il disegno di legge per le esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose.

La "Giornata della tecnica,, Concorso per il cartello di propaganda

ROMA, 18

Il Ministero dell'educazione nazionale bandisce un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato fascista belle arti per un cartello di propaganda della « Giornata della tecnica », che, come è noto, sarà celebrata in tutta Italia nell'ultima domenica di maggio. Il soggetto del cartello deve esaltare artisticamente l'importanza dell'attività di carattere tecnico nei vari settori, o nelle scuole che avviano all'esercizio professionale delle attività medesime. Al cartello vincitore sarà assegnato un premio di lire 10 mila. Un premio di lire duemila ed un altro di lire mille saranno inoltre assegnati ai due cartelli ritenuti meritevoli. Qualora la commissione giudicatrice ritenesse che nessuno dei cartelli presentati fosse riuscito a corrispondere alle finalità del concorso, i premi non verranno aggiudicati, ma agli autori dei tre cartelli ritenuti artisticamente migliori sarà corrisposta la somma di lire 500 a titolo di rimborso di spese. Gli interessati possono richiedere copia integrale del bando al Ministero dell'educazione nazionale, direzione generale dell'istruzione tecnica.

Il Vicerè tornato ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 18

Oggi il Vicerè è rientrato in volo da Gimma dove si era recato ad ispezionare il commissariato di Gore.

Materiali autarchici per l'edilizia

Il Ministro dei LL. PP. inaugura la Mostra al Circo Massimo

ROMA, 18

E' stata inaugurata stamane, al villaggio del Circo Massimo, con l'intervento del Ministro dei LL. PP., la prima Mostra di materiali autarchici per l'edilizia.

Questa mostra, di carattere schiettamente campionario e propagandistico, che occupa un'area di 1500 mq., ed alla quale hanno concorso circa 100 espositori, è stata indetta dal Sindacato fascista ingegneri col compito di effettuare un utile collegamento tra i produttori ed i tecnici che ne devono applicare i prodotti.

Il ministro Serena, accompagnato dalle autorità e gerarchie intervenute, tra cui i rappresentanti delle due assemblee legislative e della R. Accademia d'Italia, il prefetto, il segretario del Sindacato fascista ingegneri, il federale, ha compiuto una dettagliata visita della rassegna autarchica, rassegna che offre un esatto orientamento per le mète già raggiunte e per quelle che saranno quanto prima toccate fino alla completa vittoria anche in questo importantissimo settore dell'autarchia.

Svariato è, infatti, il complesso dei materiali esposti: dagli attrezzi e macchine per cantiere, ai materiali per fondazioni e fognature, dai materiali speciali per costruzione, ai serramenti ed infissi razionali e leggeri ed a tutti gli impianti inerenti le costruzioni edili come impianti idrici, sanitari, elettrici, igienici, di riscaldamento e di sollevamento.

Importanti sono le novità presentate e tutte del massimo interesse per il tecnico, cui è dato modo di [illegible] constatare i molteplici rendimenti attraverso le applicazioni effettuate ed i campionari posti a sua disposizione. Oltre che al tecnico, la mostra che nonostante la brevità del tempo in cui è stata preparata (42 giorni), è sotto ogni punto di vista magnificamente riuscita, sarà accolta da tutti coloro che la visiteranno con la massima soddisfazione, perchè essa documenta ampiamente la perizia e il chiaro genio inventivo dei costruttori italiani sotto il segno del Littorio.

In tale occasione è stata posta in vendita la prima edizione della « Guida autarchica del costruttore edile » che costituisce per i tecnici e per i costruttori un pratico ed indispensabile mezzo di consultazione, nonchè un sicuro orientamento nel campo edile.

Al termine della visita, il ministro ha espresso il suo compiacimento al Sindacato fascista ingegneri e agli organizzatori per la riuscita rassegna dei materiali autarchici, che dimostra ancora una volta di quali conquiste sia capace la fede dei tecnici e dei costruttori fascisti.

Dopo il rapporto tenuto dal Segretario del Partito

Il deciso richiamo alla realtà

inteso all'estero in tutto il suo profondo significato

BERLINO, 18

« Le dichiarazioni del Segretario del Partito confermano che l'Italia rimane fedele alle direttive prefisse ed alle sue mète spirituali, politiche e sociali ' — scrive il *Zwoel Uhr Blatt*. « Tutto ciò comprova anche quanto siano state tendenziose e fantastiche le illazioni dei circoli stranieri secondo le quali il recente cambio della guardia doveva preludere a una qualche deviazione del corso della politica interna ed estera dell'Italia.

« L'austera e fattiva politica del Partito rispecchia il fervore di vita e la potenza dell'Italia. Il rapporto del Segretario del Partito non suscita la sorpresa di chi conosce la storica dinamica del Fascismo e del suo modo di vita ».

Il giornale così conclude: « Gli improvvisatori e i sapientoni stranieri hanno scambiato ancora una volta i loro desideri con la realtà della politica italiana e sono ancora una volta rimasti disillusi. Secondo il *Lokal Anzeiger* il rapporto del Segretario del Partito sottolinea l'indefettibilità dell'azione fascista per il raggiungimento delle mète di politica interna ed estera e la fermezza rettilinea della politica italiana, nonchè l'inesorabilità nello svolgimento di un programma rivoluzionario come quello che il Fascismo si è prefisso. Anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che le parole pronunciate dal Segretario del Partito significano che il corso del Fascismo è immutato.

Le interpretazioni britanniche

LONDRA, 18

Il corrispondente da Roma del *Times* interpreta la relazione fatta dal Segretario del Partito fascista come una manifestazione della volontà dell'Italia di seguire una propria direttiva in questo periodo turbinoso per l'Europa.

Il corrispondente da Belgrado del *Times*, dopo avere rilevato la calma che regna nei Balcani, osserva che è ormai evidente che nel convegno di Venezia fu discusso il miglioramento dele relazioni ungaro-romene.

Grande rilievo a Parigi

PARIGI, 18

Tutti i giornali parigini mettono in piena evidenza le direttive impartite dal Segretario del Partito ai segretari federali per la immutata azione rivoluzionaria dei Fasci. Specialmente importante appare qui il richiamo che l'Italia può trovarsi « in qualsiasi momento nella necessità e nel dovere di impugnare le armi »; viene ugualmente sottolineata l'espressione che dice aver « il popolo italiano imparato a non dimenticare la storia che esso stesso ha, specie in questi ultimi tempi, drammaticamente vissuto ». In queste direttive si vede la conferma che la posizione di vigilanza armata assunta dall'Italia di fronte al conflitto europeo conserva un carattere eminentemente dinamico e si adatta a tutte le eventualità.

Lo stile totalitario del Fascismo

S. PAOLO DEL BRASILE, 18

Le dichiarazioni del Segretario del Partito al rapporto dei federali sono riprodotte da tutti i giornali i quali mettono in grande rilievo che lo stile autoritario e totalitario del Fascismo non solo rimane immutato, ma verrà accentuato nella sostanza e nella forma per quanto riguarda le direttive maestre sull'Impero, la razza e l'autarchia.

Le assurde illusioni straniere fugate dal fiero linguaggio fascista

BUDAPEST, 18

I giornali commentano calorosamente il discorso del Ministro segretario del Partito di cui riproducono e sottolineano i punti più importanti. Il governativo «Uj Magyarsag» rileva con soddisfazione che la concezione antidemocratica ed antibolscevica della Rivoluzione fascista rimane immutata e che la politica mussoliniana, che ha ricostruito dopo tanti secoli l'Impero romano, non è disposta ad abbandonare neppure in minima parte le proprie direttive.

Il giornale aggiunge che le energiche parole del gerarca sulle direttive antidemocratiche ed antibolsceviche del Partito devono far riflettere coloro che, all'estero, per scopi particolaristici, facevano affidamento su un ipotetico imborghesimento del Fascismo.

Il «Magyarsag Ujsag» scrive che nella confusa situazione attuale le dichiarazioni del Segretario del Partito, riaffermanti che l'Italia rimane fedele ai principî ed alle direttive del Fascismo, diffondono un senso di sicurezza e dimostrano nel contempo che sono state vane le speranze di coloro i quali si erano illusi che il popolo italiano potesse deviare dal cammino tracciato dalla Rivoluzione.

Il «Pester Lloyd» sottolinea che le dichiarazioni del Segretario del Partito, il quale è un autentico rappresentante della generazione fascista post-bellica, e del dinamismo della vecchia guardia squadrista, hanno una grande importanza, in quanto dimostrano che l'Italia segue sempre la sua indefettibile linea rivoluzionaria.

Cittadini di nazioni nemiche residenti in Germania

BERLINO, 18

Non senza interesse è conoscere la situazione dei cittadini appartenenti a nazioni nemiche della Germania ed attualmente residenti nel territorio del Reich. Allo scoppio della guerra ve ne erano alcune migliaia. Di queste soltanto un centinaio di inglesi ed un centinaio di francesi sono stati internati, mentre gli altri, sopratutto le donne ed i bambini, non vengono molestati in alcun modo e non subiscono restrizioni di sorta nella loro vita abituale. Essi debbono unicamente presentarsi una volta la settimana, per ragioni di controllo, all'ufficio di polizia ed inoltre è loro vietato di abbandonare, senza un permesso speciale il luogo del loro domicilio. Si è proceduto all'internamento soltanto in casi in cui esso appariva assolutamente inevitabile per ragioni personali o nell'interesse della sicurezza del Reich. Del resto molti francesi ed inglesi, che erano stati in un primo tempo internati, sono stati rimessi in libertà dopo uno stretto esame delle loro condizioni e dei loro rapporti.

La Germania avrebbe preferito astenersi del tutto dal procedere all'internamento di cittadini stranieri, se nelle altre parti del mondo si fosse fatto lo stesso e migliaia di tedeschi non fossero stati gettati nei campi di concentramento, il che ha, naturalmente, apportato di conseguenza delle rappresaglie da parte del Reich.

Prima del conflitto vi erano in Germania circa mille scienziati stranieri, quivi dedicati ai loro studi ed ai loro lavori. Un gran numero di questi ha abbandonato provvisoriamente il Reich subito dopo lo scoppio della guerra, però, la maggior parte di essi è tornata ed attualmente se ne contano oltre 700, di cui più della metà è domiciliata a Berlino. Circa il 25 per cento di questi scienziati è costituito da professori che insegnano nelle università, negli istituti scientifici ecc. Molti altri sono medici, e non mancano neanche i tecnici, i naturalisti, i filologhi ed i giuristi. Essi appartengono a 45 nazioni diverse; particolarmente numerosi sono i cinesi.

Il collegamento aereo di Mosca con la città sede di Ciang Kai scek

MOSCA, 18

La stampa sovietica annuncia che un servizio aereo regolare è stato inaugurato tra Alma, nel Kirgistan, e Kasagstanchani, nella Cina nord ovest, via Urumtschi e Sin King. Questo collegamento sarà effettuato a mezzo di velivoli di una compagnia mista cino-sovietica che ha preso il nome di «Camiata». La nuova linea aerea stabilisce un collegamento diretto tra Mosca e la capitale di Ciang Kai scek, Chung-King. Poichè esiste il collegamento diretto tra Mosca e Berlino, con la creazione della nuova linea aerea esiste il collegamento fra l'Europa e la Cina.

I rifornimenti a Ciang Kai scek dall'Indocina francese

TOKIO, 18

Interrogato a proposito degli attacchi aerei nipponici contro la ferrovia Haithong-Yunnanfu, il portavoce del Ministero della marina ha dichiarato che tali attacchi sono stati compiuti per necessità strategiche in quanto lungo quella ferrovia venivano fatti affluire materiali da guerra in quantità ingente, alla Cina di Ciang-Kai-scek, dall'Indocina francese. « I rifornimenti che pervenivano da tale via al governo di Chung King — ha proseguito il portavoce — consistevano specialmente in carburanti ».

Il portavoce ha quindi dichiarato che se egli fosse stato Ciang-Kai-scek, avrebbe fatto tutto il possibile per ricevere rifornimenti da qualsiasi parte del mondo, ma che è pur logico che il Giappone, dal suo canto, faccia di tutto per impedire che il generalissimo cinese riesca a riceverne.

Una mina esplode in Olanda causando gravi danni

AMSTERDAM, 18

A Huisduinen, nei pressi di Helder, nell'Olanda settentrionale, una mina ha esploso provocando gravissimi danni. La diga è stata molto danneggiata e così anche le case vicine al luogo dell'esplosione, la quale è avvenuta nello stesso posto dove tre settimane fa un'altra mina scoppiò causando danni gravissimi.

Cronaca della Città

Le provvidenze del Regime per le famiglie numerose e l'attività dell'organo provinciale di Venezia

Il 21 dicembre u. s. il Duce nel ricevere a Palazzo Venezia i delegati provinciali delle Famiglie numerose, esprimeva loro il suo alto compiacimento per l'attività svolta in questi primi tre anni di vita dell'Unione Fascista Famiglie numerose, chiarendone le precise finalità. In tale occasione il Duce consegnava personalmente alle mogli dei delegati la medaglia d'onore ed il diploma di benemerenza, istituiti dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni ed approvati dalla commissione legislativa per gli affari interni del Senato. In questo atto il Fondatore dell'Impero intendeva premiare tutte le madri prolifiche d'Italia, le quali riceveranno tale distinzione il 3 marzo p. v., giorno nel quale verrà solennizzato il terzo annuale di vita dell'Unione.

Quest'ultima quale tipico strumento per la battaglia demografica che il Fascismo ha ingaggiato per il potenziamento della stirpe, ha un'importanza grandissima, come può trasparire facilmente dalle sue stesse finalità, sociali, morali ed assistenziali.

Essa raccoglie in tutta Italia oltre 500.000 capi di famiglia numerosa con circa sei milioni di figli; cioè che si può dire rappresenti un buon settimo dell'intera popolazione metropolitana; la sezione provinciale di Venezia annovera circa 12.500 soci con 100.000 figli, vale a dire un sesto della popolazione della nostra provincia è rappresentata così dalle famiglie numerose; il rapporto numerico acquista in questo caso non solo un valore statistico, ma testimonia la fecondità della nostro gente, le sane concezioni che la guidano costantemente alla costruzione della famiglia ed alla perpetuità dei suoi affetti.

Il nucleo più elevato delle famiglie è quello di Venezia ove la media di figli supera quella degli stessi mandamenti rurali, che contano invece famiglie con una prole di quattordici, quindici figli. I mandamenti più numerosi a questo proposito sono S. Donà di Piave, centro di bonifica, Chioggia per la sua forte e laboriosa classe peschereccia, Cavarzere, Mira e Mirano.

Nei suoi tre anni di vita la sezione veneziana dell'Unione fascista famiglie numerose, ha svolto precipuamente un'attività organizzativa destinata a costituire nuclei e sottonuclei, in ogni sestiere, per la città, in ogni comune e frazione; si è attuata così un'opera di decentramento per giungere attraverso un'organizzazione capillare a maggiori risultati, che non accentrando i compiti dell'istituzione, la quale avrebbe finito proprio nell'atto di nascere in una sterile burocratizzazione.

L'azione che si è svolta è stata sopratutto morale ed ha avuto lo scopo di esaltare l'ideale della famiglia, di dare un valido appoggio all'incremento demografico, esaudendo in tal guisa il comandamento del Duce. Le provvidenze deliberate in questi giorni a favore dei capi di famiglia numerosa attestano come attraverso i bisogni e le necessità prospettate dalle singole sezioni per i propri soci, sia ormai radicato il concetto di dare, anzi di dover dare il massimo appoggio ai padri, che hanno a carico una prole di sette od otto figli. La concessione della tessera è la prova più significativa dell'importanza che il Fascismo dà alla battaglia demografica, nell'applicazione del concetto mussoliniano il numero è forza.

Ne deriva quindi in ognuno un obbligo morale di aiutare i capi od i membri di famiglia numerosa, di creare ad essi facilitazioni tali perchè ad essi non venga mai meno il lavoro e vi siano agevolati ove occorra con riduzioni tariffarie sui trasporti, nell'acquisto dei generi di prima necessità. Se si considerano d'altronde le preoccupazioni che gravano su chi ha responsabilità di provvedere quotidianamente all'alimentazione di sette, otto, dieci figli, si comprende chiaramente l'imperiosità di provvedere ai responsabili diretti di questi considerevoli nuclei familiari, i quali costituiscono l'ossatura sana della nazione fascista.

Le difficoltà che può avere un padre di famiglia nel mantenere tre o quattro figli, noi le raddoppiamo e talvolta le triplichiamo, queste allora diventano delle vere preoccupazioni e guai ai periodi di disoccupazione e di poco lavoro, la responsabilità di quel genitore si tramuta in una vera angoscia.

Motivo giusto adunque quello di aiutare a giovare in tutte le forme queste famiglie numerose, le quali rappresentano le cellule più sane della nostra popolazione le più vitali. Nei trasporti, facilitando magari il solo capo famiglia quando costui si reca al lavoro quodiano, negli acquisti di generi di prima necessità, con riduzioni speciali, ed in altri simili campi potrebbero rendersi proficue le agevolazioni che più sarebbe opportuno avessero pronta attuazione.

Vi è un problema che non è stato ancora sollevato a questo proposito, ed è quello di costruire degli alloggi capaci di ospitare delle famiglie numerose; in tal caso si verrebbe a risolvere un problema altre volte lamentato, il quale ha una grande importanza.

Questo dovrebbe essere compito specifico degli istituti autonomi per le case popolari, ma comunque su questi punti ritorneremo quanto prima.

*

L'Unione fascista famiglie numerose ha istituito un gruppo di tre premi, per il complessivo ammontare di lire 4500, così ripartite: 1.o premio L. 2000; 2.o premio lire 1500; 3.o premio lire 1000 da distribuire alle coppie più giovani che abbiano il maggior numero di figli viventi, nati nel minor numero di anni di matrimonio.

Dei figli almeno uno deve risultare nato posteriormente al 3 marzo 1937 data storica in cui il Gran Consiglio del Fascismo stabilì le direttive per il perfezionamento della politica demografica del Regime e decise la costituzione dell'Unione fascista fra le famiglie numerose.

Nella scelta delle coppie, dovranno essere considerati soltanto i figli legittimi, nati durante il matrimonio, e saranno preferite, a parità di condizione, le famiglie che abbiano il maggior numero di figli a carico e particolari benemerenze militari e fasciste.

Il conferimento dei premi avrà luogo in occasione del terzo annuale della costituzione dell'Unione e precisamente il 3 marzo p. v.

Apposita commissione presieduta dal delegato provinciale e della quale faranno parte il presidente della Federazione provinciale dell'O. N. M. I., un rappresentante di S. E. il Prefetto, un rappresentante del Segretario Federale del P. N. F., provvederà alla scelta delle tre coppie.

Federazione Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera avranno luogo per gli allievi del secondo anno, alle ore 21, la lezione di politica economica del fascista Fabro e, alle ore 22, quella di Diritto pubblico fascista del fascista Santarelli.

Gruppo dei Fascisti Universitari

Bandi di concorso

Presso la Segreteria del Guf sono visibili a richiesta i seguenti bandi di concorso: 1. Concorso a 3 posti di ispettore interprovinciale di 3. classe nel ruolo dell'Ispettorato corporativo, bandito dal Ministero delle Corporazioni; 2. Concorso pubblico per conferimento della Farmacia unica nel comune di Vigodarzere, bandito dalla Prefettura di Padova.

Sessione esami a febbraio

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica che agli esami di febbraio sono ammessi anche gli studenti italiani residenti all'estero impossibilitati a partecipare ai normali appelli sezione autunnale 38-39, studenti stranieri alle stesse condizioni e agli studenti richiamati alle armi che non abbiano completato gli esami purchè iscritti anno 38-39 ovvero iscritti secondo anno, primo o secondo biennio.

Gruppo di Dorsoduro

Attività sportiva

Con il giorno di venerdì 19 c. m. alle ore 20.30 precise verrà ripresa l'attività sportiva. Perciò tutti gli avanguardisti e balilla dipendenti dal suddetto comando, che intendono frequentare potranno presentarsi nel giorno ed ora suindicati, alla Casa del Balilla fondamenta Cereri.

Gruppo di Cannaregio

Attività Sabato fascista

Sabato alle ore 16 il Consigliere nazionale avv. Alessandro Brass terrà nella sala del palazzo Vendramin Calergi (Centro Volpi di Elettrologia) una conversazione sul tema: «Preparazione alla guerra totale».

Dovranno intervenire tutti i fascisti e gerarchi del Gruppo, in divisa.

Gruppo di Santa Croce

Adunata U.N.P.A.

Tutti gli inscritti alla organizzazione maschile e femminile dell'Unione Protezione antiaerea - Gruppo rionale di S. Croce, dovranno trovarsi sabato 20 corr. alle ore 16, in divisa, nella sede del Gruppo G. Cattelan Campo S. Giacomo dell'Orio, per assistere, in applicazione alle disposizioni del Federale, ad una lezione teorico-pratica tenuta dai Delegati dell'U.N.P.A.

Verrà fatto l'appello.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Conversazioni di cultura fascista

Nel pomeriggio di domani sabato si svolgerà la seconda conversazione del corso di cultura fascista. Il tema che sarà trattato è il seguente: «Il trattato di Versaglia, il dopoguerra, i partiti politici in Italia».

Comando Gil di Cannaregio

Tutti i giovani fascisti e gli avanguardisti dovranno trovarsi in sede alle ore 14 di domani per la conversazione di cultura fascista, che sarà tenuta dal fascista Giuseppe Favero.

Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Domenica 21 corr. alle ore 10 alla Casa della Giovane Fascista a Rialto - Pescheria il Segretario federale inaugurerà i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. Si invitano le iscritte a tali corsi e le camerate che lo desiderano ad essere presenti.

E' obbligatoria la divisa.

Una diffida degli Arditi

Risulta che alcuni individui si rivolgono a professionisti ed a cittadini, anche a mezzo telefono e richiedono a nome del Reparto Arditi, di acquistare a beneficio di tale Ente, un quadro del Duce.

Il Reparto Arditi di Venezia, informa di non aver autorizzato nessuna iniziativa del genere.

Denuncia del rame

Con il giorno 31 gennaio scade il termine stabilito per la denuncia del rame, in quantità superiore ai due chilogrammi, da chiunque detenuto.

Si rammenta a tutti coloro che non avessero ancora effettuato la denuncia del rame, di presentarsi in tempo utile prima del 31 gennaio, presso l'Ufficio comunale di censimento, Palazzo Loredan, ultimo piano.

Ateneo di Venezia

La conferenza del prof. Viscardi

Come abbiamo precedentemente annunziato domani sabato, alle ore 18, avrà luogo nell'aula magna dell'Ateneo la conferenza del prof. Antonio Viscardi.

Parlando sul tema «Cultura medievale e tradziione latina» il noto ed apprezzato studioso saprà metter in luce adeguatamente il valore spirituale della perennità dell'influsso latino sui secoli del Medioevo che tennero sempre alta, pure attraverso varie e spesso contrastanti esperienze la forza ideale che promanò in eterno dalla romanità.

La conferenza è pubblica.

Istituto di Cultura Fascista

Come abbiamo ieri annunciato, il camerata Carlo Fettarappa Sandri, del «Popolo d'Italia» parlerà domenica all'Ateneo per invito dell'Istituto di Cultura fascista, trattando il tema: «I bellici della seconda guerra mondiale».

La conversazione avrà inizio alle ore 18 precise. Vi potranno assistere tutti gli iscritti all'Istituto, in possesso della tessera per l'anno XVIII.

Vita Sindacale

L'Unione Professionisti a Artisti per il mercato artistico di Venezia

Il Presidente dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti è stato intrattenuto dal Segretario del Sindacato interprovinciale Belle Arti, il quale gli ha riferito intorno alla situazione generale della produzione artistica di Venezia, con particolare riguardo alle condizioni del mercato artistico.

E' stato concretato un programma di iniziative volte a incrementare la possibilità di una più larga e più profonda intesa fra pubblico e artisti, programma che sarà gradualmente reso noto in coincidenza con la sua attuazione.

Il nuovo consigliere istruttore

A coprire le funzioni di Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Venezia è stato destinato il cav. uff. Egidio Da Dalt. L'illustre magistrato noto negli ambienti forensi e nella curia per le sue doti elette di mente e di cuore e per la sua vasta coltura, avendo esercitato le medesime funzioni presso il Tribunale di Treviso da dove proviene, ha in questi giorni preso possesso del suo alto ufficio.

Movimento di navi

Oggi arriverà da Trieste il piroscafo «Palestina» che ripartirà per il Sud Africa alle ore 19. Oggi giungerà pure la motonave «Brioni» per ripartire alle ore 22 per Istambul. Domani alle ore 15 il «Marco Polo» salperà per Alessandria d'Egitto.

DOPOLAVORO

Gita ad Arabba

In occasione del Campionato Provinciale di fondo che avrà luogo domenica ad Arabba, il Dopolavoro Provinciale organizza un torpedane, che partirà dal Piazzale Roma alle ore 19 di sabato. La comitiva pernotterà ad Agordo e la mattina di domenica alle ore 6.30 partenza per Arabba dove l'arrivo è previsto per le ore 9 circa. Partenza da Arabba dove l'arrivo è previsto per le 9. Partenza da Arabba per il ritorno alle ore 16.30. Quota comprendente viaggio, pernottamento e prima colazione L. 43. Iscrizione al Dopolavoro provinciale.

Il sabato teatrale alla «Fenice» con «Turandot»

Domani alla «Fenice» avrà luogo il primo «Sabato teatrale lirico» con la rappresentazione dell'opera Pucciniana «Turandot». Al Dopolavoro provinciale sono già pervenute da parte di vari Dopolavoro richieste per circa seimila posti per cui è inutile avanzare altre richieste che necessariamente non potranno essere tenute in considerazione, perchè la disponibilità del teatro è sui 1200 posti. I biglietti dovranno essere ritirati dalle ore 10 in poi.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 14.45 precise e gli ingressi per il pubblico saranno aperti alle ore 14. Iniziato lo spettacolo nessuno potrà accedere nella sala e coloro che arriveranno in ritardo potranno prendere posto soltanto nel primo intervallo. Tutti i dopolavoristi dovranno presentare agli ingressi oltre al biglietto la tessera O.N.D. dell'anno XVIII munita dello speciale bollino del «Sabato teatrale» senza del quale nessuno potrà accedere al teatro.

CRONACA SACRA

Festa titolare a S. Sebastiano

Sabato 20 corr. festa di S. Sebastiano se ne celebra la solennità nella chiesa omonima, della quale è titolare, famosa per i capilavoro di Paolo Veronese che racchiude.

Per la solennità venerdì 19 alle ore 17 canto dei primi Vesperi solenni. Il 20 sabato, oltre a buon numero di Messe alle 11 Messa solenne in musica. Alle 11.45 Messa per coloro che portano il nome del glorioso Santo. Nel pomeriggio alle 17 secondi Vesperi, panegirico, benedizione, Inno al Santo. La chiesa rimarrà aperta tutto il giorno.

S. E. Fay visita il padiglione ungherese alla Biennale di Venezia

S. E. il dott. Stefano nob. de Fay, Sottosegretario di Stato per l'Istruzione pubblica e il culto del Regno d'Ungheria, ha visitato stamane il padiglione dell'Ungheria presso l'Esposizione Internazionale d'Arte ai Giardini di Castello.

S. E. de Fay, che era accompagnato dal console di Ungheria a Venezia, è stato ricevuto dai dirigenti della Biennale, con i quali ha preso gli accordi per i lavori necessari al riassetto del padiglione, ed ha confermato le precedenti intese circa la partecipazione dell'Ungheria alla XXII Biennale.

S. E. de Fay ha visitato successivamente la I.B.U.S.Z. Agenzia di viaggi delle FF. SS. ungheresi in Piazza San Marco, dove si è compiaciuto della sistemazione attuale dell'ufficio che giova ai rapporti amichevoli e la reciproca conocenza dell'Italia e dell'Ungheria e si è interessato della ulteriore maggiore sistemazione che verrà effettuata dalla I.B.U.S.Z. di Venezia.

Il dott. de Fay accompagnato dal console d'Ungheria comm. Coccon e dal direttore del consolato dott. Rittchen, è ripartito nel pomeriggio di ieri col lusso delle 16.55 per far ritorno a Budapest.

Il Principe Andrea di Grecia

Ieri alle ore 16.40 è giunto S. A. R. il Principe Andrea di Grecia che ripartì collo stesso treno lusso alle ore 16,55 per Atene.

Un'abbondante nevicata

Un vento di tramontana abbastanza sostenuto ha soffiato anche la scorsa notte durante la quale la temperatura si è alquanto abbassata. Raddolcitasi verso l'alba favorì la caduta di una copiosa nevicata che già dalle 21.30 dell'altra sera aveva cominciato a imbiancare la città.

Così ieri mattina la città era tutta ammantata da un candido lenzuolo bianco. Nei punti più riparati dal vento, che anche ieri mattina soffiava a raffiche per quanto con meno violenza che nella notte, l'altezza della neve caduta veniva calcolata a venti centimetri. Sull'imbrunire si osservava ancora un lievissimo intermittente sfarfallio di fiocchi bianchi.

Sotto il comando dei vigili urbani dott. Teti gli spalatori hanno incominciato a funzionare dalle sei del mattino, formando un'ottantina di squadre composte ciascuna di 10 uomini alle dipendenze di un vigile urbano; si può pertanto calcolare che ben 800 uomini sieno stati avviati da un capo all'altro della città per sgomberar calli, campi e campielli e aprire il varco ai passanti. Il servizio di questa massa di spalatori è durato dalle ore 6 del mattino alle ore 18 della sera: durante queste undici ore — tenendo conto dell'intervallo di un'ora per la colazione — pagate per ciascuno a lire 2,75 all'ora e con la maggiorazione del 20 per cento per due ore, avendo gli spalatori lavorato mentre la neve continuava a cadere, si può calcolare che ogni spalatore abbia ieri percepito la somma di lire 30, ciò che comportò una spesa globale a carico del Comune di circa 25 mila lire.

L'esercito degli spalatori sarà necessario anche per tutta la giornata di oggi, perchè il lavoro è stato limitato, come abbiamo detto, ad aprire i passaggi ai pedoni, mentre oggi dovrebbero essere trasportati ai più vicini rii tutti i cumuli di neve che sono stati lasciati sulle strade e sulle piazze.

A causa della neve si sono verificati parecchi scivoloni e infatti sono ricorsi all'ospedale Vittoria Seguso di anni 53 abitante a Cannareggio 2077 è caduta la scorsa notte in via Vittorio Emanuele e si è fratturata la gamba sinistra, guarirà in giorni 40; Mario Biasutti di anni 39 abitante a Dorsoduro 2086, è caduto ieri mattina sul ponte della Cortesia e si è fratturato il polso destro, guaribile in giorni 40; e Costantini Giuseppe di anni 49 abitante a Cannaregio 2974 è scivolato sul ponte di Sant'Andrea, lussandosi la spalla destra, guaribile in 15 giorni.

A proposito dei ponti: si è constatato che la ripulitura dei ponti non è stata del tutto razionale inquanochè in alcune località i ponti apparivano ricoperti di un piccolo strato ghiacciato il che provocava inevitabili scivolamenti anche se in qualche punto gli spazzini li avevano cosparsi di sabbia.

Una barca vuota in laguna

I vigili al fuoco erano stati richiesti ieri mattina alle ore 9.40 da un cittadino di Fusina, certo Giuseppe Groppi, il quale aveva osservato in quei pressi una barca vuota. Nel dubbio che nella barca stssa vi potessero essere state delle persone i vigili al fuoco si recarono a quella volta colla M. S., ma la perlustrazione e scandagli ebbero esito negativo sicchè i bravi e volonterosi militi rientravano in cavana a Cà Foscari senza aver avvistato nulla.

I superstiti del veliero avvelenato

La verifica a bordo sospesa per le insopportabili esalazioni

Le condizioni dei tre marinai del motoveliero *Eugenio* ricoverati all'Ospedale Umberto I di Mestre e sopravissuti ai compagni colpiti da esalazioni venefiche, sono andate migliorando nella giornata d'ieri.

A bordo dell'*Eugenio* che si trova tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria si è recato il comandante in seconda della Capitaneria di Porto ten. col. Spezialetti, che ha aperto l'inchiesta sulle cause del sinistro, il giudice istruttore ed il tenente Tadino Roppoma, con l'incarico, quest'ultimo, di verificare le stive e le paratie divisorie.

Gli accertamenti sono stati però sospesi in seguito alle esalazioni che in taluni momenti si sono rese insopportabili.

Delinquenza precoce

Il vigile Barone ieri mattina verso le ore 7 veniva chiamato dal droghiere Donato Mandricardo con esercizio al N. 1745 di San Leonardo il quale lo invitava perquisire una ragazza certa D. P. M. di anni 12, abitante a S. Polo che doveva aver sottratto un portamonete ad una cliente del negozio. Il vigile infatti perquisendola oltre al portamonete in parola contenente lire 10.50 gliene trovava addosso un altro contenente lire 94.20 che la giovanetta confessò aver rubato poco prima ad una signora che stava facendo la spesa nel negozio del macellaio Bagarotto Romano a Cannaregio 1202. La piccola discola venne avviata alle carceri delle minorenni e denunciata al rispettivo giudice.

La scomparsa di 750 lire e la fantasia di una servetta

La signora Lucia Mazza Saluzzo abitante al Lido in via Malamocco 265 alcuni giorni or sono, rincasata dalla città, dopo aver fatto alcuni acquisti, lasciava nella sua camera da letto la sua borsetta contenente 750 lire racchiuse in un portafogli assieme ad alcuni documenti. Ritornatavi poi a riprendere la borsetta constatò che la finestra della stanza era aperta e che dalla borsetta era sperito il portafoglio col suo contenuto. Lì per lì sospettò di averlo lasciato altrove, ma poi si sovvenne di averlo messo sicuramente nella borsetta. Ne chiese conto alla sua giovane domestica Lina Zavagno di Antonio di anni 17 da Spilimbergo, la quale dichiarò di non saper niente, e fra pianti e singhiozzi invitò la signora a volersi accertare, rovistando il suo guardaroba. Ma la perquisizione non diede alcun risultato.

L'altra sera la signora Massa Saluzzo usciva colla sua domestica per recarsi a far qualche visita e rientrò colla stessa domestica verso le ore 23,30. Ad un certo punto quando ella stava per mettersi a letto sentì gridare la giovane che nella sua cameretta non c'erano più materassi, nè coperte, nè lenzuola, nè cuscini. La finestra della stanza era aperta; guardando giù in giardino si constatò che tutta la mercanzia era intatta sulla ghiaia. Un po' impressionata la signora si recò dai carabinieri dell'isola a raccontare il fatto accadutole, ricordando ad essi anche altri piccoli furterelli dei quali non aveva tenuto conto. In conclusione il maresciallo di quella stazione volle sentire la ragazza Zavagno di cui sopra e riuscì a farla confessare che era stata lei stessa a gettare tutta la roba dalla finestra per simulare appunto il furto formandosi con ciò la convinzione che la Zavagno abbia voluto far credere alla signora l'intervento di ladri in questo secondo caso per allontanare i sospetti che potevano gravare su di lei nel primo furto delle 750 lire. Il maresciallo poi riuscì a sapere che la ragazza aveva speso in pochi giorni la somma di 260 lire in dolci ed effetti di biancheria comperati, si suppone, col denaro mancato alla signora Massa Saluzzo. Procedette perciò all'arresto della Zavagno, avviendola alle carceri e denunciandola per simulazione di reato.

La caccia ai cacciatori clandestini

Il vigile Lazzarini ha sorpreso ieri alle ore 16 un giocatore di calcio che si trastullava in campo S. Agnese. Si trattava del quindicenne Antonio Barton fu Antonio abitante in quei pressi al N. 607. La palla del giocatore venne sequestrata come corpo di reato.

Un quartetto di contrabbandieri

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto un quartetto di contrabbandieri di caffè i quali sono stati colpiti da mandato di cattura del Giudice istruttore il 10 gennaio a. c. appunto soto l'imputazione di tal genere di reato. Si tratta di Daissè Umberto di anni 43 abitante a Dorsoduro 1897, Pota Arturo di anni 42 abitante a Santa Croce 999, Rossi Luigi di anni 36 abitante a Dorsoduro 3414 e Paolo Caenazzo di anni 42 abitante alla Giudecca 966.

Un piccolo incendio

Ieri sera alle ore 20.45 i vigili al fuoco di Cà Foscari sono usciti dalla cavana con la *Saetta* richiesti da un principio di incendio in calle lunga Santa Maria Formosa dove al n. 6227 abita la famiglia di Giovanni Costante. L'incendio era stato determinato da un tubo di stufa aderente ad una parete. Parte della parete stessa è stata distrutta. Il danno non supera le 600 lire.

Incidente a bordo

Il carpentiere Giovanni Dabalà di anni 43 abitante a Castello 1858 ieri mentre sopra una nave in Bacino di San Marco lavorava a scalfire una lamiera cadde da una scala sulla sottostante coperta. In tale contingenza si produsse la frattura del braccio destro guaribile in giorni 40.

Un gomito fratturato

Il piccolo Luciano Brussa di anni 3 abitante a Cannaregio 2075 è scivolato dalla sedia in cucina fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Venerdì — San Paolo I Eremita con la commemorazione dei Ss. Mario, Marta, coniugi, Audiface e Abaco, loro figli Martiri nel 270, e di S. Canuto Re di Danimarca, Martire nel 205 — San Paolo visse nel deserto, in Egitto, e morì a 113 anni, nel 252, e il suo Corpo, tolto dalla chiesa di S. Maria Speciosa di Costantinopoli, da Giacomo Lanzolo nobile veneto, fu donato alla chiesa collegiata e parocchiale di S. Giuliano dove riposa nella bella urna sopra l'altar maggiore. Il Capo è custodito invece nella chiesa di S. Maria di Campitelli in Roma.

Teatri

Malibran: Retroscena — **Rossini** Processo e morte di Socrate.

Cinematografi

Olimpia: Un povero milionario — **Massimo**: Ladro gentiluomo — **Italia**: Pirata ballerino — **Accademia**: L'ultimo scugnizzo — **Savoia**: I deportati — **C. Margherita**: L'amaro the del gen. Jen e Danza degli elefanti — **Nazionale**: Il mistero delle perle e L'ultima avventura di don Giovanni — **Garibaldi**: Le avventure di Sawayr — **Imperiale**: L'isola dei coralli e Fiat voluntas Dei.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.20 e 20.40 Radio sociale — 13.50 I programma: Conversaz. di A. De Stefani — 19.40 I e II programma: Lezione di inglese — 20.30 III programma: «Salsiccia, il re dei ghiottoni», burlesco in 3 atti di Bucciolini e Ugolini — 21.10 I programma: Canzoni e ritmi 21.30 I programma: Stagione sinfonica dell'Eiar Concerto sinf. diretto dal m.o Willy Ferrero — 22.10 I. programma: Conversazione di V. Costantini — 22 II programma: Cronache del libro — 22.20 I programma: Concerto del pianista Nicolai Orloff.

STATO CIVILE

17 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	16
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	8

Trattenimenti e feste

La veglia danzante a Palazzo Zustinian

Sabato 20 corrente dalle ore 22 si svolgerà nelle sale del Palazzo Zustinian (Ridotto) la veglia danzante organizzata dalla «Smobilitati Benefica».

Saranno posti in palio ricchi premi offerti da importanti ditte.

Circolo Ufficiali del R. Esercito

La Direzione del Circolo Ufficiali del R. Esercito rammenta ai propri soci che nel pomeriggio di domenica 21 gennaio 1940, dalle 16.45 alle 19.45 nelle sale del Circolo stesso, avrà luogo il consueto trattenimento danzante.

I soci sono pregati di ritirare i biglietti alla Segreteria del Circolo, entro le ore 12 del giorno del trattenimento.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 26 giugno 1939 e precisamente fino al N. 30438.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Corte d'Appello

La pulizia dei sylos e una vertenza giuridica

Di una interessante questione di diritto s'è ieri occupata la nostra Corte d'Appello, (Sezione II presieduta dal cons. Torresini e relatore il cons. Ferianis). Il Tribunale di Venezia nell'ottobre scorso condannava Mario Favaro di Ballò di Mirano a lire 1232.40 di multa per contrabbando di frumento e granoturco e il di lui fratello Gino Favaro a lire 1006.80 di multa per ricettazione dei detti cereali: entrambi poi venivano condannati ad un mese di reclusione e a lire 500 di multa per infrazione al divieto d'importazione previsto dal R. D. L. 14 novembre 1926 n. 1923. Il fatto che aveva determinato la polizia tributaria e la Dogana a denunciare i due fratelli Favaro era il seguente: Questi avevano avuto in più riprese incarico dalla Direzione del Sylos del Provveditorato al Porto di eseguire la pulizia dei cunicoli e pozzetti del Sylos della Marittima. Concordato tale servizio colla Dogana, questa accordava il permesso di uscita dalla cinta doganale delle spazzature costituite da terriccio e fanghiglia, dopo avere eseguito un rigoroso controllo sulla natura delle stesse a mezzo dei propri funzionari; poneva però la condizione che le spazzature fossero destinate alla concimazione dei campi.

I fratelli Favaro, dopo avere trasportato nella loro campagna a Pianiga tali spazzature, si accorsero che con un paziente lavoro di cernita e lavatura potevano ricavare una certa quantità di cereale non molto avareato o addirittura sano, che utilizzavano per mangime degli animali ed anche in parte vendettero.

Per avere dato una destinazione diversa dall'uso che avevano dichiarato di farne, i fratelli Favaro furono denunciati e come si è detto, condannati.

I Favaro, difesi dall'avv. Enzo Milner, hanno sostenuto in appello in principalità che non imponendo la legge doganale la dichiarazione dell'uso da farsi della cosa che viene introdotta nella cinta doganale, essi avevano piena facoltà di dare alla cosa stessa una destinazione diversa da quella dichiarata senza perciò contravvenire alla legge fiscale. La Corte su parere conforme del P. M. (cav. uff. Segati) ha accolto in pieno l'appello mandando assolti i due imputati perchè il fatto non costituisce reato.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sezione III. Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Grisolia; cancelliere: Luccioli).

Nella biglietteria della stazione

Mentre il capo stazione di S. Stino di Livenza sig. Pasquale Rauso l'11 ottobre dell'anno scorso era nel suo ufficio s'accorse che un individuo, cautamente entrato nel vicino ufficio di biglietteria e direttosi verso un cassetto si era già curvato per mettere la mano sul denaro. Il sig. Rauso intervenne e afferrò l'individuo consegnandolo ai carabinieri subito chiamati. Identificato per Teodoro Pavanetto di Giovanni di anni 20, questi negò di aver voluto rubare, ma affermò che era entrato per acquistare un biglietto per San Donà di Piave. La sua giustificazione non trovò però credito, poichè egli aveva soltanto una lira in tasca e per di più bisognava attendere qualche ora il passaggio del treno diretto a S. Donà.

Denunciato per tentativo di furto il Pavanetto ha negato l'addebito ed il Tribunale dopo l'audizione di vari testimoni lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. La Rocca.

Due pezzi di piombo

Il sig. Giuseppe Campa capo tecnico dirigente dell'officina della Società del gas di Murano il 13 gennaio scorso, passando per il magazzino si avvide che l'operaio Giovanni Gasperi fu Francesco di anni 44 aveva un atteggiamento alquanto strano. Difatti il Gasperi proprio in quel momento ritornava dall'aver rubato due pezzi di piombo di kg. 10 del valore di L. 72 tagliati da una matassa di piombo. Il Gasperi alla vista del sig. Campa aveva cercato di disfarsi dei due pezzi di piombo, ma di fronte all'evidenza confessò il suo fallo. Denunciato e processato ieri per direttissima il Tribunale lo ha condannato a un mese di reclusione ed a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bondi.

Effetti del vino

La sera del 19 luglio dell'anno scorso Luigi Finotello Ciandin fu Luigi di anni 48 era passato di osteria in osteria assaggiando ogni specie di vino. Barcollante e mal reggendosi in piedi era entrato nella ennesima trattoria e all'oste faceva ancora richiesta di vino, che dato il suo stato gli fu rifiutato. Per questo il Finotello cominciò a gridare, facendo del chiasso, in maniera che accorsero i vigili urbani Antonio Danesin e Pavanello i quali cercarono di calmarlo. Ma il Finotello sempre più adiratosi per il poco per lui gradevole intervento cominciò a sferrare pugni e calci ai vigili che lo volevano condurre nel loro ufficio. Le ingiurie naturalmente non mancarono e così il Finotello è finito sul banco degli imputati accusato di ubbriachezza, di resistenza e di oltraggio. Dopo il dibattimento è stato condannato a sette mesi di reclusione e L. 100 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Pasetto.

Il vestito gonfio

Mentre stava per uscire dalla Marittima, Antonio Gianni fu Pasquale di anni 71 il 10 settembre dell'anno scorso veniva fermato dalle Guardie di Finanza. Il suo vestito piuttosto gonfio aveva suscitato dei sospetti che si tramutarono in realtà quando perquisito fu trovato in possesso di circa tre chilogrammi di caffè crudo.

Denunciato per contrabbando e per non aver pagato la tassa scambio, il Tribunale lo ha ieri condannato a un mese e 10 giorni di reclusione, a L. 200 di multa e a L. 30 di ammenda. Difensore: avv. Fontebasso.

CONCORSI ed ASTE

COMUNE DI VENEZIA

Fino alle ore 12 del 5 aprile 1940 XVIII, è aperto il CONCORSO per titoli ed eventualmente per esami, ad un posto di

Capo Sezione Amministrativo

e ad un posto di

Segretario Amministrativo

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale). Il Podestà: MARCELLO

COMUNE DI VENEZIA

Fino alle ore 17 del giorno 20 marzo 1940 - XVIII, è aperto il

CONCORSO

per titoli ed esami a

quattro posti di Vigile Urbano

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale).

Il Podestà: MARCELLO

COMUNE DI VENEZIA

Fino alle ore 12 del 31 Marzo 1940 - XVIII, è aperto il

CONCORSO

per titoli ed eventualmente per esami al

Posto di Ispettore d'Annona

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale). Il Podestà: MARCELLO

SPIONAGGIO RADIOFONICO

Astuzie radiofoniche dell'altra guerra e di questa
Come si è salvato il Bremen - Le spie 1940 usano la radio - Appuntamenti nell'etere
Lo spionaggio con le mani in tasca

Quando la guerra non era che una romantica avventura di poche centinaia di volonterosi e il progresso delle armi automatiche, dell'artiglieria e dell'arma aerea non era giunto al grado di perfezione dei nostri giorni, anche il servizio di informazione e segnalazione godeva di una attrezzatura assai approssimativa.

Al tempo delle guerre di indipendenza, gli osservatori avanzati, segnalavano gli spostamenti del nemico accendendo dei grandi fuochi sulle cime delle montagne, dentro delle buche su cui ponevano dei lastroni di pietra, sollevando i quali intermittentemente trasmettevano nella notte i loro messaggi con un primitivo alfabeto convenzionale. Analogamente, i selvaggi di tutti i paesi comunicano a grandissime distanze, con segnalazioni acustiche o visive che spesso hanno la caratteristica di non sfuggire al nemico, ma al contrario, nell'impossibilità in cui egli è di comprenderle, di dargli la drammatica sensazione di un imminente ed ignoto pericolo.

Mentre il progresso della tecnica ha geometricamente moltiplicato la potenza delle armi, la sopraggiunta invenzione della radio ha dato agli eserciti nuovi e molteplici mezzi di lotta.

Nell'ultima guerra mondiale la radio ha avuto delle applicazioni che potremmo chiamare « normali », essendo impiegata come puro e semplice mezzo di comunicazione fra stati maggiori e reparti in movimento; fu solo verso la fine del conflitto che si cominciò a pensare ad intercettare i messaggi del nemico, e che, per il fenomeno che sempre si verifica in questo campo di ritorcere l'astuzia avversaria contro se stessa, trasmettendo falsi messaggi per trarre l'avversario in inganno.

Un esempio classico e tipico di questo sistema è la comunicazione che l'Ammiraglio Von Spee ebbe a ricevere da parte tedesca (mentre l'autentica emittente era inglese), comunicazione che gli dava appuntamento alle isole Falkland, ove tutta la flotta doveva trovare il sepolcro.

Analoga astuzia è quella usata, questa volta dai tedeschi contro gli inglesi, solo qualche settimana fa, in occasione della fuga del « Bremen ». Il comandante del massimo transatlantico tedesco, intercettati alcuni radiomessaggi inglesi, che gli davano modo di conoscere il dislocamento fuori delle acque territoriali americane delle unità incaricate di dargli la caccia, fece scendere in un canotto un radiotelegrafista avente il compito di trasmettere continuamente alla compagnia armatrice di Berlino false notizie circa la rotta del Bremen, che, viceversa, compiva un itinerario contrario. I caccia inglesi, caduti nel tranello, seguirono l'ingannevole traccia e, quando giunsero a scoprire il piccolo canotto al posto del grande transatlantico, questo era ormai fuori del loro raggio d'azione.

Ma, a parte questi e mille altri espedienti cui i belligeranti sono ricorsi e ricorrono nell'intento di fuorviare o di attirare in qualche imboscata l'avversario, la radio ha ben altre rilevanti forme di impiego, che la rendono decisamente uno strumento di guerra temibile al pari delle più moderne artiglierie, flotte aeree, marine e sottomarine.

Non intendiamo parlare della propaganda, argomento già noto più o meno a tutti nelle sue forme offensive e difensive (« disturbi ») e nelle sue manifestazioni oneste e disoneste (propalazione di false notizie o, addirittura, trasmissioni su onda nemica per carpire la buona fede degli ascoltatori). L'impiego della radio per la propaganda o, in genere, per collegare l'intero paese con i capi è un fenomeno ormai quasi quotidiano e reso universalmente celebre dalla congiuntura degli ultimi mesi che ha portato al microfono le più grandi personalità belligeranti e non belligeranti dal Santo Padre al Re d'Inghilterra, da Daladier a Hitler, da Paderewsky a Churchill.

Un men noto e più temibile impiego della radio è quel che di essa fanno gli spioni ventesimo secolo con una abilità e con una larghezza di mezzi, espedienti e trovate, che saranno l'oggetto della letteratura spionistica del prossimo dopoguerra. Tutto quel romanzesco e romanzato bagaglio di chiavi, nascondigli, astuzie delle vecchie spie, perde ogni ragione di essere, quando una semplice trasmittente di 5 watts è sufficiente per comunicare con l'Europa intera. Inchiostri simpatici, tatuaggi reconditi, massaggi occultati nelle dentiere non son più di moda ai nostri giorni. Gli informatori che, innumerevoli, circolano in ogni parte del globo, hanno oggi a loro disposizione dei piccoli apparecchi di trasmissione, mediante i quali si danno appuntamento nell'etere e possono, con immediatezza, riferire dal cuore della nazione avversaria tutto ciò che riescono ad apprendere. La via delle onde, istantanea e bilaterale, è aperta, a dispetto di qualsiasi controllo, alle spie che siano riuscite a penetrare in territorio nemico.

Le emittenti clandestine si moltiplicano sulla faccia della terra: prima dello scoppio della guerra, nella sola Francia, la Polizia dell'Aria ne accusava 1200, introvabili come degli aghi in un fienile. Nelle soffitte, nelle cantine, nelle automobili, nei battelli, nei luoghi più impensati e magari più vicini ai ricercatori, la trasmittente entra in onda e lancia in cifre le informazioni più intime e più pericolose per il paese che l'ospita, fino a giungere, se è necessario, a guidare con sicurezza un aereoplano sugli obbiettivi prefissi.

In tempi normali sono le varie Radio Libertà che per ragioni politiche trasmettono in lingua: celebri la Radio Libertà russa, La Radio Corse Libre e la misteriosa Radio National francesi, la Frei Deutschland tedesca, la trasmittente dei rivoluzionari irlandesi e le innumerevoli radio clandestine della Spagna rossa e nazionale.

Sopraggiunta la guerra un esercito di spie radiofoniche prende il sopravvento. Il metodo, non più radiotelefonico ma radiotelegrafico punteggia l'etere dei tipici ticchettii: qualsiasi radioascoltatore può intercettare a sua insaputo un messaggio di spia, scorrendo a caso sulla gamma dei suo apparecchio. Ma se è facile ascoltare, difficilissimo è individuare l'ignoto emittente.

Tanto più quando una emittente a onde corte o cortissime può essere facilmente occultata... in una tasca. La spia 1940 non si nasconde più fra quattro mura: essa esce per la strada, circola, va in mezzo alla gente con una trasmittente nel portasigarette. Una parte dell'apparecchio — l'alimentatore — è nella tasca sinistra, l'altra — emissione e ricezione — nella destra, un uomo qualsiasi, le mani in tasca, gli occhi sognanti al cielo, trasmette tranquillamente in un centro affollatissimo con un semplice tamburellare di dita. Simili galantuomini furono più volte arrestati sui campi di corsa dei cavalli o nella Borsa di New York e di Parigi.

La lotta fra le spie radiofoniche e i servizi di controspionaggio, sorda, sfuggente, infida, ha qualcosa, forse, di più drammatico della classica lotta delle spie '14-'18: essa non si muove nell'oscurità, ma — peggio — nell'aria. Invisibili, impercettibili, ignoti, gli avversari si guatano si divincolano, si rincorrono per l'etere, stando a migliaia di chilometri di distanza, o, a volte, inconsapevolmente, divisi da una parete di pensione, dopo aver giocato — tanto per fare l'ora di andare a letto — una partita di tarocchi insieme.

La Central Radio Police comunica dal 5. piano della « Rue des Saussaies » con 26 stazioni della polizia radiofonica francese, dislocate in ogni regione, alla caccia delle spie dell'aria, praticamente invulnerabili dietro la barriera della trasmissione ad onde ultra-corte (da 10 m. a pochi centimetri), per captare le quali occorre che il centro di ascolto sia posto nella loro esatta traiettoria, dal punto di emissione a quello di recezione. D'altra parte, lo spostamento o la sostituzione di un posto individuato sono facilissimi, e la lotta rischia di divenire un'inane battaglia contro un'idra, che per ogni testa decapitata ne riacquista due nuove.

Per questo le polizie hanno spesso l'astuzia di non disturbare le trasmittenti scoperte, limitandosi a seguirle nelle loro trasmissioni, possibilmente a decifrarne il linguaggio, e aspettando di piombare sopra il circuito completo al momento opportuno. Le spie, però, si dimostrano non meno astute: molte di queste emittenti, per non essere individuate, tacciono in tempi normali, riservandosi di entrare in azione solo quando condizioni eccezionali ne valgano la spesa. Per tale ragione è capitato che negli ultimi giorni dello scorso settembre, giunti all'acme della crisi internazionale, le polizie radiofoniche di tutti i paesi hanno assistito con sorpresa a un subitaneo impressionante moltiplicarsi delle radio clandestine mai, prima d'allora, intese, improvvisamente entrate in azione per comunicare le più recondite notizie militari alle centrali riceventi di tutte le capitali.

Con il placarsi degli avvenimenti, un'enorme parte di questo misterioso esercito si è di nuovo rituffata nel silenzio. Pronto, evidentemente, a rimettersi in onda quando le grandi battaglie in campo aperto scioglieranno le ginocchia delle armate immobilizzate dietro le linee di cemento e di acciaio.

Maurizio Santafiora

La storia delle bande somale

La monografia del col. Seghetti vincitore del concorso

MOGADISCIO, 18

Si è concluso in questi giorni il concorso per una monografia sulla storia delle bande armate della Somalia, indetto dal Governo della colonia nell'ottobre del 1938. Alla gara hanno partecipato vari concorrenti da ogni parte d'Italia. La monografia, originale e inedita, doveva trattare in modo chiaro e sintetico e documentare le vicende delle bande armate somale, dalla loro origine a tutto il glorioso periodo della conquista dell'Impero, rilevandone le caratteristiche organizzative, specialmente nei rapporti con la vita delle popolazioni somale nonchè le loro costumanze e le funzioni politiche e militari cui hanno assolto

Ora il Governatore della Somalia, secondo il giudizio espresso dall'apposita commissione giudicatrice, ha assegnato il premio di lire 10 mila alla monografia contrassegnata col motto « Adda Adda Dubat ». Il vincitore è il colonnello Domenico M. Seghetti, autore di vari lavori storico-politici, che dal 1927 al 1933 ricoprì la carica di comandante di artiglieria nel R. Corpo in Somalia e durante la campagna per la conquista dell'Impero, dopo aver fatto parte della seconda Divisione CC. NN. « 28 Ottobre » era passato al comando di artiglieria del Governo dell'Harar e quindi all'ispettorato di Addis Abeba.

Il lavoro premiato verrà pubblicato prossimamente. La commissione giudicatrice del concorso ha inoltre segnalato come assai pregevole il lavoro contrassegnato dal motto « Australi sub Croce Vigili » del quale è risultato autore Franco Coppi.

Neve e gelo

Da tutte le regioni dell'Italia settentrionale e centrale giunge notizia che la neve ha fatto una nuova apparizione.

A ROMA, alla pioggia fitta e insistente, caduta nella notte e nella mattinata, si è aggiunto verso le 13 qualche timido fiocco di neve. Dopo mezz'ora la nevicata si faceva più intensa, pur sciogliendosi appena giunta a contatto col suolo bagnato. La temperatura non ha accennato a mitigarsi e in serata ha ripreso a nevicare abbondantemente. Il nevischio è mulinato da un vento gelido.

A MILANO la nevicata cominciata mercoledì sera poco dopo le 21 e intensificatasi dalla mezzanotte in avanti è cessata per fortuna nelle prime ore del giorno mentre la temperatura tendeva a superare lo zero.

La città alla prima cruda luce dell'alba si è risvegliata con l'aspetto dei Paesi nordici. Alle cinque del mattino i primi treni hanno recato le squadre di spalatori i quali sono stati subito dislocati in vari punti della città.

La neve ha raggiunto i 16 centimetri secondo i dati ufficiali di Brera, ma fino a 22 centimetri secondo le rilevazioni dell'ufficio tecnico comunale in vari punti della città.

A BOLOGNA e in provincia, dopo qualche timido accenno precedente, nella notte la neve è abbondantemente caduta. Alla distanza di circa venti ore dall'inizio, la nevicata proseguiva. In città la neve ha già raggiunto lo spessore di venti centimetri. Sono stati assoldati dal Comune oltre ottomila spalatori, per lo sgombero delle strade e dei tetti. I servizi procedono regolarmente. In alcuni punti della provincia la neve ha raggiunto livelli considerevoli, come a Castel di Casio sull'Appennino, dove si segnalano oltre quaranta centimetri di neve.

MODENA e la provincia si trovano sotto una tormenta di neve. Per tutta la notte ha nevicato abbondantemente e continua. Attualmente in città vi è uno strato di trenta centimetri. Alcune linee della montagna sono state sospese in attesa che il forte vento si plachi.

La neve a Castelfranco

CASTELFRANCO, 18

L'abbondante nevicata caduta nella notte ha determinato forti ritardi nell'arrivo dei treni e ha reso difficile la viabilità sulle strade ordinarie.

Certo Fantinato di Grantorto nel sobborgo Poisolo in bicicletta slittò cadendo a terra malamente sì da fratturarsi una gamba.

Abbondante nevicata in Cadore

PIEVE DI CADORE, 18

L'improvviso mutamento di temperatura salita di sette gradi e lo abbassamento barometrico di quindici millimetri, ha portato da mercoledì mattina un'abbondante nevicata, tale da raggiungere l'altezza di trenta centimetri e tutt'ora nevica. Detta nevicata è una vera manna per rinfrescare le piste da sci di Vallina, S. Alippio, Galghena e Contras attorno a Pieve, ove domenica prossima si svolgeranno importanti gare di fondo.

L'odierna nevicata favorisce meglio anche il transito pedonale e dei veicoli a trazione meccanica, poichè il gelo della scorsa settimana ostacolava non poco il transito nelle vie interne dell'abitato.

Bufera di neve a Rovigo

ROVIGO, 18

Dopo una serata di vento e pioggia gelata, stanotte alle 1.30 è incominciata a cadere in città ed in tutta la zona la neve, con tale violenza che al mattino strade e tetti erano coperti di uno strato nevoso superante i 30 centimetri. La neve che continua a scendere accompagnata da violente raffiche di vento gelido ha raggiunto nel pomeriggio i 35 cm., mentre in alcune vie a seguito le raffiche del vento la neve ha raggiunto i 60 cm. La temperatura si mantiene sui due gradi sotto zero.

Il transito lungo le strade, specialmente lungo la nazionale adriatica n. 16 è quasi paralizzato. Numerose sono le automobili bloccate lungo le strade. In ritardo giungono i treni da ogni località.

Ripresa della bora a Trieste

TRIESTE, 18

Stamane la città ha avuto un brutto risveglio. Bora abbastanza forte con raffiche violente nei punti più esposti e tutte le strade coperte da uno strato di ghiaccio che dove non fa massa dura e compatta, si presenta insidioso nella forma di crostelli. Uscire di casa è una impresa seria specialmente nella parte alta della città, sicchè i più sistemano nelle calzature un paio di ramponcini o meglio avviluppano le scarpe di stracci. La gente procede a stento lungo i muri affidandosi ogni tanto ad asili di fortuna e alle corde, ove sono stese.

Tuttavia non si contano le cadute. La bora in certi punti investe i passanti e fa far loro delle lunghe scivolate che finiscono quasi sempre in capitomboli.

Dopo mezzogiorno il termometro è sceso a tre gradi sotto lo zero. I tranvai circolano difficilmente a causa il ghiaccio nelle rotaie.

Freddo intenso in Francia

PARIGI, 18

Con l'autorizzazione della censura i giornali pubblicano per la prima volta, dopo l'inizio della guerra, i dati della temperatura in Francia.

L'ondata di freddo registrata da qualche tempo persiste. Ieri si sono registrati 18 gradi sotto zero nell'est e 12 sotto zero a Parigi. Nella capitale il freddo era accompagnato da una brezza glaciale.

L'Osservatorio di Parigi fa sapere intanto che l'altra notte si è avvertita nella capitale una leggera scossa di terremoto.

Teatri e concerti

Le ultime alla "Fenice,, di "Adriana Lecouvreur,, e "Turandot,,

L'ultima rappresentazione di « Adriana Lecouvreur » di Cilea avrà luogo domani sera, sabato, alle ore 20,45 a prezzi popolari sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi, lire cinque per la galleria, lire tre per il loggione. La rappresentazione è inclusa nei turni A e C di abbonamento. Domenica alle ore 15 ultima di « Turandot » (fuori abbonamento) con il tenore Battaglia; la vendita per questa rappresentazione si è iniziata ieri mattina con un folto concorso di pubblico che ha esaurito in breve tempo galleria e loggione mentre limitata è la disponibilità per la platea ed i palchi, largamente richiesti da ogni centro della regione. La vendita continua con il consueto orario alle biglietterie del teatro e alla S. A. V. I. A. T. in Piazza S. Marco per i palchi e le poltrone di sinistra sino alle ore 18 di domani.

* * *

Un numeroso pubblico, nonostante l'inclemente serata, ha seguito iersera la terza rappresentazione di « Adriana Lecouvreur »; applausi particolarmente calorosi ha riscosso il tenore Gustavo Gallo che interpretava la parte di Maurizio sfoggiando una fresca limpida voce. Applauditi a scena aperta sono stati ancora Magda Olivero, Pina Ulisse e Spartaco Marchi, più volte evocati alla ribalta alla fine degli atti assieme al maestro concertatore Nino Sanzogno.

Concerto di Guido Agosti stasera al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 il pianista Guido Agosti terrà il settimo concerto della stagione svolgendo il programma che abbiamo pubblicato ieri.

Per i non soci del Circolo sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10.

Novità cinematografiche

Alessandro Blasetti è, fra i nostri registi, uno dei più robusti. Egli ha dato opere vitali alla cinematografia italiana, dimostrando sicura conoscenza tecnica ed ansia di ricerca e d'originalità. Nei suoi lavori manca però spesso la compattezza, la continuità di stile, per cui accanto a sequenze di eccezionale potenza, come nel *Fieramosca*, ve ne sono altre di debolissime, vacue o inutili. *Retroscena* non può certamente essere classificato fra i suoi lavori meglio riusciti.

Il dato di partenza era quello di far cantare Filippo Romito, baritono dai grandi mezzi vocali e attore fine e misurato; ma, come spesso accade per i filmi di tal genere, si è creduto che un pretesto qualunque fosse atto a far raggiungere lo intento. E, nel nostro caso, il pretesto è una trama squinternata, senza interesse e senza originalità. Non è certo nuova la situazione — su cui gravita tutto il lavoro — dell'attore che trae in inganno il feroce critico cantando e facendosi lodare sotto mentite esotiche spoglie.

C'è una sola scena felice: quella che si svolge nella sala d'ingresso dell'albergo e nella quale il portinaio, con la sua aria scanzonata di uomo abituato a vederne ad ogni minuto di tutti i colori, sa prevedere con acutezza psicologica le reazioni dei suoi clienti, ad un dato avvenimento.

Filippo Romito canta ottimamente, ma è questo un pregio affatto estrinseco all'arte cinematografica, per cui non vale a rafforzare e sostenere un lavoro che non ha chiari sviluppi visivi, con i quali il canto si fonda e s'inquadri. Nè, d'altronde la miglior sede per un giudizio in tal materia è quella della visione d'un film il quale, con una colonna sonora poco nitida, non rende appieno i mezzi del cantante.

Elisa Cegani è troppo jeratica, come già nel *Fieramosca;* assume spesso atteggiamenti convenzionali di donna fatale. Ha delle possibilità, ma ha bisogno di affinarle. Lia Orlandini, una debuttante, riserba invece la grata sorpresa d'un temperamento comico brioso e spigliato. Pilotto, Ceseri e gli altri spesso strafanno. La satira del teatro lirico, col segretario che organizza il successo a suon di monete, il critico che giudica in base alle simpatie o antipatie personali e il pubblico che è spettatore passivo di tutto ciò, era nelle intenzioni dell'autore, e vi è rimasta, poichè non ha acquistato pungente evidenza. (Malibran)

c. v.

Recita di beneficenza al Goldoni pro refezione scolastica

Lunedì prossimo 22 corr. la compagnia del teatro di prosa diretta da Cesco Baseggio, darà al teatro Goldoni, gentilmente concesso, uno spettacolo diurno a beneficio della Refezione della scuola Giacinto Gallina.

Sarà rappresentata la commedia di Goldoni «Sior Todaro brontolon»

La vendita dei biglietti, a prezzi popolari, avrà inizio sabato nelle ore pomeridiane, presso la scuola Giacinto Gallina (Ss. Giovanni e Paolo).

La scuola di danza a Roma

Il progetto di legge approvato

ROMA, 18

Si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la commissione legislativa dell'educazione nazionale, sotto la presidenza del cons. naz. Pace Biagio, e con l'intervento del Sottosegretario per l'educazione nazionale. La commissione ha approvato, dopo esauriente discussione, il disegno di legge riguardante l'istituzione di una scuola di danza presso la R. Accademia di arte drammatica in Roma, sul quale ha riferito il cons. naz. Andreoli. Ha inoltre approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge che approva le nuove tabelle organiche del personale insegnante dei R. Conservatori di musica, delle Regie Accademie di belle arti e dei R. Licei artistici sul quale ha riferito il cons. naz. Mancini Guido.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran 16.30 Cinema - Varietà: Sullo schermo RETROSCENA. Sulla scena: «Comp. Bonosmania».

Rossini 16.30: PROCESSO E MORTE DI SOCRATE con Ermete Zacconi.

Cinematografi

Olimpia UN POVERO MILIONARIO con Burgess Meredith e Ann Sothern

Concorso per progetti tipo di casette per il popolo

ROMA, 18

E' in corso di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» un bando di concorso emanato dal Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari per lo studio di progetti tipo di casette minime da eseguirsi rapidamente in casi di urgenza o in circostanze speciali. Il concorso nazionale vuole stimolare l'iniziativa dei tecnici e delle imprese al fine di creare uno o più tipi di casette che, oltre a rispondere alle imprescindibili esigenze di abitabilità, abbiano caratteristiche e siano di minimo costo per consentire un canone d'affitto adeguato alle più modeste risorse. Il concorso è dotato di premi che saranno aggiudicati da una speciale commissione nominata dal Ministro dei LL. PP., presidente del Concorzio. Il termine del concorso scade il 19 marzo XVIII.

Spigolature

L'autarchia della produzione alimentare ha assunto una importanza doppiamente maggiore nelle presenti contingenze. Essere certi di bene organizzare la utilizzazione delle risorse del suolo, assicurare la razionale alimentazione anche quando i traffici marittimi sono contratti; sfruttare nel modo più rigoroso tutte le possibilità produttive alimentari — scrive giustamente Ernesto Bertarelli nell'ultimo fascicolo di « Sapere » — significa offrire alla nazione una ragione di serenità e di sicurezza. Quindi, dopo avere rilevato che nei piani dell'autarchia alimentare una parte molto considerevole spetta alla produzione di latte e di derivati caseari, l'articolista passa in rapida rassegna gli impianti di una importante industria casearia dell'alta Italia, la quale lavora oggi oltre 250.000 litri di latte al giorno; se si accetta per la produzione di latte in Italia la cifra verosimile di 40-45 milioni di ettolitri (dei quali la metà soltanto è trasformata industrialmente) si arriva al corollario che in questa azienda si trasforma in prodotti industriali caseari attorno a un milione di ettolitri annui di latte, ossia circa un ventesimo o un venticinquesimo della produzione italiana di latte destinata ai caseari. Appare così evidente quale sia l'importanza di questa impresa industriale, ed il notevole interesse che presentano le notizie ad essa relative.

*

Secondo i calcoli definitivi, elaborati soltanto ora, i capitali inglesi investiti all'estero nel 1938 si limitarono a tre miliardi e 353.000.000 di sterline, somma alquanto inferiore a quella dell'anno precedente nel quale si erano oltrepassati i tre miliardi soltanto di 292.000.000. Gli investimenti nei titoli di stati o di municipi stranieri oltrepassarono il miliardo di 398.000.000, quelli investiti nelle società britanniche operanti all'estero l'oltrepassarono soltanto di 209.000.000 mentre gli investimenti nelle società estere si limitarono a 685.000.000. Anche il reddito dei capitali inglesi investiti all'estero è fortemente diminuito essendosi limitato a 164.900.000 sterline contro 176.600.000. Si ebbe quindi una diminuzione di circa il 6,25 per cento. Il reddito del 1938 è superiore di circa mezzo milione di sterline a quello del 1936. Bisogna però notare che circa il settanta per cento degli investimenti britannici all'estero non sono di facile realizzazione trattandosi di titoli di difficile mercato ed in parte non assolutamente realizzabili. I titoli realizzabili con relativa facilità si limiterebbero secondo i calcoli più autorevoli a circa un miliardo di sterline. Per quanto si riferisce al 1939 non si hanno ancora cifre ufficiali e segnalazioni molto autorevoli, ma è fuori di tutti i dubbi che si ebbe un'altra non trascurabile diminuzione. La forza di espansione della finanza britannica può adunque considerarsi all'inizio della parabola discendente, specie per quanto si riferisce alla situazione dell'Estremo Oriente.

*

I tecnici americani Rothroch e Seden hanno compiuto degli esperimenti relativi al metodo migliore di assicurare la protezione delle ali degli aeroplani dalla formazione di ghiaccio. Tali esperimenti avrebbero dimostrato che dei tre sistemi utilizzabili (asportazione meccanica del ghiaccio, mantenimento della superficie delle ali ad una temperatura superiore allo zero, e costruzione di un tipo di superficie alare alla quale non aderisca il ghiaccio), soltanto il secondo offrirebbe possibilità pratiche di successo. Nella loro relazione i due tecnici anzidetti raccomandano perciò di effettuare al più presto esperimenti su vasta scala in questo senso, sfruttando per il riscaldamento delle ali il calore della valvola di scarico. I liquidi decongelanti potranno invece essere utilmente usati per le eliche.

*

La Spagna, paese eminentemente agricolo, sotto l'impulso del nuovo Governo di Franco, sta riorganizzando la sua economia agricola, dopo la bufera bolscevica abbattutasi sul suo territorio. La produzione dell'arancio occupa, nelle coltivazioni agricole, un posto preminente, permettendo una larga esportazione. L'arancio è coltivato in Spagna su 80.588 ettari, con 28.846.000 piante. La produzione media dell'arancio è stata di 10 milioni e 486 mila quintali valutata a 9.957.000 lire sterline, equivalenti a circa 906 milioni di lire. L'arancio viene coltivato a Valencia, che fornisce l'80 per cento della produzione totale, a Murcia, ad Alicante, ad Almeria, Malaga, Granada, Cordova e Siviglia. Il numero delle varietà si aggira intorno alla trentina ma all'esportazione viene destinata una quota parte equivalente ai sei settimi.

*

Gli astronomi hanno potuto osservare che la terra si fa di giorno in giorno più stanca o più pigra: il suo giro intorno al proprio asse, che era servito a misurare le 24 ore della nostra giornata, ha subìto un rallentamento che seppure attualmente insensibile potrà riserbare alla lunga qualche sgradita sorpresa pei nostri posteri. Giacchè l'effetto di tale rallentamento della rotazione è un ritardo di 17,51 secondi in cento anni; e s'intende che, non intervenendo prima altre maggiori carenze di velocità, non saranno passate molte migliaia di anni che già le giornate si saranno accresciute di una buona oretta per continuare a allungarsi fino alle cento, alle mille, alle diecimila e più ore.

VITA SPORTIVA

CALCIO

I provvedimenti del D. D. S.

Venezia-Genova ris. si giocherà sabato

ROMA, 18

Il D. D. S. della F.I.G.C. comunica fra l'altro: La gara Venezia-Genova riserve, in calendario per il 21 gennaio, è stata anticipata a sabato 20 gennaio. Poichè l'arbitro della gara Cecina-Prato ha considerato la gara stessa terminata al 29' della ripresa, in seguito all'atteggiamento minaccioso dei giuocatori, vien data gara vinta al Prato per 2 a 0, viene squalificato per tre giornata il capitano della squadra del Cecina Falorni e tutta la squadra è ammonita e multata di lire 700. E' lasciata in sospeso l'omologazione delle gare Ferrara-Forlì, Sora-Civitavecchia, Giulianova-Aquila Rovigo-Pordenone, in attesa di stabilire la regolare posizione di alcuni giuocatori, che hanno partecipato alle gare privi di tessera e sotto la responsabilità della propria squadra; Catania-Padova, Bagnolese-Dinasimaz, in attesa del parere tecnico del Cita per i reclami sporti da Catania e Dinasimaz.

Multe alle società: Catania, per la partita con il Padova, lire 500, Verona 400; Venezia, per la partita Venezia-Napoli, e Napoli per la partita riserve Napoli-Venezia, Anconitana, Carpi lire 300, Codogno 200, Piacenza 100, ammonizione a Bari, Cavagnaro, Taranto. Punizioni a giuocatori: espulsi dal campo: per una giornata Banfi del Modena, Ziroli del Palermo; ammonizione Zorzi dell'Udinese; non espulsi dal campo: per due giornate Andreolo del Bologna; ammonizione a Baldi del Torino. Per il contegno scorretto verso l'arbitro della gara Venezia-Napoli del 14 gennaio, l'allenatore dell'A. C. Napoli Baloncieri Adolfo è multato di lire 200, inibendogli la permanenza nel recinto di giuoco fino al 31 gennaio 1940.

SPORT INVERNALI

I risultati dei campionati femminili della Gil di Venezia ad Asiago

Hanno fatto ritorno nei giorni scorsi dal campo invernale di Asiago le 120 organizzate della G.I.L.

Durante il campo si sono svolte le prove di discesa valevoli per il campionato federale. Le organizzate sono state distribuite dopo accurato esame in varie categorie, tenendo conto delle esperte e delle principianti, onde ottenere i risultati precisi sulla capacità delle singole concorrenti. Le categorie erano le seguenti: giovani fasciste esordienti, giovani italiane esordienti, giovani fasciste esperte, giovani italiane esperte.

La gara si è svolta in località Bosco Primo, che dista da Asiago km. 2.200. Il percorso per le esordienti è stato segnato su circa m. 300 con un dislivello di 50 metri. Il terreno non presentava nessun ostacolo e la discesa era diretta. Il percorso delle esperte è stato segnato su circa 300 metri con un dislivello di metri 70. Il terreno presentava qualche variante sulla percentuale della discesa e questa segnava un angolo largo.

La gara controllata dai dirigenti sportivi federali si è svolta regolarmente e quasi tutte le partecipanti hanno compiuto felicemente il percorso.

Ecco le classifiche: Giovani italiane esperte: 1. Preti in 11'' 8 decimi; baro 12'' 8 decimi.

Giov. ital. principianti: 1. Giandoni italiane principianti: 1. Giandominici 15'' 2 decimi, 2. Storelli 17'' 9 decimi, 3. Camutto 18'' 5 decimi; Giovani fasciste esperte: 1. Morabito 18'' 1 decimo, 2. Buranello 18'' 3 decimi, 3. Ghirardini 18'' 4 decimi; Giovani fasciste principianti: 1. Rambelli 18'' 4 decimi, 2. Polloni 18'' 6 decimi, 3. Toffanello 18'' 8 decimi.

Milano vittorioso a Cortina nei littoriali di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 18

Si sono iniziate stamane le prime prove delle gare dei littoriali di guidoslitta per gli equipaggi a due.

Poco prima della partenza l'addetto sportivo della segreteria dei G. U. F. ha aperto ufficialmente i littoriali dell'anno XVIII con il « saluto al Duce », cui hanno risposto con un poderoso « A noi! » i concorrenti. 17 equipaggi rappresentanti di G. U. F. di Milano, Roma, Pavia, Torino, Varese, Siena, Cuneo, Perugia e Teramo hanno combattuto il duello appassionante di questa prima giornata di gare che ha dato i seguenti risultati: 1. Milano (Della Beffa-Campanese) in 3'6''6; 2. Roma (Cola-Battisti) in 3'8''8; 3. Roma B (Damuso-Montefusco) in 3'9''6. Seguono altri 14 equipaggi.

Ricca dotazione del Secondo giro delle Dolomiti

BELLUNO, 19

Come è stato pubblicato, la S. S. Parioli farà svolgere dal 10 al 21 febbraio il II Giro delle Dolomiti, che tanto successo ha ottenuto nella prima edizione per il valore degli atleti che vi parteciparono, per la sua originalità (la competizione può essere paragonata ad un giro ciclistico a tappe). Ricca è la dotazione dei premi, inviati da autorità ed Enti. La S. S. Parioli ha stabilito i seguenti premi individuali:

Classifica di tappa: Al 1. classificato premio del valore di L. 150; al 2. id di L. 100, al 3. di L. 50.

Premi speciali per la I. categ.: al 1. classificato premio del valore di L. 75, al 2. di L. 50.

Premi per la II. Categ.: al 1. classificato premio del valore di L. 60, ad 2. di L. 35.

Premi speciali per le pattuglie militari. Alla 1. pattuglia premio del valore di L. 200, al 2. L. 100.

Classifica generale: 1. classificato premio del valore di L. 1000; 2. id. L. 600, 3. id. L. 500, 4. id L. 400; 5. id. L. 300; 6. id L. 200.

Premi speciali I. categoria: Al 1. classificato premio del valore di L. 500, al 2. id. L. 400; 3. id. L. 350, al 4. id. L. 300.

Premi speciali II. cat. al 1. classificato premio del valore di L. 300, al 2. id. di L. 250, al 3. id di L. 200 al 4. id di L. 150. — Premi speciali pattuglie militari: Alla prima pattuglia classificata L. 1000, alla seconda L. 600; alla 3. L. 400.

Bollettino della neve

Arabba nev cm. 45, fresca, tempo nevoso. Asiago, cm. 40 fresca, coperto. Boscochiesanuova cm. 60, farinosa, coperto. Castelrotto cm. 25, fresca, coperto. Cavalese 30, far., coperto. Colle Isarco, cm. 20, fresca nevoso. Cortina d'Ampezzo, cm. 40, sciabile, coperto. Dobbiaco, cm. 35, fresca, nevoso. Faloria (Cortina) cm. 100, far., coperto. Falzarego (Cortina) cm. 100, far. coperto. Folgaria cm. 30, far., coperto. Madonna di Campiglio, cm. 50, far. nevoso. Martello Cevedale cm. 70 far., nevoso. Merano Avellengo, cm. 25, far,. coperto. Merano S. Vigilio, cm. 30, far. coperto. Misurina, cm. 60, fresca, coperto. Moena cm. 30, far., coperto. Ortisei, cm. 25, fresca, nevoso. Pieve di Cadore, cm. 45, far., coperto. Pocol (Cortina) cm. 50, far. coperto. Pordoi Livinallongo, cm. 65, fresca, nevoso. Sappadra cm. 70 far., coperto. San Candido, cm. 40, bagnata, nevoso. S. Martino di Castrozza cm. 40, fresca, coperto. Tarvisio cm. 50, fresca, nevoso. Trento Pondone cm. 50, sciab. coperto.

PALLOVALE

Le deliberazioni del Direttorio

ROMA, 18

Il direttorio gare della Federazione italiana rugby ha applicato fra le altre le seguenti punizioni: Sospensione per una gara effettiva di campionato a Zen Giovanni di Bassano; ammonizione a Somma Claudio di Padova, Pavan Oddone della Gil Rovigo. Multa alle seguenti società: per essere scesa in campo con meno di quindici giuocatori Venezia lire 10; per non aver presentato all'arbitro le tessere di tutti i giuocatori, Venezia lire 10 e Rugby Bassano lire 15; per contegno poco riguardoso tenuto da alcuni spettatori, Rugby Bassano lire 25.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato federale dei giovani fascisti

Domenica prossima avrà luogo a Mestre il campionato federale di corsa campestre per giovani fascisti. Al campionato partecipano i due primi classificati nelle eliminatorie di Fascio. I Comandi GIL di Fascio possono però far partecipare i giovani non classificati nel campionato di Fascio e non classificati ai primi due posti.

Il ritrovo è fissato per le ore 9.30 alla casa della GIL di Mestre via Cappuccina, dove avrà luogo l'appello dei concorrenti.

La partenza avverrà alle ore 10.30 Il percorso è di km. 5.

PUGILATO

Battistel contro Maccagnani

ROVIGO, 18

Domenica sera alle 21 sul quadrato del Salone del Grano a Rovigo a cura del Comando Federale della GIL del Polesine avrà luogo una importante riunione pugilistica a tre fra le squadre di Rovigo, Adria e Bologna. Vi parteciperanno i medio-massimi Battistel di Venezia e Maccagnani della Pugilistica Edmo Squarzanti di Ferrara.

NOTIZIE RECENTISSIME

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.—	92.85	93.20	93.15
" " " m.	93.—	92.90	—	—.—
Rend. 3.50 . m.	72.80	72.75	72.75	72.80
Prest. Red. 3.50	70.07	69.9.	70.10	70.05
Rend. 5 p. c. con.	93.5	94.10	—.	—.—
" " . m.	94.25	94.20	94.30	94.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.90	91.50	91.90	91.50
Cred. Fond. 4 p. c.	407.50	408.50		
Cons. terr. 4 p. c.	404.-	404.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	413.—	412.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	419.—	40?.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	488.-		
Buoni Tesoro 1940	99.70	99.75	99.75	99.75
" 1941	100.65	100.60	100.60	100.60
" " 1943	92.80	92.80	93.—	93.—
" 1944	98.50	98.45	98.50	98.50
I. R. I. 4.50 o.c.	463.—	464.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	470.-	469.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1118.	1105.—		
Assicuraz. Gener.	915.-	915	915.—	915.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	565.-	560.		
" Meridionali	995.—	984.-	998.	584.—
Venete costr. ferr.	385.—	378.—	379.-	382.—
N. G. I. Rubattino	65.—	65.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—		
" Furter	300.	310.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	223.—	222.—		
" Olcese	930.—	931.-		
Stamp. De Angeli	1355.—	1322.—		
Cantoni Coats	590.—	580.—		
Linif. Can. Naz.	750.—	745.—		
Man. Ross.-Varzi	818.—	815.—		
" Rotondi	600.—	600.—		
" Tosi	103.—	103.—		
" Coton. Mer.	335.—	340.5		
Unione Manifatt.	425.—	418.—		
Lan. Gavardo	760.—	760.-		
" Rossi	2960.—	2980.—		
" Targetti	120.50	119.		
Cascami Seta	509.—	502.50		
Pernasconi Tess	104.50	101.—		
Châtillon	109.—	106.—		
S. N. I. A. Viscosa	534.—	524.		
Man. It. Pacchetti	246.—	246.-		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	62.50	63.50		
"Ilva" Alti Forni	267.—	264.75	267.—	260.—
Metallurgica Ital.	380.—	384.—		
Monte Amiata	658.—	650.—		
Montecatini	223.—	220.50	223.50	220.50
Stab. Dalmine	194.—	194.50		
Breda Costr. Mecc.	521.—	511.—		
Autom. Bianchi	149.-	149.—		
" IsottaF.	33.?8	33.25		
" F.I.A.T.	555.—	554.50		
Of. M. Reggiane	133.50	133.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	204.50	203.50	204.50	203.—
Elettr. C.I.E.L.I.	410.-	407.50		
Dinamo It. Imp. El.	396.—	396.—		
Edison	357.—	352.50		
" postergate	269.—	269.—		
Elettr. Bresciana	379.—	382.—		
" Valdarno	223.50	222.—		
" Piacentina	354—	354 -		
Emiliana Es. Elett.	676.—	675.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	169.-	167.50		
Cisalpina ord.	168.50	166.50		
Elett. Gen. Sic.	111.—	108.—		
Idr. Piem. S.I.P.	70.25	70.		
Impr. Idr. Tirso	181.—	101.50		
Elett. Lombarda	575.—	570.—		
Merid. Elettricità	35?.50	351.		
Terni	293.—	297.—	295.-	294.50
Unione Es. Elett.	14.47	14.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	138.—	136.50		
Distillerie italiane	227.—	226.—		
Eridania	685.—	690.—		
Raffineria L. L.	885.—	890.—		
A. N. I. C.	116.50	116.-		
Italiana Gas	14.95	14.92		
Mira Lanza	227.—	2?8.-		
Petroli d'Italia	18.50	18.50		
Aedes	90.	91.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	121.50	120.-		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	239.—		
Saturnia	75.	75.50		
Pastificio Baroni	29.—	29.—	60.25	60.—
Gr. Alb. Venezia	60.—	60.-		
Italcementi	300.	299.5		
Pirelli italiana	16.80	16.65		
Pirelli & C.	670.—	670.—		
Snia	91.—	90.-		
Lurgo	425	420.—		
CAMBI				
PARIGI	44.55	44.35	44.55	44.35
ZURIGO	444.25	441.05	444.05	444.05
LONDRA	78.56	78.26	78.56	78.26
AMSTERDAM	1053.—	1052.40	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3,50 p. c. 72.90; Prestito Redim. 3,50 p. c. 70.10; id. 5 p. c. 94.25; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.75; id. 1941 100.60; id 1943 92.80; id. 1944 98.15; Premuda 1100; Gerolimich vecchie 249; Martinolich 91; Tripcovich 452; Anonima Infortuni Milano 2040; Assicurazioni Generali 924; Riunione Adriat. prima serie 1950, id. seconda serie 1890; Assicuratrice Ital. emiss. '23 556; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 18

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	746.3	—2		
Fiume	cop.	750.5	—4	0	—4
Pola	cop.	750.7	—2	1	—2
Trieste	cop.	750.7	—6		
Gorizia	cop.	752.3	—2	1	—2
Udine	cop.	751.7	—1	0	—2
Treviso	cop.	752.4	—1	1	—1
Belluno	cop.	749.1	—1	1	—3
Padova	cop.	752.8	—1	0	—1
Rovigo	nevoso	753.0	—2	—1	—2
Vicenza	nevoso	752.7	—1	1	—1
Bolzano	cop.	752.9	1	3	0
Trento	cop.	753.2	1	2	—1
Grappa	nevoso	6020	—11	—9	—11
Venezia	cop.	751.9	0	1	—2

Mare: Zara grosso; Fiume legg. mosso; Pola molto agitato; Trieste tempestoso; Venezia mosso.

Fenomeni vari: Gorizia neve cm. 8; Trevisto neve cm. 6; Padova neve cm. 15; Rovigo neve cm. 22; Vicenza neve cm. 17; Monte Grappa neve cm. 21; Venezia neve cm. 12.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.55 Luna leva ore 11.44, tramonta ore 2.01 del 19. Primo quarto il 17. Luna piena il 25. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 5.05 e 20.45; basse ore 13.25 e 24. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone centrato sul Basso Adriatico occupa ancora tutto il Mediterraneo centrale ed orientale coi Balcani Meridionali. Esso va colmandosi mentre vi è tendenza all'avanzata di un cuneo di alta pressione sulla Pianura Danubiana. Condizioni variamente perturbate. Cielo coperto con probabilità di qualche schiarita e precipitazioni anche a carattere gelato.

La disfatta sovietica
nel settore di Salla

Oltre quarantamila uomini e ingenti quantità di materiale perduti dai russi - Un'avanzata finnica di 45 chilometri

HELSINKI, 18

Il bollettino del Comando superiore finlandese dice:

« Sull'istmo di Carelia nulla da segnalare. Alla frontiera orientale le nostre truppe hanno respinto ieri tutti gli attacchi del nemico a nord-est del lago Ladoga. Nei settori di Aittojoki e di Kuhno le nostre pattuglie hanno annientato grossi reparti di esploratori sovietici. In Lapponia le nostre truppe hanno respinto il nemico, avanzando in pochi giorni di quarantacinque chilometri verso Salla. I sovietici sono stati ricacciati da Joutsaijaervi a Maerkijaervi dove si sta accanitamente combattendo. Negli altri settori quiete relativa.

« Sul mare nulla da segnalare.

« Le forze aeree hanno bombardato ieri Hangoe, Abo, Villmanstrad, Bjoerkoe. Nella località di Villmanstrand vi sono stati due morti e quattro feriti. Nella giornata di ieri abbiamo abbattuto undici apparecchi da bombardamento sovietici ».

Si conferma che le truppe russe sono state ritirate dal settore di Salla, dove l'esercito russo ha subito una delle più clamorose sconfitte, perdendo oltre quaranta mila uomini e ingente quantità di materiali.

La situazione attuale sembra dimostrare chiaramente che l'alto comando russo ha deciso di rinviare le operazioni per due ragioni; innanzi tutto per il timore di un accerchiamento da parte delle forze finlandesi sui fianchi del saad infiltrarsi sui fianchi del saliente creato dal breve successo ottenuto nella prima fase dell'azione; due compagnie infatti, che avevano il compito di stabilire una linea di comunicazione tra i reparti russi in un settore importante, sono state attaccate e distrutte. Un'altra ragione sarebbe il freddo che imperversa in tutta la regione di Salla e di Viborg dove la temperatura ha raggiunto i cinquantun gradi sotto zero.

L'arresto delle operazioni sul fronte di Salla, che è uno dei settori nevralgici di tutto il fronte finlandese, starebbe a confermare le intenzioni del comando delle forze sovietiche.

Ieri, diciotto velivoli sovietici hanno attaccato una piccola località nell'interno del territorio finlandese. Tre velivoli finlandesi attaccarono immediatamente la formazione avversaria e dopo un breve e drammatico combattimento aereo, undici velivoli russi venivano abbattuti dagli eroici cacciatori finlandesi. Gli altri sette apparecchi russi furono messi in fuga dal fuoco delle artiglierie contraeree e dall'azione serrata dei caccia finlandesi.

Prima dell'intervento dei caccia finlandesi gli apparecchi russi avevano potuto lanciare centocinquanta bombe che causarono la morte di due sole persone. Numerose persone, donne, vecchi e bambini, sono rimasti feriti gravemente.

Nei pressi di Abo un apparecchio russo ha atterrato in seguito a guasti al motore. Il pilota, nell'atterraggio è morto. Due altri membri dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri. Poichè questi due aviatori avevano posta una tenace resistenza prima di essere disarmati, durante l'interrogatorio hanno dichiarato che dopo la cattura temevano di essere torturati.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 18

Il bollettino della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri azioni di esploratori in tutte le direzioni e in certi settori fucilate e debole fuoco di artiglieria. Le forze aeree sovietiche hanno effettuato voli di ricognizione ed hanno bombardato numerosi nodi ferroviari ed alcuni obbiettivi militari. Undici velivoli nemici sono stati abbattuti durante un combattimento aereo.

ambienti autorizzati inglesi, dice la "Reuter" si smentisce tuttavia recisamente che l'Exeter sia stato arenato.

Il piroscafo germanico Walzburg, fermo a Recife dall'inizio della guerra, ha iniziato oggi il carico delle provviste, in preparazione della partenza.

Prime notizie d'un attacco aereo alle basi tedesche

COPENAGHEN, 18

Un'intensa attività contraerea tedesca è stata avvertita questa sera fra le 18 e le 18.30 nella base aerea di Herhum, visibilissima dalla costa danese, e poco dopo in quella più importante di Sylt. Verso le 19 l'eco dell'artiglieria contraerea germanica è stata udita assai più a sud delle due basi anzidette e contemporaneamente si sono visti cinque « Messerschmitt » da caccia decollare dalla base di Sylt e sfrecciare verso sud. Altri apparecchi si sono levati dalle basi di terraferma ed hanno puntato anch'essi verso sud.

La guerra sul mare

Altri piroscafi affondati
Transatlantico inglese danneggiato

LONDRA, 18

Il transatlantico Duchess of York *di ventimila tonnellate, appartenente alla "Canadian Pacific Line" è stato rimorchiato ieri in un porto dell'Inghilterra nord-occidentale e condotto immediatamente in bacino per importanti riparazioni.*

Secondo informazioni ufficiose, la nave si sarebbe arenata presso la costa inglese, riportando notevoli avarie, ma secondo voci circolanti in taluni ambienti, le avarie sarebbero state causate da una esplosione prodottasi a bordo.

Si fa notare qui che il Duchess *of York, di recente costruzione, è una delle più veloci navi della sua categoria e per i suoi impianti poteva rendere molti ed utili servizi specialmente qualora si fosse trattato di provvedere ad un trasporto su vasta scala di truppe attraverso l'Atlantico, dal Canadà all'Inghilterra.*

Mine e siluri

E' affondato nel golfo di Guascogna, in seguito ad una esplosione, il piroscafo norvegese Fagersheim. *Stamane cinque superstiti dell'equipaggio sono sbarcati nel porto di Vigo dal piroscafo greco* Iris.

Dal racconto fatto dai naufraghi si è appreso che il piroscafo norvegese affondò in due minuti essendo stato tagliato in due dall'esplosione che ancora non si sa se attribuire ad una mina o ad un siluro. Quattordici membri dell'equipaggio sono annegati. I superstiti lottarono per molte ore nell'acqua fino a che non furono raccolti dal piroscafo greco. Il capitano della nave, che ha avuto le gambe stroncate dall'esplosione, è stato trasportato all'ospedale.

Un altro piroscafo norvegese, l'Enid, *di* 1150 *tonn., è stato silurato da un sottomarino ed è colato a picco presso le isole Shetland. Otto membri dell'equipaggio hanno raggiunto la costa a bordo di una scialuppa, mentre gli altri sono stati presi a bordo da un piroscafo britannico accorso in aiuto.*

Il piroscafo belga Josephine Charlotte *di 3405 tonnellate, è affondato presso la costa sud-orientale dell'Inghilterra in seguito all'urto con una mina. Un vapore inglese ha salvato l'equipaggio, ma quattro uomini mancano all'appello.*

Il piroscafo britannico Gracia *di 5642 tonnellate, è affondato in seguito ad una esplosione, non appena lasciato un porto britannico della costa nord-occidentale. L'equipaggio è stato salvato. Il* Gracia, *grazie ai banchi di sabbia si è arenato ed è stato poi rimesso parzialmente a galla.*

Il "Premuda" e l'"Ernani"

Giungono intanto nuove informazioni sull'arenamento della carboniera italiana Premuda. *Il capitano Giordani Avona ha dichiarato che la tempesta aveva strappato le due ancore e danneggiato il funzionamento del timone. Così la nave, lasciata in balia degli elementi, si è arenata sopra uno dei pericolosi banchi di sabbia che abbondano in quella località. Essa è fortemente danneggiata, ma si spera che potrà essere salvata.*

Per quanto riguarda l'Ernani, di 6619 tonnellate, anch'esso di Genova, si conferma che ha urtato durante la notte contro il battello-faro Brake *quasi nella stessa località e lo ha danneggiato così gravemente che si teme vada a picco. L'Ernani ha riportato solo lievi danni. Si sa invece che sul* Brake *si trovavano dodici uomini che hanno potuto essere messi in salvo da motoscafi accorsi, ma sono in parte feriti e hanno dovuto essere trasportati ad un ospedale della città di Ramsgate.*

Le società di navigazione olandesi, in conseguenza dell'affondamento del transatlantico Arandskerk, *contemplano la sospensione di tutte le linee col Sud Africa e l'India. Se tale proposito verrà attuato, non meno di venticinque piroscafi verranno messi in disarmo.*

Intervistato il comandante dell'Arendskerk ha dichiarato, appena sbarcato a Lisbona, che la nave era diretta a Città del Capo ed a Durban con un carico misto. Dopo aver doppiato Ouessant, alle ore tredici di domenica, il comandante avvistò un punto all'orizzonte, che egli credette uno spazzamine, ma ben presto pallottole di shrapnell caddero attorno al piroscafo. Si trattava di un sommergibile in emersione che, sempre sparando, si avvicinava al piroscafo, intimandogli di fermarsi. Il comandante obbedì. Il primo ufficiale olandese si recò a bordo del sommergibile con le carte di bordo. Esaminate le carte, il comandante del sommergibile decise di affondare la nave, "non tanto per il carico di bordo, quanto per la destinazione", poichè il Sud Africa è in guerra con la Germania, avrebbe detto l'ufficiale tedesco.

Venne data all'equipaggio mezz'ora di tempo per abbandonare la nave, poco dopo Arendskerk *affondava. "Fummo raccolti poi dal piroscafo italiano "Fedora", ha concluso il comandante, il cui equipaggio fu cortesissimo con noi".*

L'"Exeter" incagliato

Da Buenos Aires si ha notizia che l'incrociatore inglese Exeter, *si è arenato a Port Stain nelle Malvine. Essendo l'incrociatore danneggiato gravemente nello scafo ed essendo i cannoni in efficenza, si crede che esso potrà essere adoperato come fortezza, a difesa di eventuali attacchi tedeschi alla base britannica. Negli*

Due formidabili esplosioni
in un polverificio britannico

Cinque morti e 20 feriti - Grossi massi lanciati ad otto km. di distanza

LONDRA, 18

Due esplosioni di eccezionale violenza si sono verificate stamane alle dieci e quarantacinque nel regio polverificio di Walsham Abbey, situato in un sobborgo settentrionale di Londra. Esse sono avvenute quasi contemporaneamente e la popolazione della zona ha temuto per qualche tempo che si trattasse di un'incursione aerea tedesca. Per un raggio di circa dieci chilometri tutti i vetri sono andati in frantumi e quasi tutte le abitazioni situate nelle immediate vicinanze della fabbrica sono rimaste scoperchiate o hanno avuto crolli interni, per effetto del tremendo spostamento d'aria prodotto dall'esplosione. In molte case le porte non eccessivamente solide sono state scardinate.

Subito dopo l'esplosione una densa nube di fumo ha avvolto l'intero distretto, elevandosi a circa duecento metri dal suolo. Sulle cause del disastro ancora nulla si sa. Pompieri e autoambulanze sono affluiti sul posto e la polizia ha steso un cordone tutt'attorno al distretto suburbano.

Successivamente è stato accertato che grossi massi di calcinaccio ed altri pezzi delle strutture della fabbrica erano caduti a otto chilometri di distanza da essa. Un blocco è caduto a meno di un metro da una signora che conversava con i propri bambini innanzi alla sua abitazione situata a sette chilometri in linea d'aria dalla fabbrica. L'esplosione è stata udita per un raggio di quaranta chilometri.

Si hanno a deplorare cinque morti e venti feriti.

Due esplosioni in 24 ore in dinamitifici americani

NUOVA YORK, 18

Giungono da Gibbstown, nuovi particolari sullo scoppio avvenuto nel dinamitificio Dupont che ha causato la morte di due uomini e la rottura dei vetri delle finestre in un raggio di 85 chilometri. L'edificio è completamente demolito. E' questa la seconda esplosione che si verifica in uno spazio di 24 ore negli stabilimenti industriali degli Stati orientali. Infatti un altro scoppio si è verificato a Maynard, in un deposito di polvere, senza causare vittime.

Ministro irakiano ferito da un ex-ispettore di polizia

BAGDAD, 18

Il Ministro delle Finanze irakiano, Fustan Haidar, è stato gravemente ferito a rivoltellate stamane da un ispettore di polizia, recentemente dimesso dal servizio attivo per ragioni disciplinari. Il feritore che è stato arrestato, era stato ricevuto in udienza dal ministro per consegnargli un memoriale tendente alla revisione del provvedimento disciplinare, ed ha sparato contro Fustan Haidar quando questi, dopo di aver letto la punizione, si accingeva a lasciare la sala. Il proiettile ha colpito il ministro ad un fianco, uscendo dall'altro dopo di aver attraversato lo stomaco. Fustan Haidar è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale e quivi sottoposto ad un'operazione chirurgica. Le sue condizioni sono dichiarate soddisfacenti.

Il sen. Borah moribondo

WASHINGTON, 18

Il sen. Borah verso in critiche condizioni di salute per emorragia cerebrale. Martedì scorso egli scivolò nella propria abitazione e i medici, prontamente chiamati, gli consigliarono alcuni giorni di riposo. Un'ora dopo si manifestarono i primi sintomi d'emorragia cerebrale e l'illustre parlamentare perdeva la conoscenza, riacquistandola nelle ultime quarant'ott'ore per periodi sempre più brevi e meno frequenti. Da stamane egli trovasi in istato comatoso e i medici hanno comunicato alla signora di aver perduto ogni speranza di salvarlo.

Il bollettino germanico

BERLINO, 18

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente nessun avvenimento speciale. L'arma aerea ha continuato nei suoi voli di sorveglianza delle zone di frontiera ed ha eseguito voli di ricognizione sulle coste scozzesi.

I bollettini francesi

PARIGI, 18

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Notte calma su tutto il frone. Azione di artiglieria nella regione ad ovest della Sarre.

Il bollettino serale dice:

Nei Vosgi uno dei nostri posti ha respinto l'attacco di un distaccamento nemico, il quale ha lasciato nelle nostre mani qualche prigioniero.

Corriera piena di viaggiatori investita da un treno

Dodici morti e 20 feriti

BERLINO, 18

In Sassonia un autobus gremito di viaggiatori è stato investito dal treno ad un passaggio a livello. La locomotiva si è rovesciata e una vettura è uscita dal binario. Dodici viaggiatori dell'autobus sono morti e venti sono rimasti feriti.

Inondazioni in Anatolia mentre continuano le scosse sismiche

ANKARA, 18

Sono continuati i dibattiti alla Camera turca sui soccorsi alle vittime del terremoto. Moltissimi deputati han chiesto che siano affrettati i soccorsi agli orfani ed ai bimbi rimasti senza famiglia e senza casa.

Il presidente del Consiglio ha poi dichiarato che le misure relative a tali soccorsi alle popolazioni colpite dal cataclisma ha raggiunto la cifra di nove milioni di lire turche. La sola città di Istambul ha sottoscritto per novecentomila lire turche.

Intanto viene segnalato che le scosse continuano a ripetersi quasi ogni giorno, ma che i danni non sono importanti. A causa del disgelo delle nevi i fiumi hanno straripato provocando nuove inondazioni specialmente nella zona occidentale dell'Anatolia. Nella regione della città di Mustafà Kemal Pascià quindici villaggi sono stati inondati.

Temperatura glaciale nelle regioni elvetiche

BASILEA, 18

Il freddo si è fatto più intenso in tutta la Svizzera durante le ultime ore. A Basilea si registrava stamane meno 16, a Berna meno 17, a La-Chaux-de-Fonds meno 19. Numerosi corsi d'acqua sono interamente gelati. Il lago di Lowers è nella sua totalità coperto da 18 centimetri di ghiaccio.

Gli editori italiani per la biblioteca del Governo Generale dell'A.O.I.

ROMA, 18

La Federazione Nazionale degli Industriali-Editori ha invitato tutti gli editori ad inviare in omaggio alla Biblioteca del Governo Generale dell'A. O. I. una copia di tutti i libri da loro editi.

Il Viceré ha fatto pervenire al cons. naz. Franco Ciarlantini il suo augusto compiacimento per la nobile iniziativa, diretta ad aumentare notevolmente l'importanza della biblioteca che così potrà sempre più perfettamente rispondere alle esigenze di cultura e di consultazione dei funzionari del Governo e dei nazionali che se ne servono.

Un concorso per una monografia sul problema della razza nell'A. I.

NAPOLI, 18

Per dar modo agli Italiani residenti nelle terre dell'Impero di poter partecipare al concorso per una monografia sul « Il problema della razza » nell'Africa italiana la Triennale d'oltremare rende noto di aver prorogato il termine utile per la consegna dei lavori al 15 aprile 1940 XVIII. Al concorso si ricorda possono prendere parte tutti i laureati da non oltre 5 anni che siano cittadini italiani. Al lavoro prescelto sarà assegnato un premio unico di lire 6000.

Dieci vittime del caldo in Brasile

RIO DE JANEIRO, 18

Dieci persone sono morte a Rio e nei dintorni a causa della eccezionale ondata di caldo in questi ultimi giorni. Ieri il termometro ha registrato un massimo di 42.2 all'ombra.

Ampio rapporto al Duce sulla situazione in Albania

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto S. E. Jacomoni, luogotenente generale di S. M. il Re Imperatore in Albania, che gli ha fatto un ampio e documentato rapporto sulla situazione politica, economica e sociale albanese.

Il Duce riceve il gen. Tracchia

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il generale Ruggero Tracchia, comandante la Divisione «Cagliari», che dopo avergli riferito sulla situazione del suo settore, gli ha fatto gradito omaggio del volume «Coloniali e ascari».

Il Foglio di disposizioni

Il cambio della guardia a quattro Federazioni fasciste

ROMA, 18

Il Foglio di disposizioni N. 56 del Segretario del P. N. F. reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Frosinone, in sostituzione del fascista dott. Aurelio Vitto, il fascista dott. Arturo Rocchi, proveniente dai G. U. F. Al camerata Aurelio Vitto, che ha chiesto di essere esonerato per ragioni di salute, ho espresso il mio vivo ringraziamento per la collaborazione data durante sei anni di appassionata ed intelligente attività.

Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Modena, in sostituzione del fascista Clodo Feltri, il consigliere nazionale Franz Pagliani, squadrista, Marcia su Roma, combattente in A. O., decorato al v. m. Il fascista Clodo Feltri conserva la carica di segretario federale e passa a disposizione del Direttorio nazionale del P. N. F.

Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Potenza, in sostituzione del fascista Nicola Carriero, il fascista Luigi Italo Gazzano, segretario federale di Salerno.

Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Salerno, in sostituzione del fascista Luigi Italo Gazzano, il fascista Nicola Carriero, segretario federale di Potenza.

Su proposta del presidente del C. O. N. I., ho nominato il colonnello Alfonso Cigala Fulgosi presidente della Federazione italiana sport equestri, in sostituzione del generale Piero Dodi.

Le udienze del Papa

ROMA, 18

Il Papa ha ricevuto quest'oggi in privata udienza Mons. Alfredo Pacini, consigliere della Nunziatura apostolica d'Albania.

L'Ordine di Cristo al principe Francesco Chigi

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Papa ha accordato l'onorificenza del Supremo Ordine di Cristo al principe Don Francesco Chigi della Rovere, capitano comandante della guardia nobile pontificia.

La terza concessione di fondi per la Capitaneria di Porto

ROMA, 18

Il Foglio d'Ordini del Ministero delle Comunicazioni — Direzione Generale della Marina Mercantile — reca che è stata disposta la terza commessione di fondi mediante ordini di accreditamento disponibili interamente a proprio favore, sui capitoli delle Capitanerie del Regno. A Venezia sono assegnati: Capitolo 27: L. 4500; Capitolo 28: L. 18.000; Capitolo 81: L. 4000.

La gara nazionale di canto

ROMA, 18

Il IV concorso nazionale di canto indetto dall'O. N. D., d'intesa col Ministero della cultura popolare, avrà luogo anche quest'anno a Firenze nel mese di marzo. Il concorso si svolgerà, come per il passato, attraverso le seguenti prove eliminatorie provinciali: gare interprovinciali, concorso nazionale. Intanto conchiuse le eliminatorie provinciali, le gare interprovinciali in corso avranno termine il 4 febbraio

Le consegne a Bruno Mussolini alla Federazione pugilistica

ROMA, 18

Alla presenza del presidente del C. O. N. I., è avvenuto lo scambio delle consegne fra il ministro Riccardi ed il comandante Bruno Mussolini, nuovo presidente della Federazione pugilistica italiana. Il presidente del C. O. N. I. ha espresso al ministro Riccardi, che dopo dieci anni lascia la carica per ragioni inerenti al suo alto posto di governo, il più vivo ringraziamento per l'efficace opera da lui svolta a favore del pugilato italiano.

Contemporaneamente il Coni ha ratificato la nomina del fascista ten. Mimmo Musti De Gennaro a segretario della Federazione pugilistica italiana, in sostituzione del fascista Edoardo Mazzia.

CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE B

Fanfulla-Siena 3-1

LODI, 18

La partita di campionato interrotta l'altra domenica a causa della nebbia, è stata ripetuta oggi, ma per poco non ha dovuto essere nuovamente rinviata. Infatti la neve caduta abbondante nella nottata, aveva ridotto il campo in condizioni impraticabili; ma la buona volontà degli spalatori ha permesso egualmente lo svolgimento, che ha visto una chiara superiorità dei lodigiani, i quali si sono maggiormente adattati alle condizioni del tempo. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 17' da Longhi per il Fanfulla e al 42' da Gambino per il Siena. Nella ripresa il Fanfulla si aggiudicava altri due punti, al 40' e al 44', con due reti segnate rispettivamente da Longhi e Colaneri. Cinque angoli a favore del Fanfulla e tre del Sienna. Arbitro Galeati.

PALLACANESTRO

Nel comitato di Padova

ROMA, 18

Il fascista Lino Scarso è nominato direttore tecnico del comitato provinciale di Padova della Federazione italiana pallacanestro, con decorrenza dal 13 gennaio, in sostituzione del fascista Orsaria Attilio.

La "Neptunia" partita per il Sud America

GENOVA, 18

Nel pomeriggio è partita per il Sud America la motonave « Neptunia » con passeggeri, merci e posta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 20 Cent. 30

SABATO 20 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

I prodotti della terra redenta dal Regime

UNA RELAZIONE AL DUCE SULLE COLTURE DELL'AGRO PONTINO

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Opera nazionale combattenti, camerata Araldo di Crollalanza, il quale gli ha presentati i seguenti dati relativi alle colture nell'Agro Pontino:

Produzione colture industriali Barbabietole. — Sui 1.681 ettari seminati, si sono raccolti circa 220 mila quintali di barbabietole con una media di 130 quintali circa per ettaro, nei confronti di 147 mila quintali con una media di 81 quintali per ettaro del 1938.

Sorgo zuccherino. — Sono stati investiti in tale coltura 245 ettari; la coltura è stata fortemente danneggiata dall'andamento stagionale per cui la superfice coltivata si è ridotta ad ettari 184; si sono raccolti quintali 13.357 di canna e 224 di seme con medie rispettive di q.li 72 e 1.31 per ettaro. Qualche buon risultato in alcuni poderi (punta massima di 340 q.li di canna e 18 di seme per ettaro) lascia sperare che questa coltura squisitamente autarchica possa trovare ambiente adatto anche nei terreni dell'Agro Pontino. Nella primavera prossima saranno investiti in tale coltura circa 600 ettari.

Cotone. — Nonostante la stagione decisamente avversa, si può dire che la coltura del cotone si sia afferma'a con certezza a risultati veramente lusinghieri. Le continue pioggie primaverili e gli sbalzi di temperatura ostacolarono le semine e danneggiarono di molto i campi già seminati (in alcuni casi si è dovuto procedere a due, tre, quattro ed anche cinque semine), di modo che i 1090 ettari investiti in tale coltura si ridussero a circa 800 e le persistenti pioggie autunnali hanno ritardato la maturazione ed ostacolo il raccolto, ma malgrado tutto sono già stati consegnati agli ammassi circa 2.700 quintali, mentre altri 1500 sono stati già raccolti e si sta procedendo alla loro essicazione nei magazzini aziendali. Entro il mese di gennaio si prevede un ulteriore raccolto di circa 600 quintali, per cui il raccolto totale si presume intorno ai 4800 quintali, con una media di oltre 6 quintali per ettaro di cotone greggio. Il prodotto, nonostante le avversità atmosferiche, è stato di qualità ottima, con fibra lunga e resistente.

Semine autunnali - Frumento. — A tutt'oggi sono stati investiti a grano circa 11.500 ettari e le semine continuano in tutte le aziende, sicchè si prevede completarle su 14.500 ettari. I grani già seminati si presentano rigogliosi ed in ottimo stato vegetativo.

Cereali minori. — Sono state già effettuate le semine su 1050 ettari.

Foraggere. — Sono stati regolarmente seminati - medica 3000 ettari, a leguminose foraggere varie 334 ettari, ad erbai da vicenda ad intercalari 5348 ettari.

Frangiventi. — Nell'autunno 1939 si è regolarmente proceduto all'impianto dei frangiventi. Sono stati messe a dimora circa 145.000 piante, per cui a tutt'oggi si sono completati i frangiventi su oltre km. 292, con complessive 745 mila piante. Nella prossima primavera si prevede di mettere a dimora circa 500 mila piantine, tutte fornite da un nostro vivaio di Casal Traiano.

Bestiame. — Situazione numerica al 31 dicembre 1939: bovini n. 31.150 (n. 26.703 al 31 dicembre 1938). Lo stato di salute del bestiame è ottimo, così come può dirsi delle condizioni di nutrizione.

punti delle direttive impartite nel rapporto del 16 gennaio XVIII.

Il Segretario del Partito ha poi intrattenuto particolarmente i segretari federali sul problema del latifondo siciliano e sulla battaglia per l'autarchia, invitandoli a intensificare la loro opera in questi settori. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del P. N. F.

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 19

Come è stato annunciato, domattina, alle 10, si riunirà il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce.

Una visita del prof. Daranyi all'Agro Pontino

LITTORIA, 19

Il prof. Daranyi dell'Università di Budapest, accompagnato da numerose personalità del mondo scientifico, ha visitato tutti gli impianti sanitari creati dal Regime nella giovane provincia pontina, esprimendo al termine della sua visita il più entusiastico compiacimento per l'attrezzatura modernissima e l'efficenza degli impianti stessi.

Il prof. Daranyi ha pure manifestato la sua viva ammirazione per le opere di bonifica qui compiute dal Regime.

Il rapporto dei Federali della Sicilia e della Sardegna

ROMA, 19

Il Segretario del P. N. F. ha tenuto oggi rapporto nel palazzo del Littorio, ai segretari dei Fasci di combattimento della Sicilia e della Sardegna sottolineando alcuni punti delle direttive impartite nel rapporto del 16 gennaio XVIII.

L'eco del discorso del Duce alle Consulte per l'A. I.

BUDAPEST, 19

Tutti i giornali riproducono nelle prime pagine con grande risalto, sotto titoli a caratteri cubitali, il discorso pronunciato dal Duce ala prima riunione delle Consulte corporative per l'A. I.

LISBONA, 19

La stampa portoghese riproduce con grande rilievo le parole pronunciate dal Duce alla prima riunione del Consiglio generale delle Consulte corporative per l'Impero e la Libia. Il *Diario de Manha*, in un titolo sull'intera pagina, riporta con grandi caratteri la frase: «Gli imperi, per sicuramente tenerli, bisogna popolarli».

L'affondamento dell'"Aranskelk" — Berlino attende il rapporto del comandante del sommergibile

BERLINO, 19

Negli ambienti autorizzati della capitale si dichiara che fino ad ora non è pervenuto a Berlino il rapporto del comandante del sottomarino che affondò il piroscafo olandese «Arenskelk». Si esprime qui l'avviso che tale affondamento deve essere avvenuto per il fatto che il piroscafo trasportava merce di contrabbando destinata a paesi belligeranti, ed a conferma si citano le dichiarazioni del comandante del piroscafo durante la sosta a Lisbona che la sua nave si sarebbe fermata a Londra. Ora il comandante di un sottomarino — si fa rilevare — allorquando non è in grado di inviare a bordo della nave fermata un equipaggio per considerarla preda di guerra, perchè ha accertato che trasporta merce di contrabbando destinata al nemico, in base al diritto internazionale ha il diritto di silurarla.

Il bollettino germanico

BERLINO, 19

Il Gran Quartiere generale comunica:

La sera del diciotto gennaio aeroplani avversari hanno effettuato voli sulla Germania nord-occidentale. In tale occasione sono stati più volte sorvolati territori olandesi.

I vincitori del V Concorso del grano e delle altre gare nazionali agricole

ROMA, 19

Ecco l'elenco dei veneti vincitori delle gare nazionali del 5.o Concorso del grano e dell'azienda agraria, del concorso nazionale di frutticoltura, del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, del concorso nazionale tra i dirigenti e gli impiegati di aziende agricole per l'incremento e l'orientamento autarchico della produzione, della gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco e del concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione delle bietole da zucchero.

Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano - Categoria grandi aziende: Premio di lire 10.000: Balestreri Giovanni - Sorgà (Verona). Categoria medie aziende - Premio di lire 6.000: Peruzzi Italo, Plinio ed Ermenegildo, Cavarzere (Venezia). Categoria piccole aziende - Premio di lire 3.000: Danier Lorenzo, Naz Sciabes (Bolzano).

Sezione per la razionale sistemazione dei terreni - Categoria grandi aziende - Premio di lire 10.000: Ente rinascita agraria per le Tre Venezie, Grado (Trieste). - Categoria medie aziende - Premio di L. 6000; Cooperativa fra ortolani dell'estuario, Venezia. Categoria piccole aziende - Premio di L. 3000: Visanl Achille Naturno (Bolzano).

Sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata - Premio di L. 10.000: Luchini Antonio, San Giorgio della Richinvelda (Udine).

Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame - Categoria grandi aziende - Premio di L. 10.000: Prigo Pietro Cona (Venezia). Categoria medie aziende - Premio di L. 6000: Pasotto Angelo e Davide, Isola della Scala (Verona). Categoria piccole aziende - Premio lire 3000: Bernardis Valentino, Pradamano (Udine).

Concorso nazionale di frutticultura - Categoria grandi frutteti industriali - Premio di lire 15.000: S. A. Frutteti conti Frova, Jesolo (Venezia): premio di lire 12.000. Categoria medi frutteti industrali: S. A. Frutteti A. Sogo, San Martino di Venezze (Rovigo): premio di lire 15.000. Categoria piccoli frutteti industriali. Callegaris Vittorio e Sebastiano, Palmanova (Udine) premio di lire 6000.

Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti: premio di L. 1000: Borloncello don Francesco, Stra (Venezia).

Concorso nazionale tra dirigenti ed impiegati di aziende agricole per l'incremento autarchico della produzione. (Il premio assegnato ai vincitori del concorso consiste nell'aumento di un decimo del capitale per cui ciascuno è assicurato presso la Cassa nazionale di assistenza per impiegati e dirigenti tecnici e amministrativi dipendenti da aziende agricole e forestali). Orientamento autarchico dell'azienda, Zanetti Achille, Portotolle (Rovigo). Settore carni: Stievano Umberto, Sacile (Udine).

Quarta gara nazionale per la migliore coltivazione del granturco - Premio di L. 3000. Categoria coloni e mezzadri: Meroi Casimiro, Remanzacco (Udine). Categoria compartecipanti: Vaccarini Giulio, Barbarano (Vicenza). Categoria salariati: Lazzarini Angelo, Caorle (Venezia).

Concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione della bietola da zucchero. Medi coltivatori: Rossi Severino, Rovigo: premio di L. 300.

L'aumento delle nascite e la diminuzione della mortalità nel 1939

La popolazione del Regno: 44.530.000 abitanti

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della «Gazzetta ufficiale» n. 17 del 22 gennaio 1940-XVIII pubblicherà i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di dicembre u. s.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 44 mila 485.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 80,994.

Il numero dei morti è stato di 53,114.

Nello stesso mese l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 27,880.

Ecco ora le cifre complessive suscettibili di lievi variazioni nei successivi accertamenti per l'anno solare 1939:

Il numero dei matrimoni celebrati durante l'anno 1939 è stato di 318 mila 674, inferiore di 1737 al numero dei matrimoni celebrati nel 1938.

Il numero dei nati vivi nello scorso anno è stato di un milione 37 mila 87, superiore di 3272 unità a quello del 1938.

Il numero complessivo dei morti dell'anno 1939 è stato di 586,213, inferiore di 21.456 unità a quello del 1938. L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 450 mila 874 nell'anno 1939, superiore di 24,728 unità a quella del 1938.

Al 31 dicembre 1939 gli abitanti residenti nelle 98 province del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 530 mila.

Le terre ai coloni dell'Ente Veneto d'Etiopia

ROMA, 19

Abbiamo già dato notizia della costituzione dell'Ente Veneto d'Etiopia. Il presidente cons. naz. Morigi, che partirà lunedì per le terre dell'Impero, avrà sul luogo una conferenza con il Governatore gen. Gazzera, per la scelta del comprensorio e per esaminare tutte le possibilità ambientali, idriche e dei vari sistemi di cultura. Sembra ormai accertato che gli appezzamenti da destinarsi ai coloni non saranno inferiori ai cinquanta ettari. Saranno sfruttate al massimo tutte le risorse locali, anche per permettere ai coloni di trarre i più immediati vantaggi e porli in condizioni di sviluppare la loro opera e di estendere la loro influenza lavorativa; creare infine un centro agricolo e commerciale di maggiore interesse.

Il viaggio del presidente dell'ente si protrarrà per oltre un mese, ma fin dal suo arrivo sul luogo non mancherà di far pervenire alle autorità centrali una relazione sull'opera da svolgere.

L'IMPOSTA GENERALE SULL'ENTRATA

Il testo del decreto - Il pagamento a mezzo di marche da bollo o di conti correnti postali - L'imposta in vigore dal 10 febbraio

ROMA, 19

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. L. 9 gennaio 1940 N. 2 riguardante l'istituzione di un'imposta generale sull'entrata del 2 per cento reversibile, e che entrerà in vigore fra venti giorni a cominciare da oggi.

Non costituiscono entrata: le somme introitate a titolo di capitale, comprese le somme costituenti corrispettivo di alienazione di immobili, aziende, esercizi pubblici e privati, ovvero dipendenti da accensione o estinzione di debiti; le somme introitate per vendite di generi di monopolio, i contributi alle associazioni sindacali e al P. N. F., agli enti religiosi per scopi di beneficenza, i contributi alle province e ai comuni;; servizi del giuoco del lotto e lotterie; stipendi, salari premi, sussidi, compensi classificabili, agli effetti della ricchezza mobile, nella categoria C 2; le pensioni; le somme introitate per le esportazioni di merci, prodotti e noli; le somme introitate in dipendenza dell'esercizio di ferrovie, tramvie, navigazione interna; le somme introitate per la vendita del pane e del latte, giornali quotidiani o periodici aventi prevalente carattere politico.

Le entrate soggette a imposta

Le frazioni d'importo inferiori a cent. 5 si arrotondano a cent. 5. Per i ristoranti e trattorie l'imposta per ogni nota non può essere inferiore a 20 centesimi e può essere elevata fino al triplo.

L'imposta si corrisponde per ogni trasferimento di merce. L'entrata è costituita: per i proprietari, possessori e affittuari di fondi rustici, mezzadri e coloni: dalle somme costituenti il corrispettivo della vendita di derrate e di prodotti agricoli a commercianti o a industriali, escluso il bestiame vivo; per le ditte e società, aziende commerciali e industriali di qualsiasi genere, per qualsiasi entrata inerente all'attività esercitata; per i professionisti, artisti, artigiani, ecc., per qualsiasi entrata in dipendenza di qualsiasi prestazione; per gli ausiliari del commercio, per qualsiasi opera d'intermediazione.

Costituiscono del pari entrata imponibile le somme rappresentanti il corrispettivo di vendite o cessioni di materie, merci e prodotti in genere, effettuate da privati a commercianti o a industriali. Costituiscono del pari entrata: a) i corrispettivi in denaro o in natura percetti per la locazione di beni immobili e per la locazione e sublocazione e per ogni altra forma di costituzione o di cessione a titolo oneroso per tempo indeterminato, del diritto di godimento di beni immobili; b) i corrispettivi percetti per gli appalti in genere e per le somministrazioni di materie, merci, derrate e prodotti parificati dagli appalti ai fini dell'imposta di registro; c) gli interessi attivi a qualunque titolo percetti da società, istituti e aziende, in dipendenza dell'esercizio del credito, non soggetti a imposta di ricchezza mobile della categoria A, nonchè le provvigioni e i corrispettivi percetti per operazioni e servizi compiuti in favore dei clienti; d) i premi e relativi accessori, limitatamente al 15 per cento del loro ammontare, versati dagli assicurati a ditte, istituti o compagnie di assicurazione, comprese le somme versate per la costituzione di rendite vitalizie, esclusa ogni forma di assicurazione obbligatoria.

Il sistema di pagamento

Il pagamento dell'imposta avviene: a mezzo di marche o del servizio dei conti correnti postali. Per certe vendite al minuto il pagamento dell'imposta può avvenire in base agli introiti risultanti dai registratori di cassa, controllati dall'amministrazione della finanza.

L'imposta sulle entrate, da corrispondersi a mezzo di marche o, in sostituzione, a mezzo del servizio dei conti correnti postali, si applica giusta i seguenti criteri e osservate le norme del regolamento: a) quando l'imposta per ogni entrata non superi le lire 50, esclusivamente mediante l'apposizione di marche; b) quando l'imposta per ogni entrata supera le lire 50 e non le lire 200, facoltativamente a mezzo di marche o a mezzo del servizio dei conti correnti postali; c) quando l'imposta per ogni entrata supera le lire 200, esclusivamente a mezzo del servizio dei conti correnti postali. E' consentito il pagamento dell'imposta con postagiro settimanale.

Ai fini del pagamento dell'imposta a mezzo del servizio dei conti correnti postali, è fatto obbligo agli industriali, commercianti ed esercenti, compresi anche gli esercenti arti e mestieri iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito di categoria B non inferiore alle lire 15.000, di aprire un proprio conto corrente postale entro il termine di tre mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione del ruolo in cui il reddito è stato iscritto. Coloro che, a norma del primo comma del presente articolo, sono obbligati all'apertura del conto corrente postale, devono, all'atto dell'apertura del medesimo, effettuare un versamento a titolo di deposito di una somma nella misura di lire 500, se iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito di categoria B da lire 15.000 a lire 25.000, e di lire 1000 se iscritti nei detti ruoli per un reddito di categoria B di oltre lire 25.000.

La tassa sul bestiame vaccino, ovino e suino è dovuta in base al valore del detto bestiame all'atto della macellazione. Nulla è dovuto per i capi macellati e destinati al consumo familiare. L'imposta sulle entrate derivanti da somministrazioni di acqua, gas, energia elettrica si riscuote a mezzo di convenzioni d'abbonamento da parte di chi provvede alle somministrazioni.

Sulle merci importate dall'estero si riscuote l'imposta all'atto dello sdoganamento delle merci. Quando l'atto economico che dà luogo all'entrata è posto in essere con scrittura soggetta a registrazione, l'imposta stabilita dal presente decreto è dovuta indipendentemente dall'imposta di registro da corrispondersi per la registrazione dell'accennata scrittura, e il pagamento di essa deve essere effettuato in base al documento, nei termini e con le modalità prescritte.

L'imposta sull'entrata è comprensiva della tassa di bollo, che sarebbe dovuta per il documento in base al quale si corrisponde l'imposta stessa, nonchè della tassa di bollo per la quietanza, contemporanea o successiva, apposta sul detto documento. La quietanza rilasciata separatamente, sempre quando su di essa siano richiamati gli estremi del documento già assoggettato all'imposta e in possesso del debitore, è soggeta alla tassa di bollo di lire 0.20 quando l'importo superi le lire una e non le lire 100; di lire una quando l'importo superi le lire 100 e non le lire 3000; di lire 2 quando l'importo superi le lire 3000.

I libri, i registri i bollettari, le matrici delle marche per l'esazione nelle vendite al minuto, devono essere conservati per un periodo di cinque anni. Con l'ammenda da lire 50 a lire 1000 viene punita ogni vendita al minuto senza il pagamento dell'imposta. Nei casi di violazioni di eccezionale gravità, ovvero di abituali violazioni, può essere ordinata, senza pregiudizio dell'applicazione della multa, la chiusura dell'esercizio o della fabbrica.

L'accertamento delle infrazioni

Per le vendite al minuto, per le prestazioni al dettaglio e per le prestazioni di servizi in genere, è fatto obbligo all'acquirente e all'utente della prestazione o del servizio, di esibire agli organi competenti, dietro loro richiesta, all'atto dell'uscita dal locale in cui la vendita o la prestazione è stata effettuata, o comunque nel momento immediatamenete successivo a quello in cui l'atto economico è stato compiuto, i documenti o le marche in base ai quali è stato effettuato il pagamento dell'imposta.

L'accertamento delle violazioni delle disposizioni spetta agli ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie di finanza, agli ufficiali e agenti della polizia giudiziaria ordinaria, ai funzionari dell'amministrazone delle finanze muniti di speciale tessera di riconoscimento, ai funzionari doganali, agli incaricati dei comuni ed agli appaltatori delle riscossioni delle imposte di consumo sulle carni.

Agli scopritori delle infrazioni spetta una compartecipazione. Il Ministero delle Finanze può disporre un controllo permanente anche per più giorni, presso gli uffici e i locali di vendita delle ditte, allo scopo di accertare l'effettivo movimento d'affari delle aziende e imporre altresì l'uso, per il pagamento dell'imposta, di un registratore di cassa o di altro mezzo meccanico di registrazione, autorizzato e controllato dalla amministrazione.

Dalla data del presente decreto è abolita la tassa scambio. Per il pagamento dell'imposta sull'entrata a mezzo di marche sono istituiti tre distinti tipi di marche da bollo doppie, in relazione alla natura dell'entrata imponibile: a) marche per il pagamento dell'imposta sulle entrate derivanti dall'esercizio di vendita al minuto, b) per il pagamento dell'imposta sulle entrate derivanti dall'esercizio di professioni ed arti i cui redditi sono classificabili, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, nella categoria C 1; c) per il pagamento dell'imposta sulle entrate derivanti da ogni atto economico che dà luogo ad entrata imponibile a norma del presente decreto.

Per i primi sessanta giorni dalla entrata in vigore del presente decreto possono essere usate, in luogo delle marche prescritte, tante marche doppie prescritte per la corresponsione della tassa scambio, come quelle ad unica sezione, in vigore per l'applicazione dell'ordinaria tassa di bollo, fino ad esaurimento.

Prossimamente verrà reso noto il regolamento d'applicazione della nuova imposta.

Il Duce elogia la fierissima italianità degli Ampezzani

I problemi di Cortina saranno avviati a soluzione

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto le gerarchie di Cortina d'Ampezzo, accompagnate dal Prefetto e dal federale della provincia di Belluno. Sono stati letti al Duce due messaggi nei quali il popolo ampezzano, italiano puro di razza e di lingua, manifestava il suo rammarico per essere stato compreso nella zona mistilingue in seguito agli accordi italo-germanici per l'esodo delle popolazioni alloglotte.

Il Federale ha poi prospettato alcuni problemi concernenti lo sviluppo di Cortina in vista dei campionati del mondo di sci del 1940 e delle Olimpiadi invernali del 1944.

Il Duce, rispondendo agli indirizzi rivoltigli, ha dichiarato di comprendere il rammarico della popolazione di Cortina, della quale ha elogiato la fierissima italianità di razza e di lingua, mantenutasi pura attraverso i secoli. Ha quindi dichiarato che tutti i problemi concernenti lo sviluppo di Cortina saranno presi in esame e avviati a soluzione.

Salvaguardia della pace nell'Europa danubiano-balcanica

BUCAREST, 19

La politica italiana nei riguardi dei Paesi del bacino danubiano e balcanico, costituisce anche oggi l'argomento principale per la stampa romena. Il direttore dell'*Universul*, rilevando l'eco mondiale delle conversazioni di Venezia, scrive che essendosi esse svolte su di un piano realistico, avranno i più felici risultati per la salvaguardia della pace in questo settore d'Europa. L'*Indipendance Roumaine* nota che nelle attuali circostanze, fra l'Italia e le nazioni balcaniche esiste identità di scopi. «Ed è in questa comunanza di scopi — conclude il giornale — che si trova la ragione essenziale dell'accordo così perfetto fra Roma e gli Stati balcanici».

Repliche della stampa svizzera agli attacchi d'un giornale tedesco

BERNA, 19

Il giornale tedesco *Boersen Zeitung* ha attaccato alcuni giornali svizzeri dicendo che essi non sono neutri e sostengono la causa franco-inglese. Oggi la *Tribune de Lausanne* scrive che la Svizzera si sforza di mantenere buoni rapporti con tutte le nazioni, ma intende salvaguardare la sua indipendenza e la sua libertà d'azione. Quanto ai giornali, essi non sono soggetti a controllo. Il *Bund* afferma che gli svizzeri si attengono ai diritti ed ai doveri dei neutri stabiliti dalla convenzione dell'Aja e scrive: «Il dovere dello Stato neutro è di restare imparziale senza favorire alcun belligerante. Ciò è quanto fa totalmente e lealmente la Svizzera. Nessuno può pretendere di più».

Il Re di Norvegia esalta la solidarietà del suo popolo

OSLO, 19

In un banchetto svoltosi a palazzo reale in onore dei parlamentari norvegesi riconvocati in assemblea, il Re ha dichiarato: «Noi possiamo pensare soltanto con orrore al giorno in cui la vera guerra comincierà. La guerra tra Russia e Finlandia è un nuovo elemento di pericolo e noi confidiamo che presto esse addivengano alla pace.

«Per fortuna — ha proseguito il Sovrano — la Norvegia è rimasta finora al di fuori della mischia ma le difficoltà si vanno moltiplicando. In questa atmosfera di depressione vi è tuttavia un raggio di luce: la solidarietà tra il nostro popolo. Sono pertanto convinto — ha terminato il Re — che questa solidarietà di sentimenti ci metterà in grado di raggiungere sani e salvi il porto in mezzo alla burrasca, o in altre parole, di mantenere libera e indipendente la Norvegia».

A sua volta il presidente dello Storting, Hambro, ha messo in rilievo i sentimenti di solidarietà del popolo norvegese e ha detto che ovunque uomini e donne norvegesi si adunano, i loro pensieri vanno alla Finlandia, augurandole una pace sollecita e onorevole.

La sconfitta russa a nord del Ladoga

Migliaia di morti sovietici segnano le vie della ritirata

HELSINKI, 19

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice.

Terra. — *Nell'istmo di Carelia, nulla di nuovo. Il nemico continua a fortificarsi. Sulla frontiera orientale, a nord est del lago Ladoga, i finlandesi si sono impadroniti di alcune posizioni di sostegno nemiche. Durante i combattimenti essi hanno distrutto cinque carri d'assalto ed hanno catturato quattro mitragliatrici e cinque fucili automatici. Parecchie pattuglie nemiche sono state annientate. In direzione di Ilomantsi, le truppe finlandesi hanno decimato un distaccamento sovietico forte di cinque ufficiali e quarantacinque uomini. In direzione di Kuhno, due carri d'assalto sovietici sono pure stati distrutti. In Lapponia niente di nuovo. A Markeeiaerdi sono continuati per tutta la giornata i combattimenti.*

Mare. — *Nella parte orientale del golfo di Finlandia, l'attività aerea del nemico è stata molto viva contro alcuni porti della costa. Le batterie del lago Ladoga hanno concentrato a più riprese i loro tiri su obiettivi terrestri situati sulle rive nord e nord est del lago. Sugli altri fronti niente da segnalare.*

Aria. — *Nella Finlandia settentrionale l'aviazione nemica ha ieri bombardato un certo numero di distretti nell'arcipelago di Abo, nella regione di Hangoe, e nella valle di Kimmene. Nella Finlandia settentrionale l'aviazione nemica ha pure bombardato le regioni di Nausti e Haiani. Nelle zone di operazioni sono stati contati circa duecentocinquanta apparecchi sovietici al di sopra dell'istmo di Carelia e su tutto il paese, quattrocentocinquanta apparecchi in totale. Secondo le odierne informazioni, le bombe sovietiche hanno causato la morte di una persona e ne hanno ferite quattro. Nel corso della giornata tre apparecchi sovietici sono stati abbattuti dai finlandesi. Nel corso dell'ultima settimana gli aviatori svedesi volontari hanno bombardato con successo truppe sovietiche accantonate e incolonnate.*

I russi hanno perduto, dall'inizio dlele ostilità duecentosei aeroplani, secondo quanto risulta da calcoli fatti dallo Stato Maggiore finlandese. Si calcola che le operazioni aeree sovietiche sulla Finlandia richiedano due milioni di litri di benzina al giorno: e siccome non è agevole trasportare quantità così considerevoli di benzina agli aerodromi scaglionati intorno alla zona di operazioni, si prevede che l'attività aerea russa potrà essere ridotta dalla mancanza di combustibile.

Gli esperti finlandesi rilevano che mentre l'aviazione tedesca e quella franco-inglese non impiegano più di trenta o quaranta aeroplani per ogni incursione, i russi mobilitano fino a quattrocento apparecchi al giorno, non riuscendo tuttavia ad ottenere, spesso, il minimo risultato. Molte volte gli aeroplani russi si accaniscono a bombardare gli autoveicoli abbandonati dalle stesse truppe sovietiche lungo le strade e credono con ciò di compiere notevoli operazioni belliche.

Aeroplani sovietici hanno bombardato in questo pomeriggio i sobborghi di Helsinki. Nella capitale l'allarme è stato dato tre volte: alle 13.25, alle 14.30 e alle 15, ma nessun apparecchio è comparso all'orizzonte. Si è udito invece distintamente il rumore delle esplosioni proveniente in un primo momento da Parvoo e successivamente dalla costa e dal nord. Complessivamesnte sono state udite una ventina di esplosioni. Più tardi a Helsinki è stato sentito il rumore dei motori degli apparecchi sovietici che ritornavano alle basi dopo aver compiuto la loro missione.

L'azione sovietica di avvolgimento della linea Mannerheim all'estrema destra, è completamente fallita e i finlandesi anche da quella parte sono alla controffensiva. Le truppe sovietiche che, dopo di aver raggiunto Topelai, miravano ad aprirsi la via su Sordavala, sono in piena ritirata incalzate dai finlandesi. Interi reparti sono vinti dal freddo e dalle difficoltà logistiche. La via della ritirata sovietica è battuta dalle artiglierie dell'isola fortificata finlandese sul lago Ladoga.

I carri armati, i cannoni, i pezzi, la mitraglia sono stati abbandonati all'imbocco delle strade di Salnci; migliaia di soldati periti in combattimento o abbattuti dal freddo dormono sui campi di ghiaccio; numerosi nuclei dispersi vagano fra i cocuzzoli bianchi e le pianure allucinanti braccati dagli inesorabili "sciatori della morte".

Delle forze che Mereschof aveva impegnato con tanto fiducia nella impresa non restano più che gruppi disperati e disarmati; le due Divisioni sono ormai annientate. Il Comando finlandese ha già passato l'episodio fra le operazioni di rastrellamento e in sede di inventario bottino.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCISTA

Il Federale ad Asiago visita il campo Giovani fascisti

Ieri mattina il Segretario federale si è recato ad Asiago ad ispezionare il campo invernale dei giovani fascisti presso la colonia « 3 Gennaio ».

Dopo aver partecipato insieme ai giovani ad alcune esercitazioni, il federale ha consumato il rancio con essi.

Nel pomeriggio si è intrattenuto con i giovani fascisti rendendosi conto dell'efficenza e dell'attrezzatura del campo cui partecipano giovani dotati di qualità fisiche di primo ordine e animati da un sano entusiasmo per la montagna.

Il Federale in serata ha fatto ritorno a Venezia.

Gruppo di Cannaregio

Conversazione Brass

Oggi alle ore 16 il fascista avv. Alessandro Brass terrà nella sala del palazzo Vendramin Calergi (Centro Volpi di Elettrologia) una conversazione sul tema: « Preparazione alla guerra totale ».

Dovranno intervenire tutti i fascisti e gerarchi del Gruppo, in divisa.

Gruppo di Castello

Il camerata Righini Giuseppe ha offerto per tre bambini del Sestiere di Castello degli indumenti di lana e la somma di L. 50.

Il fiduciario ringrazia.

Battaglione Volontari d'Italia

Gli studenti universitari che in qualità di volontari hanno partecipato alla guerra 1915-18, all'impresa di Fiume, alle guerra d'Africa e Spagna o abbiano ottenuto la qualifica di squadristi, sono invitati a passare dal Comando di Battaglione nei giorni seguenti: martedì e giovedì dalle 21 alle 23, domenica dalle 11 alla 12, per comunicazioni.

× I legionari reduci dalla Spagna sono invitati a presentarsi, con tre fotografie formato tessera, al Comando di Battaglione per comunicazioni.

Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Domenica 21 corrente alle ore 10 alla Casa della giovane fascista (Rialto Pescheria) il Segretario federale terrà l'inaugurazione dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

DOPOLAVORO

Il Sabato teatrale alla « Fenice »

Quest'oggi alla Fenice avrà luogo il primo «Sabato teatrale» lirico con l'opera «Turandot» di Puccini. Il Dopolavoro provinciale ha già provveduto alla consegna dei biglietti assegnati a ivari Dopolavoro secondo le precedenze delle categorie ammesse ed in proporzione fra il numero di posti richiesto e quello ch'è disponibilità del teatro.

Gli ingressi saranno aperti alle ore 14 e lo spettacolo avrà inizio alle ore 14.45. A spettacolo iniziato nessuno potrà accedere alla sala.

Si ricorda che agli ingressi sarà fatto un rigoroso controllo per cui tutti dovranno presentarsi oltre con il relativo biglietto anche con la tessera O.N.D. munita del bollino del «Sabato teatrale». Coloro che saranno sprovvisti non potranno accedere al teatro.

Teatro Dopolavoro FF. AA.

Oggi e domani al Dopolavoro delle Forze Armate sarà proiettato il film «Taras Bulba». Lo spettacolo sarà completato con un nuovo ed interessante giornale Luce.

Vita sindacale

Assistenza mutualistica ai familiari dei lavoratori dell'industria

A seguito degli accordi stipulati dalle competenti Associazioni Sindacali per l'assistenza sanitaria ai familiari dei lavoratori che andrà in vigore nel prossimo mese di marzo, tutte le Aziende Industriali, Artigiane e Cooperative della provincia di Venezia devono calcolare le maggiorazioni di contributo sul lordo degli stipendi e dei salari a partire per gli impiegati dal 1 gennaio 1940 e per gli altri lavoratori dal 15 dello stesso mese.

Le maggiorazioni di cui sopra sono stabilite in ragione dell'1 p. c. per gli impiegati e dell'1.50 p. c. per gli altri lavoratori e sono per metà a carico di questi e per metà a carico elle Aziende.

Il versamento di dette maggiorazioni deve essere fatto in uno con i contributi mutualistici già in vigore.

Le distinte mensili restano quelle in vigore: soltanto nel riepilogo le Aziende faranno risultare le maggiorazioni di cui sopra.

Per i mutilati e invalidi di guerra

La Sezione di Venezia dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra resta giornalmente aperta dalle ore 17 alle 20 per ricevere le domande d'iscrizione al Partito dei mutilati di guerra.

La Sezione provvederà alla trasmissione delle domande stesse alla Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia.

La scuola del nudo all'Accademia di Belle Arti

La R. Accademia di Belle Arti di Venezia comunica che da lunedì 21 corrente avrà inizio la Scuola libera del nudo con orario dalle 10 alle 12 di ogni giorno feriale.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria aperta al pubblico dalle 10 alle 12.

Riunione benefica al Danieli

Al Comitato per le riunioni benefiche presieduto dalla contessa Morosini, che ringrazia sono pervenute lire 50 dalla Signora D'Angelo. Come ogni settimana, oggi sabato avrà luogo la consueta ed attesa riunione di ponte e pinnacolo che rimetterà in cordiale compagnia nel tardo pomeriggio, la folla degli assidui. Invece, resta sospesa la riunione danzante della domenica, svolgendosi domani, nelle sale del Danieli il secondo tè del Comitato pro Giustinian.

Il trattenimento pro Giustinian

Domenica avrà luogo al «Danieli», nelle belle sale superiori, il secondo trattenimento benefico a favore dell'Asilo Lattanti e Slattati Gio. Batta Giustinian, l'Opera pia che svolge una sempre più benefica ed efficace assistenza ai figli del popolo.

L'orchestra, tanto apprezzata domenica scorsa, rallegrerà le danze che si svolgeranno ininterrotte ed animate e tutta la cittadinanza vorrà certamente partecipare ad una manifestazione così sentita e divenuta ormai tradizionale nei carnevali veneziani.

Vi sarà pure la solita lotteria con bellissimi e ricchi premi regalati dalle gentili patronesse e dalle ditte cittadine, ed una sala riservata ai giocatori di « ponte » e di « pinnacolo ».

I biglietti, per chi ne fosse sprovvisto, si possono acquistare alla porta, tanto semplici come in abbonamento.

Istituto di Cultura fascista

Ricordiamo che domani alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il camerata Generale Carlo Fettarappa Sandri, del «Popolo d'Italia», parlerà, per invito dell'Istituto di cultura fascista, sul tema: «I bellici della seconda guerra mondiale».

Ateneo di Venezia

Ricordiamo che questa sera, alle ore 18, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo l'annunziata conferenza del prof. Antonio Viscardi, ordinario alla R. Università di Pavia, che parlerà sul tema: «Cultura Medievale e Tradizione latina». La conferenza è pubblica.

Guido Agosti al Circolo Artistico

Assidua e feconda è stata negli ultimi anni la partecipazione di Guido Agosti alla vita musicale veneziana, quale titolare, per un lungo periodo, di una cattedra di pianoforte, al Liceo Marcello e quale concertista attivissimo. L'annuncio del suo ritorno, per invito del Circolo Artistico, ha richiamato iersera un pubblico foltissimo, desideroso di rinnovare al concertista illustre la testimonianza della sua grata ammirazione; e ancora una volta Guido Agosti, nell'esecuzione di un programma dalla severa e variata fisionomia, fu l'interprete ammirevole, in cui il musicista precede e domina il pianista dalle multiformi possibilità. Dalle antiche musiche italiche, che iniziavano il concerto, alla *Sonata op. 110* di Beethoven, da Brahms e Scriabin al virtuosismo listziano e alle iridescenti immagini debussiane, entusiastico fu il consenso dell'uditorio che richiese alla fine fuori programma ancora tre pezzi, rispettivamente di Tansman, Chopin e Debussy.

Biglietti ferroviari per le feste di Carnevale

La Direziona Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione delle prossime feste di Carnevale i biglietti di andata-ritorno ordinari e festivi e quelli rilasciati in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro), saranno emessi oltrechè nei giorni 3 e 4 febbraio anche nei giorni 5 e 6 febbraio, ultimo giorno di Carnevale.

Detti biglietti saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dal 4 febbraio fino alle ore 12 del giorno 7, ferma restando per i biglietti di andata e ritorno ordinari e per quelli della concessione speciale XV. la eventuale maggior validità normale.

I biglietti di andata e ritorno festivi emessi nei giorni di sabato 3 febbraio e lunedì 5 non saranno valevoli per effettuare il ritorno nella stessa giornata di emissione.

La nuova scuola per le maestranze della Vetrocoke a Marghera

Domenica 21 corrente avranno inizio i Corsi biennali di fabbrica per maestranze ed analisti di laboratorio indetti dalla Vetrocoke a Marghera approvati dalle organizzazioni sindacali, e gestiti dall'Istituto Veneto per il Lavoro.

I Corsi si svolgeranno in un'apposita scuola allo scopo costruita e corredata con moderno e razionale criterio. Infatti una spaziosa aula ad emiciclo è destinata per le lezioni teoriche, mentre un ampio laboratorio dotato di moderni impianti ed apparecchi è destinato alle esercitazioni pratiche. Vi sono poi una sala di lettura e una biblioteca, nonchè le sale per la direzione e gli insegnanti.

Date le speciali esigenze delle lavorazioni degli stabilimenti della Vetrocoke e delle sue sezioni, le lezioni saranno impartite alternativamente e per gruppi suddivisi in turni con orario post-lavorativo.

Nel corso per maestranze saranno impartite le lezioni di cultura generale, di elementi di fisica, chimica, nonchè di legislazione del lavoro, prevenzione degli infortuni e previdenza sociale.

Nel Corso per analisti saranno impartite lezioni di chimica generale, chimica analitica, organica ed inorganica, nonchè analisi dei prodotti delle lavorazioni e del ciclo di lavorazioni degli stabilimenti.

Le lezioni teoriche saranno accompagnate dalle esercitazioni pratiche di laboratorio.

Questa scuola è fra le prime che sorgono in Italia a cura dell'Industria e tale iniziativa ha già incontrato il più vasto interesse nella classe lavoratrice. In tal modo la collaborazione delle organizzazioni sindacali, dell'Istituto Veneto per il lavoro dell'Industria, raggiungerà certamente le nobili finalità alle quali sotto l'impulso del fascismo si mira per l'elevazione tecnica e intellettuale del popolo.

STATO CIVILE

18 Gennaio 1940 - XVIII

NAT.	23
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	9

Matrimoni: Ballarin Giuseppe fuochista con Zennaro Elena, vedovi; Trevisan Angelo manovale con Mondini Isabella, cas. vedovi; Barusco Pietro aiutante meccanico con Cavalieri Norma, cas.; Baldessar Giovanni salumiere con Titteni Ermenegilda, domestica; Ferracini Vittorio impiegato banca con Zaardo Giuseppina civile; Morolin Giuseppe agente az. navig. con Visentin Erminia infermiera; Biban Virgilio impiegato con Capovilla Elisabetta civile; Crovato Carlo, milite Milizia, con Quintavalle Maria, casalinga; Cerutti Arduino avvocato con Piccoli Adelina casalinga; Cannella Carmine impiegato con Rossi Maria casalinga; Modolo Antonio cuoco con Spagnol Maria guardarobiera; Zecchin Mario impiegato con Bonduà Anna cas.; Predonzan Giuseppe capo mecc. R. M. con Emaldi Giulia civile; Donzelli Antonio macchinista navale con Quintarelli Ilia cas.

Decessi: Baffo Stoccada Rosa di anni 75, ved. cas.; Vigo Palmas Pala Laura, 81 ved. civile; Maraschin Parmeggian Margherita, 68, con., casal.; Riccobono Tassan Anna, 28, coniug. casa.; Ongania Ferdinando 28, celibe commerc.; Sumberesi Antonio 32, con. minatore; Sardegna Lorenzo, 61, celibe, girovago; Ca. Lorenzo, 61, celibe, gir.; Cavaldoro, 73 ved. pens.; Bonighello Teardo Rosa, 71, ved. cas.; Rossi Tonelli Maria di anni 74 ved. cas.; Listuzzi Caterina ved. Rosa di anni 75 cas. Scarpa Vianello Melania di anni 64 ved. cas.; Sasso De Lauro Pierina di anni 70 ved. cas.; Bellettati Arturo di anni 53 coniug., orefice; Mariani Rodolfo di anni 62 coniug. assistente; Fragomeno Saverio di anni 50 coniug. marittimo; Baroni Agostino di anni 60 celibe custode.

Concorso per imprese di trasporto del pesce

Il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste apre il concorso a 10 premi, dei quali due da L. 12.000, due da L. 10.000, due da L. 8.000, due da L. 6.000 e due da L. 4.000, a favore delle imprese che, entro il 30 giugno 1940, abbiano provveduto nel miglior modo alla organizzazione dei propri servizi di trasporto del pesce fresco o congelato con automezzi, preferibilmente a sistema autarchico, per l'approvvigionamento di centri di consumo montani o comunque di meno agevole rifornimento ed, eventualmente, per la diretta vendita al dettaglio del pesce.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione generale dei Piani della produzione — domanda di ammissione al concorso su carta da bollo da L. 6 entro il 31 gennaio 1940, accompagnata da una relazione e da materiale illustrativo intorno ai servizi ai quali gli automezzi sono destinati, alle caratteristiche all'attrezzamento, ed al costo degli automezzi stessi.

Entro il 30 luglio 1940 i concorrenti faranno pervenire al Ministero una relazione intorno ai servizi effettivamente esercitati, munita della dichiarazioni di conferma dalle autorità comunali dei centri rispetto ai quali furono eseguiti i servizi di rifornimento del pesce.

I funerali dei marinai del motopeschereccio "Eugenio,,

Questa mattina alle ore 9 avranno luogo a Mestre i funerali dei tre marittimi del motoveliero *Eugenio*, deceduti come abbiamo detto, in seguito ad intossicazione per le esalazioni venefiche del carico.

Ieri è continuata l'inchiesta sul sinistro; un campione del carico è tato prelevato per l'analisi chimica.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso per pescicultori

E' indetto un concorso a 3 premi in denaro a favore di coloro che entro l'anno 1940 abbiano provveduto, nel miglior modo ad impiantare stabilimenti di piscicoltura nel territorio comunale od in località alle Stazioni termali di cura, classificate tali dal Ministero della Coltura Popolare. L'ammontare dei premi è stabilito come segue: un premio da L. 30.000; un premio di L. 20.000; un premio di L. 10.000.

Locazioni stipulate o rinnovate nel 1939

Il 25 gennaio scade il termine per la presentazione degli elenchi delle locazioni. Negli elenchi devono essere comprese le locazioni stipulate o prorogate o rinnovate nel 1939.

Concorso nell'ispettorato corporativo

E' bandito un concorso a tre posti di ispettore interprovinciale di 3. classe (Grado 10. Gruppo A) nel ruolo dell'Ispettorato corporativo.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi al R. Ispettorato Corporativo - Circolo di Padova Via Principessa di Piemonte numero 3.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società « Riccardo Selvatico »

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi lunedì 22 corrente al negozio di musica Brocco, per ricevere importanti comunicazioni che li riguardano e per il pagamento della seconda quota sociale.

CRONACA SACRA

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domani alle ore 9 nella chiesa di S. Giacomo di Rialto Messa, ufficiatura e assoluzione al tumulo a suffragio in particolare dei Confratelli defunti durante il mese.

Muore mentre sta per entrare all'Ospedale civile

Un tale Francesco Battaglia di anni 32 abitante a Santa Croce 2157 sofferente di cuore da una ventina di giorni, ricorse ieri all'Ospedale ove l'aveva condotto la sorella Ermelinda di anni 35. Il poveretto venne accolto nel pio luogo, e fatto sostare per le pratiche del suo ricovero ospitaliero nella stanza d'accettazione. Mentre la sorella spiegava all'infermiere di guardia le ragioni del ricovero e venivano registrati i dati relativi, il Battaglia fu visto improvvisamente impallidire e reclinare il capo privo di vita. Intervenuto subito il sanitario di servizio non potè che constatarne il decesso per un attacco cardiaco.

La salma è stata posta in sala mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La spazzatura della neve

Due infortuni di pedoni

Ieri il tempo s'è mantenuto imbronciato ma in complesso la giornata è stata meno rigida delle precedenti tanto che il termometro ha segnato qualche linea sopra lo zero. Verso sera però il termometro si è alquanto abbassato, ed è comparsa una brezza pungente di tramontana.

Fin dal mattino 1250 spalatori di neve si sono dedicati alla ripulitura della città, riuscendo a realizzarla in gran parte. Questo battaglione di spalatori ha lavorato dalle ore 6 del mattino fino alle ore 18 con intervallo di un'ora, dalle 12 alle 13 sotto gli ordini del comandante dei vigili urbani dott. Teti, suddiviso in 125 squadre ognuna comandata da altrettanti vigili.

Il lavoro è stato complesso e lungo perchè la neve s'era indurita durante la notte per il sopravvenire del gelo e s'erano formate delle incrostazioni, per sollevare le quali in qualche punto battuto dalla tramontana si dovette far uso del piccone. Si può dire comunque che due terzi abbondanti della neve caduta sia ormai scomparsa; per oggi si crede che la pulizia sarà completata.

Per la cronaca aggiungeremo che questo esercito di spalatori ha ieri impiegato 13.750 ore suddivise in undici ore per ogni spalatore compensato in lire 33.75, tenuto conto che le prime otto ore vengono pagate a lire 2,75 mentre le altre tre hanno una maggiorazione del 20 per cento. In conclusione il Municipio ha speso per la giornata di ieri la bella somma di lire 42.200 circa.

Ed anche ieri si sono avuti altri due infortuni a causa di scivolamenti sulla neve. Ornatis Furlan di anni 51 di Chioggia abitante a Castello 1214 cameriere, ieri sera alle ore 22 è scivolato sulla neve ghiacciata al Molo; Amalia Scolari di anni 64 abitante a San Polo 568 è scivolata invece per la stessa causa in salizzada SS. Apostoli.

Un piccolo incendio

Ieri sera, alle ore 18.30 i vigili al fuoco sono accorsi ai SS. Apostoli per spegnere un principio di fuoco verificatosi nell'abitazione della famiglia Favaretto al n. 4532. Si trattava di fuoco di stagione a causa della fuliggine della torretta del camino. Poche spruzzate della mocilindrica e il danno è stato insignificante.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Sabato — I Santi Fabiano Papa nel 250, e Sebastiano soldato di Narbona, ma vissuto a Milano e morto nel 288, Martiri — I Santi Rocco e Sebastiano furono sempre invocati contro i mali contagiosi e perciò si vedono spesso nelle nostre chiese insieme dipiati o scolpiti e nei secoli andati il loro culto fu anche assai diffuso nelle città e nelle campagne. — Festa titolare a San Sebastiano: alle 7.30 Messa delle Comunioni; alle 11 Messa solenne; alle 17 Vesperi, panegirico benedizione e inno.

Teatri

Fenice: Adriana Lecouvreur — **Goldoni**: Zento allegra — **Malibran**: Retroscena — **Rossini**: Processo e morte di Socrate.

Cinematografi

Massimo: Cavalleria Rusticana — **Italia**: Pirata ballerino — **Accademia**: Eravamo 7 vedove — **Olimpia**: Un povero milionario — **S. Margherita**: Amore e mistero e Charlot nottambulo — **Nazionale**: Il mendicante e Ridolini e la mano nera — **Garibaldi**: Le avventure di Ton Sawrier — **Imperiale**: Katia e Ridolini inserviente teatrale — **Savoia**: La Wally.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Per le scuole medie: Quinta lezione sull'unità della lingua. — 19.25 I e II programma: Lezione di francese — 19.40 Guida radiofonica del turista italiano — 20.30 III programma: «La vittima» un atto di Silvio Zambaldi — 21.30 I programma: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ezio Carabella — 21 programma II Dal teatro Verdi di Trieste «La Fiera di Sorocinszi» op. in 3 atti di Mussorgski. — 21 III programma: Varietà — 21.45 III programma: Musiche per violino e pianoforte.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido — Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Lunedì, 22, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 3 luglio 1939.

Corte d'Assise

(Udienza del 19. Pres. grand. uff. Donato Tomajuoli; consigliere cav. uff. Riccione; P. M. cav. uff. Sommella. Assessori: magg. Giovanni Manfredi notaio cav. Arturo Pacini ing. Giovanni Nardini, dr. Giovanni Miazzi e dr. Mario Mozzetti-Monterumici. Canc. cav. Giuseppe Bellucci).

Rubano galline e biancheria e sparano contro i carabinieri

Nella zona tra Noale e Dolo venivano compiuti dei furti nella notte fra il 22 e il 23 febbraio del 1937. Alcuni invidui rubavano nove galline ad Evelina De Gasperi, quindici ad Auguseo Celin, dodici a Italia Criconia e biancheria ed altri oggetti dalla abitazione di Marina Maso. Carichi del bottino i tre messeri transitavano per il passaggio al livello di Arino di Dolo quando s'imbatterono in una pattuglia di Carabinieri in perlustrazione e della quale faceva parte il brigadiere Gino Bianconi.

Alla vista dei Militi due degli individui si sarebbero dati alla fuga, mentre il terzo sparava contro il brigadiere Bianconi due colpi di rivoltella. I carabinieri risposero, e nonostante alcuni lamenti fossero stati uditi, i fuggitivi si dileguarono nel buio della notte. Successivamente, in seguito alle indagini, furono identificati i tre individui in persone di Emilio Albano Gobbi di Gio Batta di anni 35, Luigi Primo Stivanello di Andrea di anni 31; ambedue da Campolongo Maggiore e Pietro Rudo di Vittorio di anni 30 da Campagna Lupia. Dei tre lo sparatore dei due colpi di rivoltella sarebbe stato il Gobbi.

Tutti e tre sono comparsi dinanzi la Corte in stato di arresto, imputati di rapina e di tentato omicidio. Essi hanno negato l'accusa e dopo l'audizione dei testimoni il processo è stato rinviato a sabato 27 gennaio per sentire uno dei principali testimoni e cioè Teresa Cerella che non si era presentata. Il Gobbi e lo Stivanello sono difesi dall'avv. Ferruccio Ferrarin ed il Rado dall'avv. Giuseppe Zolli.

IN TRIBUNALE

La vetrina frantumata

(Udienza del 19 - Sezione III

Il guardiano Casimiro Furlan, passando per le Mercerie dell'Orologio la notte dal 20 al 21 settembre del 1938 vide due giovanotti correre a tutta velocità. Cercò di fermarli ma quelli continuarono nella loro corsa riuscendo però a ravvisarli. Fatti alcuni passi s'accorse che la vetrina di esposizione del negozio Galvan-De Franceschi era rotta, ed il giorno dopo fu constatata anche la mancanza di alcune paia di calze. Furono perciò sospettati i due giovani visti fuggire dal Furlan, il quale incontratili qualche giorno dopo li acciuffava. Identificati per Giuseppe Follin di Francesco di anni 22 e Attilio Rebito di anni 18, il primo confessò di aver ricevuto una spinta dal compagno e di essere andato a sbattere contro la vetrina frantumandola e che si era preso tre paia di calze. Il Rebito invece negò ogni cosa.

Ieri comparsi all'udienza, il Fullin ha protestato anch'egli la sua innocenza negando quanto aveva confessato. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Fullin a otto mesi di reclusione e L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione e ha assolto il Rebito per insufficienza di prove. Difensori: del Fullin avv. Gigli, del Rebito avv. D'Aloja.

A porte chiuse

Giuseppe Tedesco fu Antonio di anni 42 da Pellestrina è stato accusato di maltrattamenti verso la propria moglie Aurelia Boscolo e verso le proprie figlie Amalia, Vanda e Luciana. Inoltre il Tedesco è stato imputato anche di aver compiuto degli atti innominabili verso una delle proprie figlie.

Dopo il dibattimento, svoltosi a porte chiuse, il Tribunale ha condannato il Tedesco per maltrattamenti ad un anno e sei mesi di reclusione e dall'altro reato lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. prof. Contursi Lisi.

Cinque barche ricuperate che attendono il proprietario

Il colonnello Comandante del Porto comunica un elenco di imbarcazioni rinvenute alla deriva negli scorsi giorni, e cioè:

Una lancia da diporto «Mirella», recante il numero 2462, lunga m. 4, dipinta in bianco, con albero da vela, due pennoni e quattro remi, trovata alla deriva il 13 corr. all'altezza della foce del Tagliamento, a circa 8 miglia da terra;

un'imbarcazione del tipo «gusso», denominata «Nive» e portante il numero 2393, lunga circa m. 4.50, completa di pagliolato e sprovvista di remi e di attrezzi, trovata il 13 corr. a circa 8 miglia al largo del porto di Malamocco;

un'imbarcazione tipo «caiccio», senza numero, dipinta in giallo, sprovvista di remi ed attrezzi, lunga circa m. 4 x 1,20, in cattivo stato d'uso trovata il 18 corr. nel canale di Quattro Fontane di Lido;

un sandolo portante il n. 7858, lungo circa m. 6, sprovvisto di remi ed attrezzi, in mediocre stato d'uso, trovato il 5 corr. nella laguna di Fusina;

una «battella» senza numero, dipinta in nero-pece, lunga circa m. 8 in cattivo stato di uso e semi-sommersa, sprovvista di remi e di qualsiasi attrezzo trovata il 12 corr. nel canale della Giudecca.

La Capitaneria di Porto diffida chiunque possa avervi interesse, a far valere i propri diritti entro un anno dalla data del presente avviso con l'avvertenza che, trascorso tale termine senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, i suddetti natanti verranno abbandonati ai ricuperatori ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.85	93.10	93.15	93.05
" " . m.	92.90	93.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	72.75	72.75	72.80	72.85
Prest. Red. 3.50	69.90	70.20	70.05	70.20
Rend. 5 p. c. con	94.10	94.3.	—.—	—.—
" " . m.	94.20	94.40	94.25	94.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.50	91.90	91.90	91.90
Cred. Fond. 4 p. c.	408.50	409.—		
Cons. terr. 4 p. c.	404.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	412.—	412.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	403.—	4.9.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	488.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.75	99.9	99.75	99.75
" 1941	100.60	100.70	100.60	100.60
" 1943	92.80	92.80	93.—	92.80
" 1944	98.45	98.42	98.50	98.45
I. R. I. 4.50 p. c.	464.—	464.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	469.75	469.2.		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1105.—	1100		
Assicuraz. Gener.	915	924.50	915.—	930.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	560.—	564.—		
" Meridionali	984.—	997.—	984.—	999.—
Venete costr. ferr.	378.—	385.—	382.—	380.—
N. G. I. Rubattino	65.	65.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—		
" Forter	310.—	320.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	222.—	224.—		
" Olcese	931.—	941.—		
Stamp. De Angeli	1322.—	1390.—		
Cantoni Coats	580.—	530.—		
Linif. Can. Naz.	745.—	752.—		
Man. Ross.-Varz.	815.—	810.—		
" Rotondi	600.—	605.—		
" Tosi	103.—	105.—		
" Coton. Mer.	340.5	343.—		
Unione Manifatt.	418.—	422.—		
Lan. Gavardo	760.—	765.—		
" Rossi	2980.—	2982.—		
" Targetti	119.—	121.—		
Cascami Seta	502.50	513.—		
Pernasconi Tess.	101.—	103.50		
Châtillon	106.—	103.25		
S. N. I. A. Viscosa	524.—	535.50		
Man. It. Pacchetti	246.—	246.—		
Conterie Venez.	—.—	— —	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	63.50	64.75		
"Ilva" Alti Forni	254.75	270.50	260.—	272.—
Metallurgica Ital.	384.—	418.—		
Monte Amiata	650.—	648.—		
Montecatini	220.50	223.—	220.50	223.25
Stab. Dalmine	194.50	194.50		
Breda Costr. Mecc.	511.—	519.50		
Autom. Bianchi	147.—	151.50		
" Isotta F.	33.25	33.50		
" F.I.A.T.	554.50	552.—		
Off. M. Reggiane	133.50	135.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	203.50	203.50	203.—	204.—
Elett. C.I.E.L.I.	407.50	409.—		
Dinamo It. Imp. El.	396.—	398.—		
Edison	352.50	354.—		
" postergate	269.—	264.—		
Elett. Bresciana	382.—	382.50		
" Valdarno	222.—	223.—		
" Piacentina	354.—	354.—		
Emiliana Es. Elett.	675.—	675.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	167.50	166.5.		
Cisalpina ord.	165.50	165.50		
Elett. Gen. Sic.	108.—	108.75		
Idr. Piem. S.I.P.	70.—	69.75		
Impr. Idr. Tirso	101.50	101.—		
Elett. Lombarda	570.—	573.—		
Merid. Elettricità	351.—	345.—		
Terni	297.—	303.50	294.50	302.—
Unione Es. Elett.	14.30	14.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.50	133.—		
Distillerie Italiane	226.—	225.50		
Eridania	690.—	691.—		
Raffineria L. L.	890.—	890.—		
A. N. I. C.	116.—	116.25		
Italiana Gas	14.92	14.9.		
Mira Lanza	228.—	228.—		
Petroli d'Italia	18.50	18.75		
Aedes	91.—	91.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	120.—	120.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	235.—		
Saturnia	75.50	76.—		
Pastificio Paroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	60.—	60.—	60.—	59.75
Italcementi	299.50	300.—		
Pirelli italiana	15.65	16.67		
Pirelli & C.	670.—	670.—		
Sarda	90.—	90.—		
Lugo	420.—	421.—		
CAMBI				
PARIGI	44.35	44.50	44.35	44.50
ZURIGO	444.05	444.05	444.05	444.05
LONDRA	78.26	78.49	78.26	78.49
AMSTERDAM	1052.40	1054.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—		—.—

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3,50 p. c. 72.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70; id. 5 p. c. 94.25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 00.75; id. 1941 100.60; id. 1943 92.80; id 1944 08.50; Premuda 1100; Gerolimich vecchie 240; Martinolich 91; Tripcovich 452; Anonima Infortuni Milano 2045; Assicurazioni Generali 919; Riunione Adriat. prima serie 1950; seconda serie 1898; Assicuratrice Ital. emiss. '23 556; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.50 — Londra 78.49 — Zurigo 444.05 — Nuova York 19.80.

La motonave "Arabia,, disincagliata

TRIESTE, 19

La motonave *Arabia* del Llod Triestino, incagliatasi l'11 corrente nei pressi di Costanza in seguito al maltempo, è stata ieri disincagliata. La nave giungerà oggi a Costanza per entrare in bacino.

Bollettino militare

ROMA, 19

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra: Calzolari Giovanni tenente cavalleria complemento trasferito in S. P. E. per merito di guerra.

Ufficiali in S. P. E.: Ufficiali generali. F. Q. generale di Corpo d'Armata Monti Edoardo, gli è conferito ai soli effetti del R. D. 16 dicembre 1927 XVI n. 2210 e successive modificazioni il rango di generale di Corpo d'Armata designato per il comando d'armata.

Arma di fanteria, ruolo mobilitazione: primo capitano Morgantini Umberto promosso maggiore.

Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausiliaria: arma di Fanteria. Ten. col. Gregori Giovanni Battista è promosso colonnello. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Marini Giuseppe, Cicinelli Giuseppe, Petragnani Enrico. I seguenti capitani sono promossi maggiori: Ravagli Angelo, Santamaria Giuseppe, Fisogni Federico, La Penna Fabio, Montalvo Arcangelo, Serra Livio, Arbonio Carlo, Maltese Giuseppe, Aliotta Vincenzo, Martellini Emilio, Tassara Emilio, La Penna Francesco, Micozzi Nicola, Paolo Stefano, Sgroi Lorenzo, Cassese Felice, Giannotti Francesco, Gatti Vito.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	752.7	—3		
Fiume	½ cop.	756.1	—4	—2	—5
Pola	cop.	753.8	—3	—2	—4
Trieste	cop.	754.1	—5		
Gorizia	½ cop.	754.7	—	—3	—6
Udine	cop.	754.3	—6	—3	—6
Treviso	cop.	753.7	—2	0	—4
Belluno	cop.	751.8	—6	—1	—8
Padova	cop.	754.0	—3	0	—4
Rovigo	ser.	754.5	—4	—2	—4
Vicenza	cop.	753.6	—2	0	—3
Bolzano	½ cop.	753.3	—3	1	—3
Trento	cop.	753.6	—3	1	—3
Grappa	cop.	603.3	—13	—10	—13
Venezia	cop.	753.0	—2	0	—2

Mare: Zara grosso; Fiume calmo; Pola mosso; Trieste mosso; Venezia quasi calmo.

Fenomeni vari: Zara neve; Pola neve; Trieste neve; Vicenza neve; Monte Grappa neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.58. Luna leva ore 13.00 tramonta ore 4.03 del 21. Primo quarto il 17. Luna piena il 25 — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 6.30 e 21.20; basse ore 14.20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Tutta l'Europa meridionale col Mediterraneo e i Balcani sono occupati da una vasta depressione mentre si è intensificato l'anticiclone centrato sul golfo di Finlandia, che scende fin sull'Europa centrale. Condizioni favorevoli a manifestazioni di instabilità. Probabilità di qualche nebbia e nevicata lungo l'arco alpino.

Le altre temperature di ieri

Roma 2.5 e 0.6; Milano -2.4 e -6.5; Torino 1,2 e -9.9; Genova 6.4 e 1.4; San Remo 7.8 e 2.6; Bologna 0,2 e —1.1; Firenze 2.5 e —2.2; Rimini 0.3 e —2.8; Ancona 3 e —0.5 Foggia 5, e 0; Bari 6.3 e 2.2; Taranto 5 e 3; Messina 4 e 0.5; Palermo 10 e 4; Catania 10 e 3; Cagliari 9 e 2; Sassari 7 e 0.1; Tripoli 14 e 5; Bengasi 17 e 13, Rodi 16 e 12; Lido di Roma 3 —2.

CONCORSI ed ASTE

COMUNE DI CHIOGGIA

E' aperto a tutto il 26 febbraio 1940 - XVIII il

CONCORSO

al vacante posto di

RAGIONIERE CAPO

Chiedere bando di concorso ed eventuali chiarimenti a questa Segreteria Comunale.

Il Podestà
dott. Piero Ravagnan

La letteratura finlandese

Istmo di Carelia, lago Ladoga, Suomussalmi, Petsamo; Raate, Salla! Nomi cari ad ogni cuore finlandese, ma anche ad ogni cuore di uomo civile. La Finlandia, la piccola repubblica nordica che rappresenta la più avanzata sentinella della civiltà e della cultura occidentale, dà oggi al mondo la prova più squisita della sua forza spirituale e materiale. La prova entusiasma i popoli di tutta la terra che vedono, una volta ancora, dopo la lotta nella terra di Spagna, l'orso bolscevico sconfitto, indietreggiare dinanzi all'eroismo ed all'indomito valore dei soldati finnici. Rivolgere una pensiero alla Finlandia combattente è dovere di ogni uomo civile, come è doveroso parlare della letteratura finlandese così poco nota in Italia. Fra qualche anno, di certo, questa letteratura si arricchirà del Poema eroico, esaltatore delle attuali sovrumane vittorie.

E' recente l'assegnazione del Premio Nobel a Francesco Emilio Sillampaa. Si può quindi, tranquillamente, affermare che la letteratura finlandese si è imposta all'attenzione del mondo. Fra il XII ed i primi periodi del XIX secolo la Finlandia, congiunta alla Svezia, ne divise le sorti e ne assimilò la cultura fino al punto che le scarse opere letterarie erano scritte in lingua svedese, prevalentemente usata dalle persone di buona cultura.

*

La prima opera in lingua finlandese è l'*Abecedario* di Michele Agricola il quale nel 1548 tradusse in finnico il Nuovo Testamento. Circa cento anni dopo, nel 1640, con la fondazione della Università di Abo si ebbe un primo nucleo di cultura finnica, che diede origine alla rinascita nazionale. Fu forse l'opprimente dominazione russa (1809-1917) che fece sorgere più vivace il sentimento nazionale nella parte più colta del popolo finlandese. Sjogrea raccolse ed ordinò per primo trecentocinquanta canti popolari alla cui raccolta contribuirono poi il Topelius e il Gotlund. Ma alla abnegazione ed alla genialità di Elias Lönnrot, medico condotto di modestissime origini nato a Paikkari nel 1802, si deve la raccolta e la organica disposizione del poema « *Kalevala* » (*la* patria di Kalev, eroe progenitore mitico) nel quale appare più una unità poetica che narrativa. La prima edizione di « Kalevala » risale al 1835, in sei canti e circa cinquemila versi, mentre la definitiva forma risale al 1849 in cinquanta canti e ventitremila versi.

Questo famoso Poema che, a differenza di altre epopee, esalta la potenza della Parola celebrando la vittoria dello Spirito sulla Forza, evoca un mondo fantastico e fiabesco nei quali strani racconti mitici sull'origine dell'universo e delle cose si intrecciano a rievocazioni di un misticismo primitivo, a preghiere ed a racconti di strane imprese nelle quali alcuni caratteri sommariamente delineati presentano il mago-poeta, l'eterno incantatore, eroe del pensiero e della sapienza, lo antico e verace Vainemoinen, il fabbro Ilmarinen, eroe dell'azione, e lo sventurato Kullervo, il ribelle ed il vinto dal destino. Bellissima e fresca l'esaltazione della natura, scarsa quella delle passioni, potente nella lineare semplicità la rappresentazione dell'amore di madre. Tradotto in quasi tutte le lingue europee, fu oggetto di studi da arte dell'accademico Paolo Emilio Pavolini, che lo tradusse integralmente, con alto animo di poeta, per la « Biblioteca dei popoli » ideata dal Pascoli per l'editore Sandron. Una nuova edizione ridotta è apparsa recentemente nella Bib. Sansoniana straniera.

Il « Kalevala » esercitò un'azione decisiva su tutta la vita del popolo finlandese, ebbe una influenza grandissima sulle letterature baltiche e dette origine al *Kalevipoeg*, raccolta di canti tradizionali estoni, mentre fu preso a modello dal Longfellow per il suo poemetto *Song of Hiawatha*. Elias Lönnrot compose il *Kanteletar* pubblicato nel 1840 oltre a raccolte di proverbi, indovinelli, ecc. A lui devesi, tra varie altre opere letterarie e scientifiche, anche il dizionario finnico-svedese che fu la base della unificazione della lingua finnica. Morì il 19 marzo 1884 nel natìo villaggio di Paikkari.

*

Agli stessi finnici il *Kalevala* mostrò le vie ed i modi di espressione per un'arte prettamente nazionale: anche taluni autori svedesi imitarono, nelle loro opere, motivi e temi della maliosa epopea finnica. Nel 1860, riconosciuto il finlandese come lingua ufficiale, un gruppo di intellettuali dette origine alla giovanissima letteratura finnica che per merito di artisti di singolare valore, raggiunse in breve altezza e nobiltà tali da poter reggere il confronto con le letterature contemporanee delle nazioni europee di secolare cultura.

Patriota e letterato, Alexis Kivi (1824-1872) dette al teatro finlandese una delle più grandi creazioni drammatiche moderne col suo *Kullervo*, traendo ispirazione da un episodio del *Kalevala*; P. Kajander tradusse tutto il teatro di Shakespeare in finnico; J. Aho in romanzi e racconti rappresentò la vita del popolo finlandese e delineò problemi morali e sociali in forma originale, in un volume: *Minka mitakin Italiasta*, raccontò impressioni e pensieri ispirati a simpatia ed ammirazione per la nostra Patria e la sua millenaria civiltà. Lo scrittore contadino Kauppis Helikki rappresentò con delicata finezza, in numerosi racconti, la umile vita dei contadini della terra freddissima. Linnaukoski, Larin, Kyosti, Maninen, ispirandosi alla vita del popolo, dei villaggi sperduti fra le foreste e la neve, dei pescatori, rappresentarono con efficacia sentimenti e problemi non soltanto della loro terra. Eino Leino, filologo e poeta, tradusse in finlandese la *Divina Comedia* e contribuì a far conoscere lo spirito della letteratura italiana. Sillanpää e la Salminen — dei quali Mondadori ha pubblicato *Silja e Katrina* — rievocarono, con la vita dei contadini, i sentimenti miti di questo popolo piccolo ma grande di animo, di cuore, di coraggio il quale dal *Kalevala* alle ultime creazioni della sua letteratura dimostra, come bene osservò il Parodi, la sua fede nella potenza dello Spirito e della Poesia. E l'esaltazione della vittoria dello Spirito sulla forza è l'esaltazione della Finlandia guerriera che, uno contro cento, combatte per la sua indipendenza e perchè le sue terre, le sue industrie, i suoi averi, il suo popolo non divengano preda del comunismo distruttore di ogni idealità di Patria e patrocinatore di una forza materiale e bruta che ogni sentimento umano distrugge.

Giacomo Munaro

Le direttive di Bottai

per la revisione dei testi delle scuole medie

ROMA, 19

Alla presenza del Ministro dell'educazione nazionale, si è riunita per la prima volta la commissione per la revisione dei libri di testo delle scuole medie classiche, scientifiche, magistrali, tecniche, artistiche e di avviamento professionale.

Il ministro ha spiegato anzitutto perchè la legge 22 maggio 1939 XVII n. 815 abbia modificato i criteri costitutivi della commissione che, istituita fino dal 1935 con l'art. 7 del R. D. L. 26 sett. 1935, non aveva finora funzionato. Con la nuova composizione, ristretta a cinque componenti, ma con la collaborazione di persone estranee competenti, si è voluto dare alla commissione la possibilità di un funzionamento effettivo e continuo e affidare alla medesima un compito delicatissimo di direzione e di propulsione per una disciplina generale e completa della materia dei libri di testo delle scuole medie, disciplina che ha importanza fondamentale nell'ordinamento degli studi.

Il ministro, nel precisare le funzioni affidate alla commissione, ha affermato che essa non deve limitarsi in questo primo periodo alla revisione dei libri di testo degli ultimi anni, ma deve affrontare e studiare tutte le questioni relative alla materia e formulare tutte le proposte che essa riterrà necessarie ed opportune. Resta con ciò esclusa la possibilità dell'istituzione di un libro di stato per le scuole medie, come esiste per le elementari, ma d'altra parte una revisione dei testi già in uso si impone.

Il compito della commissione è pertanto estremamente importante e l'esperienza che in questo primo lavoro essa acquisterà, sarà di guida per il lavoro più vasto della revisione preventiva di tutti i libri di testo destinati alle scuole dell'ordine medio, previsto dalla 27.a dichiarazione della Carta della scuola.

La commissione, nell'iniziare i suoi lavori, ha preso in esame varie questioni di ordine generale.

Riduzione ai dopolavoristi

per gli spettacoli festivi

ROMA, 19

L'O. N. D. continuando la sua azione morale e politica per assicurare alle masse lavoratrici sempre nuovi e reali vantaggi, ha convenuto con la federazione nazionale dello spettacolo che, a partire dal primo febbraio 1940 XVIII, *ferme restando le convenzioni attualmente in vigore, venga concesso ai dopolavoristi che sulla tessera dell'O. N. D. hanno il bollino del "sabato teatrale" la riduzione del venticinque per cento in tutti i giorni festivi. Così viene soddisfatta una viva aspirazione dei lavoratori, ai quali si offre la possibilità di giovarsi della riduzione cinematografica anche nei giorni di domenica e festivi.*

La XXI fiera di Padova

Una mostra dell'alimentazione

dei vini e dei liquori

PADOVA, 19

Alla XXI Fiera di Padova del giugno prossimo, un'importanza del tutto eccezionale assumerà fra le mostre merceologiche quella riservata all'alimentazione e ai vini e liquori d'Italia. In seguito ad accordi intervenuti con le rispettive federazioni nazionali, sarà allestita in un apposito padiglione una interessante mostra delle industrie che operano in questi importantissimi settori dell'economia nazionale. La Direzione della Fiera, dopo aver curato la presentazione dei prodotti, provvederà con proprio personale esperto a propagandarli facendoli conoscere ed apprezzare alle masse dei visitatori. Tale forma organizzativa costituisce una innovazione di grande importanza che la Fiera di Padova attua per prima dimostrandosi ancora una volta un organismo pienamente rispondente alla valorizzazione della produzione nazionale.

Il Duce riceve Franco Alfano

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il maestro Franco Alfano, il quale gli ha fatto omaggio dello spartito della sua opera «Sakuntala» che sarà data prossimamente al Teatro Reale dell'Opera.

Quando fa freddo

L'ondata di freddo che ha caratterizzato queste prime settimane di gennaio in quasi tutti i paesi d'Europa, ha riportato all'onore dell'attualità i discorsi sulla temperatura, il freddo e il caldo, i modi di difendersene, ecc. E prima di tutto, quando sentiamo caldo o freddo noi altri uomini, e con noi anche gli animali che ci sono compagni nel nostro fortunoso passaggio sulla terra? E' nozione comune che la sensazione del caldo o del freddo interviene quando si produca uno squilibrio in più o in meno fra la temperatura propria dell'uomo e quella esterna. Abbassandosi o elevandosi eccessivamente la temperatura ambiente, si determinerebbe, ove non funzionassero i mezzi di difesa naturale e artificiale a nostra disposizione, un corrispondente abbassamento od aumento della temperatura interna oltre i limiti di tollerabilità propri dei diversi organismi animali. Si avrebbe, in altre parole, la morte. Per il corpo umano è noto che la temperatura normale oscilla fra i 36,5 e i 37 gradi. Non altrettanto noto invece è che la temperatura notevolmente più bassa presentano alcune parti esterne del corpo. Così la temperatura normale del naso e delle orecchie non va che dai 23 fino ai 29 gradi, fra 28,6 e 34,6 gradi è compresa quella delle braccia e fra 27 e 34 gradi varia quella delle gambe. Anche la temperatura della superficie della pelle è più bassa di quella del corpo; essa è infatti di 28-34,8 gradi in media, ed è un poco più bassa nelle donne, che in compenso dispongono di una maggior temperatura interna.

La difesa naturale che il nostro organismo mette in opera quando la sua temperatura tenda ad abbassarsi per influenza della temperatura esterna è rappresentata da una maggiore affluenza di sangue verso la superficie. Si tratta tuttavia di una difesa ben limitata, poichè anche col più intenso lavoro muscolare l'aumento di temperatura ottenibile è di appena 3 gradi. Non restano così, quali mezzi veramente efficaci, che i bracieri, le stufe e i termosifoni in casa, e un'opportuna copertura del corpo all'aperto.

Per ciò che riguarda i vestiti è da dire che il loro compito non è quello di riscaldare il corpo, ma di mantenere costante la sua temperatura interna costituendo una speciale di diaframma fra essa e l'esterna. Ciò spiega come le popolazioni orientali e nord-africane che debbono difendersi dal caldo vadano non meno abbondantemente vestite di quelle dei paesi nordici obbligato a proteggersi dal freddo. La ragione è assai semplice: alla penetrazione del caldo o del freddo esterni non sono le stoffe ad opporsi, bensì le minutissime cavità piene d'aria che innumerevoli, e invisibili all'occhio, provvidenzialmente si celano nelle loro fibre. L'aria è un pessimo conduttore del calore. Essa adempie perciò alla stessa funzione che, per esempio, ha lo strato di grasso spesso 40 centimetri che permette alle balene di trovare gradevole perfino il soggiorno nei mari glaciali. In fondo, i vestiti formano come una parete d'aria intorno al corpo; e le quantità d'aria che il comune vestiario d'inverno di una persona di sesso mascolino rinserra non è per nulla indifferente: circa dieci litri, ai quali si possono bene aggiungere gli altri 10-20 litri che prendono posto fra la giacca e il pastrano.

Addirittura una muraglia cinese difenda dal freddo gli animali polari e gli esquimesi che si rivestono delle loro pellicce. Non è anzi raro il caso che gli esquimesi, nel colmo dell'inverno, chiusi nelle loro capanne di neve e di ghiaccio, piuttosto che battere i denti si mettano a sudare come se si trovassero ai tropici. Poca difesa consentono invece alle donne certe parti del loro vestiario, per esempio quei sottilissimi veli che si chiamano calze e che tutto al più possono ridurre di una quota del 5 per cento la perdita di calore cui, belle o brutte che siano, vanno incontro le loro gambe.

Spigolature

Da qualche tempo in qua sono state prese in Argentina varie disposizioni di carattere militare che elevano il limite di altezza degli aspiranti ad alcune organizzazioni militari. Dapprima si vietò l'ingresso al Collegio Militare ai giovani con statura inferiore a m. 1,70. In seguito tale ordinanza venne estesa alla polizia. Ora, il comando della Gendarmeria nazionale ha disposto che la statura minima sia di 1,72 per gli arruolati al Corpo. Una consimile disposizione, come si ricorderà, venne presa anche dal Governo italiano per il R. Esercito, essendosi constatato un effettivo miglioramento dello sviluppo fisico del popolo italiano, educato da diciotto anni nel nuovo clima sano, sportivo, dal Fascismo. Ma secondo quanto pubblica un giornale nazionalista, che è insorto contro le disposizioni emanate dagli organi militari, in Argentina la questione assume un diverso aspetto. « Crisol » fa una vera difesa dei « bassi » contro « le terribili offensive delle istituzioni militari e della polizia » scrivendo: « Al diavolo le speranze dei criolli! di tutti gli autentici criolli (nativi) dell'interno, che in generale hanno un'altezza fra 1,60 e 1,68, secondo quanto dimostra il dr. Santiago Peralta, che si occupò scientificamente della statura come problema antropologico, nel suo libro « Nostro Popolo ». Solo i discendenti della prima generazione di alcune razze europee hanno una statura media superiore a quella del popolo argentino. A parte ciò, non vi sono ragioni tali che autorizzano di eliminare dal servizio militare gli uomini bassi ». Quindi il giornale cita Alessandro Magno, Napoleone e i condottieri argentini San Martin e Uriburu che erano di media statura. Dopo aver affermato che la fisiologia si oppone alla disposizione della Gendarmeria, in quanto essa prova che gli uomini alti sono generalmente, salvo alcune eccezioni, deboli ed apatici, « Crisol » dice: non è provato scientificamente che gli individui bassi siano inferiori ai primi in intelligenza e vigoria. Infine, le esigenze moderne della guerra non sono affatto favorevoli agli uomini alti. Al riguardo si ricorda l'episodio del celebre Kitchener, il gigantesco comandante inglese della Grande Guerra, la cui testa oltrepassava dappertutto dove andava il parapetto delle trincee, durante le ispezioni ».

*

Che l'aglio possegga virtù salutari di non comune pregio è vecchia conoscenza, se non proprio delle farmacopee ufficiali, della sapienza popolare non solo nella nostra ma in molte o quasi tutte le altre nazioni. Ma che questa conoscenza, da molti giudicata piuttosto come una superstizione, dovesse un giorno penetrare e trovare la luminosa conferma nel mondo severo della medicina, pochi se losarebbero aspettato così che non saranno appresi senza stupore i risultati degli studi che sull'aglio sono stati condotti in questi ultimi tempi presso l'Istituto di patologia generale e sperimentale dell'Università di Vienna dal prof. dott. Erhard Glaser e dal dott. Robert Drobnik. Già nel corso della grande guerra ci furono dei medici che provarono a servirsi a scopo terapeutico dell'aglio. Si era ritenuto finora che la parte medicinale fosse rappresentata nell'aglio degli oli eterei che valgono a conferirgli quel caratteristico, sgradevole odore per cui forse Orazio lo volle destinato a castigo dei più nefandi delitti. Di fatto, si è potuto stabilire che questi oli eterei agiscono mortificando i batteri e arrestando l'escrescenza dei tessuti. Ma oltre a questi oli, ed è qui la scoperta dei due ricercatori dell'Università di Vienna, l'aglio contiene altre molto più importanti sostanze: vale a dire degli ormoni e dei fermenti. Iniezioni di un decotto di aglio praticate su pesci maschi castrati che non mancarono di rivestirsi per uno spazio di sei ore dell'abito nunziale e su topi femmine hanno provato che l'aglio contiene in quantità eguale l'ormone maschile e quello femminile. I fermenti contenuti in un grammo d'aglio si dimostrarono poi sufficienti ad uccidere tutti i batteri. Anche più efficace di quella dei fermenti in soluzione è l'azione antibatterica del sugo spremuto dall'aglio, ciò che prova che in esso, accanto ai fermenti, si trovano altre sostanze medicinali. L'azione del succo spremuto è perfino 70 volte più forte di quella dell'olio di aglio. Le ricerche hanno confermato la supposizione che l'aglio possieda virtù terapeutiche contro il cancro, la sclerosi e specialmente contro il catarro intestinale infettivo.

*

Se si volesse esattamente definire l'anno bisestile — è necessario ricordare che appunto bisestile è il 1940? — si dovrebbe dire che esso è un anno che ha un giorno di più senza essere per questo più lungo di tutti gli altri anni comuni che lo hanno preceduto e, si spera, lo seguiranno. Infatti quel trecentosessantaseiesimo giorno che ogni quattro anni si accoda ai 28 di febbraio, non è un giorno a sè, ma la somma di quattro frazioni di giorno che come tali non trovano posto nel calendario, ma che tuttavia costituiscono insopprimibile parte ciascuna di un anno. Giacchè questo, esattamente, si compone, non solo di 365 giorni, bensì anche di 5 ore, 48 minuti e 45,97 secondi. Sono queste ore, minuti, secondi e essantesimi di secondi che messi insieme concorrono a formare il 29 febbraio del calendario gregoriano. Non è assolutamente indispensabile essere un matematico per accorgersi però che la loro somma non dà ancora il totale di ore richiesto perchè si abbia un giorno. Epperò, a titolo di recupero del tempo consumato in anticipo, si è stabilito di non contare fra i bisestili gli anni divisibili per 100: così non hanno avuto 366 giorni il 1700, il 1800 e il 1900. Bisestile sarà invece, sempre per rimettere i conti in pari, il 2000 come lo era stato già il 1600 e come lo sarà ancora il 2400.

LIBRI NUOVI

Niccolò Macchiavelli: *Opere*, vol. II. Classici - Rizzoli diretti da U. Ojetti, Casa ed. Rizzoli ed., Milano.

Due opere d'arte fiorentine

emigrate da un museo

FIRENZE, 19

La *Nazione* pubblica: « Al primo piano dell'oratorio di S. Francesco dei Vanchetoni, esiste un piccolo museo registrato in tutte le guide di speciale importanza; infatti vi si conservano opere di arte di grande valore. Vi è un *Cristo benedicente* di Carlo Dolci, un busto di Gesù bambino di Desiderio di Settignano, un *San Sebastiano*, tavola di un seguace del Perugino; un paliotto ricamato in seta e oro a figure di Santi e Storie del Nuovo Testamento del '400. Busti di Santa Lucia e Santa Reparata in legno policromo e dorato del '400 e infine il busto di S. Giovanni di Antonio Rossellino. I due busti di Desiderio e del Rossellino costituivano le opere più preziose del piccolo museo; abbiamo detto costituivano, perchè, purtroppo, quei due capolavori non vi sono più. Non è senza meraviglia che abbiamo appreso che i due busti sono stati in questi giorni venduti, se non siamo male informati, per 50 mila dollari e naturalmente hanno preso subito la via per la nuova destinazione che è, pare, oltre oceano ».

La Mostra d'arte del mare

La partecipazione della Spagna e dell'Ungheria

GENOVA, 19

Si è riunito in questi giorni, presso la sede della Lega navale, promotrice della manifestazione, il comitato organizzatore della VI mostra d'arte del mare, che sarà qui inaugurata solennemente, come è previsto dal calendario del Regime per l'anno XVIII, il 10 marzo 1940.

Lo spoglio delle schede di adesione già pervenute ha dimostrato una larghissima partecipazione di artisti, tra cui figurano alcuni fra i più chiari nomi dell'arte italiana contemporanea.

Presa all'unanimità la deliberazione che la consegna delle opere debba essere effettuata entro il nove febbraio p. v., il presidente ha comunicato che un gruppo di artisti della Spagna falangista e dell'amica Ungheria, hanno deciso di inviare il loro contributo ideale e artisticamente tangibile a questa italianissima iniziativa, intesa ad esaltare ed a celebrare il *Mare Nostrum*. Le più ampie concessioni ferroviarie sono state intanto accordate per Genova nel periodo dal 10 al 25 marzo p. v.

Il premio letterario Sabaudia

LITTORIA, 19

L'Unione provinciale dei professionisti ed artisti di Littoria ha bandito anche quest'anno il premio letterario Sabaudia, che verrà solennemente conferito nel prossimo maggio nella secondogenita città dell'Agro redento. L'importo del premio è fissato in lire 7 mila e il termine utile per la presentazione delle opere concorrenti scade il 21 aprile prossimo.

Un accordo per le retribuzioni

ai lavoratori del commercio

ROMA, 19

Tra la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e la Confederazione fascista dei commercianti è stato stipulato un contratto collettivo di lavoro, in base al quale le aziende commerciali hanno l'obbligo di effettuare il pagamento delle mercedi ai lavoratori dipendenti entro i seguenti termini: per le retribuzioni mensili, entro il periodo compreso tra il ventisette e l'ultimo giorno di ogni mese; per le retribuzioni settimanali, entro il venerdì ed il sabato di ogni settimana; per le retribuzioni giornaliere ed orarie, alla fine della giornata di lavoro o del minore periodo.

Nei contratti collettivi provinciali o in appositi contratti nazionali saranno stabilite norme per il pagamento delle retribuzioni ai lavoratori dipendenti da aziende ortofrutticole e dagli alberghi e pubblici esercizi. Tale contratto, stipulato in osservanza di istruzioni impartite con apposita circolare del Ministero delle Corporazioni, determina, con la fissazione di tali termini, una completa garanzia ai lavoratori del commercio ai fini della regolare riscossione delle retribuzioni.

Teatri e concerti

La stagione alla Fenice

In attesa della prima di "Rigoletto,,

L'ultima di "Adriana Lecouvreur,,

Concertata e diretta dal maestro Nino Sanzogno, e nell'interpretazione applauditissima di Magda Olivero, Pina Ulisse, Gustavo Gallo e Spartaco Marchi, *Adriana Lecouvreur* si rappresenterà questa sera per l'ultima volta, alle ore 20.45 precise. Particolarmente accessibili sono i prezzi praticati per questa rappresentazione, sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi, lire cinque per la galleria e lire tre per il loggione. La disponibilità dei palchi e della platea è ridotta, essendo la recita inclusa nei turni A e C di abbonamento. Continua pure la vendita per l'ultima di *Turandot* che avrà luogo domani alle ore 15 precise, fuori abbonamento per tutti i turni, con gli interpreti Francesco Battaglia, Jolanda Magnoni, Lucia Albanese. Maestro concertatore Nino Sanzogno. I biglietti prenotati per queste due rappresentazioni e non ritirati entro le ore 12 di oggi saranno senz'altro posti in vendita.

Questa mattina si inizia la vendita per la prima rappresentazione di *Rigoletto*, fissata per martedì alle ore 20.45 (abbonamento A). Il celebre spartito verdiano, che non si rappresenta alla Fenice dal 1921, sarà concertato e diretto dal maestro Vittorio Gui ed avrà a principali interpreti Attilia Archi (Gilda), Alessandro de Sved (Rigoletto), Ferruccio Tagliavini (il Duca di Mantova), Pina Ulisse (Maddalena) e Gianfelice De Manuelli (Sparafucile). Regia di Domenico Messina, coreografia di Carletto Tiben, scene del Maggio Musicale Fiorentino su bozzetti di Cipriano Efisio Oppo. I prezzi per la prima rappresentazione sono i seguenti: palchi di prima e seconda fila L. 150; di terza L. 80; ingresso ai palchi L. 18; poltrone del primo settore L. 60; del secondo L. 45 (compreso l'ingresso); numerato di galleria L. 22; di loggione L. 10 (compreso ingresso).

Novità cinematografiche

Il senso di ammirata meraviglia e l'unanime entusiastico plauso di critica e di pubblico che accolsero la riduzione per la scena dei due più bei dialoghi platonici — dapprima il *Fedone*, con la sua alta drammaticità; dipoi l'*Apologia* ove la stringente dialettica e la fine ironia del filosofo ateniese perdono ogni contenuto didattico per assurgere a valori di alta umanità — fecero sorgere l'iniziativa che portò alla realizzazione cinematografica ieri apparsa sullo schermo — *Processo e morte di Socrate* — che amiamo definire registrazione, tanto in essa ha prevalso la cura rispettosa per l'arte incomparabile di Ermete Zacconi, cui del resto risale intero il merito di aver pensata e portata a compimento una così ardua impresa. Se è labile, per ragioni tecniche, l'arte cinematografica, ancor più lo è quella dell'interpretazione scenica, ch'è una continua improvvisazione. Documentare il magnifico, impensato risultato di un così nobile sforzo era perciò un omaggio che lo schermo doveva al glorioso vegliardo, cui la grave età non impedì di attuare un compito al quale ogni altro si sarebbe sentito impari.

Felice è stata la scelta del regista: Corrado d'Errico, letterato, che ha sentito profondamente quanto rispetto era dovuto al massimo capolavoro della letteratura mondiale e, lasciando libero campo alla superba, indimenticabile e fedelissima interpretazione zacconiana, ha limitato gli elementi decorativi a pochissime scene, che servono unicamente da brevi intervalli di riposo nel lunghissimo monologo. Per rendersi conto della fedeltà all'originale basta, dopo la visione della pellicola, leggere le pagine del *Fedone* che descrivono la morte di Socrate. Sembra d'avere innanzi la sceneggiatura del film, tanto vi si ritrova ogni battuta e insieme la scena vista sullo schermo corrisponde a quella vividamente dipinta nella prosa platonica.

L'interpretazione di Ermete Zacconi è quella già ammirata sul palcoscenico; essa acquista però ancora maggior vigore nei primi piani, ove la meravigliosa maschera socratica del nostro grande attore appare altamente espressiva in ogni più piccolo moto del volto, e la parola trova, in questa espressività, plastica e suasiva illustrazione. Perfino un argomento di così alta spiritualità, come quello dell'immortalità dell'anima, riesce avvincente, pur nella sua, forse eccessiva lunghezza. Tutti gli altri elementi del film sono concepiti unicamente in funzione del risalto da dare alla figura principale, per cui nulla turba il meraviglioso equilibrio della creazione zacconiana, la quale ha assunto così una veste documentaria di altissimo valore per la storia del nostro teatro di prosa: prezioso ausilio che il cinematografo reca al suo maggior fratello. (Rossini).

c. v.

La compagnia Baseggio al Goldoni

Con *Zente allegra il ciel l'aiuta* commedia in tre atti di Leonardo Ceschi inizierà questa sera il suo breve corso di recite la Compagnia comica di prosa diretta da Cesco Baseggio.

Il concerto di Vasa Prihoda lunedì al Marcello

Lunedì nella sala dei concerti del Benedetto Marcello il violinista Vasa Prihoda darà l'ottavo concerto della stagione organizzato dal Dopolavoro provinciale. Il ben noto e valente violinista eseguirà musiche di Bach, Dvorak, Tartini, Paganini, Prihoda.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice 20.45: ADRIANA LECOUVREUR di Cilea (Rappresentazione N. 10, turni A-C; a prezzi popolari).

Goldoni 21.15 Comp. Comica di Cesco Baseggio: ZENTE ALLEGRA IL CIEL LA AIUTA.

Malibran 16.30 Cinema - Varietà: Sullo schermo RETROSCENA. Sulla scena: «Comp. Bonosmania».

Rossini 16.30: PROCESSO E MORTE DI SOCRATE con Ermete Zacconi.

Cinematografi

Olimpia UN POVERO MILIONARIO con Burgess Meredith e Ann Sothern

Farinacci parlerà alla radio

per gli alunni delle scuole medie

ROMA, 19

Martedì 23 gennaio alle ore 9.45, sarà attuata la terza trasmissione della serie intitolata: « Parole ai giovani », destinata alle scolaresche degli istituti medi del Regno. Parlerà al microfono S. E. Roberto Farinacci sui « Motivi essenziali della difesa della razza ».

La prolusione del sen. Solmi

all'Università di Roma

ROMA, 19

Nello Stadio Urbis il sen. Arrigo Solmi ha tenuto la prolusione al corso di diritto comune trattando il tema: « Il diritto comune nella vita e nella storia italiana ». Erano presenti il Ministro dell'educazione nazionale, il rettore, senatori, accademici, professori, i rappresentanti di tutte le Università del Regno e numerose altre personalità.

Il senatore Solmi ha ricordato come il diritto romano, rinnovato dalla tradizione giuridica medioevale italiana, si sia imposto come diritto comune nell'Europa nei secoli della rinascita ed abbia preparato le codificazioni. Con dotta dissertazione ha poi fissato i limiti del problema del diritto comune rivendicando a Bologna il titolo d'unica iniziatrice di questo diritto e con chiara sintesi ha infine accostato i valori della tradizione alla politica rinnovatrice del Fascismo, che ha dato, coi Codici di Mussolini, il coronamento dell'opera secolare della giurisprudenza italiana.

Dopo la prolusione, applauditissima, è stato ricordato il quarantennio d'insegnamento del senatore Solmi con una cerimonia cordialmente affettuosa svoltasi sempre presente il ministro, nella sala del senato accademico. Alle onoranze avevano aderito il Ministro di grazia e giustizia, il presidente della Cassazione e il presidente del Consiglio di Stato.

Gli Italiani in Francia

non sono costretti a prestar servizio nelle forze armate francesi

ROMA, 19

Secondo le istruzioni del suo Governo, l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale comunica quanto segue:

Da certe voci propagate all'estero, e specialmente in Italia, si potrebbe credere che gli Italiani in età di portare le armi e residenti in Francia, sarebbero costretti ad obblighi militari. L'ambasciata di Francia può asserire che tali voci non sono esatte. Gli stranieri, e specialmente i cittadini italiani, giusta le disposizioni della convenzione franco-italiana di stabilimento del 3 aprile 1930, non sono tenuti in Francia a nessun obbligo di servizio militare personale, nè nessuna prestazione militare di carattere personale. Benchè un decreto legge in data del 12 aprile 1939 stabilisca certe prestazioni per alcune categorie di stranieri, dette disposizioni che non prevedono d'altronde nè in tempo di pace nè in tempo di guerra nessun obbligo di leva o di incorporazione nelle formazioni militari, sono applicabili ai soli stranieri che si valgono della qualità di «rifugiati» e sono ammessi al beneficio del diritto d'asilo ».

Arnaldo Mussolini rievocato

al Centro di preparazione politica

ROMA, 19

Il cons. naz. Luigi Fontanelli, iniziando il corso di giornalismo nel Centro di preparazione politica per i giovani, ha evocato la figura di Arnaldo Mussolini parlando di « Arnaldo maestro di giornalismo fascista ».

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito in questi giorni, il numero di novembre - dicembre 1939 delle « Tre Venezie » la bella rassegna mensile delle attività delle nostre regioni che conclude così il quattordicesimo anno di vita.

Dal prossimo numero di gennaio Giovanni Giuriati lascia la direzione della Rivista che viene riassunta da Antonio Galata con immutato programma e nuove energie volte al gagliardo potenziamento dell'ormai trilustre periodico.

La Direzione e l'Amministrazione hanno sede a Padova, Via Cesare Battisti 16.

* E' uscito un numero speciale fuori serie de **L'Azione Coloniale** che rappresenta una tipica manifestazione autarchica coloniale per contenere un quadro completo delle caratteristiche essenziali del problema concernente la valorizzazione di due prodotti africani nettamente autarchici quali l'alfa e lo sparto libici, per essere stampato interamente su carta fabbricata con cellulosa di alfa libica. La iniziativa a parte il valore e l'importanza del testo, accume il carattere di un esperimento di interesse nazionale nel campo della carta autarchica da giornale.

Autista parigino uxoricida

perchè la moglie leggeva a letto

PARIGI, 19

Il dramma che ha condotto oggi l'autista cinquantasettenne Ammar Audar dinanzi alla Corte d'Assise della Senna è quello d'un marito irascibile e d'una moglie ostinata. Ammar non poteva sopportare che, durante le lunghe veglie invernali, sua moglie Susanna, appassionata lettrice, preferisse sprofondarsi nella lettura d'un romanzo piuttosto che parlare con lui del più e del meno. Ciò provocava fra i due coniugi frequenti scenate alle quali si mescolava, da parte di Ammar, un tantino di gelosia. Susanna, nonostante l'età già matura, avèva infatti conservato un'anima romantica e non perdonava al marito, prosaico e vecchiotto, di rappresentare un tipo d'uomo così poco conforme a quello idealizzato dai suoi autori preferiti. La sera del 18 gennaio 1939, giusto un anno fa, Ammar e Susanna si erano accapigliati per l'eterno motivo. Invano, finita la cena, il marito aveva cercato di attaccare discorso; la moglie, tutta immersa nella lettura d'un romanzo di Walter Scott, taceva o rispondeva distrattamente.

Venne l'ora di andare a letto. Ammar, animato da un cupo furore collocò in bella vista sul comodino una rivoltella e un acuminato coltello da cucina e minacciò la moglie di farla a pezzi se avèsse preteso anche quella sera, come ne aveva l'abitudine, di continuare a leggere a letto. Susanna niente affatto intimidita, depose tranquillamente il romanzo accanto ai terribili strumenti di morte, e coricatasi, riprese imperterrita la lettura.

Quando la moglie finalmente, vinta dal sonno si decise a spegnere la luce, il marito brancolando nel buio afferrò il coltellaccio e lo immerse più volte nel petto della disgraziata. Quindi, lasciando nel letto insanguinato il cadavere della moglie, si vestì e andò a costituirsi.

Sottoposto a perizia psichiatrica l'Ammar è stato riconosciuto interamente responsabile. All'udienza egli ha tentato di giustificarsi dicendo: « Avevo sposato la povera Susanna affinchè si occupasse di me e non dei suoi libri. Sono pentito di quel che ho fatto, ma chiunque altro al mio posto avrebbe sfogato in qualche modo la propria esasperazione ».

La Corte ha condannato l'autista ai lavori forzati a vita

VITA SPORTIVA

SPORT INVERNALI

I milanesi Della Beffa e Campadese littori di guidoslitta a due

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Il titolo di Littore di guidoslitta equipaggio a due dell'anno XVIII è stato vinto dai goliardi Della Beffa Campadese del Guf di Milano. Le ultime due prove in programma per oggi sono state favorite dal tempo ed anche le condizioni della pista, stante la bassissima temperatura, hanno permesso di segnare dei tempi veramente eccezionali. L'odierna giornata è stata caratterizzata da un serrato duello fra gli equipaggi A e B di Roma che nella gara di ieri occupavano in classifica rispettivamente il primo e il secondo posto. Gli altri equipaggi scendevano registrando buoni tempi ma non tali da poter minacciare la posizione dei due equipaggi. Soltanto l'equipaggio di Torino A con Civetta-Francese compiva nell'ultima discesa una corsa velocissima facendo registrare il tempo di 1'32'' netti, cioè il migliore effettuato durante queste gare. Molto bene hanno corso i goliardi romani che alla fine delle quattro prove si trovano rispettivamente al secondo e terzo posto in classifica generale. Dei 17 equipaggi partecipanti si sono avuti oggi i ritiri dei Guf di Varese B, Torino B Perugia A, che hanno subito tutti delle uscite di pista senza incidenti ai goliardi.

Domani si correranno le gare per equipaggi a 4 alle quali sono iscritte 5 guidoslitte.

Ecco la classifica generale dei campionati di guidoslitta a due: 1. Milano A Della Beffa-Campadese, Littori dell'anno XVIII, tempo totale delle quattro prove 6'12''8; 2. Roma A Colabattisti-Rosa 6'16''6; 3. Roma B Zaluso-Montefusco 6'18'' e 4 decimi; 4. Torino A Civetta-Francese 6'18''8; 6. Pavia A 6'18'' e 8 decimi; 6. Milano B 6'18''8; 7. Siena B 6'21''2; 8. Siena A; 9. Varese A. Seguono altri quattro equipaggi.

SCI

Il campionato di fondo dei dopolavoristi veneziani

Come è stato annunciato, domani ad Arabba si svolgerà il campionato individuale provinciale di marcia per dopolavoristi, mentre il 28 febbraio avranno luogo le gare di discesa e in giorno da destinarsi la staffetta. Per queste gare sono in palio i seguenti premi di rappresentanza: trofeo Assicurazioni Generali, trofeo «Gazzettino», trofeo Barnabò, coppa Vogini. I premi individuali sono: un paio di sci completi con attacchi e bastoni del Dopolavoro Ala Littoria; un paio di sci completi del Dopolavoro SAVA; un sacco da montagna del Dopolavoro Leghe Leggere, un maglione della ditta Fratelli Ferrari di S. Donà di Piave; un paio di bastoni del Dopolavoro Arsenale; un portasigarette d'argento del Dopolavoro ACNIL; un paio di pelli di foca della ditta Pettinelli sport; un stiloforo della ditta Scarabellin; un portasigarette in argento del Dopolavoro Cantieri Navali; un ferro da stiro elettrico del Dopolavoro Cellina; un ferro da stiro elettrico del Dopolavoro Termoelettrica; un portafoglio del Dopolavoro Sirma; un portasigarette del Presidente del Dopolavoro Ospedale al Mare. I premi di rappresentanza ed individuali saranno completati a targhe e medaglie del Dopolavoro Provinciale.

Gli iscritti al campionato di fondo sono finora ventidue, rappresentanti di sei dopolavoro. I concorrenti dovranno trovarsi domani alle 9.30 all'albergo Pordoi. La partenza per la gara, che si svolgerà su di un percorso di 15 chilometri, sarà data alle ore 10. Come è stato annunciato questa sera alle ore 7 partirà da Piazzale Roma il torpedone che recherà ad Arabba parte dei concorrenti e gli altri dopolavoristi che assisteranno alla competizione sciatoria.

Chierroni vince la prima gara della coppa delle funivie

SESTRIERE, 19

Con la partecipazione dei migliori discesisti italiani e svizzeri hanno avuto oggi inizio le gare per la conquista della coppa delle tre funivie con la disputa della prova di discesa sul percorso monte Banchetta-Borgata Sestriere con un dislivello di circa 800 metri.

La gara, organizzata dal Circolo sciatori del Sestriere, si è svolta lungo un percorso ideale poichè una provvidenziale nevicata caduta ieri sera e stanotte aveva messo a punto le piste. Venti discesisti hanno preso il via e su tutti si è imposto Chierroni che ha compiuto un'ottima discesa nel bel tempo di due primi 8 secondi e due decimi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Chierroni (Italia) in 2'8''2; 2. Marcellini (Italia) in 2'20''4; 3. Molitor (Svizzera) in 2'25''3; 4. Paluselli (Italia) in 2'26''4; 5. Gertsch in 2'27''1; 6. Codò in 2'28''1; 7. Sartorelli in 2'29''1.

Gli 800 giovani della Gile arrivati a Trento

TRENTO, 19

Questa mattina sono giunti a Trento 800 organizzati della Gile provenienti dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania, dal Principato di Monaco dalla Bulgaria, dalla Romania, dalla Grecia e da altre Nazioni d'Europa per partecipare al sesto raduno sciatorio organizzato a S. Martino di Castrozza dal Comando generale della Gil all'estero.

La città di Cesare Battisti ha portato agli ospiti, molti dei quali non erano mai stati in Italia, il primo saluto affettuoso della Patria fascista. Alla stazione, festosamente decorata di tricolori, erano il Federale di Trento e le autorità locali e le rappresentanze della Gil.

Dopo una breve sosta nella nostra città, le otto centurie sono partite con una colonna di torpedoni per S. Martino di Castrozza ove sono giunti nel pomeriggio. Domattina la Gile sarà passata in rassegna dal Comandante della Gile, quindi avranno inizio le gare di sci, di scherma e le prove di cultura fascista e di canto corale che sono nel programma di questo sesto raduno.

PALLACANESTRO

Le finali del torneo d'apertura

Il Torneo d'apertura, organizzato dal C. E. III Zona, ha pienamente raggiunto lo scopo propagandistico perchè ha messo in moto non poche squadre e con queste moltissimi nuovi elementi che, per quanto stiano ora disputando il torneo di consolazione, corollario del torneo d'apertura, sicuramente verranno continuare la loro attività sopratutto per perfezionare il loro gioco. Come prevedevasi fin dalle prime battute delle eliminatorie, hanno raggiunto il posto di finaliste le squadre che annoverano nei loro ranghi elementi di un certo valore e che praticano la pallacanestro da vario tempo. Dienai A e Gil Mestre B, Laetitia A e Dop. Junghans hanno degnamente superato il girone eliminatorio ed hanno ormai giocato due partite del girone finale e per domenica prossima è annunciata la conclusione del girone di andata.

Da questi primi confronti è un po' azzardato fare un pronostico sulla vincente e sulla probabile conclusione del torneo. La squadra della Laetitia A si presenta, data la sua qualità d'imbattuta nelle prime due giornate, come la favorita. Dovrà però fare i conti con la forte compagine ella Dienai A che per quanto sconfitta domenica scorsa sul difficile campo del Dop. Junghans, non sarà certo un facile ostacolo. Appunto su questo diretto confronto tra verdi ed azzurri in programma per questa sera, maggiormente si appuntano gli sguardi. La Laetitia beneficerà del fattore campo, ma chi può giurare in una vittoria degli azzurri? La risposta sarà data sul campo stassera con principio alle ore 21.15. Per domenica prossima è invece il confronto Dop. Junghans-Gil Mestre B; parte favorita, basandosi sui risultati precedenti, la prima che gioca poi in campo casalingo: conoscendo però il valore e lo spirito agonistico degli atleti mestrini non meraviglierebbe il sovvertimento del pronostico. Comunque la fine del girone di andata non potrà lasciare tranquilla nessuna delle quattro finaliste perchè sono da prevedere nel girone di ritorno partite combattutissime e forse qualche grossa sorpresa. Ecco la classifica:

Laetitia 2, 2, 0, 96, 52, 4 — Dienai A: 2, 1, 1, 65, 56, 3 — Dopol. Junghans: 2, 1, 1, 68, 83, 3 — Gil Mestre B: 2, 0, 2, 40, 78, 2.

GINNASTICA

La IV eliminatoria veneziana per la coppa Morgagni

Ieri sera nella sala della Reyer alla Misericordia si è svolta la quarta eliminatoria di Fascio per la coppa Tullio Morgagni, organizzata dal Comando federale della G. I. L. di S. Croce.

La giuria era così composta: presidente Tamburlini Tito, segretario Galvan Angelo; giurati: Tadio Vasco, Padoan Ruggero, Poletto Gaetano, Chiavegato Gino. La gara è stata vinta dal ginnasta Scarfi Antonio che ha realizzato punti 57.950 su 60. Seguono nella classifica generale i seguenti ginnasti: 2. Valenti p. 57.200; 3. Morucchio p. 55.925; 4. Pizzati p. 55.725; 5. De Nicola p. 52.350; 6. Bianchi p. 45.400; 7. Mondini p. 43.425.

In base al regolamento della gara i ginnasti Scarfi e Valenti sono esonerati dal concorrere alle successive eliminatorie essendo ammessi alla finale di zona.

SCHERMA

I campionati veneti a Treviso

TREVISO, 19

I campionati veneti di scherma della 3.a Zona per l'anno XVIII avranno luogo a Treviso il 24 e 25 febbraio 1940. Le gare comprenderanno: campionato di fioretto, spada e sciabola per gli schermidori classificati in prima e seconda categoria; campionato di fioretto, spada e sciabola per gli schermidori classificati in 3.a categoria e per quelli non classificati.

La Sezione provinciale di Treviso della F. I. S. sta organizzando in ogni dettaglio l'importante manifestazione alla quale prenderanno parte i numerosi schermidori della 3.a zona.

Bollettino della neve

Arabba cm. 55 far. misto; Asiago cm. 40 fresca, cop. Boscochiesanuova, cm. 60, far., cop. Castelrotto, cm. 20 far., cop. Cavalese cm. 30, far., cop. Colle Isarco cm. 20 far. nevoso. Cortina d'Ampezzo cm. 45, fresca, cop. Dobbiaco cm. 35 fresca cop. Faloria Cortina cm. 110 fresca cop. Falzarego Cortina cm. 110, fresca cop. Folgaria, cm. 30 far. cop. Madonna di Campiglio cm. 50 far., ser. Martello Ceveale cm. 75, fresca nev. Merano Avelengo, cm. 25 far., cop. Merano S. Vigilio cm. 30 far. ser. Misurina, cm. 60 far. misto. Moena cm. 30 sciab. ser. Ortisei, cm. 25 fresca, cop. Pieve di Cadore, cm. 45 far. misto. Pocol Cortina cm. 60 fresca, cop. Pordoi Livinallongo cm. 70 far. misto. Sappada cm. 80 far. misto. S. Candido cm. 40 bagnata nevoso. S. Martino di Castrozza cm. 40 fresca cop. Siusi cm. 20 sciab., cop. Tarvisio cm. 50, far. cop. Trento Bondone cm. 50 far. cop. Trento Paganella cm. 120 sciab., cop. Villa Bassa cm. 50 fresca, nevoso. Vipiteno cm. 15 sciab., misto. S. Vito Borca cm. 80 far. misto. S. Pellegrino cm. 80 far ser. Nevagal, cm. 50 sciab., coperto. Calalzo cm. 60, far. cop.

CAVARZERE

Morto per assideramento?

Il personale della autocorriera che fa servizio da Cavarzere a Chioggia, transitando ieri mattina in località Dolina s'accorse di un uomo steso a terra morto, mentre il terreno circostante presentava larghe chiazze di sangue. Avvertiti del fatto i carabinieri di Chioggia all'arrivo dell'automezzo, questi provvidero a telefonare al locale Comando di stazione ma dato l'imperversare della bufera di neve è stato impossibile ai militi di effettuare il sopraluogo per cui, fino al momento in cui scriviamo non ci è stato dato di poter assodare se si tratti di una disgrazia o piuttosto di un delitto.

MIRA

Beneficenza

Per l'Asilo di Gambarare: Per onorare la memoria della signora Maria Zago Favaretto, Franchin Angelo L. 20, Pietro e Natalia Rossi L. 15.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'altra petroliera inglese saltata in aria

Il "Premuda„ rimesso a galla

LONDRA, 19

Quattordici ufficiali e meccanici inglesi componenti dell'equipaggio di quarantasei membri della petroliera Inverdargle di 9456 tonnellate, sono dati per mancanti e probabilmente periti.

La nave, registrata a Dublino, è affondata in seguito ad una esplosione. Il rimanente dell'equipaggio era composto di marinai originari delle Antille.

Viene intanto segnalato che il vapore italiano Premuda di 4427 tonnellate, incagliatosi al Goodwins, è stato rimesso a galla stamane da un rimorchiatore e avviato in bacino per le debite riparazioni.

I bollettini francesi

PARIGI, 19

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Niente da segnalare.

Il bollettino serale dice:

Giornata calma sul fronte terrestre. Attività delle due aviazioni.

Fantasticherie francesi sui progetti di Hitler

PARIGI, 19

La stampa parigina continua oggi il gioco delle ipotesi e delle previsioni circa le intenzioni della Germania: tutte le voci che corrono in proposito nel vasto mondo vengono diligentemente raccolte, compresa quella, riferita stamane dal *Journal*, che i tedeschi preparerebbero un attacco aereo in massa contro la Gran Bretagna il 20 aprile prossimo per... festeggiare il compleanno di Hitler; altri invece prevedono una nuova «offensiva di pace» del Reich per Pasqua; qualche giornale infine illustra le ragioni di opportunità strategica, psicologica e diplomatica che dovrebbero indurre Hitler a decidere, avanti la primavera, il grande attacco contro il fronte occidentale.

Il *Figaro* scrive che non si può concepire un ritorno della pace nell'equivoco. «Tutti sanno ormai — dice il giornale — quali sono le condizioni che Francia e Inghilterra pongono alla cessazione del conflitto. Esse non combatteranno un giorno di più di quello che sarà necessario quando queste condizioni non saranno realizzate. Ma neanche un giorno di meno di quello che occorrerà per realizzarle».

Voci di movimenti militari nella Galizia polacca

BUDAPEST, 19

Continuano a circolare con insistenza le voci secondo cui movimenti di truppe tedesche e sovietiche sono stati registrati nella parte meridionale della Polonia sovietica. Le voci non trovano conferma nei circoli ufficiali magiari.

La ridda delle informazioni riguardanti i pretesi spostamenti militari nella Galizia polacca cominciò sabato scorso e fu attribuita in un primo momento, all'arrivo di profughi polacchi dall'Ungheria. Secondo una prima versione, i tedeschi erano entrati a Leopoli dopo avere attraversato i distretti petroliferi di Drohobicz, assegnati alla Russia dopo la campagna di Polonia. Successivamente è cominciata a circolare la voce che le truppe tedesche entrate nella Galizia hanno il compito di trasportare in Germania il materiale da guerra polacco che avrebbe dovuto costituire il bottino di guerra germanico, e che i russi, a causa delle difficoltà di trasporto, non hanno potuto ancora consegnare al Reich. Una seconda versione è che i soldati tedeschi hanno il compito di provvedere all'esodo dei tedeschi residenti nella Polonia russa, in conformità con l'accordo russo-germanico per le minoranze.

La politica estera turca esposta dal Capo del Governo

ANKARA, 19

Il Presidente del Consiglio Sajdam, chiudendo la sessione della Assemblea nazionale, ha detto che l'ordine e la sicurezza regnano ovunque nel paese in modo soddisfacente. Evocando il recente terremoto nell'Anatolia, il presidente del Consiglio ha espresso la riconoscenza di tutta la nazione per la simpatia manifestata dal mondo intero.

Passando alla politica estera, Refik Sajdam ha affermato che la politica della Turchia segue il suo corso normale ed ha sottolineato la cordialità dei negoziati economici svolti con Londra e Parigi. Ha dichiarato poi che le conversazioni di Sofia hanno fornito l'occasione di riaffermare la amicizia tra la Turchia e la Bulgaria e di constatare l'identità di vedute tendenti alla stabilizzazione della pace e della sicurezza nei Balcani.

Refik Sajdam ha accennato infine al progetto di legge che conferisce al Governo poteri eccezionali in materia di economia, concludendo che tali poteri verranno utilizzati con grande circospezione. L'assemblea ha approvato ad unanimità il progetto che conferisce appunto al Governo poteri eccezionali.

La Fiera di Tripoli rinviata

ROMA, 19

Si è riunito a Tripoli il Consiglio autonomo della Fiera di Tripoli. Il presidente dell'Ente, Melchiori, ha comunicato al Consiglio generale che la 14.a Fiera di Tripoli è rinviata. Essa potrà però realizzarsi entro il corrente anno o in occasione della prossima stagione fieristica.

La catastrofe di Londra

Lo scoppio della polveriera dovuto a sabotaggio

LONDRA, 19

La stampa inglese si occupa assai diffusamente dello scoppio della polveriera dell'Abbazia di Waltham, che ha suscitato viva impressione in tutta l'Inghilterra in quanto dalle prime constatazioni risulterebbe in modo certo che lo scoppio è dovuto ad un atto di sabotaggio.

Stamane a Scotland Yard ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato tutti i poliziotti e i funzionari incaricati dell'inchiesta. Durante tali riunioni è stato completato il lavoro della conferenza tenuta questa notte e che è durata sei ore. Viene ora annunciato che l'inchiesta è condotta simultaneamente da Scotland Yard dal Ministro della Guerra e dai servizi speciali di controspionaggio e dell'Intelligence service.

La morte del sen. Borah

WASHINGTON, 19

La scorsa notte è morto il senatore Borah. Da ieri mattina egli era in stato comatoso ed i medici avevano perduto ogni speranza di salvarlo.

Martedì scorso mentre era in casa, Borah era scivolato e un'ora dopo si manifestavano i primi sintomi di emorragia cerebrale. L'illustre parlamentare perdeva la conoscenza, riacquistandola nelle ultime 48 ore per periodi sempre più brevi e meno frequenti.

Il sen. Borah era il decano della Camera Alta, dove era entrato il 4 marzo 1907, inviatovi dagli elettori dello Stato dell'Idaho, che gli furono poi costantemente fedeli fino ad oggi. Era nato il 29 giugno 1865.

Le frasi del Duce che potranno iscriversi nelle fabbriche e nelle case rurali

ROMA, 19

Con suo Foglio di disposizioni n. 40 del 28 dicembre 1939-XVIII il Segretario del Partito ha disposto che i Segretari federali provvedano perchè le frasi del Duce, riprodotte sulle pareti interne o esterne delle sedi del P. N. F. o delle organizzazioni dipendenti, siano perfettamente intonate all'ambiente, in modo da costituire un richiamo diretto ed efficace.

A tal fine il Segretario del Partito ha unito una serie di frasi del Duce, suddivise secondo il contenuto, in relazione al carattere delle diverse organizzazioni.

Ecco le frasi che riguardano le case rurali e le sedi delle organizzazioni sindacali:

Per le case rurali: «*Condizione insostituibile del primato è il numero*» - «*Bisogna essere forti prima di tutto nel numero*» - «*I popoli che abbandonano la terra sono condannati alla decadenza*» - «*Bisogna dare la massima fecondità a ogni zolla di terra*» - «*Le Nazioni solide, le Nazioni ferme sono quelle che stanno poggiate sulla terra*» - «*Verso la terra debbono volgersi le speranze e le energie dei popoli*» - «*Gli eserciti si perfezionano combattendo; così avviene dell'esercito rurale italiano*» - «*La vera fonte, la vera origine di tutta l'attività umana è la terra*» - «*E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende*».

Per fabbriche e sedi sindacali: «*Il Popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del Popolo*» - «*Nell'Italia fascista il capitale è agli ordini dello Stato*» - «*Anche con l'opera quotidiana minuta e oscura si fa grande la Patria*» - «*Il lavoro è la cosa più solenne, più nobile, più religiosa della vita*» - «*Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato*».

La nuova ondata di freddo

Forti nevicate in Olanda e Ungheria

BERNA, 19

Tutta la Svizzera, ad eccezione del Cantone di lingua italiana, è sotto lo zero. Così si ha, sempre sotto zero, otto gradi a Montreux, tredici a Neuchatel, sedici a Basilea, diciassette a Berna, quattordici a Zurigo, diciannove a Chaux des Fonds, sedici a Goeschenen, quindici a Zermatt, quattordici a Saint Moritz. Alcuni laghi sono gelati, tanto che, ad esempio, quello di Bienna è stato tutta la giornata popolato da migliaia di pattinatori.

Da ogni parte di Europa giungono notizie sui rigori eccezionali della stagione. Dalla Spagna si apprende che una violenta tempesta di neve si è abbattuta sulla Navarra; sulla strada che da Irun porta a Burgos, la neve ha raggiunto l'altezza di settanta centimetri, impedendo il traffico su questa importantissima via di comunicazione. La strada è interrotta sul colle di Alsasua.

In Danimarca nei canali marittimi che intersecano le isole si è formata una crosta di ghiaccio dello spessore di otto metri che rende impossibile la navigazione. In certe zone si registrano venticinque gradi sotto zero. Nella stessa Copenaghen si sono avuti parecchi casi di congelamento parziale, e una compagnia di soldati in marcia hanno avuto trenta casi di congelamento. I servizi meteorologici annunziano un aumento del gelo.

Su tutta l'Olanda la neve cade abbondante e il freddo è oltremodo intenso, mentre sui canali, sui fiumi e sull'Iisselmeer, già Zuiderzee, il ghiaccio si fa sempre più saldo. Tre navi di piccolo tonnellaggio che sono state prese dai ghiacci sono considerate perdute. Anche il Reno è completamente gelato in vari punti e può essere attraversato a piedi in prossimità di Arnhem.

Le abbondantissime nevicate di questi giorni hanno provocato in Ungheria numerosi intralci nel traffico stradale e notevoli ritardi dei treni. Il Cardinale primate Seredi che voleva trasferirsi in automobile dalla sua residenza di Esztergom a Budapest ha dovuto rinunciare al viaggio per la grande quantità di neve ammassatasi sulla strada. La temperatura si è considerevolmente abbassata. Diverse scuole elementari di Budapest sono state provvisoriamente chiuse per non esporre i bambini alla inclemenza del tempo.

Veliero schiacciato dai ghiaccio

Vapore danese affondato

COPENAGHEN, 19

A Fumminge, sulla costa meridionale dell'isola Laasland, è stato osservato ieri un naufragio. Testimoni oculari riferiscono di aver veduto un veliero a tre alberi essere schiacciato dai ghiacci, che si sono andati ammucchiando in questi giorni nello stretto di Fohmarn. Le stesse persone affermano inoltre che il veliero, dopo essere stato sollevato dalla massa dei ghiacci, è poi scomparso quasi subito dalla superficie delle acque.

Il naufragio è stato immediatamente segnalato alla stazione navale danese di Nyborg, che ha inviato una squadra di salvataggio.

Il vapore danese *Olga*, in rotta dalla Svezia per la Spagna con un carico di cellulosa, si è arenato ieri su uno scoglio al largo della costa norvegese presso Halkarisholmen, a sud est di Torungen. L'*Olga* s'è rovesciato da una parte e poi è affondato.

Il Trasimeno ghiacciato

PERUGIA, 19

Da vari giorni il lago Trasimeno è ghiacciato. Qua e là si vedono lastre di ghiaccio che si urtano e si rincorrono, poichè i più arditi pescatori si sono con le barche inoltrati ed hanno spezzato il ghiaccio. E' da oltre undici anni che non si verificava un totale congelamento del lago.

Il nuovo direttore della "Gazzetta dell'Emilia„

ROMA, 19

Il Ministero della cultura popolare comunica che è stato nominato direttore della *Gazzetta dell'Emilia* il giornalista Giuseppe Bertoni, iscritto al P. N. F. dal 1920, squadrista.

Cinque vittime nel crollo in una casa a Cefalù

CEFALU', 19

Per cause non ancora precisate è crollata una casa al centro della città. Gli accorsi potevano estrarre un piccolo bimbo ferito non gravemente e un altro già cadavere. La sciagura ha fatto cinque vittime, perchè altre persone si trovano sotto le macerie e si dispera di salvarle.

Orribile morte d'un operaio

VICENZA, 19

Stanotte, nell'autorimessa della ditta fratelli Domenichelli, in viale Mazzini, alcuni operai ed autisti stavano preparando sugli autotreni la merce per il trasporto nelle varie destinazioni. Durante la manovra di uno di questi autotreni, uno degli operai, il trentanovenne Silvio Gabelle di Giovanni, abitante nello stesso Viale al n. 8, veniva schiacciato tra il rimorchio e l'autocarro.

In condizioni disperate, per la frattura della colonna vertebrale e quella del bacino, la commozione viscerale per la rottura di vasi, il Gabelle veniva trasportato all'Ospedale. Stamane alle 6 il povero operaio, senza mai aver ripreso la conoscenza spirava.

La misera fine d'un ottantenne

BELLUNO, 19

Giuseppe De Min, ex panettiere, conosciuto col nomignolo di Caifa, era un buon diavolo, che batteva la piazza, sempre pronto a fare servizi, a chi lo richiedeva, contentandosi sempre anche del più tenue compenso. Era generalmente ben voluto. Aveva compito testè la bella età di 82 anni. Ieri l'altro recandosi un po fuori di città, per uno dei consueti servizi indarno fu aspettato a casa. Il poveretto, che aveva fatto notte, per accorciare la via a un certo punto, attraversando un campo, già seminato a granoturco, inciampando in un cespo era caduto. Fu rinvenuto oggi, morto per assideramento. Era supino e con le braccia in croce in una buca di granoturco. Attorno la neve appariva in parte sciolta dal calore del suo corpo ed anche alquanto calpestata e smossa. Segno evidente dei molti e vani sforzi del disgraziato fatti per rialzarsi. La sua misera fine ha destato penosa impressione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 21 Cent. 30

DOMENICA 21 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1940-41

Gli stanziamenti per le Forze Armate ne assicureranno per ogni evento la più valida efficenza

Una nuova emissione di Buoni novennali a premio

Una serie di provvidenze a favore delle famiglie numerose

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario: il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Per i capi di famiglia numerosa

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un disegno di legge inteso a stabilire la priorità dei capi di famiglia numerosa, negli impieghi e nei lavori. In accoglimento delle proposte formulate dall'Unione fascista fra le famiglie numerose, col suddetto provvedimento si riserva ai soci di detta Unione un posto ogni dieci messi a concorso sia per impieghi come per i salariati delle amministrazioni pubbliche, ed il limite massimo di età per l'ammissione ai concorsi banditi dalle stesse amministrazioni viene elevato, nei riguardi dei medesimi soci, a 39 anni, consentendo il cumulo con altri analoghi benefici previsti dalle vigenti disposizioni, purchè complessivamente non si superi il 45. anno di età.

La precedenza negli impieghi

Allo scopo di conferire ai capi di famiglia numerosa un adeguato prestigio, essi vengono collocati nell'ordine di precedenza dei titoli preferenziali nei pubblici concorsi, subito dopo gli insigniti di croce di guerra e coloro che sono in possesso del brevetto di partecipazione alla Marcia su Roma.

In considerazione, poi, che la qualità di padre di famiglia numerosa è già di per sè stessa sicuro indice di senso di responsabilità, di serena operante fiducia nell'avvenire, detta qualità viene valutata non soltanto come titolo di preferenza, ma come titolo di merito ai fini delle promozioni del personale delle amministrazioni pubbliche.

Analoghi benefici sono previsti per gli impieghi ed i lavori alle dipendenze di privati. Al riguardo si fa obbligo ai datori di lavoro, i quali hanno alle loro dipendenze più di dieci lavoratori, di assumere un lavoratore capo di famiglia numerosa per ogni venti lavoratori dipendenti o frazione di venti superiore a dieci.

Nell'avviamento al lavoro di disoccupati o nei licenziamenti dovranno essere sempre agevolati i padri di numerosa prole, e qualora il lavoratore capo di famiglia numerosa sia deceduto o sia divenuto inabile al lavoro, le anzidette facilitazioni si applicheranno al maggiore dei figli idonei al lavoro, e possibilmente alla moglie.

Per i feriti per la Causa fascista

Un disegno di legge recante benefici a favore dei feriti per la Causa fascista. Con tale provvedimento si stabilisce l'ammissibilità delle domande di pensione ed assegni privilegiati spettanti ai cittadini divenuti invalidi per la causa fascista ed ai congiunti dei Caduti per la Causa stessa, in dipendenza di eventi verificatisi all'estero in qualunque tempo. Inoltre con lo stesso provvedimento viene disposta l'equiparazione a tutti gli effetti economici e di carriera degli impiegati statali feriti per la Causa fascista agli impiegati feriti di guerra.

Un disegno di legge inteso a disciplinare l'uso della denominazione d'onore « fascista » da parte di enti istituti ed aziende. Con tale provvedimento viene fatto divieto alle aziende che comunque si propongano fini di lucro, ed in genere a tutti gli enti di diritto privato, di assumere l'anzidetta qualifica « fascista » e si subordina l'assunzione della medesima qualifica da parte degli enti parastatali a speciale autorizzazione del Duce.

Agevolazioni per la pesca

Un disegno di legge recante disposizioni per la pesca. Per favorire l'incremento della produzione ittica nell'attuale periodo di limitazione del consumo delle carni, viene concessa alle autorità marittime la facoltà di accordare deroghe temporanee alle restrizioni in vigore per l'esercizio della pesca marittima. Il provvedimento completa anche alcune disposizioni riguardanti il sequestro di attrezzi proibiti, lo sbarramento di acque, la tutela degli allevamenti ecc. e disciplina lo esercizio della piscicoltura nelle zone di risaia.

Un disegno di legge con cui viene prorogato sino al 31 dicembre 1941 XX il beneficio, scaduto il 31 dicembre 1939 XVIII, dell'esenzione totale delle tasse sugli affari a chi metta in esercizio scafi di qualsiasi tonnellaggio, con o senza apparato di propulsione meccanica, per la pesca o per il trasporto del pesce e degli altri animali acquatici, delle spugne e del corallo.

35 milioni per la Biennale dell'autarchia

Un disegno di legge recante provvedimenti a favore dell'Ente per la Biennale nazionale dell'autarchia. Le note iniziative svolgentisi nel campo delle manifestazioni autarchiche sono assurte ad importanza nazionale. Recentemente, presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Torino, è sorto l'« Ente per la Biennale nazionale dell'autarchia » col compito di provvedere: A) all'organizzazione e alla gestione delle Esposizioni nazionali dell'autarchia che avranno luogo ogni due anni in Torino; B) all'organizzazione e alla gestione di eventuali altre manifestazioni tendenti a valorizzare le attività produttrici con finalità autarchiche; C) all'organizzazione dell'Esposizione nazionale che avrà luogo in Torino nel 1948 XXVI per celebrare il centenario della prima guerra per l'unità e l'indipendenza d'Italia e documentare i risultati conseguiti dal Paese fino a quella data per la sua indipendenza economica.

Per rendere possibile il conseguimento di tali importanti finalità, viene autorizzata la concessione di un contributo statale, una volta tanto, nella misura di 35 milioni di lire.

I giovani nelle Accademie militari

Un disegno di legge con il quale, al fine di consentire ai giovani che aspirano alla carriera militare di essere tempestivamente certi di possedere al termine dei corsi d'istruzione media, l'età prescritta dagli ordinamenti per l'ammissione alle accademie militari, si modifica la disposizione relativa al requisito dell'età per la partecipazione ai pubblici concorsi, nel senso che per gli aspiranti alle predette scuole il compimento degli anni prescritti viene riferito ad un termine unico per le ammissioni alle Accademie militari di Modena, Torino e di Caserta, e cioè al 31 ottobre dell'anno in cui è bandito il concorso. Per l'ammissione all'Accademia navale di Livorno, il limite di età verrà determinato di volta in volta nel relativo avviso di concorso. Analoghe disposizioni vengono adottate per le Accademie della Gioventù Italiana del Littorio.

Un disegno di legge che istituisce per i dipendenti civili delle amministrazioni dello Stato feriti o mutilati per causa di servizio — e per i loro stretti congiunti in caso di decesso — distintivi d'onore identici a quelli concessi per i militari delle forze armate che abbiano riportato in servizio e per cause di servizio, ma non per fatti di guerra, mutilazioni, ferite o lesioni, ovvero siano deceduti in seguito alle medesime.

Su proposta del Ministro per gli affari esteri sono stati approvati alcuni disegni di legge intesi a dare esecuzione nel Regno ad accordi internazionali di materia varia. Sono stati approvati inoltre un disegno di legge riguardante la nomina definitiva di due alto-atesini nei ruoli della carriera diplomatico-consolare ed alcuni provvedimenti di carattere economico concernente la valorizzazione dell'Albania.

Facilitazioni fiscali alle famiglie numerose

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'interno:

Un disegno di legge recante agevolazioni creditorie, assicurative e fiscali per la formazione e la conservazione del patrimonio delle famiglie numerose, con particolare riguardo a quelle rurali. Tali agevolazioni — come è stato già annunziato dalla stampa in occasione dell'udienza concessa dal Duce al comitato nazionale dell'Unione fascista tra le famiglie numerose, riguardano principalmente: A) la preferenza nell'assegnazione di fondi da parte degli enti di colonizzazione; B) la concessione di mutui da parte degli istituti di credito agrario per l'acquisto di fondi e per la loro eventuale trasformazione; C) il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi di detti mutui in ragione del 3.50 per cento (a tal fine è prevista l'assegnazione di un fondo di 250 milioni da ripartirsi in 25 anni); D) l'esenzione totale dalle imposte di registro ed ipotecarie per gli acquisti di fondi effettuati, sia nei confronti di enti che di privati; E) l'esenzione totale delle tasse di successione e di donazione per le trasmissioni di beni provenienti all'infuori del nucleo familiare. Tutte le provvidenze suddette competono ai capi di famiglia soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose. Il provvedimento segna una decisa affermazione delle direttive del Regime nel campo della politica demografica e rurale allo scopo di legare sempre più la famiglia alla terra.

Uno schema di R. D. con cui, accogliendosi i voti delle categorie interessate, si dettano alcune norme di aggiornamento del R. D. 30 settembre 1938 XVI n. 1631 per quanto riguarda le condizioni di ammissione ai concorsi per i posti di sanitari ospedalieri.

Oggi il Duce premierà i vincitori del concorso del grano

ROMA, 20

Domani, alle 9.45, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la cronaca della cerimonia che avrà luogo in Roma, al Teatro Argentina, alla presenza del Duce, per la premiazione dei vincitori delle gare nazionali del V Concorso del grano e dell'azienda agraria.

Gli stanziamenti per i vari Dicasteri

Il Consiglio dei ministri ha discusso ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1940 XVIII - 1941 XIX. Sulla base di una prudente valutazione del gettito dei vari cespiti e di un accurato esame del fabbisogno per il funzionamento dei servizi dello Stato le previsioni sono state determinate nelle somme seguenti:

Spese

FINANZE	L.	13.437.198.782
GIUSTIZIA	»	593.940.600
ESTERI	»	688.475.502
AFRICA ITAL.	»	1.967.571.533
EDUCAZ. NAZ.	»	2.207.735.237
INTERNO	»	1.132.290.279
LAVORI PUBBL.	»	1.521.102.000
COMUNICAZ.	»	762.857.094
GUERRA	»	4.230.816.400
MARINA	»	3.350.591.838
AERONAUTICA	»	3.261.678.000
AGRICOLTURA	»	1.326.462.265
CORPORAZIONI	»	274.[illegible]98.260
CULTURA POP.	»	110.385.000
SCAMBI e VAL.	»	30.084.500
Totale	L.	34.895.587.290

Entrate

L. 29.002.668.200

Disavanzo

L. 5.892.919.090

L'incalzare degli eventi ha fatto sì che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1940 XVIII - 1941 XIX superi di qualche miliardo quella che ancora pochi mesi fa poteva considerarsi una attendibile previsione del complesso delle spese normali e ricorrenti dello Stato.

Gli aumenti delle spese

Il bilancio delle amministrazioni militari ha beneficiato del più rilevante aumento di spese (milioni 2569. Con esso si fa fronte all'inderogabile necessità di conferire alle Forze armate, con una serie di importanti provvedimenti che verranno gradualmente attuati, un ordinamento che ne assicuri per ogni evento la più valida efficenza.

Il bilancio del Ministero delle finanze presenta pure un aumento di notevole entità (milioni 1616). Esso è dovuto, oltre all'incremento dei servizi, al contributo di duecento milioni per la G.I.L., all'applicazione della convenzione doganale italo-albanese, e sopratutto al maggiore importo valutato in bilancio per gli interessi del debito pubblico.

Il bilancio ordinario tiene così conto, fin dalla previsione iniziale, delle conseguenze derivanti dall'inevitabile indebitamento dello Stato, determinato dalle esigenze dell'attuale situazione.

Il bilancio del Ministero degli esteri segna un aumento di milioni 412, essenzialmente dovuto ai servizi dell'Albania per i quali, nella gestione ora in corso, si era provveduto con fondi stanziati dopo la formazione del bilancio. Tali oneri sono principalmente costituiti da somme destinate all'esecuzione di opere pubbliche, compresi trecento milioni per la rete stradale e la bonifica del territorio.

Aumenti di assegnazioni sono stabiliti per tutte le attività dello Stato rivolte a finalità sociali, di civile progresso e di sviluppo economico. Il bilancio dell'interno è aumentato di milioni 285 di cui 180 milioni destinati agli enti comunali di assistenza. Quello dell'educazione nazionale reca un incremento di milioni 182; maggiori fondi per milioni 63 sono concessi al Ministero dei LL. PP.. milioni 70 in più sono iscritti nel bilancio dell'Africa italiana per la realizzazione del programma di colonizzazione della Libia.

Indipendentemente dalle somme da cedere a titolo di anticipazioni recuperabili, un aumento di 850 milioni si ha nel bilancio dell'agricoltura per l'attuazione dei grandi programmi di bonifica di irrigazione e di abolizione del latifondo siciliano.

La copertura delle spese

Gli incrementi di proventi derivanti dalla nuova imposta ordinaria sul patrimonio e da quella generale sull'entrata, adottata in sostituzione della tassa di scambio, permetteranno di coprire in parte le maggiori spese derivanti dai cennati nuovi oneri.

Per quanto riguarda le assegnazioni dipendenti dalla maggiore forza alle armi e dalle altre necessità eccezionali connesse alla situazione internazionale per le quali non si rende possibile una valutazione in via preventiva che non potrebbero comunque essere fronteggiate con le risorse ordinarie del bilancio, verranno disposte gradatamente, durante il corso della gestione, le autorizzazioni che si renderanno necessarie in relazione agli accertati effettivi bisogni.

Emissione di Buoni del Tesoro

Per fronteggiare le esigenze straordinarie del bilancio, oltre che per provvedere al rimborso dei Buoni del Tesoro novennali emessi in base al R. D. 5 maggio 1931-IX N. 450 e scadenti il 15 maggio 1940, il Consiglio dei ministri ha approvato un provvedimento col quale si autorizza una nuova emissione dei Buoni del Tesoro novennali del tutto analoghi a quelli in scadenza e quindi fruttanti l'interesse del 5 p. c., concorrenti ad un eguale complesso di premi e fluenti di tutte le disposizioni, agevolezze e privilegi dei vecchi buoni.

In sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro che saranno emessi al prezzo di lire 97.50 per ogni 100 lire di capitale nominale, verranno accettati, oltre al contante, anche al loro valore nominale, i Buoni novennali scadenti il 15 maggio 1940 i titoli del prestito nazionale del 5 p. c. creato con R. D. 22 dicembre 1915 n. 1800, nonchè le cedole di debito pubblico scadenti il 1 marzo, il 15 maggio, il 15 giugno ed il 1 luglio 1940. Resta inteso che i portatori dei buoni novennali scadenti il 15 maggio 1940 che non intendono di versarli in sottoscrizione dei nuovi buoni, riceveranno alla scadenza il rimborso in contanti.

La sottoscrizione sarà aperta dal 15 al 29 febbraio p. v. ed il collocamento dei nuovi Buoni novennali sarà affidato ad un consorzio di istituti presieduto dal Governatore della Banca d'Italia. I limiti dell'emissione saranno determinati con decreto del Ministro per le finanze in relazione ai risultati della sottoscrizione.

Una nuova legge doganale

Un disegno di legge che accorda la franchigia doganale al frumento, al granoturco ed alle altre granarie non atte all'alimentazione umana e destinati all'allevamento del pollame.

Un disegno di legge recante le esenzioni dal dazio doganale per alcune specie di pesci freschi destinati all'industria conserviera.

Un disegno di legge concernente una nuova legge doganale. Questo testo, che ha tanta importanza sotto l'aspetto finanziario e come strumento regolatore degli scambi internazionali, la cui struttura risaliva al 1862, è stato radicalmente rinnovato e modernizzato nella parte normativa adattandolo alle esigenze odierne del commercio con l'estero e coordinato per quanto riguarda le sanzioni con le disposizioni dei nuovi codici penali e di procedura penale.

Un disegno di legge recante nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

Un disegno di legge che modifica le disposizioni vigenti per quanto riguarda il rendimento dei cereali e particolarmente del grano stesso nei prodotti e sottoprodotti della lavorazione.

Un disegno di legge con cui, per favorire ai fini autarchici la produzione mineraria nazionale, vengono concesse agevolazioni fiscali per i finanziamenti della sezione speciale di credito minerario del Banco di Sicilia a favore delle industrie estrattive nel continente e nelle isole.

Un disegno di legge con cui viene esteso fino al 31 dicembre 1940-XIX il termine previsto dall'art. 1 del R. D. L. 6 dicembre 1937-XVI, N. 2375 per la concessione delle speciali agevolazioni fiscali in favore dei cittadini stranieri e degli italiani residenti all'estero che fanno affluire valuta estera per investimenti nel Regno.

Un disegno di legge recante modificazioni alla vigente legislazione sulle pensioni di guerra. Il provvedimento dispone una riapertura di termini per la presentazione delle domande di pensioni da parte degli ex-militari affetti da parchinsolismo postencefalitica conseguente alla guerra 1915-18, nonchè altri benefici a favore dei militari di carriera e degli orfani di guerra.

Un disegno di legge recante agevolazioni tributarie a favore dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale.

Il regolamento dell'imposta sull'entrata

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della nuova imposta generale sull'entrata istituita con R. D. L. 9 gennaio 1940-XVIII. La vasta zona di applicazione della nuova imposta generale sull'entrata, che entrerà in vigore l'otto febbraio prossimo, ha reso necessaria la pronta emanazione del regolamento di esecuzione dell'accennato R. D. L. Il regolamento, chiariti i principi generali cui si informa il nuovo tributo in relazione, alle disposizioni di legge, esamina poi particolarmente le varie forme di entrata, dettando specifiche norme per l'applicazione dell'imposta per ciascuna di esse.

Trovano così una precisa disciplina i modi di pagamento dell'imposta per le vendite al minuto, per le prestazioni al dettaglio, per le entrate derivanti da passaggi di merci tra commercianti ed industriali, per le prestazioni di esercenti professioni ed arti, nonchè per ogni altra forma di atto economico produttivo di un'entrata soggetta al nuovo tributo.

Il dettaglio delle norme regolamentari, contenuto in 120 articoli, faciliterà grandemente l'applicazione della nuova imposta mettendo in grado i contribuenti di assolvere in pieno gli obblighi ad essi imposti dalla legge.

Le nuove opere per l'E. 42

Un disegno di legge col quale, per assicurare l'attuazione del programma di lavori connessi con l'Esposizione universale di Roma del 1942-XX, per l'acceleramento delle opere del piano regolatore e per il perfezionamento dei servizi pubblici della Capitale, viene autorizzato, a favore del Governatorato di Roma, un contributo annuo dello Stato di L. 54.500.000 per la durata di 13 anni e viene inoltre prorogata dal 1951-1952 all'esercizio 1963-64 la scadenza dei contributi già consentiti con R.D.L. 27 marzo 1927-V, N. 370 e successive modificazioni. Con tali concessioni, il Governatorato provvederà anche all'esecuzione di nuove opere in aggiunta al programma di lavori già stabilito, tenuto conto di ulteriori indilazionabili esigenze manifestatesi.

Un disegno di legge che autorizza il Tesoro dello Stato ad acquistare le obbligazioni del prestito polacco 7 per cento collocato in Italia cedendo in cambio alla pari Buoni del Tesoro novennali quinta serie speciale 1944-XXII, creati col R. D. L. 28 agosto 1935-XIII, N. 1614 aventi godimento dal 1.o marzo 1940-XVIII.

Il Consiglio dei ministri, la cui riunione ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi lunedì 22 corr., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

La partecipazione italiana all'Esposizione di New York

ROMA, 20

L'Ammiraglio Cantù, attualmente a Roma, sta elaborando il programma per la partecipazione italiana alla Fiera di New York nel 1940. Tale programma contempla un allargamento delle attività commerciali e delle vendite nel Padiglione, dato che dal punto di vista del prestigio le risultanze del 1939 sono state altamente soddisfacenti. Una cinquantina di stands saranno allestiti nel pian terreno per la vendita di prodotti genuini italiani. Circa le esposizioni propagandistiche, tutte le ditte che hanno partecipato nel 1939 possono partecipare anche nel 1940 senza ulteriori pagamenti per l'affitto degli spazi.

Le aspirazioni della Spagna nel nord Africa

TANGERI, 20

E' commentato un significativo articolo pubblicato testè dal giornale spagnolo di Tangeri circa i diritti e le aspirazioni della nuova Spagna nel nord Africa. L'articolo mette in rilievo specialmente che il lungo contatto storico della Spagna con le popolazioni del Marocco ha generata un'innegabile corrente di simpatia ed anzi di affetto per la Spagna e per il suo Caudillo da parte delle popolazioni islamiche. L'articolo osserva quindi che per il popolo spagnolo, rigenerato dalla recente vittoria sulle forze del disordine, l'amicizia e l'affetto dei mussulmani costituiscono una base spirituale suscettibile di sviluppi nell'avvenire.

Il razionamento dello zucchero a partire dal primo febbraio

500 grammi al mese per persona - Nell'ultima decade di gennaio non potranno essere venduti più di cento grammi per consumatore

ROMA, 20

Con disposizioni impartite alle competenti autorità locali, è stato ordinato che, a partire dal 1.o febbraio p. v., la vendita dello zucchero ai privati consumatori debba essere effettuata solo su presentazione della carta annonaria che è stata distribuita alla popolazione.

La razione individuale è stata fissata in grammi 500 al mese, senza alcuna variazione del prezzo finora autorizzato. Le prenotazioni dovranno essere effettuate presso gli esercenti muniti di regolare licenza per la vendita del prodotto, nei giorni dal 24 al 27 (incluso) del corrente mese di gennaio. L'esercente staccherà, all'atto della prenotazione la cedola n. 1.

L'acquisto può essere effettuato dal 1.o al 16 del mese di febbraio per una metà della razione, (cioè per 250 gr.) e dal 17 al 29 febbraio per l'altra metà. Tuttavia, a coloro che non acquistino dal 1.o al 16.o del mese la metà della razione, è consentito acquistare l'intera razione dal 17 al 29 febbraio.

All'atto della vendita al consumatore dal 1.o al 16 febbraio il dettagliante ritirerà, staccandoli dalla carta annonaria, i primi due buoni di prelevamento contrassegnati con il n. 1 e valevoli dal 1.o all'8 e dal 9 al 16. Per le vendite effettuate successivamente l'esercente staccherà i rimanenti due buoni, anch'essi contrassegnati con il n. 1 e valevoli dal 17 al 29 febbraio. Se la vendita viene fatta per l'intera razione, l'esercente staccherà simultaneamente i quattro buoni predetti.

Allo scopo di evitare irregolarità nella distribuzione, è stato anche disposto, con immediata attuazione, che sino al termine del corrente mese di gennaio, la vendita dello zucchero al dettaglio non possa essere effettuata che ai consumatori compresi negli elenchi della clientela abituale di ciascun esercente e nel limite massimo di 100 grammi per ciascun consumatore per tutto il periodo suddetto.

La distribuzione dello zucchero verrà disciplinata attraverso gli enti costituiti a cura delle competenti organizzazioni dell'industria e del commercio. Il Consorzio zuccheri provvederà ad assegnare ai centri provinciali di distribuzione costituiti dalla Confederazione dei commercianti, i quantitativi di zucchero occorrenti a ciascuna provincia. I centri provvederanno a rifornire i singoli esercenti in base alle prenotazioni raccolte da ciascuno di essi e trasmesse ai centri medesimi attraverso i competenti uffici comunali.

La distribuzione dello zucchero all'industria verrà fatta direttamente dal consorzio, in rapporto al consumo abituale. La distribuzione agli esercizi pubblici per la preparazione di pasticceria, di bevande, ecc., sarà fatta dai centri provinciali, sempre con riferimento al consumo abituale debitamente documentato.

In tutti i Comuni del Regno è stata frattanto completata la distribuzione ai cittadini della carta annonaria. I Consigli provinciali delle Corporazioni non hanno mancato di far pervenire alcuni suggerimenti in merito al perfezionamento delle carte stesse, in occasione di un loro eventuale rinnovo. Di queste segnalazioni gli uffici competenti tengono il dovuto conto, allo scopo di far sì che il documento risponda compiutamente ad ogni esigenza.

Ed è appunto per assicurare un'assoluta uniformità che si è deciso di incaricare l'Istituto poligrafico dello Stato della stampa e fornitura ai Comuni di tutte le « carte » che saranno distribuite, quando quelle attualmente consegnate verranno a scadere. Per tale circostanza si è pensato fin d'ora di realizzare una riduzione del formato dell'attuale modello, per assicurare una migliore conservazione e un più agevole uso.

Il compiacimento del Duce per un volume sull'Agro Pontino

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Araldo di Crollalanza, presidente dell'O. N. C., che gli ha presentato la prima copia del volume: « L'Agro Pontino - Anno XVIII ». La pubblicazione, che illustra ampiamente la grande opera di bonifica terriera, economica e sociale compiuta dal Regime per la redenzione dell'Agro Pontino romano, ha ottenuto l'alto compiacimento del Duce, il quale ha impartito ordini per la divulgazione del volume.

Il successo dei servizi aerei transcontinentali italiani

ROMA, 20

Mandano da Rio de Janeiro che in queste prime settimane di esercizio del servizio aereo postale transatlantico italiano, è andato sempre più aumentando il volume della posta e delle merci ricche trasportate a destinazione sia dell'Italia sia di tutta l'Europa in genere. Ad ogni partenza da Rio si constata un crescente numero dei sacchi di posta inviati nel nostro continente a mezzo degli apparecchi italiani. D'altra parte il commercio degli oggetti d'oro e pietre preziose tra il Brasile e l'Europa comincia a servirsi in misura sempre più vasta del nuovo rapido e sicuro mezzo di comunicazione che in poco più di due giorni unisce Roma all'America. Si tratta spesso di plichi assicurati per valore superiore al milione di lire, contenenti preziosi greggi che giungono nel nostro Paese in temporanea importazione per essere lavorati dalla abile e specializzata oreficeria italiana. Dall'Italia vengono spedite a preferenza pellicole cinematografiche, destinate non soltanto al Brasile, ma anche all'Argentina ed ai paesi dell'America centrale.

Goebbels accusa

la plutocrazia anglo-francese

di aver voluta la guerra

BERLINO, 20

In occasione di un'adunata delle forze nazionalsocialiste della regione di Posen, il ministro Goebbels ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver parlato della campagna di Polonia e rivolto un commosso pensiero ai Caduti, ha definito il carattere di questa guerra dicendo: « L'Inghilterra si è voluta questa guerra per sopprimere la concorrenza della Germania. In realtà questa guerra è una lotta dell'antiquata plutocrazia contro la nuova moderna Germania nazionalsocialista. La sterile plutocrazia si è accorta di non poter mantenere le proprie posizioni se, al centro dell'Europa, vive uno Stato di 80 milioni di abitanti regolato e governato secondo le leggi dell'ordine e della giustizia sociale.

Certezza di vincere

« Per questo — ha aggiunto il ministro, la plutocrazia anglo-francese ha voluto la guerra. Dalle pubblicazioni della stampa avversaria si rileva come Inghilterra e Francia vogliano imporre alla Germania una nuova pace di Versaglia. Il popolo tedesco sa così che cosa deve pensare e sa anche che cosa deve difendere. Si tratta infatti di una lotta per l'esistenza della Germania — ha aggiunto il ministro.

« Naturalmente come già nel 1914, anche oggi le plutocrazie parlano di umanità e di civiltà e del loro dovere di difendere il mondo dai barbari tedeschi. Anche il tentativo della plutocrazia anglo-francese di riversare sulla Germania la responsabilità della guerra, è fallito. I documenti pubblicati dal Reich provano la colpa degli avversari della Germania, e se i documenti non dovessero bastare, è sufficiente formulare la domanda: — Chi ha dichiarato la guerra? La Germania all'Inghilterra e alla Francia o viceversa? ».

Il ministro ha detto che la vittoria arriderà certamente alla Germania e che il popolo germanico è pronto a meritarsela, col coraggio e col lavoro: in ogni caso, la parola « impossibile » non esiste più sul vocabolario tedesco.

Il dr. Goebbels, ha così terminato: « Crediamo, obbediamo, lavoriamo e combattiamo. Questo popolo di 80 milioni deve vincere e vincerà in questa lotta fatale. Allora i sacrifici del popolo tedesco saranno ripagati e su di esso risplenderà il lauro della vittoria. Così vogliamo restare fedeli ed obbedienti nelle buone e nelle cattive ore al Fuehrer e gridargli: Comanda, noi obbediamo! ».

Il discorso di Goebbels è commentato dai giornali che ne mettono in rilievo il carattere di documentata requisitoria contro la plutocrazia britannica e la certezza della vittoria che ispira le parole del Ministro della propaganda. « La Germania — dichiara la *Nachtausgabe* — deve vincere e vincerà: il mondo deve prendere atto che il 1940 segnerà la nostra vittoria ».

L'*Angriff* rileva che il discorso di Goebbels illustra con la massima chiarezza gli obbiettivi del Reich, ma non contiene invece la minima indicazione circa i mezzi con cui essi verranno realizzati. I nostri nemici, dice il giornale, devono per lo appunto rassegnarsi a venire colti di sorpresa ».

Rivelazioni su un colloquio con Campinchi

Frattanto, in relazione all'affermazione del « Libro giallo » francese che la Francia è sempre stata animata da propositi di pace ed è entrata in guerra soltanto per difendere la sua esistenza, il *D.N.B.* pubblica una nota ufficiale contenente due interessanti rapporti inviati in data 10 e rispettivamente 22 aprile dello scorso anno al Ministero del Reich dall'incaricato di affari tedesco a Parigi, nei quali si riferiscono le dichiarazioni fatte dal Ministro francese della marina a persona di fiducia dell'ambasciata germanica.

La nota sottolinea che le parole del ministro vanno considerate come autentica espressione del pensiero del Governo francese. A quanto riferisce il primo rapporto, Campinchi dichiarò che, con la creazione del protettorato della Boemia, il pericolo di un'egemonia tedesca in Europa era diventato imminente e che per l'Europa non esisteva altra alternativa che accettare questa egemonia od opporvisi. Francia ed Inghilterra erano risolute a scegliere quest'ultima via. « Ecco perchè — scriveva il ministro — da alcune settimane ritengo la guerra inevitabile ».

Dopo aver dichiarato che la guerra sarebbe finita certissimamente con la sconfitta del Reich, Campinchi aggiungeva che in questo caso sarebbe stata imposta alla Germania una pace in confronto della quale quella di Versaglia era meno che niente, una pace, cioè redatta sul modello del trattato di Versaglia che avrebbe annientata addirittura la Germania.

Campinchi osservava poi che era un errore credere che i dirigenti militari della Francia temessero la guerra. Durante la crisi del settembre del 1938, egli si era tenuto in stretto contatto col generalissimo Gamelin e poteva assicurare che quest'ultimo aveva aspramente condannato l'abbandono della Cecoslovacchia.

La politica di accerchiamento nei Balcani

Il rapporto del 22 aprile riferisce che, conversando con la stessa persona, lo stesso ministro francese Campinchi ribadì gli argomenti del proprio colloquio precedente e precisò che la maggior parte dei suoi colleghi di Gabinetto condividevano il suo punto di vista circa la necessità di opporsi con tutti i mezzi al dinamismo tedesco nell'Europa. « La Francia — diceva Campinchi — è fermamente risoluta ad entrare in guerra al fianco della Polonia nel caso di un'azione tedesca contro quest'ultima, e ciò non già per motivi di speciale simpatia per il popolo polacco, bensì per farla finita con l'espansionismo germanico. Campinchi prevedeva che ove, contro la volontà della popolazione, il colonnello Beck fosse riuscito ad un accordo con la Wilhelmstrasse, sarebbe stato immediatamente costretto a dare le dimissioni.

Circa i Paesi balcanici, Campinchi affermava che occorreva imporre, se necessario, alla Romania, alla Grecia e alla Jugoslavia l'accettazione di una garanzia anglo-francese.

Infine Campinchi dichiarava che, a differenza di Chautemps, egli era di avviso che convenisse affrettare il conflitto armato poichè il tempo lavorava contro gli interessi della Francia. Anche i capi militari erano dello stesso parere.

La nota tedesca rileva come da queste dichiarazioni di Campinchi risulti come già dall'aprile 1939 i dirigenti francesi erano decisi a fare la guerra al Reich e che il problema polacco non era che un comodo pretesto per scatenare il conflitto, il quale doveva assumere i caratteri di una guerra di coalizione con l'inquadramento, anche forzoso, dei piccoli Stati nel sistema di accerchiamento. Lo scopo della guerra consisteva nell'imporre al Reich una pace che ne stroncasse l'esistenza per sempre.

Il Gabinetto francese riunito

al Ministero della guerra

PARIGI, 20

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi eccezionalmente al Ministero della guerra a ragione della malattia del Presidente del Consiglio, Daladier, che non gli permette ancora di camminare ed uscire. Il Presidente della Repubblica, Lebrun, si è recato quindi al Ministero della guerra per presiedere personalmente la seduta, dedicata in massima parte ad un ampio rapporto fatto da Daladier sulla situazione diplomatica e militare. Il Ministro dell'armamento, Dautry, ha reso conto dei risultati del suo recente viaggio a Londra ed ha instistito sul pieno accordo esistente fra i Governi di Londra e di Parigi.

Frattanto l'ex-presidente del Consiglio Flandin, che è sempre uno degli uomini politici più importanti della Francia, di cui molto si è parlato in questi ultimi giorni, afferma in un giornale pomeridiano che il popolo francese è unanimemente persuaso che contro la forza, soltanto la forza può conseguire la vittoria. Non vi è, secondo il signor Flandin, alcun altro modo per ristabilire la pace in Europa. Solo dopo la vittoria si potrà discutere sul metodo più efficace per ristabilire condizioni durevoli di pace e di sicurezza per tutti in Europa nella quale la libertà dei singoli popoli possa conciliarsi con il diritto di ciascuno ad una prospera esistenza economica.

Quanto all'alleanza germano-sovietica, Flandin dice che tutti i tentativi per romperla sono certamente condannati a fallire. « La nazione francese — conclude l'articolo — si aspetta ora che coloro i quali sono gli arbitri del sud destino, conducano questa curiosa guerra che è, almeno per ora, prevalentemente politica, ed è sopratutto una guerra di assedio, con la massima energia ».

L'ex-ministro Frossard reclama sulla *Justice* un aumento della produzione francese degli aeroplani affermando che la Germania continua a produrre ed inventare nuovi modelli, mentre la Francia si limita a fare assegnamento sulle importazioni dall'America e sull'aviazione inglese.

L'Inghilterra e i debiti

della grande guerra

ROMA, 20

Nel « Daily Express », il giornale che ha la maggiore tiratura del mondo, Lord Beaverbrook ha iniziato una campagna contro il pagamento dei debiti della passata guerra mondiale. Egli non esitò ad affermare che l'Inghilterra non pensa nemmeno lontanamente a mantenere i suoi impegni.

Si tratta della restituzione delle somme avute in prestito durante gli anni dal 1914 al 1918 e ammontanti, per le due Nazioni alleate, Inghilterra e Francia, a 11,2 miliardi di dollari, dei quali sono stati fino ad oggi pagati circa 500 milioni appena. Nel frattempo la cifra originaria è salita, tra interessi semplici e composti, a circa 20 miliardi, equivalenti alla enorme cifra di 400 miliardi di lire!

Tutte le volte che il termine semestrale fissato per il pagamento delle rate di liquidazione è prossimo alla scadenza, il Governo americano manda ai suoi debitori un estratto-conto, nel quale vengono elencati sia gli arretrati che le nuove scadenze, ma già immediatamente dopo la guerra gli Stati debitori sospesero i pagamenti, per cui è da ritenersi che la campagna iniziata da lord Beaverbrook non rappresenterà per gli americani gran che di nuovo. Per lo meno, il Governo americano non fa oramai più certamente assegnamento su eventuali rimesse da parte dei debitori europei sebbene, sotto la pressione dell'opinione pubblica degli Stati Uniti, continui, come abbiamo detto, ad inviare monitorie e intimazioni al pagamento. Da questo punto di vista si crede che la nuova campagna del «Daily Express» non riuscirà che a rinforzare le richieste americane per il soddisfacimento delle obbligazioni alleate e con ciò faciliterà certamente il problema del finanziamento della guerra in corso.

Il convegno delle Istituzioni

per i minorati fisici e psichiaci

NAPOLI, 20

Stamane nell'edificio di San Maria Lanova si è inaugurato il convegno nazionale delle istituzioni per i minorati fisici e psichiaci, con lo intervento del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale in rappresentanza del ministro, presenti il prefetto, il federale, il provveditore agli studi e le principali autorità politiche e scolastiche.

Il Sottosegretario, accompagnato dalle autorità, prima dell'apertura del convegno ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti alla Casa del Fascio, mentre i congressisti riuniti in corteo deponevano una corona di alloro. Il vice podestà ed il provveditore agli studi hanno porto al Sottosegretario ed ai congressisti rispettivamente il saluto della città e quello di Napoli scolastica. Il direttore dell'ospedale psichiatrico, in rappresentanza del preside della provincia, ha riferito sugli interessanti problemi dell'assistenza dei minorati psichici nei reparti speciali istituiti nel grande ospedale ed i problemi di eugenica affrontati con ogni energia dal Regime fascista. Il Commissario della Scuola ortofrenica di Roma ha pronunciato un applauditissimo discorso sui problemi posti in discussione nell'attuale convegno. Il relatore ha concluso rilevando l'importanza delle istituzioni italiane in materia alle quali il Duce dedica il suo grande amore. La seduta ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce ordinato dal segretario federale.

Un incontro Markovic-Gafencu

in vista del convegno dell'Intesa balcanica

BELGRADO, 20

Il Ministro degli esteri di Jugoslavia, Markovic, ed il Ministro degli esteri di Romania, Gafencu, si sono incontrati oggi a Vrsac ed hanno esaminato le questioni relative all'organizzazione della prossima riunione del Consiglio permanente dell'Intesa balcanica, che avrà luogo a Belgrado il 2 febbraio.

L'annunzio dell'incontro fra i due ministri ha suscitato non poca sorpresa negli ambienti politici, perchè, Markovic e Gafencu dovevano incontrarsi soltanto al convegno dell'Intesa balcanica. Si ha ragione di credere che l'incontro sia avvenuto per iniziativa del ministro Gafencu, desideroso di chiarire, prima del convegno, lo stato esatto dei rapporti fra l'Ungheria e la Jugoslavia, dopo l'intensa attività diplomatica di Budapest di questi ultimi tempi.

Oggi il *Vreme*, discutendo la situazione balcanica, mette in pieno rilievo la politica dell'Italia per il consolidamento di tutti i fattori che possono mantenere e rafforzare la pace in quella regione. Il giornale aggiunge che tale politica italiana trova consensi dovunque ed esprime la speranza che, tenendo conto dei risultati dell'incontro di Venezia, la prossima riunione del Consiglio dell'Intesa balcanica, contribuirà a determinare un'atmosfera propizia all'inizio di contatti tra i diversi paesi interessati all'effettiva salvaguardia della pace.

Una "diga del Re,, in costruzione

presso le frontiere romene

LONDRA, 20

Gli ambienti ufficiali romeni della capitale britannica hanno confermato che, sotto la direzione personale di Re Carol, la Romania sta compiendo un sistema di fortificazioni permanenti sulle sue frontiere, conosciuto come la « diga del Re ». I lavori furono iniziati subito dopo l'occupazione tedesca della Boemia e Moravia e mirano a difendere il paese da invasioni provenienti dall'est e dall'ovest.

In attesa di poter costruire un sistema difensivo simile alla linea Maginot, Re Carol ha fatto preparare sbarramenti contro l'avanzata di carri armati e di forze motorizzate, cosicchè numerosissime sono le trappole per carri, profondi canali e fossati nei quali l'acqua può essere immessa ad ogni momento. Nei colli della Bucovina, dove ciò non è possibile, il sistema difensivo è costituito da fortini in calcestruzzo che permettono il fuoco incrociato e sono collegati da gallerie sotterranee.

Un sole è scoppiato

nella Via Lattea

ERFURT, 20

Gli osservatori di Amburgo e di Sonneberg informano che una catastrofe inimmaginabile è avvenuta nell'universo.

Si tratta dell'esplosione di un sole appartenente al sistema della Via Lattea. Gli atomi di questo sole si sarebbero immediatamente trasformati dando luogo a una nuova energia che ha fatto saltare la crosta della stella.

A una velocità oraria di parecchi milioni di chilometri, i frantumi sono stati proiettati in tutto l'universo.

Grave incidente in Francia

ad una compagnia teatrale

PARIGI, 20

Un torpedone che trasportava la compagnia teatrale diretta dall'artista Fredo Gardoni, che effettuava un giro di spettacoli in provincia, ha urtato il parapetto di un ponte sull'Arroux, presso Autun, e sfondandolo è precipitata sul greto del fiume. Uno degli artisti, Emilio Dubois, conosciuto negli ambienti teatrali col nome di Sergio Varenne, è morto sul colpo; altri cinque, fra cui il Gardoni, sono rimasti gravemente feriti.

Catastrofe mineraria in Francia

PARIGI, 20

Una catastrofe dovuta probabilmente a scoppio di grisù si è determinata in una miniera della regione di Lens. Otto cadaveri sono stati raccolti; altri quattro minatori mancano all'appello.

Nuova caserma per i pompieri

inaugurata a Bologna

BOLOGNA, 20

Stamane, alla presenza del Cardinale arcivescovo, del direttore generale del servizio antincendi, in rappresentanza del Sottosegretario agli Interni, del prefetto e di altre autorità e gerarchie, è stata solennemente inaugurata la nuova caserma del X Corpo dei vigili del fuoco costruita nell'antico fabbricato dei Magazzini generali e intitolata al nome dell'ing. Benito Stagni, ufficiale dello stesso corpo, perito nell'adempimento del proprio dovere durante l'incendio del 9 luglio 1902.

Il convegno di Mistica fascista

rinviato al 19-20 febbraio

MILANO, 20

Per aderire alle continue richieste dei relatori, la Scuola di mistica fascista ha deciso di protrarre la data del convegno « Perchè siamo dei mistici » fissandola definitivamente al 19-20 febbraio p. v. Continuano intanto a pervenire alla Scuola numerose relazioni ed adesioni.

L'investitura dell'Ordine di Cristo

al principe Francesco Chigi

CITTA' DEL VATICANO, 20

Oggi, festa di S. Sebastiano, patrono della guardia nobile, il Cardinale Segretario di Stato, Maglione, ha conferito l'investitura e le insegne del Supremo Ordine di Cristo al principe Francesco Chigi della Rovere, capitano comandante della guardia nobile pontificia. La cerimonia si è svolta nella cappella detta della contessa Matilde.

Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera di S. S. e cappellano della guardia nobile, ha celebrato la messa pronunziando un elevato discorso. Dopo la messa è entrato nella cappella il Cardinale Maglione, il quale, assisosi presso l'altare, ha conferito, secondo il solenne cerimoniale consueto, l'investitura al nuovo cavaliere che inginocchiato sui gradini dell'altare, ha risposto alle rituali domande. Dopo la lettura della bolla pontificia, che conferiva al principe Francesco Chigi l'Ordine di Cristo, il nuovo cavaliere ha fatto la professione di fede, quindi il Cardinale Segretario di Stato gli ha imposto le insegne.

Nozze Lojacono - de Vito a Genova

GENOVA, 20

Nella chiesa di Nostra Signora della Consolazione è stato celebrato questa mattina il rito nuziale della signorina Anna Maria Lojacono, figlia del consigliere nazionale Giuseppe Lojacono, presidente della « Finmare », con il dott. ing. Ruggero de Vito. Sono stati testimoni per la sposa il comm. Piaggio ed il cav. del lavoro Gavarone, per lo sposo il senatore de Vito e l'ammiraglio Farina. Il Papa ha inviato agli sposi una speciale benedizione, ed ha fatto pervenire in dono alla sposa un pregevole rosario.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	749.0	0		
Fiume	cop.	751.8	—4	—1	—7
Pola	cop.	750.3	—1	0	—3
Trieste	cop.	751.4	—5		
Gorizia	cop.	752.6	—5	—2	—7
Udine	cop.	751.8	—5	—3	—6
Treviso	cop.	751.0	—3	—2	—5
Belluno	ser.	748.8	—9	—5	—9
Padova	cop.	751.7	—4	—3	—7
Rovigo	cop.	751.2	—5	—5	—6
Vicenza	cop.	751.7	5—	—4	—5
Bolzano	cop.	751.3	—7	—2	—12
Trento	cop.	752.8	—7	—3	—11
Grappa	ser.	601.2	—14	—13	—16
Venezia	cop.	750.5	—3	—2	—4

Mare: Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Treviso gocce, Padova 1, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Monte Grappa 2, Venezia 1.

Fenomeni vari: Trieste, Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza, Monte Grappa e Venezia: neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.46. Luna leva ore 13.47, tramonta ore 5.2 del 22. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.40 e 21.50, basse ore 1.40 e 15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un vasto ciclone col nucleo sul medio Tirreno occupa tutto il Mediterraneo. Un intenso anticiclone domina su tutta l'Europa settentrionale. Tempo ancora variabile con probabilità di annuvolamenti alternati con schiarite; nevicate specialmente sulla regione orientale.

Le altre temperature di ieri

Roma 2 e —1; Milano —3 e —9; Torino —5 e —9; Genova 2 e 0; San Remo 8 e 2; Bologna —4 e —6; Firenze 2 e —1; Rimini —3 e —7; Ancona —1 e —1; Foggia 3 e 0; — Bari 9 e 0; Lecce 10 e 4; Taranto 11 e 1; Messina 12 e 6.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.10	92.90	93.05	93.—
" " m.	93.15	93.—		—.—
Rend. 3.50 . m.	72.75	72.75	72.85	72.75
Prest. Red. 3.50	70.20	70.—	70.20	70.—
Rend. 5 p. c. con.	94.3	94.10		—.—
" " . m.	94.4	94.2	94.25	94.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.90	91.50	91.90	91.90
Cred. Fond. 4 p. c.	409.—	410.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	412.—	412.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	409.—	409.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.	427.—		
Buoni Tesoro 1940	99.9	99.82	99.75	99.90
" 1941	100.70	100.60	100.60	100.60
" 1943	92.80	92.60	92.80	92.80
" 1944	98.4	98.25	98.45	98.45
I. R. I. 4.50 p. c.	464.50	464.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	469.25	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1100	1098.		
Assicuraz. Gener.	924.50	920	933.—	920.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	564	561.—		
" Meridionali	993.—	997.—	999	996.—
Venete costr. ferr.	385.—	385.—	380.—	385.—
N. G. I. Rubattino	65.—	65.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4400.—		
" Furter	320.—	320.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	224.—	220.—		
" Olcese	941.—	935.—		
Stamp. De Angeli	1390.—	1380.—		
Cantoni Coats	590.—	585.—		
Linif. Can. Naz.	752.—	750.—		
Man. Ross.-Verzi	810.—	820.—		
" Rotondi	605.—	607.—		
" Tosi	105.—	104.—		
" Coton. Mer.	343.—	341.—		
Unione Manifatt.	432.—	425.—		
Lan. Gavardo	765.—	765.—		
" Rossi	2982.—	2980.—		
" Targetti	121.—	125.30		
Cascami Seta	513.—	501.50		
Bernasconi Tess.	103.50	100.5		
Châtillon	108.25	108.—		
S. N. I. A. Viscosa	535.50	532.50		
Man. It. Pacchetti	246.—	244.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	64.75	63.50		
"Ilva" Alti Forni	270.50	274.50	272.—	274.—
Metallurgica Ital.	418.—	410.—		
Monte Amiata	648.—	652.—		
Montecatini	223.—	221.50	223.25	221.50
Stab. Dalmine	194.50	195.25		
Breda Costr. Mecc.	519.50	514.50		
Autom. Bianchi	151.50	151.50		
" Isotta F.	33.50	33.58		
" F.I.A.T.	552.—	550.—		
Off. M. Reggiane	135.—	134.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	203.50	201.50	204.—	201.75
Elettr. C.I.E.L.I.	409.—	405.—		
Dinamo It. Imp. El.	398.—	398.—		
Edison	354.—	353.—		
" postergate	264.—	260.—		
Elettr. Bresciana	382.50	378.—		
" Valdarno	223.—	221.—		
" Piacentina	354.—	336.—		
Emiliana Es. Elett.	675.—	673.50		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	166.50	165.—		
Cisalpina ord.	165.50	165.—		
Elett. Gen. Sic.	108.50	109.—		
Idr. Piem. S.I.P.	69.75	69.50		
Impr. Idr. Tirso	181.—	184.—		
Elett. Lombarda	573.—	569.—		
Merid. Elettricità	348.—	351.—		
Terni	303.50	302.—	302.—	302.—
Unione Es. Elett.	14.40	14.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	138.—	139.50		
Distillerie Italiane	225.50	225.50		
Eridania	691.—	691.—		
Raffineria L. L.	890.—	884.—		
A. N. I. C.	116.25	116.50		
Italiana Gas	14.9	14.95		
Mira Lanza	228.—	227.50		
Petroli d'Italia	18.75	18.65		
Aedes	91.—	90.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	121.—	119.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	235.—	234.—		
Saturnia	76.—	75.75		
Pastificio Baroni	29.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	60.—	59.—	59.75	59.75
Italcementi	300.—	301.—		
Pirelli italiana	16.67	16.60		
Pirelli & C.	670.—	673.—		
Breda	90.—	89.75		
Burgo	421.	421.50		
CAMBI				
PARIGI	44.50	44.40	44.50	44.40
ZURIGO	444.05	444.05	444.05	444.05
LONDRA	78.49	78.45	78.49	78.45
AMSTERDAM	1054.—	1052.70	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3.50 p. c. 72.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70; id. 5 p. c. 94.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.90; id. 1941 100.70; id. 1943 92.80; id. 1944 98.50; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 248; Martinolich 91; Tripcovich 452; Anonima Inf. Milano 2045; Assicurazioni Generali 915; Riunione Adriatica prima serie 1950; id. seconda serie 1900; Assicuratrice Ital. emiss '23 560; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 145.

Cambi: Parigi 44.40 — Londra 78.45 — Zurigo 444.05 — Nuova York 19.80.

L'America intensifica

i servizi coi porti adriatici

ROMA, 20

La compagnia americana di navigazione Likes Brothers di New Orleans ha deciso d'intensificare i suoi servizi con i porti italiani dell'Adriatico e del Tirreno, servizi gestiti dalla sua compagnia sussidiaria Dixie Mediterranean Line. Quest'ultima, che fino ad ora adibiva a tali servizi otto vapori, col prossimo febbraio porterà a dodici le sue unità. Tutti i vapori di linea per Venezia e Trieste e per Napoli e Genova faranno inoltre scalo a Tripoli, in conseguenza della crescente importanza assunta dal massimo porto della Libia.

Un incendio negli uffici

della Provincia di Rovigo

ROVIGO, 20

A mezzanotte per cause non ancora imprecisate un violento incendio si è sviluppato negli uffici dell'Amministrazione provinciale, e precisamente nel laboratorio d'igiene e profilassi, attiguo al palazzo della Questura e del Governo. L'allarme è stato dato da un agente. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco che hanno potuto domarlo. I danni si aggirano sulle 20 mila lire.

Avvelenati dal baccalà

CHIETI, 20

L'altra sera, a tarda ora, dopo aver mangiato del baccalà, l'operaio Crescenzo Mezzina, di 57 anni, da Chieti, con la moglie Giovina Versulli e la figlia diciannovenne Maria, abitanti in via Santa Chiara 10, venivano trasportati d'urgenza in quest'Ospedale Civile per gravi sintomi di avvelenamento. Il Mezzina moriva dopo qualche istante, mentre la Verzulli e la figlia sono state ricoverate con prognosi riservata. Le autorità indagano per le eventuali responsabilità.

DOMENICA DELLE ARTI

IL TEATRO DELLE ARTI

Con la « Cavalleria Rusticana », con « La Lupa » di Giovanni Verga e con il « Rosario » di Federico De Roberto, il Teatro delle Arti ha inaugurato, nello scorso novembre, la nuova stagione drammatica e incominciato il suo terzo anno di vita.

Creatura di Anton Giulio Bragaglia, questo Teatro delle Arti, ricorda quello degli Indipendenti soltanto perchè animato dalla stessa passione e dalla stessa volontà di servire la causa del Teatro italiano; tutto il resto è mutato.

Non più battaglie per il solo gusto dell'odor di polvere, non più strafottenza gogliardica, nè il palcoscenico aperto a certe esperienze rivoluzionarie di un avanguardismo pazzo e corrosivo. L'entusiasmo ha incontrato l'amore; la battaglia polemica si è calmata nello studio che ascolta, pur che sieno vive e calde, tutte le voci della tradizione.

Lo scopo del Teatro delle Arti sta appunto in questa amorosa ricerca che scopre al pubblico luci sconosciute e illumina delle zone già coperte dal buio di tanti anni od offuscate, senza ragione, da ombre più recenti. Campo di questa sua attività saggiatrice è il teatro di ogni tempo e di ogni popolo portato sul palcoscenico moderno con l'aiuto di tutte le risorse dell'evoluzione scenica, ma senza mai intaccare il carattere dell'epoca che ha generato l'opera d'arte.

Esso compie, così, sotto un certo aspetto, anche una funzione sperimentale, perchè facendo proprie tutte le conquiste e le nuove tendenze le accosta e le saggia attraverso le sue vaste possibilità, studiandone il rendimento e l'effetto artistico.

Non soggetto al giogo finanziario, nè limitato alla vita effimera delle solite compagnie drammatiche il Teatro delle Arti rappresenta, oggi, per noi, un centro di ricerca d'arte che gioverà senza dubbio, alla tanto auspicata rinascita del teatro.

Questi due primi anni di attività ci hanno già recato le più gradite sorprese, il festoso ritorno di tanti personaggi che avevamo dimenticati e qualche nuova rivelazione.

Tra le sorprese quella « Finestrina » dell'Alfieri che, spianati negli ultimi anni della sua vita, i truci lineamenti del tragico, scrive delle commedie col sorriso di Aristofane; e quella « Sacra Rappresentazione di S. Ignazio » d'ignoto del '400, tutta musica di poesia e di colore.

Il vecchio teatro straniero ritornato con « Cabala e Amore » di Schiller, dopo sì lunga assenza dai nostri repertori, trovò nel giovane Tullio Covaz un regista che seppe condurre a buon fine un'impresa ben difficile per il gusto del pubblico non troppo aderente a quelle forme di nordico romanticismo.

Del Teatro straniero moderno, il Teatro delle Arti, ci ha fatto conoscere la « Piccola Città » di Wilder ascoltata dal pubblico come un respiro d'aria di maggio, Caragiale, Sherwood, O' Neill con le commedie « Al di là dell'orizzonte » e quell'« Anna Christie » che ci eravamo accontentati di conoscere nella interpretazione, sullo schermo, di Greta Garbo.

Altra gradita sorpresa fu quello spettacolo giapponese che, recitato dagli attori del Teatro delle Arti, fu senza dubbio più giapponese di quanti ci vengono offerti, di tanto in tanto, da qualche autentica compagnia di laggiù che, nello sforzo di stupire e di assecondare la visione che della loro terra ci siamo fatti attraverso i vasi e i ventagli, diventa falsa e non recita, ma dipinge.

Il « Quartiere dei piaceri » storia della piccola Kobary, il « Tamburo di panno » e la farsa « Mattinata a Kurosawa », tutto uno sprazzo di motivi comici e buffoneschi, sono apparsi così freschi e così aperti al sole che il successo fu pieno e caloroso ricompensando la fatica di Corrado Pavolini, che curò la scelta e la regia, e di Emma Calderini che disegnò le scene e i costumi con gusto delizioso.

Degli scrittori nostri che il Teatro delle Arti accolse ed affermò ricordiamo Stefano Landi con il suo « Icaro » esaltazione degli ardimenti del volo, Mario Federici con « Chilometri bianchi », lavoro eccessivamente lirico, ma promettente, il Bompiani, il Meano e Mario Massa.

Si vorrebbe, tuttavia, che il successo ottenuto da quest'ultimo con « La vita è più forte » fosse da lui interpretato come un incoraggiamento da parte di un pubblico che aspetta qualche cosa di meglio e di più nobile. La sua commedia non è che un grigio racconto che vorrebbe, con l'aiuto di molta perizia e coi pregi del dialogo, farci inghiottire, come esigenza di vita, la ripugnante condotta di due figli bestiali.

*

Quest'anno il Teatro delle Arti ha una sua compagnia stabile. Bragaglia è riuscito a spuntarla. Negli anni precedenti doveva racimolarla di volta in volta, tra gli attori liberi a Roma od occupati dal cinematografo; fatica, questa, che presentava degli inconvenienti gravissimi o non certo ricompensati dalla possibilità di scegliere, per ogni personaggio, l'attore più indicato. La compagnia stabile composta di ottimi elementi primari non legati a ruoli, potrà, così, più fedelmente, seguire la concezione del regista, adattandosi al personaggio secondo il temperamento di ciascuno.

L'anno si iniziò con la partecipazione della Compagnia alle Celebrazioni dei Grandi Siciliani rappresentando, oltre le opere citate di Verga e di De Roberto, quella « Malia » di Capuana che tradotta dall'autore stesso in italiano rivelò tutti quei difetti che il dialetto assorbiva. Di Pirandello è di pochi giorni fa l'accoglienza fatta a « La nuova Colonia » opera della seconda fase del Maestro e che le compagnie italiane sembrano aver dimenticata.

Successo di pubblico ottennero le commedie di Duse, di Solferini ed « Ombre negli occhi » di Callegari, premio di un concorso nazionale e recitata sul palcoscenico del Teatro delle Arti, dagli attori dello Sperimentale di Firenze.

Il teatro straniero apparso con « Delitto e Castigo » nella riduzione scenica di G. Daty, commedia bene accolta, ma che servì a dimostrare una volta di più, che il romanzo si perde senza generare, nel sacrificio, un'opera drammatica, si affermò più nobilmente con « La Spia » di S. O' Casey e la « Pioggia » di J. Colton e C. Radolph.

Ma l'avvenimento di maggior importanza fu la riesumazione del « La serva padrona » di Jacopo Angelo Nelli che Giulio Pacuvio ha realizzata con tanto amore e tanta intelligenza.

Del Nelli è, certo, la commedia migliore: questa serva, collega delle infinite vissute, nel teatro, ancor prima di Menandro e Plauto e rimaste a pettegolare nella scena di tutti i secoli potrà benissimo fermarsi, domani, incontrandole, a chiacchierare con le serve di Goldoni.

E' più che tutto perchè illumina quella zona di buio dovuta alla luce intensa di Carlo Galdoni che mi sembra interessante l'esperimento del Teatro delle Arti. Zona di buio che, per molti, non ha nomi di opere nè di autori dal '500 all'epoca sua.

Il Nelli, il Fagioli e il Gigli, per quanto modesti, al paragone, lo annunciano; sono un filo che a lui conduce, non necessario, perchè nasca, ma che tidà, senza dubbio, il senso del clima.

« La serva padrona » noi la vorremmo ascoltare a Venezia.

*

Il Teatro delle Arti è troppo rinchiuso nella sua sala del Palazzo dei Professionisti e Artisti di Roma; troppo lontano da noi. Influirà certo, benevolmente, sul teatro in genere, ma con frutti che maturano con lentezza e che offrono, così, troppo poco del loro gusto. C'è, sì, nell'aria una vaga promessa, per quest'anno, la promessa di un corso di recite nelle principali città d'Italia; speriamo che ciò si avveri. Il Teatro italiano dovrebbe aver sempre una visita da rendere a Venezia.

Adolfo Zajotti

Il Maggio Fiorentino

e una mostra dei Bibbiena

E' stato pubblicato il programma del VI Maggio Musicale Fiorentino che si svolgerà dal 28 aprile all'8 giugno 1940-XVIII.

Esso comprende dieci opere, un oratorio, un Concerto Sinfonico, alcune manifestazioni di musica da camera, una mostra d'arte e una serie di Conferenze sulla scenografia. La manifestazione è posta sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Ecco le opere che saranno eseguite:

AL TEATRO COMUNALE V. E. II: « Semiramide » di G. Rossini; direttore, Gino Marinuzzi; regista e bozzettista: C. E. Oppo.

« Turandot » di G. Puccini; direttore: Mario Rossi; regista: Giorgio Venturini; bozzetti di Brunelleschi.

« Elisir d'Amore » di G. Donizetti; direttore: Antonio Guarnieri; bozzetti di Sensani.

« Aci e Galatea » di Haendel.

« Didone ed Enea » di H. Purcell, direttore: Vittorio Gui; regista: Corrado Pavolini; bozzetti di Casorati.

« La Traviata » di G. Verdi, direttore Tullio Serafin; regista Nadasdy; bozzetti di Gianni Vagnetti.

« Boris Godunov » di M. P. Musorgskij; direttore: Demetrio Mitropoulos; regista Guido Salvini, bozzetti di Benois.

« La Creazione del Mondo »: Oratorio di Haydn, direttore Vittorio Gui. Concerto sinfonico da stabilirsi.

AL TEATRO DELLA PERGOLA: « Il Flauto magico » di W. Mozart direttore Vittorio Gui, regista Guido Salvini, bozzetti di Salvini e Calvo.

« Turandot » di F. Busoni, direttore F. Previtali, regista Guido Salvini, bozzetti di Colasanti.

« Volo di Notte » di L. Dallapiccola (Novità assoluta).

Unico spettacolo all'aperto sarà quest'anno l'« Adelchi » di Alessandro Manzoni, che verrà eseguito in Boboli con la regia di Renato Simoni che sarà coadiuvato da Stefano Pirandello e da Corrado Pavolini.

Le musiche che commenteranno la tragedia saranno scelte fra quelle di F. P. Schubert.

Vi saranno poi altre manifestazioni importanti di cui si devono ancora definire i particolari.

Già fissate son la Mostra dei Bibbiena e in relazione a questa interessantissima raccolta e documentazione dei geniali artisti teatrali alcune conferenze sulla Scenografia, che si svolgeranno sotto la direzione di un Comitato presieduto da S. E. Ugo Ojetti e di cui è segretario l'ing. Alessandro Giuntoli. Le conferenze saranno tenute da Marino Lazzari direttore generale delle Belle Arti, V. Mariani di cui sono ben noti gli studi sulla scenografia in Italia e da Gino Damerini il quale illustrerà lo sviluppo della scenografia a Venezia, argomento a cui vien dedicando uno studio compiuto e definitivo che va dal Rinascimento al Romanticismo e che sarà pubblicato entro quest'anno.

MUSICA

★ La « Nina pazza per amore » la soave opera di Paisiello, composta nel 1789, sarà quest'anno rappresentatata a Milano nel prossimo mese di marzo a cura dell'Ente Autonomo della Scala », ed aprirà degnamente le celebrazioni indette per il II. Centenario della nascita di Paisiello. In questa edizione della celebre opera sarà restituito integralmente l'aspetto ideato dal compositore: si manterranno quindi la divisione in due atti e le indicazioni del primo libretto per quanto riguarda i recitativi declamati e i pezzi cantati; si toglieranno pure alcune arbitrarie sovrapposizioni invalse nell'uso per i pezzi cantati, e si restituirà ad essi l'ampiezza voluta dal Paisiello e mutilata da irriverenti manipolatori.

★ Con provvedimento del ministro dell'istruzione del Reich Rust, l'incarico dell'insegnamento è stato conferito al noto violinista ungherese Barnabas von Geczy, la cui attività artistica si svolge da anni principalmente in Germania. Barnabas von Geczy avrà incarico di tenere dei corsi speciali di violino i primi dei quali si svolgeranno quest'anno da gennaio a febbraio e da giugno a luglio presso la Scuola superiore di musica di Berlino.

CINEMA

★ Negli stabilimenti Pisorno a Tirrenia sta per essere ultimato il film di produzione « Astra » intitolato *Giù il sipario*. Il film, che tratta un gustosissimo soggetto satirico del teatro ottocentesco è diretto da Raffaele Matarazzo ed interpretato da Sergio Tofano, Lilia Silvi, Giacomo Durante, ecc.

★ L'aviatrice tedesca Elly Beinhorn-Rosemeyer, nota per i suoi voli compiuti sin dagli inizi dell'aviazione turistica germanica, ha proiettato in questi ultimi giorni in prima visione ad Amburgo la sua pellicola intitolata « 30 mila chilometri attraverso la Persia e l'India ». Si tratta di un interessante corto metraggio a passo ridotto, ricco di bellissime riprese aeree e di ottimi scorci di primo piano.

★ Nel fascicolo di dicembre della rivista « Bianco e nero » del Centro sperimentale di Cinematografia è trattato in particolar modo l'argomento della sceneggiatura del film. In un compendioso articolo, P. M. Pasinetti studia i rapporti fra il « film e l'arte narrativa » mettendo in rilievo le differenze di questa da quello ed enunciando come il film abbia caratteristiche proprie. Renato May analizza a sua volta la « Tecnica della Sceneggiatura ». Due tabelle seguono questo articolo, in cui sono indicati tutti i termini tecnici in uso per scrivere esattamente una sceneggiatura e le corrispondenti indicazioni straniere. Paolo Uccello tratta dei rapporti fra « L'occhio e la Macchina da presa » Ugo Casiraghi scrive: « A proposito di un film di Duvivier »; Svatopluk Jezek esamina una serie di film di corto metraggio. Completano il fascicolo le consuete analisi di diversi film recentemente proiettati sui nostri schermi, il notiziario tecnico sul Centenario della fotografia, le note su argomenti di attualità, una nutrita rassegna della stampa.

★ Gaby Morlay, Michel Simon, André Lefaur, Jules Berry, Claude Dauphin, Jacques Baumer, Marguerite Pierry, costituiscono l'eccezionale complesso artistico del nuovo film di Yves Mirand « Paris, New York ».

★ « Quai des Brumes » di Marcel Carkè è stato designato in America come uno dei due migliori filmi presentati durante l'anno, sia per qualità puramente cinematografiche che per pregi tecnici. Così almeno ha decretato come ogni anno la « National Board of Review ».

★ Il numero speciale annuale di « The Cinema » pubblica una statistica sulle tendenze dei filmi nel 1939 da cui risulta una diminuzione di 139 filmi in confronto al 1938. In quanto ai vari generi di produzione si rivela che: nella commedia drammatica, mentre nei filmi americani si è verificata una diminuzione da 62 a 47, nei filmi inglesi tale genere scende da 26 a 8. Nel dramma si riscontra, per l'America un aumento da 37 a 50 filmi mentre in Inghilterra il genere diminuisce da 18 a 14. I filmi di di gangster segnano una diminuzione, ne da 41 a 38 in America e da 7 a 3 in Inghilterra. Il genere melodrammatico è in sensibile aumento in America: da 93 a 133 ed altrettanto in Inghilterra da 22 a 31. La commedia romantica è in declino da 28 a 8 per i film americani, da 6 a 3 per quelli inglesi. I filmi del West segnano a loro volta una diminuzione da 85 a 66.

★ Rivolgendosi ai membri della «Associazione di Insegnanti », la nota artista Elissa Lardi ha auspicato vivamente l'organizzazione del palcoscenico americano in «tre teatri»; uno a scopo puramente ricreativo - un altro dedicato alla rappresentazione di drammi o di riprese di alto valore culturale e sociale ed il terzo ad uso sperimentale.

★ Ultimissime programmazioni di film inglesi « Happy event » un divertente dramma interpretato da Diana Mugwood con sfondo di cavalli e interessanti scene della caccia alla volpe « Stars look down » con Michael Regrave soggetto ambientato nelle mine, « Radio Pirate » con Leslie French commedia musicale. « The Spider » interpretato da Diana Churchill, dramma giallo.

★ Maureen O' Hara, una delle più interessanti rivelazioni dello schermo inglese, è attualmente a Hollywood ove interpreta per la R. K. O. « Notre Dame de Paris». Della giovane e bella irlandese vedremo probabilmente un grande film con Charles Laughton: « Jamaica Inn »?.

★ Le prime settimane di guerra hanno significato per il film americano un forte regresso negli incassi esteri, sopratutto dai suoi maggiori acquirenti europei, Inghilterra o Francia. L'Inghilterra ha fruttato un 35-40 per cento meno del normale. I versamenti francesi sono invece registrati col 9 e mezzo per cento di tutti gli introiti esteri. D'altronde il ribasso della sterlina ha dato negli incassi una ulteriore diminuzione del 15-20 per cento.

LETTERE

★ La casa editrice Rizzoli pubblica nella sua bellissima collezione dei « Classici italiani », diretta da Ugo Ojetti, il II volume delle opere complete di Machiavelli: oltre millecento pagine di chiarissima stampa che comprendono, a cura d' Antonio Panella, e con illustrazioni, gli scritti politici vale a dire *Il Principe*; i *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio*: *Dell'arte della guerra*, gli *Scritti politici minori*, le *Lettere* e le *Legazioni*. E' aggiunto un capitolo di Note. Il volume rilegato come gli altri in pelle impressa in oro è di una rara maneggevolezza data la sua entità, ed entra in libreria anche come uno squisito ornamento.

★ Sta per uscire, edita da Tommaso Pironti di Napoli, l'atteso volume « Lettere a Marinetti in Africa » del poeta futurista Francesco Cangiullo. E' una breve ma interessantissima raccolta di lettere tra Marinetti, seniore combattente in Africa nella Divisione CC. NN. 28 ottobre, e il poeta Francesco Cangiullo, raccolta di altissimo valore storico oltre che poetico drammatico e patriottico.

★ La collana de « I poeti di Roma » edita dalla Zanichelli di Bologna, a cui sin dall'inizio ha arriso un successo plebiscitario, per la preziosa armonia dei poeti raccolti delle squisite traduzioni, della nobilissima veste editoriale, si arricchisce di un volume che può annoverarsi tra i più pregevoli. Esso comprende tutta l'opera lirica di Orazio Odi, Epodi Carme Secolare, con, di fronte al testo, le traduzioni poetiche di Guido Vitali. L'illustre studioso, che alla preparazione impareggiabile accoppia autentiche qualità di artista raffinatissimo, offre in questo volume una prova definitiva del proprio valore sì che l'opera ne trae un pregio non soltanto di divulgazione, ma di vera ed alta poesia.

★ Vede la luce, nel quadro della « Storia dell'arte militare moderna da Federico II ai nostri giorni » a cui dedica la sua attività la Casa ed. Zanichelli, un robusto e basilare volume del generale Salvatore Pagano: « Le guerre di Federico II ». L'argomento che ai fini della collezione in cui si inserisce, è di un interesse fondamentale, è trattato dall'illustre autore con una sensibilità psicologica di primissimo ordine, del tutto adeguata alla complessa personalità del protagonista.

★ La collana Zanichelliana, già ricca di curiose ed interessantissime opere, raccolte sotto il titolo generale « Diari e Memorie », si accresce di un singolare volume dell'ammiraglio Guido Vannutelli: «Sul Mirabello a Fiume». Il Vannutelli, che ebbe la ventura di assistere allo svolgimento della eroica gesta fiumana in qualità di comandante dell'incrociatore « Mirabello », unità comandata a vigilare nel porto della città olocausta rievoca con sobria, appassionata eloquenza, quei mesi di passione e di gloria.

★ Nel volume « Scritti politici », Antonio Bruers raccoglie un forte gruppo dei suoi scritti giornalistici in cui si rispecchiano le vicende della vita politica in un periodo che prelude e che fiancheggia l'avvento del pensiero fascista.

★ Qualche giornale francese ha dato la notizia che la scrittrice finlandese Saly Salminen che vive in America è tornata a Helsinki « per contribuire con tutte le sue forze alla difesa del suo paese ». Saly Salminen è autrice di quel romanzo *Katrina*, pubblicato da Mondadori nella « Medusa » che in un paio di anni ha conquistato celebrità mondiale e che oggi è letto con particolare interesse perchè si svolge nelle isole Aland.

★ Mondadori ha pubblicato una nuova edizione dei primi due tomi delle « Cose viste » di Ugo Ojetti. Chi non li ha si affretti a procurarseli perchè sono tra i più nutriti e succosi di questa opera che oramai occupa un posto inconfondibile nella letteratura contemporanea europea. Sono volumi da tenere sempre a portata di mano giacchè ogni giorno può presentarsi l'occasione di rileggere con dilettosa utilità qualcuna di queste prose mirabili ove — come disse D'Annunzio — Ojetti ha saputo « cogliere gli aspetti e gli accenti del suo tempo innumerevoli ».

★ Molto interesse ha destato la notizia che prossimamente Massimo Bontempelli commemorerà Giovanni Verga alla Reale Accademia d'Italia. Cade difatti quest'anno il primo centenario della nascita del Verga, e da vari segni è facile prevedere che la ricorrenza segnerà l'inizio della vera popolarità dello scrittore. Uno di questi segni è il successo che ottiene la nuova degna edizione dei capolavori verghiani intrapresa da Mondadori. La prima edizione dei « Malavoglia » si è esaurita in un mese e Mondadori ha dovuto stampare in fretta e furia la seconda. Uguale fortuna avrà certamente la nuova edizione mondadoriana di « Mastro Don Gesualdo », che vede la luce in questi giorni.

★ La « Medusa » presenta, col titolo: *Che ve ne sembra dell'America?* una raccolta dei più bei racconti di William Saroyan, tradotti impeccabilmente da Elio Vittorini.

PROSA

★ A Berlino dal 1 settembre 1939 al 31 dicembre 1940 sono stati rappresentati ben 75 lavori dei quali 16 nuovi per la metropoli tedesca. Alcune commedie hanno avuto una fortuna straordinaria: tali « Aimée » di Coubier che fra poco vanterà la trecentesima recita al Künstlertheater e « Il cane di Tobia » di Rindon che tiene il cartellone della « Commedia » da oltre 200 sere.

Non meno intensa è la vita teatrale di Amburgo dove, nel medesimo periodo, sono state presentate al pubblico 12 novità e dove soltanto il teatro dialettale ha potuto celebrare la sua cinquemillesima recita in basso-sassone.

PITTURA E SCULTURA

★ Allo scopo di affermare un primato indiscusso ma talora dimenticato, la Triennale di Milano allestirà una speciale sezione del libro italiano antico di architettura. Nella singolare raccolta figureranno le principali delle 80 edizioni di Vitruvio, a cominciare dalla sulpiciana, dalla fiorentina del 1496, da quella monumentale del Cesariano sino alle più recenti. Pure di Vitruvio verranno esposti alcuni codici antichi. Il medioevo sarà rappresentato dal codice di Biagio Pelacani, l'Umanesimo allineerà i codici di Francesco di Giorgio Martini del Filarete, del Vitellione, del Bramantino alcune delle molte edizioni dell'Alberti.

Il Cinquecento — il periodo classico della trattatistica architettonica — sarà rappresentato ampiamente con alcune delle numerose e bellissime edizioni monumentali del Serbio del Sanmicheli, del Palladio, del Vignola, dello Scamozzi e di taluni minori o semisconosciuti come il Catanco, il Labacco, il Lanteri, il Trissino, il Corner, lo Zanchi, il Bassi.

La pleiade dei secentisti si raggrupperà attorno al Borromino, al Capra, al Guarini al Rusconi, al padre Pozzo, al Fontana.

Anche il sette e l'ottocento saranno rappresentati con edizioni rare e particolarmente notevoli con manoscritti e disegni.

★ In un appello rivolto agli artisti tedeschi la direzione della Grande mostra di belle arti di Monaco ha annunziato che, d'ordine del Fuehrer, la massima manifestazione artistica della Germania avrà luogo, malgrado la guerra anche quest'anno.

L'appello degli artisti sottolinea, anzi, che « anche l'arte deve farsi sentire in questi gravi tempi di guerra ». L'esposizione verrà probabilmente inaugurata il 1. giugno nella Casa dell'Arte tedesca, e come nelle precedenti edizioni raccoglierà le opere più rappresentative create nel corso dell'ultimo anno dai pittori, scultori e artisti grafici tedeschi. Intanto la mostra del 1939, ancora aperta continua a godere del più vivo interessamento del pubblico.

★ Due grandi problemi attuali sono trattati dal numero 144 di «Casabella-Costruzioni», appena uscito: il problema delle case popolari e quello dell'Urbanistica. Un articolo del direttore, l'architetto G. Pagano intitolato « Costruzioni in serie » segna i rapporti di queste due urgenti esigenze della vita moderna. Alla questione urbanistica dedica una attenta relazione l'architetto Piccinato; quanto alle Case Popolari, il contributo è dato particolarmente dalla presentazione particolareggiatissima del nuovo quartiere milanese costruito dagli architetti Albini, Camus Palanti. Nello stesso fascicolo un originale articolo di Neutra e due nuove ville di questo grande architetto americano; uno stabilimento balneare dell'arch. M. Labò e la consueta rassegna delle riviste oltre l'appendice tecnica « Costruzioni metalliche ». Per il nuovo anno la rivista promette in ogni numero la trattazione di un grande argomento di architettura e di tecnica e un ampliamento della rassegna dell'architettura mondiale così da poter sostituire tutte le riviste straniere.

Le piaghe dell'organismo sovietico

Gli specialisti disertano i posti di produzione e s'imboscano negli uffici - Malversazioni, sperperi e favoritismi

MOSCA, 20

Le *Isvestia*, in un articolo intitolato: « Specialisti dell'economia rurale ai posti di produzione », riprende l'argomento della lamentata mancanza nei posti di produzione della mano d'opera agricola qualificata: agronomi, zootecnici, veterinari, ingegneri agronomi, specialisti delle bonifiche, e rileva che la noncuranza da parte dei dirigenti di molti organi è la ragione per cui una enorme maggioranza di specialisti, alla fine dei corsi, si impiega nelle amministrazioni centrali o in aziende che non hanno a che fare con la specialità.

Nota quindi che dei cinquantatremila specialisti che terminarono i corsi superiori di agronomia, lavorano nei parchi di macchine agricole e trattrici solo il 6 per cento; nelle aziende agricole statali il 3 per cento, e nelle collettività agricole il 0,1 per cento, mentre le cose stanno ancora peggio per quanto riguarda la ripartizione degli specialisti nelle singole regioni e province.

Conclude affermando che una buona metà degli specialisti può essere inviata ai posti di produzione senza detrimento degli uffici ai quali sono addetti e che nello stesso tempo debbono tornare al settore dell'agricoltura gli specialisti attualmente occupati in lavori che non sono della specialità.

Lo stesso giornale, in un articolo dal titolo « Aumentare fermamente l'estrazione del carbone nel bacino del Donetz », rileva che, nonostante la perfezionata attrezzatura tecnica delle miniere del Donetz, l'estrazione del carbone nel 1939 è rimasta molto al di sotto delle possibilità che offre il ricchissimo bacino. « Una delle più gravi cause di questo diminuito rendimento — afferma il giornale — è costituita dalla deficente direzione tecnica nella estrazione del carbone. In molte miniere del bacino mancano capi forniti di cultura tecnica; mancano sopratutto ingegneri che scendano nei pozzi e sorveglino da vicino il lavoro di estrazione. La maggior parte degli specialisti del Donetz riempie le cancellerie, le direzioni, i sindacati, le aziende. Nella azienda « Stalinugol » su 583 ingegneri che ne fanno parte, 314 lavorano nelle direzioni e nei sindacati, mentre in uno dei più importanti pozzi lavora un ingegnere solo. Simili fatti si ripetono dappertutto ».

Altra grave ragione della scarsa produttività del lavoro nel bacino del Donetz è, secondo le *Isvestia*, la mancanza di norme precise ed uniche nella materia dei salari; donde malversazioni, abusi, sperperi, irregolarità, favoritismi ecc.; lavoro che non procede in modo regolarmente ciclico; grafici che rimangono sulla carta senza realizzazione pratica.

La *Pravda* in un articolo sullo stesso argomento, dopo avere segnalato il gran numero di specialisti che sono formati dalle scuole dell'U.R.S.S., deplora che questi specialisti non siano utilizzati razionalmente e non rechino quindi alcun vantaggio al lavoro e alla produzione del paese. Rileva poi che sul numero totale di specialisti in economia agraria licenziati durante i due primi piani quinquennali, meno di una decima parte lavora nei depositi di macchine e trattrici, nelle aziende agrarie statali e nelle collettività, mentre solo il 70 per cento dei licenziati della specialità ri asero alle dipendenze del commissariato per le foreste dimostrando che la pletora di specialisti negli organi direttivi centrali è divenuta ormai un fenomeno generale.

La stessa *Pravda* infine, in una nota sulla prima seduta del nuovo Soviet di Mosca, riferisce che in una recente riunione del Soviet, sono state mosse aspre critiche al funzionamento di molte sezioni e direzioni dell'organismo sovietico e si è, tra l'altro, rilevato che non è stata terminata la costruzione di dieci scuole, mentre opere assistenziali, sanitarie, ospedali e poliambulanze non sono entrate in funzione e sono stati riscontrati più di quattro milioni di deficit.

Un deputato ha denunciato moltissime deficenze nei servizi di trasporto: centinaia di autobus e migliaia di taxi sono immobilizzati nei parchi, guasti. Un altro deputato ha citato le prove della poca cura che si ha nelle scuole sia nei riguardi degli scolari che nei maestri.

La nuova vita dell'Albania

nei rilievi d'un giornale tedesco

COLONIA, 20

Il «Westdeutscher Beobachter», in un articolo intitolato « L'Albania si ridesta a vita nuova », dopo avere descritto il deplorevole stato generale in cui l'Albania si trovava fino a poco tempo addietro, non solo per il basso livello di cultura della popolazione e per la forte disoccupazione, ma anche per la mancanza di ogni mezzo che favorisse il progresso, rileva che l'unione dell'Albania all'Italia ha fatto profondamente mutare tali condizioni.

Il giornale pone in grande evidenza lo sforzo che l'Italia sta facendo per sollevare quella popolazione e per farle godere i benefici della civiltà.

Fra i numerosi importanti e necessari lavori finora compiuti dall'Italia per il benessere di quelle popolazioni, l'articolista cita fra l'altro la costruzione di reti stradali, le quali, in pari tempo, sono consigliabili anche per motivi di carattere militare e strategico. Esalta infine l'opera dell'Italia fascista la quale, oltre a condurre il popolo albanese ad una vita conforme al progresso dei nostri tempi, elimina il costante pericolo che l'Albania costituiva come elemento di poca sicurezza nella penisola balcanica, perchè il paese viene ad essere sottratto al giuoco diplomatico di potenze straniere.

Movimento diplomatico giapponese

TOKIO, 20

Si annuncia un nuovo movimento diplomatico: il ministro del Giappone in Egitto sarà nominato ministro in Spagna, il consigliere dell'ambasciata giapponese di Berlino andrà ministro in Egitto il console generale a San Paolo del Brasile sarà destinato ministro in Columbia mentre il primo segretario dell'ambasciata di Washington sarà destinato al posto di consigliere all'ambasciata di Berlino.

La settimana alla Radio

La settimana sinfonica comincia oggi, alle 17, col concerto diretto dal maestro Filottete Oeconomides, col concorso del violinista Vasa Prihoda, dall'« Adriano » di Roma. (secondo programma, ore 17). Il programma comprende musiche di Mozart, Lalo, Scalcotas, Pilati e Wagner. Del primo sarà eseguita la sinfonia detta *Orrida*. Di Lalo la «Sinfonia spagnola» — che viene interpretata nell'assolo del violino da Riccardo Odnoposof, di Pilato *Preludio Aria e Tarantella* scritta originariamente per viola e pianoforte, di Wagner, la *Sinfonia* dell'opera « Tannhauser ».

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, solista: Clelia Gatti Aldovrandi, sarà diffuso domani alle ore 21 dal secondo programma, con musiche di Mozart, Boieldieu, Pizzini, Furlotti e Wagner.

Segue *Strapaese* di Carlo Alberto Pizzini, che è una impressione sinfonica di carattere prettamente folcloristico e caricaturale. La impressione sinfonica del Furlotti: « Sul Carso », rievoca attraverso alla sapiente elaborazione dei temi ben definiti nel loro carattere eroico ed elegiaco ed il colorito di uno strumentale equilibrato e possente, una visione non priva di tragica poesia d'un episodio dell'ultima grande guerra. Il programma termina con il Preludio dei « Maestri cantori di Norimberga » di Wagner.

La stagione sinfonica dell'Eiar ci darà venerdì (secondo programma, ore 21), un concerto diretto dal maestro Roberto Caggiano col violinista Vasa Prihoda. Il programma comprende musiche di Brahms, (Introduzione tragica), Pizzetti (Tre preludi per l'Edipo Re), Ferro (danza di offerta a Cerere), Wagner (venerdì Santo nel Parsifal).

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Mulè colla violinista Pina Carminelli sarà trasmesso dal secondo programma, sabato 27 gennaio, alle ore 21. Il programma comprende musiche di Ciajkowski, Porrino, Tommasini e Mulè.

La musica da camera è rappresentata dal concerto del violinista Serato e del pianista Jesi che trasmetteranno giovedì 25 gennaio alle ore 22.20 le Stazioni del primo programma. Il programma comprende musiche di Beethoven e Vivaldi.

Ecco il calendario delle trasmissioni di opera: « La Rondine » di Giacomo Puccini, « La Bella dormente nel Bosco » di Ottorino Respighi (dal teatro « Della Scala » 24 gennaio, ore 21, secondo programma); « La Bohème » di Giacomo Puccini », dal « Reale dell'Opera ». Primo programma, martedì 23 gennaio, ore 20.45); « Andrea Chènier », di Umberto Giordano (dal « Teatro della Scala » di Milano); « Rigoletto » di Giuseppe Verdi dal teatro « La Fenice » di Venezia (terzo programma, giovedì 25 gennaio, ore 21); « Giorno della pace » di Riccardo Strauss; « Arlecchino» di Ferruccio Benvenuto Busoni da « La Fenice » di Venezia, (primo programma, sabato 27 gennaio, ore 21).

Quanto al repertorio drammatico si potrà udire: « Fantasia », tre atti di Alfredo De Musset (terzo programma, mercoledì 24 gennaio, ore 21); « Così è se vi pare », tre atti di Luigi Pirandello (secondo programma, martedì 23 gennaio, ore 21); « Una vita inutile », un atto in tre tempi di Nino Chiarelli (primo programma - giovedì 25 gennaio - ore 21); « L'altro amore », un atto di Carlo De Flaviis, (secondo programma, domenica 21 gennaio, ore 22.10); « Una domanda di matrimonio », un atto di Antonio Cecov (terzo programma, sabato 27 gennaio, ore 20.30).

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il prof. Roberto Scheggi, preside della facoltà di giurisprudenza della Università di Trieste, che gli ha fatto omaggio del suo volume: « Compravendite, trasporti, noleggi ed assicurazioni ».

LIBRI NUOVI

William Sarayan: *Che ve ne sembra dell'America?* - Collezione Medusa - ed. Mondatori, Milano.

Antonio Jacono: *Dizionario di esotismi* - Casa ed. Marzocco, Firenze, L. 80.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

I cambi della guardia a Cà Littoria

La presentazione dei nuovi gerarchi a S. E. il Prefetto

L'ufficio stampa federale comunica:

Ieri mattina, a Cà Littoria, nella sala delle riunioni, il Segretario federale — che aveva in precedenza presenziato al cambio della guardia presso il Comando federale della G.I.L. — ha presentato a S. E. il Prefetto i gerarchi che, in seguito al recente movimento, si sono avvicendati nelle cariche di componenti il direttorio federale e di ispettori federali.

Dopo la presentazione il federale ha tracciato ai nuovi gerarchi le direttive di lavoro in ordine ai loro compiti e alla rotta che è stata in questi ultimi giorni indicata alla marcia rivoluzionaria del Partito.

S. E. il Prefetto ha parlato a sua volta ai gerarchi, esprimendo il proprio compiacimento per l'operosa attività della Federazione.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Il Segretario federale

a Cavarzere, Chioggia e S. Polo

Nel pomeriggio il segretario federale ha presenziato, insieme con l'ispettore di zona, al cambio della guardia dei Fasci di combattimento di Cavarzere e Chioggia.

In serata, accompagnato dal vice segretario del Fascio di Venezia, si è recato al Gruppo rionale di S. Polo, dove ha pure presenziato al cambio della guardia.

Corsi di preparazione politica

Domani sera il fascista Roffarè terrà lezione di mistica del fascismo alle ore 21. Gli allievi del primo e secondo anno sono comandati, i docenti e gli ex allievi invitati a a presenziarvi.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Conversazione di cultura fascista agli organizzati della Gil

Con larga partecipazione di giovani fascisti, avanguardisti, balilla giovani fasciste, giovani e piccole italiane, si è svolta ieri, durante l'istruzione premilitare, presso tutti i comandi Gil di fascio della città e provincia la seconda conversazione di cultura fascista.

Il tema trattato dai vari oratori era: «Il trattato di Versaglia, il dopoguerra, i partiti politici in Italia». Le riunioni si sono concluse con rinnovate acclamazioni al Duce.

Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale: Oggi alle ore 10 alla Casa della Giovane fascista il Segretario federale inaugurerà i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Si invitano le iscritte a tali corsi e le camerate che lo desiderano, ad essere presenti. E' obbligatoria la divisa.

Gruppo femminile Dorsoduro

La fascista Margherita Vianello, per festeggiare il compleanno dello zio Natale Vianello, ha offerto un pranzo a sessanta assistiti del sestiere di Dorsoduro nella sala del posto di ristoro dell'E.C.A.

DOPOLAVORO

La gara di Zona del Concorso nazionale di canto

Fra venerdì ed ieri sabato nella grande sala del Liceo «Benedetto Marcello» hanno avuto luogo le prove dei concorrenti al concorso nazionale di canto per dopolavoristi. Nel pomeriggio di venerdì si sono presentati i concorrenti della provincia di Venezia che dopo l'esito della gara provinciale erano stati ammessi a quella di zona, ed ieri mattina si sono presentati i concorrenti delle altre provincie. Tanto alle prove di venerdì che a quelle di ieri era presente il segretario del Dopolavoro provinciale.

I concorrenti hanno sostenute le prove di concorso davanti alla commissione composta dal maestro Goffredo Petrassi, dal maestro Nino Sanzogno, dal maestro Goffredo Giarda e dal camerata Ermanno Pezzutti.

Pubblicheremo fra qualche giorno l'esito di questa gara zonale ed il nome dei concorrenti che saranno ammessi a partecipare al concorso nazionale che si svolgerà a Firenze.

VITA SINDACALE

Sindacato architetti

Per il 30 gennaio p. v. alle ore 16.30 è stata organizzata una visita degli iscritti al Sindacato, alla Mostra dei Materiali autarchici per edilizia, allestita per iniziativa del Sindacato Ingegneri in Roma.

Il compiacimento del Duce

per gli esperimenti di solai autarchici

Nei giorni scorsi i giornali hanno dato notizia degli esperimenti eseguiti a Venezia e a Roma del sistema ideato dall'ing. Eugenio Miozzi, capo dell'Ufficio tecnico del nostro Comune, di solai senza impiego di ferro, ma di soli materiali laterizi, ciò che rientra nel vasto campo dell'autarchia nazionale. Agli esperimenti romani con un folto gruppo di tecnici e di larghe rappresentanze, era presente S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

Ieri mattina il capo dell'Ufficio tecnico del Comune ha ricevuto da S. E. il Ministro Serena questa comunicazione: «Il Duce al quale ho sottoposto i vostri esperimenti per il solaio senza ferro mi incarica di esprimervi il suo compiacimento».

Il V concorso nazionale

"fedeli alla terra,,

In questi giorni è stato aperto in tutte le provincie d'Italia il bando relativo al V Concorso biennale dei «Fedeli della terra», indetto, com'è noto, dalla Fondazione «Arnaldo Mussolini» a favore di quelle famiglie coloniche che, oltre ad una permanenza di almeno 100 anni sullo stesso podere, dimostrino di aver contribuito al miglioramento colturale del podere e di seguire principi di sana moralità e di devozione.

Per partecipare al concorso il capo famiglia o chi per esso deve presentarsi entro il giorno 22 febbraio ad una delle sedi comunali o frazionali dei Sindacati fascisti lavoratori dell'agricoltura, o direttamente alla sede dell'Unione provinciale onde compilare l'apposito modulo di domanda che verrà fornito a cura della Unione stessa.

"Gerusalemme,, e "M. Polo,,

Ieri a mezzogiorno è giunto da Alessandria il piroscafo «Gerusalemme» che partì per Trieste alla mezzanotte; alle otto è giunto invece il «Marco Polo» da Trieste che è ripartito alle ore 15 per Alessandria e Caifa.

Col «Marco Polo» sono partiti anche sei padri francescani della giurisdizione veneta e inoltre 12 suore salesiane e francescane per raggiungere le missioni alle quali sono destinati. La comitiva religiosa è stata salutata dai confratelli e dalle consorelle aventi la loro Casa a Venezia.

I ritardi dei treni

I treni hanno avuto quasi tutti dai quindici ai venti minuti di ritardo. Soltanto il Lusso in arrivo alle ore 16 da Domodossola a causa del gelo e della neve incontrati nel suo tragitto è giunto con un'ora e 45 minuti di ritardo e cioè alle ore 17.45.

La Befana ai figli dei militi

della 49 Legione M.V.S.N.

Nel pomeriggio d'ieri alla Caserma Manin sede della 49.a Legione «San Marco» si è svolta la distribuzione di 112 pacchi della Befana fascista ad altrettanti figli di militi. Alla consegna dei pacchi contenenti indumenti vari e doni hanno presenziato con la folla di bimbi e di genitori tutti gli ufficiali della 49.a Il primo seniore Minuti ha letto alle camicie nere quivi raccolte un messaggio del comandante la Legione console Benincampi trattenuto altrove per motivi di servizio. Quindi il cappellano della Legione centurione Quintarelli ha pronunciato un breve discorso cui è seguita la distribuzione dei pacchi da parte della signora Benincampi consorte del comandante la Legione.

Con ogni pacco sono state consegnate una cartolina del Duce e ad una imagine riproducente l'arcangelo Michele protettore della Guardia Armata della Rivoluzione nel quadro di Guido Reni. La distribuzione ha avuto termine col saluto al Duce.

Due nuovi primarii

all'Ospedale Civile

In questi ultimi tempi sono entrati a far parte del Corpo dei Primari degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia (in seguito a concorso, cui hanno partecipato altri specialisti) il prof. Luigi Quintarelli, dirigente l'Ambulatorio stomatologico ed il prof. Valentino Angelini Primario dell'Ospedale pediatrico «Umberto I.». In tal guisa il Corpo dei Primari del nostro Ospedale Civile si arricchisce di due specialisti i quali hanno già dato prova perspicua del loro singolare valore, acquistando meritata rinomanza nel campo scientifico e professionale.

Recita a beneficio della refezione

della scuola "Giacinto Gallina,,

Come annunziato, lunedì 22 corr. alle ore 15, avrà luogo al teatro Goldoni, gentilmente concesso, una recita a beneficio della refezione della scuola «Giacinto Gallina».

La compagnia diretta da Cesco Baseggio darà la commedia di Goldoni: «Sior Todaro Brontolon».

I biglietti possono acquistarsi oggi e domani presso la scuola Giacinto Gallina, SS. Giovanni e Paolo, telefono 25-334. Dato lo scopo benefico i prezzi sono eccezionali, come segue: ingresso platea e palchi; lire 2.50, loggione lire 1. Distinti di platea (oltre l'ingresso) lire 3, poltrone lire 4, poltroncine lire 2.50, palchi di pepiano e primo ordine lire 12, palchi di secondo ordine lire 8, palchi di terzo ordine lire 5.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1940 XVIII, di versarlo con cortese sollecitudine ai nostri uffici, oppure inviarcelo a mezzo del nostro conto corrente postale 9/103.

I nuovi prezzi massimi

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha compilato il nuovo listino dei prezzi massimi n. 35 che andrà in vigore lunedì 22 gennaio 1940 XVIII.

Riportiamo qui di seguito, i prezzi per i quali si è avuta una variazione rispetto al listino precedente:

OLIO sopraffino vergine di oliva sfuso - *all'ingrosso* (franco stazione arrivo, fusto o nolo fusto e spese di ritorno da fatturarsi a parte, pagamento 40-60 giorni, sconto 1 p. cento per contanti): L. 1006 al q.le

Il prezzo massimo al dettaglio dell'olio sopraffino vergine di oliva resta fissato in L. 9.95 al litro.

FORMAGGI - *ingrosso* (franco negozio dettagliante, pagamento di uso): grana reggiano o parmiggiano dell'annata 1938 scelto L. 1330 al quintale; grana reggiano o parmiggiano dell'annata 1937 scelto lire 1460 al q.le; similari del «Bel paese» L. 1150; stracchino e similari L. 1050. *Dettaglio*: grana reggiano o parmiggiano del 1938 scelto al kg. L. 15.30; idem del 1937 scelto L. 16.80; similari del «Bel paese» L. 13; stracchino e similari L. 12.

RISO - *ingrosso* (franco negozio dettagliante, pagamento d'uso): vialone L. 289 al q.le; maratello e P. 6 a grana lunga, camolino 224; originario, camolino L. 193.

I prezzi del riso al dettaglio rimangono invece invariati.

CARNI insaccate e salate, salumi - *ingrosso*: salame nostrano (Sb) al q.le L. 1300; salsicce (S) 1000; musetto 950; salame stagionato tipo Milano ecc. (Sb) 1835; mortadella I (S) 1070; mortadella mista (Sb) 815, ossocollo 1835; sopressa (S) 1700; pancetta tesa 915; pancetta arrotolata 990; pancetta insaccata 1070.

Dettaglio: salame nostrano (Sb) al kg. L. 17.50; salsicce (S) 13.50; musetto 13.00; salame stagionato tipo Milano ecc. (Sb) 24.00; mortadella I (S) 14.50; mortadella (Sb) 11.50; ossocollo 24.00; sopressa (S) 22.00; pancetta tesa 12.00; pancetta arrotolata 13.00; pancetta insaccata 14.00.

Sono state inoltre aggiunte al listino le seguenti voci:

CAFFE' e surrogati del caffè - *ingrosso* (franco negozio dettagliante o franco vagone partenza): caffè tipo unico crudo al q.le L. 3445; caffè tipo unico tostato L. 4350; surrogati a base di cicoria al kg. L. 20; surrogati a base di malto o di riso L. 19; surrogati a base di melasso caramellato (estratto olandese) L. 19; surrogati a base di orzo mondo L. 17.50; surrogati a base di orzo vestito e di altre materie semplici (fave ceci, ghiande, ecc.) L. 15.50; surrogati contraddistinti con una marca speciale della ditta produttrice, ottenuti con miscela di prodotti di I. qual. L. 21.

Dettaglio: caffè tipo unico crudo al kg. L. 38.50; caffè tipo unico tostato L. 48.50; surrogati a base di cicoria L. 24; surrogati a base di malto o di riso L. 23; surrogati a base di melasso caramellato (estratto olandese) L. 23; surrogati a base di orzo mondo L. 21; surrogati a base di orzo vestito o di altre materie semplici (ceci, fave, ghiande, ecc.) L. 19; surrogati contraddistinti con la marca speciale della ditta produttrice, ottenuti con miscela di prodotti di prima qualità L. 25.

Carni di vitello - Le carni di vitello, sia all'ingrosso che al dettaglio, rimangono inquotate nel nuovo listino n. 35.

La distribuzione del caffè

L'Unione fascista dei commercianti comunica: Si ritiene opportuno di precisare ai privati consumatori che il caffè può essere prenotato indistintamente presso tutti senza eccezione i rivenditori, torrefattori con negozio di vendita al dettaglio, droghieri, biadaiuoli, ecc.

Il caffè sarà in tutti i negozi identico nella qualità e nel prezzo. I consumatori pertanto si possono rivolgere senz'altro al loro abituale fornitore per le prenotazioni.

Ogni opera di illegittimo sviamento di clientela sarà punita.

INTERESSI DEL PUBBLICO

La Mostra del diporto nautico a Genova

Dal 2 giugno all'8 luglio XVIII avrà luogo a Genova una grande rassegna della produzione nazionale di imbarcazioni ed altri materiali per attrezzatura di natanti impiegati per i diporti nautici, su fiumi, laghi e mare.

La importante ed utile manifestazione si propone di fare conoscere al gran pubblico tutte le caratteristiche produzioni dei navalestri italiani e portare a contatto gli appassionati dello sport marinaro con gli attrezzi e gli strumenti necessari alla navigazione.

Concorso su razzismo alla Triennale d'Oltremare

Per dal modo agli italiani residenti nelle terre dell'Impero di poter partecipare al Concorso per una monografia su «Il problema della razza nell'Africa Italiana», la Triennale d'Oltremare è venuta nella determinazione di prorogare il termine utile per la consegna dei lavori. La scadenza quindi del concorso è spostata al 15 aprile 1940-XVIII.

Al lavoro prescelto sarà assegnato un premio unico di lire seimila.

BENEFICENZA

Ricordando la signora Anna Bratti, Antonia Paesan offre L. 60 alla Sinite Parvulos in memoria di Nino, Toni e Lena De Cecco.

"Medioevo e tradizione latina,,

all'Ateneo di Venezia

Alla presenza di un folto pubblico il prof. Antonio Viscardi della R. Università di Pavia, ha parlato iersera all'Ateneo sul tema: «Cultura medievale e cultura latina».

La nozione di Medioevo, afferma l'oratore, è creazione della filosofia e della storiografia illuministica e dà fondamenti polemici o comunque ideologici. Ma si diffonde e si afferma prima dell'indagine rigorosa e sistematica intorno ai documenti e ai monumenti. Così che gli studi che intorno al Medioevo si esercitano anche dalla storiografia romantica e dalla filologia storica restano pur sempre infeudati alle posizioni illuministiche e tutti gli sforzi si compiono per conciliare le posizioni teoriche con le indicazioni offerte dai documenti autentici. In realtà appare ora evidente che il Medioevo non è una parentesi; non rappresenta una interruzione nella storia della vita spirituale. Nè le invasioni barbariche interrompono gli svolgimenti della vita civile; nè il Cristianesimo impedisce gli svolgimenti della tradizione culturale classica. Così il Palatium longobardo è l'erede ed il continuatore della tradizione giuridica ed amministrativa imperiale e le scuole medievali, pure ecclesiastiche ereditano gli interessi, i programmi, gli strumenti e i metodi delle scuole dell'età imperiale e ne continuano fedelissimamente la tradizione.

La dota e prevole sintesi storica e critica del prof. Viscardi, è stata vivamente applaudita. Il presidente senatore Giordano ha espresso al dotto oratore il più vivo compiacimento.

Istituto di cultura fascista

L' odierna conversazione

del gen. Fettarappa Sandri

«I bellici della seconda guerra mondiale» è il tema della conversazione che il gen. Carlo Fettarappa Sandri, del *Popolo d'Italia*, terrà per invito dell'Istituto di cultura fascista, nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, all'Ateneo di Venezia.

Il camerata e collega Fettarappa Sandri, che i veneziani conoscono molto simpaticamente, per aver avuto, già negli anni scorsi il piacere di ascoltare la sua parola, tratterà l'importante argomento così vivo di interesse e di attualità, con l'abituale apprezzata sua facondia e con la competenza ch'egli ha dei problemi e dei fatti militari.

Tutti gli iscritti all'Istituto di cultura fascista sono invitati alla conversazione.

I funerali delle vittime

del motoveliero "Eugenio,,

Ieri mattina si sono svolti i funerali delle tre vittime del motoveliero «Eugenio», ormeggiato alla Vetro Coke. Tolte le salme dalla camera ardente dell'ospedale, alle ore 10, si è formato il mesto corteo che era aperto da corone di fiori freschi portanti le seguenti dediche: Superstiti motoveliero «Eugenio», Unione lavoratori industria Venezia Armatore Eugenio Markovic, Gruppo armatori Varesina, Fratelli Camalic, Comando motoveliero «Eugenio», Gino ed Egilio Salvagno. Seguivano le fiamme sindacali, i sacerdoti e quindi le tre bare; la prima era quella di Camali Vittorio, poi quelle di Musi Giovanni e di Boni Giuseppe. Le tre salme erano trasportate a spalla dai componenti degli equipaggi dei motovelieri ormeggiati a Venezia. Ai lati facevano scorta d'onore militi della Portuaria. Dietro le salme seguivano: il camerata De Col delegato di zona dei sindacati, Ugo Dal Molin del Direttorio metalli non ferrosi, ed altri, quindi i labari e le autorità, fra le quali: il col. Canepa in rappresentanza dell'ammiraglio Tur, il col. Timozzi comandante del Porto, anche in rappresentanza dell'ammiraglio Gambardella, il seniore Pietro Caruso comandante del distaccamento portuario di Venezia, il direttore del genio navale, il cap. Galeazzi, Giovanni Camalich, il capitano dell'«Eugenio» Andrea Camali, i rappresentanti delle Agenzie Scarpa, Duodo Salvagno, Contarini, Tuilio, Donati, Rizzato, i comandanti e gli equipaggi del piroscafo «Esterina» e dei motovelieri «Eugenio», «Due fratelli», «San Giuseppe», «Annita», «Risveglio», «Carmen», «S. Vincenzo», «Madonna del Rosario», «Nuovo Impero», sottufficiali e marinai della Capitaneria di porto e militi portuali.

Nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo le tre salme vennero collocate una di fianco all'altra e circondate dai presenti. Dopo l'ufficiatura funebre, venne celebrata la Messa e quindi impartita l'estrema assoluzione; ricompostosi il corteo, questi proseguì per il cimitero dove prima che le tre salme venissero tumulate il segretario di zona De Col fece l'appello fascista.

Estrazione Lotto 20 gennaio 1940

VENEZIA	77	5	46	80	57
BARI	47	54	38	62	58
CAGLIARI	64	65	86	85	45
FIRENZE	38	87	50	43	84
GENOVA	72	83	57	20	63
MILANO	21	72	62	22	9
NAPOLI	14	5	57	32	60
PALERMO	53	8	81	9	24
ROMA	29	11	9	84	70
TORINO	21	61	15	71	44

L'assemblea ed il rancio

della Canottieri Bucintoro

Nella grande sala delle feste della sede della «Bucintoro» in Giardinetto Reale, in occasione del rancio di chiusura dell'attività sportiva della passata stagione, ha avuto luogo anche l'assemblea generale dei soci. Sono intervenuti il presidente del Comitato provinciale del C.O.N.I. Franco Olivetti, il presidente del Comitato di zona della Federazione di canottaggio Carlo Adorno con alcuni componenti del direttorio che sono stati ricevuti dal presidente della «Bucintoro» comm. Michelangelo Pasquato che era attorniato dai componenti il consiglio direttivo e dai direttori sportivi Bettini, Olgeni e Rosa Salva. Attorno alle lunghe tavole disposte nella vasta sala hanno preso posto circa duecento soci.

Subito dopo il rancio il presidente della «Bucintoro» ha aperto l'assemblea e, prima di fare la relazione dell'attività svolta nello scorso anno, ha ordinato il saluto al Duce. Ha iniziato con parole di riconoscenza verso i gerarchi provinciali per l'appoggio morale e materiale dato alla «Bucintoro» ed ha mandato un saluto ai canottieri sotto le armi ed a quelli che si apprestano ad indossare la divisa militare. Quindi ha accennato alle nuove tappe raggiunte dalla Società che costituiscono la continuità della sua marcia ascensionale; ha detto delle notevoli migliorie apportate al cantiere e soprattutto al materiale nautico che oltre ad essere stato posto e mantenuto tutto in perfetta efficienza è stato arricchito di ben altre dodici nuove imbarcazioni; della costituzione della sezione femminile, dotata per ora di tre imbarcazioni. Ha rilevato come la compagne sociale vada sempre più aumentando per l'apporto di nuovi soci e così pure aumentando vadano gli iscritti dei dopolavoro aderenti. Parlando poi dell'attività remiera vera e propria ha rilevato come notevole sia stato il movimento nella scorsa stagione tanto che sono state registrate complessivamente quasi 4000 uscite; ha posto in rilievo l'opera d'istruzione e di preparazione dei giovani canottieri seguita con tenacia ed ha succintamente elencati i risultati conseguiti dagli armi della «Bucintoro» nelle varie manifestazioni ed ai campionati nazionali. Dopo aver detto che la «Bucintoro» sta ormai avviandosi verso una nuova èra di vitalità intensa e di splendore come un tempo, il presidente, ha detto come tale attività richiede non indifferenti sacrifici finanziari dato l'elevato costo delle imbarcazioni e dei materiali e le forti spese per gli allenamenti e per la partecipazione numerosa alle regate. Perciò il consiglio direttivo ha approvato l'aumento delle quote sociali da L. 10 a L. 15 per i soci ordinari e da L. 20 a L. 25 per i soci sostenitori. Il presidente termina assicurando che con l'appoggio dei soci tutti la «Bucintoro» continuerà nella sua marcia ascensionale.

Quindi il segretario Zaggia ha dato lettura del bilancio consuntivo dell'anno XVII e di quello preventivo per l'anno XVIII che prevede una notevole diminuzione del disavanzo verificatosi nella gestione dell'anno scorso. Posti in discussione la relazione del presidente ed il bilancio nessun socio ha chiesto di interloquire, ma si è levato invece un caloroso e spontaneo applauso verso il presidente.

Feste e trattenimenti alla Bucintoro

Anche nel pomeriggio di oggi le sale della Sede sociale saranno animatissime per la consueta riunione danzante.

Il biglietto d'invito potrà essere ritirato in mattinata presso la segreteria della società.

CRONACA SACRA

La festa di S. Agnese

Oggi, ricorre la festa titolare di Santa Agnese V. M. A tale festa quest'anno vien dato un carattere di particolare solennità poichè per la prima volta viene celebrato nella chiesa felicemente restaurata e perchè per la prima volta sarà suonato il nuovo organo elettrico.

Ecco l'orario delle funzioni: Dalle ore 6.30 alle 11 SS. Messe ogni mezz'ora. ore 8 Messa prelatizia con Comunione generale di S. E. il Vescovo Ausiliario; ore 11 Messa solenne (canterà la Cappella Marciana sotto la direzione del maestro D. Luigi Vio); ore 11.30 ultima Messa; ore 17 secondi Vesperi, panegirico, Inno all'altare della Santa

La Chiesa resterà aperta tutto il giorno. Alla sera ci sarà una illuminazione speciale del soffitto e della nuova facciata.

PICCOLA CRONACA

Infortunio d'un macellaio

Bedeschi Egidio di anni 37 abitante a Cannaregio 2942 tagliando della carne al Macello pubblico si ferì col coltello il dito medio sinistro. Guarirà in giorni 10.

La ferita del pastaio

Luigia Rizzo di anni 27 abitante a S. Marco 3723 ieri alle 11.30 lavorando nel pastificio a S. Marco n. 3723 si ferì colla taglierina il dito medio e anulare. Guarirà in giorni 25.

Una caduta in cucina

Luigi Groppa di anni 35 abitante a S. Croce 384 è scivolata sul pavimento bagnato in cucina fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni venti.

Gli scivoloni sulla neve

Per uno scivolamento sulla neve in rio Terrà S. Leonardo, mentre si recava a fare la spesa, certa Palmira Burlini di anni 49 abitante a Cannaregio 2531 riportava la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Asta del Monte

Domani lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 30 giugno 1939 e precisamente fino al n. 32086.

Martedì 23, andranno venduti gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 30 maggio 1939.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

STATO CIVILE

19 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	3
MORTI	13

Atti di stato civile registrati il 19 gennaio:

Decessi: Penso Voltolina Francesca d'anni 86, ved. r. pens.; Pedrali Marta 15 giorni; Franceschini Veronese Marina 97, ved. cas.; Andreatta Lelia 28, nub. religiosa; Rossi Fornaro Maria 64, con. cas.; Vittaz Ceccoz Anna Maria 79, ved. cas.; Bettini Edoardo 75 con. pens.; Novello Vincenzo 77, ved. r. pens.; Levato Pio 88, cel. ricov.; Cararia Cesare 77, ved. benestante; Busato Luigi 87, ved. girovago.

La ricomparsa della neve

Ieri mattina abbiamo avuto una ricomparsa della neve, la quale ha cominciato a fioccare timidamente dapprima e poscia più abbondantemente sospinta da energiche folate di vento che la ammucchiava a ridosso delle case e sulle rive dei campi. Verso mezzogiorno la meteora è cessata completamente.

La spalatura frattanto è stata continuata alacremente, sbarazzando la maggior parte delle strade e delle piazze; il lavoro verrà completato oggi e domani, a meno che un'altra nevicata non venga ad intralciare nuovamente il lavoro di ripulitura sollecitamente espletato dal comando dei vigili urbani, il quale ha messo in campo tutte le riserve di vigili per adibirli a disciplinare le 170 squadre di spalatori, che ieri hanno atteso al lavoro. Ieri hanno lavorato infatti 1.00 spalatori, che hanno complessivamente dato un lavoro di 13.600 ore, a lire 2,75 all'ora e 5100 ore a lire 3.20 all'ora. La spesa di spalatura per la sola città costò ieri al Comune lire 53,320 che aggiunte alla spesa per le altre due giornate precedenti dà una spesa complessiva per i tre giorni pari a lire 120.400.

Assiderato in Piazzale Roma

Ieri mattina alle ore 5 il personale di servizio alla stazione filoviaria di Piazzale Roma scorse disteso nella sala d'aspetto un uomo tutto intirizzito. Dopo aver tentato invano di farlo alzare, il personale chiese l'intervento della Croce Rossa la quale provvide al trasporto dell'uomo all'ospedale. Il sanitario constatò i sintomi di assideramento per cui dispose il ricovero in sala di custodia dell'uomo che è risultato essere l'ex gondoliere Guglielmo Piazza di anni 47 senza fissa dimora.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 21 — Domenica di Settuagesima con la commemorazione di S. Agnese Vergine, Martire, a 13 anni, in Roma nel 305 — Domenica di II classe. Oggi cessa il cantico di letizia «Alleluja» che si ripiglierà il Sabato Santo. Incomincia infatti il tempo penitenziale che ci avvicina e ci prepara alla Quaresima. — A S. Luca si onora la Santa Agnese e si espone una sua preziosa reliquia lungamente contesa nei tempi andati dal clero di Santa Agnese, allora parrocchia. Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 11 Messa e poi lezione scritturale; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 canto del Vespero e poi la consueta funzione delle Domeniche.

Teatri

Fenice: Turandot — **Goldoni**: ore 15.30 «Zente allegra»; 21.15 «El martirio di S. Sebastian — **Malibran**. Retroscena — **Rossini**: Processo e morte di Socrate.

Cinematografi

Massimo: Cavalleria Rusticana — **Italia**: Pirata ballerino — **Accademia**: Eravamo 7 vedove — **Olimpia**: Un povero milionario — **S. Margherita**: Amore e mistero e Charlot nottambulo — **Nazionale**: Il mendicante e Ridolini e la mano nera — **Caribardi**: Le avventure di Ton Sawrier — **Imperiale**: Katia e Ridolini inserviente teatrale — **Savoia**: La Wally.

Sport

Campo sportivo comunale di S. Elena. — Campionato italiano di calcio Divisione Nazionale A ore 14.30: VENEZIA - LIGURIA.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione di albanese. 10 Dal Teatro Argentina: Cronaca della premiazione dei vincitori del concorso nazionale del Grano — 14.15 Radio Igea — 15 programma III Dal teatro G. Verdi di Trieste «Le nozze di Figaro» op. di Mozart 17 programma I: Varietà — Programma II: Dall'Adriano di Roma Concerto sinf. dell'ochestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia — 21 Programma I e II: Concorso dell'Orchestra Ritmo-sinfonica Cora diretta dal m.o Semprini — 21 programma III: «Ho trovato delle vecchie canzoni». Rievocaz. di M. Ceirano — 22 Programma I: Conversazione di S. E. Bertoni: «Il maggior poeta rumeno nel 50.nario della morte». — 22.10 programma I: Concerto del M.o Michele Maciocie — 22.10 Progr. II: «L'altro Amore» un atto di Carlo De Flaviis (I. trasmissione).

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bò S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch S. Cassiano — Centrale S. Giuliano — Lando Quattro Fontane Lido — Farmacia della Giudecca aperta costantemente.

Venezia accoglierà dal 3 al 12 febbraio i Littoriali femminili del lavoro

Venezia ospiterà quest'anno una delle più significative manifestazioni della gioventù fascista: i Littoriali femminili del lavoro che si svolgeranno dal 3 al 12 febbraio XVIII e raccoglieranno nella nostra città le vincitrici dei prelittoriali svoltisi in ogni capoluogo di provincia e nei comuni ove il numero dei partecipanti è stato considerevole, dal 1.o al 15 del mese corrente.

I Littoriali del lavoro, ai quali partecipano le organizzate della Gil, le inscritte al Partito, le massaie rurali, le operaie e lavoranti a domicilio costituiscono un'esaltazione di quanto può produrre la donna nel campo agricolo, industriale, commerciale ed artigiano, secondo l'indirizzo e l'orientamento autarchico dato dal Regime ad ogni attività del Paese. E' una manifestazione adunque che si tramuterà in un nobile agone fra le giovani di tutte le provincie d'Italia: fra le massaie rurali in quelle produzioni alle quali il Regime dà il massimo impulso, fra le giovani operaie dell'industria, le dipendenti del commercio e le artigiane, chiamate quest'ultime a valorizzare alcune produzioni tradizionali del nostro artigianato.

I Littoriali comprendono due prove: una di cultura generale e l'altra tecnica; la prima ha lo scopo di accertare nelle partecipanti la loro conoscenza dei principii fondamentali del Fascismo, l'altra costituisce la vera prova di mestiere, e comprende a sua volta quattro gruppi di gare agricole, industriali, commerciali ed artigiane ognuno dei quali raggruppa tre concorsi.

La prova di cultura fascista si basa sulle nozioni particolarmente interessanti i compiti della donna e concernenti i principii e la storia del Fascismo, l'organizzazione e le funzioni del Partito, i fondamenti, i motivi e gli aspetti della politica razziale, l'ordinamento sindacale e corporativo dello Stato con specifico riguardo alla politica autarchica, gli sviluppi spirituali e politici dell'Impero.

Le gare agricole comprendono un concorso per le prime donne lavoratrici, un concorso per l'allevamento del baco da seta, un altro per l'allevamento di animali da cortile; questi ultimi due riservati alle giovani massaie rurali. Le gare industriali comprenderanno invece un concorso per lavoranti dell'industria dolciaria, ed altri due per lavoranti sarte e ceramiste. Le commerciali: un concorso di stenografia, uno di dattilografia ed un terzo per lavoratrici ortofrutticole. Infine quelle artigiane si comporranno di tre concorsi rispettivamente per merlettaie, ricamatrie in oro e camiciaie.

Dalle varie gare verranno proclamate le Littrici del lavoro e in base al punteggio attribuito alle classificate a ciascun gruppo di gare verranno proclamate le quattro provincie littoriali femminili per l'anno XVIII del lavoro agricolo industriale, commerciale ed artigiano. La provincia le cui concorrenti avranno assommato nel complesso di tutte le gare in programma, il maggior numero di punti verrà proclamata «Provincia littoriale femminile del lavoro».

*

Entro il 25 gennaio XVIII la commissione dei prelittoriali del lavoro di ciascuna provincia farà pervenire al comando dei Littoriali a Venezia l'elenco nominativo delle partecipanti alle singole gare accompagnato dalla scheda di iscrizione ai Littoriali della prima e della seconda classificata per ogni gara; quest'ultima si sostituirà automaticamente alla prima nel caso di improvviso impedimento di quest'ultima.

In relazione al numero delle gare saranno nominate dal Segretario del Partito altrettante giurie composte ciascuna da un Presidente, da una rappresentante dei Fasci femminili, da due rappresentanti delle Federazioni nazionali di categoria interessate su designazione delle competenti Confederazioni e da una fascista universitaria designata dalla Segreteria dei G.U.F., che avrà le funzioni di segretaria.

Tali giurie alle dirette dipendenze della Commissione nazionale istituita presso la Segreteria dei Guf, dirigeranno le singole gare nazionali.

La Commissione, che è presieduta dal Segretario del P. N. F., è composta da un vice Segretario del P. N. F., dal capo di Stato maggiore della G.I.L., da un'Ispettrice dei Fasci femminili, dalla Ispettrice della G.I.L., dal Direttore generale dell'O. N. D., dai Presidenti delle Confederazioni fasciste, dal Presidente della Federazione nazionale degli artigiani, dal Presidente dell'Ente nazionale della cooperazione; Segretario: Il vice Segretario dei G.U.F.

*

L'organizzazione dei Littoriali femminili del lavoro ferve in seno al Gruppo universitario fascista veneziano che ha il compito di procedere inoltre alla scelta ed all'attrezzamento dei locali ove avranno luogo le prove dei vari concorsi compresi nei quattro gruppi di gara.

Teatri e concerti

FENICE

L'ultima di "Turandot,,

Come annunciato, oggi alle ore 15 precise avrà luogo l'ultima rappresentazione di *Turandot* (fuori abbonamento per tutti i turni). La opera di Puccini, concertata e diretta dal maestro Nino Sanzogno, avrà ad interpreti il tenore Francesco Battaglia, la soprano Jolanda Magnoni, la soprano Licia Albanese, il basso Antonio Cassinelli e tutti gli altri artisti delle precedenti rappresentazioni.

Prosegue alle biglietterie del teatro la vendita dei posti per la prima rappresentazione di *Rigoletto*, che avrà luogo martedì 23 corrente, in abbonamento per la serie A. A principali interpreti del grande spartito verdiano sono stati chiamati il baritono Alessandro de Sved, la soprano Attilia Archi, il tenore Ferruccio Tagliavini; maestro concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Gui.

Un pubblico foltissimo ha rinnovato iersera le accoglienze più entusiastiche all'ultima rappresentazione di *Adriana Lecouvreur*, applaudendo a scena aperta Magda Olivero, Gustavo Gallo, Pina Ulisse e Spartaco Marchi ed evocando più volte alla ribalta, alla fine degli atti gli interpreti tutti ed il maestro Nino Sanzogno.

Il vivo successo del primo "Sabato teatrale,, lirico

La prima manifestazione del «Sabato teatrale» lirico ha ottenuto un successo vivissimo ed entusiastico. Il nostro massimo teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti, dalla platea, ai palchi, alla galleria ed al loggione, di popolo, genuino popolo di lavoratori con le loro famiglie.

L'Ente autonomo del teatro ha presentato in eccellente edizione l'opera pucciniana «Turandot», interpretata con impegno e bravura da tutti gli artisti e la massa sul palcoscenico, in perfetto accordo con il superbo complesso orchestrale magistralmente diretto da Nino Sanzogno.

L'ottima interpretazione e la ricca, sfarzosa messa in scena nell'imponenza delle masse e dei cori, nell'opulenza dei costumi e nell'indovinato effetto delle luci, il tutto accuratamente mosso da una sapiente ed accurata direzione artistica, hanno incatenato il pubblico, e la squisita sensibilità del nostro popolo è stata d'un subito avvinta dal meraviglioso spettacolo, mentre si sentiva elevato nello spirito dai potenti accordi dello spartito pucciniano.

L'eccezionale pubblico ha veramente sentito e goduto lo spettacolo che gli veniva offerto ed ha espresso il suo consenso ed il suo entusiasmo rivolgendo le feste più spontanee e calorose a tutti gli interpreti. Più di qualche volta sono scoppiati vivissimi gli applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto il popolo ha voluto, per un numero interminabile di volte, gli artisti ed il giovane e valente maestro, alla ribalta rimeritandoli tutti di calorosissimi battimani.

La Compagnia di Cesco Baseggio al Goldoni

Ieri sera davanti ad un pubblico affollato e festoso, la compagnia diretta da Cesco Baseggio ha iniziato al Goldoni il breve ciclo delle sue recite mettendo in scena *Zente allegra el ciel l'aiuta* di Lodovico Ceschi, una farsa ridanciana in tre atti, d'ambiente contemporaneo popolaresco, la cui vicenda si svolge a Mestre, imperniata sopra l'ostilità irriducibile di due famiglie, che dopo lunghe peripezie trovano la pace in un imeneo.

Cesco Baseggio, Leonia Leon Bert, Andreina Carli, Maria Teresa Zago, Paola Nori, Riccardo Diodà Carlo Ludovici, e tutti gli altri simpatici attori sono andati a gara nel suscitare le più allegre risate ed hanno riscosso i più cordiali applausi.

Oggi la Compagnia di Cesco Baseggio darà due rappresentazioni: in mattinata replicherà *Zente allegra el ciel l'giuta*, e in serata *El martirio de S. Sebastian* dello stesso Lodovico Ceschi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 15 precise: TURANDOT di Puccini (Rappresentazione n. 11, fuori abbonamento).

Goldoni Comp. Baseggio ore 15.30 ZENTE ALLEGRA IL CIEL L'AIUTA; 21.15 EL MARTIRIO DI S. SEBASTIAN

Malibran 14 Cinema-Varietà Sullo schermo: RETROSCENA. Sulla scena: Compagnia Bonosmania.

Rossini ore 14 PROCESSO E MORTE DI SOCRATE con Ermete Zacconi.

Cinematografi

Olimpia UN POVERO MILIONARIO con Burgess Meredith e Ann Sothern

Pittman vuole l'"embargo,, sui materiali bellici per il Giappone

WASHINGTON, 20

Il presidente della commissione degli esteri del Senato, sen. Pittman, in un'intervista ha dichiarato che sta aumentando l'orientamento del Congresso in favore dell'applicazione dell'«embargo» sulle esportazioni dei materiali bellici, diretti al Giappone, non ostante gli sforzi della propaganda giapponese per impedire l'adozione di siffatti provvedimenti. Ha giudicato probabile tale adozione, a meno che il governo non vi si dichiari esplicitamente contrario, aggiungendo che attualmente sono all'esame della commissione stessa tre progetti di «embargo»: quello dei rottami di ferro, quello del petrolio e quello di altri minerali.

VITA SPORTIVA

SPORT INVERNALI

Milano vince i Littoriali di guidoslitta a quattro

CORTINA D'AMPEZZO, 20

Le gare per i Littoriali di guidoslitta si sono conclusi oggi. Il Guf Milano con Della Beffa, che ha condotto l'equipaggio alla vittoria, ha dominato in pieno questa movimentata competizione che ha dimostrato la maturità dei diversi equipaggi. Il termometro segnava 14 gradi sotto zero quando si sono iniziate le gare per gli equipaggi a quattro. Sin dall'inizio i milanesi si sono posti in testa alla classifica con il miglior tempo della giornata ottenuto nella prima discesa: 1'2'' e 4 decimi. Si sono particolarmente distinti anche gli equipaggi del Guf di Roma e di Pavia. Tuttavia l'equipaggio pavese ha compromesso ogni possibilità di affermazione perchè è stato squalificato per esser giunto al traguardo finale senza il frenatore.

Ecco la classifica: 1.o Guf Milano (Dellabeffa, Ronchetta, Cavaliere, Campadese) che ha totalizzato nelle due prove 2'49'' e 6 decimi; 2.o Guf Roma 2'52''; 3.o Guf Pavia 2'54''; 4.o Guf Varese 2'59'' e 8 decimi; 5.o Guf Siena 3'8'' e 4 decimi; 6.o Guf Cuneo 3'38'' e 8 decimi.

Classifica per Guf alla conclusione dei littoriali: 1.o Milano punti 81; 2.o Roma 77; 3.o Pavia 54; 4.o Siena 48; 5.o Varese 37; 6.o Cuneo 29; 7.o Torino 16.

Lunedì mattina avranno inizio le discese ufficiali per i campionati italiani di guidoslitta a due. Il giorno seguente verrà completata la serie delle discese per la classifica dei partecipanti al campionato a due e nei successivi giorni si svolgeranno le gare per gli equipaggi a quattro.

I campionati della Gile a S. Martino di Castrozza

S. MARTINO DI CASTR., 20

Stamane, presenti il Federale di Trento e numerosi segretari di Fasci all'estero ed alcuni consoli d'Italia all'estero, le otto centurie di organizzati della G.I.L. all'estero sono state passate in rassegna dal delegato generale della Gile. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce sono incominciate le competizioni con una gara di mezzofondo per avanguardisti, su percorso di 6 km. con un dislivello di 350 metri, alla quale hanno partecipato 170 avanguardisti provenienti da sei nazioni d'Europa.

Ecco la classifica: 1. Silvio Castelli, Bellinzona (Svizzera) in 26' e 21''; 2. Lorenzo Coletti, Bucarest (Romania) in 29'40'' 8 decimi; 3. Celso Peratoner, Zurigo (Svizzera), in 30'15''.

Contemporaneamente si è svolta una gara di discesa libera per giovani italiane di cui ecco la classifica: 1. Emma Galli, S. Maurizio (Svizzera) in 2'38''9; 2. Anna Kitton, Modane (Francia) in 3'31''1; 3. Lucia Rizza, Innsbruck (Germania), in 3'40''4; 4. Elisabetta Cristofori, idem, in 3'51''1; 5. Lidia Colombo, Zurigo (Svizzera) in 4'1'' e 1 decimo.

Ecco i risultati della gara di discesa obbligata per giovani fascisti: 1.o Paolo Kroll, Innsbruck in 24'' e 5 decimi; 2.o Guido Minelli, Davos in 25''; 3.o Luigi Cei, id. in 25'' e 1 decimo; 4.o Fraschini Renato di Briga (Svizzera) in 25'' e 4 decimi; a pari merito Arturo Genuin, Innsbruck in 25'' e 4 decimi; 5.o Razza Fausto, Briga in 26''.

Gara discesa libera per giovani fascisti: 1.o Ottilia David, Glarona (Svizzera) in 4'30''; 2.o Krebel Lidia, Villaco in 5'11'' e 3 decimi; 3.o Antonietta De Silvestro, Berlino in 5'23''; 4.o Maria Perazzi, Digione in 5'49'' e 2 quinti; 5.o Anna Parolini, San Maurizio (Svizzera) in 5'53'' e 1 decimo.

Si sono poi iniziati gli incontri di scherma. Ecco i risultati delle odierne prove di fioretto. Ignazio Cargeri, Tunisi con 7 vittorie; 2.o Benito Crivelli, Lugano a pari merito, Benito Parodi id. con 5 vittorie; 3.o Enzo Maragoni, id. 4 vittorie; 4.o Sergio Roveda, id. tre vittorie.

Bollettino della neve

Arabba cm. 50 far. cop. Asiago cm. 40 far. cop. Boscochiesanuova, 60 far. nevoso. Castelrotto cm. 20, far. ser. Cavalese cm. 30, far. cop. Colle Isarco cm. 15 gel. ser. Cortina d'Ampezzo cm. 40 far. cop. Dobbiaco cm. 40 fresca ser. Faloria Cortina cm. 100 far. cop. Falzarego Cortina cm. 100 far. cop. Folgaria cm. 40 far. ser. Madonna di Campiglio cm. 40 far. ser. Martello Cevedale cm. 75 far. ser. Merano Avelengo cm. 25 far. ser. Merano S. Vigilio cm. 25 far. ser. Misurina, cm. 60 far. cop. Moena cm. 30 sciabile ser. Ortisei cm. 25 far. ser. Passo Rolle cm. 100 far. cop. Pieve di Cadore cm. 45 sciab. nevoso. Pocol Cortina cm. 60 far. cop. Pordoi Livinallongo cm. 70 far. coperto. Sappada cm. 80 far. cop. S. Candido cm. 40 bagnata nevoso. S. Martino di Castrozza cm 80 far. coperto. Siusi cm. 20 sciab. ser. Tarvisio cm. 45 far. cop. Trento Bondone cm. 50 sciab. cop. Trento Paganella cm. 120 sciab. cop. Villa Bassa cm. 50 sciab. cop. Vipiteno, cm. 15 sciab., misto. S. Vito Borca cm. 80 far. cop. S. Pellegrino cm. 80 far. ser. Nevegal. cm. 50 sciab. cop. Calalzo cm. 50 fresca, nevoso. Filettino cm. 70 sciab. cop. Rovere cm. 50 sciab. cop.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato nazionale della Gil si svolgerà il 4 febbraio

ROMA, 20

Il Comando generale della G.I.L., indice ed organizza il IX campionato nazionale di corsa campestre della G.I.L. Il campionato si svolgerà a Roma il 4 febbraio 1940-XVIII. Alla gara che, verrà effettuata su un percorso di circa km. 7 attraverso la campagna e strada campestre con ostacoli naturali, potranno partecipare due giovani per ogni comando federale nati dopo il 1.o gennaio 1917 e appartenenti alla terza serie della Fidal. La classifica dei comandi federali risulterà dalla somma dei punti ottenuti dai due atleti.

CALCIO
CAMPIONATO RISERVE

Venezia-Genova 3-0 (2-0)

Sul campo tutto imbiancato dalla neve, ma abbastanza in buone condizioni, si è disputato ieri, con un giorno di anticipo, l'incontro del campionato riserve fra i nero-verdi veneziani e i rosso-blu genovesi. La partita è stata piuttosto fredda, in carattere con la gelida giornata (quattro gradi sotto zero), che però ha fatto accorrere lo stesso un buon numero di spettatori. Le due squadre sembrava accusassero i rigori del gelo tanto erano difficoltosi i movimenti. Pur tuttavia il Venezia, animato da uno spirito più combattivo degli avversari, ha saputo imporsi fin dalle primo battute e ha dominato completamente i genovesi, che per fortuna si sono salvati da un numero maggiore di palloni al passivo. L'attacco veneziano appoggiato da una mediana in condizioni meravigliosi e da una solida difesa ha avuto modo di sbizzarirsi in molteplici e continue azioni offensive, che hanno messo a ben dura prova gli avversari. Signoretto, Di Cuonzo, Famea, Dalla Puppa, Mazzola, Flumini e Lombardi sono stati fra i migliori mentre i palloni toccati da Fioravanti si possono contare sulle dita di una mano.

Il Genova, che ha svolto un gioco più che altro difensivo, ha avuto soltanto qualche fuggevole iniziativa ben presto smorzata sul nascere. Al centro dell'attacco c'era Bertoni che è stato quasi nullo. Buona è stata la difesa ed il portiere Fregosi, impegnatissimo sempre, non poteva evitare i tre punti. Dopo alcune fasi alterne di gioco piuttosto incoloro al 17' Mazzola manda a Dalla Puppa che riceve la palla sul petto, la fa rimbalzare sul piede e quindi la scaraventa fulmineo in rete. Continua sempre il predominio veneziano ed al 22' e al 23' Lombardi e Marchiaro mancano due facili occasioni. Al 24' calcio d'angolo contro il Genova ed al 28', Famea indirizza a Della Puppa; questi devia a Mazzola che mette in rete il secondo pallone. Breve reazione rosso-blu e poi superiorità nero-verde interrotta al 41' da una fuga di Di Piazza con parata di Fioravanti.

Dopo uno sprazzo iniziale dei genovesi e una parata di Fioravanti nella ripresa i veneziani assumono senz'altro il comando delle azioni ed al 7' una fuga di Marchiaro si conclude con il passaggio a Mazzola che segna il terzo punto. Vane riescono poi le insistenze del Venezia per segnare ancora, ma vi sono soltanto calci d'angolo al 9', 14', 17', 26', 28', 39' e 45''

Venezia: Fioravanti; Signoretto, Veneri, Famea, Di Cuozzo, Bianchini Marchiaro, Dalla Puppa, Mazzola, Lombardi e Flumini.

Genova: Fregosi; Spadoni, Borelli, Fregosi II, Paoletto, Borgoglio, Fregosi III, Presselli, Bertoni, De Rina, Di Piazza. Arbitro: Vannini.

Venezia - Liguria

Oggi, prima giornata del girone di ritorno della Divisione Nazionale Serie A, alle 14,30 si svolgerà lo annunciato incontro fra il Venezia e la Liguria. La partita interessantissima potrà essere giocata, nonostante la neve caduto, poichè il campo è stato completamente sgombrato ed ieri è stato benissimo collaudato dalla partita delle riserve. Anche gli spalti sono stati completamente liberati dalla neve, così il pubblico avrà tutto lo spazio a sua disposizione. Il Venezia scenderà in campo nella seguente formazione: Bacigalupo, Tortora II, Gattaronchieri, Stefanini, Puppo, Poldrano, Alberti, De Filippis, Pernigo, Corbelli e Busidoni.

CANOTTAGGIO

La riunione del direttorio rinviata

ROMA, 20

Risulta all'*Informatore sportivo* che la riunione del direttorio della R.F.I. Canottaggio, che doveva aver luogo il 28 corrente, è stata rimandata al 4 febbraio.

TENNIS

Il campo coperto di Bologna

BOLOGNA, 20

Davanti a numeroso pubblico si è inaugurato oggi nella nostra città il campo coperto di tennis, ad iniziativa del direttorio della VII Zona e del Dopolavoro provinciale. All'inaugurazione hanno partecipato vari assi della racchetta. Sono scesi in campo il campione italiano Vanni Canepele, Gianni Cucelli, Marcello Del Bello e le signorine Wally Sandonnino e Zucchini.

IPPICA

Il cambio alla presidenza della Federazione sport equestri

ROMA, 20

Alla presenza del presidente del Coni, stamane è avvenuto lo scambio delle consegne tra il generale Dodi e il colonnello Cigala Fulgosi, nuovo presidente della Federazione italiana sport equestri. Il presidente del Coni ha espresso al generale Dodi il suo ringraziamento per la efficace opera da lui svolta a favore dello sport ippico italiano.

Ufficiali superiori della Milizia a rapporto dal Sottocapo di S. M.

ROMA, 20

Nella sede del Comando generale, il Sottocapo di S. M. della Milizia — assente per servizio il Capo di Stato maggiore — ha tenuto rapporto a 40 ufficiali superiori che partecipano al terzo corso di istruzione per comandanti di battaglione presso la Scuola Centrale di Fanteria di Civitavecchia intrattenendoli su argomenti di carattere militare. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza S.A.R. il Principe Don Gabriele Borbone-Due Sicilie con la famiglia e il seguito. Al termine dell'udienza, il Principe, che al suo giungere in Vaticano è stato accolto con i dovuti onori, ha fatto visita al Cardinale Maglione, Segretario di Stato di S. S.

Interessante sentenza su diritto matrimoniale

ROMA, 20

Una grave e delicata questione di diritto matrimoniale è stata risolta dalla nostra Corte d'Appello. Nel 1921 la signora E. T. contrasse matrimonio, col duplice rito civile e religioso, col signor F. C. Nel 1938 il tribunale diocesano di Palestrina annullò il matrimonio per essere stato celebrato dinanzi ad un parroco incompetente per territorio, a norma del canone 1094 del codice di diritto canonico. La decisione fu confermata dalla Sacra Rota. La signora E. T. convenne allora innanzi alla nostra Corte d'Appello il signor F. C. per far dichiarare esecutiva, rispetto al vincolo civile, la sentenza di nullità della Sacra Rota, a sensi della legge 27 maggio 1929, per la quale le nullità ecclesiastiche di matrimoni preconcordatari, conseguono effetti civili quando siano pronunciate per una causa riconosciuta dal codice civile italiano. Ora avveniva che il motivo per il quale era stata pronunciata la nullità ecclesiastica trovava rispondenza nell'art. 104 del codice civile, per il quale sono nulli i matrimoni celebrati dinanzi ad un ufficiale di stato civile territorialmente incompetente. Senonchè nel caso concreto il matrimonio religioso era stato celebrato bensì dinanzi ad un parroco incompetente per territorio, ma quello civile è stato redatto dinanzi ad un ufficiale dello stato civile competente. La nostra Corte d'Appello ha risolto la questione in senso favorevole alla domanda attrice e conseguentemente ha ordinato la trascrizione della sentenza della Sacra Rota nei registri dello stato civile.

Una causa della Pampanini con un suo impresario

BOLOGNA, 20

La nota artista lirica Rosetta Pampanini nel novembre scorso ricorse al tribunale esponendo che nell'agosto precedente essa era stata scritturata dall'impresa Ragazzini per tre recite da effettuarsi a Zara ed anche per l'interpretazione di un'opera da mettere in scena al teatro comunale di Bologna, e si lamentava che delle tre recite di Zara due sole le erano state retribuite, e asseriva che l'impresa non aveva mantenuto l'impegno scritturandola per tale stagione; talchè richiedeva un sequestro conservativo per danni. Il sequestro venne concesso per 55 mila lire. Ora però il nostro tribunale, accogliendo le eccezioni dell'impresa Ragazzini, ha revocato il sequestro e si è dichiarato incompetente a provvedere in sede di lavoro sui predetti danni, ed ha respinto il merito delle altre richieste, condannando la Pampanini alle spese.

Pietosa morte di una bimba per giocare con un fucile

NAPOLI, 20

La piccina di tre anni Maria Fonteca è rimasta vittima di una mortale disgrazia nel suo domicilio di Albanova. Ella era con altri due bimbi allorchè, eludendo la vigilanza della madre, invitava i suoi piccoli ospiti a giuocare con un fucile che era sospeso ad un muro della camera. Infatti, ella stessa tentava di appropriarsene, senonchè ne provocava la caduta e la immediata esplosione. Un proiettile colpiva la povera bambina, la quale stramazzava al suolo cadavere.

Cortina riconoscente al Duce

Una vibrante dimostrazione

CORTINA, 20

Una entusiastica dimostrazione popolare si è svolta stasera. Tutta la popolazione ha gridato la sua fede e la sua viva gratitudine al Duce, che ha voluto riconoscere l'italianità di lingua e di razza di tutti i centri dell'Ampezzano.

Il corteo, dopo aver sfilato per le vie cittadine, si è fermato davanti al grande albergo Bellavista, che ospita la figlia del Duce. La contessa Edda Ciano Mussolini ha ricevuto una deputazione ampezzana e nel gradire un mazzo di fiori, ha assicurato che ripeterà al Duce le espressioni di gratitudine e la gioia della popolazione di Cortina d'Ampezzo. Insistentemente chiamata dalla folla, la contessa Edda Ciano si è affacciata al balcone per rispondere al saluto del popolo ampezzano.

Due spie giustiziate in Germania

BERLINO, 20

Sono stati giustiziati due operai dell'alta Slesia, condannati a morte dal Tribunale speciale di Berlino per avere esercitato lo spionaggio per conto della Polonia.

Cineasta spione condannato

PARIGI, 20

Il Tribunale militare di Parigi ha condannato a dieci anni di prigione un cineasta accusato di spionaggio.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra sul mare

Un grosso vapore danese ed uno svedese affondati - Movimento di piroscafi tedeschi nell'America del Sud - Battelli americani venduti all'Inghilterra

LONDRA, 20

Un grande vapore danese, il Danmark, di 10.517 tonnellate, è affondato presso le coste della Scozia, silurato, secondo le affermazioni dell'equipaggio, da un sottomarino tedesco.

Da Stoccolma si riferisce stamane che l'armatore svedese del vapore Pajala, di 6873 tonnellate, è stato informato del siluramento della nave affondata in 25 minuti. Il Pajala proveniva da Buenos Aires, con un carico di grano ed era diretto a Stoccolma. Tutto l'equipaggio, composto di venticinque uomini, è stato salvato e sbarcato in un porto scozzese.

Il piroscafo greco Petallia è andato in secca ieri nei pressi dell'Isola Oleron. La nave era carica di juta ed ha potuto essere disincagliata e rimorchiata nel porto di La Pallice per essere sottoposta alle necessarie riparazioni.

Il Daily Telegraph fornisce precisazioni relative ad un nuovo metodo per dragare le mine, adottato dalla Marina inglese. Una rete in cui si trova una carica di fulmicotone è sospesa fra due galleggianti che le navi apposite fanno muovere. La carica può essere fatta esplodere a distanza per mezzo di un detonatore, ed a sua volta fa scoppiare le mine prese nella rete. Questo sistema aiuterà a scongiurare la minaccia costituita per la flottiglia da pesca, dalle mine affondate a colpi di fucile ma non esplose e che vengono prese nelle reti dei pescatori. Nella prima settimana di gennaio una di queste mine è esplosa a breve distanza da un peschereccio nel Mare del Nord mandando a fondo l'imbarcazione e solo per un caso tutto l'equipaggio potè salvarsi.

I piroscafi tedeschi

Dal porto di Rio Grande, nello Stato brasiliano di Rio Grande do Sul, il vapore tedesco Rio Grande, che era partito per l'Europa carico di cereali, è rientrato improvvisamente nelle acque brasiliane. La causa del ritorno, a quanto riferisce un aviatore brasiliano in servizio di pattuglia aerea, è dovuta al fatto che di fronte al porto di Rio Grande, entro la "fascia di sicurezza", un incrociatore inglese stava in agguato attendendo che la nave fosse scostata dal porto per catturarla.

Le autorità portuarie di Rio de Janeiro hanno concesso al vapore tedesco Santos di allontanarsi dal porto per dirigersi a quello di Recife, nello Stato di Pernambuco. Il vapore porta un carico di cuoio, caffè, carne ed altri prodotti.

Giunge notizia da San Salvador che il vapore tedesco Bahia, carico di merci, ha lasciato quelle acque per ignota destinazione.

Da Valparaiso la società germanica di navigazione annuncia che diciotto marinai tedeschi del piroscafo Tacoma, i quali erano stati internati, molto probabilmente s'imbarcheranno su un vapore giapponese. I marinai tedeschi rimpatrierebbero con la ferrovia transiberiana.

Mandano da Buenos Aires che è entrato in quel porto per caricarvi carne congelata il vapore britannico El Argentino con a poppa, su una piattaforma nuova, un cannone da 150 mm. Non pochi sono i giornali che protestano contro l'ancoraggio nelle acque argentine del vapore armato, flagrante violazione della neutralità del Paese.

Ottimi affari americani

Da San José di Costarica si annunzia che mentre le autorità costarichensi stavano considerando l'opportunità di occupare l'isola disabitata di Cocos, a 550 miglia a sud-ovest di Panama, per impedire che uno qualunque dei belligeranti ne potesse usufruire come base per le navi da guerra, gli Stati Uniti hanno comunicato che, in applicazione delle decisioni di Panama, la Marina nordamericana sorveglierà l'isola Cocos e tutte le coste costarichensi.

Da Washington si ha che il Ministero della Marina mercantile ha deciso di permettere la vendita di sei vapori da carico americani alla Compagnia londinese "Runciman Ltd.". Le navi in questione sono state autorizzate a sostituire la bandiera degli Stati Uniti con quella britannica.

Si tratta di quattro vapori dell'American Hawain Steamship Company di San Francisco, stazzanti complessivamente 23 mila 150 tonnellate, e di due vapori della Lykes Bros Steamship Co. di New Orleans rappresentanti un tonnellaggio di 12.109 tonn.

Il New York Times, commentando l'operazione, osserva che essa costituisce l'inizio del trasferimento in Inghilterra di una gran parte del tonnellaggio americano. Gli armatori degli Stati Uniti si sforzano di vendere le loro vecchie navi, l'ottanta per cento delle quali, raggiungeranno i limiti d'età entro quest'anno.

Una scialuppa nell'Atlantico con cinque ufficiali d'un piroscafo tedesco

Un'altra "beffa della radio,, alle navi inglesi?

LONDRA, 20

Che è successo a bordo del Windhuk? Questa domanda si pongono stamane il Times e il Daily Fail che riportano ambedue lunghe corrispondenze da Las Palmas, riferentisi al piroscafo tedesco Windhuk ed al suo equipaggio.

Secondo quanto narrano detti corrispondenti, nel maggior porto delle Isole Canarie è giunta una imbarcazione da considerare almeno ben strana, rapportata al viaggio che aveva compiuto. Si trattava di una lancia a motore ed a vela sulla quale si trovavano cinque ufficiali della marina mercantile germanica appartenenti allo stato maggiore del Windhuk, al comando del capitano Albrecht.

Appena la lancia si presentava all'imboccatura del porto, issando bandiera germanica e chiedendo la "libera pratica", i semaforisti rimanevano non poco stupiti venendo a conoscere che quel guscio di noce proveniva nientemeno che dal porto di Lobito, nell'Africa Occidentale portoghese. Si trattava, quindi, di un viaggio ben lungo, compiuto con mezzi di eccezionale esiguità e in maniera tale da destare meraviglia anche fra i più consumati marinai.

Venivano impartite alla lancia le necessarie istruzioni e tosto salivano a bordo alcuni ufficiali della Capitaneria per le pratiche burocratiche del caso.

Un'avventura eccezionale

I viaggiatori presentavano pertanto le loro carte ed i documenti in perfetta regola, sempre tenendo conto della loro eccezionale avventura. Di poi chiedevano di potersi mettere in rapporto con il console tedesco di Las Palmas, che — avvisato telefonicamente — si portava immediatamente alla Capitaneria, di dove usciva accompagnato dal cap. Albrecht, il quale stendeva poi una completa narrazione degli avvenimenti che avevano preceduto ed originato il viaggio suo e degli ufficiali sulla leggera imbarcazione.

Su questa parte dell'avventura non si sono ottenuti particolari di sorta, dato che tutti e cinque gli ufficiali germanici hanno saputo trincerarsi dietro un rigoroso riserbo. Molte sono però le congetture che circolano negli ambienti marinari di Las Palmas, basate, sopra tutto, su calcoli di date e di fatti che interessano il Windhuk.

Tale piroscafo, si fa notare, era stato sorpreso dall'inizio delle ostilità mentre navigava in alto mare. In seguito ad ordini ricevuti dagli armatori, il comandante dirigeva per un porto neutrale e sceglieva quello di Lobito, di nazionalità portoghese.

Qui la nave restava fino verso il dieci dicembre, quando, improvvisamente, partiva. Per lungo tempo mancavano notizie del Windhuk, fin quando da Santos giungeva un'informazione, secondo la quale si apprendeva che la nave tedesca era colà giunta sotto nome e colori di una Compagnia armatrice nipponica.

Dov'è il "Windhuk,,?

Più tardi ancora veniva fatto noto che il Windhu aveva abbandonato l'asilo di Santos, nè da allora si sapeva più nulla. Corse anche voce, non confermata, che la nave fosse stata catturata dall'incrociatore inglese Achilles.

Mentre tali avventure toccavano alla nave, un'altra odissea era riservata ai cinque ufficiali. Partiti da Lobito con la maggiore scialuppa del bastimento, sulla quale erano riserve di viveri e di carburante, essi puntavano verso nord, sempre costeggiando le rive occidentali dell'Africa. Per non esaurire troppo presto le scorte di benzina, l'equipaggio della lancia si servì — secondo che hanno narrato i navigatori — assai più della vela che del motore.

Ad un certo punto, però, i cinque si trovarono a scarseggiare di viveri e specialmente di acqua; già avevano dovuto mettersi a razione, quando — per loro fortuna — incontrarono una nave di cabotaggio spagnola.

Il comandante di quest'ultimo bastimento non soltanto offrì volentieri le scorte che abbisognavano ai tedeschi, ma si disse pronto a dar loro ospitalità o rimorchio fino al porto più vicino. La cortese offerta fu però rifiutata, dato anche che a bordo della lancia tutto era in ordine e la dotazione di strumenti era completa.

Così i cinque riprendevano la navigazione, dirigendo in seguito verso le Canarie, dove giungevano in perfette condizioni.

Una nuova beffa

Le notizie giunte da Las Palmas non permettono — come si è accennato — di fare induzioni precise su questo viaggio.

Mentre i giornali di qui vorrebbero far credere ad una partenza dovuta a screzi insorti tra l'equipaggio, vi è anche chi crede — con maggiori probabilità di essere nel vero — che si tratti di una sorta di nuova beffa tentata e riuscita dai tedeschi, in condizioni simili a quella giocata da parte dell'equipaggio del Bremen.

Cioè si tratterebbe di un pugno di valorosi, i quali — senza badare al rischio personale — si sarebbero lanciati nell'avventura a bordo di un guscio di noce, munito di radio, così da confondere con false missioni il servizio di sorveglianza stabilito dagli inglesi.

Mentre cioè essi si tiravano dietro i cani da caccia, la preda — cioè la loro nave — poteva sfuggire al blocco.

Così si spiegherebbe non soltanto la partenza del Windhuk da Lobito e il suo indisturbato arrivo a Santos, ma anche il susseguente viaggio della nave.

Se la ardita tattica dei cinque navigatori fosse veramente riuscita, sarebbe molto dubbio che il Windhuk sia ora nelle mani dell'Achilles, ma piuttosto si potrebbe pensare che la nave tedesca navighi libera verso qualche porto germanico, se pure non ha già raggiunto la sua ultima meta.

Un discorso di lord Halifax

Un progetto di pace presentato al ministro inglese da un misterioso personaggio - La "Reuter,, nega ogni importanza al fatto

LONDRA, 20

In seguito ad una notizia apparsa in un giornale danese, nella quale si affermava che un progetto di pace era stato favorevolmente accolto da lord Halifax e sarebbe stato poi sottoposto all'esame di von Ribbentrop, la Reuter pubblica la seguente nota:

«E' stato autorevolmente dichiarato in Londra che un certo Plese Schitd, avvicinò qualche settimana fa lord Halifax all'albergo ove egli risiede, sottoponendo al suo esame un progetto di pace in iscritto. Sembrò a lord Halifax che il signor Schitd fosse in buona fede ed un entusiasta, ma nessuna importanza fu attribuita all'incidente. Date le notizie che sono apparse in un giornale riguardo a questo incontro, sono state inviate istruzioni a certi rappresentanti del Governo britannico perchè metta le cose in chiaro. La preminenza data alle attività del sig. Schidt sembra ci dimostri che la sua azione in Londra può essere variamente interpretata».

Frattanto, procedendo nella campagna di propaganda organizzata per spiegare al popolo britannico le cause della guerra e gli scopi a cui mira la Gran Bretagna, campagna iniziata dal Primo ministro col suo recente discorso, lord Halifax ha pronunciato oggi a Weeds un discorso che è stato anche radiotrasmesso.

«Non dobbiamo svalutare la potenzialità del nemico — ha detto il ministro — e dobbiamo comprendere che questa guerra richiede tutte le nostre energie e la nostra determinazione. Il popolo britannico, oggi come in passato, non permetterà che una potenza qualsiasi domini in Europa. Anche se avessimo potuto raggiungere un accordo con la Germania, è chiaro che il Governo tedesco non avrebbe avuto nessun scrupolo di abbandonare i suoi amici, per qualsiasi scopo politico che Hitler avesse ritenuto conveniente, e questa guerra non poteva essere evitata.

«I nostri scopi di guerra sono stati chiaramente definiti. Si deve insistere sul ripristino della libertà delle piccole nazioni e dobbiamo fare del nostro meglio perchè l'Europa sia sicura che non si ripeterà il disastro attuale.

«Noi non vogliamo niente. Se potessimo essere certi della buona volontà del Governo tedesco di rispettare i suoi impegni, non cercheremmo di concludere una pace vendicativa e tale da privare la Germania del posto che le compete fra le nazioni. Il solo motivo che impedisce di far la pace, per dir così fin da domani, è che il Governo tedesco non ha dato finora alcun segno di essere disposto a riparare il male fatto ai suoi vicini, o di voler convincere il mondo della sua volontà di adempiere ai propri impegni».

Parlando infine della situazione finlandese, lord Halifax ha detto: «L'indipendenza della Finlandia è minacciata da un'aggressione non provocata, e di ciò la Germania deve condividere la colpa. Non è nell'interesse pubblico rilevare quali provvedimenti ha preso il Governo britannico per aiutare la Finlandia, ma il nostro impegno di proteggerla non significa una semplice espressione di simpatia».

Churchill vuole che i piccoli Stati si mettano sotto la protezione inglese

LONDRA, 20

In un discorso radiodiffuso pronunciato stasera il Ministro della Marina, Winston Churchill, ha parlato diffusamente sul tema: «Lo stato di guerra» soffermandosi specialmente sulla situazione dei piccoli Stati neutrali europei. Il Ministro della Marina ha dipinto a fosche tinte gli affondamenti delle navi appartenenti a questi paesi i quali sono finora quelli che soffrono di più della guerra marittima. Ha poi insistito sui pericoli che corrono i piccoli stati neutrali non ponendosi sotto la protezione degli alleati ed ha passato in rassegna i provvedimenti presi dalle due marine alleate per controbattere la minaccia marittima tedesca.

Churchill ha concluso affermando che i piccoli Stati europei, i quali continuano a mantenersi neutrali in attesa che la bufera passi, si accorgeranno invece che essa si farà più minacciosa ancora e si estenderà dal nord al sud e che se alla fine la Francia e l'Inghilterra dovessero concludere una pace vergognosa, nulla rimarrebbe di essi.

Il bollettino germanico

BERLINO, 20

Il Gran Quartiere Generale comunica:

Tra la Mosella e la foresta del Palatinato, una pattuglia tedesca si è scontrata con una francese ed ha catturato parecchi prigionieri.

L'aviazione ha eseguito voli di ricognizione sulla Gran Bretagna e la Francia. Sulla zona del fronte francese si sono verificati combattimenti aerei. Un apparecchio germanico è perduto.

La notte tra il 19 e 20 gennaio isolati apparecchi avversari, sorvolando il territorio olandese, si sono spinti sulla Germania nord-occidentale.

I bollettini francesi

PARIGI, 20

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Vivo combattimento tra elementi di ricognizione nella regione della Blies, in territorio tedesco. Un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto ieri nelle nostre linee.

Il bollettino serale dice:

Ad ovest dei Vosgi il nemico ha tentato un colpo di mano che è completamente fallito.

Ricognizioni aeree inglesi nella Germania nord-occidentale

LONDRA, 20

Il Ministero dell'aviazione comunica che giovedì notte e stanotte aeroplani britannici hanno eseguito ricognizioni sulla Germania nord-occidentale.

La risposta del Papa a Roosevelt

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Papa ha inviato al Presidente Roosevelt un messaggio di risposta a quello che gli pervenne la vigilia di Natale da parte del Presidente stesso. Il documento è stato presentato personalmente a Roosevelt dal delegato apostolico a Washington.

Un treno brasiliano devia e precipita in un fiume

SAN PAULO (Brasile), 20

Un treno notturno sulla linea di Solocabana, non si sa ancora per quali cause, ha deviato precipitando nel fiume Capivary, costeggiante la ferrovia San Paulo-Rio de Janeiro. Vi sono tre morti e numerosi feriti gravi.

Gli enti aeronautici lombardi ispezionati da Pricolo

MILANO, 20

Il Sottosegretario per l'Aeronautica ha eseguita un avisita alle organizzazioni aeronautiche della Lombardia ispezionando alcune importanti ditte costruttrici di aeroplani e motori di aviazione e tenendo rapporto agli ufficiali dei comandi aeronautici di Milano e di alcuni reparti della prima squadra aerea.

La maggiorazione sul prezzo del lievito per panificazione

ROMA, 20

Con disposizione del Ministero delle Corporazioni, si precisa che la maggiorazione di centesimi sessanta per chilogrammo sul prezzo del lievito per panificazione, deve intendersi riferita ai prezzi in vigore nel giugno 1939.

Nuovi consiglieri nazionali

ROMA, 20

Con decreto del Duce cessano dalla qualità di consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Alfredo Leati e Giovanni Giro, e vengono riconosciuti con altro decreto quali consiglieri nazionali Vittorio Caliceti e Piero Parini.

I russi nella morsa finnica nel settore di Salla

HELSINKI, 20

I russi resistono disperatamente nel settore di Salla, per evitare la sorte già toccata alla 44.a e alla 163.a divisione, e secondo le ultime notizie, la battaglia nel settore di Merkajaervi ha assunto un aspetto estremamente accanito e sanguinoso. I finlandesi incalzano in ogni direzione e non danno un'ora di tregua all'avversario, attaccandolo frontalmente e piombandogli addosso sui fianchi. Qui la sorpresa sempre riesce, data la natura fittamente boscosa del terreno.

I combattimenti all'arma bianca, nei quali i finlandesi eccellono, sono continui. Dal punto di vista logistico i finlandesi sono in vantaggio, perchè, mentre i russi dispongono di una linea di comunicazione tra la ferrovia di Marmansk e lo schieramento, i finlandesi, oltre la ferrovia di Rovaniemi, hanno a loro disposizione tre strade provenienti dal sud. Grazie a ciò è stato loro possibile di sostituire le unità provate da dieci giorni di battaglia ininterrotta, con truppe fresche, che giusto oggi sono entrate in azione. La temperatura continua ad oscillare fra i quaranta e i sessantotto gradi sotto zero.

Le infiltrazioni sovietiche a sud di Salla, presso Markajervi, sono completamente accerchiate. La capitolazione di tali forze, comprendenti una brigata mista di cavalleria e fanteria, è imminente. Un gruppo di venticinque ufficiali e sottufficiali dell'aviazione sovietica recentemente catturati, hanno dichiarato a visitatori ed osservatori neutrali americani, svizzeri e olandesi di essere stati assegnati all'aviazione ed inviati al fronte dopo un affrettato e superficiale corso durato poche settimane.

Asperrimi combattimenti continuano anche a nord-est del lago Ladoga, dove ogni tentativo sovietico di aggirare la linea Mannerheim può considerarsi definitivamente bloccato dai finlandesi, i quali in qualche punto sono addirittura alla controffensiva. Sull'istmo di Carelia la situazione e le dichiarazioni dei prigionieri confermano che i russi hanno rinunciato ad un attacco frontale di quel sistema fortificato.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 20

Il bollettino dello Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri sono state effettuate azioni da parte di esploratori in tutte le direzioni e in certi settori hanno avuto luogo scontri tra piccoli reparti. In direzione di Petrozadowck nel settore di Kitel, un gruppo di esploratori sovietici ha annientato un battaglione nemico che ha abbandonato nelle nostre mani ventisei mitragliatrici. Sull'istmo di Carelia si sono avuti scontri di avamposti durante i quali il nemico ha subito gravi perdite. Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizioni su molti settori del fronte ed hanno bombardato obiettivi di carattere militare.

Inverno senza precedenti in Europa e nell'America del Nord

LONDRA, 20

Il corrispondente della Reuter da Amsterdam telegrafa che bufere di neve e gelo stanno causando delle vere devastazioni in molti paesi di Europa, con temperature varianti tra i 17 e i 40 gradi sotto zero. A Berlino non si ricorda a memoria d'uomo un inverno così rigido.

Violente tempeste di neve sulle coste jugoslave

BELGRADO, 20

Il freddo intenso persiste in tutta la Jugoslavia. Notizie dalla Bosnia informano che le valanghe e le violente tempeste di neve hanno completamente interrotto il traffico ferroviario. In altre regioni, i treni arrivano con ritardi di parecchie ore. Molti sono i casi di treni bloccati dalla neve. I fiumi sono tutti gelati.

Le coste adriatiche sono spazzate da una violenta tempesta con vento ad oltre 160 chilometri all'ora. La navigazione è stata perciò sospesa e molte città mancano di viveri e combustibile.

A Zagabria le scuole sono state chiuse per mancanza di carbone. Numerosi sono i casi di persone morte dal freddo.

In parecchie città le condutture dell'acqua potabile sono scoppiate. Le autorità cittadine di molti centri non sanno come sgombrare le strade dalla massa enorme di neve gelata.

Si teme, d'altra parte, che un improvviso rialzo della temperatura possa arrecare danni di altro genere, ma non meno gravi.

Le acque del Gran Belt ricoperte di lastroni

COPENAGHEN, 20

Le acque del Gran Belt nei tratti tra la Danimarca e le isole Seeland Fuen e Osesund e le coste svedesi sono ricoperte di ghiaccio ed è necessario che le navi transitanti per quel tratto di mare si facciano precedere da speciali rompighiaccio. Molti piroscafi hanno urtato in banchi di ghiaccio nello angusto stretto di Oresund.

In America si prevedono molte vittime e danni

NUOVA YORK, 20

Le notizie che affluiscono dai vari Stati della Confederazione fanno prevedere che il numero delle vittime del freddo e del gelo sarà questa volta notevolmente elevato. Casi di assideramento fra gli indigenti sono registrati in gran numero. Nella Luisiana e nel Texas la produzione agrumaria è stata danneggiata gravemente perchè il gelo ha rovinato tutte le culture. Altri gravi danni sono registrati a Filadelfia ove il fiume si è gelato, fenomeno che non avveniva da quarant'anni a questa parte.

Nuova nevicata a Roma

ROMA, 20

Seppure in misura più ridotta rispetto alla volta precedente Roma stamane si è ridestata ricoperta da un sottile manto di neve. Pur sotto un cielo che non è il suo — un cielo plumbeo — pur rivestita di un abito per essa eccezionale, la Città eterna, con la sontuosità regale dei suoi monumenti, dei suoi campanili, delle sue torri, dei palazzi, dei giardini, risplende di singolare bellezza. La temperatura, calata nella nottata verso e talora sotto lo zero (meno 2 circa), nelle prime ore della mattinata è risalita fino a ritoccare 1.8. Numerose squadre di spalatori hanno in breve stamane resa linda la città sicchè la vita della capitale ha potuto iniziarsi regolarmente come gli altri giorni.

Anche nei Castelli Romani stamane si è avuta una nevicata e la temperatura è scesa a sei gradi e mezzo sotto zero.

20 sotto zero a Misurina

PIEVE DI CADORE, 20

La tregua di venerdì cui pareva che il tempo si dovesse rimettere, nella sera di questo giorno calò su tutta la regione una fitta nebbia, fenomeno mai visto, ed oggi ritorna a nevicare con intenso freddo. Nelle regioni d'alta montagna a Monte Croce Comelico, Misurina e Passo Mauria, la neve supera il metro d'altezza ed il termometro segna 20 gradi sotto zero; anche il termometro di Piazza Tiziano stamane segnava 11 gradi.

Tanaro e Bormida gelati

ALESSANDRIA, 20

La temperatura si mantiene rigida in tutto l'Alessandrino. Il Tanaro, la Bormida e altri corsi d'acqua minori sono gelati. Numerose condutture dell'acqua potabile sono scoppiate. Il termometro oscilla fra i 10 e i 12 gradi sotto zero. Nelle campagne il freddo è ancora più intenso.

Dieci sotto zero a Bologna

BOLOGNA, 20

Anche oggi la neve è caduta abbondantemente in città e provincia, mantenendo una temperatura rigidissima, che stanotte si è abbassata a 10 gradi sotto zero nel centro cittadino, raggiungendo temperature anche più basse alla periferia.

Si calcola che a tutta stasera siano caduti oltre 40 centimetri di neve.

Fitta nevicata in Sardegna

SASSARI, 20

La prima nevicata della stagione, iniziatasi questa notte, è continuata fittissima per tutta la giornata. Anche i paesi della provincia sono tutti coperti di neve.

SCI

Vittoria di Marcellin al Sestriere

TORINO, 21

La seconda prova della gara internazionale per funivie del Sestriere, svoltasi sul percorso Triplex bivio Kind ha visto confermata la superiorità degli atleti italiani con i seguenti risultati: 1. Marcellin (Italia) in 3'4"4; 2. Chierroni (Italia), 3. Sertorelli (Italia). Primo degli stranieri si è classificato al sesto posto lo svizzero Gertsch in 3' 24" e 4 quinti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 22
UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565
Il Duc
"I rura
raggiun
e dalla
L'arrivo del

ANNO CC. - N. 22 Cent. 30 — *Edizione del pomeriggio* — LUNEDÌ 22 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 — TELEF.: Centralino Città 20.420, Interurbano 20.657 — CASELLA: Postale 9-103 — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.006 — ABBONAM. — C. C. POSTALE

La marcia vittoriosa dei rurali nella battaglia per l'autarchia

Il Duce consegna i premi ai vincitori dei concorsi agricoli

fra imponenti manifestazioni di entusiasmo e di devozione

"I rurali puntano ora decisamente verso un raccolto di 90 milioni di quintali, mèta che sarà raggiunta e dovrà essere salutata come una grande conquista ottenuta dalla gente dei campi e dalla intera Nazione. Guida e simbolo di ogni vittoria: le verghe e la scure di Roma,,

L'alta parola del Duce

ROMA, 22. — Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce alla cerimonia di ieri mattina al Teatro Argentina.

Camerati agricoltori. Il raccolto granario del 1939, pur non avendo raggiunto i massimi dei due precedenti si aggira sugli 80 milioni di quintali e deve quindi considerarsi più che soddisfacente.

Non è frequente nella storia delle nazioni agricole il fenomeno di tre abbondanti raccolti consecutivi. La domanda che viene naturalmente alle labbra è la seguente: avremo un quarto raccolto conforme alle nostre speranze e alle nostre necessità? Nei tempi piuttosto burrascosi che il genere umano attraversa questo interrogativo ha una importanza veramente speciale.

In una guerra a carattere prevalentemente economico come è sin qui l'attuale e che riverbera su tutti le sue conseguenze, un raccolto deficitario può equivalere a una battaglia perduta.

La prima delle tre stagioni del ciclo granario, l'autunno, ha permesso una regolare lavorazione dei terreni e semine accurate, anche le recenti giornate di questo inverno alquanto nordico sono favorevoli allo sviluppo del grano: gli agricoltori di ogni parte parte d'Italia si sono dedicati con la consueta diligenza alla applicazione di quanto suggerisce la più progredita tecnica agraria.

Se gli eventi climaterici dei prossimi mesi di maggio e giugno saranno, come ardentemente invochiamo, favorevoli, il raccolto dovrebbe avvicinarsi a quel totale, che è necessario per assicurare il pane agli attuali 45 milioni di italiani.

Supponete ora, o camerati, che questo anno noi avessimo dovuto importare 30 milioni di quintali di grano come avvenne nel 1924 e domandate ai superstiti teorizzatori liberaloidi, se qualche esemplare di detta fauna si trova ancora, come si sarebbe potuto evitare un anno di autentica carestia. Tutto ciò che è accaduto e accadde giustifica in maniera che si può dire dogmatica, la linea di azione adottata dal Fascismo.

Quello alimentare fu il primo settore della battaglia autarchica, che oggi investe tutta l'economia della nazione ed è quasi superfluo ripetere che tale battaglia sarà continuata con quella dura energia, della quale abbiamo dato ripetute prove in pace e in guerra, allo scopo di dare insieme col pane buone armi al popolo italiano.

Mentre il mondo è sconvolto le masse dei nostri contadini offrono, come sempre, più di sempre, e più di tutti, uno spettacolo di calma e di disciplina. Essi lavorano e lasciano ai sempre geniali strateghi del caffè cittadini il compito di preparare i piani ai generali e i progetti ai diplomatici, per scomporre e ricomporre gli stati.

Essi amano la terra, piccola parte della grande patria, sulla quale vivono da diecine di generazioni, amano la terra che essi fecondano con molto sudore e altrettanta pazienza e puntano ora decisamente verso un raccolto di 90 milioni di quintali, mèta che sarà raggiunta e dovrà essere salutata come una grande conquista ottenuta dalla gente dei campi e dalla intera Nazione. Guida e simbolo di ogni vittoria: le verghe e la scure di Roma ».

ROMA, 22. — *Festa solenne per i rurali quella di ieri. Infatti il Duce premiando ieri mattina gli agricoltori più coraggiosi, più tenaci e più intelligenti, ha passato in rassegna simbolica tutti i rurali italiani, eredi delle più elette virtù della nostra razza, soldati vittoriosi di tutte le battaglie, che come furono pronti a seguire nella fede e nell'obbedienza il Duce, per la conquista dell'Impero, così oggi sono in linea serrata e vigorosa per combattere la dura lotta impegnata fino al completo conseguimento dell'indipendenza alimentare della nazione.*

La cerimonia ha avuto luogo al teatro Argentina strabocchevolmente colmo di rappresentanze e di agricoltori. La decorazione del palcoscenico sobria e significativa, era stata curata dalla Confederazione fascista degli agricoltori. Sull'arco del boccascena era riprodotta a grandi caratteri la frase del Duce: « I tempi di marcia devono essere accelerati oltre i limiti del possibile ». *A ciascun lato del boccascena erano stati posti due piedistalli sormontati da due covoni di grano con un moschetto, legati dal nastro verde confederale e recanti iscrizioni luminose, quella di sinistra era così concepita:* « Media del triennio 1913-14 quintali 49.000.000 », *quella di destra:* « media del triennio 1937-39 quintali 80.000.000 ».

L'arrivo del Duce

Sul palcoscenico, insieme ai presidenti delle due assemblee legislative avevano preso posto i Ministri e Sottosegretari di Stato, il prefetto, il governatore, le più alte gerarchie sindacali, i direttori generali e i principali capi servizio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, e numerose personalità del campo agrario. Nel palco reale come è ormai bella consuetudine di questa solenne cerimonia si trovava una larga rappresentanza di mutilati di guerra. La legione rurale di Roma, che coltiva esemplarmente il podere di addestramento presso il Fascio di Combattimento delle Capannelle, aveva occupato il loggione.

In attesa dell'arrivo del Duce alti si levano nella sala i canti della Rivoluzione in una fervente atmosfera di vibrante entusiasmo. Alle dieci precise echeggiano tre squilli di attenti seguiti dalla Marcia al campo e da Giovinezza intonati dalla banda dei Carabinieri Reali.

La massa dei convenuti, mentre i moschettieri snudano i lucenti pugnali, balza in piedi, all'apparire del Duce che è seguito dal Segretario del Partito e dal Ministro per l'agricoltura e le foreste. Entusiastica, appassionata, travolgente si ode l'invocazione Duce! Duce! unita ad acclamazioni ed ovazioni fragorose. Il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Milizia saluta romanamente e quindi, fattosi avanti sul proscenio, sosta sorridente ad ammirare qualche istante la grandiosa manifestazione che va sempre più aumentando di intensità. Poi, mentre le acclamazioni e le invocazioni persistono altissime, si avvia alla poltrona per lui appositamente predisposta.

Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, cui risponde travolgente l'A Noi! *della massa, che ancora e sempre più appassionatamente invoca il Duce che risponde levando ripetutamente il braccio.*

Il discorso di Tassinari

Ristabilitosi a fatica il silenzio il Ministro Tassinari pronuncia il seguente discorso:

Duce, per vostro ordine con una visione che ha anticipato le realizzazioni di ogni Paese, perchè risale al 1919, l'autarchia domina la vita economica della nazione. Il vostro preciso comandamento, va rapidamente superando difficoltà materiali e posizioni mentali che solo il clima fascista poteva debellare. Anche nel campo della agricoltura la trasformazione e il rinnovamento, portati dal principio autarchico stanno dando i loro tangibili risultati e mostrano come le categorie rurali col vostro stimolo sappiano marciare speditamente senza essere, come spesso si crede, eccessivamente legati a quel tradizionalismo che talvolta è causa di antieconomiche lentezze.

I rurali sono chiamati a svolgere per miliardi di lire, la parte che chiamerei più urgente del piano autarchico, perchè devono garantire al Paese l'autonomia alimentare, offrire la maggiore quantità di materie prime alle industrie tessili, della cellulosa e dell'alcool, dare quei prodotti della terra che per centinaia di milioni si domandano alla nostra esportazione, quali gli ortofrutticoli, la seta, la canapa i latticini ed altri minori.

I compiti autarchici da voi affidati all'agricoltura nel settore alimentare si possono così sintetizzare: 85 milioni di quintali di grano come prima tappa e 90 come tappa immediatamente successiva; 35 milioni di quintali di granoturco; una maggiore produzione di un milione di quintali di carne e di 700.000 quintali di oli. Per spingere l'agricoltura verso queste nuove produzioni occorre la difesa dei prodotti agricoli e la tutela dei prezzi fra loro opportunamente coordinati ed equilibrati.

Di qui è sorta la politica degli ammassi. Voi avete altra volta ricordato in questo stesso annuale rapporto, che gli ammassi si iniziarono per volontà degli agricoltori con una relativa ampiezza nel 1931. Eravamo in un periodo, in cui il prezzo del grano precipitava al momento del raccolto, tanto che sembrava che nessuno avesse interesse ad acquistarlo.

Fu di quello stesso anno 1931 la creazione da voi voluta dell'Ente risi in un momento, in cui il prezzo di questo cereale cadeva a meno della metà di quello attuale, trascinando con sè vasti interessi economici e sociali di importantissime plaghe agricole italiane. Fu dello stesso 1931 la creazione, per vostro ordine, dell'Ente finanziario dei consorzi agrari che salvò dallo sfacelo queste istituzioni, che tanto avevano operato a fianco delle benemerite cattedre ambulanti per il progresso dell'agricoltura italiana.

La politica degli ammassi ha avuto un successivo ampio sviluppo anche perchè questi da facoltativi sono pasaati totalitari e si sono allargati ad altri prodotti. Nell'annata agraria corrente si applicano per la prima volta al granoturco e all'olio. La politica degli ammassi, secondo le vostre disposizoini, va continuata in base alle reali necessità dell'agricoltura e del paese.

La politica degli ammassi

Intorno a questa vita che ha leso taluni interessi precostituiti, corrono, molto spesso, affermazioni completamente inesatte. Si dimentica, ad eesmpio, che la somma richiesta per l'ammasso non rappresenta tutta spesa di gestione, poichè una parte deve essere destinata specialmente alla graduale attrezzatura dei magazzini e dei depositi. Sono state date disposizioni per rendere più attivo il controllo degli enti ammassatori e più rigoroso l'apprezzamento delle caratteristiche dei prodotti che vengono conferiti all'ammasso.

Le Federazioni dei consorzi che furono via via formate alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura, hanno trovato il loro completamento nella creazione dei Consorzi provinciali dei produttori dell'agricoltura. Voi avete approvato un piano di snellimento nell'organizzazione di questi enti alla periferia, onde renderli meno costosi, e di alleggerimento e semplificazione dei relativi contributi, con una precisa delimitazione dei compiti, inerenti alla Federazione dei consorzi tra i produttori e la federazione dei consorzi agrari.

Nuove provvidenze

Al centro di tutta questa attività di disciplina, di tutela e di controllo sta il Ministero dell'agricoltura e delle foreste che per vostra disopsizione verrà rafforzato nella sua compagine, con la creazione di una nuova direzione generale, specialmente in relazione agli importanti servizi della irrigazione e della colonizzazione, e la formazione di un consiglio tecnico, diviso in sezioni, che dovrà assorbire le numerose commissioni e i numerosi comitati esistenti. Alla periferia verrà riordinata la sperimentazione agraria; verranno rinvigoriti gli ispettorati provinciali e compartimentali dell'agricoltura, che sostituiscono le maggiori autorità nel campo tecnico; saranno create provincialmente, nell'ambito degli ispettorati, delle sezioni fitopatologiche per la difesa delle piante dalle cause nemiche vegetali ed animali. Prossime provvidenze dai voi decise stanzieranno 300 milioni in dieci anni per il potenziamento della zootecnica, al quale è strettamente legata la autarchia delle carni e dei grassi animali, nonchè il successivo progresso che si richiede alle colture cerealicole.

Per il latifondo meridionale

Agli stanziamenti di 5 miliardi per la bonifica e l'irrigazione si aggiunge un recente provvedimento che concentra tutti i fondi in sette esercizi finanziari e crea un ente interconfederale — sintesi corporativa della proprietà, del lavoro e della tecnica — alle dipendenze del Ministero, per la colonizzazione del latifondo meridionale, con gli stessi principi legislativi, marcatamente fascisti e antibolscevichi di quello del latifondo siciliano.

Per sette anni l'Italia sarà nel campo della bonifica integrale, un portentoso cantiere, destinato a trasformare milioni di ettari e da cui sortiranno decine di migliaia di case coloniche e nuove centinaia di migliaia di ettari irrigui, a testimonianza della profonda rivoluzione economica e sociale, che con la legge Mussolini il regime ha operato per le generazioni fasciste che verranno.

Duce, l'annata agraria testè chiusasi può considerarsi soddisfacente: la nuova ha avuto inizio in quasi tutti i compartimenti, con buoni auspici. I rurali sono intenti, con la loro durissima volontà e la loro saldissima fede all'opera che la battaglia autarchica impone, ma se Voi li chiamerete ad altro cimento, per la grandezza della Patria, sono pronti al Vostro ordine a lasciare la vanga e prendere il fucile ».

Le acclamazioni al Duce

L'importante e chiaro discorso del ministro Tassinari, attentamente seguito e spesso sottolineato da cenni di consenso da parte del Duce, viene ripetutamente interrotto da applausi, e, alla fine è accolto da generali ovazioni. E allorchè subito dopo il Duce fa cenno di parlare, imponentissima si rinnova l'acclamazione al Fondatore dell'Impero.

Il discorso del Duce che costituisce per i rurali, che hanno l'onore di assistere alla cerimonia e per i milioni di camerati che essi rappresentano, il premio più ambito alle loro fatiche, frequentemente interrotto da vivissime manifestazioni, è coronato da una acclamazione altissima, che si protrae a lungo. Soltanto dopo ripetuti cenni del Duce la manifestazione si placa ed egli ordina che si dia inizio alla premiazione.

La premiazione

Sfilano dapprima i centododici premiati del quinto concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria. Ogni premiato si presenta al Duce, lo saluta romanamente e ne riceve il premio e il diploma. Fra i pescelti, tipi adusti di rurali temprati solidamente al forte e rude lavoro della terra, numerosi sono gli squadristi e gli ex combattenti e legionari, cui il pubblico rivolge speciali applausi.

Nella categoria piccole aziende della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano, particolarmente applaudito è il legionario d'Africa e di Spagna Pierre Francesco Mistri di Santa Croce sull'Arno, decorato al valore. Molto applauditi sono anche il cons. naz. Mario Fregonara presidente della Federazione nazionale affittuari di terreni e il mutilato e decorato Filippo Ascenzi di Viterbo, che hanno riportato ambedue un premio nella categoria grandi aziende della sezione per la razionale sistemazione dei terreni; il sen. Alfredo Bennicelli di Perugia, premiato nella categoria grandi aziende della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, il prefetto squadrista di Salerno Francesco Bianchi, premiato nella stessa sezione categoria piccole aziende.

Speciali applausi sono rivolti pure ai due premiati della Libia, Domenico Cagno da Tagiura (Tripoli) e Paparella Vincenzo da Beda Littoria (Derna). Sfilano anche, fatti segno a simpatiche dimostrazioni di plauso alcune donne in divisa fascista, che delle opere dei campi hanno fatto la loro utile missione e che ricevono il premio della loro intelligente ed esemplare fatica rurale.

Successivamente il Duce ha premiato i dodici vincitori delle gare provinciali del concorso nazionale di frutticultura a ciclo quadriennale anch'essi applauditissimi.

I vescovi premiati

E' la volta ora dei quattordici premiati nel decimo concorso indetto dal periodico "Italia e fede,, fra parroci e sacerdoti. Ricevono dapprima dalle mani del Duce il diploma di medaglia d'oro l'arcivescovo di Monreale e i vescovi di Pontremoli e di Trapani. I tre presuli esemplarmente benemeriti della propaganda agricola nelle loro diocesi rendono omaggio al Duce col saluto romano, mentre il pubblico rivolge loro un plauso deferente. Quindi sfilano i dieci sacerdoti premiati, tra cui don Francesco Contini in divisa di Cappellano Militare.

Per ultimo è stato premiato il cappuccino spagnolo Padre Antonio Maria per la sua indefessa azione di propaganda rurale, svolta tenacemente nel territorio di Santa Margherita Ligure. Padre Antonio, dopo aver ricevuto il premio, fa omaggio al Duce di tre libri scritti da lui intitolati: ,, La tragedia della Spagna", "Martiri della Rivoluzione Marxista in Spagna" e ,, Barcellona sotto l'incubo del terrore rosso". Quindi ottenuto il consenso del Duce pronunzia un breve discorso nel quale, dopo aver espresso al Duce il saluto e l'omaggio devoto dei sacerdoti missionari del Grano, combattenti tutti per le vittorie agricole dell'Italia imperiale, rievoca i rurali legionari d'Italia, che per tre anni hanno eroicamente e gloriosamente lottato accanto ai nazionali del generalissimo Franco per innalzare insieme una diga infrangibile alla barbarie bolscevica e conclude invocando la benedizione di Dio e di S. Francesco protettore dell'Italia, sull'opera del Duce.

Vengono poi premiati i vincitori dei due concorsi banditi dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura: dodici vincitori del concorso per la migliore conservazione del granoturco. Anche fra questi molti sono i reduci di guerra, gli squadristi e i decorati della marcia su Roma, cui il pubblico rivolge fervide ovazioni.

Il gesto generoso d'un premiato

Infine il Duce consegna i premi ai vincitori del concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione delle bietole da zucchero bandito dall'ente seme bietole zuccherine dall'associazione nazionale bieticoltori e dal consorzio produttori di zucchero. Fra i grandi coltivatori premiati in questo concorso, il consigliere nazionale Guido Marasini rinunzia al premio di lire diecimila e lo offre al Duce, perchè si compiaccia devolverlo a beneficio delle due gemelle orfane superstiti del parto quadrigemino di Cairo Montenotte. Il gesto generoso è accolto con vivissime generali ovazioni. Ultimata la premiazione, il Duce lascia il tavolo intitolato ,, Ense et aratro ", che riproduce una [illegible] figura di lavoratore dei campi che, deposto l'elmetto da combattente sull'aratro, regge con la destra un fascio di floride spighe, mentre gli è da presso la consorte con in braccio il piccolo figlio. Il Duce si compiace con l'autore del gruppo prof. Longo che gli viene presentato dal Ministro dell'agricoltura; frattanto, mentre la banda intona "Giovinezza", tutto l'imponente raduno scatta in piedi; le note dell'inno della Rivoluzione si frammischiano alle invocazioni e agli applausi.

L'inno viene ripreso e cantato a gran voce; anche il Duce e i ministri si associano al canto. Quindi il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce cui risponde un travolgente entusiastico "A Noi". Subito dopo si rinnovano altissime e poderose le invocazioni al Duce che risponde col saluto romano, all'imponente manifestazione dei rurali che gli gridano tutta la loro devozione. Quindi il Duce seguito dai Ministri e dalle gerarchie lascia la sala che si sfolla lentamente al canto degli inni della Rivoluzione. Una fittissima folla che si assiepava da via Arenula fino al largo Argentina ha fatto al Duce, allorchè egli è comparso, una grandiosa manifestazione, che è continuata fin quando l'autovettura si è allontanata.

IL NUOVO GOVERNO CINESE

Scambio di calorosi telegrammi fra Ciano e Wang Ching Wei

SCIANGAI, 22. — Secondo notizie ufficiali pubblicate ieri da questa stampa, il conte Ciano, Ministro degli affari esteri, ha diretto a Wan Ching Wei che risiede per parte cinese alle trattative per la costituzione del nuovo Governo centrale cinese il seguente messaggio telegrafico:

« Wan Ching Wei - Tientsin. - *Secondo notizie che mi pervengono dal Giappone è confermato che voi vi accingete a costituire il nuovo Governo cinese. Sono sicuro che sotto l'alta guida di V. E. la Cina pacificata con il grande vicino Impero nipponico conoscerà una nuova era di prosperità e di progresso. Memore dei nostri cordiali rapporti di personale amicizia tengo ad esprimervi le mie più vive felicitazioni e ad assicurarvi che l'Italia fascista è pronta ad offrire alla vostra opera di ricostruzione nazionale la sua cameratesca collaborazione.* — Ciano ».

Wang Ching Wei ha fatto pervenire al conte Ciano il seguente messaggio di risposta:

« S. E. il conte Ciano, Ministro Esteri, Roma. — *Ho ricevuto il telegramma di V. E. che mi ha profondamente toccato. Sono, insieme a tutte le persone sensate della Cina e del Giappone convinto che la continuazione della guerra cino-giapponese non può apportare che miseria per i due Paesi. Per quanto noi desideriamo la pace e speriamo porre su nuove basi le relazioni cino-giapponesi così da sgomberare tutti gli errori del passato fra il Giappone e la Cina, sono fermamente deciso a perseguire questo scopo con tutta la mia volontà e tutte le mie forze. Nel momento in cui lavoro verso tale obbiettivo ho ricevuto il telegramma di V. E. che mi ha profondamente commosso e molto incoraggiato. Nel ringraziare V. E. per l'offerta di collaborazione che apprezzo al suo giusto valore, vi rinnovo l'espressione della mia amicizia personale e formulo di gran cuore i miei voti per la prosperità della vostra grande Patria fascista.* — Wang Ching Wei ».

Grande rilievo a Tokio

TOKIO, 22. — Tutta la stampa riporta in grande rilievo i dispacci che sono stati scambiati fra il conte Ciano e Wang Ching Wei.

I giornali tornano ancora sulla questione della costituzione del nuovo Governo centrale cinese e l'*Asahi* scrive che la Gran Bretagna si sentirà costretta a sostenere Wang Ching Wei in quanto se il nuovo Governo centrale cinese abolirà le attuali condizioni di semicolonialità della Cina, esso rispetterà i diritti degli stranieri, la qual cosa è particolarmente importante per la Gran Bretagna, i cui interessi in Cina sono notevolissimi.

Il *Kokumin* esalta l'attività di Wang Ching Wei, ma critica l'atteggiamento del Primo ministro giapponese Yonai, auspicando che sorgano quanto prima in Giappone nuove energie che appoggino adeguatamente il capo del nuovo Kuomintang.

L'*Hochi* si occupa invece dell'atteggiamento antinipponico degli Stati Uniti, rilevando come il Giappone abbia cercato di venire incontro amichevolmente ai desideri degli Stati Uniti perfino riaprendo al traffico lo Yang Tze, ancora rosso del sangue dei suoi soldati. Il giornale conclude attaccando energicamente i nuovi progressi navali degli Stati Uniti e la mostruosa espansione delle forze marittime della democrazia americana.

Il Segretario del Partito a Pisa

PISA, 22. — Proveniente da Roma è giunto, senza alcun preavviso, in aereo, a Pisa, il Segretario del Partito.

Dopo avere ispezionato la Federazione dei Fasci di combattimento, ha trattenuto i membri del direttorio del Fascio e i fiduciari dei gruppi rionali su taluni argomenti riguardanti la vita del Partito.

L'Associazione Nastro tricolore trasferita a Roma

TORINO, 22. — La sede dell'Associazione nazionale del nastro tricolore verrà trasferita da Torino a Roma.

Ieri mattina alla presenza del Prefetto sono avvenute le consegne dell'Associazione da parte del commissario dimissionario ing. Carlo Mario Cordoni al presidente squadrista dott. Vittorio Gallo.

La battaglia del Passo Uarieu rievocata a Brindisi

BRINDISI, 22. — Nel quarto anniversario della battaglia del Passo Uarieu, al Teatro Verdi di Brindisi, gremito di autorità, di squadristi e di rappresentanti le organizzazioni del Partito, delle Forze Armate e della Milizia, il console generale mons. Rubino, ispettore generale dei cappellani della Milizia, ha rievocato la fulgida figura di Padre Reginaldo Giuliani medaglia d'oro, cappellano della Milizia gloriosamente caduto allo stesso Passo Uarieu.

Una relazione al ministro Pavolini sull'Unione arte fotografica

ROMA, 22. — Il presidente dell'Unione Società italiana arte fotografica Principe Francesco Ruspoli, il segretario generale ed i presidenti delle varie società italiane, aderenti all'Unione, hanno riferito al Ministro della cultura popolare sull'attività che la Unione ha svolto nel 1939, nonchè sul programma per il 1940 che oltre a varie manifestazioni interne, prevede fra l'altro una mostra di arte fotografica italiana in Albania ed una nel centro e sud America.

Il ministro Pavolini si è vivamente compiaciuto coi dirigenti per l'opera che essi svolgono e ha consegnato alla presidenza dell'U.S.I.A.F. una artistica coppa a ricordo della collaborazione che l'Unione ha dato al dicastero della cultura popolare, in occasione dell'allestimento della mostra fotografica dei Paesi scandinavi recentemente chiusasi che ha ottenuto il più lusinghiero dei successi, nonchè per numerose altre manifestazioni e pubblicazioni in Italia e all'estero.

La partenza da Brindisi del "Brioni,, e del "Palestina,,

BRINDISI, 22. — Con passeggeri e merci sono partiti da Brindisi la motonave *Brioni* della linea celere dell'Adriatico diretta al Pireo ed Istanbul, e il piroscafo *Palestina* diretto in A. O. I. ed a Durban. Sul *Palestina* si è imbarcato diretto a Durban il Ministro del Sud Africa presso il Quirinale S. E. Keimens.

CRONACA DELLA CITTÀ

S. Agnese e il freddo

Si può dire che la festa di Sant'Agnese abbia segnato forse la giornata più fredda del corrente inverno, poichè il freddo era veramente intenso e pungente senza che vi fosse la bora che di solito lo accompagna. Del resto c'è un proverbio che dice come tale giornata segni il culmine del freddo; poi la temperatura dovrebbe indirizzarsi verso la mitezza. Speriamolo!

Il freddo è generale e in tutta Europa e anche nell'America si lamenta un gelo polare, mai avvertito a memoria d'uomo e così « mal comune mezzo gaudio », per quanto, per spirito d'umanità, l'adagio non ci trova consenzienti. In compenso cinematografi, teatri ed esercizi pubblici hanno fatto affari buoni.

La festa religiosa in onore della piccola martire romana ha avuto nella Chiesa ad essa dedicata dei padri Cavanis il massimo risalto e ciò anche per l'intervento del vescovo ausiliare S. E. mons. Jeremich, che ha celebrato la Messa alle ore 8, alla quale ha fatto seguito un breve discorso di circostanza. Mons. Jeremich ha messo in rilievo le doti della Vergine romana che nel 305 ha lasciato la vita per la fede del Nazzareno.

Alle 11 P. Saveri ha celebrato la messa solenne accompagnata dal nuovo organo che pie signore veneziane hanno offerto al tempio testè restaurato. Il magifico organo suonato dal maestro Pittau della cappella marciana ha accompagnato la Messa Eucaristica del Perosi eseguita dalla schola cantorum della basilica di S. Marco. Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vesperi, mons. Urbani ha tessunto il panegirico della Santa.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, il fascista Roffarè terrà lezione di mistica del Fascismo nella sede dei Corsi. Gli allievi del primo e secondo anno sono comandati, i docenti dei corsi e gli ex allievi invitati a presenziarvi.

Sezione propaganda del Guf

Questa sera alle ore 22, avrà luogo nella sede dei Corsi di preparazione politica per i giovani la riunione degli aderenti alla sezione propaganda del G.U.F.

La conferenza Fettarappa - Sandri

all'Istituto di cultura fascista

Ieri sera alle ore 18 il valoroso collega gen. Carlo Fettarappa-Sandri, davanti ad un pubblico elettissimo che affollava l'aula magna all'Ateneo Veneto tenne l'annunciata interessantissima conferenza indetta dall'Istituto di Cultura Fascista dal titolo « I bellici della seconda guerra mondiale ».

Assisteva alla conferenza anche il Federale che era accompagnato dal camerata cav. uff. Marchetti e dal direttore dei Corsi camerata cav. Vittore Ruffini.

All'apparire nella sala del gen. Fettarappa il pubblico è scattato in un caloroso applauso.

Il conferenziere ha quindi svolto la sua brillante conferenza, trattando l'importante argomento con spirito critico e con acuto senso di esperienza, particolarmente dei problemi e fatti militari pei quali egli dimostra una non comune competenza ed una sobria e studiata argomentazione.

Al valoroso conferenziere il pubblico ha rinnovato una calda ovazione, alla quale egli ha risposto vivamente ringraziando.

Pubblicazioni matrimoniali

Zanin Rinaldo, cuoco, con Pajer Onelia, cas.; Sarto Armando, impiegato, con Fazzini Maria, cas.; Barzazzi Attilio, manovale, con Russiguaga Carlotta, cas.; Losi Giuseppe, dipintore, con Liviero Giuseppina cas.; Trinca Spiridione, impiegato, con Creppet Renata, civile; Torrente Gaspare, marittimo, con Cecchetto Maria, cas.; Peggion Guido bracciante, con Marinoni Bruna, cas.; Ervigi Alberto, fornaio, con Chiavalin Maria, cas.; Bonora Giuseppe, molatore vetri, con Scarpa Giovanna, cas.; Meggiolaro Romeo, impiegato, con Giogovas Olga, cas.; Longo Luigi, impiegato, con Marchiori Lucia, civile; Luccariello Andrea, guardia di finanza, con Costantini Ildegonda, cas.; Folombo Cesare, dipintore, con Lazzarini Giselda, cas.; Antonini Italo, sorvegliante, con Barbiero Linda, cas.; Fagherazzi Luigi, cameriere, con Burigana Anna, casal.; Bandarin Francesco, impiegato, con Sartori Lea, cas.; Tognana Romeo, guardiano notturno, con Corte Ida, sarta; Spagnol Mario, manovale, con Ferro Maria, cas.; Bessato Giorgio, impiegato d'albergo, con Botter Olga, cas.; Tacchetto Celeste, minatore, con Creva Marcella, casal.; Ruocco Guadagno Gaetano, sergente radiotelegrafista, con Sinibaldi Iride, cas.; Rossi Oscar, falegname, con Gasparoni Maria, cas.

Corsi biennali per le maestranze inaugurati al Porto di Marghera

Iermattina alle ore 9.30, alla sezione azotati della Vetrocoke a Marghera sono stati inaugurati i corsi biennali di fabbrica per le maestranze ed analisi di laboratorio, indetti dallo stesso stabilimento.

Per questi corsi è stata costruita un'ampia e moderna scuola, che può annoverarsi tra le prime sorte in Italia a cura dell'industria, la quale si compone di ambienti spaziosi, arredati con gusto sobrio e moderno, di una vasta sala ad emiciclo destinata per le lezioni teoriche, di una biblioteca in via di riordinamento, di una sala di lettura, di una stanza per gli insegnanti dei corsi e sovratutto di un attrezzatissimo laboratorio chimico che non ha nulla da invidiare ad un gabinetto universitario. Nel piano terra del nuovo fabbricato sono stati sistemati i locali assistenziali per gli operai, i capitecnici e gli impegati della sezione azotati.

All'inaugurazione dei corsi che si è svolta nell'aula delle lezioni dove si erano raccolti gli allievi, oltre una sessantina, hanno presenziato con i dirigenti della Vetrocoke, il tenente colonnello Rittori col maggiore Duse del Commissariato Fabbricazioni di guerra, il dott. Winspeare, il gr. uff. Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro anche per il Presidente Marco Barnabò cavaliere del lavoro con l'ing. Vettari e i due insegnanti dei corsi: dott. Cini segretario del Sindacato interprovinciale dei chimici ed il dott. Tirelli; il dott. Galli per il Direttore dell'Unione industriali dott. Saccomani, il camerata Custermann per il consigliere nazionale Berna, segretario dell'Unione lavoratori dell'Indushtria ed altri.

Dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dal ten. col. Rittori, il quale ha pronunciato brevi parole illustrando le finalità dei corsi, che egli ha dichiarato inaugurati, ha parlato il direttore generale della Vetrocoke, che ha vivamente ringraziato il Commissariato per le fabbricazioni di guerra, le organizzazioni sindacali e l'Istituto Veneto per il lavoro dal quale sono gestiti i corsi per l'opera fattiva ed intelligente data all'istituzione dei corsi stessi. Egli si è intrattenuto sulla necessità di avere oggidì delle maestranze provette capaci di seguire in tal guisa i progessi dell'industria fascista.

Quindi i due insegnanti dottor Cini e dott. Tirelli hanno intrattenuto gli allievi sul programma da svolgersi; il gr. uff. Dell'Oro ha parlato sull'organizzazione dei corsi, ed il dott. Galli ed il camerata Custermann hanno pòrto il saluto augurale delle rispettive Unioni. Infine un operaio, lo squadrista Marella, ha ringraziato le gerarchie presenti a nome degli allievi tutti e la cerimonia si è conclusa col duplice saluto al Re e al Duce.

Prima di lasciare lo stabilimento, le gerarchie presenti hanno compiuto una visita dettagliata ai reparti della Sezione Azotati, nella quale trovano occupazione oltre 800 operai, ammirandone la perfetta attrezzatura.

Dal teatro.... in guardina

L'altra sera, all'inizio della rappresentazione di « Adriana Lecouvreur », nel loggione del teatro La Fenice aveva preso posto in un seggio numerato uno spettatore, che non aveva acquistato il biglietto per il posto a sedere.

E' avvenuto che la « maschera » se ne accorse e lo invitò ad alzarsi per lasciare il posto a chi ne aveva il diritto. Ma lo spettatore si mostrò contrariato e s'impuntò di non volersi muovere a qualunque costo, neppure con le « guardie ». E ben vennero gli agenti della squadra mobile, i quali gli intimarono di lasciare il posto indebitamente preso. Ne successe un rumoroso botta e risposta, sicchè gli agenti lo presero per un braccio con l'intenzione di fargli eseguire, volente o nolente, l'ordine; ma quegli incominciò a dar strattoni a questo e a quello, sicchè gli agenti si videro costretti a sollevarlo di peso dalla sedia e a trasportarlo in guardina. L'energumeno tirava calci a tutto andare... oltraggiando nel contempo i suoi accompagnatori. Si tratta del commesso di negozio Catello Umberto, di anni 26, abitante a Castello 1683, che è stato ieri tradotto a Santa Maria Maggiore.

Varecchina per limonata

La giovane Margherita Rocco, di anni 21, abitante a San Francesco della Vigna 3117, ieri sera alle ore 17 prese la bottiglia della varecchina credendola limonata e ne ingerì alcune sorsate. Poco dopo si sentì presa da forti dolori e conati di vomito, sicchè dovette ricorrere all'ospedale, ove venne accolta con prognosi riservata.

Macellai in contravvenzione per i prezzi elevati

Dalla squadra speciale di sorveglianza ai prezzi delle derrate, sono stati posti in contravvenzione Bedeschi Egidio di Antonio, De Sanzuane Antonio ed Emilio, Spagnol Mario, macellai che hanno venduto carne di vitello al prezzo superiore a quello stabilito dal listino dei prezzi stabiliti dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Colpito da malore

Ieri sera, verso le ore 18, il manovale Aldo Reato, di anni 26 abitante a Castello 2107 trovandosi a passare per calle del Forno, a Santa Sofia, con la propria moglie Elena Pedrali, si sentì venir meno e cadde a terra. La donna si pose ad invocare aiuto e così intervenne il vigile Baron, il quale con una gondola accompagnò lo sventurato all'ospedale, ove è stato ricoverato in osservazione.

Parva favilla

Ieri mattina alle ore 9.30, a causa dell'aderenza di un tubo di stufa ad una parete, i vigili al fuoco dovettero intervenire a S. Leonardo al n. 1353 ove abita la famiglia Gobbata. Per fortuna il fuoco era appena al suo inizio, sicchè con poche spruzzate della monocilindrica l'incendio è stato spento. Il danno si aggira intorno alle 300 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Lunedì - I Santi Vincenzo Diacono di Saragozza, nel 300; e Anastasio Monaco persiano, nel 617, Martiri. A San Francesco si espone il Corpo di un altro Anastasio, trasportato da Costantinopoli, sotto il Doge Enrico Dandolo, e creduto quello del Santo d'oggi. Fu donato da Valaresso dei Valaressi alla chiesa di S. Ternita. Dopo la soppressione di quella chiesa e parrocchia fu trasportato a S. Francesco. — A San Giacomo di Rialto si fa a sera funzione di suffragio e si dà la benedizione

Teatri

Goldoni: Gerolamo Tantanebbia — **Malibran**: Incendio a Damasco — **Rossini**: Processo e morte di Socrate.

Cinematografi

Massimo: Cavalleria Rusticana — **Italia**: Pirata ballerino — **Accademia**: Eravamo 7 vedove — **Olimpia**: La vita è un'altra cosa — **S. Margherita**: Amore e mistero e Faccie false — **Nazionale**: Il mendicante e Ridolini e la mano nera — **Garibaldi**: Le avventure di Tom Sawier — **Imperiale**: Katia e Ridolini inserviente teatrale.

La radio d'oggi

9.45 Radio scolastica (Scuole medie). — 12.20 Radio sociale — 13.50 Pr. I. Conversazione di Giovanni Mosca — 18 Radio rurale: Corso di cultura autarchica — 19.30 Pr. I e II. Lezione di tedesco — 21 Pr. I. Storia del Teatro drammatico (28.a lezione) — Pr. II. Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — 21.30 (ca Pr. I « Le false confidenze », 3 atti di Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux. (I trasmiss.). — 22. Pr. II. Canzoni e ritmi — 22.30 (ca) Pr. I. Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi.

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bò S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch S. Cassiano — Centrale S. Giuliano — Lando Quattro Fontane Lido — Farmacia della Giudecca aperta costantemente.

Asta del Monte

Martedì 23, andranno venduti gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 30 maggio 1939.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	752.8	—2		
Fiume	½ cop.	753.9	—4	—4	—7
Pola	ser.	753.1	—4	—3	—5
Trieste	½ cop.	753.7	—6		
Gorizia	ser.	754.1	—6	—3	—8
Udine	½ cop.	753.9	—7	—5	—8
Treviso	½ cop.	753.9	—5	—1	—7
Padova	ser.	754.2	—9	—2	—9
Rovigo	ser.	754.2	—7	—4	—7
Vicenza	ser.	753.8	—7	—3	—7
Trento	½ cop.	753.5	—6	0	—8
Grappa	ser.	601.9	—16	—12	—16
Venezia	ser.	754.0	—4	—2	—5

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 17.1. Luna leva ore 14.43, tramonta ore 5.56 del 23. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.30 e 22.20, basse ore 2.45 e 15.40. Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un vasto ciclone si estende dall'Atlantico ai Balcani attraverso il Mediterraneo e l'Italia sulla quale discende con una saccatura. Il tempo rimane instabile. Cielo a nebulosità variabile; probabilità di qualche nevicata specialmente sulle regioni montane.

Cronaca di Mestre

I funerali d'una vittima sul lavoro

Ieri mattina alle ore 10 ebbero luogo i funerali del compianto operaio della Vetricoke Giuseppe Franceschini di anni 44, morto all'ospedale in seguito all'infortunio sul lavoro riportato il 13 agosto.

Il mesto corteo compostosi nel cortile della cella mortuaria dell'Ospedale era preceduto da due corone di fiori freschi portante le scritte « Società Vetri Coke - Gli operai della Vetri Coke », venivano poi il clero e la bara.

Sopra la salma posava un cuscino di fiori omaggio delle sorelle, cognate, nipoti. Seguivano la salma i congiunti, dirigenti ed un largo stuolo di compagni di lavoro. Il corteo proseguì fino alla chiesa arcipretale di Carpenedo, dove venne celebrata una messa. Impartita la benedizione alla salma si ricompose il corteo che proseguì per il camposanto.

Motociclista che cozza contro un passaggio a livello

L'altra sera verso le 22.30 il quarantatrenne Pietro Pavan, abitante in via Cavour 33 a Marghera, mentre stava ritornando da Treviso in motocicletta per cause non bene precisate, andava a cozzare contro il passaggio a livello dei Quattro Cantoni.

Nell'urto egli riportava delle ferite lacere al labbro superiore e delle escoriazioni multiple alla faccia ed al naso, che dovette ricorrere all'ospedale per le medicazioni necessarie e veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

La motocicletta rimase danneggiata nella parte anteriore, come pure danneggiata è stata la sbarra del passaggio a livello.

Biblioteca del Dopolavoro Comunale

La biblioteca del Dopolavoro Comunale, piazza Matter, resterà aperta al pubblico questa sera dalle ore 20 alle ore 21. Coloro che tengono volumi da più di 15 giorni sono pregati di provvedere per la sostituzione dei medesimi. Sono in arrivo vari volumi dei seguenti autori: Lucio D'Ambra, Alfredo Panzini, Salvatore Gotta, Milly Dandolo, Margaret Mietell.

Beneficenza

Alle Opere di S. Vincenzo de' Paoli femminili pervennero le seguenti offerte fatte come personale ammirazione per l'opera svolta dall'opera: Sartorello Carlo L. 80; direttore del Credito Italiano di Mestre L. 50. La presidenza ringrazia.

Un furto di galline

Ernesto Mamprin di Angelo, di anni 35 abitante a Caselle ieri mattina si accorgeva che durante la notte dei ladri dal suo pollaio avevano rubato 15 galline ed un grosso tacchino in tutto del valore di 300 lire.

Il furto venne compiuto mediante scasso e della cosa ne venne data comunicazione ai carabinieri, che hanno subito iniziato delle indagini.

In Pretura

Pretore: dr. Apostoli - P. M.: dr. Piovesana - Cancelliere: Rossi.

Quando il caffè poteva essere venduto miscelato

Il 25 maggio il vigile sanitario constatava che Elisa Vanni di Sante con esercizio in piazza Matter 27 vendeva il caffè espresso in tazze preparato con polvere di caffè misto a surrogato, senza che il consumatore fosse consapevole della adulterazione mediante l'apposito cartello che doveva essere esposto in luogo ben visibile e senza che venisse praticata alcuna riduzione sul prezzo.

Interrogata dal Pretore l'accusata si giustifica dicendo che il cartello c'era, ma in quel mentre che entrò il vigile, detto cartello si trovava per terra perchè caduto. Viene condannata a L. 100 di ammenda con la non iscrizione.

*

Anche Alfredo Biancato di Eugenio con esercizio in via Torre Belfredo, venne denunciato per lo stesso reato ed interrogato dal Pretore fa presente che il caffè prelevato dal vigile sanitario, è stato tolto dalla dosatrice che essendo in parte di vetro, non può truccare la macinatura del caffè in grano alla polvere adoperata, perchè è in vista di tutti i clienti. Egli potrebbe citare come testi tutti i suoi numerosissimi clienti, che si erano affezionati al suo esercizio perchè bevevano un buon moka. Non ostante ciò il Pretore lo condanna ad una ammenda di L. 100 con la non iscrizione.

Una denuncia sfumata

Chinellato Giulio fu Luigi di anni 52 abitante a Malcontenta dal Comune veniva contravvenzionato a L. 500 di multa, perchè avrebbe trasformato una stalla in abitazione, affittandola senza essere in possesso del prescritto permesso municipale.

Nell'udienza il Chinellato potè comprovare che non è vero quello che affermava la denuncia e dopo la difesa dell'avv. Cisco, il Pretore ha pronunciato la sua sentenza con la quale assolve il Chinellato perchè il fatto non sussiste.

Due volte contravventore

Il sette gennaio, alle ore 16, nei pressi di Peseggia da una pattuglia di carabinieri veniva fermato perchè trovato in attitudine sospetta, il girovago Luciano Baldin fu Enrico di anni 69 da Villafranca Padovana. Venne in seguito constatato che egli era contravventore al foglio di via obbligatorio e contravventore alla diffida. Quando venne interrogato dal Pretore, non seppe nemmeno lui cosa dire e preferì confessare. Viene condannato ad un mese e 15 giorni di arresto.

TEATRI E CONCERTI

FENICE
prima di "Rigoletto,,

Alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco per i palchi e le poltrone di sinistro prosegue, con l'orario consueto, la vendita dei posti per la prima e per la seconda rappresentazione di *Rigoletto*. Il celebre spartito verdiano, che andrà in scena la sera di martedì prossimo, in abbonamento per la serie A, sarà concertato e diretto dal maestro Vittorio Gui ed avrà a principali interpreti il celebre baritono Alessandro de Sved (Rigoletto), il tenore Ferruccio Tagliavini (il Duca di Mantova), la soprano Attilia Archi (Gilda), Pina Ulisse e Gianfelice de Manuelli. Le scene, dovute a Cipriano Efisio Oppo, appartengono alla dotazione del Maggio Musicale

Con un altro esaurito si è svolta ieri in mattinata l'ultima rappresentazione di *Turandot*: assieme a Jolanda Magnoni, a Licia Albanese e al maestro Nino Sanzogno, è stato fervidamente applaudito il tenore Francesco Battaglia che sosteneva la parte di Calaf. Dotato di robusti mezzi vocali e di prestanti atteggiamenti scenici il Battaglia venne fatto segno a particolari dimostrazioni di plauso a scena aperta.

GOLDONI

Numeroso pubblico ha assistito alle due rappresentazioni date dalla compagnia comica diretta da Cesco Baseggio. Molti applausi a scena aperta ed a ogni fine d'atto.

Questa sera, in serata d'addio, la compagnia darà la commedia: « Gerolamo Tantanebbia », tre atti di Bellugi, e sarà in onore di Cesco Baseggio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice Riposo.

Goldoni 21.15 Serata d'onore di Cesco Baseggio con GEROLAMO TANTANEBBIA di Bellugi.

Malibran 16.30 INCENDIO A DAMASCO con Brigitte Horney e Ernst Klipstein

Rossini 16.30 PROCESSO E MORTE DI SOCRATE con Ermete Zacconi.

Cinematografi

Olimpia LA VITA E' UN'ALTRA COSA con Robert Lynen. Segue doc. Luce «Sinfonie di Roma».

VARIETÀ FEMMINILI

Bellezza e dolcezza

Vedo il vostro volto atteggiato a stupore, care amiche lettrici. Ma che c'entra — voi dite — la dolcezza, con la beltà? C'entra, e come!

La dolcezza è femminilità. E la femminilità è l'essenza del fascino muliebre. L'uomo detesta la donna mascolinizzata, la donna dalla voce forte, dalla replica pronta, dallo spirito effervescente, dalla spavalderia sprezzante. In amore vuole essere il più forte su tutta la linea, anche nel tratto. Una donna che non solleciti tacitamente, attraverso la tenerezza, la sua protezione, che non lusinghi tacitamente la sua superiorità di maschio, non lo interessa e non lo trattiene.

Grande arte la dolcezza! è il motto dell'enigma di certi amori che trionfano degli anni e dell'abitudine; è la spiegazione di certe unioni dove i termini di valutazione della necessaria simpatia sfuggono.

E' anche il segreto di tante bellezze fatte di una luminosità imponderabile che trasfigura lineamenti ed espressione. Sì, la dolcezza può trasformare una fisionomia; un'espressione sorridente, di creatura armoniosa e disposta a riconoscere ciò che di buono offre la vita attira, sofferma e, spesso, avvince.

Se è vero ciò che il Giacosa afferma:

La bellezza è l'impresa che i nostri [sguardi arresta
Si cerca poi se al motto corrispon- [dan le gesta,

un sorriso illuminante di soavità, un viso femminile può perfettamente sostituire la vera e propria bellezza nell'ufficio di richiamare quell'attenzione che è sempre il primo inizio dell'amore.

Ma la dolcezza della espressione vuole essere accompagnata dal tono calmo, amicale e gentile della voce e dalla grazia dei propositi e del contegno. Nessun uomo resiste a questo triplice fascino. Vorrei meditassero queste parole le fanciulle che mi leggono e che troppo spesso sono, nel trattare con i giovani, o altezzose o sgarbate o petulanti o spavaldamente spiritose. Sappiano, queste, che sono tutte fuori strada. Così, cioè con l'aspetto dell'aceto e col pizzicore della senape, non si conquista nessuno.

Freddo e pellicce

Fa freddo. Autenticamente freddo. La pelliccia non è più soltanto ornamento, eleganza, lusso, ma diventa benessere e comodità. La si infila sopra l'abito da mattino, sopra quelli da pomeriggio, da teatro, da sera; risparmia spesso una toeletta, permette di farvi un abito da sera con poca spesa. Nessuno guarda più alla entità o all'importanza del vestito quando a denotare le possibilità di una signora elegante c'è una bella pelliccia.

Lasciamo stare le pellicce di gran lusso che rappresentano talvolta il prezzo di un appartamento: i persiani di prima scelta; i *breitschwanz*; le lunghe giacche di volpe bianca o azzurra; i mantelli di ermellino o di zibellino. Ma un'onesta pelliccia di persiano seconda scelta o di lontra o di astrakan, si può avere col prezzo di due o tre buoni paltò e fa certamente un migliore servizio perchè, ben tenuta, può sfidare impunemente una mezza dozzina di inverni.

La pelliccia di volpe è sempre un oggetto di gran lusso primo perchè esige una toeletta adeguata, poi, perchè affronta male la strada. Si può salire in tram o in autobus anche con un mantello di persiano; non si può salirvi con una giacca o una mantella di volpi. Oltre alle esigenze che richiede, la pelliccia di volpe è assai difficile da portare; bisogna essere alte e snelle per non apparire infagottate e tozze entro quello sfoggio di pelo lunghissimo e fittissimo.

Il cappello da portarsi con la pelliccia deve sempre essere piccolo e poco calzante, in maniera da liberare completamente la nuca e il collo: sarà in panno antilope e magari con un motivo che richiami la pelliccia del mantello oppure in velluto, con un motivo fantasia, con una egretta di paradiso, con un ciuffo di struzzo.

I profumi

Sarà forse una idea mia, ma trovo che i profumi si adattano meglio all'inverno che all'estate. Infatti, nel periodo del gran caldo, certi profumi dànno alla testa o allo stomaco, altri cambiano in peggio con le emanazioni del corpo, e in fondo si tollerano bene solo le acque di Colonia o di lavanda. D'inverno invece è tutt'altra cosa, e il profumo è quasi necessario a completare la atmosfera di eleganza nella quale si muove una bella donna. Certo sul profumo non si devono fare economie, e si devono scegliere soltanto i profumi che ci vengono offerti da Case il cui solo nome rappresenta una garanzia di qualità. Le essenze che occorrono a comporre un buon profumo sono tanto costose che per forza il prezzo di una boccetta deve essere alto; perciò solo tra i profumi cari troverete quelle qualità di finezza e di tenacia che certo desiderate.

L'arte dei profumi si è fatta da qualche tempo sempre più raffinata, e alcuni di questi sono studiati per le bionde e altri per le brune; ma questa divisione in due categorie è un po' sommaria e non di rado un profumo cosiddetto per bruna sta bene anche a una bionda e viceversa. Il profumo deve comporre, ricordàtelo, una perfetta armonia con le emanazioni del corpo, e per questo il profumo va provato sulla pelle, nel cavo della mano per esempio, e solo dopo una diecina di minuti ci si può fare un'idea di ciò che essa renda sulla nostra persona. Tenete a mente questa regola e non sbaglierete. I profumieri hanno sempre dei campioni di profumi delle migliori Case o li tengono in vaporizzatori, affinchè la clientela possa provarli: un profumo è qualcosa di molto personale; non potete acquistarlo a caso, solo perchè il suo nome vi tenta o perchè vi è piaciuto addosso a un'altra donna.

L'almanacco della donna

La Casa editrice Marzocco pubblica l'« Almanacco per la donna italiana per l'anno 1940 ». L'Almanacco è compilato bene, con bei nomi, buone rubriche, una rassegna intelligente dell'attività intellettuale della donna italiana, molte notizie, una quantità di indicazioni utilissime.

La signora Emilia Baldassare Valvassori che ha l'onore di aprire il volume, lo fa con un assai opportuno articolo intitolato: « La Banca della famiglia », nel quale ella insegna praticamente alla donna l'importanza di badare alle piccole spese, la vigilanza contro lo spreco in cucina e tante altre cose che hanno per risultato di spronar la donna al risparmio.

Seguono articoli che la mettono in grado di adempiere al suo compito di madre e di sovrana della casa con quella competenza che tutte le donne dovrebbero avere e non hanno: articoli d'igiene nei confronti dei fanciulli; che illustrano la legge nei riguardi della donna; che spiegano la Carta della scuola.

Elsa Robiola si diffonde a lungo sulla moda; Irene Brin, in uno studio intorno a « Le donne di Sacchetti » e si augura che l'illustre artista faccia, per la moda italiana, quello che in Francia fanno Jean Cacteu, Marie Laurencin ed Eleonora Fini. Il Sacchetti stesso poi, traccia, in « Ritratti », la sintesi di Pizzetti, Giordano, Ruggeri, Mascagni, Gigli, Petrolini, Pirandello

I libri dell'anno sono trattati da Irene Brin; la storia politica del 1939 da Rodolfo Mazzucconi che firma anche un bell'articolo di varietà sui « Capelli »; mentre Lucio Ridenti tratta di « Fotografie moderne »; Ermanno Contini del Teatro; Paola Ojetti del « Cinematografo »; Luigi Ugolini di « I semplici »; Guido Guerrini delle « Compagne d'artisti »; Corrado Tumiati de « Gli occhi ».

C'è poi una bella novella di Renzo Martinelli; una pagina di memorie d'adolescenza di Alda de Cespedes; una simpatica chiacchierata di Maria Del Corso sulla « Decadenza della conversazione ».

Una simpatica pubblicazione, insomma, che risponde perfettamente al suo scopo e che, poichè si presenta in veste elegante, starà bene in ogni biblioteca femminile.

Piccola Posta

PENSOSA. — Mi spiace molto di averti fatto attendere così a lungo una risposta che avrebbe dovuto essere sollecita, ma la colpa non è tutta mia. Il turno! La tua lettera mi commuove. Credo perfettamente alle tue facoltà di eccezione e trovo logico che tu le metta a profitto anzichè continuare a profonderle per dilettantismo. Ma bisogna trovare la maniera decorosa.

1921. — Ti consiglio di mettere un avviso nel giornale per trovare da copiare a macchina. Oppure manda il tuo indirizzo agli avvocati desumendo i recapiti da un Annuario telefonico. Puoi anche pregare gli inservienti della R. Università di comunicare il tuo indirizzo agli studenti per la copiatura delle licenze. Non vedo modi più diretti.

FIDANZATA. — Ma che brava fidanzata sei che ti fai accompagnare al Cinema da un giovanotto che ti ama e che non ti dispiace, mentre il tuo povero fidanzato è richiamato! speriamo che qualche pia mano lo avverta cosicchè egli possa scongiurare la jattura di avere per moglie una frivola creatura come te!

OBESITA' — Pesi davvero troppo per la tua statura. Vedi di non mangiare dolci e di limitarti nei farinacei. Bevi poco: fa molto moto e un po' di ginnastica quando sei sola in camera. Devi diminuire almeno otto chili.

ANSIOSA. — Capisco che ti dolga rinunziare a lui, ma i tuoi genitori hanno pienamente ragione. Vedi di staccarti più delicatamente che puoi dicendogli che a guarigione avvenuta ne riparlerete, ma stai molto attenta anche nell'andarlo a trovare. D'altronde, egli stesso capirà che non è più il caso, per lui, di pensare al matrimonio. Ai figli non si può garantire nè l'ingegno nè la bellezza nè il buon carattere; ma per quanto sta in noi bisogna almeno poter garantire un buon sangue e un pezzo di pane.

SEDICENNE. — Se i tuoi sono contenti e se il ragazzo ti piace, lascia perdere la calligrafia e sposalo. Per quanto la tua giovanissima età ti darebbe diritto di godere ancora un poco la vita prima di caricarti le gracili spalle del peso di una casa e di una famiglia! In massima, io non ammetto che ci si sposi a 16 anni. Il matrimonio non è un gioco e, se contratto col fermo proposito di essere una brava moglie e una buona mamma si traduce sempre con la parola « Sacrificio ». Ora, a 16 anni si ha ancora il diritto di vivere un poco per sè. Fai presente tutto questo alla tua mamma, giacchè non sei proprio innamorata...

VIOLETTA

Diecimila dopolavoristi al raduno di Roccaraso

ROCCARASO, 22. — Decine e decine di treni e di torpedoni hanno convogliato oltre diecimila dopolavoristi delle provincie di Roma, Napoli, Aquila, Pescara, Teramo, Chieti, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Campobasso, Avellino, Benevento, Salerno, Rieti sui campi di Roccaraso coperti da uno strato di neve di oltre 70 cm. Rappresentanti di ogni categoria di lavoratori, provenienti da numerose città e paesi, hanno trascorso ore di comune letizia in occasione del secondo raduno di Roccaraso, indetto e organizzato dalla direzione generale dell'O.N.D. con la collaborazione dei dopolavoro provinciali di Napoli e di Aquila.

I radunisti si sono portati ai campi di neve armati di sci, nei costumi caratteristici delle loro contrade ed hanno partecipato a concorsi artistici, esibizioni di gruppi corali e bandistici, campionati di sci, di slittini e di discesa femminile. Le varie prove sono state disputate con impegno e specialmente quella delle 5 pattuglie che hanno disputato il campionato interprovinciale sul percorso di chilometri 10.500.

Ecco le classifiche delle gare svoltesi: 1.o Commercio di Napoli, cui è stata assegnata la coppa del Presidente dell'O.N.D.; 2.o Aziendale M.A.M. di Napoli, coppa del direttore generale dell'O.N.D.; 3.o Rionale Forgione di Avellino; 4.o Ferroviario di Napoli.

Classifica campionato interprovinciale per pattuglie di sciatori: 1.o Commercio in ore 1.8'14''; 2.o Terni in 1.11'56''; 3.o Pescopennataro; 4.o Banco di Napoli; 5.o Ferroviario di Napoli; 6.o Capracotta.

Classifica gara femminile di discesa: 1.o Morganini Maria, Banco Napoli in 3'40''; 2.o Tartaglia Luigia Commercio Napoli in 4'; 3.o Franzoni Vittoria, Perugia in 4'; 4.o Silvestri Lucia id. in 4'; 5.o Tartaglia Maria Luisa, Napoli; 6.o Baldinetti Anna, id.

Campionati velocità slittini femminili: 1.o Ruggero Lina di Napoli 2.o Vaccaro Anna, id.; 3.o Sorrentino Elena, id.; 4.o Sommaiuolo Carmela, id. 5.o Toscano Anna, id. 6.o Sorrentino Anna, id.

Maschili: 1.o Di Napoli Gaetano, Napoli; 2.o Spoto Giuseppe, id.; 3.o Napolitano Vincenzo; 4.o Bello Gaetano, di Massimo Carmine.

Completa è stata la riuscita di questa bella manifestazione dopolavoristica di massa favorita anche da una magnifica giornata di sole. Hanno presenziato il Presidente, il Direttore generale dell'O.N.D., il federale di Napoli, de l'Aquila e di Pescara, ed altre autorità e gerarchie.

Nel pomeriggio, al termine delle esibizioni dei gruppi popolareschi nei loro canti e nelle loro danze caratteristiche tutti i convenuti hanno intonato a gran voce l'« Inno dell'Impero » e le note hanno ancora una volta empito di galezza gl'immensi campi imbiancati. Al tramontare del sole le numerose centurie di dopolavoristi si sono ricomposte sotto le proprie insegne per riprendere la via del ritorno al canto degli inni della Patria.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Solo il Genova si mantiene in contatto col Bologna

L'Ambrosiana battuta dalla Juventus mentre il Modena pareggia con la Lazio

Il Torino vittorioso a S. Siro - Netto successo del Venezia sulla volitiva Liguria

Le vittorie del Padova a Palermo e del Vigevano a Udine nella Serie B

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Partita	Risultato
*Genova-Fiorentina	3-0
Torino-*Milano	3-1
*Lazio-Modena	1-1
*Novara-Triestina	2-1
*Bologna-Roma	1-0
*Juventus-Ambrosiana	1-0
*Venezia-Liguria	2-1
*Napoli-Bari	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Partita	Risultato
Padova-*Palermo	3-1
*Pro Vercelli-Catania	4-0
*Lucchese-Alessandria	1-0
*Atalanta-Fanfulla	3-1
*Livorno-Brescia	3-3
*Pisa-Verona	3-0
*Siena-Molinella	4-0
Vigevano-*Udinese	2-1
*Sanremese-Anconitana	1-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Partita	Risultato
Marzotto-*Treviso	2-0
Monfalcone-*Grion	3-1
*San Donà-Ponziana	3-0
*Vicenza-Pro Gorizia	5-1
*Schio-Rovigo	3-0
*Pordenone-Ampelea	4-0

Girone B

Partita	Risultato
*Falck-Ardens	1-1
Casalini-*Pirelli	2-1
Reggiana-*Trento	2-1
*Crema-Piacenza	1-0
*Mantova-Alfa Romeo	4-1
*Pavese-Redaelli	2-0
*Codogno-Cremonese	rinviata
*Parma-Audace	2-1

Girone C

Partita	Risultato
*Biellese-Legnago	0-0
Pro Ponte-*Caratese	2-0
*Cantù-Monza	4-1
*Omegna-Gallaratese	1-0
Como-*Cusano	5-0
*Lecco-Seregno	0-0
Domodossola-*Pro Patria	2-0

Girone D

Partita	Risultato
*Casale-Cavagnaro	0-0
*Entella-Doria	2-0
Valpolcevera-*Cuneo	2-0
*Rivarolo-Savigliano	2-1
*Vado-Albenga	6-3
*Acqui-Tigullia	2-0
*Asti-Pinerolo	1-0

Girone E

Partita	Risultato
*Forlì-Ravenna	rinviata
*Pontedera-Cecina	1-1
*Prato-Carrarese	8-0
*Spezia-Pistoia	5-2
*Baracca-Forlimpopoli	rinviata
*Signe-Empoli	2-1
*Grosseto-Carpi	3-0

Girone F

Partita	Risultato
*Cagliari-Sambenedettese	5-1
*Jesi-Rimini	rinviata
*Foligno-Montevarchi	2-2
*Gubbio-Pesaro	4-0
*Fano-Tiferno	rinviata
*S. Giovanni-Terni	2-2
*Arezzo-Macerata	2-0

Girone G

Partita	Risultato
Bagnoli-*Terranova	2-1
*Dinasimaz-Giulianova	rinviata
*Aquila-Mater	rinviata
*Savoia-Orbetello	1-0
*Pescara-Stabia	2-1
Supertessile-*Alba	2-0
*Teramo-Sora	2-1

Girone H

Partita	Risultato
*Potenza-Salernitana	3-1
*Pro Italia-Cosenza	1-1
*Bisceglie-Manfredonia	2-0
*Foggia-Messina	2-2
*Brindisi-Molfetta	2-0
*Baratta-Siracusa	0-0
*Siderno-Lecce	0-0

CAMPIONATO RISERVE

Partita	Risultato
*Milano-Napoli	3-0
Torino-*Lazio	4-1
*Triestina-Bologna	3-1
*Modena-Novara	rinviata
*Juventus-Roma	2-1
*Bari-Ambrosiana	3-1
*Fiorentina-Liguria	4-3
*Venezia-Genova	3-0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Partita	Risultato
Dolo-Belluno	2-1
*Vittorio-Padova B	0-0
*Ceggia-Mestre B	4-0
*Adria-Treviso B	rinviata

Girone B

Partita	Risultato
*Malo-Marzotto B	rinviata
*Vicenza-Burgo	4-1
*Lonigo-Rossi	2-2
Pellizzari-Thiene	1-0

Girone C

Partita	Risultato
Rovigo B-*Cadidavid	3-2
*Bovolone-Audace B	8-3
*Verona B-Scaligera	1-1
*Cerea-Sanguinetto	2-0

Venezia Giulia

Partita	Risultato
*Tricesimo-Safrec	rinviata
S. Daniele-*Codroipo	3-0
*Basiliano-Triestina O	rinviata
Valvasone-*Crda B	1-0
*Udinese B-Cormons	6-0
*Serenissima-Fortitudo	2-1
*Pieris-Ponziana B	3-1

Trentino

Partita	Risultato
*Verona C-Rovereto	3-2
*Riva-Trento	3-1

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Partita	Risultato
*Silea-Bassano	rinviata
*Conegliano-Padova C	4-2
*Petrarca-Bassanello	rinviata

Venezia Giulia

Partita	Risultato
*Spilimbergo-Pro Gorizia B	3-1

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone B: *Marghera-Mira 2-0 (ritiro).

Verona

Girone A: San Bonifacio-*Nazario Sauro 1-0

Girone B: *Pescantina-Villafranca 2-1; *Garda-Lugagnano rinviata.

Girone C: *Allievi-Cadidavid 6-1; *Isola della Scala-Cerea rinviata.

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Venezia: *Mirano-Marghera 2-0 (rit.); Cannaregio-*Carpenedo 5-1; *Murano-Mestre 2-0; *Venezia-Chirignago 2-0.

Treviso: *Treviso-Montebelluna 3-0; *Giorgione-Conegliano 2-0.

Padova: *Campodarsego-Padova B rinviata; *Scapin-Padova A rinviata.

Vicenza: Verona-*Savoia 3-2.

Venezia Giulia

Trieste: *Triestina-Ponziana 0-0.

COPPE E TORNEI

Treviso

Torneo d'apertura. Finale: Treviso-Vittorio Veneto 6-0.

AMICHEVOLI

Fiume: Fiumana-Concordia di Zagabria 2-1.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Partita	Risultato
*Bologna-Guf Pavia	42-24
Reyer-*Giordana	31-26
*Pirelli-Lazio	34-22
*Parioli-Guf Milano	21-20
*Triestina-Borletti	52-26

DIVISIONE NAZIONALE B

Partita	Risultato
*Guf Padova-Guf Ferrara	45-24
*Aquila-Crda Monfalcone	54-32

PRIMA DIVISIONE

Gil maschile

IV Girone: Gorizia-*Padova 26-21; Pola-*Belluno 67-25.

Gil femminile

IV Girone: Trieste-*Pola 34-11; Fiume-*Gorizia 47-20.

V Girone: *Treviso-Padova 41-26, *Rovigo-Belluno 13-10.

VI Girone: Trento-*Vicenza 33 a 23.

COPPE E TORNEI

Venezia

Torneo d'apertura. Finali: Diennaj A-*Laetitia A 31-27; *Junghans Mestre B 2-0 (rit.).

Padova

Torneo apertura femminile: Toti-Bragadin 21-6; Scapin - Bonservizi 23-11; Contro-Fumei 26-3.

Torneo apertura maschile: Cappellozza-Fumei 29-8; Bragadin-Toti 2-0 (rit.).

Pallovale

CAMPIONATO PROMOZIONE

Partita	Risultato
*Gil Rovigo-Guf Venezia	8-0
*Padova-Bassano	17-0

Scherma

COPPA IMPERO

Partita	Risultato
*Roma-Piemonte	9-6
*Milano-Genova	9-6
Bari-*Napoli	9-7

Le partite di domenica 28

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano: Ambrosiana-Venezia
Bari: Bari-Genova
Firenze: Fiorentina-Milano
Torino: Torino-Lazio
Modena: Modena-Novara
Trieste: Triestina-Bologna
Roma: Roma-Juventus
Genova: Liguria-Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

Palermo: Palermo-Sanremese
Alessandria: Alessandria-Fanfulla
Bergamo: Atalanta-Udinese
Brescia: Brescia-Pisa
Verona: Verona-Livorno
Ancona: Anconitana-Lucchese
Padova: Padova-Pro Vercelli
Vigevano: Vigevano-Siena
Molinella: Molinella-Catania

DIVISIONE NAZIONALE C

Schio: Schio-Pordenone
Vicenza: Vicenza-Rovigo
S. Donà: San Donà-Gorizia
Pola: Grion-Ponziana
Treviso: Treviso-Fiumana
Mestre: Mestre-Marzotto
Trento: Trento-Piacenza
Codogno: Codogno-Audace

Venezia-Liguria 2-1 (0-0)

Anche nella partita di ieri la squadra veneziana non è venuta meno alla tradizione di questo campionato di passare vittoriosa nel secondo tempo sulla forte squadra della Liguria. Dopo il gioco poverissimo e privo di mordente del primo tempo il Venezia è apparso nella ripresa molto cambiato. In poche battute e con azioni ben manovrate e nitidissime si è imposto agli avversari ed ha conquistato un vantaggio di ben due reti. Dopo il gioco è ritornato monotono dato anche che il Venezia doveva lamentare l'infortunio di De Filippis, il quale dall'11' minuto è rimasto zoppicante e del tutto inutilizzabile, tanto che per non creare confusione il giocatore nero-verde ha abbandonato al 33' definitivamente il campo. Anche Corbelli poco dopo (al 35') passava all'ala sinistra per una contusione ad un piede.

Ma il Liguria, che ha segnato il meritato punto però su di un discutibilissimo calcio di rigore a quattro minuti dalla fine, poteva a S. Elena aver maggiore fortuna. Nel primo tempo infatti la squadra ligure ha segnato una superiorità di fronte ai veneziani che, sul terreno durissimo, sembravano aver tutti i movimenti congelati dal freddo intenso e che operavano senza una chiara condotta di gioco, ma in maniera disordinata ed affannosa con varie «papere» da principianti. I liguri invece che hanno saputo costruire delle buone azioni con una maggiore decisione e con una migliore intuizione arrivando fino alla soglia della porta veneziana, non hanno però sfruttato questa loro forza e sono mancati in pieno nel momento della realizzazione. Tanto che non avrebbe affatto meravigliato se alla fine dei primi 45 minuti, il Liguria avesse avuto uno o anche due punti all'attivo.

Il Venezia, riuscito a terminare il primo tempo senza danni, ha fatto sua la ripresa e con due colpi ben aggiustati, che potevano essere anche tre, ha piegato l'avversario. Non che il gioco in questo periodo sia stato dei più brillanti, ma gli è che il Venezia, riscaldatosi alquanto, ha saputo impegnarsi con maggiore decisione poggiando il gioco su chi poteva rendere di più. E da Alberti infatti, che nel primo tempo aveva avuto rare possibilità di avere il pallone, sono partite le due azioni che si sono risolte in altrettanti punti veneziani. Concludendo dunque si è avuta una superiorità ligure nel primo tempo non sfruttata e una superiorità veneziana nella ripresa realizzata. Se ne deduce quindi che hanno vinto i migliori, poichè non basta saper manovrare, dovere i passaggi, essere più veloci e decisi degli avversari, avere anche più tecnica, ma bisogna anche saper tirare a rete e far che la palla vi entri ed i liguri non hanno saputo far questo e sì che le occasioni non sono mancate, come si è detto, non solo nel primo tempo, ma anche nella ripresa. Il Venezia invece ha colto la vittoria con autorità collocando in rete due palloni, frutto di azioni condotte in maniera perfetta e che hanno trovato i liguri impreparati a contrastarle. La squadra nero-verde si è presentata nella consueta formazione, meno Di Gennaro ancora infortunato. Bacigalupo si è salvato molte volte miracolosamente, mentre forse a causa del freddo, non è stato sempre sicuro nella presa. Tortora è stato inesauribile per la sua potenza e per il suo preciso controllo sul pallone e sull'avversario. Anche Gattoronchieri ha assolto bene il suo compito, per quanto abbia errato nel tempo in qualche «entrata». Nella mediana Pondrano è stato anche ieri il migliore. Puppo al centro ha avuto momenti felicissimi ma ha attraversato qualche fase di oscuramento; Stefanini pur giocando con tutta l'anima e con tutta la volontà ha creato qualche confusione in difesa. Alberti merita una lode incondizionata; da lui, come si è detto, dalla sua abilità, dalla sua intelligenza, dal suo stile inconfondibile, sono nati i due punti veneziani. De Filippis nel primo tempo è stato un po' in ombra, poi all'11' della ripresa la partita era per lui finita a causa dell'infortunio (sembra uno strappo muscolare che terrà fermo il giocatore per qualche settimana) occorsogli nell'area avversaria. Pernigo ha fatto quanto poteva di fronte alla vigilanza dei terzini, dimostratisi in varie occasioni più veloci di lui (Piazza specialmente), anch'egli ha merito nella segnatura della seconda rete. Corbelli, dopo un primo tempo oscurissimo, si è riavuto, particolarmente mettendo a segno i due palloni che hanno dato la vittoria al Venezia. Busidoni è apparso sfuocato e lento nei movimenti a causa forse di un riacutizzarsi di una contusione ad un piede, ma verso la fine ha avuto qualche sprazzo felice.

La squadra ligure, ha peccato nelle fasi decisive e culminanti. Nel complesso ha lasciato a S. Elena un'ottima impressione avvalorata dal bel gioco svolto. Profumo si è ben comportato, mentre Bodini e Piazza sono stati due terzini pronti e decisi negli interventi e nell'intercettare i passaggi. Anche la mediana ha funzionato egregiamente e oltre al centro Pisano, hanno eccelso per il loro gioco redditizio Tortarolo e Callegari. Il quintetto preciso nelle sue elaborazioni e nelle sue discese è mancato nel tiro. Non è vero Spinola? Non è vero Bollano? Non è vero Lazzaretti?... Stella è stato il migliore. L'arbitraggio di Mazza non è dispiaciuto, ma quel calcio di rigore contro il Venezia non doveva concederlo perchè il fallo non c'era, ma, ammesso per ipotesi che ci fosse stato (sembra che il pallone di striscio abbia sfiorato il braccio di Stefanini qualche centimetro entro l'area di rigore) nessun nocumento aveva recato ai liguri, poichè Stefanini era solo e stava per calciare il pallone. Giornata fredda e pubblico di appena quattromila persone. In tribuna centrale vi erano il Segretario federale conte Lodovico Foscari, con il vice federale avv. Palumbo-Fossati, con il capo della segreteria politica dott. Franco Lodigiani e con il presidente del comitato veneziano del C.O.N.I. cav. Franco Olivetti, il Podestà conte Giovanni Marcello, il Segretario federale di Padova dott. Lovo ed altri.

Dopo una brillante offensiva veneziana che ha avuto per protagonisti Alberti, Corbelli e Busidoni e che si è conclusa con una parata di Profumo, il Liguria assume il comando delle azioni ed al 3' ecco la prima occasione mancata. Bollano fugge, riesce ad aver ragione dei terzini neroverdi; è tutto solo dinanzi a Bacigalupo, avanza ancora e da tre metri spara, ma il pallone finisce a lato. I liguri insistono all'attacco ed al 4' ottengono due calci d'angolo consecutivi a favore; poi al 6' Tortarolo avanzatosi fin quasi nell'area di rigore opera un tiro raso-terra che Bacigalupo para. Breve pausa veneziana ed al 7' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Liguria non è sfruttato; poi è Stella che impegna Bacigalupo. Continua l'attacco ligure ed al 12' ancora un punto mancato; fuga di Spinola e tiro al centro, uscita a vuoto di Bacigalupo e porta libera salvata per miracolo da Tortora prima e da Pondrano dopo su tiri di Lazzaretti e Riccardi. Ancora una fuga di Bollano e parata di Bacigalupo. Il Venezia si riprende alquanto ed al 17' ottiene un calcio d'angolo. Alcuni minuti di gioco incolore ed al 26' calcio d'angolo contro il Venezia e sull'azione che ne segue Bacigalupo riesce a salvarsi con una parata alta quasi sotto la traversa. Fasi alterne di gioco ed al 33' un calcio di punizione quasi dal limite dell'area di rigore tirato da Stefanini non trova Profumo pronto e la palla viaggia verso Busidoni, ma questi sbaglia il tiro e manda a lato. Al 35' una perfetta rovesciata di Lazzaretti è parata di Bacigalupo ed al 39' altro calcio d'angolo contro il Venezia. Un tiro non a segno di Busidoni al 43' e poi il primo tempo finisce.

Non sono trascorsi neppure venti secondi dall'inizio della ripresa che Pernigo fugge e tutto solo da pochi metri spara, ma il portiere riesce a deviare in alto sopra la porta. Sul calcio d'angolo che ne segue il Liguria si libera, ma al 2' ecco che la palla perviene a Stefanini; questi avanza e passa ad Alberti che opera un traversone al centro; Corbelli raccoglie con precisione di testa e manda in rete imparabilmente. Il Liguria tenta la riscossa ed all'8' Spinola spara. Bacigalupo in tuffo para, ma il pallone, battuto contro il palo, schizza proprio sulla linea della porta ed il portiere veneziano fa a tempo a girarsi e ad evitare che la sfera entri in rete.

Al 9' si ha un calcio d'angolo contro il Venezia. Due minuti dopo De Filippis rimane a terra contuso dopo un'azione nell'area di rigore ligure. Il giocatore rimane fuori campo alcuni minuti poi rientra all'ala destra, ma nulla può fare ed al 33' abbandonerà il campo. Al 13' la rete veneziana attraversa un nuovo pericolo; su un tiro operato da Spinola Bacigalupo esce a vuoto e la palla sta per capitare fra i piedi di Lazzaretti, ma Pondrano arriva un attimo prima e salva la porta incustodita mandando in angolo. Risposta veneziana e al 16' angolo contro il Liguria. Al 21' Alberti ha la palla, con abilità gioca due o tre avversari e poi spedisce a Pernigo, il quale a sua volta rimanda a Corbelli che quasi dal limite dell'area con un tiro preciso e radente insacca nell'angolo destro. E' il secondo punto.

Il Liguria attacca ancora ed al 23' Stefanini devia in angolo un tiro di Spinola. Poi il Venezia, ridotto a dieci uomini, opera varie e pericolose puntate, mentre i liguri tentano invano di segnare con attacchi alquanto pericolosi. Al 41' Stefanini dopo un incontro con Stella nell'area di rigore ha la meglio e sta per avanzare con il pallone che saltella, quando si sente il trillo del fischietto arbitrale e Mazza indica il disco bianco del rigore. Bodini tira ed infila la rete a lato. Qualche tentativo dei liguri per segnar il pareggio, ma la difesa veneziana è vigile e pronta.

mang.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortora II, Gattoronchieri; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, De Filippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni. — LIGURIA: Profumo; Bodini, Piazza; Callegari, Pisano, Tortarolo, Bollano, Riccardi, Lazzaretti, Stella, Spinola.

ARBITRO: Mazza. Segnalinee: Poggipollini e Brigante.

Torino-Milano 3-1 (1-1)

MILANO, 22 — I rosso-neri hanno ieri subito una inaspettata sconfitta ad opera dei granata piemontesi. Senza voler diminuire la portata della vittoria del Torino, devesi rilevare come il Milano abbia avuto nettamente contraria la sorte tanto da perdere la posta su un vero infortunio di Zorzan e dopo che un bolide di Boffi era stato casualmente respinto dalla traversa della porta di Olivieri, quando lo stesso Olivieri per la fulmineità del tiro era apparso ormai battuto. I rosso-neri potranno citare anche a loro scusante la forzata sostituzione dei terzini titolari con la vecchia coppia Perversi e Bonizzoni, sempre valorosa, ma ormai lontana dalla efficenza di un tempo. Certo è che nella partita di ieri il Milano è stato inferiore alla sua fama, denunciando un collasso morale proprio nel momento più critico della contesa, quando cioè maggiormente necessitavano calma e ordine per riportare la partita su un piano di normalità. Invece ciò è mancato ed il Milano, che aveva chiuso alla pari dopo fasi alterne il primo tempo ha finito col votarsi alla sconfitta, anche perchè il Torino, quadrato e solido nel sestetto difensivo ha saputo trarre profitto dalla situazione, malgrado la sua prima linea non si sia dimostrata capace di grandi cose. Al Torino dunque va l'elogio per la notevole impresa realizzata, mentre ai rosso-neri rimane l'amarezza del doppio scacco Zorzan-Boffi nei due episodi segnalati, che diversamente l'incontro avrebbe preso probabilmente una piega assai diversa.

L'inizio è stato favorevole al Milano che con azioni velocissime ha subito impegnato a fondo il trio estremo granata. Il Torino non si è però impressionato dell'aggressività avversaria, ma oltre ad arginare con calma ed ordine le azioni milanesi non ha trascurato il contrattacco di sorpresa, riuscendo nel suo intento all'8' su una incertezza della difesa rosso-nera. Pallone in profondità raccolto da Michelini, che tirava secco e preciso segnando imparabilmente.

Il Milano ha reagito con attacchi molto decisi e al 17' Boffi improvvisamente ha sferrato uno dei suoi tiri spettacolari sorprendendo Olivieri e ottenendo di prepotenza il punto del pareggio. In seguito il gioco è diventato meno veloce e più equilibrato con maggior insistenza di azioni rosso-nere, alle quali i granata hanno risposto sempre in modo pericoloso. Al 43' un'altra cannonata di Boffi è stata deviata con bella intuizione da Olivieri.

La ripresa ha registrato una chiara superiorità del Milano con il bolide di Boffi respinto dalla traversa all'11'. Il Milano perdeva poi parte della sua sicurezza e consentiva ai granata di contrattaccare ad intervalli finchè al 26' su punizione battuta da Borsetti, Zorzan si lasciava sfuggire il pallone in rete fra la sorpresa generale. Questo punto ha deciso le sorti, perchè il Milano nella sua reazione è stato più energico che preciso, facilitando il compito dei terzini e dei mediani piemontesi. Come accade di sovente in questi casi è stato proprio il Torino a segnare ancora e precisamente al 44' su azione individuale di Capri. Terreno gelato, spettatori dodicimila, temperatura rigida.

TORINO: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Baldi III; Borsetti, Marchini, Michelini, Petron, Capri.

MILANO: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Antonini, Bortoletti, Loetti; Pasinati, Todeschini Boffi, Chizzo Loich.

Arbitro: Scorzoni.

Juventus-Ambrosiana 1-0 (1-0)

TORINO, 22 — Con la vittoria di ieri sulla forte Ambrosiana la Juventus si porta tra le vedette del campionato. Il campo è completamente gelato, ma in buone condizioni. Subito all'inizio la Juventus è in area avversaria con azioni ficcanti di Capocasale, di Gabetto e di Bellini. I bianco-neri passano in vantaggio al 15' con tiro di Gabetto, invano ostacolato da Ballerio. Poco dopo registriamo uno scontro Locatelli-Bellini e l'uscita di quest'ultimo per qualche minuto. Al 37' esce anche Locatelli per uno strappo, per rientrare poi zoppicante. La gara procede senza troppe emozioni e al 40' registriamo un tiro alto dell'Ambrosiana.

Nella ripresa sono ancora i juventini che attaccano e l'Ambrosiana subisce qualche calcio d'angolo. Poi il gioco ristagna a metà campo. Un tiro a volo di Borel al 16' manda il pallone di poco sopra la traversa. Al 23' è Bellini che, libero e solo, lanciato da Gabetto, sbaglia in pieno il pallone. Il gioco continua con pressione da parte dei padroni di casa e qualche reazione, condotta con poca convinzione dall'Ambrosiana, ma senza che si verifichino altre segnature.

Negli ultimi minuti sono gli atleti nero-azzurri che conducono gli attacchi, ma la difesa juventina è tornata in forma in questi ultimi tempi e il duo Foni-Rava è insuperabile. Complessivamente sono stati tirati otto calci d'angolo dei quali tre contro la Juventus e cinque contro l'Ambrosiana.

La Juventus sta dimostrando che con l'apporto di Viani I ha reso la squadra più pericolosa e data l'incerta forma che dimostrano un po' tutte le squadre, può mirare molto in alto.

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Viani I, Varglien II; Bo, Borel II, Gabetto, Capocasale, Bellini.

AMBROSIANA: Peruchetti; Poli, Ballerio; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Guarnieri, Ferrari, Ferraris.

Arbitro: Scarpi.

Genova-Fiorentina 3-0 (0-0)

GENOVA, 22 — Il vento, che ha soffiato per il primo tempo in favore della Fiorentina, ha permesso ai viola di chiudere a reti inviolate e di tenere testa per il primo quarto d'ora della ripresa ai rosso-bleu.

Scarso pubblico assiste alla gara che si gioca su terreno ghiacciato. Numerosi gli incidenti che obbligano prima Miniati e poi Bigogno e Marchi a lasciare il campo per qualche minuto. Marchi, colpito al viso da un calcio involontario di Tagliasacchi, resta fuori fino alla ripresa. Scarsissime le azioni degne di rilievo nei primi 45 minuti salvo una bella parata di Griffanti su tiro di Neri e un'altra su tiro di Conti. Anche Ceresoli ha mezzo di farsi applaudire in seguito a una parata di classe su tiro di Morselli.

Nella ripresa il Genova ritorna in campo al completo. Tuttavia la Fiorentina al 17' perde una bella occasione, perchè su allungo di Morselli, Penso, solo davanti alla rete di Ceresoli, e dopo che questi è uscito fuori tempo dalla porta, manda alto sulla traversa. Un minuto dopo il Genova segna il primo punto per merito di Arcari che raccoglie un pallone di Conti. Due minuti dopo è Miniati che su passaggio di Neri segna la seconda rete. Il gioco offensivo dei rosso-blu è insistente. I giocatori si riscaldano un po', ma l'energia dell'arbitro riporta la gara sulla via della normalità. Al 27' Neri, ben servito da Conti, sciupa da due passi una facile occasione. Al 33' però su calcio d'angolo tirato da Conti, Scarabello di testa mette in rete il terzo pallone. Gli ultimi dieci minuti vedono la Fiorentina tutta protesa all'attacco per cercare di salvare almeno l'onore della bandiera; ma la difesa rosso-blu è sempre vigile e non si passa. Sono stati tirati sei angoli a favore e 4 contro il Genova.

GENOVA: Ceresoli; Marchi Sardelli; Genta Battistoni, Perazzolo; Neri, Arcari IV, Miniati, Scarabello, Conti.

FIORENTINA: Griffanti; Simontacchi, Piccardi; Ellena, Bigogno, Pasin; Morselli, Frigo, Penso, Celoria, Tagliasacchi.

Arbitro: Saracini.

Novara-Triestina 2-1 (0-0)

NORAVA, 22 — Assistono all'incontro 4500 persone; si gioca su terreno gelato ma buono, temperatura rigidissima. La superiorità iniziale è dei triestini, i cui attaccanti però si perdono quando sono sotto la porta, tanto che il portiere novarese ha ben poco, e facile, lavoro. Gli azzurri poi passano all'attacco e Umer al 20' para un tiro difficile di Torri. Le due difese tuttavia hanno poco lavoro da svolgere. Per la cronaca registriamo al 44' una facile occasione mancata da Mascheroni, tra il disappunto del pubblico novarese. Infatti l'ala novarese da pochi metri completamente libero manda alto sopra la traversa.

Nella ripresa il Novara gioca a tutta andatura e al 10' segna la prima rete con Romano su passaggio di Torri. Gli azzurri conducono l'attacco e sono i padroni del campo. Al 21' su punizione dal limite dell'area Romano riprende il pallone e mette in rete il secondo punto. Reazione fiacca dei triestini. Poi gioco alterno per un buon quarto d'ora e al 40' la rete degli ospiti. Per un fallo non cattivo di un terzino novarese l'arbitro concede la massima punizione. Si incarica di tirare il rigore Grezar e Sain è battuto. Reazione pronta dei locali che scattano ancora all'attacco e poco prima del fischio finale vedono un tiro difficile e forte di Barberis parato di piede da Umer. Non è stato tirato nei novanta minuti nessun calcio d'angolo.

Arbitro: Forni.

Lazio-Modena 1-1 (1-1)

ROMA, 22. — La Lazio è incappata in una giornata cattiva e ha lasciato un punto prezioso nelle mani dell'intraprendente Modena, che non vuole rassegnarsi alla retrocessione e lotta alla disperata. Il campo dello stadio è ridotto in pessime condizioni per la neve caduta ieri, è tutto una pozzanghera. Giornata fredda.

La Lazio attacca subito e al terzo minuto è già in vantaggio dopo che al primo aveva ottenuto un angolo. Su tiro di Busani Sentimenti IV respinge di pugno, un difensore modenese tocca la palla e la devia a Ramella che la passa a Pisa, il quale mette a rete. Sembra che la Lazio debba aumentare di momento in momento il suo bottino, ma Vettraino sbaglia due facili occasioni.

Al 16' poi gli azzurri sono in angolo e al 18' gli ospiti pareggiano. Centrata di Galli e Braga da venti metri calcia in rete senza che Blason riesca a fermare il bolide. Tre minuti dopo Vettraino manda a vuoto una facile palla e al 26' è Piola che imita la sua ala, mentre il portiere è completamente spiazzato. Prima del riposo registriamo un secondo angolo per la Lazio.

I primi minuti della ripresa sono a favore della Lazio, ma presto gli azzurri accusano la fatica e il gioco diventa sfocato e senza mordente. Da parte sua il Modena non sa costruire efficacemente. Inoltre a svantaggio della Lazio abbiamo un leggero infortunio di Ramella, che cede il posto di centro mediano a Camolese. Poco di interessante, soltanto una bella parata di Sentimenti IV su tiro di Piola sulla mezz'ora. Si nota poi dopo un angolo contro la Lazio, una prevalenza della Lazio e negli ultimi dieci minuti gioco alterno. Registriamo al 35' un tiro mal diretto da Ferrari del Modena e al 39' un altro errore di Vettraino che manda il pallone tra le braccia di Sentimenti. Al 41' abbiamo l'espulsione di Milano per scorrettezze, mentre i modenesi premono sotto la porta di Blason.

LAZIO: Blason; Baldo, Monza; Milano, Ramella, Camolese; Busani, Pisa, Piola, Flamini Vettraino. — MODENA: Sentimenti IV; Manni Tamietti; Galli, Braga, Bazzani; Ferrari, Notti, Uneddu, Sentimenti III, Bazzan. Arbitro: Pizziolo.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Squadra							
Bologna	16	8	6	2	25	12	22
Genova	16	9	3	4	37	25	21
Lazio	16	7	5	4	24	14	19
Ambrosiana	16	8	3	5	25	15	19
Juventus	16	8	3	5	24	21	19
Milano	16	7	4	5	30	18	18
Torino	16	7	3	6	21	19	17
Novara	16	8	1	7	15	15	17
Venezia	16	7	3	6	22	25	17
Bari	16	5	6	5	19	24	16
Triestina	16	6	3	7	20	21	15
Roma	16	5	4	7	10	15	14
Fiorentina	16	5	2	9	23	28	12
Liguria	16	2	8	6	14	25	12
Napoli	16	4	3	9	11	25	11
Modena	16	1	5	10	12	28	7

DIVISIONE NAZIONALE B

Squadra							
Atalanta	16	10	4	2	37	14	24
Brescia	16	10	2	4	33	15	22
Livorno	16	9	3	4	42	19	21
Lucchese	16	8	5	3	32	19	21
Anconitana	16	7	7	2	25	16	21
Alessandria	16	7	5	4	22	14	19
Udinese	16	9	1	6	29	29	19
Fanfulla	16	6	5	5	23	18	17
Padova	16	7	3	6	32	29	17
Vercelli	16	7	3	6	29	31	17
Siena	16	6	3	7	23	22	15
Verona	16	6	2	8	25	31	14
Palermo	16	5	3	8	17	32	13
Pisa	16	3	6	7	17	37	12
Vigevano	16	5	2	9	19	34	12
Sanremese	16	3	4	9	11	21	10
Catania	16	1	6	9	10	34	8
Molinella	16	2	2	12	15	39	6

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Squadra							
Vicenza	13	11	2	0	41	4	24
Mestre	13	10	0	3	19	13	20
Rovigo	13	7	1	5	21	15	15
Ponziana	13	6	3	4	25	18	15
Marzotto	13	6	2	5	24	14	14
Monfalcone	13	6	2	5	17	15	14
San Donà	13	6	2	5	13	15	14
Fiumana	13	6	1	6	23	15	13
Grion	13	5	3	5	21	18	13
Ampelea	13	5	3	5	15	15	13
Treviso	13	3	3	7	13	27	9
Schio	13	2	3	8	9	26	7
Pordenone	13	1	4	8	9	31	6
Pro Gorizia	13	2	1	10	12	36	5

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Squadra							
Padova B	10	7	3	0	26	10	17
Belluno	10	6	2	2	28	10	14
Ceggia	10	6	1	3	13	8	13
Dolo	10	6	0	4	17	21	12
Vittorio	10	4	2	4	18	17	10
Mestre B	10	3	1	6	17	22	7
Venezia C	9	2	1	6	14	20	5
Treviso B	9	2	1	6	13	22	5
Adria	8	0	3	5	5	21	3

Girone B

Squadra							
Marzotto B	9	7	0	2	27	12	14
Vicenza B	10	6	2	2	34	12	14
Thiene	10	4	3	3	15	12	11
Rossi	10	4	3	3	21	22	11
Pellizzari	10	5	1	4	20	22	11
Malo	9	2	5	2	15	15	9
Schio B	9	2	3	4	14	19	7
Lonigo	10	2	3	5	17	26	7
Burgo	9	1	0	8	10	32	2

Girone C

Squadra							
Verona B	10	6	3	1	26	9	15
Cerea	9	6	2	1	18	7	14
Rovigo B	10	5	1	4	21	18	11
Legnago	9	4	2	3	18	17	10
Scaligera	9	4	1	4	21	19	9
Bovolone	9	3	3	3	17	17	9
Cadidavid	10	2	5	3	15	16	9
Audace B	10	2	1	7	24	33	5
Sanguinetto	10	2	0	8	11	24	4

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Squadra							
Padova C	7	4	2	1	19	10	10
Conegliano	7	4	1	2	12	11	9
Bassano	5	2	1	2	9	13	5
Petrarca	5	1	2	2	9	11	4
Silea	6	2	0	4	12	10	4
Bassanello	6	1	2	3	5	11	4

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia

Squadra							
Venezia	13	10	2	1	47	7	22
Mestre	13	8	2	3	41	9	18
Mirano	13	8	2	3	25	12	18
Chirignago	13	7	0	6	16	11	14
Cannaregio	13	6	0	7	21	21	12
Carpenedo	13	3	1	9	9	29	7
Murano	12	2	1	9	10	53	5
Marghera	12	2	0	10	5	32	4

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Squadra							
Triestina	9	9	0	0	354	279	18
Bologna	9	6	0	3	332	242	15
Borletti	9	5	0	4	293	295	14
Pirelli	9	5	0	4	294	303	14
Reyer	9	4	0	5	227	265	13
Guf Pavia	9	4	0	5	290	291	13
Parioli	9	4	0	5	280	298	13
Giordana	9	4	0	5	237	287	13
Guf Milano	9	2	0	7	217	231	11
Lazio	9	2	0	7	240	333	11

Napoli-Bari 1-1 (1-1)

NAPOLI, 22 — L'inizio dell'incontro è in favore della Bari che si porta sotto la porta di Braglia; ma presto i locali assumono il comando delle azioni e Ricciardi respinge di pugno due palloni di Rosellini e di Quario. L'offensiva napoletana continua e Ricciardi esegue bene alcune difficili parate. Malgrado il terreno pesante il gioco è veloce e animatissimo. Alla mezz'ora angolo per gli azzurri. Poi il gioco vede la superiorità dei padroni di casa e al 37' il punto dei locali. In seguito a fallo di Andrighetto su Prato, l'arbitro concede una punizione. Prato stesso [illegible], Rosellini riprende a volo e segna. Reazione pronta degli ospiti e al 41' il pareggio ad opera di Dugini che segna in seguito a una mischia conseguente a un calcio d'angolo.

Al 10' della ripresa Mian viene espulso per fallo su Duè e il risultato non cambia. Arbitro: [illegible]

LA SERIE C ALLA FINE DEL GIRONE D'ANDATA

Il Vicenza in testa con quattro punti di vantaggio non avrà più avversari nel cammino di ritorno?

Bologna-Roma 1-0 (1-0)

ROMA, 22. — I campioni rimaneggiati per la squalifica di Andreolo, hanno colto una brutta vittoria, ma pur sempre una vittoria contro la Roma, vittoria che li mantiene al comando della classifica, in attesa di poter migliorare, con la più buona forma dei suoi atleti, i risultati. La neve caduta abbondante ieri e questa notte ha reso il campo in condizioni cattive. La giornata è però bella e soleggiata. Sono presenti poco più di cinquemila persone.

Dopo alterne azioni che durano per alquanta parte del primo tempo, e dopo che il Bologna ha usufruito di due calci d'angolo, al 27' viene il primo, che resterà anche l'unico, punto della giornata. Bel passaggio di Andreoli al centro dove è piazzato Puricelli che non stenta a battere Masetti. Reazione dei romani, ma il Bologna continua nel suo gioco permeato di volontà e ha una difesa ottima di modo che l'esito non muta.

Nella ripresa è ancora il Bologna che prende il comando del gioco. Le azioni offensive riprendono veloci, ma senza risultato. Al 15' su reazione romanista, Amadei prende in pieno un palo. Al 28' registriamo un tiro troppo preciso di Biavati che mette nelle braccia di Masetti un pallone che con un po' più di accortezza doveva andare a rete. Poi il gioco si fa alterno e gli avanti bolognesi sciupano delle buone occasioni facendosi troppo spesso sorprendere in fuori gioco e così la gara termina senza altra segnatura. Nel complesso sono stati tirati 5 angoli a favore e uno contro il Bologna.

BOLOGNA: Ferrari · Ricci, Pagotto; Montesanto, Maini, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni. — ROMA: Masetti · Acerbi; Gadaldi, Donati, Spitale; Bonomi; Amadei, Pantò, Provvidente, Coscia, Fusco. Arbitro: Moretti.

Vigevano-Udinese 2-1 (0-1)

UDINE, 21. — (o. f.) - Il vivere una partita di calcio alla temperatura di qualche grado sotto zero e seguirla in tutte le sue fasi ha bisogno, specie per una contesa come quella che si è svolta al «Moretti» di una passione e di una dedizione senza fine per il calcio e per la squadra della propria città. Molti appassionati hanno disertato, pochi hanno sfidato le intemperie e il tormento dei novanta minuti di gioco. E se fra quei pochi c'era un solo vigevanese, egli ha chiuso nel cuore e nel cervello una bellissima vittoria della sua squadra. Egli che attendeva lo svolgersi dei due tempi con apprensione e col timor di una segnatura abbondante al passivo, ritorna felice, come i giocatori tutti del Vigevano perchè ha vinto, non con l'aiuto della fortuna, ma con autentici mezzi tecnici, la squadra più forte in campo e più pronta e più cosciente delle proprie possibilità. Vinceva l'Udinese per uno a zero, ma non aveva segnato. Nessuno dell'attacco aveva fatto partire dal suo piede la palla che si è insaccata nella rete di Gori: è stato Zanello che ha autosegnato. Vinceva se voleva vincere l'Udinese, ma dov'è la compagine prepotente, manovriera, dov'erano gli attaccanti che non perdonano alla palla sotto porta dov'era la maglia bianco-nera? Perduta, raminga, annaspante, dolente per il punto del pareggio, sconfinata per il secondo punto. Di tutto il calore che necessitava non esisteva che un po' d'alito umidiccio: mancava al momento più entusiasmante, al vero momento della partita la sicurezza dei mezzi che ogni giocatore udinese possiede, mancava il mordente, lo scatto sia pure rabbioso, quello che nella sventura, da almeno la soddisfazione di aver giocato e di aver tentato — se nello sport esistono dei tentativi — di annullare la sconclusionata e disarmonica fusione nata e creata dalle stesse vicissitudini della partita.

L'Udinese ha dato un chiaro senso di attraversare un periodo poco felice. E' caduta male: c'è per conseguenza qualche cosa che non va. Interrogativi e proposizioni più o meno ipotetiche sono vani, basti dire che la squadra che ha giocato ieri ha deluso, ha mancato una vittoria che doveva essere sua, per il posto che ricopre in classifica, per le belle, bellissime vittorie conquistate durante l'intero campionato. Ha perduto. Ogni suo reparto non è stato inferiore ad ogni possibile previsione. Fallito l'attacco, dove le povere ali si sono trovate troppo spesso sole mancanti dell'aiuto degli uomini di punta, D'Odorico, manca dell'accortezze del centro attacco. Tabanelli ha avuto palle, uno che possiede il suo tiro deve segnare; invece ha calciato forte sì ma senza la minima direzione. Le due mezz'ali dovevano per di più dare man forte alla mediana. Gallo ha facchinato come un negro ed infine ha ceduto anche lui allo sforzo. Niente di straordinario per Dianti e De Ieso. Dei tre terzini Ciroi è stato autoritario durante il primo tempo e i primi minuti del secondo Zorzi incerto e falloso ha girato per conto suo dando un senso pauroso e pericoloso per la rete di Gremese che non è stato impegnato fortemente. Il Vigevano ha giocato bene e quindi la squadra è andata bene. Tra i giocatori che si sono distinti notiamo Zanello, che tolta la colpa dell'autorete ha dato un tono sicuro alla difesa. Gori portiere ottimo, Castello dopo i primi minuti di gioco incerto ha svolto una buona partita. Viva, veloce, la linea attaccante.

Per la cronaca si registra l'inizio in profondità dell'Udinese che ottiene un calcio d'angolo al 2' e una centrata al 7' di D'Odorico. All'11' il Vigevano si scioglie dalla pressione bianco-nera e con Coccia riesce a sfruttare l'incertezza prima di Zorzi e poi di Ciroi per avvicinarsi alla porta di Gremese e a sbagliare. Al 25' il primo punto. Bertoli riceve un passaggio, si libera di un avversario centra, Zanello tenta di calciare, colpisce la palla ed essa schizza in rete. Al 27' Gremese esce perchè Coccia è solo verso lui e col piede libera. Al 31' e al 34' altri due angoli, a favore dell'Udinese. Al 38' Porcelli tira in rete e Gremese si esibisce in una bellissima parata. Altro calcio d'angolo tirato dagli udinesi, Bertali dall'azione conseguente s'avvicina, due metri lo separano da Gori, centra. Tiro alto sopra la traversa. E così finisce il primo tempo. La ripresa è più giù di velocità. Immediatamente si ha un calcio d'angolo contro il Vigevano al 7' ed infine Porcelli scatta, viene trattenuto da Zorzi in forma fallosa e Gremese raccoglie la palla. Al 9' primo calcio d'angolo contro i bianchi-neri. La pressione vigevanese si fa sentire anche se gli udinesi hanno qualche sprazzo che naufraga causa dell'incertezza degli attaccanti. Infine il pareggio al 20' per opera di Porcelli; poi Cason solo sbaglia nettamente. L'Udinese non esiste più ha accusato il punto è sempre più incerta. Al 27' Coccia su azione personale, invano inseguito dai terzini segna il punto della vittoria. Scioltezza di azioni e maggior autorità del Vigevano sino alla fine che vede un'altra palla entrare in rete ma l'arbitro la ha annullata per fuori gioco.

VIGEVANO: Gori, Zanello, Grugnetti; Buila, Castello, Cavigliani; Cason, Porcelli, Ussello, Sala, Coccia. — UDINESE: Gremese; Zorzi, Ciroi; Dianti, Gallo, De Ieso; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Tabanelli, Degano. Arbitro: Mantovani.

Padova-Palermo 3-1 (0-1)

PALERMO, 22. — I giallorossi scesi in campo privi dei terzini titolari, hanno conosciuto l'amarezza di una secca sconfitta ad opera dei biancoscudati patavini.

Il Palermo ha condotto un buon primo tempo, distinguendosi in veloci discese e suggellando la sua superiorità con un punto di Coverlizza al 14.

Il Padova si è risvegliato nella ripresa e dopo che Di Falco aveva sciupato una facile occasione, Orzan su passaggio di Giaretta, ha pareggiato al 4. I biancoscudati hanno poi insistito nella loro offensiva approfittando delle incertezze della difesa concittadina ed al 16. Cappello ha segnato nuovamente.

Una breve reazione dei giallo rossi non ha avuto esito, avendo fra l'altro Di Falco mancato un altro facile tiro al 27. Il Padova con un autorevole finale di gara ha finito con l'assicurarsi la vittoria con un terzo punto di Giaretta al 38. Arbitro Biancone.

Pisa-Verona 3-0 (1-0)

PISA, 21. — Partita burrascosa causa l'eccessivo nervosismo degli ospiti, il che ha provocato alcuni scontri fra giocatori con contusi ed espulsioni, tanto che il Verona ha terminato la gara con sette uomini ed il Pisa con dieci.

I nero azzurri, nelle cui file ha debuttato ieri Provaglio ceduto in prestito dal Milano, ha meritato la vittoria per la superiorità dimostrata nel primo tempo, mentre nella ripresa anche il gioco dei locali è stato compromesso dall'andamento dell'incontro.

Dopo due pali degli avanti neroazzurri, al 13' Faccenda ha segnato su punizione un bel punto. In seguito si sono registrati ancora pericolosi attacchi del Pisa e violenti tiri a rete ben parati da Gardello.

Nella ripresa al 3' Facci contusosi ad un braccio, ha lasciato il campo. All'8' Sabadini, colpevole di avere sferrato un calcio a Faccenda, è stato espulso, per cui il Verona si è ridotto a nove uomini. La partita ha perdduto ordine ed attrattiva.

Si è continuato fra il grigiore generale finchè al 30' un fallo di mano in area veneta è stato punito da un rigore convertito in rete da Mongero. Al 33' espulsione rimultanea di Nicolini e Andreis. Al 36' Gobbi ha lasciato anch'egli la lotta perchè ferito. Ridotto in tali condizioni, il Verona ha badato a difendersi come poteva, ma non ha potuto evitare che Ponzinibio al 36' marcasse il terzo punto per il Pisa. Arbitro Leoni.

Atalanta-Fanfulla 3-1 (0-1)

BERGAMO, 22 — I nero-azzurri hanno fatto valere la loro classe migliore ed alla distanza hanno piegato con uno scarto netto la valorosa e tenace compagine bianco-nera. Il Fanfulla, che ha abusato del gioco duro, si è battuto con energia nel primo tempo, chiudendo in vantaggio per un punto a zero, punto marcato da Colaneri al 35'.

La ripresa è stata caratterizzata dall'irresistibile ritorno offensivo dell'Atalanta per la quale Cominelli ha pareggiato al 10'. Un minuto dopo su rigore, Ciancamerla ha segnato il secondo punto, mentre al 33' Gaddoni ha segnato il terzo ed ultimo punto. Arbitro: Viarengo.

Livorno-Brescia 3-3 (1-2)

LIVORNO, 22 — Incontro movimentato ed assai emotivo. Entrambe le squadre hanno avuto in pugno la vittoria, ma i meriti maggiori vanno agli amaranto, i quali hanno saputo pareggiare le sorti quando ormai la partita sembrava perduta e con un pizzico di fortuna avrebbero potuto aggiudicarsi la palma. Comunque risultato pari, il quale ha premiato gli sforzi delle due generose e combattive unità. Grazioli ha segnato per il Brescia al 4' dell'inizio. Fulminea reazione labronica e pareggio di Viani II al 5'. Il Brescia però in seguito si è mantenuto maggiormente all'attacco ottenendo con Grazioli una seconda rete al 32'.

Nella ripresa al 5', terzo punto di Grazioli, il cannoniere degli azzurri. Il Livorno, incitato a gran voce dal pubblico, non ha disarmato, ma si è buttato in una rabbiosa controffensiva. Al 9' un tiro di Zidarich è stato fermato con la mano da un difensore azzurro: rigore, e punto di Viani II. Il Livorno, incitato dal successo, ha obbligato il Brescia in difesa e al 19' Viani II applauditissimo ha pareggiato con un tiro bellissimo. Da questo momento alla fine invano le due squadre hanno cercato di cogliere il punto della vittoria. Arbitro: Neri.

Pro Vercelli-Catania 4-0 (1-0)

VERCELLI, 22 — L'incontro disputato su un terreno durissimo e con una temperatura siberiana, ha registrato una netta e facile vittoria dei bianchi. Al 17' del primo tempo Piazzala ha segnato un punto imparabile su centro di Gambino. La ripresa è stata iniziata dalla Pro Vercelli con un brio inaspettato e al 2' Donati II fulminava nella rete siciliana un violento pallone ed al 17', su palleggio Pozzo-Donati, Castigliano ha segnato il terzo punto. Al 33' ancora Castigliano, ha segnato il quarto punto. Arbitro: Cardinali.

Lucchese-Alessandria 1-0 (0-0)

LUCCA, 22 — La vittoria dei rosso-neri è stata il frutto di una chiara superiorità di gioco sugli ospiti piemontesi, i quali hanno però resa dura la vita agli avversari, tanto è vero che a 12 minuti dalla fine le due squadre erano ancora 0 a 0. Al 33' della ripresa infatti la Lucchese con Di Benedetti coglieva il punto della vittoria. Arbitro: Moretti.

Siena-Molinella 4-0 (0-0)

SIENA, 22 — Facile vittoria dei bianco-neri sull'undici emiliano, dotato di buone qualità atletiche, ma tecnicamente inferiore. Il I. tempo si è chiuso 0 a 0. Nella ripresa hanno segnato Martelli al 7' su calcio d'angolo, Giancolini al 13', Gambini al 26' e Polacchi al 36'. Arbitro: Macchi.

Sanremese-Anconetana 1-1 (0-0)

SANREMO, 22. — Nel corso di una partita sfortunata i bianco-azzurri hanno dovuto ieri dividere la posta con i marchigiani, mentre in base all'andamento del gioco avrebbero meritato la vittoria. Il primo tempo si è chiuso 0 a 0. Al 2' della ripresa Varoli ha marcato per i giallo-rossi un punto viziato da un fuori gioco non rilevato dall'arbitro. La Sanremese ha stretto le file e dopo una serie di travolgenti attacchi ha pareggiato con Ghiglione al 16'. Arbitro: Rosso.

Marzotto-Treviso 2-0 (1-0)

TREVISO, 22 — Aanche a prescindere da quei due autentici infortuni della difesa che hanno fruttato agli ospiti il netto bottino, il Treviso avrebbe pur tuttavia potuto risalire il grave svantaggio se non avesse avuto dalla sua la fortuna avversa. Non era ancora compromessa la partita dopo il primo punto del Marzotto, a pochi secondi dall'inizio, quando cioè Maran si era trovato sulla traiettoria di un pallone lanciato da Cozzarin a Olivieri ed aveva infilato disgraziatamente la propria rete. Ma a questo colpo durissimo, che ebbe influenza sul morale dell'undici trevigiano, altri due ne seguirono nel corso del primo tempo. Al quarto d'ora di gioco, su calcio d'angolo, Baratto aveva trovato lo spiraglio della porta valdagnese ma Girolami fortunosamente sventava la minaccia quando già il punto sembrava cosa fatta; alla mezz'ora Puppato avuto un prezioso passaggio da Zilli, scaraventava in rete ma questa volta il pallone batteva proprio allo incrocio dei due pali della porta valdagnese. Su questi pochi episodi degni di nota ha vissuto il primo tempo e altrettanto pochi vivrà la ripresa, caratterizzata da una fuga di Puppato, salvato in angolo da Bottazzi, e dal secondo punto del Marzotto, segnato da Valentini su un calcio di punizione da lontano che ha trovato De Biasi completamente spiazzato.

Dire che il Treviso è stato battuto da due palloni fortunosi non significa diminuire la buona prova ella squadra ospite che, in fondo, su un terreno in cui era difficilissimo manovrare perchè ghiacciato, ha saputo discretamente destreggiarsi, ma significa riconoscese la realtà dei fatti. Anche nelle condizioni tutt'altro che felici in cui si trovava la squadra bianco-celeste non meritava tuttavia questo nuovo scacco: e non lo meritava nemmeno alla luce di quello che fu l'andamento dell'incontro, perchè, se è vero che il Marzotto s'impose come pratica di gioco per gran parte del secono tempo, questo avvenne dopo che De Bissi aveva dovuto chinarsi per la seconda volta nel fondo della sua rete: ma fino allora la maggior parte delle azioni che, in area avversaria, rimanevano prive di mordente. Se ad una buona dose di sfortuna si aggiunge la giornata poco felice di alcuni elementi fra cui sopratutto Benedetti e Besazza, e la scarsa mobilità dell'infortunato Zilli, si avrà il quadro delle ragioni di questa nuova sconfitta dei biancocelesti. Il Marzotto ha saputo reggersi assai meglio del Treviso — squadra leggera — sul terreno di ghiaccio e grazie alla bella giornata di Bottazzi, di Faggion II e Santagiuliana ha potuto tenere a distanza gli attaccanti trevigiani per gran parte dell'incontro: in prima linea Cozzarin si è levato nettamente sugli altri per padronanza sul pallone e per dosatura di passaggi.

TREVISO: De Biasi, Maran, Venturi, Nicoletti, Benedetti, Lovato, Puppato, Visentin, Zilli, Baratto, Besazza. MARZOTTO: Girolami, De Zanna, Bottazzi, Faggion II, Santagiuliana, Mestroni, Zanea Cozzarin, Olivieri, Valentini, Moro. ARBITRO: Leitar.

Reggiana-Trento 2-1 (0-1)

TRENTO, 22 — Anche il forte squadrone granata è passato vittorioso sul campo del Littorio. L'insperato pareggio coll'Audace aveva rinverdito le ormai tramontate speranze di una resurrezione del Trento. E difatti la squadra azzurra si è ieri battuta con magnifico slancio, ma alla distanza si sono imposti gli inderogabili diritti della classe. Tuttavia da questa prova sfortunata il Trento non esce sminuito nel suo prestigio nè ferito nel suo orgoglio. Anzi, nella dura partita combattuta ad armi impari, la squadra trentina ha rivelato sicuri segni di rinascita.

Inizio assai veloce da ambo le parti fino al 30' e il Trento si trova in vantaggio sui granata, che da questo momento accennano di appesantire il giuoco, e i tre calci d'angolo avuti in loro vantaggio non sono sfruttati. Poi il Trento su una punizione coglie il palo e questo si verifica anche per la Reggiana. Nella ripresa la squadra granata parte di scatto e nei primi cinque minuti raggiunge il pareggio per un'autorete di Rovizza. Il Trento è costretto in difesa per la pressione continua dei reggiani, che al 21' coronano il successo con una stangata dell'ala sinistra Biagini. Il Trento tenta con tutte le forze di pareggiare, ma inutilmente.

REGGIANA: Lusetti; Duo, Zotti; Malagoli, Bernardi, Romanoni; Colaussi, De Stefanis, Romanini, Biagini. — TRENTO: Boracca; Rovizza, Visintainer; Scoz, Pavoli, Fagiotto; Maestri, Biagi, Filippi, Bernardin, Bernard.

Monfalcone-Grion 3-1 (1-0)

POLA, 22 — Per la terza volta nel breve giro di tre domeniche, il Grion ha perduto. La sconfitta di ieri era inattesa ed è stata accolta dal pubblico con manifestazioni di malumore. Bisogna riconoscere che la squadra monfalconese ha giuocato meglio e che la sua vittoria è pienamente meritata, perchè gli ospiti hanno saputo dimostrare maggiore affiatamento, una tecnica migliore e soprattutto grandissimo impegno, tanto che se è vero che i nero-stellati hanno attaccato per buona parte del primo tempo, dando lavoro ai bravi difensori azzurri è anche vero che i monfalconesi, passato il periodo di sterile superiorità offensiva polese, hanno poi saputo imporre alla squadra locale il loro giuoco veloce ed aggressivo. Il calcio di rigore grazie al quale i polesi hanno pareggiato all'inizio della ripresa è stato come una boccata d'ossigeno per la squadra nero-stellata, ridotta all'ombra di quella baldanzosa compagine che piegò di prepotenza il San Donà ed altre forti avversarie. Ma è stata una breve parentesi, poichè gli ospiti sono tornati all'offensiva ed hanno dominato fino alla fine.

Il primo punto, per il Monfalcone, è stato segnato al 43' del primo tempo da Simonetti II. Il Grion ha marcato il pareggio su calcio di rigore, al 4' della ripresa, con Marini. Quindi, al 17', il Monfalcone è tornato in vantaggio, grazie ad un punto segnato su azione personale di Sergoli. Infine al 35' durante un attacco in linea degli azzurri, uno dei terzini nero-stellati ha indirizzato in rete il pallone, mentre il portiere locale era uscito, ed ha marcato il terzo punto a favore dei monfalconesi, su autorete. Ha arbitrato la gara Tarocco.

MONFALCONE: Marocutti; Roncaratti, Marchioli; Pinazza, Simonetti I, Lui; Pelizzola, Freschi, Sergoli, Simonetti II, Sartoris. — GRION: Schiffini; Curto, Cateni; Marini, Beni, Busidori; Lussi, Solazzo, Bucci, Gardini, Ferraris.

Vicenza-Pro Gorizia 5-1 (3-0)

VICENZA, 22 — In una suggestiva e spettacolosa cornice bianca formata dall'abbondante nevicata caduta nei giorni scorsi, con un freddo intenso nonostante la giornata di sole, e su di un terreno ben spazzato ma secco e abbondante di croste di ghiaccio, si è giocata ieri allo stadio l'ultima partita del girone d'andata. Era ospite la squadra azzurra di Gorizia, squadra di non molte pretese ma che non si è certo comportata in modo infelice. Infatti, specie nel primo tempo, ha sfoderato un gioco difensivo ben organizzato e che è culminato in una serie ininterrotta di parate e di interventi di buona fattura da parte del bravo Bandini e degli ottimi Cumar e Zorzin. Anche la mediana, composta da Blason II, Molar e Rossi pur non essendo apparsa troppo abile nel sorreggere l'attacco, ha, invece, bene impressionato nell'aiuto alla difesa. Sicchè anche gli attaccanti, oltre a non poter da soli fare grandi cose, si sono trovati a giocare senza il necessario rifornimento di palloni. Pur tuttavia essi hanno tentato più volte di uperare la difesa dei bianchi e a loro si deve se il Vicenza ha subito il suo quarto punto al passivo in questa prima metà di campionato. Veramente il punto è stato segnato dal mediano Rossi, ma in quel momento il giocatore isontino giocava in prima linea. Del Vicenza, contro una squadra di gran lunga inferiore, tutti si sono ben comportati; anche Abeni che sostituiva l'indisposto Chiodi.

All'inizio il Vicenza parte all'attacco e subito Bandini deve parare due secchi tiri di Suppi e di Rossi. Poi è Chiesa che entra tutto veloce in area azzurra e sta per scoccare uno dei suoi tiri micidiali. Pensa però Zorzini a trattenerlo con le mani e il tiro fallisce. Interviene l'arbitro e decreta il rigore che, tirato da Suppi, viene parato da Bandini. Al 10' altra parata del portiere goriziano su tiro di Salvadori che un minuto dopo tira ancora sulle braccia di Bandini. Una mischia, al quarto d'ora, davanti alla rete goriziana per poco non dà al Vicenza un nuovo punto. Poi è Rossi che sfiora nuovamente la rete degli ospiti. Al 18' si registra la prima discesa degli azzurri ma il tiro conclusivo di Glessi è troppo impreciso e finisce molto lontano dalla rete di Comar. Quattro minuti dopo uno spettacoloso tiro di Chiesa viene salvato a stento da Bandini che manda in calcio d'angolo. Poi un tiro di punizione dal limite, e Groschin tira molto alto sulla traversa goriziana. Solo al 29' si registrerà il primo punto vicentino e ciò anche, per un mezzo infortunio di Bandini il quale dopo aver parato a stento il tiro di Chiesa, (su preciso passaggio di Bedendo) si vedeva la palla sfuggir di mano e rotolare in rete. Al 36' una seconda e pericolosissima puntata dell'attacco azzurro verso la rete di Comar veniva neutralizzata, in extremis, dall'intervento di Abeni che mandava in calcio [illegible]. Non è passato un minuto che Salvadori, su passaggio di Chiesa, segna ancora per il Vicenza. E poco prima che scada la fine del tempo avverrà il terzo punto. Sarà Rossi a tirare forte tanto che la palla sfuggirà di mano al bravo difensore pronto a parare, sicchè il pronto intervento di Salvadori concluderà in modo positivo l'azione.

La ripresa ha la stessa fisionomia dei primi 45 minuti. Già al 6' Rossi, tutto solo davanti al portiere, e Suppi, poi in buona posizione, mandano fuori due facili occasioni. Una incursione azzurra in area vicentina, al 10' e un tiro potente di Glessi parato a stento da Comar. Subito dopo altre due parate magnifiche di Bandini su tiri di Suppi e Rossi. Al 17' Suppi fugge tutto solo fino al fondo: qui manda lungo verso Chiesa che arriva proprio a tempo e saetta in rete. Cinque minuti più tardi la stessa azione partente questa volta da Chiesa si ripeterà dando modo a Suppi di concludere portandolo a cinque, il bottino della giornata. Sul finire i goriziani approfittano di una breve pausa da parte del Vicenza per segnare, al 32' con Rossi, il loro unico punto.

VICENZA: Comar; Greselin, Foscarini; Abeni, Bedendo E., Campaña; Suppi, Rossi, Salvadori, Zanollo, Chiesa. PRO GORIZIA: Bandini; Zorzin, Cumar; Rossi, Molar, Blason; Vittorelli, Glessi, Sonzon, Auletta, Visentin. ARBITRO: Niccolini.

Schio-Rovigo 3-0 (0-0)

SCHIO, 22. — Partita animatissima quella svoltasi ieri al Campo Littorio fra la squadra scledense e il Rovigo. Sul terreno ghiacciato, i giocatori dovevano fare esercizi di equilibrismo per mantenersi in piedi. La vittoria ha arriso alla squadra giallo-rossa molto più corretta e volonterosa di quella ospite, che ha avuto due uomini espulsi dal campo, Lanzone e Longo, al 26' e al 30' della ripresa.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, ed ha visto una costante superiorità dei locali. Al 9' Zagagnoni respinge un bel tiro; Cortina centra nuovamente ed è il terzino Bovi che salva sulla linea mandando in angolo. Subito dopo Benetti non può effettuare un tiro in rete perchè trattenuto con le mani da un difensore granata; l'arbitro però non vede. In questo primo tempo vi è stata soltanto qualche scorazzata in area giallo-[illegible]. Nel secondo tempo ancora pressione scledense, che costringe i rodigini in angolo al 2' e 3'. L'atmosfera è satura, la rete di Zagagnoni deve essere violata ed è Benetti che al 14' apre la serie dei punti. Al 18' Longo carica troppo rudemente Meneguzzi in area e l'arbitro concede la massima punizione che Cortiana tramuta in punto.

I rodigini appesantiscono ancor più il giuoco e perciò l'arbitro espelle prima Lanzone e poi Longo. Gli ospiti non desistono dall'attaccare e cercano di battere Piccolo, tessendo ora qualche bella azione, ma la difesa scledense sventa ogni loro tentativo. Al 44' Benetti con un tiro improvviso dal limite dell'area batte per la terza volta Zagagnoni.

SCHIO: Piccolo, Busin, Zaramella, Frigo, Ferro, Piva, Clavello, Andrighetto, Cortiana, Meneguzzi. — ROVIGO: Zagagnoni, Longo, Bovi, Marchi, Scagnolari, Alberghini, Gregnanin, Ceciliato, Varoli, Andrioli, Lanzone. Arbitro Cossuta.

Pordenone-Ampelea 4-3 (1-0)

PORDENONE, 22 — Il Pordenone non ha voluto chiudere il girone di andata senza conoscere la soddisfazione della vittoria. La partita è stata giocata su un terreno coperto di neve, che non ha ostacolato gran che lo svolgimento della contesa. L'inclusione dell'allenatore Rossi, anziano ma ancora abile, e il rientro di Lena hanno dato i frutti desiderati. Lo dimostra infatti lo scarto di quattro reti a favore dei locali, ma anche prescindendo dal punteggio i nero-verdi si sono ieri meritatamente guadagnati la vittoria. Il gioco è stato in tutti i settori coordinato e preciso, dalla difesa salda e sicura, all'attacco lanciatissimo e sbrigativo, privo di quelle incertesse che si sono riscontrate in precedenza.

Gli amaranto attaccano per primi e al 7' Parovel s'incunea fra due difensori nero-verdi e, favorito dalla caluta di questi, è solo a pochi metri dalla rete, ma Rossi riesce a parare, e il portiere locale deve nuovamente intervenire al 9' per togliere una pericolosa palla dai piedi di Lanbi. Al 16' primo calcio d'angolo a favore del Pordenone ma senza esito. La palla va poi a Bortolini che passa a Rossi e questi a Del Medico che da una trentina di metri la manda in rete. Al 19' Rossi si esibisce ein una nuova parata su raso terra da pochi metri di Parovel. Al 2' il Pordenone è in angolo; la palla calciata a fil di palo ma senza risultato. Subito dopo la rete locale corre serio pericolo, ma Rossi in gran forma, per l'ennesima volta allontana il pericolo. In questo periodo l'Ampelea dimostra il suo valore di squadra ben attrezzata e composta da ottimi elementi ma che però in seguito hanno troppo abusato della loro attrezzatura fisica. Al 31' bella azione condotta con precisione dai neroverdi che si conclude con un tiro di Lena parato a terra da Parola.

Il secondo tempo è di pura marca pordenonese. I nero-verdi invadono subito l'area amaranto. Del Medico invia al centro, il portiere esce e devia, intercetta Lodolo di testa e per poco non segna. All'8' tiro piazzato di Rossi che va a finire fra le braccia di Parola. La seconda rete avviene al 17: Rossi a Lena che smista a Cum, tiro forte e imparabile, al 27' si registra il terzo punto segnato da Cum con tiro da venti metri. Immediata reazione degli amaranto conclusa con tiro sul palo di Marchi. Al 37' fuga di Cum al centro la palla a Lena, tiro di questi che concreta. Al 39' l'arbitro con troppa leggerezza concede un calcio di rigore a favore dell'Ampelea ma Rossi abilmente para. A un minuto dalla fine Del Medico viene espulso per scorrettezze.

PORDENONE: Rossi, Gordolo, Cremona; Borsetti Giovannoni, Bertolini; Lodolo Cum, Lena, Rossi, Del Medico. AMPELEA: Parola, Fonteger, Menis, Giorda Ciuffarin, Milloch, Lanzi, Ispiro, Macchi, Bitesni, Parovel. ARBITRO: Agnolin.

PUGILATO

La riunione di Rovigo

ROVIGO, 22 — Alla presenza di numerosa folla, sul quadrato del salone del Grano si è svolo ieri sera l'incontro tra le squadre di Rovigo, Adria e Bologna, ed il confronto fra il veneziano Battistel e il ferrarese Maccagnani: incontro chiusosi con risultato nullo malgrado la superiorità del veneziano. I pugili di Rovigo nell'incontro a tre hanno ottenuto una bella affermazione. Dirigevano Durelli di Ferrara e Pillon di Venezia. Ecco i risultati:

Categoria novizi - Pesi mosca: Correggioli II di Rovigo batte Sacchetto di Rovigo ai punti. Pesi piuma: Mori di Rovigo e Marzana di Rovigo incontro nullo. Pesi mosca: Paltanin di Rovigo batte ai punti Montagna di Rovigo. Costa di Rovigo batte ai punti Franzoso di Adria. Pesi medi: Naccari di Adria batte ai punti Visentin di Rovigo.

Categoria dilettanti - Pesi piuma: Sartori di Rovigo e Blasi II di Bologna incontro nullo. Pesi piuma: Battaglini di Rovigo batte per abbandono al 56" della prima ripresa Fantini di Bologna. Pesi mosca: Correggioli I di Rovigo batte ai punti Dall'Aglio di Bologna. Pesi medio massimi: Battistel di Venezia e Maccagnani di Ferrara, incontro nulla.

SECONDA DIVISIONE

Conegliano-Padova 4-2 (1-1)

CONEGLIANO, 22 — I giovani atleti locali hanno dato agli ospiti patavini una lezione di bel gioco costringendoli ad impegnarsi a fondo per non subire un maggior numero di reti. Tutta la compagine coneglianese ha funzionato egregiamente ed in particolare la linea attaccante, che sorretta ottimamente dalla mediana imperniata nell'instancabile ed inesauribile Grando II, ha intessuto pregevoli trame di gioco mettendo a dura prova l'abilità del guardiano avversario. Dopo un incerto inizio nel quale gli ospiti hanno avuto modo di portarsi in vantaggio gli azzurri, spronati a gran voce dai numerosi tifosi presenti, hanno preso decisamente il comando del gioco mettendo in serio imbarazzo la difesa avversaria che ben poco poteva fare con una linea attaccante in vena di prodezze Gli ospiti pure denunciando dei vuoti hanno favorevolmente impressionato. Dopo fasi equilibrate, al 12 il Padova segna con Degli Esposti Subito dopo il portiere avversario para entro la linea un forte tiro di Santin, ma l'arbitro non convalida il punto. Al 35' Santini calcia in direzione della porta ed un terzino devia la palla in rete. La ripresa segna una concreta attività dell'attacco locale. Al 3' perfetto palleggio Buffolo - Grando ed imparabile punto di Fiorot. Al 10' ed al 15' a conclusione di due veloci azioni in linea Della Barba e Fiorot aumentano il vantaggio. Verso la fine il Conegliano rallenta l'andatura permettendo al 40' al mezzo destro padovano di battere con un tiro raso terra Bello. Furono calciati sette angoli per i locali e due per il Padova. ARBITRO: Dorella.

Silea-Bassano rinviato

SILEA, 22 — L'incontro per il campionato di seconda divisione che doveva aver luogo ieri, al campo sportivo di Silea, fra la squadra locale ed il Bassano è stato rinviato fin da sabato a causa delle condizioni climateriche.

CAMPIONATO RAGAZZI

Cannaregio-Carpenedo 5-1 (2-0)

Certo andando a Carpenedo i ragazzi di Cannaregio non s'immaginavano di poter ritornare a casa con una vittoria tanto vistosa. Ma ciò è stato loro facilitato per la grave incompletezza degli ospiti che sono scesi in campo solamente con sette giocatori i quali hanno cercato di tener duro più che potevano ma naturalmente con risultato negativo. Nel primo tempo il Cannaregio ha segnato al 23' con Moro e al 27' con Gavagnin. Su punizione Bertoldo segnava l'unico punto per il Carpenedo all'8' della ripresa, quindi il Cannaregio otteneva altre tre reti con Conte al 13', Moro al 18' e Gavagnin al 27'.

CANNAREGIO: Costantini; Gavagnin, Zabeo; Bertolini, Nardi, Conte; De Sanzuane, Urbani, Faggion, Albertini, Moro. - CARPENEDO: Maso; Gatto, Bullo; Albarella I, De Pol, Albarella II, Bertoldo. ARBITRO: De Cesco.

Murano-Mestre 2-0 (1-0)

Il Murano ha ottenuto ieri la sua seconda vittoria del campionato e, contro ogni previsione, proprio contro la forte squadra di Mestre che poteva considerarsi ancora in lotta per il primato. Ma evidentemente i mestrini non credono più alla possibilità di raggiungere il Venezia, perchè sono scesi a Murano con soli nove giocatori i quali naturalmente sono stati costretti a capitolare con il più regolare dei risultati mercè due punti segnati, uno per tempo, da Siega e da D'Este.

MURANO: Gaggio; Rossetto, Zanon, D'Este; Siega, Ongaro; Squarcina, Squarcina II, Alberti, Maestrello, Nordio. ARBITRO: Zorzetto.

Venezia-Chirignago 2-0 (1-0)

Il Venezia continuando nella sua marcia vittoriosa ha battuto ieri nettamente la volitiva squadra di Chirignago scesa a S. Elena decisa a contrastare il passo ai veneziani. La partita è stata così molto combattuta ed il gioco vivace. I chirignaghesi si sono difesi strenuamente ed anche con bravura, non restando dal portare spesso la minaccia alla porta di Zambelli. Il Venezia passava in vantaggio nel primo tempo per un punto di Novello e quindi nella ripresa otteneva la seconda rete per merito di Rainer.

VENEZIA: Zambelli; Policoro, Adamo; Fiorin, Conte, Gasparini; Capitanio, Novello, Rainer, Basana, Rebellato. CHIRIGNAGO: Carraro; Ruffi, Niero; Castellaro, Gambato, Ongaro; Zanello, Semenzato, Saro, Festaro, Vezzaro. ARBITRO: Panella.

LA PRIMA DIVISIONE NELLE VENEZIE

Lotta aperta nei gironi A e B - Cerea domina nel girone C mentre in quello giuliano gli inseguitori del Pieris non desistono

Girone A

Dolo-Belluno 2-1 (0-0)

DOLO, 22 — La forte squadra bellunese è stata nettamente battuta dai granata dolesi. Gli ospiti scesi a Dolo con la decisa volontà di ottenere un successo sono stati invece dominati e battuti. La vittoria ha premiato i più meritevoli. Il Dolo infatti si è gettato con animo e volontà nella dura partita, resa più difficile dalla neve ghiacciata che copriva il campo, e svolgendo un gioco tecnico e deciso è riuscito ad imporsi sulla forte squadra avversaria. Il centro sostegno Sissi e l'ottimo Rizzi Olindo sono stati il perno della squadra dolese ed è proprio a loro che è dovuto in parte il merito della vittoria.

Del Belluno si deve dire che nulla si è notato di eccezionale e che tutti senza distinzione hanno giocato una bella partita. I punti sono stati segnati nella ripresa al 30' da Lazzari su passaggio di Berretta con un bel colpo di testa, e al 39' da Chino su azione di linea. Il Belluno ha potuto segnare il punto dell'onore proprio al 45' un istante prima della fine con una punizione dal limite dell'area di rigore, concessa con troppa facilità dall'arbitro.

DOLO: Bruzzato; Segato, Bordin; Rizzi O., Sissi Mioni; Berretta, Chino, De Lazzari, Bottazzo, Bertolin. BELLUNO: Fattazzi; Bonet, Rossa; Pozzan, Brustia, Damian; Colle, Da Rin, Gheho, Doglioni, Turrin. ARBITRO: Contro.

Vittorio-Padova 0-0

VITTORIO VENETO, 22 Con un'aria gelida e pungente e col campo ricoperto di neve e di ghiaccio si è giocato questa partita che se non ha visto nè vinti nè vincitori per il Vittorio si può considerare come un successo in quanto ha potuto contenere la squadra capolista del girone e metterla più volte nell'imbarazzo. Due calci sono stati registrati a favore delle due squadre le quali causa il campo sdrucciolevole non hanno potuto rendere il giusto valore. Squadra bene inquadrata il Padova, mentre quella del Vittorio sembrava ieri risorta e non più quel la pigra a mettersi in azione. Durante un'azione sotto porta del Padova, Visentin riportava una contusione alla testa e per la quale per qualche tempo rimaneva stordito.

PADOVA: Visentin, Mazzuccato, Fezzan, Veratti, Dal Maschio, Zanon, Vendraminelli, Maran Rampazzo, Bettini, Lollis. VITTORIO: Mattana, Pegolo I, Campodall'Orto, Pegolo II, Michielini, Frassetto, Piaia, Giusto, Da Re Carlin, Pin.

Ceggia-Mestre B 4-0 (2-0)

CEGGIA, 20 — Il Ceggia ieri, benchè privo di Bertolini e Damiati ottimamente rimpiazzati da Busantia e da Ciccogna, ha colto una netta vittoria sulle riserve mestrine. Tutta la squadra ciliense va elogiata ma una lode particolare merita il bravo terzino Fioretto che ha risolto in modo veramente encomiabile alcune situazioni critiche per la rete locale. Il Mestre, composto di giovanissimi elementi ha fatto tutto il possibile per ridurre la sconfitta. I punti sono stati segnati: nel primo tempo da Brusatin al 7' con un tiro da circa 25 metri e da Basso al 40' su azione di Brusatin nella ripresa da Dall'Oro al 19' e da Benvenuti al 42 Al 42' del primo tempo l'arbitro ha espulso un giocatore del Mestre per scorrettezze. 4 calci d'angolo pel Ceggia e 2 per il Mestre.

CEGGIA: Fioretto, Fallader, Baradel; Ciccogna, Brusatin Trevisan Benvenuti Vianello, Basso, Magro, Dall'Oro. MESTRE: Bortolotti, Girardini, Paiola; Pozzo Peroncin, Baldo; Canella, Pea, Astori, Lazzarini, Bisio.

Girone B

Vicenza-Burgo 4-1 (2-1)

VICENZA, 22 — I cadetti vicentini ieri davanti al loro pubblico, sono ritornati alla vittoria. Chi ne ha fatte le spese è stata la giovane squadra del Dopolavoro Cartiere Burgo che è tornata a casa con un netto 4 a 1. Il primo tempo è stato alquanto equilibrato e per primi segnarono i vicentini con Cesaro. Poi su tiro di punizione, gli ospiti segnavano il pareggio con Ghirardello. Infine era ancora Cesaro a portare nuovamente in vantaggio i suoi colori. Nella ripresa si può dire che si sia giocato in una metà campo solo: quella di Burgo. Nonostante questa i vicentini segnarono soltanto due punti per opera di Piovesan e Piccioli.

VICENZA B. Carraro, De Boni I, Petrucci, Filippi, Balbo, Zucchero, Balbi, Piovesan, Piccioli, Cesaro, Zambonato. BURGO: Lorenzin Chemello, Zanini, Nardi, Pozzato Cebba, Bergamo, De Santis, Ghirardello, Nanto, Bergamo II. ARBITRO: Maso.

Lonigo-Rossi 2-2 (0-2)

LONIGO, 22 — Alla presenza di un buon pubblico si è svolto ieri sul campo Littorio l'atteso incontro fra il Lonigo ed il Rossi. La partita sembrava risolversi favorevolmente per gli ospiti che chiudevano il primo tempo con due reti di vantaggio, ottenute con due precisi tiri di Carraro, un centro attacco attivo e tempestivo. Nella ripresa il Lonigo per venire al pareggio con due reti segnate da Poli che ben servito dai compagni di linea ha abilmente superata la difesa ospite battendo il portiere del Rossi. Del Rossi si sono distinti Busato, quale centro mediano, ed il centro attacco Carraro. Del Lonigo Poli e terzini.

Pellizzari-Thiene 1-0 (0 0)

THIENE, 22 — Il Savoia è stato ieri beffato dalla sorte. Dopo aver condotto per tutti i novanta minuti di gioco la partita, si è visto battere da un pallone proprio allo scadere della gara. La superiorità degli ospitanti era stata costante. Cinque calci d'angolo nel primo tempo e quattro nel secondo contro il Pellizzari lo stanno a dimostrare. La difesa degli ospiti è stato il reparto più attivo, e si deve a questi uomini la vittoria. Nella ripresa, specialmente il Savoia ha piazzato numerosi tiri a rete, ma i terzini perfettamente a posto e d'accordo hanno sventato ogni minaccia. Il Pellizzari ha ottenuto il punto della vittoria al 44' della ripresa quando un pallone rimandato dalla difesa è stato raccolto da Parolin che con un forte tiro colpisce l'asta il pallone cade poco lontano e Concato con un tiro preciso mette in rete. Del Pellizzari bene la difesa e le due ali. Del Savoia è emerso su tutti il terzino Padrin che specie nel secondo tempo ha ributtato da solo i rari attacchi degli ospiti. ARBITRO: Giorgi.

Girone C

Rovigo-Cadidavid 3-2 (3-2)

CADIDAVID, 22 — Dopo i precedenti insuccessi sui campi scaligeri i cadetti rodigini hanno saputo cogliere sul terreno di Cadidavid, ieri alquanto gelato per la recente nevicata, una bella vittoria, ottenuta in virtù di un gioco di buona fattura e contro un avversario duro a morire. Il punteggio, che ha dato la vittoria agli ospiti, si è maturato nei primi quarantacinque minuti di gioco, poichè nella ripresa nessuna delle due squadre, malgrado quella dei bianco neri avesse marcato una buona superiorità, è riuscita a passare. Il Cadidavid partito velocissimo è pervenuto a segnare la prima rete della giornata al 2' di gioco con Soave, ma ben presto il Rovigo riusciva a pareggiare le sorti dell'incontro e poi a portarsi in vantaggio al 19' con lo scattante Brigo ed al 20' con Natali. I bianco-neri frustati dallo inaspettato smacco hanno contrattaccato pervenendo al pareggio al 35' di gioco con Pesenti che metteva a segno un pallone lavorato dalla prima linea. Ma ben presto una nuova doccia fredda è venuta a cogliere i bianco-neri che al 40' si vedevano in svantaggio per un punto segnato da Dalla Torre. Su questo punteggio, e con i cadetti del Rovigo in vantaggio si chiudeva il primo tempo ed anche la ripresa che ha visto una squadra, quella bianconera, protesa tutta all'attacco in cerca del pareggio ed un'altra tutta raccolta in difesa per portare in porto questa preziosa vittoria. Il fischio di chiusura dell'incontro ha trovato così gli ospiti vittoriosi.

CADIDAVID: Vicentini, Montini Breoni, Montagnana, Frinzi, Spezie, Pesenti, Soave, Marigo, Procura, Sandrini. ROVIGO B: Corazza, Verzaro, Brancaglion, Desarmantis, Pelà, Magnavacca, Polo, Natali, Dalla Torre Brigo, Vendemmiati. - ARBITRO: Morandi.

Cerea-Sanguinetto 2-0 (1-0)

CEREA, 22 — Con questo nuovo successo ottenuto sui rivali di Sanguinetto, la squadra locale ha ridotto il suo distacco in classifica dai cadetti giallo blu che hanno pareggiato in casa propria. La vittoria dei ceretani sul Sanguinetto, è stata tanto più netta di quello che non sia dato vedere dal risultato finale. La squadra ha nettamente dominato sia nella prima quanto nella seconda parte dell'incontro, ma la ferrea difesa opposta dagli avversari ha fatto sì che tale superiorità non venisse tramutata in punti. I primi minuti di gioco sono apparsi equilibrati poi il Cerea è passato decisamente all'attacco e dopo aver fallito il bersaglio su di un calcio di rigore battuto al 20' di gioco da Rossignoli II che ha messo nelle braccia del portiere, al 34' Vaccari segnava la prima rete. Si è dovuto attendere sino al 32' della ripresa perchè venisse il secondo punto segnato con una azione bellissima da Pallaro. Il Cerea ha avuto i suoi migliori uomini in Zanon e Zambon mentre degli avversari il migliore è stato il portiere Giacobbo.

CEREA: Zambon, Castellani, Rossignoli II, Fagagnini, Zanon, Rossignoli III, Vaccari, Rognini, Azzetti, Pallaro, Faccioni. SANGUINETTO: Giacobbo, Ligabò, Tavella, Bressola, Passilongo, Busi, Sandrini, Montini, Fantini Scagliusi, Bernabè. ARBITRO: Libanti.

Bovolone-Audace 8-3 (4-3)

BOVOLONE, 22 — Contro l'incompleta compagine dei cadetti audacini scesi in campo con soli dieci uomini, la squadra locale ha colto ieri una vittoria a largo punteggio. Ha iniziato la serie delle reti la squadra ospite con De Togni al 12', ma il Bovolone avrebbe potuto pareggiare al 13' con Bissoli sotto forma di un rigore che è stato invece sbagliato. Un minuto più tardi però lo stesso giocatore si prendeva la rivincita ed otteneva il pareggio. Al 16' il Bovolone passava in vantaggio con Faccini I, prima e con Beraldi poi al 20'. Gli avversari con un gioco battagliero accorciavano le distanze con De Togni al 22' e al 27' ma prima del riposo Mutto portava nuovamente in vantaggio la propria squadra, tanto che il primo tempo terminava in favore del Bovolone per 4 a 3. La ripresa non ha avuto storia perchè gli ospitanti hanno segnato al 1' con Faccini, al 5' con Bissoli ed al 19' ed al 40' con Baraldi. L'incontro è terminato così con la netta vittoria del Bovolone per 8 a 3.

BOVOLONE: Venturini D'Accordo, Frate, Faccini Barbi, Maestrello Faccini I, Bissoli, Baraldi, Belle, Muto. AUDACE B: Cacciatori, Martini, Endrumaschi Mascalzoni, Biondani, Adami Broggiato, Aldegheri, De Togni, Morandini. Arbitro: Rosina.

Verona-Scaligera 1-1 (1-0)

VERONA, 22 — La Scaligera, ha colto ieri allo Stadio Comunale un punticino che non è stato certamente meritato. I giallo blu superiori per tutta la durata dell'incontro sono pervenuti a segnare il loro punto al 35 del primo tempo con Conti. Nel corso dell'incontro condotto sempre con superiorità, hanno battuto tre o quattro paletti, altri numerosi tiri sono stati parati in maniera veramente lodevole dal portiere Trevisani II che ha salvato la propria squadra, mentre altri sono stati sprecati malamente dagli avanti. Al 20' della ripresa il Verona ha perduto il proprio portiere per una contusione alla testa, tanto che ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Nonostante ciò ha ancora dominato quando a qualche minuto dalla fine è venuto un calcio di rigore per fallo commesso da Marini e trasformato da Trevisani III, che ha dato il pareggio agli ospiti. L'arbitraggio del signor Bonafini di Rovigo non ha troppo soddisfatto.

VERONA B: Castioni (Bellesini), Marini, Godi, Sabaini, Formenti, Bellesini, Sommadossi, Tavellin, Gobbi, Polita, Conti. SCALIGERA: Trevisani II, Minari, Quinto, Zecchetto, Trevisani III, Rebonato, Rizzi, Cantarella, Zanetti, Costa, Bertaiola.

Venezia Giulia

Serenissima-Fortitudo 2-1 (0-0)

PALMANOVA, 22 — La squadra triestina è scesa in campo con nove uomini soltanto e così ridotta, ha adottato fin dall'inizio la tattica più consigliabile, quella difensiva. Si merita veramente un elogio per il suo contegno ed esce sconfitta con tutti gli onori. Nel primo tempo i locali hanno premuto con insistenza in area avversaria ma non sono riusciti a concretare nonostante che i tiri siano scoccati numerosi dai piedi degli attaccanti. Semi ha parato dei palloni difficilissimi. Nella ripresa la superiorità offensiva dei locali è continuata ma sono gli ospiti che al 20', per azione personale di Vardabasso, che si portano in vantaggio, sul quale si mantengono nonostante i successivi reiterati attacchi avversari, fino al 31'. A questo punto un angolo battuto da Ferrigutti, provoca una mischia per risolvere la quale un difensore interviene con le mani. Il conseguente rigore, battuto da De Vito, porta la Serenissima al pareggio. Due minuti dopo, a conclusione di una ordinata azione di linea, Bozza segna la vittoria.

SERENISSIMA: Gnesutta; Tortolo, Giorgi; Poletto, Cudic, Butto; Piva, Ferrigutti, De Vito, Bozza, Mielus. FORTITUDO: Semi; Pischianz, Hanser; Vardabosso, Bergamo Paoletti; De Vescovi, Dama, Ulcigrai. ARBITRO: Messina.

Sandanielese-Codroipo 3-0 (2-0)

CODROIPO, 22. — La compagine sandanielese non ha interrotto la serie di vittorie a Codroipo. Un netto tre a zero in favore sanziona la superiorità dimostrata sul campo dalla squadra ospitata. La partita è stata avversa per i locali fin dai primi secondi. Infatti non era trascorso mezzo minuto dal fischio iniziale che il Codroipo beneficiava di un rigore che però Sandri sbagliava mentre i rossi reagivano prontamente ed appena mezzo minuto dall'insuccesso codroipese ottenevano il loro primo punto per merito di Sivilotti. Al 38' gli ospitati aumentavano il vantaggio per merito di Medotti. Nella ripresa il Codroipo ha tentato di reagire ma senza riuscire ad imprimere al proprio gioco fusione. La squadra avversaria invece, ottimamente impostata, manteneva sempre un tono di sicurezza al proprio gioco ed al 30' aumentava il bottino per autorete.

SANDANIELESE: Morosi; Tion, Chiarandini; Sialmo, Polano, Ligutti; Medotti, Vignuda, Dreosto, Sivilotti. CODROIPO: Di Brazza; Mansutti, Cosmo; Di Giorgio, Sandri, Boscolo; Peresson, Venier Venturini Comuzzi, Baldassi. ARBITRO: Calogero.

Udinese-Cormons 6-0 (1-0)

UDINE, 22 — I bianco neri hanno colto una netta, schiacciante vittoria sui grigio-rossi cormonesi, infilando nella loro rete ben mezza dozzina di palloni. La loro superiorità è stata sì evidente che nemmeno una volta, nel corso del secondo tempo, Cantoni ha parato una palla perchè il gioco si è svolto sempre nella metà campo avversario. Il gioco di Faini, Clocchiatti e Baldassi, nonchè il contributo dato dall'intera mediana e dal terzetto difensivo, hanno servito a tenere sotto costante pressione i difensori ospiti. Nel corso del primo tempo una sola segnatura è stata ottenuta dai bianco-neri al 1' con Baldassi. Nella ripresa invece Baldassi aumentava il punteggio al 13' seguito da Faini al 26' e 29' mentre Del Cet tramutava due calci di rigore al 33' e 42, arrotondando il bottino. Marini del Cormons è stato espulso al 30 del secondo tempo.

UDINESE B: Cantoni; Pressacco, Silvestri; Barbot, Feruglio, Pozzo, Clocchiatti, Faini, Del Cet, Baldassi, Servello. CORMONS: Marini, Brandoli I, Olivo I; Miani, Olivo II, Mineri; Meucci, Caloussi Sabo, Brandolini II, Brandolini III ARBITRO: Migliorini.

Trentino

Verona-Rovereto 3-2 (3-0)

VERONA, 22 — I bianco neri roveretani hanno disputato ieri allo Stadio Comunale un incontro abbastanza interessante per l'impegno posto nella contesa, consci del valore della squadra giallo blu. Messi in spareggio al 7' di gioco per una autorete di Valtuga su centro di Bastianelli, passati ancora in svantaggio per due nuovi punti giallo blu segnati da Anastasi all'11' e al 25' non si sono scoraggiati ma hanno attaccato con maggior puntiglio. La loro volontà si è fatta notare nella ripresa quando al 13' Scappini tramutava in punto la massima punizione concessa dall'arbitro per fallo di un terzino giallo blu. Il Verona ha cercato di aumentare il bottino ma la ferrea difesa bianco nera ha fatto miracoli allontanando la minaccia e riuscendo anzi proprio sul finale ad accorciare nuovamente lo svantaggio con un punto ottenuto al 42' da Berterra che ha battuto in modo imparabile l'attento difensore Turri.

VERONA C: Turri, Trentin, Foletto, Cicolato, Pini, Cantieri, Morosi, Bastianelli, Anastasi, Fratton, Righetti. ROVERETO: Travaglini, Valtuga De Pretto, Garuffo, Vettori, Ruffo Conzatti, Trazzi, Colli, Scappini, Berterra. - ARBITRO: Bortolotto.

AMICHEVOLE

Fiumana-Zagabria 2-1 (1-1)

FIUMANA, 22 — La Fiumana, in grande giornata, ha battuto ieri lo squadrone del Concordia di Zagabria, che nel campionato jugoslavo occupa il secondo posto nella Lega Croata. La giornata è stata caratterizzata da un freddo intenso e ciò non ostante un pubblico di oltre duemila persona ha presenziato all'importante partita. Lo squadrone del Concordia ha praticato un giuoco bellissimo, ma pur tentando sovente gli attaccanti il tiro a rete essi hanno difettato assai in precisione. La Fiumana, che contro le squadre di levatura superiore trova sempre risorse insospettate, ha sfoderato anche contro il Concordia i segni di una tecnica che ha eguagliato quasi quella degli avversari, superando infine gli ospiti con la volontà.

Nel primo tempo hanno segnato per primi gli ospiti con Wolfl al 31'. La Fiumana ha pareggiato un minuto dopo con Quaresima. Nella ripresa, al 15', nuovamente Quaresima segnava un bellissimo punto, mandando in vantaggio la Fiumana, che ha così portato a termine vittoriosamente la difficile partita.

FIUMANA: Dapretto; Tiblias, Maras; Sepich, Loich, Bertoch; Leone, Volk, Laurencich Lipizer. - CONCORDIA: Culik; Kramer, Ralic; Puksek, Jasbek, Vucilovski; Beda, Hartvig, Pavletich, Wolfl, Zemlik. Arbitro: Stecig.

PALLACANESTRO

Dienai batte Laetitia

nelle finali del torneo d'apertura

La terza giornata delle finali del torneo di apertura ha dato una grossa sorpresa: l'imbattuto quintetto della Laetitia che era ritenuto il più quotato per la vittoria finale, è stato battuto in casa dalla Dienai. Evidentemente i bravi dienaini non hanno aspettato molto per rifarsi della sconfitta subita alla Giudecca ad opera della squadra del Dopolavoro Junghans e per appagare i loro propositi di rivincita si sono presi il lusso di battere la squadra più temibile. E' stata senza dubbio una partita combattutissima, ma evidentemente la volontà di vittoria dei dienaini è stata superiore a quella dei letiziani che, sia pure con uno scarto minimo, sono stati costretti alla resa.

L'altro incontro, e cioè fra Junghans e Mestre non si è effettuato perchè i mestrini si sono presentati con notevole ritardo e con soli quattro giocatori.

Ecco la classifica: Laetitia i. 3 p. 5; Dienai i. i. p. 5; Junghans i. 3 p. 5; Mestre i. p. 3.

PALLOVALE

Gil Rovigo-Guf Venezia 8-0 (3-0)

ROVIGO, 22 — La squadra veneziana scesa sul campo dello stadio comunale con qualche riserva è stata facile preda dei «bersaglieri» della Gil di Rovigo, che non hanno avuto difficoltà ad imporre la loro superiorità tecnica. I rodigini iniziano con un gioco veloce ma non riescono a segnare malgrado le continue discese verso la porta lagunare. Solo al 21' Destro segna la prima mèta che però non viene trasformata da Golinelli. Al 23' Vollo di Venezia rimane leggermente infortunato al naso ed è costretto a lasciare il campo per tre minuti, poscia rientra, ma nel secondo tempo esce definitivamente. Nella ripresa vari attacchi collettivi e gioco confuso. Al 12' Golinelli su una mischia segna la seconda mèta che non viene trasformata da Vignaga. La trasformazione si ripete e Battaglini segna il secondo punto. Al 38' su un'ennesima mischia a favore del Rovigo, Vicariotto segna la terza meta che però non viene concessa dall'arbitro.

ROVIGO: Campire, Vallia, Veronese, Costantini, Vignaga, Cecchetti II Zanon, Cecchetti I, Palugan, Destro, Battaglini II Vicariotto, Nalio, Golinelli, Turcato. GUF VENEZIA: Mattiuzzi, Zaia, Calzavara, Bognolo, Pollini, Tacchetto, Vollo Granzotto, Fusetti, Timacci, Mignozzi Sinigalia, De Liguori, Calzolari, Pesce. ARBITRO: Marescalchi.

Centinaia di giovani fascisti in gara

nei campionati di corsa campestre della G. I. L.

A Venezia: Bettiolo

Ierimattina si è svolta a Mestre la corsa campestre del campionato federale della GIL. Alla gara hanno preso parte ben ottanta giovani fascisti selezionati attraverso le eliminatorie della Gil di Fascio della provincia e della Gil dei Gruppi della città. La partenza è stata data alle 10.30 sotto il Cavalcavia ed i concorrenti hnno compiuto un percorso di quattro chilometri fra andata e ritorno, mentre il posto di controllo era stato posto al Forte di Mestre. Ha meritatamente vinto Marino Bettiolo che è giunto al traguardo con un netto vantaggio su Zanchetta di Ceggia che pure ha compiuto una bella gara. Cinquantadue sono stati i giovani che hanno portato a termine la corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bettiolo Marino (Mestre) tempo 14'7"5; 2. Zanchetta Nardiso (Ceggia) 14'20"; 3. Lazzarin Giovanni (Spinea); 4. Schiavini Antonio (S. Croce); 5. Lucchetta Emilio Jesolo). 2. Rui Antonio (Portogruaro); 7. Schiavini Elvio (S. Croce); 8. Facchin Alessandro (S. Croce); 9. Scatturin Benito (Dorsoduro); 10. Tieghi Aldino (Lido); 11. Rosetto Gino (Murano); 12. Ceolin Virginio (Favaro Veneto); 13. Cattai Benvenuto (Musile di Piave); 14. Ferroni Otello (Lido); 15. Fillipet Mario (Pramaggiore); 16. Lazzerini Romano (Cannaregio); 17. Colasso Ugo (S. Donà di Piave); 18. Brussa Leopoldo (Cannaregio); 19. Rosan Duilio (Torre di Mosto); 20. Zago Teodorico (Camponogara); 21. Campagnaro Pietro (Scorzè); 22. Angelini Sergio (Dorsoduro); 23. Bortolozzo Bruno (Grisolera); 24. Miele Armando (Martellago); 25. Gavagnin Giovanni (Pellestrina); 26. Pretegianni Giovanni (Dorsoduro); 27. Ragazzo Lorenzo (Campagna Lupia); 28. Marangon Giuseppe (Grisolera); 29. Pandolfo Guido (Camponogara).

30. Coi Oscar (Cannaregio); 32. Zanella Corino (S. Erasmo); 33. Gallo Giovanni (Jesolo); 34. Bertola Vittorio (Murano); 35. Bonini Ruggero (Dorsoduro); 36. Scarpa Costante (Pellestrina); 37. Muraro Vittorio (Campagna Lupia), 38. Munardi Bruno, (Scorzè), 39. Mazzoletto Bruno (Fossalta di Piave), 40. Penello Mario, (S. Maria di Sala), 41. Vettor Ettore (S. Croce), 42. Marangon Romildo (Jesolo), 43. Gerotto Emilio (Jesolo); 44. Finotello Rinaldo, (S. Erasmo), 45. Zender Romano (Dorsoduro), 46. Finotto Erminio, (Fossalta di Piave); 47. Agostinetti Pietro (Cannaregio), 48 Scarpa Giuseppe (Dorsoduro), 49. Ferrarese Pietro (Stra), 50. Scarpa Antonio, (Pellestrina); 51. Florin Gildo (Musile di Pave); 52. Dorigo Angelo (Mestre).

Fascio primo classificato S. Croce punti 152 medaglione del Comandante Federale: 2. Dorsoduro 133; 3. Cannaregio p. 122.

A Rovigo: Sponton

ROVIGO, 22 — Su di un percorso di km. 6 tutto coperto di un alto strato nevoso con la partecipazione di ben 104 concorrenti si è svolto ieri mattina il campionato federale di corsa campestre per giovani fascisti. Il «via» è stato dato dal Federale alle 10.30.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sponto Leo, Adria in 19'8"; 2. Marchiori Goffredo, Boara Polesine 19'23", 3. Roumani Rino, Trecenta 19'36" 4. Dolcetto Gaetano, S. Bellino; 5. Bergamini Umberto, Ariano Polesine, 6. Bergo Virgilio, Adria; 7. Boni Mario Badia Polesine; 8. Bettoni Giovanni, Arquà Polesine; 9. Malosti Luigi, S. Bellino; 10. Carion Rino Rovigo.

A Vicenza: Pavasi

VICENZA, 22 — Oltre sessanta atleti hanno ieri partecipato al campionato federale di corsa campestre svoltosi su di un percorso di circa 6 chilometri, con il fondo completamente ricoperto di neve. Il rappresentante della Gil De Vecchi di Vicenza, l'aitante Gino Pavasi ha vinto la gara segnando un tempo lusinghiero. Fuori gara ha corso anche Giuseppe Pasetti di Trissino, un elemento davvero ottimo che ha condiviso col vincitore l'onore del successo. Egli è infatti finito a ridosso al vincitore. Ai posti d'onore si son classificati Rigon e Angelo Pasetti, due compagni di squadra dell'altro Pasetti i quali hanno potuto così dimostrare come la Gil di Trissino sappia contare su atleti di ottimo auspicio. La gara ha avuto il suo inizio alle 14.50 da Viale del Macello. La partenza è stata data dall'addetto sportivo federale prof. cav. Dario Dall'Osso il quale, all'arrivo, ha felicitato i migliori. Corsa veloce che lo stato delle strade e la bassa temperatura non hanno saputo togliere la combattività. A Porta Monte i meno preparati hanno defezionato, ma dei 60 partiti un forte numero ha saputo condurre la termine la gara Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pavasi Gino, De Vecchi, in 24'31"; 2. Rigon Eugenio, Trissino a 5 metri; 3. Pasetti Angelo, id. un metro; 4. Prètto Raffaele, Valdagno, 5. Mucchietto Alberto, Mossano, 6. Vialetto Sebastiano, Campolungo sul Brenta; 7. Lanaro Bortolo, Bregan ze; 8. Guglielmi Sergio, Schio; 9. Perazzolo Enrico, Torrebelvicino, 10. Petrobelli Giuseppe id; 11. Perazzolo Aldo id; 12. Mioni Davide Cogollo del Cengio 13. Marassi Danilo Chiampo; 14. Cantele Fortunato Lusiana; 15. Baggio Paolo Tezzè; 16. Terretti Battista Chiampo; 17. Dal Molin Evelino, Valstagna; 18. Ferrasin Giuseppe Zugliano; 19 Menti Giuseppe Valagno; 20. Ferrasin Antonio Zugliano.

A Gorizia: Marega

GORIZIA, 22 — Con la partecipazione di 85 concorrenti, si è svolto il campionato provinciale di corsa campestre per giovani fascisti. La vittoria è arrisa meritatamente a Marega di Villesse, allievo del noto maratoneta Giovanni Furlan, che ha condotto tutta la gara ed è arrivato solo al traguardo d'arrivo.

Ordine d'arrivo: 1. Marega Mirando Villesse, in 20'35", 2. Tauses Mario, Idria, in 21'12"; 3. Giacomuni Stanislao, S. Daniele del Carso, in 21'18"; 4. Fiolini Giuseppe, di Canale d'Isonzo, 5. Rebula Giuseppe, S. Daniele del Carso; 6. Mattiussi Antonio, Mighetti Corizia, 7. Montante Luigi, Idria; 8. Scaravetti Pietro, Dolegna del Collio, 9. Uris Remo «Corridoni» Gorizia; 10. Marussi Federico, S. Pietro di Gorizia; 11. Peterin Giuseppe, S. Daniele del Carso; 12. Devetag Alfredo, «Corridoni» Gorzia; 13. Crovatto Elio «Sottosantis», Gorizia; 14. Ipavec Federico, Canale d'Isanzo; 15. Losco Giovanni, Lucinico; 16. Chiararia Ferruccio, Salcano, 17. Russian Antonio, Capriva 18. Vida Ferruccio, «Mighetti» Gorizia; 20. Furlan Ernesto, Rifembergo; 21. Bitesnich Daniele, Piedimonte del Calvario; 22. Pelos Alfio, Sagrado; 23. Cheversan Giulio, Rifembergo; 24. Mosetti Gino, Sottosanti, Gorizia; 25. Spessot Egidio Cormons.

A Verona: Businaro

VERONA, 22 — Con la partecipazione di oltre una centuria di concorrenti si è disputato ieri, su un percorso vario e abbastanza severo a causa della neve e del gelo, il campionato federale di corsa campestre per gli inscritti alla Gil conclusosi con la vittoria di Businaro apparso nettamente superiore agli avversari i migliori dei quali sono stati Valentini e Cantieri meritatamente piazzatasi ai posti d'onode.

Ecco la classifica: 1. Businaro Oreste di S. Giovanni Lupatolo, in 19'52"; 2. Valentini Silvio Cantore, Peschiera; 3. Cantieri Mario, Sauro, 4. Fraccaroli Francesco, Peschiera, 5. Dal Pozzo Gastone, Cantore, 6. Vallerin Vittorio, Cologna 7. Poli Bruno, Peschiera; 8. Qualia Marcello, Bovolone, 9. Balzo Guido, S. Martino B. A., 10 Beccaletto Pietro, Zevio, Seguono altri 75 classificati.

CICLISMO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 2 del 18 gennaio: Congressino regionale: Venne fissata la data del 25 febbraio p. v. per la riunione di tutti i dirigenti della III Zona. L'adunata avrà luogo in Vicenza alle ore 10 presso il Palazzo del Littorio. A tale riunione sono invitati tutti i dirigenti delle Società ciclistiche della Regione veneta, i comandi federali della Gil, i commissari provinciali e gli ufficiali federali di gara.

Calendario regionale: Nel mentre si invitano tutte le Società di voler inviare tempestivamente al Direttorio il calendario delle proprie manifestazioni, si rendono note le date fissate per lo svolgimento dei campionati regionali: 28 aprile, 12 maggio, 9 giugno per le tre prove valevoli al campionato regionale dilettanti e indipendenti: 14 aprile, 19 maggio, 23 giugno per le tre prove valevoli pel campionato regionale allievi 9 maggio per la finale regionale della Coppa Italia, 16 giugno per i campionati regionali di velocità e mezzofondo. Restano da destinarsi le date delle due prove valevoli per il campionato regionale in salita.

Tesseramento: Si invitano le Società a voler effettuare l'affigliazione ed il tesseramento per i corridori avvertendo che non verranno lasciati partire gli atleti non muniti di licenza. - Il Presidente: V. Tomelleri; il Segretario: A. Musi.

La riunione di Zurigo

ZURIGO, 22. — La riunione al Velodromo coperto era imperniata su un'americana di 100 chilometri che è stata vinta dalla coppia olandese Waals-Pellenars. Gli italiani si sono classificati al quinto posto con Bacilieri-Wagner e il dolcissimo con Favalli Hamberg.

LA SECONDA GIORNATA DI GARE DELLA GILE

a S. Martino di Castrozza

S. MARTINO DI CASTROZZA, 22. — La seconda giornata del 6. raduno sciatorioschermistico della G.I.L. è stata caratterizzata da una intensa attività delle 8 centurie partecipanti. Si sono iniziate ieri le prove di cultura fascista e quelle di canto corale, mentre nel contempo altri organizzati prendevano parte a combattutissime competizioni sportive in cui questi ragazzi di Mussolini che risiedono all'estero si sono cimentati con grande entusiasmo. Ecco i risultati delle gare del mattino.

Gara di disceva obbligata per avanguardisti: 1. Bona Franco di Zurigo in 17", 2. Amadori Leonardo di Innsbruck in 17" 3 decimi; 3. Zeni Aldo di Zurigo in 18" 2 decimi; 4. Marzolla Giovanni id; 5. Zendron Fabio di Modane.

Marcia sciatoria di km. 8 per giovani fascisti. Iscritti 198: Comploi Gualtiero di Innsbruck in 37'25" un decimo; 2. Lazzarini Emilio di Colonia 37'59" 5 decimi; 3. Genuin Arturo di Innsbruck in 40'5" 8 decimi; 4. Coghetto Rolando di Zurigo; 5. Della Lucia Franco di Vienna.

Gara di salto, categoria giovani fascisti: 1, Bibbia Alfio di Saint Moritz m. 23; .2 Bibbia Edoardo di Saint Moritz m. 22; 3. Gianessin Francesco di Villaco m. 19,50; 4. Favaretto Albino di Zurigo; 5. Gervasoni Vittorio di Modane.

Gara di salto, categoria avanguardisti: 1. Agostini di Innsbruck m. 17; 2. Pesetti Pietro di Losanna m. 16; 3. Marchioro Dante di Zurigo m. 14; 4. Bertozzi Renato di Zurigo.

Incontro di scherma, fioretto: categoria giovani fascisti: 1. Molino Benedetto di Tunisi con 7 vittorie; 2. Mara Mario di Tunisi 5 vitt; 3. Storelli Giovanni id. 4 vittorie; 4. Gorzon Rosalbo di Lugano 4. vitt. e 8 stoccate; 5. Crivelli Francesco di Lugano 3 vitt. e due stoccate.

Discesa obbligata per giovani fasciste: 1. Krebel Lidia di Villacco in 24" a pari merito con De Silvestro Antonietta di Berlino; 3. Parolini Anna di Saint Moritz in 35; 4. Libano Magherita di Graz; 5. David Ottilia di Glarona.

Gara di discesa obbligata per giovani italiane: 1. Galli Emma di Saint Moritz in 21"; 2. Bisi Maria di Digione in 24" un decmo; 3. Comolis Anna di Modane in 24" 9 decimi; 4. Cristofori Ilde di Innsbruck; 5. Litton Anna di Modane.

Discesa libera per giovani fascisti: 175 concorrenti: 1. Ghesani Giuseppe di Innsbruck in 1'44" un decimo; 2. Sciarnela Emanuele di Davos in 2'5" 2 decimi; 3. Pissotto Virginia di Innsbruck in 2'17". 4. Bertini Giovanni di Glarona; 5. Scandella Maria di S.t Moritz.

Gare di pattinaggio artistico per giovani italiane: 1. Porri Silvana di Monaco di Baviera 50/50; 2. Gobetti Antonia id. 59/50; 3. Porri Renata id. 47/50. 4. Coramelli Maria id.

Esibizioni in gruppo (Albertini Bruna, Pesavento Iole, Bertoldi Lisa, Gerosa Berta, tutte di Zurigo 25 su 5).

Pattinaggio artistico giovani fasciste: 1. Braida Merina di Monaco di Baviera 45 su 50; 2. Salastia Tecla di Villaco 15 su 50; 3. Goio Dorotea di Berlino 30 su 50; 4. Del Bello Lidia di Sofia; 5. Sanda Maria di Mannheim.

Incontro di sciabola categoria avanguardisti: 1. Cangemi Ignazio di Tunisi per spareggio; 2. Crivelli Benito di Lugano 3 vittorie; 3. Angelini Lusio di Colonia 2 vittorie; 4. Marangoni Enzo di Brusselle a pari merito Parodi Benito di Lugano.

Categoria giovani fascisti: 1. Borzone Rosalbo di Lugano 6 vittorie; 2. Davelli Francesco id. 5 vittorie e 3 stoccate; 3. Bassanite Marcello di Salonicco 5 vittorie e sei stoccate; 4. Zanelli Renzo di Vienna 5 vittorie e 8 stoccate; 5. Storelli Giovanni di Tunisi 4 vittorie e 4 stoccate, a pari merito con Mara Mario di Tunisi, 4 vittorie e 4 stoccate.

Gli italiani vittoriosi

del trofeo delle "Tre funivie,,

SESTRIERE, 22. — Anche ieri, terza ed ultima giornata di gare per la disputa della «Tre funivie», si sono nettamente imposti i nostri campioni che si sono così aggiudicati l'ambitissima coppa. Ecco i risultati della prova di discesa svoltasi sul percorso Monte Sises-Borgata Sestrieres: 1. Marcellin, Italia, in 1' 51" 3 decimi; 2. Chierroni, Italia, in 1' 52"; 3. Molitor, Svizzera.

Classifica generale: 1. Marcellin p. 291.218; 2. Chierroni p. 287. 35; 3. Molitor p. 260.60.

A Fruen la gara di discesa

di Campo Imperatore

AQUILA, 22. — Al Campo Imperatore si è svolta la gara di discesa libera e obbligata con un complesso di ottimi elementi ed il cui risultato è stato il seguente: 1. Fruen (Sci Bolzano) in 57" un decimo; 2. Paltrinelli (Parioli, Roma); 3. Soldà (S. C. Gran Sasso); 4. Pamparini (Parioli); 5. Di Bona.

SCI

Giuseppe Muraro vince

il campionato provinciale di fondo

ARABBA, 22. — Si è svolto ieri su di un percorso di 15 chilometri il campionato provinciale di marcia dei dopolavoristi veneziani. Vi hanno partecipato esattamente 18 concorrenti dei 22 iscritti e soltanto quattro non sono giunti al traguardo. La gara su ottima neve ma con una giornata di temperatura rigidissima, con 22 - 23 gradi sotto zero, ha vista una lotta aperta per le piazze dal secondo in poi, giacchè Giuseppe Muraro si è imposto con relativa facilità, data la sua grande esperienza e lunga pratica, su tutti i concorrenti. Giuseppe Muraro ha vinto così nettamente con un distacco di ben 8 minuti dal secondo classificato. Alcuni concorrenti, non ritenendo regolare la posizione dei due Muraro del Dopolavoro Sava, hanno sporto reclamo. La gara era dotata, fra l'altro, del trofeo del *Gazzettino*, che è stato assegnato al Dopolavoro Sava con i tre migliori classificati.

Ecco la classifica: 1. Muraro Giuseppe, Dopolavoro Sava in 44' 53" 6 decimi; 2. Mosele Valentiniano, Leghe Leggere 52' 38" 4 decimi; 3. Muraro Bruno, Sava, 56' 47" 5 decimi; 4. Martini Luigi id. 57.3 3 decimi; 5. Stauderi Giorgio id. 57.59 3 decimi; 6. Chiamujera Vittorio, Ala Littoria; 7. Venanzio Mario, DIMM.; 8. Capuis Paolo, Leghe Leggere; 9. Grendene Duilio id.; 10. Bosis Luigi, Ala Littoria; 11. Picco Ernesto, Cassa Risparmio; 12. Rizzetto Pietro, Ala Littoria; 13. Bonfanti Vittorio; Cassa Risparmio; 14. Sagramora Bruno id.

Oggi s'iniziano a Cortina

i campionati di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 21. — Questa mattina sulla pista artificiale di Cortina d'Ampezzo si iniziano le gare per i campionati italiani di guidoslitta. Nei giorni 22 e 23 si svolgeranno le quattro serie di discesa per la classifica dei campionati italiani di guidoslitta equipaggio a due. Nei giorni 24 e 25 le quattro serie di corsa per gli equipaggi a quattro. La pista è nelle migliori condizioni. Finora si sono iscritti dodici equipaggi a due e sei equipaggi a quattro. Scenderanno in gara tutti i campioni italiani di guidoslitta e i migliori piloti di guidoslitta del Guf e di altre associazioni sportive.

PATTINAGGIO

Perucca vincitore assoluto

dei campionati di velocità

BARDONECCHIA, 22. — I campionati nazionali di pattinaggio di velocità si sono conclusi ieri con la disputa delle prove sul 5 mila metri. Ecco i risultati: 1. Perucca Guf Milano in 9' 4155 4 decimi; 2. Cattò, Guf Torino, in 10' 2"; 3. Rigoli, Guf Milano, 10' 4" 1 decimo.

Classifica assoluta: 1. Perucca, Guf Milani p. 218.573; 2. Rigoli p. 221.609; 3. Bozzolo p. 226.073.

IPPICA

Le corse di Roma e di Milano

rinviate per la neve

MILANO, 22. — Le corse al trotto all'ippodromo di San Siro causa la pista gelata sono state rinviate.

ROMA, 22. — Le corse al trotto all'ippodromo di Villa Glori causa la nevicata non hanno potuto aver luogo.

Antalo vince all'Agnano

NAPOLI, 22. — Fra le altre corse al galoppo disputate ieri all'ippodromo di Agnano, quella valevole per il premio Ponte d'Alife di lire 25 mila sul percorso di metri 2400 è stata vinta da «Autalo» seguito da Gabbro.

CICLO-CAMPESTRE

L'italiano Franzil vince

la gara di Parigi

PARIGI, 22. — L'italiano Franzil ha vinto la corsa ciclo-campestre battendo e distanziando i migliori specialisti francesi.

La riunione di Albenga rinviata

ALBENGA, 22. — La riunione di Albenga, alla quale dovevano partecipare gli assi del ciclismo italiano, è stata rinviata a causa del maltempo.

Rigore invernale a Berlino

BERLINO, 22. — A Berlino non si ricorda a memoria d'uomo un inverno così rigido e la mancanza di carbone e il congelamento dell'acqua nei tubi rendono il problema del riscaldamento delle case sommamente arduo.

Data la ripresa del freddo e la conseguente necessità di dare sviluppo maggiore ai trasporti merci, le Ferrovie dello Stato germaniche hano proceduto ad una nuova riduzione dei treni passeggeri.

Treno viaggiatori bloccato

dalla neve in Bulgaria

SOFIA, 22. — Una violenta tempesta di neve si è abbattuta sulla Bulgaria settentrionale. Un treno viaggiatori è rimasto bloccato in aperta campagna, nei pressi di Widin, per ventitre ore. La neve portata avanti dalla locomotiva sul binario aveva raggiunto l'altezza di due metri.

Freddo eccezionale

fra la Sambre e la Mosa

BRUSSELLE, 22. — Il freddo eccezionale di quest'anno si fa sentire particolarmente nella regione compresa fra la Sambre e la Mosa. L'automotrice in servizio fra Dinant e Florennes si è aperta il varco a fatica fra la neve che si era ammonticchiata sulla linea. Sulla Mosa, enormi lastroni di ghiaccio rendono impossibile la navigazione. Presso Namur, il letto del fiume si è ristretto di due terzi poichè l'acqua verso le sponde è gelata completamente. A monte di La Plante il fiume è completamente gelato. I rifornimenti nei piccoli comuni delle Ardenne si fanno sempre più difficili. Nelle regioni di Rochefort, Godinne e Beauraing, la neve ha raggiunto un metro di altezza. Ieri notte il termometro è sceso a 19 sotto zero.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra aeronavale

Cacciatorpediniere inglese affondato

Vapore danese colato a picco

LONDRA, 22. — Il comunicato ufficiale diramato dall'Ammiragliato britannico sulla perdita del cacciatorpediniere *Grenville* dice: *Si ha il dolore di annunciare che il cacciatorpediniere "Grenville" comandato dal capitano G. E. Creasy, è stato affondato da mina o da siluro nel Mare del Nord. Centodiciotto persone fra ufficiali ed uomini dell'equipaggio sono state sbarcate. Si sa che otto uomini sono rimasti uccisi e che altri settantatre sono mancanti e si crede che debbano considerarsi perduti. Le famiglie delle vittime e dei mancanti sono state avvertite.*

Il vapore danese Hekla *è colato a picco al largo delle coste nord orientali della Scozia, si ritiene in seguito all'urto contro una mina. L'equipaggio è stato preso a bordo di una nave norvegese diretta a Bergen.*

Il Ministero dell'Aria annunzia che durante un volo di ricognizione sul Mare del Nord, vari aerei inglesi addetti al comando della difesa costiera, avvistarono ieri mattina quattro navi pattuglia nemiche le quali aprirono un intenso fuoco coi cannoni contraerei. Gli aeroplani risposero con il lancio di bombe, talune delle quali furono viste cadere a pochi metri dalle navi. Gli aeroplani non hanno subito danni e gli equipaggi sono rimasti illesi.

L'Agenzia "Domei" ha da Yokoama che il vapore giapponese "Asama Maru" giunto ieri in quel porto, è stato fermato in navigazione da una nave da guerra britannica, che ha obbligato il comandante a consegnare ventidue marinai del transatlantico tedesco "Columbus". Questi si erano imbarcati in America, diretti a Vladiwostok, donde contavano ritornare in patria per mezzo della ferrovia transiberiana.

La notizia è confermata dalle autorità navali britanniche di Hong Kong e dall'Ambasciata inglese di Tokio, che in un comunicato sostiene l'assoluta legalità dell'azione compiuta dalle nave da guerra britannica. Si apprende che non tutti i marinai che si trovavano a bordo della "Asama Maru" sono stati catturati. Sono stati presi a bordo della nave da guerra inglese soltanto tecnici e specialisti.

Secondo il corrispondente del National Tidende, *a Berlino i cantieri navali germanici hanno iniziato la costruzione di un nuovo piccolo sottomarino che può essere ultimato in un mese.*

Berlino accusa Londra

di mascherare le perdite

BERLINO, 22. — I circoli politici tedeschi affermano che l'Inghilterra, per nascondere le perdite di tonnellaggio dovute alla controffesa germanica, annunzia queste perdite come dovute a collisioni o urti contro banchi di sabbia, e via dicendo.

Si fa ironicamente notare che le collisioni di bastimenti che navigano in convoglio sono all'ordine del giorno. Proprio in questi ultimi tempi sono state annunziate tante collisioni quante non se ne sono mai riscontrate negli annali della navigazione.

Se si calcolano tutte le collisioni e gli arenamenti verificatisi durante i primi quattro mesi di guerra, si ha una rubrica di perdite che supera la statistica di quelle di tutto il 1938. Quello che fa impressione è che tutte queste forti perdite si sono verificate alla altezza delle coste britanniche, mentre la lista delle perdite del 1938 comprende tutti i mari del mondo.

Il bollettino germanico

BERLINO, 22. — Il Gran Quartiere generale comunica: *Nessun avvenimento speciale.*

I bollettini francesi

PARIGI, 22. — I bollettini delle armate francesi recano: Quello del mattino: *Niente da segnalare*, quello serale: *Giornata calma sull'insieme del fronte.*

Il Duca di Windsor a Londra

LONDRA, 22. — Il Duca di Windsor è giunto improvvisamente dalla Francia, per un soggiorno di quattro-cinque giorni in Inghilterra. Si ignora lo scopo della visita, che ha dato adito a molte congetture. Il Duca, che non è accompagnato dalla consorte, ha preso alloggio nell'appartamento reale dell'albergo Claridge.

Italia e Ungheria assicurano

l'ordine dai Carpazi al mare

BUDAPEST, 22. — Il *Pester Lloyd* scrive che l'Italia e l'Ungheria seguono senza deviazioni una politica di pace e sono pronte anche a fare dei sacrifici per assicurare la tranquillità e l'ordine dai Carpazi al mare.

La stampa ungherese rivolge la più grande attenzione agli avvenimenti del settore sud orientale continuando a mettere in rilievo l'opera costruttiva dell'Italia e prendendo in considerazione possibili riflessi dell'incontro avvenuto fra il Ministro degli Esteri jugoslavo ed il Ministro degli esteri romeno. Il governativo *Fueggentleseg* esprime l'opinione che la prossima settimana sarà di grandissima importanza dal punto di vista dei problemi della zona danubiana e balcanica.

Lo stesso *Fueggentleseg*, commentando i tentativi delle Potenze occidentali di conquistarsi le simpatie dell'Ungheria mediante discorsi propagandistici, tenuti dalle loro radio in lingua ungherese, osserva che la Nazione magiara sa molto bene chi negli ultimi vent'anni ha sostenuto la causa dell'Ungheria. Ricordata la azione del Duce in proposito, nota come, in tutto questo tempo, nè uomini di stato, nè stazioni radio anglo-francesi hanno mai pensato di porre in evidenza la necessità di riparare le ingiustizie perpetrate contro il popolo ungherese.

Il *Magyarsag* pubblica un lungo articolo sugli sviluppi sociali dell'Italia da Mazzini a Mussolini, rilevando che il popolo italiano ha bandito per sempre la perniciosa ideologia marxista esaltando i principî della nobile ed elevata giustizia sociale realizzati dal Fascismo. Lo stesso giornale illustra in un altro articolo il fervore di attività costruttiva che regna in Italia, esaltando la vastità del rinnovamento edilizio di Roma e mettendo in risalto la importanza dell'Esposizione universale dell'«E. 42».

I negoziati tedesco-sovietici

verso la conclusione

MOSCA, 22. — Il dott. Ritter, della delegazione commerciale germanica ha fatto ritorno a Mosca, proveniente da Berlino, dove si era recato per conferire con i dirigenti l'economia del Reich. Secondo informazioni attinte nei circoli germanici, i negoziati commerciali tedesco-sovietici stanno per giungere a conclusione e un accordo sarà probabilmente firmato entro il mese corrente.

L'aiuto belga alla Finlandia

BRUSSELLE, 22. — Nei circoli autorizzati si conferma che nella settimana prossima il Governo belga farà pervenire a Ginevra una risposta favorevole circa gli aiuti alla Finlandia.

Disperati contrattacchi sovietici

per attenuare la pressione finnica

Intensa attività aerea d'ambo le parti

HELSINKI, 22. — *I russi continuano a resistere accanitamente nei pressi di Markajaorvi, lanciando sporadicamente, con l'appoggio di carri armati, disperati contrattacchi miranti a smorzare la continua e inesorabile pressione delle truppe finniche. Il comando sovietico è ostacolato nella sua azione dall'ingente massa di materiale pesante che è riuscito finora a salvare durante i cinquanta chilometri di ritirata compiuti dall'inizio della controffensiva finlandese. La protezione di questa massa di materiale tiene immobilizzati notevoli contingenti di truppa che potrebbero essere utilizzati per arginare gli assalti finnici.*

Si apprende che nella giornata di sabato gli aviatori russi, continuando la loro azione mirante a demoralizzare la popolazione civile, bombardarono i centri della Finlandia meridionale, comprese le città industriali di Tampere, Turku, Poori, Rouma, Raati e Kouvola. Alle incursioni parteciparono parecchie centinaia di aeroplani, alcuni dei quali furono abbattuti dalla difesa antiaerea.

I finlandesi intanto hanno escogitato un nuovo sistema per combattere i carri armati sovietici, sistema che è stato sperimentato con successo ieri da due soldati finlandesi, in un imprecisato settore del fronte. Armati con due sbarre di ferro, essi sono saltati su di una delle macchine sovietiche e dopo aver forzato la torretta, hanno lanciato nell'interno alcune bombe a mano. Tutto l'equipaggio del carro è rimasto ucciso.

Il bollettino del Comando finlandese dice:

«Attività terrestre: Sull'istmo di Carelia attività maggiore del solito. Le due artiglierie hanno dato prova di intensa attività. Sul fiume Taipale il nemico ha attaccato nel pomeriggio di ieri, in due punti, dopo un'intensa preparazione di artiglieria. Uno di questi attacchi è stato bloccato dall'artiglieria finlandese. Nell'altro punto i russi sono stati respinti dopo un energico contrattacco. Le perdite del nemico sono state notevoli. A nord-est del Lago Latoga le truppe finlandesi hanno migliorato le loro posizioni strappando al nemico numerosi punti d'appoggio.

Altrove, sul fronte terrestre e sul mare, niente di importante da segnalare.

Quanto all'attività aerea nel corso della giornata di ieri varie centinaia di apparecchi sovietici hanno sorvolato il Paese e bombardato l'interno e la zona delle operazioni. Gli obbiettivi di questo bombardamento all'interno del paese erano nel sud e nel sud-ovest, nelle località di Pori, Rauma, Marinhaum, le isole Aaland, Abo, Ekenaes, Kotka e le valli del Kotha, del Lahti, del Lappeerenta, del Tumpere e del Kymhene. Nel nord della Finlandia gli obiettivi sovietici sono stati Ivalo e Nlmes. Un ospedale, in quest'ultima città, malgrado avesse ben visibili i segni distintivi della Croce Rossa, è stato ugualmente bombardato. Dalle informazioni raccolte finora, i bombardamenti nell'interno del Paese hanno causato la morte di due persone, mentre ventidue altre sono rimaste ferite.

Secondo quanto risulta dalle dichiarazioni fatte dagli aviatori nemici, caduti ieri nelle mani de finlandesi, dopo aver bombardato talune località nel sud-ovest della Finlandia, gli aerei russi erano partiti dalle basi sovietiche in Estonia. Le forze aeree finlandesi hanno bombardato con successo numerose basi aeree sovietiche. Secondo informazioni controllate, finora, risulta che i finlandesi hanno abbattuto ieri un pallone osservatore sovietico e undici apparecchi da bombardamento. I tre apparecchi, di cui nel comunicato di ieri, si riteneva probabile l'abbattimento, sono stati realmente abbattuti, poichè ne sono stati scoperti i resti».

Azioni aeree finlandesi

sulle basi dell'Estonia

STOCCOLMA, 22. — La radio finlandese nella sua trasmissione di ieri sera ha annunziato che aeroplani finlandesi hanno bombardato il porto estone di Baltisch ed altre basi sovietiche situate sulla costa estone. La radio non ha precisato quando l'incursione è stata effettuata e quanti apparecchi vi hanno preso parte. Secondo il bollettino finlandese, tutti gli aeroplani impegnati nell'azione hanno fatto ritorno incolumi alle basi.

Il ministero degli esteri svedese ha confermato più tardi che l'aviazione finlandese ha svolto ieri operazioni di bombardamento contro le basi sovietiche in Estonia. Gli apparecchi finlandesi, secondo informazioni ufficiose, hanno bombardato anche una base russa situata a sud di Tallinn, dove si trovavano 81 aeroplani sovietici.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 22. — Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado del 20 gennaio reca:

Nulla d'importante. L'aviazione sovietica ha bombardato con successo parecchie località. Quindici aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Duemila fascisti torinesi

al "Covo,, di Milano

MILANO, 22. — Oltre duemila camicie nere torinesi, con a capo il federale Gazzotti sono giunte nella mattinata di ieri a Milano, con due treni speciali e dopo aver reso omaggio di fiori alla memoria di Arnaldo Mussolini, al «Popolo d'Italia» e al Sacrario dei Martiri fascisti, si sono recate a visitare il Covo di via Paolo da Cannobio passando con reverente ammirazione attraverso i locali sacri alla storia della rivoluzione fascista. Un eguale pellegrinaggio di fede fascista è stato compiuto al «Covo» e al giornale della rivoluzione dal nucleo degli arditi di guerra.

I quattro nuovi filmi

Rossini, Marconi, Carducci e Malpighi

ROMA, 22. — Il programma della produzione cinematografica intesa a celebrare alcune fra le più luminose figure gloriose dell'arte e della scienza, si avvia ad una decisa realizzazione. Il programma si è anzitutto perfezionato ed esteso, dai due filmi originari a suo tempo annunziati, ad altri, cosicchè avremo i quattro seguenti filmi: Rossini, Marconi, Carducci, Malpighi. I primi due — Rossini e Marconi — saranno messi in cantiere entro il corrente anno, mentre gli altri due — Carducci e Malpighi — verranno prodotti entro il 1941, in guisa da essere pronti per la programmazione in occasione dell'esposizione del 1942.

L'esame dei piani dei corsi

per l'istruzione professionale dei lavoratori

ROMA, 22. — Si è riunita presso il Ministero dell'educazione nazionale la seconda sessione del Consiglio nazionale dell'educazione delle scienze e delle arti presieduta dal cons. naz. Orsolino Cencelli. La sezione ha preso in esame i piani dei corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori, che saranno attuati nell'anno 18. dagli enti previsti dalla legge 21 giugno 1938 n.ro 1380 con la quale, come è noto, furono dati disciplina e coordinamento alle varie attività relative all'istruzione professionale dei lavoratori e fu stabilito che i piani annuali di attuazione dei corsi devono essere sottoposti all'approvazione preventiva dei Ministeri dell'educazione nazionale e delle corporazioni.

Nella discussione, svoltasi in seno alla sezione, sono stati prospettati e ampiamente trattati gli aspetti più interessanti del problema della preparazione e del perfezionamento professionale delle maestranze, in relazione a quanto è stato realizzato fino ad ora e agli sviluppi connessi alla creazione degli enti intersindacali previsti dalla legge. Sui piani proposti per il settore dell'industria dall'I.N.F.A.P.L.I.; per il settore del commercio dall'E.N.F.A.L.C.; per il settore agrario dal Ministero dell'agricoltura e foreste e dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura; per il settore del credito e dell'assicurazione dalle due Confederazioni interessate, nonchè sui piani di massima presentati dall'O.N.D., ha ampiamente riferito il direttore generale dell'istruzione tecnica. La sezione ha approvato i piani per l'anno in corso, compiacendosi per i risultati conseguiti ai fini del coordinamento e dello sviluppo dell'istruzione professionale, specialmente in taluni settori come quelli dell'industria e del commercio, in cui gli enti intersindacali costituiti da poco tempo hanno già svolto notevole e proficuo lavoro.

La sezione ha successivamente ascoltate la relazione del direttore generale dell'istruzione tecnica sulle attività direttive e iniziative riguardanti le istituzioni scolastiche di questo ordine di studi.

La chiusura del convegno

per i minorati fisici e psichici

ROMA, 22 — Il convegno nazionale delle istituzioni per i minorati fisici e psichici nelle sedute di ieri, presiedute dal Sottosegretario all'educazione nazionale, si è occupato della trattazione dei temi riflettenti le istituzioni speciali per i fanciulli anormali, psichici e il lavoro come fondamento dell'educzione dei minorati, la preparazione degli insegnanti, le scuole e l'assistenza per i minorati fisici.

Alla fine della discussione il Sottosegretario all'educazione nazionale ha chiuso i lavori dell'importante convegno, che per la prima volta si è tenuto in Italia, pronunciando un applauditissimo discorso nel quale ha, con lucida sintesi riassumendo i principali problemi in discussione ed ha ricordato il lavoro fin qui compiuto dal Governo fascista a favore dei minorati. Infine ha indicato le vie da percorrere per poter realizzare l'aspirazione di una integrale rieducazione dei minorati fisici e psichici.

Il convegno si è chiuso con il saluto al Duce.

Il programma per la prossima Fiera della pesca di Ancona

ROMA, 22. — Il Consiglio generale dell'Ente Fiera di Ancona, riunito sotto la presidenza del cons. naz. Colombati, con l'intervento del rappresentante del Partito, Sandro Giuliani, per la fondazione «Fedeli del mare», e dei rappresentanti dei Ministeri dell'agricoltura e delle corporazioni e delle Confederazioni sindacali, dopo aver approvato consuntivo della settima manifestazione, il quale presenta lusinghieri risultati, ha approvato, nelle linee di massima, il programma dell'ottava rassegna che sarà tenuta dal 15 luglio al 15 agosto prossimi. L'emporio dell'anno XVIII, la cui impronta sarà sempre spiccatamente autarchica, poichè tale impostazione ha avuto fin dall'inizio, manterrà la caratteristica della totale illustrazione dell'efficienza raggiunta dalla pesca nel tempo fascista, ma particolarmente notevole sarà la presenza in massa dell'industria in tutte le sue molteplici espressioni e considerevole sarà la partecipazione della federazione dei commercianti in prodotti ittici, mediante le grandi compagnie recentemente costituite. Una vasta trattazione all'ottava fiera di Ancona avrà anche il settore della pesca sportiva.

Chiamata a collaborare per il raggiungimento degli obbiettivi assegnati dal Duce al commissariato generale della pesca, l'ottava fiera di Ancona contribuirà ad una ulteriore affermazione della battaglia autarchica nel settore ittico, attuando una serie di nuove iniziative e tra l'altro bandirà un concorso per motori da pesca a due e a quattro tempi, da 5 a 15 cavalli, funzionanti a nafta e da 10 a 60 HP tipo Diesel. E' stato acclamato un vibrante messaggio all'indirizzo del Duce, nel cui nome il consiglio dell'ente fiera ha iniziato e chiuso i propri lavori.

I partecipanti al Convegno

della Scuola di mistica fascista

MILANO, 22. — Per aderire alle continue richieste dei relatori la Scuola di Mistica fascista ha deciso di protrarre la data del convegno «Perchè siamo dei mistici» fissandola definitivamente, come è stato detto ieri, al 19 - 20 febbraio p. v.

Hanno dato la loro adesione e hanno delegato dei rappresentanti al convegno: il presidente della Camera dei Fasci e delle corporazioni, il Ministro dell'educazione nazionale, il Ministro della coltura popolare, le Confederazioni nazionali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura, dei commercianti e dei lavoratori del commercio, degli industriali e dei professionisti ed artisti, l'Ente nazionale fascista della cooperazione, le Università di Milano, Parma, Bari, Camerino, Siena, Perugia, Cagliari, Messina, Firenze, Roma, Bologna, Padova, Pisa, Torino, Genova, Modena, Palermo, Urbino, Ferrara, e il R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia, i Guf di Milano, Pavia, Chieti, Vercelli, Padova, Pola, Roma, Reggio Emilia, Forlì, Vicenza, Ragusa, Napoli, Genova, Campobasso, Como, Catania, Bari, Enna, Mantova, l'Istituto nazionale di cultura fascista, l'O. N. D., l'ISPI, i sindacati nazionali fascisti degli insegnanti e degli autori e scrittori, 14 sindacati provinciali autori e scrittori, 24 sezioni provinciali dell'Associazione fascista della scuola e molti periodici.

Hanno già assicurata la loro partecipazione ai lavori il Sottosegretario all'educazione nazionale Riccardo Del Giudice, il presidente dell'Istituto di cultura fascista e moltissime personalità del mondo politico e culturale. Continuano a pervenire numerose le adesioni e le relazioni.

Il rapporto dei goliardi torinesi

TORINO, 22. — Il vice segretario dei GUF, Guido Pallotta, ha tenuto ieri rapporto ai goliardi torinesi. Il rapporto si è svolto al cinema «Rex», dove gli iscritti al GUF sono giunti sfilando incolonnati per le vie centrali, salutati dagli applausi della folla.

Dopo la lettura della relazione sull'attività svolta in ogni campo dagli universitari della città sabauda nello scorso anno, il vice segretario del GUF accolto con calorose acclamazioni dai suoi compagni di studi e di lotta, ha impartito le direttive di marcia per l'anno XVIII. L'enunciazione dei principî fondamentali che dovranno informare la azione del GUF torinese è stata sottolineata dalla vibrante adunata con manifestazioni di entusiasmo e di fede. Successivamente Guido Pallotta ha visitato le sedi in cui si stanno svolgendo i prelittoriali femminili del lavoro.

Un concerto di fabbrica

eseguito dal Guf di Cremona

CREMONA, 22. — Per la prima volta in Italia il Guf di Cremona ha organizzato nello stabilimento Aste dorate un concerto di fabbrica, presenziato dal Federale e dalle autorità. Gli universitari hanno eseguito musiche italiane dal '700 al '900. I mille lavoratori che hanno assistito al concerto hanno inneggiato entusiasticamente al Duce.

Anno di studi romani

inaugurato a Bari

BARI, 22. — Alla presenza delle maggiori autorità cittadine ha avuto luogo nella sala del palazzo comunale di Bari l'inaugurazione del quinto anno accademico della sezione Apula dell'Istituto di studi romani.

Ha parlato il presidente della sezione e il cons. naz. Alfredo De Marsico, che ha svolto calorosamente applaudito la lezione di prolusione, parlando su «L'idea del diritto in Tacito».

Servizi di carrozze internazionali

sospese per i transiti Tarvisio e S. Candido

ROMA, 22. — In seguito alla soppressione di alcuni treni sulle linee germaniche, da oggi resta sospesa la effettuazione dei seguenti servizi diretti internazionali: Via Tarvisio: carrozza di terza cl. Vienna-Venezia e viceversa con i treni 503 e 506; carrozza letti di prima e seconda classe e carrozza di prima e seconda classe Vienna-Roma e viceversa con i treni 503-475-35 e 40-506; carrozza letti di prima e seconda classe Monaco-Trieste e viceversa con i treni 503-1674-624 e 627-629-506. Via San Candido: carrozza di prima, seconda e terza classe Merano-Vienna e viceversa con i treni 537-544 e 545-530.

La transitabilità sulle strade

ROMA, 22. — L'AA. SS. comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. n. 14 della Venezia Giulia, tratto Trieste-Castelnuovo, neve, transito con catene, durata incerta; SS. n. 54 del Friuli passo Predil e tratto Sella di CaporettoRauna neve, transito con catene, durata incerta. SS. n. 55 dell'Isonzo, tratto Canale-Caporetto neve, transito con catene, durata incerta. SS. n. 57 del Vipacco e dell'Idria, tratto Prevallo-Aidussina neve, transito con catene, durata incerta. SS. n. 58 delle Grotte di Postumia, tratto Storie-Caccia, neve, transito con catene, durata incerta.

De Bono in volo a Tripoli

TRIPOLI, 22. — All'idroscalo Caramaldi, proveniente da Roma, è giunto il maresciallo De Bono, ispettore delle truppe d'oltremare, accompagnato dal maresciallo Italo Balbo, governatore generale della Libia e dal comandante superiore delle forze armate dell'Africa settentrionale.

A ricevere l'illustre ospite, erano le rappresentanze e gli ufficiali delle Forze Armate del presidio, funzionari del governo e gerarchie del Partito. Rendeva gli onori un battaglione di formazione con bandiera e musica. Il maresciallo De Bono, durante questo nuovo soggiorno in Libia, ispezionerà i reparti dislocati nelle zone orientali.

La consegna ai fascisti milanesi

dei gagliardetti del Sierra Argellens

MILANO, 22. — Ieri mattina in un severo rito di fierezza guerriera, sono stati consegnati al gruppo fascista D'Annunzio i gagliardetti di combattimento del battaglione freccie azzurre (Sierra Argellens).

Nel vasto salone del gruppo, gremito delle rappresentanze, con vessilli, delle camicie nere di tutti i gruppi rionali e di tutte le associazioni combattentistiche, erano convenuti unitamente ai reduci del glorioso battaglione legionario, i generali Molinero e Mazzucco per l'Esercito e l'Aeronautica, il vice prefetto, il Segretario federale, il console di Spagna con il capo dei falangisti di Milano, ufficiali delle forze armate e della Milizia, mutilati e decorati della Spagna.

Il comandante del battaglione «Sierra Argellens» ten. col. Tannucci, dopo che il Federale ebbe dato il saluto al Duce, cui rispose l'impetuoso «A noi!» dei legionari e dei presenti, ha restituito il gagliardetto che il gruppo D'Annunzio aveva donato al battaglione combattente in terra spagnola e con esso quello dato ai valorosi reparti legionari dal Caudillo Franco.

I due piccoli vessilli che furono simbolo dell'ardimento e del più fulgido valore italiano, sono stati deposti nel Sacrario accanto al gagliardetto della medaglia d'oro Mario Mina caduto a Guadalajara, mentre i legionari intonavano l'inno delle freccie azzurre. Il comandante dei volontari di guerra milanese ha poi esaltato, attraverso le sedici vittorie riportate dai legionari del «Sierra Argellens», che hanno meritato il conferimento al battaglione della medaglia militare da parte del generalissimo Franco.

I legionari quindi, incolonnatisi, si sono recati a rendere omaggio al *Popolo d'Italia*, dove hanno deposto una corona al busto di Arnaldo Mussolini ed egualmente al Sacrario dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio, in palazzo comunale, è stato offerto un ricevimento in onore degli ufficiali e sottufficiali del «Sierra Argellens».

Autocarro contro un carro

Un morto e un moribondo

NOVARA, 22. — Sulla strada da Momo a Salogno su un carro viaggiavano certi Angelo Bassetti di anni 66, ed il suo nipote Battista di anni 39. Essi sbucavano sulla strada principale provenendo dai campi, quando sopraggiungeva un autocarro guidato da tale Carlo Imazio, da San Giorgio Monferrato. Il Bassetti, investito in pieno dalla macchina, rimaneva morto sul colpo e l'altro riportava la frattura del cranio, per cui si trova morente all'ospedale.

Mortale investimento

a un passaggio a livello

PIACENZA, 22. — Sulla linea Milano-Bologna, al passaggio a livello della strada Fiorenzuola-Cortemaggiore, s'è verificato ieri alle 18 un mortale incidente. Un treno merci proveniente da Piacenza ha travolto un carretto carico di bidoni di latte, che, essendo le sbarre alzate, si era inoltrato sul binario. Un certo Mario Sterlizzi che si trovava occasionalmente sul carro, gettatosi a terra in tempo, se l'è cavata con una semplice lussazione alla spalla. Il carrettiere invece è stato travolto col carro.

L'inchiesta sulla salma

scomparsa dal cimitero

NAPOLI, 22. — Le indagini sulla scomparsa della salma del tipografo Gaetano Noviello nella cui tomba al cimitero di Aversa venne trovato all'atto dell'esumazione il cadavere di una donna, continuano alacremente. I becchini Nicola Menale ed Umberto Girone dicono di aver ricevuto ordine dal brigadiere dei vigili, De Sanctis, di esaminare il cadavere del Noviello e di metterlo nella fossa comune e di inumare nella stessa tomba la giovane De Marco, congiunta del De Sanctis. Costui nega, ed aggiunge che tale attribuzioni sarebbero state di spettanza del cappellano. I carabinieri vogliono andare a fondo nella grave questione, alla quale prende così vivo interesse la popolazione di Aversa.

Omicida per futili motivi

NAPOLI, 22. — A Nola, per futili motivi, tale Saverio Trinchese ha ucciso il contadino Carmine Giuglianio. Sono ricercati tali Lucia Bozzi e Luigi e Paolino Trinchese ritenuti complici dell'assassino, che si è reso latitante.

Il nuovo Codice Civile

Il libro sulle successioni

ROMA, 22. — Col prossimo 21 aprile entrerà, come è noto, in vigore il nuovo libro del nuovo Codice Civile recentemente emanato sulle successioni e donazioni. In previsione di tale circostanza, a cura degli uffici del Ministero di Grazia e Giustizia è stato predisposto un provvedimento, prossimo ad essere sottoposto alla approvazione definitiva, che reca le norme di attuazione.

A differenza di quanto è avvenuto per il Libro Primo — per il quale si è reso indispensabile un complesso di disposizioni particolarmente vasto — le norme di attuazione per le successioni e donazioni consteranno di una quarantina di articoli. Questi, in rapporto alla materia trattata, possono suddividersi in due parti: di carattere processuale la prima, di natura transitoria la seconda.

Con le disposizioni processuali, in attesa del nuovo Codice di Procedura Civile, saranno disciplinati — per gli istituti non contemplati dalle vigenti norme — i procedimenti da compiere in relazione ad essi; mentre con quelle transitorie si provvede a regolare lo svolgimento dei vari atti nel periodo di passaggio tra il vecchio e il nuovo Libro.

La nuova disciplina assicurata alla successioni e donazioni entrando in attuazione dal prossimo 21 aprile si applicherà a tutti i fatti giuridici contemplati, che si verifichino da tale data in poi.

Fosco Giachetti assolto

dall'Imputazione di lesioni colpose

ROMA 22 — La sera del 16 dicembre dello scorso anno in piazza Mazzini si verificò uno scontro fra l'automobile dell'attore cinematografico Fosco Giachetti e un filobus del Governatorato per cui rimasero contuse o ferite, oltre lo stesso Giachetti, numerose persone fra i passeggeri del filobus.

Istruitosi procedimento penale, furono rinviati a giudizio quali responsabili di lesioni colpose i due conducenti degli autoveicoli, e precisamente Mario Gironetti che guidava il filobus e il Giachetti che pilotava la sua automobile.

Il dibattito, che si è svolto dinanzi all'ottava sezione della Pretura, è stato piuttosto vivace. L'attore addossava tutta la responsabilità dello scontro al Gironetti, mentre quest'ultimo sosteneva che l'investimento era stato causato dalla imprudenza e dall'imperizia del Giachetti. «Sarà un ottimo attore — diceva il guidatore del filobus — ma come automobilista, si salvi chi può»

Il P. M. e le parti civili hanno concluso per la responsabilità di entrambi gli imputati. Ma il Pretore, convintosi dell'innocenza dell'attore lo ha assolto, perchè il fatto non costituisce reato, ed ha condannato il Gironetti a 2250 lire di multa e al risarcimento dei danni

Feroce delitto nel Modenese

MODENA, 22 — Un delitto così feroce come da anni non si registrava nella nostra zona, è avvenuto a Novi di Modena, nel pomeriggio di sabato, nella persona di un noto e stimato professionista del luogo, il rag. Giovanni Schiavi di anni 51, marcia su Roma, sciarpa Littorio già segretario amministrativo del Fascio e presidente dell'Opera Balilla, ammogliato con tre figli. Egli è stato trovato nel suo ufficio, crivellato di colpi di roncola con la recisione della carotide, immerso in un lago di sangue, nel tardo pomeriggio di sabato, dalla custode del caseggiato, nel quale ha sede la filiale della Banca Agricola Mantovana, di cui l'ucciso era direttore. La scoperta è stata comunicata ai carabinieri e alle autorità, che si sono recate sul luogo per le indagini. Sono stati eseguiti alcuni fermi indiziari di individui sospetti. L'assassino aveva sostenuto una colluttazione con la vittima e le tracce sono ben visibili nella camera del delitto. Nella cassaforte è stata rinvenuta una somma di circa 5000 lire, ma non si sa quale somma potesse esservi realmente. Le indagini sono attivissime

Due coniugi in gravi condizioni

per esalazioni di gas

FIRENZE, 22 — Un grave caso di avvelenamento dovuto ad esalazioni di gas illuminante si è verificato, nel pomeriggio di ieri, al terzo piano dello stabile di via Bonaini 1. In questo quartiere abitano i coniugi Plinio Bessi, di anni 62, pensionato e Bianca Benelli di anni 58, i quali venivano colpiti da improvviso malore mentre si trovavano nella cucina.

Un amico di famiglia, verso le 16 si recava a trovare i Bessi; suonato ripetutamente il campanello, poichè dall'interno nessuno rispondeva, avvertiva, impressionatissimo, alcuni inquilini dello stabile. Aperta la porta, i coniugi Bessi venivano trovati a terra svenuti; fu subito avvertita la Misericordia, che provvedeva a trasportarli all'Ospedale di Careggi, ove furono ricoverati con prognosi riservata.

La disgrazia, secondo le risultanze dei primi accertamenti, sarebbe dovuta ad una fuga di gas.

Insegna a 250 ditte a rubare l'energia elettrica

BARI, 22. — Dopo avere escogitato un ingegnoso sistema per rubare l'energia elettrica alla Società che la distribuisce a Corato, un commerciante lo comunicava a dei conoscenti, i quali erano presi da una specie di epidemia di furto e si davano ad applicare su vasta scala il sistema escogitato.

Un'ispezione ordinata dalla Società ha portato finora alla scoperta di 250 ditte che rubavano l'energia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 23 Cent. 30

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 - TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 - CASELLA: Postale 9-103 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - ABBONAM. - C. C. POSTALE

Importanti provvedimenti del Consiglio dei ministri

La difesa del prestigio della razza nell'A. I. - Acceleramento delle opere di bonifica e sviluppo della colonizzazione nell'Italia meridionale - L'azione zootecnica ai fini autarchici - Semplificazione e adeguamento delle tariffe ferroviarie per i trasporti di merci L'aumento degli onorari forensi e notarili - Disposizioni sul razionamento dei consumi

ROMA, 22

Il Consiglio dei ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

I meticci dell'Africa italiana

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del ministri dell'Africa italiana:

Un disegno di legge contenente norme relative ai meticci. Il provvedimento costituisce una logica conseguenza della legge 29 giugno 1939 XVII n. 1004, contenente sanzioni penali per la difesa del prestigio della razza di fronte ai nativi dell'Africa italiana, che nell'articolo venti prevede l'emanazione di separate norme per regolare la posizione dei meticci. Il provvedimento, in armonia con i principii razziali del Regime, si ispira al principio del riassorbimento dei meticci nell'ambito indigeno e risolve il delicato problema, dando ad essi una conveniente disciplina giuridica.

Uno schema di R. decreto per la estensione all'Africa orientale italiana delle norme vigenti nel Regno in materia di assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra.

Uno schema di R. decreto per la emissione di francobolli commemorativi della Mostra triennale delle terre d'oltremare.

Uno schema di R. decreto che concede all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta il diritto di raccolta e di incetta dell'alfa e dello sparto in Libia.

Un disegno di legge contenente modificazioni dell'articolo unico della legge 15 maggio 1939 XVII concernente l'autorizzazione alla Cassa di risparmio della Libia di utilizzare parte del ricavo dell'emissione delle obbligazioni previste nel R. D. 12 agosto 1937 XV in operazioni di credito agrario di esercizio.

Il libro delle successioni del nuovo Codice civile

Su proposta del Ministro di grazia e giustizia.

Un R. D. che approva le norme per l'attuazione del libro delle successioni del nuovo Codice civile. Con il R. D. 26 ottobre 1939 XVII n. 1586 è stato approvato il testo del libro delle successioni del nuovo Codice civile, il quale, come è noto, entrerà in vigore il 21 aprile dell'anno XVIII. Col provvedimento approvato vengono predisposte le norme necessarie per la realizzazione della riforma e per regolare, con opportune norme di carattere transitorio, il trapasso dalla vecchia alla nuova legislazione.

Gli onorari forensi e notarili

Un disegno di legge per l'aumento degli onorari forensi e notarili. Il provvedimento è diretto a riportare gli onorari forensi e notarili alla misura anteriore alle riduzioni apportate nel 1930 VIII, nonchè limitatamente agli onorari notarili, a disporre alcuni aumenti degli onorari minimi fissi e ad ore. In proposito è da ricordare che, dopo le riduzioni degli stipendi dei pubblici impiegati disposte dal Governo nel 1930 VIII e nel 1934 XII, vennero ridotti anche gli onorari e i diritti spettanti agli avvocati, ai procuratori ed ai patrocinatori legali, nonchè gli onorari proporzionali e quelli per i protesti cambiari spettanti ai notai. Aumentati però gli stipendi nel 1936 XIV, in conseguenza del movimento generale di rialzo dei prezzi, si aumentavano con la legge 7 giugno 1937 XV anche gli onorari e diritti predetti, ma in misura inferiore a quella che sarebbe stata necessaria per riportarli all'ammontare che essi avevano nel 1930 VIII.

Nessun aumento fu poi arrecato alle retribuzioni professionali dopo quello degli stipendi degli impiegati pubblici in vigore dal 1. aprile 1939 XVII. Si è così determinata una manifesta sperequazione, dato che tutti i precedenti provvedimenti in materia si erano adeguati appunto alle variazioni degli stipendi predetti, e ad eliminare tale ingiusta situazione tende l'odierno provvedimento il quale viene così incontro alle necessità di queste benemerite categorie professionali.

Modifiche all'ordinamento forense

Un disegno di legge concernente alcune modifiche all'ordinamento forense. Il provvedimento tende ad adeguare l'attuale ordinamento ai più recenti sviluppi della legislazione professionale ed alle odierne direttive del Governo fascista in questo settore. Esso riguarda l'iscrizione negli albi, la disciplina della professione, gli esami di procuratore e di avvocato e quelli per l'iscrizione nell'albo speciale delle magistrature superiori. **Ulteriori ritocchi saranno apportati all'ordinamento forense in occasione del testo unico che il Governo è autorizzato ad emanare per adeguare le norme sulle professioni forensi a** quelle del nuovo Codice di procedura civile.

Un disegno di legge concernente la revoca di talune autorizzazioni ad esercitare funzioni notarili concesse da leggi speciali a persone diverse dai notai.

Un decreto regio relativo agli uffici del Ministero di grazia e giustizia con cui l'ufficio della direzione generale degli affari civili viene posto alla diretta ed immediata dipendenza del Ministro.

Un disegno di legge concernente il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Il provvedimento apporta opportune modificazioni alle norme sul concorso per la nomina a volontario nelle cancellerie e segreterie giudiziarie ed alle relative materie di esame.

Un disegno di legge concernente la iscrizione dei dipendenti di ruolo negli archivi notarili all'opera di previdenza per i personali civili e militari dello Stato.

Le fusioni di società commerciali

Un disegno di legge relativo alle fusioni di società commerciali, concentrazioni di aziende commerciali e aumenti di capitale con emissione di azioni privilegiate. Con una serie di provvedimenti legislativi, aventi carattere temporaneo e per tre volte prorogati nel loro termine di validità, sono stati accordati agevolazioni e benefici per le fusioni di società commerciali, concentrazioni di aziende sociali e aumenti di capitale con emissione di azioni privilegiate nei casi in cui è stato riconosciuto che tali operazioni rispondessero a necessità di pubblico interesse.

Questi provvedimenti legislativi hanno cessato di aver vigore col 31 dicembre 1939 XVIII. E' sembrato tuttavia opportuno, in attesa della riforma del Codice di commercio, che si continuino ad applicare alle associazioni sociali anzidette i benefici di ordine giuridico già previsti nei cessati provvedimenti, poichè essi possono ancora esplicare, indipendentemente dalle agevolazioni tributarie, un'utile funzione nell'attuale periodo di perturbamento economico, sia favorendo la costituzione di saldi organismi statali, sia opponendo una remora alla disgregazione di quelli esistenti.

A ciò provvede il suddetto disegno di legge le cui disposizioni avranno effetto fino alla entrata in vigore del nuovo Codice di commercio che potrà dare alla complessa materia delle società commerciali un assetto organico e definitivo.

Un disegno di legge contenente norme relative all'esecuzione delle forniture per esigenze militari. Con esso si dà la possibilità alle ditte assuntrici di forniture militari di attendere all'esecuzione degli ordinativi ricevuti in precedenza ad altri impegni.

Educazione nazionale

Su proposta del Ministro dell'educazione nazionale:

Un disegno di legge concernente la riapertura dei termini per la presentazione delle domande dirette ad ottenere in giudizio di idoneità per l'esercizio delle professioni di orchestrale e di insegnante di materie musicali in scuole di musica. Un disegno di legge relativo al pagamento dei premi agli insegnanti delle scuole sussidiate. Uno schema di R. D. concernente l'istituzione di borse di studio presso le facoltà di magistero delle R. Università di Cagliari, Firenze, Messina, Roma e Torino. Uno schema di R. D. col quale si approva il regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale dell'educazione.

Le bonifiche nell' Italia meridionale

Su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

Uno schema di disegno di legge contenente disposizioni per l'acceleramento dell'attività di bonifica e per lo sviluppo della colonizzazione dell'Italia meridionale. Vennero concentrate le varie dotazioni assegnate ai servizi della bonifica integrale e che ascendono, dal 1938 XVI ad oggi, a cinque miliardi. In tal modo si rende possibile svolgere tutto il programma in corso in un periodo di sette esercizi finanziari a partire dal 1940 XVIII - 1941 XIX ottenendo il duplice beneficio: di evitare gli aumenti di costo conseguenti alla protrazione oltre il necessario del tempo esecutivo, e di affrettare i risultati utili della bonifica nell'interesse della economia e della stessa finanza dello Stato.

Per effetto di questa concentrazione delle disponibilità nel tempo, si renderà possibile affrontare, contemporaneamente all'assalto del latifondo siciliano ormai decisamente avviato, anche la redenzione di altri territori dell'Italia meridionale ad economia latifondistica.

Il disegno di legge perciò, adottando e sviluppando gli indirizzi voluti dal Duce per la colonizzazione del latifondo siciliano, prevede la costituzione di apposito ente che, come appunto avviene in Sicilia, dovrà assistere e se occorre sostituire l'azione dei proprietari per la trasformazione della terra.

E' particolarmente degno di rilievo che al nuovo ente parteciperanno le Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori, che vengono così associate nell'opera di redenzione, dimostrando che le organizzazioni sindacali e dell'economia corporativa, superano il compito di comporre i conflitti di classe per porsi il problema comune all'aumento della produzione, da cui soltanto può derivare una più equa distribuzione dei redditi ed una più elevata rimunerazione del lavoratore agricolo.

L'Ente di colonizzazione per la Sicilia

Uno schema di decreto per l'ordinamento dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano. La legge per la collaborazione del latifondo siciliano ha istituito apposito ente che dovrà assistere ed eventualmente sostituire i proprietari nella trasformazione fondiaria e agraria dei terreni della zona latifondistica. Col suddetto provvedimento si precisa il compito dell'ente, il quale dovrà essenzialmente preoccuparsi di promuovere, e se del caso direttamente eseguire, la trasformazione fondiaria e agraria dei terreni, ma a questo scopo, potrà pure stimolare tutte le attività collaterali influenti sul problema del latifondo, facilitando la provvista del materiale edilizio e creando centri di addestramento tecnico dei dirigenti e delle maestranze agricole.

Per dare all'ente la maggiore possibile scioltezza di movimento, se ne è poi semplificata al massimo la struttura, assicurando in pari tempo il ponderato esame dei più importanti problemi e la coordinazione delle varie attività a mezzo di una consulta della quale fanno parte i delegati delle amministrazioni statali e delle organizzazioni sindacali interessate. Opportuni controlli preventivi ed ispettivi sono deferiti al Ministero dell'agricoltura, da cui l'ente dipende.

Per l'incremento zootecnico

Uno schema di disegno di legge recante disposizioni relative all'attuazione di un programma straordinario di azione zootecnica ai fini autarchici. Il provvedimento ha lo scopo di rafforzare l'attività della agricoltura in quella parte del settore zootecnico dove è più sentita la deficenza, e cioè nel settore della produzione foraggera, permettendo il favorire con sussidi la trasformazione di prati permanenti in prati artificiali e di promuovere il miglioramento agrario culturale dei pascoli alpini ed appennini. In particolare, il provvedimento assicura una migliore disciplina dell'azione già in corso da parecchi anni e che mira ad elevare la produttività media del bestiame, mercè un insieme di opportuni e razionali interventi tecnici (nuclei di selezione, controlli funzionari, libri genealogici ecc.). Per l'attuazione di tale azione straordinaria il provvedimento stesso assicura, in un breve periodo di anni, un fondo complessivo di trecento milioni.

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione di sedici osservatori avicoli nelle zone che meglio si prestano per lo sviluppo dell'allevamento rurale, trasformando a tale scopo alcuni pollai provinciali già esistenti.

139.500.000 per lavori pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di disegno di legge concernente l'assegnazione straordinaria di lire 139.500.000 per l'esecuzione di opere aventi carattere d'urgenza. Si tratta di un complesso di lavori nelle provincie di Nuoro, Cagliari, Palermo, Agrigento, Trapani, Ravenna, Udine, Rieti, Napoli, Lucca, Alessandria, Imperia, Campobasso e Roma aventi in massima parte carattere igienico-sociale e riguardanti in particolare costruzione d'acquedotti, fognature, ospedali, risanamento abitati e costruzione di case popolarissime. La esecuzione di tali opere risponde ad urgenti necessità e consente un considerevole impiego di mano d'opera.

Il quartiere di S. Nicolò a Treviso

Un disegno di legge relativo alla proroga del funzionamento dei Provveditorati alle opere pubbliche per la Sicilia e la Sardegna.

Un disegno di legge che autorizza la spesa necessaria per i lavori di sistemazione e di ampliamento della zona industriale annessa al porto di Trieste.

Schemi di disegni di legge relativi ai piani regolatori del quartiere San Nicolò in Treviso, della città di Reggio Emilia e di Como.

Un disegno di legge che autorizza la costruzione in Roma, a cura del Ministero dei LL. PP., della nuova sede dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, che sorgerà sull'area ricavata dalle demolizioni eseguite in via delle Quattro Fontane.

Uno schema di R. D. con cui si dà facoltà al Ministro dei LL. PP. di nominare il collaudatore o la commissione collaudatrice anche all'inizio dell'opera o nel corso di essa.

Uno schema di R. D. con il quale vengono stabiliti nuovi comprensori in cui la ricerca, l'estrazione e la utilizzazione delle acque sotterranee sono soggette alla tutela della pubblica amministrazione.

Un disegno di legge per il passaggio allo Stato dell'autostrada Firenze-Lucca verso Viareggio.

Un disegno di legge con il quale in relazione ai danni causati dalle alluvioni e mareggiate recentemente verificatisi in alcune parti del territorio nazionale, si autorizza la integrazione di 12 milioni del fondo iscritto nel bilancio del ministero dei LL. PP. per gli intervalli di pronto soccorso allo scopo di poter intervenire nei casi più gravi ed urgenti.

Un disegno di legge che autorizza la cassa depositi e prestiti a concedere mutui assistiti da contributo dello Stato a favore dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Roma per l'ammontare di 300 milioni.

Il mausoleo di D'Annunzio

Un disegno di legge con cui si autorizza la spesa necessaria per la costruzione del mausoleo di Gabriele d'Annunzio sul Vittoriale degli Italiani.

Un disegno di legge che autorizza la spesa di lire 40 milioni per l'esecuzione di opere straordinarie di completamento del porto di Palermo.

Le tariffe merci delle ferrovie

Su proposta del Ministro delle comunicazioni:

Uno schema di provvedimento relativo alla semplificazione ed all'adeguamento delle tariffe per il trasporto delle merci sulle ferrovie dello Stato. Il nostro sistema tariffario, che al momento della sua attuazione era relativamente semplice, è venuto sempre più a complicarsi con i numerosi provvedimenti adottati a più riprese per fronteggiare necessità contingenti. La complicazione produce inconvenienti notevoli.

Col provvedimento approvato le classi dei prezzi vengono ridotte da circa 300 a sole 60, la nomenclatura delle merci risulta radicalmente migliorata poichè si aggiornano molte voci, altre se ne eliminano, alcune nuove si introducono ed a tutte si dà un ordine razionale. Così il nostro sistema tariffario diverrà uno dei più semplici delle ferrovie europee.

Insieme con la semplificazione si procederà all'adeguamento dei prezzi. Adeguamento indispensabile sia per fronteggiare i maggiori oneri che sono venuti a gravare sulla gestione ferroviaria per ragioni di ordine generale, come il maggior costo del carbone e di altri materiali, l'aumento delle paghe al personale nell'aprile scorso, sia per poter portare a termine il programma di trasformazione e potenziamento della rete, che è in pieno sviluppo e richiede l'impegno di fondi considerevoli.

L'aumento che ne conseguirà sarà per altro molto inferiore a quello che risulterebbe se le nuove tariffe si ragguagliassero a quelle anteguerra, tenendo conto del valore della lira oro, specialmente se si consideri il fatto essenziale che circa il cinquanta per cento del nostro traffico merci, si giova di larghe riduzioni concesse per scopi di interesse generale o per agevolare l'approvvigionamento delle derrate o per facilitare l'esportazione, od anche a diretto ed immediato vantaggio dell'autarchia.

Infatti, parallelamente all'adeguamento, che non poteva più oltre essere rimandato, vengono concesse al pubblico importanti facilitazioni che riguardano il trattamento di numerose merci (come veicoli automobili, fibre artificiali, leghe ferro e metalliche, merci varie riunite in un sol carro), la soppressione od attenuazione di alcune tasse accessorie, l'adozione di norme più vantaggiose di quelle vigenti per indennizzi nei casi di avaria, perdita, ritardo.

Tenendo conto di queste facilitazioni ed anche di altre che all'atto pratico potranno essere accodate in vista sopratutto degli sviluppi della politica autarchica, l'effettivo costo medio per tonnellata-chilometro che, rispetto all'anteguerra, era cresciuto nel 1938-XVI-39XVII del 320 p. c., verrà aumentato fino del 380 per cento, cioè resterà molto al disotto del 520 per cento corrispondente al valore della lira oro.

Un disegno di legge relativo all'assegnazione di un fondo di 40 milioni all'Azienda italiana petroli Albania affidata alle Ferrovie dello Stato. Con questa assegnazione l'azienda potrà completare le opere di ricerca e di sfruttamento dei terreni petroliferi albanesi.

I servizi antincendio nei porti

Un disegno di legge che detta norme per l'organizzazione del servizio anti-incendio nell'ambito dei porti del Regno. A tale effetto i porti vengono classificati in tre categorie. Nei porti delle prime due categorie si costituiranno speciali distaccamenti dei corpi provinciali dei vigili del fuoco con la necessaria attrezzatura, mentre per i porti di terza categoria si provvede con i mezzi normali degli stessi corpi eventualmente integrati da mezzi sussidiari. Il provvedimento attribuisce ai comandanti di porto la direzione dei soccorsi e al comandante dei reparti vigili la direzione e la responsabilità tecnica dell'impiego dei mezzi e del personale.

Un disegno di legge che proroga la validità delle norme vigenti circa il noleggio e la gestione di navi mercantili nazionali per straordinarie esigenze di amministrazioni di stato.

Un disegno di legge per la costituzione di un ente portuale a Napoli. Questo ente avrà carattere e funzioni analoghe a quelle del Provveditorato al porto di Venezia in quanto mira a realizzare una più attiva ed elastica gestione commerciale del porto, mediante il coordinamento dei suoi vari servizi e il pronto allestimento dei progetti per nuove opere ed arredamenti, in guisa da promuovere lo sviluppo dei traffici.

Ampliamenti della rete telefonica

Schema di disegno di legge per assegnazione di fondi destinati a lavori di completamento ed ampliamento della rete telefonica nazionale. Trattasi di lavori di carattere urgente da eseguirsi indipendentemente ed in anticipo rispetto agli impianti interurbani statali per cui fu concessa la precedente assegnazione straordinaria, lavori che riguardano principalmente: posa di nuovi cavi coassiali attraverso lo stretto di Messina, nuovi impianti connessi con la posa dei cavi sottomarini Tripoli-Sicilia ed Italia-Albania; nuove centrali interurbane in centri di primaria importanza come Roma, Milano, Torino, Firenze, Fiume e Livorno.

Schema di disegno di legge che disciplina l'uso degli aerei esterni per audizioni radiofoniche, stabilendo l'obbligo a carico dei proprietari di stabili o di appartamenti di permettere agli utenti dei medesimi lo impianto di aerei esterni o obbligo a coloro che abbiano eseguito tali impianti di farne denuncia agli uffici postali del Regno.

Uno schema di R. decreto che stabilisce una riduzione della sopratassa di spedizione per via aerea delle cartoline dell'industria privata e dei biglietti da visita per un periodo di 22 giorni dal 15 dicembre di ogni anno al 5 gennaio dell'anno successivo.

Uno schema di disegno di legge che approva le due convenzioni stipulate con le società concessionarie delle ferrovie Rovereto-Riva e Dermulo fondo Mendola per la trasformazione dell'esercizio da ferroviario in automobilistico.

Uno schema di disegno di legge per il riscatto della ferrovia Mantova-Modena. Questa linea, oltre a servire centri importanti come Mantova e Modena e le finitime provincie di Verona e Bologna, fa parte della grande arteria Roma-Brennero, per cui è opportuno che le ferrovie dello Stato che già l'esercitano, ne abbiano col riscatto la piena disponibilità.

Su proposta del Minitro delle Corporazioni:

Uno schema di regolamento per la esercuzione del R. decreto legge 21 dicembre 1938 XVII n. 2202 concernente l'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai maestri elementari ed ai direttori didattici.

Un disegno di legge concernente l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e per le malattie professionali del personale addetto agli istituti e ai laboratori dipendenti dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Norme per il razionamento dei consumi

Uno schema di disegno di legge relativo al razionamento dei consumi. L'attuale situazione internazionale, con le perturbazioni dei normali traffici che ne derivano, può, fra l'altro, consigliare, quale mezzo per garantire l'approvvigionamento alimentare del Paese, l'adozione di misure di razionamento dei vari consumi.

Con lo schema approvato dal Consiglio dei ministri, si da facoltà al Ministero delle corporazioni, d'accordo con gli altri ministri interessati, di prendere misure del genere, di mano in mano che se ne manifesti la necessità e di emanare le rilevative norme di esecuzione. Si autorizza inoltre il Ministero delle Corporazioni ad avvalersi, in materia, della collaborazione delle organizzazioni sindacali e si sanciscono severe penalità a carico dei contravventori alle disposizioni che regoleranno il razionamento.

Per la limitazione del consumo del carbone

Uno schema di provvedimento contenente nuove norme per la limitazione del consumo del carbone fossile nelle officine da gas. Il provvedimento è inteso a realizzare una sensibile economia del carbon fossile estero, rendendo obbligatoria la miscela del gas di distillazione con gas ricavabile dalla gassificazione del coke.

Uno schema di R. D. che estende ad altre qualità di pelli le disposizioni del decreto legge 12 ottobre 1939 XVII n. 1862 sulla disciplina della raccolta e della distribuzione delle pelli bovine ed equine gregge e conciate.

Uno schema di R. D. che estende il regime della preventiva autorizzazione governativa all'industria degli elettrodi da forno, a quella per la costruzione dei corpi molleggianti metallici, a quella per la costruzione di talune macchine utensili, a quella grafica, a quella della calce e del gesso, a quelle delle calzature in serie, ed a quella della tintoria e del fissaggio dei filati e dei tessuti di ogni specie.

Uno schema di disegno di legge concernente l'obbligatorietà della raccolta e della rigenerazione degli olii lubrificanti usati.

Uno schema di disegno di legge per la istituzione di elenchi autorizzati di agenti marittimi raccomandatari.

Le ricerche dei minerali auriferi

Uno schema di disegno di legge concernente l'assegnazione all'azienda minerali metallici italiani A. M. M. I. di un contributo straordinario per le ricerche di minerali auriferi. L'A.M.M.I. ha già realizzato un sensibile aumento della produzione di oro in alcune miniere del Piemonte. Con l'assegnazione del nuovo contributo, potrà svolgere un sistematico programma di ricerche per il rinvenimento di nuovi campi mineralizzati, che potranno assicurare al paese una produzione sempre maggiore di oro.

Divieto di usare pel riscaldamento carbone di provenienza estera

Uno schema di disegno di legge concernente il divieto di vendere e usare combustibili esteri o coke a scopo di riscaldamento. Con tale provvedimento, data la crescente difficoltà di approvvigionamento di carbone estero derivante dalla situazione internazione, si fa divieto di usare per la stazione invernale 1940 XVIII-1941 XIX combustibile solido di importazione o coke proveniente dalla distillazione di esso per riscaldamento degli edifici pubblici e privati.

Classifica dei cinema

Su proposta del Ministro della cultura popolare:

Un disegno di legge concernente la classifica delle sale cinematografiche. Il provvedimento è diretto a stabilire una classifica nazionale delle sale cinematografiche valido ad ogni effeto dei vari rapporti che in-

I quozienti di natalità
nei capoluoghi di provincia

ROMA, 22

Ecco i quozienti di natalità per l'anno 1939 nei comuni capoluogo di provincia in ordine decrescente.

1) Littoria 46,1; 2) Zara 37,4; 3) Derna 37,2; 4) Matera 36,7; 5) Foggia 35,4; 6) Avellino 34,4; 7) Nuoro 33,0; 8) Taranto 32,4; 9) Bari 31,7; 10) Cosenza 31,6; 11) Catanzaro 31,5; 12) Potenza 31,4; 13) Tripoli 30,6; 14) Brindisi 30,4; 15) Caltanissetta 29,7; 16) Misurata 29,7; 17) Cagliari 29,6; 18) Sassari 29,4; 19) Salerno 29,0; 20) Chieti 28,9; 21) Agrigento 28,7; 22) Benevento 28,5; 23) Teramo 28,2; 24) Siracusa 28,0; 25) Catania 27,3; 26) Enna 27,1; 27) Reggio Calabria 27,1; 28) Napoli 27,0; 29) Aosta 26,8;

30) Rovigo 26,6; 31) Frosinone 26,5; 32) Trapani 26,5; 33) Mantova 26,5; 34) Bengasi 26,4; 35) Bergamo 26,4; 36) Grosseto 26,3; 37) Brescia 26,2;

38) Belluno 26,1; 39) Palermo 26,1; 40) Campobasso 25,7;

41) Udine 25,6; 42) Lecce 25,2;

43) Bolzano 25,0; 44) Pavia 25,0; 45) Ascoli Piceno 24,5; 46) Roma 24,2;

47) Treviso 24,2; 48) Pescara 24,0, 49) Parma 23,6; 50) Como 23,3; 51) Rieti 23,1; 52) Viterbo 23,0; 53) Macerata 22,8;

54) Padova 22,4; 55) Varese 22,4, 56) Messina 22,4;

57) Verona 22,3; 58) Pisa 22,3; 59) Apuania 22,2; 60) Perugia 22,2; 61) L'Aquila 22,0; 62) Ragusa 21,6; 63) Gorizia 21,0; 64) Sondrio 20,9; 65) Cremona 20,7; 66) Piacenza 20,6;

67) Trento 20,5;

68) Vicenza 20,4;

69) Venezia 20,2; 70) Cuneo 20,2; 71) Vercelli 19,9; 72) Ancona 19,9; 73) Pola 19,6; 74) Ferrara 19,6; 75) Terni 19,4; 76) Arezzo 19,2; 77) Pistoia 19,1; 78) Fiume 18,8; 79, Reggio Emilia 18,6; 80) Pesaro 18,6; 81) Forlì 18,6; 82) Livorno 18,3; 83) Modena 17,9; 84) Lucca 17,8; 85) La Spezia 17,8; 86) Novara 17,5, 87) Savona 16,5; 88) Ravenna 16,3; 89) Milano 16,1; 90) Siena 16,0; 91) Firenze 15,8; 92) Bologna 15,6; 93) Trieste 15,0; 94) Asti 15,0; 95) Torino 14,9; 96) Alessandria 14,2; 97) Genova 14,1; 98) Imperia 13,6.

Sviluppi demografici

ROMA, 22

I recenti dati ufficiali sul movimento della popolazione italiana nel 1939, relativi all'intero territorio metropolitano, cioè alle 94 provincie del Regno ed alla popolazione delle quattro provincie della Libia, forniscono una chiara dimostrazione della perdurante favorevole tendenza al miglioramento che ha caratterizzato la situazione demografica nazionale sopratutto nel corso dell'ultimo triennio. Da un punto di vista generale, rileva l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, questa tendenza risulta manifesta dalla progressione della consistenza demografica del territorio metropolitano, passata da 43.297.000 abitanti a fine 1936 a 43.657.000 al 31 dicembre dell'anno successivo e da questo livello salita ulteriormente a 44 milioni 69 mila alla fine del 1938 ed ancora a circa 44.530.000 al 31 dicembre ultimo. Come si vede da queste cifre, l'incremento annuo, che era stato di circa 360.000 unità nel 1937, è balzato l'anno successivo a ben 512.000 unità e nel 1939 pur non avendo raggiunto questa medesima quota, è stato del pari soddisfacente, essendo risultato di circa 461.000 unità. Ora è interessante rilevare che questo incremento netto della popolazione è determinato pressochè esclusivamente dal movimento naturale di essa, cioè dall'eccedenza delle nascite sulle morti.

Lo scorso anno infatti, questa fondamentale componente del movimento globale della popolazione ha contribuito al rilevato incremento totale di 461.000 abitanti con circa 451.000 unità contro appena 10.000 fornite dall'eccedenza degli immigrati sugli emigrati. Queste cifre stanno a significare che nello sviluppo demografico nazionale assolutamente preponderante e decisivo è il portato di quelle intrinseche forze propulsive che si esprimono particolarmente attraverso l'intensità ed il ritmo annuale delle nascite. Da ciò l'enorme importanza del problema della natalità giustamente considerato dal Regime il primo e fondamentale caposaldo della politica demografica nazionale. Come è stato annunciato, anche per ciò che riguarda tale settore della situazione demografica nazionale, l'anno 1939 si è chiuso in attivo con 1.037.087 nati vivi in confronto ad 1.033.815 nati registrati l'anno precedente nel territorio metropolitano. Questo aumento di 3272 nascite verificatosi lo scorso anno rispetto al precedente, merita di essere tanto più rilevato, osserva l'Agenzia, in quanto anche se di modesta entità chiaramente dimostra come la ripresa della natalità in atto dal 1936 non è stata interrotta e soverchiata da talune tendenze regressive che pur sono venute delineandosi nel corso dell'anno sopratutto in alcune delle provincie settentrionali.

Le dichiarazioni sui bilanci
al Senato e alla Camera

ROMA, 22

Il Duce ha stabilito che l'esposizione sui bilanci di previsione dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1940 XVIII - 1941 XIX sia fatta al Senato del Regno per i bilanci degli affari esteri, di grazia e giustizia, delle finanze, della marina, dell'agricoltura e foreste, delle comunicazioni e degli scambi e valute e alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per i bilanci dell'interno, dell'Africa italiana, della guerra, dell'aeronautica, dell'educazione nazionale, dei lavori pubblici, delle corporazioni e della cultura popolare.

teressano l'industria cinematografica, classifica che attualmente esiste ai soli effetti del canone per i giornali Luce. Le sale vengono classificate in cinque categorie, più una extra, aggiungendosi così all'attuale classifica la quinta categoria per i cinematografi rurali, allo scopo di facilitarne la gestione mediante i minori oneri. La classifica viene fatta dal Prefetto per ciascuna provincia ed ha efficacia per tre anni. Contro il provvedimento del prefetto è ammesso ricorso al Ministro della cultura popolare.

Un disegno di legge recante modificazioni al R. D. L. 23 novembre 1936 XIV n. 2523, sulla disciplina delle agenzie di viaggio e turismo. Con dette modifiche viene introdotta la possibilità di creare nuovi tipi di agenzia con attività limitate al territorio nazionale, ai possedimenti ed alle colonie e viene stabilito in lire duemila il deposito cauzionale delle agenzie minori. Anche per la capacità tecnica dei dirigenti vengono richiesti requisiti minori per le agenzie minori.

Concorsi lirici e drammatici e premi letterari

Un disegno di legge che disciplina i concorsi a premio per opere musicali e drammatiche. Non possono essere effettuati concorsi a premio per opere musicali e drammatiche, nè possono essere tenute gare tra attori, cantanti e musicisti e complessi artistici da camera senza la preventiva autorizzazione del Ministero della cultura popolare. Tale autorizzazione viene rilasciata previo parere espresso sulla rispettiva domanda da una apposita commissione che riferisce al ministro entro il 30 maggio ed il 30 novembre di ogni anno. Ogni semestre sarà pubblicato sulla «Gazzeta ufficiale» l'elenco dei concorsi autorizzati.

Un disegno di legge concernente modifiche ed innovazioni sulla legge dei premi letterari. Le principali variazioni apportate alla legge vigente sono le seguenti: A) sono considerati premi letterari anche quelli indetti per opere di storia e di filosofia; B) i partecipanti al concorso devano essere iscritti al P.N.F.; C) i lavori delle giurie ed i relativi risultati non possono essere resi pubblici nè durante il concorso nè all'assegnazione dei premi senza la preventiva autorizzazione del Ministero della cultura popolare; D) i promotori dei premi dovranno allegare alla domanda il programma della manifestazione nella quale viene assegnato il premio, anche se tale manifestazione sia di altro genere e semplicemente ad esso abbinata.

Un disegno di legge recante modificazioni sull'organizzazione dell'Ente radio rurale. Con tale provvedimento l'organizzazione artistica dei programmi della radio rurale passa all'Eiar e le attività inerenti all'incremento della diffusione degli apparecchi vengono assunte dal Ministero della cultura popolare che procederà di concerto col P.N.F. e col Ministero delle comunicazioni.

La creazione d'un Ente stampa

Un disegno di legge riguardante l'istituzione dell'Ente stampa. L'Ente stampa è un organo esecutivo autonomo posto alla dipendenza del Ministro della cultura popolare che per il suo funzionamento prende direttive dal ministro stesso e dal Ministro Segretario del P.N.F. L'ente si occuperà più precisamente di quei giornali che facevano capo al P.N.F. e con disposizione del Foglio d'ordini sono passati alla competenza organizzativa del Ministero della cultura popolare.

Nuove norme per il monopolio dei film stranieri

Su proposta del Ministro per gli scambi e per le valute:

Un disegno di legge recante nuove norme per l'esercizio del monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione dei filmi cinematografici provenienti dall'estero. Il provvedimento, pur lasciando immutati i principi fondamentali che hanno ispirato la istituzione del monopolio, e cioè la difesa della valuta italiana e la tutela dell'industria cinematografica nazionale, tende ad adeguare le norme che disciplinano l'attività del monopolio alle esigenze del mercato nazionale e a quelle delle categorie interessate.

La gestione del monoplio, per conto dello Stato, viene affidata ad un apposito ente, il quale potrà utilizzare l'attività dei produttori e noleggiatori nazionali, autorizzandoli, entro i limiti della quota a ciascuno assegnata sul contingente valutario fissato dal Ministero per gli scambi e delle valute, a trattare direttamente per l'acquisto di pellicole estere. Per la stipulazione del relativo contratto peraltro e per i pagamenti verso l'estero è pur sempre richiesto l'intervento del monopolio.

Il Consiglio dei ministri, la cui riunione ha avuto termine alle ore 12,30 tornerà a riunirsi domani 23 corrente, alle ore 10, a palazzo Viminale.

I nuovi Buoni del Tesoro

Gli ingenti premi per ogni serie

ROMA, 22

A proposito dell'emissione deliberata dal Consiglio dei ministri di Buoni del Tesoro novennali cinque per cento a premio, che verranno a scadere nel 1949, la cui sottoscrizione sarà aperta il 15 febbraio prossimo, l'Agenzia economica finanziaria *ricorda che la emissione di Buoni simili fatta nel 1931 era fissata per lire quattro miliardi. Ma l'afflusso delle sottoscrizioni fu tale che essi ben presto superarono i sei miliardi di lire. Parecchi sottoscrittori, per non vedere ridotta la loro quota, vollero dagli istituti che raccoglievano le sottoscrizioni l'impegno di essere serviti completamente. Lo Stato decise allora di accettare le sottoscrizioni per cinque miliardi di lire.*

L'Agenzia ricorda che ad ogni serie di un miliardo di lire di Buoni emessi nel 1931 furono assegnati semestralmente 58 premi per un totale di lire 2.400.000, suddivise in un premio di lire un milione, uno da lire 500 mila, due da lire 100 mila, quattro da lire 50 mila e cinquanta da lire 10 mila. Premi eguali saranno assegnati ai Buoni attuali che andranno a scadere nel 1949.

Subito dopo la sottoscrizione i Buoni novennali emessi nel 1931 salirono nelle borse a lire 102.75 e nel 1933 toccarono il massimo di lire 106.90. Quella emissione ebbe quindi un successo grandioso e l'Agenzia economica finanziaria ritiene che essa si ripeterà per i nuovi Buoni, tanto più che il Ministro delle finanze ha molto felicemente scelto per l'emissione un momento nel quale le disponibilità del risparmio in cerca di investimenti sono larghissime e nessuno offre un reddito del 5.48 per cento e una sicurezza come quella offerta dai nuovi Buoni novennali.

Uno studio del ministro Di Revel sul catasto e sugli estimi dei terreni

ROMA, 22

Nel fascicolo n. 6 anno 1929 della rivista del catasto e dei servizi tecnici erariali, uscito in questi giorni, il ministro Di Revel prosegue nell'illustrazione dei due recenti provvedimenti relativi l'uno alla revisione generale degli estimi dei terreni e l'altro alla formazione del nuovo catasto urbano. Trattasi come è noto, di leggi destinate a segnare una svolta decisiva nell'ordinamento tributario della proprietà fondiaria rustica ed urbana. Dopo aver esaurito la parte riguardante il catasto dei terreni, studio comparso nel secondo numero della rivista, il ministro Di Revel tratta ora dell'accertamento del reddito agrario realizzato dai proprietari conduttori di fondi rustici. Mette in evidenza le caratteristiche dello speciale reddito illustrando la riforma mercè la quale, al sistema attualmente in vigore dell'accertamento in base a denuncia, viene sostituito l'accertamento catastale. L'autore, dopo aver accennato brevemente alla natura del reddito mobiliare agrario ed aver lumeggiato i vari aspetti del problema tributario che vi è connesso, esamina i motivi che hanno indotto ad attuare la riforma, auspicata dai più eminenti economisti e dalla classe interessata. La chiara, dotta e convincente esposizione contiene altresì l'analisi di quelli che potrebbero considerarsi gli inconvenienti del nuovo sistema introdotto dalla legge; inconvenienti che tuttavia sono di gran lunga inferiori a quelli che accompagnavano l'abbandonato sistema delle denuncie individuali, sicchè, per dirla con le stesse parole del ministro, nessun dubbio resta sulla utilità e l'efficacia della riorma, che pone per l'avvenire i redditi agrari sul piano catastale.

Lo studio del ministro Di Revel sarà ulteriormente sviluppato per la parte del contenzioso e del catasto edilizio urbano, nei prossimi fascicoli della rivista del catasto e dei servizi tecnici erariali. I fascicoli sono in vendita presso la Libreria dello Stato e presso le librerie dei capoluoghi di provincia autorizzati a vendere le pubblicazioni dello Stato.

Chiarimenti sulla denuncia dei manufatti e rottami di rame

ROMA, 22

La Confederazione fascista degli agricoltori ha diretto alle Unioni dipendenti una circolare recante alcuni chiarimenti in merito alla denuncia dei manufatti e rottami di rame. La denuncia ha come scopo l'accertamento statico delle esistenze di rame in manufatti e rottami di cui il Paese può disporre come eventuale riserva in caso di bisogno. L'accertamento quindi non implica affatto una più o meno prossima requisizione, ma serve appunto perchè, ove occorresse disporre della riserva esistente in Paese, si possa farla a ragion veduta, evitando il più possibile disturbi e danni all'economia del Paese.

La circolare aggiunge che è necessario che da parte delle Unioni e a mezzo dei fiduciari comunali si faccia con la massima urgenza la più grande propaganda possibile per facilitare la piena riuscita del censimento in corso che, oltre tutto, ritornerà a vantaggio del denunciante in quanto, specificando l'uso del manufatto, si potrà graduarne l'eventuale requisizione.

Per rispondere ai più frequenti quesiti che sono stati rivolti alla Confederazione, la circolare fornisce le seguenti specificazioni ottenute da fonte competente: 1.o) Poichè tanto il decreto quanto le norme in applicazione parlano di rame destinato ad uso industriale e commerciale, si chiarisce che nell'uso industriale deve intendersi compreso l'uso per l'industria agricola, e pertanto quei manufatti, macchine ed impianti di rame che occorrono agli agricoltori per la prima lavorazione dei prodotti e, in genere, per lo svolgimento connesso allo sviluppo dell'industria agricola, devono essere denunciati specificandone l'uso.

2.o) Sono invece esclusi dalla denuncia i rami in opera e quelli stabilmente fissati in edifici, macchine ed impianti e pertanto non sono denunciabili le pompe irroratrici per solfato di rame e le caldaie fisse e mobili in uso presso i caseifici, distillerie, enopoli, ecc. anche se gli impianti consentono di staccare la caldaia per la sua normale pulizia.

3.o) Tutti gli altri manufatti dovranno essere denunciati specificandone l'uso. In tal modo potrà farsi anche cenno dell'eventuale insostituibilità dell'oggetto denunciato.

La motonave "Orazio,, in fiamme a 38 miglia a sud di Tolone

Tutti i passeggeri salvati

ROMA, 22

Ieri 21 gennaio alle ore 5.12 la motonave Orazio *della stazza lorda di tonn. 11.669, in 42.o 36 lat. nord e 5.o 28 longitudine est (circa 38 miglia a sud di Tolone) lanciava segnale di soccorso per incendio a bordo.*

Un idrovolante, un dragamine, un rimorchiatore e, successivamente, un cacciatorpediniere francese e, contemporaneamente, i piroscafi italiani Conte Biancamano, Colombo, Cellina, Edera, *si dirigevano verso la posizione indicata per prestare assistenza.*

*L'idrovolante individuava la posizione dell'*Orazio *e segnalava che il fuoco si era sviluppato a poppavia della nave estendendosi verso prua. Il rimorchiatore francese doveva rientrare a Tolone a causa del mare grosso e del vento forte da maestrale. Le prime navi erano in vista dell'*Orazio *verso le ore sedici e mezza.*

Appena giunte sul posto iniziarono le operazioni di salvataggio, gravemente ostacolate dal fortunale imperversante. Le operazioni di salvataggio si sono prolungate durante la notte.

L'Orazio *aveva a bordo 412 passeggeri e 231 persone di equipaggio. Risultano finora salvate 318 persone dal* Conte Biancamano, *173 dal* Colombo, *48 dalle navi francesi, in totale 539 persone. Risulterebbero mancanti 104 persone, di cui 64 dell'equipaggio. E' però possibile che se ne siano salvate altre, essendosi alcune imbarcazioni allontanate dall'*Orazio *prima dell'arrivo delle navi soccorritrici.*

Stamane idrovolanti italiani procedono ad ispezioni della zona del sinistro per rintracciare eventualmente le imbarcazioni suddette ed altri naufraghi.

L'Orazio *galleggia ancora mentre continua l'incendio.* (Stefani).

I passeggeri in salvo
Alcuni mancanti fra il personale di macchina

MARSIGLIA, 22

Dispacci qui pervenuti permettono di affermare che tutti i passeggeri del piroscafo Orazio *sono stati salvati. Dei 231 uomini dell'equipaggio e dello stato maggiore, non vi sarebbero che alcuni mancanti, meccanici ed assistenti, che si trovano nella sala delle macchine.* (Stefani).

I rigori dell'ondata artica

Vita paralizzata in mezza Europa
Ottocento vittime in Cina

Un'ondata veramente artica sta avvolgendo l'Europa ed in molti Paesi centro-settentrionali, da molti anni non si segnavano nè così basse temperature nè così violente tempeste di neve.

In Belgio il freddo, oltre a far gelare tutti i fiumi ed i canali, è stato così intenso che ha provocato la morte di varie persone nella provincia di Namur, e di parecchio bestiame.

Nel Lussemburgo, in Olanda, e nella Francia occidentale, il termometro è sceso in varie zone oltre i 20 sotto zero. Nel nord Europa, in Germania, in Danimarca, in Lituania ed in Lettonia si registrano bassissime temperature, mentre la fascia costiera del Baltico è tuttora gelata così da impedire la navigazione anche a navi di medio tonnellaggio.

La radio svedese informa che tempeste di neve e di sabbia devastano le isole danesi Laaland e Falster, dove il traffico è stato bloccato per dodici ore. Presso il faro dell'isola Falster si è potuto vedere due uomini rifugiati sopra un blocco di ghiaccio, ma non è stato possibile soccorrerli. Fra l'isola Salthon ed il Continente le comunicazioni interrotte dalla tempesta sono state riattivate da un aeroplano.

In Estonia, secondo quanto viene segnalato da Tallinn, il freddo intenso e le burrasche di neve hanno provocato numerosi casi di assideramento. Si registrano inoltre gravi danni alle linee telegrafiche e telefoniche molte delle quali, fra queste la Tallinn-Riga e Tallinn-Mosca, sono interrotte.

In Russia, il freddo è veramente artico, ed anche dalle coste del Mar Nero, in Crimea, è segnalata una temperatura bassissima, assolutamente eccezionale in quella zona.

In Jugoslavia i rifornimenti di prodotti agricoli dei mercati delle grandi città è paralizzato quasi completamente. La temperatura più bassa è stata misurata a Zagabria dove il termometro ha segnato 22 gradi sotto zero. A Belgrado, interi quartieri sono senza acqua per lo scoppio delle condutture determinato dal freddo. Nei grandi centri si fa sentire sempre più la penuria di combustibile.

Da Bucarest si ha che il rigidissimo inverno che ormai perdura da tre mesi ha causato una così grande penuria di foraggio tanto nella Bosnia che nei Carpazi da costringere i pastori a sopprimere il loro bestiame. Il pericolo che provocano le frequenti invasioni di lupi aumenta di giorno in giorno in modo allarmante. Nei pressi di Benjaluka due pastori che conducevano un gregge di pecore alla città, assaliti dai lupi, furono costretti a rifugiarsi su un albero ed a rimanervi otto ore, mentre le bestie facevano strage del bestiame. I grandi blocchi di ghiaccio che galleggiano sui fiumi provocano gravi danni alla navigazione. Sulla Sava i soldati hanno dovuto far saltare il ghiaccio con la dinamite.

In Ungheria, freddo intensissimo, con tutto il Balaton gelato, mentre nelle principali città il termometro è sceso fin sotto i trenta. A Budapest nella scorsa notte sono stati toccati i ventisei gradi sotto zero.

In Turchia, mentre le scosse sismiche continuano ad agitare il suolo dell'Anatolia, piogge torrenziali, ininterrotte, fanno straripare i fiumi, sommergendo villaggi e devastando le campagne, ed il freddo coopera poi a rendere ancora più dura la misera esistenza delle popolazioni che terremoti ed alluvioni hanno private di una dimora.

In conseguenza dell'eccezionale ondata di freddo intenso che dura da tre giorni e che è causa di disagio su vastissime zone della Cina, i casi mortali di assideramento ammontano a parecchie centinaia. In Cina secondo le ultime segnalazioni, le vittime ascenderebbero a circa ottocento. Soltanto durante la giornata di ieri squadre di soccorso di varie società di assistenza hanno raccolto per la strada circa cinquecento assiderati in gran parte ragazzi.

Nuova nevicata a Rovigo

ROVIGO, 22

Il maltempo continua ad imperversare in tutta la valle Padana. Temperature rigide si sono registrate stanotte lungo il litorale del Po ove si sono toccati 12 gradi sotto zero, mentre a Rovigo alle 3 di stanotte il termometro segnava 9 gradi sotto zero.

Malgrado la temperatura rigida, seppure in misura più ridotta rispetto alle due precedenti nevicate della scorsa settimana, stamane è incominciata a cadere nuovamente la neve che ha ricoperto le strade da poco sgomberate. La neve ha continuato a cadere abbondantemente per tutta la mattinata e nel pomeriggio. In ritardo giungono da ogni località i treni, mentre il transito lungo la strada statale n. 16 è quasi paralizzato.

22 sotto zero in Val Belbo
Un mendicante assiderato

S. STEFANO BELBO, 22

Il freddo si è fatto ancora più intenso. Ieri infatti il termometro ha segnato alle ore 8 antimeridiane 22 gradi sotto zero.

Un mendicante, tale Cirio Cesare, nativo di Vesime, di 47 anni, è deceduto ieri in questo ospedale dove era stato ricoverato il giorno prima in grave stato di assideramento.

—18 a Postumia

TRIESTE, 22

La temperatura su tutta la regione Giulia si mantiene rigidissima. A Trieste si sono avuti ieri 9 gradi sotto zero. A Postumia il termometro ha segnato i 18 gradi sotto zero.

Quattro operai vittime d'una frana

SONDRIO, 22

Alle 8.30 di ieri a San Giacomo Filippo (Chiavenna) dove si eseguiscono da parte della Società elettrica Cisalpina lavori per l'apertura di una galleria della lunghezza di cento metri, per un improvviso cedimento di un bastione di roccia dello spessore di oltre quattro metri, quattro operai addetti al lavoro sono stati travolti. I loro corpi non sono stati ancora rinvenuti. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	752.2	4		
Fiume	nev.	755.0	—1	2	—6
Pola	piov.	752.2	2	2	—5
Gorizia	cop.	754.8	—3	—2	—8
Udine	cop.	753.9	—3	—2	—8
Treviso	cop.	753.9	—3	—1	—7
Belluno	cop.	751.4	—10	—8	—12
Padova	cop.	754.3	—4	—3	—9
Rovigo	nev.	754.4	—5	—4	—8
Vicenza	cop.	753.6	—4	—3	—6
Bolzano	ser.	754.4	—8	—1	—9
Trento	cop.	755.5	—6	—3	—9
Grappa	cop.	603.7	—12	—12	—16
Venezia	nev.	753.1	—2	—1	—5

Mare: Fiume calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: Fiume neve, Pola pioggia e neve, Gorizia neve, Padova gocce, neve; Rovigo neve; Vicenza gocce, neve; Monte Grappa neve; Venezia gocce, neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 17,02. Luna leva ore 15.47, tramonta ore 6.46 del 24. Primo quarto il 17 luna piena il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.20 e 22.45, basse ore 3.35 e 16.10. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un vasto ciclone si stende dall'Atlantico settentrionale al Mediterraneo presentando un minimo secondario sulle isole tirreniche. Vento variabile con probabilità di qualche nevicata.

Le altre temperature di ieri

Roma 3 e —2; Milano 2 e —7; San Remo 6 e 2; Bologna —2 e —5; Firenze 1 e —2; Rimini —2 e —4; Napoli 9 e 3; Foggia 4 e 0; Lecce 13 e 5; Taranto 13 e 5; Messina 12 e 8; Catania 13 e 4; Cagliari 13 e 4; Sassari 8 e 2; Tripoli 20 e 5.

Dinamismo granario e dinamismo agrario

E' stato detto che i tempi del progresso agricolo si misurano non col mese o con l'anno ma col decennio, il cinquantennio e talora addirittura col secolo; con ciò intendendosi significare che laddove in altre forme di attività umana l'evoluzione può avere un ritmo molto rapido, in agricoltura invece questo è abitualmente lentissimo.

Ora, non si può certo dire che l'agricoltura progredisca oggi con lo stesso ritmo celere e talora precipitoso proprio di alcune altre industrie diverse da quella agricola, tuttavia si può affermare con piena coscienza che in questi ultimi anni essa ha compiuto veramente passi da gigante, infatti, pur senza venir meno a quella gradualità, che in agricoltura è non solo desiderabile ma indispensabile al fine di evitare ripercussioni violente e pericolose per la stessa vita economica del Paese, si è compiuto in soli vent'anni un cammino per cui, al ritmo abituale, sarebbero occorsi non due decenni ma cinque, sei e forse anche più.

Il fatto che tale evoluzione non si sia verificata con eguale intensità e vastità negli altri paesi d'Europa e del Mondo, dimostra chiaramente come essa non sia stata e non sia un fenomeno generale e un prodotto spontaneo dei tempi, ma un fenomeno strettamente italiano le cui cause debbono evidentemente essere ricercate non in fattori esterni ma in fattori interni, nazionali, e cioè precisamente nell'intenso movimento che appunto negli ultimi vent'anni si è avuto in Italia ai fini del progresso dell'agricoltura; movimento che si è manifestato sopratutto attraverso il diretto interessamento dello Stato ai problemi della produzione agraria, attraverso l'incessante lavoro di ricerca e di sperimentazione dei nostri valorosi tecnici ed infine attraverso l'opera intelligente e volenterosa dei nostri propagandisti.

E che queste, solo queste, siano le cause, lo dimostra all'evidenza il fatto che l'incremento maggiore lo si è avuto proprio nel settore produttivo più importante e vitale, quello granario nel quale sono stati prodigati gli sforzi maggiori e concentrate le migliori energie.

Ora l'aver potuto pervenire in così breve tempo alla mèta degli 80 milioni di quintali di grano, non dev'essere, per noi, soltanto motivo d'orgoglio; deve essere anche sprone a proseguire sulla via già così sicuramente tracciata per raggiungere la nuova mèta degli 85 milioni di quintali di grano e ad estendere i principî colturali e i sistemi di lavoro e le provvidenze d'ogni genere anche agli altri settori della produzione agricola, tutt'ora deficitari, i quali se pure — come conseguenza indiretta della Battaglia del Grano — hanno progredito notevolmente, ben più dovranno progredire nell'immediato futuro per far fronte alle inderogabili necessità autarchiche della Nazione.

La Grecia paga parzialmente gli interessi del debito estero

ROMA, 22

Continuando nell'opera di assestamento finanziario, intrapresa fin dalla sua ascesa al potere dal presidente Metaxas, la Grecia ha deciso anche quest'anno di procedere al servizio sia pure parziale del suo debito estero. Così, secondo quanto annunzia il Supplemento Economico finanziario dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», gli interessi semestrali del prestito 6 per cento 1928 di stabilizzazione e dei profughi e del prestito 6 per cento 1931 per le opere pubbliche, saranno pagati in ragione del 40 per cento. Anche in Italia i suddetti prestiti saranno pagabili presso la Banca Commerciale e il Credito Italiano. Per il prestito 1928 è in pagamento la cedola n. 24 per un acconto del 40 per cento del suo valore nominale in lire sterline; per quello del 1931, la cedola n. 18, che sarà pure pagata con un acconto del 40 per cento del suo valore nominale in fiorini olandesi. Le cedole, appena effettuato il pagamento dell'accanto, saranno restituite dopo la debita stampigliatura. Per essere accettate per l'incasso dell'acconto ora deliberato dal Governo Greco, le cedole debbono appartenere a titoli in regola col bollo italiano.

La morte d'uno storico svizzero

ZURIGO, 22

All'età di 58 anni è deceduto oggi il prof. Ernesto Gagliardi, della locale università, storico di alta fama e autore, fra l'altro, d'una diffusa storia della Svizzera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 22	Venezia 20	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.90	92.95	93.—	93.95
" " " m.	93.—	93.05	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	72.75	72.80	72.75	72.70
Prest. Red. 3.50	70.—	70.—	70.—	69.90
Rend. 5 p. c. con.	94.10	94.15	—.—	—.—
" " " m.	94.2[illegible]	94.25	94.25	94.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.90	91.90	91.90	91.80
Cred. Fond. 4 p. c.	410.—	410.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	412.—	412.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	40[illegible].—	4[illegible]9.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	4[illegible]7.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.82	99.8[illegible]	99.90	99.80
" " 1941	100.60	100.10	100.60	100.50
" " 1943	92.6[illegible]	9[illegible].30	92.80	92.60
" " 1944	98.2[illegible]	97.7[illegible]	98.45	98.20
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	[illegible]54.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	468.5[illegible]	46[illegible].25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	109[illegible].—	1090.		
Assicuraz. Gener.	920	915.	920.—	915.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	561.—	564.		
" Meridionali	997.—	985.—	995.—	987.—
Venete costr. ferr.	38[illegible].—	390.—	38[illegible].—	387.—
N. G. I. Rubattino	65.	64.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]00.—	45[illegible]0.—		
" Furter	320.—	320.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	220.—	223.—		
" Olcese	1935.—	[illegible]90.—		
Stamp. De Angeli	380.—	31[illegible].—		
Cantoni Coats	585.—	576.—		
Linif. Can. Naz.	750.—	747.—		
Man. Ross.-Varz.	820.—	800.—		
" Rotondi	607.—	607.—		
" Tosi	104.—	102.—		
" Coton. Mer.	341.—	3[illegible]4.—		
Unione Manifatt.	425.—	472.—		
Lan. Gavardo	4765.—	765.—		
" Rossi	[illegible]80.—	2950.—		
" Targetti	4125.30	124.—		
Cascami Seta	4[illegible]1.50	455.—		
Fernasconi Test.	100.5	99.—		
Châtillon	28.—	105.—		
S. N. I. A. Viscosa	531.50	5[illegible]4.—		
Man. It. Pacchetti	[illegible]02.—	[illegible]42.—		
Conterie Venez.	—.—	62.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	63.50	62.—		
"Ilva" Alti Forni	274.50	270.—	274.—	272.—
Metallurgica Ital.	410.—	390.—		
Monte Amiata	652.—	639.—		
Montecatini	221.90	220.—	221.50	220.—
Stab. Dalmine	195.75	18[illegible].75		
Breda Costr. Mecc.	514.50	514.[illegible]0		
Autom. Bianchi	151.50	150.—		
" Isotta F.	33.50	33.25		
" F.I.A.T.	550.—	540.—		
Off. M. Reggiane	134.—	133.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.50	2[illegible].—	201.75	200.—
Elett. C.I.E.L.I.	405.—	403.—		
Dinamo It. Imp. El.	398.—	392.—		
Edison	353.—	350.—		
" postergate	[illegible]60.—	264.—		
Elett. Bresciana	378.—	371.—		
" Valdarno	221.—	218.50		
" Piacentina	335.—	334.—		
Emiliana Es. Elett.	673.50	670.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	165.—	165.—		
Cisalpina ord.	165.—	165.—		
Elett. Gen. Sic.	109.—	10[illegible].25		
Idr. Piem. S.I.P.	69.50	68.75		
Impr. idr. Tirso	184.—	13[illegible].—		
Elett. Lombarda	569.—	564.—		
Merid. Elettricità	351.—	350.—		
Terni	302.—	297.—	302.—	299.—
Unione Es. Elett.	14.50	14.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	13[illegible].50	135.—		
Distillerie Italiane	225.50	221.75		
Eridania	691.—	690.—		
Raffineria L. L.	884.—	877.—		
A. N. . C.	116.50	116.25		
Italiana Gas	14.95	14.75		
Mira Lanza	2[illegible]7.50	220.—		
Petroli d'Italia	18.65	18.50		
Aedes	90.50	89.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	119.—	114.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	234.—	23[illegible].—		
Saturnia	75.75	73.		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	59.—	59.—	59.75	59.25
Italcementi	301.—	29[illegible].—		
Pirelli italiana	15.60	15.55		
Pirelli & C.	673.—	665.—		
[illegible]rda	89.75	89.25		
[illegible]urgo	421.50	419.		
CAMBI				
PARIGI	44.40	44.45	44.40	44.45
ZURIGO	44[illegible].05	444.[illegible]5	444.05	444.05
LONDRA	78.45	78.45	78.45	78.45
AMSTERDAM	1052.70	1052.70	—.	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—			—.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. 72.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70; id. 5 p. c. 94.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.90; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 99.85; 1941 100.60; 1943 92.65; 1944 98.25; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 248; Martinolich 91; Tripcovich 452; Anonima Inf. Milano 2040; Assicurazioni Generali 911; Riunione Adriat. prima serie 1950; id. seconda serie 1897.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 560; Cantieri dell'Adriatico 145.

Cambi: Parigi 44.45 — Londra 78.48 — Zurigo 444.05 — Nuova York 19.80.

Le prenotazioni per lo zucchero e le disposizioni ai rivenditori

ROMA, 22

Com'è stato annunziato, da mercoledì 24 corrente fino a tutto sabato 27 incluso dovranno essere effettuate, presso gli esercenti muniti di regolare licenza di vendita del prodotto, da parte dei consumatori le prenotazioni per l'acquisto di zucchero nel mese di febbraio.

Il Ministero delle corporazioni nei giorni scorsi aveva notificato agli organi interessati che tutti i quantitativi di zucchero spediti dalle raffinerie ai grossisti dalla data di ieri 21 gennaio in poi non devono per il momento essere posti in vendita e dovranno pertanto restare bloccati presso i grossisti rivenditori per la distribuzione a razione. I quantitativi di zucchero già in possesso dei grossisti e quelli che sono loro pervenuti prima della giornata di ieri sono stati destinati alla normale distribuzione ai clienti fino al 31 corrente mese, in ragione di 100 grammi a testa. Sempre fino al 31 corrente mese i rifornimenti ai dettaglianti dovranno essere eseguiti limitatamente ai quantitativi in possesso dei grossisti a tutto il 20 gennaio.

La distribuzione dello zucchero sarà effettuata, com'è noto, con sistema analogo a quello predisposto per il caffè. Per le prenotazioni servirà la cedola n. 1 che il consumatore firmerà nella parte distinta dalla stelletta e presenterà all'abituale fornitore, dal giorno 24 al 27 incluso del corrente gennaio. Il fornitore dal canto suo dovrà apporre timbro o firma distintamente nello spazio della prima e della seconda quindicina. La razione prenotata sarà ritirata presso lo stesso fornitore, per metà dal primo al 16 febbraio e per l'altra metà dal 17 al 29 febbraio. In questo caso il consumatore, l'una volta e l'altra, dovrà ripresentare la carta annonaria al negoziante, il quale si tratterrà la porzione — da lui in precedenza contrassegnata — per la quindicina cui il prelievo si riferisce. Il quantitativo di zucchero assegnato (grammi 500) potrà essere prelevato in una sola volta dal 17 al 29.

La graduale motorizzazione delle barche per la pesca costiera

ROMA, 22

Il commissario generale per la pesca sta predisponendo un vasto e organico programma per incoraggiare la graduale motorizzazione di un notevole numero di barche adibite alla pesca costiera. In un primo tempo verrà facilitata la motorizzazione di alcune flottiglie costituite da mille unità, complessivamente distribuite opportunamente fra i vari centri di pesca dell'Adriatico, dell'Ionio e del Tirreno.

Le provvidenze del Commissariato riguarderanno esclusivamente i pescatori marittimi che da tempo si dedicano ai vari mestieri di pesca costiera e che si trovano già in possesso di barche e di attrezzi.

Le agevolazioni stesse saranno subordinate alla condizione che le caratteristiche e la potenza dei motori risultino del tutto corrispondenti ai mezzi nautici ed al loro particolare impiego nella pesca. I prezzi dei motori e le condizioni di pagamento saranno assoggettati ad opportuni controlli da parte degli organi competenti. Le organizzazioni sindacali e cooperativistiche che esercitano la loro attività nel campo della pesca, sono autorizzate ad accertare fin d'ora la località rispetto alle quali è più urgente attuare la prospettata trasformazione dei mezzi di pesca.

Un napoletano ha vinto la lotteria delle 100 mila lire

MILANO, 22

Il premio di lire 100 mila in buoni del Tesoro 5 per cento, della lotteria organizzata da una ditta milanese di dolciumi, è stato vinto a Napoli dal biglietto serie A n. 261211. Il vincitore, che vuole mantenere l'incognito, ha consegnato il biglietto per l'incasso alla sede di Napoli della Banca del lavoro, che l'ha trasmesso alla consorela di Milano.

L'ammi

prim

L'ammiraglio Mitsumasa Yonai primo ministro del Giappone

L'Imperatore del Giappone affidando all'ammiraglio Mitsumasa Yonai l'incarico di formare il nuovo Ministero ha voluto segnare l'indirizzo che deve essere dato alla vita della Nazione e alle relazioni internazionali e ha mostrato di avere la esatta percezione di quello che occorre al Giappone in quest'ora difficile che sta attraversando.

L'Ammiraglio Yonai è nato a Morioka nel 1880, ha quindi sessanta anni ma appare assai più giovane; la sua robusta costituzione gli dà l'apparenza di un giovane ufficiale. Suo padre era un'influente personalità politica che spese gran parte della sua fortuna in attività politiche così che lasciò al figlio morendo non pochi debiti da pagare. Le difficoltà della vita poterono così temprare il carattere del giovane Yonai e il suo disprezzo per il denaro, come nei vecchi Samurai, contribuì a renderlo molto generoso e pronto sempre a soccorrere i bisognosi.

E' interessante notare che Morioka, la sua patria, diede alla Marina altri celebri ammiragli come l'ammiraglio Visconte Makoto Saito e l'ammiraglio Soijiro Tokinai.

Compiuti gli studi nelle scuole medie entrò ancora giovane nella Accademia navale di Etajima dove chiuse brillantemente i suoi studi. Come sottotenente prese parte alla famosa battaglia di Tsushima nella quale l'ammiraglio Togo distrusse la flotta rossa segnando una data storica nel destino della Nazione. A bordo di una torpediniera il giovane ufficiale attaccò durante la notte la flotta russa che inseguì per tre giorni e tre notti non prendendo mai un momento di riposo. Conseguita la vittoria, i suoi colleghi, così ci raccontarono, notarono in lui un grande mutamento nel suo carattere: mentre prima era piuttosto impulsivo da allora in poi riuscì a controllare la sua sensibilità in modo perfetto.

Dopo la guerra russo-giapponese, egli frequentò nuovamente l'Accademia navale per fare un corso di perfezionamento nell'artiglieria. Quando, nel 1911, per le feste d'incoronazione del Re Giorgio V il Giappone mandò in Inghilterra la nave da guerra « Tone », anche il giovane ufficiale Yonai vi era a bordo al comando delle artiglierie. Nominato poi addetto navale all'Ambasciata di Pietroburgo, ebbe occasione di visitare il fronte orientale durante la guerra mondiale. Più tardi venne inviato in Siberia quando venne inviata colà una spedizione militare giapponese ed ebbe un incarico di fiducia a Wladivostok.

In seguito percorrendo con onore la carriera navale arrivò presto al grado di Comandante in capo della flotta. Le sue qualità eccezionali lo resero il più popolare degli ufficiali superiori della Marina.

Dopo le dimissioni del Gabinetto Hirota nel 1937, il generale Hayashi incaricato di formare il nuovo Ministero gli affidò il portafoglio della Marina che tenne con molto onore. In quell'occasione un suo amico si era congratulato con lui per tale nomina, ma egli rispose: « Io considero il comando della flotta come la posizione più onorifica della Marina: non è certo per mio desiderio personale che l'ho lasciato; sono state le circostanze speciali che me l'hanno imposto ».

Secondo l'ammiraglio Yonai non esiste una missione più importante di quella di andare sul mare per difendere la patria a capo della flotta: altri possono considerare la posizione di Ministro della Marina come la più elevata carica nel servizio, ma lui non la pensa così.

Questo è un aspetto tipico del suo carattere che ha grande significato in una nazione dove il Ministro della Marina non è solo un « guerriero del mare », ma ha anche i suoi doveri politici.

Il popolo giapponese non tardò ad avere per lui dell'ammirazione quando comprese che egli mostrava più interesse nella Marina che nella politica. Durante la sessione della Dieta il Ministro Yonai ebbe la opportunità di mostrare anche le sue qualità politiche. V'era una corrente contraria al Ministero perchè i due partiti Saiykai e Minseito si erano uniti per fare opposizione alla sua tendenza di ignorare i partiti e così il generale Hayashi non potè avere nel suo gabinetto alcun uomo di partito. Tanto nella sessione plenaria della Camera, quanto nella riunione dei comitati e sottocomitati i partiti non tardarono a dimostrare una ostilità verso l'esercito che era contrario ai partiti.

Il Ministro Yonai partecipò ad ogni riunione e la sua calma, il suo atteggiamento sereno destò l'ammirazione di molti. Giunto il momento per lui di parlare in una seduta per rispondere ad una interpellanza di un membro del Seiyukai salì con una certa solennità la tribuna e fece il suo primo discorso alla Dieta. Esso fu breve, di appena 5 minuti, ma vigoroso e forte quanto mai. La Dieta lo seguì attentamente parola per parola alla fine tutti applaudirono. L'impressione riportata fu oltre ogni dire favorevole: raramente si era dato il caso che un discorso di brevi parole avesse così grande effetto.

Il 31 marzo 1937 il Ministro Hayashi fece sciogliere improvvisamente la Dieta perchè i partiti politici non mostravano di comprendere la grave situazione internazionale. Lo ammiraglio Yonai approvò il Primo Ministro nella sua ricerca di avere una Dieta migliore. In questo breve periodo di tempo egli ebbe occasione di far apprezzare le sue alte qualità. Le elezioni generali che seguirono lo scioglimento della Dieta furono una sconfitta per il Governo. Il Primo ministro interpellò i colleghi ad uno ad uno e chiese loro il parere sulla opportunità di dare le dimissioni. L'ammiraglio Yonai rispose subito che in quelle circostanze era meglio dare immediatamente le dimissioni. Ma il Primo ministro volle continuare a rimanere in carica fino a quando fosse stato trovato il suo successore. L'ammiraglio Yonai si trovò male e frequentemente dichiarò di non sentirsi portato alla politica: ma come membro di un ministero responsabile fu costretto a rimanere in carica. Il 31 maggio 1937 fu trovato il successore e allora il Ministero si dimise. Gli alti funzionari del Ministero della Marina si unirono per far pressione perchè il loro Ministro rimanesse in carica ed egli, per quanto avesse volontà di andarsene, considerata l'importanza del lavoro da compiere vi rimase. Così egli entrò subito a far parte del Ministero del Principe Fumimaro Konoye che diede subito la sua approvazione al programma di espansione navale.

La nomina dell'ammiraglio Yonay a Primo ministro ha oggi una grande importanza anche dal punto di vista internazionale. In quest'ora nella quale molti problemi non solo interni, ma anche esteri devono trovare una adeguata soluzione, la sua personalità dà grande affidamento di successo.

La tensione con gli Stati Uniti che in questi ultimi giorni era diventata piuttosto grave dovrà dileguarsi per il fatto che l'ammiraglio Yonai ha sempre sostenuta la necessità di una cordiale intesa coll'America e non sarà difficile ottenere ciò alla scadenza ormai vicina del trattato di commercio.

La nazione giapponese intera ha la piena fiducia nella sua opera pacificatrice e costruttrice.

Giancarlo Castagna

La riunione delle classi all'Accademia d'Italia

ROMA, 22

Si sono tenute alla Farnesina le riunioni della Reale Accademia d'Italia per la sessione di gennaio Ognuna delle classi ha determinati i criteri per l'assegnazione dei premi, degli encomi e delle sovvenzioni nell'anno in corso.

All'adunanza della classe di lettere è intervenuto il presidente Luigi Federzoni il quale ha rievocato con elevate espressioni di affetto e di rimpianto la figura e l'opera dell'accademico d'Italia Lucia d'Ambra, recentemente scomparso. Nella classe di scienze morali e storiche hanno fatto importanti comunicazioni gli accademici aggregati Giovanni Calò e Giovanni Patroni. Particolarmente notevole è stata quella del Patroni sulle relazioni fra le terremare e il Palatino; negando tali relazioni, l'oratore ha distaccato totalmente la Roma quadrata dai suoi pretesi modelli preistorici.

Nell'adunanza delle classi di scienze fisiche, matematiche e naturali, l'accademico d'Italia Carlo Somigliano ha commemorato con nobili parole il sen. Gaudenzio Fantoli mettendo in evidenza l'alto contributo dato dall'insigne scomparso agli studi e alle pratiche attuazioni delle scienze idrauliche. L'accademico aggregato Gustavo Brunelli ha svolto poi una sua interessante comunicazione sulla bonifica idrobiologica del litorale albanese s[illegible]nendo che tale bonifica [illegible] orientarsi verso la sistemazione degli stagni litoranei a peschiere razionali mediante la coordinazione delle opere allo sfruttamento ittico per arrivare sicuramente all'eliminazione della malaria.

Infine, su proposta dell'accademico d'Italia Francesco Severi, la classe ha formulato un voto per la pubblicazione dell'opera dei discepoli di Galileo Galilei e degli atti dell'antica Accademia del Cimento, pubblicazione che dovrebbe vedere la luce nel 1942, affinchè questo complesso di scritti che interessa la storia della scienza italiana contribuisca alle manifestazioni che si svolgeranno in quell'anno per la celebrazione del Galilei nel III.o centenario della sua morte.

Bilancio demografico di Asmara

ROMA, 22

L'Agenzia « Le Colonie » riceve da Asmara i dati riassuntivi riguardanti la popolazione nazionale della città nel 1939-XVIII.

Le cifre sono di una chiara eloquenza: nel 1939 si sono avuti 1068 nati e 432 morti. I matrimoni celebrati 262.

In queste cifre, il cui altissimo coefficiente di vantaggio delle nascite sulle morti si ripete in proporzione della densità della popolazione, in ogni altro centro dell'Impero, sta il valore pratico della nostra conquista imperiale.

Il centenario delle ferrovie in Italia

Com'è nato il primo regolamento - Un editto del Re Carlo Felice nel 1818 per il trasporto della posta e dei passeggeri - Anche in quei tempi era necessaria la vidimazione - L'origine delle tariffe passeggeri e merci - Le prime riduzioni

ROMA, gennaio

Proprio in questi giorni che è stata emessa dal Ministero delle Comunicazioni la serie dei francobolli postali in occasione del centenario delle ferrovie italiane (1839-1939), in una pubblicazione edita dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato G. Landra rende noto un interessante editto di S. M. Carlo Felice, Re di Sardegna, con cui nel 1818 veniva emanato il primo regolamento per il servizio della Regia Posta a Cavalli.

Disposizioni generali, orari, tariffe, materiale, prestazione, vertenze, responsabilità per il trasporto, norme in materia di personale, tutto era previsto. Ciò che meraviglia, ad oltre più di un secolo di distanza, è l'esattezza e la minuziosità con le quali tutto era contemplato in queste disposizioni che potrebbero servire di modello e di guida per la compilazione dei regolamenti moderni. Il *mastro di posta* assume la figura del *Capo stazione*, il *postiglione* quella del *conduttore*, la *stazione di posta* quella della *stazione ferroviaria*, l'*ufficiale* e l'*ispettore della posta* assumono le figure di *controllori*.

Il servizio regolare di trasporti di persone era esercitato in regime di monopolio e secondo precise regole: « nella estensione dei Regi Stati di terraferma non sarà permesso ad alcuno, fuorchè ai mastri di posta, titolari delle stazioni, di servire viaggiatori con cambio immediato di cavalli » (R. S. art. 1).

I mastri di posta servivano i viaggiatori, secondo richiesta, coi soli cavalli od anche con legno (art. 12).

Il servizio di staffette e di corrieri di gabinetto, portatori di ordini del Governo, doveva essere fatto di preferenza ad ogni altro ed i postiglioni avevano diritto di oltrepassare nelle corse qualunque altro legno partito precedentemente; ma, fuori di questi casi, i viaggiatori venivano serviti indistintamente secondo l'ordine del loro arrivo nelle stazioni (art. 13).

Coloro che viaggiavano in posta a cavallo non potevano portare seco più di quanto poteva essere contenuto nelle due tasche della sella: era però loro concesso di dare in groppa al postiglione di guida un portamantello o valigia del peso sino a 10 kg. (art. 15).

Chiunque viaggiava in posta a cavallo, non esclusi i corrieri, non poteva servirsi di briglie di sua proprietà, nè doveva nel viaggio oltrepassare il postiglione di guida od altri corrieri e vetture che fossero partite prima dalla stessa stazione e i maestri di posta vedendo arrivare alla stazione un viaggiatore o corriere senza la guida, non potevano concedere il cambio dei cavalli se non dopo l'arrivo del postiglione, e così via.

Nessuno poteva viaggiare senza essere munito di *bollettone* il quale veniva rilasciato dagli ufficiali di posta su presentazione da parte del viaggiatore stesso di un nulla osta dei governatori della città o della polizia. Anche allora esisteva la vidimazione perchè il *bollettone* ad ogni fine o ripresa di corsa doveva essere firmato dal viaggiatore e controfirmato dal mastro di posta pena contravvenzione di lire 100. Particolarmente interessante appare il sistema tariffario.

Il prezzo era stabilito per *posta* (8000 metri), in ragione di L. 1,50 per ogni cavallo, sia da tiro che da sella. Vi era una riduzione per i corrieri, i quali pagavano invece L. 1,25.

I prezzi aumentano nel caso di trasporti speciali. Così il prezzo per la spedizione di una staffetta è di L. 3 per un cavallo ed un postiglione (art. 30). Nei viaggi di S. M. e della Reale Famiglia si pagano L. 3 per ogni cavallo attaccato alla carrozza reale e L. 3 di mancia a ciascun postiglione; L. 2 per ogni cavallo attaccato alle carrozze del seguito e L. 2 per ciascun postiglione; finalmente L. 2 per ogni cavallo a sella o per ciascuna posta (art. 40).

Attesa la difficoltà del passaggio al Moncenisio e al Sempione, nella stagione d'inverno, il prezzo della corsa, dal primo novembre a tutto aprile, è aumentato di L. 0,50 per ogni cavallo e per ogni posta (art. 43).

Per un legno, coperto o scoperto, a due ruote, si corrispondono L. 0,60 per *posta;* per un legno, coperto o scoperto, a quattro ruote, si pagano L. 1 per *posta* (art. 44).

La mancia di ciascun postiglione è di L. 075 per *posta*. Divieto assoluto di percepire mancie superiori, pena sospensione e, in caso di recidiva, licenziamento; in caso di insistenze, ingiurie o violenze pena e*ziandio il carcere o più gravi pene afflittive secondo la natura dei casi* (art. 45).

C'era anche una penalità per il viaggiatore che, una volta chiesti i cavalli, non se ne servisse; egli era obbligato a pagare egualmente la posta, *non che la mancia, in ragione di mezza posta quando i cavalli fossero usciti dal locale della stazione* (art. 48). In caso di ritardo alla partenza per fatto del viaggiatore, questi era tenuto a pagare un diritto di mezza *posta*, con la mancia in proporzione per ogni ora di ritardo.

Anche in quei tempi tre erano le classi.

I classe: legni a due ruote coperti e scoperti e quelli a quattro ruote « denominati tedeschi », carrettelle e calèches. Si dovevano attaccare: due cavalli, guidati da un postiglione, se carichi fino a tre persone con equipaggio; tre cavalli, guidati pure da un postiglione, se carichi fino a quattro persone.

II classe, basterdelle, carrozzini, diligences, coupès, landelets e tutti i legni a quattro ruote di mediocre capacità a cui si può adattare la timonella, ossia limolière.

Si dovevano attaccare: tre cavalli, guidati da un postiglione, se con tre persone ed equipaggio; quattro cavalli, guidati da due postigioni, se carichi con quattro o cinque persone di equipaggio.

III classe: ogni altro legno coperto e a timone, di maggiore copertura, come le berline, i *landon* e simili. Si attaccavano: quattro cavalli, guidati da due postiglioni, se carichi sino a quattro persone con equipaggio e sei cavalli guidati da due postiglioni (art. 52).

Per i servizi speciali di montagna erano accordati cavalli di rinforzo; un cavallo per i legni trainati da due cavalli e due cavalli per i legni trainati da tre, quattro o sei cavalli (art. 57).

L'equipaggio dei viaggiatori con legni della prima classe comportava fino a due bauli: quelli della seconda e terza classe anche due bauli di forma proporzionata alla dimensione dei legni (art. 58). Un semplice involto da effetti o custodia di cappelli non erano considerati equipaggio (art. 60).

Norme speciali erano stabilite per i viaggi di diporto senza equipaggio (art. 60).

Molto minuziose, quasi da costituire un vero regolamento di servizio, erano le norme sugli obblighi e proibizioni concernenti i vetturali ed altri al rispetto ai diritti delle stazioni della « regia posta a cavalli ». I mastri di posta venivano nominati dal Direttore generale delle Poste mentre i postiglioni sempre dietro parere del Direttore generale venivano nominati dai mastri di posta. Dopo trent'anni di servizio un postiglione andava a riposo con 100 lire annue di pensione. Vi era infine un regolamento d'ordine e disciplina per le stazioni con poste a cavalli. Si raccomandava ai mastri che era « loro dovere di sempre trattare in modo urbano e civile, spiegando con dolcezza ai viaggiatori, massima agli stranieri, i regolamenti che per avventura non fossero a loro piena cognizione » (art. 10). Avevano obbligo di tenere con molta diligenza il così detto *Libro di stalla* su cui dovevano indicare tutti i movimenti dei trasporti, giorno per giorno (art. 14), nonchè presentarlo ai viaggiatori per eventuali reclami che questi trovassero da fare per il cattivo servizio e per qualsiasi altra lagnanza (art. 17); il libro di stalla doveva poi essere rimesso alla Direzione generale delle poste senza cancellatura ed in buon ordine.

E giacchè siamo in tema di rievocazione, torna interessante ricordare come nel 1839 su la prima ferrovia italiana Napoli-Portici venissero con Reale decreto fissate le prime tariffe per i viaggiatori e più tardi quelle per le merci.

Nelle berline il prezzo era di 20 grani a posto (pari a lire 0.044), nello « char a bancs » 15 grani, nei vagoni coperti 10 grani; in quelli scoperti 5 grani.

Anche in quei tempi cominciarono le « riduzioni »: infatti nel 1840 i prezzi delle classi inferiori furono ribassati.

Un'ordinanza diceva: « l'amministrazione per agevolare le basse classi del popolo che vanno in III classe, accorda alle persone di giacca e coppola (berretto), alle donne senza cappello, ai domestici in livrea e ai soldati e bassi uffiziali del R. Esercito un ribasso ». Questo ribasso era da uno a 12 grani secondo la maggiore o minore distanza. La tariffa merci si basava sul miglio napolitano che corrispondeva a m. 1851,85. Per il trasporto di un « bue, vacca o toro », la spesa era di cinque grani a miglio; cavallo, mulo o altro animale da tiro 3 e mezzo; vitello, porco montone, pecora, capra 1 e mezzo, per ogni dieci contaia (pari a kg. 89,997) di mercanzia, derrate o materie 12 grani; vettura sopra piattaforma 12 e mezzo.

Non può dirsi che i prezzi di trasporto, data l'epoca, fossero molto economici. E' bene notare che questa tariffa ha un valore diremo archeologico, mentre per giungere all'origine della tariffa attualmente in vigore bisogna risalire al 1848, a quella istituita in quel tempo dalla Ferrovia del Piemonte e che stabiliva per i viaggiatori lire 0,10 a chilometro in prima classe, lire 0,07 in seconda e lire 0,04 in terza.

Bruno Profili

Una serie di premi per l'autarchia alla Mostra mercato dell'artigianato

FIRENZE, 22

L'Ente autonomo Mostra mercato nazionale dell'artigianato, di intesa e in collaborazione con la Federazione degli artigiani e con l'ENAPI, in occasione della decima rassegna che si svolgerà a Firenze dal 12 maggio al 3 giugno 1940, istituisce particolari premi volti a stimolare ed incoraggiare artisti, progettisti ed artigiani esecutori nella ricerca di forme originarie moderne e nella creazione di prodotti eccellenti dal punto di vista tecnico ed autarchico.

L'Ente mette pertanto a disposizione i seguenti premi: un grande trofeo dell'autarchia destinato a premiare quel ritrovato effettivamente autarchico che si dimostrerà di più facile lavorazione e di più ampio impiego; nonchè lire 100 mila per premi di classifica nei diversi concorsi riferentisi all'arredamento per opere singole e per buona esecuzione. Inoltre verranno assegnati premi di mestiere e di novità, di distinzione ai «fedeli» della mostra mercato e di segnalazione di merito.

Concorsi per ufficiali navali

ROMA, 22

La direzione generale delle FF. SS. avverte che il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione a cinque posti di ufficiale navale di terza classe in prova ed a sei posti di ufficiale macchinista di terza classe in prova è prorogato al 3 marzo 1940 XVIII.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Film**, settimanale diretto da Mino Doletti nel n. del 20 gennaio pubblica fra laltro: D: Una precisa consegna del Duce al nostro cinematografo: « raggiungere il primato »; R. Mamoulian: Volete diventare divi? L. Cavalieri: Quand'ero la « Principessa Linotchka »; D. Calcagno: Un attore di prosa nel circo equestre; A. Hollywood c'è la «guerra del busto»; L. Ray: «Comparse» celebri; il paginone di Carolo Lombard.

La barriera che protegge le coste tedesche dagli attacchi aerei inglesi

BERLINO, 22

A Berlino si ha l'impressione che l'insolita attività aerea britannica svolta negli ultimi tempi sotto forma di una serie di attacchi in grande stile contro le coste e le isole della Germania, sia da interpretarsi come una reazione alle gravi perdite registrate dalla marina britannica.

Da parte tedesca le perdite subite dall'Inghilterra e dai Paesi neutrali al servizio di essa si stima ascendano ad un milione di tonnellate dall'inizio delle ostilità ad oggi. Le informazioni provenienti dalla Gran Bretagna ammettono che la cifra del tonnellaggio perduto durante le due prime settimane di dicembre ammonti a 120 mila tonnellate. Risulta evidente che una certa inquietudine si è impadronita dell'opinione pubblica inglese, specialmente dopo che le reiterate assicurazioni pronunziate dal sig. Churchill riguardo all'inviolabilità delle coste britanniche ed ai rigori dell'inverno che proteggerebbero vieppiù l'isola, nonchè riguardo ad un nuovo mezzo trovato per rendere inefficaci le mine tedesche, non sono state affatto confermate dalla realtà. La crescente attività aerea britannica dovrebbe, a parere degli ambienti germanici, servire, per così dire, da antidoto contro la sempre più manifesta inquietudine della popolazione inglese. Naturalmente si è tenuto a ben nascondere i risultati negativi di tali incursioni e le rilevanti perdite subite dall'aviazione britannica in queste imprese.

A Londra si è apertamente affermato che le incursioni aeree sulla costiera germanica avevano un carattere prevalentemente difensivo, attaccando le basi dell'aviazione tedesca, le quali appunto costituiscono una minaccia per l'Inghilterra. Si afferma in tal modo che gli aviatori inglesi hanno elevata una barriera avanzata dinanzi alle coste britanniche, una barriera anteposta perfino alla zona di operazioni degli apparecchi tedeschi, i quali, a quanto si dice, sono quelli che vanno seminando di mine le acque della Gran Bretagna. Queste affermazioni, però, si dice a Berlino, non sono per nulla confermate dai fatti, dato che le incursioni aeree inglesi sono state sempre respinte con perdite considerevoli per l'aggressore. Esiste invece una barriera oltremodo efficace a protezione delle coste germaniche ed invarcabile per gli aviatori britannici. Inoltre gli apparecchi tedeschi hanno proseguito indisturbati i loro voli di ricognizione al disopra dell'Inghilterra e non hanno mancato di manifestare la loro efficacia affondando numerosi piroscafi britannici.

Da rilevarsi sono anche le voci di stampa inglesi che raccomandano per la prima volta una comune azione dell'esercito e della flotta miranti ad assicurare alla Gran Bretagna l'accesso al Mar Baltico, che vien definito come « la chiave della vittoria per gli alleati ». A Berlino non si emettono opinioni sull'aspetto militare di questo progetto, il cui lato politico però non è scevro di un certo interesse. Qualora questo progetto dovesse però essere preso seriamente in considerazione, non v'è dubbio ch'esso andrebbe ad infrangersi appunto contro la suddetta barriera messa a protezione di tutte le coste del Reich e contro la quale l'arma aerea britannica è venuta a contatto nei giorni scorsi, provandone a proprie spese l'efficienza.

Future prospettive della guerra negli apprezzamenti tedeschi

BERLINO, 22

I circoli tedeschi dichiarano che l'Inghilterra ha dovuto oramai convincersi della impossibilità di ottenere dei successi nel Mare del Nord. L'affondamento dei tre sommergibili inglesi « Undine », « Starfish » e « Seahorse » dimostra che il Golfo germanico è praticamente una zona interdetta alle navi da guerra britanniche. Ed infatti persino i tentativi effettuati da unità subacquee per forzare gli sbarramenti tedeschi, sono falliti. Nè più fortunata della marina è stata l'aviazione, come risulta dagli scarsi effetti ottenuti sinora dalle sue azioni. La convinzione della inferiorità dell'arma aerea inglese — si rileva a Berlino — va persino facendosi strada in Inghilterra. Ciò appare dai risultati di un « referendum » sui metodi dell'azione aerea inglese, indetto recentemente dall'Istituto per lo studio della pubblica opinione ». Solo il 52 per cento di coloro che hanno risposto attribuisce gli insuccessi dell'arma aerea ad errori di indirizzo dell'Alto Comando britannico ed auspica una intensificazione delle azioni aeree. Il rimanente 48 per cento, per contro, chiede la cessazione immediata e totale di ogni azione offensiva, dimostrando così di essere convinto della inferiorità dell'arma aerea inglese, che le preclude qualsiasi possibilità di vittoria. Ma molto significativo è sopratutto il fatto che anche negli Stati Uniti si incomincia a prevedere una sconfitta dell'Inghilterra. Lo ammiraglio Stark, comandante in capo della flotta degli Stati Uniti, sembra sia stato uno dei primi a rendersi conto della debolezza dell'Inghilterra. Presentando il nuovo programma navale ha infatti sostenuto che la politica navale degli Stati Uniti deve tener conto di una possibile sconfitta degli alleati franco-britannici.

Limitazione a Berlino del consumo di acqua calda corrente

BERLINO, 22

Il borgomastro della capitale del Reich ha disposto che, a partire dal 22 c. m. la distribuzione di acqua calda corrente nelle abitazioni, negli alberghi ed in tutte le aziende che non ne abbiano assoluto bisogno, venga limitata a soli due giorni la settimana. Questa restrizione è dovuta alle attuali difficoltà nel rifornimento di carbone, causate dal freddo intenso e dal gelo che ostacolano il normale andamento dei trasporti.

Propaganda cinematografica sulla guerra in Germania

BERLINO, 22

Settimanalmente, con una successione di brevi passaggi che precedono il giornale cinematografico, i cinema tedeschi presentano dall'inizio delle ostilità delle pellicole cortissime su uno dei tanti argomenti che più da vicino riguardano l'economia nazionale in tempo di guerra. Sebbene il pubblico di tutti i paesi non abbia mai nutrito eccessivo entusiasmo per tutto quanto esula dallo spettacolo vero e proprio e confina con la propaganda sia industriale che politica, i brevi episodi illustrati in questi corti metraggi godono ormai di una grande popolarità e riescono in qualche caso persino ad invogliare una determinata categoria di spettatori a frequentare le sale. Il segreto di questo successo sta nel fatto che gli ideatori della pellicola, rifuggendo con cura meticolosa ogni forma di insegnamento cattedratico, hanno pensato di coordinare la parte dilettevole con quella morale. La massa degli spettatori che assistendo alla proiezione di un episodio divertente si imprime inconsciamente nella memoria quali sono le vie da seguire per collaborare all'economia di guerra, vade in molti casi più della categoria di cittadini coscienziosi che al termine del loro lavoro frequentano regolarmente i corsi di educazione politica senza riuscire ad afferrare lo spirito dei diversi problemi. Quando poi questa massa di spettatori consta di milioni e milioni di persone e quando ognuna di esse riferisce al compagno o all'amico quanto ha appreso al cinema la portata dell'opera di propaganda assume allora proporzioni vastissime se non addirittura totalitaria.

Navi e marinai perduti dalla Norvegia dall'inizio della guerra

OSLO, 22

Il Ministro degli Esteri norvegese, in un discorso pronunciato ieri, accennando alle difficoltà e ai danni causati dalla guerra europea alla Norvegia, ha, fra l'altro, rilevato — informa la Radio Nazionale Italiana — che dall'inizio dello stato di guerra in Europa la Norvegia ha perduto 28 navi e oltre cento marinai.

Il Principe Cristoforo di Grecia morto ad Atene

ATENE, 22

Il Principe Cristoforo di Grecia, che era da qualche tempo ammalato, è morto ieri sera a palazzo reale, assistito dalla consorte, Principessa Anna e dai nipoti Re Giorgio II e Principe Paolo di Grecia.

Il Principe Cristoforo era il più giovane dei figli di Re Giorgio I e della Regina Olga ed era nato a Pietroburgo, nel castello Pawiosk il 29 luglio 1888; aveva quindi soli 52 anni. Durante la sua giovinezza aveva fatto lunghi soggiorni presso le corti di Russia, d'Inghilterra e di Danimarca alle quali era legato da stretti vincoli di parentela. Nel 1917 seguì nell'esilio il fratello Re Costantino e a Vevey, in Svizzera, sposò l'americana Anastasia Leed Stewart, con la quale visse alcuni anni negli Stati Uniti. Rimasto vedovo nel 1923, si risposò a Palermo nel 1929 con la Principessa Francesca di Francia, sorella della Duchessa Anna d'Aosta, e con essa si stabilì a Roma in un villino di via Aldovrandi, facendo però frequenti viaggi in Jugoslavia, dove sua nipote Olga aveva sposato il Principe Paolo, l'attuale Reggente, e in Inghilterra, presso l'altra nipote, la Duchessa di Kent. Anche dopo la restaurazione della Monarchia in Grecia e pur facendo lunghi soggiorni in Atene, non aveva voluto abbandonare Roma, della quale si considerava figlio adottivo e dove era conosciutissimo. Era un fervente e aperto ammiratore del Duce e dell'Italia fascista.

A Venezia, dove il Principe Cristoforo amava sovente soggiornare, frequentando l'estate la Mostra del Cinema e le altre manifestazioni della Biennale, dove egli contava numerose amicizie, la notizia della sua morte sarà appresa con sincero rammarico.

I funerali del sen. Borah

WASHINGTON, 22

Con solennissimo cerimoniale, hanno avuto luogo oggi i funerali del senatore Borah. La bara è stata deposta, nell'ora precedente al rito, nell'aula del Senato, dove egli sedette per trentatrè anni, e innanzi ad essa sono sfilati nuovamente tutti i membri dei due rami del Congresso. Alle 12.30 si è formato il corteo funebre, in testa al quale, dopo i familiari, erano il Presidente Roosevelt, tutti i ministri, la Corte suprema al completo, l'intero corpo diplomatico e le altre maggiori autorità dello Stato. Alle 17 la salma è partita per Boise nell'Idaho, dove sarà sepolta nella tomba di famiglia.

L'attorney generale dello Stato di New York, Joseph Dewey, che in questi ultimi anni ha colpito alle reni la malavita metropolitana, ha annunziato ufficialmente la sua candidatura alla Presidenza della Confederazione, nelle elezioni del novembre prossimo.

Spigolature

Gerolamo Ruscelli, letterato del '500, che amava occuparsi anche di alchimia, ci ha lasciato un libro di segreti di medicina, di cucina, di bellezza e di molte altre cose. Tra l'altro, egli loda senza riserve il finocchio come atto « a far venire e moltiplicar il latte alle donne ». Al quale scopo, consiglia: « Pigliate fronde verdi di finocchio et fatele bolir con vino o con acque, e bevane la donna a pasto e fuori di pasto, più spesso che può e haverà latte assai... ». Ma, oltre che buon galattoforo, il finocchio, ha anche molte altre virtù medicinali, e in nessuna farmacia casalinga dovrebbe mai mancare una bella provvista dei suoi semi. La massaia previdente lascierebbe la casa sprovvista della provvidenziale camomilla, che calma ogni dolore, dei limoni per le limonate, dell'acqua di cedro, della farina di lino? E perchè allora dimenticare gli utilissimi semi di finocchio che tanta importanza hanno per la nostra salute? Avete dolori di ventre, o un cibo digerito male vi ha provocato una colica? Fate bollire un cucchiaino di semi di finocchio in una tazza di latte, e, dopo aver filtrato bevete ben caldo. Soffrite di acidità allo stomaco, o di gonfiezza all'intestino? Abbrustolite dei semi di finocchio macinateli col macinino del caffè e la polvere ottenuta mescolatela al cibo. E, infine, se volete ottenere un buon collirio, fate bollire in mezzo litro d'acqua, mezzo cucchiaino di polvere di semi di finocchio, e, dopo che si sia depositata, lavate con quell'acqua, due o tre volte il giorno gli occhi. I vapori di questa stessa acqua, poi, sono ottimi per combattere la pesantezza al capo. Le proprietà dei semi di finocchio, dunque, sono molte: tante quanti sono i meriti della parte commestibile della pianta, carnosa, aromatica, gustosa, stimolante e diuretica. L'Italia può vantare le qualità migliori di quest'ortaggio, ottenute per mezzo di selezioni e di cure di agricoltori provetti, favorite dal clima e dal terreno adatto, e la cui coltivazione avviene specialmente nel mezzogiorno della Penisola — da Roma a Reggio Calabria e nelle isole maggiori — dove viene mangiato anche in sostituzione della frutta.

*

All'origine delle più che cinquemila materie coloranti che l'industria chimica è oggi in grado di produrre sinteticamente non si trova che una sola materia prima: il catrame di carbon fossile, da cui vengono ricavati il benzolo, il fenolo, il toluolo, il silolo, la naftalina, l'antracene ed il carbazolo che coi loro 300 prodotti secondari formano la base di tutta l'industria dei colori sintetici. L'anno di nascita di quest'industria, può essere facilmente fissato giacchè esso coincide con la pubblicazione nel 1865 di un lavoro nel quale il prof. Kekulè di Bonna espose la sua « teoria della catena del benzolo » intorno all'ordinamento degli atomi nella molecola. Applicata alla chimica dei colori, questa teoria significò l'inizio di una nuova epoca. La via per la produzione dei coloranti sintetici era finalmente trovata. Il primo grande risultato in tal campo si ebbe nel 1869 con la sintesi dell'alizarina. Fu appunto per proteggere questa invenzione che la Società tedesca dei prodotti chimici si rivolse allora a Bismarck ottenendone la emanazione di una legge sui brevetti industriali. Con l'alizarina sintetica era fondata l'industria chimica tedesca dei colori di catrame. Quale importanza economica dovesse assumere in pochi anni questa industria si può vedere da un solo esempio, quello dell'indaco, alla cui sintesi si giunse per la prima volta nel 1897. In tale anno la produzione mondiale di indaco naturale corrispose ad un valore di 80 milioni di marchi. Nello stesso anno la Germania importò per un totale di 12,7 milioni di marchi di indaco. Nell'anno 1913, vale a dire appena sedici anni più tardi, la Germania esportava già per circa 53 milioni di marchi di indaco sintetico. Complessivamente vengono oggi prodotte annualmente nel mondo oltre 200 mila tonnellate di colori di catrame per un valore di 600-700 milioni di marchi. Circa due terzi di questa quantità rimangono nei paesi produttori, mentre un terzo, per un valore di 250 milioni di marchi, viene esportato.

*

La città di Buenos Aires, che al turista si presenta come una metropoli dalla vita esuberante ed attiva, dà l'impressione che la sua popolazione non ami che la vita comoda e materialistica. In realtà, pur riconoscendo il grande impulso che sempre viene offerto alle manifestazioni artistiche e sentimentali, che trovano nel suo seno le più alte espressioni, non si può negare che Buenos Aires, data anche l'enorme ricchezza del suo retroterra, tenga in grande onore il senso della gola. Uno degli aspetti di questa filosofia epicurea è rappresentato dal consumo della carne, base dell'alimentazione del popolo argentino. Alcune cifre sulla vendita e consumo della carne varranno a mettere in evidenza l'importanza di questo prodotto alimentare nella grande metropoli sudamericana: secondo recenti statistiche, vi sono a Buenos Aires 5213 macellerie per la vendita al pubblico. La carne venduta raggiunge la media di 656 mila chilogrammi al giorno, con una media di 126 kg. per ogni locale. La popolazione della città paga mensilmente per consumo di carne in media 50 milioni di lire. Pur tenendo conto del prezzo basso della carne, il cui costo si aggira intorno ai 60 centesimi al kg., si può affermare che Buenos Aires dà il più alto contributo di qualsiasi città del mondo all'alimentazione carnea. Negli stessi locali di macelleria si effettua la vendita di altri prodotti affini, per i quali si paga mensilmente la somma di oltre 5 milioni di lire.

LIBRI NUOVI

Giovanni Verga: Opere - *I Malavoglia*, romanzo. Vol. I. L. 14. *Mastro don Gesualdo*, romanzo I. vol. L. 15. Mondadori ed. Milano.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 100

CAMBI DI GUARDIA NELLA FEDERAZIONE DEI F.F.

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho affidato alle seguenti camerate l'incarico gerarchico a fianco di ciascuna indicato:

Santoni Pomarici Clementina: vice fiduciaria provinciale.

Brogliato Elisabetta: collaboratrice federale (Croce Rossa)

Foscari Anna Maria: collab. fed. (assistenza)

Mainella Mercedes: collab. fed. (maternità infanzia)

Pegorini Maria: collab. fed. (laboratori)

Rossi Matilde: collab. fed. (U. N. P. A., carceri, rimpatriati)

Sircana Margherita: collab. fed. (minorenni).

Solinas Silvia: collab. fed. (E.C.A.)

Tedeschi Bice: collab. fed. (ufficio stampa)

Valmarana Marina: collab. fed. (post ospedaliera)

Vianello Margherita: collab. fed. (maternità infanzia)

Vianello Tanca Maria: collab. fed. (richiamati - autarchia)

Villani Gina: collab. fed. (G.U.F.)

Giacomini Lina: segretaria provinciale delle M. R.

Mussi Maria: segretaria provinciale sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Cicogna Cecilia: segretaria prov. per la preparazione della donna alla vita coloniale.

Franzin Maria: ispettrice della 5.a zona, in sostituzione della fascista De Angeli Elena.

Norfo Magda: ispettrice di zona a disposizione.

Persico Ginetta: id. id.

Pellizzon Ines: id. id.

Cacciari Iliria: segretaria del Gruppo rionale della Giudecca in sostituzione della fascista Matilde Rossi chiamata ad altro incarico.

Facaro Iolanda: segretaria del Fascio di Murano in sostituzione della fascista Laura Toso.

CONVERSAZIONI DI GERARCHI PRESSO I FASCI ED I GRUPPI

Sabato 27 gennaio XVIII, alle ore 16, i camerati sotto indicati terranno alle gerarchie, agli organizzati e alla popolazione del Fascio o del Gruppo a fianco di ciascuno segnato, una conversazione illustrante le direttive recentemente impartite dal Segretario del Partito.

Bonfanti: Dolo; Michieli: Mira; Gallimberti: Noale; Berna: Cannaregio; Cagetti: Mestre; Spandri: S. Marco; Vitass: Cavarzere; Ruffini: Ceggia; Marchetti: Dorsoduro; Capri: Murano; Pomarici: Spinea; Zipponi: Stra; Franzin: Campagna Lupia; Trevisani: S. Donà di Piave; Magri: Pramaggiore; Rossi: Grisolera; Fagherazzi: Concordia; Fava: Chioggia; Forti: Cona; Lodigiani: Pianiga; Venturi: Giudecca; Pesci: S. Stino di Livenza; Tiraboschi: S. Elena; Grisolia: Lido; Vardanega: S. Croce; Biguzzi: Scorzè; Collaro: S. Maria di Sala; Pauletta: Martellago; Cavenago: Salzano; Fraschetti: S. Polo; Armano: Castello; C...aschi: Jesolo; Marchioni: Mirano.

Il sottoscritto terrà analoga conversazione a Portogruaro, mentre nei Fasci non citati nell'elenco di cui sopra parleranno i rispettivi segretari politici.

ISPEZIONI AI CORSI PREMILITARI

Sabato 13 e sabato 20 gennaio XVIII sono stati ispezionati i seguenti centri premilitari:

Camponogara (1.o seniore Minuti)

Camponogara: (1. seniore Minuti)

Mestre: (1. seniore De Lorenzi e seniore Sartori)

Chioggia: (seniore Gamba)

Lido: (seniore Sartori)

Castello e S. Elena: (seniore Michielon)

Corso preareonautico: (centurione Sciarretta)

S. Donà di Piave: (capo dell'Ufficio militare federale)

S. Donà di Piave, corso motociclisti: (comandante 5.o centro automobilistico)

Caorle: (centurione Giri)

Mirano: (seniore Michielon)

Venezia, corso studenti: (1.o seniore Calzavara)

CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA PER I GIOVANI

Ho affidato l'incarico di presenziare l'attività serale dei corsi di preparazione politica nel periodo dal 25 gennaio al 15 febbraio XVIII al componente il direttorio federale fascista Francesco Berna.

SEGNALAZIONI

Il Fascio di combattimento di Mira ha raggiunto l'85 per cento del tesseramento per l'anno XVIII.

Il Fascio di combattimento di Fiesso d'Artico ha istituito un corso serale di cultura elementare per i non soggetti ad obblighi scolastici.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La commissione federale di disciplina è convocata a Cà Littoria venerdì 26 e martedì 30 gennaio XVIII alle ore 21.30.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Fascio Femminile di Lido

Nel trigesimo della morte del fascista Marco Cappelletto la famiglia Toffanelli ha versato a questo Fascio L. 50 per refezione scolastica.

VITA SINDACALE

Associaz. donne artiste e laureate

Mercoledì 24 alle 17.30 Diego Valeri parlerà nella Sede dell'Associazione della difficilissima arte di tradurre i poeti stranieri. Il Valeri è anche e sopratutto poeta e i saggi inediti di traduzione di cui darà lettura, saggi che comprendono poeti francesi e tedeschi antichi e moderni, saranno certo un vero godimento per tutti gli uditori.

Il Federale inaugura i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

L'ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Domenica mattina, nella Casa della giovane fascista, alla presenza della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, della segretaria provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale, di numerose collaboratrici dell'organizzazione femminile, degli insegnanti e delle allieve dei corsi, il Segretario federale ha inaugurato i corsi stessi con una breve prolusione in cui ha inquadrato, con sintetica evidenza, la necessità e gli scopi dell'istituzione incitando quindi le giovani camerate iscritte ai corsi a impegnare la volontà e l'intelletto per il conseguimento dei risultati più proficui. Egli ha concluso la riunione inaugurale ordinando il saluto al Duce.

Corsi di preparazione politica

Conversazione di Alessandro Brass

Questa sera alle ore 21 il fascista cons. naz. Brass parlerà su «Fascismo e borghesia» nella sede dei corsi in Campo S Margherita.

Gli allievi del primo e secondo anno sono comandati ad intervenire.

Sono cordialmente invitati i camerati fascisti, i docenti dei corsi e gli ex allievi.

DOPOLAVORO

L'esito della gara di zona del Concorso nazionale di Canto

Si sono svolte al «Benedetto Marcello» le prove dei concorrenti delle provincie venete per il concorso nazionale di canto che avrà luogo a Firenze verso la fine di marzo. Alla gara si sono presentati una cinquantina di dopolavoristi di Venezia, Belluno, Treviso e Rovigo.. La commissione giudicatrice proposto per l'invio a Firenze per sostenere la prova del concorso nazionale i seguenti dopolavoristi:

I.a Sezione (giovani idonei ad iniziare la carriera lirica senz'altro e previo corso di perfezionamento) Corelli Ubaldo (baritono), De Fenzi Aldo (tenore lirico), Torcoli Guglielmo (tenore lirico), Raoul Zanirato (baritono) tutti di Venezia.

Seconda sezione (giovani meritevoli di essere inviati alle scuole di canto dei R. Conservatori Musicali o Istitut pareggiati del Regno per l'inizio o la prosecuzione del regolare corso i studio): Loriato Edvige (lirico spinto), Bussolin Gina (soprano), Sabato Gaetano (tenore) tutti di Venezia. Marian Camillo (baritono) di Treviso, Cavezzana Rina Maria (soprano), Monesi Adelaide (soprano lirico), Benoni Paolo (Basso), Mantovani Dino (baritono) Pradella Pietro (baritono) tutti di Rovigo.

L'ora del dilettante a Dolo

Il Dopolavoro comunale di Dolo organizza l'ora del dilettante riservata ai dilettanti delle provincie venete. La manifestazione avrà luogo sabato 17 al teatro Impero. Sono ammesse quattro categorie: canzonettisti, imitatori, strumentisti e complessi vocali. Gli aspiranti dovranno inviare la loro adesione al Dopolavoro di Dolo specificando in quale categoria intendono esibirsi e notificando i titoli della canzoni e brani da eseguire.

Nel pomeriggio di sabato prossimo dalle ore 15 in poi i concorrenti dovranno sottostare ad una prova di ammissione. Le partiture musicali dovranno essere fornite dagli stessi concorrenti. Il vincitore dell'ora sarà designato dal pubblico mediante acclamazione ed il Dopolavoro di Dolo gli assegnerà un premio.

I campionati provinciali di discesa per dopolavoristi ad Arabba

Domenica prossima ad Arabba si svolgerà il campionato provinciale dopolavoristico di discesa libera ed obbligata. Oltre alle classifiche singole per la discesa libera e per quella obbligata, sarà fatta la classifica combinata in base alla quale sarà assegnato il trofeo Barnabò al Dopolavoro con i tre discesisti meglio classificati. Premi in medaglie saranno assegnati ai migliori classificati. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro provinciale entro giovedì 25.

In occasione il Dopolavoro organizza una gita in torpedone con partenza il sabato alle ore 15.

I pacchi del Dopolavoro veneziano per la «Befana del soldato» in Libia

Dal Comando Superiore Forze Armate Africa settentrionale in Tripoli al quale il Dopolavoro provinciale di Venezia aveva inviato pacchi della «Befana del Soldato» da distribuire ai soldati, è giunta la seguente lettera:

«Questo comando ha ricevuto i pacchi «Befana del Soldato» inviato da codesta Opera nazionale Dopolavoro, ed ha provveduto alla loro distribuzione ai militari delle unità dipendenti, tenendo conto dei desideri espressi circa l'assegnazione.

«S. E. il Maresciallo, Comandante superiore, mi incarica di rendermi interprete dei sentimenti di gratitudine dei militari che nel dono gradito hanno riconosciuta l'affettuosa premura, l'amore e la fierezza di cui li circonda la Patria e di esprimere a loro nome i più vivi ringraziamenti. Il - Generale di Corpo d'Armata Cap edi S. M. Giuseppe Tellero».

Concorso nazionale a Macerata per suonatori di fisarmonica

La terza edizione del concorso nazionale di fisarmonica si svolgerà il 3 marzo a Macerata con l'intervento dei complessi e solisti dopolavoristi di tutta Italia. Chiedere informazioni al Dopolavoro aziendale.

Il programma delle gare dei Littoriali femminili del lavoro

Dal 3 al 12 febbraio p. v. si svolgeranno a Venezia, come abbiamo annunciato, i Littoriali femminili del Lavoro che raccoglieranno nella nostra città il fior fiore della gioventù femminile operaia ed impiegata di ogni provincia d'Italia.

Le diverse vincitrici dei prelittoriali, che si sono svolti dal 1.o al 15 gennaio dovranno sostenere a qualsiasi concorso (fra i 12 in programma) esse partecipino due prove e cioè una di cultura fascista e l'altra tecnica. Le prove tecniche si raggruppano poi in gare agricole, industriali, commerciali ed artigiane, con tre concorsi ciascuna, i temi dei quali si riferiscono ad argomenti autarchici.

Nel concorso per le prime donne lavoratrici, le concorrenti dovranno riferire sui compiti delle mondine, sulla loro organizzazione, sull'assistenza sindacale alle lavoratrici dell'agricoltura. Gli argomenti degli altri due concorsi delle gare agricole si riferiscono all'allevamento del baco da seta e degli animali da cortile, e sono riservate alle giovani massaie rurali, quasi a comprova della loro esperienza ed abilità in questi due campi della loro attività quotidiana, tanto potenziati ed incoraggiati dal Regime.

Nelle gare industriali il concorso per lavoranti ceramiche dimostrerà il grado di bravura ed il buon gusto delle nostre operaie, mentre le gare commerciali, come si è deto, comprendono due prove di stenografia e di dattilografia e per lavoratrici ortofrutticole fra le addette alla cernita, selezione ed imballo di prodotti ortofrutticoli.

Nel campo artigiano, merlettaie e ricamatrici gareggeranno nelle loro esecuzioni.

Gli elementi di giudizio nelle diverse gare saranno dati dall'originalità, dal buon gusto, dalla precisione e finezza riposta nell'esecuzione.

Istituto di Cultura fascista

La guerra sul mare

Gustavo Traglia, scrittore e giornalista simpaticamente noto a Venezia parlerà la sera del 25 corrente, alle ore 21, per invito dell'Istituto di cultura fascista, nella sala dell'Ateneo di Venezia, trattando il tema: «Guerra sul mare».

Il camerata Traglia è ritornato proprio in questi giorni da un lunghissimo viaggio in Atlantico per cento di uno dei maggiori giornali italiani, che lo aveva inviato a studiare i vari aspetti della guerra marinara, non solo, ma sopratutto l'eroismo oscuro e quotidiano della Marina mercantile italiana, la cui attività non ha subito alcuna interruzione durante la guerra.

Alla conversazione sono invitati ad intervenire i soci della Lega Navale.

L'inaugurazione del nuovo organo a Sant'Agnese

Domenica 28 alle ore 16.45 verrà inaugurato il nuovo Organo elettrico che un Comitato di gentili signore, nell'occasione del primo centenario dall'erezione canonica dell'Istituto Cavanis ha offerto alla Chiesa di S. Agnese.

Lo strumento che verrà inaugurato è quanto di più moderno abbia raggiunto oggidì la tecnica e la fonica organaria.

L'esecuzione musicale per l'inaugurazione dell'Organo è affidata a due artisti concittadini, insegnanti del nostro Liceo «Benedetto Marcello»: Goffredo Giarda organista e Luigi Enrico Ferro violinista. Essi svolgeranno un programma ispirato al luogo sacro e composto di musiche per solo organo e per organo e violino.

L'arrivo del Patriarca

Ieri sera alle 21.20 proveniente da Roma ha fatto ritorno a Venezia S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza.

Battaglione Volontari d'Italia

Volontari di Spagna: I Volontari di Spagna sono invitati a presentarsi a questo Comando di Battaglione per comunicazioni, con tre fotografie formato tessera.

Universitari volontari di guerra. Gli studenti universitari che in qualità di volontari hanno partecipato alla guerra 1915-18, all'impresa di Fiume, alla guerra d'Africa o di Spagna, o abbiano ottenuto la qualifica di Squadristi, sono invitati a presentarsi al Comando Battaglione Volontari di Guerra, Ponte della Paglia, il martedì e giovedì dalle 21 alle 23 e domenica dalle 11 alle 12 per urgenti comunicazioni.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea"

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole «*Per via aerea*» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «*Par Avion*». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di Lire 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di Lire 0.80 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti stampe, campioni, pacchetti. La soprattassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana e di L. 1.— ogni 5 grammi per le lettere e cartoline mentre per gli altri oggetti è di Lire 1.75 per ogni 25 grammi. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

La disciplina dei consumi

Richiedere la carta annonaria prima del 26 corrente

Col giorno 26 corrente tutti i cittadini dovranno essere in possesso della carta annonaria. Pertanto i cittadini e i preposti alle convivenze interessati che non sono ancora in possesso della carta annonaria, devono affrettarsi a richiederla presso l'Ufficio Razionamenti Consumi del Municipio (Palazzo Farsetti I.o piano) secondo l'orario sotto indicato:

Tutti i cittadini e i preposti alle convivenze abitanti nei Sestieri di S. Marco, Dorsoduro e Giudecca si dovranno presentare nel giorno di martedì 23 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Quelli dei Sestieri di Cannaregio e S. Polo nel giorno di mercoledì 24 corr. alle stesse ore.

E quelli dei Sestieri di Castello e S. Croce nel giorno di giovedì 25 alla stesse ore.

Coloro che sono in possesso della carta annonaria rilasciata da altro Comune non si devono presentare per ottenere la sostituzione, perchè la carta medesima è valida in qualsiasi Comune.

Coloro che erano in servizio militare al 10 ottobre 1939 XVII, e che successivamente sono stati inviati in licenza o in congedo, per richiedere la carta annonaria si devono presentare muniti di un documento militare (foglio di licenza, di viaggio, di congedo, ecc.) attestante la loro attuale posizione, senza del quale non possono ottenere nè richiedere la carta nonaria.

I cittadini devono (dal 23 al 27 corrente) all'atto della consegna della carta all'esercente, per le prenotazioni, ritirare immediatamente la carta, dopo che l'esercente avrà tagliato e trattenuto la cedola di prenotazione firmata dall'intestatario e avrà controfirmato o timbrato il buono corrispondente riferentesi al prelevamento.

E' tassativamente vietato agli esercenti di ritirare e trattenere presso di sè le carte annonarie.

Norme per gli esercenti

Gli esercenti, per la consegna del Modello A) e relative cedole di prenotazione da loro diligentemente incollate sugli appositi stampati in cartalucida forniti ad essi dall'Unione Prov. Fascista dei Commercianti, dovranno presentarsi all'Ufficio Comunale Razionamento consumi, Reparto controllo, in Calle Loredan al pianoterra dell'Ufficio Leva, ex sede dei Giudici conciliatori, nell'ordine appresso indicato:

Sestiere di San Marco: il giorno di domenica 28 corr. dalle ore 9 alle 11.

Sestiere di Cannaregio: il giorno di lunedì 29 dalle ore 9 alle 11.

Sestiere di Castello: lo stesso giorno di lunedì 29 corr. dalle ore 15 alle 18.

Sestieri di Dorsoduro e Santa Croce: il giorno di martedì 30 corrente dalle 9 alle 11.

Sestieri di S. Polo e Giudecca: lo stesso giorno di martedì 30 corrente dalle 15 alle 18.

Il trattenimento pro Asilo Giustinian

Domenica, dalle 16.30 alle 20, si è svolto nelle sale superiori del «Danieli» il secondo dei quattro trattenimenti benefici organizzati dal comitato di dame patronesse a favore dell'Asilo lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian. Una vera folla vi si era data convegno e le danze si sono protratte a lungo animatissime. Molte gentili ed eleganti signore affollavano le varie sale del trattenimento ed anche i tavoli da gioco non mancavano dei fedeli appassionati. Erano in palio tre bellissimi premi per la lotteria benefica che diede, come sempre, buoni frutti. Furono prescelti dalla sorte il sig. Pavanello che col numero 418 vinse il 1.o premio consistente in una splendida borsa di cuoio amaranto; il sig. Apostoli che col n. 397 vinse una ricchissima scatola di profumi «Giviemme»; e il sig. Violato che col n. 416 vinse un artistico vaso di Murano. I premi del primo trattenimento, che non sono stati ancora ritirati, saranno a disposizione dei vincitori sino a domenica prossima, giorno in cui avrà luogo il terzo dei trattenimenti benefici pro Asilo Giustinian, poi verranno nuovamente sorteggiati.

La recita di beneficenza al Goldoni pro refezione scolastica

Nel pomeriggio di ieri alle ore 15, al teatro Goldoni, gentilmente concesso dai fratelli Solesin, si è svolto l'attesa rappresentazione della commedia goldoniana *Sior Todaro Brontolon*, offerta dalla compagnia di Cesco Baseggio, a totale beneficio della refezione scolastica scuola Giacinto Gallina.

Un folto pubblico ha gremito la bella sala teatrale, plaudendo calorosamente alla fine di ogni atto ed a scena aperta il Baseggio ed i suoi validi collaboratori fra i quali ricordiamo il Lodovici, Leona Leon Bert, Elda Zago, Gino Ortolani, Andreina Carli e gli altri tutti.

Alla rappresentazione hanno assistito numerose gerarchie e funzionari del Provveditorato agli Studi, che furono ricevute dal cent. cav. Rinaldi direttore del Circolo didattico «Giacinto Gallina» ed infaticabile organizzatore di tali manifestazioni benefiche.

La Cassa ferie per i panettieri

Con decorrenza 1.o gennaio 1940, è stata istituita la «Cassa ferie» per i lavoratori dipendenti dalle aziende di panificazione. Essa ha lo scopo di sostituirsi al datore di lavoro nel pagamento delle ferie annuali, di assicurare, nel contempo, il funzionamento della colonia «Mario Luraschi», per i figli dei panettieri.

Sono esclusi dalla Cassa ferie i dipendenti addetti ai negozi di vendita del pane gli impiegati tecnici o amministrativi, i porta-pane, gli autisti, i meccanici, i magazzinieri, ecc.

Il contributo d'obbligo deve essere versato dalle aziende a trimestri anticipati.

E' ritornata la neve

Dopo una giornata nella quale il termometro era salito di qualche grado e i rigori del tempo si erano mitigati, ha fatto la sua coriapparizione la neve, che ha cominciato a cadere in minutissimi fiocchi verso le 22.30. Le strade si sono rivestite di un candido mantello che ha raggiunto uno spessore di diversi centimetri.

Causa le condizioni del tempo si sono avuti dei lievi ritardi nell'arrivo dei treni della sera; il più sensibile è stato il ritardo del Bologna, che in luogo di giungere alle 23.35 è arrivato alle 0.35 esattamente un'ora dopo, e il Milano delle 23.59 è giunto invece ale ore 0.30.

Un morto per assideramento

Lo stalliere Ugo Baione di anni 48 abitante al Lido in via Enrico Dandolo 60, l'altra sera in uno stato di ubriachezza si ritirò a dormire nella stalla di Raffaele Gallucci sita al suddetto anagrafico e si coricò com'era vestito senza curarsi di salvaguardarsi dai rigori del freddo con qualche coperta. Al mattino, visto che il Baione non si faceva più vivo, il mozzo di stalla si recò a vedere cosa fosse successo di lui trovandolo quasi in fin di vita disteso a terra. Avvertiti i vicini si provvide d'urgenza a trasportare il Baione all'Ospedale al mare, dove appena giunto il poveretto esalava l'ultimo respiro.

Il cadavere dello stalliere che presentava solo una lieve ferita al naso e che forse egli si era prodotto per esser caduto mal reggendosi in piedi, fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per procedere quindi all'autopsia, che ha confermato come egli fosse morto per assideramento.

Un pisolino che porta all'ospedale

Il bracciante Virginio Lombardi di anni 38 abitante a Castello 1022 l'altra sera appisolatosi in campo Ss. Giovanni e Paolo fu colto da sintomi di assideramento. Scorto da un passante Guido Bortolotti di anni 26 abitante a Castello 3079, fu accompagnato da costui all'Ospedale civile dove è stato ricoverato

Due arti fratturati

Transitando per il rio terrà di S. Leonardo Giuseppina Gaggio di anni 69 abitante a Cannaregio 1863 mise il piede su di un piccolo strato di neve ghiacciata e scivolò riportando la frattura della tibia destra. Soccorsa dovette essere trasportata all'Ospedale dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni quaranta.

Anche Caterina Agostinetti di anni 55 abitante a Cannaregio 564 attraversando il ponte delle Guglie cadde e si produsse in tal guisa la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stata ricoverata all'Ospedale per trenta giorni.

Gli autori d'un assassinio assicurati alla giustizia

La Squadra mobile sotto la direzione del cav. Di Martino è riuscita a identificare e ad assicurare alla giustizia gli assassini della povera signora Cesarina Bezzone di anni 55, che il 4 dicembre scorso fu strangolata nella sua abitazione a San Pantalon. Gli imputati sono l'autista Nicola Habeler di anni 33 da Jesolo, ammogliato con 4 figli, il fornaio Renato Galardi di anni 42 da Mira e abitante a Venezia a Cannaregio, padre di sette figli, al quale fu condonata la condanna a morte per diserzione di fronte al nemico nella guerra mondiale, e l'ex cameriere vigilato speciale Giovanni Zaramella di anni 49 da Venezia. I primi due sono confessi ed hanno narrato che l'Habeler aveva fabbricato le chiavi false le quali servirono all'assassino per entrare nella casa della vittima, mentre il Galardi fungeva da «palo». Autore materiale del delitto è lo Zaramella, delinquente abituale, condannato una sessantina di volte per furti, aggressioni ecc. Quest'ultimo però ha respinto l'accusa emersa dai fatti e anche delle dichiarazioni dei suoi compagni di delitto per quanto essi abbiano riferito per filo e per segno il racconto dell'omicidio da lui fatto in un'osteria di Rialto dove i tre si diedero convegno dopo l'assassinio per dividere il misero bottino, costituito da qualche biglietto da cento e di pochi oggeti d'oro di scarso valore.

PICCOLA CRONACA

Un graffione a un occhio

Il bimbo Franco Bottacin di anni sette abitante a S. Polo 1799 giocando con un suo coetaneo Alfredo Micheletto abitante a S. Polo 1973 fu colpito da costui con un dito all'occhio sinistro. Accompagnato all'ospedale dal padre suo Luigi di anni 37 ricevette le medicazioni del caso.

Ingerisce un corpo estraneo

Marianna Tagliapietra di anni 86 abitante a Cannaregio 4870 mangiando un pasticcino ingerì un corpo estraneo ch'ella stessa non ha saputo dire cosa fosse di preciso. Comunque in seguito ai forti dolori che le sopravvennero dovette venire accompagnata all'ospedale dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Unione fascista Lavor. Industria

L'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria rende noto che i nuovi numeri telefonici degli apparecchi installati presso l'Unione stessa (Castello - Ca' Soranzo 4419) sono i seguenti: 22-254, 24-060, 22-295.

Concorso FF. SS.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto esperimenti per l'assunzione in servizio di operai (categoria sussidiari) per il servizio materiale e trazione nei mestieri di aggiustatore meccanico e di aggiustatore elettricista.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Compartimentale F. S. di Venezia. Il termine per la presentazione della domanda è il 15 febbraio p. v.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il processo contro la banda Bedin alla Corte d'Assise

Si è iniziato ieri mattina alle Assisi di Venezia il processo contro alcuni componenti della famosa banda di Giuseppe Bedin, che funestò per qualche tempo con una serie di gravissimi delitti, le provincie del Veneto e della Lombardia.

Il Bedin, com'è noto, è rimasto ucciso nel conflitto con i carabinieri a Mussolente. I principali capi d'imputazione del laborioso processo consistono in tre furti compiuti in epoche diverse del '36 e '37 nel setificio di Salzano, nella filanda del conte Riccardo Ancillotto di Santa Lucia di Piave e nella filanda dell'ing. Robbiani di Lonato di Brescia per un ammontare complessivo di oltre 130 mila lire. Autori di tali reati furono col defunto Bedin, che usava lo pseudonimo di Gino Salvatori, il suo luogotenente, un gobbetto smilzo e pallido, certo Silla Cabianca, ed il filandiere Gerolamo Niero di anni 37 da Treviso proprietario di una filanda a Bertiolo udinese, dove sarebbe stata filata parte della refurtiva, mentre in una casa di sua proprietà egli diede ospitalità per alcuni mesi al Cabianca ed allo pseudo Salvatori. Il Cabianca è poi correo di un furto di pelliccerie commesso a Verona in danno della ditta Ferro per un importo di oltre centomila lire. Fra i detenuti quasi tutti dai 31 ai 40 anni sono ancora Gottardo Getullio imputato di ricettazione ed Antonio Ceccato imputato del furto aggravato di un bollo d'auto; a piede libero invece comparvero Giulio Calmonte, Annibale Tommasini, Italo Napoleone Gabriele Ogheri ed Angela Fasoli accusati di ricettazione, mentre Alberto Bozzoni ed Iolando Simonazzi colpevoli dello stesso delitto non sono comparsi all'udienza d'ieri e Lodovico Maragno è correo del Ceccato.

Nell'udienza d'ieri è stato interrogato il Niero il quale ha respinto ogni accusa; dalla lettura di alcune lettere clandestine che il Niero dalle carceri di Milano aveva indirizzato alla moglie sua e ad altre persone è emersa la sua colpevolezza. Nel tardo pomeriggio si è proceduto all'interrogatorio del Cabianca, e degli altri imputati.

IN TRIBUNALE

Ricettazione ed incauto acquisto

Sezione III.

Alfredo Raffin di anni 34 è accusato della ricettazione di una catenina d'oro con crocetta e di una macchina fotografica, mentre l'orefice Italo Mazziol di anni 24 acquistò la catenina senza registrarne la compera e procedette al colo del monile prima di dieci giorni, termine previsto dalla legge.

Il Raffin è stato condannato a tre mesi di reclusione ed a L. 300 di multa, il Mazziol a 100 lire di ammenda per incauto acquisto. Difesa: avv. E. Bottari e Corrà.

Una secchia zincata

Giuseppe Donolato di anni 48 da Campolongo Maggiore si rese responsabile del furto di quattro calderotti di rame e di una secchia zincata in danno di Giuseppe Carraro. E' stato condannato a tre mesi e L. 300 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione mentre ad Alessandri Marco è stata inflitta l'ammenda di L. 100 per incauto acquisto. Difesa: avv. Bottari.

Il furto di un suddito tripolino

Un suddito tripolino siede sul banco degli imputati; è il venticinquenne Aldo Abdalà resosi colpevole di aver rubato a Mestre un biglietto di banca da cento lire in danno di Giorgio Vianello. Egli è stato condannato a sette mesi e ad 800 lire di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione. Difesa: avv. E. Bottari.

Una nuora malvagia

Sezione II.

A Cavarzere in casa di Adelaide Tordini di anni 35 i litigi fra lei e la suocera Tiengo Caterina ultrasettantenne ora defunta erano all'ordine del giorno. Per un nonnulla la povera vecchietta veniva insultata apostrofata coi peggiori epiteti, mentre le si scarseggiava il cibo costringendola a dormire in un po' di paglia. In seguito a malattia la povera Tiengo decedette e la Tordini ora avrebbe la facciatosta di negare ogni addebito se dal processo non emergesse la sua colpevolezza. Ella è stata condannata ad un anno di reclusione col beneficio del condono.

STATO CIVILE

21 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	29
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	24
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati nei giorni 20 e 21 gennaio:

Matrimoni: Poli Arturo, montatore, con Busato Guerrina, casalinga; Marelli Bruno, uff. M.V.S.N., con Savinelli Maria, civile.

Decessi: Ravagnan Lucia di anni 66, nub. pens.; Scarpa Natalina 70, nub. cas.; Cristante Giacomello Elisa 70, ved. cas.; Todesco Gallas Olga 49, con. cas.; Cavallerin Poloni Adelaide 83, ved. cas.; Piasenti Catullo Teresa 75, ved. cas.; Costa Marinetti Teresa 49, con. cas.; Katic Maddalena 82, nub. dozz.; Indri Antonio 82 ved. pens.; Battaglia Francesco 31, cel. fotografo; Zarabin Federico 81, cel. ricov.; Orecchio Luigi 75, con. ricov.; Colletti Luigi 72, con. r. pens.; Bellemo Giuseppe 71, ved. manovale; Furlanetto Giovanni 77, con. pens.; Zennaro Antonio 74, ved. calzolaio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Martedì — San Giovanni Elemosinario, Patriarca di Alessandria nel 616, con la commemorazione di San Raimondo di Pennafort, domenicano, nel 1285 e di S. Emerenziana Vergine, Martire sorella di latte di S. Agnese, in Roma circa il 304. — Titolare a S. Giovanni elemosinario: alle 11 Messa solenne, alla sera Vesperi e benedizione — Il sacro Corpo del Santo d'oggi si conserva alla Bragora, dove la solennità si celebra in altro giorno. — In alcuni luoghi oggi si celebra la festa dello Sposalizio di Maria SS. con San Giuseppe.

Teatri

Fenice: «Rigoletto» — **Malibran** Incendio a Damasco — **Rossini**: Romanzo di una donna.

Cinematografi

Olimpia: La vita è un'altra cosa **Massimo**: Cavalleria rusticana — **Italia**: Pirata ballerino — **Accademia**: Eravamo sette vedove — **San-Margherita**: Amore e mistero e Faccie false — **Nazionale**: L'eroe della Pampa e La danza degli elefanti — **Garibaldi**: Piccolo e grande amore e Ultime avventure di Don Giovanni — **Imperiale**: I predoni di Elpaso e Stasera da me.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio Scolastica. (Per le Scuole elementari). — 18 Radio Sociale — 19.40 Programma I e II Lezione di inglese — 20.30 Programma III: Quattro chiacchero con Fanfulla — 20.45 Programma I: Dal Reale dell'Opera di Roma: «La Bohème» di Pecini — 21 Programma II: «Così è se ci pare» Tre quadri di Luigi Pirandello — 22 Programma I: Conversazione di Alberto Spaini — 22.40 Programma II: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi.

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bò S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch S. Cassiano — Centrale S Giuliano — Lando Quattro Fontane Lido — Farmacia della Giudecca aperta costantemente.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 29 maggio 1939-XVIII.

Come sempre è avvenuto, di tali effetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Trattenimenti e feste

Veglia del G. U. F.

Il Comitato festeggiamenti del GUF ha organizzato per sabato 27 corrente una grande veglia che avrà luogo nelle sale di Ca' Giustiniani (Ridotto).

Alle sale potranno accedere solo gli invitati, gli iscritti al Guf, e gli Ufficiali. I biglietti d'invito, potranno essere richiesti presso la Sede del GUF (Ca' Dolfin) nelle ore di ufficio

Circolo Ufficiali

La Direzione del Circolo ufficiali informa i propri Soci che nelle sale del Circolo, sabato 27 gennaio, dalle ore 22 alle ore 3, avrà luogo una serata danzante.

Le prenotazioni saranno chiuse alle ore 12 di giovedì 25 corr.

TEATRI, CONCERTI E CINEMA

La prima di "Rigoletto", questa sera al Teatro "La Fenice",

Milano 7 feb. 1900

La fotografia donata da Giuseppe Verdi al Teatro La Fenice il 7 febbraio 1900

Dopo diciott'anni di assenza, quanti ci separano dall'edizione concertata nell'autunno 1921 da Antonio Guarnieri, ed avente a protagonista il tenore Michele Fleta, *Rigoletto*, il celebre spartito verdiano, che alla Fenice iniziò la serie dei suoi trionfi l'11 marzo 1851, ritornerà questa sera sulle scene del nostro massimo teatro. Il maestro Vittorio Gui, l'anno scorso ammiratissimo concertatore di *Un ballo in maschera* e di *Carmen*, ha nei giorni scorsi minuziosamente preparato l'allestimento dell'opera verdiana, avvalendosi della collaborazione, nel campo della regia, del maestro Domenico Messina e del coreografo Carletto Tiben, mentre la massa corale è stata addestrata dal maestro Sante Zanon. Nuovo per le nostre scene è l'interprete di Rigoletto il baritono Alessandro de Sved: nato a Budapest egli studiò dapprima violino sotto la guida del grande Hubay, passando quindi al canto, dove ebbe a insigni maestri in Italia il Sammarco, Titta Ruffo e lo Stracciari. Rapidissima fu la sua ascesa artistica: egli cantò nei più importanti teatri d'Europa e d'America avendo a direttori Toscanini e Bruno Walter, Gui, De Sabata, Furtwängler, Kleiber, ecc. La sua più intensa partecipazione alla vita artistica italiana risale al 1938, quando fu chiamato ad interpretare il *Simon Boccanegra* al Maggio Musicale Fiorentino; successivamente fu più volte nei nostri teatri. Nel dicembre scorso fu applauditissimo alla Scala quale protagonista del rossiniano *Guglielmo Tell*. Accanto allo Sved saranno questa sera la giovane soprano Attilia Archi, che la parte di Gilda ha sostenuto numerose volte sulle scene più celebrate, accolta dal fervido plauso del pubblico e della critica, ed il tenore Ferruccio Tagliavini, giovanissimo anch'esso e favorevolmente segnalatosi all'attenzione del nostro pubblico quale Zorzetto nel *Campiello*; la sua interpretazione del Duca di Mantova è stata entusiasticamente rilevata nella scorsa stagione al Comunale di Firenze. Altri interpreti saranno la mezzo soprano Pina Ulisse (Maddalena) ed il basso Gianfelice De Manuelli (Sparafucile) che vanta una rapida e fortunata carriera, susseguita alla sua premiazione in un recente concorso bandito dal Dopolavoro fra i giovani cantanti. Nelle parti minori saranno Natalia Nicolini, Piero Passarotti, Nicola Rakovski, Mario Tinti, Piero Zennaro, Laura Galli, Ada Boschetti ed Aldo De Fenzi. Le scene sono dovute al pittore Cipriano Efisio Oppo ed appartengono alla dotazione del Maggio Musicale Fiorentino. La rappresentazione di questa sera, che avrà inizio alle 20.45 precise, per concludersi alla mezzanotte, è inclusa nei turni A e C di abbonamento. La vendita prosegue alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza San Marco, dove ha pure inizio, a partire da stamane la vendita per la prima rappresentazione in Italia de *Il giorno della pace* di Riccardo Strauss e di *Arlecchino* di Ferruccio Busoni, che avrà luogo sabato 27 corrente (abbonamento A). Si ricorda che per disposizione superiore sono assolutamente vietati i bis.

Quando, nel 1850, la presidenza della Fenice, affidò a Verdi l'incarico di scrivere un'opera « per la stagione di Carnevale e Quadragesima », già per due volte il pubblico veneziano aveva tenuto a felicissimo battesimo opere del maestro di Busseto: nel 1844 l'«Ernani» e nel 1846 l'«Attila». E come nell' «Ernani», era ancora a Victor Hugo che Verdi si affiancava nel musicare un libretto tratto dal fedele Francesco Maria Piave dal dramma «Le roi s'amuse»; ed anche questa volta, come per l' «Ernani», interminabili furono le pratiche condotte con la vigilante polizia austriaca per il permesso di rappresentazione. Dapprima l'opera doveva intitolarsi «Il Duca di Vendome», com'è attestato dal libretto autografo del Piave, conservato nell'archivio della Fenice; poi l'azione fu trasportata dalla corte di Francia in una generica corte di Mantova. Al libretto originale Francesco Maria Piave aveva apposto la seguente avvertenza: « Lettore benevolo, per circostanze speciali sento il bisogno di raccomandare alla tua indulgenza, più ch'altro mai, questo mio nuovo lavoro, e spero di non ingannarmi, confidando che non sarai per negarmela. Vivi felice ».

Come sempre Giuseppe Verdi circondò di un'assidua cura la preparazione del «Rigoletto», e ne fanno fede le diciasette lettere conservate nell'archivio del teatro: « Nulla posso dire — egli scriveva in data 6 ottobre 1850 — della Cravelli, che non l'ho mai sentita. L'opinione generale è che sia non buona cantante ed una donna pazza. Ti dirò francamente che io non amo queste caricature della Malibran che non hanno che le sue stravaganze, senza nulla avere del suo genio. Scrivere un'opera per questi cervelli bizzarri è cosa che fa spavento.... ». E alla riduzione del libretto imposta in un primo tempo dalla polizia Verdi reagiva così scrivendo alla Fenice il 14 dicembre 1850: « Ridotto in questo modo manca di carattere, d'importanza ed infine i punti di scena sono diventati freddissimi.... La maledizione del vecchio, così terribile e sublime nell'originale, qui diventa ridicola perchè il motivo che lo spinge a maledire non ha più quell'importanza e perchè non è più il suddito che parla così audacemente al re.... Non capisco perchè siasi tolto il sacco: cosa importava del sacco alla polizia? Temono dell'effetto? Ma mi si permetta dire, perchè ne vogliono sapere in questo più di me? Chi può fare da maestro? Chi può dire questo farà effetto e quello no?.... Osservo infine che si è evitato di fare Triboletto brutto e gobbo!! Per qual motivo? Un gobbo che canta dirà taluno? e perchè no? Farà effetto? non lo so, ma se non lo so io, non lo sa, ripeto, neppure chi ha proposto questa modificazione. Io trovo bellissimo appunto rappresentare questo personaggio eternamente deforme e ridicolo ed intensamente appassionato e pieno d'amore. Scelsi appunto tale soggetto per tutte queste qualità e questi tratti originali e se si tolgono io non posso più farvi musica. Se mi si dirà che le note possono stare ugualmente su questo dramma, io rispondo che non comprendo queste ragioni e dico francamente che le mie note, o belle o brutte che siano, io non le scrivo a caso e che procuro sempre di darle (sic) un carattere. Insomma di un dramma originale potente se n'è fatto una cosa comunissima e fredda... in coscienza d'artista non posso mettere in musica questo libretto.... ».

Superati gli ultimi scogli della censura Verdi poteva mettersi al lavoro e terminare in brevissimo tempo lo spartito celeberrimo, al quale il pubblico della Fenice decretava un entusiastico successo la sera dell'11 marzo 1851, nell'interpretazione del tenore Mirate, del baritono Varese, della soprano Teresa Brambilla.

Una scena del Rigoletto, di Cipriano Efisio Oppo

Come nacque il "Rigoletto,,

Fra li signori Gustavo Brenna, segretario della presidenza della Società Proprietaria del Teatro La Fenice di Venezia e Giuseppe cav. Verdi maestro compositore di musica viene concluso il seguente contratto,...

Così, a mezzo l'Ottocento, nascevano le opere. Senza vistosità pubblicitarie, senza enunciazioni estetiche, come un affare di ordinaria amministrazione. Da un lato l'impresa o la società proprietaria di un teatro, dall'altro il musicista, reciprocamente legati da contratti minuziosi che tutto prevedevano in un serrato susseguirsi di clausole: « restano riservati in favore della presidenza tutti i casi fortuiti teatrali di metodo, quali sono incendio del teatro, guerra guerreggiata.... ». E così, fra opere forzatamente caduche, nascevano i capilavori destinati a vita perenne.

La Toti Dal Monte in "Manon,,

Trionfale successo a Pisa

PISA, 22

E' stata rappresentata ieri al Teatro Verdi la *Manon* di Massenet. La figura della protagonista è stata interpretata dalla Toti Dal Monte. La celebre artista, che cantava per lo prima volta in tale opera, ha ottenuto un trionfale successo sia per la delicata espressività impressa alla figura di «Manon» sia per la freschezza e la duttilità della sua voce.

La Compagnia Merlini - Cialente al Teatro Goldoni

Domani sera inizierà i suoi spettacoli al Goldoni la Compagnia di prosa di Elsa Merlini - Renato Cialente con la commedia *La volpe azzurra* di Ferenc Herzeg.

Da oggi presso il botteghino del teatro si inizia la vendita dei posti e palchi per tale spettacolo.

La serata in onore di C. Baseggio

Un bellissimo pubblico è accorso iersera ad applaudire Cesco Baseggio, che dava la sua serata d'onore con *Gerolamo Tantanebbia* di Bellugi.

L'eccellente attore è stato festeggiatissimo, ed i suoi collaboratori, tra i quali principalmente la Zago e il Diodà sono stati pure calorosamente applauditi.

Concerto Pesci - Bonandini al Benedetto Marcello

L'Istituto di Cultura fascista organizza il secondo concerto della stagione per la sera di venerdì 26 gennaio nella sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello ». L'esecuzione n'è affidata a due artiste di nota fama: la cantante Zoe Pesci che il pubblico veneziano ha avuto campo di ammirare ed applaudire più volte; e l'arpista Ada Bonandini anch'essa concertista conosciuta in Italia e all'estero. Collaboratore pianistico sarà il maestro Gabriele Bianchi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice 20.45 precise RIGOLETTO di G. Verdi (Rappr. n. 12, turni A-C).

Malibran 16.30 INCENDIO A DAMASCO con Brigitte Horney e Ernst Klipstein

Rossini 16.30: ROMANZO DI UNA DONNA con Marianne Hoppe e Karl Diehl.

Cinematografi

Olimpia LA VITA E' UN'ALTRA COSA con Robert Lynen. Segue doc. Luce «Sinfonie di Roma».

Novità cinematografiche

Alphonse Daudet, l'immortale creatore di Tartarin, ha descritto in un romanzo — *Le Petit Chose* — soffuso di soave poesia, i suoi penosi inizi nella vita e nella letteratura. Maurice Cloche, uno fra i più promettenti, della schiera dei giovani registi francesi, ne ha tratto un film — *La vita è un'altra cosa* — nel quale, con delicato buon gusto, ha rievocato, nella forma e nello spirito, il costume francese del secondo Impero. Le patetiche vicende dei due fratelli; uno inseguente chimere nei cieli della poesia; l'altro, che tutto sacrifica al fratello, perfino l'amore, pur di vederlo riuscire, sono narrate in forma romantica e sentimentale, con particolare ricerca dell'intensa emotività, ma con buon rilievo di caratteri e con uno stile aderente al soggetto, così da miniarne in qualche punto ogni sfumatura e adoperare altrove l'ellisse densamente significativa. Protagonista è Robert Lynen, attore sensibilissimo, efebico nel corpo e nel volto d'adolescente. Tutta l'interpretazione è accuratissima. (Olimpia).

Incendio a Damasco è uno dei tanti focolai della grande guerra. I tedeschi, sotto la pressione degli inglesi, e più ancora degli arabi, aizzati ed armati dal leggendario colonnello Lawrence, devono abbandonare i fortini nel deserto e poi la stessa città, per dirigersi verso il mare. Questa ritirata, incalzata da forze preponderanti e dalla feroce ostilità degli abitanti, dà luogo ad episodi di eroismo nei quali è esaltato il valore del soldato germanico, il suo sereno sprezzo del pericolo e il sacrificio di ogni personale interesse e perfino dell'amore, al dovere di servire sempre e ovunque la patria. La narrazione è fatta in forma forse un po' arida e meccanica, ma senza magniloquenza, e quest'è un pregio in un film di tal genere. Anche l'episodio passionale è sobrio e bene inquadrato. L'interpretazione è affidata ad attori di valore, quali Brigitte Horney, Ernst Klipstein e Paul Hartmann. (Malibran).

Sinfonie di Roma è un cortometraggio dell'Istituto Luce, girato in tecnicolore da Giacomo Gentilomo, e che ha ottenuto già altrove un grande successo di pubblico, per le sue rare qualità tecniche ed artistiche. La maestosa armonia di linee dei due massimi monumenti dell'Urbe — simboli della romanità e della cristianità, nei cui segni Roma due volte dominò il mondo: il Colosseo e San Pietro — riceve dal sapiente uso del colore e delle luci e dalla magia delle inquadrature, un plastico rilievo volumetrico e ornamentale, che ne rivela aspetti insospettati. Alcune riprese sono state fatte dall'aeroplano. Bellissime quelle girate nell'interno della Basilica, per le quali sono state superate notevoli difficoltà d'illuminazione. (Olimpia)

c. v.

Cronaca di Mestre

G. I. L.

Comando Coorte marinara - Corso R. T. — Tutti quei marinari che intendessero frequentare il corso di radio-telegrafia, presso questo Comando devono iscriversi entro giovedì 25 c. m.

Date le già numerose iscrizioni sarà impossibile, dopo tale data, riceverne delle altre.

La giornata dell'Azione Cattolica

Domenica 28 corr, come di consuetudine, verrà celebrata in Mestre la giornata dell'Azione Cattolica, alla quale sono invitati a parteciparvi tutti i giovani inscritti nelle varie associazioni cattoliche.

Per tale circostanza saranno sospese tutte le adunate domenicali, in modo che tutti possano partecipare a questa manifestazione dove apprenderanno il vasto lavoro compiuto durante l'annata ed assisteranno alle varie cerimonie religiose indette.

Ai partecipanti sarà tenuto un discorso sul tema «Il cristiano apostolo della sua fede» e saranno consegnate le tessere per l'anno 1940.

Associazione cattolica protezione della giovane

Ci si comunica: Martedì 23 gennaio alle ore 10 nella cappella dell'Istituto Maddalena di Canossa in via Piave verrà celebrata la Messa annuale a vantaggio spirituale delle patronesse e dei benefattori e delle giovani beneficate.

Una caduta a causa del ghiaccio

Si è recato ieri all'Ospedale per farsi medicare di alcune ferite lacero contuse al sopraciglio destro Sergio D'Este di anni 18 abitante in via del Cimitero 2, il quale verso le 16 transitando per via Manin a causa del ghiaccio, scivolò. Dal medico di guardia venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Operai medicati all' Infail

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati ieri i seguenti operai:

Borghese Mario di anni 23 da stre dell'Ilva, il quale piegando un ferro, urtò contro un secondo che gli produsse delle ferite al dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

— Quattro operai rimasero infortunati durante il lavoro nel cantiere della ditta Giuseppe Franchin Il primo Antonio Manin di anni 42 abitante a Favaro mentre si trovava in uno scavo della profondità di m. 1.50 è stato colpito da un blocco di terra staccatosi dall'estremità alla schiena. Ne avrà per 10 giorni.

Il secondo Primo Beschian di anni 37 abitante a Noale mentre stava scaricando della terra da un carrello, rimase preso con la gamba destra e riportò delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Paludo Sante di anni 40 nello spingere un carro ferroviario batteva la spalla sinistra contro un respingente cadendo a terra e riportando delle contusioni. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Il quarto è Mario Noè di Campalto il quale spingendo un carro ferroviario colpito da un respingente riportò delle contusioni e distorsioni alla spalla destra giudicate guaribili in 8 giorni.

— Marina Pierina di anni 42 abitante a Marghera della ditta Maina e C. nel trasportare una cassa di bottiglie vuote, inciampò e cadendo andò a finire col dito pollice sotto riportando delle contusioni guaribili in 8 giorni.

— Serena Giulio di anni 37 abitante a Mestre della Cooperativa la Mestrina caricando dei lapis su di un carro riportò delle ferite alla mano destra guaribili in 8 giorni.

La prima recita di Cesco Baseggio

La compagnia diretta da Cesco Baseggio, darà la sua prima rappresentazione, questa sera al Toniolo con la brillantissima commedia «Zente allegra el ciel l'aiuta» di L. Ceschi.

Dato che le rappresentazioni saranno solamente due, è stato concesso che i dopolavoristi abbiano tutte le sere i biglietti a prezzo ridotto per la platea.

Addormentano il cane per rubare le galline

La notte scorsa ignoti portatisi nottetempo nel cortile di Enrichetta Scattolin di anni 20 abitante in via Cimitero 4, servendosi di un forte sonnifero addormentarono il cane e così pacificamente essi poterono compiere lo scasso della serratura del pollaio e rubarvi 34 polli del valore di 350 lire.

Solo alla mattina la proprietaria si accorse del furto mentre il cane dormiva ancora sotto l'azione del sonnifero.

Ladri frettolosi

L'altra sera verso le 20 Primina Rizzato in Zacchello di anni 29 abitante in via Poerio 68 unitamente ai suoi, si recò da una famiglia in un appartamento sito nello stesso fabbricato, lasciando la porta del proprio socchiusa.

Dopo un'ora essi rincasarono per coricarsi, ma nell'entrare ebbero la sensazione che qualcuno fosse entrato nel frattempo; infatti da una stanza erano sparite 6 lenzuola del valore di L. 600.

I ladri trovata la porta aperta, erano entrati lestamente e vi avevano rubato solo quello che era capitato loro per le mani.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. che ha iniziato subito delle indagini.

VITA SPORTIVA

L'inizio a Cortina dei campionati di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 22

Si sono iniziati stamane i campionati nazionali di guidoslitta a due, con lo svolgimento delle prime due prove di discesa.

Il fondo della pista, resa velocissima dalla rigida temperatura degli ultimi giorni, ha provocato slittamenti ed uscite.

Nella prima discesa di prova, fra la curva Bandion e quella Belvedere, l'equipaggio Della Beffa-Campadese ha subito un rovesciamento con qualche contusione a carico del guidatore. L'equipaggio si è ritirato.

Un altro ritiro da registrare per analogo incidente è quello dei fratelli Guido e Sisto Gillarduzzi. Le prove sono state velocissime ed i tempi migliori sono stati segnati da Gillarduzzi U. e Franceschi che si sono portati in testa alla classifica.

L'equipaggio di Vitali, che nella prima discesa aveva segnato 1'28'' e 6, nella seconda discesa per eccessiva velocità alle curve del Labirinto è uscito senza riportare alcun danno ma è stato costretto al ritiro. Anche l'equipaggio di Gorla e Sironi ha subito la stessa sorte per uscita di pista dopo la curva Sento, Ronchetti e Cavalieri del Guf Milano si sono ritirati per mancanza di visiera.

Il primato della pista per l'equipaggio a due detenuto dall'inglese Mac Evoy è crollato tre volte per merito di Colabattisti, di Vitali e di Gillarduzzi Uberto che detiene ora il nuovo primato con 1'28''2.

Ecco la classifica del campionato nazionale di guidoslitta dopo le prime due prove:

1. Sportivi Ghiaccio Cortina (Gillarduzzi U. e Franceschi), prima prova 1'28''2, seconda prova 1'28''6, totale 2'56''8; 2. Guf Pavia (Nassano e Prascoli) 1'29''4, 1'28''4, totale 2'57''8; 3. Sportivi Ghiaccio Cortina (De Zanna e Anglei) 1'30''4 1'28''4, totale 2'58''8; 4. Guf Roma A (Colabattisti e Rosa) 1'29''2, 1' 29''2, totale 2'59''; 5. Guf Roma B totale 3'0''6; 6. Guf Varese totale 4'45''2.

I campionati della Gile a S. Martino di Castrozza

S. MARTINO DI CASTR., 22

Sono continuate oggi le competizioni in programma per il sesto raduno sciatorio-schermistico della Gile. Nella mattinata si sono svolte una gara di discesa libera per avanguardisti ed alcuni incontri finali di fioretto e di spada. Hanno avuto luogo poi le prove di cultura fascista e di canto corale cui hanno partecipato con ottimo esito tutti i concorrenti alle varie competizioni. Hanno presenziato il vice direttore generale degli italiani all'estero in rappresentanza del ministro De Cicco, il prefetto e il federale di Trento il console generale d'Italia a Zurigo e altre autorità e gerarchie. Ecco le classifiche:

Fioretto, categoria giovani fasciste: 1. Sanchioni Erminia, Salonicco, 6 vittorie; 2. Rizza Lucia, Innsbruck, 6 vittorie; 3. Mazzocco Daria, Lugano, 5 vitt. e 4 stoccate; 4. Boselli Iolanda, Salonicco, 5 vitt. e 5 stocc.; 5. Crevatin Elsa, Lugano, 2 vitt. e 3 stocc.

Spada, categoria giovani fascisti: 1. Marino Benedetto, Tunisi, 5 vitt. 2. Bandini Savino, Basilea, 3 vitt.; 3. a pari merito Del Vecchio Bruno, Basilea, e Vallotta Mario id., 2 vitt.; 5. Gallo Ferdinando id, 1 vittoria.

Gara di discesa libera per la categoria avanguardisti (partecipanti 130 classificati 110): 1. Bertozzi Renato, Zurigo, in 2'2''9; 2. Merlo Luigi, Glarona, in 2'25''3; 3. Lazzarini Iginio, Colonia, 2'30''5; 4. Stroppa Bruno, Innsbruck; 5. Gianolli Augusto, Berna.

Come si svolgerà il secondo giro delle Dolomiti

CORTINA, 22

La S. S. Parioli ha così definito il percorso del II « Giro delle Dolomiti », che si svolgerà dal 10 al 21 febbraio e si compone di 9 tappe, cioè: Cortina-Misurina (Km. 9 circa) Misurina-Dobbiaco (km. 19 circa), Dobbiaco-Monguelfo (km. 10 circa), Monguelfo-Brunico (km. 22 circa), Brunico-Badia (km. 30 circa), Badia-Ortisei (km. 25 circa), Ortisei-Canazei (km. 18 circa), Canazei-Pieve di Livinallongo (km. 24 circa), Pieve di Livinallongo-Cortina (km. 25 circa), per una durata complessiva di 12 giorni essendo intermezzata da 3 giorni di riposo e precisamente a Brunico, a Badia e a Ortisei.

Essa attraverserà quattro valichi e cioè il passo Tre Croci nella tappa Cortina-Misurina, il passo Gardena nella tappa Badia-Ortisei, il passo Sella nella tappa Ortisei-Canazei ed il passo Falzarego nella tappa Pieve di Livinallongo-Cortina. La competizione è riservata agli « Azzurri », alla 2.a categoria ed ai migliori esponenti delle varie scuole militari riuniti in pattuglie.

Il percorso della gara si snoderà il più possibile a lato della strada nazionale onde permettere una continua assistenza da parte delle autorità competenti.

La gara, per queste sue particolarità avrà interesse nazionale. Ogni concorrente riceverà un distintivo ricordo.

Il Generale, comandante la Milizia forestale, ha autorizzato il console Mario Candelori della IV Legione di Torino ad iscrivere una squadra di militi.

PALLACANESTRO

L'incontro Reyer - Guf Milano annullato dalla C. T.

ROMA, 22

La commissione tecnica della Federazione italiana pallacanestro, esaminato il reclamo del Guf Milano per la partita di campionato divisione nazionale serie A, Reyer-Guf Milano del 10 dicembre, delibera di accettare il reclamo per accertata minore durata del tempo regolamentare, demandando all'ufficio tecnico federale la designazione della data di ricupero; restituisce la tassa reclamo. Esaminato il reclamo della Gil Padova, per la partita di campionato prima divisione maschile, categoria Gil, Gil Gorizia-Gil Padova, del 10 dicembre, delibera di respingere il reclamo per non comprovata posizione irregolare dei giocatori denunciati; omologa la gara col risultato Gil Gorizia-Gil Padova 43-26; incamera la tassa reclamo.

La stessa commissione tecnica a norma dell'art. 40 del regolamento G. T. ha passato d'autorità nelle indicate divisioni i sottonotati giocatori: Divisione nazionale serie A: Silvestri Narciso, Pontello Leo, Cavalleri Giorgio, Bean Sergio della Reyer. Divisione nazionale serie B: Bressan Luigi, Bressan Giorgio, Bressan Gino, Contri Guido, Micheletto Vittorio, Ruggina Annibale del Guf Padova. Ha poi inflitto la prima ammonizione ai giocatori Bortoletto Pietro della Gil Treviso, Perraro Guido della Gil Vicenza, e Nardus Marcello della Gil Venezia.

Le partite della Reyer nel girone di ritorno

ROMA, 22

Nel calendario delle gare di ritorno del campionato italiano divisione nazionale maschile serie A di pallacanestro notiamo: Prima giornata, 28 gennaio, Guf Pavia-Reyer Venezia; seconda giornata, 4 febbraio, Reyer-Virtus Bologna; terza giornata, 11 febbraio, Reyer-Lazio; quarta giornata, 18 febbraio, Guf Milano-Reyer Venezia; quinta giornata, 25 febbraio, Reyer-Dopol Borletti; sesta giornata, 3 marzo, Triestina-Reyer; settima giornata, 10 marzo, Reyer-Parioli; ottava giornata, 17 marzo, Dop. Pirelli-Reyer; nona giornata, 24 marzo, Reyer-Giordana Genova.

PATTINAGGIO

La ripresa dell'attività al Lido

Domenica 28, avrà luogo l'ultima prova del G. P. Lido maschile che sarà imperniata sui 10.000 metri. Una numerosa schiera di pattinatori si è radunata nella precedente settimana sul Lungomare G. D'Annunzio per sostenere un leggero allenamento.

Tempo permettendo gli allenamenti seguiranno anche nella corrente settimana.

CORSA CAMPESTRE

La gara di domenica a Gorizia

GORIZIA, 22

L'Unione ginnastica goriziana organizza per domenica 28 gennaio, sul campo sportivo divisionale, una delle trenta gare di corsa campestre, bandite dalla « Gazzetta dello Sport » di Milano. La gara si svolgerà su un percorso di 5 chilometri e la partecipazione è libera a tutti gli atleti di terza serie e non classificati, giovani fascisti, dopolavoristi, studenti medi ed universitari.

Sono in palio i seguenti premi: al primo oggetto del valore di lire 50; al secondo, grande medaglia vermeille; al terzo, grande medaglia argento; al quarto, medaglia argento media; al quinto, medaglia argento; dal sesto al decimo, grande medaglia di bronzo; dall'undecimo al ventesimo, medaglia bronzo media (premi assegnati dalla « Gazzetta dello Sport »).

Premi messi in palio dalla società organizzatrice: di rappresentanza alla Società, Dopolavoro, Comando G.I.L., ecc. con il maggior numero di arrivati in tempo massimo; premio speciale alla Società, Dopolavoro, Comando G.I.L., ecc. cui appartiene il primo arrivato; premi speciali al primo Giovane fascista, al primo dopolavorista, al primo studente. Altri premi offerti da enti locali saranno comunicati all'atto della partenza.

Le iscrizioni vanno inviate entro venerdì 26 gennaio alla Unione ginnastica goriziana (Gorizia, via Rismondo 2) tramite la società od ente cui appartiene il concorrente. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 14 del 28 gennaio, sul campo sportivo divisionale (presso la Stazione centrale). La partenza verrà data alle 14.45. La premiazione seguirà un'ora dopo il termine della gara.

TENNIS

Il calendario dei campionati

ROMA, 22

I campionati nazionali individuali e di società di tennis dell'anno XVIII si svolgeranno alla data e località sottoindicate: Campionati individuali maschili e femminili terza categoria: 1-5 maggio ad Ascoli Piceno; seconda categoria: 15-19 maggio a Napoli; prima categoria: 16-23 giugno a Milano. Seniores e juniores: 12-15 settembre a Roma. I giorni 7-12 e 22-26 maggio sono impegnati per lo svolgimento dei Littoriali femminili a Genova e maschili a Torino.

Campionati di società maschili e femminili terza categoria: maschili: coppa Primo Decennale, dal 14 al 23 giugno; femminili, coppa Guf Firenze, dal 19 maggio al 9 giugno; semifinali e finali a Firenze. Seconda categoria: maschile, coppa Federazione italiana tennis, dal 12 maggio al 9 giugno; prima categoria maschile, coppa Mario Brian, in settembre-ottobre; seconda categoria femminile, coppa Guf Napoli dal primo settembre al 13 ottobre; prima categoria femminile, coppa Guf Terni, dal 13 ottobre al 4 novembre.

Bollettino della neve

Arabba cm. 50 far., cop.; Boscochiesanuova, 60 far. nevoso. Castelrotto, 20, sciabile, coperto. Colleisarco, 11 gelata, misto. Cortina Ampezzo, 40, far., cop. Faloria Cortina 100, far. coperto. Falzarego Cortina, 100 far. cop. Folgaria, 30, far. coperto. Madonna Campiglio, 40 far. coperto. Martello Cevedale, 75 far. sereno. Merano Avelengo, 25 far. cop. Merano S. Vigilio, 25, gelata coperto. Misurina 60, far. coperto. Moena, 30, far. coperto. Ortisei 25 far. coperto. Pieve di Cadore, 40, sciabile, cop. Pocol 50 far. cop.; Pordoi Livinallongo 70 far. cop.; Sappada 70 far. ser.; S. Martino di Castrozza 80 far. cop.,

Autocarro in un fossato

Sette feriti di cui tre gravi

UDINE, 22

Una gravissima disgrazia avveniva ieri nel pomeriggio presso Pinzano al Tagliamento. Un autocarro con parecchie persone a bordo aveva da poco oltrepassato il ponte e aveva cominciato la salita che conduce a Pinzano, quando, causa lo strato di ghiaccio che ricopre la strada, in curva e forte pendenza cominciava a slittare. Il conducente tentava di fermare e di portarlo nel centro della strada ma non ci riusciva. Il pesante veicolo andava a rovesciarsi in un fossato laterale abbastanza profondo. E' stata una fortuna che l'incidente non fosse accaduto poco prima perchè anzichè un fossato il camion avrebbe trovato davanti a se un vero burrone e sarebbe andato a finire nel Tagliamento.

Delle persone che si trovavano a bordo sette rimasero ferite di cui tre gravemente. Esse sono: de Sabbata Tortelli, Sicchiero Colla e Di Nanni Zan. Tutti tre sono stati accolti all'ospedale di San Daniele e due versano in pericolo di vita.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'eco internazionale
del discorso del Duce ai veliti del grano

BUDAPEST, 22

Tutta la stampa pubblica per esteso e nel massimo risalto il discorso tenuto dal Duce in occasione della premiazione dei vincitori della battaglia del grano. I giornali sottolineano specialmente, sia nel testo che in vistosi titoli, la dichiarazione che lo scopo del Governo fascista è quello di dare al popolo italiano nello stesso tempo pane e buone armi.

I giornali mettono inoltre in grande rilievo la risoluta volontà dei lavoratori italiani della terra, volontà stimolata dal dinamismo ispiratore del Duce, di raggiungere una produzione granaria di 90 milioni di quintali.

Il *Magyarorsag*, dopo aver rilevato che il popolo italiano ha vinto la battaglia che garantisce la sicurezza dei suoi destini, sottolinea che un'incrollabile fiducia e una forza inflessibile si diffondono dalle parole del Duce, che sono le parole di un Capo che non desidera altro che il benessere del suo Paese.

Le esemplari qualità dei rurali italiani

BERLINO, 22

I giornali si occupano largamente del discorso pronunciato dal Duce alla premiazione dei vincitori della battaglia del grano e delle deliberazioni finanziarie del Consiglio dei ministri. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» danno particolare risalto all'aumento degli stanziamenti per le Forze armate e scrivono che il potenziale bellico dell'Italia acquista così una maggiore portata. Il «Voelchischer Beobachter» rileva che esso è una nuova riprova dell'organico sviluppo che con rapido ritmo stanno assumendo le Forze armate italiane, sviluppo che dà all'Italia un peso militare sempre più rilevante nella situazione europea e nei riflessi della guerra.

Nel commentare il discorso del Duce, che come negli altri giornali viene riportato in larghi riassunti, l'organo nazionalista mette in rilievo le esemplari qualità che distinguono i rurali italiani nella superba lotta per l'autarchia economica del Paese, che, come dimostrano i successi già ottenuti, conseguirà presto una brillante vittoria finale.

L'azione del Fascismo per l'autarchia alimentare

BUENOS AYRES, 22

Tutti i giornali argentini pubblicano il discorso pronunciato dal Duce alla premiazione dei vincitori del V. Concorso del grano mettendo in rilievo nei titoli l'azione svolta dal Fascismo per raggiungere l'autarchia nel campo alimentare.

L'azione dell'Italia fascista per il suo potenziamento militare

LONDRA, 22

Il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph*, dopo aver esaminato il bilancio preventivo italiano pel 1940-41, scrive che è evidente che il presente atteggiamento di non belligeranza dell'Italia non esclude che tutte le sue energie siano rivolte a fronteggiare la possibilità di una guerra e che nessuno sacrificio è stato e sarà risparmiato per portare le forze armate italiane alla loro massima efficenza.

Un' udienza del Papa
ad un giornalista inglese

LONDRA, 22

Il *Daily Mail* pubblica una corrispondenza di Ward Price, il quale ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza privata dal Santo Padre.

Dopo avere riferito come egli è stato introdotto dai camerieri di cappa e spada alla presenza del Pontefice, e come si sia trovato solo, inginocchiato davanti al Santo Padre, il giornalista aggiunge di aver ricevuto la benedizione di Pio XII, il quale poi gli fece cenno di alzarsi.

Il giornalista era stato informato che da quel momento egli avrebbe potuto esporre al Papa la ragione della sua visita a Roma e il motivo per cui aveva sollecitato un'udienza. « Ho detto — scrive il giornalista — di avere chiesto l'onore di una udienza perchè mi sembrava che corresse troppo poco tempo, prima dell'inizio della più grande carneficina che sia mai capitata in Europa. Ed ho aggiunto: Le recenti dichiarazioni di Vostra Santità hanno convinto alcuni a sperare che sia possibile che la Santa Sede si faccia iniziatrice di qualche azione diretta a portare ad una conciliazione fra i belligeranti.

« Il Papa ha così risposto: Questo sarebbe molto difficile nel momento attuale, per quanto Noi preghiamo molto profondamente perchè la pace possa essere restituita presto ai popoli ».

Il giornalista completa poi le parole del Santo Padre con una dichiarazione che dice di avere avuto da una delle più alte sfere della Santa Sede. « Il Pontefice, è sempre pronto a cogliere il momento propizio che possa presentarsi per un'azione di conciliazione basata sulla pace combinata con la giustizia. Al momento attuale il massimo che si potrebbe fare consisterebbe in uno sforzo inteso a raggiungere uno stato di calma spirituale e morale, indispensabile per garantire una sistemazione durevole.

« Il Papa ricorda l'esperienza dell'ultima guerra, allorchè non si prese cura di preparare le menti dei popoli per la pace che doveva seguire alla guerra. Nel contemplare gli sviluppi del futuro, il Papa spera che la prossima Conferenza internazionale non ripeta lo sfortunato errore fatto da entrambe le parti nel 1919, allorchè non accettarono l'offerta dei buoni uffici della Santa Sede ».

Giornalista tedesco arrestato dalla polizia olandese

L'AJA, 22

E' annunziato ufficialmente che la polizia di Stato ha arrestato il giornalista tedesco H. May, sospettato di aver svolto attività atta a pregiudicare la neutralità olandese.

Mareggiata e tromba marina al Lido di Roma

ROMA, 22

Durante tutta la giornata di ieri il mare al Lido di Roma è stato continuamente agitato da violente correnti e da vento impetuoso proveniente da ovest. Nelle prime ore del pomeriggio una violenta mareggiata preceduta da una tromba marina di allarmanti proporzioni si è abbattuta sulla spiaggia del lido di ponente, danneggiando le cabine e le costruzioni in muratura di numerosi stabilimenti. Per fortuna la tempesta non è durata a lungo e non si debbono lamentare danni ingenti. Infatti non superano le 15.000 lire. Gli stabilimenti balneari che sono rimasti maggiormente colpiti sono l'Adua, il Crispini e il La Vittoria. Non si sono avute vittime umane. Ancora stamattina il mare è molto agitato. Tuttavia si prevede che difficilmente il fenomeno di ieri si ripeterà.

Churchill sconfessato
per i suoi incauti "inviti„ ai neutri

LONDRA, 22

Dato il risentimento suscitato nei paesi neutrali dal discorso radiodiffuso sabato dal ministro della marina inglese, il quale asserì che la vittoria anglo-francese è interesse nazionale dei neutri, si dichiara oggi nei circoli autorizzati di Londra che il discorso in questione fa parte di una serie di discorsi in cui i vari membri del Governo esprimono il loro commento personale sul corso degli avvenimenti di guerra. Si è trattato in effetti di un discorso senza pretese, preparato per il microfono, e non di una ponderata dichiarazione della politica del Governo, quale potrebbe essere fatta ai Comuni. Si aggiunge che per queste ragioni i neutrali debbono considerare il discorso nel suo vero aspetto.

Vivace reazione danese nonostante le giustificazione inglesi

COPENAGHEN, 22

L'appello di Churchill ai neutri è largamente riprodotto e sfavorevolmente presentato dalla stampa danese, la quale pubblica anche telegrammi da Londra che tendono a qualificarlo come un discorso di persona impulsiva. L'ufficioso «Politiken» rileva che Churchill, sotto l'apparenza di preoccuparsi degli interessi dei neutri, rivolge loro l'invito di unirsi all'Inghilterra ed alla Francia. « A questo invito — scrive il giornale — gli Stati scandinavi hanno già chiaramente risposto, la Svezia con il discorso del Primo ministro Hansson, la Norvegia con il discorso della Corona, la Danimarca con la recente unanime mozione del Parlamento. I sacrifici economici ed il tributo di sangue che i piccoli Stati neutrali già apportano alla guerra da essi non voluta, non meritano la gratuita derisione di Churchill ».

Viva irritazione in America per il sequestro della posta

NUOVA YORK, 22

In una corispondenza da Washington il *New York Times* rileva la irritazione suscitata negli ambienti ufficiali dai sistemi britannici relativi alla censura ed al sequestro della posta americana diretta nei Paesi neutri ed affermano tra l'altro che il Governo degli Stati Uniti ha informato l'ambasciatore britannico che tali sistemi avrebbero avuto l'unico risultato di irritare l'opinione pubblica americana. Il Segretario di Stato Hull starebbe inoltre esaminando quali delle misure britanniche colpiscono gli interessi commerciali americani allo scopo di proteggerli con provvedimenti adeguati.

LONDRA, 22

Il corrisponlente del *Times* da New York rileva la crescente irritazione dell'opinione pubblica e dei circoli ufficiali per le vessazioni cui è sottoposto il commercio americano e per l'atteggiamento assunto dal Governo britannico specialmente per quanto riguarda la censura della posta.

La guerra sul mare
Dodici navi danesi perdute dall'inizio della guerra

COPENAGHEN, 22

Dall'inizio della guerra ad oggi, la Danimarca ha perduto dodici vapori. Il numero dei marinai danesi vittime della guerra è a tutt'oggi di centoventiquattro.

Notizie da Lisbona recano che un sottomarino germanico ha silurato il piroscafo da carico greco Ekatontercho Drakoulis *di 1100 tonnellate. Sei membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi. Degli altri ventidue, dodici sono stati raccolti dalla nave da carico italiano* Nino Padre *e due navi da guerra portoghesi stanno ricercando una scialuppa con gli altri dieci.*

Il peschereccio spagnolo José Ignacio *ha sbarcati alla Coruna 26 naufraghi del piroscafo danese* Canadiens Refeer *raccolti all'altezza del Capo Finisterre. Secondo il racconto dei naufraghi, il* Canadiens Refeer, *proveniente da Caifa e diretto a Glasgow, è stato fermato da un sottomarino e sottoposto a controllo del carico. Subito dopo la visita, l'equipaggio ed i passeggeri hanno ricevuto l'ordine di abbandonare la nave ed appena sono scesi nelle scialuppe di salvataggio il* Canadiens Refeer *è stato colato a picco. Tutti i naufraghi raccolti sono danesi ad eccezione di un brasiliano e di un inglese.*

Da New Jersey si ha che il piroscafo americano President Adams, *di 10.516 tonnellate, è arrivato là dopo un viaggio pieno d'avventure dall'Asia orientale in America. Una parte del carico giapponese è stata confiscata dagli inglesi. Il capitano della nave ha dichiarato che durante il viaggio del piroscafo è stato fermato ben cinque volte da navi da guerra inglesi.*

Protesta olandese a Berlino per la violazione compiuta da un aereo

L'AJA, 22

Il Governo olandese ha protestato a Berlino contro la violazione della neutralità dei Paesi Bassi da parte di un apparecchio germanico che sabato mattina, varcando la frontiera olandese nei pressi di Mijheger, è stato successivamente veduto sopra le provincie di Golderland e di Utrech, nell'Olanda meridionale, e più tardi anche sopra l'Aja.

Città olandese sorvolata da un aereo britannico

L'AJA, 22

E' annunziato ufficialmente che un apparecchio britannico ha volato oggi alle 12.45 su Gurkum e che contro di esso le artiglierie antiaeree olandesi hanno aperto il fuoco. Il Governo olandese presenterà una protesta a Londra contro questa violazione della neutralità olandese.

Il bollettino germanico

BERLINO, 22

Il bollettino del Gran Quartiere generale tedesco reca:

Nessun avvenimento degno di rilievo.

I bollettini francesi

PARIGI, 22

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nulla da segnalare.

Un controllo nell' amministrazione dell'Esercito francese

PARIGI, 22

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto che istituisce un corpo speciale di addetti all'amministrazione dell'Esercito. Questi addetti, che saranno degli ufficiali della riserva, avranno il compito di esercitare un rigoroso controllo su tutto quanto riguarda l'amministrazione dell'Esercito.

Aereo olandese precipitato
Sette morti e un ferito

BANDONG, 22

Un aeroplano della linea olandese Batavia-Sidney è precipitato per cause non ancora accertate, poco dopo aver decollato da Denbeser nell'isola di Bali. Delle otto persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio, sette sono rimaste uccise e una gravemente ferita. Fra le vittime sono il pilota, il marconista e cinque passeggeri.

Una conferenza a S. Remo del generale Porta

SAN REMO, 22

Invitato dall'Istituto nazionale di Cultura fascista al teatro dell'Opera del Casino Municipale, il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Porta, dinanzi ad un imponente uditorio, autorità e ufficiali di ogni arma che gremivano ogni ordine di posti, tenne un'interessantissima conferenza sul tema *Guerra di informazioni*, riferentesi alle varie nazioni belligeranti e concludendo con l'esaltazione del popolo italiano che lavora calmo, disciplinato e fidente, agli ordine del Duce.

Tragica fine di un vecchio

VICENZA, 22

Il settantatreenne Giovanni Boscardin fu Giovanni, scendendo dalle scale della sua abitazione, incespicava e andava a ruzzoloni a finire in fondo al pianerottolo.

Soccorso dai familiari il povero vecchio veniva visitato prontamente da un medico. Ma a causa della frattura della base cranica il Boscardin moriva subito dopo.

I finlandesi tengono testa
alla nuova offensiva sovietica

HELSINKI, 22

Bisogna risalire alle azioni con le quali i russi iniziarono la campagna contro la Finlandia per poter trovare un paragone all'offensiva che essi hanno sferrato ieri, per tentare di superare, aggirandolo, il baluardo costituito dalla linea Mannerheim.

L'azione sovietica di ieri, a giudizio dei più autorevoli osservatori militari, è il primo serio tentativo di battaglia manovrata e complessa compiuto dallo Stato maggiore sovietico. Il terreno scelto è quello che va dall'estremo nord ovest della linea Mannerheim alla sponda nord-orientale del lago Ladoga. Le direttrici dell'attacco sovietico sono state cinque e rispondevano al piano d'attaccare frontalmente l'ala occidentale della linea, rapidamente tentandone l'aggiramento, sì da scardinare l'intero complesso difensivo finlandese al sud.

Ogni attacco è stato preceduto e accompagnato da intensa preparazione d'artiglieria. Numerose batterie di vario calibro hanno rivelato per la prima volta la presenza su quel fronte, ma i russi non sono passati in nessun punto e innanzi le posizioni di resistenza finlandesi hanno lasciato morti e feriti in gran numero. Quasi tutti i feriti sono morti poco tempo dopo per assideramento, chè le vicende stesse della lotta hanno impedito che fosse loro portata la necessaria assistenza prima che il freddo eccezionale fosse loro fatale.

Sette carri armati sovietici sono stati distrutti. E' apparso chiaro che in questi quindici giorni di stasi delle operazioni sul fronte, i russi vi hanno concentrato una grande massa di materiali, per sostenere l'azione di ieri; ma il terreno è fittamente boscoso, con poche strade o piste, tutte ben guardate dai finlandesi, cosicchè quando carri armati hanno avanzato su di esse per aprire la via alle fanterie, i finlandesi hanno potuto fulminarli da brevissima distanza, e le fanterie hanno dovuto avanzare senza l'aiuto dei carri, con l'esito disastroso che si è detto.

L'ampiezza del settore dell'offensiva sovietica è stato di una cinquantina di chilometri, ma la lotta più accanita è avvenuta fra Aittajoki e la foce del fiume Taipale, nel Ladoga.

Il comunicato sovietico

OSLO, 22

Il bollettino della Cirscoscrizione militare di Leningrado reca:

Durante la giornata del ventun gennaio nessun avvenimento importante. In tutte le direzioni azioni di esploratori e, in certe località, tiri di artiglieria. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di bombardamento e di ricognizione.

I bisogni della Finlandia secondo un rapporto americano

NEW YORK, 22

Il prof. Nicholas Murray Butler, in un rapporto per la fondazione Carnegie, dichiara che se gli Stati Uniti non provvederanno a rifornire intensamente la Finlandia, questa fra una diecina di settimane al massimo avrà esaurito tutte le sue possibilità di resistenza, e se i finlandesi cadranno, aggiunge il Butler, la Svezia e fors'anche altri Stati scandinavi non potranno evitare di seguirne la sorte. Egli sostiene poi che l'Inghilterra non è in grado di aiutare efficacemente la Finlandia, perchè ha grande necessità per sè del materiale bellico e delle munizioni che sta attualmente producendo.

Indignazione in Giappone per il fermo dell'"Asama„

TOKIO, 22

Il portavoce del Ministero per gli affari esteri ha dichiarato che è assai spiacevole il gesto compiuto dall'incrociatore britannico proprio vicino alle coste nipponiche di fermare ventun passeggeri di nazionalità germanica sul piscafo *Asama* della compagnia nipponica N. Y. K., al largo della prefettura di Kiba. Dopo aver detto che il comandante del piroscafo si recherà oggi nel pomeriggio al Ministero degli esteri per illustrare quanto è accaduto, il portavoce ha dichiarato che il Ministero desidera essere completamente informato prima di intraprendere una azione per l'incidente malgrado che sia innegabile il fatto del fermo di un piroscafo nipponico tanto vicino al Giappone, da parte di un incrociatore il quale ha inoltre arrestato i sudditi germanici che si trovavano a bordo. Il portavoce però si è rifiutato di dichiarare quali saranno i provvedimenti che prenderà il Governo nipponico in proposito quando si sarà completamente documentato, ma ha fatto l'ipotesi di una protesta. Ha aggiunto che il Governo britannico aveva informato quello nipponico che le navi inglesi avrebbero fermato ed arrestato i sudditi tedeschi in età dai 18 ai 50 anni, ma che il Giappone aveva risposto che questo poteva essere fatto soltanto nei confronti di militari in servizio attivo. Malgrado ciò l'incrociatore britannico ha agito improvvisamente senza tener conto dell'avvertimento. Comunque una dichiarazione ufficiale in proposito da parte del Giappone verrà fatta domani. Il punto in cui la nave nipponica è stata fermata si trova a 35 miglia da Mojma, nella prefettura di Kiba. La stampa nipponica esprime a più viva indignazione per l'incidente ed accusa l'incrociatore inglese di avere agito illegalmente.

Il *Kokumin* scrive che il Giappone non può permettere che l'Inghilterra sia arbitra del diritto internazionale e che il nuovo Capo del Governo non deve dimenticare di essere anche ammiraglio. Il *Miyako* afferma che il caso del piroscafo *Asama* può essere permesso dal diritto, ma il sentimento giapponese non lo può ammettere ed il Giappone è pronto a rispondere adeguatamente a questi atti ostili. Lo *Yomiuri* qualifica l'azione britannica un insulto per il Giappone. Il *Nici Nici* chiede che vengano cacciati i pirati che sono in agguato alle porte del Giappone. Il *Hochi*, dopo avere affermato che si tratta di un atto di pirateria che costituisce un insulto per il Giappone, scrive che cento milioni di giapponesi non debbono dimenticare questo insulto ed invita il Governo a non mercanteggiare una soluzione dell'incidente, perchè rischierebbe di cadere.

L'ambasciata di Germania a Tokio ha diramato un comunicato sulla cattura dei 22 marinai tedeschi che si trovavano sull'*Asama Maru*. Il comunicato dice fra l'altro: « La marina da guerra britannica non ha esitato a catturare cittadini tedeschi non appartenenti alle forze combattenti, prelevandoli da una nave giapponese, nelle immediate vicinanze della costa del Giappone. Attualmente l'ambasciata sta indagando sui particolari della cattura per poter poi decidere sulla linea dell'azione da seguire.

I tedeschi prelevati dalla nave britannica non erano marinai del *Columbus*, ma membri dell'equipaggio tedesco che fino a poco tempo fa prestava servizio su una petroliera per conto della «Standard Oil». L'*Asama* lasciò San Francisco il 6 gennaio e Honolulu l'11. Un altro gruppo di tedeschi già impiegati della «Standard Oil» su navi cisterna che facevano servizio sulle coste orientali degli Stati Uniti si è imbarcato sulla nave giapponese *Ginyo* partita da San Francisco il 15 corr.

Robinson Duff, medico di Chicago, il quale si trovava a bordo dell'*Asama*, ha fornito alcuni particolari sull'incontro del piroscafo giapponese con la nave da guerra inglese. Questa, secondo quanto ha riferito il Duff, ha compiuto una rapida evoluzione attorno all'*Asama*, sparando due colpi a salve. La nave giapponese si è fermata e alcuni ufficiali e marinai britannici sono saliti a bordo chiedendo la consegna di tutti i tedeschi. Evidentemente essi ne avevano la lista completa. Quando sono stati radunati sopra coperta, due dei tedeschi sono venuti alle mani coi marinai inglesi, ma il pronto intervento degli ufficiali dell'*Asama* e anche degli altri tedeschi che hanno separato i contendenti è valso a mettere fine all'incidente.

Due tedeschi si sono resi irreperibili e sono sfuggiti alla cattura. Uno di essi si era nascosto durante la visita a bordo degli inglesi nell'interno di un ventilatore; l'altro si era rinchiuso in un armadio. I marinai tedeschi catturati sono stati portati a bordo di una nave mercantile che accompagnava la nave da guerra britannica. Gli ufficiali dell'*Asama* hanno riferito che il comandante del reparto inglese salito a bordo della nave, parlava in tedesco.

Si apprende da Dairen che il capitano Ischii, comandante della nave giapponese «Nankai Maru», ha dichiarato che 4170 tonnellate di prodotti provenienti dal Manciukuò, caricati tre settimane prima dell'inizio della guerra e diretti in maggior parte in Olanda e nel Belgio, sono stati sequestrati nel modo più illegale dalle autorità britanniche nell'estuario del Tamigi.

Confessa dopo un anno e mezzo di avere ucciso la moglie

SIENA, 22

La notte del 26 luglio 1938 Chiti Marietta in Rosi, da Poggibonsi (Siena) di anni 40 veniva rinvenuta cadavere nelle acque della gora del Molino nazionale di Poggibonsi. La voce pubblica enunciava sospetti sul marito Rosi Ferdinando da Venezia, di anni 42, residente a Poggibonsi — anche per i dissensi che erano noti esistere fra i coniugi — ma non furono potuti raccogliere elementi di responsabilità a carico del Rosi per quanto fermato e sottoposto a ripetuti interrogatori.

Recentemente il Rosi si sposava con certa Suali Elia da Poggibonsi di anni 24 con la quale è risultato che egli aveva avuto rapporti intimi prima della morte della moglie. In base a questo e ad altre circostanze la polizia stringeva coi suoi interrogativi ponendolo nella necessità di rendere ampia e completa confessione del suo delitto. Egli infatti ha dichiarato che, per disfarsi della moglie, la condusse in ora avanzata della sera — col pretesto di farle fare una passeggiata — sul muricciolo dell'argine che divide la gora del Molino nazionale di Poggibonsi dalle acque del torrente Elsa e quindi le dette una spinta facendola cadere in acqua, ove annegò miseramente.

Il "servizio scolastico„ nelle Elementari

ROMA, 22

La sezione per l'istruzione elementare si è riunita sotto la presidenza del cons. naz. Ezio Maria Gray. Dopo una relazione del direttore generale per l'istruzione elementare sulla situazione della scuola elementare nei diversi suoi settori in rapporto specialmente ai principi fissati dalla Carta della scuola, il presidente ha aperto la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno: «Orario unico» e «Servizio scolastico». L'esame dei due temi ed il dibattito che ne è seguito da parte dei vari consiglieri è stato ampio e proficuo per la chiarificazione delle idee espresse in proposito e per le soluzioni che sono state prospettate particolarmente in ordine ai provvedimenti che appaiono più opportuni per giungere, nel campo del servizio scolastico, ad una leva totalitaria e per meglio adeguare l'orario unico alle diverse condizioni ambientali dei vari centri urbani e rurali. Il presidente ha infine riassunto i termini della discussione rinviando ad un'ulteriore riunione che sarà tenuta entro la fine del corrente mese la formulazione concreta delle proposte adottate in ordine ai temi trattati.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 22

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privato il pittore Gino Albieri, che unitamente al recente volume «Gianni, camicia nera» della signorina Adele Albieri, ha offerto in gradito omaggio all'Augusto Sovrano una serie di fotografie dei quadri da lui eseguiti durante la recente missione artistica compiuta in Albania.

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto il senatore Baichet presidente della commissione per gli atti delle assemblee costituzionali italiane, insieme al prof. Alberti ed al prof. Tallone, che gli hanno offerto i volumi nono, decimo e undecimo dei Parlamenti sabaudi, curati da quest'ultimo nella raccolta ora pubblicata dalla Reale Accademia d'Italia.

Nelle direzioni generali del Ministero scambi e valute

ROMA, 22

Il gr. uff. Alberto d'Agostino, già da tempo chiamato a coprire la carica di amministratore delegato della Banca commerciale italiana, ha lasciato la direzione generale delle valute del Ministero per gli scambi e per le valute. In sua sostituzione il ministro Riccardi ha nominato direttore generale della direzione medesima il gr. uff. dr. Manlio Nasi, già direttore generale dei trattati ed accordi commerciali con l'estero dello stesso Ministero. Con decreto in corso il gr. uff. dr. Giuseppe Dall'Oglio è stato nominato direttore generale nel Ministero per gli scambi e per le valute. Il ministro lo ha destinato alla direzione generale dei trattati ed accordi commerciali con l'estero.

Cattura di lepri a Roncade

ROMA, 22

Con decreto ministeriale il comitato provinciale della caccia di Treviso, è autorizzato, sotto la propria responsabilità, ad effettuare nella zona di Roncade la cattura di sessanta lepri, a scopo di ripopolamento.

Ucciso per futili motivi

REGGIO CALABRIA, 22

In comune di Rosarno, durante un diverbio sorto per futili motivi, il contadino Pasquale Carusa di anni 26 col concorso di Giuseppe e Santi Ravalli di anni 24 e 29, di Pasquale e Rocco Fiaschi di anni 23 e 32, tutti contadini del luogo, esplodeva cinque colpi di pistola contro Pietro Rocco Marchetta di anni 24, uccidendolo.

MIRANO
In Pretura

Giudice: avv. Apostoli, P. M. dr. Pezzoni o Ghirardi. Difesa: Ghirardi, Cisco, Pezzoni.

Fascinato Luigi di Domenico di Salzano si busca L. 130 di ammenda, oltre le spese, per detenzione ed uso di strumenti metrici sprovvisti della prescritta verifica biennale.

— Demonte Tito di Marcello viene assolto per insufficienza di prove dalla contravvenzione all'ordinanza prefettizia per essere stato sorpreso a fumare in una sala cinematografica.

— Pellizzon Arcangelo di Pietro da Salzano viene condannato a L. 200 di ammenda oltre le spese, per omessa osservanza delle norme per la lotta contro le mosche.

— Bettini Teresa, di Giuseppe da Vetrego viene condannata a L. 200 di ammenda, con la condizionale e la non iscrizione, per inosservanza delle norme suddette. E così pure Simionato Ferdinando fu Giacomo di Mirano, Zara Cesare di Vittorio, Vianello Giuseppina ved. Tonolo, fu Gio. Batta da Mirano, Groppello Regina fu Giovanni da Mirano.

Norme per la resinazione

E' stato pubblicato all'albo pretorio il testo del nuovo articolo del regolamento per le prescrizioni di massima e di polizia forestale e le norme per la resinazione.

Con la nuova disposizione che mira a favorire l'estrazione della resina dalle piante vive e ad evitare ripercussioni dannose sulla produzione interna di legname da lavoro viene stabilito che i proprietari o possessori di terreni in cui si trovino piante suscettibili di estrazione della resina e che intendano procedere alla resinazione di esse, devono farne denuncia al Comando provinciale della Milizia forestale almeno un mese prima di intraprendere il lavoro.

CASTELFRANCO
Istituto nazion. di cultura fascista

Domani sera martedì 23 corr. alle ore 21 nella sala dell'Istituto di cultura fascista (Sede del Fascio) avrà luogo una conferenza interessantissima del comm. Battista Pellegrini sul tema: L'Europa di oggi.

Veglia degli scarponi

Al teatro Accademico sabato 27 corr. avrà luogo una grande veglia verde organizzata dalla locale sezione Alpini.

Giacimento di carbone a Monfumo

Tradizione vuole che Monfumo fosse un tempo un vulcano. Ad accreditare tali tradizioni sono stati trovati dei giacimenti carboniferi. Un intraprendente industriale ha voluto di recente riprendere ed estendere l'esplorazione e difatti ha potuto estrarre circa cento quintali di carbone. Si è constatato che mentre lo strato superiore è di qualità scadente, gli strati sottostanti assicurano una lignite di ottima capacità capace di rendere 5000 calorie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 24 Cent. 30

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-306 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti per le Forze Armate

Un'indennità al personale militare e militarizzato sottoposto a particolare disagio economico - Ruoli d'onore per gli ufficiali mutilati e invalidi - Distinzioni onorifiche per la spedizione in Albania - L'addestramento degli ufficiali

ROMA, 23

Il Consiglio dei ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore dieci, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Le disposizioni per l'Esercito

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della guerra.

Schemi di disegni di legge che, sulla base dell'esperienza risultata dall'applicazione delle vigenti leggi sull'ordinamento, sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, disciplinano la materia contenuta nelle leggi stesse, semplificando le relative norme ed adeguandole alle attuali esigenze dell'Esercito.

Schema di disegno di legge relativo al trattamento economico degli ufficiali che in conseguenza dell'applicazione delle leggi sullo stato e sull'avanzamento, debbono cessare dal servizio permanente.

Un disegno di legge che istituisca, a decorrere dal primo gennaio 1940 XVIII una speciale indennità di approntamento a favore del personale militare e militarizzato, che per le attuali contingenze si trovi sottoposto a particolare disagio economico. La misura dell'indennità è pari a quella dell'indennità di marcia, eccetto che per i sergenti maggiori e sergenti graduati e militari di truppa per i quali è stabilita, rispettivamente, in lire sei e lire 0.50 nette giornaliere. Tale concessione è limitata ad alcune unità approntate.

Un disegno di legge concernente l'istituzione di speciali ruoli d'onore per gli ufficiali mutilati ed invalidi del R. Esercito. In detti ruoli d'onore vengono iscritti oltre gli ufficiali mutilati ed invalidi di guerra, anche tutti gli ufficiali che abbiano contratto in servizio una mutilazione o una infermità che li renda invalidi.

Uno schema di R. decreto inteso a concedere alcune distinzioni onorifiche di guerra ai personali militari e civili, che hanno partecipato alla spedizione in Albania ed ai loro congiunti.

Un disegno di legge concernente l'addestramento degli ufficiali in congedo appartenenti a classi da assegnare alle unità di prima linea. Il provvedimento, determinato dalla necessità di avere ufficiali sempre pronti a prendere servizio al momento del bisogno, e cioè una preparazione adeguata al continuo progresso tecnico delle armi in dotazione al R. Esercito, stabilisce periodi di richiami obbligatori alle armi di durata congruamente superiore a quella attuale.

Un disegno di legge che apporta alcune varianti al testo unico disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito. Fra l'altro viene modificato l'attuale sistema di reclutamento dei sottotenenti in S. P. E. dai subalterni di complemento, al fine di limitare la partecipazione ai concorsi che all'uopo vengono periodicamente indetti, ai soli subalterni di complemento che, per aver partecipato ad operazioni belliche e per essere stati trattenuti o comunque per aver prestato un adeguato periodo di servizio alle armi, abbiano già dato prova di aver attitudine e preparazione alla vita militare.

Marina

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina: Un disegno di legge che apporta modifiche alle vigenti disposizioni riguardanti gli ufficiali delle categorie in congedo della R. Marina. Un disegno di legge che stabilisce il trattamento economico del personale della R. Marina imbarcato nelle acque dell'A. O. Uno schema di R. D. con cui viene prorogata la efficacia del R. D. 1 dicembre 1934 XIV n. 2326 che eleva temporaneamente il numero degli assistenti addetti navali.

Aeronautica

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'aeronautica:

Schema di disegno di legge concernente la valutazione del tempo trascorso degli ufficiali della R. Aeronautica nella posizione di congedo speciale, ai fini del trattamento di pensione indiretta o di riversibilità. Detto schema è inteso a stabilire che il tempo trascorso dagli ufficiali della R. Aeronautica nella posizione di congedo speciale è considerato come servizio effettivo ai fini dell'acquisto del diritto al trattamento di pensione indiretta o di riversibilità, previsto dalle vigenti disposizioni.

Schema di disegno di legge concernente le promozioni dei tenenti colonnelli, dei capitani dell'arma aeronautica, ruolo naviganti, nonchè dei sergenti maggiori e primi avieri di qualsiasi ruolo e categoria. In base a tale provvedimento potranno essere effettuate per tutto l'anno 1940 le promozioni degli ufficiali e sottufficiali anzidetti, indipendentemente dal superamento dei corsi di istruzione prescritti per l'accertamento dell'idoneità all'avanzamento. Ciò si rende necessario perchè le attuali contingenze non consentono che gli ufficiali e i sottufficiali dei comandi, reparti e servizi siano distolti dall'esercizio delle loro funzioni, talora anche per periodi di notevole durata, per seguire i corsi suaccennati.

Schema di R. D. concernente i provvedimenti a favore degli allievi del collegio aeronautico della Gil di Forlì. Con il cennato provvedimento viene data la possibilità ai giovani provenienti dal collegio aeronautico della Gil di Forlì di essere preferiti nell'ammissione alla R. Accademia aeronautica di Caserta, purchè abbiano conseguito il diploma di maturità classica o scientifica o siano in possesso degli altri requisiti prescritti.

La riunione del Consiglio dei ministri, con la quale si è chiusa la presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.30.

I caccia britannici affondati o danneggiati sono sette

BERLINO, 23

Gli ambienti competenti tedeschi dichiarano che l'affermazione della radio di Londra, secondo la quale l'Inghilterra non avrebbe perduto dall'inizio della guerra ad oggi che quattro cacciatorpediniere non corrisponde assolutamente ai fatti.

Oltre alle perdite ammesse dalla Gran Bretagna, si dice in questi ambienti, perdite che comprendono i cacciatorpediniere «Gipsy», «Blanche» e «Duchess» e il danneggiamento del cacciatorpediniere «Jersey» un sommergibile tedesco ha silurato il 24 settembre un cacciatorpediniere britannico, mentre il capo flottiglia «Mohawk» è stato seriamente danneggiato durante una incursione sul Firth of Forth il 16 ottobre. Il comandante del «Mohawk» è rimasto ucciso durante quest'attacco aereo. Un altro cacciatorpediniere inglese è stato danneggiato gravemente, nella zona settentrionale del Mare del Nord, il 25 novembre durante un'incursione di caccia tedeschi. Le perdite dei cacciatorpediniere della Marina britannica, anteriori alla perdita del «Grenville», non si elevano dunque a quattro ma a sette unità, delle quali quattro distrutte e tre messe fuori combattimento per un lungo periodo di tempo.

Il Duce presiede oggi

la riunione del Comitato per l'autarchia

ROMA, 23

Si riunirà domani, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale dell'autarchia per l'esame di alcuni problemi di carattere economico-industriale.

La "Giornata della tecnica,,

Una riunione preparatoria

ROMA, 23

Sotto la presidenza del Sottosegretario Del Giudice e con l'intervento del Sottosegretario alle corporazioni, Cianetti, si è riunita presso il Ministero dell'educazione nazionale una commissione incaricata di studiare il piano per la realizzazione della «Giornata della tecnica» istituita dal Duce. Hanno partecipato alla commissione i rappresentanti della Gil, dei Ministeri della cultura popolare, dell'agricoltura e delle comunicazioni, delle nove Confederazioni sindacali, dell'Istituto LUCE, degli enti che attuano i corsi d'istruzione tecnica per i lavoratori «Infapli» e «Enfalc».

Il sottosegretario Del Giudice ha esposto le finalità della «Giornata della tecnica» insistendo particolarmente sul suo contenuto educativo, per la formazione e d'orientamento di una diffusa coscienza popolare, volta verso le attività tecniche, per il progresso e il potenziamento autarchico della nazione.

Ha quindi passato in rassegna un piano predisposto dal ministro per l'attuazione dell'iniziativa, sia negli ambienti scolastici sia nelle aziende produttive ed ha accennato agli aiuti che all'iniziativa potrebbero essere forniti dalla stampa, dal cinema e dalla radio.

Il sottosegretario Cianetti ha portato la piena adesione del ministro delle Corporazioni e così pure hanno dichiarato i rappresentanti degli enti interessati.

La commissione si riunirà nuovamente il primo febbraio per poter delineare il piano definitivo di lavoro e determinare l'attività che ciascun ente interessato dovrà svolgere per la realizzazione dell'iniziativa in quest'anno.

Trieste riconoscente al Duce

per i nuovi lavori portuali

TRIESTE, 23

La notizia della deliberazione presa ieri dal Consiglio dei ministri, che ha approvato la spesa necessaria per il lavoro di sistemazione e di ampliamento della zona annessa al porto di Trieste, e più precisamente nella località di Zaule, venendo così a coronare una delle maggiori aspirazioni cittadine, ha prodotto vivissima soddisfazione tra le categorie degli industriali e dei commercianti, come pure tra la massa dei lavoratori. Il Prefetto si è reso interprete dei sentimenti di gratitudine della popolazione inviando al Duce un telegramma di vivissima riconoscenza.

Attività e problemi della scuola media

ROMA, 23

Nella terza sezione del Consiglio nazionale dell'educazione delle scienze e delle arti, presieduta dal prof. Ildebrando Rodolfo Bottacchiari, è stata letta una diffusa relazione intorno all'attività della direzione generale per l'istruzione media classica, scientifica e magistrale durante il decorso anno scolastico. In essa si è fatto cenno dei più recenti ed importanti provvedimenti presi: ripristino di concorsi per sedi principali, durata triennale degli incarichi, insegnamento della puericoltura, sistemazione degli squadristi, revisione del materiale scientifico e didattico, scuole medie di Albania.

Inoltre si è prospettata in tutti i suoi aspetti la vita della scuola per coglierne i lati più caratteristici: affollamento degli alunni, maggior fabbisogno degli insegnanti, difficoltà di reclutamento di personale insegnante selezionato. Si è reso altresì atto dell'esito soddisfacente dei primi esperimenti d'introduzione del lavoro nelle scuole. Se ne è tratto così motivo, nell'ordine di idee prospettata dal ministro Bottai nel suo discorso, per uno studio sempre più approfondito dei problemi interessanti l'applicazione della Carta della scuola. Al riguardo è stato ricordato il convegno sull'umanesimo moderno tenutosi a Padova nel novembre u. s.; al quale faranno seguito, quest'anno, altri due convegni, a Messina e a Firenze, sul modo concreto come attuare nella scuola media classica, scientifica e magistrale, l'umanesimo moderno, sia che si tratti di insegnamenti letterari filosofici, sia che si tratti di insegnamenti scientifici. La sezione si è particolarmente fermata sopra l'assetto proposto per le scuole medie inferiori in Albania come una felice anticipazione o avviamento all'applicazione della Carta.

Il regolamento dell'imposta sull'entrata

ROMA, 23

Il R.D.L. che stabilisce l'imposta sull'entrata del 2 per cento entrerà in vigore, come abbiamo annunziato il giorno 8 febbraio. Il regolamento recante le norme di applicazione si compone di oltre 120 articoli, che illustrano il nuovo tributo. Trovano così una precisa disciplina i modi di pagamento dell'imposta per le vendite al minuto, per le prestazioni al dettaglio, per le entrate derivanti da passaggi di merci fra commercianti e industriali, per le prestazioni degli esercenti professioni e arti, nonchè per ogni altra forma di atto economico produttivo di un'entrata soggetta al nuovo tributo.

Il regolamento prevede dunque dettagliatamente i vari modi di pagamento dell'imposta. Si è ritenuto di tener fermo in grande prevalenza il sistema dell'autotassazione. Il contribuente calcola da sè l'imposta dovuta e l'assolve ad ogni singolo atto, mediante l'applicazione di marche o conversamento a mezze del servizio dei conti correnti postali.

Nelle disposizioni illustrative viene precisato che il nuovo tributo assorbe e sostituisce la tassa sugli scambi fino ad ora vigente, con un contributo di aliquota minore e base notevolmente più ampia, che facendo leva sopra una massa sensibilmente maggiore di acquirenti e sopratutto su un numero di atti economici notevolmente più elevato, persegue il duplice scopo di apportare una semplificazione dei nostri sistemi tributari e di sopperire nella misura più adeguata ai bisogni crescenti della pubblica finanza.

Nei riguardi dei modi di pagamento del tributo deve essere altresì tenuto presente: a) che la legge attribuisce al Ministro per le finanze la facoltà di consentire, in relazione alle particolari esigenze aziendali, speciali forme di pagamento dell'imposta; b) che una particolare facoltà è conferita al Ministro per le finanze nei riguardi delle vendite al minuto, di consentire il pagamento dell'imposta in base agli introiti risultanti da speciali registratori di cassa; c) che speciali forme di pagamento potranno essere stabilite mediante accordi fra l'amministrazione della Finanza e le associazioni sindacali competenti, a sensi dell'art. 16 della legge. Tali accordi saranno eseguiti con ampia, oculata e giudiziosa applicazione.

A differenza della tassa scambi, l'imposta sull'entrata non si cumula con la tassa di registro. Essa invece assorbe la tassa di quietanza se questa è rilasciata sullo stesso documento su cui è applicata la imposta sull'entrata. In caso diverso la quietanza sarà assoggettata ad una speciale tassa, col massimo di lire due.

Le norme relative ai versamenti a mezzo del conto corrente postale alla costituzione dei relativi depositi, agli invii di merce in sospeso, in deposito o in conto lavorazione, e all'attività degli intermediari sono sostanzialmente analoghe a quelle previste dalla legge sulla tassa scambi fino ad oggi in vigore. E' precisato che l'intermediario che abbia concesso lo «star del credere» non verrà in alcun caso considerato come acquirente in proprio e quindi la nuova imposta sarà dovuta sulla sola provvigione. Il regolamento chiarisce che nel caso che l'intermediario, che ha pagato in proprio per effetto dello «star del credere», ottenga dei ricuperi di merci, su tali ricuperi paga l'imposta.

Sono pure sostanzialmente identiche a quelle della tassa scambio le norme relative alla tassazione delle importazioni e all'esenzione delle esportazioni. Sono altresì rimasti nella sostanza immutati, salva la differenza di aliquota, i sistemi di tassazione del bestiame bovino, ovino e suino, nonchè sulle somministrazioni di gas ed energia elettrica. E' stato reso più rigoroso il controllo sui macelli privati, in modo da evitare forme di evasione.

In linea transitoria l'art. 14 stabilisce che l'imposta sull'entrata è dovuta anche sulle merci che abbiano precedentemente scontato la tassa scambio con aliquota speciale comprensiva della tassazione sugli scambi successivi. Nelle istruzioni ministeriali in corso, si avverte che il nuovo tributo non si applica ai pagamenti effettuati dopo la sua entrata in vigore, per fatture emesse in epoca precedente.

Il Sovrano riceve i direttori e i redattori di "Famiglia fascista,,

ROMA, 23

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata i direttori della rassegna *Famiglia fascista*, nob. Gian Giacomo dei principi Borghese e Alberto Malatesta, nonchè il dott. Renato Melis e Sandro Giusti, redattori, l'amministratore Piero Marchi e l'avv. comm. Mario Carta, segretario generale dell'Unione fascista famiglie numerose, i quali hanno offerto all'augusto Sovrano la rassegna medesima organo ufficiale di detta Unione.

Due accordi a favore dei minatori di Carbonia

ROMA, 23

A cura delle Federazioni fasciste degli esercenti le industrie estrattive dei lavoratori delle industrie estrattive, sono stati stipulati due accordi: il primo, con decorrenza primo gennaio 1940 XVIII, in virtù del quale ad ogni dipendente la cui famiglia non risiede a Carbonia e presso la quale egli non può tornare in giornata, l'Azienda carboni italiani corrisponderà una indennità di lire una al giorno, compresi quelli festivi, anche se non lavorati.

Tale indennità verrà rimessa direttamente dall'Azienda alle famiglie degli interessati ovunque queste si trovino. Il secondo, a decorrere dal 19 dicembre 1939, dispone che l'aiuto minatore addetto alle miniere della Società carbonifera sarda, dopo un periodo massimo di sei mesi di permanenza nelle mansioni di aiutante, avrà diritto alla qualifica ed al salario del minatore.

Le norme per la distribuzione dello zucchero fino al 31 gennaio

ROMA, 23

Il Ministro per le corporazioni, allo scopo di meglio assicurare la regolarità di distribuzione dello zucchero nei giorni che precedono l'attuazione del tesseramento, ha diramato le seguenti disposizioni:

A partire da domani 24 gennaio e fino a tutto il 31 gennaio la vendita dello zucchero non potrà essere effettuata che su presentazione nella carta annonaria e previo distacco, a cura del venditore, del buono di prelevamento contrassegnato dal n. 1 e recante l'indicazione «valevole dall'1 all'8».

Il quantitativo da distribuire a ciascun consumatore munito di carta annonaria, non potrà superare 100 grammi. Il dettagliante dovrà rifiutare la vendita qualora risulti che il cliente abbia già fatto acquisto di zucchero dopo la data di emanazione dell'ordine di tesseramento.

In conseguenza delle disposizioni di cui sopra è stato chiarito che per l'acquisto della prima metà della razione di zucchero, spettante per il prossimo mese di febbraio e prelevabile dal primo al 16 di detto mese, sarà sufficente staccare dalla carta annonaria il buono di prelevamento n. 1 recante l'indicazione «valevole dal 9 al 16».

Rimangono immutate le altre disposizioni circa la prenotazione e la distribuzione dello zucchero per il mese di febbraio.

Il consumo di zucchero nel 1939

Va messo in rilievo che nel 1938 1939 le aziende associate al Consorzio nazionale produttori zucchero consegnarono complessivamente quintali 3.446.627.62 di zucchero, a cui vanno aggiunti quintali 120.271.90 consegnati dalle aziende di Piacenza e di Sanguinetto non aderenti al Consorzio. Risultò dunque, nel 1938-39 un totale di consegne di zucchero di produzione nazionale di quintali 3.366.899.52, ai quali vanno aggiunti quintali 206.115.86 consegnati dal Consorzio, sul quantitativo acquistato all'estero, per completare l'approvvigionamento del paese. In assoluto, comprendendo anche le spedizioni in colonia, va tenuto conto di un totale di consegne per q.li 3.773.015.38.

Di fronte a quest'attività produttiva, il consumo del paese richiese, nella campagna 1938-39, quintali 3.530.525 di zucchero di produzione nazionale e quintali 247.089 di zucchero importato; totale 3.777.614 di consumo di zucchero, che è la più alta quota che si sia mai raggiunta fino ad oggi nel nostro paese, con un aumento di ben 850 mila quintali sulla campagna del 1932.

Per quanto riguarda la campagna 1939-40 tuttora in corso, va ricordato che, malgrado l'attiva propaganda svolta nella primavera del 1939 per la coltivazione dele barbabietole, la superficie sottoscritta per la campagna 1939 1940 ha potuto raggiungere soltanto 150 mila ettari contro i 165 mila preventivati e che la superficie rimasta in coltivazione, a causa delle eccessive precipitazioni primaverili, è stata di 140.500 ettari. Ciò dimostra che il necessario equilibrio del prezzo delle barbabietole, con quello degli altri prodotti agricoli, non era ancora raggiunto.

I risultati della campagna in corso

L'andamento dela campagna in corso è stato tuttavia soddisfacente. La produzione di zucchero della campagna in corso risulta pertanto molto vicina ai quintali 4.300.000 e forse anche di più, il che è il più alto livello che essa abbia mai raggiunto. A questo risultato si è però giunti trasferendo considerevoli qualità di bietole da alcole a zucchero. Infatti la produzione di alcole carburante sarà soltanto di 120 mila ettanidri.

Queste cifre spiegano con chiarezza la situazione e illuminano sia sulla certezza che lo zucchero non sarebbe mancato al fabbisogno normale della popolazione come sulla necessità — intesa anche a costituire nella misura indispensabile le scorte inerenti alle contingenze attuali, anche per i consumi eventuali di particolare emergenza — delle misure di razionamento che il Governo fascista ha preso con tempestiva preveggenza. Non è escluso che una parte dello zucchero nazionale possa alimentare interessanti correnti di esportazione.

Per la campagna 1940-41 il programma di produzione dell'industria saccarifera si compendia nelle seguenti cifre: ettari 180.000 di superfice coltivata a bietole, per effetto dell'aumento del prezzo delle bietole, che saranno pagate dagli zuccherifici in ragione di lire 1.10 per ogni grado polarimetrico, cui dovrebbero corrispondere presumibilmente quintali 4.500.000 di zucchero, ed ettanidri 700 mila di alcole carburante. L'industria è attrezzata per produrre i suddetti quantitativi di zucchero e di alcole senza forzare la lavorazione, anzi contenendola entro i limiti normali, sempre che, naturalmente, l'agricoltura investa tutta la superficie occorrente in via di sottoscrizione, e che l'accompagnino buone condizioni climatiche.

I quozienti di natalità nelle 98 province del Regno

Venezia al 35. posto, prima tra le province venete

ROMA, 23

Ecco i quozienti di natalità per l'anno 1939-XVIII delle varie provincie in ordine decrescente:

1) Derna 36.4; 2) Zara 35.8; 3) Foggia 34; 4) Matera 33.4; 5) Ionio (Taranto) 32.7; 6) Caltanissetta 32.5; 7) Potenza 32.3; 8) Catanzaro 32.2; 9) Cagliari 32; 10) Enna 31.5; 11) Lecce 31.3; 12) Avellino 30.8; 13) Salerno 30.7; 14) Bari 30.6; 15) Brindisi 30.6; 16) Misurata 30.4; 17) Agrigento 30.4; 18) Cosenza 30.4; 19) Bergamo 30.2; 20) Littoria 29.7; 21) Reggio Calabria 29.5; 22) Napoli 29.4; 23) Bengasi 29.3; 24) Benevento 29.2; 25) Nuoro 29; 26) Tripoli 28.6; 27) Brescia 28.3; 28) Campobasso 28.1; 29) Sassari 28; 30) Frosinone 27.4; 31) Pescara 26.8; 32) Chieti 26.8; 33) Teramo 26.7; 34) Palermo 26.4;

35) Venezia 26.1; 36) Siracusa 26.1; 37) Catania 25.9;

38) Rovigo 25.7; 39) Ragusa 25.5;

40) Vicenza 25.1;

41) Padova 25.1; 42) Trapani 25;

43) Treviso 24.6;

44) Bolzano 23.9; 45) Sondrio 23.8; 46) Ascoli Piceno 23.7; 47) Pola 23.6; 48) Roma 23.6; 49) Pesaro e Urbino 23.4; 50) Messina 23.1; 51) Macerata 22.7; 52) L'Aquila 22.7;

53) Verona 22.6; 54) Forlì 22.3; 55) Cremona 21.9; 56) Ferrara 21.9;

57) Friuli (Udine) 21.8; 58) Perugia 21.8; 59) Ancona 21.7; 60) Rieti 21.6;

61) Belluno 21.3; 62) Apuania 20.8; 63) Viterbo 20.7; 64) Terni 20.4; 65) Gorizia 20.4; 66) Modena 20.3; 67) Como 20.3; 68) Arezzo 20.2; 69) Trento 20; 70) Mantova 19.7; 71) Reggio Emilia 19.7; 72) Grosseto 19.6; 73) Carnaro (Fiume) 19.5; 74) Milano 19; 75) Piacenza 19; 76) Varese 18.7; 77) Lucca 18.4; 78) Cuneo 18.3; 79) Parma 18.1; 80) Livorno 17.1; 81) La Spezia 17.2; 82) Pistoia 17.2; 83) Bologna 17; 84) Ravenna 17; 85) Pisa 16.8; 86) Siena 16.7; 87) Trieste 16.3; 88) Aosta 16.2; 89) Novara 16; 90) Firenze 16; 91) Savona 15.6; 92) Pavia 15; 93) Torino 14.7; 94) Genova 14; 95) Vercelli 13.9; 96) Asti 13.7; 97) Alessandria 13.5; 98) Imperia 13.3.

I risultati della battaglia del grano sottolineati in Portogallo

LISBONA, 23

La stampa riproduce con grande evidenza il discorso del Duce, sottolineando i risultati raggiunti in Italia dalla battaglia del grano.

Il blocco inglese della posta

Berlino propugna energiche rappresaglie

BERLINO, 23

Il sistematico sequestro della posta destinata al Reich da parte delle autorità britanniche è commentato dalla *D. A. Z.* la quale fa notare anzitutto che non si tratta di semplice censura. Tutte le lettere provenienti dagli Stati Unii e dirette in Germania, vengono distrutte, o nella migliore delle ipotesi, trattenuta per la durata della guerra. Questa è una palese violazione non soltanto del diritto internazionale, ma anche dei più elementari principii civili. L'organizzato spionaggio commerciale persegue vari obbiettivi. Tra l'altro quello di sabotare le relazioni tra l'America e il Reich.

«Il metodo non è nuovo — prosegue la *D. A. Z.* Anche nel 1915 il blocco postale inglese mirava ad impedire ogni rapporto tra i due grandi paesi, e purtroppo lo scopo veniva raggiunto. Oggi la situazione non è molto diversa. L'Inghilterra e la Francia vogliono distruggere ogni contatto e creare così l'atmosfera più propizia all'antiisolazionismo vale a dire ad un intervento americano. Il Segretario agli esteri Hull ha energicamente protestato per la violazione del diritto internazionale di cui la Gran Bretagna si è resa responsabile, ma probabilmente tale protesta non avrà alcun risultato. Soltanto energiche rappresaglie, conclude il foglio ufficioso, possono indurre Londra e Parigi a più saggie considerazioni.

Gli "inviti,, di Churchill

Il discorso giudicato in Svezia come un attacco ai Neutri

STOCCOLMA, 23

La stampa svedese commenta anche stamane quella parte del discorso di Winston Curchill, che si riferiva all'atteggiamento dei neutri. «Se la stampa di Parigi e di Londra — scrive lo «Stockolme Tidninger» — dichiara che tale discorso è un avvenimento, la Svezia potrebbe invece considerarlo come un attacco. Le dichiarazioni di Churchill nei riguardi di un'estensione del conflitto, che costituiscono una minaccia o una predizione, hanno fatto in ogni caso una pessima impressione.

«I paesi nordici — continua il giornale — non possono ammettere che qualcuno abbia il diritto di prescrivere loro che cosa debbono fare. In ultima analisi poi non si dovrà mai parlare di impegni assunti nei confronti della S. D. N., in quanto sono proprio le grandi Potenze che per prime hanno distrutto gli ideali della Lega. Non può avere quindi importanza per tale riguardo, che Churchill tenti di sviare la Svezia dalla sua neutralità. L'atteggiamento svedese resterà immutato».

L'opinione pubblica romena respinge le pressioni inglesi

BUCAREST, 23

La prima ed interessante reazione pubblica romena al minaccioso discorso di Churchill all'indirizzo dei Paesi neutrali, viene registrata oggi in un forte editoriale del «Curentul». La tesi sostenuta dal direttore dell'importante quotidiano bucarestino corrisponde anche al pensiero dei circoli ufficiali romeni; essa è assolutamente contraria al tentativo fatto da Churchill di voler obbligare gli Stati neutri al entrare in guerra.

Il giornalista romeno sostiene, infatti, che in generale i Paesi neutri sono di piccola popolazione e non hanno disponibilità di uomini e di denaro per accogliere con calma una loro eventuaale partecipazione alla controversia che si svolge sui campi di battaglia. Anzi i piccoli popoli istintivamente vogliono proteggersi dal partecipare ad una guerra sulle cui conseguenze non possono neppure illudersi.

Il giornalista respinge quindi le pressioni che l'Inghilterra e la Francia potrebbero esercitare sui paesi neutri, nel senso di una loro partecipazione alla guerra e nota che una tale pressione mal si accorderebbe con la posizione di difensori dell'indipendenza dei piccoli Stati che queste due grandi nazioni hanno dicharato di assumere. «Può darsi che queste piccole nazioni — nota argutamente l'articolista — abbiano compreso erroneamente i loro interessi, ma non potrà essere contestato loro il diritto di essere le sole interpreti dei propri interessi».

Energica reazione svizzera

BERNA, 23

La «Neue Zurcher Zeitung» risponde energicamente al discorso di Churchill, cui, come gli altri giornali, dedica l'articolo di fondo rilevando fra l'altro che, se un tale genere di lusinghe non è nuovo, il desiderio di non intromettersi nelle beghe delle grandi Potenze è troppo ben motivato presso i piccoli Stati ed è più forte di tutte le lusinghe di qualsiasi seduttore. La neutralità elvetica, sopratutto, è ancorata ad una tradizione assai lunga e densa di esperienza, tanto che nessuno in Svizzera, nemmeno per un solo istante, può pensare ad un abbandono di essa per considerazioni militari o di politica estera. I piccoli Stati sono assolutamente consci di essere in grado di mantenere con il loro atteggiamento la propria neutralità di fronte agli Stati belligeranti.

Minacce e consigli non sono mancati fin dall'inizio del conflitto, ma sono sempre stati respinti con fermezza e decisione. La mutua solidarietà dei piccoli Stati di cui parla il Primo lord dell'Ammiragliato britannico, senza che egli debba rilevarlo, è oggi così forte che qualsiasi tentativo di pressione susciterebbe una notevole reazione in tutti i neutrali.

Il bollettino germanico

BERLINO, 23

Il Gran Quartiere generale comunica:

Nella zona di frontiera a sud est di Pirmansens, truppe da ricognizione hanno fatto alcuni prigionieri, rientrando quindi incolumi alle basi. Il nemico ha avuto parecchi morti.

La flotta continua, con immutata efficacia, la guerra commerciale nell'Atlantico, nel Mare del Nord e nel Baltico. Intensa attività di dragamine e di unità di perlustrazione.

I bollettini francesi

PARIGI, 23

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

All'est dei Vosgi un colpo di mano del nemico è stato respinto con perdite.

Il bollettino serale dice:

Nulla da segnalare.

L'aiuto dell'Uruguay alla Finlandia

MONTEVIDEO, 23

Il Governo dell'Uruguay ha deciso di chiedere al Parlamento di approvare l'assegnazione di centomila pesos per aiuti alla Finlandia.

24 GENNAIO 1940-XVIII
S. Zama vescovo

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'assistenza sanitaria e assistenziale del Partito
attraverso i servizi della G. I. L.

L'attività svolta dal Partito durante l'anno XVII, nel campo sanitario e assistenziale — attraverso i servizi del Comando federale della G.I.L. — si riassume nei seguenti dati che, pur nella loro schematicità, la rappresentano nel modo più efficace:

COLONIE. — Nelle colonie della G.I.L. sono stati complessivamente accolti 13.845 bimbi, di cui 3494 nelle colonie montane 596 nelle colonie marine temporanee 3359 nelle colonie marine diurne e 6396 nelle colonie solari. Queste cifre si riferiscono soltanto agli organizzati inviati in colonia per conto e a carico della G.I.L. o controllati direttamente dalla G.I.L.; e comprendono i due scaglioni di bimbi albanesi che in luglio e in agosto furono ospitati nella colonia marina temporanea « XV aprile ». Per la prossima estate il comando federale potrà disporre — oltre che della « XV aprile », che continuerà ad essere vantaggiosamente utilizzata nella sua attuale trasformazione fino a quando, ed è sperabile presto, potrà essere costruita la nuova colonia marina « IX Maggio » — della colonia montana di Cima Gogna, capace di circa 150 bambini. Questa più ampia attrezzatura consentirà naturalmente di estendere il beneficio dell'assistenza estiva ad un maggior numero di ragazzi. I corsi per vigilatrici di colonia si sono svolti regolarmente anche nell'anno XVII, concludendosi con l'approvazione di 91 candidate.

REFEZIONE SCOLASTICA. — Cura principale del servizio sanitario e assistenziale, è stata quella di migliorare la refezione sia dal punto di vista qualitativo sia dal punto di vista quantitativo. Il numero delle cucine scolastiche, che prima era di 12 oggi è salito a 42. In alcune località, e precisamente in 28 centri rurali della provincia si è provveduto inoltre a distribuire una speciale refezione, secondo le direttive del Ministero dell'agricoltura.

DOPOSCUOLA E CASE DEL RAGAZZO. — Il numero dei doposcuola è stato portato a 60: quasi il doppio dell'anno precedente. Le due Case del Ragazzo, a S. Elena e ai Cereri hanno accolto 50 bambini ciascuna. Le due scuole per menomati psichici alle Terese e alla « Armando Diaz », ne hanno ospitati 30 ciascuna.

BEFANA FASCISTA. — Sono stati distribuiti complessivamente 37.309 pacchi.

AMBULATORI. — Per il controllo biotipologico sono state eseguite 31.029 visite. Ai medici specialisti sono stati inviati 380 organizzati. Si devono aggiungere: 48 operazioni di adenoidi, il ricovero ospedaliero di 34 organizzati, la distribuzione di 1200 litri d'olio di merluzzo, le cure prestate ad oltre 200 bambini presso l'inalatorio annesso alla scuola « Giacinto Gallina », il disbrigo di 128 pratiche di infortunio.

* * *

E' superfluo sottolineare la portata sociale di un così vasto e multiforme complesso di attività che traducono nella pratica più benefica l'alto concetto della solidarietà fascista; vogliamo dire solo, a coronamento del sintetico consuntivo, che quanto è stato fatto nell'anno XVII se pur costituisce un considerevole progresso, in ogni campo, sui precedenti risultati, dovrà essere decisamente superato nel corso dell'anno XVIII. Ed è con questo preciso obiettivo che il comando federale della G.I.L. continua, senza soste, l'opera sua.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comando centro premilitare federale

Rapporto - Giovedì prossimo 25 gennaio XVIII alle ore 18.30 i comandanti dei Centri premilitari di S. Croce, S. Marco, S. Polo, Marcon, Martellago, Mestre, ed i direttori dei corsi di specializzazione, musicanti marconisti, motoristi, nonchè il sub-consegnatario del magazzino federale si presenteranno a rapporto al capo dell'Ufficio militare per ricevere disposizioni relative al tiro che si svolgerà sabato 27 gennaio corr. I comandanti dei centri ordinari sopra citati disporranno che i premilitari dipendenti si presentino alle rispettive sedi per gli accertamenti di esame il mattino seguente (domenica) alle ore 9 anzichè sabato 27 gennaio.

Fascio di Venezia

Gustavo Traglia, scrittore e giornalista, parlerà la sera del 25 corr., alle ore 21, per invito dell'Istituto di cultura fascista, nella sala dell'Ateneo di Venezia trattando il tema: *Guerra sul mare*.

A tale conversazione che riveste particolare importanza per la sua attualità sono invitati i fascisti.

Comando federale di P. A. A.

Nel quadro delle attività del sabato fascista il 20 u. s. ha avuto luogo presso la sede del Gruppo Rionale « G. Cattalan » una riunione degli addetti alla Protezione antiaerea di quel Comando rionale.

Presente il presidente provinciale dell'U.N.P.A., i capi fabbricato, i capi gruppo fabbricati, i componenti le squadre ausiliarie e le squadre femminili, furono dal camerata prof. Dusso trattenuti sulla « Organizzazione della difesa in generale » mentre il camerata prof. Pernigotti trattò l'argomento: « Gli aggressivi chimici ».

La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Gruppo di Cannaregio

Nell'anniversario della morte dello zio Pompeo Carraro la nipote Angela ha offerto L. 50 al Gruppo femminile fascista di Cannaregio.

La segretaria ringrazia.

Corsi di preparazione politica

La lezione di Alessandro Brass

Ieri sera il camerata cons. naz. Brass ha tenuto agli allievi ed ex allievi dei corsi di preparazione politica per i giovani, presenti diversi fascisti dei Gruppi rionali della città, una lezione su « Fascismo e borghesia ».

Il camerata Brass ha differenziato il concetto di borghesia quale si aveva nel secolo scorso da quello che ha il Fascismo. Ha illustrato poi il modo di essere borghese formale e sostanziale, sottolineando la gravità di entrambi. Spiegato inoltre perchè il Fascismo concepisca la vita nella forma più marcatamente antiborghese, il cons. naz. Brass ha terminato la conversazione esaltando il popolo italiano radicalmente trasformato dal Fascismo.

La riunione si è chiusa, come si era iniziata, col saluto al Duce, comandato dal camerata Brass.

La lezione di domani

Domani sera alle ore 21 avrà luogo la lezione di dottrina del Fascismo sull'argomento « Il dispotismo illuminato » del fascista Tescari. Gli allievi del primo e secondo anno sono comandati; gli ex allievi invitati a presenziarvi.

Alle ore 22 il fascista Ventari terrà agli allievi del primo e secondo anno una conversazione sull'argomento « Il funzionamento delle commissioni di disciplina ».

Istituto di cultura fascista

La conversazione di G. Traglia

Come abbiamo ieri annunciato, lo scrittore e giornalista Gustavo Traglia, parlerà domani sera alle ore 21, per invito dell'Istituto di cultura fascista, nella sala dell'Ateneo di Venezia, trattando il tema: *Guerra sul mare*.

Il camerata Traglia, che ha di recente studiato quale inviato speciale d'un giornale italiano i vari aspetti della guerra marina, è stato testimone oculare di episodi eroici svoltisi sotto i cieli dei tropici. Di questi episodi egli parlerà nella sua conversazione.

Conferenza di Diego Valeri

all'Associazione donne artiste e laureate

Si ricorda che oggi alle 17.30 Diego Valeri terrà l'annunciata conversazione sul tema « Del tradurre poeti stranieri » con saggi di traduzione.

LA CARTA ANNONARIA

Tutti devono esserne in possesso entro il 25 corrente

Terminata la prima distribuzione a mezzo di vigili a domicilio, delle carte annonarie si è verificato un afflusso di cittadini presso l'Ufficio Razionamento Consumi del Municipio, per effettuarvi quelle notifiche e quelle dichiarazioni che avrebbero dovuto essere fatte nel 16 ottobre u. s. quando venne effettuata la rilevazione delle famiglie presenti; o, quanto meno, successivamente, di mano in mano che avvenivano cambiamenti nella composizione della famiglia denunciata il 10 ottobre 1939 XVIII.

In sostanza si tratta di cambiamenti avvenuti per mutamenti di abitazione, per cambi di domestiche, per ritorno di militari dalle armi, in congedo o in licenza, per immigrazioni, emigrazioni o fatti demografici.

Una distribuzione supplettiva

In base a tutte queste variazioni, l'Ufficio apposito sta predisponendo, pure attraverso i vigili, una distribuzione supplettiva di carte annonarie che avverrà entro il 26 corrente mese in modo che gli interessati possano entro il 27 prenotarsi presso i fornitori.

Questa distribuzione esige un lavoro preparatorio quanto mai intenso, assillante e accurato, trattandosi di riordinare tutto il materiale ritornato nonchè di accertare per le numerose variazioni e notifiche che il rilascio delle nuove carte annonarie sia regolare.

Come è stato detto, per regolare l'afflusso del pubblico al predetto ufficio, le richieste dovranno essere rivolte per sestiere secondo l'orario pubblicato.

L'orario dell'ufficio Razionamento Consumi

Tutti i cittadini e i preposti alle convivenze abitanti nei sestieri di S. Marco, Dorsoduro e Giudecca si sono presentati nella giornata di ieri; oggi si dovranno presentare quelli di Cannaregio e S. Polo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; e domani, giovedì 25 alle stesse ore dovranno affluire quelli dei sestieri di Castello e di S. Croce. Essi daranno all'Ufficio le necessarie informazioni, dopo di che l'Ufficio medesimo provvederà a far recapitare la carta annonaria, alla rispettiva abitazione a mezzo dei vigili.

Coloro che sono in possesso della carta annonaria rilasciata da altro Comune non si devono presentare per richiederne la sostituzione, perchè la carta medesima è valida per ogni Comune.

Coloro che erano in servizio militare al 10 ottobre 1939 XVII e che successivamente sono stati inviati in licenza o in congedo, per richiedere la carta annonaria si devono presentare muniti di un documento militare, (foglio di licenza, di viaggio, di congedo ecc.,) attestante la loro attuale condizione, senza del quale non possono ottenere nè richiedere la carta annonaria.

Le prenotazioni per lo zucchero

E' stato pure detto che i cittadini devono dal 23 al 27 corrente esibire la carta all'esercente ma non consegnargliela. Cioè l'esercente dovrà tagliare e trattenere soltanto la cedola di prenotazione firmata dallo intestatario, controfirmare o timbrare il buono corrispondente (al prelevamento) e restituire immediatamente la carta annonaria all'interessato.

Per quanto riguarda la prenotazione per lo zucchero, ognuno avrà compreso che si tratta di una operazione facile. Basterà, come per il caffè, firmare il talloncino n. 1 e recarsi dal fornitore per fare la prenotazione del quantitativo mensile assegnato e cioè 500 grammi per persona. Il ritiro sarà fatto non in una volta sola come il caffè, ma in due volte. Per la prima volta si dovranno tagliare i talloncini della linea segnata col numero uno (a sinistra del buono di prenotazione n. -) e che portano la scritta dall'1 al 15. Per la seconda volta i talloncini successivi e cioè quelli che portano la indicazione dal 16 al 29. La prenotazione va fatta dal 24 al 27 gennaio incluso; il prelevamento a partire dal 1.o del prossimo mese di febbraio. A coloro che non effettuino l'acquisto di metà razione nel primo periodo è consentito di acquistare la intera razione nel secondo periodo fino al 29 febbraio.

Per la vendita della intera razione mensile nel caso sopraindicato, l'esercente ritirerà simultaneamente tutti i quattro buoni di prelevamento recanti il n. 1. Per quanto riguarda il periodo fino al 31 gennaio, i rivenditori al dettaglio provvederanno affinchè la loro normale clientela venga regolarmente fornita di zucchero sulla base di 100 grammi per cliente per l'intero periodo e senza presentazione di carte annonarie: impedendo così ogni inconsulto tentativo di accapararlo da parte di privati consumatori.

I preposti al servizio stanno eseguendo controllo rigoroso sulla osservanza di questa ultima disposizione diretta ad evitare irregolarità nella distribuzione e ad ottenere che la distribuzione per il consumo entro i limiti indicati, si effettui nel modo più normale e consueto.

Durante questo periodo, per regolare maggiormente l'afflusso del pubblico all'Ufficio Razionamento Consumi, è riservato esclusivamente ai cittadini che accedono ad esso e agli uffici di Stato Civile e di Anagrafe l'ingresso del Palazzo Municipale Farsetti dalla calle Loredan; mentre tutti coloro che si recano agli altri uffici dovranno entrare dall'ingresso principale di Palazzo Loredan sito nella fondamenta.

Gli obblighi degli esercenti per la distribuzione del caffè

Le istruzioni confederali per i commercianti a proposito della distribuzione del caffè recano:

Le prenotazioni dei generi razionati devono essere raccolte dai dettaglianti *entro il 27 di ogni mese*.

Bisogna insistere presso la clientela, perchè la prenotazione sia fatta al più presto possibile per rendere più facile e rapida la distribuzione della merce.

Il dettagliante che riceve la prenotazione deve: a) controllare che il cliente abbia firmato la cedola di prenotazione sulla carta annonaria; b) staccare dalla carta annonaria la cedola di prenotazione che, per il caffè e per questo mese, è il n. 9; c) firmare o timbrare sulla carta annonaria la casella indicata col n. 9 a fianco della cedola di prenotazione ;d) restituire al cliente le carte annonarie individuali da lui presentate.

Immediatamente (e possibilmente la sera stessa del giorno 27) il dettagliante deve compilare la distinta in duplice copia delle cedole di prenotazione ed unirvi le cedole stesse. Questa distinta va compilata sull'apposito modulo fornito dall'Unione dei Commercianti. Le copie devono essere consegnate *immediatamente* al Comune che ne restituirà una timbrata.

Il dettagliante si rivolga subito, per l'acquisto del caffè, al grossista che gli sarà indicato dalla S. A. D. A. C. Il caffè dovrà essere consegnato al negozio del dettagliante. La consegna è compresa nel prezzo.

Il caffè può essere venduto soltanto a coloro che in qualunque giorno del mese, presenteranno la carta annonaria al negoziante presso cui si sono prenotati. Il dettagliante, consegnando il caffè, deve staccare il tagliando di prelevamento e conservarlo. Il negoziante è responsabile personalmente del quantitativo di caffè che non potesse consegnare ai clienti prenotati presso di lui.

Alla fine del mese il dettagliante deve consegnare al Comune con apposita distinta i buoni di prelevamento ritagliati dalle carte annonarie al momento della vendita della merce. Anche il modulo per questa distinta sarà fornito dall'Unione Commercianti.

Il tipo del caffè è unico ed il prezzo di vendita è solo quello stabilito dal Ministero delle Corporazioni.

Per il mese di febbraio i dettaglianti riceveranno soltanto caffè torrefatto. Nei mesi successivi dovranno ricevere caffè crudo i dettaglianti già in possesso di impianti di torrefazione.

Per qualsiasi chiarimento i dettaglianti si rivolgano alla propria S. A. D. A. C. ed all'Unione dei Commercianti, alle quali devono segnalare ogni inconveniente di cui venissero a conoscenza.

I dettaglianti ricordino sempre che è loro dovere, e anche loro effettivo interesse aziendale, fare tutto il possibile perchè la distribuzione dei generi razionati proceda nel modo migliore, senza incidenti e senza lagnanze. Solo così eviteranno che siano costituiti Enti Annonari per la distribuzione i quali verrebbero a sostituirsi alla funzione commerciale e toglierebbero il lavoro alle aziende commerciali.

I moduli per la consegna delle cedole

L'Unione Fascista dei Commercianti con riferimento alle disposizioni pubblicate dal Comune informa i rivenditori autorizzati alla vendita del caffè e dello zucchero che i moduli in carta lucida e le accompagnatorie di prenotazione e di prelevamento devono essere immediatamente ritirati nel quantitativo strettamente necessario per il primo mese presso l'apposito ufficio costituito nella sede dell'Unione stessa per Venezia città, Lido e Murano e presso gli Uffici di delegazione per Mestre, Burano, Pellestrina.

I fasti del gioco del lotto

Trieste e Venezia alla testa dei giocatori triveneti

Una interessante statistica — Milioni per lo Stato e per i giocatori

Il gioco del lotto nel Compartimento di Venezia, che estende la sua giurisdizione su ben diciassette provincie, da Venezia a Zara ed a Mantova, a tutto l'alto Adige, ha segnato per l'esercizio 1 luglio 1938-30 giugno 1939 un notevolissimo aumento di giocate.

In questo periodo la Direzione del Lotto di Venezia ha riscosso attraverso i 216 suoi banchi (che sono 36 nella provincia di Venezia, dei quali 21 a Venezia città) la somma di L. 51.912.390 contro lire 20.910.596 di vincite; raffrontandolo con l'esercizio precedente '37-38 nel quale si sono incassate L. 45 milioni 879.616 contro 17.156.748, si rileva il sensibile aumento dei proventi del lotto di circa sei milioni contro tre milioni ed ottocentomila lire di vincite. L'utile dello Stato è stato perciò nel passato esercizio di ben 31.000.000 indipendentemente dalla riforma del lotto per quanto si può riferire alle due nuove ruote di Cagliari e di Genova, le quali sono andate in vigore dall'8 luglio 1939.

Dai seguenti dati fornitici gentilmente dal direttore del Lotto cav. uff. Fiori possiamo dedurre a quanto assommano le giocate e le vincite nelle diciassette provincie del compartimento:

	giocate	vinte
Trieste	L. [illegible].151.874	L. 3.581.698
Venezia	» [illegible].421.083	» 3.216.343
Verona	» 4.600.673	» 1.698.368
Fiume	» 3.986.685	» 1.785.840
Padova	» 3.630.159	» 1.447.640
Udine	» 3.164.612	» 1.264.203
Bolzano	» 3.105.318	» 1.360.804
Vicenza	» 2.523.477	» 961.159
Treviso	» 2.262.736	» 793.754
Ferrara	» 2.230.980	» 1.092.699
Pola	» 1.856.523	» 851.973
Mantova	» 1.842.143	» 841.766
Trento	» 1.492.564	» 549.490
Gorizia	» 1.478.154	» 600.309
Rovigo	» 1.109.359	» 497.805
Belluno	» 683.118	» 240.551
Zara	» 372.864	» 126.186

Come risulta da questo specchietto Trieste è all'avanguardia fra le provincie del Compartimento per il maggior importo di giocate, mentre se noi facciamo una percentuale fra le somme giocate e quelle vinte constatiamo facilmente che Verona è stata la provincia più fortunata. In relazione alla massa degli abitanti la città di Zara è quella che conta il maggior numero di appassionati al gioco del lotto. Belluno invece è in coda per il rapporto fra la sua popolazione e gli incassi introitati nel predetto esercizio.

Il numero dei bollettari che furono impiegati in tutto il Compartimento è stato in quest'epoca di 1.527.544, contenenti complessivamente 30 milioni di bollette.

Per appagare la curiosità dei nostri lettori ed in quanti si appassionano di statistica diremo che la vincita più elevata si registra nella provincia di Ferrara, dove con tre quaterne sono state vinte complessivamente L. 262.500; una di queste quaterne, che ha vinto da sola la bella somma di L. 240.000, si collega, come si ricorderà ad un curioso ed originale episodio, del quale fu protagonista l'operaio Mario Pazzi di Ferrara. Costui infatti aveva ricevuto in regalo cinque lire da un amico che si era preso compassione delle sue condizioni; egli gliele diede incoraggiandolo a giocarle tutte e cinque al lotto quasi a tentare la sorte. Prima di raggiungere il botteghino il Pazzi si soffermò da un tabaccaio per acquistarsi un pacchetto di macedonia non potendo più resistere alla tentazione del fumo. Giocò così solo le tre lire che gli erano rimaste; quaterna secca per Roma coi numeri 4, 24, 73, 39 che uscirono il 7 gennaio dell'anno scorso. Se noi computiamo la vincita che egli avrebbe fatto giocando tutte e cinque lire possiamo rilevare che quel pacchetto di macedonia gli costò la bellezza di 160.000 lire.

Due quaterne furono vinte pure a Bolzano per L. 169.250; a Mantova una sola quaterna giocata al botteghino 198 gestito dalla signora Virginia Negri, fruttò al vincitore la somma di L. 160.000.

Ad Udine in tre quaterne furono vinte 95.000 lire, di cui 80.000 segnarono la posta di una sola quaterna. Tra i giocatori triestini sono state vinte undici quaterne per un importo di L. 78.000 a Venezia cinque per L. 46.500, a Pola una quaterna sola per L. 30.000 a Verona tre quaterne fruttarono lire 28.500, a Vicenza due L. 23.500, due a Gorizia ed a Fiume per 15 mila lire, a Padova una sola fruttò al suo giocatore la somma di lire 7500, a Trento una fruttò lire tremila.

L'importo limitato di queste quaterne deriva dalla giocata mista dell'ambo alla quaterna.

Assemblea del gruppo S. Marco RYC.

Il Gruppo S. Marco del R.Y.C.I. — ex Compagnia della Vela — ha tenuto ieri sera nella propria sede la sua assemblea annuale, presieduta dal segretario sig. Augusto Bas, il quale ha reso conto dell'attività sportiva svolta dal Gruppo durante l'anno XVII, attività culminata nelle regate Inter-Zona combattute nello specchio di mare davanti all'albergo «Excelsior» nelle giornate dei 17 e 18 giugno scorso. In esse furono disputate da 37 imbarcazioni a vela appartenenti alle società veliche di Venezia, Trieste, Fiume, Monfalcone e Riva del Garda le coppe offerte da S. E. il conte Volpi di Misurata, dal presidente del Gruppo conte Marzotto, dalla Società di Navigazione «Adriatica» e dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna. Il relatore ha mandato un cameratesco saluto ai colleghi della Società velica «Oscar Cosulich» di Monfalcone che sono stati i trionfatori di quelle due giornate. Ha poi reso conto dell'esito delle regate locali e delle crociere di alto mare eseguite dal cutter sociale «Dux» con un percorso di oltre mille miglia ed una permanenza in mare di 26 giorni.

Venne poi presentato il bilancio economico-finanziario che dimostra l'ottimo andamento sociale, ed infine furono discussi i progetti per l'anno nuovo.

In fine la Presidenza informò i soci che entro il prossimo mese di febbraio verranno indette due sessioni di esami, una per il conseguimento del grado sportivo di timoniere ed un'altra per quello di comandante, avvertendo che ciascuna di codeste sessioni di esami sarà preceduta da un corso di lezioni tenute dal socio Cap.o Fausto Biban.

La distribuzione dello zucchero

agli esercizi, istituti di cura, farmacie

L'Unione Fascista dei Commercianti invita tutti i pubblici esercizi (bar, caffè, ristoranti, trattorie, alberghi, pensioni, locande, istituti di cura pasticcerie, gelaterie latterie, panetterie ecc.) a denunciare immediatamente all'Unione stessa (S. Fosca, Palazzo Giovanelli) per la città di Venezia, Lido e Murano e alle delegazioni mandamentali e territoriali, per la rispettiva giurisdizione, il quantitativo di zucchero acquistato per il diretto consumo della propria azienda nel periodo 1.o gennaio-31 dicembre 1938, indicando i nominativi dei propri fornitori e tenendo a disposizione gli elementi dimostrativi del consumo stesso. Tali denuncie debbono essere fatte per iscritto, direttamente o a mezzo posta.

La medesima denuncia debbono fare immediatamente le farmacie e le piccole industrie presso la rispettive organizzazioni sindacali.

Censimento del rame

I detentori di oggetti di rame che ne avessero depositato il quantitativo alla Cassa di Risparmio di Venezia - Sez. Pegno - (Monte di Pietà) sono tassativamente obbligati di provvedere alla denuncia dello stesso presso l'Ufficio di censimento - Palazzo Loredan IV piano - non oltre il 31 corrente mese.

Onorificenza

L'agente generale di Venezia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comm. dott. Antenore Marini è stato da S. M. il Re Imperatore insignito della croce di Cavaliere dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Vivissimi rallegramenti al valoroso professionista, che si è reso benemerito per l'efficace opera svolta a favore delle Assicurazioni popolari.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Mercoledì - S. Timoteo Vescovo di Efeso, Martire, discepolo di San Paolo. A San Stefano dedicazione della chiesa, consacrata da Bartolomeo Vescovo di Sebenico, nel 1490. A San Polo a sera primi Vesperi del titolare con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Teatri

Goldoni: La volpe azzurra — **Malibran**: Incendio a Damasco — **Rossini**: Romanzo d'una donna.

Cinematografi

Olimpia: La vita è un'altra cosa — **Savoia**: Oceano e Balocchi in libertà — **Massimo**: Parata notturna — **Italia**: Chi ha ucciso Gail Preston — **Accademia**: Moglie ideale — **S. Margherita**: Il mistero delle perle e Prigioniero di Zenda — **Nazionale**: Eroi della Pampas e Danza degli elefanti — **Garibaldi**: Piccolo e grande amore e Ultime avventure di Don Giovanni.

La radio d'oggi

9.45 Radio scolastica (Per le scuole medie). — 10.30 Radio scolastica (per le scuole elementari) — 12.20 Radio sociale — 13.50 Pr. I. Merid. « L'illusionista », scenetta di Rich — 19.20 Pr. I e II. Lezione di francese — 21 Pr. I. Stag. sinf. dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal M.o Adriano Lualdi col conc. del violinista Franco C. Ferrari. — Pr. II. Dal Teatro « Della Scala » di Milano « La Rondine » opera in 3 atti di G. Puccini. Interpr. princ. G. Del Signore, L. Cortini, M. Favero, G. Malipiero, L. Pasci. — 22 (ca) Pr. I. Conversazione di F. T. Marinetti — 22.20 Pr. I. Canzoni e ritmi.

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bò S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch S. Cassiano — Centrale S. Giuliano — Lando Quattro Fontane Lido — Farmacia della Giudecca aperta costantemente.

Movimento di navi

Iersera è giunta dalla Dalmazia la motonave «Monte Gargano»; oggi giungerà l'«Egitto» proveniente da Alessandria Rodi.

STATO CIVILE

22 Gennaio 1940 XVIII

NATI	11
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	0

Decessi: Polato Torcinovich Maria d'anni 73, ved. cas.; Bertotti Dabalà Rosa 78, ved. r. pens.; Dal Morico Penso Rosa 60 con. cas.; Foscato Busetto Angela 75, ved. cas.; Manera Zambon Maria 76, con. cas.; Pellegrino Barbaria Vita 59 con. cas.; Milani Salvatore 5 giorni; Vistosi Virginio 74, con. ricov.; Giada Pietro 74 cel. ricov.; Guero Innocente 73, con. ricov.

Nove quintali di piombo rubati sulle tombe del Cimitero

Ladri sacrileghi hanno fatto irruzione l'altra notte nel cimitero di San Michele in isola. Servendosi di alcune imbarcazioni, nello tempo quando essi potevano eludere qualsiasi vigilanza, si accostarono alle mura del camposanto e scalatele penetrarono nel terzo recinto municipale. Quivi indisturbati, approfittando delle condizioni burrascose della notte salirono sul tetto dei nuovi colombai e divelsero le lastre di piombo e di stagnola per un peso di nove quintali. Caricate le lastre in alcuni sacchi i ladri si allontanarono avendo così fatto subito un danno all'amministrazione municipale di circa settemila lire.

Un'abbondante nevicata complicata dall'"acqua alta,,

Un morto e due fratture per scivolamenti

Venezia è riapparsa ieri mattina nuovamente ricoperta di un candido manto. Infatti dall'altra sera ha continuato a nevicare quasi ininterrottamente sino a mezzodì, tanto che la neve ha raggiunto in qualche punto l'altezza di ben trenta centimetri.

Un esercito di circa duemila spalatori si è messo subito all'opera per aprire i varchi al transito, rimasto naturalmente intralciato anche per il sopravvenire di un'alta marea eccezionale, che alle ore 9 aveva raggiunto la sua massima in Piazza San Marco. La concomitanza di questi due fenomeni meteorologici ha fatto assumere ad alcuni angoli di Venezia un aspetto insolito e pittoresco. In Piazza S. Marco ricoperta dall'acqua per un'altezza di trenta centimetri, la quale ha allagato i caffè delle Procuratie Vecchie, si son visti galleggiare i blocchi di ghiaccio e di neve sull'acqua, sì da conferire al paesaggio un aspetto polare. Alla Misericordia, a Santa Lucia ed in altri punti della periferia l'acqua ha superato le rive e lastroni di ghiaccio e di neve galleggiavano trasportati dalla forte corrente, sospinta da raffiche di vento.

In Piazza per ristabilire la viabilità si sono gettati i ponti di fortuna che vennero stesi fra il Ponte dei Dai, le Procuratie nuove e lungo la Piazza sino all'altezza della Basilica di San Marco, dalla Torre dell'Orologio sino alla passarella centrale. Ai traghetti ed ai vaporini sono state usate le passarelle per renderli accessibili. La marea ha cominciato a defluire verso le 15.

La nevicata di ieri supera le due precedenti di pochi giorni fa, e questo lo si può rilevare anche dalla quantità di personale impiegato alla spalatura della neve; infatti occorsero, come si è detto, circa due mila uomini, che hanno lavorato per circa undici ore, e che oggi riprenderanno la spalatura per liberare completamente le vie dalla neve.

La cronaca delle cadute è funestata dalla morte di un povero operaio del gas, Giovanni Valentini di anni 64, abitante a Mestre in Via Circonvallazione 15. Costui ieri mattina alle 8, unitamente al compagno di lavoro Angelo Memo di anni 37, abitante a Castello 2738, transitando per il ponte Cavallo ai SS. Giovanni e Paolo, scivolò e si procurò la frattura di una costola. Trasportato all'Ospedale, è deceduto qualche ora dopo per sopravveniente enfisema polmonare traumatico.

La diciannovenne Linda Tessier abitante a Cannaregio 2823 è scivolata sul ponte degli Ormesini fratturandosi il piede sinistro e Luigi Stefani abitante a Castello 3440, è scivolato sulla Riva degli Schiavoni fratturandosi il braccio sinistro. Tutti e due guariranno in una quarantina di giorni.

Corte d'Assise
Sfilata di testimoni al processo della banda Bedin

Presidente: Consigliere di Cassazione comm. dott. Donato Tomaiuoli; consigliere cav. uff. Riccione; P. M.: Sostituto Proc. Gen. cav. uff. Sommella; canc.: Bellucci; ufficiale giudiz.: Alfieri. Assessori: Pacini dott. Arturo, Nardini ing. Giovanni, Mozzetti Monterumici prof. Mario; Miozzi dott. Giovanni, Manfredi cav. Giovanni.

*

Ieri mattina sono continuati gli interrogatori degli imputati, accusati dei furti e di altre imprese criminose compiute nel Veneto ed in Lombardia; alcuni degli imputati facevano parte della famosa banda di Giuseppe Bedin, il quale sarebbe stato anch'egli nella gabbia se, com'è noto, non fosse rimasto ucciso a Mussolente nel conflitto coi carabinieri.

Si è presentato ieri Iolando Simonazzi, accusato di ricettazione per essersi intromesso nella vendita di pellicce rubate e che all'udienza di lunedì era rimasto contumace. Non si è presentato invece l'altro imputato Alberto Bozzoni.

Nel pomeriggio è incominciata la sfilata dei testimoni. Sono venuti a deporre Mafaldo Triberti di Verona cameriere, che riferisce sul furto delle pellicce consumato a Verona in danno della ditta Ferro. Anche Massimiliano Ballarin, Ferruccio Fioravante, che è detenuto per usura, Giuseppina Dona, Giovanni Tonini, Tullio Ceola, ing. Flaminio Cerù, tutti di Verona o della provincia, depongono su circostanze inerenti al furto ed alla vendita delle pellicce. Enrico Baldassare narra invece alcuni episodi riguardanti i furti di seta compiuti in danno del conte Ancillotto a S. Donà. Altri testi sono sentiti fino alle ore 18 ora in cui l'udienza viene sospesa e rinviata a stamane. Devono essere sentiti ancora circa ottanta testimoni.

I difensori

Avv. R. Zolli e Boscolo di Treviso (Girolamo Niero di Ettore, trentasettenne da Treviso); avv. Gianquinto (Silla Cabianca di Semplicione quarantacinquenne, nativo di Cerignola); avv. Ugo Gioppo (Getulio Gottardi fu Alfredo, di anni 44, da Palena di Chieti); avv. Marinoni (Alberto Bozzoni fu Luigi, di anni 60, da Noci di Cologna); avv. Gioppo (Annibale Tommasini fu Francesco, di anni 42, da Trento); avv. Zironda (Iolando Simonazzi di Giuseppe, di anni 36, da Mantova); avv. Bertacca di Verona (Italo Napoleone fu Giuseppe, d'anni 41, da Verona); avv.ti Bondi e Berti Dalla Rosa di Treviso (Giulio Calmonte fu Giovanni, di anni 59, da Rossano Veneto); avv. Gioppo (Gabriele Ogheri fu Giacomo d'anni 73); avv. Cavalla di Verona (Angela Fasoli fu Benvenuto, di anni 35, da Prun di Verona); avv. Greppi di Cittadella (Antonio Ceccato di Bruno, di anni 26, da S. Martino di Lupari (Padova) e Ludovico Maragno di Giovanni, di anni 29, da Camposampiero).

Il conte Riccardo Ancillotto si è costituito Parte Civile con l'avv. Giampaolo Fontebasso di Treviso, e il comm. Robbiani con l'avv. Cantele di Padova.

IN TRIBUNALE

La paglia in fiamme

(Udienza del 23 - Sezione III

Nel ritornare alla sua abitazione sita a Chioggia il 30 luglio dell'anno scorso, dopo essere stato alla sagra annuale di S. Anna, Umberto Pretin vide del fumo e delle fiamme che si elevavano nel cortile di casa. Affrettò il passo e anch'egli, insieme ad altre persone ed ai familiari già accorsi, si mise all'opera per spegnere l'incendio, ma non potè evitare la perdita di 25 quintali di paglia e di nove piante di salice.

Per alcune circostanze emerse, sorse il sospetto che qualcuno l'avesse appiccato. Sarebbe stato infatti assodato che Virgilio Bertaggia fu Giordano di anni 49 per fargli dispetto, dato che da qualche tempo fra essi non corrono dei buoni rapporti, avrebbe dato fuoco alla paglia. Pertanto il Bertaggia è stato imputato di incendio doloso e ieri è stato processato. E' stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione. Difensore: avv. Gallimberti.

Due piccoli incendi

Ieri alle ore 9,30 i vigili al fuoco si sono recati in calle Badoer ai Frari 2993 dove presso la famiglia Nardo a causa della fuliggine un tubo di stufa aveva appiccato fuoco ad una parete. Più tardi gli stessi vigili accorsero per un corto circuito alla cabina dei molini di S. Giobbe; in quest'ultimo caso il loro intervento si rese quasi inutile avendo già provveduto gli stessi operai dello stabilimento.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Avviso ai cacciatori

La sede sociale della Sez. provinciale cacciatori è stata trasferita in S. Marina calle Scaletta n. 6039 (vicino al ponte del Teatro Malibran) ove verrà continuato il tesseramento anno XVIII nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22; in seguito verrà stabilito un orario di maggiore comodità per i soci. Nelle ore in cui la sede rimarrà aperta, un'apposita sala in via di sistemazione sarà a disposizione dei soci.

TEATRI, CONCERTI E CINEMA

La stagione d'opera alla Fenice

Ritorno di "Rigoletto,,
dopo diciotto anni di attesa

Non si può certo dire che, nonostante i suoi successi, il verdiano *Rigoletto* sia ricomparso troppe volte alla Fenice, e vi abbia tenuto molte sere il cartello. Nei novanta anni dal suo battesimo trionfale, quella di iersera, coronata di tanti applausi, è appena la nona ripresa dello spartito con un totale di una ottantina di rappresentazioni, delle quali ben trentasette nei primi tre anni di vita; mentre le altre quarantatrè si ripartiscono nei successivi ottantasette anni. Carriera modesta, come si vede, anche se debbasi tener conto che il *Rigoletto* diventò presto il cavallo di battaglia e il piatto costante delle minori stagioni popolari degli altri teatri cittadini, donde la viziata conoscenza che in genere se ne ebbe tra noi attraverso strazianti esecuzioni molto approssimative e il lento orientamento del pubblico dinanzi alle esecuzioni ispirate alla realtà obbiettiva dello spartito, restie quindi ad indulgere a qualsiasi delle deformazioni care alle folle.

Rigoletto è, nell'opera di Verdi, uno dei capolavori del primo periodo, segue la *Luisa Miller* e precede il *Trovatore* e la *Traviata*: in questo blocco di spartiti mirabili sta, come è noto, il meglio della creazione del grande maestro prima che egli si avviasse per gradi a quella più posata ed esperta ricerca di elementi artistici che doveva pienamente affermarsi nell'*Aida* e nell'*Otello*. Ma tale ricerca esso preannunzia con il prevalente dominio della aderenza della musica alle necessità della espressione drammatica e con una più cosciente elaborazione dello strumentale che durante tutto il quarto atto si adegua alla ispirazione con una potenza chiarificatrice del tumulto dei sentimenti quale non era mai venuta, prima, al compositore. Perciò il *Rigoletto* interessa oggi non solo per quanto v'è di musicalmente consolidato sotto l'aspetto espressivo e per la traboccante umanità dei suoi personaggi cristallizzata nella dovizia del canto, ma anche perchè costituisce una tappa di decisiva importanza nella evoluzione artistica del maestro. Tutto ciò non esclude badiamo, che l'opera, pur con le sue gemme, pur con il prodigio della incessante invenzione melodica che ancora ci sorprende e ci affascina, non tradisca spesso il peso degli anni; non riveli tra pagina e pagina i vuoti che le derivano dal sistema creativo connesso con i caratteri del tempo, e le incoerenze, invece, più sensibili, di ordine estetico. Ma la sua presa sul pubblico non s'allenta per questo; essa rimane viva e profonda, specialmente se la interpretazione vocale ne esalti quelli che passano per esserne i pregi particolari; e i pregi essenziali, in genere, del melodramma italiano dell'ottocento. Ne abbiamo avuto la riprova iersera con la nuova edizione della Fenice, affidata alla direzione esperta e sensibile del maestro Vittorio Gui e, in palcoscenico, a un complesso eccezionale di cantanti, per cui può dirsi ch'essa sia una delle migliori e delle più degne fin qui presentate a Venezia.

La parte del protagonista è resa con scultorio rilievo musicale e drammatico dal baritono ungherese Alessandro de Sved, che alla grande ricchezza dei mezzi vocali unisce un'arte preziosa di cantante e una efficacia non comune di attore. Egli ha quindi composta, in una insolita pienezza di immagine lirica ed umana la figura di Rigoletto, colorendone stupendamente tutte le bellezze musicali, e rivelandone, fuori da ogni abuso di effetti volgari, il tormento dell'anima e la furia dei sentimenti con attiva penetrazione dello psicologo; nè ha eccessiva importanza che non abbia tenuto in troppo conto la consuetudine di accentuare con gibbosità di schiena e storpierie di gambe la deformazione del personaggio. Il De Sved è stato applaudito vivamente dopo ognuno dei suoi brani principali e a ciascuno dei passaggi di obbligato esame.

Il tenore Tagliavini, che il pubblico della Fenice già conobbe nel *Campiello* di Wolf Ferrari, è un Duca di Mantova eccellente: dalla voce gradevole fresca estesa e squillante, che sale signorilmente agli acuti della parte, senza tradir lo sforzo e senza perciò diminuirne il carattere intrinseco della facilità e della volubilità. Anche il suo successo personale, segnato dal ripetersi degli applausi, è stato immediato e continuo.

Una *Gilda* drammaticamente ben colorita è la soprano Attilia Archi, artista dotata di una voce cristallina di rara purezza che s'espande espressiva, sicura e potente per tutta la gamma, scintillante nei vocalizzi e di ampio respiro.

Tutte le parti minori sono rese con bravura ed efficacia dal De Mannelli (Sparafucile), dalla Ulisse (Maddalena), dalla Galli, dalla Borchetti, dal Passarotti, dal Rakovski, dal Tirti dallo Zennaro.

A tutti è stato guida sapiente, vigilantissima, come s'è detto più sopra, il maestro Gui, che il pubblico ha riveduto col più grande piacere sul podio della Fenice, e di cui quello triestino si prepara ad applaudire un'opera nuova in tre atti: *La fata Malerba*. Il Gui ha ricollocato la bellezza del *Rigoletto* in un clima di precisa e sicura compostezza, rifiutando ogni genere di forzatura popolaresca, senza però togliergli di concitazione drammatica nei punti ove questa è alla base dell'ispirazione musicale, e rendendo, per esempio, tutto il quarto atto con avvincente violenza di chiaroscuri. Orchestra e coro — questo diretto dal m. Zanon — hanno collaborato con amore al successo che è stato cordialissimo e completo.

L'allestimento scenico del *Rigoletto* è quello dipinto pel Maggio Musicale fiorentino da Donatello Bianchini sui bozzetti di Cipriano Efisio Oppo, il quale ha voluto sottrarsi alla tradizione degli interni dorati e fastosi semplificandoli in schemi modernamente neoclassici mentre per gli esterni è rimasto più aderente, con la casa addossata al castello, del secondo atto, e con la tana di Sparafucile addossata al grandioso ponte sul Mincio, del quarto, allo spirito romantico dell'opera. L'ultima figurazione è certamente, sul piano della suggestione teatrale, la più redditizia. Allo spettacolo hanno portato il loro contributo il m. Messina per la regia e il coreografo Carletto Tiben; ma in fatto di movimento di palcoscenico, dato l'alto tono artistico dello spettacolo, si sarebbe potuto ottenere un più eloquente rendimento. Bellissimi i costumi, intonato il gioco delle luci.

Il tempaccio non ha impedito che il teatro fosse affollato in ogni ordine di posti, di un pubblico elegantissimo. Il successo andò aumentando di scena in scena; il Tagliavini, il De Sved, la Archi si alternarono nel suscitare folate di applausi, che al calar del sipario si ripeterono calorosi dopo ogni atto, procurando numerose chiamate al proscenio così agli interpreti di scena come al maestro Gui. Specialmente ammirata fu la palpitante intensità di espressione onde venne reso, in bella unità stilistica, coi suoi contrasti di sentimenti, e coll'infierire della tempesta in cielo e nei cuori, lo stupendo quarto atto.

*

La seconda rappresentazione di *Rigoletto*, concertata e diretta dal maestro Vittorio Gui, e con i medesimi interpreti della prima, avrà luogo domani giovedì alle ore 20.45 precise, in abbonamento per la serie B. Per questa rappresentazione a prezzi normali sulla base di lire 12 per l'ingresso ai palchi la vendita continua alle biglietterie della Fenice come alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco. Ieri mattina ha pure avuto inizio la vendita per la rappresentazione di sabato prossimo, con le opere nuove per l'Italia: *Il giorno della pace* di Riccardo Strauss e *Arlecchino* di Ferruccio Busoni: l'avvenimento artistico ha avuto vasta risonanza, ed hanno assicurato il loro intervento alla rappresentazione illustri personalità del mondo musicale italiano ed i critici di tutti i nostri più importanti quotidiani e periodici.

"Il giorno della pace,, e l'"Arlecchino,, di Busoni

Il giorno della pace costituisce l'ultimo lavoro teatrale dell'autore di *Salomè*, e venne rappresentato per la prima volta in Germania nell'estate del 1938. L'opera, dov'è celebrata la pace di Westfalia che pose termine del 1648 alla sanguinosa guerra dei trent'anni, sarà concertata e diretta da Vittorio Gui, regista Corrado Pavolini, ed avrà a principali interpreti il baritono Francesco Valentino e la soprano Margherita Grandi. La scena è stata ideata e realizzata per il teatro La Fenice da Emilio Toti. Assieme al *Giorno della pace* sarà presentato per la prima volta al pubblico italiano un saggio operistico del grande Ferruccio Busoni, che svolse in Germania la maggior parte della sua attività d'artista, conosciuta in patria sopratutto nell'aspetto di eccezionale pianista e di inimitabile trascrittore della musica di Bach. L'*Arlecchino*, rappresentato per la prima volta a Berlino nel 1918, comparve in una trentina di teatri germanici e fu radiodiffuso da alcune stazioni estere. Sosterrà la parte del protagonista, che nelle rappresentazioni tedesche fu spesso Alessandro Moissi, l'attore Nerio Bernardi: attorno a lui saranno Ines Alfani Tellini, Spartaco Marchi, Antonio Gelli, Enrico Vannuccini. La concertazione e la regia sono rispettivamente affidate a Vittorio Gui e a Corrado Pavolini: la scena ed i siparietto sono realizzati su bozzetti che Gino Severini ha espressamente ideato per il nostro teatro. La rappresentazione di sabato è inclusa nel turno A di abbonamento.

GOLDONI

Con « La volpe azzurra » di Ferenz Herzeg debutterà questa sera la Compagnia di prosa di Elsa Merlini e Renato Cialente. La vendita dei posti e palchi prosegue nell'atrio del teatro.

Si raccomanda a coloro che hanno prenotato i posti di ritirarli prima di mezzogiorno, perchè dopo tale ora perdono il diritto di prenotazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15: Comp. Merlini-Cialente: LA VOLPE AZZURRA di Ferenz Herebeg.

Malibran 16.30: INCENDIO A DAMASCO con Brigitte Horney e Ernst Klipstein.

Rossini 16.30: ROMANZO DI UNA DONNA, con Marianne Hoppre e Karl Diehl.

Cinematografi

Olimpia LA VITA E' UN'ALTRA COSA con Robert Lynen. Segue doc. Luce «Sinfonie di Roma».

Novità cinematografiche

Effi, una bionda e formosa... diciottenne, lascia l'altalena e gli altri giuochi di fanciulla, per andare sposa ad un maturo prefetto, amico di famiglia, che l'ama appassionatamente, ma non con quel calore che la sua aspra giovinezza chiederebbe. La ragazza si mostra animata dalla migliore buona volontà di trovar nella nuova vita la gioia più spensierata; la nozione di aver fatto male i calcoli si fa però presto strada, ed è contrappuntata, nella casa maritale, dalle grinte poco accoglienti di un lupo impagliato, di un budda semovente e d'una cameriera innamorata, in secreto, del padrone. L'incomprensione, aggiunta alla noia d'una incolore esistenza provinciale, spinge dopo qualche anno la sposina nelle braccia d'un dongiovanni, che divide la sua vita fra le donne e i cavalli. Effi s'è già così abituata col marito, da non accorgersi che anche l'amante è piuttosto maturo.

Ma la tresca è interrotta dalla promozione del prefetto e dalla partenza per Berlino. Dopo sei anni, un incidente fa cadere nelle mani del marito una lettera dell'amante. Siamo nell'ottocento, e in Germania ove, prima e dopo la violenta battaglia schopenaueriana contro questa cruenta forma di farsi ragione era più consueto affrontare un duello che bere un bicchier d'acqua. Anche qui il tradito vuol convincerci, con una dialettica zoppicante, che lo scontro è ineluttabile, che le convenienze hanno più valore dell'umanità e della passione: e l'onore viene lavato nel sangue.

Però il solco fra i coniugi sopravvissuti è troppo profondo: il marito si rode vanamente per aver distrutto la propria vita; la moglie muore di disperazione, nel vedersi tolto anche l'amore della figlia. E l'azione si chiude tristemente, sulla tomba di Effi.

Qualcuno avrebbe desiderato il lieto fine; una riconciliazione ad esempio, ormai sufficientemente preparata dallo stato d'animo dei due coniugi, qual'era analizzato nelle ultime sequenze. Ma il romanzo, da cui il soggetto è tratto, finisce con una tomba, e i tedeschi non si lasciano troppo spesso fuorviare; scelta una strada, la percorrono fino in fondo.

Gustaf Gründgens narra la vicenda in forma chiara e semplice, senza arzigogoli e senza sottintesi; un po' lentamente, però. Marianna Hoppe, Carlo Diehl e gli altri assecondano lo stile piano e freddo del regista. (Rossini)

c. v.

Un film sulla linea Sigfrido
proiettato a Roma

ROMA, 13

Ieri sera, nella sala della Quirinetta, su invito dell'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen, sono convenute gerarchie del Governo e del Partito, Marescialli d'Italia, generali, alte personalità del mondo politico e culturale dell'Urbe, per assistere alla proiezione della linea Sigfrido.

Le varie fasi organizzative del potente baluardo difensivo occidentale della Germania, che iniziatosi nel 1938 è stato portato a termine in tempo assai breve, hanno suscitato il più vivo interessamento dei convenuti.

Il programma cinematografico, che si è aperto con un giornale sonoro che visionava azioni belliche tedesche, terrestri, navali ed aeree, e concluso dalla proiezione della rivista militare in occasione del 50.o compleanno del Fuehrer, è stato molto e frequentemente applaudito.

All'Accademia d'Italia
La figura di Tommaso Campanella rievocata da Francesco Orestano

ROMA, 23

Nella sala delle prospettive, alla Farnesina, la Reale Accademia d'Italia ha celebrato Tommaso Campanella con un discorso dell'accademico Francesco Orestano. Erano presenti il Ministro dell'educazione nazionale, Bottai, il principe Ghigi Albani, gran maestro del sovrano Ordine di Malta, il vice-segretario del Partito Mezzasoma, per il Ministro Segretario del Partito, i rappresentanti del Senato e della Camera, i rappresentanti della provincia di Reggio Calabria, il podestà e il segretario comunale di Stilo, paese nativo del grande filosofo italiano, un numeroso gruppo di accademici d'Italia e molte altre personalità del mondo politico e culturale. Sedevano al tavolo presidenziale il presidente della Reale Accademia d'Italia Luigi Federzoni, il vice-presidente Formichi e l'oratore Orestano.

L'accademico Orestano ha preso la parola ricordando anzitutto le circostanze della morte di Tommaso Campanella, le quali riconfermano la sincerità delle sue convinzioni magiche e religiose. Ha ricordato pure come Campanella si dichiarasse e offerisse di preferenza quale mago taumaturgo, astrologo, indovino, profeta, capace di compiere prodigi e miracoli.

L'oratore ha affermato che infatti autentico prodigio fu la vita stessa del Campanella, superstite ad interminabili persecuzioni e a tormenti fisici e morali senza fine. Disegnato un profilo dell'uomo, Francesco Orestano è passato a mettere in rilievo i tratti rinascentistici della personalità e dell'opera del Campanella, e infine ha messo in evidenza le dottrine campanelliane, che hanno esercitato una reale e durevole influenza sulla storia del pensiero umano.

Liberata la filosofia campanelliana dalle sovrastrutture inutili e dalle formazioni parassitarie, necessariamente caduche, le sue dottrine più vitali dovevano inserirsi nel grande processo ideologico che da Sant'Agostino, attraverso Campanella, giunge alle grandi filosofie di Cartesio, Spinoza e Leibniz.

Il discorso, mantenuto in una molto elevata nobiltà di concetti, pervaso da un intenso calore di simpatia per la figura del forte pensatore calabrese, ha suscitato vivissimi applausi del pubblico.

Confessioni moscovite

Indisciplina e scarso profitto nelle scuole sovietiche

MOSCA, 23

Le *Isvestia*, in un articolo editoriale, continuano ad occuparsi della situazione della scuola nell'U.R.S.S. « La scuola — afferma il giornale — nonostante le grandi cure che ad essa rivolgono il partito e il governo, presenta ancora non poche deficenze: scarso profitto specie nella lingua russa e nella matematica (i risultati del primo semestre di quest'anno mostrano che perfino nelle scuole di Mosca un quinto di tutta la scolaresca non profitta affatto) molti i ripetenti; indisciplina da parte degli alunni; contegno scorretto verso i maestri, poca diligenza nell'adempimento dei loro doveri.

L'articolo prosegue affermando che l'unione comunista della gioventù deve mirare esclusivamente alla scuola e non dispendere le sue forze in altre attività che non abbiano rapporti con la scuola.

Lo stesso argomento è ripreso dalla *Pravda* e dal *Trud*, che rilevano apertamente le deficenze dell'organizzazione scolastica sovietica.

In un articolo intitolato: « Bisogna servire meglio le collettività agricole », le *Isvestia* notano inoltre che nell'U.R.S.S. i parchi di macchine agricole e trattrici hanno lavorato male durante il 1939 e hanno raggiunto appena l'87 per cento del programma di lavoro, per il crescente deterioramento delle macchine e per la poca cura da parte dei conducenti.

L'articolo continua rilevando che ai primi di luglio, in piena stagione lavorativa, un quarto delle trattrici aveva già bisogno di riparazioni capitali, mentre mancavano i pezzi di ricambio non forniti dalle fabbriche.

Segnala inoltre l'assoluta deficenza di mano d'opera qualificata e di tecnici specialisti, affermando che i salari sono inadeguati e che vi è sperequazione in rapporto alla qualifica degli operai. Conclude che alle numerose deficenze riportate, occorre rimediare prontamente per evitare che la campagna agricola del 1940 non riesca quella del 1939.

Disordine e miseria in Galizia
dopo l'occupazione sovietica

BUCAREST, 23

Si apprende che le autorità sovietiche della Galizia orientale, ex territorio polacco, arrestano quotidianamente decine e decine di persone. In una settimana due mila ufficiali polacchi sarebbero scomparsi da Leopoli e sulla loro sorte regna il più fitto mistero.

La campagna condotta dai russi contro gli intellettuali polacchi è accanita. Nel corso dei primi mesi dell'occupazione sovietica un certo numero di persone arrestate fu rilasciato dopo un certo periodo di tempo; ma da un mese il regime sovietico nei territori dell'ex Polonia è divenuto più severo ed i trasporti di polacchi verso la Siberia si sono fatti sempre più numerosi.

La popolazione vive in condizioni che si fanno sempre più misere. La vita è disorganizzata.

La fame minaccia ora seriamente le popolazioni cittadine; i generi alimentari mancano quasi totalmente. In tutte le località abitate, giorno e notte, nonosante la neve ed il freddo che in certe zone raggiunge i 25 gradi sotto zero, si vedono dinanzi alle porte delle botteghe code interminabili di persone che aspettano di poter comperare magrissime razioni di viveri.

D'altra parte i prezzi hanno raggiunto cifre astronomiche, ben superiori a quelli di Mosca. Ad esempio un chilo di burro, ammesso che per caso sia possibile trovarlo, costa da 70 a 80 rubli, invece dei due rubli che costava alla fine di settembre. Altrettanto si dica per la legna e il carbone.

A causa della scarsità di mano d'opera maschile, dovuta agli arresti, alle «sparizioni», ai trasporti in massa degli uomini validi nell'interno dell'U. R. S. S. tocca alle donne, a Leopoli, a disimpegnare i lavori di nettezza urbana. In complesso si può dire che la occupazione russa della Galizia orientale non ha portato a quegli abitanti che disordine e miseria.

La morte di Giuseppe Motta

BERNA, 23

Il capo del dipartimento politico federale on. Giuseppe Motta, è deceduto nelle prime ore di stamane. Egli era malato da diversi mesi, ma soltanto in questi ultimi giorni le sue condizioni si erano aggravate.

La notizia è stata appresa con senso di profonda costernazione in tutto il Paese.

Il Consiglio Federale si è riunito stamane per occuparsi della situazione creata dalla morte di Motta e per prendere disposizioni per i solenni funerali che saranno tributati allo scomparso a spese dello Stato.

Prima della seduta, la salma è stata visitata dal Presidente della Confederazione, Marcello Pilletfolaz e da altre personalità che hanno presentato alla famiglia Motta le condoglianze a nome del Governo.

I giornali sono apparsi stamane listati a lutto con lunghi articoli nei quali si ritraccia la vita dell'eminente uomo di Stato scomparso.

Sul Palazzo Federale e su tutti gli edifici pubblici è stata esposta la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Anche le Legazioni straniere hanno esposta la bandiera abbrunata.

Giuseppe Motta era nato il 15 dicembre 1871 ad Airolo da una agiata famiglia che aveva l'impresa dei trasporti oltre San Gottardo e che dall'agiatezza si era veduta ridotta a più modeste condizioni quando il traforo del monte, la creazione della « Via delle genti » aveva reso inutile il vecchio mezzo di comunicazione. Ma di quei tempi lontani Giuseppe Motta ebbe sempre cara memoria, talchè anche negli ultimi anni amava ricordare i nomi dei cavalli favoriti dello stallo paterno ed anche i più modesti uomini che all'impresa avevano dato la loro attività.

Laureatosi in legge, Giuseppe Motta, cattolico fervente, ma non intransigente si iscriveva nel Partito conservatore e come rappresentante di esso nel 1895 entrava a far parte del piccolo Parlamento ticinese che lasciava nel 1899, quando veniva inviato come deputato al Consiglio nazionale. Qui, per le sue alte qualità si metteva in vista e si faceva apprezzare, sicchè nel 1911 veniva eletto membro del Consiglio Federale, portando per la prima volta un ticinese a far parte delle supreme gerarchie dello Stato. Resse dapprima il Dipartimento delle Finanze; e dal 1919, senza alcuna interruzione, acquistandosi nell'alta carica fama europea, il Dipartimento Politico Federale che equivale al nostro Ministero degli Esteri. Nel 1915 per la prima volta veniva eletto Presidente della Confederazione, carica che doveva di poi ricoprire altre quattro volte.

Politicamente quest'uomo mite, si palesò un nemico dichiarato del comunismo, come fu un assertore della neutralità svizzera e delle sue tradizioni nell'ordine internazionale. Come autorevole capo della Delegazione svizzera presso la S. d. N., in occasione delle sanzioni, non mancò di mettere nella dovuta luce il carattere iniquo del provvedimento.

L'on. Motta credeva nel patrimonio ideale di Roma e fu il primo, dopo essersi levato contro le sanzioni, a riconoscere il rinato Impero Romano.

Due poderosi volumi, intitolati «Testimonia temporum» raccolgono gli atti, densi discorsi e le opere del compianto uomo politico ticinese, la scomparsa del quale rappresenta un sentito lutto anche per l'Italia.

Anche la sua cultura, che si potrebbe definire umanistica, era improntata alla più alta idealità. Conosceva profondamente i classici italiani affermando che Dante e Manzoni, Arioso e Leopardi, gli sembrava di non averli amati degnamente che più tardi nella vita aggiungeva: « Dante, almeno nel «Paradiso», non credo sia compreso veramente se non da pochi, da quei pochi che cercano il fondo delle cose, il mistero ultimo della vita. Manzoni dopo Dante è il mio autore favorito ».

Tanto favorito che si portava « I promessi sposi » nei viaggi talchè li ebbe a leggere anche di fronte all'Oceano sulle coste della Bretagna.

Le campane che un giorno squillarono liete per festeggiare l'ascesa al Magistero massimo dello Stato di Giuseppe Motta, oggi fanno vibrare mestamente i loro bronzi per piangere il grande figlio che non è più di questa terra, ma che è asceso a quelle superne glorie celesti alle quali attingeva l'anima sua profondamente cristiana.

Una locomotiva fa crollare una casa su dieci persone

PARIGI, 23

Una locomotiva che manovrava su un binario presso la stazione di Chatellereault è uscita dai binari in seguito al difettoso funzionamento dei freni, causato dal freddo intenso. La locomotiva è andata a urtare una casa situata presso i binari e abitata da una vedova, madre di 8 bambini, che era a letto ammalata di influenza. La casa è in parte crollata. Dalle macerie è stata estratta l'ammalata che, protetta da una trave, ha riportato soltanto lievi ferite. Una vicina di casa che l'assiseva è rimasa pure ferita. Gli otto bambini, salvo due che hanno riportato soltanto contusioni, sono rimasti miracolosamente incolumi.

Il comunista americano Browder condannato a quattro anni

NUOVA YORK, 23

Il segretario del partito comunista americano Earl Browder è stato condannato ieri a quattro ani di reclusione e a 2000 dollari di multa per avere fato uso di falso passaporto, che egli erai riuscito a ottenere mediante documenti falsi. Il Browder ha confessato che si era servito del passaporto falso per recarsi a Mosca a conferire coi capi sovietici.

Poichè la legge americana consente il condono di tre mesi per ciascun anno di reclusione a condizione che il condannato dia prova di buona condotta, il Browder potrà essere liberato fra tre anni. Egli fu già incarcerato nel 1917 per essersi rifiutato di presentarsi alle autorità militari al momento della coscrizione. Fino a mercoledì prossimo il Browder resterà in libertà provvisoria soto cauzion di 7500 dollari. Egli ha parlato ieri sera a una manifestazione comunista tenutasi a Madison Square Garden nell'annuale della morte di Lenin.

Il mondo sotto zero

Slitte nelle vie di Madrid
Venti sotto zero a Avila

MADRID, 23

La neve è caduta così abbondante in questi ultimi giorni nella capitale che dall'inizio del secolo la città non era mai stata coperta da un così alto strato di neve, il quale supera quello del 1906.

La temperatura rigidissima ha subito trasformato la coltre nevosa in uno strato di ghiaccio che rende quasi impossibile la circolazione nelle strade. Coloro che si avventurano nelle vie vestono abiti da sciatori. In certe strade hanno fatto apparizione le slitte. La notte scorsa il servizio tranviario non è stato sospeso per impedire il congelamento della neve sulle rotaie. Oltre tremila braccianti sono impiegati nella spalatura. Il termometro è sceso stamane a 5 gradi sotto zero.

Ad Avila, la temperatura è di 20 sotto zero. Le condutture dell'acqua potabile sono scoppiate ed il traffico dei viaggiatori è stato sospeso in tutta la provincia. Lo stesso dicasi per la provincia di Segovia.

Si ha da El Espinar che lupi affamati si sono avvicinati alla stazione ferroviaria e torme di cinghiali sono state ugualmente vedute nei dintorni. A Vitoria si hanno 14 gradi sotto zero e 11 a Huesca. Da due giorni nevica a Oviedo.

Si ha da Barcellona che un treno proveniente dalla Francia si è scontrato con un altro convoglio nei pressi di Gerona. Si contano diciassette viaggiatori feriti.

Anche a Bilbao la circolazione è completamente interrotta. Il porto ha sospeso ogni attività. A Siviglia si registrano più di 10 gradi sotto zero e la neve che non era più caduta dal 1906, è venuta abbondante.

Un grande incendio è scoppiato nell'ospedale di Salamanca, ma non ha potuto essere domato causa la mancanza d'acqua, così che la maggior parte dell'edificio è andata distrutta.

Circolazione ferroviaria difficile nella rete germanica

BERLINO, 23

Una temperatura polare persiste attualmente in Germania, e le ferrovie sono state costrette a ridurre la circolazione dei convogli viaggiatori per intralciare il meno possibile i rifornimenti dei diversi centri.

La velocità dei convogli è stata inoltre molto ridotta per compensare la deficienza di frenatura prodotta dal ghiaccio che si forma sui ceppi. Il gelo negli scambi determina sovente sviamenti che intralciano la normale circolazione. Per intanto, sia nei lavori di spalatura che di sgombero sono impiegati molti prigionieri.

I servizi di acqua calda in molte case delle principali città sono stati sospesi.

257 morti in America

NUOVA YORK, 23

Un'ondata di freddo imperversa negli Stati Uniti da diversi giorni. I traffici, in molti Stati, hanno subìto contrazioni notevoli. Si debbono deplorare anche vittime. Infatti, in trentadue Stati della Unione si sono verificati incidenti che hanno provocato la morte di 257 persone.

Treni soppressi in Jugoslavia per la difficoltà dei transiti

BELGRADO, 23

Onde assicurare il rifornimento in viveri dei principali centri e per ovviare fin dove possibile agli inconvenienti alla circolazione ferroviaria causati dal freddo intenso, il Ministro delle Comunicazioni ha deciso di sopprimere sulle linee dello Stato un certo numero di treni viaggiatori.

Il Tevere in piena

ROMA, 23

In seguito alle abbondanti piogge cadute negli ultimi giorni nell'Italia centrale, si è avuto un improvviso innalzamento del livello del Tevere che alle 10 di stamane aveva a Orte già cinque metri di altezza.

Due suore e una ricoverata uccise da un crollo a Rieti

RIETI, 23

Nella vicina Santacroce di Magliano sono crollati un muro e tre solai della costruenda Casa del Sacro Cuore. Pare che il crollo sia dovuto alle abbondantissime piogge e nevicate di questi giorni. Nella disgrazia hanno trovato purtroppo la morte due suore dell'ospizio e una ricoverata nell'annessa Casa di mendicità. Lo squadrista Mastrangelo Vittorio, tra le mura pericolanti, è riuscito ad estrarre ancor viva la ricoverata, che però è deceduta poco dopo.

Dieci sotto zero a Milano
Un morto per assideramento

MILANO, 23

Alcuni passanti hanno raccolto, alle 4.30, in piazza del Duomo, dove era caduto esanime, il cinquantenne Spirito Antonio Oliva fu Giorgio, domiciliato in via San Zeno 2. Con un'autolettiga della Croce Rossa egli è stato trasportato all'Ospedale Maggiore. I sanitari hanno tentato invano di rianimare l'Oliva, che era ancora vivo: dopo poco egli è spirato, a quanto hanno stabilito gli stessi medici, per assideramento.

Il fredo è stato pungentissimo anche stamane, e ha avuto la sua « punta » mattutina proprio nelle ore di maggiore affluenza dei lavoratori agli stabilimenti e agli uffici. Al Metaereo, alle 7.30, si sono registrati 10.4 soto zero, e —10 alle 8, mentre a questa stessa ora si segnalava all'Osservatorio di Brera —8.1.

Un branco di lupi a Vipacco

TRIESTE, 23

L'imperversare della tormenta e la rigida temperatura, che ieri notte ha toccato i 15 gradi sotto zero, hanno spinto un branco di tre lupi sino all'abitato di Vipacco. Gli animali, discesi dalle pendici del Monte Re, sono stati visti da più persone che hanno creduto in un primo tempo trattarsi di canilupi randagi.

Sinora non si hanno a lamentare danni alle persone e al bestiame.

Cronaca di Mestre

Quattrocento operai mobilitati per lo sgombero della neve

Una nuova ed abbondante nevicata è caduta nella notte scorsa e durante la mattinata di ieri tanto da raggiungere oltre i 25 centimetri di altezza.

Il Comune a mezzo del comando Vigili ha disposto per l'assunzione di un considerevole numero di spalatori; così oltre 400 persone fin dalla mattina hanno iniziato un attivissimo lavoro di sgombero liberandone la massima quantità caduta durante la notte.

Dal centro le squadre vennero diramate per tutte le vie principali ed a sera tutte le piazze ed i centri come pure tutti i passaggi, i cavalcavia ed ovunque furono liberati.

Oltre questi operai vi erano altre squadre predisposte dalla Società Filovie di Mestre che tennero sgombre tutte le località in cui dovevano sostare le vetture filoviarie. Sia da parte del Comune che dalla Società Filovie di Mestre, venne gettata abbondante quantità di sabbia dove dovevano transitare i pedoni.

Pure in queste eccezionali condizioni, tutto il servizio filoviario potè funzionare nonostante le grandi difficoltà che le vetture stesse incontravano lungo il tragitto Venezia-Mestre, Mestre-Treviso e Mestre-Mirano.

L'orario non potè essere mantenuto costante e si dovette fare un servizio a rotazione, con arrivi e partenze secondo l'arrivo delle vetture ai capolinea. Complessivamente però, il numero delle corse fu quello degli altri giorni.

Verso sera l'orario poteva essere considerato regolare su tutte le linee.

Una morte improvvisa

Verso le ore 18 di ieri il signor Natale Pozzobon di anni 54 impiegato presso l'Ufficio Comunale di Mestre, mentre si trovava in Piazza Umberto I si sentì colto da improvviso malore e riuscì raggiungere la farmacia Graziati chiedendo una puntura che gli venne fatta dal dott. Girotto subito chiamato. Con una automobile pubblica, il poveretto stava per essere accompagnato nella sua abitazione sita in via Verdi, ma durante il tragitto egli cessava di vivere. La morte è avvenuta per paralisi cardiaca.

La notizia della morte si è sparsa per Mestre ed essendo egli conosciutissimo ha prodotto largo cordoglio.

Ciclista che cozza contro un passaggio a livello

Alle ore 3 della scorsa notte Angelo De Franceschi di anni 33 abitante a Scorzè, finito il lavoro a Marghera stava avviandosi verso casa montato in bicicletta e a causa della neve che cadeva si era avvolto la faccia con una sciarpa di lana. Nel percorrere la strada Castellana andò a cozzare contro la cancellata del passaggio a livello che accidentalmente si era chiusa, cadendo a terra. Recatosi all'Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla fronte e veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

Baseggio al Toniolo

Con un bel teatro, ieri sera la Compagnia di Cesco Baseggio ha dato la sua prima recita con la commedia brillantissima *Zente allegra el ciel l'aiuta* che per l'ottima interpretazione di tutti gli artisti ha molto divertito il pubblico presente il quale alla fine di ogni atto ha lungamente applaudito tutti gli artisti.

Questa sera seconda e ultima recita con la commedia *El martirio de S. Sebastian*. Le prenotazioni per i posti a sedere i ricevono presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

Un fiocco bianco

Ieri mattina la casa dell'amico Paolo Caligiuri brigadiere di P. S. del Commissariato di Mestre è stata rallegrata dalla nascita di una seconda bambina alla quale verrà imposto il nome di Maria. La puerpera e la neonata godono ottima salute. Congratulazioni ed auguri.

Operai infortunati sul lavoro

Ruggero Pinesso di anni 45 abitante a Noventa, operaio dello stabilimento Juta mentre si trovava sopra una scala per fare delle riparazioni ad un volante, causa dell'acqua sprigionatasi da un tubo scivolò da 9 metri di altezza riportando delle ferite lacero contuse al gomito sinistro ed alla coscia sinistra e contusioni varie. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

— Rigo Rossato di anni 36 abitante ad Assegiano dipendente della ditta G. Franchin spingendo un carrello a causa della neve cadde a terra e riportò delle contusioni alla spalla sinistra guaribili in 8 giorni.

— Striglio Giordano di anni 20 abitante a S. Donà dipendente della ditta Nino Rosso, sollevando della legna cadde e si produsse delle ferite lacere al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Casarin Nino di anni 28 abitante a Mestre operaio del Cellina mentre si trovava in cima ad un palo per tirare un filo, questo gli cadde addosso producendogli delle contusioni alla mano sinistra guaribili in 10 giorni.

— Stocco Giordano di anni 31 abitante a Pianiga operaio delle Fonderie di Marghera, battendo un ferro con un martello, una scheggia lo colpì alla mano sinistra producendogli delle ferite guaribili in 10 giorni.

— Sergio Ceccato di anni 17 abitante a Marghera dipendente dello stabilimento Vetri Coke, trasportando una lastra si produsse delle ferite da taglio al palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— In seguito a caduta alla Centrale del Cellina di Marghera dove lavorava, l'operaio Andreotto Antonio di anni 46 abitante a Mira riportò delle escoriazioni al dorso del naso e dalla regione zigomatica sinistra.

Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Il furto di una bicicletta

Ieri certa Cigamo Norma di anni 27 abitante in via Montenero 42, alle ore 18 si accorse che un ignoto le aveva rubato la sua bicicletta del valore di 150 lire lasciata nel corridoio della cantina della propria abitazione. Si recava al Commissariato di P. S. e ne faceva denuncia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CALAFATI. - Data la sua posizione sul mare, e la sua forte classe peschereccia ebbe Chioggia sempre buon numero di cantieri per la costruzione e per la riparazione delle barche. Oltre che nei cantieri se ne impostavano anche sulle piazze e sui campi. Da diverse deliberazioni consigliari si rilevano speciali norme relative a tale classe di operai. Si sa ad esempio che i talari dei calafati erano di solito quattro in dicembre, gennaio e febbraio, soldi quattro e mezzo in ottobre, novembre e marzo soldi sei in aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre. Erano i calafati riuniti come ogni altra arte in una scuola o fraglia. Ogni questione tra operaio e padrone era definita di diritto dal Podestà.

Al Fascio di Combattimento

Sabato 20 gennaio XVIII alla presenza del Segretario federale ha avuto luogo il cambio della guardia nella nostra segreteria politica. A sostituire il camerata Angelo Galimberti, nominato vice comandante federale dei GG. FF., è stato chiamato il camerata Mario Fava, (squadrista, Marcia su Roma e sciarpa littorio) che ha assunto anche l'incarico di ispettore federale della X Zona.

Befana fascista della Cooperativa pescatori di Chioggia

Nella mattinata di domenica 21 gennaio ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi alimentari ai soci della cooperativa pescatori chioggiotti.

Scuola di preparazione politica

La lezione che il camerata Cleto Varagnolo doveva tenere sabato sera alle ore 20, nella Casa del Fascio, è stata rinviata a sabato prossimo. Si raccomanda tutti gli allievi di intervenire in camicia nera; coloro che non avessero ancora consegnate alla Segreteria della Scuola le quattro fotografie richieste possono depositarle presso il N.U.F., nelle ore d'ufficio, tenendo presente che il termine ultimo è il 27 corr.

All'Ospedale

Veniva ricoverato all'ospedale il bambino Bonaldo Rino di Osvaldo di anni 7 abitante in calle Furlanetto 671 che veniva gettato a terra da un ciclista, rimasto sconosciuto, nei pressi della calle Chiavaglin, mentre stava recandosi all'Istituto Salesiano. Riportava contusioni alla faccia, la frattura della tibia destra al 3.o medio e 3.o superiore. Fu giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Elargizione

La società della Pesca a fine di alleviarne i danni subiti e di aiutare la famiglia dava un sussidio di lire 200 al pescatore Lombardo Arturo fu Angelo, proprietario del bragozzo arenatosi in questi giorni sul litorale.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del compianto Ravagnan Giuseppe i figli Carlo e Mario elargivano lire 50 a favore dell'Ente Comunale di Assistenza.

Gli scampati dell'"Orazio" sono giunti a Genova

Come si verificò il sinistro

GENOVA, 23

Ricevuta alla stazione marittima di Ponte dei Mille dai dirigenti della Società Italia, dalle autorità cittadine e dai parenti e amici, è giunta stamane alle otto col *Conte Biancamano* una parte dei naufraghi della motonave *Orazio*.

Sulla banchina una grande folla ha stazionato nonostante il freddo intenso per lungo tempo. Gli scampati — essi sono 318 — erano stati allogati nei saloni di lusso e della prima classe. Appena il piroscafo ha calato lo scalandrone, sono salite a bordo le autorità e i dirigenti della società armatrice dell'*Orazio*. I naufraghi, che sono stati oggetto di sollecite e amorevoli cure, hanno vivamente elogiato la opera svolta dal comandante e dall'equipaggio dell'*Orazio*, del *Biancamano* e del *Colombo*. Hanno quindi narrato le peripezie trascorse, dovute soprattutto al mare burrascoso, al forte vento e al freddo intenso: dopo salirono a bordo i congiunti. Scene commoventi, come è facile immaginare, sono seguite.

Le cause del sinistro

Alle ore 9 è pure giunto con a bordo altri 173 naufraghi dell'*Orazio*, il *Colombo*. Pure essi, che erano ospiti nelle prime classi, sono stati oggetto di amorevoli cure.

Sulle cause del sinistro la versione più attendibile è la seguente: poco dopo la visita di controllo subita in alto mare, mentre l'«Orazio» si dirigeva verso Barcellona, si sviluppavano delle scintille prodotte dall'attrito di un pistone nella camera delle macchine. Le scintille davano fuoco ad un mucchio di stracci per la pulitura delle macchine posto vicino alla calderina della nafta. Il persistente calore determinava l'esplosione della calderina. Una violenta vampata si innalzava perpendicolarmente diffondendosi in un baleno da poppa a prua. Fu un attimo. Il fuoco si sviluppava irresistibilmente ovunque, potentemente alimentato dal vento impetuosissimo.

L'«Orazio», com'è noto, aveva lasciato il porto di Genova nelle prime ore di sabato mattina diretto al Centro America e al Pacifico del Sud. Giunta nelle acque francesi, la nostra motonave fu fermata da una nave ausiliaria della Marina da guerra francese per la solita visita di controllo che durò poco più di quattro ore. Otto passeggeri tedeschi furono sbarcati con le loro famiglie; dopo di che l'«Orazio» riprese il suo cammino. Esso si trovava a circa venti miglia a sud di Tolone, ed erano le 4 del mattino di domenica, quando il fuoco scoppiò improvvisamente. Tutti dormivano a bordo, ma poichè si vide subito che non vi era possibilità di domare le fiamme, furono svegliati i passeggeri. Il primo radiotelegrafista dell'«Orazio», il sanremese Filippo Perrona, splendido esempio di disciplina e di attaccamento al dovere, accorse a sostituire il radiotelegrafista di guardia il quale aveva già dato il primo allarme e cominciò a lanciare ripetuti S.O.S.

Il mare in tempesta

Il mare, sotto la sferza del grecale, era tempestosissimo. I primi appelli furono raccolti dal «Biancamano» che si trovava in navigazione nel Tirreno diretto da Napoli a Genova e che accorse subito. Poi li apprese il «Colombo», che era partito da Genova da poco diretto in Africa; indi il «Cellina» che proveniva da Gibilterra e che si trovava a 240 miglia di distanza.

Ci vollero più di dodici ore perchè il «Biancamano», che dei vapori italiani fu il primo a giungere sul posto, riuscisse a rintracciare l'«Orazio» in fiamme. Infatti, la nave, lasciata in balìa del vento e del mare, era andata alla deriva e si trovava a circa 20 miglia più a sud del luogo dove era scoppiato l'incendio e cioè a 42,36 di latitudine nord e 5,28 di longitudine est.

Per altro l'«Orazio» potè usufruire ben poco della sua radio. La cabina si trovava infatti al centro della nave e fu subito avvolta dalle fiamme. Il radiotelegrafista Perrona potè lanciare i suoi appelli per un quarto d'ora; poi mancò la corrente; egli ricorse allora all'apparecchio ausiliario di soccorso che diede risultati sorprendenti e che funzionò ancora per mezz'ora permettendogli di trasmettere a Coltano e Tolone.

Intanto le fiamme si propagavano con rapidità da poppa a prua. Furono lanciate in mare quattro scialuppe; ma la prima si sfasciò e coloro che l'occupavano sparirono in acqua; le altre, invece, poterono allontanarsi; ma altre due rimasero presto preda del mare tempestosissima. La quarta potè invece venire raccolta più tardi da una nave ausiliaria francese, la quale, guidata da un apparecchio francese che si era levato in volo, era giunta sul posto nelle prime ore del pomeriggio insieme ad una torpediniera della marina da guerra francese, l'«X 93», ma nel frattempo il fuoco continuava la sua opera tremenda.

L'arrivo dei soccorsi

Fu fortuna che il vento spirasse forte e che le onde fossero altissime; esse, arrivando sulla nave, facevano la parte di pompiere, mentre l'equipaggio dell'«Orazio» lavorava per proteggere i passegegri i quali erano costretti a spostarsi da una parte all'altra della nave, dove cioè le fiamme non erano ancora arrivate o dove erano già passate.

Poco dopo le 16 finalmente il «Biancamano» spuntava ma per la sua mole non potè però avvicinarsi troppo. Dal «Biancamano» vennero gettate in mare tre scialuppe le quali, con manovra tanto ardita quanto faticosa, riuscivano ad avvicinarsi all'«Orazio» e trarre in salvo un primo nucleo di passeggeri, quasi tutti donne e bambini. Nella bisogna si avvicendavano e si prodigavano marinai e camerieri perchè il freddo era talmente intenso che ghiacciava tutti coloro che manovravano all'aperto. Un'ora dopo arrivava sul posto anche «Colombo», ma la notte era intanto sopravvenuta.

Il comandante del «Colombo», capitano Galante, con manovra audacissima, si affiancava a circa cinquanta metri dall'«Orazio» e iniziava anch'esso la sua opera di soccorso, mentre il «Biancamano» e due navi da guerra francesi illuminavano la scena con i riflettori.

Poco dopo mezzanotte tutti coloro che erano sull'«Orazio» erano in salvo. Gli ultimi a salire sul «Colombo» furono il comandante e lo stato maggiore dell'«Orazio» e la nave veniva abbandonata alle fiamme. Il «Biancamano» e il «Colombo» riprendevano la via dell'Italia, mentre il «Cellina» rimaneva sul posto dove, non appena le fiamme avranno terminato di divorare la nave, provvederà a prendere a rimorchio la carcassa per ricondurla in Italia.

Il racconto d'un supestite

Tra i superstiti si trovano intere famiglie di stranieri che erano partite dal nostro porto dirette agli scali del Centro America, i componenti la Missione aeronautica italiana diretta in Bolivia: colonnello Minecci, con la consorte, tenente colonnello Barbantini, con la consorte, maggiore Ernesto Casilini con la moglie e due figlie; il Ministro d'Italia al Panama Silenzi con la consorte e una figlia. Tutti i naufraghi sono stati unanimi nel segnalare l'ammirevole condotta degli equipaggi del «Colombo» e del «Biancamano» e delle altre navi accorse sul posto della sciagura. Il maggiore Casilini ha elogiato la calma dimostrata dallo stato maggiore e dall'equipaggio dell'«Orazio», l'efficienza dei mezzi di bordo e la bravura con cui furono sbarcate le centinaia di passeggeri mentre le ondate si infrangevano paurosamente contro i fianchi incendiati della nave e il vento di maestrale soffiava.

Le iniziative benefiche per il prossimo lieto evento nella casa dei Principi di Piemonte

ROMA, 23

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, assai grati delle gentili manifestazioni per il prossimo lieto evento, che testimoniano l'affettuosa parte che il popolo italiano prende alla loro intima gioia, desiderano che le somme destinate ad iniziative o all'acquisto di doni, allo scopo di festeggiare la fausta ricorrenza, siano esclusivamente devolute ad opere di bene.

Copiosa nevicata ad Ancona

ANCONA, 23

Da sabato notte nevica incessantemente ad Ancona e in tutta la provincia e nelle zone montane la neve ha raggiunto notevole altezza, interrompendo la circolazione, specialmente dei servizi automobilistici. Il termometro è sceso a tre gradi sotto zero.

19 milioni alla capitale della guerra

Udine grata al Duce per l'attuazione dei lavori pubblici

UDINE, 23

Il Duce ha ieri personalmente comunicato al Prefetto di aver concesso, nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, alla città di Udine 18 milioni e 900 mila lire, per provvedere alla costruzione dell'acquedotto, fognature, risanamento del centro urbano e del secondo lotto di lavori del nuovo Ospedale civile.

I gerarchi provinciali e di Udine, accompagnati dal Segretario federale, appena avuto notizia del provvedimento del Duce, si sono recati dal Prefetto, presente il podestà e il vicepodestà, per pregarlo di rendersi interprete presso il Capo del Governo dei sentimenti di profonda gratitudine e di infinita dedizione di tutti i fascisti della provincia e della città, per la nuova prova di grande benevolenza data alla Capitale della guerra.

Alla fine è stato inviato al Duce il seguente telegramma: «Il fascistissimo popolo della Capitale della Guerra esulta per Vostro provvedimento e nell'esprimerVi la sua profonda gratitudine si accinge ora al lavoro, da Voi voluto, pronto al combattimento, con la fedeltà di tutti i tempi quando Voi lo vorrete. — Prefetto Bofondi - *Federale* Poggi - *Podestà* Barnaba».

I Littoriali d'inverno a Madonna di Campiglio

MADONNA DI CAMPIGLIO, 23

Ai littoriali d'inverno dell'anno XVIII (24-28 gennaio) parteciperanno 253 atleti in rappresentanza degli Atenei di Bari, Bologna, Camerino, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata, Milano Modena, Napoli, Parma, Palermo, Padova, Pavia, Perugia, Roma, Siena, Torino, Trieste, Urbino.

La perfetta organizzazione, predisposta dalla Segreteria Generale dei G. U. F. con la collaborazione locale del Gruppo Universitario Fascista «Arnaldo Mussolini» di Trento, l'alto spirito agonistico di tutti i partecipanti, il livello tecnico raggiunto dai fondisti dagli specialisti delle prove «alpine», il corso prelittoriale indetto a Bormio per i saltatori, assicurano sin d'ora la perfetta riuscita della originale manifestazione della goliardia sportiva fascista.

L'aspra lotta fra i Guf che hanno già conquistato il titolo di «Littore» quest'anno sarà acuita, perchè anche i Guf minori si sono notevolmente attrezzati ed hanno provveduto tempestivamente a far allenare i loro atleti sulle nevi delle nostre Dolomiti.

Se l'attenzione degli sportivi è rivolta particolarmente alle prove di fondo e di discesa, non minor interesse desteranno le prove di salto e quelle di pattinaggio di velocità, che si effettueranno sul rinnovato stadio del ghiaccio della magnifica albergopoli delle Dolomiti di Brenta.

Ecco il programma delle gare e manifestazioni.

Mercoledì 24 gennaio: ore 8: alza bandiera; ore 8.30: ritrovo concorrenti gara di fondo.

Venerdì 26 gennaio: ore 10: pattinaggio di velocità m. 500; ore 10: gara di salto per la combinata fondo-salto; ore 13.30: ritrovo concorrenti gara discesa obbligata; ore 14: inizio gara discesa obbligata; ore 15.30: pattinaggio di velocità m. 3000.

Sabato 27 gennaio: ore 8: pattinaggio di velocità m. 1500; ore 13.30: gara di salto; ore 15.30: pattinaggio di velocità m. 500; ore 10: serata cinematografica.

Domenica 28 gennaio: ore 8: raduno concorrenti gara staffetta per il «XX Sci d'oro» del Re Imperatore; ore 9: partenza prima frazione del «XX Sci d'oro del Re Imperatore»; ore 14: incontro amichevole di disco su ghiaccio tra squadre universitarie; ore 15.30: cerimonia del giuramento e proclamazione dei littori dello sci e del ghiaccio anno XVIII.

Violenta colluttazione a Malo

Una sparatoria coi carabinieri

VICENZA, 23

A Malo i carabinieri entravano di sera nell'abitazione dei fratelli Manea Ferruccio e Gilberto, di anni 26 il primo e di 21 il secondo, dimoranti con la madre Galvan Teresa di anni 58, allo scopo di operare una perquisizione. Appena visti i militi il Ferruccio Manea impugnava un'accetta e un coltello e prorompeva in escandescenze, spalleggiato dalla madre e dal fratello; quindi si parava dinanzi ai carabinieri per sbarrare loro il passo, impegnando con essi una violenta colluttazione. I militi si vedevano costretti a far uso delle armi. Il Manea Ferruccio cercava di guadagnare la campagna, ma veniva raggiunto da alcuni proiettili e cadeva ferito in modo non grave; è piantonato all'ospedale di Malo. Il fratello e la madre sono stati tratti in arresto.

Il maltempo a Trieste

TRIESTE, 23

Durante tutta la notte ha continuato a imperversare sulla città una violenta bufera di vento e di neve, che ha reso impraticabili le strade. Appena sul tardo mattino squadre di spalatori hanno potuto aprire varchi al passaggio dei pedoni.

Il movimento tranviario è rimasto completamente paralizzato sino alle 11, ora in cui alcune linee hanno potuto parzialmente essere riattivate. Il termometro segna sempre cinque gradi sotto zero. Copiose nevicate si registrano pure su tutto l'altipiano carsico.

A bordo del piroscafo «Burma», ormeggiato al punto franco Vittorio Emanuele III, stamane i vigili del fuoco hanno completato l'opera di estinzione di un principio di incendio sviluppatosi in una stiva contenente un carico di cotone per un valore ingentissimo.

Violento terremoto in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 23

Una violenta scossa sismica è stata registrata a Conception e in altre città meridionali.

La popolazione ha abbandonato le case accampandosi sulle piazze. Non si segnalano nè vittime nè danni.

Si ricorderà che nel mese di gennaio 1939 alla stessa data, una violenta scossa sismica era stata avvertita nelle stesse località.

Posizioni sovietiche conquistate dai finlandesi lanciati al contrattacco

HELSINKI, 23

Il comunicato del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

Terra. — *Nell'istmo di Carelia attività di artiglieria su alcuni punti. Tra Summa e Kuoltajaervi le truppe finlandesi hanno respinto un distaccamento di esploratori sovietici. Durante la giornata di ieri le truppe finlandesi hanno distrutto quattro carri d'assalto nemici.*

A nord del lago Ladoga i finlandesi si sono opposti con successo a tutti gli attacchi del nemico infliggendogli gravi perdite. Essi hanno tolto alle truppe sovietiche alcuni punti di appoggio ed hanno distrutto parecchi carri d'assalto. Per dare un'idea delle perdite subite dalle truppe russe, basta segnalare che nei combattimenti di Kollaanjochi i sovietici hanno perduto oltre mille uomini in due giorni.

Ad Aittojoki ed in direzione di Ilomantsi fortissima attività di artiglieria. Ad Aittojoki il nemico ha attaccato in parecchi punti ed i suoi assalti sono stati respinti. Negli altri settori del frone nulla di nuovo.

Mare. — *Sulle coste dell'istmo di Carelia, sia dalla parte del lago Ladoga che da quella del golfo di Finlandia, attività di pattuglie sul ghiaccio. L'artiglieria costiera ha bombardato con successo obbiettivi terrestri.*

Aria. — *Durante la giornata di ieri, Ivalo, in Lapponia, e Sortevala, a nord del lago Ladoga, sono state bombardate dall'aviazione sovietica. Anche alcune altre località sono state attaccate. Secondo le informazioni giunte finora due civili sono stati gravemente feriti.*

Nella zona delle operazioni, e principalmente nell'istmo di Carelia, attività di apparecchi da caccia nemici. A nord del lago Ladoga attività di aeroplani da bombardamento sovietici.

Le forze aeree finlandesi hanno effettuato voli di ricognizione e di protezione, hanno preso fotografie ed hanno contribuito ad orientare il fuoco della nostra artiglieria. Secondo le informazioni ricevute finora sei aeroplani russi sono stati abbattuti. Si segnala la perdita probabile di tre altri apparecchi sovietici senza che il fatto possa essere ancora confermato.

Fin qui il bollettino ufficiale. Si apprende che una bomba sovietica ha colpito in pieno un ricovero antiaereo, durante il bombardamento della cittadina di Murmes Issalmi, uccidendo non meno di diciannove persone e ferendone un numero assai più elevato. Le vittime sono in maggioranza donne e bambini. Altri aeroplani sovietici hanno bombardato diverse cittadine della Finlandia centrale, mitragliando gli abitanti sorpresi dall'allarme per le vie, nei sobborghi e nelle campagne. Si sa che tali mitragliamenti hanno causato almeno tre morti.

A tarda ora della sera è giunta notizie che l'ospedale civile di Hyrynselmi è stato colpito in pieno da una bomba aerea sovietica. Il numero dei morti e dei feriti non è ancora esattamente conosciuto. Le cifre ufficiali delle vittime civili della giornata non sono finora note, non avendo tutte le autorità periferiche inviato al Governo la loro relazione definitiva. Nessuno degli abitati suindicati presenta alcun interesse dal punto di vista militare.

Nessuna proposta di accordo presentata da Mosca a Helsinki

HELSINKI, 23

Nei circoli ufficiali si smentisce la notizia corsa negli ambienti diplomatici che l'U. R. S. S. abbia invitato l'Estonia a fare da intermediaria tra l'Unione sovietica e la Finlandia consegnando al Governo di Helsinki le proposte di Mosca per un accordo.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 23

Il comunicato dello Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata del ventidue gennaio si sono verificati piccoli scontri di elementi da ricognizione in tutti i settori; in alcuni di questi anche fuoco di artiglieria. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di ricognizione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.95	92.90	93.95	92.90
" " . m.	93.05	93.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	72.80	72.70	72.70	72.80
Prest. Red. 3.50	70.—	69.90	69.90	69.95
Rend. 5 p. c. con.	94.15	94.—	—.—	—.—
" " . m.	94.25	94.15	94.10	94.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.90	91.90	91.80	91.80
Cred. Fond. 4 p. c.	410.—	410.40		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	412.—	412.—		
" 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	409.50	407.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	418.50		
Buoni Tesoro 1940	99.87	99.95	99.80	99.80
" " 1941	100.10	100.10	100.50	100.50
" " 1943	92.30	91.75	92.60	92.60
" " 1944	97.75	96.10	98.20	98.20
I. R. I. 4.50 p. c.	464.—	464.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	467.25	467.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1090.—	1091.—		
Assicuraz. Gener.	915.—	910.—	915.—	910.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	564.—	564.—		
" Meridionali	986.—	982.—	987.—	985.—
Venete costr. ferr.	390.—	385.—	387.—	389.—
N. G. I. Rubattino	64.25	65.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—		
" Furter	320.—	315.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	223.—	218.—		
" Olcese	903.—	886.—		
Stamp. De Angeli	1346.—	1345.—		
Cantoni Coats	576.—	568.—		
Linif. Can. Naz.	747.—	740.—		
Man. Ross.-Vazzi	800.—	800.—		
" Rotondi	607.—	600.50		
" Tosi	102.—	98.—		
" Coton. Mer.	314.—	327.—		
Unione Manifatt.	422.—	415.—		
Lan. Gavardo	765.—	755.—		
" Rossi	2950.—	2970.—		
" Targetti	124.—	116.—		
Cascami Seta	495.—	491.—		
Bernasconi Tess.	95.—	102.—		
Châtillon	105.—	105.—		
S. N. I. A. Viscosa	524.—	523.—		
Man. It. Pacchetti	242.—	237.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	62.—	61.50		
"Ilva" Alti Forni	270.—	260.—	272.—	262.—
Metallurgica Ital.	390.—	394.—		
Monte Amiata	639.—	640.—		
Montecatini	220.—	219.20	220.—	219.75
Stab. Dalmine	189.75	192.—		
Breda Costr. Mecc.	504.50	506.—		
Autom. Bianchi	150.—	148.50		
" Isotta F.	33.25	32.50		
" F.I.A.T.	540.—	550.—		
Off. M. Reggiane	133.—	130.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.—	199.25	200.—	199.75
Elettr. C.I.E.L.I.	403.—	402.—		
Dinamo It. Imp. El.	392.—	389.25		
Edison	350.—	347.50		
" postergate	264.—	260.—		
Elettr. Bresciana	371.—	371.—		
" Valdarno	218.50	223.—		
" Piacentina	354.—	354.—		
Emiliana Es. Elett.	670.—	670.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	165.—	166.—		
Cisalpina ord.	165.—	164.50		
Elett. Gen. Sic.	10[illegible].25	107.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.75	68.25		
Impr. Idr. Tirso	180.—	180.—		
Elett. Lombarda	564.—	555.—		
Merid. Elettricità	350.—	346.—		
Terni	297.—	294.50	299.—	298.—
Unione Es. Elett.	14.55	13.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	135.—	136.50		
Distillerie Italiane	221.75	224.—		
Eridania	690.—	674.—		
Raffineria L. L.	877.—	885.—		
A. N. . C.	116.25	115.—		
Italiana Gas	14.75	14.75		
Mira Lanza	220.—	207.—		
Petroli d'Italia	18.50	18.25		
Aedes	89.—	89.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	114.—	115.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	230.—	230.—		
Saturnia	73.—	72.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	59.—	59.—	59.25	59.—
Italcementi	293.—	291.—		
Pirelli italiana	16.55	16.56		
Pirelli & C.	665.—	662.—		
Sreda	89.25	89.—		
Lurgo	419.	416.—		
CAMBI				
PARIGI	44.45	44.50	44.45	44.50
ZURIGO	444.05	444.15	444.05	444.15
LONDRA	78.45	78.55	78.45	78.50
AMSTERDAM	1052.70	1052.70	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—		

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.05; id. 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70; id. 5 p. c. 94.25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.97 1/2; 1941 100.20; 1943 92.30; 1944 97.75; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 248; Martinolich 91; Tripcovich 452; Anonima Inf. Milano 2040; Assicurazioni Generali 900; Riunione Adriatica prima serie 1950; id. seconda serie 1897.50; Assicuratrice Italiana emiss. '23 560; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.

Apertura delle prenotazioni per i nuovi Buoni del Tesoro

ROMA, 23

Tutti gli Istituti di credito, Banche, Casse di risparmio ecc., in seguito a richiesta di molti clienti, accettano fin d'ora la prenotazione per la sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro, sottoscrizione che sarà aperta dal 15 al 29 febbraio p. v. Questa decisione già fa prevedere il sicuro successo dell'emissione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.4	5		
Fiume	cop.	762.0	1	2	—4
Pola	cop.	758.6	1	2	—1
Trieste	cop.	759.2	1		
Gorizia	cop.	760.4	0	2	—3
Udine	cop.	760.0	—1	—1	—4
Treviso	cop.	759.9	0	0	—3
Belluno	cop.	756.5	—4	—2	—10
Padova	cop.	759.9	0	0	—3
Rovigo	cop.	759.9	1	1	—5
Vicenza	cop.	759.9	1	1	—4
Bolzano	ser.	760.4	1	5	—8
Trento	cop.	760.6	0	6	—6
Grappa	cop.	610.5	—9	—7	—10
Venezia	cop.	759.2	0	0	—2

Mare: Fiume calmo, Pola mosso Trieste m. agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 15, Fiume neve, Pola 10 (neve e pioggia) Gorizia neve, Udine 3 cm. neve; Treviso 12 cm. neve, Belluno neve, Padova 9 cm. neve, Rovigo 23 cm. neve, Vicenza 12 cm. neve, Monte Grappa 4 cm. neve, Venezia cm. 10 neve.

Effemeridi, marce e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 17.04. Luna leva ore 16.57, tramonta ore 7.30 del 25. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.20 e 22.45, basse ore 3.35 e 16.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano tutti in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Dall'Atlantico settentrionale al Mediterraneo si stende una vasta depressione col minimo presso la Sicilia. L'anticiclone dell'Europa orientale tende ad espandersi verso le Alpi. Le condizioni del tempo accennano a migliorare. Sono ancora probabili annuvolamenti alternati con schiarite.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi, del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresntanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

CERCASI zone libere dirigeate distribuzione articolo gran consumo lauto utile. Cumulabile vostra ordinaria occupazione. Roncali Caspost 481. Genova.

REFRIGERANTI, condizionatori aria Badoni - Guarini climatizzazione artificiale uffici, abitazioni, negozi. Cercansi concessionari. Manzoni, 45 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «Simara Washington 29, Milano.

BINARIO decauville vagonetti usati cercansi - Scrivere Cassetta 76 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

LIBRI scolastici acquisto sempre massimi prezzi. Libreria alla Toletta - Venezia c. 13886.

ANNO CC. - N. 25 Cent. 30

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Le deliberazioni del Comitato per l'autarchia riunito sotto la presidenza del Duce

La creazione di un'Azienda ligniti italiane che dovrà portare la produzione, entro il 1940, ad un minimo di 2.500.000 tonnellate - L'impulso all'industria zolfifera e i nuovi compiti affidati all'apposito Ente

ROMA, 24

Sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per la autarchia. Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni e degli Scambi e Valute, il Capo di S. M. generale presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il governatore della Banca d'Italia, il segretario della commissione suprema di difesa. Sono intervenuti in qualità di esperti, per riferire su particolari questioni di loro competenza, il senatore Berio, il cons. naz. Del Bufalo e il dott. Carlo Faina.

La produzione di lignite

All'ordine del giorno erano iscritti due argomenti di fondamentale importanza: lo sviluppo della produzione delle ligniti e la sistemazione dell'industria zolfifera, problemi ampiamente discussi dalla competente Corporazione il giorno 23.

Data la convenienza autarchica di utilizzare nel modo più razionale e completo tutte le risorse nazionali di combustibili fossili, e allo scopo di assicurare la piena applicazione del provvedimento recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, circa l'impiego esclusivo di combustibili nazionali per gli usi di riscaldamento domestico a partire dal prossimo settembre, il comitato ha deciso di dare un vigoroso impulso anche all'estrazione delle ligniti picee, xiloidi e torbose, così come è stato fatto da tempo per i carboni minerali dell'Istria e della Sardegna.

Avendo constatato con soddisfazione che la consistenza quantitativa e qualitativa dei giacimenti italiani di lignite, accertata in almeno 500 milioni di tonnellate, è tale da poter contribuire in modo notevole alle necessità del Paese, il Comitato ha stabilito di costituire un'Azienda ligniti italiane (A.L.I.) con sede in Roma, la quale, a somiglianza dell'Azienda carboni italiani (A.C.I.), creata con R. decreto legge 28 luglio 1935-XIII, N. 1405, avrà il compito di assicurare il potenziamento della produzione, di favorire l'assorbimento del prodotto e di disciplinare la distribuzione.

L'azienda, che avrà un capitale iniziale di 50 milioni, non si sostituirà all'iniziativa privata: ha però facoltà di assumere partecipazioni azionarie in società costituite o da costituirsi, di chiedere per sè e per le società da essa stessa controllate permessi di ricerca e concessioni di giacimenti lignitiferi, di concedere mutui, sovvenzioni o sussidi alle società di cui possegga la maggioranza azionaria.

Con tali provvedimenti, la produzione italiana di ligniti, deve raggiungere entro il 1940 un minimo di 2.500.000 tonnellate.

L'industria zolfifera

Il secondo problema che ha formato oggetto di esame da parte del Comitato interministeriale per l'autarchia è stato, come si è detto, quello dell'industria zolfifera. L'attività sin qui svolta dall'ufficio per la vendita dello zolfo italiano, è valsa senza dubbio a normalizzare e ad incrementare il commercio degli zolfi tanto all'interno che all'estero. Tuttavia un'opportuna azione di coordinamento e di indirizzo si impone ormai anche nel campo produttivo allo scopo di sviluppare le ricerche, oggi condotte spesso con mezzi inadeguati, di perfezionare l'attrezzatura tecnica di molte miniere onde ridurre i costi di produzione, di assicurare ai lavoratori un migliore livello di vita materiale e morale.

Il Comitato ha pertanto deciso di affidare questa somma di compiti all'ufficio per la vendita dello zolfo italiano, che assumerà la denominazione di Ente zolfi italiani (EZI) e conserverà la sua sede in Roma. Per dare impulso all'attività dei privati esercenti delle miniere, l'E.Z.I. sarà autorizzato, per il periodo di dieci esercizi consecutivi, a partire dal 1940-41, a consentire la sospensione del contingentamento della produzione.

Per lo stesso periodo di tempo l'Ente è autorizzato a garantire la liquidazione di un prezzo minimo per gli zolfi che saranno messi a sua disposizione dai produttori. La misura di tale prezzo sarà stabilita entro il venti giugno di ogni anno con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto con quelli delle finanze e dell'agricoltura e su proposta del Consiglio d'amministrazione dell'ente stesso.

Nel campo industriale l'attività dell'E.Z.I. consisterà sopratutto nel compiere e incoraggiare esperimenti e ricerche, nell'agevolare con premi e sussidi il razionale esercizio delle concessioni, ed anche — previa autorizzazione del Ministro per le corporazioni — nel dar corso direttamente alla gestione di miniere zolfifere e all'esercizio di permessi di ricerca e di concessioni minerarie.

Nel campo sociale è affidato all'E.Z.I. il compito di provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche e sociali dei lavoratori addetti alle miniere, promuovendo la costruzione di case operaie, dormitori, refettori, opere idrauliche, nonchè l'organizzazione di servizi di trasporto. I disegni di legge concernenti i provvedimenti di cui sopra saranno immediatamente presentati alle commissioni legislative.

Il prezzo del gas

ROMA, 24

In relazione alle notizie pubblicate da alcuni giornali relative a un imminente aumento del prezzo del gas, il Ministero delle Corporazioni comunica che nessuna variazione sarà apportata al prezzo del gas già venduto nel periodo 21 settembre 1939 - 31 gennaio 1940.

Per quanto riguarda il prezzo del gas dal primo febbraio in poi, il Ministero predetto informa che la questione è allo studio e che saranno quanto prima adottate decisioni in proposito.

L'ambasciatore sovietico non lascia Londra

LONDRA, 24

La notizia della partenza imminente da Londra dell'ambasciatore sovietico, accennatasi ieri, viene smentita. L'ambasciatore sovietico alla Corte di San Giacomo per ora non ha intenzione di muoversi nè il suo governo di richiamarlo. C'è chi collega tale smentita con l'inesplicabile ritardo della pubblicazione del famoso «Libro azzurro» sui negoziati anglo-franco-russi della primavera e dell'estate scorsa, libro il quale, secondo la asserzione del *Times* di una diecina di giorni fa, avrebbe dovuto essere pubblicato «a breve scadenza».

La portata dei provvedimenti del Consiglio dei ministri

Dalla disciplina dei consumi alle misure di carattere sociale

ROMA, 24

La recente sessione di gennaio del Consiglio dei ministri, come appare dai comunicati ufficiali, ha approvato una serie di provvedimenti di notevole importanza, interessanti l'economia generale della nazione.

Il provvedimento col quale vengono semplificate e adeguate le tariffe per il trasporto di merci sulle Ferrovie dello Stato entrerà in applicazione il primo febbraio. In detta data il costo medio effettivo per tonnellata-chilometro, che nel 1938-39 era salito al 320 per cento rispetto all'anteguerra, è stato portato fino a 380; inferiore a quello che risulterebbe se le tariffe stesse fossero ragguagliate a quelle d'anteguerra. Si tratta di una riforma che acquista una notevole importanza, in quanto viene sopratutto a semplificare un sistema che, con l'andare degli anni, malgrado la revisione quinquennale disposta con apposita legge, risentiva di una certa pesantezza, rendendo lento e complesso il problema dei trasporti merci.

Le tariffe merci delle ferrovie

Com'è noto le merci si distinguono in merci che viaggiano a grande velocità e merci a piccola velocità. Per l'applicazione del chilometraggio vengono divise in 27 classi le merci a grande velocità e in 46 (cioè da 41 a 87) quelle a piccola velocità. Il conteggio tariffario era gravato fino ad oggi da tasse e diritti accessori, determinati dal R. D. L. 6 aprile 1925, e dalla sopratassa stabilita dal R. D. L. 9 dicembre 1935, causando in tal modo complicazione di pratiche amministrative. Contemporaneamente si riscontrava la necessità di rivedere numerosissime voci di merci, semplificando e cercando di eliminare i veri e propri duplicati che determinano per una medesima cosa le più diverse classificazioni.

Esaminato il volume delle Condizioni e tariffe per i trasporti delle cose, si può osservare, ad esempio, come per la voce «acqua ammoniacale» siano contemplate 19 classificazioni di tariffe, per l'alluminio 24, per la farina 14. Al ferro e acciaio sono dedicate ben otto pagine del prontuario di nomenclatura, mentre per il trasporto delle foglie artificiali sono elencate ben 32 classi per le spedizioni.

La riforma in questione comprende anzitutto l'abolizione del superfluo, un condensamento di diverse voci e un aggiornamento generale, così da rendere più snella la nomenclatura delle merci. Altre nuove voci, in rapporto allo sviluppo dell'autarchia, saranno contemplate nel nuovo regolamento.

Agevolazioni alle famiglie numerose

Su proposta del Duce, il Consiglio dei ministri approvava anche un disegno di legge recante agevolazioni creditizie, assicurative e fiscali per la formazione e la conservazione del patrimonio delle famiglie numerose, con particolare riguardo per quelle rurali. Per l'affrancazione di fondi enfiteutici e per l'acquisto di fondi rustici, effettuato sia nei confronti di enti pubblici che abbiano fini di colonizzazione che nei confronti di altri enti e privati, nonchè per le eventuali trasformazioni dei fondi medesimi, potranno essere concessi dagli istituti di credito agrario ai capifamiglia soci di diritto dell'Unione fascista tra le famiglie numerose, mutui a termini delle vigenti disposizioni sul credito agrario, sulla bonifica integrale, col concorso sugli interessi in ragione del 3.50 per cento. Gli atti relativi alle affrancazioni e agli acquisti suddetti godranno della totale esenzione dall'imposta di registro e protocollare. Per l'ammortamento dei mutui di cui sopra potranno essere stipulati contratti di assicurazione a premio unico, a garanzia delle annualità non ancora scadute alla morte del capofamiglia mutuatario. L'ammontare del premio unico sarà compreso nell'importo da mutuare e la quota di prestito occorrente per l'assicurazione sarà considerata operazione di credito agrario di miglioramento e fruirà dei medesimi benefici concessi ai suddetti mutui, e quindi anche del concorso statale sull'interesse in ragione del 3.50 per cento.

Il razionamento del caffè e dello zucchero

Al Ministero delle Corporazioni è stato dato incarico di concretare uno schema di disegno di legge per il razionamento dei consumi. I primi due generi razionati sono, come si sa, il caffè e lo zucchero, il primo dei quali rientra nella categoria dei voluttuari. Il primo di febbraio le autorità competenti saranno in grado di seguire l'esperimento in modo da eliminare ogni possibilità d'incertezza e di squilibrio nel giorno in cui si renda necessario estendere anche ad altri settori del consumo interno il razionamento.

Molto opportunamente, a differenza del periodo 1915-1918, la carta annonaria è stata assegnata individualmente e non per famiglia, ciò che determina una maggiore elasticità nei movimenti di ogni singolo cittadino. Il sistema della prenotazione torna utilissimo sopratutto per l'esercente, che può in tal modo conoscere preventivamente il quantitativo di merce da richiedere al grossista. Se per il caffè la cosa può ritenersi perfetta; per lo zucchero, come domani per altro genere di forte consumo, si è fatto notare in qualche centro periferico che non tutti i consumatori, specie le famiglie numerose, possono acquistare il quantitativo totale delle due quindicine; vi sono delle persone che comprano dei dati generi giornalmente, a seconda dei bisogni. Di questa ed altre osservazioni non si mancherà di tener conto. E' bene fin d'ora avvertire che enti, operatori e privati, ciascuno può recare il contributo della propria esperienza diretta, per l'immediata eliminazione degli inconvenienti che si dovessero eventualmente verificare. Si è già accennato anche a qualche modifica della carta, per renderla ancor più aderente alla vita quotidiana del cittadino; preservarla, ad esempio, dallo sgualcimento, deterioramento, macchie, ecc.; infine concretarla, in modo tale da renderla quasi come un documento personale che ogni cittadino deve recare con sè come una specie di documento d'identità.

Il collaudo della carta annonaria

L'elaborazione dei criteri adottati per l'istituzione della carta annonaria e per il razionamento del caffè e dello zucchero, sotto il diretto e continuo controllo del Ministero delle Corporazioni, è curata dall'Istituto centrale di statistica e da numerosissimi enti. Le misure adottate costituiscono il frutto di alcuni mesi di minuziosa preparazione e di innumerevoli contatti e di un intensissimo lavoro di organizzazione. Se al momento del loro pratico collaudo, qualche ingranaggio non funziona a dovere, non cascherà il mondo per questo, poichè basterà eliminare subito e con pacata fermezza le cause dell'eventuale disfunzionamento; e sarà sempre meglio individuare domani una qualunque di tali cause in sede di razionamento del caffè e dello zucchero, che non dopodomani in sede di razionamento di altra derrata di gran lunga più importante dal punto di vista alimentare, economico e sociale.

La carta annonaria è stata ormai già distribuita ad almeno 10 milioni di famiglie, attraverso un silenzioso, ma insonne lavoro di tutte le amministrazioni municipali del Regno.

Tanto la razione del caffè, come quella dello zucchero sono state calcolate sulla base di ponderatissimi accertamenti delle rispettive disponibilità nazionali, in rapporto al fabbisogno medio dei consumatori, e per realizzare la pratica distribuzione dei prodotti razionati non è stato necessario creare — come al tempo della guerra mondiale o come tuttora in alcuni paesi belligeranti — speciali enti annonari amministrati da tecnici improvvisati e dotati di magazzini di fortuna, ma sono state mobilitate le organizzazioni sindacali ed economiche delle categorie specializzate, invitandole fra l'altro a stringere accordi fra di esse per ridurre al minimo ogni ingombrante carteggio ed ogni intervento esterno non strettamente indispensabile.

Divieto di cessione dei buoni

A proposito sempre della carta annonaria è utile ricordare che la mancata utilizzazione dei buoni da parte di coloro che, per un motivo o per l'altro possono fare a meno di farvi ricorso per volontario mancato consumo dei generi cui essi si riferiscono, non consente la cessione di essi. L'intestatario non deve in alcun modo consegnare all'esercente o cedere ad altri la cedola o le cedole di prenotazione mensile dei buoni di prelevamento, delle quali non usufruisca. A prescindere dall'obbligo, che deve essere inteso come un preciso dovere morale, che la disciplina del razionamento dei generi impone ad ogni cittadino, c'è da rilevare che chiunque cedesse ad altri buoni o cedole dei quali non creda di usufruire e chiunque ottenesse da altri, sia pure a titolo gratuito, il buono, commetterebbe un reato passibile di sanzione penale.

Passibile del pari di sanzione sarebbe l'esercente che accettasse, sia per la prenotazione come per il prelievo, buoni e cedole eccedenti il numero delle persone di ogni famiglia. In ogni modo, per evitare al riguardo abusi e per realizzare la massima economia dei generi razionati, i Comuni sono stati invitati ad adottare provvidenze atte a premiare gli intestatari delle carte annonarie, che non utilizzeranno un certo numero di buoni. In relazione a quest'invito rivolto dal Ministero delle Corporazioni, risulta che varie iniziative al suaccennato scopo sono già in corso di esame da parte dei Comuni e particolarmente di quelli delle grandi città.

Premi a chi non acquisterà caffè

A Milano, ad esempio, fra i cittadini che abbiano ricevuto la carta annonaria loro spettante e non ne faranno uso per l'acquisto di caffè, e verseranno invece al Comune la relativa cedola e il relativo buono, saranno sorteggiati premi in denaro dell'ammontare di lire 1000 ciascuno. Concorsi e premi sono in corso di studio anche in altre città, da parte delle rispettive autorità podestarili.

Non sono pochi inoltre i Comuni che hanno pensato di premiare con la concessione di attestati, coloro che trovandosi in condizione di farlo, non utilizzeranno i buoni loro spettanti. A prescindere però da qualsiasi iniziativa sonante premio o ricompensa, come dall'applicazione delle sanzioni di legge, è da ritenersi ad ogni modo per fermo che in omaggio alla disciplina fascista di cui ha dato sempre e in ogni circostanza prova il popolo italiano, anche nell'uso della carta annonaria, come per l'applicazione delle direttive di immutata azione rivoluzionaria fissate recentemente dal Segretario del Partito, tutti i cittadini asseconderanno con pieno fervore il raggiungimento degli obbiettivi perseguiti dal Regime, che permetteranno al nostro paese di fronteggiare e superare vittoriosamente qualsiasi evenienza.

In seguito al razionamento dello zucchero, sono state impartite disposizioni a tutti i sindacati provinciali degli esercizi pubblici, perchè nelle consumazioni presso gli esercizi pubblici sia esclusa qualsiasi razione supplementare di zucchero, oltre quella normale, anche se richiesta dal consumatore.

L'incendio dell'"Orazio"

L'eroica abnegazione dei marinai elogiata dal Ministro delle Comunicazioni

ROMA, 24

Il Ministro delle Comunicazioni, Giovanni Host Venturi, ha inviato alla Federazione della Gente del Mare il seguente telegramma:

«*Esprimo il compiacimento di questo Ministero per l'esemplare comportamento e sereno spirito di disciplina e sacrificio della gente di mare in occasione incendio motonave* Orazio *avvenuto il 21 corr. largo Tolone*».

Il segretario della Federazione della Gente del Mare, Davide Lembo, dando comunicazione del telegramma ai comandanti della motonave *Orazio* e dei piroscafi soccorritori, *Conte Biancamano, Colombo, Cellina, Edera* e *Recco*, ha espresso i sentimenti di orgoglio e di solidarietà di tutta la marina mercantile italiana verso coloro che, in questa occasione hanno dato una nuova prova dell'alto valore e delle mai smentite qualità della Gente della Marina fascista.

Il numero delle vittime

Il fatale ritardo di quattro ore causato dal "controllo"

GENOVA, 24

Nell'ambiente marittimo — e si può dire quindi in tutta Genova — continua vivissimo l'interessamento per la sorte toccata alla motonave «Orazio» ed ai suoi naufraghi, ai quali ultimi la Superba, nella sua secolare tradizione marinara, ha riserbato le più affettuose premure.

I funzionari dell'«Italia» si sono subito prodigati a rifornire di indumenti i superstiti e specialmente i bambini, avviando poi tutti a mezzo torpedoni agli alberghi, dove erano stati predisposti gli alloggi. Nei vari ospedali cittadini sono state ricoverate 31 persone, tra feriti e contusi. Tra i ricoverati sono tre bimbi di pochi anni, di cui si ignorano le generalità. Un bimbo di cinque anni è morto dopo il suo ricovero in seguito ad assideramento. Dei funzionari, sotto la direzione del capo dell'ufficio passeggeri, si sono fatti premura di effettuare il controllo attraverso le liste degli imbarcati e di quelle dei superstiti, controllo che, purtroppo, ha confermato la cifra delle vittime, data dal comunicato ufficiale, e cioè 104. Di queste vittime, ben 64 appartengono all'equipaggio dell'«Orazio» e questa cifra su 231 uomini dell'equipaggio è ancora una chiara prova dell'abnegazione e dello spirito di sacrificio dei marinai italiani.

Molti passegegri, anche stranieri, non nascondono il loro disappunto per la mala sorte che, facendo incontrare l'«Orazio» con una nave del controllo francese, ha fatto perdere quattro ore al transatlantico, spazio di tempo che sarebbe bastato alla nave per raggiungere Barcellona — magari col fuoco a bordo — ma in tempo per evitare ogni perdita di vite.

Le udienze del Duce

Un'offerta di 100 mila lire

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto dal cons. naz. Giovanni Viola, nella sua qualità di presidente della Soc. An. Compagnia Giuliana per la esportazione dei vini, un'offerta di lire 100 mila. Il Duce ha destinato la sommma in parti eguali alla Gil di Trieste e di Fiume.

Il Duce ha ricevuto il fascista dott. Gianni Mazzotti, editore delle riviste *Domus, Casa bella, Fili* e *Panorama*, che gli ha fatto omaggio del grande volume speciale di *Domus* «Fantasia degli italiani» e del «Libro di casa 1940».

Il dott. Mazzocchi ha fatto una relazione dei 12 anni della propria attività editoriale e ha esposto il programma di sviluppo delle sue riviste ed edizioni. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha elogiato l'attività editoriale del dott. Mazzocchi.

Un discorso del Führer a settemila aspiranti ufficiali

Il ministro Frick rivendica i diritti del popolo tedesco ad un'equa distribuzione dei beni della terra

In Germania non vi sarà inflazione monetaria

BERLINO, 24

Il Fuehrer ha riunito oggi al Palazzo dello Sport 7 mila aspiranti ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronuatica che prossimamente verranno promossi ufficiali ed inviati poi nuovamente presso i rispettivi reparti combattenti.

Il Fuehrer ha pronunciato un discorso illustrando il significato e la portata della lotta per l'esistenza in cui è impegnato il popolo tedesco. Ha parlato poi dei doveri e dei compiti dell'ufficiale nazionalsocialista. Le parole del Fuehrer hanno provocato una vibrante manifestazione. Al raduno hanno assistito il Feld-maresciallo Goering ed alcuni alti ufficiali delle due armi.

A Weimar ha avuto luogo il grande raduno delle vecchie camicie brune della provincia. Il ministro degli interni, Frick, ha pronunciato un discorso, affermando che il popolo tedesco si trova unito in un granitico blocco dietro al suo Fuehrer ed è bene risoluto a superare vittoriosamente anche questa prova immane «Di tale fermo e incancellabile proposito — ha aggiunto — si rendono conto ora anche a Parigi ed a Londra. La plutocrazia occidentale ha voluto la guerra. Ebbene, l'abbia. Questa guerra sarà condotta fino al trionfo delle armi germaniche.

«Un popolo — ha osservato più oltre il signor Frick — che è in grado di vantare un'eccedenza annuale di nascite che è di ben 300 mila unità superiore a quella della Francia e dell'Inghilterra sommate assieme, ha il diritto anzi il diritto speciale di esigere una equa distribuzione dei beni della terra»,

Accennando infine agli obbiettivi di guerra delle Potenze occidentali, il ministro ha dichiarato che non si vuole semplicemente una seconda edizione di Versaglia, bensì una pace atroce e feroce come quella di Westfalia, per cui la Germania dovrebbe essere smembrata e annientata come alla fine della guerra dei 30 anni. Appunto per ciò il popolo tedesco è pronto a subire qualsiasi sacrificio ed a fare qualsiasi sforzo. La pace di Versaglia non fu che una appendice della guerra mondiale. Ora si tratta di ristabilire la vera pace, affinchè l'Europa possa finalmente ricostruita e muovere verso un avvenire di tranquillità e di benessere.

Accennando al finanziamento della guerra, il Ministro ha detto che il metodo peggiore, e quindi più pericoloso, è senza dubbio la inflazione. Ecco perchè il Reich rimane fedele ai suoi principii e può dare assicurazione al popolo che non ci potrà mai essere inflazione monetaria in Germania.

Mutato tono tedesco nei riguardi della Francia

BERLINO, 24

«Sembra proprio — scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — che i francesi tengano a dimostrarci che essi, ancora più degli inglesi, vedono nello smembramento della Germania il loro scopo di guerra; nella distruzione del terzo Reich l'unica possibilità di assicurare la pace per l'avvenire». Il noto articolo di Pertinax che proclama la necessità dello smembramento della Germania ispira al giornale berlinese queste parole sintomatiche per il mutato atteggiamento e il diverso tono assunto da qualche tempo dalla stampa tedesca dei riguardi della Francia, non più presentata come la vittima della politica britannica, ma accusata, come l'Inghilterra, di avere voluto e preparato la guerra di distruzione contro la Germania.

La Francia anzi sembra avere preso da qualche giorno la parte dell'imputato principale negli scritti polemici di questi osservatori, che dimostrano quasi di volersi rifare delle occasioni perdute nei primi mesi di guerra. La parola d'ordine sinora era stata: l'Inghilterra e soltanto l'Inghilterra è colpevole di quello che è avvenuto. La Germania non ha nulla contro la Francia e deplora di essere costretta a combatterla.

A questa parola d'ordine politica, sembrava corrisponderne una militare: non attaccare la Francia, ma limitarsi a respingere i suoi attacchi; rispondere a bombardamento con barbardamento, a fucilata con fucilata. Il mutato tono della stampa nazionalsocialista nei riguardi della Francia porterà ad una nuova tattica anche nel campo militare, con una attività che non si limiterebbe più alla difensiva e non sarebbe più diretta soltanto contro i bersagli inglesi?

Circolano a tal proposito a Berlino troppe voci, e contradditorie, per poterle registrare tutte. E senza avventurarci nel campo delle previsioni potrà bastare per oggi avere segnalato che la Francia ha perduto nella battaglia polemica quel posto di privilegio che le era stato concesso dagli scrittori nazionalsocialisti, certo per suggerimento dato dall'alto.

La guerra sul mare

Come è affondato l'"Exmouth"? Altre navi mercantili perdute

LONDRA, 24

Vivissima impressione ha suscitato l'affondamento, annunciato ieri sera dall'Ammiragliato, del cacciatorpediniere Exmouth. *L'unità, infatti, era tra le migliori del suo tipo ed aveva finora reso segnalati servizi.*

L'impressione è naturalmente causata, oltre che dalla perdita della nave, anche dal modo non ancora precisato come è colata a picco e dalla quasi certa scomparsa di tutto l'equipaggio costituito da centoventicinque uomini.

Alla laconicità del comunicato dell'Ammiragliato si sperava stamane di poter aggiungere qualche particolare o che ulteriori precisazioni fossero fatte da parte tedesca. Invece, se l'Ammiragliato ha detto: «Il cacciatorpediniere Exmouth, *comandato dal capitano Benson, è stato affondato da mina o siluro e si teme che non vi siano superstiti. I parenti più prossimi sono già stati informati», il Comando Supremo germanico dice ancor meno, limitandosi ad annunciare nel suo bollettino: «Il cacciatorpediniere britannico* Exmouth *è stato distrutto nel Mare del Nord».*

Come unico particolare in più, quindi, c'è soltanto stamane la precisazione della località dove la nave è andata perduta. Permane, invece, il mistero sul modo, se con mina o siluro, sia stata colata a picco.

Il vapore norvegese Sydfold, *di 2133 tonnellate, è affondato al largo della costa scozzese. Diciannove dei ventiquattro membri dell'equipaggio sono stati salvati da un'altra nave norvegese. Gli altri sono scomparsi*

Da quindici giorni mancano notizie del vapore belga Neuse *che aveva a bordo una diecina di uomini di equipaggio.*

Giunge notizia che il peschereccio spagnolo Anton Fontan *ha raccolto ieri in Atlantico un gruppo di naufraghi di un piroscafo silurato all'est di Lisbona. Il peschereccio spagnolo sbarcherà i naufraghi in un porto del Portogallo, dovendo proseguire la sua campagna di pesca*

Il servizio guardacoste americano informa che il capitano Brown di Vineyardhaven afferma di aver captato un messaggio su onde corte alle ore diciannove, ora locale, trasmesso da una nave non identificata, la quale stava affondando fra le isole di Nantukket e di Martha-svineyard.

Due nuovi attacchi contro sommergibili tedeschi si sono verificati nella giornata di ieri, secondo quanto si dichiara da fonte ufficiosa francese. Dalla stessa fonte si precisa che uno degli attacchi è stato condotto da navi da guerra francesi e l'altro da unità britanniche.

Si ha da Buenos Ayres che il ministro della Marina ha smentito la voce secondo la quale alcuni marinai dell'equipaggio della corazzata Graf Spee *siano scomparsi.*

Il bollettino germanico

BERLINO, 24

Il Gran Quartiere generale comunica:

Il cacciatorpediniere britannico Exmouth *è stato distrutto nel Mare del Nord. A parte ciò, nulla di importante da segnalare.*

La missione europea dell'Italia sottolineata in Bulgaria

SOFIA, 24

L'atteggiamento dell'Italia nei riguardi dei problemi dell'Europa centrale e sud orientale continua ad interessare vivamente questa opinione pubblica e lo *Slovo*, dopo aver rilevato il particolare carattere della non belligeranza dell'Italia, scrive che l'atteggiamento pacifico di molti paesi è dovuto senza dubbio all'Italia fascista.

«Mussolini — conclude il giornale — ha saputo dare all'Italia una situazione veramente privilegiata, ma nello stesso tempo le ha affidato una missione importantissima e piena di responsabilità davanti alla storia. Molte strade conducono oggi a Roma, ma al momento opportuno una sola sarà la via che, partendo da Roma, dovrà condurre l'Europa alla creazione di un nuovo mondo basato sulla ragione e sull'umanità».

BATTAGLIE PER L'AUTARCHIA

L'industria della birra

La birra ha origini antichissime. Essa parrebbe dovuta agli egiziani, e risalirebbe, quindi, a una ventina di secoli avanti Cristo. Allora si chiamava bevanda pelusia, da Pelusio, centro principale della sua fabbricazione. Erodoto ricorda una leggenda che la attribuisce a Osiride, mentre un'altra leggenda riguarda la Dea Cerere, dal cui nome si fa derivare il termine latino *cerevisia*, adoperato da Plinio appunto per indicare la birra, termine corrispondente all'italiano *cervogia* e allo spagnuolo *cerveza*. Teofrasto e Diodoro Siculo parlano di questo «vino d'orzo» egizio, ottenuto col malto, ed è certo che nei geroglifici di alcuni obelischi si trova la parola *hapu*, la quale significa *birra*, mentre un papiro di 3000 anni fa ammonisce: «Non sciupare il tuo tempo dai venditori di birra».

Presso le antiche popolazioni nordiche, la birra teneva il posto del *kvass* russo, preparato con farina di orzo, o pane di frumento, biada, pezzetti di faggio e un po' di zucchero. I greci e i romani la conobbero solo per averne sentito parlare, e quando, venuti a contatto coi barbari delle contrade nordiche, ebbero modo di assaggiarla, la derisero, almeno sul principio. Senofonte la segnala 400 anni prima di Cristo, e Cesare e Tacito affermano che i germani non avevano vino ma bibite fatte con grani fermentati, per le quali professavano un culto eguale, e anche maggiore, di quello degli egizi. Una loro divinità, Aegir, era, a un tempo, dio del mare e birraio, e di lui si diceva che ogni anno invitava gli dei benefici dei paesi nordici ad una libazione solenne.

I tedeschi conobbero, dunque, la birra all'epoca di Cristo, dai celti loro vicini, e l'apprezzarono tanto che gli eroi caduti sul campo di battaglia e assurti al Valhalla, attendevano con ansia di ricevere la coppa della bevanda prelibata dalle stesse mani delle Walkirie. I germani e i galli attribuiscono, però, l'invenzione della birra al Re Gambrino, che sarebbe vissuto intorno al 1720 Av. Cr. Ma si tratta di un personaggio puramente leggendario, e il suo nome come inventore della birra si trova anche nel Brabante in epoca più tarda. Secondo la leggenda, Gambrino del Brabante, appunto per questo suo merito, fu canonizzato dal Papa col nome di Sant'Arnoldo! L'immagine di Gambrino (da cui viene il nome di Gambrinus dato a molte birrerie, anche fra noi) quale ci è pervenuta, è quella di un principe alto, biondo, paffuto, dalla barba lunga, che ricorda appunto le fattezze di Giovanni I di Brabante.

La birra, fin qui, non era ancora luppolata. Si aromatizzava secondo i gusti delle popolazioni, con ginepro, ramerino, serpolino trifoglio, basilico, salvia, ed altre erbe odorose, come del resto nel Medio Evo si usava fare coi vini, sulle orme della tradizione romana. La birra, bevanda del tutto casalinga, si produceva, sul principio, in famiglia, e fu solo più tardi che apparvero le sue fabbriche. Ma a quale epoca risale l'uso del luppolo? Nel 768 in una donazione fatta da Pipino il Breve alla abazia di San Denis, si trovano delle luppolaie. Nel nord della Francia il luppolo era noto nel XVII secolo. Freising lo segnala negli anni 860 e 890. La città di Vardelegen, anche oggi centro di coltivazioni luppolesche, reca, fin dal secolo scorso, il luppolo nel suo stemma. Nel 1070 lo si coltivava anche a Magdeburg, e da questa epoca abbondano le notizie sul luppolo.

Il primato nel consumo della birra presso i vari popoli spetta alla Germania che assorbe 73 milioni di ettolitri di birra all'anno, e nel Sud, nei paesi birrosi per eccellenza come la Baviera, supera di gran lunga il consumo del Nord. La Germania meridionale dà infatti, la considerevole cifra di litri 238,9 per abitante all'anno; quella settentrionale si arresta a 98,4. Segue il piccolo Belgio con 218,6 litri per abitante, e l'Olanda con 207; l'Inghilterra con 148; l'America del Nord con 75,6 litri. Viene quindi la Francia, e, ultima, l'Italia, con poco più di un litro di birra all'anno per abitante.

Il primo posto fra i paesi che producono birra spetta agli Stati Uniti, che ne danno 72.226.607 ettolitri all'anno. Negli Stati Uniti esistono 16.050 fabbriche di birra. Subito dopo l'America, viene la Germania, con un totale di 64.491.285 ettolitri, prodotti da 13.186 birrerie, totale in cui la sola Baviera figura con 18.254.211 ettolitri ottenuti da 4783 fabbriche.

L'Inghilterra produce 50 milioni di ettolitri di birra e il consumo nell'isola si va sempre più estendendo. Il valore lordo della birra prodotta ogni anno nell'isola raggiunge circa i 68 milioni di sterline. Dopo dell'Inghilterra, vengono: il Belgio, con 16 milioni, la Francia, con 15 quindi la Russia la Danimarca, la Svizzera, la Svezia, ultima l'Italia.

In Italia la birra è giunta solo nella prima metà dell'Ottocento, cominciando a prodursi specialmente nella Valtellina, da cui passò a poco a poco, nelle regioni dell'Italia Settentrionale, e quindi si diffuse in tutta la penisola. Dagli anni della grande guerra si è fatto un vigoroso passo avanti e la produzione della birra ha avuto, anche nel nostro paese, un grande incremento. Iniziatisi i processi più perfezionati per produrla, in breve essa raggiunse cifre doppie dell'anteguerra.

La principale materia prima da cui si trae la birra è il malto, che in Italia, attraverso una serie di tentativi fatti sempre su più vasta scala, ha raggiunto una notevole autonomia di produzione. I maggiori impianti industriali sorsero una quindicina di anni fa, col programma autarchico di utilizzare al massimo il nostro orzo. Ma la deficienza di questo prodotto non ha ancora permesso di ottenere risultati completi. Nella prima metà del 1937, 42 ditte italiane esercitavano l'industria del malto e della birra in 51 stabilimenti, impiegando complessivamente quasi 129 milioni di capitale.

In clima fascista autarchico, si è riusciti quasi ad affrancare dalle importazioni anche l'industria della birra, di un prodotto, cioè, che va sempre più diffondendosi nel nostro paese, divenuto, nei suoi riguardi, un importante centro di consumo. Per raggiungere questo scopo, per ottenere una soluzione totalitaria, gli industriali italiani non hanno badato a sacrifici, ed i loro impianti sono oggi forniti dei macchinari più moderni e più perfetti.

Dall'ottobre del 1936 al giugno del 1937 le materie hanno lavorato in Italia 103.850 quintali di orzo, per un valore di 11,6 milioni di lire; 1735 quintali di frumento, per un valore di 212.000 lire; 398 quintali di granoturco, per un valore di 38.000 lire. Complessivamente, hanno prodotto 80,434 quintali di malto; 3,097 di radichette di malto; 1472 di orzo, per un totale di 16.6 milioni di lire. Nello stesso periodo le fabbriche di birra lavorarono 87.598 quintali di malto; 16.022 di riso; 1230 di luppolo; 63 di lievito, per un totale di 20.8 milioni di lire. La produzione complessiva è stata di 512.115 quintali di birra, per un valore netto di 74.9 milioni di lire.

La produzione del malto non è, purtroppo, ancora sufficiente al fabbisogno nazionale, e quindi le importazioni di questo prodotto e quelle del luppolo sono sempre rilevanti. Esse giungono, principalmente, dalla Boemia, dall'Ungheria e dalla Germania. Ma, al contrario, sono divenute insignificanti le importazioni di fusti di birra, e questo è un primo risultato al quale, a poco a poco, terranno dietro gli altri. Perchè la capacità produttiva della industria italiana della birra è molto superiore a quella effettiva, e qualitativamente, essa ha creato tipi che la pongono in prima linea fra le migliori del mondo. Nell'ultimo triennio, poi, si è verificata una ripresa, favorita dal consumo interno che si va sempre più allargando e dal forte assorbimento dei territori dell'Impero.

Accrescere la fertilità della terra

LA "SPIGA D'ORO,, DEL DUCE

alla provincia che avrà la più alta produzione

ROMA, 24

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste S. E. Nannini, si è riunito il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni per passare in rassegna l'attività compiuta nel 1939 e per formulare il programma dell'ulteriore azione da svolgere.

Il sottosegretario Nannini, presidente del comitato, nel porgere il suo saluto a tutti i componenti, si è dichiarato convinto di poter contare sulla collaborazione al pieno raggiungimento delle finalità perseguite le quali in perfetta armonia con la battaglia autarchica, si identificano nell'ulteriore progresso della tecnica culturale e nell'accrescimento della fertilità della nostra terra.

Il comitato è passato successivamente ad occuparsi dell'attività svolta in relazione alla nuova annata agraria. Dalla esposizione fatta risulta che i raduni di propaganda tenuti in tutti i comuni del Regno a cura degli ispettorati provinciali agrari e con la collaborazione delle competenti associazioni sindacali ammontano a 7.031.

A tali raduni, che hanno ottenuto il più valido appoggio delle autorità politiche locali, hanno partecipato foltissime masse di rurali, i quali dalla parola dei tecnici hanno tratto motivi di incoraggiamento all'uso di quelle norme di coltivazione che si rendono più adatte al conseguimento di elevate produzioni.

L'andamento di preparazione dei lavori dei terreni e delle recenti semine, oltre a documentare il fervore con cui le categorie rurali hanno iniziato la nuova annata agraria, fornisce un indice altamente espressivo dell'efficacia conseguita da questa opera di propaganda. Le segnalazioni pervenute dalle diverse provincie registrano infatti per il secondo semestre del 1939, rispetto allo stesso periodo del 1938, un incremento del consumo dei concimi fosfatici e un aumento ancora più notevole dell'uso dei concimi azotati. Di particolare utilità per le conclusioni adottate si è rivelato poi il convegno tenuto a Bari sull'impiego dei fertilizzanti azotati nell'agricoltura meridionale.

Il comitato ha esaminato inoltre l'andamento delle esperimentazioni iniziate da tempo per alcune colture, quali l'olivo, il mandorlo, gli agrumi, il sorgo e il girasole e sull'impiego dello zolfo come correttivo dei terreni argillosi sub-alcalini ed ha preso nota delle favorevoli prospettive che essi indistintamente presentano.

Dopo aver approvato il piano di alcune prove di concimazione che si svolgeranno nell'A. O. I., nel territorio del Governo dell'Harar, a cura dell'ispettorato agrario locale, il comitato ha deciso di mettere in palio con la corrente annata agraria ed in connessione con il nuovo concorso per la vittoria del grano, la «Spiga d'oro del Duce» da assegnare alla provincia che si distinguerà maggiormente nella produzione generale.

Il presidente ha chiuso l'adunanza rilevando che il comitato, affiancando l'azione delle stazioni sperimentali agrarie e divulgando i risultati da esse ottenuti, farà opera proficua e meritoria ai fini dell'attuazione dei piani di indipendenza nazionale economica.

L'agricoltore che ha ottenuto la più alta produzione di grano

ROMA, 24

Nella zona che ha la produzione nazionale unitaria media più bassa, è stata ottenuta quest'anno la più alta produzione unitaria di grano. Sessanta quintali ad ettaro contro sette di media locale!

Il prodigio — possiamo ben chiamarlo così — è avvenuto in Lucania, precisamente a Lavello, nell'Azienda Rosamarina dell'agricoltore Roberto Conti, già premiato al Concorso nazionale del Grano nel 1937 per aver raggiunto la produzione unitaria di 48 quintali. Ma quest'anno la vittoria è stata ancora più luminosa perchè questo agricoltore d'avanguardia è riuscito a moltiplicare per otto la produzione unitaria locale, superando non solo i colleghi della sua zona ma perfino quelli delle fertili pianure settentrionali, che si riteneva un giorno fossero i soli a potere aspirare alle massime «punte» granarie.

Alla nostra domanda che non poteva essere che questa: — Come avete fatto ad ottenere un simile raccolto? — il Conti ci ha risposto prontamente:

— Come ho fatto? E' molto semplice a dirsi. Ha seguito i consigli dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e gli insegnamenti del settimanale agricolo del «Popolo d'Italia». Ho applicato fedelmente il Metodo Ferraguti di granicoltura integrale. La mia azienda ha per motto la frase del Duce: «Più profondo il solco, più alto il destino».

«Due anni or sono raggiunsi i 48 quintali ad ettaro senza letame. Quest'anno, invece, ho somministrato anche il letame molto ben maturo e umificato in ragione di duecento quintali ad ettaro integrato con cinque quintali ad ettaro di perfosfato che interrai cinque mesi prima della semina, cioè subito dopo lo sfalcio di un erbaio di veccia, alla profondità di 45 centimetri. Dopo, ho sempre avuto cura di mantenere costantemente pulito il terreno fino alla semina con ripetute arature.

«Prima della semina ho somministrato altri cinque quintali di perfosfato, due quintali di solfato ammonico e uno e mezzo di colfato potassico. Il seme adoperato fu Damiano (q.li 2,2 per ettaro di seme). In copertura ho dato poi due quintali di nitrato di calcio in quattro volte, in occasione delle erpicature e scerbature che hanno tenuto il terreno sempre pulito. La produzione, come sapete, è stata su un ettaro di q.li 60,5, mentre la media dell'Azienda su una superficie di ben sessanta ettari è stata di 32 quintali. Come vedete, ha concluso, anche nel Meridione non si deve più considerare la coltura del grano come una coltura «povera», bensì come una coltura «ricca» a carattere industriale, altamente intensiva e remunerativa.

Un'iniziativa della "Provvida,, in onore di Costanzo Ciano

ROMA, 24

Fra le molte iniziative sorte per onorare la memoria di Costanzo Ciano, ve n'è una che corrisponde in modo particolare alle sue cure ed ai suoi ideali di soldato e di uomo di governo. Tutti oggi conoscono «La Provvida» la benefica istituzione che assicura a larghissime zone della popolazione la fornitura dei generi di prima necessità a prezzi di calmiere, svolgendo un'azione tenace e continua per tenere basso il costo della vita. Ma non tutti ricordano che la veramente provvida istituzione nacque nel 1924 presso le Ferrovie dello Stato ed ivi si sviluppò per la volontà e la fiducia incrollabile di Costanzo Ciano, che seppe potenziarla, allargandone l'azione ed i benefici a strati sempre più vasti di impiegati e lavoratori.

Non è quindi senza significato che la «Provvida» abbia deciso di onorare la memoria del grande ministro destinando ogni anno un fondo a beneficio dell'educazione militare dei figli ed orfani dei ferrovieri, ai quali verranno assegnate borse di studio per permettere loro di frequentare le scuole di pilotaggio della R.U.N.A.

Per quest'anno il fondo sarà di 200 mila lire ed i giovani beneficati saranno in numero di 100. E' in corso di redazione il bando di concorso che stabilirà le modalità per il conseguimento di dette borse; e sono altresì in corso accordi col Ministero dell'aeronautica per ottenere che i vincitori possano essere ammessi gratuitamente anche alla visita psicofisiologica presso i competenti istituti medico legali. Così dai figli ed orfani di ferrovieri verranno scelte ogni anno schiere di giovani che potranno conseguire gratuitamente il brevetto civile di pilotaggio, ambita meta per tutti i giovani del Littorio.

Questo brevetto è la porta d'ingresso a quell'arma aeronautica che fu cara all'Eroe di Buccari non meno dell'arma navale e dell'arma terrestre, perchè egli, dalla sua lunga esperienza di soldato, aveva tratto il profondo convincimento che soltanto dall'intima consapevole collaborazione fra le armi della terra, del mare e del cielo nasce la certezza di vittoria.

L'iniziativa, che sprona gli sforzi della R.U.N.A. e che risponde all'incancellabile ricordo che le Ferrovie dello Stato conservano di Costanzo Ciano, è degna del massimo rilievo perchè deve segnalare a tutti gli enti pubblici e privati dell'Italia fascista la necessità di collaborare tangibilmente con l'arma del cielo per ingigantire le già fortissime schiere dei nostri piloti.

La politica razziale fascista nei rilievi egiziani

CAIRO, 24

L'*Ahram*, riportando i provvedimenti presi dall'Italia per i meticci dell'Impero, rileva che la decisione del Governo fascista mantiene le due razze distinte in modo che ciascuna conserva le proprie caratteristiche.

Ancora freddo e tormenta

Il lago di Varese gelato - Tre metri di neve sull'Appennino - Drammatica avventura di pescatori di frodo - Violenta sciroccata nel golfo di Napoli

Il *Lago di Varese* è completamente gelato: tale fenomeno non si verificava dal 1929, altro anno di freddi eccezionali. Narrano le vecchie cronache che le gelate della fine del secolo scorso si ripeterono per due, tre anni di seguito. E, allora, il lago gelato dava occasione ad antiche sagre; la gente, nelle ore pomeridiane, scendeva alla Schiranna ad ammirare lo spettacolo insolito. Si attraversava il lago con le carrozze e chi non aveva carrozza andava giù con i pattini e il lago veniva così trasformato in un immenso campo di pattinaggio. Anche questa volta, data la rilevante gelata (il ghiaccio è ormai spesso 30 centimetri) accadrà la stessa cosa. E, stavolta, saranno gli automobilisti che vorranno poter dire di avere «fatto» la Schiranna in macchina.

Ad *Alessandria* causa il persistere del freddo siberiano — il termometro si mantiene stazionario sui 17 gradi sotto zero — il Prefetto ha disposto che gli Enti assistenziali raddoppino o comunque intensifichino, nel presente periodo, la concessione dei buoni per il combustibile.

A *Forlì* dopo una violentissima bufera di neve che si è placata soltanto stanotte, la città e l'intera provincia appaiono sepolte sotto mezzo metro di neve. Lungo il litorale adriatico lo spessore della neve caduta è ancora maggiore. E in numerose località dell'Appennino tosco-romagnolo sono stati misurati fino a tre metri di neve, fenomeno che non si rinnovava da diecine e diecine d'anni. Naturalmente le comunicazioni fra i diversi paesi della provincia si svolgono fra enormi difficoltà. Chiuso è il passo del Muraglione mentre i paesi della vallata del Montone sono isolati dal capoluogo da due giorni anche per la rottura di parecchi cavi telefonici e telegrafici. Si deve lamentare qualche crollo per il peso della neve, ma senza vittime umane. La temperatura si mantiene alquanto rigida e il cielo è coperto.

Si segnala che sono ostruiti al transito i valichi di Passo dell'Obbio, e della Collina Pistoiese. Pure ostruita è in molte parti la strada per l'Abetone. Le macchine spazzaneve sono però già in funzione e si spera, entro domani, di ristabilire ovunque la possibilità di traffico.

A *Orta* l'ondata di freddo intensissimo ha invaso anche la regione del Cusio ove il termometro oscilla tra gli 8 e i 10 sotto zero mentre in certe località della Val Strona si sono registrati 14 ed anche 15 gradi sotto lo zero, mai raggiunti dal tempo dell'eccezionale inverno del 1929.

All'ospedale di *Omegna* è deceduto il girovago Alfonso Pirazza, di anni 60, rinvenuto rantolante in una via centrale della città. Nella campagna di Mergozzo è restato fulminato da un repentino malore, causato dal freddo, il contadino Agostino Danili, di 66 anni. Infine l'albergatore Girolamo Porini da Orta è stato rinvenuto esanime dai vicini di casa.

Una emozionante avventura hanno vissuto 21 persone nella *Valle del Mezzano presso Comacchio*. Durante una breve pausa della burrasca un folto gruppo di pescatori di frodo si era portato sul ghiaccio della Valle ricoperto a sua volta dalla neve per fare buona preda di cefali ed anguille assiderati. Gli uomini muniti di accette e di mazze si davano pertanto a rompere il ghiaccio quando per un cedimento improvviso un enorme lastrone di ghiaccio si separava dal resto e sospinto dal vento si dirigeva al largo. Ventun persone si trovavano su quel gelido zatterone. Dopo circa sei ore di perigliosa navigazione i naviganti avvistarono in lontananza una capanna sulla riva opposta della valle e con mezzi di fortuna riuscivano ad accostarsi, mentre alcuni nella fretta di raggiungere la terra andavano a finire nell'acqua gelida. I poveracci rifugiatisi nella capanna, senza viveri, riuscivano tuttavia ad accendere un po' di fuoco trascorrendo così tutta la notte. Solo all'alba decisero che una squadra di 14 persone si staccasse dal gruppo portando con sè delle tavole per potersi trasferire da un ghiaccio all'altro. Sopraggiungevano frattanto alcune guardie vallive che, a mezzo di barche e con infinite peripezie attraverso i ghiacci mobili, potevano poco per volta trarre in salvo la numerosa comitiva.

Una violenta sciroccata imperversa nel golfo di *Napoli*, ostacolando la navigazione, sicchè alcune navi sono costrette ad entrare in porto con notevoli ritardi al fine di evitare possibili avarie. La nave trasporto ammalati «California», di ritorno dall'A. O. e con a bordo militari in convalescenza ed operai che rimpatriano per fine contratto, ieri ha approdato dopo circa quattro ore di sosta nell'avamporto; eguali ritardi hanno dovuto subire anche i piroscafi «Massaua», «Nazario Sauro» e «Città di Bari», provenienti i primi due da Massaua e l'altro da Istanbul e Pireo.

Una valanga nella Slavonia

UDINE, 24

Si ha notizia di una valanga caduta ieri mattina nei pressi di Prepotizna nell'alta Slavonia, lungo il versante del Colovrat.

Da alcuni giorni aveva nevicato e sul terreno si era formato un alto strato di neve reso pericoloso dal fatto che ve ne era di precedente già gelata e quindi facile allo smottamento.

Verso le ore 8,30 certo Giuseppe Prapotnick di anni 27 era uscito di casa con il recipiente del latte per recarsi alla latteria che è sita fuori del paese. Doveva attraversare un tratto di forte pendenza, ma per nulla pericoloso. Invece quando fu nel bel mezzo dall'alto rotolò una valanga che lo prese in pieno. Il disgraziato giovane lanciò un grido di terrore e fu veduto agitare le mani e quindi sommerso dalla bianca coltrice sparì. Sul posto accorsero tosto parecchie persone che armate di badili e di picconi scesero a valle dove si era fermata la valanga che si era di molto ingrossata. Si lavorò a tutt'uomo per salvare il disgraziato, ma invano. Solamente nel pomeriggio verso le ore 16 dopo lungo lavoro di escavo il cadavere venne tratto alla luce.

Il porto di Riga bloccato

RIGA, 24

Poichè il porto di Riga è ormai completamente ostruito dai ghiacci, tutti i piroscafi vengono avviati verso Ventspils e Liepaja dove però possono entrare ed uscire soltanto con l'aiuto di rompighiaccio.

In seguito al freddo intenso sono interrotte le comunicazioni telefoniche tra Kaunas e dodici centri della provincia. Le comunicazioni telefoniche con Riga, Berlino, e Koenigsberg, sono pure parzialmente interrotte.

Temperatura mite in Groenlandia

KAUNAS, 24

In Groenlandia la temperatura è eccezionalmente mite. Anche nelle regioni a nord est della Groenlandia la temperatura si mantiene tra i due ed i tre gradi sotto zero.

Il caldo miete vittime e distrugge campagne in tutta l'Argentina

BUENOS AYRES, 24

Il caldo continua a far vittime. Tra i morti per insolazione sono: Emilio Copat, Giuseppe Perosino, Giuseppe Petrellia, Domenico Di Alfonso, Pietro Paldino, Angelo Mazzitelli, Giovanni Novarino, Francesco Valente, Angelo Ferrari, Pasquale Frontela e la signora Dimante Possia.

Dall'interno della Repubblica giungono notizie di temperature sorpassanti i 42 gradi all'ombra. Il barometro è bassissimo, l'umidità enorme, l'aria soffocante. Dal 1900 non si registravano calure così elevate.

Causati dalla torrida temperatura, si sviluppano nelle campagne vasti incendi distruttori. Da Laprida si annuncia che le fiamme hanno distrutto il raccolto su una estensione di 20 mila ettari, causando pure la morte di una grande quantità di bestiame che non è stato possibile, data l'irruenza delle fiamme, metter in salvo.

Vasti incendi sono pure scoppiati nelle ubertose campagne del vicino Uruguay.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.1	4		
Fiume	cop.	762.3	2	3	—2
Pola	cop.	758.5	2	3	0
Trieste	cop.	758.6	2		
Gorizia	cop.	761.3	2	3	0
Udine	cop.	761.1	1	1	—3
Treviso	cop.	761.4	2	2	—1
Belluno	cop.	759.0	—2	—2	—6
Padova	cop.	761.7	1	1	—1
Rovigo	cop.	761.7	0	0	—1
Vicenza	cop.	761.7	1	1	—1
Bolzano	cop.	762.0	2	2	—2
Trento	cop.	762.6	1	2	—2
Grappa	nebb.	612.4	—4	—4	—10
Venezia	cop.	760.4	2	2	—2

Precipitazioni: Pola 3, Trieste neve, Treviso cm. 11 neve, Belluno cm. 1 neve, Padova cm. 9 neve, Rovigo cm. 9 neve, Vicenza cm. 9 neve Bolzano neve, Trento gocce, M. Grappa cm. 4 neve, Venezia cm. 9 neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41, tramonta ore 17.05. Luna leva ore 18.12, tramonta ore 8.8 del 26. Luna piena il 25, ultimo quarto il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.40 e 23.50, basse ore 5 e 17.20. Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone del Mediterraneo si è ulteriormente approfondito e tende a spostarsi lentamente verso E. Alta pressione domina sulla penisola iberica e sull'Europa centro orientale. Tempo variabile con probabilità di precipitazioni specialmente sulla regione orientale.

Le altre temperature di ieri

Roma 10 e 8; Milano 0 e —4; Torino 0 e —7; Genova 4 e 2; San Remo 12 e 5; Bologna 0 e —1; Firenze 4 e 0; Rimini 1 e 0; Ancona 7 e 0; Napoli 16 e 8;; Foggia 12 e 3; Bari 13 e 6; Lecce 15 e 12; Taranto 15 e 12; Messina 17 e 9; Palermo 17 e 10; Catania 15 e 10; Cagliari 10 e 4; Sassari 9 e 4; Tripoli 12 e 7; Bengasi 21 e 12; Rodi 15 e 12; Lido Roma 9 e 6.

L'interesse della Spagna di Franco per i problemi del mondo islamico

TANGERI, 24

Il quotidiano *Espana*, in una serie di articoli, mette in rilievo la nuova politica islamica del Governo spagnolo a proposito delle trasmissioni in lingua araba inaugurate dalla Radio nazionale di Madrid. Il giornale afferma oggi che il Governo del Caudillo si interessa di tutti i problemi del mondo islamico, ricordando che i rapporti degli arabi con la Spagna sono parte viva della storia mussulmana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Red. 5 p. c.	92.90	92.60	92.90	92.90
" " . m.	93.—	92.85	—.—	—.—
Red. 3.50 . m.	72.70	72.45	72.80	72.70
Prest. Red. 3.50	69.90	69.95	69.95	69.90
Red. 5 p. c. con .	94.—	93.40	—.—	—.—
" " . m.	94.1	93.50	94.15	94.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.50	91.90	91.90	91.80
Cred. Fond. 4 p. c.	410.40	410.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.		
Cred. Migl. 4 p. c.	412.—	412.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	[illegible]	469.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	4 8.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	1.0.—	99.80	99.80
" " 1941	100.10	99.80	100.50	100.10
" " 1943	91.7	91.8	92.6	91.75
" " 1944	96.1	96.	98.20	96.10
I. R. I. 4.50 p. c.	[illegible]	464.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	467.25	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1091.—	1090.		
Assicuraz. Gener.	910	900	910.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	564.—	566.		
" Meridionali	982.—	982.—	985	982.
Venete costr. ferr.	385.—	385.—	389	385.—
N. G. I. Rubattino	65.	65.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—		
" Furter	315.—	315.—		
" Val d'Olona		—.—		
" Val Ticino	213.—	215.50		
" Olcese	886.—	865.—		
Stamp. De Angeli	1345.—	1340.—		
Cantoni Coats	568.—	565.—		
Linif. Can. Naz.	740.—	735.—		
Man. Ross.-Varzi	800.—	790.—		
" Rotondi	600.50	600.—		
" Tosi	98.—	99.50		
" Coton. Mer.	327.—	327.—		
Unione Manifatt.	41 .—	411.—		
Lan. Gavardo	755.—	755.—		
" Rossi	2900.—	2930.		
" Targetti	116.—	119.50		
Cascami Seta	491.—	434.—		
Fernasconi Tess.	102.—	97.—		
Châtillon	105.—	101.25		
S. N. I. A. Viscosa	523.—	518.—		
Man. It. Pacchetti	237.—	237.—		
Conterie Venez.		—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	61.50	62.—		
"Ilva" Alti Forni	26 .—	263.—	262.—	263.—
Metallurgica Ital.	394.—	335.—		
Monte Amiata	640.—	63 .—		
Montecatini	219.20	218.25	219.75	219.—
Stab. Dalmine	192.—	150.—		
Breda Costr. Mecc.	506.—	503.—		
Autom. Bianchi	148.50	148.50		
" Isotta F.	32.50	31.75		
" F.I.A.T.	550.—	539.—		
Off. M. Reggiane	130.50	128.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.25	199.—	199.75	200.—
Elettr. C.I.E.L.I.	402.—	400.—		
Dinamo It. Imp. El.	389.25	387.—		
Edison	347.50	347.50		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	371.—	371.—		
" Valdarno	223.—	217.—		
" Piacentina	354.—	348.—		
Emiliana Es. Elett.	670.—	635.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpine priv.	165.—	162.5		
Cisalpina ord.	164.50	162.—		
Elett. Gen. Sic.	107.—	10 .50		
Idr. Piem. S.I.P.	68.25	68.25		
Impr. Idr. Tirso	180.—	178.—		
Elett. Lombarda	555.—	556.—		
Merid. Elettricità	346.—	345.5		
Terni	294.50	290.—	298.—	295.—
Unione Es. Elett.	13.95	13.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.50	135.—		
Distillerie Italiane	224.—	222.—		
Eridania	674.—	671.—		
Raffineria L. L.	885.—	892.—		
A. N. . C.	115.—	115.—		
Italiana Gas	14.75	14.70		
Mira Lanza	207.—	209.—		
Petroli d'Italia	18.25	18.—		
Aedes	89.—	88.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	115.—	115.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	230.—	23 .—		
Saturnia	72.—	69.50		
Pastificio Paroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	59.—	59.—	59.—	58.75
Italcementi	291.—	290.		
Pirelli italiana	15.56	16.59		
Pirelli & C.	662.—	650.—		
Breda	89.—	88.75		
Lurgo	416.—	413.		
CAMBI				
PARIGI	44.50	44.55	44.50	44.55
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.5	78.60	78.50	78.66
AMSTERDAM	1052.70	1052.70	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. 72.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70; id. 5 p. c. 94; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 100.10; 1943 91.80; 1944 96.20; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 250; Martinolich 91; Tripcovich 452; Anonima Inf. Milano 2020; Assicurazioni Generali 900; Riunione Adriat. prima serie 1950; id. seconda serie 1890; Assicuratrice Ital. emiss. '23 557.50; Cantieri dell'Adriatico 147.

Cambi: Parigi 44.55 — Londra 78.66 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Le strade dell'Italia imperiale

ROMA, 24

Fra le più grandi opere realizzate dal Regime vanno segnalate quelle di riordinamento, di rinnovamento e di sviluppo della rete stradale italiana, che oggi presenta un complesso di circa 183 mila chilometri, dei quali 120 mila circa di strade comunali, 42 mila di strade provinciali e quasi 21 mila di strade statali. Queste ultime, a seguito dei lavori compiuti dalla Azienda Autonoma Statale della Strada nel corso del suo primo decennio di attività possono considerarsi completamente rinnovate per quanto riguarda il loro fondo, e spesso anche per il loro tracciato: infatti dal 1.o luglio 1928 al 30 giugno 1939 sono stati eseguiti dalla A. A. S. S. più di 12 mila e 300 chilometri di carreggiate a macadam protetto e oltre 600 chilometri a pavimentazione speciale, mentre quasi altri 750 chilometri sono in corso di esecuzione.

All'inizio del suo secondo decennio di laboriosa e feconda attività, l'Azienda ha posto mano ad un altro imponente complesso di opere, tra le quali un particolare risalto assumono quelle della strada Domiziana, e quelle di miglioramento delle grandi strade di accesso all'Urbe.

Per quanto riguarda la sistemazione delle strade statali di accesso a Roma, sistemazione resa necessaria tra l'altro dalla maggiore snellezza di collegamento e rapidità di comunicazioni per il traffico dell'Esposizione Universale, entro il 1942 saranno condotti a termine i lavori della Via Cassia, della Via Flaminia, della Via Appia e della Via Aurelia, per l'importo complessivo di 35 milioni di lire. Alla Via Appia sarà apportata una notevole variante, che staccandosi dal vecchio tracciato all'altezza delle Frattocchie, si svolgerà fuori dei centri abitati, per sboccare verso Cisterna. L'opera comporta lavori importanti di livellamento, in modo da poter correggere anche la sua attuale pendenza.

...midabili
...pagate
...all'
...Nazionale
...sicurazioni
...Assicurati

...dici più dimo... a potenza ti... ll'Istituto Na... Assicurazioni ... dalle gigante ... che l'Ente ha ... suoi assicurati ... enti diritto dal ... della sua fon... 31 dicembre ... atta — in cifra

...tro miliardi
... milioni

...se:
...tti . L. 2.450.000.000
. L. 1.500.000.000
. L. 736.000.000

...nsideriamo che ...agate dall'Isti... assicurati nel ...ecennio di vita ... ascendono ad ...i 243 milioni di ...elle corrisposte ...i dodici anni ... ammontano a ...4 milioni di lire, ...iedurne che lo ...nanziario del...ato, in un bre... anni, così gran... trovare forse ...n nessun'altra ... carattere fidu... industriale.

...duo aggiungere ...uto Nazionale ...razioni effettua ...agamento delle ...ute ai suoi as...

...ro contanti

...one dei casi, nei ... espressamente ... in polizza che ...nto deve avve... erminati Titoli. ...ppresentano un ...ce di potenza ... somme pagate ... ai propri as... o al 31 dicem...39, non lo sono ... ingenti attività ...li, che, alla stes...perano i

... e mezzo di lire
...grande Ente di

...sta di tutte
... assicuratrici
... Continentale

...enunciazione di ...ne cifre per con...previdenti citta...fidare i loro ri... 'Istituto Nazio... Assicurazioni, ...zz godono

...ipazione agli utili
...anzia dello Stato

... a fare richiesta di ...gli Agenti del gran... quali vi suggeriranno ...sicurativa più conve... e per i vostri figli. ...lia deve possedere al... polizza dell'Istituto. ...in questo campo, l'I... fermare, con orgoglio, ...iunto un grande pri...

IL PALAZZO DI DIOCLEZIANO

Era nato a Salona, fu soldato ed imperatore, si chiamava Diocleziano, la sua tomba s'ergeva sulle rive dell'Adriatico, il suo palazzo, la più grande dimora che un uomo si sia eretto, sta ancora sul mare, recinge e contiene una città che da esso ebbe nome e che risplende tra le consorelle disseminate nelle isole e nelle penisole della Dalmazia. Questa città, Spalato, insieme ai superstiti marmi della superba dimora imperiale conserva le memorie di Venezia che su quelle spiaggie lasciò l'orma incancellabile del suo genio, del sapiente suo governo e le tradizioni eroiche delle sue gesta, perchè anche la Venezia difese sui mare e sulle terre contesele dall'Islam, la fede Cristiana e la civiltà che aveva avuto in retaggio da Roma. Innanzi alle isole che attardano il corso del mare e s'alzano come scudi giganteschi sulle onde, Spalato, la figlia di Diocleziano, apre il suo porto, limitato a ponente da un promontorio sul quale verdeggiano i pini vicino alle palme ed alle agavi i cui fiori portano fortuna. Ed il porto è come una coppa di cobalto gemmata cui s'ergono intorno le mura millenarie erette a gloria dell'imperatore Dalmato che era nato nella vicina Salona. I secoli con le ali sonore sfiorarono quelle pietre, su esse s'alzarono le aquile Romane, su esse, col l'olocausto dei martiri, fu eretto il simbolo redentore della Croce che affrancò le coscienze umane, equiparò il vinto al vincitore, il sovrano allo schiavo nella divina speranza della fede. Poi quelle mura intesero il suono di stranieri linguaggi, videro gli incendi e le rapine degli Avari, che le guatarono senza osare di distruggerle, ad esse giunsero le ceneri delle figlie del re Ungaro Bela ed i pietosi, salmodiando, le posero sotto l'architrave del mausoleo di Diocleziano.

I Goti, i Franchi, i Croati, Venezia, gli Ungari, Roberto di Napoli, il re di Bosnia Tvarko, Sigismondo d'Ungheria poi infine ancora Venezia, con alterno mutar di fortune, s'avvincendarono nel dominio della città erede di Salona, ma solo Venezia la tenne per una serie di secoli, e solo Venezia, come prima Diocleziano, lasciò l'impronta incancellabile della sua civiltà anche in questo delizioso lembo di terra che le tombe della morta Salona e la minacciosa rupe di Clissa serrano da un lato, mentre dall'altro la recinge dolcemente il mare colla infinita stesa cerula, che le apre una porta sul mondo, per la quale si avviano gli audaci alla conquista di migliori destini.

Il palazzo di Diocleziano costruito in dodici anni, è l'espressione dell'affetto dell'imperatore verso la terra natale alla quale egli volle legare un monumento imperituro; là dopo aver rinunziato spontaneamente alla porpora, nel pieno fulgore della vita e della gloria, l'imperatore si ritirò e finì i suoi giorni presso quei lidi dai quali la fortuna l'aveva condotto sul più illustre dei troni.

L'edifizio famoso per bellezza architettonica, per la dovizia dei marmi per l'arditezza della concezione è un quadrilatero; a settentrione è volto verso Salona, a mezzodì guarda il mare, da questo lato la facciata era alta ventitre metri e la sorreggevano e la adornavano cinquanta colonne doriche; ogni lato era di circa duecento metri; ai quattro angoli si levavano quattro torri possenti di cui tre restano ancora; tre porte davano accesso al palazzo: l'Aurea, la Bronzea, la Ferrea: un'altra più piccola si apriva sul mare, l'Argentea, e vicino ad essa le triremi, rapide al corso, attendevano gli ordini dell'imperatore che aveva rinunziato alla porpora. La porta Aurea è la porta dei re, perchè di bellezza incomparabile perchè per essa passarono le ambascerie di tutti i popoli dell'impero, perchè essa conduce alla parte più nobile del palazzo dove si ergono il mausoleo e due ordini di colonne Corinzie tinte del colore delle rose Pestane.

Il mausoleo di Diocleziano, che il cristianesimo trasformò in cattedrale e dedicò a S. Dojmo, sorge su blocchi colossali e vi si sale per una scala marmorea; tutt'intorno ardite colonne sembra vogliano sollevare il pensiero di chi le guarda verso il cielo e verso la speranza. Dove la scala marmorea comincia, riposa una Sfinge di granito di Siene, agile solenne, venne dal misterioso Egitto portando seco il suo segreto.

Quando, come tempesta ruinosa, gli Avari si abbatterono sulla Dalmazia e nella cieca furia distruggitrice arsero le case ed i templi e profanarono rapacemente le tombe di Salona, molti degli abitanti di questa si rifugiarono nel palazzo che Diocleziano aveva eretto e vi si stabilirono anche altri Dalmati che per salvarsi dagli Avari erano riparati nelle isole, e così nel recinto del palazzo imperiale sorse la città che dal «palazzo», dove si raccolsero, assunse, con lieve variazione, il nome di «Spalato».

Io non intendo il linguaggio che il popolo oggi qui parla, ma non sono straniero in questa città perchè tutto quello che di grande, di antico, di nobile qui sopravvive a tante distruzioni, a tanto mutare di genti, a tanto sangue sparso nelle guerre, a tanti martiri è ben figlio della madre immortale che dette al mondo la pace Romana e che sparse sulle terre, che non conoscevano la civiltà, il seme fecondo del suo sapere dal quale discese questa nostra vita più alta, più vicina all'umana concezione del bene, e che avvince quei popoli che per quanto parlino idiomi diversi recano nelle loro carni, nei loro costumi nelle loro più elevate aspirazioni l'impronta del pensiero latino. Ed anche tu, Venezia immortale regina delle Lagune, scendesti a queste marine e figlia prediletta della sapienza e della vittoria, ponesti vicino agli archi venerati degli avi Romani le tavole delle tue leggi ed insegnasti che la giustizia dà pace ai popoli e che dovunque impera la parola imparziale del Diritto ivi prosperano le fortune, ivi si conservano i regni perchè se anche il tempo li travolge ne resta nelle genti il ricordo venerato e benedetto! E fu di sangue veneto quel Baiamonti che, nato a Spalato, ne fu l'ultimo podestà italiano e che ebbe morto, tanto popolare tributo di pianto per la sua opera inspirata all'amore per la terra natale ed alla devozione per Venezia il cui nome non può disgiungersi dalla storia della Dalmazia.

I fasti della città dei Dogi sono i fasti della terra di Diocleziano; se Venezia dette a questi popoli il beneficio di un governo giusto ed illuminato ed il prestigio di una rinomanza che giungeva sino alle più remote terre d'Oriente, essa trovò qui il più devoto amore, e figli illustri nelle arti e nelle scienze e stuoli di guerrieri che tinsero del loro sangue le tolde delle galee sulle quali s'alzava maestoso il labaro porpureo di San Marco.

Lo spirito nazionale, la virtù della stirpe non si manifestano solo nel dominio dei territori; non è una striscia più o meno larga di terreno, od il materiale possesso di una città che costituiscono la nobiltà di una nazione, ma sono le conquiste ideali del suo spirito, ma la vigoria morale della sua opera, la profondità del solco che ha lasciato nei campi fecondi dell'arte, del sapere, della giustizia che le danno il diritto alla riconoscenza dei popoli e della storia. Se nella Dalmazia più non vigono le leggi di Venezia, vi resta però l'insegnamento del suo civile governo, vi resta il suo spirito non rappresentato dai leoni marmorei, che il tempo o la mutevolezza degli uomini possono corrodere o distruggere, spirito che vive e vivrà nella sua storia.

Dunque anch'io sono cittadino di questa Spalato che fa a me sacre le memorie della mia stirpe, che splende nella pleiade delle città romane, che fu baluardo della latinità, che colla sua bellezza, che con la sua luce che rifulge dal suo palazzo imperiale attrasse, come un faro, nuovi popoli e li avviò verso una vita novella, verso più elevati destini, che donatrice regale stese il manto gemmato delle civili costumanze su quanti a lei accorrevano pellegrini della speranza e dell'amore. Ed anche a te, antico vescovo di Spalato, a te Giovanni da Ravenna, va il mio pensiero devoto perchè pur quando trasformasti il mausoleo nell'Imperatore nel più illustre tempio che Cristo abbia in terra Dalmata, la tua opera non fu infeconda perchè incluse nel marmo e nella storia imperiale la santità di un pensiero e coronò nel fulgore del monumento immortale le forze e la poesia di due civiltà.

Ormai è notte alta; presso i pini valenti, dal margine estremo del golfo falcato, vedo le luci della città di Diocleziano; a me non giungono i canti e le voci delle case lontane non intendo le parole che gli amanti mormorano alle fanciulle presso le colonne tronche, ed il tempio d'Esculapio, il sapiente medico dei corpi e delle anime. Qui a me giunge soltanto il mesto suono delle onde che si rompono sugli scogli, ma vedo tutte le luci che dalla marina salgono verso i monti e si confondono all'oriente con le stelle. Sono esse le luci degli spiriti che qui vissero, che qui passarono colla soma dei loro dolori, colla croce dei disinganni, ma colla fede che il dolore non va oltre la breve vita ed è una preparazione!

Quelle facelle tremule che salgono sino alla rocca di Clissa, che si perdono lontano, lontano, che si accendono sulle tombe di Salona, sono le lampade votive di un più sereno avvenire.

Vecchia sfinge millenaria, bruna custode delle tombe dei Faraoni, fa buona guardia al tempio che raccoglie le reliquie dei martiri e sul quale la pietà di Giovanni da Ravenna alzò la croce; crollano gli imperi, coll'eterno giro degli astri passano le generazioni cercando un raggio di luce e sembra che tutto perisca, ma tu che tutto vedesti, silenziosa testimone dei secoli, sai che ogni uomo porta il granello del suo lavoro, della sua fede e che per quell'opera inconsapevole, ma pur fecondo l'umanità si avvia verso spiaggie migliori.

Augusto Bellini

L'attività dell'Istituto di studi romani

ROMA, 24

La giunta direttiva dell'Istituto di studi romani si è adunata in seduta plenaria. Il presidente dell'istituto, prof. Galassi Paluzzi, ha fatto un'ampia relazione dell'attività svolta nel decorso anno accademico nei settori delle imprese bibliografiche, dell'uso del latino, delle pubblicazioni dei corsi superiori, delle sezioni in Italia e all'estero, degli studi riguardanti la Roma di Mussolini, dei concorsi nazionali e delle altre numerose iniziative curate dall'istituto nel campo della pura scienza o dell'alta divulgazione.

La giunta ha approvato ad unanimità con vivo plauso la nutrita relazione, ed inoltre ha approvato collegialmente il conto consuntivo del passato esercizio finanziario, procedendo alla nomina dei revisori dei conti. La seduta si è chiusa con l'invio di telegrammi di devoto omaggio al Re Imperatore e al Duce.

LIBRI NUOVI

Luciano Bonadi: *Enciclopedia dello studente*. Biazzi editore, Milano Vol. I.

Norma Tincani: *Debiti*. Novelle. Cappelli ed. Bologna. L. 8.

Antonio Bruers: *Scritti politici*. Zanichelli ed. Bologna. L. 20.

L' "uomo del bacio,,

PARIGI, 24

Una delle più strane professioni è quella del nord-americano Robert Lowery. Egli si guadagna il pane quotidiano baciando le donne che desiderano dedicarsi al cinema. Egli è uno specialista per le scene brevi quali si richiedono alle candidate, i cosidetti provini, per constatare la loro attitudine alla carriera di attrici. Un tempo il Lowery era musicista e suonava in un'orchestra, ma i guadagni erano molto scarsi. Tentò allora la sorte con la cinematografia parigina: egli sperava di divenire un divo dello schermo, ma ben presto dovette avvedersi che gli era difficile superare lo stadio di semplice comparsa. Finalmente un giorno un regista scoprì le sue particolari attitudini alle scene «con bacio», ed egli divenne così il compagno di tutte le aspiranti attrici che implorano i direttori delle grandi case produttrici di dar loro il modo di provare le loro grandi qualità.

Egli guadagna in tal modo 250 dollari alla settimana e afferma di essere uno dei primi periti dell'arte di baciare. L'amante, il fidanzato, il marito, il fratello, il padre — egli dice — tutti baciano in modo diverso e ognuno di essi bacia con innumerevoli variazioni a seconda del momento e delle circostanze dettate dalla scena. La maggiore difficoltà è poi quella di compiere l'atto affettuoso senza toccare il naso della compagna col proprio, onde non rovinarle il belletto e, cosa assai più difficile, senza rendersi odioso alle esaminande, cui manca ogni esperienza. Non sempre si trata di ragazze belle e giovani. Alla cinematografia accorrono spesso donne mature e poco attraenti, ma quelle graziose compensano il Lowery del suo lavoro non sempre gradito.

Teatri e concerti

La stagione alla Fenice

Il giorno della pace di Riccardo Strauss

La sera di sabato prossimo, come è stato annunciato, avrà luogo alla Fenice una manifestadione di singolare interesse artistico, con la prima rappresentazione in Italia dell'opera in un atto *Il Giorno della Pace* di Riccardo Strauss e del «capriccio scenico» *Arlecchino* di Ferruccio Busoni. Rappresentato per la prima volta in Germania nell'estate 1938 *Il Giorno della Pace* costituisce il più recente lavoro teatrale di Riccardo Strauss, e fu numerose volte rappresentato nei maggiori teatri germanici. Del libretto di Joseph Gregor — tratteggiante un episodio della fine della sanguinosa guerra dei trent'anni, conclusasi nel 1648 con la pace di Westfalia — diamo qui il riassunto:

La guerra, che da trent'anni infuria, devastatrice e tremenda, sulla Germania sembra non aver più termine: stanchi e sfiduciati sono i soldati che vegliano nella fortezza di una città cinta d'assedio, in attesa dell'alba imminente. E' tra loro, giunto il giorno innanzi per recare un messaggio imperiale, un giovane italiano, un piemontese. Nel dilagare della guerra la sua patria è in pace, operosa e feconda, ed il giovane intona sommessamente, mentre il cielo si tinge delle prime luci del giorno, un dolce canto d'amore della sua terra: sorpresi, i soldati teschi gli si stringono attorno. Sin dalla remota infanzia la loro vita si è svolta fra gli orrori e le ansie della guerra interminabile; che significa la parola pace? essi chiedono all'italiano: da trent'anni desiderano saperlo. Un rumore lontano, che va via via avvicinandosi colpisce i soldati della fortezza: è la popolazione intera della città che, affamata, viene ad implorare dal Comandante la resa. Una deputazione, preceduta dal Borgomastro e dal Prelato sale al bastione, ma irremovibile è la decisione del Comandante: egli terrà fede al compito assegnatogli dall'imperatore e resisterà al nemico sino all'estremo. Ma il lugubre pianto del popolo che circonda, lacero ed affamato, la cittadella, il disperato appello di un ufficiale del fronte che giunge a denunciare l'assoluta mancanza di munizioni e di armi, sembrano alfine indurre anche il Comandante alla resa: pazienti ancora il popolo sino al meriggio. Poi, quando un luminoso segnale sarà lanciato, si aprano all'invasore le porte della città. Grande è la esultanza della folla, ma eroico è il contegno del Comandante che annuncia ai soldati il suo divisamento di far saltare la fortezza con l'intera guarnigione, pur di non cadere nelle mani del nemico. L'appello del Comandante trova pronta eco nel generoso cuore dei vecchi soldati; anche Maria, la diletta sposa del Comandante, respingendo la possibilità di salvezza che le viene offerta, appassionatamente afferma di essergli fedele oltre la vita e di voler perire con lui nello scoppio immane che travolgerà la cittadella. Ad un cenno del Comandante il sergente maggiore, recando la miccia accesa, scende nel sotterraneo; i soldati si inginocchiano coprendosi il volto con le mani, ed il Comandante e Maria si abbracciano per l'estremo saluto. Lontani colpi di cannone risuonano ad un tratto. E' forse l'inizio della battaglia. I soldati corrono alle feritoie, ma deserto e silenzioso appare il campo immerso nella nebbia. Cessato il cupo rombo del cannone ecco giungere nell'aria mattutina un rintocco di campane. La familiare voce, da tanti anni muta, sorprende vivamente i soldati. Ed ecco al primo richiamo sciogliersi le campane di S. Maria e quelle della Maddalena, ed ecco, sovrastante su tutti, il possente suono delle campane della cattedrale. L'archibugiere, spiando attraverso le feritoie annuncia l'arrivo del nemico: cavalleria e fanti avanzano in gran numero verso la cittadella. Ogni salvezza appare preclusa quando le scolte avvertono che la falange nemica avanza recando bandiere bianche, stendardi di festa e cannoni infiorati. Al Comandante che dispone per l'estrema difesa sembra questa una frode di guerra, ma ecco il Borgomastro e il Prelato giungere commossi: il nemico di ieri sta entrando nella città e reca verdi ramoscelli di olivo, fra gli evviva della popolazione esultante. L'Olsteniese, Comandante dell'esercito assediante, entra anch'esso, nella cittadella stendendo la mano all'eroico Comandante: questi, credendo ancora ad un inganno, si ribella, ma l'Olsteniese reca la grande notizia: in quello stesso mattino — è il 24 ottobre 1648 — si sta firmando a Westfalia la pace che pone termine ad un trentennio di sanguinose lotte. Fedele alla consegna avuta dall'imperatore, il Comandante rifiuta dapprima di riconoscere la pace e dà piglio alla spada per affrontare l'Olsteniese. Maria si getta fra i due uomini invocando la concordia. Lo sguardo del Comandante cade sopra l'Olsteniese: d'improvviso il Comandante getta la spada ed abbraccia commosso il suo nemico. Popolo e soldati di entrambi i partiti invadono a poco a poco la cittadella, inneggiando alla pace. Tutte le campane della città suonano a distesa, le mura della fortezza si spalancano e la torre si inabissa. Nella tetra cittadella irrompe la luce del sole; è tutto un ondeggiante mare di popolo che esulta ed inneggia al Signore.

Concertata e diretta dal maestro Vittorio Gui, nella regia di Corrado Pavolini, *Il Giorno della Pace* avrà a principali interpreti Francesco Valentino e Margherita Grandi. Le scene sono state ideate e realizzate da Emilio Toti.

La seconda del "Rigoletto,,

Questa sera, alle ore 20,45 precise, in abbonamento per il turno B, avrà luogo la seconda rappresentazione di *Rigoletto*, nella superba interpretazione di Alessandro de Sved, Attilia Archi, Ferruccio Tagliavini e di tutti gli altri interpreti della prima. Dirigerà il maestro Vittorio Gui.

Stamane alle ore 10 ha inizio la vendita per la diurna di *Rigoletto* che seguirà domenica 28 corrente alle ore 15. Prosegue frattanto, alle biglietterie del teatro, come alla S.A. V.I.A.T. in Piazza San Marco, la vendita dei posti per la prima rappresentazione de *Il Giorno della Pace* e *Arlecchino*, fissata per sabato alle ore 21, in abbonamento per la serie A.

Concerto Pesci-Bonandini al Marcello

Diamo il programma che la cantatrice Zoe Pesci e l'arpista Ada Bonandini, svolgeranno domani sera venerdì alle ore 21 nella sala del Liceo «B. Marcello» per i soci dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

L. Marcello: «Quella fiamma»; Ignoto: «Ogni giorno che le canto - Il più crudel affanno - Via cortigiani non più galanti» (trascrizione di H. Fuchs); Casella: «Fuor della bella gaiba» (per canto).

Haendel: «Passacaglia»; Scarlatti: «Pastorale»; Corelli: «Giga»; Gluck: «Gavottina dall'Ifigenia in Aulide» (rid. Salzedo); Bach: «Bourrèe» (per arpa).

Verdi: «Ave Maria» dell'opera «Otello»; Puccini: «Signore ascolta» dall'opera «Turandot»; Cilea: «Io son l'umile ancella» dall'opera «Adriana Lecouvreur» (per canto).

Faurè: «Improvviso»; Debussy: «I. Arabesca»; Albeniz: «Granada» (serenata); Brahms: «Valzer» (rid. Lantemann); Piernè: «Capriccio» (per arpa).

Bredicianu: «Il cucù» canzone romena); Stefànescu: «La contadinella» (canzone romena) (per canto).

Collaboratore pianistico: maestro Gabriele Bianchi.

Le tessere di abbonamento all'Istituto di Cultura Fascista si possono acquistare anche all'ingresso della sala la sera del concerto al prezzo di lire sette, e lire cinque per gli studenti, dànno diritto ad assistere a tutti i concerti ed alle conferenze organizzate dalla presidenza dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

La Compagnia Merlini - Cialente al Goldoni

Un bellissimo pubblico s'è dato convegno ieri sera al Goldoni per la prima rappresentazione della Compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente. Elsa Merlini appariva in scena per la prima volta dopo l'operazione chirurgica che ha subito recentemente; e il pubblico ha dato alla valorosa ed elegantissima attrice, che giustamente gli è tanto cara, il più festoso benvenuto, accogliendola con un caloroso applauso d'entrata.

Lo scintillante dialogo della commedia di Ferenz Herczeg «La volpe azzurra» ha avuto tanto dalla Merlini quanto dal Cialente — la recitazione del quale s'armonizza squisitamente con quella dell'attrice — l'interpretazione più fine, più efficace, più penetrante, e di entrambi i protagonisti, secondati egregiamente da Augusto Mastrantoni, Cesare Bettarini e Antonello Petracci, hanno avuto numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera la Compagnia Merlini-Cialente rappresenterà «Una cosa di carne» di Rosso di San Secondo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 20.45 precise RIGOLETTO di Verdi (Rappr. n. 13, turni B-C).

Goldoni 21.15 Comp. Merlini-Cialente: UNA COSA DI CARNE di Rosso di San Secondo.

Malibran 16.30 IL PONTE DEI SOSPIRI con Paola Barbara, Otello Toso, Erminio Spalla.

Rossini 16.30 ALBA TRAGICA con Jan Gabin, Arletty, Jules Barry, Jaqueline Laurent.

Cinematografi

Olimpia IL CAPITANO MOLLENARD con Harry Baur e Albert Rejean.

Un barone pugliese truffato di un milione e mezzo (e vorrebbe perderne un altro)

ROMA, 24

Un imbroglione, tale Pasquale Pugliese di anni 19, il quale conduceva a Roma vita dispendiosa alloggiando con un'amante, una straniera, in un grande albergo di via Veneto e facendosi passare per dottore in legge, è stato arrestato dalla polizia per circonvenzione di persona incapace e abuso di titolo accademico. Il tenore di vita del Pugliese aveva richiamato l'attenzione della polizia la quale accertava che il giovane aveva preso in affitto a Firenze, dove passava parte del suo tempo, una lussuosa villa. E a Firenze è stato fermato e trovato in possesso di ventinove biglietti da mille che dice di avere avuto dal barone Riccardo Ricciardelli da Foggia, per condurre a termine a Firenze e a Venezia incarichi delicati. E mostra anche un regolare assegno di 35 mila lire anche esso datogli dal barone. I funzionari della Squadra mobile che indagano assodano che la villa è stata presa in affitto con regolare contratto per 50 000 lire. Risulta che il barone Ricciardelli è proprietario di terre per oltre 12 milioni di lire, ma gravate da ipoteche per circa 5 milioni. La moglie del barone fornisce poi la chiave del mistero.

La poveretta, fra le lagrime, racconta che il marito studioso di scienze occulte e di filosofia ermetica, è vittima di diaboliche circonvenzioni. Non è la prima volta che egli è stato truffato per ingenti somme e la signora si è rivolta al Tribunale nell'interesse dei suoi tre figli minorenni.

S'interroga il Ricciardelli che dichiara di aver dato spontaneamente al Pugliese un milione e mezzo e un altro gliene ha promesso fra sette mesi: aggiunge che riavrà la somma quando la sua «riparazione animica» per mezzo di potentissime leggi magiche di cui il Pugliese tiene il geloso segreto, sarà un fatto compiuto. Il barone possiede molti e interessanti documenti. Da questi si apprende che certo Erwin Coboax è il magico, ma inesistente depositario dell'enorme somma che, a riparazione avvenuta, ritornerà al Ricciardelli i milioni in tutto oro. Il Pugliese un giorno manda al barone questo telegramma: «Auguri e vittoria».

La fede del Ricciardelli nel giovane è immensa, anche perchè questi è nipote di Ciro Formisani, che, sotto lo pseudonico di Giuliano Kraemmers, ha scritto molti trattati che il barone ha naturalmente in massima venerazione. In virtù delle somme sborsate, il barone si reincarnerà per la terza o la quarta volta, e sarà Giuliano l'Apostata. Contentissimo di aver dato quel denaro al Pugliese anche perchè, essendo egli presentemente senza nome e senza personalità, quanto prima un genio potente si introdurrà nel suo corpo. Queste le sbalorditive e autentiche dichiarazioni del barone.

La Squadra mobile che ha fatto luce su questa tenebrosa storia ha proceduto al sequestro di mobili nella villa fiorentina e di oltre 400 mila lire fra denaro in contanti, vestiti e gioielli offerti dal Pugliese alla sua amante. Nella stessa villa sono stati trovati sei timbri di gomma con segni cabalistici e col nome di Erwin Coboax. Il resto del milione e mezzo è stato sperperato dal Pugliese. Proseguono le indagini per scoprire eventuali complici.

Un comunista uccide la moglie perchè fa della politica

RIGA, 24

La deputatessa Avezova pubblica nella *Pravda* un lungo articolo sulla situazione delle donne nella Repubblica del Tadjikistan. L'Avezova è indignatissima perchè molti mariti che si dichiarano comunisti e sono regolarmente iscritti al locale gruppo dei «Senza Dio» non solo pretendono obbedienza assoluta dalle loro mogli ma vogliono costringerle a portare il velo, ad astenersi da ogni partecipazione alla vita politica e quello che è più grave — dice la deputatessa — ad osservare i precetti ed i riti della religione del paese, che è quella mussulmana. In altri termini questi mariti comunisti non trovano conveniente avere una moglie comunista ed atea. L'Avezova narra che uno di essi, certo Asciurov, ha ucciso la moglie perchè si era iscritta al partito e non voleva interrompere gli studi universitari. Egli ha dichiarato che non sapeva che cosa farsene di una moglie che invece di accudire alle faccende domestiche faceva della politica. La deputatessa — che non ha marito — conclude invocando dagli organi competenti una energica azione in favore della emancipazione della donna.

Quattro morti in California per la caduta d'un aereo

NUOVA YORK, 24

Un bimotore da bombardamento dell'esercito americano è precipitato sulla collina di Boxsprings, situata a tre chilometri da Riverside (California). Il bimotore si è incendiato. Quattro dei sei uomini che si trovavano a bordo sono morti.

Il bimotore, di ritorno dalle manovre svoltesi a Montercy, era stato sorpreso da un violento uragano, per il quale altri 38 apparecchi militari in volo fra Hamilton e Marschfield, avevano dovuto atterrare a Bakersfield.

I due membri dell'equipaggio scampati alla morte si sono salvati col paracadute. Le vittime sono due tenenti, un sergente e un soldato.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno 1940 XVIII, di versarlo con ... del nostro conto corrente cortese sollecitudine ai nostri uffici, oppure inviarcelo a mezzo ... inviate l'importo per il postale 9/103.

Quello che diceva lord Lothian e quello che dice oggi

ROMA, 24

L'Ambasciatore inglese a Washington, lord Lothian, già segretario privato di Lloyd George — a quell'epoca si chiamava ancora Philip Kerr — ha tenuto a Chicago una conferenza sulla situazione internazionale. Negli ambienti politici si ricordano perfettamente le dichiarazioni diametralmente opposte fatte dallo stesso personaggio non molti anni fa. E' stato infatti riesumato un discorso da lui tenuto al «Royal Institute of international affaires» il 2 aprile 1936 cioè poco dopo l'occupazione della Renania da parte delle truppe tedesche. Egli dichiarò allora testualmente: «Sistemi di alleanza militare, della specie di quelli creati dalla Francia, non possono divenire base di un sistema collettivo europeo, dal momento che lo scopo principale di tali sistemi è di impedire le revisioni e l'espansione tedesca. Comunque, la Gran Bretagna non prenderebbe mai parte a un tale sistema». Ora la politica inglese che ha condotto alla guerra, tendeva appunto ad impedire una ragionevole revisione delle relazioni tedesco-polacche e a creare un sistema di accerchiamento destinato a mantenere lo statu quo in Europa e impedire una revisione secondo giustizia.

Nel discorso in parola lord Lothian aveva affermato che in Austria si sarebbe dovuto indire un plebiscito, ma quando questo si effettuò, l'Inghilterra se ne indignò. Chiedeva per Memel un regolamento; ma quando Memel venne riunita alla patria tedesca, nel marzo 1939, in base ad un accordo pacifico con la Lituania, fu ancora l'Inghilterra ad adontarsene.

Lord Lothian aveva chiesto infine testualmente: «I Governi polacco e tedesco dovranno essere invitati al più presto possibile ad accordarsi circa l'avvenire di Danzica e a stabilire una comunicazione tra il Reich e la Prussia orientale». In realtà fu proprio il Governo inglese ad impedire un tale incontro per decidere sull'avvenire di Danzica e del corridoio, garantendo alla Polonia, la quale da parte sua aveva rifiutato ogni avvicinamento, un ingiusto statu quo e rendendo così inevitabile la guerra. In contrasto con questa politica, Lord Lothian aveva ancora dichiarato, nel maggio 1937: «Se la Germania e i suoi vicini orientali potessero stipulare una lega secondo l'esempio britannico o americano, il maggiore problema economico del giorno sarebbe assai prossimo alla soluzione».

Sempre secondo le informazioni che «La Corrispondenza» riceve da Washington quei circoli politici ricordano come Lord Lothian si sia espresso in modo impegnativo sulla questione della responsabilità della guerra davanti allo stesso Istituto il 24 marzo 1938, cioè poco dopo l'annessione dell'Austria: «Se verrà — egli ha detto — una nuova guerra e ne verrà scritta la storia, lo storico obbiettivo non dirà fra cento anni che la Germania è stata la sola responsabile, anche se si è mossa per prima, ma che coloro che misero il disordine nel mondo tra il 1918 e il 1937 ebbero una grande parte della responsabilità».

Un Istituto zooprofilattico creato a Gimma

ADDIS ABEBA, 24

La sede dell'Istituto zooprofilattico che sorgerà prossimamente a Gimma comprenderà vari padiglioni per la produzione di sieri e di padiglioni per vaccini e per animali inoculati, nonchè gli alloggi per il personale, stalle, depositi di foraggi ecc. L'impianto idrico sarà aumentato da una apposita sorgente captata mediante circa quattro chilometri di conduttura.

A Gondar, presieduta dal Governatore, si è riunita la commissione per il rimboschimento. La commissione, dopo avere constatato che nel 1939 sono state messe a dimora 1.350.000 piante con una superficie di 250 ettari, ha tracciato il programma di lavoro perchè, entro il luglio 1940, siano messe a dimora nei pressi dei principali centri, tre milioni di piante.

Ostracismo in Inghilterra alle bambole tedesche

LONDRA, 24

Una curiosa conseguenza della guerra anglo-tedesca e dell'asprezza della lotta commerciale tra i due Paesi il ritiro da parte dell'industria di tutte le bambole di marca germanica alle fanciulle inglesi. Le bambole introdotte in Inghilterra sono sempre state una specialità dell'industria tedesca e sopratutto per le feste natalizie ne giungevano a vagoni dalla Germania. Dopo la dichiarazione di guerra, come potevano permettere gli inglesi che gli occhi dei loro figli si posassero con gioia e con dolcezza sopra un oggetto di pura marca nemica? Impossibile. Ed ecco allora che alcune grandi aziende hanno fatto importanti ordinazioni di bambole al Canadà, anch'esso produttore di balocchi, destinate a sostituire le bambole tedesche di cui è già stato dato l'ostracismo.

Il capo dei comunisti americani in libertà sotto cauzione

NUOVA YORK, 24

Il caporione comunista Brower, il quale ha interposto appello contro la sentenza di condanna riportata per aver presieduto una adunata comunista al Madison Garden attaccando il Governo degli Stati Uniti il Presidente e la sua famiglia ed il Governatore Lehman e dichiarando che la persecuzione del comunismo negli Stati Uniti significa la preparazione ed un intervento in guerra, è stato rimesso in libertà dietro pagamento di una cauzione di 7500 dollari. Intanto proseguono i processi contro altri capi comunisti per uso di falsi passaporti. Si trovano tra questi Wiener, amministratore del partito, e Gannes, direttore del quotidiano comunista «Daily Yorker».

Libreria

N. FESTA: Umanesimo - Ed. Hoepli, Milano, Un vol. in 16 di pagg. 205 con 27 tavole f.t., della «Collezione Hoepli», lire 12.

L'umanesimo in questo libro è considerato come una particolare manifestazione di una energia perenne, insita nella vita stessa della cultura: quell'energia che in ogni tempo è diretta a conservare e rinovellare la tradizione, e che in forma più aperta si rivela dopo periodi storici di crisi della cultura, in cui il filo della tradizione corre rischio di spezzarsi, se non è spezzato addirittura. Esso è, in pari tempo, lavorio incessante di assimilazione e di adattamento, sia da parte di genti rimaste lontane dalla forza civilizzatrice del mondo classico, sia delle nuove generazioni tutte, di ogni paese, in quanto anelano ad acquistare di quella remota fonte e con ciò della loro propria civiltà, una sempre più chiara e sicura coscienza.

Una tale attività — essenzialmente filologica — si manifesta con peculiari caratteri, e in forma che possiamo dire esemplare, in quel periodo storico a cui compete il titolo di umanesimo, cioè nel rinascimento della cultura classica in Italia. E di esso tratta questo libro, usando una forma di esposizione prammatica; intesa a presentare le figure principali e le caratteristiche degli enti e delle istituzioni che parteciparono al movimento, e lo promossero e favorirono, o eventualmente lo intralciarono e lo ritardarono. A questo modo, del resto la materia era trattata in opere stranieri meritatamente famose, su cui si formava la cultura dei giovani oltre un mezzo secolo addietro; opere che ad ogni nuova edizione apparivano accresciute e corrette per i nuovi contributi recati alla scienza e per le scoperte dei nostri migliori maestri. Le traduzioni ormai vecchie di quelle opere non sono più in commercio, e le opere originali, rifatte e aggiornate da studiosi competenti, non sono alla tortata di tutti. Oltre a ciò, un saggio complessivo fatto in Italia da un italiano era quasi un debito d'onore della scuola italiana. Ma appunto bisognava che quest'opera divulgativa, pur nelle sue modeste dimensioni, sostituisse in qualche modo quelle opere straniere, o potesse non cedere ad esse nell'arte di interessare il lettore. Questa è stata la fatica, questa l'opera riuscitissima del Festa.

ANTONIO JACONO: Dizionario di esotismi. Casa ed. Marzocco, Firenze, L. 30.

In tempi di fervore e di coraggiose revisioni, come questi in cui viviamo noi italiani, e nei quali si approfondisce, ogni giorno più, quel sentimento di dignitosa e indipendente italianità, che essenzialmente è coscienza della millenaria e luminosa civiltà nostra, romana; era, più che utile e opportuno, necessario, un libro il quale ci rivelasse, con sicura dottrina e lucida esposizione, gli aspetti ignorati dell'inesauribile tesoro linguistico italiano. Tesoro da contrapporre al non decoroso lessico delle parole forestiere, che di giorno in giorno si arricchiva fra noi, nell'uso comune dei più, a scapito della bella e ricca e varia e sonante parlata di casa nostra.

Il libro è un dizionario (Antonio Jacono - «Dizionario di esotismi» - Casa ed. Marzocco, Firenze, lire 30), cioè un'opera di facile consultazione, anche se di ampia mole, a cui ogni persona può attingere quel tanto che di volta in volta gli occorra. Un dizionario di voci e locuzioni forestieri, attinenti all'arte, alla letteratura, alla scienza, ai diporti all'industria, al commercio, alla banca, alla borsa, alla casa, alla pace, alla guerra, commentate opportunamente a uso di ogni persona, e recate in italiano con particolare riguardo alla lingua viva. Un dizionario che giustamente gli editori chiamano «un'opera di italianità» poichè, come disse il Foscolo, cioè uno dei nostri Grandi che biasimarono l'uso dei barbarismi, «chi si studierà di arricchire la lingua, e serbarle insieme la sua purità, sarà benemerito sempre della sua patria: specialmente in Italia».

In realtà, una bene intesa «autarchia della lingua» non può che consistere nell'abbandonare centinaia e centinaia di goffe e inutili parole forestiere, per sostituirle con buone o belle parole italiane. «Tanto più — dice l'Jacono — che il più odioso e riprovevole abuso di esotismi si fa nell'esprimere vecchie idee, nel denominar cose di antico uso, nell'adoprar forme credute eleganti e singolari rispetto a quelle di casa nostra, nell'attribuire a vocaboli, italiani in sè, significati estensivi e iperbolici alla maniera dei Francesi che sono indotti a ciò dalla loro natura e dalla stessa povertà della loro lingua. Si fa, insomma, codesto abuso di forestierismi, là dove, soppressi i preconcetti e la posa o la vanità, o vinta l'indifferenza e la mala abitudine e la sordità, potremmo esprimerci in lingua italiana tanto bene e talvolta meglio che in lingua straniera».

Ecco, dunque, un ottimo compagno, un pronto, fedele, e attento consigliere per ognuno di quelli — e sono tanti — che sentono di dover salvaguardare gelosamente la dignità del proprio idioma, come riflesso della dignità personale, civica, nazionale.

«Parole italiane agli italiani»: questa è l'alta finalità ormai conseguibile nell'ordine pratico, grazie all'opera dell'Jacono che non dovrebbe mancare — e non mancherà — fra i libri migliori e i più cari di ogni biblioteca privata.

A. CALICE: Montagna eroica. - Cas. ed. Marzocco, Firenze, L. 10.

«Montagna eroica» rievoca ed esalta l'eroismo del popolo d'abruzzo nella lotta contro l'invasione francese nel biennio repubblicano 1798-99.

Una felice fusione di elementi reali, storici ed elementi fantastici dà modo all'autore di far convergere su un gruppo di giovinetti protagonisti tutta l'attenzione e tutte le simpatie dei lettori. Niente può esaltare l'amor patrio, niente toccare così profondamente i cuori quanto l'esempio di questi giovani che, mescolati agli adulti, si battono come leoni per difendere le loro case, le loro terre.

Radioappello della signora Horthy per aiutare gli artisti poveri

BUDAPEST, 24

I giornali pubblicano per esteso e commentando calorosamente il radio-messaggio lanciato dalla signora Horthy, consorte del Reggente, per invitare la Nazione ad appoggiare e sostenere gli artisti bisognosi. La signora Horthy ha anche assunto una iniziativa che mira ad aiutare in modo concreto ed immediato gli artisti i quali si trovino in difficili condizioni economiche.

25 GENNAIO 1940-XVIII
Conv. di S. Paolo

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I Littoriali femminili del lavoro

Entro oggi la commissione dei prelittoriali del lavoro di ciascuna provincia farà pervenire al Comando dei Littoriali a Venezia, inviandone copia per conoscenza alla Segreteria dei Gruppi universitari fascisti, l'elenco nominativo delle partecipanti alle singole gare, accompagnato dalla scheda di iscrizione ai Littoriali della prima e della seconda classificata per ogni gara; quest'ultima si sostituirà automaticamente alla prima nel caso di improvviso impedimento di essa.

Per l'esame di tali schede, in seno al comando dei Littoriali, funzionerà una Commissione di controllo formata dall'addetto sindacale e dall'addetto alle sezioni femminili del G.U.F., da due segretari di G.U.F. e da due fiduciarie di sezione femminile di G.U.F.

I littoriali femminili del lavoro, come abbiamo detto si svolgeranno a Venezia dal 3 al 12 febbraio XVIII. Si comporanno di due prove una culturale per accertare il grado di cultura fascista della concorrente e di una prova tecnica, che comprende quattro gruppi di gare, agricole, industriali, commerciali ed artigiane con tre concorsi ciascuno. Ogni partecipante dovrà cimentarsi oltre nella prova culturale in uno dei dodici concorsi previsti dal regolamento dei Littoriali. La vincitrice di ogni concorso sarà proclamata Littrice del lavoro per quel dato concorso.

In base al punteggio attribuito alle classificate per ciascun gruppo di gare verranno proclamate le quattro provincie littoriali femminili per lo anno XVIII del lavoro agricolo, industriale commerciale ed artigiano. La provincia le cui concorrenti avranno assommato nel complesso di tutte le gare in programma, il maggior numero di punti verrà proclamata come si è detto « Provincia littoriale femminile del lavoro ».

FEDERAZIONE FASCISTA

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 27, ore 14, rispettive sedi di corso.

Leva terra «Studenti» classi 1919-1920-1921

Sabato 27, ore 14, Caserma Manin.

Leva terra specializzata

I premilitari appartenenti ai corsi di specializzazione di Venezia devono presentarsi nei giorni ed ore sottoindicate alle rispettive sedi per essere sottoposti agli accertamenti finali di idoneità da parte delle Commissioni presiedute da ufficiali superiori del R. Esercito:

Mitraglieri e mortai, sabato 27, ore 14.30, « M. Foscarini ».

Puntatori, sabato 27, ore 14.30, « M. Foscarini ».

Dattilografi, sabato 27, ore 14.30 Cà Littoria.

Portaferiti, sabato 27, ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Autieri, sabato 27, ore 14.30, sede del RACI, Piazzale Roma.

Musicanti, domenica 28, ore 9, scuola « A. Diaz ».

I premilitari appartenenti ai corsi di specializzazione « marconisti » e « motoristi » continuano a frequentare fino a nuovo ordine le lezioni dei rispettivi corsi presso le relative sedi nei giorni già stabiliti.

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 27, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, marinari, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti rivedibili non specializzati: Scuola « Nazario Sauro », Castello.

Segnalatori, cannonieri S.D.T. siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 27, ore 14.30, « Marco Foscarini ».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gruppo Universitario Fascista

Concorsi per cinque manifesti

Presso la segreteria del Gruppo dei fascisti universitari sono visibili i cinque bandi di concorso per i manifesti per i littoriali della cultura, ell'Arte, per i littoriali maschili e per i littoriali femminili dello Sport, per i littoriali del lavoro, e per un bozzetto di diploma per i littoriali della cultura e dell'Arte, dello Sport e del lavoro.

Chiusura del tesseramento

Con il 31 gennaio p. v. verranno improrogabilmente chiuse le operazioni di tesseramento per l'anno XVIII.

Gruppo di Cannaregio

Adunata U.N.P.A. Tutti gli appartenenti all'organizzazione maschile e femminile della Protezione antiaerea dovranno trovarsi sabato 27 corrente alle ore 16.30 in divisa nella sede del Gruppo per assistere ad una lezione teorico-pratica.

Federazione dei Fasci Femminili

Rapporti: - La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto ai FF. FF di Chioggia, Fossò, Fossalta di Portogruaro, e S. Michele al Tagliamento.

Sezione Massaie rurali

Lezioni - Nei Fasci di Cavarzere, Gruaro, Pianiga, Pramaggiore, Portogruaro, Teglio Veneto, Cona, Martellago, S. Stino, S. Michele al Tagliamento, Mira, Stra, San Michele del IV, Annone Camponogara, Jesolo, S. Maria di Sala, Dolo, Caorle, Malamocco, Meolo, Noventa di Piave, Torre di Mosto.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Visite alle fabbriche - La Fiduciaria provinciale accompagnata dalla Segretaria provinciale SOLD, ha visitato le fabbriche Riccato, Ponci, Villani, K.R.U.L.L. di Mestre.

Lezioni - Nei fasci di Marcon, Camponogara, Favaro, Fossalta di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Ceggia, Jesolo, Dolo, Spinea, Teglio V., Chioggia, Cavarzere, Noveito di Piave e Gruppo rionale di Cannaregio.

Fascio femminile di Lido

Sono pervenute a questa Sede le seguenti offerte per la Befana fascista: prof. Bottari L. 40, comm. Waldis 50, Vittoria Fabbri 30, famiglia Semenza 20, Silvio Luigi Maren 30, SATTIS 25, Marino Ballarin 50, Morandi Mario 50, Luigi Loffredo 20, Dalle Feste 10, Angelo Giomo 50, Modesto Ducceschi 30, Mariano Zennaro 50, Marisa Lombardo 30, Savio 30, Scolari 10, d.r Bonfanti e signora 50, Hilda Mazzetti 10, comm. Bazzoni 10, Cedolini 10, d.r Carbone 10, comm. Guido Rossi 30, Fachinetti 10, Mario Scarpari 50, Hammeley 150.

Hanno offerto indumenti le signore: De Pietri, Mantovani, Vellano Traldi, Ardinghi e ditta Tre Cèdri.

Hanno offerto viveri le ditte Sartori, Vellano, Rocchetto Ugo, e le bambine Maria Baccalin, Lombardo Mangano Pellegrinotti, Vianello, Cadorin, Ballarin, Gasparotto, Luciano Stanzani, Baldo Parrozzo, Sassi, Sborlono, Dusi, Martin, Perotti, Delitala, Ugolini, Massobò, Moro Lin, Pozzana, Reyna, Spagna, Girardello, Antoci, Scarpa, Meloncini, Zennaro, Semeria.

La Segretaria ringrazia.

Il Podestà al R. Istituto d'Arte

Il Podestà, accompagnato dal maestro Petrassi, Sovrintendente alla Fenice, ha fatto una visita al R. Istituto d'Arte dei Carmini, dove è stato ricevuto dal Presidente avv. Venini, dal direttore prof. Berti, dal segretario Mario Damerini e dagli altri preposti.

Il Podestà ha voluto rendersi conto del funzionamento della scuola, delle esercitazioni, di tutto il complesso organismo di uno dei nostri più notevoli centri di cultura. Nelle sezioni e nelle classi egli si è trattenuto cordialmente con gli alunni interessandosi al loro lavoro. Attraverso le sezioni di decorazione pittorica, industriale, del libro, di architettura, di scenografia, del vetro, il Podestà ebbe nozione precisa non solo del valore degli studi e del programma della scuola considerato in sè ma di tutte le sue possibilità. Nelle sezioni dell'affresco, della litografia, del mosaico, della lacca, dei ricami, del cesello, della ceramica, dell'ebanisteria, della scultura in legno, ecc. egli ebbe un'idea chiara di un vasto e complesso organismo, della sua efficenza, dello sforzo che esso compie per l'elevazione delle industrie artistiche, sicchè potè esprimere ad ogni singolo insegnante e capo d'arte il suo più vivo compiacimento. A visita ultimata il Podestà si trattenne col Presidente, col Direttore e col Segretario per discutere in merito ai bisogni della scuola, per incrementare le sezioni di scenografia e per quanto in modo particolare si riferisce al progetto di ampliamento e riforma del fabbricato dove ora ha la sua sede. E dopo aver rinnovato il suo vivo plauso alla Presidenza e alla direzione e al corpo insegnante il Podestà ha lasciato l'Istituto.

Istituto di cultura fascista

Questa sera Gustavo Traglia parlerà della guerra sul mare

Questa sera, alle ore 21, il camerata Gustavo Traglia, giornalista e scrittore, terrà nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia, l'annunciata conversazione dal tema: « Guerra sul mare », in cui egli riferirà recenti episodi di cui è stato testimone oculare.

Le dichiarazioni dei fabbricati per il nuovo Catasto urbano

Il 31 corrente scade il termine di presentazione, da parte dei proprietari di fabbricati, delle dichiarazioni su scheda bianca delle unità immobiliari agli effetti della formazione del nuovo Catasto edilizio urbano.

Le dichiarazioni, accompagnate dalle corrispondenti planimetrie, devono essere presentate, a cura degli interessati, agli uffici della Divisione Tributi del Comune per gli stabili siti in Venezia centro e Lido ed ai rispettivi Uffici comunali per gli stabili siti in Mestre, Chirignago, Favaro, Zelarino, Murano, Burano e Pellestrina.

Per la presentazione delle planimetrie da parte di coloro che hanno a suo tempo presentato le sole schede, resta invariato il termine del 31 marzo p. v.

DOPOLAVORO

Riduzioni ai dopolavoristi per lo spettacolo di questa sera

Per interessamento del Dopolavoro provinciale l'Ente autonomo della Fenice ha concesso la riduzione del 50 p. c. ai dopolavoristi per 10 poltrone e 20 poltroncine ed i relativi biglietti l'ingresso.

Reggimento Genio "Mario Fiore,,

Tutti i genieri sono comandati ad intervenire all'adunata del Sabato fascista che avrà luogo nella sede del Battaglione il giorno 27 corr. alle ore 16.30. Coloro che non avessero ancora provveduto alla rinnovazione della tessera lo facciano con sollecitudine.

A proposito del Sabato teatrale

A proposito dei « Sabato teatrali » lirici e drammatici è bene fare il punto. Su queste colonne è stato ribadito più volte che il « Sabato teatrale » è indetto dal Ministero della Cultura Popolare, mentre il Dopolavoro provinciale ha soltanto l'incarico dell'organizzazione.

Per poter usufruire del « Sabato teatrale » è necessario, per le categorie che ne hanno diritto, il possesso della tessera O.N.D. con il relativo bollino del sabato stesso. Inoltre, per tassative disposizioni del Ministero della Cultura Popolare, è stata stabilita una precedenza assoluta circa le categorie ammesse ad usufruire della manifestazione e cioè: lavoratori dell'agricoltura, ambulanti, lavoratori dell'industria e del commercio, fattorini, uscieri, maestranze statali e dipendenti subalterni in genere, impiegati, militari e graduati di terra con uno stipendio non superiore alle lire 864 pensionati con una pensione non superiore alle lire 800 mensili, giovani fascisti, assistiti dall'Ente Comunale di Assistenza. Perciò è inutile che coloro i quali non sono compresi nelle suddette categorie avanzino richieste al Dopolavoro Provinciale che, necessariamente, non può e non ne terrà alcun conto.

I Dopolavoro rurali ed aziendali tengano presente che le disponibilità di posti nei teatri cittadini sono di 720 per il Goldoni e di circa 1400 per la Fenice; per legge il 30 per cento dei posti disponibili è messo a disposizione gratuitamente, delle Forze Armate ed il 10 per cento dell'Ente Comunale di Assistenza; quindi, la disponibilità si riduce, per il Goldoni, a meno di 600 posti e per la Fenice al massimo di un migliaio.

Per ogni « Sabato teatrale » pervengono, in media, al Dopolavoro provinciale richieste per 6000 posti; da qui la necessità di assegnare una percentuale sul numero dei posti richiesti, assegnazione che viene fatta sempre in rapporto al numero degli aventi diritto, e, sopratutto, in rapporto alle precedenze di categoria.

Un altro principio è bene richiamare alla mente di tutti:

I lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e gli ambulanti avranno sempre ed in qualsiasi spettacolo a disposizione i posti migliori e precisamente platea e palchi di prima, seconda e terza fila. Coloro che dal Duce sono stati citati all'ordine del giorno della Nazione, ai fedelissimi della terra e delle officine, il Dopolavoro darà sempre il posto d'onore. E' inutile quindi per gli altri il reclamare posti speciali.

Per gli aventi diritto della categoria bancari ed assicuratori, le richieste dovranno essere presentate da ciascuna azienda, entro il lunedì direttamente al Dopolavoro Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione che provvederà a far giungere al Dopolavoro Provinciale, entro il mercoledì di ogni settimana, le richieste di biglietti, suddivise per azienda. Le richieste che singole aziende invieranno direttamente al Dopolavoro provinciale non saranno tenute in considerazione.

Lo stesso procedimento dovrà essere seguito dai lavoratori del commercio che avanzeranno le domande attraverso il Dopolavoro Lavoratori del Commercio il quale trasmetterà la richiesta globale al Dopolavoro provinciale.

Le piccole aziende di Murano richiederanno entro il lunedì il quantitativo di biglietti direttamente al Dopolavoro rionale di Murano che a sua volta rimetterà la richiesta, suddivisa per aziende, al Dopolavoro provinciale.

Tutti gli altri dopolavoro aziendali, dovranno far pervenire le richieste al Dopolavoro provinciale entro il mercoledì di ogni settimana, specificando se le richieste si riferiscono al « Sabato Teatrale » lirico oppure a quello drammatico. Le domande che pervenissero dopo il mercoledì non potranno essere prese in considerazione.

Infine le richieste e prenotazioni telefoniche sono semplicemente inutili e non serviranno che a far perder tempo.

Precisato quanto sopra non ci sarebbe bisogno di aggiungere altro. Ma purtroppo vi è una categoria di postulanti, i quali, pur non vantando alcun diritto per il « Sabato Teatrale » per tutta la settimana dal lunedì al sabato, fanno la spola negli uffici del Dopolavoro provinciale, oppure fanno perdere del tempo con frequenti e lunghe telefonate, per la richiesta... in omaggio del palco o della poltrona. E' tempo di finirla con questi *borghesi* che non riescono ad aggiornarsi.

Gino Pesci

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La Sucav al Col Visentin

La Reggenza organizza per domenica 28 corr. una gita sciatoria con meta il Col Visentin centro di meravigliosi campi di neve.

Partenza in treno alle ore 7.10 ritorno alle 21.15; quota di partecipazione per i soci del C.A.I. Sosav e G.V.S. L. 16.

Iscrizioni in Sede sociale giovedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Veglia del G.U.F.

Come abbiamo già annunciato, sabato alle ore 22 avrà inizio nelle sale di Ca' Zustinian, la grande veglia organizzata dal comitato festeggiamenti del GUF a vantaggio del fondo assistenza del Guf. L'invio degli inviti sarà ultimato entro domani. Alla veglia potranno partecipare esclusivamente i possessori di biglietto d'invito, gli iscritti al GUF e i sigg. Ufficiali.

Lo scalo dell'"Egitto,,

Ieri, alle ore 14 è giunto da Alessandria e Rodi il p.fo « Egitto » che è ripartito per Trieste.

La Carta annonaria

Cedole di prenotazione e buoni di prelevamento

Tutti gli esercenti i quali abbiano ritirato dal 24 al 27 del mese corrente, le cedole di prenotazione mensile dei generi razionati, hanno l'obbligo di conservarle per effettuarne la consegna dal 28 al 31 gennaio corrente allo speciale ufficio che il Comune ha costituito in Calle Loredan al piano terra dell'Ufficio Leva ex sede dei Conciliatori.

La consegna di tale cedola che gli esercenti avranno accuratamente incollato su appositi fogli di carta trasparente, deve essere accompagnata da una distinta mod. A compilata in duplice esemplare dall'esercente medesimo. Una di esse verrà trattenuta dal Comune e l'altra sarà restituita all'esercente per ricevuta debitamente firmata e timbrata dal predetto Ufficio Comunale Razionamento Consumi - Reparto Controllo.

Questo per quanto si riferisce « alle cedole di prenotazione »; successivamente, in un secondo tempo, tutti gli esercenti che effettuano la distribuzione ai consumatori, di generi razionati, hanno l'obbligo di consegnare entro il giorno 3 del mese, al Comune nel quale hanno sede i rispettivi esercizi di vendita e precisamente al precitato reparto controllo i « buoni di prelevamento » che gli esercenti medesimi hanno ritirato dai consumatori il mese precedente all'atto della vendita della merce o del genere razionato. La consegna di tali buoni di prelevamento deve essere accompagnata da apposita distinta mod. B compilata in doppio dall'esercente. Una di esse verrà trattenuta dal Comune e l'altra sarà restituita all'esercente debitamente firmata e timbrata dall'Ufficio Annonario, reparto controllo.

I modelli A e B saranno forniti agli esercenti dalla Confederazione dei Commercianti a mezzo delle Unioni Provinciali.

L'Ufficio Comunale, Reparto controllo, nei primi cinque giorni del mese procede al controllo numerico e qualitativo delle cedole di prenotazione del mese e dei buoni di prelevamento relativi al mese precedente ricevuti dall'esercente. Esso rettificherà, se del caso, le distinte errate, compilando in triplice esemplare sulla base dei dati rettificati l'ordinativo di consegna dei generi razionati mod. C Una copia dell'ordinativo mod. C rimane presso il Comune, mentre le altre due (mod. C e mod. C.1) vanno spedite entro il giorno 5 di ogni mese al Centro di distribuzione.

Il Centro di distribuzione, ricevendo gli ordinativi mod. C, restituisce la copia mod. C 1, firmata all'Ufficio Comunale, mentre sulla base della copia che esso ha trattenuto, provvede alla distribuzione ai singoli esercenti delle quantità di generi razionati indicati per ognuno di essi nella distinta di prelevamento.

Si ripete per norma che gli esercenti per la consegna del Mod. A e relative cedole di prenotazione da loro diligentemente incollate sugli appositi stampati in carta lucida forniti ad essi dall'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, dovranno presentarsi al ripetuto Ufficio Comunale Razionamento Consumi - Reparto Controllo, Calle Loredan al piano terra dell'Ufficio Leva nell'ordine appresso indicato:

Sestiere di S. Marco: domenica 28 corrente dalle 9 alle 11.

Sestiere di Cannaregio: lunedì 29 dalle 13 alle 15.

Sestiere di Castello: lunedì 29 dalle 15 alle 18.

Sestieri di Dorsoduro e S. Croce: martedì 30 corrente dalle 13 alle 15.

S. Polo e Giudecca: martedì 30 corrente dalle 15 alle 18.

La vendita dello zucchero da oggi alla fine del mese

Allo scopo di meglio assicurare la regolarità della distribuzione dello zucchero nei giorni che precedono la attuazione del tesseramento, fu disposto che, fino a tutto il 31 gennaio corrente la vendita dello zucchero non potrà essere effettuata che su presentazione della carta annonaria e, previo distacco a cura del venditore, del buono di prelevamento contrassegnato dal n. 1 e valevole dall'1 all'8.

Il quantitativo da distribuire a ciascun consumatore munito di carta annonaria non potrà superare cento grammi.

Il dettagliante dovrà rifiutare la vendita qualora gli risulti che il cliente abbia già fatto acquisto di zucchero dopo la data di emanazione dell'ordine di tesseramento.

In conseguenza delle disposizioni di cui sopra, è stato chiarito che per l'acquisto della prima metà della razione di zucchero spettante per il prossimo mese di febbraio e prelevabile dal 1.o al 16 di detto mese sarà sufficiente staccare dalla carta annonaria il buono di prelevamento n. 1 recante l'indicazione: « Valevole dal 9 al 16 ».

Rimangono immutate le altre disposizioni già comunicate e pubblicate nei giorni scorsi circa la prenotazione e la distribuzione dello zucchero per il mese di febbraio.

Premi ministeriali alla Cooperativa ortolani dell'Estuario

Alla Cooperativa fra Ortolani dell'Estuario di Venezia con sede in Treporti il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, « vista la relazione della commissione giudicatrice delle gare nazionali del V concorso nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria indetto dal Capo del Governo » ha conferito il diploma quale vincitrice di un premio di lire 6000, essendo stata classificata prima nella categoria delle medie aziende e con la motivazione ambita: « per la razionale sistemazione dei terreni ».

Lo stesso Ministro ha conferito pure identico diploma al fascista Vanin Basilio presidente e direttore tecnico dell'azienda della suddetta S. A. Cooperativa fra Ortolani dell'Estuario Veneto e con la medesima lusinghiera motivazione.

Le stravaganze del tempo

Tormenta di neve, acqua alta, pioggia e luna piena

Iermattina, con una temperatura sensibilmente rialzata in confronto ai giorni precedenti, la neve ha fatto una nuova visita a Venezia, ricoprendo tutti i camminamenti creati con tanta fatica dagli spalatori il giorno prima, e adagiandosi sui cumuli di quella caduta nella giornata di martedì. L'opera degli spalatori, iniziatasi fin dalle prime ore del mattino, mentre la neve persisteva a cadere è valsa tuttavia a tracciare i nuovi passaggi per non arrestare od intralciare la viabilità.

Il servizio dei traghetti

La neve era accompagnata, nella mattinata da raffiche impetuose e vorticose di vento, che simulavano una tormenta d'alta montagna, mentre increspavano le acque del Canalazzo rendendo oltremodo difficile il servizio dei traghetti e sollevavano ondate gagliarde nella laguna. La navigazione si è effettuata tuttavia senz'alcuna interruzione, si è lamentato solo qualche ritardo nelle linee di Chioggia, mentre tutte le altre comunicazioni si sono svolte in orario.

Il Podestà ha disposto che a partire da oggi, qualora le condizioni del tempo si mantengano avverse, i gondolieri potranno richiedere per il servizio di traghetto quaranta centesimi per persona; la tariffa dovrà essere autorizzata di volta in volta dai competenti organi comunali.

"Acqua alta,, e lastroni di ghiaccio

Al vento ed alla neve si è aggiunta, come il giorno innanzi, la « acqua alta », che ha invaso piazza S. Marco verso le 9 ove furono stese le solite passerelle, ed ha allagato anche le altre parti più basse della città. L'intervento della marea è stato utile, perchè l'acqua, ritirandosi verso mezzogiorno, ha trascinato con sè buona parte della neve accumulata.

Un aspetto curioso offre il rio di S. Moisè, una parte del quale è stata chiusa da sbarramenti dovendosi procedere ai lavori di ripulitura e di sistemazione del fondo. Su questo tratto del rio, dove il gioco delle maree non esercita più la sua azione l'acqua stagnante ha sentito gli effetti del freddo polare degli scorsi giorni ed ha formato una spessa crosta di ghiaccio. Qualcuno si è presa la briga di saggiarne la resistenza ed ha lanciato delle grosse pietre, che però non sono riuscite ad infrangere la superficie gelata. Su di essa la neve ha steso i suoi candidi spruzzi, sicchè anche in quest inverno eccezionalmente rigido non è mancata la visione, per quanto in proporzioni ridotte, del « pak » artico.

Causa i lastroni di ghiaccio che coprono la laguna in prossimità della terraferma, verso S. Giuliano e Campalto, il rifornimento del latte, che avviene generalmente a mezzo di barche, fu difficoltato, tanto che le prime provviste giunsero in città solo verso le 11 mentre alcuni lattivendoli, abbandonando il mezzo di trasporto acqueo, si sono serviti del treno, giungendo così con un ritardo di qualche ora soltanto.

Anche per le verdure e gli ortaggi che affluiscono a Rialto si dovettero lamentare gli stessi inconvenienti, mentre il mercato del pesce fu quasi deserto dei suoi prodotti, dato che, per lo stato agitato del mare, ben pochi pescherecci erano usciti dal porto.

Anche i soliti servizi mattutini si sono effettuati con lieve ritardo. Le massaie hanno fatto coda alle latterie ed alle botteghe di legna e carbone per rifornirsi di combustibile.

La neve, che era caduta insistentemente durante la notte ed aveva continuato per la mattinata, ha avuto una pausa verso le 10 riprendendo a brevi intervalli dopo mezzogiorno, e tramutandosi verso le 16 in una pioggia diaccia, che ha favorito lo scioglimento della neve accumulatasi nei campi e nelle calli.

La spalatura ha richiesto anche oggi ben 2000 spalatori che per undici ore, delle quali quattro sotto la neve, hanno proceduto a liberare le vie; il lavoro compiuto sotto la neve è stato retribuito con una maggiorazione su quello normali ed ogni spalatore si è guadagnato ieri trentacinque lire.

I ritardi dei treni

L'apparizione della luna e la temperatura mitigata dallo scirocco lasciano prevedere per oggi condizioni metereologiche migliori; la previsione sarebbe avvalorata dall'apparizione della luna piena, che, benchè offuscata da nubi, si è presentata iersera.

Questa mattina e per tutta la giornata continuerà il lavoro di spalatura che richiederà una falange ben numerosa.

I treni hanno avuto quasi tutti dei ritardi oscillanti fra i trenta ed i sessanta minuti; il più notevole quello del lusso Istanbul-Londra che in luogo di giungere a Venezia alle ore 14.50 è arrivato alle 19.10 ed è stato costretto così a ripartire immediatamente, con un ritardo di quattro ore e quaranta minuti.

La storia d'un portafogli sulla neve

A fine della nostra cronaca, mentre l'ospedale si mantiene negativo per medicazioni a cadute sulla neve, siamo in grado di riferire un episodio di poca onestà verificatosi da parte di alcuni spalatori. Uno degli spalatori — certo Sandon Rodolfo, abitante a S. Polo 1292 — che lavorava con la squadra comandata dal vigile Rossi, in calle dei Botteri a S. Cassiano, rinvenne ieri mattina sulla neve un portafogli contenente L. 10 ed alcune carte. Egli consegnò il potafogli al vigile Rossi, ma questi ebbe dei dubbi; gli pareva strano che il portafogli potesse contenere solo un biglietto da dieci. Messo alle strette, il Sandon confessò che egli ed un altro suo compagno di lavoro, Bruno Dal Corso, che abita a S. Polo 1152, si erano divise venticinque lire a testa mentre dieci lire egli aveva dato ad un altro compagno, Rinaldi di Vincenzo abitante a S. Croce 1133, ed altre dieci ai fratelli Francesco e Mario Stefani, abitanti a S. Polo 1419 A. Servendosi delle carte di identità che erano nel portafogli il vigile si recò allora dal proprietario del medesimo, sig. Cirillo Toffoli, abitante in calle Cendon 1845, il quale precisò che il suo portafogli non conteneva solo le novanta lire spartite fra i vari spalatori, ma bensì 450. Fu allora che il vigile fece intervenire il commissariato di S. Polo dovendo tutti gli spalatori soprannominati rispondere di appropriazione indebita.

L'obbligo dei cittadini di collaborare allo sgombero della neve

Il Municipio, come di consueto, provvede allo sgombero della neve dalla Piazza e Piazzetta S. Marco, dal Molo, dai vari campi e calli, nonchè dai ponti di ragione comunale. Cura pertanto l'ammassamento della neve in tutte le località precitate, e provvede alla formazione di stradelle longitudinali, traversali e diagonali delle arterie stesse al fine di ottenere un libero e sicuro passaggio.

Nella circostanza, il Comune rammenta l'obbligo regolamentare di tutti gli abitanti, nessuno eccettuato, di immediatamente spazzare e sgomberare dalla neve il tratto di strada fronteggiante le rispettive abitazioni, le chiese, e — per i gondolieri — i rispettivi portoni dei traghetti, e di trasportare la neve alla più vicina riva, gettandola in acqua; di provvedere altresì a sgomberare gli spazi intermedi fra l'uno e l'altro negozio, fra l'una e l'altra casa e gli spazi limitrofi ai negozi o case inaffittate.

Allo scopo di prevenire non lievi pericoli, le disposizioni anzidette sono pure obbligatorie nei giorni festivi.

La inosservanza degli obblighi in parola, od alla diffida verbale degli agenti municipali, saranno puniti a termini di legge.

Quello che costa la spalatura della neve

220 mila lire per 9000 giornate lavorative

Dal giorno 4 corrente, inizio, come si ricorderà, della prima lieve nevicata a tutto ieri, lo sbratto delle strade ha provocato la necessità di ingaggiare da parte del Municipio tutto un complesso di lavoratori operai per circa 9000 giornate lavorative. La spesa sostenuta in tale periodo fu di circa 220.000 lire. A chiarimento delle informazioni che sono state date i giorni scorsi, possiamo aggiungere che la tariffa ufficiale comunicata dal Sindacato dell'industria per la sua applicazione immediata è questa:

Operai addetti allo sgombro della neve L. 2.75 orario; nel caso che lo sgombero avvenga sotto la neve e la pioggia L. 3.75 orario. Maggiorazione per lavoro notturno (dalle 22 alle 6) aumento dell'80 per cento. Maggiorazione sul lavoro straordinario dopo le 8 ore 20 per cento; maggiorazione sul lavoro festivo 50 per cento.

Tutti i prestatori d'opera sono debitamente assicurati sugli infortuni sul lavoro.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso O. N. Combattenti

Dall'Opera Nazionale Combattenti (Via Ulpiano 11 Roma) è stato indetto un concorso per due posti di Vice-Segretario (Cat. A Grado VII del Personale di Organico) in possesso di Laurea in giurisprudenza o di una delle lauree in economia e commercio, in scienze politiche, amministrative, sociali, sindacali, economiche e commerciali, riconosciute equipolenti.

Per chiarimenti rivolgersi allEnte banditore.

Cassa ferie per i panettieri

Con decorrenza 1 gennaio 1940, è stata istituita la « Cassa Ferie » per i lavoratori dipendenti dalle aziende di panificazione.

Le interessate aziende di panificazione hanno l'obbligo del pagamento di un contributo in base ai salari corrisposti ai lavoratori denunciati alla Cassa Nazionale Malattia per gli addetti al commercio, cui è affidata la gestione amministrativa della Cassa Ferie, mentre è a carico dei lavoratori i contributi del 0.30 p. c. che dovrà essere trattenuto da parte dei datori di lavoro sulle mercedi dei primi percepite.

Il contributo complessivo citato deve essere versato dalle Aziende a trimestri anticipati, badando che, qualora le stesse non adempiranno alle richieste, rimarranno obbligati verso il lavoratore per il pagamento delle ferie, il cui importo sarà maggiorato del 20 p. c.

STATO CIVILE

23 Gennaio 1940-XVIII

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	6

Atti di stato civile registrati il 23 gennaio:

Matrimoni: Dall'Ara Ugo, impiegato, con Berton Teresa, casal.; Zennaro Francesco, impiegato, con Donzello Giselda, impiegata; Vianello Alberto, tipografo, con De Preto Bianca, cas.; Secco Gino, manovale, con Zennaro Ines, cas.; Gnes Mario, eserc. autoservizi, con Battistich Maria, insegnante.

Decessi: Nenzi Barozzi Antonietta d'anni 79, ved. cas.; Scarpa Maria 79, nub. pens.; Costantini Bozzato Giovanna 76, ved. cas.; Garbuggio Alessandro 64, con. r. p.; Amadi Giovanni 47, con. carp. in legno.

Muore improvvisamente per via

Il bracciante Stefano Cordella di anni 50, abitante alla Giudecca 979, transitando per il ponte Lungo è stato colto da malore. Il Cordella, che era accompagnato dal figliolo Guerrino, è stato trasportato dallo stesso alla farmacia Boldi, dove però si constatò che il poveretto era deceduto. Si opina di paralisi cardiaca. Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria la salma del Cordella è stata trasportata all'ospedale civile nella cella mortuaria.

Fuoco al Liceo Marcello

Iermattina alle ore 7.45 i vigili al fuoco, col vice comandante a bordo della « Folgore » e con due motopompe, accorsero in palazzo Pisani a Santo Stefano, sede del Liceo musicale Benedetto Marcello. Quivi, in una saletta del secondo piano, ove si stanno eseguendo attualmente alcuni lavori di edilizia, a causa del surriscaldamento di una stufa, si era sviluppato un incendio che aveva intaccato le travature del pavimento, la parete adiacente e il soffitto. L'opera di estinzione fu accuratissima anche per evitare guasti ad un affresco tiepolesco che adorna il soffitto, che fu sapientemente puntellato, e terminò alle ore 13 cagionando un danno di circa diecimila lire.

PICCOLA CRONACA

Si frattura il cranio

Iersera alle ore 19 certo Francesca Saccardi di anni 67 abitante a Cannaregio 6330 facendo le scale di casa all'oscuro, colta da capogiro precipitò nel sottostante pianerottolo urtando il capo contro lo stipite della porta d'ingresso. Accorse la coinquilina Olga Tagliapietra, che avvertì dell'accaduto la nuora della Saccardi. Costei soccorse la congiunta provvedendo al suo trasporto all'Ospedale civile dove i sanitari l'accolsero con prognosi riservata avendo riportato la poveretta la frattura della base cranica.

Frattura di un femore

La quarantenne Emma Manzonetto abitante a S. Canciano 5254 ieri alle 11.30 è scivolata da alcuni gradini della casa, fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 40.

Una canna di vetro in un occhio

La vetraia Triestina Rossi di anni 25 abitante a Murano in fondamenta S. Lorenzo lavorando alle conterie, mentre trasportava un fascio di verghe di vetro, per cause accidentali si infisse nell'occhio destro una canna di vetro perforandosene l'orbita. Fu ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Giovedì — La Conversione di S. Paolo Apostolo su la via di Damasco; con la commemorazione di San Pietro Apostolo — A S. Polo solennità titolare; alle 7.30 Messa prelatizia delle Comunioni; alle 10 canto di Terza e Messa solenne; alle 17 Vesperi, panegirico, benedizione e Inno.

Teatri

Fenice: Rigoletto — **Goldoni**: Una cosa di carne — **Malibran**: Il ponte dei sospiri — **Rossini**: Alba tragica.

Cinematografi

Savoia: Campo di maggio — **Olimpia**: Il capitano Mollenard — **Massimo**: Parata notturna — **Italia**: Chi ha ucciso Gail Preston — **Accademia**: Moglie ideale — **Santa Margherita**: Il mistero delle perle e Prigioniero di Zenda — **Nazionale** Il falco del West e Resurrezione — **Garibaldi**: Una stella s'innamora e Danza degli elefanti — **Imperiale**: Il 13. invitato e Tutto il mondo ride.

La radio d'oggi

ITALIA: 18 Radio Sociale — 19.30 Programma I e II: Lezione di tedesco — 20.30 Programma III Sangue viennese, operetta in 3 atti di Giov. Strauss — 21 Programma II: Canzoni e ritmi — 22 Programma II: Gruppo madrigalisti «Città di Milano» — 22.20 Programma I: Quartetto del camerata musicale romana

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bò S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch S. Cassiano — Centrale S. Giuliano — Lando Quattro Fontane Lido — Farmacia della Giudecca aperta costantemente.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 1. giugno 1939.

Domani venerdì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati a tutto 8 luglio 1939 XVIII.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Le squadre rosso-blu sull'Adriatico

Il Venezia affronterà l'Ambrosiana

Il gelo polare e il freddo intenso non hanno per nullla raffreddato l'entusiasmo suscitato dal campionato di calcio per l'incertezza che regna nell'attuale momento. Le masse sportive hanno affollato gli stadi e hanno vissuto le fasi emozionanti degli incontri giocatisi nella prima giornata del girone di ritorno.

Il Bologna ha vinto stentatamente al Littoriale sulla Roma (1-0). Risultato che non deve però meravigliare, poichè ormai è divenuta quasi una tradizione che la squadra campione d'Italia non riesca a giocare meglio o a dare delle dimostrazioni della sua forza sul suo campo e dinanzi al suo pubblico. Anche domenica si è ripetuto quello che del resto era avvenuto con altre squadre di minor levatura della Roma. Pur tuttavia il Bologna conserva il comando della classifica e per il momento ha eliminato fra i pericoli immanenti la squadra dell'Ambrosiana, che è stata battuta a Torino. Qui si è vissuto una giornata altamente emotiva poichè la Juventus impegnatasi a fondo contro i vecchi rivali, l'hanno, per quanto di misura, spuntata. La squadra dai cinque campionati consecutivi ha confermato dunque le sue aspirazioni e, ritornata la difesa dei tempi d'oro, si è incamminata verso le prime posizioni minacciosa e pericolosa ponendo su un sicuro piedistallo la sua candidatura.

Nel duello Bologna-Ambrosiana è saltata fuori la squadra del Genova che ha sostituito i milanesi alle spalle dei campioni d'Italia. Il Genova, dimostratosi in questo campionato la squadra più temibile, ma qualche volta anche la più capricciosa, sembra voglia fare ora sul serio e dopo aver battuto nettamente la Fiorentina è oggi ad un punto dal Bologna e gli ulteriori sviluppi del torneo sembrano favorirlo.

La Lazio che poteva approfittare della partita casalinga per trovarsi ora al terzo posto a venti punti, è incappata in un altro infortunio. Il Modena, la squadra ultima classificata ed ormai quasi condannata alla retrocessione, ha costretto i laziali alla divisione dei punti. E' questa la seconda volta che la Lazio, sul suo terreno subisce queste imprevedute battute di arresto e con un girone di ritorno non molto favorevole, la sua situazione è alquanto compromessa.

Pertanto la lotta almeno per il momento è impegnata fra il Bologna, il Genova, l'Ambrosiana e la Juventus. Sono ancora le vecchie squadre tradizionaliste, cariche di gloria sportiva, che combattono la dura contesa per raggiungere l'ambita mèta.

Ma alle spalle gli inseguitori non sono lontani. Difatti solo cinque punti distaccano il Bologna da Venezia, Novara, Torino, che sono a diciassette e quattro punti da Milano che è a diciotto. E queste squadre si possono benissimo considerare impegnate nella lotta per il primato. Fra queste ultime il Torino, il quale è reduce dalla clamorosa vittoria sul Milano a San Siro, è il più minaccioso. L'aver interrotta una lunga serie di risultati positivi della squadra rossonera è una impresa che depone nettamente in favore dei granata.

Il Venezia ha ottenuto la vittoria sulla Liguria. Il gioco mediocre sviluppato nel primo tempo non può far pensare che a influenze indipendenti dalla volontà dei giocatori come possono essere il freddo, ed il terreno, e nella ripresa la squadra assuefatasi di più all'ambiente e alla temperatura ha dato la stura a quel gioco brillante che tutti hanno saputo apprezzare. Intanto i nero-verdi si mantengono in posizione molto elevata e cinque punti soltanto li dividono dal primo in classifica.

Domenica prossima Bologna e Genova sono ambedue in trasferta sulle sponde dell'Adriatico. La prima va nella città di S. Giusto e la seconda scenderà in quella di S. Nicola. Non vi è chi non veda dunque la difficoltà di ambedue i viaggi. A Trieste nessuna squadra ha vinto; solo il Milano in un periodo di grazia ha saputo pareggiare. Perciò i rosso-blu dovranno stare con gli occhi bene aperti ed essere lieti se riusciranno a dividere la posta. Altrettanto si può dire del Genova a Bari. La squadra pugliese con l'innesto al centro dell'attacco dell'italo-albanese Lustka, ha acquistato una nuova forza e dopo il pareggio conquistato allo stadio Berta, ha saputo portarsi via un punto anche domenica scorsa da Napoli. Anche qui si può dunque ripetere per il Genova quanto si è detto per il Bologna, e cioè che i Genovesi dovranno essere contenti se potranno ottenere un pareggio. Naturalmente ciò darebbe agio agli inseguitori di avvicinarsi ancor di più.

La Juventus si reca ad affrontare la Roma e la Lazio il Torino, ma l'Ambrosiana ospiterà il Venezia e questi tre incontri, dai quali dipenderà in parte la situazione di classifica delle due squadre rosso-blu, rendono la giornata una delle più interessanti del torneo.

I nero-verdi saranno dunque a Milano di fronte a quell'Ambrosiana che hanno saputo così brillantemente battere nel girone di andata. Questa volta incontreranno gli ambrosianisti per la prima volta all'Arena e li troveranno decisi a riscattare l'ultima sconfitta, ma il Venezia potrebbe riservare la sorpresa della giornata e ne ha tutte le possibilità, ciò che costituirebbe una delle note certamente più belle del campionato.

Nella Serie B si è giunti all'ultima giornata del girone di andata che si disputerà appunto domenica prossima. Intanto l'Atalanta si è consolidata nelle posizioni di comando dopo una partita vittoriosa sulla squadra del Fanfulla. Alcuni degli inseguitori però hanno dovuto marcare il passo. Livorno e Brescia hanno pareggiato senza volerlo, una partita che entrambe desideravano ardentemente di vincere. Chiudendo l'incontro tre a tre, Livorno e Brescia hanno chiaramente detto quale sia stata la loro volontà e come la gara sia stata tenace e combattuta fino all'ultimo e per di più sono state riconfermate le ottime possibilità della compagine lombarda la più vicina in classifica all'irresistibile capolista. I livornesi non credevano forse di trovare nel Brescia tanta forza e buon per loro che sono riusciti a rimontare uno svantaggio di ben due punti, poichè altrimenti un'altra sconfitta, dopo una marcia sì vittoriosa, avrebbe risuonato sul campo di Villa Chayez. Ma la lotta che continua ad essere incerta non è ristretta alle squadre sunnominate, poichè anche Lucchese e Anconitana, che sono a ventun punti, hanno la loro parola da dire, senza contare poi che altre squadre, come l'Alessandria danno molto fastidio ai primi.

L'Udinese è caduta malamente allo Stadio Moretti e domenica prossima le è riservata una trasferta assai pericolosa con la visita ai bergamaschi. Dato l'esito delle due ultime partite ben poche sono le possibilità della squadra friulana, ma comunque i bianco neri sapranno combattere per un'ambita affermazione.

Il Padova, che ha concluso il suo viaggio in Sicilia con una nuova e convincente vittoria sul Palermo, sembra ritornare alla ribalta e continuando di questo passo non è escluso che i bianco-rossi possano entrare nel vivo della lotta per la promozione. Domenica intanto si incontreranno all'Appiani con la Pro Vercelli e i due punti dovrebbero essere assicurati.

Il Verona, che ha conosciuto la sconfitta a Pisa dopo una burrascosa partita, durante la quale la squadra giallo-blu ha terminato con sette giocatori, riceverà una delle squadre più forti della Serie e cioè il Livorno. Partita dura dunque e quanto mai incerta, perchè fra l'altro il Verona non potrà disporre di tutti i suoi uomini.

Ecco le partite: Serie A: *Ambrosiana-Venezia; Bari-Genova; Fiorentina-Milano; Torino-Lazio; Modena-Novara Triestina-Bologna; Roma-Juventus; Liguria-Napoli.*

Serie B: *Palermo-Sanremese; Alessandria-Fanfulla; Atalanta-Udinese; Brescia-Pisa; Verona-Livorno; Anconitana-Lucchese; Padova-Pro Vercelli; Vigevano-Siena; Molinella-Catania.*

mang.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 19 del 23 gennaio 1940-XVIII.

Campionato I.a divisione

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Dolo-Belluno 2 a 1, Vittorio-Padova II 0 a 0, Ceggia-Mestre II 4 a 0, Vicenza II-Burgo 4 a 1, Lonigo-Rossi 2 a 2, Pellizzari-Thiene 1 a 0, Rovigo II- Cadidavid 3 a 2, Bovolone-Audace II 8 a 3 e Verona II-Scaligera 1 a 1.

Per esserne stata dall'arbitro abbreviata la durata regolamentare, per sopraggiunto guasto al suo orologio, la gara Cerea-Sanguinetto viene annullata: si ripeterà a cura del Direttorio, in data da stabilirsi. Le gare Adria-Treviso II e Malo-Marzotto II, sospese per impraticabilità di campo, si disputeranno in data da stabilirsi, a cura delle Società interessate.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Rampazzo Mario (Padova), Pegolo Ampelio (Vittorio), Brustia Enrico (Belluno) e Girardini Guerrino (Mestre).

Campionato II. divisione

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Conegliano-Padova III 4 a 2.

Le gare Silea-Bassano e Petrarca Bassanello, sospese per impraticabilità di campo, si disputeranno in data da stabilirsi, a cura delle Società interessate.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo esito la gara seguente: Silea-Conegliano 4 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Grassetto Sergio (Padova) e Comuzzi Beltrame (Conegliano).

Campionato Ragazzi

Girone finale: Si stabilisce l'inizio del girone finale fra le vincenti i quattro gironi eliminatori A (veneziano), B (trevigiano), C (padovano) e D (vicentino), per il titolo di «Campione della Terza Zona» per l'anno 1939-40, con la data del 4 febbraio p. v.

Il girone si svolgerà ad eliminazione, con gare di andata e di ritorno. Mediante sorteggio, si stabiliscono gli accoppiamenti per il primo turno: 4 febbraio: Vincente girone B contro Vincente girone A e vincente girone D contro Vincente girone C; 11 febbraio: Le stesse gare, ad ordine invertito.

La eliminazione sarà fatta, in caso di parità di classifica, in base al quoziente reti: se il quoziente risultasse uguale, verrà disputata una gara decisiva in campo neutro a cura del Direttorio di Zona.

Le gare del secondo turno si svolgeranno con lo stesso criterio: il calendario rèlativo verrà reso noto con un prossimo comunicato.

Sezione propaganda

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla S. P. delle Società AS «C. Monti» di Cavarzere e Comandi GIL di Guarda Veneta e di Volpago del Montello.

Provvedimenti disciplinari: Visto il rapporto dell'arbitro e sentito lo stesso sul comportamento tenuto nei suoi confronti dal giocatore Mason Nello dell'A. F. C. Mestre, al termine della gara ragazzi Mestre Venezia del 14 corr. si ritiene detto giocatore passibile di squalifica a tempo determinato e pertanto si restituisce al Direttorio prov. S. P. di Venezia l'incartamento relativo, invitandolo a provvedere direttamente in conformità. Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato N. 15 del 23 gennaio 1940 XVIII.

Campionato provinciale propaganda. Omologazione gara: Marghera-Mira 2 a 0 (rinuncia).

Gara del 28 gennaio 1940: Dop. Sirma-Dop. Moretti ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo.

Campionato ragazzi

Omologazione gare: Cannaregio-Carpenedo 6 a 1; Venezia-Chirignago 2 a 0, Mirano-Marghera 2 a 0 (rinuncia).

Gara Murano-Mestre (reclamo di Mestre). Viene rimandata ogni decisione in merito in attesa venga prodotto l'annunciato reclamo.

Gare del 28 gennaio 1940: Cannaregio-Venezia ore 10 campo Chiovere S. Girolamo; S. Marco-Mirano ore 14 campo Chirignago; Mestre-Marghera ore 10 campo Viale Garibaldi Mestre; Chirignago-Murano ore 15.15 campo Chirignago.

Torneo Coppa «Propaganda»

Si conferma la chiusura delle iscrizioni del torneo intestato per il giorno 25 corr. — Il Presidente: Egidio Centanni.

GINNASTICA

Corsi capisquadra di attrezzistica

Dopo l'ottimo risultato fornito nello scorso anno dai due corsi per allievi capisquadra svoltisi a Venezia ed a Padova, il Comitato veneto della Federazione Ginnastica è venuto nella determinazione di affidare a sedi diverse dalle precedenti l'effettuazione dei corsi per il 1940.

Scopo precipuo che ha guidato le decisioni del Comitato stesso è quello di portare in altre provincie il beneficio dell'utile propaganda e perciò sono state scelte Vicenza e Treviso. Il Comitato ha dato incarico dell'insegnamento agli aspiranti della provincia di Vicenza al prof. cav. Dario Dall'Osso, mentre il maestro Pietro Pasqualigo assumerà la istruzione per il corso della provincia di Treviso.

Qualora volessero iscriversi ai detti corsi partecipanti di altre provincie venete potranno scegliere la sede viciniore alla propria residenza. I corsi comprenderanno ciascuno una serie di 12 lezioni ed avranno inizio l'11 febbraio p. v. La iscrizioni sono gratuite e dovranno pervenire entro il 5 febbraio per Vicenza al prof. Dario Dall'Osso, corso Principe Umberto 188; per Treviso al prof. Vincenzo Cavallo, vicolo Municipio 8.

A conclusione dei corsi avrà luogo in Roma fra l'agosto ed il settembre il corso centrale di perfezionamento che sarà tenuto dall'ex olimpionico cav. prof. Serafino Mazzarocchi e vi saranno ammessi i candidati già prescelti tra i più idonei. Ad essi verrà poi rilasciato il diploma federale di istruttore capo di attrezzistica e saranno assistiti dalla R. F. G. I. per ottenere una sistemazione presso società ginnastiche ed enti federati.

I Littoriali d'inverno

Verga precede il padovano Santi

nella gara di fondo ostacolata dalla bufera

MADONNA DI CAMPIGLIO, 24

Stamane un vento gelido, uscito dalla valle scura sotto il cielo grigio, buttava in faccia una polvere minutissima di neve. Ciò destava una certa preoccupazione: la gara di fondo, la prima di questi Littoriali ed una delle più dure per i giovani, ha dovuto essere affrontata in condizioni climatiche avverse dati i precedenti del tutto imprevisti.

Nonostante questo scenario poco confortante, poco dopo le 8,30 tutti i concorrenti sono sul luogo di partenza dove il presidente del C.O.N.I., Rino Parenti, giunto stamani da Roma, è già al suo posto con la bandierina accanto al cronometrista che dà i tempi delle partenze.

Gli iscritti alla gara di fondo sono 117, ma sempre qualcuno, al momento del «via», manca, sicchè dalle 9 alle 9,50, i concorrenti che partono sono un centinaio.

Tra essi figurano nomi noti di giovani che hanno ottenuto brillantissime affermazioni nei Littoriali precedenti e matricole che affrontano per la prima volta questi cimenti; c'è Pio Marsili, del Guf Bologna, detentore del titolo della specialità con un tempo bellissimo.

Il percorso ha subito modifiche e si riavvicina al tracciato di due anni or sono. Dal Prato Rainalter ha uno sviluppo di diciotto chilometri con circa 300 metri di dislivello (il punto più alto a Ponte raggiunge i 1720 metri). Percorso noto e di larga possibilità per questi giovani che lo conoscono e l'hanno collaudato nei giorni scorsi. Ma è reso difficile dalle condizioni del tempo assolutamente imprevisto dopo le incantevoli giornate che sino ad ieri ha elargito il calendario quassù; e reso ancora più difficile dalla bufera che ha colto i concorrenti sul pianoro del Campo Carlo Magno.

La prova delle difficoltà di questa gara, condotta palmo a palmo fra l'infuriare del nevischio che le raffiche vorticose di vento avvolgono in sibilanti mulinelli e in risucchi tormentosi, la si ha al momento dei primi arrivi.

In buone condizioni, infatti il percorso sarebbe stato coperto in un'ora e dieci minuti dai più veloci: il vincitore invece, pur segnando un tempo ottimo, ha impiegato 1.28'31" e 3 quinti. Egli è Gianni Verga Casati, del Guf di Milano: per merito suo lo stendardo del Guf «Ugo Pepe» è salito oggi sul pennone più alto fra l'incontenibile entusiasmo dei milanesi.

Vittoria meritata davvero: il Verga, lo scorso anno, si era classificato ventiquattresimo. Oggi il successo gli è stato contrastato tenacemente dal fiumano Seberich, da Marsili, da Bonichi Mazzini, anziano di molte gare, e, sopratutto, da Vittorio Santi, il quale per due volte ha minacciato di superarlo.

Ecco la classifica ufficiale: 1.o Verga Casati Giovanni, Guf Milano ore 1 28'28" e 3 quinti; 2.o Santi Vittorio, Guf Padova, ore 1 28'31" e 3 quinti; 3.o Ploteghér Aldo, Guf Padova, ore 1 29'15" e 1 quinti; 4.o De Antoni Giuseppe, Guf Milano, ore 1 29'43" e 3 quinti; 5.o Marsili Pio, Guf Bologna, ore 1 29'50" e 4 quinti; seguono altri 110 classificati.

I campionati di guidoslitta

sospesi per il maltempo

CORTINA, 24

Stamane avrebbero dovuto iniziare le gare per gli equipaggi a quattro ma, a causa del nevischio che toglieva la visibilità e della neve accumulata dalla tormenta sul percorso, è stato necessario procedere al rinvio.

Dato l'andamento del tempo è escluso in modo assoluto che le prove possano aver luogo in giornata.

Bollettino della neve

Arabba 50 far. cop. Asiago 40 far. cop. Boscochiesanuova 60 far. nevoso. Castelrotto 20 sciab. cop. Cavalese 25 far. nevoso. Cortina di Ampezzo 40 far. ser. Dobbiaco 40 far. nevoso. Faloria Cortina 100 far. ser. Falzarego Cortina 100 far. ser. Folgaria 30 far. cop. Madonna di Campiglio 40 far. nevoso. Martello far. nevoso. Merano Avelengo 25 gel. cop. Merano S. Vigilio 25 gel. ser. Misurina 60 far. ser. Moena 30 far. cop. Ortisei 25 far. nev. Passo Rolle 100 far. misto. Pieve di Cadore 40 far. nevoso. Pocol Cortina 60 far. ser. Perdoi Livinallongo 75 far. cop. Sappada 80 far. nevoso. Selva Gardena 50 far. cop. S. Martino di Castrozza 80 far. misto. Siusi 20 sciab. cop. Tarvisio 60 fresca cop. Villabassa 40 far. cop. Calalzo 50 fresca nevoso. Lavazzè 95 fresca nevoso.

Gite sciatorie al Sestriere

in carrozza con brande

La presidenza del Gruppo Veneto Sci ricorda che la suddetta gita avrà luogo dal 3 al 5 febbraio col seguente itinerario: Partenza da Venezia ore 0.01 (notte dal 2 al 3 febbraio). A ciascun partecipante verrà assegnata una branda nel treno per il percorso Venezia-Ulzio. Arrivo ad Ulzio alle ore 11.07 e proseguimento in torpedone per Sestrière. Sistemazione all'albergo La Torre, o simile, seconda colazione pranzo e pernottamento. Domenica 4 febbraio: prima colazione in albergo, indi giornata libera sino alle ore 17.30. Partenza da Sestrière in torpedone alle ore 17.55 per Ulzio, breve fermata e partenza da Ulzio in carrozza con brande alle ore 19.38. Ritorno a Venezia lunedì mattina, 5 febbraio alle 5.25.

Prezzo della gita comprendente il viaggio di andata e ritorno, il supplemento per la branda ed una giornata di pensione completa a Sestrière L. 180 per i soci del Gruppo Veneto Sci, e L. 190 per i non soci. Poichè le iscrizioni si chiudono improrogabilmente sabato 27 corr. gli aderenti sono pregati a prenotarsi presso la sede del Gruppo venerdì sera, 26 corrente, dalle ore 21 alle ore 22.

Domenica 28 a Croce d'Aune. — Il torpedone partirà dal P. Roma alle ore 7 precise. Al ritorno partenza da Pedavena alle ore 18, arrivo a Venezia alle ore 20 circa. Data l'abbondante neve è possibile la discesa fino a Pedavena anche direttamente per la nuova pista Rasi tutta segnata.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato N. 9 del 23 gennaio.

Torneo maschile d'apertura. Girone finale: Omologazione partite terza giornata. Dienai A batte Laetitia A 31 a 27; Dopolavoro Junghans batte Gil Mestre B 2 a 0 (rinuncia).

Calendario prima giornata girone di ritorno. Domenica 28 gennaio ore 10.30 Gil Mestre B contro Dienai A-Dopolavoro Junghans contro Laetitia A (Ospita la prima nominata).

Torneo di consolazione: Omologazione partita di ricupero: Dopolavoro Cellina batte Dopol. Catapan 26 a 6.

Visti i risultati delle prime due giornate rimangono escluse dalla prosecuzione del torneo le seguenti squadre: Gil S. Elena-Dopolavoro Catapan; Dopol. Cotonificio Marghera - Gil S. Croce.

Calendario terza giornata: Venerdì 26 gennaio. Ore 21.15 Laetitia B contro Dopolavoro Sade Cellina. Domenica 28 corr. ore 9.30 Gil Mestre A contro Nuf Chioggia. Ore 10 Collegio Navale contro Gil San Marco. Ore 9.30 Dienai B contro ASFV Reyer (Ospita la prima nominata).

Modifica articolo 78 R. G.: Si riporta integralmente quanto disposto nel comunicato ufficiale n. 8 presidenza F.I.P.

1. La squadra ospitata deve essere la prima ad entrare in campo di corsa in fila per uno; 2. Entrata l'ospitata entra in campo l'ospitante: le squadre dovranno sempre di corsa schierarsi l'una di fianco all'altra al centro el campo svolgendo la fronte al lato delle Autorità. Ciò fatto l'arbitro prenderà posto di corsa al centro ed ordinerà alla voce «saluto» Solo allora tutti i giocatori saluteranno romanamente. 3. Ciò fatto tutti eseguiranno dietro front e l'arbitro ordinerà nuovamente alla voce «saluto». 4. E' da escludersi che prima di tale cerimonia i giocatori entrino disordinatamente in campo, giuochino la palla chiacchierino sul campo ecc. E' da escludersi in altri termini che si vedano sul campo giuocatori prima dell'inizio della cerimonia del saluto

Corte d'Assise

Parti lese e testimoni nel processo della banda Bedin

E' continuata, ieri la sfilata dei testimoni e delle parti lese venuti a deporre nel processo contro gl'imputati facenti parte della nota banda Bedin.

I testi hanno riferito su circostanze inerenti ai furti delle sete compiute in danno del conte Riccardo Ancillotto a S. Lucia di Piave e nella filanda di Salzano e al furto di sete consumato a Lonato (Brescia) in danno del comm. Robbiani e su numerosi altri furti minori compiuti nelle provincie venete.

Fra le parti lese sono comparse il conte Gio. Batta Ancillotto, Gino Zachello e Giuseppe Turchetto di Nervesa della Battaglia. Questi che ha subito un furto di stoffe del valore di circa 13 mila lire venne svegliato di notte da un rumore di automobile dinanzi alla sua casa. Affacciatosi alla finestra scorse la macchina che stava manovrando e nel contempo vide uscire da una porta sottostante tre individui, fra i quali uno gobbo e che riconobbe essere Cabianca e nel dir ciò il Turchetto indica l'uomo che è seduto nella gabbia. Egli racconta anche di aver riconosciuto in uno dei tre il Bedin.

Anche il signor Giacomo Fezzi da Nogara viene a narrare il furto di stoffe da lui subito per l'importo di circa 35 mila lire.

Complessivamente è stata sentita una trentina di testimoni. L'udienza riprenderà stamane.

IN TRIBUNALE

Muratore o manovale

(Udienza del 24 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; giudici: Galanti e Falchi; P. M.: Zuppello; cancelliere: Mancini).

Il Pretore di Venezia condannava Luigi Pistellato fu Mauro Antonio di anni 30 a nove mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e ai danni verso la parte lesa Antonio Dall'Anna di L. 2000.

La causa penale era stata originata da una lunga causa vertita dinanzi la Magistratura del Lavoro e che si ere conclusa col deferimento al Pistellato di un giuramento decisorio per stabilire il fatto che egli era muratore di seconda categoria e non manovale. La diversa qualifica portava necessariamente un maggiore onere all'imprenditore edile Antonio Dall'Anna alle cui dipendenze aveva lavorato il Pistellato, il quale poi è nipote del Dall'Anna stesso.

In seguito al giuramento il Dell'Anna era condannato a pagare L. 9000 anzichè 3000, ma contro il Pistellato veniva presentata denuncia penale per falso giuramento e da qui la sentenza del Pretore.

Il Pistellato presentava appello e ieri dopo il dibattimento che è stato rinnovato dinanzi al Tribunale, veniva confermata la sentenza del Pretore e veniva ordinata, per la liquidazione dei danni, che erano stati chiesti dalla parte civile nella somma di L. 27 mila, in separata sede. Difensore: avv. Lucio Manzini. Parte civile: Andreotti-Loria.

Fra cognati

Una lettera offensiva inviava il 16 settembre del 1939 Costantino Pontello fu Gio. Batta di anni 51 da Pellestrina e residente a S. Donà di Piave al cognato Pietro Umberto Nardini. In tale lettera, in cui si parlava di interessi famigliari sarebbero stati ravvisati i reati di ingiurie e minacce tanto che il Pontello, comparsa dinanzi al Pretore di S. Donà di Piave veniva condannato a due mesi di reclusione e L. 250 di multa con la condizionale. Il Pontello presentava appello ed il Tribunale lo riteneva soltanto responsabile di ingiurie condannandolo a L. 100 di multa, mentre lo ha assolto dalle minaccie perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Cisco.

Diciannove paia di scarpe

Vinicio Bergamasco fu Francesco di anni 18 fattorino presso il negozio di scarpe di Giuseppe Casella dall'aprile 1938 alla fine di gennaio del 1939 aveva escogitato un sistema per portar via qualche paio di scarpe ai suoi padroni. Accordatosi con l'amico Giovanni Meneghetti di Luigi di anni 20 riuscì a portar via 19 paia di scarpe, almeno questo è il numero accertato. Scoperto, il Bergamasco supplicò la ditta Casella di desistere dalla denuncia e i famiIiari pagarono l'importo di lire 2750, rappresentanti il valore delle scarpe rubate. Ma le indagini continuarono e oltre al Bergamasco e al Meneghetti imputati di furto furono denunciati per ricettazione per aver acquistato sette paia di scarpe, Luigi Dal Molin fu Antonio di anni 55 per averne acquistate due paia, Giuseppe Valentini di Giovanni di anni 35, per cinque Pietro Busetto di Vincenzo di anni 3', per due Renato Menin di Napoleone di anni 28, per tre Antonio Bon di Luigi di anni 32.

Il Tribunale, dopo il dibattimento ha accordato al Bergamasco il perdono giudiziale e ha condannato il Meneghetti a sei mesi di reclusione e L. 600 di multa con la condizionale la non iscrizione, il Dal Molin a tre mesi di reclusione e L. 500 di multa, il Valentini, il Busetto e il Bon, per incauto acquisto a L. 500 di ammenda con la non iscrizione per i primi due, e il Menin, pure per incauto acquisto, a L. 200 di ammenda con la non iscrizione. Difensori: avv. Virotta, per Bergamasco e Bon, avv. Paladini per Meneghetti, avv. Dalla Santa per Dal Molin e Valentini e avv. Gatto per Busetto e Menin.

Corsi di preparazione politica

Stasera alle ore 21 il fascista Tescari terrà lezione di Dottrina del Fascismo, trattando l'argomento: «Il dispotismo illuminato». Sono comandati a presenziarvi gli allievi del primo e secondo anno, sono invitati gli ex allievi. Alle ore 22 il fascista Venturi terrà una conversazione agli allievi del primo e secondo anno sul tema: «Funzionamento delle commissioni di disciplina».

Derubato da tre sconosciuti

Riesce a nascondere 700 lire

UDINE, 24

Un grave fatto è avvenuto a Sorgento di San Pietro al Natisone. Il commerciante Giuseppe Mullich ieri sera faceva ritorno a San Pietro al Natisone quando fu affrontato da tre giovani sconosciuti i quali senza tanti complimenti gli intimarono di consegnare loro tutto il denaro che aveva con sè. Il Mullich, vista la mala parata, non si fece ripetere due volte l'invito e trasse di tasca il portamonete che conteneva tre lire e lo porse ai malviventi i quali se ne andarono saltando in un fossato vicino e scomparendo nell'oscurità. Il Mullich però era riuscito a salvare circa settecento lire che aveva con sè, perchè prima di partire da Sorgento aveva nascosto il denaro in fondo ad un guanto. Quando fu fermato per strada affettando noncuranza si tolse calmo calmo il guanto per cui i furfanti non si accorsero e dovettero accontentarsi dello scarso bottino. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di San Pietro al Natisone.

Vecchia strangolata da un ladro

SANREMO, 24

Nella vicina frazione di Bussana è avvenuto un grave delitto. Il pregiudicato Pierino Scotti fu Severino di anni 31, da Torriglia (Genova), penetrava nella casa della novantenne Carolina Donetti fu Giovanni, e, dopo averla strangolata, si impossessava di sei buoni del Tesoro di lire 1000 ciascuno e di lire 700 in denaro dandosi poscia alla fuga. Alcuni cittadini insospettitisi per l'atteggiamento dell'individuo, lo fermavano non senza fatica per poi consegnarlo ai carabinieri che si recavano sul posto. Sembra sia stata fermata anche una donna abitante a Imperia, sospetta d'avere dato indicazioni allo Scotti.

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno XVIII

NOTIZIE RECENTISSIME

La nuova offensiva sovietica in Finlandia

Una grande battaglia in corso a nord del lago Ladoga

HELSINKI, 24

L'offensiva sovietica contro l'estremità orientale della linea Mannerheim, e praticamente sull'intero fronte a nord del lago Ladoga, si è rinnovata stamane all'alba con una potenza di gran lunga superiore a quella massima della giornata di ieri. Il comando sovietico ha impegnato nell'azione tutti i mezzi a sua disposizione, tra cui quelli motorizzati, artiglieria di tutti i calibri in grande quantità, carri armati ed aeroplani.

La resistenza finlandese

Si ha nettissima l'impressione che l'azione odierna segni l'inizio di uno sforzo a fondo e risolutivo della situazione. E' certo che il comando sovietico conduce la battaglia con una risolutezza quasi senza precedenti nella campagna e impiegando le truppe migliori di cui dispone. Le azioni in corso farebbero supporre che il piano dei russi è di sfondare a nord del Ladoga per discendere poi lungo la riva del lago fino all'estremità sinistra della linea Mannerheim. Gli attacchi tentati recentemente contro Taipale, che si trova appunto all'estremità sinistra di tale linea sarebbero stati quindi semplici diversivi.

Lo stato maggiore finlandese aveva preveduto la mossa sovietica e da qualche settimana aveva preso precauzioni per sventarla. La natura del terreno e la preparazione delle truppe finlandesi dovrebbero, dunque, essere elementi di garanzia per una efficace resistenza contro un nemico che dispone, è vero, di abbondanti mezzi meccanici, ma che spesso ha visto le sue colonne inchiodate sul campo da rapide azioni degli avversari.

In molti casi i finlandesi, si osserva, hanno arrestato la marcia di colonne motorizzate mettendo fuori combattimento qualche autoblindata o qualche pesante carro armato. Sono bastate talvolta anche due autoblindate sole a bloccare una strada, unico passaggio nel labirinto delle foreste, dei laghetti e delle paludi insidiose.

E' confermato che i russi hanno accumulato nelle due ultime settimane grandi provviste di armi, munizioni e altro materiale, come è stato confermato dagli stessi prigionieri che parecchi ufficiali sovietici vengono sommartamente giudicati e condannati perchè ritenuti responsabili degli insuccessi di azioni che erano state loro affidate.

Il terrore aereo

Contemporaneamente l'aviazione sovietica, oltre a partecipare direttamente alla battaglia, bersaglia la linea ferroviaria verso il nord, e cioè quella di Sordavala, la quale, se resa inservibile, rallenterebbe assai l'affluenza di uomini e di materiali per alimentare la resistenza finlandese nei settori centrale e meridionale.

Come già nella precedente offensiva, i russi fanno uno spreco eccezionale di munizioni, sopratutto di artiglieria. Le autorità finlandesi oggi hanno accusato la aviazione sovietica di bombardare deliberatamente gli ospedali e i convalescenziari, nella loro campagna di " terrore aereo " contro la popolazione civile. Nelle ultime ventiquattro ore non meno di quattro ospedali, tutti chiaramente contrassegnati dalla croce rossa sono stati colpiti e ovunque gli aeroplani russi si sono abbassati a breve distanza dal suolo per meglio mitragliare medici, infermieri e degenti, un certo numero dei quali rimase ucciso o ferito.

Viene ricordato in proposito che subito dopo l'espulsione dell'Unione sovietica dalla Lega ginevrina, la radio di Mosca diffuse l'annuncio che in conseguenza di tale espulsione l'Unione sovietica non si sentiva ulteriormente vincolata all'osservanza delle convenzioni internazionali, tra cui quella della croce rossa.

Bombe contro i russi che si arrendono

I prigionieri sovietici hanno narrato, fornendo particolari che danno aspetto di verità alle loro deposizioni, che gli ufficiali allorquando si accorgono che i soldati sono sul punto di cedere, gettano tra di essi delle bombe a mano. Un reparto sovietico che era sul punto di essere circondato, aveva issato bandiera bianca. Gli ufficiali, accortisi di ciò, hanno vuotato i loro tascapani dalle bombe a mano sulla truppa e quindi sono fuggiti. Tra i prigionieri infatti, vi erano diversi uomini feriti da scheggie di bombe, non ostante che i finlandesi in quel particolare episodio della lotta abbiano fatto uso esclusivamente di bombe automatiche.

Nell'incursione aerea finlandese sulla base di Kronstadt parecchie navi da guerra russe sarebbero state danneggiate. In questo momento infatti, le navi da guerra russe sono bloccate dal ghiaccio nel porto di Kronstadt.

Un giovane tenente finlandese che era stato fatto prigioniero dai russi insieme a due suoi soldati, è stato sottoposto a orribili maltrattamenti da parte dei soldati sovietici, che gli hanno perfino prodotto gravi ferite agli occhi, mentre i due soldati sono stati gettati tra le fiamme. Il tenente, che è stato ora liberato dai finlandesi ed è ricoverao all'ospedale di Helsinki, ha detto di non essere in grado di assicurare se i due soldati sono stati bruciati vivi o dopo essere stati uccisi.

Nel settore del lago Ladoga le truppe finlandesi hanno catturato un gran numero di pezzi d'artiglieria antiaerea.

Nello stesso settore si è verificato un incidente drammatico. Duecento soldati sovietici circondati da pattuglie finniche, facevano l'atto di arrendersi alzando le mani; ma improvvisamente aprivano il fuoco con mitragliatrici leggere, uccidendo una cinquantina di finlandesi. In seguito a ciò l'artiglieria finlandese sparava contro i duecento russi, massacrandoli tutti.

A Merchejarvi, il freddo è giunto al massimo. Ciò nonostante la aviazione finlandese spiega una grande attività alla quale partecipano i volontari svedesi. Obbiettivo principale degli aviatori finlandesi è quello di distruggere i servizi di tappa dei russi e vi riescono così bene che gli approvvigionamenti delle truppe sovietiche di Marchejarvi devono essere fatti dall'aria. Su questo fronte la neve è alta circa due metri.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 24

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata del ventitre gennaio, in direzione di Ukhta e di Repola, azioni di esploratori. In direzione di Petrozavodsk, azioni di alcuni distaccamenti di fanteria. Sull'istmo di Carelia, fuoco di artiglieria e azioni di esploratori. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di bombardamento e di ricognizione.

Piroscafo finlandese affondato dagli aerei sovieti

STOCCOLMA, 24

E' segnalato da Marienham nelle isole Aland che il piroscafo finlandese *Notung* di 1650 tonnellate è stato affondato dagli aviatori sovietici mentre si trovava a metà strada fra Abo e Marienham. Gli aviatori sovietici hanno lanciato contro di esso quindici bombe senza colpirlo, ma alcune sono cadute così vicino da squarciare la carena. L'equipaggio ha preso subito posto nelle scialuppe di salvataggio e per ben tre volte è stato mitragliato dagli aviatori russi. Non vi sono state però vittime ed esso ha potuto raggiungere il porto di Sottunga.

I bollettini francesi

PARIGI, 24

Il bollettino di stamane dele Armate francesi reca:

Uno dei nostri posti sul Lauter ha respinto un elemento nemico venuto a contatto.

Il bollettino serale dice: *Nulla da segnalare.*

Un altro piroscafo giapponese fermato da una nave britannica

Tokio attuerà contromisure

TOKIO, 24

I rappresentanti del Ministero degli Esteri e della Marina si sono oggi riuniti per esaminare i provvedimenti da prendere in seguito alle notizie giunte stamane secondo le quali un altro piroscafo giapponese, il Tatuta *di 16.975 tonn., sarebbe stato fermato e perquisito da una nave da guerra britannica.*

Suma, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, ha dichiarato che il ministro Arita ha iersera confermato all'ambasciatore britannico Craigie le rimostranze che erano già state formulate pel tramite di un funzionario, chiedendo su quali basi giuridiche possa essere giustificato il prelevamento dei tedeschi dal vapore giapponese Asama Maru.

Suma ha soggiunto che il Giappone si riserva di chiedere il rilascio delle persone sequestrate dagli inglesi, e ha poi detto che nessuna particolare istruzione è stata impartita ai comandanti delle navi mercantili giapponesi che attualmente navigano nel Pacifico e che la Marina da guerra non ha preso alcuna misura speciale.

Il portavoce del Ministero degli Esteri giapponese ha dichiarato inoltre che il fermo dell'Asama Maru da parte di una nave da guerra britannica e l'arresto dei 21 passeggeri tedeschi ha avuto luogo fuori delle acque territoriali giapponesi. L'incidente si è prodotto tuttavia così vicino alla costa giapponese, che lo si potrebbe affermare « nell'ombra del monte Fuja, sacro al Giappone ».

Questo fatto costituisce un elemento psicologico che è la causa della viva indignazione contro la Marina britannica di tutta la Nazione giapponese.

Secondo il giornale Asahi Shimbun diversi ufficiali superiori della Marina giapponese hanno reintegrato il loro posto in relazione all'incidente dell'Asama Maru. Il giornale segnala che una viva eccitazione regna nel Ministero della Marina, e dice che durante la notte scorsa sono state prese in considerazione diverse contromisure atte ad impedire che nuovi incidenti abbiano a prodursi.

Dopo trent'anni di vita, alle ore 24 di dopodomani, ora nipponica, scadrà il trattato commerciale fra gli Stati Uniti e il Giappone, denunciato un anno fa dal Presidente Roosevelt per esprimere l'insoddisfazione degli Stati Uniti per la politica nipponica in Cina.

Tokio farà scortare le sue navi mercantili?

LONDRA, 24

L'*Agenzia Reuter* ha da Honolulu che un altro piroscafo giapponese, il *Tatuta* di 16.975 tonn., è stato fermato da una nave da guerra di nazionalità sconosciuta. Al suo arrivo a Honolulu il capitano del *Tatuta* ha dichiarato che giovedì della scorsa settimana, dodici ore dopo aver lasciato San Francisco, verso sera una nave, la cui struttura somigliava ad una nave da guerra, lanciando segnali luminosi; a distanza di circa due miglia, intimò il fermo chiedendo l'identità della nave giapponese. Avuta la risposta, la nave sconosciuta lasciò proseguire, dieci minuti dopo, il piroscafo giapponese.

Mentre i giornali del mattino si limitano a dire che il Foreign Office ha ricevuto un rapporto del suo ambasciatore a Tokio circa la conferenza da lui avuta al Gaimasciò dove era stato chiamato per udire le rimostranze del Governo nipponico, quelli del primo pomeriggio dicono che il Governo di Tokio ha notificato a quello di Londra il proprio intendimento di « prendere senz'altro le misure adatte e sufficienti per proteggersi ». Ciò può anche voler dire che il Giappone scorterà con navi da guerra le proprie navi mercantili.

Viva soddisfazione a Berlino per la protesta giapponese

BERLINO, 24

A Berlino si registra con soddisfazione la protesta nipponica per l'incidente del piroscafo *Asama Maru*.

« L'energica protesta del Governo nipponico ha grandissima importanza — scrive il *Voelchischer Beobachter*. — Per la prima volta una grande potenza neutrale mostra apertamente i denti ai pirati inglesi e fa chiaramente comprendere che essa non tollererà per l'avvenire nuove prepotenze britanniche. Il passo del Governo giapponese non dimostra soltanto la volontà nipponica di non ammettere che l'Inghiltera violi impunemente le norme sancite dal diritto delle genti, ma è anche espressione della propria amarezza e della grande indignazione sollevata nel popolo giapponese dalla scandalosa condotta degli inglesi ».

Washington e Tokio

Implicito rifiuto americano di definire i rapporti commerciali

WASHINGTON, 24

In assenza del segretario di Stato Cordel Hull, indisposto, il sottosegretario Berle ha ricevuto l'ambasciatore giapponese Horinuchi, il quale gli ha rivolto alcune domande riguardanti i rapporti commerciali tra i due Paesi dopo l'imminente scadenza degli accordi denunziati, come è noto, dagli Stati Uniti.

Il Sottosegretario ha dichiarato che alla scadenza del trattato non sarà modificato nei riguardi del Giappone il regime doganale, ma che in futuro i rapporti commerciali nippo-americani saranno basati sugli sviluppi della situazione.

Circa la proposta di Horinuchi di procedere ad uno scambio di note per definire tali rapporti, Berle ha dichiarato di soprassedere per il momento: espressione eufemistica che in linguaggio diplomatico equivale ad un rifiuto. Il Sottosegretario ha poi dichiarato che, in mancanza di un trattato ai commercianti giapponesi sarà permesso di rimanere negli Stati Uniti con dichiarazioni che dovranno essere rinnovate di semestre in semestre.

Vapore turco colato a picco in seguito ad uno scoppio

BUCAREST, 24

Il piroscafo turco Favzi Rahrie è affondato la notte scorsa al largo della costa romena, all'altezza della città di Mangalia, in seguito ad un'esplosione. La nave aveva un carico di 1300 tonnellate di carburo di calcio. Sulle cause dell'esplosione nulla si sa ancora di preciso e l'equipaggio è stato lungamente interrogato, temendosi un sabotaggio. Il piroscafo era diretto a Istambul. Si crede che l'intero equipaggio sia stato salvato, ma la notizia non è confermata ufficialmente.

La morte del senatore Soler

PALERMO, 24

E' morto il cav. di gr. cr. prof. Emanuele Soler, senatore del Regno. Emanuele Soler, nato a Palermo il 29 agosto 1867, era annovarato tra i più illustri maestri della scienza geodetica italiana.

Le decisioni di Bucarest sui petroli

Levata di scudi anglo-francese contro la Romania

Minaccioso linguaggio della stampa L' eventualità d' un passo britannico

LONDRA, 24

La notizia giunta da Bucarest che le compagnie dei pozzi petroliferi gestiti da stranieri sono state avvertite dal Governo romeno che esse dovranno contribuire all'aumento della quota del petrolio da cedere alla Germania, non ha prodotto grande sorpresa a Londra, dove, ad onta delle proteste dei giornali, era atteso un simile provvedimento. Finora queste compagnie, i cui capitali sono per la maggior parte inglesi e francesi, rifornivano esclusivamente gli alleati anglo-francesi, ma non si crede che da Londra verranno fatte obiezioni troppo recise.

Comunque la pubblicazione di un comunicato attribuito dai giornali inglesi all'agenzia ufficiosa *Rador* di Bucarest ha aiutato il pubblico a rendersi conto dei motivi che hanno provocata l'improvvisa esplosione nei giornali di proteste e di più o meno velate minaccie contro la Romania. Il fatto che le aziende petrolifere romene sono state per la maggior parte finanziate da ditte inglesi, olandesi, americane e francesi, viene invocato dai giornali come un argomento per sostenere in sostanza che lo Stato romeno non può disporre della produzione petrolifera nazionale se non a beneficio e col beneplacito della Gran Bretagna e della Francia.

Il redattore diplomatico della *Press Association* pubblica a questo proposito una nota significativa. « Si apprende — dice la nota — che il Governo britannico sta facendo i necessari accertamenti per stabilire se i nuovi provvedimenti presi dal Governo romeno per il controllo dell'industria romena del petrolio portino come conseguenza una maggiore fornitura di petrolio romeno alla Germania. Nessun passo è stato fatto ancora a Bucarest, ma il Governo britannico sta raccogliendo tutti i dati che possano contribuire a determinare un passo eventuale ».

Intanto lo *Star*, senza tener conto delle smentite, ripete oggi che altre rilevanti masse di truppe del Reich si trovano nelle vicinanze della frontiera romena. E dalla Romania passando alla Scandinavia, lo stesso *Star* e gli altri giornali pomeridiani parlano di pretesi concentramenti di truppe tedesche anche sulle coste baltiche tra l'Elba e l'Oder, ed asseriscono che mentre a sud-ovest la Germania minaccia la Romania, dal nord minaccia anche la Svezia e i paesi scandinavi in generale. E' superfluo aggiungere che negli ambienti neutrali londinesi tutte queste escursioni dei giornali nel campo dell'irreale vengono accolte con la massima riserva; si nota però che è evidente il proposito di gettare l'agitazione e lo allarme nei Paesi neutrali.

Parigi teme che la Romania ceda il petrolio al Reich

PARIGI, 24

I clamorosi echi del discorso di Churchill non sono ancora spenti a Parigi; nuovi consigli e avvertimenti dispensano oggi questi giornali ai piccoli paesi neutrali che praticano, secondo l'espressione tanto spesso impiegata nei loro riguardi, « la politica dello struzzo » ostinandosi a non comprendere i vantaggi di una guerra combattuta a fianco degli alleati o almeno di una neutralità ispirata a criteri più elastici. Dopo il Belgio, l'Olanda e gli Stati scandinavi, si ammoniscono ora anche le nazioni balcaniche, affinchè, rinunziando alle loro tenaci divergenze, si uniscano per costituire un solido fronte di resistenza non solo dinanzi alla minaccia bolscevica, ma anche a quella dell'imperialismo tedesco ».

Alcuni giornali si mostrano in particolare preoccupati dalla condotta della Romania che, mentre ha preso nuove misure militari per premunirsi contro eventuali aggressioni sovietiche, è accusata di non volersi alienare la Germania cedendo a certe esigenze di questa, sopratutto per quanto concerne la fornitura del petrolio; e Blum rileva l'importanza dei recenti decreti del Governo di Bucarest che pongono sotto il controllo governativo tutta la produzione del petrolio e dell'acciaio « permettendo, per esempio, allo Stato romeno di requisire integralmente il petrolio e di consegnarlo a chi gli piace nonostante la resistenza delle compagnie concessionarie e i contratti stipulati con queste ».

Per parlare più chiaramente, aggiunge il direttore del *Populaire*, i decreti permettono allo Stato romeno di forzare la resistenza delle compagnie a direzione o con capitali inglesi, francesi, belgi e americani, le quali rifiutano di fornire il loro petrolio al Reich, o che avevano anticipatamente venduto la loro produzione all'Inghilterra e alla Francia. Insomma, « d'ora in poi lo Stato romeno può obbligare le compagnie petrolifere a consegnare al Reich il loro "odotto e per conseguenza il Reich può costringere lo Stato romeno a obbligarvele ». Non vi ha dubbio, secondo Blum, che tali misure siano state prese sotto la pressione tedesca, mentre la Romania dovrebbe sapere che in caso di minaccia alla sua indipendenza essa « potrebbe contare soltanto sulla Gran Bretagna e sulla Francia le quali hanno pubblicamente garantito il suo territorio o forse sulla Turchia, amica della Gran Bretagna e della Francia ».

Il *Jour* scrive che la Francia e l'Inghilterra, proprietarie di numerose società in Romania, non potrebbero accettare di favorire l'accrescimento dell'esportazione petrolifera verso la Germania ». La Romania, soggiunge il giornale anzichè prendere ombra dalla fermezza degli alleati che hanno garantito senza esitare la sua indipendenza, vedrà al contrario in ciò una nuova prova della loro ferma volontà di liberarla definitivamente da tutte le minaccie tedesche o russe ».

Un partito unico in Romania

Tatarescu ne traccia il programma

BUCAREST, 24

Il Presidente del Consiglio romeno, S. E. Tatarescu, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni sui principi fondamentali della nuova Lega del fronte della rinascita nazionale. Nella nuova Lega si armonizzano felicemente il principio della scelta dei capi mediante le manifestazioni della volontà delle masse organizzate su basi professionali, e il principio di autorità indispensabile a qualsiasi organizzazione politica.

Nel quadro così organizzato, sono raccolte tutte le energie creatrici della Patria ed attraverso elezioni e selezioni giungeranno ai posti di comando tutti gli elementi capaci della nazione.

Alla base della nuova organizzazione è il comune. Dalle 10 mila organizzazioni comunali partiranno gli impulsi e le direttive cui si ispireranno le decisioni degli organi di comando centrale. Così il fronte si identificherà con la stessa patria. La volontà delle masse si armonizzerà con le necessità di unità e di gerarchia del comando, facendo di questa unica forza politica, messa a disposizione della Corona, lo strumento di realizzazione delle mète dello Stato e di tutte le aspirazioni della nazione. Solo così si potranno manifestare i desideri di rinnovamento, le iniziative di trasformazione e potranno farsi strada in un'atmosfera di libera discussione, tutte le tendenze di progresso che si ispirano al motto « Re e Nazione ».

La gioventù troverà nella nuova organizzazione l'atmosfera adatta alla realizzazione di sentimenti generosi, nonchè il terreno propizio per un'attività al servizio dei grandi ideali nazionali. Il fronte sarà così la scuola per la formazione di una classe dirigente eletta, la fucina dei progetti di consolidamento e nello stesso tempo lo strumento atto ad approfondire la solidarietà romena, imposta imperiosamente dalle minaccie dei tempi.

Ha concluso Tatarescu: « Ci uniremo e dimenticheremo tutto quello che ci ha potuto dividere fino ad ieri, dimenticheremo tutte le discordie che ci separavano in passato, subordinando tutto agli interessi superiori nazionali, i soli che devono essere serviti oggi ».

Favorevolissima impressione ha destato intanto, sia nei circoli politici che nell'opinione pubblica, la nomina a presidente del partito unico romeno — il Fronte della rinascita nazionale — del consigliere reale ed ex presidente del Consiglio dei ministri, Alessandro Vaida Voivod. Si ricorda che dopo avere lottato per l'unione dei romeni, il dott. Voivod costituì uno dei primi partiti politici di destra. Egli è un fervente ammiratore dell'Italia fascista ed è stato il primo sostenitore dell'applicazione del corporativismo fascista in Romania.

Il delitto di Novi Modenese

L'assassino vegliò la salma nella camera ardente

MODENA, 24

Sull'orribile delitto avvenuto nella pacifica cittadina di Novi Modenese, che teneva la popolazione sotto la più penosa impressione, sopratutto per la larga notorietà che godeva la vittima, rag. Giovanni Schiavi si è fatta luce, com'è noto, con l'arresto dell'assassinio. Il criminale ha con un cinismo ributtante confessato di essere l'autore del delitto compiuto allo scopo di impossessarsi del denaro che si trovava nella cassaforte della banca. Il delinquente ha confessato anche di avere nascosto in un pozzo nero della sua abitazione, una casetta rustica sita in via Cesare Lombroso, 16 mila lire che sono poi state rinvenute dall'autorità giudiziaria.

L'assassino, ha avuto il coraggio pure di vegliare nella camera ardente alla Casa del Fascio la salma del povero Schiavi. Rimane ancora da appurare come il delinquente abbia potuto accedere nei locali dell'Istituto bancario e dove sia andato a finire il rimanente della somma rubata. Le indagini che proseguono senza interruzione faranno certamente completa luce sull'orribile fatto.

Interessi esenti da imposta

ROMA, 24

Con provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri nell'ultima sessione, gli interessi delle cartelle fondiarie sono stati esonerati, con effetto immediato, dal pagamento dell'imposta del 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore.

I gravi sperperi nell'industria sovietica

MOSCA, 24

La *Pravda*, occupandosi della produzione industriale dell'U. R. S. S., denuncia ancora una volta lo sperpero delle industrie che raggiunge molto spesso i limiti del crimine. L'articolista esorta gli addetti alle industrie a fare la più grande economia ed evitare lo spreco di energia elettrica e di combustibile, e così scrive tra l'altro: « Lo sperpero di energia elettrica in molti rami dell'industria e in molte aziende è considerato a torto come inevitabile giacchè raggiunge spesso i limiti del crimine. Bastano a provare questa nostra asserzione le sole cifre dell'industria siderurgica: l'anno scorso si consumarono infatti 400 mila tonn. di coke in più di quanto era stabilito ed in soli undici mesi si è avuto un eccesso di ben 180 mila tonn.

« Fenomeno anche più generale è il sovraconsumo di energia elettrica. A centinaia di migliaia di rubli ascendono le multe inflitte ad aziende e ad imprese per l'ingiustificato consumo di elettricità.

Le *Isvestia* recano dal canto loro un editoriale in cui l'articolista sostiene che occorre provvedere nel minor tempo e nel miglior modo alle riparazioni delle trattrici perchè finora — scrive l'articolista — solo il 32 per cento del programma di riparazioni alle trattrici è stato eseguito: il che significa che rimane da fare il maggior lavoro, mentre già si avvicina la stagione delle semine primaverili. L'articolista scrive inoltre che in alcune zone del sud le cose stanno ancora peggio. Nel l'Usbekistan, nel Turkmenistan, dove i lavori agricoli hanno inizio alla fine di febbraio, le riparazioni sono anche più arretrate. Lamenta quindi la mancanza dei pezzi di ricambio per queste macchine agricole e ricorda che l'anno scorso, appunto per tale mancanza, settemila trattrici nella sola Ucraina non furono in condizioni di prender parte ai lavori primaverili, cagionando ritardi nelle semine e dannosi effetti sul raccolto. L'articolista rileva però che nonostante tali fatti, sembra che le lezioni dell'anno scorso debbano rimanere senza effetto, perchè le aziende del commissariato per le macchine continuano a non produrre a tempo ».

Un accordo italo-greco per gli scambi con l'Albania

ROMA, 24

Il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, e il Ministro di Grecia, sig. Pietro Metaxas, hanno proceduto ieri alla firma di un accordo che estende la convenzione di commercio e di navigazione italo-greca del 1926 alla Unione doganale italo-albanese ed allo scambio di note relative alle liste di contingenti in base agli accordi commerciali vigenti fra i due Paesi.

Una relazione al Duce sulla bonifica di Maccarese

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il principe senatore Boncompagni, presidente della Società Maccarese, insieme col prof. Vittorio Ronchi, direttore generale di detta società, i quali gli hanno riferito sull'andamento della gestione di quella bonifica nell'anno solare testè decorso. I dati della gestione sono pienamente soddisfacenti. Il Duce ha elogiato l'opera svolta tanto dal presidente quanto dal direttore e li ha confermati nel loro incarico.

Audace impresa ladresca contro un'oreficeria

MILANO, 24

Nelle prime ore del pomeriggio un'automobile, giunta a corsa veloce, si è fermata davanti al negozio d'oreficeria in piazza Oberdan. Un giovane che guidava la macchina spalancò la portiera dalla quale balzò un secondo giovane che, raggiunto di corsa il negozio, levò di tasca un martello e mandò in frantumi la lastra della vetrina, impossessandosi di numerosi oggetti preziosi esposti. Nell'interno del negozio la moglie del proprietario Pietro Grassi era intenta a ordinare gli scaffali. Allo stridore del vetro infranto la donna, accorsa, potè vedere il ladro che, raggiunta l'auto, si allontanava velocemente. Richiamati dalle grida della donna, alcuni cittadini iniziarono l'inseguimento, che purtroppo riuscì vano. I danni non sono ancora precisati, ma il danneggiato assicura che ammontano a parecchie diecine di migliaia di lire.

Ucciso da un guscio di noce

REGGIO EMILIA, 24

Giorni sono Armando Magnanini di Correggio nello spezzettare coi denti una noce non si accorse che un pezzettino appuntito del guscio gli era rimasto in bocca, e passando da questa nel pilastro della faringe determinava una piccola escoriazione seguita da perdita di sangue. Il Magnanini non diede peso alla cosa, senonchè dopo pochi giorni si determinò un grosso gonfiore a seguito del quale egli ricorse all'ospedale. I sanitari tentarono un primo intervento chirurgico seguito da un secondo, ma purtroppo la infezione si era determinata così virulenta da rendere vano ogni tentativo di salvataggio. Il povero Magnanini fra dolori acutissimi cessava di vivere.

Un viaggio di Teruzzi nelle terre dell'Impero

ROMA, 24

Il giorno 27 il Ministro dell'Africa italiana gen. Teruzzi partirà per l'Africa Orientale. Egli sarà accompagnato, oltre che dal capo dell'ufficio militare del Ministero, tenente colonnello Ferrara e dall'ing. Piero Gianni, ispettore del genio civile coloniale, dal gr. uff. Alfredo Siniscalchi, già Governatore di Addis Abeba e attualmente direttore generale del personale e degli affari generali del Ministero.

Il gen. Teruzzi rimarrà nell'Impero circa un mese, non compresi i giorni del viaggio, che compirà per mare, e visiterà, oltre l'Asmara, per cui dovrà passare, l'Amhara e l'Hararino, e forse anche i Galla Sidama. Il viaggio del ministro Teruzzi è del tutto normale. Se non erriamo, è la terza volta con questa che il gen. Teruzzi visita la nostra Africa Orientale: due volte come sottosegretario e adesso come ministro.

De Bono e Balbo a Cirene

CIRENE, 24

Oggi sono qui giunti il Maresciallo De Bono e il Maresciallo Balbo dopo aver visitato i reparti dislocati sul Gebel e i nuovi villaggi colonici.

Federzoni ricevuto dal Papa

ROMA, 24

Il Pontefice ha ricevuto Luigi Federzoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia, con la famiglia. Ai piedi della scala nobile S. E. Federzoni è stato ricevuto da un cameriere di spada e cappa e da un bussolante, mentre il corteo, immediatamente formatosi, è stato preceduto dal sottodecano di sala e da due palafrenieri. Dopo l'udienza pontificia, assai lunga, S. E. Federzoni ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato.

SCHERMA

Domenica: Venezia-Milano

ROMA, 24

La Federazione di scherma ha omologato i risultati del terzo turno della Coppa Impero, come segue: Roma batte Piemonte 9-6; Milano batte Genova 9-6; Bari batte Napoli 9-7. Dopo il terzo turno la classifica è la seguente: Roma p. 6, Milano e Bari 4, Venezia e Piemonte 2, Napoli e Genova 0 (Venezia Napoli e Genova hanno effettuato un incontro in meno). Domenica 28 gennaio avranno luogo i seguenti incontri: a Bari: Bari-Roma; a Genova: Genova-Napoli; a Venezia: Venezia-Milano.

CICLISMO

La data del giro del Veneto

ROMA, 23

La Federazione ciclistica comunica che il Giro del Veneto, che si svolgerà a Padova in giugno, per evitare la concomitanza con altra manifestazione, è stato spostato dal giorno 13 al giorno 16.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 26 Cent. 30

VENERDÌ 26 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Una relazione a Mussolini sull'incendio dell'"Orazio„

L'elogio del Duce

per l'eroica condotta degli equipaggi

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il Ministro delle comunicazioni, che gli ha presentato la seguente relazione sulla perdita dell'*Orazio*:

« *Dai primi accertamenti compiuti dalla Capitaneria di porto di Genova, circa le cause e le circostanze in cui ebbe a verificarsi il sinistro della motonave* Orazio, *è risultato che l'incendio si manifestò alle ore tre e cinquantacinque del giorno ventun corrente, mentre la nave, diretta a Barcellona, subiva un violento fortunale da N. N.O., in pieno Golfo del Leone.*

La violenza delle fiamme

" *L'incendio ebbe origine, con manifestazioni di cinque o sei esplosioni udite in un intervallo di circa sette secondi, nel locale dell'apparato motore, e precisamente nei pressi del compressore a cilindro n. 1 del motore principale di sinistra. Le fiamme, sviluppatesi con grande intensità, traversarono la parte del cofano di macchina e lo spiraglio, investendo violentemente le strutture centrali della nave.*

" *Il comandante, presente sulla plancia, notò subito il principio dell'incendio, ed ordinò i segnali di allarme regolamentari, mentre il capo macchinista, ritiratosi da poco in cabina ed allarmato dalle esplosioni, accorreva nel locale macchine e disponeva subito con mezzi idrici e chimici per lo spegnimento del focolare d'incendio. Ma il tentativo riuscì vano, così come riuscirono vani i tentativi di chiusura dello spiraglio e delle porte alte del cofano.*

" *Intanto l'ufficiale macchinista di guardia aveva fermato subito il motore di sinistra, e dopo anche quello di destra, quindi per ordine del suo capo, si recò attraverso il tunnel nella parte superiore della poppa per azionare lo impianto di emergenza occorrente per la luce, per il servizio R.T. e per azionare la pompa di emergenza. Ma al centro della nave l'incendio si era già talmente sviluppato da troncare i circuiti elettrici e da impedire, quindi, l'utilizzazione del gruppo di emergenza.*

I primi "S. O. S.„

" *Alle 4.12 il comandante, considerata la gravità che assumeva rapidamente l'incendio per effetto del vento violentissimo, e sentito il capo macchinista, ordinava il lancio dell'S. O. S., dando la posizione della nave. Alle 4.16 il comandante faceva ripetere l'S.O.S. precisando la posizione in 42 gradi 33' nord e 5 gradi 30' est.*

I segnali di soccorso furono raccolti dal transatlantico Conte Biancamano *del Lloyd Triestino, in rotta per Genova, dal piroscafo* Colombo, *pure del Lloyd Triestino, in viaggio da Genova a Napoli, dalla motonave* Cellina, *della Società Italia, in viaggio da Gibiltera per Barcellona, e dai piroscafi* Recca, *della Società Italia ed* Edera, *dell'armatore Achille Lauro, che risposero tutti assicurando di accorrere a tutta forza nonostante la violenza del mare tempestosissimo che ostacolava assai la rotta.*

" *Dopo pochi minuti, avendo lo incendio investita la stazione R.T. l'ufficiale addetto vi dette l'ultima segnalazione utilizzando il S.E.T. ausiliario e comunicando la necessità di urgentissimi soccorsi e la impossibilità di proseguire a telegrafare.*

Le tre lancie calate in mare

« *Per dichiarazione del comandante, degli ufficiali e dei passeggeri dell'*Orazio *tutto il personale di bordo si prodigò per rendere possibile l'esistenza sopra la nave quasi completamente presa dall'incendio e sballottata furiosamente dai marosi.*

« *Il mattino presto parecchi marittimi di bassa forza, notato che le fiamme investivano anche le imbarcazioni, provocando forse lo annullamento di quello che era ritenuto l'unico mezzo di salvezza, chiesero al comandante di ammainare le lancie e procedere così al salvataggio delle persone, ma le condizioni del tempo indussero il comandante a negare recisamente l'autorizzazione e ad esortare tutti ad attendere i soccorsi.*

« *In seguito però un certo numero di persone raggruppate a poppa, isolate dall'incendio dal maggior gruppo che comprendeva il comandante e che si manteneva a prora, ritenendo che l'incendio avrebbe distrutto la nave prima dell'arrivo dei soccorsi e non potendo più chiedere istruzioni e consigli al comandante da essi lontano, decise di scendere in mare con tre imbarcazioni. Di esse una sola venne più tardi recuperata dalla nave militare francese* Ville d'Ajaccio, *accorsa in aiuto dell'*Orazio *insieme con il cacciatorpediniere francese « X 93 » ed un dragamine anch'esso francese, mentre per le altre due non si è avuta più alcuna notizia e debbono quindi ritenersi perdute.*

« *Il piroscafo* Edera, *guidato da un idrovolante francese che era anch'esso accorso sul luogo del sinistro e che aveva indicata la nuova posizione assunta dall'*Orazio *per effetto dello scarrocchiamento, avvistò per primo la nave in fiamme, ma nessun aiuto potette prestare, sia perchè disponeva di mezzi inadeguati, sia sopratutto perchè il mare tempestosissimo lo costringeva a mantenersi al largo.*

Le operazioni di salvataggio

« *Alle 17 sopraggiungeva il* Conte Biancamano *che iniziò immediatamente le operazioni di salvataggio calando in mare quattro grandi imbarcazioni. Un'ora e mezza dopo giunse sul posto il* Colombo *che, per essere più piccolo e più maneggevole del* Conte Biancamano *e per il fatto che lo stato del mare era un poco migliorato, potè accostarsi almeno cento metri dall'*Orazio *e procedere anch'esso molto utilmente alle operazioni di salvataggio che terminarono a mezzanotte col trasbordo di tutti i presenti sull'*Orazio *sulle navi soccorritrici. Per ultimi lasciavano la nave in fiamme gli ufficiali ed infine, dopo di essi, il comandante. Un'imbarcazione del dragamine francese prese, nelle ultime ore, parecchi passeggeri e membri dell'equipaggio dell'*Orazio.

« *Poichè bisognava preoccuparsi anche di qualche disperso e delle due lancie dell'*Orazio *perdute di vista, le navi italiane soccorritrici rimasero per tutta la notte presso il relitto che continuava a bruciare e la mattina del 22 iniziarono accurate perlustrazioni in ogni senso. Le ricerche però riuscirono vane per quanto riguarda le due lancie, ma consentirono all'alba di salvare due donne rimaste sull'*Orazio, *isolate all'estrema poppa, e che la sera precedente non era stato possibile rintracciare nonostante le più accurate ricerche.*

« *Per favorire il lavoro di perlustrazione accorsero sul posto, la mattina del 22 anche idrovolanti italiani e francesi i quali effettuarono ricerche fino all'imbrunire, senza, purtroppo, risultato.*

« *I superstiti imbarcati sulla nave militare francese* Ville d'Aiaccio *vennero trasportati a Marsiglia, mentre tutti gli altri vennero dal* Conte Biancamano *e dal* Colombo *trasportati a Genova, dove giunsero il mattino del 23. Gran parte dei superstiti trasportati a Marsiglia proseguirono a mezzo ferrovia, per Genova dove giunsero il mattino dello stesso giorno.*

L'abnegazione degli equipaggi italiani

« *La condotta degli stati maggiori e degli equipaggi delle navi soccorritrici, e in particolar modo quelli del* Conte Biancamano *e del* Colombo, *è stata superiore ad ogni elogio. Tutti volevano scendere nelle lancie di salvataggio per soccorrere i pericolanti. Alcuni si gettarono spontaneamente in mare, nonostante l'infuriare della tempesta, per aiutare quelli cadutivi e per rendere possibile l'affiancamento dei mezzi di soccorso alla carcassa ardente dell'*Orazio.

« *Tutti i passeggeri del* Conte Biancamano, *provenienti dell'Estremo Oriente e dalle Indie, hanno manifestato il loro entusiasmo per le moltissime azioni di eroismo compiute dai nostri marittimi con semplice naturalezza, e la loro ammirazione per il modo come è stato diretto ed eseguito il salvataggio in condizioni di tempo estremamente difficili.*

" *Anche la condotta del comandante, degli ufficiali componenti lo stato maggiore e dell'intero equipaggio dell'*Orazio *è risultata ammirevole sotto tutti i punti di vista ed improntata ai più alti sentimenti di cosciente dovere e perfetta e serena disciplina.*

" *All'arrivo a Genova è stato concesso un premio di lire duecentomila agli equipaggi delle navi soccorritrici. Per tutti i superstiti si era, intanto, a Genova, provveduto per l'eventuale ricovero ospitaliero o in alberghi, nonchè per la provvista di indumenti.*

Il numero dei mancanti è di 110

" *Il numero dei mancanti fino a questo momento è di centodieci, di cui sessanta persone di equipaggio e cinquanta passeggeri. Di questi, quindici erano di prima classe, diciannove di seconda e 16 di terza. La maggior parte dei mancanti può considerarsi perduta per avere abbandonato la nave nonostante il rifiuto opposto dal comandante quando erano ancora possibili le comunicazioni tra i due gruppi rifugiatisi a prora ed a poppa della nave in fiamme.*

" *Per procedere all'operazione di ricupero del relitto dell'*Orazio *è partito da Napoli il rimorchiatore* Capodistria *dell'Amministrazione dei Lavori pubblici, ma avendo la motonave* Cellina, *che era rimasta vicina al relitto della motonave, per non perderla di vista, fatto conoscere che per un nuovo fortunale e per la scarsissima visibilità ha perduto ogni contatto col relitto stesso, si stanno facendo ricerche di quest'ultimo con l'aiuto di idrovolanti della base di Cadimare.*

« **Il Duce ha incaricato il ministro di far giungere al capitano, allo stato maggiore, agli equipaggi superstiti, l'espressione del suo elogio per la condotta tenuta durante l'incendio e per l'opera svolta onde salvare i passeggeri, condotta degna delle nobili tradizioni della marineria italiana.**

La via additata da Mosley per giungere alla pace

LONDRA, 25

In un opuscolo pubblicato dalla sua organizzazione, Sir Oswald Mosley dichiara che, contrariamente a quanto dicono i ministri britannici, l'onore della Gran Bretagna non è affatto impegnato in questa guerra, poichè il popolo inglese non è stato interpellato quando l'alta finanza inglese diede la sua garanzia alla Polonia. Secondo Mosley la sicurezza per il popolo inglese può essere ottenuta senza guerra, sviluppando le gigantesche risorse dell'Impero britannico attualmente non sfruttate dai finanzieri internazionali. Se l'Inghilterra rinunciasse a interferire in ogni sfera di interessi internazionali, sfidando altre grandi nazioni, la pace sarebbe possibile e anche quel disarmo generale che il mondo ha atteso invano dopo Versaglia.

L'imposta sul patrimonio

Le basi per la tassazione - Il coordinamento con l'imposta immobiliare - La misura dell'aliquota

ROMA, 25

Approvata dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dal Senato, la legge sull'imposta ordinaria sul patrimonio sarà quanto prima illustrata nelle sue norme applicative agli uffici di finanza competenti, e resa ancor più accessibile al pubblico.

L'illustrazione fatta dagli organi superiori mette subito in risalto che il provvedimento ha un carattere squisitamente reale, e per conseguenza non vi sono minimi imponibili a favore del contribuente. Il minimo di 10 mila lire è previsto esclusivamente a vantaggio dello Stato, in quanto questo non ha la convenienza di accertare e riscuotere somme minime.

La nuova imposta, a differenza di quella del 1920, ha una base reale. Tuttavia viene riconosciuta l'impossibilità pratica di procedere a valutazioni dirette, senza far luogo a perquisizioni nel domicilio dei contribuenti, ciò che non può essere ammesso. L'accertamento dei valori patrimoniali si baserà su tre ordini di indagini: 1.o accertamento del reddito netto(imposte dirette, ricchezza mobile, fabbricati, fondiaria); 2.o accertamento del valore venale (imposta sul patrimonio, tasse sui trasferimenti della ricchezza); 3.o accertamento del reddito lordo (nuova legge dell'imposta sull'entrata). Essendo l'entrata lorda la base principale dell'imposta di ricchezza mobile, quest'ultimo ordine di accertamenti dovrebbe riuscire utile anche agli effetti dell'accertamento per la ricchezza mobile.

Fra le considerazioni che hanno determinato il provvedimento è da notare quelle vaste zone di evasione legale che le imposte esistenti non possono colpire. Basta pensare che i fabbricati esenti raggiungono il valore di 30 miliardi. Per quanto le esenzioni siano state accordate per favorire chi fabbricava e non per avvantaggiare le situazioni successive, era difficile ritirare la garanzia dell'esenzione a suo tempo concessa dal Governo, mentre era legittimo colpire questa parte del patrimonio nazionale, come si è fatto a suo tempo con l'imposta straordinaria immobiliare, e come ora si farà con quest'imposta patrimoniale.

Il coordinamento dell'imposta sul patrimonio con l'imposta straordinaria immobiliare formerà oggetto di provvedimento da emanare nel secondo semestre del 1940. Occorre che prima l'imposta sia entrata in funzione, affinchè l'amministrazione possa aver presente il quadro generale della situazione. Circa l'entità delle aliquote da sommare, viene fatto osservare che l'imposta straordinaria immobiliare ha avuto per presupposto la maggiore valutazione dell'immobile in seguito all'allineamento della lira. Successivamente si sono colpite le società per azioni e poi le aziende industriali e commerciali. Un colpo di spugna potrebbe creare una situazione di favore alla proprietà immobiliare nei confronti di quella mobiliare.

Probabilmente nel coordinamento sarà istituita un'aliquota unica. L'aliquota del 2 per mille applicata sui titoli nominativi è in surrogazione della tassa sui trasferimenti; l'aliquota del 6 per mille che colpisce i possessori di titoli al portatore, può considerarsi in surrogazione dell'imposta complementare, perchè tali possessori sfuggono a questa imposizione. Vi è poi l'imposta del 5 per mille, che costituisce il nuovo gravame sul patrimonio.

I discorsi del Duce

nel bollettino parlamentare

ROMA, 25

E' uscito il secondo volume della tredicesima annata del «Bollettino delle assemblee leigslative», edito dal Senato e dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. In esso sono prima di ogni altra materia inseriti i discorsi del Duce pronunziati dal settembre dell'anno XVII al dicembre dell'anno XVIII, nei quali la parola di lui è guida e luce negli avvenimenti internazionali. Viene quindi pubblicato il geniale discorso di politica estera pronunciato dal Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il 16 dicembre 1939-XVIII. Segue il testo delle commemorazioni di Costanzo Ciano solennemente celebrate alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e al Senato del Regno.

Nella rubrica della «legislazione fascista», vengono esposti sistematicamente tutti i provvedimenti adottati dal Governo e approvati dal Parlamento in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato dal luglio al dicembre 1939-XVIII. La «legislazione straniera» reca importanti leggi adottate nel Belgio, in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Romania, in Spagna, in Svizzera e nel Venezuela. Nell'ultima parte del volume sono riassunti i dati sulla situazione finanziaria del Belgio, della Francia, del Giappone, dell'Inghilterra, dell'Italia e degli Stati Uniti d'America.

Chiarimenti inglesi a Tokio

sull'incidente dell' "Asama„

TOKIO, 25

L'Agenzia «Domei» informa che l'ambasciatore britannico Craigie ha conferito oggi nuovamente col ministro degli esteri Arita, al quale ha dato schiarimenti circa l'incidente dell'*Asama* nel senso che il comandante della nave da guerra britannica aveva agito uniformandosi ad istruzioni di carattere generale e che quindi il fermo dell'*Asama* non doveva essere considerato come una misura presa contro il Giappone. Lo ambasciatore ha inoltre confermato al ministro che la risposta ufficiale del Governo britannico alla nota di protesta giapponese, sarà consegnata nel più breve tempo possibile.

Le direttive ai Dopolavoro

Educazione morale e spirituale dei lavoratori - Preparazione della donna alle sue funzioni nella vita familiare

ROMA, 25

In questi giorni il presidente dell'O. N. D. ha presentato all'approvazione del Segretario del Partito le prime direttive da impartire ai presidenti dei Dopolavoro provinciali ed alle quali dovrà essere ispirata la loro attività. Tali direttive, che costituiscono i capisaldi del programma di lavoro che l'O. N. D. intende svolgere, sono riassunte in una circolare indirizzata ai presidenti dei Dopolavoro provinciali.

Il programma comprende i seguenti punti fondamentali: sviluppo della organizzazione nei centri rurali, direttive ai Dopolavoro professionali e a quelli rionali, rapporti tra i Dopolavoro aziendali e quelli rionali o comunali, corsi di economia domestica, arti e tradizioni popolari, studio per ravvivare gli usi e i costumi del nostro popolo; propaganda cinematografica, sport regionali e giochi sportivi tradizionali.

Nei piccoli comuni, ed in generale nelle campagne, l'organizzazione dell'O. N. D. non è finora penetrata con la larghezza e la profondità necessaria. Occorre quindi fare il possibile affinchè anche la popolazione rurale possa beneficiare dell'organizzazione dopolavoristica nelle forme più idonee ed efficaci. Evitare che essa possa abbandonarsi ad attività o ad iniziative estranee all'O. N. D., o che, comunque, sfuggano al controllo del Partito.

Per quanto riguarda la sede dei Dopolavoro rurali, sono da bandirsi tutte le idee di grandiosità, come pure bisogna vigilare perchè tali sedi non si confondano con i circoli di divertimento. Il Dopolavoro ha infatti per compito l'educazione morale, l'elevazione spirituale, la formazione civile sempre più perfetta di tutti i componenti le masse lavoratrici uomini e donne. La sede, dunque, rappresenterà il primo passo verso lo sviluppo e la conclusione di così alto lavoro. Sia essa ricca o modesta, grande o piccola, l'interessante è che costituisca un ambiente circondato di simpatia e di fiducia, dove il capo sia fratello e guida anche al più modesto dei gregari, dove si senta che il dopolavoro costituisce una vera e propria famiglia.

Ai Dopolavoro rurali dovranno essere rivolte tutte le cure e tutte le attenzioni dei dirigenti, come a quelli in cui più vivo e generoso pulsa il sangue della Nazione, come a quelli che, per gli elementi in essa raccolti, formano il più numeroso e fondamentale strato della popolazione, base stessa della forza della Patria.

Nel settore ricreativo e sportivo, bisognerà far rifiorire le manifestazioni popolari tradizionali; ma il maggiore affidamento si dovrà fare sul cinematografo, potente e delicato mezzo, oltre che di diletto, di propaganda e di conoscenza, conoscenza sopratutto di ciò che forma quotidiano documento dell'ascesa della vita della Nazione in ogni campo.

Un altro punto basilare del programma di lavoro dell'O. N. D. è costituito dai corsi di economia domestica. La donna, e specialmente la giovane donna del popolo, lasciata la casa per frequentare le officine e i negozi, ha perduto o va perdendo alcune caratteristiche della femminilità: prima fra tutte quel senso istintivo dell'economia familiare che è uno dei massimi, se non il massimo requisito della buona donna di casa.

Ebbene, occorre che la donna apprenda o riacquisti la sapienza della buona amministratrice casalinga e a questo fine i Dopolavoro debbono dare tutta la loro opera intelligente e appassionata: sarà per essi di altissimo onore il poter coscientemente affermare che se il tipico stampo della vera donna italiana non è andato perduto, ciò è stato anche per il loro interessamento previdente e fattivo.

Il presidente dell'O. N. D. invita pertanto i presidenti dei Dopolavoro provinciali a fare oggetto della propria particolare preoccupazione l'organizzazione dei corsi di economia domestica, destinati a formare o a migliorare le attuali e future massaie italiane, specialmente nei centri industriali, dove il fenomeno assume aspetti più vasti. Qui non sarà concepita una completa attività dopolavoristica se non si provvederà all'istituzione di questi corsi che dovranno essere seguiti diligentemente ed alimentati con mezzi adeguati.

Il bisogno di avere delle sagge amministratrici del peculio familiare, grande o piccolo esso sia, è tanto più sentito oggi che le necessità autarchiche, la lotta contro gli sprechi ,l'imperiosa esigenza di usare intelligentemente i prodotti di maggior consumo impongono di trasformare la patriarcale economia domestica in una vera e propria scienza. Educare in questo senso le nostre donne è un principio sociale di immenso valore, perchè dalla preparazione spirituale della donna e da quella pratica per dirigere la casa dipendono in gran parte gli stati d'animo delle masse e la buona educazione della nostra gioventù.

Un accordo per l'assunzione

dei lavoratori dell'industria reduci dall'A. O. e dalla Spagna

ROMA 25

Il Foglio di disposizioni n. 62 del Segretario del P. N. F. reca:

L'8 gennaio 1940-XVIII la Confederazione fascista dell'industria e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, riconosciuta la necessità di intensificare l'azione svolta per il riassorbimento dei lavoratori dell'industria reduci dall'A. O. I. e dall'O. M. S. di cui all'accordo 25 settembre 1936 XIV e successiva integrazione, e tuttora disoccupati, risultanti dal prospetto numerico in possesso della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, considerata l'opportunità di agevolare per i lavoratori reduci non qualificati la possibilità di acquisire una qualifica professionale che permetta loro un miglioramento delle condizioni economiche ed una maggiore stabilità di occupazione, hanno concordato quanto appresso:

« Art. 1 - La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria segnalerà alla Confederazione fascista degli industriali la ripartizione, per qualifica professionale dei lavoratori dell'industria reduci dall'A. O. I. e dalla O. M. S., disoccupati, quali risultano dal prospetto indicato in premessa.

« Art. 2 - La Confederazione fascista degli industriali provvederà ad assegnare alle province che abbiano possibilità di assorbimento ed in relazione a tali possibilità, un contingente di tali reduci, mentre ciascuna Unione degli industriali provvederà a ripartirli, avuta presente la qualifica, tra le aziende rappresentate, dando comunicazione dei nominativi alle aziende e del numero dei reduci da assumere all'Ufficio di collocamento, il quale provvederà a dar corso ai relativi avviamenti al lavoro, informandone le Unioni degli industriali.

« Art. 3 - Per i lavoratori reduci non qualificati o comunque non occupabili con la loro qualifica e per quelli dell'industria edilizia, allo scopo di far acquistare agli stessi una precisa qualifica, l'assunzione potrà essere effettuata in qualità di apprendisti con la stessa procedura di cui all'art. 2.

Art. 4 - Per i reduci assunti come apprendisti in deroga alle disposizioni sull'apprendistato contenute nei singoli contratti collettivi, la durata del periodo di apprendistato sarà ridotta ad un terzo. Per la prima metà del periodo di apprendistato, i reduci assunti come apprendisti saranno retribuiti con la paga contrattualmente prevista per il manovale comune, mentre per la seconda metà la paga suddetta sarà maggiorata del 15 per cento. In ogni caso quest'ultima retribuzione non potrà essere superiore a quella prevista per gli operai qualificati. Durante il primo mese di apprendistato il lavoratore è considerato in prova e potrà in ogni momento essere licenziato o dimettersi senza preavviso o indennità; in tal caso la ditta informerà la locale Unione degli industriali la quale provvederà eventualmente a far assegnare all'azienda altro reduce disoccupato e a segnalare all'ufficio di collocamento altra azienda presso cui il lavoratore licenziato o dimessosi durante il periodo di prova potrà trovare occupazione. Qualora, alla scadenza del periodo di apprendistato come sopra stabilito, qualche lavoratore non abbia raggiunto la capacità richiesta per essere adibito a lavori di operaio qualificato con la relativa retribuzione, la ditta ed il lavoratore interessato potranno concordare di prolungare l'apprendistato di un periodo non superiore alla metà di quello prefissato.

« **Art. 5 - Ferme restando le norme contrattuali circa il pagamento delle mercedi, ai reduci così assunti saranno corrisposte in ogni caso acconti settimanali pari alla paga ad economia, e ciò per i primi sei mesi di occupazione. Durante i primi sei mesi non sarà effettuata alcuna trattenuta per eventuali depositi cauzionali. L'accordo entra in vigore a partire dal 15 gennaio 1940-XVIII ed avrà la durata di due anni** ».

Gli allarmismi stranieri deplorati

dal ministro degli esteri olandese

Reazione negativa alle pressioni inglesi per l'intervento - La permanenza dei piccoli Stati nella Lega potrà alla lunga diventare impossibile

L'AJA, 25

In un discorso pronunciato oggi al Senato, il Ministro degli esteri Van Kleffens, ha detto tra l'altro che il popolo olandese appoggia la politica di neutralità del Governo e che nessun dubbio a questo riguardo è possibile all'estero.

« Contro le violazioni della neutralità — ha aggiunto — il Governo agisce attenendosi strettamente al diritto internazionale. Esso non si lascierà deviare dalla sua strada da coloro che l'accusano perchè il suo atteggiamento è contrario ai loro interessi. Con la sua neutralità, l'Olanda assolve un compito verso l'Europa, perchè, se Olanda e Belgio fossero coinvolti nella guerra, il conflitto acquisterebbe ben più vasta portata. In ogni modo chi prendesse le armi contro di noi urterebbe contro le nostre armi ».

Venendo poi a parlare delle pressioni inglesi sui neutrali perchè partecipino alla guerra nella loro qualità di membri della Società delle Nazioni, il ministro ha detto che l'Olanda giudica indispensabile rimanere padrona di prendere da sè le proprie decisioni. Quanto alla Lega, continuare ad aderirvi potrà alla lunga diventare impossibile, ma non è ancora venuto il momento, per i piccoli Stati, di abbandonare Ginevra.

Premesso che l'Olanda, al pari del Belgio, è un elemento di ordine e di stabilità in Europa e che per vivere e prosperare ha assolutamente bisogno che si riattivino i commerci internazionali fondati sulla pace, il ministro si è chiesto se non sia venuto il momento per un regolamento giusto e ragionevole degli affari di Europa ed ha aggiunto: « Gli avversari non possono distruggersi a vicenda. Domandano garanzie, ma non vi sono garanzie migliori di quelle che possono scaturire da negoziati basati sulla realtà, sulla giustizia e sul rispetto reciproco ».

Egli ha poi condannato la leggerezza con cui all'estero si parla dell'eventualità di una invasione dei Paesi neutri, ed ha affermato che nessuno ha diritto di accusare i belligeranti di nutrire tali intenzioni. Verranno prese le precauzioni militari necessarie se forze straniere si ammassassero in prossimità della frontiera olandese, ma da simili provvedimenti non si dovrà arguire che noi attribuiamo agli Stati belligeranti il proposito di comportarsi secondo la legge della jungla.

Il ministro ha così concluso: « L'Olanda è sempre pronta a contribuire ad accordi internazionali imperniati sul rispetto dei reciproci territori e interessi, e per il rimanente si attiene alla massima di vivere e di lasciar vivere. A questo riguardo restiamo vigilanti e non ci lasciamo prendere a rimorchio dalle illusioni del giorno ».

L'eco favorevole in Romania

della politica balcanica dell'Italia

BERLINO, 25

Alla vigilia della Conferenza balcanica, tutta la stampa tedesca continua a porre in rilievo la decisiva funzione politica che l'Italia svolge nell'Europa sud-orientale per il mantenimento della pace. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* danno oggi particolare risalto all'eco favorevole che trova la politica italiana in Romania. Il giornale rileva che, in vista del fatto che la Conferenza balcanica si propone un consolidamento della tendenza per il mantenimento della pace, Bucarest riconosce all'Italia l'alto merito di aver assunto nei Balcani una missione di eminente interesse europeo, fondata in modo particolare sull'unione della Albania all'Italia, unione che, legittimando sotto ogni riguardo la politica balcanica dell'Italia, costituisce la migliore garanzia di stabilità e di sicurezza in questa parte d'Europa.

La neutralità della Bulgaria

riaffermata da Kiosseivanov

ISTANBUL, 25

Il deputato Aka Gundun ha intervistato il Presidente del Consiglio bulgaro per il *Tan* che pubblica oggi l'intervista. Il signor Kiosseivanov ha detto che la politica bulgara si ispira ad alcuni ideali immutabili: 1) il mantenimento dela pace; 2) la completa neutralità che può assicurare la pace; 3) il mantenimento dei buoni rapporti con gli Stati vicini; 4) la riparazione giusta ed amichevole dei torti che nel recente passato furono fatti alla Bulgaria.

Il signor Kiosseivanov ha affermato che la Bulgaria non ha nulla da guadagnare in una guerra, mentre ha fatto del suo meglio perchè il popolo bulgaro potesse beneficiare della pace. Il Primo ministro bulgaro ha concluso: « Come abbiamo sempre dichiarato, non solo resteremo neutrali, ma non susciteremo, durante l'attuale periodo, nessuna difficoltà ai nostri vicini ».

La corazzata "Deutschland„

rientrata alla sua base

BERLINO, 25

Il Gran Quartiere generale comunica:

All'ovest niente di importante da segnalare.

Reparti dell'armata aerea tedesca hanno effettuato azioni di caccia sul fronte ovest e voli di ricognizione sulla Gran Bretagna.

La corazzata Deutschland, *che ha condotta la guerra commerciale nell'Atlantico dall'inizio della guerra, è rientrata alla sua base da qualche tempo.*

La "Deutschland„ ribattezzata

col nome di Lutzow

BERLINO, 25

Il Fuehrer, comandante supremo delle Forze armate tedesche, ha ordinato che il nome della corazzata *Deutschland* sia cambiato in *Lutzow* poichè il nome di *Deutschland* verrà dato ad una nave più grande.

Un aereo tedesco vola

sulle foci del Tamigi

LONDRA, 25

Un apparecchio germanico ha volato oggi nel pomeriggio a una grande altezza sulle foci del Tamigi. In seguito al fuoco delle batterie antiaeree, l'apparecchio è scomparso, lasciando due lunghe scie di fumo.

Il Ministero dell'aviazione pubblica il diciottesimo elenco dei morti e dei dispersi. I primi sono quarantasei ed i secondi ventidue.

Protesta norvegese a Londra

per il sequestro della posta

OSLO, 25

Il Governo norvegese ha fatto presentare a Londra una protesta per il sequestro del corriere postale norvegese. Aall, direttore delle Poste di Oslo, ha fatto questa dichiarazione ad un corrispondente della *Morgen Post*: « Si tratta del corriere postale norvegese che doveva arrivare dall'America e che venne in seguito inoltrato, ma con tale ritardo, che le lettere natalizie sono arrivate in Norvegia soltanto oggi ».

Cronaca della Città

Settecento giovani organizzate
parteciperanno ai Littoriali femminili

Sono giunti nella giornata di ieri al Comando dei Littoriali femminili del lavoro, da parte delle commissioni prelittoriali istituite in ogni provincia, gli elenchi nominativi delle partecipanti alle singole gare.

Settecento giovani organizzate, converranno a Venezia dal 3 al 12 febbraio p. v.; di questa numerosa e balda falange, 166 parteciperanno alle gare agricole, 170 alle gare industriali, 168 e 196 rispettivamente a quelle commerciali ed artigiane.

Nelle gare agricole 39 partecipano al concorso per le prime donne lavoratrici; 53 al concorso per l'allevamento del baco da seta e 74 a quello per l'allevamento degli animali da cortile, riservati questi ultimi due alle giovani massaie rurali.

Quarantuna lavoranti dell'industria dolciaria sono iscritte al primo concorso delle gare industriali, novantuna e trentotto organizzate agli altri due concorsi riservati rispettivamente alle sarte ed alle lavoranti ceramiste.

Quarantacinque stenografe, 94 dattilografe prenderanno parte al primo e al secondo concorso del terzo gruppo di gare e cioè di quelle commerciali, e ventinove saranno le partecipanti al concorso per lavoratrici ortofrutticole.

Cinquantaquattro merlettaie, sessantotto ricamatrici in oro e settantaquattro camiciaie daranno vita alle tre prove delle gare artigiane.

Classifiche dei prelittoriali

La Commissione dei Prelittoriali femminili del Lavoro ha stabilito le seguenti classifiche per le varie gare

Gare agricole: Concorso per l'allevamento dei bachi da seta: 1. Stefanato Teresa, S. Stino di Livenza punti 10 Prelittrice; 2. Zanon Maria S. Maria di Sala, p. 9, seconda classificata; 3. Fasan Carolina in Lorenzon, Torre di Mosto punti 8; 4. Gimbilato Angelina, Mestre, punti 7 5. Negretto Emilia, S. Stino di Livenza, punti 6; Pasqualetto Geltri, Salzano p. 2; 8. Capovilla Maria, Salzano punti 2; Capovilla Maria, Ceggia, punti 3; 9. Pigozzo Cesira, Noale punti 2. 10. Bortolato Ada, Salzano punti 1.

Concorso per l'allevamento degli animali da cortile: 1. Boato Gioconda, S. Stino di Livenza punti 10 Prelittrice; 2. Gaiarin Francesca, S. Stino di Livenza punti 9; seconda classificata; 3. Favaro Amabile, Spinea p. 8; 4. Mazzarotto Teresa Torre di Mosto punti 7; 5. Marchiori Nunzia, Salzano punti 6; 6. Pagotto Maria, Torre di Mosto punti 5 7. Mason Gina, Noale punti 4; 8. Colosso Elia Grisolera punti 3; 9. Vecchiato Flora, S. Maria di Sala, punti 2; 10. Biasin Giovanna, San Michele al Tagliamento punti 1.

Gare Commerciali: Concorso per Stenografe: Bovo Maria, Mestre, prima classificata fuori gara; 1. Tosolin Giulia, Mestre punti 5 prelittrice; 2. Sguazzin Clara Mestre p. 4 seconda classificata; 3 Tamai Natalia Mestre punti 3; 4. Toniolo Cintra Mestre punti 2; 5. Martini Elisa Mestre punti 1.

Concorso per dattilografe: 1. Donaggio Aurelia, Cannaregio punti 5 prelittrice; 2. Da Preda Maria, Cannaregio punti 4 seconda classificata 3. Traverso Elda, S. Marco punti 3, 4. Peditto Maria, Cannaregio punti 2; 5. Righetti Rosi Dorsoduro punti 1.

Concorso per lavoranti ortofrutticole: 1. Simionato Teresa punti 5, prelittrice; 2. Casarin Maria Noale, punti 4 seconda classificata; 3. Simeoni Rina, Noale p. 3; 4. Pigozzo Andreina Noale p. 2; 5. Casarin Carmela Noale p. 1.

Gare industriali: Concorso per decoratrici e ceramiste: 1. Pinzan Alice Murano punti 5 prelittrice; 2. De Toni Ida, S. Marco punti 4 seconda classificata; 3. Nardini Clara Cannaregio p. 3; 4. Venerando Ada Castello punti 2; 5. Peresino Norma Murano punti 1.

Concorso per lavoranti sarte: 1. Bergamaschi Antonia, Cannaregio punti 10 prelittrice; 2. Bortolato Emanuela, Castello punti 9 seconda classificata; 3. Biaggini Bice, Mestre punti 8; 4. De Vei Elda Mestre punti 8; 7; 5. Croce Ines, Giudecca punti 6; 6. Pioni Angelina Dolo p. 5; 7. Longhi Sara, S. Croce punti 4; 8. Argenti Agnese Giudecca punti 3; 9. Cavallari Emma Dolo punti 2; 10. Stefani Tosca, Meolo p. 1.

Gare artigiane. Concorso per merlettaie: 1. Torcellan Rina, S. Marco punti 5 prelittrice, 2. Memo Albina Murano punti 4 seconda classificata, 3. Busetto Fedora, Pellestrina punti 3; 4. Vianello Edorina Pellestrina punti 2; 5. Padoan Rita Chioggia punti 1.

Concorso per camiciaie: 1. Cattaruzzo Candida Cannaregio punti 5; prelittrice; 2. Gri Alice San Polo p. 4 seconda classificata; 3. Tortato Cesarina Cavarzere punti 3; 4. Vecchiato Clementina Fiesso d'Artico punti 2; 5. Zampieri Zaira, Cavarzere punti 1.

Concorso per ricamatrici in oro: 1. Orlandi Pierina S. Elena punti 5 prelittrice; 2. Grandi Wilma, S. Elena punti 4 seconda classificata; 3. Bozzato Cherubina Chioggia p. 3 4. Zuffi Maria Murano p. 2; 5. Canciani Luisa, Castello punti 1.

Classifica per Fascio

Come abbiamo detto nei giorni scorsi la prima di ciascun concorso rappresenterà la nostra provincia ai Littoriali.

1. S. Stino di Livenza punti 35, Fascio prelittore: 2. Mestre p. 30; 3. Cannaregio punti 29; 4. Noale p. 21; 5. Torre di Mosto punti 20; 6. S. Marco punti 19; 7. Salzano punti 16; 8. S. Polo punti 13; 9. Castello punti 12; 10. S. Maria di Sala punti 11; 11. S. Elena e Giudecca punti 9; 12. Spinea e Murano p. 8; 13. Dolo punti 7; 14. Pellestrina punti 5; 15. Cavarzere, Chioggia, S. Croce, Burano punti 4; 16. Ceggia, Grisolera punti 3; 17. Fiesso d'Artico punti 2; 18. Meolo, Dorsoduro, S. Michele al Tagliamento punti 1.

Gare Agricole: Fascio prelittore S. Stino di Livenza con punti 35. Gare commerciali: Fasci prelittori Mestre e Noale con punti 15; Gare industriali: Fascio prelittore Cannaregio punti 10. Gare artigiane. Fascio prelittore S. Elena con p. 9.

STATO CIVILE

24 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	11
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 24 gennaio:

Decessi: Semin Semenzi Maria di anni 73 coniug. cas.; Trombin Previtali Elvira di anni 82 ved. cas.; Maresco Angelina ore 1; Pasin Ambrogio di anni 72 coniug. pens.; Rigo Sergio di un mese; Marchi Guglielmo di anni 64 coniug. pens.; De Martinis Flaminio di anni 61, coniug. pens.

Distribuzione dello zucchero
pei pubblici esercizi, Istituti di cura, farmacie

L'Unione fascista dei Commercianti invita tutti i pubblici esercizi che non l'avessero ancora fatto (bar, caffè, ristoranti, trattorie, alberghi, pensioni, locande, istituti di cura, pasticcerie, gelaterie, latterie, panetterie ecc.) a denunciare immediatamente all'Unione stessa (S. Fosca Palazzo Giovanelli) per la città di Venezia, Lido e Murano e alle Delegazioni Mandamentali e Territoriali, per la rispettiva giurisdizione, il quantitativo di zucchero acquistato per il diretto consumo della propria azienda nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 1938, indicando i nominativi dei propri fornitori e tenendo a disposizione gli elementi dimostrativi del consumo stesso. Tali denuncie debbono essere fatte per iscritto, direttamente o a mezzo posta entro la giornata di oggi 26 corr.

La medesima denuncia debbono fare immediatamente le farmacie e le piccole industrie presso le rispettive organizzazioni sindacali.

Le denuncie che pervenissero alla Organizzazione competente dopo la predetta data non potranno essere tenute in considerazione per la distribuzione del mese di febbraio.

Il passaggio di S. E. Jannelli

Ieri è transitato per la stazione di Mestre S. E. Jannelli sottosegretario alle comunicazioni, il quale giunto alle ore 17.40 da Roma, è ripartito alle 18.2 per Trieste.

Istituto di cultura fascista
La conversazione di Gustavo Traglia

Nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia ha avuto luogo, ieri sera, l'annunciata conferenza del giornalista Gustavo Traglia, alla presenza di un pubblico numeroso e degli allievi del collegio navale della G. I. L.

Il conferenziere reduce da una lunga crociera sull'Oceano, dai porti del Mediterraneo a quelli d'America, che lo rese testimonio oculare di strane vicende, mettendolo a contatto con oscuri e palpitanti eroismi di marinai di tutte le razze in una lotta gigantesca e di ogni minuto, in una lotta che risveglia bagliori di leggenda, ansie di popoli, ed il cui accompagnamento è composto dagli appelli della Radio che chiama aiuto, dallo scoppiar delle mine, dal guizzar dei siluri e dalla tragica visione di quanti s'inabissano nei gorghi marini, ha descritto con forza evocativa e palpitante drammaticità alcuni episodi impressionanti della guerra marittima di cui fu spettatore durante il suo fortunoso viaggio.

Dopo aver esaltato l'eroismo dei marinai italiani che mantengono alto il prestigio della nostra bandiera sia assicurando alla Patria la regolarità dei suoi traffici, sia prodigandosi, con sprezzo del pericolo, nel soccorrere gli equipaggi pericolanti, il camerata Traglia termina la sua conferenza ricordando l'eroismo dimostrato dall'equipaggio dell' «Orazio» nella sua recente tragedia che ha funestato la nostra marina. Alla fine della sua conversazione l'oratore fu vivamente applaudito e complimentato.

In occasione della conferenza di G. Traglia la Presidenza dell'Istituto di cultura fascista ha inviato alla Direzione della Società di Navigazione «Italia» il seguente telegramma: «Gustavo Traglia parlando Istituto cultura fascista commemora eroismo marinai «Orazio». Presidenza, iscritti partecipano questo doveroso omaggio alla memoria degli eroi scomparsi».

*

«Il Fascio, la Spada, la Pace» è il tema della conversazione che il camerata prof. Guido Bortolotto, della R. Università di Roma, terrà per l'Istituto di Cultura Fascista, domenica 28 gennaio p. v., alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo.

Nell'annunciazione stessa del tema sono il carattere e l'interesse della conversazione di cui è superfluo perciò sottolineare l'importanza.

Riunione della sezione di medicina all'Ateneo

Sabato prossimo alle ore 18, avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Istituto una riunione culturale della Classe di Medicina.

Saranno relatori il prof. Donato De Francesco che riferirà sul tema: «La maternità nelle ammalate di spondilite tubercolare» e il prof. Corso Ciceri che illustrerà la cura chirurgica della ipertensione essenziale mediante l'operazione di Pende». In sussidio della sua esposizione teorica, il prof. Ciceri, descriverà mediante apposito ed interessantissimo film documentario, le fasi dell'atto operativo di cui egli tratterà nella sua relazione.

La riunione è pubblica.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Reggimento cavalieri d'Italia

Il Comando invita tutti i cavalieri che si sono prenotati per il Rancio di Squadrone di domenica 28 a passare in sede entro la serata di oggi venerdì per il versamento della quota di L. 10.

Parimenti sono invitati a partecipare a questa riunione di Reparto tutti gli iscritti che si atterranno alle istruzioni di cui sopra.

Il tempo è migliorato
Sole e scirocco

La giornata di ieri è stata allietata da un pallido sole, che ha favorito lo scioglimento della neve e ha tramutato le strade in vaste distese di quella poltiglia, che facilita gli scivoloni.

Il termometro è salito sopra lo zero, grazie allo scirocco, e la giornata si è conclusa con un tramonto rosso infocato; in questo caso facendo fede al vecchio adagio «rosso di sera buon tempo si spera»; oggi il tempo dovrebbe stabilizzarsi completamente avviandosi decisamente al bello.

Lo sgombero della neve

Anche ieri 2000 persone sono state impiegate dal Comune nel lavoro di spalatura della neve, per il quale è stato chiamato anche un certo numero di disoccupati dell'Estuario, e precisamente di Pellestrina e di Burano.

Le ventiduemila ore di lavoro della giornata d'ieri sono valse a sgomberare la città solo in alcuni tratti, cioè Piazza S. Marco, il Molo e il primo tratto della riva degli Schiavoni; la spalatura verrà continuata quest'oggi ed anche domani, tale è stata l'abbondanza dell'ultima nevicata.

I treni in arrivo alla nostra stazione non hanno registrato alcun ritardo tranne il Lusso Istanbul-Londra, che è arrivato trentacinque minuti dopo l'orario.

Tre fratture

La poltiglia determinata dallo scioglimento della neve ha facilitato la caduta di vari passanti.

Così sul ponte Lion Erminio Sabbadini di anni 38 abitante a Castello 3681 è scivolato fratturandosi una costola del lato sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Giovanni Bastico di anni 53 abitante a Cannaregio 3735 è caduto sul ponte di S. Fosca fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Transitando per i Tre Porti è scivolato il trentunenne Fausto Ravagnan abitante a Santa Croce 351 fratturandosi il piede sinistro. Ne avrà per quaranta giorni.

Un salvataggio in laguna

Dal canto loro i vigili al fuoco iermattina alle ore 8.30 dovettero lasciare la caserma di Ca' Foscari per accorrere con l'M. S. nei pressi di Poveglia dove era stato indicato loro che due uomini a bordo di una barca correvano serio pericolo. Giunti sul posto essi constatarono trattarsi dell'afittabarche Amedeo Zanin, che ha stazio al Ponte Lungo alla Giudecca, e che, alle 6 aveva rilevato che dal suo stazio mancavano quattro barche, due caorline, una peata ed un sandolo, poichè ignoti ladri, tagliando gli ormeggi per rubare il cordame, le avevano lasciate andare alla deriva. A bordo di un sandolo lo Zanin, con l'aiuto di un giovanotto, si recò a perlustrare la laguna vicina per ritrovare i suoi natanti, e, trovatili, si disposero a rimorchiarli, quando alcune raffiche impetuose di vento, gli resero assai difficile e pericoloso il ritorno.

I vigili al fuoco furono in tempo tuttavia di prestargli soccorso e poterono rimorchiare le imbarcazioni allo stazio.

Una funzione alla memoria
del Principe Cristoforo di Grecia

Domenica prossima alle ore 11.30 nella chiesa di San Giorgio dei Greci a cura della colonia ellenica a Venezia sarà celebrata una solenne funzione di suffragio in memoria del compianto S. A. R. Cristoforo di Grecia deceduto recentemente ad Atene. Al rito interverranno tutti i sudditi greci a Venezia e numerose personalità veneziane.

CRONACHE FUNEBRI
Comm. Antonio Azzano

E' morto, all'età di 73 anni, il comm. Antonio Azzano. Era largamente noto e stimato a Venezia, sia per la sua bontà e cortesia e per la probità professionale, sia pure per il fervore di attività che egli dava a varie iniziative di carattere benefico e artistico.

Era stato, tra altro, uno dei fondatori della Società Lunatica, ed aveva, in tempi più recenti, fondato il Gruppo degli Amatori del teatro lirico, del quale era tutt'ora presidente. In tale qualità egli aveva anche organizzato alcuni anni or sono una stagione lirica alla «Fenice» che aveva avuto buon successo.

Ai figli di Antonio Azzano, che aveva dato alla Patria un figlio, Piero, caduto nella grande guerra come ufficiale degli Alpini, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

PICCOLA CRONACA

Mani ustionate

Costanto Tosini di anni 38 abitante a Dorsoduro 2847 ieri lavorando a bordo di un piroscafo ormeggiato alla Marittima si ustionò la mano sinistra con del solfato di rame. Ne avrà per dieci giorni.

* Il piccino Franco Castelli di mesi diciotto abitante a Città Giardino incustodito dalla madre si tirò addosso una pentolina di acqua bollente. Si ustionò la mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Una caduta dalle scale

Il bracciante Luigi Centazzo di anni 55 alloggiato all'asilo Saccomani scivolando dalle scale di casa della figlia Matilde a Cannaregio 2708 riportò una frattura al parietale sinistro guaribile in giorni otto.

Nel tagliare il salame

Il diciottenne Giovanni Zennaro abitante a San Marco 5455 nella trattoria del padre in calle degli Stagneri affettando del salame si ferì la mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Ammasso obbligatorio del granoturco

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha disposto che le persone obbligate per legge al conferimento del granoturco all'ammasso debbano effettuare il conferimento stesso entro il 15 febbraio.

Corte d'Assise
Un'altra giornata di testimoni
al processo della banda Bedin

E' continuata all'udienza di ieri la deposizione dei testimoni delle parti lese nel processo contro alcuni componenti la nota banda Bedin. Fra gli altri hanno deposto l'oste Guglielmo Pressacco da Bertiolo (Udine), il quale ha narrato che nel suo locale per alcune festine da ballo si riunivano il Nero, il Cabianca, il Bedin, che si celava sotto il nome di Rizzo, ed altri loro amici.

Il conte Alessandro Passi ha raccontato che, verso la fine di aprile del 1936 dalla sua automobile lasciata nell'autorimessa Calzavara a Treviso era stato da ignoti tolto il bollo, che fu poi ritrovato, come gli ebbe a riferire il maresciallo dei carabinieri, in un'automobile abbandonata presso Verona, dopo il furto di pelliccie compiuto in quella città.

Altri testimoni sono stati sentiti su alcuni particolari riguardanti l'identificazione delle sete, mentre hanno anche deposto il maresciallo dei carabinieri Leotta di Codroipo ed il maresciallo dei carabinieri Mario Pedroni, all'epoca dei fatti, alla stazione di Porta Genova a Milano. Quest'ultimo che ha diretto con abilità ed intuito le lunghe indagini che hanno portato alla scoperta degli autori dei numerosi furti, ha confermato in ogni sua parte i voluminosi verbali da lui compilati, la cui lettura da parte del Presidente, ha occupato varie ore. All'udienza di stamane continuerà l'audizione di altri testimoni.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 25 - Sezione III. - Presidente: Illich; giudici: Zen e Speziale: P. M.: Grisolia; cancelliere: Luccioli).

L'uomo col pastrano

Il 23 aprile dell'anno scorso Umberto Carnielli aveva subito un furto di un pastrano, di una giacca, di un tappeto e di vari capi di biancheria per un valore di circa L. 100. Il Carnielli, data la piccola entità del furto non presentò nessuna denuncia, ma alcuni giorni dopo e precisamente il giorno 6 maggio, passando per Calle dei Fabbri s'imbattè in un individuo che portava un pastrano che egli subito riconobbe per quello suo che gli era stato rubato. Riuscì a fermare lo sconosciuto e a portarlo al Commissariato. L'individuo venne identificato per Umberto Bolis di Attilio di anni 25, il quale dichiarò, che trovandosi alle Zattere in cerca di lavoro, aveva incontrato uno sconosciuto che gli aveva venduto il pastrano per L. 10. Quanto raccontato dal Bolis sembrò corrispondere a verità, tanto che denunciato per furto è stato dal Tribunale ritenuto responsabile di incauto acquisto e condannato alla ammenda di L. 150. Difensore avv. Ezio Bottari.

Le spazzature del burchio

Nei pressi di Brondolo le guardie di finanza eseguirono un'ispezione sul burchio «Dante» di proprietà di Fortunato Zangirolami di Paolo di anni 45, il quale aveva con sè quale marinaio Ugo Patrese fu Pietro di anni 38. Le guardie di finanza rinvennero 10 quintali di grano che lo Zangirolami confessò essere le spazzature rimaste nel burchio, dopo che aveva eseguito un trasporto di grano da Codevigo a Venezia per conto della Soc. di trasporti Angelo Finesso e della Soc. Silvio Villenzone, destinataria del grano che era stato imbarcato sul piroscafo «Provvidenza». Il Zangirolami e il Patrese venivano denunciati per furto e ieri il Tribunale li ha condannati ciascuno a tre mesi di reclusione e L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione solo per il Zangirolami. Difensori: avv. Ezio Bottari e D'Anna.

Contrabbando di sigarette

Nell'uscire dalla marittima il 23 gennaio 1939 Umberto Daissè fu Antonio di anni 46 venne fermato dalle guardie di Finanza e trovato in possesso di varie sigarette di contrabbando per un complessivo di cento grammi. Denunciato il Daissè dati anche i suoi precedenti penali, è stato condannato a 20 giorni di reclusione e L. 450 di multa.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Corso di stenografia al Circolo Filologico

Ricordiamo che sono ancora aperte, presso il Centro Filologico Fascista, le iscrizioni ai Corsi di Stenografia, sistema Gabelsberg Noe e sistema Meschini.

Chi intendesse approfittarne è pregato di presentare subito la domanda, perchè le lezioni incominceranno entro la prossima settimana.

Rivolgersi in segreteria, Campo S. S. Stefano, palazzo Morosini dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno non festivo.

CRONACA SACRA

S. Francesco di Sales

Una funzione religiosa si terrà domenica ventura 28 a celebrazione della festa di S. Francesco di Sales dichiarato dalla chiesa Patrono della stampa. La cerimonia avrà luogo a S. Marco alle ore 11 all'altare della Madonna Nicopeia appositamente esposta.

Trattenimenti e feste

Veglia del G. U. F.

La Veglia che il comitato festeggiamenti del G. U. F. organizza per domani sera nelle sale dell'antico Ridotto si presenta sotto i migliori auspici dato il sempre crescente numero di richieste di biglietti d'invito.

Chi desiderasse cenare potrà prenotare il tavolo presso il ristorante «Bottegon» in Calle Vallaresso.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non han- 1940 XVIII, di versarlo con zo del nostro conto corrente cortese sollecitudine ai nostri uffici, oppure inviarcelo a mezno inviato l'importo per il postale 9/103.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Venerdì — San Policarpo Vescovo di Smirne, Martire, sotto Marco Antonino. Fu chiamato il «Dottor de l'Asia» fu discepolo dell'Apostolo San Giovanni e morì sul rogo nel 155 — A S. Trovaso per la novena di San Francesco di Sales alle 17 preci e benedizione — Ai Frari in espiazione del sacrilegio del 1855 si espone alle 12 il SS. Sacramento e alla sera si fa processione e si dà la benedizione.

Teatri

Goldoni: L'ultimo ballo — **Malibran**: Il ponte dei sospiri — **Rossini** Alba tragica.

Cinematografi

Olimpia: Il capitano Mollènard — **Savoia**: Campo di maggio — **Massimo**: Ultima recita — **Italia**: Eravamo sette vedove — **Accademia**: Notte di Carnevale — **S. Margharita**: Amore vince sempre e Ridolini e le modelle — **Nazionale**: Il falco del West e Resurrezione — **Garibaldi**: Una stella s'innamora e Danza degli elefanti — **Imperiale**: Il 13. invitato e Tutto il mondo ride.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30: Radio scolastica (per le Scuole elementari) — 12.20 e 20.40 Radio Sociale — 13.50 Conversazione di Alessandro De Stefani — 17 Concerto del quartetto italiano col concorso del pianista Tito Aprea — 21 Programma I: Rivistissima Cinzano — Programma II. Stag. sinf. dell'Eiar Concerto sinfonico diretto dal M.o R. Caggiano col concorso del violinista Vasa Prihoda 22.10 Programma I :Concerto diretto dal M.o M. Gaudiosi.

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bò S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch S. Cassiano — Centrale S Giuliano — Lando Quattro Fontane Lido — Farmacia della Giudecca aperta costantemente.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 5 luglio 1939-XVIII.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco elle venite non oltre le ore 10.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Alessandro Garbuggio, L. 10 alle Cappuccine dell'Arcangelo Raffaele, da Lorenzo Brondino.

* Per onorare la memoria di Lorenzo Toso, L. 20 all'Istituto Artigianelli da Cesare e Giorgio Magrini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15: Comp. Merlini Cialente: L'ULTIMO BALLO novità di Ferenc Herczeg.

Malibran 16.30 IL PONTE DEI SOSPIRI con Paola Barbara, Otello Toso, Erminio Spalla.

Rossini 16.30 ALBA TRAGICA con Jan Gabin, Arletty, Jules Barry, Jaqueline Laurent.

Cinematografi

Olimpia IL CAPITANO MOLLENARD con Harry Baur e Albert Rejeau.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	756.8	6		
Fiume	¼ cop.	759.9	4	6	1
Pola	ser.	758.7	4	6	2
Trieste	¾ cop.	758.8	3		
Gorizia	½ cop.	760.1	3	6	2
Udine	¼ cop.	759.8	4	5	1
Treviso	½ cop.	760.1	2	5	—4
Belluno	¾ cop.	759.7	—6	—2	—8
Padova	¼ cop.	760.5	—1	4	—4
Rovigo	¼ cop.	760.7	—1	1	—2
Vicenza	¾ cop.	760.1	2	3	—3
Trento	¾ cop.	761.9	1	3	—3
Grappa	¼ cop.	612.1	—6	—4	—6
Venezia	ser.	759.4	2	4	0

Mare: Fiume calmo; Pola mosso; Trieste grosso; Venezia mosso.

Effemeri, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.40, tramonta ore 17.06. Luna leva ore 19.29, tramonta ore 8.45 del 27. Luna piena il 25. Ultimo quarto il 31. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 11.15; basse ore 5.40 e 17.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Su tutto il Mediterraneo domina ancora un grande ciclone il quale si va lentamente attenuando. Tutto il resto d'Europa è in regime anticiclonico. Le condizioni generali sono migliorate pur non essendo ancora stabili. Probabilità di annuvolamenti ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Roma 11 e 5,4; Milano 4 e meno 0,8; Torino 4,6 e —1,2; Genova 7,6 e 4; S. Remo 14,6 e 8,8; Bologna 1,4 e —1,1; Firenze 5,8 e 2; Rimini 2,8 e 0; Ancona 6,8 e 2,4; Napoli 11 e 7; Foggia 6 e 0,2; Bari 10,8 e 8,6; Lecce 10,6 e 8,2; Taranto 11,4 e 7,9; Messina 13 e 10,; Palermo 14,5 e 8,1; Catania 11,7 e 5,4; Cagliari 12 e 7, Sassari 10,5

†

Alle ore 14 del 25 corr., munito dei Conforti Religiosi, si è spenta l'onesta e laboriosa esistenza di

ANTONIO AZZANO fu Celeste

di anni 73

Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Affranti dal dolore, l'annunciano le figlie, i figli, i nipoti e cugini.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Canciano il giorno 27 corr., ad ore 10.15.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia ed onoreranno in qualsiasi altro modo il caro Estinto.

VENEZIA, 26 Gennaio 1940-XVIII.

DOPOLAVORO

Riduzioni nei cinema anche per i giorni festivi

Dal primo febbraio tutti i cinematografi concederanno le riduzioni sui biglietti d'ingresso ai dopolavoristi anche la domenica e tutti i giorni festivi. Per usufruire di questa facilitazione i dopolavoristi devono essere in possesso della tessera per l'anno XVIII munita del bollino per il «Sabato teatrale».

I Dopolavoro comunali, aziendali, sestierali ecc. provvedano subito a farne richiesta al Dopolavoro provinciale inviando l'elenco nominativo dei dopolavoristi a cui spetta il bollino.

I dopolavoristi che non fanno parte di alcun gruppo possono richiedere individualmente il bollino presentando oltre la tessera O. N. D. documenti comprovanti di appartenere alle categorie ammesse ad usufruire del «Sabato teatrale».

Associaz. donne artiste e laureate
La lettura di Diego Valeri

All'Associazione fascista Donne artiste e laureate, Diego Valeri ha posto brevemente e lucidamente il problema critico del modo di tradurre i poeti stranieri, che, come è noto, è dei più difficili a risolversi. Ogni poeta infatti crea per mezzo di determinate parole della sua lingua che secondo la loro risonanza, secondo cioè come sono accostate e disposte, riescono a dar luogo a quell'indefinibile e meravigliosa aura che è la essenza della poesia lirica. E avrebbe voluto concludere con il Croce che le traduzioni sono teoricamente impossibili.

Il Valeri ha quindi portato alcuni esempi di sue traduzioni poetiche: egli ha reso l'impeto guerriero di Bertrando de Born, la passione della contessa di Dia, l'inarrivabile forza di Villon per giungere sino a Goethe, a Hölderlin, a Mistral, ai modernissimi Tedeschi. E la dolcezza del canto di Carossa «Per un bimbo» ha chiuso la splendida lettura.

Il ritorno da Asiago
dei giovani fascisti

Ieri alle ore 13.20 i giovani fascisti e gli ufficiali che hanno partecipato al campo invernale di Asiago hanno fatto ritorno a Venezia.

Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo la lezione di Diritto pubblico fascista del fascista Santarelli per gli allievi del primo anno.

Alle ore 22 il cons. naz. Berna terrà lezione agli allievi del primo e secondo anno sull'argomento «Funzionamento delle Confederazioni e delle Unioni provinciali».

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di San Polo

Tutti i gerarchi, i fascisti, gli organizzati della G.I.L., i premilitari e gli abitanti del sestiere sono invitati a trovarsi nella sede del Gruppo alle ore 16 di sabato 27 c. m.

Gruppo di Dorsoduro

I gerarchi, i fascisti, i dirigenti delle organizzazioni dipendenti, dovranno trovarsi sabato 27 c. m., alle ore 16 nella sala del Dopolavoro Rionale in Campo S. Margherita. E' invitata anche la popolazione del Sestiere.

Gruppo di Castello

Sabato 27 corr. alle ore 15.45 precise, tutti i fascisti del Sestiere dovranno trovarsi nella palestra della scuola A. Diaz.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i fascisti, avanguardisti, premilitari, dirigenti ed ufficiali delle varie organizzazioni, appartenenti a questo Gruppo dovranno trovarsi, in divisa, sabato 27 corrente, alle ore 15, presso la sede del Gruppo.

Gruppo di Cannaregio

I gerarchi, i fascisti, gli organizzati della G.I.L. e gli appartenenti alle altre organizzazioni dovranno trovarsi, in divisa, sabato 27 corr., alle ore 16, nella sala del palazzo Vendramin Calergi (Centro Volpi di Elettrologia). E' invitata anche la popolazione del sestiere.

Gruppo della Giudecca

Tutti i fascisti del Gruppo dovranno trovarsi per le ore 15.45 di sabato 27 corr., in perfetta divisa, presso la sede del Dopolavoro interaziendale.

Preparazione della donna alla vita coloniale

Le lezioni, avranno luogo domenica 28 corrente alla Casa della giovane fascista (Rialto-Pescheria) con il seguente orario: Ore 9: Colonizzazione coloniale; ore 10: Arredamento della casa; ore 11: Elementi d'igiene coloniale.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE

Comando G.I.L. S. Croce

Sabato 27 corrente tutti gli iscritti alla G.I.L. di questo Fascio, sono comandati a trovarsi presso la sede per presenziare ad una proiezione cinematografica che avrà luogo nei locali delle scuole «A. Manzoni».

L'adunata per tutti è fissata per le ore 17 precise. In divisa.

...onisti ricevono il ...lico dalle ore 18 ...fono N. 20-420

...acoli d'oggi
Teatri

... 21.15: Comp. Merlini ... Cialente: L'ULTIMO ... di Ferenc Herczeg.
...an 16.30 IL PONTE DEI SOSPIRI con ...bara, Otello Toso, Ernesto...
... 16.30 ALBA TRAGICA con Jean Gabin, Jules Barry, Jacqueline...

...inematografi
...IL CAPITANO MOLLENARD con Harry ...bert Rejeau.

...TRATO ALLE ACQUE

...to meteorologico
...alle ore 19 di ieri 25

... temperature di ieri

... Conforti Religiosi, si è ...

...fu Celeste
...na d'Italia e Lazzaro ...glie, i figli, i nipoti e ... S. Canciano il giorno ... alla mesta cerimonia ... caro Estinto.

IL VOLTO DEL GIAPPONE

Se i nostri amici giapponesi possedessero l'humour degli inglesi, nel 1953 celebrando il centenario di quello che comunemente è considerato il loro «risveglio», dovrebbero inviare negli Stati Uniti una deputazione che esprimesse la gratitudine del popolo giapponese per i segnalati servizi resi il secolo scorso, in tale data, dalla Repubblica Stellata al progresso dell'Impero Nipponico.

Com'è noto il favoloso sviluppo di quello che chiameremo il Giappone moderno o, se preferite, il Giappone conquistatore inizia esattamente con una memorabile cannonata dei signori americani. E' l'alba di un giorno qualsiasi del 1853. Grosse navi che sbuffano fuligine e fumo come vulcani in eruzione, gettano l'ancora davanti al Golfo di Edo (Tokio): esse portano l'Ammiraglio Perry rappresentante ufficiale del Presidente della Repubblica Stellata.

Il sig. Perry, obbedendo ad un preciso ordine del suo Governo tenta di attuare un progettino molto carino e altrettanto allettante: gettar le basi di una «pacifica» colonizzazione del Giappone e del suo popolo. Infatti il Rappresentante degli Stati Uniti, per iniziare la sua opera, chiede di essere subito ricevuto dal reggente del Tenno (Imperatore) al quale egli si rivolge direttamente; ma come avviene di solito per chi corre troppo con la fantasia, i signori americani hanno fatto i loro conti senza l'oste e, nel nostro caso, l'oste è un popolo forte e coraggioso: il popolo Giapponese. Per il momento i rappresentanti dell'Impero nipponico giocano d'astuzia e, pur non escludendo la possibilità di trattare con l'Ammiraglio Perry, comunicano al rappresentante degli Stati Uniti che, prima di prendere una decisione pensano di inviare all'estero alcuni uomini capaci di «esplorare un po' di terreno».

Questa «esplorazione» salverà il Giappone e segnerà per il suo popolo l'inizio di una marcia ascensionale che si può sintetizzare con una parola divenuta anche per noi una divisa di battaglia: *autarchia*.

Autarchia: ecco la risposta che l'Impero nipponico darà, con quasi un secolo di storia luminosa all'Ammiraglio Perry ed a quanto avranno i suoi stessi propositi.

Dal 1853 ad oggi, il Giappone, guidato quasi sempre da uomini di primissimo ordine, ha infatti marciato sempre in avanti bruciando tutte le tappe ed offrendo al mondo intero, in ogni occasione, uno spettacolo edificante di forza e soprattutto di disciplina. In tal modo la grande Nazione amica ha costruito giorno per giorno, diremmo quasi ora per ora, la sua granitica potenza ed ha resistito nel modo migliore alle mire espansionistiche di alcune grandi potenze che, facendo calcoli errati, si erano illuse di trasformare l'Impero nipponico in una grande e ricca colonia di sfruttamento sul tipo dell'India e della Cina.

C'è sembrato opportuno di fare qualche richiamo di carattere storico per dimostrare che possiamo con piena cognizione di causa, affermare che il Giappone ha inconfutabile diritto di essere giudicato da un punto di vista ben diverso da quello usato da alcuni gazzettieri e pennaioli d'oltre frontiera.

Per «capire» il Giappone non è sufficiente sapere che nell'Impero nipponico vi sono delle signorine, poco per bene che si chiamano *gheisce*, che il *kimono* ... un sistema brevettato per passare a miglior vita, che il *chimono* è il costume nazionale tanto per gli uomini quanto per le donne, che due bacchette di legno sono per i giapponesi posate comodissime; questi ed altri «luoghi comuni», di varia natura e d'un interesse molto relativo possono formare la delizia degli appassionati d'esotismo, per noi, se facciamo opportune considerazioni sul prodigioso sviluppo del Giappone in questi ultimi decenni non hanno importanza alcuna.

Per «capire» il Giappone qualche è per renderci ragione, ad esempio, di quello strano fenomeno per cui le scatole di carta sbucano grattacieli di cemento armato e sopra i più caratteristici villaggi (ugual; in ogni loro aspetto esteriore a quelli di centinaia d'anni orsono) passano i fili della corrente ad alta tensione, bisogna conoscere da vicino questo Paese meraviglioso nel quale la volontà e la fede di un popolo tenacissimo hanno operato miracoli trasformando un mondo in apparenza retrogrado in una potenza di primissimo ordine pur mantenendo intatta la sostanza delle tradizioni millenarie.

Per poter conoscere da vicino e nel modo più divertente il Giappone, (visto e considerato che un viaggio di studio in quel Paese così lontano non sono nelle possibilità di tutti) molto a proposito Aloisio Mècs, giornalista ungherese di fama mondiale, ha pubblicato *Nipponese Japan*, poderosa e attraentissima opera della quale è apparsa l'edizione italiana col titolo: *Il Giappone quale è* (Editore Garzanti già Treves). Aloisio Mècs, dopo aver soggiornato a lungo nell'Impero Nipponico, ha voluto offrire a quelli che non conoscono la visione panoramica e, soprattutto, realistica di quella che è la vita privata e pubblica; ha voluto insomma parlare, senza pedanterie di nessuna specie e con grande sincerità (peccato, forse d'ingenuità mai di parzialità) di ciò che ha maggiormente colpito la sua fantasia di turista curioso e la sua sensibilità di studioso. E in tal modo egli è riuscito trattando i diversi argomenti che formano la materia della sua opera con una comunicativa tutta particolare e con tono confidenziale, ad accorciare tutte le distanze che, nello spazio e nel tempo ci separano dal Giappone. Aloisio Mècs, dopo aver tracciato un quadro sintetico ma completo di quello che è il Giappone antico e delle sue millenarie tradizioni, ci ha dato una efficacissima interpretazione del carattere del suo popolo e delle diverse manifestazioni che sono le espressioni quotidiane della sua anima e della sua mentalità. Con la guida di Aloisio Mècs abbiamo accompagnato così il Giappone della culla alla tomba e lo abbiamo visto soffrire, gioire, lavorare, divertirsi, trafficare, amare ed odiare; abbiamo conosciuto le donne giapponesi nella loro missione di spose e di madri ed abbiamo apprezzato la bontà della rettitudine dei principi che regolano l'educazione dei loro bambini ed il funzionamento del loro sistema familiare; abbiamo incontrato anche le *gheisce* ed abbiamo celebrato in loro compagnia la cerimonia celeberrima del tè. Conosciuto così il Giappone «romantico» nella sua compagine familiare e sociale abbiamo potuto, seguendo Aloisio Mècs renderci ragione di quel fenomeno veramente rivelatore che è oggi la potenza politica ed economica del Giappone «conquistatore».

I favolosi progressi realizzati in ogni campo dell'Impero Nipponico si esprimono, come per quelli dell'Italia Fascista, con delle cifre che sbalordiscono. Se si considera, ad esempio, che la storia dello sviluppo industriale del Giappone in qualche decennio ci sembrerà quasi impossibile che la piccola centrale elettrica di Tokio che nel 1887 forniva appena la corrente per le 75 lampadine che illuminavano l'ingresso dei più ricchi negozi del quartiere degli affari si sia trasformata in un complesso di migliaia e migliaia di turbine che, nei vari punti del paese azionano centinaia e centinaia di centrali idroelettriche che sviluppano milioni e milioni di kilowatt; seimila chilometri di linee elettrificate con treni che trasportano (per tariffe irrisorie ed alla velocità media di 100 km. all'ora), circa due miliardi e mezzo di passeggeri all'anno, sono un altro aspetto di questa evoluzione inverosimile dell'Impero nipponico nel campo dell'elettrificazione. Uno dei capitoli più interessanti ed appassionanti della storia economica del Giappone in questi ultimi anni, è indubbiamente quello che parla della «guerra tessile» impegnata e vinta dal suo popolo per combattere la ben agguerrita concorrenza straniera. Tale colossale battaglia per la conquista dei mercati mondiali, ha significato per l'Impero nipponico la mobilitazione di un miliode di operai, l'impiego di otto miliardi di lire, il funzionamento di circa dieci milioni di fusi e l'esportazione annuale di prodotti tessili per un valore complessivo di circa trecento milioni di dollari americani.

Per quanto riguarda la marina mercantile, basterà ricordare che, partita da un livello vicinissimo a *zero*, è arrivata oggi ad un tonnellaggio di tre milioni, che i suoi cantieri possono raggiungere con la massima facilità costruzioni per mezzo milione di tonnellate all'anno e che le sue Società di Navigazione sono fra le prime, se non le prime, del mondo.

Per ciò che riguarda l'esercito e la marina da guerra, se la cronaca di ogni giorno non ce ne desse ampie e documentate illustrazioni non è senza il caso d'elencare i loro trionfi, le decine di miliardi spese durante gli anni di pace per la loro efficenza ed il loro grado di addestramento nonchè lo spirito di sacrificio dei loro effettivi, ci direbbero quale è la loro potenza.

E potremmo citare altri dati statistici ed altre importanti realizzazioni per dimostrare cos'è il Giappone in realtà e quali miracoli ha operato il suo popolo, ma ci limiteremo per chiudere in bellezza a una constatazione che ci sembra più che opportuna, doverosa: l'Impero nipponico ha raggiunto in ogni settore uno sviluppo che può sembrare iperbolico, pur mancando di carbone, di ferro, di oro, di cotone, di petrolio e di quasi tutte le principali materie prime!...

Pino Del Prà

L'elefantiasi burocratica
nelle amministrazioni sovietiche

MOSCA, 25

Continua nella stampa sovietica la campagna per la riduzione del personale degli uffici sovietici. Oggi è la volta della *Pravda* che osserva come nel commissariati industriali si trovino decine di migliaia di impiegati inutili. Il suo mantenimento costa allo Stato centinaia di milioni di rubli. Dopo aver data una esemplificazione suggestiva della situazione, il giornale sovietico invita il governo a distruggere tale elefantiasi burocratica dell'organizzazione economica rendendo l'apparato amministrativo meno costoso. Il giornale conclude affermando che il costo delle merci è gravato da un aumento del 25 per cento appunto a causa di tale elefantiasi.

Gli "S.O.S.„ d'una nave
dovuti alla sbornia del suo comandante

PARIGI, 25

Quattro guardiacoste americani, come informano da Boston, e due piccole navi da guerra prendevano il largo ieri mattina da quel porto per andare in soccorso di una nave che, secondo le indicazioni fornite da un ufficiale in congedo dell'esercito americano, il capitano Bayron Brown, aveva lanciato l'S. O. S., aggiungendo di essere in procinto di affondare con 147 persone a bordo, al largo del Capo Cod.

Le sei navi hanno incrociato invano per otto ore nei paraggi del luogo in cui secondo le informazioni del Brown avrebbe dovuto trovarsi la nave pericolante. Si è accertato poi che il capitano Brown, il quale aveva alzato troppo il gomito, aveva voluto fare uno scherzo di cattivo genere immaginando di sana pianta la notizia della nave pericolante. E' stato arrestato.

Cinquecento italiani rimpatriano
da una vecchia colonia in Jugoslavia

ROMA, 25

Nei prossimi mesi altre cinquecento persone raggiungeranno quel primo nucleo d'italiani che si sono recentemente trasferiti, per interessamento del Governo fascista, nel nuovo centro rurale di Pomezia da quella colonia trentina che l'Austria aveva trasferito nella Bosnia nel 1881 e dove aveva tratto a questi bravi valligiani le loro terre.

Trovatisi a vivere su terreni che non erano mai stati messi a coltura, gl'Italiani seppero presto farli fiorire trasportandovi le colture tipiche del Trentino, ma le loro condizioni economiche andarono in seguito peggiorando a causa soprattutto della filossera che distrusse i vigneti e della concorrenza dei vini dalmati. Si aggiunga che la quarta rapidamente famiglie originarie si erano rapidamente moltiplicate e che i terreni avuti 60 anni fa erano ormai insufficienti a mantenere la colonia, obbligando buona parte degli uomini a cercare lavoro nei centri vicini come operai.

Il fatto che questi trentini rimanessero sempre uniti strettamente fra di loro, fedelissimi alla religione e alla lingua dei loro padri, insegnando anche alle poche suore italiane che li avevano accompagnati, non era naturalmente atto a facilitare i loro rapporti con i vicini; così, specialmente dopo la caduta dell'Austria, essi ebbero spesso duramente a soffrire. Basti dire che non avevano nessuno dei diritti spettanti ai cittadini jugoslavi ma tutti i doveri compreso quello del servizio militare; che in certi periodi i ragazzi non poterono più avere neanche quel poco insegnamento che potevano impartire loro le suore sopra vecchi testi di lingua ancora del tempo dell'Austria e che, in certi periodi di tensione, alcuni di essi furono maltrattati, feriti e oltraggiati.

Ora, nonostante tutto questo il loro attaccamento alla Patria venne dimostrato dal fatto che, durante la guerra etiopica, quattordici giovani si arruolarono e combatterono valorosamente in Africa. Intanto il Governo fascista, a conoscenza dell'esistenza della colonia, ne aveva preso validamente a cuore la situazione. Dopo l'accordo stabilito con la Jugoslavia per permettere il rimpatrio a chi lo avesse richiesto, 850 persone affermarono la loro italianità sopra le 950 che contava la colonia; restituite finalmente alla Patria esse potranno ora dare tutta la misura della loro sana virtù ed avere la ben meritata ricompensa.

TEATRI, CONCERTI E CINEMA

La stagione alla Fenice
L'Arlecchino
di Ferruccio Busoni

Ferruccio Busoni

Com'è stato annunciato, il Teatro La Fenice presenterà domani sera, per la prima volta in Italia, due opere che sulle principali scene tedesche riscossero caldo successo: *Il Giorno della Pace* ch'è la più recente opera di Riccardo Strauss, e *Arlecchino* di Busoni, il grande pianista novarese che svolse in Germania la sua fervida attività d'artista. Da un'interessante esegesi di Vittorio Gui che apparirà nel prossimo numero della *Rassegna musicale*, interamente dedicato a Busoni, stralciamo questi passi nei quali si riassume la trama.

Ser Matteo, sarto ipocondriaco e leggiotore accanito della Divina Commedia che non sa capire e che non abbandona, non si accorge che Arlecchino gli corteggia la moglie. Arlecchino per allontanare l'importuno marito, lo spaventa con l'annunzio dell'imminente arrivo dei barbari, e quando è bene spaventato lo rinchiude a chiave nella sua stessa casa.

Entrano l'Abate e il Dottore, conversando insieme del più e del meno quando improvvisamente Arlecchino ritorna camuffato da Capitano, alla testa di un drappello di soldati e viene ad arrestare Ser Matteo; a questo punto il sarto domanda se il Dante e Non sia mai delle seppie Arlecchino — che la guerre sacrificate la cultura....

Ecco entrare un nuovo personaggio, Colombina, la tradizionale maschera impersonante la fragilità, la volubilità femminile; Arlecchino naturalmente non tarda a risolvere la cosa facendo uno dei suoi salti di mano; ella gli chiede aiuto come donna tradita.... ma in quel mentre la voce stessa di Arlecchino glielo rivela come tale, e una rapida scena violenta da parte della ragazza, e di paradossi di Arlecchino — «Madama, la fedeltà è un vizio che mai si addice al mio sentimento di onore; essa è l'arco che scocca una sola unica freccia, la nave che si da luce a un solo pianeta...». Il cinismo di Arlecchino finisce per disgustare Colombina, la quale però, sgusta aggrada suo le teorie di fedeltà assoluta, non esita poco dopo a cedere alle parole appassionate di Leandro. Ma Arlecchino ritorna e bruscamente tronca l'idillio dei due complici; duello e apparente morte di Leandro con fuga di Colombina. Ora nella notte che ormai è fatta non avanti barcollando; sono il Dottore il Dottore che escono dall'osteria, pochi poco brilli; c'è anche Colombina che chiede aiuto; incampano nel corpo di Leandro, ma costui non era morto... mentre Leandro invece una nuova dichiarazione d'amore a Colombina, la quale si accorge di aver pensato troppo, «ma gli amanti non sono vissuti felici nozze, e figli maschi». A lui rimane in compenso la libera vita e il cielo aperto, che per il vagabondo gelosia, si arrampica sul tetto della casa più presso alle stelle tremolanti dall'alto «Il mondo è mio!, gioiosa è la terra, l'amore è libero». Segue un breve monologo di Ser Matteo: «Ho l'impressione che la pace sia tornata; morrocca il vecchio sarto, e riprende il ritmo uguale della sua vita scolorita, col suo Dante sotto il naso, indifferente e ignaro tanto che, quando cala il sipario sulla fine della favola, egli rimane fuori intento ancora a leggere... mentre Arlecchino annunzia al pubblico che la sua prima sposa ha contratto un altro matrimonio; che egli stesso ha una altra sposa, e lascia che gli ascoltatori traggano da per sè stessi la morale della favola; *la radice della verità*, com'egli dice. Chi sa farsi valere alla fine». Colui che seppe rimaner libero anche sotto le vesti più rozze, fedele a se stesso, alla sua natura, senza inchinarsi a nessuno...

La rappresentazione, alla quale hanno assicurato il loro intervento illustri personalità del mondo musicale italiano e gli inviati speciali di tutti i più importanti quotidiani e periodici della penisola, è inclusa nel turno A di abbonamento.

L'*Arlecchino*, concertato e diretto da Vittorio Gui, con la regia di Corrado Pavolini, avrà ad interpreti l'attore Nerio Bernardi, Ines Alfani-Tellini, Antonio Gelli, Nino Mazziotti, Enrico Vannuccini, Spartaco Marchi e Ria Teresa Legnani.

La vendita prosegue alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco; prosegue pure la vendita per il luogo domenica alle ore 15. Si rende noto che, per ragioni tecniche, la quarta rappresentazione di *Rigoletto* avrà luogo mercoledì 31 corr. anzichè giovedì 1 febbraio, come annunciato nel calendario degli spettacoli.

Il concerto al Marcello
del duo Dalla Piccola-Materassi

Lunedì prossimo avrà luogo il IX concerto della stagione organizzata dall'Associazione musicale Benedetto Marcello con il duo Luigi Dalla Piccola (pianoforte); Sandro Materassi (violino). Saranno eseguite musiche di Franz Schubert, G. Federico, Ghedini, Maurice Ravel e Johannes Brahms. Il concerto sarà tenuto come al solito nella grande sala del Liceo B. Marcello.

Il concerto Pesci-Bonandini
al Liceo Marcello

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella sala concerti del Liceo musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo, per i Soci dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista, l'annunziato concerto affidato alla cantatrice Zoe Pesci ed all'arpista Ada Bonandini col programma già pubblicato.

Le tessere di abbonamento all'Istituto di Cultura Fascista si possono acquistare anche all'ingresso della sala al prezzo di lire 7 e L. 5 per gli studenti, e danno diritto ad assistere a tutti i concerti ed alle conferenze indette dalla presidenza dell'Istituto suddetto.

Novità cinematografiche

Il ponte dei sospiri — il romanzone di Zèvaco, più letto — pazienza se ciò non depone a favore dell'intelligenza media della massa — di tanti autentici capolavori, figlio già un drammone, e per vederlo le folle si accalcarono fino all'inverosimile. Ora ha avuto, ad opera di Bonnard, la sua riduzione per lo schermo, in pretto stile popolaresco, cioè con quei personaggi tutti d'un pezzo, buoni o cattivi senza sfumature, con l'accavallarsi caotico delle situazioni romanzesche e sentimentali, vili ed eroiche, improntate alla più commovente amicizia o al più nero tradimento. L'orpello abbagliante del decorativismo è profuso a piene mani. Voler trovare qualche cosa di particolarmente significativo, è impresa vana, in un'opera come questa, che vuol essere deliberatamente spettacolare e raggiungere, attraverso valori meramente formali, il gusto delle grandi masse. La narrazione è vivace e movimentata, anche se un po' troppo spezzettata. L'interpretazione di Paola Barbara, Mariella Lotti e Otello Toso è bene affiatata. Una particina un po' audace di Elli Parvo e alcune macchiette come quella di Riento aprono uno spiraglio coloristico nel quadro dell'artificio sa drammaticità. Quello ch'è ineffabile è quel pozzo, in cui il condannato viene posto e che l'acqua sale a poco a poco, pena questa alla quale i magistrati della Repubblica s'eran dimenticati di pensare! (Malibran).

Alba tragica è la versione italiana di *Le jour se lève*, che impressionò vivamente — in senso proprio, oltre che figurato — alla VII Mostra del Lido. L'atmosfera allucinante è accentuata dalla formidabile forza espressiva di Jean Gabin, sul cui volto la calma e la pacata esteriori, lasciano trasparire e imprimono un senso tragico alla terribile tempesta interna. Il protagonista sa ormai che il suo destino è segnato, e ne allontana il momento solo per rivedere, episodicamente, le vicende che lo condussero al delitto e all'ormai prossima espiazione. Marcel Carné ha adottato, in forma originale, il sistema non nuovo della narrazione frammentaria retrospettiva; sistema che consiglia la visione dall'inizio, poichè altrimenti la trama riesce poco chiara ed anche il clima drammatico perde in parte la sua efficacia. L'esame critico del lavoro è stato fatto già quando apparve all'Esposizione. (Rossini)

Il capitano Mollenard è il pirata, l'avventuriero del mare del nostro secolo, ridotto a fare il contrabbandiere d'armi, mestiere estremamente pericoloso, ma anche largamente lucroso, con tanti conflitti che insanguinano senza posa il mondo. Il lavoro s'inquadra in quel gruppo di films ispirati dal conflitto cino-giapponese, avvenimento ormai in gran parte superato. Non sono però le drammatiche vicende del commercio d'armi quelle che dominano la scena, pur occupandone un lungo brano all'inizio, bensì il conflitto insanabile tra Mollenard, che si sente vivo solo quando può navigare e quando si espone all'avventura, e la moglie, una gretta e fredda borghesuccia di Dunkerque, preoccupata solo della propria posizione sociale e che teme di perdere la considerazione della gente. Il racconto, tratto da un romanzo di O. P. Gilbert è realizzato per lo schermo da Siodmak è interessante e vario; la pittura dei tipi è fatta con acuta penetrazione. Non sono però le intenzioni degli autori di tale conflitto spirituale si delinea, ma non assume la necessaria consistenza. Harry Baur è un Mollenard d'una forza impetuosa e avvincente. Gabrielle Dorziat disegna alla perfezione il difficile e complesso tipo della moglie. Ritroviamo giovanetto, Robert Lynen, che vedemmo ragazzino in *Pel di carota*, il quale purtroppo è morto: figlio di Duvivier, e che in questi giorni apparve, più maturo d'anni e d'esperienza, in *La vita è un'altra cosa*. Altri ottimi attori: Albert Préjean, il secondo ufficiale, e Pierre Renoir, il losco acquirente delle armi. (Olimpia)

c. v.

GOLDONI

Questa sera la Compagnia Merlini-Cialente darà una novità di Ferenc Herzeg: *L'ultimo ballo*, commedia in quattro atti.

Ieri sera un bellissimo pubblico ha applaudito i valenti attori nella commedia di Rosso di San Secondo *Una cosa di carne*.

Il premio Nobel per la pace
alla Croce Rossa finlandese?

STOCCOLMA, 25

Il Comitato per il «Premio Nobel» ha ricevuto da più parti l'invito a devolvere a favore della Croce Rossa finlandese il 1939 assegnato premio per la pace del 1939 e quello del 1940, assommanti a 280 mila corone. La stampa scandinava osserva che questa devoluzione riceverebbe in tal modo il consenso degli impieghi.

Il grand'oso parco d'acqua
alla Mostra d'oltremare

NAPOLI, 15

Fra le moltissime realizzazioni interessanti della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, quella che dal 9 maggio al 15 ottobre XVII, cioè per tutto il periodo di apertura della Mostra stessa, offrirà ai visitatori lo spettacolo più suggestivo, sarà il grandioso parco d'acqua a forma di esedra. Sistemato fra la piazza storica e la zona archeologica, questo complesso idraulico e floreale, che rappresenterà una delle prime e più grandi realizzazioni del genere in Europa, rappresenterà come un'oasi di riposo in mezzo al vasto complesso di edifici che formano la mostra.

Composto da un viale in leggera pendenza di 350 metri di lunghezza e 120 di larghezza, il parco terminerà in esedra a grandi vasche, intorno alla quale sette-ranno cinquanta altissimi pini.

Dalle 76 vasche formanti l'esedra, che avrà un raggio di 60 metri, zampilleranno getti d'acqua che si riverseranno in un bacino centrale dal quale si alzeranno altri 27 zampilli, dei quali uno di 40 metri, 18 da venti metri e otto da otto metri e mezzo. Intorno al grande viale conducente all'esedra, saranno disposte 24 vasche circolari dalle quali si alzeranno pure getti d'acqua a colonna polverizzata di metri 4.50 di altezza.

L'acqua, che cade dai 76 zampilli delle vasche e dai 27 getti del bacino dell'esedra, scenderà a formare 12 salti d'acqua su 160 metri di viale, raccogliendosi poi in un bacino di 70 metri per 20, con un complesso di 5 mila litri d'acqua al secondo. Ottocento alberi di alto fusto sono già stati piantati ai bordi del viale stesso.

Un convegno universitario
per gli studi di economia di guerra

ROMA, 25

Il GUF dell'Urbe organizza per i giorni 27 e 28 gennaio un convegno nazionale universitario sul tema: «L'organizzazione economica per la guerra totale». Saranno oggetto di specifica relazione i seguenti argomenti: 1.o La guerra totale; 2.o Riflessi della guerra sull'economia interna ed internazionale; 3.o Necessità della preparazione economica alla guerra; 4.o La guerra economica: la guerra bianca, i blocchi, le liste di contrabbando, il rifornimento dei neutri, i rifornimenti dei belligeranti e dei neutri; 5.o Corporativismo ed autarchia per la preparazione alla guerra.

Al convegno hanno aderito tutti i GUF sedi di università, le Confederazioni nazionali e vari istituti ed enti economici. L'ordine dei lavori sarà il seguente: ogni tema sarà oggetto di una o più relazioni; gli studenti iscritti a parlare su ciascuna relazione saranno esposte le comunicazioni relative al tema della relazione. Seguirà la discussione aperta a tutti i partecipanti e gli invitati. I lavori del convegno si inizieranno sabato 27 c. m. alle ore 10.30, presso l'aula seconda della facoltà di giurisprudenza della R. Università. Oltre ai partecipanti, sono stati invitati ed interverranno all'inaugurazione dei lavori i vice-presidenti delle Corporazioni i presidenti confederali e i professori e gli assistenti di materie economiche della R. Università di Roma.

L'anniversario della morte di Pio XI
sarà celebrato in San Pietro

ROMA, 25

Il solenne funerale nel primo anniversario della morte di Pio XI, anniversario che cade il 10 febbraio, non sarà celebrato, come avviene di solito, nella Cappella Sistina, ma nella Basilica di San Pietro. E' la prima volta che si verifica un caso di questo genere: i funerali per l'ultimo pontefice defunto si sono in passato celebrati sempre, senza alcuna eccezione, nella Sistina.

Pio XI ha preso questa disposizione in previsione del gran numero di persone che interverranno alla cerimonia; tra gli altri vi saranno oltre mille milanesi che verranno a Roma appositamente guidati dal Cardinale Schuster. Nella navata dei Santi Processo e Martiniano, cioè quella a destra della crociera, pontificherà il cardinale Nasalli Rocca che è il primo dei cardinali, nel, viventi creati da Pio XI. Il Papa interverrà alla fine la benedizione al tumulo.

Siccome il funerale si celebra solo per l'ultimo Papa morto, in l'anniversario della morte di Benedetto XV, che cadeva il 22 gennaio, non è stato contraddistinto dal solenne rito funebre nella Cappella Sistina, e la tomba del Pontefice nelle Grotte vaticane è stata però visitata da molta gente e coperta letteralmente di fiori.

Concorso per uditori di tribunale

ROMA, 25

Con decreto ministeriale 10 gennaio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 18 successivo e pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» n. 18 del 23 gennaio 1940-XVIII, è stato indetto un concorso per 153 posti di uditore di tribunale. Le prove scritte avranno luogo a Roma nei giorni che con successivo decreto verranno determinati. Le domande di ammissione al concorso predetto, coi prescritti documenti, debbono essere presentate all'ufficio di R. Procura nella cui giurisdizione risiede l'aspirante, non oltre il 23 marzo 1940. Agli aspiranti residenti nelle colonie è consentito di presentare la domanda, corredata dei rispettivi documenti, non oltre il 22 aprile p. v.

Scossa sismica a Genova

GENOVA, 25

La scorsa notte alle 0.37, è stata registrata a Genova una scossa di terremoto in senso ondulatorio. La scossa, non forte e durata alcuni istanti, è stata avvertita da pochi cittadini della città da numerosi cittadini.

Spigolature

In Ungheria si ritiene che il primo essere di tipo umano, il così detto «uomo primitivo di Heidelberg», sia comparso in Europa circa 100 mila anni prima dell'epoca volgare. Questo uomo primitivo viveva all'aperto, perchè il clima del nostro continente era a quel tempo di carattere decisamente tropico. Finora non si è riusciti a rintracciare gli strumenti di cui si serviva, formati da pezzi di pietra, dai così detti «colpi di pugno». Circa 40 mila anni più tardi cioè circa 60 mila anni prima dell'epoca volgare, fa la sua comparsa in Europa un nuovo tipo di uomo. Il clima del nostro continente era allora subtropico; la vegetazione era composta principalmente da alberi di fico e di alloro; nella fauna dominavano l'ippopotamo e l'elefante. Non si sono trovati, è vero, gli avanzi ossei di questo tipo di uomo, ma viceversa si conoscono benissimo gli strumenti di cui esso si serviva: piccole scuri, a forma di mandorla, lavorate su ambedue i lati, e rozze lame di pietra. Questo periodo venne troncato improvvisamente, da una specie di finimondo, da una catastrofe mondiale, che gli studiosi mettono in rapporto con le macchie solari improvvisamente formatesi, in seguito alle quali il nostro continente fu invaso da un clima polare. Ciò avveniva circa 50 mila anni prima dell'epoca volgare, ed il freddo costringeva l'uomo a cercare rifugio nelle caverne. La necessità gli insegnò in seguito ad accendere il fuoco, a questo fu il primo passo perchè l'uomo diventasse veramente uomo. In Ungheria si conoscevano già da decenni gli arnesi e gli utensili dell'uomo delle caverne. Ma da principio questi trovamenti erano stati giudicati dagli studiosi, per falsificazioni. Oggi però sono stati scoperti in Ungheria perfino gli avanzi ossei di questo tipo di uomo fossile, e precisamente in una caverna della vallata del fiume Horr, nei Monti Bükk. Questo tipo di uomo primitivo dell'età della pietra proveniva probabilmente dalle regioni nordiche della Russia, resa inabitabili dal freddo e dai ghiacci. In Ungheria finora si sono potuti identificare 40 gruppi di stazioni dell'epoca primitiva della pietra; nei Monti Bükk nei monti Gerecse e lungo il lago di Balaton.

*

In quale anno di matrimonio il microbo del divorzio rende incompatibile la convivenza coniugale? Se la signorina Greta Palmer ha voluto determinarlo compiendo una inchiesta fra cento mariti e cento mogli divorziati, ed è venuta alla conclusione che il quarto è più fatale alla felicità coniugale. I risultati dell'inchiesta, resi di pubblica ragione, mostrano con chiara evidenza in quale poca considerazione sia tenuta l'istituzione del matrimonio dalle signore americane. Dei duecento ex-coniugi interrogati, 45 hanno dichiarato che si sposarono per solo passatempo senza intenzione di legarsi per tutta la vita; 119 asserirono che lo fecero per amore; 29 risposero dopo essersi perfino chiesto pubblicamente; 25 era tanto mancato per lungo tempo da quel pensare a un possibile divorzio, e in questo numero gli ex-mariti superano di un terzo le ex-mogli; 64 donne ammisero di essere state attratte verso l'altare, ma per altri motivi, primo fra tutti la situazione economica del marito, quindi il prestigio che questi godeva, e infine il bisogno di un appoggio, ancorchè al quanto poco imprevisto per l'avvenire. Più in la, una parte dei matrimoni si è sciolta prima che il quarto anno di convivenza e il computo delle media durata a quattro anni e mezzo. Assegnando una graduatoria ai rapporti coniugali si può classificare il primo anno come il più felice, il secondo come il più calmo, il terzo come il più indifferente, e il quarto come il più litigioso.

*

Nel 1944 la città di Nuova York disporrà di un nuovo gigantesco acquedotto sotterraneo, che costerà complessivamente 272 milioni di dollari e che richiederà l'impiego di migliaia di operai. L'acqua verrà attinta al serbatoio di Lackawac, distante da Nuova York circa 85 miglia. Il lavoro è stato iniziato da tre punti diversi; il primo di questi si trova a Nuova York e sboccherà dall'*acratore* di Kensico. Una delle caratteristiche più interessanti dell'opera è costituita dal fatto che per la prima volta si localizzerà l'acqua che scorre nella gran galleria verrà una quantità di milioni di litri d'acqua e sarà lanciata in aria da 3492 bocche formando così una gigantesca spettacolosa fontana. Ricadrà quindi in un laghetto di cemento dal quale riprenderà il suo corso nella condottura. Questo procedimento servirà per fare assorbire all'acqua la necessaria quantità di ossigeno.

*

Due parole sull'anno bisestile per tranquillizzare, se è possibile, i superstiziosi i quali ritengono la Grecia almeno debbono essere numerosissimi: lo prova il fatto che nello scorso dicembre vi si è registrato un numero di matrimoni che superava quello abituale, poichè la pietre celebrate di quest'anno. Sembrerebbe che tutte coppie temessero di sposare nel corrente anno considerato come nefasto appunto perchè bisestile. Sembrerebbe che le pregiudizio sia nato proprio in Grecia per diffondersi attraverso tutto l'universo. In greco infatti la parola bisestile si dice *disekton*, ma questa viene confusa con *disekton*, pertanto viene tradotto da coloro che fanno tale confusione, con anno cattivo, invece che con anno bisestile. Non è facile perciò convincere i superstiziosi dell'errore in cui ricadono: vi risponderanno con mille «fatti» per prevarvi che è sempre meglio astenersi dal contrarre matrimonio, nel dubbio, è meglio prendere certe precauzioni.

LIBRI NUOVI

Mario Apollonio: *Storia del teatro italiano*, Vol. I L. 30, Vol. II L. 50 (con ill.), Sansoni ed. Firenze Ugo Ojetti: *Cose Viste*, Vol. I L. 15, Vol. II L. 15. Mondadori ed. Milano.

CRONACA DI MESTRE

La chiusura del tesseramento del N. U. F.

Col 31 gennaio p. v. si chiuderà il tesseramento anno XVIII per i fascisti universitari. Si invitano pertanto gli interessati che non hanno ancora rinnovata la tessera, di regolare la loro posizione entro tale data e all'uopo la segreteria rimane aperta nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 15 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.

Fascio di Mestre

Tutti i fascisti liberi dalle occupazioni professionali sono invitati a presenziare alle estreme onoranze funebri che verranno rese al compianto camerata Pozzobon Natale, oggi alle ore 9.30 partendo da via Giuseppe Verdi.

Gruppo di Marghera

Sabato 27 corr. alle ore 15 tutti i fascisti dovranno trovarsi in divisa presso la sede del Gruppo onde assistere alla conversazione sul tema *Il Corporativismo* che sarà tenuta dal camerata avv. D'Aloja.

Conferenza di Massimiliano Cardini

Il prof. Massimiliano Cardini della R. Università di Roma, sabato 27 corr. nella sala sala del Dopolavoro corrente nella sala del Dopolavoro conversazione dal titolo «Ragazze moderne». Sono invitati a parteciparvi oltre gli abbonati dell'I. C. F. tutte le inscritte alle organizzazioni femminili.

Ballo del N.U.F.

Domani pomeriggio avrà luogo il trattenimento danzante del sabato che il N.U.F. locale organizza nelle sale dell'Impero con tanto simpatico esito.

Beneficenza

Le sorelle Vendramin nella ricorrenza del nono anniversario della morte del fratello, hanno offerto L. 25 all'E.C.A.

— La signora Mary De Marchi ved. Mason e figli hanno offerto L. 10 all'istituto S. Gioacchino per onorare la morte del compianto Pozzobon Natale.

— In morte del sig. Pozzobon Natale il sig. Milanesi Giovanni ha offerto alla Pia Casa di Ricovero di Mestre la somma di L. 20.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L di Marghera ieri sono stati medicati i seguenti operai infortunati sul lavoro:

— Giordano Ruffato d'anni 32 abitante a Pianiga operaio della Vetrocoke ribattendo un chiodo d'una caldaia venne colpito al sopraciglio destro e riportò delle ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

— Luigi Lucatello di anni 36 abitante a Mestre della ditta Zacchello, scaricando una cassa battè il ginocchio sinistro contro uno spigolo e riportò delle contusioni ed escoriazioni guaribili in 10 giorni.

— Giubilato Orbolato di anni 44 delle Fonderie di Marghera levando una passerella da un carro si produsse delle ferite alla gamba destra ed al piede destro. Guarirà in 15 giorni.

— Antenore Bello d'anni 25 della Piombo e Zinco collocando dei blocchi di zinco su una corsia di trasporto riportò al piede sinistro delle contusioni guaribili in 15 giorni.

— Enrico Niero d'anni 25 abitante a Mestre operaio della Vetrocoke, mettendo in moto un molino di cernita di carbone rimase preso col guanto della mano destra in un ingranaggio e finì con la mano fra i denti riportando delle ferite lacere alle dita pollice, indice e medio. Guarirà in 15 giorni.

— Angela Sartori di anni 24 rammendando della tela nel Feltrificio veneto si produsse delle ferite infette alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce giocando

La settenne Santa Manotto abitante in via Dante 101 ieri a scopo di gioco prese un badile dal magazzino per spalare la neve, ma staccatosi il badile dal manico questo la colpì al viso producendole delle ferite lacero contuse al viso ed al naso; dovette essere accompagnata all'ospedale per le medicazioni necessarie. Venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Sacerdote derubato dei polli

Ieri mattina don Giovanni Boeto di anni 33 parroco della chiesa di S. Angelo, rilevò che durante la notte ignoti gli rubarono 11 galline del valore di 150 lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri che hanno iniziato delle indagini.

In Pretura

Pretore d.r Apostoli; P. M. dott. Babini e avv. Piovesana; cancelliere Rossi.

Cotechini e salsiccie con carne mista

Il 27 giugno l'assistente annonario Ventimiglia si recò nel laboratorio di carne insaccate di Giovanni Balestra sito in via Caneve 36 e prelevò un campione di cotechini e dal laboratorio micografico del Comune si rilevò che erano confezionati con carni bovine e suine. Il Balestra venne perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

Nell'udienza il Balestra si giustifica dicendo che il laboratorio si trova lontano circa 500 metri dalla bottega e che su d'una porta del laboratorio è inchiodato un cartello con tanto di scritta «lavorazioni carni suine e bovine», tuttociò onde dimostrare che nessun tentativo di frode è stato compiuto. Dopo la difesa dell'avv. Babini il Balestra viene assolto per insufficenza di prove.

— Nello stesso giorno lo stesso assistente annonario si recò pure nel negozio di Balestra Valentino sito in piazza Umberto I e vi trovò delle salsicce da lui insaccate senza l'indicazione di legge, ma tuttavia munite del bollo metallico. Dall'analisi di una salsiccia si constatò che anche questa era stata confezionata con carni suine e bovine. L'imputato egli pure fa presente che sulla porta vi era tanto di cartello con la indicazione delle carni insaccate e che i piombi erano stati apposti per quelli che vengono venduti fuori del Comune. Dopo la difesa dell'avv. Babini il Balestra viene assolto per non aver commesso il fatto.

Per rifiuto di generalità

Il manovale Primo Stevan di 37 anni abitante in via Mestrina 102, il 13 marzo dello scorso anno verso le 17.30 transitò per il cavalcavia di Marghera diretto a Mestre senza fermarsi nonostante il semaforo proiettasse luce rossa. Fermato dai vigile egli si rifiutò di dare le richieste generalità e fuggì. Il vigile inforcò la bicicletta e lo raggiunse e lo obbligò a farsi dare le proprie generalità.

Lo Stefan si giustifica dicendo che egli era stato dichiarato in contravvenzione e l'aveva pagata, anzi esibisce al Pretore la bolletta, e per questo motivo si allontanò. E' stato condannato a L. 100 di ammenda per rifiuto di generalità e assolto dalla contravvenzione stradale per avvenuto pagamento. Dif. avv. Piovesana.

Correva in bicicletta nel recinto ferroviario

Il 3 di aprile i militi ferroviari in servizio al primo posto di movimento fermarono certo Giovanni Perone di anni 32 da Mirano perchè correva in bicicletta nel recinto ferroviario fra i binari. Il Perone dice che doveva portare d'urgenza dei documenti importanti ad una persona e così aveva cercato di abbreviare la strada. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. d.r Emanuele Parisi.

Sbornie che costano care

Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera tempo fa veniva fermato certo Guido Tomiato di anni 57 abitante in via Standler 331 a Marghera; egli alle 2 di notte era stato trovato in istato di manifesta ubriachezza sì da disturbare la pubblica quiete. Ammenda L. 200 Dif. d.r Babini.

— Un altro imputato dello stesso reato è Armando Minini di anni 36 abitante in via A. Costa 8, che è stato fermato dal brigadiere dei vigili Lorenzi. Il Pretore lo condannò a 10 giorni di arresto. Dif. rag. Randazzo.

Pescatori di frodo

Il 26 luglio Giuseppe Pol di anni 36 abitante in via Rizzardi 31 con la lenza si recò lungo il canale morto a pescare; scoperto da un agente della guardiapesca fu denunciato. E' condannato a L. 50 di ammenda.

Correva in bicicletta col faro spento

Da un vigile è stato contravvenzionato Giuseppe Scabello d'anni 35 da Mirano perchè trovato a circolare in bicicletta con il fanale spento. Il Pretore lo condanna a L. 25 di ammenda con la non iscrizione.

Un cartellino alterato

Il 18 luglio 1938 fra coloro che attendevano il turno fuori dell'ufficio collocamento dell'industria vi era certo Angelo Codato di anni 19, il quale sapendo che era necessaria della mano d'opera, presentò egli pure il suo cartellino. L'impiegato addetto si accorse che esso era alterato e chiese all'intestatario chi fosse stato a compiere tale irregolarità. Naturalmente il Codato non si tacque. Al Pretore che lo ha interrogato egli confermò la deposizione già fatta in precedenza e cioè che il cartellino contestato era quello in suo possesso e lo consegnò regolarmente per l'ingaggio.

Dopo la difesa dell'avv. Piovesana il Pretore assolve il Codato per concessione del perdono giudiziale avendo in quell'epoca meno di anni 18.

Filoviere condannato

Giuseppe Brol di anni 54 abitante a Spresiano il 4 aprile dello scorso anno alle ore 7.15 stava transitando per la via di Circonvallazione guidando due cavalli trainanti un carro di calce viva diretto in via Piave e si teneva regolarmente alla sua destra. Giunto nei pressi del bivio Verdi veniva raggiunto da una vettura filoviaria diretta nello stesso senso guidata da Attilio Bovo di 45 anni abitante a Favaro e dopo aver dati i segnali acustici spostava la vettura a sinistra facendo per sorpassare il carro, ma non si sa come il carrettiere andava a finire per terra riportando delle gravi ferite; dovette essere trasportato all'ospedale dove venne ricoverato con prognosi riservata.

Il Bovo interrogato dal Pretore dichiarò che non si era accorto della caduta del carrettiere e nega pure di averlo urtato con la vettura. Dice d'essere stato informato dello incidente dai bigliettai e subito fermata la vettura accorse presso il ferito accompagnadolo poi all'ospedale. Dopo aver sentito i testi il Pretore condanna il Bovo a L. 2000 di multa con la condizionale. Difesa avvocati Biga e Tombolan Fava.

SCORZE'

Sabato Fascista

Sabato 27 gennaio alle 15,45, il fascista Biguzzi di Venezia illustrerà in una conversazione le direttive impartite dal Segretario del Partito ai federali d'Italia. Tutti i fascisti, organizzati, popolo, sono invitati a trovarsi alla Casa del Fascio.

Gita dopolavoristica ad Asiago

Il Dopolavoro comunale sta organizzando anche quest'anno la gita dopolavoristica ad Asiago per partecipare al grande raduno dopolavoristico. La gita sarà effettuata domenica undici febbraio p. v. Le prenotazioni dovranno essere date entro il 4 febbraio p. v., versando lire 23 per la corriera.

Esami corso motoristi

Per superiori disposizioni sabato 27 e domenica 28 avranno luogo gli esami dei premilitari classe 1920 del corso specialisti «motociclisti».

Tesseramento fascista e dopolavorista

Il Segretario Politico ricorda ai fascisti ritardatari di provvedere senza indugio al rinnovo della tessera A. XVIII entro il 31 corr., termine improrogabile. Altrettanto si raccomanda per i dopolavoristi.

Capi settore e capi nucleo sono ordinati di far osservare quanto sopra dai propri iscritti. U

MIRA

Il Segretario politico comunica:

Sabato 27 corr. alle ore 15.30, il componente il Direttorio federale Michieli Luigi illustrerà le direttive impartite dal Segretario del Partito ai Federali dell'Italia centrale.

Ordina, pertanto, l'adunata per le 15.30 di detto giorno al cinema Sabbadin di tutti gli squadristi, dei Fascisti, dei premilitari e avanguardisti.

La popolazione è invitata ad intervenire.

Il plauso del Duce per l'attività della Cassa malattie per gli addetti al commercio

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro delle Corporazioni, il consiglio d'amministrazione e la direzione centrale della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, in occasione del compimento del primo decennio dalla fondazione dell'istituto.

Il presidente del consiglio d'amministrazione ha riferito al Duce sugli sviluppi e sui perfezionamenti raggiunti dalla Cassa, sintetizzando l'opera compiuta nel decennio 1930-1939.

L'ente, nel 1930, contava 51.661 aziende commerciali partecipanti con 184.118 lavoratori iscritti, mentre nel 1939 le aziende erano salite a 191.026 ed i lavoratori inscritti a 612.482, ivi compresi quelli al lavoro discontinuo e stagionale e quelli dipendenti da aziende artigiane o industriali. In complesso, durante il decennio 1930-1939 hanno partecipato alla vita dell'Istituto 239.835 aziende e 1.850.000 lavoratori commerciali.

Il volume della assistenza di cui i lavoratori stessi hanno usufruito nel decennio, è misurato dai seguenti dati: mesi di malattia denunciati 783.230; giornate di malattia indennizzate 14.730.831; volume delle prestazioni statutarie facoltative corrisposte 248.561.715 lire.

Il presidente della cassa ha presentato al Duce una medaglia coniata a ricordo del decennale dell'istituto ed il primo volume di una collana di studi che interessano i problemi della mutualità nel settore commerciale e gli ha inoltre consegnato la somma di lire 100.000.

Il Duce, prendendo atto della relazione del presidente, ha espresso il suo vivo elogio per la attività assistenziale dell'istituto, realizzata con la collaborazione delle associazioni professionali, e ha dato ordine di continuare con lo stesso fervore di lavoro e di fede nell'opera intrapresa per il secondo decennio.

Ha devoluto infine la somma consegnatagli alla Federazione fascista lavoratori del turismo e dell'ospitalità, per le contingenti necessità della categoria.

siteranno i principali centri industriali italiani. Gli ospiti, che sono stati ricevuti dal consigliere nazionale Buratti e dal segretario dell'ente provinciale per il turismo, in rappresetanza del Ministero delle cultura popolare, hanno proseguito in serata per Roma.

La mostra dei capolavori italiani inaugurata a New York

NEW YORK, 25

Con l'intervento del R. Ambasciatore d'Italia principe don Ascanio Colonna, di autorità e di numerosi invitati, è stato oggi inaugurata al Museo d'arte moderna, la Mostra dei capolavori italiani che figurano recentemente all'Esposizione di S. Francisco.

Il Foglio di disposizioni

Ritiro della tessera a tre fascisti e radiazione di altri otto

ROMA, 25

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

«*In base agli art. 28 e 29 dello statuto del P. N. F. ho inflitto il provvedimento del ritiro della tessera ai fascisti Vincenzo Zangara e Pietrangelo Mammano, con la seguente motivazione: «Nell'esercizio delle funzioni che gli derivavano dalla sua carica politica, si rendeva immeritevole di militare nei ranghi del P.N.F.»; e al fascista Ignazio Zangara con la seguente motivazione: «Si rendeva immeritevole di militare nei ranghi del P. N. F.».*

«*In base agli art. 28 e 29 dello statuto del P. N. F. ho inflitto il provvedimento della radiazione dai ranghi del P.N.F. per immoralità a Castagna Luciano, Colelli Giuseppe della Federazione di Genova; Laicini Luigi della Federazione di Milano, Taffon Pietro della Federazione di Venezia; Bernazzini Lorenzo della Federazione di La Spezia; Tempestini Otello, Tucci Evandro e Brandi Armando della Federazione di Macerata.*

La nomina del direttore della Federazione artigiani

ROMA, 25

E' stato nominato direttore della Federazione nazionale fascista degli artigiani il fascista Mario Urbinati, squadrista, Marcia su Roma, legionario fiumano, dirigente sindacale dal novembre 1922.

Una funzione a Roma in suffragio di Cristoforo di Grecia

ROMA, 25

Nella chiesa russo ortodossa è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del Principe Cristoforo di Grecia. Erano presenti le Principessa Maria di Grecia con i familiari, un maestro delle cerimonie di Corte di S. M. il Re Imperatore, un aiutante di campo generale ed un aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, il gentiluomo di S. M. la Regina Imperatrice, il capo del cerimoniale del Ministero degli esteri, gli ambasciatore d'Inghilterra e di Francia, il ministro di Grecia col personale della legazione, i ministri di Romania, Danimarca e Svizzera, personalità dell'aristocrazia romana e una larghissima rappresentanza della collettività greca.

Un grave lutto di Giorgio Pini

MILANO, 25

In una clinica cittadina, ove era stata ricoverata per un attacco di appendicite, seguita da violenta setticemia è morta stasera la signora Imelda Manaresi Pini, moglie del redattore capo del *Popolo d'Italia* dott. Giorgio Pini. La signora Manaresi-Pini, bolognese di nascita, aveva 39 anni e lascia cinque figli in tenera età.

Al valoroso camerata e collega carissimo Giorgio Pini, così atrocemente colpito dalla sventura, vadano le espressioni affettuose di commossa solidarietà di tutti i camerati della *Gazzetta di Venezia*.

Industriali americani in visita in Italia

NAPOLI, 25

Col piroscafo «Rex» proveniente da Nuova York, è giunta una commissione di industriali americani che vi-

I bollettini francesi

Nave tedesca affondata dal suo equipaggio

PARIGI, 25

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nulla da segnalare.

Il bollettino serale dice:

Giornata calma nell'insieme. Qualche azione di artiglieria.

La nave da carico tedesca Albert Janus *di 1600 tonnellate, fermata da una delle nostre navi di pattuglia, è stata affondata dal suo equipaggio. Una delle nostre navi di pattuglia ha attaccato con successo un sottomarino nemico.*

L'agenzia *Havas* comunica inoltre: «Il blocco praticato dalla marina francese durante la settimana dal 13 al 20 gennaio ha dato i seguenti risultati: Navi fermate nove, merci sequestrate tonnellate 15.600; dall'inizio della guerra: navi fermate 254, merci sequestrate tonnellate 480.500.

La battaglia a nord del lago Ladoga

Dopo cinque giorni di attacchi i russi non hanno realizzato alcun progresso

HELSINKI, 25

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

Terra. — *Sull'istmo di Carelia situazione relativamente calma. Attività limitata a ricognizioni e tiri di martellamento di artiglieria. Il nemico ha sparato con cannoni a lunga portata su Viborg, ma senza risultato.*

A nord est del lago Ladoga il nemico ha continuato per tutta la giornata i suoi attacchi. Combattimenti più violenti si sono svolti presso Aittoichi. Gli attacchi sovietici sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

Ieri sera il nemico ha iniziato l'attacco contro Kollanjoki. L'attacco è continuato con brevi intervalli durante tutta la note. E prima dell'alba esso era definitivamente respinto. Anche qui, come negli ultimi combattimenti, il nemico ha perduto varie centinaia di uomini, tre carri d'assalto sono stati distrutti.

In Lapponia il nemico ha attaccato le posizioni finlandesi a Markajaervi, ma è stato respinto. A Petsamo i russi hanno tentato per due volte di attaccare, ma senza alcun risultato. Le truppe finlandesi hanno distrutto due carri armati.

Mare. — *Nulla di nuovo da segnalare.*

Aria. — *In seguito alle abbondanti nevicate, nessuna attività aerea salvo qualche bombardamento di poca importanza a Samo e nell'arcipelago delle Aaland. Gli attacchi non hanno causato alcuna vittime. Si apprende oggi che il ventitre scorso un apparecchio sovietico è stato abbattuto.*

Le informazioni raccolte dalle fonti più diverse, nelle ultime quarantotto ore al comando dell'esercito del nord, confermano che i russi stanno trasportando uomini e materiali per via marittima da Murmansk a Petsamo. Essi servono a rafforzare le posizioni sovietiche al nord, soprattutto attorno a Kolochoki dove sono le famose miniere di nichelio. Cospicua fra i materiali è la quantità di slitte e di altri mezzi di trasporto adunati dai russi, ciò che induce a credere che essi intendano presto avvalersene in una impresa offensiva anche nel settore nordico. Secondo alcune informazioni anzi, essa era stata decisa per una data molto prossima, ma le recentissime nevicate hanno indotto il comando sovietico a ritardarla.

In campo finlandese non si sta in ozio e la linea di Hoyanjaervi è continuamente rafforzata. Di recente essa è stata anche prolungata ad oriente, per impedire un qualsiasi tentativo di aggiramento sovietico. Essa è attualmente ancorata alla sponda di un lago che necessità militari impediscono per ora di specificare.

Nel sud la lotta continua, ma i russi non sono riusciti a modificare la situazione strategica. I loro potenti attacchi nel settore nord-orientale del lago Ladoga, che se avessero avuto i risultati previsti dal comando sovietico avrebbero permesso l'aggiramento della linea Mannerheim, non sono riusciti a smuovere di un metro i difensori finlandesi. Dopo cinque giorni di assalti continui e di intenso concentramento di fuoco di artiglieria, i russi non registrano alcun successo degno di nota.

E' impressioe del comando finlandese che il momento cruciale sia stato anche questa volta superato e che la potenza d'attacco avversaria sia ormai in declino. Il freddo intenso e le difficoltà dell'ambiente hanno fiaccato le forze sovietiche. Le offensive non si sono ripetute nelle ultime ventiquattr'ore.

SPORT INVERNALI

Il Guf di Pavia in testa nelle gare di guidoslitta a quattro

CORTINA D'AMPEZZO, 25

Stamane hanno avuto luogo le prove per i campionati italiani di guidoslitta equipaggi a quattro. Nella prima serie di discese, chi assume il comando della gara è l'equipaggio del Guf Pavia, condotto da Nassano, che è seguito immediatamente dall'equipaggio del Guf Milano con Della Beffa, mentre gli equipaggi cortinesi sono rispettivamente al terzo ed al quarto posto. Nella seconda serie le condizioni non variano e rimane sempre in testa della classifica l'equipaggio del Guf Pavia.

Dopo le due prove delle quattro in programma la classifica è la seguente: 1. Guf Pavia pilota Nassano 2'44" 4 decimi; 2. Guf Milano Della Beffa 2'45" 6 decimi; 3. Sportivi ghiaccio Cortina Gillarduzzi Umberto 2'47" 4 decimi. L'equipaggio cortinese condotto da De Zanna si è ritirato perchè il frenatore Franceschi ha riportata, all'uscita della curva Belvedere, la frattura del dito medio della mano sinistra. Guf Pavia ha battuto due volte, nelle due discese, il primato italiano di pista che è stato portato da 1'22" 75-100 a 1'22".

PALLACANESTRO

Giocatori ammoniti

ROMA, 25

La commissione tecnica della Federazione italiana pallacanestro ha sospeso fino al 5 febbraio i giuocatori Babbi Diego e Rossi Remo della Gil Verona e Grigolato Antonio della Gil Rovigo, perchè durante la gara di campionato Gil Rovigo-Gil Verona del 14 gennaio vennero alle mani con un giocatore avversario.

La stessa commissione ha inflitto la prima ammonizione a Rubini Francesco della Gil Verona, Esente Mirko, Pittini Tullio della Gil Udine; la seconda ammonizione a Bean Sergio della Reyer, Grevi Vinicio dell'Udine, Boari Mariuccia del Vicenza e Giuliani Maria del Verona.

CALCIO

I provvedimenti del D.D.S.

ROMA, 25

Il D. D. S. della F. I. G. C., stabilita la regolare posizione dei giuocatori che parteciparono alla gara privi di tessera e sotto la responsabilità della propria società, omologa i risultati come segue: Schio-Fontiana del 7 gennaio 0-0; Rovigo-Pordenone del 14 gennaio 2-0.

Punizioni: a carico di società: Biellese multa di lire 600, Genova e Lazio 500, Pisa 400, Novara 300, Sanremese, Lecco, Pordenone, Cuneo, Alba 200, Parma e Casalini 100; ammonizione alla Fiorentina.

Punizioni ai giuocatori: espulsi dal campo; squalifica per due giornate a Mian del Napoli, Milano della Lazio, Ferrarese della Lazio ris., Sabadini del Verona, Lanzone del Rovigo; per una giornata a Bussi del Torino ris.; Longo Vaschetto del Rovigo; ammonizione a Fusco del Bari ris., Andreis del Verona, Nicolini del Pisa, Coppa della Lucchese, Biasotto del Siena, Del Medico del Pordenone. Non espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Fabbri del Napoli.

Il direttorio delibera in merito al reclamo del giuocatore Foni Alfredo contro la Juventus, dando incarico alla segreteria di darne comunicazione agli interessati.

CORSA CAMPESTRE

La 28. gara di propaganda si svolgerà a Mestre

Domenica prossima si svolgerà la 28. edizione della corsa campestre di propaganda per atletica di terza serie e non classificati nella terza zona (Veneto) organizzata dal Comando federale della Gil di Venezia. La gara si svolgerà a Mestre su di un percorso di km. 5 appositamente scelto, lungo la strada ferrata sino al Forte e ritorno lungo il Canal Salso, fino al Cavalcavia dove sarà data anche la partenza alle ore 14 e 30. Le iscrizioni rimarranno aperte fino alla mezzanotte del 27 e dovranno pervenire all'ufficio sportivo del comando federale, Ca' Littoria, accompagnate dalla tassa di L. 1 per partecipante.

L'amministrazione del Partito affidata al Ministero delle finanze

ROMA, 25

Approvando alcuni emendamenti al disegno di legge: «Illegittime richieste di contribuzioni e messa in esame di tributi o contributi legalmente non dovuti», il Ministro delle finanze ha comunicato al Senato di aver preso accordi in base ai quali il bilancio del Partito sarà d'ora in poi praticamente avocato al Ministero delle finanze. L'amministrazione del Partito è già stata affidata ad un funzionario di questo dicastero, che agisce in collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato. In un secondo tempo anche l'amministrazione dei singoli Fasci sarà affidata a funzionari delegati dalle Intendenze di Finanza. Comunque le cosidette contribuzioni volontarie per le quali i cittadini erano chiamati a versare determinate somme, non avranno più luogo. Vi saranno due ordini di contribuzioni, l'uno costituito dai versamenti inerenti alla tessera, l'altro basato sopra le contribuzioni sindacali. I contributi saranno determinati con decreto interministeriale, alla cui formulazione concorreranno, oltre che il Ministro delle finanze e il Ministro Segretario del Partito, anche il Ministro delle Corporazioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.60	92.50	92.90	92.85
" " m.	92.85	92.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 m.	72.45	72.30	72.70	72.55
Prest. Red. 3.50	69.95	69.65	69.90	69.65
Rend. 5 p. c. con	93.40	93.30	—.—	—.—
" " m.	93.50	93.40	94.15	93.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.90	91.80	91.80	91.30
Cred. Fond. 4 p. c.	410.50	410.50		
Cons. ferr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	412.—	412.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	409.50	403.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	100.—	100.—	99.80	100.—
" " 1941	99.80	99.65	100.10	99.80
" " 1943	91.82	91.70	91.75	91.80
" " 1944	96.—	95.70	96.10	96.—
I. R. I. 4.50 p. c.	464.50	464.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	461.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
«La Centrale»	1090.—	1087.—		
Assicuraz. Gener.	900.—	902.—	900.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	565.—	564.—		
" Meridionali	982.—	979.—	982.—	980.—
Venete costr. ferr.	385.—	415.—	385.—	410.—
N. G. I. Rubattino	63.50	63.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—		
" Furter	315.—	310.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	215.50	210.—		
" Olcese	865.—	886.50		
Stamp. De Angel	1340.—	1386.—		
Cantoni Coats	565.—	567.—		
Linif. Can. Naz.	735.—	727.—		
Man. Ross.-Vanzi	790.—	791.—		
" Rotondi	600.—	600.—		
" Tosi	99.50	100.—		
" Coton. Mer.	327.—	327.—		
Unione Manifatt.	411.—	410.—		
Lan. Gavardo	755.—	750.—		
" Rossi	2990.—	2990.—		
" Targetti	119.50	117.75		
Cascami Seta	494.—	490.—		
Bernasconi Tess.	97.—	100.—		
Châtillon	101.25	103.75		
S. N. I. A. Viscosa	518.—	509.50		
Man. It. Pacchetti	237.—	237.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	62.—	62.25		
«Ilva» Alti Forni	263.—	264.—	263.—	264.50
Metallurgica Ital.	385.—	388.—		
Monte Amiata	630.—	630.—		
Montecatini	218.25	218.70	219.—	218.50
Stab. Dalmine	190.—	192.50		
Breda Costr. Mecc.	503.—	502.—		
Autom. Bianchi	148.50	149.—		
" Isotta F.	31.75	32.—		
" F.I.A.T.	539.—	537.—		
Off. M. Reggiane	128.—	128.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	159.—	198.—	200.—	199.—
Elettr. C.I.E.L.I.	400.—	399.—		
Dinamo It. Imp. El.	337.—	350.—		
Edison	347.50	348.75		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	371.—	372.—		
" Valdarno	217.—	221.—		
" Piacentina	348.—	349.—		
Emiliana Es. Elett.	665.—	665.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	162.50	168.—		
Cisalpina ord.	162.—	165.—		
Elett. Gen. Sic.	107.50	108.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.25	68.50		
Impr. Idr. Tino	178.—	177.50		
Elett. Lombarda	556.—	550.—		
Merid. Elettricità	345.50	346.—		
Terni	290.—	291.—	295.—	290.—
Unione Es. Elett.	13.90	14.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	135.—		
Distillerie Italiane	222.—	219.—		
Eridania	671.—	672.—		
Raffineria L. L.	892.—	894.—		
A. N. I. C.	115.—	114.75		
Italiana Gas	14.70	14.75		
Mira Lanza	209.—	209.—		
Petroli d'Italia	18.—	18.25		
Aedes	88.50	88.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	115.50	115.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	231.—	235.—		
Saternia	69.50	71.—		
Pastificio Paroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	59.—	57.50	58.75	58.50
Italcementi	290.—	290.—		
Pirelli italiana	16.59	16.60		
Pirelli & C.	660.—	653.—		
[illegible]	88.75	87.50		
[illegible]	413.	410.50		
CAMBI				
PARIGI	44.55	44.75	44.55	44.75
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.60	78.93	78.66	78.93
AMSTERDAM	1052.70	1051.40	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.33	3.35	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.80; id. 3,50 p. c. 72.50; Prestito Redim. 3,50 p. c. 69.70; id. 5 p. c. 93.50; Obbligazioni Venezie 91.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.80; 1943 91.75; 1944 95.90; Premuda 10.70; Gerolimich vecchie 250; Martinolich 91; Tripcovich 452; Anonima Infortuni Milano 2000; Assicurazioni Generali 900; Riunione Adriat. prima serie 1940; id. seconda serie 1585; Assicuratrice Ital. emiss. '23 557.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.

CAMBI: Parigi 44,75 — Londra 78.93 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

La Fiera di Milano dal 12 al 28 aprile

MILANO, 25

Il Ministero delle Corporazioni, su richiesta dell'Ente autonomo della Fiera, ha concesso quest'anno lo spostamento della data di chiusura del massimo mercato campionario italiano al 28 aprile, domenica, ferma restando la data tradizionale di apertura al giorno 12. In tal modo viene soddisfatto il desiderio espresso da numerosi espositori, di poter fruire per lo svolgimento dei loro affari della giornata festiva.

Un attentato a Buenos Aires contro una nave finlandese

BUENOS AYRES, 25

Un tentativo per far saltare la nave scuola finlandese Moshulu, *è stato frustrato con il tempestivo intervento dell'equipaggio che ha rimosso bombe di dinamite collocate in diversi punti della nave. Le autorità portuali, in collaborazione col comandante della nave scuola, hanno iniziato una rigorosa inchiesta.*

L'Iran non progetta di stipulare un'alleanza militare con la Turchia

TEHERAN, 25

A proposito della notizia diffusa all'estero secondo la quale l'Iran invierebbe una delegazione militare a Istanbul per esaminare la possibilità di trasformare in alleanza militare il patto di non aggressione esistente tra la Turchia, l'Iran e l'Afganistan, si dichiara da fonte competente di non saper nulla di tale questione.

Ingegnere denunciato per il crollo di un muro

VICENZA, 25

Dopo la caduta di un trato di muro di cinta, in Via dei Mille, delle Ferriere Vicentine Antonio Beltrame, crollo che ha provocato la morte dell'infermiere quarantunenne Attilio Todescato, le autorità hanno aperto un'inchiesta. E' stato così assodato che il muro crollato non aveva fondamenta e che era stato eretto per lo spessore di un solo mattone. A ridosso di tale muro, nell'interno del cortile della fonderia, era stato posto un grosso quantitivo di carbone. A causa delle forti nevicate un nuovo maggior peso veniva così a gravitare sul muro, che finiva col cedere e ruinare provocando la morte di un passante. A conclusione di tale inchiesta l'autorità giudiziaria ha finito col denunciare per omicidio colposo l'ingegnere Vianello Moro Giuseppe che aveva ordinato l'addossamento del carbone al muro.

E' ritornato il sereno in Polesine

ROVIGO, 25

La violenta bufera di neve che ha imperversato in tutto il Polesine per oltre 60 ore è cessata. La neve caduta a Rovigo ha raggiunto lo spessore di circa 70 cm. mentre in certe località si sono raggiunti i 110 cm. Da varie ore soffia un vento sciroccale che nel pomeriggio ha fatto aumentare la temperatura e quindi sciogliere la neve. Nella serata è ritornato il freddo che ha coperto le strade, quelle sgomberate dalla neve, di uno strato di ghiaccio rendendo pericoloso il transito. Il sole è uscito per alcuni minuti, poscia il cielo si è ricoperto di nuvole. Il transito lungo la strada Adriatica è ancora paralizzato, mentre hanno ripreso il servizio le autocorriere per il trasporto dei passeggeri nell'interno del Polesine. Le scuole elementari e medie sono state chiuse sino lunedì p. v. Alle 20,30 è stata ricoverata all'Ospedale una donna per frattura di una gamba per una caduta sulla neve.

Si ritrova sotto le armi col fratello creduto morto

PARIGI, 25

Si apprende da Saint Omer che un negoziante di Aire, Eugenio Hubert, attualmente mobilitato in un reggimento del Genio zappatori, ha ritrovato il proprio fratello Clodoveo, anche lui mobilitato, e di cui non aveva più avuto notizia dal 1918. Per puro caso l'Hubert venne a sapere che un soldato dello stesso suo nome e della classe 1900 si trovava in un vicino accantonamento. Incontratisi dopo uno scambio di lettere, i due fratelli si riconobbero subito e caddero l'uno nelle braccia dell'altro.

La famiglia Hubert era stata dispersa durante l'occupazione tedesca all'epoca dell'altra guerra. Eugenio era riuscito a fuggire nel territorio occupato dalle truppe francesi; il padre e la madre morirono e Clodoveo non aveva dato più notizie di sè. Finita la guerra, quest'ultimo tentò invano di ritrovare le tracce del fratello che a sua volta aveva fatto per lunghi anni inutili ricerche del proprio congiunto e lo aveva creduto morto.

ANNO CC. - N. 27 Cent. 30 — SABATO 27 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Importanti problemi

della produzione tessile e di quella serica esaminati in sede corporativa

ROMA, 26

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del consigliere nazionale Aprilis, si è riunito il comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività produttiva. Il comitato ha esaminato, oltre taluni problemi di carattere generale, le più importanti questioni relative allo svolgimento dell'attuale campagna serica-bacologica. Attraverso un approfondito esame della situazione dei diversi settori, agricolo, industriale e commerciale, interessati alla produzione serica, il comitato ha fermato l'attenzione sull'indirizzo economico da seguire nell'attuale momento. Nel riaffermare l'importanza che la produzione serica presenta nel quadro dell'economia nazionale, ma soprattutto nei suoi riflessi valutari, il comitato si è reso interprete della riconoscenza di tutte le categorie produttive per la politica serica del Governo fascista.

Pure al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dello stesso consigliere nazionale Aprilis, si è riunito il comitato consultivo della Corporazione dei prodotti tessili. Il comitato ha preso innanzi tutto in esame il problema relativo al prezzo del lanital, sulla base delle indagini effettuate dal Ministero delle Corporazioni relativamente al costo di produzione di detta fibra. La questione formerà oggetto di successive determinazioni, che terranno conto dei vari interessi connessi alla suddetta produzione autarchica, con particolare riguardo alle esigenze dei consumatori.

Il comitato ha quindi esaminato la questione relativa all'approvvigionamento delle materie prime occorrenti per la produzione dei manufatti tipici dell'abbigliamento. In relazione a quanto in proposito è stato recentemente deliberato dalla Corporazione dell'abbigliamento ai fini di una sempre più efficace tutela delle categorie consumatrici, il comitato ha dato incarico ad una ristretta commissione tecnica di fissare al più presto i tipi di tessuti che dovranno servire alla produzione di detti manufatti.

In due successive sedute il comitato ha espresso il proprio parere ai sensi di legge su 84 domande relative all'autorizzazione di nuovi impianti industriali. Dopo avere stabilito alcune direttive di massima, esso ha espresso parere favorevole su 45 domande e si è pronunciato negativamente su 30 domande. Per 9 domande si è ritenuto necessario disporre un supplemento di istruttoria.

Anche alla Federazione commercianti tessili e dell'abbigliamento ha avuto luogo una riunione di esperti per esaminare le modalità di esecuzione del voto formulato dalla Corporazione dell'abbigliamento per la introduzione sul mercato interno di tessuti e di articoli di abbigliamento tipici di largo e popolare consumo, aventi caratteristiche merceologiche definite e prezzi fissi concordati.

Riconosciuta la necessità che il commercio indichi alla produzione i tipi di prodotto che più rispondano alle esigenze dei consumatori e diano quindi affidamento, oltre che di prezzo basso di vendita, anche di buona qualità, è stato studiato un sistema di distribuzione dei primi quantitativi disponibili di questi prodotti tipici rispondenti allo scopo anzidetto.

Inoltre si è esaminata l'opportunità che il commercio affianchi la direttiva della Corporazione con una propria iniziativa, organizzandosi subito in ciascuna provincia, per la vendita di alcuni articoli popolari di largo consumo, similari a quelli presentati dalla Corporazione e che già si trovino in commercio. L'esperimento, già iniziato in alcune provincie, potrà essere generalizzato secondo i voti della Corporazione stessa, recando così, fra l'altro, un immediato beneficio ai consumi popolari.

Il dovere dei consumatori

ROMA, 26

Nel rilevare che più ancora di quello della guerra, è oggi dominante in Europa il problema dei consumi, che investe tutti i Paesi anche neutrali, tanto che è esplosa la crisi dei consumi, il *Giornale d'Italia* nota che l'Italia è l'ultimo Paese dell'Europa a sentire le raffiche di questa crisi. Essa, se non può essere interamente preservata, è certo la meno colpita. Gli italiani comprendono che questo è il risultato dell'autarchia.

Ancora una volta, la politica mussoliniana ha avuto ragione. Senza questa politica, l'Italia, invece di avere la sicurezza tranquilla del suo pane, con un evidente privilegio tra tutte le nazioni europee, sarebbe ormai già al più duro sistema totalitario di razionamento e travolta nei più vertiginosi aumenti di prezzi di ogni bene.

Non per questo l'Italia deve però considerarsi isolata in Europa, fuori della mischia economica che si sovrappone con i suoi incerti sviluppi allo stesso corso della guerra delle armi. L'Italia non può e non deve sottrarsi alla coscienza della guerra che esiste e dei suoi problemi oscuri che ogni giorno si moltiplicano. Con previdenza, l'Italia deve calcolare su tutte le eventualità della guerra, economiche non meno che politiche e militari, ed adeguare ad esse la sua disciplina.

In sostanza l'Italia deve avere anch'essa la mentalità ed il costume della guerra. I pochi razionamenti sinora disposti, come quelli del caffè e dello zucchero, hanno sopratutto uno scopo precauzionale. Gli Italiani li accettano come tempestive misure di protezione. Ma prima che sulle carte annonarie, il razionamento deve essere negli spiriti, nell'uso della libera economia domestica. Il modo di vita di alcune zone nazionali è ancora troppo allegro. Si impone a tutti, anche ai « pezzi grossi » la necessità del risparmio e dell'austerità alla tavola come nella vita. Ma si impongono a tutti anche la comprensione del momento, la serietà responsabile delle interpretazioni sui nuovi problemi e provvedimenti che esso crea.

L'arrivo nelle case della carta annonaria ha provocato qua e là in taluni angoli oscuri, commenti e giudizi, che rivelano soltanto la presenza di spiriti opachi e colpevoli di ignoranze delle cose nazionali ed internazionali. L'arrivo dei primi razionamenti ha trasformato questi giudizi in querule lamentele. Si tratta di fenomeni isolati. Non per questo meno degni di individuazione. Essi divengono elemento di disordine spirituale, di inutili inquietudini sociali, di provocazione. Come tali sono fuori dello stile fasciste, dell'utilità nazionale.

Ma tanto più colpevoli divengono queste frammentarie vociferazioni quando dalla sfera delle parole precipitano in quella dei fatti concreti e si traducono in corse verso l'incetta dei viveri e di o di ogni altro bene di consumo, quasi che sull'Italia gravasse la minaccia di una tragica e inesorabile carestia. Questo accaparramento è inutile, controproducente, antinazionale, deve fermarsi nella coscienza dei cittadini prima ancora che si fermi con l'applicazione dei provvedimenti contro gli incettatori. Esso perturba il regolare mercato; diviene la vera unica causa della rarefazione dei prodotti; eleva i prezzi, colpisce i poveri, distrugge preziose ricchezze perchè gli accumulamenti dei prodotti di immediato consumo si accompagnano sempre con la loro deperibilità e la loro dissipazione. Ma il popolo italiano è troppo intelligente e patriota per non riconoscere gli errori e non comprendere le necessità collettive del momento nazionale.

La Principessa di Piemonte

ad una lezione all'Istituto di Sanità

ROMA, 26

All'augusta presenza della Principessa di Piemonte, nell'Istituto di Sanità pubblica, ha avuto luogo una lezione del prof. A. P. Dustin, direttore dell'Istituto di anatomia patologica e professore dell'Università di Brusselle. Erano presenti le più alte personalità scientifiche della capitale. Il direttore dell'Istituto, prof. Marotta, dopo avere espresso alla Principessa di Piemonte i più vivi ringraziamenti, ha messo in evidenza la grande importanza delle ricerche del Dustin, al quale ha porto il saluto anche a nome del sottosegretario di stato all'Interno, Buffarini.

Ha preso indi la parola il prof. Dustin, il quale, dopo avere ringraziato per l'invito rivoltogli di parlare a Roma nell'Istituto di sanità, ha espresso sommariamente le tappe della scoperta dei veleni carioclassici. Fra questi si possono distinguere due gruppi: quello del tipo triplaflavina che ha, soprattutto, la proprietà di arrestare le cariocinesi, e quello del tipo arsenico-olchicina che pare ecciti violentemente le cariocinesi e poi le arresta alla metafase. Queste mitosi arrestate hanno un aspetto molto particolare. Dustin le ha chiamate «statmocinesi». Tali mitosi si producono nelle zone in attività cariocinetica o in procinto di attività cariocinetica. Così l'arsenico, ma soprattutto la colchicina sono dei «rivelatori» dello stato di «sensibilizzazione» o di «preparazione» alla mitosi. La scoperta di questo fatto ha permesso le numerose applicazioni alla patologia sperimentale alla cancesologia, allo studio degli ormoni, all'embriologia sperimentale. Infine i botanici hanno trovato nella colchicina un agente prezioso per realizzare la poliplodia e creare razze nuove di piante utilitarie o ornamentali. Così un nuovo e vasto campo è aperto alla ricerca e sarà possibile lo studio di problemi fin qui rimasti senza soluzione.

Balbo e De Bono a Derna

BENGASI, 26

Il Maresciallo De Bono e il Maresciallo Balbo sono giunti a Derna dopo aver visitato i reparti dislocati nella zona.

L'arrivo in aereo a Tobruck

TOBRUCK, 26

Proseguendo il giro ispettivo delle truppe libiche, i Marescialli De Bono e Balbo sono giunti oggi in aereo a Tobruck, provenienti da Derna, ed hanno visitato i reparti dislocati nella zona.

Una rappresaglia giapponese

per il fermo dell'"Asama,,

TOKIO, 26

Si apprende che, per rappresaglia contro l'incidente del piroscafo *Asama Maru*, i mariani di una cannoniera giapponese sono saliti a bardo del piroscafo britannico *Wing Sang*, mentre questo si trovava all'ancora a Fuciao.

I passeggeri hanno narrato che il *Wing Sang* stava ancorato e la cannoniera giapponese sparò due colpi di cannone a prua della nave. Quindi, saliti a bordo, i giapponesi hanno dichiarato al capitano che essi facevano ciò per rappresaglia contro il fermo dell'*Asama Maru*. Senza effettuare alcuna perquisizione hanno, poi, abbandonato il piroscafo.

L'agenzia *Domei* informa che il Ministero delle Comunicazioni, dopo di essersi consultato con quelli della Marina e degli Esteri, emanerà quanto prima delle norme tassative per impedire il ripetersi dell'episodio dell'*Asama Maru*. In base ad esse le compagnie di navigazione potranno permettere l'imbarco sulle rispettive navi soltanto a quei cittadini di paesi belligeranti che presentino una dichiarazione riconosciuta valida e attestante che essi non hanno obblighi di servizio militare effettivo.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha poi smentito la notizia pubblicata dal giornale *Hochi*, secondo cui il console generale del Giappone a San Francisco abbia dato istruzioni al comandante dell'*Asama Maru* di resistere a qualsiasi tentativo di fermo e d'ispezione a bordo da parte delle autorità navali britanniche. Lo stesso portavoce ha confermato che al Ministero degli Esteri giungono quotidianamente centinania di lettere e telegrammi per sollecitare energiche iniziative contro l'Inghilterra.

Commentando la decadenza del trattato commerciale nippo-americano, il portavoce Suma ha rilevato che il punto cardinale della situazione è che i negoziati continuano tuttora e che i traffici fra i due Paesi potranno rimanere inalterati, nonostante la decadenza del trattato.

Affluiscono le prenotazioni

pei nuovi Buoni novennali a premio

ROMA, 26

L'*Agenzia Economica Finanziaria* è informata che le prenotazioni dei Buoni novennali a premio 5 per cento 1949 presso gli Istituti di credito sono numerosissime, superiori alle previsioni, mancando ancora venti giorni dall'apertura ufficiale delle sottoscrizioni.

Quasi tutti coloro che hanno a « dossier » i Buoni novennali che scadono il 15 maggio ne chiedono la conversione nei nuovi, moltissimi che hanno titoli di Stato già hanno avvertito gli Istituti che intendono versare le cedole in sottoscrizione. Ma fatto veramente confortante è quello di ingenti prenotazioni con versamenti di denaro fresco dopo aver ottenuto l'impegno dell'Istituto ad aver servita completamente la sottoscrizione.

Tutto ciò conferma quanto l'*Agenzia* già ha rilevato, che cioè il Ministro delle Finanze è stato felicissimo nella scelta del momento per lanciare l'emissione perchè vi sono nel Paese larghissime disponibilità in cerca di investimento conveniente e sicuro. Dobbiamo aggiungere che l'avere scelto la forma di Buoni novennali 5 per cento a premio è stata ottima per il favore che questa forma gode presso il pubblico, anche per l'allettamento dei grossi premi.

In linea generale è doveroso rilevare — conclude l'*Agenzia Economica Finanziaria* — che questa affluenza così immediata di sottoscrizioni è un'altra prova del consenso plebiscitario alla politica finanziaria del Regime per cui ogni italiano mette a disposizione dello Stato tutte le sue disponibilità per attuare il programma di valorizzazione autarchica e di potenziamento militare del Paese, perchè questo sia colla massima efficienza pronto a percorrere quella qualsiasi via che il Duce al momento opportuno indicherà come indispensabile alla gloria e alla fortuna della Patria.

Tra i diversi titoli di Stato i buoni del Tesoro occupano una posizione del tutto particolare non soltanto in ragione delle loro intrinseche caratteristiche che fanno di essi delle autentiche cambiali a pieno rimborso all'epoca della scadenza, ma e sopratutto per le favorevoli condizioni che generalmente li contradistinguono sul mercato dei valori mobiliari. Tra queste condizioni sono particolarmente da rilevare, osserva il Supplemento Economico-Finanziario della «Agenzia d'Italia e dell'Impero», da una parte il soddisfacente andamento delle loro quotazioni e dall'altra, e correlativamente, i buoni tassi di rendimento da essi offerti ai risparmiatori. Basta infatti considerare che i Buoni del tesoro 5 per cento dell'ultima emissione, con scadenza nel 1944, dall'epoca della loro introduzione sul mercato sul principio del 1936 ad oggi hanno costantemente mantenuto un tasso di rendimento sensibilmente superiore al 5 per cento. Analogamente per gli altri Buoni ed in particolare per quelli che varranno a scadenza il 15 maggio prossimo e che saranno rimborsati alla pari nel caso in cui non vengano convertiti sui Buoni di imminente emissione. Tenendo conto di queste caratteristiche e del normale andamento dei tassi di rendimento del denaro in altre categorie di investimento, risulta manifesta e spiegabile l'interesse sempre vivo del risparmio nazionale verso queste forme di impiego. E' appunto il caso di rilevare al riguardo, che tali investimenti non solo garantiscono la massima sicurezza ed una più che equa remunerazione del capitale, tenuto conto delle generali condizioni del mercato e dell'economia nazionale, ma lasciano aperta ai risparmiatori la possibilità di mobilizzare con relativa facilità il denaro investito nei Buoni stessi i quali, d'altra parte è noto che presentano in alto grado il carattere di strumenti ausiliari della circolazione monetaria.

La sistemazione ad Asmara

del centro commerciale

ASMARA, 26

Stanno per essere ultimati i lavori per il nuovo mercato eritreo di Geza Atal. Ecco alcune caratteristiche di questa nuova opera pubblica: Il piazzale è circondato da una costruzione continua che comprende complessivamente cinquanta negozi ognuno di metri 4 per 4.50 dotati di retrobottega e di servizi igienici. Costruiti tutti in pietra e cotto essi si aprono su un ampio caratteristico porticato a luci di metri 3.50 ognuna e pilastri divisori di metri 1.50; il porticato stesso di sobria linea dà alla piazza fin d'ora un movimento di massa piacevolissimo e s'avvantaggierà nel suo complesso dalle previste decorazioni murali.

Avranno fra breve inizio i lavori per la nuova sistemazione del centro commerciale della città secondo il progetto approntato dall'Ufficio tecnico del Municipio seguendo le direttive del Governatore. Va particolarmente segnalata la sistemazione architettonica di Piazza Italia con vasti porticati e terrazze scoperte abbellite frontalmente dalle tipiche musciarabie.

Il conte Volpi a Lisbona

LISBONA, 26

Il Conte Giuseppe Volpi di Misurata è giunto ieri a Lisbona, allo scopo di studiare sul posto importanti problemi che interessano i rapporti economici italo-portoghesi.

Nella sua qualità di presidente delle Assicurazioni Generali, egli esaminerà anche la possibilità di ulteriori sviluppi dell'attività della grande Compagnia nel Portogallo.

Gli americani residenti in Svezia

invitati a rimpatriare

STOCCOLMA, 26

Il ministro degli Stati Uniti a Stoccolma ha inviato una circolare a tutti i cittadini degli Stati Uniti, specie donne e bambini, residenti in Svezia, invitandoli a lasciare il Paese per rientrare in Patria al più presto.

La circolare dice che la situazione in Svezia non presenta pericoli imminenti, ma è difficile fare previsioni per l'avvenire.

E' stata frattanto progettata la rapida costruzione in questa capitale di grandi rifugi antiaerei. Alcuni di essi verranno scavati nella roccia su cui è costruita la città. Il più grande, che avrà la capacità di 4300 persone, è già in corso di costruzione nel centro della città di fronte alla sala dei concerti. Per questo solo ricovero, che in tempi normali verrà usato come autorimessa, la spesa si aggirerà su un milione di corone. Complessivamente nei vari ricoveri potranno trovare rifugio circa 30.000 persone.

Le spiegazioni di Washington

sui motivi dell'invito

WASHINGTON, 26

Al Dipartimento di Stato ci si astiene dal commentare la decisione del ministro degli Stati Uniti a Stoccolma di consigliare i propri connazionali a lasciare la Svezia al più presto possibile. In ambienti d'autorità però si fa osservare che tale decisione può essere un aspetto del piano generale di ridurre la responsabilità del Governo nell'eventualità che vengano tempi più difficili per i cittadini residenti in Isvezia. Si aggiunge che il Dipartimento di Stato fino ad oggi non ha avuto informazioni di prossimo aggravamento della situazione in Isvezia; può perciò darsi che il ministro degli Stati Uniti a Stoccolma abbia dato il consiglio summenzionato ai connazionali, per ridurre le difficoltà di trasporto se e quando si presenterà l'opportunità di rimpatri. I rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti all'estero, infatti, hanno da tempo poteri discrezionali in materia di rimpatri, in dipendenza della situazione generale nelle loro rispettive giurisdizioni.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato oggi ai giornalisti convenuti alla Casa Bianca per la conferenza quotidiana, che il Ministro della giustizia gli ha comunicato un parere motivato secondo cui i cittadini americani che si arruolino in eserciti stranieri, perderanno la cittadinanza degli Stati Uniti soltanto nel caso che prestino un giuramento di fedeltà verso la nazione nel cui esercito si sono arruolati.

Fase acuta della lotta per il petrolio

Le Compagnie petrolifere romene con capitale straniero si rifiuterebbero di riconoscere il Commissariato istituito da Bucarest - La Romania insiste sulla necessità di mantenere i suoi commerci col Reich

BUCAREST, 26

L'atteggiamento inglese nei riguardi di forniture romene alla Germania, continua ad essere giudicato in Romania come assolutamente inopportuno dal punto di vista politico, ed assurdo dal punto di vista della morale nei rapporti internazionali. Si fa notare che il tentativo di costringere la Romania a non rispettare i suoi impegni economici con l'estero, costituisce la più grave prova del clima morale che certi belligeranti vorrebbero creare in Europa a danno di terze potenze, per servire i loro interessi.

Alle minacce morali degli uomini politici e delle personalità responsabili della politica inglese ed alle minacce scritte della stampa britannica, si aggiunge ora anche una manovra, che ha già svelato però tutto il suo carattere di preparazione diplomatica. Corre voce infatti, benchè non ancora confermata, che le società petrolifere romene con capitale inglese, francese, americano, belga ed olandese, avrebbero annunciato che essi si rifiutano di riconoscere i poteri del Commissariato per il petrolio e si rifiuterebbero di attenersi alle disposizioni che questo organismo tecnico ed amministrativo impartirà in materia petrolifera.

Contemporaneamente si lascia intravvedere la possibilità di rappresaglie economiche contro la Romania da parte della Gran Bretagna e della Francia.

La questione sarebbe sottoposta alla Conferenza di Belgrado

Il direttore del *Curentul*, prendendo in esame tale possibilità, scrive oggi che le minacce insistenti obbligano a porre in chiaro la questione.

Il ministro della guerra britannico ha detto che bisogna chiudere le piazze terrestri che ancora rimangono aperte al commercio tedesco ricorrendo anche alla concorrenza: ma gli Stati balcanici non potranno permettersi il lusso di lasciare il campo libero alla concorrenza. « Essendo Stati agricoli — continua il *Curentul* — essi hanno bisogno di materiale industriale ed hanno bisogno di armamenti e la Germania si affretta a soddisfare tale necessità in cambio del rispetto dei contratti economici firmati.

« Dall'altro canto l'Inghilterra dispone di una superiorità finanziaria che le consente di fare qualsiasi gioco sui costi e quindi è da prevedere che questa zona del sud-est europeo, che rappresenta la più importante zona di approvvigionamenti per la Germania, diventi una delle linee di attacco della guerra economica inglese contro il Reich ».

Secondo il direttore del *Curentul*, la prossima conferenza di Belgrado potrebbe offrire agli Stati che compongono l'Intesa balcanica l'occasione di esaminare con tutta serietà la loro reciproca situazione anche da questo punto di vista.

Uno fra i più autorevoli giornali economici romeni, *L'Argus*, esamina a sua volta la questione della creazione del commissariato romeno per i petroli. Il giornale sottolinea che la creazione di questo nuovo organismo costituisce un provvedimento di carattere interno, destinato ad assicurare uno sfruttamento dei giacimenti petroliferi conforme agli interessi nazionali con l'introduzione di un controllo unitario della produzione e della distribuzione del petrolio estratto dal suolo romeno.

Reazione alle pressioni straniere

« Ultimamente — scrive il giornale — le domande sono aumentate, mentre la produzione è diminuita sensibilmente. Considerando che il rapido riarmo del Paese e la necessità di dotare l'economia nazionale romena di materie prime dipende dalla quantità della produzione del petrolio e da una sua giusta distribuzione, non abbiamo bisogno di impulsi da parte straniera.

« I provvedimenti presi dal Governo non sono vantaggiosi per l'uno e per l'altro belligerante. E' risaputo che ultimamente la proporzione e la quantità della produzione di petrolio non sono state aumentate a vantaggio di chicchessia. Si tratta di un provvedimento interno di saggia amministrazione. E' quindi assolutamente naturale che il Governo abbia dato ad una delle più importanti ricchezze nazionali una organizzazione durevole e che ad essa assicuri un'unità di direzione e di controllo. Facendo diversamente il Governo sarebbe venuto meno ad un suo preciso dovere ».

L'articolo sottolinea che la creazione del nuovo organismo è stata imposta dalla necessità di regolare il consumo interno, dove sono sorte alcune difficoltà a seguito delle richieste sempre crescenti da parte straniera. Numerose regioni del Paese hanno dovuto lamentare in questi ultimi tempi la mancanza dei prodotti petroliferi. Il Governo sarà quindi obbligato a razionare anche le altre industrie che si trovano in una situazione analoga. Verranno così creati i commissariati per le industrie metallurgiche e tessili. Al commissariato del petrolio non incombe il compito di cambiare le quote di distribuzione all'estero. Detta competenza spetta soltanto al Governo al quale incombe egualmente la decisione sulla politica generale del Paese.

« La nostra politica economica — conclude il giornale — andando di pari passo con la nostra politica estera, che persegue scopi pacifici, tiene conto degli obblighi che derivano alla Romania dalla sua neutralità, degli impegni assunti dal Paese, degli interessi economici per i quali il Governo deve provvedere».

Le intimidazioni francesi

PARIGI, 26

La questione del petrolio romeno è anche oggi argomento di commenti e ingiunzioni della stampa francese. *L'Action Française* rileva che la Francia e l'Inghilterra hanno dato alla Romania una garanzia di aiuto nel caso di un'aggressione tedesca, ma non hanno dato la stessa garanzia di aiuto per il caso di una aggressione sovietica e non possono pertanto pretendere assoluta acquiescenza da parte romena.

Ma tutti gli altri giornali sono d'accordo nel sostenere che la Romania, essendo garantita dalla Francia e dall'Inghilterra contro un'eventuale aggressione tedesca, deve nei suoi rapporti commerciali ed economici con la Germania, uniformarsi agli accordi già precedentemente presi con Londra e Parigi, e che il giorno in cui deviasse da tali impegni, la Francia e l'Inghilterra potrebbero negarle il trattamento economico di favore che le hanno concesso. Questa intimazione minacciosa ricorre negli articoli di tutti i giornali che si occupano dell'argomento.

Plausi spagnoli alla Romania

per il suo atteggiamento risoluto

MADRID, 26

La questione dei petroli romeni continua ad essere seguita con viva attenzione, specialmente dal punto di vista del trattamento ai neutrali da parte dei belligeranti anglo-francesi. *L'A.B.C.* osserva che non è facile la situazione dei neutrali quando i belligeranti adottano la formula: « Chi non sta con me, sta contro di me ». La Romania dimostra di non essere disposta a sottoscrivere alla tesi secondo la quale un paese neutrale deve commerciare con una potenza belligerante a preferenza assoluta di un'altra. La vera neutralità si appoggia precisamente alla tesi contraria. « In ogni modo — prosegue il giornale — la guerra pone ai neutri problemi assillanti e per questo riguardo merita speciale apprezzamento la saggezza del Governo spagnolo che ha saputo dominare la tempesta senza un solo incidente e senza un solo tentennamento ».

Il giornale *Madrid* osserva che, per quanto l'Inghilterra affermi di lottare per la libertà del mondo ed a beneficio dei Paesi neutrali, ogni qualvolta un Paese neutrale accenna a voler usare del proprio diritto di disporre dei prodotti nazionali in maniera non interamente conforme agli interessi inglesi, esso viene a trovarsi di fronte a coazioni e minaccie da parte dell'Inghilterra. « Del resto — prosegue il giornale — l'insistenza con cui la stampa di Londra sottolinea la garanzia offerta alla Romania dalla Gran Bretagna contro un eventuale attacco tedesco, imprime alla questione dei petroli romeni un certo aspetto umoristico, quando si tenga presente il valore delle garanzie inglesi offerte, per esempio, alla Polonia. Anche *El Alcazar* approva l'atteggiamento risoluto assunto dal Governo romeno nella questione dei petroli.

Le amare delusioni delle Potenze occidentali

BUDAPEST, 26

Discutendo i provvedimenti presi dal Governo romeno per la sua produzione petrolifera, il *Magyar Nemzet* scrive che la Romania è il secondo Stato della defunta Piccola Intesa che arreca un'amara delusione alle Potenze occidentali. Il *Magyarorsag* rileva che il petrolio, il quale ha spesso una parte importante nella storia, mette ora in contrasto le Potenze occidentali con quel paese, al quale, nel primo atto del dramma mondiale, hanno dato una garanzia che disconosceva i giusti e normali rapporti che altre nazioni potevano avere con la Romania.

Daladier fissa al 2 febbraio

la discussione alla Camera

PARIGI, 26

Il Presidente del Consiglio Daladier ha annunziato che si presenterà il 2 febbraio alla Camera per discutere con l'assemblea l'ordine del giorno dei dibattiti. Come è noto, Leon Blum ha chiesto a nome del partito socialista che vengano discusse due interpellanze: la prima riguarda i servizi della censura, propaganda ed informazioni e propone importanti mutamenti a questi servizi, la nomina di un apposito ministro e grossi crediti supplementari; la seconda riguarda la situazione materiale dei soldati. Quest'ultima questione potrebbe essere discussa soltanto se la Camera si radunasse in comitato segreto, ma finora però il Presidente del Consiglio si è dichiarato nettamente contrario a questa procedura.

Un discorso di Goebbels

L'inscindibile unità tedesca

BERLINO, 26

Il Ministro della propaganda Goebbels ha pronunciato a Seheydt, in Romania, sua città natale, un discorso nel quale egli ha parlato della lotta che la Germania conduce per la propria esistenza. « Lo sviluppo della Germania diventata una grande potenza — ha detto tra l'altro il ministro — ha indotto l'Inghilterra e la Francia ad attaccare il Reich. In quest'ora il fronte interno ed il fronte di guerra costituiscono un'unità in cui il dovere e la responsabilità sono inscindibili.

« Dopo l'inganno del 1918, il popolo tedesco combatte oggi la sua lotta decisiva sotto l'egida del nazional socialismo, che rappresenta la volontà della stirpe tedesca. Adolfo Hitler, che venti anni fa ha riportato fra i primi popoli del mondo un paese che era paralizzato, sta per completare l'opera di liberazione del popolo germanico e noi abbiamo il dovere di aver fiducia nel suo genio ». — ha concluso Goebbels, il quale ha terminato col dire che oggi il destino della Germania richiede sacrifici da tutti i tedeschi.

Il bollettino germanico

Aereo inglese abbattuto

BERLINO, 26

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente nessun particolare avvenimento. La nostra aviazione ha eseguito voli di ricognizione su alcuni settori del fronte. Un apparecchio britannico da ricognizione del tipo "Bristol Blenheim" proveniente dalla Francia, è stato abbattuto nei pressi di Duisburg, mentre tentava di sorvolare la regione della Ruhr.

I bollettini francesi

PARIGI, 26

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Niente da segnalare.

Il bollettino serale dice: *Nulla da segnalare.*

Un piroscafo norvegese ed uno lettone affondati

AMSTERDAM, 26

Il vapore lettone Everene *di 4354 tonnellate, e il vapore norvegese* Gudveig *di 1300 tonnellate, sono ieri affondati. Si ignora la sorte degli equipaggi.*

Successive informazioni ricevute da Riga dicono che il vapore lettone Everene, *che era partito ieri da Blythe, nell'Inghilterra, è stato silurato. L'equipaggio è salvo. L'Everene è il primo vapore della marina mercantile lettone che rimane vittima della guerra.*

Il naviglio mercantile inglese

perduto in una settimana

BERLINO, 26

Un comunicato informa che nella settimana dal 19 al 26 gennaio le perdite britanniche di naviglio mercantile comprendono 10 piroscafi per 46.759 tonn. Aggiungendovi il *Blandaf Castle* di tonn. 12.786, che secondo un comunicato britannico, ha riportato gravi avarie, in seguito ad una collisione, le perdite totali di questa settimana ammontano a tonn. 57.545.

Nuova ondata di gelo

in Jugoslavia ed in Spagna

BELGRADO, 26

Una nuova ondata di gelo che si è abbattuta sulla Jugoslavia, ha provocato l'arresto del disgelo nella Serbia meridionale e in Bosnia. In tutto il paese è ricominciata a cadere la neve, sotto il cui peso molte case rurali sono crollate. Le comunicazioni ferroviarie fra Zagabria e la costa dalmata non sono ancora state ristabilite.

La locomotiva e diciannove vagoni di un treno merci sulla linea Skoplje-Salonicco sono deviati. Due carri sono caduti nel Vardar che scorre paurosamente ingrossato.

La costa adriatica è ugualmente flagellata da una violenta tempesta.

La Fiera di Milano rispecchierà la serenità e la potenza del lavoro italiano

MILANO, gennaio

Concluso il primo ciclo ventennale con la cospicua rassegna dello scorso anno, la Fiera di Milano si appresta ad iniziare un nuovo periodo di più intenso fervore eloborativo e di rinnovata concretezza organizzativa.

Un primo esempio di tale perspicuo programma sarà attuato con la XXIa manifestazione, che, come di consueto, darà appuntamento a tutti coloro che producono o acquistano per la mattina del 12 aprile, giorno ormai tradizionale per la cerimonia inaugurativa della rassegna.

Panorama di opere

Questa manifestazione avrà il particolare compito di documentare il superbo panorama del lavoro italiano, di quell'armoniosa e possente realtà creativa alla quale tutto il popolo attende con consapevole fiducia, con alacre fervore e con serena disciplina.

Ora che l'Italia è tutta un sonante cantiere di opere, di creazioni attuate con un ardente spirito di innovazione autarchica, di conquiste originali e geniali, di fruttuose sperimentazioni e di ben congegnate adeguatezze tecniche, ora che l'industria, l'agricoltura e la mineralogia si fondono, si integrano e si trasformano per esprimere quei ritrovati, quei processi di sintesi, quei mezzi di nuova elaborazione che sostituiscono proficuamente materie prime e prodotti una volta importati, ora che i traffici commerciali sulle vie dell'estero — in dipendenza degli equilibri provocati dallo stato di guerra in Europa — vanno accentuandosi ed assumendo nuovi ed ambiti dominii, è giusto che questi considerevoli fattori economici trovino, nella più grande assise documentaria della Nazione, giusta dimostrazione ed opportuna esaltazione.

L'alacre preparazione

Per adempiere a tale non facile compito, l'Ente fieristico ha già da tempo mobilitato i suoi dipendenti organismi tecnici ai quali sono affidate complesse mansioni, talune delle quali assumono spesso particolare delicatezza. Infatti il lavoro concernente ciascuna nuova rassegna viene iniziato prima ancora che la precedente Fiera si sia conclusa. Si tratta di un minuzioso lavoro di propaganda che si inizia col rinnovare l'invito agli espositori affinchè comunichino in via di massima la prenotazione per la prossima manifestazione. Contemporaneamente si provvede alla preparazione di una serie di eleganti pieghevoli e di multicolori opuscoli illustrativi per i quali il testo viene tradotto in dieci lingue diverse, mentre la già attuata revisione dei nominativi italiani ed esteri consente una organica e precisa diffusione di tale efficace ed opportuno materiale propagandistico. In questa oculata e paziente disamina, speciale interesse assume l'esame dei mercati esteri, al fine di provvedere ad una opportuna cernita dei nominativi fra le varie categorie produttive che più interessano, nominativi che verranno fatti oggetto di una diligente propaganda particolare, successiva a quella generale.

La Direzione della Fiera deve poscia interessarsi dello studio per l'adattamento dei padiglioni alle necessità delle mostre e, sulla scorta delle esperienze già acquisite, provvedere al miglioramento da apportare alle esposizioni consuete.

L'afflusso delle prenotazioni

Fin dall'aprile scorso, dunque, è stato iniziato questo silenzioso e minuto lavoro, che non ha avuto tregua, nè ha subito esitazioni anche quando il turbamento della situazione internazionale poteva giustificare disorientamenti psicologici e intralci al procedere delle attività produttive. Ma il popolo italiano possiede una equilibrata sensibilità, che è fatta di comprensione, di fiducia e di serenità. Tale fattore presenta i suoi inevitabili riflessi anche sul lavoro e sulla produzione: da qui la constatazione che tutto procede per il meglio, anche quando mezza Europa è passata dalla normalità del periodo di pace all'emergenza dello stato di guerra.

La Fiera di Milano avrà, dunque, il particolare orgoglio di documentare quanto ha saputo fruttificare il monito «tacere e lavorare». Un indice di tale beneficio è constatabile nell'afflusso delle prenotazioni che, proporzionalmente non sono state inferiori ai corrispondenti periodi degli anni decorsi. Per talune Mostre, anzi, si è già raggiunto il tutto esaurito, come nel caso di quella concernente l'industria meccanica, le cui possibilità di accoglimento vennero, ancora una volta, disputate dalle migliori e più rappresentative ditte del ramo.

Fra le consuete rassegne, la ventunesima Fiera vedrà allestite quelle dell'agricoltura e della meccanica agricola, l'alberghiera, le mostre degli alimentari, dello sport, motociclo, motocarro ed accessori e quelle dei prodotti casalinghi, igienici e della chincaglieria, le mostre dell'artigianato, dei colori e delle vernici e quelle dell'edilizia, dell'elettricità, delle forniture per ufficio, dei giocattoli, delle materie plastiche della meccanica pesante, delle macchine tessili, grafiche e cartarie, della medico-sanitaria, del mobilio, dell'oreficeria e dell'argenteria, dei profumi, della radio-foto-ottica-cinematografica del cuoio, delle calzature e della pelletteria, dei tessili e dell'abbigliamento, dei vini e dei liquori d'Italia.

Da una mostra all'altra

Talune altre rassegne merceologiche troveranno invece utili spostamenti e più acconce sistemazioni; così la mostra dell'industria del freddo sarà quest'anno allogata nel settore dell'elettricità, mentre le macchine alimentari verranno trasferite nel padiglione di recente costruzione, che lo scorso anno venne adibito per il pezzo di ricambio.

Notevole risalto — come già si ebbe modo di comunicare — assumerà la mostra della chimica, organizzata dall'Ente sotto gli auspici della Corporazione della Chimica e con la collaborazione della Federazione degli industriali dei prodotti chimici. La mostra sarà ordinata con posteggi individuali ed accoglierà i prodotti non solo del ramo farmaceutico, ma anche quelli degli alcooli, degli acidi organici ed inorganici, dei fertilizzanti, e quindi le macchine e gli apparecchi per le industrie del ramo.

Fra le novità di quest'anno, merita poi particolare menzione la mostra della scuola materna che si svolgerà sotto gli auspici del Ministero dell'educazione nazionale e illustrerà al pubblico dei visitatori questa nuova, importante realizzazione del Regime nel campo educativo.

L'autarchia costituirà anche questa volta l'orgogliosa caratteristica formativa e morale del mercato campionario. Ogni settore appaleserà i progressi ottenuti in un anno di operoso fervore, mentre non mancheranno le innovazioni costituenti novità esclusive.

La fisionomia fieristica non sarà modificata da alcuna innovazione edilizia, volendosi riservare ogni iniziativa del genere al prossimo totale rinnovamento dell'intero mercato.

L'interessamento straniero

Infine, giova ricordare, in queste frettolose note di anticipazione, il notevole incremento di richieste di informazioni che continuano a pervenire dall'estero all'Ufficio propaganda dell'ente. Ciò prova che, essendosi sovvertito il mercato mondiale, moltissimi Paesi — fra i quali primeggiano quelli del sud-est d'Europa e quelli dell'immediato oriente — tendono a riversare sul mercato italiano le loro esigenze di acquisto. Si prospettano, quindi, nuove correnti per la esportazione, le quali, una volta acquisite, difficilmente potranno deflettere, come l'esperienza insegna, col ritorno alla normalità.

In questa evoluzione di potenza e di ricchezza, la Fiera di Milano è lieta di compiere la sua naturale funzione, che è quella di favorire la presa di contatto e la determinazione di utili rapporti tra produttori e commercianti, tra espositori ed acquirenti, nell'interesse dell'economia generale del Paese.

Negoziati economici italo-tedeschi in corso a Roma

ROMA, 26

Da due giorni si trova nell'Urbe il ministro plenipotenziario tedesco dott. Clodius. Egli è accompagnato da alcuni esperti economici, suoi diretti collaboratori, e ha già iniziato e condotto innanzi delle conversazioni con i nostri organi tecnici. Oggetto dei colloqui sono alcune questioni riguardanti l'economia italiana e quella del suo Paese.

Il nome del dott. Clodius è notissimo negli ambienti internazionali. Conoscitore profondo delle condizioni dell'Europa sud-orientale, si devono alla sua sagace attività alcune intese economiche veramente fondamentali per il Reich. Essendo di attualità ed occupando essi, per la loro importanza, un posto di primo piano, ricorderemo gli accordi — precisamente tre, di cui l'ultimo è del dicembre scorso — da lui conclusi con la Romania, sia per il petrolio e sia ancora per l'adattamento di alcune colture romene alle necessità industriali della Germania. Sono proprio tali accordi che in questo momento stanno suscitando tanta reazione in Inghilterra e in Francia le quali sono furiose per il fatto che il loro avversario si sia assicurato quel liquido tanto prezioso, per alimentare lo sviluppo della meccanizzazione germanica.

La settimana autarchica del vetro e della ceramica

ROMA, 26

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica del settore ceramico ha riconosciuto la necessità di disciplinare i rapporti fra produttori e commercianti a mezzo di appositi accordi economici. Dopo avere udita una relazione in merito alle trattative svoltesi con la Federazione degli industriali del vetro e della ceramica, conclusesi con la rinnovazione dei quattro accordi economici per le lastre di vetro e di cristallo, la Giunta ha approvato un programma di massima per lo svolgimento della settimana autarchica del vetro e della ceramica fissata per il maggio prossimo.

I buoni-benzina per febbraio

ROMA, 26

La distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di febbraio 1940 XVIII a favore dei titolari di licenze speciali di circolazione avrà inizio presso le agenzie A. G. I. P. dal giorno 28 corr. Dal 1.o febbraio p. v. cesserà la validità dei buoni rilasciati nel mese di gennaio e non ancora usufruiti e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo «Febbraio 1940». Per gli automezzi non muniti di licenza e di tessera speciale di circolazione restano inalterati per il prossimo mese di febbraio i quantitativi di benzina autorizzati con la carta del R. A. C. I. nella misura seguente: litri 30 per le autovetture (litri 5 per ogni tagliando), litri 18 per i motoscafi (litri 3 per ogni tagliando), litri 12 per i motocicli (litri 2 per ogni tagliando).

Il Sottosegretario alla guerra visita la mostra dell'edilizia

ROMA, 26

Il Sottosegretario alla guerra ha visitato la prima Mostra nazionale dei materiali autarchici per l'edilizia al villaggio del Circo Massimo. Nella giornata, specialmente numerose sono state le visite dei gruppi, tra cui quelle dei tecnici dell'I.N.C.I.S., di scuole industriali e di dopolavoristi.

Pressione costante del gas con diminuzione di calorie

ROMA, 26

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali relative al provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri al fine di conseguire la maggiore possibile economia nel consumo del carbon fossile estero, il potere calorifero del gas dovrà essere ridotto fino a raggiungere 3500 calorie per metro cubo normale.

Conseguentemente, a modificazione delle precedenti norme che limitavano l'erogazione del gas a pressione normale a sole sette ore al giorno, la pressione del gas, a cominciare da oggi, dovrà essere mantenuta costantemente normale dalle ore sette alle ore venti, mentre nelle rimanenti undici ore la pressione minima nella rete di distribuzione sarà ridotta a dieci mm. di colonna d'acqua.

Per la pratica attuazione del provvedimento, le aziende del gas dovranno disporre perchè i rispettivi operai muniti di speciale documento di identificazione con fotografia visitino successivamente tutti gli utenti per regolare i bruciatori di ogni apparecchio a gas in modo da adeguare il funzionamento alla nuova qualità del gas che sarà erogato. Tale operazione deve essere del tutto gratuita.

Gli assegni familiari

Modifiche per i lavoratori del credito

ROMA, 26

E' stata stipulata in Roma, tra la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e la Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, una convenzione nazionale nella quale si è convenuto che con decorrenza dal primo gennaio 1940 le misure degli assegni familiari per la moglie, per i genitori e per i figli e persone equiparate, stabilite dalla convenzione del 29 agosto 1938, vengano modificate. E' in corso attualmente, da parte delle due Confederazioni interessate, la revisione degli assegni familiari per il personale delle esattorie gestite dalle Casse di Risparmio ed enti equiparati e per il personale degli istituti di credito di diritto pubblico, rimanendo in ogni caso ferma la decorrenza dei nuovi benefici, anche per tali categorie, dal primo gennaio 1940.

*

Il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto che degli assegni familiari debbano beneficiare anche i lavoranti barbieri e parrucchieri, i portieri e gli addetti ai forni di panificazione per conto di terzi. Le norme sugli assegni familiari troveranno applicazione anche nei confronti dei dipendenti da ditte italiane con sede nel Regno ed esercenti la pesca in colonia o all'estero.

La carriera in Aeronautica

Le funzioni dell'Ispettore dell'aviazione della Marina

ROMA, 26

Il Consiglio dei ministri, nella sua ultima riunione, ha approvato su proposta del Ministro dell'aeronautica, i disegni di legge recanti norme per le promozioni dei tenenti colonnelli, dei capitani e dei sottotenenti del ruolo navigante, nonchè dei sergenti maggiori e primi avieri di qualsiasi categoria.

Le attuali contingenze richiedono che tutti i comandi, reparti e servizi siano nella più completa efficienza e non è quindi opportuno che gli ufficiali e i sottufficiali addetti all'inquadramento degli enti medesimi siano distolti dall'esercizio delle loro funzioni, talora anche per periodi di notevole durata, per seguire i corsi d'istruzione prescritti per l'accertamento della idoneità all'avanzamento.

Il disegno di legge predisposto è inteso a dare facoltà al Ministero dell'aeronautica — in via transitoria e comunque non oltre il 31 dicembre 1940 — di far luogo ai giudizi di avanzamento e in caso di esito favorevole, alle promozioni, prescindendo dalla frequenza e dal superamento dei corsi. In relazione a tale concetto fondamentale è stato anche necessario disciplinare la posizione nei riguardi dell'avanzamento di quegli ufficiali e militari che, non avendo frequentato o superato i corsi svoltisi in precedenza, avrebbero dovuto — se non fosse intervenuta la predetta disposizione — partecipare a quelli del 1939 e del 1940. Per detto personale è sembrato equo consentire alla ricostruzione della carriera qualora la mancata frequenza o compimento dei corsi sia dipesa da infermità causata da servizio o da motivi di servizio, mentre per quelli che non abbiano superato i relativi esami è stato previsto che, in caso di giudizio favorevole per lo avanzamento, non possano comunque sorpassare i colleghi che superano detti corsi.

Con l'art. 1 del R.D.L. 10 ottobre 1935 venne consetita la promozione al grado di tenente — indipendentemente dall'aver frequentato e superato l'apposito corso di perfezionamento — dei sottotenenti in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo navigante, nominati durante l'anno 1935 e provenienti da corsi regolari della Regia Accademia Aeronautica. Ora si è ravvisata l'opportunità di protrarre la detta disposizione a tutto l'anno 1940.

Altro provvedimento importante è quello che fissa le attribuzioni del generale ispettore dell'aviazione della Regia Marina. Con il provvedimento in questione si stabilisce che il generale ispettore dell'aviazione della Regia Marina sopraintenderà all'impiego dei reparti d'aviazione per la Regia Marina nella guerra marittima e al loro addestramento, e tratta inoltre le questioni disciplinari che ne derivano. Il generale ispettore, per quanto concerne l'addestramento tecnico professionale, l'organico interno, l'efficienza e il materiale in dotazione degli anzidetti reparti d'aviazione, esplica funzioni di comando di grande unità.

Infine uno schema di R. D. tende a dare la possibilità ai giovani provenienti dal Collegio aeronautico della Gil di Forlì di essere preferiti nell'ammissione alla R. Accademia Aeronautica di Caserta, purchè abbiano conseguito il diploma di maturità classica o scientifica e che siano in possesso degli altri requisiti prescritti. L'educazione fisica, morale, spirituale, militare ed aeronautica che acquisiscono i giovani nel predetto collegio li rende particolarmente meritevoli di uno speciale trattamento di favore al pari degli allievi dei collegi militari e dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori, che beneficiano di eguale disposizione di legge.

I corsi allievi sottufficiali avranno inizio il 1. aprile

ROMA, 26

Il *Giornale militare ufficiale* annuncia che il primo aprile prossimo avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità del R. Esercito. Essi avranno la durata di mesi dieci. Gli aspiranti all'atto dell'ammissione ai corsi dovranno assumere la ferma di anni due.

Le domande di ammissione, indirizzate al comando di difesa territoriale nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi (Comando del XX Corpo d'armata per gli aspiranti di fanteria e artiglieria della Libia), dovranno essere redatte su carta da bollo da lire 4 e presentate al più presto possibile e, in ogni modo, non oltre il 29 febbraio, ai comandi dei distretti militari di residenza o di leva, se gli aspiranti non si trovino alle armi, e comando di corpo, se si trovino alle armi.

Bollettino militare

ROMA, 26

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Ufficiali in servizio permanente. Arma dei carabinieri reali, ruolo comando: capitano Papaccio Gino, promosso maggiore.

Arma di fanteria, ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: tenente colonnello Ferraudi Ludovico promosso colonnello.

Arma del genio, fuori quadro: colonnello Baratelli Pietro è promosso generale di brigata.

Servizio studi ed esperienze del genio: maggiore Memmo Dino, è conferito l'avanzamnto straordinario ai sensi degli articoli 131 e 134 della legge 7 giugno 1934 XII. Per effetto di tale avanzamento l'ufficiale è promosso tenente colonnello.

Ufficiali di riserva. Ufficiali generali, maggiori generali di artiglieria: Caldarera Ernesto è promosso generale di artiglieria.

Gli esami di avvocato

ROMA, 26

Con decreto del ministro guardasigilli in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e nel bollettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia è stato indetto l'esame di avvocato per il 1940. Le prove scritte avranno luogo presso il detto ministero di grazia e giustizia nei giorni 27, 28, 30, 31 maggio 1940, alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione, corredate di prescritti documenti, dovranno essere rivolte al ministero stesso entro il 27 aprile 1940.

Gli esami di procuratore

ROMA, 26

Con decreto del Ministro guardasigilli, che sarà prossimamente pubblicato nella «Gazzetta ufficiale», nel bollettino del ministro di Grazia e Giustizia, sono stati fissati gli esami di procuratore per l'anno 1940.

Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna corte d'appello nei giorni 13, 14, 15, 16 maggio 1940 alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 30 marzo 1940 alla commissione esaminatrice nella cancelleria della corte di Appello corredate dei prescritti documenti.

Le leghe femminili cattoliche

CITTA' DEL VATICANO, 26

Con suo breve apostolico, S. S. Pio XII ha nominato il Cardinale Giuseppe Pizzardo protettore della Unione internazionale delle leghe femminili cattoliche.

Mercato di verdure a Tripoli

TRIPOLI, 26

Si è aperto al pubblico il mercato di verdure prodotte dall'Ente di colonizzazione e dalla sezione di colonizzazione dell'I. N. F. P. S. destinato ad assicurare alla cittadinanza il rifornimento di ottimi e variati ortaggi a prezzi moderati.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Rend. 5 p. c.	92.50	92.20	92.85	92.70
" " . m.	92.75	92.40	-.-	-.-
Rend. 3.50 . m.	72.30	72.25	72.55	72.30
Prest. Red. 3.50	69.55	69.-	69.65	69.15
Rend. 5 p. c. con	93.30	93.25	-.-	-.-
" " . m.	93.40	93.50	93.65	93.50

OBBLIGAZIONI

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Venezie 3.50 p. c.	91.80	91.80	91.80	91.80
Cred. Fond. 4 p. c.	410.50	410.-		
Cons. terr. 4 p. c.	403.-	404.-		
Cred. Migl. 4 p. c.	412.-	412.-		
" 5 p. c.	453.-	453.-		
Banca Nazion. Lav.	403.50	409.-		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	429.-		
Buoni Tesoro 1940	100.-	99.60	100.-	100.-
" 1941	99.65	99.8	99.80	99.65
" 1943	91.70	91.80	91.80	91.70
" 1944	95.70	95.70	96.-	95.70
I. R. I. 4.50 p. c.	464.-	464.		
El. Ferr. 4.50 p. c.	466.-	465.25		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
"La Centrale"	1087.-	1090.		
Assicuraz. Gener.	902	905.	900.-	900.-

TRASPORTI

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Ferr. Mediterranee	564.-	560.	980	990.-
" Meridionali	919.-	910.-	410	450.-
Venete costr. ferr.	415.-	453.-		
N. G. I. Rubattino	63.75	64.-		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Cot. Cantoni	4500.-	4500.-		
" Furter	310.-	310.-		
" Val d'Olona	-.-	-.-		
" Val Ticino	210.-	215.-		
" Olcese	895.50	905.-		
Stamp. De Angeli	1386.-	1407.-		
Cantoni Coats	567.-	570.-		
Linif. Can. Naz.	727.-	740.-		
Man. Ross.-Varzi	791.-	800.-		
" Rotondi	600.-	600.-		
" Tosi	100.-	103.-		
" Coton. Mer.	327.-	332.-		
Unione Manifatt.	410.-	422.-		
Lan. Gavardo	750.-	755.-		
" Rossi	2990.-	3000.-		
" Targetti	117.75	118.-		
Cascami Seta	491.-	502.-		
Bernasconi Tess.	100.-	101.-		
Châtillon	103.75	105.50		
S. N. I. A. Viscosa	507.50	525.-		
Man. It. Pacchetti	237.-	245.-		
Conterie Venez.	-.-	-.-	-.-	-.-

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Ansaldo	62.25	62.75		
"Ilva" Alti Forni	264.-	263.-	264.50	268.-
Metallurgica Ital.	388.-	390.-		
Monte Amiata	630.-	649.-		
Montecatini	218.70	221.-	218.50	221.50
Stab. Dalmine	192.50	192.-		
Breda Costr. Mecc.	502.-	512.-		
Autom. Bianchi	149.-	149.-		
" Isotta F.	32.-	33.		
" F.I.A.T.	537.-	544.-		
Off. M. Reggiane	123.-	133.-		

ELETTRICHE

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Società Adr. Elett.	198.-	200.50	199.-	201.-
Elettr. C.I.E.L.I.	399.-	412.-		
Dinamo It. Imp. El.	390.-	391.-		
Edison	348.75	350.50		
" postergate	260.-	260.-		
Elettr. Bresciana	372.-	380.-		
" Valdarno	221.-	218.-		
" Piacentina	348.-	352.-		
Emiliana Es. Elett.	665.-	678.-		
Elett. Trezzo	-.-	-.-		
Cisalpina priv.	168.-	171.5		
Cisalpina ord.	165.-	173.50		
Elett. Gen. Sic.	108.-	109.5		
Idr. Piem. S.I.P.	68.50	70.25		
Impr. Idr. Tirso	177.50	180.50		
Elett. Lombarda	550.-	564.-		
Merid. Elettricità	346.-	349.-		
Terni	291.-	295.-	290.-	295.-
Unione Es. Elett.	14.15	14.50	-.-	-.-

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Tecnomasio	135.-	135.-		
Distillerie Italiane	219.-	223.-		
Eridania	672.-	668.-		
Raffineria L. L.	894.-	888.-		
A. N. I. C.	114.75	116.-		
Italiana Gas	14.75	14.75		
Mira Lanza	209.-	210.-		
Petroli d'Italia	18.25	18.25		
Aedes	88.50	89.-		
Fond. Reg. 7 p.c.	-.-	-.-		
Istit. Fondi Rustici	115.50	117.-		
Ist. Rom. Beni Stab.	235.-	235.-		
Saturnia	71.-	73.50		
Pastificio Baroni	30.-	29.75		
Gr. Alb. Venezia	57.50	58.50	58.50	58.-
Italcementi	290.-	305.-		
Pirelli italiana	16.60	16.62		
Pirelli & C.	653.-	655.-		
[illegible]	87.50	89.-		
[illegible]	410.50	417.		

CAMBI

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
PARIGI	44.75	44.75	44.75	44.75
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.93	78.93	78.93	78.93
AMSTERDAM	1051.40	1052.20	-.-	-.-
MADRID	-.-	-.-	-.-	-.-
BRUXELLES	3.38	3.39	-.-	-.-
BERLINO	7.80	7.80	-.-	-.-
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	-.-	-.-		-.-

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.70; id. 3.50 p. c. 72.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.10; id. 5 p. c. 93.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.80; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.65; 1943 91.80; 1944 95.70; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 250; Martinolich 91; Tripcovich 451.50; Anonima Infortuni Milano 2000; Assicurazioni Generali 909; Riunione Adriat. prima serie 1930; id. seconda serie 1850; Assicuratrice Ital. emiss. '23 557.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.25.

Cambi: Parigi 44.75 — Londra 78.93 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Il trasporto de petrolio in Italia

ROMA, 26

Un considerevole tonnellaggio di navi cisterne fissate nella prima metà di gennaio per il trasporto di prodotti petroliferi in Italia, sulla base di 10 dollari per il trasporto dai porti del Venezuela a quelli dell'Italia Occidentale, di 12 dai porti del Golfo e di 12 ed un quarto da quelli del Messico. Una nave cisterna di un considerevole tonnellaggio è stata fissata a dollari 12 e tre quarti dai porti del Golfo a quelli dell'Italia Occidentale. I caricatori hanno anche facoltà di far proseguire la nave per i porti adriatici elevando il nolo a 14 dollari.

Per dare un'idea di quanto le operazioni belliche influiscano sul corso dei noli sarà bene notare, informa l'Edizione Marittima dell'Agenzia «Gea», che mentre i noleggi per i trasporti petroliferi dalla California all'Australia si concludono sulla base di 11 dollari, quelli dal Venezuela ai porti della Norvegia costano dalle quaranta alle quarantadue corone norvegesi, mentre dal Venezuela agli Stati Uniti si pagano appena 52 centesimi di dollaro. I Giapponesi hanno a loro volta noleggiato una nave cisterna a motore diesel di circa t. 10.000 per sei mesi, a dollari 4,35 consegna a marzo.

Linea ferroviaria interrotta per la caduta d'una valanga

ROMA, 26

In seguito alla caduta di una valanga abbattutasi ieri sulla ferrovia Sulmona-Roccaraso, tra Campo di Giove e Palena, il traffico è rimasto interrotto. Il vuoto d'aria prodotto dalla valanga ha cagionato gravi lesioni al casello ferroviario esistente in tale tratto, scoperchiandone il tetto e interrompendo i servizi telefonici. Squadre di operai ferroviari hanno sgombrata la linea e così il traffico è stato riattivato.

Grave maltempo in Grecia

Un morto e sette feriti

ATENE, 26

In tutta la Grecia regna il maltempo con venti fortissimi e piogge torrenziali. Nei dintorni di Salonicco, un temporale, accompagnato da bagliori rossastri, ha demoliti i tetti di alcune case. In Tessaglia le inondazioni hanno provocato il deviamento di due treni di cui uno, capovoltosi, ha causato la morte di un passeggero, mentre altri sette passeggeri sono rimasti feriti. Un altro treno è rimasto bloccato dalle acque e i viaggiatori hanno dovuto rifugiarsi sui tetti dei vagoni. A Karditsa le acque sono giunte all'altezza di un metro.

Temperature basse in Spagna

MADRID, 26

La temperatura più bassa dell'attuale ondata di freddo in Spagna è stata registrata a Reinosa con 24 gradi sotto zero. A Vitoria e a Valladolid ne sono stati registrati 16. Una violenta tempesta infuria nello stretto di Gibilterra. Moltissime navi hanno dovuto cercare salvezza a Ceuta e Algesiras. Piogge torrenziali producono gravi danni nella provincia di Murcia.

Il Lago Maggiore in magra

CANNOBIO, 26

Il livello delle acque del Lago Maggiore si è abbassato di oltre un metro in queste ultime settimane, raggiungendo quasi il livello della massima magra che fu toccato solo due volte in questo secolo. E' da notarsi che dal 17 dicembre non si hanno precipitazioni nella zona del Verbano e le nevicate non hanno dato alcun contributo alla massa d'acqua del lago, il quale, poi dei due ultimi mesi, ha perduto, con l'abbassamento del proprio livello, oltre 600 milioni di metri cubi d'acqua.

Si constata così ancora una volta quanto siano utili ai fini della autarchia e della ricchezza nazionale i lavori voluti dal Duce per la regolamentazione delle acque del lago.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	760.5	6		
Fiume	ser.	763.1	5	10	3
Pola	ser.	762.5	6	8	2
Trieste	ser.	762.3	4		
Gorizia	ser.	763.3	2	8	1
Udine	ser.	762.9	3	11	3
Treviso	ser.	762.8	4	12	5
Belluno	ser.	763.4	—4	3	—10
Padova	ser.	763.2	1	8	—5
Rovigo	ser.	763.7	0	3	—3
Vicenza	ser.	763.4	2	6	—2
Bolzano	ser.	762.5	1	8	—8
Trento	ser.	764.4	6	6	—5
Grappa	ser.	615.7	—1	1	—5
Venezia	ser.	762.1	3	8	0

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.39, tramonta ore 17.08. Luna leva ore 20.44, tramonta ore 9.19 del 28. Luna piena il 25, ultimo quarto il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.25 e 12.35, basse ore 7 e 19.05. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone del Mediterraneo si è attenuato e si è spostato verso oriente. Su quasi tutto il resto d'Europa domina alta pressione. Tempo generalmente buono.

Le altre temperature di ieri

Roma 11 e 2; Milano 3 e —1; Torino 5 e —4; San Remo 15 e 7; Bologna 3 e 0. Firenze 8 e 2; Rimini 4 e 0; Ancona 4 e 2; Napoli 11 e 7; Foggia 6 e 2; Bari 8 e 6; Lecce 14 e 7; Taranto 11 e 7; Messina 14 e 9; Palermo 14 e 8; Catania 13 e 6; Cagliari 12 e 6; Sassari 12 e 6; Tripoli 14 e 9; Bengasi 17 e 11; Rodi 17 e 11; Lido di Roma 10 e 1.

Benefici e danni della civiltà

IL TERMOSIFONE ALLA SBARRA

Se ci solleviamo per un momento dall'ambiente e dal tempo in cui viviamo, come ci sembrano diverse, strane e sovente contrastanti le conseguenze della civiltà moderna! Chi leva un inno di riconoscenza a quei ritrovati che rendono la vita più facile e più comoda e chi pensa con amarezza che essi hanno invece indebolito la naturale costituzione fisica dell'uomo stesso, diminuendone le capacità individuali e collettive di offesa e di difesa contro la natura nella quale egli deve vivere. E la ragione non sembra mai appartenere a nessuno dei due contendenti.

Gli imputati di questo dibattito interminabile sono molti. Variano secondo i luoghi, i momenti, gli effetti. Oggi, l'imputato è il termosifone. A ragione o a torto? L'accusa sostiene che il termosifone è colpevole unicamente di danni alle spalle degli uomini che lo hanno inventato e che lo usano. Danni alla salute perchè esso disabitua l'uomo fin dal momento in cui nasce, alla lotta ed alla resistenza naturale dell'organismo contro il freddo e lo rende, di conseguenza, più esposto ed accessibile alle minime differenze di temperatura con gli effetti che tutti conoscono, se non hanno addirittura sperimentato, sulle vie respiratorie e sui loro organi. Danni, ancora, all'economia di quelle nazioni alle quali la Natura, saggia distributrice di fattori diversi, non ha concesso vasti giacimenti di quel carbone che alimenta le incessante caldaie dalle quali esala questo calore così gradevole e così ipocritamente traditore, ma ha invece concesso la ricchezza ben più grande, sana e vivificatrice del sole e del suo gratuito calore. E l'accusa insiste dichiarando che ha argomenti a iosa da sfoderare e che soltanto un sentimento di clemenza verso quei scarsi benefici che è costretto a riconoscere al termosifone, gli consigliano di limitare i capi di accusa a quelli accennati.

E la difesa? La difesa, in verità, ha argomenti un po' vaghi e generici. Il termosifone non è un beneficio assoluto per l'umanità, ma tuttavia bisogna riconoscergli delle benemerenze, nei riguardi delle persone anziane, di quelle sofferenti e di quelle costrette a vivere in climi che non sono abituali per loro; vedi il caso di un siciliano trasferito in Alta Italia. Anche vago ed indeciso è l'argomento sul quale la difesa prova ad insistere e cioè che le stagioni sono cambiate, che fattori cosmici indeterminabili hanno portato delle variazioni alle regole meteorologiche del passato e che, quindi, ciò che poteva valere quarant'anni fa, non ha più lo stesso valore oggi. Ed infine chiede l'indulgenza della Corte sul reo termosifone quando si pensa che molti uomini stessi, che sono più fragili, se lo meritano, e ciò che diventa sempre più crescente.

Ma l'accusa s'aspettava questa conclusione come il pescatore che attende la preda guizzante dopo aver messo appetitosa esca all'amo. Dunque anche gli uomini stessi invocherebbero l'uso? Benissimo: è proprio questo che prova come, col tempo, la resistenza del loro organismo vada progressivamente diminuendo, come essi ne abbiano più bisogno di quelle capacità che i costituzioni e disposizioni degli organismi dei loro avi che se ne separavano qualche volta (ed in una percentuale molto bassa, riservata a chi possedeva mezzi larghi e duraturi) il tepore di un leggendario caminetto, non pensavano certamente che i loro discendenti si sarebbero miseramente ridotti ad essere l'ombra di un malefico apparecchio attaccati a una vena. Ed è fra le giganti a la vena. E, conclude l'accusa in un finale irruente e decisivo, se non fermeremo noi oggi, questa diffusione paurosamente progressiva dell'imputato termosifone, chi ci salverà le generazioni che verranno, costrette dal comodo modo di dire che l'abitudine crea la necessità, a far uso dell'invenzione di un termosifone tascabile ed autonomo capace di surriscaldare l'uomo da ottobre ad aprile anche quando egli camminerà per le strade?

Il Presidente si alza, il termosifone, quantunque surriscaldatissimo, incomincia leggermente a tremare perchè ha già capito che le cose non andranno molto lisce questa volta, il pubblico si agita ed attende incuriosito la conclusione del non comune dibattito. Ecco il Presidente della Corte parla. Chi è? E' il prof. ing. Ugo Bordoni, Ordinario di fisica Tecnica nella R. Università di Roma. Egli ha preso sul serio l'argomento tecnico, il quale con visione serena e panoramica conferma le colpe numerose e i benefici reali, ma scarsi dell'imputato. Il termosifone egli dice, è come il pepe. Ognuno lo porta secondo il momento e la proprie necessità. Nello stesso giorno di uno stesso anno, in una stessa città, nella stessa strada, c'è chi va in giacca e c'è chi porta la pelliccia: eppure la temperatura è la stessa. Il primo è un uomo il cui organismo, salvo gli altri requisiti, è adatto ad essere sano e, può fare magnificamente a meno di tutto ciò che ricopre l'uomo abituato a riguardarsi. Il primo è un organismo che fa a meno di ciò che egli non può fare a meno, l'altro è un organismo che ha elevato a sistema l'abitudine di ogni attacco delle natura che lo circonda. Il secondo è un organismo che ha rinunciato a difendersi da se stesso ed è quindi costretto a ricorrere a poche alleanze e profittare di quelle difese che vengono dagli altri animali. Quale di questi due uomini noi potremo e dovremo amare, sia singolarmente che ai fini della sanità della razza? La risposta è intuitiva.

Lo stesso dicasi per il termosifone. Perchè ci sono persone che vivono sane, attive e giovanili in case senza termosifone e riscaldamento e ve ne sono altre che dicono di vivere non tanto se non vivono in un'atmosfera irrespirabile (è ovvio che se si aprono le finestre, caldo, di non flussano fluido verificatore) creata da un termosifone che sembra la caldaia di una locomotiva? Perchè le prime si sono a tempo ribellate all'invitante malia di quel calore al quale non sanno resistere i gusti, per congiunte con la salute del proprio corpo, la schiavitù del termosifone e perchè le seconde hanno invece ceduto quella stessa sanità e sono ormai schiave del despota a caldi tubi di ghisa.

Conclusione: assoluzione o condanna? Condanna, a condizione. Condanna nel senso che se potete a fare a meno del termosifone, ne dovete fare a meno, perchè il vostro organismo non potrà che guadagnarne crescendo in se quegli naturale potere di difesa. Condizione generale è poi quella che si riferisce al complicato tema del termosifone, cosa all'ometto che ne sorreggia l'ineluttabile appetito. Se questo operaio avrà quel sereno ed imparziale giudizio di tutti coloro che lavorano con un personale senso di responsabilità, dovrà ben armonizzare le ore, i giorni ed i mesi dell'inverno con la temperatura da lui provocata, facendo ben attenzione ai suggerimenti del termometro e non limitandosi a gettare quei tanti chili di carbone in caldaia ogni giorno, faccia la neve o splenda il sole, soltanto perchè è pagato per far questo lavoro.

Se invece di carbone, dovesse personalmente gettare nel forno grammi di oro vero della sua Nazione, l'ometto guarderebbe indubbiamente molto più sovente il cielo di questo suo paese nel quale così frequente e benefico splende il più grande termosifone dell'universo: il Sole nostro.

Mario La Stella

Madri e bimbi inglesi
ritornano nelle città sgomberate

LONDRA, 26.

Il Ministro dell'Igiene ha annunciato che l'87 per cento delle madri che furono sgomberate da Londra e da altri grandi centri industriali sono ritornate alle loro case e più della metà dei bambini hanno fatto ritorno dai parenti.

Una lettrice del *Daily Mirror* ha indirizzato al giornale una lettera nella quale espone un aspetto della vita quotidiana inglese.

Dopo aver detto che suo marito al momento dello sgombero di Londra, l'aveva fatta trasportare a proprie spese, coi figli, in un piccolo villaggio del Kent, aggiunge:

« Mio marito rimase ad un posto di vedetta di un aeroporto. Due mesi dopo egli era stremato di forze e veniva ricoverato all'ospedale. La sua malattia era stata causata da gravi disturbi gastrici in seguito a cattivo nutrimento. Nessun sussidio mi è stato dato ed io ed i miei bambini rimanemmo abbandonati alla nostra sorte nel Kent.

« Tutti gli sforzi per ottenere un aiuto dalle autorità sono rimasti vani. Infine una organizzazione privata ci ha pagato il viaggio di ritorno. Da allora la nostra situazione è andata di male in peggio. Non abbiamo quasi carbone. Non una goccia di latte e non un solo boccone di pane. Per noi le tessere di razionamento sono una burla ed una farsa, dato che non abbiamo denaro per acquistare le merci. E Chamberlain viene a chiederci nuovi sacrifici. Non vi è giustizia per me e per i miei! ».

L'Italia fascista all'avanguardia
delle Potenze colonizzatrici
La risoluzione del problema del meticciato

ROMA, 26

La colonizzazione demografica che il Regime attua nel territorio dell'Impero e nelle provincie libiche ha già consacrato e consacrerà sempre più — scrive in una sua nota l'Agenzia « Le Colonie » — il nostro buon diritto alla maggiore espansione in terra africana. Questa originale forma di colonizzazione ha determinato una serie di provvedimenti legislativi di tutela e di preservazione della razza italiana contro ogni contaminazione. Le norme già attuate subito dopo la conquista dell'Impero sono state opportunamente integrate; il fronte di difesa realizzato in materia razziale, col R. D. del 19 aprile 1937-XV il quale costituiva reato, e come tali perseguibili penalmente, il matrimonio contratto in terre dell'Africa Italiana ed i rapporti di indole coniugale e stati ulteriormente rinsaldato con l'aggravamento delle sanzioni penali per gli indicati reati e per tutti gli atti commessi da cittadini italiani metropolitani o da cittadini stranieri assimilati (appartenenti cioè a razza ariana) e da nativi, che possono considerarsi lesivi del prestigio di razza.

Il particolare valore di questo istituto giuridico venne a suo tempo sottolineato alla sensibilità del popolo italiano. Lesivo del prestigio di razza nei riguardi del cittadino italiano o equiparato è considerato un atto da esso volontariamente compiuto la cui natura palesi in modo evidente ed inequivocabile l'incapacità del medesimo di comprendere ed osservare i doveri che gli derivano dalla sua qualità, ne diminuisca la figura morale di fronte ai nativi dell'Africa Italiana e contribuisca a formare in essi convinzioni dannose alla reputazione dei cittadini in genere.

*

La fissazione di un tale principio ha portato conseguentemente a considerare come specifiche violazioni della legge non solo alcuni atti compiuti dal cittadino che non si addicono al prestigio di razza: quali la frequenza abituale di luoghi aperti al pubblico riservati ai nativi, l'esecuzione in favore di nativi di prestazioni d'opera non autorizzate, lo stato di ubbriachezza, ma altresì a prevedere quali reati aggravati, e come tali più rigorosamente puniti, gli atti contemplati dalle norme penali vigenti come violazioni di legge, i reati compiuti in presenza o o al concorso di nativi. le istigazioni di un nativo a commettere un reato, i reati dolosi e le circostanze gravi ecc. Altresì è prevista la formazione e l'adozione di norme di ordine generale, speciali, come del resto è anche nella stessa severità si attua nei riguardi del nativo per i reati compiuti in circostanze lesive del prestigio della razza italiana.

Con pari severa disciplina assicurata al divieto di contrarre matrimonio o di mantenere rapporti di indole coniugale con nativo dell'A.I. veniva attuata una particolare disposizione relativa ai meticci, la cui posizione — veniva appunto fissata la legge del 29 giugno 1939-XVII all'art. 20 — doveva essere fissata con ulteriori norme.

Il legislatore infatti, dopo aver colpito penalmente la frequenza abituale di luoghi di promiscuità e il rapporto coniugale fra cittadino e nativo, non poteva disinteressarsi della situazione dei meticci che, malgrado le sanzioni penali stabilite e i criteri, di netta separazione fra le due razze adottati e intensificati attualmente, continuano sia pure in numero sempre più limitato, a venire alla luce.

Ed il disegno di legge approvato nella riunione del Consiglio dei Ministri del 22 corr. provvede a tale inconveniente ed armonizza in modo più opportuno e più consono il conveniente il delicato e complesso problema del meticciato. Questo problema che ha molteplici aspetti di carattere razziale, politico, sociale, giuridico, si è presentato con singolare rilevanza a tutte le potenze colonizzatrici, ovunque si siano trovati a contatto elementi di razza bianca con popolazioni indigene.

Nessuna di queste potenze finora lo ha praticamente affrontato per la sua complessità: tutte hanno finito col subirlo; talune, specialmente in passato, lo hanno addirittura favorito per ragioni demografiche o politiche; altre, infine, lo hanno volutamente ignorato.

Anche in questo delicato campo l'Italia Fascista si è posta all'avanguardia con un provvedimento ispirato a criteri strettamente giuridici e in armonia con i postulati morali e sociali a cui si basano nostri figlioli l'Ragazzamento, e senza un sol disprezzo di una razza in confronto ad un'altra, ma in un giusto criterio differenziale e, soprattutto, con principio fondamentale a salvaguardia dell'integrità della nostra razza.

Il problema del meticciato presentava un interesse particolare per l'Africa Italiana, per le caratteristiche della nostra colonizzazione, che è sostanzialmente demografica e popolare e di masse dirette e d'Oltremare.

Prima della conquista dell'Impero il meticcio non era costituito nelle nostre Colonie, e giuridica, una precisa disciplina giuridica, dato lo scarso numero di connazionali che vi risiedevano e la conseguente poca rilevanza dell'elemento di sangue misto. I meticci riconosciuti dal genitore cittadino godevano, come ogni figlio naturale riconosciuto, della cittadinanza metropolitana. Dei non riconosciuti, alcuni venivano riassorbiti nell'ambiente indigeno, mentre altri erano accolti in appositi istituti ove ricevevano un'educazione tipo europeo.

Lo schema di legge che disciplina giuridicamente il meticciato nell'A.I. consta di 12 articoli e si ispira al concetto del riassorbimento del meticci nell'ambiente indigeno ».

Sono stato scartate le altre possibili soluzioni quali quella del riassorbimento dei meticci nell'ambiente nazionale, che sarebbe stato in contrasto con i principi dell'integrità della nostra razza e quella della formazione di una categoria differenziata di meticci che — come è provato dall'esperienza di altre Colonie — finisce col creare soltanto degli spostati e dei malcontenti, lontani tanto dai bianchi quanto dagli indigeni, dannosi per l'ordine pubblico e sociale.

La legge non è applicabile agli stranieri. Al fine, però, di evitare sperequazioni, un articolo stabilisce che è interdetto il soggiorno nei territori dell'Africa Italiana agli stranieri che contraggano matrimonio con nativi o con meticci, e che riconoscano o stabiliscano rapporti di adozione o di affiliazione con meticci o nativi.

La presentazione al Duce
d'una grande opera di studi storici

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile che gli ha presentato la sig. Carolina Amari, la professoressa Maria Nallino e l'editore di Catania Romeo Trampolini, i quali gli hanno fatto omaggio della nuova edizione della *Storia dei musulmani di Sicilia* di Michele Amari. Questa edizione, preparata dall'autore stesso, per le modificazioni e le aggiunte rese necessarie dal progresso degli studi, e stata curata per conto della stampa (durata attraverso difficoltà di ogni genere, una quindicina d'anni) curata con ogni rigore di critica e scrupolosa dottrina dal compianto accademico Carlo Alfonso Nallino, il grande arabista che vi attese fino alla vigilia della morte lasciando alla degna figliuola le occorrenti note per condurla a termine.

Il Duce si è vivamente congratulato del felice compimento dell'opera monumentale che rimane il capolavoro della moderna storiografia italiana.

Un concorso per la canzone
popolaresca romagnola

RAVENNA, 26

La Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna indice in unione con l'O. N. Dopolavoro un concorso della canzone popolaresca romagnola, cui possono partecipare autori, poeti e musicisti delle provincie di Ravenna, Forlì, Bologna e Ferrara.

Il testo della poesia musicata può essere in dialetto come pure in italiano popolare e il soggetto, sia della poesia, sia della musica, deve attenersi nel soggetto e nello stile, sul genere schiettamente popolaresco delle quattro provincie su ricordate. Testo e musica devono essere assolutamente originali e non essere mai stati nè pubblicati nè eseguiti.

Le canzoni dovranno essere inviate con testo poetico e musica chiarissimamente scritti in sei copie alla segreteria della commissione giudicatrice che ha sede presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna entro il 15 marzo 1940 XVIII.

Le canzoni ammesse saranno eseguite nel pomeriggio del giorno della consegna del settimo premio Cervia nella pineta di Cervia (27 luglio XVIII) e l'assegnazione dei premi sarà fatta per voto pubblico sul luogo stesso dell'esecuzione da apposita scheda consegnata ad ogni spettatore all'ingresso. Sono in palio tre premi: 1. lire 1500; 2. lire 1000; 3. lire 500. Il lavoro organizzativo di questa manifestazione è affidato al Foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna « Santa Milizia » e al Dopolavoro provinciale di Ravenna.

I premi San Remo
Il monumento al granatiere di Sardegna

SAN REMO, 26

Nei primi giorni del prossimo giugno avrà luogo a Genova l'adunata generale nazionale dell'Associazione Granatieri di Sardegna alla presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte.

Poichè il Comando dell'Associazione ha espresso il nobile desiderio di effettuare una gita a San Remo per visitare la Mostra nella quale saranno esposti i bozzetti degli scultori partecipanti al concorso per il Premio San Remo 1940 di L. 50.000, per un Monumento al Granatiere di Sardegna destinato a Roma, il Comitato, per la segnalata cortesia e l'affetto per gli artisti italiani, partecipanti al concorso, che la consegna delle opere dovrà effettuarsi a San Remo dal 10 al 15 maggio p. v., cioè con un anticipo di 15 giorni sulla data fissata dal bando.

LIBRI NUOVI

Luigi Pirandello: *Novelle per un anno*. Vol II, di pagine 1120. Mondadori ed. Milano. L. 40.

L'incendio dell'"Orazio,,
L'elogio del Duce agli equipaggi
comunicato al Lloyd Triestino

TRIESTE, 26.

Al Lloyd Triestino è pervenuto il seguente telegramma inviato dal Ministro delle comunicazioni:

« *Adempio con viva soddisfazione all'incarico affidatomi dal Duce di esprimere il suo elogio agli equipaggi dell'Orazio, del Biancamano e del Colombo per la ammirevole disciplina, ardimentoso spirito di emulazione e sereno disprezzo del pericolo degni delle nobili tradizioni della marina italiana, dimostrati sia nel sinistro che ha colpito l'Orazio, sia nelle operazioni di salvataggio dei passeggeri. — Host Venturi* ».

Quattro scampati dell'"Orazio,, giunti alla Capitale

ROMA, 26

Sono cominciati a giungere a Roma i primi scampati dall'incendio della motonave *Orazio*; quattro studenti: Mario Strabucchi, Ettore Randaccio, Andrea Bruno e AlbertoAlessi che, vincitori di una borsa di commercio del Ministero per gli scambi e le valute, si erano imbarcati sulla motonave per un viaggio d'istruzione nell'America Latina. I quattro giovani, usciti assolutamente incolumi dal sinistro, sono rimasti colpiti dalla calma con cui equipaggio e passeggeri affrontarono l'infuriare degli elementi ed hanno espresso particolarmente la loro ammirazione all'indirizzo dei marinai del *Biancamano* che hanno esitato, come si sa, a gettarsi nel mare tempestoso per trarre in salvo i passeggeri che nel difficile trasbordo dall'*Orazio* alle scialuppe spesso cadevano in mare.

Oggi è giunto anche il signor Francesco Venzano di 50 anni impiegato; dalla motonave per andare nel Cile dove risiedono i suoi figli e che ha riportato bruciature e fratture ad una gamba.

Nei prossimi giorni arriveranno quattro suore che erano sull'*Orazio* in viaggio verso la Bolivia ove avrebbero dovuto raggiungere quelle missioni. Due di esse, Anabile Barella da Cremona, e Marcela Grizzi da Crotone, sono incolumi; le altre due, Anna Scheggi e Pietrina Capecchi hanno riportato bruciature al torace. Due altre suore, che erano con esse sul piroscafo, sono perite.

Un altro fra i passeggeri dell'*Orazio* salvati è Renato Trezza, impiegato al Ministero della Cultura popolare che, vincitore di un concorso per la stampa e la propaganda all'estero, si recava nel Venezuela con la moglie e una bambina di 5 anni delle quali mancano notizie.

Infine tra i passeggeri che acquistarono i biglietti all'Agenzia romana della Società armatrice dell'*Orazio*, risulta il reverendo Bernardo Andrane, sacerdote stava dirigendosi al Collegio Pio latino-americano e del quale mancano notizie.

L'"E. 42,, e l'Esposizione vaticana
Una conferenza di mons. Celso Costantini

ROMA, 26

Le Esposizioni del 1942 a Roma saranno, come si sa, due: quella universale, alla nuova città sul colli Ostiensi, e quella d'arte missionaria al Vaticano. L'arcivescovo mons. Celso Costantini, che ha particolari incarichi per le due esposizioni, ha parlato oggi all'università di Roma sull'arte cristiana. Egli ha mostrato pure interessanti tentativi d'arte sacra dei popoli primitivi. « Vi sono degli errori di forma — egli ha detto — in queste opere infantili, ma vi è una grande freschezza e sincerità, e piacciono per questo; mentre l'arte cristiana moderna in Europa bamboleggia, facendo un primitivismo di maniera, un primitivismo che tutto ciò che è falso ». Nel 1942 al Vaticano si raccoglierà una mostra d'arte cristiana indigena di tutti i paesi di missione e sarà una visione mirabile dei modi come il genio dei popoli vi si è espresso nella bellezza, Vi sarà pure una ricchissima raccolta di oggetti (oreficerie, icone, drappi, ecc.) delle chiese di rito orientale.

Contemporaneamente alla Esposizione missionaria vaticana la Santa Sede parteciperà all'« E. 42 » con una mostra cattolica. Questa avrà due branche, quella in cui spiegherà l'iconografia dei Santi Pietro e Paolo dalle catacombe ad oggi, l'altra in cui, con una raccolta di capolavori, si documenterà l'espansione della chiesa nel mondo. Questi due grandi padiglioni sorgeranno ai fianchi della chiesa monumentale che da qui generosa e chiara tale che gli anni ritornerà nella città dell'« E. 42 ».

Mons. Costantini ha fatto vedere come conclusione della rassegna artistica, la bellissima chiesa ideata dall'architetto A. Foschini, dicendo che essa entra in colloquio con le altre cupole di Roma, è fresca, moderna, animata da un ritmo pieno di sobria venustà e, nello stesso tempo, si inserisce nelle grandi e gloriose tradizioni di Roma. Essa è come una nuova strofa che bellamente si aggiunge al carme secolare delle chiese di Roma e resterà come il monumento più significativo del decennio del patti lateranensi che hanno reso possibile in Italia una pace fondata sulla giustizia. « L'« E. 42 » e l'Esposizione vaticana — ha concluso l'oratore — sono un atto di fede verso l'avvenire e verso la collaborazione pacifica e feconda dei popoli ».

Il segretario di propaganda Fide, vivamente applaudito al suo entrare nell'aula (lo accompagnavano il prorettore e alcuni membri del senato accademico) è stato attentamente ascoltato dall'eletto uditorio, che alla fine dell'interessante conferenza ha salutato l'oratore con prolungati applausi. Fra i convenuti erano il Nunzio apostolico, l'Ordinario militare, il vicario generale d'Italia con il vicario generale, accademici d'Italia e della Pontificia Accademia delle scienze, il direttore generale dei Musei e Gallerie pontificie, il direttore artistico per le pitture delle gallerie e dei sacri palazzi, numerosi altri prelati rappresentanti di ordini religiosi ed una folla di studenti.

Nuovi alberghi a Roma
per l'Olimpiade della civiltà

ROMA, 26

Sotto la presidenza del Ministro della cultura popolare, si è riunito il comitato di coordinamento dell'E. 42 per esaminare la situazione ricettiva di Roma, in occasione dell'Olimpiade della Civiltà, e la totale attuale dei progetti di nuova costruzione e ricostruzioni di alberghi, per assicurare sufficiente ricettività di letti per i turisti che affluiranno a Roma nel 1942.

Il comitato ha preso atto fra l'altro dei provvedimenti presi dalla Direzione generale per il turismo, per la ricostruzione degli alberghi «Bristol», «Hassler» e «Russia». Gli alberghi «Bristol» e «Hassler» da ricostruire nella stessa località ed avranno un numero di camere superiore a quello precedente. Al posto del grande albergo di Russia, che sarà prossimamente demolito, sorgerà un nuovo albergo, costruito secondo le direttive della moderna tecnica alberghiera. La nuova costruzione utilizzerà l'area risultante dalla demolizione dell'attuale albergo e valorizzerà il parco dell'albergo stesso.

Il tema delle assise mediche per il corrente anno

ROMA, 26

Per realizzare uno dei più importanti compiti, quello di curare e di stimolare assiduamente l'incremento della cultura specifica dei propri rappresentanti il Sindacato nazionale fascista dei medici ha da recente assorbito le Assise italiane di medicina generale e costituito le Assise italiane di medicina e chirurgia generale a cui è ammesso di trattare ogni anno uno o due argomenti scientifici scelti fra quelli che più direttamente interessano il medico nella difesa sanitaria del Paese e che presentano aspetti meritevoli di più attenta e generale disamina. Il tema posto in studio per l'anno 1940 XVIII è il seguente: «*I disturbi della circolazione coronaria cardiaca*».

La grande inchiesta che il Sindacato nazionale fascista dei medici promuove attraverso le assise chiama così a raccolta per tramite dei propri sindacati provinciali tutti gli studiosi e tutti i medici pratici particolarmente competenti in materia al fine di raccogliere un vasto materiale che sarà elaborato da un gruppo di relatori prescelti e discusso prima nelle riunioni delle assise provinciali e poi dell'assise nazionale che si terrà in Roma verso la fine del corrente anno. Il comitato che organizzerà le assise saranno presi di comune accordo dal Sindacato nazionale.

SOMMARI DI RIVISTE

E' uscito il numero di gennaio della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il Sommario: **Variazione della guerra aerea** di tipo della quota (Ten. col. G.A.R.I. Antonio Riggi). In tema di ricoveri antiaerei urbani (Cap. ing. Giulio Parisella). Cartografia radiogoniometrica (Ten. colonnello A.A.) Le vie mariatiche (Ten. col. A.A. Renato Grasso). Seguono le rubriche: **Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica Civile, Rivista di Riviste, Varie, Bibliografia.**

L'Agro pontino redento

Con l'inaugurazione di Pomezia avvenuta regolarmente nei tempi e nei modi fissati dal Duce, la battaglia per la redenzione dell'Agro Pontino romano, è giunta vittoriosamente al suo epilogo. Molto opportunamente delle tappe della grande battaglia, che nel nome del Duce e sotto la sua guida, è stata combattuta in poco meno di un decennio dai Consorzi di bonifica e soprattutto da quella ben congegnata, salda ed efficiente organizzazione fascista che è l'Opera nazionale dei combattenti, sorretti dagli organi del Partito e del Ministero per l'agricoltura e affiancati dalle Università agrarie e dai più volonterosi proprietari, con la cooperazione del Commissariato delle migrazioni e la colonizzazione, della Milizia forestale e delle autorità sanitarie, l'ufficio stampa e propaganda dell'Opera naz. combattenti ha voluto dare un quadro vivo e pulsante in una completa pubblicazione degna della grandiosa opera.

Il grosso volume a cui ha dato la presentazione il discorso del Duce, pronunciato all 10 dicembre XI al 29 ottobre XVIII, pietre miliari delle grandi tappe compiute « che basterebbero per raccomandare la gloria del Regime fascista a tutte le generazioni nei secoli che verranno ». Segue il discorso pronunciato dal dinamico presidente dell'Opera Araldo di Crollalanza, che del volere del Duce in questo settore, come precedentemente in altri, è pronto, fedele, intelligente esecutore, in occasione della inaugurazione di Pomezia, cerimonia che non fu solo la inaugurazione di una città tipicamente italiana, ma anche e soprattutto l'espressione di un'impresa seguita appassionatamente da tutto il popolo italiano, studiata e ammirata da tecnici di tutto il mondo. Valorosi specialisti illustrano poi le opere idrauliche, l'edilizia urbana e rurale, la trasformazione agraria, l'attività della Milizia forestale, le migrazioni e colonizzazione, la redenzione igienica e infine la vita del Partito, degli enti, delle associazioni dei reduci e delle organizzazioni sindacali. Il volume si chiude con un'ampia bibliografia. La pubblicazione ha ottenuto l'alto compiacimento del Duce, che la impartito ordini per la sua divulgazione. E veramente essa merita di essere conosciuta, e meditata. Essa dimostra il successo tecnico dell'impresa per cui tra qualche anno sarà certamente raggiunto il definitivo normale assetto degli ordinamenti poderali e, con esso, la piena produttività del territorio. Col successo tecnico sarà assicurato anche il successo economico, che è già nettamente delineato sia nella statistica della produzione.

Tutto il complesso di questa vasta e intensissima opera di bonifica ha portato il risultato di rovesciare i termini relativi alla ripartizione della superficie agraria-forestale che, prima, era costituita per l'80 per cento da terreni « saldi » e solo per il 20 per cento da superfici seminativi non sempre però in coltura di un certo regime di qualità e mentre oggi più è la superficie appoderata si può affermare che tutti i terreni seminativi costituiscono quasi il 100 per cento della superficie agraria e, nel complesso, se di tutto il comprensorio, superano comunque l'80 per cento, restando nel 20 per cento a terreni « saldi ».

Ma a tutte le precisazioni tecniche, statistiche, economiche, una realtà sovrasta grandiosa e solenne, ingenita nel popolo la sua profonda luce cristiana e romana: l'augusta vita umana che sorge e si afferma. L'Agro Pontino non è più il regno della miseria, della febbre, e della morte, ma la terra feconda e la terra della vita risorta. Questa è una realtà non riducibile a semplici termini economici e che domina qualunque calcolo: la creazione di nuove sedi di vita umana, ha un significato religioso, morale, politico e sociale, che trascende tutti gli altri, e che costituisce l'aspetto più alto, e più grandiosi aspetti della ciclopica impresa.

Un primato mondiale battuto
Divorzia e sposa in 18' 5"

NUOVA YORK, 26

Mistress Eleonora Henry, cittadina americana, ha battuto un primato di nuovo genere divorziando e rimaritandosi nello spazio debitamente cronometrato di 18' e 5". Avendo ottenuto il divorzio a Los Vegas (California), l'impaziente signora si precipitò di corsa verso il locale ufficio dello stato civile, e, fattasi rilasciare la licenza di matrimonio, congiunse in matrimonio il suo nuovo amico con mister John Judge che l'attendeva in abito da cerimonia insieme con due testimoni. Il precedente primato apparteneva a una signora che, sempre in California, aveva divorziato e rimaritato in 13' e 30".

Colera fra i suini canadesi

MONTREAL, 26

Un'epidemia di colera si è verificata fra i suini in tutti i distretti di allevamento e di esportazione del Canadà. Le autorità veterinarie hanno preso misure adeguate per impedire che gli animali infetti siano compresi fra quelli destinati all'esportazione in Inghilterra e in Francia.

Falso capitano medico
arrestato a Torino

TORINO, 26

E' stato questa mattina arrestato in una pensione di via Principe Tommaso certo Cesare Amiglini di anni 29 il quale si spacciava per capitano medico, decorato di quattro medaglie d'argento e si era vantato di guerra al valore militare. L'Amiglini che aveva sorpreso la buona fede di numerose persone, aveva curato un tenente del 4.o Bersaglieri malato di appendicite e lo aveva guarito; inoltre aveva sommesso alle altre persone con esito infelice. Ma il giorno in giorno i suoi clienti peggiorarono di giorno in giorno, tanto che i famigliari ricorsero all'assistenza di altri sanitari, i quali vennero a conoscenza dell'assistenza medica di un profano delle medicine e lo denunciarono.

Spigolature

Allo scoppio della guerra mondiale nel 1914 si predisse da chi pensava che sarebbe stata l'ultima guerra che l'umanità avrebbe visto. Con quanta maggiore o minore provvista di sincerità con furono pochi coloro che incitarono a combattere, taluno per fino buttandosi da sè stesso nella mischia, a fine di far sì che la guerra sia l'ultima. Né ci si stanca anche ora col il tono dei discorsi che sulla guerra capita, e raramente, di udire. Nessuno intanto s'azzarda a far profezie, non diciamo sulle sue sorti finali, ma nemmeno sulla sua stessa estensione e durata; e tutti si ritrovano in fondo a pensare che questa era la fin l'ultima, questa è forse la prima di una nuova serie di guerre che il futuro riserva all'Europa ed al mondo, che in sè Come è anche questo è il segreto persiero di quei solitari cultori di studi statistici che dal settembre dell'anno scorso si sono eroicamente gettati alle storie e camminano date e notizie sulle guerre trascorse per verità non indegni di qualche considerazione e interesse. Si è potuto così tornare ad apprendere che in tre secoli, cifrato dal 1618 al 1913, cioè fino alla vigilia di quel grande conflitto che dovrà avere qualifica di mondiale, si sono svolte in Europa 69 guerre e che a 31 di esse ebbe a prendere parte la Francia, a 31 l'Austria, a 28 la Russia, a 23 la Germania, a 19 la Turchia, a 15 l'Italia e ad altrettante la Spagna, a 14 l'Olanda, a 12 la Danimarca, ad 11 così l'Inghilterra come la Svezia. Questi tre secoli rappresentano anche la storia delle alleanze, contro chi furono esse generalmente dirette? Ecco uno dei summenzionati statistici rispondere con sobria esattezza: di 135 alleanze, 58 si strinsero contro la Francia, 16 contro l'Inghilterra, 15 contro la Spagna, 11 contro l'Austria ed 8 contro la Germania. Il numero dei morti e feriti nelle circa 1450 operazioni di ogni specie cui quelle 69 guerre dettero luogo viene calcolato in 6 milioni. Il corrispondente progresso delle tecniche cannonizzazioni all'aumentata mortalità frutto per l'Europa la perdita di oltre 25 milioni di uomini. In totale, tra caduti, feriti, prenorti, non nati ecc. le perdite subite dalla popolazione europea dovrebbero a un dipresso essere state di 40-45 milioni di uomini.

*

Risulta molto interessante ricordare, oggi che la tecnica bellica ha fatti così grandi progressi, come veniva effettuata per il passato la difesa dei porti. Nei secoli scorsi le città marittime piantavano pali nel mare dinanzi all'imboccatura del porto, collegandoli con forti catene di ferro, formando appunto il cosidetto sistema difensivo a catene, entro al quale stavano schierate le navi, per appoggiare ed impedire che venisse spezzata, mentre dalle torri o dalle fortificazioni dominanti il porto le truppe, con grandi macigni e fuochi di Grecia, contro le flotte nemiche. I genovesi misero in atto questo sistema difensivo per il loro porto specialmente contro i saraceni. Il porto venne così sbarrato dal 1329, continuarono fino nel 1320, quando i guelfi, che comandavano Genova, chiusero il porto alla potente flotta ghibellina. La vittoria della catena venne fatta nel 1458 per la flotta del Duca Giovanni d'Angiò che comandava la Dominante per conto del Re Carlo VII di Francia, contro la minaccia di Re Alfonso di Aragona. Tutte le navi venivano legate alla catena, le fascine avevano travi e catene ferree e coll'affondamento di galeozze.

*

Il Ministro della guerra francese Campinchi, ha constatato — secondo quanto afferma la Radio di Londra — che nel 1939 sono state distrutte in media 184 mila tonnellate di navi anglo-francesi, e neutrali al mese, mentre 24 settimane di sottomarini tedeschi avrebbero affondato nel 1939 736 mila tonn. A questa vanno aggiunte le perdite dovute alle mine per le quali Campinchi non ha osato calcolare, e che si calcolano in cifra ingenti di 210 mila tonn. per i due quattro mesi di guerra del 1939. Se si aggiunge questa cifra alla precedente si ha una perdita di 946 mila tonn. Negli ambienti tedeschi, si osserva che si segue Campinchi non ha diviso tale cifra ed è ben lontano dal vero e la cifra anche può essere emessa da fonti inglesi molto tutto da ritenersi inferiori di perdite. Forse invece per la ragione contraria. Comunque si è tenuto a Berlino, se anche si vuole prendere per buona questa cifra di 946 mila tonn., e si deve aggiungere la cifra di 1.156.000 tonn., cifra che gli ambienti marinari considerano ancora incompleta perchè in essa non si sono contate le perdite dei navi mercantili in corso di mine. Questo cifre, sempre secondo i rilievi, sono superiori del doppio che le informazioni ufficiali tedesche erano in realtà più basse del vero.

*

Pensate: in Giappone, hanno intenzione di realizzare un film che potrebbe essere proiettato in una prima visione soltanto fra mille anni, cioè nel 2940. Chi di noi se la sentirà d'ora in avanti di protestare perchè certi nostri produttori impiegano troppo tempo per metterli a disposizione nostra? Scherzi a parte, la film millenaria giapponese è autentica e costituisce una di quelle interessanti pellicole prodotte a cura del Monopolio film cinematografici esteri. Le cinematografiche dei Giappone quest'anno sarà sotterrata una cassetta a chiusura ermetica che permetta la conservazione in buono stato del suo contenuto, nientemeno che per mille anni. In questa cassetta saranno poste un film della lunghezza di appena 29 metri, in cui si comprende 260 visioni cinematografiche delle attività giapponesi nella vita nipponica. Fra mille anni, dopo la guerra delle dimensioni dell'Impero giapponese, il film documenterà le vicende della terra per venire ricorderà agli abitanti della cultura e sui costumi del loro paese tradizioni di altre popolazioni. Ai nostri figli, ma l'idea ha trovato tanti consensi fra gli artigiani che perchè non è ora poi di piccoli artigiani ci si propongono di metterci altro, di un'ampia cassetta che è stata allegata la conservazione dei film durante dei secoli.

27 GENNAIO 1940-XVIII S. Giovanni Oris.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Fascio di Venezia

Il prof. Guido Bortolotto della Università di Roma parlerà domenica 28 corr. alle ore 18, per invito dell'Istituto di cultura fascista, nella sala dell'Ateneo di Venezia, trattando il tema: « Il Fascio, la spada, la pace ».

A tale interessante conversazione sono invitati i fascisti.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i gerarchi, i fascisti, e gli iscritti alle organizzazioni del Partito devono trovarsi alle ore 16 di oggi nella sala del palazzo Vendramin Calergi (Centro Volpi di Elettrologia). E' invitata anche la popolazione del sestiere.

U. N. P. A. — Tutti gli appartenenti all'Organizzazione maschile e femminile della Protezione antiaerea del gruppo di Cannaregio, dovranno trovarsi oggi alle ore 16.30 in divisa, nella sede del Gruppo per assistere ad una lezione teorica pratica tenuta dai delegati dell'U. N. P. A.

Gruppo di Dorsoduro

I gerarchi, i fascisti, i dirigenti delle organizzazioni dipendenti, dovranno troxarsi oggi alle ore 16, nella sala del Dopolavoro rionale in Campo S. Margherita. E' invitata anche la popolazione del Sestiere.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Terza conversazione di cultura fascista - Oggi nel pomeriggio durante l'istruzione premilitare sarà tenuta dagli oratori designati dal comando federale la terza conversazione di cultura fascista per gli organizzati della Gil. Il tema che sarà trattato è il seguente: « I Fasci italiani di combattimento fino alla Marcia su Roma, i Caduti per la Rivoluzione ».

Ufficio militare federale

Esami premilitari - Oggi alle ore 14 presso le rispettive sedi avranno luogo gli esami per i premilitari della leva terra ordinaria, appartenenti alle classi 1919-1920. I premilitari delle medesime classi che sono impegnati oggi nei tiri, faranno gli esami domattina, 28, alle ore 9.

Comandi Dipendenti

Adunata GG. FF. AA. Cannaregio - Tutti gli avanguardisti e i giovani fascisti devono trovarsi alle ore 14 di oggi 27, in sede per la terza conversazione di cultura fascista.

Adunata GG. FF. di S. Marco - Tutti i GG. FF. del comando Gil di S. Marco devono trovarsi domattina alle ore 8.30 in sede.

Adunata GG. FF. - AA. BB. di Lido - Tutti i giovani fascisti, avanguardisti e balilla devono trovarsi oggi 27 alle ore 15.30 presso il R. Liceo Ginnasio « Marco Polo » di Lido.

9.a Legione Marinara Enrico Dandolo - Oggi alle ore 15 adunata di tutti i reparti dipendenti presso le rispettive sedi.

Istituto fascista di cultura

Conversazione del prof. Bortolotto

Ricordiamo che nel pomeriggio di domani, alle ore 18, il camerata prof. Bortolotto, dell'università di Roma, parlerà, per invito dell'Istituto di cultura fascista, trattando il tema: «Il Fascio, la Spada, la Pace».

Tutti gli iscritti all'I.N.C.F. sono invitati alla conversazione.

DOPOLAVORO

Gita a Milano del Dopolavoro comunale

Il Dopolavoro dipendenti del Comune di Venezia organizza per domenica 28 corrente una gita a Milano in occasione della partita di calcio Ambrosiana-Venezia. Quota L. 34 comprendente viaggio e pranzo. L'ingresso al campo sportivo è a carico dei partecipanti. Le iscrizioni riservate a soli dipendenti comunali, si ricevono presso l'Ufficio Turismo del Comune fino alle ore 12 di oggi.

Teatro Dopolavoro FF. AA.

Oggi nel pomeriggio al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate avrà luogo il consueto spettacolo per i militari. Oltre al film italiano «Nina, non far la stupida» ed un nuovo Giornale Luce, vi sarà uno spettacolo d'arte varia eseguito dal complesso del Dopolavoro delle Forze Armate. Il film e il Giornale Luce saranno proiettati anche domenica.

I Dopolavoristi veneziani al raduno di Bardonecchia

Anche il Dopolavoro veneziano sarà rappresentato al Grande Raduno nazionale di Bardonecchia. Oggi infatti sono partite le rappresentanze con gagliardetto dei Dopolavoro Aziendali Montecatini, Trezza, Telve, Portuale Passoni, Postelegrafonico, Junghans, Vetrocoke, Breda, e Ferroviario.

I campionati provinciali di discesa libera ed obbligata

Domani domenica i dopolavoristi veneziani si disputeranno ad Arabba i Campionati provinciali di discesa libera e di discesa obbligata. All'albergo Pordoi di Arabba per le ore 9 è fissato il raduno di tutti i concorrenti per la consegna del numero di corsa e per le istruzioni sui percorsi ecc. La gara di discesa libera si svolgerà al mattino, quello di iscesa obbligata avrà luogo nel pomeriggio.

Oggi alle ore 15 dal Piazzale Roma partirà la comitiva dei dopolavoristi che partiranno alla gita organizzata dal Dopolavoro provinciale in occasione delle gare. La comitiva sosterrà per il pernottamento a Pieve di Livinallongo e proseguirà domattina in torpedone per Arabba.

Riduzioni alla Fenice

Per lo spettacolo di questa sera l'Ente Autonomo del Teatro « La Fenice » ha concesso per i dopolavoristi la riduzione del 50 p. c. limitatamente a 20 posti di galleria e 20 posti di loggione. I buoni devono essere ritirati in mattinata al Dopolavoro provinciale.

Limitazioni nell'uso del gas

Diminuzione di pressione nelle ore notturne - Diminuzione di calorie - Aumento di prezzo

In conseguenza delle recenti disposizioni ministeriali, dai primi giorni del mese di febbraio la pressione del gas verrà ridotta a dieci millimetri dalle ore 20 alle 7 del mattino, mentre dalle 7 alle 20 il gas verrà distribuito agli utenti con la pressione attuale, oscillante tra i 40 e i 50 millimetri. Tuttavia quelle aziende che per inderogabili esigenze di servizio dovessero usare il gas nelle ore notturne, potranno munirsi di un aspiratore per incamerare di giorno il gas da consumarsi la notte.

Per risparmio del combustibile nella produzione del gas verrà ridotto pure il numero delle calorie che sarà portato da 4.500 a 3.500, mentre, sempre dalla data del primo febbraio il gas subirà — come veniamo informati — un aumento di dieci centesimi per metro cubo.

Il Podestà a Ca' Sabbioni

Il Podestà, accompagnato dal consultore Tonon e dal capo dell'Ufficio Patrimonio si è recato a Cà Sabbioni per rendersi conto personalmente della situazione in seguito all'imperversare del cattivo tempo in questi giorni. Egli ha dato disposizioni secondo il bisogno.

Federazione Combattenti

Iscrizione dei combattenti al P.N.F. e retrodatazione di anzianità

Per rispondere ad alcune domande che vengono rivolte dagli interessati alla Federazione prov. combattenti si comunica che i documenti probatori della qualifica di combattente sono da considerarsi: a) il brevetto di decorazione al valor militare; b) il brevetto di mutilazione o di ferita di guerra; c) il brevetto di croce al v. m. o al merito di guerra; d) la polizza di assicurazione.

Qualora non si possa produrre uno dei documenti sopradescritti, si dovrà esibire copia del foglio matricolare o dello stato di servizio o un estratto rilasciato dall'autorità militare, sul quale figuri l'annotazione del requisito di combattente.

I combattenti già iscritti al P. N. F. e che sono in possesso di uno dei documenti probatori sopra elencati, sono esonerati dal presentare copia del foglio matricolare o dello stato di servizio o l'estratto del medesimo a differenza di quelli che domandano l'iscrizione al Partito i quali dovranno sempre, anche se in possesso di uno dei documenti di cui alle lettere a, b, c, d, produrre il foglio o l'estratto matricolare oltre il certificato penale generale.

Si rende noto che questa Federazione rilascierà regolare ricevuta delle domande e dei documenti presentati, e che i brevetti e la polizza di assicurazione saranno subito restituiti agl'interessati previa annotazione sulla domanda degli estremi dei documenti sopraindicati.

Trasferimenti nelle condotte mediche

In seguito a deliberazione del odestà viene provveduto in via di esperimento alla unificazione del servizio delle condotte mediche di Pellestrina e di S. Pietro in Volta, incaricando del servizio stesso il dott. Antonio Marella, titolare della condotta di Pellestrina. Il dr. Stefano Maggio, durante il periodo di esperimento passerà a prestare servizio dalla condotta di S. Piero in Volta alla condotta del Cavallino.

Il Dr. Romualdo Piazza dalla condotta di Zelarino è stato trasferito a quella di Murano I.

Il Dr. Mariano Bazzaria dalla condotta medica del Cavallino è passato a quella di Favaro.

Il Dr. Francesco Pannone è stato trasferito dalla condotta di Favaro a quella di Carpenedo.

Il nuovo Consiglio dell'O. P. Bevilacqua La Masa

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio di Vigilanza dell'Opera Bevilacqua La Masa per un triennio l'ing. Mario Nono presidente, il dott. Giulio Meneghetti e il prof. Guido Cadorin, il prof. Teo Gianniotti, segretario del Sindacato interprovinciale fascista delle Belle Arti, membri.

Nella commissione amministrativa dell'Opera Pia Asilo Principessa Letizia a Murano, per il quadriennio 40-43 è stato nominato presidente il cav. Ferdinando Toso e membro per il siundicato periodo il dott. Evaristo Agostini.

Nell'Opera Pia « Abate Leandro Tallandini » per il 40-43 è stato chiamato a far parte nella commissione in qualità di membro il cav. Antonio Passoni.

Corso di istruzione professionale per lavoratori dell'assicurazione

La Segreteria dell'Unione interprovinciale fascista dei lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione comunica che le iscrizioni al Corso di istruzione professionale per i lavoratori dell'Assicurazione sono aperte sino al 31 del corrente mese.

Le domande debbono essere compilate su appositi moduli che possono ritirarsi presso la sede della Unione, S. Marco, calle Bembo n. 4780.

STATO CIVILE

25 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della enuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	6

Atti di stato civile registrati il 25 gennaio:

Matrimoni: Franzin Raffaele, insegnante, con Oniga Giovannina, insegnante; Barbazza Giuseppe, manovale con Corrò Ines, cas.; Buranello Lino, radiotecnico, con Miori Giannina, orologiaia; Tommasi Angelo, musicista, con Mazzarotto Liliana, civile; Bettiolo Umberto, impiegato, con Bonelli Pierina, cas.; Turcati Alfredo, oper. cinemat., con Bordon Giuseppa, cas.

Decessi: Pantaleo Famigliulo Vincenza d'anni 87, ved. cas.; Agnoletto Momesso Teresa 65, con. cas.; Moro Mazzeri Fortunata 67, ved. r. pens.; Birici Renato 10 mesi; Pajola Emilio 66, con. imprenditore; Padoa Felice 84, cel. pens.; Costa Emilio 73, con. pens.; D'Este Giovanni 69, con. ricov.; Valentini Gio. Batta 63, con. piombista gas.; Seibezzi Ermenegildo 6 mesi; Maddalena Aroldo 50, ved. bidello.

Riunioni benefiche al Danieli

Oggi sabato avrà luogo al Danieli la consueta riunione benefica dedicata agli amanti del « ponte » e del « pinnacolo ». E le belle sale dorate riuniranno certamente, come sempre, al te delle cinque una folla compatta e fedele intorno alle dame del Comitato. Alla presidente, contessa Morosini, sono pervenute lire 50 dalla contessa Guenda Balbo di Vinadio.

Ateneo di Venezia

Problemi di Medicina e chirurgia

Ricordiamo che oggi, alle ore 18, avrà luogo l'annunciata riunione della Classe di medicina. Il prof. Donato De Francesco riferirà sul tema: «La martenità nelle ammalate di spondilite tubercolare » e il prof. Corso Ciceri illustrerà la cura chirurgica della ipertensione essenziale mediante l'operazione di Pende. Poichè la comunicazione del prof. Ciceri sarà seguita dalla proiezione di un interessante film documentario dell'atto operativo da lui esposto la riunione culturale avrà luogo, anzichè nella sala Tommaseo, nell'Aula Magna dellIstituto.

La riunione è pubblica.

VITA SINDACALE

Corso per Fiduciari corrispondenti

Sabato sera alle ore 17 presso la Sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori industria, al Ponte del Rimedio, avrà luogo la quinta lezione del Corso per Fiduciari e corrispondenti. Essa sarà tenuta dal fascista Fausto Kustermann sul tema «Funzionamento delle Unioni provinciale e degli altri organi territoriali dipendenti ».

Giunta Provinciale amministrativa

La Giunta provinciale Amministrativa nella seduta del 25 corr. ha approvato i seguenti oggetti:

S. Stino di Livenza, Comune: Variazioni al bilancio 1939 — S. Donà Casa Ricovero: Prelevamenti dal fondo di riserva — Venezia. O. P. Zuane Contarini: Storno di fondi Venezia. Comune: Personale economato - compenso extra decimo — Vigonovo. Comune: Costruzione loculi cimiteriali. Prelevamento fondi libretto di Risparmio — Venezia. Comune: Vendita terreno a Marghera a Codognato Giulio — Grisolera. Comune: Acquisto volume «Italiani di Mussolini» in A.O.I. — Noventa Piave. Comune: Ricorso Paganello Marco avverso aggiunta voci alla sua licenza commerciale — Venezia E.C.A.: Transazione controversia di lavoro con Pitteri Lodovico contro successione Canova Antonio — Venezia. Comune: Ricorso di Casarin Sante via Torre Belfredo Mestre avverso diniego licenza commerciale vendita dolciumi — Mirano. E.C.A.: Bilancio 1940 — Mirano. As. Mariutto: Bilancio 1940 — Venezia. Comune: Assicurazione incendio ex Convento Agostiniane a Murano — Noale. Comune: Assicurazione contro incendi del fabbricato scolastico — Mirano. Comune: Pagamento di premi di nuzialità e di natalità — Noventa Piave. Comune: Premio di natalità al dipendente comunale Pasqualin Ferdinando. Storno di fondi — S. Maria di Sala. Comune: Storno di fondi — Noale. E.C.A.: Aumento assegni al personale in applicazione del R. D. L. 20 aprile 1939XVII — Venezia O. P. Giustinian: Prelevamenti e storni fra capitoli del bilancio 1939 Id. Comune: Ricorso ditta Bortoli Ettore avverso diniego volturazione a proprio nome licenza ditta Motta Luciano e trasferimento detta licenza — Venezia. Ospedale Civile: Collocamento a riposo dell'infermiera Fazzini Ida — Venezia. E.C.A. Callegarini Natale. Assunzione — Dolo. Comune: Indigenti inabili al lavoro ricoverati nella Casa di Ricovero della Casa di ricovero di Dolo — Dolo. Ospedale civ.: Nomina di un computista provvisorio in persona di Silvan Giovanni in sostituzione del rag. Bruno Sacchetto — Mira. E.C.A.: Compenso per lavori straordinari all'impiegato dell'E.C.A. Prelevamento fondo di riserva — Caorle. Comune: Accertamento maggiori entrate in conto esercizio 1939 e destinazione di esse — Torre di Mosto. Comune: Variazioni al bilancio 1939 — Caorle. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1939 — Fossalta di Piave. Comune: Bilancio 1940 — Portogruaro Comune: Premio di rendimento al personale comunale — Venezia. Provincia: Bilancio 1940.

CRONACA SACRA

San Francesco di Sales Patrono dei sordomuti

Tutti i soci della Associazione S. Marco Mutua fra i Sordomuti del Veneto sono invitati ad assistere domenica prossima 28 corr. alle ore 11 alla funzione religiosa in onore di S. Francesco di Sales, che avrà luogo a S. Marco all'altare della Madonna Nicopeia.

Nel pomeriggio alle ore 17 tutti i soci si troveranno in sede dove parlerà loro del Santo il consigliere delegato prof. Vanni.

Il naufragio d'un veliero in canale della Giudecca

Ieri verso le ore 14.30 il veliero « Luigi N. », del dipartimento marittimo di Rimini, di proprietà dell'armatore Arturo Bracconi e della stazza di 100 tonnellate, aveva ultimato il suo carico di nitrato di soda presso i Magazzini Generali alla nostra stazione marittima. Il veliero aveva abbandonato gli ormeggi e si avviava per il canale della Giudecca all'uscita del Porto per dirigersi a Ravenna presso quel Consorzio agrario al quale era destinata appunto la merce imbarcata. Senonchè all'altezza della banchina di S. Basegio il comandante del battello si accorse che l'imbarcazione faceva acqua e ciò evidentemente per una falla apertasi a poppa per cause fortuite o comunque imprecisate.

Il comandante tentò di spingersi a tutta forza verso la secca, ma vista inutile ogni manovra, perchè l'acqua aveva ormai ricoperta quasi metà del carico, ordinò ai suoi uomini di raggiungere la scialuppa rimorchiata dallo stesso veliero, mentre egli spingeva il battello nel mezzo del canale per evitare meno impiccio alla navigazione. Infatti qualche istante dopo il veliero affondava nel mezzo del canale della Giudecca alla profondità di circa 10 metri, proprio dinanzi al grande pontone di ormeggio dei piroscafi della Società Adriatica di Navigazione.

Venne subito avvertita la capitaneria di Porto per gli incomberti del caso e nel contempo l'agente marittimo raccomandatario sig. Teofilo Duodo, il quale diede incarico ai rimorchiatori Panfido di risollevare il natante. Il lavoro si è iniziato ieri sera sull'imbrunire e durerà tutta la notte. Il battello sarà sollevato coi cassoni di aria compressa mediante imbragata a mezzo palombaro.

Il carico è completamente perduto ed il suo valore si aggira intorno alle 130 mila lire, mentre il costo delle riparazioni che dovrà subire il veliero, compresa la spesa del ricupero, ammontano ad oltre 20 mila lire.

La spalatura della neve

Ben 1700 spalatori hanno lavorato nella giornata di ieri a spazzare la neve dai campi e dalle calli. La solita distesa di poltiglia, che veniva sciolta dallo scirocco, e lo stillicidio delle grondaie hanno reso particolarmente sgradevole e sdrucciolevole il passaggio per le calli più strette. La spalatura continuerà ancora oggi e lunedì.

Muore improvvisamente nel telamo coniugale

L'altra sera alle ore 19.30 è stato trasportata all'ospedale nella sala anatomica la salma del bracciante Luciano Lazzaroni, di anni 50, abitante alla Giudecca 546. La moglie Luigia Monaro, che la accompagnava, ha riferito che il consorte si era coricato la sera innanzi accusando un forte dolore ai piedi, evidentemente prodottogli dal male cardiaco cui andava soggetto. Il mattino dopo alle 5, svegliandosi, la donna sentì che il marito era diaccio, tentò inutilmente di chiamarlo, e avvertì il medico dott. Federighi, che constatò la morte, che sembra sia avvenuta in seguito a colasso determinato dal male cardiaco.

Due scivoloni con fratture

Micheletto Marcello di anni 40 abitante a S. Polo 2133, ieri è scivolato sul ponte delle Guglie fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Teresa Ravanello di anni 64 abitante a Castello 6785 è scivolata sul ponte dell'Erbe fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione antichi allievi Patronato Pio IX - Venezia

Domenica ha avuto luogo a cura dell'associazione degli Antichi allievi e del Padre Direttore comm. Giacomo Velo la distribuzione dei doni della Befana ai bambini più bisognosi del Patronato Pio IX e che meglio si distinsero durante l'anno nella classifica della dottrina cristiana.

A mezzogiorno circa cento bambini si riunirono nella Sala Murialdo a consumare un lauto pranzetto. Nel pomeriggio, dopo la funzione nella Cappella del Patronato, oltre 150 bambini presero posto nella sala del teatro per la distribuzione dei doni della Befana. La distribuzione è stata preceduta da uno spettacolo cinematografico.

Società « Riccardo Selvatico »

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi lunedì 29 corrente, al negozio di musica Brocco, per ricevere importanti ed urgenti comunicazioni che li riguardano.

L'inaugurazione dell'organo di Sant'Agnese

Domenica, alle ore 16.45, come abbiamo già comunicato, avrà luogo nella Chiesa di S. Agnese il concerto di collaudo del nuovo Organo elettrico che sarà benedetto solennemente da S. Em. il Cardinale Patriarca.

Ecco il programma del concerto, di cui sarà esecutore il concittadino M.o Goffredo Giarda del civico Liceo Marcello: D. Zipoli: Pastorale G. Frescobaldi: Toccata per l'Elevazione — F. Couperin: Soeur Monique — G. S. Bach: Preludio e fuga in do minore — G. Giarda: Notturno (in memoria di O. Ravanello) G. Giarda: Canto Serafico — M. E. Bossi: Studio sinfonico — M. E. Bossi: Canzoncina a Maria Vergine I. Ireland: Canzone pastorale — C. Debussy: La Cattedrale sommersa L. Boelmann: Introduzione corale. Toccata in do minore.

Corte d'Assise

L'ultima giornata di testimonianze al processo della banda Bedin

L'udienza di ieri nel processo contro la banda Bedin è stata occupata dagli ultimi testimoni. Fra questi ha deposto il maresciallo dei Carabinieri Ugo Zampieri di Verona il quale eseguì le indagini sul furto delle pellicce.

Il vice questore comm. Natale Mursia, che coadiuvò l'Ispettore generale di P. S. comm. Giuseppe Gueli, capo dell'apposita squadra istituita dal Ministero per acciuffare i componenti la banda Bedin, ha raccontato particolari interessantissimi sulle gesta dei noti banditi. La banda era capeggiata dal Bedin dal Cartini, dall'Urati e dal Lampioni, i primi tre uccisi in conflitto e il quarto è in attesa di essere processato. Attorno a questi quattro vi erano come delle propaggini costituite da ricettatori e favoreggiatori, fra i quali sono da comprendersi gl'imputati che sono dinanzi alla Corte. Egli ha affermato che il Bedin e i compagni avevano costituito dei punti d'appoggio fortissimi conquistandosi il favore di molte persone in vari paesi e città del Veneto, della Lombardia e del Piemonte, perchè erano larghi nella distribuzione di denaro. A chi comperavano un campo, a chi mucche e bovini, a chi mettevano su un negozio, ecc. — ha detto il comm. Mursia. In questa maniera ha narrato come dopo lunghe indagini e gl'interrogatori di varie persone, fra cui anche il figlio del Bedin fossero rinvenute sepolte vicino ad un albero 121.000 lire e 340 sterline australiane, le quali ultime sarebbero state di appartenenza del Niero.

Dopo la lettura degli atti processuali e delle perizie l'udienza è stata rinviata a lunedì 29 per l'inizio della discussione. Parleranno prima gli avvocati di Parte civile, poi il Procuratore generale e quindi i difensori.,

IN TRIBUNALE

(Udienza del 26. Sez. III.

Sbarcando dal "Conte Verde,,

Sbarcati alle Zattere dal transatlantico « Conte Verde » di ritorno da Addis Abeba, i soldati Atos Ruffini di Arturo, di anni 25, e Sergio Iardella di Ferruccio, di anni 26 da Carrara, venivano fermati dalle guardie di finanza e trovati in possesso il primo di 60 grammi di sigarette e di 71 pietrine focaie e il secondo di 68 grammi di tabacco e di 100 pietrine focaie.

Denunciati per contrabbando ieri sono stati processati e ambedue condannati a 400 lire di multa con la non iscrizione per il Ruffini.

Fieramosca ed il caffè

Mario Seibezzi fu Antonio, d'anni 30, recatosi all'ufficio di collocamento insieme all'amico Bruno Ravagnan fu Giovanni, di anni 31, si era incontrato il 24 ottobre dell'anno scorso con Sante Fieramosca di Ettore con il quale si mise a parlare del più e del meno. Ad un certo punto però il Seibezzi comprese che il Fieramosca poteva disporre di una certa somma di denaro ed allora gli balenò in mente un piano per poter venire in possesso di qualche biglietto da cento. Raccontò così al Fieramosca che conosceva una persona che gli avrebbe potuto vendere dieci chilogrammi di caffè e delle sigarette di contrabbando; ciò naturalmente gli avrebbe permesso a sua volta di rivendere la merce realizzando un forte guadagno.

Il Fieramosca acconsentì alla proposta del Seibezzi, e con questi ed il Ravagnan si avviò verso Rio Marin dove si sarebbe dovuta trovare la persona che avrebbe dovuto vendergli il caffè. Giunti al luogo indicato il Seibezzi entrò in un portone, ma poco dopo ritornò affermando che la persona per consegnare il caffè e le sigarette voleva subito 400 lire. Il Fieramosca consegnò il denaro al Seibezzi, il quale rientrato nel portone scomparì senza farsi più vedere, poichè se ne era andato per un'altra uscita. Il Fieramosca, dopo aver atteso inutilmente per qualche tempo, comprese l'inganno in cui era caduto e denunciò il fatto al commissariato di pubblica sicurezza aggiungendo però che le 400 lire gli erano state strappate con violenza dal Seibezzi e dal Ravagnan. Quest'ultimi vennero denunciati per furto, ma ieri dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Seibezzi responsabile di truffa e lo ha condannato a 10 mesi di reclusione e L. 1000 di multa ed ha assolto il Ravagnan per insufficienza di prove. Difensori: del Seibezzi avv. D'Anna, del Ravagnan avv. Giovanna Pratilli.

BURANO

La Befana Fascista ai pescatori cooperatori

Sono stati distribuiti i pacchi alimentari coi dolci pei piccoli, ai pescatori soci della Cooperativa «San Marco» dell'isola di Burano, in occasione della Befana fascista.

Ogni pacco conteneva un baccalà, farina, salsiccie, un vaso di conserva e un pacco di caramelle pei bambini.

La Cooperativa pescatori fa un dono alla Chiesa arcipretale

I pescatori cooperatori hanno fatto dono, domenica all'Arciprete don Marco Polo di una pianeta di seta e oro i colore purpureo cioè il colore rituale della festa dei pescatori divenuto Principe degli Apostoli. La consegna è stata fatta dal presidente fascista Franchi.

L'Arciprete ha ringraziato e ha disposto che la pianeta fosse messa in mostra nella vetrina del negozio Barbaro in Corso Baldassare Galuppi. I pescatori alla sera si riunirono per la funzione di ringraziamento e parteciparono alla processione. Si raccolsero quindi nella sala delle adunanze dove si tenne una cordiale riunione terminata coi canti caratteristici dei pescatori.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Sabato. — S. Giovanni Grisostomo Dottore della Chiesa, Patriarca di Costantinopoli, morto in Armenia ritornando dal suo secondo esilio nel 407. — Solennità titolare alla sua chiesa dove si espone l'osso di un braccio del Santo Dottore: alle 10.30 Messa solenne; alle 17.30 Vesperi, panegirico, benedizione e Inno. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni: fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ..

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2): festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Fenice: Il giorno della pace e Arlecchino — **Goldoni**: L'ultimo ballo **Malibran**: Il ponte dei sospiri — **Rossini**: Alba tragica.

Cinematografi

Olimpia: Il capitano Mollenard **Savoia**: Dolce inganno — **Massimo** Ultima recita — **Italia**: Eravamo sette vedove — **Accademia**: Notte di carnevale — **S. Margherita**: Amore vince sempre e Ridolini e le modelle — **Nazionale**: Amore e mistero e Ridolini inserviente teatrale **Garibaldi**: Squadriglia di eroi e Charlot conte — **Imperiale**: Pel di carota e Le ultime avventure di Don Giovanni.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Radio Scolastica per le Scuole medie — 13.50 Conversaz. di Fulvio Palmieri — 18 Radio rurale: Cronache dell'agricoltura — 19.45 Guida radiof. del turista italiano Concerto sinf. diretto dal m.o Mulè, con il concorso della violinista Carmirelli — Programma II. Dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Lorelay» — 21.40 Programma I.: «Parlami d'amore, Vittorio». Biografia non vera di De Sica — 22 Programma I e II.: Intorno al referendum, interviste.

Farmacie di turno

Trinchieri S. Luca — Bò S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch S. Cassiano — Centrale S. Giuliano — Lando Quattro Fontane Lido — Farmacia della Giudecca aperta costantemente.

Trattenimenti e feste

Veglia del G.U.F.

Questa sera alle 22 le sale di Ca' Giustiniani (Ridotto) si apriranno per la festa organizzata dal Comitato festeggiamenti del GUF a favore del fondo assistenziale del Guf stesso.

Imboscatori di zucchero arrestati

GENOVA, 26

L'esercente Mario Ratto, con negozio di drogheria e pasticceria a Rapallo in via Vittorio Emanuele, si è reso responsabile di sottrazione al consumo di 540 kg. di zucchero da lui detenuti e dei quali rifiutava la vendita ai consumatori. Il predetto è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria e con decreto del Prefetto è stata disposta la chiusura a tempo indeterminato del negozio.

NAPOLI, 26

Tale Francesca Minervino, che gestisce una rivendita di generi coloniali a Piscinula, aveva nascosto nel suo retrobottega 150 kg. di zucchero mentre alla clientela faceva sapere di esserne del tutto sprovvista. Senonchè l'ufficio di polizia durante una perquisizione ha trovato lo zucchero nascosto che veniva distribuito ai droghieri vicini per la immediata vendita al pubblico. La Minervino è stata dichiarata in arresto e tradotta alle carceri.

TEATRI, CONCERTI E CINEMA

Strauss e Busoni alla Fenice

Uno spettacolo di eccezione: le prime in Italia del "Giorno della pace„ e di "Arlecchino o le Finestre„

Il bozzetto di Gino Severini per "Arlecchino„ di Busoni

Questa sera, alle ore 21 precise, in abbonamento per il turno A, avrà luogo l'attesa prima rappresentazione in Italia dell'opera in un atto *Il Giorno della Pace* di Riccardo Strauss e del capriccio scenico *Arlecchino* di Ferruccio Busoni. Per l'eccezionale avvenimento artistico sono convenuti a Venezia numerose personalità del mondo musicale ed artistico italiano, ed i critici musicali di tutti i più importanti nostri giornali.

L'opera di Riccardo Strauss, concertata e diretta dal maestro Vittorio Gui, regista Corrado Pavolini, avrà ad interpreti il baritono Francesco Valentino (Il comandante della città assediata) e la soprano Margherita Grandi (Maria). Nelle altre parti saranno Antonio Cassinelli (Sergente maggiore di cavalleria), Giulio Scarinci (Archibugiere), Saturno Melotti (Sergente artigliere), Ugo Novelli (Moschettiere), Febo Pierbattista (Trombettiere), Piero Zennaro (Ufficiale), Nicola Rakovski (Ufficiale del Fronte), Muzio Giovagnoli (Un piemontese), Vittorio Petrocchi (L'olsteniese), Nino Mazziotti (Il borgomastro), Piero Passarotti (Il prelato), Olga de Franco (Una donna del popolo). Maestro del coro Sante Zanon. La scena è stata espressamente ideata e realizzata da Emilio Toti, titolare della scuola di scenografia della Fenice.

Il capriccio scenico *Arlecchino* di Ferruccio Busoni, di cui nei giorni scorsi abbiamo illustrato il singolare carattere, sarà pure concertato e diretto da Vittorio Gui, nella regia di Corrado Pavolini ed avrà a protagonista l'attore Nerio Bernardi, attorno al quale saranno Ines Alfani-Tellini (Colombina), Antonio Gelli (L'abbato Cospicuo), Enrico Vannuccini (Il dottor Bombasto), Nino Mazziotti (Leandro) e Ria Teresa Legnani (Annunziata). La scena, che figura una pittoresca strada di Bergamo alta, ed il sipari etto sono stati realizzati da Emilio Toti su bozzetti originali del pittore Gino Severini. In teatro sarà stasera in vendita al prezzo di lire tre l'interessante programma dello spettacolo, dove accanto alle fotografie degli artisti e delle scene sono pubblicati gli argomenti delle opere e scritti illustrativi di Vittorio Gui e di Guido Piamonte.

La vendita, ai consueti prezzi fissati per le « prime », sulla base di lire 18 per l'ingresso ai palchi, prosegue allo biglietteria del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco; è pure aperta la vendita per la diurna di *Rigoletto* (domenica ore 15) e per la seconda del *Giorno della Pace* e *Arlecchino* (martedì ore 21). A partire da domani domenica alle ore 10 ha inizio la vendita per la quarta di *Rigoletto* che avrà luogo mercoledì 31, anzichè giovedì 1 gennaio, come precedentemente annunciato.

gue il suo giovinastro nell'appartamento di lui; e non v'è ancor giunta che già s'è pentita del suo colpo di testa. Quando poi il suo cavaliere le domanda un prestito per un pagamento urgente, ogni illusione crolla; la povera donna comprende d'essere giunta ormai a quel grado della parabola nel quale certe illusioni debbono pagarsi con moneta sonante.

E di fronte alla profonda, patetica tristezza della donna che vede improvvisamente e irrimediabilmente perduta la gioventù, che vien posta brutalmente in presenza della realtà per tanto tempo evitata e sfuggita, la figura che fa il marito che sopraggiunge alla ricerca della moglie, e che gli genitori metamorfose della figlia ha trasformato da sorridente filosofo in coniuge oltraggiato, tanto più ridicolo in quanto non è stato oltraggiato affatto, è goffa e pietosa. Titta tornerà col marito, non si darà più l'henné ai capelli, si lascierà diventar vecchia, non avrà più spasimanti....

Povera donna, è certamente la figura più simpatica e più umana della commedia; tanto quanto non è simpatica nè umana la figlia di stile razionale. Ma poichè tanto la madre quanto la figlia sono state realizzate sulla scena dalla stessa attrice, cioè da Elsa Merlini, ella è riuscita a renderle simpatiche entrambe, sebbene in diversa misura; per conto nostro l'abbiamo preferita nella sottile, vibrante e accorata inquietudine della madre, piuttosto che nella ostentata mascolinità formale della figlia. Renato Cialente era un po' sacrificato nella parte del giovinastro ballerino-pittore, che tuttavia egli ha reso con perfetta aderenza. Un ottimo dott. Boroncay ci ha dato Cesare Bettarini, un simpatico Marcus Aurelio Sandro Mastrantoni. E Aristide Baghetti ha realizzato una macchietta squisita vestendo con garbo gustosissimo il frack del capo cameriere del ristorante notturno.

Il pubblico, che affollava il teatro, ha fatto accoglienze lietissime alla commedia, ch'è sostenuta soprattutto dalla brillante fluidità del dialogo, reso con perfetta fusione dalla Compagnia Merlini-Cialente, ed ha chiamato al proscenio gli attori tre o quattro volte ad ogni atto.

Questa sera *L'ultimo ballo* si replica.

La scena del "Giorno della pace„

"L'ultimo ballo„

Commedia in quattro atti di Ferenc Herczeg

(Goldoni, 26-1-1940)

Sebbene abbia già una figlia laureata di fresco in medicina, Titta Marcus è una donna ancora bella, ancora desiderabile e ancora desiderata. Ed ella cura di prolungare quanto più può la sua già fittizia giovinezza, aiutandosi con l'henné, con i rossetti e le matite, e soprattutto cercando di godere fino all'ultima stilla le illusioni dell'amore. Si parla d'illusioni perchè in realtà la povera Titta non fa assolutamente nulla di male; ama lasciarsi corteggiare, ama arrivare talvolta fino all'estremo limite della galanteria lecita, ma questo limite non varca e non ha varcato mai; e il marito, che capisce benissimo lo stato d'animo della moglie, perchè è uomo d'intelligenza superiore — pare anzi che sia un architetto di fama mondiale — ha adottato la tattica più saggia e più sottilmente psicologica: non solamente non si oppone agli svaghi della moglie, ma li seconda come può, accogliendo con molta cordialità i suoi corteggiatori, largendo loro preziosi consigli e perfino quattrini, perchè possano, senza sfigurare e senza rimetterci troppo del loro, pagar le varie cene, i vari teatri e tutti gli altri capricci della bella Titta. Egli ha saputo, in sostanza, realizzare un aggiornamento novecentesco dell'istituzione che si vuol ritenere tipicamente settecentesca del cicisbeo.

Così tutti son contenti: Titta, che continua a vivere un'illusoria giovinezza, che le è indispensabile, Marcus, che può dedicarsi in santa pace ai suoi studi e il cicisbeo, che per qualche settimana s'illude di arrivare a una conquista, alla quale in realtà non arriverà mai.

A scompigliare questo *modus vivendi* si fa avanti però un bel giorno, la figlia dottoressa Giuditta. Si fa avanti perchè l'ultimo adoratore della madre, il dott. Boroncay, un biologo giovane ma già illustre, Tiberio Boroncay, che è ritornato fresco fresco dall'America, dov'era stato assistente d'un professore che aveva saputo ringiovanire dei cammelli, o qualche cosa di simile. Quando viene a saperlo Giuditta, che da parecchie settimane stava cercando di ottenere l'impossibile per diventare l'assistente del dott. Boroncay, ella considera la situazione sotto due punti di vista: Boroncay, essendo una personalità e un'intelligenza, non si accontenterà d'essere un semplice cicisbeo; pretenderà da Titta qualche cosa di più che dai suoi predecessori, sarà facile che riesca ad ottenere. D'altra parte Giuditta pensa che avendo il dott. Boroncay a portata di mano non può lasciarsi sfuggire l'occasione di avvicinarlo, per realizzare il suo desiderio di diventare sua collaboratrice. E allora questa giovane delinquente, con la delicatezza del cane che entra in un giuoco di birilli, caratteristica della quale gioventù moderna maledicata, ch'è tanto in voga nel teatro d'oggi, non trova di meglio che distruggere la bella e serena e giustificatissima fiducia del proprio padre nell'onestà fondamentale della rispettiva moglie e madre, e prende fingerà di partire per un viaggio di piacere con una vedovella amica della moglie e assetata di consolazioni, e la figlia manderà alla madre, che frattanto è andata al cinematografo e poi a un ristorante notturno, con il dott. Boroncay, una lettera, nella quale si fingerà trasecolata e allarmata per l'inattesa scappata paterna. Così, calcola Giuditta, la madre si precipiterà alla stazione, pazza di dolore e di gelosia, e lascierà libero il posto al ristorante notturno accanto al dott. Boroncay, posto che Giuditta si affretterà ad occupare per proprio conto.

Questo programma veramente raffinato si attua sì, ma con una leggera variante. Titta, cioè, nel ricevere la lettera, ha una reazione diversa da quella preveduta dalla dottoressa; invece di correre alla stazione, offre freddamente al dott. Boroncay di aiutarla a vincere l'amore del marito recandogli il supremo oltraggio. E poichè Boroncay, ch'è una persona per bene, ma che non può non giungere a certi consigli, aggiungere l'agognata meta abusando dell'esasperazione di quella povera donna, le fa intendere in un modo sì, finisce con la partita in asso, e va ad offrirsi a un giovinastro eleganti e squattrinato che fa il pittore e il ballerino, e che s'è specializzato nell'industria di consolatore di signore giunte al tramonto.

Frattanto la dottoressa arriva al ristorante, si siede al tavolo del dottor Boroncay, e combina in quattro e quattr'otto l'assistentato, cui è lecito arguire che segua la regolare maturazione di un matrimonio.

Titta, con il cuore in tumulto, se-

L'elenco degli spettacoli del sabato teatrale

ROMA, 26

Ecco l'elenco degli spettacoli del sabato teatrale del 27 gennaio:

Roma, Teatro Argentina, Compagnia Giannini: *Anonima Roylot* di Giannini. Teatro Quirino, Compagnia Galli: *L'amica di tutti e di nessuno* di De Stefani. Teatro 4 Fontane: *Mani in tasca e naso al vento* di Galdieri, rivista.

Milano, Teatro Odeon, comp. Ricci-Adani: *Piccola fonte* di Bracco. Teatro Manzoni, comp. dell'Accademia diretta da S. d'Amico: *Cacciatore di anitre* di Betti. Teatro Lirico, comp. Macario: *Carosello di donne* di Bellami.

Torino, Teatro Alfieri, comp. Maltagliati: *Inventiamo l'amore* di Corra e Achille. Teatro Carignano, comp. Besozzi: *La signora è partita* di Cataldo.

Padova, Teatro Verdi comp. Benassi: *Papà eccellenza* di Rovetta.

Genova, Teatro Carlo Felice *Campiello* e *Bottega fantastica*.

Cagliari, Teatro Margherita, compagnia Ninchi: *La maschera e il volto* di Chiarelli.

Bari, Teatro Piccinni: *La Bohème* di Puccini.

Crotone, Teatro Apollo: *Traviata* di Verdi.

Faenza, Teatro Comunale, comp. Betrone: *Isabella Regina di Castiglia* di Toffani.

Tripoli, Teatro Miramare, comp. R.O.S.E., rivista.

VITA SPORTIVA

I Littoriali d'inverno

A Babini la discesa obbligata

Due primati abbassati dai pattinatori

MADONNA DI CAMPIGLIO, 26

E' giunto oggi il Vice segretario del Guf, Guido Pallotta, che, accompagnato dalle varie autorità e gerarchie convenute a Madonna di Campiglio in occasione dei Littoriali della neve, ha visitato il comando dei Littoriali ed ha preso immediato contatto con gli atleti.

Allo stadio del ghiaccio, successivamente, ha assistito alle gare di pattinaggio di velocità compiacendosi con i fascisti universitari Cellotti e Perucca, i quali vincendo rispettivamente le gare dei 500 e dei 2000 metri, hanno stabilito i nuovi primati nazionali. E' pure giunto a Madonna di Campiglio il generale Galbiati, ispettore della M.V.S.N. per i reparti universitari, che ha assistito ad alcune fasi delle gare dei Littoriali dello sci.

Sulle pendici del Monte Spinale si è disputata la gara di discesa obbligata costituita da due prove e riservata ai primi 40 classificati nella gara di discesa libera. Il percorso, di metri 450 con un dislivello di metri 180, aveva per passaggi obbligati 28 porte, un pettine ed un percorso obbligato che si snodava due di nuovo in luce l'alto grado di preparazione degli atleti.

Ecco la classifica della gara: 1. Babini Giuliano, Guf Ferrara, in 2'9"; 2. Franchetti Mario, Guf Roma, 2'11" 9/10; 3. Orlando Giacomo, Guf Milano, 2'13"4; 4. Ranzi Alberto, Guf Ferroro, 2'26"8; 5. Bovolo Pietro, Guf Padova, in 2'38"9. Nell'ordine seguono: Aimone Costamagna, Nasi Giovanni, Corti Luigi tutti e tre del Guf Torino, Bonicchi Mazzini Guf Pisa, Prizzolaro Alberico Guf Modena.

Si è poi svolta la gara di pattinaggio veloce su metri tremila. Iolio Perucca del Guf di Milano, ha abbassato di 7" il suo precedente primato italiano di 5'24"9/10, raggiunto ad Oslo nel 1936. La classifica di questa gara è stata così stabilita: 1. Perucca Iolio, Guf Milano, in 5'17"; 2. Cattò Roberto, Guf Torino, in 5'21"; 3. Rigoli Mario, Guf Milano, in 5'28"8; 4. Cellotti Bruno, Guf Milano, in 5'36"4; 5. Aiello Gaetano, Guf Catania, in 5'42"3. Seguono nell'ordine: Bozzolo Pietro Guf Milano, Clavarino Valerio Guf Torino, Uleisa Guido Guf Milano, Allaria Sergio Guf Torino, Pinna Plinio, Guf Torino.

Si è svolta anche, sul tipo di gara, la prima competizione dei littoriali di pattinaggio con la gara di velocità sui metri 500 alla quale erano iscritti i rappresentanti dei Guf di Catania, Milano Torino Bologna, Varese ecco la classifica: 1. Cellotti Bruno, Guf Milano, in 47" (nuovo primato italiano); 2. Bozzolo Pietro, Guf Milano, 47"8; 3. Perucca Icilio, Guf Milano, 48"9; 4. Rigoli Mario, Guf Milano, 49"3; 5. Cleto Roberto, Guf Torino, 49"3; 6. Uleai Guido, Guf Milano, 50"3; 7. Aiello Gaetano, Guf Catania, in 50"5; 8. Pinna Plinio, Guf Torino, 50"7; 9. Fraglia Antonio, Guf Milano 50"7; 10. Ravellino Giovanni, Guf Torino, 53"9. Il tempo del primato italiano per questa gara sino oggi abbassato era stato fissato da Baroni a Davos in Svizzera, nel 1930, in 48" 6/10.

In base alla classifica combinata delle due prove di discesa libera e di discesa obbligata Giuliano Babini del Guf di Ferrara si è conquistato un terzo titolo di littore. La classifica generale per squadre delle gare di discesa dei littoriali della neve, dopo le gare di fondo, discesa libera, discesa obbligata e combinata delle due discese è la seguente: 1. Guf Padova p. 290,5; 2. Guf Torino 290, 3. Guf Milano 262,5; 4. Guf Roma 209,5; 5. Guf Ferrara 179,5; 6. Guf Bologna 161; 7. Guf Modena 117,5; 8. Guf Pavia 86; 9. Guf Pisa 84; 10. Guf Trieste 80,5; 11. Guf Napoli 80; 12. Guf Firenze 67; 13. Guf Parma 63; 14. Guf Genova 26; 15. Guf Perugia 10; 16. Guf Camerino 9.

Questa sera il dott. Guido Pallotta, vicesegretario dei Guf, ha tenuto rapporto ai segretari dei Guf di sede universitaria ed agli addetti sportivi dei Guf partecipanti ai Littoriali ed ha portato ai fascisti universitari convenuti a Madonna di Campiglio per i littoriali invernali, il saluto del Segretario del P. N. F. Ha esaminato quindi in sintesi l'attività culturale sportiva ed organizzativa dei Guf impartendo istruzioni per lo sviluppo della preparazione militare degli universitari. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

I littoriali dello sport ad Abbazia

ABBAZIA, 26

L'annuncio che il Segretario del Partito ha prescelto Abbazia quale sede di un'importante parte delle manifestazioni comprendenti i Littoriali dello sport dell'Anno XVIII, affidandone l'organizzazione al G.U.F. di Fiume, ha destato un diffuso senso di compiacimento, non solo negli ambienti fascisti e tra la popolazione, ma anche presso gli enti e presso tutte le istituzioni turistiche del Carnaro.

E' ancora vivo il ricordo dei Campionati ginnici per Giovani italiane indetti ad Abbazia nel maggio del 1938, che si sono svolti tra il grande interessamento e la viva simpatia degli ospiti stranieri, i quali hanno gustato in quella circostanza, il gaio quadro di fresca e leggiadra giovinezza che le manifestazioni avevano impresso alla già per sè stessa festosa tonalità della riviera.

Questa volta saranno i baldi atleti gufisti, il fiore della nuova generazione italiana, l'intelligente e spigliata compagine degli studenti d'ogni regione che porteranno il soffio salutare e vivace della loro terra, per esibirsi in superbi cimenti ginnico-sportivi, cimenti che assurgeranno ad uno spettacolo di allettante attrattiva, sicchè il forestiero vedrà aggiungersi, con gradimento, agli svaghi delle sue vacanze balneari, un nuovo avvenimento d'indimenticabile risalto.

Com'è noto, l'organizzazione dei Littoriali ad Abbazia è affidata alla valente e capace opera direttiva del G.U.F. di Fiume, che già l'anno passato, nell'allestimento dei Campionati universitari dell'Adriatico, ha dimostrato di meritare appieno la considerazione e la fiducia delle Gerarchie superiori.

All'attività del G.U.F. di Fiume, gli enti turistici del Carnaro daranno con spirito di piena solidarietà, tutto il loro sostanziale appoggio affinchè i Littoriali di Abbazia abbiano la più vasta diffusione sia all'interno che all'estero e valgano, nel contempo, quale elemento di efficace richiamo turistico nel quadro delle attrattive annuali di Abbazia.

Il Guf Pavia vince il campionato di guidoslitta a quattro

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Stamane si sono concluse le discese di gara per la classifica dei campionati italiani di guidoslitta equipaggio a quattro.

La classifica di questi campionati è la seguente: 1. Guf Pavia (Nasoni, Frascoli, Rotta, Rossi) 5' 28" e 8/10; 2. Guf Milano (Dellabeffa, Ronchetti, Cavalieri, Marini) 5'31"6/10; 3. Sportivi Ghiaccio Cortina (fratelli Gillarduzzi Umberto, Guido e Sisto e Folonieri) 5' 35" e 4 decimi.

CALCIO

I nero-verdi a Milano

Venezia-Fiorentina (ris.) rinviato

Non è noto la squadra dell'A. F. C. Venezia sarà domenica a Milano per incontrare nella seconda giornata del campionato italiano di calcio, la squadra dell'Ambrosiana. Quest'incontro, che è uno dei più interessanti, trova la squadra milanese decisa a rifarsi dell'ultima sconfitta subita a Torino ad opera della Juventus. La squadra neroverde, che pur è animata dai più fieri propositi per ottenere una nuova affermazione, scenderà in campo priva di alcuni giocatori infortunatisi nella partita di domenica scorsa contro la Liguria. Sarannto infatti assenti, oltre a Di Gennaro anche De Filippis, il quale per uno strappo muscolare, ne avrà per qualche settimana, e Corbelli, il quale accusa una contusione ad un piede. De Filippis sarà sostituito da Tortora I, fratello del terzino, il quale per la prima volta gioca in partite di campionato, mentre Corbelli sarà sostituito da Lombardi.

Per quanto i sostituti diano un sicuro affidamento per tuttavia la squadra non potrà essere nelle migliori condizioni di efficienza. Ciò non pertanto non è esclusa la possibilità per il Venezia di strappare almeno un pareggio.

Concludendo, i nero-verdi scenderanno all'Arena nella seguente formazione: Bacigalupo, Tortora II, Gattaronchieri; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Tortora I, Pernigo, Lombardi, Busidoni.

L'incontro fra le squadre riserve del Venezia e della Fiorentina che avrebbe dovuto svolgersi domenica a S. Elena è stato sospeso e rinviato a giorno da destinarsi, date le pessime condizioni del campo causate dalla neve.

CICLISMO

L'arrivo degli assi a Tripoli

TRIPOLI, 26

Con il piroscafo « Città di Genova » sono giunti oggi a Tripoli 16 assi del ciclismo italiano che parteciperanno alla Settimana ciclistica tripolina. A riceverli al porto erano il comitato organizzativo, i membri del direttorio della 19. zona della Federazione ciclistica italiana e gran folla di sportivi che tributava ai popolari campioni calorosa accoglienze. Le gare si inizieranno domenica con la disputa del Gran Premio della Mellaha.

Il concerto Dalla Piccola-Materassi

Lunedì sera, come è stato annunciato, al Liceo Benedetto Marcello avrà luogo il concerto del duo Luigi Dalla Piccola (pianoforte), Sandro Materassi (violino). Ecco il programma delle musiche che saranno eseguite:

Franz Schubert: Sonatina in la minore op. 137 (allegro moderato, andante, minuetto, allegro); G. Federico Ghedini: poema n. 2 (1930); Maurice Ravel: sonata (allegretto, blues, perpetuum mobile); Johannes Brahms: Terza sonata in re minore (allegro, adagio, un poco presto con sentimento, presto agitato).

Il concerto avrà inizio alle ore 21.15. Il biglietto d'ingresso fuori abbonamento costa L. 5 e potrà essere acquistato all'ingresso della sala.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 21 precise: IL GIORNO DELLA PACE di Riccardo Strauss e ARLECCHINO di Ferruccio Busoni (nuovo per l'Italia). Rappr. n. 14. (Turni A-C).

Goldoni 21.15 Comp. Merlini-Cialente: L'ULTIMO BALLO di Ferenz Herczeg.

Malibran 16: PONTE DEI SOSPIRI con Paola Barbara, Otello Toso, Erminio Spalla.

Rossini 16.30 ALBA TRAGICA con Jan Gabin, Arletty, Jules Barry, Jaqueline Laurent.

Cinematografi

Olimpia IL CAPITANO MOLLENARD con Harry Baur e Albert Rejeau.

L'estremo omaggio di Berna alle spoglie di Giuseppe Motta

Un discorso del Presidente elvetico

BERNA, 26

Le spoglie mortali di Giuseppe Motta riposano nel cimitero di Berna. Tutta la Nazione è in lutto, e più particolarmente il Cantone Ticino dove il grande Scomparso ebbe i natali e dove le bandiere sono esposte su tutti gli edifici pubblici.

Le campane di tutti i campanili del Ticino hanno continuato a far risuonare i loro lenti rintocchi durante la cerimonia funebre svoltasi a Berna. Il corteo funebre ha lasciato alle 10 il palazzo del Parlamento. Una folla silenziosa e raccolta, comprendente decine di migliaia di persone, faceva ala su tutto il percorso fino alla chiesa della Trinità. Il corteo era aperto da uno squadrone di cavalleria e da un corpo musicale e dalle delegazioni studentesche svizzere. Questi erano seguiti dal carro funebre e da innumerevoli vetture che portavano splendide corone di fiori.

Dietro i membri della famiglia del defunto, erano i membri del Consiglio federale e gli ex membri dello stesso Consiglio, il generale comandante in capo dell'Esercito svizzero, i membri del corpo diplomatico, fra i quali si trovava l'incaricato d'affari d'Italia in rappresentanza del ministro attualmente assente, i deputati delle Camere federali, rappresentanti del tribunale federale, numerosi ufficiali superiori dell'Esercito, direttori e vice direttori degli uffici internazionali, delegazioni dei 22 Cantoni e tra esse quelle del Canton Ticino, le delegazioni di numerose società e associazioni con bandiere. Un altro squadrone di cavalleria chiudeva il corteo funebre.

Nella chiesa della Trinità, decorata splendidamente da una profusione di fiori, è stata celebrata la Messa funebre da mons. De Strengo, vescovo di Basilea e di Zurigo.

Dopo la cerimonia religiosa, il Presidente della Confederazione elvetica ha pronunciato un discorso rendendo omaggio alla feconda attività dello scomparso. Il discorso è stato in sostanza una convinta esaltazione dell'opera dell'on. Motta e l'assicurazione che la sua politica non verrà modificata. Dopo aver rilevato che Motta ha sempre inteso fare la politica estera del Consiglio federale e non la sua personale, il Presidente della Confederazione ha aggiunto: « Per questo possiamo affermare che egli ispirò e diresse lo sviluppo delle nostre relazioni internazionali come nessun altro avrebbe potuto fare, lo spirito e la volontà che informarono la sua azione furono sempre quelli del Consiglio federale unanime. Essi resteranno perciò in avvenire quelli che furono nel passato, anche se verranno applicati con minore maestria. Motta ha sempre considerato la nostra come una neutralità integrale e si è sempre tenacemente rifiutato di ammettere differenziazioni o qualificazioni.

« I tempi tristi possono sopraggiungere, Giuseppe Motta ha protetto la sua cara patria nella misura delle sue forze. La situazione internazionale in tal guisa da lui assicurata alla Svizzera è uno dei beni più preziosi che non si potrebbe fare nulla di più.

« Quanto alle sanzioni chieste in occasione della guerra etiopica — ha poi aggiunto il Presidente della Confederazione — esse potevano, quantunque inefficaci, minacciare i nostri interessi vitali e spezzare i vincoli fidenti ed affettuosi che Motta non ha mai cessato di intrecciare con la nostra grande vicina del sud, verso la quale egli nutriva una speciale predilezione. L'atteggiamento che egli assunse coincise con i nostri impegni con la nostra neutralità. I nostri rapporti con l'Italia sono oggi più che mai cordiali e tali resteranno, ne sono convinto ».

Terminato il discorso, i membri della famiglia del defunto e i componenti del Governo si sono recati al cimitero dove ha avuto luogo la inumazione alla presenza di pochissime persone. Il Governo federale ha deposto sulla tomba una corona di fiori.

Un ufficio funebre a Roma

ROMA, 26

Stamane, nella chiesa di S. Agnese in piazza Navona è stato celebrato un solenne ufficio funebre in memoria di Giuseppe Motta, ex-presidente della Confederazione elvetica e capo del dipartimento politico della Confederazione stessa. Nel centro della chiesa era stato eretto un catafalco ricoperto da un'ampia bandiera svizzera. Al rito funebre hanno assistito, per S. M. il Re Imperatore, una maestro delle cerimonie di Corte e per il Sacro Collegio il Cardinale La Puma; per il Segretario di Stato Card. Maglione, il sostituto della Segreteria di stato mons. Montini per il Sovrano militare Ordine di Malta il suo gran maestro principe Chigi Albani. Largamente rappresentato era il corpo diplomatico tra cui il nunzio apostolico presso il Quirinale, gli ambasciatori di Germania, Francia e Belgio, il ministro di Svizzera presso il Quirinale con tutti i funzionari della legazione. Erano pure presenti il capo del cerimoniale e vari alti funzionari del Ministero per gli affari esteri, il capo del centro straniero dei Direttorio nazionale del P. N. F., il vicegovernatore di Roma Montuori e numerose altre autorità e personalità del mondo politico dell'Urbe. La messa funebre in canto è stata officiata dal cappellano della guardia svizzera pontificia mons. Krieg e al termine del rito ha impartito l'assoluzione al tumulo mons. Borgoncini Duca.

Mortale sciagura di un operaio

BELLUNO, 26

Ieri alle ore 20.30 in località Mezzocanale di Taibon, l'operaio addetto all'impresa Tissi Attilio, in una galleria scavata nella roccia, Fossen Luigi fu Pietro d'anni 26 da Rivamonte, per la caduta d'un vagoncino, sganciatosi dalla corda metallica che lo trainava, riportava la frattura della base cranica, e moltre altre ferite per le quali decedeva quasi istantaneamente.

CRONACHE FUNEBRI

Il conte Tullio dalla Zonca

E' spirato improvvisamente a Trieste, nella sua abitazione, il conte Tullio dalla Zonca, notissimo industriale attualmente residente a Trieste. Il conte Tullio dalla Zonca, che a Venezia era vissuto nella sua giovinezza, ch'era di famiglia veneziana, e che qui largamente ne era conosciuto e stimato. Laureato in giurisprudenza, valoroso combattente nella grande guerra, fascista della prima ora, patriota fervente, Tullio dalla Zonca era un temperamento di animatore e di costruttore, oltre che un perfetto gentiluomo e un esemplare cittadino.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Bollettino della neve

Arabba 55 far. ser.; Asiago 50 far. ser.; Boscochiesanuova 65 far. ser.; Castelrotto 20 sciab. ser.; Cavalese 30 far. ser.; Cortina d'Ampezzo 40 far. ser.; Dobbiaco 45 far. ser.; Faloria 100 far. ser.; Falzarego 120 far. ser.; Folgaria 60 far. ser.; Madonna di Campiglio 40 far. ser.; Marilleva 80 far. ser.; Merano Avelengo 26 far. ser.; S. Vigilio 20 far. ser.; Mendola 30 far. ser.; Moena 30 far. ser.; Ortisei 25 far. ser.; Passo Rolle 110 far. ser.; Pieve di Cadore 45 far. ser.; Pocol Cortina 60 far. ser.; Pordoi Livinallongo 75 far. ser.; Sappada 80 far. ser.; Selva Gardena 55 far. ser.; S. Martino di Castrozza 85 far. misto; Siusi 20 sciab. ser.; Tarvisio 65 far. misto; Villabassa 40 far. cop.

CRONACA DI MESTRE

La distribuzione dello zucchero
agli esercizi pubblici e vari

La Delegazione fascista dei commercianti invita gli esercenti caffè trattorie, alberghi, pasticcerie, latterie, gelaterie, dolcieri, panettieri ecc., a denunciare immediatamente entro oggi, alla Delegazione stessa, il quantitativo di zucchero acquistato per il diretto consumo della propria azienda nell'anno 1938, indicando i nominativi dei propri fornitori e tenendo poi a disposizione gli elementi dimostrativi del consumo stesso.

Anche il rame in pegno
deve essere denunciato

I detentori di rame che ne avessero depositato un quantitativo al Monte di Pietà, sono tassativamente obbligati di provvedere alla denuncia di detto rame presso i rispettivi uffici comunali, presentando all'incaricato la bolletta rilasciata dal suddetto Monte di Pietà. Il termine utile per la denuncia scade il giorno 31 corrente.

Istituto di cultura fascista

Come già annunciato, oggi alle ore 16, nella sala del Dopolavoro comunale in piazza Matter il prof. Massimiliano Cardini della R. Università di Roma parlerà sul tema: «Ragazze moderne».

Sono invitati alla manifestazione oltre gli abbonati dell'Istituto di cultura fascista tutte le organizzazioni femminili.

Gruppo di Marghera

Tutti i fascisti appartenenti al G. R. F. di Marghera devono trovarsi in sede oggi 27 corr. alle ore 15 precise in divisa per assistere alla conversazione che il camerata avv. D'Aloja terrà sul «Corporativismo».

G. I. L.

Comando Coorte marinara

Adunata 27 c. m.: Tutti i marinari appartenenti alla Coorte marinari dovranno partecipare alla adunata del 28 c. m. alle ore 9 presso questo Comando in divisa. Verso gli assenti sarà provveduto disciplinarmente a carico.

Corso R. T.: Gli iscritti al corso di radiotelegrafia dovranno trovarsi presso questo Comando alle 20.30 di lunedì 29 c. m. per l'inizio delle lezioni. Coloro che vorranno iscriversi dovranno per detto giorno presentarsi al Comando.

Beneficenza

La famiglia Vivit rag. Iginio per onorare la memoria del loro caro sig. Vivit Arcangelo, nell'ottavo anniversario della morte offre: all'Asilo Vittoria L. 200, all'Ente comunale assistenza 200, alla Colonia Alpina «Città di Mestre» 100.

I sigg. Bobbo e Favretti nell'ottavo anniversario della morte del sig. Vivit Arcangelo per onorarne la memoria, offrono per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 50.

Il cav. Bobbo Arcangelo nell'anniversario della morte del compianto conte Gustavo Soranzo per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 20.

In suffragio di un benefattore

Oggi nella chiesetta della Colonia alpina Città di Mestre presenti le suore e tutti i bambini verrà celebrata una funzione in suffragio del N. H. conte cav. uff. Gustavo Soranzo nell'anniversario della sua morte. Egli, morendo, lasciata la sua sostanza alla colonia alpina Città di Mestre ed all'Ospedale civile Umberto I.

Funerali Pozzobon

Con una larghissima partecipazione di amici conoscenti ed estimatori del compianto Pozzobon Natale, usciere del giudice conciliatore, si svolsero ieri alle 9.30 i suoi funerali. Reggevano i cordoni i signori cav. avv. Casalin direttore degli uffici municipali della terraferma, il rag. cav. Ballarin, il cav. magg. Pieropan e Achille Marangon. Ai lati della bara facevano scorta d'onore due vigili e quattro uscieri municipali. Dopo la messa funebre celebrata nella chiesa arcipretale S. Lorenzo, si ricompose il corteo che proseguì per il camposanto sostando brevemente davanti al Municipio dove il cav. Pieropan eseguì il rito fascista.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati nella giornata di ieri: Speronello Zelindo di anni 24 spaccando una bettonata col martello si colpì all'indice sinistro e riportò delle ferite guaribili in 10 giorni.

— Stefano Onorato di anni 17 operaio del Breda, procedendo ad una saldatura con la fiamma ossidrica si ferì al piede destro producendosi delle contusioni guaribili in 10 giorni.

— Ferdinando Dariol di anni 36 operaio dell'Italcrom piallando una tavola si produsse con una scheggia delle ferite al dito medio della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

— Enrico Fattoretto di anni 56 da Mira operaio della soc. Nafta spingendo dei fusti, a causa del ghiaccio cadde e riportò delle contusioni all'emitorace sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Badain Luigi di anni 30 da Campalto imbragando delle lamiere con una catena, si produsse delle ferite al dito indice della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

— Guerrino Bozzan di anni 36 da Campalto, dell'Ina, nel trasportare con altri operai una campata di binario riportò delle ferite lacere alla gamba destra; guarirà in giorni 10.

— Cesarò Carlo di anni 42 da Marano, dipendente della ditta fratelli Marchi, nell'aprire una valvola d'un fusto d'acido solforico, alcuni spruzzi lo colpirono agli occhi e riportò una congiuntivite guaribile in 10 giorni.

— Zara Eugenio di anni 46 abitante in via Assegiano è stato ricoverato all'Ospedale per escoriazioni al naso e contusioni al piede destro con sospetta frattura del bacino riportate cadendo da una gru. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

— Venne pure medicato all'Ospedale Padovan Giuseppe di anni 15 abitante in via Fornace il quale mentre si trovava ai Magazzini Generali veniva colpito da una sassata alla nuca riportando delle contusioni alla regione mastoidea. Guarirà in 10 giorni.

In Pretura

Pretore dott. Apostoli; P. M.: avvocati Cisco e Babini; cancelliere: Rossi.

Per fermare una filovia stacca il trolley

Il 6 marzo dello scorso anno certo Held Ugo abitante a Venezia per obbligare una vettura filoviaria al completo a fermarsi all'AGIP staccò il trolley negativo con serio pericolo al traffico. Salito nella vettura si rifiutò inoltre di presentare la tessera d'abbonamento al controllore Bassetto Francesco. Interrogato dal Pretore egli nega l'addebito imputatoli è stato condannato a 15 giorni di reclusione ed alle spese accordandogli la condizionale e la non iscrizione. Dif. uff. avv. Sorgato.

Stracciava la corrispondenza per non portarla a domicilio

Il cav. Perdon Pietro titolare dell'ufficio postale di Mestre-stazione scopriva che il portalettere avventizio De Piccoli Bruno di anni 23 aveva distrutto della corrispondenza per evitare il giro di recapito. Il cav. Perdon avvertì i superiori che lo denunciarono all'autorità giudiziaria. L'imputato a propria discolpa dice che era stato assunto da poco e ricorrendo le feste pasquali doveva procedere ad un faticoso lavoro di distribuzione con grandissima difficoltà dato che non conosceva tutti, e rimastogli una ventina di cartoline pensò di lacerarle gettandole in un fosso dove infatti furono ritrovate.

E' stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Piovesana.

Vendeva la farina di frumento a prezzo superiore al calmiere

I vigili durante un giro d'ispezione per il controllo dei prezzi, trovarono che Ida Codognati in Mascassa di anni 37 abitante in via 28 ottobre con negozio in via Carducci 2 vendeva farina di frumento a L. 2.20 anzichè L. 2.10 come dal listino prezzi.

La donna si giustifica dicendo che al molino la comperava a L. 2.10. Viene condannata a L. 200 di ammenda ed alle spese del processo. Dif.: avv. Piovesana.

MIRANO

Nuovo catasto edilizio urbano

Mercoledì prossimo scadrà il termine per la presentazione delle dichiarazioni su scheda bianca relative al nuovo catasto edilizio urbano

Si ricorda che le dichiarazioni devono essere corredate della prescritta planimetria, fatta eccezione per i proprietari accertati per un reddito imponibile non superiore a lire 50.

Denuncie del rame

Pure mercoledì prossimo, scadrà il termine per la denuncia dei rottami dei manufatti di rame, dei rami artistici ecc.

Sabato fascista

Quest'oggi alle ore 16, presso la Casa del fascio, il prof. Marchioni, invitato dalla federazione provinciale, commenterà ai fascisti ed alla popolazione le recenti disposizioni del Segretario del Partito. E' d'obbligo la divisa.

Domenica mattina, alle scuole comunali avranno luogo le eliminatorie per i Ludi juveniles.

Oggi, nel pomeriggio, alla caserma della Gil avranno luogo gli esami dei premilitari ordinari e specializzati.

CRONACA DI CHIOGGIA

Conversazione Pellegrini

Come abbiamo annunciato nella cronaca degli scorsi giorni, alle ore 16 precise di oggi, nella Sala maggiore della Casa del fascio, il camerata Battista Pellegrini del «Popolo d'Italia» terrà la conversazione sul tema: «Europa di oggi». Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire alla manifestazione culturale organizzata dal Nucleo dei Fascisti universitari clodiensi, in collaborazione con l'Istituto fascista di Cultura.

Farmacie

Oggi comincia il turno settimanale la farmacia del d.r Bolognesi che resterà aperta domani tutta la giornata. Presterà invece servizio domani domenica fino alle 12.30 la farmacia Sagrati.

S. DONA' DI PIAVE

Si frattura una gamba

Angelo Dalla Francesca di anni 41 carrettiere, verso le ore 16 mentre era intento a scaricare delle masserizie da un carro cadeva riportando la frattura della gamba sinistra. All'ospedale Umberto I dove il povero carrettiere veniva trasportato si ebbe le cure del caso e venne dichiarato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

PIEVE DI CADORE

Cambio della guardia in Municipio

Dopo otto anni di carica a podestà di questo capoluogo, carica tenuta con abnegazione e rettitudine dal cav. Tullio Fornasier, da oggi viene sostituito dal vice prefetto ispettore avv. comm. d'Alessandro.

Il freddo e le conseguenze

Benchè il tempo si sia rimesso al bello e da ieri splenda un magnifico sole, la temperatura però è sempre rigida, segnando anche oggi il termometro 12 gradi sotto zero. Tale gelo danneggiò non poco le condutture d'acqua nelle abitazioni ed il pubblico per rifornirsi deve fare lunghi percorsi, ragione per cui nella prossima primavera il Comune dovrà mettere nuovamente in efficenza le vecchie fontane, tanto caratteristiche nel paesaggio di montagna.

L'assegnazione dei premi di pittura
dell'Accademia di Firenze

FIRENZE, 26

Le commissioni giudicatrici dei concorsi di pittura, banditi dalla Reale Accademia delle arti e del disegno di Firenze, presieduta dall'accademico Soffici, hanno deciso di assegnare il premio di lire 10 mila nel concorso «Panerai», all'opera del pittore Lotti «Natura morta con bimbo»; nel concorso «Martelloni» è stata premiata l'opera «Novembre» paesaggio, di Bugiani. Nel concorso «Ussi» la commissione pur non assegnando premi, ha segnalato le opere più meritevoli fra le quali alcune di artisti stranieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Aerei russi bombardano il Quartier generale finlandese

Il Maresciallo Mannerheim rimane al suo posto rifiutando di ripararsi nel ricovero antiaereo

HELSINKI, 26

Il bollettino odierno del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice:

Terra. — *Sull'istmo di Carelia il nemico ha tentato nelle prime ore del mattino di ieri un attacco con forze relativamente poco ingenti attraverso la superficie ghiacciata del lago di Muolajaervi e un altro a Ripale. Entrambi i tentativi sono stati respinti.*

A nord est del lago Ladoga continua oramai da cinque giorni, quasi senza tregua, la pressione del nemico contro le nostre posizioni. Questi attacchi sono costati al nemico perdite molto gravi. Parecchie compagnie sono rimaste isolate ed i sovietici hanno lasciato sul terreno centinaia di cadaveri. Inoltre è stata distrutta una colonna di quattromila cavalli.

In altre parti del fronte orientale si è verificata intensa attività di pattuglie.

Ad est del lago Ladoga il nemico ha lanciato ieri vari attacchi con appoggio dell'artiglieria sulla posizione difensiva del forte di Mantsi. Gli attacchi sono stati respinti ed il nemico ha lasciato più di un centinaio di morti davanti alle nostre posizioni. In altre parti del fronte nulla di importante.

Aria. — *Nulla da segnalare.*

La situazione bellica non è mutata gran che nelle ultime ventiquattro ore, se si eccettua un rallentamento nell'azione degli aerei sovietici. Sulle coste baltiche, la neve e delle forti perturbazioni atmosferiche hanno consigliato agli aviatori russi una maggiore cautela nell'avventurarsi nei cieli finlandesi.

Solo oggi si è appreso che in questi ultimi giorni i russi si sono accaniti a bombardare il Quartier generale finlandese dislocato in un piccolo paese dello interno, e al quale si trovava anche il Maresciallo Mannerheim. Proprio alla vigilia di un nuovo trasferimento del quartier generale, i russi vennero a conoscere la sua ubicazione esatta e inviarono alcune squadriglie a bombardarlo. L'allarme fu dato mentre il Maresciallo e il suo Stato maggiore si accingevano a consumare una frugale colazione. Gli ufficiali si erano già recati nel rifugio antiaereo, ma il Maresciallo non si mosse dal suo posto e continuò a consumare la colazione ,come se nulla stesse succedendo.

Alcuni ufficiali, usciti dal rifugio, ritornarono nella camera e sollecitarono il Maresciallo a ripararsi. Si ebbero questa risposta: «Se i finlandesi hanno bisogno di me, vivrò. In caso contrario, per quale ragione andare nel ricovero?».

Anche le donne volontarie della «Lotta Svard» che prestano servizio di cameriere e di cucina al quartier generale, si erano recate nel loro rifugio; meno una, che continuò a servire impassibile il Maresciallo, non ostante che le esplosioni avessero già mandato in frantumi i vetri dell'edificio e un angolo di questo fosse stato lesionato da una bomba caduta assai vicino.

Terminata la colazione e il bombardamento, il Maresciallo, dopo di essersi assicurato della incolumità dei suoi ufficiali, volle rivedere la valorosa cameriera, per appuntarle sul petto una decorazione militare, per sprezzo del pericolo di fronte al nemico. E' stata la prima donna filandese ad essere decorata al valore nella guerra attuale.

Nell'istmo careliano anche stamane sono ripresi i duelli di artiglieria e Vijpuri è stata di nuovo raggiunta dai proiettili dei 240 sovietici. Siccome la batteria che nei giorni scorsi aveva preso sotto il suo tiro la città martoriata era stata distrutta dalle artiglierie finlandesi, la ripresa dei bombardamenti dimostra che i russi l'hanno prontamente sostituita.

Ma non è dinanzi alla linea Mannerheim che lo stato maggiore sovietico lancia i suoi attacchi più furiosi. E' ancora a nord est del Ladoga che, pur essendo fallita in pieno l'azione di manovra, i sovietici tentano ancora di passare con attacchi frontali. Stroncata dalle colonne provenienti da Toivajarvi e da Sortavala, la marcia delle tre divisioni che puntavano su Soanlhati, su Suistamo e Impilathi, le forze russe tentano di abbattere la linea di sbarramento stabilita dai finnici e di liberare i loro reparti rimasti chiusi fra Kitela e il lago Ladoga. Tali tentativi continuano però a concludersi con insuccessi clamorosi. Anche stamane una puntata russa è stata respinta prontamente e due carri armati sono andati distrutti. Tra ieri ed oggi però questi attacchi sovietici sono diminuiti di intensità, il che fa presumere che si approssima l'ora in cui i russi considerano definitivamente perduta anche questa partita impegnata per tentare l'aggiramento della linea Mannerheim.

Nel settore di Salla i combattimenti sono sempre ristretti alla zona che va da Salla a Markajarvi. In quest'ultimo centro i finlandesi si sono ormai fortificati e qualche tentativo russo di riprendere la posizione perduta è stato respinto.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 26

Il bollettino dello Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: *Nessun avvenimento importante.*

Piroscafo finlandese mitragliato
da un aereo sovietico

OSLO, 26

Il comandante di un piroscafo finlandese entrato oggi nel porto di Cristiansund, ha riferito che la nave è stata mitragliata da un aeroplano russo subito dopo aver lasciato il porto finlandese di partenza. L'attacco non ha provocato nessuna perdita.

Volontari francesi e inglesi
sarebbero inviati in Finlandia

LONDRA, 26

Mentre gli ambienti ufficiali ostentano il massimo riserbo, si ha ragione di credere che i primi contingenti di volontari britannici combatteranno a fianco dei finlandesi nella prossima primavera, mentre i volontari francesi arriveranno in Finlandia entro la prossima settimana. Per quanto riguarda gli inglesi, è stato detto che le attuali condizioni polari del teatro di guerra finlandese, le necessità anglo-francesi ed altre ragioni influiscono sulla loro data di partenza. E' stato poi smentito che missioni militari britanniche o francesi si trovino in Finlandia per accertare le necessità belliche di quella nazione.

Due missionari vittime
d'un incidente nell'Equatore

TORINO, 26

Sono giunte da Mendez, nell'Equatore, alla Casa Madre dei Salesiani di Valdocco le notizie di una tragica disgrazia accaduta ad un gruppo di missionari partiti per un viaggio di ricognizione nell'interno della regione equatoriale dei Kivari. Essa costò la vita a due missionari, un sacerdote ed un borghese, in giovane età.

Erano partiti da Macas dove è la maggiore delle Case di Missione, in tre: Don Angelo Rouby, nativo di Parma, Don Britto e il signor Isidoro Bigatti, coadiutore, ch'era stato il costruttore delle varie case, poichè espertissimo in edilizia e in meccanica. Dovevano recarsi per un viaggio di ricognizione al fiume Moronas, per vedere di stabilire una residenza fra i Kivari di quella zona. Durante il viaggio in canoa sul fiume, dovettero attraversare il fiume Yanpi: un gravissimo incidente portò la canoa a sfasciarsi contro uno scoglio ed i tre missionari precipitarono in acqua. Don Rouby e il sig. Bigatti annegarono nel fiume Unda Mangoriza mentre Don Britto riusciva miracolosamente a salvarsi.

La notizia fu portata al centro della Missione da un soldato della guarnigione di quella zona, dove era stato ricoverato Don Britto perchè rimasto molto ferito. Dieci uomini partirono allora da Macas per andare a rintracciare i corpi dei due annegati, dei quali non si sa precisamente la vicenda, e per trasportare a Macas il missionario ferito.

Don Rouby aveva 32 anni e da una dozzina circa era partito da Torino per l'Equatore: egli conosceva la lingua dei Kivari alla perfezione ed aveva creata la colonia kivara di Sevilla, con quella di Secua, diventando popolarissimo tra quei selvaggi, poichè li comprendeva e parlava con essi nella loro lingua. La disgrazia ha avuto vasta ripercussione in tutta la regione popolata dai Kivari.

Le industrie dell'Impero
in continuo sviluppo
L'ampliamento delle piantagioni di caffè

ADDIS ABEBA, 26

Il vice-governatore generale dell'A. O. I. ha visitato la fabbrica di birra S. Giorgio di Addis Abeba, la quale ha preso un grande sviluppo ed è stata ampliata e rinnovata nella sua attrezzatura tanto da elevare la produzione da 1.500 ettolitri mensili a 1800 ettolitri. Dopo lunga e minuziosa visita, il vice-governatore generale ha espresso ai dirigenti il suo compiacimento.

Nella regione di Bakasa, nel sud hararino, fervono i lavori per la ricostruzione e l'ampliamento delle piantagioni di caffè. Si conta di raggiungere presto la messa a dimora di 500.000 piantine di caffè ed in un secondo tempo le piantagioni saranno estese verso nord in direzione di Ghelems, zona particolarmente favorita dalle condizioni climatiche.

*

Per il nuovo impulso dato alle terre dell'Impero sono in continuo aumento nella Somalia le industrie saccarifere, cotoniere, conciarie, della pesca e minerarie. Il sale, che è la principale fonte di guadagno per le popolazioni delle aspre e desertiche contrade del nord, Harun e Horbio, ha raggiunto una produzione veramente notevole. Difatti nello scorso anno si sono esportate circa 300 mila tonnellate, specie in Giappone.

Di squisito sapore mistico è l'industria dell'incenso di cui la Migiurtina è l'unica produttrice al mondo. Il Governo somalo, mentre ha cercato di migliorare il sistema assolutamente primitivo in cui giaceva tale industria, è riuscito a sottrarre la produzione all'incetta incontrollata di mercanti stranieri, facendola invece vendere all'asta pubblica in colonia ed esportare con marchio italiano. Dal gennaio al novembre 1938 si è esportato oltre un milione di lire di incenso, pari a 4880 q.li di prodotto selezionato. Non si conoscono ancora i dati per il 1939, ma si deve ritenere che siano notevolmente aumentati.

Le ricerche fatte dalla «Comina» hanno portato all'accertamento di filoni di pegmatite stagnifira nella località di Magiajan e di magnetite ed altri minerali ricchi nella zona di Bur Galam, Bur Balangal, Bur Ara, Bur Batei nell'alto Giuba.

*

L'incremento della popolazione scolastica all'Asmara continua con ritmo crescente. Si calcola a 9000 il numero degli scolari delle scuole primarie di tutta l'Eritrea. Una nuova scuola elementare è stata aperta a Kodaif per 250 alunni nazionali, mentre sono in corso di ampliamento i locali del ginnasio liceo di Asmara e stanno per essere iniziati i lavori per la definitiva sistemazione dell'Istituto tecnico.

Sempre all'Asmara il Segretario federale ha tenuto rapporto ai dirigenti sportivi dell'Eritrea. Dopo una breve relazione dell'ispettore federale, capo dell'ufficio sportivo, sul lavoro compiuto e sulla situazione dello sport eritreo, il Segretario federale ha espresso il suo compiacimento ed ha tracciato le direttive per le attività future, incitando i gerarchi a perseverare e a migliorare la loro attività ed a mantenere lo sport della colonia primogenita all'avanguardia di quello dell'Impero.

Il Dopolavoro eritreo ha organizzato per il 27 prossimo un gara di fondo per pattinaggio a rotelle su una distanza di duemila metri circa e su un percorso stradale, libera a tutti i dopolavoristi della colonia. Sono già numerosi gli iscritti alla gara. E' questa la prima manifestazione sportiva che, per il numero dei partecipanti, avrà il carattere di grande competizione agonistica.

Le prossime funzioni papali
nella Basilica di San Pietro

ROMA, 26

Tra febbraio e marzo il Papa scenderà per ben tre volte nella Basilica Vaticana, per compiere o assistere a solenni funzioni. La prima volta scenderà, come è noto, il 10 febbraio per la cappella papale, in occasione del primo anniversario della morte di Pio XI. A questa funebre cerimonia assisteranno, oltre il Sacro Collegio dei Cardinali, la Corte pontificia, il corpo diplomatico, la nobiltà romana, mille pellegrini milanesi con il loro Cardinale. La seconda volta il Pontefice scenderà in San Pietro il 3 marzo per celebrare una Messa dedicata al popolo romano. E' questa la prima volta che un Pontefice celebra una cerimonia destinata particolarmente a questo scopo. Pio XII romano di nascita, ha voluto dedicare ai suoi concittadini questa Messa, ed è probabile che d'ora innanzi lo farà ogni anno. Infine il Pontefice scenderà per la terza volta nel massimo Tempio della Cristianità il 12 marzo, in occasione del primo anniversario della sua incoronazione.

Le condoglianze del Duce
per la morte della signora Pini

MILANO, 26

Al camerata dott. Giorgio Pini, capo redattore del *Popolo d'Italia*, colpito da gravissimo lutto per la perdita della diletta consorte, signora Imelda Manaresi Pini, sono cominciate a pervenire le attestazioni del cordoglio più vivo da ogni parte d'Italia.

Il Duce gli ha così telegrafato: *«Notizia grave lutto che vi colpisce mi addolora profondamente. In questo momento particolarmente triste della vostra vita desidero di esservi spiritualmente vicino. — Mussolini».*

Ha pure telegrafato personalmente Donna Rachele Mussolini. Hanno inviato commossi telegrammi il Segretario del Partito Muti, il dott. Osvaldo Sebastiani segretario particolare del Duce e giornalisti. liani.

Da Milano, Genova, Bologna, Venezia e da tutte le città hanno telegrafato numerose personalità e giornalista.

Nel pomeriggio il vice segretario federale console Achilli ha visitato la salma, deponendo fiori a nome del Segretario del Partito e del Segretario federale.

Nella chiesa di San Vittore, domattina sabato alle ore 8.30 sarà data la benedizione alla salma.

A Giorgio Pini, così duramente colpito, ripetiamo la nostra espressione di rimpianto commosso e di solidarietà.

Due feriti in uno scontro
tra un'autocorriera e una balilla

PORDENONE, 26

Nella piccola borgata di Grizzo, in comune di Montereale Cellina, è accaduta verso le 14 di oggi, una grave sciagura stradale. Nei pressi di quel paesetto, dove la strada compie una stretta curva, un'autocorriera della Società serv. autom. pubblici in servizio sulla linea Pordenone-Maniago, e diretta alla nostra città, si scontrava con una Balilla sopraggiunta dall'opposta direzione. Nonostante che gli autisti delle rispettive vetture avessero tentato ogni mezzo, l'urto è stato violento e favorito anche dal fondo stradale coperto di neve ed alla stretta curva.

Mentre l'autocorriera non riportava che danni ai parafanghi anteriori ed alla copertura del motore, la piccola vettura rimaneva seriamente danneggiata, ed i due che si trovavano a bordo riportarono: il dr. Giovanni Carafoli, di anni 36, farmacista di Montereale Cellina, ferite alla fronte ed al naso con probabile frattura delle ossa nasali ed una contusione al petto, ed il suo compagno di viaggio, dr. Mario Battistella, di anni 28, pure di quel comune, ferite multiple al viso ed alle gambe. I due feriti che si trovavano in preda ad un forte choc traumatico, sono stati subito trasportati nelle rispettive abitazioni ed hanno ricevuto pronte cure. Per il Carafoli i sanitari si sono per ora riservata la prognosi, ma si nutrono ugualmente buone speranze, il dr. Battistella guarirà in vece in una ventina di giorni.

Il convegno interregionale a Milano
per studi giuridico-razziali

MILANO, 26

Presso la R. Università si è aperto oggi, autorizzato dalla Segreteria dei Guf, il convegno interregionale di studi giuridico razziali organizzato dal Guf di Milano.

Dopo una breve allocuzione del Magnifico rettore, il prof. G. De Francesco ha inaugurato i lavori trattando del «rinnovamento del diritto italiano secondo i principii razziali». Da un nucleo di relatori scelti dai Guf dell'Italia settentrionale sono stati sviluppati particolari argomenti: condotta giuridica di razza; razza e capacità giuridica del diritto pubblico e del diritto privato; rapporti fra razza e diritto penale.

200 mila lire per le famiglie
dei marittimi periti

ROMA, 26

Stamane si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale fascista per l'assistenza della gente di mare ed ha deliberato la erogazione della somma di lire 200 mila quale contributo per le prime necessità delle famiglie dei marittimi periti in seguito all'incendio del piroscafo «Orazio». Le 200 mila lire erogate sono comprensive della somma di L. 50.000 messa a disposizione dell'Ente, per tale titolo dalla presidenza della Soc. An. Cooperativa Garibaldi.

L'avv. Mauro consulente tecnico
sportivo del Dopolavoro

ROMA, 26

Il presidente dell'O. N. D. ha nominato consulente tecnico sportivo dell'O. N. D. l'avv. comm. Giovanni Mauro.

Sanguinosa battaglia in corso
tra cinesi e giapponesi

SCIANGAI, 26

L'Agenzia cinese *Central News* riferisce da Chung King che da una settimana è in corso una battaglia nel settore di Sui Shien, al confine tra le provincie di Hopey e Hunan. Secondo l'agenzia cinese, circa 13 mila giapponesi sarebbero rimasti uccisi. I cinesi si sarebbero impossessati di 25 autoblindate, di 12 pezzi di artiglieria da campagna, e i giapponesi — sempre secondo l'agenzia cinese — si starebbero ritirando.

Nessun credito è accordato alle voci secondo le quali sarebbe stato scoperto un complotto contro l'ambasciatore degli Stati Uniti in Cina, Nelson Johnson, attualmente in viaggio sullo Yang Tsè. Egli avrebbe lasciato ieri Nanking per Hankau a bordo della cannoniera americana *Luzon*. I funzionari del consolato americano dichiarano che l'idea che l'ambasciatore possa trovarsi in pericolo è così ridicola, che non si danno nemmeno la pena di mettersi in comunicazione con lui.

Ancora terremoto in Turchia

ANKARA, 26

Nuove scosse di terremoto sono state registrate ieri: alle 10.50, alle 11.9, alle 12.22 a Inn e a Sivas; alle 12.40 a Zile.

Non si ha notizia di danni nè di vittime.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 28 Cent. 30

DOMENICA 28 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza: Pagina di testo: Occasionali L. 5, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

L'esito disastroso per i russi
della battaglia sul fronte del Ladoga

HELSINKI, 27

Il bollettino odierno del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

« Terra - Nell'istmo di Carelia, giornata relativamente calma. L'artiglieria finlandese ha ridotto al silenzio alcune batterie nemiche e nidi di mitragliatrici poste in prima linea. Durante combattimenti tra pattuglie, i finlandesi hanno fatto prigioniero un ufficiale e dodici uomini.

« A nord ovest del lago Ladoga gli attacchi russi sono stati respinti in parecchi punti e i sovietici hanno subito forti perdite. Alcuni distaccamenti che hanno preso parte a queste operazioni, sono stati completamente distrutti. I finlandesi hanno catturato numerose armi di ogni specie.

« Negli altri settori attività di pattuglie finlandesi che hanno ottenuto successi.

« Mare - Un sottomarino russo è affondato alcuni giorni a in un campo di mine. Le batterie costiere finlandesi continuano ad appoggiare con successo le forze di terra sulle due ali del fronte.

« Aria - Attività aerea russa è stata diretta nella giornata di ieri a nord della Finlandia, dove sono state bombardate Ivalo, Savunkoski, Kuusamo e Valtimo. Alcune case sono state distrutte. Un ospedale è stato danneggiato e le popolazioni civili sono state mitragliate. Secondo certe informazioni, una donna è stata uccisa da una bomba. Tre aeroplani sovietici sono stati abbattuti.

L'offensiva russa fallita

Sono ormai sette giorni che i russi si accaniscono in quella che nella storia della guerra finno-sovietica sarà ricordata come la battaglia del lago Ladoga. Ma finora, a malgrado delle gravi perdite di uomini e di materiale, non sono riusciti ad avanzare nemmeno di un chilometro in alcun punto del fronte.

Se si tien conto della meticolosa preparazione e del largo impiego di uomini e di materiale bellico oltre che degli obiettivi strategici — l'offensiva mirava a sfondare il fronte a nord del Ladoga per minacciare poi da nord la linea Mannerheim — la manovra russa può ormai considerarsi fallita. E' una vera e propria disfatta.

Osservatori militari neutrali ritengono che se anche insistessero negli sforzi finora vani, i russi non sarebbero più in condizioni di conseguire alcun successo. Il colpo di maglio, e cioè l'impeto iniziale dell'offensiva, è stato assorbito dalle salde linee dei difensori: d'ora in poi è da prevedere una sempre minore attività offensiva nella regione a nord del lago Ladoga poichè le riserve russe di uomini e di materiale, oltre che di approvvigionamenti, sono ridotte al minimo.

Stamane i russi hanno tuttavia lanciato diversi attacchi in quel settore, ma la loro potenza è stata nettamente inferiore a quella delle azioni dei giorni precedenti, e sono stati tutti respinti con ingenti perdite per gli attaccanti. Alcuni reparti rimasti isolati sono stati facilmente mietuti dal fuoco delle armi automatiche finlandesi. Anche il bottino catturato dai difensori è ingente.

La visita di Voroscilof al fronte

D'altra parte i finlandesi con migliori mezzi di comunicazione sono in grado di rifornire le prime linee con maggiore rapidità degli avversari.

Sul fronte del Ladoga si troverebbe il Maresciallo Voroscilof, accompagnato dal generale Sciaposnikof e dal vice-commissario Meklis, capo della organizzazione politica dell'esercito. Questo Meklis è stato l'uomo inviato da Stalin, subito dopo i primi rovesci subìti dalle forze sovietiche, a fare un'inchiesta sulla organizzazione delle truppe. I risultati di tale inchiesta portarono alla destituzione di una decina di generali russi. Il fatto che Meklis sia ora con Voroscilof è un non trascurabile particolare da tener presente nel considerare la visita del Maresciallo come indice di grosse novità. Non è, anzi, da escludere che Voroscilof, dietro ordine di Stalin, assuma l'onore e il rischioso còmpito di comandare le truppe della campagna di Finlandia.

Parlano i prigionieri sovietici

Nell'istmo careliano continuano i duelli d'artiglieria, ma le opposte fanterie rimangono ferme sulle loro posizioni. Il forte di Mantsi, nell'isola omonima, presso la sponda settentrionale del Ladoga, che i russi hanno tentato nei giorni scorsi di ridurre al silenzio, perchè i suoi grossi calibri prendevano d'infilata lo schieramento sovietico, continua a sostenere la difesa finlandese con tutti i suoi mezzi. Non ostante le avverse condizioni atmosferiche l'aviazione sovietica ha compiuto qualche incursione. Sono state così bombardate quattro città ed altri abitati nel nord. Soltanto una donna è rimasta uccisa. Tre aeroplani sovietici sono stati abbattuti.

In margine alla guerra è da segnalare una curiosa iniziativa della radio finlandese. Ieri sera i radio ascoltatori hanno potuto seguire una specie di esame intellettuale a cui sono stati sottoposti alcuni prigionieri russi. Il microfono è stato portato in un campo di concentramento ed è stata aperta una gara fra i prigionieri. Si tratta di rispondere ad alcune domande e gli autori delle risposte esatte avrebbero avuto in premio un bel sigaro. Tanto per incominciare uno dei competitori ha premesso di non avere mai visto un sigaro in vita sua.

Le domande sono state di questo genere: Chi era Napoleone? Chi era sul trono di Russia prima del 1917? Chi era Gesù Cristo? Come si chiama il Presidente dell'U.R.S.S.? Pare impossibile, anche quest'ultima domanda ha messo in imbarazzo qualche prigioniero; uno ha dimostrato addirittura di ignorare l'esistenza di Kalinin, dicendo di non essere certo se il capo della Russia sovietica fosse Stalin o Molotof. Ha saputo invece dire che cosa sia il microfono, davanti a cui aveva dato prova delle sue scarse cognizioni politiche.

La gara ha rivelato che in generale i soldati russi hanno cognizioni molto scarse del mondo esterno. Un prigioniero ha tentato di elencare i nomi degli Stati baltici ed ha finito per includere anche la Turchia. Le domande erano una quarantina e molte di esse sono rimaste addirittura senza risposta.

I risultati di questa curiosa indagine radiofonica sono stati molto interessanti per gli ascoltatori, ma poco edificanti per i concorrenti. Figurarsi che sono stati assegnati soltanto otto premi. Con la spesa di otto sigari la radio finlandese non poteva inscenare un numero più divertente e più originale.

Intervista con Guenther

"La causa della Finlandia è anche la causa della Svezia,,

LONDRA, 27

Il Ministro degli esteri svedese, Guenther, ha accordato un'intervista all'inviato speciale a Stoccolma del *Daily Telegraph*. Il ministro Guenther ha dichiarato che la causa della Finlandia è anche la causa della Svezia. Alludendo ai sentimento del popolo svedese, il ministro ha aggiunto che la Svezia era unanime nel considerare che è necessario far tutto quanto è possibile per andare in aiuto della Finlandia. E' inutile dissimularsi che l'avvenire della Svezia dipende, in grande misura, dall'avvenire della Finlandia.

« E' motivo di grande soddisfazione per noi svedesi — ha precisato il ministro — che la Finlandia goda, in questo momento, delle simpatie di quasi tutti i paesi del mondo e che molti di questi le abbiano testimoniata tale simpatia provvedendo ad inviare aiuti materiali ».

Accennando alla cooperazione esistente tra gli Stati nordici, il ministro ha dichiarato che la Svezia si è sempre sforzata di rafforzare tale cooperazione. I Paesi scandinavi sono uniti nello sforzo di mantenere la loro neutralità, la loro indipendeza e la loro posizione nel mondo. Il ministro ha aggiunto che tale cooperazione non ha alcun significato militare, ma che si estrinseca nello scambio di prodotti tra i Paesi neutrali del nord allo scopo di superare le difficoltà e le restrizioni create dall'attuale situazione mondiale.

Un consiglio tedesco ai Neutri
Abbandonare la Lega

BERLINO, 27

« Credete voi, popoli neutrali, che dall'arido deserto ginevrino possano un giorno spuntare i fiori della pace e dell'accordo fra i popoli? Cosa è che vi lega ancora alla schiavitù impostavi dai franco-inglesi? ». Queste domande si leggono sulla «Boersen Zeitung» e sono di Carlo Megerle di cui sono noti i buoni rapporti con la Wilhelmstrasse e che già in altri suoi precedenti articoli aveva consigliato gli Stati neutrali di abbandonare Ginevra, ammonendoli che una loro ulteriore permanenza nella Lega sarebbe stata interpretata dalla Germania come una indiretta complicità con la Francia e l'Inghilterra.

Il Megerle, che fra tutti gli scrittori tedeschi è quello che più medita e pesa la sua prosa semi-ufficiale e non prende mai posizione rispetto a un avvenimento, un discorso, un articolo se non quando tutta la stampa modiale ha già espresso la sua opinione in proposito, ritorna oggi sul discorso pronunciato una settimana fa da Winston Churchill.

Nel rivolgersi ai neutrali, il Megerle si serve di due metodi: la persuasione e l'ammonimento, specie quando scrive che, « se l'Inghilterra continuerà a sfruttare il passivo atteggiamento dei neutrali, anche la Germania sarà obbligata a trarre le logiche conseguenze da tale atteggiamento, che puzza lontano mille miglia di complicità non confessata ». Perchè, osserva, i neutri non possono più aver dubbio sui disegni inglesi. Forse c'è qualcuno che crede davvero essere Winston Churchill un «enfant terrible» e non il portavoce del Governo britannico, come vorrebbe far credere la stampa londinese, dopo avere avuto notizia del pauroso effetto delle infuocate parole del Primo Lord dell'Ammiragliato?

E perchè meravigliarsi delle pretese di Churchill? Non sono stati gli stessi neutri a incoraggiarlo con la loro remissività sopportando senza reagire tutte le prepotenze e tutte le angherie dell'Inghilterra e facendo comprendere che avrebbe continuato a sopportarle anche per l'avvenire? Ed è sintomatico, osserva sempre il Megerle, che Churchill si sia riferito alla Lega delle Nazioni, quando ha invocato l'aiuto dei neutri, perchè è proprio a Ginevra che i neutri hanno iniziato la loro politica di remissività e di complicità. Churchill ricorda alle damigelle neutrali il luogo del loro primo abbandono, per ricattarle e continuare ad ottenere i loro favori.

Romania, Jugoslavia, Belgio, Olanda, Svizzera, Danimarca, Svezia, Norvegia, secondo l'elenco che fa il giornalista tedesco, sono quindi poste di fronte al dilemma: o passare dalle proteste di carta a quelle reali (e un piccolo segno di buona volontà dovrebbe essere il ritiro dalla Lega): o continuare a cedere e non meravigliarsi se alla loro passività non potrà sempre corrispondere da parte tedesca una analoga condotta.

La stampa francese persiste
nel tono minaccioso verso la Romania

PARIGI, 27

La stampa continua a commentare ampliamente il problema del petrolio romeno e la posizione della Romania di fronte ai belligeranti. L'ufficioso *Petit Parisien* scrive che il petrolio è un prodotto di prima necessità per la condotta della guerra e che quindi, ove la Romania accordasse alla Germania una quantità di petrolio superiore a quella precedentemente stabilita, essa lederebbe gli interessi militari degli alleati.

L'*Excelsior* è l'unico giornale che non partecipa per oggi al coro delle minacce contro la Romania, ed anzi scrive che i Paesi neutrali si trovano spesso in situazioni oltremodo delicate e difficili, date le pressioni che i belligeranti continuano ad esercitare su di loro.

Vivo interesse desta a Parigi la visita del dr. Clodius a Roma. Qualche giornale, rilevando la crescente influenza esercitata dall'Italia nel sud-est europeo, attribuisce alla visita una portata politica, supponendo che il ministro plenipotenziario germanico, alla vigilia della Conferenza di Belgrado, abbia voluto informarsi delle disposizioni del Governo di Roma di fronte ai vari problemi balcanici.

« Il viaggio a Roma del dottor Clodius — scrive l'*Excelsior* — è probabilmente l'episodio decisivo della lotta della Germania hitleriana per assicurarsi il rifornimento di petrolio e di materie prime indispensabili alla rinnovazione delle sue scorte in previsione dell'offensiva della primavera prossima. La intensificazione dei negoziati commerciali tedeschi è il seguito logico della pressione di carattere psicologico, politico e militare esercitata in queste ultime settimane dal Reich sui Paesi nordici e su quelli balcanici ».

Attribuendo un carattere comminatorio alle proposte fatte dal Reich sul piano degli scambi e degli accordi commerciali, a taluni piccoli Paesi neutrali, il giornale aggiunge con irritazione e amarezza: « Se questo linguaggio fosse tenuto da Parigi e da Londra, si udrebbe un bel chiasso in certi Paesi neutri, attualmente sollevati contro il blocco franco-britannico dagli intrighi di mercanti internazionali, infeudati al contrabbando di guerra della Germania ». Ma la Francia o l'Inghilterra — afferma l'*Excelsior* — non si lasceranno impressionare dalle proteste dei neutri: « Esse hanno una supremazia navale incontestabile. Esse restano risolute a farne uso in tutti i limiti autorizzati dalle regole del diritto internazionale, senza lasciarsi arrestare dalle recriminazioni di certi giornali neutri, scientemente o incoscientemente sottoposti alle consegne di Berlino ».

Aerei acquistati in America
portati in volo a Parigi da piloti francesi

PARIGI, 27

Viene annunciato stamane dal *Matin*, in una notizia da Washington, che un certo numero di velivoli del tipo « Lockeed », forniti dagli Stati Uniti alla Francia, avrebbero compiuto il volo transoceanico da Terranova a Parigi, pilotati da aviatori francesi. Negli ambienti militari americani si ritiene possibile che tale trasferimento di velivoli sia avvenuto.

Le idee bellicose di Welles
non piacciono ai londinesi

LONDRA, 27

La proposta fatta da Welles in un articolo pubblicato da una nota rivista americana di sottoporre Berlino ad un intenso bombardamento aereo, proposta che ha suscitato la reazione che era da attendersi da parte tedesca, non è stata accolta invero con soverchio entusiasmo dall'opinione pubblica inglese, perchè nessuno si nasconde che, al bombardamento di Berlino, il nemico saprebbe senza esitazione trovare l'adeguata risposta. Per quanto accuratissime siano le precauzioni prese contro gli aerei, i londinesi preferiscono non doverne mai fare una diretta esperienza.

L'argomento principale però escogitato per respingere la proposta di Welles è, si capisce, di altra natura. L'Inghilterra — si dice — sta combattendo una guerra di carattere morale. Non vuole quindi far ricorso a metodi di terrore e di barbaro sterminio. C'è chi sostiene che gli alleati dovrebbero invece prendere delle iniziative per dare al popolo la convinzione che questa è la « sua guerra » e svegliarne gli entusiasmi incitandolo al sacrificio e alla lotta. Ma l'uomo della strada preferisce — per il momento — assicurarsi abbondanti porzioni di burro e di prosciutto.

Piroscafo americano affondato
Passeggeri ed equipaggio salvati

TOKIO, 27

Il transatlantico americano President Quezon, di 14.000 tonnellate, è affondato dopo essersi incagliato presso l'isola di Tanegas Shimai a sud dell'isola di Kyushiu.

Secondo le ultime informazioni si apprende che i quattordici passeggeri che si trovavano a bordo e i 114 uomini di equipaggio sono stati salvati dai vapori giapponesi Tosei Maru *e* Tokiwa Maru.

Si apprende infine che la nave da carico norvegese Fayang *è in pericolo al largo delle isole Hachijojimo per aver avuto spezzato il timone e naviga alla deriva verso sud-est. Una parte dell'equipaggio di questo piroscafo è stato preso a bordo dal* Eifuso Maru *e l'altra dall'*Asahiro Maru.

324 morti a causa del freddo negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 27

Un freddo intenso continua a prodursi negli Stati Uniti. 324 persone sono morte per assideramento o per incidenti della strada causati dal cattivo tempo. In alcune regioni il freddo ha raggiunto i 25 gradi sotto zero.

Il XVII Annuale della Milizia
sarà celebrato il primo febbraio

ROMA, 27

Il 1.o febbraio la Milizia, serrata nei ranghi e con la serenità consapevole dei forti, celebrerà il 17.o annuale della sua fondazione.

Questa ricorrenza trova la Milizia con l'Esercito e accanto all'Esercito a vigilare sulle frontiere, nei porti, lungo le coste e oltre i mari, creando al popolo italiano la certezza di essere potentemente garantito e formidabilmente difeso. Durante questi 17 anni la Milizia si è temperata nel fuoco di tre guerre.

Dalla campagna per la riconquista della Libia, che fu consacrata dal sangue di numerosi camerati, alla dura se pure rapida e gloriosa impresa africana con la quale l'Italia conquistò il suo Impero, e subito dopo alla guerra civile di Spagna, nella quale le Camicie nere di Mussolini si prodigarono in gesta di supremo valore militare e di inconfutabile altruismo, tutta la vita della Milizia è intessuta di atti, di episodi, di gesta che portano i nomi delle più folgoranti vittorie e il segno inconfondibile di un sacrificio di sangue.

1679 sono le Camicie nere cadute in Africa combattendo, e 1534 e oltre 5000 feriti rappresentano il prezioso contributo di sangue offerto alla guerra antibolscevica spagnola nella quale i labari gloriosi ed insanguinati delle legioni aggiunsero all'aureo splendore delle vittorie africane i nomi di Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Aragona, Ebro.

Il 17.o annuale sarà celebrato con manifestazioni di carattere militare che dimostreranno la potenza e l'efficienza della guardia armata della Rivoluzione.

Le norme per le promozioni
degli ufficiali della Milizia
Meriti di guerra, anzianità, esami

ROMA, 27

Il *Foglio d'ordini* della Milizia reca: Le promozioni degli ufficiali della Milizia potranno essere effettuate esclusivamente: per merito di guerra, per meriti eccezionali acquisiti in guerra, ad anzianità o a scelta per esami, previo giudizio delle commissioni di avanzamento.

« Milizia Fascista » fa seguire alle disposizioni del Comando generale questa nota: « L'importanza della nota pubblicata sul «Foglio d'ordini della Milizia», che stabilisce in modo categorico le condizioni necessarie e sufficienti per la promozione degli ufficiali della Milizia al grado superiore, è di per sè stessa evidente. Viene così abolita la promozione per meriti speciali o eccezionali acquisiti in pace e risulta anche soppressa l'altra forma di promozione per equiparazione al grado rivestito dagli ufficiali in altra Forza armata.

« Oltre alle normali promozioni per anzianità o a scelta per esami — la cui opportunità viene sottoposta al vaglio preventivo delle commissioni di avanzamento — la Milizia riconosce due soli motivi per i quali l'ufficiale possa ottenere la promozione, indipendentemente dalle condizioni suddette e cioè il merito di guerra e i meriti eccezionali acquisiti in guerra. Non è necessario dire come tutto ciò sia perfettamente conforme alla caratteristica guerriera della Guardia armata della Rivoluzione.

« Ogni eventualità di pressioni di qualsiasi genere e ogni possibilità di benchè minimo favoritismo in materia di promozioni vengono a priori eliminate dalle nuove norme emanate dal capo di Stato Maggiore, e ciò era opportuno, non perchè casi del genere si fossero verificati per il passato in un'istituzione tipicamente fascista come la Milizia, ma per dare ai legionari tutta la concreta dimostrazione dell'intransigente rigoroso spirito di giustizia che domina anche in questa materia il delicato settore della formazione dei quadri.

« D'ora innanzi i legionari sanno che le promozioni non possono acquistarsi altrimenti che colle speciali attitudini e capacità militari, passate al necessario vaglio degli organi competenti o con gli atti di valore o i particolari servizi prestati in guerra ».

Il giornale conclude: « E se questo non potrà accrescere l'ardore guerriero della Milizia — che è già altissimo e ripetutamente collaudato — sarà però motivo costante di perfezionamento e di emulazione nella comune offerta alla Causa ».

Il nuovo digesto italiano
presentato al Duce

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il sen. Mariano d'Amelio e il prof. Carlo Verde, consigliere delegato della Utet, i quali gli hanno presentato un esemplare del nuovo digesto italiano, enciclopedia giuridica dell'Italia antica e nuova, nella quale tutta la letteratura e la legislazione nazionale è inquadrata ed esposta in 13 grossi volumi contenente circa 9.000 voci.

La rapidità della pubblicazione dell'opera, cui hanno collaborato 800 giuristi, ha consentito anche la più completa informazione della dottrina fascista, aggiornata fino all'anno corrente.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha vivamente lodato il sen. D'Amelio ed il prof. Verde per la grande pubblicazione che corrisponde ad una vera esigenza del giorno.

Il Duce elogia l'attività
dell'Istituto di archeologia

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il cavaliere del lavoro ing. Guido Uccelli e l'accademico d'Italia Roberto Paribeni, presidente del R. Istituto di archeologia e storia dell'arte, i quali gli hanno preseneato le pubblicazioni più recenti dell'Istituto.

Il Duce ha gradito l'omaggio, compiacendosi dell'attività dell'Istituto. Hanno presentato inoltre le bozze definitive della pubblicazione illustrante le navi di Nemi, che il Duce si è compiaciuto di approvare, stabilendo per il prossimo 21 aprile la data di inaugurazione del Museo Nemorense.

La distribuzione dello zucchero
per il mese di febbraio

ROMA, 27

Per meglio assicurare la tempestiva distribuzione dello zucchero per il mese di febbraio, la Confederazione dei commercianti ha invitato tutti i dettaglianti che hanno raccolto cedole di prenotazione a far pervenire immediatamente alle unioni provinciali dei commercianti le copie delle distinte di versamento delle cedole stesse inviate ai comuni.

Le unioni suddette, attraverso i centri di distribuzione, assegneranno subito ad ogni dettagliante il quantitativo di zucchero per la prima quindicina di febbraio, salvo conguaglio sul quantitativo spettante per la seconda metà del mese.

Raion, fiocco, damigiane, fiaschi
non hanno variato i prezzi

ROMA, 27

Il Ministro delle Corporazioni informa che nessuna variazione è intervenuta nei prezzi ufficialmente autorizzati per i seguenti prodotti: raion, fiocco, damigiane e fiaschi di vetro e che nessun valore possono avere gli accordi eventualmente conclusi fra industriali produttori e industriali consumatori e commercianti dei suddetti e di altri prodotti, in quanto riguardino prezzi superiori a quelli regolarmente consentiti.

La vita nell'Impero
Iniziative autarchiche - Una grandiosa chiesa in costruzione a Mogadiscio - Le impronte digitali per la girata dei vaglia

ADDIS ABEBA, 27

La commissione giudicatrice del concorso bandito nello scorso ottobre dal Governo generale dell'A. O. I., ed organizzato dall'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro, per carri ed altri veicoli a trazione animale da utilizzare nelle terre dell'Impero, ha chiuso i suoi lavori. Due concetti qualitativi i tecnici hanno tenuto come preminenti, e precisamente quello autarchico, che ha portato a dare la preferenza a tipi di veicoli che utilizzano per la loro struttura la massima quantità di materiali locali, e quello di ritenere preferenziale e non contrastante con il concetto autarchico, l'impiego di cuscinetti a sfere e delle ruote gommate, sopratutto nei carri industriali. Nella interessante relazione sono contenuti utilissimi suggerimenti per le diverse parti delle strutture dei veicoli a trazione animale destinati all'A. O. I.

*

Sono state eseguite le prove di collaudo, sul circuito Asmara - Decamerè - Mai Haber - Nefasit - Asmara, km. 180, con dislivello di m. 800 circa, del gassogeno Tinarelli che, rispetto ad altri importanti del genere, presenta alcune particolarità costruttive di notevole importanza. Tra le altre la camera di raccolta del gas depurato permette di avere una piccola riserva di gas sempre pronta a supplire ad eventuali maggiori richieste da parte del motore, evitando discontinuità nel funzionamento e cattive riprese, nonchè a ripartire immediatamente anche dopo una lunga sosta dell'autoveicolo. Il collaudo ha dimostrato che la caduta di potenza del motore non è tale da inibire l'uso della macchina su nessuna delle strade della colonia percorse da vetture a benzina, che il consumo del carbone è molto basso e il suo impiego economicamente vantaggioso.

*

Con provvedimento legislativo che rientra e si inquadra nel complesso delle innovazioni dello Stato fascista per il miglioramento economico e sociale delle genti dell'A. I., è stato stabilito che ai cittadini italiani con statuto personale e successorio mussulmano ai cittadini italiani libici ed ai sudditi dell'A. O. I. ed assimilati, analfabeti, è consentito di poter effettuare la girata dei vaglia cambiari dell'istituto di emissione e dei titoli similari del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia e di ogni altro titolo di credito all'ordine, emesso a loro favore dagli istituti di credito autorizzati non eccedenti il valore di lire cinquemila e limitatamente ai territori della Libia e dell'Africa Orientale Italiana, mediante l'impronta digitale. In tal modo — superandosi i gravi ostacoli dell'analfabetismo — i nativi dell'A. I. possono usufruire dei mezzi più moderni escogitati dall'esperienza bancaria per snellire le attività economiche e finanziarie.

*

Per il vivo interessamento del Vicerè, il problema delle costruzioni di case economiche e popolari nei centri dell'Eritrea è in via di integrale soluzione. E' stata infatti disposta l'esecuzione della legge 6 luglio XVII n. 1078 sul credito edilizio dell'A. O. I. Pertanto gli istituti di credito di diritto pubblico, attraverso le proprie sezioni di credito fondiario, concederanno crediti per le costruzioni edilizie intraprese da enti, società e privati, fino al 90 per cento del valore cumulativo delle aree ed immobili, se trattasi di abitazioni di tipo polare; fino al 75 per cento se per case di abitazione civile. I crediti saranno garantiti su prima ipoteca nella progressività delle costruzioni favorite dal credito, oppure in altro modo sicuramente protetti. Inoltre per le costruzioni popolari ed economiche è fissato il contributo governativo del 2 o 3 per cento sull'interesse dei mutui concessi per l'incremento di tale necessaria edilizia.

*

All'Asmara si è svolta con grande solennità, nella vasta piazza Campania antistante alla moschea, la festa mussulmana del grande Beiram. Una grande folla di islamici si è riunita per la preghiera in comune presieduta dal vice cadì. Ha avuto quindi luogo nella moschea la cerimonia religiosa presenziata dal commissario di governo dello Hamsasien, dal R. Residente e da tutti i notabili mussulmani. Il grande Beiram viene celebrato nelle famiglie mussulmane col sacrificio di un ovino e questa strage di capretti, conclusasi in feste gastronomiche, è stata tra le comunità mussulmane di Asmara, notevolissima.

*

I lavori per la costruzione della nuova grandiosa chiesa di Mogadiscio dedicata al Sacro Cuore, e progettata per iniziativa del vicario apostolico, procedono con tutta alacrità. Il nuovo tempio ha sede sul terreno della R. Marina sul viale del Littoria, proprio dove ha inizio la via Oceanica dell'Impero (conosciuta comunemente come via di Balad) con la facciata sull'asse del grande viale che conduce alla dogana. Il grandioso fabbricato avrà una linea architettonica imponente non inferiore, per grandezza, alla cattedrale. Le proporzioni sono infatti le seguenti: lunghezza interna metri 34, larghezza metri 11,20, altezza centrale metri 14. Il tempio, intonato allo stile gotico, avrà una sola, grande navata. Il campanile, isolato dalla chiesa per motivi statici, avrà un'altezza uguale a quella della cattedrale.

Il ministro Teruzzi
partito per l'A. O.

NAPOLI, 27

Alle ore 17 è partito per l'Estremo Oriente il piroscafo Conte Biancamano, *che effettuerà una fermata straordinaria nel porto di Massaua. Sul* Biancamano *ha preso imbarco, diretto nelle terre dell'Impero, il Ministro dell'Africa Italiana gen. Teruzzi. Egli si reca nell'Impero per un'importante missione nei territori imperiali e per constatare le opere finora eseguite e quelle che ancora si debbono compiere, per una piena e completa valorizzazione delle terre bonificate, secondo il programma del Regime e le mète segnate dal Duce. Il gen. Teruzzi è accompagnato nel suo viaggio da numerosi esperti tecnici e da alti funzionari del suo Ministero.*

Con lo stesso piroscafo, che è al completo di passeggeri, viaggiano il presidente dell'O. N. C., il vice presidente della Citao, il presidente dei Cantieri riuniti dell'Adriatico e mons. Tommaso Tien, vescovo cinese.

Le monografie sul razzismo
premiate da "Mistica fascista,,

MILANO, 27

Presso la scuola di Mistica fascista si è riunita la commissione giudicatrice del concorso per una monografia sulla « Mistica del razzismo fascista », presieduta dal dottor Vito Mussolini, presidente della scuola, e composta dai fascisti: Francesco Ercole, Nicolò Giani, Nino Tripodi, Carlo Ragazzi, Renzo Sertoli Salis, Giancarlo Ballarati.

La commissione ha preso in esame le 24 monografie presentate. Dopo aver constatato la ferma volontà in tutti i concorrenti di un'interpretazione politica e spirituale del razzismo fascista, la cui originalità è manifestata dal legame coi valori della tradizione italiana, la commissione ha rilevato il particolare valore delle monografie di Almirante, Altini, Buonassisi, Cavezzali-Vecchia, Leoni, Molinari, Marguglio-Tripi, ed ha deciso di suddividere il premio — intitolato alla memoria del consultore della scuola, medaglia d'oro Aldo Lussardi — fra i due vincitori, attribuendo lire 3000 alla monografia di Enzo Leoni e lire 2000 a quella di Renato Molinari (Guf Teramo). Ha ritenuto meritevoli di segnalazione, malgrado una certa unilateralità, per l'originalità della trattazione, le monografie di Buonassisi Vincenzo (Guf Roma) e dei dottori Marguglio e Tripi, Guf Palermo.

Il presidente dott. Vito Mussolini ha stabilito di pubblicare nella serie dell'anno XVIII della collezione edita a cura della scuola di Mistica fascista, in un primo quaderno la monografia di Enzo Leoni e in un secondo quaderno le monografie di Molinari, Buonassisi, Marguglio-Tripi. Il presidente della scuola di Mistica fascista ha infine stabilito di indire per l'anno XVIII un secondo concorso il cui tema e le cui modalità verranno rese note tra breve.

Sospensione di treni e servizi
per i transiti jugoslavi

ROMA, 27

Dal 29 corrente resta sospesa la effettuazione dei seguenti treni in seguito alla soppressione di quelli corrispondenti sulle ferrovie jugoslave: 703 Postumia p. 7,40, Trieste a. 9,04; 708 Trieste p. 21,03, Postumia a. 22,28; 603 Piedicolle p. 8,40, Gorizia C. a. 9,56; 606 Gorizia C. p. 20,01, Piedicolle a. 21,42; 633 Fiume p. 20,55; San Pietro di C. a. 21,58; 632 San Pietro di C. p. 8,31, Fiume a. 9,30.

Di conseguenza dalla stessa data non avranno più luogo i seguenti servizi di carrozze dirette via Postumia: carrozze letti di prima e seconda classe Budapest-Parigi e viceversa con i treni S.O. e O.S.; carrozza letti di prima seconda classe e carrozza di prima seconda e terza classe Vienna-Trieste e viceversa con i treni 703 e 708; carrozza di prima e seconda classe e carrozza di terza classe Budapest-Roma e viceversa con i treni 703, 613, 475, 35 e 40, 618, 708. Carrozze settimanale di seconda e terza classe Budapest-Fiume e viceversa con i treni 711,632, 633, 710. Via Piedicolle: carrozza di prima seconda e terza classe Monaco-Trieste e viceversa con i treni 603, 624, 627, 606.

Un concorso prorogato

ROMA, 27

Su proposta del Comando centrale della Milizia naz. della strada con recente provvedimento del Ministro dei LL. PP., presidente dell'A.A. S.S. il termine utile per la presentazione della domanda regolarmente corredata dai prescritti documenti per la partecipazione al concorso per 8 posti di capomanipolo della Milizia naz. della strada è stato prorogato al 15 febbraio p. v.

Un anno dall'inizio dei lavori dell'Adige ordinati dal Duce

Il fiume Adige « il più pericoloso dei fiumi d'Italia » ha una storia che è collegata ad eventi umani, politici ed idraulici.

Nei secoli ha perseguitate le popolazioni viventi ai lati del suo lungo ampio e tortuoso corso con le sue innumerevoli piene e rotte, con le sue spaventose devastazioni, tali anche da variarne il corso; ha costretto a profondi studi ed a rilevanti spese di difesa, di sistemazioni, di ricostruzioni; nella dura lotta per la liberazione della Patria dallo straniero è il fiume che alle popolazioni venete ricorda un dominio politico contro il quale fu incessante la lotta, innumerevoli gli eroismi, indimenticabili i sacrifici.

In questi ultimi anni le sue condizioni peggiorarono continuamente e la visione della catastrofe si è fatta sempre più paurosa.

Mentre nel suo vasto bacino, da Verona al mare, le bonifiche assicurarono sempre più il terreno all'agricoltura; gli agricoltori aumentarono sempre più la produzione; la popolazione si moltiplicò nei paesi e nelle città, il fiume invece si è fatto sempre più minaccioso.

Il rialzo delle arginature dopo il disastro del 1882 e le sistemazioni superiori unite alla devastazione della montagna resero più paurosa la catastrofe.

Basta ricordare che nel 1882, con circa due metri in meno di arginatura e col tratto superiore poco o non arginato, in conseguenza della rotta furono allagati 126 mila ettari di terreno in 62 Comuni; furono distrutte 540 case e ne vennero danneggiate 8200; furono asportati 40 grandi ponti e crollarono 2500 manufatti idraulici; venne distrutta buona parte della rete stradale e danneggiata seriamente la linea ferroviaria; l'altezza dell'acqua nelle campagne raggiunse gli otto metri arrivando ai secondi piani degli edifici ed ai tetti delle case rurali.

Non è difficile immaginare quale sarebbe ora il disastro con circa due metri in più di arginatura, con l'alveo più elevato dei terreni adiacenti, con le bonifiche eseguite, la maggiore sistemazione dei terreni, la intensa coltivazione, i numerosi fabbricati costruiti, le numerose idrovore, l'aumentata popolazione.

Per anni continuò l'azione per la soluzione del problema fra una alternativa di invocazioni, di speranze, di promesse, di disillusioni, di abbandoni.

★

Si mosse il Duce, che sa così bene stroncare miserie mentali umane, risolvere situazioni davanti alle quali altri rimarrebbero perplessi, prendere decisioni con sorprendente rapidità dopo un attento esame.

Si arriva finalmente al momento decisivo.

Il 26 settembre 1938-XVI il Duce, a Verona, nell'indimenticabile visita fatta ad alcune città del Veneto da Trieste ad Udine a Treviso, da Padova a Belluno a Vicenza a Verona, con una cornice politica conclusasi col convegno di Monaco, il Duce a Verona, dopo di avere ascoltate le spiegazioni del Presidente del Magistrato alle acque sul grandioso problema dell'Adige, che Egli conosceva perfettamente, decide la esecuzione dei lavori.

Tale decisione, che resterà fissa nei secoli, sta a confermare la umana affermazione del Duce fatta nella Bonifica Pontina: « Questa è la guerra che noi preferiamo ».

Il 9 dicembre successivo il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Duce, approva lo schema di Decreto-Legge che autorizza la spesa di 400 milioni per la esecuzione di opere idrauliche straordinarie per la sistemazione dell'Adige-Garda e del Tartaro-Canalbianco-Po di Levante.

E martedì 26 gennaio 1939-XVII hanno inizio i lavori di escavo nelle provincie di Rovigo e di Mantova; mentre sabato 4 marzo successivo vengono iniziati i lavori della costruzione della Galleria Adige-Garda, col brillamento di una mina a Mori ed una a Torbole.

E' passato un anno dall'inizio dei lavori e sembra ancora un sogno, per la grandiosità del problema, per le difficoltà di varia natura frapposte dagli uomini e dalle cose, per l'ingente somma occorrente, per la lunga azione svolta. Ma il sogno è divenuto realtà per volere del Duce. Egli ha diritto alla riconoscenza di tutti i tormentati dall'Adige per la loro tranquillità e la loro salvezza, e di tutti gli italiani per gli incommensurabili benefici derivanti alla Nazione.

Da Verona a Padova a Rovigo a Venezia al mare, l'Adige domina e minaccia quattrocentomila ettari di terreno resi produttivi con sacrifici di lavoro e di denaro e resi popolati ed ubertosi, nei quali fugata la malaria ed eliminata la desolazione, prospera la vita ed il benessere.

La disciplina delle piene dell'Adige sarà una delle più grandi opere di bonifica compiute.

A questa grandiosa opera, che testimonierà nei secoli con la volontà costruttrice di un grande uomo di Governo la sapienza degli idraulici italiani, restano legate l'azione e la passione di un idraulico di valore, l'ing. Luigi Miliani, presidente del Magistrato alle Acque.

La sua vita fu dedicata principalmente alla disciplina delle acque, problema di capitale importanza.

Ordinando la esecuzione dei lavori il Duce ha mostrato di avere fiducia nell'idraulico che sta a capo del Magistrato alle acque, e questa deve essere stata per l'ing. Luigi Miliani la più ambita delle ricompense.

Ugo Mozzi

I solenni funerali a Milano della signora Imelde Pini

MILANO, 27

Stamane si sono svolti i funerali di Imelde Pini Manaresi, moglie adorata del redattore capo del *Popolo d'Italia*, che l'affettuoso dolore dei congiunti e dell'intera famiglia del giornale volle qui onorata e benedetta prima della partenza per l'estrema dimora, nella Certosa di Bologna.

Intorno a Giorgio Pini, nella severa intimità del dolore, si sono raccolti alla clinica, dove la compianta signora è spirata, i camerati del *Popolo d'Italia* e con essi gerarchie cittadine, i colleghi del sindacato dei giornalisti ed una folla commossa che ha accompagnato la salma fino alla parrocchiale di S. Vittore.

Il feretro era preceduto dai fiori e dai gagliardetti ed attorniato dalle donne fasciste del gruppo del *Popolo d'Italia*. Giunto il corteo funebre alla chiesa, il feretro è stato portato a spalla nel tempio dai camerati del giornale. Quindi, dopo la benedizione e una messa a suffragio e la benedizione alla salma, la bara è stata deposta sull'autofurgone attorno al quale si sono stretti, con Giorgio Pini ed i congiunti, gerarchie e camerati del giornale, mentre il Federale procedeva al rito fascista dell'appello. Seguito anche da una larghissima rappresentanza del *Popolo d'Italia*, il feretro è quindi partito per Bologna.

L'omaggio di Bologna

BOLOGNA, 27

Nel pomeriggio è giunta la salma di Imelda Pini Manaresi. Alla Certosa erano ad attenderla il Prefetto, il Federale, le maggiori autorità cittadine, i parenti e una folla di amici, di giornalisti bolognesi e di donne fasciste. Attorno a Giorgio Pini, che era affettuosamente accompagnato dai redattori del «Popolo d'Italia», si sono adunate autorità, parenti e giornalisti, i quali hanno espresso al camerata così duramente colpito nei suoi affetti più cari la loro viva partecipazione al cordoglio. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Le direttive ai dirigenti degli uffici del Genio civile

ROMA, 27

Il Ministro dei LL. PP. ha tenuto oggi rapporto nella sala del Consiglio superiore dei LL. PP. ai dirigenti degli uffici del Genio civile e delle costruzioni ferroviarie presenti gli ispettori compartimentali. Dopo una breve relazione del sen. Calletti, presidente del Consiglio superiore, il ministro ha illustrato alcune direttive di massima per l'opera che gli uffici periferici sono chiamati a svolgere con particolare riferimento alle necessità autarchiche e militari del Paese.

Gravi frane in Abruzzo

Trenta case crollate e cento pericolanti - Nessuna vittima

CHIETI, 27

Le nevicate e le pioggie dei giorni scorsi hanno provocato in provincia gravissime interruzioni della rete stradale, nazionale e provinciale. Si sono verificate una cinquantina di frane, con varie asportazioni vere e proprie della sede stradale. Una buona parte dei comuni della provincia sono isolati. Ad Atessa una frana minaccia lo stesso municipio. L'abitato di Vacri è minacciato da ogni lato. A Pollutri sono pericolanti varie case e così pure a Dogliola, Colledimezzo, Bomba, dove alcune case sono crollate. In complesso finora sono crollate trenta case e oltre un centinaio sono pericolanti. Fortunatamente non si sono avute vittime umane. I funzionari del genio civile e dell'ufficio tecnico provinciale, con ogni mezzo cercano di raggiungere i comuni isolati e dar loro i primi aiuti.

Abbondante produzione mondiale di olio d'oliva

ROMA, 27

L'Istituto internazionale di agricoltura dirama i dati sull'attuale campagna olearia mondiale da cui si rileva che la produzione di olio di oliva nel mondo è stata quest'anno molto abbondante. La raccolta globale si aggire sui 10 milioni di quintali (di cui 8,8 in Europa 0,5 in Asia e 0,8 in Africa), con poco più di 7 milioni di quintali nel 1938-39 e circa 8 milioni e mezzo in media durante il quinquennio precedente. I danni arrecati agli olivi dalle malattie e dagli insetti non hanno oltrepassato il livello normale. Quasi tutti i paesi grossi produttori (Spagna, Italia, Grecia, Portogallo, Tunisia) hanno avuto produzioni elevate grazie sopratutto alle condizioni climatologiche favorevoli di fine estate e di autunno. Solo in alcuni paesi d'importanza minore, fra cui Siria e Libano, Palestina, Cipra, la campagna ha avuto esito sfavorevole.

Insegnanti agrari trevigiani in visita all'Agro Pontino

LITTORIA, 27

Un gruppo di insegnanti delle scuole agrarie di Treviso ha visitato stamane gli appoderamenti dell'Agro Pontino e la zona turistica del Circeo. Gli ospiti hanno al termine della loro visita manifestata la più viva ammirazione per le grandiose opere qui realizzate dal regime.

Nuova denominazione di comuni

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i regi decreti con i quali si autorizzano i comuni di S. Lorenzo in Pusteria in provincia di Bolzano, Meretto di Tomba in provincia di Udine e Piovà in provincia di Asti a modificare la propria denominazione rispettivamente in S. Lorenzo di Sebato, Mereto di Tomba e Piovà Massaia.

Il Convegno interuniversitario di studi economici e corporativi

ROMA, 27

Col saluto al Duce e sotto la presidenza di S. E. Alberto de Stefani, vice presidente della Reale Accademia d'Italia e preside della facoltà di scienze politiche della R. Università di Roma, hanno avuto luogo oggi, nell'aula seconda della ex facoltà di giurisprudenza, i lavori del Convegno interuniversitario di studi economico-corporativi indetto dal Guf di Roma, sul tema: « L'organizzazione economica per la guerra totale ». Erano presenti varie personalità del mondo accademico ed economico dell'Urbe, autorità e gerarchie politiche, militari e sindacali e numerosi fascisti universitari.

I lavori si sono iniziati con le relazioni intorno al sottotema: « La guerra totale ». Hanno riferito i fascisti universitari dott. Ubaldi del Guf di Milano e Agnesi del Guf di Palermo. Si è svolta da parte di vari convenuti una vivace e dotta discussione, riassumendo la quale, l'accademico De Stefani ha precisato alcune posizioni indirizzando il dibattito su campo specificamente corporativo.

Il dibattito è quindi proseguito, e infine il presidente del convegno ha concluso i lavori antimeridiani rilevando l'impellente necessità di spostare i termini del postulato economico tuttora in atto in molte nazioni, e cioè: non è la finanza che deve condizionare il lavoro, ma è il lavoro che deve condizionare la finanza. I lavori si concluderanno nella giornata di domani.

La situazione economica dei belligeranti

nei rilievi della Confederazione dei commercianti

ROMA, 27

La pubblicazione della Confederazione dei Commercianti « Aspetti economici dei paesi belligeranti » contiene il seguente riassunto della situazione:

L'indirizzo generale della politica economica dei paesi in guerra, continua a tendere alla restrizione dei consumi, all'aumento forzato del risparmio, al controllo dei prezzi e ad evitare un eccessivo aumento dell'inflazione cartacea.

Se dal punto di vista delle limitazioni e dei sacrifici imposti alle popolazioni si nota da per tutto una rapida intensificazione e già si annunciano nuove e più gravi restrizioni, si avverte invece una tendenza a una maggiore normalizzazione ed anche a una ripresa dell'attività economica. Così vediamo, ad esempio, che il commercio inglese ha ripreso gran parte del terreno perduto nei primi mesi di guerra. Le importazioni erano diminuite, in confronto al corrispondente mese dell'anno precedente, del 33 per cento nel primo mese di guerra; la diminuzione si è ridotta al 22 per cento in ottobre, si è mutata in un aumento dell'8 per cento in novembre e del 17 per cento in dicembre. Anche le esportazioni inglesi segnano una forte ripresa. Nel settembre e nell'ottobre 1939 esse perdettero il 42 per cento in confronto agli stessi mesi dell'anno precedente; nel novembre la riduzione si ridusse al 13 per cento, e infine nello scorso mese di dicembre si è avuto un aumento del 3 per cento in confronto al dicembre 1938. Permane invece fortemente colpito, come è naturale, il commercio di transito.

Così pure gli indici della maggior parte delle produzioni industriali sono in forte aumento, come è stato annunciato ufficialmente in questi giorni anche per la Francia.

Per quanto i governi ostacolino i rialzi dei prezzi, questi segnano importanti aumenti, specialmente in Inghilterra. Fra il 30 agosto 1939 e la metà di gennaio 1940 gli indici dell'*Economist* presentano un aumento del 138 per cento per la juta, del 79 per cento per la canapa, del 74 per cento per il grano, del 63 per cento per lo zucchero, del 67 per cento per il cotone americano. Nella media di tutti i prezzi, l'aumento fra il 30 agosto e la metà di gennaio è del 31 per cento, mentre nei primi quattro mesi della guerra europea (1914) l'aumento era stato soltanto del 7,6 per cento. Nella passata guerra occorsero 15 mesi perchè i prezzi all'ingrosso aumentassero con la stessa intensità verificatasi nel primo quadrimestre della presente guerra.

Il contrario si è verificato invece in Germania, dove si era avuto un forte aumento dei prezzi nei primi mesi della guerra del 1914, ed ora invece il livello dei prezzi tende a mantenersi stazionario.

Anche il costo della vita in Inghilterra è fortemente aumentato dal settembre al dicembre: l'aumento è stato del 12 per cento nel bilancio che comprende tutti i capitoli di spesa e del 15 per cento nel capitolo dell'alimentazione.

La disoccupazione continua a essere assai rilevante in Inghilterra: al 13 novembre i disoccupati erano 1.213.345 con una diminuzione di 242 mila unità in confronto a un anno fa.

Per contro si lamenta una penuria di mano d'opera in Germania che provoca una concorrenza fra il bisogno degli uomini per il fronte e quello per la produzione.

Nonostante ogni buona volontà, la circolazione fiduciaria continua a crescere in Francia: siamo ora, (situazione del 4 gennaio) a 153 miliardi di lire con un aumento di otto miliardi nel corso degli ultimi due mesi, e di 41 miliardi e mezzo dal gennaio dello scorso anno. In Inghilterra l'aumento è stato di 28 milioni di sterline nell'ultimo bimestre e di 90 milioni dal principio del 1939. In Germania si è avuto un aumento di circolazione di un miliardo di Reichsmark negli ultimi due mesi e di 4 miliardi dal 1939, oltre all'aumento di circa mezzo miliardo di Rentenmark.

I provvedimenti di emergenza si susseguono in ogni paese creando un meccanismo complicato di norme, controlli e restrizioni. La maggior parte dei provvedimenti riguardano i consumi alimentari: in Inghilterra il razionamento è entrato in vigore definitivamente l'8 gennaio per il burro, (112 grammi la settimana), il bacon, lo zucchero. E' annunciato dal 1 febbraio anche il razionamento della carne: è interessante notare che per questo prodotto si introduce per la prima volta, anzichè il sistema del razionamento in quantità, quello basato sul valore. Così la razione individuale di carne consentirà una spesa compresa fra uno scellino e mezzo e due scellini la settimana, che il consumatore potrà usare scegliendo le qualità di carne che preferisce.

In Francia il razionamento più severo è quello stabilito per le carni: ne è vietato il consumo per tre giorni la settimana; i macellai in tali giorni debbono restare chiusi. Analoghe restrizioni sono stabilite per gli alberghi e i ristoranti, dove nei giorni permessi, non si può consumare più di un piatto di carne per pasto (massimo grammi 150 se si tratta di carne con osso o 100 grammi se senza osso).

Intanto si sono eseguiti in Francia minuziosi censimenti sulle disponibilità e scorte di generi alimentari, stabilendo severe misure per i possessori i quali non possono disporne a loro piacimento.

Numerosi treni soppressi sulle linee francesi

PARIGI, 27

La direzione delle Ferrovie dello stato francesi comunica che malgrado le comunicazioni ferroviarie in Francia siano già molto ridotte, esse subiranno dal 29 gennaio in poi nuove importanti restrizioni. Numerosi rapidi vengono soppressi su tutte le linee. Nelle linee di traffico locale si sopprimono molti treni omnibus, mentre si avverte che i treni tuttora esistenti non potranno essere raddoppiati. Si chiede quindi al pubblico di viaggiare il meno possibile.

Xenofobia francese

Si chiede il controllo delle associazioni straniere

PARIGI, 27

Dopo le manifestazioni xenofobe del deputato Fernand Laurent, si hanno oggi quelle del colonnello La Rocque. In un articolo nel *Petit Journal*, egli accusa gli stranieri di aver pervertito, durante gli ultimi anni, il buon senso francese e di esercitare un'influenza nociva sugli ambienti francesi che vengono a contatto con essi. Per questa ragione egli chiede che il Governo eserciti un severo controllo su tutte le associazioni straniere a qualsiasi paese esse appartengano, considerando inammissibile che esse continuino la loro attività in tempo di guerra.

Venti milioni di pacchi postali per i soldati tedeschi

BERLINO, 27

La posta tedesca da campo ha dovuto impegnare tutte le proprie forze per soddisfare le enormi esigenze ad essa poste durante le feste natalizie. Da una statistica ora pubblicata risulta che nel periodo di tempo fra il 10 ed il 20 dicembre 1939, più di venti milioni di pacchi postali sono stati spediti ed inoltrati ai soldati al fronte. Dalla sola capitale del Reich furono spediti oltre due milioni e mezzo di pacchetti natalizi. Da notarsi è il fatto che l'organizzazione postale è risultata perfetta e che tutti i soldati hanno ricevuto puntualmente il pacco di doni inviato dalle loro famiglie.

L'obbligo della prestazione di lavoro in Isvezia

STOCCOLMA, 27

E' stata pubblicata oggi, entrando contemporaneamente in vigore, la legge che dispone l'obbligo per tutti i cittadini svedesi in età dai 16 ai 70 anni di soddisfare a tutte le richieste di prestazione di lavoro che possano essere fatte ad essi dallo Stato. Nel quadro di questa legge è previsto possa essere coperto l'intero fabbisogno di opere per la difesa del Paese, l'approvvigionamento sia dei generi alimentari che degli altri articoli di consumo, le comunicazioni e tutti i servizi d'interesse pubblico. All'esecuzione della legge provvederà un ufficio nazionale del lavoro, che è stato appositamente creato e che è posto alle dirette dipendenze del Re.

Condannati a guardarsi in faccia per conoscersi meglio

NUOVA YORK, 27

Spesso i giudici americani, nel disimpegno della loro missione vi introducono un senso umoristico, incompatibile con la severità della giustizia quale viene concepita in Europa. Due contadini della Luisiana erano in eterno conflitto per ragioni di interesse, e più di una volta erano venuti alle mani. Per una lite più violenta, dalla quale uno era uscito piuttosto malconcio, i due comparvero poco tempo dopo dinanzi al giudice della regione. Furono condannati entrambi a sei mesi di carcere. Ma il giudice, con giudizio salomonico, dispose che durante l'espiazione della loro pena i due battaglieri rivali fossero adibiti alla pulizia dei vetri del carcere, l'uno lustrando l'esterno, l'altro l'interno, e ciò affinchè potessero per tutto questo lungo periodo guardarsi bene in faccia e conoscersi meglio, senza possibilità di riaccapigliarsi.

Mezzo miliardo di premi demografici concessi al personale statale

ROMA, 27

Dai dati riepilogativi forniti dalla Direzione Generale Demografia e Razza, risulta che, dal maggio 1935 a tutto dicembre 1939 sono stati erogati al personale statale e ad altro ad esso equiparato, per premi di nuzialità, natalità e parti multipli L. 380.130.650 così suddivisi n. 50.403 per L. 118.027.559 per premi di nuzialità, n. 198.390 per L. 245.386.526 per premi di natalità e n. 25.388 per L. 16.716.565 per parti multipli.

Sono gli impiegati civili — che rappresentano del resto la categoria più numerosa tra il personale statale — quelli che hanno usufruito di una maggior somma di premi per natalità.

Interessante notare come vada assumendo una proporzione sempre più vasta l'erogazione di questi premi demografici, i quali sono passati da L. 39.452.450 nel maggio-dicembre 1935, a L. 68.088.125 nel 1936, a L. 83.676.260 nel 1937, a L. 85.024.661 nel 1938 ed infine a L. 103.889.154 nel 1939.

Anche i prestiti matrimoniali concessi dalle amministrazioni provinciali a lavoratori dipendenti e indipendenti, hanno assunto proporzioni sempre più vaste. In totale l'erogazione per prestiti matrimoniali concessi dalle amministrazioni provinciali ascende a L. 176 milioni 964.910, che aggiunte alle L. 380.130.650 erogate per premi di natalità e nuzialità, si arriva all'imponente cifra di L. 557.115.560.

La scoperta di un cadavere dopo nove mesi della morte

Venti fermi operati dalla polizia

ROMA, 27

Giorni or sono fu rinvenuto un cadavere presso la via Ardeatina in un campo sito nelle vicinanze del poligono di tiro.

Durante i lavori di scavo che fervono in quella zona alcuni operai trovavano a fior di terra uno scheletro rivestito di panni sdrusciti e un paio di scarpe le cui suole erano state ricavate da un vecchio copertone di auto. La salma, dopo un primo sopraluogo dell'autorità giudiziaria venne trasportata all'obitorio di medicina legale. Dall'esame necroscopico risultava che le ossa dello sconosciuto non presentavano lesioni, tuttavia si aveva ragione di ritenere che si trattasse di un delitto. Infatti il cadavere doveva essere stato sotterrato per eludere le ricerche della polizia. La morte del disgraziato risale a circa 9 mesi fa; quindi il delitto dovrebbe essere stato compiuto nell'aprile scorso.

Ieri sera la salma dello sconosciuto è stata riconosciuta all'obitorio dai genitori del morto che hanno desunto trattarsi del loro figlio dalla statura, dall'abito e dalle scarpe trovate addosso al cadavere. Si tratta del manovale Angelo Celenea nato a Ceccano 18 anni fa, che lavorò in un cantiere situato nei pressi della via Ardeatina fino al 24 aprile 1939. L'autorità giudiziaria ha già portato a buon punto le sue indagini. Sono stati operati circa venti fermi.

Vasta associazione ladresca assicurata alla giustizia

ROMA, 27

E' stata fatta ieri sera una retata di pregiudicati, ladri di automobili di calzature e di generi vari. Dopo abili indagini e lunghi appostamenti diurni e notturni i carabinieri riuscivano ad identificare uno degli autori dei furti, tale Umberto Bianchetti, di 26 anni, il quale risultava capo di una vasta associazione a delinquere. In seguito veniva fermato tale Vittorio Berti di 22 anni, che era stato sorpreso mentre smontava alcuni pezzi di un'automobile nella via Ardeatina. Il Berti veniva rilasciato ma ogni sua mossa fu da allora continuamente vigilata dai carabinieri travestiti. Veniva così sorpreso mentre a colloquio con altri compagni complottava un audace furto notturno. Recatosi sul posto del convegno ieri sera i militi della Benemerita sorprendevano in flagrante tutta la compagnia in azione.

Sono stati arrestati Marcello Gargano d'anni 21, Antonio Turco, di anni 18, Mario Bordoni, di 28 anni; il Berti; Mario Sestini, d'anni 18; Domenico Santarelli di 49 anni e la ricettatrice Rosa Giraldi, d'anni 35.

Nelle abitazioni degli arrestati e in vari magazzini del quartiere Appio è stata ricuperata una parte della refurtiva del valore di circa 150.000 lire, consistente in quattro automobili nuovissime, valutate 100 mila lire; 50 biciclette, un vero deposito di calzature e numerose pellicce.

LIBRI NUOVI

Alfredo Ieri: *Mascagni* (Mezzo secolo di musica trionfante). Garzanti ed. Milano. L. 14.

Nino Bussoli: *Nel paese delle renne*. Garzanti ed. Milano. L. 16.

H. Rider Haggard: *La città nascosta*, romanzo. Sonzogno ed. Milano. L. 5.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.20	92.30	92.70	92.40
" " m.	92.40	92.50	—.—	—.—
Rend. 3.50 m.	72.25	72.25	72.30	72.25
Prest. Red. 3.50	69.—	69.—	69.15	69.—
Rend. 5 p. c. con.	93.75	93.55	—.—	—.—
" " m.	93.50	93.65	93.50	93.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.80	91.80	91.80	91.80
Cred. Fond. 4 p. c.	410.—	410.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	412.—	407.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	409.—	407.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	431.50		
Buoni Tesoro 1940	99.60	99.97	100.—	99.95
" " 1941	99.80	99.40	99.65	99.60
" " 1943	91.80	91.82	91.70	91.80
" " 1944	95.70	95.80	95.70	95.70
I. R. I. 4.50 p. c.	464.—	464.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	465.25	467.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1090.—	1093.—		
Assicuraz. Gener.	905.—	907.—	900.—	920.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	560.—	563.—		
" Meridionali	990.—	991.50	990.—	992.—
Venete costr. ferr.	458.—	466.—	450.—	470.—
N. G. I. Rubattino	64.—	63.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—		
" Fürter	310.—	305.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	216.—	221.—		
" Olcese	905.—	902.—		
Stamp. De Angeli	1407.—	1370.—		
Cantoni Coats	570.—	575.—		
Linif. Can. Naz.	740.—	745.—		
Man. Ross.-Varzi	800.—	812.—		
" Rotondi	600.—	600.—		
" Tosi	103.—	104.—		
" Coton. Mer.	332.—	332.—		
Unione Manifatt.	422.—	426.—		
Lan. Gavardo	3000.—	3300.—		
" Rossi	118.—	121.—		
" Tarpetti	502.—	508.—		
Cascami Seta	101.—	100.—		
Pernasconi Tess.	105.50	107.25		
Châtillon				
S. N. I. A. Viscosa	525.—	526.50		
Man. It. Pacchetti	245.—	245.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	62.75	63.—		
"Ilva" Alti Forni	268.—	269.50	268.—	270.—
Metallurgica Ital.	390.—	390.50		
Monte Amiata	649.—	672.—		
Montecatini	221.—	222.25	221.50	222.25
Stab. Dalmine	192.—	191.—		
Preda Costr. Mecc.	512.—	517.25		
Autom. Bianchi	149.—	150.50		
" Isotta F.	33.—	34.38		
" F.I.A.T.	544.—	549.—		
Off. M. Reggiane	133.—	133.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.50	202.—	201.—	202.25
Elettr. C.I.E.L.I.	412.—	417.—		
Dinamo It. Imp. El.	391.—	394.—		
Edison	350.50	360.—		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	380.—	384.50		
" Valdarno	218.—	223.50		
" Piacentina	352.—	354.—		
Emiliana Es. Elett.	678.—	691.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	171.50	172.75		
Cisalpina ord.	173.50	173.25		
Elett. Gen. Sic.	109.75	110.25		
Idr. Piem. S.I.P.	70.25	70.25		
Impr. Idr. Tirso	180.50	181.—		
Elett. Lombarda	564.—	571.—		
Merid. Elettricità	349.—	353.—		
Terni	295.—	299.—	295.—	298.—
Unione Es. Elett.	14.50	14.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	138.—		
Distillerie Italiane	223.—	223.50		
Eridania	668.—	671.—		
Raffineria L. L.	888.—	888.—		
A. N. I. C.	116.—	115.25		
Italiana Gas	14.75	14.65		
Mira Lanza	210.—	211.—		
Petroli d'Italia	18.25	18.20		
Aedes	89.—	89.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	117.—	118.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	235.—	298.—		
Saturnia	73.50	73.50		
Pastificio Paroni	29.75	30.—		
Gr. Alb. Venezia	58.50	58.50	58.—	59.—
Italcementi	305.—	301.—		
Pirelli italiana	16.62	16.63		
Pirelli & C.	655.—	657.—		
Serda	89.—	89.75		
Lurgo	417.—	424.—		
CAMBI				
PARIGI	44.75	44.75	44.75	44.75
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.93	78.93	78.93	78.93
AMSTERDAM	1052.20	1051.20	—.—	—.—
MADRID			—.—	—.—
BRUXELLES	3.35	3.35	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.40; id. 3.50 p. c. 72.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69; id. 5 p. c. 93.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.80; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 99.90; 1941 99.60; 1943 91.80; 1944 95.70; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 250; Martinolich 91; Anonima Inf. Milano 2000; Assicurazioni Generali 913.50; Riunione Adriat. prima serie 1950; id. seconda serie 1900; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.25.

CAMBI: Parigi 44.75 — Londra 78.93 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Il congresso di medicina legale e delle Assicurazioni a Padova

PADOVA, 27

Nei giorni 17, 18, 19 marzo avrà luogo a Padova l'ottavo congresso dell'Associazione italiana di medicina legale e delle assicurazioni. Al congresso, che ha assicurata la presenza di tutti i cultori delle discipline medico legali ed assicurative d'Italia, molti saranno i relatori e numerosissime le comunicazioni su importanti argomenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.3	5		
Fiume	cop.	758.5	4	6	1
Pola	ser.	758.5	6	7	[illegible]
Trieste	cop.	758.2	5		
Gorizia	cop.	759.0	3	5	—3
Udine	cop.	758.7	3	6	—1
Treviso	cop.	758.4	2	5	—2
Belluno	cop.	758.6	—2	1	—4
Padova	cop.	758.7	—1	5	[illegible]
Rovigo	cop.	757.6	—2	0	—2
Vicenza	cop.	758.3	1	4	—3
Bolzano	cop.	757.1	3	5	—5
Trento	cop.	758.6	2	5	—3
Grappa	cop.	611.3	—2	0	—2
Venezia	cop.	757.9	2	4	—1

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 17.9. Luna leva ore 21.59, tramonta ore 9.52 del 29. Luna piena il 25, ultimo quarto il 31. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.55 e 11.35, basse ore 7 e 19.5. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza della linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma devesse derivare ai natanti l'Amministrazione governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Attraverso le conche e i sostegni di manovra dei canali navigabili deve essere sempre accordata via libera ai natanti motorizzati, in modo che essi abbiano la precedenza sui natanti convogliati a rimorchio o su quelli trainati da cavalli o spinti a remo.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima la levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria - Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Po di Levante: nel tratto Passatempo - Canale Po - Brondolo in conseguenza dei lavori di dragaggio in corso di esecuzione la navigazione deve effettuarsi con la massima precauzione in prossimità della draga e previo avviso del personale addetto e questo salvo a sostare quando la dislocazione di lavoro di tali mezzi effossori non permetta un sicuro passaggio.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone del Mediterraneo orientale tende ad accentuare la sua azione sull'Italia. Su tutto il resto d'Europa persiste regime di alta pressione. Le condizioni del tempo ritornano instabili con probabilità di annuvolamenti con qualche leggera precipitazione.

Le altre temperature di *ieri*

Roma 9,7 e 1,6; Milano 4,6 e 1,6; Torino 4,6 e —2,6; Genova 10 e 6; S. Remo 12 e 7; Bologna 3 e —1; Firenze 7 e 0,6; Rimini 4 e —2; Napoli 11 e 5; Foggia 7.5 e 3; Bari 9 e 6; Lecce 10 e 8; Tadanto 11 e 6; Messina 13 e 10; Palermo 16 e 10; Catania 14 e 6; Cagliari 14 e 5.

Il pagamento delle cedole del prestito ungherese

ROMA, 27

La Banca d'Italia, nella sua qualità di agente pagatore del prestito di Stato del Regno d'Ungheria 1924, viene incaricata di comunicare che, in scadenza, saranno ammesse al pagamento, al tasso di 4.20 per cento annuo, le cedole primo febbraio p. v. relative alle sole obbligazioni del prestito stesso che portano la stampigliatura comprovante l'accettazione delle condizioni esposte nel promemoria del Governo ungherese, in data 17 settembre 1937, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 30 settembre 1937 n. 228. La presentazione dovrà essere effettuata entro sei anni dalla data di scadenza delle cedole, senza riguardo alla data di stampigliatura delle obbligazioni relative. Nessun pagamento verrà eseguito sulle cedole relative a titoli non muniti di stampigliatura.

DOMENICA DELLE ARTI

Landolfi lunare

Tommaso Landolfi è alla sua terza pubblicazione. Dopo il Dialogo dei *Massimi sistemi* è uscita *La Pietra lunare* e poi *Sul Mar delle Blatte*. Avviene di sovente che la seconda pubblicazione differisca alquanto dalla prima per concezione artistica. Alle volte, pur non essendoci differenze eccessive di interpretazione, c'è come l'embrione di un nuovo indirizzo che in seguito può prendere la fisonomia di un vero e proprio cambiamento di indirizzo artistico. Ed allora i critici e gli stessi autori giustificano questi mezzi successi o mezzi insuccessi come tentativi dovuti alla giovinezza. Tutto ciò non è avvenuto per Tommaso Landolfi il quale anzi vogliamo dire abbia accentuato quel suo tono narrativo, assai originale per la nostra letteratura narrativa. Abbiamo detto per la nostra letteratura perchè in lui, pure non essendo dei super-critici, è facile riscontrare una certa influenza e simiglianza con narratori stranieri.

Aleggiano in lui tendenze surrealiste che del resto già in Gallian e in Bontempelli esercitarono una certa influenza. Ed ecco che si affacciano spunti per discussioni sul surrealismo ortodosso e relativi suoi derivati ma che è meglio tralasciare per seguire invece il nostro tema. Nel Dialogo dei Massimi sistemi abbiamo riscontrato degli abbozzi più che sufficienti per definire in linea di massima il carattere di Landolfi, carattere che nelle seguenti opere si è via via sempre più formato ed ora ci presenta un narratore assai diverso dal comune, quasi addirittura come nuovo, nella nostra letteratura. Ebbene, Landolfi è andato camminando fra mezzo il verismo e il surrealismo ed è arrivato ad una forma che non poco s'allontana da quella francese, una forma che è quasi tutta italiana.

Sono stati mitigati quegli effetti di tempesta surrealista, via via si sono mitigati quegli aspetti crudi e si è giunti alla concezione di un mondo un po' classico e sereno, assumendo aspetti sempre più diversi ed allontanamenti più netti e decisi. La forma di Landolfi è più mite, sotto certi punti di vista ma più chiara e diciamo criticamente più sensibile da quei nostri due citati. Egli cerca di creare ed alle volte raggiunge in modo perfetto questo suo intento, un mondo suo proprio di favole, e nella ricerca del mito tende a sfuggire il più possibile alla realtà viva che lo incalza. Ma qui sorge come una specie di contrasto, e questo è un po' il difetto. Pare che egli abbia raggiunto questa anelata atmosfera di poesia ed un isolamento quasi perfetto, ed ecco che invece anche un minimo particolare reale dissipa quella atmosfera di abbandono cui era giunto per ingegno e per quel dono naturale che è la sua critica sempre vigile e pronta. Questo vale sebbene in misura alquanto inferiore, anche per la *Pietra lunare*.

Ma qui sorregge la trattazione ad ampio respiro che tende a romanzare un mito. Il Landolfi è insomma un narratore estremamente originale, nonostante le più suaccennate origini; ma quello che conta è che egli dà un peso non comune a questa nuova tendenza narrativa. Ma oltre ad essere originale è anche spassoso. Nelle sue opere ci deve essere parecchio del suo carattere, del suo modo di essere, per cui possiamo dire sia un tipo piuttosto strano che preferisce seguire piuttosto che l'andatura flessuosa d'una fanciulla, le movenze feline del suo gatto alla caccia del topo. E di questa grande stranezza, senza assolutamente cadere nella anomalistica affettazione dell'arte, le sue opere ne sono pregne. La Pietra Lunare in che cosa consiste se non nella trattazione ad ampio respiro delle vicende di quella sua stranissima creazione che è la giovane Gurù? « Comunque vada tutto ciò che la fanciulla fosse molto bella era indubitabile; slanciata e flessuosa con due occhi vasti e fondi in cui correva a momenti l'adustione del topazio, a momenti l'inflessione violacea e spessa dell'oliva, con un petto candido dallo scollo (in verità troppo largo), i capelli lisci e un po' gonfi... » La figura poi di Giovancarlo è presa tutta da questo fascino misterioso di Gurù. C'è una specie di persecuzione ad infastidire il povero innamorato che di tanto in tanto riprende a dubitare della natura umana della fanciulla. Come uno spauracchio della natura caprina di Gurù lo perseguita.

Alle volte è lo stesso lettore a dubitare di questa natura umana e caprina. Ma che piacevole, nella sua pur strana raffigurazione, è la giovane Gurù. Ella aveva un senso acuto della festa. Cioè dell'aria di festa la quale aria, tanto sconcertante nella città, non manca invece, in paese, d'un certo lievito, se si riesce ad esserne avvolti. Il fatto è che mentre là essa è funzionale, nella sua razionalistica balordaggine, in quanto risponde ad una reale tregua, in paese, dove tutti, grazie a Dio, oziano a loro grado, consiste più che altro in una disposizione dell'animo; se non ne voglia dire in un suono di campane, in un cielo o venticello speciale ». E di questa aria di festa son presi un po' tutti i luoghi del volume in cui si erge signora la figura di Gurù. Aria di festa ed a questa festa si diverte Landolfi, scherzando forse un po' troppo con la lingua. Sarà uno scherzare da artista, ma troppo spesso è un gioco. « ...fulmini saettavano attorno a loro come rondoni arrabbiati; giungevano silenziosi, s'abbattevano fin quasi sulle loro teste e s'impennavano poi con fracasso; parevano dotati d'una feroce volontà eppure domati da un'oscura potenza ». Questa oscura potenza non a torto pare raffigurare l'arte di Landolfi che spesso riesce a districarsi dalla tendenza verista o surrealista per giungere a quel suo vero quadro d'arte che veramente piace. Verismo e surrealismo paiono essere gli aspetti umano e caprino di Gurù che assillano l'animo di Giovancarlo.

Abbiamo accennato alla potente volontà che guida il nostro Autore lunare, volontà di evadere da un mondo che non è suo, per chiudersi nella sua costruzione che più ci piace, perchè rinnega tutte le parentele e discendenze artistiche per essere quale l'autore veramente la vuole e la sa edificare.

Nell'appendice del volume, sono raccolti appunti su Leopardi circa la fantasia e l'arte. E' Leopardi che parla per la bocca di Landolfi o questi per bocca di Leopardi. E' esposto in sintesi l'assillante problema di tutti gli artisti — che cosa sia, che cosa debba dire o significare l'arte. Ma si dovrebbero ripetere tesi ed antitesi che infine non portano a capo di nulla. Per un artista l'importante è creare, qualunque sia la sua maniera e che di questa emozione creativa riesca a rendere partecipe il lettore. Landolfi indubbiamente ha doti eccelse. Ma per sfruttare degnamente queste sue possibilità è necessaria l'azione formativa del tempo con tutte le sue copiose esperienze.

Plinio Doriguzzi Bozzo

John Steinbeck

Nato a Salinas in California nel 1902, entrò nell'Università di Stanford nel 1919 per uscirne nella primavera del 1920. Vi ritornò l'anno appresso, ma per brevissimo tempo, poi cercò e trovò lavoro in una fattoria dove rimase un anno. La vita del fattore non era adatta per lui, perchè egli leggeva e scriveva invece che badare ai campi ed alle piante. Un giorno un pino gigantesco cadde sulla casa del padrone. Steinbeck fu licenziato. Riprese gli studi all'Università e li compì nel 1925. Si impiegò a New York come manovale e a New York ebbe anche un posto di giornalista, ma se ne stancò. La vocazione per il romanzo doveva però manifestarsi con « Pascoli celesti » e « A un Dio ignoto », opere che gli procurarono la stima della critica americana. Dopo venne « Pian della Tortilla », che fu anche venduto a una casa cinematografica. Il successo gli diede un piccolo respiro, si costruì una casa sui monti e scrisse « Uomini e topi » che apparve anche sul palcoscenico e fu un trionfo. In seguito Steinbeck raccontò la storia di uno sciopero nel libro « In Dubious Battle », una delle più belle e rudi del genere che mai siano state scritte in inglese. Dalla California tornò nell'Oklahoma, seguì la marcia dei rifugiati verso il West. Lavorò nei frutteti, visse negli accampamenti. Amava questi americani randagi, il loro linguaggio rude, il loro antico e indefinito sogno americano e volle scrivere la epopea: ne nacque il più grande dei suoi libri: « Furore ». Questo romanzo esce ora in Italia in una bella edizione della Casa Bompiani di Milano.

SCENA DI PROSA

★ La Compagnia del Teatro Comico Toscano che tanto fervore di consensi riportò con la messa in scena al teatro fiorentino della Pergola di commedie classiche e moderne, si appresta a riprendere la propria attività. Come primo spettacolo, durante il carnevale sarà data la famosa « Ginevra degli Almieri » di Luigi del Buono che Cipriano Giachetti ha ridotto conservandole intatto il sapore della sua comicità. Vi prenderà parte la maschera di Stenterello che sarà interpretata da Guido Riccioli.

★ La « Compagnia dell'Accademia » diretta da Silvio d'Amico ha rappresentato al Teatro Manzoni di Milano un nuovissimo lavoro in tre atti e sei quadri di Ugo Betti: « Il cacciatore di anitre ».

★ Il Collegio Accademico della Reale Accademia delle Arti del disegno di Firenze ha ratificato il responso della giuria per il Concorso Ussi.

La commissione all'unanimità ha ritenuto che nessuno dei quadri presentati possegga tutti i requisiti richiesti dall'articolo 10 del Bando di Concorso così concepito: in ordine alla volontà del testatore, la giuria conferirà il premio a quel quadro di concetto che, per la composizione, la esecuzione ed altri titoli di merito, riunisca in sè stesso tutti gli elementi che valgono a costituire la eccellenza di un'opera d'arte.

Pertanto la commissione ha concluso in base all'art. 14 di detto bando che il premio « Ussi » non può essere assegnato.

La commissione crede però, tenuto conto del notevole impegno e delle particolari qualità artistiche di alcuni dei concorrenti di segnalare l'opera del pittore Ennio Pozzi « Festa in paese », come quella che pur non assommando tutte le qualità richieste, più vi si avvicina: e ancora di segnalare parità di merito fra loro le opere degli artisti che qui si elencano in ordine alfabetico: Luigi Bartolini « Poeta in solitudine »; Giovanni Brancaccio « Scena campestre »; Giovanni Colacicchi « Nudo dormiente »; Alice Frey (Belgio) « L'angelo e i fanciulli »; Fernando Puccioni: « Composizione »; Alessandro Scheibel (Germania) « Deposizione ».

Il « Premio Martelloni » è stato assegnato al piettore Piero Bugiani per la sua opera « Novembre ». Vincitore del concorso « Panerai » di L. 10.000, è risultato Dillo Lotti per la sua opera « Natura morta con bimbo ».

Il premio « Hollaender » non è stato assegnato.

★ Renzo Ricci, finita la sua trionfale stagione al Teatro Argentina di Roma con tre rappresentazioni di « La vita è sogno » di Calderon de la Barca, nella felice traduzione e regia di Corrado Pavolini, si appresta a metter su, a Milano, altri due importanti spettacoli, e cioè « La signora delle camelie » di Dumas, in una nuovissima edizione in costume e il nuovo dramma di Guglielmo Danzi « Sant'Elena ». In questo lavoro il Danzi ha voluto proiettare gli ultimi anni del grande Corso nella prigionia dell'isola sperduta nell'Atlantico.

★ Stefano Landi ha consegnato ad Anton Giulio Bragaglia una sua nuova commedia in tre atti dal titolo « I nostri bei vestiti ». Sarà messa in scena da Enrico Furchignoni al Teatro delle Arti di Roma negli ultimi giorni di gennaio.

★ Un eccezionale spettacolo si sta preparando al Teatro dell'Università di Roma, sotto la direzione del regista Giulio Pacuvio. Si tratta della rappresentazione di un dramma arditissimo e di alta poesia dello scrittore inglese Thomas Elliot: « Il delitto della cattedrale ». Quest'opera, che si direbbe una tragedia greca scritta di oggi, è stata tradotta da Cesare Vico Lodovici.

★ Il Théatre National de l'Opéra rappresenterà « Il martirio di San Sebastiano » in una edizione particolarmente accurata, che avrà ad interprete quella stessa Ida Rubinstein che fu la prima creatrice in Francia del ruolo del martire di Diocleziano.

MUSICA

★ E' uscito pei tipi della Casa Editrice G. B. Paravia di Torino, la quarta edizione, interamente rinnovata nel testo e nella stampa, del pregevole libro di Andrea della Corte: « Disegno storico dell'arte musicale ». Più che un manuale, l'opera del Della Corte è da considerare un panorama dell'arte musicale sempre mirante all'estetica e alla critica, obbiettivo e soggettivo insieme, e tale da guidare con competenza e chiarezza i giovani studenti di musica e i dilettanti, alla cultura musicale pratica oltre che teorica.

★ La Società di Canto sacro di Ginevra, per commemorare l'80 anniversario del suo antico direttore ed il 75.o di E. Paques-Dalcroze, darà un concerto, in aprile, comprendente dei brani del Festspiel di « Calven » d'Otto Barblan e la seconda parte del « Poema alpestre » scritto dal Dalcroze nel 1896 per l'Esposizione di Ginevra.

★ A Londra, dalle ore 12.30 alle 14, si danno concerti nel Museo di Trafalgar Square, liberato, a motivo della guerra, di tutti i capolavori che conteneva. I programmi sono di musica da camera ed interpretati dai migliori solisti della metropoli.

★ Le opere che hanno avuto maggior numero di rappresentazioni in Germania, nella stagione 1938-39, sono le seguenti: « Carmen » (379), « Mignon » (355), « La Bohème » (350), « Lo Zar e il carpentiere » (331), « Madama Butterfly » (320), « Tiefland » (320), ecc. L'autore più rappresentato, però è Wagner (12 opere e 1327 recite). Seguono Lortzing (7 e 1027), Puccini (8 e 1013), Mozart (9 e 734) ecc.

★ In occasione del centenario della nascita di Ciaicowski (7 maggio), la Poligrafica di Stato dei Sovieti curerà un'edizione completa e critica della sua opera. Saranno una trentina di volumi che dovranno uscire in un periodo di dieci anni.

★ Tra i volumi ultimamente pubblicati ricordiamo; seguenti: « Estetica wagneriana » di Enzo Borrelli (G. C. Sansoni, Firenze), « Benedetto Marcello » di Andrea D'Angeli (Fratelli Bocca, Milano) e « Il libro della musica » dovuto a vari musicologi (G. C. Sansoni).

★ Giuseppe Ponz de Leon ha ricordato per la Collana di Cultura Musicale, dello Studio di propaganda editoriale di Napoli, la figura di Riccardo Casalaina operista troppo dimenticato nato a Novara di Sicilia nel 1882 e morto nella terribile catastrofe tellurica del 1908.

LETTERE

★ A cinquant'anni Stendhal dopo aver versato nei suoi romanzi l'esperienza della sua complessa vita interiore, si è accinto a scrivere direttamente il romanzo della sua vita. In quest'opera l'uomo e l'artista ci appaiono nella loro indissolubile unità ed il lettore può seguire il sorgere dell'opera stendhaliana dai fatti e dalle esperienze reali della sua vita. Nella « Vita di Henri Brulard » vi è tutto Stendhal con la sua inconsapevole nostalgia dei tempi passati, la sua impaziente attesa di tempi nuovi, la sua critica mordente per gli eventi attuali: Stendhal estroso e meditativo, sentimentale e cinico, ingenuo e caustico. E' il libro di un uomo moderno del 1835 scritto per gli uomini moderni del 1935: a loro infatti Stendhal dedicava questa sua autobiografia, il suo libro più caro, che l'editore Bompiani pubblica ora efficacemente tradotto.

★ E' uscito un nuovo numero della rassegna « Il Giornalismo », edita dalla S.A.E.G. Fra i molti articoli pubblicati in questo numero segnaliamo quello di D. C. Eula sulla « Gazzetta del popolo », quello di A. Dresler su Hitler e la stampa, quello di F. Jòvane sulla responsabilità del direttore del giornale, quello del Fattorello su l'insegnamento del giornalismo nelle Facoltà di scienze politiche ecc.

★ La rivista « Circoli » diretta da Guglielmo Danzi ha preso col nuovo anno il titolo più aderente di « Raccolta » e ha dimezzato il prezzo di costo, restando fedele al suo programma. Ecco il sommario: un ampio commento di Historicus al discorso del Conte Ciano; un quadro di Canevari sull'armamento francese in confronto di quello tedesco; considerazioni esaurienti di Cilibrizzi sul Patto di Londra; uno studio di Colamarino sulla Politica mediterranea del Fascismo ecc. Vi si alternano una poesia di Ada Negri la continuazione del romanzo di Malaparte, una critica di Tilgher sulle Estetiche di Pirandello, l'ultima puntata della storia dei Tre Moschettieri ecc. Cronache teatrali letterarie cinematografiche e musicali sono dovute a C. G. Viola E. Saini, S. Angeli, E. Galluppi.

★ Il camerata Roberto Mandel chiama a raccolta i Poeti che trattano anche il sonetto, per pubblicarli in un'antologia vasta ed il più possibile completa. Quanti intendono partecipare all'adunata ne richiedano il programma allo Studio letterario di Milano (Via Guerrazzi 3).

★ Mondadori pubblica « Due favole metafisiche » dell'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli. Questo volume, il terzo della collezione nella quale Mondadori sta raccogliendo tutta l'opera narrativa di Bontempelli, comprende i due libri: « La scacchiera davanti allo specchio » e « Eva ultima ». Il primo fu scritto nel '20 per una collezione di libri per ragazzi, ma tra i ragazzi non ebbe molta fortuna; per contro in una diffusissima « storia della letteratura italiana » è presentato come « il capolavoro di Bontempelli ». « Eva ultima », che è di un anno dopo, è il racconto dell'ultima avventura di una donna appassionata che s'innamora di una marionetta magica.

Questa nuova edizione di « Eva ultima » ha sapore di novità perchè Bontempelli vi ha aggiunto ventitrè lettere di Eva, che gli furono mandate, quando il racconto uscì per la prima volta, « da persona che aveva conosciuto Eva »; e vi ha aggiunto anche dodici pagine di una musica che è descritta nel romanzo. Lettere e musica sono presentate con due ampie note nelle quali Bontempelli rievoca particolari interessantissimi del suo incontro con Eva, dimostrando così la fondamentale veridicità di questa storia sorprendente che molti si ostinano a considerare completamente inventata. Di Bontempelli Mondadori ha ristampato anche nella nuova serie dei « Libri Azzurri », i tre fortunatissimi libri: « La galleria degli schiavi - Primi racconti - La famiglia del fabbro ».

★ « Riverbero » è il titolo di un nuovo libro di Luigi Volpicelli che vede la luce per i tipi di Mondadori. E' una delle opere più originali ispirate dall'impresa africana.

CINEMA

★ La Società « Schermi nel mondo » ha in questi giorni firmato il contratto con Tino Rossi e Mireille Balin per girare il film d'ambiente spagnolo « Fiesta ». Il film sarà diretto dal regista Gréville in triplice versione italo-franco-spagnola. Direttore artistico sarà Santiago Salvich.

★ L'attrice Olga Tschechowa che dopo la rivoluzione bolscevica emigrò in Germania in cerca di una qualsiasi attività, e riuscì dopo mille peripezie ad affermarsi nel campo cinematografico, sta per iniziare attualmente per conto della Tobis una nuova pellicola intitolata: « Fuchs von Glenarvon ». Questo film succede alla storia di produzioni finora interpretate dalla famosa attrice nel corso della sua carriera movimentata. Fra le interpretazioni più salienti della Tschechowa vengono annoverate « Castello Vogelod », « Il mare », « Il beniamino degli dei », « Moulin rouge », « Mascherata », « Burghtheater » « Peter Gynt », « Regina », « La pelle di zigrino » e numerose altre. Olga Tschechowa fu scoperta da Murnau durante l'attività del compianto regista in Germania.

★ La Compagnia Italiana cinematografica Lux di Torino, che la scorsa stagione ha prodotto il film « Due milioni per un sorriso », quest'anno inaugura il proprio programma produttivo con la messa in cantiere del notissimo soggetto « La gèrla di Papà Martin ». Una bella novità, come si vede.

★ « L'assedio dell'Alcazar », il grande film di Augusto Genina con il quale la Società Film Bassoli porterà sullo schermo uno dei più epici episodi della guerra civile spagnola è stato in questi giorni ultimato nelle sue riprese interne.

★ « La vita di Roberto Koch » ha avuto un successo superiore a tutte le altre pellicole prodotte finora in Germania. Da Vienna si apprende che « Roberto Koch » ha registrato nelle prime sei settimane di proiezione la cifra primato di 100 mila spettatori.

Nelle altre città tedesche il film ha riportato anche un successo senza precedenti battendo tutti i primati finora stabiliti.

Sonja Henie e i dollari

OSLO, 27

La stampa norvegese che durante tutta la carriera sportiva e cinematografica di Sonja Henie non ha mai mancato di sottolineare i successi della popolare connazionale, ha passato quasi sotto silenzio la notizia che « Häseken » è stata costretta ad abbracciare la nazionalità americana... Sta di fatto che neanche le dichiarazioni fatte da Sonja per giustificare il suo passo erano in grado di convincere i giornalisti e tanto meno l'opinione pubblica norvegese. La Henie sostiene che dovendo gli attori di nazionalità straniera pagare delle tasse superiori a quelle dei colleghi americani, non le rimaneva altra via d'uscita che dedicarsi al gran trapasso. Anche se molti pensano che l'ex pattinatrice olimpica sia un'impareggiabile persona d'affari, pochissimi sono i norvegesi che le perdonano l'affare meno decoroso di tutta la sua carriera. Sonja è ricca a milioni e il sacrificio di un pugno di dollari in più non l'avrebbe certo ridotta sul lastrico o per lo meno sarebbe stato ricompensato ad usura dal toccante attaccamento che il popolo norvegese le ha sempre dimostrato.

Patate che viaggiano in quarta classe

BERLINO, 27

Attualmente stanno attraversando la Germania dei singolari treni, tutti composti da file interminabili di vecchie carrozze di quarta classe. Esse però non sono gremite di viaggiatori bensì sono colme fino al soffitto di... patate! Ingenti quantità di questo prodotto vengono trasportate in questo modo nelle diverse città della Germania, per far si che, grazie al riscaldamento di cui queste carrozze sono provviste a differenza della maggior parte dei carri merci, le patate non abbiano a deteriorarsi. Un quintale di patate ha oggi in Germania maggior diritto di viaggiare in treno che non un qualsiasi turista! E ciò a ragione!

Grassazioni comode in America inventate da due donne

CLEVELAND, 27

La polizia sta cercando di identificare due donne che hanno adottato un curioso sistema di grassazione. Esse girano in automobile per le strade dei quartieri periferici e, avvistata qualche persona apparentemente agiata sulla veranda di qualche villino, fermano la macchina e fanno alla vittima designata un cenno perchè si avvicini. Nove volte su dieci la persona chiamata crede che si voglia chiedere qualche informazione e si affretta allo sportello dell'automobile; ma vi è accolta con la richiesta di consegnare il denaro, orologio, anelli e quant'altro di un certo valore ha addosso. La canna di una pistola automatica ammonisce a non far chiasso o a non perdere tempo. Il colpo è fatto e le due donne, compiuta la comoda grassazione, si allontanano a tutta velocità.

La quaterna di Milano non fu vinta dal caporale

MILANO, 27

La famosa quaterna giuocata al banco lotto di piazza Paolo Ferrari, che aveva suscitato tanto scalpore, specie per le pretese di vincita del caporal maggiore di fanteria Giovanni Tognoli, è ormai risultata vinta, come aveva assicurato la signora Bonelli che gestisce il botteghino di piazza Ferrari, da un signore milanese. Il fortunato vincitore delle 300 mila lire aveva a suo tempo, per mezzo di una banca, presentato la preziosa bolletta per la riscossione della vistosa vincita; quindi tutte le fandonie inventate dal Tognoli sono risultate completamente false.

Con ciò la questione tanto dibattuta potrebbe ritenersi definitivamente liquidata, ma non si sa mai.

Episodi dell'incendio dell'"Orazio"

Come una madre ritrovò salve *le sue due piccole creature*

LANCIANO, 27

Tra i passeggeri scampati al tragico destino della motonave «Orazio» vi è una signora abruzzese, Maria Maranca in Marino, oriunda di Lanciano, che da Genova ha fatto oggi ritorno nella nostra città, con le sue due piccole figlie, sfuggite miracolosamente alla morte. Essa, dopo aver passato le feste natalizie nella sua famiglia, voleva raggiungere a Caracas, nel Venezuela, il marito che è un valente musicista che onora la nostra Patria.

E' interessante conoscere l'odissea di questa madre che lasciò la due bimbe sulla nave in fiamme, e quasi per miracolo le ritrovò poi a Genova sane e salve, ricoverate nell'Istituto Pediatrico Gaslini. E' forse la storia più pietosa e commovente della disgraziata vicenda dell'«Orazio».

Il terribile risveglio

Essa così ci ha raccontato: « Inutile descrivervi il terribile risveglio in piena notte, quando avemmo notizia dell'incendio verificatosi a bordo. Ero con le mie bambine, Lucia di anni tre e Zaira di anni 7, che si svegliarono di soprassalto e si misero a piangere di paura. Le presi tra le braccia, dopo averle avvolte in una coperta, e mi precipitai con gli altri nel grande salone di prima classe, dove avevamo avuto ordine di raccoglierci. Qui, presto il pavimento cominciò ad arroventarsi e le fiamme in breve ci circondarono. Ricordo che con me era la signora Castegnero di Torino, mia compagna di viaggio, che pure aveva due bambine portate da una domestica. Passammo sul ponte di prua, ove il freddo era intensissimo, ed il vento gelido investiva la nave che andava alla deriva.

« L'attesa dei soccorsi fu angosciosa. Tenevo fra le braccia la Lucia, che si lamentava assai per il freddo, mentre la Zaira mi si avviticchiava alle gonne. Quante ore di attesa? Un'eternità. Finalmente venne il pomeriggio.

« Alcuni cercarono di mettersi in salvo con le lancie della nave, senza comprendere però che andavano incontro a morte certa. Io stringeva le mie piccole tra le braccia. Avevano gli occhioni chiusi e sembravano finite per sempre. Il personale di bordo si prodigava sotto la guida dell'ottimo comandante, ma purtroppo non poteva arrivare a soccorrere tutti.

Fu soltanto verso le ore 17 che, dopo il passaggio di un idrovolante giunse la nave francese « X 93 », e subito dopo il *Conte Biancamano*, ma le manovre di avvicinamento si resero difficili perchè il mare era tempestosissimo.

« Qui non ricordo con esattezza ciò che avvenne. Un ufficiale mi strappò dalle braccia la Lucia, e prese anche la Zaira, rassicurandomi che sarebbero state salvate per prime.

« Le seguii con lo sguardo fin dove fu possibile, e poi mi abbattei svenuta al suolo.

Su una nave francese

« I bambini furono imbarcati per primi sul *Conte Biancamano*, mentre le donne raggiunsero la nave francese. Il trasbordo fu faticoso, e rammento che lo scafo dell'*Orazio* era incandescente. Con la nave francese io sola raggiunsi Marsiglia. Durante il viaggio io non avevo pace, al pensiero delle due bambine di cui ignoravo la sorte, e che avevo lasciate assai sofferenti.

« Da Marsiglia mi fu impossibile comunicare col *Biancamano* e sapere notizie. In treno raggiunsi poi Genova e finalmente in questa città riuscii a rintracciare le mie due bambine che erano state amorosamente ricoverate nell'Istituto Pediatrico Gaslini, ed assistite con cura dalle suore. La mia piccola Lucia era in un lettino lindo, e riaprì gli occhioni azzurri come d'incanto, chiamandomi « mamma ». Aveva ancora i segni delle scottature ed i piedini erano contusi. Zaira era anche ferita lievemente. Da quel momento non mi sono più staccata da loro ».

Fin qui il racconto della signora Marino, che ha dovuto interrompere quello che doveva essere il lieto viaggio di ritorno verso la sua abituale residenza, ove il marito l'attendeva con gioia. Ella ha ora vicino a sè le sue creature, nei cui occhi ancora arrossati traspare un senso di tristezza e di paura, che ricorda anche agli estranei la gravità della tragedia di cui furono protagoniste.

La signora Marino sorride un po' e pensa che tutto è stato un sogno, un brutto sogno.

L'importanza del radiogoniometro nell'organizzazione dei soccorsi

GENOVA, 27

In occasione del sinistro dell'*Orazio* è stata ancora una volta dimostrato come possa essere decisiva per la salvezza della vita umana in mare la funzione del radiogoniometro. Infatti, il piroscafo *Edera*, giunto per primo, alle ore 11.40 del 21 corrente, nella località segnalata varie ore prima dall'*Orazio*, e precisamente in posizione latitudine 42°, 30' N. longitudine 0,5°, 32' E. con orizzonte di miglia 8, non avvistò nulla, credendo l'*Orazio* scarrocciato verso Sud, proseguì verso Sud-Sud-Est, sino a quando venne sorvolato da un velivolo francese che lo guidò sul luogo ove effettivamente trovavasi l'*Orazio*.

Giunto sul posto, essendo lo stazione radio dell'*Orazio* ormai inattiva, fu appunto l'*Edera* a lanciare quei segnali radio, che raccolti dagli altri piroscafi, permisero, attraverso i rilevamenti radiogoniometrici, di raggiungere, con la massima esattezza e con la maggiore sollecitudine possibile l'*Orazio* ed apprestargli i soccorsi. E di quale capitale importanza sia stato il contributo del radiogoniometro risulta anche dalle dichiarazioni del primo ufficiale marconista del piroscafo *Colombo*, Rattalino, il quale ha detto testualmente: « Dopo l'avvistamento della motonave *Orazio* da parte del piroscafo *Edera*, guidato sul luogo da un idrovolante francese, sia il *Biancamano* sia il *Colombo*, come tutti gli altri piroscafi accorsi, hanno potuto raggiungere il luogo servendosi esclusivamente del radiogoniometro, seguendo i piroscafi già sul posto nel loro scarrocciamento ».

« I rilevamenti radiogoniometrici — ha aggiunto il marconista stesso — sono risultati esattissimi, tanto che dopo l'accostata abbiamo avvistato tutti i piroscafi attorno all'*Orazio* diritti di prua».

Come è noto, il radiogoniometro, anch'esso mirabile invenzione italiana, dovuta a Bellini e Tosi, e perfezionata da Guglielmo Marconi, è un apparecchio che consente di individuare la direzione da cui giunge un segnale radio, stabilendo così quella possibilità di orientamento, che anche nel caso della ricerca dell'*Orazio* in fiamme portato alla deriva è stato, come si è detto, decisivo. Se non vi fosse stata questa provvidenziale invenzione italiana, i soccorsi alla nave incendiata non avrebbero potuto essere apprestati che molto più tardi, ed un tale ritardo, non occorre rilevare quali fatali conseguenze avrebbe potuto determinare.

Il Principe di Piemonte visita l'Accademia di S. Luca

ROMA, 27

Il Principe di Piemonte ha oggi visitato la sede della Reale Accademia di S. Luca, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale e dagli ufficiali d'ordinanza. L'augusto Principe, ricevuto dal presidente cons. naz. Alberto Calzabini, dal vice presidente prof. Romagnoli e dal segretario accademico cons. naz. prof. Giglioli, ha visitato minutamente la galleria, la biblioteca e le sale accademiche, interessandosi vivamente alle preziose opere che vi sono raccolte.

Le linee automobilistiche di Treviso cambiano società

TREVISO, 27

Le linee automobilistiche di Treviso gestite dalla Società Filovie di Mestre verranno assunte in questi giorni da una società trevigiana.

La cessione darà modo a questa società di sviluppare e di intensificare maggiormente il servizio secondo le esigenze ed i bisogni della città.

Successo del corso radiofonico di cultura autarchica

ROMA, 27

Dalle segnalazioni trasmesse dalle Unioni provinciali risulta che il corso radiofonico di cultura autarchica, organizzato in collaborazione con l'E.I.A.R. dalla Confederazione fascista dei lavori dell'agricoltura per i propri organizzati, ha incontrato il pieno favore delle masse rurali.

Il corso a radioconversazione settimanale fissata per il pomeriggio del lunedì, si propone di far giungere fino ai più lontani villaggi quei consigli e quegli insegnamenti di coltura pratica, tecnica ed economica che valgano a meglio indirizzare le energie al raggiungimento delle mète di indipendenza economica fissate dal Duce. Così sono in funzione per questa manifestazione, che attua sul terreno autarchico la concorde azione di tutta la gente dei campi, seimila apparecchi radio dei quali 5500 distribuiti dalla Confederazione e 500 acquistati direttamente dalle organizzazioni con otto autocinema sonori.

La settimana alla Radio

Un concerto sinfonico diretto dal M.o Albert Herber sarà ritrasmesso oggi dal Teatro Adriano di Roma, dalle stazioni del secondo programma alle ore 17. Il programma comprende musiche di Corelli, Mozart, Stephan e Brahms.

Rudi Stephan, nato a Worms nel 1887 aveva rivelato giovanissimo la sua spiccata personalità artistica attraverso a significative produzioni che egli intitolava semplicemente « Musiche ». Si conoscono di lui: una « Musica per orchestra » che si eseguisce oggi, una « Musica per soli archi », una « Musica per violino e orchestra ». E' anche autore d'un'opera eseguita per la prima volta a Francoforte dal titolo « I primi uomini ». La morte lo colse non ancora trentenne sul fronte russo nella guerra mondiale del 1914.

Nella seconda parte del Concerto viene eseguita la « Seconda Sinfonia op. 73 in re maggiore » di Giovanni Brahms.

La Stagione Sinfonica dell'Eiar offre un concerto diretto dal maestro Failoni col concorso del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. (Primo programma, venerdì 2 febbraio, ore 21.10). Il programma comprende musiche di Bach, Grieg, La Rosa Parodi, Debussy e Verdi.

« La morte di Cleopatra » di Armando La Rosa Parodi costituisce il finale dell'opera Cleopatra, finale che comprende le scene dell'attesa di Cleopatra, il giungere di Antonio morente, la morte di Antonio e Cleopatra. « Iberia » fa parte di quel gruppo di composizioni che Debussy ha chiamato « Immagini per orchestra ». Essa fu scritta nel 1910. La prima parte « Per le strade e pei sentieri », evoca nel susseguirsi e nell'intrecciarsi dei ritmi vivaci e delle fantasiose e gentili canzoni, il movimento della vita spagnola la sua animazione, il suo colore locale: vi si sente anche il suono della tromba che annuncia la corrida dei tori. Nella seconda parte « I profumi della notte », l'autore ha inteso esprimere il senso di delicata soavità ispiratogli da una notte stellata.

Infine un concerto sinfonico diretto dal maestro Ildebrando Pizzetti col concorso del pianista Pietro Scarpini, sarà diffuso dal secondo programma, sabato 3 febbraio, alle ore 21. Il concerto che comprende musiche di Vivaldi, Mozart, Gavazzeni, Pizzetti, ricevette da Vivaldi uno sviluppo ancora più sottile, delicatezza, maggiore varietà espressiva e quel carattere di lirismo appassionato che dà all'arte sua un senso di viva modernità. L'odierno Concerto è l'undicesimo della raccolta « L'estro armonico ». La partitura originale è per archi, con due violini e violoncello obbligati. Bach ne fece una trascrizione per organo solo. E' una delle pagine strumentali più note del Vivaldi.

Di Cavazzeni saranno eseguiti i noti « Canti di operai lombardi ». Di Pizzetti « Canti della Stagione Alta ».

Questa settimana avremo due concerti di musica da camera: lunedì 29 gennaio alle ore 22.20 (ca) le stazioni del secondo programma trasmettono un concerto del violinista Andrè De Ribaupierre il quale esegue musiche di Nardini, Bach Paganini, Blanchet-Pochen e Nin. Martedì 30 gennaio alle ore 22.30 le Stazioni del primo programma trasmettono un concerto della pianista Maria Golia la quale esegue musiche di Bach, Scarlatti, Scuderi, Barbaglia, Riboli e Chopin.

Ecco il diario delle trasmissioni di opera: « La Traviata » di Giuseppe Verdi, dal «Carlo Felice» di Genova (terzo programma, domenica 28 gennaio, ore 15); « Giorno di pace », di Richard Strauss e « Arlecchino » opera di Ferruccio Benvenuto Busoni, da « La Fenice » di Venezia (secondo programma, martedì 30 gennaio ore 21); « Lohengrin » di Riccardo Wagner, trasmissione dal Teatro della Scala di Milano (primo programma, mercoledì 31 gennaio, ore 21) « Fata Malerba », musica di Vittorio Gui, trasmissione dal teatro Giuseppe Verdi di Trieste, (secondo programma, giovedì 1 febbraio, ore 20.45). « Fata Malerba » venne musicata nel 1925 da Vittorio Gui, uno dei nostri più illustri direttori d'orchestra e compositore di squisita e rara possibilità. L'opera che era composta primieramente in un atto per il teatro dei fanciulli, venne poi trasformata in tre atti e destinata a rappresentazioni di teatro vero e proprio come era ben giusto per il valore del lavoro. Andata in scena al teatro di Torino, « Fata Malerba » riportò quello che può dirsi un vero successo. Colpì anzitutto per la semplicità e l'armoniosità con cui la fiaba è realizzata. La vena popolaresca e paesana che spesso allieta i gustosi versi di Fausto Salvatori, trova perfetta risonanza nella musica che si giova talvolta di canti e melodie popolari nostrane e di antiche arie. « Sakuntala », opera in tre atti (Da Kalisada) di Franco Alfano, dal teatro Reale dell'Opera di Roma (I. programma, sabato 3 febbraio, ore ventuno).

Ed ecco infine, le trasmissioni settimanali di commedie: « Redenzione », tre atti di Roberto Farinacci, primo programma, giovedì 1. febbraio, ore 21,30; « Troppo eguali », un atto di Gino Rocca secondo programma, domenica 28 gennaio ore 22,10); « Ludro e la sua gran giornata » tre atti di Augusto Bon (secondo programma, venerdì 2 febbraio, ore 21.10); « Il torneo », un atto di Nino Berrini, (terzo programma, lunedì 29 gennaio, ore 20.30).

La morte del gr. uff. Lualdi

VARESE, 27

Si è spento a Cuvio di Varese il gr. uff. Riccardo Lualdi, prefetto a riposo, padre del camerata cons. naz. Adriano Lualdi, direttore del Regio Conservatorio di Musica.

28 GENNAIO 1940-XVIII
S. CIRILLO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le direttive del Segretario del Partito

illustrate ai camerati e al popolo in sessanta conversazioni simultanee

L'Ufficio stampa federale comunica:

Per ordine del Segretario federale, nel pomeriggio di ieri i componenti dei due direttorii, gli ispettori di zona ed altri gerarchi hanno simultaneamente parlato in tutti i Fasci della provincia e nei Gruppi rionali di Venezia, illustrando la necessità e la portata rivoluzionaria delle recenti direttive impartite dal Segretario del Partito per una accentuata intransigente azione antidemocratica, antiborghese e antibolscevica.

Alle conversazioni, che s'inquadravano nell'attività del «sabato fascista» ed hanno avuto luogo contemporaneamente alle ore 16, hanno presenziato le gerarchie locali, i fascisti, la gioventù del Littorio, gli appartenenti alle altre organizzazioni e le popolazioni.

Il Segretario federale ha parlato a Portogruaro.

Ovunque le conversazioni, chiare, brevi ed efficaci, sono state ascoltate con attento e consapevole interesse ed hanno incontrato, sia nei fascisti che tra il popolo, la più fiera e più schietta comprensione che si è manifestata, alla fine delle riunioni, con appassionate acclamazioni al Duce.

Comunicato n. 101

DISTRIBUZIONE DI COMPITI

Ai componenti il direttorio federale ho assegnato particolarmente i seguenti compiti:

Bonfanti Renzo: pratiche disciplinari - varie di carattere disciplinare e di tesseramento - organizzazioni femminili.

Palumbo Fossati Carlo: sabato fascista - associazioni dipendenti dal Partito.

Michieli Luigi: corsi preparazione politica per i giovani - rapporti con la scuola - rapporti della G.I.L. con le organizzazioni sindacali - pratiche culturali.

Olivetti Franco: problemi e pratiche del collocamento - attività assistenziali - pratiche sportive - sedi del Partito.

Vitass Mario: organizzazione provincia - iniziative autarchiche.

Cagetti Dino: organizzazione capoluogo - ispezioni.

Radaelli Ippolito: associazioni combattentistiche e reparti d'arma.

Spandri Vincenzo: pratiche legali - centro stranieri - ispezioni.

Berna Francesco: attività assistenziale - previdenze sociali del Regime - ispezioni.

Restano di mia diretta pertinenza le pratiche degli squadristi e dei reduci, le pratiche riguardanti le zone e i Fasci di combattimento, le organizzazioni giovanili, i problemi economici e corporativi nonchè il collegamento con l'O.N.D.

Questa necessaria distribuzione di compiti non costituisce deroga, sia pur minima, all'unità di comando e di direttive che, come per il passato, presiederà alla vita del P.N.F. in provincia ed ha il solo scopo di indirizzare gli interessati e di sveltire il funzionamento degli uffici.

NOMINE

Fascio femminile di Venezia. — Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato vice segretaria del Fascio di Venezia la fascista Lina Nicolaj.

CONVOCAZIONI

Direttorio federale. — Il direttorio federale è convocato a Ca' Littoria martedì 30 gennaio XVIII alle ore 21,30.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Conversazione di cultura fascista. Si è svolta ieri, con larga partecipazione di giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani fascisti e giovani e piccole italiane, durante l'istruzione premilitare, la terza conversazione di cultura fascista, presso tutti i comandi Gil di Fascio della città e provincia.

Il tema trattato era: «I Fasci italiani di combattimento fino alla Marcia su Roma - I caduti per la Rivoluzione». Le riunioni si sono concluse con rinnovate acclamazioni al Duce.

I Littoriali femminili del lavoro

Le sedi dei vari concorsi - L'orario delle gare

Il Comando dei Littoriali femminili del lavoro, che si svolgeranno a Venezia dal 3 al 12 febbraio p. v. ha già predisposto le sedi presso le quali avranno luogo i dodici concorsi dei quattro gruppi di gare agricole, industriali, commerciali ed artigiane, provvedendo nel contempo ad arredare i locali e ad attrezzarli opportunamente per lo svolgimento delle varie prove.

Le merlettaie, le sarte, le camiciaie, le ricamatrici in oro, le lavoranti dolciarie si raccoglieranno per le rispettive prove nella Casa della Giovane fascista a Rialto, dove si svolgerà pure la prova teorica delle lavoratrici ortofrutticole, che sosterranno la prova pratica presso la ditta Mello in Erberia.

A Ca' Foscari avrà luogo il concorso di stenografia ed in palazzo Giovanelli, sede dell'Unione commercianti, quella di dattilografia, mentre ai Carmini presso la R. Scuola d'Arte si svolgerà la prova delle ceramiste.

Per l'allevamento del baco da seta e per l'allevamento degli animali da cortile le concorrenti si recheranno rispettivamente alla filanda Motta a Campocroce di Mogliano e nell'azienda Salmaso a Mira Porte. A Cà Sagredo, sede dell'Unione agricoltori, si svolgerà il concorso per le prime donne lavoratrici.

L'orario delle gare è stato così fissato: il 3 avranno inizio i Littoriali del lavoro con le prove delle prime donne lavoratrici e delle dolciarie, che proseguiranno anche il giorno 4 con lo svolgimento della prova per ricamatrici in oro che continuerà pure il giorno successivo. Il concorso per l'allevamento del baco da seta si svolgerà il giorno 5 ed il 6. Due giorni e precisamente il 6 ed il 7 dureranno le prove delle merlettaie e delle lavoratrici ortofrutticole. Anche le concorrenti per l'allevamento degli animali da cortile avranno luogo in due giornate, l'8 ed il 9, mentre per le sarte per la cui prova è previsto un tempo massimo di sedici ore, sono riservati i giorni 8, 9 e 10. Il 9 si svolgerà a Cà Foscari la prova pratica del concorso di stenografia, mentre quella teorico-orale avrà luogo il giorno successivo.

Il 10 e l'11 si svolgeranno le prove delle ceramiste, l'11 ed il 12 quelle delle camiciaie ed il 10 ancora il concorso di dattilografia. Nel pomeriggio del 10 avrà luogo inoltre il rito solenne del giuramento delle settecento partecipanti ai Littoriali femminili del lavoro.

Il trattenimento benefico pro Asilo Giustinian

Oggi, dalle 16.30 alle 20, nelle sale superiori del Danieli, avrà luogo il terzo e penultimo trattenimento danzante benefico, organizzato a favore dell'Asilo lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian.

Siamo certi che coloro che non fossero ancora intervenuti a questi simpatici ritrovi si affretteranno a parteciparvi, pensando che così riusciranno sicuramente a passare un pomeriggio divertente facendo anche del bene e dedicandosi alle danze, rallegrate da una brillante orchestra cittadina; al gioco, nella sala destinata ai fedeli del «ponte» e del «pinnacolo», alle chiacchere ecc.

Al solerte comitato organizzatore alla presidenza della quale sta la co. Ginetta Persico, sono giunte in questi giorni cospicue offerte fra cui segnaliamo quelle di due benefattori che desiderano mantenere lo incognito: L. N. lire mille e N. N. lire cento.

Il comitato sentitamente ringrazia.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali di Antonio Azzano

Iermattina alle ore 10.15 la salma del compianto comm. Azzano è stata rimossa dalla sua abitazione e trasportata a spalle dai cavalieri d'Italia, alla cui associazione apparteneva il defunto, nella chiesa di S. Canciano.

Il parroco don Zanin ha celebrato la Messa in suffragio all'altar maggiore mentre presso tutti gli altri altari venivano celebrate altre Messe basse. La chiesa era affollata di amici ed estimatori dell'Estinto. Vi era lo stendardo dei Cavalieri d'Italia con il presidente della Sezione di Venezia conte Tommaseo Ponzetta, e v'erano le rappresentanze, coi rispettivi vessilli, delle associazioni benefiche alle quali l'Estinto apparteneva. Erano le bandiere della Lunatica, della Smobilitati benefica, della Pace benefica, della Murano benefica, della Mestre benefica, della Tarvisium Venezia, dell'Ombrella benefica, dell'asilo Nerina Volpi di Misurata, del Circolo della Spada, dei canottieri della Querini. Sulla bara posava una grande croce di rose omaggio dei figli, affiancata dalle corone della Lunatica, della società Bella Venezia, e dell'amico Cesare Mioni.

Dopo il rito religioso si è composto il corteo che ha accompagnato il feretro alla riva di S. Canciano dove attendeva la gondola d'oro nella quale è stata calata la bara dopo che il presidente dei cavalieri d'Italia ebbe fatto l'appello fascista dell'estinto. La barca è stata quindi avviata al cimitero, seguita da gondole e da lance e tumulata nella tomba di famiglia.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della loro cara Adele Errera Rabbeno, Paolo e Nella Errera offrono L. 1000 all'Ente Comunale di Assistenza; L. 1000 id. da Adolfo e Rita Errera; L. 30 a persona bisognosa designata, da Angelina Ravà Scandiani.

✱ Per onorare la memoria del comm. Antonio Azzano, L. 50 alla Smobilitati Benefica da Eugenio Fabbris.

L'arrivo dell'"Egitto,,

Ieri alle ore 14 è giunto il piroscafo «Egitto» proveniente da Trieste che alle 22 è ripartito per Alessandria.

Istituto di cultura fascista

La conversazione di Guido Bortolotto

"Il Fascio, la spada, la pace,,

Il fascista Guido Bortolotto, professore alla R. Università di Roma, parlerà nel pomeriggio di oggi — come abbiamo già annunciato — nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia.

La sua conversazione, che avrà inizio alle ore 18, svolgerà il tema «Il Fascio, la Spada, la Pace», che sintetizza, nei tre grandi vocaboli, l'ora storica che stiamo attraversando. Si può quindi sicuramente attribuire all'odierna conversazione il carattere di un particolare interesse che viene anche maggiormente acuito dalla chiara fama di squisito parlatore riconosciuta al camerata Bortolotto.

Gli iscritti all'Istituto di cultura fascista, che già negli anni scorsi hanno avuto il piacere d'assistere ad altre sue interessanti trattazioni sono invitati a trovarsi oggi all'Ateneo, per ascoltare quanto egli dirà su argomenti così importanti e così attuali.

La gratitudine della Società Italia

all'Istituto di cultura fascista

Al senatore conte Piero Orsi presidente della sezione veneziana dell'Istituto di cultura fascista, il direttore generale della Società Italia di Navigazione ha inviato con un nobile telegramma i sensi della più viva riconoscenza all'Istituto e a Gustavo Traglia per l'omaggio reso nella conferenza di giovedì scorso agli eroici marinai del transatlantico *Orazio*.

L'arrivo di un figlio dell'Ammiraglio Horthy

Iermattina proveniente da Budapest ha atterrato all'aeroporto Giovanni Nicelli di S. Nicolò di Lido il primogenito di S. A. S. l'ammiraglio Horthy reggente d'Ungheria, dott. Istvan Horthy, che alle ore 14 è ripartito pure in aereo per Roma.

Distribuzione del caffè ai pubblici esercizi

L'Unione fascista dei Commercianti rende noto ai titolari di pubblici esercizi e Alberghi (caffè bar ecc), (Alberghi, pensioni, ecc.) di Venezia - Lido e Murano che hanno a suo tempo presentato regolare denuncia, che nella mattinata di oggi domenica 28 gennaio dalle ore 9.30 alle 11.30 e nella mattinata di lunedì 29 corr. dalle ore 9 alle 11.30 verrà provveduto alla consegna dei fogli di assegnazione della Sadac, (Società Anonima Dettagliati Acquisti Collettivi) del quantitativo di caffè, tostato attribuito, secondo le note disposizioni, a ciascun esercizio, per il mese di febbraio p. v.

La consegna dei predetti fogli avverrà presso l'Unione fascista dei Commercianti (S. Fosca, Palazzo Giovanelli) e sarà fatta personalmente ai titolari degli esercizi e alberghi o ai rispettivi rappresentanti, muniti di delega scritta.

Agli esercizi chiusi non verrà fatta alcuna assegnazione per il mese di febbraio e per tutta la durata del periodo di chiusura.

Una serie di scivoloni

Una serie di scivoloni determinati dai residui della neve in disgelo si è verificata nella giornata d'ieri e alcuni infortunati dovettero ricorrere all'ospedale: fra questi Benedetti Giacomo di anni 62 abitante a San Marco 3309 che in una caduta riportò la frattura del gomito destro guaribile in giorni 30; Giovanni dell'Antonia di anni 65 abitante a Santa Croce 1261, che scivolato sul ponte di S. Antonio riportò un trauma all'anca sinistra guaribile in 60 giorni; Chia Cesare di anni 60 abitante a Castello, 787, caduto nei pressi di casa che si ferì alla regione parietale sinistra, e ne avrà per dieci giorni; Paganuzzi Mirco di anni 20 abitante a Cannaregio 3450 spalando la neve è caduto ferendosi al mento. Guarirà in giorni otto.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Gennaio 28, 29 S. Maria degli Angeli ai Cappuccini della Giudecca 30 alle Terese; 31 e 1, 2 febbraio alla Sacra Famiglia dell'Istituto Manzovich ai Servi — 3, S. Maria della Salute.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Trattenimento alla Bucintoro

Oggi avrà luogo uno dei consueti trattenimenti domenicali.

Il biglietto d'invito potrà essere ritirato in mattinata presso la Segreteria della Società.

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque, il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari; unendo veramente le persone attraverso lo spazio è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno e di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il «Telefono interurbano» è l'amico degli assenti. Servitevene.

Il ricupero del motoveliero naufragato davanti alle Zattere

Il ricupero del motoveliero *Luigi N.* affondato nel canale della Giudecca è stato portato a compimento l'altra sera alle ore 21.

Il difficile lavoro che ha durato tuttavia lo spazio di sei ore soltanto, è stato ostacolato dalla corrente che nel riflusso aveva raggiunto una velocità di quattro miglia orarie, infatti nel punto in cui è avvenuto l'affondamento la corrente è più veloce che negli altri punti del canale. Ciò ha richiesto una non comune abilità nel palombaro, che attorno al relitto è stato oltremodo difficoltato in ogni operazione. Il palombaro è stato coadiuvato da tutto il personale dei rimorchiatori Panfido guidati dallo stesso cav. Emilio Panfido, esperto in materia. Il *Luigi N.* col suo carico di 80 tonnellate di nitrato di soda era affondato a circa nove metri e si era interrato nella melma per circa un metro, ciò che rese particolarmente difficile l'adattamento delle braghe di sostegno alla carena.

Il veliero è stato portato quindi a galla mediante l'applicazione dei cassoni ad aria compressa, che sono stati vuotati lentamente con lo ausilio dei potenti rimorchiatori. Le manovre furono osservate dalle Zattere da una folla di curiosi e di esperti che hanno seguito minuto per minuto ogni fase del sollevamento. Per quest'operazione di ricupero l'autorità portuale ha vivamente elogiato quanti vi si sono applicati.

Appena sollevato il veliero, la cui falla era stata turata provvisoriamente dal palombaro, venne prosciugato coi mezzi della ditta Panfido e quindi rimorchiato sulle Zattere. In quanto al carico ricuperato non è stato ancora possibile valutare il danno che esso ha subito. Esso è stato scaricato, e poi depositato in qualche magazzino ove si provvederà a togliere l'umidità assorbita dai sacchi di tela cerata e quindi a renderlo atto agli scopi dell'agricoltura. Per quanto una parte ne sia andata perduta, si ha ragione di ritenere che la merce così deteriorata avrà un valore tre volte inferiore a quello normale, e precisamente da 120 mila lire che era valutato il carico, il suo valore si aggirerà ora dalle 30 alle quarantamila lire.

Il *Luigi N.* non ha sofferto gravi danni.

I danni sia per il veliero come per il carico sono coperti da assicurazione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 28 — Domenica di Sessagesima; con la commemorazione di S. Pietro Nolasco fondatore dell'ordine dei Mercedari circa il 1257 e di S. Agnese, Vergine e Martire. Giorno ottavo questo della morte e della festa della Santa. — A S. Maria degli Angeli presso la chiesa del Redentore rimane esposto il SS. Sacramento a cura di quella Compagnia di «Emeroniti». — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa per i giornalisti; alle 11.30 e 12 e 30 ultime Messe; alle 16 canto dei Vesperi e poi la funzione delle domeniche — A San Giovanni in Bragora festa di S. Giovanni Elemosinario Vescovo di Alessandria d'Egitto: Messa solenne e alla sera panegirico.

Teatri

Fenice: ore 15 Rigoletto — **Goldoni** ore 15.30 L'ultimo ballo; ore 21.15 la volpe azzurra — **Malibran**: Ponte dei sospiri — **Rossini**: Alba tragica.

Cinematografi

Olimpia: Il capitano Mollenard **Savoia**: Dolce inganno — **Massimo** Ultima recita — **Italia**: Eravamo sette vedove — **Accademia**: Notte di carnevale — **S. Margherita**: Amore vince sempre e Ridolini e le modelle — **Nazionale**: Amore e mistero e Ridolini inserviente teatrale **Garibaldi**: Squadriglia di eroi e Charlot conte — **Imperiale**: Pel di carota e Le ultime avventure di Don Giovanni.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione di albanese — 10 Radio Rurale — 15 III Programma: Dal Carlo Felice di Genova: «La Traviata», op. in 3 atti di G. Verdi — 17 I Programma: Varietà 17 II Programma: Dall'«Adriano di Roma»: Concerto sinf. dell'Orchestra della R. Accad. di S. Cecilia diretta dal M. A. Herbert — 20.20 Aspetti della Carta della scuola. Conversazione del prof. Mimmo Sterpi: «Il liceo classico è il liceo scientifico» — 20.30 III Programma: Intorno al Referendum, interviste — 21 I Programma: Storia del Teatro drammatico (29. Lez.) — 21 III Programma: Musiche per orchestra dirette dal M.o Mario Gaudiosi — 21 II Programma: Concerto dell'orchestra ritmo sinf. Cora, diretta dal M.o Alberto Semprini — 22.10 II Programma: «La morte di Adamo», Tragedia — 22.10 II Programma: Conversazione di Gigi Michelotti.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanella Ruga Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian San Leonardo — De Pluri Tolentini — Leon Coronato SS. Filippo Giacomo — Zaini S. Fantino — Baldisserotto Lido — Comunale Sant'Elena — Federighi alla Giudecca permanente.

Asta del Monte

Domani, lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 10 luglio 1939 XVIII.

Martedì avrà luogo l'asta degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 8 giugno 1939 XVIII.

STATO CIVILE

26 Gennaio 1940-XVIII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il 26 gennaio:

Decessi: Scotton Panciera Ermenegilda d'anni 86, ved. cas.; Artuso Giuseppe 37, con. falegname; Scardon Giovanni 48, con. brace.; Azzano Antonio 72 ved. agente privato; Cordella Stefano 48, ved. p.

Corte d'Assise

(Udienza del 27: Pres. grand. uff. Donato Tomajuoli; consigliere cav. uff. Riccione; P. M.: cav. uff. Sommella. Assessori: magg. Giovanni Manfredi, notaio cav. Arturo Pacini, ing. Giovanni Nardini, d.r Giovanni Miazzi e dr. Mario Mozzetti-Monterumici, Canc. cav. Giuseppe Bellucci).

Tre assoluzioni da rapina e tentato omicidio

Ieri è continuato il processo contro Emilio Albano Gobbi di Gio. Batta di anni 35, Luigi Primo Stivanello di Andrea di anni 31, ambedue da Campolongo Maggiore e Pietro Rado di Vittorio di anni 30 da Campagnalupia imputati di rapina e di tentato omicidio. Ecco brevemente i fatti che hanno portato i tre dinanzi la Corte:

Nella zona tra Noale e Dolo venivano compiuti dei furti nella notte fra il 22 e il 23 febbraio del 1937 Alcuni individui rubavano nove galline ad Evelina De Gasperi, quindici ad Agusto Celin, dodici a Italia Criconia e biancheria ed altri oggetti dalla abitazione di Marina Maso. Carichi del bottino i tre messeri transitavano per il passaggio al livello di Arino di Dolo quando s'imbatterono in una pattuglia di Carabinieri in perlustrazione e della quale faceva parte il brigadiere Gino Bianconi.

Alla vista dei militi, due degli individui si sarebbero dati alla fuga, mentre il terzo sparava contro il brigadiere Bianconi due colpi di rivoltella. I carabinieri risposero, e nonostante alcuni lamenti fossero uditi, i fuggitivi si dileguarono nel buio della notte. Successivamente, in seguito alle indagini i tre individui furono identificati in persona degli imputati. Dei tre lo sparatore dei due colpi di rivoltella sarebbe stato il Gobbi.

All'udienza del giorno 19 il processo, dopo l'interrogatorio degli imputati e la deposizione dei testimoni, era stato rinviato per l'audizione della teste Teresa Cerello, che era rimasta assente. Iermattina la Cerello ha deposto, ma ben poco è risultato. Si è svolta quindi la discussione. Il procuratore generale cav. uff. Sommella ha chiesto la condanna di tutti gl'imputati quindi l'avv. Giuseppe Zolli in difesa del Rado e l'avv. Ferruccio Ferrarin in difesa del Gobbi e dello Stivanello hanno pronunciato delle calorose arringhe. Dopodichè la Corte ha mandato tutti assolti per insufficienza di prove.

Cronaca di Mestre

In memoria di Natale Pozzobon

Nell'udienza odierna in conciliazione, il conciliatore avv. Alessandri ha ricordato con un minuto di silenzio Natale Pozzobon messo comunale spentosi improvvisamente il quale da oltre 20 anni prestò un devolissimo servizio.

In segno di fraterna amicizia, gli amici dell'Estinto hanno chiesto ed ottenuto dalla famiglia di fare a proprie spese i funerali del compianto Pozzobon quel che rimase dalle spese con le quote raccolte, venne devoluto a beneficenza nella seguente misura: Istituto Berna L. 35; Istituto S. Gioacchino L. 35; Pia Casa di Ricovero L. 30.

Biblioteca del Dopolavoro

Domani sera la biblioteca del Dopolavoro comunale in Piazza Matter resterà aperta al pubblico dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

Si raccomanda a coloro che sono in possesso da oltre 15 gior di libri di volerli restituire per il cambio.

Il Veglionissimo

Superati gli ostacoli per lo svolgimento del veglionissimo, squisita tradizione della cittadinanza tutta, il comitato che fa capo al Dopolavoro Comunale si adopera perchè la manifestazione debba svolgersi col più vivo successo.

I lavori preliminari per l'addobbo del teatro si effettueranno nella settimana entrante ed il teatro sarà trasformato nel modo preannunciato e non uno dei numeri già progettati sarà trascurato. Tutti quelli che desiderano assistervi si affrettino a cambiare i biglietti di invito ai recapiti indicati nella lettera accompagnatoria onde evitare ressa agli sportelli.

Trattenimenti danzanti

Dopolavoro aziendale Cattapan. Oggi dalle 15.30 alle 19.30 presso il Dopolavoro aziendale A. Cattapan a Marghera avrà luogo il domenicale trattenimento danzante per soci e famiglie.

Dopolavoro rurale di Zelarino. Dalle ore 15 di oggi, nella sede del Dopolavoro rurale di Zelarino avrà luogo un trattenimento danzante familiare. Tutti i soci e famiglie sono invitati a parteciparvi.

Un grosso furto in un negozio

Un furto è stato perpetrato da ignoti la notte scorsa, nel negozio di generi alimentari di Antonio Pivato di anni 43 sito in via Poerio. Sfondata la porta d'ingresso di un magazzino del negozio suddetto i ladri ne abbatterono una seconda che comunica col negozio e quindi penetrarono in un altro magazzino. Nei vari locali i ladri fecero un cernita di quanto faceva loro bisogno allontanandosi poi con la refurtiva.

Al mattino successivo il proprietario entrato nel negozio trovò tutto sossopra e constatò che i ladri avevano rubato formaggio, salumi, pacchetti di pasta, lardo, zucchero, fagioli, scatolami, tonno in scatola ed in vaso ed altro per un totale di 7000 lire.

Subito si recò al Commissariato di P. S. per denunciare il furto patito.

Cronaca piccola

Si ferisce un dito in viaggio. — Certo Tiziano Signora, di anni 18, abitante in via Fiume 28, era salito in treno a Sacile e nell'aprire lo sportello dello scompartimento vi rimase col dito pollice entro la gola di chiusura. Giunto a Mestre si recò all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle contusioni al polpastrello con asportazione dell'unghia del dito pollice della mano sinistra, guaribile in 10 giorni.

Aggiustando le calze. — E' stata medicata ieri Elda Masina, di anni 15, abitante in via Cimitero 2, la quale aggiustando una calza si infilò un ago nell'indice della mano sinistra, riportando delle ferite guaribili in 10 giorni.

Cade giocando — Carlo Giordano di anni 6, abitante in corte Bettini 16, giocando con altri coetanei cadde a terra e si produsse delle ferite lacero contuse al sopraciglio destro; dovette essere accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 10 giorni.

In Pretura

Pretore dott. Apostoli; P. M. dott. Babini; canc. Rossi.

Il carico del gasista

Giacomo Fondale di anni 45 abitante in via Mestrina 71 è stato denunciato dai vigili urbani perchè sorpreso a circolare in via Fratelli Bandiera in bicicletta portando sulle spalle dei tubi della lunghezza di metri 4 rendendo così pericolosa la circolazione.

Condanna: L. 50 di ammenda. Dif. uff. avv. Piovesana.

Noleggiava l'auto senza l'autista

La Milizia della strada il 16 luglio dell'anno scorso, fermò un'auto e interrogato il guidatore dopo la verifica dei documenti, rilevò che la macchina era stata presa a noleggio dal ferroviere Carlo Bolognesi abitante in via Duca d'Aosta 29 senza che costui fosse in possesso della licenza dell'autorità di P. S. e senza che la macchina fosse stata verificata dal Circolo competente per il visto della R. Prefettura.

Il Bolognesi è stato condannato dapprima a L. 100 di multa ed ieri non essendosi presentato all'udienza per giustificare la sua colpa, la sua condanna venne confermata.

Varietà all'Excelsior

Per lunedì e martedì al cinema Excelsior si esibirà nel varietà Alba Soave, che presenterà uno spettacolo-rivista con il comico fantasista Maurel, il giovanissimo imitatore Gagliardo ed altri numeri di vivo interesse. Il varietà sarà preceduto dalla proiezione del film «Notte d'oblio» con Robert Young e Costance Cummings.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zanini in Piazza Umberto 1 e quella del dr. Neri in via S. Donà a Carpenedo. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Teatri e concerti

Spettacolo della Fenice rinviato

per malattia d'una prima donna

Per un'improvvisa indisposizione della soprano Margherita Grandi, sopraggiunta nel corso della prova generale del « Giorno della Pace » e provata dal referto medico dei sanitari del teatro, la prima attesa rappresentazione delle opere nuove per l'Italia di Riccardo Strauss e Ferruccio Busoni è stata forzatamente sospesa e rinviata a martedì prossimo alle ore 21 precise. Essendosi già iniziata la vendita per tale rappresentazione, inclusa nel turno B di abbonamento secondo il programma della stagione, la prima di martedì sarà egualmente assegnata al turno B; la data della seconda de «Il giorno della pace» e di «Arlecchino», in abbonamento per il turno A, sarà successivamente indicata. I biglietti acquistati per la rappresentazione di iersera saranno a richiesta rimborsati dalle biglietterie del teatro, o regolarmente commutati con i biglietti per la prima di martedì. Coloro che avessero prenotato i posti per martedì dovranno versare la differenza tra il prezzo normale ed il prezzo fissato per le prime.

La mattinata di "Rigoletto,,

Oggi alle ore 15 precise avrà luogo, fuori abbonamento per tutti i turni, la terza rappresentazione di «Rigoletto», concertato e diretto da Vittorio Gui, ed interpretato da Alessandro de Sved Attilia Archi, Ferruccio Tagliavini. La vendita prosegue alle biglietterie del teatro per i posti di platea e palchi ancora disponibili (galleria e loggione esauriti). A partire da questa mattina si inizia pure la vendita per la quarta di «Rigoletto» che avrà luogo mercoledì alle 20.45.

GOLDONI

Oggi la Compagnia di prosa Merlini-Cialente darà due rappresentazioni. In mattinata, dato il grande successo, si ripeterà per la terza volta la commedia «L'ultimo ballo» di Ferenc Herczeg; per la serata è stato scelto il lavoro del medesimo autore: «La volpe azzurra» che tanto successo ha avuto giovedì scorso.

Concerto Pesci - Bonandini

al Benedetto Marcello

Per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista si è svolto venerdì sera nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » un concerto della soprano Zoe Pesci e dell'arpista Ada Bonandini. Attraverso un eclettico programma che da pagine settecentesche spaziava sino a Casella, a musiche del noto repertorio lirico di Verdi, Puccini e Cilea ed a suggestivi canti della Romania, terra natale della concertista, la soprano Zoe Pesci, già altre volte apprezzata dal pubblico nostro, ha saputo conquistare il più schietto favore dell'uditorio, con l'accorto e ben addestrato impiego di una robusta e duttile voce, adoperata con viva intelligenza nell'aderire al vario carattere delle composizioni programmate. La signora Pesci fu vivamente e a lungo applaudita. Molto applaudita fu pure l'arpista Ada Bonandini, che sfoggiò una solida tecnica nell'eseguire un gruppo di musiche di Haendel, Gluck, Bach, Faurè, Albeniz, Brahms, ed altre che si aggiunse fuori programma per la viva insistenza degli ascoltatori. Sedeva al pianoforte il maestro Gabriele Bianchi.

Il concerto Dalla Piccola-Materassi

al Benedetto Marcello

Si ricorda che domani sera al Liceo B. Marcello avrà luogo il nono concerto della stagione organizzata dal Dopolavoro provinciale. Si esibiranno il pianista Luigi Dalla Piccola e il violinista Sandro Materassi che eseguiranno un programma di musiche di Franz Schubert, G. Federico Ghedini, Maurice Ravel e Johannes Brahms. Il concerto avrà inizio alle ore 21.15.

Al "Verdi,, di Trieste

"Fata Malerba,, di V. Gui

accolta con vivo successo

TRIESTE, 27

Stasera al Teatro Verdi, affollatissimo di un pubblico elegante, si è avuta la prima rappresentazione triestina di « Fata Malerba », fiaba musicale di Vittorio Gui, composta sul testo poetico di Fausto Salvadori.

Sotto la direzione del maestro Fernando Previtali, che ha concertato e diretto l'opera con amorevole cura, « Fata Malerba » ha avuto un'esecuzione ch'è molto piaciuta, per la bella fusione di tutti gli elementi, che contribuirono a dar vita alla leggiadra azione scenica e ad assicurarle il pieno e completo successo.

Fra i cantanti spetta la palma ad Alda Noni, che impersonava la figura di Masetto. Con quest'interpretazione la Noni si è imposta una volta di più all'attenzione e all'ammirazione del pubblico, delineando alla perfezione, sia dal punto di vista vocale che da quello scenico, la figura del ragazzo ribelle e disobbediente dapprima, poi profondamente addolorato e pentito, e infine giocondo e felice. Nelle vesti della Fata la soprano Gilda Alfano si è fatta valere in modo encomiabile. Bene si è distinta anche Giuseppina Sani in Peronella, ancorchè qua e là sia apparsa un po' troppo melodrammatica. Magnificamente intuita e resa, invece, con fine umorismo ed espressiva mimica, la figura del Re, da parte del basso Giulio Tomei. Tutti gli altri hanno contribuito alla riuscita dello spettacolo. Ottimi per senso ritmico e intonazione i cori, diretti dal maestro Vertova.

L'accoglienza del pubblico è stata entusiastica. Sono scoppiati spesso applausi vibranti, che si sono ripetuti insistenti alla fine degli atti. I principali interpreti sono stati calorosamente evocati al proscenio. Festeggiatissimo è stato pure l'autore, Vittorio Gui, cui la sospensione — per indisposizione della soprano — della rappresentazione veneziana, aveva permesso di essere presente a Trieste.

Dopo « Fata Malerba » si è avuto « La bottega fantastica » il balletto composto su musiche di Rossini, strumentate da Respighi. Gli applausi del pubblico hanno rimeritato il valore dei ballerini e quello del direttore d'orchestra maestro Edoardo Pedrazzoli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 15 precise: RIGOLETTO di G. Verdi (Rappr. n. 15, fuori abbonamento).

Goldoni Comp. Merlini - Cialente 15.30: L'ULTIMO BALLO di Herczeg; 21.25: LA VOLPE AZZURRA di Herczeg.

Malibran 14: PONTE DEI SOSPIRI con Paola Barbara, Otello Toso, Erminio Spalla.

Rossini 14.30: ALBA TRAGICA con Jean Gabin, Jaqueline Laurent, Arletty, Berry.

Cinematografi

Olimpia IL CAPITANO MOLLENARD con Harry Baur e Albert Rejeau.

Estrazione Lotto 27 gennaio 1940

VENEZIA	76	1	32	22	50
BARI	46	[illegible]	23	44	40
CAGLIARI	58	2	70	48	14
FIRENZE	87	[illegible]	19	86	56
GENOVA	40	59	46	34	86
MILANO	25	25	39	50	38
NAPOLI	3	[illegible]	72	58	54
PALERMO	22	4	20	90	17
ROMA	59	70	54	75	19
TORINO	58	68	19	1	34

La morte dell'attore Soldarelli

VIAREGGIO, 27

E' qui morto dopo breve malattia l'attore Gino Soldarelli di 59 anni, nativo di Firenze che da molti anni abitava nella nostra città.

Il Soldarelli ha avuto una vita avventurosa. A 16 anni non volle più studiare e lasciò la famiglia cominciando la sua carriera di artista di varietà debuttando a Parigi con Chevalier. Come artista di varietà, facendo diversi numeri, si recò in Austria, Olanda, Germania, Russia, Africa, America, ottenendo grandi successi.

Quindi girò alcuni film dapprima in Francia e successivamente in Italia, dove fu attore di primo piano in *Marco Visconti*, *Montagna*, *Sperduta di Allah*, *Guarany*, e ultimamente *Campo di Maggio* di Forzano. Da circa sei anni si era messo a riposo, ma non era cessata la sua attività artistica.

Il Soldarelli, figura ben nota e simpatica, era grande amico di Fregoli, anche dilettante di pittura e scultura. Ora era condirettore del nostro Teatro Politeama con Enrico Pea. E' fratello di Mario Soldarelli, generale di artiglieria.

Coniugi asfissiati da un bracere

Lei morta lui grave

CHIETI, 27

I coniugi Di Domenico, contadini del luogo, sono stati ricoverati all'ospedale dove venivano riconosciuti da quei sanitari affetti da intossicazione per acido carbonico sprigionatosi da un bracere lasciato acceso durante la notte nella camera da letto. La donna è deceduta dopo qualche ora, mentre si spera di salvare il marito.

I Littoriali d'inverno

La staffetta del Guf Torino

vince lo sci d'oro del Re Imperatore

MADONNA DI CAMPIGLIO, 27

Il Vice segretario dei Guf ha dato stamane il via, in località Campo Carlo Magno, alle staffette che hanno partecipato in rappresentanza dei venti Guf di sede universitaria, alla disputa del 20. Sci d'oro del Re e Imperatore, la massima gara dei Littoriali della neve.

La competizione, iniziatasi col saluto al Duce, sul percorso di km. 26 divisa in quattro frazioni, è stata combattutissima, specialmente dagli atleti che rappresentavano il Guf di Torino, Padova, Milano e Bologna.

Ecco i risultati: 1. Guf Torino (Formento, Bocca, Fillietroz, Arnol) in ore 2.1'42" 4/5; 2. Guf Bologna in ore 2.3'7"3 35; 3. Guf Padova in ore 2."13"1; 4. Guf Milano in ore 2.6'24"2; 5. Guf Roma in 2.7'38"2.

Pure nella mattinata si è svolta la gara di pattinaggio di velocità su metri 1500 nella quale Cellotti Bruno del Guf di Milano ha registrato il nuovo primato italiano con il tempo di 2'31" 3/10.

Ecco la classifica ufficiale: 1. Cellotti Bruno Guf Milano, in 2'31"3; 2. Cattò Roberto, Guf Torino, in 2'33"7; 3. Perrucca Icilio, Guf Milano, in 2'34"; 4. Rigoli Manlio, Guf Milano, in 2'34"3; 5. Pinna Livio, Guf Torino, in 2'38"3; 6. Aiello Gaetano, Guf Catania, in 2'39"8; 7. Bozzolo Pietro, Guf Milano, in 2'40"4; 8. Uleri Guido, Guf Milano, in 2'42"2; 9. Lavarino Valerio, Guf Torino, 2'44"; 10. Fresia Antonio, Guf Milano 2'47"6.

Ecco la classifica per G.U.F. dopo le gare di fondo, discesa libera, discesa obbligata e combinata, delle due discese e staffetta per la disputa dello « sci d'oro del Re e Imperatore »: 1.o Guf Torino, p. 375,5; 2.o Guf Padova p. 367; 3.o Guf Milano p. 335; 4.o Guf Roma p. 274; 5.o Guf Ferrara p. 241,5; 6.o Guf Bologna p. 230; 7.o Guf Modena p. 172; 8.o Guf Pavia p. 147; 9.o Guf Trieste p. 133,5; 10.o Guf Napoli p. 125,5; 11.o Guf Pisa p. 123,5; 12.o Guf Parma 112; 13.o Guf Firenze p. 103,5; 14.o Guf Genova p. 56; 15.o Guf Perugia p. 44; 16.o Guf Camerino p. 40; 17.o Guf Macerata p. 28; 18.o Guf Urbino p. 24.

La classifica individuale del pattinaggio di velocità q la seguente: 1.o Perrucca Icilio, Guf Milano p. 153; 2.o Cellotti Bruno, Guf Milano p. 153,5; 3.o Catto Roberto, Guf Torino p. 154,6; 4.o Rigoli Mario, Guf Milano p. 155,5; 5.o Bozzolo Pietro, Guf Milano p. 158,8; 6.o Aiello Gaetano, Guf Catania p. 160,9; 7.o Ulei Guido, Guf Milano p. 162,4; 8.o Pinna Plinio, Guf Torino p. 163,5; 9.o Clavarino Valerio, Guf Torino p. 166,7.

Il vice segretario dei Guf ha tenuto rapporto questa sera ai segretari dei Guf e agli addetti allo sport, presenti il prefetto di Trento ed i segretari federali di Padova e di Trento. Il vice segretario dei Guf ha esaltato lo spirito guerriero della gioventù di Mussolini che tempra il corpo sui campi agonali per essere pronto ad ogni evenienza. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce e con l'inno dei fascisti universitari cantato a gran voce da tutti i convenuti.

Il raduno dei dopolavoristi

dell'Italia settentrionale

sui campi di neve di Asiago

VICENZA, 27

Organizzato dal Dopolavoro provinciale di Vicenza avrà luogo l'11 febbraio XVIII negli stupendi campi di neve di Asiago, il Raduno popolaresco invernale dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale.

Il Raduno è riservato ai dopolavoristi delle provincie di Belluno, Bergamo, Brescia, Bolzano, Como, Cremona, Fiume, Gorizia, Mantova, Milano, Padova, Pavia, Pola, Rovigo, Sondrio, Trento, Treviso, Trieste Udine, Varese, Venezia, Verona e Vicenza.

Verranno disputati un campionato interprovinciale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi ed un campionato interprovinciale di discesa per sciatrici dopolavoriste.

Seguirà la manifestazione popolaresca con la partecipazione dei gruppi in costume, canterini, danzatori, suonatori di fisarmonica, complessi bandistici e corali.

Il corteo delle slitte sarà un'altra allegra e vivace attrazione di questo Raduno.

La gara nazionale di salto richiamerà infine i migliori campioni.

Ecco il programma orario: Ore 8.30: raduno delle pattuglie partecipanti al campionato interprovinciale di marcia e tiro, sul campo di gara; ore 9: Campo Bellocchio, partenza della prima pattuglia; ore 9: Piazza Umberto I, riunione delle concorrenti al campionato provinciale di discesa per proseguire per il traguardo di partenza; ore 10: Monte Kaberlaba, inizio delle partenze delle concorrenti al campionato interprovinciale di discesa; ore 11 (circa): Campo Bellocchio, inizio dell'arrivo delle pattuglie; ore 11: Piazza Statuto, corteo delle slitte, ore 11.30: Piazza Statuto, riunione dei gruppi popolareschi, danzatori e canterini; ore 12: Piazza Statuto, esibizione dei gruppi popolareschi, danzatori e canterini, per l'esame da parte della giuria; ore 14.30: Campo Val Maddarello, gara nazionale di salto, indetta dall'Associazione sciatori di Asiago con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Vicenza; ore 15: Piazza Umberto I, concerti bardistici e corali; ore 16, Palazzo municipale, lettura delle classifiche e premiazione; ore 16.30: scioglimento del Raduno e partenza per le varie destinazioni.

Saranno in palio ricchi premi. - Raduno escursionistico dell'Italia settentrionale (per ogni categoria): 1. coppa artistica e diploma; 2. id; 3. targa artistica e diploma; 4. id; 5. idem.

Campionato interprovinciale di marcia e tiro: 1. coppa artistica al dopolavoro e 5 oggetti ai componenti; 2. targa artistica al dopolavoro e 5 oggetti ai camponenti; 3. idem; 4. diploma al dopolavoro e 5 oggetti ai concorrenti; 5. idem; dalla 6.a alla 10.a pattuglia classificata diploma al dopolavoro e medaglia ai componenti.

Campionato interprovinciale femminile di discesa: 1. coppa artistica al dopolavoro e oggetto alla concorrente; 2. targa artistica al dopolavoro e oggetto alla concorrente; 3. idem; 4. diploma al dopolavoro e oggetto alla concorrente; 5. idem. Dalla 6.a alla 10.a diploma e medaglia. Saranno inoltre assegnati premi ai migliori complessi musicali.

Presidente di tutte le giurie sarà Enzo Battigalli, direttore generale dell'O.N.D.

CORSA CAMPESTRE

La 28. gara di propaganda

Come è noto oggi nel pomeriggio si svolgerà a Mestre la 28. gara di propaganda di corsa campestre organizzata dal Comando federale della GIL di Venezia. La partenza verrà data alle ore 14.30 dal Cavalcavia e il percorso sarà di 5 km. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso la Casa della Gil di Mestre in viale Cappuccina.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Adele Cardin Fontana vince

l'eliminatoria interna

In vista del prossimo criterium di pattinaggio artistico che si svolgerà a Reggio Emilia nella prima decade di febbraio, è sembrato opportuno all'allenatore di far svolgere un leggero allenamento e la disputa di una eliminatoria interna. La prova ha dato risultati soddisfacenti ed ha messo in luce le possibilità di riuscita delle probabili partecipanti le quali si sono prodigate in virtuosismi più o meno fortunati sfoggiando leggiadria e stile ammirevoli.

Ecco i risultati finali della prova: 1.o Cardin Fontana Adele, p. 18,5; 2.o Causin Bruna, p. 15,90. La Rizzetto, che nelle precedenti prove si era sopra tutte distinta, ha dovuto ritirarsi per la rottura di un pattino.

Bollettino della neve

Arabba 53 far., cop.; Asiago 50 far., ser.; Boscochiesanuova 65 far., cop.; Castelrotto 20 sciabile, cop.; Cavalese 30 far., cop.; Cortina d'Ampezzo 40 far., cop.; Dobbiaco 40 far., ser.; Faloria Cortina 100 far., cop.; Falzarego Cortina 100 far., cop.; Folgaria 40 far., cop.; Madonna di Campiglio 40 far., ser.; Martello Cevedale 80 far., ser.; Merano Avelengo 35 far., misto; Merano S. Vigilio 12 far., cop.; Misurina 60 far., cop.; Moena 30 far., cop.; Ortisei 25 far., cop.; Passo Rollo 100 far., misto; Pieve di Cadore 45 far., cop.; Pocol Cortina 50 far., cop.; Pordoi Livinallongo 70 far., cop.; Sappada 70 far. cop.; S. Candido 45 far., ser.; Selva Gardena 50 far., cop.; San Martino di Castrozza 75 fresca, misto; Siusi 20 sciab., cop.; Tarvisio 60 far., cop.; Trento Bondone 40

Le nuove tariffe ferroviarie

per il trasporto delle merci

ROMA, 27

Come abbiamo annunziato, giovedì primo febbraio, in virtù del R. D. L. recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, verrà attivato il radicale riordinamento del sistema tariffario per il trasporto delle merci. In data odierna l'ufficio di controllo di Firenze ha fatto pervenire a tutti gli uffici interessati il nuovo prontuario. Contemporaneamente sono state rese pubbliche le istruzioni essenziali per l'applicazione del nuovo sistema.

Il personale delle stazioni e delle gestioni dovrà prendere immediata visione delle nuove tariffe, ciò che appare facilissimo, in quanto si tratta di passare da un sistema di tassazione quanto mai complesso, con e l'attuale, ad uno semplicissimo.

Conglobati nei prezzi gli aumenti percentuali e le soprattasse del 1936 ed eliminate quindi le inerenti difficoltà della consultazione di elenchi e tabelle, di laboriosi conteggi, di confronti, ecc., la determinazione della tassa di porto sarà, nella massima parte dei casi, il risultato di una semplice moltiplicazione. Alle nuove tariffe danno valore definitivo le norme riguardanti la riduzione dei termini per il carico e lo scarico, la facoltà di tenere aperti gli scali nei giorni festivi. Sono da rilevare alcune modificazioni che troveranno applicazione soltanto in prosieguo di tempo e che riguardano l'aumento dell'indennità per la perdita del bagaglio, che è stata elevata da lire 50 a lire 100 per ogni kg. L'indennità massima per la perdita di merci è in generale elevata da lire 500 a lire 1000 per ogni chilogrammo, e il termine per la prescrizione delle azioni degli utenti verso la Ferrovia è elevato da 180 giorni ad un anno.

Il Ministro dell'agricoltura

visita i lavori in Sicilia

CATANIA, 27

Stamane è qui giunto il Ministro dell'agricoltura e foreste ricevuto da tutte le autorità con a capo il prefetto. Il ministro ha iniziato subito la visita ai centri dove sono in costruzione le nuove case rurali e alle zone di bonifica del latifondo.

Il naufragio dell'"Ubaldo S.,,

Una sola vittima

VIAREGGIO, 27

Si apprende stasera, da ulteriori dispacci pervenuti da Cagliari, che nel naufragio del brigoletta *Ubaldo S.*, di 600 tonnellate, avvenuto giovedì notte presso capo Spartivento in seguito a tremendo fortunale, è annegato il marinaio concittadino Torcigliani Enrico di Raimondo, di 43 anni, ammogliato con tre figli. Il rimanente dell'equipaggio, composto di dieci persone, sei dell'isola d'Elba e quattro di Viareggio, si è salvato dopo una drammatica lotta con i marosi, riuscendo a raggiungere la costa con una lancia. La salma del Torcigliani è stata ricuperata. Il bastimento è andato perduto coll'intero carico di carbone.

Furioso incendio in Lombardia

MILANO, 27

A Pandino si è sviluppato un furioso incendio nel magazzino di cereali del Consorzio agrario. Le fiamme hanno ben presto trasformato il vasto locale in un immenso braciere. I pompieri, dopo duro lavoro, sono riusciti a spegnere l'incendio, che minacciava di distruggere anche alcune case vicine al magazzino. I danni superano le 100 mila lire.

L'arresto di quattro figuri

che derubarono un commerciante

MONTAGNANA, 27

I carabinieri hanno avuto ieri denuncia di un atto di rapina commesso ai danni del commerciante Ernesto Baldoin di anni 31, da Megliadino San Fidenzio e riusciva a scoprire gli autori e ad assicurarli alla giustizia. Gli arrestati sono: Zanin Attilio di anni 29, contadino, Paganotto Giuseppe di anni 35 meccanico, entrambi da Megliadino San Fidenzio, da Rizzo Zoilo di anni 35 meccanico da Castelbaldo e Mizzon Giuseppe di anni 29, macellaio da Ospedaletto Euganeo(?) Veneta, i quali con la proposta di fare un buon affare, avevano convinto il Baldin a recarsi con loro a Debba, frazione del Comune di Vicenza, ove giunsero in auto e dove a tarda notte il commerciante, minacciato con le rivoltelle, fu obbligato a consegnare loro il portafogli che conteneva duemila lire.

Vince 90 mila lire al lotto

NOVARA, 27

La moglie di un commerciante di Serravalle Sesia, la settimana scorsa, dopo essere venuta a Novara, per la festa patronale di S. Gaudenzio, sognava che il Santo le faceva visita a casa. Dalla visione la donna estraeva una quaterna che giocava sulla ruota di Milano: i numeri uscivano tutti e quattro sicchè la donna vinceva esattamente lire 90 mila.

Due arresti per spionaggio in Svizzera

BERNA, 27

L'ex-colonnello Fonjallaz ed uno straniero sono stati arrestati per spionaggio a favore di una Nazione belligerante.

Il giornale « Bund » precisa che da parecchi anni il colonnello Fonjallaz non era più in carica, e che nel servizio militare egli non apparteneva più al rango di ufficiale.

Lo stesso giornale ricorda che durante la sua attività in borghese egli aveva ricevuto una carica in un Politecnico della Svizzera.

Ruba la dentiera dalla bocca

COPENAGHEN, 27

Il Tribunale penale di Copenaghen ha condannato certo Helger Yensen per aver rubato la dentiera dalla bocca di un marinaio che dormiva. E' molto verosimile, ma la sentenza non precisa che l'apparecchio fosse in oro; in ogni modo il marinaio doveva dormire troppo profondamente e per di più a bocca aperta per non accorgersi del furto di cui era vittima.

L'ex-Kaiser ha festeggiato

ieri l'81. compleanno

DOORN, 27

Erano state fatte circolare in questi ultimi giorni delle voci anche impressionanti sulla salute di Guglielmo II, l'ex-Kaiser che trascorre in questa cittadina il suo esilio: e qualche mese fa si era pur detto che dovendosi allagare in parte l'Olanda a scopo di difesa preventiva contro ogni possibilità di invasione, il castello di Doorn si sarebbe trovato tutto circondato dalle acque e perciò l'ex-Kaiser avrebbe dovuto cercare un'altra sede, e si sarebbe trasferito a L'Aja.

Tutte fantasie e voci senza fondamento: la zona di Doorn non fu mai allagata e Guglielmo II gode buona salute, in proporzione dei suoi ottantun anni. Oggi infatti l'ex-Kaiser compie 81 anni e la ricorrenza è stata cordialmente ed intimamente festeggiata al castello. Per la circostanza sono venuti dalla Germania alcuni pochissimi amici intimi fra i suoi alti ufficiali per passare la giornata insieme, nel ricordo degli antichi tempi. Il Kaiser ha attualmente venti fra figli e nipoti sotto le armi a combattere nelle file del Reich e solo alcuni hanno potuto ottenere il duplice permesso per venire al castello di Doorn, attorno al padre, al nonno, allo zio: permesso dall'esercito del Reich e permesso dall'Olanda di varcare le frontiere che generalmente non vengono oltrepassate in questo burrascoso periodo.

Quando l'ex-Kaiser venne a Doorn ventun anni fa (precisamente l'11 novembre 1918) aveva sessant'anni ed era vigoroso e saldo come una quercia e lo raggiunse subito l'imperatrice Augusta Vittoria, che però morì tre anni dopo di dolore e di sconforto.

Il posto di Augusta Vittoria fu preso nel 1923 dalla Principessa Erminia, da lui sposata, assai più giovane dell'ex-Kaiser e che prese rigorosamente in pugno il castello regolandone la vita con criteri di principessa-massaia, tutto ordine e disciplina. Ma la vita dell'ex-Kaiser fu da allora tranquilla e serena.

Chi vede oggi Guglielmo II nota con evidenza che il tempo ha agito su di lui e che 81 anni vogliono dire qualche cosa per un uomo che non ha fastidi d'ordine materiale, ma che soffre per non poter partecipare alla febbre di azione che investe tutta l'Europa. Non è sufficiente a sfogare la sua energia l'occuparsi delle faccende agricole del castello Amerongen.

I conti Bentink, proprietari del castello da essi ceduto alla famiglia del Kaiser per trascorrervi l'esilio, si sono oggi da lui recati, venendo da L'Aja, per felicitarlo. Guglielmo II è di eccellente umore poichè la salute non lo abbandona: numerosissimi telegrammi di augurio e di omaggio sono giunti al castello per l'occasione. La riunione conviviale familiare conclude festosamente l'ottantunesimo anno d'età con speranze di ripeterla molte altre volte ancora.

I pozzi petroliferi messicani

Accuse a Washington

WASHINGTON, 27

La « Standard Oil » della Nuova Jersey ha pubblicato una dichiarazione con cui accusa il Dipartimento di Stato d aver adottato n questi ultimi due anni un atteggiamento troppo rèmissivo verso il Messico a riguardo della espropriazione delle aziende petrolifere. La «Standard» dice che questa remissività potrebbe incoraggiare anche altri paesi a ledere gli interessi di cittadini e di ditte americane e di altre nazioni.

Nel trigesimo della dipartita della amatissima compianta

Antonietta Bottacin Coccolo

la FAMIGLIA la ricorda ai parenti ed amici, avvertendo che un ufficio funebre sarà celebrato nella Chiesa di S. Maria Formosa lunedì 29 corr. ore 10.

Si ringrazia fin d'ora quanti rendendo omaggio alla Cara Scomparsa, vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 28 Genn. 1940 XVIII

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

GIURATI ALLE ARMI. - Accanto ai Signori di notte intorno ai quali qualche giorno fa si è scritto aveva la Comunità di Chioggia, i Giurati alle armi paragonabili, ricorda il Vianello nel suo « Comune di Chioggia » alle guardie di Pubblica sicurezza. Era loro incombenza di arrestare coloro che attaccavano liti, i feritori, i rei di furto, truffa e contrabbando. Potevano procedere al sequestro di armi e alla perquisizioni di tutte quelle persone che credessero sospette. Avevano ancora facoltà di soprastare alla annona dovendo denunciare quegli esercenti che ponevano in vendita cibi adulterati; che vendevano altre al prezzo stabilito o che usavano per la vendita bilancie non conformi a prescrizione. Dovevano essere sempre a disposizione del podestà. Duravano in carica un anno ed entravano in ufficio il giorno dell'Epifania.

Denuncie rame

Si ricorda ancora una volta che col 31 gennaio corrente scade il termine utile per la denuncia del rame Le denuncie devono farsi all'ufficio Leva del Comune.

Libretti lavoro

A norma degli interessati si fa presente che entro il corrente gennaio ciascun prestatore d'opera ha l'obbligo di far revisionare il proprio libretto di lavoro. Obbligo di portare al competente ufficio comunale il libretto del lavoro per le eventuali variazioni hanno pure i prestatori d'opera tutte le volte si verifichino nel loro stato di famiglia I libretti devono essere presentati all'ufficio comunale di polizia urbana.

Pel sussidio del Duce

Si rammenta ancora che il Podestà con pubblico avviso ha fatto presente che la somma elargita dal Duce per aiutare i pescatori è stata ormai tutta distribuita e che non si possono quindi tenere in considerazioni eventuali nuove richieste che venissero dai pescatori presentate al Comune.

Farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle 12.30 la farmacia del dott. Sagrati. Resta aperta invece tutta la giornata la farmacia del dottor Cinzio Bolognesi destinata al turno settimanale serale e notturno.

Al Verdi

Continuano affollate le proiezioni della splendida pellicola «Mille lire al mese» che si darà ancora questa sera.

Diario sacro

Nella chiesa di S. Francesco oggi principia la Esposizione delle quarant'ore. Domani lunedì festa di S. Francesco di Sales si celebra nella chiesa dei Salesiani e in quella dei Filippini.

MIRANO

Conferenza

Nella Casa del Fascio, alla presenza delle autorità cittadine e di un folto gruppo di fascisti, avanguardisti, il camerata Marco Marchioni, ha ieri nel pomeriggio illustrato le direttive del Segretario del Partito ai Federali dell'Italia Centrale soffermandosi in modo particolare sul concetto informatore dello spirito antidemocratico, antibolscevico e antiborghese. Ha quindi parlato sulla lotta contro gli sprechi e sui principi e gli scopi della battaglia per l'autarchia che il nostro Duce ha ingaggiato per l'indipendenza economica del nostro Paese.

Il camerata Marchioni venne alla fine della conferenza vivamente applaudito. La riunione ebbe inizio e termine col saluto al Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Churchill

Il ministro esalta la marina e l'aviazione inglesi

MANCHESTER, 27

Il Ministro della marina, Winston Churchill, in un discorso pronunciato oggi alla Freetrade Hall, dopo avere ripetuto che la guerra attuale non è stata voluta da un governo, una classe o un partito e che il Primo ministro si è trovato costretto a trascinarvi la Gran Bretagna dopo avere tentato in tutti i modi di salvare la pace, ha dichiarato che il risultato della guerra è certo e consisterà nella vittoria del bene sul male.

Churchill, venendo quindi a parlare dell'opera svolta dalla marina, ne ha elencato i successi affermando fra l'altro che di 7500 navi mercantili convogliate, solo 15 sono state affondate e che le perdite subite dalla marina sono di gran lunga superiori a quelle delle altre forze combattenti.

« Per mantenere la supremazia nei mari — egli ha detto poi — queste perdite sono state necessarie ed altre ve ne saranno ».

Dopo essersi occupato delle ragioni che hanno provocato l'adozione del razionamento dei viveri, nonchè delle necessità di intensificare la coltivazione dei terreni della Gran Bretagna, Churchill ha affermato che i tedeschi non avrebbero bombardato le città inglesi per ragioni umanitarie, ma perchè temono la superiorità degli apparecchi britannici.

Il ministro ha poi rilevato che è però giusta la politica della Gran Bretagna, che non vuole essere la prima a bombardare le città tedesche e che si limita invece a mostrare la superiorità della sua aviazione con lanciare opuscoli di propaganda in territorio nemico.

Facendo poi appello alla mano d'opera organizzata ed ai suoi dirigenti, il Ministro della marina ha detto che occorre un altro milione di uomini da impiegare nelle industrie di guerra e che come nella guerra precedente sarà necessario ricorrere anche questa volta alla mano d'opera femminile.

Churchill ha concluso dicendo che la Gran Bretagna non combatte solo per la sua salvezza, ma anche per quella di tutte le nazioni democratiche.

Le ipotesi britanniche

sulle intenzioni tedesche

LONDRA, 27

La mancanza assoluta di notizie o di interpretazioni nuove induce gli scrittori dei giornali londinesi a riempire le loro colonne con considerazioni di carattere strategico che si possono riportare, un po' come indicazione dello stato d'animo e delle disposizioni inglesi: bisogna tener presente che tutte le considerazioni che riassumeremo qui di seguito partono dal presupposto britannico che l'iniziativa militare debba toccare alla Germania, presupposto che s'identifica col canone base di tutta la strategia alleata.

Il collaboratore diplomatico del «Manchester Guardian», che più degli altri si trattiene sull'argomento, dice che molti osservatori bene informati tendono a credere che vi sia la possibilità di un'offensiva germanica fra sei settimane o fra due mesi. Per contro, un piccolo ma crescente numero di osservatori comincia a pensare che la Germania si manterrà strettamente sulla difensiva e conterà di condurre una guerra senza grandi avvenimenti militari, una guerra di tensione economica e di generale malessere, sia fra i belligeranti che fra i neutrali, giacchè in tal modo potrebbe giungere a una pace negoziata, avendo le proprie forze armate in efficienza. Lo stesso giornalista scrive che, allo scopo di raggiungere tale pace, la Germania potrebbe accettare di dare una indipendenza condizionata alla Polonia e alla Boemia e Moravia, e, forse anche, un governo autonomo all'Austria.

Segnalazioni francesi

di preparativi militari germanici

NEW YORK, 27

Dispacci da Parigi dicono che la aviazione da ricognizione francese segnala da qualche tempo forti movimenti di artiglieria e di materiali sulle posizioni del fronte occidentale tanto che i giornali di qui si chiedono se Hitler mediti di rischiare la vita di un milione di uomini nel tentativo di sfondare la linea Maginot.

Particolarmente intensa, secondo quanto si viene a sapere, sarebbe l'attività militare tedesca nella zona dei Vosgi dove si lavorerebbe febbrilmente alla postazione di un gran numero di pezzi d'artiglieria. Dispacci da Brusselle ripetono che i tedeschi hanno provato una nuova « Berta » più potente ancora di quella che bombardò Parigi durante la guerra mondiale.

Gli esperti militari pensano che un offensiva su vasta scala contro le posizioni francesi debba essere preceduta da un bombardamento di massa di almeno 48 ore, accompagnato da una formidabile azione aerea diretta a interrompere tutte le linee di comunicazione degli alleati e ad impedire l'afflusso di rinforzi sulla linea Maginot.

La solidarietà degli Stati balcanici

secondo un deputato turco

ISTAMBUL, 27

Il deputato turco Junus Nadi pubblica un articolo sul *Cumhuriyet* nel quale, prendendo lo spunto dai pericoli che minacciano i Balcani, secondo quanto si continua ad affermare, afferma che ogni minaccia contro ogni singolo paese dovrà essere considerata una minaccia contro tutti gli altri. « Non c'è da dubitare — scrive il deputato turco — che se un Paese balcanico o danubiano fosse assalito e si trovasse nella necessità di far ripiegare le proprie forze ritirandole oltre le frontiere dei Paesi limitrofi, tali forze non sarebbero disarmate, ma si aggiungerebbero a quelle del Paese di rifugio. Non si ripeterà l'errore di disarmare gli eserciti in ritirata per rispettare le leggi sulla neutralità, come ha fatto la Romania nei confronti dell'esercito polacco, ciò perchè ogni aggressione contro qualunque paese balcanico dovrà essere considerata un'aggressione contro tutti i Paesi balcanici ».

Assicurazioni d'amicizia

date dal Reich alla Romania

BUCAREST, 27

Il ministro di Germania ha fatto ritorno nella capitale romena, reduce da Berlino dove aveva partecipato al Ministero degli esteri ad una conferenza dei rappresentanti diplomatici tedeschi nei Paesi balcanici. Si è saputo che subito dopo il suo arrivo ebbe dei colloqui con alte personalità romene, alle quali recò l'assicurazione che la Germania non ha alcuna intenzione di modificare il suo atteggiamento di amicizia verso la Romania. Non ostante le voci allarmistiche diffuse all'estero, questi circoli ufficiali ostentano di non nutrire alcun timore da parte della Germania o della Russia sovietica.

Un'intervista con il capo

della polizia germanica

BERLINO, 27

Il capo della polizia germanica e delle S.S. ha accordato una intervista ad un corrispondente del *New York Times*, nella quale ha parlato della lotta contro la criminalità in Germania e del ritorno in Patria degli allogeni tedeschi.

Ad una domanda circa la lotta contro i criminali in Germania, il capo della polizia tedesca ha risposto: « Noi facciamo del nostro meglio per combattere ogni genere di delitto e le nostre statistiche dimostrano che nella lotta siamo vittoriosi. Noi crediamo che per il bene della società i delinquenti abituali debbano essere tolti dalla circolazione. Noi li inviamo in campi di concentramento, dove tutti i delinquenti sono nutriti e vestiti meglio dei minatori del Galles ».

Ad altra domanda, il capo della polizia ha così risposto:

« Noi non ci preoccupiamo del pensiero politico di un individuo, ma se questo pensiero risultasse dannoso al Regime, prontamente interveniamo e in tal modo evitiamo molti danni. Oltre a ciò non vi è ragione alcuna che giustifichi l'esistenza di una opposizione politica ».

Circa il movimento degli allogeni tedeschi, il capo della polizia, dopo aver rilevato che da secoli le condizioni di vita delle regioni dell'est europeo sono destinate a mutamenti per la presenza di minoranze etniche straniere, ha detto che la Germania cerca di porre all'inconveniente un rimedio costruttivo, basato sulla giustizia. Ha accennato quindi al ritorno nel Reich delle minoranze etniche delle regioni baltiche e di altre regioni dell'est europeo, nonchè di quelle di alcune zone dell'Italia settentrionale.

« Noi progettiamo ora — ha continuato — anche un territorio per i giudei, sul quale costoro possano vivere pacificamente tra loro. Fra il territorio polacco e germanico, infine, stabiliremo precisi confini etnici ». L'intervistato ha concluso avvertendo che, praticamente, i movimenti si effettueranno lentamente, data la necessità di spostare masse ingenti di persone con i loro beni.

Si ha da Kaunas che il 40 per cento dei lettoni, unicamente tedeschi, residenti in Lettonia, hanno optato per il loro Paese di origine e attendono di essere trasferiti in questi giorni in Germania.

Il collegamento elettrico

fra Calabria e Sicilia

ROMA, 27

Il collegamento elettrico della Sicilia col continente, e quindi il convogliamento di energia continentale nell'isola — importantissimo problema che tanto interesse ha da tempo destato nel campo scientifico — avrà presto — secondo quanto informa l'« Agenzia Economica e Finanziaria » — la sua soluzione, precisata oggi dai tecnici specializzati nella costruzione dei materiali e macchinari occorrenti con la posa di una terna di cavi ad altissima tensione, attraverso lo Stretto di Messina. L'esecuzione di quest'opera assai probabilmente potrà essere iniziata entro il corrente anno. Il convogliamento dell'energia autarchica in Sicilia viene ad assicurare all'isola anche in tempo di guerra il fabbisogno di energia per le sue industrie e per l'agricoltura.

Riunioni di bancari a Milano

MILANO, 27

Il Presidente della Confederazione del credito ed assicurazioni, accompagnato dal direttore federale ha qui presieduto una riunione del Comitato direttivo dell'unione interprovinciale, unitamente ai dirigenti dei sindacati dipendenti, e di alcune federazioni di categoria. Dopo una trattazione dell'attività svolta nei settori sindacali assistenziali e culturali, il presidente della Confederazione ha esposto le direttive da attuarsi nei riguardi dei problemi esaminati. La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

L'emissione dei Buoni novennali

L'esame alla commissione del bilancio

ROMA, 27

La commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stata convocata per il primo febbraio alle ore 10, per deliberare sull'emissione di Buoni novennali del Tesoro; relatore il consigliere Pesenti.

SCORZE'

Denuncie del rame

Si ricorda a tutti i cittadini che il 31 corr. scade il termine per la denuncia del rame.

Tassa detenzione fucili

Tutti i detentori di fucili devono entro il 31 corr. aver pagata la prescritta tassa di L. 30 all'Ufficio Registro di Mirano presentando poi regolare domanda in bollo per l'inoltro alla Questura. Scaduto tale termine gli inadempienti saranno passibili di penalità.

Cinema al Dopolavoro

Questa sera al cinema Dopolavoro saranno riprese le proiezioni. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 19. La sala è riscaldata. Prezzi soliti.

Tesseramento motociclisti

L'Associazione Motociclisti invita tutti i soci a provvedere con sollecitudine al rinnovo della tessera A. XVIII. Ogni motociclista ha poi un dovere: trovare almeno un altro socio e ciò per la massima propaganda motociclistica. La presidenza avverte che nel prossimo mese in data da fissarsi avrà luogo l'annuale assemblea generale e il rancio sociale.

Due navi d'un convoglio silurate

da un sottomarino tedesco

Il bollettino germanico

Nella Galizia orientale non vi sono truppe tedesche

— BERLINO, 27

Il Gran Quartiere Generale comunica:

All'ovest attività di esploratori e di artiglieria e attività di apparecchi da caccia tedeschi sulla frontiera franco-tedesca.

A seguito della guerra navale, che continua a dare dei successi considerevoli alla Germania, più di ventimila tonnellate di naviglio sono state affondate nella sola giornata del 25 gennaio. Inoltre un sottomarino tedesco ha affondato due navi che facevano parte di un convoglio britannico. Queste due navi sono state affondate al centro del convoglio, al largo di Oporto.

La notizia pubblicata dalla stampa inglese che truppe tedesche si troverebbero nella Galizia orientale russa è destituita di ogni fondamento.

Commentando il bollettino, una nota ufficiosa sottolinea innanzi tutto la secca smentita alle informazioni di fonte inglese secondo cui nella Galizia orientale si troverebbero truppe germaniche. « Tali informazioni — aggiunge la nota — fanno parte delle manovre allarmistiche con cui il Governo di Londra si riprometteva di creare un'atmosfera destinata ad agevolare la realizzazione degli obiettivi annunciati l'altro giorno da Churchill.

« Il fatto poi che un sommergibile germanico sia riuscito ad affondare nell'Atlantico, e precisamente all'altezza di Oporto, due navi convogliate, dimostra — sempre secondo la nota — che contrariamente alle ripetute dichiarazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato e del Ministro del blocco, nemmeno il sistema dei convogli impedisce all'arma subacquea germanica di colpire il bersaglio ».

I bollettini francesi

PARIGI, 27

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nulla da segnalare.

Il bollettino serale dice:

Nulla da segnalare.

Vapore da carico francese

silurato nell'Atlantico

MADRID, 27

Secondo il racconto di un gruppo di naufraghi sbarcati a Vigo, è stata ricostruita la scena dello affondamento di una nave da carico francese, la Tourny, di circa 4000 tonnellate, che mentre era in rotta fra il Senegal e Bordeaux è stata attaccata e calata a picco da un sommergibile, nonostante si trovasse a navigare in convoglio al largo della costa della Galizia. Dei 35 uomini di equipaggio otto sono morti e sette si trovano all'ospedale di Vigo.

Il Tourny viaggiava in convoglio con altre navi le quali hanno preso differenti direzioni non appena avvenuto il siluramento.

49 superstiti di tre piroscafi neutrali affondati sono sbarcati ieri sulle coste scozzesi e nei porti dell'Eire. Trenta di essi sono di nazionalità lettone e 19 svedesi.

Il fermo dell'"Asama,,

La risposta inglese a Tokio

è strettamente giuridica

Il blocco inasprito a Tien Tsin

TOKIO, 27

L'ambasciatore britannico ha visitato il Ministro degli Esteri nel pomeriggio e gli ha presentato la risposta britannica alla nota di protesta nipponica per il fermo dell'*Asama Maru*. Il colloquio è durato due ore e un quarto, e al suo termine è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che ministri ed ambasciatori hanno discusso ampiamente l'affare dell'*Asama Maru*, ciascuno mantenendo il proprio punto di vista. E' stato convenuto di avere un ulteriore scambio di vedute. La nota giapponese e la risposta britannica saranno pubblicate contemporaneamente a Londra e a Tokio, entro i prossimi giorni.

Il vice ministro degli esteri ha dichiarato che la nota britannica è un documento molto lungo, di tenore strettamente giuridico. Le argomentazioni di essa non sono state discusse dal ministro Arita, appunto per la loro natura giuridica. Il Ministro ha però caldamente raccomandato all'ambasciatore di esaminare la posizione giapponese nei riguardi dell'*Asama Maru* con una maggior larghezza di vedute.

Il *Kokumin* ed il *Miyaco* insistono sulla questione dell'*Asama* e prevedono provvedimenti di rappresaglia, pubblicando con grandissimo rilievo, anche tipografico, le violente risoluzioni approvate dai vari partiti.

Il corrispondente del Times da Tokio rileva la necessità per il Governo di Londra di fare un gesto generoso per soddisfare il sentimento popolare del Giappone poichè vi è il rischio, qualora ciò non fosse fatto, che il Governo di Tokio assuma un atteggiamento tale da rispecchiare nell'ambito diplomatico il risentimento vivissimo che agita l'opinione pubblica giapponese.

Le autorità militari nipponiche hanno annunziato che a partire dalle 5 di domani sarà ripristinata l'immissione dell'energia elettrica ad alta tensione nei reticolati del blocco di Tien Tsin. Esse hanno spiegato che la decisione non ha nulla di eccezionale: si tratta di ripristinare la situazione esistente prima delle inondazioni.

Sciangai ha assunto oggi l'aspetto di un campo armato, tante sono state le misure precauzionali prese per assicurare l'ordine pubblico in occasione dell'ottavo anniversario della prima battaglia di Sciangai, che cade domani. Posti di guardia sono stati eretti ovunque. La polizia è stata mobilitata e pattuglie di soldati con armi automatiche sono già di fazione ai crocevia o in corrispondenza dei posti di blocco del traffico.

L'agenzia *Domei* annunzia che le forze giapponesi durante la settimana hanno sconfitto 10 mila cinesi in duri combattimenti a sud del Fiume Giallo, presso Pao Tao. Con tale vittoria i giapponesi hanno inferto un gravissimo colpo alla guerriglia che infieriva da qualche tempo nella regione. I cinesi sono stati obbligati a ritirarsi, all'infuori di un grosso nucleo che è stato bloccato a sud-ovest di Pao Tao ed è obbligato ad arrendersi a 25 miglia di distanza da quella città.

L'*Asahi*, lo *Yomiuri* ed il *Nici Nici* esaltano la conferenza di Tsin Gtao tra Wang Ching Wei ed i capi dei governi provvisori della Cina settentrionale e meridionale e della Mongolia interna che apre la strada per la formazione di una nuova Asia Orientale.

Si apprende che nel corso del Consiglio di Gabinetto di ieri il Governo ha deciso una politica di bassi prezzi e di energica deflazione. I bassi prezzi saranno praticati specialmente per quanto concerne il riso, il carbone ed i fertilizzanti, mentre sono stati previsti adeguati provvedimenti per assicurare un incremento della produzione di questi generi che hanno importanza vitale per la vita del Paese e di quelli necessari all'industria.

Protesta britannica a Tokio

per il fermo del "Wing San,,

LONDRA, 27

Telegrammi da Sciangai annunciano che le autorità britanniche intendono presentare una forte protesta al Governo nipponico contro il fermo imposto da una unità della Marina del Mikado ad un piroscafo britannico, il *Wing San*.

Se la notizia è esatta, assisteremo ad una strana azione diplomatica: mentre l'Inghilterra risponde alla protesta nipponica per il fermo dell'*Asama Marù*, presenta essa stessa una protesta per il fermo di un suo piroscafo operato dalla flotta nipponica.

Il Parlamento del Sud Africa

respinge la mozione di Herzog

CITTA' DEL CAPO, 27

Con voti 81 contro 59 l'assemblea legislativa dell'Unione Sud Africa ha respinto la mozione presentata dal generale Herzog, favorevole alla cessazione dello stato di guerra fra l'Unione e la Germania. Dopo il voto è stata annunziata la fusione del gruppo del generale Herzog con quello nazionalista del dott. Malan, creando così un'unica opposizione in Parlamento.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 27

Il bollettino dello S. M. della circoscrizione militare di Leningrado reca: Nessun avvenimento importante.

La crisi canadese desta

apprensioni a Londra

LONDRA, 27

L'improvviso scioglimento del Parlamento canadese continua ad essere oggetto di preoccupanti commenti da parte di questi circoli politici, i quali non si nascondono il grave significato che ha in questo momento tale crisi nel Commonwealth delle Nazioni britanniche. Le aspre critiche mosse dai conservatori contro la politica di governo di Mackenzie, inspirata al concetto della necessità della prosecuzione della guerra, anzi della sua intensificazione contro la Germania, hanno rivelato in maniera ben chiara e significativa l'esistenza di correnti contrarie nella opinione canadese.

Si annuncia che le elezioni nel Canadà avranno luogo il 26 marzo prossimo.

Nuovo trattato commerciale

fra Brasile e Uruguay

MONTEVIDEO, 27

Il ministro degli Esteri brasiliano è partito oggi per far ritorno a Rio, dopo una settimana di soggiorno nelle capitali delle repubbliche del Rio de la Plata. A Buenos Ayres, come è noto, egli ha firmato un trattato commerciale fra il suo paese e l'Argentina, e a Montevideo ha avviato negoziati per la conclusione di un nuovo trattato con l'Uruguay.

Il Direttore degli affari civili

al Ministero della Giustizia

ROMA, 27

Con recente provvedimento il gr. uff. Pelosi Donato, procuratore generale del Re presso la Corte di Bari, è stato nominato direttore generale degli affari civili presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Pellegrini dell'Eritrea

in aereo alla Mecca

ASMARA, 27

Un apparecchio «S. 73» dell'Ala Littoria, appositamente noleggiato ha recato in volo a Gedda 14 pellegrini musulmani eritrei diretti alla Mecca. I quattordici pellegrini — 9 saliti in aereo all'Asmara e 5 a Massaua — sono fra gli arabi più facoltosi della nostra Colonia primogenita.

Il viaggio aereo di questi notabili musulmani ha destato nella comunità islamica eritrea grande interessamento ed è stato benevolmente favorito dalle autorità di governo.

Per il convegno nazionale

dell'arte della stampa

PARMA, 27

Si sono qui riuniti oggi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che interessano la stampa e le sue branche, per fissare le basi del convegno nazionale dell'arte della stampa, che avrà luogo a Parma nei primi tre giorni di giugno e farà parte del ciclo delle celebrazioni centenarie in memoria di Paganini, Bodoni e del Parmigianino che si svolgeranno dal maggio all'ottobre 18.o.

La riunione presieduta dal prefetto e dal rappresentante del federale ha concluso i suoi lavori così come si era iniziata con il saluto al Duce.

Il Foglio di disposizioni

Le commissioni nazionali

per i Littoriali femminili del lavoro

ROMA, 27

Il Foglio di disposizioni n. 61 del Segretario del Partito reca:

Presi gli ordini dal Duce, ho designato il fascista Puccio Pucci quale rappresentante del Partito nella Corporazione dello spettacolo in sostituzione del fascista Giorgio Vaccaro.

— Presi gli ordini dal Duce, ho nominato ispettrice dell'organizzazione femminile del P.N.F., a disposizione del Comando generale della Gil la fascista Amalia Oddone Mazza, iscritta al P.N.F. dal 1. maggio 1920, Marcia su Roma, già fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Novara.

— Il fascista Ascanio Zappani ha lasciato l'ufficio stampa del P.N.F. per assumere l'incarico di vice-direttore dell'Ente Stampa presso il Ministero della cultura popolare.

— Con Foglio di disposizioni n. 61 il Segretario del Partito comunica:

Ho chiamati i seguenti fascisti a far parte delle commissioni nazionali per i concorsi dei Littoriali femminili del lavoro che si svolgeranno a Venezia dal 3 al 12 febbraio XVIII:

Gare agricole. Concorso per prime donne lavoratrici: presidente Lay Vincenzo, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; componenti: Guardamagna Ida per i Fasci femminili; Fanti Renzo per la Confederazione fascista degli agricoltori; Vitale Gregorio per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Segretaria del Bianco Noemi per i gruppi fascisti universitari.

Concorso per l'allevamento del baco da seta: presidente Nardi Vincenzo, segretario della Federazione nazionale fascista dei coloni e mezzadri; componenti: Scaglia Beatrice per i Fasci femminili, Lovaria Antonio per la Confederazione fascista degli agricoltori, Mariucci Marino per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Segretaria Peroncito Livia per i gruppi fascisti universitari.

Concorso per l'allevamento degli animali da cortile: presidente Vezzani Vittorino, vice-presidente della Corporazione zootecnica e pesca; componenti: Galloni Fausta per i Fasci femminili, Maiocco Francesco per la Confederazione fascista degli agricoltori, Meschini Carlo per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Segretaria Bongiorni Maria Pia per i gruppi universitari fascisti.

Gare industriali. Concorso per lavoranti dolciarie: presidente Motta Angelo, industriale; componenti: Corci Leopolda per i Fasci femminili, Ghezzi Guido per la Confederazione fascista dell'industria, Acciani Lorenzo per la Confederazione dei lavoratori dell'industria. Segretaria Carmignani Giuliana per i gruppi fascisti universitari.

Concorso per lavoranti sarte: presidente Maggi Carlo Maria, consigliere della Corporazione dell'abbigliamento; componenti: Maramotti Maria Luisa per i Fasci femminili, Cappellin Manlio per la Confederazione dell'industria, Bertolini Roberto per la Confederazione dei lavoratori dell'industria. Segretaria Medini Argiola per i gruppi fascisti universitari.

Concorso per lavoranti ceramiste: presidente Fanelli Giuseppe Attilio, vice-presidente della Corporazione del vetro e della ceramica; componenti: Bisco Maria per i Fasci femminili, Guerrieri Archimede per la Confederazione degli industriali, Arcangeli Roberto per la Confederazione dei lavoratori dell'industria. Segretaria Lombardi Maria Antonietta per i gruppi fascisti universitari.

Gare commerciali. Concorso per stenografe: presidente Bonazzi Ferdinando, giornalista; componenti: Orsini Maria Luisa per i Fasci femminili, Alfonsi Alfonso per la Confederazione dei commercianti, Barina Elena per la Confederazione dei lavoratori del commercio, Brunelli Mario per la Confederazione dei lavoratori del credito e dell'assicurazione. Segretaria Di Cossato Fecia Olga per i gruppi fascisti universitari.

Concorso per dattilografe: presidente Landi Giuseppe, presidente della Confederazione dei lavoratori del credito e dell'assicurazione; componenti: Bortolotto Rosi per i Fasci femminili, Bollito Piera per la Confederazione dei commercianti, Grosso Pietro per la Confederazione dei lavoratori del commercio, Vianello Giuseppe per la Confederazione dei lavoratori del credito e dell'assicurazione. Segretaria Parolini Anna per i gruppi fascisti universitari.

Concorso per lavoranti ortofrutticole: presidente Borgatti Francesco, presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio; componenti: Valente Clara per i Fasci femminili, Funes Piero per la Confederazione dei commercianti, Mari Gino per la Confederazione dei lavoratori del commercio. Segretaria Russo Giovanna per i gruppi fascisti universitari.

Gare artigiane. Concorso per merlettaie: presidente Buronzo Vincenzo, presidente della Federazione fascista degli artigiani; componenti: Serio Ester per i Fasci femminili, Leardini Ignazio per la Confederazione degli industriali, Amadei Giuseppe per la Confederazione dei lavoratori dell'industria. Segretaria Vannocci Adriana per i gruppi fascisti universitari.

Concorso per ricamatrici in oro: presidente Maraini Antonio, segretario del Sindacato fascista delle belle arti; componenti: Antonelli Donati Zelinda per i Fasci femminili, Tramontini Vianello Adele per la Confederazione degli industriali, Boldrin Dino per la Confederazione dei lavoratori dell'industria. Segretaria Finavera Licia per i Gruppi fascisti universitari.

Concorso camiciaie: presidente Rocca Ladislao, consigliere della Corporazione dell'abbigliamento; componenti: Balducci Ornella per i Fasci femminili, Conzani Carlo per la Confederazione dei lavoratori dell'industria, Boschin Clara per la Confederazione degli industriali. Segretaria Bonafous Emilia per i gruppi fascisti universitari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 29 Cent. 30 — *Edizione del pomeriggio* — LUNEDÌ 29 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Fervore di attività nell'Impero

Dalla Mostra autarchica a quella della Milizia - Lo sviluppo di Gondar

La mostra della Milizia ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 29. — La Mostra dell'autarchia, la quale non ha esaurito il suo compito, avendo richiamato l'interesse del pubblico e le iniziative dei produttori specie nel settore agrario, cede i suoi locali per il mese di febbraio ad una grande rassegna spirituale. La mostra della Milizia, che si inaugurerà il 1. febbraio nell'annuale della fondazione della M. V. S. N.

Non sfuggirà a nessuno l'alto significato della realizzazione di una mostra del genere nell'Impero, a meno di quattro anni dalla conquista. Questa rassegna si chiamerà fotografica, ma nella raccolta vi saranno le armi, i gagliardetti, i cimeli che ricorderanno le battaglie e il sacrificio delle camicie nere.

La mostra della Milizia in Addis Abeba ripeterà nello spirito la documentazione del patrimonio ideale della rivoluzione e darà una visione delle tappe e dell'avanzata dell'Italia fascista sui territori d'Africa e di Spagna. I due padiglioni ospiteranno: uno, la documentazione dell'apporto, l'altro il materiale documentario dei legionari in Spagna, costituito anche dai ricordi personali dei numerosi legionari, che hanno combattuto in terra spagnola e ora sono venuti o tornati nell'Impero.

Pittori e decoratori lavorano intensamente a creare negli elementi decorativi l'atmosfera che dovrà aleggiare entro e intorno alla mostra. Nello sfondo dell'atrio sarà costruito il Sacrario dei Martiri. Questa rassegna sarà del più grande interesse poichè offrirà una chiara e documentata visione dell'opera della Milizia in guerra e in pace.

Al gruppo rionale « Mantovani », si è svolta una caratteristica cerimonia: il battesimo di una bimba amministrato dal delegato apostolico con l'intervento dei gerarchi e dei bimbi in divisa fascista, i quali hanno dato il benvenuto alla piccola Anna Maria Baraldi. *Presso le scuole elementari* « Vittorio Emanuele » e «Regina Elena» hanno avuto inizio le lezioni regolari del dopolavoro, organizzate dal Comando federale della G.I.L.

Col primo di febbraio ad Addis Abeba è concessa la libera circolazione per gli automezzi che siano in regola col pagamento della tassa di circolazione. Il dopolavoro federale dello Scioa ha indetto e la sezione bocciofila ha organizzato, il campionato bocciofilo provinciale a coppie riservato ai dopolavoristi.

Le costruzioni a Gondar

GONDAR, 29. — Per i rimboschimenti nell'Ambara sono state messe a dimora nel 1939, 1.350.000 piantine su una superficie di 250 ettari e entro il mese di luglio prossimo saranno messe a dimora (nei pressi dei principali centri) 3.000.000 di piantine (Eucaliptus, Casaurina e Acace).

Al pari delle altre consorelle dell'Impero Gondar ha condotto a termine nell'anno XVII numerose ed importanti opere di piano regolatore ed ha continuato a perfezionare la sua attrezzatura di capitale di governo.

Tra le opere principali vanno notate la costruzione della camionabile fino a Debra Tabor che con un percorso di circa 150 m., opera il collegamento con un importantissimo nodo agricolo e stradale e di Bagafa, nel quale ha trovato degna sede la federazione dei fasci di combattimento, la costruzione del rione I. Aprile, quella del palazzo postale, nonchè la costruzione di numerose palazzine dell'« Incis », della Casa del soldato, dell'Albergo C.A.A.O. e del dopolavoro e numerosi altri.

I lavori per la costruzione della Cattedrale di Harar

HARAR, 29. — Iniziati il 21 corrente i lavori per la costruzione della Cattedrale di Harar, hanno già assunto un ritmo di intensa operosità. Il grandioso tempio sarà dedicato a S. Chiara di Assisi.

Nobilmente legata alle belle tradizioni religiose della patria lontana, la monumentale opera, che risponde alle necessità spirituali della città in formazione, sorgerà a pianta basicale e sfrutterà ottimamente nelle armoniose proporzioni quel gioco di linee, che gli archi ed i pilastri della tradizionale architettura romanica consentono.

Esperimenti e studi in Eritrea per il potenziamento dell'agricoltura

ASMARA, 29. — Continuano in Eritrea gli studi attraverso campi sperimentali e vivai per il potenziamento dell'agricoltura.

Interessanti sono stati in proposito gli esperimenti di moltiplicazione per via agamica (talee) di Cincoma Succirubra, a Faghenà fil., Merana e Abba Maitan.

Si è dato anche corso ad una piccola piantagione di 1200 piante di acacia del contenuto tecnico. E' stata inoltre introdotta l'agave frucroydes, importante pianta tessile, che dà una fibra molto pregiata. Per la canna da zucchero si stanno sperimentando tre varietà selezionate del Natal, il cui sviluppo è normale e soddisfacente.

Nuovi villaggi per mussulmani nelle provincie libiche

TRIPOLI, 29. — La colonizzazione mussulmana in Libia va rapidamente sviluppandosi dacchè le mète già raggiunte rappresentano solo punti di partenza verso conquiste maggiori.

Nuovi villaggi si sono infatti costruiti in provincia di Derna (El Fagei e Ghara), nella Libia orientale (Naiba, Gedida, Manhura Echadra), e nella Libia occidentale (Naima e Maamura).

Altre sei villaggi saranno inoltre costruiti nelle provincie di Misurata e di Tripoli.

De Bono e Balbo in volo a Rodi

RODI, 29. — Proveniente da Tobruck, ha atterrato al campo di aviazione di Rodi il maresciallo De Bono, ispettore delle truppe d'oltremare, accompagnato dal maresciallo Balbo, governatore generale della Libia.

Era ad attendere gli ospiti il conte De Vecchi di Valcismon governatore delle isole italiane dell'Egeo assieme alle gerarchie dell'isola. I quadrumviri si sono recati assieme in città, ove la popolazione ha tributato loro una imponente manifestazione acclamando il Duce.

Il Maresciallo De Bono e il Maresciallo Balbo, con il quadrumviro governatore conte De Vecchi di Val Cismon, hanno compiuto un lungo giro nell'interno dell'isola di Rodi, visitando anche i nuovi centri agricoli sorti nella terra bonificata, gli imponenti lavori in corso di ultimazione, la grandiosa acropoli di Lindo e il maestoso ricostruito castello di Rodi, fatti segno ovunque a vibranti manifestazioni di devozione popolare.

La giornata si è conclusa con una serata di gala al Teatro Puccini alla presenza dei tre Quadrumviri e delle più alte autorità ove una compagnia formata di elementi dilettanti della migliore società locale, ha rappresentato alcune brillanti commedie. Lo spettacolo è stato allestito personalmente dalla contessa di Val Cismon a favore delle opere assistenziali.

L'imposta sul patrimonio

Chiarimenti e delucidazioni

ROMA, 29. — Procedendo alla applicazione del R.D.L. 12 ottobre 1939, che istituisce l'imposta ordinaria sul patrimonio, il Ministro delle Finanze, accettando i voti della commissione di finanza del Senato, dovrà tradurre in atto, in materia regolamentare, quei provvedimenti che valgono a togliere i più gravi elementi di sperequazione, specialmente dovuti alle sovrimposte comunali e provinciali sui terreni e fabbricati. Contemporaneamente saranno emanati quei provvedimenti diretti a contenere in un limite massimo il carico delle contribuzioni a qualsiasi titolo richieste, gravanti sulla proprietà immobiliare urbana e rustica, e reprimere la illegittima richiesta di contribuzioni e la messa in esazione di tributi e contributi legalmente non dovuti.

Si era da fonte interessata proposto che da tali imposte fossero esonerati i titolari dei benefici ecclesiastici dotati di assegni supplementari di congrua a carico dello Stato, escludendosi in ogni caso dalla tassazione le case canoniche, episcopi e relative dipendenze, in quanto inerenti ad ufficio di culto vero e proprio. Non va dimenticato che l'obbiezione sollevata allude soprattutto ai titolari di assegni supplementari di congrua a carico dello Stato, particolarmente nel Veneto, dove vi sono molti benefici che hanno anche delle terre. Su questo punto il Ministro è stato oltremodo preciso. Gli assegni non possono essere colpiti, ma le case coloniche si. Infatti è stato aggiunto: « Non è possibile accordare esenzioni oltre quelle già concesse: quando i benefici ecclesiastici hanno carattere patrimoniale, non si può far a meno di colpirli. Se per ragioni politiche il Governo riterrà di compensare i gravami fiscali, non si mancherà di accordare degli aumenti di congrua. Il concetto della finanza italiana è quello di aumentare gli assegni, piuttosto che allargare le esenzioni; anzi il Ministro Thaon di Revel, in seno alla commissione di finanza del Senato, dichiarava d'impegnarsi ad integrare il bilancio del Ministero dell'interno, perchè possa corrispondere questa differenza, pur di mantenere fermo il principio della generalità dell'imposta. Di conseguenza le esenzioni non possono essere estese alle opere pie, neppure per gli ospedali, in quanto lo Stato paga anche per i fabbricati delle scuole che, come è noto, non sono considerati bene demaniali.

Il regolamento esenterà dall'imposta gli animali di lusso (cavalli da sella, cani) nonchè le automobili, carrozze, motoscafi, purchè tali beni non formino oggetto di commercio.

L'art. 17 della legge dice che i crediti si valutano al loro importo nominale. Quando concorrano circostanze di fatto che lascino fondatamente presumere la perdita totale o parziale del credito, il contribuente può chiedere che fra le attività patrimoniali non sia computato il credito stesso, oppure che sia accordata una riduzione del valore nominale di esso. Secondo le assicurazioni del Ministro, anche per questi cespiti saranno adottati dei criteri di molta larghezza.

Com'è noto, la prima dichiarazione agli effetti dell'applicazione del R.D.L. era stata fissata per il 29 febbraio 1940; senonchè si è convenuto di stabilire il termine al 31 dicembre 1939, soltanto agli effetti della rivelazione delle consistenze, e non a quelli della valutazione. Trattandosi di un'imposta di carattere reale, il fisco si preoccupa che non vi siano sottrazioni, non già nelle persone, ma nei beni.

Praticamente avverrà che nelle transazioni che si verifichino durante le more dell'applicazione della nuova imposta, in cui i beni continuano ad essere perseguiti, le parti converranno fra loro su chi debba far carico l'onere della patrimoniale. Chi paghi l'uno o l'altro, al fisco non interessa. In quanto alla grande massa dei beni immobili, le valutazioni fatte ai fini dell'imposta straordinaria immobiliare dovranno essere considerate definitive.

In quanto poi alle obbligazioni e cartelle possedute dagli istituti di assicurazioni, in eccesso delle loro riserve imponibili agli effetti della legge in esame, e alla possibilità di accordare ad essa, per le obbligazioni eccedenti le riserve sottoposte ad imposta, il diritto di rimborso, il Ministro delle finanze ha fatto sapere non essere possibile; un rimborso a tale titolo sarebbe contrario allo spirito e al congegno della legge. Nella pratica avverrà che gli istituti di assicurazioni regoleranno la loro situazione in modo da non avere in portafoglio obbligazioni e cartelle per un importo eccedente, rivolgendo così i loro investimenti ai titoli di Stato.

Precisazioni sui nuovi provvedimenti riguardanti l'amministrazione del Partito

ROMA, 29. — Con riferimento alle informazioni date da alcuni giornali e non autorizzate dal Ministero delle Finanze, su provvedimenti riflettenti l'amministrazione del P.N.F. e le sue organizzazioni, il Ministro delle finanze precisa:

1) Che il P. N. F. avrà un bilancio parastatale, alimentato, di concerto fra il Ministro Segretario del P. N. F. ed i Ministri delle finanze, delle Corporazioni e di altri Ministeri interessati, sulla base del fabbisogno commisurato alle entrate, delle quali il Partito già attualmente usufruisce. 2) Per le esigenze del P. N. F. sarà attuata una nuova disciplina che tende a sollevare il Partito Nazionale Fascista dalla cura di procurarsi le entrate a mezzo di contributi volontari, e che nel complesso non dovrà rappresentare un nuovo gravame per i cittadini. 3) Che a perfezionare e rendere sempre più efficiente la amministrazione del P. N. F., il Ministero delle finanze ha dato e darà a seconda delle esigenze, propri funzionari allo stesso titolo dei funzionari dati da altri Ministeri per altre attività del Partito, ma che detti funzionari distaccati diventano e restano, finchè perduri il distacco, funzionari del P. N. F.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista di Forlì

FORLI', 29. — Con l'intervento del vice segretario del Partito dr. Mezzasoma ed alla presenza del prefetto ha avuto luogo nel pomeriggio a Palazzo Littorio lo scambio delle consegne della Federazione dei Fasci di combattimento fra il conte Teodorani e il dott. Nardi, squadrista e mutilato di guerra.

Dopo una sintetica relazione del Federale uscente ed elevate parole del dr. Nardi e del prefetto Uccelli, il dott. Mezzasoma rivolgeva il saluto del Partito ai due camerati che si avvicendavano alla direzione del fascismo forlivese. Reso omaggio al Sacrario dei Caduti a palazzo Littorio, i gerarchi raggiungevano il cimitero di Predappio, deponendo fiori sulla tomba dei genitori del Duce.

Un'ardente manifestazione italo-spagnola a Roma

ROMA, 29. — Alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, del Commissario per le migrazioni interne, del componente il Direttorio del Partito generale Mazzetti, in rappresentanza del Segretario del Partito, del prefetto, dei comandanti del Corpo d'armata, della Divisione e del presidio, dei rappresentanti dei Sottosegretari alle Forze Armate, delle medaglie d'oro con a capo Amilcare Rossi, dei comandanti dei reggimenti di stanza nell'Urbe, di Carlo Emanuele Basile, dei rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma e della Gil, si è svolta ieri mattina in un grande cinema cittadino la manifestazione di amicizia italo-spagnola organizzata dalla *Tribuna*.

Alla manifestazione ha dato carattere di particolare solennità la presenza dell'addetto militare di Spagna in rappresentanza dell'ambasciatore Garcia Condè, di Josè Antonio Gimenez Arnau, segretario generale per l'Italia della falange spagnola, del console di Spagna a Roma e di tutta la colonia spagnola residente a Roma. Ancor maggiore solennità e significato hanno conferito alla manifestazione l'adesione del co. Galeazzo Ciano, Ministro degli esteri, il quale ha inviato un affettuoso telegramma di compiacimento, quella di Ettore Muti, Segretario del Partito, che con cuore di legionario è stato presente in spirito alla rievocazione delle glorie legionarie nella guerra antibolscevica, dei ministri Grandi, Thaon di Revel, Ricci, Pavolini, del vice segretario del Partito Cerruti, del sen. Luigi Barzini, del cons. naz. Giovanni Armenise, del cons. naz. Luciano Mioli, di Carlo del Croix, del col. Bodino, capo di S. M. della Gil, e già capo di S. M. del C.T.V. e di numerosissime altre personalità.

Sul palcoscenico del teatro, tutto addobbato di bandiere italiane e spagnole, avevano preso posto le insegne delle associazioni combattentistiche e d'arma.

La manifestazione è stata aperta con il saluto al Re Imperatore, al Duce e a Franco, ordinato dal direttore della *Tribuna*, Umberto Guglielmotti, il quale dopo avere esaltato l'indissolubile amicizia italo-spagnola santificata dal comune sangue versato nella guerra antibolscevica, ha presentato la crocerossina spagnola Matilde de Solier Villanueva, ricordandone le benemerenze ed il sereno coraggio durante i 28 mesi di servizio, prestati negli ospedali da campo legionari. Le parole del camerata Guglielmotti hanno originato una ardente dimostrazione da parte dei legionari, che in gran numero e nelle vecchie uniformi combattentistiche di Spagna, assistevano alla celebrazione.

Accolta da una nuova affettuosa dimostrazione Matilde de Solier Villanueva ha rievocato una serie di luminosi episodi, che ebbero per protagonisti le camicie nere di Mussolini, accorse sotto le bandiere di Franco per la liberazione della Spagna e per la salvezza della civiltà mediterranea e romana. Le parole della valorosa crocerossina sono state ripetutamente interrotte da altissime acclamazioni allorquando essa ha ricordato fatti dai quali la fraternità d'armi italo-spagnola esce circonfusa dalla più fulgente luce guerriera.

Al termine della conferenza, la crocerossina italiana Lina Moretti, che è stata compagna di ospedale di Matilde Solier, ha offerto un fascio di fiori alla camerata spagnola, a nome delle infermiere volontarie italiane, convenute numerose alla riunione.

Sono stati poi proiettati due documentari sulla guerra bolscevica, che hanno suscitato vibranti manifestazioni all'indirizzo di Franco e della Spagna. Alla fine i legionari hanno cantato gli inni italiani e spagnoli suonati dalla banda della Milizia contraerea. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce e al Caudillo.

Nomine di presidenti di dopolavoro provinciali

ROMA, 29. — Giusto le direttive impartite dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 27, del 14 dicembre u. s., il Presidente dell'O. N. D. ha nominato, su proposta dei rispettivi Segretari federali i seguenti presidenti dei Dopolavoro provinciali:

Agrigento, fascista dr. Armando Corsini; Ancona, fascista avv. Francesco Jori; Aosta, fascista dr. Lino Benassi; Apuania, fascista dr. Oreste Lena; Bari, fascista Cesare Diomede Fresa. Belluno, fascista dott. Giuseppe da Rolt; Benevento, fascista avv. Mariano Enrico; Bengasi, fascista Franco Narducci; Bergamo, fascista Giuseppe Alessandro Terzi; Bologna, fascista Carlo Alberto Cappelli, Brescia, fascista ing. Gino Casnighi, Cagliari, fascista Umberto Zalno, Caltanissetta, fascista Giuseppe Panepinto; Campobasso, fascista Alessio Rizzi, Catanzaro, fascista avv. Francesco Tassoni; Como, fascista Alberto Airoldi; Enna, fascista dr. Francesco Paolo Salvo; Ferrara, fascista dr. Giuseppe Ravegnani; Fiume, fascista Enea Perugini; Foggia dr. Francesco Curato.

Un telegramma al Duce degli artisti atesini

ROMA, 29. — Al Duce è pervenuto da Predappio il seguente telegrammi: « Gli artisti atesini concludendo a Predappio il loro viaggio artistico, ringraziano Voi, Duce, che avete loro dato la possibilità di ammirare le bellezze artistiche naturali della nostra grande patria, rinnovandovi sentimenti di profonda devozione e dedizione all'Italia fascista. Casalini, Lenhart, Steiner, Piffrader, Gabloner, Regele, Giuschner, Smalz, Claus, Moroder, Delago, Egoesi ».

Dirigenti del Fronte del lavoro visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 29. — Sono giunti iermattina a Littoria i dirigenti del Fronte del Lavoro e delle opere di assistenza operaia della Germania, accompagnati dai consiglieri naz. Bonfatti e Palermo.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal prefetto e dal federale e quindi dopo aver reso omaggio al Sacrario ai Caduti hanno visitato i modernissimi impianti assistenziali, gli ambulatori, la casa del contadino, proseguendo poi per la visita delle bonifiche dell'agro redento. Rispondendo al saluto cameratesco del federale, gli ospiti hanno manifestato la loro fervida ammirazione per lo sforzo vittorioso compiuto dall'Italia fascista per la redenzione della vastissima plaga.

Magnifico bilancio di fede e di cameratismo

Le manifestazioni del Dopolavoro per la Befana del soldato

ROMA, 29. — In un clima di elevato consenso è stata celebrata, durante il periodo natalizio e per la prima volta in Italia, in Libia, in Albania e nell'A. O. I., la Befana del soldato, promossa ed organizzata dall'O. N. D. Con questa manifestazione l'Opera Nazionale Dopolavoro ha posto ancora una volta all'ordine del giorno della Nazione l'opera vasta e silenziosa da essa svolta per la assistenza morale al soldato a mezzo del Dopolavoro delle FF. AA.; questa organizzazione, che stabilisce un profondo legame tra il popolo lavoratore ed i fratelli presidianti in armi le feconde opere di pace.

La felice iniziativa non ha ignorato nel contributo umanissimo della sua solidarietà, il fondamentale carattere della tradizione natalizia, anzi ricalcandola ha accomunato tutti i soldati negli auguri e nell'offerta di doni, estendendo spesso anche alle famiglie più bisognose dei richiamati la possibilità di perpetuare la gentile consuetudine. Il magnifico bilancio di fede, di assistenza e di cameratismo fascista è documento del seguente prospetto riassuntivo.

Manifestazioni a carattere sportivo: Spettacoli cinematografici, presso sale dopolavoristiche e sale pubbliche n. 492, con 253.463 partecipanti. Spettacoli filodrammatici ed arte varia presso sale dopolavoristiche e sale pubbliche n. 451, con 167.725 partecipanti; biglietti di ingresso gratuiti per spettacoli non riservati ai militari, n. 100.534 con 100.694 partecipanti. Trattenimenti presso sedi dopolavoristiche con rinfreschi, distribuzioni sigarette, colazioni fredde ecc. n. 884 con 136.354 partecipanti. Totale dei militari che hanno usufruito delle manifestazioni a carattere ricreativo n. 668.236 per un importo di lire 910.798.

Le principali caratteristiche delle littorine a gassogeno

ROMA, 29. — Le Ferrovie dello Stato fino dal 1936 hanno fatto costruire per esperimento, tre littorine a gassogeno, che solo recentemente sono state consegnate dalla ditta costruttrice.

Il lungo tempo passato dalla ordinazione è derivato dalle difficoltà di messa a punto dai gassogeni, che dovevano riuscire atti ad alimentare motori di grossa cilindrata. La soluzione realizzata si presenta molto soddisfacente sia per le attitudini di elasticità e prontezza di erogazione dei gassogeni, sia per le caratteristiche dei motori, che sono del tipo normale Ansaldo, con cilindri a V da 140 HP a 1500 giri, cilindrata lievemente maggiorata rispetto ai similari a nafta, e con modifica delle testate dei cilindri. Sul centro di ogni automotrice sono installati due complessi gassogeni distinti, ognuno dei quali alimenta il proprio motore. Si ha così una potenza installata complessiva di 280 HU su due motori.

L'autonomia dell'automotrice è di circa 400 km., con una carica complessiva di carbone di legna in pezzi dei gassogeni kg. 600 e quindi con un consumo medio prevedibile di Kg. 1,5 per Km.

Le automotrici a gassogeno di forma aerodinamica opportunamente studiate hanno una velocità massima di Km.-ora 130; offrono 56 posti a sedere, 20 in piedi e possono essere accoppiate per costituire treni di due unità.

In un recente viaggio di prova ha percorso i 150 Km. da Genova a Milano in ore 1 e mezza ed ha tenuto la velocità media di Km. 105; raggiungendo gli 80 Km. sulla salita continuata del 18 per mille e con massimo di circa 115 Km. in piano, consumando circa Kg. 200 di carbon di legna.

Dopo le attuali prove e controlli, che hanno dato finora buoni risultati, le automotrici saranno regolarmente utilizzate per il servizio normale.

Le visite a Milano del Sottosegretario Del Giudice

MILANO, 29. — Il Sottosegretario di Stato al Ministero della educazione nazionale giunto ieri sera nella nostra città ha iniziata la sua giornata deponendo una corona di alloro al monumento dei Caduti in guerra, ed una al Sacrario dei caduti fascisti. Si è quindi recato in devota visita al Covo e successivamente alla nuova sede della Federazione milanese.

Al R. Istituto tecnico «Carlo Cattaneo» ha poi presenziato l'inizio degli esperimenti di lavoro eseguiti da studenti medi in applicazione della dichiarazione 5.a della Carta della Scuala, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'attrezzatura dell'Istituto.

Accompagnato dal R. Provveditore agli studi di Milano, il prof. Del Giudice è poi passato all'Università cattolica del Sacro Cuore, dove ha tenuto una lezione per l'inaugurazione dei corsi di orientamento per insegnanti elementari e medi.

Premessa l'impostazione dei problemi dell'orientamento professionale, secondo la Carta della Scuola, ha illustrato questo problema nel campo pedagogico.

Nel pomeriggio, sempre accompagnato dal Provveditore, il Sottosegretario si è recato a Cimiana, dove ha visitato la scuola agraria «Augusta Mussolini» specializzata nella preparazione dei maestri alla vita rurale, assistendo ad alcuni esperimenti di lavori affidati a squadre di studenti del R. Liceo «Parini» e dalla scuola magistrale «Rosa Maltoni Mussolini». Al termine della interessante visita il commissario della scuola cons. naz. Sequi ha messo in risalto la funzione esercitata dalla scuola stessa nel campo della preparazione delle future maestre rurali. Il Sottosegretario ha risposto al saluto del commissario sottolineando l'alto valore educativo e morale del lavoro per la donna. Successivamente il prof. Del Giudice si è recato al *Popolo d'Italia*, dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, deponendo corone di alloro nella stanza di lavoro ed al busto nel salone Bonservizi.

L'importazione del carbone

Le difficoltà della situazione

ROMA, 29. — Da qualche settimana si risente saltuariamente qualche deficenza da parte dei consumatori di carbone fossile importato dall'estero, per cui è opportuno che il pubblico venga a conoscenza della situazione attuale della importazione di questa materia prima essenziale per la vita del paese. Si premette che le difficoltà che oggi risentiamo sono comuni a tutti i paesi europei, non escluso i grandi paesi produttori di carbone fossile, ed anzi in qualcuno di questi hanno assunto un carattere particolarmente accentuato. Il rifornimento di carbone risente anzitutto delle condizioni interne dei nostri due principali grandi fornitori.

La Germania e l'Inghilterra, impegnate entrambe nella guerra europea, si trovano evidentemente in meno favorevoli condizioni di produzione con un accresciuto consumo interno e quindi con una diminuita disponibilità per l'esportazione. In secondo luogo i trasporti marittimi sono diventati più difficili, perchè le flotte da carico dei paesi belligeranti o non navigano o sono totalmente impegnate in servizi nazionali; mentre le flottiglie dei paesi neutri sono assorbite e contese da traffici oceanici molto lucrosi e comunque di grande interesse.

Il trasporto marittimo è ora totalmente effettuato dalla flotta permanentemente al servizio del monopolio carboni, flotta che pure avendo la proporzione imponente di circa 130 navi non è da sola sufficiente al bisogno. A questo si aggiungono circostanze legate alla attuale situazione politica europea, per cui il rendimento delle navi viene sensibilmente ridotto. Tali sono le soste ed i dirottamenti, ai quali le navi sono obbligate per i controlli da parte di paesi belligeranti. Le caricazioni rallentate dovute all'affollamento dei porti, l'inosservanza quasi abituale dei programmi quasi tempestivamente concordati con le miniere.

Ad aggravare ulteriormente la situazione è intervenuta l'ondata di gelo che ha colpito la zona centro settentrionale dell'Europa. Dall'11 corr. il Reno non è più navigabile e quindi sono cessate completamente le spedizioni di carboni tedeschi per la via del mare. Oggi i nostri rifornimenti essenziali giungono via mare dall'Inghilterra e per i transiti alpini dalla Germania. Senonchè anche spedizioni per ferrovia in questi giorni sono state distrutte e quindi ridotte di efficenza per le sfavorevoli condizioni climatiche, non ostante che le nostre ferrovie dello Stato tengano permanentemente impegnati più di 6000 carri per trasportare il carbone dell'Alta Slesia, affrontando di conseguenza anche difficoltà nei trasporti interni.

Comunque nell'ultimo quadrimestre del 1939 ossia dall'inizio della guerra europea alla fine del dicembre u. s. sono state importate 3 milioni e 240 mila tonnellate di carbone, cifra inferiore del 10 per cento a quella importata negli ultimi quattro mesi del 1938. Tenuto conto che il Paese è in pieno fervore di attività, il quantitativo è risultato insufficiente per qualche industria avendo però assicurato il funzionamento delle industrie giudicate oggi di importanza preminente. La corrente di rifornimento potrà migliorare sensibilmente appena miglioreranno le condizioni climatiche, nell'ipotesi però che gli sviluppi della guerra europea non abbiano a creare situazioni diverse da quelle finora verificatesi.

La riunione del Consiglio del centro di studi mediterranei

ROMA, 29. — Ha avuto luogo ieri mattina sotto la presidenza del Ministro di stato ammiraglio Ducci, la prima riunione del Consiglio del centro italiano di studi mediterranei. Dopo l'insediamento del Consiglio di presidenza, nel quale sono rappresentati i Ministeri ed i vari interessati, l'ammiraglio Ducci ha illustrato le finalità che il centro persegue e l'organizzazione scientifica e divulgativa che esso si propone di realizzare.

E' stato quindi esaminato il programma di lavoro che l'Istituto si accinge ad assolvere nel suo primo anno di attività sociale. Il consiglio ha poi elaborato ed approvato un piano di studio per la preparazione del primo congresso internazionale di studi mediterranei, indetto dall'« E 42 » e che il centro, di intesa con l'I.R.C.E., ha il compito di attuare.

Al Duce è pervenuto dopo la riunione il seguente telegramma:

« Questo centro di studi mediterranei inizia i suoi lavori con la prima riunione del Consiglio di presidenza, issando a sua insegna la parola alta ed ammonitrice da Voi, Duce, proclamata nei giorni memorabili, essere il Mediterraneo non via, ma vita dell'Italia. Attivando gli insegnamenti che derivano dal Mediterraneo, crogiuolo della storia e della civiltà millenaria, sentiamo di concorrere alla formazione di quella coscienza mediterranea essenziale per la nuova Italia imperiale che da Voi, Duce, prende il nome, rianimando nel nostro popolo l'orgoglio della inconfondibile stirpe italiana. - Il presidente Ministro di stato: *Ammiraglio Ducci* ».

La chiusura del Convegno universitario di studi corporativi

ROMA, 29. — Con la trattazione dei sottotemi: « La guerra economica » e « Corporativismo e autarchia nella preparazione alla guerra », su cui hanno riferito i dottori Zuccotti, Giardina e Capuana, rispettivamente dei Guf di Pisa, Firenze e Roma, si è concluso ieri alla città universitaria, presieduto dall'Accademico d'Italia De Stefani, il Convegno nazionale universitario di studi economici corporativi del Guf dell'Urbe. I lavori del Congresso, fecondi di utili precisazioni per la maturità e la preparazione dei giovani partecipanti, sono stati riassunti dal presidente, che ne ha rilevato l'importanza ai fini della formazione e di diffusione del pensiero politico fascista e della sua autonomia.

Messa propiziatrice a Livorno per le Forze armate

LIVORNO, 29. — Ieri mattina nella cattedrale di Livorno presenti le autorità e rappresentanze dei corpi armati del presidio, l'Arcivescovo ordinario militare mons. Bartolomasi ha celebrato una Messa propiziatrice per le Forze Armate.

Rapporto di bersaglieri torinesi

TORINO, 29. — Il cons. naz. generale Melchiori, comandante il Reggimento Bersaglieri d'Italia, giunto ieri a Torino, ha parlato ai bersaglieri del I e IV reggimento, adunati nella caserma.

Il generale Melchiori ha quindi tenuto rapporto in sede ai bersaglieri in congedo ed ha presenziato alla cerimonia della benedizione del nuovo labaro della compagnia Torino.

CRONACA DELLA CITTÀ

La funzione nella chiesa greca
in memoria del Principe Cristoforo

Ieri mattina alle ore 11.30 nella chiesa ortodossa di San Giorgio dei Greci, a cura del Consolato generale ellenico a Venezia venne celebrata una solenne funzione funebre di suffragio per S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia deceduto ad Atene e della cui morte ricorreva il trigesimo.

Nel centro della chiesa parata a lutto era stato eretto un ricco catafalco sormontato da un sarcofago ricoperto di un arazzo carminio e sovr'esso un gonfalone greco bianco-celeste. Su d'un cuscino erano i segni araldici dell'Augusto Principe e poi ancora le corone di alloro con bacche dorate della Colonia Greca a Venezia e del Console generale conte Typaldo Forestis e consorte.

Al rito celebrato dall'archimandrita prof. Ireneo erano presenti il tenente di vascello aiutante di bandiera conte Cigala Fulgosi e la gentildonna d'onore contessa De Lazara in rappresentanza rispettivamete per le loro AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, amici personali di S.A.R. il Principe Cristoforo, la Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice contessa Annina Morosini, donna Mina Brogliato per le Infermiere della Croce Rossa, lo aiutante di campo di S. A. R. il Principe Paolo di Romania, il console generale di Grecia conte Typaldo Forestis e signora, l'avv. Bruno Gallo commissario della Comunità, il segretario della comunità dott. Lycudis, il dottor Stamboglis e una folla di elette signore e personalità della colonia ellenica.

La funzione venne alternata da canti liturgici eseguiti con particolare cura da alcuni elementi delle masse corali veneziane.

La funzione è terminata verso mezzogiorno.

La Messa per i giornalisti
in San Marco

Ieri mattina alle ore 11.30 nella Basilica di San Marco presso l'altare della Nicopeia, il canonico teologo prof. mons. Giuseppe Spanio ha celebrato la Messa per i giornalisti e per tutti coloro che vivono vicino al giornale o nelle aziende tipografiche, in occasione della festività di San Francesco di Sales chiamato patrono della stampa e del quale ricorreva appunto la festività.

Erano largamente rappresentati i giornali cittadini, nonchè i corrispondenti dei quotidiani. Vi erano poi anche tutti i direttori e proprietari di tipografie cittadine.

Al Vangelo mons. Spanio ha con forbita ed elegante parola tessuto brevemente il panegirico del Santo, richiamandosi alla parabola del buon seminatore e affermando che chiunque scrive e collabora nella stampa può nel bene, molto seminare per il bene della Patria, della società e della religione.

La breve funzione si chiuse con la benedizione e col bacio della reliquia di S. Francesco di Sales.

Benedizione e inaugurazione
dell'organo di S. Agnese

Il concerto del maestro Giarda

Ieri nel pomeriggio, alle ore 16.30, nella chiesa di Sant'Agnese officiata dai Padri delle Scuole di carità Cavanis, seguì l'annunciato concerto di collaudo del nuovo organo.

Alle ore 16.45 precise giunse S. Em. il Cardinale Patriarca in una lancia del Lloyd Triestino, accolto alla riva dei Gesuiti dal Superiore generale Padre Andreatta. Dopo essere passato per l'Istituto, il Patriarca entrò nella chiesa affollata di autorità e di invitati e assunto il piviale, benedisse lo strumento seguendo il rito liturgico, ed essendo padrino il comandante Leone Rocca e madrina la signora Pancino Parisi. Il prof. Andreatta ricordò i restauri eseguiti dalla Sovrintendenza e la offerta dell'organo da parte delle madri degli alunni.

Fra le autorità erano presenti attorno all'Eminentissimo Presule, il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, per il Prefetto, il comandante Rocca per il Podestà, il comm Zanni per S. E. Ronga, il sovrintendente ai monumenti comm. prof. Forlati ideatore dei restauri, il gr. uff. A. Pancino, e rappresentanze del Provveditorato agli studi e di vari istituti cittadini e vari professori del Conservatorio musicale di Venezia, del Liceo Pollini di Padova e organisti di varie chiese.

Nell'abside erano i sacerdoti e i padri delle varie comunità che studiarono alle scuole Cavanis.

L'organo, benedetto e inaugurato, figura fra gli ottimi oggi a Venezia; figurerebbe poi il migliore se si considera che è elettrico ed il primo del Patriarcato.

Sue caratteristiche speciali sono: una rapidità nel cambiamento dei vari timbri, ripieno al primo organo, buone viole da concerto, ottimi flauti e un distinto «cornetto». Il maestro Goffredo Giarda ha dato con il suo mirabile tocco un magnifico e apprezzatissimo saggio della sua valentia, eseguendo brani di Zippoli, di Frescobaldi, di Bach, di Bossi, di Debussy, di Boelmann, ecc. ecc.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, il fascista Berzero terrà lezione di Storia del Fascismo agli allievi del primo e secondo anno.

Pietosa fine di una vecchietta
in un ospizio

Una povera vecchietta, Luigia Cassina di anni 76 aveva trovato ospitalità presso l'Opera pia Zuane Contarini a Cannaregio, presso la quale si rifugiano gratuitamente da epoca remota tante povere donne che giunte in età da non poter più bastare a se stesse, senza alcun congiunto che possa pensare a loro, trovano almeno un conveniente asilo, provvisto di un piccolo caminetto. Di questo si servono sia per riscaldamento ed anche per provvedere alle proprie bisogna per la confezione del vitto quotidiano. Così iermattina alle 7,30 le compagne dell'ospizio Eugenia Pancera di anni 71 e Elena Vit di anni 74 non avendo visto uscire dalla stanza come al solito la Cassina, dopo aver bussato alla sua porta, avvertirono chi di dovere, poichè era necessario abbattere l'uscio inquantochè esso era chiuso dall'interno. Infatti il triste presagio si era avverato e la povera Cassina fu trovata distesa a terra inanimata presso il caminetto.

Richiesto il dr. Grella questi non potè che constatarne la morte presumibilmente dovuta a male cardiaco: comunque dopo l'intervento dei Carabinieri di Cannaregio è stato disposto per la rimozione del cadavere che venne trasportato nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si ustiona le mani
spegnendo le vesti che bruciano

Un altro fatto di minore importanza è accaduto nello stesso Ospizio Zuane Contarini a Cannaregio, dove si trova ricoverata la quasi ottantenne Anna Ballico. La donna, che è alquanto squilibrata l'altra sera verso le ore 18 sostava presso il caminetto. Questo però era spento e la poveretta si riscaldava con uno scaldino che aveva posto sotto le gonne. La Ballico prese sonno, ma ad un tratto fu svegliata da un forte calore che le proveniva dalle gonne che avevano preso fuoco. La vecchia senza scomporsi si diede a spegnere il fuoco colle mani. Vi riusciva infatti, ma in tale contingenza riportò delle gravi ustioni alle mani sicchè la mattina dopo dovette ricorrere all'ospedale, ove venne ricoverata e donde ne uscirà guarita tra una ventina di giorni.

Infortuni degli spalatori

Braccianti adibiti alla spalatura della neve che ricorsero, all'ospedale per lesioni riportate durante tale loro funzione: Epis Vittorio, di anni 46, abitante a Cannaregio 3365 abrasioni all'indice e anulare destro e sinistro guaribili in giorni sette, urtando contro una carretta al Ponte dei Tre Archi. Dei Rossi Romeo di anni 33, abitante a Cannaregio 1620 anche lui urtando contro un carretto in rio Terrà San Leonardo.

Ruzzolando dal ponte

L'altra sera alle ore 17,30 il bracciante Giovanni Maggio di anni 52 abitante a Castello 1672 stava nei pressi di Calle del Paradiso, dove le donne facevano coda per quel carbonaio la cui porta era sbarrata dal vigile Mazzucco. Il Maggio dopo un'attesa di qualche tempo si decise a ritornare dalla moglie per dirle che si recasse a prendere la legna, giacchè egli si era stancato. Mentre però si accingeva a fare il Ponte del Paradiso svenne ruzzolando dai gradini del ponte stesso. Il poveretto è stato soccorso dai passanti e dal vigile Mazzucco, il quale lo accompagnò all'ospedale ove è stato trattenuto in sala di custodia per le varie contusione riportate alla faccia.

Scivola dal ponte degli Scudi

La ultra ottantenne Chiarattoro, abitante a Cannaregio 2970, ieri sera alle ore 14, mentre era diretta a casa della nipote è scivolata sul ponte degli Scudi a Castello, riportando una forte contusione alla natica sinistra. Dovette essere ricoverata all'ospedale, ove è stata giudicata con prognosi riservata.

Cattivo incontro

L'altra sera verso le ore 24, Arturo Dalla Venezia di anni 22, abitante a Cannaregio 801 s'imbattè con un suo conoscente, certo Ildo Cavaldoro col quale esisteva della ruggine per motivi non bene chiariti. Il fatto si è che il Cavaldoro ad un certo punto, dopo un vivace dibattito, si lanciò contro il rivale colpendolo ripetutamente con pugni sonori alla faccia così da imbrattargliela tutta di sangue, tanto che il Dalla Venezia dovette ricorrere all'ospedale ove venne medicato di lesioni guaribili in giorni sei.

Due piccoli incendi

Ieri nel pomeriggio i vigili al fuoco sono accorsi in Calle del Campanile a Cannaregio 6053, dove a causa di un tubo di stufa, nella casa del prof. Gaetano Mainardi si era verificato un principio d'incendio. Il tubo resosi incandescente aveva comunicato il fuoco ad una trave.

Ieri sera poi, alle 23.30, gli stessi vigili al fuoco sono accorsi in Calle del Megio a S. Giacomo dell'Orio 1800, nel pianterreno della famiglia Luigi Franceschini; qui, a causa di un tubo di una cucina economica aderente ad una parete di legno, si stava incendiando la casa.

Il tempestivo intervento in entrambi i casi dei vigili al fuoco valsero a rendere i danni lievissimi.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

La soprintendenza del teatro La Fenice comunica il calendario delle rappresentazioni della prossima settimana disposto in seguito al forzato rinvio della prima rappresentazione de *Il giorno della pace* e *Arlecchino* per la sopraggiunta indisposizione della soprano Margherita Grandi: martedì 30, prima rappresentazione de *Il giorno della pace* e *Arlecchino* (turno B); giovedì 1 febbraio, quarta di *Rigoletto* (turno C); sabato 3, prima del *Barbiere di Siviglia* e del balletto *Pulcinella* (turno A); domenica 4, seconda de *Il giorno della pace* e *Arlecchino*. Essendo già stata iniziata la vendita per la seconda rappresentazione delle opere nuove, all'atto della sospensione della prima, la rappresentazione di martedì prossimo sarà inclusa nel turno di abbonamento B. Al turno A sarà invece assegnata la rappresentazione di domenica 4; in base alle condizioni di abbonamento che prevedevano per il turno A quattro prime e per il turno B tre, fra cui la serata inaugurale, sarà assegnata al turno A la prima rappresentazione di *Tristano e Isotta* (13 febbraio) e al turno B la seconda (15 febbraio). Si richiama a tale riguardo l'attenzione sull'avvertenza apposta al calendario pubblicato nello scorso novembre assieme alle condizioni di abbonamento, avvertenza che indicava come detto calendario rivestisse un valore non impegnativo ma solamente informativo, riservandosi la soprintendenza il diritto di apportare tutte quelle modifiche che dovessero essere imposte da cause di forza maggiore; come si è verificato per l'indisposizione della signora Margherita Grandi e per la impossibilità di provvedere altrimenti, data l'estrema importanza e difficoltà della parte affidata alla eletta artista nel *Giorno della pace*.

Alle biglietterie del teatro prosegue la vendita per la prima di martedì 30, e per la quarta di *Rigoletto* che avrà luogo, come in un primo tempo annunciato, giovedì 1 febbraio.

GOLDONI

L'ultima recita di Elsa Merlini e addio della Compagnia

Questa sera al Goldoni la compagnia di prosa di Elsa Merlini e Renato Cialente dà, per serata d'addio, la novità dell'ungherese Bokay: « Moglie ». Oltre alla Merlini e al Cialente vi prendono parte Antonello Petrucci, Cesare Bettarini, e Lolla Pescatori.

Ieri in mattinata « L'ultimo ballo » di Herczeg e di sera « La volpe azzurra » dello stesso autore, hanno visto il teatro gremito in ogni ordine di posti ed il pubblico ha applaudito calorosamente la Merlini il Cialente e tutti gli altri interpreti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Serata d'addio della Comp. Merlini-Cialente: MOGLIE di Bokay.

Malibran 16.30 IL PONTE DEI SOSPIRI con Paola Barbara, Otello Toso, Ermino Spalla.

Rossini 16.30 Cinema Varietà Sullo schermo: GUERRA DI DONNE. Sulla scena: Compagnia di riviste Inglese ,

Cinematografi

Olimpia IL CAPITANO MOLLENARD con Harry Baur e Albert Rejeau.

Pubblicazioni matrimoniali

Gervasoni Valerio, aiutante chimico con Mattarozzo Lilliana, impiegata; Sebastianutti Gio. Batta, capomastro con Bettoni Antonietta, sarta; Fulmini Mario, industriale con Corradini Maria, casalinga; Cavaletto Giuseppe, elettricista con Barulo Amelia, casalinga; Schiavon Angelo, meccanico con Orlando Elsa, casalinga; Barignollo Luigi, agente di negozio con Simoni Rosina, casalinga; Sbardellaro Turiddo, bracciante con Nobile Antonia, operaia; Pugiotto Ernesto, falegname con Avezzù Ostellia, metallurgica; Simoni Sante, commerciante con Donà Maria, casalinga; Bertagli Leandro, meccanico con Zugliani Giuseppina, casalinga; Zambenedetti Emilio, macellaio con Valier Maria casalinga; Gruden Mircko Carlo, impiegato con Samassa Maria, casalinga; Fidora Ignazio, ciabattino con Vanni Giovanna, casalinga; Zolli Giuseppe, avvocato con Baldi Lidia, impiegata; Pianetti Giovanni, controllore al Porto con Bistort Vittoria, ricamatrice, Emianelli Giovanni 2.o capo infermiere R. Marina con Rosada Vittoria, casalinga.

Per gli acquisti in Siria

La Camera di commercio italiana per la Siria ed il Libano comunica:

« Siamo informati che il locale Ufficio cambi cui, dopo il controllo istituito in data 8 dicembre 1939, compete di accordare le valute estere occorrenti al commercio locale per il pagamento delle merci importate, non accorda franchi francesi che unicamente per pagamenti da effettuarsi in Francia.

Consigliamo quindi di portare a conoscenza di tutti gli esportatori italiani interessati che le merci da essi qui vendute non vanno più fatturate in franchi, ma bensì in lire italiane od altra valuta estera (ad esempio, dollari o sterline) ».

Per eventuali ulteriori notizie e delucidazioni sulla materia di cui trattasi, le aziende interessate potranno rivolgersi al locale Consiglio ed Ufficio provinciale delle Corporazioni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Lunedì - San Francesco di Sales, Vescovo di Ginevra e Dottore della Chiesa, da Benedetto XV eletto Patrono dei pubblicisti cattolici. Fondatore dell'Ordine della Visitazione di Maria, morto ad Annecy il 28 dicembre 1622 — Il Santo è onorato alla Fava, che fu chiesa dei Padri Filippini, i quali come anche i Redentoristi, lo onorano come Patrono. Il Santo al proprio altare è venerato anche a San Polo e a San Giuseppe di Castello, che fu chiesa di Salesiane. Il Santo è il Patrono della ormai celebre Congregazione Salesiana di San Giovanni Bosco.

Teatri

Goldoni: Moglie — **Malibran**: Il ponte dei sospiri — **Rossini**: Guerra di donne e Varietà.

Cinematografi

Olimpia: Il capitano Mollenard — **Massimo**: Ultima recita — **Italia**: Eravamo sette vedove — **Accademia**: Notte di Carnevale — **S. Margherita**: Amore vince sempre e Ridolini e le modelle — **Nazionale**: Amore e mistero e Ridolini inserviente teatrale — **Garibaldi**: Squadriglia di eroi e Charlot conte — **Imperiale**: Pel di carota e Le ultime avventure di Don Giovanni.

La radio d'oggi

9.45 e 10.30 Radio scolastica — 18. Radio rurale: Corso di cultura autarchica. — 20.30 III Pr.: Il Torneo, poemetto dramm. in un atto di Nino Berrini (1. trasmissione) — 21 I. Pr.: Stag. sinf. dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal M.o La Rosa Parodi. — 21 I e II Pr. Concerto sinfonico-vocale, diretto dal M.o Piero Fabbroni col concorso del soprano I. Pacetti e del tenore B. Gigli tenore B. Gigli — 21 (ca) III Pr. Varietà — 22.10 I. Pr.: Conversazione di Marino Parenti « Il primo centenario dei Promessi Sposi » — 22.20 I Pr. Permettete una parola, rivista di Rich — 22.20 II. Pr.: Concerto del violinista Andrè De Ribaupierre e del pianista Warter Barati.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanella Ruga Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian San Leonardo — De Pluri Tolentini — Leon Coronato SS. Filippo Giacomo — Zanni S. Fantino — Baldisserotto Lido — Comunale Sant'Elena — Federighi alla Giudecca permanente.

Asta del Monte

Martedì avrà luogo l'asta degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 8 giugno 1939 XVIII.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

L'ufficio stampa del Fascio di Combattimento di Mestre comunica

Tesseramento A. XVIII

Da più di due mesi si sono iniziate le operazioni del tessamento al P.N.F. per l'Anno XVIII. I camerati che non avessero ancora provveduto a rinnovare la tessera sono invitati a farlo entro il più breve limite di tempo sia attraverso i datori di lavoro se occupati presso le società industriali o commerciali della zona, cvome pel tramite dello addetto al tesseramento, presso il Dopolavoro ferroviario di Mestre, per la categoria ferrovieri.

I giovani della cl. 1917, passati al Partito con la XIII Leva fascista, pur rinnovando la tessera del Partito per l'Anno XVIII, come la comunicazione che verrà a suo tempo personalmente fatta agli interessati, rimarranno inquadrati nelle formazioni della Gil, GG. FF. al 16 ottobre 1940 XVIII.

Foglio d'ordini «Italia Nova»

Il Segretario federale ha recentemente raccomandato la massima diffusione del foglio d'ordini della Federazione «Italia Nova». L'importante periodico che raccoglie settimanalmente, la vasta attività del Partito nell'ambito della provincia, e che riporta i fatti più salienti della vita del Regime in rapporto agli avvenimenti politici che interessano direttamente il nostro Paese dev'essere letto indistintamente da tutti gli appartenenti al nostro Fascio, ed in modo particolare dai camerati della Vecchia Guardia e dai Gerarchi.

Le prenotazioni per l'abbonamento si ricevono presso la Segreteria amministrativa del nostro Fascio, dietro versamento della somma di L. 7. — Il Segretario Politico: Gino Foglia.

Gli ultimi giorni
per la denuncia del rame

Mercoledì 31 corrente scade il termine ultimo per la denuncia del rame e s'invitano pertanto . cittadini che ancora non l'avessero fatto a presentarsi nei rispettivi uffici comunali per la prescritta denuncia. I denuncianti devono dichiarare il peso del rame che posseggono e non il numero dei rami od altro.

A chiarimento si informa che gli utensili da cucina devono essere denunciati perchè trattasi di materiale in uso, non in opera, come viene da taluno interpretato.

Per materiale in opera s'intendono quelli incorporati, cioè stabilmente fissati in edifici, macchine od impianti in guisa da formare parte integrale, sicchè l'edificio, la macchina d'impianto resterebbero incompleti o danneggiati se ne venisse asportato l'oggetto di rame.

Cronaca religiosa

L'Ufficio Parrocchiale di Mestre comunica:

Giovedì, a cura della Confraternita del SS. Sacramento, sarà celebrata alle ore 6 la consueta ufficiatura del giovedì grasso a suffragio dei confratelli defunti.

Venerdì solennità della Purificazione di Maria, benchè non sia festa di precetto, le messe saranno celebrate col solito orario festivo.

Alle ore 10 la messa solenne sarà preceduta dalla benedizione solenne delle candele e dalla processione rituale.

La giornata dell'Azione cattolica

Tutti i membri delle associazioni cattoliche maschili e femminili di Mestre, con i loro vessilli, nella ricorrenza della « Giornata di A. C. » si sono riuniti nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo ieri alle ore 8 per ascoltare la Messa che venne celebrata da mons. Manzoni il quale dopo il Vangelo, ha tenuto un discorso di circostanza. Tutti i presenti si accostarono alla Comunione. Nel pomeriggio, dopo l'ora di adorazione, essi si riunirono nel teatro dell'Istituto S. Gioacchino dove ebbe luogo l'adunanza generale. Lo studente universitario Codato ha fatto una relazione sintetica del lavoro compiuto dalle varie associazioni cattoliche durante lo scorso anno relazione che venne approvata dopo una severa discussione.

Mons. Manzoni ha chiuso l'adunanza accennando al programma da svolgere nel futuro e tenendo il discorso ufficiale sul tema: « Il cristiano apostolo della sua fede ». Egli benedì le pagelle d'iscrizione che poi distribuì ai vari presidenti. L'adunata ebbe termine con una calorosa manifestazione all'indirizzo del Papa, del Re Imperatore e del Duce.

Biblioteca del Dopolavoro

Si ricorda che questa sera dalle ore 20 alle ore 21,30, resterà aperta la biblioteca del Dopolavoro Comunale per il cambio di libri e per ricevere le prenotazioni di quelli in arrivo.

Varietà all'Excelsior

All'Excelsior da questa sera avrà luogo uno spettacolo di varietà che sarà presentato da Alba Soave con uno spettacolo di rivista moderno, con una larga serie di artisti comici, imitatori, di canto, danza individuale ed a coppie fra i quali Maurel-Soave, Bozza, Delfa, Taddia.

Della compagnia fa parte anche un balletto di ballerine dell'« Orfeum » di Budapest.

Lo spettacolo sarà completato con una proiezione cinematografica.

Casa svaligiata dai ladri

Giorni fa la moglie del signor Benvenisti Pietro fu Pietro di anni 49 da Venezia, si recava a Mestre in una sua casa sita in via Bissuola 3 e constatava che ladri, mediante scasso di una imposta situata al piano terreno, s'introdussero nell'abitazione e come lo dimostra delle traccie trovate, essi con tutta comodità hanno imballato le stoviglie trovate e cioè servizi completi di bicchieri, di piatti, da caffè ed inoltre tovaglie e tovaglioli di lino, posaterie, camicie da uomo e da donna, mutande calze, asciugamani vestiti, scarpe, due tagli di stoffa, sette materassi di lana, coperte di lana e di trapunta, di piumino; copriletto, tre biciclette ed altro in tutto per un valore di circa 10.000 lire. La signora Benvenuti era rimasta assente dalla casa dal giorno 8 gennaio. La denuncia veniva fatta dal marito al Commissariato di P. S. che ha immediatamente disposto per accurate indagini. Il danneggiato è assicurato.

VARIETÀ FEMMINILI

Sulla neve

Una novità assoluta per chi va a sciare: la gonna sostituita ai calzoni. Eh? proprio così: immaginate una rendigotta attillata sino alla vita e allargantesi poi scampanata sino a sotto il ginocchio; s'intende che i calzoncini ci sono, ma non sono visibili ricoperti come sono dalla parte inferiore della redingotta, mentre le gambe che questa lascia scoperte, sono protette da lunghi calzettoni in lana fatti a mano e con una lavorazione grossa che davvero le rende riparatrici del freddo.

Questo vi dice come la linea dei costumi da sci sia stata notevolmente modificata. Due nette tendenze, oltre la novità autentica che vi ho segnalato: la prima è quella delle tute in maglia di lana che aderiscono in modo da servire anche come calze e che si portano sotto una gonna molto svasata simile a quella delle pattinatrici; la seconda è quella dei calzoni aderenti completati da bluse in flanella quasi sempre bianca. Sopra questi completi si portano comode giacche in cuoio foderate di pelliccia oppure un elegantissimo tipo di giacca tre quarti in coniglio di colori vivaci e un tipo speciale di sciarpa che diventa berretto e a volte un vero turbante.

C'è anche un nuovo modello di giacca a vento pratico e di indiscutibile eleganza: si tratta di una giacca piuttosto lunga che scende un po' sotto il fianco e si stringe alla vita con una sottile increspatura; è completata da un cappuccio che può essere lasciato all'interno della giacca quando non si voglia usarlo e che facilissimamente può riprendere la sua destinazione per mezzo di un'allacciatura lampo.

Sotto questo tipo di giacca, i calzoni non hanno subito notevoli cambiamenti: appaiono quasi sempre con la linea a mezzo polpaccio oppure a sbuffo sotto il ginocchio e sono completati da maglie in lana d'angora dai colori vivi che si ripetono nei guanti, nei calzerotti, nei berretti, nelle sciarpe.

Finalmente un ultimo tipo di costume: calzoni in gabardina dal taglio ricco che si restringe alla caviglia sino a formare una vera e propria ghetta.

Il giubbetto è molto grazioso: nei teli posteriori e nelle maniche ripete la tinta dei calzoni mentre nei teli anteriori e nella fodera della amplissima giacca che accompagna il costume, è in tessuto di lana scozzese con motivi vivaci.

Si bada molto, ora, al costume per le ore di sosta e di riposo in albergo. Sino a ieri si ammetteva che fino all'ora del pranzo una sciatrice potesse starsene in costume da... sci. Oggi, non più; occorre un costume che sia, sì, sportivo e da neve, ma non identico a quello dei cimenti. Ho visto parecchi di questi costumi: calzoni in flanelle grigia dalla linea decisamente maschile completati da una blusa nello stesso tessuto dei calzoni che si insinua dentro la cintola. Un altro constava di una giacca in flanella di tinta unita color ruggine dorato con calzoni color grigio appena filettati da una riga dello stesso color ruggine della giacca. Un terzo aveva, sopra un paio di calzoni in flanella ma più leggera a quadrettini bianchi e marrone con una giacca dalla linea piuttosto comoda accollata e guarnita da allacciature lampo confezionata con lana cammello.

Gli accessori che servono a dare una nota personale a questi costumi sono infiniti e graziosissimi. Ho visto una cintura per sciatrice alla quale era attaccata una minuscola borsetta contenente tutto il necessario per una rapida rifacitura della toeletta del viso. Era nella stessa tinta dei guanti e della sciarpa — cappuccio. Un cappuccio in lana color zaffiro a righe color rosso lacca completava una giacca di angora bianco. Una sciarpa — cravatta a due toni — rosso blu — completava un costume in angora cobalto. Un cappuccio di velluto marrone sopra un costume di velluto a coste pure marrone, era foderato in tessuto scozzese. Qualche giacca a vento è in cellofane a colori vivaci completate da cappuccio.

Malanni e rimedi

I brufoletti, le bollicine, i pedicelli sono una delle minacce più frequenti alla bellezza di un viso, e specialmente le donne molto giovani vi sono soggette. Non appena appare una bollicina si ha la tentazione di stuzzicarla, di spremerla, ed è proprio questo che rende più grave un piccolo malanno senza importanza e fa sì che le bollicine si moltiplichino. Procedete invece così: appena appare la bollicina, applicatevi un tampone di ovatta imbevuto di acqua calda quando potete sopportare; poi lasciate per un po' sulla bollicina un piccolo tampone di ovatta inzuppato in alcool iodato. Quando il pedicello è scoppiato da solo disinfettatelo ancora con l'alcool iodato e applicate infine un po' di vaselina all'ossido di zinco. In questo modo non solo la bollicina scomparirà, ma non correrete il rischio di vederla moltiplicata, come avviene quando essa si infetta.

Quasi tutte le donne si truccano ormai, ed è sempre più raro il caso delle labbra screpolate dal freddo e dal vento. Tuttavia fra le persone d'età e fra le giovanissime che non si truccano, questo inconveniente può capitare o anche capita alle donne che praticano gli sport invernali. Ecco il semplice rimedio. Basta applicare più volte al giorno sulle labbra delle compresse imbevute in 30 gr. di acqua di rose addizionata con 4 gocce di laudano. Con questo sistema ogni irritazione e ogni infiammazione scompariranno, e le labbra torneranno morbide ed elastiche.

Vi ho sempre detto quale grande aiuto per la bellezza siano le maschere e come sia facile prepararle in casa con prodotti poco costosi e alla portata di tutte. Se guardandovi allo specchio vi accorgeste di avere la pelle un po' untuosa, i pori dilatati e in genere il volto stanco, riuscirete facilmente a riprendere un aspetto fisico fresco e riposato applicando la semplice maschera preparata così: aggiungete goccia a goccia dell'olio di lino nella farina di segala fino a ottenere una pasta molto omogenea e non troppo fluida, ma facile da stendersi, e applicatela sul volto prima ben pulito, rimanendo distesa fino a che la maschera non sia perfettamente asciugata o, se avete tempo, per circa un'oretta. Toglietela poi con acqua tiepida e procedete infine alla normale truccatura.

Per togliere i punti neri c'è il sistema delle fumigazioni che è il più rapido ed efficace. Versate in una catinella dell'acqua bollente ed esponetevi il viso prima pulito dopo esservi coperta la testa con un asciugamano in modo che il vapore non si disperda. Quando il volto comincerà a traspirare, asciugatelo e cominciate a spremere uno per uno i punti neri che usciranno molto facilmente. Passate poi sul viso una soluzione di acido borico, ottenuta sciogliendo due cucchiai da dolci di acido borico in mezzo bicchiere d'acqua tiepida. Lasciate asciugare da sè. Fate questa pulizia a fondo la sera prima di andare a letto, e al mattino passate ancora sul viso un tampone imbevuto nella medesima soluzione, poi sciacquate con acqua tiepida e truccatevi. Questa facile cura, ripetuta ogni settimana se avete molti punti neri, o ogni quindici giorni, darà alla pelle una straordinaria compatezza e chiuderà i pori dilatati.

Se avete l'intestino un po' pigro, vigilatevi scrupolosamente e prendete l'abitudine del quotidiano cucchiaio di olio di paraffina. Può darsi che non abbiate questo coraggio, e allora usate un sistema più gradevole e quasi altrettanto efficace soprattutto se il vostro caso è dei più ostinati. Mettete a bagno nell'acqua la sera sei prugne e due fichi secchi, praticando nelle prugne una incisione in modo che si impregnino bene di acqua: e al mattino, appena deste, mangiate la frutta e bevete il poco liquido che sarà rimasto.

Piccola Posta

BRUNA. — Usando l'hennè potrete rinforzare i capelli e ottenere qualsiasi tono dal rame al mogano; ma bisogna che sia l'hennè naturale e non una tinta qualsiasi, cosidetta a base di hennè. Le sopracciglia possono rimanere brune; ma, se sono molto folte, assottigliatele depilandole, se vede che fanno troppa macchia sul viso.

IMPENSIERITA. — I capelli hanno bisogno di essere frequentemente e accuratamente spazzolati. Non temere che questo favorisca la caduta dei capelli; quelli che si staccano durante la spazzolatura cadrebbero ugualmente da sè.

QUINDICENNE. — Per pochi chilogrammi più del normale non è proprio consigliabile intraprendere una cura dimagrante, tanto meno alla tua età giovanissima, quando il corpo non è ancora del tutto formato.

FIERA. — Comprendo perfettamente il dolore tuo e della tua compagna, ma che vuoi farci, ormai? la vostra parente è stata ingrata e cattiva, ma avea per sè il diritto! Spero che il tempo ti abbia già portato un poco di conforto.

INNAMORATA. — Non dare importanza alla dichiarazione del tuo diciottenne. Cosa vorresti farne? per parlare di matrimonio dovreste aspettare almeno cinque anni. Poi, se è di religione diversa dalla tua andresti incontro a una delle più gravi ragioni di incomprensione e perciò d'infelicità familiare.

POVERA. — Se ti riesce di trovare la copiatura a macchina potrebbe essere una risorsa. Ma bisogna che tu trovi la maniera di raccomandarti ad avvocati e a studenti. La tua sorella, non potrebbe andare a cucire in giornata? fare la commessa? la bambinaia? Ogni lavoro è nobile se fatto con onestà.

DUBITOSA. — Temo che tu debba aver ragione di diffidare. Certo, il suo contegno non è chiaro. Poi, io penso che si debba sempre dar retta a certe rèmore istintive. Mettigli dunque l'aut-aut: o viene dai tuoi e combinate subito il fidanzamento o non vi vedete più.

UNA CHE SPERA. — La tua idea non è malvagia ma non so quale accoglienza avrà. Se ti decidi a metterla in atto, ricordati che devi scrivere la lettera a mano con bella calligrafia, dando naturalmente del Voi e adoperare un foglio del formato doppio di quello che hai adoperato per me, scrivendo da una sola parte del foglio (cioè non nella controppagina) e piegare la lettera soltanto in due. Ma intanto, non potrebbe, il tuo fidanzato, darsi d'attorno per vedere di trovare un posto migliore? Quando si è a posto è assai più facile trovare che quando si è disoccupati.

R. S. — Niente attenuanti per il tuo caso: si tratta di un uomo ammogliato, quindi, non può essere nulla per te. Conosco queste trappole: lui è infelice, non compreso dalla moglie che è fredda, assente, indifferente. Tutti gli uemini ammogliati che vogliono far presa sulla sensibilità di una ragazza cominciano col diffamare la moglie. Spesso, la fanno essere non soltanto disamorata e fredda ma ammalata, perciò insistente più, come donna, e magari anche infedele. E le ragazze come te ci cascano, si rovinano, si perdono. Troncare, dunque, quest'inizio.

VIOLETTA

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	757.4	3		
Pola	ser.	755.8	5	6	3
Trieste	ser.	757.7	3		
Gorizia	ser.	759.2	0	6	—1
Udine	ser.	758.0	1	5	0
Treviso	ser.	758.4	2	8	—2
Belluno	ser.	757.5	—2	5	—5
Padova	ser.	758.3	1	5	—10
Rovigo	ser.	758.6	1	3	—8
Vicenza	ser.	758.3	2	4	—4
Bolzano	ser.	757.0	6	13	0
Trento	cop.	758.2	2	9	0
Grappa	ser.	610.3	—3	0	—3
Venezia	ser.	757.5	2	6	—2

Mare: Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.37, tramonta ore 17.10. Luna leva ore 23.11, tramonta ore 10.25 del 30. Luna piena il 25, ultimo quarto il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.30 e 13.15, basse ore 7.45 e 19.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Una vasta depressione si stende ancora dall'Italia centrale al Mediterraneo. Su gran parte dell'Europa persiste il regime di alta pressione. Le condizioni del tempo restano alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti sparsi.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'inattesa giornata sismica non scuote (anzi consolida) la classifica

Il pareggio sfuggito per un soffio al Venezia nella partita con l'Ambrosiana

L'Atalanta costretta al pareggio dall'Udinese ha un solo punto di vantaggio sul Brescia

I risultati

INTERNAZIONALI

Parigi: Francia-Portogallo 3-2

DIVISIONE NAZIONALE A

Genova-*Bari 1-0
*Fiorentina-Milano 1-0
Lazio-*Torino 1-0
*Modena-Novara 4-1
Bologna-*Triestina 2-0
*Roma-Juventus 3-1
*Ambrosiana-Venezia 2-1
*Liguria-Napoli 2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Palermo-Sanremese 1-1
*Molinella-Catania rinviata
*Alessandria-Fanfulla 3-2
*Atalanta-Udinese 1-1
*Brescia-Pisa 2-0
Livorno-*Verona 4-1
*Anconitana-Lucchese 1-1
*Padova-Pro Vercelli 4-0
Siena-*Vigevano 3-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Schio-Pordenone 2-1
*Vicenza-Rovigo 7-1
*San Donà-Pro Gorizia 2-1
*Grion-Ponziana 1-0
*Treviso-Fiumana 1-0
*Mestre-Marzotto 2-1

Girone B

*Mantova-Pavese 1-1
Alfa Romeo-*Crema 1-0
*Trento-Piacenza 1-0
*Parma-Reggiana 1-0
Audace-*Codogno 3-2
*Pirelli-Cremonese 2-1
*Falck-Casalini 2-2
*Ardens-Redaelli 1-1

Girone C

*Lecco-Pro Patria 3-0
*Omegna-Como 1-1
*Varese-Gallaratese 5-1
*Biellese-Pro Ponte 4-1
*Legnano-Domodossola 3-2
Monza-*Caratese 2-1
*Seregno-Cusano 3-0

Girone D

*Acqui-Asti 0-0
*Rivarolo-Savona 1-1
*Cuneo-Savigliano 3-0
Valpolcevera-*Vado 3-2
*Entella-Albenga 1-1
*Casale-Doria 4-1
*Cavagnaro-Pinerolo 8-0

Girone E

*Baracca-Signo 1-1
*Spezia Carpi 3-1
*Prato-Pistoia 3-2
*Pontedera-Carrarese 2-1
*Forlì-Cecina 4-2
*Ferrara-Empoli 7-3

Girone F

*Arezzo-Ascoli 1-1
Macerata-*S. Giovanni 2-0
*Fano-Terni 2-1
*Gubbio-Tiferno 4-0
*Foligno-Pesaro 2-1
*Cagliari-Rimini 8-3

Girone G

*Teramo-Civitavecchia 6-0
*Alba-Sora 2-0
*Pescara-Supertessile 3-2
*Savoia-Stabia 1-0
*Aquila-Orbetello 6-0
*Dinasimaz-Mater 1-1
*Olbia-Giulianova 2-1

Girone H

*Brindisi-Baratta 2-1
*Foggia-Taranto 2-0
*Bisceglie-Messina 0-0
*Siderno-Cosenza 2-0
*Salernitana-Siracusa 0-0
*Potenza-Lecce 1-1

CAMPIONATO RISERVE

Genova-*Napoli 3-0
Milano-*Torino 2-1
*Bologna-Lazio rinviata
*Ambrosiana-Juventus 3-0
*Liguria-Bari 3-0
*Venezia-Fiorentina rinviata
*Novara-Triestina 0-0
*Roma-Modena rinviata

PRIMA DIVISIONE

Girone A

*Padova B-Dolo rinviata
*Mestre B-Adria 4-3
*Vittorio-Ceggia rinviata
Venezia C-*Treviso B 2-1

Girone B

*Marzotto B-Lonigo 5-3
*Schio B-Malo 5-0
*Pellizzari-Vicenza B rinviata
*Burgo-Thiene rinviata

Girone C

*Sanguinetto-Cadidavid 2-0
*Legnago-Bovolone 2-1
*Audace B-Cerea rinviata
*Rovigo B-Verona B rinviata

Venezia Giulia

*San Daniele-Tricesimo 2-2
*Codroipo-Pieris rinviata
Triestina C-*Sàfreo 1-0
*Basiliano-Crda B 2-1
Udinese B-*Valvasone 3-0
*Cormons-Serenissima 1-1
*Ponziana B-Fortitudo rinviata

Trentino

Bolzano-*Trento B 3-2

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Petrarca-Silea rinviata
*Bassanello-Conegliano rinviata
*Bassano-Padova C 1-1

Venezia Giulia

*Ronchi-Udinese B 4-2
*Pordenone B-Pro Gorizia B rinv.

SEZIONE PROPAGANDA

Padova

*Piazzola-Campodarsego 6-0

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Venezia: *Cannaregio - Venezia rinviata; *Carpenedo - Mirano 6-1; *Mestre-Marghera 4-0; *Chirignago-Murano rinviata.

Treviso: *Montebelluna - Treviso rinv. i. c.; Giorgione-*Conegliano 2-0 (rit.).

Padova: Padova A-Scapin 3-0.

Vicenza: *Vicenza - Savoia 7-1; *Marzotto-Verona 3-0; *Pellizzari-Schio rinviata.

Venezia Giulia

Trieste: *Fortitudo - Pro Gorizia rinviata; *Ponziana-Pieris rinviata.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Reyer-*Guf Pavia 19-17
*Giordana-Lazio 37-34
Guf Milano-*Pirelli 19-15
*Parioli-Borletti 43-31
*Bologna-Triestina 34-30

DIVISIONE NAZIONALE B

*Guf Ferrara-Guf Ravenna 24-23
*Crda Monfalcone-Guf Padova 39-18
*D'Annunzio-Aquila 30-25

PRIMA DIVISIONE

Gil maschile

IV Girone: *Pola-Padova 27-22; *Udine-Belluno 2-0 (rit.).

Gil femminile

IV Girone: Pola-*Gorizia 38-14; *Trieste-Fiume 50-15.

V Girone: Treviso-*Belluno 32-12, *Padova-Rovigo 21-17.

VI Girone: Trento-*Verona 39-26.

COPPE E TORNEI

Torneo d'apertura. Finali: Dienai A-*Mestre B 2-0 (rit.); Laetitia A-*Junghans 44-23.

Torneo di consolazione: *Laetitia B-Cellina 29-27; *Mestre A - Nuf Chioggia 21-19; *Collegio Navale-Gil S. Marco sosp. i. o.; Reyer-*Dienai B 39-20.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Amatori-*Torino 20-3
*Guf Roma-Guf Torino 4-3
*Guf Napoli-Guf Parma 3-0
*Guf Milano-Guf Firenze 42-3

CAMPIONATO PROMOZIONE

*Bassano-Guf Venezia rinviata
*Gil Rovigo-Padova rinviata

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	17	9	6	2	25	12	24
Genova	17	9	3	4	38	25	23
Lazio	17	8	5	4	25	14	21
Ambrosiana	17	9	3	5	27	16	21
Juventus	17	8	3	6	25	24	19
Milano	17	7	4	6	30	19	18
Torino	17	7	3	7	21	20	17
Venezia	17	7	3	7	23	27	17
Novara	17	8	1	8	16	19	17
Roma	17	6	4	7	13	16	16
Bari	17	5	6	6	19	25	16
Triestina	17	6	3	8	20	23	15
Fiorentina	17	6	2	9	24	28	14
Liguria	17	3	8	6	16	25	14
Napoli	17	4	3	10	11	27	11
Modena	17	2	5	10	16	29	9

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	17	10	5	2	38	15	25
Brescia	17	11	2	4	35	15	24
Livorno	17	10	3	4	46	20	23
Lucchese	17	8	6	3	33	20	22
Anconitana	17	7	8	2	26	17	22
Alessandria	17	8	5	4	25	16	21
Udinese	17	9	2	6	40	30	20
Padova	17	8	3	6	36	29	19
Fanfulla	17	6	5	6	25	21	17
Siena	17	7	3	7	26	23	17
Vercelli	17	7	3	7	29	35	17
Verona	17	6	2	9	26	35	14
Palermo	17	5	4	8	18	33	14
Pisa	17	3	6	8	27	39	12
Sanremese	17	3	5	9	12	25	12
Vigevano	17	5	2	10	20	37	12
Catania	16	1	6	9	10	38	8
Molinella	16	2	2	12	15	39	6

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza	14	12	2	0	48	5	26
Mestre	14	11	0	3	21	14	22
San Donà	14	7	2	5	15	15	16
Ponziana	14	6	3	5	25	19	15
Rovigo	14	7	1	6	22	22	15
Grion	14	6	3	5	22	18	15
Monfalcone	13	6	2	5	17	15	14
Marzotto	14	6	2	6	25	16	14
Ampelea	13	5	3	5	15	15	13
Fiumana	14	6	1	7	23	16	13
Treviso	14	4	3	7	14	27	11
Schio	14	3	3	8	11	27	9
Pordenone	14	1	4	9	10	33	6
Pro Gorizia	14	2	1	11	13	38	5

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Padova B	10	7	3	0	26	10	17
Belluno	10	6	2	2	28	10	14
Ceggia	10	6	1	3	13	8	13
Dolo	10	6	0	4	17	21	12
Vittorio	10	4	2	4	18	17	10
Mestre B	11	4	1	6	21	25	9
Venezia C	10	3	1	6	16	21	7
Treviso B	10	2	1	7	14	24	5
Adria	9	0	3	6	8	25	3

Girone B

Marzotto B	10	8	0	2	32	15	16
Vicenza B	10	6	2	2	34	12	14
Thiene	10	4	3	3	15	12	11
Rossi	10	4	3	3	21	22	11
Pellizzari	10	5	1	4	20	22	11
Schio B	10	3	3	4	19	19	9
Malo	10	2	5	3	15	21	9
Lonigo	11	2	3	6	20	31	7
Burgo	9	1	0	8	10	32	2

Girone C

Verona B	10	6	3	1	26	9	15
Cerea	8	5	2	1	16	7	12
Legnago	10	5	2	3	20	18	12
Rovigo B	10	5	1	4	21	18	11
Scaligera	9	4	1	4	21	19	9
Bovolone	10	3	3	4	18	19	9
Cadidavid	11	2	5	4	15	18	9
Sanguinetto	10	3	0	7	13	19	6
Audace B	10	2	1	7	24	36	5

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Padova C	8	4	3	1	20	11	11
Conegliano	7	4	1	2	1?	11	9
Bassano	6	2	2	2	10	14	6
Petrarca	5	1	2	2	9	11	4
Silea	6	2	0	4	12	10	4
Bassanello	6	1	2	3	5	11	4

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia

Venezia	13	10	2	1	47	7	22
Mestre	14	9	2	3	45	9	20
Mirano	14	8	2	4	26	18	18
Chirignago	13	7	0	6	16	11	14
Cannaregio	13	6	0	7	21	21	12
Carpenedo	14	4	1	9	15	30	9
Murano	12	2	1	9	10	53	5
Marghera	13	2	0	11	5	36	4

Roma-Juventus 3-1 (1-0)

ROMA, 29 — La Roma ha vinto nettamente, ma ha avuto la vita dura da parte della Iuventus, che ha giocato, è stata pericolosa e non si è mai data per vinta.

All'inizio della gara sono presenti allo stadio circa duemila persone. Le prime azioni sono veloci, ma con poca tecnica. Al 5' la Roma è in angolo. Poi Masetti ha una difficile parata su tiro di Capocasale. E' poi la volta di Amadei di mandare a lato. Gabetto (uno dei migliori uomini in campo) entra con un attimo di ritardo su di un preciso pallone di Viani I. Al 18' è Coscia che tira deciso in porta e Bodoira si fa applaudire per la bella presa. Poi è Gabetto che con azioni individuali pericolose strappa l'applauso del pubblico. Il gioco è sempre veloce e alterno. Al 27' prima Alghisi e poi Coscia chiamano al lavoro Bodoira. Al 28' è invece Gabetto che obbliga Masetti a una difficile parata. Al 37' il primo punto della giornata. Spitale passa al centro dove Coscia da pochi metri non ha difficoltà a mettere a rete. Reazione vana dei iuventini e prima del riposo Amadei manda a lato un facile pallone.

Nella ripresa i bianco-neri dimostrano una aggressività grandissima. Al 4' Bellini effettua un preciso violentissimo tiro da lontano e Masetti con la punta delle dita devia in angolo. Subito dopo Providente batte il portiere iuventino. Al 17' Spitale contusosi esce per qualche minuto, per uno scontro con Capocasale.

La pressione iuventina è continua ma senza risultato. Al 31' un angolo per gli ospiti e al 24' il loro punto: Bellini tira, Masetti para, ma non riesce a bloccare; Bo, riprende e mette in rete. Il tono della partita diventa ardente. Dopo dieci minuti di attacchi bianco-neri una fuga di Amedei e pallone fuori di poco. Al 37' un angolo per la Roma e al 38' il terzo punto. Passaggi tra Providente e Pantò e il centro attacco romanista da cinque metri mette in rete. Gli ultimi minuti vedono ancora i iuventini all'attacco; essi ottengono tre angoli ma non riescono a raccorciare la distanza. Arbitro: Saracini.

Le partite del 4 febbraio

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano: Milano-Genova
Roma: Lazio-Fiorentina
Novara: Novara-Torino
Bologna: Bologna-Modena
Torino: Juventus-Triestina
Venezia: Venezia-Roma
Napoli: Napoli-Ambrosiana
Genova: Liguria-Bari

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria: Alessandria-Palermo
Catania: Catania-Siena
Udine: Udinese-Livorno
Pisa: Pisa-Padova
Ancona: Anconitana-Atalanta
Vercelli: Pro Vercelli-Brescia
Lodi: Fanfulla-Verona
Vigevano: Vigevano-Sanremese
Lucca: Lucchese-Molinella

DIVISIONE NAZIONALE C

Isola d'Istria: Ampelea-Schio
Pordenone: Pordenone-Vicenza
Rovigo: Rovigo-San Donà
Gorizia: Pro Gorizia-Grion
Monfalcone: Monfalcone-Treviso
Fiume: Fiumana-Mestre
S. Michele: Audace-Picelli
Milano: Alfa Romeo-Trento

Bologna-Triestina 2-0 (1-0)

TRIESTE, 29. — Due autentici infortuni di Tricarico, il portiere che si insiste di tenere al posto del titolare Umer, hanno dato la vittoria ai campioni d'Italia. Se il primo punto ha di colpo tolto ogni velleità alla Triestina, il secondo ne ha addirittura determinato il crollo completo, tanto che non è esagerato affermare che, per quasi tutta la ripresa, si è vista giuocare una sola squadra, il Bologna.

Eppure la Triestina non aveva cominciato male. Anzi, il primo quarto d'ora della gara l'aveva vista costantemente all'attacco, con un gioco scintillante, se pur poco realizzatore. Più volte la difesa bolognese era stata messa in difficoltà dai tiri di Trevisan, uno dei quali fruttava al 3' un calcio d'angolo. Poi il Bologna reagiva e otteneva tre calci d'angolo in due minuti (14'-16'). Pur essendosi fatto equilibrato, il gioco veniva spesso diretto dalla Triestina e si registravano al 20' un difficile intervento di Ferrari su tiro di Valcareggi, due calci d'angolo contro il Bologna al 29' e al 30' e un tiro di Trevisan sul palo pure al 30'. Ma al 40' Reguzzoni, sfuggito a Salar, centrava la palla a Puricelli che, liberissimo, segnava di testa senza che Tricarico pensasse a intervenire.

La Triestina accusava il colpo e nella ripresa modificava totalmente la formazione, mentre il vento aumentava d'intensità. Il Bologna, dopo aver subito un angolo al 6', segnava il secondo punto: ancora Reguzzoni sfuggiva a Salar e centrava. La palla era facile, ma Tricarico si tuffava e col pugno la deviava nella propria rete. Da questo momento la Triestina spariva dalla scena e cambiava cinque o sei volte lo schieramento con effetti sempre peggiori. Ferrari si faceva notare in una bella parata su tiro di Colaussi al 20', mentre anche Tricarico aveva modo di compiere alcuni buoni interventi su azioni di Biavati e Puricelli. Il Bologna conduceva a sua piacimento la gara, senza sforzare troppo l'andatura e otteneva tre calci d'angolo al 24', 25' e 37'.

Così la Triestina ha perso la sua prima partita casalinga, riconfermandosi in piena crisi. La squadra non regge più all'urto e non sa reagire alle fasi avverse. Avrebbe bisogno di modificare la inquadratura perchè troppi elementi non sono in forma, ma non dispone di riserve di valore. Il punto più debole è nella prima linea dove il solo Trevisan sa farsi valere e possiede scatto, fiato, velocità e tiro appropriati. Gli altri non sono quasi mai all'altezza della situazione. La mediana nel suo schieramento normale può andare; non è il caso di esaminarla nelle sue troppe metamorfosi. In difesa c'è il vecchio Loschi che resiste sempre brillantemente, ma non può fare miracoli.

Il Bologna si è meritato la vittoria, perchè è stato di gran lunga migliore. Ma ieri molte altre squadre avrebbero battuto la Triestina. I campioni hanno messo in luce una solida intelaiatura, con una difesa eccellente imperniata su un portiere in ottima forma, e una mediana attivissima nonostante la assenza di Andreolo, ben sostituito da Maini. All'attacco le due ali sono state pericolose, mentre Puricelli si è fatto poco notare.

Un pubblico di 15.000 spettatori in una giornata serena, ma disturbata dal vento, su un terreno ripulito dalla neve e in buone condizioni.

TRIESTINA: Tricarico, Geigerle, Loschi (Rancilio); Salar, Rancilio (Valcareggi), Grezar (Loschi); Magrini, Trevisan (Colaussi), Costa (Trevisan), Valcareggi (Grezar), Colaussi (Costa).

BOLOGNA: Ferrari, Pagotto, Ricci, Montesanto, Maini, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

Arbitro: Dattilo.

Ambrosiana-Venezia 2-1 (1-1)

MILANO, 29 — L'Ambrosiana ha acciuffato la vittoria per uno di quei colpi della sorte che debellano e rendono vana ogni più salda, ordinata, vigile difesa. Non solo il punto della vittoria, ma anche la prima delle due reti ambrosianiste, è stata la conseguenza di un autentico infortunio del Venezia: sul primo Bacigalupo si gettava in tuffa per agguantare la palla inseguita da Guarnieri, ma la sfera, battendo su un'anfrattuosità del terreno, deviava dalla sua prevedibile traiettoria e, sfuggita così al portiere nero-verde, poteva essere rincorsa e ripresa dal centro attacco nero-azzurro che la metteva nella rete ormai incustodita; il secondo infortunio era originato da un tiro di punizione battuto all'estrema destra, fuori dell'area di rigore ambrosianista: il pallone spiovendo davanti alla rete veneziana provocava una mischia e fra le gambe del gruppo di giocatori, battuta e ribattuta, la palla ad un certo punto finiva tra i piedi di Barsanti che voltandosi la urtava spostandola proprio sulle gambe di Guarnieri che la inviava subito in rete da due passi di distanza, rasente il sostegno della porta.

Dunque due reti che non hanno convinto. E il pubblico milanese ha chiaramente palesato di non essere convinto ch'esse fossero la risultante del gioco della prima linea nero-azzurra che si è vista impigliare tutte le sue manovre nelle ancore della difesa nero-verde. Il Venezia si è battuto con il massimo impegno dal primo all'ultimo minuto, ha sostenuto validamente e con onore il confronto con l'Ambrosiana. Anzi nel primo tempo per qualità di gioco e per pericolosità di attacchi la squadra veneziana è stata superiore all'avversaria; certe azioni abilmente manovrate dal quintetto nero-verde hanno destato grande ed unanime ammirazione nei quindicimila e più milanesi che assistevano alla partita. Per tutte valga l'azione che ha fruttato il punto ai nero-verdi. Busidoni, avuta la palla da Puppo, dopo essersi liberato di due avversari nella sua corsa verso l'area ambrosianista, ha messo al centro, un pò verso destra, con un lungo traversone diagonale, che ha spiazzato la difesa nero-azzurra; Alberti, il quale s'era appunto spostato al centro, seppur zoppicante per un dolore alla coscia, pronto sparava in rete con uno dei suoi tiri precisi: una azione rapida che è stata sottolineata dagli applausi della folla.

Dal complesso non avrebbe meravigliato se la vittoria fosse toccata ai nero-verdi i quali, ad ogni modo, ben meritavano il pareggio per raggiungere il quale le azioni non sono mancate. Il Venezia, come s'è detto, è stato migliore dell'Ambrosiana nel primo tempo e difatti se in apertura un tiro di testa di Guarnieri era mandato sopra la traversa di Bacigalupo, più grave assai è stato il pericolo corso dall'Ambrosiana poco dopo per una fuga di Busidoni che in posizione molto diagonale metteva fuori di poco. Al 10' è scaturito il primo punto dell'Ambrosiana, ma la riscossa del Venezia fallita per un tiro a lato di Lombardi, è realizzata al 18' con la rete del pareggio segnata di sinistro da Alberti. Equilibrio di punti ed equilibrio di gioco. Ma a favore dei veneziani sta una maggiore chiarezza nelle azioni offensive che sono state anche più incisive.

Conseguito il vantaggio il Venezia partiva alla garibaldina. Puppo si prodigava per far bella figura e ci riusciva ottimamente; la prima linea veneziana lavorava, instancabile, meglio nel settore sinistro, perchè dall'altra parte Alberti era torturato dal dolore alla gamba. La porta di Perucchetti era presa di mira da vari tiri, contro uno solo e non molto insidioso di De Maria. Invece Frossi aveva al 39' un'occasione d'oro grazie ad un lungo traversone di Ferraris ma l'occhialuta ala nero-azzurra, l'ombra del giocatore d'un tempo, si faceva bloccare da Bacigalupo.

Nella ripresa ci doveva essere la mezz'ora buona del Venezia, quella mezz'ora che a S. Elena gli ha sempre fruttato la vittoria; ma la riscossa non viene e sarà inutile aspettarla, perchè, partito con un sistema di copertura, l'undici nero-verde non si apriva che per azioni di contropiede, pur mantenendo egualmente un largo intervallo fra prima e seconda linea. Dalla tattica difensiva nero-verde sono scaturite tuttavia delle decise puntate che erano più insidiose del battere e ribattere ambrosianista nell'area veneziana e ciò nonostante la strettissima sorveglianza a cui era sottoposto Pernigo, bloccato ora da Setti ora da Poli, o da entrambi, e tenendo conto che Alberti era pressochè nullo impedendogli il dolore qualsiasi movimento che ammaccature avevano riportato anche Pondrano e Tortora I e tenendo conto inoltre delle pessime condizioni del terreno. E' stato forse anche per gli infortuni toccati ai giocatori che il Venezia ha adottato nella ripresa la tattica difensiva, che ha consentito all'Ambrosiana di dominare territorialmente, ma questa prevalenza, per quanto sempre minacciosa, era priva di mordente e sterile.

De Maria aveva subito modo, ripreso il gioco, di saggiare nuovamente la bravura di Bacigalupo, mentre poco dopo si iniziava la serie dei calci d'angolo contro il Venezia che ne subiva tre consecutivi ed altri cinque prima della fine della partita. Lasciata l'iniziativa all'Ambrosiana anche la mediana nero-azzurra si buttava a dar man forte alla prima linea e tante volte a sostituirlesi nel tiro in rete, ma i nero-verdi arginavano gli avversari al limite della propria area. Il controllo degli uomini organizzato dai veneziani funzionava a dovere. Molte volte poteva sembrare che la roccaforte cedesse, ma niente: era solida e resisteva, per essere invece bucata con lo sberleffo del bertuccioso pallone capitato alla mezz'ora fra i piedi di Guarnieri (il centrattacco nero-azzurro può dirsi ben favorito dalla sorte per aver messo con tanto poco merito la sua sigla su; due punti che hanno battuto il Venezia). Cinque minuti dopo Lombardi scattava in avanti e giunto sulla linea dell'area di rigore veniva atterrato da un avversario, ma prima era riuscito a dare la palla da rete a Busidoni, il quale evitava un terzino e si avvicinava a Perucchetti; Bertolio fischiava e sentenziava punizione contro il Venezia. Perchè? Neanche i milanesi se ne rendevano conto rimanendo sorpresi. Così il pareggio sfumava. S'era iniziata la controffensiva del Venezia, controffensiva zoppicante perchè non vi poteva prendere parte Alberti e scarsamente Tortora I il quale tuttavia, proprio sul finire, lanciava con un lungo tiro Busidoni, l'ala, raggiunta la palla ormai vicina alla linea di fondo, la indirizzava prontamente verso la porta, ma la mandava a battere esternamente contro la rete, vicino al sostegno.

La inconcludenza ambrosianista, in particolare nella seconda parte dell'incontro va ricercata non tanto nell'abulia della prima linea specialmente nel reparto destro, quanto nell'abilità e nell'accortezza della difesa veneziana che ha sostenuto con assoluta padronanza la pressione avversaria sia interrompendone tutte le manovre, sovente condotte con stile eccellente, sia sventando l'insidia dei tiri anche se improvvisi. E ciò grazie all'astuzia, alla bravura ed alla tempestività di Bacigalupo che non ha mai avuto un'incertezza, coadiuvato abilmente da Gattaronchieri e da Tortora II, decisi e sicuri in ogni intervento. Il trio difensivo nero-verde è apparso ieri come nelle giornate migliori. Sulla stessa linea ha giocato la mediana sventagliando ottimamente il gioco nel primo tempo e bloccando quello ambrosianista nella ripresa. Forse ai due laterali si potrebbe imputare di aver lasciato le ali avversarie troppo spesso libere, ma in compenso essi hanno dimostrato di possedere buone doti di recupero, e di Puppo si potrebbe notare un rendimento non continuo ma, d'altra parte, il fondo del campo era talmente disagevole e faticoso (ghiaccio, neve, fango, il tutto ricoperto da una spolveratina di segatura) da tagliare le gambe al giocatore più in forma.

Invece la prima linea, come del resto si poteva prevedere, mancando di due coordinatori della forza di Corbelli e di Defilippis è stata piuttosto in ombra, ma ciò non esclusivamente per il valore o la forma dei giocatori, bensì in misura notevole, innanzi tutto, per le pessime condizioni del campo, in secondo luogo per gli incidenti occorsi a Tortora I e ad Alberti ed infine per la tattica guardinga e di copertura del Venezia nel secondo tempo. Pernigo, sorvegliatissimo come s'è detto, è stato poco o nulla servito dai compagni di linea. Lombardi ha tirato con generosità tutta la partita, ma spesso ha trattenuto troppo a lungo la palla tra i piedi, Tortora I ha dimostrato di avere numeri eccellenti, ma è apparso lento e non ancora amalgamato con i compagni; Busidoni ha alternato spunti da giuocatore di classe a periodi di oscurità. Alberti ha potuto giocare in completa efficenza soltanto dieci minuti, ma ha dato egualmente segno del buon periodo di forma che sta attraversando.

All'Ambrosiana è andata bene ma poteva anche andar male, il che sarebbe stato regolarissimo.

In un certo qual modo la fortuna l'ha voluta premiare del suo maggior predominio in area veneziana. La squadra nero-azzurra è apparsa debole nei due terzini, ma solidissima nella mediana, meno forse dalla parte di Meneghello. In prima linea si è notato molto lavoro di tessitura ed anche una buona intesa (tranne per Barsanti), ma tuttavia la fitta rete delle triangolazioni non ha mai preso alla sprovvista o ha trovati spiazzati i difensori nero-verdi tanto è vero che i pericoli realmente corsi dalla porta del Venezia sono stati quelli per le fughe delle ali e tanto Frossi quanto Ferraris II hanno sciupato qualche buona occasione.

Riccardo Seno

AMBROSIANA: Peruchetti; Poli, Setti; Meneghello, Olmi, Campatelli; Frossi, Barsanti, Guarnieri, De Maria, Ferraris II.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortora II, Gattaronchieri; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Tortora I, Pernigo, Lombardi, Busidoni.

Arbitro: Bertolio.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina	10	9	0	1	394	313	19
Bologna	10	7	0	3	366	272	17
Reyer	10	5	0	5	296	282	15
Parioli	10	5	0	5	323	329	15
Borletti	10	5	0	5	324	338	15
Pirelli	10	5	0	5	309	322	15
Giordana	10	5	0	5	274	321	15
Guf Pavia	10	4	0	6	307	310	14
Guf Milano	10	3	0	7	2?6	246	13
Lazio	10	2	0	7	274	370	12

Genova-Bari 1-0 (0-0)

BARI, 29. — Sono presenti al Littorio circa diecimila spettatori per l'incontro che oppone i galletti ai grifoni e che terminerà con la vittoria degli ospiti. Il terreno è pesante, il cielo coperto, la temperatura mite.

Il Genova attacca subito ed è presto sotto la porta di Ricciardi. Già ai primi minuti Miniati impegna a fondo il portiere dei galletti; al 5' su azione di contrattacco Arienti impegna a sua volta Ceresoli. Due minuti dopo è però ancora Ricciardi che riesce a stento a togliere il pallone dai piedi di Conti. Gioco alterno per una decina di minuti e al 17' un tiro di Duò è bloccato a stento da Ceresoli. Il gioco prosegue poi sempre veloce e si arriva al 34' prima di avere qualche cosa degna di nota da segnalare. E' a questo minuto che Begnini conclude un'azione condotta bene dall'attacco barese con un forte tiro che obbliga Marchi a salvare in angolo. Poi il Genova ritorna all'attacco e con Neri, Arcari e Miniati dà del lavoro alla vigile difesa barese. Al 40 è invece Lushta che sbaglia una facile occasione. Registriamo ancora un angolo per la Bari e poi il riposo.

All'inizio della ripresa i baresi attaccano e al 1.o minuto Lushta manda fuori di poco. Ceresoli è poco dopo impegnato da Dugini. Al 7' arriva il punto genovese. In seguito a una fuga di Neri, Alfonso devia in angolo. Neri batte l'angolo. Si forma un groviglio di uomini sotto la rete di Ricciardi. Conti riesce a vedere il corridoio giusto e mette in rete. Il Genova non per questo si chiude in difesa. Essa attacca ancora e Ricciardi è letteralmente assediato. Tuttavia al 27' su calcio di punizione contro il Genova, calcio che viene battuto da Arienti, Ceresoli riesce a stento a togliere il pallone dai piedi di Lushta. I baresi ora attaccano a fondo e Cappellini e Dugini impegnano il portiere genovese. Al 34' Duò sbaglia una facile occasione e l'agognato pareggio sfuma. Nel finale i baresi sono tutti all'attacco ma inutilmente. Sono stati calciati dieci angoli, cinque per parte. Arbitro: Bonivento.

Modena-Novara 4-1 (2-1)

MODENA, 29 — Con una bella netta vittoria sui tenaci novaresi il Modena si è portato a quota 9 e spera di poter lasciare alle sue spalle qualche altra squadra a godersi il «fanalino di coda». Si gioca davanti a circa quattromila persone in una giornata di sole. Il Modena è subito all'attacco e si impone, ma stenta a passare. Il primo punto arriva al quarto d'ora. Galli sta per tirare e Sain gli toglie il pallone dai piedi, egli però rinvia corto e Sentimenti III, riprendendo mette in rete. Il Modena continua a dominare e ottiene due angoli al 27 e al 29. Finalmente gli azzurri contrattaccano e al 31 Muci allunga a Romano che pareggia le sorti. Il punto rianima i novaresi che danno del lavoro alla difesa modenese. Ma dopo una parata difficile di Sentimenti à, su tiro di Mornese, al 41 arriva il secondo punto dei canarini. Bazzan allunga a Ferrari, questi centra a Notti che libero mette in rete. Poche altre battute e il riposo.

Nella ripresa il gioco è molto vivace e si alterna sui due campi con prevalenza però dei modenesi. Al 20' Sentimenti III passa a Bazan, il quale ingannato il terzino Bonati rimanda a Sentimenti III che libero mette a rete. Dopo due minuti tiro di Galli potente e Sain salva in angolo. Pure senza esito sono altri due angoli ottenuti dal Novara al 23 e al 25.

Al 26' Banfi allunga a Notti che da una ventina di metri con tiro potente batte Sain. La partita è ormai decisa. Abbiamo un'altra rete modenese di Banfi, al 33, ma l'arbitro l'annulla per fuori gioco di Banfi stesso. Continua la pressione modenese ma altri punti non ne vengono. Viene invece al 43' la espulsione di Banfi per gioco scorretto. Il portiere modenese ha avuto nella ripresa solo due parate al 33' e al 44' su tiri di Mascheroni. Arbitro: Ciamberlini.

Siena-Vigevano 3-1 (1-1)

VIGEVANO, 29. — I granata in cattiva giornata sono stati chiaramente dominati da un Siena agressivo ed in possesso di un gioco discreto, tanto da volgere a proprio favore meritatamente le sorti della lotta. Il Vigevano ha iniziato la segnatura al 15' con un bel punto di Coccia. Ma è stato un fuoco di paglia, perchè ben presto il Siena ha assunto il comando ed al 37' Giangolini ha pareggiato.

Nella ripresa superiorità della squadra toscana concretatasi in due punti marcati rispettivamente al 12' da Solbiati ed al 42' da Gambini.

Lazio-Torino 1-0 (1-0)

TORINO, 29. — Il Torino con una gara disorganica, ha perduto ieri il vantaggio che aveva preso la scorsa domenica sul campo di San Siro. I granata hanno giocato ieri al di sotto del rendimento accusato la scorsa domenica e hanno trovato una Lazio pugnace, viva sempre, che preso il vantaggio nel primo tempo ha saputo mantenerlo fino alla fine della gara. Questa è stata un po' troppo infocata tanto che al 17' della ripresa l'arbitro ha dovuto durante una mischia, nella quale vari giocatori si... contendevano troppo vivacemente tra di loro, espellere Ramella e Gallea.

La giornata è coperta, ma la temperatura è mite; il pubblico, richiamato anche dalla bella vittoria esterna della scorsa domenica, è numerosissimo, e anche rumorosissimo.

Attacca per primo il Torino che al 3' batte il primo angolo in suo favore. Il gioco prosegue vivace sempre, ma senza concludere per la poca penetratività degli avanti. Registriamo al 13' un tiro saettante di Piola e al 16' un raso terra del vercellese che sfiora il montante della porta di Olivieri. La Lazio manovrando con eleganza si porta spesso sotto la porta granata e i difensori torinesi hanno del duro lavoro. Al 24' è però un tiro di Marchini che obbliga Blason a una parata difficile. Al 32' un tiro di Capri fa lavorare ancora Blason che devia in angolo. Tira Borsetti e si arriva a un altro angolo. Michelini manda alto sopra la traversa. La Lazio però attacca ora con veemenza e al 34' raggiunge il suo scopo. Piola ha giocato tre avversari e passato a Flamini: questi centra. Barrera finge di colpire il pallone, ma lo lascia passare e Pisa ben piazzato mette in rete. Rete di astuzia e di tattica. Contrattacco torinese ma nulla di fatto.

Nella ripresa il gioco si fa più infuocato, si assiste a diverse semi colluttazione fra i giocatori, a mischie sotto una porta o l'altra; ma a nulla di concludente. Il Torino attacca di più perchè cerca di raggiungere il pareggio, ma il suo gioco è piuttosto fiacco e la difesa laziale è attenta. Al 14' acrobatica rovesciata di Piola e Olivieri si salva in angolo. Poco dopo è la difesa laziale che deve liberarsi da tiri pericolosi di Baldi, e di Petron. Angolo per il Torino. Nervosismo in campo, mischia e colluttazione tra diversi giocatori, che si conclude con la espulsione di Ramella e di Gallea.

La Lazio retrocede Piola a centro sostegno e il Torino manda Marchini a mediano laterale. Il gioco riprende con le squadre ridotte a dieci uomini. Il gioco procede sempre veloce ma senza risultato.

Gli ultimi dieci minuti sono di marca granata. I torinesi sono tutti protesi alla ricerca del pareggio e mettono al loro attivo qualche bell'azione sotto la porta di Blason e qualche angolo; dei quali due agli ultimi due minuti di gioco, ma il pareggio non è venuto e la Lazio ha chiuso con una vittoria che potrà avere un grande peso nella classifica finale.

Arbitro Moretti, che non ha avuto il polso abbastanza fermo per tenere completamente in mano la partita.

Fiorentina-Milano 1-0 (1-0)

FIRENZE, 29 — I viola hanno vinto la loro partita contro i diavoli rosso-neri, ma hanno avuto del grande lavoro per contenere le offensive portate dai milanesi che mai hanno ceduto, che sempre sono stati pericolosi e che forse non meritavano la sconfitta. Sono presenti al Berta settemila persone circa quando s'inizia su terreno ottimo e con leggero vento a favore dei padroni di casa. Sono i viola che attaccano e al 5' Zorzan deve deviare in angolo un forte pallone calciato da Grolli. Cinque minuti dopo altra azione brillante dei padroni di casa, ma sul tiro di Grolli si trova il vecchio Perversi che libera. Dal 15' al 30' sono i milanesi che attaccano e sono specialmente pericolosi al 19' con un forte tiro di Biraghi. Essi ottengono poi un angolo e al 28' sono invece superati dai viola. Calcio di punizione contro il Milano. Lo batte Smontacchi, Zorzan ostacolato da Berra entra, ma Tagliasacchi lo previene e mette in rete. I milanesi contrattaccano decisi, ma la difesa fiorentina è sempre attenta e non permette il pareggio.

Nella ripresa il Milano ha in porta Zorzan menomato per uno strappo muscolare alla gamba destra. Gli attacchi sono dei fiorentini, ma la difesa milanista è sempre attenta. La gara diventa in parte fallosa anche perchè è sempre veloce e il gioco si sposta con velocità sui due campi, e sempre le difese sono in pericolo. Il Milano sul finire della partita gioca il tutto per il tutto lanciando tutti i suoi uomini all'attacco, ma come risultato mette al suo attivo soltanto quattro angoli in otto minuti. Arbitro: Scarpi.

Livorno-Verona 4-1 (2-0)

VERONA, 29. — La serie delle sconfitte del Verona non si è spezzata e non sarà certo facile che si interrompa sino a che la squadra funzionerà come l'abbiamo vista in queste sue ultime esibizioni. Ieri poi il compito dei blu-gialli era reso ancora più arduo dalla statura dell'avversario che era sceso sul terreno dello Stadio Comunale.

Il Livorno in piena marcia ascensionale si è imposto con un punteggio che esprime ben chiaramente la differenza di valore delle due compagini. Pur su un terreno reso pessimo dallo sgelo, la squadra amaranto si è permessa il lusso di far del bel gioco e di dare lezioni di tecnica agli scaligeri che invano arrancavano alla ricerca di un collegamento che non è mai venuto e che non poteva mai venire.

Ieri dal marasma generale nessuno si è salvato, ovvero sia l'unico al quale non si può gettare la croce addosso, seppur non se ne possono tessere in pieno le lodi è stato il portiere, Gradella. E quando si è detto che egli è stato il migliore degli atleti del Verona è si può dire già sintetizzato il comportamento di tutta la squadra ed anche, se vogliamo, l'andamento della partita.

Da un canto un Livorno sicuro del fatto suo, padrone dei suoi mezzi, dominatore del campo in virtù dell'efficenza dei suoi uomini, dell'affiatamento dei singoli reparti, della solidità del suo assetto. Dall'altro un Verona sperduto, abulico, privo di idee, povero di gioco, con uomini fuori forma, senza collegamenti, senza vigore, senza volontà.

Il Livorno ha presentato subito il suo biglietto da visita con Stua che al primo minuto di gioco metteva a segno il suo primo tiro ed il pallone, fallito una prima volta da Felini, male respinto da Sabaini, giungeva al mezzo destro amaranto che non si lasciava sfuggire l'occasione e Gradella doveva raccoglierlo in fondo alla rete.

Ma questo non era che un episodio dei molti che durante la partita hanno segnato il netto predominio dei labronici, ai quali non faceva eccessivo peso lo stato del terreno e che manovrano con scioltezza e con sicurezza, solidi nella mediana al centro Baldoni, il migliore del settore, era bene coadiuvato dai due laterali Venturini e Tori. Il reparto che ha però forse di più impressionato è stato quello d'attacco che si vale di due interni, Stua e Zidarich, lavoratori instancabili. E che lavoratori! Al centro Viani I ha fatto cose buone, non però eccelse tanto che al 9' ha dovuto mettere al suo passivo una occasione d'oro, fallita.

Gradella, sin da questo primo periodo di gioco ha avuto il suo buon lavoro, reso maggiormente gravoso dalla nullità della mediana giallo-blu e dall'infelice giornata dei due terzini. E' sempre quindi il Livorno che comanda la partita e non valgono le fughe di Gobbi ad allentare la pressione in area scaligera.

Al 19' Cattaneo, con abilissima entrata era riuscito a mettere in rete un secondo pallone, ma Mattea aveva un attimo prima fischiato un fuori gioco. La reazione, scarsa per impegno, e per stile, del Verona gli frutta un calcio d'angolo al 22', che non da esito positivo, come non frutta una delle poche belle discese degli scaligeri per il tempestivo intervento di Agostini che effettua la sua prima difficile parata. Ma al 27' il Livorno aumento il vantaggio, una fuga di Cattaneo gli da modo di traversare al centro ove è pronto Stua che mette a bersaglio. Ora il Livorno rallenta un po' il ritmo della sua offensiva ed il Verona può respirare più liberamente beneficiando anche di un'altro angolo al 34', ma il punteggio non muta e la fine del primo tempo trova il Livorno in vantaggio per due a zero.

E' sempre la squadra ospite che detta legge anche nella prima parte della ripresa ed al 7' essa aumento ancora il proprio bottino con Cattaneo che raccoglie, proprio ad un metro dalla rete, il pallone bene lavorato da Viani.

Per il Verona non c'è proprio nulla da fare. La squadra avversaria è troppo forte perchè si possa pensare ad insidiarne la vittoria. Le azioni scaligere non sono ancora abbozzate che gli avversari le infrangono. I bleu-gialli sono imprecisi e confusionari, non riescono a farsi luce tra i labronici che al 20' beneficiano del loro primo calcio d'angolo. Gradella sventa di pugno. Qualche rara puntata vedso la sete di Agostini è respinta dalla solidità della barriera difensiva del Livorno che manovra, pur in mezzo al fango, con sicurezza e potenza. Per contro Gradella deve riparare, per quanto possibile, anche agli errori dei suoi compagni e si produce in alcune parate di ottimo stile. Al 32' un errato intervento di un terzino amaranto provoca un calcio d'angolo a vantaggio del Verona, la punizione è battuta da Gobbi, il pallone che sta sfiorando la traversa è toccato di testa da Andreis e finisce in rete.

Il Livorno riparte allora all'attacco e dopo che Viani ha sbagliato alzando troppo, un'occasione in cui s'era trovato a tu per tu col portiere e che ha beneficiato di un'altro angolo, segna al 40' il quarto punto. Anche questa volta calcio d'angolo contro il Verona, tiro di Costanzo che spiove davanti alla rete di Gradella, intervento di Stua e pallone in rete.

Le ultime battute sono scialbe: il Livorno è pago del bottino conquistato, il Verona rassegnato all'amara sconfitta.

LIVORNO: Agostini; Tabor, Del Buono; Venturini, Baldoni, Tori, Costanzo, Stua, Viani, Zidarich, Cattaneo. — VERONA: Gradella, Gorreta, Felini, Sabaini, Pini, Fenzi, Gobbi, Pisani, Di Prisco, Andreis, Facci. Arbitro: Mattea.

Padova-Pro Vercelli 4-0 (3-0)

PADOVA, 29 — Il Padova, reduce dalle due clamorose vittorie in terra sicula, ha tratto tutto il vantaggio possibile dalle condizioni speciali di debolezza in alcuni reparti nelle quali il Vercelli è venuto a trovarsi. Ne ha profittato con molta intelligenza. Lo dimostra il fatto che, durante l'attacco assillante sferrato dai vercellesi, ha reagito, spazzato e respinto, senza mai inquietare la coscienza dell'arbitro, con cariche ed atterramenti di avversari, con cadute simulate, con falli bricconi e sornioni. Ha giocato in difesa pulito e schietto, sonoro e spaziato. Ha tenuto e disarticolato l'offensiva avversaria con ammirevole schieramento di chiarezza e di manovra. Ha capito che le due ali piemontesi erano limitatamente minacciose, ha capito che il fronte d'attacco era al centro, con quell'incubo di Boffi: e qui ha schierato gli ostacoli in profondità, con felice intuito tattico, lasciando campo e visuale a Sandrin, campo e vistuale all'ottimo Sforzin permettendo ai mediani laterali, in collegamento con gli interni della prima linea, di lavorare di elasticità, sempre pronti a dare la molla alle veloci azioni controffensive.

Il perno di questa abilissima difesa manovrata è stato l'atleta che ha dato tutto, l'atleta migliore (dopo Cappello), il mediocentro Freschi. Magnifico di energia e di continuità, questi non s'è limitato a funzionare da scudo avanzato delle retroguardie: al momento buono allorchè il Vercelli ha avuto un fatale tempo di arresto, è partito all'attacco per l'attacco rovesciando letteralmente il fronte di gioco. Un bell'atleta in verità.

In prima fila il Padova ha giocato a colpi di sonda e di fionda. Lo chiameremmo un leggero e penetrante gioco di pattuglie, i calciatori indipendenti l'uno dall'altro, e al massimo collegati dal filo di un paio di lunghi passaggi, ottimamenti intonati alla natura del terreno, non s'adattava troppo alla fioritura delle domande e risposte, alle architetture ingegnose delle azioni di complesso. Terreno da improvvisazioni ardite, non terreno da elucubrate manovre.

N. 1 in campo: Cappello. Il dinoccolato spilungone della prima linea biancorossa (ieri in maglia nera), ha dimostrato allo spasimante ed esilarante pubblico il perfetto grado di forma. Ha costruito la sua rete capolavoro (o meglio uno dei suoi). E' certamente questo uno dei migliori interni sinistri che l'Italia possegga al giorno d'oggi. Un fuori classe.

Partito con la palla da circa metà campo avanza verso la porta di Donati, superando uomini e uomini, in un groviglio di gambe che avrebbe ostacolato la fuga anche di un giocatore di rugby. Egli invece è riuscito a passare: la palla accanto ai suoi piedi, ed è arrivato solo in porta e per di più giocando anche il portiere con una finta, facendogli poi passare la palla sotto il ventre. Una rete simile nessuno l'ha mai potuta vedere in ventisette anni di calcio patavino.

Non dimentichiamo certo il buono ed alacre lavoro svolto dall'agile Pavan, dal robusto Chinol e dal guizzante Bedosti, artefici di tempo in tempo di spunti efficaci. La netta e sfolgorante vittoria del Padova è un gong senza un'incrinatura. Ti dà un suono limpido e netto ovunque tu la tenti con le nocche delle dita. I vercellesi, sbaragliati da tanta foga e da tanta classe, hanno dovuto abbassare la testa in segno di resa. Sono passati sotto il giogo, ma non crediate per questo che i bianchi, avessero dato partita vinta agli ospitanti all'inizio della gara. Anzi! Si sono difesi leoninamente ed a sprazzi hanno attaccato, creando talvolta seri grattacapi a Sandrin e C.i, ma mancavano del fromboliere. Pizzala non ha imbroccato una delle sue migliori giornate. Ha tirato, ma i suoi tiri erano fiacchi e smorti, terminando quasi sempre a lato o al di sopra della traversa.

Al 7' Cappello colpiva la traversa con uno spettacoloso tiro da circa 15 metri. Una fuga al 10' di Giaretta e di Orzan era sventata «in extremis» da Bredo. I biancorossi si mantengono costantemente sotto porta piemontese creando pericolose situazioni per Donati e piazzando tiri da tutte le posizioni. Al 15' Donati II tirava a rete ma colpiva lo spigolo della traversa. Il pallone rimbalzato violentemente in campo era ripreso dallo stesso, ma Sandrin era pronto a parare il suo potente tiro in angolo. Orzan al 20' mandava alle stelle un preziosissimo pallone. Ed al 25' l'azione del primo punto bianco rosso. Una bella azione era impostata dalla prima linea veneta. Cappello era atterrato in area. L'arbitro Limido indicava il bianco dischetto. Io stesso Cappello realizzava con un tiro spettacolare. Ora i bianchi, risentiti forse dal duro colpo inferto loro si innervosiscono, creando falli su falli. I locali sono sempre al contrario, più calmi sicuri di portare in porto la partita con questo vantaggio. Ma non sarà così invece. Ecco che cinque minuti dopo Cappello marcava il suo secondo punto nel modo sopra descritto. Il pubblico è in visibilio e applaude calorosamente il giovane atleta per un bel pezzo, alzandosi in piedi calorosamente. «Bravo Gino!».

Al 36' ancora Cappello (ma sempre lui!) sfiorava la rete con una magnifica rovesciata. I piemontesi contrattaccano, ma le loro azioni difettano di mordente di incisività. Il compito dei difensori neri è così facilitato. E' verso la fine del tempo e precisamente al 43' che Orzan aumentava il lauto bottino padovano. Giaretta imbeccato precisamente da Cappello, fuggiva velocemente verso la porta di Donati inseguito da Roncarolo. Stringendo al centro tirava. La palla, in procinto di varcare la soglia della rete era sospinta da Orzan, sopraggiunto precipitosamente. Per la Pro ormai nulla rimaneva da fare. E' ormai spacciata.

Nella ripresa il Padova innestando Freschi tra i due terzini, e spostando Chinol un po' verso il centro, iniziava attacando veemente. All'11' un secco tiro di Cappello era bloccato da Donati. Circa al 13' della ripresa la quarta ed ultima rete patavina. Bedosti, saltando, costringeva Roncarolo a terra. Il pallone in balia di alcuni piedi era ripreso da Cappello che ne faceva giustizia sommaria, scaraventando in rete l'ultimo pallone della beneficiata. L'unica occasione pei bianchi per cogliere il punto della bandiera era sciupata al 15' da Pozzo che inviava alle stelle un bel pallone. In difesa intanto devono lavorare, perchè il Vercelli andava aumentando le sue bellicose idee e le sue velleità. Freschi imprime nell'andamento generale della squadra il marchio dell'autorità e della decisione, coadiuvato brillantemente a Sforzin, che coglie tutte le palle al volo, e Chinol che, nel medesimo tempo, argina le furiose ondate avversarie e lancia le ali.

PADOVA: Sandrin; Sforzin, Zannier; De Marchi, Freschi, Chinol; Orzan, Pavan, Bedosti, Cappello, Giaretta - VERCELLI: Donati I; Roncarolo Bredo; Cenci, Vannucci, Ruella; Alberico, Pizzala, Castiglioni, Donati II, Pozzo.

Liguria Napoli 2-0 (0-0)

GENOVA, 29. — Nella lotta per il penultimo posto il Napoli si è battuto da leone per un'ora, ma ha dovuto poi cedere ai locali che si sono allontanati dalla brutta posizione di classifica. Si gioca con una giornata primaverile. I liguri attaccano, ma il loro gioco è disordinato e pertanto la difesa napoletana ha buon gioco e riesce sempre a liberarsi bene. Per tutti i primi 45 minuti la superiorità è stata dei rosso-neri, ma essi hanno sciupato qualche buona occasione e, anche per la vigile difesa degli azzurri, non sono passati.

Nella ripresa Rosellini e Biagi si scambiano di posto. Gioco confuso per i primi minuti, poi la Liguria, dopo due angoli, prende il sopravvento aiutata dallo spostamento di Bollano al centro. E' infatti Bollano che segna le due reti. La prima al 24': passaggio di Stella e tiro improvviso da 15 metri di Bollano che mette in rete.

Gioco equilibrato per qualche minuto e poi ancora sopravvento dei padroni di casa. E al 31' il secondo punto: è ancora Bollano che su passaggio di Stella segna il secondo punto. Il Napoli ha una secca reazione, ma il Liguria si difende bene e porta in porto la sua vittoria per due reti a zero. Arbitro: Barlassina.

Alessandria-Fanfulla 3-2 (2-1)

ALESSANDRIA, 29 — L'incontro vinto di misura dai concittadini non è stato privo di emozioni e poco è mancato non finisse in parità, dopo che aveva lasciato l'impressione all'inizio di risolversi in un trionfale successo.

Difatti dalle prime battute esso sembrava dovesse svolgersi sotto i migliori auspici. Difatti già all'8' Foglia violava la rete lombarda ed all'11' Ghezzi con magnifico scatto segnava un nuovo ed applaudito punto.

L'Alessandria si è mantenuta poscia all'attacco con autorità, quando improvvisamente al 26' una fuga degli avanti bianconeri ha capovolto la situazione in seguito ad un leggero atterraggio di Colaneri l'arbitro ha accordato un rigore, convertito in rete dallo stesso lodigiano. Da questo momento al riposo il gioco si è fatto farragginoso ed inconcludente.

Nella ripresa l'Alessandria ha rinnovato i suoi attacchi ottenendo al 21' il terzo punto, grazie ad una bellissima azione personale di Rosso. Il Fanfulla non ha però disarmato ed al 33' con una discesa fulminea ed uscita intempestiva del portiere grigio ha realizzato con Crola il secondo punto. Ciò ha valso a mantenere la partita incerta sul suo risultato fino all'ultimo. Arbitro: Conticini.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Promettente vittoria del Treviso sulla Fiumana

La solita pioggia di palloni a Vicenza - Il Mestre batte il Marzotto

Mestre-Marzotto 2-1 (1-0)

Il Marzotto ha interrotto sul campo mestrino la serie dei suoi consecutivi successi che lo avevano portato verso le prime piazze della classifica ed ha perduto l'incontro che più gli importava di vincere per farsi sotto allo stesso Mestre ed al Vicenza, involatisi dal gruppo. La squadra valdagnese però ha mostrato di valere assai e di poter aspirare a migliorare ancor di più la sua classifica e di costituire in questo girone di ritorno testè iniziato la compagine più minacciosa, più sicura e più brillante del lotto. Il giuoco spiegato in campo mestrino, cioè in casa altrui, tonificato dalla decisa volontà di conquistare l'intera posta ha dimostrato che l'undici bianco-azzurro è squadra d'attacco, squadra per la battaglia. E difatti la sua prima linea proiettata all'offesa ha trascinato dietro di sè la mediana e tutto questo complesso ha tenuto per due terzi di partita l'iniziativa delle operazioni. Se non ha concretato ciò deve imputarsi alla deficienza di tiro a rete od attribuirsi alla valentia dell'estrema difesa mestrina. E propendiamo per questa seconda ipotesi giacchè uomini come Oliviero, Valentini, Cozzarin e C. che sanno ottimamente intessere e concludere avrebbero ben saputo trovare lo spiraglio nella barriera avversaria ed arrivare a rete se questa barriera non fosse stata insuperabile. Di converso la squadra valdagnese ha peccato nell'azione difensiva. L'eccessivo vuoto lasciato fra la mediana — a stretto contatto cogli attaccanti — e i terzini timorosi di sguarnire la loro area, ha consentito al Mestre di sfruttare due delle poche occasioni create in confronto di quelle molteplici che gli ospiti hanno lasciato arenare sui piedi dei terzini o sulle salde braccia di Cavasin.

Ma il Mestre nelle condizioni attuali e contro una squadra così forte non poteva pretendere di più. Sostituiva proprio ieri il medio-centro titolare Galla coll'anziano e generoso Bianchetto e innestava all'attacco Astorri, un giovane dell'ultimo bando, uno e l'altro mai provati in isquadra prima di ieri. Ed anche il morale non doveva essere molto elevato dopo la secca ed inattesa sconfitta a Isola d'Istria. E invece la squadra, che pur aveva uno dei più pericolosi elementi di attacco in cattiva giornata (Ballardini) e un terzino (Canova) minorato per un infortunio subito all'inizio del giuoco, ha saputo tenere baldanzosamente testa al valoroso avversario ed a piegarlo di forza, reagendo alle contingenze avverse e supplendo coll'ardore combattivo a qualche manchevolezza tecnica affiorata or in questo or in quell'altro reparto. Torna però di soddisfazione ai dirigenti e ai sostenitori mestrini l'aver visto risolto, se non definitivamente ma in un momento precario, il problema del centro-attacco, ruolo che aveva finora tenuto Barbon senza infamia e senza lode col lancio del giovane Astorri, prodotto di casa che aveva fatto anticamera fino ad ora nella squadra allievi e nelle riserve. Il giovane ha disputato un primo tempo in ombra: gli mancava il mordente, lo scatto, la decisione. Effetto dell'orgasmo che gli legava i movimenti. Tutt'altra cosa nella ripresa in cui ha fatto giuocare i compagni di linea, in cui ha distribuito e servito palloni con precisione e in cui ha messo in rete un pallone con un tiro a volo, a fil di palo, che da tempo non si vedeva. E' attesa da questo giovane la conferma che i galloni li ha conquistati. Bianchetto al centro della mediana ha disputato una onesta partita, senza strafare ma senza sfigurare, ma certo con un rendimento migliore del suo predecessore che da varie domeniche era parecchio giù di corda. Oltre ai due citati hanno fatto buone cose Cavasin, autore di alcune parate veramente spettacolose, l'insidioso Munari che coll'ausilio di Nicoletto ha dato la sua sigla ai due punti mestrini, e il tenace Borsetto.

All'11' il Mestre ha segnato il primo punto: Astorri porge a Munari che scappa e converge; gli si fa sotto Desinan che gli toglie la palla mandandola però poco lontano. Lo stesso Munari la sospinge verso la rete mentre il portiere esce di casa e i terzini si buttano addosso a due avversari irrompenti finendo tutti a terra, uno di essi anzi toccando il pallone colle braccia. Ballardini nello stesso istante infila la rete e l'arbitro convalida senza esitare il punto. Al 23' Girolami ha salvato in angolo la sua rete da uno spiovente di Bianchetto e al 31' Cavasin si tuffu sui piedi di Oliviero sgusciato via a due avversari. Due calci di angolo pel Mestre al 35' e al 45' e due per gli ospiti al 38' e al 43'. Nella ripresa il Marzotto prende decisamente le redini della gara e solo a tratti deve badare ai pericoli che corre la sua rete: al 2', al 6' e all'11' i mestrini si salvano in angolo e al 18' Girolami esce a vuoto su calcio d'angolo senza che i mestrini ne profittino. Al 20' il Valdagno perde la più favorevole occasione per pareggiare: Oliviero avanza tutto solo e da tre passi sferra il tiro: Cavasin, uscito alla disperata, attanaglia la palla. Al 24' Astorri serve Munari a perfezione ma l'ala spreca. Al 30' invece Nicoletto allunga allo stesso Munari, questi traversa e Astorri al volo infila la rete ospite, a fil di palo. Il punto degli ospiti viene realizzato al 38' su calcio di punizione risolto da Cozzarin, con un ben aggiustato colpo di testa. Disperato attacco finale dei bianco-azzurr che frutta loro due angoli ancora. Alla partita hanno assistito il Federale e il presidente provinciale del CONI, Franco Olivetti.

MESTRE: Cavasin; Borsetto, Canova; Andrich, Bianchetto, Rioda; Ballardini, Barbon, Astorri, Nicoletto, Munari. - MARZOTTO: Girolami; Desinan, Bottazzi; Faggion, Santagiuliana, Mestroni; Zanca, Cozzarin, Oliviero, Valentini, Moro. - ARBITRO: Cambi.

Treviso-Fiumana 1-0 (0-0)

TREVISO, 29 — Non è tanto la vittoria in sè quella che conta, ma l'impressione piuttosto che il Treviso si sia finalmente scrollato di dosso quella sfortuna che da due mesi a questa parte l'ha accompagnato. Anche nella partita di ieri, veramente, la dea bendata non ha sfolgorato in benignità: basti pensare che a pochi minuti dall'inizio l'undici bianco-celeste era virtualmente privo di Venturi, colonna della difesa, costretto da uno strappo a far da comparsa all'ala sinistra per tutto il resto dell'incontro. La volontà della squadra ha però stavolta avuto la meglio sulle avversità; e, contro una Fiumana quadrata, robustissima, solida nella mediana dove Sepich ha brillato di viva luce, temibile in attacco per le azioni di Gregar e Volk, si è gettata con rabbiosità alla conquista di quel successo che da tempo, da troppo tempo, mancava. Lo spostamento dell'infortunato Venturi all'ala e l'arretramento di Nicoletti che, invero, si è battuto benissimo anche come terzino, insieme a Maran, non ha scompaginato le idee: e questa è la miglior prova che il Treviso sta ritrovando la buona strada, perchè in altri momenti un simile ritocco avrebbe piombato nel buio i tre reparti. Invece fu proprio l'undici bianco-celeste, teoricamente ridotto a dieci uomini, a dare battaglia ai granata e fu il Treviso che, per gran parte del primo tempo, ha sostenuto la redini delle azioni.

Calcio d'angolo contro gli ospiti a fortunoso salvataggio della rete fiumana al 9': Otmarich è uscito di pugno ed è ancora spiazzato quando il pallone, pervenuto a Visentin, viene calciato nell'angolo basso della porta ospite. La rete sembra già cosa fatta, quando Tibbias si lancia in tuffo di testa e salva miracolosamente. La Fiumana renderà alla porta trevigiana il pericolo al 22' quando, su azione bene condotta dal reparto destro, Quaresima colpisce in pieno il palo mentre De Biasi sembrava già battuto. E' questa l'unica occasione in cui gli ospiti possono gridare alla sfortuna. Il punto dei bianco-celesti è uscito nella ripresa, chiaro, potremmo dire cristallino, dopo che Roncarelli si è lasciato passare sotto il naso un pallone da rete; è stato proprio Roncarelli che, avuto un pallone da Lovato, ha porto in area avversaria a Zilli il cui tiro ha battuto imparabilmente Otmarich da pochi metri (14'). Questo l'episodio centrale dell'incontro; in seguito la Fiumana ha tentato più volte la via della rete, ma la vigile difesa trevigiana ha sempre allontanato la minaccia; un'altra occasione è sfuggita a Roncarelli, ad un paio di minuti dalla fine: incuneato fra i terzini ed avuto un pallone dalle retrovie, ha piantato in asso gli avversari portandosi solo a pochi metri dal portiere granata: un attimo di esitazione ha consentito a questi di uscire dai pali e prevenire il tiro, salvando così un punto sicuro.

Dalla partita di ieri un atleta è uscito coi massimi onori: il trevigiano Lovato, che ha retto fino in fondo e che con la prova di ieri ha posto un punto fermo al problema del centro sostegno; Benedetti poi che in tale ruolo era molto discontinuo, spostato a laterale ha giocato un'ottima partita. Un numero a sè è apparso Baratto, in particolare felice giornata che, piuttosto arretrato, ha fatto buona guardia... e contrasto con Volk; degli altri attaccanti Visentin è stato il più prezioso e l'iniziatore delle migliori azioni.

TREVISO: De Biasi; Maran, Venturi; Benedetti, Lovato, Nicoletti; Visentin, Zilli, Roncarelli, Baratto, Besazza. — FIUMANA: Otmarich; Santin, Tibbias; Sepich Loich, Bertoch; Gregar, Volk, Quaresima, Laurencich, Lipizer. *Arbitro*: Moradei.

Trento-Piacenza 1-0 (0-0)

TRENTO 29 — Al 20' della ripresa Faggiotto con un tiro astutissimo dava al Trento la sua prima vittoria, salutata con indescrivibile entusiasmo (quante lacrime di commozione negli occhi dei vecchi tifosi!). La partita è stata combattuta ed incerta e nel complesso assai equilibrata. Il Piacenza avrebbe meritato il pareggio (almeno tre occasioni da rete mancate), ma dopo tante delusioni, non era poi del tutto ingiusto che la sorte si schierasse un poco dalla parte degli azzurri. La squadra trentina, ancora incompleta e inorganica all'attacco, ha trovato un soddisfacente assestamento nelle linee arretrate. In modo particolare la coppia dei terzini è a posto, con Ravizza mobilissimo e autoritario e con Visintainer II (fratello del terzino militante nelle riserve del Venezia) che è sulla via di diventare un giocatore di classe. Nella mediana Faggiotto e Povoli e all'attacco Maestri e Baracca in porta, meritano d'essere ricordati per la bella partita disputata.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Il Trento ha marcato una certa superiorità, ma per contro il Piacenza ha condotto le azioni più pericolose e gli azzurri possono proprio ringraziare Decarli che a tre passi dalla porta ha trovato il modo di mandar fuori un pallone da rete. Nella ripresa qualche spostamento nell'attacco dava una certa vivacità alle azioni del Trento, ma nelle fasi conclusive è mancato sempre il tiro a rete. Al 20' un calcio di punizione dal limite dava modo a Faggiotto di scaraventare nella rete piacentina un pallone tagliatissimo. I rossi partivano al contrattacco, ma gli azzurri resistevano tenacemente. Al 44' un brivido: Melandri partito in netta posizione di fuori gioco, calciava contro la base del montante destro un pallone che ormai sembrava quello del pareggio. Così l'incontro si chiudeva vittoriosamente per il Trento.

TRENTO: Baracca; Visintainer II, Ravizza; Scoz Povoli, Faggiotto; Maestri, Nicoletti, Filippi II, Bragi, Bernard. — PIACENZA: Borghesio; Poggi, Mazzocchis; Vergnano, Ghigini, Rossi; Decarli Cippelli, Besutti, Melandri, Barbaro. *Arbitro*: De Benedetti.

Schio-Pordenone 2-1 (1-0)

SCHIO, 29. — Il risultato è giusto: il Pordenone, ha giuocato tutt'altro che male, mettendo in luce sovente dei numeri assai interessanti. E' piaciuta sopratutto la calma di tutti i ginocatori ospiti, i quali, anche quando erano in svantaggio di ben due reti, non hanno mai dimostrato di disperare. Al giuoco lento del Pordenone lo Schio ha contrapposto la sua tattica sbrigativa e veloce, riuscendo ad avere ragione dei verdi che, indubbiamente, erano calati al Littorio con l'intenzione di ripetere la brillante prova di domenica scorsa. Nei confronti dell'incontro disputato contro il Rovigo, i giallorossi, sono apparsi ieri leggermente giù di tono. Bene la prima linea, pur considerando la giornata non del tutto felice di Benetti; la mediana, pur non giuocando male, ha svolto tutte le sue azioni in posizione troppo arretrata, di consegcenza, la prima linea non poteva essere rifornita di palloni come si rendeva necessario. Ottima la difesa ed applaudita qualche parata di Piccolo. Le due compagini sono scese in campo, alle 14,45. L'attacco iniziale degli ospiti finisce a vuoto; di riscontro lo Schio al 6' intesse una azione bene congegnata sfiorando il successo. Segue un forte tiro di Cortiana che rasenta il montante destro. A causa del terreno pesante si hanno numerose punizioni per parte. Dopo una leggera pressione dei pordenonesi, al 24', l'arbitro annulla ai giallo-rossi la possibilità di segnare interrompendo una chiara e lineare azione di Clavello. E' ora il Pordenone che preme, ma la coppia di terzini Busin-Zaramella non permette agli avanti dei verdi di passare. Al 32' un calcio d'angolo per gli scledensi non ha esito felice ed il giuoco continua nei due settori del campo. Il risveglio da parte scledense avviene al 39', quando Clavello, sfuggito al mediano Bortolini, lancia a Cortiana che con un tiro spettacolare batte imparabilmente Rossi. Il primo tempo si conclude sotto porta degli ospiti. I primi minuti della ripresa sono del Pordenone che cerca il pareggio. Lo Schio però non molla, anzi dopo i primi istanti, contrattacca vigorosamente. Clavello calcia in rete da pochi metri, ma il tiro è respinto fortunosamente di pugno da Rossi. Al 5' Cremona salva un nuovo punto su calcio d'angolo e relativa rimessa di testa di Andrighetto. Il Pordenone di tanto in tanto effettua una incursione in area giallo-rossa. Al 10' infatti ottiene un calcio d'angolo, e all'11' una punizione dal limite dell'area. In una aziine di contropiede, Meneguzzi fugge tutto solo calciando in profondità il pallone a Ferro che al 21' segna il secondo punto scledense. La pressione dei locali non accenna a diminuire. Così, al 26' lo Schio ottiene un calcio d'angolo a cui fanno seguito un assedio ed un bombardamento in piena regola della rete pordenonese. Al 32' nuovamente calcio d'angolo per gli scledensi con un nulla di fatto. Dopo una punizione dal limite dell'area del rigore, i verdi ottengono al 36' un calcio d'angolo che viene tramutato da Giovannoni nel punto della bandiera. La reazione dello Schio è notevole e più volte Rossi è costretto a parare dei difficilissimi palloni di Cortiana, Clavello e Meneguzzi. La partita finisce tuttavia senza ulteriori segnature. Pubblico numeroso ed entusiasta. SCHIO: Piccolo; Busin, Zaramella; Ronzani, Ferro, Piva; Clavello, Andrighetto, Benetti, Cortiana, Meneguzzi. — PORDENONE: Rossi; Gordolo Cremona; Borsetti, Giovannoni, Bortolini, Cum, Lodolo, Lena, Rossi, Dal Medico. Arbitro: Calvari.

Grion-Ponziana 1-0 (1-0)

POLA, 29. — Il Fascio Grion ha riportato ieri una bella e meritata vittoria, più netta di quanto non lo dimostri il punteggio, che è di stretta misura. La squadra polese, dopo l'esperienza negativa di tre partite, era scesa in campo molto rimaneggiata e allineando nuovi uomini sia in difesa, quanto alla mediana e all'attacco. Gli innesti si sono rivelati indovinati e la squadra ha ritrovato quel suo giuoco spigliato e deciso che le valse in passato notevoli successi. La partita è stata ricchissima di episodi vivaci e ben condotti, perchè la Ponziana non si è arresa, ma ha fatto ogni sforzo per contendere la vittoria al Grion, senza riuscirvi, non essendo i nero stellati disposti a farsi portar via i punti. L'azione che ha risolto la gara si è verificata al 12' del primo tempo, quando il mezzo sinistro polese, avuta la palla dal centro mediano, ha effettuato un passaggio a Ferrari, il quale, continuando la corsa, ha restituito la palla al mezzo sinistro Lieti, che ha infilato la rete di Scarpa, su un forte traversone a mezz'aria, malgrado il tentativo di parata del bravo portiere triestino. Ha arbitrato la gara Zambotto.

GRION: Schiffini; Curto, Cateni; Marini, Busidoni, Ziz, Lussi, Silli, Chirissi, Lieti, Ferrari. — PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Dobrilla; Comar, Jachsetich, Gasperini, Ghersetti, Tarlao, Braini, Svageli, Gerin.

Vicenza-Rovigo 7-1 (5-0)

VICENZA, 29 — La partita svoltasi ieri al campo del Littorio, fra le squadre del Vicenza e del Rovigo, non ha storia interessante da narrare. La squadra polesana — che tanto bene si era rinforzata in questi ultimi tempi — è scesa a Vicenza mancante di due fra i suoi migliori elementi, colpiti da squalifica, ed ha dovuto così rimaneggiare le sue file. In più, proprio poco dopo l'inizio, Andrioli doveva lasciare definitivamente il terreno di gioco per una contusione ad un piede. Restavano così solo quattro uomini all'attacco e, quindi, le possibilità di offesa da parte del Rovigo erano ancora una volta diminuite. E' pur vero che, contro un Vicenza in gran forma, ben poco avrebbe potuto influire la presenza in campo della mezz'ala sinistra degli ospiti tanto più se si tien conto che quasi tutta la partita si è svolta sotto la rete di Zagagnoni, il quale ha fatto tutto ciò che gli era possibile per mantenere la sconfitta nei limiti minimi, specialmente in considerazione del terreno oltremodo fangoso e, quindi, della viscidità del pallone. Ciò non toglie, però, che in complesso — pur tenendo conto di questo e di quello — dal Rovigo si attendeva qualche cosa di più.

Batte il calcio d'inizio Salvadori e per un quarto d'ora la palla viaggia da una parte all'altra del campo, con una leggera superiorità dei locali. E' proprio al quarto d'ora che, su passaggio di Salvadori, Suppi tira ma Zagagnoni para a mani aperte tanto che la palla gli sfugge e pervenuta a Zanollo, questi non ha difficoltà di segnare. Un minuto dopo un traversone di Suppi non è bloccato dal portiere e Scagnolari, nella foga di liberare, manda invece in rete. Al 20' è la volta di Bedendo che segna da circa venti metri, mentre quattro minuti dopo toccherà a Salvadori il portare un altro punto all'attivo dei berici. Al 32' prima discesa pericolosa degli avanti granata, ma il tiro conclusivo, a porta vuota, di Dalla Torre, esce a lato. Il Rovigo cerca di insistere ma Greselin e Foscarini vigilano e gli sforzi degli ospiti restano vani. Al 39' un magnifico traversone di Suppi trova pronto Zanollo a saettare in rete. Sul finire del tempo Zagagnoni salva, mandando in calcio d'angolo, un pericoloso tiro di Chiesa.

La ripresa inizia alla stessa andatura dei primi quarantacinque minuti, tanto che, ad appena 30 secondi dal calcio d'invio, il Vicenza aveva già messo in rete il sesto pallono per opera personale di Chiesa, su passaggio di Campana. Poi l'assalto continuo dei locali dà modo a Zagagnoni di farsi più volte applaudire in ogni genere di parate. Infine, però, al 19' ancora un punto premierà l'insistenza dei vicentini. Rossi sfugge a Salvadori segna l'ultimo punto. Prima di finire, e cioè al 37', quando il Vicenza — com'è uso — aveva rallentata la marcia, in un'azione ben combinata Varoli batte, con un tiro secco, Comar uscito troppo in fretta fuori dei pali. Dodici calci d'angolo contro il Rovigo e due contro il Vicenza.

VICENZA: Comar; Greselin Foscarini; Chiodi, Bedendo, Campana; Suppi, Rossi, Salvadori, Zanollo, Chiesa. — ROVIGO: Zagagnoni; Bovi, Piva; Scagnolari, Marchi, Alberghini; Gregnanin, Cerilliato, Andrioli, Dalla Torre. *Arbitro*: Mariani.

Atalanta-Udinese 1-1 (1-0)

BERGAMO, 29. — Contro ogni aspettativa, i bianco-neri friulani hanno ieri obbligato i neroazzurri a segnare il passo, dopo una partita accanita ed emotiva. L'Atalanta ha dominato nettamente, ma il gioco deciso dell'Udinese ha precluso le sue possibilità, anche perchè l'arbitro è stato tollerante verso gli ospiti. Gaddoni ha segnato pertanto a favore dei nero-azzurri al 44' del primo tempo.

L'Udinese ha pareggiato con D'Odorico al 2' della ripresa. Un minuto dopo Ciancamerla ha sbagliato un rigore e con questo è sfumata la possibilità di una vittoria dell'Atalanta, perchè l'Udinese rinserrata in difesa ha resistito fino alla chiusura dell'incontro alla nervosa e nutrita offensiva dell'avversaria. — Arbitro Candela.

Molinella-Catania rinviato

MOLINELLA, 29. — L'incontro che doveva svolgersi ieri fra rossobleu e rosso-azzurri, non ha potuto avere luogo in seguito all'abbondante nevicata della vigilia ed alla impossibilità di sgomberare il terreno di gioco. La partita è stata perciò rinviata previo consenso della F.I.G.C. a data da destinarsi.

Brescia Pisa 2-0 (1-0)

BRESCIA, 29 — Superiorità netta degli azzurri e vittoria indiscussa, pur tenendo conto della condotta dei toscani ai quali va rimproverato la tendenza ad un gioco troppo falloso. Il terreno pesantissimo e adrucciolevole, non ha consentito lo svolgimento di un gioco regolare per cui le azioni sono state condotte tutte a strappi e con scarso ordine. Il Brescia ha prevalso fin dalle prime battute, ma solo al 35 Grazioli su centro di Palumbo ha potuto violare la rete nero-azzurra.

Nella ripresa dopo una pausa iniziale di marca toscana, il Brescia è ritornato all'attacco dominando in questo periodo ancora più nettamente, ma incontrando nella difesa avversaria un ostacolo difficile da superare. Al 4' un rigore accordato agli azzurri e battuto da Grazioli è stato parato dal guardiano pisano in un primo momento, ma Grazioli ha ripreso il pallone spedendolo in rete. Il Brescia si è così aggiudicato il secondo punto e con esso la vittoria definitiva.

Palermo Sanremese 1-1 (0-0)

PALERMO, 29. — La squadra giallorosa è stata ieri costretta alla divisione dei punti dalla massiccia e combattiva unità ligure. La partita condotta a forte andatura ha visto il primo tempo chiudersi a reti inviolate.

Nella ripresa il Palermo ha intensificato i suoi attacchi ed al 18' Celant ha segnato il punto tanto atteso. Lo scacco non ha disarmato la Sanremese, la quale si è battuta con energia al contrattacco.

Al 24' l'espulsione contemporanea di Celant e Nuvoloni ha ridotto le due squadre a dieci uomini, tuttavia il gioco è continuato accanito. Al 34' Ghiglione ha pareggiato per la Sanremese, dopo di che non si è registrato altro di notevole malgrado il furioso finale del Palermo, il quale ha ottenuto al 43' l'unico angolo della giornata. Arbitro Curniolo.

Anconetana Lucchese 1-1 (0-1)

ANCONA, 29. — Il risultato in complesso risponde all'andamento della gara, perchè se i gialloross! hanno messo in luce un gioco tecnicamente bello, i rossoneri, se anche talvolta scorretti, hanno prevalso come numero di attacchi. La Lucchese ha chiuso in vantaggio il primo tempo su una rete marcata da Di Benedetti al 16'. Vani gli attacchi dell'Anconitana per cogliere il pareggio tanto più che Zuccotti verso la fine del tempo ha dovuto uscire, perchè leggermente contuso, per rientrare nella ripresa.

Dopo il riposo i giallorossi si sono fatti aggressivi ed al 22' Zuccotti ha segnato il pareggio su calcio di punizione. Da questo momento alla fine il gioco si è alternato sui due campi e gli opposti portieri sono stati impegnati, senza però che il punteggio subisse varianti. Arbitro Gnocchini.

I campionati minori a ranghi ridotti

per le copiose nevicate della settimana scorsa

Girone A

Mestre B-Adria 4-3 (3-0)

Le riserve del Mestre, in formazione completa (vi erano anche Galla, Smolizza e De Pazzi) hanno battuto con abbastanza facilità l'animosa e scapigliata squadra adriese, squadra che giudicandola cul comportamento della ripresa meriterebbe un posto migliore nella classifica. Il Mestre ha fatto il padrone durante tutto il primo tempo in cui ha sciorinato azioni su azioni, tutte pericolose, con bella continuità realizzandone tre per merito di Smolizza assai attivo. Nella ripresa sembrava che la partita continuasse sullo stesso metro giacchè ai primi tre si aggiungeva un quarto punto autore Campanella, mentre gli ospiti risvegliatisi di sorpresa e profittando della rilassatezza dei mestrini segnavano consecutivamente tre reti con Boccato (2) e Pavan e sfioravano anche il pareggio.

MESTRE B.: Bortolotti; Girardini, Jajola, Pozzo, Galla, Perencin Biasibetti, Lazzarini, Smolizza, De Pazzi, Campanella. ADRIA: Penzo; Catozzi, Pagan, Destro, Cavallaro, Bellettato, Boccato, Rubinato, Pavan, Sambo, Silingardi. ARBITRO: Zussa.

Venezia C-Treviso B 2-1 (1-1)

TREVISO, 29 — Pur ridotti in dieci uomini fin dal 35' del primo tempo, i nero-verdi sono riusciti ad avere la meglio sulla volonterosa squadra delle riserve bianco-celesti. Questa ha tenuto a bada gli avversari per tutto il primo tempo, ma nella ripresa ha dovuto subire la superiorità tecnica dei lagunari che, pur a ranghi ridotti, hanno lo stesso trovato l'intesa per condurre buone azioni di gioco. E' stato il Venezia a passare per primo in vantaggio per merito del centro avanti Mazzola, mentre il Treviso ha pareggiato con Drusian. Al 35' il capitano della squadra veneziana, Fioravanti, ha espulso dal campo un proprio giocatore, Linzi, per indisciplina. Se nel primo tempo le azioni si sono abbastanza bilanciate, nella ripresa l'undici nero-verde ha nettamente avuto l'iniziativa del gioco ed ha posto sovente in pericolo la rete difesa da Moro, per merito specialmente dell'ottimo Baldi, ma solo al 31' riuscirà a portarsi in vantaggio, ancora per merito di Mazzola che, incuneatosi fra i terzini, ha scartato Spinato mettendo in rete da pochi metri. La reazione dei trevigiani non ha avuto che l'effetto di impegnare seriamente Fiovaranti, costretto a salvarsi brillantemente in angolo da un tiro violentissimo di Olivieri.

VENEZIA C: Fioravanti, Veneri, Rasin, Linzi Santarello, Spada, Campana, Ferman, Mazzola, Gaddi, Baldi - TREVISO B: Moro, Favaro, Spinato Zardo, Carniello, Gerlin, Schileo, Olivieri, Pellizzari, Drusian, Collelli - ARBITRO: Vieceli.

Girone B

Marzotto B-Lonigo 5-3 (2-2)

VALDAGNO 29 — Il Marzotto parte subito all'attacco, ma è il Lonigo che si porta in vantaggio al 6' con Balduzzi II, su azione improvvisa e che sorprende Martinello. Al 12' è ancora Balduzzi II che segna, stavolta con un tiro di punizione che va in rete senza che alcun difensore valdagnese e Martinello meno di tutti, pensi ad ostacolare il facile pallone. Il Lonigo è pertanto in vantaggio di due reti, e inizia una tattica di stretta difesa, nella quale si distingue l'ottimo Bianchi, un portierino veramente in gamba. Ma la reazione del Marzotto è efficacissima e già al 15' Sandrin diminuisce il passivo, pareggiando infine al 25' su azione conseguente a calcio di rigore, dapprima parato da Bianchi. Il primo tempo termina alla pari, sul netto predominio valdagnese, che frutta 7 calci d'angolo. Nella ripresa Lora al 6 e Carpani al 7 portano il Marzotto in vantaggio, poi il gioco continua con fasi alterne, mentre il Lonigo tenta con azioni a sorpresa la via della rete: Ma il pericolo è costantemente nei pressi di Bianchi, e al 20' segnava ancora Carpani, dopo che il Lonigo aveva subito altri 4 angoli. Al 31 Poli segnava la terza rete per gli ospiti.

MARZOTTO: Quartinello, Anzolin, Brunello; Dal Conte, Buzzi Faggian I, Lora, Polita, Carponi, Sandrin Spiazzi — LONIGO: Bianchi, Assini, Bavaglia I, Bressan, Brasarola, Michelotto, Battaglia II, Poli, Buin, Balduzzi II e Balduzzi primo. ARBITRO: Tango.

Schio A-Malo 5-0 (2-0)

SCHIO, 29 — Gli elementi di rincalzo dello Schio hanno disputato un incontro velocissimo e ricco di spunti tecnici, ed il Malo è stato letteralmente travolto da una valanga di punti scaturiti tutti su azioni ubriacanti della veloce prima linea giallo-rossa. Dopo 15 minuti i locali ottenevano il primo punto con Bolognesi ed il Malo desideroso di rifarsi, ha portato i suoi uomini di punta sottorete scledense ottenendo al 24' e 25' due calci di angolo. Da questo momento e fino al 40' circa i maladensi hanno costantemente attaccato senza concludere. La morsa Gianesello-Greselin ha infatti respinto con discreta facilità tutte le azioni che accennavano a divenire pericolose per la rete di Eberle. Al 41' Albarello arrotondava il punteggio con un tiro applauditissimo, mentre un calcio d'angolo metteva in difficoltà Romagna al 44'.

Lo Schio ormai lanciato, nella ripresa parte deciso all'attacco, mentre il Malo ripiega. All'8' Albarello segna il terzo punto giallo-rosso. A questo nuovo colpo di frusta i nero-stellati si scuotono e tentano la via del successo inviando otto uomini in are ascledense. L'attacco non dà buoni frutti e in tal modo gli ospiti debbono accontentarsi di un calcio d'angolo (13). Al 21' è ancora Bolognesi che segna, portando così a quattro le reti dei locali. Al 31' il Malo ottiene un nuovo calcio d'angolo che non ha risultato, mentre al 38' Albarello chiude la serie dei punti battendo nuovamente Romagna che fa atto di uscire dal campo, provocando rimostranze nello stesso pubblico maladense.

SCHIO B: Eberle; Breselin, Gianesello; Fontana, Malaguti, Colicelli, Zanella, Albarello, Corà, Cocco Bolognesi. - MALO: Romagna, Pesavento, Sartori, Ferretto, Colbacchini, Dalla Vecchia, Beltramello, Marchioro, Deganello, Berlato, Dorigato. ARBITRO: Griggio.

Girone C

Legnago-Bovolone 2-1 (1-1)

LEGNAGO, 29 — Su di un terreno sdrucciolevole ed ancora cosparso di neve caduta in questi ultimi giorni la squadra bianco celeste ha conseguito ieri una nuova vittoria a spese della battagliera compagine di Bovolone. L'incontro è stato disputato dalle due squadre con grande impegno, ed è stato incerto sino allo scoccare dei 90' di gioco, malgrado avesse visto la squadra legnaghese superiore all'avversario. I primi quarantacinque minuti sono terminati alla pari con un punto per parte. Il Legnago è andato in vantaggio per primo con Lonardi al 14' di gioco dopo uno scambio di passaggi tra Sorio, Raguzzi e Lonardi. Il Bovolone per nulla scosso, ha attaccato con contrattacchi insistenti che hanno messo a duro lavoro Veronesi che sostituiva l'assente Gazzo, pervenendo al pareggio al 29' ad opera di Bissoli. I bianco celesti, hanno insistito ancora all'attacco ma il fischio del riposo ha trovato il punteggio invariato. La ripresa ha registrato ancora una netta superiorità legnaghese sanzionata dal punto della vittoria ottenuto al 35' dal non mai vecchio Piva. Lo sforzo finale degli avversari per raggiungere il pareggio ha trovato nella difesa bianco-celeste un baluardo insormontabile. Sono stati battuti tre calci d'angolo contro il Bovolone ed uno solo il Legnago. Anche ieri un pubblico numeroso ha presenziato all'incontro.

LEGNAGO: Veronese, Bissoli, Sivero, Sacchetti, Ravenna, Sorio, Pesce, Raguzzi, Silvestri, Lonardi, Piva. BOVOLONE: Venturini, Frate, Faccini II, Daccordo, Barb, Maestrallo, Faccini I, Bssoli, Baraldi, Bellè, Muto. ARBITRO: Corradini.

Sanguinetto-Cadidavid 2-0 (2-0)

SANGUINETTO, 29 — L'incontro combattuto è terminato a ranghi incompleti. Ben cinque giocatori, tre del Sanguinetto: Passilongo Fantini e Scagliusi, e due del Cadidavid: Montini e Marino sono finiti negli spogliatoi prima ancora del fischio finale, tra la prima e la seconda parte dell'incontro. La vittoria ha arriso alla squadra locale che in virtù di un gioco più chiaro e sbrigativo è riuscita ad assicurarsi il successo. Un risultato a più largo punteggio non sarebbe certamente stato demeritato, e se questo non è avvenuto una lode speciale va fatta al portiere Vicentini il quale in giornata di vena, ha salvato la propria squadra da un più grave svantaggio. Si inizia su di un terreno pesantissimo e davanti ad un pubblico abbastanza numeroso. Il Sanguinetto passa ben presto in vantaggio con un primo punto marcato al 9' da Fantini su azione alla quale ha preso parte tutto il quintetto attaccante. Cinque minuti più tardi secondo successo del Sanguinetto ottenuto da Passilongo su calcio di punizione. Prima del riposo viene espulso Scagliusi. Nella ripresa il gioco si appesantisce, e ne conoscono le conseguenze vari giocatori, l'arbitro interviene e allontana prima Passilongo e Montini e più tardi anche Marigo e Fantini. Le due squadre così mutilate proseguono verso la fine dell'incontro che non subisce varianti.

SANGUINETTO: Giacobbo, Ligabò, Tavella, Basi, Passilongo, Breasola, Sandrini, Montini, Fantini, Scaghussi, Bernebè. CADIDAVID: Vicentini, Breoni, Montini, Montagnana, Frinzi, Spezie, Pesenti, Soave, Marigo, Procura, Sandrini. ARBITRO: Orlandi.

Venezia Giulia

San Daniele-Tricesimo 2-2 (1-0)

SAN DANIELE, 29 — Per poco l'incontro non si concludeva con il risultato più imprevvisto: la sconfitta della compagine locale. Infatti l'incontro che non preoccupava gran che i rossi ha proceduto con il Tricesimo in vantaggio fino al 44 della ripresa, I locali hanno marcato una netta superiorità offensiva la tattica dei tricemani i quali fin dal fischio iniziale hanno mantenuto sempre il maggior numero di uomini a rilesso dei difensori, ha reso, con i numerosi tentativi dei rossi di arrivare in conatto diretto con Garbini. Ed erano già ospitati a portarsi in vantaggio su di un improvviso rovescio di situazione al 9' con un preciso colpo di testa di Feduglio. Il primo tempo si concludeva in vantaggio del Tricesimo. Nella ripresa i rossi hanno insistito all'attacco ed al 15' Riguttì violava la rete avversaria ma il punto era annullato per fuori gioco. Un altro tentativo al 20' era frustato da un illecito intervento con le mani di un terzino ma il conseguente calcio di rigore era concretato da Chiarandini Quattro minuti dopo però il Tricesimo usufruiva di una punizione dal limite dell'area e Feruglio riusciva a riportare in vantaggio la propria squadra. In seguito i sandanieiesi spingendo in avanti persino i terzini ma l'ermetica difesa dei tricesimani riusciva a contenerli. Soltanto ad un minuto dalla fine, a conclusione di una azione in linea, Scivilotti cogheva il pareggio con il quale veniva sanzionata la movimentata partita.

SANDANIELE: Miani, Morosi, Tion, Chiarandini Scialino, Bolano Ligutti, Modotti, Vignuda, Dreosto Scivilotti. TRICESIMO: Garbini. Del Barco, Feruglio Cristofolini, Furlano, Dri, Vattolo, D'Agostini, Fabbro, Mansutti, Vescovi. ARBITRO: Puppin.

Basiliano-Monfalcone 2-1 (0-0)

BASILIANO, 29 — Il terreno, molto pesante per il disgelo, non ha favorito il bel gioco. La compagine locale ha nettamente dominato in campo ma non ha saputo sfruttare molte occasioni favorevoli riuscendo alla fine a superare l'avversaria soltanto per lo scarto minimo. Il primo tempo si è concluso con nulla di fatto. Nella ripresa Nadalini al 10' segnava il primo punto della giornata e cinque minuti più tardi Bertoni aumentava il vantaggio. La partita continuava sempre con prevalenza offensiva dei locali: ma in un rovescio di situazione erano i monfalconesi che segnavano al 30' per merito del mezzo sinistro. Nel corso della partita il Basiliano ha usufruito di otto calci d'angolo contro due degli avversari.

La compagine locale ha giocato nella seguente formazione: Romano; Contesotto, Di Filippo; Pascolo, Urli, Chiarandini; Bertoni, Gentile Nadalini, Del Giudice, Gori. - Arbitro: Sardi.

Triestina C-Safrec 1-0 (1-0)

UDINE, 29 — La partita fra gli udinesi difensori dei colori del dopolavoro aziendale Safrec ed i triestini ha attirato sul campo di via Pordenone molto pubblico. Gara combattuta dal principio alla fine e nel corso della quale li ospitanti hanno marcato una leggera superiorità ma i loro avversari li hanno superati in linea tecnica riuscendo nel primo tempo ha cogliere il vantaggio che poi hanno saputo mantenere in virtù di una accorta tattica adottata in seguito. Il punto che ha sanzionato il risultato della partita e stato segnato al 27' del primo tempo da Vici.

Udinese B-Valvasone 3-0 (1-0)

VALVASONE, 29 — I locali sono stati dominati dalla miglior tecnica dei cadetti bianco-neri ma tuttavia con un po' di maggior fortuna avrebbero potuto segnare e forse anche cogliere il pareggio. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio degli udinesi per uno a zero. Il punto è stato segnato al 9 da De Ieso. Nella ripresa il Valvasone adottava una tattiva prevalentemente edifensiva riuscendo a contenere bene gli indiavolati attaccanti udinesi i quali però, al decimo, a conclusione di una bella azione in line ache aveva spiazzato i difensori riuscivano ugualmente ad aumentare il bottino per opera di Lizzi. Allo scadere del tempo gli udinesi ottenevano il terzo punto per atuorete di De Lupo.

La squadra vincitrice ha giocato nella seguente formazione: Cantoni; Stellin e Iilvestri; Battoia, Feruglio e Pozzo; Menini, De Ieso, Del Cet, Lizzi e Servello.

Cormons-Serenissima 1-1 (1-0)

CORMONS, 29 — Sul rettangolo di giuoco di via Gorizia, la Cormonese ha incontrato ieri l'undici della Serenissima di Palmanova. Il confronto ha registrato, in tutte e due i tempi una certa superiorità dei locali ma tuttavia la partita si è chiusa alla pari. Infatti al 25' dall'inizio Colaussi ha segnato l'unico punto per il Cormons. Nella ripresa i palmerini, vista la possibilità del pareggio, hanno contrattaccato con risolutezza, marcando, a coronamento d'una mischia, la porta del pareggio. Gli ultimi minuti hanno visto i locali protesi e lanciatissimi, ma i loro sforzi sono stati decisamente stroncati dal sestetto difensivo avversario.

CORMONS: Brandolini I; Marini, Olivo I; Minai, Olivo II, Meneo; Meucci, Colaussi, Salo, Brandolini II, Brandolini III. - SERENISSIMA: Gnesutta; Tortolo, Zorzi; Poletto, Cudiz, Butto; Piva, Ferigutti, De Vito, Bozza, Miclas.

Trentino

Bolzano-Trento B 3-2 (1-2)

TRENTO, 29 — Prima dell'incontro Trento-Piacenza, si è disputata la partita valevole per il campionato di I. divisione fra le riserve del Trento e la prima squadra di Bolzano che si è conclusa con la vittoria di quest'ultima. Nel primo tempo i trentini hanno nettamente dominato ed erano giunti al riposo in vantaggio di un punto. Aveva segnato per il Trento Pezzoli; pareggiava per il Bolzano l'ala sinistra, ma Danese marcava ancora per il Trento. Sembrava che la vittoria non dovesse ormai più sfuggire ai locali, senonchè nella ripresa il Bolzano si risvegliava rivelando insospettate qualità di recupero. Così un doppietto del mezzo destro bolzanese consentiva alla squadra altoatesina di chiudere vittoriosamente l'incontro. Verso la fine, l'arbitro espelleva, per scorrettezze, Medeghini del Trento e il portiere Vischi del Bolzano. Un pubblico discreto ha assistito alla partita.

SECONDA DIVISIONE

Bassano-Padova 1-1 (1-0)

BASSANO, 29 — Al Bassano è sfuggita la vittoria a 5' dalla fine, quando ormai giocatori e pubblico la ritenevano sicura, in seguito ad un errore del portiere giallo-rosso. Con tutto ciò però i locali hanno tirato una bella partita, sostenuta nella ripresa con soli dieci uomini, per l'infortunio di Zen. Il punto pel Bassano è stato fatto al 10' del primo tempo; gli ospiti hanno pareggiato al 40' della ripresa. Il Bassano ha giocato nella seguente formazione: Malosso; Cason, Clavello; Zen, Motta, Ceccon; Tolio, Trento, Ferronato, Cecchetti, Dalla Palma.

CAMPIONATO RAGAZZI

Mestre-Marghera 4-0 (2-0)

I ragazzi del Mestre, perduta ormai la possibilità di conquistare per la seconda volta il titolo provinciale dopo la battuta d'arresto subita in casa loro ad opera del Venezia, hanno voluto terminare il campionato in bellezza e senza troppo faticare hanno colto sul Marghera una netta vittoria. Niente da fare per gli ospiti che nonostante la buona volontà non hanno potuto neutralizzare la superiorità avversaria manifestatasi nel corso dell'intera partita. De Luca ha segnato ben tre reti al 17' su mischia, al 21' su respinta della traversa, nel primo tempo, e al 12' della ripresa; Ferrarese ha segnato il 4.o al 26' dopo che Rugger aveva mancato un «rigore».

MESTRE: Bellotto; Fugger, Gomirato; Bianchini, Caon, Moro; Zanco, Causin De Luca, Ferrarese, Bozzola. - MARGHERA: Bergamo; Riccioni, Pincini; Spolaor, Musella, Montaruli; Moro, Mason Villa, Riccato, Vianello. - ARBITRO: Maddalena.

NUOTO

Il cimento invernale di Milano

MILANO, 29 — Nelle acque del Naviglio Grande si è disputato ieri il 46. cimento invernale milanese che ha radunato 37 concorrenti non curanti della temperatura fredda e della giornata nebbiosa. Una folla immensa tutta imbacuccata, ha assistito dalle rive del canale alle prodezze dei nuotatori tra cui il 62.enne Maggi che è alla sua 45.a prova e che ha compiuto trecento metri a nuoto, il doppio del percorso stabilito, e del 15.enne Calvi. La temperatura era di tre gradi sopra zero in acqua e di due sopra zero all'aria. I premi di rappresentanza sono stati assegnati al Dop. del Popolo d'Italia ed alla Gil del gruppo Mussolini. Dopo la prova, concorrenti, organizzatori ed appassionati si sono riuniti nelle sale ben riscaldate della sede della Rari Nantes per la spartizione della tradizionale torta e la bevuta del vino caldo.

CICLISMO

Bini vince la prima gara della settimana tripolina

TRIPOLI, 29. — All'autodromo della Mellaha si è svolto ieri il Gran premio della Mellaha, prima gara della Settimana ciclistica tripolina, cui hanno partecipato, oltre ad assi del ciclismo italiano, i corridori tripolini di cui alcuni mussulmani. Poco prima delle 14 si allineavano sulla linea di partenza i corridori fra i quali venivano accolti con vibranti applausi del pubblico degli sportivi che affollava le tribune, i noti campioni Bartali, Cottur, Bini, Bizzi, Cinei, Favalli, Leoni, Vicini e Servadei.

Alle ore 14.3' si è disputata la corsa sul meraviglioso nastro stradale di km. 8.300 ripetuto 12 volte per complessivi km. 99,600. La classifica generale è stata determinata in base al punteggio totale riportato da ciascun concorrente nei traguardi disputati ad ogni giro.

La gara è stata vinta da Bini con punti 98 che ha compiuto il percorso in ore 2,50'20" due quinti alla media oraria di km. 35,83. Bini con l'ottimo comportamento nella gara si è dimostrato il più meritevole della vittoria, riportando quattro traguardi, tra cui quello finale e piazzandosi negli altri otto. La gara è stata animatissima ed i campioni così come i corridori tripolini si sono impegnati a fondo, realizzando ottime medie nonostante il vento contrario.

Ecco la classifica generale: 1. Bini con punti 98; 2. Favalli con p. 88; 3. Servadei p. 67; 4. Lazzarini p. 59; 5. Bartali p. [illegible]; 6. Finocchiaro con p. 39. Seguono Saponetti, Bizzi, Cottur e Ricci.

Il foltissimo pubblico ha entusiasticamente acclamato il vincitore e il corridore tripolino Finocchiaro, piazzatosi tra i primi con una brillante corsa. I corridori sono rientrati a Tripoli in bicicletta attraverso l'oasi, con un pittoresco seguito di ammiratori ciclisti, tra cui si notavano numerosi mussulmani.

La morte di Nedo Nadi

ROMA, 29. — Ieri sera è morto, nella sua abitazione in via Santiago del Cile 2, Nedo Nadi, ex campione mondiale dei professionisti, vincitore di tre Olimpiadi, attualmente presidente della Federazione italiana di scherma.

La morte quasi improvvisa, dovuta ad emorragia cerebrale, ha impressionato il mondo sportivo della capitale e quanti erano ammiratori dell'ex campione di scherma.

Lo schermitore e giornalista Nedo Nadi era nato a Livorno il 9 giugno 1894. Nel 1908 a Vienna conquistava la prima grande vittoria internazionale (Trofeo dell'Imperatore d'Austria). Vinse tre olimpiadi: a Stoccolma 1912), a Jonville le Pont (mista professionisti e dilettanti 1919, non ufficiale), e ad Anversa (1920); quivi risultò campione di fioretto e di sciabola e condusse la squadra italiana, di cui era capitano, alla vittoria nelle tre armi. Passato al professionismo, dopo le Olimpiadi di Anversa rimase circa quattro anni nell'America meridionale. Rientrato in Italia nel 1924, vinse due tornei internazionali a Nizza e battè successivamente al fioretto alla sciabola i migliori schermidori di Francia e d'Ungheria. Nel 1930 vinse ad Anversa il campionato mondiale di spada per professionisti. Aveva scritto «Con la maschera e senza» bozzetti nei quali sono riprodotte figure di schermitori che egli aveva incontrato sulla pedana nella sua gloriosa carriera. Aveva partecipato a tutta la grande guerra, prima come tenente dei cavalleggeri di Alessandria, e quindi appiedato come comandante di una batteria di artiglieria. Era decorato al valor militare.

La Coppa Impero

Il torneo di spada a squadre per la Coppa Impero è giunto al quarto turno che non ha potuto però avere il completo svolgimento. Infatti a Bari le squadre di Bari e Roma hanno dovuto rinunziare agli assalti per il mancato funzionamento dell'apparecchio elettrico. A Genova i napoletani sono riusciti vincitori di misura mentre l'incontro principale, quello di Venezia, è finito alla pari.

Ecco i risultati: Bari: Bari e Roma, rinviato. Venezia: Venezia e Milano, 8 ciascuno. Genova: Napoli batte Genova 8 vittorie a 7. Ha riposato Piemonte.

Venezia-Milano 8-8

L'incontro per la Coppa Impero, che secondo i pronostici avrebbe dovuto decidere della sorte del torneo nel caso di vittoria di una delle due squadre, ha avuto invece un risultato pari. Milano e Venezia si sono divise la posta aggiudicandosi otto vittorie ognuna.

La gara è stata quasi drammatica. Fin dai primi assalti è apparso chiaro il volitivo desiderio di vittoria che ha spinto i milanesi a tutto tentare per il successo, desiderio al quale i veneziani hanno contrapposto la loro classe. Infatti il comportamento degli spadisti veneziani ha messo chiaramente in luce quella forma, i cui effetti fin dall'allenamento dell'altra settimana si erano potuti prevedere, e così il primo girone terminava con tre vittorie di Macerata, Ragno e Rudatis.

Dopo il secondo turno, che si è concluso con due vittorie per parte, si è assistito alla superba reazione degli ospiti che ha avuto per protagonisti Marini, Agostoni e Margiarotti, i quali lottando con volontà e con valore sono riusciti ad avere la meglio sui veneziani Rudatis, Macerata e Montesi portando la loro squadra al pareggio. All'inizio dell'ultimo incontro i milanesi conducevano per 8 a 7. Erano sulla pedana i due maggiori esponenti delle squadre in lizza: Mangiarotti e Ragno. Mangiarotti si portava in vantaggio, Ragno pareggiava; ma era ancora Mangiarotti a mettere la seconda botta. In un ambiente eccitatissimo per l'estrema incertezza del risultato, la classe di Ragno finiva però per prevalere ed infatti il campione italiano pareggiava nuovamente e poi colpiva l'avversario con la stoccata della vittoria.

Dei veneziani ha pienamente soddisfatto Ragno che ancora una volta ha saputo tener alta la tradizione schermistica veneziana, Macerata, Montesi e Rudatis hanno contribuito con due vittorie il primo e con una ciascuno gli altri che sono stati un pò sfortunati in qualche assalto.

Degli ospiti quello che più è piaciuto è stato Agostoni il quale ha riconfermate le sue ottime doti di spadista; Mangiarotti, sebbene abbia sbagliato un assalto, è stato di valido aiuto alla squadra e così pure Marini, che però non era nella sua migliore forma. Ha diretto gli incontri Carlo Alvisi di Bologna.

L'incontro si è svolto nella sala delle feste del Casino Municipale al Lido, alla presenza di un folto pubblico. Erano presenti il Segretario federale e il Presidente del comitato provinciale del Coni.

Ecco i risultati. Primo girone: Macerata (V.) - Pontiroli (M.) 3-1; Marini (M.)-Montesi (V.) 3-1; Ragno (V.)-Agostoni (M.) 3-1; Rudatis (V.)-Mangiarotti (M.) 3-1.

Secondo girone: Montesi (V)-Pontiroli (M) 3-1; Ragno (V.)-Marini (M.) 3-2; Agostoni (M.)-Rudatis (V) 3-2; Mangiarotti (M.)-Macerata (V.) 3-1.

Terzo girone: Ragno (V.)-Pontiroli (M.) 3-1; Marini (M.)-Rudatis (V.) 3-2; Agostoni (M.) - Macerata (V.) 3-1; Mangiarotti (M.)-Montesi (V.) 3-1.

Quarto girone: Pontiroli (M.) - Rudatis (V.) 3-1; Agostoni (M.) - Montesi (V.) 3-1; Ragno (V.)-Mangiarotti (M.) 3-2.

Risultato finale: Venezia (Ragno 4 vittorie, Macerata 2 vittorie, Rudatis 1 vittoria, Montesi 1 vittoria) e Milano (Agostoni 3 vittorie, Mangiarotti 2, Marini 2, Pontiroli 1) 8 a 8.

Il Guf Padova vincitore

dei Littoriali della neve

MADONNA DI CAMPIGLIO, 29. — Alla presenza del vice segretario del Guf dott. Pallotta, del Prefetto e del federale di Trento, si sono conclusi ieri a Madonna di Campiglio i Littoriali dello sci dell'anno XVIII, perfettamente organizzati dalla segreteria generale dei Guf, con la collaborazione del Guf «Arnaldo Mussolini» di Trento.

Nella mattinata si è disputata sul trampolino piccolo la gara di salto, riservata ai partecipanti della gara di fondo e valevole per la classifica combinata. E' riuscito littore Vittorio Santi del Guf di Padova.

Ecco la classifica della combinata del fondo e del salto: 1. Santi Vittorio, Padova, . 662.80; 2. Longhini Antonio, id. p. 656.25; 3. Bonichi Mazzini, Pisa, p. 640.90; 4. Plotegher Aldo, Padova, p. 629.45; 5. Moscioni Cristoforo, Bologna.

Nel pomeriggio è seguita sul trampolino olimpionico la gara di salto speciale, costituita da due prove. Ad essa hanno preso parte 18 saltatori che hanno superato notevolmente i risultati ottenuti lo scorso anno. Il salto più lungo è stato effettuato da Antonio Longhini del Guf di Padova (metri 56), ma poichè nella seconda prova egli è caduto, il titolo di littore è toccato a Raoul Long del Guf di Roma.

Ecco la classifica delle prove di salto speciale: 1. Long Raoul di Roma p. 148,7; 2. Ferretti Alberto, Milano, p. 147.6; 3. Cimberle Emilio, Padova, p. 147.2; 4. Travaglio Carlo, Milano; 5. Cnisetti Pietro, Modena. Classifica per Guf nella gara di salto speciale: 1. Milano p. 75; 2. Roma p. 63.5; 3. Padova p. 54.5; 4. Ferrara p. 30; 5. Torino p. 27.5.

Ecco ora la classifica finale dei Littoriali della neve dell'anno XVIII: 1. Padova p. 451; 2. Milano p. 423.5; 3. Torino p. 400.5; 4. Roma p. 345; 5. Bologna p. 274.5; 6. Ferrara (primo tra i Guf di seconda categoria) p. 268; 7. Modena p. 220; 8. Pavia p. 147; 9. Trieste p. 145.5; 10. Pisa p. 140; 11. Napoli p. 138; 12. Parma p. 112; 13. Firenze p. 110; 14. Genova p. 72; 15. Perugia (primo tra i Guf di terza categoria) p. 47; 16. Camerino p. 40; 17. Macerata p. 28; 18. Urbino p. 25.

Terminate le gare, sulla piazza di Madonna di Campiglio il vice segretario dei Guf ha passato in rassegna i 300 atleti che hanno partecipato ai Littoriali della neve. Dopo il rito del giuramento sono stati proclamati littori dell'anno XVIII i fascisti universitari: Verga di Milano, Babini di Ferrara, Long di Roma, Santi di Padova, Fillietroz, Bocca, Formento e Arnol di Torino. Il trofeo offerto dal comune di Pinzolo è stato assegnato al Guf di Padova, come primo classificato nei Littoriali della neve. Elevato un possente saluto al Duce, i goliardi hanno cantato l'inno dei fascisti universitari. Il vice segretario del Guf dott. Pallotta, nel lasciare Madonna di Campiglio ha elogiato gli atleti per la perfetta disciplina dimostrata e per il fervido spirito agonistico che li ha animati durante lo svolgimento delle gare.

Bettiolo batte Menin

nella corsa campestre veneziana

Alla vigilia si prevedeva che la gara veneziana sarebbe stata animata da un duello Menin-Bettiolo il forte fondista del Dopolavoro Cattapan di Marghera vincitore delle gare di Padova e Vicenza il primo campione provinciale dei giovani fascisti il secondo, che appunto domenica scorsa si era fatto ammirare per il suo passo veloce. E difatti il duello c'è stato ma ha avuto una conclusione che certamente i più non prevedevano. Marino Bettiolo ha vinto ed in modo netto non solo per il vantaggio conseguito ma anche perchè è giunto al traguardo abbastanza fresco in confronto di Menin provatissimo per lo sforzo compiuto. L'impresa di Bettiolo appare tanto più meritevole in quanto che il successo non è stato facile da cogliere perchè, oltre a Menin ed al gruppetto dei migliori veneziani, erano in lizza — ed hanno dato battaglia — le forti squadre della Gil di Padova, che ha avuto in Vitale ed in Ferronato i suoi alfieri, e dell'Umberto I di Vicenza che era capeggiata da Albino Mattiello che era stato brillante vincitore della corsa regionale di apertura.

Partiti ai piedi del tratto centrale del cavalcavia di Mestre i quaranta concorrenti hanno iniziato velocemente la corsa che per tutti e quattro i chilometri si è svolta su terreno campestre ricoperto di neve che da un minimo di quindici centimetri raggiungeva in alcuni punti i quaranta. Terreno tutto accidentato ma non troppo accettuato un fossato ai 2500 metri. Menin è fuggito a poche centinaia di metri dalla partenza con alle costole Bettiolo Mattiello e Lazzarin il quale ultimo si è poi preso l'incarico di «tirare» per quasi due chilometri, durante i quali il gruppetto fuggiasco era salito a dieci elementi e al primo controllo (m. 2500) era così formato: Bettiolo, Menin, Facchin, Pavani, i due Pasetti, Zanchetta Lazzari, Corrò e Mattiello. Dopo un altro chilometro circa, al controllo a gettone, la lotta per il primato era ristretta a Menin e Bettiolo mentre Pavani — che è stato il migliore dei vicentini — e Zanchetta si disputavano il terzo e quarto posto. A mezzo chilometro dall'arrivo, sul rettifilo campestre che corre accanto alla linea ferroviaria Bettiolo staccava di forza l'avversario iniziando un bellissimo finale che lo portava al traguardo con trenta metri di vantaggio. Menin, che non aveva avuto più forze per rispondere, è giunto sfinito e solo l'incitamento del pubblico lo ha sostenuto per tagliare il traguardo prima degli irrompenti Pavani e Zanchetta. Gli arrivi si sono susseguiti poi rapidi, ma in fila indiana.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bettiolo Marino, C. F. Venezia che impiega a percorrere i km. 4 circa del percorso 14'5"9/10; 2. Menin Onorato, Dop. Cattapan Marghera; 3. Pavani Egino, Umberto I Vicenza; 4. Zanchetta Narciso, C. F. Venezia; 5. Rui Antonio, id.; 6. Paretti Ottorino Umberto I Vicenza; 7. Vitale Antonio, C. F. Padova; 8. Rigon Eugenio, Umberto I Vicenza; 9. Ferronato Albino, C. F. Padova; 10. Pasetti Giuseppe, Umberto I Vicenza.

11. Capuzzo Aristide, C. F. Padova; 12. Lazzarin Giovanni, C. F. Venezia; 13. Corrò Angelo, Dop. Cattapan Marghera; 14. Schiavini Antonio, G.I.L. S. Croce Venezia; 15. Schiavini Elvio id.; 16. Zaramella Enzo, C. F. Padova; 17. Facchin Alessandro, G.I.L. S. Croce Venezia; 18. Berria Catullo, C. F. Padova; 19. Schulz Danilo, Dop. Ilva Marghera; 20. Lucchetta Evimilio, C. F. Venezia.

21. Ferri Ernesto, Dop. Arsenale Venezia; 22. De Pieri Alfio, Dop. Ilva Marghera; 23. Tieghi Algino, C. F. Venezia; 24. Dal Zotto Angelo Dop. S. Pietro in Gu (Padova); 25. Checchetto Giuseppe, C. F. Padova; 26. Mattiello Albino, Umberto I Vicenza; 27. Brussa Leopoldo, G.I.L. Cannaregio Venezia; 28. Lazzarini Romano, id.; 29. Brussa Antonio, id.; 30. Angelin Sergio, G.I.L. Dorsoduro Venezia; 31. Zago Federico, G.I.L. Campanogara (Venezia); 32. Coi Oscar, G.I.L. Cannaregio Venezia; 33. Vettor Ettore G.I.L. S. Croce Venezia; 34. Zender Romano, G.I.L. Dorsoduro Venezia; 35. Bonini Ruggero, id.; 36. Pretegianni Giovanni, id.; 37. Agostinetti Pietro, G.I.L. Cannaregio Venezia; 38. Calzavara Giorgio, G.I.L. Mirano (Venezia).

Iscritti 60, partiti 40, arrivati 39, squalificati 1.

La Coppa della Federazione Fascista è stata assegnata al C. F. Venezia per aver avuto i migliori classificati entro i primi 20. Un'altra coppa e la targa, pure della Federazione Fascista per i migliori classificati e per il maggior numero di arrivati della G.I.L. di Fascio, sono state assegnate alla G. I. L. di Cannaregio Venezia. Una medaglia d'argento offerta dall'ex atleta Juris per l'ultimo arrivato è stata assegnata al miranese Calzavara.

I campionati provinciali

A Treviso: Pase

TREVISO, 19. — All'Ippodromo di Sant'Artemio su un percorso di un chilometro, ripetuto cinque volte per un complesso di chilometri cinque, si è svolto il campionato federale di corsa campestre. La neve caduta negli scorsi giorni ha contribuito a tenere lontani molti concorrenti; si sono infatti avuti, su 115 iscritti, solo 38 partenti e di questi, 16 hanno terminato la gara. Ne è uscito vincitore un atleta non nuovo a tale specialità: Pase Clorindo di San Pietro di Feletto. Il Pase è partito in testa e, malgrado gli attacchi di Reguli e Coletto, ha sempre mantenuto tale posizione, avvantaggiandosi anzi sempre più negli ultimi due giri.

Per la seconda piazza hanno lottato i due atleti di Valdobbiadene: Rebuli e Coletto; il primo, fisicamente più attrezzato ha avuto meritatamente la meglio. Ben poco da dire dei giovani arrivati dopo il terzo: meritano l'elogio per aver saputo condurre a termine una gara faticosissima, ma hanno rivelato poca preparazione.

Il premio collettivo, la Coppa della Federazione fascista è toccato al Comando G.I.L. di Valdobbiadene col secondo e terzo classificato.

Classifica individuale: 1. Pase Clorindo, San Pietro di Feletto in 22'37"2/5; 2. Rebusi Luigi, Valdobbiadene in 23'43"1/5; 3. Coletto Sartaco id.; 4. Frare Felice, Revine Lago; 5. Tonon Pietro, San Vendemmiano; 6. Marcon Giovanni, Conegliano; 7. Baldissera Luigi, Istrana; 8. Bernardi Guerrino, Revine Lago; 9. Visentin Americo, Mogliano Veneto; 10. Morosi Gioacchino, id.; 11. Bandiera Bruno, Istrana; 12. Perinot Alvaro, Conegliano; 13. Micheletto Bruno, Nervesa; 14. Dalla Libera Francesco, id.; 15. Citron Giovanni id.; 16. Casarin Virgilio, Casier.

Classifica per Comandi Gil: 1. Valdobbiadene con punti 29; 2. Revine Lago p. 22; 3. Conegliano p. 16; 4. Istrana p. 16; 5. San Pietro di Feletto 16; 6. Mogliano Veneto 15; 7. San Vendemmiano 12; 8. Nervesa 12; 9. Casier 1.

A Belluno: Del Zennaro

BELLUNO, 29 — Una quarantina di giovani si presentarono alla gara svoltasi si di un percorso di 6 chilometri. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Del Zennaro Antonio, Cesio Maggiore, in 23'; 2. Pandante Leone (Sedico 23'4"; De Vecchi Renato, Belluno 23'8"; Mosca Domenico Agordo 23'9". Seguono altri.

Classifica per comandi di Gil: 1. Longarone con punti 47, 2. Agordo p. 46; 3. Sedico 40 4. Quero 38; 5. Cesio Maggiore 36.

Mosele campione veneziano

di discesa libera e obbligata

ARABBA, 29. — Si sono disputati ieri i campionati provinciali veneziani per dopolavoristi di discesa libera ed obbligata. Alle competizioni era presente, tra una folla di appassionati che erano qui saliti da Venezia, il Segretario del Dopolavoro provinciale.

Tanto nella gara di discesa libera che in quella di discesa obbligata si è imposto, nel lotto non molto numeroso di concorrenti, il giovane Mosele del Dopolavoro aziendale Leghe Leggere, apparso il migliore ed il più allenato. Ecco le classifiche:

Discesa libera: 1. Mosele, Leghe Leggere in 4'10" otto decimi; 2. Mudaro, Sava, in 4'20" cinque decimi; 3. Marchini id. 4'23" sette decimi; 4. Grendene, Leghe L. 4' 28" sei decimi; 5. Caldana, Sava 4'31" tre decimi; 6. Standeri id. 5' un decimo; 7. Vogh id. 5'7" cinque dec.; 8 Capuis, L.L., 5'31" tre decimi.

Discesa obbligata: 1. Mosele, LL. in 1'45" nove dec. (53" 4 dec. - 52" 5 dec.); 2. Vogh, Sava, 1'51" (56" 5 dec. - 55"5 dec.); 3. Muraro id. 1551" 8 dec. (49" 8 dec. - 1'2"); 4. Grendene, LL. 1'52" 9 dec. (1' 7 dec. - 52" 2 dec.); 5. Caldana, Sava 14'59" 5 dec. (1'4" 3 dec. - 55" 2 dec.); 6. Standeri, Sava 2'14" 6 dec. (1'13" 5 dec. - 14'3" 1 dec.); 7. Marchini, Sava 2' 16" 9 dec. (1'11' 4 dec. - 1'5" 5 dec.); 8. Capuis, LL., 2'34" 4 dec. (1'17" 5 dec. - 1'16" 9 dec.).

La Gil di Rovigo vince

la "Coppa della neve,,

ROVIGO, 29 — Sulla pista dello Stadio Comunale, coperta di un alto strato di neve, il Dopolavoro provinciale Rovigo ha organizzato nel pomeriggio la gara sciistica a staffetta tre per mille per la disputa della «Coppa della neve». La manifestazione che ha radunato alla partenza cinque squadre di giovani fascisti, dopolavoristi, goliardi e dopolavoristi delle Forze Armate, è stato presenziato da numeroso pubblico. Il via alle prime pattuglie è stato dato alle 15.30 dal vice-comandante dei Giovani fascisti, dopo il saluto al Duce.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gil di Rovigo (Grigolato Antonio, Zanaga Alberto, Andreol Giuseppe) in 15'6 2. S.R.F. Nino Bedendo Rovigo (Vettori, Giacomini, Zoffoli; 3. S.R.F. Maddalena Rovigo, (Cecchinato, Zacchi, Longo); 4. Dop. FF. AA. Rovigo; 5. Dop. Badia Polesine.

A Confortola la gara di discesa

per il Trofeo Giacinto Sertorelli

BORMIO, 29. — A Santa Caterina Valfurva, per onorare la memoria del compianto campione Giacinto Sertorelli, si è disputata la gara internazionale di discesa che dalla Costa Sobretta a 2821 metri scendeva al paese con un dislivello di oltre mille metri. La gara ha visto la bella affermazione di Confortola con questo risultato:

1. Confortola (S. M. A. di Aosta) in 2'53"; 2. Freund (Sci Bolzano); 3. Gargienti (Az. Elettrica Milano); 4. Alverà (S.M.A. Aosta); 5. Compagnoni (Az. Elettrica Milano).

Classifica per categoria: Azzurri: Confortola; Nazionali: Garzienti; 1. categoria: Compagnoni.

IPPICA

Havoline vince a S. Siro

il premio dell'Avvenire

MILANO, 29. — Havoline, importazione americana di Gianni Gambi, ha vinto il Premio dell'Avvenire assai atteso negli ambienti degli appassionati del mezzo sangue e che ha perciò richiamato all'ippodromo di San Siro una folla notevolissima. Ed il successo della cavalla del noto appassionato Gianni Gambi è stato netto e convincente.

Premio dell'Avvenire, - L. 100.000, metri 2160 — 1.o aHvoline (Bottoni) della scuderia Gambi in 2'59" e 4 decimi (1'23" e 1 decimo); 2.o Donatella (Ossani) 2'59" e 6 decimi (1' 24" e 8 decimi); 3.o Miss Vermont (Gambi) 2'59" e 8 decimi (1'23" e 3 decimi); 4.o Fontebella (Baldi) 3' (1'25"); total. 7,50, 8,50, 9,50; acc. 165.

Le corse ad ostacoli alle Capannelle

ROMA, 29. — All'ippodromo delle Capannelle si disputata nel pomeriggio di ieri la coppa Principe di Piemonte, gara con percorso di ostacoli discendenti riservata agli ufficiali in uniforme. E' arrivato primo «Voivoda» montato dal capitano Visconti, seguito ad una lunghezza e mezza da «Fosforo»; 3. a tre lunghezze è arrivato «Gubbio».

NOTIZIE RECENTISSIME

Il convegno dell'Intesa balcanica

Una nota ufficiosa diramata dalla radio di Belgrado

BELGRADO, 29. — In occasione del prossimo convegno dell'Intesa balcanica, la radio di Belgrado ha diramato stanotte una nota ufficiosa in cui è detto che durante il convegno verrà manifestata, come in tutte le sessioni precedenti, la volontà della Jugoslavia, della Grecia, della Romania e della Turchia di mantenere la pace nei Balcani, in base alla neutralità degli Stati balcanici e della loro sempre più cordiale collaborazione. Gli sforzi di questi paesi hanno il fine esclusivo di consolidare l'attuale stato di cose nell'Europa sud orientale, stato di cose basato sulla libertà e sull'indipendenza di tutte le Nazioni balcaniche danubiane e di allontanare dalle loro frontiere tutte le cause che potrebbero provocare un conuitto.

Il desiderio dell'Italia che la solidarietà circa le questioni fondamentali della pace divenga sempre più forte affinchè i Balcani rimangano al di fuori del conflitto europeo coincide perfettamente, aggiunge la nota, con il desiderio degli Stati membri dell'Intesa balcanica. Così pure i Paesi dell'Intesa balcanica seguono con comprensione gli sforzi dell'Italia volti ad appianare le controversie onde sia possibile un più perfetto accordo fra tutti gli Stati d'Europa sud orientale, in primo luogo fra l'Ungheria e la Rumenia e poi fra la Romania e la Bulgaria. La Jugoslavia, la quale ha preso come base per la sua attuale politica estera la politica di amichevole collaborazione con i vicini, ha fatto finora tutto il possibile in tal senso grazie sopratutto ai suoi cordiali rapporti con la Romania, alla sua amicizia con la Bulgaria e alle sue buone relazioni con la Ungheria. Questo del resto imponevano i comuni interessi dell'Europa sud orientale, ma anche la sua consapevolezza, condivisa da tutti i popoli interessati, che ognuno di questi popoli è ben assicurato soltanto in una unità indipendente consapevole e solidale.

La Jugoslavia è conscia però della delicatezza di certe questioni, le quali sono abbastanza complicate e della situazione in cui si trova e perciò non ha intenzione di mutare il carattere dei suoi amichevoli sforzi. La conferenza dell'Intesa balcanica non si riunisce sotto la minaccia di un diretto pericolo dall'estero, perciò non verrà sottolineato un particolare atteggiamento difensivo dell'Intesa stessa; essa si riunisce per esaminare la situazione generale e per stabilire la possibilità di un'ulteriore stabilizzazione della pace nell'Europa sud orientale. La conferenza si occuperà specialmente dei problemi economici che la guerra ha messo alla medesima altezza della politica. Dalla conferenza non si debbono attendere risultati sensazionali, poichè in essa non si possono risolvere tutte le questioni del sud-est, visto che ai suoi lavori non partecipano tutti gli Stati contraenti o cointeressati.

L'Intesa balcanica — conclude la nota ufficiosa — non vuole che la posizione degli Stati membri venga pregiudicata con la creazione di blocchi che potrebbero venire interpretati come diretti contro terzi. La conferenza si svolgerà nei limiti delle sue possibilità e nel quadro che le impone l'accordo stesso.

La tranquillità dell'Albania nel clima imperiale fascista

TIRANA, 29. — Commentando il prossimo inizio della conferenza dell'Intesa balcanica, il giornale «Fashzmi» scrive fra l'altro:

«L'Albania, che è entrata liberamente nella comunità imperiale fascista, può osservare tutto quanto avviene con perfetta tranquillità, senza le ansie e le angoscie di altri tempi, quando aveva la certezza di essere la preda agognata di intriganti senza scrupoli e sapeva le sue frontiere aperte a tutte le scorrerie. Oggi non più. Sulle montagne e sul mare e nell'aria vigila la potenza fascista e tutti i Balcani guardano alla nuova Albania come un caposaldo della pace nella penisola che riunisce l'occidente all'oriente e tanto contributo ha dato alla storia nell'ultimo secolo.

Quindici milioni di sterline giunti ad Ankara

ANKARA, 29. — Il maresciallo Ciakmak, capo dello stato maggiore turco, ha offerto un banchetto in onore del generale Weygand. Sono intervenuti il Ministro della difesa nazionale, ufficiali dello stato maggiore, l'ambasciatore francese.

Secondo il giornle «Akchan» è giunto ad Ankara un treno speciale dalla Siria recante una massa d'oro per 15 milioni di sterline, primo versamento della somma stabilita dall'accordo economico turco ed inglese dipendente dal trattato tripartito di Ankara.

L'attenzione della Bulgaria

SOFIA, 29. — L'interesse e l'attenzione della stampa bulgara sono sempre rivolti verso la conferenza dell'Intesa balcanica. I giornali danno molto rilievo al punto di vista del Governo fascista quale è espresso negli articoli della stampa italiana. Segnalando i commenti e le previsioni della stampa estera, il *Mir* osserva che per il momento solamente quanto scrivono i giornali può essere segnalato come un'indicazione chiara e netta di quanto avviene e si prepara nell'Europa orientale.

Le notizie relative al soggiorno del generale Weygand ad Ankara, sono qui accolte con interesse. Lo stesso *Mir* rileva che altre volte le visite del generale francese sono state seguite da certe manifestazioni ed è appunto per questo che il suo soggiorno ad Ankara dà adito a varie supposizioni.

L'Esercito sicuro presidio della grandezza d'Italia

BUDAPEST, 29. — L'*Uj Magyarsag* illustra lo sviluppo e la riorganizzazione dell'Esercito italiano dopo la guerra mondiale e sottolinea come — per merito del Duce — l'Italia abbia nel nuovo esercito il più sicuro presidio della sua grandezza e potenza.

Si ha da Riga che l'organo delle forze armate lettoni *Latvijas Kareivis* pubblica un articolo sull'utilizzazione del paracadute nell'Esercito italiano ponendo in rilievo i servizi resi durante la guerra etiopica per il trasporto delle merci e del materiale bellico nonchè del bestiame vivo.

L'isola di Sylt sgomberata dalla popolazione civile?

TOENDER, 29. — Dalla costa danese è stata osservata nei giorni scorsi una intensa attività sull'isola fortificata tedesca di Sylt. Dal numero inconsueto dei treni che transitano sulla diga Hindenburg, che, come è noto, unisce l'isola alla terraferma, si arguisce che le autorità germaniche hanno deciso di sgomberare la popolazione civile.

Si ha da Lima che in questa legazione britannica si dichiara di non avere alcuna informazione sull'affondamento di una nave mercantile armata tedesca da parte dell'incrociatore britannico *Despatch*, al largo delle coste peruviane. Le autorità portuali di Callao dubitano anch'esse del fondamento della notizia.

Il bollettino germanico

BERLINO, 29. — Il Gran Quartier generale comunica in data 28: *Nessun particolare avvenimento.*

I bollettini francesi

PARIGI, 29. — Il bollettino serale delle armate francesi del 28 gennaio reca: *L'attività degli elementi avanzati ha ripreso oggi su qualche punto del fronte.*

Notizie diffuse dal "Times„ smentite a Berlino

BERLINO, 29. — Da fonte autorizzata si smentisce quanto è stato pubblicato dal *Times* e radiodiffuso dalla stazione di Londra circa persecuzioni e sevizie, cui le autorità tedesche sottoporrebbero i cattolici in Polonia. Si afferma che la notizia, secondo la quale il palazzo arcivescovile e la cattedrale di Posen sarebbero state trasformate in caserme è priva di fondamento. La cattedrale è attualmente chiusa per lavori di restauro e ai cattolici della città rimangono a disposizione tutte le altre chiese di Posen che essi frequentano con la massima assiduità e tranquillità. Dalla stessa fonte si dichiara totalmente falsa anche un'altra informazione, pure apparsa sul *Times*, secondo la quale le autorità tedesche in Polonia avrebbero eseguito arresti in massa di frati e monache dell'Ordine francescano.

I tedeschi fermati sull'"Asama„ internati a Hong Kong

TOKIO, 29. — I marinai tedeschi arrestati dalla marina britannica a bordo del piroscafo giapponese *Asama* sono arrivati ieri a Hong-Kong dove sono stati internati.

La stampa giapponese continua ad occuparsi molto diffusamente dell'incidente dell'*Asama* ed a questo proposito tanto l'*Asahi*, quanto il *Nici Nici* osservano che per quanto il testo della risposta britannica alla proposta giapponese non sia ancora noto, non vi è dubbio che l'Inghilterra abbia unilateralmente interpretato le clausole del diritto internazionale. I due giornali incitano quindi il Gabinetto di Tokio ad assumere un atteggiamento ben deciso e consigliare alla Marina giapponese di proteggere le navi che battono la bandiera nazionale. Dal canto suo il *Kokumin* segnala che il Paese è oltremodo irritato dalla segretezza della diplomazia. I problemi economici del Giappone preoccupano pure l'opinione pubblica giapponese e i giornali chiedono che il Governo prenda adeguati provvedimenti per far fronte alla situazione.

Questa settimana ai Comuni non si avranno dichiarazioni sul corso della guerra

LONDRA, 29. — Durante le sedute del Parlamento della settimana corrente nè il Primo Ministro nè alcun ministro delle forze armate faranno dichiarazioni sul corso della guerra. Il Primo ministro pronuncierà un discorso mercoledì prossimo ad una colazione offerta in suo onore dalla commissione nazionale dell'interesse pubblico e probabilmente farà delle dichiarazioni riguardo ai neutrali.

In riferimento alla questione dei neutrali e ai commenti che sono stati fatti al discorso pronunciato da Churchill sabato della settimana scorsa, il *Sunday Times* scrive che una estensione del conflitto sarebbe contraria agli interessi della Gran Bretagna, perchè essa può vincere la guerra senza che tale estensione sia necessaria.

Radio Mosca nella sua emissione serale ha definito «impudenti menzogne» le notizie diffuse all'estero secondo cui truppe tedesche sarebbero giunte nella Galizia orientale russa. «Queste menzogne straniere — ha detto l'annunciatore — fanno ascendere le truppe germaniche che si troverebbero in Galizia da 500 soldati a 25 divisioni. Siamo autorizzati a dichiarare, per quanto una simile oltraggiosa menzogna non abbia bisogno di smentite, che non un solo soldato o ufficiale tedesco è presente sul suolo russo».

Da Ottawa è annunziato ufficialmente che le elezioni generali in Canadà sono state fissate per il 26 marzo prossimo.

L'America si consolida in Cina a spese dell'Inghilterra

MOSCA, 29. — La *Pravda* afferma che l'indugio degli Stati Uniti nel rinnovare il trattato di commercio col Giappone va attribuito al desiderio di consolidare le disposizioni economiche americane in Cina a spese della Gran Bretagna. L'America — aggiunge la *Pravda* — ha iniziato ora la realizzazione della sua politica attiva nel Pacifico.

Deboli attacchi sovietici respinti dalle forze finniche

HELSINKI, 29. — Il bollettino del comando supremo finlandese reca:

Terra. *Sull'istmo della Carelia nulla di nuovo. A nord-est del lago Ladoga gli attacchi nemici sono stati più deboli che nei giorni precedenti. Le truppe sovietiche hanno avuto parecchie centinaia di morti. I finlandesi hanno distrutto una colonna di trasporti sovietica che comprendeva circa duecento cavalli ed hanno egualmente distrutto tre carri armati. Nel settore di Iattojolivivis attacchi di pattuglie d'ambo le parti e tiri di artiglieria. In direzione di Ilomantsi i finlandesi hanno respinto un attacco nemico lanciato con assai deboli forze. Nel nord niente da segnalare.*

Mare: *Attività delle batterie costiere e della fanteria della difesa costiera sulle ali del fronte terrestre.*

Aria: *Durante la giornata di ieri il nemico ha sorvolato il nord della Finlandia con forze aeree poco numerose. Gli aeroplani sovietici da bombardamento hanno bombardato Savokoski Huma, Sotkamo e Lieksae. Dalle informazioni giunte finora una persona è rimasta uccisa. Durante la giornata di ieri sono stati abbattuti tre aeroplani sovietici.*

Il corrispondente dell'ufficioso "Rits" informa da Stoccolma che giungeranno prossimamente in Svezia altri quarantamila profughi finlandesi attualmente concentrati a Torneo presso la frontiera finno-svedese. La stampa baltica pubblica con molto rilievo la notizia della proroga dell'accordo di "clearing„ finno-germanico al 31 dicembre 1940 ravvisandovi la prova che tra Germania e Finlandia permangono relazioni normali e che la Germania riconferma con tale atto la sua intenzione di rimanere estranea al conflitto finno-sovietico.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 29. — Il comunicato dello stato maggiore della circoscrizione di Leningrado reca:

«Nella giornata del ventisette si sono verificate azioni di pattuglie in vari settori del fronte. La aviazione sovietica ha effettuato voli di ricognizione».

Una smentita russa

MOSCA, 29. — L'*Agenzia Tass* smentisce le notizie dell'agenzia ufficiosa francese secondo le quali nell'Ucraina occidentale le truppe sovietiche sarebbero state sostituite da quelle tedesche, le quali controllerebbero le ferrovie. L'*Agenzia Tass* si dice inoltre autorizzata ad affermare che non c'è alcun ufficiale nè soldato straniero sul territorio dell'Ucraina occidentale e che i rapporti di buon vicinato fra l'U.R.S.S. e la Germania escludono lo stazionamento delle truppe di uno dei due Stati sul territorio dell'altro.

Costance Bennett vittima d'un'impresa brigantesca

CHICAGO, 29. — La nota attrice Constance Bennett è rimasta vittima oggi di una audace impresa brigantesca. L'automobile sulla quale viaggiava insieme ad una sua amica, è stata fermata da alcuni sconosciuti mascherati, i quali hanno derubato l'attrice e la sua compagna di gioielli e denaro contante per oltre 31 mila dollari. I banditi si sono allontanati con un'automobile che la polizia sta attivamente ricercando.

I preziosi galeoni di Vigo — Un'impresa olandese ne tenterà il recupero

AMSTERDAM, 29. — E' imminente la partenza per la Spagna di un gruppo di tecnici della compagnia anglo-olandese per i ricuperi marittimi, diretti dall'ing. Van Weinen, in seguito ad accordi raggiunti tra la società e il governo spagnolo per l'inizio dei lavori di ricupero dei galeoni affondati nella baia di San Simeone presso Vigo, i quali, come è noto, contengono oro e argento per oltre 200 milioni di fiorini. Gli apparecchi necessari al ricupero sono attualmente costruiti ad Amsterdam e a Vigo. Il successo dell'impresa dovrebbe essere assicurato soprattutto dall'impiego di due nuovi apparecchi inventati dal Van Wienen, i quali permetterebbero di localizzare rapidamente i galeoni anche se coperti da diversi metri di fango. La concessione accordata alla compagnia ha la durata di sei anni, ma i dirigenti di questa contano di condurre a termine l'impresa in meno di tre anni.

La commemorazione a Trieste di avvocati caduti per la Patria

TRIESTE, 29. — Ieri mattina nell'atrio del palazzo di Giustizia con l'intervento del presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, Di Marzio, del prefetto e di numerose autorità e gerarchie, e del segretario nazionale del Sindacato avvocati e procuratori cons. naz. Vecchini, è stata scoperta una lapide commemorativa che gli avvocati del foro triestino hanno dedicato ad un valoroso nucleo di giovani camerati, che immolarono la loro giovinezza per gli ideali della Patria.

Dopo il rito fascista sono state deposte due corone di fiori ai lati della lapide.

Il Ministro guardasigilli conte Grandi ha inviato un telegramma ove dice che desiderava di essere presente a questa solenne cerimonia costituente un tributo d'onore alle nobili esistenze di Claudio Suvich, Spiro Xydias, Antonio Greco e Bruno Salvi, gloriosi volontari del foro triestino, caduti per la grandezza della Patria.

Un busto a Pio XI inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 29. — Sotto l'alto patronato dal Cardinale Nasalli-Rocca, arcivescovo di Bologna, e con l'intervento dell'eminentissimo Giuseppe Pizzardo, prefetto Sacra Congregazione dei seminari e dell'Università, appositamente giunto dalla Città del Vaticano, si sono svolte ieri solenni manifestazioni di omaggio in memoria di S. S. Pio XI, del quale ricorre tra breve il primo annuale della morte.

In mattinata alla sede del quotidiano cattolico *L'Avvenire d'Italia*, presenti i due eminentissimi Principi della Chiesa, e autorità di ogni campo, è stato inaugurato un busto in bronzo del defunto Pontefice.

Nel pomeriggio, nella sala del Liceo musicale, presenti il prefetto, il cardinale Nasalli-Rocca e le altri maggiori autorità cittadine, nonchè un pubblico imponente il Cardinale Pizzardo, dopo brevi e vibranti parole di presentazione e di saluto, pronunciate dal Cardinale di Bologna e dal dr. Manzini direttore del quotidiano cattolico, ha commemorato con alta parola il Pontefice della Conciliazione, del quale fu uno dei più vicini ed affettuosi collaboratori. Alla fine della sua orazione il Cardinale è stato calorosamente applaudito.

L'inaugurazione a Bologna dell'Istituto di studi romani

BOLOGNA, 29. — E' stata solennemente inaugurata ieri a Bologna con l'intervento di tutte le autorità cittadine la sessione emiliana dell'Istituto di studi romani.

Dopo la prolusione del cons. naz. prof. G. Q. Giglioli, sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re Imperatore, al Duce, al Ministro dell'Educazione nazionale al Ministro della cultura popolare e al Governatore di Roma.

Tassinari a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 29. — Proveniente da Enna è qui giunto ieri il ministro per l'agricoltura e foreste rilevato al confine della provincia dalle autorità e gerarchie locali. Il ministro Tassinari si è recato subito in contrada Garistoppa a constatare lo stato dei lavori del costruendo borgo «Gigino Gattuso» proseguendo quindi per Agrigento.

Il rapporto a Trieste dei sindacati professionisti e artisti

TRIESTE, 29. — In occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Unione provinciale professionisti ed artisti, il presidente confederale cons. naz. Di Marzio ha tenuto rapporto a tutti i segretari e ai direttori dei sindacati dipendenti.

Alla cerimonia hanno presenziato il prefetto, il federale, il podestà assieme alle altre autorità locali. Dopo la relazione del presidente Artelli sull'attività della Unione, il presidente confederale ha tracciato i compiti e la missione affidata ai camerati fascisti di questo settore per la maggiore grandezza dell'Italia futura. Il prefetto ha quindi esaltato la supremazia della civiltà latina che trionfando in tutte le epoche si è irradiata nel mondo. La cerimonia austeramente fascista, si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

I ringraziamenti di Giorgio Pini

MILANO, 29. — Il capo redattore del *Popolo d'Italia* dottor Giorgio Pini, nell'impossibilità di potersi direttamente rivolgere a tutti coloro che hanno generosamente partecipato al suo lutto, esprime a ciascuno, ministri, gerarchi, colleghi e camerati, autorità civili, militari e religiose, vivissimi commossi ringraziamenti anche a nome dei figli e dei familiari.

Alla mostra autarchica dell'edilizia a Roma

ROMA, 29. — Ieri la prima mostra nazionale dei materiali autarchici della edilizia al villaggio del Circo Massimo, è stata visitata dagli ispettori compartimentali e dai funzionari del genio civile e degli uffici delle costruzioni ferroviarie, guidati dal sen. Calletti, presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. Il numeroso gruppo, che si è a lungo intrattenuto nei due padiglioni, è stato accompagnato durante la visita dagli organizzati della rassegna. Tra le altre visite: quelle dei tecnici e dei geometri della provincia e numerosi dopolavoro di aziende industriali.

Sagra artigiana a Milano

MILANO, 29. — Ieri mattina le comunità artigiane della Lombardia hanno celebrato la loro sagra con una successione di riti di carattere sindacale. Dapprima si sono adunati in Duomo i dirigenti dell'artigianato, con tutte le forze milanesi e le rappresentanze fasciste.

Il cardinale arcivescovo, dopo avere esaltato la missione dell'artigianato, ha benedetto le nuove insegne di 22 comunità e di 44 mestieri. Quindi le rappresentanze si sono recate a visitare il Covo, ed hanno deposto un fascio di fiori dove ha lavorato nell'eroica vigilia Arnaldo Mussolini. Frattanto tutte le forze artigiane della città e provincia e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e dei Dopolavoro si sono raccolte in un vasto locale, dove il Segretario federale, anche in rappresentanza del prefetto, alla presenza del presidente federale delle comunità artigiane d'Italia cons. naz. Buronzo, del direttorio federale e delle gerarchie artigiane, ha proceduto alla consegna del labaro alla segreteria provinciale di Milano, cui sono state madrine le fiduciarie dei fasci femminili e un'artigiana, madre più prolifica della provincia, e dei labari delle comunità e delle fiamme dei mestieri.

Hanno pronunciato discorsi il segretario provinciale, il federale e quindi il presidente nazionale Buronzo, mettendo in rilievo la importanza della fusione dell'artigianato, come scelta avanguardia del grande esercito del lavoro fascista.

Il rapporto è stato iniziato e concluso con vibrantissime acclamazioni al Duce. Nel pomeriggio i dirigenti dell'artigianato con il presidente nazionale, si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e al *Popolo d'Italia*.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 29. — Il giorno 26 corr. un apparecchio da bombardamento pilotato dal tenente Furhmann Teodoro ed avente a bordo l'aviere aiuto motorista Gubellini Guerrino ed il motorista Marsetti Silvio durante un volo di prova ad alta quota, per cause imprecisate precipitava nei pressi di Civitavecchia. Il motorista Masetti lanciatosi col paracadute è incolume. Il tenente Furhmann e l'aviere Gubellini sono deceduti (Stefani).

Un'impresa ladresca a Milano contro un'altra oreficeria

MILANO, 29. — Ieri sera tre sconosciuti, avvicinatisi al negozio di gioielleria di Menotti Reina, posto all'angolo di via Stampa e del Carrobbio, con un colpo di martello hanno infranto i cristalli ed hanno asportato dalla vetrina preziosi per centomila lire. I tre hanno agito con grande audacia e con velocità impressionante sono balzati su di un'automobile che si era fermata davanti alla gioielleria e che era rimasta a motore acceso. La macchina quindi si è allontanata fulmineamente dirigendosi verso piazza del Duomo, inutilmente inseguita da alcuni cittadini che avevano assistito alla scena e dallo stesso derubato che era nel negozio e che, riavutosi dalla sorpresa, ha tentato di dare la caccia ai ladri. L'auto è riuscita a dileguarsi.

Il dott. Molfino a Vicenza presiede il rapporto dei commercianti

VICENZA, 29. — Ieri mattina nel grande salone della sede provinciale dell'Unione Commercianti, nel fondo del quale campeggiava un gigantesco ritratto del Duce che parla al popolo vicentino, il consigliere nazionale dott. Giorgio Molfino Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, ha tenuto rapporto ai dirigenti, presidenti e componenti dei vari direttorii di categoria nonchè ai fiduciari comunali.

Al rapporto sono intervenute le maggiori autorità e gerarchie della provincia con a capo il Prefetto, il Segretario federale, oltre al consigliere nazionale Castelli presidente della Federazione nazionale fascista dei tessili.

Prima dell'inizio del rapporto, che si è aperto e concluso con il saluto al Duce, mons. don Innocente Bastasin parroco di S. Stefano ha proceduto alla benedizione dei 25 gagliardetti dei singoli Sindacati istituiti in seno all'Unione provinciale.

Quindi il presidente provinciale camerata Weller Fornasa ha svolto un'ampia relazione sull'attività dell'Unione, dalla quale è stato possibile desumere che 11 mila commercianti sono inquadrati in 25 sindacati di categoria ed assicurano che essi marciano con fede verso le mète autarchiche che il Duce ha indicato. Ha detto il dispiacere suo e dei camerati commercianti per l'annunciato trasferimento del direttore dell'Unione dott. Sanna a Varese e quindi ha pregato il Presidente confederale di voler consegnare al Segretario federale l'importo di lire 12.500, quale quota d'associazione a carattere perpetuo alla G.I.L., lire 500 per il Dopolavoro delle Forze Armate e L. 1000 quale oblazione del personale a favore della refezione scolastica.

Quindi il Federale dopo essersi detto lieto di poter recare il saluto suo e delle Camicie Nere vicentine al presidente confederale ed aver ricambiato con pari cordialità il saluto portogli, a nome dei camerati commercianti, dal loro Presidente provinciale, ha richiamato l'attenzione e la responsabilità dei commercianti in questo particolare momento. Ha detto che la propaganda autarchica e la difesa del prodotto nazionale deve trovare in loro degli strenui e convinti assertori e difensori. Essi inoltre devono convincere il pubblico alla santa lotta contro gli sprechi. I commercianti devono pertanto essere tutti in linea e dimostrarsi dei veri soldati di Mussolini.

Il rapporto è stato concluso dalla parola del Presidente confederale che ha poi presieduto il Comitato dell'Unione provinciale.

Ventimila dopolavoristi al raduno di Bardonecchia

BARDONECCHIA, 29. — Sette treni speciali oltre a quelli ordinari, circa 150 torpedoni e numerosissime auto hanno portato ieri a Bardonecchia i 20 mila dopolavoristi partecipanti al raduno escursionistico invernale, per i dopolavoristi dell'Italia settentrionale, organizzato dalla direzione generale dell'O. N. D. con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Torino.

Provenienti dalle province del Piemonte, Liguria, Lombardia, i dopolavoristi hanno portato sui campi di Bardonecchia ai confini dell'Italia il loro vibrante entusiasmo, la loro galiarda e tenace giovinezza. Spettacolo superbo di massa che ha invaso Bardonecchia, pavesata a festa.

I ventimila dopolavoristi si sono ammassati nel vasto piazzale antistante la colonia «9 Maggio» dove, militarmente inquadrati, sono stati presentati al presidente dell'O. N. D. cons. naz. Capoferri, al prefetto e al federale di Torino ed alle altre autorità ed hanno quindi presenziato al rito dell'alza bandiera. Subito dopo il presidente dell'O. N. D. ha dato il via alle pattuglie, partecipanti alla gara di marcia e tiro, Sessantacinque pattuglie di cui 4 militari, partecipanti fuori gara, hanno dato luogo ad una prova combattuta fino al traguardo finale, su tutto il lungo e duro percorso di 18 chilometri.

Le autorità hanno quindi assistito alla caratteristica sfilata di slitte artisticamente addobbate, che ha chiuso la parte antimeridiana della riuscita manifestazione

Nel pomeriggio i ventimila dopolavoristi si sono affollati al palazzo delle feste per presenziare al raduno dei gruppi in costume. Quindi, dopo una visita alle caserme di Bardonecchia, in una delle quali il presidente dell'O. N. D. ha assistito ad una recita eseguita dai soldati del presidio, ha avuto luogo la premiazione, presenti le autorità.

Ecco la classifica della gara di marcia e tiro per pattuglie di 5 sciatori dopolavoristi. 1. Squadra di Valdigna (Cogne) che impiega a compiere il percorso di 18 km. ore 1, 5, 11, punti 1934, coppa del presidente dell'O. N. D.; 2. Dopolavoro ferroviario di Torino, squadra A, in ore 1, 5, 28 p. 1018, coppa città di Torino; 3. Dopolavoro Siderurgico di Aosta; 4. Dop. prov. di Cuneo. La coppa del Dopolavoro provinciale di Torino è stata assegnata alla squadra del Dopolavoro ferroviario, prima classificata nel campionato provinciale di Torino.

SPORT INVERNALI

Ricci presiede al Sestriere la riunione del direttorio della FISI — Javaron vince il trofeo Peyron

SESTRIERE, 29. — Sotto la presidenza del Ministro delle corporazioni, Ricci, si sono concluse al Sestriere le riunioni iniziate sabato dal direttorio nazionale e dai presidenti delle sezioni provinciali della FISI, alle quali ha presenziato anche il Segretario generale del CONI. Il ministro Ricci ha quindi inaugurato la mostra fotografica di montagna e roccia ed ha dato il via ai conducenti del trofeo Peyron.

Gara di fondo km. 12: 1. Colò (S. M. A. Aosta) in 46' 52"; 2. Javaron (D. L. Corgnè); 3. Cresori (S.M.A. Aosta).

Gara di discesa: 1. Javaron (D. L. Corgnè); 2. Perelli (S.M.A. Aosta); 3. Cresceri id.

Classifica finale: 1. Javaron, 2. Cresceri, 3. Calò.

SCHERMA

Pinton vince il torneo dei maestri e dei dilettanti

TORINO, 29. — Il torneo di spada, fra maestri militari e dilettanti di prima categoria, ha tenuto occupata tutta la giornata, con una lunga serie di assalti, ed è terminato a tarda notte, con la vittoria del padovano Pinton, apparso il migliore del gruppo. Ecco la classifica: 1. Pinton del Guf di Padova con 6 vittorie; 2. Masciotta del Circolo Scherma Torino con 5 vittorie e 7 colpi; 3. De Martino dell'Accademia di scherma di Napoli con 5 vittorie e 12 colpi; 4. Perenno del Circolo scherma Torino con 4 vittorie; 5. Darè del Guf Padova con 3 vittorie e 7 colpi; 6. Tamborra con 3 vittorie e 8 colpi; 7. Rastelli con 2 vittorie; 8. Maggiani con zero vittorie.

CORSA CAMPESTRE

L'udinese Del Fabbro vince la gara di Gorizia

GORIZIA, 29 — Malgrado le abbondanti recenti nevicate, la gara n. 19 di corsa campestre, bandita dalla «Gazzetta dello Sport» ed organizzata impeccabilmente all'Unione Ginnastica Goriziana, ha avuto esito soddisfacente. Lo spesso strato nevoso che copriva i cinque chilometri del percorso, tracciato attorno al grande galoppatoio del campo sportivo divisionale, ha reso oltremodo pesante il terreno ed ha sottoposto a dura fatica tutti i concorrenti. Sicchè i ritiri sono stati numerosi e solo i più tenaci e meglio preparati hanno potuto portare a termine la difficile prova. Mancati i triestini, la lotta si è circoscritta tra i goriziani e gli udinesi e questi ultimi hanno avuto la meglio. Infatti è giunto primo il giovane fascista del Fabbro della Gil di Tricesimo il quale, dopo essersi tenuto in ombra nei primi due giri, è passato risoluto al comando distanziando gradatamente gli avversari e battendo nettamente il comprovinciale D'Osvaldo. Il triestino Prelz, prodigatosi eccessivamente nei primi chilometri, è riuscito tuttavia a classificarsi al posto d'onore. Primo dei goriziani è giunto Cocetta, seguito dappresso da Marega, che sette giorni or sono aveva vinto brillantemente il campionato federale e che il pronostico della vigilia indicava come uno dei favoriti. Al «via» si è formato tosto un gruppetto composto da Marega D'Osvaldo, Del Fabbro e Prelz, Cocetta e Giacomini che al terzo giro era ancora in testa. A metà gara Del Fabbro è scattato con risolutezza e da solo ha affrontato i due chilometri che lo separavano dal traguardo, dove è stato salutato da una folla di sportivi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Del Fabbro Gino, Gil Tricesimo in 17'38; 2. D'Osvaudo Luigi, Dop. Manzano in 17'39"; 3. Prelz Teodoro, Dop. Acegat, Trieste in 17'46"; 4. Cocetta Attilio, UG Goriziana; 5. Marega Mirando, Villesse: 6. Giacomini Stanislao, S. Daniele del Carso; 7. Braidotti Alfredo, Udine; 8. Rebula Giuseppe, San Daniele del Carso; 9. Pelos Alfio, Sagrado; 10. Marussi Federico, S. Pietro di Gorizia; 11. Mattiussi Antonio, Gorizia, 12. Fogar Luigi, id.; 13. Slocar Stanislao id.; 14. Tauses Mario, Idria; 15. Fiolini Giuseppe, Canale d'Isonzo; 16. Misson Umberto, Gorizia, 17. Salateo id.; 18. Chiararia Francesco, Salcano; 19. Perentin Claudi, Isola d'Istria; 20. Pallich Massimiliano, Gorizia; 21. Rob. Lodovivo, S. Pietro di Gorizia 22. Furlan Ernesto, Rifembergo; 23. Rigon Bruno, Gorizia; 24. Luxig Luigi, Gradisca; 25. Sedran Otello, Gorizia.

Al Dopolavoro di Torino

TORINO, 29. — Alla Casa littoria, presente il presidente dell'O. N. D. cons. naz. Capoferri ha avuto luogo ieri sera il passaggio delle consegne tra il Segretario federale e il nuovo presidente provinciale del Dopolavoro Giuseppe Giay.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 30 Cent. 30

MARTEDÌ 30 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce per il rafforzamento della difesa antiaerea

Aumento delle armi e richiami per addestramento degli effettivi della "Dicat,, Una relazione sui lavori di sistemazione difensiva delle frontiere

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto, presente il Sottosegretario di Stato alla guerra, generale Soddu, il generale designato d'Armata Monti Edoardo, il generale Amoroso e il colonnello Fortunato del Genio.

Nel rapporto, che è durato oltre un'ora il generale Monti ha riferito sullo stato di avanzamento raggiunto dai lavori di sistemazione difensiva delle frontiere del territorio metropolitano.

Il Duce ha quindi ricevuto il generale di Corpo d'Armata Bergia, sottocapo di Stato maggiore territoriale, che gli ha fatto un dettagliato rapporto sulla preparazione della difesa controaerea.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione di quanto si è fatto in questo fondamentale settore della difesa nazionale e ha dato le direttive per un ulteriore rafforzamento, che consisterà, oltre l'aumento delle armi, in un periodo di richiamo di addestramento degli effettivi della DICAT, in epoca che sarà ulteriormente stabilita. (Stefani).

Il numero dei generali di Corpo d'Armata e di Divisione

Gli organici dell'Arma dei carabinieri

ROMA, 29

Un R. D. determina in 34 il numero dei generali di Corpo d'armata del Regio Esercito, comprendendovi anche i sei generali di Corpo d'Armata comandanti designati d'Armata, preposti ai cinque comandi d'Armata. I generali di Divisione sono 71.

Un R. D. determina gli organici dell'Arma dei Carabinieri Reali che sono così costituiti: Generali di divisione 4, generali di brigata 7, colonnelli 29, tenenti colonnelli 105, maggiori 192, capitani 514, tenenti e sottotenenti 533, maestri direttori di banda 1.

Per le esigenze dell'Africa Orientale e dell'Albania viene fissato il seguente contingente del personale dell'arma dei Carabinieri Reali:

Africa Orientale Italiana: marescialli di alloggio maggiori 40, marescialli d'alloggio e marescialli d'alloggio capi 60, brigadieri 400, vice brigadieri 250, appuntati 162, carabinieri 850.

Albania: marescialli d'alloggio maggiori 105, marescialli d'alloggio capi e marescialli d'alloggio 160, brigadieri 220, vice brigadieri 165, appuntati 513, carabinieri 2575.

Per l'esigenze dell'Africa Orientale Italiana l'Arma dei RR. CC. dispone di 3500 militi nativi dell'Africa Orientale, ripartiti nei gradi come segue: Sciumbasci 140, bulumbasci 140, bulukbasci 224, muntaz 450, zaptiè 2186, allievi zaptiè 500.

Il disegno di legge per i nuovi Buoni novennali

ROMA, 29

E' stato presentato dal Ministro delle finanze alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per una «nuova emissione di Buoni novennali del Tesoro». In sottoscrizione dei nuovi buoni, oltre quelli scadenti il 15 maggio 1940, vengono altresì accettati i titoli del terzo prestito nazionale 5 per cento, data la prossimità della loro scadenza, che è il primo gennaio 1941 XIX. Ad agevolare le sottoscrizioni in contanti, è ammesso anche il versamento delle cedole del debito pubblico scadenti il primo marzo, il 15 maggio, il 15 giugno e il primo luglio 1940.

L'appoderamento della Sicilia

Tassinari visita i lavori nella provincia di Trapani

TRAPANI, 29

Il Ministro dell'agricoltura e foreste è giunto stamane nella provincia di Trapani, per visitare le zone dell'appoderamento. Ricevuto e accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle maggiori gerarchie provinciali, il ministro Tassinari ha percorso la stradale dei feudi prendendo diretta visione dell'andamento dei lavori di costruzione delle case coloniche e dell'appoderamento del latifondo.

Il ministro si è soffermato in diverse zone visitando alcune case già ultimate. In contrada Guarine si è lungamente intrattenuto nel sorgente villaggio rurale «Amerigo Fazio» dove fervono i lavori di costruzione. Masse di lavoratori, CC. NN. al passaggio del ministro, hanno calorosamente acclamato al Duce.

Dopo una breve sosta a Trapani il ministro ha ripreso il suo giro ispettivo, recandosi a visitare le zone dell'appoderamento di Camporeale, anche qui fatto segno a manifestazioni di entusiasmo e di gratitudine all'indirizzo del Duce. Al Prefetto e al Federale, che lo hanno accompagnato ai confini della provincia, il ministro ha espresso la sua piena approvazione per quanto è stato già attuato e si va attuando.

Le ispezioni nel Palermitano

PALERMO, 29

Proveniente da Trapani, è giunto nel pomeriggio il ministro dell'agricoltura e foreste, che ha visitato le zone latifondistiche nelle quali fervono i lavori per la costruzione delle case coloniche. Il ministro è stato fatto segno ovunque a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Stasera il ministro Tassinari è partito diretto a Roma.

Importante scoperta archeologica in provincia di Cosenza

COSENZA, 29

Una importantissima zona archeologica sarebbe stata scoperta nei pressi di Bisignano, dove alcuni manufatti di terracotta e in bronzo, raccolti dal dott. Gaetano Gallo, sarebbero sicuro indizio dell'esistenza di una città civilissima del VII secolo a. C.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 29

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata lo scrittore Giuseppe Ardau che gli ha offerto in gradito omaggio la sua recente pubblicazione su Francesco Crispi.

Fervore di lavoro nell'Impero

Nasce Forlì d'Etiopia - Un nuovo centro di chirurgia ad Addis Abeba - Le direttive del Segretario del Partito illustrate alle Camicie nere

ADDIS ABEBA, 29

Per il rapporto fascista sulle direttive del Segretario del Partito, tutte le Camicie nere di Addis Abeba, con adunata totalitaria, si sono riunite nei diversi gruppi rionali in cui è divisa la città. I punti fondamentali e le direttive di marcia hanno avuto una chiara ed efficace illustrazione e sono stati accolti con la più grande soddisfazione da parte dei fascisti e della popolazione, sollevando grandissime acclamazioni all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero.

Si sono concluse le celebrazioni commemorative dei grandi martiri e missionari italiani in terra di Etiopia. La vita eroica e mistica di questi grandi è stata ampiamente illustrata a volta a volta con l'intervento dei vicari apostolici, nei diversi governi dell'Impero ed alla presenza sempre di moltissima folla. Queste celebrazioni, che sono state tenute nella procattedrale, sono riuscite magnifiche manifestazioni di operante e vigilante italianità.

Il vice governatore generale dell'A. O. I. ha inaugurato il centro di chirurgia del locale ospedale Vittorio Emanuele. Il centro si compone di una sala per interventi settici, di altra sala di preparazione e di un grande salone operatorio asettico. Inoltre il centro dispone di una completa e modernissima attrezzatura con annesso un gabinetto per indagini di laboratorio.

Il Governatore dell'Amhara ha nuovamente visitato il comprensorio di Voghera dell'Ente di colonizzazione Romagna d'Etiopia, inaugurando un molino moderno che produce oltre mille quintali di farina al giorno. Il Governatore ha pure presenziato alla trebbiatura del frumento ottenuto dall'Ente Romagna d'Etiopia Con sementi locali e senza impiego di fertilizzanti l'Ente ha seminato 22 quintali per ettaro di grano e 29 quintali di orzo.

Frattanto proseguono alacremente i lavori di costruzione di nuove case coloniche. Trentadue case sono già inalzate, mentre altre 48 case saranno pronte entro il mese di maggio p. v. così che 80 famiglie italiane potranno subito occuparle.

Il Governatore ha pure esaminato sul posto il progetto di un piano regolatore della costruenda Forlì d'Etiopia, centro urbano di questo comprensorio Quanto prima verranno costruiti la chiesa, l'ospedale, la casa del Fascio, la scuola e un imponente silos con pastificio che utilizzerà il grano locale.

Il segretario federale dei Galla e Sidamo si è recato a Garina, centro agricolo di primissimo ordine, dove ha tenuto rapporto ai fascisti coloni del luogo. La popolazione di Gimma è in continuo aumento. Dal primo al 31 dicembre 1939 la popolazione nazionale si è accresciuta di sette nascite e di 461 immigrati, così che a fine dicembre la popolazione presente risultava di 9205 persone.

La nuova anagrafe tributaria in esperimento a Modena visitata dal Ministro delle finanze

MODENA, 29

Il Ministro delle finanze, giunto stamane onde esaminare il nuovo sistema anagrafico nazionale in esperimento presso il comune di Modena, ha dapprima reso omaggio ai martiri della Rivoluzione, ai Caduti in guerra e ai legionari caduti in Africa ed in Spagna. Indi ha compiuto una minuziosa visita agli uffici del nuovo sistema anagrafico, accompagnato da alti funzionari e da capi ufficio del Ministero delle finanze. Ha poi visitati gli uffici ed i relativi impianti della nuova anagrafe tributaria e i nuovi reparti della manifattura dei tabacchi, salutato da una ardente manifestazione di fede fascista e di devozione al Duce da parte delle maestranze raccoltesi nel cortile interno.

Il ministro ha successivamente visitato l'Accademia militare e i lavori della nuova piazza dell'Impero. Il ministro ha lasciato Modena in serata.

Il blocco di Tien Tsin

Penuria di viveri

TIEN TSIN, 29

L'aumento della penuria di viveri nella concessione britannica, non ostante che piccole quantità di carni e di ortaglie fresche durante la notte siano state gettate di là dei reticolati, dai cinesi che si erano in precedenza concertati con connazionali e inglesi residenti nella concessione. Da stamane all'alba il blocco nipponico è rigorosissimo; non un carro di vettovaglie ha potuto essere trasportato nella concessione. L'elettrificazione ha avuto una breve interruzione durante la giornata, a causa di un guasto alla centrale elettrica. Le sentinelle se ne sono accorte quando i cani si sono avvicinati ai fili e li hanno toccati senza danno. Poco dopo il guasto è stato riparato ed altri cani sono stati spinti contro i reticolati per collaudarne l'elettrificazione. La morte delle bestie è stata fulminea ed ha ammonito la folla dei presenti sul pericolo di avvicinarsi ai reticolati.

La comparsa ieri sera di due sentinelle nipponiche con baionetta sul Bund ha indotto le autorità britanniche a schierare un cordone di soldati anche in quella parte. Le sentinelle sono scomparse durante la notte, ma il cordone è stato mantenuto fin quasi a mezzogiorno.

Ospedale finlandese distrutto dagli aviatori sovietici

HELSINKI, 29

Nel settore dell'istmo di Carelia l'aviazione sovietica ha oggi bombardato un ospedale avanzato, non ostante che esso recasse ben evidenti, sul tetto e nel prato circostante, i segni della croce rossa. Gli aviatori, giunti ad alta quota sull'obbiettivo, hanno effettuato una picchiata per poter lanciare le bombe con maggiore precisione sul bersaglio, che è rimasto colpito in pieno. Ventitrè degenti, quasi tutti soldati feriti in prima linea, cioè a tre chilometri di distanza, sono rimasti uccisi. Colpito dalle bombe incendiarie, l'edificio in pochi minuti è diventato un rogo immenso, avendo le strutture maestre in legno. A tale circostanza si deve se soltanto sette cadaveri hanno potuto essere ricuperati; altri sedici sono rimasti inceneriti. Più tardi si è accertato che tra i morti vi erano anche quattro donne, due infermiere e due sorelle della "Lotta Sward". Sale così a cinque il numero delle donne della "Lotta" cadute sul campo.

L'ospedale era distante qualche centinaio di metri da un modestissimo villaggio a qualche chilometro dal fronte. Per il raggio di parecchi chilometri intorno, non esiste nulla che possa essere considerato obbiettivo militare. Uno dei superstiti ha così narrato: «Ero a letto e nella mia corsia le infermiere stavano compiendo le medicazioni, quando udimmo due fortissime esplosioni. Ci buttammo sul pavimento e cominciammo a trascinarci — due compagni ed io — verso le scale. Udimmo altre esplosioni e subito un calore insopportabile ci avvolse. Continuammo a trascinarci giù per le scale. Ben presto le coperte e le lenzuola nelle quali ci eravamo avvolti, presero fuoco e dovemmo abbandonarle. Cercammo di giungere all'aperto in camicia. Poco dopo svenni e non so quel che accadde».

E' questo il quinto ospedale che è stato distrutto dagli aviatori sovietici e le autorità militari finlandesi precisano che in tutti i casi si è trattato di bombardamenti premeditati. A Vipuri oggi vi sono stati due allarmi aerei, uno dei quali è durato due ore e mezzo.

Le riserve minerarie dell'Albania

Rilievi d'un giornale inglese

LONDRA, 29

L'*Evening Standard* scrive, in una nota di un suo redattore intitolata: «L'Italia trova delle ricchezze in Albania», che l'Albania, annessa senza colpo ferire, sta dimostrando di essere una fonte di notevoli profitti per l'Italia. Il giornale pubblica quindi delle cifre relative ai giacimenti minerari di ferro e di rame, nonchè alla produzione del petrolio dell'Albania, che è stata nel corso dello scorso anno raddoppiata.

Giornalista tedesco arrestato ed espulso dall'Olanda

L'AJA, 29

Il giornalista tedesco May, arrestato il 14 gennaio sotto l'imputazione di spionaggio, è stato oggi espulso dall'Olanda. Sarà trasportato al confine con la Germania. Altri due giornalisti, uno tedesco ed uno olandese, arrestati contemporaneamente al May, sono tuttora trattenuti.

Vento di fronda a Londra

La probabilità d'un rimpasto del Gabinetto britannico

LONDRA, 29

Si torna a parlare nei circoli politici di Londra di un probabile imminente rimpasto governativo. In verità il malcontento serpeggia fra tutti i partiti politici, compresi quelli che appoggiano la politica seguita dal Governo.

All'inizio della guerra il Gabinetto Chamberlain riscuoteva la fiducia di tutto il Parlamento, della stampa e della pubblica opinione. Ma ora si è manifestata una forte tendenza assenteista tra gli stessi deputati conservatori, il che è stato sempre un sintomo che il Governo non viene più incondizionatamente appoggiato dai suoi sostenitori.

D'altra parte gli attacchi degli oppositori si sono intensificati. La settimana scorsa le critiche mosse da Lloyd George alla politica rurale del Governo hanno riscosso la piena approvazione di tutti i settori dei Comuni. Moltissimi deputati si sono mostrati fautori di un ministero per gli affari economici allo scopo, non solo di coordinare gli sforzi economici della nazione, ma anche di intensificare con la massima energia il blocco degli alleati contro la Germania.

Il Governo invece resiste a queste richieste o, per meglio dire, vi resiste il Cancelliere dello Scacchiere. Si è venuta così a creare la stessa situazione di prima dello scoppio della guerra per la nomina di un ministero degli approvvigionamenti, alla quale si giunge solo un anno più tardi. In alcuni ambienti parlamentari si ritiene che già sia troppo tardi per la creazione di un ministero per gli affari economici. Comunque generalmente si chiede un più stretto e più efficace gabinetto di guerra; si vorrebbe un governo formato di non più di sette persone comprendenti il Primo ministro, il Cancelliere dello Scacchiere, il Ministro degli esteri, il ministro che rappresenti le tre forze armate e due ministri senza portafogli.

Da questa situazione di malcontento e di incertezza, è da prevedersi una settimana parlamentare piuttosto agitata ed inquieta. Vivamente commentato è negli ambienti sindacali il discorso pronunciato a Manchester da Winston Churchill e il suo appello alle donne per i lavori nell'industria di guerra. Si ritiene che questo problema verrà discusso in settimana dalla commissione mista di industriali ed operai istituita per l'esame dei progetti di mobilitazione della nazione. In linea di massima i dirigenti sindacali non sono contrari all'impiego della mano d'opera femminile perchè ciò renderebbe possibile un più largo sfruttamento del lavoro maschile in attività più dure e pericolose. Ma dato che esistono ancora più di un milione di disoccupati, si osserva che almeno per il momento un appello alle donne per i lavori di guerra non appare giustificato.

Sfavorevole impressione ha prodotto la decisione del Ministero della guerra di sospendere tutte le licenze ai militari del fronte occidentale con l'evidente scopo di non aumentare le già gravi difficoltà dei trasporti ferroviari e marittimi che — a quanto sembra — preoccupano il Governo.

L'applicazione dell'imposta sull'entrata nel settore delle vendite al minuto

Le disposizioni del Ministero delle finanze

ROMA, 29

In ordine all'applicazione dell'imposta sull'entrata nel settore delle vendite al minuto, il Ministero delle finanze ha in corso di diramazione la seguente circolare:

«La nuova imposta generale sull'entrata istituita col R. D. L. 9 gennaio 1940 XVIII n. 2 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 successivo, ha per oggetto, tra l'altro, anche le entrate derivanti da vendite al minuto. Dal giorno 8 febbraio 1940, data di entrata in vigore del decreto legge sopracitato, i commercianti dettaglianti devono pertanto essere in grado di assolvere la nuova imposta.

I libretti delle marche

«Nell'imminenza dell'entrata in vigore della legge e della pubblicazione del regolamento, si reputa utile tracciare qualche norma di carattere prevalentemente pratico, perchè la grande classe dei commercianti sopra accennati possa sin dall'inizio regolarmente assolvere il dovere tributario imposto dalla nuova legge.

«La forma normale di pagamento dell'imposta per le vendite al minuto è quella delle marche. Queste marche sono speciali, nel senso cioè che hanno particolari caratteristiche e devono essere usate esclusivamente per le vendite al minuto.

«I vari tagli delle dette marche sono i seguenti: centesimi cinque, dieci, venti, venticinque, cinquanta, lire una, una e cinquanta, due, due e cinquanta e dieci. Le marche suddette sono riunite in libretti a matrice e pertanto l'acquisto non può essere fatto per marche singole, ma per singoli libretti. Essendo pertanto tali libretti di vario taglio, a seconda delle diverse specie di marche che essi racchiudono, l'anticipo da parte del commerciante per l'acquisto di tali libretti non è rilevante.

«I commercianti, nell'imminenza dell'entrata in vigore della nuova imposta, devono pertanto cominciare col rifornirsi di questi libretti a seconda del proprio commercio e dei prezzi medii di vendita di maggiore frequenza. Si avverte che per i primi due mesi dall'entrata in vigore del nuovo decreto, in luogo delle dette marche speciali, possono essere usate anche le attuali marche doppie in vigore per il pagamento della tassa ordinaria di quietanza.

«Poichè le marche per tassa di scambio sono doppie, ai fini della applicazione dell'imposta sulle vendite al minuto, le due sezioni delle marche vengono considerate come costituenti un'unica marca e pertanto come tali possono essere usate. Prima dell'uso le marche devono essere annullate con l'apposizione della data (mese, giorno ed anno) in cui vengono usate a mezzo di timbro a calendario ad inchiostro grasso, ovvero con la scritturazione con matita copiativa o inchiostro copiativo.

Il sistema di annullamento

«Per i primi tre mesi dall'entrata in vigore della nuova imposta, si ammette peraltro che l'annullamento delle marche possa essere effettuato con l'impressione sulle marche stesse di un timbro portante la ragione sociale della ditta ancorchè sfornito di data. Annullata la marca, questa deve essere applicata sull'involucro che racchiude la merce venduta. Tale applicazione non è necessario che avvenga al momento stesso in cui hanno luogo la vendita e la consegna della merce.

«Per alcuni prodotti che hanno un prezzo costante, come sono in genere tutti quelli chiusi in bottiglie, in pacchetti, scatole ecc. che portino già impressi sugli involucri i prezzi di vendita, la marca o le marche per l'importo di imposta corrispondente al prezzo di vendita delle bottiglie, pacchetti, scatole ecc. possono essere applicate sullo stesso involucro prima ancora che abbia luogo la vendita, salvo ad annullarla al momento della consegna della merce al cliente compratore. Questo sistema di preventiva applicazione della marca senza peraltro annullarla, se importa l'esborso in anticipo da parte del commerciante per l'acquisto di un certo quantitativo di marche, non vi è dubbio che faciliterà sensibilmente l'applicazione del tributo.

L'applicazione anticipata delle marche

«Esso peraltro va usato con molta parsimonia per evitare che la marca rimanga aderente all'involucro qualora il prodotto non venisse venduto o fosse venduto in quantità che complessivamente importino una imposta inferiore alla somma dell'imposta dovuta per ogni unità. In proposito è da tener presente che se è vero che l'imposta è dovuta per ogni vendita, in questa locuzione «ogni vendita» s'intende anche il complesso degli acquisti che nello stesso momento uno stesso cliente effettui presso un dato esercizio. Così può appunto verificarsi che l'imposta dovuta per il complesso degli acquisti effettuati sia inferiore a quella che sarebbe dovuta se la merce fosse stata acquistata separatamente.

«Nel caso che trattisi, ad esempio, di flaconi il cui prezzo di vendita è per ciascuno di lire 7.60, l'imposta dovuta per la vendita di ciascun flacone è di lire 0.20; ma se uno stesso cliente acquista nello stesso tempo tre flaconi per il prezzo complessivo di lire 22.80, l'imposta è dovuta nella misura di lire 0.50 e non già in quella di lire 0.60 costituente la somma delle quote di lire 0.20 per ogni flacone. E' prudente pertanto che l'applicazione anticipata delle marche sia effettuata per una parte soltanto dei flaconi per poter, nel caso di vendita cumulativa di più flaconi, applicare la imposta nella misura dovuta.

«Qualora per particolarissime caratteristiche del prodotto non fosse possibile applicare la marca sull'involucro, la marca stessa, previo annullamento nei modi sopra accennati, può essere consegnata al compratore dopo averla parzialmente lacerata.

Il calcolo dell'imposta

«Per quanto riguarda il calcolo dell'imposta del 2 per cento che, come è noto, deve essere ragguagliata al prezzo effettivo di vendita, è da ritenere che esso non debba rappresentare eccessiva difficoltà. Disponendo infatti la legge che le frazioni di 5 cent. di tassa si arrotondano a 1 cent., in sostanza la tassa è dovuta in misura di 5 cent. per ogni lire 2.50 del prezzo di vendita. Fino a lire 2.50 la tassa è dovuta in ogni caso nella misura di cent. 5. Per i prezzi da oltre 2.50 fino a lire 5 è sempre dovuta in ragione di cent. 10. Così essa, in ogni caso, è dovuta nella misura fissa di lire 0.15 per i prezzi da oltre lire 5 fino a 7.50 e così di seguito.

Un prontuario incollato su di un cartoncino tenuto in evidenza presso ciascun banco ove si effettuano i pagamenti o si provvede alla confezione dei pacchi ecc. può consentire un rapido calcolo dell'imposta dovuta. Il prontuario potrebbe essere così compilato: fino a lire 2.50, imposta lire 0.05; da lire 2.50 fino a lire 5, lire 0.10; da lire 5.05 fino a lire 7.50, lire 0.15; da lire 7.55 fino a lire 10, lire 0.20; da lire 10.05 fino a lire 12.50, lire 0.25; da lire 12.55 fino a lire 15, lire 0.30; da lire 15.05 fino a lire 17.50, lire 0.35; da lire 17.55 fino a lire 20, lire 0.40; da lire 20.05 fino a lire 22.50, lire 0.45; da lire 22.55 fino a lire 25, lire 0.50; da lire 25.05 fino a lire 27.50, lire 0.55; da lire 27.55 a lire 30, lire 0.60; da lire 30.05 fino a lire 32.50, lire 0.65; da lire 32.55 fino a lire 35, lire 0.70; da lire 35.05 fino a lire 37.50, lire 0.75; da lire 37.55 fino a lire 40, lire 0.80; da lire 40.05 fino a lire 42.50, lire 0.85; da lire 42.55 fino a lire 45, lire 0.90; da lire 45.05 fino a lire 47.50 lire 0.95; da lire 47.55 fino a lire 50, lire 1.

«Per facilitare la materiale applicazione delle marche ed il distacco di esse dai libretti, sarà opportuno che i libretti o le marche già staccate da essi, siano tenuti in una apposita cartella con una specie di rubrica indicante i vari tagli delle marche, come quelle che vengono generalmente usate dai rivenditori di generi di monopolio per la vendita di francobolli e di altri valori bollati, in modo che sia agevole la ricerca del taglio di marca occorrente.

La conservazione delle matrici

«Anche le marche speciali racchiuse in libretti sono in vendita presso i rivenditori degli altri valori bollati che, come è noto, sono in grandissima maggioranza i rivenditori di generi di monopolio. Le matrici delle marche contenute nei libretti devono essere conservate previo annullamento delle matrici stesse che può essere fatto giorno per giorno; non occorre cioè la matrice sia annullata al momento del distacco della marca e dell'applicazione o consegna di questa al cliente.

«Le dette matrici devono essere conservate per un periodo di cinque anni ed esibite ad ogni richiesta degli agenti della finanza perchè questi possano controllare l'ammontare dell'imposta assolta dal contribuente. E' ovvio che tale obbligo di conservazione non sussiste per le marche di scambio e per le marche di quietanza che, nei primi due mesi, possono essere usate in sostituzione delle marche speciali, non avendo le dette marche una matrice vera e propria.

I registratori di cassa

«Il nuovo decreto prevede la possibilità di corrispondere l'imposta sulle vendite al minuto anche a mezzo di registratori di cassa o di altri mezzi meccanici di registrazione. Le industrie specializzate nella fabbricazione di tali meccanismi stanno attrezzandosi per lanciare sul mercato tipi di registratori che possano assolvere insieme la funzione di veri e propri registratori e quella totalizzatori dell'imposta, rilasciando al cliente uno scontrino con l'indicazione per ogni singola vendita del prezzo e dell'imposta relativa. Questo scontrino sostituisce la marca e consente al pari di questa la rivalsa sul compratore. Fino a che tali registratori non saranno in commercio, previa autorizzazione che per ciascun tipo deve essere data dal Ministero delle finanze, l'applicazione del tributo deve essere fatta esclusivamente a mezzo marche, salvo il caso di accordi sindacali come viene in seguito chiarito. Quando i detti registratori saranno in commercio, il commerciante che intende di usarli deve chiedere l'autorizzazione al Ministero delle finanze, il quale, di volta in volta, stabilirà le norme per la tenuta di essi e per i relativi controlli.

Accordi sindacali collettivi

«Il R. Decreto legge 9 gennaio 1940-XVIII n. 2 prevede, come è noto, anche la stipulazione di accordi sindacali collettivi. Come si è già accennato, nel caso di stipulazioni di tali accordi e quando questi determinano il pagamento dell'imposta mediante la corresponsione di un canone annuo fisso, si prescinde dall'applicazione delle marche per le singole vendite e pertanto non è consentita in tal caso una specifica rivalsa.

«Prima dell'entrata in vigore del R. D. Legge sopracitato, saranno resi di pubblica ragione gli accordi sindacali stipulati, in modo che i contribuenti interessati possano averne tempestiva conoscenza. Gli accordi sindacali che nel campo delle vendite al minuto possono ritenersi già conclusi riguardano tre grandi categorie di esercizi, e cioè il comercio ambulante, le vendite al minuto di generi alimentari e i pubblici esercizi (bar, caffè, ristoranti e trattorie). Viene così sistemata in modo semplice ed uniforme una vasta zona di applicazione del tributo che indubbiamente è quella nella quale gravi difficoltà si sarebbero incontrate per l'osservanza delle norme che disciplinano il pagamento dell'imposta a mezzo di marche.

«Gli accordi sindacali conclusi dai rappresentanti delle competenti Federazioni sono obbligatori per tutti i rappresentati dalle Federazioni stesse e l'inosservanza delle norme stabilite negli accordi costituisce sostanzialmente infrazione alle norme di legge, punita con le sanzioni che la legge stessa stabilisce.

«La regolare applicazione della nuova imposta ed il rendimento che da essa lo Stato attende, dipendono molto, per quanto riguarda il settore delle vendite al minuto, dalla collaborazione dei commercianti nella quale l'amministrazione finanziaria ha ragione di poter pienamente contare».

Delucidazioni in materia di credito

La Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, in una circolare alle sue confederate, dà queste delucidazioni sull'applicazione della nuova imposta:

«*Ammassi e anticipazioni* - Non possono ritenersi esenti dalla nuova imposta le entrate conseguenti ad operazioni di credito concernenti gli ammassi; così pure non saranno esonerate le entrate derivanti da operazioni di anticipazione su prestiti, rendita 5 per cento redimibile 5 per cento, anche se tali operazioni abbiano avuto uno speciale trattamento fiscale, quale quello della esenzione dalla tassa sulle anticipazioni e dalla tassa di bollo e registro.

«*Depositi bancari* - Nella legge non è chiarito quale sia il concetto che si è voluto esprimere con la dizione «depositi bancari»; tuttavia abbiamo ragione di ritenere che l'espressione usata si sia voluta riferire a tutti i depositi di qualsiasi natura e in qualsiasi forma costituiti presso enti, aziende, istituti, comprendendo quindi i conti correnti di corrispondenza, nonchè quei conti correnti che intercorrono fra gli istituti finanziari e le società controllate.

«*Servizi internazionali e servizi per le esportazioni* - Quanto all'esonero ammesso per la somme introitate per corrispettivi relativi agli scambi internazionali, sembra logico ritenere che questo esonero comprenda, per esempio, anche le entrate derivanti dai vari servizi veramente e strettamente connessi col regolamento delle esportazioni».

I giovani nelle consulte dei gruppi fascisti di Milano

MILANO, 29

Il Segretario federale, in occasione del riesame della composizione delle varie consulte dei gruppi rionali cittadini, ha disposto che i giovani partecipanti al corso biennale di preparazione politica, che abbiano conseguito il relativo diploma, vengano valorizzati dando disposizioni che, in linea di massima, ogni consulta debba includere tra i suoi componenti uno dei detti giovani.

I Littoriali femminili del lavoro

Le gare agricole

Le gare agricole dei Littoriali femminili del Lavoro, alle quali parteciperanno 166 giovani organizzate provenienti d'ogni parte d'Italia comprendono tre concorsi; il primo per le prime donne lavoratrici gli altri due per l'allevamento del baco da seta e dell'animale da cortile sono riservati alle massaie rurali.

Al primo concorso al quale prendono parte una quarantina circa di concorrenti, le giovani dovranno riferire sull'importanza del riso per l'esportazione e per l'autarchia nazionale, sui compiti della mondina, sull'organizzazione amministrativa, assistenziale, infortunistica e sindacale di queste lavoratrici alle quali il Regime dedica ogni anno, alla stagione del riso, le cure più assidue e premurose.

Cinquantatre sono le partecipanti al concorso per l'allevamento del baco da seta; esse dovranno riferire sull'importanza della sericoltura in Italia, sulla coltivazione, lo sfruttamento, i principali incroci del baco da seta, sull'allevamento del baco, sull'essicazione e cernite dei bozzoli, sulla filatura degli scarti e dei cascami e sulla tessitura a mano. Dovranno in tal guisa dimostrare una perfetta conoscenza di quanto concerne l'allevamento del baco non solo teoricamente, ma sovratutto praticamente poichè la loro prova si svolgerà nella filanda Motta di Campocroce di Mogliano.

Nel concorso per l'allevamento degli animali da cortile, che raccoglie 74 inscritte, le prove si svolgeranno presso l'Azienda Salmaso a Mira Porte.

Le massaie rurali dovranno dimostrare la loro esperienza nel campo dell'avicultura, nell'allevamento delle razze nostrane principali da carne e da uova, sulla conservazione delle uova, sull'igiene e sulle malattie del pollame, sull'organizzazione e sugli scopi dei pollai di sezione per le massaie rurali, sull'utilizzazione del piumaggio delle anitre, delle oche, sull'importanza che la coniglicoltura ha per l'incremento della produzione carnea e quale materia prima occorrente alle industrie delle pelliccerie, cappellifici e tessitorie.

Come è stato recentemente comunicato, presidente della commissione nazionale per 'l concorso per prime donne lavoratrici è il dott. Lay Vincenzo presidente della Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura, presidenti delle commissioni dei concorsi per l'allevamento del baco da seta e dell'animale da cortile sono rispettivamente Vincenzo Nardi segretario della Federazione nazionale fascista dei coloni e mezzadri e Vittorino Vezzani vice-presidente della Corporazione zootecnica e pesca.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Questa sera avranno luogo per gli allievi del secondo anno, alle ore 21, la lezione di storia del fascista Zerbetto conclusiva dello studio della Storia Romana e, alle ore 22 quella di Diritto corporativo del fascista D'Aloja sull'argomento «Le attribuzioni delle Corporazioni dalla legge 3 aprile 1926 a quella 5 febbraio 1934».

Gruppo di Cannaregio

U.N.P.A.: Sabato 27 gennaio, nei locali della scuola Diedo, il camerata Cavizago ha tenuto una lezione illustrativa, ai Capi Gruppo fabbricato, ai Capi fabbricato ed agli appartenenti alle squadre ausiliarie maschili e femminili dell'UNPA, sui compiti e sulle finalità della protezione antiaerea.

Al termine della lezione il camerata Fraschetti ha comunicato le direttive del lavoro da svolgere dai gerarchi e dai gregari rionali dell'UNPA.

DOPOLAVORO

Riduzioni alla Fenice

Giovedì 1 febbraio per la rappresentazione di «Rigoletto» l'Ente autonomo del teatro La Fenice concede per i dopolavoristi la riduzione del 50 p. c. per 10 poltrone e 20 poltroncine oltre ai biglietti d'ingresso. I buoni per le riduzioni devono essere ritirati al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Gita a Rolle

Il Dopolavoro provinciale organizza per sabato e domenica prossima una gita in torpedone a Passo Rolle con il seguente programma: sabato ore 15 partenza da Piazzale Roma; sosta e pernottamento a Fiera di Primiero, da dove la comitiva ripartirà la domenica alle ore 7 per raggiungere Rolle. Partenza per il ritorno a Venezia alle ore 17. La quota per la gita, comprendente il viaggio, pernottamento in camera riscaldata e la I colazione ammonta a L. 45. Per coloro che intendono cenare a Fiera di Primiero la quota è aumentata di L. 9. Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale giovedì.

Gita a Cortina d'Ampezzo del Dopolavoro Comunale

Nei giorni di sabato 3 e domenica 4 febbraio, avrà luogo una gita a Cortina d'Ampezzo con partenza da Venezia, Piazzale Roma, alle ore 14.45 di sabato, pernottamento a S. Vito di Cadore. Arrivo a Cortina la mattina di domenica, e arrivo al ritorno a Venezia verso le ore 22.

La quota è stabilita in L. 32.

Le iscrizioni si verseranno entro mercoledì 31 corr. presso l'Ufficio Turismo.

Corsi di stenografia al Centro Filologico

A norma degli interessati si avverte che col giorno di mercoledì 31 gennaio, ad ore 21, comincerà il nuovo corso di stenografia, sistema Gabelsberg-Noe, e col giorno di lunedì 5 febbraio, ore 20, quello col sistema Meschini.

Per qualsiasi chiarimento, e per le iscrizioni rivolgersi in segreteria dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 (Campo S. Stefano, palazzo Morosini).

L'ECA per un suo dipendente

I funzionari dell'E.C.A. e dell'Amministrazione unica delle istituzioni decentrate per onorare la memoria del compianto dott. Giuseppe Ramanzini, il quale per circa 40 anni coprì l'ufficio di agente agricolo, hanno elargito L. 182 direttamente all'Istituto Vittorio Emanuele III per l'Infanzia Abbandonata di Treviso.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Adele Rabbeno Errera, L. 200 all'Ente Comunale di Assistenza da Gilberto e Daisy Errera; L. 25 id. da Estella Walmarin Franco; L. 30 id. da Amedeo Padoa.

✱ L'ing. Carlo Semenza ci ha versato L. 100 pro Ente Comunale di Assistenza.

✱ Per onorare la memoria del conte Tullio dalla Zonca hanno versato a beneficio della Refezione scolastica della Giudecca L. 50 ciascuno Andrea di Valmarana, Angelo Spanio, Elio Zorzi, Giuseppe Valtorta, Enrico Fazio; L. 20 Giuseppe Avon Caffi

Nel XVIII annuale della Milizia

Una serie di manifestazioni indette dal Dopolavoro FF. AA.

Giovedì 1 febbraio ricorre, come è noto, il 17.o annuale della fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. In tale occasione il Dopolavoro delle Forze Armate ha organizzato le seguenti manifestazioni per i militi della 49. Legione S. Marco:

Alle ore 19 di giovedì, al ristorante «Bottegon» in calle Valaresso i militi liberi dal servizio parteciperanno ad un rancio al quale interverranno anche le gerarchie politiche e militari. Quindi alle ore 21 nella sede del Dopolavoro delle Forze armate in campo la Tana sarà estratta la «Lotteria del milite» che è dotata dei seguenti premi: 2 orologi, 10 penne stilografiche e 10 rasoi di sicurezza. Saranno emessi 266 biglietti pari al numero delle forze presenti, biglietti che saranno distribuiti gratuitamente ai militi. Subito dopo l'estrazione della lotteria nel teatro del Dopolavoro delle Forze armate si svolgerà un brillantissimo spettacolo di arte varia con l'intervento dell'orchestrina della R. Marina.

Con le CC. NN. saranno invitate allo spettacolo le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Aviazione.

Unione famiglie numerose

In seguito alla deliberazione presa dalla presidenza dell'Unione fascista famiglie numerose, per festeggiare la data del 3 marzo 1937 in cui il Gran Consiglio del Fascismo decideva la costituzione della Unione, la Sezione provinciale di Venezia comunica che per concorrere ai tre premi istituiti, e che verranno distribuiti solennemente il giorno 3 marzo 1940 XVIII, è necessario: essere soci dell'Unione, essere di razza italiana, che i coniugi non abbiano superato il 45.o anno di età, che almeno uno dei figli sia nato dopo il 3 marzo 1937. I premi saranno assegnati a coloro che risulteranno avere il maggior numero di figli viventi a carico e particolari benemerenze militari e fasciste. I soci che posseggono i requisiti per concorrere sono invitati a presentarsi ai propri fiduciari di Nucleo o Sottonucleo con la massima sollecitudine.

Facilitazioni tariffarie sono state accordate agli utenti di gas regolarmente iscritti alla Associazione fra le famiglie numerose. La riduzione è di cent. cinque per mc. sul prezzo normale del gas e riguarda soltanto la fornitura relativa al consumo per usi domestici a tariffa normale, esclusi quindi gli altri usi pei quali sia già praticata una tariffa di favore e si applica soltanto sul prezzo normale del gas, esclusi i diritti fissi, tasse ecc. La concessione deve essere richiesta in carta semplice e corredata di documenti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Mutua gondolieri

Per mercoledì 31, alle ore 16 è convocato il Consiglio della Mutua Gondolieri, presenti pure i Bancali e i consultori di mestiere, nella sede dell'Artigianato fascista, in Campo S. Angelo.

OSPEDALE AL MARE LIDO DI VENEZIA

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il giorno 3 febbraio p. v. alle ore 10.30 nella Sede dell'Istituto.

ORDINE DEL GIORNO

Conti Consuntivi 1938 dell'Ospedale al Mare e della Fondazione Fratelli Pietriboni; 1. e 2. variazione al Bilancio di Previsione 1939 dell'Ospedale al Mare; Bilancio di Previsione 1940 dell'Ospedale al Mare e 1940-1942 della Fondazione Fratelli Pietriboni; Nuovi Regolamenti Amministrativo e Sanitario; Costruzioni; Acquisti.

Qualora l'Assemblea non raggiungesse il numero legale, seguirà la II. Convocazione nello stesso giorno alle ore 11.

In caso di impedimento, Vi compiacerete di delegare un Vostro rappresentante.

Il Presidente
ANTONIO GARIONI

La vigilanza sui negozi di legna e carbone

La squadra speciale sulla sorveglianza dei prezzi costituita da agenti e da vigili, che svolge quotidianamente un'attività veramente encomiabile, ha proceduto all'arresto di Carlo Vianello procuratore della cognata Vittoria Darlin, commerciante all'ingrosso ed al minuto di legna e carbone con magazzino e con negozio rispettivamente agli anagrafici 1011 e 827 di San Marco. Il Vianello aveva rifiutato di vendere della legna e del carbone quando nel suo magazzino egli teneva occultati 32 quintali di legna e quaranta quintali di antracite inglese e 13 quintali di coke.

Per concorso nello stesso reato la Darlin è stata denunciata a piede libero.

Il giorno successivo la stessa squadra procedendo ad un'ispezione in altri cinque magazzini della ditta suddetta rinvenne altri 100 quintali di legna dolce, 55 di coke e 50 di ovuli di antracite occultati naturalmente alla vendita. Furono posti i sigilli su due di questi magazzini e su quello sito a San Marco n. 1011.

Mentre l'opera della squadra speciale addetta alla sorveglianza dei prezzi delle derrate e di qualsiasi genere di prima necessità va svolgendosi attivamente, bisogna lamentare tuttavia qualche grave inconveniente, specie nelle botteghe di legna e carbone.

In quasi tutte le botteghe la vendita dei combustibili provoca da qualche giorno a questa parte la formazione di code assai numerose composte di massaie le quali aspettano pazientemente il loro turno per acquistarsi il fabbisogno giornaliero. Il più delle volte, oltre ai modi arroganti e prepotenti di non pochi di questi commercianti al minuto, capita di vedere ch'essi ad un tratto ti calano la saracinesca proprio in faccia a quella folla di donne, oppure come capita in certi casi, si rifiutano di continuare la vendita dicendo che manca la merce.

Sarebbe desiderabile che ad ogni negozio di legna e carbone fosse collocato un vigile, almeno quando gli acquirenti fanno coda all'esterno del negozio.

Prezzi all'ingrosso in Erberia

Listino dei prezzi all'ingrosso di alcune derrate praticati il giorno 29 gennaio:

ESTUARIO. - *Ortaglie*: Carote al kg. mass. 1.20, prev. 1.20, min. 0.60, cavolfiori l'uno mass. 0.80, prev. 0.80, min. 0.60; cavoli verze prev. 0.70, min. 0.50; cicoria Catalogna al kg. mass. 0.70, prev. 6.06 min. 0.60; cime rape mass. 6.06, prev. 0.60; cipolle 0.45, 0.35, 0.35; finocchi l'uno 0.30, 0.20 0.18; patate farinose al kg. 1.20, 1.15, 1.15; patate novelle 1.30, 1.30, 0.60; porri al mazzo 0.70, 0.70, 0.50; prezzemolo al kg. 6.00, 6.00, 4.00; radici di cicoria 0.40, 0.40, 0.35; sedano 2.50, 2.50, 1.50; spinacci 3.20, 2.50, 2.50; zucche l'una 6.00, 6.00, 6.00.

ALTRE REGIONI. *Ortaglie*: aglio secco al kg. mass. L. 6, prev. L. 5, min. L. 4; carciofi l'uno 0.60, 0.40, 0,40; cicoria Catalogna 1.00, 0.80, 0.70; cipolle 0.45, 0.45, 0.40, insalate diverse al kg. mass. L. 5, prev. L. 5; lattuga 1.40, 1.30, 1.20; pomidori 4.00, 2.50, 2.50, radicchio di Castelfranco al kg. 3.60, 2.20, 2; rape 0.80, 0.80, 0.70.

Frutta secca: Castagne al kg. mass. L. 1.10, prev. 1.10, min. 1.10, marroni 2.10, 2.10, 2.10; mele renette 2.70, 2.50, 2.20; mele rosa mantovane 1.50, 1.50, 0.70; mele champagna 1.50, 1.30, 1.20; pere da cuocere 1.30, 1.20 1.20; pere passacrasana 2.80, 2.60, 2.20; pere spine 2.60, 2.20, 1.40; spadone 1.80, 1.50, 1.30.

Agrumi: Aranci mass. L. 1.60, prev. 1.60, min. 0.80; aranci tarocchi 2.50, 2.50, 1.40; mandarini 2, 2, 1.80; limoni 1.20 1.10, 1.10; cedri 1.50, 1.50, 1.50.

Prossime partenze marittime fino al 12 febbraio

Nord America: «Rex» da Genova il 6 febbraio, da Napoli il 7 febbraio; «Vulcania» da Trieste il 7 febbraio, da Napoli il 10 febbraio.

Sud America: «Oceania» da Trieste il 2 febb., da Napoli il 4 febb., da Genova il 6 febbraio.

Centro America e Nord Pacifico: «Cellina» - da Trieste e Venezia l'8 febbraio, da Napoli il 10 febb., da Livorno il 12 febb., da Genova il 15 febbraio.

India ed Estremo Oriente: «Conte Rosso» da Trieste e Venezia il 9 febb., da Brindisi il 10 febbraio.

Porti dell'A. O. I.: «Francesco Crispi» - da Napoli il 29 genn., da Messina il 30 gennaio; «Tevere» da Napoli il 2 febbraio; «Eritrea» da Napoli il 31 genn., da Genova il 2 febb., da Napoli il 5 febbraio.

Periplo Africano via Suez: «Rosandra» da Trieste il 28 genn., da Fiume il 30 genn., da Venezia il 1 febb., da Messina il 6 febb., da Catania il 7 febbraio.

Egeo e Mediterraneo Orientale: «Marco Polo» da Trieste e Venezia il 2 febb., da Venezia il 3 febbraio, da Brindisi il 4 febb.; «Brioni» da Trieste e Venezia il 2 febbraio, da Brindisi il 4 febb.; «Egeo» da Genova il 4 febb., da Napoli il 5 febbraio; «Egitto» da Trieste e Venezia il 10 febb., da Fiume il giorno 11 febb., da Brindisi il 12 febbraio; «Città di Bari» da Genova il 9 febbraio, da Napoli il 10 febbraio.

Per Tunisi: «Città di Agrigento» da Palermo il giorno 1 febbraio.

Associazione fascista donne artiste e laureate

Il 31 corr. mese alle ore 17.30 la prof. Bertolini Fausta terrà l'annunciata conversazione sul tema: «Il problema biologico della natura nelle sue basi e nei suoi caratteri».

La festa di S. Biagio

Il 3 febbraio alle ore 9, S. Em. il Cardinale Patriarca celebrerà una Messa nella chiesa della R. Marina di S. Biagio, ricorrendone la festività del Santo patrono. Interverranno con l'ammiraglio Tur, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, tutti gli ufficiali capi servizio e le maggiori autorità cittadine, militari, politiche e civili, le quali sono invitate all'ammiragliato alla fine del rito religioso.

In preparazione della festa del Patrono ogni sera alle ore 17 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì si svolgerà nella chiesa di S. Biagio un triduo di funzioni.

La colonia tedesca celebrerà l'annuale dell'avvento di Hitler al potere

Il 31 gennaio, i componenti la colonia tedesca ospite della nostra città ed i nazisti di Venezia e del Veneto converranno alle ore 21 presso la Casa germanica in palazzo Mora a S. Felice per celebrare il settimo annuale dell'ascesa al potere di Adolfo Hitler, avvenuta precisamente il 30 gennaio 1933.

In tale occasione parlerà il dott. Kretchmann direttore generale e uno dei fondatori del Fronte del lavoro. Egli illustrerà ai convenuti il cammino compiuto dalla Germania nazionalsocialista. Alla cerimonia prenderanno parte col console di Germania a Venezia comm. dr. Huebner, il capo gruppo dei nazisti cav. Kahrs.

Conferenza-concerto di Guido Ragni all'associazione italo-germanica

Alla presenza di un folto pubblico si è svolta iersera all'associazione italo-germanica di cultura in via XXII Marzo, la prima delle annunciate conferenze concerto sull'Anello del Nibelungo di Riccardo Wagner. Il maestro Guido Ragni, avvalendosi di esempi pianistici, ha dottamente illustrato le due prime giornate del ciclo: «L'Oro del Reno» e «La Walkiria»; la parola del musicista, accolta da fervidi applausi, è stata preceduta da una breve presentazione dell'oratore fatta dal prof. Witgales, lettore di lingua tedesca a Cà Foscari. Era presente una vasta rappresentanza della colonia tedesca veneziana, con il cav. Kahrs capo dei nazisti del Veneto. Questa sera avrà luogo la seconda conferenza concerto sul «Sigfrido» e «Il crepuscolo degli dei».

Il trattenimento pro Asilo Giustinian

Una vera folla si è data ritrovo domenica al Danieli per partecipare al terzo trattenimento danzante benefico organizzato a favore dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian. Eleganza, allegria, brio hanno caratterizzata la riunione di cui domenica prossima avremo l'ultima manifestazione.

Nella breve sosta dell'orchestra vennero estratti i numeri della lotteria benefica. Riuscirono vincitori del primo premio il sig. G. Becher col n. 143, del secondo un anonimo che non si è presentato a ritirare il regalo col n. 263, del terzo il col. Filippo Brogliato col n. 344, del quarto il sig. L. N. di Milano col n. 17, del quinto la signora Emma Scarpa De Gobbi col n. 237, del sesto il sig. Gaspari col n. 278.

Una commovente lettera è giunta al Comitato da parte d'un cameriere di Casa Grimani, accompagnata da un'offerta di L. 10, ed il gesto è così generoso e gentile che la pubblichiamo integralmente: «Sapendo quanto bene portate voi ai bambini dell'Istituto Giustinian verso questa piccola somma di L. 10 e mi dichiaro sempre pronto in prima linea qualsiasi volta codesto spettabile Comitato avesse bisogno dell'opera mia. Firmato Olivo Squarcina, Casa Grimani, Venezia».

Giovedì grasso a Santa Margherita

Giovedì 1 febbraio alle ore 16 avrà luogo in campo S. Margherita la tradizionale «cuccagna» che già annunciata a suo tempo non ha potuto aver luogo causa il maltempo.

Avvertiamo pertanto le squadre che vorranno concorrere di dare subito la loro adesione per permettere al comitato (Dopolavoro sestierale) di preparare premi e programmi. Le iscrizioni che sono gratuite si ricevono alla sera dalle 21 alle 23 alla sede del gruppo di Dorsoduro.

Per tale giorno la pesca di beneficenza metterà in palio i suoi regali migliori a coronamento della tradizionale festa del Giovedì grasso che sarà allietata dall'attraentissimo parco di divertimenti.

PALLACANESTRO

L'incontro Reyer - Bologna si giocherà sabato sera

La squadra della Reyer, vittoriosa nelle due ultime consecutive trasferte di Genova e Pavia, incontrerà sabato sera alla palestra della Misericordia il quintetto della Virtus Bologna Sportiva che ha inflitto domenica la prima sconfitta alla capolista Ginnastica Triestina.

L'anticipazione cade propizia in quanto nella giornata seguente di domenica gli sportivi saranno chiamati ad assistere all'incontro di calcio tra il Venezia e la Roma.

Per somministrare alcoolici in giorno festivo

Gli agenti Venuto e Adinolfi della Centrale hanno elevato la contravvenzione ad Angelo Povoledo titolare del Bar Roma in Lista di Spagna per aver somministrato degli alcoolici in un giorno di festa al cosentino Stanislao Morelli abitante a Santa Croce 515, il quale a sua volta è stato contravvenzionato.

Rubano i tubi dell'acquedotto in due trattorie

L'altro ieri verso le 18.30 il falegname disoccupato Fortunato Vernier di anni 26 abitante all'asilo dei senza tetto si recò con un suo compagno nella trattoria «Alla palazzina» a Cannaregio 1509, ove chiese del gabinetto. Poco dopo uscì frettolosamente con l'aria di celare qualcosa sotto il suo impermeabile. Questo contegno insospettì il proprietario del locale signor Giuseppe Marcolini che quasi istintivamente si precipitò nella ritirata dove constatò ch'erano stati asportati due metri di piombo della conduttura dell'acqua. Senza porre il minimo indugio egli uscì dalla trattoria e di corsa uscì a raggiungere il Vernier ed un suo compagno, Athos Tenan di anni 26, fornaio, il quale più svelto si dileguò frammischiandosi alla folla. Il Vernier fu quindi consegnato all'appuntato Paparella della stazione dei carabinieri di Cannaregio e quindi trasportato a S. Maria Maggiore.

Dalle indagini esperite dal maresciallo dell'arma Colaleo Donato, comandante la suddetta stazione si giunse all'arresto pure del Tenan raggiunto all'asilo dei senza tetto, e si potè accertare che i due messeri poco prima di compiere il furto «Alla palazzina» avevano portato a termine un identico colpo nella trattoria «Alle lancie» in calle Priuli all'anagrafico 108 A di Cannaregio in danno del titolare sig. Gino Checchin. Nell'intervallo tra un furto e l'altro i tubi erano stati venduti al rigattiere Felice Daldon di anni 52 con magazzeno a Cannaregio 2823 A che li aveva pagati complessivamente 24 lire. Pure il Daldon quale ricettatore venne arrestato.

Un furto di preziosi in una casa di San Polo

Nel pomeriggio d'ieri ignoti penetrati con chiave falsa nell'abitazione del sig. Giovanni Mazzoni a San Polo 2887 rovistarono ogni angolo della casa e quindi si allontanarono indisturbati asportando degli oggetti preziosi per un valore che non è stato ancora precisato. Sul fatto la Polizia sta indagando.

Scherzi criminosi

Ieri sera, alle 18.45 i vigili al fuoco, obbedendo ad una chiamata telefonica, accorrevano a un negozio di Merceria, dove doveva essere scoppiato un grave incendio. Giunti sul posto trovarono che non c'era nulla.

Si trattava evidentemente di uno scherzo non solo di gusto pessimo, ma addirittura criminoso.

Il numero del telefono dato dall'autore dello scherzo corrispondeva all'apparecchio di un pacifico cittadino abitante alla Misericordia.

Muore nell'ingerire un boccone di pane

Iersera Regina Baldecco, abitante a S. Polo 2572 A, nel masticare un pezzo di pane ingerì un oggetto, del quale non è stato ancora precisata la qualità, il quale le provocò dei gravissimi disturbi e le tolse il respiro. Costretta a ritirarsi da tavola sentendosi venir meno, la poveretta decedeva poco dopo. Veniva quindi chiamato il dott. Sorgato che constatava la morte della Baldecco causata probabilmente da soffocazione. Successivamente il cadavere veniva trasportato all'Ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Un fermento

Ivo Trevisan di anni 30 nativo di Rovigo e residente a Mestre in via Giovanni Prati 4, ieri verso le 23, transitava per il sottoportico delle Acque unitamente all'amico suo Leandro Bonivento di anni 32. Ad un certo momento il Bonivento si allontanò per acquistarsi da fumare ed il Trevisan fu affrontato da certo Baldisson col quale aveva una vecchia ruggine, costui senza far troppe discussioni approfittando dell'ora lo ferì alla guancia sinistra con un'arma da taglio e quindi riuscì a dileguarsi. Il Trevisan fu costretto di recarsi all'ospedale dove venne medicato di una lesione giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

L'infortunio di uno sciatore

Il diciottenne Carlo Perissinotto abitante a S. Geremia 380 trovandosi a sciare a Calalzo si ferì all'inguine. Recatosi a farsi medicare all'ospedale civile appena giunto a Venezia egli è stato giudicato guaribile in una settimana.

Colto da malore

Il bracciante Napoleone Scarpa di anni 59 da Pellestrina e qui abitante a Castello nel pomeriggio d'ieri transitando per il campo della Fava è stato colto da improvviso malore. Soccorso dal vigile Busetto venne accompagnato da costui all'ospedale dove è stato ricoverato in sala di custodia.

L'attivazione di tre accelerati

Dal 1. febbraio p. v. sulla linea Trieste-Venezia verrà soppresso l'accelerato 1651 che parte dalla città giuliana alle ore 0.05 e giunge a Venezia alle ore 3.35, mentre verrà attivato l'accelerato 1763 che partirà da Trieste alle 0.47 e giungerà nella nostra città alle 4.11.

Nel tratto Venezia-Mestre e Venezia S. Lucia verrà soppresso l'accelerato 1763 che parte da Venezia alle 3.55 e giunge a Mestre alle 4.07, mentre saranno attivati i treni locali 3401 e 3400; il primo parte da Mestre alle 3.58 e giunge alle 4.10 il secondo parte da Venezia alle 3.45 ed arriva a Mestre alle 3.57.

Corte d'Assise

La requisitoria degli imputati della banda Bedin

Iermattina alla nostra Assise il procuratore generale cav. uff. Sommella dopo una requisitoria di un'ora e mezza circa ha pronunciato le seguenti richieste di condanna contro gli imputati del processo della banda Bedin iniziatosi lunedì scorso. Per il luogotenente del famigerato Bedin, Silla Cabianca detto il gobbo di anni 45 da Cerignola accusato col Niero di associazione a delinquere rapina e furto aggravato, il Procuratore generale ha chiesto una pena di 24 anni di reclusione, L. 40.000 di multa e l'assegnazione a pena espiata ad una casa di lavoro, il Niero Girolamo di anni 37 da Treviso e proprietario di quella filanda di Bertiolo udinese nella quale si è filata gran parte della seta rubata dalla banda Bedin, a sedici anni di reclusione, L. 20.000 di multa e alla libertà vigilata; Giulio Calmonte di anni 59 da Rossano Veneto imputato di ricettazione continuata ad anni quattro e L. 4000, di multa; Antonio Ceccato di anni 26 da S. Martino di Lupari (Padova) e Lodovico Maragno di anni 29 da Camposampiero, entrambi colpevoli del furto di un bollo d'auto a Treviso ad un anno di reclusione e L. 1000 di multa ciascuno. Il cav. uff. Sommella ha chiesto inoltre la assoluzione per insufficienza di prove dei ricettatori Getullio Gottardo di anni 44 da Palena di Chieti, Annibale Tommasini di anni 42 da Trento, Italo Napoleone di anni 41, da Verona, Iolando Simonazzi di anni 36 da Mantova, Gabriele Ogheri di anni 73 da Verona ed Angela Fasoli di anni 35 da Prun di Verona.

Per l'imputato Alberto Bozzoni di anni 60 da Noci di Cologna la Corte aveva chiesto lo stralcio del processo a nuovo ruolo. Nel pomeriggio si sono iniziate le arringhe e domani probabilmente la Corte emetterà la sua sentenza.

IN TRIBUNALE

Avvocato e cliente sul banco degli imputati

Sezione II.

L'avv. Ugo Cioppo dopo aver assistito il suo cliente cav. Cleanto Scarpa per alcune vertenze civili lo aveva, per così dire, licenziato, cioè aveva lasciato il mandato affidatogli non convergendo nei suoi punti di vista col suo cliente. Costui scrisse allora delle lettere diffamanti nei riguardi dell'avv. Gioppo al signor Federico Peron di Mestre e ad Achille Lorenzon di Treviso ed infine una terza lettera la indirizzò al suo legale insultandolo per benino. Questi dal canto suo stese una breve memoria sulla condotta dello Scarpa con frasi offensive e la inviò al Sindacato fascista avvocati e procuratori e ad altre persone. Ne sorse una querela da ambo le parti cosicchè tutti e due, l'avv. Gioppo e lo Scarpa, sono apparsi all'udienza di ieri.

Il Tribunale ha condannato lo Scarpa a L. 400 di multa e ai danni morali in L. 1 e l'avv. Gioppo a L. 200 col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Cisco (Gioppo), avv. Pastega (Scarpa).

L'affittuale innocente

In data 8 maggio u. s. Romeo Favaro di anni 52 da Mestre venne condannato dal Pretore di Mestre a 18 giorni di reclusione ed a L. 300 di multa. Quale affittuale del maresciallo d'artiglieria Francesco Pacilio, era stato sospettato da costui di avergli rubato dei pezzi di tavola e qualche pollo che egli teneva nel cortile e per questo motivo aveva ricevuto la suddetta condanna. Ricorso in appello egli è stato assolto per insufficienza di prove.

STATO CIVILE

28 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	16
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	2

Decessi: Conte Elisabetta d'anni 83, nub. pens.; Tramontin Ellero Virginia 90, ved. r. pens.; Padovan Cilia Teresa 82, ved. cas.; Moretti Albertini Maria 84, ved. ricov.; Costantini Tagliapietra Antonietta 82 con. cas.; Cuori Venturato Rina 31, con. cas.; Scarpa Domenico 71, con pens.; Scarpa Ernesto 75, con. falegname; Spadin Antonio 78 con. r. pens.; Parisotto Glauco 23, cel. studente; Carrara Fausto 81, con. negoziante; Davanzo Antonio 75, con pens.; Nanni don Luigi 61, cel. sacerdote; Degan Giordano 62, con. domestico.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Martedì — S. Martina Vergine e Martire, romana, nella persecuzione di Severo — A S. Maria Formosa triduo per la festa titolare; alle 18 discorso e benedizione.

Teatri

Fenice: Il giorno della pace e Arlecchino — **Malibran**: Il ponte dei sospiri — **Rossini**: Guerra di donne e Varietà.

Cinematografi

Olimpia: Il capitano Mollenard — **Savoia**: Passo della morte — **Massimo**: Barbiere di Siviglia — **Italia** Parata notturna — **Accademia**: Ladro gentiluomo — **S. Margherita**: Il falco del West e Resurrezione — **Nazionale**: Tempesta sull'Asia e L'angelo delle tenebre — **Garibaldi** Agguati e Il prigioniero di Zenda — **Imperiale**: Piccolo e grande amore e Francesco I.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica. 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese — 20.40 III Programma: Da «La Fenice» di Venezia: «Giorno di pace» op. di R. Strauss; «Arlecchino» di F. Benvenuto Busoni. 21.30 I Programma: «Gigi e il suo anello» cinque atti di Federico Carlo Hebbel — 22 II Programma: Conversazione di Enrico Cavacchioli — 22 III Programma: Musiche per canto e pianoforte.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanella Ruga Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian San Leonardo — De Pieri Tolentini — Leon Coronato SS. Filippo Giacomo — Zanni S. Fantino — Baldisserotto Lido — Comunale Sant'Elena — Federighi alla Giudecca permanente.

Alle ore 13 di domenica 28 corrente, dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, serenamente cessava di vivere

Giuditta Gavagnin

fu Bortolo

La FAMIGLIA ed i PARENTI tutti, addolorati ne danno il mesto annuncio.

LA PRESENTE SERVE DI PARTECIPAZIONE PERSONALE

I funerali seguiranno mercoledì 31 corr., alle ore 10.30, nella Chiesa di S. M. del Rosario, ove la cara Salma sarà trasportata in precedenza.

VENEZIA, 29 Gennaio 1940-XVIII.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Comm. ANTONIO AZZANO

ringrazia sentitamente tutti coloro che, partecipando al suo immenso dolore, onorarono la memoria dell'adorato e indimenticabile Estinto.

VENEZIA, 28 Gennaio 1940 - XVIII.

Ricordo di Traversi e Lucio d'Ambra

Gente del vecchio stampo, che un po' per volta scompare dalle scene del mondo, buoni e cari amici che se ne vanno improvvisamente, silenziosamente: Fleres, Traversi, Lucio d'Ambra.

Ho conosciuto Giannino Antona-Traversi, circa trent'anni fa, in un grande albergo d'alta montagna, dov'era andato a riprender convalescente di una grave malattia: e per quanto egli fosse già all'apice della sua carriera di autore drammatico ed io un giovinetto ancora imberbe, balbettante le prime sillabe della Poesia, egli non disdegnò di a... scoltare ...aere ... non si sottrassi all'arduo compito di leggergli un mio poemetto satirico in terza rima, che in quel tempo riscoteva il plauso di una breve cerchia di ammiratori e di ammiratrici di facile contentatura. Ma il buon Giannino fu di gran lunga più buono della sua fama e di quel ch'io mi meritassi in realtà, giudicando egli *bellissimo addirittura* quell'infelice parto della mia musa; e per dimostrarmi *ipso facto* la sua simpatia, mi prese sotto braccio e andammo a passeggiare in giardino, ciarlando di letteratura e di letterati, a cominciar da D'Annunzio, verso cui — chissà mai perchè — egli di solito così benevolo con tutti, non si mostrò mai molto tenero. E quella sera stessa, dopo cena, Traversi ci radunò nel salone di musica a leggerci quella sua *Moglie onesta*, che riscoteva gli applausi del pubblici più intelligenti d'Italia. Lettore impareggiabile, ricco di risorse e di energie, egli riuscì fin dalle prime battute a incatenare l'uditorio e a commuoverlo profondamente con l'umanità de' suoi personaggi e la forza della vicenda drammatica.

Da quel giorno l'amicizia fu fatta: ed io fui uno dei tanti, uno degli innumerevoli amici di Giannino — bastava il nome per designarlo —, verso cui Egli, vicino o lontano, in pace o in guerra, addimostrò sempre, magari con una parola d'augurio o di compiacimento o di esortazione, la sua solidarietà di collega, pur se una gran distanza ci tenesse divisi. Chi mai dei tanti letterati giovani oggi in fama saprebbe e vorrebbe fare con un vecchio e fedele amico quello che soleva far lui con amici occasionali e di data recente? Talvolta era un articolo lusinghiero che ci riguardava ch'egli, trasformatosi zelantemente in «Eco della Stampa», ritagliava con cura e ci inviava sollecito, accompagnandolo con una parola di rallegramento o di saluto, nel timore che l'articolo ci potesse sfuggire, o solo per il piacere... di farci un piacere: tal'altra era una raccomandazione, una presentazione a un editore, e magari una prefazione, ch'egli compiva con signorile entusiasmo; o infine l'invito di farsi precedere da un battistra da illustre onde renderci più facile il cammino.

Giannino Antona Traversi non sapeva mai dir di no a nessuno, fosse pure a un estraneo: non disse di no neppure a me quando, l'ultima volta ch'ebbi occasione di vederlo in una sala di palazzo Madama, lo pregai di una prefazione al libro di liriche di una giovane gentildonna siciliana, che stava per cimentarsi nel difficile agone della Poesia. Dapprincipio veramente egli cercò di sottrarsi all'ingrato compito: «Sono vecchio e stanco, pieno di crucci e di lavoro...». Ma vecchio e stanco non sembrava davvero a sentirlo parlare, con la bella foga che gli era propria, con quell'arrotio delle erre che era come lo stridere di una carrucola interiore —, degli ultimi lavori intrapresi e delle amarezze sofferte e di amici comuni, Ada Negri, Roberto Bracco, Lucio d'Ambra... «Con D'Ambra ci vediamo spesso, nella sua bella casa di via Stoppani...».

Ma se dapprincipio s'era schermito, all'indomani, nell'incontrarlo in un caffè di via Nazionale, Egli, con quel senso cavalleresco che, a dispetto dei nuovi tempi, è rimasto in lui più che mai vivo, appunto sempre al suo posto, senza che gli nuove insistenze non seppe resistere e promise quello che, per la prima volta, la morte non gli permise di mantenere.

*

«Con D'Ambra ci vediamo spesso, nella sua bella casa di via Stoppani». Ma la sera della scorso maggio — una sera sciroccale, piovosa, malinconica, — in cui mi son recato in casa D'Ambra ai Parioli, il povero Giannino non c'era. C'erano bensì, — accanto a donna D'Ambra e al romanziere tre amici immaturamente scomparso, — Enrico Roma, Luigi Bonelli, mi sembra, e qualche altro. Facevale spese della conversazione il fatto nuovo, allor allora annunciato dalle gazzette pomeridiane, dell'unione dell'Accademia dei Lincei alla Reale Accademia d'Italia. Lucio d'Ambra, con la lunga ciocca di capelli grigi che gli cadeva sulla fronte e il monocolo un po' sulle ventitrè, ascoltava svogliato, interrompendo tratto tratto il dire de' suoi colleghi con qualche riferimento storico o con qualche aneddoto gustoso. Ma più che altro, com'ebbe a confidarmi poi con perfetta compitissimo, nell'accompagnarmi attraverso la biblioteca, volle intrattenersi a narrarmi del cuo nuovo romanzo di vita aviatoria, di cui era imminente la pubblicazione. Egli, che da mesi e mesi si era tuffato nel suo lavoro, come un frate, affondato nelle sue opere, e da qualche tempo, ne aveva quasi bisogno di riposo: chè già da tempo non aveva potuto dar la sua opera altri romanzi, egli sentiva come il bisogno di un'altra distrazione, proprio nella sua... mandare il *Passo*, opera mia molto amata, pane spirituale fatto della mia carne. Lo amerete anche voi... E fors'egli voleva soggiungere: fatto della mia quotidiana fatica, della mia sofferenza anche fisica, dello sforzo enorme che chiedeva al suo organismo per lavorare come lavorava, per produrre come produceva...

Con tutto ciò egli non veniva mai meno alle leggi dell'amicizia e quell'affettuosa condiscendenza verso i colleghi più giovani che l'esperienza personale m'insegna. Bastò che un giorno gli mandassi per tramite di un collega ... un mio libro di novelle, perchè egli, poco tempo dopo se ne occupasse benevolmente alla radio, in una di quelle sue cronache letterarie parlate. Non dimenticherò mai l'impressione di quella Sua voce calda e profonda, un po' velata dalla stanchezza: «*In questo volume c'è, nel pieno della sua effusione sentimentale, un poeta romantico della più bell'acqua: acqua della laguna, l'acqua che innamorava a Venezia i due amanti romantici per eccellenza: Elle et Lui, Musset e la Sand*».

Egli amava molto Venezia, e non soltanto a parole, nei libri: ma ci veniva spesso, ci viveva per qualche tempo, ne sapeva cogliere tutta la nostalgia e l'intima poesia, come pochi hanno saputo. Nell'*Ombra dell'amore*, in *Fantasia danzante a palazzo Dario* Egli ha saputo darci quella sua visione di Venezia, generoso e fedele.

Oggi è la volta del *Passo sulla mia strada*: una specie di viatico per l'ultimo viaggio: ...entre Lui, pago del riposo ch'è finalmente concesso alla sua enorme quotidiana fatica — fatica di letterato, di giornalista, di uomo di teatro, di conferenziere e, in fine, d'Accademico —, pago di tutto il bene che ha fatto a colleghi giovani e vecchi come critico spassionato e sereno, e come amico fraternamente solidale con loro, — può finalmente ricongiungersi al suo Diego «che iniquamente cadendo a 32 anni lasciò lui *ingiustamente* vivo lungo la via».

Ora questa, ch'Egli soleva chiamare un'ingiustizia, è riparata.

Guido Marta

Alta onorificenza a un benemerito dell'agricoltura bellunese

FELTRE, 29

Il nostro illustre concittadino cav. uff. Enzo Guarnieri, autorevole presidente della Unione provinciale degli agricoltori di Belluno, presidente del Consiglio di amministrazione del nostro Ospedale civile, è stato con recente moto proprio nominato commendatore della Corona d'Italia in segno di riconoscimento della sua alta e molteplici attività. Il comm. Enzo Guarnieri è veramente un benemerito della cosa pubblica: sotto il suo impulso l'Ospedale di Feltre è divenuto uno degli organismi più ammirati della regione, come agricoltore geniale e di larghe vedute non cessa di rendere segnalati servigi all'economia nazionale. Perciò la notizia della onorificenza conferitagli è stata accolta con unanime plauso. Al comm. Guarnieri i nostri rallegramenti vivissimi.

La conferma del presidente e del segretario della Quadriennale

ROMA, 29

A termini di legge, con provvedimento in corso, il Duce ha confermato il sen. conte Enrico Sammartino di Valperga ed il consigliere nazionale Cipriano Efisio Oppo rispettivamente nella loro carica di presidente e segretario generale dell'Esposizione della Quadriennale di arte di Roma.

La festa del patrono dei giornalisti e degli scrittori

ROMA, 29

Ricorre oggi la festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli scrittori. Così come negli anni decorsi, i giornalisti romani si sono riuniti nella Basilica salesiana del Sacro Cuore ove il collega in giornalismo don Giuseppe De Luca ha celebrato la messa.

Le adesioni al Convegno di "Mistica fascista,,

MILANO, 29

Continuano a pervenire alla scuola di «Mistica fascista» relazioni ed adesioni per il prossimo convegno nazionale indetto per i giorni 19 e 20 febbraio sul tema: «Perchè siamo dei mistici». Hanno aderito e delegato propri rappresentanti al convegno il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i Ministri dell'educazione nazionale, della cultura popolare e delle Corporazioni, il presidente della Reale Accademia d'Italia, le Confederazioni fasciste e numerose Unioni provinciali dipendenti, tutte le università d'Italia, i gruppi di universitari fascisti, l'Istituto di cultura fascista, l'Ente nazionale della cooperazione, l'Istituto per gli studi di politica internazionale, l'Istituto fascista dell'Africa italiana, l'Opera nazionale dopolavoro, l'Istituto per gli studi corporativi ed autarchici, la Federazione dei fasci di combattimento di Durazzo i Sindacati nazionali fascisti degli insegnanti e degli autori e scrittori, nonchè 26 Sindacati provinciali degli autori e scrittori, 50 sezioni provinciali dell'A.F.S., 54 tra quotidiani e periodici.

Hanno già assicurato la loro partecipazione ai lavori del convegno il Sottosegretario all'educazione nazionale, Riccardo del Giudice, il presidente della Confederazione lavoratori del credito e dell'assicurazione, Landi, i magnifici rettori Pietro De Francisci, Peltronelli, Breccia, Ricci, i consiglieri nazionali Maggi, Lepore, Gray, Barbiellini Amidei, Cosma, Salerno, nonchè numerosi professori di università.

Sul primo tema del convegno: «Tradizione antirazionalistica e antintellettualistica del pensiero degli italici», sono state sinora presentate 24 relazioni tra le quali figurano i nomi dell'accademico Carlini, dei proff. Maggiore, Sciacca, Avenati, Landra, Stefanini, Ciaceri. Per il secondo tema: «Caratteristiche e momenti mistici della storia italiana», sono state sinora presentate 14 relazioni fra le quali quella del generale Corselli e del prof. A. Monti. Sul terzo tema: «Valore e funzione della mistica nella dinamica della Rivoluzione fascista», sono pervenute fino ad oggi 40 relazioni. Figurano fra di esse i nomi dell'accademico Marinetti, dei senatori Orano e Bodrero, di Ciarlantini Fedele, Evola, Panunzio, Chilanti, Ricci, Rivoire, Sertoli Salis, Grassi.

IL RADUNO DI PADOVA
Goliardia combattente

Padova celebra quest'anno nei giorni 7 e 8 febbraio il volontarismo universitario, ed è orgogliosa di ospitare, in quei giorni, i volontari goliardi delle campagne d'Africa e di Spagna; nell'esaltazione di questi valorosi reduci che s'offrirono al servizio di sacre cause di diritto e di civiltà, saranno commemorati tutti i goliardi che dal nostro Risorgimento ad oggi volontariamente hanno offerto se stessi alla Patria.

Dopo la Rivoluzione francese furono gli studenti con il loro esuberante coraggio a lanciare il grido di libertà e di indipendenza e i migliori di essi iniziarono già azioni individuali o cominciarono così i primi moti. Il primo contributo dei goliardi alla Indipendenza d'Italia si compì quando il battaglione «Minerva» composto da universitari seguì Santorre Santarosa nel 1821. Naturalmente infieri contro questi pochi, ma risoluti valorosi, una energica repressione.

Attorno al fondatore della «Giovine Italia» furono i migliori giovani studiosi che abbracciarono con sincero entusiasmo l'idea sacra dell'unità d'Italia in una visione di grandezza. Allorchè Carlo Alberto dichiarò guerra all'Austria i primi ad arruolarsi volontari furono gli studenti degli atenei toscani.

Una spontanea ed ardente dimostrazione di patriottismo fu data dagli studenti dell'Ateneo Padovano, nella giornata gloriosa dell'8 febbraio 1848. Data questa memorabile nella storia della goliardia italiana perchè misura il grado di patriottismo che gli studenti maturavano nel popolo. Infatti con gli universitari, in quella giornata, partecipò al moto anche il popolo padovano, unito ad essi in una intima comunione di spirito. E quel moto insurrezionale, che purtroppo fu subito represso dalla truppa austriaca, fu come una scintilla che divampò da un capo all'altro della penisola scuotendo gli animi tardi e incoraggiando i più preparati. Ricci ed Anghinoni col loro sangue consacrarono il principio di libertà. Due mesi dopo saranno altri studenti dell'Ateneo padovano a combattere sui campi di Sorio e di Montebello. Poi, nel maggio di speranze e di ardore, nella battaglia di Curtatone e Montanara segnano l'eroismo di 4500 studenti i quali, inferiori ben sei volte alle forze nemiche, arginarono l'irruente avanzata tedesca. E qui cadde Leopoldo Pilla esempio ai giovani di fulgido eroismo e d'indomito valore.

Su altro fronte operavano gli studenti lombardi e bolognesi fra cui Luciano Manara. La gloriosa repubblica romana ebbe in Goffredo Mameli epico cantore di guerra, un suo eroe goliardo; pure universitari erano i fratelli Cairoli, Tito Speri e molti fra i garibaldini.

Dopo il '70 pareva che lo spirito dell'unità italica andasse smorzandosi, ma gli universitari contribuirono a mantenere sempre acceso il fuoco sacro dell'indipendenza. E Guglielmo Oberdan, laureando in ingegneria, s'erge sovrano ed animatore con la sua eroica morte trova nelle parole stesse dell'eroe il suo grande significato: «Un devo fare perchè gli altri facciano». Il grido di «viva l'Italia» pronunciato da Oberdan nel momento supremo del supplizio fu uno squillo a tutta la gioventù studiosa e la gioventù tutta ne fu scossa.

Con la guerra del '14-'18 gli studenti testimoniano il loro amore alla Patria abbandonando gli Atenei per accorrere sui campi insanguinati di battaglia; quindi risposero fin dall'alba del Fascismo. Nel 1924, numerosi gli universitari accorsero a Fiume agli ordini del Poeta soldato; perchè ove c'è uno pericolo ed una rivista di gloria che arricchisca l'Italia di un più splendente serto di grandezza.

L'amore degli studenti per la patria si trasmette puro ed ardente di generazione in generazione e anche nella conquista etiopica moltissimi furono i goliardi che si arruolarono volontari a lottare sull'infuocata ambe abissine raccolti nell'eroico glorioso battaglione universitario «Curtatone Montanara».

Così in terra spagnola brillò pure l'eroismo di centinaia di studenti che si portarono in quelle sognate regioni per tenere alta la fiaccola della civiltà romana e latina.

Gli studenti, oggi, a Padova, mi goliardi, stretti intorno al Fascio Littorio sono pronti a riaffermare il passato eroico, e, dall'esempio fulgido dei nostri martiri, trarre la forza per affrontare fermamente l'avvenire.

Antonio Garbin

L'attuazione della Carta della scuola
L'opera dell'Istituto di studi romani per l'uso del latino

ROMA, 29

Il Ministro dell'educazione nazionale ha ricevuto il presidente dell'Istituto di studi romani, Carlo Galassi Paluzzi, che gli ha riferito sull'attività di alcuni determinati settori dell'Istituto, e più specialmente sulle imprese di carattere bibliografico e di documentazione, sull'opera svolta per lo studio e l'uso del latino.

L'istituto, richiamandosi alla 23ª dichiarazione della Carta della scuola, ha sottoposto all'esame del ministro un programma di attività inteso a perfezionare la didattica del latino a cui la stessa Carta della scuola assegna, come è noto, una particolare fondamentale importanza. Il ministro si è riservato di indire convegni su questo preciso tema.

Il presidente dell'istituto ha sottoposto quindi al ministro il primo volume del «Bollettino sistematico di bibliografia romana», al quale hanno collaborato 18 istituti italiani, 4 istituti pontifici e 21 istituti stranieri, attraverso l'opera di 75 studiosi, dei quali 33 italiani e 42 stranieri, che hanno eseguito la schedatura dell'opera apparse nei relativi paesi. Le riviste prese in considerazione ammontano al numero di 868. Gli scritti citati sono 9684. Sono state già aggiunte per i volumi successivi oltre 12.000 schede. Si tratta quindi del più vasto repertorio bibliografico interessante Roma sinora apparso con così vasta parte di informazioni internazionali.

Il bollettino, unicamente con lo schedario centrale di bibliografia romana e con le molte altre imprese ad esso collegate, rende ancora più vasta ed efficace l'opera di documentazione intorno a Roma e la civiltà da essa creata cui attende l'Istituto di studi romani.

Le ispezioni di Del Giudice alle scuole milanesi

MILANO, 29

Stamane il Sottosegretario all'educazione nazionale, accompagnato dal provveditore agli studi, ha proseguito la sua visita agli istituti scolastici orientati all'insegnamento professionale, recandosi dapprima alla scuola femminile di avviamento alle professioni Caterina da Siena, della quale si è minutamente interessato, assistendo ai pratici esperimenti delle allieve. Il sottosegretario ha rivolto alle allieve parole di incitamento, facendo notare come l'opera educativa del Fascismo le prepari ai futuri nobili compiti della madre italiana. Le scolaresche hanno dato luogo ad una calorosissima dimostrazione al Duce.

Successivamente il prof. Del Giudice ha visitato le popolari scuole elementari di via Vigevano, dove ha preso visione dei lavori che vengono effettuati in applicazione della dichiarazione quinta della Carta della scuola. Alle ore 12.15 il sottosegretario, salutato alla stazione dalle autorità cittadine e scolastiche, è partito per Genova.

Le visite alle scuole di Genova
L'inizio degli esperimenti di lavoro

GENOVA, 29

E' qui giunto il Sottosegretario all'educazione nazionale, ricevuto dal rettore della R. Università, dalle autorità cittadine e scolastiche. Dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, alla casa del Fascio, e al monumento dei Caduti in guerra, in Piazza della Vittoria, il sottosegretario ha visitato il R. Liceo ginnasio «Andrea Doria» esaminandone l'attrezzatura e presenziando l'inizio degli esperimenti di lavoro eseguiti da studenti medi in applicazione della Carta della scuola. Il sottosegretario Del Giudice ha poi visitato la casa dello studente, quella del giovane fascista, il laboratorio degli uffici municipali e la sede del GUF ove gli universitari hanno fatto accoglienze ... manifestazioni di devoto omaggio al fondatore dell'Impero.

Una scuola rurale in efficienza alla mostra del latifondo siciliano

ROMA, 29

Una vera e propria scuola rurale in piena efficienza farà parte della Mostra del latifondo e dell'istruzione agraria e rurale che sarà inaugurata dal Ministro dell'educazione nazionale a Palermo il 3 febbraio p. v.

La cessione dei bozzoli all'industria filatrice
Il compenso ai bachicoltori aumentato

ROMA, 29

A seguito dell'interessamento del Ministero dell'agricoltura e di concerto con gli altri ministeri competenti, si sono stabilite le basi di cessione del secondo contingente di bozzoli dagli ammassi all'industria filatrice.

Gli agricoltori verranno ad avere un sensibile miglioramento del prezzo minimo dei bozzoli, dato che è stato spostato il prezzo delle sete sul mercato internazionale. Parte integrante dell'accordo è l'impegno dell'industria di assorbire le giacenze entro il 31 marzo prossimo, ciò che consentirà di chiudere assai prima dell'inizio della nuova campagna la gestione degli ammassi bozzoli, riducendo così al minimo il pagamento degli interessi, e realizzando la differenza sull'anticipo avuto all'epoca del conferimento.

Il nuovo accordo, che ha tenuto conto della nuova situazione del mercato internazionale delle sete, tutela egualmente gli interessi dei produttori e degli industriali e costituisce una buona premessa per l'imminente campagna bacologica nella quale gli agricoltori sono chiamati a intensificare gli allevamenti assorbendo l'integrale quantitativo di seme bachi disponibile.

Il nuovo contratto per gli operai dell'industria bottoniera

ROMA, 29

La Federazione lavoratori dell'industria dell'abbigliamento, proseguendo nella sistemazione contrattuale delle categorie rappresentate, in applicazione delle direttive confederali, ha stipulato con l'organizzazione interessata dei datori di lavoro il secondo contratto normativo e per quello nazionale normativo per gli operai dell'industria bottoniera, e precisamente l'accordo salariale per le maestranze addette alla lavorazione dei bottoni e articoli affini di frutto (corozo e dum) che segue quello per i bottoni di madreperla ... e conchiglie madreperlate. In un clima di reciproca comprensione sono state fissate le paghe e le tariffe di cottimo che hanno dato modo di interpretare le aspirazioni di seimila operai che entreranno in vigore dal 5 febbraio ... i salari nazionali aumentati nella grande maggioranza in confronto a quelli già in corso nelle province con situazioni più favorevoli. Nei prossimi incontri sarà definita la stipulazione delle tabelle salariali per le altre lavorazioni di bottoni in corno, materie plastiche ecc.

Un Congresso d'igiene mentale in occasione dell'E. 42

ROMA, 29

Il consiglio direttivo della Lega italiana di igiene e profilassi mentale, riunitosi nella sala del rettorato della provincia, ha celebrato di convocare il primo Congresso nazionale di igiene mentale a Roma, durante il periodo dell'Esposizione universale del 1942. Sono state fissati i temi che saranno trattati al Congresso stesso e la riunione ha infine discusso numerosi argomenti aventi attinenza con la profilassi delle malattie mentali.

La Befana del soldato
540 mila militari hanno beneficiato delle manifestazioni di carattere assistenziale

ROMA, 29

La Befana del soldato che, celebrata nel Natale in Italia, Libia, Albania e in A.O.I., ha raggiunto nelle manifestazioni a carattere ricreativo, cifre imponenti — vi hanno assistito 658.236 militari — ha avuto anche per le manifestazioni a carattere assistenziale un esito soddisfacentissimo. Infatti in parte speciali consumati in sedi dopolavoristiche ed i buoni gratuiti per ristoranti hanno assommato alla cifra di 50.083, per un importo di lire 600.996. I contributi di miglioramento rancio sono stati sedici mila per un importo di lire 50.414. I premi in denaro furono 1225 per lire 36.279. I premi in oggetti utili e generi di conforto 25.290 per lire 163.438. I pacchi dono Befana del soldato furono 261.850 confezionati a cura del Dopolavoro per L. 2.753.036 e 185.647 a cura dei Fasci femminili per lire 4.641.175.

I militari che hanno goduto usufruito delle manifestazioni a carattere assistenziale sono stati 540.695 per un importo totale di lire 8.245.438. Così questa attività alla quale hanno collaborato con pronta e calda spontaneità i Fasci femminili, ha riaffermato ancora una volta la saldezza del fronte unico tra il popolo ed i camerati alle armi.

Concorsi ad impieghi pubblici e a borse di studio

ROMA, 29

La *Gazzetta ufficiale* n. 14 del 18 gennaio 1940 XVIII pubblica i seguenti bandi di concorsi pubblici per esami a posti di ruolo nel Ministero della guerra: concorso a 14 posti di vicesegretario in prova (gruppo A); concorso a quattro posti di ispettore aggiunto in prova (gruppo B); concorso a 20 posti di alunno d'ordine in prova (gruppo C). Il termine della presentazione delle domande e dei documenti prescritti per partecipare ai concorsi scade il 18 marzo p. v.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha indetto i seguenti concorsi riservati a cittadini italiani laureati nel Regno: a) otto borse di lire seimila per studi di perfezionamento presso istituti superiori nazionali; b) sedici borse di lire 10 mila per studi di perfezionamento presso istituti superiori stranieri. Le domande di ammissione ai concorsi anzidetti debbono pervenire, con la relativa documentazione, al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale istruzione superiore) entro il 31 marzo XVIII. I bandi dei concorsi saranno pubblicati in uno dei prossimi numeri della *Gazzetta ufficiale* e del *Bollettino ufficiale*, parte seconda, del Ministero dell'educazione nazionale.

Il Ministero della guerra ha indetto per ricoprire un certo numero di posti che si renderanno vacanti nei licei classici e scientifici annessi ai collegi militari per l'anno scolastico 1940-41. Ai concorsi possono partecipare i professori di ruolo del Ministero dell'educazione nazionale vincitori di concorsi speciali...

o che attualmente ricoprono cattedre nelle sedi elencate all'articolo 1 comma 2 della legge 13 luglio 1939 anno XV, numero 1120, purchè siano ufficiali in congedo delle Forze armate dello Stato. Le domande di partecipazione al concorso con i prescritti documenti, dovranno essere fatte pervenire direttamente al Ministero della guerra entro il 10 maggio 1940. Gli interessati potranno prendere visione della circolare che indice il concorso presso i comandi di distretto militare o presso le scuole militari di Roma, Napoli, Milano.

Con recente disposizione del Ministero delle finanze è stato prorogato al 15 aprile 1940 XVIII il termine di presentazione delle domande e dei documenti per il concorso a otto posti di allievo tecnico nei Monopoli di stato (saline e manifatture tabacchi). Il concorso stesso è riservato ai laureati della facoltà di ingegneria civile o industriale. Il bando dettagliato del concorso può essere richiesto alla direzione generale dei Monopoli di Stato in Roma.

I ricuperi dell' "Artiglio,,

ANCONA, 29

E' giunto nel porto di Ancona, proveniente da Valona, l'*Artiglio*, il cui equipaggio si è reso famoso per il recupero del tesoro dell'*Egypt*. L'*Artiglio* ha qui sbarcato 120 tonnellate di ferro, strappato dalla carcassa della R. Nave *Regina Margherita*, affondata durante la guerra nei pressi di Saseno. Circa due mesi fa la Sorima si aveva ordinato all'*Artiglio* di recarsi nelle acque albanesi e, dopo alcuni giorni di ricerche, la *Regina Margherita* è stata individuata a 65 metri di profondità, sbandata sul fianco destro. Le operazioni sono state subito iniziate e i primi lavori hanno permesso di portare alla superficie 120 tonnellate di corazza.

Il referendum dell'Eiar non sarà prorogato

ROMA, 29

L'EIAR, circa un richiesta rinvio della chiusura del grande referendum a premi, avverte che il termine fissato al 31 gennaio corrente è assolutamente improrogabile; chi entro mercoledì prossimo non avrà contratto abbonamento alle radioaudizioni non potrà partecipare alla distribuzione dei premi, col di 700 mila lire di premi.

Il numero dei procuratori ammessi all'iscrizione negli albi

ROMA, 29

Il numero dei procuratori che potranno essere iscritti negli albi per l'anno 1940, eccetto quelli i quali hanno diritto all'iscrizione senza limitazione, per le Corti d'Appello di Venezia sono: Belluno 1, Bolzano 1, Padova 3, Rovereto 1, Rovigo 2, Trento 1, Treviso 1, Venezia 4, Verona 1, Vicenza 1, Udine 2, Pordenone 1.

Ventisei dopolavoristi feriti nell'incendio d'un torpedone

MILANO, 29

A circa duecento metri da Lunate un torpedone recante ventisei turisti del Dopolavoro «Marzotto» ustioni caratteri di gravità venuti da una escursione, di Gallarate ... la giornata festiva, ... di una parte posteriore. L'incidente avveniva con tale rapidità da creare un inevitabile panico tra i viaggiatori i quali si precipitavano verso l'uscita. Per fortuna l'autista Giovanni Matassi fu Silvio, dipendente della società proprietaria ebbe prontezza di spirito fermando il torpedone ad arrestarsi immediatamente su un tratto della strada ... il prodigava quindi con encomiabile altruismo, a far mettere in salvo tutti i viaggiatori i quali, si sono potuti allontanare dal torpedone che fiamme e portare aiuto a quelli che apparivano più gravemente feriti. Il fuoco infatti, che era propagato in un attimo a tutta la vettura, ha intanto era ... una torcia, aveva reso impossibile ai ventisei dopolavoristi di mettersi in salvo dal torpedone avvolto dalle fiamme. Sul posto sopraggiunsero alcune macchine in cui i ventisei feriti vennero trasportati all'ospedale di Vimercate dove due di essi ... sono stati dichiarati in gravissime condizioni e gli altri con prognosi varianti dai 5 ai ... giorni. Altri 20 ricevevano le medicazioni del caso alla ... loro ustioni caratteri di gravità ... vennero ricoverati in corsia. Te fe... loro vennero potevano far ritorno alle loro abitazioni. I pompieri si sono recati sul posto ... non ... del torpedone, il quale non è rimasto ... una carcassa fumante.

LIBRI NUOVI

Giorgio Gissing: *L'amore di Thirza*, romanzo. Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 15.

Disagio nelle Filippine per la tensione nippo-americana

MANILLA, 29

La tensione che si è manifestata nei rapporti nippo-americani si è fonte di disagio basato soprattutto sul timore che qualora il Giappone decidesse di adottare una politica di rappresaglia, sarebbero Filippine a risentirne il primo e più grave contraccolpo. Questa sensazione è diffusa particolarmente nei circoli commerciali. Per far fronte alla situazione si manderà a Manilla due correnti di opinioni: una sarebbe favorevole a una completa indipendenza sull'indipendenza in modo da sottrarre alle Filippine un legame più stretto con gli Stati Uniti e protezione della flotta americana sarebbe pericolosa. L'altra corrente sarebbe favorevole all'indipendenza completa e alla neutralizzazione dell'arcipelago. Coloro che sostengono la tesi dei pieni e diretti rapporti con gli Stati Uniti si riferiscono agli interessi nel commercio e al timore dell'espansione giapponese e fanno rilevare che le semplici garanzie di indipendenza non servirebbe a nulla.

Breve visita a Roma del figlio di Horthy

ROMA, 29

E' giunto ieri a Roma il figlio del Reggente d'Ungheria Horthy. L'ospite si è trattenuto nell'Urbe per tutta la giornata, ripartendo in serata in aereo.

Spigolature

Genericamente considerato, il carro armato è un veicolo a motore, dotato di corazzatura e di armamento offensivo: un sistema di cingoli, costituito da una catena su cui rotolano dei rulli a sostegno del veicolo, gli consente di muoversi agevolmente in terreno rotto e accidentato, oltre a fornire stabile e permetterglieli una conveniente distribuzione di carico. Il motore è generalmente a scoppio. Lo scafo è costituito da lamiere scudo di acciaio, rigidamente connesse, sì da formare un tutto indeformabile: internamente è suddiviso in tante camere, separate da paratie, per le armi per il motore, per gli organi di raffreddamento. L'armamento, disposto in casamatte o in torrette girevoli, è costituito da mitragliatrici, lanciafiamme, cannoni-mitragliere, cannoni; i carri più potenti hanno un armamento complesso di mitragliatrici e cannoni. Il calibro dei cannoni-mitragliere è in genere di 20 millimetri; quello dei cannoni si aggira sui 37 e 47 millimetri: non mancano però esempi di calibro maggiore, fin a 75 millimetri. Così precisa il generale Michele Amatucci in un articolo tecnico dettagliato pubblicato il febbraio de «Le Vie d'Italia» della C.T.I., tracciando anche la storia di tale giovanissima arma, che fu adottata la prima volta dagli inglesi nel 1916 alla battaglia della Somme, e illustrando i suoi più recenti sviluppi. Quali le finalità e le modalità d'impiego dei carri armati, nel campo strategico e tattico? Devono essi impiegarsi a contatto delle fanterie, nel combattimento, oppure devono agire in modo del tutto indipendente? E devono impiegarsi da soli, in piccoli nuclei, o in forti masse? Le opinioni — osserva l'illustre articolista — su criteri fondamentali che oggi va affermando presso i vari eserciti è che l'azione dei carri armati non può essere redditizia se non in cooperazione con le truppe. Interessante è poi il problema della difesa contro i carri armati, attiva e difesa passiva. La prima è affidata ad armi apposite — cannoni e fucili anticarro dati alle unità di combattimento — e, in qualche esercito, ad dirittura a reggimenti anticarro, oltre che al lancio di bombe da aerei, e a bassa quota. La difesa passiva è costituita da ostacoli, naturali ed artificiali, che vengono opposti all'azione dei carri: corsi d'acqua, abbattute d'alberi, interruzioni, sbarramenti artificiali, reticolati.

*

Nella valorizzazione economica del Sahara libico, un posto di primo piano spetta alla palma di cui le migliaia di oasi sparse fra l'immensità del deserto, sono ricchissime, possedendone un complesso valutato a circa due milioni di piante. La produzione annuale di datteri e calcolata in circa 50.000 quintali e viene largamente consumata tra quelle popolazioni. Fra le numerosissime qualità prodotte dalle palme delle oasi della Giofra e del Fezzan ve ne sono alcune veramente pregiate e tali da essere giudicate ottime dagli stessi tunisini. Questi datteri di qualità migliore possono essere esportati, in quanto, contrariamente a quelli delle oasi della costa, si possono conservare per lungo tempo. Per sfruttare questa risorsa del Sahara libico, venne creato nel 1937, per disposizione del Governatore Generale Balbo, un Consorzio fra le «beladio» e Hon del Fezzan con sede a Hon, che ha competenza su tutti i territori del Sud, mentre ad Agedabia sorgeva l'Azienda municipale ammassatore di datteri per le produzione delle oasi di Gialo. Nei pochi anni di funzionamento le nuove iniziative si è dimostrata utilissima ed ha già portato a notevoli realizzazioni. L'anno scorso, secondo anno di attività, si sono già raccolti circa 3.000 quintali di datteri. Dalle palme dell'intero Sahara libico se ne ricava fibra e il dolcissimo frutto ... e a tendere verso una produzione sempre migliore, si intensificheranno nuovi impianti in maniera da ... progressivamente ... nuove piantagioni di palme, all'incremento ne sicure per il futuro.

*

La scoperta delle vitamine, e soprattutto quella della vitamina D, ha tolto alla rachitide gran parte dell'importanza da essa avuta in passato. Con questa vitamina è in fatti possibile, nonchè arrestare il decorso della malattia, prevenirla negli organismi ad essa disposti. Un'azione radicale contro la rachitide è dunque possibile, non presupponendo che l'uso tempestivo di un rimedio che sappiamo ora essere a portata di tutti. Per questo è stata organizzata ... di vastissima portata contro la rachitide è stata recentemente promossa dal governo nazionalsocialista. La campagna verrà condotta in tutto il Reich, e avrà particolare carattere preventivo. Verranno perciò sottoposti a visita medica tutti senza esclusione i bambini in età fra i tre ed i 12 mesi. Alle madri dei bambini riconosciuti affetti da rachitide verrà gratuitamente fornita una bottiglia, che contiene vitamina D a cui di merluzzo da tempo prescritto contro la malattia, contiene altra sostanza medicina ... particolarmente efficaci ... Visite periodiche accerteranno successivamente i progressi della cura fino alla completa guarigione.

PER SPEDIRE "PACCHI URGENTI,,

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane, a disposizione del pubblico. La spedizione dei cosiddetti «Pacchi postali urgenti», i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ... locali ... in ferrovia diretti e ... considerevoli ... per arrivo del treno e ... fattorini speciali, immediatamente ... consegna a domicilio con ... fattorini speciali, immediatamente ... nazione.

Teatri e concerti

La prima del "Giorno della pace,, e di "Arlecchino,, alla Fenice

Questa sera alle ore 21 precise, in abbonamento per il turno B. avrà luogo l'attesa prima rappresentazione in Italia del *Giorno della pace* di Strauss e di *Arlecchino* di Busoni. Si ricorda che i biglietti acquistati per la rappresentazione di sabato scorso non hanno alcun valore per la rappresentazione di questa sera e devono essere presentati alle biglietterie del teatro per la sostituzione o l'eventuale rimborso. Egualmente non hanno alcun valore gli inviti diramati alle autorità e alla stampa per la rappresentazione di sabato scorso.

L'opera di Strauss, concertata e diretta da Vittorio Gui, regista Corrado Pavolini, avrà ad interpreti la soprano Margherita Grandi, il baritono Francesco Valentino e tutti gli altri artisti già resi noti; nell'*Arlecchino*, pure concertato e diretto da Vittorio Gui, regista Corrado Pavolini, saranno l'attore Nerio Bernardi, i cantanti Ines Alfani Tellini, Spartaco Marchi, Antonio Gelli, Nino Mazziotti, Enrico Vannuccini e la prima ballerina assoluta Ria Teresa Legnani. In teatro sarà in vendita stasera, al prezzo di lire tre, una speciale edizione del programma ufficiale, recante ampi riassunti dell'argomento delle due opere, ed interessanti cenni illustrativi, oltre alle consuete fotografie degli interpreti.

Prosegue frattanto alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco la vendita dei posti per la quarta di *Rigoletto*, che avrà luogo, come precedentemente annunciato, giovedì prossimo in abbonamento per il turno C. La rappresentazione è a prezzi normali; l'opera sarà diretta da Vittorio Gui ed avrà ad interpreti il celebre baritono Alessandro de Sved, il tenore Tagliavini, la soprano Rina Pellegrini.

A partire da questa mattina alle ore 10 ha inizio la vendita per la prima del *Barbiere di Siviglia* che avrà luogo sabato prossimo, seguita dal balletto « Pulcinella » di Stravinski (nuovo per Venezia). La opera rossiniana, concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri, sarà interpretata da Margherita Carosio, Emilio Renzi, Antenore Reali, Antonio Gelli e Andrea Mongelli; il balletto di Stravinski, diretto da Nino Sanzogno, sarà presentato nella regìa e coreografia di Carletto Tiben. La rappresentazione di sabato è assegnata al turno A di abbonamento.

Il duo Materassi - Dallapiccola al "Benedetto Marcello,,

Saldamente affermatosi nelle maggiori sale concertistiche italiane, il giovane duo concertistico formato da Luigi Dallapiccola (pianoforte) e Sandro Materassi (violino) ha suonato iersera per la prima volta a Venezia, dinanzi al folto pubblico dei soci del Dopolavoro Provinciale. La formazione stessa del programma, comprendente la *Sonatina op. 137* di Schubert, il *Poema n. 2* di Ghedini, la *Sonata* di Ravel e la *Sonata in re* di Brahms, denunciava l'austero indirizzo perseguito dai concertisti, indirizzo scevro da ogni esibizionismo individuale e da ogni virtuosismo, inteso solo ad esaltare gli essenziali valori delle musiche interpretate, ad adeguarsi con duttile e incisiva mutevolezza di atteggiamenti alle svariate forme stilistiche. A tale concretezza di risultati solo un musicista di rara e raffinata sensibilità come Luigi Dallapiccola ed un violinista di viva musicale intelligenza interpretativa come il Materassi hanno potuto agevolmente pervenire addestrati da un fecondo periodo di studio comune. Costante è stato il plauso che l'eletto uditorio ha circondato, ripetutamente, le loro esecuzioni.

ROSSINI

Un cordiale e caloroso successo ha accolto ieri il debutto della Compagnia italiana di riviste diretta da Guglielmo Inglese e della quale fanno parte la brillante eccentrica Stella Pucci, il balletto Desider ed altri ottimi elementi. La rivista *La vera fortuna*, composta di originali numeri di danza e di quadri allestiti con buon gusto e comicità, ha divertito il pubblico, ch'è stato largo di applausi, ammirando anche l'accurata coreografia, merito particolare di Wicki Merano.

Prima della rivista è stato proiettato il film *Guerra di donne*, ch'è quella graziosa commedia di Hans Schweikart, realizzata per lo schermo da Heinz Rühmann, apparsa alla VII Mostra del Lido, sotto il titolo originale di *Lauter Lügen (Tutte bugie)*. Un'azione gaia e movimentata, un'interpretazione ariosa ed espressiva, danno bel risalto al nocciolo del lavoro, nel quale una moglie perspicace riconquista, mettendo in azione la possente molla della gelosia, l'amore del marito, carpitole dal fascino d'una rivale. Tutto ciò è narrato attraverso un dialogo vivace e brillante e una serie di trovate non prive di originalità.

AVREMO UN NUOVO CINEMA
IL CINEMA TEATRO S. MARCO
Gestione E.N.I.C.

Venerdì 2 febbraio, con serata di gala aprirà i suoi battenti al pubblico il nuovo Cinema Teatro San Marco. Verrà proiettato il film: *UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA*, un romanzo di cappa e spada, di beffe e di sfide, interpretato da Gino Cervi, Rina Morelli, Luisa Ferida, Osvaldo Valenti ed altri valorosi artisti del nostro schermo.

L'annuncio dell'apertura del più moderno e del più elegante ritrovo cittadino e l'eco degli eccezionali pregi del film hanno già creato un'atmosfera di viva attesa.

"Moglie,,
Commedia in tre atti di Giovanni Bokay
(*Goldoni*, 29-1-40)

La moglie intorno alla quale si snoda la commedia di Giovanni Bokay è Anna, giovane, bella e irreprensibile donna, innamoratissima del marito, Giovanni, madre felice di due bambini, e oggetto della tenera ma rispettosissima ammirazione di Paolo, un medico amico fraterno di Giovanni. Giovanni però non sa apprezzare la fortuna di aver una moglie modello come la sua, tant'è vero ch'egli ha un'amante, Elena, una donnina leggera e volgaruccia, ma giovane e bella anch'essa, e anch'essa innamorata. Tanto innamorata che, decisa a prendersi Giovanni tutto per sè, coglie pretesto dal fatto che il suo amante è stato colto da un leggero malore nell'appartamento che accoglie i loro amori per chiamare la moglie e Paolo, quest'ultimo in qualità di medico. Elena, evidentemente vuole che succeda uno scandalo che obbligherà Giovanni a divorziare, e successivamente a sposare lei. Il piano non riesce lì per lì, perchè Paolo, per salvare la situazione, dichiara ad Anna, che spaventatissima accorre nel nido d'amore di Elena, che costei è la propria amante, e che Giovanni si trovava con loro per passare la serata da buon amico. Ed Elena, presa alla sprovvista, non osa smentire Paolo.

Così le forme sono salvate; Anna fa le viste di credere ciecamente tutto quanto le raccontano, tratta Elena con perfetta cortesia, anzi con cordialità, e la invita persino per l'indomani a casa sua, malgrado gli impacciati tentativi dei due uomini di dissuaderla. Anche Anna ha il suo piano: poichè ella ha mangiato la foglia, e vuol a sua volta strappare il marito all'amante.

E l'indomani, parlando da sola a sola con la rivale, la supplica di non portarle via l'uomo che ama, di lasciarle il suo amante adorato, il suo Paolo. La gioiosa stupefazione di Elena fa perfettamente il giuoco di Anna; poichè Elena, che non sta più nella pelle dalla gioia, è felice di spiattellare al marito che la moglie ch'egli crede casta e pura è in realtà l'amante di Paolo. La gelosia divampa nel cuore di Giovanni e poichè Elena ha il cattivo gusto di rallegrarsi del suo infortunio coniugale, su lei egli riversa il suo furore, e la scaccia. Così Anna ha ottenuto il suo scopo; il marito ritorna a lei, felice quando saprà ch'ella non era mai stata la amante di Paolo; lei si rassegnerà a riprenderselo, e il cireneo della situazione sarà il povero Paolo, che, lusingatosi in un certo momento di essere veramente amato da Anna, si vedrà non solo respinto — sia pure con molta dolcezza — come aspirante marito, ma addirittura messo alla porta — sempre con molta dolcezza — anche come amico di famiglia.

Il Bokay, come si vede, si è valso di ingredienti usati ed abusati come materia prima; li ha saputi adoperare con garbo, con abilità e con buona conoscenza del mestiere. Ma egli ha avuto soprattutto la fortuna di aver per interprete Elsa Merlini, che ha spiegato un'arte finissima, penetrante, sobria, delicata nel realizzare la figura di Anna con tanta umanità da riuscire perfettamente persuasiva e perfino commovente. Tutta la compagnia ha collaborato con fusione ed equilibrio al successo della commedia: Renato Cialente, che sosteneva con molto gusto la parte di Paolo, Antonella Petrucci, efficacissima nella parte di Elena, Cesare Bettarini, intonatissimo nella figura del marito.

Il pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti dopo un caldo applauso di saluto a Elsa Merlini, ha chiamato gli attori alla ribalta quattro volte dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e quattro dopo il terzo.

La Compagnia delle Tre Maschere

Domani inizierà al Goldoni un corso di recite la Compagnia italiana di prosa « Tre maschere » della quale fanno parte Daniela Palmer, Fanny Marchiò, Olga V. Gentili, Ernesto e Gino Sabbatini, Corrado Anicelli, ecc.

Nel breve periodo di recite la Compagnia darà alcune novità e riprese importanti. La commedia di inizio sarà la novità di Mc Cracken: « Un matrimonio tranquillo » commedia brillante in tre atti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 21 precise IL GIORNO DELLA PACE di Strauss e ARLECCHINO di Busoni. (Rappresentazione n. 16, turni B-C).

Malibran ore 16 IL PONTE DEI SOSPIRI con Paola Barbara, Otello Toso, Erminio Spalla.

Rossini 16.30 Cinema Varietà Sullo schermo: GUERRA DI DONNE. Sulla scena: Compagnia di riviste Inglese.

Cinematografi

Olimpia IL CAPITANO MOLLENARD con Harry Baur e Albert Rejeau.

Amichevole saggio di lotta che si chiude tragicamente

CAGLIARI, 29

Nella vicina frazione di Donigala Fenugheda certi Antonio Trogu, di 24 anni, e Angelino Palmas, di 18 anni, si trovavano in una bettola dove, dopo una discussione sportiva, decidevano di cimentarsi in un amichevole incontro di lotta. Ebbe la peggio il Palmas, che fu visto uscire profferendo parole minacciose. Ritornato poco dopo, il giovane estraeva un pugnale e avventatosi sul Trogu lo colpiva al cuore, lasciandolo cadavere. Il delinquente è stato arrestato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dodici bastimenti britannici colpiti dagli aerei tedeschi

LONDRA, 29

L'attività dell'aviazione tedesca sull'Inghilterra è stata oggi delle più intense che si siano registrate dallo scoppio della guerra ad ora. Le prime edizioni dei giornali di oggi, con massimo rilievo tipografico, ammettono infatti che la serie degli attacchi tedeschi è stata audacissima. Essi hanno avuto luogo su una zona di oltre quattrocento miglia dalla foce del Tay a nord fino alla costa del Kent ed hanno durato quasi tre ore, da poco dopo le nove antimeridiane fino a circa mezzogiorno. Secondo un computo non ufficiale, diciotto apparecchi da bombardamento hanno partecipato all'attacco sulle coste occidentali della Gran Bretagna. Dodici bastimenti sono stati colpiti da bombe. Dalle notizie finora pervenute non sembra che danni di molto rilievo siano stati causati dal potente fuoco nemico, ma si deplorano alcune vittime.

Il bollettino germanico

BERLINO, 29

Il Gran Quartiere generale comunica:

Nessun particolare avvenimento

I bollettini francesi

PARIGI, 29

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Niente da segnalare.

Il bollettino serale dice: *Una certa attività di aviazione e di artiglieria.*

Il bilancio della sconfitta russa a nord-est del lago Ladoga

HELSINKI, 29

Il bollettino odierno del Comando supremo dell'Esercito finlandese dice:

« Terra. — *Nell'istmo di Carelia nulla di nuovo. A nord est del lago Ladoga, durante la giornata di ieri, su diversi punti del fronte si sono svolte accanite battaglie. Tutti gli attacchi sovietici sono stati respinti ed i finlandesi si sono impadroniti di alcuni punti di appoggio del nemico. Ottocento soldati sovietici sono stati uccisi e centosessanta fatti prigionieri. Inoltre i finlandesi hanno distrutto quattro carri d'assalto ed una autoblinda sovietica e catturato quattro cannoni, quindici mitragliatrici e numerose altre armi. Infine una colonna di trasporto sovietica composta di cento cavalli è stata annientata.*

« *Ad Aittoyoki distaccamenti sovietici che cercavano di compiere un movimento accerchiate, sono stati respinti. I sovietici hanno lasciato sul terreno quattrocentocinquanta morti.*

« *Negli altri settori del fronte, nulla da segnalare.*

« Mare. — *Nulla di importante.*

« Aria. — *Aeroplani sovietici hanno attaccato durante la giornata di ieri i dintorni di Kokta, Lovisa, Hango, Rouma, e nella Finlandia settentrionale hanno bombardato Hyrynsalmi e Kuhmoniemi causando parecchi incendi. L'aviazione finlandese ha effettuato numerosi voli di ricognizione e di difesa e bombardato punti di concentramento delle colonne russe. I sovietici hanno perduto ieri un pallone frenato e due aeroplani* ».

Stamane le sirene di Helsinki hanno dato due volte il segnale di allarme per incursioni aeree. La seconda volta è stato alle 11.35 e venti minuti dopo il pericolo era cessato. Sulla capitale non sono cadute bombe e le batterie antiaeree non sono entrate in azione.

Sembra che le incursioni di stamane debbano segnare l'inizio di una nuova attività dell'aviazione russa: una specie di rappresaglia per il fallimento dell'offensiva sul fronte a nord-est del lago Ladoga, offensiva che, secondo gli strateghi sovietici, doveva risolversi in una grande vittoria per l'armata rossa.

Si apprende che aeroplani sovietici hanno effettuato ieri incursioni su sette località finlandesi. Anche le coste meridionali sono state prese di mira dall'aviazione russa, che ha lasciato cadere grosse bombe su due città. Gli aviatori sovietici hanno mitragliato da bassa quota un gruppo di cittadini inermi che tentavano di rifugiarsi in un bosco, ed hanno fatto cadere, oltre le bombe incendiarie, anche migliaia di manifestini di propaganda bolscevica in lingua svedese.

Il corrispondente da Mosca del quotidiano Svenska Dagbladet di Stoccolma calcola che nella campagna contro la Finlandia i russi abbiano perduto complessivamente non meno di novantamila uomini tra uccisi, morti, assiderati e feriti.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 29

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nessun avvenimento importante

Viva attesa in Ungheria per le dichiarazioni di Csaky

BUDAPEST, 29

Il governativo *Hetfoi* scrive che l'intera opinione pubblica ungherese attende con il più grande interesse la relazione del conte Csaky poichè il Ministro degli esteri parlerà non soltanto sulla situazione internazionale, ma anche sui piani di politica estera che toccano direttamente l'Ungheria, con speciale riguardo per i colloqui di Venezia e per il problema romeno.

Il "servizio civile del lavoro,, non è in atto in Boemia

BERLINO, 29

Il D. N. B. smentisce le informazioni del *Times* secondo cui tutti i cittadini del protettorato di Boemia e Moravia, dai 15 ai 60 anni, sarebbero costretti a prestare il cosiddetto « servizio civile ». Vero è invece che, malgrado sia ancora in vigore la legge promulgata prima della creazione del protettorato ed in base alla quale i giovani di 20 anni erano tenuti a prestare il servizio di lavoro obbligatorio, i campi di lavoro sono stati quasi completamente aboliti, semplicemente perchè i disoccupati sono stati riassorbiti nel processo produttivo.

Il D. N. B. smentisce pure come inventata di sana pianta la notizia di sedicenti persecuzioni di cui sarebbero oggetto studenti ed ecclesiastici del protettorato.

Un aereo svizzero sconfina in territorio germanico

BERNA, 29

Lo Stato maggiore dell'Esercito comunica che, a causa del maltempo, un aeroplano militare svizzero ha sorvolato venerdì scorso alle ore 16.30 la frontiera svizzera a nord est di Rietheim, tra Coblenz e Zurzach, e poi il territorio germanico. Il pilota, il quale si è trovato per circa due minuti oltre frontiera, ha fatto immediatamente ritorno sul territorio svizzero.

Il "Popolo di Trieste,, fuso col "Piccolo della sera,,

TRIESTE, 29

In seguito ad accordi intervenuti tra il Partito Nazionale Fascista, il Ministero della cultura popolare e la Società Editrice de *Il Piccolo* a cominciare dal prossimo 5 febbraio il *Piccolo della Sera* uscirà con la testata del *Popolo di Trieste*.

La fusione dei due giornali in un unico valido organismo corrisponde al piano di riordinamento della stampa fascista annunciato dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni del 27 novembre 1939 XVIII.

Il *Popolo di Trieste*, amministrato dalla Società editrice del *Piccolo* avrà nella propria testata come sottotitolo « Il Piccolo della Sera » e uscirà tutti i giorni della settimana, tranne la domenica, alle ore 12.

Ardita impresa alpinistica di giovani fascisti di Como

COMO, 29

Una compagnia del Battaglione Alpino del comando federale dei giovani fascisti di Como ha compiuto in perfetto assetto una arditissima escursione sulla vetta del monte Legnone alto 2610 metri raggiungendo la cima con tutti gli effettivi. Ritornati a Tremenico i giovani sono stati entusiasticamente acclamati dalla popolazione montanara e successivamente sono stati passati in rivista e felicitati dal Federale.

Tragico sbandamento d'un'auto

BIELLA, 29

Una automobile, sulla quale viaggiavano con altri passeggeri tali Pasquale Mida e Luciano Gandini di Biella, nei pressi dell'imbocco della strada per Lorazzo, per le cattive condizioni del fondo stradale, sbandava paurosamente investendo il sig. Mario Coda e il cappellaio Pierino Vaglio che camminavano a lato della strada. La macchina procedeva nella sua tragica corsa e, abbattuto un palo telegrafico e divelto un paracarro, si rovesciava in un fossato.

I passeggeri e l'autista riportarono ferite di nessuna entità. Gli investiti invece non davano più segni di vita. Trasportati all'ospedale di Biella, il Coda vi veniva ricoverato e il Vaglio riportato a casa. Entrambi sono deceduti nelle prime ore di stamane.

Treno giapponese in fiamme
186 viaggiatori carbonizzati e 79 feriti

TOKIO, 29

Questa mattina alle sette è avvenuto un grave disastro ferroviario. Il bilancio della sciagura secondo le prime notizie è di 186 morti carbonizzati. Vi sono inoltre circa 79 feriti di cui 58 in gravi condizioni. Il Ministro dei trasporti giapponese comunica che i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Osaka. La maggior parte dei periti sono operai di una officina per la lavorazione del bronzo di Sumimoto. Il deragliamento dell'ultimo vagone del treno che andava verso Sakuraishima ha provocato la rottura di un serbatoio di benzina che si è infiammato provocando l'incendio di tutto il resto del treno che è deragliato.

Il Congresso del Rotary si svolgerà all'Avana

CHICAGO, 29

Il presidente del Rotary Club internazionale, signor Walter Head annuncia che la progettata riunione del Rotary, che doveva svolgersi a Rio de Janeiro, è stata rimandata a causa della difficoltà di viaggiare in tempo di guerra. Il congresso del 1940 si svolgerà all'Avana. — (Stefani).

Un aereo nel Rio della Plata
Quattro morti e due feriti

MONTEVIDEO, 29

All'altezza di Quilmes, un apparecchio del servizio aereo argentino Buenos Aires-Montevideo, per cause ancora ignote è precipitato nelle acque del Rio de la Plata. Si hanno a deplorare quattro affogati e due feriti.

Un favoloso tesoro rinvenuto in Colombia

BOGOTA', 29

Telegrafano da San Andrès al giornale *El Tiempo* che è stato trovato un tesoro di 18 milioni di antiche monete d'oro, corrispondenti attualmente a circa 300 milioni di dollari. Si suppone che il tesoro costituisca una parte dell'ingente bottino ammucchiato dal famigerato pirata Morgan.

La morte del col. Quinterno vedovo di Carolina Invernizio

CUNEO, 29

A Govone è deceduto il colonnello Marcello Quinterno, vedovo della scrittrice Carolina Invernizio. Aveva 84 anni.

Le decisioni prese a Budapest dagli ambasciatori giapponesi

BUDAPEST, 29

L'*Hetfoi Reggel*, informa che la conferenza tenuta a Budapest fra i rappresentanti diplomatici del Giappone è terminata e dopo avere rilevato che dei temi trattati in questa riunione nulla è trapelato all'esterno, aggiunge che i diplomatici giapponesi qui convenuti non ritorneranno immediatamente nelle loro sedi, ma in gran parte proseguiranno per Bucarest. Secondo il *Vradat* le deliberazioni di Budapest verrebbero rese note soltanto dopo la conferenza balcanica.

Due ingenti furti a Milano

MILANO, 29

Un'audace impresa ladresca è stata compiuta la notte scorsa dai ladri in danno della famiglia Ravizza, dimorante in via Ampère. I ladri, dopo aver aperto con chiavi false il portone e la porta di casa, sono penetrati nell'appartamento della signora Adriana Ravizza, mettendo a soqquadro ogni cosa. In camera da letto hanno forzato uno scrigno asportando 240.000 lire di titoli e 60.000 lire in gioielli e contanti.

Un altro furto è stato compiuto stanotte da ignoti in un appartamento al secondo piano della centrale via Capellari, ove ha sede una ditta che si occupa della fabbricazione di dentiere artificiali. I malandrini hanno sfondato la cassaforte asportando oro e argento per un valore di 30 mila lire.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	760.7	2		
Fiume	½ cop.	762.6	0	2	—2
Pola	cop.	761.7	2	3	1
Trieste	½ cop.	761.2	—1		
Gorizia	ser.	762.5	—1	3	—4
Udine	ser.	761.8	—2	1	—2
Treviso	cop.	761.8	1	2	—2
Belluno	cop.	761.0	—4	—1	—7
Padova	cop.		0	1	—1
Vicenza	cop.	761.6	0	1	0
Bolzano	cop.	759.1	1	2	—2
Trento	cop.	761.2	1	1	—2
Grappa	nebb.	611.3	—4	—3	—4
Venezia	cop.	760.9	1	2	0

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.36, tramonta ore 17.12. Luna leva ore 0.22 del 31, tramonta ore 11.1 del 31. Luna piena il 25, ultimo quarto il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.10 e 14.5, basse ore 8.45 e 20.20. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Continua il regime di alta pressione sul Mediterraneo e sull'Italia. A N. delle Alpi l'anticiclone centrato sulla Scandinavia. Le condizioni rimangono instabili. Annuvolamenti e nebbie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 29	Venezia 27	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.30	92.25	92.40	92.50
" " f. m.	92.50	92.45	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	72.25	72.25	72.25	72.25
Prest. Red. 3.50	69.—	69.—	69.—	69.—
Rend. 5 p. c. con.	93.50	93.50	—.—	—.—
" " . m.	93.55	93.65	93.50	93.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.80	91.80	91.80	91.80
Cred. Fond. 4 p. c.	410.—	410.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	407.—	412.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	409.50	409.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	411.50	430.—		
Buoni Tesoro 1940	99.97	100.—	99.95	99.95
" 1941	99.40	99.4	99.60	99.40
" 1943	91.82	91.87	91.80	91.80
" 1944	95.80	96.—	95.70	95.80
I. R. I. 4.50 p. c.	461.—	463.25		
El. Ferr. 4.50 p. c.	467.50	467.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1098.—	1090.—		
Assicuraz. Gener.	907.—	900.—	920.—	909.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	563.—	558.—		
" Meridionali	991.50	984.—	992.—	982.—
Venete costr. ferr.	465.—	443.—	470.—	463.—
N. G. I. Rubattino	63.50	63.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—		
" Furter	305.—	305.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	221.—	215.—		
" Olcese	902.—	875.—		
Stamp. De Angeli	1370.—	1346.—		
Cantoni Coats	575.—	570.—		
Linif. Can. Naz.	745.—	732.—		
Man. Ross.-Verzi	812.—	810.—		
" Rotondi	600.—	599.—		
" Tosi	1.4.—	101.—		
" Coton. Mer.	332.—	331.—		
Unione Manifatt.	426.—	416.—		
Lan. Gavardo	755.—	755.—		
" Rossi	3300.—	2950.—		
" Targetti	121.—	121.—		
Cascami Seta	108.—	493.—		
Bernasconi Tess.	100.—	101.50		
Châtillon	507.25	104.—		
S. N. I. A. Viscosa	226.50	512.50		
Man. It. Pacchetti	545.—	245.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	63.—	62.50		
"Ilva" Alti Forni	269.50	265.—	270.—	266.—
Metallurgica Ital.	393.50	393.—		
Monte Amiata	672.—	672.—		
Montecatini	222.25	219.25	222.25	219.25
Stab. Dalmine	191.—	190.—		
Breda Costr. Mecc.	517.25	510.50		
Autom. Bianchi	150.50	149.50		
" Isotta F.	34.38	33.		
" F.I.A.T.	549.—	538.50		
Off. M. Reggiane	133.50	133.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.—	199.75	202.25	200.50
Elettr. C.I.E.L.I.	417.—	405.50		
Dinamo It. Imp. El.	394.—	394.—		
Edison	360.—	355.50		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	384.50	386.—		
" Valdarno	223.50	223.—		
" Piacentina	354.—	354.—		
Emiliana Es. Elett.	691.—	710.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	172.75	171.—		
Cisalpina ord.	173.25	171.—		
Elett. Gen. Sic.	110.25	109.50		
Idr. Piem. S.I.P.	70.25	69.25		
Impr. Idr. Tirso	181.—	181.—		
Elett. Lombarda	571.—	566.—		
Merid. Elettricità	353.—	352.—		
Terni	299.—	296.—	298.—	297.—
Unione Es. Elett.	14.40	14.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	138.—	135.50		
Distillerie Italiane	223.50	221.—		
Eridania	671.—	668.—		
Raffineria L. L.	888.—	880.—		
A. N. C.	116.25	116.25		
Italiana Gas	14.65	14.67		
Mira Lanza	211.—	212.—		
Petroli d'Italia	18.20	18.20		
Aedes	89.—	89.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	118.50	117.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	298.—	238.—		
Saturnia	70.50	71.—		
Pastificio Baroni	33.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	58.50	57.50	59.—	58.50
Italcementi	301.—	290.—		
Pirelli italiana	16.63	16.50		
Pirelli & C.	657.—	655.—		
Strada	89.75	90.—		
Ergo	424.—	421.50		
CAMBI				
PARIGI	44.75	44.75	44.73	44.75
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.93	78.96	78.95	78.96
AMSTERDAM	1051.20	1051.20	—.	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.35	3.35	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.50; id. 3.50 p. c. 72.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69; id. 5 p. c. 93.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.80; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.40; 1943 91.85; 1944 95.80; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 250; Martinolich 91; Tripcovich 451.50; Anonima Infortuni Milano 2010; Assicurazioni Generali 905; Riunione Adriat. prima serie 1943; id. seconda serie 1905; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50, Cantieri Riun. dell'Adriatico 147.25.

CAMBI: Parigi 44.75 — Londra 78.96 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Cruenta rissa tra girovaghi

ALESSANDRIA, 29

In seguito a motivi di giuoco, sono venuti a diverbio a Montaldo Bormida, dove erano attendati, i girovaghi Giulio Lubiani, di 40 anni da Castelnuovo di Como e Michele Miuffi di 20 anni, da Sarzana. Ad un tratto il Miuffi ha sparato un colpo di carabina contro il Lubiani che, ferito gravemente all'emitorace sinistro, è stato ricoverato morente all'ospedale. Il Miuffi è stato arrestato.

I tornei di pallacanestro

Ad ogni giornata una sorpresa nelle finali del torneo di propaganda. Certo la volontà di riscossa degli azzurri della Laetitia scornati per il tiro giocato loro dal quintetto della Dienai, era tale che la bella squadra del Dopolavoro Junghans ha dovuto farne le spese e a ben caro prezzo dato il rilevante scarto di punti. La Dienai ha usufruito della rinuncia del Mestre per assicurarsi un'altra vittoria che del resto tutti i pronostici le assegnavano. Così tutto lascia prevedere che la chiave della vittoria del torneo sarà nell'incontro di ritorno Dienai-Laetitia sul campo della Dienai.

Dopo le prime due giornate di gare i ranghi del torneo di consolazione si sono assottigliati per l'eliminazione di quattro squadre. Le sconfitte della prima giornata del secondo turno di eliminazione sono: il Cellina che ha perduto di strettissima misura contro la Laetitia, il quintetto del Nuf Chioggia che ha pure perduto per lo scarto di due punti a Mestre dopo una validissima difesa e la Dinei che è stata sonoramente battuta in casa dalla Reyer. La quarta partita in programma non è stata disputata per l'impraticabilità del campo del Collegio Navale di S. Elena. Ecco i risultati:

Torneo d'apertura, finali: Laetitia A-Junghans 44-23, Dienai A-Mestre B 6-0 (rit.).

Torneo di consolazione: Laetitia B-Cellina 29-27; Mestre A-Nuf Chioggia 21-19; Reyer-Dienai B 39-20; Collegio Navale-S. Marco sospeso i. c.

SCI

Le classifiche dei campionati veneziani di discesa libera e obbligata

Ecco le classifiche dei Campionati provinciali di discesa libera e obbligata, svoltisi domenica scorsa ad Arabba.

Discesa libera: 1. Mosele Valentiniano, Leghe Leggere in 4'10 8 decimi; 2. Muraro Giuseppe, SAVA 4'20'' 5 decimi; 3. Marchini Luigi id 4,24 3 decimi; 4. Grandene Duilio, Leghe Leggere 4.28 4 decimi; 5. Caldana Leone SAVA 4.31 3 decimi; 6. Stauderi Giorgio id 5. 1 decimo; 7. Woght Hans id 5.7 5 decimi; 8. Capuis Paolo, Leghe Leggere . 31 3 decimi.

Discesa obbligata: 1. Mosele Valentiniano Leghe Leggere 53'' 4 decimi; 2. Muraro Giuseppe Sava 49' 8 decimi - 1'2''; 3. Wogt Hans id 56' 5 decimi-55' 5 decimi; 4. Duilio Grandene Leghe Leggere 1' 7 decimi-52'' 2 decimi: 5. Caldana Leone, Sava 1'4'' 3 decimi-52'' 2 decimi; 6. Stauderi Giogio id 1'13'' 5 decimi-1'1'' 1 decimo; 7. Marchini Luigi id 1'11'' 4 decimi-1'5'' 5 decimi; 8. Capuis Giorgio Leghe Leggere 1'17'' 5 decimi-1'16 9 decimi.

Combinata: 1. Mosele Valentiniano, Leghe Leggere con punti 401.4; 2. Muraro Giuseppe Sava p. 417; 3. Grendene Duilio, Leghe Leggere p. 427,2; 4. Caldana Leone, Sava p. 459; 5. Marchini Luigi id punti 455.8; 6. Wogt Hans id p. 464.8; 7. Stauderi Giorgio, id. p. 489; 8. Capuis Paolo, Leghe Leggere punti 546.6.

Classifica per dopolavoro: 1. Dopolavoro Aziendale Sava (Muraro, Caldana, Marchini) con p. 1.312,6 alla quale va assegnato il Trofeo Barnabò; 2. Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere (Mosele, Grendene, Capuis) p. 1.375.2.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 31 Cent. 30

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza: Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

LE MANIFESTAZIONI PER IL XVII ANNUALE DELLA MILIZIA

Il Duce presenzierà

all'austera celebrazione nella sede del Comando generale

L'omaggio al Sacrario dei Caduti legionari - Una relazione sull'attività della Milizia - Ad Addis Abeba sarà inaugurata la Mostra della Guardia armata della Rivoluzione

ROMA, 30

Giovedì primo febbraio la Milizia celebrerà il XVII Annuale di fondazione con austere manifestazioni di carattere militare.

In Roma la celebrazione assumerà particolare solennità. Il Duce si recherà a visitare il sacrario dei Caduti legionari, presso la sede del Comando generale. Successivamente il capo di S. M. della Milizia, alla presenza degli ufficiali generali e dei consoli F. G. S. convenuti in Roma, leggerà al Duce una relazione riguardante l'attività svolta dal tre novembre al primo febbraio XVII. Il Duce procederà quindi alla premiazione dei legionari vincitori di competizioni sportive, nazionali ed internazionali, disputatesi durante l'anno XVII.

Alle ore 10.45 reparti in armi della Milizia renderanno gli onori al sacello del Milite Ignoto. Alle ore undici monteranno la guardia a Palazzo Venezia i moschettieri del Duce, che saranno rilevati alle ore 17.30.

Alle ore 11.30 sarà reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio. Alle ore quattordici sarà trasmessa una radio-conversazione per gli Italiani all'estero, a cura del comando generale della Milizia. Alle ore ventuna sarà effettuata una radiotrasmissione celebrativa per le stazioni del primo gruppo dell'EIAR.

Parteciperanno alle manifestazioni il battaglione moschettieri del Duce, con l'insegna del comando, una legione di formazione costituita da reparti della 112.a e 121.a legione, delle Milizie speciali (ferroviaria, postelegrafica, portuaria, forestale) e delle specialità della Milizia (universitaria, contraerei, artiglieria marittima), un battaglione di Milizia ordinaria, costituito da reparti della IX zona CC. NN. e del Comando generale, un reparto motociclisti milizia della strada, la musica presidiaria della Milizia.

Interverranno gli ufficiali generali comandanti di zona e di gruppo, battaglioni CC. NN., i comandanti delle Milizie speciali e delle specialità, gli ispettori ed i capi reparto del Comando generale, nonchè gli ufficiali superiori ed inferiori dei comandi di Milizia aventi sede in Roma.

In provincia si svolgeranno manifestazioni locali organizzate dai comandi di Zona CC. NN. Ad Addis Abeba sarà inaugurata la Mostra della Milizia.

Giovedì primo febbraio il sacrario dei Caduti legionari presso la sede del Comando generale, sarà aperto al pubblico dalle ore dodici alle ore venti.

Come si è detto, le stazioni dell'EIAR 2,04 e 2,08 ad onde corte, nonchè la stazione di Roma II ad onde medie, trasmetteranno alle ore quattordici una radioconversazione per gli Italiani all'estero. Alle ore ventuna le stazioni del primo gruppo dell'EIAR trasmetteranno il seguente programma celebrativo della Milizia: Radiocomunicazione a cura del Comando generale della M.V.S.N., concerto della banda presidiaria e del coro della IX Zona CC. NN. Redenzione, dramma in tre atti di Roberto Farinacci, Concerto sinfonico corale.

Mentre si avvicina il giorno della significativa celebrazione, si ricordano le parole del Duce, scritte nella prefazione agli Atti del Gran Consiglio nei primi cinque anni.

« La creazione della Milizia è il fatto fondamentale, inesorabile che metteva il Governo sopra un piano assolutamente diverso da tutti i precedenti e ne faceva un Regime. Il Partito armato conduce al Regime totalitario.

« La notte del 12 gennaio 1924, durante la quale fu creata la Milizia, segnò la condanna a morte del vecchio Stato demoliberale, e cioè del suo giuoco costituzionale che consisteva nella vicenda dei partiti al governo della Nazione».

Codeste fondamentali parole del Duce non hanno bisogno di illustrazione.

Frattanto in occasione dell'annuale della M. V. S. N. viene pubblicato il testo della motivazione per le medaglia d'oro concessa alla memoria di Mario Granbassi, sottocapo manipolo del primo Reggimento fanteria d'assalto "Frecce Azzurre" caduto eroicamente il tre gennaio dell'anno scorso a Monte Fosca in Catalogna:

« Comandante del plotone arditi di battaglione, si lanciava audacemente contro una munitissima posizione nemica che, con nutrito fuoco, causava forti perdite al suo battaglione, riuscendo dopo aspro combattimento a corpo a corpo, a scacciarne l'avversario. Ferito, si faceva medicare sommariamente. Ripreso il comando dei suoi arditi, si gettava ancora con suprema audacia, nella lotta, finchè, investito da una raffica di mitragliatrici, cadeva colpito a morte.

« Prima di spirare inneggiava al Duce, all'Italia, incitando i suoi uomini a continuare la lotta ed a non preoccuparsi della sua persona. — *Pendici di Monte Fosca, 3 gennaio* 1939-XVII.

L'attività industriale all'Asmara

Il Federale tra le maestranze

ASMARA, 30

Il Segretario federale ha offerto una coppa da aggiudicarsi alla società asmarina che otterrà il migliore risultato nelle manifestazioni atletiche che avranno inizio domenica prossima. Scopo di tali manifestazioni è di ottenere la sempre maggiore diffusione dell'atletica leggera nella popolazione dell'Eritrea.

Il Federale ha inoltre compiuto una visita alle officine della C.I.T.A.O. ispezionando minutamente i vari reparti e servizi che fanno capo a questa azienda perfettamente attrezzata e organizzata. Egli ha attentamente esaminato i vari reparti di macchine montaggio e revisione motori, i banchi di prova e le officine dei carpentieri e dei verniciatori, ovunque accolto dalle maestranze con entusiastiche manifestazioni.

Alla fine dell'accurata visita, protrattasi fino alla cessazione del lavoro per la chiamata degli operai alle mense, l'ispettore della «Citao», presente tutto il personale di ogni grado, ha rivolto al Federale sentite parole di saluto e di ringraziamento, alle quali il gerarca ha risposto dicendosi sempre lieto di trovarsi fra i lavoratori ed assicurando tutti del suo intervento per la risoluzione dei vari problemi che interessano sia l'industria che la mano d'opera, entrambe benemerite della conquista e del potenziamento dell'Impero.

I lavori pubblici in corso a Napoli

visitati dal ministro Serena

NAPOLI, 30

E' qui giunto oggi il Ministro dei LL. PP. che ha compiuto una accurata visita a tutte le opere in corso iniziandola dal nuovo mercato agricolo e dai lavori del porto che saranno integrati con la costruzione del nuovo grande bacino di carenaggio, di una speciale darsena per i petroli, di nuove banchine tra cui quella intitolata a Costanzo Ciano, di nuovi fabbricati per la stazione marittima e nuovi impianti ferroviari.

Il ministro ha altresì visitato minutamente la zona del Mandracchio, in via di risanamento, il rione Carità, ove ha rilevato la mole dei lavori eseguiti, di quelli in corso e degli altri progettati per il compimento dell'opera grandiosa e ha poi ispezionato i lavori per l'ampliamento e la sistemazione della Galleria di Piedigrotta che assicureranno definitivamente le comunicazioni con il centro cittadino, nonchè le opere in esecuzione per dare piena efficenza alla Galleria Laziale.

Il Ministro si è poi recato nel nuovo rione delle case popolari e alla Mostra triennale d'oltremare esprimendo la sua viva soddisfazione ai dirigenti degli enti cui sono affidate tali opere.

Infine ha visitato il nuovo grande ospedale, allo Scudillo, interamente ultimato nell'arredamento, impartendo istruzioni per il sollecito inizio dei lavori del nuovo padiglione destinato a scuola convitto per infermiere.

Il Ministro Serena, ovunque accolto con vivissime manifestazioni all'indirizzo del Duce, si è vivamente compiaciuto per il ritmo intenso impresso all'importante complesso di opere, diretto a potenziare le risorse della grande città mediterranea.

Il Ministro dei LL. PP. è partito per Roma. Prima di lasciare la città, il gerarca si è intrattenuto col Prefetto e con le altre autorità cittadine sui tre problemi più urgenti per la città di Napoli: completamento integrale dei lavori del porto; esecuzione dei lavori del piano regolatore già approvato e case popolari con alloggio necessario per il popolo e come massa di manovra edilizia del piano regolatore.

La triennale d'Oltremare

Gli abitanti del villaggio etiopico

sbarcati a Napoli

ROMA, 30

Dal piroscafo *Tevere*, sono oggi sbarcati a Napoli, per un lungo soggiorno, 70 nativi dei vari territori dell'A.O.I. Sono i rappresentanti delle popolazioni dell'A. O. I., con moglie e figli, che prima fabbricheranno e poi abiteranno i tukul del villaggio etiopico della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, i cui dirigenti, nel vasto settore dedicato all'A.O.I., intendono mettere a contatto i visitatori con la vita vera delle terre imperiali.

Così, mentre da un lato nella Mostra verranno illustrate la storia e le possibilità agricole, minerarie, di lavoro e le prime imponenti realizzazioni conseguite dall'Italia nell'Impero; dall'altro, nel villaggio etiopico, si riprodurranno le particolarità etnografiche, senza ricorrere a vieti colorismi.

In questo villaggio i nativi dell'A.O.I. si troveranno perfettamente ambientati poichè avranno di fronte un laghetto con la riproduzione esatta del bagno di Fisilides, sul Lago Tana, una caratteristica chiesa copta e tutta la flora propria dei posti che abitano: dagli acclimatatissimi eucaliptus alle euforbie a candelabro, dal caffè ai banani.

Questi indigeni dell'A.O.I. vivranno perciò come vivono nei loro villaggi: cuoceranno, ad esempio, il loro pane e saranno riforniti di «carne in piedi» perchè possano macellarla a modo loro. Nella grande rassegna napoletana sarà realizzata una autentica Mostra etnografica i visitatori potranno esattamente rendersi conto delle condizioni di vita dei nativi dell'A.O.I. in tutte le loro estrinsecazioni.

Le visite di De Bono a Rodi

Balbo ripartito in volo per Tripoli

RODI, 30

Il Maresciallo De Bono, sempre accompagnato dal Governatore Quadrumviro De Vecchi, ha proseguito le visite nell'interno dell'isola di Rodi, sostando sovente tra le fedeli popolazioni entusiasticamente acclamato. Il Maresciallo De Bono e il Maresciallo Balbo hanno partecipato anche ad un ballo offerto in loro onore dai conti di Val Cismon.

Il Maresciallo Balbo è partito stamattina, pilotando il suo trimotore, diretto a Tripoli. All'aeroporto erano convenuti a salutare il Quadrumviro le massime autorità dell'isola.

Il raduno dei cavalieri d'Italia

in aprile a Torino

ROMA, 30

Il comandante del Reggimento cavalieri d'Italia, presi gli ordini del Segretario del Partito, ha indetto il VI raduno nazionale del reggimento stesso in Torino, per i giorni 27-28 aprile corrente anno.

La convenzione commerciale

tra Italia e Brasile

RIO DE JANEIRO, 30

I giornali annunciano che l'Italia sarà una buona compratrice di prodotti brasiliani e pubblicano il testo della recente convenzione commerciale conclusa a Rio de Janeiro dall'ambasciatore italiano Ugo Sola e dall'addetto commerciale Tomaso Mancini.

Dall'esame del testo della convenzione si apprende che il commercio particolare tra il Brasile e l'Italia si svolgerà regolarmente secondo le norme finora in vigore; ma l'Italia potrà, in avvenire, fare acquisti in Brasile per lo stesso importo delle compere che faranno in Italia il Governo federale, i Governi statali ed i municipi.

Gli importi per i pagamenti delle compere brasiliane in Italia saranno depositati nel « Banco do Brazil » e saranno utilizzati dall'Italia solamente per gli acquisti di prodotti brasiliani.

L'Italia permetterà ai Governi brasiliani la compera di prodotti italiani per l'ammontare di 200.000.000 di lire all'anno. Però questo limite potrà essere ampliato di mutuo accordo tra le parti contraenti.

La sosta di Saragioglu a Sofia

e la prossima Conferenza di Belgrado

PARIGI, 30

Riferendosi alla prossima riunione a Belgrado del consiglio dell'Intesa balcanica, il «Petit Parisien» giudica importante la breve sosta fatta a Sofia dal ministro turco Saragioglu, diretto a Belgrado. L' «Epoque» scrive che la riunione potrà giovare al chiarimento dei problemi balcanici in senso favorevole all'ulteriore sviluppo dei rapporti di amicizia e di buon vicinato fra quei paesi. Pertinax si esprime invece sull' «Ordre» con accentuato pessimismo.

Inglesi e francesi fautori

dello spezzettamento del Reich

ROMA, 30

L'opinione pubblica si va sempre più convincendo che lo scopo della guerra anglo-francese sia quello di frantumare l'unità statale del popolo tedesco e di sostituirla con una congerie di staterelli. Naturalmente a questi propositi fa energica reazione il pensiero e la volontà dell'intero popolo tedesco. Vista tale reazione a Londra si è ritenuto opportuno smentire tali progetti. Ma in Germania si osserva che, anche lasciando da parte il fatto che lo spezzettamento del Reich viene domandato in documenti ufficiali francesi, resta pur sempre vero che molti uomini politici e diversi giornali inglesi hanno sempre sostenuto tale tesi.

Charles Sarolea, docente di diritto internazionale, che ha scritto recentemente sullo *Scotsman* che per eliminare il pericolo tedesco non vi sarebbe che una sola via: annientare l'opera politica di Bismark e sostituire il Reich unico, accentrato e prussianizzato, con una « Germania descentrata, costituita da Stati minori ». Sir Thomas Holland, in un suo articolo ebbe a scrivere che l'Inghilterra ha perduto la pace del 1918 e che, se alla fine della guerra presente, dovesse fare « la stessa acciabattatura », avrebbe perduto anche la seconda pace. Occorre quindi impedire una pace dettata dalla Germania. La *Picture Post* precisa il concetto di quella che dovrebbe essere invece una « pace dettata alla Germania », chiedendo che essa venga ridotta « in piccoli Stati, perchè se l'Inghilterra, dopo questa guerra, vuole avere veramente la pace, nulla dovrà rimanere della Germania sulla carta geografica ». La stessa idea si ritrova in uno scritto pubblicato ai primi di dicembre dal *Daily Herald*, nel quale pure si chiede lo smembramento della Germania e si traccia il seguente programma: « Il Reno confine occidentale, l'Oder confine orientale, la Sassonia alla Cecoslovacchia e l'Alsazia alla Danimarca ».

In numerosi articoli apparsi sulla stampa inglese il trattato di Versailles è considerato come troppo mite. Secondo lo *Scotsman* il grande errore commesso a Versailles sarebbe stato quello di « concedere una grazia troppo ampia al paese responsabile dell'inferno 1914-18 ». Fra i propagandisti di una « pace di annientamento » si trova anche il *Times*, il quale, nel suo numero del primo dicembre, vede nella scissione politica e confessionale del popolo tedesco la garanzia di una durevole pace europea.

La Germania dispone di ferro

per una guerra lunga

ROMA, 30

La domanda che molti si pongono, a proposito del conflitto fra la Germania ed il gruppo franco-inglese, è quella che si riferisce alle possibilità tedesche di poter sostenere l'urto bellico per un lungo periodo di tempo. La risposta viene data dalle cifre, ed è del tutto favorevole. Infatti, scrive l'agenzia « Gea », la Germania nazionalsocialista ha ormai consolidata la sua posizione nell'industria mineraria del ferro, e in quella conseguenziale dell'acciaio, ponendosi al secondo posto tra i maggiori Stati produttori di acciaio e di ferro, venendo subito dopo degli Stati Uniti. La produzione di acciaio nel 1938 è stata portata, esclusa l'Alsazia-Lorena, ma con l'ex repubblica austriaca, a 23 milioni di tonnellate, con un aumento rispetto al 1913, del 25 per cento realizzando in conseguenza una partecipazione sulla produzione mondiale del 21 per cento, contro una partecipazione di 16,6 milioni di tonnellate da parte del gruppo franco-inglese.

Ma occorre aggiungere che le cifre sulla produzione siderurgica tedesca, si riferiscono, come si è detto, all'anno 1938, senonchè se si includono quelle sulle variazioni intervenute successivamente, con le officine esistenti nei Paesi sudetici, nel Protettorato boemo-moravo, nel settore della Slesia orientale, ed infine nel territorio polacco ora occupato, è facile concludere come la posizione della Germania sia una delle più formidabili del mondo.

Risultati ancora più soddisfacenti vengono registrati per quanto concerne la situazione carbonifera, specie dopo il riacquisto dei bacini slesiani e galiziani, per cui non solo è in grado di corrispondere al l'intero fabbisogno interno, ma anche di poter destinare ingenti quantitativi all'esportazione, verso Paesi neutrali o eventuali verso Paesi ad essa affiancati.

Le benefiche ripercussioni

della politica balcanica dell'Italia

ISTANBUL, 30

Il «Cumhuriyet» pubblica un articolo del suo direttore Junus Nadi, intitolato «Balcani e l'Italia». Ricordato il comunicato jugoslavo annunciante che non ci si deve attendere risultati straordinari dalla riunione di Belgrado e che mette in rilievo l'importanza attribuita dall'Italia al mantenimento della pace nella regione, lo scrittore rileva che l'Italia adempie nei Balcani una funzione storica che rispecchia i suoi interessi nazionali e imperiali e che si ripercuote a vantaggio della pace sia nei Balcani, sia nel bacino danubiano. Il direttore del «Cumhuriyet» sottolinea la coerenza realistica che ispira la politica dell'Italia ed afferma che esiste per questo riguardo tra l'Italia ed i paesi balcanici assoluta associazione di interessi.

I petroli romeni

Vibrata protesta

del ministro Angelescu

contro la gazzarra intimidatoria inscenata a Londra e Parigi

BUCAREST, 30

Stasera è stato pubblicato il discorso pronunciato ieri dal Ministro dell'economia nazionale, Angelescu, sugli scopi della politica petrolifera romena. Tale discorso è una fortissima risposta alla gazzarra della stampa franco-inglese e sia per il tono che per il contenuto, esso deve essere considerato come una delle più dignitose proteste contro i tentativi dei belligeranti occidentali di disconoscere la sovranità della Romania quale Stato indipendente.

Il ministro Angelescu, parlando del Commissariato del petrolio, ha detto che esso servirà alla valorizzazione di questa importante materia prima romena ed ha annunciato che altri commissariati saranno creati in seguito, tra cui uno per la produzione e l'esportazione dei cereali ed un altro per la metallurgia.

Per quanto riguarda la politica economica romena, il ministro ha dichiarato che la Romania si è impegnata a difendere la posizione che essa ha assunto, e cioè quella che dal punto di vista politico si chiama neutralità. « Noi intendiamo avere tutta l'autorità sulla produzione del Paese e sulle possibilità di scambio che il Paese deve avere — ha continuato il ministro — nei suoi rapporti commerciali con le altre nazioni.

« Un paese neutrale ha delle difficoltà di giorno in giorno: nessuno tra quelli che sono oggi belligeranti vuole comprendere che un provvedimento che è stato votato nell'interesse del Paese, non è preso per gli interessi degli altri. Se fosse accaduto che noi fossimo attaccati e non avessimo presa nessuna misura, i Paesi che hanno simpatia per noi ci avrebbero giustamente accusati di non difendere la neutralità. Se prendiamo invece delle misure che tendono proprio alla difesa delle nostre frontiere ed alla difesa dei nostri diritti di paese neutrale, ci vengono mosse delle accuse.

« Ecco come è stata posta la questione in modo assolutamente ingiusto ed attraverso affermazioni ancora più ingiuste, sui diritti che il capitale straniero può avere in un paese. Ci viene fatta un'ingiustizia e si fa anche processo alle nostre intenzioni. Di fronte al mondo intero noi dichiariamo di essere strettamente neutrali.

« Come conseguenza e per la difesa di questa stretta neutralità, dobbiamo avere l'intera autorità che ci compete. E' possibile non adottare alcun provvedimento quando nelle esportazioni romene il petrolio rappresenta il 62 % e quindi i nostri superiori interessi sono in giuoco? Noi dobbiamo anche avere cura che le nostre forze armate abbiano non solo il petrolio occorrente, ma anche le necessarie adeguate riserve. Si pone quindi il problema dell'aumento della produzione di fronte al quale tutti gli industriali sono d'accordo. Si vede quindi come tutto il chiasso fatto a Londra ed a Parigi sia stato ingiusto.

« Prenderemo i nostri provvedimenti con calma affinchè tutti possano essere premuniti contro quelle difficoltà che derivano dalla situazione generale. Invece di aspettare che siano le autorità militari ad ordinare dall'oggi al domani — ha concluso il ministro — ciò bisogna fare nell'interesse del Paese, è preferibile che tutto sia fatto con oculata preveggenza, nella massima calma e dalle istituzioni governative ».

La guerra sul mare

L'attacco aereo al convoglio

Nove piroscafi e due navi-pattuglia affondati

LONDRA, 30

Una mina è esplosa stamane sulla costa orientale britannica, producendo una fortissima detonazione. I vetri di un albergo situato in riva al mare sono stati spezzati, come pure quelli delle case, per un raggio di alcune centinaia di metri. Un'esplosione simile si è prodotta ieri nella costa sud-orientale senza causare danni.

Il mare ha gettato sulla costa quindici cadaveri che si crede siano di uomini appartenenti all'equipaggio del cacciatorpediniere Exmouth *perduto recentemente dalla Marina britannica. Altri cadaveri sono stati veduti galleggiare, ma a causa del mare grosso è stato impossibile raccoglierli. In altra parte della costa inglese è stato rinvenuto un pezzo di legno sul quale era scritta la parola* Exmouth.

La nave faro olandese West Hinder *ha assistito da circa sedici miglia di distanza al combattimento che ha avuto luogo tra la nave inglese* Myriam *e due aeroplani tedeschi. Questi hanno attaccato la nave, lanciando bombe da grande altezza senza risultato. Constatato lo scarso successo dei loro sforzi, gli aviatori tedeschi sono allora scesi a bassa quota ed hanno mitragliato la nave con le armi automatiche. Per evitare di essere colpito, il cargo inglese ha proceduto alla massima velocità a zig-zag ed ha risposto al fuoco degli aerei i quali si sono, poi, allontanati senza avere raggiunto il loro scopo.*

Il battello postale Princesse Astrid, *partito ieri a destinazione di Folkestone con settanta passeggeri, ha dovuto far ritorno al porto di partenza perchè gli è stata proibita l'entrata nel porto di Folkestone.*

Secondo notizie da Montevideo è uscito il "Libro bleu" del Ministero degli esteri dell'Uruguay comprendente tutti i documenti relativi al combattimento navale di Punta del Este, del tredici dicembre scorso, e alla distruzione della corazzata tedesca Admiral Graf Spee *nonchè all'internamento del vapore* Tacoma *e dei marinai della corazzata tedesca rimasti a Montevideo.*

Il giornale Tribune *di Singapore riceve da Batavia che sei marinai del vapore tedesco* Lindefel Lerdendeltz, *internati a Sabang, hanno tentato la fuga a bordo di una piccola imbarcazione, sperando d'imbattersi in qualche nave neutrale. Essi sono stati ripresi da una nave pattuglia britannica.*

Il commento ufficioso del bollettino di guerra ribadisce che tutte le navi convogliate erano armate, e di ciò è prova il violento fuoco da esse aperto contro gli apparecchi germanici. Accennando poi al siluramento del vapore greco Ekatontarshos Dracoulis, *si rileva che secondo dichiarazioni unanimi di testimoni oculari, la nave, contrariamente alle vigenti regole internazionali, procedeva a lumi spenti.*

Le perdite dell'Esercito inglese

40 morti e feriti in azioni di guerra, 720 morti per accidenti

LONDRA, 30

Il Primo Ministro, rispondendo ad una interrogazione con la quale si domandava al Governo se era ammissibile che membri del Gabinetto dessero informazioni di carattere segreto durante le riunioni di deputati del partito conservatore, ha detto che i ministri sono disposti a parlare alle riunioni dei deputati degli altri partiti.

« Per dissipare poi l'impressione creata dall'interrogazione — ha detto il Primo ministro — dichiaro che durante i discorsi fatti dai ministri non sono state date informazioni di pubblico interesse e che dovevano essere tenute segrete.

Le dichiarazioni sul corso della guerra continueranno ad essere fatte dai ministri alla Camera dei Comuni ».

Il ministro della guerra, in risposta ad una interrogazione, ha dichiarato che la lista delle perdite subite dall'Esercito inglese dall'inizio della guerra verrà domani pubblicata. La lista include 40 nomi di uomini fra morti e feriti in azioni e 720 morti per accidenti e malattie.

Il bollettino germanico

BERLINO, 30

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:

Nel corso dei voli di ricognizione effettuati dall'armata aerea del Mare del Nord, e di cui è già stata data notizia ieri sera, un convoglio di navi mercantili e di navi pattuglia è stato attaccato, ad onta del violento fuoco delle batterie antiaeree e degli stormi da caccia britannici. Sette vapori armati e due navi pattuglia sono stati distrutti.

Un caccia nemico è stato abbattuto nei pressi di Harlepol. I nostri apparecchi sono tutti rientrati alla base.

Centinaia di migliaia di lavoratori

muoiono di fame negli S. U.

COLUMBUS (Ohio), 30

Durante la riunione annuale dell'Associazione operai e minatori, emanazione della C.I.O., il vice presidente Murray ha dichiarato che centinaia di migliaia di persone muoiono di fame in Pensylvania ed ha ammonito le autorità che il persistente stato di disoccupazione di decine di milioni di cittadini americani condurrà inevitabilmente a disordini e a rivolte.

Dopo aver passato in rassegna la situazione nel campo della disoccupazione dei diversi Stati americani, l'oratore ha proposto che la riunione si chiuda con l'invio a Roosevelt di una mozione in cui si domandi la convocazione di una conferenza nazionale per risolvere il problema della disoccupazione.

Nello stesso tempo, i convenuti hanno approvato un'altra risoluzione nella quale si dichiara che gli operai americani non vogliono la guerra e in cui sono elencate le direttive che l'associazione deve seguire per sostenere la politica di neutralità e per combattere i profitti di guerra.

La vita in Boemia

Recisa smentita tedesca

alle affermazioni di Churchill

BERLINO, 30

L'altro giorno, a Manchester, il ministro Churchill dichiarò ad un certo punto che i tedeschi vogliono distruggere la nazione ceka ed appunto per questo vi hanno instaurato un regime di oppressione culturale, sociale ed economico.

Da fonte competente tedesca si dichiara che i fatti si incaricano di smentire simili affermazioni. La vita artistica e culturale si svolge con pieno ritmo, mentre le sale di spettacolo sono sempre affollate e gli incassi raggiungono cifre elevatissime.

Quanto alla pretesa oppressione sociale, si fa notare che i ceki del Protettorato, seguendo l'esempio dei tedeschi, stanno creando organizzazioni analoghe al fronte del lavoro ed all'Opera dopolavoro. Nel campo assicurativo, va rilevato tra l'altro che agli istituti di previdenza esistenti si aggiungerà quanto prima un ente per l'assicurazione dei liberi professionisti. Per ciò che concerne l'oppressione economica, basterà osservare che le entrate dello Stato ceko sono aumentate rispetto allo scorso anno di ben 2 miliardi di corone.

A proposito infine dell'affermazione di Churchill circa fucilazioni in massa di studenti e torture indescrivibili, cui sarebbero sottoposti migliaia di intellettuali internati in campi di concentramento, si rileva che il 18 novembre 1939 venne data comunicazione ufficiale della fucilazione di nove studenti e dell'internamento in campi di concentramento di alcuni altri responsabili di moti sediziosi. In quell'occasione si notificò anche la chiusura per tre anni di tutte le università ceke. « Questa è la verità — conclude la dichiarazione —; tutto il resto è menzogna ».

Un attentato prima del varo

d'un piroscafo americano

FILADELFIA, 30

Una impressionante rivelazione viene pubblicata dal *Philadelphia Record* su un preteso tentativo per affondare durante le operazioni di varo della nuova nave mercantile « Mormackmail » costruita in un cantiere di Chester. Poco prima del varo avvenuto il giorno 11 gennaio alcuni tecnici che ispezionavano lo scafo si accorsero che le valvole erano state aperte in modo che se nessuno lo avesse notato e se non si fosse provveduto a chiuderle la nave sarebbe affondata in brevissimo tempo. Il « Mormackmail » è costruito in modo da poter essere convertito occorrendo in trasporto militare.

Il grano del 1940

Ove si consideri che fino a quindici anni or sono, con una produzione annua media oscillante fra i quaranta e i cinquanta milioni di quintali, eravamo costretti ad importare dall'estero ogni anno qualche cosa come una trentina di milioni di q.li di grano, ben si comprende come la produzione di ottanta milioni di quintali conseguita nel 1939 per la terza volta consecutivamente costituisca per l'agricoltura italiana un'autentica vittoria, un titolo di altissimo merito.

Ciò ha ricordato il Duce nel forte discorso ai vincitori dell'ultimo Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria.

La mèta fissata ai rurali nel 1925 è stata dunque raggiunta, non solo, ma la vittoria è stata anche consolidata e confermata. Tuttavia non è qui che ci dobbiamo arrestare.

E' infatti ai 90 milioni di quintali che dobbiamo puntare, a tanto ammontando ormai il fabbisogno, in relazione al forte incremento numerico della popolazione entro i confini della Patria ed in relazione anche alle necessità eccezionali di questo particolare momento.

Questa è la nuova mèta che il Duce ha assegnato ai rurali italiani e questa è la mèta verso la quale essi debbono puntare ora decisamente con ogni loro energia, approfittando senza indugio delle condizioni in generale favorevoli in cui si è iniziata la campagna granaria in corso. —Avendo consentito l'andamento stagionale dell'autunno una regolare preparazione dei terreni ed una buona esecuzione delle semine, e lo stesso inizio dell'inverno, nonostante il suo eccezionale rigore presentandosi in complesso favorevole alla coltura, i rurali hanno infatti il dovere morale nonchè il diretto interesse materiale di non trascurare nessuna delle norme di buon governo colturale che da oggi fino alla raccolta possono essere prodigate alla coltura, e ciò al fine di elevare quanto più sia possibile la produzione granaria sulla quale, ora più che mai, fa perno la vita stessa della Nazione.

Oltre le eventuali pratiche di fine inverno intese a rimediare agli effetti sfavorevoli del gelo (rullature), si tratterà in sostanza di provvedere alla esecuzione, durante l'inverno, delle nitratazioni frazionate in copertura distribuendole nel tempo in maniera da portarle a compimento prima del sopraggiungere della primavera; e poi, a primavera, di eseguire, con ogni cura e ripetutamente, sarchiature, fresature, zappature a mano o a macchina allo scopo di tenere più puliti che sia possibile i seminati, e non soffocati dalle erbe infestanti, oltrechè a quello non meno importante di ridurre al minimo l'evaporazione spontanea della umidità del terreno.

Questi sono sostanzialmente, per i mesi che verranno, i caposaldi della razionale tecnica cerealicola.

Le nuove tariffe ferroviarie

per il trasporto delle merci

ROMA, 30

Il Ministero delle comunicazioni, Direzione generale delle ferrovie, ha emanato le norme a tutti gli uffici dipendenti perchè, a partire dalle ore zero del 1.o febbraio, siano applicate per le merci le nuove tariffe approvate nella recente sessione del Consiglio dei ministri. Il riordinamento in questione comprende il servizio interno e i servizi cumulativi ferroviari marittimi con le colonie e l'oriente. Gli attuali aumenti (del 200, 300, 350 e 400 %) e le sopratasse del 1.o gennaio 1936 sono stati conglobati nei nuovi prezzi e quindi non dovranno essere più completati separatamente. Le sopratasse per l'inoltro delle spedizioni a grande velocità con i treni diretti o accelerati sono state, dal 40 al 70 % ridotte rispettivamente al 25 e 50 %. A differenza della preesistente situazione, l'inoltro con i treni accelerati e diretti può essere ammesso, oltre che per le derrate, senza bisogno di preventiva autorizzazione quando si tratti di spedizioni in piccole partite.

Meritevole di attenzione è il trattamento delle spedizioni delle automobili per cui non esistono più speciali classi di prezzi. Le pasticcerie, i biscotti, i liquori, il caffè, la cioccolata, il tè, lo zucchero, le droghe spedite a grande velocità e che finora erano tassati come merci in genere, vengono invece ammessi a fruire del trattamento delle derrate, e più precisamente delle medesime tariffe assegnate ai formaggi, al vino, alla cacciagione, alle marmellate.

Gli oggetti d'arte, le seterie, il rayon, le pellicole cinematografiche, non avendo più una tariffa propria, verranno a fruire del trattamento delle merci in genere. Per il bestiame tutto rimane sostanzialmente invariato: solo i cani sciolti dovranno essere tassati come bestiame bovino.

Con il nuovo regime tariffario, tutte le tasse minime, eccettuate soltanto quelle relative ai trasporti di bagaglio, sono modificate. Ad esempio per i giornali la tassa minima è di lire una cent. 60, carte, valori, oggetti preziosi la tassa minima è di lire 12. Per le spedizioni a piccola velocità la tassa minima è di lire tre. La tassa addizionale pro mutilati di lire 0.05 per spedizione, deve essere d'ora in poi compresa nei prezzi di trasporto. Per i bagagli viene sancito il principio che ove, in seguito a ritardo o soppressione di un treno, la coincidenza con altro treno venga a mancare, il viaggiatore autorizzato a raggiungere la sua destinazione per altra via, può chiedere l'inoltro del bagaglio senza pagare ulteriori tasse. L'indennità per il ritardo della resa del bagaglio è stata elevate da lire 0,40, a lire una per ogni Kg. ogni 24 ore. Viene stabilito che ove nel bagaglio che il viaggiatore porta con sè nelle carrozze, venga riscontrata un'eccedenza di volume e di peso rispetto ai limiti ammessi, e il viaggiatore non si presti al pagamento immediato della sopratassa, i colli eccedenti vengono senz'altro ritirati dall'amministrazione e trasportati nei bagagliai e ritirati dietro pagamento.

Viene fissato una più onerosa norma di responsabilità per i casi in cui il ritardo, l'avaria o la perdita delle merci siano causate da dolo o da colpa grave della ferrovia.

Infine vengono estese al servizio interno le disposizioni vigenti nei servizi internazionali circa la gravità del trasporto non solo dei copertoni, ma anche degli attrezzi da carico e dei mezzi di protezione delle merci. La Direzione delle Ferrovie ha inoltre disposto che l'orario degli uffici e degli scali merci di tutte le stazioni ferroviarie sia anticipato e posticipato opportunamente nei giorni feriali abolendo l'intervallo di inazione fra l'orario antimeridiano e quello pomeridiano.

Domani s'inizia la vendita del caffè in bevanda

La maggiorazione sul prezzo

ROMA, 30

A partire da giovedì primo febbraio gli esercizi pubblici riprenderanno la vendita del caffè in bevanda e solo servito al banco o al tavolino. La quantità di caffè assegnata alle varie città è giunta alle rispettive destinazioni ed è stata già consegnata ai torrefatori, che hanno proceduto alla torrefazione del prodotto.

In applicazione dell'autorizzazione data dal Ministero delle Corporazioni, è stato consentito che alla vendita del caffè in tazza sia al banco che al tavolino, sia applicata una maggiorazione di cent. 10 nei prezzi del listino. La maggiorazione di cent. 10 oltre ai caffè propriamente detto, è estesa ai cappuccini, ai caffelatte e cioè a tutte quelle bevande che comunque contengono caffè. Per le bevande servite ai tavoli l'aumento va applicato sulla base dei prezzi di listino in vigore al primo aprile 1938.

Al 10 febbraio rimane fissata la data per la distribuzione del caffè ai privati consumatori.

Modificazione al regime fiscale dei prodotti petroliferi

ROMA, 30

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il R.D.L. con cui sono recate modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi: Oli greggi di petrolio naturale: 1. da usare direttamente come combustibili nei motori lire 225 per quintale; 2. per altri usi, lire 380 per quintale. Oli da gas: 1. da usare direttamente come combustibili, con densità da 0.850 a 0.890 alla temperatura di 15., lire 380 per quintale; 2. per altri usi, lire 410. Vasellina artificiale a base di paraffina lire 320.

Resta confermata, rispetto agli aumenti d'imposta portati dal presente articolo, la norma che gli aumenti stessi si applicano anche ai prodotti ancora nei recinti o nei locali sui quali viene esercitata la vigilanza finanziaria. Fino al 31 dicembre 1940 XIX potranno essere ammessi al trattamento degli oli da gas da usare direttamente come combustibili, con densità da 0.850 a 0.890 alla temperatura di 15., anche gli oli da gas con densità inferiore a 0,850, ma non a 0.830 alla temperatura di 15., purchè contengano non più dell'85 per cento di distillato in volume, alla temperatura di 300., ed abbiano tutte le altre caratteristiche stabilite dalle vigenti disposizioni per detti oli di densità da 0,850 a 0.890.

L'imposta di fabbricazione sulle fibre tessili artificiali

ROMA, 30

Un R. D. dispone che l'imposta di fabbricazione delle fibre tessili artificiali resta fissata, nel periodo 29 gennaio 1940 - 28 gennaio 1941, in 80 milioni di lire, commisurati alla quantità di merce estratta dalle fabbriche nel periodo dal 29 gennaio 1937 al 28 gennaio 1938. Qualora nel corso di detto periodo 29 gennaio 1940-28 gennaio 1941 fosse accertata l'estrazione dalle fabbriche di una maggiore o minore quantità di fibre tessili artificiali, rispetto al corrispondente periodo 29 gennaio 1937 - 28 gennaio 1938, la somma di 80 milioni sarà aumentata o diminuita in proporzione alla maggiore o minore quantità effettivamente accertata.

Aumento degli assegni familiari ai dirigenti delle Casse di Risparmio

ROMA, 30

Tra le due Confederazioni dell'azienda e dei lavoratori del credito e delle assicurazioni è stata stipulata una convenzione nazionale in base alla quale a partire dal 1. gennaio 1940 sono state sensibilmente aumentate le misure degli assegni familiari mensilmente corrisposti ai lavoratori delle Casse di risparmio ed Enti equiparati. Per quanto riguarda i funzionari e gli impiegati, a seconda delle entità delle attività amministrate dalle Casse di risparmio ed Enti equiparati, gli assegni variano da L. 75 a L. 150 per la moglie; da L. 50 a L. 70 per ciascun genitore a carico; e per ciascun figlio a carico da L. 50 a L. 75 per i lavoratori con un solo figlio a carico; da L. 60 a L. 85 per i lavoratori con due o tre figli a carico; da L. 70 a L. 95 per i lavoratori con quattro o più figli a carico.

Per quanto concerne poi il personale subalterno, gli assegni variano a seconda dell'importanza dell'azienda: da L. 65 a L. 105 per la moglie; da L. 40 a 60 per ciascun genitore a carico; e per ciascun figlio a carico da L. 40 a 65 ai lavoratori con un solo figlio a carico; da L. 50 a 75 ai lavoratori con due o tre figli a carico; da L. 60 a 85 ai lavoratori con quattro o più figli a carico.

Gli operai, le guardie notturne e il personale di fatica percepiranno, qualunque sia l'entità dell'azienda, L. 45 mensili per la moglie, L. 30 per ciascun genitore a carico e lire 30 35 e 45 per ciascun figlio a carico a seconda che ne abbiano a carico uno solo, 2 o 3, 4 o più.

I notai possono svolgere funzioni di assistenza tributaria

ROMA, 30

E' stato domandato al Ministero delle Finanze se i notai possano ritenersi compresi fra i professionisti autorizzati all'esercizio delle funzioni di assistenza e di rappresentanza in materia tributaria. Al riguardo è da osservare che se funzioni precipue dei notai sono quelle di pubblici ufficiali, perciocchè accanto a tali funzioni il notaio può svolgere qualsiasi altra attività di libero professionista che non sia espressamente vietata dalla legge, ne consegue — ha notificato il Ministero delle finanze agli uffici dipendenti — che non essendo precluso ai notai da alcuna disposizione legislativa, d'attendere all'esercizio delle funzioni di assistenza e rappresentanza in materia tributaria, non vi sarebbe motivo di stabilire speciali limitazioni nell'esercizio delle funzioni sopraccennate proprio in confronto dei notai, i quali invece, assai più di altri professionisti che pure sono ammessi a dette funzioni, hanno in merito una particolare competenza ed offrono inoltre maggiori garanzie per la tutela degli interessi dell'erario.

Concorsi ad impieghi pubblici

ROMA, 30

La «Gazzetta ufficiale» del 25 gennaio corrente n. 20 ha pubblicato il bando di concorso indetto dal Ministero di grazia e giustizia con il decreto 30 dicembre 1939 XVIII per il conferimento di 18 posti di volontario aiutante di cancelleria e segreterie giudiziarie (gruppo C). Le domande per partecipare al predetto concorso dovranno essere presentate alle Procure del Re presso i tribunali nelle cui giurisdizioni risiedono gli aspiranti entro 60 giorni a decorrere dal 25 gennaio XVIII, e propriamente non oltre il giorno 25 marzo XVIII. Per gli aspiranti residenti nell'Africa italiana e nelle isole italiane dell'Egeo detto termine è invece di 90 giorni e andrà a scadere il 24 aprile 1940 XVIII. Ad essi è eccezionalmente consentito di rimettere direttamente la domanda e i documenti al ministero. Il candidati residenti all'estero possono inviare nel suddetto termine di 60 giorni la sola domanda di ammissione al concorso, salvo a produrre i documenti richiesti nel bando non oltre il trentesimo giorno dopo il termine indicato.

Tragica fine d'un ciclista

BUSTO ARSIZIO, 30

Un autocarro dell'impresa autotrasporti Marengo di Biella, pilotato dall'autista Stefano Berra dimorante a Biella, transitando per Busto, ha investito un ciclista dall'aspetto di operaio, sprovvisto di documenti e non ancora identificato: l'infelice, pedalando affiancato all'autocarro, urtava col pedale della bicicletta nel marciapiedi e cadeva a terra. Una ruota del pesante automezzo gli schiacciava la testa, uccidendolo all'istante.

"La stenografia risorta ad arte romana,,

La Federazione Stenografica italiana della Scuola « Enrico Noe » ha pubblicato di recente un'opera del suo segretario, prof. rag. Mario Canale, dal titolo: « La stenografia risorta ad arte romana »

Come si rileva dalla presentazione dell'illustre senatore Cian, cultore anche di studi stenografici, e dalle conclusioni dell'autore, l'opera realizza in pieno i seguenti postulati:

rivendicare al genio di Roma l'invenzione del primo vero e proprio sistema di scrittura veloce;

dimostrare tutta l'importanza, la diffusione e la considerazione che le Note Tironiane ebbero nel mondo della evoluta e potente Roma Imperiale;

narrare e documentare dieci secoli della loro storia, di mettere in evidenza i risultati di sei secoli di ricerche compiute da valorosi studiosi;

rivendicare la nobiltà spirituale e geniale del Gabelsberger, che perfettamente si inquadra nella stessa figura di Tirone e si eleva enormemente su quanti ideatori di sistemi stenografici lo hanno preceduto o seguito;

dimostrare che Francesco Saverio Gabelsberger ha restituito al mondo, in tutto il fulgore della sua bellezza, il sistema tachigrafico di Marco Tullio Tirone e che di conseguenza Enrico Noe lo ha restituito all'Italia, costituendo così un assoluto primato stenografico nazionale per il sistema che da lui prende nome.

L'opera, che dimostra una profonda erudizione del prof. Canale, è presentata in bellissima edizione di grande formato, ricca di illustrazioni; essa desterà certamente molto interesse fra gli studiosi ormai numerosi dell'arte stenografica.

E' in vendita al prezzo di lire 12 presso la sede della Federazione sopra indicata: Firenze, Borgo Pinti, N. 10.

La quarta ondata di gelo

Le comunicazioni inglesi paralizzate
44 sotto zero nella Lettonia orientale

LONDRA, 30

La nuova ondata di freddo ha gravissime conseguenze in Inghilterra.

Il ministro britannico dei rifornimenti ha lanciato un appello alla popolazione per invitarla ad accettare con calma l'inevitabile.

L'interruzione delle comunicazioni ha indotto gli abitanti della campagna a riesumare veicoli antidiluviani per i loro spostamenti.

Il caos che da questo stato di cose deriva per i trasporti in generale, ha gravi conseguenze. Le comunicazioni ferroviarie con la Manica sono interrotte e il rifornimento del corpo di spedizione britannico in Francia incontra enormi difficoltà.

Rigore polare in Lettonia

RIGA, 30

Da più giorni la temperatura è scesa a Riga al disotto dei 30 gradi. In alcune località della Lettonia orientale poi il termometro è sceso fino a 44 gradi sotto zero. Nella regione della Liepaja il mare è ghiacciato per una estensione sino a 20 km. dalla costa e nel porto il ghiaccio ha raggiunto uno spessore di 50 centimetri. Le comunicazioni ferroviarie sono ritardate e le linee telegrafiche e telefoniche interrotte in alcuni punti. Le linee ferroviarie Riga-Mosca, Riga-Kaunas e Riga-Berlino sono rimaste interrotte per 24 ore. Tutte le scuole primarie e secondarie sono state chiuse per più giorni.

La quarta nevicata a Rovigo

ROVIGO, 30

Per la quarta volta nel breve tempo di dodici giorni è caduta a Rovigo ed in tutta la zona polesana la neve, che ha incominciato alle 8.30 dopo due giornate di freddo intenso tanto che il termometro aveva segnato 11 gradi sotto zero.

La neve, che ha subito coperto strade e marciapiedi, è caduta per tutta la giornata. La temperatura si mantiene sui due gradi sotto zero.

Due assiderati all'Avana

AVANA, 30

Due persone a Placetas, provincia di Santa Clara, sono morte di freddo. E' la prima volta da 36 anni in qua che l'isola soffre di un freddo così intenso. In molte parti dell'interno si sono registrate temperature mai viste ad Avana.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	nev.	760.8	2		
Fiume	nev.	761.5	—1	1	—2
Pola	piov.	760.4	1	4	1
Trieste	nev.	760.8	0		
Gorizia	nev.	761.9	—2	1	—3
Udine	nev.	761.8	2	0	—3
Treviso	nev.	761.1	—1	1	—2
Belluno	cop.	759.9	—4	—2	—7
Padova	cop.	761.2	—2	0	—2
Rovigo	nev.	761.0	—2	—1	—2
Vicenza	cop.	760.8	—2	1	—2
Bolzano	nev.	759.2	0	2	0
Trento	cop.	761.3	0	1	—1
Grappa	nev.	610.9	—7	—6	—9
Venezia	nev.	760.0	—1	1	—1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Zara gocce, Fiume neve, Pola gocce, Trieste neve, Gorizia neve, Udine neve, Treviso neve cm. 1, Belluno neve, Padova neve cm. 1, Rovigo neve, Vicenza neve cm. 1, Bolzano neve cm. 2, Trento gocce, Monte Grappa neve cm. 3, Venezia neve cm. 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.35, tramonta ore 17.13. Luna leva ore 0.22, tramonta ore 11.01. Ultimo quarto il 31, luna nuova l'8. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.55 e 15.15, basse ore 9.50 e 21.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano tutti in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un ciclone dell'Atlantico si espande con una striscia di bassa pressione fino all'alto e medio Tirreno. Alta pressione domina su tutta l'Europa orientale. Tempo perturbato con nevicate.

Le altre temperature di ieri

Roma 10 e 4; Milano 1 e 0.2; Torino 0.6 e 0; Genova 5 e 4; San Remo 11 e 9; Bologna 0 e —2; Firenze 6 e 4; Rimini 2 e 0; Foggia 7 e 2; Bari 9 e 4; Lecce 12 e 5; Taranto 10 e 4; Messina 14 e 11; Palermo 16 e 11; Catania 15 e 10; Cagliari 14 e 8; Sassari 15 e 9; Tripoli 19 e 6; Rodi 12 e 6; Lido di Roma 10 e 6.

Nomine di presidenti di Dopolavoro provinciali

ROMA, 30

Il presidente dell'Opera nazionale dopolavoro in base alle norme contenute nel Foglio di disposizioni n. 27 del P. N. F., ha nominato, su proposta dei rispettivi segretari federali, i seguenti presidenti di Dopolavoro provinciali: Forlì: fascista Gigli comm. Alberto; Genova: fascista Coda dott. Franco Silvio; Gorizia: fascista Graziani rag. Vittorio; Grosseto: fascista Mammolo Renato; Imperia: fascista Salvo Gerolamo; Lecce: fascista Marino Fernando; Livorno: fascista Filippi Emo; Lucca: fascista Menesin Guido; Macerata: fascista Benignetti Cesare; Mantova: fascista Gambetta Evaristo; Matera: fascista Furlò Ignazio; Messina: fascista Ferlazzo Giuseppe; Misurata: fascista Montagna Italo; Modena: fascista Sandonnin Claudio; Novara: fascista Chiesa rag Giuseppe; Padova: fascista perito Cattani Primo; Palermo: fascista Pavone Michele; Perugia: fascista Gizzi rag. Alfredo; Pescara: fascista Moccia dott. ing. Ettore; Piacenza: fascista Messeroli Ettore.

Tre donne attossicate a Napoli da una fuga di gas

NAPOLI, 30

Tale Assunta Nasti e le sue figliuole Maria e Antonietta, rispettivamente di 16 e 18 anni, ieri sera andarono a letto con una forte emicrania. Questa mattina la Maria si è svegliata ancora sofferente, mentre le altre dormivano ancora profondamente. La giovanetta ha tentato di svegliarle, ma invano, e ad un tratto a sua volta è svenuta. Più tardi sono accorsi i vicini che, impressionati per il letargo delle tre donne, le hanno raccolte e trasportate all'ospedale, dove i sanitari hanno constatato loro sintomi di avvelenamento per gas illuminante, giudicandole in condizioni preoccupanti. Si è poi accertato che, in seguito alla rottura di un tubo del gas, le tre donne avevano lentamente assorbito il gas stesso fin da ieri sera, senza accorgersene.

I funerali di Nedo Nadi

ROMA, 30

I funerali di Nedo Nadi sono riusciti veramente imponenti e una folla di amici, di sportivi e di ammiratori ha voluto rendere l'estremo omaggio alla salma del grande campione. Erano presenti il presidente del Coni Parenti, con il segretario march. Pucci, l'accademico Pietro Mascagni, i generali Tarabini, Leonardi, Vaccaro ed altre personalità. Dopo l'appello fascista, la salma è partita per Portofino, dove sarà tumulata secondo le ultime volontà dell'estinto.

Tragica fine di due operai in una cava di pietra

PALERMO, 30

In una cava di pietra, per il prematuro scoppio di una mina, restavano uccisi i minatori Carosello Antonino di anni 30 e Mattagliano Stefano di anni 36. I compagni di lavoro, accorsi sul posto si trovavano di fronte ad un cumulo di pietre e dopo lunga fatica riuscivano ad estrarre i cadaveri delle vittime.

Un quartetto di ladri che rubava nei negozi

NAPOLI, 30

Le questure del Regno ricercavano da tempo tre sorelle: Giuseppina, Carmela e Nunzia Faenza, e lo amante di quest'ultima Amedeo Russo, i quali si erano specializzati in furti nei negozi Numerosi reati di questo genere infatti essi avevano commesso a Genova, Firenze, Milano, Bologna e in altre città. Nei giorni scorsi a Bologna vennero arrestate la Giuseppina e la Carmela, mentre la terza, con l'amante era riuscita a sfuggire alle ricerche della polizia. La squadra mobile, avuto sentore della presenza a Napoli della coppia, è riuscita ad identificare il domicilio in via Pedemontana, ove all'alba di questa mattina è stata effettuata una sorpresa. La coppia però era assente. La perquisizione operata dagli agenti ha fruttato il sequestro di un'ingente quantità di refurtiva, per un valore di varie diecine di migliaia di lire, un libretto di risparmio con un cospicuo deposito e la parrucca bionda cui si serviva la donna per modificare, almeno nei capelli, la sua personalità fisica.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.25	92.20	92.50	92.45
" " m.	92.45	92.55	—	—.—
Rend. 3.50 p. c. m.	72.25	72.05	72.25	72.25
Prest. Red. 3.50	69.—	68.90	69.—	69.—
Rend. 5 p. c. con	93.50	93.55	—	—.—
" " m.	93.65	93.65	93.65	93.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.80	91.70	91.80	91.80
Cred. Fond. 4 p. c.	410.—	408.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	412.—	407.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	409.50	408.		
Istit. Fond. 4 p. c.	430.—	430.—		
Buoni Tesoro 1940	100.—	100.05	99.95	100.—
" " 1941	99.40	99.[illegible]	99.40	99.40
" " 1943	91.87	91.87	91.80	91.85
" " 1944	96.—	96.—	95.80	96.—
I. R. I. 4.50 p. c.	463.25	462.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	467.	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1090.	1080.—		
Assicur. Gener.	900.	899	909.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	558.	560.50		
" Meridionali	984.—	987.	982.	987.—
Venete costr. ferr.	443.—	451.—	463.—	440.—
N. G. I. Rubattino	63.25	63.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—		
" Furter	305.—	305.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	15.—	217.—		
" Olcese	875.—	882.—		
Stamp. De Angeli	346.—	385.—		
Cantoni Coats	570.—	565.—		
Linif. Can. Naz.	732.—	725.—		
Man. Ross.-Varz.	810.—	812.—		
" Rotondi	599.—	599.—		
" Tosi	101.—	101.—		
" Coton. Mer.	331.—	331.50		
Unione Manifatt.	416.—	415.—		
Lan. Gavardo	755.—	750.		
" Rossi	930.—	930.—		
" Targetti	121.—	121.—		
Cascami Seta	493.—	500.—		
Fernasconi Tess	101.50	101.25		
Châtillon	104.—	105.50		
S. N. I. A. Viscosa	512.50	516.50		
Man. It. Pacchetti	245.—	245.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	62.50	62.25		
"Ilva" Alti Forni	265.—	266.—	266.—	266.—
Metallurgica Ital.	393.—	391.—		
Monte Amiata	672.—	711.—		
Montecatini	219.25	219.50	219.25	219.50
Stab. Dalmine	190.—	190.—		
Prec'a Costr. Mecc.	510.50	512.—		
Autom. Bianchi	149.5	143.50		
" Isotta F.	33.	33.75		
" F.I.A.T.	538.50	540.—		
Off. M. Reggiane	133.50	131.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.25	199.25	200.50	199.50
Elettr. C.I.E.L.I.	405.50	410.—		
Dinamo It. Imp. El.	394.—	394.—		
Edison	355.50	356.—		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	376.—	380.—		
" Valdarno	223.—	223.—		
" Piacentina	354.—	354.—		
Emiliana Es. Elett.	710.—	700.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	171.—	170.50		
Cisalpina ord.	171.—	172.25		
Elett. Gen. Sic.	109.50	109.25		
Idr. Piem. S.I.P.	69.25	69.75		
Impr. Idr. Tirso	181.—	181.—		
Elett. Lombarda	565.—	567.—		
Merid. Elettricità	353.—	353.50		
Terni	296.—	295.—	297.—	295.—
Unione Es. Elett.	14.35	14.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.50	136.50		
Distillerie Italiane	221.—	222.50		
Eridania	668.—	667.—		
Raffineria L. L.	880.—	880.—		
A. N. I. C.	116.25	111.75		
Italiana Gas	14.67	14.65		
Mira Lanza	212.—	212.—		
Petroli d'Italia	18.20	18.10		
Aedes	89.—	90.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	117.—	116.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.—	235.—		
Saturnia	71.—	72.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.20		
Gr. Alb. Venezia	57.50	57.50	58.50	58.50
Italcementi	290.—	296.—		
Pirelli italiana	16.50	16.50		
Pirelli & C.	655.—	655.—		
Sarda	90.—	90.—		
Burgo	421.50	419.—		
CAMBI				
PARIGI	44.75	44.90	44.75	44.90
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.96	79.16	78.96	79.19
AMSTERDAM	1051.20	1051.20	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.35	3.36	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.50; id. 3.50 p. c. 72.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 69; id. 5 p. c. 93.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.80; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 100; 1941 99.40; 1943 91.85; 1944 96; Premuda 1070; Gerolimich vecchio 250; Martinolich 91; Tripcovich 450.25; Anonima Inf. Milano 2010; Assicurazioni Generali 899; Riunione Adriat. prima serie 1948; id. seconda serie 1910; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.25.

Imminente ripresa dei traffici fra Berlino, Leopoli e Varsavia

BERLINO, 30

A partire dal 21 corrente sono stati istituiti due treni rapidi fra Berlino e Cracovia. Inoltre, siccome il tunnel sotto il passo dello Jablunca distrutto dai polacchi è in via di riattamento, si può contare sulla prossima ripresa dei traffici normali regolari fra Berlino e Budapest. Contemporaneamente si lavora a ripristinare le linee Berlino-Leopoli-Bucarest e Varsavia-Cracovia-Praga-Vienna. Si spera così, che prima della fine dell'anno tutta la rete già polacca sia per essere riattivata, ciò che costituirà uno sforzo tanto più rapido e notevole in quanto nella sola regione di Oppeln i polacchi avevano fatto saltare 87 ponti e tre gallerie.

Tre bimbi danesi carbonizzati

COPENAGHEN, 30

A Vaenersborg tre bambini sono morti fra le fiamme in seguito all'incendio della loro casa costruita in legno. I piccoli — due gemelli di 3 anni e un bimbo di 14 mesi — erano stati lasciati soli nella cucina. Le cause dell'incendio sono ignote, ma si suppone che sia stato uno dei bambini ad appiccare il fuoco involontariamente accendendo un fiammifero.

Due soldati inglesi addormentati in un'osteria belga

BRUSSELLE, 30

Il giornale *La Nation Belge* riferisce che un mercante di vini della Fiandra occidentale ha scoperto domenica due individui che dormivano in un angolo del suo magazzino.

Si trattava di due soldati inglesi, i quali sono stati internati dalla gendarmeria belga. Essi hanno detto che avevano perduto la strada, dichiarazione che, si nota, contrasta col fatto che essi si trovavano a 25 chilometri dalla frontiera francese.

PENSANDO E RIPENSANDO

Il progresso non è fatto di felici improvvisazioni. La tenacia, la lunga pazienza, le prove e riprove sono gli elementi indispensabili per il successo. Questo bisogna tener presente quando si considera l'evoluzione della nostra industria dei tabacchi, che ha oggi una tradizione apprezzata dai veri intenditori, anche all'estero.

La nostra tabacchicoltura, il nostro lavoro industriale sono il frutto di lunghi studi scientifici e tecnici. Ecco il perchè si affermano sempre più tra i nostri fumatori, e, in molte zone anche all'estero, i nostri prodotti del tabacco, tra i quali la ottima sigaretta *Macedonia extra* che è [illegible] per la bontà del gusto e dell'aroma.

Artisti finlandesi — Sibelius

« E' notte. I riflessi di una luce rossastra si diffondono attraverso la camera. Si sente, prima lontana, poi man mano più distinta, mentre la luce aumenta, una musica che svolge un'aria di valzer. La malata si sveglia, si alza, e, avvolta in una vestaglia bianca, si avanza silenziosamente facendo dei gesti con la mano. Al richiamo accorrono d'ogni parte uomini e donne, a coppie, per la danza. Essa si unisce loro, ma a poco a poco le forze l'abbandonano: i rossi bagliori si dileguano. La musica e la danza ricominciano. Ed ecco, qualcuno batte alla porta: l'allucinata manda un grido di spavento: i fantasmi scompaiono, la musica tace... e sulla soglia appare la Morte: Kuolema ».

Si spegne in un tenue ritmo di danza la delicata sfumatura del celebre « Valzer triste », lasciando nell'anima un'incancellabile impressione di oscura malinconia.

Il « Valzer triste » è l'opera più famosa, se non la migliore, di Jean Sibelius, e non tutti sanno che esso fa parte delle musiche di scena per il dramma di Jarnefelt, « Kuolema », la Morte. Nella sua armonia chiara e suadente, nella semplice e piacevole vena, si sintetizzano le migliori caratteristiche creative di Sibelius e di tutta la musica nordica. Traspare l'anima malinconica, primitiva, dei popoli del nord, riluce la gelida cristallinità dell'atmosfera boreale pur attraverso le squallide brume della lunga notte invernale.

Sibelius è il musicista finlandese più noto, quello in cui culmina la scuola finlandese, che pure ha fruttato musicisti di notevole importanza e valore, come Wegelius, creatore della scuola musicale di Helsinki, e, fra i più giovani, Palmgren e Madetoja.

Nacque nel 1865 a Tavastehus. Portato dal suo destino e dalla sua anima desiderosa di librarsi nel cielo delle armonie, troncò gli studi giuridici che aveva iniziato ad Helsinki, e si incamminò per la dura strada dell'arte. Dopo aver studiato violino in patria, andò verso le sorgenti di quella musica che più sentiva vicina al suo spirito: verso la Germania. Fu allievo di Becker e di Bariel a Berlino, indi a Vienna: ma pur a diretto contatto con il fiorente romanticismo tedesco, non ne rimase influenzato sì da esserne poi monotono e pedissequo rielaboratore. Asceso rapidamente alla notorietà, nel 1893 tornò in patria e vi fissò stabile dimora, dopo un lungo giro di concerti nelle principali capitali estere con l'orchestra del Conservatorio di Helsinki da lui diretta, e dopo una breve parentesi per recarsi in America, chiamatovi dalla crescente sua fama ad insegnar musica.

Fu anche a Roma, nel 1923, all'Augusteo, e vi diresse un concerto di musiche sue, lasciando in tutti la migliore impressione dell'uomo, oltre che dell'artista. E dell'Italia egli divenne fedele amico e ammiratore sincero, anche se dopo d'allora non vi è più tornato. Da molti anni ormai, grazie ad un vitalizio conferitogli dalla nazione, vive ritirato in un eremo a Jarvenpaa, ove, vecchio ancor vegeto, continua instancabile la sua opera di originale creatore di armonie, al cospetto della natura da lui tanto amata.

*

Come Grieg per la Norvegia, così Sibelius è ritenuto il vero cantore del popolo e della natura finlandese. E sebbene egli sembri comunicare più con la natura che non con l'uomo, pur tuttavia ha saputo tradurre con mirabile arte il sentimento poetico della sua gente in pagine che gli sono valse la rinomanza mondiale. « Il cigno di Tuolena », « Una saga », « Finlandia », « Carelia », e tante altre ancora, sono tutte opere in cui l'elemento primo dell'ispirazione è prettamente nazionale. La sensibilità malinconica e delicatamente coloritrice della musicalità finlandese trova qui squisita e compiuta espressione.

La fantasia del musicista non si allontana mai dalla natura e dalla leggenda finnica, sebbene non possa dirsi che si esaurisca in una sterile coloritura folcloristica; dalle tradizioni popolari trae motivi ed armonie evocatrici di visioni fantastiche e talvolta eccitate fino all'allucinazione. Il paesaggio di Finlandia, freddo, ma vivido di rigogliosi fermenti, le lunghe notti invernali, le sterminate pianure, gli innumeri laghi, le nebbie stesse e le brevi bellissime estati, vibrano nelle composizioni di Sibelius; e vi si muovono estatiche figure d'antiche saghe popolari con assorta quiete ed incorporea leggerezza.

La sua produzione è molto vasta: poemi sinfonici, sonate per pianoforte, un quartetto per violino ed orchestra, musiche di scena per varie opere teatrali specie di Shakespeare, una pantomima, lieds e molte altre composizioni. E' stato detto che egli non padroneggia le forme maggiori ma, a parte la sostanziale inesattezza di tale giudizio, sta di certo che è più aderente alla nostra mentalità quel lato della sua produzione che ci avvicina oltrechè al musicista, al poeta dalle delicate immagini ed anche al fantasioso pittore: lieds, valzer, danze, melodie rievocative.

Le opere di più vasta mole sono quelle che hanno affermata la sua popolarità nei paesi anglo-sassoni. Ma in esse, pur noi italiani sentiamo la forte immaginazione e la grande potenza di espressione, caratteristiche principali della musica di Sibelius, e ammiriamo il consapevole rispetto per la propria arte, rispetto che mai lo portò a sperdere le proprie grandi qualità tecniche in sterili virtuosismi.

Sibelus ha ora 75 anni: il grido di guerra che di villaggio in villaggio ha percorso la penisola ghiacciata e risvegliato un popolo, ha turbato la contemplatività serena del solitario di Jarvenpaa. Ma egli, già delicato cantore di miti e saghe paniche, se il destino vorrà conservarlo alla patria in tempi migliori, forse canterà un giorno non lontano le eroiche leggende della nuova epopea che il popolo di Finlandia sta scrivendo col sangue dei suoi figli.

Ugo Mursia

Miss Unity in via di guarigione

LONDRA, 30

Secondo le dichiarazioni dei medici curanti la signorina Unity Mitford, trovata ferita gravemente alla testa in un parco di Monaco dopo l'inizio della guerra, non avrà bisogno di altri interventi chirurgici. La Mitford, che era stata ricoverata in una clinica inglese, ritornerà a casa quanto prima per iniziarvi la convalescenza.

Il centenario di Paganini

I festeggiamenti a Genova — Concerti e una mostra - Un raduno di musicisti

GENOVA, 30

Come è noto, sotto l'alto patronato del Duce, sono state indette per quest'anno grandi manifestazioni per il primo centenario della morte di Nicolò Paganini. In questi giorni il Comitato, presieduto dal cons. naz. Corrado Marchi, e del quale fanno parte l'ing. Mongiardino, il maestro Corti, il comm. Ringler, il prof. Grosso e il prof. Marchisio, ha definitivamente concretato il programma delle manifestazioni stesse, e fissato il relativo calendario. Le celebrazioni avranno luogo fra il 15 maggio e il 1.o giugno del corrente anno, e comprenderanno anzitutto un ciclo di grandi concerti orchestrali col concorso di illustri direttori d'orchestra e di rinomati solisti. I programmi saranno specialmente ispirati a musica paganiniana, dell'epoca paganiniana e a musica genovese per - paganiniana, diretta, specie quest'ultima, oltre che ad evidenti scopi culturali, a riportarci a quel clima ambientale musicale nel quale si sviluppò, e balzò poi verso le altissime vette della gloria, il grande genio di Nicolò Paganini.

Il primo concerto orchestrale, che aprirà il ciclo celebrativo, è stato fissato per il 15 maggio, e il secondo per il giorno 18 dello stesso mese. L' 21 maggio si avrà il primo concerto da camera, con programma paganiniano. Il secondo concerto da camera si avrà il 26 maggio, con musiche pre-paganiniane. Il 27 maggio le celebrazioni avranno il massimo rilievo con il raduno nazionale dei direttori d'orchestra, e in quel giorno, oltre ad una celebrazione fatta da un accademico d'Italia, si avrà un concerto offerto da solisti italiani e diretto dal maestro Guarnieri. Il 28 maggio avrà luogo un pellegrinagvio genovese a Parma, per un omaggio alla tomba del grande violinista, e ad esso parteciperanno le autorità, il Comitato, i direttori d'orchestra e i musicisti convenuti a Genova per il raduno, nonchè tutti gli studiosi e gli amatori del grande. Un'altra rievocazione, pure fatta da un accademico d'Italia, si avrà il 1.o giugno a chiusura delle manifestazioni, seguita da un altro concerto di musica da camera tutta di Paganini. I concerti avranno luogo al teatro Carlo Felice, appositamente messo a disposizione dalla Sovrintendenza.

Nelle sale e nel ridotto del teatro stesso verrà ordinata, a cura dell'Ente Provinciale del Turismo, una mostra di cimeli del grande Maestro, che rimarrà aperta al pubblico fino al 15 luglio. La mostra consterà di quattro sezioni: la prima dedicata esclusivamente all'uomo, e conterrà una raccolta di atti originali concernenti la nascita, la morte del sommo virtuoso; la seconda sarà dedicata alla documentazione della gloria di Paganini attraverso le immagini e gli scritti che lo riguardano; la terza conterrà in una grande vetrina il violino del grande esecutore e in altre vetrine i manoscritti originali, le lettere e i biglietti autografi; la quarta infine ospiterà i ritratti dei musicisti che Paganini interpretò nei suoi concerti, degli operisti e dei concertisti suoi contemporanei.

Importantissima è pure l'iniziativa del Comitato intesa a legare perennemente il ricordo di questo primo centenario della morte ad una serie di pubblicazioni scientifiche musicali nonchè alla fondazione di una « Casa di Paganini » nella quale verranno adunati i documenti e i cimeli nonchè tutta la bibliografia paganiniana, e che si interesserà in seguito di tutto quanto concerne Nicolò Paganini in ispecie, e il violino in genere. Quanto alle pubblicazioni il maestro Federico Mompellio, del Conservatorio di Milano, già autore di un importante volume sul grande, sta curando ora una nuova opera storico-critica estetica su Paganini, che sarà pubblicata per l'epoca delle celebrazioni, mentre ad un gruppo di valorosi musicisti genovesi, presieduto dal maestro Corti è affidata una edizione delle migliori e più espressive musiche di autori genovesi compilando una interessante raccolta in gran parte inedita, che rievocherà ai musicisti e agli appassionati una storia musicale ligure di grande interesse e di viva novità culturale.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il secondo fascicolo della nuova annata della rivista **Panorama**, ricco come sempre di notizie e articoli: La Russia, la Scandinavia, l'Ungheria, la Finlandia, sono argomenti concreti di un vasto esame ideologico, culturale, economico, militare della vita delle nazioni. Il fascicolo è poi una vera miniera di piccole notizie, di indagini di echi della stampa mondiale.

I premi Savoia - Brabante

Un veneziano tra i vincitori

ROMA, 30

Si è riunito in Roma, sotto la presidenza di Carlo Delcroix, la commissione per il concorso ai premi Savoia-Brabante fra i mutilati. La commissione, su proposta del relatore, ha assegnato il premio al valore a Ottorino Tentorini di Parma, che durante una udienza alla Corte dei Conti, alla quale assisteva come avvocato, con sprezzo del pericolo e rischio della vita affrontava un demente che, dal posto riservato al pubblico, sparava con una pistola automatica contro il collegio giudicante, riuscendo a deviarne i colpi e a disarmarlo.

Dopo approfondito esame delle opere presentate da 56 concorrenti, la commissione, accogliendo le conclusioni dei relatori, ha deliberato all'unanimità di conferire il premio per la letteratura a Guido Taddia di Trieste, legionario e mutilato della Spagna, per il quaderno di liriche « Momenti perduti » e quello di politica e storia a Federico Augusto Perini di Venezia, legionario mutilato d'Africa e squadrista, per l'opera in due volumi « Giornalismo e opinione pubblica nella rivoluzione di Venezia ».

Ha conferito il premio per la pittura a Emilio Notte di Roma, e quello per la scultura a Pietro Melandri di Bagnacavallo, legionario d'Africa. Sono stati assegnati a titolo di particolare riconoscimento premi supplementari a Rodolfo Gazzaniga di Firenze e Ugo Menghini di Roma per i volumi di novelle « Ragazzo alla finestra » e « La città sottomarina »; a Giovanni Battista Luzzatti di Trieste per il volume « La missione del tenente D'Attimis e del tenente di Montignacco '; ai pittori Domenico Cabeccia di Parigi ed a Enrico Gessi di Pieve di Cento e agli scultori Ulderico Fabbri di Ferrara e Giuseppe Martini di Roma.

La commissione ha ritenuto meritevoli di speciale segnalazione: « Il teatro all'aperto in Italia » di Mario Corsi e « Le gallerie di Parma » di Armando Quintavalle.

Un'opera degna della scienza italiana

Il cofano delle meraviglie

ROMA, 30

Voluto dal Duce, da lui inaugurato il Museo civico di Zoologia di Roma, sistemato in un moderno edificio nella zona del Giardino Zoologico, a Villa Umberto I, vide ogni romano ed ogni forestiero amante di tutte le cose belle di Roma, visitarlo con legittima ammirazione, non perchè mancassero in Italia Musei del genere, ma perchè questo di Roma era il più giovane e quindi anche il più moderno. E che questo Museo mirasse a raggiungere mete maggiori, è documentato dal fatto che, nata per cessione del materiale non molto numeroso e sopratutto non molto bene conservato dell'antico Museo zoologico Universitario di Roma, riceveva successivamente dal Duce una nuova parola d'ordine: « Bisogna ingrandirlo ». Così il Governatorato di Roma ha aggiunto appassionatamente nuove costruzioni per far posto alle nuove collezioni che gli appassionati raccoglitori hanno donato.

Se è facile visitare questa raccolta di meraviglie della natura ed ancora poi più facile essere sorpresi dalla chiusura a fine giornata, molto difficile è invece, darne al lettore, in un breve articolo, una panoramica idea. Inoltriamoci tuttavia in una sala e ci troveremo così, per caso, in quella dove sono raccolti gli animali inferiori: coralli, spugne, meduse si mostrano con meravigliosi aspetti di alberi marini formati da ramificazioni marmoree complessissime o leggere come un velo. Ci sono la Madrepora, l'Oculina, le grandi spugne dell'Oceano Indiano chiamate « coppe di Nettuno » e le bellissime spugne silicee delle grandi profondità Oceaniche.

Dobbiamo quindi ammirare il lavoro di pazienza e di precisione compiuto dagli studiosi per raccogliere l'intero ciclo di vita di alcuni insetti nocivi e benefici, come quello dei bozzoli da seta selvatici e coltivati in Italia e quello dell'ape da miele. Ecco ancora chiaramente presentati magnifici esempi di poliforfismo sessuale delle farfalle, nelle quali il maschio e la femmina di una stessa specie hanno sovente caratteri fisici diversissimi, come avviene per il «Papolio Memnom dell'Indo-Australia, rarissimo negli altri Musei, il cui maschio, grande come la palma di una mano, presenta delle ali nero-vellute con delle striature azzurre mentre le femmine compaiono invece striate in nero, grigio, rosso e marrone. Alcuni esemplari spiegano invece il dimorfismo sessuale di alcuni coleotteri, come il «Lucanus» il cui maschio, lungo sette centimetri, presenta delle tenaglie di quattro centimetri circa di lunghezza e la femmina, invece, di appena due o tre millimetri; come l' «Orictes», smaltato di marrone, il cui maschio ha un lungo corno sulla testa mentre la femmina ne è priva; come il «Polyphylla Fullo», splendido esemplare di coleottero dal corpo marmorizzato in bruno nerastro su fondo avorio, il cui maschio presenta delle antenne fatte di piccolissime lamelle che invece mancano nella femmina.

Fra il dubbio e lo stupore si rimane nell'osservare poi i rilevanti caratteri mimetici della «Kallima paraleta» che se ha in volo i colori delle più belle farfalle, quando si adagia sui rami in stato di riposo si confonde in modo perfetto con la forma ed il colore delle foglie, ed ancora del «Bacillus Rossii» dell'America del Sud, che ha l'aspetto di un piccolo, sottile e perfetto ramo di albero lungo dodici centimetri e dinanzi al quale l'occhio più acuto si inganna con una facilità irrisoria.

In questo esame velocissimo e superficiale, nel quale l'attenzione è stata attirata più dalla bellezza delle creazioni della natura che da alcune caratteristiche meno visibili ma non per questo meno importanti, dobbiamo ancora ricordare le diverse forme di Crostacei: tra esse, un esemplare di «Palaemon», specie di granchio colossale lungo ottanta centimetri e con due chele armate di tenaglie della lunghezza di ben trenta centimetri. Tra gli esemplari della fauna del mare ecco ancora le conosciute stelle marine dalla perfetta simmetria raggiata.

Incubo che non ci abbandona facilmente è quello suscitato dalla vista del «Migale», ragno gigante del Brasile, lungo ben venti centimetri e dall'aspetto terrificante per il pelo nero che interamente lo ricopre e che si dice succhi il sangue delle bestie e forse anche quello degli uomini. Ma ci possiamo rinfrancare dinanzi alla Fulgora Lanternaria, lucciola colossale o lampada volante che dir si voglia, giacchè la luce che essa manda da una protuberanza del suo corsaletto serve alle donne boliviane per adornare fantasmagoricamente i loro capelli e, chiuse in cestini, per illuminare le capanne di quei paesi.

Che cosa potrò ora dire dei Lepidotteri esotici e precisamente di quelli appartenenti alla fauna americana? Quali parole potranno mai usarsi per descrivere la «Thysania» del Brasile, farfalla con una apertura d'ali di trenta centimetri, dal fondo color camoscio solcato da striature marrone, o per far conoscere la «Morpho» che sono giudicate le più belle farfalle esistenti al mondo per la inimmaginabile iridescenza delle loro ali, quando diventano al sole come lampi di luce metallica giacchè su di esse si stendono tutte le gradazioni che vanno dal verde smeraldo luminoso al rosso violaceo ed all'azzurro più intenso e che sono così grandi da potersi raccogliere soltanto nelle due palme delle mani unite? Ancora, chi potrà mai efficacemente descrivere la delicatezza della «Callithaera Cartago» che ha sulle ali, simili al più legegro tulle, disegni di geometriche armonie e diafani colori?

Nella sala che raccoglie la fauna romana, sia gli animali viventi che quelli catturati accidentalmente nella Provincia di Roma e che appartengono quindi a specie erratiche, sono interessanti i due esemplari di Piviere asiatico, unici catturati in Italia; il Falcone sacro, molto raro; l'Ottarda maggiore catturata nel 1854 nella Valle del Tevere e la Calandra di Siberia, insieme alla rara beccaccia interamente bianca e ad esemplari di uccelli in abito nuziale e cioè con maggiore quantità e bellezza di penne. In altre grandi sale troveremo le collezioni generali e tra esse l'Okapia donata da S. M. il Re e Imperatore, le ultime linci delle Alpi, mentre negli armadi degli uccelli sembra che si siano riversati tutti i colori delle farfalle, ma posti questa volta sulle penne e nella disposizione più strada ed impensata. Così per i minuscoli uccellini della dimensione di una mosca agli uccelli del Brasile con le penne colorate di rosso, nero, giallo e verde; dagli uccelli di Paradiso dalla coda meravigliosa al grosso struzzo australiano grottesco «Rhea» americano, il cui corpo finisce nelle gambe, al Kivi che rappresenta il passaggio fra i rettili e gli uccelli.

E non dimentichiamo il notevolissimo «Alca» maggiore ed il pinguino artico, specie estinte oramai da un secolo e dei quali ci sono pochissimi esemplari nei più grandi Musei del mondo. Nè possiamo trascurare i pappagalli di tutte le regioni, bianchi e rossi e verdi, dal viso petulante, nè i Tucani dal grottesco becco, nè l'Uccello Lyra dalla coda simile allo strumento musicale, nè le linci delle Alpi, oramai scomparse, dall'occhio felino e guardingo, e nè le scimmie, dalla piccola «Leontopithecus», che sembra un ciuffo di lana, al manto nero ebano ed al vivo quasi umano dell'Orango.

E' questo un panorama completo del Museo Civico di Zoologia di Roma? No, assolutamente. E' soltanto un cenno di quanto l'occhio ha saputo ed ha potuto maggiormente ammirare e sopratutto nemmeno del Museo completo perchè in esso si vanno sistemando la grandiosa collezione di uccelli italiani lasciata dal conte Arrigoni degli Oddi, che per essere formata da ventimila esemplari è forse la maggiore che esista in Europa e per la quale fu conferita la medaglia d'oro dalla Società Ornitologica di Londra; la collezione di coleotteri paleartici (Italia, bacino del Mediterraneo ed Europa centrale) acquistata dopo la morte del prof. Luigioni che l'aveva compiuta, e che è una delle più ricche d'Italia tanto che altre Nazioni avevano avanzato interessanti offerte ed infine la collezione di uccelli del centro dell'Abissinia regalata dal ministro Vinci.

Panorama, dunque, incompletissimo ma che tuttavia crediamo sia sufficiente a far comprendere come quest'opera sia degna della scienza italiana e sia un magnifico quadro della più grande opera compiuta dalla misteriosa vita della natura.

Mario La Stella

Il volume sulle Forze armate

presentato al Principe Umberto

ROMA, 30

Il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza privata, al Quirinale, lo scrittore Tomaso Sillani che gli ha presentato un esemplare speciale del volume « Le forze armate dell'Italia fascista », da lui compilato e pubblicato in edizione dalla *Rassegna Italiana*, con prefazione del capo di S. M. generale Maresciallo d'Italia Badoglio e la collaborazione di alte personalità del Governo e delle Forze armate della Nazione. Le augusto Principe ha molto gradito l'omaggio.

Il settimanale 'Gente nostra,, completamente rinnovato

ROMA, 30

Il 4 febbraio prossimo, completamente rinnovato e potenziato, uscirà *Gente nostra*, settimanale dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Questo popolare settimanale, che si annuncia nella sua nuova veste redazionale e tipografica assai interessante e divertente, adotterà il formato tipico del quotidiano, mentre si è assicurato la collaborazione di firme assai note nel campo giornalistico. Così, attraverso la trattazione, in forma facile e piana, accessibile a tutti, degli argomenti e dei problemi più vari e attuali della vita nazionale ed estera, il settimanale dell'O. N. D. assolverà sempre meglio i suoi compiti etici e formatici.

Intanto *Gente nostra* ha organizzato una originale lotteria che distribuirà automaticamente ai dopolavoristi 100 premi settimanali. A tale scopo ogni copia del giornale verrà numerata progressivamente. I cento numeri vincenti verranno sorteggiati settimanalmente mediante una regolare estrazione e pubblicati volta a volta su *Gente Nostra* della successiva settimana.

Un concorso per una storia delle Università italiane

ROMA, 30

La Reale Accademia d'Italia ha bandito un concorso nazionale per uno studio di autore italiano sul tema: « Storia delle Università italiane ». L'opera dovrà trattare distintamente di tutte le università italiane, di stato e pontificie, nelle loro varie epoche, e mettere in evidenza i contributi di ciascuna: A) al progresso delle discipline filosofiche, morali, storiche, letterarie, giuridiche, economiche, scientifiche, tecniche; B) alla formazione della coscienza nazionale. Dovrà inoltre dare adeguato risalto alle figure di grandi maestri e di grandi discepoli, che hanno illustrato gli atenei italiani in ogni tempo, compresa la grande guerra e la Rivoluzione fascista, 28 ottobre 1922. Non sono assegnati limiti di estensione al lavoro. Sarà preferita l'opera più ricca di notizie e meglio documentata. Al vincitore del concorso sarà aggiudicato il premio di lire 10.000 offerto dal gr. uff. dr. Prassitele Piccinini, in memoria del padre prof. Massimo Piccinini al cui nome il premio è intitolato. Si ricorda che il termine per tale concorso scade il 20 dicembre 1940.

Del Giudice rende omaggio alla tomba di Costanzo Ciano

LIVORNO, 30

Il Sottosegretario dell'educazione nazionale, appena giunto a Livorno, si è recato al cimitero della Purificazione dove ha deposto una corona sulla tomba di Costanza Ciano. Quindi ha visitato minutamente l'istituto industriale sostando nelle aule e nei laboratori. Il R. Provveditore agli studi ha illustrato al sottosegretario i problemi e la necessità dell'istruzione tecnica in Livorno. Tali argomenti sono stati trattati nel pomeriggio in una riunione svoltasi in Prefettura.

L'ambasciatore Paolucci festeggiato all'Associazione "Amici del Belgio,,

ROMA, 30

Il presidente dell'associazione «Amici del Belgio», Luigi Federzoni, ha offerto una colazione in onore dell'ambasciatore marchese Paolucci di Calboli Barone che sta per raggiungere la sua nuova destinazione di Bruxelle e del conte Du Chastel, segretario generale dell'associazione ora nominato ministro e destinato alla legazione belga di Atene. Alla colazione sono intervenuti, insieme con l'ambasciatore di S. M. il Re dei Belgi, conte De Kerchove de Denterghem, tutti i componenti del comitato centrale dell'associazione e numerosi rappresentanti delle attività colturali belghe in Roma. Il presidente Federzoni e l'ambasciatore De Kerchove hanno rivolto parole di augurio ai due festeggiati, che hanno risposto auspicando il sempre maggiore sviluppo delle relazioni di amicizia fra le due nazioni. La Principessa di Piemonte, con un cortese telegramma, ha voluto associarsi alla manifestazione augurale.

Domenica mattina s'inizierà l'estrazione dei premi della Lotteria E. 42

ROMA, 30

Il Ministero delle finanze avverte il pubblico che le operazioni di estrazione dei premi della grande Lotteria nazionale E. 42, fissata per il 4 febbraio p. v., avranno inizio alle ore dieci antimeridiane nel giardino d'inverno del villaggio al Circo Massimo e proseguiranno nel giorno successivo. Le operazioni si svolgeranno sotto il controllo del comitato generale di direzione delle lotterie nazionali e alla presenza del pubblico.

La carcassa dell' "Orazio,, non si trova più

GENOVA, 30

La motonave *Cellina* che aveva avuto ordine dalla propria società di ricercare la carcassa dell'*Orazio* ha telegrafato alla Società di abbandonare le ricerche perchè presume che la nave si sia inabissata dato che anche gli idrovolanti della R. Marina non potevano vederne traccia. A sostituire la motonave *Orazio* sulla linea del Centro America e Sud Pacifico è stata adibita la motonave *Augustus* che partirà il 20 febbraio prossimo ed alternerà così i viaggi col *Virgilio*.

L'*Augustus* è giunta nel nostro porto stamani, con passeggeri, provenienti dal Centro America.

LIBRI NUOVI

Yambo: *Il falco della Val d'Orcia* romanzo storico. Casa ed. Sonzogno, Milano. L. 10.

Adriano Grande: *Ritratto di Genova*. Tav. a colori di E. Paulucci, Decame ed. Torino. L. 20.

FRONTI DI GUERRA

HELGOLAND

L'isola di Helgoland, che è oggetto di frequenti attacchi da parte delle forze aeree britanniche, trovasi nel mare del Nord, davanti alle foci del Weser e dell'Elba (circa 60 km. da Kuxhaven). Misura un'area di 0,5 kmq. e ha un contorno triangolare. Profondamente diversa dalle vicine Isole Frisone, l'isola è un tavolato che con alte ripe si eleva sui flutti, e che è costituito da strati di arenarie triassiche rossastre sovrastanti allo « Zechstein ». Perciò l'isola trova riscontro con le prominenze che sporgono qua e là nel Bassopiano Germanico. La superficie verdeggiante del tavolato, a 56 m. s. m., è detta Oberland e dà ricetto al potente faro e alla cittaduzza. Sul lato orientale dell'isola, sotto le rupi rossastre, biancheggia una cimosa coperta di sabbie, l'« Unterland », dove sono gli alberghi balneari. Perciò chi si avvicina all'isola la vede tricolore.

Secondo l'*Enciclopedia Italiana Treccani*, tutt'intorno all'isola sono disseminati scogli pittoreschi, rottami di roccia avulsi dalla furia delle onde ed un'ampia spianata di abrasione, dalla quale si può facilmente riconoscere quanto maggiore ne fosse l'originaria estensione.

Non lungi dalla parte bassa è la « Dune », isolotto sabbioso che i flutti staccarono nel 1729.

L'isola è tappa di molti uccelli migratori. Vi sono un osservatorio ornitologico e una stazione biologica.

E' abitata da Frisi (circa 2000), che vivono principalmente della pesca della navigazione e del soggiorno dei bagnanti; avevano costumi e usanze particolari che ora sono quasi scomparsi, causa le relazioni con i forestieri.

Secondo la tradizione, vi era un gran tempio di Hertha, mèta di pellegrinaggio dei Frisi e degli Angli e S. Willibrod vi predicò per il primo il cristianesimo nel sec. VII. Per il suo possesso si svolsero accanite lotte tra i pirati nordici, ma finalmente nel sec. XIV Helgoland divenne un feudo dei duchi dello Schleswig. Nel 1714 passò alla Danimarca, nel 1807 fu occupata dagli inglesi, che ne fecero il principale deposito della merce di contrabbando durante il blocco continentale. Helgoland divenne definitivamente inglese con la pace di Kiel nel 1814 e fu dalla Gran Bretagna ceduta alla Germania nel 1890 in cambio di Zanzibar.

La Germania ne aveva fatto un potente porto militare; le fortificazioni furono smantellate per il trattato di Versailles.

Durante la guerra mondiale il 28 agosto 1914, allo scopo di spazzare il Mare del Nord e tagliar fuori il maggior numero possibile di navi leggere, cacciatorpediniere e sommergibili tedeschi, fu organizzata dagli inglesi una spedizione che comprendeva quasi tutti i tipi di navi veloci. Sommergibili furono dislocati in punti opportuni; i due incrociatori « Arethusa » e « Fearless » condussero due flottiglie di cacciatorpediniere sino nelle acque di Helgoland per tentare di tagliar fuori gli incrociatori e cacciatorpediniere tedeschi a spingerli possibilmente verso ponente; una squadra di sei incrociatori della classe « Euryalus » e « Bacchante » si teneva poco più a ponente, pronta a intercettare le navi inseguite; infine un'altra squadra di incrociatori leggeri attendeva il vice-ammiraglio Beatty con gli incrociatori da battaglia in un punto di riunione prestabilito. La spedizione era molto rischiosa, perchè arrivava a pochissime miglia dalle basi nemiche e poteva provocare la uscita dell'intera flotta tedesca. La azione cominciò sul far del giorno, si sviluppò in una serie di combattimenti piuttosto disordinati e confusi e terminò verso le 1,30 pomeridiane con un netto successo inglese.

La morte di Pietro d'Alcantara

RIO DE JANEIRO, 30

In seguito ad improvviso malore è morto Pietro d'Alcantara, principe d'Orlèans Braganza. Il principe si trovava in un cinematografo allorchè un attacco cardiaco lo ha colpito: trasportato nella sua abitazione, cessava di vivere nonostante le cure.

Era nato a Petropolis, presso Rio de Janeiro, il 15 ottobre 1875, da Luigi Filippo conte d'Eu e da Isabella principessa di Braganza. Nel 1908 aveva rinunziato a favore del fratello Luigi, alle sue pretese alla successione al trono del Brasile.

Tre denti nel cervello

BERLINO, 30

Un caso curioso viene segnalato dalla Moravia. Il diciottenne Peter Kitzek di Hodslavice, soffriva fin dalla sua prima fanciullezza di una persistente emicrania, alla quale alcuni giorni or sono si aggiunsero dei gravi disturbi visivi. Una operazione agli occhi, alla quale il giovane fu sottoposto, non portò alcun giovamento. Anzi il paziente andò sempre più peggiorando, finchè dovette essere ricoverato all'ospedale di Neutitschein con un principio di paralisi e una quasi completa cecità.

L'esame radioscopico rivelò la presenza nella metà sinistra del cervello di un grosso ascesso con dei corpi estranei. Durante l'atto operatorio per l'estirpazione del tumore, il sanitario fu vivamente sorpreso nel constatare che i corpi estranei erano costituiti da tre denti di latte. L'intervento chirurgico ha avuto pieno successo.

Spigolature

E' noto che nei Paesi totalitari il concetto ortodosso dell'oro, come base di copertura della circolazione monetaria, ha subito una profonda revisione, ribadendosi anche su questo punto il principio fondamentale che elemento di prim'ordine non è la massa metallica ma il fattore umano. Senza intaccare questo principio, che rimane immutato, il problema della produzione dell'oro considerato come strumento di manovra negli scambi internazionali e in caso di emergenza, appare però sempre in prima linea. La produzione aurifera mondiale ha avuto in questi ultimi anni uno sviluppo considerevolissimo. Secondo i dati pubblicati dalla Società delle Nazioni per il 1938 — gli ultimi resi ufficialmente noti — la produzione è ascesa in detto anno a t. 1.146, di cui t. 378.8 dell'Unione Sudafricana, t. 160 dell'U.R.S.S., t. 157 degli Stati Uniti, t. 146 del Canadà e t. 49 dell'Australia. Come si vede, sono i due Paesi anglo-sassoni che detengono la massima parte di oro prodotto. Come si distribuisce questa massa imponente di metallo giallo che ogni anno va ad impinguare gli Stati plutocratici? Secondo i più attendibili elementi risulta che tutto l'oro di nuova estrazione va ad aumento delle riserve delle banche centrali e dei Fondi Cambi. A mettere in giusta luce come esista un grave squilibrio nella distribuzione dell'oro basterà ricordare che Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Svizzera e Belgio detengono complessivamente circa il 90 per cento di tutto l'oro monetario del mondo. Appare abbastanza palese la cattiva distribuzione dell'oro nel mondo, ed appare ancora più giustificata la tendenza degli Stati totalitari a volersi liberare dalla concezione ortodossa del metallo giallo.

*

Che lo stillicidio e le infiltrazioni di acqua asportassero sostanze nutritive preesistenti nel terreno o immessevi mediante concimazione artificiale era intuitivo. S'ignorava però in quale misura, nè le osservazioni fatte potevano considerarsi conclusive perchè gl'impianti all'uopo occorrenti sono molto costosi e perciò rari. Uno di tali impianti è posseduto fin dal 1928 dalla stazione agraria sperimentale di Limburghof. Esso consiste in 200 cassoni di cemento armato della capacità da uno a quattro metri cubi riempiti delle più varie qualità di terra e di piante, provvisti ciascuno di un recipiente nel quale si raccoglie l'acqua non assorbita. Questa rappresenta dal 30 al 40 per cento della quantità di pioggia raccolta dalla superficie dei cassoni. Dall'analisi chimica è risultato che le sostanze più largamente asportate sono calcio e potassa, mentre la perdita di azoto è relativamente piccola. Più piccola ancora quella di acido fosforico. Ciò conferma l'osservazione dei pratici, che cioè quest'ultima sostanza non raggiunge gli stati profondi del terreno.

*

Alcuni grandi stabilimenti tedeschi hanno iniziato la produzione di acido sebaceo ricavato dalla paraffina che si ottiene con la liquefazione del carbone. Considerando lo stato attuale dei rispettivi impianti tedeschi, si calcola che si potrà disporre di 60-70 mila tonn. di paraffina all'anno, dalla quale si ricaveranno 35 mila tonn. di paraffina all'anno, dalla quale si ricaveranno 35 mila tonn. di grassi che potranno servire senz'altro per la produzione del sapone. Così la paraffina, sottoprodotto finora scarsamente utilizzabile della benzina sintetica, diventa materia prima importantissima per alleviare sensibilmente l'onere derivante alla Germania dalla importazione di grassi industriali. Il sapone prodotto in siffatto modo sarebbe di ottima qualità e supererebbe, in potere detersivo, i saponi comunemente in commercio. Si ritiene che il nuovo ritrovato della chimica tedesca farà sorgere una nuova grande industria.

*

Secondo quanto viene riferito a Stoccolma, le mine magnetiche di cui tanto è stato discusso in occasione di affondamenti di navi belligeranti e neutrali funzionerebbero nel modo seguente. Le mine, assicurate ad un lungo ormeggio, si troverebbero a pochi metri sotto il pelo dell'acqua, ed irradierebbero in superficie delle antenne filiformi. Le navi urtando queste antenne filiformi, chiuderebbero, con la loro massa metallica un circuito elettrico, provocando così l'esplosione delle mine. In altri casi, invece, la mina sarebbe deposta sul fondo, e non sarebbe necessario per la sua deflagrazione, il contatto diretto della nave, ma basterebbe che la nave passasse al disopra della mina per determinare, sempre con la sua massa metallica, un campo elettrico-magnetico che provoca l'esplosione.

*

« Un volenteroso censimento delle società filosofiche e psicologiche del mondo è stato fatto di recente dal prof. Enrique Sparn, bibliotecario dell'università di Cordoba e segretario dell'Accademia argentina delle scienze. La prima società di tale genere sarebbe stata fondata nel 1848 in Berlino da alcuni seguaci del filosofo G. W. F. Schlegel. Oggi come oggi ne esistono in tutto il mondo ben 119, di cui 68 filosofiche e 51 psicologiche, con un complesso di 45.845 soci. Il primato in materia va assegnato alla Germania con 41 società e 19.604 membri. Seguono gli Stati Uniti con 13 società e 7193 e l'Inghilterra con 12 società e 5383 membri. Nella graduatoria per città il primo posto è occupato da Berlino con 16 società, poi Londra (10), Vienna (6), Budapest (6), Nuova York (6), e Parigi (4).

Cronaca della Città

Littoriali femminili del lavoro

Il programma delle gare industriali

Il secondo gruppo di gare, quelle industriali, comprende tre concorsi, il primo per lavoranti della industria dolciaria, il secondo per le sarte ed il terzo per le ceramiste. Nel primo concorso le concorrenti dovranno avviluppare e confezionare un chilogrammo di prodotto dolciario rivelando l'originalità dell'esecuzione ed impiegandovi un tempo massimo di due ore.

Per la prova delle sarte è previsto un tempo massimo di sedici ore, poichè dovranno tagliare e confezionare su misura un abito comune da passeggio per giovane lavoratrice, estivo o primaverile in tessuto composto di fibre autarchiche, di foggia a piacimento delle concorrenti a seconda del loro estro creativo, anche in questa prova gli elementi di giudizio saranno costituiti dalla originalità delle concorrenti dal buon gusto, dalla precisione esecutiva ed anche dall'utilizzazione del tessuto contro ogni spreco.

Le ceramiste nello spazio massimo di cinque ore sono chiamate a decorare sopra smalto un tazzone da colazione per bambini. Alle tre prove parteciperanno 170 giovani organizzate, di cui quarantuna nel concorso per lavoranti dolciarie, novantuna e trentotto rispettivamente negli altri due per sarte e ceramiste.

A presiedere la commissione per le lavoranti dolciarie è stato designato l'industriale Angelo Motta, mentre Maggi Carlo Maria consigliere della Corporazione dell'abbigliamento presiederà la commissione per lavoranti sarte ed il vice presidente della Corporazione del vetro e della ceramica Giuseppe Attilio Fanelli quella delle ceramiste.

FEDERAZIONE FASCISTA

Il camerata Speranza nominato vice comandante della Gil ad Aosta

L'ufficio stampa federale comunica:

Ieri mattina il segretario federale ha ricevuto in visita di congedo il fascista Giuseppe Speranza, già vice comandante federale degli avanguardisti e balilla, il quale, con recente provvedimento del Comando generale della G.I.L. è stato nominato vice comandante federale ad Aosta.

Presenti i capi servizio al comando federale di Venezia, il camerata Speranza ha dato relazione al federale dell'attività e della situazione del settore organizzativo che era stato a lui affidato.

Il segretario federale, nel prenderne atto, lo ha ringraziato ed elogiato per la appassionata opera prestata in più di due anni di proficuo lavoro.

Il 17. annuale della Milizia

49. Legione M.V.S.N. «S. Marco»
I. Legione Milmart
14. Gruppo Battaglione CC. NN.

Giovedì 1 febbraio per la celebrazione del XVII annuale di fondazione della Milizia gli ufficiali nei quadri, riserva e congedo della 49. Legione residenti a Venezia dovranno trovarsi per le ore 9.35 alla chiesa di S. Maria del Giglio.

Gli ufficiali residenti al Lido si troveranno invece alle ore 9 presso il Tempio votivo del Lido.

Uniforme di marcia con berretto rigido g. v. durante le cerimonie. Grande uniforme militare con fez per il resto della giornata.

Corsi di preparazione politica

Domani sera, alle ore 21, il fascista Perissinotto terrà lezione di politica coloniale agli allievi del primo e secondo anno.

Gruppo di Dorsoduro

Giovedì 1 febbraio, alle ore 20, il fascista prof. Luigi Candida celebrerà nella sede del Gruppo il XVII annuale della fondazione della M.V.S.N.

Tutti i fascisti dovranno intervenire in divisa.

Comando Gil Dorsoduro

Tutti i giovani fascisti dovranno intervenire in divisa alla celebrazione del XVII annuale della fondazione della M.V.S.N. che il camerata prof. Luigi Candida terrà nella sede del Gruppo giovedì 1 febbraio alle ore 20.

Comando Gil San Marco

Giovedì 1 febbraio, alle ore 20.30, adunata generale, in sede dei giovani fascisti dipendenti da questo Comando.

DOPOLAVORO

Scuola corale per dopolavoristi

Per iniziativa del Direttore del Liceo Musicale «Benedetto Marcello», maestro G. F. Malipiero e del Dopolavoro provinciale sta per essere realizzata la costituzione di un complesso corale veneziano.

La settimana prossima avranno infatti inizio al «Marcello» le lezioni della Scuola corale, che sarà diretta dal M.o Sante Zanon direttore dei cori della Fenice.

I dopolavoristi che hanno data la loro adesione alla scuola dovranno trovarsi lunedì 5 febbraio alle ore 17.30 presso il «Marcello» in campo S. Stefano. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale (Calle Canonica).

Gita a Rolle del Dopolavoro

Domenica prossima verrà effettuata una gita a Rolle con partenza da piazzale Roma alle ore 15 di sabato. La quota è di L. 45 più L. 10 per la cena a Fiera di Primiero.

VITA SINDACALE

Assegni familiari

L'Unione provinciale fascista dei Lavoratori del Commercio comunica che la Confederazione ha stipulato un contratto collettivo mediante il quale vengono estesi gli assegni familiari alla moglie ed ai genitori a carico dei lavoratori suddetti.

Il contratto ha decorrenza dal 30 novembre 1939: i lavoratori non debbono versare alcun contributo e debbono ricevere gli assegni nella seguente misura:

Per la moglie L. 7.20 settimanali (L. 31.20 mensili) per le categorie con qualifica impiegatizia; L. 10.20 settimanali (L. 44.20 mensili) per il personale impiegatizio.

Per i genitori conviventi a carico: L. 4.20 settimanali (L. 18.20 mensili) per le categorie con qualifica non impiegatizia: L. 6.60 settimanali (L. 28.60 mensili) per il personale impiegatizio.

Corsi di perfezionamento

per i lavoratori della Assicurazione

Il 5 febbraio, alle ore 21, in una aula di Cà Foscari, verrà inaugurato il corso di istruzione professionale per i dipendenti dalle aziende di assicurazione.

Alla inaugurazione parteciperanno il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione e le autorità politiche e sindacali della provincia.

Problemi di medicina

all'Ateneo di Venezia

Sabato scorso ha avuto luogo all'Ateneo una riunione della classe di Medicina. Erano relatori il prof. Donato De Francesco, chirurgo primario dell'Ospedale al Mare e il professor Corso Ciceri chirurgo primario dell'Ospedale di Dolo.

Il prof. De Francesco, svolgendo il tema: La maternità nelle donne malate di spondilite tubercolare, distinguendo i casi di forme di spondilite ancora attive, quelle in via di assestamento e quelle guarite e ritenute ormai immuni dopo osservazione di anni. Mentre nelle forme spondilitiche guarite e sorvegliate per anni vi è stata possibilità di tutte le funzioni alle quali una donna può aspirare, matrimonio e maternità, senza danno per la madre e con prodotto di prole sana, sulla forma attiva risulta una grave debilitazione dell'organismo spesso incompatibile con la gestazione od almeno foriera di gravi danni per l'organismo materno nel puerperio ed un risveglio della lesione tubercolare.

L'oratore consiglia pertanto, ai fini della cura regolare, la degenza sanatoriale delle donne spondilitiche per il tempo necessario fino alla guarigione.

Tempo lungo di anni, ma che passano allietati dal conforto dell'ambiente e nella fede che alla fine le malate torneranno alla vita completa e libera, senza preoccupazioni e senza limitazioni. Cita in proposito la frequente corrispondenza con le malate che furono degenti all'Ospitale al Mare e che, memori delle cure loro praticate, ogni tanto si rivolgono ai medici per consiglio e per dare conferma della loro buona salute.

Alla fine della sua relazione il prof. De Francesco fu vivamente applaudito.

Il prof. Corso Ciceri parla della cura chirurgica della ipertensione essenziale mediante l'operazione di Pende. Dopo aver tracciato il quadro clinico della ipertensione essenziale, forma morbosa gravissima per le sue manifestazioni cliniche (paralisi, gangrena degli arti, afasia ecc.) e per l'esito fatalmente letale, l'oratore ne riferisce su nove casi nei quali praticò la resezione dello splancnico di sinistra (operazione ideata da Pende).

I risultati avuti dall'operazione furono in tutti i pazienti ottimi e duraturi, essendosi ottenuta la scomparsa della sintomatologia soggettiva e la diminuzione considerevole della pressione arteriosa massima e minima, sovente fino ai limiti normali. I risultati inducono allo studio sempre più accurato della ipertenzione essenziale che per la sua frequenza ha assunto l'importanza di una vera e propria malattia sociale ed all'applicazione più estesa e sistematica di questo intervento che, ideato da una geniale mente italiana, ha dimostrato fino ad ora tanta efficacia curativa in uno dei morbi più gravi.

Alla fine della sua interessante relazione il prof. Ciceri presentò la proiezione di un film documentario dell'atto operativo.

Anche il prof. Ciceri fu vivamente applaudito. Il Presidente senatore Giordano ringraziò quindi i relatori per le loro comunicazioni.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Giuditta Gavagnin il nipote comm. dott. Duilio Scarpa ha offerto L. 100 al Gruppo rionale fascista «Luigi Passoni» di Dorsoduro per le opere assistenziali del sestiere; L. 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. M. del Rosario; L. 100 alle Monache Povere Clarisse della Giudecca; L. 50 all'Orfanatrofio La Fontaine di Lido e lire 50 alle Suore Salesie Catecumeni; la prof. Giulia Collauto L. 20 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di S. M. del Rosario. Le dette offerte furono fatte direttamente.

La distribuzione dello zucchero

ai negozi di generi alimentari e ai pubblici esercizi

L'Unione Fascista dei commercianti comunica: gli esercizi pubblici, caffè, bars, bottiglierie, ristoranti, pasticcerie, latterie con licenza di pubblico esercizio, panifici, alberghi e pensioni, ecc. di Venezia, Lido, Murano, Burano e Pellestrina, potranno ritirare da oggi il loro fabbisogno di zucchero per la prima quindicina di febbraio in base alle seguenti norme: le ditte dalla lettera A alla lettera M si rivolgeranno al commerciante all'ingrosso S. A. Umberto Giurin e Figli (S. Cassiano, 2189 A)).

Le ditte dalla lettera M alla lettera Z al commerciante all'ingrosso Ravanello e Bottecchia (D. Duro, Eremite, 1318).

I grossisti consegneranno lo zucchero sulla base dei dati forniti dalla Organizzazione.

Gli esercizi pubblici del territorio di Mestre e dei Comuni di Marcon, Martellago e Spinea, si rivolgeranno dalla lettera A alla lettera N alla ditta Zucchetto Carlo, Mestre, via Macello, 40.

Gli esercizi pubblici dalla lettera N alla lettera Z si rivolgeranno alla ditta Fratelli Cattapan, Mestre, via Palazzo.

Documento di riconoscimento per il ritiro dello zucchero: la tessera della Confederazione Fascista Commercianti dell'anno XVII.

Gli esercizi stagionali chiusi non potranno effettuare alcun ritiro.

Gli alimentaristi, (biadaioli, torrefattori, droghieri) potranno ritirare da oggi stesso nel pomeriggio, indistintamente presso i grossisti, fino a 50 kg. di zucchero per ogni negozio, salvo conguaglio sulla precisa segnalazione delle prenotazioni da ciascuno raccolte e depositate in Comune.

Gli alimentaristi si rivolgeranno ad uno soltanto degli abituali grossisti fornitori.

Negli altri centri della Provincia i ritiri dovranno avvenire con analoghi criteri a partire da giovedì 1.o febbraio p. v., tenuto conto per gli alimentaristi delle prenotazioni in possesso e documentate con il modulo convalidato dai rispettivi Comuni. Gli alimentaristi pertanto si presenteranno ai grossisti con i precitati moduli.

Carne per il giovedì grasso e pesce per oggi

Il Consiglio delle Corporazioni di Venezia ha autorizzato le macellerie e gli esercizi pubblici a derogare, per la giornata di giovedì 1 febbraio alle limitazioni contenute negli articoli uno e due del R. D. Legge 14 settembre 1939 XVII, numero 1571, sulla disciplina del commercio di prodotti alimentari.

La deroga di cui sopra è però consentita solo a condizione che le limitazioni predette siano osservate nella giornata di mercoledì 31 gennaio 1940 XVIII.

Pertanto le macellerie dovranno rimanere chiuse oggi mercoledì e potranno invece tenere aperto nella giornata di domani. Gli esercizi pubblici non potranno servire oggi pietanze a base di carne, mentre lo potranno domani.

I prezzi all'ingrosso in Erberia

Prezzi all'ingrosso del giorno 30 gennaio:

ESTUARIO - *Ortaglie*: Carote al kg. mass. L. 1.10, prev. 1.00, min. 0.70; cavoli verze l'una mass. 0.90, prev. 0.70, min. 0.50; broccoli 0.35, 0.35, 0.20; cicoria catalogna al kg. 0.80, 0.50, 0.50; cime rape 0.80, 0.70, 0.70; patate bisestili 1.70, 1.30, 1.30; patate novelle 1.30, 1.30, 1.30; rape 0.80, 0.80, 0.70; spinacci 2.50, 2.50, 1.50.

ALTRE REGIONI - *Ortaglie*: Aglio secco al kg. mass. L. 4, prev. 4, min. 3.50; cipolle 0.40, 0.40, 0.25; pomidoro 2.50, 2.40, 2.40; prezzemolo 4.00, 4.00, 4.00; radicchio di Castelfranco 3.30, 3.20, 3.00; radicchio rosso di Treviso 6.00, 5.00, 5.00.

Frutta fresca: Mele rosa gentile al kg. mass. L. 1.20, prev. 1.20, min. 0.80; mele rosa mantovane 1.50, 1.30, 0.70; mele renette 2.50, 2.00, 2.00; pere da cuocere 1.50, 1.50, 1.50; pere spine 2.00, 2.00, 1.80; pere passacrassana 2.40, 2.40, 1.20; pere spadone 1.50, 1.50, 1.50.

Frutta secca: Arachidi al kg. mass. L. 5.80, prev. 5.80, min. 5.80; castagne secche 2.70, 2.40, 2.40; fichi diversi 3.00, 2.50, 2.00; nocciole 4.20, 4.00, 4.00; noci di Sorrento 5.00, 5.00, 4.80; susine di Bosnia 7.50, 7.50, 7.50.

Agrumi: aranci al kg. mass. lire 1.80, prev. 1.50, min. 0.90; aranci sanguigni 1.60, 1.50, 1.50; aranci tarocchi 3.00, 3.00, 2.70; mandarini 2.20, 2.00, 1.40; limoni in casse alla cassa mass. L. 45, prev. L. 35, min. L. 30; limoni al kg. mass. L. 1.20, prev. 1.20, min. 1.20.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La SOSAV a Rolle

La reggenza organizza per domenica 4 febbraio una gita sciatoria a Passo Rolle. Partenza da Piazzale Roma ore 5.30 ritorno verso le 22. Quota di viaggio per i soci del CAI e del GVS L. 30 per i non soci 32. Iscrizioni in sede venerdì dalle 21 alle 22.

Gruppo Veneto Sci

Il Gruppo Veneto Sci organizza la Gita in torpedone a Croce d'Aune con partenza alle ore 7 di domenica dal Piazzale Roma e ritorno a Venezia alle 20 circa.

Quota per i Soci del G.V.S. del CAI e della SOSAV L. 28 per i non soci L. 30.

Spettacolo dei piccoli al Teatro S. Antonio dei Frari

Domani giovedì grasso alle ore 15.15 nella Sala del teatro S. Antonio ai Frari, avrà luogo uno spettacolo per bambini interpretato da minuscoli e graziosissimi artisti ed artiste.

Il Podestà alla Casa di mendicità

Il Podestà ha visitato ieri la Casa di Mendicità di S. Lorenzo. Fu ricevuto e accompagnato nel sopraluogo dall'avv. Tessier dell'Eca, dal generale Morolin, presidente dell'Eire, dall'ing. Maraffi dell'Ufficio tecnico del Comune, dall'ing. Rubini dal capo dell'Ufficio patrimonio del Comune cav. Puppolin. Erano presenti con altri funzionari il dott. Pierasca e la direttrice dell'Istituto. La visita lunga e minuziosa permise al Podestà di aver una visione chiara dell'attrezzatura dell'Istituto stesso, dei lavori e delle opere necessarie del suo funzionamento. Il Podestà, ch'era accompagnato dal suo segretario particolare, si trattenne a lungo con i preposti e dirigenti della Casa di San Lorenzo per discutere e vagliare i problemi che si connettono alla vita dell'istituto e alle sue necessità.

Le neve appare per la terza volta

Ieri, verso le 13, dopo una mattinata rigida e ventosa, aduggiata da un cielo plumbeo, ha fatto la sua terza apparizione in questo inverno eccezionale la neve.

Nelle prime ore la bianca meteora turbinò col vento, e cadendo, finissiba, si sciolse. Verso sera invece il vento si tacque, e la neve cominciò a cedere con le tradizionali larghe falde, sicchè in breve tempo le strade furono ricoperte da uno strato abbastanza soffice.

Immediatamente fu provveduto a spazzare i ponti ed a creare i camminamenti per i pedoni. Verso mezzanotte la caduta della neve ha subito una sospensione, che dura ancora mentre scriviamo.

Si registra già un infortunio. Giovanni Cavallarini di anni 8 abitante a Castello 2226 è scivolato sul Ponte di Sant'Antonino, riportando una frattura costale guaribile in 40 giorni.

Barche ricuperate

in attesa del proprietario

La Capitaneria di Porto avverte che sono state ricuperate le seguenti imbarcazioni: il giorno 19 corr. nella laguna di Malcontenta, una barca portante il n. 2542, lunga m. 4, larga m. 1.50 sprovvista di remi ed attrezzi, in buone condizioni di uso:

Lo stesso giorno, nei pressi della Valle di Pozzo, in laguna, un'imbarcazione affondata, senza numero e mancante della prora, delle seguenti dimensioni: lunghezza m. 5, larghezza m. 1.50 sprovvista di attrezzi ed in cattivo stato;

il giorno 24 nei pressi del porto di Chioggia (Caroman) un'imbarcazione portante il n. 116, lunga m. 6 e larga m. 1.50, dipinta in nero e sprovvista di attrezzi, in cattive condizioni;

il giorno 25 nei pressi di Alberoni, un'imbarcazione (sandolino) senza numero, lunga m. 11.50 e larga m. 1,80 senza attrezzi e in mediocri condizioni.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Esami per concorso FF. SS.

Diario delle prove scritte, che avranno luogo in Roma nei giorni contro indicati, per i seguenti concorsi: 1 posto Segretario perito industriale chimico nei giorni 12, 13, 14, 15 febbraio; 10 posti Aiutante disegnatore nei goirni 12, 13, 14 febbraio; 15 posti di allievo ispettore amministrativo nei giorni 13, 14 febbraio; 25 posti a Sorvegliante lavori nei giorni 15, 16, 17 febbraio; 20 posti Disegnatore nei giorni 16, 17, 18 febbraio; 40 posti Segretario ragioniere nei giorni 22, 23 febbraio 40 posti di Assistente lavori perito meccanico nei giorni 1, 2, 3 marzo 200 posti per alunno d'ordine uffici nei giorni 22, 23 marzo; 600 posti ad alunno d'ordine stazioni nei giorni 24, 25 marzo; 100 posti a sottocapotecnico nei giorni 28, 29, 30 di marzo; 10 posti a sorvegliante della linea nei giorni 1, 2, 3 aprile; 40 posti ad assistente lavori edile nei gorni 1, 2, 3, aprile; 50 posti a sottocapostazione nei giorni 4, 5, 6 aprile; 120 posti a segretario amministrativo nei giorni 8, 9 aprile 1940

Riapertura di bagni e doccie a Sant'Angelo

A partire dal giorno 3 febbraio, sarà riaperto al pubblico lo stabilimento Comunale bagni e doccie a S. Angelo Calle della Verona.

Croce di guera al Valor Militare

E' stata assegnata la croce di guerra al Valor Militare al tenente di vascello sig. Luigi Codognotto con la seguente motivazione:

«Per l'abilità marinaresca e lo sprezzo del pericolo dimostrato portando rapidamente all'ormeggio la propria motocisterna con i primi reparti dell'Esercito, quando ancora continuava da terra l'azione di fuoco, che controbatteva con le proprie armi. Durazzo 7-4-1939 XVII».

E' imminente la grande serata di gala che inaugurerà il Cinema Teatro San Marco

Gestione E. N. I. C.

Il nuovo ritrovo cittadino — Cinema Teatro San Marco — costruito con i più moderni criteri di eleganza e di comodità, verrà inaugurato venerdì 2 febbraio con spettacolo unico di gala per gli invitati e per il pubblico. Verrà presentata una superba realizzazione della cinematografia nazionale: «*Un'avventura di Salvator Rosa*». Il film diretto da Alessandro Blasetti, fa rivivere nel costume e nell'azione lo spirito battagliero ed avventuroso del Seicento napoletano. Modellato sul carattere del famoso artista e spadaccino, Salvator Rosa, il lavoro è una armoniosa fusione di verità storica e di fantasia. L'interpretazione efficacissima di un gruppo di eccellenti artisti e la fastosa messinscena ne fanno un emozionante e grandioso spettacolo cinematografico.

STATO CIVILE

29 Gennaio 1940-XVIII

NATI	24
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	18
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 29 gennaio:

Matrimoni: Giustetti Antonio, meccanico, con Vianello Teresa, casalinga; Fabris Italo, dottore in legge, con Cenedese Giovanna, dott. farmacia; Rosada Guido, impiegato, con Spirti Speranza, impiegata.

Decessi: Chiesura Greguol Luigia d'anni 75, ved. cas.; Cadorin Antonia 78, nub. civile; Gavagnin Giuditta 83, nub. civile; Forcolin Busetto Teresa 69, ved. cas.; Vianello Busetto Domenica 79 ved. cas; Tagliapietra Vio Maria 78 ved. cas; Areno Fajani Elisabetta 89, ved. cas.; Caputo Anna 22 nub. cas.; Gobesso Resimini Filomena 83, ved. r. pens.; Grossi Caterina 74, nub. pens.; Tagliapietra D'Este Marianna 86, ved. cas.; Lazzaroni Luciano 50, con. bracc.; Menegazzo Luigi 53, con. pens.; Giustozzi Vittorio Emanuele 79, con. pens.

Si veste da ufficiale

per far piacere alla fidanzata

Il giovane meccanico Mario Dalla Mora di Angelo, di anni 23, abitante a Cannaregio, si è presentato ad un suo conoscente, centurione nella Milmart, indossando una fiammante divisa grigio-verde con relativo cappotto pure nuovissimo e con l'aureo filetto di sottotenente di artiglieria del 30. Campagna di stanza a Treviso. Il centurione lì per lì rimase meravigliato dell'improvviso avanzamento del Dalla Mora, non sapendo capacitarsi come il giovanotto avesse potuto raggiungere il grado di sottotenente, che egli aveva veduto recentemente nella pur onorata ma più modesta assise di caporale. Alle sue domande in proposito il Dalla Mora rispose evasivamente, sicchè il centurione, colto da un sospetto, fu indotto ad avvertire la Squadra Mobile. Questa andò alla ricerca del giovanotto il quale, di fronte ai tutori della legge, si impappinò e finì col confessare di aver voluto farsi credere ufficiale per la voglia matta che egli aveva di farsi salutare dai soldati per la strada e poi per appagare una antica aspirazione sua... e della sua fidanzata!

Stando così le cose il comandante della Mobile credette opportuno di procedere al sequestro della divisa e di denunciare l'intraprendente... aspirante a grado d'ufficiale all'autorità giudiziaria, essendo egli passibile di una multa da 1000 a 10 mila lire.

Macellaio in contravvenzione

La squadra per la sorveglianza dei prezzi si trasferì ieri a Murano ove rilevò che il macellaio Umberto Cavagnis in fondamenta Tanin averneva esposta della carne senza avervi sovrapposto il solito cartellino indicante il prezzo di vendita. Per tale fatto il macellaio inosservante alle prescrizioni di legge è stato posto in contravvenzione.

Camino in fiamme

Causa agglomeramento di fuliggine iersera verso le 1 prese fuoco il camino di una casa dei ferroviari sita all'anagrafico 664 di Santa Croce. Accorsero i vigili al fuoco che in pochi minuti allontanarono ogni pericolo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Mercoledì — La Traslazione da Alessandria di Egitto a Venezia del Corpo di S. Marco, 828 con la commemorazione di San Giovanni Bosco, Fondatore della Congregazione dei Salesiani, morto a Torino nel 1888. — A San Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 10 circa processione del Clero delle IX Congregazioni e del Capitolo Patriarcale nell'interno della Basilica; alle 15.30 Vespero e ufficiatura corale. — Si onora San Giovanni Bosco con funzione alla sera e in alcune si canta anche la Messa.

Teatri

Goldoni: Tre maschere — **Malibran**: Il ponte dei sospiri — **Rossini**: Guerra di donne.

Cinematografi

Olimpia: Dora Nelson — **Massimo**: Barbiere di Siviglia — **Italia**: Parata notturna — **Accademia**: Ladro gentiluomo — **Savoia**: Passo della morte — **S. Margherita**: Notte gialla — **Nazionale**: Tempesta sull'Asia e Angelo delle tenebre — **Garibaldi**: Agguati e Prigioniero di Zenda — **Imperiale**: Piccolo grande amore e Francesco I.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 e 10.30 Radio scolastica — 12.20 Radio Sociale — 19.20 I e II Programma: Lezione di francese — 19.45 Notiziario aeronautico 21 I. Programma: Dalla Scala di Milano «Lohengrin» op. in 3 atti di R. Wagner — 21 II Programma: Stag. sinf. dell'Eiar Concerto Sinf. diretto dal M.o Willi Ferrero — 21 III Programma: Selezione di operette — 21.45 «Schermaglie sugli schermi» Fantasia — 22 II Programma: Conversazione di F. Sapori.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanella Ruga Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian San Leonardo — De Pluri Tolentini — Leon Coronato SS. Filippo Giacomo — Zaini S. Fantino — Baldisserotto Lido — Comunale Sant'Elena — Federighi alla Giudecca permanente.

Corte d'Assise

Giornata di arringhe al processo della banda Bedin

Ieri sono continuate le arringhe dei difensori degli imputati della banda Bedin.

Ha preso per primo la parola l'avv. Giovanni Zironda in difesa di Iolando Simonazzi da Mantova, il quale è imputato di ricettazione per essersi intromesso nella vendita di pellicce rubate alla ditta Ferro di Verona. Il difensore ha concluso chiedendo la piena assoluzione del Simonazzi. Ha parlato poi l'avv. Ugo Gioppo a favore di Getulio Gottardi e quindi ha pronunciato una serrata arringa, con valide argomentazioni, l'avv. Renato Zolli in difesa di Girolamo Niero, il filandiere di Bertiolo (Udine) e uno dei principali imputati, chiedendone l'assoluzione con la formula più ampia. L'avv. Gianquinto ha parlato poi per alcune ore in difesa del principale accusato Silla Cabianca detto «il gobbo» e luogotenente del Bedin. Ha preso per ultimo la parola l'avv. Antonio Bordi in difesa di Giulio Calmonte.

Stamane l'udienza sarà ripresa per una replica del Procuratore generale, alla quale risponderanno alcuni dei difensori. Probabilmente nella serata verso le 19 si avrà la sentenza.

PICCOLA CRONACA

Frattura d'un polso

La trentenne Annita Mussi di anni 31 abitante a S. Marco 4448 trovandosi nella trattoria alla Valpolicella in calle dei Fabbri è scivolata fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Ferita da un chiodo

La pellicciaia Gilda Costantini di anni 20 abitante a San Marco 873 ieri alle ore 17.30 trovandosi nella seconda galleria del Teatro Malibran, urtando contro una poltrona alla quale sporgeva un chiodo si ferì alla coscia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

L'arrivo del "Marco Polo,,

Oggi a mezzodì da Alessandria giungerà il *Marco Polo* che ripartirà alle ore 24 per Trieste.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Strauss e Busoni alla "Fenice,,

"Il giorno della pace,, e "Arlecchino,,

Il quinto spettacolo della stagione della Fenice, ha offerto iersera ad un pubblico come sempre affollatissimo, due primizie, due novità per l'Italia, di eccezionale interesse artistico: l'ultima fatica di Riccardo Strauss: *Il giorno della pace*, rappresentata nuovissima nel '38 al teatro di Lipsia, e il capriccio in un atto di Ferruccio Busoni: *Arlecchino o le finestre*, scritto dal maestro bolognese in Svizzera durante la grande guerra e rappresentato la prima volta a Zurigo nel 1918, donde passò poi con inesauribile successo su tutti i teatri della Germania. Autore ben noto e caro, oramai alle folle teatrali italiane Riccardo Strauss — dimenticate le antiche tempeste e le furibonde ostilità —; quasi completamente sconosciuto invece Ferruccio Busoni il cui nome echeggia appena in qualche orecchio scolastico come quello di un virtuoso del pianoforte o di un erudito musicologo, ma del quale è generalmente ignorata la complessa opera di compositore; detto da noi, spregiativamente, fin ch'egli morì, nel 1924, di avanguardia; tacciato pure spregiativamente di cerebralismo, come se la grandezza del genio non fosse, innanzitutto, per avventura, cerebrale e dipendesse unicamente dalla capacità di intenerire il popolo e di spremerne le lacrime! Ma alla fama del Busoni volgono ora più propizie le sorti, e il movimento inteso ad estenderne la conoscenza e ad accelerarne la rivalutazione, si accentua sempre più, grazie agli spiriti giovanilmente aperti che presiedono alle sorti dei nostri organismi teatrali; così alle esecuzioni sinfoniche di Venezia e di Firenze degli anni scorsi, s'aggiungono quest'anno, a Venezia la rappresentazione appunto dell'*Arlecchino*, a Firenze, nel prossimo maggio musicale quella di *Turandot*; ed è da sperare che la figura del grande musicista conquisti presto, anche nel suo paese, quel rilievo, quel prestigio di cui godette e gode ovunque, fuori del suo paese.

Spettacolo, dunque, dicevamo, di eccezionale interesse artistico, quello di iersera, degno di figurare tra gli avvenimenti maggiori della Fenice, anche per le nobili cure portate alla sua presentazione: sicchè, a parte il giudizio sul valore delle musiche, ne è rimasta e ne rimarrà in tutti una impressione profonda di armoniosità e di compiuta bellezza.

Il giorno della pace

Il giorno della pace ha la caratteristica conformazione di parecchie tra le più fortunate creazioni dello Strauss: un lungo atto unico, con una azione scenica più virtuale che reale, espressione di stati d'animi meglio che di avvenimenti, perciò abbondantemente parlata, e ancora più abbondantemente commentata dal discorso orchestrale, quasi sempre clamoroso, incalzante, a tratti ossessionante, vero flutto torrenziale che travolge nei suoi vortici, senza tregua, un amalgama di idee e di suoni, tipicamente rappresentativi della personalità del maestro. Il contenuto del dramma straussiano, per quanto si riferisca a un episodio della guerra dei trent'anni, potè forse avere, all'epoca della sua concezione, qualche riferimento ideale alle sorti della Germania nell'ultima grande guerra. Una città stremata dal lungo assedio combattuta tra la volontà eroica di resistere militarmente e le sofferenze e le privazioni che spingono la popolazione civile a cedere è sorpresa dall'avvento inatteso della pace, mentre lo strazio di un imminente sacrificio della libertà, e di un olocausto dei difensori, tiene gli animi ed attanaglia i cuori. Allora, improvvisa, prorompe la gioia degli invitti che non piegarono e non compromisero il loro onore mancando al giuramento di fedeltà all'imperatore, e superate le difficoltà di un attimo, assediati ed assedianti si uniscono nella esaltazione del sognato momento. La musica di Strauss tende ad illuminare le coscienze dei protagonisti, e tra i protagonisti è da contare anche la folla: la decisa fermezza nel sentimento dell'onore, dei soldati; il travaglio dei miseri che oppongono la loro fame alla decisione eroica del comandante della cittadella; la dolcezza fiera ed amorosa della compagna di quest'ultimo; il divampar delle speranze ai primi segni di avvenimenti insoliti; la felicità del ritorno alla vita tra il canto delle campane, e le grida del popolo esultante, dopo il voto solenne di immolarsi sotto le macerie della fortezza. Non si può certo affermare che tale musica aggiunga alcunchè di nuovo e di particolarmente espressivo alla produzione del compositore. Essa consiste in un vasto defluire di virtuosismi orchestrali, contrassegnati, naturalmente da reminiscenze folgoranti e da iterazioni sonore; da rielaborazioni di propri antichi atteggiamenti e dai consueti liberi sfruttamenti di atteggiamenti altrui; rincalzati, tuttavia, dall'impiego insolitamente abbondante dei cori portati con somma abilità a confluire in un altisonante concertato finale di molto dubbia bellezza. Come tutte le partiture di Strauss anche questa alterna pagine di un vigore sostenuto ad altre di un fatuo sapore popolaresco: tentativi di canto spiegato e lunghi recitativi che, meno in alcuni tratti felici, vengono però inghiottiti dalle ondate di sonorità affluenti dall'orchestra. La parte centrale dell'opera nella quale si include la scena tra il comandante della città e sua moglie, è indubbiamente la migliore; polifonia e canto raggiungono qui il culmine dell'espressione e dell'ispirazione, il testo è, più che altro, una nuova dimostrazione di quellla spettacolosa perizia tecnica e di quel dinamismo esteriore che sono stati sempre alle radici delle creazioni straussiane, e che possono in questo caso costituire una prova di vitalità impressionante specialmente se poste in relazione alla gloriosa vecchiaia del maestro.

Arlecchino

L'*Arlecchino* è un'opera di schietto contenuto antimelodrammatico, antiottocentesco, e se ne comprendono meglio la tendenza estetica e le intenzioni polemiche riflettendo al tempo in cui nacque ch'è, mese prima mese dopo, il tempo della *Storia del soldato* di Strawinski; della più tarda *Orfeide* di Malipiero, del *Retablo* di de Falla. Tutta la musica teatrale dei più significativi e tipici compositori novecenteschi fu concepita, tra il '18 — data della rappresentazione a Zurigo del « capriccio » di Busoni — e il '21, come un atto di ribellione, anzi come una caustica denigrazione del melodramma romantico e post romantico spietatamente satireggiato, perciò, in opere brevi le quali, quasi a escluderlo, come un intruso, anche dal ciclo della evoluzione storica, badarono a ristabilire dei legami diretti con le forme e i caratteri della produzione ad esso precedente. Ma se, come compositore, Busoni arrivava coll'*Arlecchino* alla realizzazione delle sue idee insieme ad altri molto più giovani di lui (e taluno di essi era uscito dalla sua stessa scuola) come critico e teoricizzante egli fu e rimane un precursore: il suo « Saggio di una nuova estetica della musica » in cui sono i fondamenti di quell'insegnamento che ebbe sì decisiva influenza sul gusto musicale contemporaneo, risale infatti al 1906.

Il fondo del suo pensiero circa il melodramma può esser illuminato, grosso modo, dalla violenza onde egli negava (tolto il *Falstaff*, di cui, del resto, l'*humour* e qualche idea riserpeggiano nell'*Arlecchino*) l'opera verdiana e i suoi derivati, e la inflazione filosofica wagneriana. Pianista sommo, compositore metafisico (non per nulla curò la monumentale edizione completa delle opere di P. S. Bach) rotto a tutti i misteri e pronto a tutte le seduzioni dello strumentale, Busoni concepì il teatro musicale in funzione essenzialmente antirettorica e antipatetica; perciò, quando la rettorica sentimentale entra nelle sue pagine, vi entra unicamente per esservi flagellata e scornata: la parte di Leandro nell'*Arlecchino*, questo mostro canoro in cui sono riassunti, come in una antologia comica, tutte le più tipiche uscite liriche, e i modi appassionati del tenore melodrammatico, ce ne dà una prova lampante.

Ma se il « capriccio » iersera rappresentato ha una recondita impostazione polemica, a seguir la quale, chi concordi nelle intenzioni dell'autore trova fonti sotterranee di raffinato godimento, non è poi da credere che esso manchi all'altro suo scopo, quello del divertimento fuori del campo polemico. L'*Arlecchino* infatti di per sè e nonostante, diremmo, il suo programmatismo estetico è una spassosa commedia musicale in cui alla caratterizzazione dei fatti e dei personaggi in palcoscenico corrisponde, intimamente connaturato, un commento orchestrale di una squisita finezza, e di una generosa pungente ricchezza di particolari. L'azione, già qui raccontata, non è certo gran cosa; per quanto evochi le maschere nostre: Arlecchino gaglioffo, Colombina volubile, Florindo sospiroso sotto le vesti di Leandro, il dottor Balanzon, ecc. più che alla commedia dell'arte essa, pel dialogo sentenzioso ma privo di lazzi — i lazzi sono trasferiti in orchestra — per certo cinismo pseudomoraleggiante, s'avvicina allo spirito dell'intermezzo molièresco: ma con le sue lievi e rapide vicende offre al musicista la possibilità delle più diverse espressioni: dalle caricature sceniche (Ser Matteo, e più ancora l'Abate cospicuo) a quelle strumentali che possono benissimo suggerire l'idea di analogie con i modi di uno Strawinski del periodo conclusosi con la già ricordata *Histoire d'un soldat*; dalla indipendenza dei recitativi di Arlecchino, talora sostenuti, ma più spesso soltanto intramezzati dal commento orchestrale, al ferreo legame dello stupendo quartetto concertante che chiude, quasi, sulla immobile groppa di un ferocemente allusivo asino provvidenziale, lo spartito; dalla scoppiettante canzonetta del primo tempo al duetto iconoclasta tra Leandro e Colombina, alla trama leggera e delicata dell'intermezzo, su cui ripassano i fantasmi dei protagonisti, che successione di episodi geniali, che veloce e continua onda di ispirazione comica, che supremo nitore di scrittura musicale, che sapienza di compositore! Nè l'adorazione di Busoni per i numi che furono alla base della sua cultura sterminata, da Bach a Mozart, indulge troppo ai riecheggiamenti, che appaiono rari e guizzanti, tant'è il potere di rielaborazione e di trasfigurazione dell'artista. Il quale serba fede fino all'ultimo al proprio spirito rivoluzionario e reazionario insieme e sacrifica, in odio alle ben note consuetudini del melodramma dell'ottocento, al termine della commedia, il musicista ai mimi. Con la più sincera indifferenza verso il successo sollecitato dalle chiuse roboanti o melliflue di maniera, magari all'unissono di cantanti e di orchestra (quale contrasto, per esempio, col crescendo straussiano del *Giorno della pace!*) egli ferma musicalmente l'*Arlecchino*, prima ancora che l'azione si esaurisca con la scena muta in cui ser Matteo attende di ritorno, nella notte, all'aperto, la moglie fuggita con Arlecchino.

S'è detto e ripetuto fino sazietà che il *Falstaff* è l'omega dell'opera comica italiana; convien soggiungere che Busoni ha, in tal caso, riaperto la partita con un gioiello di cui iersera s'è potuto ammirare, nell'armoniosa realizzazione della « Fenice », il brillio affascinante.

L'esecuzione

Non occorre una grande fantasia per comprendere che il protagonista principale nella esecuzione delle due disparatissime opere, che formano il nuovissimo spettacolo della Fenice, è necessariamente il direttore. La partitura straussiana — un'ora e un quarto di oratoria torrenziale — ha bisogno di una fervida ed esuberante partecipazione dell'interprete, di un trascinatore erculeo dell'orchestra e dei cori, di un dipanatore attento e provetto di disegni e di riboboli strumentali. Quella di Busoni, invece, ricamo di idee argute, di movimenti frastagliati e di sonorità eccentriche; ora leggera e vaporosa, ora mordente ed incisiva, serrata ma mutevole di aspetti e di colori, esige l'agile sicurezza di un cesellatore di ritmi e il gusto sicuro di un umorista. Vittorio Gui è passato con sorprendente versatilità di stilista dalla massiccia architettura di Strauss, alle snelle forme argute di Busoni; e di entrambi ricompose con la massima evidenza le contrastanti personalità.

Le compagnie di canto sono ottime. Francesco Valentino dà un tesoro di voce e una dignitosa prestanza alla parte faticosissima del comandante della città assediata nel *Giorno della Pace*; Margherita Grandi gli è degna compagna in quella di Maria sua moglie, di una tessitura ardua ed ingrata: van ricordati poi il Cassinelli, lo Scarinci, il Meleti, il Rakoski, il Giovagnoli, che cantò con garbo la canzone della letizia piemontese, il Petrocchi, il Mazziotti, il Passarotti, la De Franco. Il coro è messo, dallo Strauss a ben dura prova, e filò egregiamente, concorrendo con rilievo poderoso all'effettistico finalone.

Nell'*Arlecchino* che richiede un intelligente affiatamento, cantarono e recitarono con comicità ed efficacia ben caratterizzando i personaggi il Marchi, il Gelli, il Vannuccini, il Mazziotti e la Alfani Tellini, garbata Colombina, tutti già ben conosciuti ed apprezzati dal pubblico della *Fenice* perchè occorra ripeterne le lodi. Alla parte muta di Annunziata, prestò le sue grazie di danzatrice Ria Teresa Legnani. Una novità dell'interpretazione si ebbe con la partecipazione allo spettacolo di un attore drammatico nella figura di Arlecchino. In Germania essa fu creata da Moissi; iersero vedemmo Nerio Bernardi comporla con agilissimo brio e con eleganza ed obbedire perfettamente ai cenni della bacchetta, nei suoi recitativi, cogliendo un successo immediato e caloroso.

Tanto l'opera di Strauss che il capriccio di Busoni sono allestiti con la maggiore cura. Autore della scena del *Giorno della pace* è Emilio Toti che ha immaginato con grandiosità e raffigurato con obbiettiva chiarezza di effetti la cittadella della città assediata. Peccato che non abbia, invece, tenuto conto delle esigenze del finale, mettendo meglio in evidenza l'entrata e facendola più monumentale, in modo da accrescere imponenza e visibilità all'accorrere del popolo e all'ingresso delle rappresentanze del nemico. Così sarebbe stato preferibile che le grandi feritoie del centro fossero non dipinte in prospettiva, ma reali ed aperte, creando una possibilità di controluci dal di fuori, andata, purtroppo perduta.

Per la scena dell'*Arlecchino* — un angolo di Bergamo alta — semplice ma piacevole nella disposizione prospettica e nella vivezza dei toni, il bozzetto è stato creato da Gino Severini il quale ha composto anche, con elementi caratteristici dei suoi ultimi atteggiamenti, il bellissimo e gustoso sipparietto che sottolinea il breve intermezzo al termine della commedia, ispirato alle maschere italiane dall'artista raccolte in un espressivo gruppo centrale. La personalità della composizione e della pittura rendeva inutile tuttavia la grossa firma che l'accompagna.

Eccellente la regia di Corrado Pavolini così per la prima parte come per la seconda dello spettacolo. Specialmente impegnativa era, pel costante movimento delle masse imposto dalla verbosa vicenda, e pel pericolo di cadere nei soliti luoghi comuni degli aggruppamenti corali la rappresentazione del *Giorno della pace*, ma il Pavolini ha superato con felice estro ogni difficoltà componendo una serie di quadri pienamente rispondenti ai vari momenti drammatici.

Il successo dello spettacolo è stato completo, cordialissimo. Entrambi gli spartiti furono ascoltati con religiosa attenzione, con interesse profondo, sottolineati a tratti da approvazioni, coronati alla fine da lunghi e ripetuti battimani, sicchè tanto dopo il *Giorno della pace*, quanto dopo l'*Arlecchino* gli interpreti dovettero presentarsi più volte al proscenio, soli e insieme al maestro Gui fatto segno a particolari dimostrazioni.

*

La seconda rappresentazione de *Il giorno della pace* e di *Arlecchino* avrà luogo, come annunciato, domenica prossima 4 corrente, in abbonamento per il turno A (compreso il turno C); non saranno valide le tessere di quegli abbonati al turno A che abbiano chiesto lo spostamento dalla rappresentazione di domenica alla prima di iersera. La vendita dei posti per tale rappresentazione avrà inizio domani, giovedì, alle ore 10.

Continua frattanto la vendita per la quarta di *Rigoletto* che avrà luogo, a prezzi normali, domani sera giovedì alle 20.45 precise (turno C) e per la prima del *Barbiere di Siviglia* e del balletto *Pulcinella* stabilita per sabato alle 20.45 (turno A). L'opera rossiniana, diretta dal maestro Antonio Guarnieri, avrà ad interpreti Margherita Carosio, Emilio Renzi, Antenore Reali, Antonio Gelli e Andrea Mongelli.

La Compagnia "Tre maschere,, al Teatro Goldoni

Questa sera inizierà al Goldoni un corso di recite la Compagnia italiana di prosa « Tre maschere » che ha per attori principali Daniela Palmer, Fanny Marchiò, Ernesto e Gino Sabbatini, ecc.

Come prima recita si dà la novità: *Un matrimonio tranquillo*, commedia in tre atti di Mc Cracken.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Tre maschere: UN MATRIMONIO TRANQUILLO di Mc Cracken.

Malibran ore 16 IL PONTE DEI SOSPIRI con Paola Barbara, Otello Toso, Ermino Spalla.

Rossini 16.30 Cinema Varietà Sullo schermo: GUERRA DI DONNE. Sulla scena: Compagnia di riviste Inglese,

Cinematografi

Olimpia DORA NELSON con Assia Noris e Carlo Ninchi.

CRONACA DI MESTRE

I funerali del camerata Cadelli

Imponentissimi riuscirono i funerali del camerata Renato Cadelli, caponucleo, decorato della croce lateranense.

Alle ore 10 dall'abitazione dell'estinto sita in via Cattapan s'è formato il corteo funebre che era aperto dai bambini degli istituti Vittoria, Cannossiane, S. Gioacchino. Seguivano poi le corone recanti le seguenti scritte: Fascio di Mestre, Fascio di Mestre secondo settore, famiglia Settembrini, famiglia Abrate, al caro Renato i cugini Cadelli Celan, tuoi indimenticabili fratelli, famiglia Pasinato, tuo fratello Giusto addoloratissimo, tuoi cognati Giovanni e Puppi, i tuoi amici, famiglia Crescento, colleghi del fratello cav. Ernesto tua moglie Ives e Puppi, la tua addoloratissima mamma.

Seguivano poi i sacerdoti e l'autofurgone. Seguivano la salma la madre, la moglie, il fratello comm. Giusto e il cav. Ernesto, i nipoti, il segretario del Fascio e tutte le più eminenti personalità, autorità e cittadini di Mestre, nonchè una larga rappresentanza di fascisti e di appartenenti alle formazioni nere.

Nella chiesa arcipretare di S. Lorenzo ebbe luogo l'ufficiatura funebre e la messa e dopo la benedizione la salma venne riportata nell'auto funebre.

Eseguito il rito fascista, la salma seguita da alcune auto, proseguì per Feltre dove è stata tumulata in quel cimitero.

Gioventù Italiana del Littorio

Avanguardisti

Giovedì 1 febbraio sarà celebrato nella sede di via Cappuccina l'annuale della fondazione della Milizia.

Pertanto tutti indistintamente gli avanguardsti moschettieri, premieri, tamburini e marinai, dovranno trovarsi inquadrati nei rispettivi reparti per le ore 20.20 in perfetta uniforme.

Rapporto del Fascio Femminile

Tutte le donne fasciste, le massaie rurali, le lavoranti e le operaie a domicilio e tutte le organizzate della GIL sono tenute ad intervenire al rapporto di questo Fascio che sarà tenuto alla presenza della Fiduciaria provinciale oggi alle ore 14.30 nella sala del teatro Excelsior.

Pro opere di assistenza

La fascista Lia Soranzo Salimbeni nel mesto anniversario della morte del co. cav. uff. Gustavo Soranzo ha offerto a questo Fascio femminile per le opere di assistenza la somma di L. 500.

Associazione Combattenti

Tesseramento A. 1940-XVIII

Portiamo a conoscenza dei camerati ex combattenti iscritti a questa sezione, che sono iniziate in sede le operazioni di tesseramento per l'anno 1940-XVIII.

All'atto del pagamento della nuova tessera, dovrà essere ritornata quella dello scorso anno 1939-XVII.

Ai camerati padri di numerosa famiglia e regolarmente iscritti all'Unione fascista famiglia numerosa, la tessera verrà data gratuitamente.

Contiamo sullo spirito di comprensione e di disciplina che non è mai venuto meno agli ex combattenti della Sezione di Mestre, affinchè il tesseramento sia portato a termine nel modo più sollecito.

La Sede è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 20.30 alle 22 e alla domenica dalle 11 alle 12.30.

Il Veglionissimo

Sabato prossimo al Toniolo si svolgerà il veglionissimo «Sette ore in Olanda» il cui ricavato sarà devoluto pro erigenda casa del Fascio.

I lavori di preparazione sono in piena efficenza. Come sempre sono già stati inviati al domicilio dei cittadini i biglietti d'ingresso il di cui importo potrà essere versato in uno dei seguenti recapiti: Sede del Fascio via G. Allegri; Dopolavoro comunale piazza Matter, farmacia Graziati piazza Umberto I, Caffè Grande Italia piazza Umberto I, botteghino del teatro nelle ore di apertura.

Questo veglionissimo sarà uno sfolgorio di luci e di colori; due scelte orchestre si alterneranno nell'esecuzione di danze moderne.

I biglietti non trattenuti potranno essere restituiti alla segreteria del Fascio entro il 31 gennaio.

Operai infortunati

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati ieri:

— Alfredo Marchiori di anni 18 da Margher aoperaio dell'Ilva aiutando un compagno che lavorava alla molla smeriglio, una favilla lo colpì all'occhio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Umberto Veragnolo di anni 47 da Chirignago della ditta Franchin nel fare un buco col martello si colpì al dorso della mano destra producendosi delle contusioni guaribili in 12 giorni.

— Antonio Ferrarese di anni 44 abitante a Carpenedo operaio della Vetro Coke è stato colpito da un pezzo di vetro alla gamba sinistra e riportò delle ferite lacere guaribili in otto giorni.

— Emilio Tonin di anni 61 da Venezia nel togliere un bullone da una putrella si produsse delle ferite da schiacciamento al dito medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Giuseppe Serena di anni 43 abitante a Mestre operaio dell'Ina lavando un pavimento con la soda caustica venne colpito da alcuni spruzzi agli occhi riportando delle ustioni chimiche guaribili in 12 giorni.

— Giovanni Vecchiato di anni 36 abitante a Campalto, operaio della Saffa, nel rovesciare una carruola di legno compensato si produsse delle contusioni al dorso del piede sinistro guaribili in 10 giorni.

In Pretura

Pretore d.r cav. Giovanni Apostoli; P. M. avv.ti Barbini e Cisco; cancelliere: Rossi.

Tentato furto di una bicicletta

Il 20 c. m. il macellaio Fausto di anni 34 entrando nella sua bottega in piazza 28 Ottobre lasciò fuori della porta la sua bicicletta che qualche istante dopo spariva per opera di ignoti.

Il vigile Abele Rubbini accortosene, rincorse il ladro e riuscì ad acciuffarlo e ad accompagnarlo al Commissariato, così venne pure consegnato agli agenti un compare di costui; il primo chiamasi Erizzo Umberto di anni 36 di via Portara ed il secondo Luigi Roncali di anni 42. Interrogati dal Pretore l'Erizzo dice di aver scambiato la bicicletta con la sua e il Roncali afferma di essersi trovato quella sera in uno stato alquanto alticcio. I due messeri sono stati condannati a mesi sei di reclusione e L. 1000 di multa ciascuno; difensori di ufficio avv.ti Piovesana e Todesco.

Prende a nolo una bicicletta e la rivende

Marcello Tavella di anni 46 abitante a Campalto, il 10 gennaio si recò dal meccanico Giuseppe Cavallaro di anni 37 con negozio di noleggio e riparazioni biciclette in via 27 Ottobre e prese a noleggio una bicicletta del valore di 150 lire senza più vederlo. Dalle ricerche fatte la bicicletta fu rinvenuta presso il meccanico Guglielmo Dogà di anni 21 con negozio in via Manin 63; sia il Tavella che il Dogà vennero denunciati all'autorità giudiziaria il primo per furto, il secondo per incauto acquisto. Il Pretore ha condannato il Tavella a quattro mesi di reclusione ed a L. 1000 di multa ed il Dogà a L. 200 di ammenda per incauto acquisto. Difesa di ufficio: avv.ti Piovesana e Todesco.

Denuncia i suoceri per calunnie e diffamazioni

Dopo la sua partenza per l'A. O. I. nella casa di Nisato Gino di anni 30 abitante a Chirignago, avvennero serie e spiacevoli discussioni fra i suoceri e la sposa costretta a ritirarsi ad abitare a Campalto con il proprio bambino di 2 anni.

I suoceri accusavano la donna di poca fede verso il consorte e non esitarono ad informarne il figlio. Naturalmente non mancarono calunnie, diffamazioni in pubblico verso la moglie del Nisato a nome Giuseppina Favaretto di anni 24 la quale in un primo tempo cedcò di sopportare ogni affronto ma come ritornò a casa il marito questi non voleva più saperne di lei e le comunicò che avrebbe iniziato pratiche per la separazione legale cominciandole a portar via il bambino. Allora la Favaretto sporse querela contro i suoceri. Durante la istruttoria la suocera Elvira Berton di anni 46 venne estromessa dalla denuncia, il suocero invece Giacomo Nisato di anni 50 è stato condannato a L. 300 di multa.

MIRANO

Ludi Juveniles

Hanno avuto luogo domenica scorsa nelle scuole del capoluogo i Ludi Juveniles. Circa un migliaio di organizzati della G.I.L. vi parteciparono; le gare si protrassero fin dopo mezzogiorno; ad essere presenziarono il comandante della G.I.L., il comandante A.A., B.B. e vari insegnanti del comune.

Un furto

La sig. Ines Toffano Cobianchi, abitante in via C. Battisti, aveva lasciata la casa incustodita e con la porta aperta. Il solito ignoto ne approfittò. Al ritorno la signora constatò la sparizione di biancheria e di un braccialetto d'oro. Il furto venne subito denunciato.

Ammasso del granoturco

Il termine massimo per effettuare il conferimento del granoturco all'ammasso obbligatorio è stato fissato per il quindici febbraio prossimo. Il granoturco da conservare ancora in pannocchia perchè non ancora bene essicato dev'essere denunciato agli ammassi in base a una valutazione quantitativa della resa in granella, salvo il definitivo accertamento del peso e delle caratteristiche relative al momento della consegna.

Nuovo catasto edilizio e denuncia rame

Oggi scade il termine per la presentazione delle denuncie (modulo bianco) corredate delle planimetrie relative al nuovo catasto edilizio urbano.

Pure ogig scade il termine per le denuncie dei rottami di rame, dei rami artistici, dei manufatti ecc.

Per il ricevimento delle suddette denuncie l'ufficio comunale resterà aperto al pubblico anche nel pomeriggio, dalle ore 14 alle ore 16.

Liste di Leva

Scade oggi il termine utile per chiedere l'inscrizione nelle liste di leva dei nati nell'anno 1922.

Gli obbligati dovranno presentarsi presso quest'ufficio comunale non oltre le ore 12 di oggi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ISTRUZIONE. - Si sa che fin dai più antichi tempi era assai curata in Chioggia la pubblica istruzione. Oltre alla scuola di grammatica e di rettorica si avevano, a quanto si sa la scuola di legge, dalle quali uscivano i notai cui erano affidati i più importanti uffici della città e scuole di medicina dalla quale uscivano e nelle quali insegnavano i dotati all'avvocatorio così celebri in tale insegnamento. Fornita di molte chiese e conventi aveva altresì Chioggia scuole ecclesiastiche e scuole per il canto per coloro che volevano tali studi seguire. E che fosse Chioggia per le sue scuole tenuta in considerazione lo dimostra il fatto che veniva nel 1412, durante la guerra con Sigismondo d'Ungheria, scelta per trasportarvi provvisoriamente la Università di Padova.

Quaresimale

A predicare in Duomo per la veniente quaresima venne scelto il P. Epifanio di S. Marcello ex Padre Provinciale dei Cappuccini di Toscana.

Fesca di un siluro

Pescatori chioggiotti imbarcati nel bragozzo «Santiago» dell'armatore Ernesto Scarpa di Chioggia a cinque miglia al largo di Brioni pescavano un siluro che si affrettavano a depositare all'arsenale di Pola.

Combattenti

Gli ex Combattenti che intendono inscriversi al P. N. F. sono invitati a presentare al più presto alla sezione, via Cesare Battisti, la domanda corredata dai relativi documenti.

VITTORIO VENETO

Un grosso furto

Verso le ore 19 di ieri sera ignoti furfanti sono penetrati in casa di certo Martorel Antonio in via Olarigo facendo un bottino di circa quindicimila lire.

Mentre la moglie del Martorel, poichè questi trovasi ricoverato in una casa di cura a Belluno, si era recata coi tre figli in una stalla vicina, i furfanti, certo pratici del luogo e a conoscenza delle abitudini della donna, ne approfittarono per entrare in casa a mezzo di chiave falsa e saliti al piano superiore, da un cassetto del comò involarono diecimila lire in denaro e diversi gioielli d'oro. Fortuna volle che non rinvennero in una scatola di ferro altre quattromila lire. La benemerita ha posto il fermo di due sospetti.

«Uno sguardo all'Oriente cristiano»

Da poco ha visto la luce il saggio di studio con illustrazioni «Uno sguardo all'oriente cristiano» del delegato veneto dell'Associazione cattolica per l'oriente cristiano che è sotto l'alto patronato di S. M. l'Imperatrice, dott. mons. Domenico Panciera prevosto alla chiesa di Santa Maria Novella di Vittorio Veneto.

Questo saggio scritto con semplicità e chiarezza e che in questi giorni ha avuto l'ambito compiacimento oltrechè del Pontefice, del Duce, del Segretario del Partito, del Ministro dell'educazione nazionale e di molte altre personalità del mondo culturale, descrive con una ricchezza di argomentazioni le costituzioni i riti e le ragioni per cui le varie chiese dell'Oriente (Ortodosse) si sono man man mano staccate, nonchè il movimento che si è formato in questi ultimi tempi per il loro ritorno a Roma.

Conficca il bastone da sci nella testa del compagno

CUNEO, 30

Due scolari della frazione di Ussolo di Prazzo, recatisi a sciare, stavani discendendo per un ripido pendio quando uno di essi, tale Giuseppe Rovera, di 14 anni, cadeva. Il compagno che lo seguiva dappresso, l'undicenne Giovanni Garino, al quale era caduto poco prima un bastoncino, per scansare il compagno, cercava di far perno sull'altro; ma perso l'equilibrio ne conficcava l'acuta punta di ferro nella testa del Rovera il quale versa ora in gravissime condizioni per meningite con fuoruscita di materia cerebrale.

L'ubriaco sul filo del disco

Un treno bloccato

CUNEO, 30

Nei pressi della stazione di Neive, sul tronco ferroviario Alba-Neive, certo Giuseppe Dominini, che, in stato di ubriachezza, camminava lungo il binario, perso l'equilibrio cadeva sul filo che comanda il disco di manovra regolatore dell'ingresso dei treni in stazione facendolo scattare sul segnale di via chiusa. Un treno che sopraggiungeva poco dopo a tale indicazione doveva fermarsi per oltre mezz'ora, fino a quando cioè scoperta, sia da parte del personale di stazione sia da quello del convoglio, la causa che aveva determinato l'arresto, il treno poteva procedere mentre l'autore dell'incidente veniva rintracciato e contravvenuto.

SPORT

SCI

Gli azzurri in allenamento a Garmisch

BERLINO, 30

Da ieri si trovano in allenamento sulla pista di Garmisch, sotto l'esperta guida di Leo Gasper, i quattro discesisti Chierroni, Marcellin, Zanni e Roberto Lacedelli. I nostri saranno in lizza nelle gare di discesa e di « slalom » che si disputeranno rispettivamente nelle giornate di venerdì e di domenica. La partecipazione degli sciatori italiani alla tradizionale settimana invernale di Garmisch, per quanto non comporti la presenza di corridori per la specialità del fondo, è di primaria importanza, data la classe dei nostri quattro discesisti.

Una squadra della Gil si recherà a Garmisch

ROMA, 30

Il comando generale della Gil ha accettato l'invito del comando generale della Gioventù hitleriana per far disputare un incontro di sci (fondo km. 6, salto, discesa) tra le squadre rappresentative dei due comandi, in Garmisch, dal 22 al 25 del prossimo febbraio.

Le gare del Decimo alpini si svolgeranno a Bardonecchia

ROMA, 30

Il XV campionato nazionale sci del X Reggimento alpini sarà disputato a Bardonecchia il 25 febbraio. L'importante competizione è organizzata dal Battaglione « Torino » del Reggimento stesso, con la assistenza della F.I.S.I. Le gare saranno tre: una gara di fondo su percorso di 16 km., una gara di discesa e la caratteristica gara « Vecchie penne » divisa per due sezioni. Le Ferrovie hanno concesso riduzioni del 70 per cento.

Le gare sono dotate di numerosi
Le gare sono dotate di numerosi e ricchi premi fra i quali coppe di argento del Re Imperatore e del Principe di Piemonte, trofeo del Segretario del Partito, cronometro di oro del Senato, premi in denaro della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, premi in oggetti artistici, in medaglie ecc. del Ministro dell'Educazione nazionale, dei Ministeri della Guerra, Agricoltura e Foreste, degli ispettorati delle Truppe alpine, dell'Artiglieria e del Genio del Comando generale dell'Arma dei carabinieri.

Bollettino della neve

Arabba 50 far. ser.; Asiago 30 far. ser.; Castelrotto 20 sciab. ser.; Colle Isarco 20 far. ser.; Cortina 40 far. ser.; Faloria Cortina 40 far. ser.; Falzarego Cortina 40 far. ser.; Folgaria 35 far. cop.; Martello Cevedale 35 fresca nevoso; Merano Avelengo 30 fresca nevoso; Merano S. Vigilio 30 fresca cop.; Ortisei 25 far. ser.; Pordoi Livinallongo 74 far. cop.; Sappada 68 far. nevoso; Selva Gardena 53, far. ser.; S. Martino di Castrozza 73 far. misto; Tarvisio 58 far. misto; Villabassa 45 far. nevoso.

CICLISMO

Il Direttorio della F. C. I.

Binda commissario unico

ROMA, 30

Il presidente della Federazione ciclistica italiana ha chiamato a far parte del direttorio federale per l'anno XVIII, con la ratifica del Coni, i seguenti fascisti: Adriano Rodoni in qualità di vicepresidente; Mario Ferretti segretario; ing. Amedeo D'Albora, Costante Girardengo, seniore Vasco Magrini, Antonio Marconi, Carlo Masseroni, Enzo Moschini, dott. Riccardo Paolucci, Augusto Pasquali, Orfeo Succio, Vittorio Tomelleri, componenti. Rappresentano le organizzazioni sportive del Regime i fascisti: rag. Mario Del Pio per l'O. N. D., Livio Tedeschi per la Gil, Lagostena Vitaliano per il Guf. Il presidente, il vicepresidente e il segretario costituiscono l'ufficio di presidenza. Il fascista Federico Momo rappresenta la Federazione ciclistica italiana in seno all'U. C. I. Il fascista Alfredo Binda assume le funzioni di commissario unico per le squadre nazionali. I componenti del direttorio Rodoni, Magrini, Marconi, Succio e Tomelleri assumono le funzioni di commissario straordinario per le rispettive zone.

PUGILATO

Il campionato mondiale dilettanti a Buenos Aires in ottobre

BUENOS AYRES, 30

La Federazione argentina di pugilato, ad analoga richiesta presentatale dal segretario della Federazione Internazionale pugilisti dilettanti, Arthur Kankovsky, si è dichiarata pronta ad organizzare il campionato mondiale di pugilato. La Federazione argentina è disposta ad assumersi « in proporzione ragionevole », le spese per la venuta delle delegazioni straniere. Il campionato in parola avrà luogo a Buenos Aires nell'ottobre prossimo.

TENNIS

Un incontro italo - tedesco in aprile a Roma

ROMA, 30

La Federazione italiana tennis e la consorella tedesca si sono accordate per far incontrare le proprie rappresentative nazionali nel prossimo aprile a Roma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Hilter

BERLINO, 30

Il Fuehrer ha parlato questa sera, alle ore 20, al Palazzo dello Sport per oltre un'ora davanti a 20 mila persone. All'ingresso di Hitler la solenne assemblea è scattata in piedi gridando ripetutamente il suo *Heil!*

Ha preso per primo la parola il Ministro della propaganda, dr. Goebels, il quale, dopo aver affermato che le plutocrazie invano ricorrono alle menzogne ed alla vecchia ricetta di dividere il popolo tedesco, o separarlo dai suoi capi, ha dichiarato che il popolo tedesco è dietro al suo Capo, come un solo uomo.

Il tradimento di Versaglia

Ha quindi preso la parola il Fuehrer, accolto da lunghe ovazioni. Ricordata l'opera compiuta dal nazionalsocialismo in questi sete anni, il Fuehrer ha accennato ironicamente ai famosi ideali delle democrazie che la Germania conosce a sufficienza. « Quando il restante mondo loda questi ideali, ogni tedesco — ha detto il Fuehrer — risponde che il popolo della Germania per quindici anni ha potuto conoscerli. Ogni giorno la Germania viene a conoscenza degli scopi della guerra dell'Inghilterra e della Francia. Gli avversari parlano di voler edificare una nuova Europa, parlano di disarmo e di ripresa economica, invocano il ritorno del commercio, il fiorire della cultura e della religione. In una parola dovrebbe finalmente sopraggiungere l'epoca d'oro per il nostro continente.

« Ma anche nei 1914 gli scopi di guerra dell'Inghilterra furono quelli di instaurare nell'Europa una nuova giustizia: anche allora l'Inghilterra parlò di disarmo, ma ciò che poi accadde fu tutto il contrario. Il trattato di Versaglia, con i suoi 188 paragrafi, fu un vero tradimento ai danni dell'Europa e la S. d. N. ebbe il compito di garantire questo trattato inumano. La Germania protestò, ma gli uomini di Stato delle nazioni vincitrici rimasero impassibili dinanzi alle sofferenze del popolo tedesco ».

La "sincerità di Churchill,,

L'oratore accenna quindi all'opera svolta dal nazionalsocialismo, che ha provveduto alla mobilitazione delle energie intere del popolo tedesco, rilevando come la ascesa della Germania all'interno, che doveva essere nulla più che una riforma interna e non minacciava nessuno, fosse vista con invidia e con rancore.

Il Fuehrer ricorda le tappe di questa ascesa ed afferma che tutto ciò che fu fatto dal 1937 al 1939 fu fatto per proteggere il Reich. Non ci fu però la menoma comprensione dei bisogni della Germania da parte dell'Inghilterra e della Francia, che erano già decise alla lotta.

Accennando all'ultimo discorso di Chamberlain, il Fuehrer dice che da 300 anni gli uomini di stato inglesi hanno parlato come parla l'attuale Primo ministro britannico, cioè apparentemente senza scopi materiali, mentre poi la cosa è ben diversa. La Gran Bretagna ha conquistato in questi 300 anni 14 milioni di km. quadrati, e la storia della conquiste coloniali britanniche è intessuta di egoismo e di brutalità. « Churchill, invece — aggiunge il Fuehrer — ha saputo dire la verità affermando che scopo dell'Inghilterra è la definitiva distruzione della Germania. Perchè non ammettere francamente il proprio fine? Noi salutiamo la sincerità di Churchill ».

I tedeschi non hanno confiscato i beni delle chiese inglesi e francesi

BERLINO, 30

Da fonte competente si dichiara che sono prive di fondamento le voci secondo cui le autorità tedesche avrebbero confiscato i beni delle chiese francesi e inglesi in Germania. Il Duomo anglicano di Berlino è rimasto anzi aperto al pubblico. Si informa poi che tutti gli ecclesiastici francesi ed inglesi che prima dello scoppio delle ostilità risiedevano nel Reich hanno potuto lasciare il territorio tedesco e rientrare in patria.

Entusiasmo in Germania per i successi degli aviatori

BERLINO, 30

Grande entusiasmo ha suscitato in Germania l'annuncio del successo conseguito dagli aviatori tedeschi che, attaccando un convoglio britannico, hanno affondato, secondo la versione germanica, sette navi armate e due navi-pattuglia. Il sistema dei convogli, si osserva a Berlino, comporta un enorme aumento delle spese di trasporto, sia per l'impiego di navi da guerra per scortare quelle mercantili, sia per il maggiore consumo del carburante, e non dà i risultati che Churchill sperava, dato che i sommergibili e gli aeroplani germanici hanno già più volte dimostrato di essere in grado di attaccare con successo i convogli stessi.

« La nostra aviazione — scrive la *Boersen Zeitung* — parla una lingua che è perfettamente compresa in Inghilterra. Lo stesso Churchill si è sentito costretto a dichiarare che la guerra obbligherà la Marina inglese a sopportare nuovi sacrifici; e per una volta tanto noi ammettiamo che Churchill abbia detto la verità. Ogni nave inglese che è in viaggio per le coste britanniche porta scritta nelle sue carte di bordo la propria condanna a morte. E' poi indifferente che la sentenza venga eseguita da una mina o da un siluro o da una bomba. Ma a Churchill le perdite causate da attacchi aerei sono particolarmente dolorose, perchè egli ha sempre dichiarato che l'arma aerea non avrebbe mai potuto conseguire successi nella lotta contro le navi mercantili. Viene ora dimostrato che il sistema dei convogli non soltanto non rappresenta una efficace difesa contro gli attacchi dei nostri aviatori e dei nostri sommergibili, ma riunendo in una sola e determinata posizione diverse navi, facilita il compito agli attaccanti ».

I bollettini francesi

PARIGI, 30

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Craige a colloquio con Arita per la questione dell'"Asama,,

TOKIO, 30

In seguito a richiesta dell'ambasciatore stesso il ministro degli affari Esteri Arita ha ricevuto oggi sir Robert Craigie con il quale ha avuto un colloquio a proposito della questione dell'*Asama*. Sul colloquio si mantiene per ora il massimo riserbo.

Il presidente della compagnia di navigazione Nippon Yusen Kaish, Hisanobu Terzi, ha dichiarato che la compagnia segue la politica del Governo e, in seguito al caso *Asama* non si rifiuterà di accettare a bordo cittadini germanici purchè questi possano provare di non far parte delle forze armate tedesche.

Nella sala della Fenice a Palazzo imperiale sono state lette secondo l'antico cerimoniale le composizioni poetiche dei membri della Famiglia imperiale ed altre cinque scelte fra le 35 mila inviate dai cittadini nipponici. Secondo il costume le cinque composizioni, due delle quali inviate da soldati combattenti in Cina, sono state lette per prime. Il soggetto scelto per le composizioni era il benvenuto al nuovo anno e una preghiera per il mondo. La poesia dell'Imperatore dice: « Al principio del nuovo anno, noi preghiamo che l'Oriente e l'Occidente vivano e prosperino insieme ». Il componimento poetico dell'Imperatrice si ispira all'augurio di un prossimo buon raccolto

I ventun tedeschi fermati riconsegnati al Giappone?

LONDRA, 30

L'incidente dell'«Asama Maru», il piroscafo giapponese visitato dalle autorità britanniche le quali hanno catturato i cittadini tedeschi di età militare che si trovavano a bordo, sembra avviarsi verso la soluzione. Il Governo britannico acconsentirebbe alla riconsegna dei cittadini nemici al Giappone purchè questo s'impegnasse ad internarli per tutta la durata delle ostilità ed acconsentisse a non trasportare sui suoi piroscafi cittadini tedeschi passibili di chiamata alle armi.

E' evidente che a tale concessione — la cui portata esatta non è per ora ancora confermata nei circoli ufficiali — Londra si sarebbe decisa anche in seguito all'inasprimento del blocco nipponico contro la sua Concessione di Tien Tsin. Non si manca d'altra parte di far osservare qui a Londra che le concessioni stesse sarebbero controbilanciate dall'importanza, ai fini bellici britannici, di quest'ultimo impegno.

Vivace campagna in Cina contro inglesi ed americani

PECHINO, 30

Il giornale ufficioso *Shin Min Pao* ha iniziato una vivace campagna contro gli Stati Uniti e la Gran Bretagna che, affiancate, dice, dalla Francia e dalla Russia, pretendono ancora di fare da padroni in Estremo Oriente. Definisce gli Stati Uniti gli « ostruzionisti del nuovo ordine in Cina » e afferma che, mentre sin dall'inizio delle ostilità essi hanno incitato gli attuali governanti di Ciungking a combattere il Giappone, fornendo loro denaro e munizioni, ora favoriscono in Cina la guerriglia.

Il giornale chiede che vengano espropriati i beni illegalmente acquisiti in Cina dagli stranieri e specialmente dagli inglesi, e aggiunge: « I padroni dell'Asia siamo noi. Ma sin dall'inizio del 20.o secolo questo continente è stato oggetto di aggressioni da parte degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, della Russia con la complicità degli ebrei. Il nostro continente era considerato da costoro come una loro colonia e le risorse cinesi come loro proprietà ».

Intanto a Tientsin il blocco continua e si accentua la scarsezza di carne e di verdura. Gli americani e gli inglesi si astengono in gran parte dall'oltrepassare la barriera per evitare incidenti. Il giornale *Poa Shin Po*, controllato dai giapponesi, dice che il blocco continuerà fino a quando le terze Potenze non solo si renderanno conto della necessità dell'ordine nuovo ma a tale ordine collaboreranno.

I cinque gemelli d'un'egiziana

CAIRO, 30

L'Agenzia Reuter informa che una donna egiziana, chiamata Hamada Geheza, ha dato alla luce cinque gemelli.

Mancano altri particolari sullo straordinario evento che è venuto a rallegrare una famiglia di operai.

Marty perde la nazionalità
Condanne per spionaggio

PARIGI, 30

Il *Journal Officiel* pubblica stamane un decreto in virtù del quale l'ex-deputato comunista Marty, attualmente a Mosca, è privato della nazionalità francese. Si sa che giorni fa il Marty, già dichiarato decaduto dal mandato parlamentare è stato condannato in contumacia da un tribunale francese a cinque anni di prigione per propaganda comunista.

Sei capi comunisti, che avevano pubblicato su un giornale straniero un articolo intitolato « Per l'unione sindacalista in Francia » e che erano stati arrestati il 19 ottobre, hanno ottenuto di essere rimessi in libertà provvisoria. Il giudice militare che ha firmato questa autorizzazione ha contemporaneamente emanato l'ordine di confinare i sei comunisti in un « campo speciale» perchè « individui pericolosi per la difesa nazionale e la sicurezza pubblica ».

Il Tribunale militare della quindicesima regione ha condannato per spionaggio a pene varianti dall'ergastolo a 20 anni di lavori forzati cinque individui. Il Tribunale militare di Chalons-sur-Marne ha condannato in contumacia certo Arturo Klein alla pena di morte per spionaggio.

I colloqui anglo-americani sul controllo navale

WASHINGTON, 30

L'ambasciatore britannico lord Lothian ha avuto oggi un lungo colloquio col Segretario di Stato Cordell Hull, durante il quale sono stati presi in esame tutti i punti di contrasto fra Inghilterra e Stati Uniti, in merito al sistema del controllo navale. Al termine del colloquio l'ambasciatore britannico ha dichiarato ai giornalisti che la Gran Bretagna sta considerando l'opportunità di creare un posto di controllo sul continente americano, probabilmente a San Giovanni di Terranova, allo scopo di evitare che le navi americane vengano condotte per l'esame del carico in porti di nazioni belligeranti. Cordell Hull dal canto ha dichiarato che nessuna conclusione definitiva è stata raggiunta durante l'odierno colloquio.

Un'automobile contro un albero
Un morto e un ferito

MESSINA, 30

Una «Balilla» proveniente da Ganzirri, giunta nei pressi della città, slittava sull'asfalto bagnato ed andava a cozzare contro un albero capovolgendosi. I due passeggeri, Pietro Ranieri e Letterio De Luca, venticinquenne venivano ricoverati gravemente feriti all'Ospedale Margherita. Il Ranieri è deceduto.

Aerei finlandesi bombardano la base sovietica di Kronstadt

HELSINKI, 30

Si apprende che l'aviazione finlandese ha effettuato ieri una incursione sulla base sovietica di Kronstadt. Particolarmente preso di mira dagli aviatori finnici è stato il porto, dove numerose navi da guerra risulterebbero colpite in pieno. Alcuni grandi capannoni e i cantieri navali sono rimasti fortemente danneggiati dalle bombe. Gli apparecchi da ricognizione finlandesi che hanno sorvolato nuovamente Kronstadt durante la notte, hanno riferito che i russi non sono ancora riusciti a domare gli incendi appiccati dai bombardieri finnici.

Nodi ferroviari russi bombardati

Bombardata Kronstadt, gli apparecchi finlandesi si sono diretti verso il nord ed hanno battuto efficacemente i nodi ferroviari fra Leningrado e l'istmo careliano, attraverso i quali transitano i rifornimenti per le truppe impegnate contro la linea Mannerheim.

Anche nel nord l'aviazione finlandese è stata molto attiva. Formazioni da bombardamento, spiccando il volo dagli aeroporti della Finlandia centrale, hanno compiuto incursioni su numerosi obbiettivi militari della regione di Kandalaksia.

Per quanto riguarda l'attività aerea sovietica, dalle ultime segnalazioni appare che il numero delle vittime fatte nelle incursioni russe nella giornata di ieri, ascende a 75 morti e 750 feriti, in massima parte civili. Turku e Abo sono stati i centri maggiormente colpiti. Gli aviatori russi volavano a bassissima quota mitragliando la popolazione che cercava di mettersi al riparo dalle bombe. E' stato possibile raccogliere altre prove che i russi usano proiettili dum-dum in spregio alle convenzioni internazionali. Viene confermato che due ospedali sono stati presi di mira dagli aeroplani sovietici e distrutti. Si lamentano 28 morti e 40 feriti fra i ricoverati, i sanitari e le infermiere.

L'esodo dei bimbi finlandesi

La stampa finlandese riferisce che il Ministro della previdenza sociale finlandese, Fagerholm, si è recato a Stoccolma per accordarsi circa il trasferimento dei bambini finlandesi in Svezia. Il ministro Fagerholm si recherà allo stesso scopo in Danimarca e in Norvegia. Finora in Svezia sono ospitati circa 1400 bambini finlandesi.

In una intervista concessa, Fagerholm ha dichiarato che la Finlandia aveva evitato finora l'esodo in massa dei bambini verso i paesi scandinavi perchè non desiderava suscitare l'impressione che la Finlandia fosse disposta ad arrendersi senza combattere. « Ora che l'opinione mondiale si è convinta del contrario — ha concluso il ministro — è giunto il momento di provvedere a mettere al sicuro il maggior numero possibile di ragazzi finlandesi ».

Il Governo finlandese ha pubblicato il Libro bianco azzurro, nel quale espone la storia dei negoziati finno-sovietici. Il libro contiene 35 documenti, grazie ai quali il Governo finlandese intende dimostrare il completo fondamento giuridico e morale e del suo operato. La pubblicazione ha suscitato negli ambienti politici e diplomatici di Helsinki un vivo interesse poichè molti dati in esso esposti erano finora ignorati al pubblico.

L'attività dell'artiglieria

La giornata odierna sul fronte dell'istmo è stata caratterizzata da una intensa attività dell'artiglieria finlandese, che ha messo fuori combattimento non meno di 1400 russi. Una compagnia di circa 800 soldati sovietici che marciava in direzione delle linee finlandesi, è stata presa sotto il fuoco dei medi calibri finlandesi e dispersa. La stessa sorte è toccata ad un'altra compagnia che faceva parte di un concentramento di truppe russe. Proiettili finlandesi di grosso calibro hanno colpito pure cinque cucine da campo, attorno alle quali reparti sovietici stavano consumando il rancio. Due apparecchi sovietici, uno da bombardamento e uno da caccia, sono stati colpiti dal fuoco antiaereo e abbattuti nelle linee finlandesi.

Viene annunziato ufficialmente che nei primi due mesi di guerra i bombardamenti sovietici hanno provocato la morte di 377 persone; altre 912 hanno riportato ferite. Complessivamente, secondo calcoli approssimativi, sono state lanciate su centri abitati finlandesi circa 2300 bombe.

Un quartiere di Abo distrutto dai bombardieri sovietici

COPENAGHEN, 30

Il corrispondente del giornale *Extrabladet* in Finlandia riferisce che nelle strade della città di Abo sono anche oggi visibili chiazze di sangue, dopo il terribile bombardamento di ieri. Un intero quartiere della città è raso al suolo. Una bomba ha colpito un tram proprio nell'istante in cui i passeggeri scendevano per correre ai ricoveri. Il conducente e sei passeggeri sono rimasti uccisi, mentre la vettura prendeva fuoco. Il giornale di Abo è uscito oggi con due sole pagine, poichè alcune bombe sovietiche sono cadute nel deposito della carta, incendiandolo. L'edizione è stata preparata in un ricovero antiaereo. I pompieri stanno tuttora lottando con i numerosi incendi scopiati in vari punti della città.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 30

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di ricognizione e di bombardamento. Sette aerei nemici sono stati abbattuti in diverse località.

Il passaggio di Teruzzi per Porto Said

CAIRO, 30

Il piroscafo Conte Biancamano *a bordo del quale viaggia il Ministro dell'Africa Italiana, Teruzzi, ha fatto stamane scalo a Porto Said. I rappresentanti diplomatici e consolari si sono recati a salutare il ministro che, nel pomeriggio, ha proseguito il suo viaggio verso l'A. O. I.*

Il generale Pesenti rientra in Italia

MOGADISCIO, 30

Sul piroscafo « Piave » ha preso imbarco, per rientrare in Italia, il generale di corpo d'armata Gustavo Pesenti, già comandante delle truppe della Somalia. Il nuovo comandante delle truppe dislocate nella nostra colonia oceanica è il gen. Santini.

Nell'Impero

Si prepara la zona che accoglierà i colonizzatori veneti

MASSAUA, 30

E' giunto il cons. naz. Morigi, presidente del nuovo Ente di colonizzazione Veneto d'Etiopia, che proseguirà per Gimma, per una prima ricognizione della zona in cui i primi operai veneti inizieranno la loro dura fatica per crearvi un importante centro agricolo ed economico.

L'editore Cappelli benemerito dell'educazione nazionale

BOLOGNA, 30

Il Sovrano, su proposta del Ministro dell'educazione nazionale, ha conferito il diploma di primo grado per i benemeriti dell'educazione nazionale, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, al cavaliere del lavoro Licinio Cappelli, editore in Bologna.

L'indipendenza dell'India

La tregua del Mahatma sarebbe già scaduta

CALCUTTA, 30

Si avvicina il momento della scadenza per la tregua che Ghandi ed il Congresso panindiano di Delhi avevano concesso ai rappresentanti inglesi per evitare una generale agitazione fra gli indiani, che perseguono il proposito assoluto dell'indipendenza dell'India.

Bisogna ricordare che il Congresso aveva fatto presentare a lord Zeetland, ministro per l'India, un ultimatum in forma molto precisa e recisa: o l'Inghilterra accoglieva le proposte del Congresso panindiano o doveva subire le conseguenze del boicottaggio e della disobbedienza che il mahatma Gandhi avrebbe ordinata agli indiani e che avrebbe recato all'impero gravissimi danni.

Le richieste del Congresso e del Partito per la libertà dell'India erano essenzialmente queste: alla fine della guerra sarebbero stati liberamente eletti i rappresentanti dell'India i quali avrebbero elaborato uno statuto per l'indipendenza dell'India. Su questo punto, il Ministro per l'India avrebbe dovuto fare una dichiarazione impegnatica. Siccome però era prevedibile che la guerra sarebbe durata a lungo, era richiesta una dichiarazione che tutta l'azione inglese in India, durante il periodo di guerra, si sarebbe uniformata a questo intendimento.

In base a queste dichiarazioni del Congresso panindiano fu concessa una tregua e l'agitazione non si è fatta rilevare con azioni concrete. Il Vicerè delle Indie ha pronunciato recentemente a Bombay un discorso nel quale si occupava delle dichiarazioni del Congresso panindiano ed accennava che la concessione di elaborare uno statuto per l'indipendenza dell'India sarebbe stata presa in considerazione quando fosse giunto il momento propizio: ma tale affermazione venne giudicata dai seguaci di Gandhi come una specie di dilazione a tempo indefinito col proposito di eludere ed evadere ogni speranza. Le dichiarazioni del Vicerè dell'India hanno perciò suscitato un altro vivo malcontento ed un'agitazione che serpeggia tra i più vivaci promotori dell'indipendenza indiana.

Allo scopo di chiarire la portata del discorso del Vicerè in rapporto con le promesse fatte dopo il Congresso, è stato invitato il mahatma Gandhi a recarsi a Bombay per un colloquio col Vicerè stesso e stabilire il preciso significato delle promesse fatte al popolo indiano. Si crede con questo colloquio di calmare l'agitazione indiana e di indurre Gandhi ad esercitare il suo potere fascinoso sulle masse onde tenerle quiete in questo momento già così agitato e pericoloso per l'impero. Potrebbe anche darsi che il colloquio tra il Vicerè e Gandhi si svolgesse a Delhi invece che a Bombay, se le condizioni di salute di Gandhi e la convenienza politica lo suggerissero.

Il dott. Rajenda Crosad, che fu presidente del Congresso di Delhi, assisterà Gandhi nel colloquio col Vicerè. Miss Mad Slad, custode e segretaria del mahatma, è preoccupata delle condizioni di salute del maestro e non vorrebbe ch'egli compisse un viaggio lungo e faticoso che potrebbe giudicarne lo stato fisico.

Intanto fra gli indiani regna un fermento insolito e l'attesa pel colloquio fissato al cinque febbraio è movimentata ed ansiosa: dipenderà da questo il riprendersi dell'agitazione per la disobbedienza civile e la resistenza passiva.

Intanto la lista dei morti nei disordini avvenuti ieri a Rangoon ha raggiunto il numero di sei mentre ventinove feriti gravi sono tuttora all'ospedale. Si teme che la tensione permanga tra la popolazione indiana. La polizia continua a fare degli arresti. Tra gli altri è pure stato arrestato l'editore di un giornale dialettale. Il direttore di una scuola Moulvi (insegnante religioso) e dieci altri maestri sono stati arrestati durante una perquisizione della polizia nelle scuole.

Le adesioni al convegno di mistica fascista

MILANO, 30

Continuano a pervenire alla scuola di mistica fascista relazioni ed adesioni per il prossimo convegno nazionale indetto per i giorni 19 e 20 febbraio sul tema: « Perchè siamo dei mistici ».

Hanno aderito e delegato propri rappresentanti al convegno: il Presidente della Camera dei fasci e delle corporazioni, i ministri dell'Educazione nazionale, della Cultura popolare e delle Corporazioni, il presidente della R. Accademia d'Italia, le Confederazioni fasciste e numerose unioni provinciali dipendenti; tutte le università d'Italia, i Gruppi dei fascisti universitari; l'Istituto nazionale di cultura fascista, l'Ente nazionale della cooperazione, l'Istituto per gli studi di politica internazionale, l'Istituto fascista dell'Africa italiana, l'Opera nazionale Dopolavoro, l'Istituto per gli studi corporativi ed autarchici, la Corporazione dei fasci di combattimento di Durazzo, i sindacati nazionali fascisti degli insegnanti e degli autori e scrittori nonchè 26 sindacati provinciali degli autori e scrittori; 30 sezioni provinciali della A. F. S. 54 tra quotidiani e periodici.

Hanno già assicurato la loro partecipazione ai lavori del convegno: il sottosegretario all'Educazione nazionale; il presidente della Confederazione nazionale lavoratori del credito e dell'assicurazione, i magnifici rettori de Francisci, Poltronelli, Brescia, Ricci, i cons. naz. Maggi, De Poli, Grai, Barbiellini, Amidei, Cosma, Salerno, nonchè numerosi professori di università.

Sul primo tema del convegno: « Tradizione antirazionalistica ed antiintellettualistica del pensiero degli italici » sono stati finora presentate 24 relazioni; per il secondo tema « Caratteristiche e monumenti mistici della storia italiana » sono state finora presentate 14 relazioni e sul terzo tema « Valore e funzione della mistica nella dinamica della rivoluzione fascista » sono pervenute fino ad oggi 40 relazioni.

Gravissimo incendio in un deposito di alimentari
700 mila lire di danni

UDINE, 30

Un grave incendio, i cui danni denunciati sono di circa 700 mila lire, si è sviluppato stanotte nel deposito di generi alimentari della ditta fratelli Chizzola, in viale 23 Marzo.

Un ferroviere che stava recandosi al lavoro, passando nei pressi del deposito, costituito da due grandi capannoni paralleli, collegati tra di essi da una tettoia, sotto la quale passa la linea decauville per il trasporto della merce, notava che da uno dei tetti usciva un fumo densissimo mentre attraverso le finestre notava dei sinistri bagliori di fiamma. Non trovando mezzo migliore per comunicare con i pompieri il ferroviere, valutando la gravità dell'incendio, si portava di corsa al comando dei vigili del fuoco dove dava l'allarme. Erano esattamente le 3.55 quando due autopompe al comando del cav. Cavalletti, partivano a tutta velocità dirette verso il luogo del sinistro. I capannoni, lunghi 45 metri e larghi dieci, erano pieni zeppi di merce costosa come caffè, zucchero, pepe, formaggio, generi sott'olio, olio in botti ed altro, per un valore di parecchie centinaia di migliaia di lire. Gli olii hanno alimentato in maniera preoccupante il fuoco che minacciava di estendersi all'intero stabile.

Quando sul posto sono giunte le autopompe dei pompieri, il fuoco ardeva in uno dei capannoni e la pronta opera dei vigili del fuoco è stata subito rivolta ad isolare la merce ancora intatta da quella che stava bruciando. In poco più di quattro ore di lavoro intensissimo i pompieri sono riusciti ad isolare la metà del capannone entro il quale le fiamme divampavano dal resto del capannone stesso che conteneva centinaia di quintali di zucchero; una volta isolato, il fuoco veniva domato, ma purtroppo nella sua breve durata aveva divorato una ingente quantità di merce; oltre mille forme di formaggio sono andate distrutte e con esse quintali di caffè, di pepe, alcune diecine di barili di olio ed altri generi pure costosi per un importo di circa 700 mila lire, coperte da assicurazione.

Circa le cause dell'incendio nulla è dato sapere e l'autorità di P. S. sta svolgendo attive indagini.

Bottai inaugura a Roma una mostra di pittura

ROMA, 30

Nelle sale della galleria di Roma il ministro Bottai ha oggi inaugurato la mostra dei pittori Mitori, Guttusa, Guzzi, Montanarini, Samburi, Giveri e dello scultore Fazzini. Con il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti erano presenti il direttore general edelle belle arti Marino Lazzari e numerose personalità del campo artistico e culturale oltre un folto ed eletto pubblico.

Il ministro si è lungamente soffermato ad ammirare le opere esposte e si è vivamente compiaciuto con gli espositori.

Un convegno dell'istruzione in marzo a Messina

ROMA, 30

Nei giorni 14, 15, 16 del prossimo marzo si terrà a Messina il secondo convegno dell'istruzione media classica, scientifica e magistrale con la partecipazione dei provveditori agli studi e dei presidi dei licei-ginnasi; dei licei scientifici e degli istituti magistrali delle provincie della Campania, della Lucania, della Calabria, della Puglia e della Sicilia, di studiosi ed esperti e di funzionari del Ministero dell'educazione nazionale.

Nel convegno saranno trattati i seguenti temi: 1) Come si possa orientare e attuare l'insegnamento delle linee classiche ai fini dell'umanesimo moderno voluto dalla carta della scuola; 2) L'insegnamento della filosofia, della educazione nell'Istituto magistrale come base della formazione spirituale e didattica del maestro. Come il fine professionale dell'istituto magistrale si armonizzi con il carattere umanistico dell'insegnamento secondo la carta della scuola.

L'arruolamento straordinario di seicento radiotelegrafisti

ROMA, 30

Il Ministero della marina comunica che è aperto l'arruolamento straordinario di 600 radiotelegrafisti volontari a premio, al quale possono concorrere i giovani nati negli anni 1921, 1922, 1923 in possesso della licenza della quinta classe elementare e aventi i requisiti fisici e morali indicati dal bando di concorso già pubblicato.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al comando federale Gil della provincia di residenza degli aspiranti all'arruolamento entro il 1 marzo p. v. Il bando di concorso ed eventuali chiarimenti possono essere richiesti al Comando superiore del C.R.E.M. (La Spezia) ed ai comandi federali Gil, sezione leva mare.

Il nostromo dell'"Orazio,, racconta come scampò dal naufragio

LOANO, 30

Proveniente da Genova è ieri ritornato nella sua Loano il primo nostromo dell'«Orazio» Angelo Podestà. Ci siamo subito recati a casa sua, ove lo trovammo a letto con 39 gradi di febbre, colpito da broncopolmonite. Ha il corpo coperto di contusioni ed escoriazioni e i piedi semicongelati.

Ci racconta che fu per 12 ore, con altri cinque uomini dell'equipaggio e un passeggero in balia delle furiose onde e della bufera di vento sopra una piccola scialuppa che li trasportò a oltre 50 miglia dal sinistro. La provvidenziale nave «Città di Aiaccio» li raccolse, poi, portandoli a Marsiglia, dove rimasero 24 ore degenti in un'ospedale.

Il nostromo ha ancora negli occhi la tragica visione del terrificante dramma vissuto. Conta 48 anni di età ed oltre 36 di continua navigazione. Era questo il terzo viaggio che faceva sull'«Orazio».

Ventitrè mesi di reclusione ad un macellaio disonesto

ALESSANDRIA, 30

A un anno e undici mesi di reclusione e 13.200 lire di multa è stato condannato dal Tribunale di Alessandria il macellaio Martini Luigi di Acqui che aveva fornito carne di vacca anzichè di bue all'11. Reggimento di Artiglieria di Corpo d'Armata contraffacendo inoltre il bollo del veterinario per poter gabellare per carne di bue quella di vacca.

La paurosa avventura d'una signorina romana

ROMA, 30

La signorina Ines Passo, figlia di un noto commerciante, mentre si trovava nella camera da letto del suo appartamento in via Corsini, aveva la sgradita sorpresa di veder apparire alla finestra due malviventi, uno dei quali armato di rivoltella, che si erano calati dal terrazzo dal piano superiore. La signorina, spaventata, invocava aiuto cercando di fuggire, ma i due prontamente l'afferravano e l'imbavagliavano, immobilizzandola. Frugando dappertutto asportavano poi titoli nominativi del valore di 28 mila lire e gioielli per altre 10 mila lire. Intanto la signorina si accorgeva che uno dei due individui, nella fretta di dileguarsi, perdeva da una tasca il pacco contenente tutti i gioielli rubati. Appena liberata, la giovane dava l'allarme, ma i due erano già riusciti a fuggire dalla stessa finestra attraverso la quale erano entrati poco prima.

Il successo del Nabucco a Cassel

CASSEL, 30

L'opera giovanile, che prima rivelò al pubblico della Scala il genio di Giuseppe Verdi, era in Germania pressochè sconosciuta. Si deve al notissimo musicologo e letterato Julius Kapp se oggi essa è comparsa su un teatro prussiano di Stato — quello di Cassel. Il Kapp, mentre ha rispettato religiosamente la musica, ha completamente rifatto il libretto. Aveva curato la messinscena lo stesso intendente Franz Ulbrich; la direzione musicale era stata affidata al maestro Robert Heger dell'Opera di Berlino. Era Nabucco l'eccellente Viktor Mossi, Abiaile Hanna Gorina e sommo sacerdote Robert von der Linde. Il successo è stato vivissimo; la critica prevede che il « Nabucco » passerà ad arricchire stabilmente il repertorio lirico tedesco.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta